IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 1 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 179 — Conto corrente colla Posta — Martedì 1 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Inizio di guerra nei Balcani?

I bulgari attaccano serbi e greci

La conferenza degli ambasciatori

L'Europa impotente di fronte agli Stati balcanici

Roma, 30

(F.F.) — Dandovi notizia di un piccolo scontro serbo-bulgaro, nel dispaccio dell'altra sera, vi dicevo che nei nostri ambienti si era pessimisti intorno alla situazione balcanica e che si riteneva il ricominciamento della guerra come assai probabile. I fatti mi dànno ragione di questa previsione.

Le notizie pervenute oggi sull'attacco bulgaro sulla linea di Istip sono tali da autorizzarci a ritenere che la guerra serbo-bulgara sia addirittura cominciata e che essa si allargherà non solo fino a coinvolgere la Grecia e il Montenegro, ma molto probabilmente anche la Rumania.

Quale sarà alla fine di questa nuova guerra la carta geografica dei Balcani? E' impossibile ogni previsione e parimenti è impossibile prevedere se l'Europa riuscirà ancora una volta a trattenere l'Austria, nel caso in cui la Serbia battesse i bulgari.

Davanti a questo preludio di una nuova guerra, è doveroso però ripetere quanto altre volte è stato osservato. La conferenza di Londra ha dato uno spettacolo così penoso e inconcludente, che alla Serbia e alla Bulgaria, già in armi, doveva necessariamente essere preferibile una guerra ad una nuova conferenza a Pietroburgo. La guerra potrà risolvere la contesa in un qualche settimana, laddove la conferenza avrebbe minacciato di durare qualche semestre, prolungando una situazione insostenibile. Certo, tanto la Bulgaria che la Serbia devono essere rimaste spaventate dalla possibilità di restar in armi ancora parecchi mesi, per poi *probabilmente batte*rsi, e hanno *preferito* battersi subito, senza nemmeno farsi una dichiarazione di guerra. Ciò che di peggio avrebbe potuto capitare ai Balcani, finanziariamente e moralmente esausti, sarebbe stato il doversi mantenere con l'armi al piede fino a tempo indeterminato. E' spiegabile, pertanto, che quanto più a lungo andasse la diplomazia nel lavoro preparatorio della conferenza di Pietroburgo, tanto più vivo dovesse essere nei contendenti il desiderio di evitarla.

E' superfluo ricercare ora, mentre il cannone ha cominciato a tuonare, a chi spetti la responsabilità della riapertura delle ostilità. Sta il fatto che serbi, bulgari e greci sono in uno stato d'animo tale da autorizzare a pensare che queste prime cannonate avranno un'eco dolorosa in tutto il territorio occupato da truppe di quei paesi. Qualche ottimista ritiene ancora che si riuscirà ad arrestare i sanguinosi combattimenti impegnati, ma codesti ottimisti appartengono alla diplomazia. Domani, intanto, la Scupcina si pronuncierà sull'arbitrato: essa dovrà dire se accetta la proposta del presidente Pasic in favore dell'arbitrato, o se la respinge. E' prevedibile che la Scupcina troverà inutile parlare di arbitrato, dal momento che la guerra è già scoppiata. Ad ogni modo non sarà il voto della Scupcina che potrà risolvere il conflitto; la sua soluzione è ormai affidata alle armi.

Nuovi scontri di serbi e greci contro i bulgari

Sofia, 30

Il quartier generale è informato che i serbi concentrano truppe di fanteria e di artiglieria sulle linee avanzate presso Krivala, stazione sulla ferrovia non lungi da Koeprulu. Le truppe serbe dislocate tra Zletovo e Istip avrebbero aperto il fuoco contro gli avamposti bulgari. Le truppe bulgare avrebbero risposto a quelle serbe. Si ignora il risultato del combattimento.

Un altro combattimento è avvenuto a Eleutera: le truppe greche che occupano le posizioni avanzate, dopo avere ricevuto rinforzi, apersero il fuoco contro distaccamenti bulgari che si recavano a rilevare soldati nei posti di Chemaldos e di Touzlaticilik. Non si conosce ancora il risultato del combattimento. La polizia proibì dimostrazioni organizzate dalla lega nazionale per protestare contro gli atti dei greci e dei serbi in Macedonia.

Secondo notizie dalla frontiera avvennero incidenti in varie località fra bulgari da una parte e greci e serbi dall'altra.

Particolari sul combattimento di Zletovo

Come fu provocato

Sofia, 30

Comunicati particolari sull'incidente di Zletovo constatano che questo è stato provocato dal modo sfrenato di procedere dei soldati serbi. I Serbi erano talmente irritati per il fatto che contadini nel villaggio di Zletovo avevano formato una banda sotto il comando di Abazoff, che essi decisero di disonorare le donne e le ragazze imparentate con Abazoff.

Visto questo modo barbaro di procedere, i membri della banda si precipitarono contro i soldati serbi per salvare il loro onore di famiglia. Allora i soldati serbi dei dintorni aprirono il fuoco contro i bulgari. Dopo che la fucileria durò per parecchio tempo, la banda si ritirò nella montagna. Ciò avvenne nella notte del 24 corrente.

La mattina del giorno seguente i serbi fecero venire un battaglione per vendicarsi. Due distaccamenti di volontari macedoni da Dibra, che si trovavano nelle prime file delle truppe bulgare di questa regione, lasciarono avvicinare le truppe serbe ad una data distanza, e le misero in fuga con un aspro attacco alla baionetta.

I serbi, rinforzati da uno squadrone di cavalleria, rinnovarono due volte durante la giornata i loro attacchi, ma furono sempre respinti dai volontari di Dibra e dovettero infine ritirarsi, lasciando sul campo parecchie dozzine di morti e feriti.

Dopo questo incidente i serbi appiccarono il fuoco al villaggio di Zletovo. Sino dal 23 giugno i serbi erigono trincee e piazzano lungo la strada fra Kotciana e Istip, pezzi di artiglieria. Gli attacchi contro i bulgari nei distretti di Vodena, Castoria, Karaseria, sono continuati sistematicamente. Tutti i contadini di questa regione sono maltrattati perchè si dichiarano appartenenti alla nazionalità bulgara. Nel distretto di Karadscha Abad, i greci privarono con la forza la popolazione esarchista delle armi, per distribuirle fra la popolazione patriarchista.

I bulgari hanno iniziato la guerra senza dichiarazione

Belgrado, 30

Un dispaccio ufficiale da Uskub dice che i bulgari la scorsa notte alle due attaccarono i nostri avamposti dinanzi ad Istip e verso le 3.40 aprirono un fuoco di artiglieria. Finalmente all'alba cominciarono gli attacchi a Reika, Boukva, Zletovo, Neogasi. I combattimenti durano ancora.

Un secondo dispaccio dice che i bulgari hanno attaccato le nostre truppe a Valandone con l'intenzione di impadronirsi della ferrovia. Questi attacchi costituiscono una prova che i bulgari hanno cominciato la guerra senza dichiarazione. Un terzo dispaccio dice che i bulgari hanno attaccato tutto il fronte greco: dalla parte serba i combattimenti si svolgono dalle sorgenti del fiume Zletovo fino a Istip. Grandi masse di fanteria e di artiglieria prendono parte all'azione.

Una nota bulgara a Belgrado ed Atene

Sofia, 30

Fu comunicata la seguente nota del governo bulgaro ai suoi rappresentanti di Belgrado ed Atene per protestare contro gli incidenti provocati ieri dagli attacchi ingiustificati delle truppe serbe e greche sulla linea bulgara con evidente scopo di provocazione:

« Il governo respinge tutta la sua responsabilità dalle conseguenze che possono risultare da simili mene, che nulla può spiegare alla vigilia della soluzione pacifica delle vertenze territoriali ».

I particolari dello scontro greco-bulgaro

Sofia, 30

Secondo notizie giunte stanotte dal quartiere generale le truppe bulgare sono state ieri sera alle 20 fatte segno ad un violento fuoco di fucileria dalla direzione di Toila. L'assalto era improvviso. Allora i reparti avanzati bulgari vennero in soccorso: si appostarono in ordine di battaglia e al grido di *avanti* irruppero con la baionetta contro i greci marcianti all'attacco. Questi dovettero ritirarsi in grande disordine dopo avere incendiato la località di Lefterra. I bulgari si sono spinti sino a Kale Ciftlik.

L'attacco greco è stato ancora più violento dalla direzione di Mostian Chemaltos e aveva probabilmente lo scopo di interrompere la congiunzione ferroviaria per Drama. I bulgari dispongono in questa regione di truppe abbondanti. I reparti avanzati sono stati rinforzati subito al principio dell'assalto. I risultati dell'attacco non sono ancora noti.

La versione greca sugli attacchi

Salonicco 30

Si annuncia che ieri alle 7 di sera i bulgari attaccarono gli avamposti greci presso Baia Elenteria e la regione a sud del monte Panghajon. Alle ore 11 di sera altre truppe bulgare attaccarono gli avamposti greci a sud di Pravista sul versante occidentale del monte Panghajon. Due battaglioni greci di copertura occupanti quelle posizioni si rifugiarono verso la foce dello Storhon secondo le istruzioni date preventivamente dallo stato maggiore in caso di un attacco da parte dei bulgari.

Si annuncia che stamane alle ore 5 tre reggimenti bulgari attaccarono gli avamposti serbi sulla riva sinistra del Vardar. Le truppe serbe ammontanti ad alcune compagnie si ritirarono davanti agli assalitori il cui numero era molto più considerevole. I bulgari poterono così occupare Ghengheli verso le ore 9. Inoltre alle 7.30 del mattino una forte colonna bulgara attaccò pure gli avamposti greci a Nigrita.

La flotta greca mobilitata

Atene, 30

Il Re partì alle 4 per Salonicco via Calcine ove si trova sotto pressione lo yacht *Sfacteria*. Si afferma che la flotta che si trova nei paraggi dell'isola di Chio ricevette l'ordine di partire di urgenza per Jdaghesy ove si trova già qualche unità. Tale notizia è oggetto di molti commenti ad Atene.

La questione dell'Albania e delle isole e lo sbocco serbo nell'Adriatico

Roma, 30

La *Tribuna* pubblica:

Domani tornerà a radunarsi a Londra la conferenza degli ambasciatori. Nessuna soluzione è stata in questi giorni trovata alla questione della frontiera meridionale dell'Albania, tanto meno si è parlato nelle conversazioni che hanno avuto fra di loro gli ambasciatori e negli scambi di vedute, delle cancellerie della questione delle isole del Mar Egeo.

Nella riunione di domani non si tratteranno nè l'una cosa nè l'altra e non sarà affrontata nemmeno la costituzione della futura Albania per la quale esistono due progetti: quello austro-italiano che chiede la costituzione di uno Stato albanese indipendente sotto un principe e quello esperimentale provvisorio presentato dal governo francese che riguarda la nomina di un alto commissario.

Un compromesso tra i due progetti forse è possibile e le pratiche relative sono in corso, ma il nuovo schema non verrà in discussione alla conferenza se non quando sarà precisato e avrà in massima l'adesione di tutte le Potenze.

All'ordine del giorno di domani è la questione dello sbocco serbo nell'Adriatico. Nell'ultima assemblea degli ambasciatori era stato impossibile decidere se i serbi avessero diritto ad importare armi e munizioni in tempo di guerra come in tempo di pace e se la linea ferroviaria dovesse essere sorvegliata da un corpo speciale di guardie o dalla gendarmeria internazionale albanese. In seguito ad un colloquio tra l'ambasciatore della Russia e quello dell'Austria a Londra l'accordo è stato stabilito sulla base che la gendarmeria internazionale avrà l'incarico di sorvegliare la linea ferroviaria; quanto al transito delle armi in tempo di guerra è probabile che esso venga concesso con qualche riserva formale.

Per lo Statuto dell'Albania

Parigi, 30

L'Echo de Paris è informato che gli ambasciatori d'Italia e d'Austria-Ungheria stabiliscono attualmente il testo del compromesso circa lo statuto dell'Albania. Questo compromesso sarà presentato fra poco. Quanto alla frontiera meridionale dell'Albania, non si presenta ancora alcuna soluzione.

La questione dell'arbitrato alla Scupcina

Nessuna deliberazione

Belgrado, 30

(*Scupcina*) — Dinanzi a un'aula affollata sono cominciate stamane le discussioni pubbliche sulle interpellanze relative alla questione dell'arbitrato.

Al principio della seduta il presidente del Consiglio Pasic ha rinnovato le dichiarazioni da lui fatte lunedì a porte chiuse, dichiarazioni che tendono ad accettare l'invito russo e a mettere nelle mani dello Czar la vertenza nel caso che fallisca il colloquio dei quattro presidenti del Consigli degli Stati balcanici alleati.

Con un tono molto più fermo e molto più sentito che nella seduta segreta e che ha prodotto una certa impressione, Pasic ha espresso di nuovo la sua fiducia nell'arbitrato che consentirebbe una larga tutela degli interessi serbi.

Ribaratz a nome dei nazionalisti svolge la sua interpellanza e dichiara che si oppone all'arbitrato e propugna la annessione dei territori contestati.

Marinkovic progressista e Dragovic capo dei nuovi radicali domandano quindi al governo di attenersi al primo punto di vista.

E' stato presentato un ordine del giorno in questo senso.

Intanto è giunta alla Camera la notizia di un attacco bulgaro.

Dopo una breve sospensione della seduta, il ministro fa la storia dello sviluppo delle nazioni balcaniche e delle loro relazioni. I deputati dell'opposizione hanno manifestato il loro stupore nel vedere il ministro affrontare tale argomento e hanno abbandonato l'aula dichiarando che il momento non è opportuno per fare discussioni.

Quindi la seduta è stata rinviata a domani senza che l'assemblea abbia preso una deliberazione.

La Bulgaria irremovibile

Vienna, 30

I giornali hanno da Sofia che colà non si può assolutamente osservare un cambiamento del punto di vista. Anche il presidente dei ministri, Ghescioff, si è pronunciato in senso analogo, che la Bulgaria non rinuncia in nessun modo al suo punto di vista e che la situazione resta invariatamente grave.

La Serbia si sottometterà all'arbitrato

Londra 30

Il *Daily Mail* pubblica un dispaccio da Sofia il quale dice che la Bulgaria ha ricevuto assicurazione che la Serbia si sottometterà all'arbitrato dello Czar nella vertenza relativa ai territori della Macedonia e che Daneff partirà per Pietroburgo per prendere parte alla conferenza proposta dei presidenti dei ministri degli Stati Balcanici.

Chiacchiere elettorali

L'atteggiamento del dittatore

Roma 30

(F.) Siamo entrati nel periodo delle chiacchiere elettorali, argomento che minaccia di soffocare ogni altro tema di conversazione e malignazioni per tutto l'estate, non solo sui marciapiedi del Corso e attorno ai tavoli dell'Aragno e del Faraglia, ma in tutti i caffè e in tutte le farmacie del regno, da Cuneo a Trapani. Le chiacchiere elettorali fioriscono a Roma, da dove ogni provinciale ed ogni filo telegrafico e telefonico le diffondono per le città e le borgate vicine e lontane; fioriscono attorno al Presidente del Consiglio e poi attorno ad ogni ministro e ad ogni sottoeccellenza nonchè attorno al Papa, al Re, al Gran maestro ..., attorno ad ogni prefetto fino ai candidati, agli assessori comunali.... L'on. Giolitti dirà e farà così; il prefetto di Palermo ha ricevuto i tali ordini; il Gran maestro della piccola consorteria di palazzo Giustiniani darà questi ordini; il tale ministro ha assicurato che.... ec. ecc.

Vediamo un po', se ci riesce, di ordinare tutte queste chiacchiere facendo una larga cernita per non occupare tutto il giornale. E cominciamo dalle chiacchiere che fioriscono attorno al primo ministro. Come enuncierà l'on. Giolitti il programma elettorale del Governo? Quando lo enuncerà? Il decreto di scioglimento della Camera e quello di convocazione dei comizi sono attesi per settembre. L'on. Giolitti non esporrà quindi prima di allora il suo programma, per il quale non vi può essere attesa, poichè è discutibile che lo stesso on. Giolitti abbia un programma di Governo, che non sia costituito da qualche frase assai vaga e punto compromettente materiata da *parallele* e simili incoerenze. Qua e là per la capitale si dice che il Presidente farà in settembre un discorso a Roma; ma la cosa trova moltissimi increduli, i quali, con fondamento, ritengono che l'on. Giolitti se la caverà con la solita relazione al Sovrano precedente il decreto di scioglimento, nella quale relazione farà l'elogio della XXIII legislatura, rievocherà l'impresa di Libia, parlerà dei nuovi orizzonti.... ma non dirà nulla che possa impegnarlo in qualcuno di quegli argomenti che pur costituiscono la materia dell'interessamento del Paese: dalla massoneria ai problemi militari.

Tutto questo del resto è naturale quando si pensi all'uomo. L'on. Giolitti non è l'uomo di stato, che domandi al Paese di mandargli una maggioranza la quale possa permettergli l'esplicazione di un *determinato* programma di governo, ma è l'uomo che attende la costituzione della Camera per fabbricare un programma di governo, assai *vago* anche allora, conforme alla fisionomia della nuova Camera. Il presidente del Consiglio ancora egli stesso se a novembre sarà clericaleggiante o radicaleggiante o se sarà solamente quello che gli piacerà; dipenderà dai risultati dei comizi elettorali. Egli saprà essere all'occasione tanto radicale che clericale, ma ogni suo sforzo è per ora diretto ad avere una Camera che gli permetta di essere quello che egli vuole non solo, ma di fare di essa Camera un corpo legislativo clericaleggiante o radicaleggiante a seconda gli aggrada. Per ora l'on. Giolitti non è preoccupato che d'una cosa: avere una maggioranza di giolittiani, cioè di deputati che non s'impegnino sopra un determinato indirizzo di politica, che gli siano devoti e che siano disposti a seguirla con eguale entusiasmo sia che egli voglia fare rotta verso sinistra che verso destra. L'on. Giolitti è insomma preoccupato di conservare la dittatura. A tal fine in ogni candidato che sollecita il suo appoggio, è necessario che la devozione a Giolitti prenda il sopravvento sulle idealità politiche; il governo pertanto appoggia nella campagna elettorale con eguale entusiasmo socialisti riformisti e conservatori, radicali e massoni, repubblicani e clericali, poichè un radicale — tipo Sacchi Credaro e Nitti — sa essere non meno « giolittiano » d'un conservatore tipo De Bellis. Il governo cerca « giolittiani » insomma e non importa se essi siano partiti da Cavour o da Marx o da Mazzini e, più umilmente, da palazzo Giustiniani. L'esperimento della passata legislatura ha dimostrato all'on. Giolitti che Credaro, mortificato ripetutamente dalle associazioni radicali nonchè dalle palle nere della Camera e del Senato, ha saputo essere più « giolittiano » di De Bellis, che non ha fatto nessun sacrificio per restare nella maggioranza. Perchè dunque preferire il « giolittiano » che viene da Cavour a quello che viene da Cavallotti? Nella maggioranza non ci sono nè liberali, nè radicali, nè socialisti, nè conservatori: non vi sono che « giolittiani ».

Nei voti e nei desideri del presidente del Consiglio la Camera che verrà dovrà essere come quella che se ne va: essa dovrà raccogliere una enorme maggioranza « giolittiana », che nelle vie e nei comizi potrà scomporsi in radicali e conservatori in socialisti ed in clericali, ma che a Montecitorio dev'essere e restare solamente « giolittiana ». L'ordine dato dall'on. Giolitti ai prefetti è semplice: assicurarsi che il candidato, a cui si dà l'appoggio, abbia i documenti di « giolittiano » in regola.

L'inchiesta del Consiglio di Stato a carico dell'on. Brunialti

Roma 30

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

La commissione dei 10 consiglieri di Stato riunita per giudicare l'on. Brunialti, presieduta dal senatore Sandrelli, ha tenuto varie adunanze in questi giorni. Sappiamo che la relazione è stata già elaborata e verrà presentata prestissimo, in una prossima adunanza a sezioni riunite del Consiglio di Stato. L'on. Brunialti verrà quindi giudicato definitivamente da tutti i suoi colleghi. Regna il massimo segreto.

La rielezione dei deplorati

Castellamare di Stabia 30

Elezione politica del collegio di Torre Annunziata. — Risultato di tutte le 14 sezioni: Iscritti 5273; votanti 3900; — Guarracino 2091; Sanduli 897; Gallo 871. Nulli, dispersi e contestati 50.

Salerno 30

Elezione politica del collegio di Mercato San Severino. — Risultato definitivo: Iscritti 4497; votanti 3197: Abignente voti 2178; Santoro 878; — voti dispersi, schede bianche, nulle e contestate 141.

L'on. Mosca in ballottaggio

Agnone, 30

Elezione politica. Inscritti 5765, votanti 3659, nulli, contestati, dispersi 124. Proclamato il ballottaggio tra Mosca Tommaso, con voti 1597, e Marracino Alessandro, con voti 1079.

Nasi proclamato a Trapani

Trapani 30

Elezione politica del collegio di Trapani: proclamato eletto deputato Nasi con voti 2486.

Il convegno di Kiel

e la sua importanza

Roma 30

(F.F.) — Il ministro degli Esteri è partito questa sera per San Rossore, donde proseguirà domani coi Sovrani per Kiel.

La stampa germanica si è resa con sollecitudine conto della importanza del convegno e da vari giorni ne va illustrando la portata. Anche i giornali italiani riconoscono che l'incontro ha un notevole significato. Esso avviene subito dopo la visita di Poincarè a Londra e a breve distanza dalla presenza dei Sovrani inglese e russo a Berlino. Quest'ultimo convegno ha dimostrato come i due aggruppamenti non corrispondano a due categorie di interessi inconciliabili ed ha provato che le due Triplici possono cordialmente lavorare per il consolidamento della pace. Il presidente della repubblica francese ha voluto col suo viaggio cancellare un po' la impressione prodotta dal convegno di Berlino sulla opinione pubblica francese, ed ha voluto dimostrare che gli intimi rapporti franco-inglesi non hanno perduto nulla per l'incontro di Berlino. Ben venga, dopo la visita di Poincarè a Londra, l'incontro di Kiel. Esso proverà che anche i rapporti della Triplice alleanza sono saldi e che il collaborare dell'una e dell'altra Potenza della Triplice alleanza, con una Potenza della Triplice intesa, non vuole e non può significare l'indebolimento interno della Triplice alleanza.

Oltre che per questo, il convegno di Kiel ha una rilevante importanza per alcuni determinati problemi di politica internazionale sui quali i due Sovrani e i rispettivi ministri si intenderanno. L'accendersi della nuova guerra balcanica formerà certamente oggetto di accordi sulla condotta da adottare, sia nel caso che la guerra si circoscriva agli Stati balcanici, sia nel caso che l'Austria si veda costretta ad intervenire. L'attenzione dei due Sovrani si fermerà inoltre sulla soluzione definitiva del problema delle isole dell'Egeo da noi occupate, tanto nei rapporti con la nuova guerra, quanto in quelli dell'aprirsi di una futura questione dell'Asia Minore. Ci auguriamo che il ministro Di San Giuliano porti con sè vivo il ricordo delle manifestazioni del nostro popolo a favore della conservazione delle isole e che sia un difensore deciso dei nostri interessi.

L'ambasciatore italiano a Berlino incontro ai Sovrani

Berlino, 30

L'ambasciatore d'Italia a Berlino, Bollati, e l'addetto militare italiano Calderari, partiranno da Berlino mercoledì per Hildeshein incontro ai Sovrani d'Italia.

Il treno reale recante i Sovrani arriverà a Hildeshein nel pomeriggio di mercoledì e proseguirà subito per Kiel, ove arriverà la sera.

Il consigliere dell'ambasciata italiana Franklin parte mercoledì direttamente per Kiel dove si trova l'addetto navale italiano, Pallavicini.

La "Varese,, a Brindisi

Brindisi 30

Proveniente dall'Albania è giunta stamane la regia nave *Varese*.

Le nuove "Dreadnoughts,,

Altre "benemerenze,, del ministro

Roma 30

(F.F.) — La *Lega Navale* comunica:

« L'*Agenzia Stefani* pubblica un comunicato del Ministero della marina col quale si afferma che le nuove navi entreranno a far parte della flotta nel 1917.

Evidentemente, con questo comunicato, si intende rispondere ad una nota della « Lega Navale », con la quale si deplorava che il termine adottato dal Ministero per l'approntamento delle nuove navi fosse di cinque anni. Non è necessario rilevare che la differenza fra il periodo di tempo che oggi prevede il Ministero e quello lamentato dalla « Lega Navale » sarebbe di appena sei mesi, se si considera che la formula « nel 1917 », nei rapporti di contratto, significa praticamente la fine del detto anno. Ma vi ha di più. Il Ministero dimentica che il periodo di cinque anni non fu inventato dalla « Lega Navale ». Basterebbe che ricordasse il contenuto di certi suoi recentissimi atti ufficiali. Che se poi, contrariamente a tutto ciò, il Ministero della Marina potrà coi fatti dimostrare quanto esso afferma a parole, la « Lega Navale » sarà lieta di avere ottenuto il frutto della sua azione stimolatrice. — *La « Lega Navale »*.

Il *Giornale d'Italia*, commentando il comunicato « Stefani », scrive:

« Due cose aveva affermato la *Lega Navale*: I. che le nuove corazzate austriache dovranno, per contratto, essere consegnate pronte a combattere in due anni e mezzo, a decorrere dal primo luglio 1913; — II. che il tempo assegnato dal nostro Ministero per le nuove navi italiane, era di cinque anni.

La nota dell'Agenzia *Stefani* nulla obbietta nei riguardi della prima affermazione e riduce gloriosamente da cinque anni a quattro e mezzo il termine delle nuove costruzioni, deplorato dalla « Lega Navale », giacchè quella espressione indeterminata « entro il 1917 » non illude nessuno e tutti sanno che da fine giugno 1913 a fine dicembre 1917 decorrono perfettamente quattro anni e mezzo, cioè due anni più del tempo che l'Austria ha fissato in contratto per le sue costruzioni. Perchè il ministro della Marina, tanto loquace nelle preparate interviste, è stato così avaro di parole con la « Stefani » e non ha aggiunto alla monca informazione quello che era più necessario a darle un fondamento di credibilità, cioè la notizia che le navi e le loro artiglierie erano già commissionate ai cantieri?

Il ministro Cattolica è noto ormai per l'audacia delle sue affermazioni. Ricordiamo brevemente. Nel giugno 1910 egli affermava in Parlamento che la *Giulio Cesare* e la *Leonardo da Vinci* sarebbero state pronte non oltre il 31 dicembre 1912 e assunse solennemente la piena responsabilità dell'andamento di quelle costruzioni. A maggio dell'anno scorso, lo stesso ministro annunciò alla Camera che quelle navi sarebbero state ritardate di sei mesi ed affermò, ad ogni modo, che esse sarebbero state pronte entro il primo semestre 1913. Ora il primo semestre è scaduto, e tutti sanno che ne passerà un altro senza che quelle navi siano pronte. E ce ne sarebbe abbastanza per dubitare delle affermazioni del ministro, in fatto di costruzioni, tanto più che tutti ricordano quante volte il Ministero ha fatto sapere che gli studi per le nuove navi erano finiti, finchè il 13 marzo scorso l'on. Cattolica volle darne l'annuncio ufficiale alla Camera, per rassicurarla sopra « questo vitale problema del nuovo assetto navale », ed affermò testualmente che i progetti delle nuove navi erano pronti e che oltre al Comitato degli ammiragli, egli aveva voluto sentire l'opinione di tutti gli ammiragli della Marina. Questo fu detto alla Camera il 13 marzo e il 26 maggio il ministro fece pubblicare nella *Tribuna* una sua intervista nella quale ripudiava la grande nave magnificata alla Camera perchè « la nostra non è una Marina milionaria » (*sic*) e doveva perciò ridursi ad un programma più pratico. Nè basta ancora: in quella stessa intervista del 26 maggio — si badi alla data — l'on. Cattolica affermò che sperava di poter annunciare la impostazione di quelle navi anche prima della fine del mese e che ad ogni modo il tempo non era stato perduto, perchè era pronta gran parte dei materiali e stavano per chiudersi i contratti per le grosse artiglierie. L'affermazione ministeriale provocò uno sbalordimento in quanti sapevano che di materiali pronti non ve n'erano affatto e che contratti per le artiglierie non ve n'erano nè di stretti nè di.... allentati, e che la impostazione delle navi richiedeva non dei giorni, come sperava il ministro, ma dei mesi, come è noto ad ogni manovale di arsenale. Dunque, le affermazioni del ministro Cattolica in fatto di costruzioni sono state purtroppo costantemente e senza eccezioni smentite. Se egli se ne fosse ricordato, avrebbe giustamente dubitato di possedere ancora quella autorità in materia che è necessaria perchè le affermazioni di un ministro siano accolte con un senso di fiducia nel Paese ».

La commissione d'avanzamento nella R. Marina

Roma, 30

Stamane al Ministero della Marina, sotto la presidenza del Duca di Genova, si è riunita la commissione suprema di avanzamento che deve formare i quadri per il 1913, in conseguenza della nuova legge sull'ordinamento dei corpi militari della Regia Marina.

Aeroplani destinati a Centocelle

Roma, 30

Alla stazione di Termini sono arrivati quattro aeroplani « Bleriot » che compongono una parte delle due squadriglie di posizione di Roma che avranno il loro aerodromo a Centocelle. Domani i quattro aeroplani saranno trasportati a Centocelle dove sono già pronti gli aeroscali che dovranno riceverli. Intanto sono giunti a Roma gli ufficiali di cavalleria aviatori tenenti Alvisi, Buzzi, Poggi e Clerici. Il comando delle due squadriglie sarà assegnato al capitano di artiglieria Gilberti. Nella ventura settimana avranno inizio i voli.

La commemorazione di Luciano Manara

Milano 30

Stamane nel cortile della caserma Luciano Manara dove ha sede il 12.o bersaglieri ebbe luogo la commemorazione di Luciano Manara. Il reggimento era schierato nel cortile. Alla cerimonia presero pure parte un centinaio di reduci, ex bersaglieri, un plotone di fanteria, numerosi ufficiali di altri reggimenti del presidio, tra cui il tenente colonnello Mattioli, che comandò in Libia il quinto indigeni. Intervenne pure il comandante del Corpo d'Armata De Maio. Il colonnello del 12.o bersaglieri cav. De Rossi pronunciò il discorso commemorativo. Seguì il dottor Piazza vice presidente della Società dei bersaglieri in congedo. Si compose quindi un corteo che si recò al suono di marcie militari a deporre due corone sul monumento di Luciano Manara ai giardini pubblici.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il nuovo console d'Italia — I preparativi per le feste della Lega — Chioggiotto disgraziato.

Trieste 30

(Tan.) — Il console gen. d'Italia co. Vittorio Thaon de Revel, lascia quest'oggi la nostra città essendosi ritirato dalla carriera, carriera delle più proficue e delle più brillanti.

A reggere il r. consolato generale d'Italia nella nostra città è stato designato il comm. Vittorio Lebrecht il quale conta già più di trent'anni di carriera. Dopo avere — nei gradi inferiori — coperto i posti di Marsiglia, Odessa e Cette, fu per due volte alla Consulta segretario nei Gabinetti Crispi e Blanc, e direttore dell'ex-Bollettino Consolare dopo la morte di Giuseppe Revere. Nominato poscia console nella vicina Fiume, vi rimase per lunghi anni segnalandosi in circostanze difficili, per modo che, subito dopo il richiamo del principe Giorgio, egli fu trasferito a Creta. Fu poi a Barcellona e negli ultimi tempi esercitò le funzioni di capo divisione al Ministero. Ora giunge da Madrid dove si trovava dallo scorso aprile.

✱ Nei vasti locali della Società ginnastica, fervono i preparativi per le festività pro Ricreatorio della Lega Nazionale che avranno luogo nelle sere dal 5 e 6 Luglio a. v. Una numerosissima squadra d'artisti ha invaso i locali e si preparano chioschi e vetrine, palchi e scansie che serviranno alla colossale mostra di fiera.

✱ Un vecchietto di 79 anni, a nome Oliviero Ciliero, da Chioggia — arrivato nella nostra città ieri l'altro per visitare un suo figlio — mentre attraversava la via della Sanità e stava ammirando il sontuoso edificio della nuova Pescheria, fu investito e travolto da un carrozzone del tramvai. Il poveretto riportò una forte contusione al braccio destro e dovette ricorrere alla guardia medica.

Al Consiglio dietale

Trieste, 30

La Camera di commercio ha eletto quattro italiani al consiglio dietale.

Arresti di croati a Pola

Pola 30

Sono molto commentati in città i fatti ieri sera avvenuti nell'ufficio postale succursale di Viale Carrara. Colà si recarono all'improvviso un commissario superiore di polizia con numerosi agenti di P. S., ufficiali dell'esercito e militi. L'ufficio fu subito chiuso. Gli stessi funzionari praticarono poi una perquisizione nell'abitazione del capo-ufficio, maestro superiore di posta Nicolich, il quale fu tratto in arresto. Più tardi fu pure arrestato il proprietario dell'Hôtel «Balkan», tale Sovo Sovanovich, e questo arresto viene messo in relazione a quello del capo ufficio postale. Si afferma che tali arresti siano avvenuti per motivi di indole politica e più precisamente, per aver esercitato lo spionaggio a favore della Russia.

L'Unione Nazionale a Capodistria

Capodistria 30

Con largo concorso di soci, si tenne nella sala del Ridotto un'adunanza convocata e presieduta dall'avv. Bennati dell'Unione Nazionale. Esposto lo scopo principale della riunione, ch'era quello di costituire il Consiglio dei fiduciari per la nostra città, l'on. Bennati ringraziò i numerosi intervenuti, rilevando le difficoltà sempre più incalzanti e minacciose che travagliano la nostra esistenza politico-nazionale e tanto più quindi impongono a tutti gli italiani di stringere le file e di dar opera concorde alla comune difesa. Dopo ciò previo accordo, vennero nominati a comporre il locale Consiglio di Fiduciari i signori: Antonio Almerigogna di Antonio, cap. Biagio Cobos, Antonio Deponte fu Antonio, Pietro de Manzini ed avv. Stefano Derin.

Trattandosi poi dei provvedimenti sociali che meglio si raccomandino alle peculiari condizioni della nostra città, da varie parti venne propugnata la istituzione di un ricreatorio comunale e così pure la creazione di un circolo nazionale di coltura e di una società per l'educazione fisica.

Un treno precipitato in un fiume

Londra, 30

Giunge notizia da Allahabad (Indie Inglesi) che ad Onday Duruah un treno viaggiatori attraversava un ponte sopra un fiume quando il ponte crollò. Il treno cadde da una altezza di 15 metri nel torrente. Sette vetture scomparvero nelle acque, le altre caddero su di esse. Non si saprà il numero dei morti che quando le vetture saranno estratte dal fiume.

In seguito alle pioggie torrenziali sono crollati altri ponti sulla stessa linea ferroviaria.

L'aviatore Wight bruciato vivo

Londra, 30

Roberto Wight durante un volo a Braiton è caduto dall'aeroplano per un guasto al motore. La benzina ha preso fuoco, le fiamme hanno avvolto l'aviatore. I meccanici hanno tentato di spegnere il fuoco ma quando sono riusciti nell'intento l'aviatore aveva riportato scottature così gravi che soccombette poco dopo all'ospedale.

La mortale disgrazia dell'aviatore Parisot

Lione 30

L'aviatore Parisot era stato preso per effettuare voli in occasione della festa comunale a Bombaye. L'aviatore aveva eseguito il secondo volo e si trovava sopra la strada di Bermeaux quando l'ala dell'apparecchio colpì un giovane sedicenne, che rimase ucciso sul colpo. Lo apparecchio cadde al suolo. Si corse subito in aiuto dell'aviatore e gli si apprestarono le cure del caso, che però riuscirono inutili. Pochi istanti dopo l'aviatore spirava.

La morte dello schermitore Kirchoffer

Parigi, 30

Il maestro di scherma Kirchoffer è morto improvvisamente questa mattina a Parigi nell'età di 39 anni.

I danni del caldo a Lisbona

Lisbona, 30

In seguito al gran caldo si sono verificati a Lisbona nelle ultime 24 ore 18 incendi. Tra gli edifici incendiati si trovano il deposito delle merci e i docks di Lisbona. Le perdite ammontano a parecchi milioni. L'acqua per i servizi municipali comincia a fare difetto. In alcuni quartieri le fontane sono assediate dalla folla.

Grosso furto durante un incendio

Londra, 30

Un dispaccio da New York al *Daily Mail* dice che durante la confusione provocata da un incendio in alcuni edifici della quinta strada, una cassaforte è stata aperta e sono stati rubati diamanti che essa conteneva e che avevano un valore di 20 mila sterline. Si crede che i ladri abbiano appiccato il fuoco all'immobile.

La statistica degli scioperi

Roma, 30

Il Bollettino dell'Ufficio del Lavoro pubblica le seguenti notizie sugli scioperi nelle industrie in Italia nel primo trimestre 1913.

Gli scioperi furono 182 con 28.616 scioperanti, di fronte a 220 con 30.589 scioperanti nello stesso periodo dell'anno precedente; si ha quindi una sensibile diminuzione nel numero degli scioperi (17 per cento) e degli scioperanti (7 per cento).

In gennaio avvennero 49 scioperi con 3208 scioperanti, in febbraio 69 con 7209, in marzo 64 con 18.199; il forte numero dei scioperanti in quest'ultimo mese è dovuto sopratutto allo sciopero degli automobilisti di Torino (6000) e dei marmisti di Versilia e Lunigiana (4500).

La regione che dette il maggior numero di scioperi fu la Lombardia (39 con 3346 scioperanti, dei quali 20 con 2858 scioperanti nella provincia di Milano).

Seguono poi l'Emilia ed il Piemonte. Quest'ultimo occupa il primo posto per numero di scioperanti (7414) dati in massima parte dagli operai delle fabbriche di automobili di Torino.

Un considerevole numero di scioperanti (7097) ci dà la Toscana; nella Campania si ebbero 18 scioperi, nel Veneto 16, nella Liguria 13, tutti nella provincia di Genova. Nella Sicilia 10; 7 scioperi si ebbero a Roma; 6 nelle Puglie, a Bari e a Lecce. Sei anche nella Sardegna. Nelle Marche avvennero 3 scioperi, nell'Umbria 2.

L'industria che dette il maggior numero di scioperi fu quella delle costruzioni edilizie e lavori di sterro, seguita dalle industrie tessili, da quelle siderurgiche, metallurgiche e meccaniche, che occupano il primo posto per numero di scioperanti, dalle industrie dei trasporti e dalla industria della carta e poligrafiche.

La mietitura nel ferrarese

Ferrara, 30

Non si ha, neppure oggi, nessun segno che la Camera del lavoro voglia attuare il minacciato sciopero generale; e si crede ormai generalmente che non lo farà più, visto che oggi appunto la mietitura è iniziata anche nella località in cui il grano era più in ritardo.

Rimane, è vero, la vaga oscura minaccia, pubblicata anche dalla «Scintilla» di ieri, che la Camera può fare lo sciopero generale anche quando la mietitura sia a metà, ma questo non sarà probabilmente altro che un *bluff!*...

— Ieri erano segnalati due mancati incendii, manifestamente dolosi: uno con una miccia lunga otto metri che dal di fuori del fienile finiva ad un pacco di zolfo in mezzo al fieno; l'altro era tentato con un pacchetto di cotone nel quale erano infitti molti fiammiferi, il tutto legato ad una scatoletta di polvere pirica e deposto sotto il porticato di un fienile: anche in questo una lunga miccia aveva dato il tempo all'incendiario di sparire prima che lo incendio divampasse; ma nel primo caso dei soldati e nel secondo un boaro mandarono a vuoto — appena in tempo però — gli infami criminosi tentativi.

A Tamara invece la prodezza riuscì e un fienile andò distrutto con un danno di L. 4500.

Non si dirà che nei due casi sopradetti non si trattasse di opera dolosa.

L'estrazione della tombola nazionale

Genova 30

Oggi alle 19 è stata estratta la tombola nazionale a beneficio degli Ospedali civili di Arezzo, San Sepolcro, Campobasso, Larino, Senavro, Isernia e degli Asili infantili di Agnano, Bolano, Capracosta e Sallata, del Municipio e dell'Ospedale di Sampierdarena.

Ecco i numeri estratti:

34 — 56 — 63 — 60 — 10 — 45 — 36 — 14 — 37 — 65 — 66 — 8 — 23 — 32 — 73 — 68 — 22 — 70 — 61 — 35 — 41 — 88 — 30 — 2 — 77 — 49 — 33 — 71 — 7 — 12 — 50 — 79 — 38 — 27 — 5 — 28 — 20 — 3 — 26 64 — 15 — 24 — 17 — 69 — 40.

Il giornale *Caffaro*, dopo i numeri estratti, pubblica la seguente nota: Si prevede che stante l'enorme quantità di buste vendute il riparto della vincita alle cartelle con 2, 3, 4 e 5 numeri, compresi fra i primi dieci estratti, risulterà di pochi centesimi. Ciò si rende noto nell'interesse dei vincitori perchè possano assumere precise informazioni prima di spedire alla commissione in piego raccomandato le cartelle vincenti per partecipare al riparto della vincita.

Per il volontariato di un anno nel corpo RR. EE.

Roma 30

La *Gazzetta ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che la somma da pagarsi al tesoro dello Stato per contrarre l'arruolamento volontario di un anno nel corpo RR. EE. durante lo esercizio 1913-14, è stabilita in L. 1600.

Gli stabilimenti di Salsomaggiore

Roma, 30

Il *Popolo Romano* dice che in seguito alla recente legge di riscatto, il Demanio prenderà domani possesso degli stabilimenti termali di Salsomaggiore, già in corso di consegna da parte della Società esercente. Aderendo poi alle richieste del Consiglio comunale e della popolazione, fu stabilita la minima tariffa dei bagni in lire 2,50 invece di L. 3.

Deposito militare di foraggi in fiamme

Bologna, 30

Stasera al deposito militare di foraggi fuori Porta Zamboni si è sviluppato un violento incendio che in breve si è esteso all'ampio fabbricato. Sono subito accorsi sul luogo i pompieri con due autopompe e dei soldati addetti al magazzino. Dopo inauditi sforzi si è riuscito a isolare l'incendio. L'opera di spegnimento continua. I danni sono valutati a circa 70 mila lire.

Combattimenti nel Marocco

Madrid, 30

Un dispaccio ufficiale da Larrache annuncia che la colonna spagnuola ha incontrato durante una ricognizione verso Souk-Latza un nemico numeroso che è stato disperso dopo un combattimento di cinque ore. Gli spagnuoli hanno avuto un soldato morto e cinque feriti. Sono stati feriti tre ascari.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

1 Mertedì: S. Marziale.
2 Mercoledì: Visit. di M. V.
Leva il sole alle 4.28; tramonta alle 20.1.

I nuovi servizi marittimi che vanno in attività oggi

Da oggi vanno in attività i nuovi servizi marittimi sovvenzionati, in seguito alla legge che fu approvata dal Parlamento dopo che furono respinti varii progetti e dopo laboriosissime discussioni. Riservandoci di parlare diffusamente quanto prima delle notevoli innovazioni che riguardano in modo particolare Venezia e l'Adriatico, ci preme rilevare subito che i nuovi servizi rappresentano la realizzazione almeno parziale delle aspirazioni della nostra città. Infatti, non soltanto si ottenne colla nuova legge il miglioramento di linee già esistenti, l'istituzione di linee nuove, ma, ciò che più importa, si conquistò l'autonomia dei servizi marittimi nell'Adriatico, l'esercizio cioè di essi da parte di una Società che ha essenzialmente interessi adriatici.

A tutti i vantaggi di tale autonomia va aggiunto quello dell'accentramento a Venezia della Direzione dei servizi adriatici, costituzione del compartimento marittimo di Venezia, garanzia cioè che la società esercente concentrerà qui tutte le sue energie non essendo distratta da altri interessi prevalenti o, peggio ancora, in contrasto coi nostri, senza contare gli altri benefici tutt'altro che disprezzabili degli approvvigionamenti e della manutenzione di una numerosa flotta.

Va inoltre notato che la Società assuntrice dell'esercizio adriatico è la *Società dei Servizi Marittimi Sovvenzionati*, che raccolse nell'ultimo triennio la eredità della vecchia *Società Generale di Navigazione* e che disimpegnò i servizi per tutta Italia durante il periodo transitorio dal vecchio regime al nuovo che, come abbiamo dianzi ricordato, va in attività oggi. La *Società Nazionale dei Servizi Marittimi*, che si muta da oggi nella *Società Italiana dei servizi marittimi*, ha già riservato per le linee che le restano affidate i piroscafi migliori e più adatti Vogliamo sperare quindi che il servizio sarà disimpegnato con ogni cura. Certo, in principio, bisognerà accettare qualche provvedimento transitorio, giustificato dalla importanza e dalla novità del servizio; ma è nell'interesse della stessa Società l'impostare l'azienda su basi definitive il più presto possibile per poter ritrarre tutti gli utili.

Abbiamo già detto che oltre al miglioramento delle linee esistenti, colla nuova situazione si inaugurano di sfuggita la questo proposito ricordiamo di sfuggita la linea Venezia-Alessandria, che dovrà essere fatta con vapori celerissimi di 20 miglia, della portata di 9 mila tonnellate. I piroscafi per questa linea non sono ancora pronti — lo saranno fra un paio d'anni. Intanto però verranno adibiti piroscafi dalle 14 alle 15 miglia che avevano già dato in passato ottima prova sulla linea Genova-Alessandria, tanto che avevano ottenuto la preferenza, in confronto dei piroscafi di altre società, da parte dei viaggiatori che frequentano l'Egitto. I piroscafi ora allo studio che saranno adibiti a questa linea verranno a costare certamente più di 15 milioni e saranno impostati subito, appena il Ministero della Marina avrà approvati i relativi progetti, già ad esso sottoposti.

Altre linee nuove saranno fra altre la celere, per Costantinopoli, quella trisettimanale per Trieste, quella per passeggeri che ci unirà a Zara e agli altri porti dalmati e all'Albania. Ma di esse e dei piroscafi a ciascuna linea adibiti, parleremo diffusamente fra qualche giorno.

Da questi accenni sommarii, intanto ognuno può farsi un'idea della importanza dei nuovi servizi, dell'utile che potranno ricavarne Venezia e tutto l'Adriatico. Finalmente anche questo nostro mare non sarà più trascurato come lo è stato fino a ieri, finalmente anche per Venezia sta per spuntare un'èra nuova di maggiore attività, di maggiore slancio. Ora tocca ai veneziani secondare il movimento, favorire l'afflusso delle nuove energie: noi vogliamo credere che le nuove voci che ci giungono dal mare saranno intese.

Una seduta in Municipio per l'ampliamento della Stazione Ferroviaria

Ieri mattina alle ore 10 in una sala di Ca' Farsetti, si riunirono alcune personalità veneziane per prendere in esame il nuovo progetto cortesemente offerto in visione dalla Direzione delle Ferrovie dello Stato, per l'ampliamento e rinnovamento della nostra Stazione Ferroviaria. Di questo progetto era stato discusso nelle sue linee generali, in una precedente seduta del gennaio scorso; ieri si doveva prendere qualche decisione in merito.

Presiedeva il Sindaco Conte Grimani: ed erano presenti i deputati on. Marcello, Foscari ed Orsi, il Direttore compartimentale delle Ferrovie dello Stato comm. Porro, il progettista ing. Jona, il presidente della Deputazione provinciale comm. Berna, il vice presidente della Camera di Commercio capitano Gavagnin, il consigliere della Camera stessa cav. De Paoli, il presidente della Commissione municipale portuale comm. Bepoe Ravà, l'ingegnere capo municipale cav. Setti, gli ing. Mazza e Sonda per la Azienda Comunale di Navigazione Interna, ed altri.

Il progetto fu causa di lunga e viva discussione, ma nella seduta di stamane non si potè venire a nessuna conclusione definitiva, per cui il Sindaco, d'accordo coi presenti, stabilì di rinviare la trattazione dell'importantissimo argomento, ad una prossima seduta che avrà luogo, fra le stesse persone pure al Municipio lunedì 7 Luglio p. v. alle ore 10 ant. In tale adunanza sarà presa una decisione definitiva; ed allora — sciolte le riserve, che ora naturalmente si impongono — potremo riferire dettagliatamente in merito.

L'accesso alla Torre dell'Orologio

Da oggi l'accesso del pubblico alla Torre dell'Orologio è regolato dal seguente orario:

Da ottobre a marzo: giorni feriali dalle 14 alle 16 — Giorno festivo dalle 9 alle 14.

Da aprile a settembre: giorni feriali dalle 9 alle 12 e dalle 16 alle 18; — giorno festivo dalle 9 alle 12.

La tassa d'ingresso è di centesimi 25 per persona.

Fa violenza in casa di donne

Due donne, Caterina Bon fu Giovanni di anni 22 dimorante a Castello 3418 e Ausonia Baldacci fu Telesforo di anni 29 abitante a Santa Maria Formosa 6074, si recavano l'altra sera alla Questura Centrale per sporgere querela contro tal Angelo Tagliapietra fu Vincenzo di anni 38, dimorante a San Polo, in Calle dei Botteri per violazione di domicilio e per minaccie. Il Tagliapietra, che è un noto pregiudicato, venne tratto in arresto e deferito all'Autorità Giudiziaria.

Il tempaccio imperversa
Un caicchio in pericolo nella canaletta per Murano

Questo scorcio di Giugno va diventando sempre più burrascoso. Quando non piove tira vento, ma generalmente tira vento e piove insieme; si hanno bruschi abbassamenti di atmosfera e riprese snervanti di scirocco. Il tempaccio dovrebbe essere secondo il calendario dei santi, alla fine. San Pietro con la quarta burrasca del mese è venuto l'altro ieri, speriamo adunque... in tempi migliori.

Il vento ha cominciato a soffiare dopo le tre, mentre un caicchio a vela carico di signorine, di un bambino e di due giovanotti tornava a Venezia costeggiando Murano. Quando le donne videro che il tempo si metteva male, vollero approdare al pontile di Murano per ritornare in città col vaporino e con loro scese anche il bambino. I due giovanotti, invece, proseguirono il cammino col caicchio. Non avrebbero corso nessun rischio se si fossero accontentati di adoperare i remi, ma invece quando si trovarono al largo, pensarono di approfittare delle folate di vento gagliardo ed issarono la vela. Ebbero cattivo giuoco. Una raffica empì così bruscamente la vela che il caicchio si capovolse e i due furono lanciati in acqua. Per loro fortuna il naufragio avvenne all'altezza della chiesa di San Michele in Isola, donde in quel momento si staccava una barca delle pompe funebri, che mosse in aiuto dei pericolanti, mentre al salvataggio accorreva anche un ferry-boat che veniva da Murano. I due giovani che furono salvati e trasportati a Venezia, sono Ernesto Ravagnin e Pietro Pegoraro dimoranti in corte Cavallo a Cannaregio.

Il caicchio andò a finire sopra una secca e verrà ricuperato.

Saggi finali agli Asili di Carità

Anche gli Asili infantili di Carità dell'Angelo Raffaele e di S. Simeone ebbero sabato scorso e ieri mattina la loro festicciuola.

Vi assistettero il Presidente cav. uff. Bussolin, la R. Ispettrice signora Concari Leopizzi, la Ispettrice generale dell'Opera Pia, signora Pezzè Pascolato, i Rev. Parroci di San Simeone e dell'Angelo Raffaele, le Patronesse contessa Giustina di Valmarana e signora Angela Toso Belloni, le quali., insieme al consigliere cav. Giulio Fornoni, furono larghe ai bambini di doni di vestiario e di balocchi.

I bambini, diretti ottimamente dalle valorose insegnanti, signore Carolina Ghezzo, Ida e Fortuna Giurin, Giulia Tornago, Maria Penzo Pedron ed Emilia Cornelio, ed accompagnati al piano dalla sig. Zandiri, eseguirono graziosi giochi, balli, esercizi ginnastici, adatti ad aiutare il loro sviluppo fisico ed intellettuale senza mai affaticarli.

Gli invitati visitarono le diverse classi e videro i bambini piacevolmente occupati in lavorucci di buon gusto, ed ascoltarono le conversazioni veramente materne con le quali le brave insegnanti accompagnano e rendono più grata ai piccoli allievi l'occupazione.

La soppressione degli antichi saggi a programma sovraccarico, — affidato sopra tutto alla memoria ed alla imitazione, — è un passo avanti nella didattica più sana e razionale. La benemerita Commissione che presiede agli Asili infantili per i bambini del popolo fu perciò vivamente lodata dalla R. Ispettrice, anche in nome del Provveditore, e da tutti gli invitati. L'opera della Commissione, ed in special modo del solerte Presidente Bussolin e della signora Pezzè Pascolato, merita aiuto dalla cittadinanza e dalle Autorità, perchè in breve altri asili possano aprirsi ad accogliere i troppi bambini che ancora rimangono per le strade, e perchè l'orario degli Asili esistenti possa, aumentando il numero delle maestre, e migliorandone la retribuzione, prolungarsi nel pomeriggio a maggiore benefizio dei bambini e delle famiglie.

I premi e le borse di studio all'Istituto di Belle Arti

Durante l'anno scolastico 1912-1913 ottennero il Premio Coronini Tommaso per la Architettura, sig. Iskra Gastone di Fiume — il Premio Cavos Alberto fu Catterino per la pittura il signor Negroni Vincenzo di Padova — il Premio Cavos Giovanni fu Catterino per la scultura, sig. Torresini Attilio di Venezia. — Furono proposti per il premio annuale del viaggio di istruzione, i signori: Iskra Gastone di Fiume; Boschini Paolo di Venezia; Boschini Michelangelo di Venezia — Negroni Vincenzo di Padova; Dal Masson Pietro di S. Pietro al Natisone; Sark Alberto di S. Croce (Trieste); Sacchiero Bruno di Padova; Torresini Attilio di Venezia.

Il premio nuovo Napoleone Scala di lire 350 per la Scuola di Paesaggio, che si conferisce quest'anno per la prima volta, è stato assegnato al Sig. Bruno Sacchiero.

L'Istituto di Belle Arti ha smessa una simpatica, utile e lodevolissima consuetudine: quella della mostra dei saggi e dei titoli di studio dei suoi alunni. Sarebbe veramente desiderabile che questa consuetudine venisse ripresa: per soddisfazione degli studenti migliori e perchè è bene poter conoscere all'inizio quanti sono destinati ad occupare domani, eventualmente, un posto nell'arte.

Alcune delle ultime esposizioni riuscirono proficue a parecchi allievi i quali, grazie ai loro saggi ebbero subito dischiuse, con largo favore, — e conseguenti vantaggi materiali — le sale di qualche esposizione: ricordiamo due casi tipici: quelli del pittore Pomi e dell'architetto Del Giudice. Siffatti risultati, ripetiamo, dovrebbero incoraggiare a rimettere in onore un provvedimento che chiudeva vivacemente l'anno scolastico del nostro Istituto di Belle Arti. (*N. d. R.*)

Nel Dipartimento
Commissioni

La Commissione di acquisto viveri e vestiario in economia per il mese di luglio sarà composta come segue:

Capitano di fregata Ravenna Arturo — Capitano commissario Giammiotti Demetrio — Capitano medico Quaini Giovanni.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo.

Quando trattasi di acquisti di vestiario in luogo del capitano medico interverrà il capitano commissario Scarpa Umberto.

La Commissione di collaudo viveri per il mese di luglio sarà composta come segue:

Capitano di fregata Dilda Italo — Tenente colonn. comm. Roulph Giulio — Maggiore medico Sappa Angelo.

Alla Commissione sarà aggregato il capitano commiss. P. Cirillo Giuseppe con voto consultivo.

La Commissione di collaudo vestiario, per il mese di luglio sarà la seguente:

Ten. col. commiss. Cegani Ugo — Capitano di corvetta Civalleri Pietro — Tenente di vascello Gastaldi Alfonso.

Alla Commissione sarà aggregato il Capitano commissario P. Cirillo Giuseppe con voto consultivo.

Prove idrauliche

Una Commissione composta come segue: Tenente di vascello Brauzzi Attilio Presidente, capitano del G. N. Prunas Roberto membro, Direttore di macchina, procederà alle prove idrauliche della caldaia del rimorch. 11 e della cisterna «Piave».

La vita al Lido
Tiri al piccione allo Stand "Excelsior,,

Ieri fu la terza giornata di tiri al Piccione allo Stand dell'Excelsior. Il tempo non fu eccessivamente buono, anzi, si può dire che è stato pessimo. Malgrado ciò giornata brillantissima. Parteciparono 77 tiratori ed ecco i risultati:

Tiro Lido - Premi L. 2000 — 1. 2. 3. divisi fra Prosdocimi Augusto, Dolfin Co. Antonio, Zambonelli Alfredo con punti 16 su 16 — 4. Schianini Attilio con 11 su 12 — 5 e 6 divisi fra Menegalli Giuseppe, Reffo Virginio e Fogolin Gustavo con 10 su 11.

I tiri verranno ripresi Domenica 6 luglio con questo programma: Ore 11 Tiro d'apertura: Premi oggetti artistici — Ore 13 Tiro Vicenza, Premi L. 2000.

Prestito della Città di Venezia 1869
107. estrazione
Serie estratte

121 — 174 — 200 — 240 — 259 — 246 — 356 — 498 — 701 — 705 — 742 — 892 — 1014 — 1069 — 1088 — 1236 — 1385 — 1678 — 1683 — 1689 — 1712 — 1958 — 1969 — 2127 — 2160 — 2254 — 2339 — 2548 — 2615 — 2650 — 2661 — 2671 — 2689 — 2710 — 2857 — 2916 — 2919 — 2925 — 3067 — 3264 — 3332 — 3344 — 3545 — 3811 — 4344 — 4438 — 4451 — 4464 — 4596 — 4630 — 4642 — 4684 — 4742 — 4923 — 4986 — 5095 — 5097 — 5117 — 5177 — 5313 — 5320 — 5477 — 5483 — 5507 — 5515 — 5530 — 5777 — 5791 — 5940 — 5961 — 5994 — 6036 — 6074 — 6124 — 6187 — 6315 — 6420 — 6430 — 6509 — 6523 — 6530 — 6538 — 6683 — 6693 — 6746 — 6759 — 6788 — 6831 — 6838 — 6878 — 6949 — 7055 — 7059 — 7278 — 7293 — 7401 — 7407 — 7453 — 7475 — 7692 — 7817 — 7833 — 8050 — 8127 — 8160 — 8197 — 8259 — 8370 — 8521 — 8531 — 8572 — 8636 — 8652 — 8795 — 9153 — 9158 — 9176 — 9226 — 9254 — 9405 — 9446 — 9461 — 9519 — 9581 — 9599 — 9662 — 9790 — 9965 — 9971 — 10028 — 10213 — 10224 — 10285 — 10456 — 10470 — 10486 — 10525 — 10597 — 10611 — 10693 — 10827 — 10923 — 11004 — 11044 — 11172 — 11325 — 11332 — 11435 — 11496 — 11549 — 11672 — 11696 — 11720 — 11802 — 11821 — 11840 — 11886 — 12394 — 12453 — 12461 — 12626 — 12639 — 12781 — 12803 — 12804 — 12945 — 13177 — 13181 — 13213 — 13226 — 13333 — 13441 — 13511 — 13573 — 13723 — 13733 — 13804 — 13851 — 13880 — 13890 — 13903 — 13911 — 13974 — 14123 — 14394 — 14419 — 14724 — 14752 — 14885 — 14904 — 14949 — 15061 — 15079 — 15123 — 15143 — 15153 — 15154 — 15220 — 15283 — 15310 — 15409 — 15411 — 15484 — 15486.

Premi

Serie	N.	Premio	Serie	N.	Premio
11004	25	10.000	4596	10	50
11672	2	500	10224	21	50
9689	8	150	6430	1	50
13213	17	150	1969	25	50
2916	13	150	13333	3	50
4596	7	100	4986	21	50
6523	18	100	2650	1	50
6074	2	100	11549	22	50
13851	12	100	2671	22	50
6430	7	100	5483	5	50
5515	6	100	12781	23	50
9581	21	100	13903	10	50
5483	10	100	6683	1	50
9965	9	50	11672	4	60
10470	18	50	11435	17	50
6788	17	50	14724	20	50
9790	14	50	5777	3	50
2916	4	50	9461	10	50
3332	3	50	6788	12	50
7401	19	50	2919	22	50
8795	14	50	10028	18	50
7833	2	50	4464	14	50
8259	10	50			

Tutte le altre Obbligazioni delle 204 Serie come sopra estratte sono rimborsabili con It. L. 30.

Il rimborso si fa a datare dal 1. *Novembre* 1913:

a VENEZIA alla Cassa Comunale.
a MILANO alla Banca Lombarda di Depositi e Conti Correnti.
a PARIGI da S. Propper e C.
a BRUXELLES alla Société Générale de Belgique.
a FRANCOFORTE all'Agence de la Société Générale Alsacienne de Banque de Strasbourg.
a BERLINO da Jos. Goldschmidt e C.

La prossima estrazione avrà luogo il 31 Dicembre 1913.

Vigilanza sull'esercizio della caccia

La Società Cacciatori Veneziani ha pubblicato un manifesto col quale rende noto che in conformità dei deliberati dalla Assemblea Generale dei Soci tenutasi il 21 giugno 1913, corrisponderà agli *agenti di qualsivoglia amministrazione* (carabinieri, guardie di P. S., Guardie di Finanza, Guardie forestali, Guardie del D. C., Guardie campestri, Guardie giurate private, ecc.), la somma di lire 10, per ogni contravvenzione accertata giudizialmente contro la osservanza delle vigenti leggi sull'esercizio della caccia, somma che sarà elevata a lire 15 per le contravvenzioni del genere accertate in tempo di divieto.

In relazione a quanto stabilisce il manifesto della Deputazione Provinciale di Venezia, 3 giugno corrente, la somma complessiva che verrà corrisposta in premio di ciascuna delle accennate contravvenzioni ammonterà a lire 20, per il periodo di caccia permessa e a lire 25 per il periodo di caccia proibita.

Dal mare

In Bacino San Marco gettò le ancore lo yacht di bandiera francese «Eros» di proprietà del barone Rotschild con due passeggeri e 37 persone di equipaggio.

Varie di Cronaca

Il Consolato di Panama

Il prof. Giorgio Pardo fu nominato in questi giorni console della Repubblica di Panama. Tale rappresentanza consolare andrà in breve aumentando di importanza, colla prossima apertura del canale destinato a recare così profonde modificazioni ai commerci mondiali.

I lavori delle Procuratie

L'impresa Merlo Germano ci prega di dire che essa ha partecipato al restauro delle Procuratie dal giorno dopo la caduta del campanile di S. Marco, eseguendo le prime puntellature.

Nuovi architetti

In questi giorni, alla locale Accademia hanno conseguito la licenza di architetto i signori M. Baselli, G. Contarello e G. Isora.

Un borsaiuolo

Gli agenti della squadra mobile hanno arrestato l'altra sera il dicinnovenne Ferdinando Bozzao fu Sante, di anni 19, il quale sarebbe l'autore del borseggio commesso due giorni fa in danno della lavandaia Rigato Virginia, che rimase alleggerita del portamonete con 90 lire.

Arresti

Fu arrestato iermattina tale Girolamo Valassina fu Giuseppe, di anni 19, il quale deve scontare due mesi e 20 giorni di reclusione.

✱ E durante l'altra notte veniva pure tratto in arresto dagli agenti della squadra mobile tale Ettore Podrelli, di ignoti, di anni 34, contravventore alla vigilanza speciale e Angelo Tagliapietra fu Vincenzo, di anni 30, per misure di P. S.

Tentato suicidio

Fu ricoverato all'Ospedale Civile ieri mattina alle 5, trasportatovi dalla «Croce Azzurra» il giovane pittore Giuseppe Sperti di Giovanni, di anni 22, dimorante in Calle del Figher a San Simeone, perchè aveva tentato di suicidarsi in casa, bevendo una soluzione di chinino. Date le sue condizioni, non gravi, ma non completamente rassicuranti, non fu interrogato e quindi non si conoscono le cause che possono averlo spinto al suicidio.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda C. Monteverde:

1. Marcia «A Milano», Ponchielli — 2. Sinfonia nell'op. «Le vispe Comari di Windsor», Nikolaj — 3. Atto IV. nell'op. «La Favorita», Donizetti — 4. Finale II. nell'opera «La Forza del Destino», Verdi — 5. Preludio e finale III. nell'op. «Manon Lescaut», Puccini — 6. Valzer «Luci ed ombre», P. Venturini.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Esanofele

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera debutta la Compagnia di operette «Città di Torino» con operetta di Franz Lehar «Il Conte di Lussemburgo». Domani avremo «La casta Susanna».

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - 21 - Conte di Lussemburgo

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

Pane Quotidiano

Offerte pervenute per la Gestione 1913: Emma Cavalieri Padoa L. 10, —Bona Benvenisti Viterbi, 10 — Cav. Achille Antonelli, 6 — Prof. Consiglio Ricchetti, 10 — Mons. Previtali, 5 — Avv. Ruggero Jesi, 4 — Fratelli Ambrosi, 5 — Enrico Mortara, 5 — Eugenia Calcagno Vio, 5 — Bötner e C. 20 — Comm. A. Amati, 5 — Cav. Prof. Marco Luzzatto, 5 — Enrico Venuti, 5 — Alathea Wiel, 5 — Prof. Paolo Negri, 10 — Ditta C. Ratti e C., 20 — Cav. Carlo Ratti, 10 — Bismarch Sullam, 25 — Giovanni Venuti, 10 — Cav. Giorgi dottor Fano, 5 — Cav. Vittorio Friedemberg, 10 — Rosa Coen Porto, 5 — Gino Carminati, 25 — Lucia Coen Fries, 5 — Ing. Giorgio Coen, 4 — Comm. Giuseppe Volpi, 10 — Angelina Brunetti, 5.

Dirigere le offerte al dottor Elio Rietti, San Moisè, 2057.

Il promettente e sicuro avvenire
della Colonia Eritrea se....

Asmara, maggio 13

O la Colonia si tiene con criterio, o non si tiene. O si tiene, e bisogna decidersi a spendere per essa quanto occorre; o non si vuole spendere, e allora conviene rinunciarvi; risparmierà il Governo parecchi milioni all'anno e farà risparmiare molti quattrini a tanta gente che vien qui con la speranza di farli fruttare lavorando con coscienza e con onesta persveranza.

Così, forse con soverchio semplicismo, certo con stretta logica, ragiona chi vive in Eritrea ed il ragionamento acquista tanto maggior valore in quanto è frutto della esperienza e del confronto coi criteri coloniali degli altri paesi.

E' fuor di dubbio che il tenere una Colonia, presuppone che a qualche cosa deva servire; sia utile, cioè, per la sua posizione geografica o per i suoi prodotti, o per finalità politiche prossime o future.

Ora per tutti coloro che vivono nella colonia Eritrea, è ancora una incognita assoluta, il pensiero e gli intendimenti del Governo italiano in proposito al suo avvenire. Incognita assoluta che fa vivere tutti in una incertezza tormentosa e causa prima di un danno perenne, per la terra e per la gente. Fu detto in passato, e da queste stesse colonne, che in Eritrea aveva portato un fremito di vita nuova, un risveglio nelle attività sopite dei nostri coloni, la guerra con la Turchia, creando a Massaua un movimento di uomini, di merci e di denaro al quale la cittadina non era più, da anni ed anni, abituata. Verissimo! Per Massaua quel periodo fu una fortuna; fra le energie locali che si erano appunto andate risvegliando e le nuove venute dall'Italia, si traeva l'impressione di vivere in quel tempo in una colonia fiorentissima; era merce, era danaro che circolava, ed era la spinta al lavoro che finalmente si produceva.

La flotta che andava e veniva per le necessità della guerra era un gran cliente da servire; avevano bisogno le nostre navi di molto materiale che la Colonia poteva dare e la Colonia lo fornì, ed ognuno moltiplicò la propria attività per poter dare magari anche dippiù. Ora che la guerra nella sua fase acuta per fortuna è cessata, ogni benefica ripercussione derivante da essa qui è venuta d'un subito a mancare; sono rimasti i coloni, sempre animati da buone intenzioni, sempre vogliosi di far bene, ma, loro malgrado, ripresi ormai dai dubbi molteplici che offuscano la loro mente ed invischiano la loro operosità come nei lunghi anni passati.

Lavorare?.... Impiegar del denaro?... Come?.... Con quale miraggio?...

La terra, com'è, troppe volte ha dimostrato di essere intrattabile; il Governo italiano *per migliorarne* le condizioni *non volle spendere*; cosa intenda di fare non si sa. Meglio dunque, assai, non far niente, continuar a vivacchiare alla giornata, attendendo dal caso un'occasione per realizzar profitti, per poi ritornar in patria senza che nulla di utile resti in colonia per chi verrà domani.

Questo lo stato d'animo della Colonia! Tanto più doloroso, in quanto non mancano persone che si rendono esatto conto di quello che la Colonia potrebbe diventare, se ad essa si volesse guardare con benevolenza e decidersi a curarla con un po' d'amore, con un po' di denaro.

Pur deplorando amaramente l'indifferenza del governo e del paese per le cose della Colonia, molti si rendevano conto che tale indifferenza era pur troppo la triste conseguenza dei nostri antichi, ma sempre presenti, dolorosi rovesci e attendevano con pazienza il momento propizio allo svolgimento della propria attività. Ed ecco, il momento si giudica venuto; è mutato lo stato d'animo dei coloni, i quali non si sentono più disposti alla rassegnazione come una volta, ma inclini invece a far sentire la voce dei loro bisogni e a far valere i loro diritti. Vogliono lottare perchè vogliono vivere. La pagina fatale di Adua venne con la guerra libica gloriosamente e per sempre cancellata ed ora la Colonia Eritrea rialza la testa e chiede di non essere dimenticata, per i lunghi anni di abbandono con pazienza ed animosamente sopportati; e, per la forza che sente in sè allo stato potenziale.

E anche i più sfiduciati sentono rinascere le più vive speranze. Speranze da dissennati, per quanti si occuparono o si occupano superficialmente della Colonia Eritrea, speranze degne di ogni incoraggiamento per quelli che l'Eritrea hanno visitato e studiato con un po' di interesse e di coscienza.

Il giorno redentore per la Colonia Eritrea può essere domani. Chi potrebbe non volerlo?!...

*

Ciò di cui necessita la Colonia è l'acqua, non d'altro per ora, per avviarsi sul buon sentiero del rifiorimento. Pare che il Governo abbia finalmente deciso di provvedere a qualche opera idraulica, o per lo meno abbia concepito l'idea di studiare sul serio la situazione, perchè in principio di quest'anno, il ministero dei Lavori Pubblici inviò in questi luoghi uno mei nostri migliori ingegneri idraulici, l'ing. T. di una grande impresa italiana che già conta al suo attivo l'attuazione di numerose opere colossali, onde rendersi conto delle condizioni idrografiche della colonia e vedere se opportune sistemazioni di taluni corsi d'acqua potrebbero poi permettere le colture a larga estensione. Il sopraluogo del tecnico, eseguito con perizia, con amore e con pazienza fiduciosa, diede risultati ottimi, confermando le speranze che da tanti anni a questo riguardo si erano fondate.

L'ingegnere T. col quale abbiamo avuto occasione di parlare quando circa un mese fa stava tornando in Italia per render conto alla sua Casa ed al Ministero delle osservazioni da lui compiute, assicurava che pel momento tre sbarramenti di corsi d'acqua in determinate località da lui già scelte, sarebbero sufficienti a trasformare in uno spazio di tempo brevissimo le condizioni della Colonia facendo il primo passo verso un definitivo assestamento redditivo ed un avvenire di prosperità.

Questo ottimismo dell'ultima ora dell'ing. T. non deve trovarci scettici, poichè il suo è un ottimismo che non va confuso con quello che in passato si fece strada ad intervalli, riservando poi delusioni, su delusioni. Quando in addietro si cercava di attirare l'attenzione sulla Colonia con la prospettiva di un migliore avvenire, si trovavano quasi sempre, anzi sempre in giuoco, interessi privati. L'ottimismo che ne scaturiva dipendeva dal punto di vista di uno o di poche persone e su quel punto di vista bisognava fondarsi per sorreggere l'iniziativa, qualunque fosse. Onde frequenti illusioni, che erano l'inevitabile conseguenza di una insufficiente preparazione della Colonia, perchè lo sforzo individuale per quanto possa essere animato da intelligenti concezioni direttive è condannato a logorarsi, appena le difficoltà da superare si presentino in misura superiore a quelle previste.

Ora le cose mutano d'aspetto radicalmente; si comincia, almeno nelle intenzioni, di dove si avrebbe sempre dovuto cominciare, a preparare cioè l'ambiente fisico. Ecco perchè l'ottimismo dell'ingegner T. deve venire accolto con fede. Egli dice: in passato nulla si potè fare, perchè troppe cose e di troppa importanza vitale mancavano; facciamo quelle essenziali, e le condizioni saranno diverse. Si tentarono le grandi coltivazioni e non si riuscì a niente. Ma era naturale! mancava l'acqua. Si calcolava su di una media caduta di pioggia, ma bastava che la stagione cambiasse programma, e sopraggiunveva il disastro. Fornita l'acqua, sicura, normale, le coltivazioni saranno permesse, senza più pericoli di sorprese.

La questione era di sapere semplicemente se quest'acqua benedetta si poteva ottenere o no; e con tale scopo l'ing. T. venne qui e condusse i suoi studi, perchè tale era il mandato preciso ricevuto dal Governo. La conclusione fu che l'acqua può dunque essere assicurata non solo, ma in quantità infinitamente superiore ad ogni più larga previsione. Senza entrare in particolari, anzitutto perchè allo stato delle cose riuscirebbero forse intempestivi, ricorderò solo che da un rilievo fatto dall'ing. T. del corso e del bacino del torrente Anseba, formato dalle montagne dell'Alta Eritrea, egli con uno sbarramento da costruirsi alle porte di Cheren, in una località che par fatta apposta per un lavoro di tal genere, tanto la natura vi si presta, può ottenere tanta acqua da rendere immediatamente possibile la fertilizzazione di una estensione di territorio coltivabile a cotone dell'ampiezza di circa cinquantamila ettari.

Fino ad oggi le piantagioni di cotone in Colonia, delle quali spesso fu parlato, non diedero esito tale da incoraggiare nè da imporsi da parte dell'Italia ad una soverchia attenzione, ma si spiega questo esito negativo col fatto che se il terreno era buono, le condizioni climatiche eccellenti, all'esperimento degno di essere tentato, mancava sempre per la riuscita finale, il primo elemento di vita: l'acqua.

Anche nella vallata di Ghinda, che per la sua posizione gode di due periodi di pioggie, quelle che le vengono dall'altipiano dell'Asmara e le altre formate nelle basse di Massaua, la quantità d'acqua fu sempre così incostante, che non consentì mai anche negli anni migliori tentativi di più larga proporzione. Comunque, l'altipiano di Ghinda era troppo angusto, perchè esso potesse dar origine pur in condizioni favorevoli a piantagioni di cotone che meritassero un tal nome, ma d'altro canto era l'unico posto che affidasse, e il problema d'ottenere una buona volta il prezioso elemento prima fu sempre tanto assillante che nessun esperimento si volle lasciare intentato.

Forse, ma non abbiamo dati sufficienti per affermarlo con sicurezza, la crisi che ha recentemente imperversato nel campo cotoniero italiano, conseguenza dell'enorme rincaro del cotone greggio verificatosi nei mercati americani, dove l'Italia va facendo i suoi maggiori acquisti, forse questa ragione può aver spinto in questi ultimi tempi il nostro Governo ad occuparsi dell'Eritrea, come il paese che potrebbe sollevare grandemente l'industria nazionale dal tributo forzato verso l'America.

Però anche se il Governo ha agito indipendentemente dalla crisi che ha devastata l'industria cotoniera, la soluzione del problema non cessa di rimanere d'importanza capitale per i due motivi già affacciati. Perchè cioè primo quando la Colonia Eritrea sarà posta in grado di produrre il cotone, la via al suo rifiorimento economico sarà cosa matematicamente sicura, secondo perchè si renderà tranquilla l'industria italiana, ora alla mercè delle variazioni e dei nervosismi dei mercati stranieri che potranno sempre menarle dei colpi fatali non soltanto per il suo sviluppo avvenire, ma ben peggio per la sua stessa vitalità.

Secondo il progetto dell'ing. T. lo sbarramento dell'Anseba avverrebbe, come fu dianzi accennato, alle porte di Cheren, a circa 100 chilometri da Asmara, verso la località dove si sta posando il binario della nuova linea ferroviaria Asmara-Cheren, e dalle misurazioni eseguite e dai calcoli desunti dalle misurazioni, l'ingegnere trasse la conclusione che non soltanto cinquantamila ettari di terreno si renderebbe proficuamente coltivabile a cotone, ma una estensione assai maggiore anche del triplo, dato il volume considerevole di acque che si giungerebbe a raccogliere.

Queste previsioni si fondano sopra dati raccolti in uno spazio breve di tempo e potranno dar luogo in seguito a qualche variazione, ma di importanza assolutamente secondaria, e che potrà riflettere l'aspetto tecnico costruttivo soltanto, e cioè la potenzialità da dare alla diga ed in genere alle opere d'impianto. Per l'efficacia delle opere l'ingegnere ha collocato a posto ed in attività degli strumenti di misurazione, i quali in capo ad un anno gli diranno fino all'ultima goccia, a quanta acqua dà passaggio il letto dell'Anseba.

Diremo anche dippiù: subordinato alla potenzialità della diga, con i dati oggi raccolti il progetto per la costruzione dello sbarramento prevede una spesa che si aggirerebbe intorno ai tre milioni, quantunque non sia unicamente questo lo sbarramento progettato dall'ing. T.; egli ha contemplato la costruzione di altri due posti diversi presso a piane vastissime, che da questi lavori nascerebbero alla vita. In totale son circa dieci milioni che sarebbe necessario di spendere per opere idrauliche in Eritrea. Ma dopo almeno essa potrebbe vivere di vita propria non solo, ma riuscire altresì di vantaggio all'Italia, alla quale costa annualmente fra i sei ed i sette milioni! Per conseguire questa doppia mèta tanto e da tanto tempo sognata è necessario un ultimo sforzo e sarà quello decisivo.

Certo che non essendovi bisogno di spendere i dieci milioni previsti tutti in un colpo solo, perchè gli sbarramenti si farebbero uno dopo l'altro (sarebbe fantastica in Italia una decisione diversa) e considerato che lo sbarramento di Cheren affida definitivamente per la possibilità delle piantagioni di cotone, non si può che augurare che la cosa sia presa a cuore e condotta avanti con quel la sollecitudine che i gravi interessi del momento e dell'avvenire comportano.

Un possidente indigeno dell'interno del Barca (che ha già parecchi titoli di benemerenza) ha fatto già uno di tali sbarramenti di dimensioni minime, ma di sua iniziativa ed a proprie spese, utilizzando le acque di un fiumiciattolo che passa nelle vicinanze dei suoi poderi e ne ottenne i risultati che si aspettava. Citiamo il fatto soltanto perchè à un gran male che di queste isolate iniziative non se ne sappia mai nulla in Italia, mentre sono esempi degni della più viva ed attenta considerazione, quando altro non fosse, perchè dimostrano che lo spirito agricolo della popolazione indigena (popolazione sfruttabile soltanto per l'agricoltura e la pastorizia) è sempre latente e non domanda che di essere favorito per manifestarsi.

I progettati sbarramenti aggiungeremmo ancora non permetterebbero unicamente di iniziare e di sviluppare le coltivazioni, ma darebbero origine ad una svariatissima serie di iniziative di altra indole intese a diversi scopi.

Consentirebbero intanto l'allevamento su vasta scala del bestiame, diffusissimo nel Barca anche attualmente, ma limitato in quel territorio solo, che dispone di pascoli meravigliosi; l'allevamento degli struzzi, che potrebbe essere un'altra fonte di guadagni notevoli e solleverebbe l'Italia da un altro tributo verso l'estero, ricordando che alla sola Colonia del Capo l'Italia dà un milione all'anno per l'importazione di penne di struzzo. L'allevamento degli struzzi in Colonia fu spesse volte progettato e studiato, ma mai venne tradotto in opera per l'eterna ragione della mancanza d'acqua avendo bisogno gli struzzi di molta pulizia e di cure infinite, specialmente quando son giovani e la mortalità li annientt a centinaia, malgrado la più scrupolosa osservanza di tutte le norme igieniche prescritte. E noi per una quantità di buone fortune, la cui enumerazione però ci porterebbe troppo lontano, saremmo in condizioni ideali per tentare un allevamento di struzzi.

Poi nell'interno vi sono ancora, per esempio, delle miniere d'oro, le quali ora si trovano ad attraversare un periodo assai critico e sempre per lo stesso motivo, il difetto d'acqua. Un impianto per fornire l'energia elettrica sarebbe la soluzione definitiva. Su alle miniere si stanno facendo cose pazzesche per trovarla; e invano; concludendo, fra le iniziative che rimangono strozzate, fra quelle che non possono esplicarsi per la sola ed unica ragione della *mancanza d'acqua*, la colonia perde annualmente dei milioni mentre li potrebbe guadagnare. Ogni opera idraulica che valga a provvedere acqua è dunque una cambiale che è lecito di trarre con piena fede sull'avvenire.

Perciò, se il Governo è entrato nell'idea di studiare la situazione, di promuovere spontaneamente degli studi intesi, pare, a dar comunque una soluzione a questo problema, il più importante che graviti sulla Colonia, la cosa non deve trascinarsi per anni ed anni, come spesso succede, come il passato ne fa fede. In Italia vi sono molti industriali che dovrebbero sentire tutta la grande utilità che verrebbe loro, una volta che l'Eritrea fosse posta in condizioni di efficienza produttiva e dovrebbero interessarsi alle sue sorti, più di quanto non abbiano fatto finora.

Il comm. B. di Torino, industriale fra i più influenti d'Italia, ha ultimamente compiuto un viaggio in Eritrea, percorrendone larga parte dell'interno, onde rendersene conto. Senza entrare nelle vedute sue particolari, ma che rientrano genericamente in quelle che animano tutti gli industriali moderni, che non limitano il loro orizzonte dentro determinati confini, l'escursione in Eritrea gli ha rivelato cose, cui mai avrebbe pensato esistessero, delle quali mai egli aveva avuto sentore e che ora gli danno modo di considerare la Colonia diversamente.

L'Eritrea può rendere e può essere utile all'Italia, questa è la sua impressione, non di tecnico soltanto ma di uomo che alla tecnica accoppia la pratica di lunghi anni d'affari con larga parte di mondo.

Maggior interesse quindi dev'essere rivolto e non da parte del Governo solo, ma da parte di tutti; la Colonia dopo un lungo periodo di assopimento può serbare una rivelazione. Intanto ha mostrato la via che si deve tenere per affrettarne il giorno. E' necessario incominciare a seguirla con deliberato proposito.

Aldo Viola.

Abbiamo pubblicato questa lettera in ritardo per ragioni di spazio, ritardo che non scema tuttavia l'interesse che può avere l'argomento. Anzi, a proposito ed a confermare quanto è detto più su sulla necessità di iniziare in Eritrea i lavori per alcune opere idrauliche ricorderemo che nella prima settimana dello scorso giugno si è riunita a Schèveningue il IX Congresso della Federazione Internazionale dei Cotonieri, una fra le più potenti associazioni industriale del mondo, per esaminare e studiare la situazione presente e scrutare le tendenze che si vanno delineando in questo importante campo economico.

E ricorderemo perciò inoltre i due voti più importanti che vennero approvati nell'ordine del giorno generale del Congresso, voti che dovrebbero spronare maggiormente la nostra attività, la nostra attenzione e consigliare maggiori cure al Governo, verso le piane eritree.

1. — Il Congresso considerando che le Indie sono il solo paese del mondo, dove è possibile aspettarsi un grande sviluppo della coltivazione del cotone, fa voti di vedere il Governo delle Indie accordare agli agricoltori il più largo concorso finanziario.

2. — Il Congresso spera che altri paesi seguiranno l'esempio dell'Inghilterra che garantendo i prestiti ha favorito lo svilupparsi del cotone nel Sudan anglo-sassone.

Ora tanto più lo sviluppo della coltivazione del cotone prenderà consistenza nell'India e tanto più si rende necessario intensificare gli sforzi per la produzione del cotone nella Colonia Eritrea che è posta sulla medesima strada dei traffici dell'India con l'Europa.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La morte del cav. Gerardo Fabroni

PORTOGRUARO — Ci scrivono 30:

Dopo una breve malattia la mattina del 29 moriva il cav. dott. Gerardo Fabroni.

Patriota fervente il Fabroni in gioventù prese parte con Garibaldi alla campagna del Trentino. Finita la guerra del 1866 il Fabroni rimpatriò e si dedicò agli studi, laureandosi in legge — non esercitò però la professione, dandosi invece all'Amministrazione della sua sostanza. Fu consigliere ed assessore comunale.

Proprietario di una avviatissima farmacia, fu in questa illimitatamente benefico.

Fornito delle più nobili doti egli scompare nel cordoglio universale.

La Giunta interpretando il sentimento di tutti ha sospeso il concerto musicale e ha decretato altre onoranze alla sua memoria.

Noi rimpiangendo il cittadino ottimo e l'amico carissimo facciamo alla famiglia al degnissimo suo figlio Francesco che così nobilmente ne segue gli esempi, alla vedova, alle figlie desolate le condoglianze.

TREVISO

Consiglio Provinciale
La nomina del Presidente

TREVISO — Ci scrivono 30:

Il Consiglio Provinciale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di giovedì 10 luglio, alle ore 14 precise, per la approvazione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del presidente del Consiglio Provinciale, in sostituzione del compianto senatore Gr. Uff. Avv. Leopoldo Minesso.

2. Nomina di un membro dell'assemblea consorziale per le Ferrovie Interprovinciali Padova-Treviso-Vicenza, in sostituzione del compianto Senatore Gr. Uff. Avv. Leoplodo Minesso.

3. Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consorzio per la Tramvia elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio, in sostituzione del compianto Senatore Gr. Uff. Avv. Leopoldo Minesso.

4. Nomina di due membri ordinari, uno effettivo ed uno supplente, della Commissione Provinciale di Appello per le Imposte Dirette (scadono i signori Cav. Avv. Guglielmo Ferro e Rag. Alessandro Benvenuti).

5. Modificazioni allo statuto dell'Opera Pia «Rossi» di Roncade.

6. Revisione dello statuto della Congregazione di Carità di Gajarine.

7. Statuto del Consorzio Idraulico Vallio e Meolo.

8. Statuto del Consorzio Idraulico Fossalon nei Comuni di San Biagio di Callalta e di Zenson di Piave.

9. Sussidio al Comune di Borso per l'istituzione di un ufficio telegrafico.

La trasformazione della vecchia Loggia della Guardia

Come vi ho già altra volta accennato il Palazzo della vecchia Guardia in piazza dei Signori subirà trasformazione: la caserma dei pompieri è stata ormai traslocata, provvisoriamente, nella ex Chiesa del Gesù in piazza Bressa, per essere poi definitivamente collocata al «Tezzon» dietro le scuole Gabelli in piazza Bressa — e prossimamente quel vecchio fabbricato che ricorda la classica architettura del secolo scorso verrà adattato ad uso della Cassa di Risparmio detta della Marca Trevigiana, la nuova istituzione del Monte di Pietà di Treviso.

Nei lavori di restauro verrà rispettato il fronte architettonico verso Piazza che però verrà rialzato di un piano con sopra una terrazza, mentre il palazzo si svilupperà sul lato di via XX Settembre dove andranno a sorgere quattro nuovi locali ad uso negozi che contribuiranno ad abbellire quel popolato centro.

Il progetto edilizio è stato approntato dall'ing. cav. Paolo Mussetti capo dell'ufficio tecnico provinciale e dall'ing. Remo Milani dell'ufficio tecnico municipale. I lavori sono stati assunti dall'ing. Canton.

Nella seduta di ieri la Commissione Provinciale di Beneficenza ha dato parere favorevole all'assetto economico del nuovo Ente che sarà retto dal Consiglio di amministrazione del Monte di Pietà il cui patrimonio resterà a norma dello statuto a totale garanzia dei depositi.

Il 5.o reggimento Lancieri "Novara,, rientra in guarnigione

Stamane il quinto reggimento lancieri «Novara» rientrava in guarnigione dopo le esercitazioni di tiro eseguite per un periodo di venti giorni al poligono di Spilimbergo.

Il comandante del Distretto a riposo

Il tenente colonnello cav. Bornaghi Enrico, comandante del Distretto militare di Treviso, è stato con recente disposizione collocato in posizione ausiliaria, in seguito a sua domanda.

Il Battaglione volontari Alpini

Ieri mattina hanno fatto la loro comparsa ufficiale i bravi e baldi volontari alpini del Battaglione «Treviso» istituito per la nobile e patriottica iniziativa del maggiore cav. co. Nello Sugana e per la zelante operosità del cap. Neri del sesto alpini, il quale coadiuvato dal presidente della istituzione co. Luigi Revedin, ha ottenuto in poco tempo veramente splendidi risultati.

La compagnia equipaggiata nella grigia uniforme e preceduta da una buona fanfara sfilò in città ieri mattina dopo una breve marcia d'istruzione suscitando viva ammirazione.

Un motociclista trevigiano investe un bambino a Maser

Ieri il signor Tullio Gobbo di Treviso, della Ditta Carletto e C.o, si era recato per affari a Maser. In frazione di Conda, mentre egli percorreva con discreta velocità la strada provinciale, improvvisamente gli si mise dinnanzi un bambino. Non fu a tempo a scansarlo e venne travolto.

Il bambino che si chiama Celeste Botti di Fortunato ed ha 7 anni, riportò varie contusioni: venne prontamente raccolto ed esaminato dal medico del luogo, il quale, dopo le prime medicazioni ne consigliò il ricovero nell'Ospedale di Asolo. Sembra però che le ferite non sieno gravi, tanto che venne pronosticata la guarigione in una diecina di giorni.

Il sig. Gallo si è messo a disposizione dell'autorità giudiziaria per ogni eventuale responsabilità.

La sciagura motociclistica
Due vittime

Ieri sera a tarda ora si propagava in città la notizia di un luttuoso avvenimento accaduto alle ore 21 nei pressi di Monigo, sulla strada Feltrina.

Il giovane Antonio Perotto, di anni 24, figlio del sig. Domenico, direttore dell'ufficio Sconto della Banca Trevigiana, ieri sera circa alle ore 20 era uscito di città in motocicletta, diretto a Paese. Appena fuori di Porta Cavour, trovò un amico, certo Caterino Barato di anni 26, di Paese, proprietario di un forno, il quale pure era diretto in bicicletta a casa, e per arrivar più presto, pregò il Perotto di poter montare sulla sua macchina. Quegli annuì e fu così che il Baratto si accomodò alla meglio sul bagagliaio della motocicletta.

I due proseguirono velocemente, quando ad una svolta, presso Monigo, s'incontrarono con un calesse guidato da certo Rusco, mediatore, da Tombolo. Il Perotto, data la grande velocità cui aveva lanciata la sua macchina, non riuscì ad evitare l'investimento ed avvenne il cozzo mortale. I due ciclisti vennero shattuti violentemente a terra, mentre anche la carretta si rovesciava, lasciando nel fosso laterale il guidatore Rusco ed altri due suoi compagni.

Il Perotto fu lanciato sul ciglio della strada; il colpo violentissimo l'aveva ucciso. Il Borato respirava ancora, ma le sue condizioni apparivano gravissime.

Poco tempo dopo passava di là in vettura la famiglia del sig. Luigi Lucatelli, che ritornava dalla sagra di Paese. Vennero così tentati i primi soccorsi ai due disgraziati. Il corpo del Perotto venne trasportato in una vicina casa colonica, mentre il Borato veniva caricato sulla vettura e trasportato all'Ospedale Civile di Treviso: quivi giunto gli fu riscontrata la frattura del cranio e la commozione cerebrale.

Stamane alle 8, dopo una notte d'agonia, l'infelice spirava senza riprendere conoscenza.

Sul luogo della disgrazia si sono recati ancora iersera i Carabinieri di Paese, i quali iniziarono un'inchiesta: dopo un sommario interrogatorio del Rusco, guidatore del calesse investito, questi venne rilasciato in libertà, nulla risultando di doloso a suo carico.

Stamane si è recato sul posto il Consesso giudiziario, composto del dottor Verde, vice-pretore del 2.o Mandamento di Treviso col cancelliere Pelosio ed il perito medico D.r Lippi, per le constatazioni di legge.

Il corpo del giovane Perotto venne trasportato nella cella mortuaria di Paese.

La dolorosa notizia ha suscitato in città penosissima impressione anche per il fatto che il giovane Perotto appartiene a famiglia assai nota e stimata.

Il tentato suicidio di un vice-prefetto all'albergo del Campanile
Una bottiglia di Fernet col sublimato

Circa alle ore 12 oggi entrava all'Albergo del Campanile in via Vittorio Emanuele un signore dall'aspetto distinto, il quale prese posto nella sala comune e consumò una modesta colazione, una cotoletta con due quinti di vino. Terminato di mangiare, si intrattenne un po' a fumare uno sigaro, rimanendo sempre solo e taciturno e quindi chiese una stanza per riposare. Gli venne assegnata la stanza n. 12, al secondo piano ed egli vi si recò subito, pregando la cameriera Caterina Cercena, che ne lo aveva accompagnato, di chiamarlo verso le ore 18.

Qualche tempo dopo, cioè verso le ore 15, la cameriera Cercena, attendendo ai suoi servizi, passava dinanzi alla stanza n. 12 e notò che l'uscio era socchiuso. La Cercena spinse lo sguardo per la fessura entro la camera e notò con sommo stupore che l'ospite giaceva vestito disteso sul letto tenendo in mano una piccola luccicante rivoltella

A quella vista la cameriera entrò risolutamente in camera, chiamando con sè una sua collega a nome Jole ed appressatasi cautamente al letto interrogò il giacente che pareva assopito: questi aprì gli occhi e rispose: Volevo ammazzarmi col revoler, ma questo si è rotto; ho bevuto il fernet con venti pastiglie di sublimato corrosivo.... Sono stanco di vivere!

Venne chiamato il padrone dell'albergo signor Momi Paparotto il quale si affrettò ad avvertire la pubblica sicurezza e frattanto provvide con una vettura al trasporto dello sciagurato all'ospedale.

Il medico di guardia dottor Astorre Reggiani operò la lavatura gastrica e quindi dispose provvisoriamente per il ricovero dell'avvelenato nel riparto medico divisione prima. La prognosi non è allarmante.

Dalle carte rinvenute addosso allo sciagurato fu facile la identificazione.

Egli è tale cav. avv. Bernardino Sequin, vice-prefetto a Pieve di Cadore.

Interrogato dal delegato Nocera, egli disse semplicemente che voleva morire in causa di dispiaceri e di un suo trasloco: aveva infatti con sè un decreto intestato al suo nome col quale la Prefettura di Belluno gli comunicava ufficialmente il suo trasferimento da Pieve di Cadore alla sottoprefettura di Arezzo.

Nel foglio interno di quel documento il cav. Sequin aveva scritto con lapis copiativo alcune frasi: Le carte che mi si troveranno nel portafoglio serviranno alla mia identificazione. — Fui, più che colpevole, disgraziato. — Distribuiva inoltre saluti ad alcuni suoi conoscenti.

Nel portafogli teneva anche una discreta somma di denaro.

La rivoltella che gli venne sequestrata era di calibro 7; era ancora carica con 5 proiettili ed era in posizione di sicurezza. Forse egli non sapeva usare l'arma, oppure nello stato d'animo in cui si trovava non pensò di alzare il paletto di sicurezza e perciò non riuscì a far partire il colpo e credette ad un guasto.

Dopo il vano tentativo con l'arma volle avvelenarsi e bevette il Fernet, mettendovi dentro due tubetti di sublimato (20 pasticche), e scrisse su un foglietto di carta che gli fu trovato in tasca: «Mi sono suicidato bevendo Fernet con sublimato.

Si è recato all'ospedale il vice-pretore dott. Verde col cancelliere Anselmi per sottomettere il suicida ad un sommario interrogatorio. Ma nulla di concreto egli ha voluto dire circa le cause che lo hanno determinato al triste passo.

Stasera le sue condizioni non destano preoccupazioni.

Il nuovo tronco ferroviario aperto al pubblico

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 30

Oggi con sommo giubilo dei cittadini venne aperto al pubblico servizio il tronco di allacciamento Motta-Portogruaro-Motta-S. Vito al Tagliamento, assumendone le Ferrovie dello Stato l'ingerenza e responsabilità amministrativa.

Il nuovo servizio è incominciato con quattro coppie di treni viaggiatori giornalieri, una delle quali si effettua nella sola stagione estiva. Le due linee continuano il rettilineo con sede comune fino a 3 Km. della stazione di Motta attraverso il fiume Livenza ed oltrepassano a parallelo la strada nazionale Treviso-Portogruaro detta la Callalta, per mezzo di un ponte ad unica travata per due binari: la linea Motta-S. Vito diverge a sinistra fino ad Annone Veneto, prosegue, cambiando direzione verso Azzano X e stabilisce una stazione vicina ai centri dei Comuni di Annone Veneto e Pravisdomini ed un'altra ad Azzano X coi comuni limitrofi di Chions e Villotta. Dopo quest'ultima stazione la linea si divide verso Sesto al Reghena, quella invece Motta-Portogruaro diverge a destra toccando la sola stazione di Pramaggiore.

La lunghezza del tronco Motta S. Vito è di Km. 27 a semplice binario e a scartamento normale: quella Motta-Portogruaro di Km. 17 è pure a semplice binario e a scartamento normale.

Il nuovo tronco viene compreso nel Compartimento di Venezia.

L'inaugurazione ufficiale seguirà domenica 6 luglio p. v. Per solennizzare tale avvenimento avranno luogo degli splendidi festeggiamenti, nonchè un grandioso banchetto di circa 600 coperti a cui interverranno S. E. Luigi Luzzatti, l'on. Moschini e l'on. Rota.

Fiera annuale

ODERZO — Ci scrivono: 30

(T.) — L'antica e rinomata fiera di bovini e cavalli, detta di S. Maria Maddalena, sarà tenuta in questa Città e nel solito prato in Corso Garibaldi, nei giorni di lunedì 21, martedì 22 e mercoledì 23 Luglio sotto l'osservanza delle vigenti disposizioni.

Lunedì 21 in un recinto appositamente costruito nel prato della fiera, seguirà l'esposizione di animali istituita, con lascito testamentario, dal compianto concittadino Zorzetto cav. Angelo.

* Corse al Trotto — Nei giorni 13, 16 20 e 21 Luglio,, per iniziativa di questa Società Ippica, avremo, nel nuovo e magnifico Ippodromo, quattro giornate di grandi corse al trotto con premi per L. 17500 in denaro, una coppa e medaglie d'oro.

* Tombola — Domenica 27 Luglio nella Piazza V. E. seguirà, a totale beneficio della locale Congregazione di Carità, il per quanto vecchio sempre divertente giuoco della Tombola.

Decesso — A soli 24 anni cessava di vivere, fra il compianto generale, dopo lunga e penosa malattia Rino Moro di Angelo. Con omaggio di fiori e concorso di amici la giovine salma venne accompagnata, nel pomeriggio d'oggi, all'ultima dimora. Alla desolata famiglia e parenti sentite condoglianze.

Buona usanza — Il signor Angelo Dal Moro, versò al cassiere di questo erigendo Asilo Infantile, Lire 6 civanzo della somma raccolta fra amici per l'acquisto di una corona di fiori in morte del compianto giovane Rino Moro di Angelo.

Consegna di una medaglia d'oro

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

Ieri alla scuola popolare di disegno, gli alunni ed alunne della scuola, presente la Presidenza offrirono all'insegnante prof. Pietro Andreatta, del quale ricorreva l'onomastico, una medaglia d'oro di benemerenza e molti fiori.

Parlarono attestando delle benemerenze dell'egregio professore, l'alunno Turcato Licurgo ed il segretario della scuola, signor Elia rag. Favero.

Il professore, che è ancora convalescente di una grave operazione, ringraziò commosso.

Al nostro caro amico mandiamo felicitazioni ed auguri

— Dopo la cerimonia ebbe luogo quella della dispensa dei premi.

Fusione di Società

Ieri, con l'intervento delle Commissioni delegate dalle rispettive assemblee, e del signor G. Scarpazza, socio onorario ed arbitro, venne finalmente deliberato ed approvato la fusione delle Società Giorgione e Gerbi. La nuova società s'intitolerà *Unione sportiva Giorgio Barbarella*, e la divisa dei soci porterà il bianco e rosso, cioè i colori della città.

I cittadini apprenderanno lietamente la avvenuta fusione e alla novella società vorranno certo accordare ogni appoggio morale e pecuniario.

Al momento della firma del verbale, furono sturate in sede della «Giorgione» parecchie bottiglie di spumante e pronunciati brindisi.

PADOVA

Il tentato suicidio di un veneziano

PADOVA — Ci scrivono: 30

Oggi verso le 14 un giovanetto si presentava al vigile Cliovato, di servizio all'angolo del Gallo, dicendogli di sentirsi male. Interrogato egli confessò d'aver ingoiato a scopo suicida 40 pastiglie di chinino, per cui fu condotto all'ospitale. Il dott. Ricci gli praticò la lavatura gastrica e riservò il giudizio.

Si tratta del diciassettenne Giovanni Padovan di Giuseppe, falegname, da Venezia, abitante qui in calle Quero al n. 3085.

Si ignorano le cause dell'insano tentativo.

Il Consiglio della Mensa Universitaria

Si è costituito il Consiglio direttivo della «Mensa Universitaria» con la nomina del sen. Veronese a presidente, del prof. Crescini a vice presidente, del prof. Tomasetti a cassiere, del prof. V. Tedeschi a gerente.

Consegna di medaglie al valor militare

VILLADELCONTE — Ci scrivono 30:

In modo veramente solenne furono oggi consegnate le medaglie al valor militare ai due reduci dalla Libia, Antonello Albino e Pegoraro Giulio.

Il Sindaco, cav. prof. Silvio de Martini, pronunciò uno smagliante discorso.

Il rappresentante militare, inviato qui dal Ministro della Guerra, appese al petto degli eroi le decretate medaglie e con parole patriottiche e commoventi.

Parlò poi il R. V. Ispettore Scolastico, a nome della Scuola e degli Insegnanti. Infine le giovanette Bragagnolo, Zanon, Magrin e Zara recitarono delle poesie, inneggianti ai festeggiati e distribuirono fiori a tutti gli intervenuti.

BELLUNO

Il congresso magistrale provinciale

BELLUNO — Ci crivono 30:

Pel primo Congresso magistrale federale tenutosi oggi a Belluno, sono convenuti dall'intera provincia molti maestri. Tutte le autorità invitate onorarono di loro presenza detto Congresso, riuscito importante pel numero dei congressisti e per la importanza dei temi discussi. Presidente del Congresso era il prof. Boccato di Feltre.

La mattina seguirono i lavori d'inaugurazione: parlarono, dopo il signor Boccato, che aprì il congresso, il sindaco di Belluno, che portò ai maestri il saluto della città ed ebbe parole di viva simpatia per la classe magistrale, il prof. Zannoni presidente della Società magistrale bellunese «S. Barozzi», l'avv. De Bettin, ed infine l'avv. Pietriboni. Dopo di che i maestri cessarono i lavori e li ripresero alle due e mezzo con la lettura del relatore Polito di Farra d'Alpago sul tema «Monte pensioni», e con quella del maestro Bruno Tosi di Ponte nelle Alpi sul tema: «Pareggiamento degli stipendi fra maestri e maestre».

Seguì tosto un rinfresco offerto dal municipio.

I lavori del Congresso continueranno domani.

Visita alla R. Scuola Industriale

Si è trattenuto alcuni giorni a Belluno il comm. ing. Veroi ispettore dello insegnamento professionale presso il Ministero dell'Industria e Commercio.

Per incarico di S. E. il Ministro egli ha visitato più di una volta le aule, le officine e i laboratori del nostro Istituto industriale, ed ha espresso al direttore ing. Sartori la sua piena soddisfazione per l'ordinamento moderno dei corsi, per la perfetta disciplina degli allievi e in particolare per l'organizzazione dei laboratorii e delle officine, che col loro ricco arredamento offrono agli allievi largo mezzo di perfezionarsi nella pratica dell'arte loro.

L'ing. Veroi, che fu già direttore di diverse scuole industriali d'Italia, fra cui di quella importantissima di Fermo, ed è pur noto per numerose e interessanti pubblicazioni tecniche, ha particolare competenza sull'argomento e la sua incondizionata approvazione dell'indirizzo seguito nella nostra Scuola industriale è assai lusinghiera per il personale tutto dell'Istituto.

Esami

La mattina di lunedì 7 luglio alle ore 7 avranno principio gli esami di promozione per tutti i corsi e gli esami di licenza per gli allievi del quarto corso normale.

Le varie prove tecniche, grafiche e pratiche si estenderanno fin al 21 luglio p. v.

UDINE

Al Consiglio Provinciale

UDINE — Ci scrivono 30

Si è riunito ieri sotto la presidenza del comm. Ignazio Renier, il nostro Consiglio Provinciale. In principio di seduta venne commemorato il defunto senatore Gustavo Monti, quindi si accese un ampio e vivace dibattito intorno la ratifica della deliberazione con la quale la Deputazione stabilì di presentare un contro ricorso circa la nomina del D.r Mario Muratori ad ispettore zootecnico provinciale.

Contro tale nomina ricorse il D.r Gaspardis, uno dei concorrenti al posto, il quale si fondò principalmente sul fatto che il d.r Muratori aveva rinunciata la cittadinanza italiana per assumere un posto nel Trentino.

Il dibattito attorno alla opportunità di presentare un contro ricorso, fu vivacissima, ed il presidente della Deputazione poi dovette porre la questione di fiducia.

La ratifica è alla fine approvata.

Senza discussione si approvano quindi tutti gli altri oggetti tra cui la convenzione col comune di Udine circa il riparto della spesa per la costruzione del nuovo Liceo, ed i provvedimenti zootecnici.

In seduta segreta il consiglio nominò medico di riparto nel Manicomio provinciale il d.r Nicolai Niccolò, e vice segretario il d.r Predolla Mario di Novara.

Ai reduci

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 30

Stamane alle 11, nell'atrio del nostro splendido palazzo municipale, ebbe luogo la consegna della medaglia al valoroso reduce Cicuto Guglielmo della classe 1890, del 79.mo Fanteria, ferito nella battaglia delle due Palme a Bengasi al braccio destro pel quale godrà anche un assegno vitalizio.

Parlò altamente decorandogli il petto, il capitano Bucchio Pietro; quindi il sindaco cav. Cristofolo ed il direttore didattico a nome della Scuola. Presenziavano autorità, tenente d'Esposito, rappresentanze, Scuole, reduci, guardie di finanza, reali carabinieri. La nostra brava banda suonava la Marcia Reale.

VICENZA

L'opera dell'on. Rossi

SCHIO — Ci scrivono 30:

Il Ministero di Agricoltura Industria e Commercio ha voluto concedere alla Pro-Montibus et Sylvis di Schio un sussidio e ciò principalmente perchè la Pro-Montibus et Sylvis di Schio ha dato prova di una vasta e varia operosità nelle vallate nostre e per l'impulso e l'esempio da essa spiegati a favore non solo dell'alpicoltura, ma dell'agricoltura in genere.

Tale aiuto fu conseguito col valido appoggio dell'on. Gaetano Rossi, Deputato per Schio, il quale fino dall'origine favorì ed incoraggiò l'opera della Associazione in tutte le sue manifestazioni.

Ricordiamo anche che l'on. Rossi si interessò a favore della Latteria Sociale di Schio e fece ottenere alla Stazione di Monta Taurina, creata dalla Latteria, un forte sussidio dal Ministero.

Tanto la Pro Montibus che la Latteria Sociale ringraziano anche da queste colonne coloro che aiutano lo svolgimento dell'opera intrapresa.

La medaglia al prode di Libia

BASSANO — Ci scrivono 30:

Stamane è seguita nella sala Municipale la solenne cerimonia per la medaglia al valor militare consegnata al nostro valoroso soldato Zampierin.

Vi assistevano tutte le autorità, le rappresentanze con bandiere onde la vasta sala del Consiglio presentava un aspetto davvero imponente.

Il tenente Rossi, comandante il nostro presidio rivolge commoventi parole prima di fregiare il petto del prode. Poi il Sindaco Antonibon pronuncia un bellissimo discorso.

Il pubblico l'ha molto applaudito.

Figlio inumano

VALDAGNO — Ci scrivono 30:

(G. B.) — Presa Alessandro di Celeste, di anni 27, abitante in frazione di Piana, da qualche tempo va poco d'accordo col vecchio padre settantenne, per il fatto che egli vorrebbe amoreggiare con certa Soldà Regina, di anni 18, mentre il vecchio vede ciò di mal'occhio.

Sere fa, mentre stavano presso il fuoco, accesosi il diverbio fra figlio e padre, quest'ultimo spintovi dal figlio, cadeva sul fuoco.

Chiamato, il medico chirurgo dott. Pernigotto-Cogo ebbe a riscontrare al Presa Celeste scottature di primo grado alla faccia, al collo, alle mani ed all'avambraccio sinistro giudicate guaribili in circa 60 giorni, salvo complicazioni.

Il rapporto medico si trova in mano alla autorità di P. S. che sta occupandosi della cosa.

VERONA

Il colonnello Vaccari

VERONA — Ci scrivono 30:

In seguito a sua domanda, è partito per la Libia e precisamente per Bengasi, il tenente colonnello cav. Vaccari, del 10.o Bersaglieri, destinato a coprire la carica di capo dell'ufficio politico presso il Governatore. Il distinto ufficiale fu in Libia (col grado di maggiore, di recente raggiunto) fin dall'inizio della guerra. Vi si condusse in modo ammirevole, e fu specialmente apprezzato quale capo di Stato Maggiore della divisione Camerana, nello sbarco e nella occupazione di Misurata. Le sue intelligenti e pronte iniziative per allacciare le relazioni politiche coi notabili di Misurata gli valsero la promozione a scelta eccezionale al gradi di tenente colonnello.

Ora il Vaccari ritorna in Libia destinato ad un ufficio eminentemente adatto alle sue speciali qualità, e nel quale potrà rendere segnalati servigi.

Una vecchia tra le fiamme

Stamane, certa Rosa Maria, di anni 72, causa lo scoppio di un fornello a spirito, riportò orribili ustioni alla schiena ed alle braccia.

Venne soccorsa dalla «Croce Verde» e condotta all'ospedale. Il suo stato è grave.

Borseggio

Il mediatore di cavalli, Angelo Gazzo, ieri, mentre dormiva in uno stallo di Villafranca, venne derubato del portafoglio contenente 900 lire e varie cambiali. Si sta cercando di identificare il borsaiuolo.

Altro borseggio

Oggi a mezzogiorno, in una vettura del tram elettrico, il negoziante Pietro Siliotto di Legnago, mentre transitava pel Corso Cavour, venne borseggiato del portafoglio contenente circa 300 lire.

L'autore del borseggio è un giovane che, subito dopo compiuto l'atto, si è dato alla fuga per via Fratta.

Due bracconieri condannati

Dal pretore, per bracconaggio, certo Rigo Ernesto di San Pietro, è stato condannato a 300 lire di multa e 51,80 di spese; e Rizieri Pilicante, di Monte, a L. 50 e 86 per porto d'armi.

Queste due condanne sono i primi benefici della nuova sezione caccia, dello «Stand Verona», contro i bracconieri.

Si getta da una vettura e muore

(*Per telefono*). — Questa sera, il capomastro Anastasio Tessari, sessantenne, transitava con due amici in vettura per la strada bresciana, quando, per il sopraggiungere di un' automobile, il cavallo si imbizzarrì dandosi a precipitosa fuga e minacciando di trascinare la vettura giù della scarpata della strada. Il Tessari, per salvarsi, si gettò dal veicolo, ma incespicò e cadde al suolo, fratturandosi il cranio. La morte del disgraziato è stata quasi istantanea.

È colpito da una sassata mentre passa in automobile

(*Per telefono*) — Il Sindaco di Peschiera, avv. Mario Cacciatori, mentre in automobile ritornava dalla nostra città a Peschiera, fu colpito all'occhio destro da una violenta sassata, partita da dietro una siepe. Per il dolore prodottogli dalla ferita, il Cacciatori non riuscì a dominare la macchina e potè fermarla proprio sull'orlo di un fossato. Accompagnato da altri automobilisti, il Cacciatori si recò in una farmacia di Peschiera, dove venne medicato. Il mascalzone feritore non è stato riconosciuto.

ROVIGO

I nostri volontari ciclisti alle grosse manovre

LENDINARA — Ci scrivono 30:

(Ortembu) — Sappiamo che una squadra del locale Corpo Volontari Ciclisti Automobilisti prenderà parte alle grosse manovre che avranno luogo nel Friuli. Tra i partecipanti iscritti si trova anche il nostro concittadino sig. Emilio Natali che presterà servizio colla sua automobile «Ponnet».

La durata delle grosse manovre per i V. C. A. è di giorni dieci e cioè dal 25 luglio al 5 agosto.

L'incaricato per le iscrizioni è il sig. Luigi Battizono Segretario del locale C. V. C. A.

I volontari partecipanti dovranno indossare la divisa prescritta, le armi, munizioni, ecc. che verranno fornite dallo Stato.

Gli stanchi della vita

BADIA POLESINE — Ci scrivono 30:

In un accesso di nevrastenia, si toglieva stamane la vita, gettandosi in uno scolo che attraversa la possessione «Spizzene» certo Valentini Pietro di anni 47, fittavolo del barone Treves.

Il suicida lascia cinque figli.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Appropriazione indebita di vaglia e lettere a Conegliano

Certo Spinazzè Paolo fu Gio. Batta di anni 59, fu condannato dal Tribunale di Conegliano alla reclusione per mesi 14 e giorni 3 e Lire 20 di multa, perchè nel 25 Ottobre 1911, convertì in proprio profitto due vaglia postali uno di lire 25 in danno di Fiorot Augusto e l'altro di lire 100 in danno di Tittonel Teresa; inoltre per soppressione di due lettere e per avere apposto falsamente il segno di croce di Tittonel Teresa, analfabeta.

La Corte riduce la pena a mesi 10 e giorni 28 e L. 11 di multa. — Dif. avv. F. Zanetti.

Farmacisti friulani senza diploma

Certi Gherdussi Adolfo fu Cesare di anni 41, Caberlotto Francesco fu Marco di anni 62, Di Bernardo Giacinto di Silvio di anni 18, furono condannati dal Tribunale di Udine: il Di Bernardo alla multa di lire 125 e gli altri due alla multa di lire 150 ciascuno col perdono, perchè, pur essendo sprovvisti di regolare diploma, il primo in Udine nel 4 agosto 1911, il secondo in Caesano nell'11 luglio 1911, il terzo in Udine nel 4 agosto 1911, spedirono ricette, esercitando così abusivamente la professione di farmacisti.

La Corte, in contumacia dei ricorrenti, conferma.

L'assoluzione di un bigliettario

Certo Brunelli Guerrino fu Pietro di anni 19, fu condannato dal Tribunale di Verona alla reclusione per mesi 3 e giorni dieci ed alla multa di lire 33 col perdono, per essersi in tenere di Bardolino e Garda, di correità con Braghieri Emilio e Salardi Luigi nel 27 maggio 1912, appropriato l'importo di un biglietto Bardolino-Maderno e viceversa di prima classe e di 5 biglietti di seconda classe da Garda Maderno, agendo quale incaricato del ritiro dei biglietti a danno della Impresa di navigazione sul Garda.

La Corte lo assolve per non provata reità.

Difesa, avv. Brenzoni e avv. E. Musatti. — Parte Civile: avv. L. Calderara e avv. Lovatini.

Una rissa presso Este

Tal Bedone Giuseppe fu Gio Batta di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Este alla detenzione per mesi 4, per avere l'8 maggio 1912, in Ospedaletto Euganeo, percosso, insieme a Bedoro Giacinto, tal Bedoro Antonio, causandogli ferite che guarirono in giorni 22 senza postumi.

La Corte in contumacia del ricorrente conferma ma accorda il perdono.

Presidente Miari: P. M. Zanchetta.

Tribunale Penale di Venezia

Contravvenzione sugli spiriti

Iermattina fu ripreso il dibattimento contro Gaggio Emilio proprietario di una distilleria a San Giobbe e contro i suoi dipendenti Pavan e Tomaello.

Il P. M. Colpi replicò sostenendo ancora la colpabilità di Gaggio e Tomaello, e, rettificando le sue conclusioni precedenti chiese la condanna di entrambi ad anni 3 e la multa pel Gaggio a lire 14.000.

Per il Gaggio replicò il difensore avv. Marigonda sostenendo che la perizia della Zecca di Roma si fondava sopra minuzie e sottigliezze che dovevano spaventare e non attrarre i giudici; ricordò altre molte plici cause identiche nelle quali come difensore assistette a perizie contraddittorie, e ricordò come in un processo del 1910 contro lo stesso Gaggio il Tribunale aveva dichiarata raggiunta la prova che egli, proprietario di una macelleria, era profano di distillerie; e concluse per l'assoluzione.

L'avv. Beretta si associò alla conclusione del P. M. pel Pavan e sostenne pel Tomaello la innocenza sua anche nella ipotesi di responsabilità del suo padrone Gaggio.

Dopo circa tre quarti d'ora di attesa, rientra il Tribunale e il cav. Marsoni, presidente pronuncia la seguente sentenza: Pvan è assolto per non aver preso parte al fatto, Gaggio e Tomaello, assolti per non provata reità dall'accusa di falso e frode; irroga l'ammenda di lire 2323 al Gaggio per la botte di grappa non registrata, trovata nel cortile, ed ordina la immediata scarcerazione dei tre imputati.

La folla irrompe nell'emiciclo, e applaude la sentenza.

I tre assolti sono rimessi immediatamente in libertà.

Contravvenzione alla legge sugli infortuni

L'imprenditore Dell'Anna Angelo ricorse in appello contro la sentenza 18 settembre 1912 del Pretore di Venezia, che lo aveva condannato all'ammenda di lire 340, quale colpevole di contravvenzione alla legge sugli infortuni, per aver provocato l'annullamento di un contratto di assicurazione da parte della Cassa Nazionale Infortuni, in seguito al mancato pagamento, entro il termine fissato dalla Polizza, del relativo premio.

La difesa, rappresentata dall'avvocato Filiberto Pitteri, ha eccepito in via pregiudiziale la prescrizione dell'azione penale, poichè quand'anche sussistessero gli estremi della contravvenzione, il Dell'Anna dovrebbe essere condannato a pena inferiore alle lire 300, e l'azione penale dovrebbe ritenersi prescritta col decorso di sei mesi. In merito, il difensore ha chiesto una sentenza di assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale, accogliendo la tesi svolta dalla difesa in via pregiudiziale, ha pronunciato sentenza di non luogo a procedere, dichiarando prescritta l'azione penale.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 3 mila — di cui in cotoni americani 2 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.58	6.56
Giugno Luglio	»	6.49	6.47
Luglio Agosto	»	6.49	6.47
Agosto Settembre	»	6.41	6.39
Settembre Ottobre	»	6.29	6.28
Ottobre Novembre	»	6.23	6.22
Novembre Dicembre	»	6.19	6.18
Dicembre Gennaio	»	6.18	6.18
Gennaio Febbraio	»	6.18	6.18
Febbraio Marzo	»	6.19	6.19

Vedi Appendice in VI. pagina

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Cronache funebri

I funerali della sig. Bice Bizio-Gradenigo

Nella chiesa di S. Stefano, tutta parata a lutto, ieri mattina, alle nove, ebbero luogo solenni funerali in onore della compianta signora Bice Bizio-Gradenigo, moglie dell'avv. Andrea Bizio-Gradenigo.

Il corteo si mosse dalla casa dell'estinta a San Samuele ed era preceduto da molte ricchissime corone, un cuscino di margherite bianche del nipotino Gian Andrea, posava sopra la bara, poi venivano i sacerdoti con il parroco Paganuzzi. Rendevano scorta d'onore al feretro due vigili urbani col sotto-capo Benetti, due uscieri della Congregazione di Carità e due dell'Opera Pia Giustinian.

Il seguito era imponente. Oltre a moltissime signore fra le quali la Contessa Maria di Cardona in rappresentanza della Duchessa di Madrid, avvocati medici ed amici della desolata famiglia notammo l'ing cav. Gaspari, maestro Fabris, comm. Sicher avvocato fiscale militare, cav. Ferdinando Liva, co. Nani-Mocenigo, comm. Sagramora, cav. Posdocimi per la Camera di Commercio di Belluno, cav. G. B. Pellegrini pel R. Museo Commerciale, prof. cav. Cappelletti, comm. Castelnuovo, cav. Cortelazzo segretario capo della Corte d'Appello, cav. Azzano, Vittorio Bernardis per gli ufficiali giudiziari, cav. Fiori, co. Alvise Foscari, ing. Spandri, comm. Cadel, avv. Marcon pel presidente ed il segretario dell'opera Pia Giustinian, cav. Tipaldo Foresti console greco, don Mario Vianello per il Patriarca, ecc.

Assistevano anche il genero dell'estinta avv. Gino Magrini, lo zio Leopoldo Bizio Gradenigo, il cugino Gaetano Pazienti ed altri parenti.

Terminata la funzione di chiesa, la salma fu imbarcata all'Accademia nella ricca barca donata di prima classe.

Al chiaro avv. Bizio Gradenigo rinnoviamo le più sentite condoglianze.

I funerali della sig. Ida Zennaro-Soppelsa

Nella Chiesa di San Stae furono celebrati iermattina i funerali della compianta signora Ida Zennaro Soppelsa, che una malattia rapida e crudele aveva rapito all'affetto dei suoi cari.

Le furono rese onoranze commoventi. Durante il trasporto della salma dall'abitazione alla chiesa, seguirono il feretro un numero grandissimo di signore, amiche della defunta, e una folla di amici del marito signor Umberto Zennaro, ufficiale di Porto, e del fratello, prof. Omero Soppelsa.

Innumerevoli e molto belle le corone in fiori freschi della Capitaneria di Porto, dell'Istituto Veneto di Arti Grafiche, di vari amici ecc.

Fra le molte persone che abbiamo visto durante l'accompagnamento della salma, ricordiamo il dottor Nino Barbantini, direttore della Galleria d'Arte Moderna, il pittore Zanetti-Zilla, Virginio Avi, il cav Klaus per l'Istituto Veneto d'Arti Grafiche, con molte operaie ed operai, Gino Damerini, il signor Lucchesi, segretario del Teatro «La Fenice», il sig. Almagià, ecc.

Dopo la funzione funebre in chiesa, il feretro venne trasportato alla riva del Campo e deposto nella barca funebre, indi proseguì per il Cimitero di San Michele, dove venne tumulato nella tomba di famiglia.

Alla famiglia addoloratissima, alla quale rinnoviamo le nostre condoglianze, pervennero centinaia di telegrammi di conforto.

Funerali Tommaseo-Ponzetta

Ieri mattina alle 9, ebbero luogo i solenni funerali del nob. Giuseppe Tommaseo Ponzetta, che riuscirono imponente dimostrazione di affetto e di compianto.

Il feretro collocato sul carrello era seguito dal fratello Ruggero e dalle tre sorelle che con ammirabile forza d'animo vollero accompagnare fino al cimitero la cara salma.

Reggevano i cordoni lo zio Luigi Tommaseo, il cugino Tonci Tommaseo ed i signori conte Visconti di Marcignago, cav. Carlo Scarpa, Pedro Herion e Tito Zanga. Seguiva un lungo corteo di parenti ed amici. Numerose corone di fiori freschi erano portate da ragazzi di istituti di beneficenza. — Nella chiesa di S. Zaccaria ebbe luogo la funzione funebre e poscia il feretro venne trasportato sulla Riva degli Schiavoni nella barca di prima classe.

Oggi alle ore 20 si è spenta

LOUISE GERRARD

di Nuova York

Venezia, 28 Giugno 1913.

SPORT

Le regate della "Bucintnro,,

Esito felicissimo ebbero Domenica le regate indette dalla *Bucintoro*, che si corsero — alla presenza di numerosissimo pubblico — nel canale della Giudecca. Nessun incidente — tranne il bagno involontario ma innocuo di un regatante — ed applausi vivissimi ai vincitori. Le gare cominciarono alle cinque e dieci precise, e dettero i seguenti risultati: Gara yole a quattro juniores: riesce prima, su tre concorrenti, *Battista*, vogata da D. Fabiano, F. Fabiano, G. Bettini, Adorno, tim. De Biasi.

Gara veneta a due debuttanti: tre concorrenti, vince *Venezia* vogata da Fontanin ed Allegramente.

Gara yole a due debuttanti: tre concorrenti, giunge primo *Jolanda*, vogata da Rusconi, Soressi, tim. Scotto.

Gara veneta a quattro juniores: due concorrenti, vince *Angela de Reinelt* vogata da Mascarin, Padoan, Boldrin e Griffon.

Gara yole a otto juniores: tre concorrenti, vince *Riccardo Zarlinoni* vogata da Fontanella E., Heind L., Soressi L., Rusconi A., Marzato A., Begnotti L., Agostini A., tim. Cozzi.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 29 Giugno

H. Sandor a. u. da Fiume con 47 passeg.
Venezia a. u. da Trieste con 246 passegg.
Graf. Wunbrand a. u. da Trieste con 62 passeggeri.

Arrivi del 30 Giugno

Almissa a. u. da Trieste con 53 passeggeri

Partenze del 30 Giugno

Venezia a. u. per Trieste.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 Giugno

Gallipoli ital. da Brindisi
Barletta ital. da Bari.
Bormida ital. da Genova.

Arrivi del 30 Giugno

Derna ital. da Brindisi.

Partenze del 30 Giugno

Eftikhia ingl per Carossi vuoto.
Lemnos germ. per Amburgo.
Adriatico ital. per Trieste.
Joe Cosulich a. u. per Trieste
Gilda a. u. per Trieste.
Arethusa ital. per Malta
Adriatico a. u. per Costantinopoli vuoto.
Gradac a. u. per Salonicco.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ventmoor ingl. da Shields carbone.
Erissos ell., da Barry, carbone.
Bitochin ingl., da Barry, carbone.
Ravenshoe ingl., da Cardiff, carbone.
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone.
Stefanie a. u., da Swansea, carbone.
Dorie ingl., da Shields, carbone.
Lapad a. u., da Cardiff, carbone.
Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl da Newport, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 30. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 129 — Cereali 53 — Cotoni 79 — Per la Ferrovia carri 36 — Totale generale 297.
Scaricati: 144.

Ultima ora

Il rimpatrio del gen. Lequio

Tripoli, 30

(Ufficiale). — *Stamane si è imbarcato sul piroscafo* Elettrico, *il generale Lequio, che rimpatria. Ilgenerale Lequio è stato salutato alla partenza dal governatore generale Garioni e dal generale Cigliana. L'arsenale era gremito di ufficiali, autorità civili e di notabili arabi col cadì. I presenti fecero al vincitore di Assaba una calorosa ed affettuosa dimostrazione.*

Essad pascià a Roma

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che una torpediniera italiana è partita ieri sera per Durazzo ove va ad imbarcare Essad pascià che viene a Roma

Il Re per i danneggiati dal terremoto in Bulgaria

Roma 30

Il Re elargì 10 mila lire per i danneggiati dal terremoto in Bulgaria

Per le riforme in Armenia

Costantinopoli, 30

I rappresentanti delle Potenze si sono riuniti sotto la presidenza del loro decano marchese Pallavicini ambasciatore d'Austria-Ungheria. Essi hanno esaminato la forma da dare al passo presso la Sublime Porta circa le riforme in Armenia.

L'uccisione di un complice dell'assassinio del Gran Visir

Costantinopoli, 30

Il capitano di gendarmeria Mehmed condannato a morte in contumacia come complice dell'assassinio di Mahmud Scevket pascià assediato a Sapendia nella Regione di Ismidt e che rifiutava di arrendersi è stato ucciso.

Incendio a Costantipoli

Costantinopoli 30

Un incendio è scoppiato nella casa vicina a quella di Talaat bey ed è stata distrutta.

Concerto italiano a Londra

Londra, 30

Il concerto italiano dato al Queens Hall a favore dell'ospedale e di altre istituzioni italiane è riuscito splendidamente. Tutti i biglietti furono esauriti e l'introito superò le mille lire sterline. Eranò presenti l'ambasciatore d'Italia marchese Imperiali coll'ambasciatrice e un pubblico sceltissimo. Il tenore Scotti, Sammarco e tutti gli altri artisti furono applauditissimi.

Il capo dei socialisti Olandesi in udienza dalla Regina

Amsterdam 30

Il giornale socialista «Het Volk» annuncia che il capo socialista Troelstria è stato invitato dalla Regina a una udienza che avrà luogo alla fine della settimana.

Si getta da una finestra

Parigi, 20

Nel pomeriggio, al Palazzo di Giustizia, un individuo che doveva essere giudicato di un reato di cui era recidivo, è riuscito a fuggire alla vigilanza degli agenti, e si è gettato da una finestra.

E' stato raccolto con le reni spezzate. Le sue condizioni sono gravi.

Suffragiste incendiarie

Londra, 30

La stazione di Lenchars nella Scozia è stata distrutta stamane da un incendio. Nelle vicinanze sono stati trovati manifesti suffragisti.

Un dispaccio da Glascov annunzia che un incendio ha distrutto il castello di Ballinkairain presso Balfon. Il castello era disabitato: la costruzione costava 100 mila lire sterline.

Una donna assassinata in un albergo

Vienna, 30

Ieri mattina in un albergo del primo distretto di Vienna fu ritrovata strangolata una donna che si trovava sotto il controllo della polizia morale. Si tratta probabilmente di un assassinio a scopo di furto, mancando uno spillone prezioso che l'assassinata soleva portare.

La malvagia vendetta di un impiegato

Rio Janeiro 30

Il presidente della lega monarchica Adolphe Freire e sua moglie sono stati assassinati. Si tratta, a quanto si crede, della vendetta di un ex-impiegato.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Giugno:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.10	59.71	59.30
Termometro cent. al N.	20.1	21.0	22.6
Umidità relativa	84	73	78
Direzione del vento	S.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	0	7
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.8; minima di oggi 16.9.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 30 Giugno

ROMA, 30 — Cambio per domani 102.80. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	98,75	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	98,50	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	113,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	496 —	—,—
Cartelle fondin. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,75	102,82 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	102,07 1|2	102,17 1|2	—,—	—,—	5
Londra	25,95	25,97	25,67	25,69	4 1|2
Svizzera	102,52 1|2	102,62 1|2	—,—	—,—	5
Austria	107,32 1|2	107,45	—,—	—,—	6
Balcanu.	107,32 1|2	107,45	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	30
Rend. it. 3 1|2 0|0 cont	100	98,70	98,80
» » » fine	100	99,—	99,11
Banca d'Italia	800	1407,50	1415,—
Banca Comm. Ital.	500	823,50	828,—
Credito Italiano	500	543,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	562,50	563,50
Ferr. Mediterranee	300	312.50	314,50
Navigaz. Generale	200	441,50	445.50
Raffineria zuccher.	250	338,50	339,—
Acciaierie Terni	500	1497.—	1515.—
Frid. fabb. zucch.	200	761,—	772,50
Az. Ansaldo e C.	250	275,50	277,50
Az. Banco di Roma	100	103 25	107,50
C. a vista su Francia		102,80	102,78
» » » Londra		25,96	25,96
» » » Germania		127,—	127,—
» » » Svizzera		102,55	102,62

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1417 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1900 — Omnibus 167 — Gaz 1063 — Condotte d'acqua 272 — Società Italiana pel Carburo 667 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 28 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	84,—
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,40
C. su Londra a vista	25,24 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	73,5|16
Obblig. Lombarde	260,—
Cambio sull' Italia	97,—
Rend. turca unif.	84,85
Banca di Parigi	1732,—
Tunisine nuove	412.—
Egiz. 4 0|0 (renl.)	99.50
Rendita ung. 4 0|0	83,40
R. spagn. est. 4 0|0	88,65
Banca ottomana	638,—
Argento fino	98,44
Creditofondiario	885,—
Azioni Suez	5220,-
Lotti turchi	188,50
Ferr. merid. a ter.	541,—
Russo 3 0|0 1891	73,30
» 5 0|0 1905	102,90
» 4 1|2 0|0 '909	100,15
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0|0.	81,—
Obbl. Bulgare 4 1|2	—,—
Società Alti Forni Piombino	106,—

LONDRA, 28 (apert	
R. cons. 2 3|4 0|0	73,5|16
R. ital. 3 1|2 0|0	95,—
N. spa. est. nuova	87,—
R. turca Unificata	88.—
Egiziano nuovo	94,1|2
Argento fino	26,15|16
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0|0	—.-

VIENNA 28	
Credito austr.-Cor.	619,50
Lombarde	110,50
Banca anglo-austr.	331 75
Austriache	709,50
Banca austro-ung.	2085,—
Napoleoni oro	916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,60
Cambio su Londra	24 14
Lire italiane (carta)	93.35
R. austr. (argento)	81,95
» » (carta)	82,—
Union Bank	684,—
R. austriaca (oro)	102,75
R. Ungherese 4 0|0	81,—
» » 3 1|2 0|0	72,10
Banca dei P. aus.	505,—

BERLINO 28	
C. su Londra (3 m.	—.—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	84,60
Rendita turca 1 0|0	85,50
Obb. ferr. ital. 3 0|0	63.75
» Meridionali	—.—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	111,12
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,60
Deutsche Bank	241,50
Diskonto	180,62
Bochumer	215,12
Gelsen Kirken	178,50

BERLINO, 30. — Tendenza ferma.
PARIGI, 30. — Tendenza ferma.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

Mercati del Veneto

LEGNAGO, 29. — Listino dei prezzi verificatisi nel giorno di sabato 28 giugno corrente pei sottonotati generi per merce franca Stazione:

Frumento: nuovo fino da lire 28.75 a 29; buono mercantile da lire 28.25 a 28.50.

Grano turco: pignoletto da lire 19.25 a lire 19.75; nostrano da 18.50 a 19.

Riso: fino e soprafino da lire 48.25 a 55; sotto fino da lire 46.25 a 48; ranghino da 45.50 a 47; lencino da 42.50 a 45; giapponese da lire 41 a 42.50.

Cascami: mezzo riso da lire 26 a 28; risetta da lire 20 a 22; giavone da lire 19.

Risone: ranghino da lire 26.50 a 27; nostrano da lire 29 a 30; lencino da 28 a 29.

Olio Ricino: nostrano 1.a qualità in casse latta da lire 90 a 95 — indiano 1.a qualità in cassa di latta da lire 88 a 90; id. seconda qualità, pressione in barili, da lire 75 a 78.

Ricino seme da lire 34.50 a 35.50 — Avena da lire 20 a 21 — Fagiuoli bianchi da lire 28 a 33; idem colorati in sorte da 32 a 35.

Mercato quasi nullo nel frumento — Frumentoni fiacchi — Resto invariato.

VERONA, 30. — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame di oggi:

Buoi, prima qualità a peso vivo da lire 80 a 90; a peso morto da lire 160 a170; — seconda qualità; a peso vivo da lire 60 a 76 a peso morto da 145 a 155 — terza qualità, a peso vivo da 45 a 55; a peso morto da lire 115 a 125.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da lire 150 a 160; — seconda qualità a peso vivo da lire 55 a 65; a peso morto da lire 130 a 140 — terza qualità: a peso vivo da 40 a 50; a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità, a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da lire 130 a 140 — seconda qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto: da lire 100 a 120.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 115; a peso morto da lire 150 a 170.

Castrati: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato:

Buoi, 259 — Vacche e Tori 61 — Vitelli da latte 32 — Castrati 125 — Suini lattoni, 35 — Cavalli, 60.

Causa i lavori campestri, il mercato si mantiene scarso ed i prezzi non risentono aumenti.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Consorzio sanit. Monteviale

(Vicenza) Condotta medico-chirurgica per la generalità dei 2350 abitanti. Scade 10 luglio. Stipendio lordo 4800, due aumenti sessennali del decimo, alloggio gratuito. Compenso 200 se nominato Ufficiale Sanitario. Età massima anni 50 pratica biennale, documenti rituali.

Com. di S. Pietro di Morubio

(Verona) Concorso medico — Abitanti 2719 dei quali 400 circa poveri — Stipendio ed indennità 4900 — Aumento del decimo per tre sessenni — Scadenza 20 luglio 1913.

Comune di S. Giov. Illarione

(Vicenza) Concorso Segretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.

Sindaco: CAMBARETTO

Comune di Castagnaro (Verona). — Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3600. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.

Presidente: GIACOMINI

Comune di Castellavazzo

(Belluno) Fino 15 luglio concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2400 lorde. Abitanti 2598. Stazione ferroviaria. Documenti rituali.

Comune di Conegliano

Aperto il Concorso seguenti posti d'Insegnante elementare: MONTICELLA — urbana inferiore mista terza classe, stipendio 1340 — OGLIANO - rurale inferiore mista prima classe, stipendio 1200, alloggio gratuito; eventualmente aumento due quinti; — MARCORA — rurale inferiore mista prima classe, stipendi 1200 eventualmente aumento due quinti.

Pagamento stipendio fatto mensilmente posticipato. Domande, documenti legali (a sensi art. 8 regolamento 6 aprile 1913) devono presentarsi al Sindaco entro 31 luglio.

Municipio di Arzignano

Concorsi a: Direttore Didattico stipendio, indennità 2400. — Maestra scuola mista unica frazione Pugnello. Stipendio, assegno 1500, oltre alloggio. Scadenza 31 luglio.

Sindaco: SALVIATI

Congreg. Carità Murano

Fino 15 luglio aperto concorso Segretario. Stipendio 900 lorde — Patente Segretario o diploma Ragioniere. Almeno due anni di servizio quale Segretario, Vicesegretario, Ragioniere Comune, Opera Pia. — Documenti rituali.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Il cavaliere la guatò con un atto da predone.

— Madama, — rispose freddamente — io non sono qui per fare con voi una schermaglia di parole insultanti, di frasi melodrammatiche, di inutili recriminazioni.

In questa guerricciola io avrei sempre la peggio...

— Come l'aveste nelle altre lotte! — aggiunse pronta la marchesa, col suo piglio mordace, alludendo alle sconfitte toccate combattendo contro di voi.

Il signor di Carassol diventò livido e si morse il labbro, balenando occhiate sinistre.

— Lo vedete? — ebbe tuttavia lo spirito di ribattere, — a chiacchiere voi mi sopraffareste subito.

Siete donna e avete in sommo grado la virtù delle vostre simili; perciò amo venire senza ambagi, per la via più corta, allo scopo della mia visita.

— E se io rifiutassi di ascoltarvi?

— Mi sarebbe indifferente, poichè eseguirei in egual modo gli ordini ricevuti.

— Ah, ah, avete degli ordini?

— Sì.

— E chi ha osato darveli, contro la marchesa Fernanda di Saint-Abre di Quelus?

— Il reggente stesso, madama.

— Voi mentite.

— Io non mentisco mai, signora.

Vi fu un breve silenzio, la marchesa fremeva, il cavaliere di Carassol aveva sulle labbra un satanico sorriso di vittoria.

— Signora, — egli riprese quindi in tono fermo. — Sua Altezza il Principe Reggente ha deciso di agire con la massima energia contro l'uomo che voi amate e che porta il nome di Luigi Domenico Cartouche.

Le imprese brigantesche di questo avventuriero e dei suoi seguaci hanno raggiunto un grado di audacia tale che non vi sono riscontri nella storia di tutti i malandrini.

Parigi e la Francia intiera minacciano di cadere in piena balìa di questi furfanti e l'indignazione degli onesti è tanta che si arriva perfino ad accusare il Principe Reggente di essere egli stesso un cartusciano.

Di fronte a un simile stato di cose egli ha deliberato di usare qualunque mezzo per impadronirsi di un sì grande colpevole, di passare sopra a ogni convenienza; ed essendo venuto a conoscere come voi, la marchesa Fernanda di Saint-Abre, dimenticando che il nome che portate fu uno dei più integri e dei più chiari della vecchia nobiltà francese, vi siete fatta complice di un assassino, di un ladro, concedendogli aiuto, asilo, protezione, amore, sì, anche amore, tutti ormai lo sanno.... ebbene, ha dato a me il triste incarico d'impadronirmi della vostra persona, viva o morta, e di condurvi....

Oh non temete, il Principe Reggente ha per voi dell'indulgenza, egli non vi farà subire l'onta di una prigione di Stato e di un vergognoso processo; è troppo geloso del buon nome della nobiltà francese.

Un convento basterà a custodirvi.

La marchesa, la quale era caduta come affranta sur una sedia, scattò in piedi.

— Io in un convento? — gridò — Signore, voi non avete detto che delle infamie; vi ordino immediatamente di uscire da questa casa che è la mia.

— Ne uscirò, sì, ma insieme con voi, — ripetè il signor di Carassol.

— Non lo sperate.

— Userò la violenza.

— Guai a voi: qualcuno verrà a liberarmi e a vendicarmi.

— Se giungerà, tanto meglio; la casa e il giardino sono circondati da uomini d'arme, pronti a cogliere l'imprudente come un sorcio nella trappola.

A queste parole Cartouche trasalì e si guardò attorno.

— E il signor di Carassol disse proprio così? — domandò a Giustina.

— Sono i suoi stessi termini, — rispose la cameriera.

— Corpo di una cerva, fai bene a ripetermelo, poichè starò in guardia, sebbene...

— Prosegui, mia cara.

Giustina bevve un nuovo sorso d'acqua e continuò:

— La marchesa dette in ismanie, e gridò che non si sarebbe arresa mai.

Il cavaliere di Carassol allora fece udire un sibilo e tosto sei arcieri che erano venuti ad appostarsi dietro la porta irruppero nella stanza.

— Impadronitevi di queste due donne, — ordinò il miserabile gentiluomo indicandoci ai suoi manigoldi.

Questi si accinsero ad ubbidire.

— Indietro, non mi toccate! — urlò la marchesa con tale accento d'impero che li rese timidi ed esitanti. — Giustina, a me... difendi la tua padrona.

Io le corsi al fianco ed ebbi tempo di sussurrarle all'orecchio:

— Madama, avete dimenticato l'uscio segreto?

Ella infatti non vi pensava; a quel ricordo ebbe un'esclamazione di giubilo e cercò di accostarsi al bottone nascosto.

Troppo tardi.

Il signor di Carassol, forse indovinando qualche sgradevole sorpresa o spinto da un impeto di rabbia villana, l'afferrò per la vita tenacemente gridando:

— Avanti, codardi... avreste suggezione di due donnicciole?

Venni anch'io ghermita subito da vigorose minaccie; ma voi mi conoscete, capitano, e sapete che una cartusciana non si arrende senza difendersi.

Per me il Reggente non usa i riguardi che adopera con le marchese; per me non c'è il convento, ma la prigione perpetua o la piazza di Grève.

Estrassi il pugnaletto che non lascio mai e mi difesi meglio che potei.

Credo di averne messi in cattive condizioni parecchi... la qual cosa, come vedete, non valse però a salvarmi, poichè fui a mia volta ferita al fianco e lasciata qui priva dei sensi, come morta.

— E di lei, di lei, di Fernanda? — chiese ansando Cartouche.

— Prima di perdere ogni conoscenza, vidi che il signor di Carassol e due dei suoi sgherri la trascinavano via.

— Oh il miserabile!

— Poi più nulla ho saputo.

— E tutto ciò quanto tempo innanzi al mio arrivo è avvenuto!

— Non più di un'ora.

— Ah?... se avessi meco soltanto una dozzina di cartusciani, saprei bene rintracciare gli scellerati rapitori e ritogliere loro di fra le mani la povera vittima.

Sventuratamente sono solo e....

— E siete in trappola, signor Luigi Domenico Cartouche, capitano generale di briganti, poichè in nome del Re e da parte degli Eccellentissimi nostri signori del Parlamento, io vi dichiaro in arresto.

CAPITOLO QUINTO

La via segreta

Colui che aveva proferito queste parole era il cavaliere Artabano di Carassol, comparso così a proposito sulla soglia della stanza, dritto, fiero e minaccioso, con la spada nuda in mano, seguito da buon numero di arcieri e di guardie coi moschetti armati.

Cartouche fissò terribilmente il suo accanito avversario e con fulminea rapidità sguainò la spada e armò una delle sue pistole inglesi.

(*Continua*)

Pubblicità Economica

Ditte Commerciali, Industriali,

quando vi necessita personale fate un breve annuncio nella pratica, semplice, efficacissima pubblicità economica. Riceverete un cumulo di offerte e non avrete che da scegliere tra i concorrenti che posseggono i requisiti e referenze migliori!

Centesimi 5 la parola Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala e cucina, magazzeni, luce elettrica, gaz, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

AFFITTASI camere vicinissimo S. Marco luce elettrica, gas, elegantemente ammobiliate, separate oppure completi appartamenti. Prezzi modici — Corte Forno Vecchio, 4450.

BASSANO Affittasi o vendesi Albergo trattoria alla Nave. Per trattare rivolgersi al proprietario.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

D'AFFITTARSI sotto le Procuratie Nuove bottega con volta al N. 44. Rivolgersi: Confetteria Carlo Lavena, Frezzeria.

FABBRICA confetture, biscotti grosso centro provincia Venezia, affittasi con macchinario, buone condizioni, guadagno assicurato — Scrivere: Q. 11006 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

IN VITTORIO fittasi stagione secondo piano ammobiliato in casa civile, quattro camere, tinello, vestibolo, stanza servitù, cucina, granaio, cantina, giardini, luce, acqua, water. Rivolgersi: Toffoli Sansamuele 3427 — Venezia.

LIDO appartamento ammobiliato quattro stanze e cucina, comfort moderno — Luglio, Agosto. Villa Igea.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, salotto cucina volendo comodità capanna tutta stagione balneare — Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi. Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1401 Zattere bella stanza due stanzini ripostigli gaz, luce, water-closet cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

SALOTTO elegantissimo con camera al Canal Grande si cerca per 2 mesi — Indirizzare: Francesco Giuseppe Gareno — fermo posta — Venezia.

Vendite

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

CONEGLIANO vendesi affittasi bellissimo villino vicino stazione, con dodici stanze adiacenze, stalla giardino, gaz, luce elettrica. Rivolgersi: O. Benvenuti Caffè Antoniazzi

VENDESI d'occasione strumenti e musica per corpo bandistico. Scrivere: A. 11040 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

CERCASI serio piazzista pratico tabaccai, chincaglieri, commercio. Posta — Venezia.

ORTOLANO capace cercasi subito per piccolo orto di famiglia. Stipendio, alloggio gratis. Inutile presentarsi senza referenze senza eccezioni. Offerte spedirle R. S. fermo in posta, Padova.

Lezioni

SIGNORE cerca persona tedesca lezioni, conversazione settimanalmente — Scrivere: Dott. Plinio — Posta — Venezia.

Diversi

CESSIONI quinto stipendio. Salariati Governativi, ferroviari. Condizioni ottime, sollecitudine massima. Rinuovi anticipi subito — Banca Partenope, Via Firenze 57 Roma.

Matrimoniali

SIGNORINA friulana 28enne simpatica, serissima, intraprendente, bella presenza, senza dote, sposerebbe gentiluomo affettuoso buona posizione, anche anziano preferibilmente veneto. Scrivere: Argellani — Posta Udine.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSALBA I miei auguri i miei voti sono avverati. Ne sono immensamente felice. Passo la mia giornata nel tuo costante affettuoso pensiero, desiderosissimo di vederti. Quando sarammi concessa tale ineffabile gioia? — Pensami talvolta, angelo caro, e prenditi tutti i miei baci, tutte le mie carezze.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

A. RAPPRESENTANTI Viaggiatori cercasi Italia, Francia, Egitto, America da importante Banca collocamento Valori rate mensili, forti provvigioni. Scrivere Italiano o Francese Casella Postale 60 — Firenze.

CERCASI persona bene introdotta Cantieri Navali. Trattamento ottimo. Motore ad olio pesante Svedese 6-40 HP. Cassetta 87 A Haasenstein e Vogler — Milano.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

ATTIVI rappresentanti Viaggiatori possono guadagnare anche mille mensili trattando lavoro facilissimo collocamento. Preferisconsi persone pratiche ramo assicurazioni e vendita rateale. Scrivere: Casella postale, 518 — Milano.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30

VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.

VICENZA — loc. 20.10.

PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.

BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.

FERRARA — a. 7.5; dd. 8.

ROVIGO — loc. 17.

PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.

UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a. 23.30.

CONEGLIANO — loc 7.10.

TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.

BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.

MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).

TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.

TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10

BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.

PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.

BRESCIA — a. 10.40.

VERONA — a 8; a. 15; a. 23.

VICENZA — o. 6.40.

PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20.15.

BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.

FERRARA — loc. 17.45

ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.

PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.

UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).

CONEGLIANO — loc. 6.27.

TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.

BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15

TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.

TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.

CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; a. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.

(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.

MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 2 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 180 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 2 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il valore di certe smentite

Il grido d'allarme lanciato dalla *Lega Navale* per le condizioni di inferiorità nelle quali si troverà la nostra flotta in causa dei ritardi nelle costruzioni navali, è dunque ingiustificato ed inopportuno. Lo ha detto il *Popolo Romano*, attingendo — per l'occasione — a fonte competente, e bisogna credergli. Inoltre, un comunicato ufficiale è venuto a rassicurare anche i più neri pessimisti, facendo sapere che — «contrariamente a qualsiasi affermazione «— si riconferma che le nuove navi «entreranno a far parte della flotta nel «1917».

E' — come ognuno vede — una smentita in piena forma; e chi oserebbe dubitare di un'affermazione dell'on. Leonardi Cattolica? — Non è forse vero che i piani della grande nave da 35 mila tonnellate con 12 cannoni da 381, da lui dati per pronti fin dal marzo ultimo scorso, sono, oggi alla fine di giugno, quasi pronti, con la sola trascurabilissima variante di 9 mila tonnellate e di quattro cannoni di meno? E non è forse vero che le navi, dall'on. Leonardi Cattolica date come impostate alla fine di maggio, cominciano si e no oggi, ai primi di luglio, a prendere forma concreta nei disegni, sicchè appena oggi — la notizia è del *Popolo Romano* — si è in grado di poter fare le ordinazioni dei materiali?

Ma lasciamo andare queste pedanterie. L'on. Leonardi Cattolica — prima che un ammiraglio — si sente, fin che resta a Palazzo S. Agostino, uomo politico, e agli uomini politici — dicono — la bugia è concessa. Massimo d'Azeglio non era precisamente di questa opinione — per citare un galantuomo — ma tiriamo via e lasciamo le anticaglie in magazzino.

Domandiamoci piuttosto: che cosa smentisce l'on. Leonardi Cattolica? — Smentisce che per costruire una corazzata in Italia occorrono cinque anni; ne occorrono quattro e mezzo appena. Vedete tutta la profonda malignità della *Lega Navale!*

Orbene, è curioso che in un rilievo che riguarda la situazione della nostra flotta di fronte a quella austriaca, si trovi proprio e unicamente un'accusa di lentezza alla nostra industria navale, sia di Stato, sia privata, chè nessuno sa ancora a chi sarà affidata la costruzione delle nuove navi.

In verità, ben altro avevamo letto noi nell'articolo della *Lega Navale*. E' noto che la formula la quale stabilisce la nostra potenzialità navale di fronte all'Austria, secondo la concezione più modesta, è quella che assegna alla nostra flotta il valore di una volta e mezza la flotta della vicina Monarchia.

Diceva dunque la *Lega Navale*: Alla fine del 1916, noi avremo 6 «Dreadnoughts», e cioè la *Dante*, la *Cavour*, la *Giulio Cesare*, la *Leonardo*, la *Doria* e la *Morosini*; l'Austria avrà la *Viribus Unitis*, la *Tegetoff*, la *Prinz Eugen*, la *Corvino Hunyadi*, e avrà inoltre ancora tre «Dreadnoughts», certamente superiori alle nostre *Morosini*. Italia sei, Austria sette! Dove va a finire la proporzione?

Orbene, a tutto questo, l'on. Leonardi Cattolica risponde sdegnosamente: non è vero che noi costruiamo una nave in cinque anni; ce ne bastano quattro e mezzo!

E il *Popolo Romano* spiega anche perchè da noi «prevale il sistema di «parlare delle caratteristiche delle navi da costruire e di pubblicarne magari le fotografie in *pieno assetto di «navigazione*, quando le navi sono ancora allo stato di gestazione nel cervello dell'ingegnere (!), onde ne consegue che si riferisce già a quell'epoca la data dell'impostazione immaginaria sul cantiere».

Mentre all'Estero «si stabilisce la «costruzione di una nave, si ordinano «le corazze, i cannoni, le lamiere, i «macchinari principali etc. — e quando tutto questo è stato fatto se ne annunzia al pubblico l'impostazione, affermando ed assicurando che la nave « sarà allestita dopo due o tre anni».

E questo si chiama rispondere!... Ma la *Lega Navale*, e con essa tutta la stampa che si occupa della Marina, non avrebbe proprio nulla da dire se i trenta mesi spesi in istudi da noi, avessero servito ad ordinare le corazze, i cannoni, le lamiere, i macchinari principali, — e se, quindi il Ministro potesse annunziare al pubblico l'impostazione delle navi, affermando ed assicurando che esse saranno allestite dopo due o tre anni. Oseremmo anzi dire che l'opinione pubblica non domanda che questo: che si prepari tutto nel silenzio e che al momento opportuno si ponga mano a costruire con la maggior possibile rapidità.

Tutti, in Italia, sono disposti ad ammettere che le condizioni particolari dell'industria nazionale non consentono la rapidità di costruzione conseguita in qualche cantiere estero, ma tutti trovano che questa è una ragione di più per guadagnare del tempo nella fase preparatoria del lavoro e non per gingillarsi alla ricerca delle soluzioni eleganti d'ingegneria navale, che devono poi rimanere sulla carta.

Poichè è proprio il Ministro Leonardi Cattolica che ha scoperto un mese fa che noi non siamo dei miliardari, ed ha aspettato a ricordarsene dopo aver perduto trenta mesi nello studio di navi che egli doveva sapere a priori di non poter costruire, visto che miliardari non eravamo nemmeno trenta mesi fa.

Di questo il *Popolo Romano* non si cura. Gli basta aver dimostrato che noi possiamo costruire una corazzata in quattro anni e mezzo, che cioè, alla fine del 1917 noi avremo nove *Dreadnoughts*, senza pensare che, fin dal 1916 la Marina Austriaca avrà già pronti i piani e probabilmente i materiali per la costruzione di altre navi, e che a noi diverrà sempre più difficile riguadagnare il tempo perduto. Basta al *Popolo Romano*, che si afferma «vecchio del mestiere», trovare una spiegazione alle buone intenzioni di chi guarda preoccupato alla nostra discesa nella potenza navale; o si tratta — dice — di un tentativo di discredito dei nostri ordinamenti e della nostra industria nei riguardi dell'Estero, o si tratta del tentativo di qualche abile Lega di operatori di borsa sulle azioni delle industrie interessate. Tuttociò è molto «vecchio mestiere»!

Ma noi, che in quel mestiere non siamo nè vecchi nè giovani, ci limitiamo ad osservare che, quando è dimostrato che la Marina perde ogni giorno terreno non crediamo sia più il caso di subordinare alla potenzialità dell'industria privata o di quella di Stato la rapidità delle costruzioni destinate a restituirci il posto. Della industria nazionale si valga il Ministero della Marina fin dove è possibile, ma tuttociò che essa non può dare lo richieda a quella Estera. Noi abbiamo sempre pensato che non la Marina è fatta per l'industria, ma l'industria per la Marina, e con ciò non crediamo discreditare nè i nostri ordinamenti, nè la nostra industria davanti all'Estero.

Il modo migliore per tener alto il credito nazionale è quello di avere la flotta necessaria. Ce la dia l'on. Leonardi Cattolica, e noi ci mettiamo fin da ora a sua disposizione per difenderlo, se le Leghe di operatori di borsa si prende ranno il gusto di attaccarlo.

I mutui accordati dalla Cassa D. e P. a Comuni e Provincie

Roma, 1

I mutui che nel semestre gennaio-giugno 1913 la cassa dei depositi e prestiti ha accordato a comuni, provincie e consorzii ascendono alla somma di oltre 72 milioni con un aumento di 20 milioni sulle concessioni fatte nel corrispondente periodo 1912. La cospicua somma di 72 milioni che sorpassa di parecchi milioni quella concessa durante tutto l'anno nel 1908, nel 1909 e si approssima a quella pure annua del 1911 e del 1912 è destinata in grande parte e cioè per oltre 49 milioni all'esecuzione di opere pubbliche e per 23 milioni all'estinzione di debiti onerosi. L'incremento di mutui per opere pubbliche riguarda in special modo le strade comunali d'Italia, le opere di bonifica e di irrigazione, acquedotti e opere igieniche. La maggior somma di mutui concessi per il semestre 1913 per l'estinzione di debiti onerosi ammonta a 16 milioni e mezzo.

Le promozioni nell'esercito

Roma, 1

L'Esercito Italiano reca:

Il Re ha firmato il decreto di promozione degli ufficiali effettivi dell'esercito. Eccone i dati numerici:

A *tenente colonnello*, del corpo di stato maggiore, uno; — fanteria tre; — cavalleria tre; — artiglieria combattente 10; — genio 1; — Distretti 1; — Commissariato 1; — Amministrazione 1.

A *maggiori*: Fanteria 10; — cavalleria 3; — artiglieria combattente 7; — genio 3; — commissari 5; — sussistenza 2; — veterinari 1; — amministrazione uno.

A *capitani*: Fanteria 41, dei quali uno a scelta; — cavalleria 16; — artiglieria combattente 15; — genio 2; — distretti 1; — medici 7; — sussistenza 3; — veterinari 22.

Francesco Giuseppe a Ischl

Vienna, 2

L'Imperatore Francesco Giuseppe è partito stamane per Ischl.

La nuova fase del conflitto balcanico
e il palleggiamento delle responsabilità
Serbia e Bulgaria accettano l'arbitrato della Russia

La guarnigione bulgara di Salonicco disarmata con la forza

Salonicco, 1

Informazioni ufficiali ricevute dallo stato maggiore ieri a mezzogiorno annunciavano che i bulgari, violando la convenzione, avevano intrapreso l'attacco con tutte le loro forze contro il fronte greco verso la linea bulgara. Altre informazioni assicuravano che i bulgari avevano pure attaccato il fronte serbo. Avendo questi fatti confermato che la Bulgaria aveva dichiarato guerra ed aveva così incominciato le ostilità, lo stato maggiore del Re ritenne che fosse il caso di considerare i bulgari trovantisi a Salonicco come sospetti e nemici, potenti turbare l'ordine della città.

Il generale Callaris diresse perciò alle 1.40 pomeridiane, al comandante delle truppe bulgare di Salonicco, la seguente lettera:

«Salonicco, 17-30 giugno. — Avendo i bulgari aperto le ostilità contro le nostre truppe ho l'onore di pregarvi di lasciare la città di Salonicco entro il termine di un'ora a datare dalla ricezione della presente. Le armi delle vostre truppe saranno consegnate agli ufficiali designati a questo scopo. Gli ufficiali possono conservare la loro spada. Un treno speciale condurrà le vostre truppe ai nostri avamposti. Si prenderanno le misure per la loro sicurezza.

«Allo spirare del termine predetto sarò costretto con mio grande rammarico a ordinare che le vostre truppe vengano trattate come truppe nemiche. Vogliate gradire l'assicurazione della mia distinta considerazione. — Firmato: Collaris».

Spirato il termine concesso ai bulgari, senza che questi abbiano obbedito, si ordinò ai distaccamenti militari greci di circondare l'accampamento bulgaro e furono prese tutte le misure necessarie per impedire per quanto era possibile che la tranquillità del paese venisse turbata dalla resistenza dei bulgari: vale a dire erano stati posti intorno agli accampamenti bulgari forti distaccamenti militari, dimodochè l'uscita dagli accampamenti stessi e la fuga di un solo soldato sarebbe stata impossibile. La polizia aveva proibito nello stesso tempo e avanti l'inizio dell'azione ogni circolazione di vettura e di pubblico. Infin si ordinò a tutti i negozi situati nella zona pericolosa che fossero chiusi per impedire alla popolazione bulgara di Salonicco di procedere ad un movimento qualsiasi.

Cominciò più tardi un vivo fuoco di fucileria che non è cessato finchè la guarnigione bulgara non si arrese. L'ordine venne ristabilito in città. Le misure di sicurezza sono accentuate.

L'occupazione della chiesa di Santa Sofia che era ritenuta dai bulgari, come pure l'occupazione del Boulevard Hamidiè, ha dato luogo ad un combattimento. I bulgari che disponevano di una mitragliatrice la posero in azione. Ora tutto è finito: i bulgari di Santa Sofia e quelli del Boulevar Hamidiè si sono arresi e sono stati disarmati.

Gravi tumulti a Salonicco
Bombe contro un'automobile

Salonicco 1

I bulgari non solo non si sono sottoposti, come è noto, alle condizioni dell'*ultimatum* per il disarmo della caserma del Boulevard Hamidiè ma tirarono sui soldati greci che risposero con cannoni e mitragliatrici. Avvennero tumulti dalla parte del porto. Venne lanciata una bomba contro un'automobile militare. Un soldato è stato ferito. Altri tumulti avvennero in varii punti.

La versione greca sugli attacchi

Atene, 1

Si comunica da fonte ufficiale i seguenti dispacci da Salonicco: L'esercito bulgaro ha cominciato un attacco generale contro le forze greche e serbe nella regione occupata dai serbi oltre la linea fissata dal protocollo. L'esercito bulgaro avanzò verso Metzikovo, Bogdantza, Ghergheli e si crede che Ghergheli sia occupata dai bulgari. L'esercito bulgaro oltrepassò anche la linea fissata dal protocollo greco-bulgaro presso Paghaion e avanza su Eleutera. Una compagnia greca trovantesi a Eleutera è isolata. Un distaccamento greco che si trovava a valle Musteni indietreggiò verso Tzaghes. Circa la compagnia di Eleutera non si hanno altre informazioni se nonchè venti colpi di cannone tirati furono contro Eleutera alle 6.30 di sera e stamane alle 4 si è inteso il cannoneggiamento a nord di Bodgantza sulla riva sinistra del Vardar. Un reggimento bulgaro che si trovava a Doiran attaccò gli avamposti serbi sulla riva destra del fiume verso Metzikovo. L'artiglieria bulgara bombarda le fortificazioni della riva sinistra del fiume Drin. Stamane alle 5 la posizione greca posta al 12.o chilometro da Karasonli e a Lilindro fu attaccata alle 7.45. Un battaglione bulgaro attaccò la posizione greca di Negritza alle 8.50. L'esercito bulgaro avanzò verso il lago Bagolitza.

Versioni contradditorie nei circoli diplomatici di Londra

Londra, 1

Le informazioni giunte ai circoli diplomatici circa le circostanze nelle quali sono avvenuti i combattimenti agli avamposti serbo-greci e bulgari, sono contraddittorie. Ogni parte cerca di addossare all'altra la responsabilità dell'attacco. Da parte bulgara si afferma che i greci nei dintorni di Eleutera e i serbi nei dintorni di Zletovo hanno il 29 corrente attaccato i bulgari senza provocazioni e in condizioni tali che implicherebbero una brutale premeditazione.

Anche il governo bulgaro ha incaricato il suo ministro ad Atene e quello a Belgrado di far rimostranze e di declinare ogni responsabilità riguardo a tali fatti ed agli effetti che ne possono risultare.

Da parte serba e greca si afferma al contrario con eguale energia che sono i bulgari che hanno aperto il fuoco nella notte del 29 giugno sulle posizioni serbe presso Zletovo e sulle posizioni greche nei dintorni di Istip. I ministri di Grecia e di Serbia sono stati incaricati di portare a cognizione del governo presso il quale sono accreditati queste circostanze.

Come si considera a Belgrado la situazione

Belgrado, 1

Nel pomeriggio di ieri è stato tenuto un consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re per deliberare circa i nuovi attacchi dei bulgari e circa lo svolgimento della discussione alla Scupcina.

Il generale Vukotic presidente del consiglio del Montenegro ha avuto alla fine del pomeriggio un lungo colloquio con Pasic. I combattimenti impegnati sulla linea di Zletovo, Istip e Ghevgheli sono considerati ovunque come preludio della guerra. Tutti i giornali ne pubblicano i particolari sotto il titolo: «La guerra è cominciata». Nondimeno nei circoli diplomatici si nutre speranza che il movimento potrà ancora essere arrestato dai serbi e dai greci, prima di avere ottenuto uno sviluppo che renda necessaria l'entrata in campagna di forze più importanti da parte dei due alleati. L'irritazione è ancora accresciuta da informazioni inviate da Sofia e che tendono a rappresentare la Serbia come provocatrice. La nota consegnata dalla legazione di Bulgaria a Belgrado e che fa ricadere sulla Serbia la responsabilità dei combattimenti è stata respinta dal gabinetto di Belgrado. Si annunzia d'altra parte nei circoli governativi che si potrebbe credere che la nota sia stata antecedentemente preparata poichè essa parlava di un combattimento della notte di ieri come se esso avesse dovuto verificarsi la notte antecedente.

Nei circoli ufficiali si manifesta sorpresa pel fatto che l'Agenzia Bulgara parla di attacchi serbi al momento in cui il combattimento cominciato dai bulgari stava per essere impegnato. Si constata infatti che il primo attacco avvenne da parte bulgara alle due di notte di ieri. I movimenti delle truppe bulgare alla frontiera sono stati effettuati il 28 corrente e si suppone che i bulgari preparassero l'attacco. Si dichiara pure nei circoli ufficiali che l'inatteso attacco dei bulgari contro le posizioni greche dimostra la premeditazione di iniziare la guerra e si qualifica come evidente slealtà e come una infrazione a tutte le consuetudini l'arresto alla frontiera di Zaribrod del corriere ufficiale della legazione serba a Sofia che portava dispacci. Le ricerche fatte sono rimaste infruttuose. Il governo serbo si dichiara sorpreso che la Bulgaria abbia iniziato le ostilità senza tenere conto delle regole d'uso.

Una violenta Nota della Grecia alla Bulgaria

Atene, 1

La nota ellenica consegnata iersera a Sofia contiene, tra l'altro, il seguente passo: «La Bulgaria concluse con noi una alleanza fraudolenta, perchè ci nascose l'accordo che essa aveva concluso con altri contro i nostri interessi, ed agì in mala fede. Invece di avanzare con tutte le forze contro il comune nemico, distaccò considerevoli forze che diresse nella Macedonia orientale, dove non esistevano truppe turche, con l'intenzione fraudolenta di penetrare a Salonicco nel momento nel quale le forze turche si battevano contro l'esercito ellenico

Invece di continuare la guerra e di annientare la resistenza turca si disse stanca e rifiutò insistentemente le nostre reiterate proposte di inviare rinforzi a Ciatalgia e di occupare Gallipoli, perchè la flotta ellenica potesse entrare nei Dardanelli e costringere così alla sottomissione la Turchia.

La Bulgaria concluse fraudolentemente un armistizio senza il nostro consenso, dopo di avere fatto con la sua attitudine fallire la conclusione della pace ed essere divenuta così causa del prolungamento della guerra. La Bulgaria dopo essersi ripetutamente e segretamente intesa con il comune nemico, concluse con la Turchia la pace ed altre stipulazioni, contrariamente al parere ed agli interessi degli alleati.

La Bulgaria ha tentato di falsificare la occupazione di Salonicco, avvenuta da parte dell'esercito greco e, trasformando in occupazione l'ospitalità concessa alle truppe bulgare, ed avendo tentato contro ogni legge di insediarvi le autorità bulgare, ha per frode o con violenza insediato autorità civili e militari nei paesi occupati dall'esercito greco, giungendo fino a commettere ogni vessazione, ogni infamia, ogni violenza mediante il suo esercito, contro le popolazioni greche. I metropoliti greci furono offesi, preti e maestri greci vilmente massacrati in Tracia e Macedonia, maestre e fanciulle, violentate dagli ufficiali bulgari, impazzirono o morirono; le scuole greche, le chiese e gli edifici comunali greci furono saccheggiati dalle autorità bulgare. I beni di proprietà dei greci saccheggiati o distrutti dalle autorità stesse, i villaggi greci interamente saccheggiati e incendiati, donne e fanciulli subirono ogni sorta di atrocità; i ritratti della famiglia reale di Grecia vennero insultati dalle autorità bulgare, la bandiera greca in molti luoghi ed alla presenza dello stesso ministro bulgaro fu fatta a brandelli; velieri greci confiscati, equipaggi gettati in prigione, le navi da guerra greche bombardate, i soldati greci fatti prigionieri; e non soltanto non furono rilasciati, ma oltraggiosamente trattati, in modo consentito soltanto a popoli selvaggi.

Bande di comitatis e altri malfattori furono scatenate per provocare disordini nei paesi occupati dai greci. Fu mandato un inviato speciale del governo bulgaro di Re Ferdinando a Valona, per costituire bande albanesi e scatenarle contro i greci e inondare Salonicco di malfattori con bombe, dinamite ed armi allo scopo di provocare disordini, suscitare false voci su pretese vessazioni commesse dalle autorità greche contro l'elemento bulgaro con la premeditata intenzione di nascondere i propri delitti.

Tali furti, tali violazioni, tali saccheggi, tali massacri, ed altre infamie furono commesse contro le popolazioni greche. Parecchie volte i bulgari tentarono l'attacco contro le nostre posizioni di Nigrida e Panghejon e altre, mentre il governo bulgaro assicurava sempre la Grecia che pretesi ordini formali erano stati dati perchè le violazioni non fossero ripetute. Infine la Bulgaria, in maniera inconciliabile e provocante, respinge tutti i nostri sforzi tendenti all'arbitrato e li fa fallire, mentre la Grecia ha adottato una politica di sincerità, di buona fede, di conciliazione, di moderazione e ha ricorso con sacrificio a tutti i mezzi per mantenere l'alleanza ed evitare una guerra fratricida e vergognosa.

Daneff a Pietroburgo

Pietroburgo 1

Il *Novoje Wremia* pubblica un dispaccio da Sofia il quale annunzia per stasera la partenza di Daneff per Pietroburgo.

Serbi e bulgari accettano la conferenza?

Roma, 1

(F.F.) — Le ultime notizie pervenute questa sera da Belgrado e da Sofia, rialzano un po' le speranze degli ottimisti.

La Scupcina sembra abbia approvato, dopo una tempestosa seduta, interrotta dalle notizie del primo fatto d'armi, la proposta di Pasich per deferire la divergenza serbo-bulgara alla Conferenza di Pietroburgo. Anche la Bulgaria pare abbia accettata la Conferenza e pare abbia dato ordine di sospendere le ostilità. Con questo, il pericolo del precipitare degli avvenimenti non ci sembra per ora scongiurato, poichè l'accendersi della guerra non dipende ormai dalla diplomazia, sempre disposta ad avviare trattative, ma dagli stessi eserciti nemici che si trovano pronti e che hanno già sostenuto un primo e sanguinoso scontro.

I governi di Belgrado e di Sofia si vanno palleggiando la responsabilità di avere iniziato le ostilità e dopo tanti indugi pare si siano decisi ad accettare la Conferenza e l'arbitrato. Ora, obbediranno i comandanti delle truppe dei belligeranti all'ordine di sospendere le ostilità? Il governo di Sofia e quello di Belgrado non hanno dato alle loro truppe l'ordine preciso di retrocedere, ma hanno impartito l'ordine perchè gli eserciti si mantengano rispettivamente sulla difensiva, pronti sempre a rispondere agli attacchi degli avversari. Il sanguinoso combattimento di ieri l'altro dimostra quanto sia difficile nella situazione in cui gli eserciti si trovano e nello stato d'animo in cui sono le truppe, stabilire da che parte sia stato sparato il primo colpo di fucile. Pertanto, l'ordine impartito dai due governi di Belgrado e di Sofia perchè le rispettive truppe si mantengano pronte alla difesa e non ingaggino per prime la battaglia, non può essere una garanzia per la cessazione definitiva delle ostilità.

La fiducia, quindi, degli ottimisti di una sospensione duratura delle operazioni guerresche non incontra molto favore, e purtroppo si continua a ritenere che la guerra prorompera in tutta la sua vastità, coinvolgendo tutti gli Stati balcanici. Questa persuasione è tanto più radicata in quanto si ritiene che la Bulgaria abbia interesse a battersi con grande celerità, per prevenire la mobilitazione e la entrata in campagna dell'esercito rumeno.

La Scupcina accetta l'arbitrato dello Czar

Belgrado 1

La Scupcina ha approvato di deferire la divergenza serbo-bulgara alla conferenza di Pietroburgo ed all'arbitrato dello Czar.

Prima che la Scupcina votasse la questione dell'arbitrato, il ministro dell'interno rispondendo all'interrogazione di Draskovitch, giovane radicale, circa i combattimenti bulgaro-serbi, dichiarò a nome del governo che tali scontri sono di natura tale da non poter considerarsi come incidenti di frontiera, ma l'inizio di operazioni di guerra. Il ministro aggiunse che il governo ordinò al generale Putnik di difendere con tutte le forze le posizioni serbe attaccate.

La Bulgaria alle grandi Potenze

Vienna, 1

La *Neue Freie Presse* riceve da Sofia: che il governo bulgaro ha inviato ai suoi rappresentanti presso le grandi Potenze il seguente dispaccio: «Abbiamo consegnato ieri al ministro russo un memoriale relativo all'arbitrato e abbiamo dichiarato nel medesimo tempo che siamo pronti a partire subito per Pietroburgo».

La Rumenia pronta ad intervenire

Vienna, 1

Il *Correspondenz Bureau* riceve da Bucarest: L'attenzione dei circoli competenti si dirige sulle notizie dei combattimenti in Macedonia. Non si crede tuttavia ancora che essi significhino il principio della guerra. Perciò non si è preso ancora nessuna misura per la mobilitazione; è possibile però che si dia ordine oggi di tenere pronto il materiale rotabile come misura preparatoria.

Grande entusiasmo a Sofia

Sofia, 1

Il generalissimo Savoff assistette al consiglio dei ministri di iersera che si occupò dell'attacco dei serbi contro Istip. Le notizie dal teatro delle ostilità essendo completamente favorevoli alle armi bulgare, il pubblico mostra grande entusiasmo.

Grecia e Serbia responsabili degli avvenimenti

Sofia, 1

L'officioso *Mir* dichiara che le responsabilità degli ultimi sanguinosi conflitti probabilmente provocati dalla lega militare serba d'accordo con lo stato maggiore greco, ricade interamente sui Governi della Grecia e della Serbia, i quali con il loro temporeggiamento e le loro incertezze e col loro incoraggiamento hanno provocato la follia chauvinista e hanno condotto le cose allo stato attuale. Il *Mir* aggiunge che la Bulgaria ha dato tutto ciò che da essa dipendeva per il mantenimento della pace e nessuno può chiederle di pazientare più a lungo.

Un passo della Russia presso i belligeranti

Vienna, 1

La *Suedslawische Correspondenz* annunzia che i circoli diplomatici sono informati da Belgrado che i Ministri della Russia a Sofia, a Belgrado e ad Atene rivolgeranno oggi esortazioni ai governi presso i quali sono accreditati perchè sospendano subito le ostilità cominciate e nulla trascurino per iniziare pacifici negoziati. Al tempo stesso i ministri ricorderanno la conferenza di Pietroburgo e insisteranno sulla data della riunione.

I Sovrani partiti per Kiel

Pisa 1

I Sovrani, col ministro degli esteri ed i personaggi del seguito, sono partiti con treno speciale per Kiel e Stoccolma.

Accompagnano i Sovrani, oltre al ministro degli esteri, marchese Di San Giuliano, le grandi cariche di Corte, S. E. il tenente generale sen. Brusati, S. E. il nob. Mattioli-Pasqualini, S. E. il marchese Borea D'Olmo, e la Casa militare di S. M. il Re: maggior generale Piacentini; tenente colonnello Squillace, capitano di corvetta Moreno, i maestri delle cerimonie: co. Tozzoni e Duca di Fragnito; — la Corte di S. M. la Regina: contessa Bruschi Falgari, Cossa di Campello (dame di corte); conte Bruschi Falgari, conte di Campello (gentiluomini di corte); il medico di S. M. il Re dottor Quirico, il capo di gabinetto di S. E. il ministro degli affari esteri, comm. Carlo Garbasso.

Il passaggio del treno da Trento
Le acclamazioni della folla

Trento, 1

Una folla di migliaia di persone si è recata alla stazione per attendere il passaggio del treno reale. Quando questo è stato segnalato si sono sparati dei mortai e sono stati accesi dei bengala illuminanti il monumento a Dante e tutte le alture della città. L'effetto era magnifico, fantastico; la folla scoppiò in un grande applauso, sventolando i cappelli ed acclamando ai Sovrani i quali rimasero invisibili.

Il treno passò alle 9.27 senza fermarsi.

Il saluto di Francesco Giuseppe

Innsbruck, 1

Il governatore del Tirolo conte Toggenburg ed il comandante del corpo d'esercito di Innsbruck generale di cavalleria Dankl presenteranno ad Ala alle LL. MM. il Re e la Regina d'Italia la sera del 1. luglio al passaggio del treno reale italiano i saluti in nome dell'Imperatore di Austria-Ungheria.

Commenti austriaci all'incontro

Vienna 1

Il *Neue Wiener Tageblatt* saluta l'intervista di domani tra il Re d'Italia e Guglielmo a Kiel come una nuova manifestazione dell'unione e della forza della triplice alleanza perchè ove sono riunite due parti dell'alleanza stessa anche la terza è sempre in spirito: per conseguenza anche la monarchia di Absburg deve considerarsi come presente domani a Kiel. Il giornale rileva poscia il completo accordo fra l'Austria Ungheria e l'Italia nella questione albanese e la saldezza della triplice alleanza il cui alto scopo è il mantenimento della pace.

Ufficiali e marinai italiani cordialmente festeggiati a Kiel

Kiel, 1

Gli ufficiali ed i marinai italiani si mostrano assai lieti delle gentilezze veramente cordiali e sincere onde sno colmati da tutte le autorità. Ieri sera l'addetto navale italiano ed i comandanti dell'*Amalfi* e della *Trinacria* sono stati invitati a pranzo dall'Yacht-Club Imperiale. Erano presenti l'Imperatore ed il principe Enrico, presidente dell'Yacht-Club. L'Imperatore si è intrattenuto in affabile colloquio con gli invitati.

Riuscì ieri sera brillantissima la festa offerta dalla città di Kiel ai marinai italiani nel teatro Reichs Hall. Il primo borgomastro Lindeman salutò gli ospiti italiani nel vestibolo del teatro alla presenza delle autorità cittadine, del contrammiraglio Souchon, e del console italiano Lehment.

La festa si è aperta al suono della marcia reale italiana, ascoltata in piedi e salutata da una ovazione. Seguirono quadri plastici, canzonette popolari ed esercizi acrobatici

Il primo borgomastro Lindeman ha poscia pronunciato un discorso in tedesco, rilevando che dal 1895 il tricolore italiano non aveva più sventolato sulle onde azzurre del golfo di Kiel e perciò tanto maggiore è la gioia nel vedere le navi della gloriosa marina italiana. Il borgomastro ha salutato in nome di Kiel gli ospiti italiani, augurandosi che l'accoglienza dei figli del rigido nord faccia piacere ai figli della redenta Italia. Il borgomastro terminò il suo discorso al grido di *Evviva l'Imperatore! Evviva il Re d'Italia!*, accolto da una calorosa ovazione.

Un arco trionfale a Stoccolma in onore dei Sovrani d'Italia

Stoccolma, 1

Dinanzi al Palazzo Reale nel punto ove sbarcheranno il 5 luglio i Sovrani d'Italia si sta erigendo un arco trionfale simile a quello che fu eretto per festeggiare il viaggio dello Czar Nicola a Stoccolma due anni or sono. Inoltre saranno innalzati pennoni con bandiere italiane e svedesi in tutte le grandi vie e piazze di Stoccolma.

Una squadra svedese si recherà ad incontrare lo yacht reale italiano «Trinacria» che sarà scortato dall'*Amalfi*.

Durante la loro dimora a Stoccolma i Sovrani d'Italia occuperanno il grande appartamento, composto di una ventina di stanze, che è riservato ai Sovrani ospiti della Corte svedese. Di fronte a questo appartamento si trova la lunga fila di saloni di gala, la bella grande galleria e la camera del Consiglio. Tre di questi grandi saloni saranno riservati al Re per le udienze.

I personaggi del seguito delle LL. MM. abiteranno anche essi nel Palazzo Reale.

Sono stati addetti alla persona di S. M. il Re il conte de Rosen, Primo Gentiluomo di Camera; il vice ammiraglio Guglielmo Dyrssen, ex-ministro della marina, il colonnello de Munck, capo del reggimento della guardia del corpo a cavallo e il tenente colonnello Murray aiutante di campo del Re.

Sono stati addetti alla persona di S. M. la Regina: la contessa Brahe nata Nordenfalk, il barone de Geer, ciambellano della Regina e il ciambellano de Bildt figlio del Ministro di Svezia a Roma.

DALLA LIBIA

Prossima avanzata verso Bomba

Piena calma nel settore di Derna

Le tenerezze del Governo per El Baruni!

Roma 1

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive: «La notizia che il conte Sforza è tornato a Tripoli dalla Tunisia, per concretare col governo il trattamento da farsi a El Baruni, il quale, dopo averci resistito con le armi nel Gebel e dopo essere stato completamente sconfitto, intenderebbe oggi sottomettersi, pur di rientrare nel paese, ha colpito di stupore quanti seguono con vera attenzione le vicende della nostra occupazione e conoscono bene le faccende della nostra Colonia.

Che il governo accettasse di trattare con El Baruni o coi suoi luogotenenti, quando ancora questi non avevano compiuto dei veri atti di ostilità, poteva essere opportuno. Oggi che le nostre armi hanno per sempre distrutta la jattanza e l'influenza di quest'uomo turbolento, sarebbe un imperdonabile errore il volerlo risuscitare. E' questo il giudizio che ci è stato espresso da vari competenti. Crede il governo che El Baruni sia sincero? Non lo sarà mai. Oggi piega il capo, ma per chi conosce l'uomo, è certo che non rinuncierà mai alla lotta. Più tardi, quando l'Italia meno se lo aspetterà, tornerà a far parlare di sè. E noi dovremo scaldarci una tal serpe nel seno? Che cosa può fare il governo di quest'uomo? Riabilitarlo? Dargli un comando, una carica, una investitura, un'amministrazione nel suo paese? Sa il governo il pericolo al quale andrebbe incontro? El Baruni, intanto, non perdonerà mai ai suoi seguaci di ieri che lo hanno abbandonato, favorendo gli italiani; farà degli amici nostri di oggi, dei nemici di domani, perchè saremo noi che consegneremo quegli arabi nelle sue mani. Mal visto e mal tollerato da tutti, come i fatti hanno dimostrato, che bene ci può fare? Nessuno. Del male, nient'altro che del male, ora e sempre. D'altra parte noi non abbiamo bisogno di lui per pacificare il paese. Egli, l'alleato dei tunisini, sarà un nemico subdolo in casa nostra. Il governo tunisino ha troppo interesse a tenere quest'uomo presso di noi; perciò, forse, avrà influito sul governo nostro per fargli ottenere il perdono.

Apriamo gli occhi e finiamola con la longanimità e con l'ossequio agli stranieri che hanno interessi assolutamente opposti ai nostri. Oggi a El Baruni non resta che di abbandonare anche la Tunisia. Domani, in casa nostra, sarà la serpe che ci morderà. Si pensi anche al concetto che si faranno tutti gli altri capi ed alle pretese che avanzeranno, se noi riconosceremo El Baruni come un capo. Si mediti bene, che uno sproposito politico di questo genere può portare a tristi conseguenze a non lunga scadenza. El Baruni è morto; non risuscitiamolo, o guai a noi. Vogliamo proprio organizzare con le nostre proprie mani la insurrezione araba in Tripolitania? Ci pensi chi deve».

Le operazioni in Cirenaica

Il prestigio del Gran Senusso è scosso

Il generale Salsa a Bomba

Roma, 1

La *Tribuna* ha da Derna che la colonna Cavaciocchi si trova tuttora concentrata a Martuba da dove moverà senza dubbio presto verso est mentre la colonna Mambretti verrà concentrata fra Sidi Garba e Derna.

Frattanto la colonna Tassoni disposta in singole ricognizioni a ventaglio è intorno a Ghegab ed a Cirene per sorvegliare attentamente le mosse del gran Senusso il quale si sa va girovagando fra Slonta, Sira e il punto di partenza della carovaniera che conduce a Mekili e a Giarabub.

Tutti sono concordi nel dire che l'autorità ed il prestigio del Gran Senusso sono rimasti dopo la nostra avanzata molto scossi nella coscienza delle popolazioni indigene.

Sintomi eloquenti di ciò sono le sottomissioni di notevoli capi prima fra tutte quella del Caimacan di Derna Hagi Ahmed Sauan, presentatosi con tutta la sua famiglia al generale Tassoni il quale lo ha trattenuto presso di sè, inviando a Derna le sue mogli con camelli. Ahmed Hagi Sauan comandava dopo la partenza di Aziz Bey il campo di Ettangi in nome del Gran Senusso. Si sono anche arresi i capi di Ain Mara e di Martuba quasi tutti senussi.

Un arabo, intervistato da un corrispondente della *Tribuna*, ha detto che mentre prima la autorità del Gran Senusso era immensa per le popolazioni di Derna, da che fu visto scappare su di un cavallo lungo la strada Slonta accompagnato appena da una diecina di schiavi e da sei capi Zauia, ogni suo fascino è scomparso. Egli ora non mira che ad evitare i contatti con le colonne italiane per non patire qualche altra sconfitta che comprometterebbe definitivamente il già scosso prestigio. Egli cerca di mantenere il più che può l'illusione della sua potenza ambendo che gli venga riconosciuta una autorità eguale a quella del Bey di Tunisi.

Il generale Salsa si è imbarcato a bordo della R. nave «Sicilia» ed è partito per ignota destinazione. Lo accompagnano il suo capo di stato maggiore colonnello Fenoglio e il capitano Caballero dell'ufficio politico. Pare che egli si sia recato nel golfo di Bomba per esaminare personalmente quella costa su cui avanzerà senza dubbio la colonna del generale Cavaciocchi. Il comando di Derna in attesa del generale è stato assunto dal generale Mambretti. Frattanto la più grande calma regna sul settore di Derna dove dopo la nostra avanzata fino a Martuba non si ha a deplorare nessuna aggressione o tentativo di ribellione. Di fatti dal 27 gli auto carri percorrono le strade tracciate fino alle ultime posizioni occupate.

Due soldati prigionieri a Solum

Roma 1

Il *Giornale d'Italia* ha da Alessandria d'Egitto che da un sottufficiale turco reduce dalla Cirenaica si è avuta la conferma della notizia della presenza di due prigionieri nostri a Solum. Una nave italiana staziona in quella rada per prenderli in consegna. Il *Giornale d'Italia* dice che si tratta di due soldati che Enver bey e Aziz bey non ci avevano restituito.

Un biglietto dei prigionieri di Ettangi

Martuba spopolata

Roma 1

La *Tribuna* ha da Derna che dentro una pagnotta raccolta sul campo di Ettangi si è rinvenuto un biglietto nascostovi dai nostri prigionieri. Il biglietto è firmato da 17 italiani e dice: «Veniamo trascinati verso l'interno. Statevi attenti o arabi perchè questa volta gli italiani arrivano con molte forze e ci sono con loro anche gli alpini».

Il campo di Ettangi è stato ora abbandonato dalle nostre truppe, essendo in cattiva posizione a causa delle difficoltà stradali per il rifornimento. La brigata Mambretti è tuttora scaglionata tra Sidi Garba e il Campo Rosso. La brigata Cavaciocchi è accampata nella oasi di Martuba e gli abitanti indigeni hanno in massima parte disertato sparpagliandosi nei dintorni all'avvicinarsi dei nostri. Il capo arabo che andò ad Ettangi ad invocare la nostra presenza a Martuba e che ha accompagnato il generale Cavaciocchi, s'affanna ora ad incitare i suoi concittadini a ritornare fiduciosi a Martuba. Lo spopolamento improvviso di questa zona devesi evidentemente attribuire all'aggressione fanatica subita dal corrispondente di guerra, Corrado Zoli. I beduini di Martuba temono di esservi puniti e perciò hanno disertato in massa. Il generale Tassoni ha lasciato un battaglione a presidiare Ain Mara.

Il capitano Fumelli ferito nell'assalto dell'autocarro

Firenze 1

Il capitano ferito nel proditorio assalto dell'autocarro ad El Abiar è il signor Fumelli, appartenente a questo istituto geografico militare. Dalle notizie giunte risulta che il capitano Fumelli è rimasto ferito piuttosto gravemente e che si nutre qualche apprensione a suo riguardo. Egli è ricoverato nell'ospedale di Bengasi.

Gli onori navali ai Governatori delle Colonie

Roma 1

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto portante disposizioni per gli onori navali da rendere ai governatori delle Colonie. Il decreto stabilisce: Il distintivo navale del governatore della Colonia è alzato in testa all'albero di maestra della nave sulla quale tale personaggio è o figura imbarcato, ovvero all'asta di prora sull'imbarcazione che lo trasporta. La predetta insegna non potrà essere inalberata fuori delle acque territoriali della Colonia. La prima volta che nelle acque territoriali di una colonia italiana il governatore di essa si reca nei dintorni a bordo di una Regia nave e ogni qualvolta visita la stessa nave ad intervalli di almeno un anno egli è ricevuto allo scalo dal superiore nel comando a bordo e dal comandante della nave mentre gli ufficiali sono schierati sul cassero a partire dal barcarizzo e l'equipaggio è disposto in parata a riva sui palchi di comando e sul campo di banda. Mentre il governatore sale a bordo viene eseguito il saluto alla voce (due grida di «Viva il Re»). Il picchetto presenta le armi e le trombe suonano due squilli di attenti. Durante la sua permanenza a bordo la nave ne tiene spiegata l'insegna in testa dell'albero di maestra. Allo sbarco gli sono resi gli stessi onori ed è inoltre eseguito il saluto con una salve di 17 tiri di cannone, dopo la quale viene ammainata l'insegna.

All'infuori dei casi sopraconsiderati e nelle imbarcazioni spettano al governatore della colonia gli onori stabiliti per i vice ammiragli con l'avvertenza che quando occorresse di eseguire la salve di saluto essa sarà sempre per il governatore di 17 tiri.

La morte di Rochefort

Parigi, 1

Soltanto stamane è giunta notizia della morte di Enrico Rochefort, avvenuta ieri sera alle 21, ad Aix-les-Bains, ove egli si era recato ora fa più di un mese a cercare ristoro alla malferma salute.

Il marchese Enrico di Rochefort era nato a Parigi nel 1830. Dopo essere stato per qualche tempo funzionario amministrativo, si era gettato a capofitto nelle lotte giornalistiche e politiche, combattendo con accanimento contro l'Impero tra una serie continua di duelli e di processi. Era in carcere per reati di stampa, quando cadde l'Impero e fu allora uno dei più popolari agitatori repubblicani.

I suoi articoli violenti gli valsero, però, durante la repressione di Versailles, la condanna alla deportazione e nel 1873 egli fu mandato alla Nuova Caledonia.

Vi rimase soltanto 4 mesi, poichè, grazie ai soccorsi inviatigli dagli amici, riuscì a compiere un'evasione famosa.

Rifugiato in Inghilterra, vi restò fino all'80 quando l'amnistia gli permise di tornare in Francia. Fondò subito l'*Intransigeant*, fu per breve tempo deputato, combattè strenuamente in favore di Boulanger, fu condannato di nuovo e di nuovo visse per varii anni in esilio.

Tornato in Francia nel 1895, divenne una lancia spezzata dei nazionalisti durante l'affare Dreyfus. Il polemista, che aveva sostenuto i radicali, i socialisti e i rivoluzionari sotto l'impero, doveva finire col diventare il collaboratore quotidiano di un giornale di pura destra.

Deposito di polveri e munizioni in fiamme

Vienna, 1

Secondo notizie da Wiener Neustadt scoppiò colà un incendio in un deposito militare dove si trovavano polveri, obici e altro materiale che esplosero con una grande detonazione allarmando gli abitanti delle vicinanze. Mercè la pioggia che cadeva abbondante i pompieri e le truppe riuscirono a spegnere l'incendio. I depositi rimasero distrutti. Parecchi soldati e borghesi sarebbero feriti. L'incendio si è probabilmente prodotto in seguito a combustione spontanea.

I malissori

inalzano la bandiera albanese sulla fortezza di Tuzi

Abbiamo da Scutari, 26:

Notizie dal Montenegro recano che i Malissori hanno inalzata in questi giorni la bandiera albanese sulla fortezza di Tuzi, che fu una delle prime prese ai Turchi dai Montenegrini nell'ottobre scorso e che dista poche ore da Podgoritza.

I malissori poi impediscono ai Montenegrini di rimanere a Tuzi e li sfidano apertamente ad andare a togliere il loro vessillo.

La situazione si fa ogni giorno più oscura e la lotta minaccia di estendersi anche alle altre regioni albanesi di confine occupate dai montenegrini.

Certo che il Montenegro si trova ora in una condizione difficile e penosa; i pochi territori conquistati con tanto sangue sono diventati altrettanti centri di discordie e di lotte per la nazionalità specialmente ora che le tribù degli Hoti, dei Gruda e di Castrati vedono i loro fratelli Albanesi delle provincie di Scutari, Durazzo e Valona redenti da ogni schiavitù e che la sospirata creazione dello Stato Albanese indipendente sta per essere un fatto compiuto.

Si dice che i ribelli albanesi vogliano ora approfittare della debolezza dell'esercito montenegrino, in conseguenza anche dei 12 mila uomini mandati a Mitrovitza per aiutare i serbi in una eventuale guerra con la Bulgaria; per cacciare i montenegrini da tutti i territori albanesi occupati e proclamarne la loro indipendenza ed annessione al futuro nuovo Stato.

La Commissione finanziaria

Parigi, 1

Il Comitato del debito della commissione finanziaria degli affari balcanici, si è riunito stamane al Ministero degli esteri, sotto la presidenza di Margerie e la vicepresidenza di Helferrich (Germania).

All'ordine del giorno della seduta figuravano l'esame dei quadri statistici supplementari presentati dalla delegazione ottomana e la discussione dei principi tecnici che possono servire di base nel calcolo dalla parte di contributo degli Stati alleati.

I quadri statistici presentati oggi alla presidenza del comitato e che comprendono specialmente lo stato generale delle entrate del bilancio dell'impero ottomano saranno oggetto di ulteriore esame allorchè questi saranno stampati e distribuiti ai delegati.

Haladian effendi, a nome della delegazione ottomana, ha risposto punto per punto alle esposizioni di massima fatte durante la seconda seduta del comitato del debito, tenuta il 24 giugno da Valaoridis, a nome della delegazione degli Stati balcanici.

Dopo uno scambio di vedute, il comitato delibererà sulla procedura da seguire. Il comitato è deciso a riprendere l'esame di questa questione domani sera alle 16. Anche il memoriale di Haladian effendi sarà in possesso di tutti i delegati. La commissione deve riunirsi nel pomeriggio in comitato del debito, e domattina in comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti.

Il fuoco alla Sublime Porta

Costantinopoli 1

La casa dove scoppiò l'incendio è vicina al Konak Talaat bey, abitata da fuggiaschi. Il fuoco si è propagato rapidamente alla Sublime Porta. Gli archivi del Ministero degli esteri poterono essere trasportati in un deposito sotterraneo. Il numero delle case incendiate è valutato a 300. Le autorità presero immediatamente energiche misure. La Sublime Porta è custodita militarmente.

Il comandante della marina austriaca

Vienna, 1

L'ammiraglio Haus comandante della marina austro-ungarica ha preso un congedo di otto settimane.

L'Imperatore ha deciso che la corazzata di squadra numero sette porterà il nome di Szent Utsiand (Santo Stefano).

Il varo di un incrociatore tedesco

Amburgo 1

L'incrociatore «Derfflinger» è stato varato felicemente a mezzogiorno.

Le vittime di un disastro ferroviario

Calcutta 1

Tra i rottami del treno viaggiatori che cadde sabato scorso presso Oudal nel fiume Salka sono stati estratti 14 cadaveri e 13 feriti. Occorrerà attendere che le acque siano abbassate per togliere i vagoni sommersi e conoscere approssimativamente il numero delle vittime che sembra sia molto elevato.

Albergo di emigranti in fiamme

New York 1

E' scoppiato un incendio in un albergo ove alloggiavano 70 emigranti polacchi, tedeschi e altri che dovevano ripartire oggi per l'Europa. Cinque sono morti e una ventina sono rimasti gravemente feriti essendosi gettati dalla finestra. Si crede che l'incendio sia doloso.

Ex console suicida

Sondrio

Stamane si gettava dal ponte sull'Adda che conduce da Sondrio ad Albasaggia il comm. Francesco Lambertenghi che fu console d'Italia per vari anni prima a San Francisco di California e poi a Zurigo. Si suppone che sia stato spinto al triste passo da un accesso di nevrastenia. Il comm. Lambertenghi era persona nota e conosciutissima e la sua triste fine ha vivamente impressionato la cittadinanza. Il cadavere del suicida è stato rinvenuto alla confluenza del Mallero.

Cameriere suicida nella Legazione d'Italia a Bruxelles

Bruxelles, 1

Durante il pranzo del ministro d'Italia, alla Legazione, sono state intese due detonazioni provenienti dalla vicina camera del ministro. I presenti si sono precipitati nella camera, e vi hanno trovato un giovane cameriere, per nome Giorgio Compagno, di 23 anni, che si era tirato due colpi di rivoltella alla regione del cuore.

Un medico subito accorso gli ha prestato le prime cure: poco dopo il ferito è stato trasportato all'ospedale, dove è morto. Il Compagno manifestava da lungo tempo idee di suicidio. L'autorità giudiziaria si è recata sul luogo su domanda dello stesso ministro d'Italia.

DALLA VENEZIA GIULIA

La bandiera triestina a Santacroce — Morte misteriosa — Un uomo che precipitò dal quinto piano.

Trieste 1

(Tan). — Domenica, in occasione della festa del Santo e della processione, a Santacroce, per volontà dei villici venne issata per la prima volta sul campanile della chiesa del villaggio, la nostra bandiera, rossa con alabarda, anzi, non una ma ben tre, e di grandezza rispettabile. Con ciò si vuole che l'idea della concordia fra città e campagna comincia a farsi strada anche fra i nostri villici.

✱ Il vetturino pubblico Luigi Terzo, mentre scendeva l'altra sera la via SS. Martiri con il suo legno, trovò steso nel mezzo della strada un uomo sulla quarantina, il quale non dava alcun segno di vita. Un momento dopo sopraggiunse una guardia di P. S. la quale, aiutata dal vetturino, sollevò lo sconosciuto e lo adagiò nella vettura; quindi lo condusse all'ospedale.

I sanitari d'ispezione riscontrarono all'infelice parecchie ferite e una frattura al torace e si accinsero ad operarlo, ma, mentre stavano per cominciare l'opera loro, lo sventurato esalò l'estremo respiro. Non si sa chi egli sia.

✱ Luigi Pichel, di 31 anni, abitante in via Amerigo Vespucci N. 43, ieri nel pomeriggio stava giocando con i suoi figlioletti nel vestibolo del suo appartamentino. Ad un certo punto, uno dei bambini si mise a correre verso il poggiuolo che dà sul cortile ed il Pichel, temendo che al piccino fosse venuta la pessima idea di arrampicarsi sul poggiuolo stesso, si lanciò di corsa verso di lui, ma, disgraziatamente non riuscì ad afferrarsi al parapetto e fatta una capriola, precipitò nel vuoto.

Fortunatamente, però, alcune corde tirate fra la casa N. 43 e quella situata di fronte per distendere la biancheria, attutirono il colpo. Tuttavia, il Pichel, che fu trasportato all'ospedale, riportò una frattura al femore destro, una probabile frattura al cubito sinistro e molteplici lesioni alla testa.

Arresti di croati a Pola

Pola 1

Oltre a quelli riferitivi, ieri venne praticato l'arresto del sergente della milizia territoriale Schmutz, che a quanto si dice, avrebbe avuto posto principale nei fatti di spionaggio che diedero motivo agli arresti dei croati. Per quanto concerne l'istruttoria in sede militare, è giunto qui un auditore inviato dal comando del terzo corpo d'esercito di Graz.

Una festa pro "Lega Nazionale"

Gorizia 1

La festa pro Lega Nazionale è riuscita magnificamente. La vasta piazza della Ginnastica scintillante di luci risultò troppo piccola a contenere l'enorme folla di gente che vi si era data convegno. Il «clou» della serata fu il teatrino estivo, dove si diede fra altro, sotto la direzione della signora Budan «Il natalizio della Lega Nazionale» della Triestina Lloydèe. Anche il concerto della banda civica riuscì in modo degno del massimo encomio.

Slavi accusati di truffa

Gorizia 1

Ieri mattina è incominciato alle nostre Assise il processo contro Francesco Finsger, di 46 anni, da Bresiak, i. r. professore, e Carlo Rozina, di 40 anni, impiegato presso il Consiglio scolastico distrettuale sloveno, entrambi accusati di truffa ed infedeltà ufficiosa.

Nel periodo della loro attività presso il locale Consiglio distrettuale scolastico sloveno, avrebbero commesso a danno dello stesso delle truffe per l'importo complessivo di 171.000 corone.

Le truffe commesse consistevano in importi incassati dai Comuni delle località che abbisognavano di qualche miglioramento scolastico e da imprenditori delle fabbriche. Mentre nei registri dell'ufficio i due, con firme false, attestavano la spedizione e la ricevuta delle somme loro dovute, si facevano dare il saldo dall'ufficio imposte, trattenendosi i denari che nei registri figuravano inviati ai vari imprenditori.

Altre truffe furono commesse nel riparto sussidi, facendo figurare nei registri somme superiori alle assegnate. Perfino nelle spese per la somministrazione di testi scolastici ed articoli affini, i due accusati si trattenevano importi.

Lo sciopero generale nel ferrarese non si farà

Ferrara, 1

Ora soltanto si può dirlo con sicurezza: lo sciopero generale non si farà, perchè così fu ieri deciso in una adunanza plenaria dei Capileghe alla Camera del lavoro: sarà forse stata una storia come quella dell'uva della volpe, ma non cerchiamo, per ora, altro che questo, cioè che il minaccioso evento è scongiurato, che le nubi procellose si sono dileguate e che dappertutto si miete oggi..., e quasi non par vero!

Infatti, per quanto non si credesse ormai più alla mostruosa fanfaronata dei dirigenti sindacalisti, pure a furia di battere e ribattere sempre sul tema della intenzione ferma di sciopero generale, un po' alla volta ci si era ridotti ad ammetterlo possibile, come un colpo di testa del genere dei tanti altri cui la Camera sindacalista ci ha abituati, più grave e più catastrofico di ogni altro.

Pare deciso che rimanendo così in isciopero soltanto la zona di Massafiscaglia e di Guarda, saranno dati a questi larghi sussidi, che sono attesi in parte dalla Federazione Nazionale dei Lavoratori della terra, la quale tasserà ogni aderente di 50 centesimi; e per altra parte da una trattenuta in natura da farsi ai lavoratori organizzati della Provincia, cioè uno staio di frumento per ogni boaro, due quarte per ogni altro mietitore, quarte una e mezzo per ogni mietitrice: questo può sostenere gli scioperanti onde non abbiano a capitolare senza l'onore delle armi...

Ma l'onore delle armi la Camera del lavoro lo ha già compromesso e come!...

Emigrazione sconsigliata

Roma, 1

Il comitato dell'emigrazione comunica che nella Svizzera perdura lo sciopero degli operai tintori. Si consiglia perciò agli operai tintori italiani di non accettare offerte di lavoro perchè altrimenti si metterebbero in contrasto con gli operai del posto.

Il procedimento disciplinare a carico dell'on. Brunialti

Roma 1

I dieci consiglieri di Stato che si occupano della questione Brunialti hanno nominato relatore il consigliere D'Agostino. Nelle riunioni che hanno avuto luogo in questi giorni non si sono verificate discordanze di giudizi nelle deliberazioni.

Una tragedia della gelosia

Roma, 1

Stamane Romolo Carletti di 32 anni, giardiniere, in un momento di gelosia, ha tirato due revolverate contro la moglie Emilia Gabrielli di 25 anni. Il Carletti riteneva che la moglie avesse rapporti intimi col cognato. La ferita è stata trasportata all'ospedale. Essa è stata giudicata in pericolo di vita e presenta due ferite al dorso e alla mano destra. Il Carletti fino ad ora non è stato arrestato.

Tre revolverate a date a vuoto

Ferrara 1

Stamane certa *Cesira Negri*, di anni 26, figlia di un oste, divisa dal marito Umberto Marchi, di anni 26, perchè anche con una causa vinta non riusciva a farsi pagare gli alimenti per sè e per i due figliuoletti, essendo egli nullatenente, andata a comperare una rivoltella, lo attese in luogo dal quale doveva passare e gli sparò tre colpi di rivoltella, che fortunatamente andarono tutti in fallo.

Fu tosto arrestata.

E' donna onestissima e commise l'atto insano sotto la spinta del bisogno.

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Le Havre, 1

Stamane alle 2,30 è stata data la partenza per la seconda tappa a 102 ciclisti che partecipano al Giro di Francia, presente una folla considerevole. Passerieu è partito, sebbene ancora sofferente per una caduta di domenica.

Gli arrivi nella seconda tappa

Cherbourg 1

Ecco i risultati della seconda tappa: 1. Masselis, 2. Petit Breton, 3. Defraye; quindi Buysse, Pellissier, Lapize, Garrigou, Georget, Lauwers, Mottiat, Rossius, Menager, Masson, Christophe, Leturgie, arrivano alle 2.30; poi: Wanderberge e Salmon, che arrivano alle 2.50 e 27 secondi; Lambot e Micheletto alle 2.50 e 49; Thys e Coomans alle 2,52.3.

✱

La tappa di ieri da Le Havre a Cherbourg, di 364 chilometri, ha segnato qualche miglioramento per i corridori francesi che, pur senza entrare ancora ai posti d'onore, hanno saputo avvantaggiarsi.

Mentre durante la prima tappa fra i primi quattordici arrivati tre soltanto erano francesi e non bene piazzati, ieri fra i primi quindici giunsero otto francesi contro 6 belgi e un argentino (Petit-Breton). La tappa di ieri ha messo nuovamente in prova la belle forma dei tre belgi Masselis, Defraye e Buysse, che nella prima tappa si distinsero e ha portato ancora in luce il corridore popolare argentino Petit-Breton, che pareva da qualche tempo un vinto nel grande sport.

I posti d'onore, come si vede, restano ancora ai belgi, e la vittoria odierna oltre dare un forte contributo alla casa Alcyon che fra i primi tredici arrivati ne conta sei, ha rassicurato nella classifica generale individuale i primi posti per i belgi. Infatti tenendo conto dei punti delle due tappe, oggi abbiamo primo in classifica Masselis con quattro punti, secondo Buysse con 6, terzo Defraye con 10, vincitore del Giro di Francia del 1912, quindi Lauwers con 13, Micheletto e Masson con 20.

Micheletto e gli altri italiani non ebbero ieri una giornata fortunata; speriamo che in seguito possano riprendere i posti che si meritano.

Il moto-club Padova

Ci scrivono da Padova, 1:

Si è costituito a Padova il «Moto Club». Il Consiglio direttivo della nuova Società riuscì così composto:

Valenzieri Giuseppe presidente effettivo; Vice-presidente rag. Antonio Beccari; Consigliere segretario Egidio Gambato; Consigliere cassiere Turchetto Ferruccio; Consiglieri: Baggio Iginio, co. Piero Castelli, Fayenz Domenico, Bonvicini Cesare, Filippi Corrado.

Provvisoriamente la sede della Società resterà in una sala dell'Albergo Speranza. Il Consiglio provvederà subito alla costruzione di un «garage» per i soci motociclisti.

La tassa di entratura è stata fissata in lire 5 e quella di associazione in lire 20 annue, pagabile in due rate semestrali. Il Moto-Club Padova venne tosto affigliato al Moto Club Italia.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
21-81
Amministrazione . . . . " 231
Intercomunale . . . . " 6
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . "

CALENDARIO
2 Mercoledì: Visit. di M. V.
3 Giovedì: S. Eliodoro.
Leva il sole alle 4.21; tramonta alle 20.1.

Si domanda al R. Provveditore

Un telegramma partito dalla Minerva, annunciante la prossima venuta di un Regio Commissario alla R. Scuola Tecnica Sanudo preveniva l'altro giorno d'un tratto i lavori di scrutinio e rimandava a data indeterminata l'inizio degli esami; ieri mattina professori ed alunni erano già convenuti nelle aule della R. Scuola Tecnica Caboto quando un telegramma, annunciante esso pure il prossimo intervento di un Regio Commissario, rimandava professori ed alunni ai rispettivi domicilii.

Alla « Sanudo » gli esami di licenza — presieduti dal sullodato Commissario Regio — avranno principio il 7 del corrente mese; la « Caboto » più fortunata inizierà gli esami — presieduti come sopra — stamani.

Alle voci e alle proteste suscitate da questo provvedimento dell'ultima ora — voci e proteste pervenute a noi e ad altri da ogni parte è necessario che diamo eco pubblica.

*

Basta del resto per comprendere quanto fondato e giusto sia questo diffuso malumore scolastico, pensare al significato, pratico e morale, di questo intervento dei Regii Commissari a presiedere agli esami nelle due scuole.

Primo e più rilevante significato pratico è un notevolissimo protrarsi del periodo degli esami....

Ma a parte la notata protrazione di inizio — alla « Sanudo » del resto assai rilevante — l'intervento di un Regio Commissario nelle sessioni d'esame, porta di per sè a un dilatarsi considerevole del periodo di tempo normalmente destinato agli esami stessi. E si capisce.

Il Regio Commissario se vuole in qualche modo giustificare la sua presenza bisogna che prenda parte ai seggi delle commissioni per gli esami orali. Ora, atteso che il Commissario è uno, il numero dei seggi dovrà limitarsi ragionevolmente a uno.

Quindi dovranno logicamente seguirsi e non svolgersi contemporaneamente come avviene di solito gli esami concernenti le *lettere* e quelli riguardanti le *scienze*.

Senza contare che la revisione dei lavori scritti d'esame — aggiungendosi ad essa un nuovo esaminatore — occuperà necessariamente un periodo di tempo maggiore del normale.

Così, a occhio, ma senza dubbio di sbagliarci di troppo possiamo dire che gli esami di promozione e ammissione — che seguiranno quelli di licenza e che saranno pure presieduti dai RR. Commissarii — avranno termine alla « Sanudo » sulla fine d'agosto, alla « Caboto » qualche giorno avanti.

Questo il più immediato effetto pratico della venuta dei RR. Commissarii.

Un'altra conseguenza — pure immediata — è d'indole morale. I direttori e i professori dei due istituti, ai quali furon pure affidate le sorti delle scolaresche per l'intero anno si vedon d'un tratto, di fronte alle scolaresche stesse sottratta ogni autorità e ogni affidamento di fiducia proprio nel momento in cui il loro ufficio avrebbe più bisogno e d'autorità e di fiducia. A quali criterii didattici o più semplicemente morali ciò corrisponda, in verità noi non sappiamo. E quali effetti pratici tali metodi debbano produrre nello spirito disciplinare e scolastico dei giovani non crediamo opportuno indagare.

*

Perchè ormai si tratta di metodi. Anche l'anno scorso la Scuola Tecnica Caboto fu in questo periodo onorata della soprintendenza di un Regio Commissario. Minerva mandò il prof. Fracastoro.

Fracastoro venne, presiedè agli esami, e sparì. E basta. La sua venuta, il suo presiedere non ebbe sull'ordinamento della scuola nel decorso anno scolastico nessuna influenza. Non sappiamo quale fosse il suo rapporto a Roma; sappiamo che non se ne videro effetti di sorta.

Un animale logico qui arguisce: il prof. Fracastoro confidò all'orecchio di Minerva: Alla scuola tecnica Caboto va tutto bene.

E se tutto va bene perchè anche quest'anno dobbiamo constatare l'intervento di un altro Commissario? E se tutto non andava bene — e lo sappiamo, e lo sanno tutti: che non tutto e alla « Caboto » e alla « Sanudo » va come dovrebbe andare — perchè non si pensò a provvedere in tempo veramente utile, e cioè all'inizio dell'anno scolastico invece che all'inizio degli esami finali?

Questo lo domandiamo al R. Provveditore agli studii che presiede alle — ahimè disgraziate! — sorti di Minerva a Venezia.

Poichè l'intervento dei due Commissari — e a quali conseguenze pratiche e morali l'intervento porti lo abbiamo accennato — è stato invocato dal R. Provveditore.

Così devotamente ligio al regolamenti com'è, il R. Provveditore non ha pensato che l'intervento dei RR. Commissari oggi significa protrarre gli esami delle due scuole oltre ogni limite di regolamento?

E non ha pensato che l'intervento di una autorità superiore nelle sorti — sembra non ottime — delle due scuole ritardato fino ad oggi, quando era possibile e doveroso provocarlo assai prima è didatticamente inutile e moralmente dannoso?

Domande destinate a non aver risposta. Il R. Provveditore che ha tentato di protrarre gli esami delle scuole elementari fin'oltre la metà d'agosto e che vi sarebbe riuscito, senza l'intervento del più saggio Consiglio dei direttori didattici, ha provvisto con quella saggezza che abbiamo rilevato, alle sorti delle due scuole tecniche.

Minaccia tra scolari studenti maestri e professori di diventar popolare il R Provveditore!

Ma in sua dispittosa solitudine, egli non si cura di ciò. Quando crede, avvinghia dantescamente giudica e manda. E all'orizzonte da Roma, compaiono i Fracastori....

Gita ad Asiago

L'Università Popolare avverte coloro che hanno dato e confermato l'adesione per la Gita ad Asiago, che domani sera (giovedì) alle 8.30, nella sala terrena dell'Ateneo, si consegneranno le tessere e si ritireranno le undici lire mancanti a completare il versamento della quota individuale.

Il Consiglio Comunale

è convocato in seduta straordinaria per sabato 5 luglio corrente, alle ore 13 e mezza per deliberare in seduta pubblica:

1. Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1912 dell'Azienda Comunale di navigazione interna in sostituzione del rinunciatario cav. Agostino Battaggia.
2. Proposte relative alla costruzione di nuovi ossari nel Cimitero Comunale.
3. Concessione di area cimiteriale alla ditta Eredi Marco Torros per la costruzione di una cappellina di famiglia.
4. Approvazione del contratto da stipularsi col Comune di Murano pel servizio di traghetto a vapore tra Venezia e Murano.
5. Approvazione in seconda lettura della proposta di fondare un Istituto autonomo per le case popolari ed approvazione dello Statuto relativo (1).
6. Proposte relative alla esecuzione del progetto N. 8 del piano di risanamento.
7. Proposta d'approvazione: a) del tracciato di nuove comunicazioni fra Quattro Fontane e Malamocco e delle conseguenti permute di terreno; — b) dei piani regolatori di alcune sacche; — c) della cessione di un appezzamento di terreno alla Casa Paterna.
8. Proposta di accettare dalla ditta Urbini Margherita e Giorgio di Leone l'offerta cessione del bassorilievo quattrocentesco esistente sulla facciata dello stabile anagrafe n. 5859 a Quintavalle.
9. Proposta di pagamento al Demanio di un compenso di lire 1500 per diminuzione del valore locativo dello stabile demaniale militare attiguo al campanile di S. Stefano, in causa del robustamento del campanile medesimo.
10. Proposta di concedere al N. H. Co. Girolamo Marcello licenza precaria di chiusura, con cancello a chiave, del Sottoportico e Corte Balbi a S. Angelo in Sestiere di San Marco.
11. Approvazione in seconda lettura della proposta di modificazione all'organico della Banda municipale, nei riguardi dell'assegno annuo annesso ai posti del direttore e dello inserviente.
12. Proposte relative alla rinnovazione per anni sei dell'affittanza passiva dello stabile a San Stae, sede della scuola elementare maschile di San Cassiano.
13. Approvazione in seconda lettura della proposta di stipulare con la Provincia di Venezia una convenzione pel riparto delle spese per la fornitura dei locali e del materiale non scientifico pei Ginnasi-Licei.
14. Accettazione del legato disposto dalla signora Vivante Elisa, coniugata Drago, a favore dell'Ospitale dei tubercolosi.
15. Comunicazione dello scioglimento della Società di previdenza per gli operai disoccupati e conseguenti deliberazioni.
16. Autorizzazione al Sindaco a stare in giudizio contro l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ottenere il pagamento del prezzo dei mobili ed attrezzi relativi ai magazzini generali di Santa Marta.
17. Comunicazione e ratifica della deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in seduta 6 Giugno a. c. circa la proposta di offerta reale e deposito delle somme dovute dal Comune agli Spedali Riuniti di Roma per spedalità anteriori all'anno 1907.

In seduta segreta

1. Nomina di un ingegnere aggiunto dell'Ufficio tecnico dei lavori pubblici in relazione alla deliberazione consigliare 5 Aprile 1913 N. 182 p. p. — 2. Nomina del ragioniere addetto all'ufficio di Economato — 3. Nomina del magazziniere addetto all'ufficio di Economato — 4. Collocamento in aspettativa, per ragioni di salute, del medico comunale necroscopo dottor Ettore Trigomi Mattei.

(1) Le deliberazioni su tali proposte devono essere, a' termini di legge, adottate con l'intervento di almeno due terzi di Consiglieri assegnati al Comune e con le norme prescritte ai numeri 1 e 2 dell'art. 178 della legge comunale e provinciale.

Una vincitrice della tombola nazionale?

Togliamo dalla *Difesa* di ieri:

Chi ha vinto la tombola nazionale estratta ieri sera a Genova? Il telegrafo sinora non ci ha dato in proposito nessuna notizia positiva; soltanto parecchi sono quelli che consultando le loro cartelle e confrontandole coi numeri usciti hanno aperto il cuore alla speranza. Anche a Venezia abbiamo uno di costoro, o per meglio dire una di costoro poichè trattasi di una donna; difatti la signora Bearzi Luigia di Padova dimorante a Venezia presso il signor Beggiato Agostino trattore a San Giovanni Novo, avrebbe constatato che la sua cartella ha segnato tutti i dieci numeri, entro i primi 17 estratti, cioè avrebbe fatto tombola col N. 22

L'assistenza sanitaria ai poveri

Con odierno manifesto il Sindaco avverte che l'elenco dei poveri è reso ostensibile a chi ne faccia richiesta presso l'ufficio della Divisione V al II Piano del Palazzo Loredan dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 16 dei giorni feriali e nei giorni festivi dalle 10 alle 11.

Gli interessati che avessero titoli a tale iscrizione potranno presentare la domanda al Comune a tutto il mese di settembre prossimo venturo.

Per altre informazioni rivolgersi alla suddetta divisione V

Vendite a Palazzo Pesaro

La signora Angiolina Palese di Trieste ha acquistato il quadro di Angelo M. Crepet « San Vitale ».

Lotta contro la tubercolosi

Il signor Adolfo Dostonich ci comunica:

Terminato il compito assuntoci in unione ai signori comm. Fadiga e Giuseppe Marsot, crediamo opportuno render pubblico l'elenco delle Società che diedero il loro contributo, avvertendo le altre, che sono sempre in tempo di farlo rivolgendosi direttamente alla Società contro la tubercolosi.

Crediamo anche doveroso ringraziare le Società che con spontaneità e vero sentimento altruistico risposero al nostro appello, rivolto allo scopo di contribuire al buon funzionamento del dispensario Antitubercolare che la Società contro la tubercolosi ha istituito appunto per venire in soccorso delle classi meno abbienti.

Uno speciale ringraziamento rivolgiamo alla Società Generale di M. S. fra Operai che diede ospitalità al Comitato, mettendo a sua disposizione la sala per le riunioni.

Ed ora ecco l'elenco delle Società:

Società Artieri e Facchini lire 25 — Società Artistica, 50 — Società Cuore e Concordia, 25 — Soc. Barcajuoli, 100 — Soc. Carpentieri e Calafatti, 25 — Assoc. della Stampa, 50 — Cooperativa Miglioramento caricatori e scaricatori, 100 — Cooperativa Scalo S. Lucia, 200 — Cooperativa Luigi Luzzatti, 50 — Società fabbri meccanici, 15 — S Società fra personale S. V. I., 25 — Società Macchinisti, 30 — Società Generale fra Operai, 10 — Società Infermieri Ospedale Civile, 50 — Società Intagliatori —Decoratori, 20 — Società Agenti di Commercio, 25 — Società operai Pastificio Antonelli, 25 — Cooperativa Case operaie dello Stato, 25 — Società Orefici, 50 — Società Parrucchieri, 25 — Società personale subalterno, 30 — Società Arti Edificatorie, 50 — Società Giovani Operaie, 25 — Banca di credito fra operai, 15 — Società Margherita di Savoja, 50 — Società Marinara Veneta, 50. — Totale L. 1145.

Un "raid,, aviatorio

Aviano-Venezia-Aviano

Iermattina alle 6.30 il cielo limpidissimo era solcato da una veloce macchina volante. L'aviatore si teneva a grande altezza, sicchè non si potè distinguere quale apparecchio fosse, e tanto meno chi lo guidasse. Si credeva che il mattutino viaggiatore sarebbe sceso a Lido; ma invece egli proseguì, tornando, dopo una larga visita, per la direzione stessa dond'era venuto.

Informazioni nostre, assunte ad Aviano ci dicono che si trattasse di un monoplano militare, tipo Etrich, partito da Aviano alle 5.30 circa. Il tenente di cavalleria Clerici voleva ritornare ad Aviano senza scendere; ma un leggero guasto al motore lo obbligò ad atterrare presso il Cavallino.

Il guasto potè essere riparato subito, il tenente Clerici, risalito sul seggiolino, riprendeva il volo, giungendo al campo di aviazione, senza ulteriori incidenti, alle 10 circa. L'ardito navigatore dell'aria fu assai complimentato dai compagni per lo splendido *raid*.

La grave disgrazia di un ragazzo

Il ragazzetto di 11 anni Emilio Moro, abitante a San Polo aveva l'abitudine di recarsi in Marittima in quelle ore che i marinai, a bordo dei piroscafi ormeggiati alle banchine, son soliti di mangiare. Così anche lui dalla loro pietosa carità, aveva la colazione e il pranzo.

Iermattina fece come sempre, andò a Santa Marta e stava attraversando un fascio di binari, quando vide passarsi accanto una fila di carri rimorchiati da una macchina di manovra.

Egli per risparmiare un po' di strada, cercò d'arrampicarsi sopra uno dei carri, ma fatalmente sdrucciolò e cadde malamente sul binario. La gamba sinistra fu troncata dalle ruote ed anche il tallone del piede destro gli rimase schiacciato. Il manovratore fermò subito il convoglio, accorse del personale, il ragazzo venne con ogni cura e sollecitamente trasportato al posto di medicazione della Croce Rossa. Il ragazzo fu medicato dal dottor Fatta, poi con la lancia della Croce Rossa e scortato dall'infermiere Furlanetto, venne trasportato all'Ospedale Civile. Si trova in gravi condizioni.

Generoso il vino, ma anche l'animo

Tal Giovanni Girardi fu Agostino, un disgraziato che dimora di solito all'Asilo dei Senza Tetto, l'altra sera dopo le dieci passava per la fondamenta del ponte dei Pennini a Castello, quando un bambino andava a finire in canale. Il Girardi era piuttosto brillo, ma tuttavia il pericolo che il bambino correva, ebbe presa sul suo cervello annebbiato; senza indugio il Girardi si lanciò in acqua e trasse in salvo il pericolante. — Il Girardi venne poi accompagnato da alcune persone all'ospedale civile, perchè il bagno freddo dato il calore interno del corpo, lo aveva quasi posto fuori dei sensi.

Il poveraccio, salvo complicazioni, ne avrà per due giorni di letto. — Ma ha compiuta una buona azione.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Impiegati Civili

Dinanzi alla Commissione Esaminatrice, presieduta dal prof. G. Bernardi, sono terminati gli esami finali degli allievi delle Scuole di Musica dell'Associazione fra Impiegati civili.

Ottennero il passaggio al corso superiore i seguenti alunni:

Scuola di Pianoforte (Prof. Giarda) — Azzano, Bellotto, Bianchi, Bazzani, Calore, Callegari, Canal, Chelazzi, De Rui, Faotto, Farra, Flora, Gostischa, Maestro, Minotto, Molinari, Palombini Elio, Palombini Vittoria, Pacher, Ritzu, Razeto, Rigobn, Speciali, Simonelli, Spagnolo, Taiti, Vianello, Viviani, Zamboni.

Scuola di violino (Prof. E. Cassellari) — Fano, Giandominici, Poloni, Mello, Ritzu, Russo, Rigobon, Sarreri, Toma, Torre Manlio, Torre Attilio, Vianello, Volpati, Zamboni.

Le Scuole si riapriranno il 3 Novembre.

Società Pedale Veneziano

* *La Presidenza della Società Pedale Veneziano* invita i Soci d'intervenire alla importantissima Assemblea che si terrà nella Sede Sociale — Caffè Banca d'Italia — S. Salvador, alle ore 9 precise dovendosi fare le nuove elezioni delle cariche sociali.

Prega vivamente tutti di non mancare.

Ragazzi Esploratori

La lezione di giovedì 3 corrente resta sospesa

Varie di Cronaca

Concorsi

Con disposizione del Ministero della Pubblica Istruzione in data 15 corrente è stato bandito, secondo le norme in vigore, il concorso a due pensioni di Stato in Roma: uno per la pittura ed uno per la scultura a decorrere dal 1. Marzo 1914, per la pittura, e dal primo giugno dello stesso anno, per la scultura.

Le domande di ammissione al concorso corredate dai documenti di rito (di data non anteriore al 15 maggio u. s.) debbono essere presentate al nostro Istituto di Belle Arti non più tardi del 31 luglio p. v.

Le prove di ammissione avranno luogo nei giorni 11 e 12 agosto successivo.

La prova cotemporanea della gara definitiva si eseguirà il 18 agosto predetto, e quella di esecuzione incomincierà il 25 agosto e durerà fino al 3 ottobre p. v.

Il catalogo degli abbonati al telefono

Presso l'Ufficio Cassa della Centrale dei Telefoni in Calle del Carro, si è iniziata la distribuzione dell'elenco degli abbonati alla Rete di Venezia.

L'Ufficio suddetto rimane aperto dalle ore 10 alle 16 di tutti i giorni feriali.

Pane quotidiano

Durante lo scorso mese di giugno vi furono 6852 presenze, delle quali Uomini 4505 — donne 2025 — Ragazzi 322.

Una francese ubbriacona

Poulmeau Anna di Francesco di anni 32 veniva trovata ieri notte per la decima volta dagli agenti, in via Vittorio Emanuele in preda a solenne e sconcia sbornia. — Con una barca della Croce Azzurra fu trasportata all'Asilo degli ubbriachi di Calle delle Caene e quindi ieri mattina passata alle carceri di San Marco in attesa di provvedimenti.

Una corda di valore

Maccari Secondo burchiato da San Benedetto del Po, trovandosi ormeggiato con il suo « Favorite Italia » alle Zattere veniva derubato di un cavo di corda per un valore di 170 lire.

Forti nelle sventure

Ignoti ladri penetrati nell'abitazione di Forti Antonia a San Simeon 1213 rubarono vari effetti di vestiario e un orologio di argento per un valore imprecisato.

Arresti

Ermenegildo Rossi fu Giuseppe di anni 25, fu tratto in arresto la notte scorsa per misure di P. S.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marche des Maitres d'Armes, Gauvoin — 2. Gaverture « Guarany », Gomes — 3. Atto IV « Rigoletto », Verdi — 4. Tristano e Isotta: a) Preludio; b) Morte d'Isotta; Wagner — 5. Danza delle ore e Finale III « La Gioconda », Ponchielli.

Buona usanza

* Al *Pane Quotidiano*: lire 10 dalla famiglia De Carolis in morte della signora Ida Soppelsa

* Alla *Nave Scilla*: lire 10 dalle famiglie Gerometta e Peresson in morte di Ida Soppelsa; lire 10 dal prof. Giovanni Magrini in morte della signora Bice Bizio Gradenigo.

* All'*Educatorio Rachitici*: lire 60 dai signori Michele Cipollato, Mario Martini, Gino Sacerdoti, Alessandro Wiel in morte della signora Bice Bizio Gradenigo; lire 40 da Alberto e Maria Lebreton nel settimo anniversario del loro Arnaldo; lire 5 dal sig. Giacomo Bortoluzzi di Lorenzo per una scommessa perduta.

* Alla *Colonia Alpina*: lire 50 da Alberto e Maria Lebreton nel settimo anniversario del loro Arnaldo.

Echi di cronaca

Teatri e Concerti

Che cosa musicherà Puccini

Uno zibaldone in 3 atti

Milano, 1

Giacomo Puccini è in viaggio per Milano, dopo una lunga permanenza a Parigi. E' partito soddisfatto. In questi ultimi giorni, specialmente, i bene informati assicurano che vedevano il maestro italiano aggirarsi tutto solo presso la Senna, nell'ora del tramonto, o penetrare in qualche piccolo caffè suburbano, dove sogliono convenire gli *apaches* caratteristici. Il tramonto e gli *apaches* dovevano costituire argomento di ispirazione e di studio per il primo degli atti che si basa su quell'*Huppeland* che un giovane autore francese scrisse qualche tempo fa per il Grand Guignol.

Come sapete, la breve scena drammaticissima si svolge su un barcone della Senna, mentre di lontano giunge l'eco della vita parigina. Quest'ultimo motivo di colore fu il primo che determinò il maestro nella scelta del lavoro. Ma attraverso alla fantasia di Puccini, il breve atto subirà delle notevoli varianti, già discusse ed approvate dal giovane autore, il quale pare sia ancora stupito di avere fornito argomento di ispirazione al maestro.

Huppeland sarà dunque il primo dei tre atti che comporranno la nuova opera. Il secondo di questi atti sarà scritto da Gabriele D'Annunzio ed al verismo grandguignolesco, succederà uno squarcio d'arte veramente mistico e simbolico, del quale il nostro grande poeta ha già preparato la trama. Per il terzo atto, Puccini cercava un soggetto comico: dopo il dramma, la farsa. E per questo si è rivolto ad un autore noto per il suo umorismo. L'autore è Tristan Bernard, il quale si è messo subito all'opera ed ha consegnato in pochi giorni a Puccini il breve argomento farsesco.

Così il maestro, che era giunto a Parigi, grave e preoccupato, è partito raggiante e fiducioso di racchiudersi al più presto a Torre del Lago, a lavorare. E agli amici che lo salutavano alla stazione, andava ripetendo: « Stavolta credo proprio che l'opera ci sarà. »

Teatro di Lido

La Compagnia operettistica che si intitola « Alla Città di Torino » e che ha debuttato iersera al nostro Teatro di Lido ottenne un lietissimo successo col *Conte di Lussemburgo* di F. Lehar. Non che lo spettacolo nel suo insieme sia tale da entusiasmare, ma il pubblico che in gran parte era formato di veneziani era da tanto tempo a digiuno di spettacoli teatrali che salutò con riconoscenza anche gli artisti della « Città di Torino ». Compagnia che conta elementi forniti di buona volontà, ma mancanti fra loro di affiatamento e di preparazione. Così il *Conte di Lussemburgo* ebbe anche una modestissima messa in scena. Malgrado tutto gli applausi furono frequenti all'indirizzo della signorina Ilia Di Marzio che sarebbe il caposaldo della Compagnia e fu una seducente «Angela Didier». Con lei l'Almanzi (tenore), la Cerin (prima donna brillante), il Tanzi e il Rossini (buffi comici) condivisero gli applausi.

Questa sera la *Casta Susanna*.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 — La Casta Susanna

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

Sotto il granaio

CHIOGGIA — Ci scrivono 1:

Ieri ha avuto luogo l'asta pubblica per l'appalto dei lavori di costruzione di alcune botteghe sotto l'antico Granaio.

L'aggiudicazione venne fatta al signor Ballarin Giuseppe Denti col ribasso del 7.60 per cento e per l'importo di L. 2546.69.

Un infanticidio

Stamane verso le 5 un pescatore lagunare, mentre stava ormeggiando la propria barca nel canale del «Perottolo», scorse un involto galleggiante quasi a fior di acqua.

Attratto dalla curiosità, si accostò all'involto. Dentro un doppio sacco rinvenne il cadavere di un bambino, la cui nascita doveva essere recentissima.

Il genero del suddetto pescatore, certo Casson Marziale fu Ernesto d'anni 25 cameriere al Caffè « Al Vapore » si diede cura di avvertire la benemerita. Poco dopo furono sul luogo il maresciallo dei carabinieri, il pretore avv. Gulli e il dott. Giuseppe Zennaro.

Il cadaverino, ravvolto in una camicia da donna di una discreta eleganza, in due asciugamani e in un paio di calze, era stato chiuso entro un doppio sacco.

Il Pretore ordinò il trasporto del cadavere nella cella mortuaria del Cimitero.

Domattina (mercoledì) giungerà a Chioggia il giudice istruttore avv. Zarelli per procedere all'autopsia, che verrà eseguita dal prof. Cagnetto e dal dott. Giuseppe Zennaro.

L'autorità indaga.

Grisolera ai suoi valorosi

GRISOLERA — Ci scrivono 1

Un tempo propizio allietò la festa di domenica scorsa, e la consegna delle medaglie ai reduci venne fatta in forma veramente solenne.

Dopo il Te Deum ebbe principio la simpatica cerimonia.

Alla tribuna delle autorità notiamo il deputato del Collegio on. Moschini, il Sindaco cav. Vianello, il maggiore De Maria in rappresentanza dell'Esercito, il parroco don Giovanni Ghezzo, i componenti il comitato, molte signore e signorine in eleganti toilettes. Ai piedi della tribuna i reduci che vestono la divisa militare, le scuole e la Società Operaia di M. S. La piazza è gremita di popolo.

Parlò per primo il Sindaco portando ai soldati valorosi il saluto del paese; quindi con elevatezza di pensiero parlò il maggiore De Maria delegato dal VI. Corpo di Armata a consegnare la medaglia al valor militare al soldato Mornente Ferdinando che fra gli altri maggiormente si distinse.

Infine disse brevi parole l'on. Moschini. Tutti gli oratori furono vivamente applauditi. E mentre la musica suonava inni patriottici, il petto di ciascun soldato veniva fregiato da una medaglia d'argento.

Alle 18 venne apprestato dal sig. Oreste Gnes di S. Donà di Piave un ottimo banchetto di oltre 150 coperti, banchetto che fu rallegrato dal buon umore e dalla dolce armonia dei commensali.

Allo spumante parlò il maggiore De Maria, il signor Giovanni Ronchi, e infine il presidente della Società Operaia di M. S., signor Gino Boccato

Dopo il banchetto la banda di S. Stino di Livenza svolse uno scelto programma musicale, e un grandioso spettacolo pirotecnico chiuse la bella festa.

BELLUNO

La fine del Congresso Magistrale

BELLUNO — Ci crivono 1:

Ieri sera, alle ore nove, al « Minerva », è seguita una conferenza sul tema *patto di luce*, detta dal prof. Vicentini di Rovigo, capitato qui appositamente.

Molti sono intervenuti alla conferenza, la quale è stata troppo lunga, tanto che alla fine il pubblico era ridotto a metà.

Oggi, alle nove, al teatro Sociale, sono continuati i lavori del congresso.

Nella mattinata ha parlato la signorina Angela Poli di Belluno sul problema scolastico nel momento attuale.

La colta, distinta signorina, ha svolto il tema con competenza, ed in modo assai brillante, ed ha ottenuta l'approvazione viva, sincera, tanto che l'ordine del giorno, relativo al tema, venne approvato alla unanimità senza discussioni.

Il maestro Festinà ha poi parlato su gli insegnanti senza patente. Ha proposto lo sciopero qualora vengano ancora lasciati maestri non patentati nelle varie scuole, ed allo sciopero si sono mostrati favorevoli Boccato e Pastorello. Il prof. Zannoni, invece, ha dimostrato quanto possa nuocere alla classe magistrale qualunque manifestazione incomposta.

Nel pomeriggio ha parlato sull'applicazione della legge Credaro il maestro Riccardo Serafini, e con la trattazione di tale tema è terminato il congresso.

*

Il Congresso che ieri ed oggi, indetto dalla Federazione magistrale provinciale, si è svolto a Belluno, ha avuto carattere eminentemente politico

Basti rilevare che oratore ufficiale è stato l'avv. Pietriboni di Venezia, il quale nulla ha da che fare coi maestri ed il quale ha fatto un discorso prettamente politico

Molti si sono domandati del perchè della presenza dell'avv. Pietriboni, il quale se è capitato a Belluno, ove agogna nelle prossime elezioni politiche ritentare di affermarsi come candidato, sotto il vessillo dei radico-socialisti, è capitato dietro invito arbitrario dello ineffabile professore Boccato di Feltre, di quel caro *compagno*, che coglie ogni occasione per fare manifestazioni di parte.

I maestri al Congresso ieri erano numerosi abbastanza, oggi invece, il teatro Sociale presentava l'aspetto di squallore.

Colto in flagrante

Notti fa, a Bribano, in un dormitorio annesso alla stalla dei fratelli Buzzatti, ove soglion recarsi a riposare i carrettieri, dalla giacca di tale Giovanni Da Riz di anni 49, venne involato il portamonete contenente lire dodici e pochi centesimi.

Ieri notte il Da Riz si avvide di un tale che stava girando in attitudine sospetta nei pressi del dormitoio. Egli chiamò Pasuch Angelo e Pat Angelo, entrambi di anni venticinque e con gli stessi si pose in agguato.

La persona sospetta tosto entrò nel dormitoio e si diede a frugare nelle tasche degli indumenti stati ivi lasciati momentaneamente incustoditi dai carrettieri.

I tre, che erano in vedetta, piombarono addosso al ladro, lo conciarono per le feste, gli trovarono in tasca il portamonete che l'altra sera aveva portato via, e tosto lo condussero, legato come un salame, in caserma dei carabinieri a Santa Giustina.

Il furfante venne identificato per il pregiudicato Monnaia Bortolo di Giuseppe di anni 23, da S. Gregorio nelle Alpi. Oggi fu accompagnato nelle carceri giudiziarie di Belluno.

Tiro a segno

Ecco i risultati delle gare che si sono svolte nel poligono di Mussoi:

Gara di Campionato: — 1. rag. Domenico Laudati, premio fucile mod. 91 e diploma di 1.o campione — 2. Ferlenghi tenente Guido, medaglia d'oro e diploma di secondo campione — 3. Prosdocimi Andrea, medaglia vermeil grande e diploma di 3.o campione — 4. Bridda Giulio, med. vermeil media e diploma di 4.o campione — 5., 6., 7., 8., 9., 10., 11., 12 premio: medaglia di argento e diploma ai signori Vieri Adamo, Zordan cap. Giovanni, Bocchetti Giuseppe, Buzzatti Giuseppe, Bianchini Girolamo, De Lago Giuseppe; — seguono poi i signori: Bridda Vittorio, Gerenzani Ernesto, Toffoletto Virgilio, Miana Emilio, Galletti Alfredo.

Gara Gioventù: 1. Vecellio Bruno med. vermeil media e diploma — 2. Geronazzo Silvio, med. vermeille media e dipl. — 3. Pressenda M., med. e diploma arg. grande — 4. Stiz Giovanni medaglia in argento media e diploma. — 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11: Minatelli Ferruccio, De Zorzi Arturo, De Lago Coriolano, Miana Ugo, Carraro Giulio, Tomaselli Alessandro, Piovan Diego, medaglia di bronzo e diploma.

I primi dodici premiati nella gara Campionato ed i successivi, in caso di rinuncia dei primi dodici, formeranno la squadra che verrà inviata dalla Società di Belluno alle grandi gare di Asiago.

UDINE

Il Ministro della Guerra

UDINE — Ci scrivono 1

Quest'oggi il Sindaco Pecile e l'on. Girardini furono ricevuti dal Ministro della Guerra, on. Spingardi, il quale si trova in Friuli per ispezionare le fortificazioni. Il colloquio fu cordialissimo. I rappresentanti della città di Udine fecero presenti al Ministro i bisogni della regione e del capoluogo e S. E. rispose che nell'esaminarli userà la massima benevolenza.

Processo contro uno spione

La Camera di Consiglio del Tribunale ha rinviato alla Procura Generale di Venezia, perchè venga deferito alle Assise, quel tale Cigaina vice-brigadiere dei gendarmi austriaci, il quale è stato arrestato al confine per sospetto di spionaggio in danno dell'Italia. Contro di lui pesano indizi gravissimi. Il suo processo sarà abbinato a quello di un suo complice, certo Fantin, il quale venne arrestato qualche mese prima di lui.

E ustionato e muore

L'altro ieri, la piccola Gobitto di anni due e mezzo, da Lausacco, rimase scottata dall'acqua bollente. Fu subito amorevolmente curata, ma questa mattina cessò di vivere fra atroci spasimi

Un ferimento sospetto

Questa mattina si presentava alla Casa di cura del dott. cav. Cavarzerani certa Elena Grüss d'anni 28. Costei presentava un'ampia ferita da arma da taglio alla regione inguinale sinistra, con fuoruscita delle anse intestinali. Il dott. Cavarzerani la operò di laparatomia, quindi la interrogò per sapere come si era ferita. La donna narrò che mentre stava facendo la polenta, in seguito ad uno sforzo violento, incespicò e cadde. Nella caduta violenta battè contro un mobile nel quale c'era un coltello e con questi si ferì.

Il racconto venne confermato dal marito della Grüss, ma appare inverosimile. Ad ogni modo, il Procuratore del Re sta facendo indagini per appurare la verità.

Il Ministro della Guerra

SPILIMBERGO — Ci scrivono 1:

(Zirg) — In automobile, accompagnato dal nostro deputato on. Odorico Odorico, giunse ieri sera alle 8 e 20 S. E. il Ministro della Guerra tenente Generale Spingardi, — scese al Caffè Griz, ove gli vennero presentati il sindaco signor Andrea Collesan, il segretario comunale signor G. B. De Paoli ed il tenente del « Genova » Cavalleria, conte Spilimbergo.

S. E. si fermò parecchi minuti e riparti alla volta di Pinzano Udine accompagnato da due automobili militari sulle quali si trovavano il tenente generale Bonazza, il maggior generale Dall'Oglio ed altri ufficiali superiori

Il Ministro della Guerra di passaggio

PORDENONE — Ci scrivono 1:

Oggi alle 16.40 giunse nella nostra città in automobile S. E. il generale Spingardi. Era accompagnato da alti ufficiali.

In Piazza Cavour ove fece una brevissima sosta, si portarono a salutarlo il capitano Moizo ed il maggiore Montezemolo. Indi proseguì per i campi d'aviazione militare.

Al nostro Campo d'aviazione venne ricevuto dal direttore della Scuola capitano Zanuso e da tutti gli ufficiali.

Si eseguirono alla sua presenza dei brillantissimi voli. Poi il Ministro ripartì per Aviano.

Il Sindaco a colloquio con Spingardi

Oggi il nostro Sindaco cav. Querini onde far sollecitare la continuazione dei lavori delle caserme ebbe con l'on. Spingardi, durante la sua visita a questa Scuola d'Aviazione Militare, un breve cordialissimo colloquio.

L'on. Ministro assicurò il Sindaco che prossimamente tali lavori saranno ripresi.

In ottobre intanto i due squadroni di cavalleria distaccati a Spilimbergo prenderanno stanza nei fabbricati della nuova caserma.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 1

Contravvenzioni. — In questa nostra stazione ferroviaria dai funzionari addetti alla R. Dogana e con l'aiuto di una guardia di finanza, venne scoperto un vistoso contrabbando di saccarina, contrabbando per il quale al contravventore sarà inflitta una multa il cui minimo è di lire tremila.

Rallegramenti ai solerti funzionari.

VERONA

Ancora la sciagura di S. Zeno

VERONA — Ci scrivono 1:

La « Gazzetta » pubblica oggi la notizia di quel capomastro di Cavaion, Anastasio Tessari che iersera gettandosi da una vettura, il cui cavallo si era imbizzarrito, fuori Porta S. Zeno, battè la testa sul selciato e morì.

Iersera stessa, sul luogo della sciagura, si recò per le opportune constatazioni di legge, il pretore Casella ed il cadavere venne condotto al Cimitero.

Per quante indagini sieno state fatte, non si è ancora potuto identificare il proprietario della automobile che fu causa involontaria della sciagura.

Stanotte poi, avvertita telegraficamente dell'accaduto è venuta a Verona la moglie del disgraziato capomastro, la quale ha voluto recarsi al Cimitero a porger l'ultimo saluto al suo compagno.

Incidente al treno di lusso Roma-Berlino

Stamane il treno di lusso Roma-Berlino, giungendo alla stazione di Porta Vescovo, causa un falso scambio, andò ad urtare contro una colonna di carri in manovra.

Fortunatamente per l'accortezza del macchinista, l'urto fu lieve. Un ferroviere tedesco è rimasto leggermente contuso. Il materiale ha subito danni rilevanti.

E' stata aperta una inchiesta.

Una bambina annegata

La bambina decenne Zoccatelli Maria di S. Lucia, recandosi a prender un secchiello d'acqua in un canale che scorre vicino a casa sua, causa un poco saldo punto d'appoggio sdrucciolò e cadde nel torrente annegando. Venne pescato poco dopo il suo cadaverino dai nostri pompieri.

I premiati al mercato

Ecco i risultati delle deliberazioni prese dalla commissione pei negozianti che si sono resi meritevoli di premio nella recente stagione dei bozzoli al nostro fortunato mercato:

Primo premio (L. 250) dell'Associazione Agraria, per il produttore e soccedali che vendano sul mercato il maggior quantitativo di bozzoli, al sig. Merci Luigi di Chievo. — Secondo premio (L. 100), come sopra, al sig. ing. Nicola Bognolo.

Premio (medaglia d'oro) dell'Accademia di Agricoltura, scienze e lettere, per la partita di qualità migliore, al sig. Ventura Giuseppe di Casteldazzano.

Premi ai negozianti che abbiano fatto acquisto dei maggiori quantitativi: 1. premio: Rosa Pietro di Lonigo per Kg. 33146 — 2. premio cav. Giacomo Apostoli di Verona per Kg. 13.934 — 3. premio Possenti Vittorio di Verona per Kg. 7624.

Il Consiglio Superiore dei LL. PP.

Roma 1

(F. F.) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole allo schema di convenzione per la concessione alla Società elettrica interprovinciale veronese di attraversare la ferrovia Verona-Caprino con una conduttura elettrica.

PADOVA

La prossima conferenza oraria

PADOVA — Ci scrivono: 1

Venerdì 4 luglio corrente alle ore 10 antimeridiane avrà luogo presso la nostra Camera di Commercio la conferenza delle Camere di Commercio del compartimento ferroviario di Venezia per trattare i seguenti argomenti posti all'ordine del giorno: — 1. Discussione del memorandum dei desiderata delle Camere per gli orari invernali 1913-14 — 2. Raccomandazioni varie.

Alle 12 avrà luogo la consueta colazione offerta dalla Camera di Commercio agli intervenuti ed alla quale interverranno pure i rappresentanti del Sindaco e del Presidente della Deputazione Provinciale di Padova.

Grave incendio a Montagnana

Stanotte un grave incendio si sviluppava a Montagnana nello stallo dell'« Albergo Arena » di proprietà del signor Gelain Pietro. Le fiamme assunsero in breve vaste proporzioni e si comunicarono ai vicini magazzini di terraglie della ditta Anna Gribaldo, minacciando seriamente le due banche « Morgante » e « Popolare ». L'opera di spegnimento condotta alacremente valse a circoscrivere l'incendio il quale distrusse però completamente i magazzini Gribaldo.

Il danno, assicurato, è di oltre 100.000 lire. — Il fuoco sembra sia stato provocato della imprudenza di uno stalliere che coricandosi gettò un cerino acceso sulla paglia.

La mostra didattica della Scuola "P. Selvatico,,

Stamane alla scuola « Pietro Selvatico » per le arti industriali e decorative è seguita la inaugurazione della mostra didattica.

Alla cerimonia intervennero numerose autorità, invitati e dame.

Il sindaco era rappresentato dal marchese ing. G. B. Manzoni; vi erano poi il commendator Vettor Giusti per la Deputazione Provinciale, il cav. Maluto per la Camera di Commercio, il prof. comm. Ricci-Curbastro assessore della P. I., il Comandante la Divisione ed altri.

Faceva gli onori di casa il Presidente dell'Istituto senatore Veronese col Direttore prof. Zava e tutti gli insegnanti.

La mostra venne minutamente visitata dagli intervenuti e molto ammirata.

Società pizzicagnoli e droghieri

Alla Camera di Commercio si è riunita l'Associazione fra proprietari pizzicagnoli e droghieri.

Si procedette alla modificazione dello statuto.

Si nominò poi a Presidente il cav. Michele Maluta.

I delegati della "Dante,, al congresso di Pallanza

Sono stati nominati i delegati del Comitato padovano della « Dante Alighieri » pel Congresso di Pallanza che seguirà nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3 settembre.

Riuscirono: Manfroni prof. Camillo, Vivaldi dott. Michelangelo, Selvelli ing. Cesare, Viterbi Benvenisti Bona, Balistoni Guido, Coletti dott. Dino, Dandolo dottor Giacomo, Guadagnin Fortunato, Landi prof. Carlo, Medin co. prof. Antonio, Menegotti ing. Bernardino.

Il 29 giugno all'assemblea della « Dante Alighieri » intervennero in discreto numero i soci iscritti al locale Comitato. — Dopo alcune comunicazioni del Presidente sullo sviluppo progressivo della Società e sul notevole contributo inviato nel corrente anno al Consiglio Centrale, si venne alla nomina dei delegati al Congresso che avrà luogo a Pallanza nei giorni 31 agosto, 1, 2, 3 Settembre p. v.

TREVISO

I maestri contro il ministro Credaro

Un'adunanza della Magistrale e un telegramma della Vittorino da Feltre

TREVISO — Ci scrivono 1:

Il Presidente della Società Magistrale di Treviso (Sezione della U. M. N.) ha diramato ai maestri del Distretto, una circolare per invitare ad una adunanza che è indetta per giovedì 3 luglio corrente ad ore 10, nella Scuola De Amicis.

Scopo di detta adunanza, dice la circolare, è quello di promuovere una manifestazione contro la disposizione del nuovo regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti « odiosa in danno dei maestri che hanno la disgrazia di cadere ammalati ».

*

Ieri sera il Consiglio direttivo della Associazione « Vittorino da Feltre » riunitosi presso il suo Presidente on. avv. Zaccaria Bricito, deliberò dal canto suo di far pervenire le sue proteste al Ministro Credaro contro quella disposizione. Ecco il testo del telegramma:

« Ministro Credaro — Roma — questo Consiglio direttivo rappresentante maestri provincia con riserva di provocare opportuna agitazione presenta intanto V. E. vivissime proteste a nome intera classe contro disposizione circa aspettativa causa infermità lesiva diritti acquisiti sentimento umanitario gravosa condizioni economiche pur sempre infelici introdotta recente regolamento fa voti suo ritiro confidando tradizioni V. E. per maestri italiani. — per Consiglio Direttivo Associazione Magistrale Vittorino Feltre: *Bricito* deputato Parlamento. »

*

Lo stesso Consiglio dell'Associazione Vittorino da Feltre, ha inoltre deliberato di incaricare il suo presidente on. Bricito di uno studio sui regolamenti nuovi per mettere in discussione nei prossimi Convegni di Montebelluna e Conegliano la materia riguardante tutto lo stato giuridico dei maestri.

Per la spada d'onore al gen. Salsa

Sappiamo che si sta costituendo un Comitato organizzatore per la consegna della spada d'onore al nostro illustre concittadino generale Tomaso Salsa.

Gare internazionali di nuoto nel Sile

Per comune iniziativa dei Canottieri «Sile» e della Società Ginnastica « Unione Sport » si annunciano per domenica 20 luglio corrente grandi gare internazionali di nuoto da disputarsi nel fiume Sile nello specchio d'acqua di fronte la sede della Società Canottieri.

Il Comitato organizzatore ha già preparato il programma delle importanti gare cui parteciperanno i più noti campioni del nuoto: c'informano che sono già pervenuti premi vistosi, fra questi una splendida coppa in argento offerta dal conte Luigi Revedin.

Ancora del tentato avvelenamento del Sottoprefetto di Cadore

Le condizioni del cav. avv. Bernardino Sequi, che ieri ha tentato di avvelenarsi con un litro di Fernet e 20 pasticche di

Cospicue elargizioni per la Colonia Alpina

L'avv. Giuseppe Santalena, ad onorare la memoria della sua compianta amatissima Maria, nel primo anniversario della sua dolorosa perdita, ha offerto alla Colonia Alpina Trevigiana lire mille per un letto perpetuo da intestarsi al nome di Maria Comello Santalena.

★ Il nob. Valentino Comello, in questo tristissimo giorno, che maggiormente ricorda la sua figliuola perduta, ha offerto alla Colonia lire 100.

★ La bambina Margherita Santalena, a mezzo del suo papà, ha offerto ai bambini dell'Asilo Infantile «G. Garibaldi» la somma di lire 100, a ricordo della adorata mamma, nel primo anniversario della sua dolorosissima dipartita.

★ Il nob. Valentino Comello, ha pure offerto per la medesima dolorosa ricorrenza, lire 100 all'Asilo Infantile.

bisolfato di chinino come avete pubblicato — sono oggi abbastanza soddisfacenti. Egli è stato collocato nel riparto dozzinanti e i medici lo hanno ormai dichiarato fuori pericolo.

Stamane è venuto a Treviso il Commissario di P. S. di Belluno, il quale per incarico di quel Prefetto comm. Cardin Fontana si è recato a visitare lo sciagurato.

Sembra che le cause dell'insano attentato devano ricercarsi nel provvedimento che traslocava il cav. Sequi dalla vice-prefettura di Pieve di Cadore alla prefettura di Arezzo dove andrebbe ad assumere lo ufficio di consigliere.

Oggi l'autorità giudiziaria ha proceduto alla formalità per le constatazioni di legge. Nulla di nuovo però è risultato dalla sommaria inchiesta.

E' giunta in giornata a Treviso la signora del Sequi che è stata ammessa in Ospedale alla visita dell'ammalato.

I furti al Duomo

La denunzia

CASTELFRANCO — Ci scrivono 1:

Da qualche giorno circolavano insistenti le voci che alla nostra Chiesa Abaziale fossero stati sottratti oggetti preziosi dal ricco ed antico tesoro che era custodito in una stanza sopra la sacristia.

La custodia del patrimonio prezioso era affidata al capo scaccino della chiesa. Essendo stato il capo scaccino chiamato alle armi nel 55. fanteria, dovette provvisoriamente abbandonare il posto, e naturalmente, la Fabbriceria affidò custodia e chiavi al sottocapo.

Un giorno questi mandò a chiamare un sacerdote e l'informò che nell'orchestra di fronte all'organo della navata principale aveva scoperto due tovaglie d'altare private dei merletti antichi.

Infatti il sacerdote constatò il crimine, ma constatò pure che mentre sugli altri oggetti che si trovavano nell'orchestra s'era depositato uno strato di polvere — le tovaglie apparivano così candide così pulite da ritenere essere state messe quasi appositamente e di recente colà.

Il sacerdote informò la Fabbriceria, ed il capo dei fabbricieri coadiuvato dai sacerdoti della chiesa, allargò le ricerche constatando la sparizione di un tessuto Eucaristico del 400 di bava di filugello tutto a foglie e stelle d'oro. Tale tessuto copriva nella processione del Venerdì Santo la Reliquia. Un anello in brillanti, dono di fedeli alla Vergine; vari candelieri del 500 in legno tornito; pezzi e placche d'argento antico; merletti antichi e di valore ed altro.

La Fabbriceria incolpandoli di poca cura invitò gli scaccini a presentare le dimissioni.

Tale provvedimento non venne accettato dagli scaccini e specialmente urtò il capo, che protestandosi innocente e niente affatto responsabile delle sottrazioni, si affidò, dicesi, per la tutela del suo onore.

La Fabbricerie allora sporse regolare denuncia dell'avvenuto all'autorità giudiziaria.

Truppa di passaggio. — Oggi è arrivato per pernottare e quindi proseguire per il campo di Pordenone, l'intero reggimento cavalleria 10.o « Lancieri Vittorio Emanuele ».

Omissione. — Involontariamente abbiamo scordato nella nostra corrispondenza sulla consegna della medaglia d'oro di benemerenza al prof. Pietro Andreatta, e dei premi agli alunni — che alla cerimonia assisteva l'assessore alla Pubblica Istruzione avv. Alberico Maran, il quale pronunziò elevate parole di circostanza rilevando l'opera benemerita educativa del l'egregio professore ed i progressi della scuola e degli alunni.

Le corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono: 1

(T.) — Da qualche giorno si è fatta strada la voce che la nostra Società delle Corse avrebbe rimandata la prossima stagione (13-21 luglio), in seguito al prolungamento del periodo di corse al trotto di Milano, improvvisamente deliberato pochi giorni fa. Siamo autorizzati a smentire tale voce.

Le nostre Corse si effettueranno irrevocabilmente nei giorni fissati: 13 16 20 21 luglio, e non resteranno affatto compromesse dalla coincidenza delle corse di Milano.

Nomi famosi figurano oggi inscritti nelle varie prove e specialmente nella internazionale che costituirà il miglior numero della nostra riunione.

Pertanto le decisioni testè prese a Milano non hanno avuto che un solo ed unico risultato: quello di dar luogo a commenti poco simpatici.

Consiglio Comunale

Domani sera alle ore 17 seguirà una seduta del Consiglio Comunale in seconda convocazione, per trattare l'ordine del giorno della seduta precedente, andata deserta per mancanza del numero legale.

ROVIGO

Feste patriottiche

ROVIGO — Ci scrivono 1:

Ieri l'altro a Massa Superiore, con intervento di rappresentanze, società e popolo, si è svolta una festa solenne per la consegna della medaglia d'argento al valore militare al soldato Giovanni Ragazzo, uno dei feriti delle Due Palme, e della medaglia commemorativa a tutti i reduci.

Ha tenuto un bellissimo, patriottico discorso l'egregio avv. cav. Ugo Maneo. Hanno pure pronunciate belle parole lo avv. Federico Esmenard, pel Comune, e il capitano cav. Rossi, rappresentante del terzo corpo d'armata.

Anche a Frassinelle, ieri l'altro, ha avuto luogo una festa per i reduci della Libia. a parlato il prof. cav. Ferruccio Culatti.

Laurea

Alla Scuola Superiore di Commercio della vostra città si è laureato felicemente in ragioneria, l'egregio amico sig. Ferruccio Gera di Venezia, impiegato alla nostra Banca Popolare.

Rallegramenti vivissimi.

Il generale Ruelle

Accompagnato dal tenente colonnello Mazzoni e dal tenente d'ordinanza, è stato ieri a Rovigo, a visitare il locale presidio, il generale Ruelle, comandante la Divisione di Bologna.

Teppismo rosso

Siamo informati che domenica a Mardimago il propagandista cattolico Battista Soffiantini, dopo una sua conferenza e mentre stava avviandosi verso Rovigo, è stato minacciato, ingiuriato ed aggredito da otto mascalzoni del partito socialista, reduci proprio allora da un comizio anticlericale. Gli otto individui sono stati identificati e denunciati all'autorità giudiziaria.

La tramvia Melara-Badia

Si informa che quanto prima il Consiglio Superiore dei LL. PP. sarà chiamato a dare il suo parere sul progetto di costruzione della tramvia Melara-Badia.

La Corte d'Assise non si riaprirà?

Ci consta che la Procura ha chiesto il rinvio dell'apertura delle Assise, tenuto presente che in questo mese la gente di campagna è occupatissima nei lavori e negli scioperi, che molto è il lavoro che tiene occupati al Tribunale i funzionari e che le ferie sono vicinissime.

Oggi doveva aver luogo la estrazione dei giurati, che è stata invece sospesa, attendendosi ulteriori istruzioni dalla Sezione di Accusa di Venezia.

Al Convegno Magistrale di Legnago

Domenica prossima a Legnago avrà luogo un convegno regionale magistrale.

Il maestro Luigi Vicentini della nostra città riferirà sui libri di testo.

Al comizio parlerà poi, fra gli altri, il prof. Emilio Zanella, direttore della *Lotta*, di Rovigo.

Consiglio Comunale

LENDINARA — Ci scrivono 1:

(Ortembu) — Il nostro Consiglio Comunale si radunerà domani mercoledì 2 luglio alle ore 10 antimeridiane per trattare un importantissimo ordine del giorno nel quale figurano, fra gli altri, i seguenti oggetti:

Accettazione del legato Salvadori a favore del Santuario della B. V. del Pilastrello. — Proposta di concedere in affitto al sig. Giacomo Marchiori il fondo Terragno per l'anno agricolo 1913-14 — Interrogazione del consigliere dottor Giacomo Matteotti alla Giunta Municipale per sapere da quali criteri sieno regolate le comparse della Banda Cittadina in rapporto al sussidio concordatole sul bilancio comunale ed in rapporto alla negata comparsa per la festa del 1.o Maggio — Nomina della Commissione Amministratrice dell'Azienda del gaz — Delegazione alla Giunta Municipale di approvare i verbali delle sedute del Consiglio.

VICENZA

La Scuola Superiore di Agricoltura di Milano nell'altipiano di Asiago

VICENZA — Ci scrivono 1:

Gli alunni del terzo Corso della Scuola di Agricoltura di Milano, guidati dal nostro concittadino comm. prof. Alpe e dagli insegnanti prof. Serpieri, prof. Brizzi, prof. Gorini e dott. Venino, hanno ier e oggi visitato a scopo di studio l'altipiano di Asiago.

Ivi ebbero a guide il Presidente del Consorzio dei Sette Comuni cav. dott. Bortoli col segretario cav. Veller, l'ispettore forestale cav. Rizzi e il direttore della Cattedra Ambulante di Agricoltura cav. prof. Marconi.

Ieri mattina si recarono a visitare i boschi del Pruno, della Pria dell'Acqua e della Fontanella, dove fecero colazione al l'aperto, servita egregiamente dal bravo Amedeo Cunico dell'Albergo «Venezia».

Poi passarono a malga Stenfle e ai boschi di Gallio. Stamane andarono a Roana, dove ebbero modo di ammirare il nuovo caseificio modello.

Alle 11.30 lasciarono l'Altipiano e nel pomeriggio d'oggi furono a Vicenza, diretti a Milano.

Prima dell'altipiano di Asiago essi avevano visitato Gargnano, Legnago, Rovigo, Venezia, Villa Vicentina (Istria) e Vicenza.

La morte della Superiora del Pio Ricovero

BASSANO — Ci scrivono 1:

E' scomparsa una tipica e stimata figura di donna, suor Rosa Passarin superiora della nostra Casa di Ricovero. La « madre Rosa » — così tutti la chiamavano — era entrata sino dal 1869 nell'istituto al quale ha da allora dedicato tutta la sua preziosa attività sacrificandosi ed abbassandosi a tutti i più umili servigi, misconosciuti dai più, apprezzati solo da chi sa valutarli. E tutte le amministrazioni che si succedettero, dal Vittorelli all'Azzalin, dal Fabris al Ferrari, che attualmente la presiede, hanno sempre tenuto in alto conto l'opera della « Madre Rosa ».

Alla sua memoria vada il più riverente e riconoscente saluto.

La presidenza del teatro ricostituita

Come annunciammo i signori palchettisti si sono finalmente accordati nella idea di ricostituire regolarmente la Società del Teatro le cui sorti erano da un anno affidate ad un loro fiduciario, il signor De Facci. E' stato eletto il nuovo presidente nel cav. G. L. Ferrari coadiuvato dai nuovi consiglieri conte Suman e dottor Bertoncello. Assestata su solide basi la scottante questione finanziaria, la nuova Presidenza ha accettato col proposito di aprire regolarmente il teatro per la consueta stagione d'opera. Con un ragionevole programma però, poichè — come noi sempre sostenemmo — per avere a Bassano il teatro aperto annualmente il pubblico deve abbandonare ed idee grandiose e soverchie esigenze.

Gita inaugurale del Veloce Club

Ieri ebbe luogo la prima gita sociale del Veloce Club, testè ricostituitosi.

L'itinerario era: Bassano, Crespano, Possagno, Asolo, Fonte, Bassano.

I partenti, colla Presidenza al completo, sono stati 24 ed a Possagno, all'albergo Sociale ebbe luogo il banchetto sociale.

I gitanti partiti alle ore 15 rientrarono compatti a Bassano alle 20.

La gita è stata bene organizzata e ne va data lode al nuovo solerte presidente signor Giuseppe Fontana.

Mutuo Soccorso

LONIGO — Ci scrivono 1

Nella sua adunanza di ieri l'assemblea generale dei soci della Società Operaia Agricola di Mutuo Soccorso, ha approvato il bilancio 1912 il quale si chiuse al 31 dicembre con queste cifre: Fondo Malattie lire 34824,63 — Fondo sovvenzioni impotenza e vecchiaia L. 44934,75 — Fondo onoranze funebri L. 4895,61 — Un totale di lire 84654,99 — con soci numero 538 effettivi, e 18 onorari.

L'assemblea propose la nomina di una commissione con l'incarico di stabilire una nuova attestazione di benemerenza al socio Massaia Beniamino.

Ad occupare le cariche vacanti vennero eletti:

a *Consiglieri di Amministrazione* — 1. Martinoni Paolo — 2. Moscan Angelo — 3. Todescato Umberto — 4. Toffanin Antonio.

a *Sindaci effettivi* — 1. Castellan Angelo — 2. Martinello Valeriano — 3. Schena Angelo.

a *Sindaci supplenti* — 1. Nori Amedeo — 2. Terrin Ottavio.

a *Portabandiera* — Andreetto Giuseppe.

a *Vice Portabandiera* — Trentin Massimiliano.

Teatralia — Le due rappresentazioni straordinarie, Domenica e ieri sera, date dalla primaria compagnia di operette «Città di Torino» al nostro Comunale attrassero molto pubblico che ammirò la fine interpretazione ed esecuzione e la sfarzosa messa in scena.

Vennero rappresentate: Conte di Lussemburgo e Casta Susanna.

SCHIO — Ci scrivono 1:

Consiglio Comunale. — Il nostro Consiglio Comunale è convocato per giovedì sera alle ore 20.30.

Una patriottica festa

ORGIANO — Ci scrivono 1:

Ieri solennemente — con lo intervento del capitano Rolando Guglielmo dell'80.mo Fanteria espressamente inviato dal Comando militare di Verona, di tutte le autorità del paese e di una folla straordinaria di popolo, venne fatta la consegna di due medaglie di bronzo al valor militare a Rasia Dani Pietro, già soldato di artiglieria promosso sergente per merito di guerra, per atti di eroismo da esso compiuti nelle due battaglie di Misurata e Due Palme.

Al tocco venne servito un banchetto nella sala Municipale in onore del decorato, dell'ospite e delle autorità.

Ultima ora

La Serbia incoraggiata alla resistenza dall'attitudine della Rumenia

Londra, 1

Secondo una informazione raccolta nei circoli diplomatici, la Bulgaria ha sempre considerato una cessione di Silistria alla Rumania come un compenso per la modificazione della situazione in Bulgaria e come un mezzo di assicurare le buone disposizioni della Rumania per l'avvenire. Il pericolo principale è che la nuova attitudine della Rumenia possa incoraggiare la Serbia ad insistere per la revisione del trattato di alleanza. Per quanto riguarda i bulgari, la situazione non è cambiata. Da otto giorni il presidente del Consiglio, Daneff, è pronto a recarsi a Pietroburgo, appena la Serbia avrà fatto sapere che avrà accettato l'arbitrato dello Czar e parteciperà alla riunione dei quattro presidenti del Consiglio balcanici a Pietroburgo.

I serbi prendono l'offensiva?

Belgrado, 1

Sembra che il consiglio dei ministri abbia lasciato al gen. Putnik la libertà di prendere misure che crederà necessarie. Nondimeno circola la voce secondo la quale gli sarebbe stata data autorizzazione di prendere l'offensiva.

La risposta serba alla nota bulgara

Belgrado, 1

Rispondendo alla nota verbale rimessa dal ministro bulgaro Tocteff nel pomeriggio affermante che truppe serbe e greche attaccarono nel pomeriggio di ieri i bulgari, il governo serbo constata che furono le truppe bulgare che attaccarono i serbi e i greci stanotte. Conseguentemente il governo serbo declina ogni responsabilità per tale fatto.

La Bulgaria cessa le operazioni

Sofia, 1

L'Agenzia Telegrafica bulgara dice che sono stati dati severi ordini alle truppe bulgare di cessare le operazioni e di rispondere soltanto nella stessa misura se saranno attaccate dalle truppe serbe e greche.

I propositi della Rumenia

Bucarest, 1

Il conflitto balcanico terminerà con l'arbitrato. E' quasi certo che esso verrà accettato dalla Bulgaria: la Rumenia desidera la pace: se il suo desiderio non si realizzerà, la Rumenia prenderà le misure opportune esaminando non soltanto la questione della sua frontiera, ma anche quella dell'equilibrio balcanico.

Il comunicato dello Stato Maggiore ellenico

Atene 1

Un comunicato dello stato maggiore dice: Stamane i bulgari trovantisi nelle case attorno alla chiesa di San Demetrio e Salonicco consegnarono le armi dopo viva resistenza. La fanteria greca sostenuta dall'artiglieria li aveva circondati da vicino ma i bulgari rimasti nella caserma resistendo energicamente fino alle 7 del mattino. La violenza del cannoneggiamento li costrinse finalmente a ritirarsi. Si arresero circa 500 soldati bulgari che alzarono bandiera bianca. Il maggiore Lazaroff e dieci ufficiali furono fatti prigionieri. Complessivamente sono 1208 che vennero inviati nell'interno. L'ordine regna a Salonicco ».

Ferisce la moglie di un suo debitore e tenta suicidarsi

Palermo 1

Oggi un tale Luciano De Garo commerciante in mobilia recatosi in casa della signora Testa le chiedeva lire duemila in conto di un debito che il marito della Testa aveva con lui. Quando la signora gli ha risposto che essa non poteva consegnargli il denaro perchè il marito si trovava in Cirenaica, il De Garo in un momento di furore estratta una rivoltella ha esploso un colpo contro la signora ferendola alla guancia, quindi si è rivolto l'arma contro sè stesso ferendosi ad un braccio. La signora ha riportato molte fratture all'osso facciale ed ha avuto molti denti asportati. E' stata giudicata in pericolo di vita. Il De Garo si è costituito.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 30 — *Società Gazisti idraulici Polacco e Cappellini* (fallimento dichiarato con sentenza 30 corrente) — Curatore provvisorio avv. Angelo Orefice — Giudice Delegato avv. Girolamo Vianello.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 17 luglio — Termine alla presentazione dei titoli al 23 luglio — Chiusura del verbale di verifica dei crediti, 12 agosto 1913.

— *Doni Giovanni* — biade — Chioggia (Con sentenza 28 corrente) — Curatore provvisorio avv. Silvio Oselladore — Giudice delegato A. Giulio De Carli.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 19 luglio 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 26 luglio 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti, 11 Agosto 1913.

Attivo L. 1778.36 — Passivo L. 12147.

La famiglia Tommaseo Ponzetta ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero partecipare al suo dolore, con lettere, corone, e colla presenza ai funerali del suo Indimenticabile Estinto

GIUSEPPE TOMMASEO PONZETTA

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Il ricorso della signora Antivari di Udine

Il Tribunale di Udine, dopo venti giorni di clamoroso dibattimento, condannava con sentenza 4 gennaio a. c. la signora Lucia Antivari per falsi in cambiali (che dal 1900 vanno sino al 1910), ad anni sei di reclusione, ed assolveva invece il di lei marito Carlini ed il cognato suo Mulloni.

Allorchè in Udine scoppiò questo romanzesco affare e si seppe che la valanga dei falsi ammontava a 242.000 lire, la signora Antivari si costituì spontaneamente il 23 agosto 1910 in carcere, col suo sesto figlio ancora lattante.

Ieri la signora Antivari che vestiva elegantemente in nero e teneva il viso quasi coperto da un grande velo, comparve fra i carabinieri davanti alla Corte, e pienamente confessa dei suoi reati invocò una diminuzione della pena di sei anni inflittale dal Tribunale di Udine.

Dopo la relazione del consigliere cav. Breganzato, l'avv. Marigonda perorò in favore della domanda della Antivari, descrivendone le sventure, l'ambiente, i sozzi mediatori e la cecità di chi con lei viveva e di chi da lei ritraeva.

La Corte, accogliendo le domande defenzionali, ridusse la pena ad anni 4 e mesi 6.

La Antivari, che così si trovava ad aver scontata ormai tre quarti della pena, ascoltò la mite sentenza in gran pianto.

Furti presso Adria

Toso Vincenzo fu Antonio di anni 38 e Zanforlin Paolo di Stefano di anni 34 furono condannati dal Tribunale di Rovigo: il Toso a mesi 7 e giorni 27 di reclusione e lo Zanforlin a mesi 3 e lire 300 di multa (col perdono al solo Zanforlin) per essersi impossessati nella notte dal 18 al 19 dicembre 1912, in Adria, in danno di Tosi Felice e figli, di sette rubinetti di ottone e di una tenaglia inglese del valore di L. 25.40; ed in danno dello zuccherificio di Pontelongo di un pezzo di ferro del valore di centesimi 30; inoltre per porto di coltello fuori dell'abitazione senza giustificato motivo.

La Corte conferma pel Toso e riduce la pena al Zanforlin a giorni 15 e lire 50 di multa.

Dif. avv. Cimin e Levi Moreno.

Tribunale Penale di Venezia

Un borsaiuolo professionista

Besana Guglielmo di anni 30, di Milano, benchè elegantemente vestito, ha un certificato penale di ben 18 condanne. Egli può ritenersi uno specialista in materia di borseggi.

Il 25 Maggio 1913, nel pontile dei vaporetti del Lido, egli avvicinava il signor Giacheryt Alfredo e tentava di portargli via il portafoglio contenente buona somma in banconote. Ma fu sorpreso e fermato in tempo dal signor Silvio Marsoni di Venezia.

All'udienza Besana confessa il fatto.

Il P. M. propone mesi 9 di reclusione; ma dopo un'abile difesa dell'avv. Antonio Vianello, il Tribunale riduce la proposta a mesi cinque e giorni 25 di reclusione.

Grosso furto di cera

Certi Gallo Antonio, Crosara Domenico, Fabris Domenico, e Antonio Strozzi nella notte dal 18 al 19 marzo p. p., avrebbero rubato una barca alla Ditta Samassa di qui e di essa si sarebbero poi serviti per trasportare della cera rubata mediante chiave falsa dal magazzino di Antonio D'Este a S. Rocco.

Gli imputati Gallo e Fabris, difesi dall'avv. Vianello, Strozzi e Crosara, difesi dall'avv. Ezio Bottari, sono completamente negativi.

Si escutono i testi guardie Sola, e Angelozzi; Samassa ed altri.

Si apprende tra l'altro che il valore della cera rubata ascende a lire 3000.

Il P. M. sostiene vibratamente l'accusa, chiedendo per ciascuno dei quattro imputati, anni 2, mesi 6 di reclusione. Ma dopo le arringhe defensionali, il Tribunale assolve il Fabris ed il Gallo, e condanna gli altri due ad un anno e mesi 8 di reclusione ciascuno con l'aumento di un sesto di segregazione cellulare.

Pres. Marsoni; P. M. Montecchi.

Tribunale di Rovigo

Per omicidio colposo

Ci scrivono da Rovigo, 1 luglio:

Scarpari ing. Mario di anni 31 di Adria, industriale, proprietario di una fornace, imputato di omicidio colposo quale responsabile della morte di Soncin Rosina, operaia addetta alla fornace, la quale, trasportando della terra su di una tramoggia non sufficientemente larga, scivolò nel laminatoio, procurandosi ferite così gravi da determinare la morte della infelice.

Difensori avv. Maneo di Rovigo e avv. Casellati di Venezia.

Il Tribunale ha condannato l'ing. Scarpari a mesi 2 e giorni 15 di reclusione, lire 100 di multa, danni e spese. Ha applicato in favore dell'imputato la legge del perdono e la non iscrizione nel casellario giudiziale.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 28. — Città: Maschi 5; femmine 7. — Totale 12.

Del 29. — Città: Maschi 5; femmine 4. — Totale 9.

Del 30. — Città: Maschi 7; femmine 10 — Denunciati morti: Maschi 2; femmine 1 — Totale 20.

Matrimoni

Del 28. — Gavagnin Alberto carpentiere con Marenzi Amelia casalinga, celibi. — Grego Ferdinando regio impiegato con Pucci Ione civile, celibi. — Greco Cesare scaricatore con Marella Erminia casalinga, celibi. — Scarpa Giulio fattorino con Cecchetto Giulia sigaraia, celibi. — Sambo Romano pescatore con Dordit Luigia casalinga, celibi. — Bortoluzzi Luigi muratore con Girardello Elisabetta casalinga, celibi.

Del 29. — Venturini Arturo secondo capo cannoniere R. M. con Zuliani Lina casalinga, celibi. — Donadini Vittorio agente di commercio con Fanna Emilia guantaia, celibi. — Tamburini Uiberto fattorino con Sambo Irma mosaicista, celibi. — Saccoia Silvestro II. capo torpediniere R. M. con Ellero Luigia civile, celibi. — Schultz Francesco bracciante con Simoni Rosa ricamatrice, celibi. — Fanton Umberto fabbro con Musone Teresa casalinga, celibi. — Bullo Luigi pescivendolo vedovo con Franco Giovanna casalinga nubile. — Scarpa Antonio bracciante con Scarpa Giustina operaia, celibi. — Meledandri Pietro istitutore con Rocchi Rina impiegata privata, celibi. — Zanioli Giuseppe carpentiere vedovo con Rosan Amalia casalinga nubile.

Del 30. — Penzo Enrico barbiere con Frizziero Maria casalinga, celibi. — Pandolfi Alfonso ragioniere con Civiero Giuditta casalinga, celibi. — Vivian Attilio manovale con Grisostolo Angela domestica, celibi.

Decessi

Del 28. — Cincotto Dal Turco Teresa di anni 78 vedova casalinga di Venezia — Berengo Valt Anna d'anni 56 coniugata perlaia di Venezia — De Colle Ciconi Elisabetta d'anni 38 vedova civile di Venezia — Perini Antonio d'anni 23 nubile casalinga di Venezia — Tommaseo Ponzetta Giuseppe d'anni 18 celibe studente di Venezia — De Poli Tiziano d'anni 11 di Venezia — Gasparin Ferruccio d'anni 7 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 3.

Del 29. — Casolo-Bizio Gradenigo Bice d'anni 57 coniugata civile di Venezia — Sopelsa Zennaro Ida d'anni 39 coniugata civile di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 30. — Padoan Bonaldo Pierina di anni 85 vedova r. pens. di Venezia — Bona Cesarin Anna di anni 62 con. r. pens. di Venezia — Memo D'Este Matilde di anni 56 vedova casal. di Burano — Menin Alessandro di anni 82 vedovo cameriere di Venezia — Panizzon Giovanni di anni 80 vedovo macellaio di Venezia — Giusto Mariano di anni 60 con. pescatore di Venezia — Lombardo Federico di anni 41 celibe di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3 — Femmine 3.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 30 Giugno

Venezia a. u., da Trieste con 89 passeggeri.
Salona a. u., da Fiume con 111 passeggeri.

Arrivi del 1 Luglio

Metcovich a. u., da Trieste con 70 passeggeri.

Partenze del 1 Luglio

Venezia a. u., per Trieste.
Metcovich a. u., per Trieste.
Salona a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 30 Giugno

Fedeltà ital., da Sfax.
Fieramosca ital., da Bari.

Arrivi del 1 Luglio

Marianne a. u., da Pensacola.
Plata ital., da Genova.
Tebe a. u., da Trieste.

Partenze del 1 Luglio

Torcello ingl., per Hull.
Vestburn ingl., per Costantinopoli, vuoto.
Derna ital., per Zara.
Carlo a. u., per Trieste, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ventmoor ingl. da Shields carbone.
Erissos ell., da Barry, carbone.
Bitochin ingl., da Barry, carbone.
Ravenshoe ingl., da Cardiff, carbone.
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone.
Stefanie a. u., da Swansea, carbone.
Doric ingl., da Shields, carbone.
Lapad a. u., da Cardiff, carbone.
Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Jara ingl da Newport, carbone.
Karpat ingl., da Barry, carbone.
Polwarth ingl., da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

1. Luglio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 163 — Cereali 63 — Cotoni 6 — Varie 97 — Per la Ferrovia carri 44. — Totale gen. 373. Scaricati: 107.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 1. — Mercato di discreti affari in grani nuovi. Vecchi esauriti. — Frumentoni fiacchi con difficoltà di vendita. Grani da lire 26.50 a lire 28 — Frumentoni da lire 17.25 a lire 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine; pronto ricevimento.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 1 Giugno

ROMA, 1 — Cambio per domani 102.81. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	96.85	—.—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss. 1902 1 Gennaio	96.60	—.—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—.—	—.—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	411,—	—.—
Azioni Banca d'Italia.	—.—	—.—
Azioni Banca Veneta	—.—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—.—	—.—
» Società Bancaria Italiana	—.—	—.—
» Società Veneta di Costruzioni	—.—	123,—
» Cotonificio Veneziano	—.—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—.—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—.—	—.—
Società Adriatica di elettricità	—.—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—.—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	496 —	—.—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—.—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,80	126,90	—.—	—.—	6
Francia	102,77 1|2	102,85	—.—	—.—	4
Belgio	102,15	102,25	—.—	—.—	5
Londra	25,94	25,96	25,76	25,78	4 1|2
Svizzera	102,55	102,65	—.—	—.—	5
Austria	107,40	107,52 1|2	—.—	—.—	6
Banca au.	107,40	107,52 1|2	—.—	—.—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	1
Rend. it. 3 1|2 con.	100	96,60	97,05
» » » fine	100	96,97 1|2	97,30
Ferrovie Mediterr.	500	315,—	315,—
Credito Italiano	500	541,50	542,50
Banca comm. it.	500	825,—	827,—
Banca di Roma	100	103,25	103,—
Società Banc. it.	100	98,—	98,—
Banca d'Italia	800	1409,—	1413,—
Lanificio Rossi	900	1509,50	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	443,—	434,—
Raffineria Zuccheri	200	338,50	339,90
Beni stabili	200	288,—	289,—
As. Costr. Venete	200	124,—	122,50
Acciaierie Terni	500	1503,—	1507,—
Edison	150	582,25	583,—
Savona	200	203,—	204,—
Elba	250	170,—	172,—
Ansaldo	250	276,—	277,—
Industrie Zuccheri	150	301,—	282,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	59,—
Ferrovie Meridionali	500	563,—	547,—
Cambio su Berlino		126,97 1|4	126,82 1|2
» » Francia		102,81 1|2	102 80
» » Londra		25,96	25,96
» » Svizzera		102,55	102,60

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 e|0 cont.	100	96,70	96,97
» » » fine	100	99,—	97,76
Banca d'Italia	800	1407,50	1411,—
Banca Comm. Ital.	500	823,50	826,—
Credito Italiano	500	543,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	562,50	548,—
Ferr. Mediterranee	200	312.50	315,—
Navigaz. Generale	200	441,50	434,—
Raffineria zuccher.	250	338,50	339,50
Acciaierie Terni	500	1497,—	1506,—
Erid. fabb. zucch.	200	764,—	770,—
Az. Ansaldo e C.	250	275,50	277,—
Az. Banco di Roma	100	103,25	103,—
C. a vista su Francia		102,80	102,82
» » » Londra		25,96	25,97
» » » Germania		127,—	126,95
» » » Svizzera		102,55	102,60

ROMA, 1. — Banca d'Italia 1411.25 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1890 — Omnibus 167 — Gaz 1061 — Condotte d'acqua 274 — Società Italiana pel carburo 659 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 1 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—.—
» » » perp.	83,97
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,25
C. su Londra a vista	25,24 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	73,18
Obblig. Lombarde	259,—
Cambio sull' Italia	97,18
Rend. turca unif.	84,50
Banca di Parigi	1724,—
Tunisine nuove	416.—
Egiz. 4 0|0 (read.)	99.85
Rendita ung. 4 0|0	85,40
R. spagn. est. 4 0|0	88,40
Banca ottomana	637,—
Argento fino	98,—
Creditofondiario	886,—
Azioni Suez	5215,—
Lotti turchi	189,—
Ferr. merid. a ter.	547,—
Russo 3 0|0 1891	73,15
» 5 0|0 1906	102,60
» 4 1|2 0|0 1909	99,80
Rend. Port. nuova	—.—
Banca di Francia	—.—
Banca Comm. ital	—.—
Rend. Serba 4 0|0	80,35
Obbl. Bulgare 4 1|2	453,—
Società Alti Forni Piombino	105,—

LONDRA, 1 (apert.)	
R. cons. 2 3|4 0|0	73,1|4
R. ital. 3 1|2 0|0	95,—
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84.—
Egiziano nuovo	94,1|2
Argento fine	26 15|16
Ca. u Lond. a Parigi	25,28 1|2
Venezuela dip. 3 0|0	—.—

VIENNA 1	
Credito austr.-Cor.	614,75
Lombarde	118,75
Banca anglo-austr.	337,25
Austriache	694,—
Banca austro-ung.	2085,—
Napoleoni oro	19,16
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,65
Cambio su Londra	24 14
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,8[illegible]
» » (carta)	81,85
Union Bank	58,15
R. austriaca (oro)	101,75
R. Ungherese 4 0|0	81,—
» » 3 1|2 0|0	72,05
Banca dei P. aus.	505,76

BERLINO 1	
C. su Londra (8 m.)	20 11[illegible]
» Parigi (8 g.)	1,071[illegible]
» Italia 10 g.)	[illegible]
Cr. mob. aus. fine	194,50
Rend. italiana con.	—.—
» » fine	—.—
Cons. pruss. 3 1|2	84,50
Rendita turca 1 0|0	84,75
Obb. ferr. ital. 3 0|0	62,40
» Meridionali	—.—
» di Roma	107,75
As. merid. a ter.	—.—
» Mediterraneo	—.—
Banca Commerc.	—.—
Biglietti b. russi a.	214,75
Deutsche Bank	240,50
Diskonto	175,12
Bochumer	211,75
Gelsen Kirken	176,50

BERLINO, 1 — Tendenza debole.
PARIGI, 1 — Tendenza ferma.
VIENNA, 1. — Tendenza —.—

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 1 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila, importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda scarsa.

Cotoni futuri: — Mercato difficile — Domanda buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6.56	6.43
Luglio Agosto	»	6.47	6.42
Agosto Settembre	»	6.47	6.34
Settembre Ottobre	»	6.39	6.23
Ottobre Novembre	»	6.28	6.16
Novembre Dicembre	»	6.22	6.13
Dicembre Gennaio	»	6.18	6.12
Gennaio Febbraio	»	6.18	6.12
Febbraio Marzo	»	6.18	6.13
Marzo Aprile	»	6.19	6.14

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 1 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	61.10	61.46	60.04
Termometro centigr. al N.	18.4	20.0	22.3
Umidità relativa	77	74	69
Direzione del vento	S.E.	S.	S.
Stato dell'Atmosfera	3	0	3
Acqua caduta in mm.	2.25	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 22.9; minima di oggi 15.4.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 19.45; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 63

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Tò, siete voi, signor di Carassol? — esclamò lasciandosi guadagnare dal suo temperamento mordace. — Davvero che nessuno è più fortunato di me; stavo appunto per correrví dietro.

— Ah sì? — disse l'altro, scosso da quella calma motteggiatrice.

— Dio mio, sì; volevo chiedervi giusto come sta la vostra guancia, alla quale credo di aver regalato un giorno non so più che grazioso sberleffo.

Del ventre, non vi chiedo neppure; è cosa vecchia ormai, quella; non vi sembra, mio bell'Artabano?

Le parole e soprattutto l'accento eran tali da cavar i ceffoni di mano a un santo. Il cavaliere di Carassol, che non aspirava nemmeno alla più misera beatificazione, diventò rosso come un peperone, ragione per cui la cicatrice che gli ornava la faccia divenne del più violaceo che si potesse vedere, saettò occhiate furibonde e digrignò i denti come un mastino disturbato nel sonno.

— Badate! — tuonò — Vi tengo in mio potere e posso farvi ammazzare a fucilate, come un cane rabbioso.

— Ohibò, non vi credo.... — riprese Cartouche sogghignando. — Conosco a perfezione gli ordini che avete ricevuto contro di me: bisogna prendermi vivo, ad ogni costo; vivo per potermi processare, per potermi costringere a rivelar i miei innumerevoli complici; per potermi esporre sul palco infame della piazza di Grève, mostrarmi al popolo, vivo, come un trofeo di vittoria.

Questo vuole il Reggente, e lo vuole a qualunque prezzo; gli è necessaria la mia cattura per liberarsi dalla taccia di mio... amico, secondo ciò che si va dicendo da tutti pei caffè, per i cabarets, per ogni luogo di ritrovo.

La mia morte, avvenuta così oscuramente, farebbe andar su tutte le furie quell'astuto Principe e attirerebbe la sua collera sul capo dell'autore, che in questo caso sareste voi.

Farmi uccidere?

Eh, via, signor di Carassol, non vi credo ancora così stupido da volervi rovinare. Fatemi prendere vivo, se lo potete, ma vi avverto che l'impresa è di una fantastica difficoltà.

Carassol e i suoi tacevano, sbalorditi, annientati: ogni parola di Cartouche era una rigorosissima verità, le sue informazioni erano di un'esattezza sorprendente.

— Ebbene, sì, ho l'ordine di pigliarvi ad ogni costo vivo, — disse alfine il signor di Carassol — e compierò la mia missione, anche se dovessi versare tutto il mio sangue e quello dei miei soldati.

Verrà il momento in cui le vostre pistole saranno scariche, la vostra spada sarà spezzata... e allora, per tutti i diavoli, voi sarete nostro, senza speranza di salvezza.

— Nobili sentimenti ch'io ho la sventura di non saper apprezzare al suo giusto valore. Perchè non mi avete proposto una bella partita d'armi fra noi due?

Ho sempre avuto la convinzione che la simmetria rappresenti una delle regole più pregevoli in arte, onde osservo che il vostro viso si avvantaggerebbe singolarmente se ambedue le guancie fossero adorne dello stesso sberleffo.

Volete ch'io vi serva?

E l'implacabile motteggiatore sogghignava, fissando il suo aversario in aria provocatrice, armeggiando destramente con la spada.

Giustina, vincendo la sua debolezza, si era trascinata dietro di lui, quasi per cercarvi riparo.

I cavaliere di Carassol sentì nel vivo del suo orgoglio le abili sferzate che Cartouche gli vibrava con un suo scopo segreto; comprese ch'egli tanto perdeva nella stima dei suoi, quanto per contro guadagnava l'altro con la sua baldanza, e si vide nella necessità di rintuzzare lì, sull'istante e da solo, quella magnifica fierezza, di riconquistare intiero il pericolante prestigio, con qualche bel colpo fortunato.

— Miserabile briccone! — gridò egli gettando lungi da sè il cappello e ponendosi in guardia — se la fortuna fu così cieca di concederti la sua protezione, oggi ti abbandona, stanca delle tue ribalderie.

A noi, dunque, e presto, poichè bramo finirla.

Uccidimi, questa volta, se ti riesce; io non avrò pace finchè non ti vedrò mordere la polvere ai miei piedi... per salire poi sull'infamante palco di Grève.

I ferri s'incrociarono.

Col suo solito impeto, il cavaliere di Carassol si scagliò sopra Cartouche innalzando la spada al suo viso.

Il giovane brigante ebbe appena il tempo di arrivare a una parata di quarta.

— Ah ah, volete cavarmi un occhio o ricamarmi sul viso un orribile giglio! — disse egli dando un passo indietro e ritornando in prima. — E' forse la gelosia furiosa che vi morde come uno scorpione?

— Oh oh, — rispose Carassol ridendo grossolanamente. — Geloso di voi?

No, in fede mia, tanto più che ora non vi è più il motivo.

— Davvero?

— Ma certo, la bella marchesa di Saint-Abre è scomparsa.

— Rapita da voi, furfante....

— Nè vi sarà facile ritrovarla, anche se il demonio venisse ora a salvarvi.

— Lo credete?

— Fermamente.

— Ebbene, io vi giuro che mi salverò, senza l'intervento di messer Belzebù.

— Siete un pazzo!

— Corpo di una cerva, parlo da senno tant'è vero che vi giuro un'altra cosa.

— Udiamola.

— Che se anche aveste chiusa Fernanda di Saint-Abre nella più sicura prigione della Bastiglia, io verrei a liberarla fra pochi giorni.

— Evviva la modestia, signor Cartouche!

— Evviva i rapitori di femmine, signor bargello.

Fra l'una e l'altra frase di questo grazioso colloquio, gli assalti si moltiplicavano.

Carassol si batteva magnificamente, nè aveva mai fatto un gioco più bello, ma per sua sventura aveva contro un avversario di un'agilità e di una maestria inarrivabili.

Nessuno dei due era stato ancora toccato.

Cartouche si fece a sua volta veemente e vibrò tre o quattro colpi che Carassol parò con contraccolpi.

A poco a poco, intanto, il posto tenuto dai due combattenti si era lievemente mutato.

Cartouche era quasi a ridosso di una parete e aveva a fianco Giustina, la quale appariva trepidante e smarrita.

Vi fu da parte di Carassol un'acuta minaccia di quarta bassa.

Cartouche la riparò con un bel circolo; il signor di Carassol, pronto, tentò di avvinghiare la spada dell'avversario e farla saltare; ma questi, che prevedeva il gioco e stava in guardia, si liberò dal fine agguato, poi con un potente calcio rovesciò dinanzi a Carassol una poltrona che aveva vicino e.... disparve contro la parete, come in un meraviglioso gioco d'incantesimo, unitamente a Giustina.

Un grand'urlo, di stupore e di rabbia, proruppe.

(Continua)

Estratto di Bando

Si porta a pubblica conoscenza la seguente notifica di matrimoni

1.) Il sergente maggiore *Rodolfo* Guglielmo Carlo Krus, residente in Wesel, figlio del panettiere Rodolfo Enrico Krus morto in Wesel e della vivente sposa Maddalena nata Schnack, residente in Wesel-Feldmark;

2) la casalinga *Augusta* Guglielmina, Giovanna Dahlhaus residente in Schermbeck e già in Venezia, figlia del sergente di polizia Enrico Dahlhans e di Anna nata Rohrmoser residenti in Schermbeck vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione di quest'estratto di bando deve farsi pubblicare in Schermbeck, Wesel e Venezia nel giornale «Gazzetta di Venezia». Qualunque impedimento a codesto matrimonio deve essere notificato tra 2 settimane al sottoscritto.

Schermbeck, li 25 giugno 1913.

L'Ufficiale dello Stato Civile
firmato: MAASSEN

Estratto di Bando

Si porta a pubblica conoscenza la seguente notifica di matrimoni

1.) Il sergente maggiore *Rodolfo* Guglielmo Carlo Krus, residente in Wesel, figlio del panettiere Rodolfo Enrico Krus morto in Wesel e della vivente sposa Maddalena nata Schnack, residente in Wesel-Feldmark;

2) la casalinga *Augusta* Guglielmina, Giovanna Dahlhaus residente in Schermbeck e già in Venezia, figlia del sergente di polizia Enrico Dahlhaus e di Anna nata Rohrmoser residenti in Schermbeck vogliono contrarre matrimonio.

La pubblicazione di quest'estratto di bando deve farsi pubblicare in Schermbeck, Wesel e Venezia nel giornale «Gazzetta di Venezia». Qualunque impedimento a codesto matrimonio deve essere notificato tra 2 settimane al sottoscritto.

Schermbeck, li 25 giugno 1913.

L'Ufficiale dello Stato Civile
firmato: MAASSEN

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 3 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 181 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 3 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La situazione nei Balcani

si mantiene grave

Timori che il conflitto si allarghi

Aspra critica dell'ufficioso serbo

contro l'attitudine della Bulgaria

Belgrado, 2

In un articolo intitolato: «Incapacità», l'organo del Governo *Samouprava* dichiara che i dadi sono gettati e che la Bulgaria ha passato il Rubicone. La Bulgaria incominciò una guerra sanguinosa fratricida senza dichiarazione di guerra. Nel combattimento che finì soltanto verso mattina, parteciparono circa 100 mila soldati bulgari. Coll'orrore di tutta l'umanità civile, prudente ed onorevole, il ballo sanguinoso dei Balcani è incominciato. I bulgari non posero alcuna fiducia nella legittimità delle loro protese, fuggirono dal tribunale amichevole della Russia e da una intesa diretta cogli alleati, e fecero fallire tutti gli sforzi per la pace, delle grandi potenze, animate da sentimenti amichevoli verso i paesi balcanici. Essi sono decisi a trasformare la guerra santa di liberazione in una guerra sanguinosa di conquista per la Bulgaria. La grave e inevitabile responsabilità deve cadere esclusivamente sulla Bulgaria, visto che la Bulgaria respinge tutti i mezzi pacifici attaccando in fine i suoi alleati.

Consapevoli della loro terribile responsabilità, i bulgari si affrettarono ad incolpare la Serbia e la Grecia mediante la diffusione di voci false e fingendosi pacifici.

Questo tentativo però deve essere dichiarato fallito, visti i fatti incontestabili, non avendo finora, nè la Serbia, nè la Grecia offesa la linea di demarcazione. L'occupazione di Gewgheli da parte di truppe bulgare regolari, prova al contrario incontestabilmente che i bulgari sono gli aggressori. I bulgari uscirono così irrevocabilmente dalla alleanza balcanica, e ciò è da deplorare senza dubbio. Gli alleati faranno, sì, secondo il diritto della difesa legittima, che la Bulgaria trovi in questa guerra ciò che essa cerca: l'idea della Bulgaria di risolvere il conflitto con la Serbia e la Grecia mediante la guerra, ancora prima che la mobilitazione e concentrazione dell'esercito rumeno sia compiuta, è sbagliata e tutto ciò si vendicherà aspramente. Con la fiducia in Dio, la Grecia e la Serbia accettano il guanto di sfida, poichè esse devono difendersi. Con esse è anche il Montenegro. Con la nuova guerra imposta dalla Bulgaria, si creerà una base più sana per i futuri rapporti nella penisola balcanica

I particolari sul combattimento

tra serbi e bulgari

Belgrado, 2

Soltanto ora si sono ricevuti particolari al quartiere generale sull'attacco dei bulgari dell'altro ieri. Le informazioni che giungono a tale riguardo dimostrano che l'attacco venne fatto in modo così improvviso che le prime linee serbe sorprese, dovettero ripiegare, non senza opporre una valorosa resistenza. Riorganizzatesi subito più indietro, e rinforzate da truppe fresche che erano state mandate in loro soccorso, i serbi ripresero l'offensiva e la giornata di ieri permise loro di rioccupare la maggior parte delle posizioni che erano stati costretti ad abbandonare. Dopo una breve tregua avvenuta all'alba, il combattimento venne ripreso nella mattinata su tutta la linea.

Gli ultimi dispacci ricevuti da Uskub sembrano indicare che i serbi continuano ad essere vittoriosi. I bulgari sono stati progressivamente respinti verso Istip e oltre il fiume Sletovska, e Bregalitza, che formano da quella parte la linea di demarcazione adottata da qualche giorno di comune accordo fra gli Stati maggiori serbo e bulgaro, per evitare ogni contatto e incidente.

Per quanto è possibile rendersene conto l'origine dell'attacco di ieri risalirebbe ad una diecina di giorni. A quella data, presso Zletovo, una banda di una trentina di comitatis bulgari, al comando di Zlatar varcò il fiume Zletovska. Durante il fuoco di fucileria fra gli avamposti serbi ed i comitatis, dodici di costoro, fra i quali il loro capo, restarono sul terreno. Due giorni dopo avvenne nello stesso punto un violento combattimento. Seguì l'altro ieri il combattimento su tutta la linea.

Pieno successo dell'esercito serbo

Gravi perdite d'ambo le parti

Belgrado, 2

Notizie ufficiali giunte all'ultima ora da Uskub confermano che l'esercito serbo operò con successo durante tutta la giornata di ieri respingendo finalmente i bulgari oltre Sletwska, Bregalitza. Oltre 600 bulgari furono fatti prigionieri, fra cui 16 ufficiali e 52 sottufficiali. Le truppe serbe continuano ad inseguire i bulgari.

Secondo informazioni ricevute da Uskub, Krupitche venne presa dalle truppe serbe dopo accanito combattimento. Sullo stesso punto un attacco bulgaro degenerò in un furioso combattimento, ma ancora una volta i bulgari furono respinti. Ieri si svolse un attacco su tutta la linea da Kektibyki fino a Djevieve eda Zlerovo a Neokazi Volandovo Strunitza. Tutte queste località si trovano su territori occupati dai serbi. Il colpo principale fu portato verso la linea Ootkepolic. Infatti in questa località si trovano impegnati 90 battaglioni bulgari.

Secondo affermano i dispacci da Uskub sono da segnalarsi due successi a Drevenod, situato a quattro chilometri a sud-ovest da Ztovo, cioè sempre in territorio serbo, ove le truppe serbe presero alla baionetta sei pezzi di artiglieria e quattro cannoni bulgari, ed a Tregerci, a sei chilometri da Istip, pure in territorio serbo, ove una compagnia bulgara circondata, si arrese ai serbi.

Come si può supporre si seguono febbrilmente i risultati delle operazioni. Si è impazienti di vedere se l'offensiva fu presa su tutta la linea non soltanto in Macedonia, ma sulla frontiera serbo-bulgara, dalla parte di Pirot. Alcuni episodi del combattimento di ieri eccitarono maggiormente il sentimento popolare.

Dispacci ufficiali da Uskub dicono che sulla posizione serba di fronte a Istip, i feriti sono ricoverati sotto le tende e quelli che non avevano potuto trasportarsi vennero trafitti alla baionetta dai bulgari. Fra loro si trovano alcuni ufficiali che pochi giorni prima erano stati ospiti di ufficiali bulgari occupanti posizioni vicine e con cui si erano fatti fotografare in gruppo. Sopra un altro punto durante un assalto, un distaccamento bulgaro si avanzò verso una batteria serba, preceduta da una bandiera bianca, assicurando che preferiva passare dalla parte serba piuttosto che partecipare alla lotta fratricida. Poi quando i cannoni ebbero taciuto, i bulgari si avvicinarono ai pezzi e fecero un attacco alla baionetta. Poco dopo la batteria fu ripresa dai serbi. Le perdite dei serbi durante la giornata di ieri sono di 1400 fra morti e feriti fra cui 40 ufficiali, ciò che dimostra quanto la battaglia fu grave. Si ignora ancora il risultato dei combattimenti di ieri: si sa soltanto che alla fine del pomeriggio i combattimenti continuavano.

Energiche note della Bulgaria

alla Grecia ed alla Serbia

Londra, 2

Si annuncia che il governo bulgaro ha diretto oggi una nuova e molto energica nota alla Serbia, nella quale rileva che, malgrado i replicati ordini dati dalla Bulgaria alle sue truppe di cessare il combattimento, il governo di Sofia è stato informato che le truppe serbe si avanzano in massa in direzione di Istip.

In seguito a ciò il governo bulgaro informa la Serbia che si vede costretto ad insistere ancora per l'ultima volta presso il governo serbo affinchè questo dia al suo esercito ordini identici.

La Bulgaria ha trasmesso alla Grecia una nota in risposta a quella con la quale il governo greco dichiarava che le truppe elleniche avevano ordine di avanzarsi contro i bulgari e dichiara che i bulgari non hanno mai avuto intenzione di intraprendere un'azione militare contro la Grecia, quantunque da parecchie settimane le truppe greche abbiano quotidianamente fornito alla Bulgaria motivi sufficienti per giustificare una tale azione.

La nota fa rilevare che le truppe bulgare hanno gli stessi diritti delle truppe greche di rimanere a Salonicco, e dichiara che la Bulgaria considererà la Grecia responsabile della sicurezza delle compagnie bulgare che si trovano a Salonicco.

Terminando, la nota dichiara che la Bulgaria ha dato alle sue truppe l'ordine di cessare le ostilità e chiede che entro 24 ore vengano dati all'esercito greco ordini identici.

Circa l'intervento delle Potenze

per risolvere le vertenze

Parigi, 2

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Si afferma che Sazonoff ha deciso, data la gravità della situazione, di chiedere una mobilitazione parziale preventiva per poi procedere all'arbitrato.

Il *Petit Parisien* dice che le sei grandi potenze sono unanimi nel deplorare la nuova guerra di oriente. Durante la sua visita a Londra, il ministro Pichon ebbe uno scambio di idee con Sir Edward Grey circa le modalità di un'azione europea. Questo intervento è stato discusso negli ultimi giorni dai due governi e consisterebbe anzitutto in un arbitrato collettivo europeo per liquidare la vertenza greco-bulgara e poi un altro arbitrato collettivo europeo per risolvere il conflitto serbo-bulgaro e ciò nel caso in cui la Russia non potesse far accettare da sè sola la sua sentenza arbitrale. Infine farebbe una serie di passi comuni per localizzare la lotta e costringerla al minimo se malgrado tutto scoppiasse.

Il *Petit Parisien* aggiunge che nei circoli ufficiali ieri sera non si credeva alla apertura di una guerra regolare.

La risposta della Bulgaria

alla nota della Serbia

Sofia, 2

In risposta alla nota serba relativa agli ultimi incidenti, il governo bulgaro ha dato incarico al suo rappresentante a Belgrado, di dichiarare al Governo serbo che la Bulgaria non ha mai desiderato di provocare incidenti, la responsabilità dei quali pesa sul governo serbo. Fedele alla sua attitudine di lealtà, il governo bulgaro aveva dato ordine di cessare le operazioni prima della consegna della nota serba. Dopo la consegna di tale nota, il governo bulgaro ha rinnovato i suoi ordini. Il governo insistè perchè lo stesso ordine sia trasmesso alle truppe serbe. In caso contrario respinge ogni responsabilità.

Imminenza d'una più vasta azione

Trattative tra Rumenia e Bulgaria

Roma 2

(F.F.) — Il ministro di Grecia a Roma intervistato dalla *Tribuna*, a proposito dell'attuale situazione, ha detto che il governo ellenico esercita il suo più elementare diritto facendo avanzare le sue truppe per riconquistare i territori occupati dai bulgari. L'armata greca si avanzerà e non si arrenderà altro che quando i bulgari avranno evacuato i territori che essi occupavano al di là della linea di demarcazione convenuta tra gli Stati maggiori delle due armate. Se la Bulgaria è veramente animata da sentimenti pacifici, se essa è in buona fede e se vuole dimostrare la sua sincerità, non potrà che accettare di evacuare i territori occupati contro ogni diritto con un attacco inopinato contro distaccamenti numericamente più deboli: altrimenti, ha concluso l'intervistato, bisogna supporre che vi sono due governi in Bulgaria; uno che risiede a Sofia e l'altro che si trova presso il comando generale dell'armata bulgara, e che costituisce insomma il vero governo del paese.

Queste dichiarazioni non sono tali da incoraggiare gli ottimisti a perseverare nel loro punto di vista. Dall'esame di queste dichiarazioni balza evidente la imminenza di una più vasta azione guerresca. D'altra parte, un telegramma dell'ultima ora da Francoforte, informa che la *Frankfurter Zeitung*, giornale di solito assai bene informato dai Balcani, ha pubblicato nel pomeriggio una edizione speciale annunciante che l'esercito serbo ha ricevuto l'ordine di prendere l'offensiva su tutta la linea.

La imminenza di una azione più larga, sembra debba trarre maggiore probabilità dall'atteggiamento della Rumenia. Questo esitare della Rumenia ad ordinare ed eseguire la mobilitazione, fa pensare al fatto che fra essa e la Bulgaria si stiano svolgendo delle trattative per ottenere che anche in questa nuova guerra la Rumania resti spettatrice passiva. Si tratta di una induzione la quale sembra debba avere fondamento, quando si pensa che non altrimenti potrebbe spiegarsi l'esitazione della Rumania di fronte all'accendersi delle ostilità. Non si può prevedere a quali condizioni la Bulgaria riuscirà a ottenere la inazione rumena, ma è certo che se i bulgari riusciranno a contenere la Rumania, le loro probabilità di vittoria su greci e serbi aumenteranno in modo rilevante.

Nei nostri circoli giornalistici e politici regnano al riguardo vive preoccupazioni, poichè non è prevedibile a quali conseguenze finali potrà portare questa nuova guerra. Certo è, peraltro, che essa offrirà argomento di conversazione nel convegno di Kiel; ed è vivo l'augurio che la Triplice alleanza trovi anche questa volta, un accordo completo di vedute e di azione.

Seimila caduti nel campo di battaglia?

Semlino 2

Il giornale *Stampa* di Belgrado reca: Alla battaglia di ieri presero parte 100 battaglioni di fanteria con 200 pezzi da campagna e da montagna. Da parte serba vi erano 40 battaglioni con 80 pezzi. L'attacco fu terribile e sanguinoso. I bulgari si impadronirono di quattro pezzi di artiglieria. I serbi respinsero i bulgari. Siccome gli attacchi dei bulgari continuarono ininterrottamente, i serbi non poterono occupare le posizioni che si erano prefissi.

Gli avamposti presso il ponte di Istip perdettero otto fra ufficiali e sottufficiali. Il campo di battaglia è coperto, secondo notizie private, da più di seimila caduti. Ufficialmente ogni notizia viene tenuta nascosta.

Le gravi perdite dei bulgari

Belgrado, 2

Vengono comunicate le seguenti notizie: Dopo accaniti combattimenti, durati due giorni, i bulgari si sono ritirati su tutto il fronte, inseguiti dalle truppe serbe, le quali li hanno costretti a ripassare i fiumi Breganitza e Zletovska.

Essi hanno preso posizioni di difesa sulla sinistra dei due fiumi. Le perdite dei bulgari sono state considerevoli

Secondo le ultime informazioni i serbi hanno fatto prigionieri 30 ufficiali e 120 sottufficiali ed oltre mille soldati, ed hanno preso sei cannoni da campagna a tiro rapido e dodici furgoni. Le truppe serbe continuano ad avanzare.

La Serbia riterrà come "casus belli„ una nuova avanzata bulgara

Vienna, 2

La *Neue Freie Presse* ha da Semlino: Il Consiglio dei ministri di ieri decise di informare i rappresentanti delle grandi potenze che la Serbia considererà una nuova avanzata dei bulgari come *casus belli*. I corpi d'armata serbi presso Pirot e Zaiozan, ricevettero l'ordine di prendere l'offensiva in caso di un nuovo attacco bulgaro.

Daneff si reca a Pietroburgo

su una nave russa

Sofia, 2

Si annuncia che una torpediniera russa si recherà a Varna per imbarcare il presidente del Consiglio Daneff, e condurlo probabilmente ad Odessa.

I Sovrani d'Italia

a Kiel

Kiel, 2

Viva era l'attesa per l'arrivo dei Sovrani d'Italia che per la prima volta visitano il principale porto militare della Germania. Tutta la città è da più giorni imbandierata in causa della settimana delle regate, ma oggi molte case e negozi esposero le bandiere italiane. Anche sulla torre del palazzo municipale sventola il tricolore. Nel porto vi è grande animazione. L'Imperatore ha voluto che numerose corazzate venissero a rendere l'omaggio ai Sovrani d'Italia. Intorno alla biancheggiante *Trinacria* ed alla *Amalfi* sono ancorate 16 corazzate tedesche componenti la seconda squadra. Nelle vicinanze della stazione vi sono belli addobbi. Dalla porta della sala reale fino al pontile d'imbarco ove dovevano passare i Sovrani si era stabilito una specie di viale con pennoni imbandierati e decorato con ghirlande e illuminato a lampadine elettriche.

I Sovrani sono arrivati alle ore 22.

Una compagnia del primo battaglione marinai con bandiera e musica faceva servizio d'onore. Il ricevimento ha avuto luogo nella sala Imperiale della stazione. I Sovrani per lo sbarcadero si sono recati al porto e di qui a bordo del *Trinacria* mediante il battello della marina tedesca *Hulda*.

Il saluto della stampa tedesca

Berlino, 2

La *Taeglische Rundschau* in occasione della visita dei Sovrani d'Italia a Kiel, scrive che ai Reali d'Italia si farà un'accoglienza particolarmente cordiale. Sempre il Re e la Regina d'Italia godettero grande simpatia e considerazione da parte del popolo tedesco come eminenti figure di Sovrani e di persone.

Durante la loro visita attuale si aggiunge a questi sentimenti anche la soddisfazione che l'alleanza amichevole col loro bellissimo paese guadagnò straordinariamente in saldezza interna.

Recentemente nello *Hannoverscher*, (*Corriere di Hannover*), il barone Von Nackay pubblicò un articolo sulla base storica della triplice alleanza, notando che più l'Italia guadagna in valore, più divengono potenti le forze magnetiche che la avvincono alla Triplice Alleanza, che deve essere, secondo quanto disse Bismarck, niente altro che una impresa d'assicurazione mutua contro la guerra.

La portata politica dell'incontro

Roma, 2

Il *Popolo Romano*, a proposito dell'incontro dei Reali d'Italia coi Reali di Germania dice che, sebbene l'obbiettivo del viaggio dei nostri Sovrani non sia Kiel e sia estraneo alla politica internazionale, tuttavia questo intermezzo giunge molto opportuno e, dato il quarto d'ora orientale, non può a meno di essere molto utile, e però non possiamo che augurarci bene dal contatto dei due Sovrani e dei due ministri degli esteri, Von Jagow e marchese Di San Giuliano, legati dai più amichevoli rapporti.

Re Vittorio a Francesco Giuseppe

Vienna, 2

Il Re d'Italia ha inviato da Ala all'Imperatore Francesco Giuseppe, un telegramma di saluto.

Marinai italiani e tedeschi

fraternizzano a Kiel

Kiel, 2

Continuano le cortesie dei marinai tedeschi ai camerati italiani. Iersera questi furono invitati ad una bicchierata, a gare ginnastiche e ad un ballo. Intervennero circa 300 marinai dell'*Amalfi* e del *Trinacria*, parecchi ufficiali, tra cui il comandante in seconda dell'*Amalfi*, ufficiali e marinai delle tre corazzate tedesche. Nel grande parco annesso ai locali dell'Echolungshaus, dapprima ebbero luogo gare di salto, di corsa ed altre gare scherzose. Gli italiani vinsero il primo premio in salto di altezza, il primo e secondo in salto di lunghezza, il secondo ed il quarto in corsa di 100 metri. Finite le gare vi fu una bicchierata con birra. La sala era imbandierata. Intanto, venute numerose signorine, si eseguivano danze.

Particolari sul passaggio da Trento

dei Sovrani d'Italia

Trento, 2

Intorno al ricevimento da parte di Re Vittorio della missione Imperiale, recatasi ad Ala a portargli il saluto dell'Imperatore Francesco Giuseppe, si hanno queste altre notizie.

Il Luogotenente del Tirolo conte Toggenburg ed il generale comandante d'armata, Dankle, si trattennero con i Reali circa 8 minuti. Appena essi ebbero presentati al Re i saluti dell'Imperatore, il Re fece spedire a Francesco Giuseppe un telegramma assai lungo: di un centinaio di parole.

Parlando col Luogotenente, la Regina ha detto di essersi già recata altra volta nel Tirolo.

Allorquando il Luogotenente ed il generale discesero dal treno, i reali si affacciarono al finestrino e vi rimasero fino alla partenza del treno, salutando sorridenti i presenti.

I regnicoli residenti ad Ala avevano chiesto di presentare i loro omaggi al Re, ma egli, pur ringraziando, li ha fatti avvertire che non riceveva.

Le accoglienze entusiastiche di Trento, di cui vi ha già informato il telegrafo, si sono ripetute in tutti i luoghi lungo il percorso.

Qui stanotte vennero arrestati tre giovani accusati di aver preparato un trasparente con una scritta inneggiante al Re. Sembra sieno stati denunciati da un contadino. Si procederebbe anche contro altri perchè, accendendo un bengala in vicinanza di una curva della linea ferroviaria avrebbe allarmato il personale di scorta del treno reale.

Il "caso„ Brunialti al Consiglio di Stato

Roma 2

(F.F.) — La *Tribuna* scrive: «I dieci consiglieri di Stato chiamati a deliberare sul caso Brunialti, hanno momentaneamente interrotto le riunioni, in attesa della relazione del consigliere D'Agostino.

L'esame dei documenti ha occupato tre adunanze. L'on. Brunialti ha chiesto di intervenire ad una delle riunioni per potersi difendere personalmente, ma pare che il Consiglio non abbia ritenuto necessario il suo intervento personale. Stamane, l'on. Brunialti, che è a Roma da qualche giorno, si è recato al Consiglio di Stato dove ha avuto un colloquio col presidente sen. Malvano.

Probabilmente domani il cons. D'Agostino presenterà la sua relazione al Consiglio se, come pare, questo si radunerà. I membri del Consiglio mantengono il massimo riserbo sulle loro deliberazioni.

Quanto alla procedura che il Consiglio può seguire l'art. 4 del testo unico della legge sul Consiglio di Stato, impone che i consiglieri di Stato: I. non possono essere chiamati ad altro pubblico ufficio se non col loro consenso — II. non possono essere collocati a riposo se non quando per infermità di mente non siano più in grado di adempiere convenientemente ai doveri della loro carica — III. non possono essere sospesi se non per negligenza nell'adempimento dei loro doveri, o per irregolare o censurabile condotta — IV. non possono essere rimossi se non quando abbiano ricusato di adempiere a un dovere del proprio ufficio, imposto dalle leggi o dai regolamenti, quando abbiano dato prova di abituale negligenza, ovvero con fatti gravi abbiano compromesso la loro reputazione personale, o la dignità del Collegio al quale appartengono.

I provvedimenti preveduti nei paragrafi 2, 3 e 4 di questo articolo devono essere emanati per decreto reale, sopra proposta motivata del ministro dell'Interno, sentito il parere del Consiglio di Stato in adunanza generale e dopo deliberazione del Consiglio dei ministri.

Al caso Brunialti potrebbe esser applicato il comma 4 di detto articolo».

Per gli orfani dei militari morti in Libia

Roma, 2

La direzione dell'Istituto maschile S. Celso, ha riaperto dal primo giugno un concorso per quattro posti di studio gratuito, a favore dei figli di militari morti combattendo nella guerra di Libia. Possono concorrere al suddetto beneficio gli orfani appartenenti a qualsiasi provincia del Regno dell'età non inferiore ai 7 anni e non superiore ai 14 anni. Le domande dovranno essere dirette alla direzione dell'istituto.

Dalle nostre Colonie

Verso l'occupazione pacifica

dell'interno della Tripolitania

Roma, 2

Il *Corriere d'Italia* si dice informato che, essendo ormai compiuta tanto la preparazione dei mezzi materiali quanto quella politica, in Tripolitania sono per muovere le diverse spedizioni destinate all'occupazione oltre che di Socna da cui una spedizione al comando del capitano Hercolani sarebbe, come è noto, già partita, anche di Brak, Murzuk e Ghat, ossia i centri più importanti e i principali nodi carovanieri dell'interno, allo scopo di estendere la nostra presa di possesso a tutto quanto l'hinterland tripolitano. Con l'occupazione di queste località e tenendo conto di quella già avvenuta dell'oasi di Ghadames, noi avremo creato tutto all'ingiro una vasta catena di presidi interni che saranno altrettanti centro di irradiamento della nostra azione successiva. Si afferma che l'occupazione di quei punti interni avrà luogo gradualmente, servendosi di ciascun punto già occupato, come base e luogo di partenza di quello successivo. Prima verrebbe occupata Socna, siccome più vicina alla costa, poi Brak, quindi Murzuk e Ghat. Si ritiene però che tale occupazione potrà volgere in modo assolutamente pacifico essendosi concluso al riguardo fino dall'aprile scorso, trattative dirette coi capi e notabili più influenti del Fezzan che furono anzi i primi ad invocare la nostra presa di possesso. Per i comandi di dette spedizioni si fanno i nomi dei capitani Mezzetti, Andreini e Pesetti.

Il *Corriere d'Italia* quindi così commenta:

«Per quanto riguarda la Cirenaica, è certo che anche qui bisognerà un giorno o l'altro spingersi fino a quella catena di oasi che da Augila e Gialo fino a Giarabub e Siva, si stendono lungo tutto l'orlo meridionale dell'altipiano cirenaico e al di là delle quali è il vero deserto libico. Ma fin qui si è perso del tempo troppo prezioso per correre dietro alla illusione incredibile di ottenere pacificamente quello che invece sta richiedendo sforzi militari maggiori di quelli occorsi in Tripolitania; e sembra che si continui a perderne dell'altro, inchiodando sul posto e immobilizzando le belle divisioni Salsa e Tassoni che, se lasciate libere di agire, potrebbero farla finita davvero, assai meglio che non sia ora, nonostante la vittoria di Ettangi. Ad ogni modo, dai progetti relativi alla Tripolitania, si vede subito che siamo ben lontani, con la enorme rete di insediamenti militari e di uffici civili, dalla temuta occupazione militare e burocratica di tutta la regione, con centomila uomini in permanenza e con la spesa di centinaia di milioni all'anno, che tanto spaventò Bissolati e i suoi scarsi seguaci che votarono contro i crediti per la Libia. La occupazione dell'interno è essenzialmente pacifica e, invocata dalle stesse popolazioni, si ridurrà, in fin dei conti, all'insediamento nei soli centri più importanti, che saranno in tutto otto o dieci, di nostri residenti militari aventi anche funzioni civili, e a presidiare quei centri con poche compagnie.

Questa terza fase, in Tripolitania, è già possibile e sta per essere iniziata; e perchè possa esserlo anche in Cirenaica, occorre assolutamente sia prima esaurita la fase militare — la seconda — lasciando liberi i generali Salsa e Tassoni di fare quello che devono fare, anzichè legare loro le mani e immobilizzarli come sembra si stia facendo, altrimenti finiremo col fare come gli spagnuoli al Marocco».

Una carovana ed una pattuglia

aggredite da beduini

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Bengasi che nel pomeriggio del giorno 28 una nostra piccola carovana che percorreva la via Marsa Susa-Cirene, fu improvvisamente assalita da un gruppo di predoni. L'aggressione fu violenta e inattesa. I beduini, appostati dietro massi e fra i cespugli diressero contro i nostri una fucileria nutrita e ben diretta, uccidendo quattro soldati e ferendo leggermente un ufficiale e altri quattro soldati. Gli altri gruppi allora risposero con un fuoco vivace ed efficacissimo, e riuscirono così a fugare i nemici. L'indomani 29 un'aggressione consimile si ripetè contro una pattuglie di cavalleria, la quale ebbe un morto e un ferito.

Saputo di questi attacchi, dalla località Matuada partirono una cinquantina di indigeni per perlustrare la fitta e quasi impenetrabile oasi esistente presso la strada carovaniera.

L'imminente marcia su Bomba

della colonna Cavaciocchi

Roma, 2

La *Tribuna* ha da Derna:

Si sta preparando alacremente la marcia per le vie interne della colonna Cavaciocchi su Bomba. Ieri hanno lasciato Derna il colonnello Chiossi e il capitano Casali del quarto battaglione alpini per Martuba. Domani da Martuba muoverà lungo la carovaniera dell'est l'intera colonna Cavaciocchi e dopo due tappe di marcia sarà a Bomba. Sono partiti da Derna comions, muli, commelli di rifornimento, recanti dietro la colonna viveri per sei giorni. Siccome al comando della colonna Cavaciocchi è aggregato come guida un influente capo arabo di Bomba è prevedibile che lungo la sua marcia la brigata avanzante non incontrerà quasi nessuna resistenza.

Il generale Salsa imbarcatosi ieri l'altro sulla nave *Sicilia* è partito per Bomba e Tobruk, e non ha ancora fatto ritorno a Derna. La partenza del generale Salsa prelude indubbiamente a prossime nostre operazioni militari verso il confine egiziano.

Il generale Stasio comandante della piazza di Tobruk aveva segnalato da vari giorni a 20 chilometri a sud di quella strada un campo beduino assai rilevante. Certo dopo la distruzione dei campi nemici di Ettangi e di Bu Crat nel settore di Derna si studia ora il piano per una azione energica anche in quel di Tobruk. Intanto ieri è arrivato da Napoli il vapore noleggiato *Città di Messina* che ha sbarcato a Derna un numero considerevole di bestiame, muletti e di cavalli.

Una ricognizione senza incidenti

Bengasi, 2

(Ufficiale). — *Si ha da Derna che ieri il colonnello Cantore eseguì da Martuba senza incidenti una ricognizione allo Uadi Mallag. A Derna continua l'arrivo di gruppi di beduini con bestiame.*

La repressione del brigantaggio

Bengasi 1

(Ufficiale). — *In seguito alle ripetute aggressioni qua e là verificatesi di gruppi di beduini contro esigui nostri reparti di scorta e carovane, sono state confermate le disposizioni intese ad evitare in ogni occasione il ripetersi di siffatti avvenimenti e a reprimere il brigantaggio. In conseguenza di tali misure ieri il sottotenente Coro, dei carabinieri, saputo che dei malandrini si aggiravano nelle boscaglie presso Cirene, li affrontò con carabinieri e soldati, uccidendone due e ferendone tre, e disperdendo gli altri. Furono catturate armi, munizioni e bottino.*

Continua l'occupazione pacifica

della Somalia italiana

Roma, 2

Il Governatore della Somalia italiana telegrafa, via Mogadiscio, in data Isciabaidoa, 26 giugno, quanto segue, al Ministro delle Colonie:

«Con l'occupazione pacifica avvenuta ieri di Isciabaidoa e Revai si è compiuto il programma dell'estensione territoriale della colonia, così come lo hanno voluto il R. Governo e il Parlamento. A Isciabaidoa sono convenuti Elai, Nassie, Boorad, Chedafode, Lissan, Luraia Adama, Dumal, Arien Giron e Mallin Bena, e hanno fatto atto di soggezione al governo.

Il commissario della regione, cav. Da Bove mi ha presentato i loro capi e santoni attratti nel nostro dominio con opera assidua e intelligente che mi è grato segnalare. La nostra bandiera al grido di: Viva il Re! *è stata solennemente inalberata.*

Con mio decreto odierno è stata trasferita ad Isciabaidoa la sede del commissariato dell'Alto Giuba, che comprende i nuovi territori. Domani mi recherò con le truppe a tre ore da Baidoa a Bahalle dove morirono per la patria i capitani Buongiovanni e Molinari».

Cronaca Cittadina

a Commissione finanziaria

Parigi, 2

Il comitato per i reclami finanziarii si belligeranti si è riunito stamane al linistero degli Esteri sotto la presiden-a di De Margerie e la vice presidenza i Artur Rafanovich di Russia.

In seguito alla presentazione dei re-lami degli Stati balcanici miranti al imborso delle spese di ogni natura re-e necessarie dalle operazioni di guer-a, presentazione fatta durante la secon-a seduta del comitato tenuta il 25 giu-no scorso, Giavid bey a nome della de-gazione ottomana ha voluto presenta-e le vedute del governo ottomano per uanto concerne questa categoria di spe-e che rappresentano a dire il vero spese di acquisto dei territori le cui orti sono state regolate dal trattato del maggio scorso.

La cessione da parte della Turchia ella maggior parte dei suoi possessi uropei elimina la questione dell'inden-tà di guerra: senza entrare nel me-to il comitato ha chiesto di essere in-rmato dei reclami complementari di i le delegazioni hanno annunziato la resentazione oggi stesso: la delega-one ellenica aderendo a questo desi-rio ha fatto conoscere i reclami del overno greco basati sui seguenti fatti articolari: 1. Spese relative ai prigio-eri di guerra. 2. Danni dovuti a cau-della detenzione illegale di navi gre-e a Costantinopoli, alla vigilia della uerra. 3. Danni causati ai sudditi e le istituzioni greche dell'impero ot-mano. 4. Danni causati dagli ottoma-agli abitanti dell'Epiro. 5. Spese re-tive al mantenimento e al rimpatrio i profughi ottomani.

Il memoriale relativo a questi diver-punti di vista redatto da Vlasto sa-preso in esame dopo che sarà stam-to e distribuito alla delegazione.

La prossima seduta del comitato dei eclami pecuniari è fissata a domani.

eccessi dei rivoluzionari nel Messico

Il suicidio di 40 donne

Messico, 2

Quaranta donne per la maggior par-di buona società si sono suicidate a urango per sfuggire alle sevizie dei voluzionari che, padroni della città da a settimana, si abbandonano a tutti eccessi. Essi incendiano le case, non spettando nè gli stranieri nè le ban-ore estere. Durango è minacciata dal-fame. Il Governo prepara una colon-di soccorso.

DAL TRENTINO

iazza Venezia,, — Le nuove vie di Trento — Stritolato dal carro — Pro vittime dell'incendio di Pinzolo — Spiacevoli incidenti — Il saggio alla "Filarmonica,, — Per la Valsugana — L'orario del Garda — Il Governatore a Trento.

Trento, 2

Trento avrà dunque ora anche una le sue maggiori piazze dedicate alla tà cui si sente avvinta da tanta inti-tà di affetti, da tanta corrispondenza pensieri e di amore. Difatti il Consi-o comunale ha deliberato che Piazza armi vecchia — la magnifica piazza e è convegno geniale dei giovani i ali colà svolgono le loro animate ga-sportive — sia chiamata Piazza Ve-zia. In essa fa capo, pure, la attuale a Venezia, che è il principio del gran-Stradone di Valsugana.

Il Consiglio ha pure approvati altri mbiamenti di nomi di strade, tra cui: a Lunga diverrà Via Roma, Piazza rre Verde, Piazza Silvio Pellico, Via Muredei: Via Giuseppe Giusti — Via Centa: Via Petrarca — Via Alessan Vittoria: Via Verdi — Piazza della sta: Piazza Alessandro Vittoria.

noltre altre strade vengono dedicate Antonio Stoppani, Francesco Guar-G. B. Lampi, Giacomo Lepardicte.

* Un orrenda disgrazia è avvenuta vicino paese di Gardela, alle porte la città.

l bambino di tre anni, Albino Gian-mezzo cieco e sordo, venne travolto to un carro che lo sfracellò. La mi-a creatura moriva mentre veniva tra-ortata al Civico Ospedale. Natural-nte è stata aperta una inchiesta per ertare le eventuali responsabilità del nducente il carro.

* Si iniziano da per tutto spettacoli beneficenza e sottoscrizioni per le vit-e dell'incendio di Pinzole. E già si no raccolte confortanti somme. Al iardino Vilpian» fu data dalla com-gnia di Varietà «Floreal» un diver-te spettacolo a beneficio degli sven-atissimi fratelli, con un buon esito, che finanziario.

* La compagnia filodrammatica «Il rro di Tespi» sta allestendo una in-essante serata al medesimo scopo.

* Molto si commentano in città al-ni piccoli incidenti della grande solen-à Verdiana. Fra i quali ha prodotto a spiacevole impressione l'obbligo im-sto ad alcuni ciclisti giunti qui ca-almente da Valdagno di levarsi il acciale.

Al Club Ciclistico di Borgo venne im-dito di recarsi a Trento con fanfara, ntre vi erano venute le fanfare di te le altre Società ciclistiche.

* Giovedì sera alla «Filarmonica» remo il saggio degli allievi del Liceo sicale con un bellissimo program-, il quale darà modo di affermare, u-volta di più, il valore degli inse-anti e la diligenza degli allievi.

* Al «Teatro Modena» si sta allesten-una serata Verdiana, con l'*Ernani*.

* La Camera di Commercio ha pre-tata al Consiglio ferroviario di Stato a proposta onde sia corrisposto al chio postulato di istituire una se-da coppia di treni sulla «Valsugana» Questi treni dovrebbero essere diretti, ervire a stabilire anche nuovi raccordi ernazionali.

* A Riva avrà luogo in questi giorni a adunanza preparatoria alla Confe-za internazionale oraria di Varese o scopo di stabilire più specialmente a linea di condotta per l'orario del go di Garda.

* E' giunto a Trento il Luogotenen-Egli si è recato a visitare i danneg-ti dallo spaventoso incendio di Pin-o.

Domani si tratterrà nella nostra città iceverà tutte le autorità etc. Egli si cuperà pure dell'attuale situazione nicipale e dei vari problemi che inte-sano il paese.

Bollettino dell'Interno

Roma 2

l Bollettino degli Interni reca: Stai-ri, consigliere aggiunto di 4.a classe, attesa di destinazione, è destinato a mezzo.

DALLA VENEZIA GIULIA

La malvagia vendetta di una domestica

Inni sequestrati

Trieste 2

(Tan.) — Accadde ieri sera nella nostra città un fatto che ha veramente del mostruoso. Tale Agnese Konz, domestica alle dipendenze della famiglia Krenger, abitante in via Scussa, per vendicarsi di un'osservazione mossale dalla padrona, tentò di ucciderle un suo bambino di 15 mesi. Verso le 6 del pomeriggio, la Kanz ricevette dalla padrona l'ordine di portare a passeggio il piccino. Avrebbe dovuto rincasare entro un'ora al massimo; invece erano già le otto e la giovane non si era ancora fatta vedere. La signora, fortemente impressionata per l'inesplicabile ritardo, si recò a cercarla e, non avendola trovata, denunciò la cosa alla polizia. Questa, a sua volta, fece delle ricerche ma anch'essa con esito negativo.

Verso le 11.30 una guardia di finanza di servizio presso il Ponte Verde, vide una giovane donna avvicinarsi al ciglio del canale, gettare nell'acqua un voluminoso fardello e quindi fuggire. Il funzionario, che ignorava di cosa veramente si trattasse, incaricò un passante — Arturo Podersai — di gettarsi in acqua e di ripescare il misterioso fardello; poi inseguì la sconosciuta.

Il Podersai, levatosi giacca e panciotto, si gettò in mare e, giunto in fondo, vide fra la melma un involto biancastro. Lo raccolse e lo portò a galla. Appena fuori dell'acqua, il bravo giovanotto constatò di aver salvato la vita ad un essere umano: il ritenuto fardello era un bellissimo bambino: il figlio della signora Kreger! Per buona sorte il piccino non aveva riportato alcun male e un momento dopo tornò in sè.

Intervenuta la guardia medica, il salvato fu trasportato all'ospedale dove, verso la mezzanotte, i disperati genitori si recarono a prenderlo. La Kanz fu raggiunta dalla guida di finanza in Via Nicolò Machiavelli. Ammise tutto. Quindi disse che, se non l'avessero arrestata, si sarebbe uccisa.

✱ Il tribunale prov. decise costituire il tenore dell'opuscolo dal titolo «I canti della Patria, album contenente canti patriottici ad una voce e coro, mandolino e violino. Editore Gustavo Gori e stampato nell'officina grafica K. Stretta in Torino e cioè il tenore:

1) dell'«Inno di Mameli» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 10-11.

2) dell'«Inno di Garibaldi» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 12-13.

3) dell'«Inno di Pietro Micca» con relativo accompagnamento musicale alle pagine 18-19.

Intolleranza slava

Apriano, 2

Pochi giorni or sono moriva nella vicina Pogliano un operoso cittadino: il signor Francesco Anicich, rappresentante comunale, nostro consenziente. Qual fu la meraviglia del paese, allorchè ai funerali dell'Anicich non comparve alcun rappresentante del Comune, nè fu inastata la bandiera a lutto come si usa per tutti i decessi di rappresentanti comunali. Il contrasto fu fatto meglio rilevare dalla circostanza che in occasione del decesso del servo comunale, Francesco Rumac, un croato, il municipio espose tutti i segni di lutto non solo, ma persino ai funerali, che seguirono a Fiume, in quell'ospedale, si credette di dover far rappresentare solennemente cotesto Comune.

Le riforme nell'Armenia

Costantinopoli 2

Talaat bey ministro dell'interno ed il presidente del Consiglio di Stato hanno fatto una visita al Patriarca armeno e gli hanno dato assicurazione che il Governo ottomano è fermamente deciso ad introdurre riforme nel vilayets armeni e che prende misure per garantirvi la sicurezza. Il Governo sottoporrà il programma delle riforme alle grandi Potenze per mezzo dei suoi ambasciatori.

La riunione di ieri degli ambasciatori che si è occupata dei preliminari della questione armena ha deciso di istituire una commissione speciale per la elaborazione di un programma di riforme composta dei dragomanni d'ambasciata.

La Porta ha comunicato ieri in una nota che essa farà pervenire fra qualche giorno alle grandi Potenze il programma di riforme da essa elaborato per l'Armenia.

Per l'introduzione di fiori e piante in Francia

Roma, 2

La commissione italo-francese che si radunò a Nizza dal 23 al 26 giugno per regolare la introduzione di fiori e piante in Fancia completò le seguenti concessioni: La concessione più importante è quella che riguarda i fiori recisi e quelli destinati alle profumerie i quali potranno essere portati in Francia durante tutto l'anno. Tale importazione sarà libera dal primo novembre al primo maggio, sarà vincolata per il resto dell'anno da un certificato di immunità dei luoghi di origine rilasciato da un funzionario del governo italiano. Il periodo assegnato alla introduzione delle piante da frutto è stato portato da un mese e mezzo a cinque mesi, cioè dal 15 ottobre al 15 aprile; in tal modo le piante legnose potranno essere introdotte in Francia durante tutto il periodo in cui generalmente se ne fa il commercio. Libera rimane l'introduzione per tutto l'anno delle palme e delle resinose a cui si sono aggiunte le piante grosse spinose e le piante da agrumi e i frutti relativi. Dal primo ottobre al primo maggio sarà permessa l'introduzione delle piante erbacee e sub-legnose ornamentali che la dogana francese fin qui respingeva.

Vapore colato a picco in seguito a collisione

Civitavecchia, 2

Stamane alle 8 il piroscafo *Marsala*, con 23 uomini di equipaggio e 24 passeggeri, proveniente da Sfax (Tunisia), carico di fosfati, ha avuto una collisione all'altezza dell'isolotto Giannutra, a circa 20 miglia da qui, col piroscafo *Campidano*, proveniente da Livorno, e diretto a Napoli. Il *Marsala* è colato a picco in 10 minuti. Il *Campidano* ha riportato grandi avarie. I passeggeri del *Marsala* e l'equipaggio si sono tutti salvati. Essi si trovano al comando del porto, ove si procede ad una inchiesta.

Telefoni della Gazzetta	
Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	„ 21-81
Intercomunale	„ 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	„ 6

CALENDARIO

2 Giovedì: S. Eliodoro.
4 Venerdì: S. Ulderico v.
Leva il sole alle 4.29; tramonta alle 20.1.

ASTERISCHI SCOLASTICI

La R. Scuola Tecnica Sanudo attende il prof. Fracastoro

Tant'è che in materia scolastica e d'esami apriamo una rubrica: ci avverrà spesso, temiamo, di doverne dir qualche cosa in questi giorni. E non dire per dire: chè in verità il piacere di tali proteste non è eccessivo — ma per adempiere alle necessità del nostro ufficio che ci vuole interpreti e commentatori dell'opinione pubblica.

La quale alle sorti delle scuole e degli esami si commuove — e si comprende — più di quello che non creda l'impassibile Provveditore agli studi al quale ci è già avvenuto di rivolgere, ieri e altra volta, qualche domanda.

✱

Alla scuola tecnica Caboto gli esami di licenza, presieduti dall'invocato R. Commissario Bonardi hanno avuto principio ieri mattina e proseguiranno regolarmente; mentre gli esami di ammissione e promozione alle singole classi si sono fino ad oggi svolti, e seguiteranno a svolgersi, indipendentemente dall'autorità del Commissario suddetto.

Più tristi sono le sorti della R. S. Tecnica Sanudo, dove gli esami di licenza presieduti dal R. Commissario Fracastoro non avranno principio che il 7 del mese corrente, e dove il R. Commissario dovrà sopraintendere ai singoli esami di ammissione e promozione alle varie classi. Esami che andranno a finire, abbiamo calcolato, sulla fine di agosto.

Val la pena di fermarsi a considerare un momento le condizioni in cui questi esami si svolgeranno.

La venuta del R. Commissario li presenta sotto un apparato — e una sostanza — di severità eccezionali.

Ed è logico che sia così: non sapremmo altrimenti come giustificare la venuta del Commissario stesso.

Il R. Provveditore non soddisfatto dalle garanzie di ordine e di equanimità che offrono insegnanti e direttori della Scuola ha invocato per gli esami la presenza di una autorità superiore.

E' perlomeno illogico per non dire stupido che quei professori che non sono adesso giudicati sufficienti ad esaminare degli alunni, siano stati fino a ieri considerati atti a istruirli.

Perchè il provvedimento del R. Provveditore agli studi non è stato causato da un singolo caso d'irregolarità avvenuto nell'ambiente della scuola in questi ultimi giorni e infirmante l'autorità e la capacità degli insegnanti e dei direttori, — in tal caso il provvedimento del R. Provveditore sarebbe logico e naturale: ma la venuta del Regio Commissario si deve ritenere dovuta alla non soddisfacente condizione normale e abituale della scuola stessa.

E allora il provvedimento del R. Provveditore agli Studi peggio che inutile è dannoso.

Doveva essere invocata sul principio dell'anno scolastico un'ispezione dalla quale sarebbe risultata, per esempio, che alla scuola Sanudo il Corpo insegnante è costituito da 19 supplenti (tra i quali sono molte signorine) e da soli 7 professori ordinari.

Eccetera: dietro a queste cifre, come si può facilmente capire, c'è tutto un organismo scolastico irregolare, disordinato, affidato più che a un'autorità direttiva responsabile, alla buona volontà — non sempre naturalmente garantibile — dei singoli insegnanti.

Questo ed altro avrebbe potuto constatare un'ispezione se fosse venuta in tempo utile: e a un simile stato di cose avrebbe potuto — avrebbe almeno tentato di porre riparo.

Ma il R. Provveditore agli studi si limita a invocare proprio alla vigilia degli esami finali l'intervento di un Regio Commissario che presieda agli esami stessi.

Ecco: se il R. Commissario Fracastoro volesse operare strettamente secondo la logica, venuto e presa visione delle condizioni della R. Scuola Tecnica Sanudo, invece che accingersi ad esaminare con quella cruda severità per la quale è stato chiamato, dovrebbe ringraziare in nome di Minerva i professori per quello — poco o molto che sia — che hanno insegnato, e gli studenti per quello che ricordano di ciò che hanno imparato.

Gli ultimi interrogati agli esami di promozione e ammissione alle singole classi si troveranno infatti nella non favorevole condizione di dover sostenere gli esami dopo due mesi circa dalla fine delle lezioni, dinnanzi a un esaminatore che non conoscono e che sanno venuto per conferire una maggiore severità al giudizio valutativo sulle loro prove.

Queste le condizioni in cui si svolgeranno sotto l'invocata autorità del Regio Commissario Fracastoro, gli esami alla Scuola Tecnica Sanudo. Con quale soddisfazione degli interessati si può facilmente immaginare.

E con quale effetto pratico definitivo, si può arguirlo con l'esperienza della Regia Scuola Tecnica Caboto.

La quale ebbe l'anno scorso l'onore di avere Commissario lo stesso Fracastoro che oggi è atteso, senza desiderio — alla Scuola Sanudo. E che per tutto risultato pratico della visita di Fracastoro ha proprio ieri avuto — a un anno di distanza — un altro Commissario. E il giuoco può continuare....

D'altronde i Commissari sanno che a Venezia di questa stagione non si sta male e che vicino c'è il Lido, e al Lido c'è il mare e nel mare ci si fanno i bagni. Un mesetto e mezzo di stagione balneare.

I Fracastori lo sanno; e il R. Provveditore agli studii ci si presta.

Nuovi piloti per idrovolanti

Ieri mattina nel bacino dell'Arsenale alla presenza del tenente di vascello Ginocchio, comandante della squadriglia degli idrovolanti, e dell'ingegnere del Genio navale Guidoni, ebbero luogo le due ultime prove di brevetto per pilota di idrovolanti dei tenenti di vascello Viotti e Cavalieri. I voli regolamentari vennero fatti dai due allievi con precisione e regolarità mirabili in un tempo brevissimo.

I due nuovi piloti ricevettero dai superiori e dai colleghi vive felicitazioni.

La vita al Lido

Un gran ballo all'Hôtel "Excelsior,,

La sera del 28 luglio, avrà luogo al Grand Hôtel Excelsior del Lido un Ballo di Beneficenza, a vantaggio delle due Istituzioni cittadine: Il Comitato Veneziano della «Croce Rossa Italiana» e la Società Veneziana contro la Tubercolosi. — Non v'ha dubbio alcuno che il caritatevole intento, la pienezza della stagione balneare, il magnifico ambiente dove la Festa si svolgerà, sono elementi bastevoli acciocchè il Gran Ballo abbia a sortire uno splendido risultato.

A tale scopo s'è costituito in questi giorni un Comitato di cittadini il quale metterà in opera la migliore volontà, i più efficaci sforzi, allo scopo di bene riuscire. Il Comitato è stato così composto:

Commissione esecutiva:

Presidente: Baronessa Ortensia Treves de' Bonfili.

Vice-presidenti: Contessa Leopolda Brandolin D'Adda - Contessa Giustina di Valmarana Vittadella Vigodarzere - Contessa Luisa Valier Toso. — Signore: Contessa Annina Morosini - Nob. Signora Maria Lucheschi de Reali - Contessa di Rovasenda - Signora Garelli - Signora Maria Cagni Nasi - Signora Clara Sacerdoti Guggenheim. — Signori: Sig. Gustavo Becher - Conte Carlo Brandolin - Avv. Comm. Giacomo Levi - Dott. Carlo Molon - Commend. Nicola Spada - Conte Andrea di Valmarana. — *Secretari*: Conte Aurelio Bianchini d'Alberigo - Sig. Mario Venuti — *Tesoriere*: Cav. Ettore Brocco.

I biglietti (a lire 20 ciascuno, cena compresa) si possono acquistare presso le Signore Patronesse, oppure alla sede del Comitato Palazzo Treves S. Moisè dalle 16 alle 18 ogni giorno e nel Negozio Musica del Cav. Ettore Brocco in Merceria dell'Orologio.

L'inaugurazione del parco delle Quattro Fontane

La sera di sabato prossimo venturo verrà solennemente inaugurato il parco municipale delle Quattro Fontane di Lido, parco che è dovuto alla illuminata perseveranza dell'assessore comm. Sorger ed all'attiva cura dell'ingegnere capo municipale cav. Fulgenzio Setti. — Abbiamo in passato descritto ampiamente la grande spianata erbosa di 30.000 metri quadrati, nella quale di giorno l'ombra viene data da piante d'alto fusto e che vi furono appositamente portate; e avremo ancora in avvenire occasione di riparlarne.

La sera dell'inaugurazione ufficiale svolgerà un concerto la banda cittadina e avrà luogo anche, nel parco, uno spettacolo pirotecnico.

Per l'occasione nella linea diretta Riva Schiavoni-Quattro Fontane i vaporini faranno servizio continuato con partenze ogni cinque minuti e verrà inoltre intensificato il servizio del tram elettrico per le comunicazioni con Santa Elisabetta ed il viale sul mare.

Il nuovo orario per la linea del Lido

A comodità del pubblico, diamo i nuovi orarii sulla Linea del Lido, che andarono in vigore dal primo luglio:

Linea diretta Riva Schiavoni, S. Maria Elisabetta dalle 5 del mattino alle una di notte ogni 20 minuti e da S. Maria Elisabetta alla Riva degli Schiavoni dalle 5.20 alle 1.20 pure ogni 20 minuti.

Linea Molo-Quattro Fontane, ai 35 ed ai 55 minuti d'ogni ora fino alle 19.55. Dalle Quattro Fontane seguiranno ai 10 ed ai 30 d'ogni ora pure fino a sera.

Linea Riva Schiavoni-S. Nicolò di Lido (Tiro a Segno) dalle 6 al tramonto all'ora precisa, e dal Tiro a Segno alla Riva degli Schiavoni alla mezza.

I vaporetti del Canal Grande partiranno da Santa Chiara per S. Maria Elisabetta dalle 6 alle 0.30 ogni dieci minuti: da Santa Chiara per le Quattro Fontane dalle 6.40 a sera ogni ora e toccheranno al quarto d'ogni ora il pontone di S. Zaccaria; da S. Chiara per S. Nicolò di Lido dalle 6.10 alle 18.10 ad ogni ora toccando San Zaccaria ai 45 di ogni ora e dalle 19.20 alle 23.30 pure ogni ora toccando San Zaccaria ai 55 di ogni ora fino alle 23.55.

Naturalmente continua il servizio notturno Lido-Giudecca con partenza da Santa Maria Elisabetta e dal ponte della Croce ad ogni ora.

Colonia balneare mutualistica

Per dar modo ai soci della mutualità che per circostanze varie, indipendenti dalla loro volontà non giunsero in tempo per presentare domanda per l'ammissione alla Colonia Balneare, il Comitato Esecutivo ha deliberato di prorogare in via eccezionale il termine per l'iscrizione a tutto il giorno 8 corrente.

Come venne già pubblicato la quota è fissata in lire *sei* per il primo periodo (16-31 luglio) e in lire *dodici* per il secondo periodo (1-31 agosto). Nella quota è compreso il trasporto col vaporino, la permanenza in capanna, il bagno, la sorveglianza la quale verrà disimpegnata da distinte e provette insegnanti e da un numeroso personale di servizio compreso il bagnino.

La Colonia Balneare avrà sede in apposite capanne (distintamente per i maschi e per femmine) al Lido al di la della Favorita in un recinto riservato.

Le domande per i pochi posti ancora disponibili e di cui potranno usufruire anche gli ex-alunni che non abbiano superata l'età di 12 anni, devono venir presentate alla sede del Comitato esecutivo San Luca 4202 dalle 18 alle 19.

Cooperativa di cure climatiche

La Presidenza comunica:

In seguito alle pratiche fatte e alle generose concessioni del Municipio di Belluno, si può ormai essere certi che la Colonia Venetiae, sarà quest'anno ospite della gentile capitale del Cadore, in una stabilimento situato a pochi minuti dalla città, in posizione ridente e veramente splendida. Il numero dei coloni sarà limitato a sessanta, fra maschi e femmine, sotto la direzione e la sorveglianza di educatrici provette e universalmente apprezzate.

Fra qualche giorno verrà pubblicato lo avviso con tutte le norme per l'accettazione dei coloni; intanto gli azionisti sappiano che le domande, accompagnate dal regolamentare certificato medico, si possono rivolgere, sin da ora, al Presidente prof. Natali (Scuola Diedo a S. Fosca) o alla Direttrice della Colonia, signorina Canal (Scuola femminile S. Maurizio) od al segretario D.r Rizzioli (S. Maurizio N. 2598).

Tiro a segno

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 179 tiratori e si spararono complessivamente 3510 cartucce.

Domenica prossima 6 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la 5. e 6. lezione alla distanza di m. 200.

Per norma dei soci si avverte che nessun'altra lezione sarà concesso di fare all'infuori di quelle stabilite per la giornata. — Nella gara Categoria Anziani risultò premiato il sig. Boccanegra Giuseppe per punti 46 ed in quella Ministeriale il sig. Tis Vittorio (fuori concorso) per punti 60.

Domenica 13, ultima giornata del 3. ed ultimo periodo, si eseguiranno la 7. e 8. lezione.

Il saluto di Rodi a due cacciatorpediniere italiane

Annunciammo l'altro giorno l'arrivo a Venezia delle due cacciatorpediniere *Ostro* e *Lampo* che avevano prestato servizio nelle acque di Rodi.

Togliamo ora dalla «Gazzetta del Popolo» di Torino un brano di corrispondenza che narra la partenza delle due piccole navi:

«Il giorno 21 corrente ebbe luogo il cambio delle navi stazionarie nelle acque di Rodi. A sostituire l'*Ostro* ed il *Lampo* vennero il *Garibaldino* ed il *Lanciere*.

«Prima di lasciare Rodi i comandanti Di Sambuy e Castellani, con i loro rispettivi ufficiali, vollero offrire ai colleghi di terra — con i quali hanno vissuto per lungo tempo in fraterna cordialità — un sontuoso ricevimento a bordo delle loro navi. All'uopo i due cacciatorpediniere *Ostro* e *Lampo* furono riuniti da un tavolato cosicchè presentavano l'aspetto di una sola grossa nave. Gli addobbi in istile orientale trasformarono le due poppe in una elegante sala piena di fiori e di fronde.

«Al ricevimento, che fu fatto con quella signorilità e cortesia che è tutta speciale degli ufficiali di marina, convennero il vice-governatore colonnello Trombi con una larga rappresentanza di ufficiali di tutte le armi, nonchè un leggiadro e gaio stuolo di signore di ufficiali, le quali portarono nell'ambiente un delicato profumo di eleganza e gentilezza.

«Per circa due ore dominò una schietta allegria che dimostrò come omai la tragica poesia della guerra abbia rinsaldati con vincoli indissolubili di cameratismo l'armata e l'esercito. Fu un continuo scambio di strette di mano e di auguri che raggiunsero il colmo quando il comandante Di Sambuy presentò al colonnello Trombi una corona metallica — fusa e battuta in poco tempo a bordo dagli stessi marinai, quale riverente omaggio degli equipaggi partenti per i bersaglieri caduti a Psitos.

«Fu un momento di vera commozione.

«Poco prima che annottasse la geniale riunione si sciolse lasciando in tutti un indimenticabile ricordo.

«Gli ufficiali di terra augurando fortuna e gloria alle navi partenti, salutarono i marinai nuovi arrivati, ben certi che anche col *Garibaldino* e col *Lanciere* correranno le migliori cordiali relazioni.»

Vendite a Palazzo Pesaro

La signora N. N. ha acquistato il quadro di Edgardo Rossaro «Chiaro di luna».

I temi per la licenza liceale

Negli esami di licenza liceale, per la sessione di luglio sono stati assegnati i seguenti temi:

1. «Si mostri con l'esempio di Omero, di Virgilio, di Dante o di altri che le tradizioni storiche nazionali hanno sempre ispirato altissima poesia».

2. «Un sacrificio sopportato per la patria non spegne, ma rafforza l'amore per essa».

Era data facoltà al candidato di svolgere l'uno o l'altro dei temi suindicati.

Sappiamo che i candidati svolsero in maggior numero il secondo tema, perchè è di attualità e non richiede riferimenti storici quanto il primo.

In memoria dell'architetto Sardi

Ricordiamo che domattina, 4 corrente alle ore 9.30 precise, nella Chiesa di Santo Stefano sarà celebrata una solenne uffciatura funebre a suffragio dell'architetto prof. cav. Giovanni Sardi, a cura di monsignor Parroco Francesco nob. cav. Paganuzzi, come attestato della sua viva riconoscenza per l'opera intelligente e disinteressata prestata dall'illustre defunto negli importanti lavori di ripristino del suddetto magnifico tempio.

Dove si devono applicare i francobolli sulle lettere

La Direzione delle Poste prega, a mezzo nostro, il pubblico di applicare i francobolli sulle lettere nel posto stesso dove sono stampati nelle cartoline dello Stato.

Importazione in Svizzera del bestiame da macello italiano

Il Dipartimento Federale di Agricoltura della Svizzera, modificando parzialmente il divieto del 17 Maggio scorso, ha autorizzato, a decorrere dal 13 giugno scorso, la importazione del bestiame da macello proveniente dal Regno nel Cantone Ticino purchè il bestiame stesso sia diretto ai macelli di Chiasso, Lugano, Locarno e Mendrisio e i trasporti non provengano dai mercati di Milano, Gallarate, Oleggio e Como.

Marchi di fabbrica

La Camera di Commercio avverte che venne depositato presso di essa il marchio di fabbrica del Cotonificio Veneziano, di Venezia.

La Camera di Commercio e Industria ha ricevuto in deposito il marchio di fabbrica della Ditta Arnoldo Mariotti di Ancona per i suoi vini di tipo toscano.

Botte fra gondolieri

L'altra sera veniva accolto nel riparto chirurgico del prof. Velo il gondoliere Giuseppe Cortivo di anni 22, abitante ai Ponte dei Sartori 4846.

Mentre stava di servizio al traghetto di Santa Sofia al quale è addetto, venne a questione con certo Giovanni Cavaldoro di Giuseppe di anni 21, abitante a S. Polo, 449, il quale, accecato dall'ira, gli lasciò andare un potente calcio al basso ventre causandogli una grave ferita che i sanitari giudicarono guaribile in oltre un mese.

Ad interrogare il ferito si recava all'ospedale il funzionario di notturna alla centrale dottor Coco. Secondo le dichiarazioni assunte dal vice-commissario, i fatti sarebbero andati così: il Cortivo stava seduto su una banchetta del traghetto quando il Cavaldoro voleva a forza farlo alzare per sedersi egli stesso. Il Cortivo si rifiutò, ed allora l'altro ingiuriò il primo; risentitosi lo stesso Cortivo lasciava andare uno schiaffo a Cavaldoro, che, inveperito, gli sferrava il terribile calcio.

Beve, rompe e ruba

Ieri mattina alle 8 entravano nell'osteria in Calle dei Cinque a Rialto tenuta da Tamai Anna, i fratelli Giovanni e Vittorio Trentin barbieri e il facchino Alessandro Busetto d'anni 27. I tre dapprima bevvero quindi nella foga della discussione gettarono a terra una bottiglia di birra e alcuni bicchieri. I fratelli Trentin si addormentarono mentre il Busetto guardava con insistenza verso il banco e verso la porta. La Tamai si rivolse al Busetto e gli chiese il pagamento dei danni causati da lui e dai compagni. Il Busetto rispose che era tanto spiacente ma nè lui nè i compagni tenevano in tasca un soldo.

La Tamai uscì allora in istrada e visti due clienti certi Calchero Gesualdo e Creuser Armando li pregò di cacciar fuori i tre importuni. — La padrona rientrando quindi nell'esercizio vide che il Busetto avvicinatosi al banco si era impossessato della ciotola contenente sei lire in rame e stava per portarla via. Con l'aiuto dei due clienti la preda venne tolta al ladro; ma questi riuscì a mettersi in fuga.

Contro il Busetto è stata sporta denuncia al Commissariato di San Polo.

Complicazioni intorno ad un cambio di biglietto da 1000 lire

Ad uno dei tavoli del ristorante superiore dell'Albergo Excelsior al Lido pranzarono l'altra sera quattro giovanotti tedeschi. Finito di pranzare chiesero il conto, ed uno di essi si recò al banco per cambiare una banconota da 1000 lire. — Il cassiere eseguì il cambio, il conto fu pagato e i quattro se ne andarono. — Potevano aver fatti pochi passi in strada che il cassiere si accorse di non aver più un biglietto da 500 lire che prima stava sopra il suo tavolo a portata di mano. Pensò subito che la banconota doveva essere stata trafugata con grande destrezza da uno di quei quattro clienti e avvertì immediatamente le guardie del Lido ed il delegato, che stava a teatro.

Il funzionario dottor d'Amato che aveva i connotati fu fortunato di arrestare due dei ricercati a pochi passi dalla porta d'ingresso, mentre forse si disponevano ad entrare e date le opportune istruzioni ai suoi agenti riusciva a fare arrestare il terzo, mentre in una gondola stava per ritornarsene a Venezia ed il quarto che camminava lungo lo stradale di San Nicoletto.

I quattro quando furono in guardina della delegazione, interrogati, negarono di aver rubato il biglietto da 500; la perquisizione non diede risultati. — In tasca essi avevano fra quattrini e oggetti d'oro per 3000 lire di valore.

Comunque, data la denuncia dell'Albergo Excelsior furono trattenuti in arresto e si domanderanno intanto informazioni alle autorità austriache, essendo tutti quattro sudditi austriaci. — Rispondono ai nomi di Baumgartner Max fu Giuseppe di anni 23, Erminio Riccardo Munzerh di Luigi di anni 40, Carlo Müller di Luigi di anni 44 e Alessandro Kupperhok di Gerardo di anni 43. — Il loro aspetto non ispira una eccessiva fiducia; han modi volgari per essere dei ricchi gentiluomini, ma per ora non si può dir nulla.

Società, riunioni, assemblee

Cooperativa veneziana di consumo

L'Associazione Mutua fra Agenti di Commercio, industria e possidenza ha comunicato il secondo elenco di soci che aderirono a suo mezzo: Osetta Giovanni, 2 azioni, Vidali Guido, Pavoni Vitaliano, Pavoni Vittorio, Lepsky Cesare, Borghi Romano, Zennaro Vittorio, Polacco Vittorio, Do Zanetti Pietro, Penso Giorgio, Venchierutti avv. Iginio, Lanza Giovanni, Camerino Ettore, Pratilli Gaspare, Adorno Elia, Giandominici Luigi, Marconi Lorenzo, Fabris Eugenio, Bianchi Ferruccio, tutti con una azione. — Inoltre l'associazione stessa come ente ne assume quattro.

Hanno ancora sottoscritto: Soc. Anonima Cooperativa di Credito fra operai dello Stato, tre azioni — Ing. Ferdinando Vienna, dieci, co. avv. Carlo Carminati, 2; Prof. Vittorio Bernardi, 2; avv. Jacopo Bombardella due, Rocchi Angelo, Attanasio Cinque, 8; Leonida Leoni, avv. G. Marangoni, Puppolni Attilio, avv. E. Bottari, Morelli Steno, Furlan Augusto, Pucitta Tito, Arturo Cartago Scattaglia, Ilarione Parride, Guglielmo Palazzi, Andrea Franco, tutti con una azione.

Federazione Nazionale dei Bancari

Venerdì 4 luglio l'avv. prof. Giuseppe Loria, Segretario Generale della Federazione dei Bancari d'Italia, illustrerà il programma della Federazione stessa nella Sala Impiegati Civili alle ore 21.

Le on. Direzioni delle locali Banche ed il personale degli Istituti di Credito sono invitati a questa importantissima conferenza.

Varie di Cronaca

Le paghe degli spazzini

Pandian Vittorio abitante a Cannaregio 4182, capo spazzino comunale, sabato sera distribuiva le paghe ai suoi dipendenti in un deposito di Calle del Megio 1776. A un dato momento si accorse che gli mancava uno dei rotoli di denaro; fatti chiudere i portoni del magazzino cominciò a perquisire ad uno ad uno gli spazzini e trovò il rotolo in menzione contenente lire 15.30 nelle tasche di Alberti Antonio. Ieri mattina l'Alberti veniva denunciato all'autorità giudiziaria.

Una grondaia

La scorsa notte ignoti ladri rubarono dalla casa 6423 di Cannaregio, una grondaia di zinco lunga tre metri per un valore di 15 lire. Il furto venne ieri denunciato a quel Commissariato dal custode Sepsky Cesare Augusto fu Antonio.

Il remo e le forcole

Ieri mattina il gondoliere Mazziol Augusto proprietario di un piccolo squero a San Giovanni e Paolo, veniva derubato di un remo, di due forcole e di alcuni ferri da loro.

In calle delle Caene

Per la decima volta veniva ieri nel pomeriggio trasportato all'Asilo degli ubbriachi il vagabondo Valconi in preda a solenne sbornia.

Arresti

Attilio Rossi fu Giuseppe di anni 15 ricercato come sospetto autore di furto dal commissariato di P. S. in Cannaregio venne arrestato dalle guardie della Squadra Mobile la notte scorsa.

✱ Per misure di P. S. fu tratto in arresto tal Leone Moggia di ignoti, di anni 34.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi musicali da eseguirsi dalla banda del 71.o Reggimento Fanteria, questa sera dalle 9 alle 11 in Piazzetta S. Marco:

1. Marcia sopra motivi dell'opera «Mosè» Rossini — 2. Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» Rossini — 3. a) Minuetto, di Bolzoni; b) Ma belle qui danse, Westerkout — 4. Pot-pourri sulla Pantomima «Histoire d'un Pierrot» Costa — 5. Coro d'Introduzione «Il Trovatore» Verdi — 6. Mazurka, N. N.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Anche ier sera alla *Casta Susanna* accorse un pubblico fine e numeroso. Furono applaudite le signore Di Marzio e Cerin nonchè i bravi Ahnausi-Tansi e gli altri esecutori della gustosa operetta.

Stasera una novità per Venezia: *I Milioni di Miss Mabel*.

Lo spettacolo principierà alle 21 precise.

Spettacoli d'oggi

TEATRO S. MARGHERITA — Quo Vadis? — due rappresentazioni 19 e 21.30.
GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI — Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD — Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO DI LIDO ore 21. — I milioni di Miss Mabel.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Inaugurazione del servizio telegrafico

S. MARIA DI SALA — Ci scr. 2

Oggi seguì l'inaugurazione del servizio telegrafico. Alla cerimonia erano presenti coll'ispettore cav. Menini, il Sindaco cav. Cattelan, l'assessore Coi, l'arciprete Gallo don Demetrio, il segretario ed impiegati comunali.

La sede dell'ufficio postale subì una vera trasformazione ed il pubblico dispone ora di un locale veramente decoroso e comodo. Nella sala municipale venne offerto dal Sindaco un rinfresco ai convenuti che nella massima cordialità scambiarono auguri per il miglior avvenire del Comune.

Numerosi i telegrammi spediti. Speriamo che dopo il telegrafo maturi anche l'impianto della illuminazione elettrica, ciò che è nel voto di tutti.

Sull' infanticidio

CHIOGGIA — Ci scrivono 2:

Perdura vivissima in città l'impressione destata dall'infanticidio, di cui vi diedi ieri notizia.

Stamane giunse a Chioggia il Giudice istruttore avv. Zarelli, che nella cella mortuaria del Cimitero ha assistito all'autopsia, eseguita in circa due ore e mezza dal prof. Cagnetto e dal dottor Giuseppe Zennaro.

I periti si sono riservati a rispondere ai quesiti sottoposti dal Giudice Istruttore.

L'autorità indaga battendo varie piste: ma finora non sembra che abbia ottenuto alcun risultato positivo.

E' corsa qua e là la voce che la camicia in cui era avvolto il cadaverino (una camicia con la bordatura di merletto o bottoni di madreperla) portasse le iniziali G. M. Da questa voce si sono fatte varie induzioni. Si è cioè rilevata la coincidenza del nome di una ragazza forestiera, cui corrisponderebbero le iniziali suddette, che si sapeva trovarsi in istato di gravidanza. Siccome però queste induzioni poggiano sopra fatti, il cui controllo è possibile soltanto all'autorità inquirente, così non si può garantire se abbiano sì o no un fondamento di verità.

Un' interrogazione

Il consigliere comm. dott. prof. Egidio Zennaro ha trasmesso al Sindaco la seguente interrogazione:

« Il sottoscritto interroga codesta on. Amministrazione per conoscere i provvedimenti presi dal Comune dall'ottobre dello scorso anno sino ad oggi, ed quale punto sono gli studi e i rilievi relativi ad un altro nuovo acquedotto con origine diversa, sicura e tale da sopperire ai bisogni presenti e futuri della popolazione. »

BELLUNO

Le vittime dell'alcoolismo

BELLUNO — Ci crivono 2:

Mandano da Cencenighe che in un sottoscala, nella propria abitazione, è stato trovato impiccato tale Celeste De Biasi.

Il Celeste De Biasi si era dato la morte da alcune ore. La causa si attribuisce ad alcoolismo.

La scoperta del cadavere venne fatta dai familiari del suicida.

Due disgrazie

Da Perarolo stamane venne condotto al nostro Ospitale il quindicenne Agnoli Pietro di Davide, il quale aveva ridotta la mano destra, fino all'altezza del polso, in malo modo. Egli si era impigliato l'arto fra gli ingranaggi di una macchina. Lo ha curato il dottor Giusto Pagello il quale lo ha giudicato guaribile in una ventina di giorni, salvo complicazioni. Il povero giovane venne trattenuto all'ospedale.

— In località Tormede, nei lavori di quella strada in costruzione, tale Antoniutti Giosuè fu Amedeo di anni 25, da Forni di Sopra, provincia di Udine, addetto alla Cooperativa del lavoro, venne investito da un macigno e riportò una grave contusione alla gamba destra.

Fu subito trasportato in Auronzo ove fu curato dal quel medico, dott. Marco La Manna. Fu giudicato guaribile, salvo complicazioni, in un mese.

Un banchetto

Ieri sera alle «Alpi» parecchi, fra cui varii commercianti, hanno offerto un banchetto al capo stazione, sig. Guido Fincati, testè collocato a riposo. Al lieto simposio ha preso parte anche il nuovo capo stazione, sig. Carlo Garioni.

PADOVA

La morte del Presidente dei Garibaldini

PADOVA — Ci scrivono: 2

E' morto stamane Giovanni Fabris presidente della Società di M. S. fra Garibaldini di Padova e Provincia. Ancora giovanetto aveva abbandonato la famiglia e gli studi per servire la patria come semplice soldato e quindi sottufficiale durante le campagne del 1859, 60 e 61 nell'esercito piemontese e nel 1866 con Garibaldi.

I funerali del vecchio patriota avranno luogo venerdì alle ore 10 ant.

La mostra in Salone

L'Esposizione in Salone doveva chiudersi domani sera; ma il Comitato, anche per assecondare il desiderio di molti espositori, ne ha rimandata la chiusura a domenica 6 corrente.

In questi ultimi giorni avranno luogo concerti e feste speciali.

Gravissimo incendio
20.000 lire di danni

Un gravissimo incendio è scoppiato stanotte a Saonara, nello stabilimento d'orticoltura dei fratelli Sgaravatti.

Le fiamme si sprigionarono da due grandi tettoie in cui si trovavano sotto circa 1500 quintali di fieno, 200 di paglia, numerose macchine agricole nonchè diverse *presse* per imballaggi.

Furono subito chiamati i nostri pompieri che accorsero col carro campagna. Quando giunsero sul posto il fuoco aveva però ormai preso vastissime proporzioni e già minacciava il fabbricato maggiore dello stabilimento. Fu iniziata perciò dapprima l'opera di circoscrizione indi di spegnimento che fu compiuta stamane alle otto.

Il danno, assicurato alle «Generali», ammonta a 20.000 lire.

Studente derubato

Lo studente Luigi di Franceschi, abitante in via Marsala 11, fu derubato d'un orologio d'argento, ch'egli aveva dimenticato nella propria stanza.

Un ordine del giorno dei ferrovieri della "Veneta,,

I ferrovieri della Società Veneta hanno votato quest'ordine del giorno:

« I ferrovieri della Società Veneta, iscritti al Sindacato ferrovieri italiani, riuniti in assemblea nel salone della Camera del lavoro la sera del 30 giugno 1913 per udire la relazione del compagno Pagliuca sull'opera compiuta dalla IX Commissione di categoria per la conquista definitiva e l'applicazione della Legge sull'equo trattamento, approvano incondizionatamente l'operato della categoria stessa; mandano un voto di plauso al proprio segretario Nicola Pagliuca; dichiarano essere vigili ad ogni eventualità di ulteriori sopraffazioni delle Società esercenti per la discussione dei quadri organici; deliberano di intensificare la propaganda e di stringersi vieppiù nel Sindacato ferrovieri italiani, tenendosi ad esso disciplinati e sempre pronti ad ogni ordine che dal Sindacato stesso venisse emanato ».

Contadino travolto da una falciatrice

Ieri sera nella frazione di S. Marco di Camposampiero il contadino Dalla Bona Giuseppe detto Pastore di anni 40 assieme a certo Gazzola stava falciando un campo di frumento con una falciatrice. Ad un tratto i buoi che trainavano la macchina s'impaurirono; il Dalla Bona tentò di trattenerli ma cadde a terra e venne travolto dai buoi e dalla macchina.

Il ferito venne trasportato all'ospitale ove fu accolto dal chirurgo dottore Crescini che gli riscontrò gravi contusioni e dovette procedere all'amputazione di un braccio.

L'audacia dei ladri

Uno sconosciuto si presentava ieri nella casa dello scultore Valerio Brocchi a Pontedibrenta colla scusa di vendere della polvere insetticida.

Il manigoldo approfittava di un momento in cui fu lasciato solo per inforcare una bicicletta che si trovava nell'atrio della abitazione e dileguarsi.

Il furto fu denunciato ai carabinieri.

TREVISO

Una sommossa operaia
a Crocetta Trevigiana
I vandalismi della folla
La truppa sul posto

CORNUDA — Ci scrivono 2

In seguito ad alcuni articoli pubblicati sul giornaletto repubblicano « Il popolo Sovrano » di Venezia gli operai del Canapificio Antonini-Ceresa avevano improvvisato una dimostrazione di simpatia verso quella Amministrazione. Vi erano però gli oppositori a tale manifestazione e non mancarono i sobillatori i quali suscitarono una controdimostrazione. Ieri nel pomeriggio venne invasa la Villa Antonini dapprima e quindi il Municipio. Una folla di circa tre mila operai ha messo a soqquadro il paese recando anche danni materiali al Palazzo ed al Comune.

Il fermento gravissimo è durato per tutta la scorsa notte e l'agitazione stamane divenne più minacciosa.

*

Le origini di così grave fermento vanno attribuite alla richiesta di aumenti di salario che, pare, mentre sarebbero stati accordati ad una parte degli operai, non furono concessi ad altri.

La squadra di turno di notte che comprendeva quelli cui erano concessi i miglioramenti, mentre faceva una dimostrazione di simpatia all'Amministrazione, si incontrò con la squadra dei malcontenti i quali avevano già proclamato lo sciopero ed avevano anche devastato il Municipio, non avendo potuto ottenere la bandiera del Comune. Ne avvenne prima un conflitto, ma poi le due parti si intesero in comune accordo di ostilità, e la folla ha commesso ogni sorta di disordini ed atti teppistici a Crocetta e anche nelle varie frazioni vicine giungendo fino a Cornuda.

*

Da Treviso furono inviati sul luogo una compagnia del 55.o Fanteria agli ordini di un capitano e due tenenti, un certo numero di Carabinieri col capitano cav. De Tomi; il Commissario di P. S. cav. Dal Gobbo si è recato pure sul posto e da Castelfranco venne mandato uno squadrone di cavalleria.

*

(*Per telefono*) — Il fermento per la questione della richiesta dell'aumento di salario covava fra gli operai del Canapificio e della Filanda da molto tempo.

Recentemente un articolo comparso sul « Popolo Sovrano » aveva però prodotto una corrente di reazione ed aveva indotto una parte operaia ad una dimostrazione di simpatia verso il signor Lebreton, Amministratore della grande azienda.

Ciò ha provocato lo scoppio della tempesta e la grande massa proclamò improvvisamente lo sciopero e incominciarono i disordini.

Ieri venne forzata la porta del Municipio di Crocetta, vennero divelti i cancelli e rotte le lastre all'Albergo Bufalo. A Cornuda stanotte vennero divelte le piante in piazza e danneggiate le lampade della pubblica illuminazione elettrica.

Venne inoltre invasa anche la casa del direttore dell'opificio signor Zorzi, dove pure vennero commessi vandalismi, scardinati cancelli, rotte lastre ecc.

Ancora iersera vennero operati due arresti.

Stamane la truppa ed i carabinieri hanno occupato in lungo e in largo il paese tenendo fronte ai dimostrati. Però il fermento continua. Non hi hanno però notizie di ulteriori disordini e si spera che possa ritornare la calma.

Dai luoghi dello sciopero

Sono arrivato oggi alle 16 nel piccolo ed industre comunello di Crocetta Trevisana, da soli pochi anni staccato dalla vicina municipalità di Cornuda, e adagiato alle falde del Montello.

Ormai ogni agitazione era scemata e alla momentanea esaltazione scoppiata fulmineamente nel pomeriggio di ieri era subentrata la calma.

Ho trovato infatti nei molti che ho interrogato la massima remissività: *basta che i me cressa qualcossa*; dicevano i più.

La maggior parte degli scioperanti sono più che operai propriamente detti, ragazzi e ragazze addetti alle macchine del Canapificio. In tutti sono poco più di un migliaio: la filanda che è pure di proprietà della Ditta Antonini è un'azienda a parte e quel personale non partecipa affatto al movimento odierno.

Come già sapete, la sommossa di ieri, che ha degenerato poi in veri atti di rivolta e gesta teppistiche, fu causata da una dimostrazione di simpatia che una parte dei lavoranti del canapificio ha voluto improvvisare all'Amministratore signor Alberto Lebreton il quale partiva per i bagni.

La dimostrazione forse male organizzata, parve inopportuna alla maggior parte della massa operaia e perciò mentre ieri alle 13 un piccolo corteo si dirigeva verso la Villa Antonini dove abita il signor Lebreton con cartelli recanti la scritta W. l'Amministratore, W il signor Lebreton, altri operai si opposero, stracciando i cartelli ed anche azuffandosi coi dimostranti. Di qui nacque il subbuglio che poi nel pomeriggio, durante il lavoro fomentò lo sciopero scoppiato verso le 17.

Alle 18, l'ora fissata per il secondo turno di lavoro, gli operai non entrarono nello stabilimento, ma formarono un primo assembramento che si ingrossò man mano e che si abbandonò poscia più tardi sin dopo il tocco a le scene di violenza contro la villa Antonini, contro le case del signor Viatto cassiere dell'Azienda e del direttore tecnico signor Zorzi.

I dimostranti ruppero i vetri del Municipio e della locanda Brufato e si recarono perfino a Cornuda rompendo lampade elettriche e divelgendo anche le piante.

E' a notare che gli operai del Canapificio, dicono, non hanno sentimenti di rancore verso il cav. Andrea Antonini, mentre tutte le loro contumelie vanno rivolte all'Amministrazione e ai capi tecnici.

L'Autorità Municipale richiese telegraficamente alla Prefettura di Treviso un presidio per la tutela della cosa pubblica e della proprietà privata poichè il tumulto minacciava di ingrossarsi sempre più.

Difatti stamane per tempo giunsero sul posto il Commissario di P. S. cav. Dal Gobbo, il capitano dei RR. CC. cav. Tomi con un tenente ed una cinquantina di militi, un battaglione del 55o fanteria agli ordini del maggiore cav. Marchi ed uno squadrone dei lancieri « Novara » comandato dal cap. Marchetti.

La truppa fu accolta dalla popolazione e dagli stessi scioperanti con grida di giubilo e di viva l'esercito!

Vennero subito sbarrate le vie e gli assembramenti cessarono, come d'incanto ritornò la calma.

Nel pomeriggio giunsero sul posto i ritardatari apostoli del socialismo locale avv. Cleanto Boscolo, il signor Porro, agente della Camera del Lavoro ed prof. Oreste Carniello del segretariato di emigrazione. Essi confabularono alquanto con i capi riparto della fabbrica e quindi deliberarono la nomina di 11 delegati degli operai. — il richiamo de ldelegato dell'arte tessile di Milano, la compilazione di un memoriale coi desiderata da presentarsi all'Amministrazione del Canapificio.

Infine per passar la serata fecero un comizio e parlarono tutti e tre. Ma ormai la calma è tornata.

L'aereoplano del tenente Vecel
sfasciato sui campi di Susegana

CONEGLIANO — Ci scrivono 2:

Questa mattina nel cielo purissimo si librava a una bella altezza sopra Susegana un aeroplano. Ad un certo punto fu visto discendere, finchè scomparve, prendendo terra, in un prato fra Susegana e Conegliano.

Il pilota, che era il tenente aviatore signor Francesco Vecel, proveniente da Sommalombarda e diretto ad Aviano, aveva creduto opportuno di atterrare, avendo constatato che il motore dell'apparecchio non funzionava regolarmente.

Alcuni contadini corsero al luogo di atterramento, ove trovarono il pilota intento ad esaminare l'apparecchio.

Il Tenente, desiderando subito ripartire per provare il motore, invitò i contadini presenti a tener fermo l'aeroplano, mentre egli provocava l'accensione.

Ma i contadini, sia perchè impauriti per l'azione del motore, sia perchè incapaci di trattenere l'apparecchio, abbandonarno l'aeroplano, il quale così libero prese la fuga, mentre il pilota tentava ogni mezzo per risalirvi sopra ed arrestarlo. Ma invano, poichè dopo parecchi giri il velivolo andava ad infranger si pesantemente in un fossato.

Per fortuna non si ebbero a deplorare disgrazie di persone.

Venne telegrafato a Pordenone affinchè fosse provveduto al trasporto dei rottami dell'aeroplano.

I funerali delle vittime
della sciagura motociclistica

PAESE — Ci scrivono 2:

Questa mattina alle 8 ebbero luogo i solenni funerali del compianto giovane Antonio Perotto di Domenico, morto tragicamente domenica sera, vittima della sua imprudenza.

Tutti gli abitanti di Paese e moltissime persone di Treviso vollero rendere solenne attestazione di cordoglio alla sciagurata famiglia colpita così inopinatamente dalla sventura assistendo ai funerali che riuscirono imponenti.

La salma dalla camera ardente in casa Perotto, da intimi amici fu collocata sul carro funebre di classe distinta.

Notammo oltre alle corone dei genitori e delle sorelle, quelle degli zii Perotto, zio Bertazzoni, zia e cugini Guidolin, cugine Lucich, quella degli amici dell'estinto, della famiglia Coppitz, famiglia Pagello, Giuseppina Vendri Alessi, Banca Trivigiana del C. U., famiglia barone Onesti, impiegati Banca Trivigiana del C. U. e famiglia Bozza. Seguivano la bara gli zii ed i parenti.

Reggevano i cordoni della bara il segretario del Comune di Paese, il dottor Angelo Minesso, Giorgio Guidolin ed il sig. Coppitz.

Fra gli intervenuti notammo: cav. dott. Barpi, cav. G. Dall'Armi, cav. Mattarolo, rag. Ernesto Cason dell'ufficio cambio valute della B. T. C. U., sig. Toffoletti e figlio, Colferai, De Biasi, Dal Bo, Nicola Della Rovere, dott. Della Zorza, fratelli Alessi, comm. Augusto Marzinotto, cav. Lettis, cav. uff. Dante Appiani, Angelo Bozza, cav. Olivo, sig. Piazza, Voltolin, ing. Carletto, sig. Codalunga, Gio. Smit Comunello, Speranzon ecc. ecc.

Chiudeva il lunghissimo corteo buon numero di carrozze ed automobili.

Le esequie vennero celebrate nella chiesa di Paese e la salma venne tumulata nella tomba di famiglia in quel Cimitero.

Rinnoviamo le condoglianze alla famiglia così crudelmente colpita.

I funerali della seconda vittima

I funerali della seconda vittima del tragico incidente ciclistico, Caterino Borato d'anni 26, morto come dicemmo dopo poche ore che era stato ricoverato agonizzante nel nostro Ospitale Civile, avranno luogo domani giovedì alle ore 8 partendo dall'Ospedale Civile.

La morte del cav. d.r Giovanni Bordigioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono 2:

Figura simpatica di cittadino che al proprio paese aveva dedicato un vero culto di amore; operosissimo ed affezionato a tutte le belle e pie istituzioni, che fra noi floriscono e alle quali rivolgeva cure amorose largendo consigli e denaro, dopo una lotta di mesi e mesi con un male che la scienza medica e la robusta fibra non riuscirono a vincere, moriva iersera circondato dai parenti, il cav. dott. Giovanni Bordigioni, medico chirurgo, consigliere comunale, assessore, presidente dell'Asilo Infantile Umberto I., della Scuola popolare di disegno, consigliere della Banca, Conservatore del Civico Museo, Ispettore governativo dei Monumenti, membro della Commissione pellagrologica e di altre istituzioni ancora.

La di lui morte fu appresa dalla cittadinanza con infinito rammarico e non poteva essere altrimenti, perchè se il cav. Bordigioni poteva all'aspetto apparire uomo rigido e severo, tutti conoscevano per prova di quali sentimenti, di quale cuore d'oro fosse dotato.

L'egregio uomo che alla città nativa avrebbe dato se stesso, pur di vederla bella, florida, prospera — al primo accenno a qualche utile iniziativa — a qualunque domanda di concorso nell'interesse delle istituzioni, tosto con l'offerta generosa era, si può dire, primo fra tutti. Quel cuore eccellente sentiva e compiangeva profondamente e soccorreva largamente ogni sventura.

Fu medico dell'Ospitale di Venezia apprezzatissimo, per 12 anni, ed esercitò quindi la libera professione nella vostra città formandosi una cospicua clientela. E in Venezia si segnalò per le infaticabili prestazioni quale Direttore sanitario nell'occasione del vaiuolo.

All'Asilo Infantile Umberto I. prodigò la maggiore e migliore sua attività in qualità di Presidente, e lo sorresse, con l'opera illuminata, così che oggi la istituzione risente tutta dei benefici avuti. — i bambini adoravano il buon Presidente, le suore lo consideravano un padre.

Fondò assieme al rag. Augusto Francescato, suo intimo, la Buona Usanza; aveva iniziata una sottoscrizione per dotare la città del suo gonfalone. Dedicò l'opera sua alla Scuola popolare di disegno e al Civico Museo e alla Filarmonica.

E per dimostrare quanto attaccamento Egli avesse per la sua città e per le istituzioni di questa, con testamento olografo donò all'Ospitale di Castelfranco la campagna di Campigo e quella di Salvarosa — lire 5000 all'Asilo Infantile, e al Comune la raccolta delle conchiglie, gli idoli indiani, i fossili, e altre curiosità, destinate ad arricchire il Civico Museo.

Con la morte del cav. dott. Bordigioni è scomparso una bella figura di cittadino, e di patriotta — una spiccata personalità del partito liberale conservatore onesta e di carattere.

Sulla sua tomba noi ci inchiniamo reverenti ed ai parenti suoi inviamo sentite condoglianze.

I funerali, che saranno imponenti, avranno luogo domani giovedì alle ore 18.

La Giunta riunitasi ha deliberato solenni onoranze e ai funerali interverrà anche la Banda cittadina.

Grave disgrazia

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 2

Ieri nello stabilimento del signor Storti cav. Giovanni in Magnadola di Cessalto accadde una gravissima disgrazia, che mise sossopra tutto il personale.

Un elettrotecnico venuto da Udine, visitava gli apparecchi del nuovo impianto. Inavvertitamente, toccando un filo conduttore rimase istantaneamente fulminato.

I medici Mozzi di Ceggia e Fortuni di Piavon, chiamati d'urgenza, prestarono invano le prime cure. Stamane seguirono imponenti funerali.

Una grandinata devastatrice

ODERZO — Ci scrivono: 2

(*per telegrafo*). — Una terribile grandinata devastò oggi improvvisamente i promettenti raccolti. I danni si considerano ingentissimi.

UDINE

S. E. Spingardi lascia il Friuli

UDINE — Ci scrivono 2

Oggi nel pomeriggio, S. E. il generale Spingardi in automobile si recò ad Anduins e a Poffabro, dove ispezionò le nuove fortificazioni, quindi per la nuova strada militare Longarone-Erto Casso si recò in provincia di Belluno.

La devastazione della grandine

In questi giorni furiose grandinate si sono scatenate in varie parti del Friul danneggiando notevolmente i raccolti.

Ebbero maggiormente a soffrire le campagne della bassa, verso Latisana e Palazzolo, i cui raccolti sono per due terzi distrutti; le campagne di Buttrio, Remanzacco e di Nimis. Quest'ultime particolarmente subirono danni assai rilevanti, essendo state visitate per ben due volte dal terribile flagello.

Una ferita misteriosa

Il giudice istruttore avv. L. Luzzatto, ha oggi interrogata quella Elisa Grüss da Valvasson, che, come ieri dicemmo, fu raccolta nella casa di cura del D.r Cavarzerani, ferita profondamente di coltello all'inguine sinistro.

La donna mantiene la prima versione del fatto da noi ieri riferita: narrò cioè, che cadendo in cucina, aveva battuto contro un coltello aperto che si trovava casualmente a terra.

Tale versione poco persuase il giudice istruttore, il quale incaricò i carabinieri di Valvassons di inferire le indagini del caso.

Le condizioni della donna permangono assai gravi.

La digrazia di un fanciullo

Ieri il piccolo Ermagora Giacomo di anni 10 di Ottorino s'inerpicò sul timone di un carro di fieno che veniva portato in città da porta Venezia. Sventura volle che un sobbalzo del carro gli facesse perdere l'equilibrio e lo facesse cadere tra le ruote.

Il povero piccino si ebbe i piedi gravemente lesi. All'ospedale dove fu accolto venne giudicato guaribile in due mesi.

ROVIGO

I soldati del 58.o fanteria a Sidi Garbaa

ROVIGO — Ci scrivono 2:

Gli ufficiali e i soldati del 58. fanteria partiti da Rovigo qualche mese fa e che si trovano di guarnigione ad Ain Zara, si trovano ora a Sidi Garbaa nella truppa al comando del colonnello Vagliasindi.

Le Assise non si aprirà per ora

La Sezione d'accusa di Venezia, accogliendo l'istanza della nostra Procura del Re, ha rinviato a tempo indeterminato la apertura della nostra Corte d'Assise.

Morte improvvisa

Stamane è stato trovato morto nella sua stanza da letto il sig. Raffaele Pedinelli d'anni 79. Il poveretto è morto per sincope. — Al figlio, ing. Antonio, alla sua gentile signora e al nipote Giorgio sentite condoglianze.

Capo manovra premiato

La direzione delle ferrovie ha premiato con lire 100 il capo manovra di questa stazione Giuseppe Zanirato il quale nel novembre dello scorso anno coraggiosamente salvava alla nostra stazione il vecchio Antonio Zilli di Adria mentre stava per essere investito dal treno.

Visita all'acquedotto

Ieri numerose rappresentanze dei Comuni di S. Donà, Padova e Chioggia vennero a visitare il nostro Acquedotto rimanendone soddisfatti.

Gli scioperi

Lo sciopero dei lavoratori di Polesella è cessato. I proprietari, dapprima sorpresi nella buona fede e poi compromessi dalla condotta poco seria di qualcuno non facente parte dell'Associazione, hanno creduto di deviare un po' dalla linea che avrebbero dovuto seguire e che non avrebbe certo prolungato lo sciopero inconsulto che se era alimentato dai caporioni Bucci e Comp. avrebbe finito con lo stomacare gli stessi operai. I lavori sono dig. già cominciati.

Ad Occhiobello lo sciopero procede calmo ma tranquillo continuano pure i lavori di campagna.

Disgraziato incidente

LENDINARA — Ci scrivono 2:

(Ortembu) — Stamane l'operaio Da Corte Luigi detto « Balon » di anni 19, lavorante presso la Segheria Elettrica Zennaro Fortunato e C. stava accostando sotto il tagliente della sega, in moto, dei travi.

Tutto ad un tratto la sua mano sinistra urtò contro i denti della sega stessa riportandone profonde ferite.

Il signor Francesco Rondanin, mediatore di qui, udito il grido emesso dal disgraziato giovane, condusse questi al nostro ospedale ove fu prontamente curato.

Si teme che debba perdere l'indice.

Cavallo e biroccino rubati

BADIA POLESINE — Ci scrivonp 2:

Un audace furto fu commesso la scorsa notte a Salvaterra.

Dalla stalla del fittavolo Fornasari Narciso ignoti ladri asportarono una bellissima cavalla ed un birroccino, con relativi finimenti, arrecando al proprietario un danno di circa milletrecento lire.

Il nostro maresciallo Carrone, al quale stamane fu denunciato il furto, si è messo subito sulle piste dei mariuoli e speriamo riesca a scovarli.

VICENZA

L'artiglieria ai tiri
sull'altipiano di Asiago

VICENZA — Ci scrivono 2:

Stamane per tempo l'8.o Reggimento Artiglieria di stanza a Verona è partito da Asiago per la via del ritorno, dopo aver compiuti colà venti giorni di tiri di combattimento.

Parte del reggimento sostò al Bosco di Thiene e parte a Breganze. Domani sarà di passaggio a Vicenza e con un'altra tappa arriverà a Verona.

Oggi è di passaggio per Vicenza il 20.mo Reggimento artiglieria di stanza a Padova, il quale è pure diretto ad Asiago per compiervi i tiri regolamentari.

Domani andrà a Velo d'Astico e il 4 salirà l'altipiano per Pedescala, Rotzo, Roana. — A Gallio poi vi sono tre batterie del 2.o Reggimento di Artiglieria da Montagna di stanza a Vicenza, pure pei tiri.

Sull'altipiano stanno anche facendo le loro esercitazioni gli alpini del 6.o Reggimento.

Questo intenso movimento militare apre brillantemente la stagione estiva di Asiago.

Il concorso pel busto a Lioy

Lunedì sera si è chiuso il concorso nazionale indetto dalla nostra Scuola Libera Popolare per il busto a Paolo Lioy da collocarsi nel giardino Calvi.

I bozzetti concorrenti sono una ventina. Ne verrà fatta l'esposizione nella Loggia della Basilica, in giorno da destinarsi, probabilmente incominciando da domenica.

Motociclista investito

VALDAGNO — Ci scrivono 2:

Il locale ufficiale giudiziario sig. Casetti Nicolò, transitando ieri mattina per la località Palazzetto, veniva improvvisamente assalito da un cane in modo tale da essere travolto a terra.

Fattosi condurre a casa e chiamato il dott. Pernigotto-Cego gli riscontrava varie contusioni di poca importanza in molte parti del corpo, ma una gravissima al ginocchio sinistro giudicata guaribile entro 20 giorni salvo complicazioni.

Motociclista investitore

Nel pomeriggio di ieri stesso, in località Corè vicino al Maglio di Sopra, l'operaio Bonato Giuseppe — alle dipendenze della Ditta Marzotto — veniva accidentalmente investito e travolto da una motocicletta montata da un impiegato in quello Stabilimento della Ditta G. Marzotto et Figli.

Chiamato prontamente il dott. cav. Callari a visitarlo, constatò che fortunatamente non aveva riportato che leggiere contusioni guaribili entro due o tre giorni.

Infortunio sul lavoro

(G. B.). — L'operaio Marchesini Silvio di Ottavio d'anni 22, lavorante presso il Lanificio V. E. Marzotto, ieri mattina verso le ore 7 riportava una grave ferita lacero contusa al piede destro per la caduta accidentale d'un pesante cilindro con due pezze di stoffa.

Trasportato in fretta al Civico Ospitale e medicato dal primario cav. dott. C. Catiari, venne giudicato guaribile in giorni 15 salvo complicazioni.

ARSIERO — Ci scrivono 2:

Una benefica famiglia. — Anche questo anno la benemerita famiglia Rossi di Arsiero, con munifica beneficenza ha inviato una numerosa colonia di bambini, figli dei propri operai, all'Ospizio di Lido (Venezia) per la cura marina.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 2:

Il generale Aliprindi, comandante del nostro Corpo d'Armata, è tornato al suo ufficio reduce da Belluno ove fu un breve periodo a presenziare le manovre coi quadri colà svoltesi ed ove tenne l'altro giorno la sua dottissima conferenza alla presenza di tutte le autorità militari.

— I nostri pontieri del quarto Genio sono partiti per Legnago ove si tratterranno per un breve periodo, per le esercitazioni riguardanti il getto dei ponti attraverso i fiumi.

Un altro veronese caduto

Il sindaco di Zevio è giunta ieri notizia telegrafica annunciante la morte del soldato veronese Giuseppe Nabe che il 18 scorso prese parte, rimanendo ferito, al combattimento di Ettangi.

La notizia fu telegrafata alla famiglia.

Un decorato a Basilea

Il console Nagar, di Basilea, ieri a nome del nostro Corpo d'Armata ha colà decorato della medaglia al valore il giovane Pedrini Eligio, mantovano, reduce dalla Libia.





Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Falsa denunzia allo Stato Civile

Di Quarto Bagardi Maria in Castellani, levatrice, d'anni 36 e Cecchelin Luigia in Pesciutti fu Giuseppe d'anni 41, nel gennaio u. s. venivano dal Tribunale di Venezia assolte per inesistenza di reato.

La Di Quarto era imputata di avere in Venezia, il 17 agosto 1908, deposto una bambina nata dalla Cecchelin Luigia, maritata a Pesciutti G. B., nell'Istituto degli Esposti, occultandone lo Stato Civile; e di avere, nelle suddette circostanze, falsamente denunciato all'Ufficio di Stato Civile del Comune di Venezia, come figlia di ignoti, una bambina e come tale iscritta negli Atti sotto il nome di «Scati Amalia», mentre invece era nata in costanza di legittimo matrimonio.

La Cecchelin era imputata di correità colla Di Quarto Virginia. Contro la sentenza assolutoria ricorse il Pubblico Ministero, ma la Corte, respingendo tale appello, ha dichiarato impromovibile l'azione penale, in base all'art. 32 del Cod. Pen.

Difensori: avv. Casellati e avv. Grubissich.

Padovana che maltratta le figliastre

Certa Sartore Maria fu Pasquale d'anni 54, fu condannata dal Tribunale di Padova a mesi 10 di reclusione per avere in Conselve, nel 3 giugno 1912, mediante ingiurie, percosse e sevizie, usato maltrattamenti verso le proprie figliastre Gusella Maria di anni 12 e Gusella Gilda di anni tredici.

La Corte, in contumacia della ricorrente, conferma.

Una disgrazia mortale presso Vicenza

Tal Boniolo Sansone di Carlo d'anni 14, fu condannato dal Tribunale di Vicenza alla detenzione per mesi uno e lire 100 di multa, col perdono, per avere nel 10 aprile 1912 in Castelbaldo, giuocando al gioco delle buche, gettato in una buca il ragazzo Cervato Bruno d'anni 7, cagionandogli lesioni interne che produssero la sua morte quattro giorni dopo.

La Corte lo assolve per inesistenza di reato. — Dif. avv. Carazzolo.

Dieci tonnellate di sassi rubate

Brigato Cesare fu Sante di anni 29, fu condannato dal Tribunale di Este alla reclusione per mesi 4 e giorni 20 col perdono per avere nel giugno 1912, in Monselice, in più riprese, rubato in danno del proprio padrone ing. Polituo Bonivento, circa 10 tonnellate di sassi, per un importo di lire 46 circa.

La Corte conferma la sentenza, ma accorda la non iscrizione della pena nel Casellario.

Difensore avv. Pitteri.

Pres. Carminati: P. M. Trabucchi.

Tribunale Penale di Venezia

Spacciatori di monete false

✱ Certo Morandini Giulio d'anni 21, fuochista, il 28 marzo in Venezia dopo aver inutilmente cercato di spacciare un biglietto falso da cinque lire presso la trattoria Fabris Pietro e la tabaccheria Fanbri Ulisse, riusciva a darlo in pagamento ed a farlo accettare presso la trattoria di Segala Faustino. Ritirò il biglietto, in buona fede, certa Buccella Ester che si trovava al banco. Senonchè il Morandini che era stato adocchiato, prima ancora di entrare nella trattoria del Segala, dal maresciallo di marina Piovesan, venne da questi seguito e, al momento opportuno, fatto arrestare.

Naturalmente il Morandini asserì subito di non conoscere la falsità del biglietto e tale sua asserzione ripetè ieri in Tribunale. Ma i giudici trovarono conveniente affibbiargli undici mesi e 20 giorni di reclusione, 243 lire di multa e un anno di vigilanza.

✱ Il tedesco Valen Dolen Giovanni doveva rispondere di spaccio di marchi falsi al suo connazionale Ulrich Joseph; inoltre di false generalità al delegato di P. S. dott. Gioia ed al pretore del I. Mandamento che lo assunse ad interrogatorio. Il Valen tentò il colpo presso l'Ulrich, col pretesto che questo gli cambiasse gentilmente le monete in spiccioli.

A mezzo dell'interprete prof. Grunwald, l'imputato si protestò innocente; ma sentiti i testi, il Tribunale lo condannò a un anno e 5 giorni di reclusione e un anno di vigilanza.

Due donne truffate

Fingendosi amico di persona addetta all'Ufficio della P. S., certo Ganzer Domenico d'anni 79, dava ad intendere a due disgraziate, certe Bergio Maria e Corazza Ermenegilda, che avrebbe potuto far revocare a loro favore una ordinanza della Questura intesa a farle rimpatriare con foglio di via, ma... a titolo di spese per carta bollata, il furbo Ganzer si fece consegnare dalle due ingenue una discreta sommetta e precisamente lire 30 dalla Bergio e lire 100 dall'altra.

Fu denunciato per truffa e ieri condannato a un mese e 22 giorni di reclusione e 280 lire di multa.

Corte d'Assise di Udine

Una grave condanna

Ci scrivono da Udine, 2:

Si è aperta oggi sotto la presidenza del cav. Silvogni la Sessione estiva della nostra Corte di Assise.

Il primo processo si è svolto a porte chiuse in confronto di tal Infanti Giuseppe fu Domenico di anni 43 da Fagagna, accusato di atti di violenza contro due bambine.

Il Presidente lo condannò a 14 anni di reclusione.

Difensore l'avv. Morra. Il P. M. era rappresentato dall'avv. Tonini.

Per il furto di un quadro

Firenze 2

Stamane è cominciato avanti la Corte di Assise di Firenze l'importante processo per il furto del quadro: «La Madonna della Stella», avvenuto il 19 novembre 1911 al Museo di San Marco, mediante scasso. Sono imputati Bartolomei Giulio, Braciotti Averardo, Viviani Pietro, Cipriano Cipriani, Scheggi Anselmo. Il processo già ebbe ampio svolgimento avanti il tribunale, il quale dopo numerosi episodi, finì col dichiarare la propria incompetenza stante il valore rilevante del quadro, e la Corte di Cassazione, accogliendo tale ragione, decise il rinvio del processo avanti alla Corte di Assise.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 2 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.10	50.55	58.05
Termometro centigr. al N.	20.4	20.0	23.5
Umidità relativa	80	75	70
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	3	4

Temperatura massima di ieri 22.3; minima di oggi 16.5 — Marea: 1.a alta 12.10 2.a alta 22.40, 1.a bassa 4.55 2.a bassa 17.10.

SPORT

Campionati postelegrafici podistici

Alta Italia

La riunione che doveva svolgersi giovedì 26 giugno e che fu rimandata per il pessimo tempo, va sempre assumendo maggior importanza ed oltre ai 48 podisti già iscritti, altri continuano a mandare la loro iscrizione dando alle quattro gare importanza sempre maggiore, perchè parteciperanno i più bei nomi del podismo delle nostre regioni.

I campionati sono fissati improrogabilmente per domenica 6 corr., con qualsiasi tempo, al nuovo campo sportivo di Lido, rimesso a nuovo per la circostanza, dalla Società Italiana dei Grandi Alberghi.

I biglietti d'ingresso costano lire 0.50, per i postelegrafici e per gli istituti d'educazione la tariffa è ridotta alla metà.

Ecco senz'altro il programma:

I.a GARA — *Corsa veloce* metri 100. Tempo massimo 14". — 1. premio medaglia d'oro; 2. premio medaglia vermeille; 3. premio oggetto artistico; 4. premio id. id.; 5. premio id. id.; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

II.a GARA. — *Corsa* metri 1000. Tempo massimo 4' — 1. premio grandissima medaglia d'argento; 2. premio oggetto artistico; 3. premio id. id.; 4. premio id. id.; 5. premio 24 fazzoletti di seta; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

III.a GARA — *Marcia* metri 5000. Tempo massimo 35'. — 1. premio grande medaglia d'oro; 2. premio oggetto artistico; 3. premio id. id.; 4. premio id. id.; 5. premio medaglia vermeille; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

IV.a GARA. — *Mezz'ora di Corsa.* Minimo Km. 6. — 1. premio grande medaglia d'oro; 2. premio medaglia d'oro; 3. premio oggetto artistico; 4. premio id. id.; 5. premio id. id.; 6. premio medaglia d'argento 25 mm.

La Giuria è così composta: Presidente onorario: March. Carlo Corsi - Vice-presidente onorario: Cav. Carmelo Spagnolo - Presidente effettivo: Cap. Pietro Sforza - Vice-presidente effettivo: Rag. Giuseppe Brocco - Membri: Giuseppe Zanetti, Vittorio Locchi, Giuseppe Ferro - Silvio Bach, Aurelio Castagnoli - Cronografista: Mar. Leopoldo Mancini - Starter: Leo Sorteni - Giudici di marcia: Cesare Vernier e Gino Bergamo.

Grande gara popolare di nuoto

(20 Luglio)

Nel lodevole intento di popolarizzare e diffondere lo sport del nuoto, che purtroppo in Italia è pochissimo sviluppato (informino le dolorose statistiche annuali degli eventi funesti causati da ignoranza e da imperizia nel nuotare), la «Gazzetta dello Sport» ha promosso per il 20 corrente una grande gara natatoria da disputarsi simultaneamente in dieci città, e cioè: Venezia, Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo.

Dalla gara, che vuol essere strettamente popolare, saranno esclusi tutti i vincitori ed i classificati di qualsiasi prova disputata in precedenza, saranno cioè ammessi soltanto coloro che non parteciparono mai a nessuna gara antecedente o quanto meno non vinsero nè primi, nè secondi, nè terzi premi: non solo, ma gli organizzatori avranno anche la facoltà di escludere quei concorrenti che, pur essendo non classificati, potranno, per il loro passato sportivo, dimostrare una sicura superiorità sulla maggioranza degli altri.

Nella nostra città, dove l'annuncio della grande prova è stato salutato con viva simpatia da tutti gli sportsmen, l'organizzazione è stata affidata alla «Rari Nantes Venezia», la quale si è già accinta con entusiasmo a predisporre ogni cosa per la buona riuscita della manifestazione. — Si occupano in modo speciale per assicurarne il successo l'avv. Olivieri ed il sig. Guido Vissà, il primo Presidente e l'altro Segretario del predetto Sodalizio.

Coloro che desiderassero, e non saranno certamente pochi, concorrere alla simpatica gara, dovranno rivolgersi alla sede della «Rari Nantes», e ad essi ricordiamo, per loro opportuna cognizione, che le iscrizioni sono gratuite, nessuna tassa essendo richiesta allo infuori della piccola somma di lire 0.50 occorrente per lo acquisto della calottina da indossarsi lungo tutto il percorso e per la custodia degli indumenti.

La gara, che è retta da un regolamento approvato dalla Federazione Italiana Rari Nantes ed è dotata di numerosi e ricchi premi, si svolgerà, con qualunque tempo e qualunque sia il numero dei partecipanti, nelle acque di San Nicoletto di Lido, o, più probabilmente, nel Canale della Giudecca.

Ci riserviamo di ritornare a suo tempo sull'argomento con maggiori e più diffusi particolari, accennando particolarmente agli inscritti ed al lavoro di organizzazione.

Un mancato "raid„ aereo

da Berna a Milano

Milano 2

Questa notte è giunta la notizia da Berna che l'aviatore svizzero Bider avrebbe stamane all'alba tentato di compiere il raid Berna-Milano attraverso la Jungfrau passando sopra Domodossola. Alcuni amici dell'aviatore, i segretarii della Lega Aerea Nazionale e qualche giornalista si sono recati stamane al campo di Taliedo. L'attesa fu vana. Alle 7.30 giungeva la notizia che Bider partiva da Berna alle quattro dirigendosi verso la Jungfrau ma ha dovuto far ritorno in seguito alle condizioni meteorologiche sfavorevoli.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 1 Luglio

Venezia a. u., da Trieste con 119 passeggeri.

Arrivi del 2 Luglio

Atmissa a. u., da Trieste con 64 passeggeri.
H. Sandor a. u., da Fiume con 95 passeggeri.

Partenze del 2 Luglio

Atmissa a. u., per Trieste.
H. Sandor a. u., per Fiume.
Venezia a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 1 Luglio

Brindisi ital., da Brindisi.

Arrivi del 2 Luglio

Ravenshoe ingl., da Cardiff.
Stefanie a. u., da Swansea.
Bavarian ingl., da Liverpool.
Bitschin ingl., da I. Barry.

Partenze del 2 Luglio

Agragas ital., per Spalato, vuoto.
Zoe Cosulich a. u., per Trieste.
Barletta ital., per Fiume.
Brindisi ital. per Trieste.
Kastrena a. u., per Costantinopoli, vuoto.
Tebe a. u., per Ancona.
Baro Fejervary per Fiume.
Eskbridge per W. Hartlepool, vuoto.

Movimento ferroviario del porto

2 Luglio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 168 — Cereali 60 — Cotoni 10 — Varie 131 — Per la Ferrovia carri 31. — Totale 400.

Scaricati: 115.

Ultima ora

Sanguinosa battaglia tra serbi e bulgari

Attacchi alla baionetta

Belgrado 2

Una sanguinosa battaglia è cominciata all'aurora su tutta la linea Redko, Boukhe, Zletovo, Retchani, Istip, Ljoubouten che è durata tutta la giornata. I bulgari hanno operato con energica offensiva la quale è stata respinta dalle truppe serbe su tutto il fronte con un contrattacco dei più energici. I Bulgari si sono ritirati respinti vigorosamente dai serbi verso Kotchana e Istip. Vi sono stati replicati attacchi alla baionetta nei quali i reggimenti serbi 19, 11 e 6 hanno dimostrato il più grande valore. Il nemico è stato decimato dalla nuova artiglieria di grosso calibro. La valorosa divisione di Chaumadia nel le cui file ha passato tutta la giornata il principe ereditario Alessandro con un attacco alla baionetta ha tolto al nemico 10 pezzi da campagna e parecchi cassoni ed ha fatto prigioniera una intera compagnia nemica.

Le altre truppe hanno fatto prigionieri oltre mille soldati, 120 sottufficiali e 30 ufficiali. I prigionieri bulgari hanno dichiarato che ieri l'altro è stato letto alle truppe bulgare un proclama di Re Ferdinando nel quale si proclama la guerra alla Serbia e alla Grecia.

Proteste della Bulgaria contro la Grecia

Sofia, 2

L'*Agenzia Telegrafica Bulgara* reca che in seguito all'indegno contegno della polizia greca contro il generale Hessaptcheff, ed ai tentativi di disarmo delle truppe turche di Salonicco, l'incaricato di Bulgaria ad Atene ha ricevuto l'incarico di muovere le più energiche rimostranze contro il contegno delle autorità greche il cui procedere è contrario al diritto delle genti e a tutte le tradizioni e che è deplorevole sotto tutti gli aspetti. Il governo bulgaro dichiara che esso renderà responsabile la Grecia di ogni attentato che eventualmente verrà commesso contro i soldati bulgari a Salonicco.

I commenti della stampa bulgara

Sofia, 2

Tutta la stampa commenta la situazione degli ultimi incidenti tra gli alleati. I giornali affermano la lealtà perfetta della Bulgaria e la sua volontà di giungere ad una soluzione pacifica delle divergenze riferentesi alla ripartizione dei territori conquistati, volontà e lealtà contrastata dalle tergiversazioni e provocazioni da parte dei serbi e dei greci, che devono essere considerati come i soli responsabili del sangue versato. I giornali sono unanimi nel dichiarare che poichè la Serbia e la Grecia hanno provocato la guerra, la Bulgaria non vi si può sottrarre.

La sospensione degli scontri

Sofia, 2

In seguito ai passi del ministro greco Panaas circa gli incidenti greco-bulgari, il governo insiste sul fatto che le truppe sono state provocate e fa rilevare che in caso contrario i bulgari i quali sanno che le forze di Pavitza non hanno alcuna importanza strategica, si sarebbero direttamente avanzati su Salonicco. In ogni caso è stata aperta una inchiesta e sono stati dati ordini formali per la sospensione degli scontri. Il governo è convinto che nessun movimento essendo effettivo da parte bulgara, il governo greco ordinerà alle sue truppe di cessare i combattimenti.

Il traffico con Salonicco

Costantinopoli, 2

Secondo un telegramma dell'ufficio delle Poste di Salonicco, il traffico per ferrovia è interrotto con l'Europa ad una piccola distanza dalla città. Il servizio postale per Salonicco deve passare per Brindisi.

Il governo bulgaro al Re d'Italia

Sofia 2

In seguito al dono di 10 mila franchi fatto dal Re d'Italia a favore dei danneggiati dal terremoto, il governo bulgaro ha pregato il ministro d'Italia di trasmettere al Sovrano i vivi ringraziamenti e la profonda riconoscenza del governo per il suo nobile e generoso atto verso la Bulgaria.

Martuba va ripopolandosi

La sottomissione dei notabili

Roma 2

La *Tribuna* ha da Martuba che il gen. Cavaciocchi e il suo aiutante di campo, tenente De Caro, e il capo dell'ufficio politico della colonia, tenente Locci, hanno ricevuto i vari notabili della regione: Il capo arabo della zauia di Martuba, divenuto nostra guida, era tutto raggiante di averli fatti ritornare a Martuba. I notabili hanno dichiarato obbedienza al Re d'Italia, aggiungendo parole di augurio e di fiducia ped il benessere che l'Italia saprà dare alle loro povere regioni.

Il generale Cavaciocchi ha risposto con un breve discorso in cui ha severamente poste le questioni del disarmo e della nostra sovranità, cui i capi hanno ossequiosamente annuito. Martuba va così ripopolandosi: il gen. Cavaciocchi ha fatto distribuire del pane e sacchi di riso.

L' equipaggio della "Libia„

Roma, 2

(F.F.) — Mandano da Spezia: E' qui giunto con un postale l'equipaggio della nave *Libia*, già costruita per la Turchia, poi sequestrata in cantiere dal governo italiano e oggi da questo restituita a quello turco.

L'equipaggio italiano ha condotto la nave fin presso ai Dardanelli, ove è sceso di bordo, dopo averla consegnata ai turchi, i quali hanno preso il suo posto. I nostri marinai si sono quindi imbarcati sul postale che li ha accompagnati qui, da dove, poche ore dopo, senza farli scendere a terra, sono stati inviati per nuova destinazione.

Il generale Lequio a Napoli

Napoli, 2

Stamane, proveniente dalla Libia, è giunto il tenente generale Lequio. Egli dopo un soggiorno a Napoli proseguirà per Roma ed Alessandria.

Un the con ballo

a bordo dell' "Amalfi„

Kiel 2

Oggi a bordo dell'*Amalfi* alle ore 16 vi è stato un the con ballo che il comandante e gli ufficiali offrirono alle autorità militari e civili di Kiel. Accolsero l'invito circa seicento persone che le lancie della *Amalfi* andarono a prendere a terra.

Fra i presenti, oltre a moltissime ed eleganti signore e signorine, si notano l'ammiraglio Von Koefer comandante della stazione navale, il prefetto, il borgomastro, il procuratore generale, il presidente della corte suprema, il rettore dell'università, il presidente della Camera di commercio, numerosi professori, ufficiali, notabilità del commercio e della finanza.

L'*Amalfi* è stata trasformata in una serra veramente elegante e ricchissima di splendidi fiori.

Facevano squisitamente gli onori del ricevimento il comandante Roberti, il comandante in seconda Gais, l'addetto navale Pallavicini e gli ufficiali. Le danze incominciarono subito animatissime e continuarono fino alle ore 19 non disturbate che da un acquazzone che interruppe per pochi momenti il magnifico tempo e valse ad attenuare il caldo delle temperature.

Il R. Rowing Club Italiano

a Re Vittorio e a Guglielmo II

Torino 2

In occasione del prossimo incontro di S. M. il Re con l'Imperatore di Germania nelle acque di Kiel il presidente del Regio Rowing Club Italiano onor. Montù, prendendo occasione dal recente discorso dell' Imperatore Guglielmo che accennava alle vittorie delle imbarcazioni italiane in Germania, ha inviato i seguenti telegrammi:

«*A S. E. il generale Brusati primo aiutante di campo di S. M. il Re d'Italia.* Nel momento in cui splendide prove di canottaggio affermansi nelle acque di nottaggio affermansi nelle acque di Kiel, prego V. S. esprimere al nostro amato Sovrano e patrono nostra devota compartecipazione suo augusto compiacimento per vittorie ottenute nell'Impero celebrante fasti sport del remo».

«*A S. E. l'aiutante di campo dell'Imperatore di Germania.* Nel momento in cui nostro amato Sovrano incontrasi con vostro magnanimo Imperatore io prego V. E. compiacersi porgere augusto Mecenate sensi profondo ossequio e vi gratitudine al riconoscimento valore sport del remo».

Essad pascià a Roma

Brindisi, 2

Stasera proveniente da Durazzo a bordo del cacciatorpediniere *Carabiniere* è giunto Essad pascià che partirà per Roma domattina.

La caduta di un aeroplano francese

Un ufficiale ucciso

Parigi, 2

Un biplano pilotato dal soldato Bouchardier, il quale aveva come passeggero il capitano Rey, è caduto presso il villaggio di Bethon. Il captano è rmasto ucciso sul colpo. Il soldato è gravemente ferito alla testa.

Scosse di terremoto a Messina

Messina 2

Stanotte alle ore 1.52 si è intesa una scossa di terremoto sussultorio di carattere prevalentemente locale. Essa ha avuto la durata di 2 secondi e l'intensità di 4 gradi della scala Mercalli. Una altra scossa si fece poi sentire alle 2.23 più leggera e accompagnata da rombo.

Le entrate doganali

Roma, 2

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della terza decade dello scorso mese di giugno, ammontano a lire 12 milioni e 815 mila, con una diminuzione di oltre 1.780.000 lire in confronto di quelle della corrispondente decade dell'esercizio scorso, dovuta interamente a minore importazione di grano.

†

Nelle ore 21 di ieri, serenamente spegnevasi, confortata dalla fede, la nobile vita del

Cav. Dott.

Giovanni Bordigioni

Medico Chirurgo

Le famiglie Bordigioni, Dolcetta-Segato, Ferrari e Polese, addoloratissime, dànno il triste annuncio.

La presente serve di partecipazione personale.

I funebri seguiranno giovedì 3 corr., alle ore 18.

Per espresso desiderio del defunto si prega di non inviare fiori.

Castelfranco-Veneto, 2 luglio 1913.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 2 Luglio

ROMA, 2 — Cambio per domani 102.75. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	97,15	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	96,80	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	123,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0|0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,75	126,85	—,—	—,—	6
Francia	102,75	102,85	—,—	—,—	4
Belgio	102,12 1|2	102,22 1|2	—,—	—,—	5
Londra	25,94	25,96	25,66	25,68	4 1|2
Svizzera	102,55	102,65	—,—	—,—	5
Austria	107,35	107,47 1|2	—,—	—,—	6
Banca au.	107,35	107,47 1|2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	1	2
Rend. It. 3 1|2 con.	100	97,06	97,30
» » » fine	100	97,30	97,52 1|2
Ferrovie Mediterr.	500	315,—	317,—
Credito Italiano	500	542,50	543,—
Banca comm. it.	500	827,—	828,—
Banco di Roma	100	103,—	103,50
Società Banc. it.	100	98,—	99,25
Banca d'Italia	800	1413,—	1416,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	434,—	434,—
Raffineria Zuccheri	200	339,90	342,—
Beni stabili	200	289,—	287,—
Ar. Costr. Venete	200	122,50	122,—
Acciaierie Terni	500	1507,—	1509,—
Edison	150	583,—	583,50
Savona	200	204,—	205,—
Elba	250	172,—	174,—
Ansaldo	250	277,—	279,—
Industrie Zuccheri	150	282,—	282,—
Cotonificio Veneziano	175	59,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	547,—	550,—
Cambio su Berlino		126,82 1|2	126,72 1|2
» » Francia		102 80	102,72 1|2
» » Londra		25,95	25,94
» » Svizzera		102,60	102,50

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 0|0 cont.	100	96,97	97,27
» » » fine	100	97,26	97,15
Banca d'Italia	800	1411,—	1414,50
Banca Comm. Ital.	500	826,—	828,50
Credito Italiano	500	543,—	542,50
Ferr. Meridionali	500	548,—	550,50
Ferr. Mediterranee	500	315,—	317,—
Navigaz. Generale	200	434,—	436,—
Raffineria zuccher.	250	339,50	342,50
Acciaierie Terni	500	1506,—	1509,—
Erid. fabb. zucch.	200	770,—	771,—
Az. Ansaldo e C.	250	277,—	277,50
Az. Banco di Roma	100	102,—	103,37
C. a vista su Francia		102,82	102,75
» » » Londra		25,97	25,94
» » » Germania		126,95	126,72
» » » Svizzera		102,60	102,60

ROMA, 2 — Banca d'Italia 1416 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 1890 — Omnibus 167 — Gaz 1055 — Condotte d'acqua 274 — Società Italiana per il carburo 648 — Immobiliare 281.

BORSE ESTERE

PARIGI 2 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,85
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,37
C. su Londra a vista	25,24 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	73,—
Obblig. Lombarde	258,50
Cambio sull' Italia	97,5|16
Rend. turca unif.	84,20
Banca di Parigi	1715,—
Tunisine nuove	419,—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	99,95
Rendita ung. 4 0|0	85,50
R. spagn. est. 4 0|0	88,10
Banca ottomana	633,—
Argento fino	98,—
Creditofondiario	884,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	183,—
Ferr. merid. a ter.	550,—
Russo 3 0|0 1891	73,08
» 5 0|0 1906	102,60
» 4 1|2 0|0 1909	99,45
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	805,—
Rend. Serba 4 0|0	79,40
Obbl. Bulgare 4 1|2	453,—
Società Alti Forni Piombino	104,—

VIENNA 2	
Credito austr.-Cor.	615,—
Lombarde	118 50
Banca anglo-austr.	331 50
Austriache	694,—
Banca austro-ung.	2085,—
Napoleoni oro	19,16
Argento	130,—
Cambio su Parigi	95,70
Cambio su Londra	24 16
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,85
» » (carta)	81,85
Union Bank	682,75
R. austriaca (oro)	102,85
R. Ungherese 4 0|0	81,—
» » 3 1|2 0|0	72,30
Banca dei P. aus.	504,75

BERLINO 2	
C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	194,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	84,60
Rendita turca 1 0|0	84,20
Obb. ferr. ital. 3 0|0	62,10
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranea	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,85
Deutsche Bank	259,25
Diskonto	179,25
Bochumer	213,75
Gelsen Kirken	177,—

LONDRA, 2 [illegible]	
C. cons. 2 3|4 0|0	73 1|8
R. Ital. 3 1|2 0|0	13 —
N. spa. est. nuova	86 —
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	94 —
Argento fine	26 81
Ca. u Lond. a Parigi	25,24 1|2
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

BERLINO, 2 — Tendenza debole.
PARIGI, 2 — Tendenza debole.
VIENNA, 2 — Tendenza pesante.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 2. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 5 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato debole; domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare.

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.43	6.46
Luglio Agosto	»	6.42	6.44
Agosto Settembre	»	6.34	6.36
Settembre Ottobre	»	6.23	6.25
Ottobre Novembre	»	6.16	6.18
Novembre Dicembre	»	6.13	6.14
Dicembre Gennaio	»	6.12	6.14
Gennaio Febbraio	»	6.12	6.14
Febbraio Marzo	»	6.13	6.15
Marzo Aprile	»	6.14	6.16

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Malo (Vicenza)

Concorso medico, cura libera conforme capitolato, pel primo riparto Sanitario; Stipendio L. 3000, aumentabili 3 decimi sessennali, indennità cavallo 500, alloggio gratuito, compreso servizio spedale. Scadenza 30 luglio 1913.

Comune di S. Giov. Illarione

(Vicenza) Concorso Segretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.
Sindaco: CAMBARETTO

Comune di Castagnaro (Verona).

— Concorso a medico chirurgo primo riparto. Abitanti 4300, un terzo poveri. Stipendio lire 3600. Scadenza 15 Luglio 1913. — Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria del Comune.

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.
Presidente: GIACOMINI

Comune di Castellavazzo

(Belluno) Fino 15 luglio concorso posto Segretario Comunale. Stipendio 2400 lorde. Abitanti 2508. Stazione ferroviaria. Documenti rituali.

Comune di Conegliano

Aperto il Concorso seguenti posti d'Insegnante elementare: MONTICELLA — urbana inferiore mista terza classe, stipendio 1340 — OGLIANO - rurale inferiore mista prima classe, stipendio 1200, alloggio gratuito; eventualmente aumento due quinti; — MARCORA — rurale inferiore mista prima classe, stipendi 1200 eventualmente aumento due quinti.

Pagamento stipendio fatto mensilmente posticipato. Domande, documenti legali (a sensi art. 8 regolamento 6 aprile 1913) devono presentarsi al Sindaco entro 31 luglio.

Municipio di Arzignano

Concorsi a: Direttore Didattico stipendio, indennità 2400. — Maestra scuola mista unica frazione Pugnello. Stipendio, assegno 1500, oltre alloggio. Scadenza 31 luglio.
Sindaco: SALVIATI

Municipio di Paese

Fine luglio aperto concorso seguenti posti maestra elementare, alla quale è annesso stipendio 1200; oltre assegno 300, norma legge 1 giugno 1911. N. 1 per Castagnole, una per Monigo, due per Padernello.
Sindaco: Cav. QUAGLIA

Municipio di Vivaro

Cercasi Segretario Comunale interino pel 15 luglio fino alla nomina del titolare. Probabilmente nomina interino stesso. Stipendio 180 mensili nette.
Sindaco: SALVADORI

Consorzio Veterinario Pavia

di Udine. — Fino 31 luglio aperto concorso posto Veterinario consorzio succitato, composto Comuni di Pavia, Pradamano, Trivignano. Stipendio 2000; cui 400 mediante concessione conveniente alloggio. Documenti rituali. Schiarimenti: Municipio di Pavia.
Presidente Consorziale: CASELLI

Al Mare e ai Monti

Nessuna compagnia più gradita della rivista *Varietas*, la preferita dalle persone di buon gusto. Il bellissimo fascicolo di luglio è ricco di nomi illustri e di varietà d'ogni genere, fuorchè il noioso. Un Sonetto del Senatore *Mazzoni*, una elegante conversazione del *Verdinois* sulle donne e le mode, una interessante discussione sugli sports utili e dannosi del dott. *Franceschini* con 35 illustrazioni, una vivace caricatura della «Pisanella» che incorona D'Annunzio, una rassegna della Sardegna artistica e letteraria con numerosi ritratti del prof. *Pirodda*, delle curiose macchiette di vita napoletana di *P. de Luca*, un articolo sulle Calabrie e la Sila del *Misasi*, due novelle, il principio di UN NUOVO ROMANZO nord-americano che avrà anche fra noi il grandissimo successo avuto a New York, e molte altre varietà, fra cui la storia dei Circoli e dei Clubs con 47 caricature di *Girus*, e una rassegna delle 50.000 donne che a New York mantengono il proprio marito.

In complesso 35 articoli, con 160 figure sotto una ridente copertina a colori, per soli 50 centesimi. Abbonamento straordinario da luglio a dicembre L. 2,50; per i tre mesi di villeggiatura L. 1.50. Rivolgersi a *Varietas*, Via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità ai sigg. Haasenstein e Vogler, concessionarii di questa unica rivista mensile.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinta, presso Cremaliera — Rocchette Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI camere vicinissimo S. Marco luce elettrica, gas, elegantemente ammobiliate, separate oppure completi appartamenti. Prezzi modici — Corte Forno Vecchio, 4450.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala e cucina, magazzeni, luce elettrica, gaz, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanino Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2?6 magazzino e otto locali centralissimo.

BRIBANO afittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi: Buzzatti Giovanni.

BASSANO Affittasi o vendesi Albergo trattoria alla Nave. Per trattare rivolgersi al proprietario.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, cortecella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Vener, 3901.

D'AFFITTARSI Casa signorile S. Stae perfetto mezzoggiorno, composta: sala grande, 8 stanze grandi, 2 piccole, cucina, 2 magazzini, altana, bagno, gaz, luce elettrica, lire 2000 annue — Per vederla e trattare scrivere Casella postale 105.

DISTINTO professore parigino d'anni 31 cerca pensione presso distinta famiglia veneziana, preferibilmente al Lido — Scopo scambiare conversazione —Offerte dettagliate presso: Haasenstein e Vogler — Venezia.

FITTANSI vasti negozi divisibili posizione centralissima orto Giudecca mq. 5000 annessa casa prospiciente Laguna, signorile appartamento arredato modernamente Canal Grande. — Rivolgersi Rag. Pacenza Sanluca 4057.

GARCONIER salotto, camera letto, camera bagno, elegantemente ammobiliati a nuovo, water, luce, riscaldamento, posizione centrale affittasi subito. Scrivere: E. S. posta — Venezia.

LIDO appartamento ammobiliato quattro stanze e cucina, comfort moderno — Luglio, Agosto. Villa Igea.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, per ciascuna, salotto, cucina, volendo comodità capanna tutta stagione balneare. Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze, salotto, cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75. — Rivolgersi Profumeria Longega.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S Trovaso.

MESTRE Affittasi palazzina bellissimo aspetto, posizione centrale, 15 locali, granaio, vasto giardino, buonissima occasione; acquedotto, wather, luce. — 556677 Posta Venezia.

OCCASIONE due camere da letto con salottino in mezzo, mobiliate nuovo fittasi in Via 22 Marzo — Scrivere: P. fermo posta.

PRESSO famiglia civile affittasi camera elegantemente ammobiliata volendo matrimoniale. Fondamenta Rimedio 44-28 campanello a destra.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1401 Zattere bella stanza due stanzini ripostigli gaz, luce, water-closet cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

SI AFFITTANO appartamentini Calle Larga Sanmarco uso abitazione e Studio e Sanleonardo uso abitazione. — Rivolgersi Rag. Pacenza Sanluca 4037.

Vendite

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

CONEGLIANO vendesi affittasi bellissimo villino vicino stazione, con dodici stanze adiacenze, stalla, giardino, gaz, luce elettrica. Rivolgersi: O. Benvenuti Caffè Antoniazzi

CANALAZZO vendesi palazzina ammobiliata posizione centrale, tre piani, 20 vani, comfort moderno, terrazza, riva. Rivolgersi: Ferdinando Remy S. Grisostomo — Venezia.

PRIVATO venderebbe automobile seminuovo 20 H. P. torpedo con garanzia, vera occasione. Scrivere: Cristellari — Via Cassa di Risparmio 86, — Padova.

SCHIO vendesi prezzo mitissimo villino otto locali completamente ammobiliato con cantina, giardino, bellissima posizione collina vicino Schio. Scrivere: Navarotto — Schio.

VENDITA Casa S. Barnaba lire 21 mila —rendita mensile 149 — affitti modici. Dirigersi: San Luca 4453 corte del forno — mediatori esclusi.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

Ricerche d'impiego

CHAUFFEUR meccanico patentato ottime referenze disponibile subito. Scrivere G. 11116 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

GIOVANE italiano 29enne nato in Oriente conoscendo a perfezione il bulgaro e francese con buona pratica delle Piazze d'Oriente cerca posto in una casa di esportazione o di commercio a Venezia. Ottime referenze. B. Malfatti. Rue Stepuma N. 6 — Sofia.

PITTORE tedesco sobrio e diligente che fa i paesaggi, i figuri e ornati d'ogni stile, conoscenza contabilità e francese cerca posto. Scrivere: Cassetta 152, U. Haasenstein e Vogler — Milano.

PIAZZISTA per Venezia introdotto sartorie disponga cauzione referenze, ricercasi da primaria ditta. Scrivere: Cassetta 179. U. Haasenstein e Vogler — Milano.

Lezioni

COLTA e seria signorina, inglese, ventunenne, residente in Inghilterra, desidera venire in Italia come istitutrice o dama di compagnia presso distinta famiglia di Venezia. — Dirigere offerte E. 11096 V.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSALBA Il mio dolore per non poterti vedere non ha misura. A te rivolgo costante il mio pensiero adorandoti attendendoti.

123 Porto con me il tuo sorriso dove si specchia tutta la tua anima bella; e palpita ardente il cuore per mille desiderii, pensieri, ricordi, speranze. Tutto di te vivrà: esso sempre il mio voto! Amami: ogni bacio e carezza le più dolci!

MIRRA Ricevute unite le due adorate. Spiacemi saperti indisposta. Scrivimi esattamente. Sono rimasto contentissimo ma nulla ancora di preciso. Bacioti.

LIA (1 luglio) Grazie amore dell'espresso avuto stamane. Con quanta passione i nostri occhi guardaronsi. — Quegli sguardi tutto l'amor nostro ardentissimo ci dissero. Ma io tesoro soffro sempre tanto atrocemente. A tanto straziante dolore s'aggiunge ora una terribile gelosia, cosa mai accaduta? Vedo partire pien di vita, spensieratamente allegri i miei amici ed una profonda amarezza m'assale. Per me tutto è finito, del mio avvenire più nulla sono per ora in sospeso, qual che sarà di me a te il decidere. O potrò ancora vederti o presto la trista nuova della mia fine vedrai. Potrei subito tornar via, ma ancora qualche giorno voglio esserti vicino. Partirò quanto prima col secondo, ma prima di lasciarti voglio una tua parola di speranza pei giorni futuri. Tante cose avrei a dirti ma come fare? Scrivimi di te continuamente e fa ch'io possa risponderti presto lungamente, ne sento tanto il bisogno. Scrissi anche ieri giornale, ma questa mane nulla ho trovato, i possibili ritardi non dipendono da me. Non appena giunto voglio trovare tue nuove all'indirizzo datoti. Oggi indirizza espresso, desidero parlarti ti bacio infinitamente.
NB. — Modificata H. e V.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Il cavaliere Artabano di Carassol e i suoi armigeri erano soli, nella stanza; il nemico aveva mantenuto il giuramento.

Si era salvato... senza l'intervento di alcuna potenza infernale!

*

Ciò che era avvenuto i lettori lo immaginano.

Pur continuando a battersi Cartouche, senza destar sospetti, si era appressato alla parete in cui egli sapeva esistere un uscio segreto mirabilmente dissimulato dalla tappezzeria.

Giustina, a cui un'occhiata eloquente del capitano aveva rivelato subito il suo disegno, era andata a collocarsi vicino al bottone nascosto che serviva ad aprire, e al momento opportuno aveva messo in moto il congegno, sparendo tosto nel vano buio fattosi, insieme con Cartouche.

La porta si era chiusa di nuovo in un baleno, e poichè essa era di ferro e a prova di bomba, il signor di Carassol e gli arcieri ebbero un bel picchiare e martellare col calcio dei moschetti, urlando e imprecando; impresa vana: i due fuggitivi erano ormai salvi da ogni pericolo.

Il cavalier di Carassol era disperato.

Sentiva una voglia pazza di precipitarsi a capo chino contro quella parete muta, come un ariete, farsi schizzar via le cervella o infrangerla.

— Giocato! — mormorò mordendosi i pugni a sangue. — Giocato ancora.... Un'occasione simile non mi capiterà mai più, per impadronirmi di quel demonio.

Che cosa dirà il Principe Reggente di questa nuova sconfitta, mentre io gli avevo promesso una completa vittoria?

Per tutti i diavoli dell'inferno, sono disonorato....

Mi consola però il pensiero che almeno è in nostro potere la marchesa di Saint-Abre, la triste donna che all'amore di un onesto uomo come son io, ha preferito la vituperevole passione di un ladro, di un bandito, di un assassino.

Ah ah, madama, vi ho guastati i vostri convegni amorosi.... Vedremo se sarete sempre così altera, così orgogliosa, ora che vi tengo nelle mie mani!

I suoi uomini avevano terminato le loro ricerche infruttuose e stavano attendendo ordini.

Carassol si accorse di essere osservato e si padroneggiò prontamente.

— Anche per questa volta l'impresa è fallita — disse con bastevole disinvoltura. — Ma non temete, saremo più fortunati alla prossima occasione, e il premio promesso a chi prenderà Luigi Domenico Cartouche sarà nostro, ve lo assicuro in fede mia.

E' tempo di raggiungere gli altri arcieri rimasti alla custodia della lettiga.

Andiamo.

Uscì rapido, seguito dai suoi.

Era appena giunto nel giardino, quando delle grida disordinate e alcuni spari lo fecero trasalire.

— Cospetto, che avviene là? — gridò sfoderando la spada. — Queste sono le voci degli arcieri lasciati alla guardia della prigioniera.

Che siano assaliti?

In tal caso bisogna soccorrerli. Avanti.

Si slanciò a corsa.

Gli altri procurarono di tenergli dietro coraggiosamente, ma già ciascuno di essi era preso da un segreto terrore che non osava confessare, e che pareva legargli le gambe, indebolirgli le braccia tremule, annebbiargli la vista.

Ah, quel maledetto Cartouche!

Quanti disagi, per causa sua; quanti batticuori, e che desiderio di gettar via le armi e scappare, scappare, scappare a perdita di fiato, come il vento, come la folgore!

Le armi?

Che cosa farne?

Non servivano a nulla, le armi, contro un uomo come Cartouche, il quale possedeva l'invulnerabilità del demonio.

Con un esercito simile, il cavaliere di Carassol giunse al muro di cinta e lo sorpassò per mezzo di scale a mano che aveva provvedute per quell'impresa.

Guardò intorno. La notte era chiara e placida.

La lettiga era sempre ferma al suo posto, ma non si vedeva vicino ad essa neppur l'ombra di un soldato di guardia.

Spinse lo sguardo più oltre e allora scorse un uomo a cavallo che si teneva dinanzi, attraverso la sella, una specie di sacco lungo e bianco.... un sacco munito di braccia che si aggrappavano, con passione, con ebbrezza al collo del cavaliere.

Carassol comprese e per poco non rovinò a terra fulminato.

Si slanciò alla lettiga, l'aprì con violenza, vi gettò dentro gli occhi ansiosi.

Vuota!

Un grido tremendo di rabbia e di disperazione gli sfuggì.

— Morte e dannazione!... Egli mi ha ritolta la marchesa!

Corse al luogo dove aveva lasciato il suo cavallo.

Scomparso!

La visione di quanto doveva essere accaduto gli apparve allora netta e precisa dinanzi agli occhi della mente.

— A me un cavallo! — urlò con la voce strozzata, roteando selvaggiamente gli occhi. — A me un cavallo... l'uomo che fugge è Cartouche!

Bisogna inseguirlo.

Alcuni, fra gli arcieri montati, s'avvicinarono; uno di essi conduceva a mano un bel morello di membra agili e di corpo slanciato.

Il cavaliere di Carassol vi si slanciò sopra con un'avidità quasi spasmodica, facendolo piegare un poco sotto l'impeto e il peso della sua persona massiccia.

— Chi ha cuore mi segua! — disse in altissimo tono piantando gli speroni nel ventre del povero animale e lanciandolo a furioso galoppo nella direzione che già aveva presa Luigi Domenico Cartouche fuggendo.

Quattro o cinque fra i più animosi e i meglio montati gli tennero dietro, agitando le armi.

Gli altri si riunirono in squadrone e presero un galoppo senza entusiasmo, procurando di non perdere di vista l'avanguardia e guardandosi prudentemente ai fianchi e alle spalle, quasi temessero di veder sorgere d'improvviso tutto l'esercito cartusciano e balzar loro addosso per annientarli.

E l'inseguimento in tal guisa s'iniziò!

*

Luigi Domenico Cartouche e Giustina, l'ardita e gentile cameriera, appena spariti dietro l'uscio segreto, che l'avveduta ragazza aveva aperto così in tempo per assicurare ad entrambi la salvezza, si erano trovati in una specie di pianerottolo angusto e buio limitato per tre lati dalle pareti, mentre nel quarto era il principio di una scaletta capace di lasciar passare non più di una persona, e scendente a spire giù, nella parte inferiore della casa.

Il giovane brigante e Giustina stettero per alcuni istanti ad ascoltare le strida e le imprecazioni dei loro nemici; constatarono con una deliziosa soddisfazione la vanità degli sforzi ch'essi compievano per abbattere la solidissima porta, per cercare una via d'uscita in quella magica parete, poi, completamente rassicurati, si consultarono.

(Continua)



Roncegno

vis-à-vis al gruppo "Cima Dodici"

Nessun' altra Stazione Balneare Climatica offre simili vantaggi come **Roncegno** - Valsugana - Alpi Trentine (Staz. ferr. - 3 ore da Venezia).

Bagni Arsenicali-Ferruginosi Naturali, i più ricchi in Arsenico. Da **mezzo secolo** prescritti con ottimo duraturo successo curativo dalle principali Autorità Mediche Italiane ed Estere nelle: **Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Nervose, Cutanee, Malaria, Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. **Il miglior Ricostituente Naturale** dopo malattie esaurienti, per persone deboli o per **bambini.**

Clima e Temperatura Ideale dal **Giugno** all' **Ottobre.** Aria purissima, rinforzante, profumata di resina pei boschi di conifere circostanti. Assoluta assenza di umidità o vento.

Splendido Panorama della ubertosa valle del Brenta e Gruppo di Cima Dodici, che offrono innumerevoli opportunità di passeggiate e gitenei romantici dintorni.

PALACE e GRAND HOTELS Primo Ordine con ogni moderno comfort. Posizione tranquilla nel mezzo d'un parco immenso (150.000 mq.) e secolare. - 300 stanze. Appartamenti con bagno per famiglie. Lo Stabilimento bagni è annesso ai due Hotels. Pensioni da Cor. 10. — Nel Parco: Sports estivi. — Propria Orchestra. Festeggiamenti. — **Stagione: Maggio-Ottobre.**

Informazioni, Prospetti gratis dal **Direttore Generale Grands Hotels - Roncegno.**

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA MIGONE

L'ACQUA CHININA-MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli, e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE e C. — Milano,

Con l'acqua Chinina Migone veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatta trovare superiore a tutte le altre consimili preparazioni, si è risolto il problema difficile di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'igiene e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parrucchieri ne dovranno essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. Pietro Fabiani
Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosciano, Napoli.

Contento dell'effetto ottenuto nei loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dott. Ferdinando di Muzio
Frosolone (Campobasso).

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 1.80 e 2.50 il flacone ed in bottiglie a L. 4.20 L. 6.30 e L. 10,— la bottiglia.

Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80
Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini - A. Longega Profumiere - Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattovis Bergamo Ponte Baretteri Mercerie 724 - Giorgio Bernach Campo S. Bartolomeo - Viviani Alessandro S. Marco 348 Calle Canonica 346 - Carlo Barera S. Salvatore 4848.

Prima Fabbrica di Birra	Prima Fabbrica di Birra
Germanica	**Austriaca**
Società An. Löwenbräu	**Fabbrica Civica di Birra di Pilsen**
Monaco	**Pilsner Urquell** (Fonte originale)
La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.	La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.
Produzione annuale 900.000 ett.	Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

PRIMO SANATORIO ITALIANO

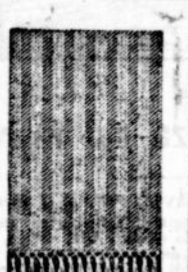
PINETA DI SORTENNA (Sondrio)

Linea Milano-Sondrio-Tirano. (Automobile alla stazione). — Unico Sanatorio per agiati in Italia. — Dotato di tutte le risorse dei migliori sanatori esteri. — Medici e sistemi di cura italiani. — Pneumotorace terapeutico. — Prezzi modici.
Opuscolo illustrato gratis. — Direttore: Dott. Cav. A. Zubiani.

Offerte speciali delle Premiate
Fabbriche Telerie E. FRETTE e C. - Monza,

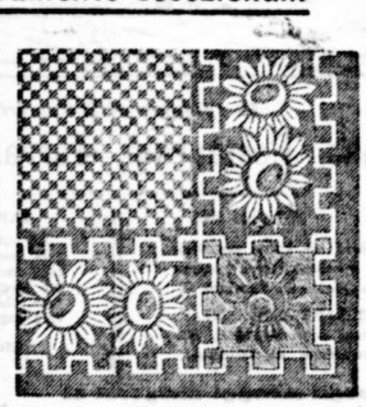
allo scopo di aumentare la Clientela e di mantenere lavoro costante alle proprie maestranze di oltre 2000 operai.

Prezzi veramente eccezionali. — *Qualità garantite all'uso.*



Marca G V 101.
Asciugamano di *lino* operato, pesante. Centimetri 60 per 95, più frangie ad un nodo. Lire **0.95** cad.

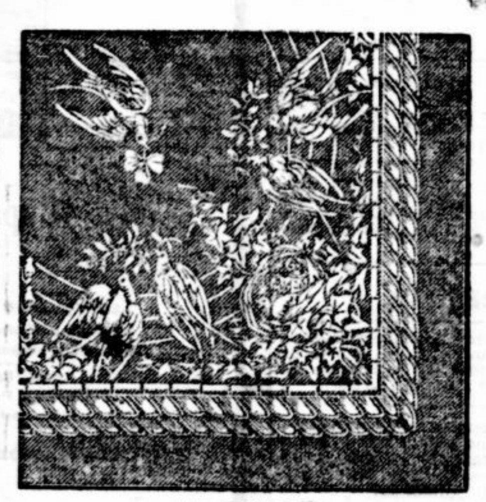
Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**



Marca G V 39.
Servizio di *lino bianco casalingo.*

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **0.85** cad.

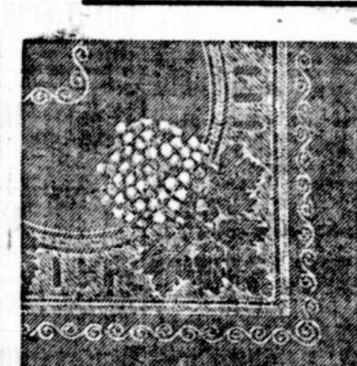
Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **4.75** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **5.60** cad.
Centimetri 170 p. 180. Lire **6.80** cad.
Centimetri 170 p. 250. Lire **9.30** cad.
Centimetri 170 per 300 Lire **11.50** cad.



Marca G V 90.
Servizio di *lino bianco damascato.*

Tovaglioli:
Centimetri 64 per 66. Lire **1.05** cad.

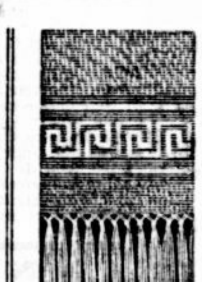
Tovaglie:
Centimetri 165 per 165. Lire **8.25** cad.
Centimetri 175 per 190. Lire **9.30** cad.
Centimetri 175 per 250. Lire **12.40** cad.
Centimetri 175 per 330. Lire **16.45** cad.



Marca G V 125.
Servizio di *lino "Fiandra,,* (Gran bianco)

Tovaglioli già cuciti:
Centimetri 64 per 65. Lire **1.30** cad.

Tovaglie già cucite:
Centimetri 145 p. 150. Lire **7.50** cad.
Centimetri 145 p. 180. Lire **9.60** cad.
Centimetri 175 p. 180. Lire **11.75** cad.
Centimetri 175 p. 210. Lire **12.60** cad.
Centimetri 175 p. 250. Lire **15.40** cad.
Centimetri 175 p. 300. Lire **18.70** cad.



Marca G V 103.
Asciugamano di *lino crêpe,* fortissimo. Centimetri 60 per 100, più frangie ad un nodo. Lire **1.45** cad.

Pezzetta "Fiducia,," Madapolam bianco. Alt. Centim. 80. *Metri 10,* per L. **5.65**

Tele ottime per famiglia.

Marca G V 17. Tela cotone bianca, qual. *forte, affinata.*

Altezza Centimetri	80	90	180	270
Al metro Lire	0.60	0.65	1.70	2.85

Marca G V 91. Tela mista lino e cotone, media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	75	80	180	270
Al metro Lire	0.95	1.—	2.50	3.85

Marca G V 38. Tela *puro lino,* media finezza, *bianco casalingo.*

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.30	1.40	2.95	4.70

Marca G V 50. Tela *puro lino,* qual. *fine* (Gran bianco).

Altezza Centimetri	80	90	175	270
Al metro Lire	1.60	1.80	3.80	5.90

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 4 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 182 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 4 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Continuano i sanguinosi scontri tra bulgari, serbi e greci

La Rumenia mobilizza

La grave sconfitta dei bulgari secondo notizie da Belgrado

Belgrado, 3

Risulta da dispacci arrivati verso la fine del pomeriggio da Istip che il tentativo bulgaro di ieri l'altro è completamente fallito. Infatti sette divisioni bulgare forti di 24 battaglioni e 70 cannoni che avevano passato, la notte da domenica a lunedì, la Zlotowska sulla linea di Rotki e Boukvi hanno dovuto ieri sera ripassare il suddetto fiume in disordine. Nella loro fuga precipitosa i soldati hanno abbandonato pezzi di artiglieria, una sezione di quattro mitragliatrici oltre ed un grande numero di fucili, munizioni ed equipaggiamento, senza contare che mille tra ufficiali ed uomini di truppa sono stati fatti prigionieri dai serbi.

Tuttavia un combattimento è stato impegnato a sud sull'ala destra serba verso Istip dove le forze bulgare essendo riordinate non cessarono di attaccare i serbi nella notte da domenica a lunedì; ma anche i serbi sostennero valorosamente l'urto e, prendendo alla loro volta l'offensiva, respinsero gli assalitori di là da Brogalnitza che traversarono alla loro volta per impedire ai bulgari di riordinarsi. Diciannove ufficiali, 198 sottufficiali e 1500 soldati bulgari sono stati fatti prigionieri.

Il bilancio di questa conquista di guerra, nel secondo giorno, che ebbe termine con un completo successo dell'esercito serbo, è il seguente: Una batteria da campagna, completa di 4 cannoni, 11 cannoni con ufficiali e serventi, 9 mitragliatri con materiale completo, più un numero considerevole di fucili, munizioni ed equipaggiamenti. Fra i prigionieri figura il colonnello Triczide, comandante di un reggimento bulgaro i cui soldati fuggirono in tutte le direzioni durante un attacco dei serbi. Le perdite dei bulgari devono essere molto considerevoli: oltre 600 morti e 800 feriti furono raccolti dai serbi sul campo di battaglia, ma anche le truppe serbe sono state fortemente provate. I tre eserciti che sostennero l'azione delle truppe bulgare sulla linea di Routki e Boukvi avrebbero oltre 3000 uccisi e feriti. *Per misure sanitarie tutti i prigionieri bulgari* subiscono una quarantena di 16 giorni e saranno poi condotti nell'interno del regno.

Attitudine conciliante della Bulgaria

Sofia, 3

Il governo ha consegnato ieri alla legazione serba una nota nella quale constata che gli ultimi incidenti avvenuti nella Macedonia non sono stati affatto provocati dalle truppe bulgare che non avevano alcun scopo aggressivo e che al contrario sono state attaccate e provocate dai serbi i quali hanno agito in connivenza con gli attacchi simultanei e inopinati delle truppe greche.

Desideroso tuttavia di prevenire ogni complicazione, il governo bulgaro senza esservi invitato, appena ricevute le prime informazioni, ha dato ordine di cessare tutte le operazioni da parte bulgara ed ha invitato nello stesso tempo il governo serbo a dare lo stesso ordine onde arrestare l'azione aggressiva delle truppe serbe.

Ora il governo è informato che grandi masse serbe si avanzano sopra Istip. Ciò stante il governo bulgaro declina ogni responsabilità, ma rinnova la sua domanda che l'azione aggressiva delle truppe serbe cessi oggi. In caso contrario il governo bulgaro rigetta sul governo serbo ogni responsabilità che gli avvenimenti possono assumere.

La nota del governo bulgaro all'inviato ellenico

Sofia, 3

L'Agenzia Telegrafica Bulgara comunica:

Nella nota consegnata al Governo bulgaro da parte dell'inviato greco circa gli avvenimenti recenti è detto che il governo greco si è trovato costretto a dare alle truppe greche l'ordine di avanzare per difendere le posizioni e i loro territorii e che il quartiere generale greco ha invitato il distaccamento bulgaro a Salonicco a consegnare le armi entro un'ora. Il Governo bulgaro rispose alla sera che sono state proprio le truppe greche le quali d'accordo con le truppe serbe hanno aperto il fuoco contro gli avamposti bulgari e che in seguito a queste provocazioni le truppe bulgare si sono trovate costrette a rispondere al fuoco e respingere gli assalitori. Se la Bulgaria avesse avuto la intenzione di attaccare le truppe greche, essa avrebbe proceduto tutto altrimenti ed avrebbe intrapreso i suoi attacchi in tutt'altro modo. Già da ieri le truppe bulgare hanno ricevuto l'ordine di sospendere il fuoco e di rimanere nelle loro posizioni. Invece dell'ordine di sospendere il fuoco, il Governo greco ha dato alle truppe greche l'ordine di avanzare.

Queste circostanze come pure gli atti violenti e il modo sleale del disarmo del distaccamento bulgaro a Salonicco dimostrano chiaramente l'intenzione aggressiva del Governo greco. Le truppe bulgare hanno sospeso da ieri il fuoco ed il Governo bulgaro sperava che questo ordine sarebbe stato impartito da parte anche dei greci. Se contro ogni aspettativa le truppe greche fino ad oggi non hanno ricevuto l'ordine di sospendere il fuoco ma hanno invece ricevuto quello di avanzare, allora il Governo bulgaro respinge ogni responsabilità per i molto gravi avvenimenti che ne risulterebbero e rende responsabile oltrecciò il Governo greco per tutto ciò che è toccato alle truppe bulgare a Salonicco in seguito al violento e sleale disarmo.

La Grecia rifiuta la sospensione delle ostilità

Atene, 3

Il ministro di Bulgari visitò Venizelos cui dichiarò che Daneff ordinò alle truppe bulgare di restare nelle loro posizioni e di desistere dalle ostilità. Contemporaneamente aperse una inchiesta per stabilire la responsabilità degli attacchi. Daneff pregava Venizelos di adottare le stesse misure.

Venizelos rispose con un rifiuto ed aggiunse che ordinò all'esercito greco di avanzare e di respingere i bulgari fuori della zona neutra.

Il Re è partito per Salonicco col suo stato maggiore per la frontiera e assumerà il comando delle forze di terra e di mare. La Camera è convocata di urgenza.

I greci avanzano vittoriosi?

Salonicco 3

L'Agenzia di Atene pubblica che l'esercito greco continuando la sua vittoriosa avanzata è giunto davanti a Kilkic nel pomeriggio di ieri. I bulgari avevano costruito formidabili opere di difesa e speravano sulla resistenza di Kilkic per arrestare lo slancio dell'esercito greco. Sul tardi essendo stato Kilkic preso d'assalto dall'esercito greco il cui entusiasmo aveva raggiunto la frenesia, le truppe greche non vollero aspettare il ben meritato riposo dopo una giornata così memoranda e chiesero ai loro capi di essere condotti ad altre vittorie. L'esercito si mise subito in movimento verso il nord. In questo grande combattimento la baionetta ha avuto la parte più importante. Le perdite greche sebbene molto inferiori alle perdite bulgare sono considerevoli.

La resistenza dei bulgari a Salonicco voluta dal loro comandante

Salonicco, 3

Il giornale ufficiale *La Liberté* afferma che tutta la responsabilità della vana resistenza dei soldati bulgari accasermati a Salonicco ricade sul generale Hessaptcheff. Egli solo ha ucciso i suoi propri soldati perchè lasciando precipitosamente il suo posto sapeva che gli ordini trasmessi da lui alle sue truppe le consacravano a certa morte. La settimana scorsa aveva convocato gli ufficiali e aveva loro annunziato che gli avvenimenti stavano per precipitare, che la guerra era inevitabile e che occorreva pensare al pericolo a cui era esposta la guarnigione bulgara di Salonicco. Se voi volete raggiungere il quartiere generale, disse alle truppe, io sono disposto a firmarvi il vostro foglio di viaggio, ma se voi potete resistere per 9 ore il nostro esercito entrerà a Salonicco. Gli ufficiali promisero di resistere per 24 ore. Gli avvenimento hanno dimostrato l'inesattezza della promessa del gen. Hessaptcheff.

I bulgari accusati di crudeltà verso i feriti serbi

Belgrado, 3

L'Ufficioso *Samouprava* esprime il suo profondo rammarico per avere i bulgari per una brama insaziabile di territorio altrui, annientato scelleratamente la concordia nei Balcani e provocata la guerra fratricida per alcune diecine di chilometri quadrati di territorio. I recenti avvenimenti hanno il significato di una grande sciagura per i Balcani e forse anche per la causa slava.

E' terrificante il modo di procedere barbaro dei bulgari i quali hanno aggredito un ospedale da campo serbo che stava sotto la protezione della Croce Rossa ed hanno massacrato nel modo più orribile ufficiali e soldati serbi feriti. Dinanzi a tanta crudeltà si agghiaccia il sangue nella nazione serba e rimane in essa una brama di terribile vendetta. I bulgari per le loro indegne scelleraggini non isfuggiranno alla punizione divina e anche dopo la guerra meriteranno la perdita del loro prestigio e il disprezzo del mondo contemporaneo e dei loro vicini. I loro misfatti dovranno venire espiati. Amarissima è la grandissima disillusione del popolo serbo il quale finora ha appoggiato i bulgari col sangue che i suoi figli migliori hanno sparso per i loro interessi.

Un telegramma di Re Pietro

Londra, 3

Il *Daily Mail* ha ricevuto il seguente dispaccio di risposta ad un telegramma da esso diretto mercoledì a Re Pietro di Serbia:

«I più energici sforzi tendevano ad assicurare una soluzione pacifica delle nostre divergenze ed essi sono stati fatti nella speranza che la Russia o l'Europa agirebbero con giusto riguardo ai nostri vitali interessi. Deploro pertanto l'inattesa aggressione dei bulgari che ha al più alto grado esasperato il popolo serbo e i suoi alleati ed ha fatto cominciare una lotta a corpo a corpo tra due popoli fratelli ed alleati».

Il pericolo di una grande Serbia

Roma 3

(F.F.) — Le ultime illusioni di un componimento pacifico della vertenza serbo-greco-bulgara cadono oggi di fronte all'annuncio della nuova e sanguinosa battaglia che si è ingaggiata stamane a Vardar. Le notizie che si hanno su questa battaglia sono ancora poche e provengono solamente da Belgrado. Ignoriamo, quindi, ancora le fasi e l'esito preciso di essa. Non risulta, per ora, come la battaglia si sia svolta e se è arrisa la vittoria ai serbi come informa un dispaccio da Belgrado, od ai bulgari come assicurerà probabilmente domani un telegramma da Sofia. A noi preme rilevare che la guerra si è scatenata e che essa mette nuovamente in pericolo la pace europea.

Se le notizie pervenute stasera da Bucarest, intorno all'ordine di mobilitazione dato da Re Carlo, sono vere, ciò significa che l'esercito rumeno sta per entrare in azione. L'adesione dell'esercito rumeno ai due eserciti serbo e greco, avrà assai probabilmente per conseguenza la sconfitta finale della Bulgaria. Noi ci avviamo, pertanto, verso quella grande Serbia che fino dal suo nascere urterà inevitabilmente contro i grandi interessi austro ungarici, quelli della conservazione dell'Impero. Non è prevedibile quale conseguenza potrà esercitare sugli slavi della Monarchia il formarsi di una grande Serbia vittoriosa dei turchi prima, dei bulgari poi. Per evitare delle conseguenze assai gravi, l'Austria ha sempre combattuto il formarsi di una Serbia grande e indipendente; potrà essa adattarsi ora ad una Serbia accresciuta enormemente di territorio, accresciuta enormemente di prestigio, indipendentemente, economicamente? Senza dubbio, le preoccupazioni più gravi traggono precisamente origine dalla certezza che se la guerra volgerà male per la Bulgaria, la Serbia si troverà di fronte alla duplice Monarchia preoccupata ad impedire che essa colga il frutto delle sue vittorie.

La mobilitazione dell'esercito rumeno

Bucarest, 3

Il Re ha ordinato la mobilitazione dei corpi di armata di Cracovia. Bucarest, Galatz, Costanza e Jassy, a cominciare da oggi a mezzogiorno.

I bulgari marciano su Salonicco?

Vienna, 3

Notizie private ricevute da Sofia dalla Neue Freie Presse *e dalla* Reichspost *sembrerebbero far credere alla imminenza della dichiarazione di guerra.*

Un telegramma del corrispondente della Reichspost *da Sofia dice che l'esercito bulgaro è in piena azione offensiva ma che difficoltà del terreno la ritardano. I bulgari, aggiunge il corrispondente, marciano su Salonicco.*

I greci sconfitti sul Vardar

Londra, 3

Il *Dily Mail* ha da Atene che i greci hanno attaccato ieri mattina le posizioni bulgare sul Vardar. Secondo il corrispondente del *Daily Mail* i greci che avevano impegnato effettivi considerevoli fino dal principio del combattimento sarebbero stati dapprima vittoriosi, ma poi i bulgari avrebbero ripreso il vantaggio. Le perdite sarebbero notevoli da ambe le parti.

Le proposte della Bulgaria alla Serbia pel tramite della Russia

Pietroburgo 3

Si annunzia che il ministro di Bulgaria ha fatto visita a Sazonoff e gli ha proposto di proporre alla Serbia le tre condizioni seguenti per uscire dalla crisi attuale:

1) Cessazione immediata delle ostilità.

2) Smobilitazione della Bulgaria, della Serbia e della Grecia e l'occupazione in comune dei territorii conquistati.

3. Partenza simultanea di Daneff e di Pasic per Pietroburgo.

La Porta domanda alla Bulgaria il ritiro delle truppe

Londra, 3

Il corrispondente del *Times* ha da Costantinopoli che si hanno ragioni per credere che la Porta abbia richiamato l'attenzione del governo bulgaro sul fatto che Rodosto e altri punti della costa turca e della frontiera Enos Midia sono ancora occupati dalle truppe bulgare. Essa chiede che dette truppe vengano immediatamente ritirate. Se il governo bulgaro insistesse, le rimostranze del governo ottomano verrebbero probabilmente ripetute in termini perentori.

La Turchia vorrebbe intervenire?

Berlino, 3

Il *Berliner Tageblatt* riceve da Costantinopoli: Nel Consiglio dei ministri tenuto ieri sera sarebbe stato deciso di mantenere l'esercito turco sul piede di guerra e di interrompere la soluzione di tutte le questioni ancora pendenti tra la Turchia e gli Stati balcanici.

La repressione del brigantaggio in Cirenaica

Bengasi 2

(Ufficiale) — *Ieri mattina delle pattuglie di cavalleria di servizio di corrispondenza sorpresero verso Bu Marian alcuni beduini armati che dopo avere sparato pochi colpi innocui contro i cavalleggeri fuggiron abbandonando le armi. I cavalleggeri ed i Savari li inseguirono raggiungendone l'attendamento che perquisirono sequestrando fucili e cartuccie.*

Si ha da Ghegab che il giorno 30 giugno il capitano Radini Tedeschi con truppe eritree compì una brillante operazione per la protezione della carovaniera di Cirene Marsa Susa uccidendo numerosi malandrini e catturandone altri senza soffrire perdite.

Micidiale imprudenza di un soldato

Tripoli, 2

(Ufficiale) — *Stamane verso le 6.45 a Zuara è accaduto un doloroso infortunio. Un soldato trovava un proiettile di artiglieria probabilmente della marina e contrariamente ai replicati severi ordini circa la raccolta dei proiettili, lo portava in una piccola barracca ove insieme ad altri militari vollero togliergli la spoletta battendo sopra con una accetta che è stata poi trovata frantumata. Il proiettile scoppiò cagionando la morte al soldato stesso e ferendone altri cinque di cui uno solo abbastanza gravemente. I feriti ebbero prontissima assistenza essendo la barracca dove avvenne la esplosione prossima all'ospedale.*

Essad pascià giungerà oggi a Roma

Roma, 3

(F.F.) — E' atteso per domani, a Roma, Essad pascià, proveniente da Valona. Egli è già arrivato a Brindisi e probabilmente questa notte giungerà a Napoli. Non si conosce il vero scopo del viaggio dell'ex difensore di Scutari a Roma.

A proposito di questo viaggio, la *Tribuna* scrive: L'eroico difensore di Scutari è stato veramente per un breve periodo dopo la resa della città, l'uomo del giorno. Si era detto infatti che egli mirasse a proclamarsi Re d'Albania. Essad Pascià, appena ha potuto si è affrettato a chiarire la sua intenzione e a ritirarsi a Tirana dove possiede estesissime terre. Tra gli albanesi Essad Pascià è certo una delle più cospicue persone non soltanto per origine e per ricchezza, quanto per coltura militare e attitudine alla vita internazionale ed egli potrebbe essere di ausilio prezioso pel governo provvisorio verso il quale però non tutte le sue diffidenze sembrano dissipate. Essad sarà domani o sabato a Roma e conferirà col principe di Scalea.

Il servizio dei fari in Libia

Roma, 3

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il regio decreto col quale si stabilisce che il servizio dei fari è segnalazioni marittime nella Tripolitania e nella Cirenaica è affidato sotto la dipendenza del Governatore al comando della base navale di Tobruck, e alle autorità portuali nelle altre località. La costruzione e la manutenzione ordinaria e straordinaria dei fabbricati relativi ai fari e dei manufatti di sostegno spettano agli uffici governativi.

Il "Libia,, non sarà venduto

Roma, 3

(F. F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive che è insussistente la voce corsa di una vendita alla Turchia dell'incrociatore *Libia*. Tale notizia fu pubblicata da un giornale greco e da Atene venne trasmessa ai giornali francesi, e prese forse occasione dalla vertenza giudiziaria esistente fra la Turchia e il nostro governo, a proposito del sequestro della nave in cantiere.

Lo stesso giornale soggiunge che il *Libia*, appena completato il suo armamento, partirà per una campagna di tre anni di navigazione, durante la quale visiterà vari porti dell'America e dell'Estremo Oriente, facendo poi ritorno in Italia per il Mar Rosso. Il *Libia* non sarà venduto, perchè esso, anche se non può entrare in squadra, può rendere ottimi servizi per le nostre Colonie.

Sul "caso,, Brunialti

Roma 3

La *Tribuna* dice che si assicura che non essendosene riconosciuta la necessità, nessuna relazione sarà presentata sulle risultanze dell'esame nel caso Brunialti al Consiglio di Stato. In una prossima adunanza generale, il consiglio delibererà definitivamente sul caso Brunialti. La deliberazione, sarà subito comunicata al consiglio dei ministri.

Il gen. Lequio a Roma

Roma, 3

Stamane alle 8.20 è giunto a Roma col treno di Napoli il generale Lequio salutato alla stazione da numerosi ufficiali ed amici.

Il viaggio dei Sovrani d'Italia a Kiel

L'importanza politica del convegno

Il soggiorno dei Sovrani a Kiel

I particolari dell'arrivo

Kiel 3

I Sovrani d'Italia furono ricevuti ieri sera al loro arrivo dall'imperatore, dall'imperatrice, dal principe e dalla principessa ereditarii, dal principe e dalla principessa Enrico, dal principe Adalberto, dal cancelliere dell'impero Bethmann Hollweg, dal segretario agli esteri Jagow. L'incontro dei Sovrani fu improntato a grande cordialità.

L'arrivo dei Sovrani d'Italia fu salutato dal suono della fanfara reale e da entusiastici applausi della folla riunita alla stazione, tra cui si notavano un centinaio di italiani.

Primo a scendere dal treno reale è il Re in uniforme del 13. ussari; subito dopo scende la Regina. Il Re e l'Imperatore, la Regina e l'Imperatrice si abbracciano e si baciano. L'Imperatore bacia la mano alla Regina porgendole un mazzo di fiori, mentre il Re bacia la mano alla Imperatrice. Anche i Principi salutano con grande cordialità i Sovrani d'Italia.

Discendono frattanto dal treno Di San Giuliano ed i personaggi del seguito. Seguono le presentazioni. Si suona nuovamente la marcia reale. I Sovrani passano in rivista la compagnia d'onore e si accingono ad uscire, mentre dentro alla stazione scoppia un applauso entusiastico.

La dimostrazione fatta ai Sovrani d'Italia al loro uscire sul piazzale della stazione fu veramente imponente. La colonia italiana riunita gridava «evviva» agitando bandierine tricolori. L'illuminazione della piazza della stazione fatta con lampadine elettriche sospese a ghirlande fra pennoni offriva uno splendido colpo d'occhio. La corona reale d'Italia formata con lampadine risplendeva sullo sbarcadero ove si trovavano zappatori che tenevano in mano torce fiammeggianti, mentre i marinai facevano ala dalla stazione al mare.

I Sovrani d'Italia e i Sovrani di Germania coi seguiti salirono sulla lancia imperiale *Hulda* mentre gli altri personaggi seguivano nelle lancie dell'*Hohenzollern* e della *Trinacria*. Le guardie delle navi presso cui passarono i Sovrani resero gli onori d'uso. I Sovrani di Germania accompagnarono i Sovrani d'Italia a bordo del *Trinacria* trattenendovisi in cordiale colloquio mezz'ora. Poscia i Sovrani tedeschi ritornarono a bordo dell'*Hohenzollern*.

Più tardi l'Imperatore e l'Imperatrice offrirono un pranzo a bordo dell'*Hohenzollern*. Erano presenti Betmann Hollweg e Jagow. Il ponte dell'*Hohenzollern* era trasformato in una tenda immensa decorata di piante di alloro, di fiori.

La gita nel canale

Stamane tutte le navi da guerra innalzarono il gran pavese e salutarono con vent'un colpi di cannone la bandiera reale italiana.

Verso le ore 10 l'Imperatore e l'Imperatrice, accompagnati da Betmann Hollweg, da Jagow e dal seguito, si recano sull'*Hulda* al *Trinacria* per prendere i Sovrani italiani e accompagnarli in gita al canale nord-ovest. L'Imperatrice sale a prendere la Regina che lo Imperatore attende nella lancia ed a cui bacia la mano, indi l'Imperatore sale ad incontrare il Re. A metà scaletta i due Sovrani si stringono la mano e conversano alcuni minuti, poscia ritornano sull'*Hulda* e il Re saluta l'Imperatrice baciandole la mano. Nell'imbarcazione salgono pure Di San Giuliano e i personaggi del seguito. I marinai del *Trinacria* presentano le armi.

L'imbarcazione dei Sovrani passa pel porto militare e lo specchio d'acqua dove si svolgono le regate; l'yacht si reca ai lavori del canale Holtenau. Il tempo è piovoso.

L'Imperatore, l'Imperatrice, il Re e la Regina coi seguiti sbarcano presso le vecchie chiuse del canale Holtenau. Il ministro della Marina ed i funzionari superiori del canale salutano i Sovrani e li accompagnano alla nuova chiusa lunga 330 metri, larga 45 e alta 14. Essa è la più grande chiusa del mondo. L'Imperatore dà agli ospiti spiegazioni intorno ai particolari della chiusa. Dopo visitata la chiusa, i Sovrani si recano a bordo del vapore *Aegir* nel canale a Pontirvesan dove visitano i lavori di draggaggio.

Alle ore 11.30 i Sovrani lasciano il canale in due lancie dopo ringraziati i funzionari. L'Imperatrice e la Regina d'Italia ritornano a Kiel e l'Imperatrice accompagna la Regina nell'yacht *Trinacria*. L'Imperatore e il Re invece accompagnati dal cancelliere dell'Impero e dal ministro della marina si recano a visitare la corazzata *Kaiser*. Il Re passa in rivista i marinai nella torre corazzata ove hanno luogo le esercitazioni di cannoni e di lanciasiluri. L'Imperatore mostra al Re l'appartamento imperiale. I due Sovrani lasciano quindi la corazzata e l'Imperatore accompagna il Re a bordo del *Trinacria* e poscia ritorna a bordo dell'*Hohenzollern*.

La colazione sull'"Hohenzollern,,

All'una pomeridiana a bordo dell'*Hohenzollern* ha luogo la colazione. L'Imperatore e l'Imperatrice ricevono i Sovrani d'Italia sulla scaletta di bordo. Il Re veste l'uniforme degli ussari. La Regina indossa un abito rosso cupo. I marinai dell'*Hohenzollern* salutano i Sovrani d'Italia con un triplice *hurrà*. La musica eseguè la fanfara reale e l'inno italiano.

Dopo essersi scambiati i saluti improntati alla massima cordialità, il Re e l'Imperatore passano in rivista la guardia d'onore. Il capitano dell'*Hohenzollern* Karpf offre alla Regina un mazzo di fiori e presenta al Re gli ufficiali dell'yacht.

La tavola per la colazione è decorata coi premi d'oro e d'argento vinti alle regate dal *Meteor* e dall'*Iduna* e con rose rosse. Il programma musicale comprende una marcia del *Cid* di Massenet, il preludio dell'*Eleonora*, la terza sinfonia di Beethowen, la fantasia nei *Medici* di Leoncavallo, due canzoni italiane di Costa e una marcia militare.

Il Re dà il braccio all'Imperatrice e l'Imperatore alla Regina, il principe di Monaco alla principessa imperiale e il principe ereditario alla principessa Enrico. I commensali sono 80.

Alla tavola la Regina prende posto alla destra della Imperatrice. Alla destra della Regina si trovano l'Imperatore, la principessa Enrico, il principe imperiale, la contessa Bruschi, il principe Adalberto, la contessa Keller Borea D'Olmo. Alla sinistra dell'Imperatrice si trovano il Re, la principessa imperiale, il principe di Monaco, la contessa Campello, l'ammiraglio Koester, la grande maestra di Corte baronessa Seikendorff. Di fronte all'Imperatrice e alla Regina si trovano Bethmann Hollweg avente alla destra Di San Giuliano, l'ammiraglio Tirpitz, il generale Brusati, il conte Hahn Neuhan, il comandante Moreno; alla sinistra il conte Bollati, Von Jagow, S. E. Mattioli, il Presidente Superiore Bülow e il comandante Gais. Fra gli invitati si notavano i membri dell'ambasciata d'Italia, i comandanti dell'*Amalfi* e del *Trinacria*, accompagnati ciascuno da tre ufficiali.

Conferimento di onorificenze

Dopo la colazione i Sovrani d'Italia e di Germania tengono circolo. Alle 3 i Sovrani, al suono della marcia reale lasciano l'*Hohenzollern*, accompagnati dall'Imperatore e dall'Imperatrice alla scaletta di bordo. I Sovrani ritornano a bordo del *Trinacria*.

Nel pomeriggio a bordo dell'*Hohenzollern* ha luogo una conferenza fra gli uomini di Stato tedeschi e italiani.

I Sovrani italiani hanno restituito la visita al principe ed alla principessa ereditari e al principe Adalberto alla villa omonima.

Il Re d'Italia ha donato la sua fotografia con la firma autografa in una preziosa cornice al gran maresciallo di Corte Eulenburg, al maresciallo Platen Hallermund, al generale Plessen, ai capi di gabinetto militare dell'Imperatore barone Lyncker e ammiraglio Muller, il gran cordone Mauriziano al capo di gabinetto civile Valentini, il gran cordone della Corona al ministro Trentler e molte altre decorazioni.

L'Imperatore ha conferito i brillanti per la gran croce dell'aquila rossa al generale Brusati, il gran cordone dell'aquila rossa a Bollati, l'ordine dell'aquila rossa di prima classe a Mattioli Pasqualini e Borea D'Olmo, l'aquila rossa di seconda classe al comandante Squillace, al conte Tozzoni, al Duca di Fragnito, al conte Campello, al dottor Quirico; l'ordine della Corona di Prussia di prima classe al generale Piacentini, l'ordine della Corona Imperiale di seconda classe con placca al capo di gabinetto di Di San Giuliano comm. Garbasso e la Corona di Prussia di seconda classe all'addetto all'ambasciata d'Italia Calderari, l'ordine dell'aquila rossa di seconda classe al comandante del *Trinacria*, capitano Casanova, e al comandante dell'*Amalfi* Roberti e l'ordine della corona di seconda classe al capitano di corvetta Moreno, aiutante di campo del Re.

Il pranzo sul "Trinacria,,

Stasera verso le 8 l'Imperatore e l'Imperatrice con i rispettivi seguiti si sono recati a bordo del *Trinacria* e sono stati ricevuti dal Re e dalla Regina d'Italia. Ha avuto luogo quindi il pranzo al quale hanno preso parte i principi e le principesse che si trovano a Kiel e i seguiti dei Sovrani, il cancelliere Von Bethman Holwegg, il ministro italiano degli affari esteri on. marchese di San Giuliano, il sottosegretario di stato tedesco per gli esteri Von Jagow, l'ambasciatore d'Italia comm. Bollati e le principali autorità.

I commenti dei giornali

La stampa tedesca

Berlino, 3

Commentando il viaggio dei Reali d'Italia la *Kruez Zeitung* scrive: La tempesta autunnale che è partita l'anno scorso dai Balcani percorre l'Europa. Oltre ad alcuni danni portò dei vantaggi precisamente alla triplice alleanza, spazzando, speriamo per sempre, il resto delle nubi dalla parte del cielo sotto cui i monarchi della triplice alleanza s'incontrano in un momento di grave importanza. I colpi di cannone della flotta tedesca dànno ai Sovrani d'Italia il benvenuto cordiale di tutto il popolo tedesco. Gli eventi politici degli ultimi anni produssero uno stretto riavvicinamento delle potenze della triplice alleanza. Il giornale conclude salutando nell'incontro odierno la conferma della fedeltà delle Potenze della triplice alleanza trentennale.

Il *Berliner Tageblatt* dice che esso darà occasione nuovamente a dimostrare la forza e i sentimenti amichevoli dell'alleanza e ad esaminare alcune questioni. E' merito della politica sicura di Di San Giuliano, uno dei migliori ministri esteri che l'Italia abbia mai avuto, che la nazione italiana si sia formata la coscienza che la triplice alleanza serve a vitali interessi d'Italia. L'intervista di Kiel porrà fuori dubbio l'unità e la solidarietà della politica della triplice alleanza in tutte le principali questioni relative all'oriente Europeo come all'avvenire della Turchia asiatica.

La Morgen post dice che la presenza

di Di San Giuliano e di Betmann Hollweg e di von Jagow a Kiel costituisce la prova che l'intervista ha grande importanza politica. Invero vi si discuteranno gravi questioni ed è a sperare che essa faciliti la soluzione dei problemi attuali.

Il *Boersen Zeitung* dice che l'intervista di Kiel non è soltanto un atto di cortesia ma servirà anche ad uno scambio di idee sulle attuali gravi questioni politiche. Non si tratta perciò certo di dare un nuovo indirizzo alla politica della triplice alleanza, indirizzo indubbiamente stabilito, l'intervista continuerà però a chiarire la situazione della penisola balcanica divenuta sempre più insopportabile.

Le *Hamburger Nachrichten* dicono che vista la situazione politica, l'incontro del Re d'Italia con l'Imperatore di Germania ha una grande importanza e si deve compiacersi che i dirigenti della politica dell'Italia e della Germania approfittino dell'occasione per occuparsi a fondo delle questioni attuali.

I giornali di Kiel

Kiel, 3

La « Kieler Zeitung » e la « Kieler Neusten Nachrichten » — gli unici giornali che si pubblicano a Kiel — dedicano alla visita dei Sovrani italiani un lungo articolo di fondo inspirato a sensi di vivissima simpatia. Essi passano in rassegna il regno di Vittorio Emanuele, scrivendo che furono sinora tredici anni di successi all'interno e all'estero. Salito al trono all'età di 31 anni, si mise subito sulla via delle riforme all'interno promuovendo lo sviluppo delle forze del paese, lasciando libero il cammino all'attività intellettuale, grazie a liberali istituzioni il cui valore egli subito riconobbe nel primo discorso della Corona.

Allo sviluppo commerciale, finanziario dell'Italia, seguiva un periodo di espansione coloniale chiuso per ora con l'annessione della Tripolitania e Cirenaica.

I giornali aggiungono che Kiel dà il Re e alla Regina d'Italia il benvenuto, esprimendo il desiderio che l'Italia si sviluppi felicemente come sinora. Germania e Italia possano in avvenire star sempre unite nella pacifica politica della triplice.

La *Kieler Zeitung* saluta calorosamente i Sovrani d'Italia e si compiace della presenza di Di San Giuliano fautore della politica risolutamente conforme allo spirito della triplice. Si può sperare, dice il giornale, che il convegno di Kiel gioverà ottimamente agli interessi della triplice come garanzia per la pace, perciò dal punto di vista tedesco si deve compiacersi che i due membri meridionali della triplice, sospinti da comuni interessi nel Mediterraneo si siano maggiormente riavvicinati. Il convegno di Kiel poi deve tanto più salutarsi con compiacimento perchè l'incontro dei Sovrani e dei ministri avviene sotto gli auspici di comuni interessi pei due paesi.

La stampa austriaca

Vienna, 3

Il *Fremdenblatt* scrive:

E' certo che l'intervista di Kiel è da attribuirsi anzitutto al desiderio di rivedersi dei due Sovrani amici. Però nel momento attuale tanto agitato, la visita del Re Vittorio Emanuele all'Imperatore di Germania è senza dubbio un avvenimento a cui non si può negare una importanza politica. Ne risulta chiaramente il fatto dall'alleanza cordiale fra le potenze della triplice.

L'intervista di Kiel fu preceduta da uno scambio di dispacci redatti in termini straordinariamente cordiali ed amichevoli fra il Re d'Italia e l'Imperatore e al confine austriaco il Re fu salutato da autorità civili e militari del Tirolo dell'Imperatore Francesco Giuseppe. Da Ala il Re Vittorio spedì all'Imperatore Francesco Giuseppe un dispaccio al quale questi rispose in termini cordialissimi. La triplice alleanza la cui tendenza aspirante al mantenimento della pace si palesò durante tutta la crisi balcanica non ancora terminata, sussiste con immutato valore. Le relazioni intime e di piena fiducia tra le potenze alleate ora come sempre sono i punti cardinali della loro politica estera. Il loro accordo unanime nella recente crisi dopo lo scoppio della quale avvenne la rinnovazione della triplice alleanza, ha avuto un effetto dei più benefici per il mantenimento della pace. L'intervista dei Sovrani a Kiel significa senza dubbio che le due Potenze vogliono persistere nella via intrapresa. Dopo essersi trattenuto sulla questione dei Balcani, ora eccezionalmente critica, il giornale esprime la speranza che sarà possibile mantenere la pace tra gli Stati balcanici.

Concludendo, il *Fremdenblatt* scrive: Sebbene il convegno fra l'Imperatore Guglielmo e il Re Vittorio non abbia di mira uno scopo concreto, è bene naturale tuttavia che i due Sovrani trovino necessario di intrattenersi nel momento attuale sulle questioni politiche pendenti. I grandi cambiamenti decisivi avvenuti nel vicino oriente, i varii problemi che ne derivano e che per la maggior parte attendono una soluzione definitiva saranno argomento della intervista di Kiel. Stante la tendenza pacifica della triplice alleanza che ha fatto così buona prova, tale intervista si presenta come un avvenimento che non può non rafforzare le aspettative per il mantenimento della pace in Europa. L'Austria-Ungheria partecipa in ispirito all'intervista di Kiel sapendola unita nei fini e nelle speranze coi due paesi così intimi amici della monarchia.

La stampa romana

Roma 3

Commentando il Convegno di Kiel il *Messaggero* dice che esso solennizza il rappacificamento dei due popoli. Il giornale si dice lieto delle cordialissime accoglienze che i nostri marinai prima e i nostri Sovrani dopo hanno trovato a Kiel e prende atto con vera soddisfazione del linguaggio della stampa tedesca.

Quanto ai colloqui politici, il « Messaggero » dice che essi non potranno avere nessuna portata speciale, poichè nessun problema che non sia stato già lungamente discusso tra le cancellerie interessate è all'ordine del giorno, salvo l'improvvisa ripresa della guerra balcanica. Il *Messaggero* termina augurando che il convegno di Kiel segni una nuova e più salda affermazione dei sentimenti pacifici che animano la politica tedesca e italiana.

Il *Popolo Romano* dice che l'incontro solenne di Kiel è un fortunato e importante avvenimento politico nell'attuale momento in cui, come osserva la stampa tedesca, le potenze della Triplice, di fronte all'aggravarsi della situazione balcanica sentono la necessità di armonizzare la loro azione onde cooperare con le altre potenze a comporre il conflitto orientale.

La *Tribuna* scrive: L'intimità delle relazioni dell'Italia con gli alleati è sempre stata così grande che non si sarebbe potuto assegnare al convegno di Kiel nemmeno il compito di stringere meglio i rapporti fra le due nazioni. La nostra guerra, anzi, ci ha dato modo di constatare che il Governo Germanico è stato sempre non solo estraneo al contegno di certa stampa, ma sordo alle sue esortazioni, tanto che in qualche momento è sembrato sacrificare all'alleanza con l'Italia le pratiche convenienze della sua amicizia con la Turchia.

Franca, convinta, senza possibilità di malintesi sentimentali, l'alleanza fra Germania ed Italia non aveva bisogno di cementarsi, nè avevamo bisogno noi di chiedere il concorso della Germania nella risoluzione delle questioni che pendono tuttora alla conferenza degli ambasciatori, perchè la Germania ha in tutto il periodo delle convulsioni balcaniche fatto blocco con le sue alleate; senonchè il caso ha disposto materia di discussione alle conversazioni di Kiel che si svolgono in vista della potente flotta germanica nel più bel porto militare del mondo. Si decide molto meglio e molto più presto quando le relazioni si possono appoggiare alla forza. Il convegno di Kiel avviene forse troppo tardi perchè la triplice possa decidere un intervento diretto ad impedire la guerra nei Balcani, ma viene certo in tempo perchè la triplice si impegni nella persona delle grandi potenze che fanno di tutto per ottenere la localizzazione del conflitto. Questa localizzazione è stata possibile per il generoso sacrificio dell'Austria quando la guerra sbozzava così bruscamente direttive politiche a lungo e con tanta perseveranza seguite, deve essere più facile ora che tutte le rinuncie sono fatte. Noi salutiamo dunque, conclude la *Tribuna*, il convegno di Kiel con profonda simpatia e con fiduciosa speranza e formuliamo fervidissimi voti per l'avvenire della Germania, persuasi che la sua autorità e la sua forza rappresentino le più valide garanzie per la pace nel mondo.

Un altro attentato al Re di Spagna?

Madrid, 3

Il Re faceva stamane ritorno in automobile a Madrid per presiedere il consiglio dei ministri allorchè nel momento in cui la vettura traversava la porta principale del palazzo, un individuo sospetto si slanciò dietro all'automobile. Immediatamente arrestato da un agente di polizia l'individuo è stato condotto al la prefettura di polizia. Il Re ha raggiunto i suoi appartamenti senza essersi accorto dell'incidente. L'individuo si chiama Paolo Ferdinandez. Egli aveva nelle tasche numerosi pezzi di vetro.

Egli ha dichiarato che era un soldato del Marocco, che aveva decorazioni ed era pensionato. Ha soggiunto che voleva parlare al Re e che domandava il pagamento della sua pensione. Sembra che si tratti di uno squilibrato. Risulta dai registri antropometrici che Fernandez è stato condannato in seguito agli avvenimenti di Barcellona nel 1909. Egli deve essere sottoposto ad un processo.

La Commissione finanziaria

Parigi, 3

Il Comitato delle concessioni e contratti che fa parte della conferenza internazionale per le questioni finanziarie fra la Turchia e gli Stati Balcanici si è riunito stamane alle 10 sotto la presidenza del presidente effettivo Margherie e sotto la vice presidenza del comm. Volpi. Il comitato ha continuato ad esaminare gli effetti della cessione dei territori sulla nazionalità delle imprese concessionarie dei territori ceduti. La commissione è stata del parere che le società ottomane avendo la loro sede ed il loro esercizio solo nei territori ceduti ad uno stato aderiscono di pieno diritto alla nazionalità di questo stato e che una società di terza nazionalità conservi tale nazionalità nella stessa ipotesi. La discussione ha cominciato circa le società ottomane che hanno la loro sede a Costantinopoli ed il loro esercizio in un territorio ceduto. Alcune delegazioni erano di parere che in questo caso i concessionari devono avere il diritto di opzione sia per il mantenimento della nazionalità ottomana sia per l'acquisto della nazionalità dello stato che annette il territorio ossia anche della nazionalità dei loro capitali. Altre delegazioni giudicarono che la nazionalità dello stato che annette i territori debba essere loro imposta di pieno diritto sotto riserva della possibilità di acquistare secondo il diritto comune qualsiasi oltra nazionalità loro convenisse. Schwbch (Germania), il Barone di Nolde (Russia), Marinkovic (Serbia) sono stati incaricati di formulare su questo argomento un testo sul quale possa ottenersi un accordo.

Le riforme nell'Armenia

Costantinopoli 3

La Porta ha consegnato lunedì agli ambasciatori un comunicato nel quale espone i principi dei suoi progetti di riforme in Armenia e le misure che essa prende per assicurare l'ordine. La commissione, nominata dalle ambasciate si è riunita oggi per cominciare lo studio del progetto russo sulle riforme in Armenia.

Le nozze di Re Manuel

Sigmaringen, 3

Le nozze del Re Manuel con la Principessa Augusta di Hohenzollern avranno luogo a Sigmaringen il 3 o 4 di settembre.

Corazzata americana invasa dall'acqua

New Port 3

Stamane l'acqua ha invaso il macchinario della corazzata *Luisiana*, in seguito ad un accidente nelle macchine: fu necessario arenare la corazzata nella baia di Mazzogansett.

Esplosione in un deposito di dinamite

Rio de Janeiro, 3

E' avvenuta una esplosione a Curityba nel deposito della dinamite della ferrovia. La città intera subì una scossa. Ne seguì un panico indescrivibile. Si crede vi sieno una cinquantina di morti.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una cassaforte squarciata — Un sergente che ferisce l'amante — Quando la ragione se ne va...!

Trieste 3

(Tan.) — Ieri notte, ladri fino ad ora ignoti, penetrarono servendosi di chiavi adulterine negli uffici delle Piccole ferrovie, nel sobborgo di Opicina, e con un'ascia che avevano portato seco fecero un largo squarcio sul fianco sinistro della cassa forte nella quale si trovava l'importo di 650 corone. Ma, purtroppo, per essi naturalmente, la fortuna non fu pari all'ardimento poichè il denaro si trovava depositato in uno scomparto superiore. E non basta: avevano appena eseguito il faticoso nonchè inutile lavoro, quando un loro compare che si trovava in vedetta sulla strada diede l'allarme: stava approssimandosi un gendarme. Allora se la svignarono. Il gendarme li rincorse, sparò anche contro di essi un colpo di fucile, ma nondimeno riuscirono ad eclissarsi.

Questa è la seconda volta che i ladri visitano i succennati uffici.

✱ Nell'atrio della caserma di fanteria si presentò l'altra sera una giovane donna la quale aveva tutto il lato destro del capo lordo di sangue. Chiese di poter parlare subito all'ufficiale di guardia e, ammessa alla presenza di questo, si qualificò per Giulia Dlessinger, di 22 anni, e quindi narrò che era stata ferita alla faccia dal suo amante, un sergente del 97.o fanteria.

— Divisa da mio marito — disse poi — mi unii a lui e facemmo vita in comune. Questa sera, dopo essere stati a cena, eravamo diretti a casa, quando cominciò ad offendermi con epiteti da trivio. Io, naturalmente, risposi per le rime e lui, estratta la sciabola, mi vibrò un colpo al viso. —

L'ufficiale prese nota del fatto.

✱ Giusto Bravich, di 43 anni, muratore, abitante in Chiarbola Superiore, ha la disgrazia di non avere il cervello completamente a posto. Fu più volte ricoverato nella sala d'osservazione del civico ospedale e non sono ancora trascorsi dieci mesi da che egli fu rilasciato dal Frenocomio. Ieri notte, lo sventurato fu colto nuovamente da un forte accesso del terribile male e, dopo aver sbraitato a lungo vomitando insulti contro tutti i suoi familiari, si avventò aggressivamente sulla propria madre gridando che voleva ucciderla. Un suo fratello accorse in aiuto della povera vecchia e, durante l'aspra lotta che dovette sostenere con il pazzo, fu da questo ferito piuttosto gravemente con un coltello alla testa.

Si chiamarono allora sul luogo due infermieri dell'infermeria Treves i quali, applicatogli la camicia di forza, lo riportarono all'ospedale.

Un nuovo gruppo della "Lega"

Umago, 3

Il Comitato promotore per la costituzione del Gruppo della Lega Nazionale a San Lorenzo, partecipa che domenica 6 corr., alle 5 pom., nella sala Orzan a San Lorenzo di Dalla, seguirà l'adunanza costitutiva del Gruppo della Lega Nazionale. Si conta sul sicuro intervento di parecchi cittadini di Buie, Verteneglio, Cittanova ed Umago, per dimostrare agli avversari nazionali che a nulla potranno approdare i loro sforzi tendenti ad surpare il territorio di S. Lorenzo, se gli italiani di Buie, Verteneglio, Cittanova ed Umago vorranno e sapranno essere compatti nel reprimere la loro tracotanza.

I furti all'arsenale di Pola

Rovigno, 3

Al nostro tribunale provinciale si tenne ieri il dibattimento al confronto di Giuseppe Ambrosch, di 22 anni, meccanico, ed Enrico Jakse, di 21 anni, fabbro, entrambi accusati del crimine di furto.

All'arsenale di Pola si constatò un giorno la mancanza di un pezzo di platino. La cosa fu denunciata alla polizia, col cenno che si credeva che il pezzo fosse stato rubato e che si aveva motivo di sospettare dell'Ambrosch. Incaricato della indagini l'ispettore degli agenti di polizia Alessandro Carlin, questi, assieme all'agente Nicolò Dardi, e però una perquisizione in casa del sospettato, che abita col coaccusato Jakse. Nei riguardi del pezzo di platino la perquisizione riuscì infruttuosa, quando il contegno indeciso dell'Ambrosch indusse i due organi della polizia a continuare le ricerche con maggiore minuziosità. E infatti misero alla luce, rovistando nei mobili, una quantità di oggetti manifestamente appartenenti all'Arsenale di Marina, tanto che parecchi di essi portavano ancora il relativo bollo. Si trattava di oggetti di rame, apparati elettrici, attrezzi ecc. Malgrado le loro negative, i due accusati, ritenuti responsabili per la sottrazione di quegli oggetti, vennero accusati del crimine di furto.

Anche al dibattimento gli accusati negano di essere colpevoli. Ma, udite le deposizioni dei testi, dopo la requisitoria del P. M. sostituto procuratore di Stato dott. Steffè — i due accusati erano senza difensore — la Corte li dichiara colpevoli come in accusa e li condanna ciascuno a quattro mesi di carcere duro, inasprito con un digiuno al mese, con ciò che nella pena debbano esser computate quattro settimane di arresto preventivo subito.

Un nuovo sciopero dei metallurgici a Milano

Milano 3

Stamane, tutti gli operai del materiale mobile hanno ripreso regolarmente il lavoro, ma nel pomeriggio tutti quelli della « Miani e Silvestri » non sono rientrati, in seguito alla risposta data ieri sera dagli industriali al loro memoriale.

Stasera tutti i metallurgici del materiale mobile si sono radunati all'Unione sindacale ed alla grande maggioranza hanno deliberato di ricominciare lo sciopero generale di classe, a datare da domattina.

Ufficiale postelegrafico suicida

Milano, 3

L'ufficiale postale e telegrafico addetto alla stazione centrale, Chiussi Michele da Acquapendente, in provincia di Roma, stasera, nella sua abitazione in via Gustavo Modena, si è ucciso con un colpo di rivoltella al cuore. Egli ha lasciato una lettera ai suoi genitori, nella quale dice che è stanco della vita la quale non gli ha riservato alcuna consolazione, e termina con le parole: « Che cosa è la vita? ».

DAL TRENTINO

Il Luogotenente a Trento — Per la questione di Fiemme — Un grosso affare di spionaggio — Sotto il treno — Echi del passaggio dei Reali

Trento 3

Il luogotenente ritornato a Trento dall'avere visitato le rovine dell'infelice paese di Pinzolo quasi interamente distrutto dall'incendio, ed avere preso gli opportuni accordi per una proficua azione di soccorso, ha visitato ieri varie personalità. E stamane hanno avuto luogo le visite e i ricevimenti ufficiali. Notevole il lungo colloquio avuto col Podestà e varii assessori municipali e quello successivo col vice podestà cav. Zippel e l'on. Vieri che si presentarono al luogotenente in nome del Comitato ferroviario pro Fiemme.

Il governatore ha voluto essere informato della situazione ed ha promesso di interessarsi onde si possa addivenire ad una soluzione conforme agli interessi del paese.

Per meglio concretare le relative pratiche il Comitato ferroviario medesimo si recherà entro la settimana ventura ad Innsbruck.

Il luogotenente nel pomeriggio ha visitato, insieme al Podestà, varie Istituzioni cittadine fra cui la Scuola Industriale e la Centrale Elettrica.

Egli riparte questa sera nel suo vagone salon col treno delle ore 11 per Innsbruck.

Nella visita fatta al Principe Vescovo ed al Capitolo il conte Toggenburg si è vivamente congratulato per l'erezione del Duomo di Trento a Basilica.

✱ Da ieri sera si è sparsa una notizia sensazionale che ha prodotto una vivissima impressione!

Sembra che sia stato scoperto un grosso affare di spionaggio il quale assumerebbe per le sue proporzioni e per varie circostanze un'importanza eccezionale.

Per quanto il grande mistero con cui l'autorità circonda il fatto, impedisca di avere notizie esatte, sembra che si sarebbe accertata la vendita di piani di fortificazioni ad una Potenza estera. Anzi sarebbero stati sequestrati documenti e lettere di molta gravità.

In relazione a questa scoperta fu arrestato il direttore dell'impresa delle fortificazioni stesso: un ingegnere tedesco di Graz e venne tosto tradotto nelle carceri di Rovereto, mentre si conduce attivamente la relativa inchiesta.

Si parla di compromissioni e di altre possibili sorprese. Ma, come vi ripeto, è impossibile controllare la precisione di queste voci, che trasmetto per debito di cronaca. Certo però pare accertato che l'affare abbia una particolare gravità.

✱ Ieri sera un'orribile disgrazia accadeva nella nostra stazione ferroviaria.

Il conduttore ferroviario Giuseppe Buchmann di Bolzano di 32 anni nello scendere da un treno merci che stava manovrando cadde ed un vagone gli amputò netto un piede. L'infelice rimase sul binario e nessuno si era accorto della sua disgrazia. In quella un treno arrivava in senso opposto. Il disgraziato Buchmann ebbe ancora tanta presenza di spirito di agitare il fanale facendo il segnale al macchinista che riuscì a fermare il treno a pochi passi di distanza. Così ebbe salva la vita ed ora si trova in cura all'ospedale.

✱ *L'Alto Adige* è stato sequestrato anche ieri sera pel resoconto sul passaggio del Re Vittorio Emanuele. — Vennero poi denunciati a Rovereto gli autori dei fuochi di bengala accesi lungo la linea ferroviaria. Essi sono accusati di contravvenzione ai regolamenti ferroviari.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Un borseggio a Chioggia

Vittorio Mazzoli d'anni 26 da Venezia, si recava a Chioggia l'11 dello scorso giugno, nel giorno della festa dei Patroni, e presso ad un gioco di bigliardo, borseggiava del portamonete contenente 200 lire, certo Boscolo Giuseppe di Chioggia.

Al pubblico dibattimento il Mazzoli nega il fatto, ma le deposizioni della parte lesa e di parecchi testi avvalorarono l'accusa Per cui, dopo la requisitoria del P. M., il Mazzoli venne condannato a mesi 9 di reclusione.

Difendeva l'avv. Vianello.

Pres. Marsoni; P. M. Montecchi.

Corte d'Appello di Venezia

Assoluzione confermata

Certo De Martin-Topranin Gio. Batta fu Girolamo d'anni 32, venne tempo fa, assolto dal Tribunale di Belluno per inesistenza di reato. Era imputato di avere in Padova di Comelico Superiore, nei mesi di settembre, ottobre, novembre e dicembre 1911, abbandonato quattro nipotini dei quali erasi assunta la custodia e doveva aver cura; e aver permesso che i bambini stessi si recassero a mendicare.

Ricorse il Pubblico Ministero, ma la Corte confermò la sentenza assolutoria dei primi giudici.

Dif. avv. on. Perera, avv. De Bettin.

Furto e ricettazione a Padova

Certi Nicolò Vittorio di Pietro d'anni 28, Cortivo Giulio fu Gio. Batta d'anni 35 furono condannati dal Tribunale di Padova: il primo a mesi 6 e giorni 20, il secondo a mesi 5 e giorni 13 e lire 160 di multa. Il Nicolò era imputato di avere in Padova, nel giugno 1912, commesso in più volte un furto di legname dell'importo di lire 120, in danno della Società Anonima Fiorazzo; il Cortivo di ricettazione di tale legname conoscendone la provenienza furtiva.

La Corte riduce la pena a mesi 5 e giorni 25 per Nicolò e a mesi 2, giorni 27 e lire 145 di multa, col perdono, pel Cortivo.

Dif. avv. Levi Moreno.

Contravvenzione sanitaria a Tolmezzo

Tal Fantoni Guido fu Giovanni d'anni 35, fu condannato dal Tribunale di Tolmezzo alla multa di lire 200, per avere nel suo esercizio, in Ovaro, esposto in vendita nel giugno 1911 medicinali non compresi nella Farmacopea ufficiale.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Una bancarotta presso Este

Dal Tribunale di Este, certo Galli Francesco di Giuseppe d'anni 44, fu condannato ad anni 3 e mesi 2 di reclusione per bancarotta fraudolenta, per avere in Solesino, sulla fine del 1910 nell'imminenza del suo fallimento dichiarato il 9 dicembre 1910, sottratto ai propri creditori lire 860 ricevute dalla Società « Seno Giuseppe e C. »; e per bancarotta semplice.

La Corte riduce la pena ad anni 2 e mesi 3. — Dif. avv. Tosetti.

Teatri e Concerti

La sinfonia dell'"Aida"

Si continua a parlare della sinfonia inedita e ineseguita di *Aida*, che il maestro Toscanini sta studiando, avendone avuto a prestito il manoscritto dall'erede di Giuseppe Verdi. Anzi tutto lo stesso Toscanini, intervistato, non solo non ha confermato, ma ha escluso di avere comunque intenzione di giudicare dell'opportunità di eseguire una sinfonia condannata dal grande Autore: — e dalla probità artistica di Arturo Toscanini non vi era da attendersi di meno.

Ma il Toscanini affaccia l'ipotesi che la sinfonia sia stata mandata dal Verdi ai Bottesini che stava mettendo in iscena l'opera al Cairo (come ricordammo, riproducendo un brano di lettera): e che il verdetto di condanna del pezzo sia stato pronunziato dal Bottesini stesso, nel giudizio del quale il Verdi aveva grande fiducia. A ciò si replica da altri (Eugenio Checchi nel *Giornale d'Italia*, — e il *Mondo Artistico*) che quando l'opera si diede al Cairo la sinfonia non esisteva, — e che la condanna fu pronunziata dal Verdi dopo una prova di lettura alla «Scala».

Questa seconda circostanza risponde certamente a verità, per autorevoli testimonianze, ma non esclude affatto che la sinfonia fosse scritta prima della andata in iscena al Cairo — come prova irrefutabilmente la lettera al Bottesini, — e tanto meno che il pezzo sia stato effettivamente mandato al Cairo dall'autore.

Ci consta infatti che *nell'archivio del teatro Kediviale di Cairo esistono la partitura e le parti della sinfonia di* « Aida ». Il Maestro Giovanni Zuccani, ben noto e valente direttore d'orchestra, in una delle sue frequenti scritture a quel teatro, vide tali manoscritti, e per soddisfare una legittima curiosità fece leggere all'orchestra durante una prova, la famosa sinfonia.

Da questa circostanza di fatto esce avvalorata l'ipotesi del Toscanini: che il pezzo sia stato giudicato una inutile aggiunta dal Bottesini stesso, natura franca e schietta di artista, al quale il Verdi avrebbe tempestivamente mandata la partitura al Cairo. Nulla naturalmente impediva che il Verdi, durante le prove alla «Scala», facesse eseguire la sinfonia e.... confermasse la condanna.

La quale resta, irrevocabile.

mp.

Al Liceo Civico Musicale "B. Marcello,,

Il quarto Saggio di Studio avrà luogo domenica 6 luglio 1913 alle ore 20.30, seguito dalla distribuzione dei premi agli alunni.

Ecco il programma:

1. PIVATO ALDO: Fuga per orchestra e Coro:

«La bugera infernal che mai non resta,
Mena gli spirti con la sua rapina,
Voltando e percotendo li molesta.

DANTE, *Inf.* Canto V. ».

Licenza fuga - Scuola prof. G. G. Bernardi.

2. JACCHIA MARIO: « La Madre » - Poema lirico per soli, coro e orchestra - Magistero composizione: Scuola maestro M. Agostini: Solisti: Antiga Maria, Pellizzato Vittoria e Tiozzo Durando, (Scuola della maestra Saffo Bellincioni-Frisotti).

3. SARTORI FRANCESCO: Sinfonia per Orchestra: Parte I. Allegro maestoso e andante - Parte II. Scherzo - Finale - Magistero composizione: Scuola maestro M. Agostini

4. SCOLARI LUIGI: « Nel giardino dell'Eden », per soli, coro e orchestra: Magistero composizione - Scuola maestro M. Agostini. — Solisti: Dallio Italia e Tiozzo Durando, della Scuola della maestra Saffo Bellincioni-Frisotti); e Reschiglian Giuseppe.

Echi della commemorazione Wagneriana al Liceo "B. Marcello,,

Il Liceo «B. Marcello» ha ricevuto la seguente lettera dalla signora contessa Gravina, nata Von Bulow, in occasione del concerto Wagneriano tenutosi al Liceo il 28 maggio u. s.

« Mia madre, la signora Wagner, mi ha fatto mandare la cortese sua lettera col programma commemoratorio, pregandomi di esternarle a nome di essa i più vivi ringraziamenti. Purtroppo la sua malferma salute le vieta da lunghi anni qualsiasi occupazione o corrispondenza, ma essa tiene a farle sapere quanto è stata sensibile a questa testimonianza di riverente ricordo da parte del rinomato Liceo Musicale di Venezia.

Unisco i sensi della mia più alta stima. — *Co. Gravina, nata von Bulow* ».

Teatro di Lido

Stasera « I Milioni di Miss Mabel », novissima per Venezia.

Domenica 6 alle ore 16 mattinata con il « Conte di Lussemburgo ».

✱

La Sezione Orchestrale della Società filarmonica G. Verdi comunica:

« In seguito alle critiche comparse su alcuni giornali cittadini riguardo l'orchestra del Teatro di Lido, ed a smentire alcune voci che ritengono i componenti l'orchestra appartenenti alla Sezione Orchestrale della « G. Verdi », la Commissione dirigente della stessa ci tiene a dichiarare e render pubblico che nessun elemento di detta Associazione, appartiene all'orchestra succennata. »

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO DI LIDO ore 21. — I milioni di Miss Mabel.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 2 Luglio

Venezia a. u., da Trieste con 85 passeggeri

Arrivi del 3 Luglio

Metcovich a. u., da Trieste con 58 passeggeri.
Salona a. u., da Fiume con 94 passeggeri.

Partenze del 3 Luglio

Metcovich a. u., per Trieste.
Venezia a. u., per Trieste.
Salona a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 3 Luglio

Gilda a. u., da Trieste.
Tripoli ital., da Genova.

Partenze del 3 Luglio

Plata ital., per Genova.
Bormida ital., per Bengasi.
Ayogarth ingl., per Costantinopoli, vuoto.
Badminton ingl., per Costantinopoli vuoto
Fedeltà ital., per Ancona.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Ventmoor ingl. da Shields carbone.
Erissos ell., da Barry, carbone.
Robert Adamson ingl., da Newcastle, carbone.
Johannis P. Goulandris ell., da N. Waterweg, carbone.
Stefanie a. u., da Swansea, carbone.
Dorie ingl., da Shields, carbone.
Lapad a. u., da Cardiff, carbone.
Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl da Newport, carbone.
Karpat ingl., da Barry, carbone.
Polwarth ingl., da Swansea, carbone.
Deak a. u., da Cardiff, carbone.

La questione della Piazza delle Erbe

Verona, giugno

La tranquilla vita veronese è nuovamente agitata dalla questione di Piazza delle Erbe. Bisogna dire: nuovamente, perchè com'è noto, già una volta la questione medesima fu ardente e suscitò lunghe romorose discussioni, veri duelli di parole e di argomenti, che per poco non degenerarono in duelli a mano armata.

Sono trascorsi, da allora, giusti giusti, undici anni. Allora, ricordiamolo per sommi capi, saltò in mente a qualcuno che urgesse procedere al risanamento di quella breve isola della città che, limitata tra la Piazza delle Erbe, Via del Commercio, Via Portici, Via Mazzini, prende il nome di Ghetto Vecchio; nella quale s'insinuano irregolari e luridi il vicolo corte Spagnola e la corte Spagnola medesima. Senonchè all'idea del risanamento, per se stessa lodevole, anche se molto discutibile sotto l'aspetto artistico, andava di pari passo quella straordinariamente grottesca di sostituire ai caseggiati condannati alla demolizione nientemeno che un politeama, probabilmente — dati i tempi che correvano — in cemento armato e ghisa. Fu, nè poteva accadere altrimenti, una sollevazione generale. Gridarono gli artisti di tutto il mondo baldamente condotti dal pittore Angelo Dall'Oca Bianca; insorsero su per i fogli e le riviste, con fiere proteste i più dotti ed i più geniali scrittori d'arte; ma la campagna nobilissima ebbe la sua maggiore, migliore e praticamente più utile ripercussione nella interpellanza presentata alla Camera dall'onorevole Pompeo Molmenti. Il discorso pronunziato dall'illustre storico di Venezia impressionò così profondamente gli animi da indurre, seduta stante, un centinaio di deputati a telegrafare al Sindaco di Verona per esprimere l'augurio che i rappresentanti della vetusta città sapessero «conciliare le esigenze della modernità con quelle dell'arte, salvando l'aspetto caratteristico della Piazza delle Erbe».

La conclusione (dopo uno scambio di padrini risolto onorevolmente e pacificamente fra Pompeo Molmenti ed il Sindaco Guglielmi) dopo non so quante sollecitatorie del Ministero della Pubblica Istruzione ai veronesi di non permettere menomazioni sostanziali delle loro bellezze storiche, la conclusione, ripeto, fu questa: conformemente al parere emesso, già in precedenza agli ultimi periodi della polemica, dalla commissione inquirente governativa composta di Giulio Cantalamessa, Ettore Tito e Manfredo Manfredi, il fianco minacciato della Piazza rimase quale era e del Politeama *non si* parlò ulteriormente.

Vi sono problemi i quali, una volta affacciati, non possono più esser seppelliti per alcuni dei caratteri di imprescindibilità con cui essi si presentano. Appartiene il risanamento del Ghetto di Verona al numero di siffatti problemi? La circostanza della sua ricorrenza sta, forse, a provarlo. Ecco che, ad ogni modo, esso ritorna a galla imperiosamente e rimette a rumore, come dissi incominciando questa lettera, la vita veronese e non soltanto la vita veronese, poichè imperversano ancora, come undici anni addietro, le polemiche su per i giornali, le proteste degli esteti, gli appelli al Governo e via discorrendo. Nelle colonne del nostro giornale la attuale campagna trovò, la scorsa settimana, incoraggiamento vivace in una nota che mirava, più che altro, a salvaguardare il principio di massima della necessità di tutelare contro le insidie e gli attentati inconsulti della cosiddetta civiltà gli aspetti peculiari delle città antiche. Ma è giustizia riconoscere, più ponderatamente, che la odierna questione della Piazza delle Erbe non ha nemmeno il più lontano punto di contatto con la questione felicemente esauritasi nel 1902; che l'impostarla come fu allora impostata sarebbe gravissimo errore; che anzi occorre affrontarla oggi, non tanto con impulsivi ostruzionismi sentimentali, quanto con animo pacato, sereno, obbiettivo, vagliando bene il pro ed il contro, in un esame accurato e compiuto di ogni elemento in causa.

*

Ed innanzi tutto vediamone la mossa iniziale. Il risorto progetto di demolire l'antico Ghetto è della Cassa di Risparmio di Verona, un istituto bancario ricchissimo e benemeritissimo, mi affermano che ha adempiuto ed adempie da lustri parecchi a funzioni illuminate di provvidenza e di previdenza. La Cassa di Risparmio avendo urgente bisogno di crearsi una sede adeguata alle sue accresciute esigenze pensò di farlo, operando contemporaneamente a favore della città. Con un automatismo abbastanza semplice il desiderio di una sede rispondente a rigidi criteri di decoro artistico, s'identificò col proposito di sopprimere «quell'oltraggio alla sicurezza ed all'igiene» che sono le case del Ghetto. Per favorire l'espropriazione da parte del Comune, di codeste case, offerse dunque di concorrervi finanziariamente; per compensare la distruzione delle facciate sulla Piazza decise di mettere a disposizione di coloro che dovranno costruire il palazzo nuovo la somma di un milione e mezzo. E considerando che il Ministero della P. I. quando dichiarava la Piazza delle Erbe di importante interesse artistico e storico «non intendeva di proclamare la inalterabilità degli edifici circostanti, bensì di subordinare le future modificazioni al consenso esplicito del Ministero, il quale non le autorizzerà qualora offendessero il carattere artistico dello insieme di edifici costituenti la Piazza, ma non sarà per intralciare lo svolgimento edilizio o il miglioramento igienico della zona in cui la Piazza esiste» si ispirava, nel bandire il suo concorso a questi criteri.

Il bando di concorso è, in realtà, tutto ciò che di più tranquillante si poteva esigere. E', perfino, eccessivo nella ricerca delle cautele; io, per esempio, lo avrei preferito anzichè internazionale puramente nazionale. Ma in questo caso, trattandosi di garantire una sì insigne armonia d'arte, sia la benvenuta anche la collaborazione straniera. Prepariamoci, però, a sentirci eventualmente rinfacciare che, senza gli stranieri, il nucleo centrale della bellezza italiana di Verona sarebbe stato distrutto.

Il concorso lascia ai concorrenti alcune ampie libertà. Libertà di non erigere la facciata principale del palazzo sulla Piazza, libertà di variare le altezze delle ali del fabbricato, libertà di alzare in qualche parte il fabbricato con piani in soprannumero alla dimanda e ciò evidentemente per facilitare quelle asimmetrie che sono, adesso, tanta parte del pittoresco di Piazza delle Erbe, ecc. ecc. Le restrizioni poste ai concorrenti hanno una finalità identica a quella delle concessioni testè accennate. I concorrenti dovranno sul lato prospicente la Piazza conservare le botteghe perchè «non ne restino feriti gli interessi del mercato e affievolito il movimento assiduo ch'è l'anima pulsante della Piazza»; dovranno, nella scelta dello stile, armonizzarlo completamente e fonderlo col carattere generale della Piazza; dovranno usare, per le parti decorative, le pietre calcari dure della provincia veronese e per tutti i materiali da costruzione destinati alla faccia vista i materiali locali, ecc. ecc.

Come si vede nulla è stato tralasciato dalla Amministrazione della Cassa di Risparmio per raggiungere il duplice intento prestabilito: giovare all'igiene di Verona, non ferire la sua bellezza. Ora, come si spiega che malgrado tutto ciò possa riprendere consistenza la battaglia impegnata contro la costruzione di un politeama nel 1902?

Il principio della conservazione per la conservazione, applicato a catapecchie in nessuna guisa architettoniche, pericolanti, importanti quasi esclusivamente per tonalità di colori e quindi messe a repentaglio — nella loro espressione — dal menomo restauro, è tale da lasciar dubitosi anche i più recisi patrocinatori del bello storico, se non basta quelli del bello artistico. Questo in linea pregiudiziale. In linea di dipendenza, occorre poi chiedersi: siamo noi sicuri che la Piazza delle Erbe abbia a rimanere indefinitamente quale è? Siamo sicuri che, resuscitando un giorno, nell'avvenire, la opportunità di demolire il Ghetto e di rifabbricarvi sopra, siffatta opportunità sia accompagnata da tante garanzie quante ce ne offre spontaneamente la Cassa di Risparmio di Verona? Posti, insomma, tra la certezza che salvando oggi il Ghetto non lo salviamo per sempre e mettiamo invece la bellezza della Piazza delle Erbe in seriissimo costante pericolo, e la possibilità di salvare con mezzi opportuni, adeguati, sicuri, per secoli ancora, la bellezza della Piazza, a qual partito dobbiamo appigliarci?

*

La pregiudiziale della conservazione ad ogni costo del Ghetto sarebbe fino ad un certo punto ammissibile se la visita sul posto di quest'insieme fantastico di tuguri, di sporcizia, di condizioni insopportabili di igiene non desse come dà l'impressione di un'atmosfera irrespirabile. Sarebbe, ripeto, ammissibile fino ad un certo punto. Perchè pur riconoscendo a tanta miseria un aspetto coloristicamente piacevole occorre vedere quale importanza questo aspetto parziale della fisonomia della Piazza delle Erbe abbia rispetto all'aspetto totale di essa. Perchè conviene porre, inoltre, un'altra pregiudiziale: dato che si trovasse chi sapesse sostituire alla miseria del Ghetto un edificio altrettanto pittoresco ed architettonicamente più omogeneo con la grandezza del palazzo del Comune, non sarebbe assurdo insistere nel proposito di conservare la miseria del Ghetto? Certo, sarebbe assurdo; se gli antichi avessero ragionato differentemente Verona non sarebbe quell'insieme ch'essa è di meraviglie Romane, medievali e della rinascenza, nè la prosperità Veneziana avrebbe aggiunta una pagina allo splendore Scaligero. E allora?

Coloro che si sono schierati per la conservazione ad ogni costo si dichiarano scettici circa il valore delle norme del concorso, negano aprioristicamente l'esistenza di un architetto capace di lavorare nell'armonia della Piazza senza guastarla, affermano che l'armonia stessa è oramai cosa da considerarsi come definitiva. Definitiva? Sorridiamo! Ad ogni anno che passa mutano i costumi e le fogge delle persone che l'animano, ieri l'altro le furono aggiunti gli scampanii dei *trams*, ieri gli strombettamenti delle automobili; la vicenda turbinosa dell'ultimo ventennio ha sovrapposto, modificato, cambiato anche sostanzialmente ora qua ora là. Quanto alle precedenti argomentazioni essi - mi pare — sono prive di qualsiasi base. Le norme del concorso hanno un valore fittizio? Lo vedremo a concorso chiuso, a progetti presentati. Non esiste l'architetto miracoloso? Ed anche questo lo vedremo a progetti presentati. Ed alla esposizione dei progetti andremo con un programma chiaro, limpido, preciso da far rispettare: scegliere non il relativamente meglio ma l'assolutamente buono. E dato che nulla sia stato presentato di assolutamente buono impedire ad ogni costo che vinca il relativamente meglio o meno peggio. Alla attuazione di un programma simile sono interessati tutti: Governo, cittadini e tra i cittadini gli artisti. Lasciamo che il concorso segua il suo cammino. Riprenderemo dopo le discussioni, le polemiche, le ostilità. Ma se dal concorso uscisse la rivelazione, se il concorso assicurasse alla Verona del Secolo XX una pagina artistica degna di continuare, di integrare le pagine scritte tanti secoli addietro come avremmo ancora il coraggio di domandare la salvezza, la incolumità del Ghetto e delle sue nauseabonde tristezze? Cadremmo in quella specie di intransigenza sentimentale verso le pietre antiche che i distruttori, per cecità, del bello rimproverano con ischerno agli artisti ed agli amici dell'arte e che ai distruttori per cecità del bello è propiziatrice di armi efficaci.

Queste sono le considerazioni principali suggerite, allo stato delle cose, da una indagine a mente tranquilla della questione studiata, nelle sue varie entità, sul posto. E queste sono, su per giù, le considerazioni per le quali un gruppo non esiguo di artisti (ricordo il Casorati, il Longoni, il Mattielli, il Siviero, il Menato, ecc.) s'è schierato per la Cassa di Risparmio contro i difensori ad oltranza del Ghetto. Questi artisti, in opposizione alla lettera protesta inviata alla direzione generale delle Belle Arti hanno promosso la sottoscrizione di una dichiarazione coraggiosa in cui si sostiene che l'abbattimento completo delle case del Ghetto non costituisce una irreparabile perdita; e si augura che il nuovo edificio aumenti la bellezza della Piazza conservandone la caratteristica originalità; e si afferma infine che solo l'incapacità di concepire nuove forme di bellezza, può far ritenere che il genio artistico contemporaneo nulla possa aggiungere alle gloriose tradizioni delle età passate. Qui c'è un piccolo peccato d'orgoglio, ma i firmatari sono giovani ed ai giovani è lecito d'esser orgogliosi.

E concludiamo. La conclusione d'altronde, dopo tante premesse, vien facile. Accogliamo le proposte della Cassa di Risparmio e l'esito del concorso non con furore di minacce e con pose gladiatorie, perfettamente inutili in un caso come il presente in cui l'ultima parola spetta, inevitabilmente, alla suprema autorità artistica dello Stato ma in benevola attesa. Ed auguriamoci che la benevola attesa possa convertirsi in un pieno e sincero consentimento generale. Auguriamocelo nel genio artistico contemporaneo, abbastanza irreperibile, a dire il vero, se si guarda all'odierna architettura in Italia; auguriamocelo soprattutto per l'importanza del significato morale che assumerebbe la iniziativa dell'istituto veronese. La quale se bene maturata potrebbe aiutarci a sentirci meno piccoli qui, dove i monumenti meravigliosi disposti sulle due sponde dell'Adige afferrano lo spirito e lo travolgono fuor delle contingenze della nostra realtà nel sogno.

Gino Damerini

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Cherbourg, 3

Nel Giro Ciclistico di Francia, la partenza per la terza tappa è stata data stamane alle 2.30 a 49 corridori in *equipes* e a 50 isolati. Il tempo è splendido.

Gli arrivi della terza tappa

Brest, 3

Ecco l'ordine d'arrivo dei partecipanti alla terza tappa del giro ciclistico di Francia:

Pellissier e Defraye firmano al traguardo di arrivo alle 16,23'45". — Mottiat, Petitt Breton e Rossius, alle 16,28' 47" — Georget, Garrigou e Buysse alle 16,28'49". — Cristophe alle 16,28'50" — Coomans alle 16,29'. — Faber alle 16,40' 46" — Poi Thys.

L'inaugurazione di una Sezione popolare della Cassa di Risparmio

Abbiamo detto l'altro giorno della geniale e provvida iniziativa della nostra Cassa di Risparmio, — dell'apertura, cioè di cinque *Sezioni di risparmio popolare*, destinate a facilitare ai lavoratori, colla felice ubicazione nei centri popolari, col la pratica semplicità del funzionamento, col tasso di favore dell'interesso (4 per 100), il deposito a risparmio del salario, nelle sere delle giornate di paga.

Ieri a sera cominciò a funzionare la prima di queste Sezioni, quella della Bragora (Campo Bandiera e Moro, 3725); era giornata di paga all'Arsenale, jeri, e l'affluenza dei depositanti allo sportello del piccolo ufficio, cui è preposto il sig. Chiozzotto, superò ogni aspettativa.

Basti dire che furono emessi 43 libretti di risparmio, per una somma complessiva di depositi di lire *1456*; — e i depositanti erano uomini, donne, ragazzetti, — e i depositi toccavano frequentemente così il massimo permesso di 50 lire, come il minimo di 50 centesimi.

Evidentemente il concetto di risparmio e di previdenza è penetrato ormai più di quanto non si creda nella mente dei lavoratori; ma per l'effettiva pratica della virtù del risparmio mancava probabilmente sin qui lo stimolo derivante dalla facilità e dalla semplicità delle operazioni relative. La grande banca, il grande istituto colle sale ricche e spaziose, coll'atrio a colonnate, cogli artistici sportelli, incuteva al lavoratore un timore misto di sospetto: oltre di che l'orario d'apertura si simili uffici è tutto compreso nell'orario di chi lavora, e alla domenica gli istituti sono chiusi....

La nostra Cassa di Risparmio ha, con felice intuizione pratica, eliminati questi ostacoli, umili ma potenti: — l'ufficio della Sezione popolare è ridotto alla più semplice e modesta espressione, pratica l'ubicazione, sollecite e chiare le operazioni. L'operaio trova quasi sulla via di casa il salvadanaio, un salvadanaio che frutta il 4 per 100, e porta seco il suo bravo libretto, eloquente testimonio e documento del peculio sudato: queste, che sembravano ottimistiche illusioni, si palesarono ieri sera confortanti realtà.

La Cassa aveva fornito la Sezione della Bragora di 50 libretti al portatore, convinta che parecchie giornate dovessero passare per smaltirli: — e jeri ne furono emessi, come dicemmo, 43. — E' un inizio veramente magnifico, è la lode maggiore per un'opera di propaganda e di educazione intesa e attuata con criteri eccellenti, — un'opera, sia detto anche questo a provarne la persuasività e la popolarità, alla quale non era stata fatta alcuna preparatoria *réclame*, all'infuori dei cenni dei vari giornali.

Buona semente, dunque, che par gettata su buon terreno. I frutti andranno a lode dei risparmiatori e dei loro provvidi depositari

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

4 Venerdì: S. Ulderico v.
5 Sabato: S. Antonio Zaccaria.
Leva il sole ore 4.29; tramonta ore 20.1.

Le bombe dagli idrovolanti
e una importante innovazione del cap. Guidoni
Bombe di cento chilogrammi

In questi giorni il capitano del genio navale Guidoni Alessandro ha proceduto a interessanti esperienze sul lancio di grossi pesi dall'aeroplano valendosi del suo idrovolante con galleggianti ad alette idroplane.

E' noto che sinora il peso degli oggetti lanciati dagli aeroplani era molto limitato e non superiore ai cinque chilogrammi. L'abbandono di un peso durante il volo viene infatti a interrompere l'equilibrio bruscamente e si temeva che abbandonando pesi maggiori, l'aviatore non sarebbe riuscito a ristabilire prontamente l'equilibrio turbato.

Come è facile immaginare la posizione del peso da lanciare, il suo volume e la sua forma hanno una grande importanza in questo problema, e dalla loro scelta dipende il buon esito della prova.

Il capitano Guidoni si è proposto di abbandonare pesi molto superiori e dopo uno studio lungo e paziente della difficile questione, è riuscito a calcolare con esattezza la posizione del peso da lanciare, in modo da non turbare l'equilibrio dell'idrovolante.

Le prove hanno avuto luogo nella settimana scorsa alla presenza del comandante Ginocchio con esito soddisfacente. Infatti il cap. Guidoni è riuscito a lanciare in pieno volo un peso di *cento chilogrammi* senza che l'apparecchio risentisse alcuna variazione.

Benchè si mantenga un grande riserbo sulle prove, si è potuto sapere che queste verranno proseguite anche con altri apparecchi di maggior portata, per poter lanciare pesi anche maggiori.

L'esperienza, che poteva anche essere molto pericolosa e che finora non era mai stata tentata da nessun aviatore, ha una grande importanza militare e dimostra che gli aeroplani e quindi anche gli idrovolanti possono divenire potentissime armi offensive, perchè permettono il lancio di grandi cariche di esplosivi, che possono avere azione notevole per la distruzione di fabbricati o di navi, per le quali le piccole bombe sinora lanciate non avrebbero avuto nessun effetto.

E' poi da considerare con compiacimento che le difficili prove furono eseguite con grande rapidità e dimostrarono l'esattezza dei calcoli compiuti dal valoroso capitano Guidoni, il quale ha provato ancora una volta di sapere accoppiare felicemente la teoria colla pratica.

Il VII. Battaglione Eritreo alle Donne veneziane

Fu già pubblicata la lettera colla quale il Comando delle Truppe Eritree accusava ricevimento — ringraziando — dello stendardo offerto dalle Donne Veneziane al glorioso VII battaglione di Ascari. Avvertiva il Comando che il battaglione era però ritornato in Cirenaica agli ordini del maggiore cav. Vincenzo Di Benedetto.

Questo egregio ufficiale, avuta notizia al campo di Martuba, dove ora si trova, dell'invio dello stendardo a Massaua, così telegrafava jeri da Derna al Comitato delle Signore donatrici:

«Settimo Eritreo dall'Oasi di Martuba, ricevendo notizia del ricco ed artistico dono dalle Dame di Venezia offerto, esprime con animo orgoglioso sentimenti di viva riconoscenza alle nobili Donne, che dalle eroiche insegne di San Marco l'auspicio trassero per le vittorie dei soldati della Nuova Italia. — *Di Benedetto*».

Il Procuratore Generale alla Casa di pena

Iermattina il Procuratore generale, commendatore Paladino, accompagnato dal suo segretario, si recava a visitare la Casa penale maschile della Giudecca, intrattenendovisi per oltre due ore.

Sappiamo che l'impressione riportata dall'illustre magistrato fu delle migliori, per l'ordine e per la disciplina riscontrati; perciò il comm. Paladino ebbe ad esternare il suo vivo compiacimento alla Direzione dei locali stabilimenti carcerari.

Lo spettacolo pirotecnico di domani sera

Come abbiamo annunciato domani sera avrà luogo la inaugurazione del nuovo Parco delle Quattro Fontane, con un grandioso spettacolo pirotecnico e il concerto della banda cittadina.

Domani pubblicheremo il programma della festa. Sappiamo che l'impresa dello spettacolo pirotecnico è stata assunta dalla ditta Bottacin, di Salzano.

In previsione della grande folla, è stato stabilito uno speciale servizio continuo di vaporetti, dal Molo alle Quattro Fontane; come pure venne intensificato il servizio dei trams del Lido.

ASTERISCHI SCOLASTICI
Si radunano i professori e i padri di famiglia

Un gruppo di padri di famiglia ci comunica:

«I Padri di famiglia che ritengono opportuno od urgente discutere e deliberare in merito alla condizione delle Scuole e degli Esami, sono pregati di intervenire questa sera venerdì 4 luglio alle ore 21 all'Associazione Impiegati Civili nella sala maggiore (Calle Bembo S. Luca)».

*

I professori ordinari delle RR. Scuole Tecniche, radunatisi l'altra sera in seduta straordinaria, provocata dall'intervento dei RR. Commissarii a presiedere agli esami nelle RR. Scuole Tecniche della città, hanno, dopo breve discussione, votato il seguente ordine del giorno:

«I Professori ordinari delle RR. Scuole Tecniche di Venezia, dolenti che motivi, cui la coscienza li assicura di essere completamente estranei, abbiano indotto il Ministero all'invio di Commissari per gli esami; convinti, anche per esperienza, che una tale misura non seguita da adeguate disposizioni toglie dignità agli insegnanti e non giova al buon andamento della scuola: invocano dal Ministero i provvedimenti necessari ad eliminare le cause che lo hanno consigliato alle presenti misure eccezionali; ed affidano agli On. Deputati di Venezia la tutela del buon nome loro e delle scuole alle quali appartengono».

Sappiamo che i professori recatisi in comitato dagli onorevoli: Marcello, Fradeletto, Orsi, hanno da questi avute le migliori promesse del più vivo interessamento in loro favore.

*

Come il R. Provveditore agli studi locali può facilmente vedere dai su riferiti comunicati, il malumore e le proteste destati dal da lui all'ultim'ora invocato intervento dei RR. Commissari negli esami delle RR. Scuole Tecniche Caboto e Sanudo, non sono un frutto estivo di redazione.

Nelle proteste, di nostro non ci abbiamo messo e non ci mettiamo niente. Ci basta farci eco e promulgatori della voce pubblica che noi crediamo ragionevole, e moralmente e praticamente necessaria a por fine a uno stato di cose che danneggia in interessi materiali e morali professori, studenti e relative famiglie, colpiti dai provvedimenti inutili inopportuni e dannosi malamente provocati dal R. Provveditore.

Al quale dobbiamo ancora girare una domanda rivolta a noi da varii professori della R. Scuola Tecnica Sanudo, i quali in seguito alla venuta — non ancora effettuatasi — del R. Commissario Fracastoro si troveranno a dover sopportare negli esami che dureranno fin verso la fine d'agosto, non lievi fatiche scolastiche.

Alle condizioni del Corpo insegnante della R. Scuola Sanudo abbiamo già altra volta accennato: contro soli 7 professori ordinarii si contano 19 professori straordinari.

I servizii e i relativi onorari di questi ultimi vengono a chiudersi regolamentarmente col mese di luglio.

Dovendo, e non per loro colpa, attendere ancora per tutto il mese di agosto a cure scolastiche nelle sessioni d'esami, hanno i suddetti professori diritto a relativo indennizzo. Indennizzo, per i professori straordinari, di onorario; e professori straordinari e ordinarii hanno diritto a riacquistare il periodo delle vacanze stabilito dal regolamento e ridotto per il provvedimento invocato dal R. Provveditore di oltre un mese.

Lo stesso, e a maggior ragione, dicasi degli studenti.

Dei quali coloro che alla R. Scuola Sanudo si liberano dagli esami sulla fine d'agosto, non potranno dar gli esami di riparazione — qualora di questi esami occorrano — sui primi del mese d'ottobre — come generalmente si vuole — dopo cioè solo un mese d'intervallo dalla prima sessione. Ciò sarebbe contro ogni regolamento — come sa anche il R. Provveditore. Nonchè a prepararsi a nuovi esami, un mese non è sufficiente neppure per riposarsi dall'esame sostenuto.

E poi ragazzi di undici o dodici anni non sono soltanto macchine da fare esami...

Abbastanza dovranno sopportare grazie all'intervento del R. Commissario, l'incubo e la fatica degli esami per tutto il mese di agosto.

E allora? Alla R. Scuola Tecnica Sanudo bisogna — pensiamo noi — spostare e rimandare almeno di un mese la data degli esami di riparazione, e di conseguenza quella dell'inizio del venturo anno scolastico...

E tutto per l'intervento del R. Commissario. Una cosa non troppo semplice in verità.... Che ne dice il R. Provveditore?

*

Fra le numerose lettere di adesione e di approvazione ai nostri articoli sugli esami alle Scuole Tecniche, che ci pervengono, scegliamo questa che prospetta un lato molto pratico ma molto doloroso della situazione:

Ill. Sig. Direttore,

sono un modesto impiegato dello Stato e ho cinque figliuoli. Industriandomi e lavorando, ho potuto preparare alla mia famiglia un po' di campagna: una casetta a Mira da 15 luglio a 30 settembre; e ho fatto il mio bravo abbonamento alla tramvia elettrica che dovrebbe portarmi dopo le ore d'ufficio a respirare, in famiglia... Ma uno dei cinque figliuoli è studente alla *Livio Sanudo*, e la venuta del Regio Commissario me lo inchioda a Venezia fino alla fine di agosto. Che fare? mandar il resto della baracca a Mira e tener con me il ragazzo? e chi gli bada quando sto all'ufficio? e aver due case aperte? e mangiare alla trattoria? Non c'è da pensarci. Non mi resta che offrire al patrio Governo, insieme al mio lavoro pagato con salutare sobrietà, anche l'affitto della casetta di campagna da 15 luglio a 31 agosto e il mio abbonamento per lo stesso periodo, se esso basterà — tuttavia — agli esami e ai bagni del Regio Commissario.... E nel caso mio, chi sa quanti!

Scuse e ringraziamenti.

(segue la firma).

I temi di licenza

Ecco i temi inviati dal Ministero e lasciati alla scelta dei candidati, per gli esami di licenza negli *Istituti tecnici*:

1. «Dimostri il candidato quanto la scienza positiva conferisca alla formazione del carattere morale e quanto lo studio di essa sia reso agevole e amabile dal culto delle lettere.»

II. Quattro versi di Regaldi:

«Gloria a colui che provvido
«Dell'elettro i miseri al mondo apriva,
«E colla pila ignifera
«Della scienza i gradi ardui saliva.»

Nelle Scuole Normali. — 1. «.... la bella, la pura, la santa bandiera dei tre colori. Sii benedetta nella via di prove e di sventure per cui immacolata procedesti, benedetta nella battaglia e nella vittoria, ora e sempre, ne' secoli!»

2. «Domani, in una povera scuola di campagna incominciate una nobile missione. — Una gaia turba di scolaretti vi aspetta. — Quali i vostri pensieri? Quali i sentimenti?»

R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie

Sabato mattina, alle ore 10, S. E. il ministro per l'agricoltura, industria e commercio, on. Nitti, inaugurerà i nuovi locali della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, dove saranno esposti i lavori degli studenti. Alla cerimonia potrà assistere soltanto chi è munito del relativo biglietto d'invito, mentre la Esposizione dei lavori sarà pubblica dopo la cerimonia, col seguente orario:

Sabato 5, dalle 15 alle 18; — Domenica 6 e lunedì 7, dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

Il Municipio e la Camera di Commercio offriranno la sera di sabato un banchetto all'*Excelsior* in onore del ministro.

Molto probabilmente l'on. Nitti si tratterrà a Venezia anche la successiva domenica, visitando l'Istituto di B. A., ricevendo la Commissione esecutiva dell'XI Congresso dei commercianti e compiendo altre visite, con seguito di colazioni e di ricevimenti.

Insegnanti russi

Come era stato già annunziato, l'ottava comitiva di professori e maestri russi giunse a Venezia mercoledì 2, alle ore 14.5. Le altre comitive giungeranno coll'ordine seguente: La IX sabato 5, col treno che viene da Milano alle 19.30; la X il giorno successivo col treno che vien da Vienna alle 14.5; la XI, il giovedì 10, col medesimo treno; la XII, il giorno di mercoledì 16, col treno da Milano alle 19,30; la XIII il giorno successivo col treno da Vienna alle ore 14.5.

Queste comitive alloggeranno, come le precedenti, all'Albergo Ferrari-Bravo, in Campo SS. Filippo e Giacomo.

Convegno dei Sindacati Pescherecci

Per iniziativa del Sindacato Peschereccio Adriatico è stato promosso un convegno a Roma dei presidenti dei Sindacati pescherecci italiani, allo scopo di trattare in esso intorno alle proposte da presentarsi al Governo per l'assicurazione contro la vecchiaia, l'invalidità e gli infortuni, dei pescatori.

Il Convegno avrà luogo nell'Ufficio, in Roma, della Lega Nazionale delle Cooperative, Corso Umberto I, n. 380, nei giorni 5 e 6 luglio corrente, e avrà inizio alle ore 10 ant., del giorno 5.

Nel pomeriggio di detto giorno avrà luogo una riunione presso il Ministero della Marina, presieduta da S. E. il Sottosegretario di Stato per la Marina, on. Bergamasco, ed alla quale parteciperanno anche i direttori della Cassa Nazionale per la previdenza contro la vecchiaia, l'invalidità e gli infortuni, e i capi degli uffici competenti.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor Gino Dalle Coste ha acquistato i quadri di Aldo Voltolin: *Tiepidezza invernale, Fra sole e luna*, e *Luce di un mattino.*

I desideri degli infermieri

Di fronte alla situazione loro fatta dalle diverse amministrazioni cittadine gli infermieri si sono radunati alla Camera del lavoro ed hanno deliberato il seguente ordine del giorno:

«Gli infermieri dei vari istituti di assistenza di Venezia — riuniti in assemblea — constatano con dolore come le amministrazioni, nonostante le reiterate promesse, non solo si siano poco preoccupate di provvedere agli effettivi miglioramenti richiesti dalle disagiate condizioni economiche del personale, ma hanno dimostrato e continuano a dimostrare la più assoluta indifferenza nei riguardi del personale stesso,

riaffermano il proprio diritto ad ottenere le richieste migliorie e ad essere tenuti in maggiore considerazione da parte degli organi dirigenti delle dette istituzioni ospedaliere,

invitano la popolazione operaia a voler guardare con simpatia al loro movimento tendente a conquistare una vita più civile,

e si impegnano a mantenersi più uniti onde colla forza della loro organizzazione e mediante la comune concordia riuscire ad ottenere quanto per giustizia ed equità loro spetta.»

Veniamo a conoscenza che agli infermieri della Pia Casa di Ricovero e dal Ricovero di Mendicità sono stati accordati alcuni miglioramenti i quali verranno subito applicati non appena avranno avuto il consenso della autorità tutoria.

Nel Dipartimento
Per un encomio

Il Ministero, in seguito a rapporto del Municipio di Venezia e associandosi allo encomio tributato dal Comando in capo del III Dipartimento Marittimo, al secondo capo torpediniere S. Zannini Belisario, matr. 70048, elogio detto sottufficiale per avere il 10 giugno u. s., col suo spontaneo, coraggioso ed energico intervento, assicurato alla giustizia un'individuo che sfuggiva all'inseguimento della pubblica forza.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che la Boa luminosa all'entrata Nord del canale di S. Pietro, al n. 177 dell'elenco, è spenta fino a nuovo avviso.

La morte del dottor Monico

Ieri sera alle 10 cessava improvvisamente di vivere il dottor Federico Monico nell'età di 36 anni. Il compianto dottore era fino a ieri sera nella pienezza delle sue forze e durante la giornata aveva accudito ai suoi doveri professionali con la solita calma gioviale.

Ieri sera dopo il pranzo, invece di uscire, si trattenne nella sala da pranzo a discorrere con la moglie e i figli; improvvisamente chinò il capo sulla tavola, rimanendo cadavere. Venne subito soccorso dalla moglie desolata e da un medico chiamato d'urgenza, ma pur troppo ogni cura riuscì vana.

Il compianto dottore, che godeva come professionista e come cittadino la stima e la fiducia di tutti, lascia la moglie con tre figli. Alla desolata famiglia le nostre condoglianze.

L'autopsia di una bambina

L'altro giorno, quasi improvvisamente, moriva la bambina Gandolfo Giuseppina di Alberto, di mesi 6, abitante in Rio Terrà della Crea, a S. Geremia, 487. Sulle cause della morte della bambina, pare vi via qualche punto non troppo chiaro; per cui non venne dato il permesso di tumulazione, avendo richiesto il pretore del 3.o Mandamento, che si eseguisse l'autopsia.

Il cadaverino venne perciò portato nella sala anatomica del Cimitero; e ieri, alle 17, alla presenza del pretore del III. Mandamento, del cancelliere e dell'Ispettore del Cimitero sig. Turola, un medico dissettore dell'Ospitale ha proceduto all'esame necroscopico.

Le risultanze per ora non si conoscono.

Un pandemonio a S. Margherita

L'altra sera verso le 11 e mezzo, entrava in un caffè del Campo Santa Margherita certo Tacchia Domenico, di Vittorio, di anni 26, abitante a Dorsoduro 2720, il quale in preda ad avanzata ubbriachezza chiedeva da bere della birra. L'esercente Lorusso Vincenzo fu Angelo, da Bari, onde evitare complicazioni, avvisò il cliente che non teneva birra.

Il Tacchia naturalmente non fu persuaso di tale risposta e così cominciò a far nascere un pandemonio. Ad un dato momento, mentre alcuni altri clienti cercavano di dar man forte all'esercente, il Tacchia gli si lanciò contro con maggiore violenza e gli strappò la catena d'oro del valore di 200 lire, dandosi quindi alla fuga.

Rincorso da agenti e cittadini venne fermato in Campiello degli Squellini e condotto in camera di sicurezza. La catena d'oro passò nuovamente nel panciotto del legittimo proprietario.

Le furie di un pregiudicato

L'altra sera verso le 5, nei pressi del Teatro «Goldoni» il pregiudicato Modena Ferdinando di Licurgo, di anni 29, calzolaio, in preda a solenne sbornia arringava i passanti gridando: «L'Italia è la più schiava delle Nazioni». — Vari cittadini, fra i quali un capitano d'artiglieria, chiesero l'intervento dell'agente Illustrato per metter termine a quello sconcio. L'agente si avvicinò al Modena pregandolo di tacere, ma questi, senza rispondere, cominciò a far piovere una quantità di pugni sulla testa del malcapitato, quindi lo prese a calci e gli stracciò la giubba. Con l'aiuto di alcune persone l'energumeno fu trasportato all'Asilo degli ubbriachi, mentre per via ingiuriava la persona del Re.

Ieri mattina venne passato alle carceri di San Marco e denunciato all'autorità giudiziaria per ingiurie e lesioni all'agente, e per ingiurie alla Real persona.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia «Armida», Marenco. — 2. Ouverture «La Forza del Destino», Verdi. — 3. Atto IV. «Rigoletto», Verdi. — 4. «Tristano e Isotta»: a) Preludio - b) Morte d'Isotta, Wagner. — 5. Danza delle ore e Finale III «La Gioconda», Ponchielli.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

A proposito di un concorso

DOLO — Ci scrivono 3:

Col 24 giugno p. p. si è chiuso il concorso indetto dal Civico Ospedale ai posti di segretario, vice-segretario-economo ed aggiunto. Concorso bandito «pro-forma», a mezzo di un avviso che nemmeno salva le apparenze, e sembra fatto apposta per allontanare i concorrenti.

E' bene innanzi tutto far notare come fino al giorno 24 (in cui scadeva il termine utile a concorrere) la Tutela non *aveva ancora approvato l'organico*; cosa del resto ammessa dallo stesso avviso di concorso, il quale al penultimo capoverso afferma che «i diritti e i doveri inerenti ai posti messi a concorso sono quelli indicati dall' *approvando* regolamento interno». Potrebbe darsi (a noi però non consterebbe) che nel frattempo fosse intervenuta l'approvazione; ma è da rilevare come i preposti allo Spedale abbiano con tale avviso di concorso gettato il seme di pericolose controversie, ove la Commissione di Beneficenza dovesse portare modificazioni sostanziali a quanto veniva dall'avviso stesso assicurato ai concorrenti; tanto più che nell'avviso non è fatta in proposito la benchè minima riserva.

Detto ciò, possiamo esaminare più attentamente l'avviso che, portando la data del *nove giugno*, fu pubblicato alla metà del mese, *chiudendosi il concorso al mezzodì del 24*, con una fretta evidentemente significativa. Si dirà che all'avviso venne data la maggiore diffusione a mezzo di giornali; ma noi ci domandiamo come mai un aspirante qualunque, lontano dalla provincia di nascita, avrebbe potuto procurarsi a tempo, per es.: il certificato penale, col venticello burocratico che spira in Italia. Perchè — è bene notarlo! — le istanze prodotte entro il mezzodì del 24, se non corredate da *tutti* i documenti, non sarebbero state ammesse.

E c'è di meglio. Fra i vari documenti si richiede anche il *certificato* che il candidato ha tenuto *sempre* buona condotta. E' naturale che quel *sempre* ha un significato relativo, e che lo Spedale non esige il certificato.... della balia; ma la cosa nonpertanto non è meno complicata e difficile per chi dalla nascita abbia cambiato diverse residenze. Giacchè il Sindaco del Comune ove il candidato dimora attualmente, come può attestare che il richiedente ha tenuto *sempre* buona condotta? Ora, occorrendo più d'un certificato, il tempo non era sufficiente all'aspirante più volonteroso e sollecito.

Ancora: i certificati dovevano recare una *data posteriore a quella dell'avviso di concorso*, cioè qualunque concorrente, in qualunque condizione potesse trovarsi, doveva in meno di due settimane provvederli e spedirli a destinazione. Di solito, anche se ci sono dei nominandi *in pectore*, si ritiene sufficiente — magari per salvare quelle benedette apparenze, — che il concorrente produca i documenti in data non anteriore di sei mesi a quella dell'avviso di concorso.

Non è finito. Dal vice-segretario-economo si esige una cauzione di 5000 lire, ma come la cosa non fosse già di per sè un serio ostacolo a molti concorrenti, pur valorosi, si fa obbligo agli aspiranti di *depositare* la cauzione, o documentarla all'atto stesso della presentazione della domanda. Proprio come si trattasse di un appalto! L'avviso si richiama, è vero, alla legge sulle Imposte Dirette 29 giugno 1902, ove all'art. 6 è detto che l'Esattore «*entro un mese dalla nomina* e prima di assumere il servizio presta la cauzione»; ma poco oltre l'avviso stesso, andando oltre la legge citata, commina l'esclusione dal concorso a coloro che non avessero presentato, *entro il 24 giugno ore 12*, una cauzione sufficiente. Dunque un bravo impiegato, il quale volesse attendere l'esito del suo concorso per provvedere alla cauzione, se ne vada altrove: curiosa restrizione, che non sappiamo in verun modo giustificare: poichè è strano che in un pubblico concorso si richieda la cauzione, non dall'eletto, ma da *tutti* indistintamente gli aspiranti; mentre se lo Spedale, si voleva garantire sulla capacità finanziaria dell'individuo, poteva farlo benissimo a mezzo di un certificato del Sindaco, appunto come in tali casi, e per cauzioni anche maggiori, è solito fare il Governo.

Crediamo che basti: non ci si accuserà di far scappare i concorrenti, perchè il concorso è chiuso: ma se questo stupefacente bando venne fatto in buona fede, esso è un monumento di insipienza. E in caso diverso....

Le disgrazia di un controllore

MESTRE — Ci scrivono 3:

Oggi il vaporino della S. V. L. che parte da Venezia alle 4.15, di fronte alla Ricevitoria del dazio a S. Giuliano, passava rasente ad una «peata» carica che sostava di fronte alla Ricevitoria stessa. — Disgrazia volle che l'albero della barca ad un certo punto inclinasse verso il vaporetto, venendo a penetrare entro la piattaforma del medesimo. I viaggiatori che erano pronti per lo sbarco, indietreggiarono rapidamente, ma non fu sufficientemente lesto il controllore Gavagnin Giuseppe d'anni 37, il quale ricevette una violenta percossa dall'albero contro la gamba destra. Il disgraziato, diede un urlo e si abbandonò addosso al parapetto della macchina.

Soccorso dai viaggiatori, fu trasportato di peso in una carrozza del tram elettrico e quindi all'Ospedale. Quivi i sanitari gli riscontrarono la frattura della tibia e gli prestarono le cure del caso.

Decesso. — E' morto stanotte, dopo breve malattia, il sig. Giuseppe Settimo, di anni 47, impiegato presso questa Pretura. Alla famiglia, in modo particolare al figlio Luigi, applicato dell'Esattoria Consorziale, le nostre condoglianze.

Reduce premiato

CAORLE — Ci scrivono 3:

Il 30 dello scorso mese, alla presenza delle autorità civili e militari, il maggiore cav. Cupido, del 71.o regg. Fanteria, consegnava al soldato Savian Angelo la medaglia d'argento al valore militare, meritata valorosamente pugnando, e rimanendo gravemente ferito alla mano sinistra, nella notte del 4 dicembre 1911 a Bengasi.

Nella grande sala consigliare, rigurgitante di popolo, facevano corona alle predette autorità, tutti i reduci, una quarantina, notatissimo fra gli altri il marinaio Bortoluzzo Luigi, che era sulla torpediniera *Astorre*, nella gloriosa notte del raid dei Dardanelli.

Pronunciò poche parole di saluto il Sindaco sig. Cicogna; poi il maggiore cav. Cupido, con un breve e semplice e toccante discorso, disse dell'importanza della festa e fregiò il Savian della medaglia rivolgendogli belle parole e congratulandosi della meritata ricompensa.

Seguì un semplice rinfresco offerto dal Municipio alle autorità presenti ed ai reduci tutti. Durante la breve cerimonia suonava il concertino del paese.

Ed ora una domanda: perchè le Autorità comunali non trovano modo di festeggiare tutti i reduci, come si è fatto in tutti i paesi d'Italia?

La fermata dei diretti

S. STINO DI LIVENZA — Ci scrivono 3

Ha prodotto qui molta impressione l'opposizione spiegata dall'«Adriatico» alla richiesta della fermata a S. Stino dei diretti da e per Portogruaro: questo non perchè gli argomenti e l'autorità del giornale possano essere molto temibili, ma perchè — dati i rapporti di stretta amicizia correnti fra l'on. Moschini e l'«Adriatico» — si dovrebbe dedurre che l'atteggiamento del nostro deputato è anche esso contrario alla fermata di San Stino. E la cosa per dire il vero è strana parecchio. Se mai, sarà una benemerenza di cui tener conto a suo tempo.

BELLUNO

Il servizio automobilistico nell'Agordino

BELLUNO — Ci crivono 3:

Le due società che si son fuse per la istituzione di un servizio automobilistico quotidiano ad orario fisso da Bribano e da Belluno, per l'Agordino, hanno già ordinate le macchine necessarie all'uopo, le quali saranno pronte entro pochissimi giorni.

Si tratta di elegantissime vetture, parte chiuse, parte a «char-a-banch».

Senz'altro, il servizio automobilistico regolare verrà iniziato col 15 del mese corrente. I prezzi saranno pressochè uguali a quelli praticati per le messagerie postali.

Il servizio verrà esteso non solo fino in Agordo, bensì fino a Cencenighe.

Domani daremo l'orario delle corse.

Tiro al piccione

Domenica prossima nello Stand P. F. Calvi seguirà una grande gara di tiro al piccione. Il programma è il seguente: **ore 14**: Tiro di prova. Entratura L. 10 (5 piccioni a 26 metri, gara a 30). — 1., 2. e 3. premio, 40, 20, e 15 per centro sule entrate.

Ore 15: Tiro Handicap. Entr. L. 15 — Serie di 5 piccioni. 1. premio L. 150; 2. L. 80; 3. L. 50; 4. L. 40; 5. L. 30. — La graduatoria si baserà su quella usata durante il corrente anno nei maggiori «Stand» del Veneto.

Riunione di maestri contro Credaro

Quest'oggi, sotto la presidenza del m. Pivato, si sono radunati oltre un centinaio di maestri di scuole elementari. L'adunanza ha assunto un atteggiamento di vivace protesta contro il ministro Credaro. E' stato votato un vibrato ordine del giorno.

La Caserma di Pecol distrutta dal fuoco

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 3

Ieri sera verso le ore 20.30, scoppiava improvvisamente, a cagione della rottura di un lume a petrolio, un incendio nella caserma di Pecol, adibita all'acquartieramento della brigata di artiglieria da fortezza.

Essendo detta caserma costruita parte in muratura ed il rimanente in legno, le fiamme presero tosto campo, e dopo mezz'ora era un enorme braciere.

Si portarono immediatamente sul luogo dell'incendio i pompieri di Pieve, Valle, Venas, Calalzo, Domegge e Lozzo, questi ultimi trasportati dai «camions» della Ditta Chiamulera.

Però, tanto ai pompieri, quanto alla truppa del Presidio, comandata dal maggiore cav. Barbieri, non rimase altro che cercare di difendere dalle fiamme le adiacenti abitazioni.

Il danno maggiore l'ebbe l'amministrazione militare, essendo andate distrutte le dotazioni di armi, vestiario e viveri; il Comune di Pieve, proprietario del fabbricato, ha un'assicurazione presso la Fondiaria per lire ottomila.

L'inaffiamento della strada d'Allemagna

La strada d'Allemagna qualche anno fa veniva inaffiata fino a Tai, quest'anno invece l'inaffiamento si fa fino a Perarolo? Perchè?

Da Perarolo a Tai la polvere è così alta che disturba gravemente il passaggio.

Gli alpini in partenza

A giorni il battaglione Alpini «Pieve di Cadore» inizierà le escursioni estive per compagnie e battaglione; esercitazioni che si svolgeranno da S. Vito, Tre Cime di Lavaredo fino alle prealpi Clautane, e dureranno tutto luglio. Nel mese d'agosto si inizierà il campo mobile.

PADOVA

Investito dal tram muore all'Ospedale

PADOVA — Ci scrivono: 3

Una grave sciagura è accaduta iersera sulla strada fra Padova e Piove, sciagura imputabile, ancora una volta, all'imprudenza dei nostri contadini i quali girano per le vie senza le necessarie precauzioni.

Iersera, dunque, nei pressi di Vigorovea si trovava a lavorare l'agricoltore Attilio Salmaso di anni 25 il quale sull'imbrunire, dovendo caricare dello strame, si recava all'abitazione vicina dove attaccava un cavallo ad un carretto.

Per ritornare sui campi prendeva una viuzza di campagna che dà sulla strada provinciale.

Proprio in quel momento sopraggiungeva il tram elettrico proveniente da Piove. Il Salmaso frustò il cavallo sperando di poter attraversare in tempo il binario.

Disgraziatamente il convoglio era troppo vicino e non fu possibile evitare l'investimento.

Il carretto colpito in pieno dal tram andò in fascio ed il Salmaso che vi si trovava sopra, precipitava a terra battendo la testa su di una rotaia, mentre il cavallo, illeso e liberato dal veicolo, si dava alla fuga.

Il treno elettrico fu fermato quasi istantaneamente evitando così che il disgraziato che giaceva esanime sul terreno fosse travolto dalle ruote.

Il Salmaso, con ogni precauzione fu raccolto ed adagiato sui divani di uno scompartimento di prima classe.

Il tram riprese subito la corsa fermandosi espressamente in via Nicolò Giustiniani, nei pressi dell'Ostetrica, dove il ferito, col mezzo di una lettiga, veniva trasportato al vicino Ospedale.

Visitato immediatamente dal medico di guardia dott. Marzemin, questi riscontrava come l'infelice nella caduta avesse riportato la frattura della base del cranio e delle lesioni alle gambe. Giudicò il caso disperato.

Infatti, poco prima della mezzanotte, l'infelice cessava di vivere.

Gli esami al R. Ginnasio e Liceo

I promossi

Diamo il primo elenco degli alunni promossi con esame:

I Classe — Sezione A.: Carrari Luigi, Foà Arrigo, Grosselli Giovanni, Merlin Antonio, Peggion Antonio, Roberti Battista, Perego Pierina.

Sezione B: Benacchio Giorgio, Borelli Francesco, Cortella Carlo, Duse Silvio, Mattarelli Livia, Orsolato Giuseppe, Polacco Ruggero, Rigoni Giuseppe, Salbante Mario, Testa Adelaide, Trivellato Giuseppe, Zampieroni Gaetano, Zanetti Ugo.

II Classe — Sezione A: Andreotti Cesare, Bonato Bernardo, Carazzi Ugo, Fossati Alessandro, Frasson Antonio, Madini Bruno, Monnet Angelo, Morpurgo Emilio, Nalin Antonio, Penzo Antonio, Rossi Ermanno, Seraglia Pasquale, Coinaldi Gilberto.

Sezione B: Danieli Primo, Ferrazzi Giuseppe, Moretti Adimari Alberto, Pisa Vittorio, Strolli Giovanni.

La tramvia Padova-Pieve di Sacco

Roma 3

(F. F.) — Il Re ha firmato il decreto che autorizza la sostituzione della trazione elettrica a quella a vapore, sulla tramvia Padova-Piove di Sacco.

ROVIGO

Tentato suicidio

ROVIGO — Ci scrivono 3:

A Massa Superiore ha tentato di suicidarsi, ingoiando una certa quantità di tintura di iodio, certa Clara Sogari. E' stata messa fuori di pericolo.

Una cartella vincitrice

Certo Antonio Zanforlin di Adria è possessore di una cartella vincitrice della lotteria nazionale estratta a Genova. Il Zanforlin ha fatto tombola col 13.o estratto.

Gare di nuoto

Il giorno 13 corrente avranno luogo a Rovigo, nel Naviglio Adigetto, delle gare nazionali di nuoto promosse dalla Federazione Sportiva Rodigina.

Funerali Pedinelli

Questa sera alle ore 18 hanno avuto luogo i funerali del compianto Raffaele Pedinelli, padre dell'ing. Antonio.

Abbiamo notato il sindaco, tutti gli impiegati delle Bonifiche, larghe rappresentanze del Tiro a segno e della «G. Verdi», con bandiera e moltissimi cittadini.

Reggevano i cordoni: l'ing. Mazzarotto, l'ing. Dolfin, il rag. Bazzani e il signor G. Osti.

Molte le torcie e le corone di fiori.

La salma è stata benedetta a S. Francesco.

Ai parenti rinnoviamo le nostre condoglianze.

Risponde di un fatto commesso 4 anni fa ed è condannato a 3 anni

Luigi Zampieri di anni 28, ginnasta e mercante ambulante, già tipografo alla Casa di Pena di Roma, trovandosi in addietro detenuto, confessava ad un compagno di carcere, certo Cesare Furini, di Ceneselli, di aver rubato dei cavalli al suo paese.

Il Furini, scontata la pena, se ne ricordò e narrò tutto al danneggiato Giuseppe Ferracciolo, il quale a sua volta corse a sporgerne denuncia.

E oggi, ammanettato, comparve il Zampieri al nostro Tribunale per rispondere di quel furto.

Egli si mantenne negativo, ma tante gravi le prove contro di lui, che il Tribunale lo condannò a tre anni di reclusione e due di sorveglianza, conforme alla richiesta del P. M. avv. Ridolfi.

Difendeva l'avv. Tessaro.

Gli esami alle elementari

BADIA POLESINE — Ci scrivono 3:

Esami di ammissione alle classi seconda, terza, quarta, quinta e sesta, per i privatisti e per quelli provenienti da scuola paterna: giorni 7, 8 e 9 luglio.

Esami di maturità: 17, 18 e 19 luglio; — di licenza elementare: 14, 15 e 16 luglio; — di compimento: 10, 11 e 12 luglio.

Un bue ucciso dal fulmine

LENDINARA — Ci scrivono 3:

(Ortembu). — La notte scorsa si scatenò un forte temporale con abbondante pioggia, lampi, tuoni, saette e fulmini.

Lungo la strada che da Lendinara conduce a Saguedo e precisamente lungo la cosidetta «Via Lunga», vi è una stalla con adiacente bovaria di proprietà del sig. Luigi nob. Lorenzoni, nostro consigliere comunale: verso le 1 ant. un fulmine piombò sopra la stalla stessa accidendo un bue che rimase fulminato sull'istante.

TREVISO

I cattolici e le prossime elezioni

TREVISO — Ci scrivono 3:

Ieri alla sede delle Associazioni Cattoliche, a Palazzo Filodrammatici, si sono riuniti i rappresentanti delle Unioni Cattoliche delle Diocesi di Treviso, Ceneda e Padova.

Dopo lunga discussione venne approvato il seguente ordine del giorno:

«I rappresentanti delle Unioni Elettorali di Treviso, Ceneda e Padova, per quanto riguarda i Collegi della Provincia, riferendosi all'ordine del giorno precedentemente votato, pur in attesa di decisioni da parte dei partiti affini, deliberano:

«in vista delle imminenti elezioni politiche, di iniziare per conto proprio il lavoro elettorale».

L'altra vittima della sciagura motociclistica

Stamane alle ore 8 all'Ospedale Civile seguirono le onoranze funebri alla salma del compianto Caterino Bovoto rimasto vittima col giovane Perotto, della sciagura motociclistica accaduta domenica sera sullo stradale di Paese.

Sulla bara erano deposte corone di fiori inviate dalla sorella Emilia, e dal cognato Luigi, dalla Famiglia Perotto e dagli amici di Treviso; reggevano i cordoni i sigg. cav. Mattarolo, G. Carrer, Virginio Mattarucco e Paolo Bove.

Al seguito erano moltissimi amici e conoscenti: la famiglia del compianto Antonio Perotto era rappresentata dal maggiore cav. Bertazzani, il Comune di Paese era rappresentato dal Segretario.

Dopo le esequie celebrate nella Chiesa dell'Ospedale il feretro venne accompagnato fino al Cimitero Comunale maggiore dove avvenne la tumulazione.

Gita agraria istruttiva

ODERZO — Ci scrivono: 3

Per iniziativa di queste Istituzioni Agrarie, avrà luogo verso la fine del corrente mese, una interessantissima gita agraria a Trento percorrendo il lago di Garda con ritorno per la Valsugana.

Scopo della gita è di visitare il grande stabilimento di Trento per studiare la fabbricazione dei vini senza alcool e sciroppi d'uva, nonchè gli altri stabilimenti per la confezione del seme bachi, ammasso bozzoli, la Scuola agraria di S. Michele ed il centro viticolo-pomologico di Mezzo Lombardo.

Le iscrizioni si ricevono presso la sede delle Istituzioni agrarie suddette.

I danni della grandine

I danni prodotti dalla violenta grandinata caduta alle ore 19 di ieri, in così grande quantità che la campagna sembrava coperta di un bianco lenzuolo, sono rilevantissimi più ancora che vicino a Oderzo, altri Comuni del distretto.

Le località più danneggiate nel nostro Comune sono: Colfrancui, Fraine, Tornichè e Gorgazzo.

Da informazioni assunte e dalle denuncie pervenute agli Agenti delle Società d'assicurazione ci risulta che la grandine ha devastato i raccolti nei Comuni di Ponte di Piave (frazione di Busco), Gorgo al Monticano, specialmente la frazione di Navolè e Mansuè, dove le denuncie arrivano fino a dichiarare un danno dell'ottanta per cento sul granoturco e completamente distrutto il raccolto dell'uva. Anche il frumento, per quanto accumulato in covoni, subì dei danni.

L'agitazione a Crocetta continua

I desiderata degli operai respinti

Il ravvivarsi dell'agitazione

CROCETTA TREVIGIANA — Ci scrivono 3

Come vi ho informato ieri sera, nell'attesa del delegato dell'Arte tessile di Milano, per la composizione dello sciopero, il Segretario della Camera del Lavoro di Treviso, sig. Napoleone Porro, dopo aver sentito i lagni ed i desideri degli operai, d'accordo con l'avv. Boscolo e il prof. Carniello, ha proceduto alla scelta di 11 operai appartenenti ai reparti dell'opificio, per compilare un memoriale con i desiderata da presentarsi all'Amministrazione dello Stabilimento.

I desiderata saranno compilati sulle seguenti basi: 1) aumento di un tanto per cento sulle paghe che vanno dal minimo di 45 centesimi per i fanciulli e 60 per le donne e 1.30 per gli uomini; — 2) riforma del regolamento sulle condizioni di lavoro; — 3) partecipazione degli operai al Consiglio di amministrazione sul fondo malattia e pensioni; — 4) riduzione di orario che giunge fino a 12 ore consecutive di lavoro col minimo di 8 ore e 8 e mezzo per i fanciulli e per le donne.

Un tentativo di sciopero anche alla Filanda

Stamane ebbe luogo un altro Comizio, dove parlarono nuovamente il Porro ed il prof. Carniello. Quindi venne formato un corteo che sfilò per il paese.

Le operaie della Filanda Antonini e Ceresa, credendo di dover far causa comune con gli operai del Canapificio, pur essendo questa azienda completamente separata, intendevano di non recarsi al lavoro stamane e volevano dichiarare lo sciopero. Però il prof. Carniello, intervenuto, ha potuto dissuaderle dall'atto inconsulto e quelle operaie entrarono pacificamente nello Stabilimento.

Lo sciopero al Canapificio continua senza incidenti e il paese è perfettamente in calma.

La truppa è sul luogo, accantonata parte nella villa Sernagiotto e nei vari stalli.

I desiderata respinti

(*Per telefono*). — La commissione operaia, accompagnata dal segretario della Camera del Lavoro, si è recata dal cav. Antonini, per presentargli il memoriale che chiedeva 40 centesimi di aumento per ogni operaio. Il cav. Antonini accolse la commissione con ogni gentilezza, ma non volle accettare il memoriale, e pose come condizione per trattare, la immediata ripresa del lavoro.

Per il rifiuto del cav. Antonini l'agitazione continua.

I funerali del cav. d.r Giovanni Bordigioni

CASTELFRANCO — Ci scrivono 3:

Il cav. dott. Giovanni Bordigioni — di cui oggi la città piange la scomparsa — lasciò scritto: Voglio funerali modesti, senza fiori, la mia salma venga seppellita senza pompa.

Ma il popolo pur rispettando le sue ultime volontà accorse ai suoi funerali in massa, a rendere l'estremo saluto a chi seppe lasciare con diritto il suo nome tra i veramente benemeriti di Castelfranco.

Il viottolo e le adiacenti vie che adducono alla palazzina Bordigioni, stasera alle 18 formicolavano di una folla di rappresentanze e di popolo straordinario.

Si ordinò il corteo delle autorità e del popolo. Tosto che il Clero della Pieve ebbe impartita la benedizione, la salma venne adagiata sul carro di seconda classe, come desiderò l'estinto, ed il corteo lunghissimo imponente si mosse verso la chiesa con questo ordine:

Musica cittadina, Asilo Infantile con gonfalone, Casa di Ricovero, Scuola di disegno popolare maschile e femminile, Convitto Spessa, Istituto Canossiano, Clero bara, ai lati della quale stavano, reggendo i cordoni, il Sindaco cav. Puppati, il sig. Vittorio ing. Zannoni per l'Asilo, l'avvocato Nicola Rostirolla presidente della Congregazione di Carità, Augusto rag. Francescato, amico, il cav. Vittorio Rinaldi per la Banca, il dott. Giuseppe Scarpari per i medici; dietro alla bara i parenti indi la Giunta: Serena, Macola, ing. Polese, Cargnello, Maran; i consiglieri comunali, le presidenze della Buona Usanza, Scuola popolare, Istituto Coletti di Venezia, Banca Popolare, Civico Museo, Consiglio Società Filarmonica, Società case operaia, Mutuo Soccorso, Rappresentanze on. Indri, R. Prefetto, Presidenza Commissione Pellagrologica Provinciale, commend. Gaia deputato provinciale, Conte Azzo Avogadro deputato provinciale, cav. dott. Dandolo: indi rappresentanze degli Istituti cittadini, professori della R. Scuola Tecnica, maestri, maestre, suore, un lunghissimo stuolo di amici di qui e del di fuori e infine popolo e torcie.

Dopo l'assoluzione in Chiesa il corteo si è ricomposto ed ha attraversato Borgo Pieve, la Piazza, sostando in Castello davanti il Municipio, dove il cav. Puppati Sindaco, tessè l'elogio e le virtù dell'estinto, magnificandone la vita con nobilissime ed elevate parole. Quindi proseguì per il Cimitero sempre tra ali fittissime di popolo. Parlarono ancora il Presidente della Congregazione di Carità avv. Rostirolla, il sig. Corrà Attilio professore dell'Istituto Coletti di Venezia, il rag. Elia Favero per l'Asilo e infine l'avv. Angelo Polese ringraziando per la famiglia.

Terminata la mesta cerimonia la salma venne deposta nella tomba di famiglia.

Rinnoviamo ai parenti le nostre condoglianze.

Il rediconto delle feste

Ier sera si è riunito il Comitato delle passate feste di beneficenza per approvare il rendiconto allestito dal cassiere sig. Giuseppe Cappellari, il quale lo presenta con diligenza e corredato di tutte le pezze giustificative.

Sono state incassate lire 5143.28 e spese lire 5066.36, rimanendo alla beneficenza una somma di lire 76.92, che venne così erogata: lire 50 all'Asilo; lire 26.92 come premio d'incoraggiamento all'Unione Giorgione e Club Gerbi, oggi fusi assieme.

Prima di chiudere la seduta il sig. Santomaso Emilio, a nome degli esercenti, lesse un discorso laudativo all'opera del Presidente avv. Alberico Maran, consegnandogli in dono una elegante penna d'oro. Il Presidente con parole appropriate, ringraziò il sig. Santomaso e la seduta venne sciolta.

Le famiglie degli Avvocati Bizio Gradenigo-Magrini esprimono la loro profonda gratitudine alle Autorità, ai colleghi, agli amici, a tutti coloro che col proprio intervento, col tributo di fiori, ed in ogni altra forma vollero rendere pietoso omaggio alla memoria della loro

Bice Bizio Gradenigo

Venezia, 3 Luglio 1913.

Comunicato

Municipio di Pozzonuovo (Padova)

Sono lieto che mi si presenti una nuova occasione per attestare la mia ammirazione al Dott. ACHILLE TIAN di PADOVA avendo egli guarito l'ammalato povero di questo Comune, Bizzaro Giovanni che, affetto da sciatica ribelle, veniva inviato nel marzo p. p. alla di lui Casa di Cura. Il Bizzaro dopo sole Cinque medicazioni ritornò a casa consolato e perfettamente guarito, mentre ora attende al suo non lieve servizio di stradino, senza risentir più il benchè minimo disturbo. Il guarito ad ogni occasione parla con riconoscenza ed entusiasticamente del benemerito Sanitario che gli ridonò la salute.

Pozzonuovo, 1 luglio 1913.

IL SINDACO
L. Andolfo

La salma del tenente Schiratti

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 3

Il maggiore Ugo cav. Cei, telegrafa in data di ieri alla famiglia Schiratti, che nell'ultima battaglia di Ettangi venne rinvenuto il cadavere del sottotenente Antonio Schiratti, gloriosamente caduto a Sidi Garba il 16 dello scorso mese.

I resti del valoroso ufficiale vennero raccolti e posti in una cassa in zingo che fu trasportata a Derna a disposizione della famiglia che ha fatto le pratiche per trasportare la cara salma al luogo natio.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 3:

Il capitano Faulisi Giuseppe — che da varii anni copriva qui il posto di direttore del Comando militare di stazione — è partito ieri sera alla volta di Napoli essendo stato destinato alla Intendenza del Corpo di occupazione coloniale.

✱ Il tenente Poletta, reduce dalla Libia, ove prese parte a varii combattimento ottenendo la promozione sul campo di battaglia, è qui tornato ed è stato destinato al Comando di stazione del 79. fucilieri.

✱ L'artiglieria ed i bersaglieri della nostra guarnigione, come si è detto, si trovano in escursione attraverso il Veneto.

I forti pedalatori del 10.o oggi sono stati di passaggio col loro colonnello comandante cav. Paiola per Legnago. L'artiglieria, i reparti dell'ottavo e del nono sono stati di passaggio per Thiene.

✱ E' giunta notizia che nel combattimento del 18 scorso ad Ettangi è rimasto ferito il soldato veronese Angelo Zattoni del 6.o reggimento alpini.

Per un' incidente ferroviario

In seguito all'incidente toccato a Porta Vescovo al lusso Roma Berlino, si è recato a fare un sopraluogo il giudice istruttore Zuradelli col cancelliere Caldirola.

Furto d' una cassaforte

Durante l'ora di colazione i ladri sono penetrati nello studio della Società di assicurazione prodotti agricoli in Borgo Venezia ed hanno rubato la cassaforte, nella quale per fortuna erano solamente 260 lire.

La cassaforte fu poi trovata forzata, e, naturalmente, vuota, nei pressi del Cimitero.

Gli schermidori premiati

Ecco come si distinsero nel saggio del la Bentegodi i nostri schermidori:

I. Sciabola: 1. Gaioni Felice medaglia d'oro, 2. Ciccarelli Cesare medaglia grande vermeille; 2. a parità di punti, Cipriani Carlo e Rebonato Giovanni, medaglia grande d'argento; 4. Politto Ilio medaglia di bronzo.

Fioretto: 1. Paietta Mario medaglia d'oro; 2. Borgato Enrico medaglia vermeille; 3. Brotto Santo medaglia d'argento.

UDINE

La Grüss avrebbe tentato d'uccidersi?

UDINE — Ci scrivono 3

Perdura il mistero sulla donna che l'altro ieri venne ricoverata alla casa di cura del cav. Cavazerani con un'ampia ferita d'arma da taglio all'inguine sinistro, per la quale fu dovuta operare di laparatomia. Ed il mistero appassiona il pubblico perchè dietro la versione assolutamente inverosimile che la donna va narrando, si vedono delinearsi le forti tinte della tragedia.

A *Mortegliano* la voce pubblica dà questa versione del fatto: Tra la Grüss e suo marito erano insorti da tempo per gelosia dei gravissimi dissapori che frequentemente mutarono in asprissimi diverbi. L'ultimo diverbio ebbe luogo appunto la sera del ferimento e fu udito dai vicini. Dopo tale diverbio, sembra che il marito sia uscito in cortile donde, avendo sentito dei lamenti, rientrò in casa e trovò la moglie ferita. Accorsero anche dei vicini ai quali la Grüss si diede a gridare: «Mi son ferita da sola!».

Senonchè qualche nube di sospetto è gettato su questo racconto dal fatto che la Grüss sembra attaccata alla vita con grande insistente tenacia.

Comunque sia di ciò, le indagini dell'egregio giudice istruttore avv. Leone Luzzatto porteranno lestamente la luce su questo fosco mistero di sangue.

Il nuovo comandante della Divisione "Friuli"

Ha preso possesso del comando della divisione «Friuli» il maggior generale comm. Lizzi Mutoli, un valoroso che durante la guerra in Libia diede prove di singolari virtù militari. A Zanzur infatti egli si guadagnò la promozione e la medaglia d'argento al valore.

All'egregio ufficiale il benvenuto.

Importante seduta del Consiglio Comunale

PORDENONE — Ci scrivono 3:

Per martedì 8 corrente, alle ore 20.30 è convocato questo Consiglio comunale per trattare, fra altro, questi importanti oggetti:

Acquisto del terreno per la costruzione del Macello — Proposta di municipalizzazione della pubblica e privata illuminazione — Sulla attuazione di una linea tramviaria Pordenone-Portogruaro — Approvazione del progetto per gli uffici di Posta, Telegrafo, Agenzia Imposte e Registro, e della spesa relativa. — Autorizzazione ad appaltare i lavori anzidetti a trattativa privata — Contrattazione d'un mutuo per la esecuzione dei lavori stessi —Acquisto del terreno pel Tiro a Segno.

Per il ripristino del Raccoglitore

Venerdì 4 corrente, presso la sede della Camera di Commercio di Padova, avrà luogo la conferenza delle Camere di Commercio del Compartimento ferroviario di Venezia per trattare sui desiderata delle Camere per gli orari invernali 1913-14.

Fra i «desiderata» c'è anche il ripristino del servizio viaggiatori sul treno merci 6130 (Raccoglitore) per il tratto Pordenone-Casarsa, o meglio ancora Treviso-Udine; servizio particolarmente e vivamente reclamato dagli interessati dei distretti di Spilimbergo e San Vito e da tutte le persone che fanno capo alle fermate ferroviarie della linea. Perciò non vi è dubbio che il desiderio di una plaga così importante sarà appagato.

Cadendo dalla bicicletta

Stasera verso le 4 tale Pittava Carlo di Venezia d'anni 28 in bicicletta percorreva la Via Mazzini.

Improvvisamente forse per una brusca sterzata cadde in malo modo a terra causandosi ferite lacero contuse al braccio sinistro. Venne prontamente ricoverato all'Ospedale dove dovrà rimanere per una diecina di giorni.

Reduce da Misurata

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 3

Dopo oltre un anno di permanenza in Misurata, inatteso, l'altra sera sera, col diretto da Venezia giungeva in licenza tra noi il bravo caporal maggiore Del Frate Angelo di Giovanni, della classe del 1891 del 63 fanteria.

Sbarcato il 18 giugno dello scorso anno prese parte alla avanzata e presa di Misurata l'8 luglio e, successivamente a tre consecutivi combattimenti. Trascorso il suo mese di licenza, il caporale Del Frate tornerà a Misurata.

La condanna del portalettere

CODROIPO — Ci scrivono 3:

Gigante Pietro fu Pietro d'anni 52 portalettere di Varmo, imputato di soppressione di corrispondenza epistolare per avere in Varmo nella sua qualità, in più riprese, soppresso e distrutta corrispondenza che gli veniva affidata pel recapito, venne da questo pretore condannato in contumacia a 4 mesi e giorni 15 di reclusione ed alle spese.

Il giubileo di un medico

Il dott. Giuseppe Chiesa compie 25 anni di servizio quale benemerito medico condotto del Comune di Rivignano. La Giunta interpretando i sentimenti della popolazione gli fece pervenire un indirizzo e domenica 6 corr. alle ore 9 nella sala comunale verrà offerto un ricco dono al distinto professionista.

VICENZA

Il suicidio di un portalettere

VICENZA — Ci scrivono 3:

Oggi poco prima di mezzodì il portalettere Brambilla Gaetano d'anni 38, che fa servizio in cultura S. Felice si trovava con la bicicletta a distribuire le lettere nella frazione di S. Lazzaro.

Intanto sopraggiungeva il tram diretto a Recoaro e il Brambilla, abbandonate la bicicletta e le lettere, si gettò d'un balzo sotto alla locomotiva. Il macchinista arrestò quanto più presto potè il treno, ma ormai il **corpo dell'infelice era ridotto a brandelli.**

Il Brambilla è stato spinto al suicidio da diverbi con la levatrice comunale Ida Tovò, con la quale conviveva. Anche ieri aveva avuto da questionare con lei.

Morti ad Ettangi

Il sergente maggiore Gio. Batta Brian, di Breganze, appartenente alla 50.ma compagnia del 6.o reggimento alpini, Battaglione «Verona», e il fantaccino Menezozzo Giovanni, della classe 1891 di Sant'Orso, sono morti gloriosamente nella battaglia di Ettangi del 18 giugno.

La triste notizia fu comunicata ai Sindaci dei due Comuni, che la trasmisero alle rispettive famiglie.

Per il commercio cittadino

SCHIO — Ci scrivono 3:

Presieduta dal Sindaco barone cav. Alessandro Rossi, stamane nella sala consigliare, ha avuto luogo l'annunciata riunione di commercianti, agricoltori e notabilità cittadine, allo scopo di dare al nostro commercio ed al nostro mercato un più largo sviluppo.

Il Sindaco, dopo aver ringraziati gli intervenuti, spiega ed illustra, con opportune parole, lo scopo della presente assemblea, espone in quali condizioni d'inferiorità versi il mercato di Schio in confronto dei mercati dei vicini centri e si augura che la discussione odierna dia affidamento di prosperità per il commercio cittadino.

Apertasi la discussione il sig. Giovanni Rossi loda e si compiace col Sindaco per aver felicemente promossa la presente riunione, per essersi — primo fra tutti — interessato della grave questione dei nostri mercati. Così egli dice, si dà prova di amare la nostra Schio, di promuoverne e di tutelarne i più vitali interessi. E poichè il problema è grave e complesso e per la sua soluzione s'impone un serio studio ed un attento esame, così propone la nomina di una Commissione, coll'incarico di studiare la questione, riferirne al Sindaco e proporre i primi provvedimenti per dare a Schio un mercato più degno.

Il sig. Donà si occupa della circoscrizione dei magazzini di privative, poco conformi agli interessi di Schio, ed il sig. Silvio Cibin parla degli orari ferroviari della Schio-Arsiero che, se modificati, favorirebbero un maggior intervento delle popolazioni della Val d'Astico ai nostri mercati.

Il sig. Villa dichiara che il Comizio Agrario sarebbe ben lieto, se incoraggiato da chi di dovere, di contribuire allo scopo prefissosi dall'odierna assemblea, sia, prendendo iniziative proprie, sia assecondando quelle altrui.

Interloquiscono ancora l'ing. cav. Bettio, il dott. Letter ed il sig. Luvisetto; quindi il Sindaco fa un chiaro ed efficace riassunto della discussione.

Dopo avere accennato al nuovo tronco ferroviario, di Valli, che favorirà le comunicazioni con quell'importante Comune, raccomanda ai rappresentanti degli istituti bancari, qui intervenuti, di favorire le piccole operazioni e il piccolo credito ed infine propone (e così resta approvato) la nomina di due commissioni: una per studiare le cause della rilasatezza dei nostri mercati, e che sarà nominata dal Sindaco; l'altra per promuovere il maggior sviluppo della vita commerciale cittadina e che si comporrà di due consiglieri comunali, di quattro commercianti e di un rappresentante del Comizio Agrario.

Così finisce la importante riunione.

Scledense ferito a Ettangi

Ci si informa che fra i feriti nell'ultimo vittorioso combattimento di Ettangi trovasi il soldato nostro concittadino Zanon Andrea, appartenente agli alpini.

Il Zanon attualmente si trova all'Ospedale militare di Palermo e verrà fra pochi giorni nella nostra città per una breve licenza. Gli si preparano cordiali accoglienze.

Per i reduci dalla Libia

LONIGO — Ci scrivono 3

La popolazione, auspice un Comitato di volonterosi chiamati dal Sindaco, si appresta a festeggiare solennemente i suoi figli che parteciparono alla conquista Libica, con la consegna di una medaglia commemorativa che verrà loro data ufficialmente domenica 13 luglio, in Teatro Comunale, presenti le autorità locali, il deputato del Collegio, on. Giovanelli, i concittadini generali comm. Mossolin e comm. Gastaldello e comm. Framarin, ed un ufficiale superiore delegato espressamente dal Comando militare di Verona, per fregiare il petto con medaglia d'argento al valore militare, del caporale Bellon.

Prima seguirà un ricevimento in Municipio — indi si formerà il corteo, preceduto dalla Banda cittadina e dai vessilli dei vari sodalizi ed associazioni locali, e si recherà in Teatro per la cerimonia.

Per una fermata ferroviaria a San Marino

VALSTAGNA — Ci scrivono 3

Gli abitanti di S. Marino, Costa, Collicello, Valgoda ed altre frazioni (in numero di 5000 circa) da vario tempo aspiravano alla fermata di S. Marino, che dista 5 km. da Carpanè-Valstagna ed altrettanti da Cismon.

Molto si è interessato il deputato del Collegio per ottenerla e tanto il Direttore Generale delle Ferrovie dello Stato comm. Bianchi, quanto il Ministro Sacchi gli diedero assicurazione che si sarebbero interessati della cosa; però, necessitando a tale scopo anche il parere favorevole della Direzione Compartimentale di Venezia, il giorno 1 luglio u. s. una Commissione, composta del Deputato, dei Sindaci di Valstagna, Enego e S. Nazario, dei rispettivi segretari e di altre rispettabili persone, si è recata dal comm. Porro a Venezia per perorare la causa.

Il comm. Porro accolse molto gentilmente la sullodata Commissione e assicurò che subito si sarebbe interessato della questione, fiducioso di poter trasmettere alla Direzione Generale di Roma il suo parere favorevole.

Si spera quindi che quanto prima verranno esauditi i voti di una intera popolazione che ha speciali bisogni per invocare che la nuova fermata sia presto un fatto compiuto.

Cose dell'Agricola

Nell'ultima sua seduta, il Consiglio di amministrazione della Associazione Agricola ha stabilito di fare iniziatrice la nostra Società dell'acquisto e distribuzione concimi per l'anno prossimo e seguenti.

Noi ci congratuliamo vivamente col Consiglio d'amministrazione per la bella iniziativa che recherà certo forte utile materiale e morale alla Società stessa e ai coltivatori tutti della Vallata, così strenuamente da essa tutelati.

Incendio

THIENE — Ci scrivono 3:

Alle ore 11.30 di stamane si è sviluppato un incendio nel fienile di certo Carolo, sito in contrada Corso.

Per il rapido accorrere delle pompe, dei cittadini e dei soldati dell'8.vo artiglieria, qui di passaggio, si è potuto in breve circoscrivere l'incendio che minacciava la vicina casa colonica; alle ore 14 l'incendio era completamente domato.

Il danno si aggira sulle lire tremila; i proprietari sono assicurati presso la Reale di Torino. Le cause dell'incendio sono ignote.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 1. Luglio. — Città: Maschi 5; femmine 4. — Denunciati morti: Maschi 1. — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 11.

Del 2. — Città: Maschi 5; femmine 5. — Totale 10.

Matrimoni

Del 1. Luglio. — Zecchin Girolamo muratore con Masutti Eleonora casalinga, celibi. — Robassa Guerino rigattiere con Pustetto Alba casalinga, celibi. — Corao Giuseppe gondoliere vedovo con Bonsembiante Luigia casalinga nubile.

Celebrato in Casale sul Sile il 1. aprile 1913: Genovese Giulio possidente con Salvadori Emilia casalinga, celibi.

Del 2. — Cavicchio Vincenzo usciere con Destro Carlotta casalinga, celibi. — Balestra Carlo carpentiere con Cason Libera domestica, celibi.

Decessi

Del 1. Luglio. — Paganoni Scarpa Giov. d'anni 78 coniugata sigaraia di Venezia — Vianello Angelo d'anni 87 vedovo battellante di Venezia — Lacotta Giovanni d'anni 66 coniugato gelatiere di Palermo — Penzo Vincenzo d'anni 6 di Venezia — Alfier Attilio d'anni 6 di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 5.

Del 2. — Perego Lucco Luigia d'anni 59 vedova esercente di Venezia — Cason Pitteri M. Stella d'anni 26 coniugata casalinga di Venezia — Ceselin Giuseppe d'anni 67 coniugato industriante di Venezia — Catullo Giovanni d'anni 58 coniugato calzolaio di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 3 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazione 17.000 — di cui in cotoni americani 9000.

Cotoni disponibili: Mercato debole; domanda buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda più calma.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.46	6.49
Luglio Agosto	»	6.44	6.48
Agosto Settembre	»	6.36	6.40
Settembre Ottobre	»	6.25	6.28
Ottobre Novembre	»	6.18	6.22
Novembre Dicembre	»	6.14	6.17
Dicembre Gennaio	»	6.14	6.17
Genaio Febbraio	»	6.14	6.17
Febbraio Marzo	»	6.15	6.19
Marzo Aprile	»	6.16	6.20

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Un nuovo Romanzo

che interesserà vivamente, per le sue avventure nord-americane, è nel fascicolo di luglio della Rivista *Varietas*. Il magnifico numero è ricco di nomi illustri, con 35 articoli varii e 160 illustrazioni fra le più curiose e una caricatura della «Pisanella» che incorona D'Annunzio. E' in vendita a soli 50 centesimi. L'abbonamento speciale per un semestre L. 2.50; per i tre mesi della villeggiatura L. 1.50. Chi, per una somma così lieve, vorrà privarsi di una lettura così dilettevole e grata? Spedire cartolina-vaglia o francobolli a *Varietas*, Via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità rivolgersi ai soli concessionarii Haasenstein e Vogler, Milano.

Ultima ora

I Sovrani partiti per Stoccolma

Kiel, 3

L'yacht reale *Trinacria*, avente a bordo i Sovrani d'Italia, è partito per Stoccolma.

Daneff non va a Pietroburgo

Sofia 3

Dati gli incidenti di frontiera i circoli dirigenti sembrano avere rinunciato al viaggio di Daneff a Pietroburgo che era stato deciso per oggi.

Una delle vittime nell'assalto della carovana

Roma, 3

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che da informazioni confermate dal comando si sa che con la carovana assalita dai beduini tra Tokra e Cirene vi era il cav. Enio Alamanno che rimase ucciso. La sua famiglia si trovava da pochi mesi a Bengasi.

La Regina Madre a Siena

Siena 3

Ieri sera è giunta in automobile la Regina Madre che è scesa all'Hotel Continental. Al suo arrivo l'Augusta donna fu fatta segno ad una affettuosa dimostrazione della grande folla che si era radunata.

Concorso nel Consiglio di Stato

Con recente decreto ministeriale è stato aperto un concorso per esame a due posti di referendario al Consiglio di Stato. Sono ammessi al concorso tutti gli impiegati dello Stato, compresi quelli dei due rami del Parlamento, che siano laureati in giurisprudenza e che, all'atto della domanda, abbiano almeno otto anni di servizio, e stipendio non inferiore a lire 3500. Le domande di ammissione al concorso dovranno essere presentate alle Prefetture delle provincie nelle quali gli aspiranti risiedono, non più tardi del 30 novembre p. v.

Le prove scritte avranno luogo in Roma, nel mese di gennaio 1914.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 3 Luglio

ROMA, 3 — Cambio per domani 102.71. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	97,40	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss. 1902 1 Gennaio	96,80	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	122,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	60,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0|0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	484,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,75	—,—	—,—	6
Francia	102,67 1|2	102,75	—,—	—,—	4
Belgio	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Londra	25,91	25,94	25,64	25,66	4 1|2
Svizzera	102,45	102,55	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,30	—,—	—,—	6
Banca au.	107,15	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	2	3
Rend. It. 3 1|2 con.	100	97,30	97,10
» » » fine	100	97,52 1|2	97,35
Ferrovie Mediterr.	500	317,—	315,—
Credito Italiano	500	543,—	543,—
Banca comm. it.	500	828,—	825,50
Banco di Roma	100	103,50	103,—
Società Banc. it.	100	99 25	98,50
Banca d'Italia	800	1416,—	1408,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	546,—	347,—
Navigaz. Generale	300	434,—	431,—
Raffineria Zuccheri	200	342,—	338,50
Beni stabili	200	287,—	288,—
Az. Costr. Veneta	200	122,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1500,—	1492,—
Edison	150	583,50	580,—
Savona	200	205,—	203,50
Elba	250	174,—	172,—
Ansaldo	250	279,—	277,—
Industrie Zuccheri	150	282,—	282,—
Cotonificio Veneziano	175	60,—	60,—
Ferrovie Meridionali	500	550,—	548,—
Cambio su Berlino		126,72 1|2	126,75 1|2
» » Francia		102,72 1|2	102 70
» » Londra		25,94	25,93
» » Svizzera		102,59	102,50

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1|2 0|0 cont.	100	97,27	97,07
» » » fine	100	97,15	97,36
Banca d'Italia	800	1414,50	1405,—
Banca Comm. Ital.	500	828,50	826,—
Credito Italiano	500	542,50	542,—
Ferr. Meridionali	500	550,50	546,50
Ferr. Mediterranee	300	317,—	315,—
Navigaz. Generale	300	436,—	432,—
Raffineria zucchez.	250	342,50	339,—
Acciaierie Terni	500	1509,—	1497,—
Erid. tabb. zucch.	200	771,—	766,—
Az. Ansaldo e C.	250	277,50	276,—
Az. Banco di Roma	100	103 37	103,25
C. a vista su Francia		102,75	102,67
» » » Londra		25,94	25,93
» » » Germania		126,72	126,70
» » » Svizzera		102,60	102,50

ROMA, 3 — Banca d'Italia 1406.50 — Azioni Banco di Roma 104.50 — Società Acqua Pia 18.90 — Omnibus 107 — Gaz 1046 — Condotta d'acqua 274 — Società Italiana per il carburo 634 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 3 (chius.)	
Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	85,60
Rend. ital. 3 1|2 0|0	96,80
C. su Londra a vista	25,24 1|2
Nuovi cons. 3 3|4 0|0	72.68
Obblig. Lombarde	259,—
Cambio sull'Italia	97,31
Rend. turca unif.	83,75
Banca di Parigi	1709,—
Tunisine nuove	419,—
Egiz. 4 0|0 (rend.)	99.90
Rendita ung. 4 0|0	—,—
R. spagn. est. 4 0|0	88,—
Banca ottomana	630,—
Argento fino	98,44
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a ter.	544,—
Russo 3 0|0 1891	72,75
» 5 0|0 1906	102,20
» 4 1|2 0|0 1909	99,70
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0|0	79,15
Obbl. Bulgare 4 1|2	454,75
Società Alti Forni Piombino	103,—

LONDRA, 3 (aper	
R. cons. 2 3|4 0|0	72,7|8
R. Ital 3 1|2 0|0	15,—
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	97,1|2
Argento fine	26,13|16
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 3	
Credito austr.-Cer.	611,50
Lombarde	117,—
Banca anglo-austr.	330,—
Austriache	693,—
Banca austro-ung.	208,—
Napoleoni oro	19,17
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,85
Cambio su Londra	24 17
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,70
» » (carta)	81,70
Union Bank	678,—
R. austriaca (oro)	102.55
R. Ungherese 4 0|0	80,90
» » 3 1|2 0|0	72,—
Banca dei P. aus.	502,—

BERLINO 3	
C. su Londra (3 m.	20,23
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78 75
Cr. mob. aus. fine	193,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	84,70
Rendita turca 1 0|0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0|0	62.25
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,75
Deutsche Bank	238,75
Diskonto	178,12
Bochumer	212,37
Gelsen Kirken	175,62

BERLINO, 3 — Tendenza debole.
PARIGI, 3 — Tendenza migliore.
VIENNA, 3 — Tendenza pesante.

Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

La stagione balneare

è già incominciata, e la nostra città diventa la mèta di moltissimi che desiderano venirvi e soggiornarvi almeno per un mese. — E' un'ottima occasione questa per voi, che avete appartamenti disponibili, stanze ammobigliate, ecc., per pubblicare fin d'ora un breve avvisetto nella efficacissima nostra pubblicità economica.

L'annuncio sarà letto da migliaia e migliaia di lettori della Regione Veneta e potrete iniziare le trattative per l'affittanza dei vostri locali per la prossima stagione balneare!

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinta, presso Cremaliera — Rocchette Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI camere vicinissimo S. Marco luce elettrica, gas, elegantemente ammobiliate, separate oppure completi appartamenti. Prezzi modici — Corte Forno Vecchio, 4450.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

AFFITTASI ammobiliato una, due camere, camerette per domestica, salotto, cucina comfort moderno, magazzino, soffitta, porta sola, bella vista — Campo Sanstefano 2960.

AFFITTASI Campo S. Bartolomeo appartamento terzo piano, 4 stanze, cucina, gaz, water. S. Polo appartamento 10 locali, cucina, water, soffitta, altana. Tolentini Malcanton, appartamenta 7 locali, cucina, water, soffitta, magazzino. Rivolgersi: Riva Carbon 4172 — Studio.

AFFITTASI bella camera elegantemente ammobiliata, luce elettrica, vicino piazza Sanmarco — Campo Sangiovanni Nuovo, 4431.

BRIBANO affittasi una villa rimpetto stazione modernamente ammobigliata. — Rivolgersi: Buzzatti Giovanni.

BOTTEGA grande con retrobottega, cucina, cortile, sita Fondamenta Rio Marin, affittasi subito. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier 3901.

BASSANO Affittasi o vendesi Albergo trattoria alla Nave. Per trattare rivolgersi al proprietario.

GARCONIERE salotto, camera letto, camera bagno, elegantemente ammobiliati a nuovo, water, luce, riscaldamento, posizione centrale affittasi subito. Scrivere: E. S. posta — Venezia.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, per ciascuna, salotto, cucina, volendo comodità capanna tutta stagione balneare. Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

OCCASIONE due camere da letto con salottino in mezzo, mobiliate nuovo fittasi in Via 22 Marzo — Scrivere: P. fermo posta.

PRESSO famiglia civile affittasi camera elegantemente ammobiliata volendo matrimoniale. Fondamenta Rimedio 4428 campanello a destra.

SPRESIANO a poca distanza della stazione, affittasi ad ottime condizioni per villeggiatura fabbricato ammobiliato con ogni comfort moderno, luce elettrica, diramazione d'acqua, giardino, orto, vignetto. Dirigere domande I 10963 V Haasenstein e Voglere — Venezia.

TORREBELVICINO affittasi stagione luglio - settembre appartamenti completi e stanze casa signorile posizione fresca e saluberrima. Scrivere: Antonietta nob. Valle — Torrebelvicino.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion 12 cavalli 4 cilindri 5 posti perfetto stato — Vendesi. Via Savonarola 100 — Padova.

ACQUISTEREBBESI occasione mobilia salotto usata buono stato. Scrivere: Metzi fermo posta — Venezia.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

CANALAZZO vendesi palazzina ammobiliata posizione centrale. tre piani, 20 vani, comfort moderno, terrazza riva Rivolgersi: Ferdinando Remy S. Grisostomo — Venezia.

MIRA VECCHIA — Vendesi ex villa Galimberti, con casetta colonica, ortaglia, giardinetto - 21-22 anagrafico ottomilacinquecento netto. Rivolgersi: Coramajo S. Pantaleone, 3961 — Venezia.

PRIVATO venderebbe automobile seminuovo 20 H. P. torpedo con garanzia, vera occasione. Scrivere: Crivellari — Via Cassa di Risparmio 86, bis — Padova.

VENDITA Casa S. Barnaba lire 21 mila —rendita mensile 149 — affitti modici. Dirigersi: San Luca 4453 corte del forno — mediatori esclusi.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

ORTOLANO capace cercasi subito per piccolo orto di famiglia. Stipendio, alloggio gratis. Inutile presentarsi senza referenze senza eccezioni. Offerte spedirle R. S. fermo in posta, Padova.

PERSONA anziana trova posto quale fattorino presso ditta Martin e Michieli S. Marco 1300.

Ricerche d'impiego

MEDICO chirurgo, ufficiale sanitario assumerebbe interinato buone condizioni. Scrivere: Dott. Pin, Padova in Via Altinate 45 B.

PITTORE tedesco sobrio e diligente che fa i paesaggi, i figuri e ornati d'ogni stile, conoscenza contabilità e francese cerca posto. Scrivere: Cassetta 152, U. Haasenstein e Vogler — Milano.

Matrimoniali

43ENNE straniero colto affettuoso bella presenza indipendente, sposerebbe signorina vedova 35-45 povera non bella purchè affettuosissima. Biglietto 1447 Posta — Venezia.

Lezioni

COLTA e seria signorina, inglese, ventunenne, residente in Inghilterra, desidera venire in Italia come istitutrice o dama di compagnia presso distinta famiglia di Venezia. — Dirigere offerte E. 11096 V. Haasenstein e Vogler Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

SCALDABAGNI modello nuovo. Riparazioni. Tommasi, calle Specchieri.

PER VILLE ammobiliate d'affittare per la stagione annuale, per compravendita terreni, fabbricati, mutui scrivere Pilani Giovanni — Treviso.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RESY Ti sei dimenticoto di me. Nulla ricevetti. Tutto benissimo in breve comunicherò partenza. Sei mio unico pensiero. Tutta tua.

SABATO Prego ritirare posta venerdì come solito.

PALLETTA Arrivato felicemente. Incominciai cura — Consultai medico prima partire trovommi migliorato — Anelo ritorno onde ricevere promessomi. Scrivimi come desidero. Bacioni interminabili. Pensami serboti cuore.

RODOMONTE Dovetti mancare perchè assente Venezia. Scusami. Addolorato non averti incontrata prima di partire. Invioti tutti miei baci uniti sentimenti affettuosi — Scrivimi subito fermo posta.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; l. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.30; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.30; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7,55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12 5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 5 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 183 — Conto corrente colla Posta — Sabato 5 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dal viaggio di Poincaré al convegno di Kiel

Il convegno di Kiel, a cui conferisce un particolare volore diplomatico la presenza dei due Ministri degli Esteri d'Italia e di Germania, assurge a un'alta importanza, che non è sfuggita a nessuno fra gli scrittori di politica estera della Triplice Alleanza, specialmente in seguito a due dati di fatto: il recente viaggiodi Raimondo Poincaré a Londra e l'odierna situazione orientale.

Il viaggio di Londra, che il Presidente della Repubblica Francese ha voluto far seguire a quello compiuto in Russia, quando era ancora semplice Presidente del Consiglio (già accolto però con tutti gli onori dovuti ad un capo di Stato), fa parte di quella politica di rafforzamento della Triplice Intesa, a cui s'è dato il Governo della vicina Repubblica, fino dal giorno in cui il nuovo astro Poincaré è comparso sull'orizzonte della politica francese: rafforzamento inteso a dare un valore non soltanto difensivo ma offensivo alla politica della Triplice Intesa da contrapporsi a quella della Triplice Alleanza. Osservato sotto questo punto di vista, abbiamo fondate ragioni per credere che il viaggio di Poincaré a Londra si sia risolto in un vero insuccesso diplomatico, a mala pena mascherato dalle calorose accoglienze a cui s'è abbandonato con entusiasmo insolito il popolo inglese.

Gli è che l'Inghilterra ha ben compreso di quanta utilità possa essere per lei il poter contare sull'incondizionato appoggio della Francia e perciò, dopo l'umiliazione di Fashoda, tutti i suoi sforzi sono stati diretti a rabbonire la Potenza latina e ad aggiogarla al carro della sua politica. A tal uopo molte platoniche, per quanto calorose, affermazioni di amicizia bastarono fin ora alla Francia, assai preoccupata di non spostare a suo danno l'equilibrio europeo: ma non pochi fatti concreti sono anche bastati a render noto *urbi et orbi* che l'Inghilterra, lungi dal seguire la Francia sul terreno di una politica di individualizzazione del gruppo che fronteggia la Triplice Alleanza, cercava invece in tutti i modi di non turbare i propri rapporti colla Germania e di non urtare in qualsiasi contesa diplomatica con le Potenze della Triplice, anche se a queste si opponevano gli interessi della Duplice. Rifiutandosi di stringersi in alleanza con la Francia, l'Inghilterra ricava dalle sue tenerezze francofile i massimi vantaggi col minimo onere: per esempio essa ha bensì ottenuto che la Francia rimanga sola a difendere anche gli interessi inglesi nel Mediterraneo, diventando così libera di contrapporre tutte le sue forze, in caso di conflitto, alla Germania, — ma la Francia non otterrà mai che in un'occasione consimile l'Inghilterra acconsenta a sbarcare sul continente un corpo di spedizione in suo favore. Così dal colpo di scena di Agadir all'odierna crisi Balcanica, le disillusioni patite dalla Francia non sono state poche, e se l'Inghilterra ha con tale condotta efficacemente contribuito alla pace europea, non si può dire di certo che abbia giovato molto alle mire francesi. Riuscirà l'ultimo tentativo di Poincaré a far mutare indirizzo alla politica di Sir Grey?

Noi non lo crediamo, ad ogni modo è certo che questi tentativi di rinsaldare a nostro danno le Potenze dell'*Entente cordiale*, non potevano rimanere senza risposta, ed è perciò che giunge in buon punto il convegno di Kiel.

A Kiel — ha osservato un autorevole foglio viennese — l'Austria è virtualmente presente, perchè mai come in questo momento l'opera di cementazione fra le tre nazioni alleate è necessario non presenti il minimo screzio. Gli stessi ultimi sconvolgimenti balcanici rendono più che mai impellente questa necessità: l'opera della Triplice Alleanza deve avere oggi un'unità di intendimenti senza la quale ci attenderemmo invano quei frutti a cui certo mirarono i nostri governanti quando sentirono l'improvviso bisogno di stringere nuovamente i legami dell'Alleanza assai prima che ne scadessero i termini.

La presenza del ministro Di San Giuliano e del Cancelliere germanico Bethmann-Hollweg e del segretario agli esteri Von Jagow, dimostra che nel convegno di Kiel, oltre ai consueti scambi di cortesie dei due Sovrani amici, venne trattata in pieno accordo con l'Austria, la questione d'Oriente, a cui stanno legati gli spinosi e ancora insoluti problemi dell'Albania e dell'Egeo, che la Conferenza degli Ambasciatori — convinta di non poter su ciò ottenere facilmente la concordia — ha preferito rimandare da un giorno all'altro, rifiutandosi fino ad oggi di prenderli in esame.

Non mi soffermerò a delucidare largamente i due problemi, di cui ho già parlato parecchie volte su queste stesse colonne: è certo però che la Germania e l'Italia non tarderanno a raggiungere su di essi il pieno accordo. Infatti per l'Albania vi è direttamente interessata, non meno dell'Italia, la stessa Austria: acconsentire alle tesi della Russia e della Francia, permettere cioè alla Serbia ed alla Grecia di realizzare le loro mire sull'Albania, significherebbe strozzare in fascie, anzi prima ancora che sia nata, quell'indipendenza albanese che tutte le Potenze all'unanimità hanno solennemente decretato all'inizio della guerra balcanica. Non vi è alcuno che non veda quale irrimediabile colpo verrebbe inferto ai nostri più vitali interessi adriatici e mediterranei, se la deliberazione presa dalle Potenze dovesse rimanere priva d'efficacia. La ferma risolutezza della Triplice Alleanza è già riuscita a spuntarla sulle questioni di Scutari e di Durazzo; è necessario che riesca anche circa la delimitazione dei confini meridionali, i quali devono lasciare all'Albania una costa del canale di Corfù e Koritza, senza che per questo l'Italia, e per essa la Triplice Alleanza, debba legarsi le mani in altre questioni ad essa assolutamente estranee, come sarebbe, per esempio, quella del Dodecaneso.

Mi è stata in questi giorni da fonte autorevole confermata la notizia che il Governo italiano sta creando una serie di eventi favorevoli che possano giustificare l'improvviso ed improvvido abbandono delle isole del basso Egeo da parte delle truppe italiane. A tale notizia, fino a prova contraria, non si può prestar fede. E' evidente che l'abbandono incondizionato del Dodecaneso, nonchè essere nocivo agli interessi italiani, non può essere visto di buon occhio neppure dalla Germania, la quale ha tutto l'interesse di non lasciar sole le Potenze della Triplice Intesa a circuire con le loro mire ambiziose la Turchia Asiatica e a minarne la stabilità: la presenza dell'Italia nell'Egeo è fonte di sicurezza per la Triplice Alleanza, è l'impedimento a una nuova crisi orientale ad esclusivo beneficio di Inghilterra, Francia e Russia. Se per noi è di capitale importanza per l'equilibrio del Mediterraneo orientale, per i nostri commerci, per la nostra influenza politica, per l'interna conquista libica, la nostra permanenza nell'Egeo per la Germania non lo è di meno, per evitare che la Triplice Alleanza non abbia occasione d'intervenire direttamente ogni qual volta la Turchia Asiatica, ove pure risiedono tanti interessi germanici, minacci di divenire oggetto di spartizione da parte di quelle Potenze, di cui non possono certamente venir fraintese le non recondite intenzioni.

Vorrà il marchese Di San Giuliano farsi l'esponente di questa difficile — forse anche pericolosa — ma certamente fruttifera politica della Triplice Alleanza? Sono disposte la Germania e l'Austria, nel loro stesso interesse, ad accordare a noi pienamente quell'appoggio che l'Italia ha dato loro senza restrizioni dall'occupazione della Bosnia-Erzegovina, attraverso al colpo di scena di Agadir, fino all'imposizione austriaca per Scutari? Occorre saper essere e saper agire: il convegno di Kiel potrà dirci in proposito una parola decisiva.

Carlo Rava.

Nessun comunicato sull'intervista

Berlino, 4

Il *Lokal Anzeiger* dice che secondo informazioni date da Von Jagow, nessun comunicato si pubblicherà circa il risultato dell'intervista di Kiel. Tuttavia, soggiunge il giornale, si ha ragione di credere che da tale intervista sia risultata la profonda solidarietà esistente fra i due governi in tutte le questioni importanti, sopratutto su quelle pendenti.

Il convegno di Kiel
e il problema balcanico

Roma, 4

Il *Popolo Romano*, a proposito del colloquio avvenuto ieri a bordo dell'*Hohenzollern* fra il cancelliere Bethmann Hollweg, il ministro Von Jagow, il marchese Di San Giuliano e il comm. Bollati, osserva che basterebbe questo per dimostrare l'importanza politica dell'incontro di Kiel tanto più che a Berlino si è perfettamente al corrente anche nelle questioni di dettaglio del pensiero e dei criteri prevalenti a Vienna, in ordine alla soluzione del problema balcanico che ha preso disgraziatamente una piega della quale non è difficile prevedere le funeste conseguenze, se la diplomazia europea non riesce a compiere un miracolo. Certamente è di già un grande successo l'essere riusciti a stabilire un [illegible] accordo fra le grandi Potenze, per la localizzazione della guerra fra gli alleati, considerato che diventa sempre più problematico evitarla, nonostante che non vi sia stata ancora una formale dichiarazione di guerra: ma siccome questo stato di cose non può durare, è quasi certo che dentro oggi una decisione in un senso o nell'altro dovrà essere presa.

Bulgari, serbi e greci
continuano a battersi accanitamente
Notizie contradditorie sull'esito degli scontri

Continua l'accanita lotta
tra serbi e bulgari

Belgrado, 4

Il quartiere generale comunica che l'azione è impegnata sulla linea Kotciana-Istip sulla riva sinistra del Bregalnitza e continua con pieno successo. La lotta è accanita da ambe le parti. L'esercito serbo acquista progressivamente terreno, malgrado la stanchezza di quattro giorni di lotta e di combattimenti. L'artiglieria bulgara è stata ridotta al silenzio su numerosi punti.

Un altro comunicato del quartiere generale annuncia che i serbi hanno riportato completo successo a Krivolak sul Vardar a sud di Istip. I bulgari avevano tentato su questo punto e verso Petrik di tagliare la linea di comunicazione verso il sud dell'esercito serbo, ma il loro tentativo fallì completamente. Dopo un combattimento durante il quale l'artiglieria serba ebbe una parte importante, i bulgari sono stati respinti su tutta la linea con grandi perdite ed hanno dovuto ritirarsi abbandonando numerosi feriti che sono stati inviati a Istip dove, come i prigionieri, sono oggetto delle maggiori premure.

Soldati feriti arrivati raccontano che le truppe bulgare erano solite in questi ultimi tempi a fare manovre ed esercizi per istruire le reclute. La notte dell'attacco le sentinelle agli avamposti vedendo soldati bulgari avanzare credettero trattarsi anche questa volta di una manovra e prima di avere dato l'allarme caddero sotto i colpi nemici. Ciò spiega la facilità con la quale i bulgari sono riusciti a penetrare in territorio serbo e prendervi posizione. Durante la azione i battaglioni dei comandanti Mirko, Kostich e Bodja Stoikovich furono accerchiati dai bulgari. I due capi di battaglione invitati ad arrendersi preferirono farsi saltare le cervella a colpi di rivoltella.

Il passaggio dei feriti per le vie di Belgrado, in vettura, a piedi o su barelle produce penosa impressione. Molti feriti appartengono al distretto di Belgrado dove essi hanno anche le loro famiglie. Scene strazianti si rinnovano continuamente al giungere di ogni treno. Tutti sono ansiosi di riconoscere un viso e di sapere da coloro che arrivano notizie dei loro cari rimasti sul campo di battaglia.

L'attacco notturno di sorpresa
preparato dai Bulgari

Belgrado, 4

Una nota ufficiosa dice:

Negli archivi bulgari delle operazioni militari sequestrati ieri dalle truppe serbe al 31.o reggimento bulgaro è stato trovato un ordine del comandante della seconda brigata della quarta divisione di Preslaw il quale dimostra completamente che i bulgari anticipatamente e con un progetto ben stabilito prepararono un attacco di sorpresa contro l'esercito serbo con tutto il grosso dell'esercito forte di oltre 100 battaglioni di fanteria e di 200 cannoni, comandato dal ministro della guerra generale in capo Kovatcheff. L'ordine contiene le disposizioni per i vari corpi e porta il N. 21 e ha la data del 16, 29 giugno, ore 8 di sera, dal villaggio di Bagna all'ovest di Kotchana. Ecco le parole testuali più caratteristiche dell'ordine: «Primo: domani comincieranno le operazioni militari contro i serbi e i greci; dinanzi al fronte della brigata i serbi occupano la linea lungo il fiume Zletovo. — Secondo: l'esercito comincierà le sue operazioni domani 17-30 giugno alle 3 del mattino e attaccherà il nemico; terzo: i distaccamenti su due colonne (una brigata divisa in due colonne) alle tre del mattino devono avanzare sul fiume Zletovo, avvicinarsi in silenzio e annientare gli avamposti nemici. Quindi raggiungere i punti loro designati. Occorre sorprendere il nemico».

Se si tiene conto del tempo occorrente per stabilire il piano di un attacco, di tale importanza, e la necessità di aggruppare preventivamente gli effettivi secondo un piano e di elaborare gli ordini necessari con ogni particolare comunicandoli alle più piccole unità, è facile concludere che a Sofia si cominciarono i preparativi di questo attacco almeno al 1-15 giugno: al momento in cui i bulgari si dicevano pronti ad accettare una soluzione pacifica del conflitto.

Benchè occupassero posizioni così esposte a Kara Hodzali presso il villaggio di Patrik la nostra fanteria e la nostra artiglieria hanno operato con successo contro i tre reggimenti bulgari. Il primo luglio nel pomeriggio le truppe serbe presero l'offensiva. Verso le due si presentarono due ufficiali bulgari per parlamentare che dichiararono che tra i due comandi era stata combinata la sospensione delle ostilità. Il comandante serbo rispose che non aveva ordini, ma promise di far cessare il fuoco se i bulgari si fossero ritirati dal territorio serbo. Gli ufficiali bulgari risposero che sarebbero andati ad informare i loro comandanti e quindi avrebbero data una risposta.

Passarono così due ore e i serbi attendevano la risposta, quando improvvisamente i bulgari aprirono un nutrito fuoco e presero le posizioni serbe ciò che non sarebbe avvenuto se i bulgari non avessero utilizzato dolosamente lo spazio di tempo loro concesso per portare la risposta, giacchè l'artiglieria serba avrebbe impedito la realizzazione di tale progetto.

Nella notte i serbi sloggiarono i bulgari dalla posizione di Patrik ove essi si erano fortificati abusando della fiducia dei serbi. Ieri alle 2.30 un convoglio di 1166 soldati, 17 ufficiali e due medici bulgari ha attraversato Uskub. Il convoglio era costituito dai resti del 13.o reggimento bulgaro.

Anche Cotciana presa dai serbi

Belgrado, 4

Secondo notizie diffuse l'esercito serbo prosegue la sua avanzata contro i bulgari. La lotta continua sempre accanita. Si fa ascendere a più di 18 mila uomini il numero dei combattenti. La quarta giornata di combattimento ha terminato con un importante successo dell'esercito serbo che non senza grandi difficoltà è riuscito ad occupare Ratchevo, posizione di grande importanza, e ora circonda Cotciana, la cui presa è attesa quanto prima. Difendono quella posizione 36 battaglioni bulgari e 80 cannoni. I bulgari hanno finito con l'abbandonare e fuggire in disordine, lasciando in mano dei serbi parecchi pezzi di artiglieria e numerosi feriti. La presa di Cotciana, con la rotta dell'esercito bulgaro tra Istip e la frontiera, mette in una situazione precaria i resti delle forze bulgare che restano ancora al sud.

Egri Palanka presa dai bulgari
I greci sconfitti sulla riva dello Struma?

Sofia 4

E' materialmente impossibile controllare le diverse versioni che sono messe in corcolazione da fonte privata. I bulgari hanno passato il fiume Zletowska e Bregaldine, e sono entrati nei territori occupati dai serbi, e si sono impadroniti di Egri Palanka e di Veles. Si anunzia inoltre da buona fonte che i greci avrebbero subito una grave sconfitta sulla riva destra dello Struma, presso il lago Tachino.

Il governo bulgaro ha deciso di dichiarare la guerra soltanto allorchè il suo esercito sarà costretto a passare l'antica frontiera serbo-bulgara.

I greci in Bulgaria protetti dalla Francia

Parigi, 4

L'*Echo de Paris* dice che la Grecia ha chiesto al Governo francese di assicurare la protezione dei sudditi greci in territorio bulgaro. La Francia ha accettato nell'ipotesi che si producesse una rottura. Del resto la diplomazia francese sperava ancora ieri sera che un passo estremo arresterebbe le ostilità.

La vittoria dei greci a Kilkis
Nigritza incendiata dai bulgari
Un reggimento prigioniero

Atene, 4

Il ministro della guerra comunica: Durante la giornata d'ieri il combattimento di Kilkis è continuato vivissimo. Numerose divisione hanno successivamente occupato le posizioni fortificate del nemico, il quale si trincerò su un fronte fortificato di sei o sette kilometri, dinanzi a Kilkis.

L'attacco dell'artiglieria nemica alle posizioni coperte è stato vivissimo. Alla estrema ala sinistra un nostro distaccamento misto occupò, dopo un combattimento, Ghevgheli. Il nemico fuggì in disordine verso la riva orientale del Vardar. L'artiglieria da montagna tirava contro un distaccamento, durante il passaggio del fiume. La lotta fu impegnata anche presso Matsukovo e Vardar. A destra le nostre truppe hanno occupato Lygowani. Una compagnia bulgara di 200 uomini, con gli ufficiali, è stata fatta prigioniera. Il nemico lasciando successivamente le batterie, si è rifugiato nella serata nei dintorni di Lagana, ed è attualmente circondato da numerose truppe. Durante l'azione verso Lagana e Lygovani, i nostri si sono impadroniti di tre pezzi a tiro rapido e di 3 cannoni Krupp.

Alla estrema ala destra, Nigritza fu occupata dalle nostre truppe, che avanzarono verso il nord inseguendo il nemico che fuggiva preso da panico, lasciando 150 prigionieri e una grande quantità di materiale da guerra. Il numero dei morti nemici è grandissimo. Il nemico fuggendo ha dato prove di inaudita barbarie trasformando in rovine fumanti la città e tutti i dintorni di Nigritza, massacrando donne e fanciulli.

La settima divisione informa che ha fatto prigioniero un reggimento intero che si era allontanato dal resto delle truppe durante la battaglia di ieri, e che si è arreso incondizionatamente.

La Bulgaria protesta a Belgrado ed Atene

Sofia, 4

Le truppe serbe dopo una simulata cessazione delle operazioni hanno attaccato distaccamenti presso Kotciana nel momento nel quale le truppe bulgare sebbene provocate avevano cessato il loro movimento.

Il Governo ha incaricato il ministro di Bulgaria a Belgrado di protestare contro tale modo di agire che egli considera come tale da dimostrare la premeditazione e l'ira aggressiva dei serbi e della quale fa ricadere ogni responsabilità sul governo serbo.

Il governo ha fatto rimettere ad Atene una energica protesta contro il modo di procedere del quale la Grecia si è resa colpevole contro la guarnigione bulgara di Salonicco che fu brutalmen-

Nella sera, di giovedì 3 Luglio 1913, pubblicamente notorio che le truppe bulgare entrate a Salonicco dopo la caduta della città vi soggiornavano per ordine dello stato maggiore e in forza di un accordo concluso fra i due alleati. Durante le operazioni di disarmo un grande numero di soldati bulgari sono stati uccisi ed altri sono stati deportati.

I bulgari per questa perfida ed inaudita attitudine della Grecia chiedono le seguenti soddisfazioni:

1. Restituzione immediata dei soldati bulgari condotti in Grecia e restituzione delle loro armi.
2. Ristabilimento della situazione anteriore e rinsediamento del distaccamento bulgaro conformemente agli accordi esistenti.
3. Restituzione di tutti i beni ed edifici che si trovavano nelle mani delle truppe bulgare a Salonicco.
4. Pagamento di una indennità per i danni.
5. Ristabilimento della bandiera bulgara a Salonicco dopo che saranno stati resi ad essa gli onori.

La mobilitazione dell'esercito rumeno
annunziata alle Potenze

Londra, 4

Si annuncia che il governo rumeno informò le Potenze che considerando la Grecia, la Serbia e la Bulgaria in stato di guerra, in conformità della nota inviata alle Potenze il 5 scorso, esso ordinò la mobilitazione delle sue truppe. Finora la politica rumena seguì l'indirizzo politico adottato in comune dalle grandi Potenze. Ora la Rumania non può restare indifferente di fronte agli odierni avvenimenti di cui la mobilitazione rumena è il risultato sopratutto di fronte alla possibilità di una disfatta completa della Grecia e della Serbia che turberebbe l'equilibrio balcanico. Il governo rumeno spera tuttavia che la pace sia prontamente assicurata. Crede che la mobilizzazione delle sue truppe contribuirà a persuadere gli Stati balcanici belligeranti di accettare l'invito della conferenza di Pietroburgo.

La Turchia non mira a rivincite

Costantinopoli 4

Il ministro degli esteri smentisce che la Porta abbia diretto alle Potenze una circolare dichiarando che essa riprende la sua libertà di azione in presenza degli avvenimenti nei Balcani. Egli aggiunge: «I nostri sguardi non oltrepassano la linea Enos Midia. La nostra sola preoccupazione è di rigenerare ciò che ci resta».

Il Gran Visir ha dichiarato ad un pubblicista: «Noi ci auguriamo anzitutto il ristabilimento della pace per potere tranquillamente lavorare. Noi siamo fermamente risoluti ad applicare le riforme, non facciamo progetti, ma pubblichiamo leggi che entreranno immediatamente in vigore».

Circa il progetto delle riforme in Armenia elaborato dagli ambasciatori, il Gran Visir ha dichiarato: «Noi non lo conosciamo, non possiamo dunque indicare l'attitudine che prenderemo quando ci sarà comunicato, speriamo che ci sarà utile e che ci segnalerà miglioramenti da introdurre nella legge attuale».

Il Gran Visir concludendo ha detto: «Per eseguire le riforme abbiamo chiesto alle Potenze di prestarci funzionari, noi abbiamo assolutamente bisogno degli stranieri perchè ci dimostrino come bisogna lavorare e come bisogna amministrare confidando che le Potenze ci accorderanno il concorso morale e materiale che ci hanno ripetutamente promesso».

L'ultimo sforzo della Russia

Parigi, 4

Il *Journal* riceve da Pietroburgo:

Sebbene la Russia continui ogni giorno i suoi passi per evitare una rottura diplomatica fra Sofia e Belgrado, la pazienza della diplomazia russa comincia a stancarsi. Ieri la Russia ha chiesto alla Bulgaria ed alla Serbia il disarmo immediato e la presenza dei presidenti del Consiglio serbo e bulgaro a Pietroburgo. Questo passo costituisce il massimo di ciò che può fare la Russia a favore della pace.

Il corrispondente del *Journal* da Pietroburgo è informato che la Russia in caso di rifiuto rifiuterà d'ora innanzi di essere arbitra e si disinteresserà della lotta delittuosa, lasciando che gli Stati balcanici ricorrano in caso di bisogno ad un intervento europeo.

I serbi sconfitti?

Vienna, 4

La *Reichspost* ha da Sofia: L'esercito srebo ha subito una completa disfatta ad Avcepolje.

1500 serbi prigionieri dei bulgari

Sofia, 4

I giornali riferiscono, secondo informazioni degne di fede, che 1500 soldati e 20 ufficiali serbi sono stati fatti prigionieri dai bulgari.

La necessità di un accordo bulgaro-rumeno

Vienna 4

Quasi tutti i giornali ritengono che sia assolutamente necessario un accordo tra la Rumania e la Bulgaria nell'interesse dei due paesi.

La *Reichspost* ritiene che il gabinetto di Vienna sia nel suo diritto quando esprime il desiderio che la Bulgaria non tagli inconsideratamente l'ultimo ponte che unisce una Rumania neutrale ad una nazione amica. Una saggia sottomissione alle circostanze è tanto più indicata per la Bulgaria in quanto che una salda amicizia sarebbe un bene per i due Stati, come perla tranquillità dei Balcani e un pegno prezioso per la pace europea.

Il gabinetto bulgaro dimissionario

Vienna, 4

La *Reichspost* ha da Sofia: Il gabinetto Daneff ha presentato le sue dimissioni. Esso verrebbe sostituito da un gabinetto di concentrazione. Il gen. Petroff verrebbe nominato presidente dei ministri: il generalissimo Savoff, ministro della guerra, e Rakto Dimitriew assumerebbe il comando dell'esercito.

Le riforme della Porta nei vilayets

Costantinopoli, 4

La Porta ha comunicato alle ambasciate delle Potenze le riforme alla legge sui vilayets e a quella sui comuni. Queste leggi si basano sopra un regolamento che definisce le attribuzioni degli ispettori generali e che crea sei zone capo di ciascuna delle quali sarà nominato un ispettore generale per 5 anni. Per i vilayets orientali l'ispettore generale sarà probabilmente uno straniero. Gli ispettori generali saranno investiti di tutte le attribuzioni del potere centrale che non sono affidate ai valy. Le attribuzioni della commissione delle riforme del ministero delle finanze che sorveglierà la applicazione del bilancio e di tutte le leggi finanziarie saranno estese. Il numero dei membri stranieri di tale commissione sarà aumentato.

Gravissimo scontro in Cirenaica
Improvviso attacco di beduini

Roma, 4

(Ufficiale). — *Il generale Briccola telegrafa da Bengasi in data di ieri che nel pomeriggio di martedì un reparto del genio con scorta è stato attaccato mentre attendeva alla costruzione di una nuova strada, da un grosso nucleo composto di parecchie centinaia di armati, parte a piedi e parte a cavallo, appoggiati da due pezzi di artiglieria. I nostri opposero viva resistenza, ma in vista della superiorità del nemico, decisero di ripiegare su Cirene, dove giunsero sulla sera.*

Successivamente arrivarono sul luogo rinforzi dell'87.o fanteria e una sezione da montagna, accorsi al cannone, da Saf-Saf, ridotta campale sulla via tra Cirene e Ghegāb, ma, attaccati furiosamente, dopo aver constatato che il nostro reparto era riuscito a disimpegnarsi tornarono nella ridotta di Saf-Saf, ove arrestarono l'irrompere del nemico.

In questo episodio le nostre perdite sarebbero state relativamente rilevanti.

I radiotelegrammi da Cirene, essendo giunti incompleti e in parte indecifrabili a Bengasi, il generale Briccola telegrafa di non poter fornire maggiori particolari.

Le nostre perdite

Roma 4

(F.F.) — Una edizione straordinaria dei giornali uscita or ora, pubblica il comunicato diramato dalla «Stefani» stasera, intorno al nuovo attacco dei beduini nel settore che è alla diretta dipendenza della divisione Tassoni.

L'attacco avvenne martedì e di esso dava oggi notizia un telegramma da Siena, così concepito:

«Il comunicato del governo sullo scontro svoltosi fra Marsa e Cirene, dava lievi perdite nostre. Ora la verità appare alquanto più grave e dolorosa. Per quanto le voci che circolano in città siano ottimiste, pure è certo che le perdite dell'87.o fanteria nello scontro fra Marsa Susa e Cirene, sono assai rilevanti. Sono morti il maggiore Migliaccio, comandante del battaglione, il tenente Pacini, il tenente Mazzoni e il tenente Wagner. Sono rimasti gravemente feriti il sottotenente Varagnino, e non gravemente i sottotenenti Minelli e Rolla. Sono dispersi il capitano Del Mercato ed il sergente De Riseis».

Un'intesa fra il governo di Valona ed Essad pascià

Roma 4

La *Tribuna* reca:

Tutta l'opera svolta in questi ultimi tempi dal governo italiano, in perfetto accordo col governo di Vienna, è stata diretta a rinforzare il governo provvisorio di Valona. Ad un certo momento dissensi preoccupanti si sono verificati tra il governo provvisorio ed Essad pascià, dissensi che avrebbero potuto provocare gravi disordini interni, ma i nostri consoli a Durazzo e a Valona si sono però adoperati subito con successo per avvicinare Djemal bey ed Essad pascià, i quali di recente, in un lungo colloquio a Valona, pervennero ad una intesa. Fu quindi stabilito che Essad pascià avrebbe avuto dal governo provvisorio un portafoglio di ministro.

Ora Essad pascià, molto opportunamente, ha deciso di venire a conferire col governo italiano di Roma: si recherà probabilmente anche a Vienna. Essad pascià, una delle personalità albanesi più cospicue, uomo di senso e di autorità, come uomo di valore e di ingegno, avrà modo di persuadersi in Italia che la nostra simpatia per la nazione albanese è profondamente sincera e disinteressata. L'Italia desidera soltanto contribuire al progresso della Albania con le sue iniziative industriali e commerciali e per quest'opera proverà certamente in Essad pascià un collaboratore prezioso.

Il *Giornale d'Italia*, commentando la nomina di Essad pascià a ministro dell'interno del governo di Valona, dice che i nuovi patti stabiliti tra il governo provvisorio di Albania ed Essad pascià danno a quest'ultimo un compito magnifico in cui solo un uomo del suo valore poteva cimentarsi. La sua perfetta conoscenza del paese, le cariche da lui coperte durante il regime turco, la sua grande autorità sulle tribù dell'interno dànno affidamento che egli potrà dare rapidamente un assetto e un funzionamento alla amministrazione interna del suo paese.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che il notevole è la nomina di Mufid bey a nuovo ministro degli esteri di Albania. Egli aveva coperto la carica di ministro dell'interno e di capo del governo in assenza di Kemal bey. Mufid bey è poco conosciuto nelle capitali poichè ha lavorato silenziosamente, ma la sua politica interna è stata veramente felice e ora le cancellerie impareranno presto ad apprezzarlo.

Il gen. Lequio dal ministro Bertolini

Roma 4

Stamane il ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha ricevuto e trattenuto lungamente in cordiale colloquio, il generale Lequio. L'on. Bertolini ha rinnovato al generale le espressioni dei suoi sentimenti del governo per la sua gloriosa condotta in Tripolitania.

Un autografo di Guglielmo II al Papa

Roma 4

Il *Corriere d'Italia* dice che stamane il ministro di Prussia presso la S. Sede si è recato dal Papa al quale ha consegnato una lettera autografa dell'Imperatore Guglielmo che con espressioni improntate alla massima cordialità ringrazia Pio X per gli auguri inviategli in occasione del suo 25.o dell'assunzione al trono.

I Sovrani d'Italia in viaggio per Stoccolma

Stoccolma, 4

L'yacht reale italiano *Trinacria*, a bordo del quale si trovano due piloti svedesi, dopo la sua partenza da Kiel, naviga in alto mare in modo da non essere visibile dalla costa svedese e ciò perchè l'incrociatore *Amalfi* che lo scorta non può, a causa del pescaggio, traversare lo stretto di Kalmar, quindi i Sovrani italiani non possono essere salutati dal nuovo castello in stile italiano di Solliden che la Regina Vittoria ha fatto costruire sull'isola di Oeland, sua residenza favorita. Il primo porto svedese che l'yacht italiano toccherà è quello di Sandhammar e sarà da essi raggiunto domattina dopo che saranno stati incontrati dalla flotta svedese.

Il ministro d'Italia a Stoccolma conte Vinci è partito a bordo di una torpediniera per Sandhammar dove si imbarcherà sulla corazzata *Oscar II* nave ammiraglia della flotta svedese che salperà stanotte per recarsi ad incontrare in alto mare l'yacht reale italiano *Trinacria* scortato dall'incrociatore *Amalfi*.

La stampa unanime pubblica articoli di viva simpatia per la famiglia reale e per la nazione italiana di cui esalta l'antica e moderna coltura. Ricorda le gloriose lotte degli eroi dell'indipendenza italiana e le accoglienze entusiastiche fatte a Stoccolma nel 1861 al marchese Toncarsa primo rappresentante dell'Italia unita e dichiara che i Sovrani d'Italia troveranno in Svezia il più caloroso ricevimento.

Il saluto degli italiani di Copenaghen

Copenaghen, 4

In occasione del viaggio dei Sovrani d'Italia a Stoccolma, la Colonia italiana di Copenaghen ha inviato una rappresentanza a Stoccolma per presentare al Re gli omaggio degli italiani residenti a Copenaghen.

La Regina Madre a Salsomaggiore

Salsomaggiore, 4

E' giunta S. M. la Regina Madre, che ripartirà il 27 corrente dopo il consueto periodo di cura. La città è imbandierata e festante.

I nomi delle nuove cisterne e delle siluranti

Roma 4

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale alle cinque cisterne automotrici pel trasporto di naftetine, della portata di 760 tonnellate in corso di commessa alla Società esercizio bacini, di Genova, sono posti i nomi di *Acheronte, Lete, Stige, Cocito* e *Flegetonte*.

Alle sei cacciatorpediniere, tipo *Indomito*, migliorato in corso di commessa alla ditta N. Odero, di Genova, sono imposti i nomi di: *Rosolino Pilo, Giuseppe Abba, Ippolito Nievo, Simone Schiaffino, Pilade Bronzetti* e *Giuseppe Missori*.

Ai tre cacciatorpediniere di squadra, da mille tonnellate, in corso di commessa alla Società Ansaldo di Genova, sono imposti i nomi di *Alessandro Poerio, Cesare Rossarol* e *Guglielmo Pepe*.

Con tali nomi le suddette cisterne e siluranti saranno iscritte nei quadri del naviglio da guerra dello Stato.

Con altro decreto al pontone semovente per il ricupero dei sommergibili in corso di costruzione presso la ditta Smulozer, è imposto il nome di *Anteo*.

Ai quattro cacciatorpediniere, tipo *Indomito* migliorato, in corso di commessa alla ditta Pattison di Napoli, sono imposti i nomi di: *Francesco Nullo, Antonio Mosto, Giuseppe Sirtori* e *Giacinto Carini*.

Con tali nomi saranno iscritti il suddetto pontone, le regie navi sussidiarie e le siluranti, nel naviglio da guerra dello Stato.

Le elezioni delle cariche al "Touring-Club,,

Milano, 4

Chiusasi la votazione, ha avuto luogo, nella sede del Touring, lo scrutinio delle schede per l'elezione di quattro consiglieri e di tre sindaci.

I votanti furono 19508, di cui 55 non approvarono il bilancio consuntivo 1912. Riuscirono confermati nella carica consigliare gli uscenti signori: Iohnson comm. Federico con voti 19.390, Badini d.r Mario con voti 19.330, Bellotti avv. Bortolo 19.323, Moro rag. Pietro 19.302.

Circa 200 voti furono dispersi su 150 nomi, di cui risultò maggiormente votato quello che ottenne 22 voti.

A sindaci vennero rieletti gli uscenti signori: Rocca d.r rag. Giovanni Battista con voti 19.374; Turrini rag. Gino con voti 19.368; Magnacavallo rag. Camillo con voti 19.352. Vi furono circa 150 voti dispersi.

Lo scrutinio venne operato dai Sindaci coll'assistenza dei consoli e soci.

L'agitazione dei maestri elementari contro il reg. sullo stato giuridico

Roma 4

(F.F.) — L'agitazione contro le disposizioni draconiane contenute nel regolamento sullo stato giuridico dei maestri elementari, che il ministro Credaro ha fatto recentemente approvare alla chetichella, si va sempre più intensificando. Tutte le sezioni hanno risposto all'appello. L'Unione Magistrale si è finalmente scossa dal lungo e roseo flirt col ministro della P. I. ed ha avuto uno scatto di energia. Giornalmente arrivano al comitato centrale lettere e telegrammi di adesione. Dovunque le sezioni si riuniscono per votare ordini del giorno e per prepararsi alle manifestazioni che avranno luogo domenica prossima, nelle principali città d'Italia.

Il malcontento è così vivo che, per una volta tanto, l'Unione Magistrale e la «Tommaseo» — le due organizzazioni in eterna lotta fra loro — si sono trovate concordi e si aiutano a vicenda per disporre l'opinione pubblica contro le nuove ed inopportune disposizioni ministeriali.

Bollettino delle Finanze

Roma 4

Il Bollettino delle Finanze reca:

Intendenza: Dotoli, applicato di terza classe, destinato a Padova, Coppa id. da Belluno a Torino.

Imposte: Filippello primo agente di seconda classe da Ampezzo a Lovere.

Gabelle: Stinco ufficiale di quarta classe da Malcesine a San Giorgio di Nogaro. — Barbarisi id. di quinta classe da Venezia a Tirano. — Chiapparini volontario da Udine a Napoli.

Altro onorevole liquidato

Roma, 4

(F.F.) — Produce viva impressione a Roma, la sentenza con la quale si è chiuso oggi il processo promosso dall'onor. Buonanno, davanti al Tribunale di S. Maria Capua Vetere.

Come è noto, un elettore dell'on. Buonanno, certo Della Paolera, accusò il deputato di S. M. Capua Vetere, di aver ricevuto due titoli di rendita per un determinato affare e di essersi appropriato indebitamente dei due titoli. E il Buonanno sporse querela contro il Della Paolera, concedendo facoltà di prova.

Lo strascico giudiziario di questa vertenza ha appassionato per vari giorni il Collegio politico dell'on. Buonanno e tutta la Terra di Lavoro. Esso si è chiuso oggi con una sentenza la quale riconosce che il Della Paolera ha raggiunto la prova dei fatti e quindi lo ha assolto, condannando l'on. Buonanno alle spese di giudizio.

Questa sentenza produce molta impressione anche a Roma, dove si considera ormai il deputato di S. Maria Capua Vetere come completamente liquidato.

E' da ricordare che la candidatura del Buonanno sorse a suo tempo come una candidatura esponente della più assoluta moralità, contro il deputato uscente.

Il processo pel Palazzo di Giustizia

Nuovi mandati di comparizione

Roma, 4

L'*Agenzia delle notizie* pubblica:

«La sezione di accusa che si occupa del processo per il palazzo di giustizia ha spiccato mandati di comparizione per alcune personalità di cui si è parlato nella recente discussione, e fra questi il comm. Mannaiuolo, comm. avv. Sabatino Castaldi, on. Abignente, Guarracino, Luzzatto Riccardo e altri. Sappiamo che i deputati hanno essi stessi sollecitato il magistrato penale perchè i sospetti elevati alla Camera non potevano essere chiariti se non dall'esauriente indagine giudiziaria. Per gli onorevoli Abignente e Guarracino, sebbene rieletti, non occorre la autorizzazione a procedere, perchè essi a Camera chiusa non possono giurare, e solo dopo il giuramento i deputati acquistano l'immunità parlamentare. Lo scandalo quindi si avvia alla liquidazione».

Un' antica tela ricuperata per la denunzia di un mediatore

Napoli, 4

Giorni sono un francese, accompagnato dal mediatore di oggetti d'arte Del Giudice, acquistò dall'antiquario Frascioni una tela antica per 30 mila lire. Il Frascioni avea acquistato questo quadro da un altro antiquario a nome Giardello, che ignaro del grande valore artistico, cedette il quadro per una somma esigua.

Di ciò edotto il mediatore Del Giudice a cui l'antiquario Frascioni non aveva pagato nemmeno una piccola mediazione, denunziò il fatto alla pubblica sicurezza e il quadro è stato sequestrato alla stazione ferroviaria.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una società di navigazione slava — L'arresto di un sospetto ladro

Trieste 4

(Tan). — La «Nasa Sloga» annuncia che il noto patriotta croato e capitano mercantile Gamulin, da Ielsa di Dalmazia ha divisato l'istituzione di una Società di navigazione .Tale Società eserciterebbe la navigazione dei mari Adriatico, Mediterraneo e Nero; sarebbe formata di *solo capitale slavo*, con esclusione assoluta di quello italiano e tedesco e si denominerebbe: *Navigazione libera slava*.

Con che i nostri avversari ci dànno una lezione di nazionalismo; l'esempio dovrebbe essere studiato e seguito dal capitale italiano, se non si vuole che il «mare nostro» diventi sempre più «amaro».

* Da un sergente della gendarmeria di Opicina, fu arrestato ieri nella nostra città il meccanico Alberto Pecenco, di anni 25, da Trieste, abitante in via Pindares n. 3. Il Pecenco viene sospettato autore del tentativo di furto commesso — come vi ho riferito — martedì notte negli uffici delle Piccole ferrovie ad Opicina. Come accennai nella mia precedente corrispondenza, gli autori del tentativo furono scorti mentre fuggivano, da un gendarme, il quale, con la speranza di poterne agguantare almeno uno, sparò contro i fuggitivi un colpo di fucile. Un altro gendarme che in quel momento si trovava sulla strada che da Opicina conduce a Banno, udì le detonazioni e, incontrato un momento dopo un giovanotto che si dirigeva verso il villaggio suaccennato, lo fermò e gli chiese chi fosse e dove andasse.

L'interpellato rispose di chiamarsi Alberto Pecenco e che si recava a Banno per far visita ad un amico a nome Antonaz. Il funzionario lo lasciò andare. Ma, giunto che fu ad Opicina e venuto a conoscenza del tentativo di furto commesso alle Piccole ferrovie, informò il suo superiore dell'incontro fatto sulla strada di Banno. Il sergente certo che il Pecenco c'entrava in qualche modo nella faccenda, decise il suo arresto.

Il giovanotto negò vivamente d'essere la persona incontrata dal gendarme, ma questo lo smentì, dichiarando ch'era proprio lui.

Ancora sull'arresto dei croati a Pola

Pola 4

Un nuovo reato fa capolino nella questione dei croati arrestati nella nostra città perchè sospettati di aver esercitato lo spionaggio a favore di una potenza estera.

Tra i capi d'imputazione ci sarebbe anche quello di omosessualismo, protagonisti per ora il Nicolic ed il sergente Schmutz. Nella revisione praticata all'ufficio postale del quale era capo il Nicolic, furono assodate malversazioni per un importo superiore a quello indicato dapprima di cor. 60.000. Però non è escluso che il danno sarà in parte rifuso con i crediti del Nicolic, che per proprio lucro prestava denari del suo ufficio da lui manipolati.

La supplica d'una suffragista al Re

Londra, 4

Il Re si recava oggi a Bristol per visitarvi il concorso agricolo, quando una suffragista, riuscita ad aprirsi il passaggio attraverso la folla, gettò una supplica entro la carrozza reale. Essa venne subito arrestata.

DA FERRARA

La mietitura nel ferrarese

Ferrara, 4

Oramai il principale ostacolo alla mietitura non sono più gli scioperanti nè i leghisti di solito suscitatori di nuove difficoltà, ma la stagione incostante ed avversa; piove un giorno su tre!

La mietitura dunque è generale: qualche caso isolato di abbandono dell'iniziato lavoro si ebbe qua e là, per zone limitate, ma causato da speciali condizioni sfavorevoli del lavoro stesso ed una dopo l'altra le piccole divergenze furono composte.

Episodi di violenza e di sabotaggio

Nondimeno, se la mietitura va, i soliti malviventi — pochi certamente — non disarmano; casi sporadici di violenza e sabotaggio avvengono ancora ogni tanto.

Ieri, per esempio, un cavalleggero in territorio di Guarda, mentre andava, solo, a portare il rancio ad alcuni compagni, fu assalito da due ceffi da galera e bastonato. Egli però tolse di tasca una forbice che gli serve per tosare cavalli e ne ferì uno piuttosto gravemente ad una spalla, mettendoli in fuga: sono ancora da identificare, ma la ferita denuncierà uno almeno di essi.

Il soldato è tal Filippo De Sanctis.

— Ieri pure, alle 14, nella tenuta di Valle Volta, in località detta Livello (appunto dove 15 giorni fa venne incendiato un fienile, danneggiando anche lo Stato per più di L. 8000 per cavalli periti nelle fiamme ed armi, munizioni, bardature distrutte) fu incendiato un campo di grano ancora da mietere, circa per 100 quintali.

Si incolpò del caso una scintilla uscita dalla ciminiera di una locomobile; ma di simili casi non se ne conoscono in nessun luogo, e pare strano che debba proprio per la prima volta verificarsene uno in una zona di sciopero, a danno di un proprietario che è fra tutti il più odiato dai leghisti.

La questione delle macchine

Pare che si vada affacciando, ora, la questione delle macchine trebbiatrici, in qualche luogo dove le leghe ne posseggono di proprie: queste vorrebbero che colle loro soltanto si facesse la trebbiatura.

Vedremo se sarà destino che qui si passi dalla padella nelle brage: per ora almeno questo non sembra una questione preoccupante.

La conferenza oraria a Padova delle Camere di Commercio del Veneto

Padova, 4

Le rappresentanze

Presso la Camera di Commercio si sono stamane alle 10 riuniti i rappresentanti delle Camere di Commercio delle provincie della Venezia, per concordarsi sulle modificazioni orarie da presentarsi alla Direzione generale delle Ferrovie.

Presiede la riunione il comm. R. Mion col vice-presidente comm. Fiorazzo. Assiste l'avv. Da Molin.

Sono presenti: per Venezia cav. De Paoli; per Udine cav. E .Pico; per Verona cav. Cuzzeri; per Vicenza cav. Marchetti, sig. Silvio Ciberi e prof. Chiap; per Rovigo Bombardi, Lavezzo e Chieregatti; per Treviso dott. Pancino e dottor Amistani.

E' presente del Consiglio Camerale di Padova, oltre la presidenza, il cons. cav. uff. Levi che rappresenta anche la Camera di Commercio di Belluno; e il cav. prof. Archinto Berni, per Mantova.

Linea Venezia-Conegliano-Udine

Si approva che il treno 1518 per Udine, che parte da Mestre alle 9,01, considerando che non porta coincidenza a Udine, debba partire da Mestre alle 8,30 onde usufruire della coincidenza col treno diretto n. 46 proveniente da Bologna ed in arrivo a Mestre alle 8,20.

Linea Casarsa-Spilimbergo-Pinzano

Fiorazzo propone che giungendo a Casarsa il treno n. 1521 che parte da Udine alle ore 18,05 e quello n. 434 da Venezia e da Portogruaro alle ore 18,03, il treno n. 4594 anzichè partire da Casarsa alle ore 18,40, potrebbe essere fatto partire alle 18,10, e così potrebbe servire benissimo per un treno di ritorno da Spilimbergo in coincidenza Casarsa alle ore 20,48, col diretto n. 171 da Udine, il quale treno sarebbe poi utile al mattino per partire da Casarsa in coincidenza col diretto 174 Venezia-Treviso in arrivo a Casarsa alle 7,04.

E' approvato.

Linea Pordenone-Csarsa

Pico domanda che venga concessa la riattivazione del servizio viaggiatori nel treno merci 6130 (raccoglitore) per il tratto Pordenone-Casarsa, servizio che fu sospeso dal primo maggio e che è vivamente reclamato dai distretti di S. Vito al Tagliamento e di Spilimbergo, poichè senza di esso le comunicazioni serali da Pordenone ai detti Capoluoghi risultano incomodissime.

E' approvato.

In sott'ordine si approva la proposta Pico che al treno 6130 vengano aggiunte due carrozze di 2.a e 3.a classe.

Linea Vicenza-Treviso

Fiorazzo domanda e l'assemblea approva che l'ora di partenza da Vicenza del treno n. 2697 venga protratta alle ore 21,20 circa, in modo da poter avere tutte le coincidenze da Milano, da Asiago, Recoaro, Arsiero, Schio e Thiene. Tale treno interesserebbe non solo tutte le stazioni della linea Vicenza-Treviso, ma anche quelle della Padova-Bassano.

Linea Belluno-Montebelluna-Padova

Fiorazzo sostiene essere desiderabile che il treno 4570 per Montebelluna venisse ritardato in partenza da Padova, sia per dar modo ai viaggiatori provenienti da Venezia di poterlo prendere con qualche comodità, sia per evitare la lunga sosta a Camposampiero. Si dovrebbe quindi prendere l'accelerato n. 2734 in partenza da Treviso alle 9,39 dando così modo di prendere la coincidenza Montebelluna col suddetto treno 4570, potendosi quindi arrivare a Belluno verso le 11 antim.

La proposta è accolta.

Si insiste sulla necessità di un collegamento diretto e continuo fra Belluno e Padova e si fanno quindi voti affinchè la nuova coppia di treni fra le due città concessa solo dal 15 luglio al 15 settembre, sia mantenuta anche negli orari invernali, di modo che se ne possano veramente vantaggiare le relazioni fra i due importanti centri.

Si approva inoltre che il treno 2737 proveniente da Montebelluna, diretto a Padova, faccia una breve fermata nelle stazioni di S. Giorgio delle Pertiche e di Campodarsego, onde dar luogo di usufruirne ai numerosi allievi che si recano alle scuole pubbliche di Padova.

Linea Bologna-Padova

Padova domanda che il direttissimo n. 45 che giunge a Monselice alle 22,15, ove si ferma pel solo servizio, faccia anche quello dei viaggiatori.

De Paoli è contrario per principio alle fermate dei treni direttissimi.

Altri son del suo parere. Ogni decisione in proposito è sospesa.

Rovigo propone che sia ripristinato il locale n. 4613 sulla linea Padova-Rovigo Ferrara, altrimenti le stazioni di Arquà Polesine, Paviole e Santa Maria Maddalena, restano senza treni (in discesa verso Bologna) per oltre 5 ore e mezza.

Per avere ritardato di 30 minuti il 1555 non vi è affatto ragione di perdere un treno così comodo come il 4613, il quale si fermava in dette stazioni fra le 15,06 e le 15,35, ed aveva la coincidenza del 2675 proveniente da Verona.

Si approva pure la richiesta di Rovigo che il treno diretta 47 si fermi nelle stazioni di Arquà e Paviole.

La colazione

A mezzogiorno vengono sospesi i lavori e i rappresentanti, invitati dalla nostra Camera di Commercio, si riuniscono a colazione allo «Storione». Sono presenti anche il cav. ing. Pilotti pel Municipio e l'ing. cav. uff. Papete per la Deputazione provinciale.

Allo *champagne* il comm. Romeo Mion ringrazia i rappresentanti delle Camere di Commercio, del Municipio e della deputazione, pel loro intervento e beve agli ospiti e al conseguimento delle legittime aspirazioni del Congresso.

Risponde il cav. Cuzzeri, di Verona, a nome dei colleghi, ringraziando per la squisita ospitalità avuta.

Alle 14 le mense sono levate e poco dopo i congressisti riprendono i loro lavori.

Linea Verona-Legnago-Rovigo

Dietro richiesta di Rovigo si domanda che vengano presi dall'amministrazione ferroviaria quei provvedimenti necessari perchè il treno 2669 arrivi a Rovigo in orario e per raggiungere questo scopo non si ha difficoltà che la partenza sia anticipata di qualche minuto.

Linea Rovigo-Chioggia

Appoggiate dalle Camera di Rovigo si propongono queste modificazioni richieste dai Sindaco del Basso Polesine e di Chioggia.

Che il treno 4621 invece che alle 7.20 parta da Rovigo alle 7.55.

Che il treno 2813 invece che alle 13.40 da Rovigo parta alle 12.40.

Che il locale 4623 anticipi la partenza di una mezz'ora.

Che sieno presi dalla ferrovia provvedimenti perchè l'accelerato 4622 — in partenza da Chioggia — arrivi a Rovigo in orario.

Che l'accelerato 4624 parta da Chioggia alle 8.25 invece che alle 9.15.

Che il locale 4626 parta da Chioggia alle 12.25 invece che alle 12.17.

Che sia infine istituita una coppia di treni che partano da Rovigo alle 5 e da Chioggia alle 8.

Linea Venezia-Portogruaro-Udine

Su proposta della Camera di Venezia si domanda che pur tenendo fermo l'attuale 2735, si ripristini il N. 2753 da Casarsa a Portogruaro con prolungamento fino a Venezia.

Si propone pure:

Di modificare l'orario del 2756 da Portogruaro a Casarsa in modo che si possa prendere a Casarsa la coincidenza del diretto 171 Udine-Treviso.

Di ottenere dalla Società Veneta la ripristinazione del vecchissimo treno del mattino, regolando la partenza da Portogruaro per Udine in modo che sia in coincidenza col 2733 che arriva a Portogruaro da Casarsa alle 5.50.

Che i biglietti di andata e ritorno da Portogruaro ad Udine siano resi validi tanto per la «Veneta» che per le reti dello Stato.

Vicenza propone — e viene accettato — che i biglietti andata e ritorno Vicenza-Asiago abbiano la validità di due giorni.

Linea Cormons-Udine-Venezia

Si accetta la domanda di Padova che il treno 1557 da Cormons in arrivo a Udine alle 15.45 sia messo in coincidenza col diretto 175 che parte da Udine alle 15.35.

Udine ottiene che sia istituita una coppia di treni Udine-Pontebba in partenza alle 13 e con ritorno da Pontebba alle 21.

Linea Venezia-Milano

Si approvano le richieste:

Che il 96 anticipi la partenza da Venezia di 6 minuti per poter fare fermata a Sambonifacio e Lonigo;

Che il diretto 89 faccia fermata a Lonigo Tavernelle o, in via subordinata, che sia accelerata la marcia dell'accelerato immediatamente successivo.

Che venga potratta di qualche minuto la partenza del diretto 1421 per Venezia.

Che il treno N. 89 parta un'ora prima da Venezia cosicchè possa arrivare a Milano per mezzogiorno.

Linea Verona-Ala

Si approvano questi *desiderata*:

Che il treno 1440 Venezia-Milano sia anticipato così che a Verona possa prendere la coincidenza con Ala.

Che il locale Padova-Verona delle 15.15 parta alle 15.30.

Linea Monselice-Legnago-Mantova

Si approva la proposta di un treno trisettimanale con partenza ed arrivo a Legnago in tempo per le coincidenze ai treni del mattino partenti per Mantova e Verona; d'un nuovo treno in partenza da Legnago per Monselice verso le 22.30 per ripartire al mattino in tempo utile per la coincidenza a Legnago col 2760 per Verona; d'un nuovo treno da Legnago in arrivo a Monselice in tempo da poter prendere la coincidenza del diretto 48 per Padova in partenza da Monselice alle 12.32; di rendere continuativo il treno 2786 che ora muore a Legnago mediante una nuova corsa Legnago-Mantova in arrivo in questa città verso le 22.50.

Linea Vicenza-Schio

Il cav. Marchetti comunica che si è studiato ed è ormai quasi ultimato il progetto d'un nuovo orario su questa linea il quale sarà comunicato alla Camera di Padova fra qualche giorno.

Linea Treviso-Mestre

Viene approvata la proposta di sopprimere le fermate di S. Trovaso, Campocroce, Marocco e Zellarino almeno pei treni accelerati.

Linea Venezia-Treviso

Si approva la domanda dell'istituzione di un treno locale che parta da Venezia verso le 16.

Linea Venezia-Treviso-Udine-Trieste

Si approva la proposta di far partire da Udine qualche minuto dopo il treno 2730 e di far arrivare qualche minuto prima ad Udine il treno 172; di far anticipare di pochi minuti l'arrico ad Udine del treno 1557 oppure di far ritardare la partenza da Udine del diretto 175.

Linea Venezia-Treviso-Conegliano Casarsa

Si delibera di chiedereo che al treno 6130 vengano aggiunte due carrozze di terza ed una mista di 1. e 2. classe e che il medesima faccia servizio viaggiatori almeno fino a Casarsa.

Linea Treviso-Vicenza

Si chiede l'istituzione d'una nuova coppia di treni possibilmente diretti sul Treviso-Vicenza.

La fantastica congiura contro l'Arciduca Ereditario d'Austria

Un romanzo di complotti anarchici

Trento 4

Il famoso romanzo creato dalla fantasia di Mario Belluta per lanciare le polizie d'Austria e d'Italia sopra le traccie di una misteriosa congiura anarchica, la quale esisteva — in realtà — soltanto nella sua fantasia, è giunto al suo epilogo.

Mario Belluta è comparso oggi davanti al Tribunale, accusato di una discreta serie di reati... nessuno dei quali, però, ha nemmeno lontanamente a che vedere con l'anarchia o con il regicidio.

Il Belluta è assai più semplicemente imputato di calunnia, di possesso di arma proibita, di infedeltà e di trufferelle abbastanza volgari.

Ma la tela sulla quale poi la accusa ha potuto ricamare soltanto queste minuzie non cessa di rimanere molto sensazionale.

Riassumiamo, adunque... «*il romanzo*».

Il 19 febbraio di quest'anno la Polizia riceveva una denuncia anonima secondo la quale l'anarchico Mario Belluta giovane pittore di Trento sarebbe stato sorteggiato con altri — in un convegno della Società Anarchica «*Indipendenza Internazionale*» che aveva avuto luogo a Milano nel gennaio per perpetrare un attentato contro la vita dell'Arciduca Ereditario Francesco Ferdinando e della Consorte dello stesso.

Arrestato il Belluta e perquisito venne trovato in possesso del piano dell'attentato, nonchè di varie lettere scritte con segni convenzionali.

Belluta da prima negativo, fece poi una ampia confessione o, piuttosto — come dopo si comprese — diede la stura alla sua fervida fantasia.

Così egli narrò che nella primavera del 1910 aveva conosciuto in Trento tale Teodoro Giazzi un pittore cremonese intimo amico del famoso agitatore rivoluzionario Giulio Barni (testè sfrattato dalla Svizzera) ed allora esso pure a Trento.

Giazzi sedusse il Belluta (sempre secondo questi afferma) alle idee rivoluzionarie e lo fece iscrivere nella Società Segreta anarchica di Milano che si chiamerebbe «Indipendenza Internazionale».

Si ebbero poi straordinarie rivelazioni sui segreti convegni, sui complici, etc., ed infine egli disse di essere stato scelto con altri sette *a fare il colpo*.

Due dei congiurati sarebbero stati Augusto Aristarco degli Abruzzi e Cesare Berti noto anarchico Trentino.

Berti, Aristarco e Belluta dovevano trovarsi assieme a Trento al 19 Febbraio e muovere, quindi, a Gorizia per unirsi agli altri complici e quindi tutt'insieme recarsi a Vienna, od a Trieste qualora l'Arciduca Ereditario si fosse recato come si diceva a Miramar.

I complici, poi, erano dispersi un po' da per tutto: a Pola, a Gorizia, a Milano, a Trieste etc.

Il Belluta disse anche che per sottrarsi al nefando incarico voleva uccidersi ma ne fu impedito dagli amici e dall'amante.

Il Belluta rivelò, poi, anche la chiave per decifrare le lettere le quali, appunto, confermavano tali sue asserzioni.

Allora l'Autorità telegrafò a Vienna, mandò un commissario a Milano, un agente a Gorizia od a Trieste e prese tutte le disposizioni per l'arresto dei congiurati, ma questi non esistevano affatto. — Le indagini vennero, quindi, avviate per altra via e mediante rilievi, perizie etc., si finì con l'assodare che la lettera anonima era del Belluta e questi — messo alle strette — finì per confessare di aver scritta lui la lettera. Ma, aggiunse, di averlo fatto in compagnia di altri e che al famoso convegno di Milano non era mica stato deciso di commettere un attentato, bensì di giuocare una burla atroce alle Autorità Austriache per stabilire la loro capacità a sventare una eventuale trama anarchica e vedere quali provvedimenti esse, in un consimile caso, avrebbero preso. — Ma anche questa ultima confidenza apparve affatto fantastica e risultò chiaro e tondo che il Belluta aveva composto un sensazionale romanzo e, al caso, la burla se l'era studiata e fabbricata lui.

Tra l'altro l'anarchico Aristarco ha tutta l'aria di essere un personaggio della leggenda e gli altri indiziati come partecipanti alla.... congiura di Milano risultò che in quell'epoca non si sarebbero, nemmeno, trovati colà.

Visto che non si poteva capire lo scopo del Belluta si pensò che egli fosse più o meno pazzo, ma i periti psichiatri lo dichiararono un bugiardo, truffatore, patologico, bensì, ma non in grado da non avere la propria responsabilità penale.

Così il Belluta è comparso oggi in Tribunale accusato di calunnia, mentre gli altri reati addebitatigli si riferiscono a minori imprese, come, ad esempio, a certi «chiodi» piantati a diversi albergatori di Povo, di Levico, etc.

Il processo ha sollevato viva impressione ed ha affollata straordinariamente l'aula.

Il Belluta che appare un perfettissimo tipo di «bohème» è l'oggetto di tutti gli sguardi, che egli subisce con tutta indifferenza, sorridendo tratto, tratto sardonicamente, come se stesse meditando una nuova burletta alle autorità.

Interrogato ripete le solite giustificazioni e ribatte vivacemente le accuse.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-81
Intercomunale . . . . „ 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „ 6

CALENDARIO

5 Sabato: S. Antonio Zaccaria.
6 Domenica: Prezioso Sangue.
Leva il sole a ore 4.30 — tramonta a 20.0.

La cerimonia di stamane
alla Scuola Superiore d'Arte Industriale presente il ministro Nitti

Stamane — secondo fu ripetutamente annunziato — saranno inaugurati alla presenza del Ministro di Agricoltura industria e commercio on. Nitti, i nuovi locali della Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie. La festa darà modo di ammirare lo sviluppo preso, da due anni a questa parte, dall'importante istituto; sviluppo davvero considerevole, di gran lunga superiore alle più ottimistiche speranze.

I nuovi locali e la mostra dei saggi

La scuola occupa, com'è noto, quasi completamente, il convento attiguo alla chiesa dei Carmini. Ma che cambiamento ha subito l'antico cenobio Carmelitano! Il piano superiore, ov'erano le celle è ora tutto un succedersi di aule spaziose, chiare, altissime, arredate modernamente, dedicate ai vari insegnamenti professionali contemplati dai programmi dell'Istituto. Il quale sorto su modeste basi e sussidiato dagli Enti locali per servire esclusivamente agli studi serali di quegli operai che avessero voluto approfondire la loro conoscenza del disegno in rapporto alle forme specifiche della loro attività quotidiana, divenuto governativo e presieduto dal senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, comprende attualmente due frequentatissime sezioni, una diurna per gli studenti provenienti dalle scuole medie inferiori che intendano dedicarsi alle arti applicate alle industrie, l'altra serale che è un miglioramento della unica sezione fondamentale a cui abbiamo testè accennato.

Gli insegnamenti del corso serale sono esclusivamente pratici; quelli del corso diurno mirano oltre che alle applicazioni pratiche dell'arte alla cultura artistica e sono quindi più ampli, più organici. Tutti hanno però presente, rigidamente, lo scopo ad essi assegnato, concorrere cioè al perfezionamento di quei particolari temperamenti di artefici che si specializzano nello ingentilire, nell'accrescere in dignità le industrie. Epperò da un corso comune di disegno d'ornato avviene l'irradiazione verso le scuole di plastica, di decorazione, di oreficeria, con riferimenti alla costruzione delle case, della mobilia, etc. etc.

La Scuola superiore d'arte applicata distinta l'anno scorso alle esposizioni di Torino col grande diploma d'onore ha raggiunto una perfezione organica ammirevole, grazie all'impulso impressole dal direttore, infaticabile ed energico, cav. uff. Mario Salvini; grazie alle assidue cure degli insegnanti, prof. Oddoni per il disegno architettonico, professori V. Bressanin e Goldmayr per la decorazione, prof. Lorenzetti per la plastica, prof. Paggiaro per la figura; e via discorrendo.

La mostra dei saggi è altamente confortante. Disposta intorno alle pareti delle nuove aule essa è fedele testimonio dei progressi degli allievi, della bontà dei maestri, della opportunità massima dell'Istituto. E' commovente vedere con quale entusiasmo gli operai della sezione serale riescono ad affinare le loro doti di intuizione mediante la conoscenza degli stili e dei tesori dell'antica arte decorativa, e si mettono in grado di comporre da sè, nelle proprie attribuzioni, piani completi di decorazione. E' confortante constatare con quale passione i giovani della sezione diurna, resistendo alle lusinghe della cosiddetta arte pura, mostrano di comprendere la importanza capitale nella vita contemporanea dell'arte decorativa. Certo sarebbe desiderabile che per questa via, più che per quella spinosa dell'arte pura, s'inoltrassero molti di coloro che, abbagliati dal miraggio d'una vaga gloriola, finiscono coll'accrescere il numero degli spostati sedicenti incompresi, incapaci, nei fatti, di provvedere a sè medesimi.

Una bella opera di ripristino

Parlare partitamente dei saggi esposti è, si comprende, impossibile. Ci pare che essi sieno tali da far presagire un non lontano rifiorimento di industrie preziose come quella dei mobili artistici, delle lavorazioni del legno, delle decorazioni edilizie ecc. Nè crediamo utile una descrizione dell'ordinamento interno il quale risponde alle più delicate esigenze didattiche. Con un leggero sforzo ancora — finora si sono spese in lavori di restauro e simili circa settantamila lire — la Regia Scuola Superiore d'Arte applicata avrà una tra le più belle e comode sedi che istituti d'arte abbiano mai avuto ed abbiano tuttora in Italia.

Ma non vogliamo tacere di un bel lavoro di ripristino compiuto al pianoterreno, che rende meno dolorosa la, pur inevitabile, chiusura di uno dei tre lati del chiostro; diciamo del ripristino del refettorio, stupendo ambiente quattrocentesco dai balconi archiacuti, due dei quali, prospicenti un piccolo giardino, già murati, vennero riaperti in tutta la loro ampiezza. Le finestre sul chiostro, a colonnine doppie, ed il portale d'accesso sono tra i più armoniosi esempi dell'archiacuto veneziano. Il soffitto cappuccinesco dell'ampia sala, divenuta l'aula magna, è sorretto da una linea mediana di colonne e di barbacani, con effetto stupendo. La sala, fino a pochi anni addietro adibita ad uso di magazzino, è stata intonacata e dipinta di rosso; tutto intorno fu collocata una panca di noce ad alto schienale, quale certo esistette quando i Padri Carmelitani fondarono il convento; al sommo delle pareti una decorazione ad affresco ricoperta di calce, forse durante la grande pestilenza cinquecentesca, aspetta di esser rimessa in onore. In quest'aula austera avranno luogo stamane le cerimonie solenni presenziate dal Ministro.

Come s'è detto, un lato del chiostro è stato chiuso a vetrate; — quivi è installato un ricco dono del comm. Guggeheim (da lunghi anni benemerito della Scuola) un campionario di cornici — altri due lati, invece, vennero restaurati; il cortile è ridotto ad un prato verde d'erba rigogliosa ed alle colonne s'arrampicano caprifogli e glicine. In due aiole fioriscono ortensie; una palma ha qualche velleità di espansionismo.... Il Chiostro dei Carmelitani, in piccolo, richiama oggi alla memoria uno dei chiostri di Praglia! — Quando, accresciuti i locali, potrà essere riabbatutta la vetriata che ne crea uno con un ripiego, esso dovrà venire indicato come una pittoresca rarità.

Disegni di Pietro Verri

La visita dei nuovi locali della Scuola si chiuderà con la visita alle nuove sale della segreteria, dei professori, del direttore. E nella sala del direttore attende gli ospiti una sorpresa impensata e commovente. Dentro una grande cornice figurano tre disegni, dei quali due di teste, di un purissimo eroe, di Pietro Verri, il capitano dei Garibaldini del Mare a Tripoli! Pietro Verri (che si firma «operaio litografo!) frequentò nell'ottantotto la Scuola serale dei Carmini. I disegni sono ben costrutti, solidi, efficacissimi; documento della gentilezza e della versatilità dell'animo e dell'ingegno di colui che, cominciata poco dopo, da soldato, la carriera militare doveva trovarvi con la morte la gloria. E la morte gloriosa è evocata, dentro il quadro, dal prof. G. Secrètant con una appropriata epigrafe.

Il primo idrovolante italiano
costruito dal comandante Ginocchio

Il Comandante Manlio Ginocchio, capo della Sezione di aviazione marina di Venezia, ha compiuto le prove di collaudo dell'apparecchio da lui ideato e costruito presso questo arsenale di Marina.

L'idrovolante Ginocchio si differenzia da tutti quelli sinora costruiti per la struttura che è interamente metallica ed eccezionalmente robusta, per il galleggiante che ha la forma di motoscafo e può reggere il mare mosso e per la disposizione speciale e per la forma delle ali, mediante le quali si ottiene una stabilità quasi automatica sia nel senso longitudinale che nel senso trasversale.

Naturalmente il progetto e l'esecuzione di questo tipo nuovissimo ha richiesto lunghi studi ed è stato necessario vincere molte difficoltà; ma esse furono superate e come si è detto, sono già state fatte le prove di collaudo con esito soddisfacentissimo.

Anche per queste prove si è tenuta la massima segretezza, ma abbiamo potuto sapere che tutte le previsioni sono state superate. L'apparecchio infatti è stato provato con vento forte, con mare molto mosso e non solo ha resistito benissimo, ma ha dimostrato una grande facilità di manovra e una grande obbedienza ai timoni.

In tal modo la squadriglia degli idrovolanti si è accresciuta di un nuovo apparecchio che può gareggiare in perfezione con tutti quelli sinora acquistati all'estero.

Il valente ufficiale, pilota coraggioso e maestro geniale merita un vivo plauso per questi studi coronati dal completo successo.

L'arrivo e la giornata del min. Nitti

Stamane alle otto e trentacinque col direttissimo di Roma arriverà a Venezia il Ministro dell'Agricoltura Industria e Commercio on. Nitti. S. E. assisterà alle dieci alla inaugurazione dei nuovi locali della Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie. Egli dopo la cerimonia, per la quale sono stati diramati numerosissimi inviti, visiterà gli istituti cittadini che hanno attinenza con i traffici; si recherà quindi al Regio Museo Commerciale e alle cinque e mezza ad un ricevimento in suo onore alla Camera di Commercio. Alla sera infine avrà luogo all'Excelsior al Lido un banchetto offerto dal Comune di Venezia e dalla Camera di Commercio.

Il Ministro Nitti prenderà alloggio al Grand-Hôtel e ripartirà probabilmente domani.

Revisione delle liste elettorali

I componenti la Commissione Comunale per la revisione delle Liste elettorali sono invitati alla seduta della Commissione stessa indetta per martedì otto corrente alle ore 16 col seguente ordine del giorno: Revisione della Lista Elettorale Commerciale 1913 — Firma degli Elenchi I. II. III.

Tiro a segno nazionale

I soci Volontari in divisa sono invitati a trovarsi domani domenica, al Poligono di Tiro alle ore 10 per ricevere dalla Presidenza importanti istruzioni sul Campo Alpino indetto per il prossimo agosto sull'altipiano di Asiago.

L'assenza non giustificata per iscritto sarà considerata come rinuncia a partecipare al campo suddetto.

ASTERISCHI SCOLASTICI

I padri di famiglia si radunano per protestare
La seduta di iersera

In una sala degli Impiegati Civili ha avuto luogo ieri sera la da noi annunciata adunanza dei padri di famiglia per protestare contro l'invio, invocato dall'Autorità Scolastica locale, di un R. Commissario a presiedere le sorti degli esami di licenza alla R. Scuola Tecnica S. Caboto, e quelle degli esami di licenza e di promozione e ammissione alle singole classi alla R. Scuola Tecnica Sanudo.

Dei danni morali e materiali che apporta questo provvedimento invocato solo all'ultim'ora e alla vigilia degli esami finali — danni d'indole morale e pratica — noi abbiamo detto per i primi, ordinatamente e diffusamente, appena avemmo notizia del provvedimento stesso. — Abbiamo detto della dolorosa posizione morale che ne deriva agli insegnanti, e della conseguente influenza negli alunni; e soprattutto, insistendovi, della gravissima protrazione del periodo destinato normalmente alle prove d'esame, periodo che a causa dell'intervento dei RR. Commissarii si protrarrà alla R. Scuola Tecnica Sanudo, la maggiormente colpita per tutto il mese d'agosto ,distanziando così di un solo mese la prima sessione d'esame dalla seconda, che ha, normalmente, principio col primo di Ottobre. E abbiamo ripetutamente rilevati e commentati i varii inconvenienti che accompagnano o derivano da una simile condizione di cose.

Non potremmo quindi, raccogliendo le esposizioni e le discussioni svoltesi ieri sera all'adunanza dei padri di famiglia, dire sulla incresciosa questione niente che già non ci sia avvenuto di esporre nei nostri precedenti asterischi scolastici.

L'adunanza di ieri sera alla quale sono intervenuti numerosissimi padri di famiglia, altri numerosi facendosi rappresentare da amici, e alla quale assistevano varii capi di istituti — collegi e convitti — cittadini, ha dimostrato quanto diffuso e vivamente sentito sia questo malcontento provocato dall'intervento di RR. Commissarii a presiedere agli esami nelle due scuole tecniche della città.

E non un malcontento vago da esaurirsi in una generica protesta; ma un malcontento deciso a trovare soprattutto a invocare e ottenere provvedimenti immediati che valgano a ridurre al minimo il danno pratico che la venuta dei RR. Commissarii apporta alla sorte degli alunni nelle scuole colpite.

Ciò può comprendersi dalla lettura dell'ordine del giorno che pubblichiamo qui sotto e che venne ieri sera stessa telegrafato a S. E. il Ministro Credaro.

L'ordine del giorno, votato dai padri di famiglia, denunziando le tristi condizioni in cui attualmente si trovano gli alunni della R. Scuola Tecnica Caboto, e specialmente quelli della R. Scuola Tecnica Sanudo, indica una possibilità di miglioramento delle condizioni stesse mediante l'intervento di più Commissarii - anzichè di uno solo — a presiedere le sorti degli esami nelle due scuole. Il periodo degli esami, con una divisione di lavoro tra varii Commissarii verrebbe così a ridursi notevolmente. Gli esami potrebbero forse chiudersi nel corrente mese.

Il provvedimento indicato ha in sè, crediamo, gravi inconvenienti didattici. Ma non è questo il caso di osservarlo troppo per il sottile: riconosciamo che al momento era l'unico che potesse con probabilità di esito essere proposto.

E ci auguriamo e auguriamo agli interessati che venga preso immediatamente in considerazione e che in relazione si disponga dalle superiori autorità.

Il provvedimento invocato dal R. Provveditore agli studi potrà così venir di alquanto corretto e modificato nei suoi catastrofici effetti.

Stamani una commissione di padri di famiglia — composta dei signori Appiani, Filippi e Bellussi — si recherà dal R. Prefetto perchè appoggi della sua autorità a Roma i voti dell'ordine del giorno già ieri sera telegrafato al Ministro Credaro.

La Commissione suddetta si recherà anche presso gli onorevoli deputati di Venezia a chiedere il loro appoggio sull'importante questione.

E il R. Provveditore? Questo escluderlo da ogni interpellanza e da ogni considerazione in una così viva e pressante questione scolastica, ci sembra di per sè sufficientemente significativo, perchè dobbiamo con parole nostre rilevarlo e commentarlo.

Anche l'altro giorno, del resto, il R. Provveditore ebbe a respingere dalla sua presenza una Commissione di Professori, pure radunatisi in seguito al da lui invocato intervento dei RR. Commissarii negli esami alle due scuole tecniche. Non avrebbe certo avute più decenti accoglienze la commissione dei padri di famiglia.

E' deciso, ormai. Da una parte il R. Provveditore a invocare e provocare provvedimenti inopportuni, e perchè inopportuni, dannosi alle sorti delle nostre scuole; dall'altra professori e padri di famiglia che tentano, come possono, di rimediare ai danni causati e voluti dal R. Provveditore. E vedremo fino a quando.

Ecco testualmente l'ordine del giorno telegrafato a S. E. Credaro, votato ieri sera nella seduta dei padri di famiglia, di cui sopra.

« Padri famiglia radunatisi stasera mentre protestano vibratamente contro sospensione esami Regie Scuole Tecniche Caboto e Sanudo avvenuta improvvisamente vigilia prove, chiedono intervento diretto vostra eccellenza perchè si provveda a far cessare condizione cose che portano a ripetute sospensioni esami le quali colla dignità delle scuole compromettono dignità scolari e interessi famiglie. Domandano sieno nominati immediatamente più commissarii Regi per agevolare lavoro Commissioni in modo che entro Luglio possano aver luogo esami scuole medie e maturità. Padri famiglia invocano poi da vostra eccellenza provvedimenti atti ridare scuole Venezia e genitori desiderata tranquillità ».

*

Questa sera (Sabato, 5) i padri di famiglia interessati nella questione degli esami alle RR. Scuole Tecniche Caboto e Sanudo sono nuovamente invitati nella sede della Società Impiegati Civili, alle ore 21, per aver relazione sulla visita al R. Prefetto della commissione ieri sera delegata.

L'inaugurazione del Parco delle Quattro Fontane al Lido

Ricordiamo che questa sera avrà luogo l'inaugurazione ufficiale del parco municipale delle Quattro Fontane di Lido ed in tale occasione la banda cittadina svolgerà un concerto, del quale pubblichiamo a parte il programma. — La serata — se il tempo avrà un po' di discrezione — promette di riuscire piacevolissima per la novità della festa, e sarà completata da uno spettacolo pirotecnico che fu assunto dalla ditta Bottacin di Salzano.

*

Diamo qui il comunicato dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna che ha disposto l'intensificazione del servizio della linea diretta: *Molo - Quattro Fontane* effettuando partenze dai due capilinea ad ogni 10 minuti dalle ore 19.30 alle 24.

In previsione di grande affluenza di pubblico, l'Azienda ha disposto che anche la linea diretta: *Riva Schiavoni - Santa Maria Elisabetta*, faccia partenze ad ogni quarto d'ora, anzichè ad ogni venti minuti.

R. Istituto Veneto di scienze, lettere ed arti

Nell'adunanza ordinaria di Domenica 6 corrente, che comincierà alle ore 14 precise, si terranno le seguenti letture:

M. Bellati, m. e. e L. Finazzi — Alcune ricerche sul calore di soluzione dell'iodio e dello zolfo.

G. Biadego, m. e. — Pisanus Pictor. Nota sesta.

V. Lazzarini, m. e. — Un'iscrizione torcellana del secolo VII.

T. Levi-Civita, s. c. — Sulla trasformazione delle equazioni lineari a derivate parziali del 2.o ordine.

T. Gnesotto e M. Binghinotto — Costanti magnetiche delle amalgame di bismuto (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e., a termini dell'art. 16 del Regolamento interno).

T. Gnesotto e V. Mattioli — Sul fenomeno Wiedmann nel nichel (presentata dal prof. G. Vicentini, m. e. (c. s.)).

L. S. Da Rios — Sulla stabilità del regime dei corsi d'acqua ad asse curvilineo (presentata dal prof. L. De Marchi, s. c. (c. s.)).

A. Cecconi — Sui sistemi doppi binari a sistemi derivati nulli (presentata dal prof. G. Ricci, m. e. (c. s.).

Nel Dipartimento
Commissione di disciplina

La seguente Commissione di disciplina si riunirà giovedì 10 corrente alle ore 9.30 presso la Sede del Comando del Deposito C. R. E. per giudicare se sia da proporre il passaggio del marinaio Tumolia Cirino in una compagnia di disciplina:

Presidente il capitano di fregata Dilda Italo — Membri: tenente di vascello Alhaique Mario, ten. di vascello Da Sacco Alberto, cap. macchinista Rosada Umberto, ten. commissario Chieri Guerazzo e segretario.

Per il servizio sommergibili

I seguenti ufficiali di S. M. G. devono essere sottoposti a visita medica per accertare la loro idoneità al servizio dei Sommergibili.

A tale scopo si presenteranno all'Ospedale Militare Marittimo locale alle ore 10 del giorno 5 corrente i Primi Tenenti Farinati degli Uberti Tolosetto, Gazzola Giovanni ed il Tenente di vascello Da Sacco Alberto, ed il giorno 6 corr., nella stessa ora, i Primi Tenenti Ponza di San Martino Gustavo, Ghè Maurizio, Farina Vittorio, Ginocchio Manlio ed i Tenenti di vascello Alhaique Mario, Nicolis di Robilant Luigi.

La Direzione di Sanità trasmetterà senza indugio a questo Comando in Capo i verbali delle visite effettuate.

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che a N. E. di Milazzo a circa 7 miglia al largo della spiaggia di Spadafora S. Martino, è stato avvistato lo scafo capovolto di una grossa barca e che a circa metri 1380 ed in direzione N. E. dal fanale dell'Isola Bocca situata a Sud del canale che conduce al porto di Terranova Pausania, trovasi un cutter affondato.

Consiglio Comunale

Oggi alle quattordici, come fu l'altro ieri annunciato, si adunerà il Consiglio Comunale. L'ordine del giorno reca, tra altro, l'approvazione in seconda lettura della istituzione di un ente autonomo per le Case economiche, sane e popolari.

Un grosso furto di denaro e gioielli

L'altra sera fra le 21 e le 23, la signora Fortunata Zennaro di anni 35 che abita al numero 4657 di San Luca, vicino al « Bar Italia » aveva la casa visitata dai ladri. La signora era fuori ed i ladri — che finora sono sconosciuti e intorno ai quali non vi è neanche l'ombra di un sospetto — devono esser saliti nelle sue stanze servendosi di chiavi false. La signora quando rincasò trovò aperta la porta di strada. Il furto si svolse semplicemente quantunque il danno sia notevole. Fu forzato il cassetto di un comò e vennero rubate circa 400 lire in denaro ed oggetti preziosi per circa duemila lire. — Il delegato Galli che ha iniziate delle indagini, spera giungere a qualche risultato.

Un bambino scomparso

Fu anche denunciato ieri al Commissariato di P. S. di Cannaregio la scomparsa di un ragazzo, tal Giovanni Mauro fu Francesco di anni 15, dimorante a San Marcuola, e la cui sparizione resta inspiegabile. Il Mauro è mancante della gamba sinistra e cammina con l'aiuto di un bastone. Verranno fatte ricerche per trovare anche il Mauro.

Società, riunioni, assemblee

Gli interessi degli architetti

La Federazione Regionale Veneta degli Architetti, nella sua ultima seduta, diede incarico al Consiglio Direttivo di fare le pratiche necessarie perchè il programma di concorso per il progetto dell'edificio per la Cassa di Risparmio di Verona, venga modificato in quei capitoli che non soddisfano alle esigenze tecniche e artistiche dell'architettura ed all'interesse professionale dei concorrenti.

Votò inoltre un ordine del giorno, nel quale, senza entrare in merito del modo con cui si procede al « restauro della Cappella del Rosario », nella Chiesa di San Giovanni e Paolo, esprime vivo rincrescimento perchè a far parte della Commissione che dirige l'opera non sia stato mai chiamato un architetto veneziano.

Per ultimo, anche per onorare la memoria del compianto presidente Giovanni Sardi, fece voti perchè al posto lasciato vuoto dall'illustre artista nella Commissione municipale d'ornato di Venezia, venga nominato un architetto.

Ragazzi Esploratori

Domenica 6 corr. i Ragazzi Esploratori non impegnati per ragioni di studio, devono trovarsi alle ore 7 precise sulla Riva degli Schiavoni monumento V. E.

Varie di Cronaca

Concorsi

E' aperto un concorso per esami e per titoli a due posti di chimico di seconda classe negli specialisti laureati delle Direzioni Artiglieria ed Armamenti della R. Marina con l'annuo stipendio iniziale di Lire 2500, aumentabile per gradi e sessenni fino a 5500 lire.

Le domande, su carta bollata da una lira, dovranno pervenire al Ministero della Marina (Servizio dei Personali civili e degli Affari generali) non più tardi del 10 luglio 1913.

Patronato Pro Schola

All'Asilo Custodia le presenze ascesero nel mese decorso a 795 e furono somministrati 260 litri di latte, 900 razioni di minestra e Kg. 104 di pane.

Assegni vitalizi sulla Cassa Sovvenzioni

Il Ministero delle Finanze, Cassa Sovvenzioni per impiegati e superstiti d'impiegati Civili, non aventi diritto a pensione ha aperto il concorso per gli assegni vitalizi da conferirsi nell'esercizio 1913-1914.

Per prendere visione del relativo avviso di concorso e per conoscere le varie categorie di persone che possono aspirarvi, gli interessati potranno rivolgersi all'ufficio di Gabinetto della Intendenza.

Ferito da un sasso

L'operaio Giovanni Favaro di anni 20, padovano, lavorava ieri intorno ai binari lungo il Canale di Scomenzera. Scavava sotto una rotaia per eseguire certe riparazioni, quando un colpo di piccone scheggiò un grosso sasso ed uno dei frammenti colpì l'operaio alla testa. Dovette essere accompagnato al posto di medicazione della Croce Rossa e dopo la visita e le cure del dott. Trigomi fu con la lancia trasportato all'ospedale civile. La ferita del Favaro, pur essendo abbastanza seria non inspira inquietudini.

Oltraggi e violenze

Tal Proto Zanini di Giuseppe di anni 30 da Firenze, venditore ambulante di mosaici, veniva tratto in arresto perchè durante una questione aveva ferito la guardia Cosimo Casalucci.

* Per oltraggi ai vigili urbani fu pure arrestato il calzolaio Attilio Davide fu Lorenzo di anni 54, dimorante a Castello n. 3035.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Ubbriaco e ferito

La notte scorsa verso le due e mezzo due guardie di città raccolsero per terra in Calle Larga San Marco, ubbriaco e contuso — contusioni che l'ubbriaco doveva essersi procurate cadendo replicate volte a terra — tal Angelo Zachet fu Giuseppe di anni 22, di Valdirosa in provincia di Udine. Fu mandata a chiamare la Croce Azzurra che portò lo Zachet all'Asilo apposito in Calle delle Catene.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica alle Quattro Fontane

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi al Parco delle Quattro Fontane al Lido questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale:

1. Gran Marcia del Corteggio « Tannhäuser », Wagner — 2. Ouverture « Zampa », Herold — 3. Preghiera Romanza Duetto e Finale I. « Cavalleria Rusticana » Mascagni — 4. Atto 4. (Parte I.) « Il Trovatore », Verdi — 5. Baccanale « Filemone e Bauci », Gounod.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia Sinfonica, Fabiani — 2. Sinfonia « I Promessi Sposi », Ponchielli — 3. Atto 3. Parte II. « I Puritani », Bellini — 4. Invocazione e Finale III. « Il Guarany » Gomez — 5. Gran Fantasia « Faust », Gounod — 6. Mazurka « Nereide », Fahrbach.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verrà eseguito questa sera dalle ore 21 alle 23 al Caffè Orientale sulla Riva degli Schiavoni:

1. Marcia « Axlepias », Mariani — 2. Sinfonia « Don Pasquale », Donizetti — 3. Finale e terzetto « I Lombardi », Verdi — 4. Preludio e intermezzo « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 5. Gran Marcia dell'Incoronazione « Il Profeta », Majerber — 6. Danza « Orientale », Orlando.

Buona usanza

* Alla *Nave Scilla*: lire 5 Vincenzo Lucieto in morte di Giovanni Donadoni; lire 5 dott. Alessandro Dandolo in morte del cav. dott. Giovanni Bordigioni.

* Alla *Casa Israelitica di Ricovero*: lire 10 cav. dott. Ugo Levi in memoria di Emilia Arbib-Arbib.

* Alla *Colonia Alpina* lire 10 dalla signora Angelina Jesurum in morte della signora Emilia Arbib.

* Alla *Croce Azzurra* — Il Comitato della Croce Azzurra L. 20 per onorare la memoria del compianto dott. Federico Monico. — In morte del dottor Federico Monico ed a favore della Croce Azzurra per l'Asilo di Cannaregio: Dott. prof. R. Vivante L. 5 — dott. S. Marconi 5 — R. Rosada 5 — M. Quargnali 5 — P. Menini 5 — Rambaud 5 — Andreon 5.

Stato Civile

Nascite

Del 3. — In Città: maschi 4, femmine 6; Denunciati morti: maschi 1, femmine 1 — Totale generale 12.

Matrimoni

(Celebrato in Roma il 16 giugno 1913): Cometti Giacomo Antonio ingegnere con Fasulo Emilia Maria agiata, celibi.

Decessi

Del 3. — Giusti Luigia di anni 28 nubile casalinga di Cinto Cao Maggiore — Battiston Giuseppe di anni 73 celibe industriante di Venezia — Molin Domenico di anni 56 celibe facchino di Venezia — Ghezzo Gabriele di anni 51 con. cap. marittimo di Taglio Po.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2 — Femmine 1.

Teatri e Concerti

"I milioni di miss Mabel" al Teatro di Lido

La Compagnia « Città di Torino » ha messo in iscena ieri sera al Teatro di Lido *I Milioni di Miss Mabel*, nuova operetta in tre atti di Luigi Motta, musica di R. Grieg.

Il pubblico elegante che assisteva alla rappresentazione applaudì spesso e volentieri gli attori, e specialmente Ilia di Marzio, Antonietta Cerin, la Varaldo, l'Almansi e il Petroni, che eseguirono con sufficiente brio ma con scarsissimo affiatamento l'operetta, la cui azione s'impernia sopra il matrimonio, combinato per lettera, di un ufficiale nobile e francese con la figlia di un milionario americano, e si intreccia in innumerevoli complicazioni, dando luogo ad una serie di scene slegate e di dubbia comicità. Il comento musicale, piuttosto sciatto e banale, riesce raramente a sottrarsi alla più pedissequa imitazione dei modelli viennesi.

L'operetta questa sera si replica.

Domani due rappresentazioni: alle ore 15 *Il Conte di Lussemburgo*, ed alle ore 21 *La casta Susanna* che tanto piacque in queste passate sere.

Lunedì 7, altra novità per Venezia: *Ivonne*, tre atti di Carlo Vizzotto, musica del maestro Ranzato.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO DI LIDO ore 21. — I milioni di Miss Mabel.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 65

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Come ti senti? — domandò per prima cosa Cartouche alla giovane.

— Abbastanza bene, — ella rispose — voi possedete dei balsami che fanno dei veri miracoli.

— Conseguenza della vita trascorsa con i Romanys, gli zingari che mi educarono, nei miei primi anni.

Vi erano fra di essi delle fattucchiere che componevano unguenti e bevande di straordinario effetto per le ferite anche più gravi. Io ho imparato e ora me ne giovo.

— Anche per gli amici.

— S'intende.

Ma intanto bisogna pensare ad uscir subito di qui, mia cara.

— Io però non vedo dove metto il piede, e se non mi guidate voi...

— Aspetta Giustina.

Il nostro eroe applicò il palmo della mano destra sur una delle pareti e lo strisciò in linea orizzontale all'altezza del suo viso.

Trovò una maniglia.

Tirò a sè e aprì uno sportellino.

— Qui vi è tutto l'occorrente per accendere un lume bastante a rischiararci la via — disse, estraendo da quel buco un acciarino, dell'esca, bene asciutta, una piccola torcia.

— Voi pensate a tutto, — esclamò Giustina, mentre il suo compagno batteva l'acciarino e accendeva la torcia.

— Ho scelto io questa casa per la marchesa di Saint-Abre; — riprese Cartouche — sapevo che vi esisteva questa strada segreta, spaziosa, come puoi constatare, nella necessità di una pronta ritirata.

Tu e Fernanda ne eravate informate, è vero?

— Sì.

— Potevate approfittarne, cospetto!...

— Fu la padrona, che vi pensò troppo tardi, quando glielo ricordai io, non sospettando che quel furfante di Carassol fosse venuto per impadronirsi di lei.

Cartouche rispose con un gran sospiro di rammarico.

— Ormai è fatta — disse poi. — Sta a me rimediarvi.... e lo farò in un modo esemplare, te lo giuro, — e qui la sua voce e il suo aspetto erano tremendi. — Andiamo.

L'una dopo l'altro scesero la scaletta e si trovarono in una delle cantine della casa.

Cartouche si diresse ad un angolo, mise allo scoperto un anello, lo sollevò e aprì una botola.

Vi si calarono e fecero alcuni passi innanzi.

— Dove stamo? — chiese Giustina rabbrividendo suo malgrado.

— Nel sottosuolo del giardino, — rispose il capitano.

— Ah!

— Seguimi senza timore.... la strada è brutta ma in compenso la nostra salvezza è certa.

Proseguirono a camminare cautamente, ponendo in fuga legioni di sorci, di pipistrelli, di scarafaggi che strappavano alla vezzosa Giustina, pur così intrepida contro gli uomini, piccoli gridi d'una comica paura.

Giunsero ad una roccia che segnava il limite della via coperta.

Ogni sbocco qui pareva chiuso.

— Ed ora? — osservò Giustina.

— Ora, amica mia, s'esce — disse Cartouche.

— Buttando giù quella roccia?

— No, spostandola.

— In qual modo?.... Noi non ne avremo certamente la forza.

— Ebbene, guarda.

Cartouche accostò il lume agli spigoli della massa rocciosa, li esaminò con viva attenzione, quindi pose la destra sopra di uno, lo strinse bene fra le dita e lo torse vigorosamente, come se avesse voluto sradicarlo.

— Attenti, Giustina, — egli disse. — Spengo il lume; afferrati al mio braccio sinistro. — Soffiò sulla torcia e il buio perfetto si fece.

Era tempo.

La roccia, messa in moto dal congegno che le palpitava, come cosa viva, sotto, si rovesciò adagio adagio, senza uno scricchiolio, e lasciò scorgere un'apertura in piena campagna.

— Eccoci salvi — mormorò Cartouche osservandosi attorno.

Trasalì.

Aveva inteso a breve distanza dal luogo in cui si trovava un rumore di voci, tra le quali aveva distinta una che gli aveva fatto palpitare violentemente il cuore.

— Giustina — mormorò egli afferrando per un braccio la cameriera — hai udito?

— No

— Ho udito io: la marchesa è qui.

— Impossibile.

— E' qui, ti dico; ho inteso il suo accento, l'ho intesa bene dire una sola parola «Miserabili!» con quel tono d'impero e di disprezzo che non possiede che lei.

Ah, per tutti i diavoli, ora rideremo.

— Che intendete fare, capitano? — domandò sbalordita la giovane.

— Ora lo vedrai, o, meglio, non lo vedrai poichè ti consiglio d'allontanarti subito, e porre fra te e i nostri nemici la maggior distanza.

Tu comprendi.... mi saresti d'impaccio.

Va', mia cara, ci rivedremo; io sono uso premiare la fedeltà di coloro che mi amano assai meglio che non usino gli altri potenti.

Addio. —

Senza attendere risposta, Cartouche, strette in pugno la spada ignuda e una pistola, si diresse là dove s'erano udite le voci che avevano attirata la sua attenzione, camminando rapido e leggero come un fantasma, con l'abilità che aveva imparato dai gitani, suoi primi e più efficaci maestri.

Lì, a pochi passi, era la lettiga in cui stava chiusa Fernanda di Saint-Abre, circondata da una truppa di arcieri a cavallo, i quali attendevano con le armi impugnate il ritorno del signor di Carassol.

Il nostro eroe non esitò un attimo sul partito da prendere.

Con un mirabile slancio piombò in mezzo agli armigeri e mulinando la spada intorno urlò una cosa sola, semplice, breve

— Sono Luigi Domenico Cartouche!

Un nome; e bastò.

Fu una urlio generale, una scarica paurosa, innocua, all'impazzata, una stupefacente fuga di conigli vestiti con le uniformi dell'esercito di Sua Maestà Cattolica il Re di Francia.

Cartouche approfittò del fortunato momento: corse alla lettiga, l'aprì, afferrò la marchesa, sollevandola come una bimba cara, adorata, e via...

Dove?

Un cavallo ci voleva!

— Il mio regno per un cavallo — avrebbe gridato al pari di Riccardo III se avesse avuto un regno.

Egli si contentò di guardarsi attorno.

Vide a pochi passi, tranquillo, il destriero di Carassol; se ne impadronì tostò, pose dinanzi alla sella il suo prezioso carico, balzò elegantemente in arcioni e.... corrimi dietro se puoi.

Era l'istante in cui il cavaliere Artabano di Carassol, come abbiamo già veduto, giungeva sul luogo, per fare la dolorosa constatazione di essere stato ancora una volta giocato dal suo rivale!

(Continua)

Il grande sviluppo dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale

e del Museo Commerciale di Venezia

e la loro opera proficua a favore dei traffici nazionali

Pubblichiamo integralmente la relazione annuale presentata al Consiglio direttivo dell'Istituto italiano per l'espansione commerciale e coloniale, e del Museo Commerciale di Venezia, dal direttore delle due istituzioni, avv. cav. uff. Battista Pellegrini. Il documento, nitida e completa esposizione di una vasta e varia attività, è prova eloquente della positiva utilità dei due istituti diretti all'incremento e alla diffusione dei nostri traffici, e della operosità intelligente ed energica del Pellegrini. Sarà letto con vivo interesse da quanti seguono i progressi economici del Paese.

Onorevoli Signori Consiglieri,

La consueta relazione annuale che ho l'onore di sottoporvi, circa l'azione e lo andamento del Museo Commerciale e dell'Istituto Italiano, può essere tanto più semplice e breve in quanto Voi avete sempre seguito con assiduità, oltrechè con compiacente unanime simpatia, lo svolgersi del nostro lavoro, ben conosciuto da tutti i principali produttori nazionali.

Vi ho d'altronde, di continuo informati, non solo verbalmente, ma anche con relazioni scritte che riguardavano una notevole e svariata quantità di argomenti: e fui sempre lieto che le mie proposte raccogliessero la Vostra approvazione, dopo discussioni cordiali e proficue, le quali attestano la grande importanza della Vostra funzione e provano la perfetta solidarietà di scopi e di metodi fra Voi, Consiglio d'Amministrazione e chi ha la non lieve responsabilità morale di dirigere queste due istituzioni.

Voi sapete che se la guerra italo-turca — mi richiamo in questo punto alla mia particolareggiata relazione della fine di giugno dell'anno scorso — aveva, naturalmente, in gran parte soppresso la corrente degli affari con alcuni grandi centri dell'Oriente Europeo ed Asiatico, allargammo, viceversa, la nostra azione altrove, a cominciare dalla Libia; ed approfittammo anche di quel periodo per iniziare indagini e per apparecchiare un programma di nuova espansione in Oriente ed in Estremo Oriente, appena le circostanze politiche l'avessero consentito.

Gli avvenimenti che si sono susseguiti dettero ragione alle mie previsioni. Scrissi, infatti, nella relazione del giugno 1912: « è da ritenere che ci avvii ad uno stato di cose tale da rendere difficilissima la conservazione della pace nella penisola Balcanica. Chi conosce l'organizzazione dell'esercito bulgaro, i notevoli sacrifici finanziari, e si rende conto della situazione della Serbia, degli entusiasmi ellenici e delle aspirazioni montenegrine, non ha troppa fiducia sul relativo stato di quiete attuale. Si tratta di nazioni giovani, e per giunta di nobili tradizioni, che, per particolari condizioni, non possono mettersi facilmente d'accordo, a causa, soprattutto del problema macedone ed albanese: ma se vi dovesse essere per un momento possibile, difficilmente rinunzierebbero a trar profitto e loro vantaggio dalla guerra italo-turca, e si potrebbe giungere, più presto che non si creda, ad una grande conflagrazione balcanica, possibilità non remota che ci deve essere presente e giustificata anche per quanto riguarda i nostri interessi commerciali nella penisola balcanica dove una guerra sconvolgerebbe, in parte, l'attuale assetto economico ».

Tali previsioni si sono avverate, e anche sorte nuove e gravissime complicazioni fra gli stessi Alleati.

Turchia Asiatica

Ciononostante, abbiamo potuto esercitare opera particolarmente attiva dall'ottobre in poi, dopo la conclusione della pace italo-turca, non solo in Costantinopoli, ma in quasi tutti i territori che si trovano nella Turchia Asiatica. Facilitammo la soluzione di pendenze fra vecchie ditte italiane ed ottomane; demmo un impulso notevolissimo alla esportazione di laterizi italiani nell'Asia Minore, e soprattutto a Trebisonda ed a Smirne. Contribuimmo ad una vigorosa ripresa di esportazione dei nostri tessuti di cotone e di lana, di filati di cotone, di carta e carta da sigarette, di seta filata, a Smirne, a Damasco, ad Aleppo, a Beirut, ad Adana e di molti altri prodotti ad Alessandretta, a Giaffa, a Mersina.

Il lavoro nostro con tutte le città della Turchia Asiatica, di cui sono testimoni anche i Consolati d'Italia, le banche e quegli altri enti ai quali ci rivolgemmo per informazioni commerciali e su prodotti, si è esteso ora anche ad Adalia dove stiamo attivando una corrente nuova di traffici per molti prodotti italiani: zona che viene ora anche appositamente visitata da un nostro incaricato, il signor Aristotile Stamatiadi.

Per noi, l'Asia Minore, e la Turchia Asiatica in generale, costituiscono un campo d'azione assai buono; e se vi sono ancora articoli i quali assai difficilmente riescono a vincere la concorrenza straniera, ciò dipende anche dal fatto che qualche volta i rappresentanti esteri, per i vecchi legami che li avvincono a case estere produttrici, non si dànno troppa cura di fare ai prodotti nostri quella propaganda che meritano. Qualche volta poi succede invece, come ad esempio per la carta agrumi, che pure ha un grande smercio a Giaffa ed in molte altre località, che vi sia una certa differenza di prezzo fra la produzione nazionale e quella della Svezia, della Germania, dell'Austria o dell'Inghilterra, per cui malgrado gli sforzi più assidui, riesce difficilissimo di contribuire alla diffusione dei nostri prodotti.

Malgrado ciò, siamo più che soddisfatti delle numerose relazioni avviate e ne è una riprova il fatto che ammontano a varie centinaia le informazioni commerciali chiesteci su ditte della Turchia Asiatica e su prodotti; ed i campioni ricevuti o spediti.

Fino a Bagdad è stato possibile di introdurre brillantemente prodotti nostri, che vanno estendendosi anche in Persia.

Persia

Gli inviti, i rapporti e le proposte della nostra Legazione di Teheran e quelli del Dott. Marobbio, addetto Commerciale italiano colà, furono da noi esaminati con particolare cura, pur dovendosi tener conto delle gravi difficoltà pei trasporti di merce in Persia.

Oltre alla Legazione d'Italia ed al Dott. Marobbio, anche il signor C. Martirosi di Erzerum è in rapporti con noi per informazioni commerciali sulla Persia.

Prescegliemmo alcuni determinati tipi di prodotti per favorirne la introduzione, i più adatti per vincere la concorrenza, e per poter essere spediti anche come pacchi postali, e ci parve degna d'incoraggiamento la proposta d'una mostra campionaria italiana a Teheran, sotto gli auspici della R. Legazione e del Dott. Marobbio.

Diffondemmo in larghissima misura alcuni rapporti sulle vie di comunicazione, sugli imballaggi speciali, e sulle spedizioni dirette in Persia.

Senza lasciarci trasportare da entusiasmi esagerati, possiamo ritenere che entro qualche mese si avrà una notevole progressione di ditte che gradatamente tenteranno, con prudenza, quei mercati.

Sta il fatto, che i nostri Istituti furono all'avanguardia per quanto riguarda l'espansione commerciale nella Persia, ed ascriviamo a gran merito di quella Legazione l'avere con vera costanza favorito i primi passi del commercio italiano in quel paese.

Se si pensa che i primi tentativi di esportazione italiana colà vennero iniziati appena qualche anno addietro, e si pone mente alla difficoltà dei trasporti nonchè alla situazione politica tutta speciale, conviene riconoscere che ha un confortante significato per noi anche la cifra di circa un milione di prodotti nostri inviati in Persia, rappresentata però in gran parte da tessuti e da oggetti di seta, mentre non è dubbio che molti altri prodotti italiani possano ivi trovare sbocco proficuo.

Indie Britanniche e Neerlandesi - Cina e Giappone - Australia

Tali mercati vastissimi, che sono ancora per tanta parte estranei alla penetrazione commerciale italiana, furono oggetto delle nostre più assidue cure. La esportazione italiana per l'India britannica e Ceylon che ammontava nel 1907 a lire 18.901.646 è ascesa a L. 31.923.612, e, malgrado il boicottaggio mussulmano contro le provenienze dall'Italia che si ebbe durante la guerra italo-turca, l'aumento, per quanto ci consta, non è destinato ad allentarsi.

Vi sono alcuni nostri prodotti, per esempio i berretti, i quali si impongono ormai in quei mercati. Solo nelle Indie inglesi riteniamo che nel 1912-13 ne siano stati spediti quasi due milioni per un importo approssimativo di 2 milioni di franchi; — altro aumento ragguardevole si ebbe nella esportazione di vetri, cristalli e smalti, conterie, ecc.; — aumento nella esportazione di zolfo greggio o raffinato; — aumento fortissimo nell'esportazione di bottoni di corozo; — aumenti nei tessuti di cotone a colore o tinti, mentre è diminuita, crediamo, l'esportazione dei filati di seta e soprattutto dei tessuti di seta. Io, non potendo qui accingermi in brevi righe ad un'analisi, debbo però esprimere la profonda convinzione basata su dati statistici; su informazioni concordi di viaggiatori e di persone pratiche di quei paesi, che, ove si possa giungere ad una seria organizzazione, vi sarà modo di rendere ben altrimenti importante il nostro traffico di esportazione con le Indie dove, per dare un esempio, ci vengono importate dall'estero conterie per circa 800 milioni di lire annue.

Sto studiando anzi la possibilità di una apposita combinazione per cui le maggiori ditte produttrici, d'accordo con le società di navigazione e d'accordo anche con case italiane già stabilite nell'India inglese, abbiano a provvedere, assieme ai nostri Istituti, ad una espansione gradualmente sicura, e tanto più in quanto, anche per quanto riguarda l'esportazione in India di manufatti, basti ricordare che il 70 per cento del totale viene ancora caricato su piroscafi esteri. Così, sempre rimanendo nel campo dei grandi traffici, non accennando a quanto venne fatto da noi onde facilitare l'importazione dei cementi italiani nell'India con l'Agenzia di Calcutta, abbiamo ora istituita anche quella di Bombay.

Altrettanto si dica per le Indie orientali olandesi dove le nostre esportazioni sono più che triplicate dal 1907 a tutto il 1911 (1907: 3.272.649) (1911: 10.206.821); ragion per cui istituimmo anche a Batavia, un'apposita agenzia.

Circa il Giappone, che è già esportatore formidabile di molti prodotti, è ben noto la grande difficoltà di poter fortemente introdursi su quei mercati. Vennero però compiuti sul posto, anche dall'on. Morgari, studi sulle condizioni di una società italiana; ed il nostro agente a Tokio, che è anche in amichevoli rapporti col Direttore dell'Imperiale Museo Commerciale di Tokio, signor Zarumi, ha dato buone assicurazioni per l'introduzione di automobili italiane.

Però siamo ancora assai indietro; e basti il dire che mentre le nostre esportazioni per il Giappone di poco superano la cifra di 2 milioni di lire, solo quelle per Hong-Kong, invece, ascendono da sole a circa 4 milioni e mezzo; e sono quasi sestuplicate dal 1907, perchè vi sono già serie organizzazioni di ditte italiane prosperosamente stabilite.

Anche nella Cina vi è un grande campo aperto all'attività italiana, ma il problema va collegato a quello di linee regolari di navigazione, senza di che non sarà possibile l'avere risultati soddisfacenti. Basti il dire che grosse partite di cappelli, di esito sicuro, dovrebbero attendere varie settimane per poter trovare posto nelle stive di piroscafi esteri, e tale ritardo fu di notevole nocumento.

E' di lieti auspici, invece, lo svolgersi di traffici nostri con la Federazione Australiana, raddoppiati negli ultimi cinque anni. Notevole soprattutto la quantità di zolfo in pani, di fiammiferi, di automobili e di cappelli d'ogni specie che si mandano laggiù, mentre bisogna riprendere, in Australia, il posto perduto nei tessuti di cotone.

Il nostro lavoro nei Paesi dell'Estremo Oriente si esplica in vari modi. Colla collaborazione del Dott. Donegani, facente parte di una missione commerciale presso l'ambasciata di Pechino, e dietro sua proposta, abbiamo cercato di spingere al lavoro di esportazione nella Cina i nostri cotonifici, proponendo anche, come opportuna, la costituzione di un apposito sindacato per lo studio accurato del mercato nello immenso territorio e per porsi d'accordo sui prezzi di vendita nella Cina stessa. Sono pratiche, come ognuno intuisce, di ben difficile riuscita, e che esigono ampio e replicato e lungo lavoro di corrispondenza e di persuasione.

Si noti che anche la Direzione degli Affari Commerciali del Ministero degli Affari Esteri favorirebbe, oltrechè un sindacato, un'apposita società per lo sviluppo delle esportazioni italiane in Cina, dovendosi anche mirare ad impedire il perpetuarsi di vendite indirette e pur notevoli, che gli esportatori fanno a Marsiglia, Amburgo e Londra di merci che poi, con marche estere, vanno da quei porti nello Estremo Oriente.

A nostro mezzo, si è potuto ottenere dalla Società Veneziana di navigazione alcune importanti agevolazioni di cui fruiranno le merci dirette dalla Cina in Italia quando vengano trasbordate in porti toccati da quella Società e su piroscafi della medesima.

Per quanto riguarda il Giappone infine, ci ponemmo in relazione anche col Signor Okura figlio di un ricco banchiere giapponese, venuto in Italia onde stringere maggiori rapporti commerciali fra i due paesi, e raccomandato dal Ministero degli Esteri.

E, per l'Australia, diffondemmo agli interessati una piccola guida manoscritta per gli esportatori italiani in Australia; due soci di Melbourne ci dettero utilissime indicazioni ed altre ne avemmo a mezzo della Camera di Commercio italiana di Londra, soprattutto per quanto riguarda gli esportatori di olio di oliva in Australia.

Egitto

Uno dei centri più cospicui del nostro lavoro è l'Egitto, circa la cui attuale situazione uno dei più eminenti uomini della finanza inglese, Lord Milner, presiedendo qualche settimana fa l'Assemblea generale di un importante Istituto bancario Egiziano terminava la sua relazione con queste parole: « Le dolorose memorie lasciate dalla crisi finanziaria del 1907 sono state dimenticate ed il campo è ora libero per la ripresa dell'attività su più solida base. Si ha ragione di prevedere un miglioramento generale negli affari egiziani.

« Il paese è il più costantemente prospero del mondo e nulla potrà mai nuocergli tranne una cattiva amministrazione. »

E' esatto che la cifra della nostra esportazione in Egitto, che raggiunse, nel 1907, 65 milioni di lire, discese nel 1910 a 44 milioni all'incirca, appunto in seguito, principalmente, alla crisi egiziana. Ma è più che notevole la ripresa che avvenne poi con 61 milioni circa, cifra, che, malgrado le agitazioni islamitiche, anche a nostro danno, è destinata ad essere rapidamente sorpassata, appena si saranno migliorate le comunicazioni, diminuiti i noli e meglio studiati i bisogni di quella specialissima clientela che pur deve attirare l'attenzione particolare degli esportatori nazionali.

Si tratta di un paese che nel 1884 importava dall'estero prodotti per 200 milioni di lire e che nel 1912 ne importò per 650 milioni e del quale le quote spettanti alle principali nazioni importatrici sul totale dell'importazione 1912 sono le seguenti:

Inghilterra 370 per mille — Francia 93 — Austria 65 — Germania 56 — Italia 48 — Belgio 43.

L'opera nostra in Egitto non può, da sola, fruttuosamente intensificarsi, se non a patto, che anche le case nazionali scelgano con più cura — nella loro generalità, beninteso, poichè vi sono eccezioni lodevolissime — i viaggiatori che mandano laggiù, mentre per molti articoli, occorre iniziare uno studio razionale che consenta di partecipare con efficacia alla concorrenza mondiale.

Per le farine, ad esempio, importate nell'Egitto nel 1912 per un valore di 37 milioni di franchi, l'importazione francese fu del 40 per cento e quella della Rumenia di 15 per cento mentre l'Italia occupò uno degli ultimi posti, con solo 2 e mezzo per cento appena.

Nell'importazione di calce e cementi l'Italia non figura ancora quasi affatto: e meriterebbe uno studio speciale la convenienza della introduzione in Egitto, da parte nostra, di concimi chimici su larghissima scala, visto che da una importazione di 2152 tonnellate nel 1902 si è giunti nel 1912 ad una importazione di tonnellate 70080.

Se ne tessuti di cotone l'Italia viene seconda, in Egitto, dopo l'Inghilterra, non bisogna dimenticare però che la importazione inglese raggiunge l'83 per cento circa mentre quella italiana supera appena il 9 per cento.

Non esitiamo a dichiarare che, con buona volontà da parte dei produttori nazionali, il mercato egiziano potrà essere fonte di cospicui vantaggi; e noi sappiamo che anche le nostre compagnie di navigazione sono pronte, per quanto è possibile, a facilitare gli sforzi dei nostri esportatori.

Algeria e Tunisia, Marocco, Abissinia

Nel mentre stiamo esaminando l'opportunità di istituire una nostra agenzia ad Algeri od a Tunisi, ci siamo già affermati con un'agenzia a Tangeri nel Marocco, perchè vi è la possibilità di esercitare un utile contributo a favore dei nostri traffici i quali sono poco meno che quintuplicati dal 1907 al 1912. Si tratta di una cifra annua ancora meschina, ma che è iniziale nel senso che, solo adesso, comincia un lavoro metodico.

Non sempre le vendite sono dirette ed ancora ultimamente, ad esempio, una grossissima partita di candele, destinate al Marocco venne acquistata, crediamo, col tramite di Parigi; ma come già successe per altri paesi, tali inconvenienti diminuiranno col tempo man mano che si saranno affermati i nostri prodotti.

Altro Stato ormai, in parte, aperto alla concorrenza mondiale è l'Abissinia; e ci è sembrato utile l'istituire un'agenzia a Gibuti, sbocco francese della ferrovia etiopica, anche perchè assistiamo ad una progressione assai forte di commercio; secondo quei dati doganali, il valore della esportazione ed importazione del 1903 era a Gibuti di 17 milioni; nel 1906 di 34 milioni; nel 1911 di 45 milioni, noi mentre sui 310 chilometri di ferrovia già in esercizio, le importazioni per l'Etiopia, che erano nel 1910 di 28 mila tonnellate, ascesero, già nel 1911, a 37 mila, di cui 3649 tonnellate costituite da cotonate. Col regolare nuovo approdo mensile di una linea italiana di navigazione, ci si troverà in condizioni favorevoli per poter esercitare un utile lavoro di espansione.

Colonie italiane d'Africa

La visita gradita del Governatore della Somalia italiana ci fornì occasione per più stretti rapporti fra il Governo di quella colonia ed i nostri Istituti, al fine anche di cooperare praticamente all'opera benemerita del senatore De Martino; mentre stiamo provvedendo alla istituzione di un'agenzia anche a Massaua, risultando evidente il confortantissimo, ininterrotto sviluppo commerciale nell'Eritrea, superiore alle previsioni.

E, circa la Libia, dove siamo egregiamente rappresentati, non ripeterò quanto esposi in una speciale relazione, abbastanza ampia, dell'ottobre 1912, se non per affermare che, col più cordiale e completo appoggio del Ministero delle colonie, il cui illustre titolare è membro del nostro Comitato di Patrocinio, stiamo compiendo opera atta a favorire il commercio italiano. I traffici nelle colonie non si improvvisano; ed è solo dopo la loro completa pacificazione che tutti gli Stati colonizzatori hanno potuto gradualmente valorizzarle. Sarebbe leggerezza ed ignoranza insieme, il disconoscere tale fenomeno inevitabile. Nessuna fretta quindi; nessuna azione che non sia meditata ed opportuna. Richiesto, detti, ad esempio, il mio parere favorevole a che venisse rimandata l'escursione del Touring Club italiano in Libia; ed anche per l'epoca della Mostra campionaria italiana a Tripoli che si organizza a Milano colla collaborazione morale nostra e con quella fattiva della sede di Tripoli, è in massima stabilito che debba tenersi a momento opportuno e del resto assai prossimo, il quale abbia a coincidere col compimento di alcune opere pubbliche, e con la realizzazione di varie iniziative economiche, statali e private.

Per questo, come per tutto quanto riguarda l'azione coloniale, non si prenderanno decisioni che non sieno conformi al parere del Ministero delle Colonie, alla stessa guisa che, per la nostra azione all'estero, teniamo sempre informati il Ministero degli Affari Esteri ed i Regi Agenti diplomatici e consolari all'estero; fra i quali debbo rammentare, ad esempio, il Marchese Carlotti, Ambasciatore d'Italia a Pietroburgo che ha molto incoraggiata la nostra opera in Russia.

Russia

A parte i probabili effetti del viaggio or ora compiuto dagli industriali italiani, e soprattutto piemontesi in Russia, è da prevedersi che se ci saranno mezzi onde organizzare un programma metodico di relazioni con agenti e rappresentanti, entro poco tempo l'opera dello Istituto Italiano e del Museo Commerciale, in rapporto ai traffici italo-russi, diverrà cospicua.

A Bakù, quel Regio Agente Consolare desiderava di istituire una piccola mostra campionaria italiana; mentre noi abbiamo compiuto a Pietroburgo, a Mosca, ad Odessa, soprattutto, un discreto lavoro per quanto riguarda il commercio di tessuti e di filati di cotone, di spago, di agrumi, di uova, di carta da parati, di amidi, di sottoprodotti della distillazione dei granoni e dell'uva ecc. ecc.

Siamo in rapporti col Consolato di Tiflis pel seme bachi nel Caucaso e nel Turkestan, ed in rapporti continui con la Camera di Commercio russo italiana anche per estendere l'esportazione dei nostri formaggi e dei nostri salumi.

Il fortissimo sviluppo dei traffici germanici con la Russia, ed il grande incremento delle stesse industrie russe, non ci possono in alcuna guisa distogliere dallo estendere il nostro lavoro poichè le cifre più alte attuali della nostra esportazione in Russia sono rappresentate dalla seta, dal corallo e dagli agrumi, mentre vi sono prodotti nostri che si potranno gradatamente instradare verso quel grandissimo impero.

E furono da questi uffici compiuti anche alcuni studi circa il regime doganale russo per alcuni prodotti nostri onde facilitare anche così la via ai nostri esportatori, alcuni dei quali ci hanno già invitato ad istituire alcune agenzie: questione questa, che non può essere subito risolta.

Rumenia

Con ciò, non abbiamo mancato a quanto è nostro dovere nella penisola Balcanica, ma, a causa della guerra, le transazioni sono state naturalmente scarse.

Il mercato rumeno aveva subito un forte contraccolpo pur non avendo quello Stato direttamente partecipato, finora, agli ultimi eventi, ed è d'altronde ben noto ad ognuno come la penetrazione commerciale germanica ed austriaca avesse assunto in Rumenia proporzioni vastissime: basti l'esempio offerto dalle cifre riguardanti la importazione di seterie dove, su un totale di circa 12 milioni di franchi, la Germania appare per 3.734.945 franchi; l'Austria Ungheria per 2.058.886 franchi contro appena 667.232 lire di prodotti italiani consimili, pur tanto conosciuti ed accreditati.

Ciononostante, come nei tessuti di cotone lisci si è già raggiunta una esportazione di più di 4 milioni, e di circa 3 milioni per i tessuti di cotone stampati, e di 3 milioni 600.000 lire per i filati di cotone, così s'intravvede la probabilità di aumentare la cifra anche per molti articoli.

Il nostro lavoro fu però discreto, e noi ameremmo che un maggior numero di viaggiatori italiani si recasse colà: — E' di buon augurio, del resto, anche la notizia che abbiamo appresa, però non in forma ufficiale, della fondazione di una banca italo-rumena, e quella secondo cui sembra assicurata la costruzione di qualche cacciatorpediniera rumena alla industria italiana, mentre sono lieto di dirvi, che un nostro socio, la Società italiana Ernesto Breda, assieme con altra ditta nazionale, ha, qualche giorno fa, vinta una importante gara per fornitura di moltissimi vagoni ferroviarii.

Grecia

Interessati dal Presidente del Sillogo commerciale di Atene onde contribuire ad una azione pacificatrice, anche dal punto di vista politico, fra la Grecia e l'Italia, ci siamo affrettati a riaffermare la nostra viva simpatia per quella nazione, affermando pure la nostra incompetenza in materia politica, persuasi che in fatto di politica estera, soltanto il Governo responsabile debba essere, e sia, sicuro interprete ufficiale e patrocinatore degli essenziali diritti italiani.

Boicottaggio o meno, noi abbiamo visto che anche in quest'anno i traffici italiani con la Grecia si sono mantenuti buoni. Ponemmo in relazione ditte di Atene e di Corfù con fabbricanti di filati e cascami di cotone e con lanifici; iniziammo rapporti fra ditte elleniche ed esportatori di seppia secche; — con produttori di concimi chimici; con i principali acquirenti di colofonia; — con ditte italiane laniere ed esportatori greci di lane; — con ditte esportatrici di marmi greggi e lavorati; — con fabbricanti di prodotti chimici e farmaceutici; — con ditte italiane laniere ed esportatori greci di lane, e via dicendo.

Crediamo in ogni modo che gli esportatori greci sieno interessati, assai più degli esportatori italiani, al mantenimento di quelle buone relazioni commerciali che noi ci auguriamo costanti e continue: anzi, onde dar prova dei nostri sentimenti, istituimmo ora una Agenzia anche a Corfù.

Serbia

Con la nomina da me proposta, e da Voi accolta, del dottor Aschieri a nostro agente a Belgrado, il quale è anche il Segretario Generale del nuovo Comitato italo-serbo presieduto dal signor Stojanovitch Ministro di Serbia, credo si sia scelta la via giusta per patrocinare l'intensificarsi delle relazioni commerciali fra i due Paesi.

Le condizioni del mercato serbo, già per necessità di cose mancipio di una grande potenza finitima, vanno modificandosi, e ne è prova il fatto che le ultime statistiche serbe, prima della guerra, davano la cifra di 1032 vagoni di merce importata in Serbia a mezzo della ferrovia di Salonicco. Per quanto riguarda la esportazione propriamente detta, anche recentemente abbiamo inviato a fabbriche nostre numerosi campioni di combinazioni di tessuti e di filati di cotone in voga nella Serbia, perchè ci dicano su quali basi di prezzi e di tipi si possano iniziare, od in qualche caso, intensificare gli affari. Ma, inoltre, si aprirà tra breve un vasto campo d'azione in fatto di opere pubbliche, di costruzioni ferroviarie ed edilizie, senza contare forniture militari assai importanti per le quali ci siamo in special modo interessati presso numerosissime ditte italiane, a seconda del genere dei prodotti richiesti.

Conviene notare che assai poco tempo intercedeva però tra l'annunzio delle forniture ed il giorno fissato per le aste, e che era strettissimo il tempo fissato per le consegne. Un importantissimo Lanificio italiano, nostro socio, ha potuto ad esempio comunicarci di aver preparati tipi di panno espressamente studiati, e di aver poi nominato apposito rappresentante a Belgrado; ed altre importanti ditte nazionali sono in quest'ordine di idee sicchè si può ritenere che tra breve tempo le nostre ditte maggiormente interessate si troveranno in condizioni favorevoli.

Bulgaria

Quanto si è detto per la Serbia serve in parte per la Bulgaria, ed è però a deplorare che qualche volta l'opinione pubblica italiana pur riconoscendo giustamente la necessità di una più ampia azione commerciale, si restringa ad esprimere dei vaghi auguri anzichè compiere una sana propaganda onde invitare il governo a maggiori appoggi anche economici a favore di questi Istituti che, come i nostri, stanno coi fatti e per primi, lavorando assiduamente, anche se oscuramente. Se si potesse qui in una succinta relazione enumerare le ditte italiane i cui prodotti potemmo far conoscere in Bulgaria; se si potesse qui scrivere, più di quello che non sia consentito, circa quanto operammo, anche durante la guerra, per forniture militari importantissime, se si potesse accennare a trattative anche in corso, ed a Vostra conoscenza, anche con speciali Istituti od enti bancari, si saprebbe che l'opera compiuta dai nostri Istituti è stata, non solo di avanguardia, ma praticamente ragguardevole. A Sofia abbiamo ora istituita anche un'apposita sede retta dall'avv. Mario Scarpari, che, non dubitiamo, abbia a renderci importanti servigi.

Albania ed Epiro

Un particolare cenno, la cui voluta brevità non esclude un particolare nostro programma, debbo fare per quanto riguarda l'Albania e l'Epiro. In quest'ultima regione il commercio italiano, prima della guerra, aveva già quasi superata ogni concorrenza; e si trovava in ottime condizioni anche nell'Albania propriamente detta. Varie iniziative, alcune delle quali io stesso — come quelle ferroviarie — ebbi occasione di propugnare ampiamente, e con insistenza, in passato, non ci hanno mai lasciati indifferenti; ma poichè si tratta in parte di opera nuova la cui realizzazione dipende non da noi soli nè dagli esportatori, ma dalla larga partecipazione del capitale italiano, credo di non poter diffondermi sull'argomento, limitandomi a dire che l'Agenzia che già abbiamo creato nelle ultime settimane, a Santi Quaranta, sarà tra breve completata da altre.

L'avvenire della nazione Albanese sta a cuore di ogni italiano.

Altre Nazioni Europee

Nè qui si è fermata l'opera dei nostri Istituti poichè, se non vi fosse, al momento, un certo imbarazzo nella classificazione ufficiale dello Stato a cui appartenga, dovrei riferire circa i traffici italiani e circa l'opera della nostra agenzia a Salonicco dove, prima della guerra, occupavamo già il terzo posto con queste cifre: Austria-Ungheria L. 23.860.000, Inghilterra L. 18.300.000, Italia 14.600.000, venendo dopo di noi la Germania e la Francia.

Ma non tanto per volontà nostra precisa, quanto per corrispondere a domande pervenuteci e per ricambiare quindi alla fiducia in noi riposta, abbiamo annodate anche varie nuove relazioni in Austria-Ungheria, in Germania, nella Svizzera e nell'Inghilterra; pur rammentandoci che i fini statutari dei nostri istituti sono rivolti soprattutto all'Oriente.

Tale estensione di lavoro si riferisce in gran parte a domande di rappresentanti ed alle informazioni commerciali.

Informazioni commerciali

Le nostre informazioni commerciali completamente gratuite, finora, come è completamente e sempre gratuita ed insuperabilmente disinteressata tutta l'opera nostra, hanno avuto un grandissimo incremento. Noi siamo per sistema molto parchi e guardinghi nel darle; e le controlliamo a varie fonti, nel mentre miriamo, come a supremo vantaggio dei nostri Istituti, alla massima rapidità. Ciò in parte spiega anche l'aumento straordinario della nostra corrispondenza in arrivo ed in partenza che si avvicina ormai alle quindicimila lettere e telegrammi all'anno e che raggiungerebbe la cifra di più che trentamila ove si volessero comprendervi anche le circolari, e via dicendo, che da questa sede centrale vanno distribuite. Se a tali cifre si volesse aggiungere anche la corrispondenza delle nostre Sedi ed Agenzie crediamo che si arriverebbe a quasi trentamila lettere all'anno.

Perchè una delle caratteristiche di questi Uffici è data anche dalla coscienziosità del lavoro. Se, ad esempio, vi sia una seria richiesta di ferramenta in una zona dell'Asia Minore, noi non esitiamo a rivolgerci con apposite lettere chiuse ai principali produttori di tali articoli in tutta l'Italia; e se si tratta di fornire a ditte estere nominativi di produttori di speciali articoli nazionali, compiamo con grande cura le ricerche necessarie in guisa di poter dare poi non solo degli indirizzi, ma degli indirizzi probabili di possibili esportatori.

Si comprende, d'altronde, quanto vivo scambio di relazioni vi sia non solo tra le Camere di Commercio Italiane ed Estere ed i nostri Uffici ma anche con le nostre rappresentanze diplomatiche e consolari per gli argomenti di nostra competenza; ed una parola di deferente ringraziamento debbo rivolgere appunto alle Camere di Commercio; a tutti gli agenti governativi italiani all'estero; agli addetti commerciali; alle R. Scuole Superiori di Commercio e soprattutto a quella di Venezia, ed a quanti cooperano con noi in questi pratici e delicati problemi che riflettono tanta parte della fortuna italiana.

Debbo poi anche porgere speciali espressioni di grato animo alle Direzioni degli altri due Musei Commerciali del Regno ed a quelli di Trieste, di Vienna e di Budapest; ognuno sa ed intende l'Ufficio dell'altro e non vi sono mai rivalità quando si agisce con lo stesso sentimento del dovere difendendo gli interessi delle rispettive nazioni.

Ricevemmo molte domande per appoggi e per raccomandazioni speciali, molte domande anche per appianare controversie commerciali, e varie vennero definite con soddisfazione delle parti.

Affari marittimi

Dovemmo interessarci di varie questioni marittime per quanto riguarda i noli della Società Nazionale dei Servizi Marittimi pei trasporti fra l'Italia e l'Egitto; e per quelli dei laterizi nell'Asia Minore e nella Somalia; e pei cementi nell'India inglese; e per i cascami di cotone tra Venezia e Varna; e per i trasporti fra Venezia e l'America del Sud; e speciali indagini vennero compiute da questi Uffici circa l'utilità di una linea di navigazione Venezia-Bombay-Calcutta-Estremo Oriente; ed altri studi furono fatti per una linea fra i porti dell'Adriatico ed il Nord Europa. Si costituiscono così gli elementi per poter poi avviarne a soluzione favorevole voti ed aspirazioni già generalizzate.

Non posso fare a meno di notare che i problemi marittimi dell'Adriatico non ci ebbero estranei; ed è questo anzi il momento, mentre tali nuovi importanti servizi vanno in vigore, per dichiarare anche da parte nostra la più viva gratitudine verso il nostro consigliere l'on. Foscari per la sua proficua opera e per ringraziare anche gli altri Deputati ed enti, che, oltre l'on. Sindaco di Venezia, si associarono apertamente alle giuste rivendicazioni adriatiche, riconosciute tali dall'equità del Governo e dalla volontà della Camera.

Rodi ed Isole dell'Egeo e del Mediterraneo

Conviene poi aggiungere che trovammo sempre sincero e completo appoggio, in varie richieste fatte nello interesse dei nostri traffici presso la Direzione Generale della Società Italiana dei Servizi Marittimi e presso l'Ispettorato Generale di detti servizi presso il Ministero della Marina.

Non tocca a me qui il rilevare quanto eminenti parlamentari, scrittori e pubblicisti ebbero occasione di dire o di stampare circa i risultati dell'opera dei nostri Istituti a Rodi e nell'Egeo. A Rodi, dove vi ha una progressione continua di incremento commerciale italiano che ebbe dal Museo Commerciale di Venezia la sua origine; e che si è ora irradiato nelle altre isole del Dodecanneso; a Samo, dove potemmo ottenere un approdo speciale da parte appunto della Società Italiana dei Servizi Marittimi, approdo che, come si prevedeva, è stato di grande vantaggio; a Candia, dove siamo già prossimi ai quattro milioni di esportazione; a Malta, dove le nostre esportazioni hanno sorpassati i sei milioni annui.

I periodici rapporti dei nostri attivi agenti che vennero riprodotti anche nei più autorevoli fogli italiani, dimostrano con le cifre quanto è stato fatto. Grande merito poi, del resto, spetta ai nostri esportatori: poichè, se nostre sono qualche volta le iniziative, i rischi sono dei produttori, i quali intendono ormai quello che vi è di elevato e di complesso nella nostra opera.

Iniziative

Poichè intendo parlare del lavoro già fatto e che si compie quotidianamente debbo osservare che anche le più proficue iniziative sono evidentemente in rapporto coi mezzi dei quali si possa disporre. Certo, senza le risorse sociali dello Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, avremmo dovuto di molto restringere anzichè intensificare ed allargare il lavoro, poichè il bilancio del Museo Commerciale, che Voi ben conoscete anche nei particolari, è più che insufficiente, esiguo, tale per cui occorre supplire con la più eroica economia e col più intenso fervore individuale alla insufficienza di impiegati, di materiale, di sede adatta.

Eppure, le nostre pubblicazioni periodiche sono moltiplicate di numero e d'importanza; accrescemmo la collezione di varie opere e riviste commerciali ed economiche anche con la preziosa collaborazione di vari Ministeri, della Regia Ambasciata d'Italia a Parigi e delle Regie Legazioni di Sofia, di Belgrado, di Atene e di Cettigne; organizzammo un corso di conferenze che vennero tenute nella primavera a Venezia; e giungemmo a perfezionare l'accordo con la Camera Italiana di Commercio di Costantinopoli in guisa che un nostro apposito funzionario redige sotto la vigilanza di quella Istituzione, le pubblicazioni della Camera stessa, oltre al tenersi a disposizione dei produttori italiani.

Non organizzammo Congressi, finora, perchè un Congresso che fosse da noi organizzato non potrebbe limitarsi a trattare argomenti essenziali in forma vaga o generica; e non darebbe forse modo ai maggiormente interessati, di esprimere i propri desideri legittimi.

Con ciò, non escludo la possibilità futura; ma a me sembra cosa più pratica per quanto assai più modesta, di tenersi continuamente in contatto con gli interessati; di eccitare l'attività benemerita dei nostri agenti all'estero; e così, anche qualche settimana fa, in seguito ad un apposito invito rivolto da questa sede centrale, abbiamo potuto ottenere notevolissime relazioni e proposte che serviranno forse ad una nostra apposita pubblicazione.

Pure non ignorando il disagio monetario ed in parte anche industriale, che ha colpito molti Stati ed in piccola parte anche il nostro Paese, io sono tranquillo circa la sua progressiva espansione commerciale: ed è significativo il fatto che, anche come conseguenza morale del nostro accresciuto prestigio, non solo in Albania ed in Serbia ed in Bulgaria, ma nella Siria ed in molti Paesi d'Oriente si desideri e quasi s'invochi la partecipazione del capitale italiano per imprese bancarie, per lavori pubblici e via dicendo: — potrà ritardare, ma non potrà dileguarsi il giorno in cui nuovi mercati si conquisteranno.

Onorevoli Signori Consiglieri,

Voi che sapete di quale intensa vita interiore, e pur esteriormente modesta, vibrino queste due nostre Istituzioni, vorrete continuare anche a cooperare affinchè gli enti governativi ed anche quelli locali corrispondano più largamente e con più larghi concorsi verso di noi, poichè lo slancio delle numerose centinaia dei nostri Soci dovrebbe essere quasi il maggiore stimolo per far comprendere agli enti pubblici ed amministrativi il dovere di secondare in ben altre misure questo movimento che da Venezia si irradia. Voi siete in grado di farlo per l'autorità che avete, per le cariche che coprite e perchè conoscete il lavoro che qui si compie. Abbiamo ormai venticinque agenti, tre reggenti le sedi di Costantinopoli, Sofia e di Tripoli ed altri dodici funzionari di questa sede centrale ai quali tutti debbo inviare un ringraziamento pel proficuo lavoro; mentre le solenni dichiarazioni a nostro favore di vari Deputati alla Camera e le approvazioni dei nostri soci costituiscono la più gradita ricompensa per me, che a tale opera ho consacrato tutto me stesso, pur sapendo che nessuna utilità diretta me ne può derivare, e pur sapendo di non avervi alcun merito.

Dopo essermi da molti anni consacrato allo studio di questioni estere e soprattutto orientali, dopo aver percorso parecchie volte l'Oriente e soprattutto l'Oriente Europeo quando anche l'Italia era poco meno che assente dalle gare pacifiche mondiali, io posso ora apprezzare in tutto il suo valore il cammino rapidamente percorso dal nostro Paese. E ci furono particolarmente care le espressioni recenti a me di S. E. il Ministro degli Esteri che si diceva lieto dell'opera « del benemerito istituto italiano per la espansione commerciale e coloniale, fedele alle belle tradizioni di iniziativa e di pratica intelligente operosità ».

Poichè pensiamo che ormai la politica italiana all'estero abbia ad essere in gran parte politica commerciale; e noi anche alieni da qualsiasi politica, favorendo la espansione dei nostri traffici crediamo di compiere la migliore politica nazionale anche in rapporto al benessere interno del Paese.

Battista Pellegrini.

Dalle Provincie Venete

Consiglio Superiore dei LL. PP.

Roma, 4

(F.F) — Il Consiglio Superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di Follina, di sussidio per costruzione di una strada per la frazione di Farrò, in provincia di Treviso, ed al progetto per la costruzione di una tettoia con solaio e lucernario, in cemento armato, per la Biblioteca nazionale di Venezia; infine alla domanda del Comune di Sant' Orso di sussidio per la costruzione di una strada per la frazione di Pozzetto, in provincia di Vicenza.

Collegio di Lendinara

Una lettera al deputato E. Vaili

Ci scrivono da Rovigo, 4:

Come sapete, dopo 23 anni l'on. Eugenio Vaili ha deciso di non riportarsi nelle prossime elezioni e ciò solo perchè il suo nome non abbia a creare screzi nel campo monarchico e favorire la riuscita del candidato socialista. Sapete pure che al posto dell'on. Vaili sarà portato un uomo che raccoglie molte meritate simpatie e il di cui nome, se è simbolo di battaglia, è certamente tale da raccogliere concordi tutti gli uomini dell'ordine.

La Commissione elettorale che doveva per incarico della Associazione Costituzionale preparare la rielezione dell'on. Vaili, gli rivolge una bella ed affettuosa lettera di saluto, nella quale si rievoca l'opera attiva e proficua del deputato e fra altro si dice:

« Pochi, ben pochi entrarono alla Camera, dopo aspre lotte elettorali, con più dignità, pochi ne escono con più decoro, con più onore, con più solida riputazione di Voi, che ne uscite volontariamente a fronte alta e serena, con la coscienza di aver fatto sino all'ultimo il Vostro dovere ».

La lettera chiude coll'augurio del laticlavio per l'on. Vaili.

VENEZIA

Grandi gare ciclo-podistiche

CEGGIA — Ci scrivono 4:

Domenica 6 Luglio si svolgeranno delle grandi gare ciclo-podistiche, organizzate dalla locale florida Società Sportiva « Libertas ». Ne diamo il programma:

Ore 15 — Corsa Podistica di Velocità m. 400 (Tassa d'iscrizione L. 2). Premi: 1. Gran Coppa d'onore (offerta dal sig. rag. Giulio Toffoli) e diploma — 2. medaglia Vermeil grande (offerta dal socio sig. Carturan Francesco, campione podistico svizzero 1912) e diploma — 3. medaglia vermeil media e diploma — 4. Medaglia vermeil — 5. medaglia argento media — 6. medaglia argento piccola — 7. medaglia bronzo dorato al primo arrivato del « Libertas ».

Ore 17. — Corsa Ciclistica di Resistenza Km. 60 (Tassa d'iscrizione L. 2) Circuito da percorrersi due volte: Ceggia, Cessalto, Noventa di Piave, S. Donà di Piave, Ceggia. Tempo massimo, ore 2.15. — Premi: 1. Medaglia d'oro grande (offerta dall'on. Moschini) e diploma — 2. Gran Coppa d'onore (offerta dal Comune di Ceggia) e diploma — 3. medaglia vermeil grande con castone ed attaccaglia (offerta dalla cittadinanza Ciliense) e diploma — 4. Medaglia vermeil media con castone (offerta dal sindaco cav. Loro) — 5. Medaglia vermeil media (offerta dagli Esercenti di Ceggia) — 6. Medaglia argento media. — Medaglia argento media al primo arrivato in t. m. del « Libertas » — Medaglia vermeil media al 1. arrivato al 1. traguardo di Ceggia.

Ore 17.15 — Corsa Podistica di Velocità per giovanetti m. 150 (Tassa d'iscrizione lire 1.) — Premi: 1. medaglia argento media — 2. medaglia bronzo grande — 3. medaglia bronzo media.

Ore 19.30 — Premiazione.

Durante la giornata presterà servizio scelta banda musicale. Alla sera gran ballo popolare.

Le iscrizioni alle corse si riceveranno sino a tutto il 5 luglio presso il Club Sportivo Libertas Ceggia (Venezia).

La festa tradizionale

MURANO — Ci scrivono 4:

Domenica 6 ricorre la tradizionale festa del Preziosissimo. La funzione religiosa si effettuerà nella parrocchiale di S. Pietro M. da dove verso le ore 19 muoverà la solenne processione che percorrendo le fondamenta della parrocchia rientrerà in chiesa verso le ore 20. Alla sera come di consueto, saranno illuminate le fondamenta, i ponti e architettonicamente il Viale Garibaldi. Dalle 21 alle 24 darà concerto la banda Bellini con svariato programma. Nelle vicinanze del teatro hanno già preso posto diverse baracche e giostre e la festa si chiuderà con l'accensione di fuochi di bengala.

Vi sarà inoltre la vendita cieca promossa dalla Società filodrammatica a beneficio delle istituzioni del paese e fra gli innumerevoli premi di valore vi sarà quello di una camera completa da matrimonio.

Se il tempo ci favorirà avremo il solito concorso straordinario di forestieri e di veneziani i quali, come sempre, saranno ospiti graditi della nostra Murano.

Il servizio dei vaporini da e per Venezia sarà continuo fino alla una e un quarto dopo la mezzanotte. Tassa di passaggio cent. 10.

Grazia Umberto I. — E' aperto il concorso per la grazia Umberto I. Tale grazia verrà assegnata dalla commissione composta dai Presidenti delle istituzioni del paese presieduta dal Sindaco, a quella famiglia che nel corso dell'anno sia stata colpita da grave sventura.

Grazia Giusto Zanetti. — La Presidenza della Congregazione di carità avverte che è aperto il concorso per sei grazie di Lire 28 l'una che verranno assegnate a sei vedove povere di maestri in conterie residenti a Murano e che verranno estratte il giorno dell'anniversario della morte (16 luglio) del testatore signor Giusto Zanetti. Il concorso si chiude il 14 corrente.

Salvamento. — Ieri nel pomeriggio cadeva in canale il ragazzino Prospero Umberto di Giovanni d'anni 8 che sarebbe annegato certamente se un vecchio sessantenne non se ne fosse accorto e gettato in suo soccorso. Il piccino era andato a terminare sotto una barca. Il vecchio chiamasi Gosto Alessandro detto Canevela e tutti gli accorsi applaudirono al suo atto generoso.

Stato Civile. — Nel secondo trimestre nati nel Comune 44, fuori 3. Totale 47. — Morti nel Comune 13, fuori 11. Totale 24. — Pubblicazioni matrimoniali 10, fuori 4. Totale 14. — Matrimoni 13.

Campionato veneto alla piastrella

DOLO — Ci scrivono 4:

Domenica 6 luglio seguirà al nostro campo sportivo il grande campionato veneto di Tiro alla Piastrella con premi in denaro (L. 300) e grande targa artistica e diploma.

Tutti servizi del campo vennero dalla Presidenza regolati in modo encomiabile.

Il Tiro campionato (serie obbligatoria di 20 piastrelle, iscrizione unica 10 lire e 12 per i non soci) incomincierà alle ore 15.30 precise, e, a quanto si afferma, col concorso dei migliori piastrellisti del veneto, e sarà preceduto alle ore 14 da un Tiro d'apertura con tassa d'iscrizione di L. 5 e premi del 75 per cento sulle entrature.

Agitazione magistrale

I maestri elementari del distretto riuniti in buon numero in una sala scolastica del capoluogo, hanno votato unanimi il seguente ordine del giorno:

L'Associazione Magistrale di Dolo, riunita in Assemblea straordinaria, non solo si associa, ma applaude alla energica azione della Commissione Esecutiva dell' U. M. N. contro le disposizioni inumane introdotte nel nuovo regolamento giuridico dei maestri; invita le Associazioni consorelle a insorgere e protestare, e le Federazioni regionali e provinciali ad assecondare il più possibile la generale protesta e l'opera della C. E. dell' U. M. N. affinchè si revochino le lamentate restrizioni e si ritorni al vecchio regolamento.

TREVISO

Un pazzo che vuole svenarsi

TREVISO — Ci scrivono 4:

Stamane verso le 11 l'orologiaio Augusto Vianello di anni 43, abitante in vicolo della Stella 403, côlto da un accesso di improvvisa pazzia, affacciatosi ad una finestra, tentava di svenarsi tagliandosi i polsi con un rasoio arrugginito.

L'infelice venne subito soccorso e trasportato all'Ospedale dove le ferite fortunatamente lievi gli vennero medicate dal dott. Reggiani. Però il medico constatando la sua alterazione mentale promise per il ricovero nel Manicomio Provinciale.

L'orologiaio che è affetto da male epilettico, per le sue stranezze fu altre volte rinchiuso al Manicomio. Stamane erasi allontanato da casa e fu trovato dai famigliari dopo lunghe ricerche. Egli è ammogliato ed è padre di due figli!

L'audacia ladresca

Iersera i ladri, ancora ignoti, riuscirono a penetrare nell'abitazione della fruttaiola Giuseppina Masetto ved. Castellan, in vicolo Rialto n. 2 e, forzati i cassetti di un comò vi rubarono un paio di orecchini d'oro, con diamanti, due fermagli antichi, due pendenti, una collana di corallo, una crocetta ed altri oggetti preziosi per un complessivo valore di oltre duecento lire.

La porta dell'appartamento venne trovata chiusa a chiave com'era stata lasciata dalla proprietaria, mentre i cassetti del comò erano stati scassinati con uno scalpello che fu poi trovato abbandonato sul mobile stesso. Dei ladri nessuna traccia!

Una laurea

Il giovane Mario Antoniutti, figlio del prof. cav. Carlo Antoniutti, chirurgo primario dell'Ospedale Civile, ha conseguito ieri la laurea in medicina e chirurgia presso la R. Università di Padova.

Gli amici hanno pubblicato una originale caricatura del «Nori» con una scherzosa dedica. Congratulazioni ed auguri al neo dottore.

Par l'inaugurazione della ferrovia Motta-Portogruaro Motta-S. Vito al Tagliamento

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 4

Col giorno 30 mese scorso, si è iniziato l'esercizio del tronco ferroviario di prosecuzione Motta Portogruaro; Motta S. Vito al Tagliamento. Il paese è risorto, si può dire a nuova vita perchè si scorgono ogni giorno faccie nuove: sono forestieri viaggiatori e negozianti che, trovando più facile modo di giungere a Motta, approfittano per visitare il nostro paese, fare delle conoscenze o stringerle maggiormente se ve ne hanno.

I treni si succedono tra andata e ritorno da Portogruaro Motta Treviso sedici volte al giorno; Casarsa S. Vito al Tagliamento Motta (ove si ha una fermata) otto volte. Abbiamo poi in servizio due treni merci. Domenica, 6 corr., poi seguirà la solenne inaugurazione ufficiale coll'intervento di S. E. Luigi Luzzatti, deputato del collegio di Oderzo Motta, degli on. Moschini Rota e di quello probabile del Ministro dei LL. PP., delle Autorità Provinciali ecc.

Seguirà al ritorno del treno inaugurale, che giungerà alle 13.30, un grandioso banchetto di circa 600 coperti, cui prenderanno parte i rappresentanti del Governo, Autorità delle Provincie di Treviso, Udine, Venezia, gli invitati e una larga rappresentanza di tutti coloro che cooperarono nell'importante lavoro della linea nuova, sia appartengano al personale direttivo che all'elemento operaio.

Il banchetto si terrà nei pressi della stazione, all'ombra degli annosi platani che abbelliscono il nostro « Foro Boario ».

Le prenotazioni al banchetto sono già chiuse ed hanno raggiunto anche il numero prestabilito di aderenti. Non si escludono però nuove ammissioni.

La Direzione delle Ferrovie ha concesso due treni serali di ritorno: uno per Treviso, l'altro per S. Vito al Tagliamento.

Il treno per Treviso parte da Motta alle 23.10 arriva a Gorgo alle 23.21, Oderzo 23.35, Rustigne 23.54, Fagarè 0.2, S. Biagio 0.14, Spercenigo 0.23, Treviso 035, quello S. Vito al Tagliamento parte da Motta alle 23 arriva ad Annone Veneto 23.23, Pravisdomini 23.32, Chions 23.51, Sesto al Reghena 0.7, S. Vito al Tagliamento 0.25.

In occasione della festa inaugurale della ferrovia venne diramato un numero considerevole d'inviti a Deputati, Prefetti, Autorità Provinciali, ferroviarie e varie, Rappresentanti Società Veneta, ecc.

Erano stati invitati anche i Ministri della Guerra e dei Lavori Pubblici, ma l'onorevole Spingardi fece sapere che gli sarà impossibile intervenire, e l'on. Sacchi si farà rappresentare dal Comm. R. Ravà.

I maestri contro il Ministro della P. I.

CONEGLIANO — Ci scrivono 4:

La Presidenza di questa Sezione della Società Magistrale con sua circolare in data 1. corrente, invita tutti gli insegnanti del Distretto soci e non soci, a voler prendere parte alla riunione magistrale che avrà luogo domenica 6 luglio alle ore 9 in un'aula di queste Scuole urbane (Via E. De Amicis), gentilmente concessa, per esprimere energica e concorde protesta contro le disposizioni ingiuste ed inumane, introdotte di sorpresa dal Ministero, nel nuovo Regolamento giuridico, in danno dei maestri che hanno la disgrazia di cader malati e ancora di quelli che hanno compiuto 65 anni di età.

L'inaugurazione del servizio automobilistico Castelfranco-Asolo-Possagno

CASTELFRANCO — Ci scrivono 4:

Seguirà ufficialmente domenica 6 luglio prossimo partendo da qui alle 8.30 l'inaugurazione del servizio automobilistico Castelfranco Veneta Asolo Possagno. Alla nostra Rappresentanza Comunale, ai Comitati ed invitati si uniranno a Riese quel Sindaco e Giunta, così ad Asolo, e a Possagno le autorità offriranno il vermouth.

Il banchetto sarà tenuto ad Asolo.

L'impresa Marcon di Mestre metterà a disposizione quattro carrozzoni capaci di ottanta e più persone. All'inaugurazione è invitata la stampa.

Finalmente i voti dei vari paesi percorsi dalla linea sono esauditi e... dalle automobili ai trams elettrici breve è il passo; il difficile stava nell'incominciare.

Il servizio per i viaggiatori incomincierà, crediamo, subito.

In morte del cav. dottor Giovanni Bordigioni

Furono fatte le seguenti offerte alla Buona Usanza, istituzione ch'era presieduta dal defunto:

Ada ed Augusto Francescato L. 25 — Avv. Valentino Pellizzari, 5 — Zita e Silvio Didonè, 25 — Federico Barbiero, 20 — I componenti il Consiglio d'Amministrazione dell'Asilo Infantile signori: Didonè Silvio, Favero rag. Elia, Leonardi prof. Giuseppe, Moretti Antonio, Scarpari dottor Giuseppe e Zannoni ing. Vittorio, 30 — Degli Azzoni Avogadro Conte Rizzolino, 20 — Sartori Eugenio, 10 — Zannoni ing. Vittorio, 5 — Coniugi Tabacchi, 10 — Marta avv. Girolamo, 10 — Cav. Lorenzo Puppati, Sindaco, 10 — Banca Popolare, 30 — Contessa Luisa Macola, 10 — Famiglia Bordigioni fu Vincenzo, 100 — Bacchetti dott. Enrico, 3 — Banca Cambio Piccinini e C., 30 — Famiglia Piccinini, 10 — Bordigioni Luigi, 10 — Moretti Domenico, 2 — Ciani dott. Giuseppe, notaio, 10 — Malatesta prof. Ramberto, 10 — Piazza dott. Emanuele, 5 — Fratelli Rostirolla, 5 — Coniugi Sammartini, 10 — Pittarello cav. dott. Antonio, 20 — Bossum avv. cav. Albino, 5.

Il segretario delle Arti tessili a Crocetta

CROCETTA — Ci telefonano 4

Questa sera è arrivato a Crocetta il segretario della Federazione Italiana delle arti tessili di Milano, signor Galli Alessandro. A Cornuda è stato incontrato da 4000 scioperanti, dal segretario della Camera del lavoro di Treviso Bono, e da una bandiera rossa. A Crocetta è seguito un comizio.

VITTORIO — Ci scrivono 4:

Acqua — Gli abitanti della nuova contrada che da casa Giuriati finisce a casa Venturini, reclamano una fontanella. Ci sembrerebbe giusto appagare il legittimo loro desiderio.

Cose di Banca — Necessariamente gli amministratori di questa Banca Popolare devono procedere alla nomina del nuovo Direttore, e poichè durante la malattia del compianto rag. Angeli, l'Istituto venne retto con intelligente attività dall'attuale Vice Direttore sig. Eugenio De Zorzi, azionisti e clienti vedrebbero assai volentieri la di lui promozione a Direttore. Ciò che noi, nell'interesse della stessa Banca, auguriamo, godendo il De Zorzi vera estimazione e viva simpatia.

Così anche non sarebbe interrotta la consuetudine di avere a reggente della Banca Popolare un concittadino.

Calmiere — Ancora vige e per il pane e per le carni il vecchio calmiere, quantunque il mercato, specie pel bestiame, segni voro ribasso. — A chi spetta, provvedere e vigilare perchè il pane sia di buona cottura.

Si lamenta anche una vera incetta di tutto quanto dai vicini paesi di campagna si reca in città, cosicchè il caro viveri è eccessivamente gravoso. Urge un provvedimento.

Reclami — L'egregio Presidente dell'Associazione fra industriali e commercianti promise d'interessarsi presso il Comune perchè sia ridotta la tariffa della luce per gli esercenti. Ciò è un atto di vera giustizia. Però dovrebbesi integrare la sollecita opera del Presidente, col promuovere dal Municipio un'equa riduzione anche per l'acqua che le varie industrie cittadine usufruiscono dal civico acquedotto. — Se il canone per l'acqua d'uso domestico è abbastanza mite, assai alto è quello dell'acqua per uso industriale. Il Municipio ha obbligo di non gravare sulle industrie cittadine, specie su quelle che contando su pochi redditi dànno lavoro tutto l'anno ai numerosi operai.

ODERZO — Ci scrivono: 4

Esami di maturità. — (T) Gli esami di maturità seguiranno a Oderzo nei giorni dal 22 al 26 corrente.

Esaminatori: Pittiani prof. Zanette. A Motta: nei giorni 28, 29 e 30 m. c.

Esaminatori delegati: prof. Chiarelli, prof. Pettiani.

Note demografiche. — Dal bollettino trasmessoci dal conservatore dell'Ufficio di Anagrafe e Stato Civile, sig. V. Arnoldo, togliamo i seguenti dati sul movimento della popolazione avvenuto durante questo primo semestre:

Entrati: maschi 124; femmine 130. Totale 254. sciti: maschi 67; femmine 77. Totale 144. Differenza in più fra gli entrati e gli usciti: m. 57; f. 53. Totale 110. Popolazione legale al 31 dicembre 1912: m. 4683; f. 4327. Totale 9010. Popolazione legale al 30 giugno 1913: m. 4730; femmine 4380. Totale 9120.

VERONA

Tornano i bersaglieri

VERONA — Ci scrivono 4:

I bersaglieri ciclisti del 10. reduci dalle grandi escursioni nel Veneto, sono passati ieri da Mantova al comando del colonnello Pajola. Oggi, per la strada di Piadena hanno iniziata la loro marcia alla volta di Verona.

Il generale Montuori

Trovasi a Verona, reduce dalla Libia, il valoroso generale Luchino Montuori che tanta parte ebbe nella campagna libica, specie nella avanzata al Garian. Egli è stato nominato comandante la III.a Brigata alpina, comando che assumerà appena avrà finito il suo compito in Libia.

Le gesta d'un temuto pregiudicato

Un grave fatto è avvenuto nelle nostre carceri degli Scalzi, la notizia del quale diffusasi con una certa esagerazione, ha destato impressione. Ecco i precisi particolari dell'accaduto:

Il temuto pregiudicato Giuseppe Caceffo detto il Moro, il cui arresto avvenuto ne' marzo scorso in Borgo Venezia, ha fatto parlar tanto le cronache, ieri, dal carcere ove si trova per scontare alcune condanne, aveva rivolto alla Procura una richiesta per ottenere un breve colloquio con la sua amante Virginia Aldrighetti, che si trova pure detenuta agli Scalzi.

Il colloquio fu concesso e ieri, alle ore 15 circa, il Moro, scortato dal carceriere Francesco Rizzarelli, veniva dalla sua camerata accompagnato al parlatorio ove pure doveva esser condotta la ragazza.

Transitando per uno dei corridoi il Caceffo si mostrò seccato di avere l'agente di scorta e volgendosi all'improvviso contro questo, lo colpì con un forte pugno alla testa, facendolo urtare con violenza contro una finestra. Compiuta tale prodezza, il Caceffo si pose a gridare come un ossesso, minacciando di penetrare nella camerata ove si trovava l'idolo suo. Ne fu impedito subito dall'agente Rizzarelli, che si era rimesso dalla sorpresa; intervennero poi le altre guardie dello stabilimento.

Il forsennato, che tentava ribellarsi, venne ridotto all'impotenza e condotto in una cella isolata. Durante il tragitto, mentre gli altri detenuti spalleggiavano con acute urla il loro sciagurato compagno, il Caceffo gridava a sua volta le più atroci minaccie verso i carcerieri, tentando anche di colpirli coi calci.

Il dott. Da Vico visitò poi la guardia Rizzarelli e le riscontrò alcune lesioni al capo, di lieve entità.

Tentato suicidio

A Monteforte, certo Giulio Rizzotto, credendosi ammalato, ha ripetutamente tentato di uccidersi a colpi di rivoltella al capo. Il suo stato è grave.

Guardie ustionate dal fulmine

Le guardie di finanza Anselmo Bianchetti di Perugia e Fabbri Gemignano, appuntato, stavano ieri di servizio al confine sopra Velo, quando, vedendo avanzare il temporale, mossero alla volta di un riparo.

Lungo la strada, li colse la pioggia. — Tutti inzuppati, una mezz'ora dopo, giungevano finalmente in una piccola «baita» alle Buse di Sopra e si mettevano al coperto. Il temporale non tardò a scoppiare con rumoroso accompagnamento di tuoni, quando all'improvviso una forte scarica elettrica si produsse davanti alla piccola baracca, sollevando con estrema violenza una considerevole quantità di sassi che piombarono addosso alle due guardie che già erano rimaste atterrite e quasi acciecate dal bagliore della scarica stessa.

L'appuntato, fortunatamente non riportò che leggere contusioni; l'altro invece il Bianchetti, che stava chinato presso la porta della baracca intento a slegare il proprio tascapane, colpito terribilmente da quella grognuola di proiettili roventi, cadde riverso rimanendo svenuto.

Un cane bianco, da guardia, che allo scoppio della folgore si trovava davanti al piccolo riparo, rimase letteralmente incenerito e di esso non si trovò più la minima traccia.

L'appuntato assistette amorevolmente il collega, riuscendo a trasportarlo fino a Velo ove un medico gli prestò l'opera sua. Il disgraziato era tutto ustionato e gravemente ferito al viso, alla spalla sinistra ed al petto.

Mediante una vettura, venne iersera stessa trasportato in città ed accolto al nostro Ospedale militare ove il suo stato fu giudicato gravissimo.

Il comandante del Circolo di Finanza, maggiore cav. Stanzani, ha iersera e stamani visitato il Bianchetti trattenendosi a lungo con lui. Il giovanotto, parlando a monosillabi, perchè è stato ferito anche alla lingua, ha narrato a stento al suo amato superiore come si svolse il tragico caso.

Le sue condizioni perdurano gravissime, benchè i medici non abbiano ancora perduta ogni speranza.

Della disgrazia fu telegrafato alla famiglia del ferito.

Afta epizootica

LEGNAGO — Ci scrivono 4:

In località Ascaran, frazione di Canove, nella stalla dei fratelli Sandrini si è sviluppata l'afta epizootica. Con Decreto Prefettizio la frazione stessa è stata dichiarata zona infetta, ed il Sindaco ha emanato tutte le disposizioni per impedire la diffusione del male.

Domenica 6 corr. ad iniziativa della locale sezione dell'Unione Magistrale Nazionale sarà tenuto un comizio pubblico nel Teatro Salieri. Interverrà il prof. Emilio Zanella di Rovigo. Dopo il comizio seguirà una riunione nella sala del mercato coperto per la trattazione di vari temi relatori maestri Capodivacca Giovanni e Vicentini Luigi.

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 4:

Colluttazione. — Ieri a sera nell'albergo Busa dopo breve diverbio sarebbero venuti ad una colluttazione certo Furlan Umberto detto finanza e certo Favaro Silvio detto Pucce. Il primo avrebbe avuto la peggio tanto da esser trasportato all'ospedale. Trattasi però di cosa non molto lieve perchè il Furlan venne giudicato guaribile in 15 giorni.

VICENZA

Il lutto del segr. particolare dell'on. Giolitti

Roma 4

I giornali annunziano la morte avvenuta stamane, dopo lunga malattia, della signora Virgilia Cogollo consorte del prefetto comm. Antonio Mosconi segretario particolare del presidente del Consiglio on. Giolitti. Domani avranno luogo i funerali. La salma sarà trasportata a Vicenza per essere tumulata nella tomba di famiglia.

L'asilo infantile di Marostica

Roma, 4

Con regio decreto 29 giugno 1913 l'Asilo infantile di Marostica, è stato eretto in ente morale, ed è stato approvato lo statuto organico.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 4:

Seduta di ieri sera.

Sono presenti 25 Consiglieri. — Presiede il Sindaco Barone cav. Alessandro Rossi.

Si discutono anzitutto due interrogazioni della minoranza: una sull'articolo 27 del Regolamento Comunale che limita la durata delle discussioni, l'altra per conoscere se il « dopo scuola » verrà, come, dicesi, abolito.

Alla prima il Sindaco risponde dichiarando di restar vigile tutore del regolamento; alla seconda dichiara non poter rispondere delle voci che corrono e che il saggio finale del « dopo scuola » non si farà perchè l'istituzione non risponde allo scopo.

Si dà quindi lettura del regolamento per l'inserviente sanitario (canicida); i consiglieri Giurietto e Carraro, trovandolo troppo oneroso per il vigile incaricato del servizio, ne propongono il rinvio; che è approvato.

Il Sindaco cede la presidenza all'assessore Ing. Elio Fontana e si approva, in seconda lettura, l'acquisto della nuova sede Municipale e la spesa inerente.

E' approvato all'unanimità il sussidio di lire 2600 per anni 50 per il tronco ferroviario Torre-Valli. Vota favorevolmente anche la minoranza, che si era dapprima preoccupata della forte spesa, ma che dopo le esaurienti spiegazioni del Sindaco ha mutato parere.

Il consigliere avv. Beltrame nello approvare il proposto sussidio ha parole di vivo elogio per l'opera spiegata al riguardo dal benemerito nostro Deputato on. Gaetano Rossi, il cui efficace interessamento segnala alla riconoscenza cittadina.

Il Consiglio passa quindi a seduta segreta.

Morto ad Ettangi

Ci si comunica che il soldato Menegozzo Giovanni di Stefano da Santorso, è morto nell'Ospedale da campo di Derna in seguito alle ferite riportate nella sanguinosa battaglia di Ettangi, ove combattè con intrepido valore.

La famiglia del prode soldato è affranta dal dolore.

Il concordato della Banca Popolare

In luogo della Banca Scledense, resasi concordataria, hanno assunto il concordato dell'ex Banca Mutuo Popolare gli industriali cav. uff. Antonio Peron di Schio e cav. Finzi di Padova.

Il pagamento della percentuale relativa e cioè del 30 per cento, incomincierà il giorno 10 corrente mese.

Commemorazione dei caduti nella battaglia di Adua - 1896

VALDAGNO — Ci scrivono 4:

Dopo l'adunanza preliminare seguita domenica 29 u. s. (nella quale venne nominato il Comitato definitivo) l'altra sera questo si radunò in un locale dell'albergo « Alpi » per iniziare una sottoscrizione per una targa o lapide commemorativa ai prodi concittadini: Mercante Camillo, Albertini Angelo e Sanmartin Massimo caduti valorosamente nella battaglia di Adua nel 1896.

Esso Comitato — composto dei signori Pernigotto-Cego dott. Francesco Giuseppe - Zorzi Giovanni - Bicego Giuseppe - Danieli Attilio - Crocco Angelo - Zordan Emilio - Trentin Francesco - Danese Luigi - Sandri Benedetto - Rossato Egidio - Reniero Giuseppe e De Zotti Tiziano — dopo presi in esame i vari pareri, deliberò di inoltrare una domanda all'onorevole Giunta Municipale allo scopo di ottenere il permesso di ricordare in perpetuo i tre caduti con una targa in bronzo da collocarsi sulla base dell'antenna scolastica (cogliendo in tal modo occasione perchè venga ultimata dopo la troncatura avuta fin dallo scorso anno), ovvero con una lapide in pietra da far murare sulla facciata del Fabbricato Scolastico.

Un vincitore della tombola naz. ad Oliero

BASSANO — Ci scrivono 4:

Da Oliero ci informano che certo Cavalli Antonio avrebbe vinta la Tombola Nazionale nientemeno che col tredicesimo numero. L'avvenimento è rilevante, si direbbe forse unico, se proprio oggi stesso non si leggesse che, pure col tredicesimo numero, sarebbe vincitore anche tale Zanforlin di Adria. Comunque, anche sole Centomila lire, sono una sommetta non disprezzabile!

THIENE — Ci scrivono 4:

All'Eden. — Una sala affollata ieri sera all'Eden-Teatro per il concorso internazionale di lotta greco-romana. Agì il noto campione Massimo Raicevich antica conoscenza della nostra città. Lo spettacolo fu preceduto da un attraente programma di varietà. La compagnia del Raicevich darà altre due sole rappresentazioni, questa sera venerdì e domani sabato.

Politeama al Passeggio. — Per la stagione estiva sarà aperto prossimamente il Politeama al Passeggio. Agirà quest'anno la compagnia drammatica di Ferruccio Maironi. La prima rappresentazione sarà per una delle prime sere della settimana ventura.

Lavatoi pubblici. — Da più giorni sono incominciati i lavori per la costruzione dei pubblici lavatoi. Il bisogno era intensamente sentito, completeranno questo primo gruppo di lavori i cessi e i bagni pubblici che fanno parte dei lavori stabiliti dall'attuale amministrazione.

Nella sera di Givedì 3 Luglio 1913 colpito da improvvisa malattia spirava fra il conforto dei suoi cari il

D.r Federico Monico fu Pietro

Medico Chirugo - d'anni 39

La vedova Co. Giuseppina Van Axel Castelli, i figli, le sorelle Maria in Rossetto, Giovanna in Matteazzi, Rosetta in Visintin ed i parenti tutti ne dànno il tristissimo annunzio.

I funerali avranno luogo Sabato 5 Luglio 1913 alle ore 11 nella Chiesa dei SS. Apostoli.

La presente serve di partecipazione personale.

La salma proseguirà per Riese, ove arriverà alle ore 18 circa, per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Ringraziamento

Le famiglie Bordigioni, Dolcetta-Segato, Ferrari-Finazzi-Polese, profondamente commosse per la grande dimostrazione di stima e di affetto tributata al loro amato Estinto

Cav. D.r Giovanni Bordigioni

ringraziano il Sindaco Cav. Nob. Lorenzo G. Puppati, le Autorità, Rappresentanze cittadine e del di fuori, i colleghi, gli amici e quanti altri che con il loro intervento ai funerali od ogni altra forma vollero rendere pietoso omaggio alla sua cara memoria.

Castelfranco Veneto, 4 luglio 1913.

BELLUNO

Il ministro Spingardi a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 4:

Da due giorni il ministro della Guerra, tenente generale Spingardi, si trova nel Cadore, dove va visitando le opere di difesa.

Con tutta probabilità S. E. il ministro Spingardi domenica prossima sarà a Belluno.

Non si sa se prosegua tosto per Roma o se invece si rechi a visitare le fortificazioni nell'Agordino.

Quattro ufficiali in Libia

Sono partiti stamane per la Libia, dietro chiamata telegrafica, i seguenti ufficiali del settimo reggimento alpini: capitano Martini (batt. Cadore), sottotenenti Da Como e Pocchiola (batt. Belluno), sottotenente Racalbuto (batt. Cadore).

Distribuzione di medaglie

Domenica prossima, alle ore nove antimeridiane, nella caserma Fantuzzi, avrà luogo la distribuzione di medaglie al valore a soldati bellunesi per la guerra nella Libia.

Alla cerimonia sono state invitate le autorità civili e militari.

I decorati di medaglia di bronzo al valore sono: Viel Abramo dalla frazione di Bolzano; De Min Giuseppe da Sossai; Gelain Giuseppe da Borgo Pra.

Alla posta pneumatica di Milano

Fra molti concorrenti è stato nominato in questi giorni direttore tecnico della posta pneumatica di Milano, recentemente inaugurata, il giovane Sartori Ferruccio licenziato dalla sezione elettromeccanici della nostra R. Scuola Industriale, e che era occupato finora alla Società italiana dei telefoni privati.

La nomina, particolarmente lusinghiera per il signor Sartori, torna ad onore del nostro importante Istituto industriale, i cui licenziati sparsi ormai un po' dappertutto in Italia e all'Estero, mostrano coi fatti di avere ricevuto un'istruzione perfettamente rispondente ai bisogni della tecnica moderna.

UDINE

La Camera di Commercio

UDINE — Ci scrivono 4

Questa mattina ha avuto luogo una seduta della Camera di Commercio per trattare delle questioni del Magistrato.

Il consigliere Serafin ha svolto la sua interpellanza in proposito.

Dopo ampia discussione il presidente promette di prendere in relazione quei provvedimenti che tecnici e competenti potranno indicargli.

Sono stati discussi altri argomenti di minor conto.

Mutualità scolastica

CODROIPO — Ci scrivono 4:

Da parecchi anni funziona anche qui la Mutualità Scolastica ed alla benefica istituzione sono inscritti molti alunni delle scuole pubbliche.

Dalla sua fondazione al 30 Giugno p. p. ha elargito 360 lire distribuite in 33 sussidi per malattie. Il bilancio a tutto 30 giugno è il seguente: Attivo: versamenti dei soci iscritti lire 314, fondo riserva lire 50, totale L. 364. - Passivo: sussidi lire 247, spese d'amministrazione lire 49.85, totale 296.85. Civanzo netto L. 67.15 di cui 17.15 passate al fondo pensioni dell'amministrazione Centrale di Milano.

Poligono — A partire da Domenica 6 corr. e tutte le domeniche successive avranno luogo in questo poligono di Tiro delle esercitazioni libere a tutti i soci inscritti a questo sodalizio, per la preparazione alla 12.ma gara federale che avrà luogo a Maniago ai primi di agosto p. v.

PADOVA

La istituzione a Padova d'una sezione della Lega Navale

PADOVA — Ci scrivono: 4

Col Consiglio e l'approvazione dell'ammiraglio on. Giovanni Bettòlo, un gruppo di cittadini di Padova, ha preso la iniziativa per costituire nella nostra città, una sezione della Lega Navale Italiana.

Il Comitato promotore, di cui fanno parte i senatori Polacco, A. Tamassia, Cittadella, Levi-Civita, De Giovanni; i deputati Miari, Messedaglia, Romanin-Jacur, i professori Manfroni, N. Tamassia, Rocco, Bruni, il marchese comm. Cesare Selbante l'avv. Borgonzoli, il signor Mario Rocco, e altri egregi cittadini, ha già raccolto oltre 150 adesioni, e indirà presto una riunione per la regolare costituzione della Sezione.

I funerali del pres. dei garibaldini

Stamane alle 10 hanno avuto luogo i funerali del compianto patriotta Giovanni Fabris Presidente della Società di M. S. Garibaldini di Padova e Provincia.

Vi parteciparono numerose associazioni con bandiera, la Banda Cittadina e numerosi cittadini.

Il sindaco conte Ferri si fece rappresentare dall'assessore avv. Carraro.

La tradizionale prova delle bighe

Una folla imponente non curando la incertezza del tempo e l'ora piccina, si è recata stamane alle 4 in Prato della Valle per assistere alla prova delle bighe svoltasi alla presenza della Giuria e del Comitato Organizzatore della «Confederazione Esercenti».

Il segnale della prima partenza venne dato alle 4.50.

Si presentarono alla prova:

Conte Matteo di Padova con «Peppo» e «Roma» — Rampazzo Andrea di Padova con «Sesia» e «Romeo» — Meneghetti Ermanno di Manciano con «Carpaccio» ed «Aiace» — Grigolon Domenico di Bassanello con «Romeo» e «Rosa» — Tavanti Dante di Siena con «Zuara» e «Gilda» — Andreini Ermanno di Volterra con «Zolfanello» e «Tosca» — Calore Domenico di Padova con «Rondello» e «Truffaldino» — Lion Luigi di Padova con «Armida» e «Zazà» — Caprara Eugenio di Tortona con «Arlecchino» e «Stella» — Borsatto e Antonio di Padova con «Pernot» e «Florence» — Fratelli Calore di Milano con «Tobruk» e «Derna» — Nanucci Romeo di Firenze con «Occhio» e «Innominato» — Rampazzo Emilio di Padova con «Arlecchino» ed «Elisa».

Le prove si sono svolte ottimamente e hanno dato motivo di migliori auspici per la tanto attesa riunione di domenica. Come è noto lo spettacolo comincierà alle 18.

Tenta suicidarsi per miseria

Tale Antonietta Ferraro di anni 67 da Bassano, già affittaletti, abitante in via Andrea Gritti 77, tentava suicidarsi gettandosi in fiume dal ponte del Portelletto presso la Pescheria. Si trovò a passare di là il fattorino Antonio Borsatti il quale riuscì a far desistere la donna dal triste divisamento.

Ai vigili municipali ed in questura la Ferraro affermò di aver tentato di suicidarsi per miseria.

Una sezione dell' Unione Ferrovieri

In un locale dell'Albergo «Alla Speranza» si sono riuniti iersera, sotto la presidenza del signor Bruniera Achille, numerosissimi impiegati ferroviari per costituire a Padova una Sezione dell'Unione Nazionale Impiegati Ferrovieri.

Udita ed approvata la Relazione del Comitato Provvisorio sono passati alla discussione dell'Ordine del Giorno.

Fu scelta, ad unanimità, Roma come sede del Comitato Provvisorio per la unificazione di tutte le Associazioni Ferroviarie, dopo di che si addivenne alla regolare costituzione della Sezione.

Alle cariche sociali furono eletti i signori: Magini Rodolfo — Pettinelli Carlo — Lni Gaetano — Bissoffi rag. Giuseppe — Mangoni Francesco, come consiglieri.

A segretario, il signor Bertin Leone Ottavio.

A Revisori dei conti i signori: Ciato rag. Teobaldo e Gherlè Lignière Ferdinando.

Supplente: Mastella Guido.

Esami di compimento

LOREGGIA — Ci scrivono 4

Presieduti dal R. V. Ispettore Scolastico, Cav. Simonetto, nei giorni scorsi ebbero luogo in queste scuole e in quelle della frazione di Loreggiola gli esami di compimento. L'esito fu ottimo sotto ogni aspetto. Quasi tutti gli alunni iscritti nelle classi terze frequentarono regolarmente le lezioni fino alla fine dell'anno. Gli esaminati furono 58 dei quali 55 furono promossi. Anche gli esami e gli scrutinii nelle classi 1.a e 2.a diedero un ottimo risultato. Congratulazioni alle sei insegnanti che con nobile gara disimpegnano il loro dovere di valenti educatrici.

ROVIGO

Altri due capitani del 58.o in Libia

ROVIGO — Ci scrivono 4:

E' imminente la partenza per la Libia dei capitani Bianchi e Van Axel del 58.o fanteria, terzo battaglione, qui distaccato. I due distinti ufficiali si recheranno a Zuara.

Ad entrambi un saluto augurale.

L'arresto di un ladro di biciclette

A Ficarolo è stato arrestato il pregiudicato Serse Bregola, di anni 28, di Gaiba, famoso ladro di biciclette e ricercato. Uscito di carcere il 25 giugno egli ricominciò i suoi furti rubando biciclette a Legnago, Adria, Ariano, Lendinara.

Un ufficiale reduce dalla Libia

E' stato ieri a Rovigo il sottotenente Manlio Mori, nativo di Trecenta ed ora residente a Massafiscaglia. Egli partecipò alla battaglia di Ettangi e per poco non rimase in mano dei beduini. Dopo di aver peregrinato ore ed ore per terreno insidioso con due soldati, di tanto in tanto rispondendo al fuoco dei nemici, potè rientrare fra le sue truppe. E' rimasto però ferito ad una spalla.

Dopo di essere stato curato all'Ospedale di Caserta, fu rimpatriato.

Premiazione alla Scuola d'arte

BADIA POLESINE — Ci scrivono 4:

Nell'aula di residenza di questa scuola d'arte applicata all'industria avrà luogo domenica 6 corr., alle ore 10 ant., la solenne distribuzione dei premi agli alunni che si distinsero nell'anno scolastico 1912-1913.

La lieta cerimonia si svolgerà alla presenza delle autorità cittadine e di un ristretto numero di invitati.

—*Scuola d'arte «Dante Marzari»* — Nella sala superiore del Teatro Sociale, a datare da domenica prossima e in tutte le domeniche successive sino alla terza di agosto, saranno esposti al pubblico i migliori lavori eseguiti nell'ultimo triennio dagli alunni di questa fiorente Scuola d'arte applicata all'industria.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 9.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.30; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5-; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Vicentino che morde

Certo Davià Marco di Emilio di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Vicenza a mesi 5 di reclusione per avere in Vicenza la notte del 3 Dicembre 1912, causata a tal Fausto Umberto mediante morso, una lesione al labbro inferiore ed altra all'incisivo inferiore che guarirono in 20 giorni.

La Corte riduce la pena a giorni 50 di detenzione, accordando la non iscrizione nel casellario. — Dif. avv. Masotti.

Una costola fratturata

Tal Tabasco Vittorio fu Ferdinando di anni 31, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di reclusione perchè in Bovolenta, nel 15 Settembre 1912, percosse Bellino Ancona producendogli la frattura della decima costola sinistra, guarita in giorni 19 ed incapacità di attendere alle ordinarie occupazioni per giorni 28.

La Corte conferma e condanna inoltre il ricorrente a lire 70 alla parte civile. Dif. avv. Sarfatti — P. C. avv. Bizzarini.

Inosservanza agli obblighi di leva

Casson Vincenzo fu Angelo di anni 22, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 10 di detenzione, per non essersi nel 13 Maggio 1911, senza legittimo motivo, presentato all'esame definitivo ed all'arruolamento, nella seduta tenuta in quel giorno dal Consiglio di Leva.

Il Casson era già stato dichiarato idoneo ed arruolato in prima categoria.

La Corte conferma. — Dif. avv. Villanova.

Ubbriaco che non vuole andare all'Asilo

Martedì della corrente settimana, a S. Giovanni Grisostomo, certo Marini Giuseppe di anni 26, nato a Trieste e residente a Venezia, in istato di ubbriachezza ripugnante, molestava i passanti. I vigili urbani Pellazza e Marra gli si avvicinarono per tradurlo all'asilo degli ubbriachi in Calle delle Caene a Cannaregio; e il Marini per un poco stette tranquillo e si lasciò condurre, ma ad un certo punto si voltò contro uno degli agenti, tentando di mordergli il naso; poscia vomitò un sacco di ingiurie contro l'uno e l'altro dei due vigili.

Ieri il Marini fu giudicato per direttissima e condannato a un mese e 17 giorni di reclusione e dieci lire di ammenda.

Le minaccie di un innamorato

Certo Salvani Leonardo fu Carlo d'anni 24, fu condannato a mesi 12 di reclusione e lire 212 di multa per avere in Venezia nel luglio e agosto 1911, minacciato di morte la giovane Ruetta Irma a fine di costringerla ad amoreggiare con lui. Il Salvani avrebbe, tra l'altro inviata alla ragazza una lettera anonima minatoria, nonchè un frammento di giornali recante un brano relativo alla tragedia di due amanti, e sul quale stavano scritte, in inchiostro rosso, le parole «un fatto simile è in istrada anche per te, sta in guardia».

La Corte conferma. — Dif. avv. Levi Moreno.

Pres. Miari; P. M. Trabucchi.

Tribunale Militare di Venezia

Diserzione insussistente

E' comparso ieri davanti al Tribunale Militare, certo Ghinato Pietro di Antonio per rispondere del reato di diserzione per non essersi presentato alla chiamata alle armi per mobilitazione indetta il 9 Novembre 1911.

L'imputato dice a sua discolpa di essere emigrato in Germania il 20 luglio 1911; aggiunge ch'era venuto a conoscenza della chiamata della sua classe; si recò allora dal Console di Stuttgard per cercare di regolarizzare la sua posizione; tali pratiche però ebbero esito infruttuoso: ma — proprio in quel tempo — per momentanea mancanza di lavoro, l'imputato asserisce che non ebbe i mezzi per poter sostenere il viaggio di ritorno.

Dagli atti, da documenti dimessi dal difensore e da una lettera del Console risulta che il Ghinato Pietro si trovava effettivamente all'estero per ragioni di lavoro.

Vengono sentiti due testimoni introdotti dalla difesa: Zani Attilio Felice e l'avv. Eugenio Ghirardini di Badia Polesine che confermano le ragioni addotte dall'imputato a sua discolpa.

Il P. M. cav. Sicher sostiene strenuamente l'accusa dicendo che la mancanza di mezzi non costituisce un motivo atto a giustificare il reato commesso. Crede degno il Ghinato di godere del beneficio delle circostanze attenuanti generiche e propone in definitiva la condanna ad un anno di carcere militare.

Dopo la difesa dell'avv. Umberto Ferraboschi il Tribunale pronuncia sentenza di non farsi luogo a procedere per inesistenza di reato.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Giupponi Giuseppe e Pasquale*, zoccoli e pellami, di Camponogara (fall. dich. con sent. 4 corr.) — Curatore provvisorio avv. Arrigo Mionè — Giudice Delegato avv. Carlo Giulio Bianchi — Convocazione per nomina curatore e delegazione il 21 corrente — Termine Convocazione per nomina Curatore e Delegazione il 21 Luglio 1913 — Termine alla presentazione dei titoli il 30 corr. — Chiusura verbale di verifica dei crediti il 14 agosto. Attivo lire 490 — Passivo L. 9315.

— *Aldrigo Luigi*, pistoria, Mestre (picc. fall. con decreto 3 corr.) — Commissario giud. avv. Ugo Morelli — Pretura di Mestre. — Attivo L. 1047.99 — L. 22.46.57.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 4:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	57.01	56.06	55.19
Termom. centigr. al Nord	20.0	17.4	17.8
Direzione del vento	W.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	6	10	10
Umidità relativa	81	86	88
Acqua caduta in mm.	—.—	1.00	10.73

Temperatura massima di ieri 22.7 — minima di oggi 16.7 — Marea: 1. alta 13.20 — 1.a bassa 6.5 — 2.a bassa 18.20.

Ultima ora

I successi dell'esercito bulgaro
3000 serbi prigionieri

Sofia, 4

L'*Agenzia Telegrafica bulgara* pubblica: Fino al mezzogiorno di ieri si fecero prigionieri 25 ufficiali e 3000 soldati della divisione serba di Timok, con sei pezzi da campagna e due da montagna. L'offensiva presa dai serbi allo scopo di venire in aiuto di questa divisione, non chè due attacchi intrapresi nella notte contro il centro bulgaro, vennero respinti con gravi perdite. In seguito agli attacchi intrapresi finora e in cui i serbi subirono considerevoli perdite, si considera che è impossibile per i serbi intraprendere con successo una azione contro l'esercito bulgaro.

Arruolamenti volontari in Rumenia

Berlino, 4

Il *Berliner Tageblatt* ha da Bucarest: si fanno molti arruolamenti di volontari e che le truppe passeranno la frontiera fra due giorni.

Il richiamo dei congedati e della riserva

Bucarest, 4

La Prefettura di polizia rende noto mediante manifesti che tutti i congedati e tutte le classi di riserva dal 1911 al 1901 compresa, sono chiamate sotto le armi e delle classi dal 1900 al 1895 devono presentarsi soltanto quelli che ricevono uno speciale ordine di richiamo.

Per la marina da guerra devono presentarsi le classi dal 1909 al 1897 compreso. I trasporti per la mobilitazione cominceranno a mezzanotte dal sabato alla domenica.

Il servizio merci sospeso sulle ferrovie rumene

Bucarest, 4

Le ferrovie rumene hanno completamente sospeso il servizio merci. Il servizio viaggiatori è limitato ad un treno al giorno per ogni direzione.

Il cadavere di un ufficiale ricuperato dal console Piacentini

Roma, 4

La *Tribuna* ha da Bengasi:

Il console Piacentini, accompagnato dal capo arabo Mohamed Buzeid, dall'interprete del comando Neghib e dal tenente Galli, si è recato a Tocra presso la tribù degli Abedia i cui componenti in un assalto improvviso uccidevano il tenente medico Domine.

L'accoglienza non poteva essere più lusinghiera. I capi della tribù accettarono di entrare in contatto col console e chiesero scusa di aver provocato un incidente doloroso che costò la vita al povero tenente, affermando di avere compiuto quell'atto per vendetta di alcune pretese violenze usate ai loro danni dal comandante del presidio di Tocra.

Il console Piacentini cercò di far comprendere la infondatezza delle loro ragioni non essendo la nostra politica basata su violenze bensì sulla cordialità, allo scopo di rialzare le sorti civili ed economiche della Cirenaica. Il Piacentini chiese quindi la restituzione del cadavere del tenente Domine, che fu acconsentita. Il cadavere, completamente intatto, venne trasportato a braccia e poi, caricato su di un mulo, trasportato a Tocra. Prima di partire il console Piacentini chiese alle tribù un indennizzo per la uccisione del tenente Domine e le tribù consegnarono alcuni capi di bestiame e promisero di sorvegliare la linea telegrafica Tocra-Bengasi.

Per la flotta della Russia

Pietroburgo 4

Il consiglio dell'impero ha approvato nei modi fissati dalla Duma la legge concernente l'assegnazione di 58.780.000 rubli per la costruzione di nuove navi da guerra, per il loro armamento e per la costruzione di cantieri nazionali conformemente al programma stabilito.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 4 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 8000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole: Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 6.49	6.43
Luglio Agosto	» 6.48	6.42
Agosto Settembre	» 6.40	6.34
Settembre Ottobre	» 6.28	6.22
Ottobre Novembre	» 6.22	6.15
Novembre Dicembre	» 6.17	6.12
Dicembre Gennaio	» 6.17	6.11
Gennaio Febbraio	» 6.17	6.11
Febbraio Marzo	» 6.19	6.12
Marzo Aprile	6.20	6.14

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Concorsi, Aste, ecc.

Consorzio sanit. Monteviale
(Vicenza) Condotta medico-chirurgica per la generalità dei 2350 abitanti. Scade 10 luglio. Stipendio lordo 4800, due aumenti sessennali del decimo, alloggio gratuito. Compenso 200 se nominato Ufficiale Sanitario. Età massima anni 50 pratica biennale, documenti rituali.

Com. di S. Pietro di Morubio
(Verona) Concorso medico — Abitanti 2719 dei quali 400 circa poveri — Stipendio ed indennità 4000 — Aumento del decimo per tre sessenni — Scadenza 20 luglio 1913.

Comune di Trevignano Treviso
Concorso insegnante scuola di Musano. Stipendio 1500. Scuola mista. Scadenza 31 luglio. Informazioni rivolgersi: Segreteria Comunale.

Comune di S. Giov. Illarione
(Vicenza) Concorso Segretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.
Sindaco: CAMBARETTO

Ospitale Civile di Oderzo
A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.
Presidente: GIACOMINI

Municipio di Paese
Fine luglio aperto concorso seguenti posti maestra elementare, alla quale è annesso stipendio 1200; oltre assegno 300, norma legge 1 giugno 1911. N. 1 per Castagnole, una per Monigo, due per Padernello.
Sindaco: Cav. QUAGLIA

Municipio di Vivaro
Cercasi Segretario Comunale interino pel 15 luglio fino alla nomina del titolare. Probabilmente nomina interino stesso. Stipendio 180 mensili nette.
Sindaco: SALVADORI

Consorzio Veterinario Pavia di Udine
Fino al giorno 31 luglio aperto concorso posto Veterinario consorzio succitato, composto Comuni di Pavia, Pradamano, Trivignano. Stipendio 2000; cui 400 mediante concessione conveniente alloggio. Documenti rituali. Schiarimenti: Municipio di Pavia.
Presidente Consorziale: GASELLI

Municipio di Mestre
A tutto luglio aperto concorso titoli ed esame, posti: Vice Ragioniere Economo, stipendio 2600 — Cancellista, 1600, Cancellista aggiunto 1400.

Al Mare e ai Monti

Nessuna compagnia più gradita della rivista *Varietas*, la preferita dalle persone di buon gusto. Il bellissimo fascicolo di luglio è ricco di nomi illustri e di varietà d'ogni genere, fuorchè il noioso. Un Sonetto del Senatore *Mazzoni*, una elegante conversazione del *Verdinois* sulle donne e le mode, una interessante discussione sugli sports utili o dannosi del dott. *Franceschini* con 35 illustrazioni, una vivace caricatura della «Pisanella» che incorona D'Annunzio, una rassegna della Sardegna artistica e letteraria con numerosi ritratti del prof. *Pirodda*, delle curiose macchiette di vita napoletana di *P. de Luca*, un articolo sulle Calabrie e la Sila del *Misasi*, due novelle, il principio di UN NUOVO ROMANZO nord-americano che avrà anche fra noi il grandissimo successo avuto a New York, e molte altre varietà, fra cui la storia dei Circoli e dei Clubs con 47 caricature di *Girus*, e una rassegna delle 50.000 donne che a New York mantengono il proprio marito.

In complesso 35 articoli, con 160 figure sotto una ridente copertina a colori, per soli 50 centesimi. Abbonamento straordinario da luglio a dicembre L. 2,50; per i tre mesi di villeggiatura L. 1.50. Rivolgersi a *Varietas*, Via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità ai sigg. Haasenstein e Vogler, concessionarii di questa unica rivista mensile.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 6 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 184 — Conto corrente colla Posta — Domenica 6 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il nuovo grave combattimento in Cirenaica

Una situazione che deve finire

Le nuove difficoltà

I beduini in Cirenaica e i francesi in Tripolitania

Roma, 5

(F.F.) — Il furioso attacco dei beduini, di cui reca oggi i particolari la *Stefani*, ha prodotto nel pubblico una impressione veramente dolorosa e profonda. Quest'ultimo episodio della nostra campagna in Cirenaica rivela che il momento che stiamo attraversando è assai grave e lascia veramente pensierosi. Appare ormai evidente agli occhi di tutti la grande deficenza del servizio di informazioni in Cirenaica, come balza evidente il fatto, già tante volte affermato, che contro di noi esiste laggiù una larga trama di tradimenti, che è necessario annientare. Ogni velleità di indulgenza verso coloro che massacrano, è inconcepibile, e deve sparire dalla testa di quanti hanno la responsabilità dell'ora che volge. E' anche da deplorare, che, data la esistenza di una vasta rete di tradimenti ed agguati, di cui il Paese si è accorto attraverso le insidie che hanno costato la vita a numerosi ufficiali e soldati, si lascino ancora dei piccoli reparti di truppa a scorta di convogli e di drappelli di specialisti esposti agli agguati del nemico. Sorprende e addolora il dover constatare come il comando in Cirenaica non si sia ancora convinto, dopo tanta dolorosa esperienza, della necessità di efficacemente tutelare ogni piccolo gruppo ed ogni convoglio che s'inoltri in territorio non ancora conquistato.

I giornali commentano largamente il doloroso episodio.

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Mentre nella Balcania, sitibonda di sangue, romba il cannone, seminando la strage senza la legalità della dichiarazione di guerra, sull'altipiano di Cirene del pari tuona l'artiglieria del Gran Senusso, sorprendendo i reparti degli italiani, e, nella Tripolitania pacificata, l'opera di penetrazione già viene contrastata dalla Francia. La situazione in Libia non si è mai presentata così grave quanto in questo torno di tempo. Gravissima, anzi, in Cirenaica, non per le forze che abbiamo di fronte, ma per la sorda e tenace resistenza che oppongono le tribù beduine tornate alla riscossa all'appello gettato da Sidi Hamed El Ferid per la guerriglia di imboscate che usano anche le cabile sottomesse; per il soffio di fanatismo che ha provocato la fiammata, e che fa di ogni arabo un nostro acerrimo nemico; per la disfatta della prima giornata di Ettangi e per quella di Saf-Saf, che hanno imbaldanzito i ribelli».

Il giornale, dopo aver illustrato la situazione in Cirenaica, parla della Tripolitania, dove la situazione è diventata eccezionale:

«La improvvisa rinuncia alla occupazione del Fezzan — occupazione preparata con tanta pazienza e con tanto acume dal generale Ragni — attribuita alle disposizioni del nuovo governatore, non va al generale Garioni addebitata. L'ostacolo grave, quasi insormontabile, che potrebbe assurgere ad un *casus belli* se al nostro posto si trovasse la Germania o l'Inghilterra, ci viene dalla Francia. La sfera di influenza francese delimitata coll'Inghilterra, pone sotto la bandiera della Francia tutto il Sahara, dimodochè i confini occidentali e meridionali della Libia sono fasciati dalla tinta violetta della nazione d'oltr'Alpe. Fascioda è un episodio della penetrazione francese sul Nilo, che per poco non costò una guerra colla Gran Bretagna, se la Francia non avesse chinato la testa. Colla Turchia, le frontiere libiche vennero rettificate anno per anno, finchè la Porta non finì per protestare a Parigi. E furono allora stabilite due commissioni per la delimitazione dei confini tunisini ed algerini. Le commissioni determinarono le frontiere fino all'oasi di Ghadames, naturalmente risolvendo le questioni sollevate a favore della Francia. Oltre Ghadames il confine è indeciso e le contestazioni sono numerose. Per questa situazione incerta, molti mesi or sono giunse notizia che Ghat era stata occupata da una guarnigione francese. Non ignoriamo che il governo italiano ha intavolato trattative col gabinetto di Parigi e che le isole dell'Egeo sono un pegno sicuro non solo contro la Turchia, che mantiene ancora delle truppe in Cirenaica, ma pure contro la Francia, che mal ci vede insediare presso le coste dell'Asia Minore. Ma il Paese ha diritto di essere illuminato in tutte queste questioni e noi rivolgiamo al governo due domande, fiduciosi che non cadranno nel vuoto: E' vero che l'oasi di Ghat è occupata dai francesi? E' vero che la spedizione a Murzuk, nel sud del Fezzan, è stata vietata dalla Francia?

Il *Giornale d'Italia*, a sua volta, nota: «Aziz Alì bey ha lasciato in Cirenaica ufficiali, regolari e cannoni di pura fabbrica turca; il Senusso mantiene il suo tradimento da circa due anni; le tribù di tutti i settori cirenaici hanno di tanto in tanto e oro e provvigioni; i capi mantengono il loro subdolo contegno, e i nostri ufficiali e soldati sono caduti più volte vittime della perfidia arabo-turca, mentre il più delle volte portavano dei sacchi di riso e farina destinati a soccorrere le popolazioni dell'interno. Ora un atteggiamento longanime verso le tribù e le orde massacratrici dei nostri soldati, non ha più ragione di esistere. L'azione blanda è inutile; alle armi soltanto sia lasciato il districo dell'arruffata matassa cirenaica. Ogni reparto provveda alla propria sicurezza: questo è il monito che oggi il nostro governo deve ripetere al generale Briccola, troppo credulo, troppo clemente, poco cirenaico dopo tanti mesi».

Lo scontro di Saf-Saf

Le nostre perdite

Roma, 5

(Ufficiale) — *Da Bengasi il generale Briccola telegrafa i seguenti particolari ricevuti per radiotelegramma dal generale Tassoni sul fatto del primo luglio:*

Il maggiore del genio Billi con tre compagnie del genio ed una scorta composta di due compagnie di fanteria, di mezzo squadrone ed una sezione da campagna, lavorava alla sistemazione della strada Cirene-Zauia Faidia verso Slonta.

Alle 13 del primo luglio alla ripresa dei lavori in località posta a circa sette chilometri a nord di Zauia Faidia fu attaccato dal nemico in forze sostenuto da due pezzi di artiglieria provenienti da Zauia. Il maggiore Billi, data la natura del compito, ordinò subito il combattimento in ritirata, respingendo gli attacchi successivi avvolgenti provenienti da nemico mobilissimo, anche perchè nella più gran parte montato.

Da Cirene verso le 17 avanzarono in soccorso altre due compagnie e un'altra sezione di artiglieria, ma non ebbero quasi occasione di impegnarsi perchè verso le 18 gli attacchi nemici, prima rallentati, erano completamente cessati.

La desistenza del nemico dall'inseguimento delle truppe agli ordini del maggiore Billi verso Cirene era stata determinata dall'intervento di altra truppa proveniente da Saf Saf agli ordini del maggiore Migliaccio. Questi, avendo udito il cannone, accorse subito poco prima delle sedici con le poche truppe che potè avere sotto mano: una compagnia ed una sezione da montagna, ma, vista l'azione più viva di quanto avesse supposto, chiamò successivamente in aiuto una seconda e quindi una terza compagnia da Saf Saf. Queste truppe concorsero a disimpegnare, come si è detto, il maggiore Billi, ma rimasero sole a sostenere tutto lo sforzo nemico. Il maggiore Migliaccio cadde gravemente ferito e le tre compagnie, sebbene vivamente incalzate, poterono riparare nel fortino di Saf Saf.

Il nemico lasciò una dozzina di morti sotto il fortino ed altre perdite gravi ebbe a subire durante il lungo combattimento, ma non è stato possibile precisarlo.

Le nostre perdite sono di sette ufficiali morti fra cui due maggiori, di sette ufficiali feriti ed un ufficiale disperso. Della truppa si ebbero un centinaio tra morti e dispersi e 103 feriti, la maggior parte non gravi.

Tre predoni fucilati a Bengasi

Bengasi, 4

(Ufficiale) — *Stamane una quarantina di predoni catturava a circa dieci Km. al nord-est di Bengasi, un armento numeroso, appartenente alla tribù dei Brachta. Inviato sollecitamente da Bengasi un reparto di indigeni a cavallo, i predoni vennero inseguiti, e dopo un conflitto l'intero armento venne ricuperato. Un predone rimase ucciso e tre furono fatti prigionieri, che, deferiti al tribunale straordinario di guerra, furono stasera stessa fucilati.*

La missione di Essad pascià

Roma, 5

Il *Messaggero* ha potuto avvicinare Essad Pascià, giunto ieri sera a Roma. Egli, dice il *Messaggero*, si mantiene molto abbottonato e afferma che la sua visita a Roma non ha altro scopo che quello di partecipare direttamente al governo italiano la sua schietta adesione al governo provvisorio di Kemal bey e di sollecitare la definizione dei confini meridionali della nuova linea, condizione *sine qua non* per l'inizio di un assetto definitivo della nazione albanese.

Essad pascià esporrà al nostro governo il vero stato di cose in Albania, e avvicinerà in Italia i capi della colonia albanese italiana. Egli recherà alla colonia i ringraziamenti ufficiali dell'Albania per la parte avuta dall'Italia nella liberazione dei valorosi figli di Scanderbeg. Essad tornerà presto a Napoli per trattenervisi alcuni giorni. Non è escluso che la missione di Essad Pascià riguardi anche la scelta del futuro Re d'Albania.

L'attesa dei Sovrani d'Italia a Stoccolma

Stoccolma, 5

Un radiotelegramma dall'*Amalfi* alla nave da guerra svedese *Oscar II* dice che la *Trinacria* e l'*Amalfi* stamane alle otto si trovavano a Wisby (Glottland) avendo dovuto navigare più lentamente a cagione della nebbia. L'arrivo nel porto di Stoccolma è perciò atteso alle otto di stasera. Il pranzo di gala è stato rinviato alle 9.

Il saluto della stampa

Il giornale *Stockholms Tidningen* salutando i Reali d'Italia scrive che l'Italia è un paese che può esigere rispetto indipendentemente dai suoi grandi ricordi. Si ha il diritto di considerare l'Italia come una nuova grande Potenza fondata nel 1861 e più fortemente consolidata e ampliata sotto il regno di Vittorio Emanuele III.

Il giornale con tutti i confratelli spera che si stabiliscano più intimi rapporti dal punto di vista economico tra il popolo dell'avvenire del sud e il più grande paese della Scandinavia.

Il giornale *Aftenbladet* nel saluto in lingua italiana che dà ai Sovrani d'Italia, dopo ricordata la storica data della proclamazione del regno d'Italia, dice che d'allora in poi le simpatie per il popolo italiano e per il nuovo Stato hanno potuto concentrarsi sui governi che si sono succeduti al trono d'Italia: Vittorio Emanuele II, Umberto I e Vittorio Emanuele III sono infatti la lealtà e fedeltà al dovere che in tutti e tre si presentano come il tratto più caratteristico insieme con un concetto profondo degli obblighi dei Sovrani in uno Stato costituzionale. Anche il popolo svedese è stato avvezzo a vedere i suoi Re degnamente portare il glorioso nome di primo cittadino di un popolo libero e perciò noi abbiamo tutti i requisiti necessari per intendere i sentimenti di ammirazione coi quali gli italiani guardano ai continuatori delle belle tradizioni della Casa di Savoia.

Tutti i giornali che già nei giorni passati si occuparono largamente della visita dei Sovrani d'Italia pubblicando articoli sulla Casa Savoia e sulla Colonia italiana di Stoccolma e i ritratti dei Sovrani e del conte e della contessa Vinci, continuano a consacrare largo spazio alla visita reale e pubblicano calorosi articoli di benvenuto.

Il programma per oggi

In occasione dell'arrivo dei Sovrani d'Italia nel padiglione eretto per i membri della famiglia Reale si troveranno il corpo diplomatico e gli alti funzionari; si troveranno ancora le rappresentanze della colonia e delle Società italiane per assistere allo sbarco e dare il benvenuto ai Sovrani.

Domenica mattina i Sovrani d'Italia deporranno una corona di fiori sulla tomba di Re Oscar II. Seguirà una colazione di famiglia nel palazzo reale con un concerto di cantanti della società corale di Stoccolma. Nel pomeriggio vi sarà una passeggiata in città e quindi un the offerto dal Principe ereditario nella sua villa a Djurgarden.

Contemporaneamente alla Legazione italiana sarà offerto dal conte e dalla contessa Vinci un the al seguito dei Reali e agli ufficiali del *Trinacria* e dell'*Amalfi*. Alla sera vi sarà un pranzo di famiglia al palazzo reale al quale assisteranno anche il conte e la contessa Vinci.

Contemporaneamente un grande pranzo sarà dato al restaurant «Hasselbacken» dagli ufficiali della marina svedese agli ufficiali delle navi italiane.

L'incontro della "Trinacria" con la squadra svedese

Stoccolma, 5

Alle 2.45 pom. ha avuto luogo il primo incontro della *Trinacria* e dell'*Amalfi* con le navi da guerra svedesi, recatesi a salutarle alla estremità dell'arcipelago a 36 miglia inglesi da Stoccolma.

Dopo il saluto reale e l'inno reale italiano, suonato dalla musica di bordo della nave ammiraglia *Oscar II*, il comandante della squadra ammiraglio Dryssen addetto alla persona di S. M. Vittorio Emanuele III ed un ufficiale di ciascuna nave svedese salirono a bordo del *Trinacria* per rimanervi per tutto il resto del viaggio.

La squadra svedese si compone di sei corazzate, un cacciatorpediniere, un incrociatore e quattro destroyers, di due flottiglie di torpediniere composte rispettivamente di 14 e di 8 torpediniere.

Una di quest'ultime, l'*Argo*, comandata dal principe Guglielmo secondogenito del Re, prende posto per prima nella scorta dopo la *Trinacria*.

Si prevede che l'arrivo a Stoccolma potrà avvenire verso le 7, cioè ancora in pieno giorno, poichè il crepuscolo non comincia che alle 9.

L'incontro dei Sovrani d'Italia col Re di Svezia

Stoccolma, 5

Alle ore 17.30, al passaggio dell'yacht reale *Trinacria*, dinanzi alla fortezza Oscar, a Fredriksberg, la prima fortezza svedese, all'ingresso dell'arcipelago interno di Stoccolma, vennero scambiate le salve.

Alle ore 19 il *Trinacria* si è ancorato presso l'isolotto di Faederholmarna, ove si trovava ad attendere, l'yacht reale svedese *Drott*, col Re, il principe e la principessa ereditari, accompagnati dal ministro degli esteri e dal ministro di Svezia, a Roma, barone de Bildt.

L'attività della Cassa Nazionale Infortuni

Roma 5

Ecco le cifre che riassumono il forte lavoro della Cassa Nazionale Infortuni, nei primi cinque mesi del 1913:

Polizze emesse N. 17.857 — Operai assicurati N. 215.608 — Infortuni denunciati N. 32.729 — Infortuni indennizzati N. 29.716 — Indennità pagate italiane lire 3.579.142,25 — Premi incassati italiane lire 5.086.627,06.

Lo sciopero dei minatori del Transvaal

Atti vandalici — Sanguinosi conflitti

Johannesburg, 5

Da alcuni giorni i minatori si erano messi in isciopero e da ieri si sono dati ad atti vandalici, costringendo o persuadendo altre classi di lavoratori a fare causa comune con loro.

Ieri alle ore 16 gli scioperanti si sono impadroniti della stazione di Park e di Braamfonteine. La polizia tentò invano di sloggiarli. Tre cariche successive di cavalleria non sono riuscite a liberare dai dimostranti le vicinanze della stazione. Intanto gli scioperanti incendiarono la stazione di Park.

I fucilieri scozzesi sono riusciti a liberare uno degli ingressi della miniera di Braamfonteine e hanno disperso gli scioperanti che tentavano di rientrarvi per consigliare gli operai che non partecipano allo sciopero. Una dimostrante fu ferito, quindi arrivò la cavalleria che caricò e disperse i dimostranti.

Gli incendi e le vie di fatto a cui si è trasceso e le dimostrazioni indicano che gli scioperanti si trovano in uno stato di spirito che diviene sempre più minaccioso.

Durante i disordini un tenente dei dragoni è stato ferito ed è svenuto: anche un commissario di polizia e varii agenti sono stati feriti. Gli scioperanti hanno persuaso a scioperare il personale dei trams per cui il servizio dei trams è sospeso.

Gli operai preceduti dalle donne e da bandiere rosse si sono recati alle officine principali dell'energia elettrica e ne hanno cacciato il personale e interrotto la trasmissione dell'energia. Un gruppo si è diretto poi alla stazione centrale e impedisce ora la circolazione dei treni. Così Johannesburg si trova senza treni e senza trams.

I dirigenti dello sciopero biasimano l'invasione degli operai nelle officine elettriche. La città rimasta per lunghe ore immersa nell'oscurità è stata di nuovo illuminata. Gli scioperanti sono padroni dei cortili e dei quais della stazione di Braamfonteine che è il centro ferroviario del Transvaal. I meccanici rimangono presso le locomotive, rifiutano di partecipare allo sciopero, ma sono impotenti. Importanti treni destinati al sud sono completamente arrestati.

Gli uffici del giornale *The Star* sono in fiamme. Masse di dimostranti minacciosi si dirigono contro gli uffici della Società Wernher Boit e accolgono a sassate la polizia che fa le intimazioni legali le quali non sono ascoltate. Allora la polizia fa tre volte fuoco e chiama rinforzi che giungono poco dopo. I dragoni caricano ancora la folla. Una ventina di feriti sono stati condotti all'ospedale.

L'anarchia comincia a regnare nella città. Il popolaccio incendia un altro grande edificio del centro. Si odono colpi di fuoco intermittenti in tutta la città.

E' ancora impossibile di riconoscere con esattezza il numero dei morti e dei feriti nel conflitto. Si sa solo che quattro borghesi sono rimasti uccisi e 50 fra borghesi e agenti feriti.

Il Westrand è relativamente tranquillo, ma lo Eastrand è il centro principale dei disordini. Corre voce, che non è ancora stata controllata, secondo la quale 1000 scioperanti armati scendono su Johannesburg. Sono state innalzate barricate per proteggere i grandi negozi. La federazione sindacalista minaccia di tagliare le conduttore dell'acqua perchè le truppe e la polizia hanno sparato sugli scioperanti. Essa intima pure a tutti gli impiegati municipali e a tutti gli altri impiegati del distretto di mettersi in isciopero. I fornai rifiutano di fare il pane per chiunque lavori nelle miniere. I ferrovieri hanno intenzione di mettersi in isciopero senza procedere ad una votazione. Si temono nuovi disordini per oggi. Corre voce che le autorità locali avrebbero domandato a Pretoria l'invio di rinforzi con mitragliatrici.

Nei Balcani si continua a combattere

I particolari sui sanguinosi scontri

La Grecia dichiara il blocco della costa

I bulgari accusati dai greci di atrocità

Atene 5

I rappresentanti della Grecia all'estero hanno ricevuto ordine di comunicare ai governi delle grandi Potenze i fatti denunciati nei seguenti dispacci:

«Secondo informazioni ufficiali telegrafiche da Nigritza il nostro esercito è entrato a Nigritza ed ha trovato la città distrutta: i bulgari nel battere in ritirata l'hanno incendiata. I bulgari hanno massacrato donne e fanciulli che rimanevano a Nigritza. I bulgari avevano commesso alcuni giorni fa eguali eccessi a Bogdamza ove hanno pure assassinato gli abitanti rimastivi. — *Colonnello Dusmanis*, capo di Stato maggiore».

«Per ordine di servizio ho l'onore di portare a cognizione della Signoria Vostra che i bulgari avendo fatti prigionieri presso il porto di Carassoli 12 soldati greci del corpo degli euzoni, li hanno massacrati. — *Colonnello Massalas.*»

I particolari della vittoria dei greci

Atene, 5

Il Ministero della guerra comunica i seguenti telegrammi da Salonicco:

Primo: Secondo informazioni che possono ritenersi come sicure i bulgari hanno fatto arrestare a Cavalla tutti i greci, in quanto essi minacciarono nel caso che l'esercito greco si avanzasse su Cavalla, di distruggere quella città.

Secondo: Le forze elleniche, composte del battaglione degli Euzoni, hanno occupato ieri, dopo un vivo combattimento, Ghevgheli. Le comunicazioni ferroviarie sono ristabilite tra Salonicco e Ghevgheli. Entusiastiche dimostrazioni hanno luogo in città per i successi riportati dall'esercito greco.

Terzo: Ecco alcuni particolari sul reggimento bulgaro fatto prigioniero dal l'esercito greco presso Nigritza. Mentre l'esercito dell'est inseguiva il nemico, ha potuto tagliare la ritirata ad un reggimento bulgaro. Alcuni distaccamenti del l'esercito greco che si avanzarono rapidamente hanno circondato da tutte le parti il reggimento bulgaro e gli si sono avvicinati a brevissima distanza. Il colonnello bulgaro, comandante del reggimento si è affrettato a dichiarare che si arrendeva incondizionatamente con tutto il reggimento e gli ufficiali.

Ieri sera, alle 8,30, i prigionieri hanno cominciato a deporre le armi.

Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio, datato dal quartiere generale: «E' con vivo piacere che vi annunzio che le nostre truppe hanno testè occupato Kilkich, dopo violento combattimento, che è durato tre giorni. Le nostre truppe inseguono davvicino il nemico. Il morale delle truppe è eccellente.

La vittoria dei serbi

11 ore di combattimento

Belgrado, 5

Mancano ancora particolari sui successi riportati dalle truppe serbe a Raytchani. Secondo le notizie del quartiere generale sembra essere stata questa la fase decisiva della battaglia che durava da quattro giorni.

Le notizie finora giunte su queste operazioni indicano che da ieri alle 10 le truppe sembra siano riuscite ad avvicinarsi di 700 metri alla prima linea dei bulgari e che le posizioni di questi ultimi furono conquistate dopo un combattimento di notte che durò 11 ore e dopo il quale la resistenza bulgara fu vinta; gli assalitori spiegarono una feroce energia e dovettero tornare tre volte all'assalto. Infine all'alba, dopo una vera scalata, i cannoni furono conquistati alla bajonetta dai serbi. I bulgari batterono precipitosamente in ritirata, inseguiti dalle truppe serbe verso Kotchiana. Si segnalano da ambe le parti grandi perdite.

A Belgrado regna grande gioia, che contrasta con l'ansietà con la quale si attendeva di vedere vendicare la sorpresa fatta dai bulgari nella notte di domenica. Un'altra causa di soddisfazione, specialmente per i circoli ufficiali, è il sequestro dell'ordine dello stato maggiore bulgaro contenente le disposizioni alle truppe di avanzare contro le posizioni serbe. L'ordine dello stato maggiore sarà fotografato a cura del governo serbo, che ne invierà la riproduzione alle cancellerie dei paesi amici.

L'arrivo dei prigionieri bulgari a Belgrado

Belgrado, 5

Ecco alcuni nuovi dettagli sull'arrivo dei prigionieri bulgari. Annunziato per le ore 14, il convoglio è entrato in stazione soltanto alle 18.30. Da quattro ore una immensa folla gremiva la via per la quale dovevano passare i prigionieri, malgrado un violento uragano scatenatosi sopra Belgrado verso le 18. I prigionieri procedettero tra soldati della milizia territoriale con baionetta in canna e agenti di polizia ed hanno attraversato la città mostrandosi indifferenti di fronte alla curiosità del pubblico. In testa al reggimento marciava il maresciallo di alloggio che catturò il tenente colonnello del 13.o reggimento fanteria bulgara. Un distaccamento di soldati ha accompagnato i prigionieri dal momento della loro partenza dal campo di battaglia: questo distaccamento è stato accolto lungo tutto il percorso con grida entusiastiche di: «Viva l'esercito!». Invece un silenzio perfetto accolse i prigionieri che sfilavano senza provocare dimostrazioni ostili.

Quando i soldati bulgari passarono davanti al palazzo reale Re Pietro e i ministri che erano riuniti a Consiglio si affacciarono al balcone. Il Re fu accolto da una lunga ovazione, ma egli invitò con un gesto la folla a mantenere il silenzio. Gli ufficiali e i soldati bulgari furono condotti nella fortezza dove sono custoditi dal novembre scorso i prigionieri turchi.

Convocazione della Camera rumena

Entusiasmo per la mobilitazione

Bucarest, 5

Il Consiglio dei ministri ha deciso di convocare il Parlamento. Il giorno della prima seduta non è ancora fissato.

A quanto afferma il giornale *Indipendence* il numero dei richiamati mediante il decreto di mobilitazione ascende a 600 mila uomini e si tratta di 13 classi. Oltre a ciò rimangono ancora a disposizione sei classi.

Continuano le dimostrazioni di gioia da parte della popolazione della capitale per la mobilitazione. Le strade sono affollatissime. Davanti al palazzo reale hanno avuto luogo dimostrazioni di simpatia per la mobilitazione e più tardi grande folla davanti alla Legazione d'Italia acclamando all'Italia e al ministro d'Italia. In alcuni punti le strade erano tanto gremite che la gendarmeria ha dovuto fare ala per mantenere l'ordine.

Alcuni giornali della sera di ieri e così anche i giornali del mattino di oggi approvano concordi l'ordinata mobilitazione. Quasi tutti i giornali recano i ritratti del Re, del Principe ereditario, del capo di stato maggiore e del ministro della guerra.

L'*Universul* scrive: Noi non attendiamo ad interessi egoistici. Nessuno però può presumere che sia ingiusto difendere i propri interessi con le armi alla mano.

I giornali *Epoca* e *Viitorul* esortano ad agire presto.

Il consiglio dei ministri ha oggi concluso di richiamare alle armi i riservisti. Per soccorrere le famiglie dei richiamati quelli che sono in servizio dello Stato riceveranno per un mese il loro stipendio oltre il soldo militare. Al parlamento, appena convocato, verrà presentato un progetto di legge per soccorrere le famiglie dei richiamati.

Il blocco della costa tra Enos e lo Struma

Roma, 5

La Legazione di Grecia ha ricevuto il seguente dispaccio da Atene, in data di ieri, ore 21.45: «A cominciare dalle sei pomeridiane di oggi è stato dichiarato il blocco effettivo delle coste comprese tra Enos e l'imboccatura dello Struma, cioè fra 26 gradi e 5 minuti e 23 gradi e 53 minuti ad est di Greenwich. Alle navi neutre è accordato un termine di 24 ore per partire liberamente. Le navi dirette ai porti bulgari del Mar Nero saranno sottoposte a visita. La dichiarazione concernente il contrabbando di guerra assoluto e relativo, comprende gli stessi oggetti enumerati nella dichiarazione di Londra del 1909, articoli 22 e 23, colla differenza che gli articoli compresi nella enumerazione del contrabbando relativo numeri 8 e 9, sono da considerarsi come contrabbando assoluto».

Il messaggio reale alla Camera letto da Venizelos

Atene, 5

Il messaggio reale letto da Venizelos alla Camera invita il popolo ad una nuova lotta contro la sua antica alleata la quale, mentre la Grecia e gli altri alleati desideravano un'equa spartizione dei territori conquistati, ha cercato di appropriarsi di quasi tutti i frutti delle comuni vittorie.

Respingendo un accordo all'arbitrato, facendo uso dei mezzi fraudolenti e arbitrari e dimenticando i suoi obblighi e i crudeli insegnamenti del passato, la Bulgaria ha ripreso le armi contro i suoi alleati profanando così la santa causa dell'ultima guerra.

Di fronte a questa riprovevole condotta, esclusa quella degli altri alleati, essi devono stringere le loro file di fronte al ghiottone e difendere l'equilibrio nei Balcani.

Il popolo greco, solidale coi popoli serbo e montenegrino, prende le armi: il valoroso esercito e la valorosa flotta sono chiamate a liberare dalla nuova tirannide i fratelli affrancati dal giogo turco. La nazione greca ha fiducia nel suo Re e l'esercito greco non lascierà nessun sacrificio in una lotta voluta da Dio.

Rallis, uno dei capi della opposizione, ha tentato di criticare la politica di Venizelos, ma ha provocato nella Camera e nelle tribune una lunga ovazione a favore di Venizelos.

Circa l'attitudine delle grandi Potenze

La Triplice alleanza non interverrà

Parigi, 5

L'*Echo de Paris* a proposito dell'attitudine delle grandi Potenze nel conflitto balcanico dice che l'Inghilterra e non la Francia deve proporre alle Potenze di porsi d'accordo sui due seguenti principii: Primo: rispetto alle decisioni prese nel concerto europeo circa l'Albania e la linea di frontiera Enos-Midia. Secondo: non intervento nel conflitto balcanico. Questo principio sarebbe già approvato da tutte le Potenze, anche a Vienna la cui risposta è attesa. La Germania è contraria a qualsiasi intervento e gli Stati balcanici rimarranni liberi di risolvere il conflitto.

Sembra che la Bulgaria non farà nessuna concessione e che la sua politica prenderà un orientamento anche più macedone. La Serbia e la Grecia avrebbero concluso una alleanza offensiva e difensiva comprendente la spartizione dei territori conquistati che tenteranno di imporre alla Bulgaria. Sembra pure che la Grecia non si disinteresserà dei 300 mila greci che saranno annessi alla Bulgaria e che chiederà alcune garanzie a loro riguardo.

Il *Figaro* ha da Berlino che le Potenze della Triplice alleanza hanno deciso di non intervenire nel conflitto attuale. Nei circoli diplomatici si è convinti che la Triplice alleanza mantiene la sua neutralità e che l'Europa conserverà la sua unità.

Una grande battaglia
tra greci e bulgari

Vienna 5

I giornali hanno da Sofia: Al ministero della guerra si comunica: A 39 ore a nord di Salonicco si svolge una grande battaglia fra il centro greco e le truppe bulgare trovantesi nello spazio di Kilkisch Nigrita. La battaglia si svolge favorevolmente per le truppe bulgare. Le forze principali bulgare che sono impegnate coi greci che avanzano in offensiva riprenderanno dopo questi combattimenti le operazioni contro Salonicco. Ghevgheli che si trovò per 49 ore in mano dei greci fu presa dai bulgari alla baionetta. Le perdite in questi combattimenti sono considerevoli da ambe le parti.

Divisione serba sterminata dai bulgari

Sofia, 5

L'Agenzia Bulgara pubblica:

Oggi alle 4 pom. la divisione serba Timok circondata presso Krivolak fu completamente sconfitta dopo disperata resistenza. Un numero rilevantissimo di armi e di prigionieri caddero in mano ai bulgari. La divisione bulgara che opera contro i serbi mostrò grande valore. Durante il combattimento principale l'esercito serbo concentrato sulle alture di San Nicola assisteva impotente al disastro della divisione Timok.

Tutti gli attacchi serbi respinti dai bulgari?

Sofia, 5

Secondo informazioni ufficiali tutti gli attacchi dei serbi sono stati respinti con gravi perdite. A Istip la vittoria è stata completa. Kovatcheff ministro della guerra che si trovava sul luogo ha telegrafato di aver messo in rotta la divisione di Timok e di aver fatto numerosi prigionieri.

Un accordo tra Turchia e Bulgaria

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse* è informata da fonte diplomatica che la Bulgaria e la Turchia si sono poste d'accordo in questo senso: Che la Turchia dichiari di restare neutrale nel conflitto e la Bulgaria rinunzia ad ogni indennità di guerra.

L'azione diplomatica dell'Austria
per un compromesso bulgaro-rumeno

Vienna 5

Secondo la *Deutssche Voltks Zeitung*, il co. Berchtold, prima di partire per Ischl, ha avuto un colloquio con Ghescioff e coll'ex-ministro di Bulgaria Natchovich, colloquio che sarebbe in relazione con l'azione diplomatica dell'Austria-Ungheria in favore di un compromesso bulgaro-rumeno.

La *Neue Freie Presse* dice che i negoziati sono prossimi ad una conclusione.

Il giornale ha da Bukarest che il principe Cantacuzene è stato a Vienna per poche ore. Egli è stato chiamato telegraficamente prima di aver compiuta la missione di cui era stato incaricato.

Sensibili disfatte subite dai serbi?

Vienna, 5

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: Da ieri si combatte con grande violenza nei pressi di Koeprulu. Mentre il grosso dell'esercito serbo, dopo alcuni successi parziali, non potè conquistare le posizioni bulgare, e in seguito a ciò non può riprendere l'offensiva, anche nel circondario di Kustendil l'ala destra serba ha subito una disfatta sensibile. La divisione serba della Drina, accampata nei pressi di Koeprulu, dovette ritirarsi con gravi perdite presso Uskub. Si attende la conquista di Koeprulu da parte delle truppe bulgare.

Il passo della Russia a Sofia e Belgrado

Parigi, 5

Il *Figaro* scrive che il nuovo passo fatto dalla Russia a Sofia e a Belgrado, chiede la immediata cessazione delle ostilità ed ordina che i due governi si facciano vicendevoli scuse. La Bulgaria ha accettato, ma la Serbia persiste nel rinviare la sua risposta.

Nessuna crisi nel gabinetto bulgaro

Sofia 5

Benchè generalmente si parli della imminente ricostituzione del gabinetto e circolino le più svariate liste di ministri, nei circoli dirigenti si continua ad affermare che non vi è nessuna crisi di gabinetto.

Berchtold da Francesco Giuseppe

Bad-Ischl, 5

Il conte Berchtold è stato ricevuto in udienza alle ore 11 dall'Imperatore. La udienza è durata fino alle 12.15.

Combattimenti nel Marocco

Madrid, 5

Il ministro della guerra pubblica le seguenti notizie da Tetuan, 4: Una colonna, composta da due compagnie di fanteria e da due squadroni di cavalleria che avevano compiuto una sortita per assicurare la protezione delle terre e dei pascoli del bestiame, è stata attaccata dalle truppe nemiche. Essa si è allora ripiegata verso il campo, sotto la protezione del fuoco delle batterie, e con l'appoggio di due altre compagnie. Il fuoco è stato vivissimo da ambe le parti. Alla sera alle 18 gli indigeni hanno rinnovato gli attacchi ed hanno diretto il loro fuoco di fucileria verso le posizioni di Lorient; sono però stati respinti con perdite. Gli spagnuoli hanno avuto un luogotenente e sei soldati feriti.

Incendio nel porto di Bona
Soccorsi di navi italiane

Bona, 5

Un incendio è scoppiato sul molo: quattro mila quintali di foraggio e tre mila quintali di zucchero sono stati preda delle fiamme. Gli equipaggi delle navi-scuola italiane, entrate nel porto, *Carlo Alberto* e *Miseno*, hanno prestato efficace concorso all'opera di salvataggio. I danni sono considerevoli.

Collisione tra due aereoplani

Johannisthal, 5

Due biplani hanno avuto ieri sera una collisione sul campo di aviazione ad una altezza di venti metri. I due aviatori, Helscherr e capitano Friedel, sono rimasti gravemente feriti alla colonna vertebrale. Helscherr è morto nella notte.

DALLA VENEZIA GIULIA

"Santa Luzia xe nostra„ "Fora i croati!„

Trieste 5

(Tan) — L'atto d'accusa dice: Antonio Stoppar e Giovanni Cocioncich, entrambi agricoltori, domiciliati a Santa Lucia, presso Pirano, sono accusati di avere il primo novembre 1912 a Santa Lucia, nell'osteria Remondini, dove si erano raccolte più persone di nazionalità slava, gridato, lo Stoppar le parole: «Fora i croati! andè ne le vostre ostarie! Abbasso la «Sloga»; fora i s'ciavi. Santa Lucia la xe nostra e vualtri andè via de qua. Abbasso le scole s'ciave», e il Cocioncich di aver gridato: «Fora i s'ciavi, andè ne le vostre scole. Abbasso le scole s' ciave».

Le grida dei due accusati e la reazione da parte dei partitanti sloveni fecero comparire le guardie comunali, che, per mettere ordine, furono costrette a far sgomberare il locale.

Gli accusati dichiararono, e riuscirono anche a dimostrare, che erano stati provocati dagli sloveni.

La Corte mandò assolti gli accusati.

Le elezioni a Gorizia

Gorizia 5

Il partito liberale-nazionale ha tenuto un'adunanza elettorale che riuscì solennissima. Furono proclamati all'unanimità i candidati per la curia generale, e cioè l'on. Giorgio Bombig, l'on. Luigi Pattarin e Giuseppe Pinat.

L'elezione si terrà il 13 corrente.

✱ I ginnasti slavi avevano già stabilito di fare domenica 6 corrente una scorreria in città con gran sfoggio dei loro colori. Ma la polizia ha dato loro ordini precisi di non provocare in alcun modo e di recarsi nella Sede di via San Giovanni, senza bandiere e senza fanfare. Vedremo.

DAL TRENTINO

La condanna del sedicente anarchico — La liberazione del frate camilliano — L'affare di spionaggio — La stagione d'opera al "Modena„

Trento 5

Il processo contro quel tale Mario Bellota, sedicente cospiratore e denunciatore di sè stesso, è terminato iersera tardi, con la condanna dello stesso a dieci mesi di carcere duro.

Così la *burletta* (come egli l'ha chiamata), giuocata alle autorità, gli è costata discretamente cara.

✱ Padre Francesco Bertolini, il frate Camilliano veronese, arrestato giorni or sono a Brentonica, sotto l'accusa di spionaggio, è stato messo in libertà essendosi riconosciuta la sua piena innocenza. — Egli è stato condotto al confine da una guardia di polizia, in civile.

✱ Un *affaire* di spionaggio, il quale minaccia invece di rivestire una gravità sempre maggiore e più impressionante, è quello a carico di quell'ingegnere boemo (e non di Graz, come si era creduto da prima) dirigente l'impresa dei forti di Folgaria e Lavarone.

Costui sarebbe accusato anche di altri reati, di genere diverso. Una ripetizione, a quanto pare, del famoso affare Redl.

Intanto l'inchiesta continua attivissima, condotta dal consigliere D.r Berti, col concorso dell'autorità militare.

✱ Al «Teatro Modena» si sono iniziate delle rappresentazioni del *Don Pasquale* e del *Barbiere di Siviglia*, con pieno successo. La protagonista Jole Sthele Dal Verme — una eccellente artista — è molto piaciuta ed ha avuto vive acclamazioni. — Martedì sera andrà in scena l'*Ernani*, per la annunciata serata Verdiana.

Notizie elettorali
L'exequatur a mons. Caron?

Roma 5

(F.F.) — Corre molto insistente la voce che il Governo abbia concesso a mons. Caron *l'exequatur* per l'Arcivescovado di Genova.

La notizia viene raccolta oggi dal *Corriere Mercantile* che dice di averla avuta da fonte sicura.

Circa il "caso„ Brunialti

Roma 5

La *Vita* dice che il Consiglio di Stato terrà una adunanza straordinaria nella prossima settimana, per discutere intorno alle accuse mosse al consigliere on. Brunialti.

La condanna di Corridoni e compagni

Milano, 5

Il processo contro il sindacalista Corridoni e compagni, contro l'aspettativa generale, è terminato stasera alle ore 21, perchè qualche avvocato ha rinunciato alla parola.

Il Corridoni è stato condannato a sette mesi e 25 giorni; l'Agatini a 3 mesi; il Marabelli a un mese e 15 giorni; il Fugazza a tre mesi; il Ferrari e il Gobetto a 20 giorni ciascuno. Gli imputati Mandelli e Goldini sono stati prosciolti.

Il Tribunale, per il Corridoni, ha escluso la violenza privata, ma ha ritenuto l'incitamento a delinquere e la violenza contro la libertà del lavoro. Il Corridoni, alla lettura della sentenza, si è mostrato raggiante ed ha gridato: «Viva l'Unione Sindacale, al quale evviva ha risposto il pubblico, ironicamente.

Il Politeama di Monza in fiamme

Monza, 5

Stamane si è sviluppato un violento incendio nel Politeama Villa Monza, che in brevissimo tempo fu circondato dalle fiamme. In seguito all'allarme dato dagli abitanti vicini, i pompieri giunti sul luogo con molta sollecitudine, hanno subito provveduto a circoscrivere l'incendio che minacciava di propagarsi alle case vicine. Il Politeama è stato completamente distrutto, e non è rimasto in piedi che il muro di cinta. Da ieri sera debuttava la compagnia d'operette Marесca-Garisenda-Caracciolo. L'opera dei pompieri venne coadiuvata da due compagnie di fanteria, da guardie e da carabinieri. I danni sono rilevanti e non si conoscono le cause dell'incendio.

Bollettino giudiziario

Roma 5

Il Bollettino giudiziario reca:

Cancellerie: Oliva aggiunto di cancelleria tribunale Tolmezzo confermato nell'aspettativa per tre mesi. Zambianchi aggiunto di cancelleria pretura Padova aspettativato due mesi.

CONSIGLIO COMUNALE DI VENEZIA

La fondazione dell'Istituto autonomo per le case popolari approvata in seconda lettura
Le nuove comunicazioni fra Quattro Fontane e Malamocco
Lo sviluppo del Lido

Sono presenti i consiglieri: Beccaglini, Ballarin, Battaggia, Bianchini, Bolla, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Foscari, Garioni, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Paganuzzi, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Peserti, Picchini, Politeo, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Spadon, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

Presiede il Conte Grimani. Approvato il verbale della precedente adunanza egli si leva e pronuncia le seguenti parole:

In memoria del prof. Sardi

«Venezia ha, con dolore di tutti, perduto uno de' suoi più stimati e valenti cittadini e lo ha perduto quando pel vigor degli anni e della mente, non vana sarebbe stata l'attesa di nuovo e fecondo lavoro.

L'architetto Giovanni Sardi fu rapito alla famiglia, agli amici, all'arte cui si era dedicato con fervida passione e con meritato successo.

Educato, nei primi anni della giovinezza, alla scuola del sacrificio, egli rivolse, con diuturna lena, la mente versatile a studi severi che lo misero in grado di dar vita ad opere che rimarranno decoro ed ornamento della nostra Città, e saranno durevole testimonianza del suo ingegno e della sua cultura.

In Giovanni Sardi la nobiltà dell'animo, temprato dalla Fede, fu pari all'acutezza dell'intelletto, sì che largo e giusto è il rammarico per la sua fine immatura.

Alla famiglia che piange il caro perduto, mandiamo, egregi Colleghi, le nostre condoglianze, alla memoria di Giovanni Sardi il nostro reverente saluto con l'augurio che altri possa inspirarsi all'entusiasmo ed ai nobili ideali di Lui.

La Giunta, i consiglieri ed il pubblico hanno ascoltato in piedi le elevate parole del Sindaco, assentendo nell'omaggio all'illustre Estinto.

✱

L'ordine del giorno reca: Nomina di un revisore del Conto Consuntivo 1912 dell'Azienda C. di N. I. in sostituzione del rinunciatario cav. Agostino Battaggia. Risultato eletto il cav. Antonio Testolini.

Il Consiglio approva quindi senza discussione:

le proposte relative alla costruzione di nuovi ossari nel Cimitero Comunale;

la concessione di un'area cimiteriale alla Ditta Eredi Marco Torres per la costruzione di una cappellina di famiglia;

il contratto da stipularsi col Comune di Murano pel servizio di traghetto a vapore tra Venezia e Murano.

Lo statuto dell'Istituto autonomo

La discussione su questo argomento riguarda soltanto la coordinazione degli emendamenti approvati in prima lettura; essa procede pertanto abbastanza rapidamente e senza grande interesse da parte del pubblico non molto numeroso.

Si impegna un breve dibattito all'art. 11 che disciplina le norme per le rappresentanze in seno al Consiglio di Amministrazione dell'Istituto autonomo.

MUSATTI domanda che il rappresentante del proletariato sia designato unicamente dalle associazioni operaie, anche se queste non abbiano ottenuto il loro riconoscimento legale.

DE TONI — Si preoccupa della esclusione della classe degli impiegati, che pure appartengono alle classi popolari. BOLLA non crede si possa compilare la lista degli elettori del rappresentante, se non si definiscano i requisiti dell'elettore. Il SINDACO non avrebbe difficoltà ad accogliere la proposta Musatti. Posto ai voti, l'emendamento Musatti è respinto.

MUSATTI — Il Sindaco non ha votato a favore: prima dimostrava di accettare il mio emendamento.

SINDACO — Sì, perchè speravo di essere in buona compagnia.

MUSATTI — E invece si trova in cattiva compagnia.

SINDACO — Non dico questo, ma il mio voto a favore non avrebbe avuto effetto pratico.

All'art. 22, fa qualche osservazione DE TONI sulla proibizione del subaffitto. Gli risponde PASSI, rassicurandolo.

All'Art. 25 che riguarda l'approvazione dei bilanci dell'Istituto, e all'art. 26 che riguarda la eventuale cessazione dell'Istituto, sorge un'altra discussione alla quale prendono parte Tagliapietra, Bolla, Donatelli, Musatti.

E' respinta una proposta MUSATTI, tendente a conferire al Consiglio Comunale la facoltà di sciogliere l'Istituto quando lo creda conveniente. Quindi la parte posta ai voti, è approvata.

A questo punto dovrebbero essere trattate alcune proposte per l'esecuzione del progetto N. 8 del piano di risanamento, progetto dal quale dipende una più rapida e comoda via di comunicazione fra S. Lorenzo e la Riva degli Schiavoni. Ma il SINDACO annunzia che in seguito ad una domanda di interessati giunta all'ultima ora la discussione è rimandata.

Nuove comunicazioni
fra Quattro Fontane e Malamocco

MUSATTI — Domanda che l'argomento sia rinviato perchè le proposte della Giunta modificano precedenti deliberazioni del Consiglio.

SORGER — Osserva che è urgente stabilire la delimitazione delle sacche comunali per poterne subito disporre nell'interesse del Comune, e poichè le strade di cui si tratta delimitano appunto le sacche, interessa discutere al più presto le proposte della Giunta.

MUSATTI — Insiste nell'affermare che le proposte modificano progetti già approvati.

SORGER — Dimostrerà che si tratta di due strade completamente nuove, delle quali mai fu tenuto parola in Consiglio.

Posta ai voti la proposta di sospensiva, è respinta.

SORGER dà lettura della relazione, quindi illustra brevemente le proposte della Giunta, dimostrando che il tracciato delle strade proposte è conseguenza inevitabile dell'acquisto delle sacche demaniali da parte del Comune. Nota che in ogni modo il voto che si domanda al Consiglio è per la pura e semplice approvazione del tracciato, approvazione che permetterà di disporre delle aree comunali.

CORINALDI. — Prende occasione dall'argomento per richiamare l'attenzione della Giunta sulla opportunità di por mano al più presto ai lavori stradali che interessano la zona di S. Nicoletto.

SORGER — L'appello del Cons. Corinaldi è vano, essendo l'amministrazione Comunale più che disposta a fare i lavori stradali sulla zona che in gran parte interessa la S. A. L. U. T. E. Sono i preposti a questa Società che non hanno ancora manifestato il loro consenso al piano regolatore del Comune e non hanno consegnato, come è necessario, le aree destinate a sede stradale. Ricorda che se non si addiviene a questa consegna, non si ha diritto di reclamare la sistemazione delle strade. Tutte le strade aperte a tutt'oggi sono strade consorziali, e il Comune non potè eseguire i lavori sino a quando i diversi interessati non posero a sua disposizione la sede.

Si conformi la S. A. L. U. T. E. a questo esempio, e l'amministrazione si affretterà a sottoporre il piano regolatore al Consiglio Comunale ed a metter mano ai lavori nella misura e con l'ordine di precedenza più conveniente.

E' lieto che il Cons. Corinaldi gli abbia dato col suo rilievo occasione di rispondere ad alcune osservazioni che il «Monitore Tecnico» ha stampato a proposito dello Stato delle strade al Lido. Tutte le strade passate in possesso del Comune si trovano in ottimo stato: quelle che lasciano a desiderare non sono ancora acquisite al Comune, e non per colpa dell'Amministrazione, e perciò non si può a questa imputare alcuna responsabilità.

CORINALDI — Ha parlato nell'interesse degli abitanti di S. Nicoletto e di tutti coloro che costruirono in quella zona, fidenti nella pronta attuazione del piano regolatore. Non ha con la S. A. L. U. T. E. rapporti tali da indurlo a prendere più sollecite deliberazioni, e raccomanda all'Amministrazione Comunale di spingere le pratiche.

SORGER — L'Amministrazione Comunale ha fatto quanto era di sua spettanza e non desidera che di poter costruire le strade.

Passa quindi a una breve illustrazione delle proposte della Giunta nei riguardi delle comunicazioni fra Quattro Fontane e Malamocco.

Si tratta, dice, della costruzione di due strade, — una mediana, e una sul margine lagunare. Quella mediana rappresenta una specie di tappa nell'opera del Comune al Lido. La prima tappa è rappresentata dalla sistemazione di S. M. Elisabetta, la seconda dalla comunicazione creata fra S. M. Elisabetta e Quattro Fontane lungo il mare, la terza forma oggetto delle proposte che stanno davanti al Consiglio.

Si poteva in verità continuare la attuale magnifica strada lungo il mare, ma oltre l'Excelsior, si cominciano ad incontrare opere militari e proprietà private che costringerebbero a deviazioni verso laguna della strada, e ad espropriazioni costose con procedure non sempre sbrigative. Fu dunque prescelto un tracciato che con procedimento quasi parallelo alla strada a mare conseguisse l'obbiettivo di vivificare e mettere in valore le aree di proprietà comunale che si trovano sul suo percorso e sono rappresentate dalle sacche di ex proprietà demaniale.

Il tracciato porge anche occasione alla sistemazione di una questione non facile. Giova ricordare difatti che il G. C., quando costituì le sacche, formate, come è noto dal materiale escavato nei canali lagunari, estese la colmata verso laguna, partendo dal margine lagunare di allora, che apparteneva in gran parte a privati. Si verificò in tal modo l'inconveniente che tra la vecchia strada — oggi di proprietà comunale — e le nuove sacche, — pure di proprietà comunale — si estende una striscia, larga pochi metri, di terreno privato. Questa striscia intercetta l'accesso dalla strada alle sacche, non avendo il Genio civile provveduto a suo tempo se non all'acquisto di otto passaggi larghi m. 4 ciascuno fra la strada e le sacche, onde su una lunghezza di oltre 4 chilometri si disponeva complessivamente di 32 metri per l'accesso ad una zona di ben 800 mila metri quadrati. Circostanza della quale si giovò a suo tempo il Comune, come quella che scemava il costo delle sacche comperate, ma circostanza che il nuovo tracciato stradale si propone di eliminare mediante permute, in guisa che tra Quattro Fontane e Malamocco si verrà a creare una strada larga 25 metri con accesso su tutto il fronte delle sacche.

La liberazione dal vincolo che gli appezzamenti di proprietà privata costituivano, non costa al Comune un soldo, essendosi provveduto mediante permute di aree. Il Comune riceve difatti 15.400 metri quadrati di terreno e ne dà 16 mila. La lieve differenza di m. 600 è dovuta alla necessità di compensare il costo unitario di un appezzamento che si permuta con altro appezzamento di proprietà comunale valorizzabile soltanto più tardi.

La strada, correndo lungo la spina dorsale dell'isola rappresenterà un notevole contributo alla facilità delle comunicazioni, e frattanto permette subito di por mano ai lavori di costruzione della Città-Giardino a Quattro Fontane, senza timore che questa abbia poi a soffrire per la difficoltà di accesso.

Il piano prevede poi una strada lungo laguna, che assicura l'accesso alle sacche anche da questa parte, ma non si potrà pensare alla sua esecuzione se non dopo che il Genio Civile avrà ultimato la colmata, il che si prevede potrà avvenire nel 1920.

Ciò non ostante, il Comune potrà disporre subito delle sacche e venderle a privati con la sola limitazione, che fece già buona prova, di non coprire di edifici che la quarta parte dell'area acquistata e di non superare coi fabbricati i metri 16 di altezza.

L'assessore Sorger esprime la fede che il Consiglio farà buon viso alle proposte della Giunta, potendosi fin da ora giudicare della bellezza e della utilità delle opere divisate, opere dalle quali bisogna attendersi anche benefici economici, come lo dimostrano alcune cifre che egli espone.

Egli ricorda difatti che le due zone di S. M. Elisabetta e di Quattro Fontane contavano, nel 1900, circa una ventina di fabbricati; nel 1912 ne contavano invece 350, e che conseguenza di quest'aumento dei fabbricati nelle due zone è l'aumento del reddito imponibile. E difatti, nel 1900 il reddito era di L. 23.254.50, a cui corrispondeva per il Comune un provento di Lire 1441; nel 1912 il reddito imponibile era invece di L. 449.019, a cui corrispondeva un provento per il Comune di L. 76 333.

E, sempre in conseguenza dello sviluppo edilizio delle due zone di S. M. Elisabetta e di Quattro Fontane, la popolazione *stabile* della Frazione salì da 1648 abitanti (censimento 1901) a 3257 (censimento 1911) con un aumento di 1559 abitanti. Finalmente, il movimento dei passeggeri da e per Venezia coi vaporini dell'Azienda Comunale di Navigazione Interna, che nel 1905 fu di 2.108.969, nel 1910 era salito a 4.057.740 e nel 1912 a 4.776.350.

E la superficie delle strade pubbliche che nel 1900 era nelle zone suddette di mq. 26.830 è salita nel 1912 a mq. 165.545.

Queste cifre — conclude l'assessore Sorger — mi pare mi dispensino dal cercare argomenti per sollecitare la vostra approvazione. (*Benissimo*).

Poste in votazione, le proposte della Giunta sono approvate.

Altri argomenti

Si approvano quindi senza discussione, la proposta di accettare dalla ditta Urbini Margherita e Giorgio di Leone l'offerta cessione del bassorilievo quattrocentesco esistente sulla facciata dello stabile anag. n. 5859 a Quintavalle — la Proposta di pagamento al Demanio d'un compenso di L. 1500 per diminuzione del valore locativo dello stabile demaniale militare attiguo al campanile di S. Stefano, in causa del robustamento del campanile medesimo — la proposta di concedere al N. H. Co. Girolamo Marcello licenza precaria di chiusura, con cancello a chiave, del Sottoportico e Corte Balbi a S. Angelo in Sestiere di San Marco (*il consigliere Conte Andrea Marcello a questo punto si assenta dall'aula*) — la proposta in seconda lettura di modificazione all'organico della Banda municipale, nei riguardi dell'assegno annuo annesso ai posti del direttore e dell'inserviente — le Proposte relative alla rinnovazione per anni sei dell'affittanza passiva dello stabile a San Stae, sede della scuola elementare maschile di San Cassiano — la proposta in seconda lettura di stipulare con la Provincia di Venezia una convenzione pel riparto delle spese per la fornitura dei locali e del materiale non scientifico pei Ginnasi-Licei — e si accetta il legato disposto dalla signora Vivante Elisa, coniugata Drago, a favore dell'Ospitale dei tubercolosi, esprimendo un plauso alla nobile benefattrice.

Alla comunicazione dello scioglimento della Società di previdenza per gli operai disoccupati e conseguenti deliberazioni, fanno alcune osservazioni MUSATTI e BOLLA, circa il reparto del capitale stabilito dalla Giunta.

Il Consiglio autorizza il Sindaco a stare in giudizio contro l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per ottenere il pagamento del prezzo dei mobili ed attrezzi relativi ai magazzini generali di Santa Marta — e prende atto e ratifica la deliberazione d'urgenza presa dalla Giunta in seduta 6 Giugno a. c. circa la proposta di offerta reale e deposito delle somme dovute dal Comune agli Spedali Riuniti di Roma per spedalità anteriori all'anno 1907.

In seduta segreta

Esaurito così l'ordine del giorno in seduta pubblica, il Consiglio si raduna in seduta segreta — e nomina l'ing. Michelangelo Oreffice ad aggiunto dell'Ufficio Tecnico dei LL. PP., il sig. Goi Giovanni a ragioniere dell'Economato, il sig. Anselmi Antonio a a magazziniere dell'Ufficio di Economato.

Delibera il collocamento in aspettativa, per ragioni di salute, del medico comunale necroscopo dottor Ettore Trigomi Mattei.

Un telegramma del Sindaco all'on. L. Luzzatti

Appena seguita la votazione sulla istituzione dell'Ente autonomo per le Case popolari, il Co. Grimani spediva il seguente telegramma:

«*S. E. Luzzatti - Roma* — Deliberando fondazione Ente autonomo case popolari, cui benefico fine convergono patrimonio già formato case, aree comunali e generoso contributo Cassa Risparmio, onoromi inviare memore reverente saluto E. V. geniale autore provvida legge.

«Accolga V. E. omaggio riconoscente Venezia orgogliosa suo illustre figlio.

«GRIMANI, *Sindaco*»

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Brest, 6

Per la quarta tappa Brest-La Rochelle (km. 470) del Giro ciclistico di Francia, si sono firmati al controllo 67 corridori; la partenza è stata data a mezzanotte. La proibizione della ruota libera per questa tappa ha fatto sì che numerosi corridori hanno abbandonato la corsa.

Gli arrivi nella quarta tappa

La Rochelle, 5

Ecco i risultati della quarta tappa del giro di Francia.

Alle 16.10 giungono in gruppo Buysse, Defraye, Thys, Coomans, Mottiat, Cristophe. Alle 16.11'7" giungono Engel, Lambot e Garrigou. Alle 16.25 giunge Faber.

Arrivano successivamente: Petit Breton 4.25, Vanderberge, Canepari 4.38, Trousselier e Luigi Heusghem alle 4.42, Dovois, Rossius alle 4.57, Albini, Contesini e Pellissier alle 5.3, Bohm alle 5.18, Spiessenti e Pavesi alle 5.23, Hector Heusghem e Massedis alle 5.39, Hostein Delippe, Bertarelli alle 5.42.

Gli avvenimenti sportivi di oggi

L'Odierna giornata si annuncia presso che priva di grandi manifestazioni sportive: se si tolgono poche competizioni ciclistiche su strada per dilettanti ed i campionati podistici postelegrafici al Lido, non rimangono che alcune modeste riunioni organizzate qua e là, specialmente nei piccoli centri dove lo sviluppo dello sport s'è appena iniziato.

Ciclismo

In Francia i campioni del pedale concorrenti al grandioso «Giro» riposeranno oggi per ritemprare le loro forze duramente provate ieri nella lunga e snervante tappa Brest-La Rochelle (km. 470): domani essi dovranno cimentarsi nella quinta tappa La Rochelle-Bayonne (Km. 379).

Corse per dilettanti. — La più importante è quella che si svolgerà sul percorso Torino Asti Chivasso Torino (Km. 125) per la disputa della «Coppa Torino». Alla prova parteciperanno squadre di cinque corridori ciascuna, le quali dovranno mantenersi sempre compatte, prescrivendo il regolamento che in ogni punto dello itinerario debbano trovarsi raggruppati almeno 4 dei cinque concorrenti.

Organizzata dalla Società Sportiva Itala di Firenze, avrà luogo per il terzo anno la gara denominata «Coppa d'Oro». — I numerosi partecipanti partiranno da Firenze per compiere 220 chilometri di percorso attraverso le fiorenti colline toscane, superando molte ed aspre salite e toccando Arezzo, Monte S. Savino e Siena, per poi ritornare al traguardo di partenza.

Il Campionato Emiliano di resistenza, indetto dal Sodalizio bolognese «Forti Pedali», avrà il suo svolgimento su 119 chilometri di strada pianeggiante e cioè sul seguente circuito: Bologna (Porta San Vitale), Medicina Massalombarda, Lugo Barbiano Felisio Faenza Castelbolognese Imola Castel S. Pietro Bologna (fuori porta Mazzini).

Podismo

Al Lido, sulla pista dell'ex Velodromo convenientemente adobbata, si svolgeranno gli annunciati campionati podisti fra postelegrafici dell'Alta Italia.

Riassumiamo il programma delle attraentissime gare:

1. Corsa veloce metri 100 (tempo massimo 14") — 2. Corsa metri 1000 (tempo massimo 4 minuti) — 3. Marcia metri 5000 (tempo massimo 35 minuti) — 4. Mezz'ora di corsa (percorso minimo Km 6).

Un giovane podista polesano in Francia

Ci scrivono da Rovigo, 5 sera:

Mi consta che il podista adriese Giovanni Donà, che tanto si distinse nella «Maratona» di Milano, parteciperà anche alla importantissima manifestazione del «Circuito dell'Ovest» (Francia) Km. 800 in otto tappe.

Il Donà, che sta in questi giorni allenandosi, ha ieri percorso in ore 3.40', 50 chilometri su terreno fangoso.

La tradizionale corsa delle bighe a Padova

Ci scrivono da Padova, 5:

Domani sera alle 18 in Prato della Valle si correrà la gara delle bighe, che tanto interesse desta nel popolo di Padova e fuori. Quest'anno poi la corsa assumerà speciale importanza per il fatto che da vari anni la città era stata privata del tradizionale divertimento.

La corsa del chilometro in salita a Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 5:

La Società Ranella ha organizzato per oggi domenica alle ore 17.30 delle grandi corse ciclistiche e podistiche del chilometro in salita con l'approvazione della U. Velocipidistica Italiana.

Il percorso scelto è quello della salita di Monte Berico e già numerosi sono i ciclisti e i podisti che hanno data la loro adesione e promesso il loro intervento.

La «Ranella» sta pure organizzando per la fine di Agosto una grande corsa di resistenza per dilettanti di 250 chilometri con numerosi e ricchi premi.

I tarli

NOVELLA premiata dal nostro concorso

Vi prego di pensare, signore, alla parola che sto per dire, e che non è per nulla strana in sè stessa, solo vi metterà un brivido lungo la schiena, perchè musicalmente non suona bene, perchè per atavismo vi mette spavento; ma chiedetelo a quelli che sono quello che sarò io, ed essi vi risponderanno che non è nulla; un sonno, un sonno lungo, a cui è tolta la parte più faticosa: svegliarsi.

Io mi uccido, ecco, l'ho detto e lo farò. Perchè vedete, io penso che assolutamente non è nulla, talvolta penso che sono una giovane pazza; ma se anche fosse così, non è meglio uscire da questo mondo, poichè non sono circondata che da savii? E poi, morire, cosa è? (Specie quando si è fatto un piano esatto, come l'ho fatto io). Ho visto spesso morire. Prima la gatta di casa, bianca e rossiccia; pare avesse fatto troppi gattini; e la trovarono all'indomani con gli occhi di vetro, i mustacchi dritti e seri; poi una vecchia zia di casa, pure; alla sera si era messa le forcine per ondularsi i capelli bianchi, e alla mattina era già morta sul letto; le tolsero le forcine. Scommetto che ancora adesso ella ha i capelli ondulati dentro alla fossa (e ci teneva tanto), i capelli ondulati, il viso sereno, le mani riposate, come l'ultima volta che l'ho vista io. Anche un canerino ho visto morire, ma ciò fu più lungo, sempre dolce alla vista, però. Rimase per una settimana, come un batufoletto di cotone, poi si sgonfiò, si distese e riposò infine per sempre.

Sappiatelo, io ho assai poco goduto della vita! Avevo le guancie rosa, chi me lo disse mai? Nella casa paterna, non veniva mai nessuno (sento ancora il tic-tac solitario nella stanza da pranzo), con l'odore di arancio e di cera. Io neppur sapevo che cento altre col mio viso rosa, avrebbero tratto il motivo della più vera e umana gioja. E il mio fidanzamento, che cruccio! Egli veniva ogni mese, per due giorni, e se ci lasciavamo in collera, dovevo aspettare un mese pieno di rimorsi, se ci lasciavamo dopo una giornata piacevole, dovevo aspettare ancora un mese, prima di farmi di nuovo baciare.

Infine ci sposammo. Dopo un paio di mesi, io era già per lui la sua vecchia moglie. Eppure ero assai gentile di carattere, vezzosa di figura, tornite e bianchissime le braccia; un giorno, vedendomi così nello specchio, piansi sentendo passare l'ora per nulla.

Poi divenni pallida e anemica. Una profonda malinconia m'invase, poichè non avevo nulla da fare, che aspettare che passasse, come aveva detto quello scemo del dottor Brandini. Attendevo anche un figlio. Ne nacquero due; chi se lo sarebbe mai immaginato?

*

Mio marito era assolutamente contrario all'allattamento mercenario, così si prese una bambinaja, e con l'aiuto del biberon, li allattai io; son già passati due mesi, da che essi sono svezzati ma non ho pace un momento. Sempre io li vedo sporchi e moccicosi, ora hanno sete, ora si arrampicano di qua, ora cadono di là, ora si urtano, si picchiano; ne calmo uno, ecco che l'altro ricomincia; appena ne addormento uno, ecco che l'altro si sveglia, ripulisco e cambio il grembiulino ad uno, ed ecco che l'altro si rovescia addosso il caffè e latte, cambio il grembiulino a questo, e l'altro si butta per terra, insudiciandosi tutto. Quando piangono tutti e due, piango anch'io, e veramente senza perchè, sebbene alle volte mi chieda quale ragione avrei di essere allegra, dato che avessi deciso di non pianger più.

Grigia, oh come grigia è la mia vita: ogni ora ne porta una di uguale per me. Egli va allo studio fino a mezzogiorno, dopo si siede sulla poltrona, e poichè ha difficile la digestione, tace e sonnecchia. Poi se ne torna al lavoro. Di sera, dopo pranzo, mi chiede: «Vuoi uscire?». Io dico sempre di no, perchè è molto bello vedere gli sposi a spasso, ma io sono diventata brutta e magra, e non so più pettinarmi, inoltre so benissimo che dentro all'armadio i miei vestiti non sono più alla moda, che non ho più nè tempo nè voglia di rimodernarli. E poi, signore, io me ne sto a casa, e mi covo amorosamente la mia tristezza, come la gallina cova l'uovo. La covo sempre, come la gallina, dico, e dalla mia tristezza inconsistente, ecco, si concreta il mio vero dolore.

E ce n'è di che. I miei bimbi piagnucolano spesso, io devo lavorare per loro. In questi giorni per esempio, ho una provvista di aghi di cattiva qualità che si spezzano, si torcono, saltano per aria, devo cercarli perchè i piccini se no, li inghiottiscono, e nei migliori dei casi hanno la cruna così piccola che è una vera fortuna (proprio credetelo) se il filo finalmente passa. Altrimenti finisco per strapparmi i capelli, mordermi le dita, versando le più cocenti lagrime.

Voi mi chiedete, signore, perchè non compro altri aghi. Sempre, signore, me ne dimentico. Aggiungete che la Chiarina continuamente viene a seccarmi perchè vada di là, in dispensa, e per le uova, e per il riso, i pomodori, le patate, i fagioli; io credo che faccia apposta, ma ella mi assicura che alla mattina mi dimentico sempre di qualche cosa. Poi mi rimetto a lavorare; allora vien dentro il sole, illumina tutto; quanta polvere vedo in giro (specie fra le fessure del pavimento e fra l'intarsio della credenza), e come fa male agli occhi, poichè batte anche sul bianco della biancheria che sto lavorando. Sole! E sole di giugno, anche. Pensate, voi che avete l'anima sensibile, pensate al sole di giugno, scottante, snervante, che fa dormire, stancare, sole di giugno che batte sulla facciata rossa di faccia, che fa cantar le cicale. Le fa cantare, cantare, cantare.

Sulla finestra c'è il mio geranio, lo amo perchè la sera annaffiandolo, beve gajamente, e poi respira in silenzio, col fiato fresco e odoroso. Ebbene il sole lo avvolge e lo dissecca, mi alzo e lo scosto, ecco il sole che ancora se ne impossessa; mi alzo ancora, e lo metto più in quà, ecco che il sole ancora striscia e lo raggiunge. Oh signore, devo alzarmi che sono tanto stanca? Fa che non ci sia più sole, che tutto si tuffi nel fresco verde crepuscolo, sotto un'onda di oblio. Io non capisco come ci siano a questo mondo certe donne che abbiano voglia di muoversi, camminare, e sopratutto parlare, invece che tuffarsi nell'onda che so io, tiepide e nude, colle braccia tremule, lungo i fianchi, e i capelli galleggianti sopra la loro testa a fior d'acqua.

*

Ora voglio raccontare certe mie sensazioni. Però da che non allatto più, non le provo più; cioè circa da due mesi.

Ecco quello che mi è successo; sono certa che passeggiavo in una strada bianca e tanto polverosa, da sembrar quasi soffice. Mi girava la testa. Mi sentivo così leggera, che mi pareva che con un piccolo sforzo mi sarei sollevata da terra, e pensavo che se ciò non avveniva era perchè mi mancava la volontà e la fiducia nella riuscita; e mi veniva un affanno, un'ansia per questa assenza di fede, da farmi batter le tempie e i polsi. Davvero, non so perchè ridete. Siete degli sciocchi; pensate invece alle vostre prime prove in bicicletta. Voi perdevate l'equilibrio, perchè vi pareva impossibile di poter rimanere su due ruote, appena vi venne la convinzione di potervi stare, ecco ciò che vi fu possibile. Ma adesso che ci penso potrebbe darsi che fosse l'effetto di un po' l'anemia per la calda stagione polverosa, per la veletta fitta e bianca, che da allora, del resto, non porto più.

*

E un'altra cosa strana voglio raccontare; ma questo purtroppo è un'anormalità morale: gli uomini sono tutti o quasi, assai cattivi, ed io invece mi sento così buona. Essi discutono, criticano e parlano, parlano, parlano, e a me invece vien fatto di non pensare a nulla su tutto che avviene intorno a me, perchè son sicura che ogni azione ha una lontanissima origine, una vecchia origine piccola, che ci guarda con un piccolo puntino di occhio e ride appollajata in fondo ai più remoti secoli. Siamo tutti burattini che agiamo per una concatenazione di cause, signori miei, ed ho la perfetta convinzione di ragionar bene, sebbene mio marito pensi con quella sua ironica piega sulla fronte vicino agli occhiali, che io sia una sciocca.

Buona e intelligente io sono, e spiego Chiarina che mi ruba sui conti, sebbene delle volte pensi che proprio non c'è carità a farmi star china sul tedioso libro dei conti, muovendo le dita sul tavolo, a secondo la mia usanza, e secondo la mia usanza, non trovando il bandolo. Vediamo, Chiarina, vediamo. Ho speso L. 27, ne avevo 100; dunque, 28, 29, 30, ecc. ecc. Ma non arrivo che agli 87. E gli altri. Dio santo! Se Chiarina mi dicesse: L. 13 le ho prese io, noterei: L. 13 rubate dalla Chiarina, e non ci penserei più. Ma invece! Poi ho l'intuizione esatta che ella mi nota il burro a quaranta centesimi l'etto, e invece lo paga trentacinque, e la bambinaja mi chiede ogni giorno il sapone, e sono certa che metà ne manda a casa sua. Questi problemi mi fanno doler molto la testa; aggiungete che quando ci penso, i figliuoli del capitano Lolli, che abitano al terzo piano, giocano a rincorrersi, sopra la mia testa, e lo scalpellino di faccia, batte a più non posso.

*

Io voglio molto bene certo, ai miei piccoli gemelli. Specie quando dormono. Sono così carini, e rossi come due mele. Delicatamente tocco loro la punta del nasetto, ed essi fanno una smorfietta così, poi sotto alle lenzuola vedo il movimento dei piedini che si raggrinzano; ma questi due piccoli, succhiando il mio latte, hanno vuotato il mio povero cervello. Proprio come due tarli. Così li lascio senza rimpianto. Del resto sono perfettamente convinta che se non avranno i dolci baci materni, non saranno almeno trattati con certe brusche maniere, come li avrei trattati io, esaurita e snervata come sono ora, e come doppiamente sarò, fra qualche anno.

Che pretesa ridicola (letta nei libri della scuola e della vita) quella di credere di foggiare il destino ai propri figli. Sono certa che tutto andrà come prima nella mia casa, solo il mio cestino da lavoro sarà più vuoto, la mia spilla di turchesi sarà regalata alla bambinaja. Chiarina avrà cinque franchi di più al mese. Tutto come prima, signore. Questo pensiero mi fa piangere, ma così tranquillamente, che penso a una pioggia di giugno, uguale e serena in sè stessa.

Francesco Cole

Il concorso della novella

Tra le novelle inviate al concorso della *Gazzetta di Venezia* del mese di maggio risultò la migliore quella intitolata *I tarli* che oggi pubblichiamo. Aperta la busta che ne recava il motto di riconoscimento vi fu trovato il nome di Francesco Cole, con l'avvertenza: «Non è il vero nome». Invitiamo quindi l'autore a farsi riconoscere per potergli mandare il premio stabilito. Un'altra novella solamente risultò degna di pubblicazione, quella intitolata *Un muro* e la daremo prossimamente.

Ed ecco ora le novelle inviate al concorso di Giugno:

1. *Metamorphoseon*, motto «La scienza emigra». — 2. *Fra Lanterna*, «Con l'ali aperte e le scarselle vuote». — 3. *Natalia*, «Se odiate qualcuno, lasciatelo vivere». — 4. *Il suicidio*, «Jactamur in alto». — 5. *Il mio canarino*, «Eros». — 6. *Il segretario del segretario del vice-segretario di S. E.*, «Sic erat in votis». — 7. *Morte*, «Balcaneide». — 8. *La statua umana*, «Ecce homo». — 9. *La sveglia*, «Ruit hora». — 10. *La ceralacca*, «Marchese de' Liquefatti». — 11. *Il cronista*, «Prince of. Wales». — 12. *Il pollo*, «Lucullo». — 13. *Viva l'Italia!*, «O Roma o morte». — 14. *Santa Genoviefa*, «Post fata resurgo». — 15. *Il poeta caudato*, «Sinite pecuniam venire ad me». — 16. *Il doloroso addio*, «Carmina non dant panem». — 17. *Il bastardo* (dai soliloqui d'un cane), «Il canicida». — 18. *Il portacenere*, «Giubek». — 19. *Colpita!* «Crux ave spes unica!». — 20. *Follia*, «Palazzo Pesaro». — 21. *La Torre di Babele*, «Navigare necesse est - vivere non est necesse». — 22. *La figlia dell'aria*, «I drammi più dolorosi son senza parole». — 23. *Un matrimonio sfumato*, «Dulcis in fundo». — 24. *L'orgia*, «Alea jacta est». — 25. *Il dilemma*, «Venezia!». — 26. *Così volle...*, «Navigare necesse est». — 27. *Un concorso*, «Amos». — 28. *Il fuoco alla «Chiana!»*, «Die Kunst ist lang». — 29. *Liana*, «Per aspera ad astra». — 30. *Qui pro quo?*, «Civenna» — 31. *Il mistero del poeta*, «Dormire, sognare forse...». — 32. *Angela*, «Semper viridis». — 33. *Ninfa gentile*, «Amicus Plato, sed magis amica Veritas». 34. *Il fidanzato n. 2*, «Sic volo sic jubeo». — 35. *La partenza della corriera*, «Et jam super procul villarum culmina fumant.

Arte e Lettere

Per la Piazza delle Erbe

La questione della progettata demolizione del Ghetto vecchio sopra la piazza delle Erbe a Verona seguita ad appassionare il mondo artistico. Nella lettera da Verona del nostro critico d'arte, da noi pubblicata giorni addietro in proposito, era accennato ad un ordine del giorno di artisti favorevoli alla iniziativa della Cassa di Risparmio. Ecco, dell'ordine del giorno, il testo preciso.

«I sottoscritti, nel mentre plaudono al la nobile iniziativa della Cassa di Risparmio di Verona per la costruzione di una sede artistica nel centro della città, facendo scomparire il lurido quartiere del Ghetto; dichiarano di consentire nella soluzione proposta al problema artistico relativo alla Piazza Erbe, ritenendo che l'abbattimento completo delle case del Ghetto non costituisca una irreparabile perdita non rappresentando esse un monumento a sè stante, esponente d'una speciale manifestazione d'arte. Augurano che il nuovo edificio abbia ad aumentare la bellezza della piazza conservandone la caratteristica originalità: e affermano che solo l'incapacità di concepire nuove forme di bellezza può far ritenere che il genio artistico contemporaneo nulla possa aggiungere alle gloriose tradizioni delle età passate».

«Weingrill, Tessiore, Modena, Piccoli Bottagisio, Siviero, Cristani, Dondè, Giusti, Butturini, Fagioli, Nardi, Miolato, Modenesi, Casorati, Fiorido, Bragantini, E. Trentini, A. Trentini, L. Priuli-Aon, Baldassare Longol, Egidio Girelli, Ronca, Bolla».

*

Sull'argomento abbiamo ricevute diverse lettere. Fra esse scegliamo oggi, pubblicandone passi sostanziali, quella inviataci dal dott. Giorgio Bolognini professore nel Regio Istituto Tecnico di Venezia. Eccola:

«*Egregio Sig. Direttore* — Come veronese, innamorato delle bellezze artistiche della mia città, ho letto con vivo interesse l'articolo di Gino Damerini nella *Gazzetta di Venezia* d'oggi, su *La questione della piazza delle Erbe*, e ne ho ammirato l'obbiettività e la serena imparzialità di giudizio; mi è piaciuta l'onesta franchezza onde la questione è prospettata.

Il vecchio e costante artificio polemico, per cui a Verona esisterebbero da una parte i tutori delle sacre memorie storiche e del bello secolare, dall'altra i beoti profanatori e demolitori, mi pare che risulti dall'articolo del Damerini debitamente smascherato. E me ne compiaccio sinceramente per la verità e per l'onore dei miei concittadini, tra i quali nessuno vuol far dispetto agli artisti o recare ingiuria a ciò che a Verona può interessare la storia o l'arte.

Attendere i progetti che saranno presentati secondo le scrupolose norme del concorso è logico e naturale: gridare contro il concorso prima d'aver veduto i progetti non è nè logico nè naturale.

Gli artisti sono tutti brave, bravissime persone: ma non sempre conoscono a fondo i veri termini delle questioni. E perciò ha fatto bene il Damerini, a seguire la vecchia norma giuridica: *andiatur et altera pars*.

Mi creda Suo dev.mo

GIORGIO BOLOGNINI
profess. nel R. Istituto tecnico P. Sarpi

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Echi degli scandali di Padova

Un grave incidente

Com'è noto, nell'aprile u. s., un clamoroso processo si svolgeva al Tribunale di Padova, per corruzione di minorenni e lenocinio, e terminava con la condanna di parecchi degli imputati, alcuni dei quali molto conosciuti in quella città.

Interposero ricorso alla Corte d'Appello di Venezia:

Malmignati co. Guido fu Antonio di anni 40 — Alberti avvocato Gio. Batta fu Alvise di anni 33 — Tacchi avv. Alberto di Carlo di anni 40 — Nalesso Giuseppina fu Natale di anni 66 — Pilotto vedova Barsatti Gaetana fu Giovanni di anni 49 — Micheli Pietro fu Gaetano di anni 20 — Raffi Antonio di Fiorenzo di anni 20 — Bonvicini Lamberto fu Ferdinando di anni 36 — Molari Bernardo di Luigi di anni 28 — Mazzuccato Pasquale fu Pasquale di anni 32. Erano stati condannati: il Malmignati alla reclusione per mesi 3 e giorni 10 ed alla multa di lire 250; l'avv. Tacchi e il Mazzuccato alla reclusione ciascuno per mesi 2, giorni 15 e alla multa di lire 250, la Nalesso e la Pilotto alla reclusione per mesi 6 e lire 500 di multa ciascuna, ed il Micheli alla reclusione per mesi 2 e giorni 12 e lire 250 di multa coi beneficio della sospensione della pena a favore di Tacchi, Micheli, Mazzuccato.

Ricorse pure il Procuratore Generale contro la sentenza del Tribunale, in quanto aveva prosciolto: il Malmignati dalla imputazione di lenocinio: Alberti G. B., Bonvicini Lamberto, Molari Bernardo e Rossi Antonio dalla imputazione di corruzione di minorenne; e in quanto aveva applicato pena troppo mite a Malmignati Guido, Tacchi Alberto, Micheli Pietro e Mazzucato Pasquale nelle rispettive condanne per delitto di corruzione.

La causa è stata portata all'udienza di ieri della nostra Corte.

Appena esaurita la lucida e sintetica relazione della causa fatta dal Consigliere Cav. Gelmetti, gli avv. prof. Castori e Comm. Adriano Diena dimettono alla Corte un certificato della Cancelleria, da cui risulta essere intempestivo il ricorso interposto dal Procuratore Generale.

A sua volta, il P. M. avv. Trabucchi dimette altro certificato dal quale risulta che l'incarto processuale giunse dal Tribunale di Padova alla Cancelleria di questa Corte il giorno 17 maggio, — mentre l'arrivo dell'incarto stesso fu annotato nel Registro della Cancelleria il giorno 19.

Su questi certificati avversi, si impegna una vivacissima discussione.

I patroni degli imputati avverso i quali era insorto il Procuratore Generale, sostengono che il ricorso del magistrato, è irrituale e nullo. Tale tesi viene sostenuta dagli avvocati comm. Diena, Castori e Stoppato.

Il P. M. sostiene, a sua volta, la necessità di un rinvio della causa, per rendere subito possibile l'inizio di un procedimento per falso, contro il funzionario responsabile di Cancelleria.

La Corte si ritira e dopo mezz'ora di esame della delicata e grave questione, emette ordinanza che accoglie le ragioni della difesa, affermando improcedibile il ricorso del P. M. Di guisa che gli imputati Malmignati, Alberti, Molari, Bonvicini e Raffi, coi loro rispettivi patrocinatori, disertano l'aula.

Rimangono gli altri cinque accusati, che sono soltanto appellanti, coi loro rispettivi difensori, ma data l'ora tarda e ad istanza dei difensori stessi, la causa viene rinviata a domattina, lunedì.

Pres. cav. Carminati: P. M. cav. Trabucchi.

Avvocati difensori: Chiaradia, Bianchini, Segati, Gioppo, Bizzarini, Tolomei, Castori e Stoppato.

Corte d'Assise di Udine

Una roncolata mortale

Ci scrivono da Udine, 5:

E' terminato oggi innanzi alla nostra Corte d'Assise il processo a carico di Trevisini Isidoro fu Giuseppe da Pavia di Udine, accusato di omicidio preterintenzionale in persona di Spizzaniglio Giuseppe.

L'accusato, venuto a questione per ragioni di giuoco collo Spizzaniglio — secondo quanto sosteneva l'accusa — gli misurò un colpo di roncola alla testa. L'altro per pararlo avanzò una mano e ricevè il colpo sul palmo. La ferita s'infettò di tetano e provocò la morte del poveretto.

I giurati ritennero però questa versione non corrispondente alla realtà ed affermarono vera la versione data dal feritore, il quale sostenne che lo Spizzaniglio si ferì mentre tentava di disarmarlo.

In base a tale verdetto che escludendo l'omicidio ammetteva però le minaccie a mano armata, il Trevisini fu condannato a 6 mesi di carcere.

Presiedeva la Corte il cav. Silvagni, rappresentante il P. M. l'avv. Tonini; la difesa era sostenuta dall'avv. Mario Bertaccioli.

L'inaugurazione del tronco ferroviario

Motta-San Vito - Motta-Portogruaro



Il ponte sul vecchio alveo del Livenza
(a sinistra il ponte ferroviario — a destra quello carrozzabile)

Motta di Livenza, 5

La linea Treviso-Motta di Livenza della quale oggi si inaugurano i provvidi completamenti, fu inaugurata a sua volta il 12 settembre 1885. Inaugurazione solenne per festività di popolo e per intervento di cospicue personalità (ricorderemo soltanto i deputati Luzzatti, Gabelli e Visconti-Venosta), ebbe la simpatica caratteristica di essere allestita a cura e spese popolari, raccogliendosi per pubblica sottoscrizione i fondi occorrenti ai festeggiamenti, fra i quali memorabile un banchetto di 120 coperti.

Dopo ventotto anni si inaugura ora il prolungamento della linea verso Portogruaro da una parte e verso San Vito al Tagliamento dall'altra. Fino dall'epoca della costruzione del primo tronco con costante insistenza le popolazioni e i corpi rappresentativi del territorio al di là dell'estremità della linea invocarono la sua continuazione, perchè raggiungesse la rete esistente.

Questi voti non poterono per lungo tempo essere accolti dal Governo. Soltanto nel 1907 essendosi fatte valere, oltre ai voti delle popolazioni, le esigenze militari per la difesa della linea del Tagliamento, il Ministero dei LL. PP. affidava alla Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato l'incarico di studiare due progetti di massima per la prosecuzione della linea da Motta verso Portogruaro da una parte e verso S. Vito al Tagliamento dall'altra.

La costruzione dei due tronchi, che vennero riuniti in una sola linea, venne decisa con la legge 12 luglio 1908 n. 444 e i relativi progetti redatti dalle Ferrovie dello Stato vennero dichiarati esecutivi con D. M. 25 febbraio 1910 n. 365.

Progetti e andamento delle linee. — I progetti dei due tronchi Motta-S. Vito e Motta-Portogruaro erano, come si disse, studiati separatamente dalle Ferrovie dello Stato; ambedue i tracciati continuano il rettilineo della stazione di Motta per attraversare il fiume Livenza ed oltrepassare a raso la strada Nazionale Treviso-Portogruaro detta la «Callalta», quindi la linea Motta S. Vito, diverge a sinistra con curva di raggio di m. 500 per seguire parallelamente a valle il lungo rettifilo della strada fino ad Annone Veneto; prosegue poi cambiando direzione con curva di raggio di m. 1150 verso Azzano X in modo da stabilire una stazione vicina ai centri dei comuni di Annone Veneto e di Pravisdomini e un'altra in condizioni tali da corrispondere, oltrechè agli interessi del comune di Azzano X, a quelli del comune limitrofo di Chions con la frazione di Villalta.

Dopo quest'ultima stazione la linea si dirige con curva di raggio, di m. 800, verso Sesto al Reghena la cui stazione si trova al principio dell'ultimo allineamento che si raccorda all'estremo nella stazione di S. Vito al Tagliamento. La linea Motta-Portogruaro invece diverge a destra ed è costituita della sola stazione di Pramaggiore. La lunghezza del tronco Motta-S. Vito è di Km. 27 a semplice binario e a scartamento normale: quella Motta-Portogruaro di Km. 17 è pure di semplice binario e a scartamento normale.

Il nuovo tronco è compreso nel Compartimento di Venezia: per il servizio sanitario è aggregato all'ufficio sanitario di Milano.

L'andamento altimetrico della linea è affatto pianeggiante, poichè la quota della stazione di S. Vito è m. 29.88 s. m. quella della stazione di Motta m. 9.46 e quella di Portogruaro m. 4.10.

La linea S. Vito Motta è quindi quasi costantemente in leggera discesa da San Vito verso Motta e l'altra è affatto piana;

Modalità di costruzione e opere d'arte. — La larghezza della piattaforma stradale è di m. 5.50 tra i cigli e tale è pure la larghezza tra i vivi interni dei parapetti delle opere d'arte che sono in numero complessivo di 123 delle quali n. 79 dal bivio a S. Vito, n. 11 lungo il tratto comune e n. 33 dal bivio a Portogruaro.

Notevoli fra queste sono i tre grandi manufatti del tratto comune a due binari e cioè:

a) *Il ponte sul vecchio alveo del Livenza* all'uscita dalla stazione di Motta che è a due travate parallele ad una luce di m. 46.50.

Le travate sono calcolate per i carichi del treno pesante del Reg. 1906: il tipo è quello che ora più frequentemente si adotta e cioè a traliccio semplice a V con controventatura superiore e impalcato inferiore.

Le spalle, in muratura, furono fondate con cassoni ad aria compressa, raggiungendo la quota di m. 5.90 sotto il livello del mare (m. 13 circa dal piano di campagna); il terreno di fondazione è argilla a sabbia.

I pulvini delle travate, in pietra da taglio, appoggiano sopra un sottopulvino in calcestruzzo di cemento armato.

b) *Il ponte sul nuovo alveo del Livenza* è ad unica travata per due binari, su quattro appoggi; le tre campate sono di luce metri 34.000 le laterali e di m. 40.800 le centrali tra i centri degli appoggi.

Il tipo del traliccio è analogo a quello delle travate sopra descritte.

Le due pile e le due spalle sono fondate con cassoni ad aria compressa a quota m. 700 sotto il livello del mare (m. 12 circa sotto il terreno naturale) su fondo di argilla compatta.

c) *Il ponte sul Borida* è ad unica travata retta a doppio binario, di luce di m. 41.50 tra i centri degli appoggi.

La travata è di tipo analogo alle precedenti a nervature doppie; le spalle di struttura mista di mattoni e calcestruzzo sono fondate su palificate a rifiuto.

Le grandi travate metalliche sopradette, nonchè quelle per il ponte stradale sul nuovo alveo del Livenza, furono eseguite dalle officine di Savigliano che ne studiarono anche i progetti.

Opere d'arte minori — Fra gli altri manufatti si notano 21 ponticelli o sottovia a travata metallica di luce da m. 4 a m. 15 tutte del tipo a travi gemelle a longaroni incassati.

Buona parte dei ponticelli del tronco Motta-Portogruaro sono fondati su palificate, essendo il terreno costituito di argilla mista a torba.

Stazioni — La vecchia stazione di Motta era costituita da due binari, da un semplice magazzino merci, un vecchio rifornitore in muratura e una piccola casa cantoniera demoliti.

Ora l'allargamento dei piazzali è di mq. 20.000. L'impianto idraulico, di concezione molto razionale e moderna, comprende:

1. La galleria filtrante di presa d'acqua il cui fondo è di un metro circa inferiore al fondo medio del Livenza.
2. L'edificio di pompatura con macchina centrifuga elettrica a funzionamento automatico.
3. Due grandi serbatoi in cemento armato della capacità di 500 hl. l'uno, di 150 l'altro.
4. La condotta di circa un km. di sviluppo è resistente ad atmosfere 4 di pressione.
5. Quattro grue idrauliche di presa idraulica.

L'impianto del deposito macchine comprende la rimessa per 2 locomotive e quattro stanze per il personale. Abbiamo poi: Due piattaforme girevoli, una di m. 11.50, atta a girare una grossa locomotiva con tender, l'altra di m. 6.50 per carri.

Il sottovia in cemento armato sulla strada di Campagnole ed il ponte sul Trattore vennero prolungati.

Vennero costruiti 3 nuovi marciapiedi; due dei quali in pietra calcarea della cava di Magrè di Schio, il terzo in cemento.

Le campagne circostanti ne risentono ora un sicuro vantaggio essendosi migliorato il regime dello scolo delle acque coll'abbassamento dei fossi di scolo, la bonifica della cava comunale, venendo abbassato pure il Trattore di circa m. 0.60.

Lungo la linea si trovano altre quattro stazioni intermedie e cioè: tre sul tronco Motta S. Vito; Annone Veneto-Pravisdomini-Chions-Azzano X. e Sesto al Reghena, ed una, quella di Pramaggiore, sul tronco Motta-Portogruaro.

Tutte queste stazioni sono dotate di fabbricato viaggiatori a quattro ingressi, latrina isolata, magazzino merci con piano scaricatore di m. 20, pesa a bilico, grue di sollevamento e sagoma di carico e di due marciapiedi.

Oltre al binario di raddoppio v'è in ogni stazione un binario per il carico merci.

A queste stazioni s'aggiunge la fermata di Pravisdomini che fu introdotta in corso di lavoro per iniziativa dei Comuni di Annone Veneto e di Pravisdomini, che assunsero le spese occorrenti per la riduzione del casello doppio ivi previsto, e per il marciapiede, cancellata, ecc.

Andamento dei lavori — I lavori iniziati nell'agosto e nell'ottobre 1910 rispettivamente sui due tronchi Motta-Portogruaro e Motta-S. Vito furono un po' ritardati per un seguito di cause giustificate, ma in complesso in breve tempo si giunse al compimento del lavoro considerevole e desideratissimo.

E' d'uopo riconoscere come tutti i lavori siano stati in generale eseguiti e completati con grande accuratezza. I lavori per il tratto che parte dal ponte sul nuovo alveo del Livenza subito dopo la stazione fino al termine delle due linee furono eseguiti sotto la sapiente direzione del cav. Pietro Giuriati rappresentante la Società Veneta, coadiuvato dal signor Giuseppe Vian, capo reparto al tronco Motta-Portogruaro; Ing. Hrand Caranfil, capo reparto del tronco Motta-S. Vito; ing. Ugo Umberto Pozzato, capo reparto del tronco comune; Pietro Patrignani segretario della Direzione dei lavori; Attilio Melloni, Disegnatore tecnico.

Quelli dell'ampliamento della stazione di Motta compresi i manufatti sotto la direzione del sig. Zanardo coadiuvato dall'impresa Mearelli-d'Anna.

Questi nomi si ricordano a titolo d'onore e di riconoscenza.

Il ministro dell'Agricoltura Ind. e Comm. a Venezia

per l'inaugurazione dei nuovi locali della Scuola d'Arte industriale

Le altre visite dell'onorevole Nitti - Il banchetto d'onore al Lido

L'arrivo dell'onorevole Nitti

S. E. l'on. Nitti, Ministro per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, è giunto a Venezia ieri mattina col diretto di Roma delle 8.35.

Si trovavano a riceverlo alla stazione il senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, gli onorevoli Antonio Fradeletto, Pietro Orsi, e Roberto Galli, il Prefetto Conte di Rovasenda, l'assessore conte Alberto Valier per il Sindaco conte Filippo Grimani, il contrammiraglio Cagni per S. E. il vice-ammiraglio Garelli, il comm. Tivaroni Primo Presidente di Corte di Appello, il comm. Diena, Presidente del Consiglio Provinciale, il comm. Paolo Errera, il conte Omati tenente colonnello dei Reali Carabinieri, il cav. Battista Pellegrini, direttore del Museo Commerciale, il cav. Milani per l'Intendente di Finanza, il comm. Benedetto Sullam, il cav. avv. Max Ravà, Presidente della Cassa di Risparmio, il comm. Porro, Direttore Compartimentale delle Ferrovie, prof. Castelnuovo direttore della Scuola Superiore di Commercio, il questore comm. Gervasi e moltissimi altri.

S. E. che aveva occupato una sezione riservata di un vagone salon, scende e saluta stringendo la mano alle autorità di sua conoscenza. Rapidamente avvengono delle altre presentazioni.

Sono arrivati insieme al Ministro, il comm. Anaclerio, direttore dell'Istituto Nazionale di Assicurazioni, il Comm. Montefiore, reggente generale dello Istituto stesso, il Comm. Giuffrida, direttore generale del credito e previdenza al Ministero, il cav. uff. Nardi, segretario particolare del Ministro ed altri.

S. E. viene accompagnata alla riva fatto segno all'applauso dei presenti e quindi in lancia si reca direttamente al Grand Hotel, dove ha preso alloggio.

Alla R. Scuola d'arte applicata

L'inaugurazione dei nuovi locali della Regia Scuola Superiore d'Arte applicata alle Industrie, nell'antico convento dei Carmini, ebbe ieri una veramente notevole imponenza, oltre che per la presenza del Ministro on. Nitti, per la larghissima partecipazione alla cerimonia di quanto di più eletto conta Venezia nel campo della politica, delle scienze, delle arti.

La R. Scuola d'Arte è salita da ieri, meritamente, ad un grado di notorietà non comune nella nostra vita cittadina; a quel grado che la sua importanza già da vario tempo le aveva meritato e che coloro che ne conoscevano e ne ammiravano gli scopi ed il funzionamento le auguravano sinceramente. E del resto è appena necessario ricordare che la scuola è una delle pochissime, tre o cinque, salvo errore in tutto il Regno, destinate agli studi superiori dell'arte applicata alle industrie.

Alla porta interna del chiostro si trovano a ricevere gli ospiti che verso le dieci arrivano in comitive numerose, il senatore Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini presidente della Giunta di vigilanza della Scuola, il comm. Paolo Errera vice-presidente, l'ing. Vianello-Moro, il cav. Stefano Da Ponte membri del Consiglio, il cav. uff. prof. Mario Salvini direttore della Scuola, il segretario Mario Damerini.

Fra coloro che giungono e riconosciamo poi seduti in sala, ricordiamo il contrammiraglio Cagni che comanda il Dipartimento nella assenza da Venezia di S. E. il vice-ammiraglio Garelli, col suo aiutante di bandiera tenente di Robilant, il Prefetto Conte di Rovasenda col segretario cav. Ravot, l'assessore Conte Valier per il Sindaco Conte Filippo Grimani, i senatori Pompeo Molmenti e Conte Lorenzo Tiepolo; i deputati on. Conte Piero Foscari, on. Antonio Fradeletto, on. Pietro Orsi, on. Roberto Galli; Conte Omati tenente colonnello dei Reali Carabinieri, colonnello cav. Arena comandante del 71. Reggimento Fanteria, colonnello cav. Testero comandante il Circolo delle Guardie di Finanza, comm. Berna Presidente della Deputazione Provinciale, cav. uff. Max Ravà Presidente della Cassa di Risparmio col segretario dottor Angelini, cav. prof. Meneghelli Presidente della Camera di Commercio col segretario cav. dott. Saccardo e molti consiglieri, cav. uff. Battista Pellegrini direttore dell'Istituto Italiano per l'espansione commerciale, comm. Nicolò Spada per la Pro Venezia, cav. Vittorio Pica e cav. Romolo Bazzoni vice-segretario l'uno e amministratore l'altro delle Biennali Veneziane, Marchese Corsi direttore superiore provinciale delle Poste e telegrafi, comm. Tivaroni Presidente di Corte d'Appello, comm. Paladino Procuratore Generale, prof. Castelnuovo direttore della Scuola di Ca' Foscari, comm. Fadiga, cav. Gualtiero Fries, Guglielmo Ciarga, cav. Luigi Nono, ing. Bisacco, ing. Moschini, cav. Agazzi presidente delle Arti Edificatorie, comm. Vaerini, ing. Fano, ing. Grisostolo, comm. Porro direttore compartimentale delle Ferrovie, comm. Benedetto Sullam, dott. Bratti vice-conservatore del Museo Civico, cav. Munaretti, scultori De Lotto, Bellotto, ecc. ecc.

L'enumerazione delle personalità potrebbe ancora a lungo continuare che il bellissimo severo ex refettorio archiacuto — ora aula magna — che quasi tutti gli intervenuti vedevano per la prima volta con la più manifesta ammirazione, era letteralmente gremito e reso brillante da uno elegantissimo sciame di signore e di signorine che picchiettavano leggiadramente coi colori chiari degli abbigliamenti la tonalità cupa dell'ambiente, nel quale armonizzavano a perfezione presso il tavolo d'onore, gli alti seggioloni di stile.

Ricorderemo ancora il zelantissimo corpo insegnante della Scuola quasi al completo e cioè i professori Lorenzetti, Bressanin, Oddoni, Goldmayer, Paggiaro, Misinato, Tamburlini, Valsecchi, Secrètant, Bettanini, ecc.

S. E. Nitti arriva alla riva del Campo dei Carmini qualche minuto dopo le dieci e un quarto ricevuto dai maggiorenti della Scuola e da molte delle personalità dianzi ricordate.

Al suo ingresso sotto i chiostri gli studenti che portano il copricapo-distintivo di velluto scarlatto, gli rivolgono un applauso nutrito.

S. E. Nitti entra direttamente in sala e senz'altro la cerimonia incomincia.

I discorsi

Il senatore Papadopoli

Il senatore Conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, come Presidente della Scuola, inizia la serie dei discorsi.

L'oratore comincia col ricordare le origini della Scuola nell'anno 1872, mercè l'opera di alcuni illuminati volonterosi e benemeriti, profilandone i primi anni di vita. Si sofferma quindi a guardarne il percorso compiuto.

Il suo primo bilancio — dice — nel 1872 consolidava le sue entrate ordinarie in L. 9000 che divennero L. 15.000 nel 1882 per salire ancora a L. 23.000 nel 1886 e nel 1887 si consolidarono in L. 25.000 fino al 1907, anno in cui il nuovo riordinamento degli studi fece ammontare gli assegni ordinari a L. 50.000 annue.

Dalla fondazione della Scuola fino a tutt'oggi si susseguirono nella amministrazione come facenti parte del Consiglio Direttivo o della Giunta di Vigilanza degli uomini preclari, amanti di questa istituzione, convinti del beneficio ch'essa apporta alle industrie artistiche nazionali ed agli artefici che ad esse dedicano l'opera loro.

Rommenta i benemeriti che maggiormente si distinsero a profitto della scuola da Nicolò Barozzi a Michelangiolo Guggenheim.

Ma è necessario riconoscere — afferma — che essa non avrebbe potuto dare i suoi benefici frutti se alla Direzione della Scuola non vi fossero state delle persone che avessero esse pure amato la istituzione e che ad essa avessero dedicata con entusiasmo, con fede, con assiduità tutta l'opera loro

E ricorda pure con gratitudine l'opera di coadiuvazione indispensabile ed efficace dei vari illustri ed egregi insegnanti che si susseguirono.

Il senatore Papodopoli rifà quindi la storia degli ultimi rimaneggiamenti che portarono la Scuola a grande altezza. Ricorda la nomina dell'attuale direttore professor Mario Salvini che concorse con ben 24 artisti italiani e riuscì eletto con votazione splendida.

In lui ci affidammo interamente — continua il sen. Papadopoli. — E fu bene perchè in soli quattro anni di lavoro didattico, per merito delle sue ottime qualità organizzatrici e per la profonda conoscenza delle discipline artistiche e didattiche nonchè per la pratica ch'egli ha esercitata nelle industrie artistiche e nelle scuole d'arte e d'arte applicata, noi potemmo realizzare la Scuola Superiore completa e da questa raccogliere i migliori frutti, data la brevità del tempo, perchè i giovani licenziati dalla Scuola hanno trovato lucrosa occupazione nelle industrie artistiche e ben sette allievi dei corsi magistrali hanno saputo conquistare per concorso e per esame altrettanti posti di insegnanti nelle R. Scuole d'arte applicata alle industrie, e la Scuola presentatasi alla Esposizione Internazionale delle Industrie e del Lavoro in Torino nel 1911, sola fra le R. Scuole Superiori d'arte applicata alle Industrie ottenne il *Gran Premio.*

Questa massima onorificenza fu giusta, come fu giusta la medaglia d'oro concessa agli insegnanti ed il Diploma d'onore al Direttore perchè in Italia fino ad oggi non esiste un'altra Scuola Superiore d'arte applicata alle industrie organizzata didatticamente con lodevoli, efficaci, sani e moderni criteri d'arte.

Questi risultati suonano elogio per il Direttore non solo ma per i professori Carlo Godermayer, Giuseppe Oddoni, Carlo Lorenzetti, Vittorio Bressanin, Silvio Misinato, Emilio Paggiaro, Angelo Valsecchi, Gilberto Secrètant, Giuseppe Bettanini e Achille Tamburlini dei quali tutti il Direttore stesso sempre lodò l'attività, il sapere, l'affetto per la Scuola, la passione per la loro missione, e dei quali noi riconoscemmo gli alti meriti didattici ed artistici. A questi egregi collaboratori del Direttore mi è gradito di aggiungere il solerte segretario Mario Damerini affezionato alla istituzione come tutti i componenti del Corpo Accademico.

La Scuola ebbe la sua sede, prima, nel modesto secondo piano del Palazzo Da Ponte a S. Maurizio.

Il senatore Papadopoli narra quindi brevemente dell'ultimissimo periodo, la trasposizione della Scuola nel Chiostro dei Carmini.

La trasformazione, l'adattamento, la pianta di questi 42 locali è opera del nostro Direttore il quale ha saputo dare a questo rovinoso ambiente, nato per altri scopi assai differenti la impressione che esso sia stato costruito appositamente per una Scuola d'Arte. Tutto fu ricostruito su rovine: questo salone ove ora noi siamo riuniti è stato riesumato dalla sepoltura in cui l'abbandono, l'incuria e la ignoranza degli uomini l'avevano gettato. Il magnifico soffitto era celato da tavole sconnesse su cui erano dipinti mostruosi e goffi ornamenti attribuibili all'epoca settecentesca; le stupende trifore a colonnine abbinate erano murate completamente, come erano chiuse in parte le belle finestre a sesto acuto. Il pavimento antico sparito completamente e solamente ci apparvero sotto uno strato di sudiciume stratificato dal tempo alcuni frammenti mal connessi di un pavimento in terra cotta di epoca settecentesca. Le pareti scalcinate, prive del rivestimento in legno, morse dal salso furono riparate seguendo le tracce scoperte sui muri e quando ne avremo i mezzi sarà resa nuova vita al fregio a fresco che ancora si vede ricoperto di calce. Nello stato di rovina in cui si trovava questo Salone si trovavano pure tutti i locali nei quali furono ricostruiti gli ambienti nuovi che visiteremo, e che furono aperti ai nuovi orizzonti didattici con le economie che la nostra Amministrazione seppe fare in previsione di questo riordinamento e mercè l'aiuto finanziario che la Eccellenza Vostra si compiacque di accordarci.

L'opera non è ancora compiuta, afferma l'oratore, ma verrà certo e sollecitamente condotta a termine qualora non vengano a mancare gli aiuti finanziari.

I nuovi orientamenti sociali, si avvia a concludere il sen. Papadopoli, vogliono che gli uomini sieno fattivi, produttivi e queste scuole oggi come vengono ordinate, senza trascurare la coltura generale, dànno alla gioventù che ad esse si affida insegnamenti pratici che si possono arrestare a qualsiasi livello della scala pratica della vita, come pure aprono l'adito a salire nello sconfinato regno delle Arti Belle.

Sono certo che il Ministero a cui è preposto meritamente V. E., che la Provincia, il Comune e la Camera di Commercio e Industria di Venezia, ai quali spero vorrà unirsi qualche altro Ente benefattore, sapranno corrispondere alle cure che V. E. rivolge a queste Scuole e che con le loro nuove dotazioni vorranno costituire a Venezia uno di quei massimi istituti artistico-industriali che dovranno raggruppare le forze migliori delle scuole minori sparse nella nostra zona di influenza scolastica, e condurle con intelletto d'amore alla missione a cui esse sono destinate nelle industrie artistiche nazionali e nella vita. Con questo augurio io termino, ma non prima di aver ringraziato la E. V. e con tutto il cuore, da parte di tutti noi che apparteniamo in qualsiasi modo alla Scuola, o studenti, o impiegati, o insegnanti, o dirigenti, o membri della Giunta di Vigilanza per la bontà che V. E. ha avuto di accogliere il nostro invito, rendendo solenne questa nostra modesta funzione, ed assicuriamo la E. V. che questo atto di cortesia ci onora e ci incoraggia a ben fare nello interesse pubblico; come ci incoraggia la presenza di tante illustri autorità, e persone autorevoli che noi pure ringraziamo perchè col loro intervento hanno dato a noi la miglior garanzia del loro interessamento e del loro appoggio morale, che ci è necessario per rendere questa istituzione degna delle antiche e gloriose tradizioni delle industrie artistiche veneziane.

Il discorso del senatore Papadopoli che fu ascoltato con la più intensa attenzione e grande interesse, viene alla fine calorosamente applaudito. Il Ministro si congratula con calore col Presidente della Scuola.

Il direttore prof. Salvini

Prende quindi la parola il prof. Mario Salvini.

Il direttore della Scuola ringrazia anzitutto il Senatore Papadopoli degli elogi, che volle a lui rivolgere ed al corpo insegnante e protesta come egli particolarmente abbia avuto facile il compito.

« Pensai — dice — che per riuscire nel mio mandato mi occorrevano: appoggio morale, appoggio finanziario ed appoggio didattico, altrimenti da solo non avrei potuto far nulla.

Trovai su queste tre vie il terreno spianato, liscio, levigato, lubrificato. »

L'oratore quindi, si dilunga con facile eloquio e con forma elegantissima nello esporre lo svolgimento didattico e lo scopo che la scuola doveva profiggersi di raggiungere.

Il lavoro dei nostri studenti, spiega il prof. Salvini è modesto, e mi piace fino da questo momento togliere la eventuale prevenzione che taluno potesse avere di trovare, cioè, nelle nostre aule una esposizione d'arte. La nostra è una Mostra puramente didattica. Vi sono studi di una grande semplicità, ma ordinati secondo una didattica moderna che facilita lo studio, lo rende chiaro, piacevole, lo toglie dalle antiche strettoie della pura imitazione e conduce la gioventù a vedere con i propri occhi, a pensare e comporre col proprio cervello. Ecco tutto. — Noi abbiamo due Scuole: una serale operaia media alla quale si accede con una elementare preparazione artistica impartita a cura dello spettabile Municipio di Venezia in una scuola preparatoria fondata appositamente, e la Scuola Superiore normale diurna per i licenziati da quella serale, per i giovani che provengono dalle scuole tecniche, da quelle ginnasiali, e dai corsi comuni degli Istituti di Belle Arti; ed abbiamo infine un corso magistrale di preparazione per l'abilitazione allo insegnamento di materie artistiche nelle Scuole dipendenti dal Ministero di A. I. C. — Si affidano alle nostre cure i pittori di arte murale, i litografi coloristi, i disegnatori di stoffe, gli scultori ornatisti, i figuristi, gli stuccatori, gli intagliatori in legno, gli ebanisti, gli orefici, i capi mastri, gli assistenti costruttori, i disegnatori di architettura.

I corsi medi serali chiudono la preparazione degli artefici; i corsi superiori formano i maestri d'arte o capi laboratorio; ed il corso magistrale i futuri insegnanti nelle Scuole d'arte applicata alle industrie. Per cui nelle nostre aule oltre ai saggi che dimostrano il procedimento graduale che conduce la mente del giovane alla composizione, oltre agli studi teorici di proiezioni, teoria delle ombre, prospettiva e loro applicazioni sono esposti numerosi studi dal vero, di ornamentazione colorita, plasmata, disegnata, numerosi pensieri degli alunni in forma di schizzi di oggetti attinenti alle varie arti, copiosi tentativi di composizioni pittoriche, plastiche e architettoniche, e tutti quegli studi accessori complementari come lo studio della figura umana, lo studio coloristico dei fiori, la comparazione degli stili, che insieme con le materie di coltura generale cioè: italiano, diritti e doveri, matematiche, scienze fisiche e chimiche applicate e Storia dell'Arte, convergono a completare quelle istruzioni tecnico-artistiche necessarie a chi vuole essere iniziato nelle varie industrie artistiche del nostro paese.

In Italia quando sono sorte le nostre Scuole si sono trovati subito dei compiacenti denigratori che per dar loro la mazzata capitale hanno urlato essere le nostre Scuole delle ripetizioni degli Istituti o Accademie di Belle Arti.

Forse qualche scuola sarà caduta in questo errore, la nostra *no* certamente.

Agli Istituti di Belle Arti, per quanto ne pensi io, è riservata una missione artistica, dirò così, universitaria, il campo di azione è ben altro. — E' la poesia dell'arte che vi si deve insegnare, non la matematica dell'arte. Ma per capirne l'essenza è necessario che negli Istituti di Belle Arti entrino dei giovani che abbiano una coltura generale ed una coltura artistica vagliate in precedenza, tali da dare serio affidamento che sieno nati con la genialità o almeno con l'attitudine che occorrono per far l'artista, perchè artisti si nasce, mentre artefici si può anche diventare con l'esercizio. Occorre sfollare gli Istituti di Belle Arti dagli scolaretti principianti che appena iscritti si illudono di essere degli artisti.

Occorre rialzare gli studi a più elevati gradini riservati ai soli e veri spiriti eletti.

Da poco più di un anno abbiamo aperto un laboratorio di oreficeria d'Arte. Si badi, noi non intendiamo di fare l'oreficeria che va comunemente sotto questo nome perchè la montatura delle pietre preziose e le saldature dei fili o verghe d'oro sarebbe ben poca cosa per una Scuola d'arte; noi intendiamo di istituire un laboratorio di oreficeria in cui qualsiasi materia preziosa si sappia adattare ad ornamento abbellito col lavoro della fusione, del bulino, del cesello, con gli smalti colorati opachi e trasparenti, con le patine metalliche, con le dorature o le argentature galvaniche, un laboratorio insomma che somigli quanto più è possibile ad una di quelle antiche botteghe ove si ammaestrarono così bene nei loro primi passi quei grandi, realmente grandi artisti che fiorirono negli aurei secoli del quattro e del cinquecento.

Il prof. Salvini dopo aver efficacemente spiegati alcuni rami di insegnamento continua:

Un grande coefficente di educazione civile è l'ambiente scolastico. La consuetudine ed il contatto giornaliero di un ambiente accurato, igienico, civile educa assai più della volgarizzazione di un intiero « Galateo » ed è per questo che noi abbiamo cercato di rendere questa Scuola un ambiente civile ove gli studenti si sentano bene, ove respirino aria ossigenata, ove non si sentano rattrappire dai primi freddi invernali, ove la luce del Sole colorisca gaiamente le pareti che li debbono rinchiudere ore ed ore del giorno.

Onorevoli Signori, chiudo il mio dire con una preghiera. Su di una parete della modesta stanzetta che mi sono scelta nel cuore della Scuola per ufficio di Direzione, sta appesa una cornice che invita l'animo alla commozione, che suscita ricordi gloriosi. In essa sono conservati tre disegni del compianto capitano Pietro Verri. Li abbiamo scoperti nei nostri archivi già che Egli fu per breve tempo scolaro di questa Scuola, iscritto come litografo incisore.

Purtroppo noi non possiamo vantarci di Lui come di una nostra gloria, perchè il suo eroismo è frutto di quelle meravigliose scuole di patriottismo e di abnegazione che sono il nostro esercito e la nostra marina, ma lo additiamo come un altro evidente esempio della versatile genialità italiana, e ci conforta il pensiero che l'arte che qui studiò abbia ingentilito i sentimenti dell'animo suo predisponendolo a ricevere le stimmate del suo glorioso sacrificio militare.

Il bellissimo discorso del Direttore della Scuola d'arte che fu interrotto spesso da vivissimi battimani — noi lo abbiamo molto tagliato ahimè, e male riassunto — è alla fine acclamato.

*

E al Ministro ancora rivolge parole di occasione a nome dei compagni lo studente Francescon, che ringrazia quanti hanno cooperato nel far raggiungere alla Scuola l'odierna importanza, augurandosi che tanti sforzi possano trovare un po' di soddisfazione nella buona volontà e nel profitto degli allievi.

Il Ministro allo studente Francescon, che ha pronunciato commosso le sue semplici, ma belle parole, stringe la mano.

S. E. Nitti

Ultimo pronuncia un discorso S. E. l'on Francesco Nitti. Eccone il testo:

Forse, gentili Signore e Signori, la tarda ora e la dolcezza del sito mi consiglierebbero di fare a meno di un discorso, pure, come Rappresentante del Governo, io mancherei ad un preciso dovere se non rivolgessi vive parole di ringraziamento al Conte Papadopoli degli Aldobrandini, all'illustre prof. Mario Salvini e a tutte le persone di questa Scuola che hanno saputo creare questo magnifico centro d'arte e di vita.

Sono due aristocrazie riunite: il Conte Papadopoli, Presidente della Giunta di Vigilanza ed il prof. Mario Salvini. Ognuno di essi ha la sua bella discendenza, ognuno di essi rappresenta qualche cosa che è cara al cuore degli italiani e che parla alla nostra Storia e alla nostra Arte.

Il trovare qui riuniti tanta concordia di sentimenti, trovar, ancor più strano, tanta modestia di forme per cui ognuno attribuisce agli altri il merito dell'impresa; il trovar qui tanto vivo desiderio di innovazioni, per chi ha l'onore di rappresentare il Governo del Re, in questo momento, è ragione di intima soddisfazione.

Pure, Signori, tutte le grandi opere non sono che il risultato di questo sforzo collettivo, di questo desiderio di elevazione per cui ognuno non attribuisce a sè che una piccola parte delle cose grandi a cui ha partecipato.

Questa modestia, questo vivo bisogno di attribuire agli altri più che a sè stesso quanto di bene si è fatto, è la prova più bella di tutto ciò che si è fatto, ma soprattutto di ciò che si può fare. Ed io sono, Signori, pieno di compiacimento in questo momento nel vedere lo spirito che anima questa magnifica istituzione. — Da quando ho avuto l'onore di essere chiamato dalla fiducia di S. M. il Re a capo del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio, io, pure attraverso tante vicende, un vivissimo desiderio ho sempre avuto, e cioè di dare, pure nelle ristrettezze dei mezzi e delle difficoltà, quanto più mi era possibile, sviluppo all'Istituzione professionale industriale: e così abbiamo avuto in breve volger di tempo ciò che non pareva possibile dopo tanti anni:

La legge sull'istruzione professionale, che ha dato diritto di cittadinanza a questa Scuola, la legge sulla istruzione commerciale superiore, e, in poco tempo, la legge sull'istruzione forestale.

Io mi propongo di presentare alla riapertura del Parlamento altri mezzi che possano, d'accordo, dare a questa Scuola il più grande sviluppo. Ed io, Signori, sono convinto che per un Paese come il nostro, dove la produzione della materia prima necessaria all'industria si svolge attraverso tante difficoltà, i più grandi sforzi per lo sviluppo della ricchezza, consistano esclusivamente nell'abilità e attività dell'uomo, quindi tutto ciò che noi facciamo per l'istruzione artistica del Paese, rappresenta non solo l'elevazione morale, ma sopratutto rappresenta un grande sforzo economico.

Signori, se noi dovessimo formulare il nostro programma, noi dovremmo dare all'istituzione nazionale un carattere artistico, cercando, per quanto è possibile, di estenderla dall'estremo lembo di Siracusa, che fu forse il più grande paese della Grecia antica e forse più ancora di Atene stessa, a Venezia vostra, che è dell'Adriatico un sogno dell'arte.

Ora, Signori, noi dobbiamo rinnovare l'educazione popolare, quella che fu la forza delle generazioni che ci hanno preceduto: esse non dettero solo dei grandi artisti, ciò sarebbe poca cosa, poichè il formare l'artista non dipende da noi, ma cercarono la diffusione della coltura artistica e lo sforzo di fare che ogni cosa che serve alla vita non prenda forma volgare ed ignobile. Tuttociò, Signori, è raggiungibile con una tenace volontà e collo studio artistico industriale che solo può togliere dall'industria moderna i caratteri materiali della volgarità

Nel Veneto vostro, ove si trovano Verona, Vicenza e Venezia in cui tutte le forme dell'arte industriale si sono ritrovate; qui è il centro ove può sorgere meravigliosamente una industria artistica che veramente abbia la sua espansione di un Paese moderno.

Il Governo seguirà così volentieri tutte le iniziative, lieto quando potrà trovare un ambiente, come questo, così favorevole e così adatto all'espansione; e se malgrado presenti difficoltà del bilancio si potrà contribuire più largamente del passato, lo farà assai volentieri, convinto di compiere una buona opera, e sopratutto convinto di fare un grande affare. Molto rimane da fare su questa via, ma noi saremo sempre in prima linea per assecondare il vivo desiderio e gli sforzi di tutti di dare all'insegnamento artistico industriale il più grande sviluppo.

Qui nel Veneto possiamo formare un centro vivo di coltura che irradierà largamente; con questa speranza, auguro alla vostra Scuola che essa abbia sempre Amministratori così illuminati e professori così zelanti come quelli che ha avuto finora, desiderosi di compiere un'opera che torni a vantaggio del nostro Paese, ma sopratutto a vantaggio della coltura artistica nazionale.

Con un lungo caldissimo applauso viene accolta la fine del discorso di S. E.

Il Ministro quindi si alza e accompagnato dal senatore Papadopoli, dal prof. Mario Salvini, il comm. Paolo Errera esce dalla sala seguito dalla eletta adunanza ed imprende il giro dei locali, visitando prima quelli del primo piano, poi quelli del piano superiore.

E' impossibile riferire qui le varie impressioni subite dal Ministro passando dall'una all'altra delle interessantissime mostre. L'on. Nitti si profuse sovente in parole di elogio convinto, di ammirazione entusiastica e sincera, per la genialità dell'adattamento dei locali e per i risultati che egli vedeva conseguiti dagli allievi della scuola. — Egli si augurava che un avvenire sempre più prospero e di lieti successi possa vantare la Regia Scuola di Venezia.

Quasi un'ora durò la visita coscienziosa del Ministro; al mezzodì fu accompagnato ad inaugurare l'album dei visitatori illustri e dopo S. E. Nitti, firmarono l'ammiraglio Cagni ed altre personalità.

Alle dodici e un quarto S. E. lasciava la Scuola, calorosamente applaudito e nella gondola dell'ammiraglio Cagni faceva ritorno all'Albergo.

Adesioni

Hanno scusata la loro assenza inviando auguri: Prof. Gilberto Secrètant, comm. Peverelli, prof. Martini del Convitto Marco Foscarini, il direttore della R. Scuola Industriale di Belluno, il direttore della Scuola d'Arte di Verona, il Preside del Liceo « Marco Polo », il direttore dell'Istituto Nazionale A. Rossi di Vicenza, dottor Roberto Ferruzzi, on. Marcello, avv. comm. Leone Franco, Luigi Nono, comm. Giuseppe Bertolini, avv. Alberto Musatti, cav. Giuseppe Guetta, Luigi Marangoni.

Le visite del ministro

Alla Cassa di Risparmio

Il Ministro di Agricoltura dopo la colazione lasciava l'albergo in lancia, poco prima delle tre per recarsi alla Cassa di Risparmio. Qui attendevano S. E. insieme al Presidente dello Istituto avv. cav. Max Ravà tutti i consiglieri di Amministrazione cav. E. Manfrin, comm. G. Sacerdoti, cav. M. Baldan, cav. G. Faido, ing. G. Bisacco-Palazzi, dott. M. Cipollato e il Segretario Dirigente avv. Antonio Angellini. —

Il Ministro che era accompagnato dagli onorevoli Fradeletto ed Orsi e dalle persone del suo seguito, entrò nel bel salone del pubblico e visitò gli Uffici guidato dal ragioniere capo prof. Pietro Cobelli, interessandosi sullo sviluppo degli affari e dei depositi e sull'ordinamento del servizio. Chiese informazioni al rag. Caobelli sulla importanza e sul lavoro delle succursali in Provincia ed approvò la istituzione delle nuove sezioni di risparmio popolare.

Visitò poi il Depositorio ed i locali delle Cassette a custodia e quello delle cassette popolari e quindi gli Uffici di Segreteria e di Archivio. S'intrattenne coi preposti dell'Istituto, nella Sala del Consiglio, conversando sui problemi che interessano il risparmio e l'importante istituto cittadino.

S. E. lasciò la Cassa di Risparmio alle 4 ossequiato dai signori Consiglieri, esprimendo ancora a tutti e specialmente all'egregio e valoroso amico nostro avvocato Max Ravà, cui si deve l'impulso che ha condotto in questi ultimi tempi l'Istituto a così forte sviluppo, tutta la sua compiacenza per l'ottima impressione riportata dalla visita

Alta Scuola Sup. di Commercio

Alle 16, S. E. il Ministro Nitti, accompagnato dagli onorevoli Deputati Fradeletto ed Orsi, dal comm. Giuffrida e dal cav. Nardi suo segretario, si recò a visitare il nostro massimo Istituto di Studi commerciali incontrato alle Scale dal Direttore prof. Castelnuovo col Corpo insegnante al completo, il Segretario e l'Economo e applaudito vivamente da una numerosa schiera di alunni.

Al ricevimento assistevano inoltre: il Prefetto conte di Rovasenda col capo di Gabinetto cav. Ravot, il Senatore Papadopoli, il deputato Foscari, il comm. Diena, comm. Coen, Prof. Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio, cav. Salvini, cav. Gavagnin.

Il Direttore Comm. Castelnuovo, con poche, forbite parole porse a S. E. un caldo cordiale saluto ed un ringraziamento sincero per l'opera di lui a vantaggio della Scuola, riferendosi specialmente alla recente nuova legge che finalmente porta lo Istituto al desiderato equiparamento universitario.

Il Ministro, lieto di aver prestata, la modesta sua opera a beneficio e miglioramento degli studi superiori commerciali espose le ragioni che lo incoraggiarono a fare opera, ch'egli spera veramente provvida all'interesse del paese ed esortò i giovani a mirare con ardore di fede e di buona speranza, più che all'obbiettivo dello impiego amministrativo a quello di far valere le loro energie a profitto della espansione su larga linea del commercio italiano.

Visitati i vari locali della Scuola, il Ministro prese congedo per recarsi alla Camera di Commercio.

Alla Camera di Commercio

Quivi il Ministro giungeva alle cinque e mezza. Il Ministro fu cordialmente accolto nella sede della Camera dalla Presidenza, dai consiglieri e da numerosissimi commerciati ivi convenuti.

Il prof. Meneghelli rivolge all'onorevole Nitti un vivo ringraziamento per la sua visita, a nome della rappresentanza commerciale. Possiamo, egli dice, non condividere tutte le sue vedute in materia di politica economica, ma non si può fare a meno di plaudire ai suoi assidui sforzi e ai suoi ottimi intenti per il vantaggio economico del paese. Accenna ai grandi problemi economici ai quali il Ministro ha portato o promesso di portare il suo contributo: la riforma giuridica delle Società anonime, l'incremento della istruzione commerciale e industriale, le tariffe ferroviarie, la rinnovazione dei trattati di commercio. Ricorda l'incoraggiamento col quale il Ministro ha accolto la domanda di concessione, fatta dalla Camera di Milano, della linea fluviale Venezia-Milano. Accenna alla importanza di questo problema e insiste sulla necessità che le auspicate modificazioni alla legge Bertolini sieno al più presto un fatto compiuto.

Il Ministro risponde ringraziando il Presidente per la cordiale accoglienza, e afferma che i problemi commerciali sono quelli che più interessano nel momento presente. Siamo, egli dice, alla vigilia di avvenimenti che avranno la più grande influenza sull'economia nazionale, sopra tutti la scadenza dei trattati di commercio. Alla loro rinnovazione è necessario prepararsi. Il problema è complesso e dovrà essere affrontato con abilità e prudenza, tenendo anche presente che, volendo chiedere concessioni agli Stati Esteri, bisognerà anche essere disposti a farne. Per questo e per altri problemi, il Governo conta molto sulle libere iniziative e conta sulle Camere di Commercio. A suo parere le Camere dovrebbero esistere soltanto nei centri maggiori, comunque egli si oppone e si opporrà recisamente alla loro moltiplicazione. Rileva in particolare l'importanza della Camera di Venezia qui, alle porte dell'Oriente. Procede ricordando che presto andrà in vigore la nuova legge sulle Borse, la quale fu elaborata con lo intento di elevare la fede pubblica, elemento di primo ordine per l'incremento dei negozi. Giunto alla riforma del regime legale delle Società anonime, il Governo si impegna a presentare un disegno di legge. Conclude l'on. Nitti esprimendo il convincimento che lo spirito di riforma il quale anima oggi il paese, darà buoni frutti solo in quanto quel senso di unione e di solidarietà che ha fatto la forza dei maggiori paesi stranieri si estenda e si elevi da noi.

Terminati i discorsi il Ministro si intrattenne a lungo con i presenti sulle più importanti questioni che interessano Venezia.

All'on. Nitti la Camera offrì un ricco rinfresco.

Il banchetto all'albergo "Excelsior,,

Il Municipio e la Camera di Commercio di Venezia hanno offerto ieri sera all'Albergo Excelsior, un banchetto in onore del Ministro di Agricoltura Industria e Commercio on. Nitti. — Banchetto sceltissimo per la qualità — come dire? — rappresentativa degli intervenuti che oltrepassavano la sessantina. — La tavola a ferro di cavallo venne imbandita nella meravigliosa veranda che si allunga oltre la grande sala da pranzo e dalla quale si domina senza alcun ostacolo dinanzi, la visione del mare da una parte — che iersera era ancora inquieto per la recente burrasca — e la visione incantevole della Laguna dall'altra che iersera, all'ora fissata per il pranzo, era tutta rossa da un tramonto stupendo.

Alla tavola d'onore siede al centro il Ministro Nitti; alla sua destra è l'assessore conte Alberto Valier per il Sindaco, alla sinistra il prof. Meneghelli, presidente della Camera di Commercio e vengono quindi il senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, on. Orsi, contrammiraglio Umberto Cagni, senatore conte Lorenzo Tiepolo, on. Conte Piero Foscari, on. Moschini, il Prefetto conte di Rovasenda, Comm. Giuffrida, comm. Raimondo Ravà Magistrato alle Acque, cav. dott. Garioni, comm. Paolo Errera, comm. Sorger, cav. uff. Nardi, prof. Mario Salvini, comm. Berna, comm. Diena, cav. uff. Max Ravà, comm. Tivaroni, comm. G. E. Usigli, commendator Nicolò Spada, cav. Spirito, cav. Saccardo, Mario Damerini, segretario della Scuola d'Arte, cav. Da Ponte, cav. Gavagnin, prof. Castelnuovo, prof. Lanzoni, cav. avv. Trentinaglia, cav. De Paoli, cav. Millosevich, cav. Vitalba, cav. Mazzariol, scultore Tamburlini, i professori Bettanini, Oddoni, Valsecchi, Paggiaro, Goldermayer, Englen, Lorenzetti, comm. Porro, direttore compartimentale delle Ferrovie, rag. Vissà per l'Associazione della Stampa Veneta, dottor Gaddo Donatelli, segretario capo del Comune, dott. Mattarucco capo della divisione I Municipale, cav. uff. Iesurum ecc.

Il pranzo vien servito con sollecitudine. Presso ad ogni coperto, una elegante lista dei cibi col tricolore in un angolo recava: *Consommé Vittoria — Gelato con pesche Elena — Pasticcio di sogliole Grimaldi — Noce di vitello con funghi alla crema — Patate Macaire — Quaglie ripiene Excelsior — Insalata Vittorio — Gelato con pesche Elena — Dolce Paradiso — Frutta — Pospasto.*

Vini: — Longara Conti Corinaldi - Lispida conte Papadopoli - Irrog Gusto Amo rteano — Caffè-Liquori ».

Il pranzo si svolge gaiamente; regna nei commensali uno spirito di beatitudine e di cordiale affabilità.

Lo scoppio ripetuto delle bottiglie di spumante sturate alle frutta, coglie tutti di sorpresa. E' il momento fatale dei brindisi. Il banchetto è ufficiale. — Perciò si alza l'assessore Conte Valier, che ringrazia il Ministro per aver voluto onorare con la sua presenza la inaugurazione della R Scuola Superiore d'Arte, scuola che a Venezia trova la sua sede ideale, perchè ogni pietra della città nostra — esclama il conte Valier — sa di arte e di poesia. — Con espressioni di riconoscenza verso il Ministro Nitti, il rappresentante del Sindaco chiude applaudito il suo brindisi, breve, ma felicissimo.

Brevi sono pure il Presidente della Camera di Commercio e l'on. Orsi che prende la parola solo per ricordare un tempo lontano, quando egli fu professore di colui che oggi rivede ed ammira come Ministro. — Svolge un inno alla terra di Basilicata, che diede uomini che potrebbero formare la gloria eterna di una intera nazione, uomini che si chiamarono, Orazio nell'età antica, Ruggero di Lauria nell'Evo Moderno, Mario Pagano nel tempo moderno.

Si alza quindi l'on. Nitti. Dichiara che, egli, si sente in dovere di ringraziare il Sindaco di Venezia ed il Presidente della Camera di Commercio per avergli offerto il modo di assistere, con la inaugurazione dei locali della Scuola d'arte, ad una vittoria della tenacia veneziana, affermando ch'egli non può vedere se non con infinito compiacimento ogni nostra affermazione. — Rievoca a sua volta il tempo lontano in cui l'on. Orsi gli fu maestro e poichè ha rievocata anche la sua terra natale il Ministro ricorda, come gli storici narrino che in quella terra lontana sia pronunciato per la prima volta il nome d'Italia. — Potremo talvolta - continua il Ministro - essere divisi da idee e da pregiudizi, ma saremo sempre uniti nel sentimento ed in nome di questo sentimento alza il calice invitando a brindare al nome del Re.

Scrosciano applausi vivissimi.

La serie dei brindisi è finita e i commensali tolgono le mense e si portano in altra parte della terrazza per prendere il caffè e godere della bellissima serata.

Sotto la strada a mare, più lontane vie che menano al parco, nel quale la banda cittadina sta solennizzando la inaugurazione, brulicano di gente. — Alle dieci si inizia lo spettacolo pirotecnico e i convenuti si attardano ammirando sino ad ora inoltrata.

Dopo le undici, S. E. Nitti, ritornava in lancia all'Albergo.

La giornata d'oggi del ministro Nitti

La visita alle case popolari

S. E. il Ministro di Agricoltura, riceverà oggi al Grand Hôtel fra le 9 e le 11 alcune personalità e comitati veneziani. Alle undici si recherà all'Istituto Italiano di Assicurazioni, dopo mezzogiorno alle tre a Mestre ed alle cinque e mezzo a visitare le case popolari di San Rocco e Quintavalle, cioè i due tipi di abitazioni adottati a Venezia.

Il ministro ch'ebbe campo già iersera al Lido di avere informazioni sull'esperimento di città-giardino, potrà così apprezzare altre forme dell'attività municipale nei due quartieri che sono uno per il medio ceto, l'altro per i meno abbienti, e avrà indubbiamente nuovi motivi di compiacimento.

Commercio Italiano nell' Estremo Oriente

La lettera che pubblichiamo qui sotto e che ci invia da Bombay un nostro connazionale, ivi stabilito da molti anni e praticissimo di cose commerciali, non ha la pretesa di dire cose nuove; essa riconferma però con l'autorità dell'esperienza alcune verità che non saranno mai ripetute abbastanza in Italia e specialmente a Venezia. Noi le facciamo posto pertanto nelle nostre colonne, lieti non solo che la voce di chi vive nel mondo commerciale faccia eco a quanto abbiamo tante volte scritto sulla *Gazzetta*, ma lieti altresì dell'ocasione che ci è posta di richiamare l'attenzione delle locali sfere marittime sui mercati dell'Estremo Oriente.

Ill.mo Signor Direttore della « Gazzetta di Venezia »

Lessi con vivo compiacimento i due articoli pubblicati dal signor Viola sulla *Gazzetta di Venezia*, relativamente alla famosa linea diretta con l'estremo oriente ed a quella da Genova a Calcutta e da Venezia a Bombay. Circa quest'ultima è bene ricordare che la Legge sulle Convenzioni Marittime del 22 aprile 1893 n. 195 stabiliva, all'art. 13, la linea stessa con queste testuali parole: NON PIU' TARDI DEL I LUGLIO 1894 SARA' ATTUATO UN VIAGGIO MENSILE FRA VENEZIA E BOMBAY. LA RELATIVA CONVENZIONE SARA' APPROVATA PER DECRETO REALE E LA SPESA OCCORRENTE CHE NON POTRA' ESSERE MAGGIORE DI QUELLA FISSATA PEL VIAGGIO GENOVA BOMBAY, SARA' INSCRITTA NEL BILANCIO DI QUELL'ESERCIZIO 1894-95 E SUCCESSIVI. Ecc.

Ora è un fatto strano, ma vero, che tale legge non è mai stata messa in esecuzione; solo nei primi mesi del 1901 e del 1902 vennero eseguiti quattro viaggi all'anno fra Venezia e Bombay e viceversa, e siccome sin da quel tempo mi trovavo a Bombay, posso dire che i viaggi stessi ebbero successo. Ma poi, sia per ragioni politiche (cioè per non dispiacere ai nostri alleati), sia perchè la N. G. I. d'allora non reputava conveniente entrare in lotta col Lloyd A. U., la linea venne abolita e non se ne parlò più sostituendola in seguito colla linea Venezia-Calcutta.

Anche oggi una linea Venezia-Bombay, se istituita, darebbe sempre buoni utili, sia per servizio passeggieri che per merci, ma sarebbe certamente grandemente osteggiata dal Lloyd, ed è contro questa eventualità che occorre premunirsi.

Circa la legge sulla marina libera, sarebbe certamente stato opportuno di premiare determinati traffici, e specialmente quelli oltre il Canale di Suez. Invece quella recentemente approvata in Italia concede il due e mezzo per cento d'interesse sul capitale investito a tutti i piroscafi, qualunque viaggio essi facciano. Ciò sarà un bene per molti, ma specialmente un vantaggio per gli armatori che ora fanno i viaggi liberi di carbone dall'Inghilterra, delle rinfuse dal Levante ed i viaggi del Plata. Ma questi armatori non avevano bisogno di aiuti ed è da temere che l'attività marittima italiana sia incoraggiata a seguire la via più facile, disinteressandosi ancora di quelle linee oltre Suez che, come dimostrò la *Gazzetta* hanno un avvenire sicuro, ma non ispirano, a torto, tutta la fiducia necessaria. Certamente la legge dovrà essere emendata in avvenire. Frattanto io continuo colla *Gazzetta* a dire: Beati i primi che avranno fede e sapranno valersi dei benefici della legge sulla Marina libera per le linee oltre Suez!

Anche la linea per la China ed il Giappone si impone, ed è vergognoso quanto si verifica attualmente con l'assenza di ogni servizio italiano in quelle lontane regioni.

Io vorrei potere su questo argomento scrivere a lungo, ma a parte che lo scrivere non è il mio forte, pare che non sieno soltanto gli articoli di un giornale quelli che possono cambiare lo stato delle cose.

Aggiungerò che se è vero essere l'India sconosciuta in Italia nel grande pubblico, ciò non può dirsi per tutto il mondo commerciale, perchè gli scambi fra i due paesi sono importantissimi ed in continuo aumento e datano dall'apertura del Canale di Suez. Il compianto Rubattino aveva stabilito tre linee colle Indie e tutte tre da Genova:

1) per Bombay ogni venti giorni
2) per Calcutta mensile
3) per Singapore e Batavia ogni due mesi.

Dopo la sua morte, purtroppo, nessuno si curò più del traffico oltre Suez e la *Navigazione Generale Italiana* rivolse tutte le sue forze ai traffici con le Americhe, riducendo a mensile il servizio con Bombay e facendo abolire quello con Calcutta. La linea di Singapore e Batavia poi, passò ad una compagnia olandese.

Ho letto nei giornali che S. E. Boselli in una seduta del Consiglio Superiore della Marina Mercantile ha ricordato che l'avvenire dell'Italia è sul mare; basta mettere il naso fuori di casa per convincersi che questa non è una frase retorica. Ma purtroppo in Italia i capitalisti investono di preferenza i loro capitali in altre industrie, di modo che le compagnie di navigazione sono cadute per la maggior parte in potere di Banche nelle quali si vuole che il capitale non sia in maggioranza italiano, bensì germanico.

Ed è deplorevole, perchè in India c'è moltissimo da fare ancora per gli esportatori italiani, e basta considerare i tessuti di cotone per convincersene. Mi consta difatti che fabbriche italiane competono con reale successo con fabbriche di Manchester; però esse hanno sempre il torto di non voler nominare agenti esclusivi in India e di ostinarsi invece a vendere a Case di Amburgo o ad altre Case estere. Il Cotonificio Poma, che fa affaroni, dimostra tutto il vantaggio che vi è a seguire una politica nazionalista in questo campo, e difatti non ha che a lodarsi del suo sistema per il quale ogni anno un suo provetto viaggiatore (il sig. Gobbato) fa un giro delle Piazze e per il quale la Ditta vende unicamente a mezzo dei suoi agenti esclusivi per l'India, signori Gorio e C. di Bombay, rifiutando sempre di far affari con Case estere di importazione qui stabilite.

A Bombay chi ha dato un grande sviluppo all'importazione dall'Italia è la Ditta Boggiano che è riuscita a introdurre molti articoli italiani. Per citare un solo esempio tutti i berretti che portano qui gli indiani, vengono da Monza, e ciò è risaputo, ma non vien fatto sempre risultare secondo le nostre convenienze.

Si direbbe che dell'importanza che ha l'affermare la provenienza di un prodotto, non si abbia in Italia che un'idea molto relativa. Come spiegare, per esempio, che il cemento, stato introdotto recentemente per opera della *Veneziana* giunga ora qui coi piroscafi austriaci?

Troppo altro avrei da dire, ma mi pare che i due punti sui quali è necessario e doveroso per un italiano insistere, sono questi:

1. Si valgano le compagnie gli armatori dei benefici accordati dalla recente legge per la protezione della marina libera, e giungeranno presto a convincersi della convenienza di istituire servizi regolari, e in ogni modo di mantenere viva una corrente di traffici con l'India oggi, e con la China e il Giappone assai presto.

2. Curino le case commerciali italiane di affidare la loro rappresentanza sui mercati di oltre Suez a case nazionali, e preferiscano sempre pei trasporti la bandiera italiana.

Mi creda con ossequio

G. F.

Bombay, 16 Giugno 1913

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . »	21-81
Intercomunale . . . . »	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . »	6

CALENDARIO

6 Domenica: Prezioso Sangue.
7 Lunedì: B. Benedetto XI.
Leva il sole alle 4.31; tramonta alle 20.0

ASTERISCHI SCOLASTICI

L'interessamento del Prefetto

Ieri mattina la commissione delegata dai padri di famiglia nell'adunanza tenuta l'altra sera nella sede degli Impiegati civili — adunanza che noi ieri riferimmo ampiamente — si è recata dal R. Prefetto per invitarlo ad appoggiare a Roma della sua autorità, l'ordine del giorno votato nell'adunanza stessa.

L'ordine del giorno, come si sa, protestando contro l'intervento invocato dal R. Provveditore agli studi, di Commissari Regi negli esami delle RR. Scuole Tecniche *Sanudo* e *Caboto*, pregava S. E. Credaro a volersi interessare direttamente alla grave e increscisosa questione, e indicava come mezzo d'agevolare l'opera d'ispezione, l'invio non di uno, ma di più commissari per ciascuna scuola.

Questo, ricordiamo, l'ordine del giorno. Il quale, nell'assenza del Prefetto, presentato al capo di Gabinetto cav. Vittorio Ravot, ottenne una incondizionata approvazione, e la promessa di immediato interessamento. Il cav. Vittorio Ravot disse di essere sicuro di interpretare così il pensiero del R. Prefetto, che assicurò interessarsi vivamente alla dolorosa questione che agita tanta parte della cittadinanza.

Il cav. Ravot assicurò, che sarebbe stato, dentro ieri, telegrafato a Roma per appoggiare e sollecitare il provvedimento invocato dall'ordine del giorno dei padri di famiglia.

A questo punto è, fino ad oggi, la increscisosa questione. Siamo certi che l'autorevole appoggio del R. Prefetto varrà a sollecitare il provvedimento già invocato dai padri di famiglia, provvedimento che solo potrebbe valere ad alleviare le sorti dolorose delle due scuole tecniche.

Sinceramente e caldamente ce lo auguriamo e lo auguriamo agli interessati.

La direzione della R. Scuola Tecnica «Livio Sanudo» ci comunica:

Gli esami di promozione e di ammissione incominceranno martedì 8 del corrente alle ore 8 col tema di lingua italiana.

L'inaugurazione del Parco delle Quattro Fontane

Lo spettacolo pirotecnico

L'inaugurazione del grande parco delle Quattro Fontane ebbe luogo ieri sera con il concorso di una folla numerosissima, varia ed elegante.

Prima delle nove il pontile grande e quello della linea diretta della Zecca erano gremiti di gente che attendeva i vaporini con l'impazienza solita in queste occasioni. Il servizio ad ogni modo procedette rapido e senza incidenti.

Nel ridente parco a un centinaio di metri dall'*Excelsior* la folla si disperdeva allegramente lungo i viali trattenendosi presso il palco della Banda cittadina o andandosene sulle rive della laguna ad ammirare le miriadi di lumi rincorrentisi da lungi lungo la Riva degli Schiavoni.

Alle nove dal palco improvvisato fra i due grandi viali si sparsero per l'aria le prime note della banda cittadina, mentre i pochi caffè stabili e i numerosi improvvisati venivano presi d'assalto. E intanto dai vaporini e dai *trams* elettrici nuova folla scendeva e si cacciava ovunque osservando ed ammirando.

Dopo i primi tre pezzi della Banda, era no ormai le dieci, la folla si schierò fitta lungo il viale parallelo alla via di Malamocco per assistere allo spettacolo pirotecnico. Con i tre rituali colpi di cannone ebbe inizio lo spettacolo che si svolse ininterrottamente fra gli applausi e l'ammirazione della folla: bombe, rocchetti, ruote, folgoroni, poi ancora bombe deliziarono per tre quarti d'ora la vista... e l'udito. La pioggia varia e multicolore di pulviscoli luminosi fu il battesimo del grande parco. Una *scappata* giungendo a terra ancora accesa dopo una vorticosa elittica fece fuggire una decina di persone, senza però recare alcun danno. Complessivamente lo spettacolo vario e divertente raccolse l'approvazione della grande folla con grande soddisfazione del signor Bottacin di Sal[illegible], l'organizzatore.

Alle undici, terminato il concerto della Banda Municipale, la folla imprese la via del ritorno. Ed ora che è inaugurato il parco amplissimo, dovuto alla illuminata munificenza della Cassa di Risparmio attirerà certo ancora, molta gente, tutta quella gente che non ama camminare lungo il mare. Oggi le piante sono ancora modeste, tra qualche anno avremo presso Quattro Fontane un vero nido d'ombre, pittoresco ed ospitale.

*

Ieri sera dopo le 10 un vaporino dell'Azienda Comunale che faceva servizio per le Quattro Fontane giunto a un centinaio di metri dalla riva investì un sandolo che vagava per la laguna senza fanale con tre persone. Il sandolo si capovolse mentre i naufraghi un po' malvolentieri allungarono le braccia e nuotando guadagnarono in breve la riva.

Lega Insegnanti Primari

Il giorno 29 scorso ebbe luogo una nuova riunione plenaria dei soci per esaurire la discussione sospesa nella precedente assemblea. Erano presenti numerosi maestri e molte maestre.

Si trattarono gli argomenti che verranno discussi al prossimo Congresso di Firenze e si stabilì di non appoggiare la proposta di escludere dalla Unione Magistrale Nazionale i direttori, i vice-ispettori, gli ispettori, di attenersi circa i miglioramenti di carriera e condizione dei maestri dei grandi centri, alle idee già esposte al convegno di Ancona dello scorso anno; si ritenne opportuno raccomandare al delegato che nelle nuove liste da votarsi al Congresso per la nomina delle cariche siano compresi maestri rappresentanti le diverse opinioni politiche e ciò per evitare che l'Unione assuma qualsiasi forma di partito; si nominò quale delegato al Congresso il m. Alberici al quale si aggregheranno due socie che a quell'epoca si troveranno facilmente a Firenze.

La morte del prof. Di Luigi

Dopo breve malattia è morto ieri nella nostra città il prof. Eugenio Di Luigi. Noto e valente decoratore e pittore, a lui si devono pregevoli lavori. Ricordiamo l'opera da lui prestata nei restauri al Palazzo Ducale. Era universalmente amato e stimato.

Alla famiglia, e in particolar modo al fratello prof. Attilio, le nostre condoglianze.

Per la "Casa di Goldoni,,

La Giunta esecutiva per la «Casa di Goldoni» prosegue attivamente i suoi lavori, confortata dalle adesioni che continuano a giungerle da ogni parte — vero e cordiale plebiscito delle maggiori personalità politiche, letterarie, artistiche.

Hanno accettato di far parte del Comitato d'Onore il Prefetto Co. di Rovasenda, il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Berna, il Sindaco Co. Grimani, i senatori Papadopoli, Pastro, Rossi, gli on. Galli, Marcello, Orsi, Moschini, Cappa, Domenico Oliva; e del Comitato Esecutivo, il Presidente della Camera di Commercio, i Sindaci di Padova, Modena Rovigo, Vicenza, ecc.

Il Ministro della Pubblica Istruzione si è pure pronunciato in favore della bella iniziativa in un apposito colloquio che il Presidente del Comitato ebbe in questi giorni col sotto-segretario di Stato S. E. Vicini il quale in assenza da Roma del Ministro, promise tutto l'appoggio e l'interessamento del Governo, incoraggiando intanto la Direzione Generale delle Belle Arti a seguire le pratiche per l'acquisto della Casa di Goldoni, pratiche che sono alla vigilia di esplicarsi in regolare contratto da parte del Comitato.

Innumerevoli poi sono le lettere che da ogni parte recano congratulazioni ed auguri, graditissimi tra gli altri quelli del senatore Mazzoni, di Giannino Antona Traversi e del fecondo letterato triestino Alberto Boccardi, ospite da qualche mese della nostra città.

A Modena, patria d'origine di Carlo Goldoni, che tanta parte prese alle onoranze in occasione del secondo centenario dalla sua nascita, pubblici istituti e cittadini hanno promesso il loro efficace aiuto; a Trento e a Zara si stanno costituendo appositi Comitati per la raccolta di sottoscrizioni e altrettanto sarà fatto dai nostri connazionali a Parigi.

E' infine veramente confortante il continuo incremento delle offerte di cui oggi diamo intanto una seconda lista non meno significativa della prima perchè vi figurano, oltre a quello del Conte Nicola Papadopoli, sempre pronto ad appoggiare le iniziative intese a onorare Venezia, nomi cari ed illustri come quelli del commend. Benini e del comm. Zago — i due massimi interpreti del nostro teatro dialettale, e il poeta e patriotta triestino Riccardo Pitteri tanto caro anche a Venezia, il quale inizia insieme alla sua offerta, una prima lista di altri offerenti suoi concittadini, raccolta in pochissimi giorni.

Tali offerte, insieme alle molte altre promesse, confermano sempre più il favore con cui è stata accolta l'idea di onorare Carlo Goldoni con l'acquisto e il ripristino della sua Casa, e con l'istituire in essa il Museo di quell'arte alla quale egli conferì tanto splendore.

Papadopoli Co. Nicolò, Senatore del Regno	L.	1.000.—
Benini Comm. Ferruccio	»	1.000.—
Zago Comm. Emilio	»	1.000.—
Currò Barone Rosario	»	500.—
Dal Zotto Comm. Antonio	»	500.—
Foscari De Bresson Cont. Maria Luisa	»	500.—
Maddalena Prof. Edgardo	»	500.—
Musatti Dott. Cesare	»	500.—
Pellegrini Avv. Antonio	»	500.—
Pitteri Riccardo	»	500.—
Ravà Aldo	»	500.—
Rietti Elio	»	500.—
Segrè Comm. Salvatore	»	500.—
Vianello Natale	»	500.—
Levi Comm. Giacomo	»	300.—
Mayer Teodoro	»	300.—
Alverà Mario	»	200.—
Reis Cav. Edoardo	»	200.—
Tripcovich Cav. Diodato	»	200.—
Artelli Arrigo	»	100.—
Boccardi Alberto	»	100.—
Fornoni Giulio	»	100.—
Frati Prof. Carlo	»	100.—
Pitteri Comm. Dott. Ferd.	»	100.—
	L.	10.000.—
Lista pubblicata	»	16.000.—
Totale	L.	26.200.—

Varie di Cronaca

Asilo "per i senza tetto,,

Durante il mese di giugno u. s. furono ricoverate in quest'Asilo 3501 persone e precisamente: 2486 uomini; 819 donne e 196 ragazzi, con una media di 116 persone per ogni notte.

Nel cimitero di S. Michele

Il Municipio informa che, dovendosi eseguire alcuni urgenti lavori nel recinto XII del Cimitero Comunale in dipendenza della costruzione della cripta per il nuovo sacello dell'Arciconfraternita di S. Rocco, verrà per alcuni giorni chiuso al pubblico il passaggio al recinto suddetto.

Bambino disgraziato

Nel pomeriggio di ieri il bambino Fiorin Nicolò di mesi 19, rimasto momentaneamente solo presso il focolare si aggrappò alla caldaia d'acqua bollente rovesciandosela addosso. Alle grida disperate accorsero i familiari che lo trasportarono subito alla Guardia Medica. Quivi gli vennero riscontrate ustioni di primo e secondo grado alle braccia e alle gambe e fu giudicato guaribile in quindici giorni.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazza San Marco dalla Banda del 71. Fanteria:

1. Coro e Marcia «Tannhaüser», Wagner — 2. a) «Minuetto», Bolzoni - b) «Ma belle qui danse», Westerkout. — 3. Sinfonia op. «Il Barbiere di Siviglia», Rossini — 4. Pot-pourri sulla Pantomima «Histoire d'un Pierrot», Costa. — 5. Scherzo. «Pattuglia Araba», Ranieri. — 6. Coro d'Introduzione op. «Trovatore», Verdi.

Musica ai Giardini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi ai Giardini Pubblici, questa sera dalle ore 8 alle 10 dal corpo bandistico C. Monteverde:

1. Marcia Militare, Moranzoni — 2. Sinfonia «La gazza ladra» Rossini — 3. Finale II nell'op. «Lucia di Lammermoor» Donizetti — 4. Valzer «Mirti d'Oro» Fahrbach — 5. Miserere ed Aria nell'opera «Il Trovatore» Verdi — 6. Polka-Marcia, Fermini.

Buona usanza

★ Alla «*Fondazione Perpetua Venezia*» *presso il Collegio Convitto per gli Orfani dei Sanitari Italiani in Perugia* hanno offerto ad onorare la memoria dell'amico e collega dott. Federico Monico: il dott. Orazio Morelli lire 10, i dottori prof. Giuseppe Jona e G. B. Fusaro ciascuno lire 5; i dottori cav. Moisè Jona, G. Saccardo, G. Ancona, A. Garioni, C. Calzavara, C. Bidoli, P. Bruzzo, A. Coen Porto, Guido Vivante, E. Locatelli, G. Fano, prof. E. Giorgi, prof. G. Velo, A. Casoni, A. Baccara, O. Carnesecchi, L. De Piuri, A. Rizzioli, A. Cavalieri, C. Pasinetti, G. Ambrosini, A. Rodella, V. Boldrin, comm. U. Caffi, E. Ongania, prof. G. B. Flocco, e farmacisti E. Monti, S. De Bei, P. Valatelli, M. Cadamuro, Ferd. Ponci, Basaldella e dott. Alberto Cavazzani ciascuno lire 2; i dottori F. Fiorioli della Lena, U. Toffoletto, A. Dian, F. Putelli, T. Montanari, E. Soldà ed A. Tommasini Degna ciascuno L. 1.

★ Ai *Bambini lattanti*: lire 5 N. N., denaro trovato.

★ Alla *Croce Azzurra*: lire 10 la famiglia Giovanni Fassi per l'Asilo di Cannaregio in morte del dott. Monico.

★ Alla *Nave Scilla*: lire 5 Vincenzo Lucich in morte di Giovanni Donadoni.

Stato Civile

Nascite

Del 4. — Città: Maschi 3; femmine 8. — Denunciati morti: Femmine 2. — Nati in altri Comuni: Femmine 2. — Totale 15.

Decessi

Del 4. — Masin Angelo d'anni 70 coniugato bracciante di Venezia — Valentini Mariano d'anni 70 coniugato r. pensionato di Venezia — Monico dott. Maria Federico Pasquale d'anni 39 coniugato medico chirurgo di Venezia — Finotti Celestino d'anni 28 celibe bracciante di Porto Tolle — Moro Emilio d'anni 12 di Venezia — Barbon Pietro d'anni 7 di Venezia

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Pubblicazioni matrimoniali

Esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 6 luglio:

Tolentino Pietro pittore con Iondine Alessandra possidente — Duse Giovanni Il. capo torpediniere elettr. R. Marina con Maraccini Carlotta casalinga — Andreoi Pietro muratore con Marassi Anna casalinga — Bovolenta Celio muratore con Soccol Rosa sarta — Mattei Arturo dipintore con Vianello Angelina casalinga — Melo Romolo ch. Mario pittore decoratore con Testa Elisa famigliare — Scandola Giovanni meccanico con Levi Luigia sigaraia — De Luca Stefano bracciante con Bonometto Luigia cotoniera — Soldati Narciso muratore con Maso Emilia casalinga — Martinuzzi Luigi tipografo con Flaibani Santa sigaraia — Baldo Alfredo fuochista con Veronese Maria perlaia — Varisco Luigi capitano marittimo con Dei Rossi Antonia merlettaia — Villani Adolfo commerciante con Asperti Elwige casalinga — Vianello Antonio pescatore con Gozzi Maria casalinga — Martin Basilio bracciante con Bello Rosa casalinga — Miani Amilcare controllore capo tramviere con Barsan Giovanna casalinga — Marlat Guido comeriere con Gasparinotto Giuseppina casalinga.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 4 Luglio

Venezia a. u., da Trieste con 71 passeggeri.

Arrivi del 5 Luglio

Metcovich a. u., da Trieste con 78 passeggeri.
Salona a. u., da Fiume con 56 passeggeri.
Montenegro ital., da Braila con 37 passeggeri.

Partenze del 5 Luglio

Venezia a. u., per Trieste.
Salona a. u., per Fiume.
Metcovich a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 5 Luglio

Brindisi ital., da Trieste.
Z. Cosulich a. u. da Trieste.
Jonio ital., da Salahore.
Montenegro ital., da Braila.

Partenze del 5 Luglio

Giustizia per Sebenico, vuoto
Z. Cosulich per Trieste.
Bulgaria per Costantinopoli.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Dorie ingl., da Shields, carbone.
Lapad a. u., da Cardiff, carbone.
Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl da Newport, carbone.
Karpat ingl., da Barry, carbone.
Polwarth ingl., da Swansea, carbone.
Deak a. u., da Cardiff, carbone.

Movimento ferroviario del porto

5 Luglio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 196 — Cereali 52 — Cotoni 10 — Varie 120 — Per la Ferrovia 50. — Totale 428.

Scaricati: 127.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo «Barbarigo» è partito il 4 corrente da Suez per Massaua diretto a Calcutta; l'«Orseolo» si trova ad Ancona sotto scarico ed è atteso domani a Venezia; il «Dandolo» è partito il 1. da Bombay per Calcutta; il «Caboto», in viaggio di ritorno, è partito avant'ieri da Madras per Massaua diretto a Venezia; il «Veniero», in viaggio per New York, è attualmente a Lisbona; il «Manin» è sotto scarico a Cette (Francia), da dove partirà domani per Cardiff e l'«Alberto Treves» è in viaggio da New York per Braila.

Echi di cronaca

Assicurazioni di Stato

L'Ufficio Principale di Produzione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, S. Bartolomeo 5170, fornisce progetti per assicurazioni dotali - Miste - Rendite Vitalizie, ecc. e Collettive a speciali condizioni di favore. — Le polizze dell'Istituto Nazionale sono garantite dallo Stato.

Ghiaccio

artificiale cristallino. — Condizioni vantaggiose.

Per richieste: *Fabbrica Ghiaccio, Giuseppe Ridomi, Udine.*

Cronache funebri

I funerali del Dott. Monico

Ieri mattina alle undici, dalla casa al Ponte dei Sartori, partiva il corteo che accompagnava alla Chiesa dei Santi Apostoli la salma del compianto dottor Federico Monico.

Precedevano ricche corone di fiori freschi recanti le scritte: Piero e Ida — Le sorelle — Tua cognata Alda e nipotini — Famiglia Van Axel — I cugini Pasini — Luciano Bonlini e famiglia Famiglia Moretto — Famiglia Dal Negro.

Il feretro aveva ai lati due vigili urbani, col sottocapo Gasparotto ed il cerimoniere delle pompe funebri Novello. Reggevano i cordoni i signori dottori Menini per la Guardia Medica, Lazzaro Monico zio del defunto, avv. Pasini cugino, cav. Moretto, avv. Rossetti di Cittadella, cognato e dott. Bruzzo.

Fra i moltissimi presenti, notiamo il cognato Mattiazzi, il cugino nob. Tomaso Sardi, Luigi Monico da Riese, le signore Pezzè Pascolato e Pegorini Padoan per la *Croce Azzurra*, il dottor prof. Velo, prof. Locatelli, prof. cav. Vivante, direttore dell'ufficio d'Igiene, dott. Boldrin, cav. Ancona per l'Ordine dei medici, moltissimi amici dell'estinto, il dott. Giuseppe Angelini, il cav. uff. Giacomo Scarabellin, avv. Finazzi, avv. Gorleri, cav. Jacopo Monico, Manzelli, Boschini, Maurizio Cappellin, prof. Giacomazzi.

Dopo la Messa, la salma, con una barca di prima classe, fu trasportata alla ferrovia, donde partì per Riese, onde essere tumulata nella tomba di famiglia.

Teatri e Concerti

Ultimo saggio al Liceo Marcello

Ricordiamo che questa sera alle 20.30 ha luogo al Liceo Civico B. Marcello l'ultimo saggio di studio. Esso comprende i lavori di un giovane licenziando della scuola di fuga, Aldo M. Pivato, e di tre diplomandi in composizione: Jacchia, Sartori e Scolari, della Scuola Agostini. Quest'anno, oltre a preparare i lavori da eseguirsi in pubblico — che sono prezioso e capitale elemento di giudizio per la Commissione esaminatrice, — i diplomandi hanno sostenuto prove difficilissime, come la composizione di un tempo di sonata fatta senza uscire dalla sala d'esame, con lavoro ininterrotto. Queste, che sono le norme dell'esame di diploma dei Conservatori regi (e che del resto non vanno esenti da critiche), sono però garanzia assoluta di forte preparazione e di severa sincerità della prova. Sicchè l'esperimento di questa sera è degno della più attenta e benevola considerazione.

Teatro di Lido

Oggi due rappresentazioni: alle ore 15, mattinata con «Il Conte di Lussemburgo» ed alle ore 21 la «Casta Susanna».

Domani «Jvonne» nuova per Venezia.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO, ore 16. — Conte di Lussemburgo — ore 21: Casta Susanna.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 5 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	55.31	56.26	55.59
Termometro cent. al N.	16.8	19.0	21.6
Umidità relativa	89	79	77
Direzione del vento	N	N.W.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	0	3
Acqua caduta in mm.	2.70	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 18.5; minima di oggi 15.4. — Marea: 1.a alta 0.-; 2.a alta 14; 1.a bassa 6.35; 2.a bassa 19.10.

La famiglia Monico, riconoscente, ringrazia quanti vollero onorare la memoria del compianto

Dott. Federico Monico

Dalle Provincie Venete

Concessioni e decreti

Roma, 5

(F.F.) — Il Consiglio superiore dei LL. PP. ha dato parere favorevole alla domanda del Comune di S. Orso di sussidio per la costruzione della strada del Pozzetto (Vicenza).

L'on. Credaro, in via eccezionale, ha disposto che è consentito ai privatisti candidati alla licenza normale nelle provincie sottoindicate di presentarsi ai relativi esami anche nelle scuole pareggiate a fianco segnate: Provincia di Verona scuola normale maschile, id. di Vicenza scuola normale femminile.

VENEZIA

S. E. Luzzatti inaugura la bandiera della Cooperativa fra braccianti

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 5

Lunedì prossimo S. E. l'on. Luigi Luzzatti sarà qui per inaugurare la bandiera di questa Cooperativa fra braccianti. Il paese si appresta ad accogliere festosamente l'illustre Uomo e la Società ha pubblicato un manifesto d'invito alla popolazione.

A proposito di elezioni

CHIOGGIA — Ci scrivono 5:

A proposito delle.... imminenti elezioni politiche, è corsa in questi giorni la voce che l'on. Roberto Galli avrebbe rinunciato alla candidatura essendo prossima la sua nomina a senatore del Regno.

A tal voce, più d'uno ha abboccato all'amo.

Non vale nemmeno la pena di rilevare che trattasi di una delle solite notizie, destituite di ogni e qualsiasi fondamento.

La disgrazia di un acrobata

MESTRE — Ci scrivono 5:

Da qualche sera, in Foro Boario, agisce una Compagnia di acrobati, della quale fa parte anche certo Marin Giuseppe di Cesare, d'anni 28, nato ad Oneglia.

Questa sera, verso le dieci, il Marin volle saltare una fila di ben dodici sedie, ma giunto all'ultimo volteggio cadde e andò a battere col ventre su un piede dell'ultima sedia. Il disgraziato precipitò a terra ove rimase tramortito. Raccolto dai vigili urbani, fu portato all'Ospitale dove il dott. Caracciolo gli riscontrò una contusione non grave in parte delicatissima e lo dichiarò guaribile in venti giorni.

MURANO — Ci scrivono 5:

Concerto. — La Banda «Bellini» suonerà domani sera 6 corr. in Piazza Garibaldi dalle 21 alle 23, col seguente programma:

1. Marcia Militare, Musso — 2. Sinfonia «Cavalleria Leggiera», Suppè — 3 Scena Consacrazione e finale I. «Aida», Verdi — 4. Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini — 5. Valzer «Lento», Conti — 6. Danza Indiana, Orlando.

BELLUNO

Il Ministro della Guerra

BELLUNO — Ci crivono 5:

Si assicura che domani sarà a Belluno il ministro della Guerra tenente generale Spingardi.

Il generale Spingardi visiterà le due nuove grandi caserme dietro la Vignetta.

Un disertore

Ai carabinieri di Caprile si è costituito un disertore del terzo reggimento del corpo dei Landesschutzen.

E' tale Baith Giovanni di Enrico. Domani verrà tradotto a Belluno in attesa di informazioni da parte del Ministero.

Le automobili nell'Agordino

Ecco l'orario delle automobili che col 15 corrente faranno servizio nell'Agordino.

Partenza da Belluno e da Bribano alle ore 9, arrivo a Sedico ed a Sois 9.10, a Mas 9.30, a Stanga 10, Miniere 10.30, Pontalto 10.40, Agordo 10.50, Taibon 11.30, Cencenighe 12.

II. corsa — Partenza da Belluno e da Bribano ore 18, arrivo a Sedico e Sois 18.10, Mas 18.30, Stanga 19, Miniere 19.30, Pontalto 19.40, Agordo 19.50.

I. corsa in discesa. — Partenza da Agordo alle 6.30, Pontalto 6.35, Miniere 6.40, Stanga 7.10, Mas 7.30, Sedico e Sois 7.50, Belluno e Bribano 8.

II corsa in discesa. — Partenza da Cencenighe alle ore 15.30, Taibon 15.50, Agordo 16.30, Pontalto 16.35, Miniere 16.40, Stanga 17.10, Mas 17.30, Sedico-Sois 17.50, Bribano e Belluno ore 18.

Colonia Alpina

In seguito a pratiche completate ieri, fra poco verrà a Belluno in villeggiatura la Colonia Alpina «Venezia».

Essa si compone di un centinaio di bambini i quali andranno ad occupare il fabbricato scolastico ai «Muri di Cadola» presso Cusighe, concesso gratuitamente dal nostro municipio.

Le pratiche per avere il locale sono state espletate mercè l'interessamento del dott. Carlo Pagani.

PADOVA

Una importante riunione per la ferrovia Piove-Chioggia

PADOVA — Ci scrivono: 5

Stamane in seguito ad invito del Sindaco co. Ferri, ebbe luogo in Municipio una adunanza dei rappresentanti gli enti interessati alla costruzione della ferrovia Piove-Chioggia.

Intervennero: il co. comm. Vettore Giusti, presidente della Deputazione provinciale di Padova, il co. cav. dottor Francesco Salvadego Molin, in rappresentanza della Deputazione Provinciale di Venezia, il comm. Romeo Mion, presidente della Camera di Commercio di Padova, anche in rappresentanza della Camera di Commercio di Venezia, il Sindaco di Chioggia Polidoro Zennaro, assistito dall'assessore avv. Alberto Callegari, dal consigliere comunale ing. Poliuto Bonivento e dall'ing capo Francesco Smeraldi, il Sindaco di Codevigo Pizzo Pasquale col segretario Gino Maddalena ed il Sindaco di Piove, cav. Giuliano Vallini.

Intervenne pure l'on. senatore prof Giuseppe Veronese.

Presiedeva il Sindaco di Padova, assistito dall'ingegnere progettista cav. ing Liberale Papete, dal vice-segretario generale del Comune, cav. avv. Tonzig.

I convenuti riconobbero unanimemente la necessità di fare in modo che anche il tronco Piove-Chioggia da tanto tempo desiderato, abbia ad entrare nel novero dei fatti compiuti, ed espressero la loro ferma intenzione che ciò debba avvenire in modo che la ferrovia sia aperta all'esercizio contemporaneamente al compimento dei lavori di ripristinazione del porto di Chioggia. Si impegnarono inoltre di sottoporre ai rispettivi Consigli la assunzione delle quote di contributo incombenti alle provincie e ai Comuni interessati.

Nutriamo fiducia che il Governo del Re vorrà concorrere nel limite massimo consentito dalla legge per la attuazione di un progetto che recherà notevolissimo vantaggio non solo a Padova ed a Chioggia, ma al territorio che sarà attraversato dalla nuova linea.

Lauree in medicina

Stamane alla nostra Università hanno conseguito la laurea in Medicina-Chirurgia i signori: Ceccaroni Brunaldo da Cesino (Genova), Franceschino Giuseppe da Nogara (Vicenza), Manfroni Guido da Livorno, Cisco Luigi da Venezia, Rebeschini Domenico da Roana (Vicenza), Tiziani Antonio da Zimella (Vicenza) Bogherini Alessandro da Padova, Nicolussi Ottone da Luserna (Austria), Sertorio Giosuè da Padova.

Ai reduci dalla Libia

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 5

Domenica p. v. 13 corr. in forma solenne avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia al valore militare al soldato Gesuato Carlo e di quella commemorativa alla famiglia del bersagliere Perin Giulio dell'11. reggimento caduto a Sciara-Sciat.

Nell'atrio del Municipio verrà scoperta una lapide in onore del valoroso bersagliere, coi fondi raccolti da una sottoscrizione cittadina. A mezzodì all'albergo «Croce d'Oro» avrà luogo un banchetto.

Consiglio Comunale. — Il Consiglio Comunale è convocato per domani domenica per approvare il conto comunale 1912.

TREVISO

Per bancarotta

TREVISO — Ci scrivono 5:

Fra ieri ed oggi si è svolto al Tribunale — Presid. avv. Colle e P. M. avv Manzi — il processo contro Romin Ruggero di anni 51, esercente di Istrana, imputato di bancarotta fraudolenta.

Egli doveva rispondere di avere nella sua qualità di commerciante dissestato e fallito, sottratto e occultato in danno dei creditori la sua attività patrimoniale. — Erano accusati di complicità col Romin altri suoi congiunti e amici.

Il dibattimento è terminato stasera, ed il Tribunale ha ritenuto il Romin colpevole di bancarotta semplice e lo ha condannato a 6 mesi di detenzione. Gli altri vennero assolti.

Difendevano: gli avvocati Radaelli Giorgio, Carlo Dall'Oglio, G. Spagnol e Dalla Favera.

La ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi

VITTORIO — Ci scrivono 5:

Giunse la lieta notizia della firma del R. Decreto che approva il progetto e fissa la costruzione della ferrovia Vittorio-Ponte delle Alpi.

L'esito sollecito delle pratiche si deve al largo interessamento dell'on. Grimani e del nob. cav. Luigi Luccheschi, che, delegato da questo Comune, si recò appositamente a Roma a perorare presso il Presidente del Consiglio, e presso i Ministri dei Lavori Pubblici e della Guerra la necessità per queste popolazioni dell'esercizio della linea.

Lavori sospesi

Con deliberazione del novembre 1909, il Consiglio comunale volle dedicata, nella sala del Consiglio stesso, una lapide ai cittadini che sopra gli altri si distinsero per insigni benemerenze verso il Comune. — E tra i primi dovevan essere iscritti i nomi dei cav. Pasqualis ed Ippolito De Zorzi. — Perchè non si esegui tale delibera? E perchè ancora non si è regolata la numerazione delle case e la iscrizione delle varie contrade, prescritto dalla legge sul censimento? Ed i monumenti vespasiani tanto necessari? Giacchè tutto ciò fu ormai deliberato, anche per dar lavoro agli operai raccomandiamo di sollecitare la esecuzione.

CONEGLIANO — Ci scrivono 5:

Funerali Sartori — Seguirono oggi solenni funerali della compianta signora Elisa Piovesana ved. Sartori, morta a soli 40 anni, lasciando nel lutto il padre, i figli ed i parenti tutti.

Sul carro funebre di prima classe posavano varie corone. Seguivano molte signore amiche della defunta e numerosi cittadini.

Dopo le esequie, la salma venne trasportata al Cimitero ove venne posta in una tomba particolare.

Gli aeroplani. — Domani, domenica, in occasione del convegno ginnastico, se il tempo lo permetterà, giungeranno fra noi due ufficiali aviatori da Aviano con apparecchi Farman e Bleriot.

VERONA

Dieci chilogrammi di saccarina sequestrati

VERONA — Ci scrivono 5:

La nostra questura era venuta a sapere che due giovani avevano studiato un piano per introdurre in città una forte quantità di saccarina.

Delle opportune ricerche fu incaricato il cav. Fedele, il quale, coadiuvato dal capo della squadra mobile Mollica, contrappose a quello dei ricercati un altro magnifico piano.

Mediante appostamenti, fatti dalle guardie scelte Lovisetto, Garibaldi, Pontis e Biancotto, i due dolcissimi contravventori, vennero stamane.... pescati mentre transitavano in bicicletta pel ponte Orencano, diretti in città. Sono i fratelli Colombarolli Luigi ed Ernesto di Ceraino.

Essi tenevano avvolte in una sporta ed in un fazzoletto alcune scatole, che hanno l'apparenza di tanti libri da messa, contenenti complessivamente, nientemeno che dieci chilogrammi di saccarina di provenienza svizzera.

I due ciclisti, i quali verranno naturalmente condannati ad una multa di parecchie migliaia di lire, sono stati arrestati. La saccarina è stata sequestrata.

La "Pisanella,, ed il m. Montemezzi

Giunge notizia da Milano che in quei circoli artistici, corre insistente voce che il nostro concittadino maestro Italo Montemezzi, il fortunato autore dell'*Amore dei tre re* musicherà la Pisanella di D'Annunzio e che già sono in corso le trattative.

Fra Bortolini in libertà

Il frate Camilliano Francesco Bortolini arrestato giorni sono nel Trentino per sospetto spionaggio è stato finalmente rimesso in libertà.

Notizie militari

Da Ancona è qui giunto ed ha preso il comando della Divisione dei Carabinieri il tenente colonnello cav. Italo Mezzadri, ufficiale colitissimo e preceduto da fama di zelante ed energico funzionario.

— I nostri Bersaglieri ciclisti del 10.mo, reduci dalle grandi escursioni nel Veneto e nel Mantovano, sono tornati alla loro sede a caserma Catena, dopo aver percorso quasi 900 chilometri e dopo aver svolto delle brillanti tattiche.

I marchi del banchiere veneziano

Ricorderanno i lettori della «Gazzetta» come nel marzo scorso, al nostro ufficio doganale di P. Vescovo, scomparisse un plico contenente circa 15 mila marchi che un banchiere veneziano spediva ad una Banca di Berlino pel cambio. Per detta scomparsa, furono arrestati due addetti a quegli uffici.

I due giovani, protestarono sempre la loro innocenza. La Camera di Consiglio ora, su proposta dello stesso P. M., li ha assolti.

Un arresto per borseggio

L'ing. Frassoni di Cittadella ieri, denunciava alla nostra questura di Porta Vescovo, che un giovane in treno aveva tentato di rubargli il portafoglio nel quale erano 400 lire. Una signora, aveva assistito alla triste azione che fu sventata per caso.

La guardia scelta Antonio Rizzetti, dai pochi connotati ricevuti, iniziò abilissime indagini in seguito alle quali trasse in arresto un giovane che si qualificò per Turquato Carpigo di Valmontone.

Il Carpigo, sottoposto ad interrogatorio, negò ogni sua colpabilità, protestandosi con voce tremante, perfettamente innocente.

Egli aveva in tasca solamente 20 lire ed un abbonamento ferroviario

Sostenne di essere un viaggiatore di commercio, in genere di chincaglierie, di far affari per proprio conto e di essere stato parecchio tempo all'estero. Egli è stato trattenuto in attesa di esser posto a confronto con l'ingegnere e con la suddetta signora.

Ammutinamento nelle carceri

(*per telegrafo*). — Stasera trovandosi nei cameroni i detenuti delle nostre carceri, col pretesto che venisse rilasciato un compagno punito che era stato rinchiuso in cella perchè aveva percosso un guardiano, si ammutinarono e innalzarono delle barricate con le suppellettili, minacciando di evadere. Intervennero quaranta fra guardie e carabinieri e dopo due ore di disordini, tornata la calma, i forsennati furono ripartiti nelle celle di punizione.

ROVIGO

Un collega che fugge abbandonando la famiglia e compagni

ROVIGO — Ci scrivono 5:

E' fuggito in Germania abbandonando compagni e famiglia, il capolega di Boara Polesine, Vittorio Gasparetto, già segretario della Federazione delle leghe.

Si parla anche di malversazioni, che sarebbero però state subito riparate dai parenti. Per ora sono voci incontrollabili.

Il periodico socialista *La lotta*, uscito oggi, nulla dice in proposito.

In partenza per Derna

Questa sera è partito per Derna il capitano Vanhxel, della 9.a compagnia del 58.o fanteria.

Domani, per Derna, partirà il capitano Bianchi, dello stesso reggimento.

Un ferito ad Ettangi

Alla battaglia di Ettangi è rimasto ferito anche il soldato Adolfo Renesto di Lama, del 34.o fanteria. Egli si trova ora convalescente all'Ospedale di Palermo.

UDINE

Si sega la gola

UDINE — Ci scrivono 5

Da qualche giorno era scomparso da casa certo Augusto Pozzo di anni 54 abitante in via Cicogna.

I fratelli ne fecero le più minute ricerche ed avevano già perduta ogni speranza di ritrovarlo quando la notte scorsa verso l'una furono svegliati da alcuni contadini. Costoro lo avevano trovato verso sera in un bosco presso Tricesimo gravemente ferito d'un colpo di coltello che egli si era vibrato alla gola.

Venne trasportato al nostro ospedale dove fu accolto in gravi condizioni.

È morto

Giunge notizia da S. Daniele che in quell'ospedale è morto per cancrena polmonare quel tale Giuseppe Ciconi, che, come a suo tempo narraste, si era sparato un colpo di rivoltella al torace.

L'afta epizootica

Il comandante la divisione di cavalleria «Friuli», con ordine odierno, ha sospeso le esercitazioni del reggimento «Saluzzo» che dovevano svolgersi nel comune di Buttrio perchè in quella zona si è manifestata l'infezione di afta epizootica.

Questa malattia è invece scomparsa dal comune di S. Maria la Longa i cui mercati sono stati riaperti con decreto prefettizio di ieri.

Orrida fine di un bambino Sepolto vivo!

SPILIMBERGO — Ci scrivono 5:

(*Zirg*) — Vacile, piccola e ridente frazione del vicino Comune di Sequale, veniva funestata da un fatto raccapricciante: un bambino, in tenerissima età veniva sepolto vivo sotto un mucchio di mòta vuotata da una gerla nel cortile del contadino Deodato Orlando.

Riassumiamo, in dettaglio, i particolari dell'orribile sventura. Il contadino Orlando Deodato si era, per tempo, recato nel torrente Cosa con un carro e due gerle per caricarvi della mòta (melma) con cui ampliare un cortile di sua proprietà.

Compiuto il carico, egli si avviava verso casa ed effettuato lo scarico si accingeva a intraprendere un altro viaggio per nuovo trasporto di materiale. Infrattanto il nipote dell'Orlando, Antonio, di mesi 20, era scomparso alle ricerche della mamma sua e dei suoi fratellini tanto che, temendo un ratto, disposero per le ricerche del caso ricorrendo al signor Giulio Ciriani il quale telefonava in vari luoghi la scomparsa del bambino.

Senonchè, al ritorno del nonno, e mentre fervevono le ricerche, l'Orlando Deodato dava di piglio ad un badile per spargere la melma, e, dopo un lavoro di pochi minuti, scorse nella fracida mòta due gambe inerti: a tale scoperta seguirono le grida di disperazione dell'infelice nonno il quale si diede immediata ragione dell'accaduto.

Infatti, mentre stava scaricando una delle due gerle sovrapposte al carro, il bambino — che si trovava dalla parte opposta veniva travolto, inavvertitamente, e in mezzo a quella poltiglia trovava la morte!

Non descriviamo la scena, dolorosissima, avvenuta all'incontro della madre: la poveretta sembra impazzita dal dolore ed il vecchio è impietrito dal dolore cui si unisce il rimorso della terribile ma incolpevole disgrazia.

La impressione nel piccolo villaggio è enorme.

Infortunio

Tasan Sicurini Catterina fu Giovanni di Marsure d'Aviano sessantenne, venne ricoverata di urgenza all'Ospedale Civile per la frattura complicata al femore sinistro.

La poveretta, che conta sessant'anni, venne trovata lungo la via Pinzano-Castaco, da dove venne raccolta, e non sa narrare come fu vittima della disgrazia. Probabilmente la dolorosa frattura le procurò lo svenimento per cui non le fu possibile ricordare i particolari. Certo si è però che deve trattarsi di investimento prodotto da qualche carrozza di passaggio.

Il prof. Pertile prognostica, salvo complicazioni, la guarigione in un mese.

Magistrato traslocato

Michele Chiancone, Pretore del nostro importante Mandamento, da diversi anni fra noi, è stato nominato sostituto procuratore del Re a Lucera. Ieri sera il Magistrato prese commiato, ossequiato alla stazione dal Sindaco, dagli Assessori e da parecchi amici.

VICENZA

I medici dell'Ospitale si agitano

VICENZA — Ci scrivono 5:

Ci consta che i medici del nostro Ospitale hanno inviato una lettera alla Commissione direttiva, invitandola a dare entro il termine di 15 giorni una risposta ad alcune loro domande di miglioramento avanzate tempo fa.

Anche gli impiegati e gli infermieri presentarono da tempo delle domande di miglioramento senza nulla ottenere.

Speriamo che la Commissione direttiva dell'Ospitale vorrà presto prendere in esame dette domande e prendere un equa deliberazione.

Una questione risolta

A seguito di un abboccamento avvenuto in Municipio ieri sabato 5 corrente, fra il signor Assessore dottor G. Tretti ed una rappresentanza dei pubblici vetturini, relativamente alla nota questione della accettazione delle valigie eccedenti una data misura nelle vetture tramviarie, la disposizione presa dalla Giunta fino dal Settembre 1912 è così modificata:

«Dalla Stazione ferroviaria nelle ore in cui stazionano le vetture pubbliche è ammesso il trasporto nel tram eletrico urbano delle valigie non eccedenti le dimensioni di cm. 40 per 25.

Ai punti estremi delle linee in ogni caso ed anche in altre località nelle ore in cui manca il servizio delle vetture pubbliche potranno essere ammesse valigie anche eccedenti le dimensioni suindicate purchè non siano tali da recare ingombro, a giudizio del personale.

Bambini al mare

Stamattina partirono per Venezia, per la cura marina, una sessantina fra bimbi e bimbe della nostra città.

Ed il 16 luglio corrente ne partiranno altri 100 per Rimini.

Erano accompagnati dalla guardia sanitaria Santo Zordan, del nostro Municipio.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per il giorno di mercoledì 16 luglio p. v. alle ore 20.30.

Per un busto a Paolo Lioy

Il 30 giugno u. s. è scaduto il concorso pel busto a Paolo Lioy. Hanno partecipato al concorso 20 artisti d'ogni parte d'Italia.

I rispettivi bozzetti resteranno esposti per una settimana nelle logge della Basilica.

Tentato suicidio

Stamane un muratore certo Cola d'anni 25, abitante all'Anconetta, tentava di por fine miseramente ai suoi giorni, gettandosi nella sottostante via dall'altezza di circa otto metri.

Fu raccolto gravemente ferito e trasportato nel suo letto ove ebbe le cure del dottor Beltrame. Si ignorano le cause che spinsero il disgraziato al triste passo.

L'arrivo di un reduce

SCHIO — Ci scrivono 5:

Ieri sera arrivò a Schio il concittadino Andrea Zanon, soldato negli alpini, ferito — come riferimmo — nella battaglia di Ettangi. Alla stazione si trovarono ad attenderlo numerose autorità, fra le quali l'assessore rag. Santacatterina per il Sindaco, il capitano dei carabinieri cav. Fantucci, il cav. B. Fontana, il cav. Camilli, una vera folla di popolo e la Banda cittadina. Trionfalmente, al suono della marcia reale, il bravo soldato fu accompagnato a casa, dove gli furono dirette brevi parole di saluto, alle quali rispose ringraziando.

Tiro al piccione

LONIGO — Ci scrivono 5

Il campionato sociale di Tiro al Piccione per l'anno 1913, riservato ai soli soci della fiorente società Caccia e Tiri, verrà disputato domani alle ore 15.30 nello stand «Lonigo» (Chiusa di S. Daniele).

Il vincitore del primo premio acquisterà il titolo di campione, ed avrà la Coppa-Challenge e medaglia d'oro.

Detta Coppa-Challenge si disputa annualmente e diverrà proprietà di quel tiratore che l'avrà vinta tre volte consecutive, o cinque saltuariamente. Venne istituita nel 1909 e per due anni di seguito fu vinta dal signor Benetti Anselmo. Nel 1911 passò al signor Gustavo Adolfo Carlotto e l'anno scorso la vinse il signor Bruno Cazzola.

Consiglio Comunale

La seduta consigliare di stamattina, venne sospesa per mancanza di numero legale e rinviata a domattina alle ore 9.30. L'ordine del giorno è importante.

VALSTAGNA — Ci scrivono 5

Esami scolastici. — Tra qualche giorno a Bassano avranno luogo gli esami di maturità e precisamente nei giorni dall'8 al 12.

In queste scuole, gli esami di ammissione alla 2.a e 3.a classe, avranno luogo dopo il 16 corrente, e gli esami di compimento, probabilmente, agli ultimi del mese.

L'orario delle ferrovie

BASSANO — Ci scrivono 0:

A cominciare da domani e in tutte le domeniche fino a tutto settembre avrà attuazione un nuovo treno accelerato in partenza da Venezia alle 23.25 e in arrivo a Bassano alla 1.5 dopo mezzanotte.

Il capo dei socialisti olandesi ricevuto dalla Regina

L'Aja, 5

Il capo del partito socialista Trelsta, è stato ricevuto stamane dalla Regina. Un certo numero di curiosi hanno emesso degli urrah quando Trelsta è salito nella vettura di corte. Nel pomeriggio la Regina riceverà in udienza il deputato liberale, ex-ministro delle finanze.

Interessi della Classe Medica

Il decoro e l'indipendenza degli Ordini Sanitari

La nuova Legge sugli Ordini Sanitari 10 Luglio 1910 e il suo Regolamento di recente applicazione dànno luogo alle più svariate controversie. — Basta leggere i Bollettini degli Ordini delle varie regioni per rendersene conto. — E' naturale.

Già il primo Congresso degli Ordini dei Medici in Roma proclamava le incertezze, le equivocità le deficenze della Legge.

Queste, nell'applicazione pratica, si rivelano sempre più considerevoli. Fra i dispositivi, uno, più di ogni altro, si presta a diatribe e controversie perchè la deficienza della Legge vi è maggiormente manifesta.

L'Art. 8 lettera B della Legge 10 Luglio 1910 si esprime così: «*Al Consiglio di Amministrazione di ciascun Ordine spetta di vigilare al Decoro e all'Indipendenza dell'Ordine*».

Ma nè la legge nè il Regolamento dànno alcun altra spiegazione o norma, nè conferiscono al Consiglio dell'Ordine attribuzione alcuna per poter praticamente «vigilare al decoro e all'indipendenza». La legge stabilisce ben chiaramente nel medesimo articolo 8, lettera C., che il Consiglio dell'Ordine «*reprima in via disciplinare* gli abusi e le mancanze di cui i sanitari si rendessero colpevoli *nell'esercizio professionale*».

Ma per tutto quello che si riferisce alla lettera B, cioè al decoro e alla indipendenza dell'Ordine, la Legge *non autorizza nessun intervento disciplinare* verso i sanitari che, pur ledendo il decoro dell'ordine, o con vita scorretta o con ingiurie o altro, non commettessero mancanze *nello esercizio professionale*.

Certo la Legge ha fatto questo per rispettare la libertà individuale anche dei medici che, fuori dell'esercizio professionale, diventano cittadini come tutti gli altri coi medesimi diritti di libertà d'azione.

Certo l'ingerenza dell'Ordine sarebbe assai pericolosa e urterebbe ogni principio di garanzia costituzionale, quando si esercitasse allo infuori di quel che riguarda strettamente l'esercizio professionale.

Un cittadino, pel solo fatto di essere medico, verrebbe a trovarsi sotto controllo continuo dell'Ordine in ogni suo atto, (perchè in tutto, se si vuole, si può ravvisare offesa al decoro!) e a vivere sotto una specie di Santa Inquisizione o di tribunale russo perpetuo.

Ma in ogni caso è strano che si sia fatto obbligo al Consiglio di «vigilare sul decoro e sulla indipendenza dell'Ordine» senza conferirgli a tal fine alcun mezzo repressivo *nè alcuna facoltà di procedimento disciplinare.*

*

E che tale facoltà di procedere disciplinarmente, per quanto riguarda il *decoro* e la *indipendenza* dell'Ordine *non* sia affatto attribuita dalla Legge al Consiglio Direttivo, appare manifesto sia dalla Legge stessa che dal Regolamento.

La Legge all'Art. 8, lettera C, stabilisce nettamente che il Consiglio dell'Ordine ha diritto di «reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze nell'esercizio professionale», mentre invece nella lettera B non stabilisce nessun intervento o procedimento o repressione per quel che riguarda il decoro e la indipendenza dell'Ordine. — Non stabilisce, e quindi non autorizza.

Il Regolamento nell'art. 35 definisce chiaramente le attribuzioni del Consiglio dell'Ordine e il procedimento da seguirsi per reprimere in via disciplinare gli abusi e le mancanze commesse nell'esercizio professionale; come previsto dall'Art. 8 lettera C, della Legge. Ma in tutto il Capitolo IV del Regolamento che tratta appunto «*delle pene disciplinari e relativo procedimento*» nulla si trova non solo che regoli, ma nemmeno che autorizzi il Consiglio ad intervenire disciplinarmente, per quel che riguarda l'art. 8 lettera B della Legge, e cioè per vigilare al decoro e alla indipendenza dell'Ordine.

E c'è ancora più.

L'articolo 9 della Legge stabilisce che contro le repressioni disciplinari previste dal suo articolo 8 lettera C., cioè per mancanze e abusi nel campo professionale, si possa ricorrere al Consiglio Superiore di Sanità, e l'art. 39 del Regolamento ne stabilisce il modo.

Ma nè Legge nè Regolamento parlano di ricorsi al Consiglio Superiore di Sanità contro repressioni disciplinari per violazione dell'art. 8 lettera B, perchè il legislatore non autorizzò alcun procedimento e provvedimento disciplinare per quel che riguarda la lettera B, cioè il decoro e la indipendenza dell'Ordine. — Non avendo autorizzato nessun provvedimento disciplinare non contempla quindi il caso di ricorsi al Consiglio Superiore di Sanità, per pene che non possono esistere perchè non autorizzate dalla Legge.

*

Perciò se qualche Consiglio Amministrativo di qualche Ordine, come pare si sia dato il caso, non conoscendo bene la Legge o equivocando sulla medesima volesse entrare ad aprire «*procedimenti disciplinari*» per questioni inerenti al *Decoro* e all'*Indipendenza* dell'Ordine, si troverebbe a compiere un abuso e un arbitrio e ad andar fuori e contro la Legge.

D'altra parte i Consigli Direttivi si trovano a non sapere come interpretare praticamente la *lettera B dell'articolo otto*, che dà loro facoltà di «vigilare al decoro e alla indipendenza dell'Ordine», ma non stabilisce alcuna modalità pratica e *non li autorizza ad alcun procedimento disciplinare* per giungere allo scopo.

Andar fuori e contro la Legge aprendo procedimenti disciplinari per vigilare al decoro e alla indipendenza dell'Ordine *non possono*, e la semplice e sola vigilanza sembra loro essere poca cosa. Come disse quindi il primo Congresso degli Ordini Sanitari in Roma la Legge è incerta, equivoca, deficiente e deve venir modificata, altrimenti non sarà che fomite di controversie nel campo medico e causa di ricorsi al Consiglio Superiore di Sanità.

ULTIMA ORA

L'incontro di Stoccolma

Il pranzo di gala

Lo scambio dei brindisi

Stoccolma, 5

Appena il *Trinacria* fu ancorato in porto, il Re di Svezia col principe e colla principessa ereditari, ed i loro seguiti, è sceso in una scialuppa e si è recato a bordo della *Trinacria* la cui musica ha suonato l'inno nazionale svedese e al cui bordo è stata innalzata la bandiera svedese.

Il Re e la Regina d'Italia li hanno ricevuti sulla scaletta. Sono stati scambiati i più cordiali saluti fra i Sovrani d'Italia ed il Re e i principi svedesi.

Dopo la presentazione dei rispettivi seguiti, la *Trinacria* ha continuato la sua rotta verso la città, sempre scortata dal le navi issanti, come tutte le altre navi in rada, esclusivamente la bandiera italiana. Un quarto d'ora più tardi, i cannoni della penisola di Skeppsholmen, ove si trova l'accademia navale, annunciano che i Sovrani entrano nel porto di Stoccolma.

Trascorsi pochi altri minuti, si scorge la *Trinacria* salutata dagli urrah della folla, assiepata sulle rive e in rada. Si vede l'antica scialuppa «Vasaorden» spinta coi remi da 18 marinai, avvicinarsi alla *Trinacria*, da cui, mentre i cannoni fanno continuamente le salve, scendono i due Sovrani, la Regina Elena, il principe e la principessa ereditari, i ministri ed i seguiti.

Sono le 20.45, la scialuppa «Vasaorden» li conduce al pontile di sbarco, ove si trova il padiglione di ricevimento eretto in bello stile italiano, elegantemente decorato dai colori italiani e svedesi, cogli stemmi della Casa di Savoja, e ai lati i monogrammi dei Sovrani.

Nei dintorni, fino a dove si può spingere lo sguardo, sono innalzati pennoni in cima ai quali sventolano le bandiere delle due nazioni. Ai piedi dello sbarcadero i personaggi reali sono stati ricevuti dagli altri membri della famiglia reale, dal presidente del Consiglio, dal governatore della città e dagli altri personaggi.

Alle ore 9 ha avuto luogo il pranzo di gala. Il Re di Svezia ha pronunciato il seguente brindisi:

«Sire! E' colla più viva soddisfazione che saluto V. M. e S. M. la Regina nella capitale della Svezia ed auguro loro cordialissimamente il benvenuto nel mio paese. La visita colla quale V. M. ha voluto onorare la Svezia e di cui la graziosa presenza di S. M. la Regina aumenta il pregio ci riempie di una profonda gioia ed esprimo la viva speranza che il soggiorno delle Vostre Maestà presso di noi servirà a fortificare e stringere maggiormente i vincoli di costante amicizia che uniscono le nostre due Case. Conservo un ricordo incancellabile delle ammirevoli giornate trascorse due anni or sono sul classico suolo di Roma e della accoglienza altrettanto grandiosa quanto cordiale che in quell'occasione fu fatta alla Regina ed a me e tengo, Sire, ad esprimervene ancora una volta la nostra sincera riconoscenza. Malgrado la distanza che ci separa dal bel paese la cui prosperità è al sicuro sotto lo scettro di V. M., il popolo svedese si è sempre sentito attratto da una viva simpatia verso la nazione italiana. Esso si è associato con lei alla gioia del trionfo della grande opera liberatrice compiuta sotto gli auspici dei vostri gloriosi avi e vede con ammirazione i continui progressi in tutti i campi della civiltà moderna venire ad arricchire la splendida eredità del passato. Anche le idee che guidano la vita pubblica delle due nazioni sono ispirate dallo stesso sentimento: l'amore del progresso e della libertà. Alzo il mio bicchiere in onore ed alla salute delle Loro Maestà il Re e la Regina d'Italia, di S. M. la Regina Madre e della famiglia Reale, come pure alla gloria ed alla prosperità della grande e nobile nazione italiana».

S. M. il Re Vittorio Emanuele III ha così risposto:

«Sire! Le parole così eloquenti e così cordiali che V. M. ha testè pronunciate hanno profondamente commosso la Regina e me. Noi conserveremo un ricordo incancellabile della accoglienza affettuosa che V. M., S. M. la Regina ed il popolo svedese hanno voluto farci e che risponde ai sentimenti di reciproca amicizia che uniscono le nostre due Case ed i nostri due popoli. Il popolo italiano ha sempre provato una profonda simpatia ed un'alta stima per il popolo svedese, che ha lottato come noi per la causa della libertà e che occupa oggi uno dei primi posti in tutte le nobili e più elevate manifestazioni della civiltà moderna. Roma colla sua calorosa accoglienza che V. M. ha voluto ricordare è stata l'interprete fedele dei sentimenti di tutta la nazione italiana verso la Svezia e verso il suo Re. Con questi stessi sentimenti alzo il mio bicchiere in onore ed alla salute delle LL. MM. il Re e la Regina di Svezia e di tutta la famiglia Reale, come pure alla gloria e alla prosperità della nobile nazione svedese».

Le enormi perdite dei serbi

Sofia, 5

Le perdite dei serbi nella disfatta della divisione Timok sono enormi, se ne ignora il totale, tuttavia da informazioni giunte sinora si segnala che 35 ufficiali e 4000 soldati serbi si fecero prigionieri e i bulgari presero 27 pezzi a tiro rapido, 6 mitragliatrici e il completo equipaggiamento di due reggimenti. La brigata bulgara che compì l'attacco principale contro i serbi prese loro un bottino considerevole e fece il maggior numero di prigionieri.

La rottura delle relazioni diplomatiche

Londra, 5

Telegrammi dell'Agenzia *Reuter* annunciano che il ministro di Grecia lasciò Sofia. Il ministro di Bulgaria lascierà Atene oggi o domani.

Atene, 5

Il ministro di Bulgaria partirà oggi o pure domani. La bandiera alla legazione di Bulgaria fu abbassata stamane.

Sofia, 5

Il ministro greco Panas lasciò stamane Sofia via Rustchuk affidando alla legazione di Francia gli interessi greci in Bulgaria.

Lo sciopero nel Transvaal

Verso lo sciopero generale?

Le cause del conflitto

Londra, 5

Il *Daily Telegraph* ha da Capetown: Parecchi sindacati operai hanno tenuto nella serata un comizio a pòrte chiuse durante il quale gli operai avrebbero discusso circa l'opportunità dello sciopero generale.

La Camera delle miniere del Transvaal in un comunicato alla stampa dice che lo sciopero di Rand è cominciato il 26 a New Kelin Fonteine con un conflitto provocato da cinque meccanici che rifiutarono il cambiamento dell'orario di lavoro, cambiamento che non aumentava di fatto il totale delle ore di lavoro. Non si tratta per nulla di indifferenza della compagnia per la strage prodotta dalla tubercolosi. Le compagnie minerarie fanno al contrario ogni sforzo ed ogni spesa per attenuare gli effetti di questa malattia. Secondo la Camera delle miniere l'intimidazione esercitata dagli agitatori responsabili è la causa dell'estensione presa dallo sciopero.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETT[…]

Borsa di V[…]

ROMA, 5 — […]
Cambio se[…]

Rendita Italian[…] Cons. Ital. 3 1/2 […] Obbligazioni 3 […] 54 dicembre […] Obbligazioni re[…] Azioni Banca d'[…] Azioni Banca V[…] Banca C[…] Società […] Società […] Cotonific[…] Soc. Ve[…] Soc. del[…] Società Adriat[…] Obbl. Prestito […] Società […] Castellefondia[…]

CAMBI	
Germania	196[…]
Francia	103[…]
Belgio	102[…]
Londra	25[…]
Svizzera	102[…]
Austria	107[…]
Bancanau.	107[…]

BOR[…]

TITOL[…]

Rend. It. 3 1/2 […] Banca d'Italia […] Banca Comm. […] Credito Italian[…] Ferr. Meridion[…] Ferr. Mediterr[…] Navigaz. Gene[…] Raffineria zucc[…] Acciaierio Ter[…] Erid. fabb. zuc[…] An. Ansaldo e[…] Ar. Banco di […]

ROMA, 5 […] zioni Banc[…] Acqua Pia […] — Condotte[…] na pel carbo[…]

BO[…]

PARIGI 5 (chi[…]

Rend. fr. 3 0/0 […] Rend. ital. 3 1/2 […] C. su Londra a v[…] Nuovi cons. 2 3/4 […] Obblig. Lomba[…] Cambio sull'It[…] Rend. turca u[…] Banca di Parig[…] Tunisine nuove […] Egiz. 4 0/0 (re[…] Rendita ung. 4 […] R. spagn. est. 4 […] Banca ottoman[…] Argento fino […] Creditofondiar[…] Azioni Suez […] Lotti turchi […] Ferr. merid. a […] Russo 3 0/0 18[…] 5 0/0 19[…] 4 1/2 0/0 […] Rend. Port. nu[…] Banca di Fran[…] Banca Comm. I[…] Rend. Serba 4 […] Obbl. Bulgare […] Società Alti F[…] Piombino […]

LONDRA, 5 (a[…]

R. cons. 2 3/4 […] R. Ital. 3 1/2 […] N. spa. est. […] R. turca Unifi[…] Egiziano nuov[…] Argento fine […] Ca. u Lond. a P[…] Venezuela dip[…]

BERLINO […]
PARIGI. […]
VIENNA. […]

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 5 Luglio

ROMA, 5 — Cambio per lunedì 102.81. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	96,96	—,—
Cons. Ital. 2 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,70	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	110,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	496,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	484,—	—,—

CAMBI	A vista			a 3 mesi		sconto
Germania	126,77 1/2	126,90		—,—	—,—	6
Francia	102,77 1/2	102,81 1/2		—,—	—,—	4
Belgio	102,10	102,20		—,—	—,—	5
Londra	25,94	25,97		25,66	25,69	4 1/2
Svizzera	102,55	102,65		—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30		—,—	—,—	6
Banconau.	107,20	107,30		—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	4	5
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,10	97,05
» » » fine	100	97,27	97,22
Banca d'Italia	800	1405,—	1404,75
Banca Comm. Ital.	500	822,50	821,—
Credito Italiano	500	541,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	545,50	544,75
Ferr. Mediterranee	500	315,—	315,—
Navigaz. Generale	200	428,50	426,50
Raffineria zuccher.	250	—,—	338,50
Acciaierie Terni	500	1492,—	1483,—
Erid. fabb. zucch.	200	763,50	763,—
Az. Ansaldo e C.	250	276,50	273,—
Az. Banco di Roma	100	103,37	103,50
C. a vista su Francia		102,73	102,80
» » » Londra		25,94	25,96
» » » Germania		126,77	126,90
» » » Svizzera		102,50	102,60

ROMA, 5 — Banca d'Italia 1405.50 — Azioni Banco di Roma 103.75 — Società Acqua Pia 1890 — Omnibus 166 — Gaz 1033 — Condotte d'acqua 273 — Società Italiana pel carburo 831 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 5 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,55
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,45
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	79,7 1/16
Obblig. Lombarde	251,—
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	83,82
Banca di Parigi	1705,—
Tunisine nuove	413,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,90
Rendita ung. 4 0/0	83,00
R. spagn. est. 4 0/0	87,20
Banca ottomana	611,—
Argento fino	98,46
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	529,—
Russo 3 0/0 1891	71,80
» 5 0/0 1906	102,05
» 4 1/2 0/0 '909	99,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	801,—
Rend. Serba 4 0/0	77,45
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	100,—

VIENNA 5	
Credito austr.-Cor.	612,50
Lombarde	118,50
Banca anglo-austr.	328,25
Austriache	690,50
Banca austro-ung.	2080,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,90
Cambio su Londra	24 21
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,50
» » (carta)	81,60
Union Bank	579,50
R. austriaca (oro)	102,85
R. Ungherese 4 0/0	80,80
» » 3 1/2 0/0	72,05
Banca dei P. aus.	502,50

BERLINO 5	
C. su Londra (3 m.	20,22
» Parigi (8 g.)	81,02
» Italia 10 g.)	78,75
Cr. mob. aus. fine	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84 30
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	62,40
» Meridionali	63,90
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,70
Deutsche Bank	258,50
Diskonto	178,—
Bochumer	212,—
Gelsen Kirken	173,50

LONDRA, 5 (aper	
n. cons. 2 3/4 0/0	72,1/2
R. ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	97 1/2
Argento fine	27,—
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

BERLINO, 5 — Tendenza migliorata.
PARIGI, 5 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 5 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5.15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 · dd. 14 ; d. 18 10 ; a. 21,30.
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.15 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 6 ; a. 5.55 ; a. 11.25 ; d. 14.10.
UDINE — d. 5 : a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro) ; a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 ; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5 ; o. 8.47 ; a. 14.10 d. 17.20 ; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 11.25 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 9.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5 ; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d 14 20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19 ; d. 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.20 ; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.33 ; a. 9.40 ; o. 12.20 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21.27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37.
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 18.28 ; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5 ; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 5 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 4 mila — Importazioni N. 6 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato fermo — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.43	6.43
Luglio Agosto	»	6.42	6.43
Agosto Settembre	»	6.34	6.34
Settembre Ottobre	»	6.22	6.22
Ottobre Novembre	»	6.15	6.17
Novembre Dicembre	»	6.12	6.13
Dicembre Gennaio	»	6.11	6.12
Gennaio Febbraio	»	6.11	6.12
Febbraio Marzo	»	6.12	6.14
Marzo Aprile	»	6.14	6.15

ESTRAZIONE R. LOTTO del 5 Luglio 1913

BARI	27	83	25	71	1
FIRENZE	24	25	87	36	71
MILANO	73	44	84	48	16
NAPOLI	47	89	22	12	71
PALERMO	1	8	82	77	56
ROMA	85	61	52	32	51
TORINO	81	10	66	22	60
VENEZIA	19	43	59	18	74

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 7 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 185 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 7 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Nuova avanzata in Tripolitania

Nel campo arabo in Cirenaica

La bandiera italiana sul castello di Misda

Roma 6

(Ufficiale). — *Il generale Garioni telegrafa da Tripoli che ieri mattina il generale Mazzoli, con le truppe ai suoi ordini, composte del battaglione indigeno, degli alpini «Susa», del battaglione arabo di Somalia, del primo e secondo battaglione indigeni di Libia, e di una batteria montata su cammelli, ha occupato Misda, innalzando la nostra bandiera sul castello, alla presenza delle nostre truppe che rendevano gli onori, e dei notabili, fra le salve dell'artiglieria.*

La marcia dal Garian a Misda, 110 chilometri circa, è stata compiuta senza inconvenienti, sebbene in circostanze particolarmente difficili, specie per il ghibli che ha spirato negli scorsi giorni.

L'ottima riuscita dell'operazione è dovuta all'accurata preparazione di essa ed al perfetto funzionamento dei servizi logistici.

*

L'occupazione di Misda era già stata decisa e preparata dal generale Ragni fino dal maggio scorso.

Misda è un importante centro dell'altipiano a sud di Cars Garian da cui dista circa 110 Km. La via seguita dalla colonna del generale Mazzoli formata di alpini, ascari eritrei e somali, è quella di Tegrina, Gulebba, Uadi Sesometa, Uadi Cilie, nella regione di Ghedama. Questa carovaniera, molto faticosa, sovratutto nella gola di El Hanchet dove trovasi una pietra miliare romana e nel passo di El Masciahad ove un cumulo di pietre ricorda un aspro combattimento fra Orfella e Tuareg, tratto di terra, questo, intersecato Uidian la cui direzione generale è da ovest ad est, perviene a Misda attraverso una vasta valle limitata ad est da collinette chiamate Gebel Soda El Misda e ad ovest da alture senza nome. Passati alcuni torrentelli che vanno all'Uadi Sofegin si arriva a Misda.

Misda, detta anche Nahia, giace sulla larga valle del Sofegin: si divide in due parti: Misda Fukani superiore ad ovest e Misda Tactani inferiore ad est separate fra loro da due o trecento passi. I villaggi contano ciascuno 6000 abitanti la cui industria principale è quella di condurre le carovane a Gadamez e a Murzuk e all'uopo allevano molti cammelli nel ricco pascolo del Sofegin. Attorno a Misda vi sono alcuni piccoli giardini nei quali vengono coltivati legumi che non danno però buoni prodotti perchè il terreno è troppo calcareo. A circa due chilometri ad est di Misda sopra una collinetta sorgono le rovine di un antico villaggio arabo. Gli abitanti di Misda sono senussiti e a questo proposito quelle tribù godono fama di gente sacra e guerriera. Difatti su una mehalla di guerrieri di Misda soprattutto contava nella resistenza sul Gebel il famigerato El Baruni.

Ribelli beduini fucilati

Bengasi 5

(Ufficiale) — *Questa mattina una nostra pattuglia di informatori a cavallo, mentre perlustrava l'oasi del Guarscià, fu fatta segno a qualche fucilata da parte di un gruppo di una ventina di beduini. La pattuglia li attaccò uccidendo un ribelle e catturandone altri due. Questi ultimi sono stati deferiti al tribunale di guerra e sono stati oggi stesso fucilati.*

A Ghegab cinque indigeni catturati il trenta giugno u. s. durante le operazioni compiute in quei dintorni sono stati ieri giudicati dal tribunale di guerra. Accertatasi la loro partecipazione agli agguati tesi nei giorni scorsi alle nostre carovane, furono condannati a morte e la sentenza venne immediatamente eseguita.

Un giornalista inglese reduce dal campo arabo in Cirenaica

Notizie su Aziz e il Gran Senusso

Roma, 6

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* reca una intervista con un collega inglese, reduce dal campo arabo-turco della Cirenaica, il sig. Pernull. Il giornalista ha lasciato la Cirenaica il 16 maggio, dopo la battaglia di Ettangi, che, come è noto, ebbe luogo il 16.

Interrogato se avea conosciuto il Gran Senusso, il giornalista ha risposto affermativamente, aggiungendo che l'accordo fra Aziz bey e il Gran Senusso fu non tanto completo negli ultimi tempi, poichè il Senusso aveva assunto troppo apertamente la forma di signore della Cirenaica e chiedeva in una certa forma perentoria finanche la resa dei conti ad Aziz Alì, che può essersi disgustato ma non può essersi messo in lotta col Senusso, al quale è vincolato per antico giuramento.

Interrogato il Pernull se effettivamente Aziz bey ha abbandonato la Cirenaica, ha risposto:

— Non lo credo; anzi sarei quasi per smentirlo. E' troppo fiero Aziz bey per avere deposto così troppo facilmente la velleità di combattere contro gli italiani. E' pur vero, d'altra parte, che Aziz bey si è sempre ricordato di essere un ufficiale ottomano. Egli è fermo nei pressi di Solum e con lui sono dei regolari, per la maggior parte. La guerra in Cirenaica ha due direzioni; una presso il Gran Senusso e l'altra presso Aziz bey. I vostri prigionieri sono attualmente a 80 o 90 km. da Derna, nell'interno. Ne ho visto qualcheduno, ma quelli che ho conosciuto specialmente, sono i prigionieri di Enver bey.

— I combattenti arabo-turchi di quante artiglierie disporranno attualmente?

— Ritengo che abbiano 10 cannoni Krupp e otto da montagna. Ultimamente aspettavano due batterie montate a tiro rapido, che dovevano essere fornite da un tenente tedesco che fu già al servizio di Enver bey. Inoltre hanno munizioni e viveri in grande abbondanza. Il contrabbando in Cirenaica è stato favorito dagli stessi italiani. Infatti, non avete per più mesi permesso ai vostri nemici la incetta di provvigioni nei vostri mercati di Bengasi e di Derna? La vostra politica indigena è troppo ingenua; ora difetta assolutamente di un servizio di informazioni e siete completamente alla mercè degli arabi. Vedete: i turchi in Cirenaica sono specialmente.... tedeschi e io non credo assolutamente a tutte le dicerie di combattimenti fra turchi ed arabi. Altri scopi devono avere quelle notizie lanciate così affrettatamente. Diffidate in modo assoluto delle informazioni che gli arabi vi forniscono; esse sono false. I vostri informatori sono mal visti e non hanno alcuna autorità; anzi se dovessi dirvi tutto, io direi che speculino e nient'altro. Ho visitato Giarabub e posso assicurarvi che non m'inganno su quanto vi dico. Ad Alessandria d'Egitto vive e gozzoviglia da un pezzo, il figliuolo di Mansur Kedia che spilla, col tramite del padre, l'oro italiano. Vi assicuro che non vi renderà mai servizi quell'arabo.

Il signor Pernull ha descritto anche la giornata di Casr el Leben, al cui svolgimento egli ha assistito dal campo arabo turco, ed ha soggiunto:

«Perchè non profittaste di quella vittoria? Avreste in un giorno solo distrutto la resistenza arabo-turca; sarebbe stato il vero colpo mortale anche pel Gran Senusso. I vostri soldati — che dagli arabi stessi sono tenuti in conto di valorosi — combattevano assai bene in quel giorno, ma certo chi li guidava non deve avere avuto l'intuito della grande vittoria, per non approfittarne.

«Fui presente e testimone alle ultime disposizioni per l'attacco contro i vostri trinceramenti. Ufficiali europei, già al seguito di Enver bey, avevano curato ogni minimo particolare, ma gli italiani seppero vincere. E il nome di Salsa è il più noto e temuto — posso dirvelo senza esagerare — in tutta la Cirenaica».

Aziz bey s'imbarca a Solum per Alessandria d'Egitto

Roma 6

La *Tribuna* ha da Alessandria di Egitto che il Governo egiziano ha fatto partire per Solum parecchie navi guarda coste per imbarcarvi Aziz Bey e circa 800 regolari turchi giunti a Solum.

Per qualche giorno Aziz Bey ed i suoi soldati si fermeranno in Egitto fino a che non avranno ricevuto istruzioni da Costantinopoli.

Una targa al monoplano di Piazza che volò primo in Libia

Roma 6

Stamane a Castel Sant'Angelo è stata consegnata al colonnello Borgatti dai componenti il comitato milanese iniziatore dell'offerta una targa da applicarsi al monoplano Blèriot esposto nel museo del genio che pilotato dal maggiore Piazza volò per primo in Libia. Hanno ringraziato il comitato il colonnello Borgatti ed il colonnello Moris.

Reduci dalla Libia decorati al valor militare

Palombara, 6

Stamane alla presenza di moltissimo popolo e delle autorità civili dei paesi è avvenuta la premiazione dei due reduci dalla Libia Latini Giuseppe e Toncheo Elsio decorati il primo con medaglia d'argento e il secondo con medaglia di bronzo al valore per merito di guerra. Il Latini fu già promosso sul campo di battaglia dal grado di caporale a caporale maggiore. Il Sindaco Brizzi ha pronunciato un applaudito discorso. Le medaglie sono state conferite dal tenente di vascello Tartaglia, il quale nel nome del Re ha fregiato il petto dei due valorosi. La festa riuscitissima è stata molto commovente. Ha allietato la festa la musica civica. I decorati sono stati festeggiatissimi.

La costituzione della "Banca d'Albania,,

Roma, 6

L'*Italie* dice che in seguito all'accordo dell'Italia e dell'Austria per la costituzione di una Banca di Albania, allo scopo di fornire al nuovo Stato i mezzi occorrentigli per la sua organizzazione, il comm. Otto Ioel, consigliere delegato della Banca commerciale italiana, fortemente interessata nella nuova Banca, ne ha firmato oggi a Vienna l'atto costitutivo.

L'*Italie* aggiunge che alla formazione del nuovo istituto di credito hanno contribuito altre Banche italiane d'accordo con le principali Banche austriache. La Banca di Albania avrà la sua sede principale a Scutari e succursali nei principali centri della regione. Il suo capitale iniziale sarà di 20 milioni.

L'associazione degli idrologi italiani

Salsomaggiore 6

L'associazione degli idrologi italiani ha tenuto la sua riunione estiva nella sede dell'istituto medico che si è oggi inaugurato. Sono intervenuti numerosi congressisti, tra cui si notano molte signore. Sono anche rappresentate nove Università e numerosi istituti scientifici. Hanno pronunziato i discorsi inaugurali dell'istituto medico, il presidente dell'istituto stesso prof. Cattaneo, e il presidente dell'associazione tra gli idrologi, prof. Vinai. E' stata quindi tenuta una seduta scientifica.

Il soggiorno dei Sovrani d'Italia a Stoccolma

Stoccolma, 5

I Sovrani d'Italia accompagnati dal Re di Svezia, e dai principi, recatisi loro incontro a bordo del *Trinacria*, posero piede alle 18.48 sullo sbarcadero.

Particolari sull'arrivo e sul pranzo

In questo momento pioveva leggermente, tuttavia il padiglione di ricevimento ed i dintorni, ove le truppe rendevano gli onori, presentavano un brillante colpo d'occhio. Il vice-presidente del Consiglio municipale ha rivolto ai Sovrani di Italia un breve discorso di benvenuto e i presenti hanno emesso quattro entusiastici hurrah. I membri della colonia italiana con la loro bandiera erano collocati assai vicino allo sbarcadero e fecero al Re ed alla Regina, grandi ovazioni, delle quali i Sovrani si compiacquero visibilmente.

Terminate le presentazioni, i Sovrani, i principi ed i seguiti, salirono nelle carrozze di corte per recarsi alla reggia.

Nella prima vettura alla «Daumont», preceduta dagli usseri, e seguita dai dragoni delle guardie, presero posto i due Sovrani. La Regina Elena, il principe e la principessa ereditari, presero posto in una seconda vettura alla «Daumont», scortata dalla cavalleria.

L'addobbo e l'ornamento degli edifici pubblici e privati era magnifico. Il Gran Hotel, di fronte alla Reggia, aveva sulla facciata il motto: «Sempre avanti Savoia». Alla Reggia l'incontro dei Sovrani d'Italia colla Regina di Svezia è stato cordialissimo. Poco dopo l'arrivo è stato tenuto al palazzo Reale il pranzo di gala in onore dei Sovrani d'Italia.

Al pranzo che era di 275 coperti, il Re di Svezia aveva alla sua destra il Re d'Italia, la principessa ereditaria, il duca di Sudermania, la duchessa di Vestrogathie, il duca di Nericie, la contessa Campello, il presidente del Consiglio Staof; aveva alla sua sinistra la Regina d'Italia, il principe ereditario, la duchessa di Sudermania, il duca di Vestroghathie, la contessa Falgari, il ministro degli esteri italiano marchese Di S. Giuliano, la gran maestra contessa Lewennaupt, il ministro degli esteri, co. Ehreensvaara.

Parteciparono al banchetto il corpo diplomatico, i membri del governo. La Regina Vittoria non ha preso parte.

Al banchetto il Re aveva invitato con radiotelegramma vari ufficiali dell'*Amalfi*, la quale non ha potuto entrare in porto a causa del pescaggio, e deve rimanere presso la fortezza di Fredjcksborg. Una imbarcazione speciale era andata a prenderli.

Le onorificenze conferite

Il Re Gustavo ha nominato il Re Vittorio Emanuele, generale dell'esercito svedese, ed ha conferito al ministro Di San Giuliano gli ordini serafini.

Ha inoltre conferito il collare dell'ordine della Spada al primo aiutante di campo del Re d'Italia generale Brusati e il collare dell'ordine della Stella Polare al ministro dela Rea Casa nob. Mattioli Pasqualini, al prefetto di Palazzo marchese Borea d'Olmo e al ministro d'Italia a Stoccolma conte Vinci. Ha pure conferito decorazioni a tutti i personaggi dei seguiti delle Loro Maestà i Sovrani d'Italia.

Il Re d'Italia ha conferito l'ordine supremo della Santissima Annunziata ai principi Eugenio e Carlo, fratelli, al principe Guglielmo e al Re Gustavo; ha nominato grande ufficiale dell'ordine dei Santi Maurizio e Lazzaro, il ministro di Stato Stauf, il ministro degli esteri co. Ehrensvaerd e il barone Beckfries, consigliere di legazione, addetto alla persona del ministro degli esteri Di San Giuliano.

La giornata di ieri

Il Re e la Regina d'Italia hanno deposto oggi sulla tomba di Re Oscar II, nella chiesa di Riddarcholon, una magnifica corona di garofani con un nastro di seta dai colori italiani con frangie in oro, recanti splendidamente ricamati in oro la corona ed il monogramma reale.

Il ministro degli esteri conte Ehrensvaerd ha offerto oggi una colazione in onore del ministro degli esteri d'Italia, on. marchese Di San Giuliano.

Alla colazione hanno preso parte il presidente del Consiglio, il ministro della guerra, il ministro delle finanze, il barone e la baronessa De Bildt, il conte e la contessa Vinci. Dopo la colazione il ministro degli esteri conte Ehrensvaert e l'on. di San Giuliano hanno avuto un lungo colloquio mentre i Sovrani d'Italia si sono recati al tè di famiglia offerto dal principe e dalla principessa ereditaria nella loro splendida villa di Djurdaerden.

Nel palazzo della legazione italiana nella Strandvaegen ha avuto luogo un grande ricevimento al quale hanno assistito il ministro degli esteri di Svezia conte Ehrensvaert, il ministro degli esteri d'Italia on. marchese di San Giuliano, il seguito della R. C., gli alti funzionari della corte di Svezia, i membri del corpo diplomatico con le rispettive signore. — La contessa Vinci ha fatto splendidamente gli onori di casa.

Di San Giuliano visitando stamane Skausen con il consigliere di legazione Beckfries incontrò un gruppo di ingegneri elettrotecnici italiani coi quali conversò cordialmente.

I Sovrani d'Italia accompagnati dal Re di Svezia, dai principi della Casa Reale Svedese hanno visitato il museo nazionale, lo stadio dei giuochi olimpici ed altri luoghi interessanti della città. Il tempo è splendido.

Fantastica voce di un attentato

Milano, 6

Stasera, verso le 19, era corsa a Milano la notizia di un attentato al Re a Stoccolma. Ho telefonato in Prefettura per avere notizie, ma la notizia è stata smentita direttamente dal ministero dell'Interno.

L'istruttoria per il Palazzo di Giustizia

Il "caso,, Brunialti

Roma 6

(F.F.) — Il giudice istruttore, al quale sono stati rimessi gli atti parlamentari relativi alla inchiesta sul palazzo di giustizia, ha iniziato le sue indagini interrogando varie persone. Si assicura che il giudice istruttore ha spiccato per mercoledì prossimo 14 corrente, dei mandati di comparizione per altre persone che devono essere interrogate.

L'*Italie* dice che domani il Consiglio di Stato si riunirà per prendere visione delle conclusioni dell'inchiesta fatta dalla commissione appositamente nominata per il caso Brunialti e per decidere sulle misure da adottare. La decisione del consiglio sarà subito trasmessa al ministro degli interni.

Nel collegio dell'onor. T. Mosca

Isernia, 6

Elezione politica del Collegio di Agnone. Votazione di ballottaggio. Risultato di 20 sezioni. Iscritti 5770, votanti 1845. Mosca 1750, Marracino 40. Bianche disperse contestate nulle 91.

L' "affare,, della regina delle tombole

Denunzie al P. del Re

Roma, 6

(F.F.) — L'affare della famosa Regina delle tombole continua a farsi più grave, e al ministero delle finanze piovono numerose proteste contro i fratelli Casareto assuntori della tombola. Oggi, poi, c'è stata anche una denuncia al procuratore del Re, da parte di un certo De Laurenti ispettore al ministero della P. I. Oltre questa denuncia, altre se ne preannunciano.

Circa l'"exequatur,, a mons. Caron

Roma, 6

La *Tribuna* pubblica: Ieri ci fu telefonato da Genova che correva colà la voce che era stato concesso l'*exequatur* a Mons. Caron per quella sede arcivescovile. Lo stesso padre Semeria avrebbe intercesso presso il Governo italiano al fine di ottenere l'attuazione di tale provvedimento. Siamo autorizzati a dichiarare che tale notizia della concessione dell'exequatur a Mons. Caron è destituita di fondamento.

Gli eserciti balcanici continuano a combattersi

La situazione militare secondo notizie serbe

Belgrado 6

Dopo cinque giorni di combattimento la situazione militare si presenta nel modo seguente:

I bulgari avevano il piano di sfondare il fronte serbo con un attacco improvviso delle loro forze che ammontano a 120 mila uomini e impadronirsi dei territori macedoni che il governo bulgaro voleva fossero occupati durante l'arbitrato così dall'esercito serbo come da quello bulgaro. Scaramuccie senza importanza mascheravano questo attacco che avevano scopo di ingannare in modo che il combattimento principale che sarebbe seguito venisse interpretato come una conseguenza delle scaramuccie.

Le nostre truppe, sorprese dagli attacchi bulgari che avvenivano sebbene le relazioni diplomatiche tra Serbia e Bulgaria non fossero rotte, hanno dovuto dapprima concentrarsi per poter respingere l'attacco. Dopo un accanito combattimento i serbi respinsero lunedì mattina i bulgari, impedendo così l'esecuzione del piano politico che aveva provocato l'attacco.

Quando queste due grandi masse militari ebbero preso contatto, i combattimenti non poterono essere arrestati così facilmente come se si fosse trattato di scaramuccie. Continuando i combattimenti l'esercito serbo passò a poco a poco all'offensiva.

I risultati di tale combattimento fino ad oggi si riassumono così: l'esercito serbo dell'est ha grande vantaggio sull'ala destra bulgara, composta della 4.a divisione di Preslav e della settima divisione di Rilc, forti ciascuna di sei reggimenti di fanteria e di un corpo di volontari agli ordini del gen. Gheneff.

L'ala destra bulgara è stata dispersa, ricacciata sulla sponda opposta della Bregalnitza, ai confini della montagna di Platchkavista verso i villaggi di Leskaye, Vintise e Gradege. L'esercito bulgaro disperso si ritirava in rotta abbandonande dietro di sè una grande quantità di armi e munizioni. Non si può ancora constatare a quanto ammonti il bottino dei combattimenti.

Fino ad oggi i bulgari hanno avuto soltanto un successo passeggiero ed insignificante al sud contro le truppe serbe che si trovavano fra il Vardar e la riva di Lakovitza. Dopo un combattimento durato cinque giorni e cinque notti le truppe serbe, che fino allora avevano sostenuto l'esercito bulgaro di molto superiore, furono costrette a ritirarsi al di quà delle linee primitive per sei kilometri, ciò che permise ai bulgari di occupare Krivolak. Questo successo dei bulgari contro le truppe serbe che erano numericamente inferiori terminò senza che i bulgari occupassero alcuna posizione importante e svanisce in confronto dei successi dell'esercito serbo il quale occupò alcuni punti della massima importanza strategica come Retke, Bukve e Riatchani Rid e disperse l'ala destra bulgara che rappresentava la principale forza bulgara. Le truppe serbe che operavano contro l'ala destra nemica sono penetrate abbastanza dentro nella zona bulgara, mentre le truppe bulgare a Krivolak sono penetrate nella zona serba in un sol punto.

Sulla battaglia tra serbi e bulgari lungo la linea Istip-Kociana

Roma, 6

La legazione di Serbia comunica:

«Varie notizie hanno affermato che:

1. Istip e Ghevgheli sarebbero ricaduti l'altro ieri nelle mani dei bulgari.

2. La divisione detta del Timok per la regione serba da cui proveniva sarebbe stata distrutta a Krivolac.

3. Una grave battaglia sarebbe stata impegnata presso Egri Palanka.

4. Il grosso dell'esercito bulgaro si troverebbe vittorioso contro i serbi sulla linea di Egri Palanka Krivolac.

Invece un telegramma del presidente del consiglio Pasic spedito da Belgrado alla legazione di Serbia in Roma oggi stesso alle 10.30 ant. riferentesi quindi ai più recenti fatti di guerra, dichiara:

«1. Le notizie secondo cui l'esercito serbo avrebbe ripreso e poi perduto Istip sono false perchè l'esercito serbo non ha mai preso in questi giorni Istip ai Bulgari e per conseguenza non ha mai perduto tale città che è sempre in mano dei bulgari.

2. Ghevgheli è sempre nelle mani dei greci da che essi la hanno ripresa ai bulgari che se ne erano impadroniti con un attacco improvviso.

3. Che i bulgari non avanzano su nessun punto della linea di battaglia. Essi per contro sono stati respinti al di là di Bregalnitza che è l'antica linea di demarcazione serbo-bulgara e che oggi è la vera linea di battaglia fra il grosso dei due eserciti.

4. Presso Egri Palanka non si sono verificate che piccole scaramuccie di avamposti. Egri Palanka resta pertanto come prima in mano dei serbi. Fir.: Pasic».

Le stesse notizie sono confermate ufficialmente da un telegramma diretto alla legazione dal comando dello stato maggiore presso il quartiere generale dell'esercito serbo ad Uskub dall'ufficio di comunicazioni e spedito oggi stesso alle 10 ant.

In questo dispaccio si danno inoltre i seguenti particolari di uno degli episodi della grande battaglia. Durante la battaglia avvenuta lungo la linea Istip-Kociana e risoltasi con la cacciata dei bulgari al di là della Bregalnitza ha avuto luogo il seguente fatto d'armi: — Mentre continuava l'attacco della terza armata serba nella regione di Istip, l'ala destra della regione del Timok fu respinta al principio per qualche kilometro dai bulgari, ma i rinforzi arrivati sollecitamente sul posto riuscirono ad arrestare l'attacco bulgaro, mentre l'intera ala sinistra ed il centro serbo operavano con pieno successo verso Cociana».

Un'altra prova della premeditazione degli attacchi bulgari

Belgrado, 6

Dopo il combattimento al monte Raytchani ove fu battuta l'ala destra dell'esercito bulgaro le truppe serbe continuarono l'attacco contro il corpo di volontari bulgari del generale Genef che proteggeva la estrema ala destra dell'esercito bulgaro sulla linea Kitka Strobka.

Ieri alle 4 pom. i serbi hanno preso d'assedio il monte Kitka e i corpi di volontari bulgari dispersi sono stati respinti nel più gran disordine verso l'antica frontiera bulgara.

Sulla collina 650 dopo il combattimento fu trovato il giornale del sotto tenente bulgaro Gherghef. Il giornale comincia così: «Il 16 giugno 1913 alle 8.30 pom. abbiamo ricevuto l'ordine telefonico di cominciare le operazioni militari contro i serbi ed i greci. Il 16 giugno alle 2 di sera è pervenuto analogo ordine scritto».

Le date sono di vecchio stile. Questo giornale viene conservato nell'archivio dello stato maggiore serbo. Esso prova come l'ordine trovato negli archivi del 31. reggimento e gli attacchi dei bulgari erano premeditati e venivano predisposti mentre che i bulgari facevano ancora credere ad una soluzione pacifica delle divergenze serbo-bulgare.

Un momento di calma ad Uskub

Ufficiali austriaci nell'esercito bulgaro?

Belgrado, 6

Nessun fatto importante e preciso venne segnalato dal quartiere generale di Uskub. Un rapporto pervenuto oggi dice che la situazione dell'esercito serbo è sempre favorevole. Si verifica ora un momento di calma. I due eserciti si osservano reciprocamente, ma la situazione dell'esercito bulgaro non è per questo meno precaria. Non ha potuto essere fatto nessun calcolo esatto per valutare le perdite nemiche, ma si ritiene che i cinque giorni di lotta accanita siano costati ai bulgari parecchie migliaia di uomini messi fuori combattimento e che tali perdite superino già il quinto del totale delle perdite subite da essi nella guerra turco-balcanica.

I montenegrini presero una parte attiva alla azione combattendo presso Istip in un violento attacco contro le posizioni bulgare. Secondo un telegramma da Uskub disertori bulgari raccontano che una ventina di ufficiali austriaci servirebbero nell'artiglieria bulgara. Oggi al ministero degli esteri sono stati tenuti due consigli di gabinetto.

Una smentita di fonte austriaca

Vienna, 6

Il *Correspondenz Bureau* è informato da fonte competente che le notizie pubblicate nei giornali serbi, secondo le quali ufficiali austro-ungarici presterebbero servizio nell'esercito bulgaro durante la guerra attuale, sono assolutamente fantastiche.

La nota della Serbia alla Bulgaria

Belgrado, 6

La nota rimessa oggi dall'incaricato di affari di Serbia a Sofia al governo bulgaro dichiara in sostanza che dopo l'attacco a tradimento effettuato da considerevoli forze bulgare contro le truppe serbe ed anche in parecchi centri dell'antica frontiera, il governo serbo è convinto che la Bulgaria spinta da odio e da inimicizia ha mosso la guerra alla Serbia senza averla dichiarata ed ha strappato il trattato di alleanza e di amicizia. Avendo constatato con dispiacere tale fatto, la Serbia rompe ogni relazione con la Bulgaria e richiama il suo rappresentante a Sofia. Gli interessi serbi saranno posti sotto la protezione della Russia.

Questa nota è stata anche comunicata a mezzogiorno a Tocheff, ministro di Bulgaria a Belgrado.

Il bottino fatto dai bulgari

Sofia, 6

Lo stato maggiore generale è stato informato ieri sera che il totale dei prigionieri e del bottino fatto presso Krivolak non è stato ancora stabilito. Dinanzi al fronte della brigata bulgara che aveva operato contro le posizioni secondarie della divisione del Timok i bulgari alle sette avevano già preso altri 19 cannoni a tiro rapido e due mitragliatrici presso il villaggio di Dregovo. Inoltre si impadronirono del treno e dell'equipaggiamento del 13 e 15. reggimento serbo e tutti i loro effetti e di 400 prigionieri.

Sei battaglioni serbi sconfitti dalle truppe bulgare

Sofia, 6

L'Agenzia telegrafica Bulgara, comunica: Essendo l'esercito serbo penetrato da alcuni giorni nel territorio bulgaro con forze abbastanza considerevoli, lo esercito bulgaro ricevette ordine di rispondere in analoga misura e avanzare su territorio serbo. Oggi la colonna bulgara sconfisse sei battaglioni serbi presso San Nicola nel circondario Belgradtchik, fugandoli, inseguendoli e impadronendosi dei cannoni.

La Bulgaria ancora disposta a trattare con la Serbia

Parigi, 6

La legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio:

«Sofia, ore 24, ritardato nella trasmissione. (*Ufficiale*). L'avanzata delle truppe serbe nel territorio bulgaro motiverebbe una dichiarazione di guerra che alla Bulgaria ripugna di fare. Essa dichiara ancora una volta che rimane sulla base del trattato serbo bulgaro e non è contraria ad una soluzione pacifica delle divergenze che hanno provocato il conflitto dei due eserciti».

I greci vittoriosi?

Salonicco, 6

Si annuncia ufficialmente che i greci presero Doiran. Inseguirono i bulgari, questi opposero una resistenza probabilmente nelle gole di Orvatepe, trincee naturali. Al sud i greci occuparono il ponte di Orliak segnante il punto di contatto tra gli eserciti serbo e greco.

Il Re ordinò di medicare i feriti bulgari colla stessa cura di quelli greci. Il principe ereditario sorveglia in special modo i servizii di sanità.

Arruolamenti volontari in Rumenia

Bucarest, 6

Il ministro della guerra pubblica un manifesto per tutti quelli che vogliono farsi irreggimentare volontariamente. Essi possono presentarsi presso il corpo d'armata che loro conviene; devono però avere almeno 18 anni di età. Finora si sono presentate circa 1600 persone come volontari, fra cui il capo dei liberali Braztianu, suo fratello direttore della Banca Nazionale, l'ex-ministro Mortzum, l'ex-ministro conservatore Filipescu ed il deputato liberale Duca. Un grande numero di donne e ragazze rumene si presentano al ministero della guerra per essere accettate come infermiere.

Come la Turchia trarrà vantaggio dal conflitto balcanico

Costantinopoli, 6

Si hanno motivi per credere che la Turchia non abbia ancora deciso il modo con cui procederà per trarre profitto dall'attuale conflitto balcanico. Essa avrebbe in massima stabilito di inviare domani e posdomani una nota alla Bulgaria chiedente lo sgombero dei territori da essa occupati fino alla linea Enos Midia e la rettifica dei confini in modo che il fiume Ergene costituisca la frontiera. Infine alcuni vantaggi economici relativamente ai trattati di commercio.

Il generalissimo Izzet pascià partito per Ciatalgia

Parigi, 6

I giornali hanno da Costantinopoli: Il delegato del governo bulgaro, Natchevitch, è atteso martedì. Il generalissimo Izzet pascià, dopo un lungo colloquio col Gran Visir è ripartito per Ciatalgia.

Gli ufficiali medici turchi richiamati in servizio

Parigi 6

I giornali hanno da Costantinopoli: Il governatore militare della piazza di Costantinopoli ha invitato gli ufficiali medici e i funzionari del servizio sanitario dell'esercito di Ciatalgia e di Gallipoli, e quelli dell'esercito del Vardar, a raggiungere immediatamente i loro posti.

La partenza del ministro bulgaro da Atene

Sofia, 5

In seguito alla partenza del ministro greco Panas il governo ordinò al ministro bulgaro Hadji Mischef di lasciare Atene ed affidare gli archivi della legazione alla legazione russa. Il primo convoglio di prigionieri serbi è giunto oggi. Tra i prigionieri si trova un maggiore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . " 21-81
Intercomunale . . . . " 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . " 6

CALENDARIO

7 Lunedì: B. Benedetto XI.
8 Martedì — S. Elisabetta regina.
Leva il sole alle 4.31; tramonta alle 20.9

La mattinata dell'on. Nitti

I ricevimenti

La Presidenza del Regio Museo Commerciale.

Il Ministro on. Nitti ha cominciato ier mattina la serie dei ricevimenti, accogliendo per prima, alle ore 9, la Presidenza e la Direzione del R. Museo Commerciale e dello Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale di Venezia.

Erano presenti: l'on. Foscari, il comm. Errera, il comm. Ceresa, il comm. Sullam, il cav. uff. Battista Pellegrini, il dott. Maniago ed il signor Roberto Lebreton.

La conferenza cordialissima si svolse attorno all'opera di tali importanti Istituti. Il Ministro dichiarò di aver letto, con vivissimo interesse, la Relazione sullo incremento continuo di tali enti, dei quali gli vennero esposte le risorse finanziarie, in rapporto alle gravi spese cui debbono sottostare, sapra tutto all'Estero.

Il colloquio si prolungò sull'azione economica italiana in Oriente ed il Ministro ebbe espressioni oltremodo lusinghiere ed affabili per le benemerite istituzioni cittadine.

Il Comitato dell'XI Congresso dei commercianti

Alle ore 9 e mezza il Ministro ha ricevuto il Comitato del trascorso Congresso Commerciale, accompagnato dal presidente della Camera di Commercio, il quale presentò al Ministro tutti i componenti.

S. E. esternò il suo dispiacere per non aver potuto intervenire ai lavori del congresso ed assicurò che ne ha seguito i lavori con grande interessamento, promettendo anche di tenerne in buon calcolo i risultati.

Il comm. Ceresa presidente del Comitato presenta poi al Ministro, a nome del Comitato stesso una medaglia d'oro distintivo del Congresso, che S. E. gradisce assai.

Il Ministro, prima di congedarsi, con parole di encomio per l'opera spesa per la buona riuscita del Congresso, consegna a tutti i membri del Comitato il Diploma di Benemerenza conferito loro dalla Federazione Commerciale Industriale Italiana.

I rappresentanti di commercio.

Presentati dal Presidente della Camera di Commercio e dal signor Riccardo Silva il Ministro ricevette quindi i signori Giacomo Maestro, presidente e Francesco Cerutti e Antonio Fautario della Associazione fra rappresentanti di commercio, i quali lo interessarono su alcuni argomenti per la classe e specialmente sulla Legge del riconoscimento giuridico. Il Ministro, riconosciuto il valore dell'intermediario nella economia moderna, promise d'interessarsi presso il suo collega Guardasigilli, perchè i desiderata dei rappresentanti trovino sanzione positiva.

Gli importatori di grano.

Il Ministro verso le 10 ha ricevuta una commissione di importatori di granone, composta del comm. Massimo Rietti, Alberto Sartori, Giorgio Sonnino, Ettore Sambo, ed altri i quali intrattennero il Ministro su le condizioni dolorose dipendenti dalla applicazione della legge sanitaria, del nostro porto in confronto a quello degli altri porti del Regno e di Trieste. La questione sconfina da un semplice interesse privato per involgere quello complesso di tutta l'economia portuale e anche ferroviaria; nè s'intende che i commercianti chiedano privilegi, chiedono solamente dei temperamenti atti a non sviare dal nostro porto (come già è incominciato) il traffico dei granoni.

Il Ministro che ha ascoltato con grande attenzione lagni e richieste, riconoscendo la gravità della cosa, e affermando che l'applicazione delle leggi è questione di temperamenti onde evitare danni e incongruenze, pregò la commissione di esporre in un memoriale particolareggiato e minuto tutti i lati della questione e di farglielo pervenire a mezzo della locale Camera di Commercio, assicurando che avrebbe esaminato l'esposto con molta attenzione.

La commissione si congedò dal Ministro, esprimendo il desiderio di poter avere la risposta al memoriale a voce, al che S. E. assentì di buon grado.

*

Il Ministro riceveva ancora alcune persone in udienza privata e poscia si recava a visitare l'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

Le visite del pomeriggio

All' Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Alle 14 S. E. il Ministro Nitti, accompagnato dal Comm. Giuffrida fu allo Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ricevuto dal Presidente prof. comm. Stefani, dal vice-Presidente senatore Molmenti, dal vicesegretario prof. comm. Nino Tamassia, dai senatori Polacco, De Giovanni, A. Tamassia, Nicolò Papadopoli Aldobrandini, G. Veronese, dai deputati Landucci, Messedaglia. — S'intrattenne a lungo nelle sale della Presidenza, quindi venne accompagnato nella Sala delle Adunanze dove era riunito l'intero Corpo scientifico.

Il Presidente salutò a nome dello Istituto il Ministro e lo ringraziò dell'onore fatto al Corpo Scientifico; il Ministro rispose brevemente dichiarandosi lietissimo dell'accoglienza avuta e di trovarsi fra tanti illustri colleghi. — Quindi il Ministro venne accompagnato per le sontuose sale di Palazzo Loredan, dove trova posto la ricchissima Biblioteca Scientifica del R. Istituto ed ebbe replicatamente a dichiarare la sua ammirazione e la sua soddisfazione. Verso le quindici il Ministro lasciava l'Istituto ringraziando nuovamente il Presidente per l'accoglienza ricevuta e mettendosi a disposizione per quanto possa occorrere presso al Governo al maggior Corpo Scientifico della Regione.

*

L'Istituto proseguì quindi l'adunanza pubblica con la presentazione delle memorie già annunciate.

In seduta segreta il Corpo Scientifico, nominava poi all'ufficio di segretario, al posto del compianto comm. Berchet, il professor comm. Nino Tamassia con splendida votazione. l'esito dello scrutinio venne accolto con unanimi affettuosi applausi all'indirizzo dell'eletto.

L' escursione a Mestre

Accompagnato dall'on. Fradeletto, dal comm. Beppe Ravà, dal cav. Cucchini e altri funzionari del suo seguito, su due lancie a benzina, l'on. Nitti, lasciando l'Istituto di Scienze, si recava a Mestre.

S. E. si fermò a visitare per primo lo stabilimento della Società Trasporti, sulla sponda destra del Canal Salso. Erano a ricevere il Ministro il Sindaco di Mestre cav. uff. Aurelio Cavalieri, il cav. Cesare Cecchini assessore comunale, il prof. Combi, l'ing. Francesconi, il cav. D'Ambrosio, il cav. Stella e la direzione della Società Trasporti. Dopo una visita ai locali dello stabilimento, che dette occasione all'on. Ministro di ammirare il meraviglioso organismo, venne offerto a S. E. un rinfresco nell'ufficio della Società. Il Sindaco rivolse al Ministro un saluto devoto, al quale rispose l'on. Nitti, seguito dall'on. Fradeletto.

Quindi i presenti fecero, su automobili, messe a disposizione dall'ing. Francesconi, dal Garage Reale e dalla Società delle Tramvie, un giro per la città, della quale S. E. ammirò i rapidi progressi.

Verso le 5 il Ministro ripartì per Venezia, dopo aver rinnovato al Sindaco l'espressione della sua soddisfazione.

Alle case popolari di San Rocco

L'on. Nitti aveva manifestata l'intenzione di visitare alcuni gruppi di case popolari edificate dalla Commissione municipale e la Commissione aveva pensato di far vedere al Ministro due tipi di abitazioni, come ieri dicemmo, quelle che accolgono le famiglie appartenenti al medio ceto e quelle che dànno ospitalità a famiglie povere, quindi San Rocco e Quintavalle.

Sul piazzale della Scuola di San Rocco si trovavano a ricevere il Ministro, l'on. Girolamo Marcello, l'on. Piero Orsi, l'assessore Conte Matteo Paesi, l'avv. Max Ravà, l'avv. Perosini, l'ing. Faido, il cav. Liva, Luciano Bolla, il dott. Scarpa, l'ing. Bertanza, ecc.

L'on. Nitti giunse verso le sei insieme al comm. Giuffrida, al comm. Anaclerio, al cav. De Nardi, all'on. Fradeletto ed al comm. Beppe Ravà preceduto di poco dal Prefetto Conte di Rovasenda.

Dopo un breve scambio di presentazioni il Ministro veniva accompagnato nel cuore del quartiere delle nuove case e incominciava la visita degli interni, affabilmente ricevuto dagli inquilini. Il Ministro ne visitò parecchi e fra una casa e l'altra ed a visita finita espresse replicate volte la propria compiacenza, informandosi dell'opera della Commissione e dei propositi dell'Amministrazione Comunale per l'avvenire.

Vide coi propri occhi in quali condizioni di ristrettezza di spazio il Municipio debba svolgere la propria attività e quante difficoltà debba superare per conseguire il difficile scopo.

Egli ammirò inoltre incondizionatamente il tipo di case rispondenti alle più raccomandate norme dell'igiene ed ebbe naturalmente per i membri della commissione che lo accompagnavano parole di caldissimo elogio. Gli fu presentata anche la ricca monografia edita qualche anno fa dalla Commissione municipale per le case sane ed economiche ed il dono fu molto gradito.

Erano quasi le sette quando il Ministro finiva di visitare le case di San Rocco, troppo tardi quindi per recarsi in Quintavalle, e nè il tempo lo consigliava, chè l'acqua cadeva a rovesci. Il Ministro perciò prendendo commiato dai membri della Commissione ritornava in albergo.

*

L'on. Nitti si fermerà ancora oggi a Venezia e partirà per Roma col direttissimo della sera. Sembra che il Ministro abbia manifestato l'intenzione di recarsi in Arsenale per assistere ad alcuni esperimenti di volo con gli aeroplani.

L' Università Popolare ad Asiago

E' graziosa consuetudine della nostra Università Popolare di chiudere solennemente l'anno accademico con una tutt'altro che accademica gita *in corpore* in qualche parte della Venezia. Quest'anno fu scelta Asiago, la ridente civettuola capitale dei Sette Comuni di Cimbrica tradizione, che il programma elegantemente ideato dal signor Romolo Pilla con nitide riproduzioni ampiamente descriveva.

Era appena sorto il Sole sulla laguna, quando i centosessanta tra studenti e studentesse, capitanati dal prof. Davide Benassi per il Consiglio Direttivo, dal prof. Pugliesi, dal dott. Gigli e da altri rappresentanti della cattedra, davano l'assalto al treno mattutino.

Ed il massimo buon umore regna tra gli studenti — signore e signorine cinguettanti su tutti i toni, signori maturi dignitosi e assonnati, giovanotti imberbi, operai vestiti a festa e compresi della importanza dell'avvenimento.

Insomma, si parte. Alle otto e mezza si arriva a Rocchette, e la brigata trasborda sul trenino che la deve trasportare ad Asiago.

E il trenino si slancia petulante e ansante, un poco, su per l'erta china, aggrappandosi con tenacia alla cremaliera, la terza rotaia dentata che è oggetto della curiosità e della meraviglia di tutti i volenterosi studenti in viaggio di istruzione.

Il prof. Benassi monta garbatamente in cattedra e tiene circolo di vettura in vettura, largendo a tutti le spiegazioni più autorevoli e più compiacenti sul funzionamento della cremaliera, ecc. ecc., ascoltato a bocca aperta dai suoi scolari.

E intanto il trenino corre, si affanna, sbuffa, su su su, divertendosi a sporgersi sull'orlo della valle ridente, cacciandosi con voluttà fra il verde caldo e morbido del magnifico bosco di Cesura, contento di far del chiasso, provocando vaste e gaie fughe di innocente bestiame che fa la prima colazione.

E su su su, e poi giù, e poi su, finalmente ecco la sospirata Asiago. La gaia piccola città ci accoglie con un po' di broncio. Il cielo grigio dà alle montagne una espressione severa, e sullo sfondo loro si staccano con una grazia un po' fredda le casette bianche e rosse, ricoperte di legno o d'ardesia.

Ma la popolazione, oh, la popolazione è molto gentile. Alla stazione ci dànno il benvenuto l'avvocato Romano Lorenzi, il signor C. D. Bonomo, il signor Cristiano Chiesa, il signor Cavazzani, rispettivamente presidente, vice-presidente, consigliere e segretario della Associazione Pro Asiago, tanto benemerita dello sviluppo economico del ridente comune. Scambiati i primi saluti, si va a pranzo con grande entusiasmo. Chi va all'Albergo Croce Bianca, ohi, e la Presidenza, all'albergo Venezia.

Durante il pasto, le gentili signorine Bonomo, Stefani e Fraccaro offrono con grazia squisita dei profumati mazzolini di fiori del ridente altipiano.

Il prof. Benassi, che, col signor Tombolan, è stato il perfetto organizzatore della gita, ringrazia, al levar delle mense, Asiago della sua gentile accoglienza.

E dopo pranzo si va a spasso. Con la cortese guida dei suddetti gentili signori della « Pro Asiago » i gitanti si sparpagliano per diverse vie, ammirando i panorami l'uno più bello dell'altro.

E alle quattro e un quarto del pomeriggio, salutati di nuovo con affettuose dimostrazioni dagli ospiti gentili e da un raggio di sole venuto a fendere la grigia cortina di nuvole, i gitanti rimontano sul trenino, e si accingono a rifare il viaggio con la cremaliera. E il viaggio continua poi con i treni ordinari, fino a Venezia, ove i gitanti rientrano stanchi e lieti, poco prima di mezzanotte.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana:

Libri dati a prestito:

Centrale: Lettura amena N. 252 - Lettura scientifica N. 14. — Succursale A: Lettura amena N. 145 - Lettura scientifica N. 6 — Succursale B: Lettura amena N. 151 - Lettura scientifica N. 6.

Totale: Lettura amena N. 548 - Lettura scientifica N. 26.

Tessere distribuite:

Centrale N. 14 Succursale A N. 7 - Succursale B N. 4. — Totale N. 25.

La Centrale che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta la domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì: le Succursali A (S. Geremia Calle Priuli N. 102) e B (Castello Corte Colonne N. 1491) sono aperte nelle sere di martedì giovedì e sabato.

Echi della conferenza Fradeletto

La Università Popolare, il Circolo Filologico, la Biblioteca popolare « De Amicis » ci pregano di esprimere pubblicamente la loro profonda riconoscenza all'illustre prof. Antonio Fradeletto che anche quest'anno, col solito generoso disinteresse, ha voluto recare alle tre Istituzioni cospicuo vantaggio, tenendo testè a loro beneficio, al Teatro « La Fenice » la sua Conferenza sulla Democrazia.

Le tre Istituzioni ringraziano pure la Società della « Fenice » per la gentile concessione del teatro, e i cortesi proprietari di palchi che o li hanno ceduti per la vendita, o li hanno trattenuti versandone lo importo.

Aderendo ben volentieri al desiderio espresso dall'on. Fradeletto, sul ricavato netto della Conferenza furono versate lire 100 a beneficio del « Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia » istituito ed amministrato dalla Associazione fra Antichi Studenti, la quale a sua volta ringrazia.

Il Dottor Andreon ferito

Ieri notte verso le tre il dottor Andreon veniva chiamato d'urgenza da una famiglia per un improvviso e grave caso di malattia. Il premuroso sanitario con la consueta sollecitudine si vestì e uscì di casa per compiere il suo delicato ministero. Essendo le strade bagnate per la pioggia caduta in gran copia, il sanitario scivolò malamente cadendo a terra dalla parte sinistra e ferendosi gravemente al gomito. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato alla Guardia Medica dove il dott. Rosada gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e gli applicò d'urgenza un apparecchio provvisorio.

Ieri mattina il dott. Andreon veniva visitato dal collega dott. Dal Fiol che gli applicava l'apparecchio fisso.

Auguriamo all'egregio dottore che possa presto riprendere le sue funzioni completamente ristabilito.

L'annegamento di una epilettica

Ieri mattina verso le 11 i barcaiuoli Bognolo Luigi e Simoni Enrico passando con la barca per il canale di Sant'Elena rinvennero il cadavere di una donna. Con l'aiuto del vigile numero 70 lo estrassero dall'acqua e lo trasportarono con la barca all'Ospitale di Sant'Anna.

Il tenente medico Caselli nella speranza di salvarla, continuò per un'ora e mezza nella respirazione artificiale senza però alcun risultato.

La donna venne identificata per Barbaro Clementina di Burano d'anni 40, abitante in Ruga Stretta a San Pietro di Castello 96, affetta da grave epilessia. Costei pochi momenti prima dei tremendi assalti colta quasi da furiosa pazzia salì sul ponte di Sant'Elena quindi si gettò nel canale, quasi asciutto d'acqua, annegandovi miseramente.

Il riconoscimento della Barbaro venne fatto dal marito Rocco Molin d'anni 45, che era addoloratissimo. Si recava più tardi all'Ospitale di Sant'Anna il delegato avv. Fusari il quale dopo le constatazioni di legge licenziò il cadavere per la cella mortuaria del Cimitero.

Il trasporto venne effettuato nel pomeriggio con una barca della Croce Azzurra.

Un salto dal Ponte di Rialto

Ieri sera alle sette e mentre un furioso temporale imperversava sulla città, un individuo malvestito collo sguardo torvo saliva lentamente il Ponte Rialto e sotto quel diluvio si appoggiava per un momento al parapetto verso Ca' Farsetti. I rari passanti avevano ben altro da pensare che alla salute di quell'originale che, quasi con voluttà, si godeva il bagno torrenziale. Ad un tratto il mattoide salì sul parapetto e con mossa fulminea si gettò a capofitto in canale sparendo sott'acqua.

Il salto venne notato dagli infermieri della Croce Azzurra D'Este Giovanni e Marder Antonio i quali dietro i vetri del loro ufficio ammiravano fumando tranquillamente quel finimondo. I due infermieri uscirono velocissimi e scesi in una barca, si diressero verso il naufrago.

Il salvataggio riuscì difficilissimo oltre che per il tempaccio per la cocciutaggine del suicida che voleva farla finita a qualunque costo. La barca girava in lungo e in largo ma il naufrago riusciva con destrezza a sottrarsi alle pratiche zelanti di salvataggio. Finalmente i due bravi infermieri ebbero il sopravvento e nonostante le furie sempre crescenti del disgraziato, riuscirono a legare l'energumeno sotto il capace e solido *felze* e guadagnare la riva. Ricoverato per qualche minuto alla Croce Azzurra il naufrago continuava a dibattersi senza voler dare le sue generalità un po' in preda al troppo vino bevuto. — Più tardi con la stessa barca veniva trasportato all'Ospitale Civile.

Con l'acido muriatico

Ieri sera, verso le otto, certo Rambaldo Giovanni di anni 30, abitante a Castello in Calle Dolfin, in preda a grave disperazione per dispiaceri intimi, trangugiava una soluzione alquanto diluita di acido muriatico a scopo suicida. Il micidiale veleno produsse immediatamente nei visceri dell'infelice uno spasimo atroce, costringendolo ad invocare aiuto. Alle sue grida laceranti accorsero tosto i famigliari che dopo le prime cure lo fecero trasportare con una barca all'Ospitale Civile. — Quivi gli venne praticata la lavatura dello stomaco con giudizio riservatissimo, date le sue gravi condizioni.

Travolto dalle onde

Ieri sera durante il furioso temporale avveniva presso le Vignole una gravissima disgrazia. Il quindicenne Ghezzo Antonio di Fed., abitante a Cannaregio 6242, sorpreso dalla furia del vento e della pioggia mentre vogava vigorosamente su un leggero sandolo, veniva travolto dalle onde e portato via dalla corrente. Venne avvisato del fatto il delegato Gattinoni il quale organizzò un servizio di ricerca del cadavere. Ma fino a tarda ora il Ghezzo non era stato ancora ripescato.

Le violenze di un marito

Certo Fumelli Gaetano d'anni 48, abitante a Cannaregio 6201, da un mese era separato da sua moglie, ma cionostante non aveva ancora cessato di malmenarla ora per gelosia ora per brutalità. La donna rimasta con i suoi sette bambini s'industriò alla meglio a tirar avanti la famiglia lavorando giorno e notte.

L'altra sera il Fumelli in un accesso di gelosia si recava nella casetta della moglie incominciandovi una tremenda scenata e quindi estratta dalla giacca una forbice cominciava a punzecchiar la disgraziata ferendola non gravemente in diverse parti. Alle grida dell'infelice accorsero alcune donne del vicinato che riuscirono a far cessare quel tormento.

Ieri mattina le stesse donne avvisavano del fatto due agenti di Cannaregio e costoro traevano in arresti il Fumelli. Dopo un breve interrogatorio alla Questura Centrale venne passato in camera di sicurezza.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia « Tiro a Segno Nazionale », Beretta — 2. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel — 3. Ouverture « Rienzi », Wagner — 4. Duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Finale II « Aida », Verdi — 6. Minuetto « Dal Divertimento in Re Maggiore », Mozart.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Buona usanza

* All'*Ospedale Umberto I.*: lire 40 la famiglia Vincenzo Belloni, per un letto, nel primo anniversario della morte del suo Rino.

Echi di cronaca

Per la verità

Nel negozio al Principe di Galles merceria Orologio 258 si trova il più ricco ed elegante assortimento in cravatte e lingerie, prezzi fissi convenientissimi.

Sul pianerottolo

A New York progrediscono.

Ricorda lei gli ancora recenti e ben riusciti concorsi di bellezza infantile? Sono e rappresentano il passato: adesso a New York sono arrivati ai concorsi di infantile forza.

Nelle sale dell'esposizione si son trovate in permanenza delle numerose — l'avvenenza era esclusa — ma sagge donzelle a disposizione dei genitori d'ambo i sessi per la misurazione delle testine, dei toracini, delle gambettine, e vada lei discorrendo, che via via si presentavano al concorso.

L'esito fu splendido — non si dice così? —

Lei vede il progresso.

Perchè, è vero: la forza richiede il suo complemento di bellezza, e solo la bellezza e la forza consertate insieme dànno l'essere perfetto, in cui la bellezza non si sostituisce alla forza e la forza si fonde con la bellezza; ma vi è pure una gerarchia. Che vale infatti la bellezza senza la forza? mentre la forza....

Ah, lei ha capito? Se no, seguito.

Dal punto a cui siamo, gettiamo il nostro sguardo nell'avvenire.

Dopo i concorsi di bellezza, quelli di forza; e dopo i concorsi di forza? « Quelli di bontà » mi diceva ieri sera un uomo di rapidissime intuizioni.

—E ci si verrà, non dubiti.

Allora avremo le generazioni ideali.

Fin qui, messi sul punto di farsi onore, i produttori del genere, anzi dei generi infantili, stavano fiorendo l'umano consorzio di bellezza; ora si son messi inoltre con tutto lo slancio ad arricchirlo di forza; presto saranno chiamati, la mercè di opportuni concorsi, a coronarlo di bontà.

Virgilio Marone può ancora intonare: novus ab integro saeclorum nascitur ordo, *che Dante compendiava*: Secol si rinnova.

Perchè, ecco: i frutti, che sarebbero i nostri pargoletti, che cosa attestano? la qualità degli alberi, che vuol dire i nostri più o meno legittimi coniugi. Quindi, pargoletti belli suppongono coniugi-genitori belli; forti, forti — e a questo ci siamo già. E bamboletti buoni che cosa dovranno far supporre? Genitori buoni. E ci verremo presto. Secol si rinnova.

Ecco quello che sfugge ai facili motteggiatori.

Quando si bandirono i primi concorsi di bellezza infantile, parlarono di vanità, di civetteria precoce, di invidie eccitate fra bimbi, di invertimenti e pervertimenti di valori: non pensarono al miglioramento della razza, della nostra intendo.

Era in decadenza?

Sia, ma a quali rimedi ricorrere? Al sentimento morale personale? A quello di responsabilità sociale? A quello religioso? Lei ne conviene, tutto questo ha fatto il suo tempo. Occorreva qualche cosa di più fresco nuovo, e per conseguenza efficace, e vennero i concorsi.

Ora il buon gusto aiuta l'effetto.

Francamente, dire ad un galantuomo, a una gentildonna: guardatevi di qua, riformatevi di là, ricordatevi a destra, riflettete a sinistra, era per eccellenza antipatico e sterile.

Provi: qualunque galantuomo s'accorda con qualsiasi gentildonna a mettersi di puntiglio a non ricordarsi di nulla, a non riflettere, a non riformarsi, se non altro per dirvi che siete un bel seccature del prossimo.

Bisognava girare la posizione, e invece di censurare le piante, metterne a concorso la produzione.

L'effetto doveva seguire infallibile.

Come? lei dubita? Ma si guardi intorno. E poi le statistiche: non legge lei le statistiche?

D'altronde siamo ancora a mezza via. Attenda i concorsi dei bamboletti buoni e allora mi saprà riparlare.

Per me, sono, in virtù del mio amore verso il genere umano, fautore convinto di congressi di bamboletti.

Diogene

Condanna di marinai russi per ammutinamento

Pietroburgo 6

E' terminato dopo otto giorni il processo contro 52 marinai della flotta del Mar Baltico, accusati di ammutinamento. Ventisette marinai sono stati condannati ai lavori forzati e 20 all'incorporazione nelle compagnie di disciplina; 5 sono stati assolti.

CRONACA ROSA

Nozze Trevisanato-Alverà

Stamane a Mogliano verranno celebrate, in Municipio prima, in Chiesa poi, le nozze della signorina Antonietta Margherita Trevisanato, figlia del cav. Ugo e della signora Trevisanato-Stucky, col dottor Guido Alverà. Due tra le più cospicue famiglie della Venezia del commercio e dell'industria, della Venezia cioè che sta lavorando da anni, indefessamente, al suo rifiorimento, saranno per questo avvenimento legate, d'oggi in poi, da vincoli di dolce parentela. La festa raccoglie anche perciò le più generali simpatie, il più cordiale consentimento, i più fervidi auguri. Gli sposi, giovanissimi, formeranno una eletta coppia fortunata: mai unione fu così felice: in Antonietta Trevisanato la gentilezza squisita dell'animo è adornata da una fresca bellezza purissima; il dottor Guido Alverà continua nobilmente le austere tradizioni di operosità, di cultura, di modernità di propositi delle quali nella sua famiglia si ebbero così chiari esempi.

La cerimonia civile avrà luogo in Municipio alle ore dieci; il corteo nuziale partirà dalla villa Trevisanato, sul Terraglio, alle ore nove e tre quarti. La cerimonia religiosa avrà luogo invece alle ore undici nella chiesetta della villa medesima.

Per comodo degli invitati il Tram in partenza da Venezia alle nove e un quarto e che fa servizio Mestre-Treviso si fermerà dinanzi al viale privato della villa.

Alla sposa sono pervenuti in questi giorni numerosissimi doni. Eccone un elenco:

Dallo sposo: gran nodo di brillanti, anello rubino e brillanti, spilla zaffiro e brillanti, valigia nécessaire argento — Genitori della sposa: filo di perle orientali — Genitori dello sposo: due solitari brillanti, anello zaffiro e brillanti — Sig.ra Antonietta Stucky, nonna della sposa: rivière brillanti e braccialetto brillanti — Zio della sposa Gian Carlo Stucky: braccialetto di perle — Ammiraglio G. Bertolini, zio della sposa: Servizio da thè argento — Signora Margherita Bertolini: anello smeraldo e brillanti — Conte Azzo degli Azzoni Avogadro, zio della sposa: vaso artistico argento del 1600 — Dottor Giovanni e Giannina Chiggiato, zii della sposa: anello brillanti — Dottor Elio e Luisa Rietti, zii della sposa: anello smeraldo e brillanti — Signor Umberto Trevisanato e famiglia: centro da tavola in argento — Sig. e sig.ra Federico Trevisanato: servizio da caffè in argento — Dott. Mario Alverà: servizio da thè e caffè argento — Co. e Cont. Giulio da Schio: pizzi di Burano — Sig.na Ines Alverà: due candelabri argento — Sig. Carlo Ratti e Signora, zii dello sposo: copriletto punto tripolino — Sig.na Ina Trevisanato: borsa d'oro — Conti Luigi e Alteniero degli Azzoni Avogadro: vassoio argento — Artù, Dino, Gian Franco Chiggiato: tre caffettiere argento antico — Signorina Camilla Bertolini: tovaglietta punto siciliano — Sig.na Marcella Bertolini: cuscino ricamato — Adelina e Alvise da Schio: cofano nuziale antico — Sig.re e Sig.ra Barbetti: tappeto — N. D. Laura Accame: cuscino ricamato — Co. e Cont. Armandi Avogli: centro argento e cristallo — Sig.ra Stucky Pittarello: zuccheriera argento — Sig. e Sig.ra Venerando: cestina argento — Capitano Ramognini e Signora: cestina argento — Sig.re e Sig.ra Alberto Lebreton: pendentif zaffiri e brillanti — Famiglia Millin: lampada-orologio-calamaio — Sig.re e Sig.ra Cà Zorzi: dodici coppe argento — Comm. Luigi Ceresa e Signora: due vasi cinesi e un vaso persiano — Sig.re e Sig. Osvaldo de Zuliani e Giuseppe de Zuliani: zuppiera e piatto argento — Co. Francesco degli Azzoni Avogadro: vassoio argento — Co. e Cont. Alvise da Schio: quattro sotto bottiglie argento — Co. e Cont. Gaspare Gozzi: ventaglio di pizzo — Contessa Legrenzi da Schio: vaso cristallo — Comm. Massimo Rietti e Signora: vassoio e caffettiera argento antico — Comandante E. Rota e Signora: saliere argento — Sig.ra Nina Chiggiato: vassoio e caffettiera argento — Sig. e Sig.ra Enrico Ratti: cartella antica rame e pietre preziose — Prof. Cesare Bertolini: Bloc-notes argento — B.ne e B.essa Pucci: flaconi da viaggio argento — Co. e Cont. Andrea Marcello: fazzoletto di Burano — Cont. Sormani Moretti: vaso argento antico — Famiglia Co. Ninni: calamaio argento antico — Sig. Biagio Sbisà: gran tappeto di Taebriz — Famiglia Cav. Pietro Piva: braccialetto oro e zaffiro — B.ne e B.essa Teixeira de Mattos: collier oro e lapislazzuli — Nob. Romolo Piazzani e M.r Fraser: servizio dessert porcellana inglese — M.r e M.rs Nelson-Zambra: pelle di zebra — Sig. Alberto Sartori: grande lampada di Delft — Signora Emma Levi: sette portacenere argento — Cont. Nina Ottolenghi: due vasi argento — Dott. G. Ehrenfreund: campanello smalto — Cav. Giacomo Ivancich e Signora: « L'acquaiolo » bronzo di V. Gemito — Sig.na Emma Ivancich: pavone smalto e pietre preziose — Sig. Carlo Ivancich: statuetta Sèvres — Co. e Cont. H. di Carpegna: orologio smalto — Contessa Nani Mocenigo Bentivoglio: saliere argento — Cav. Uff. Aldo Jesurum: due coprivasi argento — Sig.na M. P. Fabrello: piatto antico argento — Sig.re e Signora Mongiardino: tacchino argento — Avv. G. Mario Sacerdoti e Signora: gruppo di Sèvres — Signorine Delfino: due vasi Sèvres e vermeil — Co. e Cont. Aurelio Bianchini: due saliere argento — M.r e M.rs Eden: porta cerini argento — Sig.na Rumpold: cuscino ricamato — Signora Darnhofer: rosario d'argento — Famiglia Cipollato: coprivaso argento antico — Signorina Geppina Cipollato: tovaglia e tovagliolini da thè — Comm. G. E. Usigli e Signora: caffettiera argento — Sig. e Signora Salviati: piatto argento — Sig.na Manarin: tovaglia e tovagliolini da thè — Avv. Renzo Franco e Signora: bomboniera argento — Famiglia Comm. C. Bianchini: cestina argento — Sig. Ravà Scandiani: scatola argento — Dott. Fuga e Signora: cuscino dipinto — Sig.re e Sig.ra Pasqualy: piatto argento — Sig.re e Sig.ra Pantaleo: due coppe porcellana — Prof. Lanzoni: tappeto tripolino — Sig.ra Ehrensberger: piatto argento — Famiglia Guetta: lampada argento — Sig. A. Tesari: scatola argento — Avvocati Ivancich e Luzzatti: due vasi argento — Prof. Sezanne e Signora: quadro — M.r Bailey: zuccheriera e vaso da fiori argento — Conte Marino Nani Mocenigo: vasi argento antico — Sig.re e Sig.ra Barasciutti: scatola argento — Sig. Gustano Becher: grande coppa porcellana — Co. A. de Brandis: flacone da thè argento — Sig.na Maddalena Trezza di Musella: scatola argento — Co. e Cont. Alberto Valier: piatto argento antico — Comm. Guggenheim e Signora: candelabro bronzo — Sig.na F. Albanesi: ricamo — Cav. C. Zennaro: nècessaire per scrivere — Cav. Max Todesco: dodici tazze argento e porcellana — Cav. Uff. Giacomo Scarabellin e Signora: due piatti argento — Dott. Guido Vivante: scatola per sigarette argento — Cav. Fragiacomo e Signora: cofano per gioielli — Sig. A. Lorenzon: piatto argento — Cav. Uff. A. Scarabellin e figlio Giuseppe: servizio per fumare argento — Sig. e Sig.ra Pappagallo: quadro con Madonna — Cav. A. Toso e Signora: due piatti argento — Signor Gino Toso e Signora: due piatti argento — Cav. Giacomini e Famiglia: cestina argento — Cav. Uff. P. Bussolin: vasi giapponesi — Dottor Arturo Reis: vassoio argento — Ing. Giovanni Sicher e Signora: centro da tavola Bassano — Sig. Camillo Gaspari: vasi Capodimonte — Signor e Signora Luzzatti: sei tazzine da caffè — Cont. Annina Morosini e Co. e Cont. L. di Robilant: flacone cristallo e vermeil — Famiglia Tironi: zuccheriera argento — Avv. Macchioro e Signora: stampa antica — Sig.ra A. de Luzio: fazzoletto ricamato — Sig.na Lely Ricchetti: cestina filigrana — Sig. C. A. Bogoncelli e Signora: piatto argento — Cav. Adolfo Dolcetti e Signora: due quadri con fiori di Vincenzo De Stefani — Signorine Dolcetti: due vasi Sèvres — Co. G. D. Giustiniani: scatola argento e pietre — Donna Paola De Blaas: due sottocoppe argento — Contessina Dada Albrizzi: spillone da cappello — Conti Emo, Bon, Persico, Barone Brusch, Sig.ri Coletti, Tommasini Bogoncelli Protani: vassoio argento — Cav. Dei Vò: statuetta Saxe — Famiglia Tonetti: porta dolci argento — Sig.ri Marder e Mason: servizio per asparagi argento — Sig.na Jourdan: tre volumi poesie — Cav. Ugo Finzi e Signora: coppa argento — Co. e Cont. Elti di Rodeano: piatto argento — Signora Carolina Concina Guerra: statuette Saxe — Co. e Cont. G. B. Viola: coppa porcellana — Sig.ne Maria ed Elda Braida: gran vaso Sèvres — Famiglia Della Torre: vaso da thè argento — Sig.na Maria Bressanin: due acquasantini argento — Sig.ra Ferroni e Signorina Fradeletto: due coppe Pesaro — Sig.na Emma Malacrea: due federe ricamate — Sig.ra Elisa Zonzini: cuscinetto da spilli — Sig. Giovanni Suppiej: piatto e caffettiera vermeil — Cav. Uff. G. Dolcetti e Signora: calamaio argento — Co. e Cont. Lorenzo Giustiniani: scatola argento — Co. Carlo Remondini: due coprivasi porcellana — Agenzia Ugo Trevisanato: vasca in biscuit con fiori freschi — Signori Vincenzo e Maria Brosi: vassoio argento — Dott. A. De Carolis: dipinto ad olio di G. Marussig — M.r et M.me J. de Stepsky: due quadretti argento con immagini sacre — M.r et M.me F. Rechsteiner: scatola argento — Baronessina Lily Rubin de Cervin: S. Cristoforo in smalto — Signora Ada Bossi Antonini: zuccheriera argento — Signora Maria Bordello Antonini: due vasi cristallo e argento — Prof. Camillo abate Franzi: pubblicazione: lettera diretta agli sposi ambidue suoi allievi — Comm. Luigi Galata e Cav. Uff. Pasquale Galata: pubblicazione sulle origini del Teatro Malibran e sulla casa di Marco Polo — Signorina Rita Young: coppa in porcellana antica — Co. e Cont. Pio Balbi di Vinadio: campanello in smalto — Signorina Amy Casartelli: tovaglia da thè ricamata — Signorina Lia Sezanne: centro da tavola ricamato — Co. e Cont. Luigi Donà dalle Rose: specchio di argento — Ing. Giuseppe Samassa: surtout d'argento e cofano Capodimonte — Agenti ditta Ratti: gran coppa d'argento — Signorina Marta e Bisella Suppiej: vasca in ceramica — Signori Vincenzo, Augusto e Vittorio Suppiej, Piero Millin, Cesare Bevilacqua e Pier Italico Pavani: due portafiori d'argento.

Innumerevoli i fiori, le lettere, i biglietti ed i telegrammi di augurio. Ed agli auguri la *Gazzetta di Venezia* si associa con sincera e vivissima cordialità.

DALLA VENEZIA GIULIA

Grave disgrazia

Caduto da sei metri d'altezza

Trieste 6

Arturo Drioli, di 54 anni, bracciante, abitante a Muggia, e occupato al cantiere S. Rocco, fu ieri vittima di un grave infortunio. Il misero stava salendo la scala che conduce sul ponte di comando, a bordo del piroscafo in costruzione, « Numidia », quando fu colpito al petto da una trave che, insieme a parecchie altre venivano sollevate da una «gru». Il pover'uomo stramazzò al suolo ed i compagni accorsi in suo aiuto, lo trovarono tutto lordo di sangue, che gli usciva dalla bocca. Si chiamò sul luogo il medico dello stabilimento, il quale constatò che l'infelice aveva riportato la commozione cerebrale.

Col piroscafo «Dori, il Drioli fu trasportato a Trieste, e quindi, con una lettiga, al nostro ospedale.

* Ladislao Siglich, di anni 28, carpentiere, abitante in via S. Marco n. 33, cadde ieri mattina alla Ferriera di Servola, da un'armatura del riparto nuovi forni, alta sei metri dal suolo. Fu tosto telefonato alla Guardia medica ed il dottore accorso con tassametro, riscontrò allo sventurato una frattura al femore destro e alcune ferite lacero contuse alla fronte e all'avambraccio sinistro.

Dopo le prime cure, il Siglich fu trasportato all'ospedale.

Una nuova linea Venezia-Dalmazia

Zara, 6

Ieri mattina è arrivato per la prima volta a Zara, inaugurando la linea regolare tra Venezia ed i principali porti della Dalmazia, il grande e bel piroscafo *Derna*, della Società italiana dei servizi marittimi. Il *Derna*, arredato secondo le più moderne esigenze, ha 900 tonnellate di registro netto, compie 12 miglia orarie, ed ha 50 persone di equipaggio. E' comandato dal capitano Francesco Dixitdominus.

I turchi a Fiume

Fiume 6

Stamane, col treno della linea di Zagabria, arriveranno a Fiume 1400 turchi e 56 ufficiali, arrestati allo scoppio della guerra balcanica in Bosnia-Erzegovina. I soldati, trattenuti in prigionia di guerra in diverse caserme d'Ungheria, sono ora rilasciati e proseguiranno da Fiume per Costantinopoli, a bordo del « B. Fejervary », dell' « Adria », che li attende ancorato alla rada.

Dalla stazione alla riva di approdo, le nuove guardie di Stato tireranno un cordone per impedire, non si sa bene se la fuga dei turchi o una dimostrazione da nessuno sognata.

Arte e Lettere

Il concorso per un busto a Lioy
L'esposizione dei bozzetti

Vicenza, 6

Stamane sulla loggia Palladiana che guarda le eleganze architettoniche del Monte di Pietà — non, ahimè, le eleganze o le bellezze dei campi affrescati sulla facciata del Monte! — vennero esposti i gessi ed i bozzetti presentati al concorso per un busto di Paolo Lioy. Si tratta d'una ventina di opere inviate da opposte parti d'Italia; uno dei busti viene, ad esempio, da Urbino, un altro da Cremona, etc. La somma totale messa a disposizione del concorrente vincitore è piuttosto esigua; tremila lire comprese le spese. Si deve, evidentemente, a cotesta esiguità se l'esito del concorso non fu più soddisfacente. Perchè, che sia pienamente soddisfacente non si potrebbe proprio affermare.

La figura di Paolo Lioy, dignitosamente austera, non fu mai popolare, nè fu mai popolare la sua attività scientifico-letteraria. Onorare l'una esprimendone la nobiltà degli studi e dell'animo non era, dunque, facile. E' evidente che gli scultori che accolsero l'invito a concorrere lavorarono tutti servendosi di documenti fotografici. E si sa quanto ingannevole riesca la fotografia allorchè trattasi di riportarla in tutto tondo. Nel caso attuale è accaduto ciò che accade generalmente: interpretando variamente tre o quattro tipi diversi di fotografie, gli artisti concorrenti finirono col darci una singolare successione di ritratti molto dissimili tra loro di una medesima persona.

Quale di questi diciassette busti rammenta con precisione l'imagine di P. Lioy? L'ho domandato oggi a qualcuno che il Lioy conobbe e la risposta fu: nessuno! Vien fatto allora di chiedersi con che criteri la giuria incaricata di scegliere procederà alla scelta. Sperare che la rinnovazione generica del concorso dia esito migliore mi pare vano. Conviene certo dippiù, cercare tra gli attuali concorrenti quei due o tre che maggiormente affidano per sapienza di modellazione e per intensità di espressione e mettendo a loro disposizione un materiale sufficiente di identificazione invitarli ad una gara limitata. Ora, senza voler in nesuna maniera prevenire il giudizio di coloro che avranno veste a giudicare, quali potrebbero essere i concorrenti di codesta seconda gara?

Innanzitutto bisogna non attribuire soverchia importanza agli elementi esterni dei busti e dei bozzetti presentati. Paolo Lioy è stato raffigurato dai più con un gesto ampolloso, rettorico, curiosamente oratorio, che mal s'addice alla sua personalità. Altri incapaci di imporsi con i mezzi semplici della plastica hanno forzate le dimensioni o si sono sbrigliati dietro alle linee architettoniche del basamento.

In sostanza e ben guardando, a parte come ho detto sopra la somiglianza piuttosto vaga, quello fra i concorrenti che meglio ha saputo animare la fisonomia, meglio dare un senso di solidità di disegno e di costruzione al busto, è lo scultore che ha posto per motto, alla base, le iniziali R. F. In questo busto, che s'appoggia con un braccio, mollemente, al basamento schematico e rettilineo, energia di modellazione e soavità di astrazione pensierosa s'uniscono efficacemente in semplice sobrietà di effetto. Accanto ad esso occorre mettere il busto sprovvisto di contrassegni che inizia la mostra in capo alla loggia; quelli firmati *Minerva* e *Fede*, e, ancora, uno o due altri, sebbene, ripeto, tradiscano, per le dimensioni e per l'atteggiamento, una intenzione declamatoria, di un gusto discutibile. Ma, neppure questa specie di selezione si presenta scevra di incertezze, i dubbi, di difficoltà; fatta eccezione per quattro o cinque dei busti che è inutile precisare e che sono di un grottesco indescrivibile.

La mostra dei bozzetti è stata, oggi, molto visitata e molto discussa. Le visite e le discussioni seguiteranno tutta la settimana; poi verranno le decisioni. Debbo confessare che attendo anch'io con viva curiosità le decisioni dei giudici....

g. d.

TEATRI E CONCERTI

Ultimo saggio di studio
al Liceo Marcello

Preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni, presieduta dall'assessore co. A. Marcello in rappresentanza del Sindaco (vedi più sotto i nomi dei premiati), ebbe luogo jeri sera l'ultimo saggio di studio del nostro Liceo Musicale. Esso comprendeva — come dicevamo anche jeri — importanti lavori delle scuole di fuga e di composizione.

Aldo Pivato, prendendo a tema di una complessa e robusta fuga per orchestra e coro la terzina dantesca: « La bufera infernal che mai non resta » etc., sembra aver voluto dimostrare che la fuga non è quell'arida e rigida forma di composizione che i più si figurano. E a questa dimostrazione certamente lo spronava e lo sorreggeva l'ottima scuola, non soltanto sapiente ma anche geniale del *prof.* G. G. Bernardi.

Come già l'anno scorso la bella fuga della alunna signorina Bianchini, come quest'anno quella elegante e originale dello Scarlino, la fuga del Pivato si presenta ricca di espressione e ingegnosa nel sovrapporre alla correttezza della struttura lo slancio di una significazione drammtica. Al primo tema, agile e vivace ma nello sviluppo alquanto inferiore — a modesto avviso nostro — alla severità dell'argomento poetico, noi preferiamo il secondo, proposto dagli ottoni, e poi ripreso con insistenza solenne, quasi a significare la inesorabilità della condanna suprema: tema ingegnoso ed espressivo, che acquista grandiosità dalla forma, appunto, della fuga.

Riconosciamo però che il tema primo si presta assai bene per la fuga cantata, che il Pivato ha composto con molta sicurezza e con ottimi effetti. Così pure tutta la parte strumentale apparve ricca e varia. Il Pivato diresse il suo lavoro con sicura e sobria energia.

Gli altri tre allievi presentatisi jersera ottengono quest'anno tutti e tre, il diploma di magistero in composizione: hanno, tutti e tre, compiuto gli studi, e la loro prova di jeri non è dunque ormai più una promessa per la scuola, bensì per la carriera, — per la vita. Alla carriera e all'arte i tre giovani si affacciano bene agguerriti, ben padroni di ciò che è tecnica della loro disciplina, forniti di doti naturali diverse, che già segnano diverse inclinazioni.

Francesco Sartori è un meditativo: colto, robusto, ingegnoso, scrive — come lo Zardo — una *Sinfonia per orchestra*, di struttura classica, di fattura moderna, di complessa polifonia, strumentata brillantemente.

Lo sviluppo del primo *Allegro maestoso*, dal quale si stacca senza soluzione di continuità l'*Andante*, è laborioso e sapiente: il tema, nobile se non troppo nuovo, è abilmente sfruttato e presentato con bella grandiosità. Lo *scherzo* e il *finale*, scrupolosamente classici nel taglio e nella condotta, se non ci dicono parole originali, dimostrano una bella scioltezza di mano, una notevole eleganza di armonizzazione e specialmente una vivace e briosa arte di istrumentatore.

Gli altri due diplomandi, lo Jacchia e lo Scolari, preferirono alla musica pura il poema lirico.

Ne trasse lo Jacchia l'argomento dalla poetica e dolorosa novella dell'Andersen: *la Madre*. La novella è riassunta in in brevi scene e in versi discreti, con abilità e intelligenza. La veste musicale del poema ha molti pregi, ma ha anche il difetto comune ai giovani: la ineguaglianza.

La prima metà del lavoro — a un bel circa — è di valore notevolmente superiore alla seconda. Si direbbe che al giovane compositore fosse venuta meno la lena, o meglio e più verosimilmente, che egli procedendo nella sua non lieve fatica sia stato sopraffatto dalla inevitabile monotonia dell'argomento: inevitabile nella veste musicale, costretta ad esprimere un unico e costante sentimento, e impotente a rendere tutta la delicatezza, la minuziosa poesia di particolari dell'originale.

Così, se nella seconda parte troviamo accenti indovinati e movimenti ispirati nella invocazione della *Madre* all'*Uomo de la Morte* (« Allora, vecchio, se non vuoi.... »), specialmente alla frase larga e gradevole: « Ed ora non mi resta che la vita... », non ci sembrano invece sufficientemente espressivi nè la scena colle *Acque del Lago*, nè il dialogo colla *Guardiana delle Tombe*, nè specialmente il coro dei *Fiori*.

Invece nella prima parte troviamo molto da lodare e lo facciamo ben volentieri: tutto il preludio è ben piantato, ben colorito, ben sentito; il primo canto, dolcissimo, della *Madre* ha episodi strumentali e contrappuntistici (« Per le tue labbra care... ») veramente geniali; e il sentimento vibra largamente ed efficacemente nelle parole supplichevoli: « .... dimmi anche tu che ancor non è finita.... », colorite con arte e con passione; — segue poi un buon ritorno al preludio, e chiude bene questa parte la *ninna-nanna*, elegantissima per l'alternare del ritmo pari della strofa col ritmo dispari del ritornello, e finemente istrumentata. In complesso lo Jacchia dimostra un bel temperamento lirico: ama cantare spesso e con una facilità dalla quale deve guardarsi con severa autocritica; ma esprime bene, con finezza e con intelligenza.

Luigi Scolari, col suo breve poema « *Nel giardino dell'Eden* » dimostra una fibra robusta di musicista e una nobile aspirazione allo stile largo e grandioso. Il poema, che il giovane studioso volle comporre da sè medesimo — indizio anche questo di un lodevole spirito di ricerca — è cosa mediocre, e crediamo che l'autore non vorrà dolersi del giudizio. Come pretesto a far della musica, le *voci delle cose* inneggianti alla dolcezza dell'Eden, le lusinghevoli parole del *serpe tentatore*, il rimorso di *Adamo*, la condanna pronunziata da *Dio*, il pianto di *Adamo* e di *Eva*, l'osanna degli *Angeli* alla divina bontà, son certo fonte di spunti e di coloriti: ma riuniti, e composti in forma più che pedestre, non formano certo un poema.

Non importa. Sentiamo il musicista subito, alle prime battute: il preludio è piantato con solidità ed eleganza rare: l'uso del quartetto è felicissimo, bella e dolce la melodia: lo strumentale, finissimo, prepara ammirabilmente l'entrata del coro, di effetto fine e insieme immediato.

Il coro è pure trattato assai bene, e un controcanto di violoncello lo percorre e lo penetra con dolcezza squisita. Queste prime sono indubbiamente fra le migliori pagine del lavoro. Un breve intermezzo dopo il canto di Eva ci fa sentire la spiccata tendenza dell'autore alla maniera strumentale wagneriana: e dopo il canto non troppo significativo del *Serpe tentatore*, l'impressione si rinnova nel brano sinfonico che segue, e che è, del resto, buonissimo.

La scena di *Adamo* e della *Voce di Dio* ha delle cose eccellenti: sulle parole: « Gravarmi degg'io — di tutto il peso della colpa.... » il commento melodico e quello orchestrale sono efficaci e sentiti; — e squisito per fattura come ottimo per espressione è il piccolo duetto a forma di canone di Adamo ed Eva divenuti mortali: la ripresa: « Piangete, occhi dolenti... » ha un vero valore. Come valore vero ha la chiusa: il pezzo non ha pretese di novità: è un inno grandioso, che si svolge, si allarga, si spande, magnificamente sonoro: ma la fattura solida, la frase elevata, il colore vivo e nobile, ci confermano tutte le buone qualità che ci fanno lietamente e sicuramente presagire dell'avvenire artistico dello Scolari.

Con queste prove, la scuola di composizione del m. Agostini ha dimostrato tutto il suo valore: alunni numerosi, con seri ed anco poderosi lavori, stanno a testimoniare di un insegnamento sapiente, amoroso, solidamente fondato.

Nell'esecuzione dei poemi lirici si poterono apprezzare alcuni allievi della scuola di canto della valente signora Saffo Bellincioni Frisotti. La signorina Antiga cantò la faticosa parte della *Madre* con bella e robusta voce, con ottima intonazione e con passione; le signore Pellizzato e Dallio furono pure apprezzate per le voci simpatiche e bene educate. Il baritono Tiozzo, molto corretto e intonato, ha anch'esso un bel volume di voce gradevole.

Assai bene cantò il tenore Reschiglian nel poema dello Scolari.

A tutti gli allievi furono fatte grandi feste; per quanto, come spesso diciemmo, questi applausi interminabili ed entusiastici abbiano valore assai relativo, in quanto vogliano significare un giudizio, essi sono però una cordiale e simpatica espressione di cameratismo e di amicizia, che dimostra la bontà e sincerità dei giovani condiscepoli. Suonino essi augurio e incoraggiamento a chi lascia la scuola, come a chi ancor la frequenta; — e possano portar fortuna ai giovani che si lanciano animosi, forti di studi e di entusiasmi, nel gran mare dell'arte.

mp.

Premi e diplomi dell'anno scolastico 1912-913

Premi di II. Grado. — Bianchini Emma in Composizione; Marzollo Dick in Pianoforte; Zardo Napoleone in Organo; Segreto Cleonice in Arpa; Dallio Italia in Canto; Antiga Maria in Canto; Inghini Bianca in Violino; Ferro Luigi E. in Violino; Faeli Vittorio in Violino; Tommasi Aldo in Violoncello; Martinenghi Enzo in Violoncello; Sbrignadello Luigi in Clarinetto; Comin Antonio in Corno.

Menzioni Onorevoli di I. Grado. — Martinenghi Elsa in Arpa; Naccamulli Elsa in Violino; Silvestri Luigi in Violoncello.

Menzioni Onorevoli di II. Grado. — Setti Maria in Pianoforte; Talamini Eleonora in Pianoforte; Crepax Oscar in Violino; Favero Giulio in Flauto; Migliorini Angelo in Corno.

Ottennero il *Diploma di Magistero* i seguenti alunni:

Scolari Luigi in Composizione; Sartori Francesco in Composizione; Jacchia Mario in Composizione; Zardo Ettore in composizione; Tagliapietra Carlo in Corno; Zardo Ettore in Organo.

Ottennero il *Diploma di Licenza* i seguenti alunni:

Pivato Aldo in Fuga; Scarlino Eriberto in Fuga; Sartori Francesco in Fuga; Cais di Pierlas Alberto in Fuga; Salvini Antonio in Pianoforte; Scarlino Eriberto in Pianoforte; Pelliccioli Concetta in Violino; Crepax Attilio in Violino; Pivato Aldo in Violino; Adami Anna in Violino; Fick Giuseppe in Violino; Righetti Ferruccio in Violino; Masotto Giuseppe in Viola; Scarlino Amleto in Clarinetto; Riedmiller Tullio in Oboe; Troncon Antonio in Corno.

Nel corso dell'anno ottennero il Diploma di Magistero i seguenti:

Socci Antonio: Magistero in Organo (alunno); Moroni Emilia: Magistero in Pianoforte (candidata estranea).

Teatro di Lido

Ieri, malgrado il tempaccio, un pubblico numeroso accorse alle due rappresentazioni del « Conte di Lussemburgo » e di « Casta Susanna ».

Questa sera l'annunciata novità per Venezia: « Ivonne ».

L'esito negativo di un concorso

Roma, 6

L'*Orfeo* dice che la commissione giudicatrice del concorso bandito per la cattedra di alta composizione nel Conservatorio di Napoli, cattedra vacante dopo il ritiro del maestro Nicola d'Arienzo, non ha ritenuto eleggibile alcun candidato. Tuttavia ha classificato primo il maestro Alessandro Bustini e secondo il maestro Gennaro Napoli.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO, ore 21 — Ivonne.

Per la classe dei pescatori

Roma 6

Presso il Ministero della Marina si sono riuniti i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative e dei Sindacati pescherecci italiani per lo studio dei provvedimenti da emanarsi per l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per la invalidità dei pescatori.

Alla riunione hanno preso parte il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco e il prof. Medelaghi, vicedirettore generale della Lega nazionale di previdenza.

I rappresentanti dei Sindacati espressero all'on. Bergamasco i risultati degli studi da essi fatti sui problemi che li interessano, e questi diede ai convenuti le più ampie assicurazioni circa il suo vivo buon volere.

Venne quindi iniziato l'esame dei provvedimenti da adottarsi nelle loro linee generali, esame che verrà compiuto nella prossima seduta, quando i sindacati e la cassa nazionale di previdenza avranno raccolti i dati statistici e preparate le tabelle tecniche che si sono dimostrate necessarie: così alla prossima apertura del Parlamento potrebbe essere presentato il disegno di legge che provvederà seriamente all'assicurazione della vecchiaia e invalidità anche della classe dei pescatori.

Le donne dell'Unione Cattolica in Vaticano

Roma, 6

Oggi nel pomeriggio alle 17.30 il Papa è sceso dai suoi privati appartamenti alla prima loggia di Raffaello e al balcone di Giovanni Da Udine ed ha benedetto le donne appartenenti all'Unione cattolica e i vari comitati femminili cattolici che erano radunati nel cortile di San Damaso.

Per la circostanza erano stati diramati 20 mila biglietti. Allorchè il Papa si è affacciato al balcone le donne riunite nel vasto cortile lo hanno vivamente acclamato con grida di viva Pio X. Il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione dopo di che si è ritirato nei suoi privati appartamenti tra le acclamazioni dei presenti. Al ricevimento assistevano la presidente generale dell'Unione cattolica femminile Principessa Crispina Giustiniani Bandini.

I Duchi di Genova a San Raffaele in Francia

Torino, 6

Martedì prossimo, la principessa Isabella di Genova, coi principini, partiva in automobile per San Raffaele in Francia, ove si fermerà alcune settimane per una cura di bagni.

Li raggiungerà il Duca Tommaso, che attualmente si trova a Roma.

I Duchi di Genova nel mese di agosto andranno poi a Monaco di Baviera.

Disegni per lancia siluri sottratti dalle officine Krupp

Parigi, 6

I giornali annunziano essere stato scoperto addosso ad un vagabondo dei piani di disegni provenienti dalle officine Krupp relativi ad apparecchi destinati a distruggere gli aereoplani. Gli apparecchi sarebbero dei lancia torpedini di un genere speciale. Il vagabondo, giunto da due giorni a Parigi sarebbe stato impiegato in qualità di disegnatore nella manifattura Krupp e avrebbe lasciato questo stabilimento 15 giorni or sono per recarsi a Parigi; e gli si chiamerebbe Rudowsky.

Dalle Provincie del Veneto

Da Castelfranco a Possagno in automobile

Castelfranco, 6

Mentre Montebelluna si appresta a festeggiare l'inaugurazione del tram elettrico che la congiungerà con Valdobbiadene da una parte e con Asolo dall'altra, Castelfranco, oggi — visto svanire il suo sogno, lungamente accarezzato, di una congiunzione tramviaria con Asolo — ha dato vita ad un mezzo di comunicazione certo meno comodo, ma però altrettanto rapido ed economico.

Oggi Asolo, e con esso Possagno, si sono visti riuniti per mezzo delle agili automobili alla città del Giorgione, centro cospicuo di commerci e di industrie; nodo ferroviario di primaria importanza.

Il servizio automobilistico

Il servizio automobilistico affidato alla competente attività del cap. Marcon, assuntore di altri importanti servizi nella nostra regione, verrà disimpegnato con eleganti vetture a 20 posti, divisi in due classi.

Il piano del servizio stesso e gli orari relativi sono stati già approvati dalle autorità comunali e postali. Non manca che l'approvazione del Circolo ferroviario di Verona, la quale non tarderà — si spera — a giungere, per dar modo al cap. Marcon di slanciare le sue vetture lungo i magnifici rettilinei che congiungono Castelfranco a Riese o sui ripidi versanti dei colli asolani.

L'inizio del servizio sembra avrà luogo il 10 corrente, col seguente orario:

Partenze da *Castelfranco*: ore 7; 10.30; 20,30 — Arrivi a *Possagno*: ore 8.40; 12; 22.

Partenze da *Possagno*: ore 5.50; 11.40; 18.30. — Arrivi a *Castelfranco*: ore 7.20; 13.10; 20

La giornata odierna

Oggi era un po' la festa del cap. Marcon. Egli ha voluto inaugurare con la linea, le nuove vetture appositamente costruite ed ha chiamato intorno a sè tutte le autorità dei paesi che la nuova linea attraverserà. Dal canto loro i municipi lungo il percorso, accogliendo lo invito cortese han corrisposto preparando accoglienze entusiastiche che hanno culminato nel banchetto offerto agli intervenuti dal Municipio di Asolo.

Da Castelfranco a Possagno

Ma procediamo con ordine in queste affrettate note di cronaca.

Alle nove, cinque grandi automobili hanno abbandonato rombando la piazza di Castelfranco, inoltrandosi alla volta di Riese.

Vallà, che primo attraversiamo, è imbandierato, e come esso troveremo tutti i paesi lungo il percorso. Gli abitanti richiamati dallo strepito di tanti motori si affacciano alle porte ed alle finestre e salutano con ovazioni il nuovo sospirato mezzo di locomozione.

A Riese si fa tappa obbligatoria. E nel palazzo municipale, il Sindaco Monico, con parole cortesi, saluta a nome della cittadinanza. Gli rispondono il Sindaco di Castelfranco e l'on. Indri. E si inizia la serie dei vermouths.

Si prosegue rapidamente: San Vito d'Altivole è presto sorpassato; in breve si arriva a Casella, da dove le macchine affrontano risolutamente, senza esitazioni, l'erta ripidissima dell'incantevole « foresto nuovo ».

Asolo ci accoglie cordialmente al suono della sua banda, con tutto il suo popolo radunato nella piazza principale.

E del sentimento generale si rende interprete, con nobili parole, nella sala del Consiglio, il Sindaco cav. uff. Serena, al quale ancora rispondono il D.r Puppati di Castelfranco e l'on. Indri.

E si continua dopo breve sosta alla volta di Possagno, lungo quella deliziosa Valle Orcana, ricca di verde e di ombre. La strada si svolge difficile in un seguito di salite e discese e svolte arditissime; ma ogni difficoltà è superata con precisione dalle macchine docili. E passano Pagnano, e Castelcucco, e Cavaso e giunge Possagno, ai piedi del tempio superbo che il sommo scultore ideò. Nell'Albergo «Alla Spada» l'amministrazione comunale — e questa volta senza discorsi perchè il tempo stringe — offre il terzo rinfresco della giornata.

Il banchetto ad Asolo

Il quale non soddisfa più alcuno poichè l'aria frizzante e la passeggiata piuttosto lunga hanno risvegliato in tutti un appetito feroce. — E' quindi colla più grande soddisfazione che, divorata la via del ritorno, i gitanti si raccolsero ad Asolo nelle sale dell'Albergo « Al Sole » per il banchetto che il Municipio di Asolo ha offerto.

Qui con un poca di calma possiamo prender nota di coloro che a tale festa hanno voluto intervenire. Sono presenti l'on. Indri, il cap. Marcon, il Sindaco di Castelfranco dott. nob. Puppati cogli assessori ing. Polese, Serena e il segr. Michielini, il cav. uff. Serena Sindaco di Asolo cogli assessori cav. Vettorato, Favretto, cav. Cileo, Manera, Sartor e cav. Galanti di Cavaso, Camillo Pizzolotto, Ugo Polo, Giacinto Bolzon, Giuseppe Stimamiglio, Domenico Gallina, il cav. dott. Giacomo Raselli, Ernesto Pasini, il pretore Bianchini, Antonio Zanini, Luigi Zandonà, signor Sebastiano, Bardini Ampelio, il Sindaco di Possagno cav. Erminio Rossi e gli assessori Rover, Rossi Domenico, Canal, Rossi Pietro pel Collegio Canova, il Sindaco di Riese Monico col segr. Betetto, l'ing. Carraro, il dott. Torresin della Cattedra Amb. d'Agricoltura, ing. Bolzon, D.r Antonio Grillo, Basso dott. Pietro, rag. Biadene, ecc. ecc.

Sono pure presenti alcune gentili signore e signorine e fra esse la moglie del cap. Marcon.

All'arrosto il cav. uff. Serena rinnova il saluto della sua città, bene auspicando ai maggiori progressi di tutta la regione per l'attuazione del nuovo mezzo di comunicazione e ringraziando il deputato per l'opera sua prestata sempre attivamente ed efficacemente.

Aggiunge poche felici parole il dott. Puppati, che si dichiara lieto di poter col nuovo mezzo di trasporto veder cementati sempre più quei vincoli di fratellanza che già uniscono strettamente Castelfranco ad Asolo.

Insistentemente chiamato, pure il capitano Marcon leva il bicchiere assicurando che farà del suo meglio perchè il servizio che gli fu affidato abbia a rispondere in tutto ai bisogni ed ai desideri delle popolazioni.

Il discorso dell'on. Indri

Ed infine l'on. Indri ascoltatissimo ed applauditissimo dice:

« L'entusiasmo col quale le popolazioni di queste contrade hanno oggi salutato il passaggio del nuovo rapido mezzo di comunicazione rappresenta la prova più squisita di quanto fosse sentito il bisogno di sostituire a quelle che stamane il Sindaco di Riese chiamava le vecchie anticaglie di un tempo, i nuovi e più comodi mezzi di comunicazione. E io sono lieto di avere modestamente cooperato al successo dell'impresa di un'impresa che io posso sapere quanto sia stata difficile nell'attuazione, se voglio ricordare tutti gli ostacoli che si frapposero all'attuazione stessa, a dirimere i quali ebbi a compagni volonterosi, attivi e fattivi tutti i Sindaci dei Comuni interessati e i componenti l'egregio Comitato. Ma un altro nome io devo fare, come di chi mi fu valido aiuto ed efficacissimo cooperatore: il nome di Pietro Bertolini

Io sono sicuro di interpretare il sentimento e il pensiero di tutti i presenti rivolgendo all'Uomo illustre una parola di gratitudine viva per la cooperazione che egli diede all'attuazione di questo nostro ideale, cooperazione tanto più apprezzata ed ammirata quanto meno in essa qualcuno aveva fede. E io spero che rinnovandosi e ampliandosi questi mezzi che congiungono le diverse popolazioni che abitano queste splendide contrade, si intensifichino sempre più i sentimenti di affettuosa cordialità dai quali esse si sentiranno sempre avvinte. Un antico filosofo diceva che i mari congiungono e le montagne dividono. Nell'attuazione odierna vi è la dimostrazione come di fronte all'attività e all'ingegno umano non esistano barriere che non possano essere superate.

Io mi auguro che il nuovo mezzo di comunicazione che sarà condotto con quella energia e con quella diligenza che contraddistinguono l'opera del mio amico dall'infanzia cap. Marcon, che son lieto di vedere assuntore di questo servizio perchè in lui io fido e confido, mi auguro dicevo che questo nuovo mezzo di comunicazione possa essere foriere dell'attuazione di altre ardenti speranze che palpitano nell'animo di tutti noi.. E allora il capitano Marcon oltre all'essere stato oggi vessillifero di progresso, sarà pioniere di progresso per l'avvenire.

Diceva stamane il sindaco di Asolo — al quale va il mio ringraziamento vivo che si estende agli altri Sindaci, al cap. Marcon e a tutti coloro che ebbero parole cortesi al mio indirizzo — che egli si sentiva sicuro di interpretare il pensiero di tutti auspicando al miglior avvenire di queste contrade. Desiderando che l'opera umana possa compiere quella manifestazione di predilezione divina che ci è invidiata, su questa terra, nella quale brilla intenso e perenne il sole della bellezza più fulgida, questa terra che quella repubblica di re che fu Venezia volle destinare alla maggior grandezza della regina di Cipro, questa terra nella quale non si sa se meglio e più ammirare il sorriso della natura o la bontà e la mitezza degli animi di quelli che l'abitano; all'avvenire lieto e prosperoso di queste contrade io alzo il bicchiere, felice se il mio augurio, trovando unanime consenso in voi, potrà rappresentare un'auspicazione più sincera e un sicuro vaticinio. »

Il ritorno

Finito il banchetto i gitanti, dopo una visita alla cittadina graziosa, dovettero affrettarsi al ritorno sospinti da un inopportuno temporale.

A Castelfranco, al caffè « Principe Amedeo » la comitiva lieta si sciolse dopo che il Sindaco nob. Puppati porse assieme ad un bicchiere di *champagne* un arrivederci cordiale.

Un telegramma a Bertolini

Durante il banchetto per iniziativa dell'on. Indri fu spedito il seguente telegramma:

« *Ministro Bertolini, Roma* — Mentre queste popolazioni esultano nel raggiungimento di una loro ardente aspirazione con inaugurazione servizio automobilistico rivolgono a te riconoscente pensiero per tua utile efficace cooperazione. Lieto essere interprete tali sentimenti invioti cordiali saluti. — *Indri* ».

Solenne inaugurazione del tronco di allacciamento Motta-Portogruaro e San Vito

Motta di Livenza, 6

Oggi finalmente echeggia sul nostro Livenza, il fischio della locomotiva inauguratrice il nuovo tronco Motta-Portogruaro Motta San Vito al Tagliamento.

Stamane il paese imbandierato era insolitamente animato.

Nella stazione ferroviaria, all'uopo addobbata aspettava il treno inaugurale composto di 5 carrozzoni di prima classe per gli invitati, preceduti da uno speciale per S. E. Luigi Luzzatti e per le autorità governative.

Il treno da Treviso, reca a Motta moltissime personalità — che dovranno percorrere nel treno inaugurale le due nuove linee per ritornare poi a Motta alle 13.30.

Fra gli invitati aderenti notiamo: S. E. Luzzatti, on. Vittorio Moschini, Conte dottor Francesco Rotta di San Vito, avv. Zaccaria Bricito di Treviso; prof. Lorenzo Ellero, conte on. A. Papadopoli, Nicolò Papadopoli, senatore del Regno, conte G. Brandolin, di Venezia, conte G. Ellero, Treviso, conte G. Marcello, Fontanelle (Oderzo); avv. on. G. Girardini di Udine.

Abbiamo ancora notato: il comm. Brunialti, R. Prefetto di Padova, Prefetto di Treviso; comm. Narciso Ferragù, vice-prefetto di Treviso; Prefetto di Udine; Prefetto di Venezia; cav. Lunari, consigliere di prefettura di Venezia; cav. Ravot segretario di gabinetto R. Prefetto di Venezia; Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, di Udine, di Venezia; Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, di Udine, ecc.

Fra le autorità ferroviarie: Comm. R. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Roma; cav. uff. ing. L. Porro, capo Compartimento delle FF. SS. di Venezia; cav. dottor Pedrazzoni, Ispettore capo ufficio sanitario di Milano, ecc.

Quando giunge in automobile S. E. L. Luzzatti, l'illustre uomo viene fatto segno a grandi evviva. — Alle 7.30, al suono della marcia reale il treno inaugurale parte. Dopo una breve sosta a Pramaggiore si arriva a Portogruaro, accolti da molti cittadini che accompagnano gli ospiti alla sede municipale, ove ha luogo un signorile rinfresco.

Alle 9.40 salutati dalla gentile popolazione la comitiva si avvia alla stazione. La banda cittadina suona allegre marcie in attesa della partenza.

Alle 10.5 si giunge a S. Vito al Tagliamento accolti festosamente dagli abitanti che hanno invaso la stazione e si assiepano alle cancellate.

In Municipio è stato servito un lieto rinfresco. Parla l'on. Rota. Il Sindaco dottor Pio Morassutti si augura che la nuova linea sia una fonte di nuova fioritura della industria terriera. Brinda infine a S. E. Luzzatti e alle presenti autorità.

Seguirono i brindisi di Domenico Loro e di Pietro Barbin.

Rispose S. E. Luzzatti. — Riprendendo il viaggio si arriva a Sesto al Reghena ove durante la breve sosta l'avv. Sandrini Amedeo di Roma, dinanzi al carrozzone che raccoglie le autorità improvvisa uno smagliante discorso, inneggiante alla nuova linea.

Passiamo le stazioni di Chions, Azzano X, Pravisdomini, Annone.

A Motta, la cittadinanza esultante con a capo la musica accompagna fino in Piazza Maggiore le Autorità e gli invitati. Un grandioso banchetto ha avuto luogo alle ore 13.30.

Allo spumante han parlato il comm. Ancilotto sindaco di Motta. Fa la cronistoria dei nuovi tracciati; partendo dal 1907; raccomanda il completamento dell'edificio della stazione; porta il saluto a S. E. Luigi Luzzatti, a S. E. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici, al cav. Gioriati ed ai suoi valenti cooperatori; al cav. Testi che si è interessato dell'ampliamento della stazione di Motta. Ricorda gli assistenti ed operai che cooperarono al completamento di tutti gli importanti lavori. — Lo segue il conte A. Revedin inneggiando ai lavoratori italiani presenti e lontani che portano il contributo del loro lavoro in tutte le ferrovie del Mondo.

Il comm. Ravà ricorda gli scopi della nuova linea.

Parlano ancora: l'on. Rota, il Prefetto di Treviso, il comm. Porro, l'onorevole Moschini, il conte Valli, sindaco di Portogruaro, il cav. Morassutti sindaco di San Vito, il cav. G. Girardini, consigliere della Camera di commercio di Treviso, il comm. Vicl. presidente della Deputazione di Treviso, il signor Concari.

S. E. L. Luzzatti, infine, si alza in mezzo ad una salva di applausi e di battimani, saluta il rappresentante di Motta e dice:

« Nel 1879 io difesi alla Camera dei deputati le ferrovie venete interamente neglette nel progetto governativo, progetto che chiamerò mostruoso; difesi tra cui la trasversale Motta di Treviso, il solo naufrago che riuscii allora a trarre a riva. Depretis, allora al Governo, mi rispose che io dopo di avere impressionato la Camera con gravi considerazioni era venuto con un'abilissima transizione a dichiararmi sostenitore della linea Motta, cioè di interessi locali. Aggiunsi che non pensavo ad interessi solo locali senza collegarli all'interesse della patria. — La conclusione si ebbe: « La Treviso Motta fu felicemente varata » perchè si mirava con essa alla difesa economica della patria per la difesa militare ».

Continua: « Una mia frase detta un giorno fece rumore. Dissi: La gratitudine non è altro che speranza di nuovi favori; ebbene per voi lo posso affermare che la gratitudine e il compenso è il compenso ultra che meritato dei benefici ricevuti. »

Dice poi che bisogna assicurare l'appoggio ed il conforto all'operaio nella sua vecchiaia e nelle malattie.

Al Sindaco di Portogruaro risponde chiaramente: quando io ero Presidente del Consiglio sostenni ed appoggiai i bonificatori. Ciò è ancora nel mio programma.

L'oratore è fatto segno ad una imponente ovazione.

PADOVA

Una seduta della Società Dantesca

PADOVA — Ci scrivono: 6

I soci della « Dantesca » furono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta lunedì, 7 corrente, alle ore 17 nel Museo Civico col seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del consuntivo — 2. Relazione del Tesoriere e del Segretario — 3. Elezione di quattro Consiglieri in sostituzione dei signori De Claricini conte Nicolò, Medin conte prof. Antonio, Rosanelli avv. Ugo, Steiner prof. Carlo (rieleggibili).

Bambino che precipita ed annega

Stamane alle 11 il ragazzo Baseggio Federico di Luigi di anni 10, stava giuocando presso il Piovego a Porta Portello quando perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume.

Tale Pasquato Giacomo, altra volta premiato per atti al valore civile, si gettò in acqua per salvarlo ma ogni sforzo riuscì vano.

La corrente travolse il povero bambino e non lo rese che cadavere.

Si ferisce maneggiando un fucile

Da Pianiga venne condotto all'Ospitale Civile il contadino Baldan Natale di Bortolo d'anni 35. Mentre maneggiava un fucile da caccia l'arma improvvisamente scoppiò e una lamina della canna andava a colpire il Baldan al braccio destro producendogli una ferita abbastanza profonda. Il medico dott. Maranzoni ritenne necessario il ricovere del ferito in sala chirurgica mentre la dichiarava guaribile in 60 giorni.

Automobile investito dal treno

Il sig. Giovanni Contro conduttore del Pedrocchi si dirigeva in automobile colla famiglia da Limena verso Padova. — Lungo la via la vettura per scansare un ciclista, tale Florindo Forese, invadeva il binario su cui sopravveniva il treno diretto a Piazzola. L'urto fu inevitabile. In seguito alla violenza dell'urto gli automobilisti furono sbalzati dalla vettura.

Dal treno fermato quasi subito scesero in soccorso dei caduti alcuni viaggiatori che provvidero al loro trasporto sul treno istesso fino a Piazzola ove ebbero le cure del dott. Zambler.

Anche il ciclista nella confusione di vedersi preso fra il treno e l'automobile cadde di sella ferendosi leggermente.

ROVIGO

Due ufficiali partiti per Derna

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Stamattina sono partiti per Derna i capitani Van Axel di Venezia e Bianchi di Rovigo del 58.o Fanteria. Erano a salutarli alla stazione tutti gli ufficiali del distaccamento e molti amici.

Il lutto di un collega

Da Roma ci perviene la dolorosa notizia della morte del cav. Secondo Mainero, maggiore d'amministrazione al Ministero della Guerra e padre del collega già redattore della *Provincia di Padova* e del *Corriere del Polesine*. Sentite condoglianze.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 6:

Pro Spettacolo d'opera. — L'altra sera i palchettisti del Politeama Piana, convocati in assemblea in seguito ad istanza presentata da un solerte Comitato cittadino, deliberavano, alla quasi unanimità, di concorrere con la cospicua somma di lire 1200 per un decoroso spettacolo d'opera da darsi nel Politeama stesso nella ricorrenza della prossima stagione di fiera.

La encomiabile deliberazione dei signori palchettisti, in uno all'affidamento della spettabile Giunta Municipale per un largo contributo da parte del Comune, è incitamento valido e lusinghiero perchè anche gli esercenti ed i cittadini abbiano nell'interesse morale e materiale del paese, a concorrere con pari slancio alla felice attuazione del progettato spettacolo.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-81
Intercomunale . . . . „ 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . „ 6

CALENDARIO
7 Lunedì: B Benedetto XI.
8 Martedì — S. Elisabetta regina.
Leva il sole alle 4.31; tramonta alle 20.0

La mattinata dell'on. Nitti
I ricevimenti

La Presidenza del Regio Museo Commerciale.

Il Ministro on. Nitti ha cominciato iermattina la serie dei ricevimenti, accogliendo per prima, alle ore 9, la Presidenza e la Direzione del R. Museo Commerciale e dello Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale di Venezia.

Erano presenti: l'on. Foscari, il comm. Errera, il comm. Ceresa, il comm. Sullam, il cav. uff. Battista Pellegrini, il dott. Maniago ed il signor Roberto Lebreton.

La conferenza cordialissima si svolse attorno all'opera di tali importanti Istituti. Il Ministro dichiarò di aver letto, con vivissimo interesse, la Relazione sullo incremento continuo di tali enti, dei quali gli vennero esposte le risorse finanziarie, in rapporto alle gravi spese cui debbono sottostare, sapra tutto all'Estero.

Il colloquio si prolungò sull'azione economica italiana in Oriente ed il Ministro ebbe espressioni oltremodo lusinghiere ed affabili per le benemerite istituzioni cittadine.

Il Comitato dell'XI Congresso dei commercianti

Alle ore 9 e mezza il Ministro ha ricevuto il Comitato del trascorso Congresso Commerciale, accompagnato dal presidente della Camera di Commercio, il quale presentò al Ministro tutti i componenti.

S. E. esternò il suo dispiacere per non aver potuto intervenire ai lavori del congresso ed assicurò che ne ha seguito i lavori con grande interessamento, promettendo anche di tenerne in buon calcolo i risultati.

Il comm. Ceresa presidente del Comitato presenta poi al Ministro, a nome del Comitato stesso una medaglia d'oro distintivo del Congresso, che S. E. gradisce assai.

Il Ministro, prima di congedarsi, con parole di encomio per l'opera spesa per la buona riuscita del Congresso, consegna a tutti i membri del Comitato il Diploma di Benemerenza conferito loro dalla Federazione Commerciale Industriale Italiana.

I rappresentanti di commercio.

Presentati dal Presidente della Camera di Commercio e dal signor Riccardo Silva il Ministro ricevette quindi i Signori Giacomo Maestro, presidente e Francesco Cerutti e Antonio Fantario della Associazione fra rappresentanti di commercio, i quali lo interessarono su alcuni argomenti per la classe e specialmente sulla Legge del riconoscimento giuridico. Il Ministro, riconosciuto il valore dell'intermediario nella economia moderna, promise d'interessarsi presso il suo collega Guardasigilli, perchè i desiderata dei rappresentanti trovino sanzione positiva.

Gli importatori di grano.

Il Ministro verso le 10 ha ricevuta una commissione di importatori di granone, composta del comm. Massimo Rietti, Alberto Sartori, Giorgio Sonnino, Ettore Sambo, ed altri i quali intrattennero il Ministro su le condizioni dolorose dipendenti dalla applicazione della legge sanitaria, del nostro porto in confronto a quello dagli altri porti del Regno e di Trieste. La questione sconfina da un semplice interesse privato per involgere quello complesso di tutta l'economia portuale e anche ferroviaria; nè s'intende che i commercianti chiedano privilegi, chiedono solamente dei temperamenti atti a non sviare dal nostro porto (come già è incominciato) il traffico dei granoni.

Il Ministro che ha ascoltato con grande attenzione lagni e richieste, riconoscendo la gravità della cosa, e affermando che l'applicazione delle leggi è questione di temperamenti onde evitare danni e incongruenze, pregò la commissione di esporre in un memoriale particolareggiato e minuto tutti i lati della questione e di fargliele pervenire a mezzo della locale Camera di Commercio, assicurando che avrebbe esaminato l'esposto con molta attenzione.

La commissione si congedò dal Ministro, esprimendo il desiderio di poter avere la risposta al memoriale a voce, al che S. E. assentì di buon grado.

*

Il Ministro riceveva ancora alcune persone in udienza privata e poscia si recava a visitare l'Istituto Nazionale di Assicurazioni.

Le visite del pomeriggio
All'Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti

Alle 14 S. E. il Ministro Nitti, accompagnato dal Comm. Giuffrida fu allo Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti, ricevuto dal Presidente prof. comm. Stefani, dal vice-Presidente senatore Molmenti, dal vice-segretario prof. comm. Nino Tamassia, dai senatori Polacco, De Giovanni, A. Tamassia, Nicolò Papadopoli Aldobrandini, G. Veronese, dai deputati Landucci, Messedaglia. — S'intrattenne a lungo nelle sale della Presidenza, quindi venne accompagnato nella Sala delle Adunanze dove era riunito l'intero Corpo scientifico.

Il Presidente salutò a nome dello Istituto il Ministro e lo ringraziò dell'onore fatto al Corpo Scientifico; il Ministro rispose brevemente dichiarandosi lietissimo dell'accoglienza avuta e di trovarsi fra tanti illustri colleghi. — Quindi il Ministro venne accompagnato per le sontuose sale di Palazzo Loredan, dove trova posto la ricchissima Biblioteca Scientifica del R. Istituto ed ebbe replicatamente a dichiarare la sua ammirazione e la sua soddisfazione. Verso le quindici il Ministro lasciava l'Istituto ringraziando nuovamente il Presidente per l'accoglienza ricevuta e mettendosi a disposizione per quanto possa occorrere presso al Governo al maggior Corpo Scientifico della Regione.

*

L'Istituto proseguì quindi l'adunanza pubblica con la presentazione delle memorie già annunciate.

In seduta segreta il Corpo Scientifico, nominava poi all'ufficio di segretario, al posto del compianto comm. Berchet, il professor comm. Nino Tamassia con splendida votazione. l'esito dello scrutinio venne accolto con unanimi affettuosi applausi all'indirizzo dell'eletto.

L'escursione a Mestre

Accompagnato dall'on. Fradeletto, dal comm. Beppe Ravà, dal cav. Cucchini e altri funzionari del suo seguito, su due lancie a benzina, l'on. Nitti, lasciando l'Istituto di Scienze, si recava a Mestre.

S. E. si fermò a visitare per primo lo stabilimento della Società Trasporti, sulla sponda destra del Canal Salso. Erano a ricevere il Ministro il Sindaco di Mestre cav. uff. Aurelio Cavalieri, il cav. Cesare Cecchini assessore comunale, il prof. Combi, l'ing. Francesconi, il cav. D'Ambrosio, il cav. Stella e la direzione della Società Trasporti. Dopo una visita ai locali dello stabilimento, che dette occasione all'on. Ministro di ammirare il meraviglioso organismo, venne offerto a S. E. un rinfresco nell'ufficio della Società. Il Sindaco rivolse al Ministro un saluto devoto, al quale rispose l'on. Nitti, seguito dall'on. Fradeletto.

Quindi i presenti fecero, su automobili, messe a disposizione dall'ing. Francesconi, dal Garage Reale e dalla Società delle Tramvie, un giro per la città, della quale S. E. ammirò i rapidi progressi.

Verso le 5 il Ministro ripartì per Venezia, dopo aver rinnovato al Sindaco l'espressione della sua soddisfazione.

Alle case popolari di San Rocco

L'on. Nitti aveva manifestata l'intenzione di visitare alcuni gruppi di case popolari edificate dalla Commissione municipale e la Commissione aveva pensato di far vedere al Ministro due tipi di abitazioni, come ieri dicemmo, quelle che accolgono le famiglie appartenenti al medio ceto e quelle che danno ospitalità a famiglie povere, quindi San Rocco e Quintavalle.

Sul piazzale della Scuola di San Rocco si trovavano a ricevere il Ministro, l'on. Girolamo Marcello, l'on. Piero Orsi, l'assessore Conte Matteo Paesi, l'avv. Max Ravà, l'avv. Peresini, l'ing. Faido, il cav. Liva, Luciano Bolla, il dott. Scarpa, l'ing. Bertanza, ecc.

L'on. Nitti giunse verso le sei insieme al comm. Giuffrida, al comm. Anaclerio, al cav. De Nardi, all'on. Fradeletto ed al comm. Beppe Ravà preceduto di poco dal Prefetto Conte di Rovasenda.

Dopo un breve scambio di presentazioni il Ministro veniva accompagnato nel cuore del quartiere delle nuove case e incominciava la visita degli interni, affabilmente ricevuto dagli inquilini. Il Ministro ne visitò parecchi e fra una casa e l'altra ed a visita finita espresse replicate volte la propria compiacenza, informandosi dell'opera della Commissione e dei propositi dell'Amministrazione Comunale per l'avvenire.

Vide coi propri occhi in quali condizioni di ristrettezza di spazio il Municipio debba svolgere la propria attività e quante difficoltà debba superare per conseguire il difficile scopo.

Egli ammirò inoltre incondizionatamente il tipo di case rispondenti alle più raccomandate norme dell'igiene ed ebbe naturalmente per i membri della commissione che lo accompagnavano parole di caldissimo elogio. Gli fu presentata anche la ricca monografia edita qualche anno fa dalla Commissione municipale per le case sane ed economiche ed il dono fu molto gradito.

Erano quasi le sette quando il Ministro finiva di visitare le case di San Rocco, troppo tardi quindi per recarsi in Quintavalle, e nè il tempo lo consigliava, chè l'acqua cadeva a rovesci. Il Ministro perciò prendendo commiato dai membri della Commissione ritornava in albergo.

*

L'on. Nitti si fermerà ancora oggi a Venezia e partirà per Roma col direttissimo della sera. Sembra che il Ministro abbia manifestato l'intenzione di recarsi in Arsenale per assistere ad alcuni esperimenti di volo con gli idroplani.

L'Università Popolare ad Asiago

E' graziosa consuetudine della nostra Università Popolare di chiudere solennemente l'anno accademico con una tutt'altro che accademica gita *in corpore* in qualche parte della Venezia. Quest'anno fu scelta Asiago, la ridente civettuola capitale dei Sette Comuni di Cimbrica tradizione, che il programma elegantemente ideato dal signor Romolo Pilla con nitide riproduzioni ampiamente descriveva.

Era appena sorto il Sole sulla laguna, quando i centosessanta tra studenti e studentesse, capitanati dal prof. Davide Benassi per il Consiglio Direttivo, dal prof. Pugliesi, dal dott. Gigli e da altri rappresentanti della cattedra, davano l'assalto al treno mattutino.

Ed il massimo buon umore regna tra gli studenti — signore e signorine cinguettanti su tutti i toni, signori maturi dignitosi e assonnati, giovanotti imberbi, operai vestiti a festa e compresi della importanza dell'avvenimento.

Insomma, si parte. Alle otto e mezza si arriva a Rocchette, e la brigata trasborda sul trenino che la deve trasportare ad Asiago.

E il trenino si slancia petulante e ansante, un poco, su per l'erta china, aggrappandosi con tenacia alla cremaliera, la terza rotaia dentata che è oggetto della curiosità e della meraviglia di tutti i volenterosi studenti in viaggio di istruzione.

Il prof. Benassi monta garbatamente in cattedra e tiene circolo di vettura in vettura, largendo a tutti le spiegazioni più autorevoli e più compiacenti sul funzionamento della cremaliera, ecc. ecc., ascoltato a bocca aperta dai suoi scolari.

E intanto il trenino corre, si affanna, sbuffa, su su su, divertendosi a sporgersi sull'orlo della Valle ridente, cacciandosi con voluttà fra il verde caldo e morbido del magnifico bosco di Cesura, contento di far del chiasso, provocando vaste e gaie fughe di innocente bestiame che fa la prima colazione.

E su su su, e poi giù, e poi su, finalmente ecco la sospirata Asiago. La gaia piccola città ci accoglie con un po' di broncio. Il cielo grigio dà alle montagne una espressione severa, e sullo sfondo loro si staccano con una grazia un po' fredda le casette bianche e rosse, ricoperte di legno o d'ardesia.

Ma la popolazione, oh, la popolazione è molto gentile. Alla stazione ci dànno il benvenuto l'avvocato Romano Lorenzi, il signor C. D. Bonomo, il signor Cristiano Chiesa, il signor Cavazzani, rispettivamente presidente, vice-presidente, consigliere e segretario della Associazione Pro Asiago, tanto benemerita dello sviluppo economico del ridente comune. Scambiati i primi saluti, si va a pranzo con grande entusiasmo. Chi va all'Albergo Croce Bianca, chi, e la Presidenza, all'albergo Venezia.

Durante il pasto, le gentili signorine Bonomo, Stefani e Fraccaro offrono con grazia squisita dei profumati mazzolini di fiori del ridente altipiano.

Il prof. Benassi, che, col signor Tombolan, è stato il perfetto organizzatore della gita, ringrazia, al levar delle mense, Asiago della sua gentile accoglienza.

E dopo pranzo si va a spasso. Con la cortese guida dei suddetti gentili signori della « Pro Asiago » i gitanti si sparpagliano per diverse vie, ammirando i panorami l'uno più bello dell'altro.

E alle quattro e un quarto del pomeriggio, salutati di nuovo con affettuose dimostrazioni dagli ospiti gentili e da un raggio di sole venuto a fendere la grigia cortina di nuvole, i gitanti rimontano sul trenino, e si accingono a rifare il viaggio con la cremaliera. E il viaggio continua poi con i treni ordinari, fino a Venezia, ove i gitanti rientrano stanchi e lieti, poco prima di mezzanotte.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis,,

Movimento della settimana:
Libri dati a prestito:
Centrale: Lettura amena N. 252 - Lettura scientifica N. 14. — Succursale A: Lettura amena N. 145 - Lettura scientifica N. 6 — Cuccursale B: Lettura amena N. 151 - Lettura scientifica N. 6.
Totale: Lettura amena N. 548 - Lettura scientifica N. 26.
Tessere distribuite:
Centrale N. 14 Succursale A N. 7 - Succursale B N. 4. — Totale N. 25.

La Centrale che ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68 è aperta la domenica mattina e tutte le sere, eccettuato il mercoledì; le Succursali A (S. Geremia Calle Priuli N. 102) e B (Castello Corte Colonne N. 1491) sono aperte nelle sere di martedì giovedì e sabato.

Echi della conferenza Fradeletto

La Università Popolare, il Circolo Filologico, la Biblioteca popolare « De Amicis » ci pregano di esprimere pubblicamente la loro profonda riconoscenza all'illustre prof. Antonio Fradeletto che anche quest'anno, col solito generoso disinteresse, ha voluto recare alle tre Istituzioni cospicuo vantaggio, tenendo totalmente a loro beneficio, al Teatro « La Fenice » la sua Conferenza sulla Democrazia.

Le tre Istituzioni ringraziano pure la Società della « Fenice » per la gentile concessione del teatro, e i cortesi proprietari dei palchi che o li hanno ceduti per la vendita, o li hanno trattenuti versandone lo importo.

Aderendo ben volentieri al desiderio espresso dall'on. Fradeletto, sul ricavato netto della Conferenza furono versate lire 100 a beneficio del « Fondo di soccorso per gli studenti bisognosi della R. Scuola Superiore di Commercio di Venezia » istituito ed amministrato dalla Associazione fra Antichi Studenti, la quale a sua volta ringrazia.

Il Dottor Andreon ferito

Ieri notte verso le tre il dottor Andreon veniva chiamato d'urgenza da una famiglia per un improvviso e grave caso di malattia. Il premuroso sanitario con la consueta sollecitudine si vestì e uscì di casa per compiere il suo delicato ministero. Essendo le strade bagnate per la pioggia caduta in gran copia, il sanitario scivolò malamente cadendo a terra dalla parte sinistra e ferendosi gravemente al gomito. Soccorso da alcuni passanti venne trasportato alla Guardia Medica dove il dott. Rosada gli riscontrò la frattura del braccio sinistro e gli applicò d'urgenza un apparecchio provvisorio.

Ieri mattina il dott. Andreon veniva visitato dal collega dott. Dal Fiol che gli applicava l'apparecchio fisso.

Auguriamo all'egregio dottore che possa presto riprendere le sue funzioni completamente ristabilito.

L'annegamento di una epilettica

Ieri mattina verso le 11 i barcaiuoli Bognolo Luigi e Simoni Enrico passando con la barca per il canale di Sant'Elena rinvennero il cadavere di una donna. Con l'aiuto del vigile numero 70 lo estrassero dall'acqua e lo trasportarono con la barca all'Ospitale di Sant'Anna.

Il tenente medico Caselli nella speranza di salvarla, continuò per un'ora e mezza nella respirazione artificiale senza però alcun risultato.

La donna venne identificata per Barbaro Clementina di Burano d'anni 40, abitante in Ruga Stretta a San Pietro di Castello 96, affetta da grave epilessia. Costei pochi momenti prima dei tremendi assalti colta quasi da furiosa pazzia salì sul ponte di Sant'Elena quindi si gettò nel canale, quasi asciutto d'acqua, annegandovi miseramente.

Il riconoscimento della Barbaro venne fatto dal marito Rocco Molin d'anni 45, che era addoloratissimo. Si recava più tardi all'Ospitale di Sant'Anna il delegato avv. Fusari il quale dopo le constatazioni di legge licenziò il cadavere per la cella mortuaria del Cimitero.

Il trasporto venne effettuato nel pomeriggio con una barca della Croce Azzurra.

Un salto dal Ponte di Rialto

Ieri sera alle sette e mentre un furioso temporale imperversava sulla città, un individuo malvestito collo sguardo torvo saliva lentamente il Ponte Rialto e sotto quel diluvio si appoggiava per un momento al parapetto verso Ca' Farsetti. I rari passanti avevano ben altro da pensare che alla salute di quell'originale che, quasi con voluttà, si godeva il bagno torrenziale. Ad un tratto il mattoide salì sul parapetto e con mossa fulminea si gettò a capofitto in canale sparendo sott'acqua.

Il salto venne notato dagli infermieri della Croce Azzurra D'Este Giovanni e Mander Antonio i quali dietro i vetri del loro ufficio ammiravano fumando tranquillamente quel finimondo. I due infermieri uscirono velocissimi e scesi in una barca, si diressero verso il naufrago.

Il salvataggio riuscì difficilissimo oltre che per il tempaccio per la cocciutaggine del suicida che voleva farla finita a qualunque costo. La barca girava in lungo e in largo ma il naufrago riusciva con destrezza a sottrarsi alle pratiche zelanti di salvataggio. Finalmente i due bravi infermieri ebbero il sopravvento e nonostante le furie sempre crescenti del disgraziato, riuscirono a legare l'energumeno sotto il capace e solido *felze* e guadagnare la riva. Ricoverato per qualche minuto alla Croce Azzurra il naufrago continuava a dibattersi senza voler dare le sue generalità un po' in preda al troppo vino bevuto. — Più tardi con la stessa barca veniva trasportato all'Ospitale Civile.

Con l'acido muriatico

Ieri sera, verso le otto, certo Rambaldo Giovanni di anni 30, abitante a Castello in Calle Dolfin, in preda a grave disperazione per dispiaceri intimi, tranguggiava una soluzione alquanto diluita di acido muriatico a scopo suicida. Il micidiale veleno produsse immediatamente nei visceri dell'infelice uno spasimo atroce, costringendolo ad invocare aiuto. Alle sue grida laceranti accorsero tosto i famigliari che dopo le prime cure lo fecero trasportare con una barca all'Ospitale Civile. — Quivi gli venne praticata la lavatura dello stomaco con giudizio riservatissimo, date le sue gravi condizioni.

Travolto dalle onde

Ieri sera durante il furioso temporale avveniva presso le Vignole una gravissima disgrazia. Il quindicenne Ghezzo Antonio di Fed., abitante a Cannaregio 6242, sorpreso dalla furia del vento e della pioggia mentre vogava vigorosamente su un leggero sandolo, veniva travolto dalle onde e portato via dalla corrente. Venne avvisato del fatto il delegato Gattinoni il quale organizzò un servizio di ricerca del cadavere. Ma fino a tarda ora il Ghezzo non era stato ancora ripescato.

Le violenze di un marito

Certo Fumelli Gaetano d'anni 48, abitante a Cannaregio 6301, da un mese era separato da sua moglie, ma ciònostante non aveva ancora cessato di malmenarla ora per gelosia ora per brutalità. La donna rimasta con i suoi sette bambini s'industriò alla meglio a tirar avanti la famiglia lavorando giorno e notte.

L'altra sera il Fumelli in un accesso di gelosia si recava nella casetta della moglie incominciandovi una tremenda scenata e quindi estratta dalla giacca una forbice cominciava a punzecchiar la disgraziata ferendola non gravemente in diverse parti. Alle grida dell'infelice accorsero alcune donne del vicinato che riuscirono a far cessare quel tormento.

Ieri mattina le stesse donne avvisavano del fatto due agenti di Cannaregio e costoro traevano in arresto il Fumelli. Dopo un breve interrogatorio alla Questura Centrale venne passato in camera di sicurezza.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazza S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:
1. Marcia « Tiro a Segno Nazionale », Beretta — 2. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel — 3. Ouverture « Rienzi », Wagner — 4. Duetto « Gli Ugonotti », Meyerbeer — 5. Finale II « Aida », Verdi — 6. Minuetto « Dal Divertimento in Re Maggiore », Mozart.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Buona usanza

* All'*Ospedale Umberto I.*: lire 40 la famiglia Vincenzo Belloni, per un letto, nel primo anniversario della morte del suo Rino.

Echi di cronaca
Per la verità

Sul pianerottolo

A New York progrediscono.

Ricorda lei gli ancora recenti e ben riusciti concorsi di bellezza infantile? Sono e rappresentano il passato: adesso a New York sono arrivati ai concorsi di infantile forza.

Nelle sale dell'esposizione si son trovate in permanenza delle numerose — l'avvenenza era esclusa — ma sagge donzelle a disposizione dei genitori d'ambo i sessi per la misurazione delle testine, dei toracini, delle gambettine, e vada lei discorrendo, che via via si presentavano al concorso.

L'esito fu splendido — non si dice così? —

Lei vede il progresso.

Perchè, è vero: la forza richiede il suo complemento di bellezza, e solo la bellezza e la forza conserlate insieme dànno l'essere perfetto, in cui la bellezza non si sostituisce alla forza e la forza si fonde con la bellezza; ma vi è pure una gerarchia. Che vale infatti la bellezza senza la forza? mentre la forza....

Ah, lei ha capito? Se no, seguito.

Dal punto a cui siamo, gettiamo il nostro sguardo nell'avvenire.

Dopo i concorsi di bellezza, quelli di forza; e dopo i concorsi di forza? « Quelli di bontà » mi diceva ieri sera un uomo di rapidissime intuizioni.

—E ci si verrà, non dubiti.

Allora avremo le generazioni ideali.

Fin qui, messi sul punto di farsi onore, i produttori del genere, anzi dei generi infantili, stavano fiorendo l'umano consorzio di bellezza; ora si son messi inoltre con tutto lo slancio ad arricchirlo di forza; presto saranno chiamati, la mercè di opportuni concorsi, a coronarlo di bontà.

Virgilio Marone può ancora intonare: novus ab integro saeclorum nascitur ordo, *che Dante compendiava:* Secol si rinnova.

Perchè, ecco: i frutti, che sarebbero i nostri pargoletti, che cosa attestano? la qualità degli alberi, che vuol dire i nostri più o meno legittimi coniugi. Quindi, pargoletti belli suppongono coniugi-genitori belli; forti, forti — e a questo ci siamo già. E bamboletti buoni che cosa dovranno far supporre? Genitori buoni. E ci verremo presto. Secol si rinnova.

Ecco quello che sfugge ai facili motteggiatori.

Quando si bandirono i primi concorsi di bellezza infantile, parlarono di vanità, di civetteria precoce, di invidie eccitate fra bimbi, di invertimenti e pervertimenti di valori: non pensarono al miglioramento della razza, della nostra intendo.

Era in decadenza?

Sia, ma a quali rimedi ricorrere? Al sentimento morale personale? A quello di responsabilità sociale? A quello religioso? Lei ne conviene, tutto questo ha fatto il suo tempo. Occorreva qualche cosa di più fresco nuovo, e per conseguenza efficace, e vennero i concorsi.

Ora il buon gusto aiuta l'effetto.

Francamente, dire ad un galantuomo, a una gentildonna: guardatevi di qua, riformatevi di là, ricordatevi a destra, riflettete a sinistra, era per eccellenza antipatico e sterile.

Provi: qualunque galantuomo s'accorda con qualsiasi gentildonna a mettersi di puntiglio a non ricordarsi di nulla, a non riflettere, a non riformarsi, se non altro per dirvi che siete un bel seccatore del prossimo.

Bisognava girare la posizione, e invece di censurare le piante, metterne a concorso la produzione.

L'effetto doveva seguire infallibile.

Come? lei dubita? Ma si guardi intorno. E poi le statistiche: non legge lei le statistiche?

D'altronde siamo ancora a mezza via. Attenda i concorsi dei bamboletti buoni e allora mi saprà riparlare.

Per me, sono, in virtù del mio amore verso il genere umano, fautore convinto di congressi di bamboletti.

Diogene

Condanna di marinai russi per ammutinamento

Pietroburgo 6

E' terminato dopo otto giorni il processo contro 52 marinai della flotta del Mar Baltico, accusati di ammutinamento. Ventisette marinai sono stati condannati ai lavori forzati e 20 all'incorporazione nelle compagnie di disciplina; 5 sono stati assolti.

CRONACA ROSA
Nozze Trevisanato-Alverà

Stamane a Mogliano verranno celebrate, in Municipio prima, in Chiesa poi, le nozze della signorina Antonietta Margherita Trevisanato, figlia del cav. Ugo e della signora Trevisanato-Stucky, col dottor Guido Alverà. Due tra le più cospicue famiglie della Venezia del commercio e dell'industria, della Venezia cioè che sta lavorando da anni, indefessamente, al suo rifiorimento, saranno per questo avvenimento legate, d'oggi in poi, da vincoli di dolce parentela. La festa raccoglie anche perciò le più generali simpatie, il più cordiale consentimento, i più fervidi auguri. Gli sposi, giovanissimi, formeranno una eletta coppia fortunata; mai unione fu così felice: in Antonietta Trevisanato la gentilezza squisita dell'animo è adornata da una fresca bellezza purissima; il dottor Guido Alverà continua nobilmente le austere tradizioni di operosità, di cultura, di modernità di propositi delle quali nella sua famiglia si ebbero così chiari esempi.

La cerimonia civile avrà luogo in Municipio alle ore dieci; il corteo nuziale partirà dalla villa Trevisanato, sul Terraglio, alle ore nove e tre quarti. La cerimonia religiosa avrà luogo invece alle ore undici nella chiesetta della villa medesima.

Per comodo degli invitati il Tram in partenza da Venezia alle nove e un quarto e che fa servizio Mestre-Treviso si fermerà dinanzi al viale privato della villa

Alla sposa sono pervenuti in questi giorni numerosissimi doni. Eccone un elenco:

Dallo sposo: gran nodo di brillanti, anello rubino e brillanti, spilla zaffiro e brillanti, valigia nécessaire argento — Genitori della sposa: filo di perle orientali — Genitori dello sposo: due solitari brillanti, anello zaffiro e brillanti — Sig.ra Antonietta Stucky, nonna della sposa: rivière brillanti e braccialetto brillanti — Zio della sposa Gian Carlo Stucky: braccialetto di perle — Ammiraglio G. Bertolini, zio della sposa: Servizio da thè argento — Signora Margherita Bertolini: anello smeraldo e brillanti — Conte Azzo degli Azzoni Avogadro, zio della sposa: vaso artistico argento del 1600 — Dottor Giovanni e Giannina Chiggiato, zii della sposa: anello brillanti — Dottor Elio e Luisa Rietti, zii della sposa: anello smeraldo e brillanti — Signor Umberto Trevisanato e famiglia: centro da tavola in argento — Sig. e sig.ra Federico Trevisanato: servizio da caffè in argento — Dott. Mario Alverà: servizio da thè e caffè argento — Co. e Cont. Giulio da Schio: pizzi di Burano — Sig.na Ines Alverà: due candelabri argento — Sig. Carlo Ratti e Signora, zii dello sposo: copriletto punto tripolino — Sig.na Ina Trevisanato: borsa d'oro — Conti Luigi e Alteniero degli Azzoni Avogadro: vassoio argento — Artù, Dino, Gian Franco Chiggiato: tre caffettiere argento antico — Signorina Camilla Bertolini: tovaglietta punto siciliano — Sig.na Marcella Bertolini: cuscino ricamato — Adelina e Alvise da Schio: cofano nuziale antico — Sig.re e Sig.ra Barbetti: tappeto — N. D. Laura Accame: cuscino ricamato — Co. e Cont. Armandi Avogli: centro argento e cristallo — Sig.ra Stucky Pittarello: zuccheriera argento — Sig. e Sig.ra Venerando: cestina argento — Capitano Ramognini e Signora: cestina argento — Sig.re e Sig.ra Alberto Lebreton: pendentif zaffiri e brillanti — Famiglia Millin: lampada-orologio-calamaio — Sig.re e Sig.ra Cà Zorzi: dodici coppe argento — Comm. Luigi Ceresa e Signora: due vasi cinesi e un vaso persiano — Sig.re e Sig. Osvaldo de Zuliani e Giuseppe de Zuliani: zuppiera e piatto argento — Co. Francesco degli Azzoni Avogadro: vassoio argento — Co. e Cont. Alvise da Schio: quattro sotto bottiglie argento — Co. e Cont. Gaspare Gozzi: ventaglio di pizzo — Contessa Legrenzi da Schio: vaso cristallo — Comm. Massimo Rietti e Signora: vassoio e caffettiera argento antico — Comandante E. Rota e Signora: saliere argento — Sig.ra Nina Chiggiato: vassoio e caffettiera argento — Sig. e Sig.ra Enrico Ratti: cartella antica rame e pietre preziose — Prof. Cesare Bertolini: Bloc-notes argento — B.ne e B.essa Pucci: flaconi da viaggio argento — Co. e Cont. Andrea Marcello: fazzoletto di Burano — Cont. Sormani Moretti: vaso argento antico — Famiglia Co. Ninni: calamaio argento antico — Sig. Biagio Sbisà: gran tappeto di Taebriz — Famiglia Cav. Pietro Piva: braccialetto oro e zaffiro — B.ne e B.essa Teixeira de Mattos: collier oro e lapislazzuli — Nob. Romolo Piazzani e M.r Fraser: servizio dessert porcellana inglese — M.r e M.rs Nelson-Zambra: pelle di zebra — Sig. Alberto Sartori: grande lampada di Delft — Signora Emma Levi: sette portacenere argento — Cont. Nina Ottolenghi: due vasi argento — Dott. G. Ehrenfreund: campanello smalto — Cav. Giacomo Ivancich e Signora: « L'acquaiolo » bronzo di V. Gemito — Sig.na Emma Ivancich: pavone smalto e pietre preziose — Sig. Carlo Ivancich: statuetta Sèvres — Co. e Cont. R. di Carpegna: orologio smalto — Contessa Nani Mocenigo Bentivoglio: saliere argento — Cav. Uff. Aldo Jesurum: due coprivasi argento — Sig.na M. P. Fabrello: piatto antico argento — Sig.re e Signora Mongiardino: tacchino argento — Avv. G. Mario Sacerdoti e Signora: gruppo di Sèvres — Signorine Delfino: due vasi Sèvres e vermeil — Co. e Cont. Aurelio Bianchini: due saliere argento — M.r e M.rs Eden: porta cerini argento — Sig.na Rumpold: cuscino ricamato — Signora Darnhofer: rosario d'argento — Famiglia Cipollato: coprivaso argento antico — Signorina Geppina Cipollato: tovaglia e tovagliolini da thè — Comm. G. E. Usigli e Signora: caffettiera argento — Sig. e Signora Salviati: piatto argento — Sig.na Manarin: tovaglia e tovagliolini da thè — Avv. Renzo Franco e Signora: bomboniera argento — Famiglia Comm. C. Bianchini: cestina argento — Sig. Ravà Scandiani: scatola argento — Dott. Fuga e Signora: cuscino dipinto — Sig.re e Sig.ra Pasqualy: piatto argento — Sig.re e Sig.ra Pantaleo: due coppe porcellana — Prof. Lanzoni: tappeto tripolino — Sig.ra Ehrensberger: piatto argento — Famiglia Guetta: lampada argento — Sig. A. Tesari: scatola argento — Avvocati Ivancich e Luzzatti: due vasi argento — Prof. Sezanne e Signora: quadro — M.r Bailey: zuccheriera e vaso da fiori argento — Conte Marino Nani Mocenigo: vasi argento antico — Sig.re e Sig.ra Barasciutti: scatola argento — Sig. Gustano Becher: gran de coppa porcellana — Co. A. de Brandis: flacone da thè argento — Sig.na Maddalena Trezza di Musella: scatola argento — Co. e Cont. Alberto Valier: piatto argento antico — Comm. Guggenheim e Signora: candelabro bronzo — Sig.na F. Albanesi: ricamo — Cav. C. Zennaro: nècessaire per scrivere — Cav. Max Todesco: dodici tazze argento e porcellana — Cav. Uff. Giacomo Scarabellin e Signora: due piatti argento — Dott. Guido Vivante: scatola per sigarette argento — Cav. Fragiacomo e Signora: cofano per gioielli — Sig. A. Lorenzon: piatto argento — Cav. Uff. A. Scarabellin e figlio Giuseppe: servizio per fumare argento — Sig. e Sig.ra Pappagallo: quadro con Madonna — Cav. A. Toso e Signora: due piatti argento — Signor Gino Toso e Signora: due piatti argento — Cav. Giacomini e Famiglia: cestina argento — Cav. Uff. P. Bussolin: vasi giapponesi — Dottor Arturo Reis: vassoio argento — Ing. Giovanni Sicher e Signora: centro da tavola Bassano — Sig. Camillo Gaspari: vasi Capodimonte — Signor e Signora Luzzatti: sei tazzine da caffè — Cont. Annina Morosini e Co. e Cont. L. di Robilant: flacone cristallo e vermeil — Famiglia Tironi: zuccheriera argento — Avv. Macchioro e Signora: stampa antica — Sig.ra A. de Luzio: fazzoletto ricamato — Sig.na Lely Ricchetti: cestina filigrana — Sig C. A. Bogoncelli e Signora: piatto argento — Cav. Adolfo Dolcetti e Signora: due quadri con fiori di Vincenzo De Stefani — Signorine Dolcetti: due vasi Sèvres — Co. G. D. Giustiniani: scatola argento e pietre — Donna Paola De Blaas: due sottocoppe argento — Contessina Dada Albrizzi: spillone da cappello — Conti Emo, Bon, Persico, Barone Brusch, Sig.ri Coletti, Tommasini Bogoncelli Protani: vassoio argento — Cav. Dei Vo: statuetta Saxe — Famiglia Tonetti: porta dolci argento — Sig.ri Mander e Mason: servizio per asparagi argento — Sig.na Jourdan: tre volumi poesie — Cav. Ugo Finzi e Signora: coppa argento — Co. e Cont. Elti di Rodeano: piatto argento — Signora Carolina Concina Guerra: statuetta Saxe — Co. e Cont. G. B. Viola: coppa porcellana — Sig.ne Maria ed Elda Braida: gran vaso Sèvres — Famiglia Della Torre: vaso da thè argento — Sig.na Maria Bressanin: due acquasantini argento — Sig.ra Ferroni e Signorina Fradeletto: due coppe Pesaro — Sig.na Emma Malacrea: due federe ricamate — Sig.ra Elisa Zonzini: cuscinetto da spilli — Sig. Giovanni Suppiej: piatto e caffettiera vermeil — Cav. Uff. G. Dolcetti e Signora: calamaio argento — Co. e Cont. Lorenzo Giustiniani: scatola argento — Co. Carlo Remondini: due coprivasi porcellana — Agenzia Ugo Trevisanato: vasca in biscuit con fiori freschi — Signori Vincenzo e Maria Brasi: vassoio argento — Dott. A. De Carolis: dipinto ad olio di G. Marussig — M.r et M.me J. de Stepsky: due quadretti argento con immagini sacre — M.r et M.me F. Rechsteiner: scatola argento — Baronessina Lily Rubin de Cervin: S. Cristoforo in smalto — Signora Ada Bossi Antonini: zuccheriera argento — Signora Maria Bonvicino Antonini: due vasi cristallo e argento — Prof. Camillo abate Franzi: pubblicazione: lettera diretta agli sposi ambidue suoi allievi — Comm. Luigi Galata e Cav. Uff. Pasquale Galata: pubblicazione sulle origini del Teatro Malibran e sulla casa di Marco Polo — Signorina Rita Young: coppa in porcellana antica — Co. e Cont. Pio Balbi di Vinadio: campanello in smalto — Signorina Amy Casartelli: tovaglia da thè ricamata — Signorina Lia Sezanne: centro da tavola ricamato — Co. e Cont. Luigi Donà dalle Rose: specchio di argento — Ing. Giuseppe Samassa: surtout d'argento e cofano Capodimonte — Agenti ditta Ratti: gran coppa d'argento — Signorina Marta e Bisella Suppiej: vasca in ceramica — Signori Vincenzo, Augusto e Vittorio Suppiej, Piero Millin, Cesare Bevilacqua e Pier Italico Pavani: due portafiori d'argento.

Innumerevoli i fiori, le lettere, i biglietti ed i telegrammi di augurio. Ed agli auguri la *Gazzetta di Venezia* si associa con sincera e vivissima cordialità.

DALLA VENEZIA GIULIA
Grave disgrazia
Caduto da sei metri d'altezza

Trieste 6

Arturo Drioli, di 54 anni, bracciante, abitante a Muggia, e occupato al cantiere S. Rocco, fu ieri vittima di un grave infortunio. Il misero stava salendo la scala che conduce sul ponte di comando, a bordo del piroscafo in costruzione, « Numidia », quando fu colpito al petto da una trave che, insieme a parecchie altre venivano sollevate da una «gru». Il pover'uomo stramazzò al suolo ed i compagni accorsi in suo aiuto, lo trovarono tutto lordo di sangue, che gli usciva dalla bocca. Si chiamò sul luogo il medico dello stabilimento, il quale constatò che l'infelice aveva riportato la commozione cerebrale.

Col piroscafo «Dori, il Drioli fu trasportato a Trieste, e quindi, con una lettiga, al nostro ospedale.

* Ladislao Siglich, di anni 28, carpentiere, abitante in via S. Marco n. 33, cadde ieri mattina alla Ferriera di Servola, da un'armatura del riparto nuovi forni, alta sei metri dal suolo. Fu tosto telefonato alla Guardia medica ed il dottore accorso con tassametro, riscontrò allo sventurato una frattura al femore destro e alcune ferite lacero contuse alla fronte e all'avambraccio sinistro.

Dopo le prime cure, il Siglich fu trasportato all'ospedale.

Una nuova linea Venezia-Dalmazia

Zara, 6

Ieri mattina è arrivato per la prima volta a Zara, inaugurando la linea regolare tra Venezia ed i principali porti della Dalmazia, il grande e bel piroscafo *Derna*, della Società italiana dei servizi marittimi. Il *Derna*, arredato secondo le più moderne esigenze, ha 900 tonnellate di registro netto, compie 12 miglia orarie, ed ha 50 persone di equipaggio. E' comandato dal capitano Francesco Dixitdominus.

I turchi a Fiume

Fiume 6

Stamane, col treno della linea di Zagabria, arriveranno a Fiume 1400 turchi e 56 ufficiali, arrestati allo scoppio della guerra balcanica in Bosnia-Erzegovina. I soldati, trattenuti in prigionia di guerra in diverse caserme d'Ungheria, *sono* ora rilasciati e proseguiranno da Fiume per Costantinopoli, a bordo del « B. Fejervary », dell'« Adria », che li attende ancorato alla rada.

Dalla stazione alla riva di approdo, le nuove guardie di Stato tireranno un cordone per impedire, non si sa bene se la fuga dei turchi o una dimostrazione da nessuno sognata.

Arte e Lettere

Il concorso per un busto a Lioy

L'esposizione dei bozzetti

Vicenza, 6

Stamane sulla loggia Palladiana che guarda le eleganze architettoniche del Monte di Pietà — non, ahimè, le eleganze o le bellezze dei campi affrescati sulla facciata del Monte! — vennero esposti i gessi ed i bozzetti presentati al concorso per un busto di Paolo Lioy. Si tratta d'una ventina di opere inviate da opposte parti d'Italia; uno dei busti viene, ad esempio, da Urbino, un altro da Cremona, etc. La somma totale messa a disposizione del concorrente vincitore è piuttosto esigua; tremila lire comprese le spese. Si deve, evidentemente, a cotesta esiguità se l'esito del concorso non fu più soddisfacente. Perchè, che sia pienamente soddisfacente non si potrebbe proprio affermare.

La figura di Paolo Lioy, dignitosamente austera, non fu mai popolare, nè fu mai popolare la sua attività scientifico-letteraria. Onorare l'una esprimendone la nobiltà degli studi e dell'animo non era, dunque, facile. E' evidente che gli scultori che accolsero l'invito a concorrere lavorarono tutti servendosi di documenti fotografici. E si sa quanto ingannevole riesca la fotografia allorchè trattasi di riportarla in tutto tondo. Nel caso attuale è accaduto ciò che accade generalmente: interpretando variamente tre o quattro tipi diversi di fotografie, gli artisti concorrenti finirono col darci una singolare successione di ritratti molto dissimili tra loro di una medesima persona.

Quale di questi diciassette busti rammenta con precisione l'imagine di P. Lioy? L'ho domandato oggi a qualcuno che il Lioy conobbe e la risposta fu: nessuno! Vien fatto allora di chiedersi con che criteri la giuria incaricata di scegliere procederà alla scelta. Sperare che la rinnovazione generica del concorso dia esito migliore mi pare vano. Conviene certo dippiù, cercare tra gli attuali concorrenti quei due o tre che maggiormente affidano per sapienza di modellazione e per intensità di espressione e mettendo a loro disposizione un materiale sufficiente di identificazione invitarli ad una gara limitata. Ora, senza voler in nesuna maniera prevenire il giudizio di coloro che avranno veste a giudicare, quali potrebbero essere i concorrenti di codesta seconda gara?

Innanzitutto bisogna non attribuire soverchia importanza agli elementi esterni dei busti e dei bozzetti presentati. Paolo Lioy è stato raffigurato dai più con un gesto ampolloso, rettorico, curiosamente oratorio, che mal s'addice alla sua personalità. Altri incapaci di imporsi con i mezzi semplici della plastica hanno forzate le dimensioni o si sono sbrigliati dietro alle linee architettoniche del basamento.

In sostanza e ben guardando, a parte come ho detto sopra la somiglianza piuttosto vaga, quello fra i concorrenti che meglio ha saputo animare la fisonomia, meglio dare un senso di solidità di disegno e di costruzione al busto, è lo scultore che ha posto per motto, alla base, le iniziali R. F. In questo busto, che s'appoggia con un braccio, mollemente, al basamento schematico e rettilineo, energia di modellazione e soavità di astrazione pensierosa s'uniscono efficacemente in semplice sobrietà di effetto. Accanto ad esso occorre mettere il busto sprovvisto di contrassegni che inizia la mostra in capo alla loggia; quelli firmati *Minerva* e *Fede*, e, ancora, uno o due altri, sebbene, ripeto, tradiscano, per le dimensioni e per l'atteggiamento, una intenzione declamatoria, di un gusto discutibile. Ma, neppure questa specie di selezione si presenta scevra di incertezze, i dubbi, di difficoltà; fatta eccezione per quattro o cinque dei busti che è inutile precisare e che sono di un grottesco indescrivibile.

La mostra dei bozzetti è stata, oggi, molto visitata e molto discussa. Le visite e le discussioni seguiteranno tutta la settimana; poi verranno le decisioni. Debbo confessare che attendo anch'io con viva curiosità le decisioni dei giudici....

g. d.

TEATRI E CONCERTI

Ultimo saggio di studio

al Liceo Marcello

Preceduto dalla distribuzione dei premi agli alunni, presieduta dall'assessore co. A. Marcello in rappresentanza del Sindaco (vedi più sotto i nomi dei premiati), ebbe luogo jeri sera l'ultimo saggio di studio del nostro Liceo Musicale. Esso comprendeva — come dicevamo anche jeri — importanti lavori delle scuole di fuga e di composizione.

Aldo Pivato, prendendo a tema di una complessa e robusta fuga per orchestra e coro la terzina dantesca: « La bufera infernal che mai non resta » etc., sembra aver voluto dimostrare che la fuga non è quell'arida e rigida forma di composizione che i più si figurano. E a questa dimostrazione certamente lo spronava e lo sorreggeva l'ottima scuola, non soltanto sapiente ma anche geniale del prof. G. G. Bernardi.

Come già l'anno scorso la bella fuga della alunna signorina Bianchini, come quest'anno quella elegante e originale dello Scarlino, la fuga del Pivato si presenta ricca di espressione e ingegnosa nel sovrapporre alla correttezza della struttura lo slancio di una significazione drammatica. Al primo tema, agile e vivace ma nello sviluppo alquanto inferiore — a modesto avviso nostro — alla severità dell'argomento poetico, noi preferiamo il secondo, proposto dagli ottoni, e poi ripreso con insistenza solenne, quasi a significare la inesorabilità della condanna suprema: tema ingegnoso ed espressivo, che acquista grandiosità dalla forma, appunto, della fuga.

Riconosciamo però che il tema primo si presta assai bene per la fuga cantata, che il Pivato ha composto con molta sicurezza e con ottimi effetti. Così pure tutta la parte strumentale apparve ricca e varia. Il Pivato diresse il suo lavoro con sicura e sobria energia.

Gli altri tre allievi presentatisi jersera ottengono quest'anno tutti e tre, il diploma di magistero in composizione: hanno, tutti e tre, compiuto gli studi, e la loro prova di jeri non è dunque ormai più una promessa per la scuola, bensì per la carriera, — per la vita. Alla carriera e all'arte i tre giovani si affacciano bene agguerriti, ben padroni di ciò che è tecnica della loro disciplina, forniti di doti naturali diverse, che già segnano diverse inclinazioni.

Francesco Sartori è un meditativo: colto, robusto, ingegnoso, scrive — come lo Zardo — una *Sinfonia per orchestra*, di struttura classica, di fattura moderna, di complessa polifonia, strumentata brillantemente.

Lo sviluppo del primo *Allegro maestoso*, dal quale si stacca senza soluzione di continuità l'*Andante*, è laborioso e sapiente: il tema, nobile se non troppo nuovo, è abilmente sfruttato e presentato con bella grandiosità. Lo *scherzo* e il *finale*, scrupolosamente classici nel taglio e nella condotta, se non ci dicono parole originali, dimostrano una bella scioltezza di mano, una notevole eleganza di armonizzazione e specialmente una vivace e briosa arte di istrumentatore.

Gli altri due diplomandi, lo Jacchia e lo Scolari, preferirono alla musica pura il poema lirico.

Ne trasse lo Jacchia l'argomento dalla poetica e dolorosa novella dell'Andersen: *la Madre*. La novella è riassunta in tre brevi scene e in versi discreti, con abilità e intelligenza. La veste musicale del poema ha molti pregi, ma ha anche il difetto comune ai giovani: la ineguaglianza.

La prima metà del lavoro — a un bel circa — è di valore notevolmente superiore alla seconda. Si direbbe che al giovane compositore fosse venuta meno la lena, o meglio e più verosimilmente, che egli procedendo nella sua non lieve fatica sia stato sopraffatto dalla inevitabile monotonia dell'argomento: inevitabile nella veste musicale, costretta ad esprimere un unico e costante sentimento, e impotente a rendere tutta la delicatezza, la minuziosa poesia di particolari dell'originale.

Così, se nella seconda parte troviamo accenti indovinati e movimenti ispirati nella invocazione della *Madre* all'*Uomo de la Morte* (« Allora, vecchio, se non vuoi.... »), specialmente alla frase larga e gradevole: « Ed ora non mi resta che la vita... », non ci sembrano invece sufficientemente espressivi nè la scena colle *Acque del Lago*, nè il dialogo colla *Guardiana delle Tombe*, nè specialmente il coro dei *Fiori*.

Invece nella prima parte troviamo molto da lodare e lo facciamo ben volentieri: tutto il preludio è ben piantato, ben colorito, ben sentito; il primo canto, dolcissimo, della *Madre* ha episodi strumentali e contrappuntistici (« Per le tue labbra care... ») veramente geniali; e il sentimento vibra largamente ed efficacemente nelle parole supplichevoli: « .... dimmi anche tu che ancor non è finita.... », colorite con arte e con passione; — segue poi un buon ritorno al preludio, e chiude bene questa parte la *ninna-nanna*, elegantissima per l'alternare del ritmo pari della strofa col ritmo dispari del ritornello, e finemente istrumentata. In complesso lo Jacchia dimostra un bel temperamento lirico: ama cantare spesso e con una facilità dalla quale deve guardarsi con severa autocritica; ma esprime bene, con finezza e con intelligenza.

Luigi Scolari, col suo breve poema « *Nel giardino dell'Eden* » dimostra una fibra robusta di musicista e una nobile aspirazione allo stile largo e grandioso. Il poema, che il giovane studioso volle comporre da sè medesimo — indizio anche questo di un lodevole spirito di ricerca — è cosa mediocre, e crediamo che l'autore non vorrà dolersi del giudizio. Come pretesto a far della musica, le *voci delle cose* inneggianti alla dolcezza dell'Eden, le lusinghevoli parole del *serpe tentatore*, il rimorso di *Adamo*, la condanna pronunziata da *Dio*, il pianto di *Adamo* e di *Eva*, l'osanna degli *Angeli* alla divina bontà, son certo fonte di spunti e di coloriti: ma riuniti, e composti in forma più che pedestre, non formano certo un poema.

Non importa. Sentiamo il musicista subito, alle prime battute: il preludio è piantato con solidità ed eleganza rare: l'uso del quartetto è felicissimo, bella e dolce la melodia: lo strumentale, finissimo, prepara ammirabilmente l'entrata del coro, di effetto fine e insieme immediato.

Il coro è pure trattato assai bene, e un controcanto di violoncello lo percorre e lo penetra con dolcezza squisita. Queste prime sono indubbiamente fra le migliori pagine del lavoro. Un breve intermezzo dopo il canto di Eva ci fa sentire la spiccata tendenza dell'autore alla maniera strumentale wagneriana: e dopo il canto non troppo significativo del *Serpe tentatore*, l'impressione si rinnova nel brano sinfonico che segue, e che è, del resto, buonissimo.

La scena di *Adamo* e della *Voce di Dio* ha delle cose eccellenti: sulle parole: « Gravarmi degg'io — di tutto il peso della colpa.... » il commento melodico e quello orchestrale sono efficaci e sentiti; — e squisito per fattura come ottimo per espressione è il piccolo duetto a forma di canone di Adamo ed Eva divenuti mortali: la ripresa: « Piangete, occhi dolenti... » ha un vero valore. Come valore vero ha la chiusa: il pezzo non ha pretese di novità: è un inno grandioso, che si svolge, si allarga, si spande, magnificamente sonoro: ma la fattura solida, la frase elevata, il colore vivo e nobile, ci confermano tutte le buone qualità che ci fanno lietamente e sicuramente presagire dell'avvenire artistico dello Scolari.

Con queste prove, la scuola di composizione del m. Agostini ha dimostrato tutto il suo valore: alunni numerosi, con seri ed anco poderosi lavori, stanno a testimoniare di un insegnamento sapiente, amoroso, solidamente fondato.

Nell'esecuzione dei poemi lirici si poterono apprezzare alcuni allievi della scuola di canto della valente signora Saffo Bellincioni Frisotti. La signorina Antiga cantò la faticosa parte della *Madre* con bella e robusta voce, con ottima intonazione e con passione; le signore Pellizzato e Dallio furono pure apprezzate per le voci simpatiche e bene educate. Il baritono Tiozzo, molto corretto e intonato, ha anch'esso un bel volume di voce gradevole.

Assai bene cantò il tenore Reschiglian nel poema dello Scolari.

A tutti gli allievi furono fatte grandi feste; per quanto, come spesso dicemmo, questi applausi interminabili ed entusiastici abbiano valore assai relativo, in quanto vogliano significare un giudizio, essi sono però una cordiale e simpatica espressione di cameratismo e di amicizia, che dimostra la bontà e sincerità dei giovani condiscepoli. Suonino essi augurio e incoraggiamento a chi lascia la scuola, come a chi ancor la frequenta; — e possano portar fortuna ai giovani che si lanciano animosi, forti di studi e di entusiasmi, nel gran mare dell'arte.

mp.

Premi e diplomi dell'anno scolastico 1912-913

Premi di II. Grado. — Bianchini Emma in Composizione; Marzollo Dick in Pianoforte; Zardo Napoleone in Organo; Segreto Cleonice in Arpa; Dallio Italia in Canto; Antiga Maria in Canto; Inghini Bianca in Violino; Ferro Luigi E. in Violino; Fael Vittorio in Violino; Tommasi Aldo in Violoncello; Martinenghi Enzo in Violoncello; Sbrignadello Luigi in Clarinetto; Comin Antonio in Corno.

Menzioni Onorevoli di I. Grado. — Martinenghi Elsa in Arpa; Naccamulli Elsa in Violino; Silvestri Luigi in Violoncello.

Menzioni Onorevoli di II. Grado. — Setti Maria in Pianoforte; Talamini Eleonora in Pianoforte; Crepax Oscar in Violino; Favero Giulio in Flauto; Migliorini Angelo in Corno.

Ottennero il *Diploma di Magistero* i seguenti alunni:

Scolari Luigi in Composizione; Sartori Francesco in Composizione; Jacchia Mario in Composizione; Zardo Ettore in composizione; Tagliapietra Carlo in Corno; Zardo Ettore in Organo.

Ottennero il *Diploma di Licenza* i seguenti alunni:

Pivato Aldo in Fuga; Scarlino Eriberto in Fuga; Sartori Francesco in Fuga; Cais di Pierlas Alberto in Fuga; Salvini Antonio in Pianoforte; Scarlino Eriberto in Pianoforte; Pellicciolli Concetta in Violino; Crepax Attilio in Violino; Pivato Aldo in Violino; Adami Anna in Violino; Fick Giuseppe in Violino; Righetti Ferruccio in Violino; Masotto Giuseppe in Viola; Scarlino Amleto in Clarinetto; Ridmiller Tullio in Oboe; Troncon Antonio in Corno.

Nel corso dell'anno ottennero il Diploma di Magistero i seguenti:

Socci Antonio: Magistero in Organo (alunno); Moroni Emilia: Magistero in Pianoforte (candidata estranea).

Teatro di Lido

Ieri, malgrado il tempaccio, un pubblico numeroso accorse alle due rappresentazioni del « Conte di Lussemburgo » e di « Casta Susanna ».

Questa sera l'annunciata novità per Venezia: « Ivonne ».

L'esito negativo di un concorso

Roma, 6

L'Orfeo dice che la commissione giudicatrice del concorso bandito per la cattedra di alta composizione nel Conservatorio di Napoli, cattedra vacante dopo il ritiro del maestro Nicola d'Arienzo, non ha ritenuto eleggibile alcun candidato. Tuttavia ha classificato primo il maestro Alessandro Bustini e secondo il maestro Gennaro Napoli.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO, ore 21 — Ivonne.

Per la classe dei pescatori

Roma 6

Presso il Ministero della Marina si sono riuniti i rappresentanti della Lega nazionale delle cooperative e dei Sindacati pescherecci italiani per lo studio dei provvedimenti da emanarsi per l'assicurazione obbligatoria per la vecchiaia e per la invalidità dei pescatori.

Alla riunione hanno preso parte il sottosegretario di Stato alla Marina, on. Bergamasco e il prof. Medelaghi, vicedirettore generale della Lega nazionale di previdenza.

I rappresentanti dei Sindacati espressero all'on. Bergamasco i risultati degli studi da essi fatti sui problemi che li interessano, e questi diede ai convenuti le più ampie assicurazioni circa il suo vivo buon volere.

Venne quindi iniziato l'esame dei provvedimenti da adottarsi nelle loro linee generali, esame che verrà compiuto nella prossima seduta, quando i sindacati e la cassa nazionale di previdenza avranno raccolti i dati statistici e preparate le tabelle tecniche che si sono dimostrate necessarie: così alla prossima apertura del Parlamento potrebbe essere presentato il disegno di legge che provvederà seriamente all'assicurazione della vecchiaia e invalidità anche della classe dei pescatori.

Le donne dell'Unione Cattolica in Vaticano

Roma, 6

Oggi nel pomeriggio alle 17.30 il Papa è sceso dai suoi privati appartamenti alla prima loggia di Raffaelo e al balcone di Giovanni Da Udine ed ha benedetto le donne appartenenti all'Unione cattolica e i vari comitati femminili cattolici che erano radunati nel cortile di San Damaso.

Per la circostanza erano stati diramati 20 mila biglietti. Allorchè il Papa si è affacciato al balcone le donne riunite nel vasto cortile lo hanno vivamente acclamato con grida di viva Pio X. Il Pontefice ha impartito l'apostolica benedizione dopo di che si è ritirato nei suoi privati appartamenti tra le acclamazioni dei presenti. Al ricevimento assistevano la presidente generale dell'Unione cattolica femminile Principessa Crispina Giustiniani Bandini.

I Duchi di Genova a San Raffaele in Francia

Torino, 6

Martedì prossimo, la principessa Isabella di Genova, coi principini, partiva in automobile per San Raffaele in Francia, ove si fermerà alcune settimane per una cura di bagni.

Li raggiungerà il Duca Tommaso, che attualmente si trova a Roma.

I Duchi di Genova nel mese di agosto andranno poi a Monaco di Baviera.

Disegni per lancia siluri sottratti dalle officine Krupp

Parigi, 6

I giornali annunziano essere stato scoperto addosso ad un vagabondo dei piani di disegni provenienti dalle officine Krupp relativi ad apparecchi destinati a distruggere gli aeroplani. Gli apparecchi sarebbero dei lancia torpedini di un genere speciale. Il vagabondo, giunto da due giorni a Parigi sarebbe stato impiegato in qualità di disegnatore nella manifattura Krupp e avrebbe lasciato questo stabilimento 15 giorni or sono per recarsi a Parigi; e gli si chiamerebbe Rudowsky.

Dalle Provincie del Veneto

Da Castelfranco a Possagno in automobile

Castelf. anco, 6

Mentre Montebelluna si appresta a festeggiare l'inaugurazione del tram elettrico che la congiungerà con Valdobbiadene da una parte e con Asolo dall'altra, Castelfranco, oggi — visto svanire il suo sogno, lungamente accarezzato, di una congiunzione tramviaria con Asolo — ha dato vita ad un mezzo di comunicazione certo meno comodo, ma però altrettanto rapido ed economico.

Oggi Asolo, e con esso Possagno, si sono visti riuniti per mezzo delle agili automobili alla città del Giorgione, centro cospicuo di commerci e di industrie; nodo ferroviario di primaria importanza.

Il servizio automobilistico

Il servizio automobilistico affidato alla competente attività del cap. Marcon, assuntore di altri importanti servizi nella nostra regione, verrà disimpegnato con eleganti vetture a 20 posti, divisi in due classi.

Il piano del servizio stesso e gli orari relativi sono stati già approvati dalle autorità comunali e postali. Non manca che l'approvazione del Circolo ferroviario di Verona, la quale non tarderà — si spera — a giungere, per dar modo al cap. Marcon di slanciare le sue vetture lungo i magnifici rettilinei che congiungono Castelfranco a Riese o sui ripidi versanti dei colli asolani.

L'inizio del servizio sembra avrà luogo il 10 corrente, col seguente orario:

Partenze da *Castelfranco*: ore 7; 10.30; 20,30 — Arrivi a *Possagno*: ore 8.40; 12; 22.

Partenze da *Possagno*: ore 5.50; 11.40; 18.30. — Arrivi a *Castelfranco*: ore 7.20; 13.10; 20

La giornata odierna

Oggi era un po' la festa del cap. Marcon. Egli ha voluto inaugurare con la linea, le nuove vetture appositamente costruite ed ha chiamato intorno a sè tutte le autorità dei paesi che la nuova linea attraverserà. Dal canto loro i municipi lungo il percorso, accogliendo lo invito cortese han corrisposto preparando accoglienze entusiastiche che hanno culminato nel banchetto offerto agli intervenuti dal Municipio di Asolo.

Da Castelfranco a Possagno

Ma procediamo con ordine in queste affrettate note di cronaca.

Alle nove, cinque grandi automobili hanno abbandonato rombando la piazza di Castelfranco, inoltrandosi alla volta di Riese.

Vallà, che primo attraversiamo, è imbandierato, e come esso troveremo tutti i paesi lungo il percorso. Gli abitanti richiamati dallo strepito di tanti motori si affacciano alle porte ed alle finestre e salutano con ovazioni il nuovo sospirato mezzo di locomozione.

A Riese si fa tappa obbligatoria. E nel palazzo municipale, il Sindaco Monico, con parole cortesi, saluta a nome della cittadinanza. Gli rispondono il Sindaco di Castelfranco e l'on. Indri. E si inizia la serie dei vermouths.

Si prosegue rapidamente: San Vito d'Altivole è presto sorpassato; in breve si arriva a Casella, da dove le macchine affrontano risolutamente, senza esitazioni, l'erta ripidissima dell'incantevole « foresto nuovo ».

Asolo ci accoglie cordialmente al suono della sua banda, con tutto il suo popolo radunato nella piazza principale.

E del sentimento generale si rende interprete, con nobili parole, nella sala del Consiglio, il Sindaco cav. uff. Serena, al quale ancora rispondono il D.r Puppati di Castelfranco e l'on. Indri.

E si continua dopo breve sosta alla volta di Possagno, lungo quella deliziosa Valle Orcana, ricca di verde e di ombre. La strada si svolge difficile in un seguito di salite e discese e svolte arditissime; ma ogni difficoltà è superata con precisione dalle macchine docili. E passano Pagnano, e Castelcucco, e Cavaso e giunge Possagno, ai piedi del tempio superbo che il sommo scultore ideò. Nell'Albergo «Alla Spada» l'amministrazione comunale — e questa volta senza discorsi perchè il tempo stringe — offre il terzo rinfresco della giornata.

Il banchetto ad Asolo

Il quale non soddisfa più alcuno poichè l'aria frizzante e la passeggiata piuttosto lunga hanno risvegliato in tutti un appetito feroce. — E' quindi colla più grande soddisfazione che, divorata la via del ritorno, i gitanti si raccolsero ad Asolo nelle sale dell'Albergo « Al Sole » per il banchetto che il Municipio di Asolo ha offerto.

Qui con un poca di calma possiamo prender nota di coloro che a tale festa hanno voluto intervenire. Sono presenti l'on. Indri, il cap. Marcon, il Sindaco di Castelfranco dott. nob. Puppati cogli assessori ing. Polese, Serena e il segr. Michielini, il cav. uff. Serena Sindaco di Asolo cogli assessori cav. Vettorato, Favretto, cav. Cileo, Manera, Sartor e cav. Galanti di Cavaso, Camillo Pizzolotto, Ugo Polo, Giacinto Bolzon, Giuseppe Stimamiglio, Domenico Gallina, il cav. dott. Giacomo Raselli, Ernesto Pasini, il pretore Bianchini, Antonio Zanini, Luigi Zandonà, signor Sebastiano, Bardini Ampelio, il Sindaco di Possagno cav. Erminio Rossi e gli assessori Rover, Rossi Domenico, Canal, Rossi Pietro pel Collegio Canova, il Sindaco di Riese Monico col segr. Betetto, l'ing. Carraro, il dott. Torresin della Cattedra Amb. d'Agricoltura, ing. Bolzon, D.r Antonio Grillo, Basso dott. Pietro, rag. Biadene, ecc. ecc.

Sono pure presenti alcune gentili signore e signorine e fra esse la moglie del cap. Marcon.

All'arrosto il cav. uff. Serena rinnova il saluto della sua città, bene auspicando ai maggiori progressi di tutta la regione per l'attuazione del nuovo mezzo di comunicazione e ringraziando il deputato per l'opera sua prestata sempre attivamente ed efficacemente.

Aggiunge poche felici parole il dott. Puppati, che si dichiara lieto di poter col nuovo mezzo di trasporto veder cementati sempre più quei vincoli di fratellanza che già uniscono strettamente Castelfranco ad Asolo.

Insistentemente chiamato, pure il capitano Marcon leva il bicchiere assicurando che farà del suo meglio perchè il servizio che gli fu affidato abbia a rispondere in tutto ai bisogni ed ai desideri delle popolazioni.

Il discorso dell'on. Indri

Ed infine l'on. Indri ascoltatissimo ed applauditissimo dice:

« L'entusiasmo col quale le popolazioni di queste contrade hanno oggi salutato il passaggio del nuovo rapido mezzo di comunicazione rappresenta la prova più squisita di quanto fosse sentito il bisogno di sostituire a quelle che stamane il Sindaco di Riese chiamava le vecchie anticaglie di un tempo, i nuovi e più comodi mezzi di comunicazione. E io sono lieto di avere modestamente cooperato al successo dell'impresa di un'impresa che io posso sapere quanto sia stata difficile nell'attuazione, se voglio ricordare tutti gli ostacoli che si frapposero all'attuazione stessa, a dirimere i quali ebbi a compagni volonterosi, attivi e fattivi tutti i Sindaci dei Comuni interessati e i componenti l'egregio Comitato. Ma un altro nome io devo fare, come di chi mi fu valido aiuto ed efficacissimo cooperatore: il nome di Pietro Bertolini

Io sono sicuro di interpretare il sentimento e il pensiero di tutti i presenti rivolgendo all'Uomo illustre una parola di gratitudine viva per la cooperazione che egli diede all'attuazione di questo nostro ideale, cooperazione tanto più apprezzata ed ammirata quanto meno in essa qualcuno aveva fede. E io spero che rinnovandosi e ampliandosi questi mezzi che congiungono le diverse popolazioni che abitano queste splendide contrade, si intensifichino sempre più i sentimenti di affettuosa cordialità dai quali esse si sentiranno sempre avvinte. Un antico filosofo diceva che i mari congiungono e le montagne dividono. Nell'attuazione odierna vi è la dimostrazione come di fronte all'attività e all'ingegno umano non esistano barriere che non possano essere superate.

Io mi auguro che il nuovo mezzo di comunicazione che sarà condotto con quella energia e con quella diligenza che contraddistinguono l'opera del mio amico dall'infanzia cap. Marcon, che son lieto di vedere assuntore di questo servizio perchè in lui io fido e confido, mi auguro dicevo che questo nuovo mezzo di comunicazione possa essere foriere dell'attuazione di altre ardenti speranze che palpitano nell'animo di tutti noi. E allora il capitano Marcon oltre all'essere stato oggi vessillifero di progresso, sarà pioniere di progresso per l'avvenire.

Diceva stamane il sindaco di Asolo — al quale va il mio ringraziamento vivo che si estende agli altri Sindaci, al cap. Marcon e a tutti coloro che ebbero parole cortesi al mio indirizzo — che egli si sentiva sicuro di interpretare il pensiero di tutti auspicando al miglior avvenire di queste contrade. Desiderando che l'opera umana possa compiere quella manifestazione di predilezione divina che ci è invidiata, su questa terra, nella quale brilla intenso e perenne il sole della bellezza più fulgida, questa terra che quella repubblica di re che fu Venezia volle destinare alla maggior grandezza della regina di Cipro, questa terra nella quale non si sa se meglio e più ammirare il sorriso della natura o la bontà e la mitezza degli animi di quelli che l'abitano; all'avvenire lieto e prosperoso di queste contrade io alzo il bicchiere, felice se il mio augurio, trovando unanime consenso in voi, potrà rappresentare un'auspicazione più sincera e un sicuro vaticinio. »

Il ritorno

Finito il banchetto i gitanti, dopo una visita alla cittadina graziosa, dovettero affrettarsi al ritorno sospinti da un inopportuno temporale.

A Castelfranco, al caffè « Principe Amedeo » la comitiva lieta si sciolse dopo che il Sindaco nob. Puppati porse assieme ad un bicchiere di *champagne* un arrivederci cordiale.

Un telegramma a Bertolini

Durante il banchetto per iniziativa dell'on. Indri fu spedito il seguente telegramma:

« *Ministro Bertolini, Roma* — Mentre queste popolazioni esultano nel raggiungimento di una loro ardente aspirazione con inaugurazione servizio automobilistico rivolgono a te riconoscente pensiero per tua utile efficace cooperazione. Lieto essere interprete tali sentimenti invioti cordiali saluti. — *Indri* ».

Solenne inaugurazione del tronco di allacciamento

Motta-Portogruaro e San Vito

Motta di Livenza, 6

Oggi finalmente echeggia sul nostro Livenza, il fischio della locomotiva inauguratrice il nuovo tronco Motta-Portogruaro Motta San Vito al Tagliamento.

Stamane il paese imbandierato era insolitamente animato.

Nella stazione ferroviaria, all'uopo addobbata aspettava il treno inaugurale composto di 5 carrozzoni di prima classe per gli invitati, preceduti da uno speciale per S. E. Luigi Luzzatti e per le autorità governative.

Il treno da Treviso, reca a Motta moltissime personalità — che dovranno percorrere nel treno inaugurale le due nuove linee per ritornare poi a Motta alle 13.30.

Fra gli invitati aderenti notiamo: S. E. Luzzatti, on. Vittorio Moschini, Conte dottor Fracesco Rotta di San Vito, avv. Zaccaria Bricito di Treviso; prof. Lorenzo Ellero, conte on. A. Papadopoli, Nicolò Papadopoli, senatore del Regno, conte G. Brandolin, di Venezia, conte G. Ellero, Treviso, conte G. Marcello, Fontanelle (Oderzo); avv. on. G. Girardini di Udine.

Abbiamo ancora notato: il comm. Brunialti, R. Prefetto di Padova, Prefetto di Treviso; comm. Narciso Ferragù, vice-prefetto di Treviso; Prefetto di Udine; Prefetto di Venezia; cav. Lunari, consigliere di prefettura di Venezia; cav. Ravot segretario di gabinetto R. Prefetto di Venezia; Presidente della Deputazione Provinciale di Treviso, di Udine, di Venezia; Presidente del Consiglio Provinciale di Venezia, di Udine, ecc.

Fra le autorità ferroviarie: Comm. R. Bianchi, direttore generale delle Ferrovie dello Stato, Roma; cav. uff. ing. L. Porro, capo Compartimento delle FF. SS. di Venezia; cav. dottor Pedrazzoni, Ispettore capo ufficio sanitario di Milano, ecc.

Quando giunge in automobile S. E. L. Luzzatti, l'illustre uomo viene fatto segno a grandi evviva. — Alle 7.30, al suono della marcia reale il treno inaugurale parte. Dopo una breve sosta a Pramaggiore si arriva a Portogruaro, accolti da molti cittadini che accompagnano gli ospiti alla sede municipale, ove ha luogo un signorile rinfresco.

Alle 9.40 salutati dalla gentile popolazione la comitiva si avvia alla stazione. La banda cittadina suona allegre marcie in attesa della partenza.

Alle 10.5 si giunge a S. Vito al Tagliamento accolti festosamente dagli abitanti che hanno invaso la stazione e si assiepano alle cancellate.

In Municipio è stato servito un lieto rinfresco. Parla l'on. Rota. Il Sindaco dottor Pio Morassutti si augura che la nuova linea sia una fonte di nuova fioritura della industria terriera. Brinda infine a S. E. Luzzatti e alle presenti autorità.

Seguirono i brindisi di Domenico Loro e di Pietro Barbin.

Rispose S. E. Luzzatti. — Riprendendo il viaggio si arriva a Sesto al Reghena ove durante la breve sosta l'avv. Sandrini Amedeo di Roma, dinanzi al carrozzone che raccoglie le autorità improvvisa uno smagliante discorso, inneggiante alla nuova linea.

Passiamo le stazioni di Chions, Azzano X, Pravisdomini, Annone.

A Motta, la cittadinanza esultante con a capo la musica accompagna fino in Piazza Maggiore le Autorità e gli invitati. Un grandioso banchetto ha avuto luogo alle ore 13.30.

Allo spumante han parlato il comm. Ancillotto sindaco di Motta. Fa la cronistoria dei nuovi tracciati; partendo dal 1907; raccomanda il completamento dell'edificio della stazione; porta il saluto a S. E. Luigi Luzzatti, a S. E. Sacchi ministro dei Lavori Pubblici, al cav. Giuriati ed ai suoi valenti cooperatori; al cav. Testi che si è interessato dell'ampliamento della stazione di Motta. Ricorda gli assistenti ed operai che cooperarono al completamento di tutti gli importanti lavori. — Lo segue il conte A. Revedin inneggiando ai lavoratori italiani presenti e lontani che portano il contributo del loro lavoro in tutte le ferrovie del Mondo.

Il comm. Ravà ricorda gli scopi della nuova linea.

Parlano ancora: l'on. Rota, il Prefetto di Treviso, il comm. Porro, l'onorevole Moschini, il conte Valli, sindaco di Portogruaro, il cav. Morassutti sindaco di San Vito, il cav. G. Girardini, consigliere della Camera di commercio di Treviso, il comm. Viel, presidente della Deputazione di Treviso, il signor Concari.

S. E. L. Luzzatti, infine, si alza in mezzo ad una salva di applausi e di battimani, saluta il rappresentante di Motta e dice:

« Nel 1879 io difesi alla Camera dei deputati le ferrovie venete interamente neglette nel progetto governativo, progetto che chiamerò mostruoso; difesi tra la trasversale Motta di Treviso, il solo naufrago che riuscii allora a trarre a riva. Depretis, allora al Governo, mi rispose che io dopo di avere impressionato la Camera con gravi considerazioni era venuto con un'abilissima transizione a dichiararmi sostenitore della linea Motta, cioè di interessi locali. Aggiunsi che non pensavo ad interessi solo locali senza collegarli all'interesse della patria. — La conclusione si ebbe: « La Treviso Motta fu felicemente varata » perchè si mirava con essa alla difesa economica della patria per la difesa militare ».

Continua: « Una mia frase detta un giorno fece rumore. Dissi: La gratitudine non è altro che speranza di nuovi favori; ebbene per voi lo posso affermare che la gratitudine e il compenso è il compenso ultra che meritato dei benefici ricevuti. »

Dice poi che bisogna assicurare l'appoggio ed il conforto all'operaio nella sua vecchiaia e nelle malattie.

Al Sindaco di Portogruaro risponde chiaramente: quando io ero Presidente del Consiglio sostenni ed appoggiai i bonificatori. Ciò è ancora nel mio programma.

L'oratore è fatto segno ad una imponente ovazione.

PADOVA

Una seduta della Società Dantesca

PADOVA — Ci scrivono: 6

I soci della « Dantesca » furono invitati all'assemblea generale ordinaria che sarà tenuta lunedì, 7 corrente, alle ore 17 nel Museo Civico col seguente ordine del giorno:

1. Discussione e approvazione del consuntivo — 2. Relazione del Tesoriere e del Segretario — 3. Elezione di quattro Consiglieri in sostituzione dei signori De Claricini conte Nicolò, Medin conte prof. Antonio, Rosanelli avv. Ugo, Steiner prof. Carlo (rieleggibili).

Bambino che precipita ed annega

Stamane alle 11 il ragazzo Baseggio Federico di Luigi di anni 10, stava giuocando presso il Piovego a Porta Portello quando perdette l'equilibrio e precipitò nel fiume.

Tale Pasquato Giacomo, altra volta premiato per atti al valore civile, si gettò in acqua per salvarlo ma ogni sforzo riuscì vano.

La corrente travolse il povero bambino e non lo rese che cadavere.

Si ferisce maneggiando un fucile

Da Pianiga venne condotto all'Ospitale Civile il contadino Baldan Natale di Bortolo d'anni 35. Mentre maneggiava un fucile da caccia l'arma improvvisamente scoppiò e una lamina della canna andava a colpire il Baldan al braccio destro producendogli una ferita abbastanza profonda. Il medico dott. Maranzoni ritenne necessario il ricovere del ferito in sala chirurgica mentre la dichiarava guaribile in 60 giorni.

Automobile investito dal treno

Il sig. Giovanni Contro conduttore del Pelrocchi si dirigeva in automobile colla famiglia da Limena verso Padova. — Lungo la via la vettura per scansare un ciclista, tale Florindo Forese, invadeva il binario su cui sopravveniva il treno diretto a Piazzola. L'urto fu inevitabile. In seguito alla violenza dell'urto gli automobilisti furono sbalzati dalla vettura.

Dal treno fermato quasi subito scesero in soccorso dei caduti alcuni viaggiatori che provvidero al loro trasporto sul treno istesso fino a Piazzola ove ebbero le cure del dott. Zambler.

Anche il ciclista nella confusione di vedersi preso fra il treno e l'automobile cadde di sella ferendosi leggermente.

ROVIGO

Due ufficiali partiti per Derna

ROVIGO — Ci scrivono 6:

Stamattina sono partiti per Derna i capitani Van Axel di Venezia e Bianchi di Rovigo del 58.o Fanteria. Erano a salutarli alla stazione tutti gli ufficiali del distaccamento e molti amici.

Il lutto di un collega

Da Roma ci perviene la dolorosa notizia della morte del cav. Secondo Mainero, maggiore d'amministrazione al Ministero della Guerra e padre del collega già redattore della *Provincia di Padova* e del *Corriere del Polesine*. Sentite condoglianze.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 6:

Pro Spettacolo d'opera. — L'altra sera i palchettisti del Politeama Piana, convocati in assemblea in seguito ad istanza presentata da un solerte Comitato cittadino, deliberavano, alla quasi unanimità, di concorrere con la cospicua somma di lire 1200 per un decoroso spettacolo d'opera da darsi nel Politeama stesso nella ricorrenza della prossima stagione di fiera.

La encomiabile deliberazione dei signori palchettisti, in uno all'affidamento della spettabile Giunta Municipale per un largo contributo da parte del Comune, è incitamento valido e lusinghiero perchè anche gli esercenti ed i cittadini abbiano nell'interesse morale e materiale del paese, a concorrere con pari slancio alla felice attuazione del progettato spettacolo.

VENEZIA

Costituzione di una Società per esercizi sportivi

MIRA — Ci scrivono 6:

Da vario tempo alcune volonterose persone, dotate di seri intendimenti, avevano progettata l'istituzione in questo paese di una Società di ginnastica e di sport, che, con lo scopo della educazione fisica, potesse raccogliere tutte le giovani energie di questo Comune.

Da oggi questa nuova *Società per esercizi sportivi*, che assumerà il titolo abbreviato di S. P. E. S., si può ritenere virtualmente costituita.

Ieri sera un apposito Comitato, composto dei signori Bonvicini Lino, Beninato Francesco, Versé Henri, Triulzi Serafino, Stivanello Claudio, De Rossi Augusto, Magnolo Silvio, Baldin Antonio, Fabretti Alvise, Borgato Mario e Baldin Attilio, si è riunito per lo studio dello statuto sociale e per gli accordi relativi.

Venne già compilato un elenco di una ottantina di giovanotti da invitarsi nella prossima assemblea per l'approvazione dello statuto e per la costituzione definitiva della società.

Se basandosi sull'inizio si possono fare dei pronostici, i nomi delle persone del Comitato promotore, dotate di un'attività volonterosa, associata ad una necessaria fermezza di proposito, dànno sicuro affidamento, che la Società stessa godrà di un brillante avvenire.

La cittadinanza accoglierà certo con piacere il sorgere nel nostro Comune di questa associazione, la quale intendendo mantenersi sempre rigorosamente estranea a qualsiasi considerazione politica, otterrà presto l'appoggio di tutti.

Noi siamo certi anche, che tutti gli invitati alla prossima assemblea, scelti fra individui di varie categorie e di varia condizione, risponderanno volonterosi all'appello.

Ad una associazione che va a costituirsi con un numero così rilevante di soci effettivi, sarà facile svolgere il suo programma eminentemente educativo.

A questa società, che sta per nascere sotto il titolo simbolico di *Spes*, i nostri più fervidi auguri.

MESTRE — Ci scrivono 6:

Beneficenza. — Nel 19.o anno della ricostituzione della cooperativa vini al Bottegon, i soci offrono lire 30 a beneficio dell'Ospitale.

La famiglia Bellinato fu Augusto offre lire 5 all'ospitale Umberto I in morte del signor Bellinato Ferdinando.

Un atto generoso. — Il signor Enrico Forni ha posto a disposizione degli abitanti della frazione di Bottenighi un pozzo artesiano di sua proprietà, pozzo che serve ora ad alimentare una fontana fatta costruire dall'Amministrazione comunale.

Al signor Forni vadano i più vivi ringraziamenti per la sua generosa concessione.

DOLO — Ci scrivono 6:

Funerali. — Questa mattina dopo le nove un mesto e lunghissimo corteo di Confraternite religiose, di Sacerdoti, di bambine bianco vestite recanti corone e fiori, di parenti e di amici muoveva dalla casa Bortoletti, per accompagnare all'estrema dimora la salma della piccola Mary, un angioletto di bambina bionda, rapita a soli otto anni da fiero invincibile morbo all'amore dei disgraziatissimi genitori, dei fratellini, e di quanti la conobbero, tanto era buona e affettuosa.

Fu una gentile dimostrazione di vivo e sincero dolore. Alla mamma e alla famiglia le nostre condoglianze.

TREVISO

Salvata dalle acque

TREVISO — Ci scrivono 6:

Oggi circa alle 15 la bambina Matilde Fregonese di circa sei anni, figlia di un fornaio, la quale stava giocherellando con altri bimbi coetanei sulla riva del Cagnaño in Pescheria, ad un tratto perdette l'equilibrio e cadde nell'acqua. Il suo corpo veniva travolto e trasportato alla deriva mentre i bambini spaventati gridavano al soccorso.

Un animoso, tal Giovanni Benvegnù, viaggiatore di commercio, che stava nella vicina bottega di un barbiere a farsi radere, accorse e con la faccia ancora insaponata, così vestito com'era, si lanciò in acqua e riuscì a raggiungere la povera bimba ormai svenuta che stava per essere travolta sotto i « ponticelli » o le roste dello stabilimento Della Rovere.

Così la piccola Matilde fu salva e dopo le cure del caso potè essere consegnata alla madre.

La perizia dello scheletro

Ricorderanno i lettori della macabra scoperta di uno scheletro fatta circa un mese fa nelle fondamenta di una casa in ristauro in via Mazzolo. L'autorità giudiziaria ha ordinato un'inchiesta e affidò quei miseri resti all'esame di due medici: il dott. Ugo Lippi e dott. Manniel.

Ieri i due periti hanno presentato le loro conclusioni alla Pretura dichiarando che è loro convinzione trattarsi di resti di individuo di sesso mascolino della età dai 35 a 40 anni: la data della sepoltura risalirebbe a circa 20 anni.

L'autorità continuerà ora per suo conto le indagini onde stabilire possibilmente la identità e le circostanze della morte di quel misterioso individuo.

Le piccole disgrazie

Scottata. — La bambina Luigia Zanusso di 6 anni da Selvana, si avvicinava incautamente al focolare e riportava delle scottature di 1.o grado alla mano sinistra. La piccola venne trasportata all'Ospedale per le medicazioni del caso.

Due calci. — Stamane tal Luigi Sartori d'anni 47, da Melma, mugnaio, trovandosi nello stallo Segatti, avvicinatosi imprudentemente ad un cavallo, si pigliava due poderosi calci al dorso. Dovette ricorrere all'Ospedale per farsi curare le contusioni riportate.

Dalla bicicletta. — Il fumista Armellin Antonio d'anni 23, da Porto di Fiera, ritornandosene a casa dal lavoro, ieri sera in bicicletta, cadde e si produsse delle contusioni e una ferita lacero-contusa ad una mano. Venne medicato all'Ospedale.

La cuoca. — La cuoca Caterina Padovan d'anni 16 da Sant'Artemio, mentre apriva una vetrina appoggiò pesantemente il gomito sinistro ad un vetro e questo infrangendosi le produsse delle ferite per cui fu necessario il soccorso del medico.

Consiglio Comunale

MASER — Ci scrivono 3:

Ieri il Consiglio Comunale, presieduto dal sindaco Marini, deliberò un importante ordine del giorno riflettente la modificazione della Concessione su proposta del Segretariato Provinciale per la emigrazione.

Deliberò il dono di un Libretto postale di lire cento al reduce dalla Libia Furlan Primo, insignito della medaglia al valor militare.

Approvò il regolamento per la distribuzione di acqua potabile ai privati e il regolamento per gli impiegati e salariati amministrativi su relazione e proposte dei consiglieri Bolzon ing. cav. Luigi Filippin Domenico e Pastega Giuseppe, encomiando del suo zelo e capacità il Segretario Comunale signor Ronco Giovanni.

La medaglia al valore militare ad un reduce dalla Libia

Stamane presso il Municipio imbandierato, fra una moltitudine di popolo di tutto il Comune accorso per applaudire al suo baldo bersagliere Furlan Primo, il tenente del 55.o Fanteria, signor Roncato Mario, delegato del Ministero della Guerra, dopo uno splendido discorso inneggiante ai nostri soldati, al nostro Esercito, al Re, alla Patria nostra, fra la commozione vivissima di tutti gli astanti che applaudivano entusiasti, fregiava il petto del prode bersagliere dell'8.o reggimento Furlan Primo con la medaglia al valor militare accordatagli con R Decreto 22 marzo pp. perchè animosamente avanzava con altri in pattuglia nella località di Monticelli di Lebda il 12 giugno 1912 verso una buca affrontando risolutamente il fuoco di quattro arabi e riuscendo a disarmarli.

Il Sindaco, poi, interprete della rappresentanza comunale intervenuta e di tutto il Comune, ringraziando e salutando il baldo soldato consegnava al medesimo un libretto postale di lire cento dono del Municipio.

La festa geniale si chiuse poi con un sontuoso rinfresco in una sala del Municipio.

Furto

Per opera dei soliti ignoti stanotte veniva trasportato dalla stalla di proprietà del negoziante signor Filippin Domenico di Coste il cavallo con la carrozzella e fornimenti.

Purtroppo si risente da vari giorni la mancanza della benemerita impegnata nello sciopero di Crocetta. Infatti nonostante il furto fosse tosto denunciato, la medesima non potè fare un sopraluogo ed il danneggiato dovette rivolgersi alla stazione di Asolo. Sarebbe bene che l'Autorità Municipale riavesse a riferire al R. Prefetto, affinchè una buona volta si pensasse su un provvedimento radicale.

Infatti da molto tempo i furti si succedono indisturbati in questo vastissimo territorio. Data l'esiguità della forza pubblica di Cornuda manca quella sorveglianza che varrebbe certamente a porre un freno.

UDINE

Un grosso fallimento

UDINE — Ci scrivono 6

Con sentenza di ieri il nostro Tribunale ha dichiarato il fallimento del Banco Ottogalli di Codroipo.

Lo sbilancio di questa azienda è fortissimo, si dice che esso superi le 200 mila lire.

Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. E. Nardini.

La sepolta viva!

L'odissea d'una giovane

A Cividale è stato scoperto ieri sera un fatto gravissimo che ha suscitato profonda e dolorosa impressione in quella cittadina tranquilla e laboriosa. Ci siamo recati sul posto ed ecco quello che abbiamo potuto sapere.

Il delegato di P. S. signor De Ceri aveva appreso da denuncie anonime che nella casa del negoziante di coloniali Bulboni Pietro fu Antonio d'anni 35, si doveva svolgere un oscuro e fosco dramma famigliare. Iniziò subito delle indagini, le quali lo portarono al convincimento che la voce pubblica corrispondesse a verità.

La famiglia del Bulboni si componeva, oltre che del Pietro, della moglie di costui Maria Mulloni, d'anni 36, e della cognata Giulia Mulloni d'anni 27. Quest'ultima, parecchi anni or sono aveva avuto una infelice passione amorosa che le era stata vivamente contrastata dai parenti. Allora la Giulia domandò la sua quota di eredità materna per allontanarsi di casa. Il Bulboni, il quale aveva assunto l'amministrazione della sostanza di tutta la famiglia (sostanza ch'era rimasta indivisa dopo la morte del suocero) non volle dare alla Giulia la sua quota di eredità. Da quel momento la Giulia scomparve e in paese si credeva che essa si fosse ritirata in un convento. Ma nel gennaio scorso, il muratore Zuliani, passando sotto le finestre di casa Bulboni, aveva sentito delle grida femminili e gli pareva di avere udita la frase: « Lasciami la mia libertà! ». Egli si impensierì di questo fatto e incominciò a parlarne con degli amici, proponendosi di andare a raccontare tutto all'autorità giudiziaria. Sembra che questa voce sia giunta all'orecchio del Bulboni, perchè la Giulia ricomparve. Il cognato, infatti, l'accompagnò alla Casa di Ricovero di Cividale, dove vengono accolte non soltanto i poveri ma persone di ogni ceto; e ve la fece accogliere pagando la retta di 45 lire al mese. Ma nel mese scorso egli si presentò nuovamente al Pio Luogo e domandò che la giovane gli venisse riconsegnata, dicendo che gli pesava la spesa delle 45 lire mensili. E infatti si riportò a casa la Giulia. Questa fu vista girare per il paese due o tre giorni e poi nuovamente scomparve. I vicini, di lì a poco tornarono a sentire delle grida femminili partire dalla casa del Bulboni.

Raccolti questi indizi, il delegato non volle sapere altro e agì immediatamente. E infatti, sabato nel pomeriggio, si recò in casa del Bulboni. Fu ricevuto dalla moglie e le domandò notizie della Giulia. La donna dapprima tentò di rispondere in maniera evasiva. Ma poi, messa alle strette, fu obbligata ad accompagnare il delegato al terzo piano, in un solaio, dove, in una camera chiusa a chiave, venne trovata la Giulia. La poveretta, indossante la sola camicia, tutta scarmigliata, giaceva sopra un sacco ripieno di cartocci di granoturco, priva di lenzuola e in uno stato di sudiciume da far pietà. Al delegato non sapeva rispondere niente di concreto e ripeteva continuamente la frase: « Cosa fatta capo ha ».

Il delegato provvide subito a farla ricoverare al civico ospedale e la sera stessa arrestò il Bulboni, denunciandolo all'autorità giudiziaria per arresto di persona; e quali correi denunciò la moglie del Bulboni e la suocera. Costoro, interrogate, cercarono di difendersi, asserendo che la Giulia dava segni di pazzia e quindi per impedire che facesse del male a sè stessa o ne facesse ad altri, la tenevano colà rinchiusa.

Una tragedia tra congiunti

E' giunta notizia da Montivideo di una tremenda tragedia di cui sono protagonisti due giovani di Travesio. Certo Moro Giuseppe di anni 26, muratore, era emigrato colà portando con sè la sua giovane moglie a nome Maria Roffin di anni 20 casalinga.

Gli sposi vivevano assieme ai friulani Rizzo Domenico, Dal Rovo Antonio e Mossuti Giovanni.

Ma la loro vita era turbata da una terribile gelosia che aveva preso il Moro, il quale si lasciava andare a frequenti scenate.

Alla fine gli emigrati si separarono e gli sposi andarono a vivere in una casa per conto loro.

L'altra notte, i compagni del Moro, impensieriti dal fatto che da parecchio tempo non vedevano nè lui, nè la di lui moglie, richiesero l'aiuto della Polizia.

Il Commissario del quartiere si recò tosto alla casa abitata dai due sposi, e dopo aver ripetutamente picchiato senza avere risposta, fece abbattere l'uscio.

Un terribile spettacolo fece arretrare terrificati: la donna giaceva sul letto in un lago di sangue, con la testa quasi recisa dal busto: il giovane suo marito, era a terra in una pozza di sangue che gli era sgorgato da una ampia ferita alla gola.

Egli stringeva ancora in mano il coltello omicida.

Lavori stradali

PORDENONE — Ci scrivono 6:

I lavori di allargamento della strada della Comina e del rifacimento dell'acciottolato del Corso Vittorio Emanuele sono stati affidati alle Ditte Crozzoli Giacomo di Cimpello.

I proventi del dazio municipalizzato in aumento

Gli introiti totali del 1.o bimestre dell'anno in corso diedero L. 70016.40 mentre quelli del 1.o bimestre del 1912 diedero lire 64240.60; quindi abbiamo avuto un aumento di lire 5775,80.

Nel primo bimestre del 1911 le entrate furono di lire 59120,34; così abbiamo in più nel 1.o bimestre del 1913 lire 10896.06.

L'aumento d'incasso di quest'anno ha superato di molto la cifra posta nel bilancio di previsione del Comune.

Ai mari, ai monti

La benemerita Pro Infanzia di cui è anima l'egregio Presidente signor Asquini Francesco beneficherà anche quest'anno una quarantina di bambini mandandoli in villeggiatura.

Venticinque saranno mandati ai bagni a Venezia, 5 ai monti a Fratis e altri dieci, parte avranno dei sussidi per portarsi ai fanghi e parte godranno di una cura gratuita di doccie e bagni all'Ospedale.

La spesa complessiva per tutti salirà a circa 4 mila lire.

Purtroppo la sottoscrizione pubblica quest'anno ha appena dato finora lire 1700!

Occorrono ancora addunque oblazioni generose e... sollecite.

I bambini partiranno per il mare e per i monti il 25 corrente.

Due bravi giovani — Apprendiamo che i giovani Polesello Eugenio e Veneruzzi Alfredo, già allievi di questa Scuola di disegno della Società Operaia, superarono felicemente gli esami dal primo al secondo corso di pittura, all'Accademia di Venezia, così da essere esonerati per il prossimo anno scolastico dalle tasse di ammissione.

Congratulazioni ed auguri.

Per la Caserma di artiglieria — Fra breve si inizieranno i lavori del secondo lotto della costruenda caserma di artiglieria, lavori che importeranno la somma di lire 225.000.

Comizio regionale di maestri

CODROIPO — Ci scrivono 6:

L'egregio maestro signor Pomponio Pasquotti è stato delegato da questa Associazione Magistrale Friulana a rappresentare l'Associazione stessa al Comizio regionale di protesta per la restrizione di sorpresa portata nelle nuove disposizioni regolamentari relativamente alle assenze dei maestri per motivi di salute e nei riguardi del collocamento a riposo di ufficio degli insegnanti stessi.

Asilo Infantile. — A Sedegliano è stato aperto l'asilo Infantile in un locale di proprietà del Comune.

I frequentanti finora sono una settantina.

Consiglio Comunale

Sabato 12 alle ore 8 ant. è convocato in seduta questo Consiglio Comunale per discutere vari importanti oggetti fra i quali i seguenti: Approvazione spese e condizioni impianto luce elettrica a Zompicchia; contrattazione di un prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un fabbricato scolastico a Zompicchia e per l'ampliamento di quelli del Capoluogo e di Biauzzo.

In seduta segreta il Consiglio è chiamato a deliberare sulla nomina della insegnante di Biauzzo in sostituzione della signora Zanoni, e sulla domanda delle guardie campestri e di due bidelli per aumento di salario.

Cavalleggero gravemente ferito

SPILIMBERGO — Ci scrivono 6:

(Zirg). — Nell'atto di spiccare il salto di un largo fossato un cavallo del 4. « Genova » balzava il suo cavaliere, il soldato Varisto Andrea di Angelo da Cologna Monzese, alla distanza di parecchi metri. Il milite riportava ferite gravi interne al petto ed al capo. D'urgenza fu trasportato all'Ospitale, ma il giudizio del chirurgo è riservato.

Chirurgo rinunciatario

Il prof. Pertile ha rinunciato alla carica di chirurgo primario del nostro Ospitale. — Le dimissioni sono apprese con dispiacere. Il prof. Pertile si era cattivate le simpatie del paese per capacità professionale e bontà d'animo.

BELLUNO

La consegna di tre medaglie

BELLUNO — Ci crivono 5:

Questa mattina, alle nove, nella caserma Fantuzzi, sede del 50.o reggimento fucilieri, è seguita la consegna della medaglia di bronzo al valor militare a tre giovani del comune di Belluno, che in special modo si distinsero durante la guerra nella Libia.

Pubblico numeroso, molte autorità e vi era rappresentanza di truppa di tutte le armi del presidio, ; vi erano inoltre i volontari ciclisti, i reduci delle patrie battaglie con bandiera, i giovani della Scuola tecnica, pure con bandiera, la Croce Rossa.

Il discorso, tenuto dal colonnello cav. Gatti, è stato vibrante di patriottismo. Il colonnello Gatti ha terminato con un inno e con un saluto ai valorosi che nelle terre d'Africa continuano a combattere per la grandezza e per l'onore della nostra Italia.

Il colonnello Gatti è stato vivamente applaudito. Indi egli consegnò la medaglia a Viel Abramo da Bolzano, « che assalito assieme a due altri suoi compagni e circondato da una ventina di beduini contrattaccò questi ultimi con ardore e con mirabile coraggio, ponendoli in fuga. »

La seconda medaglia venne consegnata a De Min Giuseppe della frazione di Sossai « che in un combattimento presso Bengasi spiegò sangue freddo. Quantunque ferito gravemente continuò a combattere in prima linea ».

La terza medaglia venne consegnata al fratello di Gelain Giuseppe. Il Giuseppe Gelain si trova all'estero. Egli era a Derna, in ispecie, ed in altri combattimenti si comportò da valoroso.

Una compagnia del 56.o reggimento, su due plotoni, al suono della musica del reggimento, sfilò davanti ai decorati.

La cerimonia è riuscita solenne e dopo mezz'ora circa era terminata.

I giovani decorati vennero felicitati dal comm. Cardin Fontana, dal Sindaco, avv. Frigimelica, e dal Presidente dei reduci, avv. Massenz.

Soldato ferito

Al nostro Ospedale è stato trasportato di urgenza il soldato Cervellara Giovanni di Giovanni, nato a Martina Franca, in provincia di Taranto, appartenente al 2.o Reggimento artiglieria da montagna (24.a batteria). Presentava una grave ferita lacero contusa al parietale sinistro.

Il povero giovane era stato colpito con un calcio da un mulo, durante le escursioni nel Cadore.

Ne avrà, salvo complicazioni, per una ventina di giorni.

Il passaggio del Ministro della Guerra

Stasera alle ore quattro e mezzo è giunto a Belluno in automobile S. E. il tenente generale Spingardi, ministro della guerra, proveniente da Lorenzago del Cadore.

Si è recato immediatamente a visitare le due grandi caserme per gli alpini e per l'artiglieria da montagna presso la Vignetta.

S. E. è stato ivi ossequiato dal Prefetto comm. Cardin Fontana.

Il generale Spingardi un'ora dopo è partito alla volta di Feltre, ove pernotterà. Domani sarà a Padova.

Seduta Consigliare

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 6

In seduta ordinaria fu approvato il consuntivo 1912. Il Sindaco prof. Ponzian lesse una smagliante relazione morale tributando parole di alto elogio al segretario cav. Gallo, al vice-segretario Babell, agli impiegati, illustrò poi gli splendidi risultati dati da queste scuole, elogiando l'opera alacre e sapiente del R. V. Ispettore Scol. cav. Simonetto e di tutti gli insegnanti. Vennero in fine prese altre deliberazioni di ordinaria amministrazione.

VERONA

I particolari dell'ammutinamento

VERONA — Ci scrivono 6:

Ecco alcuni particolari del grave ammutinamento avvenuto iersera in carcere e del quale la « Gazzetta » di stamane già ha avuto notizia.

Il pregiudicato Giuseppe Caceffo detto il Moro, che l'altra sera come avete pubblicato, ha in carcere percosso un guardiano, è stato punito con la cella di rigore.

Tale misura non garbò ai compagni di camerata del Moro stesso, i quali, ieri sera, dopo aver lasciato scorgere fra loro un certo fermento, eccitati e capitanati dal famigerato Salvaterra, amico intimo del « Moro » e suo indivisibile cooperatore, si ammutinavano gridando come indemoniati, imprecando e minacciando i guardiani, imponendo loro di rilasciare il Caceffo.

Malgrado i carcerieri li invitassero a calmarsi, i forsennati si barricarono nella loro camerata, puntellando le porte coi loro letti coi tavoli con le panche, facendo un chiasso infernale che produsse un certo panico sugli altri detenuti, imprecando, bestemmiando, gettando all'aria parte delle suppellettili e minacciando di sfondare le inferriate delle finestre.

Il capo guardiano Ferrebini, telefonò immediatamente ai carabinieri ed alla questura ed in breve il carcere fu invaso da agenti insieme ai quali accorsero il tenente colonnello dei carabinieri cav. Mezzadri col capitano Caselli ed altri ufficiali, il delegato Zeni Alfredo col capo della squadra mobile Mollica, il direttore delle carceri ed altre autorità. I detenuti continuavano a strillare come indemoniati, reclamando migliorie nel trattamento.

Due due ore finalmente, mercè il dimostrato interessamento dei funzionari, si rappacificarono e subentrò la calma.

I promotori della agitazione vennero assegnati alla cella di punizione.

Il tenente Messina a Derna

Per ordine telegrafico ministeriale il tenente Messina Luigi dell'80. fanteria è partito per Napoli, ove domani stesso dovrà imbarcarsi per raggiungere a Derna le gloriose file del 79. L'egregio ufficiale è stato accompagnato alla stazione da uno stuolo di colleghi.

Il tenente Rolla ferito

Il sottotenente Rolla che alcuni giornali portano come uno degli ufficiali feriti nell'ultimo combattimento del 1. luglio, si trova invece in Italia reduce ferito dalla battaglia di Ettangi.

Congresso Magistrale

LEGNAGO — Ci scrivono 9:

Stamane ebbe luogo il Congresso delle Sezioni Venete dell'Unione Magistrale Nazionale, indetto dalla Sezione di Verona e di Legnago.

Dopo il ricevimento in Municipio dove porse il saluto a nome di Legnago l'assessore delegato sig. Romolo Valeri per il Sindaco assente, ed il saluto pure del professor Ferrari Bruno presidente della Sezione di Legnago, le varie Rappresentanze delle quali 16 con bandiera, insieme alle maestre e maestri con alla testa del corteo la Banda cittadina, si recarono al Teatro Salieri per il Comizio.

Ivi parlarono il prof. Ferrari, il prof. Maniago, prof. Casimiro, prof. Zanella, prof. Bassi di Milano, prof. Barbieri di Verona il quale ultimo propose un ordine del giorno di protesta al Regolamento Credaro, approvato ad unanimità dalla numerosa assemblea.

Dopo il comizio si tenne riunione in Municipio ed alle 13 banchetto nel salone alla Borsa di oltre cento coperti. Vari i brindisi pronunciati.

VICENZA

Sull'agitazione all'Ospitale

VICENZA — Ci scrivono 6:

I medici di Pia Opera hanno mandato al Sen. Lucchini, presidente della Commissione Ospitaliera, una lettera, nella quale lo avvertono che non avendo ottenuto la minima soddisfazione ai desiderata presentati, intendono di sospendere il servizio medico-chirurgico della Pia Opera col prossimo 1.o agosto.

Ecco le migliorie richieste: miglioramento nel trattamento vittuario che viene loro fornito dalla cucina interna dell'Istituto;

Fissazione di un turno pel servizio di guardia domenicale;

Consentire accordi per le eventuali supplenze;

Accordare gettoni di presenza al medico in servizio di guardia, ed in altre richieste di minor conto.

Nuovo Intendente di Finanza

Oggi assunse il suo ufficio in questa sede il nuovo Intendente di Finanza, cav uff. D.r Alfonso Gonzato, già Intendente a Livorno.

Al nuovo funzionario il nostro benvenuto.

Veneziani in gita

Stamane arrivarono da Venezia numerosi soci di quell' Università Popolare, per effettuare la gita ad Asiago.

Si fermarono alla stazione ferroviaria alcuni minuti, dovendo partire per Thiene.

Corsa sospesa

Causa il maltempo furono rimandate a domenica prossima le corse ciclistiche e podistiche del chilometro in salita, indette dalla nostra «Ranella». Domenica prossima la corsa si farà con qualunque tempo.

Elezioni pel consiglio scolastico Provinc.

In seguito all'ultimo sorteggio sulla rinnovazione biennale del Consiglio Scolastico Provinciale sono da rinnovarsi due membri eletti dal Governo — che sono il dott. Carrer e l'avv. E. Sartori — e quattro rappresentanti dei Comuni, il comm. Tattara per i Comuni che tengono l'amministrazione scolastica e gli avvocati nob. Marino Breganze, Giovanni Girotto e Pietro Morseletto. Il Prefetto ha stabilito che i Consigli Comunali di tutta la Provincia sieno convocati per il Mercoledì 16 Luglio, recando all'ordine del giorno queste elezioni.

Gli uscenti sono certi della rielezione.

Il nuovo Pretore del I. Mandamento

Vi ho già detto dell'agitazione dei nostri avvocati pel disservizio alla nostra Pretura del 1. Mandamento, che manca da tempo del titolare.

In seguito a ciò il nostro Procuratore del Re ha fatto le pratiche necessarie presso il Ministero e questo ha risposto con una nota assicurando che la nomina è in corso di esecuzione. L'on. Teso, d'accordo con l'Ordine degli Avvocati ha pure fatto delle pratiche al Ministero ed ha saputo che il nuovo Pretore designato sarebbe il dott. Fochesato, ora alla Pretura di Gonzaga.

Quando alla domanda fatta pure dagli avvocati per un Uditore di carriera presso la stessa Pretura del 1. Mandamento, il Ministero ha risposto che non è possibile concederlo, perchè vi sono Preture ben più importanti di quella di Vicenza, le quali non hanno questo vicepretore di carriera.

In seguito a queste notizie gli avvocati hanno stabilito di radunarsi il 14 corr. per discutere se sia il caso di proclamare lo sciopero presso tutte le autorità giudiziarie della città.

La morte di Luigi Fabris

Stanotte improvvisamente nella sua abitazione è morto a soli 54 anni il sig. Luigi Fabris, noto appaltatore d'imprese di pubblicità, molto conosciuto anche a Venezia. La sua fine repentina ha suscitato la più dolorosa impressione.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

I funerali della signora Cogollo a Roma

Roma 6

Veramente imponenti sono riusciti i funerali della signora Virgina Cogollo, consorte del prefetto comm. Antonio Mosconi, segretario particolare del presidente del Consiglio, on. Giolitti.

La salma è stata accompagnata alla stazione di Termini, da un largo stuolo di amici.

Tra gli intervenuti erano l'on. Falcioni, sottosegretario di Stato agli interni, l'on. Pavia, sottosegretario al tesoro, lo on. Schanzer, il comm. Peano e tutti i direttori generali e funzionari del Ministero dell'interno e numerosissimi di altri Ministeri.

Si notavano anche il prefetto senatore Anarratone, i comm. Vanzoni e Darbesio, e una larga rappresentanza dell'Istituto nazionale per gli orfani degli impiegati, di cui il comm. Mosconi è consigliere. La salma sarà tumulata nella tomba di famiglia, a Vicenza.

A Vicenza

Ci scrivono da Vicenza, 6:

Ieri sera alle ore 18 ebbero luogo i solenni funerali della contessa Virginia Mosconi Cogollo. La salma era giunta a Vicenza coll'accelerato delle 14.2 accompagnata dal marito comm. Antonio Mosconi e da alcuni intimi e venne collocata in attesa dei funerali nella sala d'aspetto di prima classe trasformata per l'occasione in camera ardente.

I funerali riuscirono imponenti e furono una attestazione veramente solenne di rimpianto verso l'eletta defunta.

Il corteo funebre mosse dalla stazione alle 18 preceduto dal clero, dal carro funebre di prima classe sul quale erano state deposte tre ricche corone del *marito e figlio, il tuo Antonio, il tuo Beppi.*

Ai lati del carro erano i più intimi congiunti dell'estinta ed alcune suore, seguivano poi il marito comm. Mosconi, gli avv. Girotto, il cav. Guidi Vittore Capretti ed altri congiunti. Quindi un lungo stuolo di signore autorità cittadine, amici e conoscenti fra i quali notiamo: il sen. Cavalli, on. Teso, avv. Chiaradia, il Prefetto comm. Facciolati, il Sindaco cav. Dalle Mole, il presidente del Tribunale cav. Cenzatti, il Procuratore del Re cav. Speggiorin, il cav. Orazio Lampertico per l'Amministrazione Provinciale e molti e molti altri di cui ci sfugge il nome. Venivano infine tre carri carichi di ricchissime corone.

Il funebre corteo attraversò sotto una pioggia torrenziale il corso P. N. diretto al cimitero dove la lacrimata salma venne tumulata nella tomba di famiglia.

Contributo agli studi cittadini

BASSANO — Ci scrivono 6:

Quali e quante pubblicazioni esistono su Bassano e su i Bassanesi? Quali argomenti riflettenti la storia, le opere, e gli uomini di Bassano sono stati trattati per le stampa? Nessuno l'ha mai saputo. Eppure la bibliografia Bassanese è molto ricca e nutrita e lo studioso che per qualche suo scopo specifico si fosse recato alla Civica Biblioteca per cercarvi opere che guidassero ai suoi studi vi avrebbe sempre trovato larga copia di interessanti pubblicazioni; soltanto mancava una bibliografia bassanese e la lacuna è oggi riempinta poichè il direttore del nostro Civico Museo prof. P. M. Tua, ha pubblicato per cura della R. Deputazione Veneta di storia patria di Venezia, in ricco volume un « Saggio di Bibliografia Bassanese » nel quale sono non solo elencate ma descritte ben 926 pubblicazioni, tutte riferentesi a Bassano ed ai Bassanesi dal 1506 al 1910. — L'opera è divisa in 61 Capitoli che rispondono ad altrettante materie cui si riferiscono le opere elencate ed è seguita da due copiosi indici, analitico ed alfabetico onde il volume riesce la più pratica ed utile guida per qualsiasi studioso ed amatore di cose locali.

Il Prof. Tua ha guadagnato giusto e legittimo titolo alla riconoscenza bassanese.

Per l'erogazione di una beneficenza

Siamo lieti che una questione da lungo tempo sollevata e sovente da noi ridestata sia prossima ad una felice soluzione: è l'erogazione del capitale raccolto sino dal 1897 pro « Dormitori pubblici » e che non si è potuto destinare al suo scopo, capitale custodito dal nostro Banco Girardello il quale attende una legale deliberazione per consegnarlo ai superstiti promotori del cessato comitato pro Dormitori.

Ed oggi tali componenti il comitato, signori Ottavio Saggiotti, Angelo Tessarolo e prof. Giovanni Vaccari indicono per lunedì p. v. una assemblea dei benemeriti oblatori per discutere e decidere intorno la erogazione della somma giacente (circa lire ottomila)

E' certo che i criteri da cui saranno ispirati i signori oblatori appagheranno i desideri della cittadinanza di favorire altre istituzioni di Buona usanza, sorte dopo quella cessata « pro Dormitori ».

Martirologio dell'infanzia

MAROSTICA — Ci scrivono 6:

Nel decorso di appena una settimana, per la trascuranza di chi aveva il dovere di invigilare, avvenne la morte di tre poveri bambini.

Il giorno 1 fu il piccolo Simonato Romano di mesi 21 di Fara V. che cadeva in un fossato vicino alla sua casa, ed annegava.

Il 2 Baldissero Maria di mesi 15 da Friola che trovava la morte cadendo entro un ruscello che passa nel cortile di casa.

Il giorno 5 il bambino Bertazzo Luigi di anni 3 da Sandrigo moriva cadendo entro un profondo fossato posto dinnanzi la sua casa.

E' doloroso constatarlo: in campagna si ha più cura delle bestie che dei figli.

Ultima ora

La fine dello sciopero nel Transwaal

Johannesburg 6

Lo sciopero dei minatori è terminato: l'accordo è stato raggiunto alle seguenti condizioni:

1. — Lo sciopero cesserà immediatamente. Gli scioperanti riprenderanno il lavoro. I disordini cesseranno e non sarà commesso più alcun danno.

2. — Gli scioperanti di Newkleinfontein saranno reintegrati. Il governo concederà una indennità agli scioperanti non sindacati i quali non dovranno essere molestati in alcun modo.

3. — Gli scioperanti delle miniere ritorneranno al lavoro e saranno ripresi mano a mano che il lavoro ricomincierà nelle miniere: essi non saranno molestati.

4. — I rappresentanti degli operai avranno diritto di presentare al governo i loro ringraziamenti.

Una nuova quadruplice balcanica?

Parigi, 6

Il *Temps* ha da Pietroburgo: Il Recht è informato che in Grecia, in Serbia, in Montenegro e in Bulgaria hanno luogo trattative per formare una nuova quadruplice alleanza balcanica. Iniziatore ne sarebbe Novakovic, che rappresenta la Serbia alla conferenza di Londra.

Altri prigionieri bulgari a Belgrado

Belgrado, 6

Ieri sera giunsero altri 150 prigionieri con quattro cannoni e mitragliatrici presi ai bulgari.

Il Commissario regio a Rimini

Roma 6

Con recente regio decreto è stato sciolto il consiglio comunale di Rimini ed è stato nominato Regio Commissario il dott. Variale vice prefetto.

Il comizio dei maestri

Roma 6

(F. F.) — Ha avuto luogo oggi l'atteso comizio dei maestri per protestare contro il regolamento Credaro.

Il Comizio è riuscito imponente per numero di adesioni e di intervenuti e si è svolto senza incidenti.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

SPORT

I campionati podistici postelegrafici al Lido

Si sono ieri svolti, sulla pista dell'ex Velodromo di Lido, gli annunciati campionati podistici 1913 fra postelegrafici dell'Alta Italia.

Nonostante l'inclemenza del tempo, un pubblico abbastanza affollato, composto in gran parte di congiunti e colleghi dei concorrenti, ha assistito allo svolgimento della riunione podistica.

La Giuria incaricata di disciplinare le diverse prove era costituita dai signori: Marchese Carlo Corsi direttore superiore delle Poste (Presidente onorario); cav. Carmelo Spagnolo direttore dei Telegrafi (Vice-presidente onorario); cap. Pietro Sforza (Presidente effettivo); rag. Giuseppe Brocco (Vice-presidente effettivo); Giuseppe Zanetti, Vittorio Locchi, Giuseppe Ferro, Silvio Bach, Aurelio Castagnoli (Membri); maresc. Leopoldo Mancini, Leo Sorteni (Starter); Cesare Vernier, Gino Bergamo (Giudici di marcia).

Ecco, in dettaglio, i risultati delle singole gare:

1.) *Corsa veloce metri* 100 (tempo massimo 14"). Dato il numero dei corridori iscritti, vennero disputate le seguenti batterie:

Prima batteria — 1. Tavelli; 2. Foffano; 3. Zucchetta.

Seconda batteria — 1. Heinz; 2. Patron; 3. Dantiga.

Terza batteria — 1. Piantella; 2. Fiorini; 3. Giurini.

La finale disputata fra i due primi classificati di ogni batteria vide tagliare per primo il traguardo d'arrivo Tavelli, seguito nell'ordine da Heinz, Foffano, Piantella, Patron, Fiorini.

Tavelli vinse brillantemente, coprendo i 100 metri in 13".

2.) *Corsa metri* 1000 (tempo massimo 4'). — Gli arrivi si seguirono nell'ordine che indichiamo: 1. Heinz in 2'50"; 2. Tavelli; 3. De Toffol; 4. Dantiga; 5. Patron; 6 Paggiaro. Giungero poi in tempo massimo: Tratteneri, Pighin, Fiorini, Naccari Zucchetta, Givan, Cammillo e Cavador. — Dichiarano forfait e si ritirarono lungo la gara: Foffano, Bravagia, Zivelonghi, Marzocchi.

Molto ammirato lo stile elegante e perfetto del vincitore Heinz e del secondo arrivato Tavelli.

3.) *Marcia metri* 5000 (tempo massimo 35'). Arrivarono: 1. De Martini in 26'53"; 2. Marcuzzi in 27'18"; 3. Tagliapietra Giov. in 28'43"; 4. Heinz in 28'47"; 5. Marzocchi in 29'10; 6. Molinari in 29'35"; 7. Pasini in 29'44"; 8. Berto in 30'2".

Non si presentarono allo starter, od abbandonarono lungo il percorso, gli iscritti Tavelli, Cavaldoro, Bragagia, Zivelonghi e Pighin.

3. *Corsa della mezz'ora* (minimo chilometri 6). — Furono classificati: 1. Tavelli, che coprì nei trenta minuti di corsa 28 giri di pista e 200 metri, pari a metri 8 mila 376 misurando la pista metri 292 di sviluppo; 2.o Heinz con metri 7822 (26 giri e 230 metri); 3.o De Toffol con metri 7782 (26 giri e 190 metri); 4.o Paggiaro con metri 7.560 (25 giri e 260 metri); 5.o Dantiga con metri 7480 (25 giri e 180 metri).

Piantella si ritirava dopo pochi giri, mentre Zivelonghi e Bragagia non presero neppure la partenza.

Ai corridori Heinz (che partecipò a tutte le gare) e Tavelli ed ai marciatori De Martini e Marcuzzi, ai podisti cioè che più degli altri si distinsero ed emersero, andò il caloroso applauso del pubblico, applauso che non mancò neppure agli ottimi organizzatori, i quali, per merito della loro alta passione sportiva, possono compiacersi di aver saputo condurre a termine con successo una bella manifestazione giovanile fra impiegati dello Stato.

Subito dopo il termine delle gare, mentre stava scatenandosi un furioso temporale, vennero consegnati dal cav. Spagnolo e dal Marchese Corsi ai vincitori, fra le acclamazioni ed i rallegramenti dei presenti, i ricchi premi messi in pallio dal Ministero delle Poste e Telegrafi, dalla Deputazione Provinciale, dal Personale Postale e da quello Telegrafico, nonchè da numerose ditte della nostra città.

Ad Heinz, che fu il concorrente meglio classificato in tutte le quattro gare, venne anche assegnata la grandissima medaglia di argento offerta dal Ministero delle Poste e Telegrafi.

La Carovana del "Touring,, in Cadore

Milano 6

Sono in corso serie trattative tra la direzione del «Touring» e il cap. Marcon, direttore del «garage» internazionale di Mestre, per affidare a quest'ultimo l'impresa dei trasporti dei partecipanti alla carovana che il «Touring» condurrà nel prossimo settembre in escursione attraverso le pittoresche montagne del Cadore. Si tratta, come già sapete, di provvedere al trasporto di ben 1600 persone.

Il convegno ginnastico veneto a Conegliano

Ci scrivono da Conegliano, 6:

Eccovi l'esito dell'odierno convegno ginnastico Veneto, svoltosi nello stadio di piazza d'armi sotto una pioggia torrenziale:

Corsa podistica piana. Metri 200. Nella gara finale si hanno i seguenti risultati: 1. Butti Carlo della Pro Morivione Milano — 2. Tommasini Vittorio di Trieste — 3. Tomel Ermenegildo di Trieste — 4. Nespoli Arturo della Unione Sport di Treviso — 5. Rossi di Treviso.

Lancio del disco. 1. Tugnoli Giuseppe della Virtus di Bologna — 2. Pascinti Oreste di Bologna — 3. Legat Manlio — 4. Butti Carlo — 5. Finazzer Giorgio di Trieste.

Lancio del Giavellotto. 1. Pasciuti Oreste m. 51.40 — 2. Tunioli Giuseppe m. 49.40 — 3. Butti Carlo m. 41 — 4. Finazzer Giorgio m. 40.50 — 5. Schiavina Bruno di Bologna m. 40.

Salto con l'asta. — 1. Legat (m. 3) — 2. Butti — 3. Dal Dan — 4. Cicutti — 5. Pellegrini.

Salto misto. — 1. Butti — 2. Lorenzetti — 3. Cicutti — 4. Legat — 5. Vianello.

Una grande medaglia d'oro con contorno in argento viene poi assegnata al signor Carlo Butti; la coppa del Prefetto di Treviso alla Società Pro Morivione di Milano; una grande medaglia d'oro al prof. Brombale di Treviso; una medaglia vermeille al sig. Barbieri Aurelio di Udine; una targa d'argento a tutte le Società intervenute e la medaglia d'argento del Ministero di A. I. e C. all'Unione Sport di Treviso.

Le corse delle bighe a Padova

Ci scrivono da Padova, 6:

Stasera, alle 18, sono cominciate in Prato della Valle, le tradizioni corse delle bighe.

I premi erano i seguenti: 1. lire 1600; 2. lire 1000; 3. lire 500; 4. lire 300.

La corsa fece accorrere a Padova una folla immensa di gente e si svolse sempre sotto la pioggia.

Eccovi l'esito: Prima batteria: 1. Menichetti Ermanno; 2. Viale Antonio; 3. Paccagnella Antonio.

II. Batteria: 1. Zanellato Luigi; 2. Conte Matteo; 3. Paccagnella Antonio.

III. Batteria: Menichetti Sante; 2. Moretti Antonio; 3. Paccagnella Antonio.

IV. Batteria: Zanellato Luigi; 2. Viale Antonio.

Si è avuta quindi la corsa finale che ha dato il seguente risultato:

1. Menichetti Ermanno; 2. Zanellato Luigi; 3. Menichetti Sante; 4. Calore Domenico.

Il gran Prix ciclistico

Parigi 6

Il «Gran Prix» ciclistico professionale è stato vinto dal tedesco Rutt. E' riuscito secondo Pouchois, francese; terzo Moretti, italiano. Il presidente della Repubblica, Poincaré, era presente alla gara. Il «Gran Prix» dei dilettanti è stato vinto da Bailey, inglese; Rode, tedesco è riuscito secondo; ed Ulisse, olandese, terzo. Il presidente si è rallegrato con i vincitori.

Concorsi, Aste, ecc.

Municipio di Arzignano

Concorsi a: Direttore Didattico stipendio, indennità 2400. — Maestra scuola mista unica frazione Pugnello. Stipendio, assegno 1500, oltre alloggio. Scadenza 31 luglio.

Sindaco: SALVIATI

Comune di Cavazuccherina

Concorso a levatrice condotta con obbligo cura gratuita sole povere. Stipendio 600 aumentabili un decimo per tre sessenni. Scadenza 15 luglio.

Comune di S. Giov. Illarione

(Vicenza) Concorso Segretario Comunale. Stipendio 3000. Scadenza 15 luglio.

Sindaco: CAMBARETTO

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.

Presidente: GIACOMINI

Municipio di Vivaro

Cercasi Segretario Comunale interino pel 15 luglio fino alla nomina del titolare. Probabilmente nomina interino stesso. Stipendio 180 mensili nette.

Sindaco: SALVADORI

Municipio di Paese

Fine luglio aperto concorso seguenti posti maestra elementare, alla quale è annesso stipendio 1200; oltre assegno 300, norma legge 1 giugno 1911. N. 1 per Castagnole, una per Monigo, due per Padernello.

Sindaco: Cav. QUAGLIA

Municipio di Mestre

A tutto luglio aperto concorso titoli ed esame, posti: Vice Ragioniere Economo, stipendio 2650 — Cancellista, 1600, Cancellista aggiunto 1400.

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI ad uso studio o mezzà commerciale, appartamento elegantissimo, posizione centrale Campo S. Bartolomeo sopra la drogheria G. Bernach — Prezzo da convenirsi. Dirigere offerte Casella Postale N. 303.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala e cucina, magazzeni, luce elettrica, gaz, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Gigilo, 2?6 magazzino e otto locali centralissimo. L. 1700.

AFFITTASI Campo S. Bartolomeo appartamento terzo piano, 4 stanze, cucina, gaz, water. S. Polo appartamento 10 locali, cucina, water, soffitta, altana. Tolentini Malcanton, appartamenta 7 locali, cucina, water, soffitta, magazzino. Rivolgersi: Riva Carbon 4172 — Studio.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, per ciascuna, salotto, cucina, volendo comodità capanna tutta stagione balneare. Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze, salotto, cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75. — Rivolgersi Profumeria Longega.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi. Corte Lombardo 1111 S Trovaso.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1401 Zattere bella stanza due stanzini ripostigli gaz, luce, water-closet cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

Vendite

CAMPAGNOLA buona posizione campi 17 con fabbricato vendesi libera prezzo favorevole. Scrivere: M. 11171 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

MOTOPESANTE Inglese premier 1912 delrayage, perfetta, velocissima, bollo, collaudo vendo 975 contanti, acquistando vetturetta. D. G. posta — Chioggia.

VENDESI Villa ogni comfort moderno 10 minuti stazione Padova. Scrivere: Agenzia Basevi Piazza Garibaldi — Padova.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI Cercasi abili produttori qualunque ramo per Venezia ed ogni comune della Provincia — Scrivere: L. 11142 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

Ricerche d'impiego

AMMINISTRAZIONI Persona seria ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni private beni urbani o rustici. — Scrivere: L. 11143 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

GIOVANE italiano 29enne nato in Oriente conoscendo a perfezione il bulgaro e francese con buona pratica delle Piazze d'Oriente cerca posto in una casa di esportazione o di commercio a Venezia. Ottime referenze. B. Malfatti. Rue Strouma N. 6 — Sofia.

SIGNORINA trentenne cerca collocarsi come guardarobiera o governante ottime referenze. Anna G. fermo posta — Venezia.

Diversi

DAREBBESI 50.000 mutuo prima iscrizione non commerciante cauzione vicina interessi convenire — Segretario 4560 — Calle Proverbi.

CERCASI due mutui prima ipoteca da 100.000 a 150.00 lire su terreni in Provincia di Venezia. Offerte concrete dettagliate a A. V. — Padova.

LEVATRICE distinta pensioni gestanti segretessa massima occupasi neonati. Villa, giardino comfort moderno. Telefono 30213. Benedetto Marcello 69 vicinissimo stazione — Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BIMBA 30 Spero che questo lo vedrai! Non capisco niente! ne ho scritti parecchi di questi! Ricevetti tua soltanto ieri perchè assente. Ora sono fermo. Sono sempre della stessa idea! Hai perfettamente ragione. Anonimo ti farà conoscere regolando come sua aspirazione posizione. Sei contenta? Leggerai? Attendo tue adorate! Scrivi posta — Tuo.

LIA Nulla di te, amore. E' mai finzione quanto scrivesti? Nel tuo cuore più alcun palpito per chi penosamente trascina la croce che presto si poserà sulla sua tomba? Se mai tale atrocità va compiendosi, dillo, che la mia morte accellererà il tuo ritorno alla felicità. M'allontanai non in cerca d'oblio, ma per amarti sempre più follemente. Soltanto per i tuoi ricordi vivo: la tua fotografia, tuoi scritti, tuoi fiori, notte e dì venero, le mie labbra febbrilmente baciano, i miei occhi versano le più amare lagrime. Va, va presto ove mi dicesti, il tuo misero schiavo volerà a te. Supplicoti, abbi per le mie atroci torture una parola di speranza. A te tutti i miei baci le mie carezze.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LIDO affittasi stanze, appartamenti ammobiliati e vuoti. Rivolgersi: Agenzia Venier — Telefono 139 Lido.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 66

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

CAPITOLO VI.

Il "Carosse de voiture,,

Il signor di Carassol e i cavalieri che lo avevano seguito riuscirono sulle prime ad acquistare un sensibile vantaggio contro Cartouche, la cua cavalcatura, oppressa dal doppio peso e non riconoscendo in colui che lo montava il padrone, mentre ne udiva dietro di sè la voce tonante, cercava di ribellarsi ai furiosi eccitamenti che non le risparmiava il giovane fuggitivo.

La marchesa di Saint-Abre avvinghiata al collo del suo amante, taceva smorta e trepidante, in preda a un'emozione indicibile.

Ad un tratto Cartouche s'accorse che stava per essere raggiunto.

Allora diventò un demonio.

Grida selvaggie, ruggiti di belva gli uscirono dalle labbra sanguinanti.

La sua forza, nell'impeto della passione disperata, del furore enorme, si centuplicò, gli speroni s'affondarono mezzi nel ventre del disgraziato animale che parve impazzire per lo spasimo, e s'indugiarono crudelmente nelle due piaghe squarciando, martirizzando la carne.

E il dolore fu più forte del generoso istinto, poichè lo costrinse alfine a una precipitosa, spaventevole fuga.

Qualunque altro cavaliere sarebbe rimasto atterrito: Cartouche cacciò alte grida di trionfo, saldo in arcione come un centauro, e con un colpo di pistola, che abbattè uno degli inseguitori, lanciò il suo ultimo fatale saluto.

Indi sparve nella notte, e nell'ignoto, come il nero cavaliere di una leggenda.

*

Cartouche e la marchesa di Saint-Abre andarono a rifugiarsi a Sens

In questa piccola città vi era un ottimo albergo tenuto da un tal Giovanni Millorin, *ex ufficiale di ronda*.

Giovanni Millorin aveva ricevuto, durante il servizio, l'incarico di arrestare Cartouche, ma l'impresa gli era apparsa fin dal principio estremamente ardua.

Un giorno egli e il brigante si trovarono di fronte.

Dovevano battersi?

Dovevano uccidersi?

Cartouche ebbe uno dei suoi momenti di gaia genialità.

— Ehi, ufficiale Millorin — disse — confessatemi sinceramente che ci guadagnate a corrermi dietro con tanto accanimento?

Un pugno di scudi, se mi acciuffate, il che non avverrà mai, grandi lavate di testa tutte le volte che ritornate con le mani vuote, il che avviene sempre. Tanta fatica, tanti disagi, tanti pericoli pel fumo di un arrosto di là da venire e per quattro soldi di stipendio.

Ohibò, un valent'uomo par! vostro!

Volete diventar cartusciano?

Vi prometto una brillante posizione e i più lauti guadagni. —

E' probabile che avesse più volontà di proporre una cosa simile l'ottimo Giovanni Millorin che Cartouche stesso.

L'*ufficiale di ronda* accettò l'offerta e divenne uno dei più fervidi, fedeli ed astuti seguaci del capo banda.

E in prova dei suoi nuovi sentimenti maritò una sua figliuola a un cartusciano emerito, Giacomo Bérault detto il *Bel Parigino*.

Questo magnifico trio teneva dunque la prima locanda di Sens, godendo la stima generale, poichè nessuno sospettava di un antico funzionario di polizia del merito del signor Giovanni Millorin.

Là Cartouche e Fernanda di Saint-Abre si trovarono in piena sicurezza e trascorsero giorni d'immensa felicità, circondati da un segreto delizioso mistero.

Il 26 aprile tre luogotenenti vennero a raggiungere il giovane capitano generale.

Essi erano Balagny, La Marmotte e d'Entraigues, e conducevano seco Papà Monplaisir e Gros-Picard.

Cartouche abbracciò i suoi amici, poi chiese:

— E a Parigi che si fa?

— A Parigi si dà la caccia più accanita a un certo Luigi Domenico Cartouche, famoso capo di malandrini — rispose con un fine sorriso Balagny.

— Ah ah! — esclamò il nostro eroe in tono giocondo — devono vederne poca di tal selvaggina quei pazienti cacciatori, poichè.... io sono qui.

— V'ingannate, caro capitano — aggiunse d'Entraigues ridendo allegramente — in questo momento a Parigi vi sono venti Cartouche occupati a spaventare i buoni cittadini della Capitale e a metter sossopra tutti gli uffici di polizia.

— Ma come, che dite, amici miei? — osservò il giovane capitano sorpreso. — Siete impazziti?

— No, è la verità — confermò serio serio La Marmotte.

— E voi che ne dite, Papà Monplaisir?

— Che è come vi hanno riferito, capitano, — rispose l'interpellato.

— Davvero?

— Perfettamente, — disse Gros Picard

Cartouche era troppo perspicace per non comprendere ciò che si celava in quello strano discorso; tuttavia finse una grossa meraviglia.

— Non vi capisco, — confessò alfine.

— Allora vi spiegherò io l'arcano — soggiunse Balagny.

— E' quanto desidero.

— Bene, vi ricordate come eravate vestito il giorno in cui lasciaste Parigi?

— Corpo di una cerva, se lo ricordo: indossava un magnifico abito di velluto nero, fornitomi dal signor duca di Guiche.

— No, capitano, non parlo della notte... ma del giorno, allorchè metteste in fuga la truppa di arcieri che procedevano all'assegnazione novella del vostro processo, in piazza della Croce Rossa.

— Ah sì avete ragione... avevo un vestito assai modesto, in fede mia; color cannella con risvolti rossi.

— Precisamente, — continuò Balagny. — Segnalato il vostro abito, il Parlamento ordinò di dare la caccia a quanti vestivano in quel modo.

Subito non si vide più neppure un Parigino.... color cannella a risvolti rossi.

Il provvedimento ci parve grave e tutti si pensò a rimediarvi.

— E come faceste?

— In un modo molto semplice: abbiamo scelto venti cartusciani della vostra complessione, li abbiamo vestiti d'un abito cannella a risvolti rossi, del tutto eguale al al vostro, e li abbiamo mandati a passeggiare per le vie della città.

— Oh, corpo di una cerva, quale idea!

— Già; ora avviene che tutti gli arcieri asseriscono in buona fede di avere scorto Cartouche, contemporaneamente, in luoghi opposti; i commissari in tanta confusione non san più quali ordini impartire e si strappano i capelli per la disperazione.

Dal canto loro i Parigini vedono Cartouche dappertutto, e cominciano a credere fermamente ch'egli sia il diavolo in persona e che possieda il dono di potersi trovare ad un tempo in vario località.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 8 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 186 — Conto corrente colla Posta — Martedì 8 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Vittoriosa avanzata in Cirenaica

Le nostre truppe al comando del gen. Tassoni attaccano il nemico infliggendogli gravi perdite

I beduini sconfitti e decimati nei dintorni di Zauia Faidia

Bengasi, 6

(Ufficiale) — *L'attacco del primo luglio contro i reparti del maggiore Billi e del maggiore Migliaccio aveva posto in evidenza la presenza nei dintorni di Zauia Faidia (presso Zuei) di circa 500 armati con due cannoni.*

Successive informazioni confermavano che stavano colà per raccogliersi altri armati dei Bransa e degli Hassa e per formavisi un consulto di capi. Il generale Tassoni decise di disperdere i ribelli prima che si radunassero.

Assunto personalmente il comando delle truppe costituenti i presidi di Cirene, Saf Saf e Ghegab, il generale Tassoni su tre colonne marciò stamane su Zauia Faidia.

Il nemico, fortemente trincerato dietro i muri, oppose aspra resistenza a metà strada circa dalla Zauia predetta; ma vigorosamente attaccato sul fronte e minacciato sul fianco dalle colonne laterali, si ritirò su Zauia Faidia incalzato alla baionetta.

Furono mirabili lo spirito aggressivo delle nostre truppe e malgrado la giornata eccezionalmente calda, l'azione dell'artiglieria modello 1906 per la mobilità, intraprendenza e la grande efficacia del tiro.

Il nemico ha subito gravissime perdite. Soltanto lungo il percorso delle truppe furono contati 150 cadaveri.

Le nostre perdite, come sempre nell'azione decisivamente offensiva, sono state relativamente lievi: un ascaro morto e tre feriti gravi; 14 alpini e 11 ascari feriti.

Come si svolse il vittorioso combattimento

Le posizioni nemiche conquistate

Roma, 7

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sul combattimento di Zauia Faidia: Il generale Tassoni da Ghegab si portò con una marcia coperta alla ridotta Saf-Saf e da questa su tre colonne moveva decisamente su Zauia Faidia. Le nostre colonne dimostravano il più vivo entusiasmo per la vendetta immediata. I nostri battaglioni nel muoversi verso il nemico prendevano la via sfilando dinanzi al generale Tassoni al grido di: «Viva l'Italia, viva il nostro generale!».

Non appena le avanguardie della colonna centrale e le pattuglie fiancheggianti, che camminavano nella solita formazione perlustratrice a ventaglio, si avvidero della vicinanza del nemico, le colonne fiancheggianti, e cioè quella di destra e di sinistra, pur mantenendo il contatto tattico con il centro, aumentarono le distanze intermedie per piombare sui fianchi nemici e impedire così lo sparpagliamento laterale che tanto favorisce, per la strana conformazione del terreno cirenaico, la tattica arabo-turca. La colonna centrale, composta di fucilieri ed alpini, con artiglieria da campagna e da montagna, prese posizione di battaglia.

Il nemico erasi appostato fortemente dietro trinceramenti di pietra, ribattuti nell'interno da terra, che avevano l'altezza di un uomo e coprivano benissimo i tiratori. I cannoni, quelli stessi di Marsa-Susa, tentarono in un primo impeto un feroce slancio di shrapnels, ma le nostre batterie avevano inquadrato rapidamente il tiro. Un furioso e preciso cannoneggiamento nostro mise subito fuori combattimento l'artiglieria nemica che nel primo momento stesso della battaglia, per sfuggire ad una sicura cattura, deve essersi data isolatamente ad una fuga precipitosa verso il sud, battuta sempre, finchè è stato possibile per la distanza che aumentava sempre più.

Sembra però, che uno dei cannoni nemici, distrutto, sia stato interrato a 12 chilometri dalla Zauia. Il nemico, che non poteva essere inferiore ad una forza di duemila uomini, iniziava dietro le trincee una resistenza accanita. Il nostro fuoco ordinato e preciso non dava tregua agli assaliti. Furono subito conquistati con grande slancio dalle nostre truppe i primi trinceramenti ed il campo costruito intorno alla Zauia e presso il quale si ostinò l'ultima resistenza nemica. Quindi i nemici furono inseguiti per parecchi chilometri. I nostri si sono installati stabilmente nelle posizioni conquistate.

Corre voce che le truppe del generale Salsa sieno in movimento per una nuova azione offensiva.

La *Tribuna* a proposito di questo combattimento, scrive:

Il generale Tassoni ha sorpreso i capi degli Hassa e dei Brassa mentre stavano per riunirsi a grande consiglio. Sembra che la Zauia Faidia si fosse costituita in questi ultimi tempi quale estrema roccaforte del Senussismo di Ocbean (Capi Zavio), a noi ostili, soddisfatti dal colpo di mano della imboscata di Marsa Susa; molto probabilmente complottavano qualche altra mossa a nostro danno. Ma il generale Tassoni ha sventato questo complotto ed ha costretto i senussiti a fuggire sbaragliati in ogni direzione.

A formare le tre colonne avanzanti sulla Zauia Faidia, hanno concorso i seguenti battaglioni: il battaglione degli alpini «Ivrea» al comando del maggiore Conti; il battaglione alpini «Saluzzo» al comando del maggiore Mosca; il battaglione alpini «Mondovì», al comando del maggiore Hoccalandro; il battaglione alpini «Fenestrelle», al comando del maggiore Rho, il battaglione alpini «Edolo», al comando del maggiore Garelli. Inoltre, due battaglioni di ascari eritrei, l'ottavo e il quarto, comandati rispettivamente dal maggiore Tancredi e dal tenente colonnello Slare.

Tali truppe erano sostenute da due batterie da montagna (Bollini e Bogi), più una nuovissima batteria da montagna, modello Krupp 1906, recentemente sbarcata a Marsa Susa.

Ai fianchi delle colonne marcianti, egli ha disposto lo squadrone di cavalleria di savari libici, comandati dal capitano Benadi e dal tenente Attanasio.

Il generale Tassoni in persona ha assunto il comando supremo delle tre colonne: Bozzini, Dalmasso e Latini, avendo al suo immediato sotto ordine il generale Bonolis.

Così costituita la marcia, a metà strada fra Ghegab e Zauia Faidia, il generale Tassoni ha incontrati gli avamposti nemici che si erano trincerati dietro i consueti muricciuoli quadrangolari, fabbricati a secco. Gli avamposti hanno subito accolto i nostri con vivo fuoco di fucileria. Il generale Tassoni allora, ha fatto sì che il nemico si impegnasse fortemente con la sua colonna centrale e frontale, per dar modo alle due colonne laterali di irrompere contro i fianchi del nemico, e decimarlo.

I senussi hanno messo in posizione anche due loro pezzi di artiglieria, ma il tiro di questi cannoni è stato subito individuato dalla nostra batteria da campagna 1906, che ha messo ben presto a tacere i pezzi dei nemici. Terminato il duello fra le artiglierie, i nostri cannoni da campagna si sono spostati ed hanno preso a battere i gruppi beduini che sono stati intanto incalzati ai fianchi dall'avanzare delle nostre tre colonne Bozzini, Dalmazzo e Latini. I tiri a granata avevano il compito di spazzare la strada davanti alle nostre truppe e preparare l'attacco degli alpini e degli ascari contro la Zuaia Faidia. Diradata la resistenza nemica, gli ascari eritrei e gli alpini si sono gettati con grande ardimento alla baionetta contro la Zauia Faidia, da cui hanno sloggiato i nemici e su cui è stata piantata la bandiera tricolore.

La necessità dell'avanzata con la forza delle armi

Roma, 7

(F.F.) — Le notizie sulla distruzione del campo beduino di Zauia Faidia producono nel pubblico la più viva e la più schietta soddisfazione. Non si trattava soltanto di vendicare con rapidità e risoluzione i poveri caduti nella imboscata del primo luglio, ma si trattava altresì della necessità di dare una solenne e indimenticabile lezione ai beduini e rialzare il prestigio delle nostre armi sulle popolazioni indigene. Il generale Tassoni ha compreso questa necessità e con un'azione fulminea e mirabile per entusiasmo, disciplina e coraggio, ha sgominato il nemico ed ha distrutto il campo di Zauia Faidia.

Della magnifica risposta data dalle nostre armi, non ci sono ancora noti i vari episodi; sappiamo però abbastanza per rallegrarci dell'esito e della portata della nuova spedizione, la quale ha raggiunto completamente il suo obbiettivo. Il generale Tassoni ha con rapidità fulminea raggiunti i ribelli che si erano andati concentrando a Zauia Faidia, li ha assaliti e li ha fugati e decimati; ha poi abbattute e distrutte le fortificazioni lungo le quali essi si erano riparati.

Il generale Tassoni ha iniziata la sua rapida azione sabato scorso ed ha disposto le sue truppe su tre colonne partenti da tre punti diversi: Cirene, Saf Saf e Ghegab, con l'obbiettivo di effettuare il congiungimento, stringendo contemporaneamente il nemico da tre lati, come in una morsa di ferro. Il generale Tassoni ha impiegato in questa operazione le truppe che meglio avrebbero risposto alla necessità e precisamente alpini, ascari eritrei e savari.

Non vogliamo indugiarci nel fare previsioni sull'effetto che questa decisa ed energica azione eserciterà sui ribelli; vogliamo anzi non farci illusioni e credere che, nonostante questa lezione, i nostri nemici continueranno ad opporci tutta la resistenza possibile e a tenderci imboscate e tradimenti. Per questo, precisamente, la voce unanime e concorde della nazione si fonde in un solo augurio: quello che finalmente si abbandoni ogni proposito di conquista pacifica e si sottometta la Cirenaica al nostro dominio con la forza delle armi, rendendo così magnifico e salutare il risultato.

I giornali rispecchiano questa sera la soddisfazione della opinione pubblica e insistono sulla necessità di procedere nell'avanzata con la forza delle armi.

Il *Corriere d'Italia* scrive: «Come già altri telegrammi hanno annunciato, la colonna Tassoni ha un compito ben definito. Il generale Tassoni non dormirà sugli allori; le sue truppe marceranno sui ribelli, senza dar loro tregua, attaccandoli soltanto in campo aperto per togliere loro le artiglierie, impadronirsi dei capi e possibilmente del Gran Senusso. Abbiamo piena fiducia che il generale Tassoni saprà continuare la sua opera finora felicemente condotta e rinnoverà le vittorie che il generale Lequio, sul Gebel, ha tanto magnificamente conseguite, vincendo e fugando i ribelli di El Baruni».

In una informazione a parte, lo stesso giornale scrive: «Si afferma nei circoli militari, che il governatore Briccola ha ricevuto l'ordine preciso di far prendere alle nostre truppe un contatto immediato col Gran Senusso e procedere contemporaneamente, colla massima energia, contro le tribù che fecero atto di sottomissione e ora si sono ribellate. Speriamo si venga ad una conclusione. Il generale Briccola, fin dap principio della guerra, ha voluto essere diplomatico con della gente infida ed ha fatto assegnamento su un servizio di informazioni deficiente. Tutte le vittorie in Cirenaica si devono, dice il giornale, unicamente alla energia ed al tatto di generali come Ameglio, Salsa, Reisoli e Tassoni, pratici delle guerre coloniali.»

Il *Giornale d'Italia* osserva: «Noi non siamo andati in Cirenaica come oppressori; noi ci siamo andati con la nostra missione di civilizzatori. Ma non si può confondere una conquista che è essenzialmente politica con un apostolato d'indulgenza che l'anima beduina non comprende e che risolverebbesi, come s'è visto, nel sacrificio doloroso e vano dei nostri ufficiali e dei nostri soldati. Le nostre schiere sono state mandate laggiù per l'affermazione vigorosa del dominio italiano e per ciò tutto un popolo è concorde, tutto un paese è unanime e pronto ad un sacrificio. Fortunatamente, due forze si sussidiano in una grandiosa solidarietà: l'esercito e la pubblica opinione si stendono la mano in ogni circostanza e in ogni avvenimento. L'esercito, anche in questa ultima fase, dopo gli esempi di devota disciplina, dopo l'eroismo di tanti episodi, ha trovato la pubblica opinione serena e fidente nel suo valore e nella sua vittoria».

L'organizzazione dei Senussi

Gli errori del governo italiano

Roma 7

Un redattore della *Tribuna* ha intervistato un notabile arabo bengasino sull'organizzazione dei senussi. Il capo arabo si è lasciato intervistare a patto però che non indicherebbe il nome.

Ecco quanto egli ha detto: Quando voi italiani dite: Gran Senusso vi esprimete come se esistesse un capo unico e supremo del senussismo riconosciuto e obbedito da tutte quante le zavie della Cirenaica. Invece non è così, poichè dalla morte del Mahdi che era veramente il capo della Cirenaica, tutti i discendenti sono divenuti rispettivamente capi di tante tribù. Sotto il cessato governo i capi senussiti facevano quello che volevano e non pagavano alcuna tassa. Basta dire che lungo tutta quanta la costa Cirenaica vi erano solo 1500 soldati turchi. Che cosa volete che potessero fare costoro in un territorio così vasto e in mezzo a tribù tanto numerose? L'importanza di Sidi Ahmed El Scerif è nelle mani del governo italiano, come era in quelle del governo turco. Se il governo aiuterà, sosterrà, ingrandirà la potenza del Gran Senusso allora è certo che questo diverrà rapidamente padrone delle tribù. Se invece poco sarà curata, influirà poco sulle popolazioni la maggior parte delle quali è già convinta che il suo governo è quello italiano. Bisogna tener presente che in questo momento il Gran Senusso attraversa una crisi morale di cui gli italiani dovrebbero profittare. L'arrivo del Gran Senusso nella regione di Derna ha scosso molte coscienze, ha cambiato molte convinzioni e dileguato molte illusioni. Se il governo italiano e le sue truppe avanzassero sempre senza esitazioni, senza deviazione e senza incertezze tutte le tribù, anche le più dissidenti, finirebbero con l'arrendersi. Voi, ha detto l'intervistato, avete agli occhi dell'elemento arabo-beduino un grave torto che può dare la impressione di un debolezza da parte vostra: quello di intramezzare le vostre azioni rapide e decisive col periodo di esitanza che i vostri avversari sfruttano abilmente contro di voi. Dopo la marcia su Ain Mara, su Ettangi e su Martuba, vi siete improvvisamente arrestati.

Bisogna considerare che le popolazioni e le tribù conoscono solo le persone e sono solo i rapporti personali quelli che per loro hanno valore. Essi, per esempio, hanno imparato ad apprezzare il maggiore Bianco che è popolarissimo nell'interno, a cui si arresero durante il tragitto della colonna Tassoni nell'interno. Ora di lui non sanno più nulla: suppongono che il governatore della Cirenaica abbia scelto altre persone per avviare la penetrazione italiana nel Barka. Tutto questo sconcerta le tribù, esse diventano sfiduciate e la sfiducia si tramuta subito in diffidenza.

Sulle mire e i progetti del Gran Senusso il capo arabo ha detto che Sidi Ahmed dà ad intendere molto chiaramente di voler per sè la metà dei proventi della Cirenaica. Egli va dicendo agli Ochoan che non cederà mai al governo italiano se questo non garantisce la metà dell'introito del paese e non riconosce in lui un'autorità consimile a quella che la Francia ha riconosciuto nella persona e nella dignità del bey di Tunisi.

L'istruttoria nel processo pel Palazzo di Giustizia

Nuovi mandati di comparizione

Roma, 7

La *Tribuna* reca che il consigliere istruttore cav. Verde ed il sostituto procuratore generale cav. Paces incaricati della istruttoria nel processo per il palazzo di giustizia hanno spiccato sette mandati di comparizione: quattro sono già stati notificati a Roma dagli ufficiali giudiziari addetti alla Corte di Appello e tre sono stati spediti fuori di Roma per la regolare notifica alle persone che furono addette all'impresa durante i lavori per la costruzione del palazzo di giustizia, due dei quali sono domiciliati a Napoli.

I primi quattro mandati di comparizione sono stati notificati al comm. avv. Sabbadino Castaldi, all'ing. Mannaiuolo, all'assistente Attilio Bizzani e alla signora Maria Gasperini.

La signora Maria Gasperini è imputata di estorsione a danno del comm. Ricciardi perchè aveva chiesto a quest'ultimo un compenso in cambio della restituzione di carte compromettenti, affidatele.

Il mandato di comparizione è stato spiccato su richiesta del P. M. e la Gasperini è stata citata a comparire dinanzi al consigliere istruttore per il giorno 12 corrente ed è assistita durante il periodo istruttorio dall'avv. Giuseppe Romualdi.

Il secondo mandato di comparizione riguarda l'ing. Mannaiuolo, il quale è socio della ditta Borrelli e Compagno. Egli ha scelto a suo difensore l'avvocato Marciano di Napoli e deve rispondere del reato di corruzione.

Il terzo mandato riguarda l'avv. Sabbadino Gastaldi che ha già appartenuto all'avvocatura erariale ed ora esercita la professione libera. Anch'egli deve rispondere di complicità nel delitto di corruzione che si addebita alla impresa.

L'ultimo mandato di comparizione è contro l'assistente Attilio Bizzani aiutante del genio civile e addetto per molti anni ai lavori del palazzo di giustizia. Al Bizzani si addebita il reato di corruzione che avrebbe commesso a beneficio dell'impresa.

Il consigliere istruttore cav. Verde ed il sostituto procuratore generale cav. Paces prima di spiccare i sette nuovi mandati di comparizione hanno creduto doveroso di provvedere agli interrogatori dei tre detenuti Ricciardi, Borrelli e Silvestre. I due magistrati si sono recati più volte a Regina Cœli ed hanno minutamente contestato ai giudicabili le varie accuse e le principali risultanze dell'istruttoria. Gli interrogatori sono stati lunghi e dettagliati ed hanno durato più di un giorno perchè tanto il Silvestre che il Ricciardi non si trovano in buone condizioni di salute. L'interrogatorio del comm. Silvestre fu più breve degli altri essendosi a lui contestata una sola accusa, cioè di aver trascurato la difesa del Ministero dei Lavori Pubblici dinanzi al collegio arbitrale per favorire l'impresa Ricciardi e Borrelli mentre agli altri due si fa l'accusa più generica e più grave.

Siccome dura il segreto dell'istruttoria nessuno dei tre ha mai potuto avere dei colloqui coi rispettivi difensori. La istruttoria si può dire ora in una fase risolutiva e si ritiene che prima del 10 agosto, epoca nella quale si incomincia il periodo feriale, la sezione d'accusa potrà essere in grado di emanare qualche provvedimento definitivo.

La *Tribuna* aggiunge che per quanto l'istruttoria si svolga nel più assoluto riserbo, stamane al palazzo di giustizia circolavano le voci di altri mandati di comparizione che verrebbero presto spiccati dalla sezione d'accusa.

Il *Giornale d'Italia* dice che i detenuti hanno fatto richiesta verbale ai magistrati per la libertà provvisoria ed hanno fatto apprendere che anche per umanità attendono il provvedimento trovandosi in pessime condizioni di salute.

La rimozione dell'on. Brunialti proposta dal Consiglio di Stato

Roma, 7

(F.F.) — Il Consiglio di Stato a sezioni riunite ha dato parere favorevole alla rimozione dell'on. Attilio Brunialti dall'ufficio di consigliere di Stato. Questa decisione, conosciuta soltanto questa sera ad ora tarda, è molto commentata nei ritrovi della capitale. Si ricorda la lettera che l'on. Brunialti ha recentemente scritto per giustificare le sue mancate dimissioni da deputato, e si ritiene che ora, dopo questo giudizio del Consiglio di Stato, il rappresentante del collegio di Asiago si affretterà a rassegnare le dimissioni.

Sulla discussione che ha preceduto la decisione del Consiglio di Stato, posso darvi queste informazioni.

La riunione si è iniziata alle ore 14 e si è chiusa poco dopo le 18. La seduta è stata segretissima e la sala della riunione era severamente vigilata. Presiedeva il senatore Malvano. Il senatore D'Agostino ha riassunte e riferite le risultanze dei documenti che nelle sedute precedenti furono esaminati dalla commissione di inchiesta incaricata di occuparsi del caso Brunialti. Dopo la relazione, si sono uditi alcuni testimoni, fra cui anche dei funzionari. Infine si è passati alla votazione e, con 22 voti favorevoli contro 10, è stata approvata la applicazione del comma 4 della legge del Consiglio di Stato. La decisione suona così: «Il Consiglio, a sezioni riunite, ha dato parere favorevole alla rimozione del consigliere Brunialti dall'ufficio».

Questa sera stessa, il Consiglio di Stato ha comunicato la sua deliberazione al ministro dell'Interno, il quale la sottoporrà al Consiglio dei ministri per la ratifica. Si afferma che l'on. Brunialti aveva domandato insistentemente di partecipare alla seduta odierna. Egli avrebbe voluto difendersi davanti ai suoi colleghi, ma non gli è stato consentito per il fatto che già sono note le sue difese davanti alla Commissione d'inchiesta ed alla Camera.

La giornata dei Sovrani a Stoccolma

Stoccolma, 7

Nella grande loggia del Ristorante Hasselbacken si tenne iersera un banchetto di 120 coperti, offerto dagli ufficiali della flotta svedese agli ufficiali del *Trinacria* e dell'*Amalfi*.

L'ammiraglio Oyrseen portò il saluto della marina svedese alla marina italiana e brindò ai Sovrani d'Italia. Ricordò le fulgide glorie delle repubbliche marinare italiane e plaudì agli immensi progressi della marina italiana degna continuatrice di tanto splendide tradizioni.

Il comandante Casanova con calde e vibrate parole ringraziò per la dimostrazione così imponente fatta dalla flotta svedese, che con ben trenta navi incontrò la *Trinacria* e l'*Amalfi*. Brindò alla flotta e ai Sovrani di Svezia.

La festa continuò animatissima nel giardino, rallegrata dalla musica della flotta svedese, che eseguì uno scelto programa di musica italiana e svedese. La marcia reale italiana fu freneticamente applaudita dal pubblico.

Il Re d'Italia e il Re di Svezia, accompagnati dal principe ereditario di Svezia e da numerosi ufficiali italiani e svedesi, hanno visitato stamane la caserma del reggimento della guardia del corpo a cavallo, ove sono stati eseguiti esercizi di equitazione e altri. Il Re d'Italia ha espresso la sua ammirazione per la bella tenuta delle truppe. Vi è stata poscia una visita alle caserme della guardia del corpo di fanteria di Svea e Gotha.

Il Re d'Italia ha ricevuto stamane alle 11.30 nella sala delle udienze reale, il decano dei generali svedesi, Rappe, che ha espresso gli omaggi di sincera e viva gioia di tutto l'esercito svedese per la nomina del Re d'Italia a generale dell'esercito svedese, ciò che unirà il valoroso e vittorioso esercito italiano allo svedese.

I Sovrani d'Italia e di Svezia si imbarcarono a mezzogiorno a Riddareholm su una scialuppa a vapore, per recarsi al castello di Drottninghelm.

Il granduca e la granduchessa Cirillo Wladimirovich sono giunti stamane in battello da Pietroburgo ed assistettero alla colazione del Re d'Italia e del Re di Svezia al castello di Drottinghelm.

Nel pomeriggio, i Sovrani d'Italia e di Svezia e il principe e la principessa ereditari coi rispettivi seguiti sono partiti in automobile di corte dal palazzo reale per Riddareholm e quindi in battello per Drottinghelm a visitare il celebre castello, ricco di monumenti d'arte e di splendidi trofei dell'epoca eroica della Svezia.

Alla partenza, le truppe facevano ala dalla Reggia ai quai. Dalle rive gli abitanti hanno salutato il Re d'Italia agitando bandiere e gridando *hurrah*.

Quando i due Sovrani sono giunti al castello, i dragoni della guardia a cavallo hanno sfilato dinanzi ai Sovrani, mentre suonava la musica della guardia a piedi.

Dopo il «lunch» e la visita alle collezioni e al bel parco, i Sovrani e i principi ritornarono a Stoccolma, seguendo la stessa via. Il tempo era discreto, senza sole.

Il Re d'Italia fece pervenire al governatore generale di Stoccolma, per mezzo del conte Vinci, la somma di cinquemila corone per le società di beneficenza di Stoccolma.

Sofismi pacifisti (1)

Il volume del famoso pacifista Norman Angell da qualche tempo circola anche fra noi. I pacifisti italiani ne sono entusiasti poichè — così dicono costoro — lo studio del sociologo inglese costituisce la più bella arma per combattere le teorie degli adoratori della forza. Sino ad ora — continuano i pacifisti — la nostra propaganda era semplicemente sentimentale, noi non potevamo contare che sui sentimenti più gentili dell'animo umano, poichè gli avversari distruggevano con la semplice esposizione della storia dei popoli vittoriosi, il nostro castello di sogni. Ora il volume dell'Angell è destinato a *rivoluzionare* tutta la popolazione pacifista, la quale oggi possiede e può abilmente sfruttare la teoria economica della pace, la dottrina che, ponendo da parte tutte le sentimentalità, dimostra come la guerra non possa mai arricchire un popolo nemmeno quando questo popolo, mercè le armi, si afferma e domina.

Gli argomenti del nostro pacifista inglese sono semplici e si possono riassumere in brevissime righe. I popoli che non tutelano il loro sviluppo nel mondo con i grandi armamenti sono quelli che hanno la rendita più alta e sicura, così ad esempio i corsi della rendita del pacifico Belgio e della tranquilla Norvegia sono di molti punti superiori ai corsi della rendita tedesca e russa. Da questa umile verità l'Angell ricava un grande ammaestramento: i popoli che hanno il più alto credito sono quelli che non possiedono nè le poderose flotte nè i potenti eserciti. Partendo da queste considerazioni basate sui fenomeni che stanno per così dire alla superficie e che sono facilmente osservabili, il nostro pacifista penetra negli strati più profondi della vita economica per delineare tutta una concezione dell'attività sociale e dei suoi fini. La guerra è una distruzione netta di ricchezza, una perdita secca di attività umane e di beni materiali, di fronte alla quale perdita non sta alcun guadagno notevole. I vincitori non possono, conquistata una regione, imporre un determinato assetto economico, nè possono sfruttare l'economia dei vinti nè predare le ricchezze di questi, perchè tali forme violente di esercizio della superiorità di un popolo su di un altro non sono più ammesse, non solo dalla morale, ma quello che più importa dallo stesso interesse del vincitore. La più stretta interdipendenza economica lega i popoli fra loro: un gruppo etnico o una nazione non è composta soltanto di produttori ma bensì anche di consumatori, dimodochè se pure il vincitore riuscisse ad imporsi economicamente sul vinto, non potrebbe mutare l'assetto produttivo di quest'ultimo poichè, togliendo le fonti della ricchezza al popolo soggiogato, verrebbe a diminuirne la capacità di consumo e quindi a provocare delle crisi gravi e profonde. Così dicasi se il vincitore portasse via al vinto un territorio: in questo caso la ricchezza del primo non verrebbe punto aumentata, poichè lo Stato che compie l'annessione avrebbe, sì, le rendite della nuova provincia, ma dovrebbe anche sopportarne le spese di amministrazione. Così dicasi delle Colonie: un popolo che conquista con le armi una colonia, fa le spese per coloro che andranno ad invaderla economicamente: fra questi vi possono essere degli stranieri e quindi la perdita netta è anche qui evidentissima.

Non proseguiamo oltre su questa esemplificazione, poichè il lettore avrà già compreso il sistema del pacifista inglese. Il quale, seguace dell'utilitarismo benthamiano che domina il radicalismo inglese, non è assolutamente capace di sortire dalla fredda concezione dello svolgimento storico che pone come fine supremo dell'operare la soddisfazione dei bisogni umani valutabili e ponderabili con misure esclusivamente economiche. Per mettere la teoria dell'Angell bisognerebbe pensare alla possibilità di una umanità legata da soli vincoli di carattere strettamente utilitario, dai quali dovrebbe procedere una società organizzata per il solo scambio di beni e di servizi atti alla soddisfazione dell'immediato bisogno. Una cotale società prescinderebbe quindi da tutti quei legami etici che rampollano dalla fonte dove sgorga la linfa che vivifica un popolo: lo spirito della razza. Il quale spirito impone alla razza una finalità che opera nel corpo sociale come una necessità storica e costituisce il legame, il vero cemento che unisce la compagine nazionale.

Questo legame non si saggia con il criterio utilitario perchè trascende da ogni valutazione ristretta ad una generazione, essendo esso legame quello che avvince le generazioni che non sono più a quelle che sono oggi, per congiungere passato e presente all'avvenire, alle generazioni cioè che saranno domani. E la fonte alla quale attinge la vita l'umanità non è unica, poichè le razze sono diverse e si stanno di fronte fra loro come stanno di fronte le varie culture, le varie forme e i diversi calcoli delle particolari civiltà. I legami che formano il cemento che unisce i plessi etnici, sono di necessità vari poichè sono tessuti con le caratteristiche peculiari della razza!

Quando l'utilitarismo trionfa e corrode questi legami che dànno coesione e vita ad un plesso sociale, noi vediamo che un popolo perde quella grande forza centripeta che gli da una resistenza bronzea: le forze sociali si disgregano e ciascuna classe o gruppo si costituisce una morale e una storia per proprio conto. La stirpe decade.

Un esempio tipico ci viene offerto dalle società mercantili. Quando la concezione economica trionfa, la storia di una razza si arresta: ogni singolo assetato di godimenti si considera e diventa il centro della vita collettiva, mentre si attenua il sentimento di dovere e di responsabilità sociale e la corrosione penetra e disgrega rapidamente. Infatti nei paesi e nei centri dove l'economismo impera, trionfa il malthusianismo che colpisce la razza nella sua forza più viva: la procreazione.

Ammessa la soppressione o la dispersione di quelle fonti dalle quali rampolla la linfa che nutrica i popoli, ridotti i legami che avvincono un determinato plesso etnico a quelli soli di carattere utilitario, è ben certo che la guerra diventa impossibile o si traduce in una grossa perdita per la gestione della società. Ma arrivati a questo stadio bisogna anche convenire che la decadenza compie in seno alla società un danno maggiore e una strage più terribile che non cento guerre!

La Francia perde ogni anno 100.000 abitanti; è una grande guerra che questo popolo combatte ogni anno e che ogni anno regolarmente perde, perchè le concezioni democratiche-utilitarie, il grande nemico interno, hanno spezzato quei legami ideali che formavano la vera forza della razza. Domani come potrà il popolo francese difendere la colossale ricchezza posta in essere nei secoli scorsi quando mancheranno gli uomini?

Il rafforzamento degli elementi che mantengono al plesso etnico la coesione necessaria per attuare i propri fini e quindi per esistere, non può avvenire che in un regime in cui trovi posto il conflitto, la guerra. Il popolo che si batte e che vince, è il popolo che sente pulsare nella sua anima le grandi idealità nazionali: il popolo che possiede fortemente questo ideale è il popolo che è stretto da quei legami che formano la tradizione della sua razza e che lo spingono ad attuarne i destini.

Il popolo che si batte è il popolo che vuol vivere, poichè la guerra domandando una morale che non può avere alcuna incrinatura utilitaristica, domanda quindi una morale conservatrice delle energie che mantengono la stirpe.

La guerra se si considera quindi al lume degli interessi di una generazione staccata dalla storia del popolo al quale essa appartiene, può essere anche economicamente dannosa; ma quando la si voglia considerare nella vita di una stirpe, essa guerra si manifesta come una assoluta necessità sociale.

La tesi generale dell'Angell non regge quando la vogliamo studiare inquadrata nella concezione generale alla quale appartiene e dalla quale discende.

E qui sarebbe finito il compito nostro di revisori e critici, se il libro dell'Angell non si prestasse ad uno studio particolare, ad uno studio quindi di carattere storico, considerato cioè nell'ambiente in cui è stato pensato e scritto.

Le dottrine dell'Angell che in Italia hanno fatto andare in solluchero i socialisti, i massoni e molti democratici, sono delle dottrine conservatrici e sono scritte e divulgate per un altissimo scopo nazionale.

Io non esito a chiamare Normann Angell un buon nazionalista. Questo bravo inglese non si è mai sognato di chiedere al suo governo un'azione decisiva per il disarmo, o di domandare — in omaggio alle sue teorie — l'autonomia dell'India, o magari... di imporre la cessione dell'isola di Cipro alla Grecia! Questo bravo inglese

(1) NORMANN ANGELL — *La grande illusione* — Roma, E. Voghera ed.

ha detto: signori delle altre potenze europee, la guerra non è economica, quindi è dannosa!

Normann Angell però nel giudicare della maggiore o minore economicità della guerra, ha assunto come modello economico l'Inghilterra e la sua costituzione sociale. Questo paese che domina su tutti i continenti, che può ripetere la storica frase del Re di Spagna: « Sui miei domini non tramonta mai il sole, » è necessariamente pacifista. La sua potenza è salvaguardata dalla sua flotta: domani un colpo audace della Germania potrebbe distruggere questa sua unica forza e far crollare tutto il suo vasto impero coloniale. La sua industria ha raggiunto in talune branche una tale perfezione da imporsi su tutti i mercati e quindi l'Inghilterra ha assoluta necessità della pace poichè una guerra chiuderebbe i suoi 45 milioni di abitanti in due isole che a mala pena potrebbero, senza gli scambi, nutrirne 15. — Gli altri popoli che non si trovano nelle condizioni dell'Inghilterra o in quelle della Francia esportatrice di capitale non possono giudicare della economicità della guerra con gli stessi criteri di queste due nazioni che tanto festosamente hanno accolto il libro di Normann Angell.

La Germania è animata da una forza di sviluppo enorme, l'Italia è spinta sulla via dell'espansionismo dalla sua meravigliosa emigrazione, entrambe sono relativamente mancanti di capitali di fronte alle due nazioni plutocratiche: Inghilterra e Francia. — Esse non possono assolutamente sentire il problema della pace come lo ha posto questo pacifista inglese. Il quale se non può in nome della sua concezione utilitaria impedire che le nazioni a popolazione dinamica attuino i loro fini, e, nella sua qualità d'inglese, è ancora meno autorizzato ad impedire il fatale andare dello sviluppo storico, in nome di una qualsiasi morale.

Apriamo una storia dell'Inghilterra. Come mai questo popolo assiso su di due isole semi-aride è riuscito a dominare? Con lo sviluppo degli scambi, col progredire della vita economica? Mai più.

Chi non sa che i corsari inglesi dei quali il famoso Drake è il tipo più rappresentativo, hanno impinguato la circolazione del loro paese rubando i carichi d'oro ai galleoni spagnuoli? Chi non conosce i procedimenti con i quali l'Inghilterra ha dominato i mari?

Non ha forse la flotta inglese battuto quella spagnuola, rovinata con la violenza la potenza marittima dei Paesi Bassi — di quel paese che conosceva il marasma democratico parlamentare, la Borsa e lo sviluppo commerciale? E non ha conquistato a spese della Francia il dominio dei paesi del cotone, la fonte della grande industria del Lankashire?

La storia esterna dell'Inghilterra è una storia di violenze e di dominazioni, la borghesia inglese ha fatto ai danni delle potenze decadenti, quello che ha saputo perpetrare ai danni delle vecchie classi sociali inglesi col sistema della chiusura e con la soppressione violenta dei vecchi istituti corporativi e feudali. Carlo Marx ha descritto, con la teoria dell'accumulazione primitiva, inserita nella sua grande opera *Il capitale*, i provvedimenti mediante i quali la borghesia inglese è arrivata al predominio. Lo spirito della stessa dottrina potrebbe informare benissimo le ricerche di colui che volesse studiare i procedimenti usati dal popolo inglese per arrivare allo stato in cui oggi si trova!

Coloro che credono, come chi scrive, nella guerra come mezzo di sviluppo e di affermazione nazionale, non possono che ammirare la storia dell'Inghilterra durante il secolo XVII e XVIII, e gli è proprio vinti da questa grande storia che respingiamo i sofismi pacifisti del signor Normann Angell il quale, da buon nazionalista, vorrebbe imporre la *pace inglese* a tutto il mondo.

L'Italia, invece, nazione proletaria, deve volere la lotta, sia per disciplinare le sue energie nella preparazione militare, sia per affermarsi con la guerra quando glielo verrà imponendo il fine supremo del suo svolgimento.

Noi italiani dobbiamo ancora aprirci la via a colpi di spada: chi non intende questa verità non intende la nostra e l'altrui storia.

L. de Prosperi

La benedizione della nuova Chiesa all'Ospedale militare di Roma

Roma 7

Stamane all'ospedale militare di Roma ha avuto luogo la solenne benedizione della nuova chiesa eretta ad iniziativa del cappellano mons. Acernesi. La benedizione è stata impartita dal cardinale vicario Pompili, che al suo giungere all'ospedale è stato ricevuto dai generali Ferrero di Cavallerleone e Bobbio, dal direttore dell'ospedale, colonnello Griego, e dall'aiutante maggiore capitano Mariotti. Alla cerimonia erano presenti numerosi ufficiali e soldati convalescenti che si trovano ricoverati all'ospedale e numerosi invitati.

Attentato alla dinamite contro la Borsa di Liverpool

Liverpool, 7

Una bomba fabbricata con un tubo di ferro e contenente polveri, è stata deposta durante la notte in un passaggio sotterraneo della Borsa ed è esplosa con terribile fragore, causando alcuni danni. Si crede che si tratti di un attentato contro l'ufficio postale della Borsa.

Nei Balcani

La responsabilità dell'attuale situazione
Disfatte bulgare smentite

Sofia 7

Una nota ufficiosa dice: Tutti i tentativi fatti a Belgrado per rigettare sulla Bulgaria la responsabilità dell'attuale situazione e dimostrare che le operazioni militari bulgare erano premeditate e preparate da lungo tempo, sono altrettanto prive di fondamento, quanto le voci che sono state sparse circa grandi successi riportati dall'esercito serbo.

Le truppe bulgare dovevano tenersi pronte a respingere eventuali attacchi da parte dei serbi o dei greci ed erano gravemente esposte a causa di provocazioni divenute frequentissime al principio di giugno da parte delle truppe greche e serbe che sotto la maschera dell'alleanza preparavano qualche cosa di grave. Si imponeva anche a causa di questa circostanza: che dal primo giugno i capi di stato maggiore greco o serbo si erano riuniti ad Uskub per concertare il piano di operazione comune contro i bulgari. Lo stato maggiore bulgaro aveva su queste riunioni informazioni autentiche.

Si smentisce la notizia della disfatta dell'ala destra bulgara e di quella della settima divisione. — La verità è che i serbi hanno attaccato impetuosamente ieri la legione macedone di Adrianopoli che li ha respinti infliggendo loro perdite considerevoli. Frattanto la settima divisione bulgara ha attaccato i serbi di fianco e li ha respinti sulle antiche loro posizioni.

Quanto alle notizie relative alla cattura di un generale bulgaro e alla presa di numerosi trofei di guerra lo scopo è evidentemente quello di attenuare le perdite subite dai serbi presso Krivolak, Kiszelitsz e San Nicola.

Smentite da Belgrado

Belgrado 7

Tutte le notizie bulgare circa la violazione della frontiera da parte delle truppe serbe sono sparse con l'evidente scopo di mascherare l'intenzione dei bulgari di attaccare la frontiera serba. I bulgari attaccarono la frontiera serba in due punti, presso San Nicola, con una divisione formata di tre reggimenti con artiglieria, e presso Kadi Bogaz, con due reggimenti e sei batterie. I serbi respinsero i due attacchi. Quanto all'affermazione che le truppe serbe passarono presso Egri Palanka, sul territorio bulgaro, essa è infondata. Le truppe serbe che furono attaccate dai bulgari furono respinte. All'ultima ora si apprende che i bulgari hanno attaccato la frontiera serba presso il posto doganale di Detciani Kladenaz.

Villaggio saccheggiato dai serbi
Il bottino fatto dai bulgari

Sofia 7

Ventidue piccoli distaccamenti serbi discesero ieri dal monte Gelemorle nel villaggio Gornot Lannino nel distretto di Bosslograd e sacheggiarono il villaggio, rapirono numerose donne e ragazze nella montagna.

Sul teatro della guerra di Timok le truppe bulgare nella loro avanzata sconfissero una seconda colonna serba che marciava da Kniazevatz a Belegrateih. Cinque cannoni, 16 carri di munizioni, 2 mitragliatrici e 100 furgoni da trasporto, nonchè una grande quantità di munizioni caddero nelle mani dei bulgari.

Come fu difesa Kociana
dall'attacco dei serbi

Vienna, 7

I giornali hanno da Sofia:

Al ministro della guerra è giunta la notizia che i bulgari sono riusciti a difendersi da un veemente attacco serbo contro Kociana. Forti masse di truppe serbe attaccarono un distaccamento di franchi tiratori macedoni che erano sotto il comando di ufficiali bulgari. Le truppe bulgare dovettero prima ritirarsi, in seguito alla grande superiorità delle truppe serbe col pericolo che Kociana caddesse nelle mani dei serbi. Nel momento critico però arrivò la settima divisione di fanteria bulgara e ne seguì un combattimento di parecchie ore coi serbi i quali furono respinti su tutta la linea. L'avanguardia serba già avanzata vicino a Kociana cadde prigioniera dei bulgari.

I negoziati della Turchia
con la Serbia e la Grecia

Costantinopoli. 7

Lo scambio di idee ufficiose annunziato nel maggio scorso, tra la Turchia, la Serbia e la Grecia, allo scopo di concludere un accordo, era stato ritardato dall'assassinio di Makmud Scevket Pascià. Si era giunti al momento dell'attentato dell'11 giugno ad un accordo di massima con la Serbia. Si attendono ora le ultime istruzioni da Belgrado e l'arrivo di un delegato per concludere i negoziati. Le trattative con la Grecia incontrarono gravi difficoltà a causa dell'attitudine della Grecia che, all'opposto della Serbia, rifiutava di fare la minima concessione e insisteva per ottenere la cessione di tutte le isole del Mar Egeo, il mantenimento integrale dei privilegi del patriarcato ecumenico e il ristabilimento dei diritti capitolari, soppressi nel 1897. Non si nasconde ora che Dragumis è giunto a porsi d'accordo con la Porta.

Ma la Porta, in attesa del rapporto degli ambasciatori ottomani sulle disposizioni delle Potenze, non ha potuto porre termine ai negoziati, e non ha rimesso alcuna nota alla Bulgaria.

Il prossimo arrivo dell'inviato bulgaro Naciovic provoca un certo malessere nei circoli greci e serbi.

Un'intesa turca contro la Bulgaria?
Circa l'attitudine delle Potenze

Parigi 7

L'*Echo de Paris* ha ricevuto ieri nei circoli bene informati di Parigi alcune informazioni dalle quali risulta che ivi si aveva l'impressione che la voce di una intesa turca contro la Bulgaria non era inverosimile la settimana scorsa. D'altra parte la guerra essendo apertamente cominciata, le Potenze dovranno far una dichiarazione di neutralità.

Può essere che gli ambasciatori dovendosi riunire oggi a Londra, Sir Edward Grey proponga con l'appoggio del governo francese e col consenso della Germania, di proclamare le due massime del non intervento e del rispetto alle decisioni precedentemente prese dall'Europa.

Quanto alla commissione finanziaria di Parigi le potenze non sembrano decise a suggerire che essa sospenda i suoi lavori, ma è evidente che essa dovrà assicurarsi se i delegati balcanici rifiutano di sedere attorno allo stesso tavolo mentre i loro paesi sono in guerra.

La Turchia dalla parte del più forte

Costantinopoli, 7

L'opinione generale è che prima di iniziare una azione diplomatica seguita eventualmente da operazioni militari per trar profitto dal conflitto balcanico, la Turchia deva attendere che si possa prevedere in modo presso a poco certo da qual lato penderà la vittoria nella guerra attuale. Si assicura che la Turchia abbia domandato alla Grecia e alla Serbia una risposta decisiva prima di martedì, circa i negoziati per un accordo. Se tale accordo non si realizza è probabile che la Turchia si limiterà a chiedere alla Bulgaria lo sgombero del territorio fino alla linea Enos Midia e la rettifica della frontiera Enos Midia, utilizzando come limite il fiume Erzene e vantaggi economici. Se l'accordo è raggiunto con la Grecia e con la Serbia la Turchia sarà più esigente e domanderà specialmente la retrocessione della Tracia e di Adrianopoli.

Il passo della Porta a Sofia già avvenuto?

Vienna 7

Si ha da Costantinopoli:

Corre voce nei circoli bene informati che la Porta ha invitato la Bulgaria a sgombrare immediatamente Rodosto e la costa del Mar di Marmara e a procedere alla delimitazione definitiva della frontiera Enos Midia.

Migliaia di feriti a Salonicco

Salonicco 7

Gli ospedali e le scuole sono pieni di feriti che giungono dal teatro della guerra. Non vi è più spazio per raccoglierli. Sono giunti finora circa ottomila feriti. Soccorsi giungono da ogni parte della Grecia per coadiuvare all'opera delle commissioni sanitarie. La popolazione di Salonicco senza distinzione di idea li o di religione, dimostra il più grande zelo in favore dei difensori della Grecia, ma aumentando il numero dei feriti, vi sono difficoltà per prestare a tutti le dovute cure.

Il ministro di Grecia lascia Sofia

Sofia. 7

Il ministro di Grecia Panas lascierà domani mattina Sofia senza darne comunicazione ufficiale. I circoli diplomatici attribuiscono questo atteggiamento al desiderio che si ha di sfuggire alla responsabilità della rottura. Il governo bulgaro ha messo a sua disposizione un vagone fino a Rustciuk.

La partenza dell'inviato bulgaro da Belgrado

Belgrado, 7

L'inviato bulgaro Tocheff lascia domani Belgrado. L'ambasciata russa assume la protezione dei sudditi bulgari nella Serbia.

Cronache vaticane

La riforma del clero — Il sacerdozio a 26 anni? — I gesuiti ammaestrano — Un'indiscrezione fa abortire la riforma.

Roma 6

(Zeta) — Qualche anno fa si parlò molto di una grande riforma che, si disse, Pio X avesse in animo di attuare, e della quale anima e vita era il vicentino Cardinale De Lai, il severo Segretario della S. Congregazione Concistoriale: il sacerdozio cioè a 28 anni. La notizia, che allora fece il giro d'Europa, venne dopo otto giorni di discussioni appassionate, smentita ufficialmente, e di essa più non si parlò. Si disse allora dai propalatori della notizia, per giustificarne la smentita, che il Vaticano, impressionato dalle innumeri proteste delle varie Congregazioni religiose, preoccupate dalla ripercussione economica della riforma, aveva abbandonato senz'altro l'audace progetto, o meglio lo aveva rimandato a miglior tempo.

Esponente massimo della sollevazione delle Congregazioni contro la temuta innovazione, si disse, fosse stato il Cardinale Vives y Tuto, l'autorevole Prefetto della S. Congregazione dei Religiosi, e come tale il naturale difensore dei diritti di costoro. Non fu molto difficile al Cardinale Vives dimostrare al Papa il grande danno economico che ne avrebbero risentito i varii Ordini religiosi. Oggi, infatti, in massima parte i chierici poveri sono mantenuti o da fondazioni o da oblazioni, ed il loro mantenimento giunge sino ai 22 o 23 anni. Sarebbe molto differente allorchè si dovesse pensare al loro sostentamento sino ai 28 anni circa; e ne verrebbe anche diminuzione notevole nel numero delle ordinazioni sacerdotali.

Attualmente una sola Congregazione non ammette che i suoi membri abbiano l'ordinazione sacerdotale prima dei 30 anni: la Compagnia di Gesù; ma l'organismo di questa Società è così perfetto ch'essa può dignitosamente provvedere a tutti i suoi figli prima e dopo la loro ordinazione.

La cosa fu dunque messa a tacere: solo in questi giorni, in seguito alla grave malattia del Card. Vives y Tuto, essa è ritornata, diciamo così, sul tappeto; ho voluto perciò assumere informazioni a fonte seria e sicura ed ecco il risultato delle mie indagini.

Dal principio del suo pontificato Pio X ha iniziato con ammirevole costanza l'attuazione di un programma che tende alla restaurazione della Chiesa sulla base di un clero esemplare. Non si riforma il popolo se non con una rigida riforma del clero, fu la formula costante della politica religiosa dell'antico Patriarca di Venezia; e per giungere alla applicazione di essa il Papa ha già emanato disposizioni che hanno suscitato discussioni, ma che tutte si sono collegate a questa sua costante direttiva. Per potere attuare questo suo programma Pio X ha nominato — com'è noto — una commissione di dotti e di studiosi, fra cui figurano eminenti specialisti italiani ed esteri di diritto canonico.

Ad uno di questi Commissari — un dotto gesuita molto noto per la sua intransigenza in materia religiosa — venne affidata la parte riguardante la riforma sacerdotale. Il colto Padre ha studiato con amore e passione la scabrosa parte affidatagli e ne scrisse una dotta relazione che sottopose al Card. De Lai, che ne rimase entusiasta, e che avrebbe poi — prima di essere presentata al Santo Padre — dovuto essere sottoposta alla approvazione della Commissione in seduta plenaria.

La relazione esponeva lungamente e particolareggiatamente le ragioni che inducevano la Chiesa a decretare questa riforma. Essa discuteva e rigettava le accuse che si erano lanciate negli ultimi tempi alla Chiesa sul celibato ecclesiastico e sulla moralità del clero; accettava però in parte l'accusa di permettere che i chierici si leghino troppo presto con i loro voti di castità, e ne proponeva perciò il rimedio col rinvio ai 28 anni del tempo nel quale l'obbligo della perpetua castità viene imposto dalla Chiesa ai suoi sacerdoti. Il documento spiegava che con i provvedimenti escogitati i chierici avrebbero avuto maggior tempo per prepararsi agli impegni dell'ufficio sacerdotale con un maggior studio e con una più lunga pratica del sacerdozio.

« Acquisteranno — ammoniva la relazione — maggior maturità e dignità nel tratto e nell'ufficio sacerdotale « e maggiore forza contro le tentazioni, « così che le vocazioni saranno più sicure, meglio provate, e meglio preparate ».

La relazione infine si occupava di alcuni dettagli circa gli studi teologali che dovevano essere di 5 anni ed uno di Sacra Scrittura; dell'età del diaconato e del sudiaconato, e disponeva in ultimo che i chierici durante questo periodo potessero essere nominati coadiutori dei parroci, senza naturalmente poter nè dir messa nè confessare, ma potendo battezzare, comunicare, portare viatico, predicare, ecc.

Questa meravigliosa e radicale riforma, che avrebbe indubbiamente costituito uno dei più audaci cambiamenti che Roma si sia decisa a fare da secoli in una questione fondamentale di disciplina, è andata in aria — incredibilia sed vera — per un'indiscrezione. Non si sa come, ma è certo, le bozze di questa relazione andarono in mano di un giornalista prima ancora che la Commissione ne avesse preso atto, e prima che il Pontefice ne avesse avuto sentore.

La discussione, che avrebbe dovuto avere la sua sede naturale in seno alla Commissione nominata dal Papa, fu fatta invece — e senza una cognizione esatta delle cose — sui giornali e sulle riviste, le critiche si allargavano e si intensificavano, onde fu giuocoforza smentire puramente e semplicemente ogni cosa in attesa di tempi migliori.

Prima di congedarmi dal mio cortese ed illustre informatore ho voluto azzardare una domanda:

— Crede Ella che tutto sia finito?

— No; forse la cosa è ancora immatura forse il limite dell'età non sarà quello dei 28 ma invece quello dei 26; ma ho la certezza, che o presto o tardi qualcosa si farà. Questa riforma è una necessità ed essa contribuirà grandemente alla moralità del clero che, del resto, creda pure, è il migliore di tutte le religioni ed il più austero. Forse con una riforma simile le vocazioni diminuiranno: « pochi ma buoni », dice però il vecchio proverbio, e con pochi preti buoni si potrà riformare completamente il mondo cattolico.

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

La Rochelle, 7

Stamane è stata data la partenza per la quinta tappa del Giro ciclistico di Francia, La Rochelle-Bayonne.

Gli arrivi nella quinta tappa

Bayon, 7

I partecipanti alla quinta tappa del Giro ciclistico di Francia, sono arrivati nell'ordine seguente: Vanderberghe in 12.40' 8"'; Everaorts, ad una lunghezza; Bertarelli; poi Engel, e Petit Breton; Buysse, Defraye, Garrigou, Mambot, Trousselier, Thys, Cristophe, Deman, Rossius, Vandael, Coomans, Mottiat.

Il record podistico dell'ora

Stoccolma, 7

Il corridore Bonin ha stabilito allo stadio un record universale dell'ora coprendo 19 Km., 21 metri e 90 centimetri. Il record podistico dell'ora era fino adesso di Km. 18 e 741 metri.

Le regate a vela dell'Yacht Club Veneziano

Domenica 13 corr. avranno luogo le Regate Sociali stabilite dal programma sportivo pel 1913.

A tali gare potranno prendere parte colle loro imbarcazioni i soci dell'Y. C. V. nonchè i proprietari di « Topi » e questi anche se non appartenente al Sodalizio purchè accettati da questa Presidenza.

Le iscrizioni saranno esenti da tassa.

Il Campo di gara sarà il Bacino di San Marco e la partenza avrà luogo alle ore 15 tagliando il traguardo fra la Sede della Bucintoro e la boa poppiera del Lloyd Austriaco, anche se in quell'ora vi si troverà ancorato il vapore.

Per tutte le categorie la partenza sarà cronometrica e per l'imbarcazioni di vecchia stazza il tempo impiegato verrà compensato come da regolamento dell'Y. C. V.

Il percorso sarà: Dal traguardo suddetto per i canali maggiori fino a S. Clemente e Tiro a Segno alla boa luminosa. Ritorno pel canale di fronte ai Giardini pubblici, Veneta Marina, Bacino; arrivo al Giardinetto Reale oltrepassando il traguardo di partenza.

Tanto la boa a S. Clemente che quella luminosa al Tiro a Segno saranno lasciate a sinistra.

I premi saranno i seguenti:

1. Categoria — « Topi »: Coppa « San Giorgio », dono del Direttore Sportivo del l'Y. C. V. nobil Giulio de Blaas (per questa coppa vige regolamento speciale).

2. Categoria — « Yachts a chiglia mobile »: Oggetto artistico, dono dell'Y. C. V.

3. Categoria — « Yachts dai 20 ai 60 Rating »: Oggetto artistico, dono dell'Y. C. V.

4. Categoria — « Yachts oltre i 30 Rating »: Dono del cav. Alessandro Santi.

5. Categoria — « Yachts 6 e 8 metri S. int. »: Portasigarette in argento.

La distribuzione dei premi sarà fatta a bordo del « Todaro », davanti al Giardinetto Reale.

Le grandi corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 7:

(T.) — Con 45 trottatori, dei quali diamo qui sotto l'elenco, si sono chiuse, ieri sera le iscrizioni alla nostra Riunione di Corse (13 16 20 21 corrente).

Dal semplice esame dei nomi, ognuno può dedurre che le nostre Corse assurgeranno a grande importanza e costituiranno un vero avvenimento sportivo. Non solo i migliori campioni, finora conosciuti sulle nostre piste, figurano fra gli inscritti, ma anche qualche nome famoso all'Estero debutterà ad Oderzo, con quale interessamento degli amatori è facile immaginare.

Diamo qui l'elenco dei cavalli inscritti: Codero, Eglantier, Garrich, Gervaise, Guillaume, Tell, Hannah-Louse, Moll'fteri Milly Fleet, Minnie H., Princess. C., Zalem, Babau, Bronzo, Contesse Kuser, Fernanda, Fosforo, Gagliardo, Gattamelata, Geant Kuser, Giolitti, Ibis Kuser, Imperatore, Irlanda, Italia, Laura, Leo, Loly, Londra, Lord, Mafalda, Menega, Miss Idra, Montale, Otello, OtelloH., Orlando, Pirro Primola Wilhes, Rabagas, Red Wilhes, Strega, Trifoglio, Ubaldo Wright, Silver, Zameda.

DALLA VENEZIA GIULIA

La festa della "Lega Nazionale„ — La partenza del console d'Italia — Una mina colossale — Ladri che.... ci rimettono il tempo e gli ordigni.

Trieste 7

(Tan.) — Le feste organizzate nei locali e giardini della Società di Ginnastica a beneficio del Ricreatorio che la Lega Nazionale creò e mantiene nel quartiere di S. Giacomo, riuscirono magnificamente. Tanto sabato quanto iersera, nei nostri giardini, che erano trasformati in modo veramente fantastico, accorse una folla enorme di pubblico il quale si divertì immensamente. La buona banda del Ricreatorio suonò con instancabile lena e si fece applaudire calorosamente. Nutriti applausi s'ebbe pure il pirotecnico concittadino Antoni il quale accese dei magnifici fuochi.

Questa sera terza e ultima delle feste.

✱ Il conte Vittorio di Revel, ex-console d'Italia nella nostra città, lasciò ieri Trieste dove dell'eminente uomo resta il ricordo più gradito. Partì diretto per Torino, col treno delle 7.05, assieme alla consorte e alle figlie.

Erano convenuti alla Stazione per salutarli il Podestà avv. Valerio con la signora, il luogotenente principe Hohenlohe con la principessa, il vice presidente del Governo Marittimo, conte Attems, il nuovo console generale d'Italia comm. Lebrecht col vice-console conte Viola, parecchi dei consoli e vice-consoli qui residenti, rappresentanze delle direzioni dell'Associazione italiana di beneficenza e della Società pensioni fra regnicoli e molti ragguardevoli cittadini tra i quali notammo Attilio Hortis, l'on. Gasser, il conte Francesco Sordina, Piero Vendrame, il capitano Bedinello e con essi numerosissime signore. La signora Valerio, la principessa Hohenlohe e parecchie delle signore presenti fecero omaggio di mazzi di fiori alla contessa Thaon de Revel; tanti anzi furono i fiori che in breve il compartimento ne fu colmo. Il conte Thaon de Revel si congedò con visibile commozione e rinnovò le assicurazioni del suo animo grato per le molteplici manifestazioni di simpatia di cui fu fatto segno.

✱ Ierl'altro nel pomeriggio è stata fatta esplodere felicemente a Sistiana, una formidabile mina: ben diciotto tonnellate e mezza di polvere pirica hanno squarciato un bel pezzo di montagna nelle cave dell'« Adriatica ». La mina era stata posta nel cuore della montagna in una camera circolare di 25 metri cubi.

Alle 5 precise si udì uno squillo di tromba: era il segnale convenuto che annunciava: tutto è pronto. L'ing. Scheiber diede il contatto, e un momento dopo ebbe luogo l'esplosione.

Per chi guardava dal mare, proprio di fronte alla rossa parete minata, fu uno spettacolo stupendo. Prima che il minimo rumore giungesse agli orecchi, fu veduta la montagna gonfiarsi, sporgersi, spaccarsi in centomila frammenti e crollare; seguì uno scroscio sinistro, mentre una meravigliosa nube di fumo si levò dalle macerie, seguita da nuovi scoppi e fragori. Era crollata la parte inferiore del tratto minato: la parte superiore rimaneva ancora intatta sopra una sporgenza fortissima. Non passò un quarto d'ora che per sè stessa anche questa crollò fragorosamente, sollevando una torbida nube di polvere.

L'operazione era riuscita magnificamente. Dal largo vi avevano assistito due vaporini con gli invitati, i villeggianti e i pochi abitanti di Sistina dalle antiche cave Cecconi, situata alla parte opposta dello stabilimento di bagni.

✱ Nella notte dal venerdì al sabato ladri ignoti entrarono negli uffici del deposito farine in rappresentanza dei Molini dei fratelli Neumann, di Arod. Evidentemente, i poverini avevano sperato di trovare la cassa forte e perciò appunto si erano muniti di tutti gli ordigni — compreso il famoso trapano silenzioso — per eseguire la solita operazione. Ma i poveretti rimasero delusi. Nell'ufficio non c'era la cassa forte. In un armadino pieno di registri trovarono una cassetta di sicurezza, di ferro, ma anche questa non conteneva che documenti, per cui, di nessun valore. Constatato il piano, i locali si allontanarono lasciando sul luogo alcuni ordigni del mestiere.

Il tentato furto fu scoperto alla mattina seguente. Si constatò che per entrare nel deposito, i ladri avevano fatto un largo foro in una delle pareti.

Truffatore sloveno condannato

Gorizia 7

Il dibattimento contro quei due funzionari sloveni che, come a suo tempo vi annunziai, furono processati in questi giorni perchè colpevoli di una quantità di truffe per l'importo complessivo di 171.000 corone, è finito l'altra sera a tarda ora. In base al verdetto dei giurati, la Corte assolse il Finoger e condannò il Rozino ad otto mesi di carcere duro inasprito con un giaciglio duro al mese, computando il carcere preventivo sofferto.

I tagli di viti nel Parentino

Parenzo 7

Gli eroi della falce, che da qualche tempo non davano segno di vita, pare vogliano riprendere le loro notturne gesta. In un campo di proprietà di certo Antonio Prenz, sito nella frazione di Saciletto, del comune di Foscolino, furono tagliati l'altra notte trenta filari di viti con un danno di circa 1000 corone. Questa volta, pare che l'autorità giudiziaria abbia dei forti indizi. Un villico è già passato agli arresti e altri due autori sospetti sono latitanti.

Un quadro di Tintoretto

Lubiana, 7

Nel duomo di Rudolpacert fu trovato un quadro del Tintoretto rappresentante San Nicolò che sale al cielo atteso dalla SS Trinità.

Il quadro è piuttosto danneggiato, ma si crede che rappresenti tuttavia un valore di almeno 50.000 corone. Sarà restaurato dal pittore Ritschil della Commissione centrale per la conservazione dei monumenti di storia ed arte.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 67

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Lo spavento perciò è ormai generale, completo: non si osa più sperare nella vostra cattura, e si accetta la vostra presenza come un flagello contro cui non si può combattere. —

Grandi risa accolsero le parole di Balagny, che era poi l'ideatore dello strano strattagemma, e si alzarono i bicchieri per bere alla salute dei venti falsi Cartouche e alla maggiore disperazione dei commissari di polizia e dei loro uomini.

In quel momento un'altra conoscenza nostra entrò nella stanza ov'erano adunati Cartouche e i suoi amici.

Era il chirurgo Pellissier.

La sua comparsa fu salutata da esclamazioni di gioia.

Cartouche lo abbracciò e gli chiese:

— Venite da Lyon?

— Sì — rispose Pellissier.

— Va sempre bene da quella parte?

— A meraviglia; il signor Intendente mi adora, non fa nulla senza di me.

Ieri ho saputo per l'appunto da lui che il 28 partirà da Lyon il *carrosse de voiture* con un carico di cinquecentomila lire in monete d'argento.

— Ecco un bel colpo da tentarsi, — disse Cartuche.

— Senza dubbio, e sono venuto qui a bella posta per invitarvi a prendere parte nell'impresa.

— Diamine, venire a Lyon?... La passeggiata non è corta.

— Un momento, capitano; noi non compiremo il tiro a Lyon, ma a Châlon. Là vi è un luogo deserto, pel quale la diligenza deve passare necessariamente; la foresta vicina alla strada ci offre un sicuro asilo in caso di brutte sorprese.

Io condurrò l'affare insieme con cinque guardie francesi che mi sono note per la loro fedeltà e il loro coraggio; voi, Balagny, d'Entraigues, La Marmotte, Papà Monplaisir e Gros-Picard resterete in agguato lì vicino, pronti ad accorrere se ve ne sarà bisogno.

Vi va?

— Sì — rispose Cartouche.

— Sì, sì, — riperono tutti gli altri stropicciandosi allegramente le mani — un *carrosse de voiture* con mezzo milione nel ventre non si trova certo tutti i giorni.

— Allora a Châlon.

— A Châlon.

— Partiremo domani mattina, a due per volta, onde non destar sospetti e ci riuniremo tutti al Ponte Verde, ove ho dato convegno alle mie cinque guardie francesi.

— Siamo intesi.

La serata passò tra una viva allegria, accresciuta dalla bontà del vino che Giovanni Millorin pescò nella sua cantina, tra le bottiglie migliori.

L'indomani all'alba tutti e sette erano pronti alla partenza.

Cartouche raccomandò a Millorin e a Giacomo Béralt, detto il bel Parigino, di vegliare alla sicurezza di Fernanda, che gli era cara più della luce degli occhi suoi, e si pose in viaggio.

Giunsero tutti al Ponte Verde senza incidenti e si appostarono in attesa del passaggio della diligenza.

Il luogo non poteva essere più selvaggio, quindi più propizio a tal genere d'avventure.

Solitudine perfetta; scoscendimenti da un lato, una gran massa selvosa dall'altro; una gola da delitti.

Verso le tre pomeridiane del 28 la guardia francese che Pellissier aveva posto in vedetta segnalò l'avvicinarsi del *carrosse de voiture*.

Il chirurgo allora si coprì il viso con una sottile maschera di seta nera, e montò a cavallo; le cinque guardie fecero altrettanto, mentre Cartouche, i tre luogotenenti, Papà Monplaisir e Gros-Picard prendevano posizione poco lontano, più che per essere pronti a dare manforte a Pellissier, per godersi dell'interessante spettacolo.

La pesante macchina di viaggio si veniva accostando lentamente.

La strada era in salita; si udivano il tintinnio delle sonagliere, gli schiocchi di frusta e il vociar dei postiglioni.

La diligenza era piena di viaggiatori: uomini d'affari, donne, qualche abate.

Pellissier la lasciò giungere al punto dell'imboscata, poi fece udire un segnale convenuto ed uscì sulla strada, a sbarrarla.

— Alto là! — ordinò alzando la destra armata di una lunga pistola da cavalleria.

Un silenzio pieno di atterrito stupore seguì.

Macchinalmente i postiglioni fermarono i cavalli.

Una delle guardie francesi allora si collocò dinanzi ai cavalli, minacciando col moschetto quelli che sedevano sul davanti della vettura; le altre quattro si divisero ai lati, prendendo di mira i disgraziati viaggiatori pigiati nell'interno.

Pellissier si presentò allo sportello, lo aprì e salutò con molta urbanità.

— Signori, — disse alterando la voce senza togliere tuttavia l'accento simpatico che possedeva — vi domando perdono del disturbo che ho la sventura di recarvi; vi prego a scendere tutti sulla strada, poichè d'ordine superiore io debbo procedere ad una visita minuta dentro questa vettura ove, secondo quanto mi consta, è nascosto un *morto* che si vuol contrabbandare.

Capirono i poveri passeggieri?

E' probabile che la paura lo abbia impedito loro; pur s'affrettarono a scendere senza protestare.

Il chirurgo li pose accuratamente in rango, come tante reclute che abbiano da indossar l'uniforme; li fece legare alla guisa di tanti salami, poi si dette a saccheggiare il *carrosse de voiture*.

Cartouche, i tre luogotenenti, Papà Monplaisir e Gros-Picard, non poterono resistere alla tentazione di pigliar parte anch'essi a quella festa e uscirono dai loro nascondigli a dare aiuto a Pellissier e alle guardie francesi.

La cassaforte che racchiudeva le cinquecentomila lire in argento fu spezzata e ciascun procurò di riempire il più presto possibile certi sacchetti doppi che il chirurgo aveva fatto preparare.

L'impresa era riuscita a meraviglia e già pareva che dovesse terminare senza il più piccolo inconveniente, quando Cartouche, il quale stava sempre all'erta, tese l'orecchio con ansia visibile.

— Odo il galoppo furioso di un cavallo, — disse, aggrottando le ciglia. — Viene dalla parte di Sens.

Gli altri si posero in ascolto e aguzzarono lo sguardo.

Pochi secondi dopo un cavaliere lanciato ventre a terra comparve da una svolta della strada.

Cartouche lo riconobbe e sentì una scossa al cuore.

— Mio Dio, è Giacomo Bérault! — mormorò.

— Che sia accaduto qualche guaio a Fernanda?

Il Bel Parigino, poichè infatti era lui, venne quasi a dar cozzo contro la diligenza che sbarrava la strada.

— Capitano Cartouche, — urlò restando in sella — presto a cavallo e battete in ritirata....

Un forte nerbo di cavalieri condotti da un ufficiale alto e d'aspetto fiero, con una guancia sfregiata da un colpo d'arma bianca si dirige a questa volta, a tutto galoppo.

Io non lo precedo che di un quarto d'ora appena e ho dovuto correre per arrivare in tempo, e ammazzare due cavalli.

(Continua)

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

8 Martedì — S. Elisabetta regina.
9 Mercoledì: S. Letizia.
Leva il sole alle 4.32; tramonta alle 19.50.

ASTERISCHI SCOLASTICI

Qualche buona notizia

Il R. Provveditore trasferito

Intanto, che il prof. Fracastoro è arrivato: e fin qui l'allegria dei lettori non sarà eccessiva.

Ma sotto la sua massima autorità di Commissario Regio hanno avuto ieri, alla Regia Scuola Tecnica Sanudo, col tema d'italiano, principio gli esami di licenza, I quali esami seguiteranno ininterrottamente in questi giorni, contemporaneamente agli esami di ammissione e promozione alle singole classi.

Ininterrottamente e alla svelta: questa è disposizione ministeriale, e questa è, sì, una buona notizia.

Disposizione risoluta, giunta al prof. Fracastoro e al prof. Bonardi — commissario alla R. Scuola Tecnica Caboto — l'altra sera, telegraficamente.

Il prof. Bonardi di questo pressante ammonimento a far presto in verità non aveva bisogno. Gli esami di licenza alla R. Scuola Tecnica Caboto sotto la sua autorità hanno — come a suo tempo annunciammo — avuto principio vari giorni fa. E sono già a buon punto: son già finiti gli esami scritti e gli orali si cominceranno subito e saranno presto sbrigati.

Lo stesso avverrà alla R. Scuola Tecnica Sanudo. Qui per gli esami orali verranno istituite quattro sessioni esaminatrici con esercizio simultaneo. Esami a vapore.

Tutto ciò perchè nel mese di luglio — per superiore disposizione — dovranno nelle due Scuole tecniche essere chiusi i lavori scolastici.

*

Notizie liete dunque, per quanti si sono nei giorni scorsi agitati — professori e padri di famiglia — per le dolorose condizioni pratiche e morali in cui — per l'intervento, malamente provocato all'ultim'ora dal R. Provveditore agli studi, di Commissari Regii a presiedere gli esami nelle due scuole tecniche della città — venivano a trovarsi le scuole stesse.

Per il modo con cui gli esami verranno a svolgersi, nonostante la presenza dei Regii Commissarii — cioè con disposizioni di massima celerità, i danni pratici della venuta dei Commissarii vengono, almeno in parte, ad essere eliminati.

E i voti espressi dall'ordine del giorno dei padri di famiglia ottengono, per altra via, l'esito desiderato. Perchè i padri di famiglia nel loro ordine del giorno che noi riferimmo e debitamente commentammo, a fine di sollecitare la fine del periodo degli esami nelle due scuole colpite, invocavano l'intervento anzichè di un solo Commissario per ciascuna scuola, di più Commissarii a presiedere le sessioni esaminatrici. Noi non ci nascondemmo la impraticità didattica di tale via d'uscita, pure aderendo caldamente e approvando il suo valore di protesta, e di vibrata richiesta di provvedimenti solleciti...

Un solo Commissario, invece, presiederà contemporaneamente a più sessioni d'esame.

L'effetto pratico è identico: ed ha anche così — per chi sappia vedere — un maggior valore morale.

Infatti qualche voto espresso nell'ordine del giorno dei Professori delle due Scuole tecniche — ordine del giorno che come quello dei padri di famiglia fu telegrafato a Roma e caldamente appoggiato dalle autorità politiche locali — comincia ad avere il suo effetto...

Minerva infatti i due annunciati Commissarii non poteva rimangiarseli d'un tratto, e in un boccone. E allora li manda sì, ma con disposizioni di far presto, molto presto, presiedendo anche quattro commissioni alla volta...

Da fonte attendibilissima abbiamo che il R. Provveditore agli studii di Venezia è stato per telegrafica disposizione ministeriale, trasferito ad altra sede.

Per la nostra stazione passeggeri

Si riunirono ieri in Municipio il Sindaco N. H. Conte Grimani Sindaco, l'onor. Marcello, l'on. prof. Antonio Fradeletto, l'on. Co. Foscari, il comm. Berna Presidente della Deputazione Prov.; il comm. ing. Porro Direttore Compartimentale delle Ferrovie dello Stato, cap. cav. Gavagnin Vicepresidente della Camera di Commercio, il cav. uff. Cavalieri e cav. De Paoli consiglieri per il Presidente della Camera stessa, il comm. Beppe Ravà segretario generale della Commissione Comunale del Porto, cav. Setti ingegnere capo municipale, Donatelli cav. Gaddo segretario generale del Comune, avv. cav. Perosini Presidente Azienda Navigazione interna, ing. Sonda della Navigazione Interna, cav. Boldini capo della Divisione IV. municipale, per continuare l'esame iniziato in altra adunanza del progetto compilato dalla Amministrazione Ferroviaria per il definitivo assetto della Stazione passeggeri di Santa Lucia.

I convenuti all'adunanza, mentre espressero all'Amministrazione Ferroviaria e in particolare al Capo del Compartimento comm. Porro i più vivi ringraziamenti per l'interessamento che esso dedica alla soluzione del problema tanto urgente, riconobbero essere sotto ogni riguardo opportuna la progettata separazione fra i servizi arrivi e partenze e prima di prendere definitive decisioni, interessarono il Capo del Compartimento a esaminare se convenga in vista del maggior sviluppo avvenire dei traffici e dei passeggeri ad aumentare per quanto è possibile l'area da adibirsi al servizio passeggeri col trasportare in località più adatta il servizio della piccola velocità.

L'on. Bergamasco a Venezia

Secondo notizie dell'ultima ora sarebbe atteso a Venezia per domani o dopo domani l'on. Bergamasco, Sottosegretario di Stato per la Marina.

Uffici postali italiani all'estero

Gli uffici postali italiani all'estero, come fu già a suo tempo annunziato, sono stati tutti riaperti e che quindi possono essere accettati pacchi per detti uffici col pagamento della sola tassa interna.

Tutti gli uffici postali sono tenuti ad indicare quali sono cotali uffici italiani all'estero.

La giornata dell'onor. Nitti e la partenza

Iermattina alle dieci circa, il Ministro di Agricoltura on. Nitti si è recato all'Arsenale insieme ai suoi segretari comm. Giuffrida, comm. Anaclerio e cav. De Nardi, ed insieme pure al cav. Mario Salvini; ricevuto all'ingresso dal contrammiraglio Cagni e dagli ufficiali superiori e capi di servizio del Dipartimento.

Il Ministro visitò con grande interesse tutti i reparti, ma soprattutto sosta prolungata egli fece al bacino dei sommergibili. Gli venne presentato l'ing. Bernardis ed assistette ad alcuni esperimenti di immersione partecipando pure ad uno di questi.

Poi si recò al cantiere degli idroplani, dove ebbe a guida il tenente di vascello Ginocchio, capo della squadriglia. — L'on. Nitti presenziò anche qui ad alcuni esperimenti riuscitissimi. — Egli visitava poscia il Museo.

Il Ministro prendeva commiato dagli ufficiali di Marina e dal contrammiraglio Cagni con le espressioni più vive di elogio.

L'on. Nitti accogliendo un invito del cav. uff. Mario Salvini, direttore della R. Scuola d'arte applicata, si recava in casa sua per una colazione intima, alla quale parteciparono anche i suoi segretari. Quindi alle tre si recava a Murano onde visitare una vetreria. — Fu accompagnato nella fabbrica Barbon e poi al Municipio ricevuto dal Sindaco e da parecchi assessori. — Visitò i locali dello interessantissimo Museo vetrario ed il Sindaco gli faceva dono di una coppa in rubini e oro della vetreria Toso.

Il Ministro lasciava Murano dopo aver visitata un'altra vetreria, per recarsi in Prefettura onde partecipare ad un ricevimento in suo onore offerto dal Conte di Rovasenda.

Il Prefetto vide affollate le sale ospitali di Palazzo Corner da tutte le più cospicue autorità cittadine civili e militari. — Negli onori di casa il Prefetto fu squisitamente coadiuvato dalla sua consorte, dalla figlia e dal figlio.

Il Ministro Nitti, lasciando dopo le sei la Prefettura, si recava alla sede della Società delle Arti Edificatorie a San Giovanni Evangelista ricevuto dal Presidente cav. Agazzi e da alcuni membri del Consiglio.

Dopo aver manifestato ai maggiorenti della Società la propria soddisfazione per la loro opera il Ministro ritornava all'albergo, sempre accompagnato dal cav. Salvini e dai suoi segretari.

Il Ministro è partito iersera col direttissimo di Roma alle 21.35. Erano alla stazione ad ossequiarlo l'assessore conte Alberto Valier per il Sindaco, il contrammiraglio Cagni, il Prefetto Conte di Rovasenda, col vice-prefetto cav. Spirito ed il segretario di gabinetto cav. Ravot, i senatori Duca Napoleone Canevaro, Nicolò Papadopoli-Aldobrandini e Pompeo Molmenti: i Deputati on. Girolamo Marcello, on. Roberto Galli, on. Antonio Fradeletto, on. Pietro Orsi, il maggiore generale comm. Marangoni, il comm. Diena Presidente del Consiglio Provinciale col segretario commendator Luigi Ceresa, comm. Paolo Errera, cav. uff. Battista Pellegrini, comm. Tivaroni, Primo Presidente di Corte di Appello, comm. Paladino, Procuratore Generale, prof. Meneghelli, presidente della Camera di Commercio, cav. Milani, intendente di finanza, conte Omati tenente colonnello dei RR. CC., comm. Beppe Ravà, cav. Max Ravà, cav. uff. Aldo Jesurum, capitano cav. Gavagnin, cav. Bassani, prof. Mario Salvini, cav. dottor Saccardo, segretario della Camera di Commercio, prof. Enrico Castelnuovo, prof. Bordiga, comandante Capece, comm. Allegri, ecc. — Il Ministro prese cordiale commiato da tutti e quindi saliva nello scompartimento riservato insieme ai suoi segretari. Il treno partì in perfetto orario.

Un serio incidente di volo del capitano Guidoni

Ieri alle quattro dopo mezzogiorno il tenente di vascello Ginocchio ed il capitano ing. Guidoni, lasciarono gli aeroscali dell'Arsenale per eseguire alcuni voli con i loro apparecchi alla presenza del capitano di vascello Rubin de Cervin. — Il vento era fortissimo e soffiava a raffiche: tutt'altro che favorevole, perciò agli esperimenti dei due arditissimi ufficiali. Furono compiute parecchie evoluzioni, poi l'idroplano del capitano Guidoni, un apparecchio «Curtiss» prese il largo verso San Nicolò. Sfortunatamente mentre l'aviatore eseguiva un virage all'altezza del forte di Sant'Andrea, veniva sorpreso da una raffica violentissima e l'apparecchio si capovolgeva piombando nell'acqua. Per un attimo sparirono l'idroplano e l'ufficiale, poi l'apparecchio emerse e mentre angosciosamente volavano sul posto le barche a vapore di scorta, anche il capitano Guidoni, che si era potuto liberare dalla gabbia dell'apparecchio, compariva a galla. Veniva subito raccolto dalle imbarcazioni di soccorso.

Il valoroso ufficiale, nell'incidente che poteva avere conseguenze tragiche rimase solo escoriato al viso da un filo di acciaio. Anche l'apparecchio venne ricuperato e tratto a rimorchio in Arsenale.

Un collega che parte

Ieri sera numerosi pubblicisti si riunirono nelle sale superiori del Caffè Trovatore per festeggiare il collega Giulio Barella che parte questa sera per Milano ove entra nella redazione del *Secolo*. La cordiale riunione si protrasse fino a tarda ora in una fusione simpatica di giornalisti d'ogni colore che brindarono alla salute dell'amico buono e intelligente.

Allo «champagne» i colleghi Todri e Fiorelli gli porsero il saluto beneaugurando.

Ottimo il servizio del simpatico e premuroso Stella proprietario del Caffè.

Il varo del "Nereide,,

Il nuovo sottomarino «Nereide» che su progetto dell'ingegnere maggiore cav. Curio Bernardis, si sta costruendo nel nostro Arsenale, sarà varato sabato mattina alle ore 10.

Il «Nereide» è gemello al «Nautilus» pure dell'ing. Bernardis, felicemente varato il giorno di San Marco.

Una conferenza dell'on. Alessio

Per iniziativa delle Leghe di Miglioramento Commessi di Negozio e Agenti Biade, domenica 13 luglio alle ore 3 pom. nella sala maggiore del Palazzo Faccanon a S. Salvatore. L'on. Giulio Alessio, terrà una pubblica conferenza per trattare sul progetto di legge del Contratto di impiego.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione si informa che nei giorni 21, 23, 26, 28, 30 corrente, e 1, 2, 4, e 6 agosto p. v., dalle ore 6 alle 11 avranno luogo tiri di cannone sul fronte a mare.

La zona di mare pericolosa avrà un raggio di Km. 10.

Un'ora prima dell'inizio del fuoco verrà innalzata, presso la località del tiro, una bandiera rossa che sarà ammainata alla fine di esso.

Gli esami ed i corsi estivi al Circolo Filologico

Sono finiti in questi giorni gli esami al Circolo Filologico, fatti davanti ad apposite Commissioni, delle quali cortesemente accettarono di far parte le signore Rosa Zenoni Politeo, Maria Pezzè Pascolato, Contessa Giustina di Valmarana, ed i signori professori Giovanni Zenoni, cav. Daniele Riccoboni, P. L. Rambaldi, E. C. Longobardi, Don Federico Longo, Luigi Zenoni, Pietro Caobelli, Eugenio Vitelli, dott. Mario Brunetti, rag. Arturo Cavazzana, ecc.

Nel dare i nomi dei promossi dai vari Corsi, avvertiamo che le promozioni avvennero con magnifiche classificazioni.

LINGUA FRANCESE. — *Corso Preparatorio* (Insegnante Prof. Maria Duodo): — Donadon Ines, Rugottor Luigia, Bonivento Giuseppina, Anfosso Sandrina, Barugolo Aroldo, Polacco Emilio.

Sezione Femminile (Insegn. Prof. Charlotte Cofara-Vannier) — I. Corso: Sandrini Armida, Anfosso Guendalina, De Marco Livia, Gasparini Rita, Doria Lea, Mascarin Jole, Forte Elisa.

II. Corso — De Nobili Giuseppina, Maso Maria, Paolini Lucia, Vedove Maria, Zennaro Carla, Massaggia Elvira.

III Corso. — Tessarotto Maria, Cuzzi Nella, Della Torre Ada, Dell'Andrea Vittoria, Bianchi Bianca.

IV. Corso — Quajat Lina, Zanotto Antonietta, Orlandi Emma, Pasetto Ines.

Sezione Mista (Insegnanti: 1.o e 2.o Corso Prof. Dott. Giuseppe Scarpellon, 3.o e 4.o Corso prof. Henri Gambier): I Corso. Cuccato Elvira, Salvadori Giovanna, Casalini Giuseppe, Marin Rina, Milesi Maddalena, Piccoli Luigi, Rosso Elvira, De Sabbata Giuseppina, Regazzi Bernardo, Dal Pian Gino, De Sabbada Alfredo, Interesse Giulia, Masin Guido, Oprandi Giovanni, Mezzani Eugenio.

II. Corso — Bianchini Vittorio, Folin Giulia, Levis Emilio, Cosmo Aurelia, Callegari Luisa, Dabalà Vittorio, Janes Enrichetta, Vianello Umberto.

III Corso: Poli rag. Elena, Cartago Elvia, Poloni Matilde, Raimondo Emanuela, Beggio Umberto, Favret Guido, Sereni Ugo, Turola Enrico, Piatti Guglielmo.

IV Corso (Commerciale): Brunello Aldo, Cogo Aleardo, Bartolini Mario, Faccin Angelo, Rimini Alessandro.

LINGUA TEDESCA — *Sezione Femminile* (Insegnante signorina Olga Blumenthal). — I Corso: Tessarotto Maria, Zanotto Antonietta, Gasparini Rita.

II Corso — Silvestrini Valeria, Vedove Maria, Pasetto Ines.

IV Corso — Oreffice Gabriella.

Sezione Mista — (Insegnante prof. Käty Rupitz Manussos) — I Corso: Bonivento Lina, Martiello Gilda, Calonaci Teresina, Figini Bianca Maria, Stefani Gino, Rimini Alessandro, De Cesare Giannino.

II Corso — Cerutti Arduino, Levis Eugenio, Turola Enrico, Sereni Ugo, Piatti Guglielmo, Fiducia Ugo.

III Corso — Gardani Dante, Marcuzzi Luciano, Faccin Angelo.

IV Corso — Folin Gisella, Selmi Pia.

LINGUA INGLESE — *Sezione Femminile*. (Insegnante Prof. Margaret Newett). — I. Corso: Tomba Angelina.

II Corso: Diodà Irene, Paolina Qualat, Della Torre Ada, Pasetto Ines, Orlandi Emma.

III Corso: Silvestrini Antonietta.

Sezione Mista (insegnante prof. Margaret Newett). — I Corso: Bianchini Vittorio, Sereni Aldo, Facco Giorgio, Formenton Giovanni, Fiducia Ugo, Fux Cirillo, Moro Giannina, Bellemo Giorgio, Mansuti Ines, Anzil Umberto, De Sabbata Giuseppina.

II Corso: Colla Ferruccio, Ziliotto Aldà, Di Marzio Lydia, Savigni rag. Mario, Fusello Ida, Sabbadini Mario, Camuffo Marco.

III Corso — Battaglini rag. Pietro, Calonaci Teresina, Augenti Marte.

LINGUA LATINA (Inseg. Prof. Luigi Zenoni) I Corso: Comin Emilia, Della Toffola Antonietta, Rova rag. Adriano, Villanova Ottavia, Cavalleri Maria Luisa, Feder Adriana, Michelesi Augusto, Rocca Enrico.

II Corso — Arlotti Silvio, Benetelli Antonio, Blumenthal Olga, Vicini rag. Gaetano, Candrian Rina, Griz Assunta, Lupi Gino, Conciato Giannina, Oreffice Gabriella, Rossi Elvira.

LINGUA ARABA. (Insegnante Prof. Giulio Gattinoni). — I Corso: Gottardi Pietro, Cucchi rag Adolfo.

II. Corso: Moro Giannina, Schenal Venceslao, Romanelli cav. Armando.

STENOGRAFIA — (Insegnante prof. Giovanni Serafin) — I Corso: Agostini Rina, Doria Maddalena, Raimondo Emanuela.

II Corso: Giordano Rina, Cerutti Arduino, Cosmo Aurelia, Pastega Antonio, Folin Gisella, Rebesco Aldo.

*

Cogli esami è finito al Circolo l'anno scolastico, ma non cessano per questo al Circolo gli studi, poichè da Martedì, 8 corrente, cominceranno i Corsi estivi, diurni e serali, di lingua francese, inglese e tedesca, per coloro che vogliano continuare nell'esercizio ed approfondirsi nella conoscenza delle tre lingue, come per gli alunni che devono presentarsi in ottobre ad esami di ammissione o di riparazione.

Le tasse e le modalità d'iscrizione a questi Corsi si possono conoscere alla Segreteria del Circolo.

La Biblioteca sarà aperta ogni giorno dalle 16 alle 18 e dalle 20 alle 22.

Per chi ha stanze

ammobigliate, appartamenti disponibili, d'affittare, consigliamo servirsi della efficacissima pubblicità economica della *Gazzetta di Venezia*.

La spesa è di lire 1 per 20 parole.

Cronaca dei furti

Cavalleria d'un ladro

Abbiamo riferito giorni fa di un furto di gioie e di denari consumato da ignoti a danno del prof. Tietze. Ieri mattina il derubato riceveva per posta un pacco raccomandato contenente tutte le gioie per cinquecento lire. Il gentile ladro accompagnava la refurtiva con una lettera quasi indecifrabile che cominciava: «Mi sono fatto male, non ho denari.... » Quindi continuava a chiedere scusa per essersi trattenute le cinquanta lire in denaro e infine con un geroglifico e con un bel «mi dichiaro» faceva punto.

Il prof. Tietze ben a ragione si commosse di questa insolita gentilezza.

Secchie e pignatte

Vianello Alessandro di Antonio d'anni 34, abitante a Cannaregio 3255, pescatore, la notte di domenica riceveva nella sua abitazione la visita di ignoti ladri che indisturbati fecero un largo bottino. Rubarono ventiquattro secchie di rame rosso lavorato, dodici pignatte di rame e altri utensili di cucina per un valore complessivo di oltre duecento lire.

Sette remi

Ignoti ladri mediante scalata del muro di cinta del cantiere di Costantini Giovanni al Ponte Avogari 2647 rubarono sette remi da una barca per un valore complessivo di 160 lire.

Stucchi e colori

Ieri mattina Berlendis Lorenzo d'anni 23 recatosi nel suo negozio di decoratore a San Barnaba 2862 trovò un individuo che faceva una scelta di stucchi e di colori con l'intenzione di rubarla. Il Berlendis lo pregò di uscire, anzi lo accompagnò per un certo tratto di strada finchè non lo consegnò a un agente che lo fece rinchiudere in camera di sicurezza. Il misterioso individuo non è altri che il pregiudicato Penga Pollione d'anni 40 di Chioggia.

Altri remi

Dallo squero di Cucco Giuseppina in Calle della Madonna, ignoti ladri rubarono cinque remi e una forcola per un complessivo di cento lire.

Società, riunioni, assemblee

Cacciatori veneziani

Nella seduta del Consiglio Direttivo del 3 luglio scorso, il Presidente espose ciò che finora fu fatto per l'incremento della Società e presentò il manifesto per la sorveglianza sulla caccia, da diffondersi a tutte le autorità ed agenti e riferì il colloquio avuto col Prefetto.

Su proposta del Vice-Presidente, si approvò poi la nomina a Presidente Onorario della Società, del Conte Arrigoni Degli Oddi, e si proposero i nomi di Soci onorari, che verranno nominati nella prossima assemblea generale.

Per i servizii di vigilanza, oltre a quelli privati, l'Ispettore Ballarin riferì sui servizi nella Laguna con guardie scelte di finanza nelle due zone di Burano e Fusina.

Si nominarono a Mestre, Ispettori della Sezione locale, i signori Bialiene Amedeo e Tagiuri Pietro e si inviò colà il manifesto della Società per la diffusione.

Si diedero disposizioni per la Sezione di Dolo, Mira dandone incarico ai soci Bortoluzzi, Tassan e Ballarin e si fecero pratiche per quella di Burano e Chioggia.

Si disposero su denunzie di informatori servizii di Agenti nei luoghi più cari ai bracconieri.

Nella mattina del 6. S. E. il Ministro Nitti, ha ricevuto in udienza privata il dott. Zanotto, Presidente della Società, interessandosi vivamente della parte attiva presa da tutti i soci, nella guerra contro il bracconaggio.

S. E. promise il suo appoggio morale e finanziario per il nuovo Sodalizio e nei riguardi alla tanto sospirata Legge Unica, non essendo forse possibile far accettare alla Camera quel primo progetto di Legge tanto discusso e criticato.

Varie di Cronaca

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda C. Monteverde:

1. Marcia «Un saluto alla Francia», Vecchiari. — 2. Sinfonia nell'op. «La Zingara», Balfe. — 3. Sunto atto IV. nell'op. «Andrea Chenier», Giordano. — 4. Andante «Il Risveglio della Primavera», Bach (E). — 5. Finale II. nell'op. «Lucia di Lammermoor», Donizetti. — 6. Polka, «Esmeralda», V. Quarente.

Una improvvisata

Certi Attilio Battis e Rosa Angelo, abitanti in Calle dei Fabbri, passando l'altra sera per San Stae ricevevano da quattro sconosciuti una buona dose di pugni e si recavano quindi ieri mattina a fare la denuncia al Commissariato di San Polo.

Echi di cronaca

Una visita del comm. Scodnik

Ieri nel pomeriggio il Comm. Scodnik vice direttore generale dell'Istituto Nazionale in rapp. di S. E. il Ministro Nitti accompagnato dall'Ispettore Cav. Gentile, Segretant e Begnotti, ha visitato i locali dell'ufficio principale di Produzione dell'Istituto Nazionale delle Assicurazioni sito in Campo S. Bartolomeo. Venne ricevuto dal sig. Gino Cartago al quale dimostrò tutta la sua compiacenza, sia per l'esito ottenuto fin ora dalla produzione (in soli tre mesi 700.000 lire!) che per l'efficace sua energia e intraprendenza spesa a beneficio della previdenza. Queste lodi furono ripetute dalla rappresentanza di S. E. il Ministro in unione agli auguri migliori per il sig. Gino Cartago.

CRONACA ROSA

Nozze Alverà-Trevisanato

Iermattina a Mogliano Veneto ebbero luogo le annunciate nozze Alverà Trevisanato. E fu una festa indimenticabile, per dolcezza di affettuosi sentimenti; per serena visione di raffinate eleganze; per ricchezza di cordiale ospitalità; per la magnifica luce che l'accompagnò tutta nella cornice della fulgida campagna estiva. Fu una festa indimenticabile, anche, per spontanea partecipazione di conoscenti e di amici, per la partecipazione veramente imponente di tutta la popolazione di Mogliano che volle così esprimere la sua riconoscenza e la sua simpatia alla famiglia Trevisanato.

La semplice ma ricca e deliziosa villa che fu già dei Farsetti, bianca e fresca nel verde del pittoresco parco che la circonda, in fondo al diritto viale che vi dà accesso dal Terraglio, olezzava tutta di fiori, già dal dì innanzi. Che profusione di tuberose, di gardenie, di rose, di garofani e di ortensie per le gaie stanze parcamente ornate di stucchi, dalle pareti delle quali pendono tanti quadri antichi e moderni di illustri maestri! Che veglia di preparativi e di emozioni! Certo più animate di così non furono a metà del settecento le ville signorili allineate sulla Brenta in occasione di consimili solennità.

La cerimonia religiosa era stata fissata per le dieci. Alle nove e mezzo gli invitati affluivano in lussuosi equipaggi da Treviso, da Mestre, da Spinea: in treno ed in *tram* da Venezia. Le adiacenze dei cancelli di ingresso risuonarono del rombo di una processione di motori impazienti, dello scalpitio di magnifiche pariglie; e quanto più maestose le coppie nerborute dei cavalli vivi, che non le ventine di cavalli meccanici racchiusi nel cofano anteriore delle automobili!

Ricevevano gli ospiti con franca amabilità il cav. Ugo Trevisanato, la sua signora elegantissima in un abbigliamento azzurro e bianco; lo sposo dottor Guido Alverà, e tra i parenti: la signora Giannina Chiggiato Stucky; la signora Rietti-Stucky, il dott. Chiggiato, il dott. Elio Rietti; l'ing. Gian Carlo Stucky. I genitori e lo sposo accolgono amabilmente, con gioia non contenuta le felicitazioni, mentre le sale terrene, il giardino innanzi la villa, su cui da una fontana s'eleva altissimo uno zampillo gorgogliante, si affollano sempre più.

E' ora di formare il corteo per recarsi al Municipio. Sfilano davanti all'atrio le vittorie, i landò e le automobili, vi salgono parenti ed invitati. La scena è di una giocondità di colori che ricorda qualcuna delle feste campestri di Watteau; piume (altissime!) e sciarpe al vento, code seriche; toni di verde, di giallo, di limone, di rosso (Baskt o Matisse?); un tumulto di profumi; e su tutto lo svettare dei platani e delle conifere nel parco vicino, il murmure della fontana. Lo zampillo ripiegandosi, oscillando per qualche raffica di una brezza a tratti temporalesca, sembra si inchini reiteratamente, salutando con garbo sul ritmo di una contraddanza.

Il corteo fila veloce. In una automobile è salito lo sposo con i suoi padrini, il fratello dott. Mario Alverà, il cognato conte Da Schio; in un'altra la sposa sorridente, felice, candida nell'abito nuziale, un po' pallida, ma bellissima sotto il velo che una coroncina di fiori d'arancio le stringe lieve lieve alla fronte. Con lei la madre, gli zii e padrini ammiraglio Bertolini in alta uniforme ed ingegnere Gian Carlo Stucky.

Uscendo dai cancelli, gli sposi sono salutati da sventolii e battimani di villici; altri sventolii e battimani li accolgono sul piazzale del Municipio. Quivi la sala per la cerimonia è così piccola che non vi entrano se non gli sposi, i testimoni, i genitori e un gruppo ristretto di belle signore. La sala è tutta linda, quasi stupita di accogliere, dopo un infinito numero di cortei modesti e sempliciotti, tanto sfarzo, tanto chiacchierio di mondanità.

Funziona da ufficiale dello Stato Civile il Sindaco di Mogliano cav. Arcibaldo Trevisan che legge ad alta voce le formule rituali ed invita gli sposi a pronunciare il sì della promessa definitiva. Egli consegna quindi agli sposi la penna d'oro, regalandola con parole cortesi, per la firma. E sul registro firmano pure i testimoni dottor Giuseppe Fuga e professor Da Monte.

Si torna all'aperto. Nel cielo corse sfrenate di nubi in libertà foggiano chiaroscuri fantastici. Ma non minacciano. Si risale nelle vetture nell'ordine di prima e si riprende la via della villa per la cerimonia religiosa. Questa si compie alle undici nella Cappelletta privata ove funziona l'arciprete di Mogliano Mons. Busan. La sposa vi giunge accompagnata dai padrini, dai genitori; i bimbi del conte Da Schio le sorreggono lo strascico ed il velo lunghissimo seguiti dai bimbi di Giovanni Chiggiato.

Nella Cappella lo spazio è più angusto che in Municipio; più angusto perchè il *tram* delle dieci e mezzo ha recato un'altra ondata di invitati. E questi prendono posto fuori dell'uscio, sotto un baldacchino, al rezzo resinoso di un gruppo di abeti.

Mons. Busan adempie il rito, infila l'anello agli sposi, li benedice, pronuncia un breve sermone. Breve, ispirato, commovente. Quante lacrime sui cigli delle signore! Il matrimonio è perfetto; gli sposi appaiono uniti sulla soglia, si applaude, si incrociano ancora auguri, tanti auguri. La giovine coppia li merita.

Il corteo riattraversa il parco e poco dopo mezzogiorno nelle sale terrene della villa e sotto ai porticati esterni circa centocinquanta ospiti prendono posto alle tavole sontuose e fiorite per la colazione. Prelibatissima colazione della quale la lista è stampata su di un cartoncino ricordo che ha un grande successo. Sulla copertina è riprodotta una istantanea degli sposi sorridenti; nell'interno è riprodotta una veduta della Villa. La lista dice: Consommè double en tasse; Langouste en belle vue sauce ecrèvisses, Jambon de Prague en daube, patè de gibier; volaille de Bresse rotie salade russe; Pèches Melba; Friandises; Corbeille de Fruits; Dessert. Vin: Veuve Cliquot Ponsardin sec.

La colazione è servita alla perfezione, e ad ogni tavola si levano le coppe brindando all'avvenire degli sposi. Alla tavola di questi ultimi l'effusione è più profonda, più commossa. Dopo il dolce la signora Antonietta Alverà Trevisanato accompagnata dal marito e dal padre cav. Ugo s'avvicina a ciascuna tavola portando, con i propri ringraziamenti e il saluto di commiato, i confetti tradizionali. Di sala in sala echeggiano lunghi evviva.

Si tolgono le mense, è l'ora della visita ai doni splendidi, nel salone del piano superiore, delle conversazioni e dei... nomi. Così qua e là, tra i gruppi animati, riconosciamo la contessa Da Schio Alverà, la sig.ra e la sig.na Alverà felici del nuovo vincolo che le unisce in sì cara parentela con la famiglia Trevisanato, la signora Trevisanato Bertolini con le figlie, la co.ssa Annina Viola, la co.ssa Giustinian Recanati Toso, la contessa e la contessina Ninni, la contessa Elti di Rodeano, la signora Gaspari, la signora Pantaleo, la signora e signorina Sezanne, la contessa Ottolenghi, la signora Ricchetti, la signora Usigli Billiotti, Donna Angela Ceresa, la signora Dolcetti, la signora Dolcetti Scarpa con le figlie, la contessa Gozzi con le figlie, la signora Rechsteiner, la signora Sacerdoti Guggenheim, la signora Fuga Nono, la signora Eden, la signora Toso Delfino, la signora Toso Belloni, la signora Anna Rietti, le signore e signorine Bianchini, Cipollato, Barbetti, Braida, Guetta, Cà Zorzi, Marin, Ivancich, la signora Olive Zambra Marshall, la signora Battaggia, la signora Da Monte, Miss West. E ci sieno perdonate le omissioni, involontarie, lo giuriamo! Innumerevoli le autorità da Venezia e da Treviso.

Si sa che gli sposi devono partire in automobile per S. Martino di Castrozza, il Passo di Rolle e, mèta della sera, il Karrersee. Gli invitati si portano per un altro saluto ai cancelli. Poco dopo l'automobile di viaggio passa lenta ma non troppo, la coppia fugge, saluta con altri sorrisi, con la mano. In un attimo la vettura dilegua in fondo al viale. La seguono grida di arrivederci, i voti di tutti. I voti dei genitori che frenano l'intima commozione e tornano tra i loro invitati ai quali distribuiscono adesso a ricordo della festa, un gioiello, un fine lavoro di oreficeria, un secchiello in argento sbalzato di finissimo gusto dentro al quale è un cartoccio di confetti.

Verso le tre dopo qualche passeggiata nel parco pieno d'ombre e di sospiri d'usignoli gli ospiti prendono commiato dai gentilissimi padroni di casa. Ancora rombano i motori delle automobili; ancora le belle pariglie inquiete si lanciano al galoppo. L'eco delle nozze auspicatissime per le quali rinnoviamo i nostri voti e le nostre felicitazioni alle famiglie Trevisanato ed Alverà, si sparse dopo poco in giro.

*

In occasione del matrimonio della figlia Antonietta col dott. Guido Alverà, il cav. Trevisanato ha elargito lire cinquecento per i poveri di Mogliano e lire cinquecento per l'Asilo Infantile erigendo, di Mogliano.

*

A completamento dell'elenco dei doni ieri pubblicato dobbiamo aggiungere:

Signorina Anna West: una fibbia d'argento — Signorina Lisie West: una cornice d'argento. — Hanno poi mandato delle magnifiche ceste di fiori: Contessa Sofia Tacchi, Achille Antonelli e signora, Agenti Molini Stucky, contessa Leopoldina e contessina Margherita Brandolin, Ugo e Olga Levi, Giorgio Guggenheim, barone e baronessa Alberto Treves de' Bonfili, signora Pia Antonini, signora Maria Maluta Vianello, signor Erminio Gottardo, famiglia Angelo Ricchetti, cuginetti Lebreton, conte e contessa Nicolò Papadopoli Aldobrandini, avv. Giannino Gastaldis e signora, prof. Da Monte e signora, Emilio Rietti, signorina Galvani, Luigi Giaffoni, signorina La Sicher ed altri ed altri ancora che vorranno perdonare se ne dimentichiamo al momento il nome.

Particolare curioso della festa di ieri. Il cav. Trevisanato offrì ieri una colazione a tutti gli *chauffeurs* delle automobili intervenute al corteo, circa quaranta. La colazione si svolse in Mogliano all'albergo della *Fenice*.

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

In memoria del compianto pittore Silvio Rotta e nel giorno della sua dolorosa scomparsa, le famiglie Querena, Liberali e Da Rios hanno offerto lire 25.00 all'Opera Pia Gio. B. Giustinian pel ricovero dei cronici.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Luigi Luzzatti inaugura il vessillo della Cooperativa braccianti

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 7

Bella, indimenticabile festa quella d'oggi a S. Donà, organizzata dal cav. uff. Antonio Trentin a prò della Società Cooperativa fra braccianti, instituita due anni or sono dall'egregio ing. Paoletti ed avviata a prosperi risultati. Oggi seguì il battesimo della bandiera tricolore, gentilmente regalata, ed onorata dall'intervento di Luigi Luzzatti che accettò di esserne il padrino.

Fin dal mattino il paese si è animato di entusiasmo anche per esteso intervento di persone da tutti i dintorni. L'illustre statista fu ricevuto in Municipio, ove, alla presenza del comm. Spirito vice-prefetto di Venezia e di tutte le notabilità cittadine, l'assessore avv. Renato De Colle diede con belle parole il benvenuto all'apostolo della cooperazione, che rispose con brevi frasi indirizzando il suo saluto anche alle maestre elementari le quali si erano disposte in bel gruppo attorno al tavolo presidenziale.

Indi seguì la cerimonia nel Teatro Sociale, gremitissimo di popolo, fra cui molti e molti operai.

Dopo un discorso del deputato del Collegio, sorse l'avv. prof. Guido Bortolotto, oratore ormai ben noto, che esplicò il saluto e il sentimento della cittadinanza tutta rievocando l'opera benefica del Ministro, a cui diresse la augurale richiesta di un'altra visita fra alcuni anni affinchè Egli possa constatare i frutti maggiori dello sviluppo di queste terre redente dal lavoro agricolo. Il prof. Bortolotto riscosse vivissimi applausi, elevati ad ovazione quando si presentò Luigi Luzzatti.

E' impossibile riassumere il forte e lieto discorso; è impossibile descrivere il fervore di consenso che ha suscitato nei presenti la meravigliosa facoltà verbale e la lucida potenzialità intellettuale dell'illustre Uomo, poichè egli ha parlato col cuore, ha sviluppata una corrente d'amore fra le classi sociali conferendo alle sue esortazioni l'autorità di fatti concreti.

Ogni periodo veniva coronato da un delirio di applausi e gli operai mostrarono di aver capito quanto veniva loro esposto perchè seppero intensificare l'applauso quando egli li ammonì a diffidare di coloro che parlano troppo spesso di democrazia quando hanno bisogno di ottenere qualche cosa dal popolo, salvo a disinteressarsene dappoi; costoro, disse l'onor. Luzzatti, hanno il popolo sul sommo della bocca ma non nel fondo del cuore. — Chiuse benedicendo il nuovo vessillo, segnacolo di fraternità sociale, emblema di elevazione economica e di vittoria contro ogni forma di usura.

*

S. E. Luzzatti visitò poi la Banca Mutua Popolare, che chiamò sua figlia prediletta avendo partecipato alla sua fondazione fin dal 1878. Quivi gli onori di casa furono fatti signorilmente dal vice-presidente avv. Luigi Pasini e dagli altri consiglieri.

Infine seguì il banchetto all'Hôtel Centrale, egregiamente servito dal bravissimo albergatore sig. Gnes Oreste; e verso mezzogiorno S. E. partì in automobile per Bologna, lasciando in tutti una sensazione di orgoglio per averlo avuto ospite desideratissimo.

L'arresto di un borsaiuolo

MIRANO — Ci scrivono 7:

La guardia municipale Guglielmo Grossa si ebbe stamane dei calorosissimi applausi, da molti cittadini, applausi meritati poichè con la sua sagacia e con la sua prontezza di spirito è riuscito dopo un assiduo pedinamento, ad arrestare in flagrante un destrissimo *borsaiuolo*. Col *tram* stamane erano arrivati alcuni individui che all'occhio vigile delle nostre guardie e dei Reali Carabinieri apparvero sospetti. Per questo, guardie e carabinieri si appostarono nei punti più affollati del mercato e tennero d'occhio quei viaggiatori poco rassicuranti. Varii movimenti dei sospetti diedero maggior certezza al dubbio delle guardie.

Nell'angolo della piazza Vittorio Emanuele II aveva impiantato la sua tenda un macellaio, il di cui cartello con su scritto « vendita carne a L. 1 » richiamava attorno al venditore, che risolveva in modo pratico la tanto discussa questione del caro viveri, una quantità enorme di gente. « Il mio uomo deve capitar qui », pensò la guardia Guglielmo e difatti fu proprio quello il luogo dell'arresto.

Una donna, una vecchietta del contado, certa Leandri Maria di Borbiago aveva appena messo in saccoccia il portamonete che una mano lesta glielo rubava subito. Ma la guardia, istantaneamente arrestò il mariuolo che, visto la mala parata del pubblico numeroso applaudente all'energico atto della guardia, cessò i tentativi di fuga e si lasciò condurre in caserma.

Il borsaiuolo dichiarò di chiamarsi Domenico Pecoraro fu Enrico nato a Vittorio senza fissa dimora, di mestiere rimessaio, ora disoccupato.

Un ragazzo ferito dalla madre

(*per telefono*). — Verso la mezzanotte, è arrivato a Mirano da Zianigo, l'oste Facchin Luigi con una carretta, sulla quale trovavasi un ragazzo ferito gravemente al capo. Il Facchin si è diretto subito alla farmacia e nel frattempo ho potuto raccogliere queste notizie:

Il ragazzo è Boato Guglielmo d'anni 12. Suo padre fa lo spedizioniere a Venezia ed egli deve pulire la casa, far da mangiare e sorvegliare tre suoi fratellini. Sua madre Zennaro Giacoma non fa nulla ed è continuamente ubbriaca; essa consuma in vino tutti i denari che il marito le manda. Stasera, come al solito, rincasò ubbriaca e perchè il figlio Guglielmo ritardò ad aprire la porta, essa lo colpì al capo con uno zoccolo, ferendolo gravemente. Il ragazzo fu raccolto dal Facchin che abita di fronte al Boato e che lo accompagnò a Mirano.

DOLO — Ci scrivono 7:

Tiro alla piastrella. — Sotto una pioggia torrenziale si sono svolte ieri le gare « Campionato Veneto » di tiro alla piastrella, nelle quali riuscirono vincitori i signori: Nino Bertolin, primo premio campionato — D.r Mioni Mario, 2.o premio — Guglielmo Vulcano, 3.o premio — Ernesto Vulcano 4.o premio del Club Sportivo Dolo — Menegazzo Ernesto 5.o premio e Barozzi Sebastiano 6.o premio.

Il tempo insistentemente indemoniato limitò assai il concorso di pubblico.

Onorificenza — Alla Mostra Campionaria di Padova, ed alla Esposizione Internazionale di Genova, l'amico nostro dottor Francesco Lancerotto, chimico farmacista presso il Civico Spedale, conseguiva importantissimi premi.

Congratulazioni.

BELLUNO

Tiro al piccione

BELLUNO — Ci scrivono 7:

Ecco i risultati che hanno avuto le gare di tiro al piccione, nel Poligono di S. Gervasio: Tiro di prova: I. e II., divisi fra R. Pontil e co. Oniga-Farra; — III. nob. avv. Spartaco Zugni-Tauro.

Tiro Handicap: I., II. e III., divisi fra il co. Oniga-Farra, cap. Pitassi, ed avv. Zugni-Tauro. — IV. Antonini; — V. Co. Montalban.

Poule vinta dal nob. avv. G. Bovio.

Assoluzione

Avanti il Tribunale è comparso Vieceli Giacomo fu Mosè, maestro elementare, da S. Giustina. Era imputato di falso in cambiale per aver falsificata la firma di Vieceli Giuseppe, in avallo di un effetto in data 7 marzo 1906; e di aver falsificata altra firma del Giuseppe Vieceli e di Fiorentini Giovanni, per avallo di cambiale in data 19 novembre del 1907.

Il processo è durato quattro udienze, e vennero assunti vari testimoni, nonchè i periti prof. Vittorio Matteucci da Lodi e prof. Giovanni Scarpa da Venezia; l'uno di accusa, l'altro di difesa.

Il P. M. domandò la condanna del Vieceli a tre anni di reclusione ed agli accessori di legge.

Dopo la difesa degli avvocati Celso Fabbro e Francesco Bianco, il Tribunale pronunciò sentenza di assoluzione.

Grande concerto

Mercoledì prossimo, alle ore 21 precise, al Sociale, seguirà un grande concerto vocale-istrumentale dell'artista di canto sig. Stieb e del pianista Tagliapietra.

Il programma è il seguente: Parte I: Beethoven: Sonata op. 57 (appassionato) - Bizet: Aria di Micaela, nella «Carmen» — Chopin: a) Studi op. 25 n. 1, op. 10 n. 12, - b) Notturno op. 27, n. 2, - c) Ballata in «La bemolle», op. 47. — Puccini: Aria della «Tosca»: «Vissi d'arte vissi d'amore» — Bizet: Aria nei «Pescatori di perle»: «Si come un dì».

Parte II.: Liszt: a) Ricordanza; b) S. Francesco che cammina sulle onde (leggenda). — Leoncavallo: Aria di Nedda, nei «Pagliacci» — Catalani: Aria nella «Vally»: «Ebben ne andrò lontano».

Pianoforte da concerto Rud Jbach Sohn, fornito dallo stabilimento E. Sanzin e C., di Venezia.

TREVISO

La medaglia al valore a tre reduci dalla Libia

TREVISO — Ci scrivono 7:

Domenica prossima 13 corr. il Sindaco, per incarico del Ministero della Guerra farà solenne consegna delle medaglie al valore a tre trevisani reduci dalla campagna di Libia.

La cerimonia si svolgerà nel giardino del palazzo municipale alla presenza delle autorità civili e militari, dei Reduci dalle P. B., Ufficiali in congedo etc.

L'arresto di un ciclista

Ieri sera alle 22 un ciclista percorreva via Vittorio Emanuele con la bicicletta sprovvista del prescritto fanale acceso. Una guardia Municipale lo fermò contestandogli la contravvenzione: egli diede false generalità dichiarandosi Virgilio Sartorato di Giuseppe di anni 22 da Preganziol, misuratore. La guardia lo invitò a recarsi in caserma ma egli oppose resistenza tanto che occorse la intromissione di un tenente del 5.o Novara e due caporali del 55.o Fanteria. Egli venne finalmente identificato per tal Tontolo Luigi di Antonio di anni 22 da Bosson e venne denunciato per la contravvenzione e inoltre per aver dato false generalità e per resistenza alle guardie.

La morte del capitano Gnutti

ODERZO — Ci scrivono: 7

(T.) — La ferale notizia della morte del capitano del 5.o Genio, signor Fulvio Gnutti, avvenuta nell'ultimo scontro nella regione di Cirene, fu appresa dalla intera cittadinanza con vivo e profondo dolore.

Il capitano Gnutti fu ad Oderzo per circa un anno, comandante del distaccamento, e data la sua squisita gentilezza, seppe accaparrarsi la più larga stima della cittadinanza e l'affetto di moltissimi amici che oggi sinceramente lo rimpiangono.

Il segretario comunale a riposo

FONTANELLE D'ODERZO — Ci scriv. 7

Il patrio Consiglio, nella sua straordinaria adunanza del 3 corrente, in seguito a domanda del segretario comunale sig. Rossetto cav. Pietro, memore dell'intelligente, oculato e zelante servizio prestato da questi per oltre 42 anni a beneficio di questo Ente, con voto unanime, ha accordato allo stesso segretario una pensione annua di lire 2600, con decorrenza dal 1 Gennaio 1914, ed una gratificazione di lire 1000.

Per tale deliberato un plauso sincero ai signori Amministratori di Fontanelle, ed il voto più fervido che il cav. Rossetto possa godere a lungo il meritato riposo.

Echi dell'inaugurazione del nuovo servizio

ASOLO

Il Sindaco di Asolo ci telegrafa in merito alla nostra relazione di ieri sull'inaugurazione del servizio automobilistico Castelfranco-Asolo-Possagno, che il banchetto d'inaugurazione a Asolo non fu offerto da quel Municipio, ma vi concorsero le Rappresentanze dei Comuni interessati e varii cittadini.

ROVIGO

I ladri in Vescovado

ROVIGO — Ci scrivono 7:

I ladri questa notte hanno dato la scalata al muro di cinta del Vescovado, e togliendo l'inferriata da una finestra, penetrarono negli uffici del pro-vicario Mons. Cattaneo e del cancelliere di Curia mons. Simoncello. Ivi scassinarono alcuni cassetti e rubarono più di 1000 lire, oltre a un centinaio di lire in francobolli. Dei ladri, che devono essere della città, nessuna traccia.

Dimissioni

L'avv. cav. Alfredo Crocco si è dimesso da presidente della Federazione provinciale Magistrale.

Due tombole

Due vincitori della famosa tombola di Genova sono certi Domenico Schiesaro di Grignano e Rossi Angelo di Boara: il primo ha fatto tombola col 44.o estratto, l'altro col 38.o.

Grave disgrazia

A Trecenta, il bambino Egidio Mora, di anni 6, rimaneva coperto e ucciso da una catasta di legna.

Egli ha avuto il cranio fracassato.

Il plico famoso

Del plico famoso di Padova, diretto a Tolle, cambiato o manomesso, ma certo senza le lire 4500 che doveva contenere, non se ne sa più niente. Si è indagato a Rovigo e a Tolle, si è accertato che il reato non è stato consumato nè a Rovigo nè al paese di arrivo, ma poi più altro si è saputo.

Sappiamo che a Padova ha condotto l'inchiesta l'ispettore Collesanti. E con quale risultato?

Il silenzio che si mantiene in proposito è davvero inspiegabile.

Il pubblico è desideroso di sapere se si è riusciti a scoprire il colpevole, o se invece le risultanze dell'inchiesta sono state tali da non venire a capo di niente.

In tal caso bisognerebbe concludere che il servizio postale nella nostra regione è *tanto bene* organizzato, da non potersene servire a scanso di dolorose sorprese.

Due feriti ad Ettangi

ADRIA — Ci scrivono 7:

I nostri valorosi soldati Benesto Adolfo e Bergamini Sante feriti leggermente nella recente e sanguinosa battaglia di Ettangi in Cirenaica si trovano degenti all'Ospitale militare di Palermo e presto ritorneranno in seno alle loro famiglie.

"Ballo in maschera"

LENDINARA — Ci scrivono 7:

Quest'opera fu ieri scelta dalla Società del nostro « Ballarin » per lo spettacolo da darsi nella nostra città il prossimo mese di settembre.

L'impresa sarà quella che l'anno scorso ci diede una perfetta esecuzione del *Werther* di Massenet. Essa è composta dei signori avv. Giuseppe nob. Lorenzoni, Zampollo Mondo direttore didattico, dott. Arturo cav. Secchieri, Baldo Marcello, Nicolosio Giuseppe.

Siamo certi che anche quest'anno avremo uno spettacolo assolutamente impeccabile.

Un detenuto che evade dalle carceri

ARIANO POLESINE — Ci scrivono 7

Certo Antonio Ferro di Corbola, detenuto alle nostre carceri, in attesa di essere giudicato dalla nostra Corte d'Assise per estorsione e sequestro di persona, deludendo la vigilanza del guardiano riuscì a scappare mentre si trovava nel cortile per prendere l'aria.

Il Ferro salendo una pertica ha potuto cavalcare il muro ed eclissarsi.

I carabinieri lo ricercano attivamente. E' stato telegrafato anche a tutte le stazioni dei RR. CC.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 7:

Nella vasta ed amena plaga zeviana, sono giunti da Piacenza 300 soldati del quarto genio pontieri al comando del capitano Anelli. Si fermeranno colà un mese per le esercitazioni estive comprendenti il getto dei ponti sull'Adige che in quella località scorre maestoso.

— Reduci da Asiago, ove si sono svolte le loro esercitazioni di tiro di combattimento, sono giunti a Verona gli artiglieri dell'8.o da campagna, i quali hanno compiuto la brillante marcia Vicenza-Verona.

— A giorni, altre tre batterie dell'8.o partiranno per Conegliano al comando del tenente colonnello Panigai.

Pel teatro Drammatico

Posso darvi per certa la notizia che è stato firmato il contratto per la riduzione del nostro teatro drammatico con la impresa Marchiello di Bologna già costruttrice del sottopassaggio a Porta Nuova.

Il teatro sarà in condizioni di agibilità col primo marzo 1911.

Investimento

La bambina Irma Zanella, una graziosa brunetta settenne, figlia del notissimo industriale e appassionato sportmann Luigi Zanella di Tombetta, ieri, mentre con la sua bonne rincasava fu investita da un velocipedastro e cadde ferendosi in più parti del corpo.

Due giovani scomparsi — Un suicidio?

Da sabato scorso, dalla sua abitazione di Via Dietro Cimitero, è scomparso senza dar notizia di sè il quattordicenne Guido Rainero di Anselmo.

Si sono iniziate indagini per averne qualche notizia.

* Un altro giovane, certo Arturo Conini di anni 30 abitante in Viccolo Nuovo, proprietario di una calzoleria a S. Anastasia, è scomparso da qualche giorno da casa.

I suoi genitori sono costernati perchè egli ha fatto loro arrivare un suo biglietto da S. Massimo, col quale annuncia la sua idea di suicidio. Molti suoi amici si sono uniti per iniziare indagini nella speranza di rintracciarlo.

I maestri si agitano

LEGNAGO — Ci scrivono 7:

Nel comizio oggi tenutosi nel teatro Salieri dalle Sezioni Venete dell'Unione Magistrale Nazionale è stato proposto dal prof. Barbieri di Verona e dal maestro Bassi ed approvato ad unanimità un vibrato ordine del giorno.

PADOVA

Per la costituzione della Lega Navale

PADOVA — Ci scrivono: 7

Mercoledì 9 corrente, alle ore 18.15, avrà luogo all'Hotel Savoie (Croce d'Oro), una riunione del Comitato promotore della Sezione padovana della *Lega Navale Italiana*, per prendere gli accordi definitivi circa la costituzione ufficiale della Sezione.

Il Comitato è così composto: Prof. Achille De Giovanni, senatore del Regno; co. Gino Cittadella-Vigodarzere, senatore del Regno; avv. Giacomo Levi-Civita, senatore del Regno; prof. Arrigo Tamassia, senatore del Regno; prof. Vittorio Polacco, senatore del Regno; onor. prof. Giulio Alessio, deputato al Parlamento; on. ing. Leone Romanin Jacur, deputato al Parlamento; on. ing. Giacomo Miari, deputato al Parlamento; on. prof. Luigi Messedaglia, deputato al Parlamento; co. Leopoldo Ferri, Sindaco di Padova; maggior generale cav. Augusto Vanzo, comandante la Brigata «Abruzzi»; prof. Vittorio Rossi, Rettore della R. Università; prof. Nino Tamassia, preside della Facoltà di giurisprudenza; prof. Ferdinando Lori, direttore della R. Scuola di applicazione per gli ingegneri; marchese avv. comm. Cesare Saibante; prof. Camillo Manfroni, ordinario nella R. Università, prof. Giuseppe Brunì ordinario nell'Università, prof. Alfredo Rocco ordinario nella R. Università; avv. Giovanni Borgonzoli; Mario Rocco, allievo ingegnere.

I nuovi medici

Stamane alla nostra Università hanno conseguita la laurea in medicina e chirurgia, i signori: Colle Guido di Augusto, di Longarone (Belluno) con 110 e lode; Putti Giorgio di Luigi, da Padova; Bonafede Angelo, di Nicolò, da Padova, con punti 110; Nardari Antonio Domenico di Leopoldo, da Vittorio (Treviso); Botticchieri Dante di Giacomo, da Curtatone (Mantova), con 110 e lode; De Giacomi Antonio, da Teolo (Padova); Bertapelle Urbano di Pietro, da Costabissara, (Vicenza); Giordano Mario di Davide, da Torre Pellice (Torino).

Una riunione di disoccupati

Alla Camera del Lavoro in una riunione di disoccupati è stato votato questo ordine del giorno:

«L'assemblea, punto soddisfatta dell'esito delle pratiche esperite dalla Commissione colle autorità locali, delibera di insistere perchè i lavori vengano affidati alle Cooperative, escludendo così gli appalti; e nomina un Comitato, composto dei rappresentanti delle varie arti e di soci e non soci delle Cooperative, coll'incarico di far nuove pratiche entro la settimana e di convocare una nuova assemblea».

Una orribile disgrazia

A Conselve nel cortile di Luigi Pescarolo è accaduta una grave disgrazia. Mentre ferveva la trebbiatura, il macchinista Matteo Clorlin di anni 53 da Tribano si impigliava il braccio destro nel cinghione che unisce la trebbiatrice alla locomobile. Il povero macchinista, travolto e sollevato dalla forza del cinghione, dovette seguirne il movimento passando col braccio sotto il volante. — L'arto gli veniva troncato di netto e gettato lontano. L'infelice fu curato all'ospedale di Conselve.

VICENZA

Il concordato della Banca Popolare raggiunto

VICENZA — Ci scrivono 7:

Possiamo assicurare che la somma dei crediti voluta dalla legge perchè il concordato offerto dal Consiglio di amministrazione della Banca Popolare possa essere accettato dai creditori è già stata raggiunta.

La notizia dovrà essere accolta con compiacenza da tutti perchè in questo modo la sistemazione della Banca va avviandosi verso quella soluzione da tutti i benpensanti desiderata.

Al Consiglio Scolastico

Il 16 luglio avranno luogo le elezioni per la nomina dei consiglieri sorteggiati del Consiglio Provinciale Scolastico.

Scadono il comm. Tattara, gli avvocati Breganze, Girotto e Morsoletto. Gli uscenti sono però rieleggibili.

Tram che deraglia

Oggi il tram che arriva a Vicenza da Recoaro alle 13.50, giunto nei pressi del bivio di S. Vitale, deragliava ingombrando il binario.

Il treno seguente dovette attendere lo sgombero della linea per proseguire.

Fulmine incendiatore

BASSANO — Ci scrivono 7:

Durante il violento temporale scatenatosi oggi alle 15, un fulmine è caduto sul palazzo del cav. Francesco Favero a Cà Cornaro. Rimase notevolmente incendiata un'ala della villa e ben più gravi sarebbero stati i danni se la continuazione della pioggia non avesse provveduto alla naturale estinzione ed isolamento dell'incendio.

Serata musicale al collegio vescovile

THIENE — Ci scrivono 7:

Ieri sera al collegio vescovile di fronte ad un pubblico affollato si ripetè l'operetta « Salvatorello » del maestro Soffredini, per festeggiare degnamente il 25.o anno di vita di quel fiorente istituto. La esecuzione fu lodevolissima da parte degli improvvisati artisti; e gli spettatori entusiasmati li ricompensarono con spessi e nutriti applausi. Si distinsero maggiormente per il non comune intuito d'arte, i convittori Corà Geremia e Sartori Guido. Raccolse pure insistenti e vivissimi applausi l'egregio maestro Tomaso Zampieri direttore e concertatore della simpatica operetta; e fu suo degno cooperatore il maestro Confetti di Schio. L'autore, che era venuto appositamente da Milano, assisteva alla rappresentazione e alla fine fu evocato più volte al proscenio ove commosso rivolse ai superiori e ai presenti parole di ringraziamento.

Il ministro Spingardi ad Enego

ENEGO — Ci scrivono 7:

Stamane, proveniente da Feltre, è giunto quassù S. E. il generale Spingardi, Ministro della Guerra, accompagnato dal maggiore Dal Fabbro e dal suo seguito, su due automobili.

Il Ministro da Primolano ad Enego ha percorso la nuova strada carrozzabile, da noi descritta giorni or sono. Giunto ad Enego sostò alquanto in Piazza per trattenersi un poco con l'egregio Sindaco signor Sisto Dalla Palma e con il bravo segretario cav. Giovanni Cappellari. Egli si congratulò vivamente della magnifica nuova strada e disse che ciò dimostrava la ricchezza del paese.

I due rappresentanti di Enego ringraziarono della visita ed espressero il voto che il Governo abbia meglio a corrispondere agli sforzi di Enego, essendo che la nuova strada si addimostra anche di grande importanza militare.

Il Ministro proseguì quindi per la nuova strada militare che per il Tombal sale al nuovo forte di Monte Lisser. Ivi visitò le opere militari in costruzione e sostò per fare colazione.

Fu di passaggio nuovamente per Enego alle 15.15 e la popolazione che lo attendeva gli improvvisò un saluto cordiale.

Mentre le due automobili scendevano per gli ampi *tourniquets* della nuova carrozzabile, io per discendere sono ricorso alla sitta e devo proprio riabilitare la fama del vecchio veicolo alpestre, perchè sono giunto al Brenta contemporaneamente alle due automobili militari!

Dopo una breve sosta a Primolano, il Ministro risalì la valle del Cismon per visitarvi il forte di Cima Campo.

Nei giorni seguenti S. E. Spingardi visiterà anche le altre fortificazioni dell'altipiano di Asiago e poi si recherà a Tonezza, ospite del marchese Giuseppe Roi, nella cui villa trovasi già da otto giorni, la di lui figlia Lina.

La inaugurazione ufficiale e solenne della nuova strada di Enego-Primolano avverrà con tutta probabilità il 20 Agosto.

VALDAGNO — Ci scrivono 7:

(G. B.) *Gita di piacere* — Siamo informati che nella prima quindicina del prossimo agosto questo Corpo bandistico dello stabilimento V. E. Marzotto, accompagnato dal valente e bravo maestro signor Romani Resolo si recherà in gita a Recoaro e vi eseguirà uno scelto programma.

Arresto. — Ieri veniva arrestato a Recoaro e subito tradotto a queste Carceri Mandamentali il signor Guiotto Francesco fu Fioravante, fornitore di generi alimentari colà di stanza, perchè scoperto mentre adoperava una bilancia non giusta.

Questa mane la bilancia dolosa venne pure dai RR. Carabinieri di Recoaro depositata in Pretura.

UDINE

Un atroce e misterioso delitto — Legato mani e piedi strozzato e gettato nel Ledra

UDINE — Ci scrivono 7

Stamattina poco dopo le 8, alcuni contadini di Flaibano, paese non molto lontano da S. Daniele, passando in prossimità del canale del Ledra, scorsero il corpo d'un uomo che veniva trasportato alla deriva dalla corrente.

I contadini provvidero subito a trarre a riva il cadavere, ed inorridirono per le condizioni in cui lo trovarono.

Il morto era stato legato ai piedi, alle mani che erano costrette strettamente contro la schiena, alle ginocchia.

Il poveretto era stato strozzato con una corda che ancora gli circondava il collo in un modo strettissimo.

Il cadavere non fu potuto identificare. L'età apparente del morto è di sessanta anni.

L'omicidio deve essere stato commesso lontano da Flaibano, e ciò rende ancora più fosco il mistero che circonda questa tragedia.

L'identificazione dell'annegato

(*Per telegrafo*). — L'annegato è stato stasera identificato per il mugnaio Bosnacin Luigi, di 53 anni, da Cisterna.

Sul posto si è recata l'autorità. Il Bosnacin in preda a una strana passione era angustiato anche da mania di persecuzione. Era da poco tempo reduce dal Manicomio.

Le dimissioni del vice-presidente della Camera di Commercio

Il rag. Girolamo Muzzati vice presidente della Camera di commercio, ha rassegnato le sue dimissioni. Il rag. Muzzati nella sua lettera non dice il motivo di tale sua determinazione: essa però va messa in relazione all'atteggiamento che il presidente on. Morpurgo assunse nell'ultima seduta della Camera rispondendo alla interpellanza del cav. Serafini sulla nota questione del mais guasto.

CODROIPO — Ci scrivono 7:

Si ferisce scherzando. — Il fanciullo dodicenne Tubero Ernesto di Luigi, scherzando con la mola di uno sgranatoio, si impigliò con una mano nell'ingranaggio riportando la recisione della punta del dito mignolo. Venne prontamente curato dal medico cav. Faleschini.

I danni dal maltempo — Bambino in pericolo d'annegare

PORDENONE — Ci scrivono 7:

Ieri in causa dell'uragano si ruppe il tancio d'acqua della forza elettrica del cav. Poletti, così da fa riuscire precipitosamente l'acqua che nel suo corso irruente travolse un ponte e provocò la rottura della strada di Latar.

Un bambino che stava trastullandosi in mezzo la via Cavallotti, tale Bertolo Ernesto di Giuseppe cinquenne, venne pure travolto dalla corrente d'acqua che passava dal fossato laterale la strada, e sarebbe certamente scomparso se il fratello maggiore Vincenzo d'anni 10 non si fosse precipitato nell'acqua e non senza sforzi, lo avesse portato a riva.

I voli alla Comina. — Alla nostra Scuola d'Aviazione Militare della Comina oggi i numerosi allievi che ivi si trovano nostante il brutto tempo, fecero degli splendidi voli.

In settimana parecchi di questi ufficiali conseguiranno il brevetto.

Seduta della Magistrale. — Ieri tenne seduta questa Società Magistrale che votò un vibrato ordine del giorno di protesta contro le nuove disposizioni emanate dall'on. Credaro.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Echi degli scandali di Padova — Il rinvio del processo

Ieri mattina doveva discutersi il ricorso interposto dal co. Malmignati ed altri di Padova, contro la sentenza di quel Tribunale, che li aveva condannati a pene varie per corruzione di minorenni e lenocinio.

Nella nostra relazione di ier l'altro, dicemmo come nell'udienza di sabato, dinanzi alla stessa Corte, la difesa avesse sollevato incidente per far dichiarare irrituale e nullo il ricorso interposto dal Procuratore Generale contro alcuni degli imputati, e come la Corte avesse accolto l'istanza defensionale.

Appena aperta la seduta d'ieri il Procuratore Generale cav. Trabucchi dichiara di aver interposto ricorso in Cassazione contro l'ordinanza della Corte che ha ritenuto irrecivibile il suo appello e chiede il rinvio della causa.

L'on. avv. Chiaradia per la difesa, energicamente si oppone all'istanza del P. G e domanda che sia continuato il dibattimento.

La Parte Civile, invece, non si oppone alla proposta del P. M.

La Corte si ritira nella Camera delle sue deliberazioni e, dopo mezz'ora, pronuncia ordinanza di rinvio della causa, fino all'esito del ricorso del P. G. alla Suprema Corte.

Appropriazione indebita

Certo Bovo Augusto fu Cesare, di anni 28, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 5 di reclusione e 50 lire di multa col perdono, per avere in Venezia, dal novembre 1911 al Gennaio 1912, convertito in proprio profitto oggetti diversi, come conche di rame, vasi di vetro, catini, posate, ecc. per un valore di lire 454, costituenti arredi di un negozio di latteria sito in calle lunga S. Barnaba, che aveva assunto in locazione per ragione di commercio dalla proprietaria Defina Maria alla quale aveva obbligo di restituirli.

La Corte dichiara colpevole il Bovo di appropriazione indebita semplice e riduce la pena ad un mese di detenzione.

Difensore: avv. Trentinaglia.

Assoluzione confermata

Tal De Rossi Vittorio di Paolo di anni 31 fu dal Tribunale di Vicenza assolto per inesistenza di reato. Appellò il Procuratore generale del Re di Venezia. Il De Rossi era imputato di avere in varie riprese, fino al Gennaio 1913, rubato in danno delle Ferrovie dello Stato, del carbone su carri vincolati lungo la linea Mestre-Verona, per un valore non precisato.

La Corte respingendo l'appello del Procuratore Generale, conferma la sentenza dei primi giudici. — Difensore l'avv. Chiaradia.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

La nuova operetta per Venezia, *Ivonne* che doveva andare in iscena ieri a sera, fu rimandata a questa sera.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO, ore 21 — Ivonne.

Mercati del Veneto

VERONA, 7. — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame di oggi:

Buoi: prima qualità da lire 80 a 90 a peso vivo; da lire 160 a 170 a peso morto. Seconda qualità: a peso vivo da lire 60 a 70; a peso morto da lire 145 a 155. Terza qualità a peso vivo da lire 45 a 55; a peso morto da 115 a 125.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 150 a 160. Seconda qualità a peso vivo da lire 55 a 66; a peso morto da lire 130 a 140 — Terza qualità a peso vivo da lire 40 a 50; a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da lire 130 a 140 — Seconda qualità: a peso vivo da 50 a 60; a peso morto da 100 a 120.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 115: a peso morto da 150 a 170.

Castrati a peso vivo da lire 70 a 80: a peso morto da 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 362 — Vacche e Tori 71 — Vitelli da latte 32 — Castrati 101 — Suini lattoni 37 — Cavalli 78.

Mercato con parecchi affari, specie negli animali da lavoro. — Prezzi stazionari.

E' da notarsi che nei prezzi esposti non è compreso il dazio.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 7 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	53.69	54.25	53.67
Termometro centigr. al N.	18.5	21.0	24.6
Umidità relativa	89	84	63
Direzione del vento	E.	E.	E.
Stato dell'Atmosfera	10	7	7
Acqua caduta in mm.	39.60	—	—

Temperatura massima di ieri 23.5; minima di oggi 17.6. — Marea: 1.a alta 0.55; 2.a alta 15.15; 1.a bassa 7.20, 2.a bassa alle ore 21.20.

Stamane alle ore 9.15, dopo brevissima malattia, come visse, serenamente spirava il cav. dott

CARLO MARZONA

a 69 anni

Presidente del Consiglio Notarile

La moglie Caterina Stringari, i figli dott. Nicolò, Pacifico, Cesare; la figlia Doralice con il genero dott. Fortuni, e la nuora, ne dànno il triste annuncio.

I funerali seguiranno mercoledì alle ore 10.

La presente serve di partecipazione personale. Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Valvasone, 7 luglio 1913

Ieri alle ore 20, moriva il

Dottor

FILIPPO MOMI

già medico condotto di questo Comune, nell'età di anni 61, lasciando la propria sostanza ad Opere pie di beneficenza.

I funerali avranno luogo domani.

Mansuè, 7 luglio 1913.

DAL TRENTINO

Il grave affare di spionaggio — Le gesta dei "Volksbundisti,, — Da Rovereto a Riva — La congiunzione con Asiago — Riva a Giuseppe Verdi.

Trento 7

L'affare di spionaggio va assumendo una piega sempre più impressionante. Un giudice istruttore tedesco è giunto appositamente da Innsbruck con uno con celliere per completare l'inchiesta, la quale, sembra, abbia assodato fatti gravissimi di varia indole.

Rilievi febbrili sta assumendo pure l'autorità militare.

✱ Un fatto teppistico, ma che sembra anche prodotto da odio nazionale, è avvenuto ieri nel ridente paese di Calceranica, presso Levico, in Valsugana.

Bisogna notare che colà il «Volksbund» che ha un suo centro nel vicino San Cristoforo, tenta introdursi e svolgere intensamente la propria propaganda anti-italiana.

Ieri una comitiva di giovanotti e signorine di Trento si recava a San Cristoforo e, prese delle barche, compieva una gita sul meraviglioso Lago di Caldonasso. Appiedati a Calceranica essi si recarono a prendere qualche rinfresco. Nel frattempo, una trentina di individui slegarono le barche ed una ne affondarono.

Riuscita, non senza stento, a ricuperare le barche, la comitiva vi si imbarcò di nuovo mentre gli altri gridavano ogni sorta di insulti e lanciavano alle signorine le più triviali ingiurie. Allontanatisi di poco dalla riva, vennero fatti segno ad una viva sassaiuola e solo per miracolo non si ebbero gravi conseguenze.

Fra l'operosa popolazione di Calceranica il gesto di questi sconsigliati ha prodotto vivo disgusto. Si dice che si tratti di giovani reclute Volksbundiste, già educate alla scuola dell'odio contro la nazionalità italiana e contro Trento, in cui pulsa — coi più nobili palpiti — la vita del paese.

✱ La congiunzione di Rovereto col Garda sta per avere una prossima attuazione.

Infatti, avendo oggi il Municipio di Rovereto, in suo possesso la maggioranza delle azioni della Società della «Mori-Arco-Riva», l'on. Malfatti nella prossima assemblea generale proporrà di eseguire subito la prolungazione della ferrovia da Mori a Rovereto e la elettrificazione della intera linea.

Si stabilirà un raccordo a Riva provvisorio per Malcesine, con la ferrovia elettrica Gardesana, Verona-Lasize-Garda-Malcesine, mentre si spingeranno alacremente le pratiche per il rapido completamento della intera linea normale elettrica: Verona, Malcesine, Riva, Rovereto.

✱ Col 15 del corr. mese andrà in attività la congiunzione fra Asiago e Lavarone, la quale si raccorderà a Lavarone con la linea automobilistica per Folgaria e Rovereto.

In tal modo si avrà una congiunzione diretta Asiago-Rovereto, che promette di essere frequentatissima, attraversando paesaggi magnifici, paesi pittoreschi e dotati di ogni comodità.

✱ A proposito di Lavarone si stanno ultimando le pratiche per la costruzione del nuovo Acquedotto che prenderà l'acqua sotto il Becco di Filadonna e la distribuirà in tutte le varie frazioni del grosso Comune.

Quest'opera importantissima costerà oltre mezzo milione.

✱ Procede attivissima ed è quasi ultimata l'istruttoria di Giovanni Giongo, direttore della Cassa Rurale di Lavarone, imputato di un deficit per oltre 50 mila corone. Il fatto che ha destato vivo clamore avrà, così, quanto prima il suo epilogo.

✱ A Riva il Municipio ha deliberato di murare un medaglione a Verdi nel Palazzo municipale, con una solenne commemorazione del grande maestro.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 6 Luglio

Almissa a. u., da Trieste con 107 passeggeri.
H. Sandor a. u., da Fiume con 90 passeggeri.
Venezia a. u., da Trieste con 248 passeggeri.
Nilo ital., da Alessandria con 86 passeggeri.
Graf Wurbrand a. u., da Trieste con 185 passeggeri.

Arrivi del 7 Luglio

Metcovich a. u., da Trieste con 89 passeggeri.

Partenze del 7 Luglio

Venezia a. u., per Trieste.
Metcovich a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 6 Luglio

Clara a. u., da Rosario, cereali.
Lapad a. u., da Cardiff.
Doric ingl., da N. Shields.
Città di Bari ital., da Bari.
Lycia ingl., da Liverpool.
Niero ital., da Alessandria.

Arrivi del 7 Luglio

Concordia ital., da Trapani, sale.

Partenze del 7 Luglio

Jonio ital., per Prevesa.
C. Zeno ital., per Metcovich.
President Becker a. u., per Trieste.
Bavarian ingl., per Liverpool
Lycia ingl., per Liverpool.
Ioannis ell., per I. Barry, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl. da Newport, carbone.
Karpat ingl., da Barry, carbone.
Polwarth ingl., da Swansea, carbone.
Deak a. u., da Cardiff, carbone.
Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 7 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 7 mila — Importazioni 1000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato pesante. — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert.	prec.	Apert.
Corrente	D.	6.43	6.43
Luglio Agosto	»	6.43	6.42
Agosto Settembre	»	6.34	6.34
Settembre Ottobre	»	6.22	6.23
Ottobre Novembre	»	6.17	6.17
Novembre Dicembre	»	6.13	6.13
Dicembre Gennaio	»	6.12	6.12
Gennaio Febbraio	»	6.12	6.12
Febbraio Marzo	»	6.14	6.13
Marzo Aprile	»	6.15	6.14

Ultima ora

Il gen. Ameglio in Cirenaica?

Roma 7

(F.F.) — Un personaggio molto autorevole mi assicura questa sera che il ministro delle Colonie ha chiesto ed ottenuto che il generale Ameglio si rechi subito in Cirenaica. Lo stesso personaggio mi riferisce che il vincitore di Psitos ha accettato con entusiasmo l'offerta e che partirà subito per Bengasi, se pure non è partito nella giornata di oggi.

Benchè queste informazioni mi vengano da un membro del governo, pure ve le riferisco con una certa riserva, non fosse altro perchè la vittoria ultima del generale Tassoni potrebbe forse far decidere la sospensione della partenza del generale Ameglio.

Sull'atteggiamento della Turchia nella questione balcanica

Costantinopoli 7

In seguito alle tendenze manifestatesi in alcuni circoli di approfittare della situazione attuale e riprendere eventualmente le ostilità contro la Bulgaria, sembra che il governo rifletta seriamente sull'attitudine che la Turchia dovrebbe adottare ma sono false le voci che la Turchia abbia invitato la Bulgaria a rinunciare alla indennità di guerra e a consentire a una più favorevole delimitazione della frontiera. Si assicura che il Consiglio dei ministri prenderà una decisione domani o posdomani. Il Gran Visir fu ricevuto stamane dal Sultano a cui riferì sulla situazione.

Accordi serbo-rumeni?

Le pretese della Rumenia

Parigi 7

Il *Temps* ha da Belgrado: Un ufficiale dello stato maggiore rumeno è arrivato a Belgrado per accordarsi sulle operazioni militari.

Lo stesso giornale ha da Bucarest: Nella prima comunicazione della Rumenia al governo bulgaro sono state formulate le due seguenti condizioni, sotto la riserva di accettazione immediata:

I. Cessione immediata del territorio fino alla linea Furtukai-Baltchis: — II. Impegno immediato di sottoporsi senza condizioni all'arbitrato russo.

La Rumania tiene unite le due condizioni ed esige che siano adempiute immediatamente. Ove la guerra cominciasse, la Rumenia esigerebbe anche la cessione di Varna.

L'amnistia ai disertori rumeni

Bucarest, 7

Il Re ha accordato una amnistia ai disertori dell'esercito attivo, della riserva e della milizia territoriale. Coloro che non hanno superato i 28 anni dovranno presentarsi da oggi a tutto il mese di agosto.

La Regina è tornata da Costanza. Il principe Ferdinando è nominato comandante dell'esercito in cooperazione.

Ufficiale rumeno condannato per alto tradimento

Bucarest 7

L'*Agenzia Telegrafica Rumena* comunica che la Corte marziale ha condannato il capitano Goliesco per alto tradimento a 20 anni di lavori forzati.

I corrispondenti di guerra nel campo serbo

Belgrado 7

I corrispondenti incaricati di seguire le operazioni militari sono partiti per Uskub. Su conforme parere del comando in capo dell'esercito essi saranno autorizzati a recarsi sul teatro della guerra.

Il volo di un "dracken ballon,, per la rottura degli ormeggi

Frascati 7

Stanotte all'una è partito, in seguito a rottura degli ormeggi, un drackenballon che trovavasi gonfiato nel cantiere di Vigna di Valle per alcune prove di collaudo. Naturalmente senza persone a bordo. Notata la direzione, sono stati inviati telegrammi in varii luoghi in direzione di essa. Verso le 10 è giunto l'avviso che il drachen è stato ricuperato presso Nazzano Romano. Oggi stesso sarà riportato a Vigna di Valle. Il materiale non ha subito alcuna avaria.

L'on. T. Mosca rieletto

Isernia 7

Elezione politica del collegio di Agnone. — Votazione di ballottaggio: iscritti 5768, votanti 1843: Mosca ebbe voti 1750, Marracino 4; schede bianche, nulle, contestate, disperse 89. Proclamato eletto Mosca.

Gli atti vandalici degli scioperanti nel Transwaal

Johannesburg 7

Gli scioperanti, ai quali si erano mescolati dei teppisti, hanno incendiato a Benoni parecchi negozi e case appartenenti a persone che avevano simpatizzato con gli operai non scioperanti. A Kleinfontein essi hanno fatto saltare la succursale del giornale *The Star*. L'ordine è ristabilito. Mille operai hanno tenuto nel pomeriggio di ieri un meeting, ma non vi sono stati disordini. Tutto è tranquillo nel Rand occidentale. Però 1500 operai indigeni armati di bastoni sono fuggiti dai loro quartieri di Kleinfontein. Essi sono stati dispersi dagli ussari. I capi degli scioperanti dichiarano che i minatori del Rand accettano l'accordo avvenuto tra il governo, il rappresentante delle compagnie minerarie e gli scioperanti. Pare però che si incontreranno certo difficoltà nella esecuzione della clausola fondamentale secondo la quale gli scioperanti dovranno tornare ai loro focolari e i disordini dovranno cessare.

I cinesi battuti dai tibetani

Pekino 7

I cinesi hanno circondato Hsian Cach Eng, ma a causa della mancanza di munizioni, sono stati respinti dappertutto dai tibetani, con gravi perdite. Un centinaio si sono annegati, mentre cercavano di traversare il fiume Lamaya. Si dice che i tibetani, vedendosi circondati dai cinesi, avevano bruciato le loro case e uccise le mogli e i loro bambini prima di recarsi a combattere, allo scopo di impedire che essi cadessero nelle mani dei cinesi. I cinesi sono ora in ritirata verso Takim Lix.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 7 Luglio

ROMA, 7 — Cambio per domani 102.86. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,10	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	96,76	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	[illegible]
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	45,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	493 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,97 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,80	102,81 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,15	102,25	—,—	—,—	5
Londra	25,95	25,98	25,67	25,70	4 1/2
Svizzera	102,60	102,70	—,—	—,—	5
Austria	107,25	107,35	—,—	—,—	5
Bancanote	107,25	107,35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	4	7
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,07 1/2	97,05
» » » fine	100	97,27 1/2	97,25
Ferrovie Mediterr.	500	317,—	315,—
Credito Italiano	500	541,—	541,—
Banca comm. it.	500	823,50	822,—
Banco di Roma	100	103,45	103,50
Società Banc. it.	100	98,50	97,75
Banca d'Italia	800	1406,50	1406,50
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	317,—	316,—
Navigaz. Generale	300	428,50	423,50
Raffineria Zuccheri	200	337,—	337,50
Beni stabili	200	283,—	280,—
Az. Costr. Venete	200	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1495,—	1483,—
Edison	150	511,—	580,—
Savona	200	203,—	201,50
Elba	250	169,50	169,—
Ansaldo	250	271,50	271,—
Industrie Zuccheri	150	282,—	281,—
Cotonificio Veneziano	175	547,—	545,—
Ferrovie Meridionali	500	[illegible]	58,—
Cambio su Berlino		126,90	126,97
» » Francia		102,72 1/2	102,85
» » Londra		25,95	25,95
» » Svizzera		102,50	102,65

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	4	7
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,10	97,11
» » » fine	100	97,27	97,25
Banca d'Italia	800	1405,—	1406,50
Banca Comm. Ital.	500	822,50	822,—
Credito Italiano	500	541,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	545,50	543,75
Ferr. Mediterranee	500	316,—	315,—
Navigaz. Generale	200	428,50	421,50
Raffineria zuccher.	250	—,—	340,—
Acciaierie Terni	500	1492,—	1484,—
Reid. tabb. zucch.	200	763,50	766,—
Az. Ansaldo e C.	250	276,50	273,75
Az. Banco di Roma	100	103,37	103,50
C. a vista su Francia		102,73	102,82
» » » Londra		25,94	25,95
» » » Germania		126,77	126,90
» » » Svizzera		102,50	102,65

ROMA, 7 — Banca d'Italia 1407 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1880 — Omnibus 167 — Gaz 1051 — Condotte di acqua 273 — Società Italiana pel Carburo 630 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 7 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,47
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,87
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,68
Obblig. Lombarde	251,—
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	82,65
Banca di Parigi	1650,—
Tunisine nuove	413.—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	100.—
Rendita ung. 4 0/0	82,—
R. spagn. est. 4 0/0	86,95
Banca ottomana	606,—
Argento fino	98 25
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	5025 —
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a tor.	—,—
Russo 3 0/0 1891	72,—
» 5 0/0 1906	102.—
» 4 1/2 0/0 1909	90,40
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	76,60
Obbl. Bulgare 4 1/2	431,—
Società Alti Forni Piombino	100,—

LONDRA, 7 (apert.)

Cons. 2 3/4 0/0	72.1/2
R. ital. 3 1/2 0/0	93 —
N. spa. est. nuova	86 —
R. turca Unificata	84. —
Egiziano nuovo	97,1/2
Argento fino	26,15/16
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—, —

VIENNA 7

Credito austr.-Cor.	611,—
Lombarde	107,75
Banca anglo-austr.	329 75
Austriache	688,50
Banca austro-ung.	2079,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95 90
Cambio su Londra	24 21
Lire italiane (carta)	83 35
R. austr. (argento)	81,50
» » (carta)	81 50
Union Bank	579,50
R. austriaca (oro)	103 —
R. Ungherese 4 0/0	80 80
» » 3 1/2 0/0	72,05
Banca dei P. aus.	504,—

BERLINO 7

C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia (10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	192,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84 30
Rendita turca 4 0/0	81,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	62,50
» Meridionali	63,90
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,55
Deutsche Bank	238 1/2
Diskonto	176,75
Bochumer	212.—
Gelsen Kirken	173,37

BERLINO, 7 — Tendenza pesante.
PARIGI, 7 — Tendenza pesante.
VIENNA, 7 — Tendenza sostenuta.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5.15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 dd. 14 ; d. 18 10 ; a. 21.30
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.15 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.25 ; d. 14.10.
UDINE — d. 5 ; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro) ; a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5 ; o. 8.47 ; a. 14.10 d. 17.20 ; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 11,25 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 5.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5 ; a. 23.25 (fest vo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d 14 20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19 ; d 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.26 ; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.33 ; a. 9.40 ; o. 12.20 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21,27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37 .
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 18.28 ; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12,5 ; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; d. 22.37 .
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18 .
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45 .
MESTRE — loc. 5.30 .

La Pubblicità Economica

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

Oggetti smarriti

MACCHINETTA fotografica lasciata Domenica batello traversata Schiavoni S. Giorgio Maggiore. Quindici lire mancia riportandola Trevisan S. Maurizio. 2612.

Fitti

AFFITTASI villa anche ammobiliata comfort moderno splendida posizione villeggiatura stazione Carpanè — Valstagna, linea Valsugana — Rivolgersi: Fratelli Puppi — Valstagna.

AFFITTASI due appartamenti ammobiliati stagione estiva, vicinanza Colli Asolani, fermata tram. Scrivere: Casella N. 11170 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

AFFITTASI Campo S. Bartolomeo appartamento terzo piano, 4 stanze, cucina, gaz, water. S. Polo appartamento 10 locali, cucina, water, soffitta, altana. Tolentini Malcanton, appartamenta 7 locali, cucina, water, soffitta, magazzino. Rivolgersi: Riva Carbon 4172 — Studio.

AFFITTASI ammobiliato una, due camere, camerette per domestica, salotto, cucina comfort moderno, magazzino, soffitta, porta sola, bella vista — Campo Sanstefano 2960.

AFFITTASI appartamento ammobigliato otto vani, recinta, presso Cremaliera — Rocchette Asiago. Scrivere Rag. Zona — Vicenza.

AFFITTASI subito appartamento civile, comodità moderne, posizione centrale e per agosto vastissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi: Isabella, Via Mazzini.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala e cucina, magazzeni, luce elettrica, gaz, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

FITTANSI vasti negozi divisibili posizione centralissima orto Giudecca mq. 5000 annessa casa prospiciente Laguna, signorile appartamento arredato modernamente Canal Grande. — Rivolgersi Rag. Pacenza Sanluca 4067.

AFFITTASI camere vicinissimo S. Marco luce elettrica, gas, elegantemente ammobiliate, separate oppure completi appartamenti. Prezzi modici — Corte Forno Vecchio. 4450.

AFFITTASI S. Canciano Calle Botteri, 5074, appartamento civile, nove locali, porta sola, impianti moderni Trattare al N. 4074 A.

BOTTEGA grande con retrobottega, cucina, cortile, sita Fondamenta Rio Marin, affittasi subito. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier 3901.

BASSANO Affittasi o vendesi Albergo trattoria alla Nave. Per trattare rivolgersi al proprietario.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

CERCASI elegante ariosa stanza matrimoniale ammobiliata preferibilmente Lido o posizione centrale. Scrivere: O. 11179 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

CAMOLINO (Sospirolo) affittasi appartamento quattro stanze, cucina, ammobiliata, luce elettrica, bella posizione, vicino stazione Bribano, centro escursioni alpine. Bacchetti Francesco.

DISTNTA famiglia affitta camere bene ammobiliata con luce elettrica per persona sola, (non affitta camere) Ponte dei Greci — Campiello Fraterna, 3401.

LIDO vicinissimo spiaggia fittasi appartamento tre stanze con tre letti, per ciascuna, salotto, cucina, volendo comodità capanna tutta stagione balneare. Rivolgersi: Ponte Dai, 877.

LIDO affittasi appartamento secondo piano posizione centrale, 3 stanze, salotto, cucina, acquedotto, water, luce elettrica, porta sola L. 75. — Rivolgersi Profumeria Longega.

LIDO Capanna comunale o privata assumerebbesi 15 luglio 15 agosto eventualmente anche alloggio. Scrivere: P. 11180 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti. — Chiavi. Corte Lombardo 1111 S Trovaso.

OCCASIONE due camere da letto con salottino in mezzo, mobiliate nuovo fittasi in Via 22 Marzo — Scrivere: P. fermo posta.

PICCOLA famiglia agiata cerca appartamento o casetta Zattere dintorni — Scrivere: M. 10391 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1401 Zattere bella stanza due stanzini ripostigli gaz, luce, water-closet cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

SIGNORA affitta appartamentino ammobiliato stanza matrimoniale con zanzariera retrè, salotto, cucina Vederla 14 alle 18 Calle Fabbri 4710. Negozio Biancheria.

SPRESIANO a poca distanza della stazione, affittasi ad ottime condizioni per villeggiatura fabbricato ammobiliato con ogni comfort moderno, luce elettrica, diramazione d'acqua, giardino, orto, vignetto. Dirigere domande I 10963 V Haasenstein e Voglere — Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion 12 cavalli 4 cilindri 5 posti perfetto stato — Vendesi. Via Savonarola 100 — Padova.

AUTOMOBILE Fiat H. P. 28 ottimo stato, due carrozzerie, doppio phaeton, landaulet, qualunque prova, vendesi occasione — Giovanni Brunelli — Treviso.

CONEGLIANO vendesi affittasi Villino stanze, adiacenze, stalla, giardino, luce elettrica acquedotto, condizioni pagamento. Benvenuti, caffè Antonlazzi.

CAMPAGNOLA buona posizione campi 17 con fabbricato vendesi libera prezzo favorevole. Scrivere: M. 11171 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

COMPARTECIPAZIONE quarantamila avviata lucrosa azienda commerciale industriale cederebbesi ottime condizioni desiderando ritirarsi affari causa avanzata età. Trattasi soltanto persone conosciute. Incaricato Ragioniere Savini.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

CANALAZZO vendesi palazzina ammobiliata posizione centrale, tre piani, 20 vani, comfort moderno, terrazza riva. Rivolgersi: Ferdinando Remy S. Grisostomo — Venezia.

CEDESI avviato negozio modisteria, merci, mobilio buonissime condizioni. Per trattare rivolgersi: Bacino Orseolo 1755.

DA VENDERE motore a gas povero 16 cavalli, buonissime condizioni. Rivolgersi: 565 Haasenstein e Vogler — Venezia.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI Cercasi abili produttori qualunque ramo per Venezia ed ogni comune della Provincia — Scrivere: I. 11142 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI praticante desideroso iniziarsi commercio, conoscenza francese qualche cosa inglese per importantissima casa commerciale. Scrivere: Ravà Sanluca 4037 — Venezia.

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

CEDESI rappresentanza Birra Fabbrica mondiale Monaco. Condizioni vantaggiosissime. Scrivere: Seminati, Sempione, 62 — Milano.

CERCO persone per lavoro scrittura eseguibile domicilio. Pallotta, Sangiovanni, 81 — Roma.

FAMILLE distinguée, à la compagne, chérche dame francaise pour la conversation, pendant les mois de juillet, aôut et septembre. S'andresser a Mitacoli 6099 Palais Van Axél.

ORTOLANO capace cercasi subito per piccolo orto di famiglia. Stipendio, alloggio gretis. Inutile presentarsi senza referenze senza eccezioni. Offerte spedirle R. S. fermo in posta, Padova.

Ricerche d'impiego

DISPONENDO ogni cauzione contanti beni immobili, accetterei amministrazione privata anticipando esazioni anche trimestrali. Scrivere tesse.

GIOVANE diciottenne bella calligrafia, accetterebbe qualsiasi occupazione serale dalle ore 19 in poi. Scrivere: M. G. fermo posta — Venezia.

SIGNORINA trentenne cerca collocarsi come guardarobiera o governante ottime referenze. Anna G. fermo posta — Venezia.

Lezioni

DISTINTO signore desidera conoscere persona inglese o tedesca, per scambio conversazione — Scrivere fermo posta — Felix Fortus.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

SCALDABAGNI modello nuovo. Riparazioni. Tommasi, calle Specchieri.

BANCO cerca onesti rappresentanti-viaggiatori collocamento Libretti Risparmio interessi 4 per cento. Scrivere: Casella Postale 243 — Roma.

PER VILLE ammobiliate d'affittare per la stagione annuale, per compravendita terreni, fabbricati, mutui scrivere Pilani Giovanni — Treviso.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

LIDO affittasi stanze, appartamenti ammobiliati e vuoti. Rivolgersi: Agenzia Venier — Telefono 139 Lido.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LINA 44 Va bene giorno stabilito saluti.

ROSALBA Il desiderio di vederti acuiscesi ogni giorno più. Noi provi tu pure ? e quando cesserà tale martirio ? Potessi almeno scriverti e leggerti ! Mn... Fedelissimamente tuo.

BUONA Corrispondenza regolare — grazie affettuosamente. Spiacemi, tu non mi comprenda — ma ti sono grato per tue premure rassicurazione. Con affetto.

PIUTTUSTO Avrai sempre mio cuore mia vita. Inconsolabile ardentemente bacioti sperando. Raccomandazioni — ricordami — scriverò.

LIA Nulla, nulla ancora. L'ultimo anelito della mia misera, travagliatissima esistenza è in tue mani. Parole amarissime la mia disperazione vorrebbe scrivere ma agli occhi miei tu sei troppo bella celestemente sublime per meritarle. Se un po' di riconoscenza di pietà dello strazio dell'animo mio, tu hai, non tardare un istante, scrivi che non mi dimentichi. Credi col silenzio di giungere all'oblio? Oh! no, le atroce sofferenze nelle quali m'agino, le atroci sofferenze nelle quali m'agino, giorno ancora attenderò e poi, a te giuro, il nostro amore epilogo tristissimo avrà. Scrivimi ove sei. Bacioti lunghissimamente.

Banca Unione Cooperativa del Piccolo Commercio - Venezia

SOCIETÀ ANONIMA A CAPITALE ILLIMITATO

Corrispondente del Banco di Napoli e del Banco di Sicilia

Situazione dei Conti al 30 Giugno 1913

Attività

Voce		Parziali		Totali	
Cassa	L.			52.196	07
Portafoglio	»			5,458,578	54
Anticipazioni e riporti attivi	»			162,126	98
Valori pubblici di proprietà	»			499,464	44
Conti Correnti, Banche e Corrispondenti (saldi debitori)	»			661,192	19
Conti Correnti garantiti	»			258,500	59
Mobilio e Casseforti	»			10,784	—
Cassette di Risparmio	»			16,093	—
Depositi a garanzia operazioni diverse	L.	757,621	64		
» a cauzione dei funzionari	»	50,500	—		
» a custodia ed in amministrazione	»	909,187	56	1,717,309	20
Debitori in conto titoli	L.			480,200	—
				9.316,445	01
Spese d'amministr., tasse ed inter. passivi del corrente esercizio	»			218,100	69
	L.			9,534,545	70

Passività

Voce		Parziali		Totali	
Capitale azioni sottoscritte N. 22,402 da L. 25	L.	560,050	—		
Fondo di riserva	»	213,737	98	773,787	98
Depositi a conto corrente libero (cap. ed int.)	»	1,352,090	20		
» » » vincolato	»	2,464,722	75		
» a risparmio libero	»	1,022,301	20		
» a Piccolo Risparmio	»	714,072	66	5,553,186	81
Conti, Correnti, Banche e Corrisp. (saldi creditori)	»			565,709	10
Conto Corrente disponibile	»			4,900	15
» » non disponibile	»			69,518	58
Azionisti per dividendi in corso ed arretrati	»			25,339	16
Cassa Previdenza personale Banca	»			43,307	—
Depositanti per depositi diversi	»			1,717,309	20
Conto titoli presso terzi	»			480,200	—
				9,233,257	93
Risconto Portafoglio a favore esercizio 1913	L.	41,077	15		
Civanzo utili esercizio precedente	»	14.248	33		
Utili lordi esercizio in corso	»	245.964	24	301,287	72
	L.			9,534,545	70

Il Cassiere G. B. Da Vià — *Il Consigliere di turno* Cav. D. Jacopo Monico — *Il Direttore* Rag. cav. Pasquale Galata — *Il Vice Direttore* Rag. Niccolò Zanetti — *Il Presidente* Rag. cav. uff. Pietro Pasinetti — *I Sindaci* Da Ponte cav. Stefano, Quarti rag. cav. G. Luigi, Vasilicò avv. cav. uff. Luigi, Garzia Francesco, Olper rag. Leone

OPERAZIONI della BANCA

La Banca tutti i giorni feriali dalle 9 alle 15 1/2 riceve denaro in conto corrente corrispondendo l'interesse annuo, netto da Ricchezza mobile del:

- 3 1/4 0/0 in conto libero, con facoltà al Correntista di disporre con chéques sino a L. 6000 a vista
  - » » » 20000 con 2 giorni di preavviso
  - oltre » 20000 » 5 » » »
- 3 1/2 0/0 in conto vincolato non meno di 4 mesi
- 4 0/0 » » » oltre ai 6 » } con libretti nominativi ed al portatore
- 3 1/2 0/0 a risparmio libero
- 4 0/0 » » vincolato da 6 a 12 mesi }
- 4 0/0 a piccolo risparmio con l'uso gratuito delle cassette di risparmio domicilio fino a L. 1000.

- — Accorda credito in Conto Corrente, verso deposito di Carte Pubbliche, obbligazioni cambiarie ed oggetti preziosi.
- — Accorda prestiti ai Soci con scadenza fino a sei mesi.
- — Sconta cambiali anche a sole due firme con scadenza fino a sei mesi.
- — Sconta obbligazioni estratte e cedole scadenti nel semestre in corso.
- — Fa anticipazioni e riporti su Titoli dello Stato ed Industriali.
- — Riceve effetti per l'incasso pagabili su piazza e fuori piazza.
- — Riceve valori a semplice custodia ed in amministrazione verso tenne provvigione.
- — Paga le imposte per conto dei Correntisti.
- — Incassa gratis ai Correntisti le cambiali pagabili su piazza.
- — Eseguisce ogni operazione di Banca.

Emette azioni a Lire 35 cadauna (nominali L. 25)

Distribuisce gratuitamente le Cassette di Risparmio a domicilio a chi faccia un deposito di L. 7 in un libretto di Piccolo Risparmio al 4 0/0.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 9 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 187 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 9 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Dopo la vittoria del gen. Tassoni

Per il nostro prestigio in Cirenaica

Roma, 8

(F.F.) — La bella vittoria del generale Tassoni in Cirenaica continua ad essere oggetto di compiacimento e commenti.

Il *Corriere d'Italia* scrive un lungo articolo nel quale illustra la necessità che sia lasciata ampia facoltà d'azione militare e politica ai generali che si trovano in Cirenaica. Il giornale illustra la rapidità delle ultime operazioni e dimostra che lo scontro del primo luglio non fu l'effetto di una scorreria di predoni, bensì un vero e proprio atto di guerra. Quello scontro ha dimostrato che la distruzione del campo di Ettangi non è servita a nulla. E' pertanto da ritenere che nemmeno l'ultima lezione del generale Tassoni servirà a qualche cosa. Non bisogna perciò arrestarsi, ma bisogna continuare ad incalzare il nemico. Se Ettangi, soggiunge il *Corriere d'Italia*, non ha servito a nulla, vuol proprio dire che il nostro nemico è stato da noi ammaestrato su molte cose e principalmente: che dopo ogni colpo di spada noi ci affrettiamo a rimetterla nel fodero ed a cullarci nelle nostre preferite illusioni di penetrazione pacifica; che ad ogni periodo di attività militare, ne succede sempre un altro di completa inazione che ci dà il tempo di rimetterci e che dopo ogni azione con le armi si riprendono subito le trattative politiche che richiedono tanto sperpero di denaro e di tempo; che i nostri generali hanno le mani soverchiamente legate e non sono sempre liberi di agire come vorrebbero.

La mente nemica che ha concepito e ordinato l'attacco del primo luglio, doveva sapere benissimo tutte queste cose, ossia che le nostre truppe erano in un periodo di forzato riposo, ed appunto per questo essa ha potuto osare con molta audacia.

Il giornale conclude: «Bisogna che i nostri generali siano lasciati liberi di agire quando credono e come meglio credono, con tutte le forze o con delle colonne mobili, con improvvise e ardite scorrerie intese a non dare tempo ai campi nemici di formarsi qua e là e di fronte ai nostri, come ha fatto testè il generale Tassoni, oppure con un'azione incalzante e decisiva, condotta a fondo, come hanno fatto i generali Ragni e Lequio in Tripolitania e come avrebbero fatto anche i nostri generali in Cirenaica, se fosse stato loro permesso. E occorre che i generali siano liberi non soltanto di agire con le truppe, ma anche di fare quella politica che sul posto possono ritenere più opportuna; liberi di fermarsi dove e quando credono, di imprigionare i capi traditori, di soffocare lo spionaggio, di condurre, insomma, una lotta senza quartiere e di mostrare quel pugno di ferro che è il solo mezzo che possa rialzare laggiù la nostra autorità e il nostro prestigio».

Circa l'invio del gen. Ameglio in Cirenaica

Roma 8

(F.F.) — Vi ho mandato ieri sera notizia della destinazione del generale Ameglio in Cirenaica. Benchè questa notizia mi fosse stata data da un membro del governo, pure credetti di trasmettervela, con qualche riserva, poichè la decisione avrebbe potuto essere revocata in seguito alla nuova e più grande azione intrapresa dal generale Tassoni.

I giornali di questa sera raccolgono anch'essi la informazione e la *Tribuna* non esclude che la destinazione del generale Ameglio in Cirenaica possa essere decisa, benchè pare che sia, fino a questo momento, infondata ogni notizia in proposito. Ma la verità è questa: Il ministro delle Colonie ha deciso da parecchi giorni l'invio del generale Ameglio in Cirenaica, e il generale avrebbe dovuto ieri stesso prepararsi a lasciare l'Italia. La nuova azione intrapresa dal generale Tassoni ha consigliato Bertolini a sospendere per ora il provvedimento.

Sembra, per altro, che il generale Ameglio non dovesse sostituire il generale Briccola, ma dovesse collaborare coi generali che attualmente sono in Cirenaica per un'azione vasta, metodica e rapida, della cui necessità il governo si sarebbe finalmente convinto, abbandonando la disastrosa illusione di una conquista pacifica, materiata non da fatti d'armi, ma da patteggiamenti e compromessi, concludenti in tradimenti e imboscate.

Vada ora, o non vada, il generale Ameglio in Cirenaica, l'importante è che il governo si decida a troncare del tutto questo triste sistema di conquista, dando libertà d'azione militare e politica ai nostri valorosi generali.

I lavori del Comitato degli ammiragli

Roma, 8

(F.F.) — Il Duca di Genova e gli ammiragli componenti il Comitato degli ammiragli hanno firmato i verbali delle varie sedute, rimettendoli al ministro.

Da quanto risulta, il Comitato ha compiuto una minuziosa revisione dei quadri di avanzamento, in base a quanto prescrive l'ultima legge, ed ha esaminato anche, nei suoi termini generali, la questione della epurazione del 30 per cento dei tenenti di vascello.

Il lavoro di selezione sarà compiuto dal Consiglio Superiore e presentato al Comitato degli ammiragli nella sua prossima riunione, in modo che l'alto Consesso possa avere il lavoro già preparato e soffermarsi quindi ai soli casi controversi.

Il ricorso del gen. Cuniberti per la mancata promozione

Roma, 8

(F.F.) — Il maggior generale del Genio navale, comm. Vittorio Cuniberti, ha presentato ricorso documentato al ministro della Marina per la mancata sua nomina a tenente generale del Genio navale.

La partenza dei Sovrani d'Italia da Stoccolma

Stoccolma, 8

Dopo il pranzo che ebbe luogo ieri sera a bordo del *Trinacria*, il congedo tra i Sovrani d'Italia e la Famiglia reale di Svezia, è stato cordialissimo. Alla sera il *Trinacria* e le navi da guerra svedesi erano illuminati. La squadra svedese, come all'arrivo, ha scortato il *Trinacria*, che levò le ancore alle 3.45 antim.

Il *Trinacria* e l'*Amalfi* si separarono dalla squadra svedese al limite estremo dell'arcipelago, dove ebbe luogo il primo incontro sabato scorso. Nel momento della separazione furono scambiati i saluti d'uso.

Trentasei rappresentanti della colonia italiana e della Società italiana «Principe di Piemonte», tra cui otto signore, accompagnati dal conte e dalla contessa Vinci, dal segretario di legazione Brambilla e dal console italiano Thuiln, si recarono ieri alle ore 19, con un vaporino messo a loro disposizione, a bordo del *Trinacria*. Uno splendido ricevimento ebbe luogo in loro onore sul ponte della nave; il Re strinse la mano a tutti, rivolgendo a ciascuno amabili parole e chiedendo informazioni minute del paese di nascita e della professione.

Il ministro italiano di Danimarca presentò al Re la presidenza della Società Italiana di Copenaghen.

Contemporaneamente la Regina riceveva le signore italiane in udienza che durò mezz'ora.

Intanto le salve annunziavano l'arrivo a bordo del *Trinacria* della famiglia reale di Svezia. La colonia italiana, lasciando il *Trinacria*, si imbarcò sul vaporino acclamando ai Sovrani d'Italia e di Svezia.

Il Re donò mille corone alla Società italiana di mutua beneficenza «Principe di Piemonte». La colonia italiana offerse al Re un bellissimo album con figure simboleggianti il lavoratore italiano che, sorretto e illuminato dall'alta idea della patria tiene onorato il nome d'Italia anche all'estero. L'album comprende 120 firme.

La Società italiana «Principe di Piemonte» presentò ai Sovrani un indirizzo su pergamena artisticamente miniata.

Per la linea diretta fra Italia e Brasile

Il Brasile sospende il sussidio

Roma, 8

(F.F.) — La «Rassegna dei LL. PP.» scrive: «Siamo informati che il governo brasiliano ha deliberato di sospendere il sussidio che aveva in precedenza accordato alla linea diretta fra l'Italia e il Brasile.

Questo provvedimento è la necessaria conseguenza del decreto 31 dicembre 1912 del nostro ministro degli Esteri, per negare la patente di vettore alla linea suddetta. E il più bello è questo: Nonostante il decreto Di San Giuliano, nel primo trimestre 1913 le partenze per il Brasile diminuirono pochissimo, il che significa che la nuova linea non influiva sull'aumento emigratorio. E si noti che le partenze per il Brasile non diminuirono ancorchè fosse revocata la proibizione all'emigrazione per l'Argentina. Naturalmente avverrà che gli armatori stranieri ora si intenderanno col Brasile per la creazione di qualche nuova linea diretta con l'Europa. E questa è la saggia politica di emigrazione che l'Italia fa per non scontentare alcuni *non disinteressati* brasilofobi».

L'istruttoria nel processo pel Palazzo di Giustizia

L'on. Brunialdi contro la decisione del Cons. di Stato

La lettera dell'onorevole Brunialti

Roma, 8

(F.F.) — L'on. Brunialti dirige una lettera ai giornali, a commento della decisione del Consiglio di Stato. Egli scrive:

«Apprendo dai giornali la notizia della decisione presa ieri dal Consiglio di Stato. Avevo chiesto un giudizio sereno ed imparziale, pieno di fiducia nei miei colleghi e, ad ogni modo, nella giustizia della mia causa; e mi tenevo sicuro di un risultato affatto diverso, o quanto meno sospensivo. E diverso sarebbe stato se il Consiglio di Stato, istituito «per far osservare la legge» non l'avesse messa sotto i piedi, al solo fine di liberarsi di un collega del quale per tanti anni ha pur dovuto riconoscere la diligenza, l'integrità non sospettata mai e la indiscussa superiorità.»

Dopo aver lamentato che il Consiglio di Stato non lo abbia interrogato, l'on. Brunialti scrive intorno alla deliberazione:

«L'unica ragione sarebbe la censura del Parlamento. Nessun fatto mi è stato imputato o contestato a norma di legge. Il giudizio sarebbe fondato esclusivamente sopra una di quelle deplorazioni politiche che non hanno impedito a Giolitti di diventare presidente del Consiglio e dovrebbero far perdere a me il risultato di 40 anni di lavoro indefesso, di vita operosa ed onesta, tutta dedicata al compimento dei miei doveri ed al servizio del mio paese. Contro la iniqua deliberazione, mi contento di lanciare intanto questa protesta.

Avevo chiesto il giudizio del supremo Consesso dello Stato per dimostrare le falsificazioni di documenti e di atti perpetrate, con un vero atto di brigantaggio, dalla commissione d'inchiesta, le suggestioni e le contraddizioni dei testimoni, la correttezza di tutta la mia vita. Invece, i dieci colleghi che seguirono lo impulso della loro coscienza onesta e della loro intelligenza superiore, sono stati sopraffatti, certo per pochi voti e dai pretoriani che per far piacere a Cesare, insieme a chi doveva essere il loro capo, hanno assassinato anche la mia famiglia. E non mi rimane più che invocare il giudizio del magistrato che davvero troverà necessario di confermare il mandato di comparizione spiccato da qualche giornalista contro di me. Ma è tempo che finisca questa indegna persecuzione, non per me, ma perchè qualcuno apra gli occhi una buona volta su tutto ciò che si nasconde dietro di essa e veda se è lecito, in un libero paese, calpestare in questo modo ogni legge e ogni giustizia e servirsi delle più alte istituzioni dello Stato per compiere le più basse vendette politiche e personali.»

La discussione nel Consiglio di Stato

Il *Giornale d'Italia* dà le seguenti notizie sul come si è svolta ieri la riunione del Consiglio di Stato a sezioni riunite, per decidere sul caso Brunialti.

La discussione durò cinque ore. Essa trattò separatamente due questioni: la prima se dovesse o no intervenire l'on. Brunialti; e la seconda sul parere del Consiglio di Stato circa la situazione dell'on. Brunialti.

La discussione fu abbastanza animata. Il marchese D'Agostino fece una dettagliata esposizione dei fatti concludendo che l'on. Brunialti non poteva più far parte del Consiglio di Stato: quindi il presidente invitò i presenti a decidere sulla pregiudiziale se si dovesse o no interrogare l'on. Brunialti prima di giudicarlo.

La discussione al riguardo fu assai ampia e si prospettarono subito due correnti: l'una favorevole e l'altra contraria. Alcuni oratori ricordarono che in precedenti casi il Consiglio aveva sentito il giudicabile ed osservarono che non si poteva procedere ad un giudizio disciplinare senza ascoltare l'interessato, il quale aveva tutto il diritto di discolparsi; altri, i più, obbiettarono che il Consiglio di Stato non funzionava da Consiglio di disciplina, ma doveva emettere un parere sul quale sarebbe stato chiamato a decidere in definitiva il Consiglio dei ministri, e che era inutile risentire l'on. Brunialti, dal momento che i fatti erano stati accertati da una commissione di inchiesta e che un interrogatorio avrebbe avuto tutto l'aspetto di riaprire l'inchiesta sulla quale avevano ormai pronunciato l'ultima parola i due rami del Parlamento nei riguardi delle responsabilità politiche.

Dopo la discussione si venne ai voti, e fu deciso, secondo il *Giornale d'Italia*, di non sentire l'on. Brunialti. Favorevoli a questa tesi votarono 17 consiglieri; i contrari furono 15.

Il Consiglio di Stato passò alla parte conclusiva della sua discussione: anche su questa materia si manifestarono due correnti: la prima era di opinione che il Consiglio dovesse prendere atto dei risultati della commissione di inchiesta sul palazzo di giustizia e dei voti dei due rami del Parlamento e proporre al governo la rimozione dell'on. Brunialti dalla carica di consigliere di Stato. La seconda corrente era semplicemente dell'opinione che l'on. Brunialti fosse sospeso dalle sue funzioni in attesa che si fosse svolto il procedimento penale da cui potrebbe venire nuova luce sui fatti a lui addebitati.

Anche su questa parte la discussione fu ampia e si finì con una votazione con la quale 22 consiglieri si dichiararono favorevoli all'applicazione del comma 4 dell'art. 4 della legge, e cioè che il Consiglio di Stato, a sezioni riunite, ha dato parere favorevole alla rimozione del consigliere Brunialti dall'ufficio. Dieci consiglieri votarono contro questa decisione. Pochi insistevano che l'on. Brunialti fosse semplicemente sospeso dall'ufficio in attesa del giudizio penale.

Questo parere fu trasmesso al presidente del Consiglio on. Giolitti, il quale porterà il provvedimento nel prossimo Consiglio dei ministri.

L'interrogatorio dell'ing. Mannaiuolo

Stamane alle 9 l'ing. Mannaiuolo si è recato al Palazzo di giustizia, dove è stato interrogato dal consigliere istruttore comm. Verde e dal sostituto procuratore generale comm. Pacces. L'interrogatorio è durato dalle 9 alle 12 e ripreso alle 15 è durato fino a sera.

La *Tribuna* dice che l'ing. Mannaiuolo ha confermato che si occupava degli affari di Napoli e quindi nulla di preciso poteva dire su quelli trattati dall'impresa di Roma e che riguardano la costruzione del Palazzo di Giustizia. Ha soggiunto di avere la certezza che gli affari di Roma si svolgessero correttamente.

Richiesto dal consigliere istruttore, lo ing. Mannaiuolo, continua la *Tribuna*, ha ammesso che come socio della ditta Borrelli era tenuto al corrente di tutte le liti e contestazioni avute col Ministero dei LL. PP. e che gli constava che le somme concesse dagli arbitri nel lodo erano dovute dallo Stato all'impresa anche in misura maggiore. Più particolarmente l'ing. Mannaiuolo è stato interrogato sulla contabilità e sulla tenuta e sul numero dei libri e registri sociali ed ha affermato nel modo più assoluto che nessun libro fu sottratto.

Questo — dice la *Tribuna* — nelle grandi linee, il riassunto dell'interrogatorio reso oggi dall'ing. Mannaiuolo.

Domani i comm. Verde e Pacces si recheranno a Regina Coeli per proseguire l'interrogatorio del comm. Ricciardi.

La *Tribuna* infine dice che, finchè non saranno esauriti gli interrogatori dei tre imputati nuovi, non è da parlare di nuovi mandati di cattura.

La *Tribuna* dice, inoltre, che i due mandati di comparizione notificati a Napoli, riguardano, contrariamente a quanto fu pubblicato, due impiegati della ditta Borrelli, e cioè il cassiere Amalfitano e il contabile Bartoli. Costoro sono imputati di avere trafugato e sottratto documenti che già erano stati sequestrati dall'autorità giudiziaria.

Gli organi clericali e una nota del co: Zentiloni

Roma 8

(Zeta) — Il conte Zentiloni, presidente dell'Unione elettorale cattolica italiana, ha diretto all'*Osservatore Romano* la seguente noticina che fu pubblicata questa sera nella parte ufficiale dell'organo del Vaticano:

«La presidenza dell'Unione elettorale cattolica ha veduto con meraviglia, in parecchi giornali cattolici, designazioni di candidature, corrispondenze ed articoli precisanti la situazione elettorale di fronte alla condotta dei cattolici. Dichiaro che mentre tali pubblicazioni le sono del tutto estranee, essa emanerà a tempo utile e per mezzo di chi di dovere, le sue istruzioni, in conformità delle norme vigenti.»

Questa avvertenza che, naturalmente, è stata emanata di concerto con la Segreteria di Stato di S. S., ha una notevole importanza, in quanto precisa che tutti i cattolici organizzati devon sentire il dovere di disciplina e d'attenersi alle indicazioni dell'Unione elettorale alla quale soltanto spetta, d'accordo coi Vescovi e le direzioni diocesane, di ripartire le istruzioni relative alla imminente campagna elettorale.

La sconfessione, quindi, palese di quanto finora hanno detto i giornali cattolici papali e non papali, servirà di monito anche agli stessi candidati.

Un volo del tenente Roberti dalla "Roma" sul Tevere

Roma, 8

Domattina, se il tempo lo permetterà, il tenente di vascello Roberti, partendo dalla regia nave «Roma» che si trova ancorata nel porto di S.to Stefano presso Orbetello, prenderà il volo su Roma e scenderà sul Tevere presso il ponte Cavour, circa alle 8 ant. Il tenente Roberti pilota un idroplano Borel.

La gendarmeria albanese organizzata da ufficiali svedesi

Londra, 8

Nella conferenza di ieri gli ambasciatori hanno espresso il parere che le Potenze debbano fare un passo a Stoccolma per ottenere che il governo svedese designi un ufficiale superiore il quale organizzerà e comanderà la gendarmeria da istruirsi in Albania. Inoltre il governo svedese sarà invitato a scegliere un certo numero di ufficiali che dovranno assistere l'ufficiale superiore nella organizzazione della gendarmeria. L'ufficiale superiore sarà invitato a recarsi in Albania appena costituita la commissione di controllo.

Nella Finanza in Tirolo

Un diritto degli italiani finalmente riconosciuto

Trento, 5

Avanti qualche anno dalla spett. Commissione di stima per l'imposta rendita personale di Trento venne iniziata una azione risoluta contro la direzione provinciale di finanza per provocare il riconoscimento della lingua italiana quale unica e sola lingua ufficiale nell'amministrazione di finanza del Trentino, oppure il riconoscimento della stessa quale lingua ufficiale anche negli uffici della parte tedesca della provincia.

La lotta fu lunga e cessò solo quando l'autorità dichiarò formalmente che negli uffici tedeschi la lingua italiana aveva i medesimi diritti che la tedesca negli uffici trentini, ciò che in altre parole voleva dire che tutte le autorità di finanza ed uffici subordinati erano bilingui.

Con ciò la commissione di stima aveva conseguito se non altro un'equiparazione colla parte tedesca della provincia e poneva i nostri connazionali, obbligati a vivere in terra tedesca, nella possibilità di poter usare la propria lingua materna anche negli affari ufficiosi che dovevano pertrattare avanti le autorità tedesche.

La questione linguistica pareva già sepolta perchè i trentini, buoni come sempre, ritenevano che l'equiparazione sussistesse di fatto, quando successe un fatto che dimostrò chiaramente come gli impiegati tedeschi non volessero saperne di bilinguità.

Un nostro concittadino contro la commisurazione di una tassa aveva presentato un ricorso in lingua italiana alla Direzione distrettuale di finanza in Innsbruck, tale ricorso però gli veniva respinto con l'osservazione che non poteva meritoriamente venire evaso perchè stilizzato in lingua italiana.

La Direzione distrettuale di Innsbruck non voleva assolutamente sapere di bilinguità e respinse il ricorso richiamandosi all'art. 19 della legge fondamentale dello Stato.

Il nostro concittadino non esitò un momento sul partito da prendersi e contro questa conculcazione dei suoi diritti linguistici presentò gravame all'i. r. Direzione provinciale di finanza in Innsbruck che così, proprio per colpa dei buoni tedeschi di Innsbruck, si trovò tutto ad un tratto fra l'incudine ed il martello e per di più del tutto priva del sagace spirito politico del cessato Luogotenente Baron Spiegelfeld!

Dovendo decidere sul gravame, la Direzione provinciale di finanza preso il coraggio a quattro mani ed al nostro concittadino rimise questa decisione che cortesemente ci permise di copiare:

«Vertendo sul ricorso da Lei prodotto contro il dispaccio della direzione distrettuale di finanza di qui dei 23 dicembre 1912, con cui la medesima si rifiutò di pertrattare meritoriamente l'anteriore ricorso (perchè scritto in lingua italiana! *N. d. R.*) contro la competenza di Cor.... quest'i. r. Direzione provinciale di finanza *trova di levare il decreto impugnato* e di decidere contemporaneamente.....

Questa la soluzione del caso linguistico occorso che si presta a molte considerazioni e di cui parleremo in altra occasione.

Nel primo trentennio della istituzione della Cassa Nazionale Infortuni

Sarà dunque vero che la società porta nel suo grembo soluzioni inaspettate al grande problema sociale? Che l'organismo collettivo sia munito di quelle difese naturali, di quei presidi sconosciuti che, anche negli organismi umani, si destano al momento del pericolo e insorgono contro il male combattendo e vincendo? Non affrontiamo questo formidabile interrogativo; procediamo soltanto a una constatazione di fatti, i quali, per essere troppo recenti, non possono ancora fornir materia di spassionato ed infallibile giudizio.

Sta in verità però che quando più viva si delineò la chiara visione di una sperequazione sociale che pareva effetto di una misteriosa legge di natura, mentre ritrovava la sua causa più vera nelle istituzioni umane; di una libera concorrenza che poneva l'interesse personale contro l'interesse collettivo, l'organizzazione sociale attuale, nella sua forma più ortodossa trovò il *trait d'union* fra le due tendenze opposte di politica sociale, tra l'individualismo e il socialismo. Sorse così la scuola intermedia della riforma sociale per opera stessa dello Stato. All'azione che quest'organismo politico ha sempre esplicato sulla collettività in forma empirica, frammentaria, spesso irrazionale, è subentrato oggi un compito ben definito e coordinato, in perfetta corrispondenza con l'elevazione morale delle classi operaie e con l'intensità e la diffusione del sentimento di responsabilità umanitaria che inspira le classi superiori.

Così si determina e si consolida sempre più l'idea che l'interesse generale deve prevalere sull'interesse dei singoli e di conseguenza deve intervenire la legge a protezione dell'operaio regolando i contratti tra capitalista e operaio e determinando la durata massima del suo lavoro, proibendo o mitigando le rudi fatiche alle donne e ai fanciulli, proteggendo la salute e l'integrità fisica del lavoratore, promuovendo le assicurazioni contro gli infortuni, le malattie, la vecchiaia, la disoccupazione, adottando infine tutte quelle provvidenze che possono dare una più libera, più tranquilla e più sicura posizione all'uomo laborioso.

*

La Cassa Nazionale Infortuni, della quale si compie in questi giorni il primo trentennio di vita, sorse appunto da questa nuova corrente di idee e ne fu in Italia, per ovvie ragioni, una delle prime pratiche attuazioni.

Infatti, i danni causati da infortuni che colpiscono gli operai sul lavoro divennero via via sempre più gravi e palesi man mano che le energie produttive del paese si vennero volgendo con italico slancio e con latina genialità alle industrie. I contatti tra la intelligente macchina umana e il complicato ed inconscio congegno meccanico si fecero sempre più frequenti e sempre più pericolosi, per il progressivo aumento delle organizzazioni industriali, per l'affollarsi di operai negli opifici, nelle officine, nei cantieri.

Inoltre, in genere, l'idea dell'assicurazione era già nata, si era diffusa ed era stata posta in atto dalla medesima classe operaia che aveva dato vita e rapido incremento alle Società di Mutuo Soccorso.

Ma, da questa imperfetta e malsicura forma di assicurazione, al preciso meccanismo che dà all'operaio la certezza di poter considerare il proprio infortunio sul lavoro scevro dalle conseguenze e dalle preoccupazioni d'indole finanziaria e morale, sempre più amare e dolorose delle sofferenze fisiche, era una larga lacuna.

Essa fu colmata dal pensiero antiveggente, dalla tenace volontà e dall'intelligente opera di due illustri uomini: Domenico Berti ministro d'A. I. e C. e Luigi Luzzatti economista, finanziere, erudito nelle scienze sociali e nella legislazione operaia quanto altri mai. Invero l'Italia era stata preceduta dalle legislazioni straniere in materia di assicurazioni contro gli infortuni; ma l'Italia usciva da poco dal crogiuolo delle guerre che avevano fuso il proprio Risorgimento politico, ma in Italia, paese eminentemente agricolo, la grande industria balbettava ancora mentre era adulta altrove.

Fu però merito dell'Italia, una volta impostata la questione, di averla risolta col principio più evoluto e più moderno, quello della obbligatorietà dell'assicurazione.

Poichè infatti in Inghilterra, in Francia, nel Belgio trovasi assoluto e predominante il sistema della libertà dell'assicurazione, in Austria e in Germania soltanto il sistema della obbligatorietà.

Ma non fu senza una lenta, lunga gestazione che la legge italiana venne finalmente approvata. Per circa un ventennio proposte e disegni di legge si trascinarono davanti al Parlamento; proposte e disegni che s'informarono: prima al sistema della responsabilità civile degli imprenditori, poi al sistema dell'assicurazione obbligatoria.

Nel 1879 l'on. Pericoli presentò il primo progetto sulla base controversa e combattuta dell'inversione della prova, allargando la responsabilità civile in solido, oltre che sugli imprenditori, anche sui proprietari di terreni, sugli ingegneri, sui capi mastri ecc.

Con qualche modificazione accessoria ma sugli stessi principi fondamentali seguirono nel 1880 e nel 1881 altri due progetti che furono respinti.

Nel 1883 il ministro Berti ne presentò uno nuovo e più ampio, ma che arenò al Senato.

Frattanto, l'on. Luigi Luzzatti accoglieva e fecondava l'idea di un Consorzio di Casse di risparmio, il quale, escluso ogni intento di speculazione, e agevolato dallo Stato nell'esplicazione del suo compito, doveva offrire miti tariffe, condizioni vantaggiose e raccogliere perciò un cospicuo numero di assicurati.

L'on. Luzzatti stabilì gli accordi con vari istituti di credito, i quali formarono coi loro contributi un fondo di garanzia di un milione e mezzo, e predispose l'ordinamento dell'Istituto. L'8 luglio 1883 fu promulgata la legge che dava vita alla Cassa Nazionale contro gli Infortuni degli operai sul Lavoro, e il primo seme d'un rigoglioso prodotto era così lanciato sul terreno fecondo.

*

A trent'anni di distanza la Cassa Nazionale Infortuni può guardare con serena compiacenza il primo bilancio del suo primo anno di esercizio che ha un complessivo movimento di capitale di trentamila lire circa, e raffrontarlo con quello dell'esercizio più recente che attinge e sorpassa i dodici milioni.

E può anche con serenità constatare l'insuccesso dei suoi primi quindici anni di vita.

Poichè effettivamente scarsi e scoraggianti furono i primi risultati, per quanto, come si rileva dalle statistiche della Cassa, ogni anno segnasse un qualche progresso.

Ostavano ad un fiorente incremento motivi estranei all'organizzazione e alle finalità dell'istituzione. La classe lavoratrice non era educata al sentimento della previdenza spontanea, e anche il salario medio percepito non consentiva la riduzione di una quota per assicurazioni individuali, mentre poi la concorrenza industriale non permetteva un ulteriore aggravio agli imprenditori desiderosi di dotare i loro operai del diritto al soccorso.

Intervenne a suo tempo la legge allorchè si fece strada il principio dell'assicurazione obbligatoria propugnato infaticabilmente dal Ferraris relatore di apposita commissione nominata dal ministro Miceli nel 1889. Il progetto Miceli non fu discusso, fu ripresentato con lievi varianti nel 1891 dall'on. Chimirri; ma per fortunose vicende, dopo ampie modificazioni e lunga discussione, non potè convertirsi in legge se non il 17 marzo 1898. L'approvazione della legge fece accrescere il numero degli operai assicurati, con progressione non molto rapida, ma costante e confortante, ove si pensi che la Cassa Nazionale Infortuni opera sotto l'impero della libera concorrenza che la mette a competizione con gl'istituti privati, con le associazioni mutue e con i sindacati.

Coopera al suo incremento anche la indiscutibile mitezza delle tariffe dovuta alle facilitazioni che le sono accordate dalla legge e alla rinuncia di qualsiasi lucro. Ma sarebbe tempo che con nuovo provvedimento di progresso e di savia politica sociale, venisse esclusivamente affidato alla Cassa, già matura ad assolverlo, il nobile mandato che fu la ragione unica della sua costituzione ed è la ragione unica della sua esistenza. E' inconcepibile infatti che possa essere strumento di speculazione una legge di pacificazione sociale che ha l'unico scopo di procurare i mezzi da erogarsi subito in una benefica opera.

La legge 17 marzo 1898, modificata nel 1903 e coordinata nel testo unico del 31 gennaio 1904 non nacque perfetta nè lo è tuttora. Così pure l'organizzazione e il funzionamento della Cassa non fu perfetto nei suoi inizi e nel suo sviluppo ulteriore. Ma erano nuove discipline di nuove idee; erano nuove organizzazioni per nuove funzioni, e se anche oggi esse fossero impeccabili, risulterebbero domani imperfette per l'evolversi e il mutarsi continuo delle condizioni d'ambiente.

Tuttavia oggi dopo trent'anni di vita durante i quali la Cassa Nazionale Infortuni vinse le incertezze degli inizi, persuase le diffidenze nate dalla novità, sorpassò le resistenze attive e passive derivanti da una legge che non è certo di lieve pondo alla classe industriale, moralizzò il ceto operaio con l'equità delle proprie liquidazioni, migliorò sè stessa nel proprio organismo e nelle proprie funzioni, oggi dopo trent'anni essa con ampie radici ha fatto presa nel terreno e rigogliosamente erge il suo tronco, possente nella sua forza economica e nel suo retto indirizzo.

La legge 28 marzo 1912 venne a segnare certamente un nuovo passo ardito che non tarderà a produrre buoni frutti. Nella composizione del Consiglio Superiore sono entrati elementi estranei agli Istituti fondatori ed essi contribuiscono a dare alla Cassa quella impronta d'istituto sociale che è uno dei suoi vanti maggiori. Infatti nel Consiglio sono adesso inclusi due rappresentanti degli industriali, due degli operai e due del Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio.

La Cassa si è avviata così verso una orientazione diversa da quella mantenuta fin qui, ha cercato di rendersi simile in tutto, fuorchè nelle finalità di lucro, ad una organizzazione industriale. Ha quindi concesso piena autonomia alle varie sedi compartimentali per rendere ogni pratica e ogni relazione col ceto industriale e operaio più rapida e più agevole, e ha creato agenzie ed agenti per curare la produzione degli affari.

E se la legge verrà ancora ritoccata e migliorata, se si estenderà all'agricoltura il sollievo del suo beneficio, se la Cassa otterrà l'esclusività dell'assicurazione contro gl'infortuni in Italia, essa è già bene organizzata e preparata al compito vasto e benefico.

Ne fa fede il suo trentennio di vita ascensionale, ne fa fede la sua complessa organizzazione attuale, ne fa fede soprattutto l'impulso gagliardo e vigoroso che al suo funzionamento ha dato la nobile ed alta intelligenza dell'on. Ferrero di Cambiano presidente del Consiglio d'amministrazione e quell'accolta di valentuomini che con lui ne guida le sorti. Intelligenze e cuori aperti alla vita multiforme e combattiva delle industrie e dei commerci, consci, per quotidiani contatti, della grama vita operaia; eruditi per studio amoroso, nelle complesse questioni sociali, esperti negli indirizzi amministrativi e finanziari. Vada alla diligente opera loro ogni migliore augurio, vada all'illustre ideatore e promotore on. Luigi Luzzatti un pensiero di reverente omaggio, va-

da alla Cassa Nazionale Infortuni ogni fervore di fede nel suo avvenire prossimo. Possa questa Croce Rossa, che beneficamente opera sul campo di battaglia del lavoro, silenzioso e cruento, mai lasciar cadere stilla di lacrime o di sangue senza soccorso e senza conforto.

Augusto Leoni

Come si svolge la guerra nei Balcani

L'incerto atteggiamenlo di Rumenia e Turchia

DALLA VENEZIA GIULIA

Rapina simulata

La vittima di un brutto scherzo

Trieste 8

Il signor Luigi Butti, negoziante di manifatture in via Nuova, incaricava ieri mattina un commesso del suo negozio a nome Oreste Di Lucaglia, di 17 anni, di portare una busta contenente 600 corone ad un suo parente, il signor Antonio Tozzi, negoziante in via Valdivino. Circa mezz'ora più tardi, il giovanotto si presentava alla polizia a denunciare che, un momento prima, mentre saliva le scale della casa N. 1 di via Nicolò Macchiavelli, uno sconosciuto lo aveva assalito, lo aveva colpito con un potente pugno sulla faccia e, gettatolo a terra, lo aveva derubato della busta affidatagli dal suo principale. Al commissario sembrò molto strana la narrazione del garzone e, insospettito, lo investì di domande una più stringente dell'altra ed il giovanotto, modificando di colpo la sua prima dichiarazione, disse che la busta l'aveva smarrita e di aver inventata la rapina allo scopo di evitare i rimproveri del suo principale. Più tardi, però, smenti anche la seconda versione e confessò di aver consegnato il denaro ad un suo conoscente di nome Toni. Aveva finalmente detta la verità? La polizia fece delle ricerche ma il suaccennato Toni non fu rintracciato. Il giovanotto — che non sembra in possesso delle sue facoltà mentali — fu imprigionato.

✱ Morì ieri al nostro Ospedale Giuseppe Cancich, di 67 anni, vittima di un brutto scherzo di monelli. Sabato sera, mentre su di un carro attendeva al suo lavoro, alcuni ragazzi si avvicinarono al suo veicolo e, approfittando di un momento in cui il vecchietto voltava loro le spalle, tolsero di sotto le ruote le zeppe di legno che vi erano state poste per tenerlo fermo e quindi fuggirono. Privo di trattenuta, il carro cominciò a correre lungo la pendenza e, dopo aver percorso una trentina di metri, si capovolse: il vecchietto cadde al suolo ferendosi gravemente alla testa alle spalle e alle mani.

Zingari gabbamondo

Capodistria, 8

Ieri il comando delle guardie municipali fu reso attento di quattro zingari, appartenenti ad una banda attendata in Campo Marzio, i quali giravano da un negozio all'altro della città e macchinavano certo qualche brutto tiro con una cedola da 100 corone. Difatti, sotto il pretesto di fare degli acquisti, comperarono in un negozio un tratto di cordicella e nel ricevere il resto della banconota riuscirono destramente a carpirne una da 20 in più a danno del negoziante. Nè sarebbe egli il solo danneggiato: anche un suo collega avrebbe rimesso una trentina di corone.

I gabbamondo finirono naturalmente per essere arrestati, con indosso un bel gruzzolo di quattrini, forse guadagnati con l'onesto giochetto. Si qualificarono per Antonio Tosu di Milos, di 38 anni, da Vojnikriz in Croazia, fornito di ben corone 244.08; Anastasio Vassil fu Giovanni, di 28 anni, da Salonicco, con cor. 100.18 il quale avrebbe truffato le 20 corone; Zlatan Marcovich di Milan, di 28 anni, da Moschenizze-Petrinie, con cor. 10.10 e Adamo Marcovich di Imbra, di 22 anni, pure da Moschenizze, con cor. 2.10.

Ferimento mortale

Fiume 8

Iersera alle 11, in un'osteria in calle dei Canapini, durante una rissa fra braccianti, Giovanni Marolich, di 28 anni, da Kugo, ebbe il petto squarciato da tre coltellate. I feritori si dileguarono e non furono rintracciati. Lo stato del ferito è gravissimo.

L'inaugurazione della nuova linea postale

Venezia-Dalmazia

Zara, 8

Oggi venne inaugurata la nuova linea postale Venezia-Dalmazia-Brindisi-Durazzo appaltata alla Società Italiana dei Servizi Marittimi.

Il primo vapore arrivato è il «Derna», che incontrò le generali simpatie.

Con ciò il Governo Italiano ha finalmente esaudito un antico desiderio dei dalmati, che hanno reclamato da lunghi anni una comunicazione diretta con Venezia.

Transatlantico con 860 emigranti

fermato in alto mare

Roma 8

Il Commissariato dell'emigrazione comunica che il regio commissario dottor Enrico Vettori, imbarcato sul piroscafo *Germania*, della Compagnia francese Cyprien-Fabre, salpato da Napoli il 6 corrente alla volta di New York, ha radiotelegrafato che il piroscafo su cui sono imbarcati 860 emigranti è stato fermato in alto mare per una avaria di macchina ed è impossibile di continuare il viaggio. Il piroscafo si trova a 320 miglia da Marsiglia e a 160 miglia da Algeri. Lo stato d'animo degli emigranti e le condizioni generali di bordo sono ottime.

Il mandatario della Compagnia Fabre a Napoli ha tosto avvertito di aver disposto di far rimorchiare il *Germania* ad Algeri. Il commissariato ha telegrafato al nostro console per i provvedimenti del caso e per tenersi pronto all'arrivo del piroscafo per rincuorare i nostri emigranti.

Un grave scandalo bancario

a Pittsburg

Pittsburg 8

La prima e la seconda banca di Pittsburg, fra le più importanti del paese, con oltre 150 milioni di franchi di deposito, sono state chiuse per ordine del controllore stesso. La Banca Mac Koeporto è stata anch'essa chiusa. E' stato quindi nominato un sequestratario della casa di G. F. V. S. Kahn, azionista principale delle due prime banche.

Scontro alla pistola

Avana, 8

Il generale Armando Riva, capo della polizia nazionale, è stato mortalmente ferito ieri in uno scontro alla pistola col gen. Ernesto Asper, governatore della provincia di Avana, presenti il sen. Vidal Morals e il deputato Arias. Lo scontro ha avuto luogo davanti ad un Club, ove il generale Riva aveva fatto arrestare numerosi giuocatori, i quali sono stati condannati a varie ammende. Dopo lo scontro, il gen. Asper si è recato dal presidente, al quale ha fatto alcune dichiarazioni, mettendosi poi a disposizione del giudice istruttore.

Inondazioni a Budapest

Budapest, 8

Una pioggia torrenziale caduta stamane ha prodotto gravi inondazioni nei quartieri bassi. Le acque delle fogne si riversarono in molti sobborghi. La circolazione dei trams è sospesa per un'ora. Una strada si è sprofondata.

Serbia e Bulgaria

si palleggiano la responsabilità dell'inizio della guerra

Sofia, 8

Una nota ufficiosa dichiara: Si smentiscono nel modo più categorico le affermazioni serbe che l'apertura delle operazioni militari avvenuta il 30 giugno deriva dall'opera del governo bulgaro, nonchè le altre informazioni che le operazioni fossero state premeditate, affermazioni in appoggio delle quali si pubblicano a Belgrado sedicenti ordini e note sequestrate ad ufficiali bulgari uccisi in combattimento.

Come fu già detto, era divenuto evidente per l'alto comando bulgaro che i serbi ed i greci si preparavano alla guerra ed essi ne avevano prevenuti i vari eserciti affinchè questi fossero pronti a respingere improvvisi attacchi. Il fatto che gli alleati si preparavano a cominciare le ostilità contro i bulgari risulta dalle seguenti circostanze:

1. — Il 23 giugno furono prese disposizioni in vista del principio di una guerra contro i bulgari. Lo stato maggiore bulgaro ne era stato informato.

2. — Mentre gli eserciti bulgari si trovavano a Ciatalgia ed a Bulair, gli stati maggiori degli eserciti alleati preparavano sistematicamente le loro truppe, nonchè le masse popolari per una guerra contro la Bulgaria. Un ordine del quartiere generale serbo in data da Uskub 17 giugno n. 6486, trovato sul cadavere del capitano Radiko Prulovic ne è la prova. Adosso a questo ufficiale si trovarono anche due ordini confidenziali N. 422.

3. — La Lega militare serba, capitanata dal principe ereditario, voleva a ogni costo la guerra contro la Bulgaria, e quando il 27 e 28 giugno Pasic manifestò una certa esitanza riguardo all'accettazione dell'arbitrato, la Lega militare decise di impegnare le operazioni di guerra e porre il governo e la Scupcina davanti ad un fatto compiuto, nel che essa riuscì perfettamente. Il 30 giugno, la Scupcina, invece di pronunciarsi sulla questione dell'arbitrato, tolse la seduta in seguito all'apertura delle ostilità ed ai primi successi serbi ottenuti con un attacco improvviso su tutto il fronte.

Ora, conclude la nota, temendo la responsabilità del principio delle operazioni di guerra, il governo serbo cerca in tutti i modi di rigettarla sulla Bulgaria.

Il risultato decisivo fra otto giorni

Vienna 8

Secondo la *Suedslavische Correspondenz*, Daneff avrebbe dichiarato che egli non aveva fretta di risolvere la questione con la Rumenia. Fra otto giorni vi sarà un risultato decisivo e definitivo sul teatro della guerra: allora la Serbia e la Grecia saranno invitate a farsi rappresentare alla conferenza di Pietroburgo. Daneff ha soggiunto che egli non sollevrebbe esagerate pretese, ma esigerebbe a qualunque costo la internazionalizzazione di Salonicco. La conferenza di Pietroburgo avrebbe luogo colla collaborazione della Russia, ma senza l'arbitrato dello Czar che non è più necessario.

I bulgari accusati dai greci

di massacri e incendi

Roma, 8

La Legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio inviatole dal Ministero degli esteri greco:

Atene, 8 — 2700 profughi della regione della Macedonia occupata dall'esercito bulgaro sono giunti a Salonicco per sfuggire alle persecuzioni dell'esercito bulgaro stesso. I bulgari hanno incendiato le loro case e le loro messi ed hanno preso loro quanto possedevano. Di questi profughi, 1230 provengono dai villaggi della regione di Langaza cioè da Palaftza, da Corakali, da Zarasco, da Vissoca e da Borova; 531 provengono dalla regione di Ghewgheli e cioè da Bojdanza, Secovo, Feuca, Teriacoga, Nogorza. Il resto provengono dalla regione di Lingovani. Questi profughi greci e musulmani sono coloro che sono riusciti a sfuggire alla morte nei villaggi suddetti. Essi non hanno alcun mezzo di sussistenza. Fra i rifugiati vi sono molti fanciulli in tenera età rimasti senza protezione poichè le loro famiglie sono state massacrate dai bulgari. In tutti i suddetti villaggi la maggior parte degli abitanti è stata sterminata. I bulgari mettendo fuoco alle case li costringevano ad uscirne e facendo fuoco contro di essi ne hanno ucciso la maggior parte.

Le autorità elleniche di Salonicco hanno collocato questi profughi in varie case. Un commissario speciale composto di medici e signore distribuisce loro viveri e medicinali.

Oltre questi profughi più di 19 mila provenienti dalla regione di Nigritza sono venuti a cercare rifugio nei varii villaggi della penisola Calcidica; 4000 si trovano a Basilea, 10.000 a Medio, 3000 a Zugoliveri ed il resto a San Demetrio. Alcune migliaia di questi profughi sono musulmani e non si stancano di esprimere la loro gratitudine verso il governo greco e le autorità elleniche per il modo pietoso con il quale sono stati trattati senza nessuna distinzione coi profughi greci. Nuovi profughi affluiscono ogni giorno dalle regioni occupate dai bulgari.

Le notizie di vittorie bulgare

smentite da Belgrado

Belgrado, 8

Si smentiscono nel modo più categorico le notizie diffuse dall'agenzia bulgara circa combattimenti che avrebbero avuto luogo nella regione di Skoplie Pirot e altrove sulla frontiera serbo-bulgara e nei quali i bulgari avrebbero riportato una clamorosa vittoria, fatto prigionieri e presi cannoni; notizie che sono completamente false, come pure i loro pretesi successi di Tivolak e di Cociana, ove avrebbero fatto prigionieri i soldati della divisione di Timok, preso batterie di cannoni, ecc.

L'esercito serbo occupò oggi due punti e su tutto il fronte occupa le posizioni più avanzate. Da quando i bulgari marciarono contro i serbi, non riportarono alcun successo degno di menzione. Le truppe serbe occupano da tre giorni le posizioni migliori ottenute con i successi già annunziati.

Le notizie suddette sono state diffuse col tendenzioso scopo di dissimulare le sconfitte bulgare e di ingannare la pubblica opinione.

Combattimenti in territorio albanese

Vienna, 8

I giornali hanno da Scutari: Le truppe serbe di Vonka Croki e di altri Comuni albanesi, hanno ricevuto l'ordine di raggiungere la divisione di Prizrend, nel territorio di Malizia. A Ljomma ed a Mattia si radunano albanesi in grande numero contro le truppe di occupazione serbe. Da alcuni giorni si svolgono già dei combattimenti nei territori situati tra i fiumi Mat e Drin. I combattimenti sulla frontiera di Ljomma e nelle vicinanze del lago di Ocrida hanno cagionato gravi perdite ai serbi.

Perchè la Rumenia mobilizza

Commenti bulgari

Sofia, 8

Commentando la mobilitazione rumene, il *Mir* confuta l'argomento con il quale si vuole giustificare in Rumania la mobilitazione stessa e cioè la necessità di mantenere l'equilibrio balcanico. Gli Stati balcanici, dice il giornale, non hanno bisogno di avere una situazione indipendente dall'equilibrio europeo. D'altra parte la Bulgaria non ha mai formulato il progetto di essere più forte della Grecia e della Serbia riunite. La Serbia ha provocato le ostilità al momento in cui tutto l'esercito bulgaro non poteva ancora entrare in azione. Per la Bulgaria fu dunque giuocoforza accettare la guerra, così dichiarata; ma anche supponendo che dopo questa guerra la Bulgaria vittoriosa sia più forte della Grecia e della Serbia riunite, la Rumenia avrebbe sempre una situazione preponderante. La verità è completamente diversa ed è proprio la Rumenia che vuole restare più forte di tutti gli Stati Balcanici.

La mediazione dell'Austria

tra Rumenia e Bulgaria

Parigi, 8

I giornali hanno da Sofia: Secondo informazioni da sicura fonte si dichiara che il ministro di Austria-Ungheria a Sofia avrebbe offerto a Daneff i buoni uffici del suo governo per indurre la Rumenia a serbarsi neutrale in cambio della cessione dei territori segnati dalla linea Turtukai Balcic. Da quando il rappresentante austro-ungarico ha fatto tale proposta Daneff continua ad avere frequenti colloqui con tutti i capi partito bulgari. Egli non ha ancora fatto conoscere la sua risposta.

I montenegrini a servizio dei serbi

Sofia 8

Si annuncia che i serbi cominciarono a distruggere la ferrovia nelle regioni Nisch e Pilot. I serbi fecero marciare le truppe montenegrine negli infruttuosi attacchi contro le linee bulgare su Kosciana, ciò dimostra che i serbi impiegarono sino all'ultima loro riserva.

A questo proposito il *Mir* esprime la sorpresa che i montenegrini abbiano fatto causa comune coi nemici della Bulgaria e deplora la cecità del governo montenegrino.

Per la cessazione delle ostilità

Sofia, 8

Nei circoli bene informati si dice che alla domanda di Daneff di cessare le ostilità, Venizelos e Pasic avrebbero risposto dicendo che non potranno farlo se non quando l'esercito bulgaro sarà ritornato entro la linea da esso oltrepassata.

Izzet pascià a Ciatalgia

Vienna, 8

Il *Corrispondenz Bureau* riceve da Costantinopoli, 6:

Il ministro della guerra generalissimo Izzet Pascià, dopo lungo colloquio col Gran Visir, è partito per Ciatalgia.

Un nuovo energico passo della Russia?

Parigi, 8

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Si crede di sapere che dopo una prima seria battaglia, la Russia farà energici passi per imporre un termine all'attuale intollerabile situazione che è tale da minacciare la pace europea.

Le sfere diplomatiche considerano che non è da temere nessuna complicazione e credono in una sistemazione della vertenza bulgaro-rumena. Si ha qui conferma della sconfitta dell'esercito bulgaro da parte della Grecia.

Circa le voci di mobilitazione dell'esercito russo

Pietroburgo 8

Da fonte ufficiosa si dichiara completamente infondata l'informazione diffusa all'estero, secondo la quale l'esercito russo progetterebbe prossimamente un esperimento di mobilitazione. Si tratta soltanto delle esercitazioni abituali che hanno luogo tutti gli anni, durante la estate, dei riservisti.

Le simpatie serbe per la Rumenia

Belgrado, 8

Commentando le relazioni serbo-rumene, l'organo del governo *Samouprava* rileva che fra i due Stati vi sono state sempre relazioni corrette e persino amichevoli. L'atteggiamento della Rumenia nell'attuale momento è per la Serbia tanto più simpatico in quanto che la Rumenia propone il principio del l'equilibrio nei Balcani. La conoscenza vicendevole di interessi dà adito a fondate speranze che i popoli balcanici avranno nella Rumenia un buon vicino che con la sua azione coopererà a profitto di tutta la penisola balcanica.

I rumeni dalla riva del Danubio sparano contro un vapore

Budapest 8

Si ha da Orsova: Il *Tegethoff*, piroscafo per il servizio dei viaggiatori, trasportava da Lompalanka a Kiddin 230 soldati bulgari che si trovavano sul ponte del piroscafo. A Bojana i soldati rumeni dalla riva rumena del Danubio intimarono al *Tegethoff* di arrestarsi e siccome esso continuò la sua rotta furono tirati tre colpi che ferirono mortalmente un soldato bulgaro e ruppero un braccio a un viaggiatore rumeno. Da parte rumena si dichiara che i soldati rumeni hanno fatto fuoco perchè credevano che i soldati bulgari fossero dei disertori rumeni, ossia sudditi rumeni di razza bulgara che volessero passare la frontiera per assumere servizio in Bulgaria. L'incidente non è stato ancora chiarito.

Territorio serbo occupato dai bulgari

Belgrado 8

Una forte colonna bulgara che aveva le sue posizioni sulla antica frontiera serbo-bulgara di fronte a Knagavatz ha invaso il territorio serbo: trovandosi Knagavatz sul confine i bulgari poterono entrare nella città, difesa da deboli distaccamenti serbi. Dopo un breve combattimento i distaccamenti abbandonarono la città che venne occupata dai bulgari. Lungo tutta la linea del confine di Knagavatz i bulgari incendiarono i villaggi tra gli altri Poliom che è danneggito più degli altri. Il barbaro modo di comportarsi dei bulgari ha provocato una indignazione che ricorda quella esistente al tempo della dominazione dei turchi.

I bulgari hanno attaccato di nuovo Zaetchar. I risultati del combattimento non sono ancora conosciuti.

I particolari del combattimento di Krivolac

Belgrado 8

Stamane giunsero i rapporti ufficiali contenenti i particolari del combattimento in seguito al quale le truppe serbe ripresero Krivolac. L'attacco ebbe luogo il 6 luglio sulla linea da Islane Tchiflik alla stazione di Krivolac, passando sulla collina N. 213. Il combattimento cominciò alle 12 con un attacco energico. Alle 17 il nemico, forte di tre battaglioni fu disperso e respinto sul ponte Vardar in completa rotta in direzione Peplicit. Nella ritirata i bulgari lasciarono tre ospedali da campo completi, un medico e 50 feriti, tra cui un ufficiale. Gli altri ufficiali del distaccamento dipendente da Krivolac fuggirono precipitosamente abbandonando i bagagli personali.

I serbi si impadronirono di due cannoni da montagna nonchè di una grande quantità di fucili e munizioni non proporzionati al numero dei combattenti, ciò che fa supporre che si tratti di fucili di soldati feriti e uccisi, facenti parte dell'ala sinistra bulgara. La ferrovia e il ponte sul Vardar sono intatti. Le perdite serbe sono addirittura insignificanti, non avendo il nemico potuto spiegare le sue forze causa la subitaneità dell'attacco. Le perdite bulgare sono elevatissime. Molti soldati bulgari annegarono nel Vardar durante la fuga precipitosa. Si ristabilirono le comunicazioni con Negotine e Ravadar.

La Serbia proclama la guerra

Belgrado, 8

Una edizione speciale del giornale ufficiale uscita nel pomeriggio pubblica la proclamazione della guerra contro la Bulgaria.

Il ministro di Bulgaria partito da Cettigne

Cettigne 8

Il ministro di Bulgaria Kolouchefl presentò ieri una nota al governo montenegrino per informarlo che ricevette dal suo governo l'ordine di lasciare Cettigne. Kolouchefl partì stamane. Gli affari della legazione di Bulgaria si affidarono alla legazione di Russia.

Le riserve dell'Austria-Ungheria circa il "non intervento"

Parigi, 8

L'Echo de Paris riceve da Berlino: Giunge da Vienna notizia che l'Austria-Ungheria non intende alienare la propria libertà di azione nella questione balcanica. Essa non accetterà la formula disinteressata di Pichon come non aveva accettata quella di Poincarè.

Lo stesso giornale ha da Vienna: Il conte Berchtold ha ricevuto ieri l'ambasciatore di Francia Dumaine il quale gli ha ufficialmente espresso il desiderio del governo francese che tutte le grandi Potenze si mettano d'accordo nel dichiarare che non interverranno nei Balcani.

Il *Figaro* crede di sapere che il conte Berchtold avrebbe risposto che l'Austria-Ungheria non interverrebbe fino a quando non considerasse minacciati i suoi interessi vitali.

La commissione finanziaria

Parigi 8

La commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita stamane in comitato del debito sotto la presidenza di De Margerie e sotto la vicepresidenza di Helferrich. Il comitato ha continuato l'esame del calcolo della parte di debito che devono assumere gli Stati balcanici: facendo l'ipotesi che venga approvato un sistema proporzionale è stata formulata una proposta di ordine generale tendente ad assicurare agli Stati balcanici una partecipazione agli eventuali benefici con gli onori derivanti dai varii contratti di prestito. Sono state proposte varie deduzioni considerando l'esistenza di fondi di riserva come una garanzia accessoria per i creditori dell'Impero ottomano, allo stesso modo della indennità pagata dal governo italiano in sostituzione delle entrate del debito pubblico ottomano, riferentisi alla Tripolitania e alla Cirenaica.

La commissione deve riunirsi nel pomeriggio in comitato di concessioni e contratti e domani mattina in comitato di reclami finanziari dei belligeranti.

Il successore di Graf all'università di Torino

Torino 8

A succedere ad Arturo Graf, nella cattedra di letteratura italiana, la Facoltà di lettere e di filosofia della nostra Università ha chiamato unanime, in una sua adunanza di oggi, il prof. Vittorio Cian.

La Facoltà ha dimostrato così che voleva continuata la nobile tradizione di quella scuola torinese che al Graf faceva appunto capo e che fu una delle sue glorie più belle. Infatti, scolaro fra i più cari del Graf fu Vittorio Cian, il quale professò successivamente alle Università di Messina, Pisa e Pavia, dove creò una vera scuola sua e della quale, appunto, la Facoltà torinese ne chiede ora al ministro il trasferimento.

Consigliere comunale di Roma morto improvvisamente

Roma 8

Ieri sera durante la seduta del Consiglio comunale dopo avere pronunciato il suo discorso sui consuntivi della Azienda Tramviaria il consigliere comunale Giovanni Montemartini fu colto improvvisamente da grave male. La diagnosi fatta dai medici subito accorsi fu gravissima: commozione cerebrale con paralisi completa della parte sinistra. Difatti alle ore 3.25 cessava di vivere.

Pretore ferito mortalmente per vendetta

Napoli 8

Stamane un grave fatto di sangue è avvenuto nella Piazza dello Spirito Santo. Il giudice pretore di San Ferdinando, Lindo Balestrieri, mentre attraversava detta piazza, è stato aggredito alle spalle da una donna vestita da monaca la quale gli ha inferto con violenza due colpi di pugnale alle spalle. Il giudice è caduto mentre la feritrice, gettato a terra il pugnale, davasi alla fuga; ma inseguita è stata arrestata e condotta al commissariato della sezione di San Giuseppe ove è stata identificata per la nota prostituta Di Falco, di anni 44, di Airola. Da quanto risulta dalle prime indagini questa donna ha aggredito il giudice per vendetta, avendo il Balestrieri tempo fa emanata una sentenza contro il figlio della Di Falco. Il Balestrieri è all'ospedale in condizioni disperate.

Disastro alla funicolare di Capri

Napoli, 8

Oggi alle ore 5 pomeridiane è avvenuto un disastro alla funicolare elettrica di Capri. Vi sono due morti e sette feriti di cui alcuni gravi. Mancano pel momento particolari.

Una suffragista che sviene nelle braccia degli agenti

Londra, 8

La signora Silvia Bancourt, contro la quale era stato emesso mandato di cattura alcuni giorni or sono, ha preso ieri la parola davanti ad una folla entusiasta. La signora Bancourt fu arrestata mentre usciva di casa e cadde svenuta nelle braccia degli agenti.

Il telefono senza fili

Parigi 8

Il *Journal* annuncia che il prof. D. Arsonval ha risolto in modo pratico il problema del telefono senza fili a lunghissima distanza. Non gli resta che dare l'ultima mano al trasmettitore la qual cosa sarà fatta nel mese di ottobre.

Avvelenati dalla carne carbonchiosa

Abila, 8

Sei abitanti del villaggio di Flores avendo mangiato agnello carbonchioso sono morti. Altri 17 sono in agonia e molti altri versano in grave stato. La carne era stata venduta con autorizzazione dei veterinari municipali i quali avevano diagnosticato che gli agnelli erano morti di indigestione. Saranno intentati processi giudiziarii contro le autorità municipali, i veterinari e i medici di Flores.

DAL TRENTINO

L'affare di spionaggio — Vittima di una frana — Le alluvioni in Valsugana Crisi municipale.

Trento 8

Crescit eundo. — Si può realmente dire così dell'*affaire* di spionaggio che va complicandosi sempre di più.

Il giudice istruttore giunto da Innsbruck ha ordinato l'arresto anche di 5 sorveglianti dei lavori, che sarebbero compromessi nella cosa, non soltanto, si dice, per quanto si riferisce allo spionaggio, ma anche per le truffe, le quali costituirebbero una colossale frode all'Erario militare.

Queste le notizie che circolano e che appaiono le più attendibili, ma il grande mistero di cui il fatto viene circondato, impedisce di conoscerne i particolari esatti.

Certo si è che continuano le indagini e le perquisizioni e che persone in grado di saperlo, si mostrano convinte che l'affare possa terminare in un clamoroso scandalo, dal quale non sono da escludersi nemmeno delle emozionanti sorprese.

✱ Giunge notizia da Riva di un'orribile disgrazia colà avvenuta. Stamane in seguito ai temporali di questi giorni, una grossa frana si staccava dal monte che domina la strada del Ponale ed andava a precipitare sullo stradone in prossimità della località detta «alla Punta».

Proprio in quel momento passava di là un carro su cui stavano certa Giacomina Zopirodi di anni 56 da Lenzonese ed il di lei figlio di 16 anni. I due si recavano da Valle di Ledra a Riva. I grossi macigni investirono la infelice donna schiacciandola ed uccidendola sul colpo. Il figli riuscì, miracolosamente, a salvarsi.

✱ Si ha dalla Valsugana che un corso d'acqua affluente del Brenta, gonfiato dalle grandi pioggie, trascinò seco una forte quantità di ghiaia e di terra che ostruì il regolare corso dell'acqua. Così il Brenta poco sotto Roncegno uscì dal suo letto allagando le confinanti campagne ed arrecando serio danno.

✱ Il municipio è di nuovo in crisi, avendo il podestà on. Tambosi riconfermata la sua decisione di ritirarsi. Ora pendono pratiche nella maggioranza onde trovare una soluzione soddisfacente per la città.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Un bel pubblico di forestieri iersera al teatro di Lido, ma spettacolo non è piaciuto al pubblico. *Ivonne*, la nuova operetta per Venezia, musica del maestro V. Ranzato rappresentata dalla Compagnia «Città di Torino», è come libretto un guazzabuglio di situazioni una più scipita dell'altra e la musica non ha certamente grandi risorse. Gli artisti fecero del loro meglio e la Di Marzio, il Petroni, la Cerni e gli altri ebbero applausi.

Questa sera l'*Ivonne* si replica.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO, ore 21 — Ivonne.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . »	21-81
Intercomunale . . . . »	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . »	6

CALENDARIO

9 Mercoledì: S. Letizia.
10 Giovedì: S. Paterniano v.
Leva il sole a ore 4.33 — tramonta alle 19.58

Due ordini del giorno
del Collegio Veneto degli Ingegneri
A proposito di Piazza delle Erbe

Ci vengono comunicati i seguenti ordini del giorno:

1. « Il Consiglio Direttivo del Collegio Veneto degli Ingegneri presa conoscenza del programma di Concorso per il progetto della sede della Cassa di Risparmio di Verona e delle proteste che in ordine artistico sono state elevate contro il progetto stesso;

« constatato che il programma nel suo art. 20 pone a condizione che la eventuale esecuzione debba avere le sanzioni del le Autorità governative competenti nei riguardi del decreto di monumentalità che vincola la Piazza delle Erbe di Verona;

« fa voti che così come si fa a Verona, si faccia per ogni modificazione di monumenti, località e città che abbiano carattere artistico, e che sempre e dovunque il rispetto e la riverenza verso i monumenti antichi non tolga la possibilità alla costruzione di opere nuove che possano da un lato essere consacrazione sincera di nuove forme artistiche e dall'altro soddisfacimento a bisogni reali del presente. »

2. « Il Consiglio Direttivo del Collegio Veneto degli Ingegneri prendendo argomento della deliberazione del Consiglio Comunale di Venezia che ha approvato un piano regolare parziale per il Lido;

« ed osservando che progetti regolari anche di poca importanza nel presente, possono acquistarne una maggiore per gli ostacoli posti a un diverso e più razionale piano nell'avvenire;

« fa voti che essi siano sempre pubblicati e fatti conoscere a tempo opportuno, in modo che per le discussioni preventive essi ottengano nella loro definitiva approvazione la cooperazione di quel maggior numero possibile di elementi che valgano a completarli in ogni loro aspetto. »

*

Il primo ordine del giorno del Collegio degli Ingegneri meriterebbe un lungo commento.

Parecchi casi verificatisi a Venezia dimostrano che, nelle costruzioni le quali direttamente o indirettamente riguardano cospicui monumenti, piuttosto che cercare le sanzioni delle autorità artistiche competenti queste sanzioni volontieri si prevengono, costruendo a danno di edifici monumentali, e ciò nella ferma persuasione che l'autorità giudiziaria comminerà poscia delle multe, ma niente più! Ora, noi vorremmo che gli ingegneri figli all'ordine del giorno votato dal Consiglio Direttivo del loro Collegio assoggettassero da qui in poi i loro progetti di costruzioni attigue o frontaggianti edifici monumentali o modificanti prospettive insigni al giudizio pubblico ed al giudizio delle autorità competenti impegnandosi a non renderli esecutori senza la concessione esplicita di queste ultime. Verona, col suo concorso, insegna; ma non facciamo che l'insegnamento sia unilaterale! Perchè altrimenti bisognerebbe vedere se non convenga opporsi alla demolizione del Ghetto come ad un sintomo inquietante.... E in ogni caso bisognerebbe vedere se non si debba, ad ogni buon fine, invocare un decreto di monumentalità di quel Canalazzo ove da un po' di tempo si gioca un po' troppo... all'architettura tipo *Venedin in Wien*.

Essad pascià a Venezia

Ieri alle quattordici giungeva nella nostra città proveniente da Roma il Principe Essad pascià Toptani l'eroico difensore di Scutari ed ora ministro degli interni al Governo albanese di Valona.

S. E. si trattenne qualche minuto nel caffè della stazione conversando con il prof. Giovanni Magrini, che era stato suo ospite a Tirana, quindi riprese il suo viaggio per Vienna.

Da qualche giorno alloggia al Grand Hôtel Sehmi pascià alto funzionario turco di una provincia dell'Egitto.

Nella Società di Servizi Marittimi

Gli equipaggi dei vapori dei Servizi Marittimi ancorati a Venezia hanno continuato ieri tranquillamente il loro lavoro nonostante le notizie di sciopero generale giunte ieri mattina da Genova. I due vapori partirono regolarmente alle 8 e a mezzanotte.

A proposito di contravvenzioni ai fornai

Riceviamo con preghiera di pubblicazione:

« Le frequenti contravvenzioni alla legge che regola l'orario di lavoro nella fabbricazione del pane, fecero pensare se le deroghe ai limiti d'orario stabiliti dalla legge, non sieno, forse, dovute, più che a singolari criteri di qualche proprietario di forno, ad una necessità implicita nel sistema tecnico di lavorazione che impedisca di osservare l'orario legale.

Se si pensa infatti che, specialmente in questa stagione estiva, il pane deve essere posto in vendita nelle primissime ore del mattino, può facilmente comprendersi come sia praticamente impossibile che, cominciando il lavoro alle 4 antimeridiane si ottenga, neanche due ore dopo, del pane buono, cioè bene confezionato secondo le norme nazionali di igiene.

E non vale l'eventuale obiezione che alle 6 del mattino non c'è ancora bisogno di pane, chè date le abitudini della classe popolare (la maggior consumatrice di pane e per la quale la giornata di lavoro comincia molto presto); sono appunto le prime ore alla mattina quelle nelle quali occorre il pane che costituisce la base della alimentazione del popolo.

E tale grave inconveniente si rende maggiormente lamentato alla domenica; — chè in tale giorno dovendosi cessare la vendita del pane a mezzogiorno ed avendosene inoltre un consumo maggiore che nelle altre giornate feriali, il lavoro di panificazione viene reso intenso col risultante danno che alla maggiore attività richiesta agli operai per confezionare nelle necessarie ore e con lo stesso personale una maggiore quantità di pane, questo necessariamente viene a risultare di qualità notevolmente scadente.

Alle esposte deficienze necessita provvedere, ed è perciò che la Lega lavoranti fornai, preoccupata oltrechè della tutela dei lavoranti, anche delle esigenze moderne in fatto di panificazione, ha nominato una commissione, che, d'accordo con gli enti competenti, studierà la questione, e delibererà quei provvedimenti atti a dare una soluzione conveniente a così importante problema.

per la Commissione dei lavoranti
Angelo Da Re

Il servizio delle cassette di deposito
alla Cassa di Risparmio

Di un'altra ottima e pratica iniziativa della nostra Cassa di Risparmio dobbiamo oggi parlare. E veramente l'opera di quel Consiglio d'Amministrazione apparisce mirabilmente alacre e geniale, tutta animata da un ardito - ma saggio criterio di modernità e dall'amore della propaganda per la previdenza popolare.

Diamo qui le principali norme che regolano il nuovo servizio delle *Cassette di deposito*. Sono chiare e pratiche, e il lettore apprezzerà da sè la nuova iniziativa.

1. — La Cassa istituisce in via di esperimento un servizio di cassette speciali, per il deposito di denaro, valori, chiavi ecc.

2. — Il detto servizio si distingue da quello delle ordinarie cassette di sicurezza per le caratteristiche seguenti:

a) Minore capacità delle cassette;
b) Minor costo del prezzo d'abbonamento;
c) Mancanza di ogni formalità nell'uso delle cassette;
d) Maggior ampiezza e comodità di orario per le operazioni.

3. — In relazione alle condizioni suaccennate il nuovo servizio è in modo speciale adatto ai professionisti, ai negozianti, agli esercenti, in una parola a chi non cerca nelle cassette la custodia di oggetti che gli servono ad intervalli, ma a chi intende di giovarsene giornalmente ed anche più volte al giorno per riporvi cose d'uso continuo.

4. — Le cassette sono di due diverse capacità.

Le maggiori hanno le seguenti dimensioni: centimetri 7 ½ × 17 × 28.

Le minori le seguenti: centimetri 5 × 17 × 28.

Il prezzo d'abbonamento delle prime è di L. 10 per anno.

Il prezzo delle seconde di L. 5 pure per anno.

5. — Per ottenere in abbonamento una cassetta di deposito se ne farà domanda verbale all'apposito sportello dell'Ufficio di Cassa.

Il funzionario addettovi, dopo constatata l'identità del richiedente, anche a mezzo di un presentatore, ove la persona gli fosse sconosciuta, e ritirato il prezzo d'abbonamento, rilascierà una tessera di riconoscimento staccata da un registro a madre e figlia coll'indicazione del numero della cassetta.

La tessera madre e la figlia verranno contrassegnate colla firma del funzionario, del richiedente e, se del caso, del presentatore e col timbro dell'Istituto.

6. — Ogni persona in possesso di una tessera e della chiave portante il numero corrispondente sarà ammessa a fare operazioni nella cassetta contrassegnata collo stesso numero, presumendosi, esclusa ogni prova contraria, che la detta persona sia a ciò legalmente autorizzata dall'abbonato, salvo quanto è stabilito all'articolo 8.

7. — Non solo la Cassa non sarà responsabile per il fatto che la cassetta sia stata indebitamente aperta, ma l'utente dovrà in più rispondere degli inconvenienti che si fossero verificati nel servizio e dei danni derivati a terzi in causa della sua negligenza.

8. — Quando sia andata smarrita una delle chiavi o la tessera o l'una e l'altra insieme, l'abbonato ne darà immediatamente denunzia all'ufficio di cassa, riconsegnando in pari tempo, secondo il caso, la tessera, o la chiave o le chiavi rimastegli e sulla cassetta verrà posta l'indicazione di fermo. Si provvederà quindi al cambio della serratura a spese dell'utente e al rilascio di una nuova tessera.

Quando fossero smarrite entrambe le chiavi si provvederà a norma di quanto sopra; ma non essendo possibile di aprire la cassetta se non mediante effrazione, l'utente dovrà depositare una somma congrua a rimborso delle spese e a risarcimento del danno.

9. — La cassaforte in cui sono custodite le cassette è a due chiavi. L'una sarà affidata al Cassiere o a un suo delegato, l'altra al Ragioniere o a un suo delegato.

Entrambi dovranno presenziare all'apertura ed alla chiusura della cassaforte suddetta.

Al servizio attenderanno durante la giornata uno o più fattorini secondo il bisogno.

10. — La Cassa di risparmio risponde della sicurezza delle cassette locate contro l'incendio e contro il furto con iscasso, escluso il caso di forza maggiore.

11. — L'Ufficio delle cassette di deposito è aperto in tutti i giorni non festivi dalle 8 alle 17 e dalle 20 alle 22.

N. B. — Il servizio di cui sopra essendo, per ora, attuato in via di esperimento, si riceveranno abbonamenti soltanto per la scadenza del 31 Dicembre p. v. al prezzo di lire 5 per le cassette di maggior formato e di L. 2.50 per quelle di formato minore.

Nel Dipartimento
L'ammiraglio Garelli

S. E. il vice-ammiraglio Garelli, ritornato ieri a Venezia, ha riassunto il Comando del Dipartimento e della Piazza Marittima.

Per i naviganti

Per norma della navigazione s'informa che a partire dal 15 corr. il fanale anteriore dell'allineamento indicante l'asse del canale navigabile del porto di Lido (n. 694 dell'elenco Fari, parte 1.a) funzionerà con la caratteristica seguente: Luce scintillante bianca ogni 2 secondi; durata della luce 1 secondo; durata dell'oscurità 1 secondo

Varie di Cronaca

Per chiudere una calle

Le ditte Maddalena ed Alfonsa Marseille, proprietario dell'Albergo d'Europa, e cav. Giulio Grünwald, proprietario dell'albergo d'Italia, hanno chiesto la concessione precaria e revocabile ad nutum di chiudere con cancello la pubblica Calle Santa a S. Moisè, circondata da stabili di ragione dei richiedenti.

Le domande ed i tipi sono ostensibili in Municipio Divisione II per un mese dalla data della pubblicazione dell'avviso ad opponendum; i reclami eventuali dovranno essere presentati al protocollo Municipale entro lo stesso termine.

Arresti

Il cinquantenne Tiziano Bravin fu Antonio, abitante ai SS. Giovanni e Paolo veniva l'altra sera dichiarato in arresto per oltraggi alla guardia di P. S. di servizio all'Ospedale Civile.

★ Antonio Perrone fu Vito d'anni 35, da Brindisi, e il suddito francese Felice Giraud di Faustino d'anni 21, furono arrestati per misure di P. S., quest'ultimo è anche disertore dell'esercito francese.

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera in Piazzetta S. Marco dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Cittadina:

1. Marcia. — 2. A Notte « Walzer Fantasticheria », Bassani. — 3. Suite « Scene abruzzesi », De Nardis. — 4. Scena del Minuetto (Atto II) « Manon », Puccini. — 5. Parte II « La Risurrezione di Cristo », Perosi.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 7 Luglio

Venezia a. u., da Trieste con 128 passeggeri.

Arrivi del 8 Luglio

Almissa a. u., da Trieste con 127 passeggeri.

Partenze del 8 Luglio

Venezia a. u., per Trieste.
Salona a. u., per Fiume.
Almissa a. u., per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 8 Luglio

Orseolo ital., da Calcutta.
Fiorenza ital., da M. di Savoja.
Fieramosca ital., da Trieste.

Partenze del 8 Luglio

Gina ital., per Spalato.
Fieramosca ital., per Chioggia.
Elettrico ital., per Trieste.
Tripoli ital., per Zara.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Telemachus ell., da Barry, carbone.
Endale ingl. da Barry, carbone.
Java ingl da Newport, carbone.
Karpat ingl., da Barry, carbone.
Polwarth ingl., da Swansea, carbone.
Deak a. u., da Cardiff, carbone.
Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eugenio S. Embiricos ell., da Barry, carbone.
Buda a. u., da Barcellona minerali.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 8. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 200 — Cereali 61 — Cotoni 3 — Varie 64 — Per la Ferrovia carri 38. — Totale 372.
Scaricati: 132.

Buona usanza

★ Alla *Croce Azzurra*: il sig. Arturo Zanserle nel trigesimo del decesso della sua odorata consorte lire 10.

Stato Civile

Nascite

Del 5. — Città: Maschi 6; femmine 8 — Denunciati morti: Maschi 1 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 16.

Del 6. — Città: Maschi 7; femmine 3. — Totale 10.

Del 7. — In Città: maschi 4, femmine 5; Denunciati morti 1 — Totale 10.

Matrimoni

Del 5. — Grasselli Pericle R. Guardia finanza con Cosma Antonietta casalinga, celibi — Fisser Giovanni Battista dipintore con Peresani Felicita cameriera, celibi — Naidi Rinaldo bracciante con Lazzari Elisa casalinga, celibi. — Veglianetti Michele bracciante con Battistella Giuseppina perlaia, celibi.

Del 6. — Zara Giuseppe birraio con Tramontin Angela casalinga, celibi. — D'Este Amedeo aggiustatore meccanico con Filippini Ines casalinga, celibi. — Sartori Luigi guardia notturna vedovo con Fiorin Amalia fiorista nubile — Trevisan Giovanni piattaio con Relbani Maria casalinga, celibi.

Decessi

Del 5. — Maestri Luigia Orsola d'anni 68 nubile casalinga di Venezia — Vianello Margherita d'anni 37 coniugata casalinga di Venezia — Frizzole Giuseppe d'anni 48 coniugato carpentiere di Venezia — Bastianello Valentino d'anni 40 coniugato intagliatore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Del 6. — Dariol Ida d'anni 19 nubile casalinga di Venezia — Ciampi Giuseppina d'anni 16 nubile casalinga di Venezia — Bevilacqua Giuseppe d'anni 69 coniugato r. pensionato di Venezia — Tommasini Lorenzo d'anni 67 coniugato r. pensionato di Venezia.

Del 7. — Novello Tonello Elisabetta di anni 83 vedova casal. di Venezia — Testolina Menin Rosa di anni 62 con. casal. di Venezia — Tessarin Stella di anni 56 nubile casalinga di Venezia — Bortolan Fogliata Vittoria con. casal. di Venezia — Barucco cav. Marco di anni 74 con. r. pensionato di Venezia — Petito Giuseppe di anni 73 di Mestre — Michelangeli Lazzaro di anni 71 vedovo r. pens. di Venezia — Demin Fiorindo di anni 66 celibe ricoverato di Venezia — Tarlà Antonio di anni 50 celibe cameriere di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3; femmine 3.

Echi di cronaca

Come si può avere una bella chioma

Dieci minuti di cura in casa producono meraviglie, arrestano la caduta, i pruriti, le pellicole e rendono i capelli brillanti, flessibili e vaporosi.

Migliore dei così detti tonici della capigliatura conosciuti nel mondo intero, esiste una semplice formola dei tempi andati che dà risultati eccellenti su qualsiasi cute capillare e che può essere facilmente preparata in casa propria. Procuratevi dal vostro farmacista 7 decigrammi di Menthol cristallizzato che fate sciogliere in 50 grammi d'alcool a 90° ed aggiungete 45 grammi d'acqua distillata; lasciate riposare il miscuglio durante la notte, e l'indomani aggiungete 30 grammi di avona de Composeé. Provate questa lozione solamente una sera e giudicate. Mettete un po' di questa preparazione su di un pezzo di flanella, passate questa flanella dolcemente sulla testa raccogliendo i capelli ciocca per ciocca. I vostri capelli saranno puliti così pure la cute capillare. La polvere e l'eccesso d'olio saranno soppressi. I pelli e attivare invece la crescenza, fate che vaporosi. Onde impedire la caduta dei capelli e attivare invece la crescenza, fate che la lozione penetri bene nella cute capillare con la punta delle dita o meglio con una piccola spazzola non troppo morbida. Applicatela alla sera e alla mattina. Dopo alcuni giorni è impossibile vedere un solo capello cadere o rompersi.

I capelli saranno come avvitati alla cute capillare. Le pellicole spariranno così pure i pruriti. In due giorni potrete rimarcare dei nuovi capelli che scaturiranno da ogni parte e cresceranno con una rapidità sorprendente. Qualunque farmacista può vendervi gli ingredienti qui sopra, ma, per essere certo d'aver esattamente quel che desiderate, è preferibile di fare la preparazione voi stessa. Questa formola è molto a buon mercato e non si conosce niente di più efficace e di più rapido nei suoi effetti.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un sottufficiale e un ex-capo sarto alla sbarra
Falsi e peculato

Sessione estiva piuttosto magra e non molto interessante.

La prima causa è affatto priva di quello che comunemente si chiama elemento passionale e che ha la virtù di far affollare — anche per più giorni — la sala della Corte d'Assise. Trattasi del già annunciato dibattimento in confronto di un sottufficiale del 71.o Fanteria e dell'ex-capo sarto dello stesso reggimento, accusati l'uno di peculato e falso, l'altro di complicità necessaria in tali reati.

Presiede il cav. Orlandi; funge da P. M. il Sostituto P. G. avv. Brisotto.

Gli accusati sono: Arcella Fortunato di anni 31, nato a Stefanoconi, sergente maggiore del 71. fanteria; e Secchi Silvio di anni 33, di Bosa (Sardegna). L'Arcella è difeso dagli avvocati Casellati e Marigonda; il Secchi dall'avv. Pietriboni.

Tutta l'udienza antimeridiana viene assorbita dalle pratiche per la composizione della giuria e dalla lettura dell'atto di accusa.

I capi d'accusa sono 105 per il falso e uno per il peculato.

L'Arcella come addetto all'ufficio di amministrazione del suo reggimento, doveva, ogni mese, fare il riepilogo delle varie liquidazioni per riparazioni eseguite dal capo sarte. Un giorno si sarebbe constatato che le somme totali dei riepiloghi non corrispondevano alle somme parziali portate dalle singole liquidazioni.

Secondo l'accusa l'amministrazione sarebbe stata frodata di oltre cinquemila lire.

Numerosi sono i testimoni citati dalle parti: tra essi abbiamo visto il generale Del Buono. Vi sono, inoltre, il perito contabile rag. Zezi, e il perito calligrafo prof. Scarpa.

Il sergente maggiore Arcella è un giovanotto alto, bruno, di aspetto simpatico; veste un elegante vestito borghese. L'ex-caposarto è un tipo completamente insignificante.

L'interrogatorio del sottufficiale

Nell'udienza pomeridiana, dopo la rituale ammonizione ai testimoni ed ai periti, il Presidente passa ad interrogare il sergente maggiore Arcella, invitandolo a dire tutto ciò che crede utile alla propria difesa.

Con voce chiara e ferma, l'accusato così incomincia:

— Da tre anni ero applicato all'amministrazione del reggimento. Tra me e il Secchi non vi fu mai nessun accordo per frodare lo Stato e io non ebbi mai ad intascare indebitamente nemmeno un soldo.

— Che potete dire relativamente ai falsi?

— Nego di averne commessi. I documenti sui quali i falsi sarebbero stati compiuti erano sottoposti al controllo del Reggimento e del Ministero: e quest'ultimo avrebbe scoperto subito l'irregolarità.

— A chi trasmettevate i documenti?

— Al direttore dei conti, il quale procedeva al controllo. Questo controllo, però, veniva fatto saltuariamente. Coi documenti contabili consegnavo al Direttore anche le pezze giustificative. Dopo l'esame del Direttore, tutta la contabilità veniva spedita al Ministero.

— E i vari servizi amministrativi del Reggimento, procedevano regolarmente?

— Molto.

— E allora, come spiegate la differenza di oltre cinquemila lire che si è constatata?

— Non saprei; ma è certo che io non mi sono approfittato nemmeno di un centesimo.

A questo punto, il Presidente, visto che in linea generale l'accusato declina ogni responsabilità, passa a contestargli le varie alterazioni di cifre.

— In un primo riepilogo, comincia il magistrato, fu elevata da lire 120 a lire 170 la somma complessiva.

— Le 50 lire computate in più, devono corrispondere all'importo di altra nota di riparazioni sopraggiunta dopo e non compresa nella liquidazione della Compagnia. Ed io devo avere conglobato tutto in una sola cifra.

Analoga risposta dà l'Arcella a nuova contestazione presidenziale, riguardante un'altra nota che mentre dovrebbe ammontare a lire 6.74, fa invece risultare un credito del sarte di lire 106.74. Al 6 fu premesso un 10. E la cifra del riepilogo venne trasformata da lire 72 a 172.

Alle dichiarazioni dell'accusato, il Presidente contrappone un'osservazione che ha indubbiamente del peso:

— Come va che l'alterazione delle cifre corrispondono sempre ad aumenti di 50 o 100 lire?

— Posso dire, soltanto, che ritoccavo di qualche centesimo il totale delle note sopraggiunte, in modo da facilitare il successivo lavoro contabile.

— E quanto alle falsificazioni di firme di ufficiali, che potete dire?

— Le escludo. Sarei stato un ingenuo a falsificare le firme degli ufficiali, dal momento che essi esibivano continuamente agli uffici del reggimento dei documenti muniti delle loro firme autentiche. Evidentemente, il falso sarebbe stato ben presto scoperto. Faccio però notare che parecchie note venivano presentate senza firma.

— Nei giornali di contabilità della Compagnia, venivano registrati gli importi delle note di riparazioni?

— Avrebbero dovuto essere registrati, ma ciò non avveniva sempre.

Avv. Casellati. — Quante sarebbero le firme falsificate?

— Soltanto dieci, nota il Presidente.

L'Arcella soggiunge che non di rado degli ufficiali di Compagnia davano autorizzazione al caporale od al furiere contabile di apporre le loro firme su documenti di tal genere.

— Documenti di nessuna importanza... — aggiunge l'avv. Marigonda.

— Ma che servono a frodare l'erario, ribatte il Pubblico Ministero.

Avv. Pietriboni. — Ma tutti conveniamo che ciò non è lodevole.

Si procede poi nell'esame dei documenti che formano il voluminosissimo incartamento processuale. Trattasi di varie note di riparazione, che contengono i 94 falsi addebitati all'Arcella. Documento per documento, il Presidente muove delle contestazioni al sottufficiale, il quale si rimette alle sue precedenti dichiarazioni, aggiungendo soltanto che in taluna di dette note venne aggiunto il conto del lavandaio che spesso le Compagnie ommettevano di registrare.

Il processo continuerà stamane e durerà vari giorni ancora.

Corte d'Appello di Venezia

Furto di carbone agli Alberoni

Certo Ciriello Angelo detto Boldin fu Giuseppe di anni 42, fu condannato dal Tribunale di Venezia a giorni 8 di reclusione, per essersi agli Alberoni di Malamocco, nel 12 Aprile 1912, impossessato di un quintale di carbone del valore di lire 5 pescandolo, in danno dell'amministrazione della R. Marina.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Una truffatore presso Verona

Tal Pavonato Luigi detto Bao fu Angelo di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Verona in contumacia alla pena complessiva della reclusione per anni 2 mesi 3 e lire 800 di multa ed un anno di vigilanza speciale, per avere negli anni 1909-910 e 911 in Zevio, con raggiri atti a sorprendere l'altrui buona fede, carpito alla Società Anonima Frera di Milano biciclette ed accessori delle stesse per un valore di lire 7000; per avere carpito a Paluzzo Luigi 3 macchine agrarie del valore di lire 1200; e per altra truffa in danno della ditta Lombroso e Basetti alla quale carpì per lire 389 di merci.

Ricorse il P. M. La Corte, accolto tale appello, eleva la multa a lire 850 e conferma in tutto il resto la sentenza. Difensore avv. E. Bottari.

Contrabbando a Chioggia

Tal Previtali Pasquo fu Giacomo di anni 52, fu condannato dal Tribunale di Venezia, in contumacia, a lire 350 di multa, per avere tenuto nel 30 Giugno 1912, nella propria abitazione in Chioggia 49 grammi di saccarina.

La Corte conferma, ma applica la legge del perdono. — Dif. avv. Gioppo.

Al Tribunale di Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Berti Giorgio di Trecenta e Ida Cesarotto maritata a Mario Previati devono rispondere di adulterio. Il processo segue a porte chiuse.

Il Tribunale condanna gli imputati a mesi tre ciascuno col perdono. Difensori gli avvocati Carazzolo e Degan. — P. C. avv. Maneo.

★ Giolo Sante d'anni 58 carrettiere e Giolo Carolina di anni 18 contadina di Boara Polesine imputati di lesioni, percosse ed ingiurie. Il Tribunale condanna il primo a mesi 5 e lire 100 di multa col perdono. Difensore Degan — P. C. Bedendo.

★ Bellinello Ferruccio di anni 31 di Grignano mediatore e Zanini Luigi di anni 63 industriante pure di Grignano imputati di lesioni il primo di porto di roncola l'altro sono condannati: il Bellinello a mesi 10, il Zanini a 1 mese. Difensori gli avvocati Maneo ed Ancona.

Arte e Lettere

L'esportazione delle opere d'arte negli Stati Uniti d'America
e la tutela artistica in Italia

Roma, 8

Quantunque nessuna nazione di Europa abbia avuto quanto l'Italia, dalla antichità sino ai nostri giorni, una successione così ricca e continua di civiltà fiorenti e di luminose manifestazioni artistiche, pur tuttavia nessuno Stato di Europa, ha proporzionatamente un più ristretto commercio di esportazione artistica. L'Italia è il solo Stato in cui tale esportazione vada gradamente diminuendo. Ciò è dimostrato dalle recenti statistiche ufficiali pubblicate sull'argomento dal Governo degli Stati Uniti, dallo Stato cioè che per l'importazione di opere d'arte ha oggi, come è noto, il primo posto nel mondo. Tale importazione, infatti, mentre dal 1911 al 1912 segna un aumento per le provenienze dalla Francia (da 17.139.000 a 20.485.000 dollari), dall'Inghilterra (da 5.961.000 a 35.881.000 dollari) e dalla Germania (da 1.302.000 a 1.838.000 dollari) è invece in diminuzione per le provenienze dall'Italia di dove le opere d'arte esportate in America rappresentavano nel 1911 solo il valore di 993.000 dollari e nel 1912 quello veramente esiguo di 801.000 dollari.

Il confronto di queste cifre dimostra che le misure di protezione dei nostri tesori artistici, consentite dalle nuove leggi e fermamente applicate dal Governo, hanno in sostanza quella efficacia proibitiva che tutti se ne ripromettevano.

Questa nota è, evidentemente, di origine ufficiosa; e viene probabilmente dalle Direzione generale delle Belle Arti, Essa è vera, però, fino a un certo punto, in parte la differenza nell'importazione ivi documentata è soltanto apparente. Bisognerebbe vedere, infatti, quante delle opere che vanno negli Stati Uniti dalla Francia, dall'Inghilterra e dalla Germania, sono entrate in questi paesi, ove esistono i maggiori mercati artistici, dall'Italia. E allora temiamo che la somma di 801.000 dollari aumenterebbe considerevolmente..... (N. d. R.).

SPORT

Gare di nuoto a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 8:

Ecco il programma delle gare di nuoto che avranno luogo domenica prossima, alle ore 16 nel Naviglio Adigetto promosse dalla F. S. R.

I Gara — « Sociale », metri 100, Batterie e finale — Premi: 1. medaglia vermeille grande — 2. medaglia argento grande — 3. medaglia argento media — 4. Medaglia argento piccola.

II. Gara — « Nazionale », metri 1000 — Premi: 1. Artistica Coppa — 2. medaglia d'oro con contorno d'argento — 3. medaglia vermeille grande — 4. medaglia argento grande — 5. e 6. medaglia argento media — 7., 8., 9. e 10. medaglia argento piccola.

III. Gara — « Nazionale », metri 100, Batterie e finale — Premi: 1. Medaglia d'oro piccola con contorno d'argento — 2. Medaglia vermeille media — 3. Medaglia argento grande — 4. medaglia argento media.

Alla Società cui appartiene il 1. arrivato, Targa d'argento — Alla Società con maggior numero di arrivati, Targa di bronzo.

Cronache funebri

I funerali dell'annegato

Iermattina alle 10 venne tolta la salma di Ghezzo Giov., miseramente annegatosi nella bufera del 6 corr., dalla cella mortuaria del Cimitero di Murano e trasportata nella Chiesa di S. Pietro, dove seguirono i funerali del compianto giovinetto. Alla mesta cerimonia fecero atto di presenza i parenti tutti ed amici nonchè la rappresentanza del Patronato dei SS. Giov. e Paolo.

Dopo la Messa e prima dell'assoluzione al feretro, il R. Parroco dei SS. Giov. e Paolo tenne un commovente discorso. Il feretro venne portato da quattro seppellitori in divisa del Cimitero di Venezia colleghi del padre del defunto, che si assunsero pure il pietoso incarico di disporlo nel feretro e abbellire la cella mortuaria come una cappellina. Il capo seppellitore Mio oltre al rappresentare il personale dipendente, rappresentava pure l'Ispettore del Cimitero di Venezia. La popolazione di Murano fece la più affettuosa dimostrazione al povero estinto.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Fagarazzi Vittorio*, pittore decoratore (fall. dichiarato con decr. 7 corr.) — Curatore provv. avv. Carlo Vittorelli — Giudice delegato avv. Girolamo Vianello — Convocazione per nomina curatore e Delegazione il 26 Luglio 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 4 agosto 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 19 agosto 1913.

Attivo lire 12654.74 — Passivo L. 22665.90.

— *Vecchiato Antonio*, oste, Melaredo (piccolo fallimento dichiarato con decreto 7 corr.) — Comm. Giud. notaio Carlo Salvioli — Pretura di Mirano.

Attivo L. 143 — Passivo L. 2313.88.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Il ministro Nitti e l'esposizione vetraria

MURANO — Ci scrivono 8:

Lunedì S. E. il Ministro Nitti si recava a Murano. Ricevuto dal Sindaco, dalla Giunta, dal cav. uff. Luciano Barbon, dal cav. Santi e da diverse altre persone si recava prima presso lo Stabilimento della Società delle Conterie ove ammirò la lavorazione della perla. Accompagnato quindi al Museo Vetrario visitò le varie sale con interessamento, chiedendo schiarimenti sul lavoro dei vetri e sulla condizione dell'arte vetraria. Su tale argomento si parlò molto tra le autorità muranesi e il Ministro Nitti. Sarebbe infatti in animo della Giunta, appoggiata da alcuni fabbricatori di indire nel prossimo anno un'esposizione di vetri a Murano allo scopo di proteggere non solo l'industria prettamente muranese, ma per far conoscere quall'enorme differenza ci sia dalle produzioni nostre a quelle forestiere e per far cessare quella subdola concorrenza che viene adottata nei grandi stabilimenti ove si smerciano i vetri di Boemia per quelli di Murano.

S. E. il Ministro promise d'interessarsi alla questione, e promise di prendere in considerazione e di appoggiare i progetti. Gradì moltissimo una Coppa di smalti lavorata in oro e smalti (lavoro di Vittorio Toso Borella) che gli venne presentata dal Sindaco. Dopo aver posta la firma nell'albo degli illustri visitatori, S. E. si recò, accompagnato dalla comitiva, al Piazzale della Colonna ove visitò la fabbrica vetri degli artisti Barovier.

Rientrato in lancia ritornò a Venezia dopo di aver ringraziato il Sindaco e la Giunta dell'accoglienza ricevuta.

La sagra rinviata

La sagra di domenica e i relativi festeggiamenti in causa del tempo fu rimandata a domenica ventura.

Onoranze a due Reduci

CHIOGGIA — Ci scrivono 8:

Domenica 6 u. s., nella Caserma San Domenico, senza alcuna cerimonia, senza alcuna solennità, venne fatta la consegna della medaglia al valor militare al fuciliere Padovani Arturo, caporal maggiore del 26. Regg. V. Compagnia, che si distinse a Derna nel fatto d'armi della notte dall'11 al 12 novembre 1912 e ad un altro soldato della vicina frazione di S. Anna, di cui non abbiamo potuto avere il nome.

Rileviamo con stupore e con dolore che la... cerimonia della consegna si è svolta in forma così grama e povera e meschina da porre Chioggia al disotto dell'ultimo villaggio d'Italia.

E' infatti stridentissimo il contrasto fra le onoranze che vengono in questi giorni rese ai Reduci nelle altre città e quelle che furono per così dire, rese a quei due poveri ma valorosi fucilieri.

Limitandoci alle onoranze rese nella sola giornata di domenica u. s. e alla sola provincia di Padova, leggiamo nei giornali di oggi (8 corr.) che a Montagnana, a Galliera Veneta, a Vigonza, a Rubano, a Campodarsego, a Baone... ecc. intervennero dappertutto le autorità municipali e le autorità militari e che le cerimonie si svolsero dappertutto con grande solennità e quasi dappertutto nelle sale comunali.

Chi poi, in mancanza di qualsiasi argomento, volesse opporre che queste sono feste da villaggio, è pregato di leggere sempre nei giornali di oggi (8 corr.) l'annunzio delle feste che avranno luogo a Treviso il 13 corr. per la consegna delle medaglie al valore a tre trevisani reduci dalla campagna di Libia.

Noi non sappiamo se la deplorevole mancanza di qualsiasi solennità deva attribuirsi o alle autorità militari che non hanno diramato inviti o alle autorità municipali che non si sono curate dell'invito o a tutte e due insieme. Comunque ci sembra opportuno rilevare questo atteggiamento di scarsa festività affinchè sia noto presso le Autorità superiori.

Una madre inumana

MIRANO — Ci scrivono 8:

Stamane i nostri carabinieri si portarono a Zianigo ove procedettero all'arresto della Zennaro Giacoma maritata Boato, la madre che la notte scorsa ha percosso a sangue il figlio dodicenne Guglielmo.

I connotati di Pegoraro

Oggi, da Vittorio, sono pervenute al nostro maresciallo dei carabinieri informazioni sul borsaiuolo arrestato ieri dalla guardia Grossa.

Risulta che il Pegoraro Domenico fu Enrico è un conosciuto pregiudicato e borsaiuolo, uscito da soli nove giorni dalle carceri di Venezia.

SPINEA — Ci scrivono 8:

Beneficenza. — La sig.ra Angela Ceresa ha versato lire 20 in beneficio della Congregazione di Carità per onorare la memoria del compianto sig. Giovanni Fornoni. La Congregazione ringrazia.

BELLUNO

Investito da un vagoncino

BELLUNO — Ci scrivono 8:

Il fatto è avvenuto l'altra mattina nella località denominata «Colonei», lungo i lavori della ferrovia del Cadore (terzo tronco).

L'assistente Cescutti Luigi fu Pietro, di anni 28, della provincia di Udine, stava impartendo ordini agli operai.

Egli si trovava nel mezzo di un binarietto «Decouville», allorchè fu investito da un vagoncino che discendeva rapidamente e fu gettato a terra. Riportò contusioni al terzo inferiore di entrambi gli arti inferiori.

Il Cescutti fu curato tosto dal dottor Barnabò di Pieve, che lo giudicò guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Concerto

Rammentiamo che domani sera (mercoledì) al Sociale, alle ore 9 precise, seguirà l'annunciato concerto vocale-istrumentale della signorina Steib e del prof. Tagliapietra.

Morsicato

All'Ospedale si è recato a farsi medicare Barichello Giuseppe di Antonio, di anni 40, abitante in Borgo Pra.

Mentre passava per via Garibaldi fece per accarezzare un cane da caccia, ed il cane gli addentò la mano destra, producendogli ferite profonde, ledenti le ossa.

Il secondario, dottor Rutolo, ha giudicato il Barichello guaribile in una decina di giorni, salvo complicazioni.

Commissione pellagrologica

La Commissione pellagrologica ha aperto un concorso, fino a 30 settembre p. v., fra gli agricoltori di Belluno, Feltre e Fonzaso, per la costruzione o riduzione nelle case rurali di buoni locali adatti alla conservazione del granoturco.

I premi sono cinque, da lire 350 cadauno, per i granai nuovi; cinque da lire 200 ognuno, per i granai ridotti.

La visita del Ministro

CIBIANA — Ci scrivono 8:

L'altro ieri fu in visita d'ispezione ai lavori di Monte Rite S. E. il Ministro della Guerra Generale Spingardi. Fu accolto dalle autorità del paese, e dalle scolaresche. E' dubbio che chi accompagnava il Ministro lo abbia edotto delle tante dissensioni e proteste sollevate l'anno scorso dal tracciato della nuova strada nel tratto che attraversa l'abitato, e più precisamente nel la località Strassi e le Piazze. Ad ogni modo — e sia pur questo un mezzo conforto — il Ministro avrà potuto constatare *de visu* che si poteva fare molto meglio tecnicamente, risparmiando così tante discordie fra i comunisti, e che le proteste d'allora non erano infondate.

PADOVA

La data degli esami di maturità

PADOVA — Ci scrivono: 8

Gli esami di maturità nelle nostre scuole elementari si terranno nello stabilimento alla Reggia Carrarese, in due sedi distinte, una nel riparto maschile, l'altra in quello femminile. In ciascuna di dette sedi funzioneranno contemporaneamente due commissioni esaminatrici, delle quali *le due del riparto femminile* inizieranno *le prove scritte nei giorno 10 e 11 luglio alle ore otto; una del riparto maschile nei giorni 14 e 15 luglio, e l'altra*, pure del riparto maschile, *nei giorni 16 e 17 luglio* alla stessa ora; e ciò in dipendenza dalla disponibilità dei commissari di scuola media.

I candidati sono invitati per le ore 7.30 e i commissari per le 7.

Le date delle prove orali saranno fissate dalle singole commissioni.

Lauree in legge

Stamane alla R. Università hanno ottenuta la laurea in Giurisprudenza i signori: Bressan Guido di Gio. Batta da Verona, Ascoli Renzo di Prospero da Venezia, con pieni voti assoluti, Trimeloni Giacomo di Lodovico da Malcesine (Verona), Zanetti Gio. Batta di Gaetano da Conegliano.

Rallegramenti.

Un borseggio in tram

Ieri sera alle 8 su un tram della linea Ferrovia-Bassanello saliva l'ing. Alessandro Cattani fu Tullio di anni 60 da Brescia e domiciliato a Padova in via degli Zabarena 14.

Durante il tragitto e precisamente nei pressi del Pedrocchi l'ingegnere fu avvicinato da uno sconosciuto che destramente, senza destare l'allarme d'alcuno, riusciva a tagliargli la saccoccia della giacca riuscendo così a derubarlo del portafogli contenente lire 90 ed alcuni documenti importanti.

Il Cattani s'accorse dell'audace colpo di cui era stato vittima solo parecchio tempo dopo, quando il borsaiuolo aveva avuto tutto il comodo per eclissarsi.

Grosso sequestro

Stamane il delegato Zavagno sequestrava all'oste Angelo Vettore dimorante in Via G. B. Belzoni cinque biciclette ed una motocicletta usate ritenute compendio di furti.

Le indagini susseguenti al sequestro sembra però abbiano escluso questa ipotesi.

Il tentato suicidio d'una pellagrosa

Oggi nel pomeriggio venne accolta d'urgenza all'Ospedale Civile la contadina Salvato Luigia di anni 52 da Tagiè di Limena. In un momento di sovraeccitazione prodotta da pellagra essa aveva tentato di suicidarsi inferendosi un violento colpo di coltello al collo.

Soccorsa dai famigliari, la disgraziata venne trasportata al nostro nosocomio. Il dott. Pozzo che la visitò constatò la gravità della ferita e, mentre riservò ogni giudizio, ordinò che la Salvato rimanesse ricoverata.

ROVIGO

Un medico benefico

ROVIGO — Ci scrivono 8:

A Mantova è morto il nostro comprovinciale dott. Luigi Dal Fiume. Da un ventennio era medico presso l'ufficio d'igiene di quella città. Zelante e benefico, morendo egli lasciò lire 36.500 in beneficenza, alle Congregazioni di Carità di Mantova e di Lendinara.

Il detenuto evaso dalle carceri di Ariano

Non è stato ancora rintracciato il detenuto Antonio Ferro di anni 28, di Corbola, imputato di estorsione e di sequestro di persona scappato l'altra sera dalle carceri di Ariano Polesine.

Il Ferro doveva essere tradotto di giorno in giorno alle carceri di Rovigo, dove già si trova la moglie sua.

I difensori degli assassini di Fiesso

Il Tribunale ha nominato gli avvocati Ubertone e Bassi a difensori di Andreasi e Zambello, i due assassini della povera giovane Renata Masoli, di Fiesso Umbertiano.

Siederanno inoltre in detto processo: a difensori della domestica Maria Tosi, ritenuta complice degli assassini, gli avvocati Maneo e Merlin. A rappresentante la P. C. l'avv. Pozzato.

La premiazione alla scuola "D. Mazzari,,

BADIA POLESINE — Ci scrivono 8:

Oggi ha avuto luogo alla Scuola Dante Mazzari la premiazione di fine anno scolastico. Era presente la migliore accolta della cittadinanza, ivi convenuta per festeggiare quei giovani che si erano distinti per il loro buon volere e per l'applicazione allo studio.

L'assessore per la P. I., ing. Bari, con acconcie parole, mandò un saluto alla memoria del prof. Dante Mazzari sul cui nome ha proceduto degnamente del bene la nobile istituzione.

Avuta la parola pronunziò il suo discorso il direttore della Scuola prof. Salvatore Maracchia il quale ricordò il cav. Giovanni Marchesani il quale consacrò moralmente e materialmente tutte le sue migliori energie al progredire di questa scuola d'Arte.

Il prof. Maracchia fece un appello a questo civico consesso perchè voglia, come sempre, curare il progresso di questa scuola, che ha tradizioni egregie e che nei concorsi è stata sempre segnalata in Italia come una delle migliori.

Seguì la premiazione.

Conseguirono il premio:

IV. Corso: Duò Giuseppe, premio di 1. grado con lode; A. Ghirardello, F. Munerato, A. Nadalini, A. Verdi premio di 2 grado; L. Castaldelli menzione onor.

III. Corso: Signorina Luigia Zennaro, premio di 1. grado; V. Bertozzo di 2. grado; A. Tommasin menz. on.

II. Corso: Enrico Romani, premio di 1 grado; F. Avanzi, A. Zamboni di 2. grado; A. Gherardini, S. Jotti, S. Montagna, G. Zuffo, menz. on.

I. Corso: Mario Zago, premio di 1. grado con lode; G. Cavazzana, P. Fagolin, D. Formigaro, A. Salvadori, L. Santato, di 2. grado; P. Baratto, A. Ferroni menz. onorevole.

Corso Preparatorio: Settimio Spada, Osvaldo Zennaro, premio di 1. grado; G. Degani, B. Gentilin, G. Guerrato, A. Nichisoli, di 2. grado; B. Ballestriero, G. Calzavarini, G. Donego, V. Moretti, menzione onorevole.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato per giovedì 10 corr. alle ore 16.30.

Dal lunghissimo ordine del giorno stralciamo gli oggetti più importanti.

Approvazione dei conti consuntivi 1910-1911 e 1912 — Contributo del Comune per lo spettacolo d'opera al Politeama G. Piana. — Concorso nella spesa per la costruzione del cavalcavia a Montagnana — Regolamento per la condotta consorziale veterinaria — Sull'assunzione della quota spese per la sistemazione della rampa sinistra d'accesso al ponte in ferro sull'Adige Badia-Masi — Sull'ordinanza della On. G. P. A. in merito al regolamento delle guardie municipali — Sul collocamento a riposo dell'impiegato municipale signor Romano — Nomina della commissione di accertamento per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite. — Nomina di un assessore supplente al posto del dimissionario sig. Segantini Antonio — Ratifica della delibera d'urgenza 22 aprile p. p. della Giunta Municipale circa la nomina dell'Assistente ai lavori di costruzione del ponte in ferro sull'Adige.

Ferrovia Adria-Ariano

ADRIA — Ci scrivono 8:

La nuova linea ferroviaria Adria Bottrighe Corbola Ariano è ormai un fatto compiuto e nella recente adunanza dei Sindaci del Basso Polesine tenutasi nel nostro Municipio si presero opportuni accordi circa il progetto di sì importante lavoro che tanto vantaggio recherà alla popolazioni e alla nostra agricoltura e commercio.

R. Ginnasio — Promossi alla classe prima: Beltramini Maria, Bertaglia Gaetano, Braguzzo Bruno, Brugnoli Antonietta, Cavallari Giuseppe, Cattozzo Lina, Ferrari Ugo, Rotuschi Luigi e Tiengo Cesare.

Classe seconda: Donà Maria, Malfatti Riccardo, Marin Wanda e Redetti Clara.

Esami di maturità — Gli esami di maturità avranno luogo giovedì 17 corrente alle ore 8 mattina alle Scuole Maschili.

La Commissione esaminatrice è composta dei signori: dott. Dante Lugo presidente, prof. Emilio Scapolo e Prof. Arturo Caffaratti.

Scuola Tecnica — La locale Banca Adriese Agricola ha in questi giorni elargito la somma di lire 400 a favore della nostra Scuola Tecnica Comunale. — La direzione ringrazia.

Esami di maturità

LOREO — Ci scrivono 8:

Rendiamo noto che nei giorni 21, 22 e 23 corr. mese, avranno luogo nelle nostre scuole comunali gli esami di maturità.

La domanda, corredata della fede di nascita, del certificato di vaccinazione e della quitanza di pagamento della tassa di lire 15, da effettuarsi all'Ufficio del Registro di Adria, dovrà essere presentata non più tardi del giorno 10 p. v. al Direttore Didattico sig. Giovanni Zucchini.

La domanda dei candidati provenienti da scuola privata e paterna dovrà essere stesa in carta da bollo da centesimi 60.

TREVISO

Cronaca elettorale

Il prof. Giovanni Cicogna candidato al 2.o collegio

TREVISO — Ci scrivono 8:

Stamane in Treviso ebbe luogo una riunione di consiglieri comunali e di elettori del II. Collegio, di San Biagio di Callalta, per discutere e deliberare in merito alle prossime elezioni politiche.

Venne votato all'unanimità il seguente ordine del giorno:

«Molti consiglieri comunali ed elettori del Collegio di S. Biagio di Callalta, radunati a Treviso;

preso atto della irrevocabile rinuncia dell'on. avv. cav. Zaccaria Bricito alla candidatura del II. Collegio per le prossime elezioni politiche;

considerato essere necessario che a lui succeda persona che ne continui l'indirizzo in quanto concerne la tutela degli interessi politici e religiosi, e che nello stesso tempo si renda interprete delle aspirazioni morali ed economiche in particolare delle classi lavoratrici;

votano un plauso cordiale all'uscente on.. Bricito per l'opera da lui svolta;

e deliberano di proclamare a candidato per le prossime elezioni politiche nel Collegio di S. Biagio di Callalta, il *Prof. Giovanni Cicogna.*

*

All'apposita commissione recatasi a comunicare tale ordine del giorno al prof. Cicogna, questi rispose:

«Vi ringrazio dell'onore fattomi col «designarmi a successore dell'on. Bri«cito; e mentre plaudo fin d'ora al pro«gramma accennato nel vostro ordine «del giorno, mi riservo di prendere le «definitive decisioni in merito alla can«didatura offertami, quando saranno «note le deliberazioni dei Cattolici».

I danni della grandine

Comunicazioni telefoniche interrotte

La tremenda grandinata che ha devastato le nostre campagne durante l'imperversare della bufera di ieri sera alle 18, ha prodotto danni notevolissimi anche alle linee telefoniche: a Spresiano per la grossezza dei chicchi furono spezzati i fili delle condutture elettriche della luce e del telefono. Sulla strada feltrina, un palo della conduttura elettrica, venne divelto e cadde a ridosso della linea telefonica spezzandone i fili; a Caerano avvenne un simile guasto. Altri danni si verificarono nell'Asolano e nel Montebellunese e così pure nelle linee telefoniche di comunicazione con Venezia.

Stamane però mercè la premurosa attività dei preposti i danni erano riparati e le comunicazioni vennero riprese regolarmente.

Sciabolate in Piazza Indipendenza

Ier sera al «Gambrinus» la birraria concerto in piazza Indipendenza, si è accesa una grave disputa fra alcuni giovanotti borghesi e dei sottufficiali del «Novara» cavalleria.

Un giovanotto non bene identificato avrebbe iniziato la lite rivolgendo parole ingiuriose verso un sergente dei lancieri che stava con altri suoi compagni ad un tavolo di fronte. Pare che il giovane congedato da poco tempo dal reggimento, si lamentasse di qualche punizione ricevuta dal superiore. Questi tentò invano di evitare la disputa, ma l'altro insisteva sin che il sergente si dispose ad uscire.

Il giovanotto con altri suoi amici lo seguì in strada ove il diverbio si accese anche più violento.

Ad un certo punto il sergente fatto segno a triviali ingiurie e ritenendosi gravemente minacciato estrasse la sciabola per farsi largo e menò alcuni colpi.

Nella confusione rimase ferito, per fortuna lievemente ad una mano, tal Carlo Bottacin, il quale però a quanto egli assicura non entrava affatto nella questione.

La scena cui assisteva una grande quantità di curiosi ebbe fine per la intromissione di alcuni cittadini.

Le guardie di città.... capitarono alquanto tempo dopo ad informarsi dell'accaduto!...

Un suicidio al bagno dell'ospedale

Commerciante che si spara

Stamane poco prima delle ore 9 il sig. Silvio Zaro, di anni 38 circa, ammogliato e padre di tre figliuoli, assai noto nel piccolo mondo commerciale trevisano entrava all'Ospedale come era solito quotidianamente per la consueta cura idroterapica.

Il bagnino Mattarucco gli assegnò lo stanzino n. 5 e lo Zaro vi entrò subito per prendere il bagno.

Poco tempo dopo però rintuonò un colpo secco, sinistro. Accorsero il bagnino ed il dott. Malera, che si trovava casualmente nel riparto, ed aperta la porta del camerino, videro lo sciagurato che si era accasciato sul divano con la testa reclinata: dalla tempia destra usciva un filo di sangue. Egli era completamente svestito e coperto del solo accappatoio. In mano teneva una rivoltella fumante.

Riavuti dallo stupore alla vista della tragica scena, il bagnino ed il medico si apprestarono a soccorrere lo sciagurato, ma invano: dopo qualche minuto egli cessava di vivere senza pronunciare parola!

Su di un tavolino era messa in evidenza una fotografia di un figliuoletto del suicida: l'infelice aveva certo baciata quell'effigie prima dell'istante supremo!

Nessuno scritto egli ha lasciato: L'autorità che tosto avvisata si è recata per le constatazioni di legge, ha trovato nel portafogli solo alcune carte d'affari per lire 2.75.

Lo Zaro si era allontanato da casa stamane come di consueto senza lasciar trapelar nulla del suo insano divisamento.

La moglie sua signora Ida Geronazzo, avuta notizia della tragica sciagura che l'aveva colpita sembra impazzita dal dolore.

Lo Zaro abitava con la famigliuola in Borgo Cavalli n. 32. Rappresentava per la Provincia di Treviso la Fabbrica di Birra di Puntigam ed aveva il deposito ed il mezzà in viale Trento e Trieste. Ci dicono che da qualche tempo gli affari non gli andassero tanto bene, però non erano neanche eccessivamente disastrosi. Egli però era assai largo e fiducioso con i suoi clienti e sembra forse esposto con qualche cifra: di qui forse una certa preoccupazione nella tema di far brutta figura con la Ditta per la quale però egli si occupava con grande attività e massima correttezza. Si aggiunge anche come egli fosse ultimamente depresso moralmente per sofferenze fisiche che lo rendevano triste e impressionabile. Da questo complesso di circostanze si vuol ritrarre la causa dell'insano divisamento che ha gittato nel lutto un'ottima famiglia.

La notizia appena divulgata in città stamane, ha suscitato dolorosa impressione.

Una violenta grandinata

ODERZO — Ci scrivono: 8

(T.) — Oggi cadde una violenta grandinata a Levada e a Rustignè, arrecando danni ingentissimi.

MOGLIANO — Ci scrivono 8

Pro erigendo Asilo — Di fronte all'inconveniente della poco favorevole ubicazione del terreno che era destinato all'erigendo Asilo, ed alla difficoltà di raggiungere in breve come sarebbe necessario la somma occorrente per la costruzione ed arredamento del fabbricato, la signora Ada Pagello ved. Antonini fece dono a questo Istituto del vasto fabbricato ora sala teatrale Mafalda, nel centro del Capoluogo con sottoposti mq. 1500 di terreno.

L'inaugurazione dell'Asilo seguirà al 9 agosto anniversario della morte del figlio di Essa, Signor Andrea Antonini.

Le private beneficenze raccolte e raccogliibili sono destinate alla trasformazione, adattamento e corredamento dell'Asilo.

Aggiungo alle anteriori pubblicate le seguenti offerte:

Trevisanato Federico L. 50 — Cav. Uff. Frattin Francesco 5 — Vari in memoria cav. Sardi 120 — Marchesi Pigazzi Maria 40 — On. nob. conte Girolamo Marcello 100 — Giulio Bistort (per nozze Trevisanato-Alverà) 25 — pervenute a tutt'oggi lire 6050.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 8

Decesso. — Stamane alle ore 7 il nostro amico Luigi Catino di Francesco, dell'età di 21 anno, confortato dalla religione, cessava di vivere dopo penosa malattia, lasciando la famiglia nella più straziante disperazione.

Ai genitori, ai fratelli ed alla sorella giungano le nostre sentite condoglianze.

Pericolo scongiurato. — Oggi verso le 15 scoppiò un impetuoso temporale, regalandoci della grandine, che arrecò un danno di tenue entità.

Un fulmine però cadde sopra la casa cantoniera che trovasi subito dopo la nostra stazione ferroviaria, penetrò in una stanza al primo piano, serpeggiò per tutte le stanze, non producendo che del gran spavento a coloro che stavano in cucina.

UDINE

L'annegato di Flaibano

UDINE — Ci scrivono 8

Il pretore di San Daniele appena conobbe la tragica scoperta fatta nel Ledra presso Flaibano ha iniziate sollecite indagini per vedere di strappare a quel cadavere il suo tragico mistero.

Come abbiamo detto, il morto fu verso sera identificato per certo Burnoncin Luigi mugnaio abitante a Cisterna.

Un più attento esame del cadavere stabilì che le sue braccia erano bensì come impastoiate da una funicella, ma non in modo da escludersi che il Burnoncin se la fosse potuta così avvincere da solo.

Ciò fece pensare alla probabilità di un suicidio. E tale convincimento si rafforzò nella mente del giudice, per i precedenti del morto.

Costui era affetto da lipomania e non è improbabile che in un accesso del male abbia deliberato di por fine ai suoi dì e che per assicurarsi ancor più della completa riuscita del suo tragico divisamento, si sia legato braccia e mani.

Scuola Balbuzienti

Vedi plauso in III. pagina.

La disgrazia di un vecchio

CODROIPO — Ci scrivono 8:

Giacomo Infanti d'anni 72 di Codroipo nel mentre stava caricando un carro, gli cadde l'arganello sulla testa producendogli una ferita lacero-contusa guaribile in giorni 10, salvo complicazioni. — Venne prontamente curato dal dott. Bertuzzi.

Banchetto ad un impiegato che parte. — Il sig. Silvio Missoni cancelliere di questa pretura, in seguito a promozione, venne destinato a Legnago.

Ebbe lunghi anni di permanenza fra noi. Gode la stima generale.

Gli amici gli offriranno un banchetto che avrà luogo domani sera, mercoledì all'albergo alla Ferrata.

PORDENONE — Ci scrivono 8:

Pro Infanzia — Il dott. Favetti Vincenzo di Castions ha versato alla S. Pro-Infanzia lire 50.

Il Proc. del Re Gran Ufficiale — Con vivo piacere apprendiamo che l'egregio nostro Procuratore del Re cav. uff. Edoardo Sellenati è stato con recente decreto insignito della croce di Gran Ufficiale della Corona d'Italia.

All'ottimo magistrato le nostre congratulazioni.

VICENZA

Il disastro di stamane in Campo Marzio

Un muro che crolla seppellendo due operai

VICENZA — Ci scrivono 8:

Stamane alle ore 7 una grave disgrazia accadeva in Campo Marzio nello stabilimento dell'Unione Concimi che ora si sta demolendo dovendo sorgere in quel posto la nuova stazione tramviaria.

L'opera per la demolizione venne affidata all'impresa Stecchini e Ricevuto, la quale all'uopo aveva assunti circa una trentina di operai.

La facciata che si stava in questi giorni demolendo era alta quasi 9 metri e larga 50 centimetri, e per facilitare il lavoro era stata tagliata orizzontalmente per metà, rimaneva in piedi soltanto la parte centrale per una lunghezza di circa 5 metri presso la quale sopra un'armatura stavano lavorando stamane quattro operai e cioè Rigotto Stanislao di anni 55, Marostegan Gaetano di anni 26, Muraro Giuseppe di anni 17 e Girardello Virgilio di anni 22. Assisteva ai lavori il capomastro Dolfi Danilo, il quale essendo un po' discosto dagli operai s'accorse ad un tratto che il muro cominciava a piegare nell'interno, e propriamente dove gli operai stavano lavorando. — Un urlo di: «Scappa! all'erta!» gli uscì dalle labbra.

Il Girardello e il Muraro riuscirono prontamente e gettarsi da parte, ma il Rigotto e il Marostegan caddero travolti dalle macerie.

Tutti gli operai accorsero in soccorso dei disgraziati compagni sollevandoli di mezzo alle macerie. Il Rigotto aveva la testa letteralmente sfracellata ed era già morto, il Marostegan era rimasto invece ferito gravemente alla testa e al ventre, e venne subito condotto con una barella all'ospedale, dove quei medici, malgrado la gravità delle ferite, non giudicarono il caso disperato.

Giunsero poco dopo sul luogo le autorità le quali aprirono un'inchiesta. Sembra però che si debba escludere qualunque responsabilità e che il crollo improvviso sia dovuto ad una infiltrazione d'acqua caduta in gran copia in questi giorni.

Una scena pietosissima si ebbe quando la moglie e i figli del Rigotto furono alla presenza del cadavere, che venne poi trasportato nella cella mortuaria del Cimitero.

Oggi nel pomeriggio furono inviati sul luogo i pompieri che demolirono, senza altri incidenti, la restante facciata.

Il ministro Spingardi di passaggio

SCHIO — Ci scrivono 8:

Stamane fu di passaggio a Schio proveniente da Feltre e diretto al Pian della Fugazza, S. E. il Ministro Spingardi. Nelle automobili, al seguito del Ministro, stavano il generale Dall'Oglio ed un altro generale.

Il Ministro si fermò pochi minuti davanti alla caserma dei carabinieri ove fu ossequiato dal capitano cav. Santucci.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 8

Il Consiglio Comunale ieri convocato, si occupò di un'importante ordine del giorno. Non tutti gli oggetti vennero trattati pur tuttavia la riunione si prolungò oltre tre ore.

In attesa che il Ministero approvi il nuovo progetto per la costruzione di un ufficio di posta, telegrafo e telefono — corrispondente ai bisogni ed alle esigenze del giorno — il Consiglio rinnovò l'affittanza per un anno alla titolare signora Galletti-Losco Fanny dei locali ad uso attuale di posta e telegrafo.

Il Consiglio accolse la proposta della Giunta di abolire in via provvisoria il posto di vice-segretario comunale, e ciò in seguito alle replicate rinuncie ed alla breve permanenza da parte dei nominati a coprire detto ufficio, e di provvedere con la nomina di uno scritturale. Vennero approvati il conto consuntivo e morale per l'anno 1912.

L'oggetto che attrasse maggiormente alla discussione, fu quello riguardante le comunicazioni sulla eccedenza delle spese per ammalati poveri all'Ospedale nell'anno 1913 e relativi provvedimenti.

Il problema della beneficenza per quanto ha tratto all'accoglimento degli ammalati poveri all'Ospedale, già grave per il passato, ha assunto nell'anno corrente proporzioni impressionanti. Sono oltre tremila lire in più nei primi sei mesi di esercizio.

Ritenuto perciò necessario procedere a uno studio profondo e completo del problema ospitaliero, il Consiglio approvò unanime la proposta di nominare una Commissione alla quale si dà ampio mandato, incaricata di proporre i mezzi atti al miglior possibile ordinamento della pubblica beneficenza. Detta Commissione è composta di sette membri: cinque nominati dal Consiglio Comunale e due da quello ospitaliero. I cinque eletti dal Consiglio sono: Dalla Torre cav. uff. avv. Pietro, Donati Donato, Frigo avv. Gabrio, Dal Monte cav. avv. Ettore e Vallano D'Angolo avv. Carlo.

Tiro al piccione

Ecco l'esito del Tiro al Piccione per il campionato sociale, che ebbe luogo ieri nello stand Lonigo, promosso dalla Società Caccia e Tiri. Primo Carlotto Gustavo con piccioni 36 su 36, titolo di campione, coppa-challenge e medaglia d'oro — 2. premio Bianco Gianvittore — 3. Bevilacqua Mario — 4. Pavan Bortolo — 5. Tosadori

Ruba una valigia

Ieri sera all'Albergo Rosa d'Oro veniva rubata una valigetta di proprietà del sig. Oddo Gramignassi, rappresentante di Milano, dallo stesso lasciata momentaneamente sul tavolo d'ingresso dell'albergo.

Il delegato di P. S. dottor Cianciulli non tardò ravvisare nel ladro, il sorvegliato speciale Rossetto Umberto da poco uscito da prigione dove scontò ben 19 mesi per furto. Venne ricercato attivamente ma di lui nessuna traccia.

Pro reduci dalla Libia

VALDAGNO — Ci scrivono 8:

Il locale Comitato per le onoranze ai reduci dalla Libia ci comunica che domenica 13 corr. saranno rese le debite onoranze ai concittadini reduci dalla campagna libica, appartenenti alle classi 1890 e 1891 con la consegna della medaglia commemorativa ed offerendo loro un banchetto che avrà luogo alle ore 18 all'Albergo «All'Angelo» condotto dal signor Luigi Pesavento.

La quota pel banchetto è fissata in lire 3 e le adesioni dovranno essere inviate al segretario sig. Cocco Domenico entro il 10 corrente.

VERONA

Il gen. Spingardi a Verona

VERONA — Ci scrivono 8:

A quanto mi consta, S. E. il generale Spingardi, che sta facendo un largo giro di ispezione attraverso il Veneto, fra qualche giorno sarà a Verona ove visiterà la zona fortificata attorno alla città nostra.

Egli è atteso anche alla sede del Corpo d'Armata.

Temporale e grandine

Stamane alle 10 sulla nostra città si è scatenato un forte temporale. Dalle nostre campagne, specie dalla Valpolicella bassa, giungono notizie di abbondanti grandinate.

Arresto per borseggio

Da una pattuglia di guardie municipali è stato arrestato certo Carlo Tamborini perchè approfittando dell'affollamento formatosi nella vasta piazza del mercato di Legnago, ha con abile mossa borseggiato il negoziante Luigi Isalberti. Contro sua volontà però il Tamborini anzichè il portafoglio si trovò fra le mani un semplice portasigari del valore di qualche lira!

Processione in Camposanto

Per la festa del Preziosissimo Sangue in Camposanto si è svolta una solenne processione alla quale è intervenuto anche il Cardinale Bacilieri.

I processi all'Assise

Stamane all'Assise dovevasi discutere un processo a porte chiuse per turpe reato, contro certo Angelo Tessari di anni 52 da S. Michele, accusato del medesimo in danno di una ragazza. Avendo però la parte lesa ritirato la querela, alla Corte altro non rimase che dichiarare non luogo a procedere.

Giovedì si comincierà il processo contro il fornaio Pietro Bresciani, accusato di omicidio preterintenzionale.

Mortale disgrazia

(*Per telegrafo*). — La signora Rosa Righetti, di anni 50, è rimasta vittima di una mortale disgrazia. Mentre rincasava nella sua villetta, sita in Borgo Trento, cadde battendo il capo contro la palizzata. La povera signora è morta quasi subito a causa della forte emorragia. L'autorità giudiziaria si è recata sul posto per le constatazioni di legge.

Stamane alle ore 10, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con cristiana rassegnazione spirava munita dei conforti di nostra santa religione la

Co. Carolina Biego di Costabissara

nata Contessa Bonin Longare

addolorati ne danno il triste annuncio:

Il marito conte Cesare coi figli coi. Gerolamo, Tenente nei Lancieri di Milano, Maria, col consorte nob. Paolo Oberto Isola, e Lelia; la madre contessa Maria Bonin Nievo, il fratello S. E. il conte Lelio Bonin-Longare colla consorte Anna Bruschi-Falgari, le cognate contessa Matilde e contessa Pia Biego di Costabissara, i nepoti: conti Biego, da Porto, da Schio, Chiericati, Salvioni ed i parenti tutti.

Vicenza, 8 luglio 1913.

Non si mandano partecipazioni personali. Si prega di esser dispensati dalle visite.

I funerali avranno luogo domani alle ore 18.30, partendo da palazzo Bonin.

LIBRI

Esce pei tipi della S. T. E. N. un nuovo volume di novelle militari del maggiore CARLO ZUNINI, dal titolo *Stelle d'argento e Cuori d'oro*.

Il nome del distinto ufficiale già da tempo è simpaticamente noto al pubblico italiano: pel valore e l'abilità di cui diede prova nella landa africana durante la nostra guerra, e che gli conferirono un'aura di popolarità; non meno che per la pubblicazione di libri scritti geniali.

La stampa di queste novelle era stata iniziata nel settembre 1911, allorchè fu dovuta interrompere per lo scoppiare della guerra libica che anche dallo Zunini richiedeva il suo tributo. Pagato il quale — e non ingloriosamente — ha potuto condurre a termine il volume che, mentre dà un contributo pregevolissimo alla letteratura militare, purtroppo così povera in Italia, riesce oltremodo interessante e dilettevole pei deliziosi episodi che sono altrettanti quadri di vita vissuta, tratteggiati con abile mano, e, con un geniale richiamo alla precedente spedizione africana che inizia il volume a raffronto della gloriosa giornata di Sidi Messri che lo chiude, formano un inno alla grandezza della nuova Italia.

✱

LA DONNA E L'AMORE è il titolo del nuovo volume di *Scipio Sighele* (Milano, Treves) in cui è una vibrazione delle più toccanti e scottanti questioni della vita moderna. Lo scrittore riprende e prosegue con nuove indagini delicatissimo tema già trattato in parte nel volume *Eva moderna*. Oltre che della Donna nell'amore, nel matrimonio, nelle nuove forme di vita che le si vanno creando, il Sighele in questo nuovo libro studia la condizione e l'azione della donna accanto all'infanzia e all'adolescenza, e affronta il problema delle *fanciulle traviate e delinquenti* e quello dei *bambini infelici*. E oltre le idee proprie, il Sighele prende in esame, vaglia, discute idee e proposizioni degli scrittori moderni più autorevoli e più audaci, da Ellen Key a Jules Bois, al Lhotzky. *La donna e l'amore* è quindi un libro vario e rappresentativo del momento presente, che si fa leggere con vivo interesse e che fa pensare.

✱

Luigi Luzzatti pubblica presso la Tipografia Editrice Nazionale di Roma un importante volume: LA TUTELA ECONOMICA, GIURIDICA E SOCIALE DELLA PICCOLA PROPRIETA' — (pag. 550 — lire 5).

Una splendida introduzione — inedita — che sintetizza lo svolgimento progressivo dei provvedimenti in favore dei coltivatori della terra, apre la raccolta di scritti ispirati agli stessi criteri, ma diversissimi per gli scopi per i quali erano stati dettati: vertono tutti sullo stesso soggetto: la tutela economica, giuridica e sociale della piccola proprietà. Sono studi monografici sulla importanza economico-sociale della piccola proprietà, rassegne delle legislazioni estere a favore dei piccoli beni di famiglia, disegni di legge presentati dal Luzzatti, relazioni da lui svolte e discorsi da lui tenuti in materia di piccola proprietà rurale. Luigi Luzzatti fu in Italia il più autorevole e fervido propugnatore della tutela della piccola proprietà, quando tutti si disinteressavano della cosa; oggi, in vista del suffragio universale, tutti i partiti rivendicano a sè il merito dell'interessamento per i piccoli coltivatori. Il libro dell'on. Luzzatti è una opera di alto valore intrinseco di idee, ma è anche in pari tempo un documento di priorità di pensiero, di anticipazione di cure amorose, di precorritore sguardo nel campo dei più utili provvedimenti sociali.

A favore della piccola proprietà Luigi Luzzatti si occupò, con uno studio completo, già nel 1897, quand'era ministro del Tesoro; poi se ne interessò in una serie di proposte speciali; infine nel 1910 presentò proposte concrete quale presidente dei ministri.

I provvedimenti audacemente additati dal Luzzatti furono adottati da molti Stati con vero successo: la costituzione e il consolidamento delle piccole proprietà rurali si addimostrò feconda di risultati magnifici. Per l'Italia il Luzzatti vagheggia un ordinamento che crei un nuovo istituto enfiteutico, raggiungente tutti i benefici dell'*homestead* (che è quell'istituto giuridico protettore delle piccole proprietà rustiche, che sancisce l'insequestrabilità del bene famigliare) senza aggravi soverchi e senza obbligare il minuto agricoltore all'acquisto della terra, per la sua qualità di *utilista*; che tuteli giudicamente la piccola coltura, la casa rurale, coordini i mezzi di credito esistenti con gli altri innestati sui migliori modelli forestieri, al fine di redimere e d'innalzare i proletari dei campi, che con l'equità finanziaria promuova i loro accordi per l'uso comune delle migliori macchine, incoraggi le fittanze collettive, per sana infessibilità idonee a trasformarsi in condominii cooperativi.

Questa l'alta idealità ispiratrice del denso volume del Luzzatti — mirabile per profondità di pensiero economico, giuridico e sociale.

✱

L'Editore Quintieri pubblica il secondo fascicolo dei PROMESSI SPOSI illustrati umoristicamente da *Ezio Castellucci*. Già dicemmo di non poter condividere i concetti e i criteri che guidano il valoroso artista in quest'opera di commento illustrato. Ma è pur sempre da segnalare il gusto signorile della splendida edizione, che onora la Casa Editrice. Per riparare al ritardo di questo secondo fascicolo, la Casa annunzia che il resto dell'opera uscirà tutto ad un tempo.

✱

Pure di edizione Quintieri è una originale *Antologia*: SUI MONTI E NEL PIANO compilata da Domenico Pianeroli con brani di prosa e di poesia dei nostri maggiori scrittori che trattano esclusivamente di cose campestri. E' un'idea felice felicemente attuata.

✱

Esce pei tipi della Società tip. ed. nazionale di Torino (S. T. E. N.) un altro volume della «Raccolta Stall» dedicata all'educazione sessuale. Il volume della dott. *Maria Wood Allen* si intitola: QUEL CHE LA FANCIULLA DEVE SAPERE. Senza punto entrare nel grave e agitato problema dell'educazione sessuale, certo può dirsi questa una delle più savie e castigate opere che si siano scritte sull'argomento e, di conseguenza, delle più benefiche. Ci piace di riferire il pensiero di un educatore e scienziato insigne, il senatore Pio Foà:

«Chiunque ami ripiegarsi su di sè stesso ed esaminare sè medesimo con sincerità allo scopo di migliorarsi, troverà un aiuto prezioso nella bella collezione di Silvano Stall».

✱

La V. T. E. T. pubblica il secondo volume della già annunciata e lodata opera di *C. L. Gasca* su Le ASSOCIAZIONI COMMERCIALI E CIVILI. — Il bel volume (lire 10) è dedicato alle *Associazioni Civili* e ne tratta partitamente in bene ordinati capitoli sui Consorzi, le Società di M. S., di previdenza, religiose, di beneficenza, operaie, padronali etc.

✱

Nicolò Rodolico riunisce in un bel volume (Casa Ed. S. Lapi, lire 3) col titolo DALLA VITA E DALLA STORIA CONTEMPORANEA, molti pregevoli suoi scritti di varia indole, comparsi già in riviste e periodici diversi. Sono raggruppate per materie, alcune di grande attualità (Albania-Montenegro-Russia etc.), altre di storia del risorgimento, biografiche etc. — Particolarmente interessanti i due scritti ispirati all'illustre storico dalla *Raccolta Cortes*, riunita nella sede dell'Istituto Giustinian.

✱

Nella sua pregevole collezione *Alba* la Casa Ed. Lapi pubblica un semplice e gradevole romanzo di *Henry Bordeaux*: LA VESTE DI LANA, in una buona versione di Maria Dalla Via.

✱

Mario Panizzardi, sagace ed infaticabile cultore di studi wagneriani, pubblica, coi tipi di E. Palagi e C., in Genova, una ode altamente e nobilmente ispirata NEL PRIMO CENTENARIO DI WAGNER, animata di robusto lirico respiro e di profondo e sapiente amore per il Genio Germanico.

✱

Guido degli Sforza pubblica coi tipi di Umberto Bortoli, in Venezia, un elegante opuscolo, intitolato DAL PARADISO AL FERNO, contenente una piacevole descrizione burlesca di un viaggio compiuto recentemente dall'autore da Venezia a Parigi.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'8:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea.

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	53.47	54.90	54.01
Termom. centigr. al Nord	20.4	21.2	20.1
Umidità relativa	92	83	82
Direzione del vento	E.	S.	N.
Stato dell'Atmosfera	8	9	5
Acqua caduta in mm.	—.—	—.—	0.50

Temperatura massima di ieri 25.0 — minima di oggi 17.3 — Marea' 1.a alta 1.30 — 2.a alta 15.50 — 1.a bassa 7.40 — 2.a bassa 22,25.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 8 Luglio

ROMA, 8 — Cambio per domani 102.87 — Cambio settimanale 102.75.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	96,95	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	493,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.5 [4] 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,87 1/2	126.97 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,80	102,90	—,—	—,—	4
Belgio	102,20	102,30	—,—	—,—	5
Londra	25,96	25.98	25,68	25,70	4 1/2
Svizzera	102,55	102,65	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,30	—,—	—,—	6
Banca au.	107,15	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,05	96,90
» » » fine	100	97,25	97,07
Ferrovie Mediterr.	500	315,—	316,—
Credito Italiano	500	541,—	542,—
Banca comm. it.	500	822,—	816,—
Banco di Roma	100	103,50	101,50
Società Banc. it.	100	97,75	97,75
Banca d'Italia	800	1406,50	1401,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	423,50	418,50
Raffineria Zuccheri	200	337,50	337,—
Beni stabili	200	280,—	286,—
Az. Costr. Veneto	200	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1483,—	1465,—
Edison	150	580,—	578,—
Savona	200	201.50	200,—
Elba	250	169,—	168,50
Ansaldo	250	271,—	271,—
Industrie Zuccheri	150	281,—	280,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	545,—	538 —
Cambio su Berlino		126,97	126,95
» » Francia		102 85	102,85
» » Londra		25,95	25,97 1/2
» » Svizzera		102,65	102,61

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	7	8
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,11	97,05
» » » fine	100	97,25	97,12
Banca d'Italia	800	1406,50	1401,50
Banca Comm. Ital.	500	822,—	817,—
Credito Italiano	500	541,—	540,—
Ferr. Meridionali	500	543,75	541,—
Ferr. Mediterranee	300	315,—	314.50
Navigaz. Generale	200	421.50	418,—
Raffineria zuccher.	250	340,—	337,50
Acciaierie Terni	500	1484,—	1465,—
Frid. fabb. zucch.	200	766,—	763,—
Az. Ansaldo e C.	250	273,75	273,—
Az. Banco di Roma	100	103 50	103 50
C. a vista su Francia		102,82	102,85
» » » Londra		25,95	25,97
» » » Germania		126,90	126,96
» » » Svizzera		102,65	102,65

ROMA, 8 — Banca d'Italia 1400 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1880 — Soc. Omnibus 166 — Soc. Gaz 1012 — Soc. Condotte d'acqua 273 — Soc. Ital. pel Carburo 623 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » perp.	83.40
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,32
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 1/2 0/0	72,5/8
Obblig. Lombarde	250,—
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	82,05
Banca di Parigi	1690,—
Tunisine nuove	408,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	100,—
Rendita ung. 4 0/0	82,—
R. spagn. est. 4 0/0	86,75
Banca ottomana	602,—
Argento fino	98,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	5000 -
Lotti turchi	186,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	71,75
» 5 0/0 1906	101.85
» 4 1/2 0/0 1909	99,30
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	796,—
Rend. Serba 4 0/0	76,70
Obbl. Bulgare 4 1/2	483,—
Società Alti Forni Piombino	100,—

LONDRA, 8 (aper	
N. cons. 2 3/4 0/0	72,5/8
R. Ital. 3 1/2 0/0	13,—
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	83.—
Egiziano nuovo	97 1/2
Argento fino	26,15/16
Co. u Lond. a Parigi	25,24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 8	
Credito austr.-Ger.	611,—
Lombarde	120 —
Banca anglo-austr.	329 —
Austriache	684,50
Banca austro-ung.	2075,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100 —
Cambio su Parigi	96,90
Cambio su Londra	24 21
Lire italiane (carta)	93 30
R. austr. (argento)	81,15
» » (carta)	81,60
Union Bank	578,—
R. austriaca (oro)	103 —
R. Ungherese 4 0/0	80,70
» » 3 1/2 0/0	72,05
Banca dei P. aus.	502,25

BERLINO 8	
C. su Londra (3 m.)	20.22 1/2
» Parigi (8 g.)	81,02 1/2
» Italia 10 g.)	78.70
Cr. mob. aus. fine	192,62
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84.10
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	63.60
» di Roma	64,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,35
Deutsche Bank	257,25
Diskonto	177,50
Bochumer	212,25
Gelsen Kirken	173,50

BERLINO, 8 — Tendenza calma.
PARIGI, 8 — Tendenza debole.

Concorsi, Aste, ecc.

Com. di S. Pietro di Morubio

(Verona) Concorso medico — Abitanti 2719 dei quali 400 circa poveri — Stipendio ed indennità 4000 — Aumento del decimo per tre sessenni — Scadenza 20 luglio 1913.

Comune di Malo (Vicenza)

Concorso medico, cura libera conforme capitolato, pel primo riparto Sanitario; Stipendio L. 3000, aumentabili 3 decimi sessennali, indennità cavallo 500, alloggio gratuito, compreso servizio spedale. Scadenza 30 luglio 1913.

Municipio di Paese

Fine luglio aperto concorso seguenti posti maestra elementare, alla quale è annesso stipendio 1200; oltre assegno 300, norma legge 1 giugno 1911. N. 1 per Castagnole, una per Monigo, due per Padernello.

Sindaco: Cav. QUAGLIA

Consorzio Veterinario Pavia di Udine

Fino al giorno 31 luglio aperto concorso posto Veterinario consorzio succitato, composto Comuni di Pavia, Pradamano, Trivignano. Stipendio 2000; cui 400 mediante concessione conveniente alloggio. Documenti rituali. Schiarimenti: Municipio di Pavia.

Presidente Consorziale: GASELLI

Ospitale Civile di Oderzo

A tutto luglio aperto concorso posto medico assistente presso questo Ospitale Civile. Onorario 1200, oltre vitto alloggio interni gratuiti. Per incarico supplenze ordinarie dei tre medici condotti eletto potrebbe fare assegnamento sopra altre 630. Documenti rituali. Schiarimenti Amministrazione Ospitale.

Presidente: GIACOMINI

Municipio di Mestre

A tutto luglio aperto concorso titoli ed esame, posti: Vice Ragioniere Economo, stipendio 2600 — Cancellista, 1600, Cancellista aggiunto 1400.

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lorde aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300, altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Pubblicità economica

Professori, Maestri, Signorine *trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scientifiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.*

Fitti

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

AFFITTASI ad uso studio o mezzà commerciale, appartamento elegantissimo, posizione centrale Campo S. Bartolomeo sopra la drogheria G. Bernach — Prezzo da convenirsi. Dirigere offerte Casella Postale N. 303.

AFFITTASI villa anche ammobiliata comfort moderno splendida posizione villeggiatura stazione Carpanè — Valstagna, linea Valsugana — Rivolgersi: Fratelli Puppi — Valstagna.

AFFITTASI in Campo ai Frari appartamento primo piano L. 90. Rivolgersi: Fiaccarini S. Canciano 6057.

AFFITTASI camera e salotto disobbligati elegantemente ammobiliati, luce elettrica, vicino Piazza Sanmarco Campo San Giovanni Nuovo, 4431.

AFFITTASI piano nobile palazzo 1401 Zattere tre saloni, sette stanze, tinello, sala e cucina, magazzeni, luce elettrica, gaz, water-closet — Disponibile subito — 250 mensili — Visita 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

AFFITTASI Campo S. Bartolomeo appartamento terzo piano, 4 stanze, cucina, gaz, water. S. Polo appartamento 10 locali, cucina, water, soffitta, altana. Tolentini Malcanton, appartamento 7 locali, cucina, water, soffitta, magazzino. Rivolgersi: Riva Carbon 4172 — Studio.

CERCASI studio per pittore preferibilmente ammobiliato. Pension. Conte — Città.

CAMOLINO (Sospirolo) affittasi appartamento quattro stanze, cucina, ammobiliata, luce elettrica, bella posizione, vicino stazione Bribano, centro escursioni alpine. Bacchetti Francesco.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

DISTINTA signora cerca alloggio e vitto presso famiglia, offerte con prezzo sub «Alma» fermo posta.

LIDO Santa Elisabetta — prezzo eccezionalmente modico famiglia cederebbe subito tutto oppure parte appartamento mobiliato ogni comodità — Bianchi posta Venezia.

LIDO quattro stanze, camerino, cucina, anticamera ammobiliata, splendida posizione prossimo all'approdo affittasi prontamente. Rivolgersi: Lido Via Eraclea 12.

MAGAZZENO vasto, alto, calle Trevisan Zattere affittasi trenta lire, escluse merci pericolose ovvero puzzolenti — Chiavi, Corte Lombardo 1111 S. Trovaso.

QUARTIERINO ammezzato palazzo 1401 Zattere bella stanza due stanzini ripostigli gaz, luce, water-closet cinquanta mensili. Chiavi 1111 — Corte Lombardo S. Trovaso.

SIGNORA affitta appartamentino ammobiliato stanza matrimoniale con zanzariera retrè, salotto, cucina Vederla 14 alle 18 Calle Fabbri 4740. Negozio Biancheria.

Vendite

ACQUISTEREBBESI occasione mobilia salotto usata buono stato. Scrivere: Metzi fermo posta — Venezia.

CEDESI Milano 12000 fabbrica scatole avviatissima scelta clientela. Scrivere: Cassetta 142. Z. Haasenstein e Vogler — Milano.

CEDESI a condizioni vantaggiosissime premiata fabbrica mobili di lusso e comuni con relativo macchinario completo. Scrivere posta A. B. 110.

VENDESI Villa ogni comfort moderno 10 minuti stazione Padova. Scrivere: Agenzia Basevi Piazza Garibaldi — Padova.

Ricerche d'impiego

AMMINISTRAZIONI Persona seria ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni private beni urbani o rustici. — Scrivere: L. 11143 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCO agente praticissimo articoli spazzole spazzolini denti — Reiser — Ponteseveso 43 — Milano.

DISTINTA signorina offresi damigella compagnia, mesi estivi. Carattere allegro. Parla perfezione francese, tedesco, italiano, suona bene piano — Gentili offerte sub A. Z. Ufficio annunzi. Hirschfeld — Trieste.

SIGNORINA trentenne cerca collocarsi come guardarobiera o governante ottime referenze. Anna G. fermo posta — Venezia.

LUNGA pratica commerciale ramo grani, molini, contabile, amministratore, assumerebbe impiego presso azienda Padova, Veneto; ottime referenze. Scrivere: 10552 Haasenstein e Vogler Padova.

Offerte d'impiego

ASSICURAZIONI Cercasi abili produttori qualunque ramo per Venezia ed ogni comune della Provincia — Scrivere: I. 11142 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

CERCASI signorina pratica studio commerciale con ottime referenze — Scrivere fermo posta 5793.

Diversi

CESSIONI quinto stipendio. Salariati Governativi, ferroviari. Condizioni ottime, sollecitudine massima. Rinuovi anticipi subito — Banca Partenope, Via Firenze 57 Roma.

CERCASI due mutui prima ipoteca da 100.000 a 150.00 lire su terreni in Provincia di Venezia. Offerte concrete dettagliate a A. V. — Padova.

Lezioni

DISTINTO signore desidera conoscere persona inglese o tedesca, per scambio conversazione — Scrivere fermo posta — Felix Fortus.

LEZIONI d'inglese — Rivolgersi Cook San Salvatore Ponte del Lovo 4770. Sotoportico Cappeller, anche per traduzioni e ripetizioni.

YOUNG german Lady wants english lessons grammar and convertation only from english Lady. Apply to F. 991 Haasenstein e Vogler — Venice.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AGENZIA Automobili «Aga» Corso Vittorio Emanuele 38 Torino — cento e più automobili, garantite. Prezzi incredibili.

Corrispondenze

Minimo L. 1

EDELWAIS Sabato e domenica invano sperai consegnarti scritto. Sono assai addolorato per non averti potuto parlare prima di partire serbo lettera per prossimo incontro. Attendo tua che mi riconforti. Potrai scrivermi a tutto giovedì sabato farò ritorno.. pensami ricordi affettuosi, carezze.

MUGHETTO Hai un pensiero per me? pensi ai miei baci?

PALETTA Dopo tante brutte espressioni arrivami tua affettuosa Vorrei scriverti come desidero più dettagliatamente — Qui luogo impossibile annoiami moltissimo. Voglioti bene. Bacioti.

W. Perchè esser così triste? tutto andò sempre meglio del supposto!

IO Perchè non fosti meco sempre così? Cerca al mattino.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Qualcuno vi ha tradito

— Ah — esclamò il giovane brigante fremendo — vi è dunque un traditore, nelle nostre file?

— Sì — continuò Bérault con energia — e io credo di conoscerlo.

— Presto, il suo nome, — gridò Cartouche mentre saliva a cavallo.

— Giovanni Lefévre.

—Sta bene, non lo dimenticherò; egli non avrà tempo di pentirsi del suo delitto, te lo assicuro, mio bravo Bérault, come tu non avrai molto da attendere gli effetti della mia gratitudine per quanto hai fatto.

Girò attorno lo sguardo, divenuto improvvisamente triste e cupo, e vide che tutti i suoi compagni erano in sella, con le armi in pugno, pronti ai suoi ordini.

— Battaglia o ritirata? — disse egli con laconica concisione.

— Ci è indifferente, — rispose per ognuno l'ardito Balagny.

— No, no, — gridò Bérault — in ritirata e presto.

Noi siamo in tredici e i nemici sono in cinquanta. e forse più.

— Ne ho posti in fuga altrettanti con la mia sola presenza, — disse Cartouche sorridendo.

—Sì, ma erano arcieri,... mentre quelli che oggi ci danno la caccia sono veri soldati, reduci dalle più fiere battaglie, il fiore dell'esercito francese.

— Ah vivaddio, vedremo almeno la faccia di un uomo prode, e non sempre degl'ignobili conigli.

— Così che decidete?

— Di battermi. Voglio ritornare a Sens, ove qualcuno mi attende... e devo sbarazzarmi la strada.

— Saremo uccisi.

— Morremo da valorosi e qualche poeta canterà le nostre gesta.

— Magra soddisfazione.

— Francamente, mi piace più una tal morte ora, che quella più lontana, in piazze di Gréve.

— Non parlo più.

— Del resto sarebbe troppo tardi, mio buon Bérault, poichè eccoli che sopraggiungono a briglia sciolta.

— Bah, tanto peggio... era destinato!

CAPITOLO VII.

Abbandonato!

In quell'istante infatti uno squadrone di cavalleggeri era apparso all'angolo della strada, tutto scintillante al sole che rompeva i suoi raggi nell'acciaio nitido delle spade ignude e saldamente impugnate.

Alla testa si scorgeva l'alta e vigorosa figura del cavaliere di Carassol che tuonava:

— Eccoli là.... Avanti, avanti, viva il Re!

— Viva Cartouche! — ripresero i briganti levando alte le armi e spronando i cavalli contro gli assalitori.

Il primo urto fu terribile; i colpi di pistola si alternavano a quelli di spada, con enorme spavento dei passeggieri della diligenza, costretti a far gli aspettatori di una vera battaglia, legati da non potersi muovere, e in procinto di sentirsi allogare in corpo un qualche proiettile mal diretto.

Cartouche, manco a dirlo, si era subito azzuffato con Carassol e lo copriva d'insulti meravigliosi, insieme con una fitta rete di colpi che l'altro però scansava con egual maestria, cercando di stremarlo e di disarmarlo.

Balagny, La Marmotte e Gros-Picard tenevano testa ciascuno a cinque o sei nemici e operavano miracoli bucando pancie, fracassando teste, spezzando braccia, centuplicando le proprie forze, la propria abilità.

Delle cinque guardie francesi, due erano già a terra ferite, in compagnia di mezza dozzina di soldati buttati giù dalle prime scariche; alcuni cavalli correvano all'impazzata a sella vuota, e scompigliavano i combattenti, altri avevano preso la fuga su per la strada di Sens o per quella di Lyon.

Cartouche si batteva con ardore da eroe; appariva selvaggiamente bello, protetto dalla fortuna, come un idolo poichè non un solo colpo lo aveva ancora ferito.

Meno fortunato era stato invece Duplessis d'Entraigues, che dopo aver fatto strage di nemici, alfine aveva avuto il petto trapassato da una punta di spada ed era precipitato al suolo gemendo:

— Son morto!

Ed aveva esalato l'ultimo respiro assieme a un fiotto di sangue nerastro.

La morte del suo luogotenente provocò in Cartouche una vera crisi di disperazione.

Carassol ebbe il pugno destro quasi tagliato e dovette adoperare la spada con la sinistra; perduta la speranza di vincere il suo tremendo avversario egli si vide costretto ad invocare aiuto.

— Prendetelo o vivo o morto! — urlò ai suoi soldati indicando Cartouche.

— Nè l'uno nè l'altro, — questi rispose aprendosi un varco in mezzo agli assalitori, con irresistibile impeto.

Giunse così al oltrepassare le ultime file nemiche e trovarsi sulla via di Sens completamente libera.

— A me, compagni, seguitemi! — gridò.

— Ponetevi in salvo, capitano, — gli urlarono gli altri, continuando a combattere.

— No, resto con voi, piuttosto..... Aspettate.

E voltato il cavallo prese i nemici alle spalle.

La lotta si fece più accanita, più furiosa.

Pellissier, La Marmotte, sebbene ferito al capo, Balagny, Papà Monplaisir e Bérault riuscirono alla loro volta a sfondare il cerchio degli assalitori e ad unirsi al capitano.

Gros-Picard e le cinque guardie francesi erano caduti a uno a uno morti, accanto a Duplessis d'Entraigues, circondati da cadaveri dei nemici di cui avevano fatto strage.

Visto che non vi era nulla da fare per essi, Cartouche diede il segnale della ritirata, piantando gli speroni nel ventre del suo vavallo e divorando la strada che portava a Sens.

Là era tutto il suo cuore!

Un colpo terribile... uno di quei crolli d'illusioni che gettano l'animo di un uomo entro un abisso, e lo fan diventare pazzo o suicida, martire solitario o belva in sembianze umane, lo aspettava a Sens.

Egli aveva lasciato nell'albergo di Giovanni Millorin l'essere che riempiva tutta la sua esistenza spirituale, la donna, che gli faceva apparire velata di rosa e di felicità la sua vita che era funebre: Fernanda di Saint-Abre, marchesa di Quelus.

Per ritornare a lei, aveva accettato un combattimento assurdo, che poteva evitare con una pronta fuga, senza guerresco disonore; era passato sul corpo di valorosi nemici, sfuggendo per miracolo a un pericolo che pareva mortale, immolando invano dei cari amici.

Aveva corso con l'ebrezza di un amante vittorioso, era giunto, ed ecco.... nella camera ove credeva trovare il trepido cerchio delle braccia adorate aveva rinvenuto solo una busta sigillata posata bene in vista sur un tavolino col seguente indirizzo:

A Luigi Domenico Cartouche

Il nostro giovane eroe aveva riconosciuto subito il carattere di lei... di Fernanda, e il presentimento della verità gli era salito alla gola in un nodo d'angoscia.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 10 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 188 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 10 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Problemi di etica militare

Ufficiali di ponte e ufficiali di macchina

L'ammiraglio Canevaro esprimendo, in una intervista da noi pubblicata, il suo pensiero sulla legge organica per la R. Marina che prenderà il nome da Leonardi Cattolica, ha detto con bella chiarezza di soldato: «Legge cattiva, ma legge, *dura lex sed lex*; non resta che applicarla».

Fermi in questo concetto, che è anche il nostro, noi vorremmo poter parlare, oggi, il meno possibile di questa legge, ma non sappiamo resistere all'invito, per quanto indiretto, che ci viene da Vittorio Vecchi (Jack la Bolina) il quale, in un articolo pubblicato sul *Secolo XIX*, trae argomento dalla legge testè approvata per prospettare un problema, non nuovo, ma sempre interessante, di etica militare, quello della fusione degli ufficiali di vascello e degli ufficiali macchinisti in un solo corpo.

Non nuovo, diciamo, specie per Jack la Bolina, che, fin dal 1881, dimandava dalle colonne del *Fanfulla* «che, stante «l'enorme importanza assunta già a «quell'epoca dalle macchine motrici ed «eziandio dalle ausiliarie, nella econo«mia della nave, al personale ad esse «addetto si accordasse una situazione in«tellettuale e morale pari alla sua ope«ra preponderante».

Questa priorità nella trattazione spiega anzi l'amore che all'argomento porta il più anziano fra i divulgatori viventi dell'idea navale in Italia, e questo amore può spiegare altresì perchè egli veda nella disposta fusione il criterio fondamentale e quasi caratteristico della legge tanto discussa.

Su questo punto noi già abbiamo espresso il nostro pensiero e persistiamo a ritenere che il solo carattere della legge è quello di non averne alcuno, ma ci guarderemo bene, oggi, dal riaprire una questione così ardente. Fu artificio polemico degli ufficiosi, durante la discussione vivacissima seguita nella stampa, quello di raffigurare il ministro della Marina ed i suoi oppositori come gli esponenti di due tendenze opposte, democratica l'una, l'altra aristocratica... A Jack la Bolina non faremo il torto di attribuire un intento men che degno di uno studioso fervente com'egli è.

S'imposta egli con grande franchezza, riportando un giudizio esplicito di Edoardo Lockroy, che fu due volte ministro della Marina di Francia: «L'officier «de marine est un généralisateur, l'offi«cier mécanicien est un spécialiste».

Da questo dilemma discende naturalmente il criterio del Lockroy, criterio comune fino a ieri alla nostra Marina, della necessaria formale separazione delle due categorie. E a tale criterio oppone Jack la Bolina il proprio: «Come l'uf«ficiale di macchina è complemento in«dispensabile dell'ufficiale di ponte, la «comunanza dell'educazione negli anni «della fanciullezza si impone, come s'im«pone eziandio la biforcazione degli «studi scolastici nel momento in cui «questi devono specializzarsi. Inoltre «la perfetta uguaglianza di diritti, di «doveri e di oneri nell'avvenire delle «due categorie di ufficiali si impone an«che come misura *democratica*, cioè «*giusta*».

Osservan invece gli oppositori che se è molto facile l'equiparamento nei diritti (e lo si è visto con l'approvazione della legge Cattolica) non altrettanto facile è — anzi è impossibile — l'equiparare nei doveri e negli oneri, e che quindi la accordata perfetta eguaglianza di diritti non è affatto opera di giustizia.

Ma Jack la Bolina — al quale tutti riconoscono un felicissimo e sovente paradossale spirito generalizzatore — crede di riconoscere in questa obbiezione una pura e semplice aberrazione di ottica intellettuale che dipende in gran parte dal vocabolario.

La elevazione di una categoria nel complesso servizio della nave — dice egli — «non è nuova nella storia di que«sta. Si è manifestata sempre ogni«qualvolta la manipolazione della for«za motrice ha esatta più alta virtù in«tellettuale. Sulla nave remiera in cui «il vogatore, libero o servo, era diretto «nel primo caso dalle esortazioni del «*comito*, e nel secondo caso dalle ner«bate che liberalmente somministrava «il comito stesso, non era nulla ri«spetto al *capitano della nave*, uomo «ragguardevole socialmente e militar«mente. Ma quando la vela sostituì il «remo come *motore principale*, il capi«tano si trasformò in macchinista della «nave, e l'ufficiale di marina diventò in«vece *manovriero, pilota e guerriero*».

Ed è perfettamente vero!

Ma non è forse vero che l'ufficiale di marina *manovriero, pilota e guerriero*, del periodo della vela aveva finito col diventare unicamente un manovriero, e col subordinare il concetto tattico al concetto nautico?... E' vero: la vela ci ha dato Nelson, il perfetto integratore delle doti del *Generale da Mar*; ma per un ammiraglio che il genio e la indomabile energia avrebbero fatto vincitore con qualunque flotta e in qualunque tempo, quanti ammiragli vittime di una formola aprioristica germogliata mercè l'abito mentale del marinaro che si credeva nato a soggiogare unicamente il vento!

E quanti preconcetti velici non pesarono lungamente sulla marina a vapore e quanto l'educazione di *manovriero* del Persano — a citarne uno per tutti — non concorse a ottenebrare il già meschino concetto che egli ebbe della battaglia!? Oh! come nelle difese dello sconfitto di Lissa, il continuo ricorrere di quel suo bisticcio sulla «linea di fila» e la «linea di battaglia» spiega chiaramente la enorme difficoltà di liberare la mente di un uomo non superiore dallo stigma che gli imprime la specializzazione in una determinata attività.

Garibaldi che, salpato per l'impresa di Sicilia, domanda col suo primo segnale al largo di Quarto, la velocità del *Piemonte* per uniformarvi il cammino del *Lombardo*, è il guerriero nato che intende la guerra nel suo principio fondamentale di *funzione della velocità* e, nell'accingersi alla guerra, ricerca l'elemento essenziale della sua piccola flotta.

Persano che, nella traversata da Taranto ad Ancona, detta minuziosissime disposizioni di combattimento pel caso di assalto notturno, e non dubita di stabilire preventivamente la direzione dalla quale giungerà il nemico, e la sua formazione e la formazione che darà la vittoria alla squadra italiana, è il cieco discepolo della scuola del vento, che dal vento fa dipendere la reciproca situazione tattica di due flotte avversarie non peranco in vista l'una dell'altra, e la manovra che esse dovranno necessariamente svolgere.

Manovriero, pilota e guerriero — dice Jack la Bolina — fu l'ufficiale di Marina sino presso al 1870 o giù di lì. «Coll'abolizione dell'ultimo flocco e del«l'ultima randa si è compiuto un vero «cataclisma.»

Felice cataclisma, però, come noi giovani abbiamo imparato precisamente sui libri di Jack la Bolina. Felice cataclisma perchè ricondusse la guerra navale alle sue tradizioni più pure ed ai suoi princìpi originari, imprimendo un carattere definitivo all'ufficiale di ponte ed a quello di macchina, rendendo inevitabile la loro specializzazione, nettamente separando l'arte del combattere dall'arte del far cammino, creando due organi diversi per le due diversissime funzioni che nel corpo umano sono assegnate una al cervello, l'altra alle gambe....

Ma l'importanza che hanno le *gambe* in questo caso, la intelligenza, la cultura che esse presuppongono!... — obbietta Jack la Bolina.

Una importanza — rispondiamo noi — paragonabile a quella che nell'esercito ha la fanteria, che fu detta la regina delle battaglie. Ma non è far torto alla fanteria, il riconoscere che la sua azione deve sempre andare subordinata alla concezione dello Stato Maggiore.

La responsabilità della marcia meccanica di una nave, non è affatto limitata a far andare avanti o indietro la macchina, ad arrestarla od o muoverla; questa responsabilità — quantunque diversa da quella della nave in sè stessa, devoluta al suo capitano — è altrettanto alta!... Così Jack la Bolina.

Ma è appunto la delicatezza e la complessità della funzione che impone la specializzazione. Se noi potessimo giungere a costruire una macchina della forza di migliaia di cavalli, così sicura, così poco bisognevole di cure come è quella delle automobili, che un uomo d'intelligenza e di cultura sotto della comune arriva a condurre con otto giorni di esercizio, noi potremmo includere la responsabilità delle macchine marine fra le altre numerosissime che si assegnano all'ufficiale di ponte. Ma l'attività particolare che si domanda al macchinista moderno esclude la possibilità che l'ufficiale di ponte sia nell'avvenire anche ufficiale di macchina e reciprocamente. E allora, perchè fondere i due Corpi di ufficiali?

E' noto che i formalismi della disciplina, tanto più si impongono quanto più intimo è il contatto fra coloro che disimpegnano funzioni diverse. Soltanto i formalismi e le rigide delimitazioni possono dare l'abito mentale indispensabile all'esercizio di funzioni che creano rapporti di dipendenza, e possono impedire che, al momento del bisogno, la consuetudine e la dimestichezza prevalgano a danno del principio di autorità. — Una scuola in comune darà quindi, necessariamente, luogo ad un inasprimento nei rapporti fra gli allievi dei quali una parte è chiamata nell'avvenire a comandare, all'altra parte.

Noi siamo i primi a riconoscere la necessità di un maggiore affiatamento fra ufficiali di macchina ed ufficiali di ponte, ma pensiamo che in questo senso ha operato assai più il contatto che fra i due Corpi si è stabilito per necessità di servizio sulle torpediniere.

D'altra parte la riforma nel sistema di reclutamento degli ufficiali macchinisti ha fatto sentire la necessità di creare un Corpo di meccanici, i quali vivano in contatto più diretto con le macchine, essendo prevedebile che i nuovi ufficiali si sentiranno legati alle macchine assai meno dei loro predecessori. In tal modo si andrà formando un complesso di rapporti fra la classe dei meccanici e la classe dei nuovi ufficiali, perfettamente paragonabili a quelli che prima intercedevano tra i macchinisti e gli ufficiali di vascello, con questo di più grave: che i vecchi e quasi del tutto scomparsi antagonismi trovavano alimento in pure questioni di forma, mentre i nuovi troveranno alimento nella sostanza. E difatti, nelle condizioni antiche, l'ufficiale di ponte sapeva che nulla avrebbe potuto sottrargli quello di macchina, mentre i futuri ufficiali di macchina sapranno che ogni nuova attribuzione del Corpo dei Meccanici sarà una sottrazione al Corpo degli Ufficiali Macchinisti.

Jack la Bolina trova che il nuovo sistema si trova sulla linea medesima fra quella americana che giunge alla promiscuità delle due funzioni principali di bordo, e quella inglese che coltiva intensamente gli studi di cinematica dei futuri ammiragli.

Orbene, a nostro parere, è questo appunto il torto del sistema italiano, torto di tutti i sistemi mediani, che assommano gli inconvenienti di quelli estremi. Noi riteniamo invece che se un passo si doveva dare, doveva essere deciso nel senso di separare la funzione dello Stato Maggiore da quella di tutti gli specialisti. Non è detto difatti che le armi subacquee, i servizi elettrici, quelli d'artiglieria, richiedano specializzazione meno profonda dei servizi di macchina pel solo fatto che si svolgono sui ponti superiori. E crediamo che ogni specializzazione porta naturalmente a restringere la concezione di chi è chiamato a integrare le doti belliche della nave, tanto è vero che tutti gli ammiragli vittoriosi hanno dovuto cominciare e liberare il proprio spirito dai preconcetti unilaterali ai quali una particolare attività tecnica li aveva disposti.

Una innovazione decisiva avrebbe dovuto pertanto avere in mira la formazione degli ufficiali di Stato Maggiore con criteri diversi. L'ufficiale di Stato Maggiore dovrebbe essere il prodotto di una selezione operata in seno ai vari specialisti nell'artiglieria, nelle macchine, nei servizi elettrici e siluristici, e via via. Specialista dovrebbe considerarsi lo stesso ufficiale navigante, chè non si intende come il governo nautico della nave possa fornire da solo la prova dell'attitudine agli alti comandi. — Dopo un primo stadio di attività nelle varie specialità, dopo lo esercizio del comando su torpediniere, allora soltanto sarebbe il caso di incorporare nello Stato Maggiore con la garanzia di determinate prove, gli ufficiali dei Corpi combattenti.

Ma questo articolo — che è già soverchiamente lungo per un giornale quotidiano — non consente una trattazione a fondo di questo argomento. Ci basti aver rilevato che la incorporazione dei macchinisti nello Stato Maggiore non farà che accentuare una delle debolezze di questo Corpo, quella di favorire scarsamente la formazione di buoni specialisti e quella di rendere sempre più ardua la formazione del marinaio guerriero augurato da Jack la Bolina.

Il viaggio di ritorno dei Reali

Swinemunde 9

La flotta svedese scortò l'yacht reale *Trinacria* fino in alto mare e lo lasciò dopo di avere eseguito una brillante manovra, salutando con l'artiglieria.

Il Re d'Italia ha inviato con la radiotelegrafia, al Re di Svezia, un caloroso telegramma di ringraziamento e di saluto. Durante la traversata il mare è stato calmo. Il viaggio è stato ottimo per tutti.

Il *Trinacria* è giunto alle 10.30 salutato dalle salve delle batterie dei forti e si è ancorato al molo Imperiale decorato con festoni e bandiere tricolori.

L'ambasciatore d'Italia, Bollati, gli addetti militare e navale, il console d'Italia Stettino Metzler, il vice console Krist, il prefetto von Boetticher e altri personaggi si recarono a bordo del *Trinacria* ad ossequiare i Sovrani d'Italia che, accompagnati da Di San Giuliano e dai seguiti, sbarcarono fra le acclamazioni della popolazione. Il treno reale italiano è partito nel pomeriggio per l'Italia.

L'autore dell'attentato a Re Alfonso condannato a morte

Madrid, 9

Oggi è stata pronunciata la sentenza contro Sancez Alegre, autore del recente attentato contro Re Alfonso. Egli sarebbe stato condannato a morte.

Echi dell'incontro di Kiel

Brunswick 9

La *Scolesische Zeitung* attribuisce una speciale importanza all'intervista che ha avuto luogo a Kiel fra l'Imperatore Guglielmo e il Re Vittorio Emanuele III e rileva come l'on. ministro Di San Giuliano agisce con ingegno e con convinzione per mantenere la Triplice alleanza. Il giornale aggiunge che i colloqui tra il Sovrano ed i ministri rappresentano un elemento di sicurezza negli attuali tempi precarii.

All'aereodromo di Mirafiori

Prossima visita di Spingardi

Torino, 9

Al campo di Mirafiori la squadriglia degli aviatori comandata dal capitano Bolla, ha ripreso i voli con passeggeri: continuano pure le esperienze del lancio dei proiettili e di apparecchi fotografici e cinematografici. In questi giorni il tenente Tagliasacco ha volato da Milano a Mirafiori, il tenente Quaglia è partito per Cuneo e il tenente Amur per Milano.

Il ministro della guerra, on. Spingardi, che ha recentemente visitato i campi di Aviano e di Pordenone, farà a giorni una visita in forma ufficiale a Mirafiori. In questa occasione si avrà una grande rivista.

Le istruzioni sulla legge per la ferma dei rivedibili

Roma 9

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica le istruzioni riguardanti l'entrata in vigore della legge 19 giugno 1913, concernente la ferma degli iscritti di leva già rivedibili per una o per due leve e il limite di statura per l'idoneità al servizio militare nel regio esercito.

La legge entrerà in vigore il 12 luglio 1913.

Tutti gli iscritti arruolati alla prima categoria con la classe 1893 quali rivedibili di classi precedenti saranno obbligati alla ferma di due anni sotto le armi: saranno pure vincolati dalla stessa ferma gli iscritti arruolati con la classe 1893 quali renitenti o quali rimandati per legali motivi da classi precedenti alla leva in corso e gli iscritti arruolati all'estero nel regno con la classe 1893, come rimandati alla leva in corso, i quali dovevano essere considerati agli effetti della ferma quali rivedibili.

Continueranno invece a fruire del beneficio della ferma di un anno tutti coloro che, sebbene non abbiano ancora impreso servizio, furono già iscritti alla detta ferma.

In conseguenza della riduzione di un centimetro del limite di statura i consigli di leva pronuncieranno la riforma degli iscritti se non raggiungeranno la statura di metri 1.54, manderanno rivedibili coloro che abbiano o superino la statura di metri 1.53 e non raggiungano quella di metri 1.54; arruoleranno coloro che raggiungano o superino la statura di metri 1.54. Non saranno proposti per la rassegna gli individui che, risultando avere una statura inferiore a metri 1.55, raggiungessero o superassero quello di metri 1.54.

Le reclute che per avventura risultassero avere una statura anche inferiore a metri 1.53 dovranno essere sottoposti a rassegna con proposta di rimando alla leva successiva sempre quando non sia per essere ancora trascorso il periodo di rivedibilità, altrimenti dovranno essere proposti per la riforma. Egualmente si procederà per i militari appartenenti a classi anteriori.

Gli iscritti a capo lista della classe 1893 mandati rivedibili alla prossima leva sui nati del 1894 purchè, pur avendo superata la statura di metri 1.54, non raggiungeranno i metri 1.55, saranno, se lo desiderano, sottoposti ad una nuova visita per essere, se non abbiano altri difetti o imperfezioni fisiche, dichiarati idonei e arruolati con la classe 1893. Ferma restando la facoltà di ritardare in seguito alla domanda di presentazione alle armi, per coloro che abbiano un fratello sotto le armi, dovranno da ora innanzi i militari stessi compiere la ferma di due anni a cui sono obbligati, non computandosi nella ferma medesima il tempo da essi passato in congedo provvisorio in attesa del rinvio in famiglia del fratello.

L'intervento turco-rumeno nei Balcani si ritiene imminente

Il proclama di guerra della Serbia

Belgrado, 9

Ecco il testo del proclama di guerra pubblicato ieri sera dal Re e dai ministri:

«Miei cari serbi! E' avvenuto ciò che mai mi sarei atteso. I bulgari, nostri fratelli di sangue e di religione e nostri alleati hanno inumanamente massacrato i feriti, strappato il trattato di alleanza a colpi di spada, distrutta la amicizia e fratellanza.

Sono già otto giorni che ad Ovtchepolio in Macedonia e all'antica frontiera della nostra patria si svolgono combattimenti sanguinosi e si versa sangue fraterno.

Il cuore dei nostri eroi si è contratto ed i serbi caduti ad Adrianopoli fremono nelle loro tombe.

I bulgari hanno dimenticato il fraterno aiuto loro dato dai serbi, hanno dimenticato il sangue versato e gli eroi caduti sui campi di battaglia della Tracia: essi hanno offerto allo slavismo e al mondo civile uno spregevole esempio di ingratitudine e di cupidigia. La condotta non fraterna dei bulgari mi ha dolorosamente afflitto. Essa ha ferito i miei sinceri sentimenti slavi. Che la responsabilità delle crudeltà verso lo slavismo e l'umanità ricada su colui che le ha commesse.

E perchè ciò? Perchè non si vuole risolvere la vertenza in modo fraterno e pacifico, ma impossessarsi delle nostre conquiste, della culla dei nostri antenati, dei paesi Nemanis che avete bagnati col vostro sangue, liberati e riconquistati al serbismo.

Le tombe degli eroi morti in questa gloriosa guerra ci chiamano e ci scongiurano di vendicarli. Difendiamoci e difendiamo i nostri fratelli alleati greci contro questa calamità. I coraggiosi e nobili falchi della montagna lottano al fianco nostro per difendere i paesi serbi.

Gli interessi vitali della patria mi hanno forzato con dolore il cuore a chiamare il mio eroico esercito per mostrarsi con la sua abnegazione e col suo eroismo degno degli eroi gloriosi delle battaglie di Kumanovo, Prilep, Monastir e Adrianopoli.

Che Iddio protegga i miei soldati in questa triste guerra che mi è imposta.»

Istip ripresa dai serbi

Belgrado 9

Il governo ricevette notizie di una grande vittoria riportata dalle truppe serbe contro i bulgari, a Istip. I serbi ripresero la città ai bulgari che fuggono, traversando il fiume Pecevo. I serbi ripresero i cannoni che i bulgari tolsero loro. Il combattimento avrebbe avuto carattere accanito. Le perdite sarebbero grandissime.

Il punto di vista della Bulgaria

Vienna, 9

Il *Neues Wiener Tagblatt* pubblica una intervista con un uomo di Stato bulgaro che si trova in una posizione eminente e responsabile, il quale ha detto che la Bulgaria si attiene fermamente al suo proposito, di manifestare nella liquidazione con la Serbia, la più grande moderazione possibile e di pretendere soltanto quei territori il cui possesso domandava già prima della guerra. Anche verso la Rumenia, la Bulgaria dimostrerà la massima possibile condiscendenza. Approva però le pretese che sono attribuite alla Rumenia, circa l'autonomia della Macedonia.

I preparativi guerreschi della Rumenia

Bucarest 9

Il ministro della guerra pubblica un comunicato nel quale dice che la mobilitazione continua in condizioni favorevoli: quasi tutti i riservisti si sono presentati: la mobilitazione e le requisizioni hanno dato più di ciò che era stato richiesto: i volontari macedoni sono stati incorporati al settimo battaglione zappatori.

Si smentisce da fonte ufficiosa la voce che il governo austro-ungarico abbia vietato il transito del materiale da guerra destinato in Serbia. La Banca nazionale rumena ha aperto una sottoscrizione a favore delle famiglie dei poveri appartenenti all'esercito ed ha sottoscritto la somma di 200 mila dinari.

Sul "non intervento,, delle Potenze

Vienna, 9

A proposito del passo fatto dall'ambasciatore di Francia, Dumaine, nella questione del non intervento delle potenze nel conflitto balcanico, i giornali constatano che esso è la prima manifestazione del punto di vista della Triplice Intesa. Il pubblico dell'Austria-Ungheria non può essere sorpreso da questo passo dell'ambasciatore francese, poichè si tratta di una cosa già nota, che ha carattere di una comunicazione, più che di una nuova domanda o proposta.

Minacce rumene contro la Bulgaria

Intervento turco imminente

Vienna, 9

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Bucarest: La notizia di negoziati tra la Rumenia e la Bulgaria ha provocato un tale malcontento nel popolo rumeno che l'ufficio stampa la smentisce: tutti i giornali dicono che la Rumenia vuole trattare con la Bulgaria soltanto a Sofia.

La *Norddeutsche Allgemeine Zeitung*, crede, che il pericolo di un intervento turco nella guerra balcanica, sia imminente. Si conferma che il Gran Visir, il ministro della guerra e il generalissimo siano giunti a Ciatalgia e vari sintomi lasciano credere che il governo cederà alle pressioni del partito militare.

La *Neue Freie Presse* apprende, da fonte diplomatica, che nei circoli vicini alla Romania si diffonde sempre più l'opinione che la Romania non si contenterà soltanto di un acquisto di territorio, ma che essa costringerà la Bulgaria di fare alla Serbia e alla Grecia tali concessioni che questi Stati possano costituire un giusto equilibrio contro la Bulgaria.

I turchi marceranno contro i bulgari sulla frontiera Enos Midia?

Costantinopoli 9

Il ministro di Rumenia ha conferito col Gran Visir. La risposta della Bulgaria alla nota con la quale si chiede lo sgombero del litorale del Mar di Marmara tarda a giungere. Se essa fosse negativa, non è impossibile che l'esercito turco marci sulla frontiera Enos Midia.

Corre voce con persistenza che la risposta di Daneff sia giunta, ma la Porta smentisce questa voce. Si conferma che la Turchia ha dato alla Serbia e alla Grecia un termine per rispondere definitivamente circa un accordo con la Porta. Il maggiore Fethi bey rientra momentaneamente nell'esercito.

La domanda della Porta alla Bulgaria comunicata a Sir E. Grey

Londra, 9

Sir Edward Grey presidente della conferenza degli ambasciatori è stato informato dal governo turco di una domanda tendente ad ottenere lo sgombro da parte dei bulgari dei territori situati al di là della linea di frontiera di Enos Midia fissata dalle Potenze. Questi territorii fino alla loro delimitazione definitiva sarebbero convertiti in zona neutra in modo da permettere alla popolazione musulmana originaria di questa regione che è rifugiata a Costantinopoli di ritornarvi.

Il colera a Belgrado

Vienna 9

Secondo un telegramma da Semlino, alla *National Zeitung*, parecchi casi di colera sarebbero stati constatati a Belgrado.

Sulle manifestazioni austrofobe in Rumenia

Bucarest, 6

(*Ritardato*). — Il rappresentante del *Correspondenz Bureau* apprende da fonte competente che le manifestazioni contro l'Austria-Ungheria nelle città e provincie della Rumenia sono da ascriversi principalmente al fatto, che viene dichiarato alla popolazione che la Rumenia mobilizza, non contro la Bulgaria, ma contro l'Austria-Ungheria, e che l'esercito austro-ungarico è mobilizzato contro la Rumenia. A queste invenzioni in parte assurde e in parte maligne, il governo rumeno si oppone dando ordine ai prefetti di mettere la popolazione al corrente e di impedire così le dimostrazioni anti-austriache.

La Bulgaria si rivolge alla Russia

Parigi 9

Il corrispondente del *Figaro* a Pietroburgo annunzia che la Bulgaria avendo fallito i negoziati diretti con la Rumenia e non avendo potuto giungere ad un risultato nemmeno con l'intermediario di Vienna, si dirige ora alla Russia chiedendo di trattenere l'azione militare rumena e permettere nuovi negoziati a Bucarest: si crede che un'azione della Russia, in questo senso, sia probabile ed imminente.

La Commissione finanziaria degli affari balcanici

Parigi, 9

Il comitato delle concessioni e contratti della commissione finanziaria degli affari balcanici si è riunito stamane sotto la presidenza di De Margherie e la vicepresidenza del comm. Volpi.

Esso ha preso atto della relazione di un sotto comitato composto di Schwabach, del barone Nolde e di Marincovic, riguardo agli effetti della annessione sulla nazionalità delle società che esercitano in uno solo degli Stati balcanici. Poscia ha proseguito la discussione sulla applicazione delle leggi dello Stato che riguardano la concessione sulla base del rispetto assoluto di tutte le convenzioni esistenti ed ha incaricato Adler, Popovilieff e Nolde di elaborare un testo in proposito. Il comitato ha esaminato infine la situazione delle società minerarie il cui firmano di concessione non ha potuto essere firmato che dopo la dichiarazione di guerra.

Anche il comitato dei reclami finanziari dei belligeranti ha tenuto una seduta stamane sotto la presidenza del presidente effettivo Margherie e la vicepresidenza di Raffalovic (Russia).

La delegazione ottomana ha nuovamente insistito sulla necessità di non iniziare la discussione sui reclami degli Stati balcanici che quando essi saranno tutti formulati e conosciuti nei loro particolari.

Il comitato ha tuttavia proseguito fino ad oggi ad un esame sommario delle richieste formulate dalle legazioni ellenica e bulgara sulla questione del rimborso delle spese pel mantenimento dei prigionieri di guerra.

La delegazione ottomana ha dichiarato di accettare la applicazione del semplice diritto comune, quale risultato della convenzione del 1907, la quale provvede al rimborso di tali spese soltanto nei casi nettamente specificati. La delegazione ottomana ha pure ammesso che sia tenuto conto per il governo ellenico delle spese di mantenimento e di rimpatrio dei profughi ottomani. Essa si è infine riservata di pronunciarsi sui reclami presentati per la detenzione di navi greche allorchè le saranno noti i particolari di tali reclami.

L'esame sommario delle richieste presentate dalla delegazione bulgara ha dato luogo ad uno scambio preliminare di vedute sulla questione della banca agricola e dei rimborsi ai quali gli agenti locali potrebbero partecipare.

Il comitato dei reclami bancari si è aggiornato per otto giorni per permettere alle varie delegazioni di studiare i documenti assai complicati che sono stati presentati.

Due prigionieri feriti ad Ettangi giunti ad Alessandria d'Egitto

Roma 9

Il console generale di Alessandria comm. Naselli ha informato il governo che con un battello guardacoste del governo egiziano sono arrivati ad Alessandria due soldati italiani fatti prigionieri perchè feriti ad Ettangi il 16 maggio e arrivati in Egitto insieme ad Aziz Alì bey con le sue truppe. I loro nomi sono Silvio Carlo del distretto di Verona (S. Bonifacio) e Pietro Belluna del distretto di Pavia (Rosasco) entrambi dell'11 fanteria e rispettivamente della prima e della seconda compagnia.

Il R. Console è andato a ricevere i due soldati a bordo e li invierà in Italia domani su piroscafo nazionale. Essi sono ristabiliti dalle loro ferite e in ottimo stato.

Nel territorio occupato dal gen. Tassoni

Roma, 9

(*Ufficiale*) — Il generale Briccola è stato informato dal generale Tassoni che tutto è tranquillo nel territorio occupato dalla sua divisione compresa Zauia Faidia da noi presidiata.

50 mila lire di nolo pel trasporto di 200 cavalli!

Roma 9

(F.F.) — Il giornale sardo *La Lotta* reca: «Il 18 u. s. giunse a Golfo Aranci il piroscafo *Posilippo*, della Società Siculo-Americana, noleggiato dal governo per sbarcare i cavalli dell'allevamento di Bonorva. E' stato assicurato che il piroscafo sia stato noleggiato per 5000 lire al giorno. Pescando il piroscafo circa 22 piedi, non si è potuto ormeggiare alla banchina dove il fondale è di appena sei metri. Pensando che ciò fosse per incapacità del comandante, fu mandato da Maddalena un tenente di vascello che, constatata la realtà delle cose, dovette tornarsene con le pive nel sacco. Il fatto sta che fu iniziato lo sbarco per mezzo di uno zatterone rimorchiato da un vaporetto della R. Marina, riuscendo così ad imbarcare in media una ventina di cavalli al giorno. Dopo ben nove giorni di sosta, il *Posilippo* potè ieri abbandonare le magnifiche acque di questo golfo, sicchè il nolo complessivo per poco più di 200 cavalli è stato di circa 50.000 lire, cioè lire 250 per capo. E pensare che per beneficare la Sardegna, il governo non ha un centesimo! Ma non è ora ancora di finirla con questo sperpero del denaro pubblico? Si consideri, poi, che un piroscafo addetto al trasporto del bestiame, parte due volte alla settimana da Terranova quasi scarico in questo momento di [illegible], e l'unica volta che avrebbe potuto vedersi le stive piene, il buon governo noleggia per 5000 lire giornaliere un transatlantico che non potè attraccare e che costò 50.000 lire».

Per il monumento a Don Bosco

Torino, 9

Il Comitato esecutivo per il monumento a Don Bosco, ha con sua votazione dichiarato vincitore lo scultore Cellini di Torino. Due voti toccarono allo scultore Zocchi della nostra Accademia albertina.

L'istruttoria del processo per il Palazzo di Giustizia

Roma 9

Stamane il consigliere comm. Verde incaricato della istruttoria per quanto riguarda il palazzo di giustizia ha esaminato l'avv. Sabadino Gastaldi. L'esame è cominciato alle 8.30. L'accusa contestata all'avv. Gastaldi è quella di complicità in corruzione di pubblici funzionari. L'avv. Gastaldi ha protestato la propria innocenza ed ha dichiarato che era stata sua speranza e fiducia di non aver più noie dopo le esaurienti risposte che in più riprese aveva dato alla commissione parlamentare d'inchiesta. Comunque si è mostrato soddisfatto che, nel caso fossero rimasti dei dubbi sulla sua correttezza, con questo suo nuovo interrogatorio gli sia stata data l'occasione per dissipare ogni equivoco ed ogni sospetto. Pertanto non ha negato di avere avuto rapporti di cordiale amicizia con l'avv. Silvestre ma ha concluso di non avere mai avuto con lui rapporti o relazioni meno che oneste. Anzi egli ha affermato, per quanto a lui possa constare, l'assoluta correttezza dell'avv. Silvestre. Ha mostrato poi non essere vero essersi egli trasferito a Roma da Salerno per volontà e comodità dell'ing. Ricciardi.

Egli ha dichiarato che si era stabilito alla capitale molto tempo prima che avessero principio gli affari dell'impresa Ricciardi e Borrelli e quando già si era formata una vasta clientela.

L'avv. Gastaldi si è riservato di produrre, occorrendo, testimoni per provare la sua correttezza di cittadino e di professionista mettendosi in pari tempo a disposizione della giustizia per ogni ulteriore richiesta.

Il Gastaldi è assistito dall'avv. Tommasi Gasparri.

Domani saranno esaminati l'Amalfitano e il Bartoli, i due impiegati della ditta Borrelli la cui posizione è in attinenza con la pretesa sottrazione di documenti che si suppone sia avvenuta a Napoli nei locali dell'impresa stessa ove erano stati affidati in seguito al sequestro avvenuto dall'autorità giudiziaria alla custodia dei detti Amalfitano e Bartoli.

L'11 corrente sarà poi visitato l'exassistente del genio civile Attilio Bizzarri; il 12 Maria Gasperini e il 13 il dott. Prati. Intanto corre sempre la voce negli ambulacri del palazzo di giustizia che siano per essere spiccati nuovi mandati di comparizione.

Triste fine di un operaio
che voleva viaggiare senza biglietto

Torino, 9

Due operai della Svizzera francese, non avendo potuto trovare lavoro a Roma, avevano deciso di recarsi a Genova in cerca di migliore fortuna. E poichè erano sprovvisti di denaro, pensarono di fare il tragitto clandestinamente. A tale scopo, profittando che la stazione di Trastevere si trovava al buio, in causa di un guasto alla luce elettrica si nascosero dentro di un vagone merci, in attesa del direttissimo che partiva dalla stazione di Termini alle 21 di ieri sera. Giunto questo a Trastevere, nel momento in cui si metteva in moto, i due saltarono fuori dal loro nascondiglio e si arrampicarono su due vagoni del treno. Uno dei due sconosciuti, salendo la scaletta che conduce alla cabina del treno, tentò di nascondersi dentro di essa. Sembra che per causa del movimento del treno, o per un incidente sconosciuto, l'individuo sia caduto dal tetto del vagone sugli agganci che lo univano al vagone successivo, restando all'istante cadavere. L'altro, più fortunato, era riuscito a nascondersi nell'interno del «mantice» del vagone seguente, ignaro della sorte del compagno.

Alla stazione di Civitavecchia, un impiegato della ferrovia, munito di lanterna, scorse una massa informe tra i respingenti del treno. Era il cadavere di uno sconosciuto. Accorsero il capo stazione ed altri impiegati ferroviari, nonchè dei carabinieri. Era un uomo sulla quarantina, vestito da operaio; presentava una enorme ferita al cranio, da cui usciva un groviglio di sangue e materia cerebrale, come se una punta fosse penetrata dentro del cranio. Un istante dopo, il direttissimo ripartiva alla volta di Torino. Senonchè, alla stazione di Grossetto, uno dei pulitori si accorse che il mantice del treno non funzionava regolarmente, e, salito sul tetto del vagone, vide che nell'interno del mantice c'era un uomo che dormiva saporitamente, inconscio del pericolo che correva. Fu svegliato e tratto fuori. E' certo De Bart Luigi, svizzero, di anni 20. Quando seppe della triste fine del compagno, rimase assai addolorato. Il morto fu idenficato per tale Alberto Doncar.

La sentenza del Tribunale ecclesiastico
sul matrimonio del Co: Boni De Castellane

Roma 9

Oggi è stata pubblicata la sentenza del tribunale della Sacra Rota, riunito in sede d'Appello, sulla causa di annullamento di matrimonio religioso intentata dal co. Boni De Castellane, noto deputato francese nazionalista, contro la propria consorte Anna Gould, figlia del miliardario americano.

La sentenza annulla il precedente giudizio emanato dalla sacra Rota col quale si dichiara valido il matrimonio rinviandone come vuole la speciale procedura, la causa per un nuovo giudizio di Rota.

Un conflitto tra la Santa Sede e la Repubblica di San Marino

Roma, 9

Gli *Acta Apostolicae Sedis* recano la notizia di un conflitto sorto tra la Santa Sede e la Repubblica di S. Marino.

Il Governo della detta Repubblica, senza trattare con l'autorità ecclesiastica e senza nemmeno avvertirla, promulgava una legge il 27 aprile 1812 con la quale si arrogava il dominio assoluto su tutti i beni ecclesiastici e il diritto di concedere o negare i benefici.

La questione fu sottoposta alla Congregazione Concistoriale la quale ha dichiarato che quell'atto costituisce una lesione di diritto e che non si fonda su nessuna ragione plausibile. La Chiesa quindi non può riconoscere detta legge mentre ritiene applicabili a coloro che l'hanno promulgata le pene stabilite dal l'articolo 11 della costituzione *apostolicae sedis*.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un paciere ucciso — Carro a cavalli precipitati in mare — Lo sfogo di un vecchietto — Grave incendio.

Trieste 9

(Tan.) — Con un piroscafo proveniente da Pola, arrivò qui ieri mattina il contadino Martino Vilenik, di 25 anni, abitante nella campagna di Parenzo. Il disgraziato essendosi intromesso come paciere fra due comitive in rissa, aveva ricevuto una palla di rivoltella all'addome. Il colpo era stato sparato da uno dei litiganti non si sa, fino ad ora, contro chi. I rissanti, visto cadere il Vilenik, si erano dati quasi tutti alla fuga; alcuni però, cercarono di portare qualche soccorso al disgraziato, vittima del suo altruismo, che perdeva una considerevole quantità di sangue. Trasportato alla sua abitazione, il Vilenik fu visitato da un medico il quale, constatato la gravità del caso, consigliò il trasporto del ferito all'ospedale di Trieste. Il misero fu accolto nella quarta divisione ma, mentre i sanitari del pio luogo si accingevano ad operarlo, rese l'estremo respiro.

✱ Ieri poco dopo le 3 pom. un carro tirato da due cavalli si accostava al margine del fianco sinistro del molo Giuseppino, dovendo caricare una quantità di sacchi di cemento dal trabaccolo «S. Spiridione», ivi ormeggiato.

I braccianti avevano già iniziato il lavoro quando, non è bene accertato per quale motivo, i cavalli si misero in movimento indietreggiando. In un attimo le ruote della parte destra del pesante veicolo scivolarono dal ciglio del molo e il carro precipitò in mare trascinandosi dietro i cavalli, nonostante gli sforzi fatti dal carrettiere e dai facchini per trattenerlo.

In men che si dica, ruotabile e cavalli scomparvero in mare. Quando il carrettiere vide l'impossibilità di salvare i cavalli, fuggì desolato.

✱ Alla redazione del «Piccolo» si presentò ieri un vecchietto sui settanta anni, vestito alla foggia dei contadini, il quale, qualificatosi per Giovanni Cossutta, abitante a Santa Croce, disse:

— Apena che go avudo un fil de ragion, mio pare me ga dito: «Se te volarà andar ben per el mondo, bisognerà che te se tegni sempre sotto la nostra bela bandiera de S. Giusto. Noi semo slavi, ma sicome i triestini i xe stai sempre boni con noi, noi bisogna che gli amemo e che li veneremo». — Ghe go dito sta roba — continuò il vecchietto — per farghe capir che mi no son de «quei» e adesso vegno al fato. El giorno quatro de giugno, xe vegnudo a Santa Crose el vescovo. El vescovo? Go setanta ani su la goba e me ricordo che ogni volta un vescovo el xe vignudo fra de noi a Santa Crose, tuta la.... «citadinanza» ghe ga fato de le feste e, quando ch'el andava via, lo acompagnavimo in procession fina alla strada ferata, mentre tute le campane le sonava a festa. Sta volta no xe sta fato gnente de tutto questo. El vescovo el xe andado via solo, come un mena pegore qualunque e tuto causa el nostro sior paroco. Lu, no se sa parchè, no'l ga voludo le solite dimostrazioni de efeto e, mentre el vescovo el andava via, lu e el nonzolo che i xe pagai coi nostri soldi, i rideva de la contentezza. Parchè? El ga voludo farne un dispeto a causa dei nostri sentimenti? Eben: se lu el tien più con quei de Lubiana, ch'el vadi con lori che noi podemo benissimo farghene senza. Tuta Santa Crose xe rabiada par sta roba e mi son sta incaricà de vignir a lamentarme da lori.... Quanto go dito volo che sia pubblicado sul giornal de doman, i ga capì? Noi ghe saremo riconoscenti....

✱ Ieri mattina alle 11, nell'abitazione del bracciante Ferdinando Zecchin, in via del Monte N. 15, scoppiò un incendio che in breve assunse vastissime proporzioni. Accorsero i vigili con parecchi carri ma il loro lavoro riuscì assolutamente inutile: l'elemento divoratore distrusse tutto arrecando un danno di circa 4-5000 corone.

L'abitazione, però, era assicurata e il pover'uomo verrà indennizzato.

La scoperta di un delitto

Fiume 9

La polizia ha scoperto un feroce delitto consumato nella nostra città nuova nello scorso giugno. Ecco il fatto:

In via dell'Istria N. 68, tale Rosa Daniel, di 48 anni, dall'Ungheria, affittava una stanza al bracciante Giuseppe Löczi, di 56 anni, dall'Ungheria, verso un compenso di 16 corone mensili. Scarseggiando il lavoro, il Löczi non potè, i due ultimi mesi, pagare l'affitto; donde continue, aspre dispute con la padrona. Il primo di giugno scorso il vecchio rincasò un po' brillo, ma la Daniel non lo lasciò entrare nel quartiere se prima non l'avesse pagata; e alle insistenze di lui lo percosse con pugni e calci in modo da lasciarlo mezzo svenuto lungo le scale. Più tardi gli inquilini lo raccolsero e lo trasportarono nella stanza di lui, in onta all'opposizione della Daniel.

Il vecchio, ferito su tutto il corpo, passò una notte d'inferno; ma fu peggio il giorno dopo, quando gli si presentò la Daniel a reclamare le 26 corone. Nel furore della disputa la donna si slanciò sul vecchio, lo gettò dal letto e, col manico di una mannaia, lo colpì replicatamente al capo; quindi, con violenza, lo tempestò di calci. Una vicina, accorsa al rumore, vide l'orribile scena ma la Daniel le ingiunse di tacere se aveva cara la vita. Ad ogni modo la vicina avvisò l'infermiere che trasportò il ferito all'ospedale privo di sensi. Il mattino seguente, mentre il medico lo curava disse con un filo di voce: «Mi ha ucciso». E morì.

Sulle prime si attribuì la morte ad una caduta disgraziata. Fu solo settimane dopo che, in base a vaghe basi e ad una denuncia anonima, la polizia ordinò un'inchiesta, affidandola ai più abili agenti. Questi si recarono sopraluogo e poterono così raccogliere prove schiaccianti a carico della Daniel, che fu arrestata ieri sera in casa sua.

Disordini di scioperanti in Iscozia

Leith (Scozia) 9

I dockers, attualmente in isciopero, hanno attaccato un treno sul quale si trovavano 400 operai non sindacati.

La polizia ha operato cariche a colpi di bastone. Parecchi scioperanti sono stati gravemente feriti: tre di essi hanno avuto il cranio fratturato: due agenti di polizia sono rimasti gravemente feriti. Tutti i vetri del treno sono stati rotti. Numerosi operai non scioperanti sono stati inseguiti in tutte le direzioni, e pochissimi di essi hanno potuto arrivare fino al Docks.

SPORT

Grande gara popolare di nuoto
(20 Luglio)

Abbiamo gi annunciato che il 20 corr avrà luogo nella nostra città una importantissima gara popolare di nuoto organizzata dalla «Rari Nantes Venezia», sotto gli auspici della «Gazzetta dello Sport».

Il lavoro di preparazione dell'interessante gara procede alacremente da parte del locale Comitato: stanno infatti per essere definite le modalità che dovranno disciplinare lo svolgersi del grande cimento natatorio ed intanto si sono già andate raccogliendo diverse iscrizioni, il cui numero verrà in seguito aumentando, come ne fanno fede le moltissime adesioni verbali che gli organizzatori hanno sinora ricevuto e che saranno al più presto regolarizzate.

Ecco la lista dei primi dodici iscritti: 1. Mazzaro Corrado, studente — 2. Gambillara Adolfo «Corpo Volontari C. A.» — 3. Mecchia Pietro «Rari Nantes Venezia» — 4. Frizzele Giovanni, Società Ginnastica «Laetitia» — 5. Fasan Girolamo, Libero — 6. Costantini Giovanni, id — 7. Girardi Gino «Edera Sportiva» — 8. Gavagnin Luigi, libero — 9. Mariuzza Italo, id. — 10. Manoni Giovanni, id. — 11. Zorzi Bonaventura, id. — 12. Pugna Luigi, id.

I premi individuali sono stati fissati come segue: 1. medaglia d'oro con castone d'argento; 2. medaglia d'oro piccola; 3. medaglia id.; 4. medaglia vermeil gr. 5. medaglia d'argento gr.; 6. medaglia vermeil piccola; 7. medaglia id.; 8. medaglia id.; 9. medaglia id.; 10. medaglia id. — Dall'11. al 20. medaglia d'argento piccola.

Alla Società che conterà il maggior numero di arrivati sarà assegnato il trofeo «Guelfi».

Il Comitato ci comunica che vi saranno altresì molte medaglie di bronzo e che si ha motivo di sperare che ulteriori premi verranno generosamente offerti da Autorità ed Enti locali, come pure da associazioni sportive e da privati.

Dato il nobile scopo che la gara si propone, quello cioè di diffondere e popolarizzare fra la nostra gioventù il sano ed utile sport del nuoto, auguriamo che il più lieto dei successi coroni la simpatica manifestazione: sproniamo perciò tutti i giovani veneti — qualunque sia lo sport da essi abitualmente esercitato, siano cioè essi calciatori, podisti, ginnasti, boxeurs, schermidori o canottieri — siano essi studenti, militari od impiegati, già provati oppure nuovi a questo genere di gare — a raccogliere l'appello lanciato dalla «Gazzetta dello Sport».

Ricordiamo che le iscrizioni, da indirizzarsi al signor Guido Vissà (Segretario della «Rari Nantes Venezia» in S. Angelo N. 3909), sono gratuite: i partecinanti dovranno soltanto versare all'atto dell'iscrizione cent. 50 occorrenti per l'acquisto della calottina che dovrà essere portata lungo tutto il percorso della gara e che resterà poi in definitivo possesso del concorrente.

Terremo al corrente i nostri lettori sull'organizzazione della gara (contemporaneamente alla quale se ne svolgeranno altre nove simili nelle città di Milano, Torino, Genova, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo, sempre a cura della «Gazzetta dello Sport») e daremo prossimamente i nomi dei componenti il Comitato esecutivo veneziano.

Il "Tennis Club,, di Lido

Sulla Spiaggia dell' Excelsior questa sera, alle ore 10, s'inaugura il «Tennis Club» del Lido, e l'inaugurazione sarà seguita da una grande festa da ballo nei vasti e sontuosi saloni dell'Albergo Excelsior.

Siamo pregati di dire che a tale festa sportiva sono invitati, a mezzo della nostra pubblicazione tutti gli Ufficiali di terra e di mare di stanza a Venezia.

L'escursione alpina in Cadore

Roma, 9

Per la escursione nazionale alpina in Cadore, che si effettuerà nei giorni 14, 15, 16 e 17 settembre, il Ministero della guerra ha dato le opportune disposizioni perchè sia concesso a suo tempo il necessario aiuto di uomini, quadrupedi e materiale, per la formazione dei tre accampamenti nelle località di S. Vito (m. 1150), Misurina m. 1796) ed Auronzo (m. 869).

La carovana effettuerà a piedi, in quattro giorni, un percorso complessivo di Km. 75.600. Il percorso si svolgerà attraverso le regioni del Cadore quali: le Valli del Boite, dell' Ansiel, del Piave e il Comelico, toccando le quote massime, in ordine di successione, di m. 1840 (Rifugio S. Marco), m. 1796 (Lago di Misurina), m. 2320 (Forcella Lungieres), m. 2398 (Lago di Lavaredo), m. 2200 (Pian del Cavallo), m. 1482 (S. Antonio), metri 1373 (Lago di Selva).

Numerosi premi sono già stati messi a disposizione della commissione organizzatrice da Ministeri, provincie, comuni, enti pubblici e privati.

Il giro di Francia in bicicletta

Bayonne, 9

La partenza per la quinta tappa del giro ciclistico di Francia, è stata data stamane alle 3.59 ai corridori arrivati lunedì. Sono partiti con una velocissima andatura tra le calorose acclamazioni. Il tempo è fresco e minaccia pioggia.

Gli arrivi della quinta tappa

Bagneres de Luchon 9

Dei partecipanti alla quinta tappa del Giro di Francia in bicicletta, Thys è arrivato primo. Egli ha impiegato 13 ore e 54' 23".

Arriva secondo, alle 5.12.24, Buysse, molto in forma. Seguono Garrigou, Lambot, Petit-Breton, Rossius, Vandaele, Faber, Ostein, Motiat.

Da Berlino a Parigi in aereoplano

Johannisthal, 9

L'aviatore francese Audemers è partito stamane alle ore 4 per recarsi a volo da Berlino a Parigi. Egli ha intenzione di atterrare a Wanne e di proseguire poi il suo viaggio per Parigi.

Il raid di Roberti rinviato

Roma, 9

Un radiotelegramma inviato da Santo Stefano dalla nave *Regina Elena* annunzia che il ten. Roberti che doveva giungere a Roma in idroplano e scendere sul Tevere presso ponte Cavour ha rinviato la sua partenza.

Mortale caduta di un aviatore

Londra, 9

Giunge notizia da Houston (Texas), che il tenente Call, al campo di aviazione militare, appena partito dall'aereodromo, oggi nel pomeriggio, essendosi capovolto l'apparecchio, cadde e rimase morto sul colpo.

Per il Museo Nazionale del Libro

Torino, 9

Nel giugno 1910 il benemerito Comitato per il V Centenario di Guttemberg, affermava il proposito di far sì che dell'opera sua restasse in Torino durevole traccia, quale potrebbe essere l'istituzione di una *Scuola professionale tipografica* e l'effettuazione di un'*Esposizione del Libro*.

I nobilissimi intenti ebbero felice realizzazione: la *R. Scuola Tipografica e di arti affini*, scarsa di mezzi finanziari, ma forte dei suoi ideali, potè dimostrare che anche solo per questi l'*Esposizione d'arti grafiche* si è anch'essa attuata, facendo a sua volta nascere il pensiero di una più vasta Mostra; quella gigantesca internazionale 1911 di Torino delle Industrie e del Lavoro.

Nessuna meraviglia che, dopo la *R. Scuola Tipografica* e la Mostra retrospettiva dell'arte tipografica (a ricordo di questa sta la splendida riproduzione esattissima della prima edizione Folignate 1472 della *Divina Commedia*, fatta dall'officina Tipografica Medioevale dell'Esposizione 1911 ed acquistata da tutte le Biblioteche italiane) nessuna meraviglia dico, che Torino debba pure avere il *Museo Nazionale del Libro*, Istituto che, mentre è vanto di molte città all'estero — cito *honoris causa* il celebre Museo Plantin di Anversa — manca ancora in Italia.

Ne dà sicuro affidamento l'opera intrapresa da un'eletta schiera di volonterosi amantissimi della storia del Libro, con a capo il Sindaco senatore conte Rossi, il senatore conte Frola, il comm. ing. Molli, il cav. Vigliardi-Paravia, ecc. Ecco il testo della circolare che verrà diramata in tutta Italia ed all'Estero:

«Il 22 Settembre prossimo in occasione delle grandi Onoranze a Giambattista Bodoni nel primo Centenario della morte di questo celebre tipografo del secolo XVIII e fecondo intagliatore di caratteri — sarà inaugurato solennemente in Torino, nel Borgo Medievale, il *Museo del Libro* costituito col materiale della caratteristica ed ammiratissima Mostra Tipografica del Quattrocento, come da deliberazione 3 giugno 1912 dell'On. Consiglio Comunale assecondante, con patriottico entusiasmo, la nobile iniziativa della Commissione Ordinatrice del Gruppo XXIII «Il Giornale e l'Arte della Stampa, dell'Esposizione Internazionale del 1911.

«Questo nuovo Istituto, degno omaggio alle antiche e splendide tradizioni che la storia del libro conta nelle terre subalpine, mancava ancora in Italia mentre è vanto di molte città estere. Esso è indubbiamente destinato ad attirare fra noi quanti — e son legione — si occupano oltr'Alpe dell'arte del Libro e della cultura bibliografica.

«Per il decoro della Città di Torino che volle creare l'Istituto e per l'interesse del Museo dovrebbero trovar quivi onorato posto, a gloria purissima dell'arte della stampa, gli ex-libris, gli incunaboli, gli autografi, l'iconografia dei più grandi tipografi, le edizioni tecniche che riguardano la tipografia.

«La S. V. vorrà — ci è caro augurarcelo — assecondare nobilmente l'opera nostra inviando, con patriottico pensiero, al Municipio di Torino che ne curerà l'utile destinazione — od aiutandoci a procurarle — tutte quelle memorie, quei cimelii, quei documenti che servano ad illustrare la storia del Libro: sospirati materiali di cui fortunatissime Biblioteche private e vecchi Archivi di qualche Comune si ornano».

L'iniziativa genialissima e patriottica merita incoraggiamento, appoggio e plauso: è da augurare che molti siano i benemeriti i quali, raccogliendo il fervoroso invito, inviino cimeli e Memorie (in ispecie i duplicati da cui possono separarsi senza alcun sacrificio) alla Presidenza della Commissione Ordinatrice del Museo del Libro (presso la R. Scuola Tipografica, via Carlo Alberto 39 Torino) che li custodirà gelosamente, con speciale menzione dei nomi dei generosi donatori.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un sottufficiale e un ex-capo sarto alla sbarra

Nella mattinata di ieri è continuato il dibattimento per falso e truffa in confronto del sergente maggiore Arcella del 71. Fanteria e dell'ex capo sarto Secchi dello stesso reggimento.

Appena aperta l'udienza, si riprende l'esame dei documenti falsificati; e alle 11 e mezza, quando tale esame è finito, viene nuovamente interrogato il sottufficiale.

A domanda dell'avv. Marigonda, l'Arcella dice che si trova in istato di arresto da circa due anni e che gli mancavano cinque mesi, al momento del suo arresto, per compiere i 12 anni di servizio, dopo i quali aveva diritto a 2000 lire di compenso e ad un impiego civile. Sempre a domanda del suo difensore, l'Arcella soggiunge di aver fatto più volte domanda al Direttore dei Conti di essere dispensato dalla mansione di contabile, ma che il Direttore ebbe a rispondergli che tale domanda era inutile dal momento che entro pochi mesi egli doveva congedarsi.

Un incidente

Il P. M. avv. Brisotto muove poi varie domande all'Arcella, provocando un vivace incidente.

— Vorrei sapere, egli dice all'accusato, se vi è stata sequestrata una lettera nella quale vi lagnavate del trattamento fatto dal Governo ai sottufficiali.

— Si, ma quella lettera risale all'anno 1906.

— E avete scritto anche un articolo in cui attaccavate con violenza il Ministro della Guerra?

— E' vero anche questo, ma l'articolo non fu mai spedito a nessuno.

Avv. Pietriboni al P. M. — Ma lei vuol fare un giudizio disciplinare!

P. M. (con forza) — Io faccio il mio dovere.

Avv. Pietriboni — Mi pare che il suo dovere sarebbe quello di attenersi ai capi di imputazione.

Presidente — Ma devo regolare io la discussione.

P. M. — Io devo lumeggiare ai signori giurati anche la figura morale dell'accusato.

Avv. Marigonda — I superiori dell'Arcella danno di lui le migliori informazioni: in dodici anni di servizio egli non ha avuto che due sole punizioni.

L'incidente è terminato, ma il Pubblico Ministero continua ad investire con domande di altro genere il sottufficiale.

— Avevate l'abitudine di giocare al lotto?

— Sissignore.

— E' vero che nella settimana in cui venne constatata la frode, avete fatto 51 giocate, per un importo complessivo di lire 29.50?

— E' vero, ma va notato che nella settimana precedente, avevo guadagnato un terno di oltre 500 lire.

— Giocavate anche per i vostri colleghi?

— Qualche volta.

— Erano tutti vostri i polizzini del lotto che vi furono sequestrati?

— Tutti no. Ad ogni modo ce n'erano di antica data; e poi devo avvertire che io sono un collezionista del genere (*Ilarità*).

Interviene poi il Presidente, il quale, riassumendo tutte le risposte date dall'Arcella, rileva che questi ha, in sostanza, negato tanto i falsi, che la truffa.

Ed allora l'avv. Casellati soggiunge che se l'Arcella avesse voluto realmente frodare lo Stato, lo avrebbe fatto in modo meno grossolano e meno compromettente.

L'interrogatorio dell'ex-capo sarto

Secchi Silvio, ex capo sarto del 71.o fanteria, viene interrogato nel pomeriggio. Egli si esprime presso a poco in questi termini:

— Non ho mai compilato le note di riparazione, perchè queste venivano fatte negli Uffici delle singole Compagnie.

Le note, poi, avrebbero dovuto essermi restituite affinchè io le potessi presentare al Direttore dei conti per venire pagato: invece era invalsa l'abitudine di pagare di ufficio le note direttamente al Direttore dei conti. E così per le riscossioni che avrei dovuto fare nei primissimi giorni del mese, dovevo attendere, invece, fino al 10 o al 15.

— Vi accorgeste mai di errori nelle note? — chiede il Presidente.

— Mai. E non mi accorsi, neanche, di avere una volta riscosso circa 160 lire in meno, ed un'altra volta 72 lire, pure in meno. Ciò può essere confermato dal capitano Stiattesi.

— Eravate creditore dell'Arcella?

— Di 300 lire; ed egli mi rimborsava con acconti di 15 lire mensili e sperava di estinguere completamente il suo debito quando avesse riscosso le 2000 lire del congedo. Attualmente egli mi deve ancora 220 lire, per vestiti, anche da borghese, che gli ho fatti.

Il Secchi prosegue dicendo che, sopraggiunta l'inchiesta, gli fu chiesto se avesse incassato somme in più. Egli rispose con un reciso diniego, ed oggi non può fare che altrettanto. L'ex capo sarto narra, anche, che per acquistarsi le simpatie del reggimento, eseguiva i lavori, anche per gli ufficiali, al minor prezzo possibile e faceva dei prestiti di denaro.

I conti degli ufficiali, gli vennero pagati dopo la inchiesta.

Respingendo l'accusa di complicità in truffa, dice che questa sarebbe stata assurda dal momento ch'egli aveva prestato una buona cauzione. Dice, infine, che guadagnava sette od ottomila lire all'anno e che viveva perciò abbastanza bene con sua moglie e i suoi figli.

I primi testimoni

Dopo qualche contestazione al Secchi, comincia l'audizione dei testimoni.

Vengono sentiti il capitano Ghersi, il capitano Bizio, il sergente Ancona, il capitano Giova e qualche altro, introdotti dall'accusa.

Tutti parlano intorno al modo con cui venivano regolati i rapporti fra i vari capi-operai del Reggimento e l'Amministrazione reggimentale; informano sul funzionamento contabile delle Compagnie, e — ciò che più importa — negano di aver fatto quelle modificazioni che sulle note di riparazioni furono riscontrate.

Viene anche sentito il generale cav. Francesco Del Buono, ex-comandante del 71.o Fanteria, il quale dà buone informazioni sui due accusati.

Dice che degli affari amministrativi del Reggimento si occupavano alcuni ufficiali suoi subordinati; perciò non è ora in grado di dar precise informazioni sui fatti addebitati all'Arcella e al Secchi. Da quest'ultimo ebbe a farsi eseguire dei lavori e lo trovò sempre puntuale e discreto nei prezzi.

Il dibattimento prosegue stamane.

Corte d'Appello di Venezia

L'appropriazione indebita di un trevigiano

Certo Mazzocco Primo di Sante di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per mesi 11 e giorni 20 e Lire 116 di multa, per essersi in Treviso, nel corso del 1910 e 1911 fino al 13 Agosto stesso anno, appropriato convertendo in proprio profitto l'importo di lire 2984.20 che, quale Direttore del negozio in calzoleria di proprietà di Pintor Vittoria aveva riscosso per vendite e con obbligo di consegnarlo al predetto Pintor.

La Corte, in contumacia del ricorrente riduce la pena a mesi 8 e lire 100 di multa.

Per bancarotta semplice

Palazzi Antonio di Luigi di anni 31 fu condannato dal Tribunale di Venezia in contumacia a mesi 5 di detenzione, perchè nella sua qualità di commerciante, dichiarato fallito con sentenza 16 Aprile 1912 di detto Tribunale, non tenne i libri prescritti e nemmeno il libro giornale, non fece gli inventari annuali, nè entro tre giorni dalla cessazione dei pagamenti fece la dichiarazione prescritta.

La Corte conferma, ma concede il perdono. — Dif. avv. Grubissich.

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di un oste

Certo Di Clemente Pietro, già proprietario della trattoria all'insegna «Sottoprora» in via Garibaldi a Venezia, doveva rispondere di appropriazione indebita per avere, nel settembre 1912, convertito in proprio profitto, mediante vendita ad altri, quattro tavoli di ferro, sedici sedie di ferro, ed un cartello pure di ferro, che gli erano stati consegnati precariamente a scopo di *reclame* dalla ditta Gröbner di Gossensase, con l'obbligo di restituirli alla Ditta stessa ogni qualvolta essa glieli avesse richiesti.

L'imputato nega di essersi appropriato delle cose sopraindicate, sostenendo che le sedie furono già restituite alla Ditta Gröbner, che i tavoli li tiene sempre a disposizione della stessa, mentre il cartello gli fu rubato da persone rimaste sconosciute.

Per la Ditta Gröbner si presenta il rappresentante di Venezia signor Eugenio Broglio, il quale conferma la querela che egli stesso fece contro contro il Di Clemente per conto della sua rappresentata, e allega all'uopo il mandato notarile rilasciatogli dalla Ditta Gröbner. Vengono poi uditi altri testi di accusa e di difesa.

Il P. M. chiede la condanna del Di Clemente a mesi quattro di reclusione ed a lire 140 di multa.

La difesa, rappresentata dall'avv. Filiberto Pitteri, in via pregiudiziale sostiene che trattandosi di delitto perseguibile solo a querela di parte, l'azione penale è improcedibile per difetto di querela della parte lesa. Difatti il mandato conferito dalla Ditta Gröbner al signor Broglio ha per oggetto soltanto la trattazione degli affari commerciali e la rappresentanza in giudizio in sede civile della Ditta stessa, mentre per la presentazione della querela sarebbe occorso al Broglio un mandato speciale. In merito la difesa si sofferma a vagliare le risultanze delle deposizioni testimoniali e rilevando ch'esse non dànno la prova tranquillante della colpevolezza dell'imputato, conclude per una sentenza di assoluzione per non provata reità.

Il Tribunale, accogliendo l'eccezione pregiudiziale sollevata dalla difesa, pronunzia una sentenza di non luogo a procedere per difetto di querela della parte lesa, e condanna il querelante Broglio alle spese processuali.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 9 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	55.05	56.08	58.37
Termometro cet. al N.	19.9	18.6	24.0
Umidità relativa	63	68	38
Direzione del vento	S.W.	W.	W.
Stato dell'atmosfera	0	7	1

Temperatura massima di ieri 23.6; minima di oggi 15.2 — Marea: 1.a alta 2.55; 2.a alta 16.30; 1.a bassa 7.45.

La prova delle scale

Ogni persona che, salendo le scale ha il respiro affannoso ed è costretta di fermarsi a causa di puntura da un lato, è una persona anemica, povera di sangue. E' tempo, per essa, di fare una cura di qualche giorno con le Pillole Pink e questa povertà di sangue scomparirà.

Se l'ammalato trascura di rendere il proprio sangue ricco e puro, la malattia peggiorerà, l'ammalato soffrirà, sarà incapace di occuparsi del suo lavoro, dei propri affari e sarà sempre in fin dei conti, costretto di giungere a ciò: rendere ricco il sangue troppo povero. Più l'ammalato avrà atteso, più la cura sarà lunga e la guarigione tardiva.

Gli anemici non debbono dunque esitare, tanto più che la cura delle Pillole Poche Pillole da prendersi dopo ogni pasto e dopo pochi giorni si otterranno buoni risultati identici a quelli che ci sono segnalati dal signor Antonio Simonetto.

Il Signor cav. Antonio Simonetto, R. Vive Ispettore Scolastico, Camposampiero (Padova), scrive:

«Le mie due figlie Antonietta e Maria, della rispettiva età di 17 e 15 anni, erano anemiche; non avevano appetito, erano pallide e deboli e si dolevano d'oppressione, di emicranie e di nevralgie. Hanno fatto uso tutte due delle Pillole Pink e grazie a quest'ottimo rimedio, hanno ricuperata la salute.

Le Pillole Pink sono in vendita in tutte le farmacie ed al deposito, A. Merenda, 6, Via Ariosto, Milano: L. 3.50 la scatola; L. 18— le sei scatole, franco.

Telefoni — Direzione - Redaz... Amministrazione... Intercomunale... Pubblicità (Haase...

CAL... 10 Giovedì: S. ... 11 Venerdì: I 7 ... Leva il sole all...

Intorno ad u... di...

In qualche g... tizia — che ha ... un prossimo in... mento secondo... narratore ora ... a riposo per es... Vittorelli attua... A Torino andre... prefetto nella n... da Firenze il C...

La ist.tuzione ... e le ta...

Il tre...

Il direttiss... Un inci...

Ingon... dell'...

Nel...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-61
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

10 Giovedì: S. Paterniano v.
11 Venerdì: I 7 Fratelli mm.
Leva il sole alle 4.34; tramonta alle 19.58.

Intorno ad un supposto movimento di prefetti

In qualche giornale è comparsa la notizia — che ha sapore di assaggio — circa un prossimo movimento di prefetti, movimento secondo il quale il Senatore Annarratone ora Prefetto a Roma andrebbe a riposo per essere sostituito dal senatore Vittorelli attualmente Prefetto a Torino. A Torino andrebbe il conte di Rovasenda prefetto nella nostra città e qui verrebbe da Firenze il Conte Gioia, veneziano.

Secondo nostre informazioni, le surriferite notizie non hanno alcun fondamento di verità, e ancore come semplici ... rie sarebbero assolutamente premature. E' infatti da escludere che un qualsiasi movimento importante di prefetti abbia luogo prima delle elezioni.

La istituzione di nuovi valori bollati e le tasse di borsa

Col giorno 13 luglio corrente va in vigore la legge 20 Marzo 1913 sull'ordinamento delle Borse di Commercio, sulla mediazione e sulle tasse per i contratti di Borsa, pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del 14 Aprile 1913 n. 87.

Per effetto della detta legge le aliquote di tassa sui contratti di Borsa portato dalla legge ora in vigore sono state ridotte a misura assai tenue.

Per l'attuazione della detta legge sono stati istituiti i seguenti nuovi valori bollati:

Marche doppie da centesimi 10, 20, 30, 60, e L. 1.22.

Libretti composti di n. 20 Foglietti bollati a madre e figlia da cent. 5 da servire per contratti a contanti ed a termine conclusi fra mediatori.

Libretti composti da n. 20 foglietti bollati a madre e figlia da centesimi 10 pei contratti a contanti fatti da Banchieri con privati.

Foglietti a madre e figlia da cent. 10 per contratti a contanti conclusi con l'intervento dei mediatori.

Foglietti a madre e figlia da cent. 30 per contratti a termine conclusi con l'intervento di mediatori.

Foglietti a madre e figlia da cent. 60 pei contratti di riporto conclusi fra mediatori o con l'intervento di essi.

Foglietti composti di due parti da cent. 20 pei contratti a contanti conclusi direttamente tra contraenti.

Foglietti composti di due parti da cent. 60 pei contratti a termine conclusi direttamente fra contraenti.

Foglietti composti di due parti da Lire 1.22 pei contratti di riporto conclusi direttamente fra contraenti.

I detti libretti e foglietti sono provvisori e verranno in seguito sostituiti con altri definitivi.

Il trentino truffato

Un vecchietto, tale signor Antonio Valentin, che dimostra più del 62 anni che ha, dimorante a Trieste e qui a Venezia di passaggio, si fece ingenuamente truffare ieri il portafoglio con 40 lire da due giovinotti veneziani, rimasti ancora sconosciuti.

Il Valentini, attaccò discorso iermattina prima di mezzogiorno con questi due giovani amici d'occasione e siccome aveva una spesa da fare in una farmacia fu consigliato a liberarsi del portafoglio dato che poteva perderlo. I due giovani che gli davano questo consiglio si offersero di tenerglielo rimanendo sulla porta della farmacia, poi a spesa fatta glielo avrebbero ritornato.

Il Valentini accettò di buon grado questa misura precauzionale, consegnò il portafoglio e andò a far le sue compere senza un sospetto al mondo. — Ritornato fuori rimase male nel non veder più i due giovanotti e molto ci volle, quando raccontò l'accaduto a qualcuno che gli era vicino, per fargli capire ch'era rimasto vittima di una facile truffa.

Così non gli rimase altro da fare che recarsi al vicino commissariato di P. S. di Cannaregio per stendere con pochissima speranza di riavere il denaro denuncia del fatto.

Il direttissimo di Roma in ritardo

Un incidente sulla Firenze-Bologna

Il direttissimo di Roma, che doveva arrivare iermattina alle ore 8.38, è giunto invece alle 10.5, cioè con circa un'ora e mezzo di ritardo. Causa di ciò fu un incidente ferroviario, che per fortuna non ebbe serie conseguenze, verificatosi sulla linea Firenze-Bologna.

Una vettura del direttissimo Roma-Milano, allorchè ebbe oltrepassato di qualche chilometro la stazione di Firenze, deviava dalla linea, forse per qualche ingombro trovato sulle rotaie. La vettura fortunatamente rimase in piedi; ma il treno dovette fermarsi e lunghe furono le operazioni perchè il direttissimo potesse riprendere la corsa. Fu perciò che il treno di Bologna, in coincidenza con quello proveniente da Roma, che doveva partire da quella città alle 5.55 di ieri mattina, partì invece soltanto alle 7.55, quando cioè giunse colà il direttissimo che poi proseguì per Milano.

Come dicemmo, nessuna seria conseguenza, tranne qualche piccolo danno al materiale, che sarà presto riparato.

Ingombro degli scali dell'Adriatico Orientale

La Società di navigazione « Puglia » informa che nell'attuale straordinaria affluenza di merci agli scali esteri della costa orientale adriatica, da S. Giovanni di Medua fino a Salahora, si è maggiormente pronunziato l'inconveniente derivante dalla mancanza assoluta, in quegli scali, di magazzini di deposito o capannoni, per cui accade che cumuli di merci sbarcate dai piroscafi di questa Società restano colà giacenti all'aperto, esposte al sole, alle intemperie, e ad ogni rischio, senza poter essere riparate neppure con copertoni, poichè, per l'anormale stato di cose in quelle regioni derivato dalla guerra, quelle imprese di sbarchi sono sprovviste di tutto.

Oltre a ciò avviene che, per tradizionale ignavia, e più spesso per la impossibilità di svincolare le polizze di carico dalle Banche, non avendone pronti i mezzi, quei destinatari trascurano il ritiro delle merci, le quali, perciò, rimangono lungo tempo esposte all'aperto e quasi quasi abbandonate, deperendo giornalmente, con grave danno dei rispettivi mittenti, che spesso si vedono costretti a richiamarle allo scalo di caricazione, in condizioni deteriorate, e quindi, fortemente deprezzate.

Nel Dipartimento

Prova idraulica

La seguente Commissione sottoporrà a prova idraulica le caldaie delle torpediniere « Orsa » ed « Orione ».

Tenente di vascello da Sacco Alberto, Presidente — Membri: capitano del gen. nav. Bignami Leopoldo e Direttore di macchina della rispettiva torpediniera.

Il ballo di beneficenza al Lido

Il Gran Ballo di Beneficenza a favore del Comitato Veneziano della Croce Rossa, e della Società Veneziana contro la Tubercolosi, riuscirà di certo la festa più brillante di tutta la stagione balneare 1913. La vendita dei Biglietti procede alacremente, essendone la richiesta superiore ad ogni più lieto pronostico del Comitato. La Commissione Esecutiva è in particolar modo riconoscente al gruppo delle Signore Patronesse, le quali mettono in opera ogni più lodevole diligenza per l'ottimo risultato della splendida riunione elegante.

I Biglietti, oltre che alla sede del Comitato, Palazzo Treves, S. Moisè; Negozio musica cav. E. Brocco; principali alberghi di Venezia e di Lido, si possono acquistare presso le signore della Commissione esecutiva, e le gentili Patronesse:

Co. Elsa Albrizzi — Signora Pina Bernardis Croze — Signora Bidoli — Co. Gabriella Brandolin Lucchesi Palli — Sig. Boldrin — Sig. Caffi Fontana — Co. Giulia Da Sacco Albertini — Sig. Linda Ciardi — Co. Erminia Donà dalle Rose Danioni — Sig. Eden — Co. Elisabetta Foscari-Widmann — Sig. Noemi Gaspari-Biaggini — Co. Paolina Giustinian Recanati Toso — Signora Alice Cavalieri — Signora Francesca Pantaleo Sperti — Donna Angela Ceresa — Signora Irene Levi — Co. Rosanna Marcello del Mayno — Co. Elisabetta Nani Mocenigo Bentivoglio d'Aragona — Co. Nina Ottolenghi Levi — Co. Giulia Persico dalla Chiesa — Sig. Piazza Brambilla — Sig. Luisa Rietti Stucky — Co. Morosina Robilant Morosini — Co. Mocenigo Rocca Mocenigo — M.sa Maria Rocca Rusconi — Bar. Pina Rossi Giustinian Recanati — Co. Anna di Serego Alighieri Bracceschi — Sig. Ines Salom Semama — Sig. Antonia Toso Delfino — Sig. Angela Toso Belloni — Sig. Vitali — Signora Nerina Volpi Pisani — Co. Amelia Wallis Mocenigo.

I biglietti costano lire 20 ciascuno (cena compresa) e devono tutti avere a tergo una firma della Commissione Esecutiva.

La data del ballo, per ragioni di opportunità, fu rimandata di due giorni, di guisa che la gran festa avrà luogo, improrogabilmente, la sera di mercoledì 30 Luglio, alle ore 10.

La legge sugli spiriti

Nella « Gazzetta Ufficiale » del 16 Giugno u. s. venne pubblicata la legge 8 Giugno 1913 n. 572 che arreca modificazioni al testo unico di leggi 16 Settembre 1909 n. 704 per l'applicazione della tassa sugli spiriti — la quale legge è andata in vigore col 1. Luglio 1913.

La legge stessa è visibile presso l'Intendenza di finanza (Fondaco dei Tedeschi) o presso l'Ufficio tecnico di Finanza (Palazzo Camerlenghi) in Rialto Venezia ove saranno date le delucidazioni richieste, durante l'orario d'ufficio.

Tiro a segno Nazionale

Domenica scorsa ebbe luogo l'esercitazione pratica di tiro regolamentare. Intervennero 201 tiratori e si spararono complessivamente 3444 cartucce.

Domenica prossima 13 continuazione delle lezioni regolamentari. Si eseguiranno la settima ed ottava lezione alla distanza di metri 300 del terzo ed ultimo periodo.

Nella gara domenicale — Categoria Anziani — venne premiato di medaglia argento di III. grado il sig. Volo Riccardo per punti 49.

S'invitano nuovamente quei soci che hanno terminato le lezioni regolamentari col primo e secondo periodo di passare o mandare persona di loro fiducia, dalla sede sociale in S. Fantino per ritirare il proprio libretto di tiro.

La tassa di soggiorno nella frazione di Malamocco

Il Sindaco ha pubblicato il manifesto annunziante che, in base al R. Decreto 25 Maggio 1913 N. 588 che autorizza l'applicazione della tassa di soggiorno nella frazione di Malamocco, approvando il relativo Regolamento, la detta tassa andrà in vigore dal 14 corrente.

Alla tassa saranno soggetti i forestieri che dimoreranno al Lido per non meno di cinque giorni, in alberghi, pensioni, appartamenti, ville e stanze mobigliate.

Oltre coloro che hanno nel Comune di Venezia la loro effettiva residenza o che vi posseggono beni stabili, o comunque, vi mantengano il centro dei propri affari od interessi, sono esenti dalla tassa:

a) Gli indigenti inviati alle cure a spese di Municipi o d'Istituzioni di pubblica beneficenza ovvero di privati;

b) I sanitari e le loro famiglie — tra i Sanitari si intendono compresi i medici chirurghi, i veterinari, i farmacisti e le ostetriche. Agli effetti dell'esenzione la famiglia si intende costituita dai coniugi, dai figli, dai fratelli in età minore e dai genitori conviventi ed a carico del capo di famiglia.

c) I Militari di truppa dell'Esercito, dell'Armata ed i corpi assimilati inviati alle cure per disposizione dell'Autorità rispettiva.

La tassa non è dovuta dalla stessa persona che per una sola volta nel corso di un anno, ed è di lire dieci per la prima classe di alloggi, di lire sei per la seconda classe; è ridotta alla metà per i domestici e per i fanciulli al di sotto dei dodici anni.

La Giunta Comunale, agli effetti della tassa ha classificato per il 1913 alloggi di prima classe l'Excelsior Palace Hotel — Il Grand Hotel des Bains — La Villa Regina. Le dipendenze di questi Alberghi e tutti gli altri alberghi ed alloggi per forestieri nella Frazione di Malamocco sono, sempre agli effetti della tassa considerati di seconda classe. La Giunta, in via di esperimento per il 1913, ha concesso la esenzione della tassa ai bambini sino agli anni tre, ed ai giornalisti forestieri professionisti.

Le tessere bollette di pagamento della tassa procureranno ai loro titolari i seguenti vantaggi:

a) lo sconto del 50 per cento sul prezzo di un biglietto per salire con l'ascensore elettrico il Campanile di San Marco.

b) lo sconto del 50 per cento sul prezzo di un biglietto di ingresso al Museo Civico e Raccolta Correr.

c) lo sconto del 50 per cento sul prezzo di un biglietto di ingresso alla Galleria Internazionale d'arte moderna.

d) l'abbonamento a tariffa speciale di favore (mensile a lire 5 quindicinnale a lire 2.50) valido per tutte le seguenti linee dirette:

Riva Schiavoni-Santa Maria Elisabetta — Molo-Quattro Fontane — Monumento Vittorio Emanuele-S. Nicolò.

"La Marangona,, di C. Lorenzetti

Ieri alle ore 17 nello studio del cav. Munaretti ebbe luogo la fusione del gruppo « La Marangona » dello scultore cav. Lorenzetti, destinato in dono alla galleria veneziana d'arte moderna. Il lavoro fu eseguito rapidamente con la consueta valentia dagli operai diretti dal fonditore. Assistevano alla fusione la contessa Amalia Mocenigo Walkis, il comm. D.r Giuseppe Vaerini ed il cav. Augusto Agazzi del Comitato promotore del dono, la signora Bianca Vaerini, la signorina De Toldo, lo scultore cav. Lorenzetti, il pittore Paggiaro e poche altre persone.

Sappiamo che, se sarà possibile, la consegna della « Marangona » sarà fatta lunedì p. v., anniversario della caduta del campanile di S. Marco.

"Il contratto d'impiego,,

Ci pregano di pubblicare che per gentile concessione, la pubblica Conferenza che terrà domenica, 13 luglio, alle ore 3 pomeridiane l'onorevole Giulio Alessio per trattare del Progetto di legge sul Contratto di Impiego, sarà tenuta nella sala maggiore della sede degli Impiegati Civili, Palazzo Bembo, calle Bembo anzichè al Palazzo Faccanon, erroneamente pubblicato.

Suicida con una revolverata

Un giovane falegname di 27 anni si è ucciso ieri con un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Era questi tal Claudio Sartori di Arrigo, nativo di Campolongo Maggiore in quel di Padova, abitante a Venezia in Campo della Bella Vienna.

Il Sartori era affetto da malattia giudicata incurabile e queste condizioni di salute gli avevano alterato il carattere, era divenuto cupo, quasi tragico.

Ieri alle quattro si isolò nella sua camera e con una rivoltella di medio calibro si tirò un colpo.

Il proiettile gli penetrò in cavità ledendo organi vitali. La detonazione diede immediatamente l'allarme, e nella camera del Sartori irruppero i familiari.

Il giovane fu trovato in condizioni disperate e senza por tempo in mezzo venne chiamata la Croce Azzurra che trasportò il suicida all'Ospedale Civile.

Il poveretto però moriva giungendo al Pio luogo. Non lasciò alcun scritto.

Il cadavere si trova ora a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le avventure d'una veneziana a Verona

Ci scrivono da Verona, 7:

Da qualche giorno, aveva fatto la sua comparsa nella nostra città una ragazza bruna, giovanissima, piacente, all'accento veneziana.

Frequentava i migliori esercizi pubblici e diceva di essere stata scritturata come romanziera al nostro Eden a Porta Vescovo.

Stamane, all'improvviso, da Venezia, giunse alla nostra questura l'invito di ricercare certa Jone Riello d'anni 16 abitante a Venezia a S. Giuliano scomparsa da quella città.

I connotati corrispondevano esattamente a quelli della romanzista.

Difatti, si trattava proprio della stessa persona.

La guardia Lovisetto Geremia, incaricata delle ricerche, rintracciò la Iole al Caffè Europa e nonostante molti pianti riuscì a condurla in Questura.

Probabilmente stasera stessa verrà rimpatriata.

Varie di Cronaca

Un copertone trovato

I fratelli Luigi e Umberto Cravin rinvennero l'altra sera in una barca ormeggiata in Canale dell'Arsenale, un copertone di tela cerata con la marca « Arturo Pellegrini » copertone evidentemente abbandonato. — Lo presero e l'andarono a depositare al Commissariato di P. S. di Castello.

Arresti

Per misure di P. S. furono arrestati l'altra sera tal Luigi Lombardi di Cesare di anni 20 e Giovanni Sisti di Carlo di anni 17 quest'ultimo anche sospetto autore di borseggio.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi di musica che verrà eseguito questa sera dalle 9 alle 11 sulla riva degli Schiavoni di fronte al caffè Orientale dalla Società Filarmonica « Vincenzo Bellini »:

1. Marcia — 2. Sinfonia « Zingara » Bafè — 3. Pot pourri « La Sonnambula » Bellini — 4. Valzer « Edera » Carosio — 5. Potpourri « La figlia del reggimento » Donizzetti — 6. Sinfonia « La Gazza ladra ». Rossini.

Buona usanza

✱ Al *Pane Quotidiano* lire 20 Aldo, Lando e Giuseppe Dedin in morte della loro nonna Martens ved. Dedin.

✱ Alla *Nave Scilla* lire 5 la famiglia Bruschetti in morte della signora Anna Martens vedova Dedin; lire 5 il signor Antonio Del Pra in morte del prof. di Luigi.

Echi di cronaca

Assicurazioni di Stato

L'Ufficio Principale di Produzione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, S. Bartolomeo 5170, fornisce progetti per assicurazioni dotali - Miste - Rendite Vitalizie, ecc. e Collettive a speciali condizioni di favore. — Le polizze dell'Istituto Nazionale sono garantite dallo Stato.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 8 Luglio

Venezia, a. u., da Trieste con 144 pass.
Derna, ital., da Brindisi con 20 passeg.
Molfetta, ital., da Brindisi con 30 pass.

Arrivi del 9 Luglio

H. Sandor, a. u., da Fiume con 108 pass.
Meacovich a. u. da Trieste con 68 pass.

Partenze del 9 Luglio

Metcovich, a. u. per Trieste.
Venezia, a. u., per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 8 Luglio

Derna, ital., da Brindisi.
Z. Cosulich, a. u., da Trieste.
Molfetta, ital., da Brindisi.
Tigris, belg., da Braila.
Java, a. u., da Newport.
Varese, ital. da Sfax.
Kremlin, belg. da Costanza.
Polwarth, ingl. da Swansea.

Arrivi del 9 Luglio

Lucano, ital. da Bari.
M. Polo, ital. da Trieste.
Karpat, ingl. da Barry.
Buda, a. u., da Norfolk.

Partenze del 9 Luglio

Montebello, ital. per Genova.
Stefania, a. u. per Trieste.
Z. Cosulich a. u. per Trieste.
Ancona, ital., per Palermo.
Nora Hugo Stinnes, germ. per Costantinopoli.
Stygliani Bebis, Ell., per Fiume.
Molfetta, ital. per Trieste.
Città di Bari, ital., per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Telemachus ell., da Barry, carbone.
Deak a. u., da Cardiff, carbone.
Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eugenio S. Embiricos ell., da Barry, carbone.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.

Movimento ferroviario del porto

Dell'8 Luglio. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 198 — Cereali 56 — Cotoni 11 — Varie 56 — Per la Ferrovia 56. — Totale generale 377. Scaricati: carri 114.

Teatri e Concerti

Il rifacimento del "Malibran,,

Il progetto di rifacimento del Teatro Malibran, che la *Gazzetta* ha ampiamente illustrato lo scorso decembre e che è opera dell'ing. M. F. Donghi, ha cominciato ad avere attuazione in questi giorni. Ha assunto i lavori la Ditta Pasqualin e Vienna, e — concordate come sono con le Autorità competenti tutte le più minute particolarità del progetto — i lavori stessi saranno spinti con ogni alacrità e senza interruzioni. Non si possono fare previsioni sicure, ma il nuovo Malibran verrà aperto certamente nel 1914, e non per una sola stagione.

Teatro di Lido

Ieri sera con un bellissimo teatro venne data la seconda rappresentazione di *Ivonne* del maestro Ranzato. Questa sera vien ripreso il *Conte di Lussemburgo* l'operetta che ha raccolto i migliori successi.

Domani, con la *Casta Susanna*, la signorina Ilia di Marzio — che già si è acquistata larghe simpatie per la sua grazia fine e per il brio inesauribile, darà la sua beneficiata. — Dopo il secondo atto canterà alcune romanze.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 — Conte di Lussemburgo.

Stato Civile

Nascite

Dell'8 Luglio. — In Città: maschi 9; femmine 5; Denunciati morti: maschi 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 15.

Decessi

Dell'8 Luglio. — Bergoni Salvatori Elena anni 83 vedova regia pensionata Venezia — Ferrighi Ermoglio Chiara 54 coniugata casalinga Venezia — Francolin Boffelli Erminia 35 coniugata casalinga Venezia — Fontana Teodolinda 30 nubile casalinga Venezia — Agosti Filomena 15 nubile casalinga Venezia — Zucchita Emilio 39 celibe regio pensionato Venezia — Rampazzo Giovanni 29 coniugato ottonaio Venezia — Di Lorenzi Edoardo 18 celibe Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno.

Decessi fuori del Comune: Nessuno.

DAL TRENTINO

I danni del temporale — L'affare di spionaggio — Un pazzo furioso evaso — Un grave fatto in Valsugana — La "Lega Nazionale,, pro Pinzolo.

Trento, 9

Il temporale di ierinotte, venuto dopo altri altrettanto violenti, dei giorni precedenti, ha causato danni abbastanza rilevanti in varie località. Vi ho già detto delle alluvioni verificatesi presso Roncegno in Valsugana, nonchè della frana omicida di Riva.

Altre frane sono cadute, fra cui una grossissima e che per poco non causava una immensa disgrazia alla Pongaida, sullo stradone di Val di Non.

La frana è caduta a pochi passi dal treno elettrico e soltanto per un miracolo non accadde un vero disastro.

Altre frane si ebbero in Val di Cembra ed in Val di Sole.

Caddero anche parecchi fulmini, due dei quali sulla Valsugana che fecero cadere a terra due ferrovieri, senza però causare loro nessun nocumento.

✱ A proposito del famoso affare di spionaggio si apprende che lo scandalo si allargherebbe. Le indagini sarebbero state diffuse anche in altri paesi, fra cui a Trento. Si accerta che sieno stati fatti pure altri arresti, mentre continuano le ricerche e perquisizioni.

Si parla, ancora, di qualche individuo che sarebbe vigilato da vicino.

Realmente il fatto avrebbe una eccezionale gravità, ciò che giustifica pienamente l'attività e le misure straordinarie prese dall'autorità giudiziaria e militare per questa istruttoria.

✱ In città si parla molto della fuga di un pazzo, tal Giovanni Bernardi, ricoverato nel locale Manicomio come pazzo furioso e che riuscì ad eludere la vigilanza degli infermieri, ed evadere.

Fu visto sullo stradone di Gardelo dove compiè altre gesta furiose, e, quindi, si dileguò nuovamente.

✱ Un grave fatto è accaduto a Carzane, presso Borgo, in Valsugana.

Il capo Comune, Degan, ed un suo fratello, venuti a lite, per particolari interessi con l'oste Quintino Fongaroli e suo figlio, colpirono gli avversari con una pala di legno e li contusero abbastanza gravemente: anzi il figlio Fongaroli rimase anche ferito ad un occhio.

Il Barone Buffa si intromise per separarli, e disponendo di molta forza, vi riuscì, ma ricevette egli pure una botta alla faccia rimanendo contuso.

Il fatto ha prodotto una viva impressione.

✱ Stamane vennero tradotti nelle locali carceri Tribunalizie altri tre individui arrestati a Giovo quali sospetti autori del grave delitto di cui già vi ho informato, ossia del ferimento misterioso del Natale Paolazzi, il quale però sta fortunatamente guarendo.

Lo Zancanella, il primo arrestato, continua a mantenersi negativo.

✱ Continuano le sottoscrizioni per gli incendiati di Pinsolo.

Il Comitato femminile della « Lega nazionale» ha avuto una gentile e geniale iniziativa. Essa ha organizzato, cioè, per domenica, una vendita pubblica di fiori a beneficio degli infelici fratelli di Pinzolo.

Cronache funebri

Ieri cessava di vivere in tarda età la signora Anna Martens vedova Dedin, madre al rag. Francesco ed al pediatra prof. Gino.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 9. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 — Importazioni 1.000.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: — Mercato pesante — Domanda moderata

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	6.40	6.44
Luglio Agosto	6.39	6.43
Agosto Settembre	6.32	6.35
Settembre Ottobre	6.20	6.22
Ottobre Novembre	6.14	6.15
Novembre Dicembre	6.10	6.11
Dicembre Gennaio	6.09	6.40
Gennaio Febbraio	6.09	6.11
Febbraio Marzo	6.11	6.12
Marzo Aprile	6.12	6.13

Bagni e Villeggiature

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Scuola Veneta di Pesca
Per l'illuminazione e segnalazione del nostro Porto

CHIOGGIA — Ci scrivono 9:

Replicatamente commissioni di marittimi presiedute dal cav. uff. don Eugenio Bellemo, dal comm. Amadio Gallimberti, dal conte Giustiniano Bullo e dal cav. Mamerto Camuffo, si portarono in Venezia all'Ufficio del Genio Civile reclamando una sistemazione definitiva della deficiente illuminazione notturna del nostro Porto e la necessità del collocamento di un segnale acustico (sirena o campana) per le direttive in tempo di nebbia.

A dire il vero, tanto l'ing. capo cav. Cucchini come l'ing. cav. Tommasini si adoperarono e si adoperano attivamente per esaudire i desideri dell'elemento nostro marittimo e peschereccio.

Nei passati giorni tanto alla locale R. Capitaneria di Porto quanto alla Direzione della nostra Scuola di Pesca pervenne una comunicazione importantissima da parte dei competenti uffici.

Si dichiara infatti che si provvederà:

1. al rafforzamento della briccola corrispondente all'asse del canale-porto, fra quelle esistenti che segnalano la sponda a monte del canale di Caroman, per renderla capace a sostenere un fanale « Alga » da 80 cm. con tre o quattro bombole del tipo corrente per la illuminazione di Venezia per luce bianca ed altezza della fiamma di m. 5 sul livello delle più alte acque.

2. al collocamento del fanale posteriore su apposita briccola, a destra del canale Perognola, nel punto più facile per l'impianto dei pali, sui quali dovrebbe essere più alta di undici metri sul livello delle più alte acque.

3. alla sistemazione di un apparecchio acustico che fino a che durano i lavori del porto sorgerà sul Castello di San Felice ed in seguito, cioè a scogliera ultimata, verrà passato o a mezza via o alla estremità foranea delle dighe attualmente in costruzione.

Del successo che ridonda a tanto vantaggio di Chioggia marittima ci congratuliamo vivamente con gli egregi preposti della Società Regionale Veneta di Pesca.

Premi per il convegno ciclistico

CAVARZERE — Ci scrivonno: 9

Diamo l'elenco dei doni pervenuti alla Presidenza della locale Società sportiva « Iuventus » e che sono destinati come premi per il convegno ciclistico internazionale che avrà luogo nel giorno di Domenica 10 Agosto prossimo venturo:

1. S. M. il Re, grande medaglia d'oro — 2. S. M. la Regina Madre, grande medaglia di argento — 3. Comm. Bertolini, grande coppa d'argento — 4. Comm. Allibrante, artistico orologio da tavolo — 5. Conte Salvadego Molin, ricchissimo servizio da liquori — 6. Antonio Simon, spilla d'oro con pietra — Banca Popolare Cooperativa di Rovigo, grande medaglia d'oro. — 8 Banca Adriese, grande coppa d'argento — 9. Avv. Ivo Gallimberti, medaglia d'oro — 10. Ministero della Guerra, grande medaglia di argento — 11. Ministero della P. I. grande medaglia d'argento — 12. Deputazione Provinciale, grande medaglia di argento — 13. Giornale « Il Secolo » artistica targa di argento — 14. Associazione Agraria, artistica targa di argento — 15. Rodolfo Arturo Trebbi, medaglia d'oro — 16. Touring Club Italiano, grande medaglia di argento — 17. Giornale « Italia Sportiva » di Roma, grande medaglia di argento — 19. Società Esercenti, artistica coppa di argento — 20. Ditta Fratelli Casellato, artistica coppa di alpacca — 21. Avv. Prof. Angelo Galeno, medaglia d'oro — 22. Avv. Alberto Callegari, servizio completo da fumatori in argento — 23. Club Quintino, grande medaglia vermeille — 24. Tipografia Erazoso, grande medaglia vermeille — 25. Albieri Gino, artistico gonfalone di seta, opera del donatore — 26. e 27. Società « Iuventus ». Una grande coppa ed una medaglia d'oro. — Ditta P. Landi di Milano, targa di argento con stemma smaltato.

ROVIGO

Sciopero parziale al Cotonificio

ROVIGO — Ci scrivono 9:

Oggi si è avuto uno sciopero parziale al Cotonificio. Centosette operaie non si sono presentate al lavoro in causa del prezzo fatto sulla lavorazione di un nuovo articolo. Le operaie affermano che coll'articolo nuovo, per quanto facciano, non vengono a guadagnare come nel passato.

Lo sciopero è proceduto oggi tranquillo.

La corrida dei butteri all'Ippodromo

Domenica avrà luogo all'Ippodromo comunale la corrida dei butteri già avutasi nelle principali città e domenica scorsa a Ferrara.

Cronaca rosa

Oggi a Lendinara è seguito in forma solenne lo sposalizio dell'egregio avv. Carlo Belloni con la nobil signorina Maria Teresina Lorenzoni. Furono testimoni il signor Giuseppe Ponzatti, l'avv. Armando Calzolai, il sig. Luigi nob. Lorenzoni e l'avv. Umberto Merlin.

Moltissimi e ricchi i doni. Grande profusione di fiori. Telegrafarono il Papa e i Vescovi di Adria e di Padova.

Agli sposi, partiti in viaggio di nozze per la Svizzera, auguri fervidissimi.

L'evaso dalle carceri di Ariano

Quel tale Antonio Ferro di Corbola, evaso dalle carceri di Ariano, non è stato ancora ripreso. E' opinione dei più ch'egli sia nascosto in un paese vicino ad Ariano.

Associazione dei medici ospitalieri

E' stata costituita anche a Rovigo la Associazione dei medici ospitalieri. A presidente è stato nominato il prof. comm. Pirro Bolognini, a vice presidente il prof. Edoardo Sordina, a segretario-cassiere il dott. cav. Arturo Secchieri ed a consiglieri i dottori Umberto Grandi, Antonio Matteucci, Camillo Rasi, Giovanni Setti.

L'afta epizootica

Continua, in molti Comuni della nostra Provincia, ad infierire l'afta epizootica.

Essa si è manifestata anche a Borsea.

A Ficarolo è stato sospeso il solito settimanale mercato di animali.

Nei Reali Carabinieri

Il tenente dei carabinieri Emilio Zanchin, ora comandante la stazione di Adria, è stato tramutato a Ghilazza (Cagliari).

Il trasloco del distinto ufficiale è appreso con rammarico.

La mancanza del cancelliere

LOREO — Ci scrivono 9:

Tempo fa avemmo occasione di rendere pubbliche delle lagnanze, causate dall'abbandono in cui era lasciata la nostra pretura.

Ora, quantunque lo stato di cose sia di molto mutato, in seguito alla nomina del pretore nella persona dell'egregio avv. Ugo Bossi di Genova, pure siamo costretti a ritornare sulla questione nella speranza che i giusti voti dell'intero mandamento siano esauditi.

Le lagnanze odierne sono causate dalla mancanza del cancelliere. La supplenza a detto posto fu affidata in addietro al cancelliere di Adria. Ma, se si considera quale importanza abbia la Pretura di Loreo e per la vastità del mandamento e per la quantità e l'importanza delle cause che innanzi ad essa si dibattono, si vede bene come detta supplenza sia assolutamente insufficiente, a tutto danno del perfetto funzionamento della Pretura.

Non intendiamo con questo fare un appunto all'egregio Cancelliere di Adria, di cui anzi non possiamo dire che bene, per la stima che gode fra noi; ma certamente, dopo che egli ha sbrigato gli affari della Pretura di Adria, poco tempo gli deve rimanere per pensare a quella di Loreo, il di cui Pretore si trova quindi nella necessità di addossarsi una quantità di lavoro per nulla a lui pertinente.

Vogliamo, adunque, sperare che la nostra voce giunga anche questa volta alla Autorità competente e che si provveda nel più breve tempo a tale grave deficienza.

PADOVA

Deliberazioni della Giunta Municipale

PADOVA — Ci scrivono: 9

Iersera sotto la presidenza del Sindaco co. Ferri si riunì la Giunta municipale.

Essa deliberò di incaricare l'ufficio dei lavori pubblici di redigere un progetto per la erezione di un grande edificio scolastico. L'edificio sorgerà in un punto centrale della città, sarà ad uso di scuole elementari e dovrà comprendere non meno di 20 aule. In seguito a tale lavoro verrà destinato ad uso di scuola tecnica femminile l'edificio scolastico in via Barbarigo, e sarà abbandonato l'edificio scolastico «Mantegna», il quale non risponde completamente alle dovute condizioni igieniche.

La Giunta approvò poi il regolamento pel quale gli impiegati comunali possono ottenere prestiti sul fondo Pensioni per gli impiegati.

Stabilì pure che la quasi totalità della somma (lire 7000 circa) economizzata dall'Amministrazione, per vacanze di impiegati, vada versata, parte nella Cassa Pensioni degli impiegati e parte nella Cassa Pensioni dello Stato, in proporzione del numero degli iscritti all'una o all'altra delle due istituzioni.

Nella sua seduta di ieri la Giunta deliberò inoltre di concedere ad apposito comitato l'uso dello Steccato del Prato della Valle per una corsa di butteri nelle sere 15, 16 e 17 del corrente mese.

Lauree in Giurisprudenza

Hanno ottenuto oggi la laurea in giurisprudenza i signori: Brunelli Giovanni di Antonio, da Brescia; Modugno Mauro di Mauro, da Molfetta (Bari); Caldonazzo di Vicenza; Ticozzi di Mestre, Marangoni di Vicenza, co. De Claricini, di Padova.

Il co. De Claricini ha svolto in modo brillante un argomento di attualità trattando della emigrazione dal Friuli. Al giovane studioso felicitazioni ed auguri.

Partenza di ufficiali per Tobruk

Stamane, col diretto delle 7.40 sono partiti per Napoli, il maggiore cav. Folco e il capitano medico dottor Rizi, destinati il primo a Zuara ed il secondo a Tobruk. Furono salutati alla stazione dal colonnello del 58.o cav. Pivri e da numerosi altri ufficiali.

Adunanza di medici

Il Consiglio dell'Ordine dei Medici ha deliberato di convocare un'assemblea generale straordinaria pel giorno 13 corrente alle ore 15, nella sede dell'Ordine in via Cappellato Pedrocchi n. 3., per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del presidente; — 2. Approvazione del Codice deontologico e della tariffa minima; — 3. Approvazione del rimborso ai membri del Consiglio residenti fuori di Padova, delle spese sostenute per intervenire alle sedute del Consiglio.

Bambina che annega

A Montà iersera la bambina Gaetani Carmela, di soli 14 mesi, eludendo la vigilanza dei genitori, si avvicinò ad un fossato; essendo scivolata, vi precipitò dentro annegando miseramente.

Per le constatazioni necessarie si è recato sul luogo il maresciallo dei carabinieri della Stazione centrale.

BELLUNO

La domanda per il 'Decauville, ritirata

BELLUNO — Ci erivono 9:

E' noto che la Società Montecatini, con l'appoggio anche dell'on. Magni, aveva avanzata tempo fa una domanda alla autorità provinciale allo scopo di ottenere il permesso di poter costruire un binarietto « Decauville » lungo la strada provinciale Agordina, il quale avrebbe dovuto servire per il trasporto della pirite, ed anche — si diceva — per il trasporto di tutte le merci da e per l'Agordino.

E son note anche le polemiche che si sono svolte specie contro l'avvento del « Decauville », il quale avrebbe indubbiamente ritardata la costruzione di una linea ferroviaria.

Ora apprendiamo una cosa assai strana — strana perchè da un momento all'altro La Montecatini, la quale a tutti i patti voleva conseguire il suo intento, si è decisa ad una ritirata.

La Montecatini dunque, in questi dì ha fatto pratiche presso la autorità provinciale di Belluno allo scopo di ritirare la domanda per la concessione del binarietto « Decauville ».

Qualcuno in ciò crede alla possibilità della posa della famosa teleferica per poter con la stessa smaltire dalle miniere di Valle Imperina la pirite: ma se la Montecatini non si trova nella possibilità di costruire la Decauville tanto meno costruirà la teleferica, la quale verrebbe a costare il doppio.

Funerali

Ieri sera sono seguiti i funerali della signorina Carolina Dal Pan, maestra elementare, morta a 29 anni, in seguito a violenta malattia. Essi son seguiti in forma civile.

Molti vi parteciparono ed a porta Feltre il direttore didattico e il maestro nob. Doglioni Majer pronunciarono parole di rimpianto per la povera estinta.

Vive condoglianze ai fratelli ed agli altri congiunti.

Un fatto misterioso

All'Ospedale ieri sera si è recato con la lussazione della spalla destra il ventenne Luigi Smaniotto di Pietro della provincia di Padova, avventizio ferroviario.

Ha raccontato che mentre stava a Castellavazzo intervenne per sedare una rissa scoppiata fra operai addetti ai lavori della ferrovia. Che essi tosto, armati di coltello lo inseguirono. Che fuggì nella galleria, ove inciampò e cadde producendosi la lussazione. Gli altri — sempre armati di coltello — al chiarore di fiammiferi passarono per la galleria ma non lo videro, poichè si era nascosto in una nicchia.

Questo, almeno, il racconto che ha fatto il giovane anche in Questura, dove si è recato tosto.

Ora vedremo come effettivamente avvenne la faccenda.

Cade da un gelso

All'Ospedale è stato trasportato il ragazzino di dodici anni De Bortoli Angelo di Ferdinando, dalla frazione di Socher.

Egli era salito l'altra sera su di un gelso e tosto precipitò dallo stesso, riportando la distorsione dei polsi e ferite al capo.

Il medico di guardia, che lo ha accolto, lo ha giudicato guaribili, salvo complicazioni, in un mese.

TREVISO

Per la spada d'onore al generale Salsa

TREVISO — Ci scrivono 9:

Il cav. uff. Dante Appiani ha indirizzato alle più spiccate personalità di Treviso una copia della sua nobile lettera pubblicata recentemente sul *Giornale d'Italia* accompagnandola con le seguenti righe:

« Treviso 7 Luglio 1913.

Gentilissimo Signora

La vittoria di Ettangi, voluta dall'illustre nostro concittadino Generale Salsa, ha certamente fatto esultare ogni anima di Trevisano.

E Treviso, non poteva finalmente non risvegliarsi e dimostrare al prode suo figlio, che tanto diede e dà alla Patria, tutto il suo affetto e tutta la sua gratitudine.

Ecco perchè, l'acclusa proposta, venne dalla Stampa Italiana accolta col massimo favore.

Indispensabile quindi un Comitato per la necessaria organizzazione, con concittadini residenti a Treviso e fuori, dotati del più forte affetto per la loro Città e del patriottismo il più sentito.

Ho pensato perciò anche a lei e certo che alla sua adesione di sottoscrittore, vorrà pure concedere quella di Membro del Comitato organizzatore, la pregherei d'una sua conferma in proposito.

Grato, coi ringraziamenti i più sentiti e colla massima considerazione

Dante Appiani. »

Nuove comunicazioni ferroviarie

La Camera di Commercio ci comunica:

Si rende noto che per favorire le comunicazioni con il Cadore durante la stagione estiva, a partire dal 15 corrente e fino al 15 settembre p. v. saranno effettuati due nuovi treni diretti con partenza da Venezia alle ore 10.55 (N. 446) e da Padova alle ore 11 (N. 448) ed arrivo a Longarone alle ore 14.49 e con partenza da Longarone alle ore 19.55 ed arrivo a Venezia alle ore 23.25 (N. 445) e a Padova alle ore 23.30 (N. 447).

Di tali due nuove importanti comunicazioni riportiamo gli orari riflettenti i percorsi che più direttamente interessano il centro di Treviso e la Provincia.

Linea Treviso-Venezia e viceversa. — Partenza da Venezia ore 10.55; arrivo a Treviso ore 11.30 — Partenza da Treviso ore 22.51; arrivo a Venezia ore 23.25.

Linea Treviso-Belluno e viceversa. — Partenza da Treviso ore 11.40; arrivo a Belluno ore 17.53. — Partenza da Belluno ore 20.53: arrivo a Treviso ore 22.46.

Il Consiglio Provinciale

Come è stato annunciato oggi, giovedì 10, ad ore 14 è convocato in sessione straordinaria per la trattazione del seguente ordine del giorno:

1. Nomina del Presidente del Consiglio Provinciale in sostituzione del compianto Senatore Gr. Uff. avv. Leopoldo Minesso — 2. Nomina di un membro dell'Assemblea Consorziale per le Ferrovie Interprovinciali Padova-Treviso-Vicenza, in sostituzione del compianto senatore Gr. Uff. avv. Leopoldo Minesso. — 3. Nomina di un rappresentante della Provincia nel Consorzio per la Tramvia Elettrica Mestre-Treviso-S. Artemio, in sostituzione del compianto senatore Gr. Uff. avv. Leopoldo Minesso. — 4. Nomina di due membri ordinari, uno effettivo ed uno supplente, della Commissione Provinciale di Appello per le Imposte Dirette (scadono i signori cav. avv. Guglielmo Ferro e rag. Alessandro Benvenuti). — 5 Modificazione allo statuto dell'Opera Pia « Rossi » di Roncade. — 6. Revisione dello statuto della Congregazione di Carità di Gajarine. — 7. Statuto del Consorzio Idraulico Vallio e Meolo — 8. Statuto del Consorzio Idraulico Fossalon nei Comuni di San Biagio di Callalta e di Zenson di Piave. — 9. Sussidio al Comune di Borso per la istituzione di un Ufficio Telegrafico.

Il sottoprefetto di Pieve di Cadore

Il sotto prefetto di Pieve di Cadore cav. dott. Bernardino Sequi, che nel 30 giugno u. s. in una stanza dell'albergo al Campanile, cedendo ad un momento di morboso sconforto voleva morire e beveva il ernet con le pastiche di chinino, è uscito stamane dall'Ospedale. Egli è completamente guarito e si è recato a Belluno in compagnia di un funzionario di quella Prefettura.

Assemblea generale della "Dante Alighieri,,

Il Comitato trevigiano della « Dante Alighieri » terrà venerdì 11 corrente alle ore 20.30 in una sala del Circolo Impiegati civili e professionisti (gentilmente concessa) l'annuale assemblea generale dei soci per trattare il seguente ordine del giorno: Relazione della Presidenza — Relazione dei Revisori dei conti — Discussione ed approvazione del bilancio 1912 — Nomina del Presidente e di tre Consiglieri.

Le urne resteranno aperte fino alle ore 22.30.

Scadono i signori G. U. G. B. Mandruzzato, presidente; Pietro Calzavara, dottor cav. Luigi Coletti, dott. Mario Vianello Cacchiole, consiglieri.

Rimangono in carica i signori dott. Giovanni Miollo, rag. Giovanni Girardi, ing. Giovanni Salvi, consiglieri.

Ladri sventati

Al signor Felice Zamarion, agente del conte Gritti venivano a mancare l'altro ieri un biglietto di banca da lire 500 e due di lire 100 che erano custoditi nel cassetto del suo tiretto.

Egli indagò per iscoprire il ladro, ma non riuscì nell'intento. Però, ieri, lunedì sulla pubblica via venne rinvenuto un biglietto da lire 500 che appunto il Zamarion afferma essere proprio quello a lui rubato. Come va questa faccenda: il ladro ha smarrito così rapidamente il suo bottino?

Alunni promossi alla Scuola "G. Bianchetti,,

Alunni promossi alla 3.a classe agli esami della sessione estiva 1913.

2.a A. — 1. Caputo Clementino; 2. Dalla Bella G. B.; 3. Gentilini Angela; 4. Leone Giovanni; 5. Mamotti Emilio; 6. Pisani Maria; 7. Sandrinelli Celeste; 8. Spagnol Margherita; 9. Volpi Teresa.

2.a B. — 1. Allegretti Maria; 2. Baratto Maria; 3. Cadolino Fiorina; 4. Franchetto Teresa; 5. Pagotto Giuseppina; 6. Zaro Caterina.

2.a C. — 1. Bertoli Domenico; 2. Bonini Isidoro; 3. Capodaglio Federico; 4. Concan Carlo; 5 Dolcetta Gaetano; 6. Dorigo Dante; 7. Furlanetto Carlo; 8. Giacobbi Francesco; 9. Loro Giovanni; 10, Lorò Nicolò; 11, Mazzola Barnaba; 12. Pellegrini Bruno; 15. Sanson Giuseppe; 14. Vestidello Domenico.

2. D. — 1. Agrà G. B.; 2. Bortolin Tomaso; 3. Curti Enrico; 4. Dartora Tito; 5. Di Gilio Matteo; 6. Gentili Aldo; 7. Ortolan Antonio; 8. Speranzon Remo; 9. Tiepolo Pier Vincenzo; 10. Trevisi Tullio.

Alunni privati — 1. Capraro Ferruccio; 2. Cugi Adelina; 3. Doro Zoe; 4. Meneghini Maria; 5. Moro Lin Ernestina; 6. Orsi Maria; 7. Petrin Maria; 8. Piazzetta Antonietta; 9. Sernaglia Pietro; 10. Tasso Paolina; 11. Tommaselli Giovanna; 12. Voltolina Giovanni.

Audace furto in Chiesa Sant'Agostin

Oggi, di pieno giorno, dopo le ore 12 venne consumato un audacissimo furto in chiesa S. Agostino.

A mezzogiorno il sagrestano dopo aver suonato la campana, come di consueto chiuse internamente le porte a semplice catenaccio, quindi si ritirò per il desinare uscendo dalla porta della sacrestia. Un individuo che doveva essere in attesa criminosa, dietro l'altare maggiore potè allora comodamente consumare il reato.

A destra dell'ingresso del tempio vi è una nicchia detta della « Madonna Addolorata » dove con l'immagine plastica della Vergine ed il Cristo, erano esposti alquanti *voti* donati dai fedeli: cuori di argento in gran parte e monili, orecchini ed anelli d'oro con pietre preziose. Quella nicchia è chiusa da un grosso vetro.

Il ladro tagliò al lato inferiore la lastra e introdusse una mano nel sacrario impossessandosi degli oggetti scegliendo fra i più preziosi, *manini* d'oro, orecchini con brillanti ed anelli con pietre, recando un danno calcolato approssimativamente in oltre 600 lire: scassinò quindi la cassetta delle elemosine e vi tolse il poco denaro disperdendone anche per terra. Visitò inoltre altre cassette lasciandovi i segni dei *tentativi* di scassinamento senza riuscire ad aprirle.

Quindi, indisturbato, aprendo il catenaccio della porta di centro, e lasciandola socchiusa, si allontanò tranquillamente.

Verso le quattordici lo scaccino ritornò in chiesa e non è a dirsi la sua meraviglia quando recatosi per riaprire la porta che egli sapeva bene di aver rinchiuso a catenaccio a mezzodì, la trovò invece aperta! Girò lo sguardo d'intorno e scoprì allora il malanno! In preda a vivo spavento si affrettò a chiamare il vicario don Francesco Catena il quale accorse prontamente e fece la dolorosa constatazione del grave, audacissimo furto.

Si recarono sul posto il delegato di P. S. Nocera con agenti ... ma il ladro è ancora uccel di bosco. Si fanno infiniti commenti e si indicano vari indizi per la ricerca del colpevole, finora però, senza alcun risultato positivo.

A proposito del servizio automobilistico Castelfranco-Asolo-Possagno

ASOLO — Ci scrivono 9

Si notifica che il ritardo nell'attuazione del servizio non dipende dalla Ditta assuntrice Marcon di Mestre, la quale trovasi pronta ad iniziarlo; ma bensì dalle lungaggini burocratiche che non hanno ancora permesso di esaurire alcune pratiche e da cavilli degli uffici competenti, cose che non dovrebbero sussistere trattandosi di servizi di utilità pubblica.

Un giusto lagno

CASTELFRANCO — Ci scrivono 9:

I viaggiatori della Valsugana Statizzata, muovono questo giustissimo lagno. — Perchè il treno in partenza da Venezia accoglie i viaggiatori fuori circa cinquanta metri dalla tettoia? Perchè lo Stato usa un trattamento così diverso dagli altri al treno della Valsugana, non tenendo conto del sole, della pioggia, senza alcuno di quei riguardi che si debbono ai viaggiatori che pagano il loro biglietto? Domenica scorsa quando l'acqua nel pomeriggio veniva giù a catinelle, i viaggiatori dovettero prenderesela tutta, bagnarsi come pulcini e percorrere sotto l'infuriare della bufera, il tratto abbastanza lungo dalla tettoia al *trottoir* del treno.

Il pubblico domanda un provvedimento e noi speriamo che la Direzione delle ferrovie accoglierà il lagno e vi provvederà secondo i desideri sopra espressi — ammettendo cioè all'onore della... tettoia anche il treno della Valsugana.

Promossi alla R. Scuola Tecnica

Ecco l'Elenco degli alunni promossi con esami alla seconda classe:

Aboleo Luigi, Bastasi Mario, Bettiol Giuseppe, Bianchi Eugenio, Calzavara Gedeone, Casentini Attilio, Cattelan Pietro, Cinini Margilde, Cinini Tauride, Cipresso Arturo, Farsari Eugenio, Graziati Giuseppe, Lion Vincenzo, Marinelli Guglielmo, Monfrapasqua Donato, Mesirca Alberto, Nalin Antonio, Pinarello Carlo, Reginato Tiziano, Roman Alberto, Rossi Clemente, Schiavoni Angelo, Serena Gio. Batta, Turri Valentino, Zarattina Cristina.

Promossi alla terza classe: Agostini Giuseppe, Bragagnolo Umberto, Bramibilla Enrico, Dalla Torre Virginia, De Felfe Tommaso, Formenton Luigi, Garbuio Gaetano, Geronazzo Enzo, Martinello Cesare, Mazzi Dina, Piccolo Andrea, Pillon Maria, Pizzo Mario, Salvini Angela.

VICENZA

Consiglio Provinciale
Le dimissioni dell'on. Brunialti
Le tramvie vicentine

VICENZA — Ci scrivono 9:

Stamane alle 10 si è radunato il Consiglio Provinciale, presenti 27 consiglieri, sotto la presidenza del vice Presidente cav. uff. Maffei.

Questi nel dare notizia degli assenti, accenna anche all'on. Brunialti, di cui dice che sono pervenute le dimissioni, le quali saranno inserite nell'ordine del giorno della prossima seduta del Consiglio.

Il Consiglio accoglie la notizia in perfetto silenzio.

Mi consta poi privatamente che le dimissioni dell'on. Brunialti da Consigliere Provinciale sono pervenute stamane alla Deputazione con un lungo e violentissimo telegramma, nel quale il dimissionario chiama una pugnalata alla schiena il provvedimento del Consiglio di Stato che lo ha colpito. Aggiunge di abbandonare sdegnato la vita pubblica dopo oltre quarant'anni di lavoro in servizio del proprio paese.

Quest'accenno fa presupporre che l'on. Brunialti si dimetta anche da deputato, senza ripresentarsi agli elettori.

Il cons. Trettenero chiede spiegazioni su di una frase pronunciata dal Presidente della Deputazione Provinciale di Rovigo, il quale affermò che la Società delle Tramvie Vicentine è in istato di fallimento.

Il Presidente della Deputazione Provinciale comm. Tattara risponde che il nuovo Presidente del Consiglio d'Amministrazione delle Tramvie on. Marzotto ha assicurato la Deputazione che la Società supererà la crisi attuale, in modo che continuerà non solo l'esercizio delle linee attuali, ma intraprenderà anche la costruzione delle nuove linee progettate.

Il Consiglio vota quindi numerosissimi altri oggetti di secondaria importanza.

Fra gli argomenti degni di nota che furono approvati vi sono: il collaudo dei lavori del Bacino dell'Agno durante l'anno 1911-1912; e concorso a lavori stradali ad Isola Vicentina e a Mason e pel ponte sul Mella sulla strada di Arzignano e a Villaverla.

Si vota il concorso di lire 130 mila per la nuova strada Enego-Primolano.

Si rinvia ad altra seduta la conferma di concessione dei sussidi chilometrici per l'impianto ed esercizio della ferrovia economica Torrebelvicino-Valli dei Signori.

Il testo del telegramma dell'on. Brunialti

La Deputazione ha stasera comunicato il seguente telegramma diretto al Presidente comm. Tattara:

« Avevo chiesto il giudizio del Consiglio di Stato sicuro che sarebbe stato conforme alle leggi, invece, senza essere sentito, senza che mi fosse contestato alcun fatto, senza darmi il tempo di presentare alcuna difesa sono stato pugnalato alla schiena da un gruppo di pretoriani. Per conseguenza La prego di presentare le mie irrevocabili dimissioni di consigliere provinciale, deciso a rompere tutti i legami che per 40 anni mi hanno avvinto alla vita pubblica.

Attilio Brunialti ».

L'ultimo periodo come si vede accenna anche all'abbandono della vita politica da parte del deputato del Collegio di Thiene-Asiago. Se ciò avvenisse però, ora non potrebbero aver luogo le elezioni, perchè la Camera essendo chiusa non potrebbe prender atto delle dimissioni. Le immunità parlamentari tuteleranno l'onorevole Brunialti fino allo scioglimento della Camera.

Un fulmine ad Enego

Mi giunge notizia da Enego che nel temporale di ieri notte un fulmine ha distrutto tre case alla Montagnola, trascinando nella desolazione e nella rovina tre povere famiglie, che non hanno potuto salvare che la vita, fuggendo ignudi dalla scena di dolore fra le tenebre della notte tempestosa.

I poveretti sono i due fratelli Rocco e Luigi Frison ed un loro vecchio zio ottantenne, Angelo Frison.

Tutto andò distrutto e il vecchio ebbe anche presso che abbrucciacchiate circa 2 mila lire in biglietti di Banca italiani ed esteri, che si confida però di poter ricuperare presso la Tesoreria dello Stato.

Nessuno degli infelici è assicurato. La popolazione di Enego è stata vivamente colpita dalla triste notizia.

Il ministro della Guerra

Dopo la visita fatta l'altro giorno al forte di Monte Lisser ad Enego il Ministro della Guerra Generale Spingardi ha iniziato oggi la visita anche alle altre nuove fortificazioni del Vicentino. Iersera fu ospite del sen. Colleoni, nel magnifico castello di S. Maria a Thiene ed oggi e domani sarà ospite del marchese Giuseppe Roi nella sua villa di Tonezza, dove da otto giorni si trova la figlia signorina Amelia.

Da Tonezza S. E. Spingardi s'irraggerà con gite automobilistiche a visitare i nuovi forti dell'Altipiano di Asiago e delle Valli dell'Astico, del Posina e del Leogra.

Posdomani il Ministro lascierà definitivamente il Veneto, diretto a Milano sempre per ispezioni inerenti al suo alto ufficio.

Nozze Malvezzi-Giacosa

Stamane in Valle d'Aosta S. E. Mons. Bonomelli, il venerando Vescovo di Cremona, benedirà le fauste nozze del giovane nostro concittadino dott. Giovanni Malvezzi con la signorina Elena Giacosa, figlia del compianto Piero Giacosa.

Auguri vivissimi ai novelli sposi.

L'erogazione del fondo dormitori

BASSANO — Ci scrivono 9:

La soluzione dell'assegnamento della nota somma raccolta dal Comitato « Pro Dormitori » è finalmente avvenuta nel modo che era lecito prevedere, cioè con una equa ripartizione fra benefiche istituzioni cittadine che traggono la loro vitalità non da fondi propri ma da occasionali libere offerte.

L'adunanza di iersera, presieduta dai signori Ottavio Saggiotti e prof. Vaccari, dopo essere stata lumeggiata dall'avv. Lucietto intorno a varie fasi retrospettive che potevano guidare la discussione, ha unanimemente deliberato di erogare la somma nelle seguenti proporzioni:

Lire 4000 alla « Pro Infantia » Colonia Alpina ed Ospizi Marini — L. 2000 alla Congregazione di Carità — L. 1000 al Patronato Scolastico — L. 600 alle Cucine Economiche — L. 500 al Patronato S. Giuseppe — L. 500 all'acquisto culle per bambini dell'ospitale — L. 400 ai poveri uscenti dall'ospitale.

Totale lire novemila. Cifra raggiungibile cogli interessi a maturarsi fino al momento del prelevo del capitale al Banco Girardello.

La maggior assegnazione accordata alla « Pro Infantia » trova la sua ragione nel fatto che la sua Presidenza possiede deleghe di cessati oblatori per cifra assai considerevole, mentre la Congregazione di Carità avrebbe per legge un diritto « di prelazione ».

Comunque, la divisione così com'è avvenuta, è indiscutibilmente la migliore ottenibile ed ha infatti incontrato le generali approvazioni.

Il ministro Spingardi

ARSIERO — Ci scrivono 9:

Proveniente da Feltre, Enego, Asiago, dove si è recato a ispezionare quelle opere di fortificazione, giunse, stamane, fra noi S. E. il Ministro Spingardi.

Era accompagnato dal direttore del Genio Sig. Bonardi, dal maggiore Dal Fabbro, dal Comando del Genio locale sig. Domenico Maggella, e da altri ufficiali.

In automobile, già preparata dalla ditta Antonio Canale, visitò, col suo seguito, le singole fortificazioni della nostra zona; indi, si recò sull'altipiano di Tonezza, a prendere la figlia, signorina Lina, ospite del marchese Giuseppe Roi.

Farà ritorno, oggi stesso, a Roma, dove fu chiamato telegraficamente.

SCHIO — Ci scrivono 9:

Una pubblicazione — Alessandro Dalla Cà, in 83 pagine edite dalla Manifattura Bitelette, pubblica alcuni frammenti storici di Giavenale di Schio.

L'autore, noto per altre pubblicazioni del genere, raccoglie in detto opuscolo le memorie, i dati, le date e le notizie che si hanno dell'importante frazione di Giavenale, vi riporta alcuni documenti e Don Luigi Filippi, zelante curato del luogo, completa il bel lavoro con un breve compendio di S. Giovenale africano, patrono della Curazia.

L'opuscolo trovasi in vendita presso le librerie Galla di Vicenza e Sazzui di Schio.

VERONA

Morte improvvisa di un professore

VERONA — Ci scrivono 9:

Al secondo piano del palazzo Furlotti sul Corso XX Settembre, abitava, conducendo vita solitaria, il prof. ing. Giovanni Colafelice, insegnante matematica e disegno al nostro Istituto tecnico.

Il povero professore, da poco tempo indisposto, esercitava tuttavia il suo ufficio.

Stamane, verso le 10, la sua donna di servizio, recatasi come il solito da lui, trovò la porta chiusa.

Battè, ma nessuno le rispose. Ritornò verso il tocco, sperando trovare il professore a colazione, ma con lo stesso esito della mattina.

Si constatò allora che la porta era chiusa internamente.

Il signor Enrico Furlotti, da una porticina secondaria riuscì a penetrare nella stanza, e trovò il professore freddo cadavere, in camicia, ai piedi del letto, sul pavimento.

Fu subito avvertita la polizia ed accorse anche il dottor Storari. Il professore era stato colto da sincope mentre tentava alzarsi da letto.

Nel pomeriggio si è recato sul luogo il pretore.

I Sovrani di ritorno

Domani alle 17,28 di ritorno da Stoccolma, saranno nuovamente di passaggio dalla nostra città i Sovrani d'Italia.

Il treno reale, dopo il cambio delle macchine a Porta Nuova, proseguirà il suo viaggio alla volta di Modena.

I danni del tempaccio

Dalle informazioni che giungono di continuo, si può stabilire che le grandinate di ieri hanno gravemente danneggiato le campagne di S. Massimo, Parona, Poiano, Montorio, Moruri, Mozzane, Cellore, Castagnè, Tregnago, recando ai raccolti perfino il danno del 90 per cento.

La disgrazia di un soldato

Stamane è stato portato al nostro Ospedale militare il soldato di cavalleria Gino Pasquotti, di anni 22, da Perugia, il quale cadendo da cavallo alle manovre a Medole, si era fratturato un piede.

Consiglio Comunale

LEGNAGO — Ci scrivono 9:

Il Consiglio Comunale è stato convocato in seduta straordinaria per la sera di Venerdì 11 corr. ore 9. Sono all'ordine del giorno i seguenti oggetti:

Proposta di modificazioni a definitivo assestamento del Bilancio Preventivo 913 del Comune a seguito dell'Ordinanza della Giunta P. Amministrativa 17 Giugno u. s — Ratifica di un Convegno con la R. Amministrazione Idraulica per rinuncia a diritto di usufrutto — Proposta di approvazione della liquidazione fatta dal Genio Civile per espropriazione stabile di terreni comunali in dipendenza dei lavori di imbancamento di un tratto dell'Argine sinistro del Tartaro — Proposta di approvazione di un convegno con la Amministrazione delle Ferrovie dello Stato per la consegna e manutenzione del piazzale esterno della Stazione Ferroviaria. Seguono poi altri oggetti di minore importanza.

Arresto di borsaiuolo

Dal Capo delle Guardie Municipali Giulio Moro è stato arrestato Tamborini Carlo d'anni 60 girovago di Riva di Trento perchè sorpreso nell'atto che rubava un portafoglio dalla tasca interna della giubba di certo Isalberti Luigi di Casaleone.

UDINE

Una terribile tromba aerea

UDINE — Ci scrivono 9

Ieri, nella zona di Buttrio, il temporale che imperversò furioso in tutta la Provincia, assunse le forme di un vero nubifragio e di una terribile tromba aerea.

Furono scoperchiate alcune case e non pochi alberi vennero sradicati.

La bambina di certo Zucco rimase gravemente ferita per una tegola cadutale sul capo.

Un caso di tetano

Ieri sera veniva accolto al nostro Ospitale, il contadino Ermacora Giulietto, da Manzano, per gravi sintomi di tetano, sopravvenutigli in seguito a una lieve ferita riportata ad un piede una ventina di giorni or sono.

L'inaugurazione d'una nuova strada in Slava

Oggi, presente il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. bar. Morpurgo, il cav. Spezzotti presidente della Deputazione provinciale, e tutte le notabilità della regione, venne inaugurata la nuova strada che congiunge S. Leonardo in Slavia con Stregna.

La nuova strada è lunga 3 Km. e supera con pendenze del 9 per cento un dislivello di 200 metri. Fu progettata dall'ing. Nigris di S. Vito al Tagliamento il quale ne diresse i lavori. La strada è fornita di potentissimi muraglioni di sostegno.

È morto

Il falegname Pozzo Augusto che l'altro giorno si colpiva gravemente al collo a scopo suicida, in un bosco presso Tarcento, è morto ieri sera al nostro Ospitale Civile.

Una bimba investita dal tram

(*Per telefono*) — Il tram N. 1, guidato dal tramviere Brazzi Alfonso investiva in via Semona, la bimba Anna Zugolo, che attraversava in quel momento i binari, fratturandole l'omero sinistro e contundendole il torace. Guarirà, salvo complicazioni, in 45 giorni.

Consiglio Comunale
Importanti deliberazioni

PORDENONE — Ci scrivono 9:

Ieri sera il nostro Consiglio Comunale dopo la commemorazione fatta con nobili parole dal Sindaco cav. Querini dell'on. Senatore Monti approvò fra altro:

La massima di municipalizzare la pubblica e la privata illuminazione — un ordine del giorno che dà incarico al Sindaco di continuare le pratiche per la attuazione della linea tramviaria Pordenone-Portogruaro — l'acquisto del terreno per la costruzione del Macello — il progetto dell'ing. Querini Luigi per il palazzo per gli uffici postali, e Agenzia Imposte e Registro, per la complessiva somma di L. 123796, infine deliberò l'acquisto del terreno per il Campo di Tiro a Segno.

Tutte le deliberazioni vennero approvate all'unanimità di voti. Così l'attuale amministrazione sta affrontando i più arditi problemi quali la municipalizzazione della luce elettrica che non lievi vantaggi può apportare al Comune.

ULTIMA ORA

Per l'unione dell' Albania alla Serbia

Salonicco, 9

Sabato scorso è partita da Salonicco per l'Albania una delegazione composta del console generale serbo a Salonicco, un ispettore serbo, alcuni notabili albanesi tra cui Kiazim bey Arifhikmet. Due delegati serbi si fermeranno a Shruga mentre i delegati albanesi proseguiranno per El Bassan ove si riuniranno all'altra delegazione albanese inviata colà precedentemente.

Lo scopo di tali missioni è di persuadere gli albanesi a chiedere l'unione della Albania alla Serbia con un regime dualista. Non si crede che tali tentativi avranno successo, è opinione generale che essi vengano fatti per tenere a bada gli albanesi affinchè non attacchino i serbi in questo momento.

Come l'esercito bulgaro fa fronte al nemico

Salonicco 9

Secondo notizie qui pubblicate e confermate da informazioni da altra fonte, l'esercito bulgaro del sud sarebbe ripartito in sei gruppi e formerebbe un quadrilatero sulla riva sinistra della Bregalnitza. Il primo gruppo sarebbe a nord di Vinitza, il secondo a su di Istip: questi due gruppi fanno fronte all'esercito serbo sulla riva sinistra del Vardar. Un terzo gruppo andrebbe da Krivolak a Ghevgheli occupando la strada ferrata e tagliando i vettovagliamenti dell'esercito serbo per Salonicco, impedendo la congiunzione degli eserciti greco e serbo, molestando Ghevgheli. Il quarto gruppo sarebbe in ritirata dinanzi all'intero esercito greco, sul fronte verso Doiran e Demir Hissar. Il quinto gruppo sul fronte serbo a Demir Hissar sarebbe pure in ritirata: questi due ultimi gruppi risalgono la vallata di Karasu; l'approvvigionamento dell'esercito serbo di viveri e materiali, stante la lontananza della strada ferrata, sarebbe difficile.

Una tregua nelle operazioni tra Serbia e Bulgaria

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: Dopo i violenti attacchi bulgari che durano la circa una settimana su tutte le posizioni dell'esercito serbo di Ovcepoli e che sono stati respinti dalle truppe serbe in combattimenti sanguinosissimi, il comando superiore dell'esercito bulgaro si vide costretto a sospendere l'offensiva e ad eseguire la concentrazione delle forze indietro, verso Radovice.

Questa misura è risultata estremamente necessaria riguardo all'occupazione di Kociana, ma specialmente di Vinicas a sud est di Kociana da parte delle truppe serbe, poichè così ai bulgari furono sbarrate le loro naturali linee di ritirata.

D'altra parte i bulgari hanno subito perdite talmente gravi che la loro forza soffrì considerevolmente e abbisognano di una rapida nuova formazione. Il fatto che il campo di battaglia è disseminato di migliaia di morti e feriti e che ad Istip infuria il colera, indusse anche il comando superiore dell'esercito serbo a far subentrare una tregua nelle operazioni per raccogliere i feriti e seppellire i morti e di impedire così un propagarsi dell'epidemia colerica.

La Turchia requisisce mezzi di trasporto

Parigi 9

I giornali hanno da Costantinopoli che le autorità militari requisiscono in fretta tutti i mezzi di trasporto.

Una nota della Bulgaria alle Potenze

Vienna, 9

La *Neue Freie Presse* apprende dai circoli diplomatici che il governo bulgaro dichiara di essere ancora adesso presentanti una nota alle grandi Potenze in cui si difende contro il rimprovero di aver cagionato lo scoppio della guerra. La responsabilità per la nuova guerra ricade sulla Serbia e Grecia. Nello stesso tempo il governo bulgaro dichiara di essere ancora adesso pronto a trattare circa una soluzione pacifica a base del trattato.

I ferrovieri degli Stati Uniti minacciano lo sciopero

New York 9

Circa il 94 per cento del personale della linea ferroviaria dell'est si è dichiarato favorevole allo sciopero in caso di rifiuto di un aumento di salario. L'aumento chiesto supera il 20 per cento del salario attuale. Questioni di questo genere, da parte dei meccanici e dei fuochisti delle ferrovie, hanno recentemente condotto ad arbitrati che hanno concordato aumenti di salario. La linea dell'Erie rifiuta di far qualsiasi aumento, dichiarando di non essere in condizioni di aumentare i salari.

La situazione nel Transwaal

Johannesburg 9

Gli indigeni delle miniere della Suburban, della casa Meyer And Charleton e di Maintrees, hanno ieri ripreso il lavoro. La situazione è considerata migliorato: una commissione a favore d'una dimostrazione da compiersi il 10 corrente in tutte le città del paese, Johannesburg compresa, sta lavorando: questa dimostrazione avrà per scopo di domandare il richiamo di lord Gladstone, governatore generale, per avere autorizzato l'impiego delle truppe allo scopo di sopprimere le riunioni pubbliche e come responsabile dei colpi di fucile sparati e che hanno causato numerosi feriti.

Il "Germania„ rimorchiato in Algeri

Roma 9

Il commissariato dell'emigrazione comunica avergli il regio console d'Italia in Algeri telegrafato che il piroscafo *Germania*, il quale dovette fermare la sua rotta in alto mare per gravi avarie al macchinario, è stato rimorchiato in quel porto senza inconvenienti. Gli emigranti nostri imbarcati sono perfettamente tranquilli. Il commissariato ha disposto che il piroscafo *Sant'Anna* della stessa compagnia si rechi in Algeri per fare il trasbordo degli emigranti e proseguire il viaggio per New York.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 9 Luglio

ROMA, 9. — Cambio per domani 102.86. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	96,80	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,66	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	318,—
Azioni Banca Veneta	—,—	—,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	[illegible]
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	59,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	43,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	—,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	493,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,90	126,97 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,82 1/2	102,93	—,—	—,—	4
Belgio	102,20	102,30	—,—	—,—	5
Londra	25,94	25,98	25,68	25,70	4 1/2
Svizzera	102,55	102,65	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,32	—,—	—,—	5
Banconote au.	107,15	107,32	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	8	9
Rend. It. 3 1/2 con.	100	96,90	96,80
» » » fine	100	97,07	97,—
Ferrovie Mediterr.	500	316,—	313,—
Credito Italiano	500	542,—	537,50
Banca comm. it.	500	816,—	813,—
Banco di Roma	100	104,50	103,—
Società Banc. it.	100	97,75	96,50
Banca d'Italia	800	1401,—	1395,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	345,—
Navigaz. Generale	300	418,50	416,—
Raffineria Zuccheri	200	337,—	336,50
Beni stabili	200	286,—	283,—
An. Costr. Veneto	200	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1466,—	1444,—
Edison	150	578,—	575,50
Favona	200	200,—	200,—
Elba	250	168,50	167,—
Ansaldo	250	271,—	267,—
Industrie Zuccheri	150	260 —	260,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	538,—	540,—
Cambio su Berlino		124,96	126,98
» » Francia		102,85	102 86
» » Londra		25,97 1/2	25,37
» » Svizzera		102,61	102,65

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 cont.	100	97,05	96,82
» » » fine	100	97,12	96,87
Banca d'Italia	800	1401,50	1395,—
Banca Comm. Ital.	500	817,—	812,50
Credito Italiano	500	540,—	538,—
Ferr. Meridionali	500	541,—	510,50
Ferr. Mediterranee	300	314.50	312,—
Navigaz. Generale	300	418.—	415,50
Raffineria zuccher.	250	337,50	335,50
Acciaierie Terni	500	1465.—	1443.—
Erid. fabb. zucch.	200	760,—	754,—
Az. Ansaldo e C.	250	270,—	266,—
Az. Banco di Roma	100	103 50	103,25
C. a vista su Francia		102,85	104,85
» » » Londra		25,97	25,96
» » » Germania		126,95	126,95
» » » Svizzera		102,65	104,65

ROMA, 9 — Banca d'Italia 1396 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 166 — Gaz 993 — Condotte di acqua 270 — Società Italiana pel carburo 610 — Immobiliare 279.

BORSE ESTERE

PARIGI 9 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,35
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,25
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,9/16
Obblig. Lombarde	248,—
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	81,60
Banca di Parigi	1669,—
Tunisine nuove	406,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,90
Rendita ung. 4 0/0	—,—
R. spagn. est. 4 0/0	86,55
Banca ottomana	600,—
Argento fino	98,45
Creditofondiario	850,—
Azioni Suez	48,65
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	70,65
» 5 0/0 1903	101.85
» 4 1/2 0/0 1909	99,15
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	76,80
Obbl. Bulgare 4 1/2	431,—
Società Alti Forni Piombino	99,—

LONDRA, 9 (aper

I. cons. 2 3/4 0/0	72,56
R. Ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	85 —
R. turca Unificata	83.—
Egiziano nuovo	97.1/2
Argento fino	26.13/16
Ca. u Lond. a Parigi	25,24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 9

Credito austr.-Ger.	608,50
Lombarde	117.75
Banca anglo-austr.	328,75
Austriache	678,—
Banca austro-ung.	2060,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,90
Cambio su Londra	24 21
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,45
» » (carta)	81,45
Union Bank	575,—
R. austriaca (oro)	102 90
R. Ungherese 4 0/0	80,65
» » 3 1/2 0/0	72,—
Banca dei P. aus.	500,—

BERLINO 9

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	191,75
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84 40
Rendita turca 1 0/0	60,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.50
» Meridionali	63.80
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,55
Deutsche Bank	236,25
Diskonto	176,87
Bochumer	211,82
Gelsen Kirken	172,62

BERLINO, 9. — Tendenza debole.
PARIGI, 9 — Tendenza debolissima.
VIENNA, 9. — Tendenza migliorata.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 69

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Lacerò allora il piego e ne tirò fuori una lettera.

Lesse:

Amico mio,

Quando voi riceverete questo scritto io sarò lontana, morta alla memoria del mondo e, Iddio lo voglia, anche a quella del vostro cuore.

La via che già rifiutai di prendere allorchè mi si volle imporla con una villana violenza, io la scelgo oggi liberamente, come l'unica che mi possa condurre a un porto di salvezza, di pace: quella del chiostro.

Io vi amo sempre; sento anzi di non avervi mai amato con tanto ardore come in questo istante in cui prendo l'irremovibile decisione di separarmi da voi.

Noi abbiamo fatto un lungo sogno felice: dopo di esso la realtà ci ha svelato tutta l'amarezza contenuta nel fatale risveglio.

L'anima mia è preda di continui tormenti, forse rimorsi, e si consuma in una lotta orribile.

Non vi sono dunque più che il silenzio e il raccoglimento del chiostro che possano lenire le mie pene, ridonarmi la pace di un tempo, ahi, troppo lontano.

Dimentichiamoci, soprattutto dimenticatemi voi, amico mio, ne tentate di ritrovare le mie traccie, di raggiungermi... ve ne scongiuro.

Sarebbe inutile, io voglio e devo seguire il mio destino, obliare il passato, spezzare il presente, dolce ma colpevolo troppo, chiudermi in un avvenire di preghiere, di silenzio, di espiazione.

Soffro, ma soffro con gioia; perdonatemi il dolore che vi reca questo scritto, col quale depongo per voi un ultimo bacio e la prima stilla di quel pianto che sarà ormai l'unico sfogo del mio martirio.

Addio, addio, addio.

Fernanda di Saint-Abre.

Cartouche giunto in fondo alla lettera, restò come fulminato.

Non una lacrima illuminò il suo ciglio, non un grido ruppe dalle sue labbra, in uno schianto di strazio infinito.

Per un giorno intero egli rimase in quella stanza, col capo sul tavolino, la fronte bruciante contro quel foglio per lui così fatale, immobile e muto, insensibile a tutto quanto gli avveniva intorno.

Se in quei momenti si fosse pensato, di andarlo a cercare là, e di arrestarlo, egli non avrebbe fatto l'ombra di un gesto per difendersi.

Ma l'idea parve così assurda che a nessuno venne in mente.

Quando uscì da quel singolare stato d'animo, Cartouche era un altro uomo.

Sembrava che un'improvvisa vecchiezza avesse sfiorata la maschia leggiadria del volto, incidendogli le guancie di solchi.

Ogni gaiezza era scomparsa dal suo sguardo per lasciarvi soltanto un sinistro balenio, una sospettosa mobilità di pupille, quasi una luce di follia.

Le sue labbra non ridevano, non sorridevano più: sogghignava con atteggiamenti di selvaggia ferocia che nessuno aveva mai scorta in lui.

La tranquillità del mare plumbeo, pronto a scatenarsi con l'ira più indomabile e più spietata, si fece nel suo cuore e nel suo sembiante.

Allora chiamò i suoi luogotenenti.

— Quale utile finanziario ci ha dato l'impresa di Châlon? — domandò loro.

— Cento ottanta mila lire, — rispose Pellissier per tutti.

Sta bene.

Preparatevi per viaggiare.

— Dove si va? — chiese Balogny.

— Ritorniamo a Parigi.

— Ah ah!

— E voi, chirurgo Pellissier?

— Io ritorno oggi stesso a Lyon ove la mia assenza può essere notata.

— E' giusto; siete sicuro di non essere stato riconosciuto?

— Sicurissimo: ho tenuto sempre la maschera sul volto.

— Tanto meglio.

— Addio, capitano, addio, amici.

Pellissier abbracciò tutti e partì.

Cartouche licenziò i suoi luogotenenti e fece chiamare Giacomo Bérault, detto il Bel Parigino.

— Amico mio, — gli disse — tu hai parlato di un tradimento commesso da Giovanni Lefévre, vero?

— Sì.

— Ne hai le prove?

Bérault scosse il capo.

— E' difficile precisarlo, — riprese — dipende dall'interpretazione che si dà al suo contegno.

— Spiegati.

— Giovanni Lefévre è venuto qui e ha chiesto di voi — continuò Giacomo Bérault.

Essendo conosciuto come un buon cartusciano gli fu detto che voi eravate andato a Châlon per attendervi al Ponte Verde il *carosse di voiture* di Lyon.

— E poi?

— Egli si allontanò fingendo grande premura di raggiungervi.

Subito dopo giunse la truppa di cavalleria comandata dal signor di Carassol e visitò da cima a fondo l'albergo.

— E non trovò alcuno?

— No.

— Neppure la marchesa di Saint-Abre?

— No; ella era uscita poco prima con un pretesto.

—Per non ritornare mai più.

Bérault conservò il silenzio.

— Continua, — gli disse Cartouche poco dopo.

— Quando i soldati se ne andarono io li seguii nascostamente, e vidi Giovanni Lefévre in colloquio col cavaliere di Carassol.

Allora sospettai il tradimento, montai a cavallo e venni a Châlon per mettervi in guardia.

Cartouche restò pensieroso.

— Troverò il traditore a Parigi, — gridò d'un tratto alzandosi in terribile aspetto. — Guai a lui!

Ogni sentimento di pietà, di clemenza è sparito dall'anima mia.... Voglio riempire Parigi e la Francia tutta di terrore; voglio che il sangue corra a torrenti, spegnere in esso l'inestinguibile sete che mi brucia!

A Parigi, a Parigi... là conosceranno un Luigi Domenico Cartouche ben più tremendo di quello che fino ad oggi ha fatto rabbrividire di paura e ridere di comicità.

*

Una mattina si trovò in una strada remota della Metropoli francese un cadavere insanguinato col seguente cartello:

« *Ci-git Jeaun Rebâti qui a u le traitement qu' il méritait. Ceux qui en feront autant que lui peivent s'attendre au même sort*».

Louis Domenique Cartouche».

« Questi è Giovanni l'Assassinato (in gergo cartusciano) che aveva avuto quel che si meritava. Coloro che lo imiteranno s'aspettino un'eguale sorte ».

Jean Rebâti non era altro che il traditore Giovanni Lefévre, sul quale Luigi Domenico Cartouche aveva esercitato senza misericordia uno dei fieri diritti della sua legge personale.

Continua.

BANCA MUTUA POPOLARE DI VENEZIA

Società Anonima Cooperativa

Situazione al 30 giugno 1913

ATTIVO

Cassa			L.	94189	92
Portafoglio: scadente nel trimest.	L. 2.039.235	33			
a più lunga scadenza	» 226.789	14		2266014	47
			L.	122731	17
Conti correnti garantiti			»	105417	—
Sovvenzioni su pegno di titoli			»	7942	26
Mutui a Comuni			»	56300	60
Valori di proprietà della Banca			»	58135	27
Conti Correnti con Banche (saldi debitori)			»	80	47
Personale Banca per quote premio assicur.			»	1	—
Mobilio e Casseforti			»	28846	40
Effetti da incassare per conto terzi					
Depositi di titoli a garanzia di sovvenzioni, ecc.	L. 380897	50			
Depositi a cauzione del personale	» 23000	—		403897	50
Risconto Buoni fruttiferi			L.	12457	22
			L.	3156013	28
Spese del corrente esercizio			»	63526	96
			L.	3219540	24

Capitale Sociale

Capitale al 31 Dicembre 1912, azioni 11843 da L. 20	L. 236860	—			
Emesse dal 1. Gennaio ad oggi Azioni 355	» 7100	—		243960	—
Fondo di riserva			L.	107518	72
			L.	351478	72

PASSIVO

Depositi a Conto Corr. fruttifero	L. 690230	04			
» a risparmio.	» 815660	48			
» a piccolo risparmio	» 105561	34			
» a scadenza fissa	» 664331	25		2275783	11
			L.	5394	31
Conti Correnti senza interesse			»	3655	84
Conti Correnti con Banche (saldi creditori)			»	20026	80
Soci per dividendi.			»	53805	65
Creditori diversi					
Depositanti a garanzia sovvenzioni ecc.	L. 380897	50			
Depositanti a cauzione servizio	» 23000	—		403897	50
			L.	3114041	93
Risconto Portafoglio prec. eserc.	L. 16481	34			
Rendite del corrente esercizio	» 89016	97		105498	31
			L.	3219540	24

I Sindaci: Prof. Corrado Chiribiri, Cav. Francesco Mazzariol, Ing. Enrico di Sardagna — *Il Cons. di turno*: Cav. Marco Orefice — *Il Presidente*: Cav. LUCIANO BARBON — *Il Direttore*: Umberto Rigobon — *Il Capo Contabile*: Prof. rag. Stef. Magarotto

OPERAZIONI DELLA BANCA

Emette azioni a L. 32.— cadauna;
Accorda prestiti e sconta cambiali;
Fa sovvenzioni verso deposito di titoli;
Apre conti correnti verso garanzia personale o reale.
Riceve cambiali per l'incasso, emette assegni e riceve depositi di valori a custodia e in amministrazione verso provvigione.

Riceve depositi di numerario:

al 3 1/4 % in Conto Corrente disponibile con chèques, con facoltà di prelevare:
sino a L. 3000 a vista
da » 3001 a L. 5000 con 1 giorno di preavviso
» » 5001 » » 10000 » 2 » »
» » 10001 » » 50000 » 3 » »

al 3 3/4 % con Libretti di risparmio nominativi e al portatore con facoltà di prelevare:
sino a L. 500 a vista
da » 501 » L. 1000 con 1 giorno di preavviso
» » 1001 » » 2000 » 2 giorni »
» » 2001 » » 5000 » 3 » »

al 4 1/4 % con Libretti di piccolo risparmio nominativi e al portatore fino a lire 2000.

Emette Buoni fruttiferi e Libretti a risparmio a scadenza fisse corrispondendo: a 6 mesi il 4 % — a 12 mesi il 4 1/2 %.

Fa il servizio di cassa gratis ai correntisti. Eseguisce inoltre tutte le altre operazioni bancarie permesse dai propri Statuto.

Incassa gratis ai correntisti le cambiali su piazza.

Prima Fabbrica di Birra
Germanica
Società An. Löwenbräu
Monaco

La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

Prima Fabbrica di Birra
Austriaca
Fabbrica Civica di Birra di Pilsen
Pilsner Urquell (Fonte originale)

La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

MAGNETISMO

Il gabinetto del Prof. Pietro D'Amico trovasi sempre in Bologna, Via Solferino 13, p. p.



Consulti per qualunque domanda di interessi particolari. Volendo consultare per corrispondenza dichiarare ciò che si desidera sapere ed inviare L. 5.15 se dall'Italia o L. 6 se dall'Estero, in lettera raccomandata o cart. vaglia.

CANALE DI SUEZ A partire dal primo gennaio 1914, il pescaggio d'acqua MASSIMO, concesso per le navi transitanti che è attualmente di m. 8,53 (28 piedi inglesi), sarà portato a m. 8,84 (29 piedi inglesi).

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale 635 m.

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia-Trento*. Tre ore da Venezia posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima rinforzante — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel prim'ordine — Annesso allo Stabilimento bagni 150.000 metri Parco di Conifere secolari — Pensioni da Corone 9. Prospetti gratis dalla DIREZIONE

Alberghi STELLA, MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville, Case private con alloggi — Posta - Telefono. Informazioni: COMITATO di CURA.

ANTICANIZIE - MIGONE



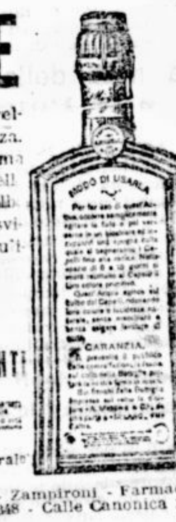
E' un preparato speciale indicato per ridonare alla barba ed ai capelli bianchi ed indeboliti, colore, bellezza e vitalità della prima giovinezza. Questa impareggiabile composizione pei capelli non è una tintura, ma un'acqua di soave profumo che non macchia nè la biancheria, nè la pelle che si adopera con la massima facilità e speditezza. Essa agisce sul bulbo dei capelli e della barba ridona loro il colore primitivo, ne favorisce lo sviluppo rendendoli flessibili, morbidi ed arrestandone la caduta. Inoltre pulisce prontamente la cotenna e fa sparire la forfora.

SI SPEDISCE COLLA MASSIMA SEGRETEZZA

UNA SOLA BOTTIGLIA BASTA PER CONSEGUIRE UN EFFETTO SORPRENDENTE

Costa L. 4 la bottiglia, cent. 80 in più per la spedizione. 2 bottiglie L. 8. - 3 bottiglie L. 11 franche di porto ed è in vendita presso i Farmacisti Parrucchieri e Droghieri.

Deposito Generale da MIGONE e C., MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)



Deposito in Venezia presso: A. G. Bertini — A. Longega - Profum. — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi - Farmacia — Eredi Vattovas Bergamo - Ponte Baretteri, Mercerie 724 — Viviani Alessandro - S. Marco 348 - Calle Canonica 346 — Carlo Barera - S. Salvatore 4948.

Rimedio Universale garantito
RIGENERATORE

GLICERO - CLOROFOSFOLATTATO DI MANGANESE, CALCE e FERRO

GUARISCE
ANEMIA - NEURASTENIA - DIABETE

varici, arteriosclerosi, artrite, viziato ricambio, rachitide, ecc., ecc.

I fatti non si discutono, nè hanno bisogno di commenti. Il Rigeneratore Contardi *è superiore a tutti i rimedi ricostituenti. Si usa in tutte le stagioni.*
(Prof. Spinelli) (Prof. Biondi)

Trieste (Austria) 17-6-912. — Feci la vostra cura del diabete e sentii subito un grande miglioramento. La ripetei per tre volte ed ora mi sento perfettamente guarita. E' già più di un mese che ho finito del tutto la cura; mangio farinacei, zucchero, e così via e mi sento benissimo. Feci diverse volte analizzare l'urina e con piacere intesi che era tutto sparito. — Anna Botteghelz, V. F. D. Guerrazzi, N. 15/II.

Vado Ligure 30-1-911. — Favoriscano spedirmi 4 fl. Rigeneratore. Questo *eccellente rimedio* mi ha fatto *guarire la piaga* apertasi per le *varici* nella mia gamba sinistra, facendomi *diminuire assai la gonfiezza e non lasciando più gonfiare la destra* come prima della cura che non ho ancora completata. Erano oramai più di VENTICINQUE ANNI che mi gonfiavano le gambe per le varici. — Pasquale Grosso, Maestro pensionato, via Pertinace n. 131. Vaglia n. 15.

Taquarantinga (S. Paolo, Brasile), 10-3-912. — Riscontrato efficacissimo il vostro rimedio per la cura del diabete, favorite rimettermi per un quinto ammalato le Pillole Litinate Vigier ed il Rigeneratore. Gli altri quattro ammalati sono *completamente guariti*: quest'ultimo deve rinnovare la cura, però con la prima ha migliorato moltissimo. Riceverete vaglia n. 7 di L. 15. — Licurgo Beolchi, Rua Visconde da Rio Branco, 96.

Salve (Lecce) 26-10-911. — Ho praticato la cura del Rigeneratore e Pillole Vigier e con analisi fatte ogni 8 giorni ho constatato la graduale scomparsa dello zucchero, fino all'ultima analisi praticata otto giorni fa, la quale ha dato *perfettamente zero in zucchero*: solo qualche traccia di albumina persisteva, ma il chimico De Vittorio disse che non valeva la pena di misurarla perchè insignificante. Lei solo ha trovato il mezzo di darmi la *salute completa*, perchè il *diabete l'abbiamo vinto completamente*. Debbo dirle pure che durante la cura mi sono astenuto dei soli dolci e succedanei, ma ho mangiato tre volte la pasta, due volte i fagioli bianchi, pel pane nei primi giorni ho usato il bruno arrostito, in seguito ho preso il pane ordinario. Vi rimetto vaglia n. 36 di lire 12 per 2 fl. Rigeneratore e 1 fl. Granuli stricnina. — Giuseppe Cardone.

Perdifumo (Salerno) 6-11-911. — Prego spedirmi con sollecitudine 2 fl. Rigeneratore ed 1 fl. Granuli stricnina precisi fosforici, per cui il presente vaglia. Son lieto potervi assicurare che avendo la primavera scorsa prescritta questa cura ed un mio cliente, ora me la chiede spontaneamente, avendone avuto *risultati soddisfacenti*. — Nicola Dottor Giardulli.

Avvertenza

Molte stupide imitazioni si sono fatte del *Rigeneratore Contardi*. Sfidiamo tutti a pubblicare simili attestati di guarigioni meravigliose.

Il *Rigeneratore vero* costa L. 3, per posta L. 4 ovunque. Quattro fl. L. 12 in Italia - estero L. 15 anticipate all'Unica fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli - Via Roma 345.

— OPUSCOLO GRATIS A TUTTI —

Denti bianchi e sani



Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

---



Società Veneziana
di Navigazione a Vapore

Servizio cumulativo colle Ferrovie dello Stato

Linea Venezia-Calcutta

Servizio Postale Mensile

Il pir. ORSEOLO cap. S. Chiesa partirà da Venezia il 20 luglio 1913 toccando ANCONA, BARI, BRINDISI, CATANIA e farà scalo diretto a PORTO SAID, SUEZ MASSAUA Aden BOMBAY, COLOMBO e CALCUTTA, caricando con trasbordo e rilasciando polizze dirette per i porti del MAR ROSSO, AFRICA ORIENTALE, INDIE, GOLFO PERSICO, AUSTRALIA ed ESTREMO ORIENTE.

Per comunicazioni ed informazioni rivolgersi alla Sede della Società in VENEZIA, oppure all'Agenzia ACHILLE ARDUINI — Venezia, Campo S. Maria del Giglio.

N.B. — Le merci destinate all'imbarco devono trovarsi a Venezia almeno tre o quattro giorni prima della partenza del piroscafo.

Dovendo fare un Regalo

in gioie, argenteria, orologi, occhiali ecc., visitate le vetrine interne, esterno del

Magazzino Brondino

San Marco Calle Fuseri 4459
VENEZIA

Eseguisce prontamente ordinazioni e riparazioni. — Accetta cambi e rilascia garanzia scritta di ogni oggetto.

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

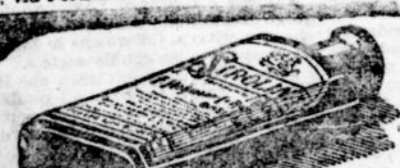
La sola raccomandata da celebrità mediche
Si vende in tutte le farmacie del mondo
GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA
Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

ALBERGO ROSETTA
S. Martino di Castrozza
— Pensione Cor. 9.- —



Tutte le affezioni delle vie respiratorie

Malattie polmonari

Tossi convulsive, tossi catarrali, influenza ed asma sono curate giornalmente con sorprendente successo da celebrità mediche mondiali mediante la **SIROLINA "ROCHE".**

L'azione oltremodo benefica della Sirolina "Roche" si esplica prontamente. I molesti sudori notturni scompaiono. L'appetito viene stimolato ed il peso del corpo aumentato. L'immenso successo curativo della Sirolina "Roche" si è affermato da 15 anni.

Si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, esigendo esplicitamente la Sirolina in confezionamento originale "Roche" che trovasi nelle farmacie unicamente in flaconi al prezzo di L. 4.— il flacone.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 11 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 189 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 11 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Verso la fine delle ostilità nei Balcani

L'intervento delle Potenze sollecitato dalla Bulgaria

Notizie contradditorie sulla situacione dei bulgari

Vienna, 10

La *Rivista Militare* pubblica sotto riserva notizie attinte a sorgente serissima, secondo le quali la situazione dei bulgari sul teatro principale della guerra e specialmente di fronte all'esercito greco, sarebbe molto critica. I bulgari batterebbero in ritirata e l'esercito del generale Ivanoff sarebbe minacciato di avere la ritirata tagliata e di essere costretto a capitolare.

La *Reichspost* invece ha da Sofia notizia di grandi successi dei bulgari. Tra l'altro si dice che il generale Tocheff combatte nella parte settentrionale con slancio irresistibile nella via per Kumanovo. Su Pirot tuona già il cannone bulgaro: da ora in ora è da attendersi la presa di Pirot. Il gen. Ivanoff avrebbe riportato una vittoria sui greci presso Doiran.

Successi su tutta la linea

Sofia, 10

L'Agenzia Bulgara annunzia che le truppe bulgare ottennero oggi un sensibile successo su tutta la linea di battaglia. Tutti gli attacchi serbi sul fronte di Sultan Fepe e Patanitza furono respinti, con enormi perdite serbe. I serbi furono poscia contr'attaccati e messi in fuga. Le truppe bulgare inseguono il nemico che batte in ritirata verso Egri Palanka.

Un combattimento accanito è impegnato verso Kocianna. I serbi furono respinti con perdite molto considerevoli. Dopo di ciò la settima divisione bulgara prese l'offensiva. Gli attacchi greci sulla sinistra a nord di Doiran furono pure respinti con grosse perdite. Ad est sulla sponda destra della Strumnitza le truppe greche operano debolmente.

Radovic occupata dai serbi
I bulgari in piena rotta?

Belgrado, 10

Oggi la cavalleria serba inseguendo il quarto esercito bulgaro, che è stato disperso, ha occupato Radovic. Il nemico si è ritirato precipitosamente nel massimo disordine senza offrire la minima resistenza. Nella fuga i bulgari non hanno avuto il tempo di seppellire i loro soldati e ufficiali morti durante i combattimenti dimodochè molti cadaveri sono stati trovati nelle posizioni che i bulgari occupavano a Istip.

I bulgari continuano a ritirarsi inseguiti con la spada alle reni dalle truppe serbe le quali non hanno lasciato loro un momento di tregua.

Secondo un rapporto ufficiale i bulgari ritirandosi da Istip avrebbero fatto un tentativo di resistenza a Radovic, ma hanno abbandonato questa città all'avvicinarsi delle truppe serbe le quali hanno occupato questo punto strategico per i bulgari. Le popolazioni hanno accolto calorosamente le truppe serbe. Sebbene i bulgari avessero portato con loro lo stretto necessario pure nella loro precipitosa fuga hanno disseminato la via di fucili, di munizioni, di viveri e perfino di munizioni di artiglieria.

Cavalla occupata dai greci

Atene 10

L'ammiraglio Conduriotis annunzia che Cavalla è stata occupata dai greci i quali occupano pure tutta la valle dello Struma.

Eccessi serbi contro albanesi arruolati con la forza

Vienna, 10

La *Corrispondenza Albanese* ha da Prizrend:

Il comandante della piazza di Verisovic ha congedato parecchie migliaia di albanesi maomettani che sono stati arruolati con la forza nella guarnigione e che si erano rifiutati di prestare servizio in guerra contro i bulgari. Durante un soggiorno di tre giorni a Verisovic di queste truppe maomettane si era radunato nei dintorni della città un grande numero di comitadjs serbi che accerchiarono tutta la città. Quando i maomettani, che prima furono disarmati, lasciarono la città, furono attaccati dai comitadjs che li saccheggiarono. Coloro che vollero difendersi furono fucilati. Sopra una altura vicina a Verisovic sono stati trovati quaranta cadaveri di uomini che erano stati uccisi in tal modo. La maggior parte di detti albanesi maomettani è fuggita nella montagna.

I bulgari acccusati di atrocità

Londra, 0

Il corrispondente speciale del *Daily Mail* narra che i generali serbi di Uskub hanno dichiarato che molti feriti serbi sono stati uccisi dai bulgari e molti altri mutilati. Sono state prese fotografie a cura delle autorità militari di soldati serbi che essendo stati catturati dai bulgari hanno avuto il naso tagliato.

Un proclama di Re Nicola

Cettigne 10

Un proclama del Re diretto al popolo è stato oggi pubblicato. Il Re esprime dapprima il suo profondo dolore nel vedere gli alleati balcanici cominciare una guerra fratricida dopo avere così gloriosamente annientato il dominio turco nei Balcani. Il sangue dei popoli fratelli è scorso dal Danubio a Salonicco. Le prime vittime fatte dalle mani fratricide bulgare sono state dei serbi. I bulgari hanno anche attaccato i greci, che erano stati eroici tanto per mare quanto per terra ed avevano resi inapprezzabili servizi agli alleati balcanici. I bulgari sono stati sedotti ed hanno voluto separarsi dalla famiglia slava, e inebbriati dai successi comuni degli alleati hanno tentato di impadronirsi dei frutti ottenuti a prezzo di comuni sacrifici. Essi non hanno voluto obbedire ai consigli fraterni dell'imperatore della Russia, evitando di versare il sangue degli alleati. Io spero che da questo sangue, aggiunge il Re, germoglierà lo stesso un albero più fiorente di solidarietà slava. Io invito il mio popolo a compiere anche in tale circostanza il suo dovere verso la nazione slava.

Circa le intenzioni della Turchia rispetto alla crisi balcanica

Roma, 10

L'ambasciatore ottomano Naby bey, interrogato dalla *Tribuna* sulle intenzioni del suo governo rispetto alla crisi balcanica, ha detto:

Per il momento noi domandiamo alla Bulgaria di evacuare al più presto possibile il territorio che essa occupa ancora e che ci spetta secondo l'ultimo trattato di Londra. Il governo di Sofia ha ritardato fino ad ora questa evacuazione malgrado la nostra domanda obbedendo in ciò alla tattica abituale bulgara che è di non cedere neppure se vi sia un trattato che obblighi a ciò.

Quanto a quello che farà la Turchia a proposito di neutralità, l'ambasciatore ha dichiarato di non poter dire nulla poichè in questo momento si sta trattando a Sofia e a Costantinopoli.

A proposito dei massacri che i serbi e i greci imputano ai bulgari, ha affermato che tanto i bulgari che i serbi e i greci hanno commesso massacri durante la guerra turco-balcanica sull'elemento mussulmano e che la ferocia dei bulgari fu di gran lunga più efferata di quella dei soldati greci e serbi. Questi massacri, dei quali fanno fede rapporti emanati da personalità francesi, peseranno dinanzi all'Europa e al mondo civile sul bilancio morale di chi li ha commessi. Chi sia poi, ha soggiunto l'intervistato, il responsabile della guerra attuale è evidente. La responsabilità pesa intera e sola sulla Bulgaria per non aver voluto essa entrare in una equa discussione coi suoi alleati. D'altra parte la situazione creata oggi in Macedonia è opera della Bulgaria che da una quindicina di anni ha mandato continuamente comitati e bande mantenendo vivo l'odio di razza nel paese. Essa voleva far credere che la situazione torbida in Macedonia fosse dovuta alla cattiva amministrazione ottomana. Ora da tre mesi è stato provato che la amministrazione turca non c'entrava affatto e gli abitanti rimpiangono ora l'amministrazione che li lasciava in pace e non li massacrava e non li saccheggiava.

La Turchia decisa ad intervenire contro la Bulgaria

Costantinopoli, 10

Da fonte autorizzata si dichiara che quale sia la risposta della Bulgaria, la Turchia è decisa a rioccupare immediatamente tutti i territorii fino ad Enos Midia. I corrispondente esteri saranno autorizzati ad accompagnare l'esercito.

Burcht Hamba suddito tunisino espulso l'anno scorso è nominato ispettore della giustizia nel vilayet di Midia. Il patriarca ecumenico ha fatto passi presso il Gran Visir per domandare la protezione della Turchia per gli ortodossi della Tracia la quale è occupata dai bulgari. I rifugiati di Silivri riferiscono che i bulgari minacciano di incendiare tutte le città prima di ritirarsi.

La stampa nazionale per la guerra

Vienna, 10

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli:

La stampa nazionale turca raccomanda al governo di procedere rapidamente contro la Bulgaria.

Il «Tasvir Efkiar» reca che il termine imposto alla Bulgaria è scaduto ieri e che l'esercito, adempiendo al suo dovere, dovrebbe attaccare la Bulgaria a cominciare dal Mar di Marmara.

I greci sicuri della disfatta dell'esercito bulgaro

Atene, 10

Commentando la notizia che la Bulgaria domanda l'intervento delle Potenze per mettere fine alle ostilità, i giornali dicono che la Grecia non accetterà questo intervento se non dopo la completa disfatta dell'esercito bulgaro, disfatta che è certa in seguito alla congiunzione dell'esercito serbo e dell'esercito greco, tra Strumitza e Istip. Il Re accompagnato dallo stato maggiore e dai principi è arrivato a Doiran, ricevuto calorosamente dai greci e dai mussulmani. La popolazione bulgara non essendo stata molestata, non ha lasciato la città. Si è senza notizie del vescovo greco Phatus.

Tre battaglioni bulgari e una batteria hanno tentato di riprendere Ghevgheli, ma sono stati respinti da un battaglione di Euzoni a Bogdanza: la guarnigione della città è pure uscita incontro ai bulgari, respingendoli con perdite. Parecchie volte i regolari bulgari percorrono il paese inseguiti da distaccamenti greci. Corre voce che le guarnigioni bulgare delle città conquistate abbiano abbandonato i loro posti e siano andate a raggiungere l'esercito del generale Ivanoff.

L'azione diplomatica delle Potenze nelle capitali dei belligeranti

Sofia, 10

L'azione delle Potenze si svolge nelle capitali dei belligeranti per mezzo di passi separati, ma concordi per giungere alla cessazione delle ostilità. La Russia si mostra specialmente premurosa e la sua voce sarà tanto più ascoltata inquantochè essa aveva preso l'iniativa dell'arbitrato prima degli avvenimenti di guerra che si sono prodotti, per così dire, automaticamente al l'infuori della volontà dei governi ed a causa della eccitazione delle truppe, le une di fronte alle altre da troppo lungo tempo.

Si assicura che la Bulgaria, che ha fermato le sue truppe in Macedonia, è pronta a difendere eroicamente il suo territorio ed è anche pronta ad ascoltare la voce della Russia ed i consigli delle Potenze.

La Serbia, che ha avuto molte perdite nei sanguinosi scontri della settimana scorsa, non desidera nemmeno essa di continuare una guerra che indebolisce i popoli balcanici.

E' probabilmente ad Atene che gli sforzi delle Potenze incontreranno difficoltà per arrestare lo slancio dell'esercito inebbriato dai suoi recenti successi.

Si può dire di sperare che le lezioni date dagli ultimi avvenimenti non saranno perdute per essi. La cessazione immediata delle ostilità permetterà solamente di impedire ogni velleità di azione della Turchia e la limitazione delle rivendicazioni della Rumenia.

L'azione della Russia

Pietroburgo 10

In seguito ad un passo pressante del ministro di Bulgaria a Pietroburgo informante che il Re Ferdinando non soltanto aveva destituito il generale Savoff responsabile dei conflitti sulla frontiera serba, ma aveva anche preso la decisione formale di non iniziare una guerra fratricida dichiarata dalla Serzia e dalla Grecia e che aveva dato ordine di indietreggiare su tutta la linea, la diplomazia russa ha subito ripreso la sua azione nei Balcani. Questa azione che si esercita attualmente con grande energia a Bucarest, Sofia, Belgrado ed Atene, tende a ricostituire una nuova Confederazione balcanica facendovi entrare la Rumenia. A questo scopo la Russia agisce perchè la Bulgaria faccia alla Rumenia di urgenza tutte le concessioni territoriali chieste da questa e perchè tali concessioni abbiano per effetto di subito riavvicinare alla Bulgaria la Rumenia e con la Rumenia la Grecia e la Serbia. La diplomazia russa lavora inoltre energicamente a favore dell'idea di una frontiera comune serbo-greca in Macedonia.

Le condizioni poste dalla Serbia per la ripresa delle trattative

Vienna, 10

I giornali ricevono da Belgrado:

Il Governo serbo nella questione della ripresa delle trattative con la Bulgaria per far cessare le ostilità si atterrà a questo punto di vista:

Nei circoli dirigenti politici e militari serbi prevale la opinione che la guerra ormai incominciata debba venire condotta alla fine e che si debba cercare una decisione indubbia sul campo di battaglia: tuttavia per quanto si riferisce ad una eventuale idea di intraprendere trattative, le condizioni fondamentale per il Gabinetto serbo sarebbe che neppure con una parola si accennasse al trattato serbo-bulgaro che è ormai strappato. Se in linea generale risultasse possibile qualche trattativa per sospendere le ostilità ciò non sarebbe possibile che considerando le questioni territoriali sulla base dell'attuale stato di cose militari. Se la Bulgaria dimostrerà una condiscendenza sincera, la via verso la pace sarà facilmente spianata; ogni altra pretesa è da escludere e non può formare per la Serbia oggetto di discussione.

Gli ospedali di Belgrado rigurgitano di feriti

Belgrado, 10

Siccome in seguito al gran numero dei feriti tutti gli ospedali sono pieni si è cominciata la costruzione di baracche. L'inviato austro-ungarico Von Ugron ha messo a disposizione della Croce Rossa serba i locali della scuola austro-ungarica.

L'esercito rumeno marcerà su Sofia?

Bucarest, 10

La mobilitazione continua in buone condizioni ed è quasi terminata. Le operazioni di concentramento comincieranno il giorno 11. L'obbiettivo delle truppe sarà, a quanto si assicura, Sofia.

Trattative turco-elleniche per Creta

Costantinopoli, 10

Si annunzia ufficialmente che la Grecia ha fatto al Gabinetto turco proposte relative a Creta.

Truppe francesi a Scutari

Tolone, 10

La guarnigione coloniale di Hyeres ha ricevuto istruzioni di formare un battaglione sul piede di guerra il quale dovrà tenersi pronto a partire per Scutari. L'invio di questo battaglione non ha per iscopo di rinforzare il contingente francese attualmente a Scutari ma di sostituire gli effettivi che devono prossimamente tornare in Francia.

La morte di P. Carmine
Vicepresidente della Camera

Ieri è morto a Varese l'on. Pietro Carmine. Egli era nato a Camparada il 13 novembre 1814 e si era dedicato all'ingegneria, in cui divenne valentissimo. Fece il suo primo ingresso alla Camera nel 1882, rappresentandovi il collegio III di Milano, che gli confermò il mandato nelle due successive legislature (XVI e XVII); nelle seguenti sino a oggi fu sempre deputato di Vimercate (Milano).

Era senza dubbio uno dei più sereni uomini che conti la Camera. Di fede moderata, non si potè imputargli un solo atto che non coincidesse con le sue opinioni di perfetto conservatore. Per i suoi discorsi, sempre ricchi di buon senso pratico, di criteri positivi, di dottrina vera, il Carmine era giustamente ritenuto fra i deputati più autorevoli, specie in materia economica e finanziaria, per cui fu eletto a far parte delle più importanti Commissioni.

Seguace della politica del *piede di casa*, partecipò all'amministrazione presieduta dall'on. Di Rudinì (marzo 1896) in qualità di ministro delle poste e telegrafi; ma non vi durò che fino al luglio seguente, essendosi ritirato in seguito a crisi parziale, per la quale uscirono con lui Caetani, Colombo, Ricotti e Perazzi.

Ritornò al Governo nel 1899 in qualità di ministro delle finanze nel secondo Gabinetto Pelloux, poi come ministro dei lavori pubblici nel primo Ministero Sonnino (febbraio-maggio 1906).

Attualmente era vice presidente della Camera e aveva manifestata la decisione irrevocabile di non ripresentarsi più candidato alle prossime elezioni generali.

A Milano era stato eletto ad uffici ragguardevoli in alcune delle principali amministrazioni ed istituzioni cittadine. Tra le molte sue pubblicazioni sono veramente splendidi alcuni «Studi ferroviari» che videro la luce sulla *Nuova Antologia*. Fu uno dei pochi deputati che combatterono la statizzazione delle ferrovie.

*

Il nostro corrispondente da Roma ci telefona:

«L'annuncio della morte dell'on. Carmine suscita a Roma un sincero rimpianto.

Il Carmine era da tempo infermo di una grave ed incurabile malattia, contro la quale riuscirono vani tutti i rimedi e tutte le ricerche della scienza. Ciononostante volle fino all'ultimo consacrare le sue forze all'ufficio che gli era affidato. Egli fu, anche nell'ultimo periodo della sua vita, uno dei più assidui ai lavori della Camera e, insieme coi colleghi vicepresidenti, esaminò i documenti relativi al palazzo di giustizia. Tornato a Milano dopo la chiusura della Camera, la malattia si fece più acuta. Allora egli decise di prendere congedo dai suoi elettori, rinunciando dopo trenta anni di rappresentanza alla candidatura nel Collegio di Vimercate; e non riuscirono a smuoverlo le molte ed amorevoli insistenze rivoltegli perchè recedesse dal suo proposito. La lettera di addio che egli scrisse ai suoi elettori è assai triste e commovente e rivela com'egli avesse la coscienza della sua fine non lontana; è anche una bella pagina che dimostra quale alto concetto del mandato politico, quale religione della Patria, quale dirittura e quale altezza di sentimenti egli avesse».

Alla "Democratica lombarda,,

Milano, 10

Stasera, nella propria sede e presieduta dal pro. Saul Piazza, si è riunita la *Democratica Lombarda* per procedere alla nomina del proprio presidente e del Consiglio direttivo.

Prima è stato posto in discussione lo incidente avv. Perona-De Dominicis circa la condotta del primo durante lo sciopero sindacalista recente. Il De Dominicis ha dichiarato di rinunciare alla sua interpellanza, ma l'avv. Perona ha pregato l'assemblea perchè la interpellanza avesse il suo regolare seguito.

L'avv. Perona, ascoltato attentamente ha dichiarato che aveva preso la difesa dei sindacalisti per incarico avuto dall'on. Calda, suo intimo amico. Ha soggiunto che, del resto, principale dovere di un buon democratico è quello di stare in mezzo al popolo per difenderlo contro la borghesia. Quindi si è dichiarato per nulla pentito del suo interessamento in favore dei sindacalisti. E' stato applaudito, ma ha anche raccolto qualche marcato segno di disapprovazione.

Per la nomina del presidente e del Consiglio, furono presentate tre liste, con tendenza accentuata di destra. I votanti erano 149. Venne proclamato presidente il senatore Mangiagalli con voti 74 e 70 schede bianche. I destri hanno così riportato vittoria, sebbene con una maggioranza di pochi voti.

La nomina del presidente è stata sottolineata da applausi.

A comporre il Comitato direttivo sono stati eletti: Bertazzoli prof. Annibale con voti 75, Cattaneo Enrico, operaio, con voti 66, Marcora, avv. Speri e Merlini ing. Girolamo con voti 65, Mira avv. Francesco con voti 64 e Redenti avv. Alberto con voti 58.

I volontari ciclisti dispensati dai richiami

Roma 10

Con recente determinazione, il ministro della Guerra ha concesso che i volontari ciclisti, militari di prima categoria in congedo illimitato, siano dispensati dal rispondere ai richiami per istruzioni del corrente anno, purchè comprovino, mediante la esibizione del libretto personale, di aver seguito per un biennio le lezioni di tiro a segno, riportando in esse la idoneità. I libretti personali dovranno essere firmati dal Capo Reparto V. C. A. e dal Direttore del tiro, e vidimati dalla presidenza del comitato V. C. A.

Un tentativo di dimostrazione antipatriottica

Roma, 10

(F.F.) — Questa sera, in Piazza Colonna, vi è stato un tentativo di dimostrazione antipatriottica, organizzata da un gruppo di anarchici e socialisti. Costoro si erano dati convegno per l'ora in cui si svolgeva il concerto, onde provocare una dimostrazione contro la guerra e contro la Libia. Quando la musica ebbe finito di suonare il primo pezzo, gli anarchici e i socialisti, i quali si erano confusi nella folla e si erano sparsi in diversi punti cominciarono ad emettere grida di «Abbasso la guerra, abbasso la Libia». Un gruppo di anarchici incominciò ad insultare un ufficiale. L'ufficiale insorse subito schiaffeggiando l'insultatore. Accorsero guardie e carabinieri, i quali arrestarono una ventina di anarchici e socialisti.

La folla chiese ad alta voce la marcia reale, ed appena la musica cominciò a suonare, si elevò un grido generale di «evviva la guerra, evviva la Libia, evviva Roma italiana».

La dimostrazione si rinnovò durante il concerto; furono chiesti altri inni patriottici e gli ufficiali e i soldati furono fatti segno a dimostrazioni di simpatia.

Le nostre perdite nel combattimento fra Cirene e Saf-Saf

Roma, 10

Alcuni giornali pubblicarono che nel fatto d'armi svoltosi l'uno corrente fra Cirene e Saf-Saf, le nostre perdite sarebbero state di 250 morti e 500 feriti. Ulteriori notizie, pervenute confermarono che, come si era originariamente comunicato, il numero dei morti e dispersi fu invece di 106, e quello dei feriti di 103 (*Stefani*).

La sospensione delle elezioni amministrative e i consigli scolastici

Roma, 10

Il Consiglio di Stato si è pronunciato sui seguenti quesiti:

Primo: che sia applicabile anche negli attuali Consigli scolastici le disposizioni della legge 16 giugno 1912 n. 585 che, insieme con le elezioni comunali e provinciali sospende anche la scadenza dei presidenti della deputazione provinciale e della commissione di cui all'art. 268 della vigente legge comunale e provinciale;

Secondo: Se tale disposizione debba applicarsi a tutti i membri elettivi dei Consigli scolastici o soltanto a quelli nominati dalla rappresentanza dei Comuni e delle provincie;

Terzo: Se il sorteggio già eseguito dai Comuni in obbedienza all'art. 13 del regio decreto 31 luglio 1911 n. 939 rimanga valido ed eventualmente per quali effetti.

Il Consiglio di Stato, considerando che tra le commissioni elencate nell'art. 268 della legge comunale e provinciale si trova il Consiglio scolastico, ha dato risposta affermativa al primo quesito, ed ha espresso il parere circa il secondo quesito che a tutti i membri elettivi debba essere applicata la sospensione della scadenza, e infine nel terzo quesito ha dato parere che non essendovi alcuna ragione per rinunciare al sorteggio già regolarmente compiuto in conformità della legge e ai termini di essa, i sorteggi avvenuti debbano rimanere validi, ma che i consiglieri sorteggiati rimangano in carica fino a che non siano cessati gli effetti del progetto contenuti nella legge di sospensione 16 giugno 1912 e che cessati tali effetti essi debbano scadere per effetto della designazione regolarmente avvenuta.

Un tragico episodio dello scandalo per il Palazzo di Giustizia

Il suicidio dell'ing. Giannini implicato nel processo

Roma 10

Stamane nel proprio ufficio di Via Balbo si è suicidato con un colpo di rivoltella al cuore, l'ing. Giovanni Giannini. Egli ha lasciato una lettera chiusa indirizzata al consigliere Pacces, incaricato dell'istruttoria per il processo per il Palazzo di Giustizia.

L'ing. Giannini ha avuto una parte molto importante nell'inchiesta per il Palazzo; di lui, che al tempo della costruzione del palazzo, era rappresentante della ditta Gaffuri, fornitrice della pietra di Rezzato, esistono pubblicate nella relazione della commissione parlamentare parecchie lettere sequestrate presso la ditta e che si riferiscono tanto all'esecuzione dei lavori quanto ai lodi; specialmente gravi apparvero le lettere che si riferivano al terzo e al quarto lodo dell'impresa Borrelli.

La figura dell'ing. Giannini ebbe particolare importanza nelle indagini compiute dalla commissione parlamentare e singolare risalto nella discussione che sull'inchiesta si svolse alla Camera per la sua deposizione che, portata improvvisamente a conoscenza della Camera dall'on. Gesualdo Libertini, per quanto si riferiva all'on. Brunialti, fu causa del primo rinvio della discussione. Infatti il Giannini nella sua deposizione aveva svelato alla commissione i nomi di tutti coloro che nelle lettere da lui scritte erano indicati con semplici iniziali e con pseudonimi. L'ing. Giannini quindi, avrebbe dovuto o potuto avere, come già ebbe nell'inchiesta, un'azione importante nell'istruttoria che si va compiendo.

Stamane l'ing. Giannini, alle 8,30, si è recato al suo ufficio. Il portiere lo ha visto entrare calmo: appena giunto nella sua camera, ha deposto sul tavolo in modo ben visibile la lettera diretta al comm. Pacces. Quindi si è seduto vicino al tavolo e si è esploso un colpo di rivoltella al cuore. La morte è stata istantanea.

L'impiegato Fontana, entrato poco dopo in ufficio, ha trovato l'ing. Giannini seduto al tavolo come se dormisse: nella sua destra impugnava ancora una *Browning*. L'ingegnere era già morto. E' accorso subito sul posto il commissario di P. S. il quale ha impedito che la signora dell'ingegnere, avvertita, entrasse nella camera, onde evitarle una commozione troppo violenta.

Gli impiegati dell'ufficio dell'ing. Giannini non hanno saputo indicare la vera causa del suicidio ed hanno detto che in questi ultimi giorni l'ingegnere non rivelava affanni segreti. Dell'inchiesta pel Palazzo di giustizia sembrava non si preoccupasse molto. L'ingegnere contava 51 anni. Egli era nato a Legnano. Ricopriva varie cariche: tra le quali quella di sindaco di due società industriali.

La *Tribuna* dice che la lettera lasciata dall'ing. Giannini e indirizzata al comm. Pacces è stata recapitata alla procura generale della corte di appello e si trova ora in mano del procuratore generale comm. Vacca.

Il comm. Vacca si è recato oggi alle 15 al Palazzo di Giustizia ed ha avuto subito un colloquio, durato più di mezz'ora, col Sostituto Procuratore Pacces e che si è poi recato all'ufficio della sezione di accusa per riprendere insieme al consigliere Verde e al cancelliere Fresa l'interrogatorio di Oreste Bartoli e di Giovanni Amalfitani.

La *Tribuna* aggiunge che intorno al documento lasciato dal suicida si mantiene un impenetrabile riserbo e il più stretto segreto.

In questi giorni l'ing. Giannini era in uno stato di grande agitazione. La documentazione dei rapporti corsi tra di lui e l'impresa e le conseguenze morali più che penali che essa avrebbe potuto avere lo aveva estremamente esasperato. Il Giannini avrebbe tentato con la sua lettera un atto di redenzione confessando come e perchè egli fosse stato costretto a scrivere la nota lettera la cui responsabilità risalirebbe ad altri che avrebbero esercitato una specie di violenza sulla volontà del Giannini.

Questi lumeggiando alcuni lati delle controversie tra lo Stato e l'impresa, denunzierebbe colpe sinora ignote e complicità finora non assodate. Il Giannini ricorderebbe la sua vita di lavoro e lo strazio dell'animo suo fino a quando furono svelati al pubblico a mezzo dei giornali i gravi episodi del palazzo di giustizia. Altri elementi di attenzione e di esame conterrebbero importanti documenti che il Giannini ha voluto rimettere alla giustizia, prima di darsi la morte.

Su questi altri elementi che avrebbero grande importanza crediamo doveroso di non raccogliere le pretese indiscrezioni che si fanno.

Il *Giornale d'Italia* dice che l'avv. Di Benedetto consulente del Giannini ha assicurato che oltre alla lettera diretta al procuratore generale Pacces, l'ing. Giannini ha anche lasciato un plico sopra il quale sta scritto: «Gli ultimi miei pensieri». Anche il plico è stato ritirato insieme alla lettera dal procuratore generale. L'avv. Di Benedetto nell'apprendere la notizia del suicidio è rimasto molto sorpreso; infatti stamane alle 8.30 circa egli aveva avuto una telefonata dal Giannini che gli aveva richiesto un appuntamento senza che nulla egli dalla sua voce e dalle sue parole lasciasse palesare che egli fosse meno che tranquillo. L'avv. Di Benedetto al quale il Giannini si era rivolto per avere qualche consiglio, è indotto a ritenere che l'atto violento e mortale compiuto dal Giannini non possa spiegarsi se non come effetto di una improvvisa alienazione mentale in un momento del più profondo sconforto.

Continuano gli interrogatori
A proposito di prescrizione

Roma 10

Stamane hanno avuto luogo al palazzo di giustizia gli interrogatori dei due impiegati della ditta Borrelli, Oreste Bartoli e Giovanni Amalfitano.

Primo ad entrare nella camera del consigliere istruttore è stato l'Amalfitano, il quale ne è uscito alle 11 meno 10, quando il consigliere Verde ha dovuto sospendere l'interrogatorio per la notizia giuntagli del suicidio dell'ing. Giannini. L'Amalfitano non ha fatto che ripetere quanto aveva già deposto nella vesta di testimone e ha negato cioè d'avere in complicità col Bartoli sottratto libri e copialettere vidimati e sequestrati dal giudice. I libri contabili e i copialettere, egli ha detto, che furono dal giudice istruttore affidati alla custodia sua e del Bartoli, sono stati tutti consegnati al magistrato e vennero spediti a Roma. Nessun registro o copialettere fu sottratto.

Su richiesta del consigliere istruttore l'Amalfitano ha ripetuto che la sede centrale di Napoli non si occupava per niente dei lavori per il Palazzo di Giustizia e che tutta la contabilità relativa a tali lavori si teneva a Roma, nella succursale che l'impresa vi aveva aperto.

L'interrogatorio è stato ripreso alle 15 ed è stato interrogato il Bartoli. Questi ha ripetuto in sostanza quanto era stato detto stamane dall'Amalfitano.

A proposito della istruttoria per il palazzo di giustizia la *Tribuna* scrive: Si è detto e si è pubblicato a proposito di alcuni delitti che si imputano a questo o a quell'imputato che l'azione penale dovrebbe arrestarsi innanzi alla prescrizione. Ora ci sembra che la noprescrizione... Ora ci sembra che la nostra pertizia sia per lo meno prematura perchè fino a tanto che dura l'istruttoria, e la istruttoria della sezione di accusa può dirsi appena iniziata, e non si conoscono i limiti precisi dell'accusa, non può parlarsi di prescrizione per nessun indiziato nei fatti relativi al processo del palazzo di giustizia. Certo che se la istruttoria non si allargasse e il magistrato inquirente nella sua insinda-

cabile coscienza non credesse di riscontrare figure di reato più gravi di quelle fino ad oggi contestate e non riconoscesse in alcuni degli attuali imputati la qualifica di pubblico ufficiale, allora soltanto nell'interesse di alcuni se non di tutti si potrebbe accampare la prescrizione. Il dire il contrario è affermare una inesattezza che contraria con la realtà dei fatti. Si aggiunga poi che per alcuni imputati che ricoprono un'alta posizione sociale una soluzione per prescrizione non sarebbe nè desiderata nè voluta.

L'accenno al beneficio della prescrizione di cui parla la *Tribuna* è stato fatto oggi a proposito dell'ing. Giannini.

Il ritorno affrettato di Spingardi a Roma

Roma, 10

(F.F.) — E' atteso per domani a Roma il generale Spingardi, il quale (interrompendo il suo giro e rinunziando al la visita all'aerodromo di Mirafiori) viene per deliberare col ministro delle Colonie intorno al supremo comando dell'Esercito in Cirenaica.

Un banchetto all'on. Facta

Roma 10

Il collegio di Pinerolo offrirà il giorno 10 agosto un banchetto all'on. Facta, nel grazioso Comune di Perosa Argentina.

Il banchetto, per desiderio dell'onor. Facta avrà un carattere di intimità tra il deputato e i suoi elettori; perciò non saranno diramati inviti agli uomini parlamentari.

Movimento di prefetti smentito

Roma, 10

La *Tribuna* dice che al Ministero dell'interno ove essa ha assunto informazioni le è stata categoricamente smentita la notizia data da un giornale di Milano di un movimento di prefetti e del collocamento a riposo del prefetto di Roma sen. Anarratone.

L'on. Giolitti a Cavour

Torino, 10

L'on. Giolitti è partito alle 12.50 col treno di Pinerolo per Cavour.

L'Unione liberale genovese

Genova 10

L'«Unione liberale genovese» recentemente costituita ha tenuto stasera alle 21.30 la sua riunione inaugurale, nel ridotto del teatro Carlo Felice. Intervennero il Prefetto sen. Salvarezza, l'on. Fiamberti, numerose altre autorità e notabilità cittadine, e numeroso pubblico, che gremiva l'ampio salone. Fece un discorso sul tema *Il partito liberale in Italia* l'on. Arturo Vecchini, il quale riscosse vivi e ripetuti applausi ed una prolungata ovazione alla chiusa.

Ancora scosse di terremoto in Calabria

Cosenza 10

Stamane, circa alle ore 9, è stata avvertita una breve e violenta scossa di terremoto in parecchi Comuni già colpiti dalla scossa del 28 giugno. Notizie finora pervenute dai Comuni di Lussi, San Marco, San Demetrio, Bisignano e Rogiano Gravina, segnalano lo spavento della popolazione e l'aggravamento dei danni ai fabbricati già danneggiati dalla precedente scossa, senza nessun danno alle persone.

DAL TRENTINO

Re Vittorio Emanuele ripassa attraverso il Trentino

Trento 10

Oggi ad ore 3.33 il treno reale recante le LL. MM. il Re e la Regina d'Italia è ripassato dalla nostra Stazione.

Le autorità avevano preso le solite misure di sicurezza. La stazione era tenuta sgombra e la linea era piantonata.

Migliaia di persone, malgrado fosse l'ora in cui la maggioranza dei cittadini si trovava al lavoro, erano accorse in tutte le località da dove si poteva vedere il treno reale.

Quando questo passò fu uno sventolio di fazzoletti, un echeggiare fragoroso di applausi, un urlo enorme di evviva, di acclamazioni.

Agli sportelli del treno reale erano affacciate varie persone del seguito. Due dame agitarono sorridendo i fazzoletti.

Mentre il treno si allontanava dalla stazione, si vide il Re affacciarsi ad uno sportello, avendo vicino a lui il primo aiutante di campo generale Brusati.. Ad un altro sportello era la Regina Elena.

Si apprende che sono avvenuti alcuni incidenti. Due giovani sono stati arrestati perchè in prossimità del Macello, lungo la linea ferroviaria, sventolarono due bandiere tricolori.

Altro incidente avvenne con un gruppo di studenti che rientravano in città cantando l'Inno a Tripoli.

L'"Amalfi,, a Kiel

Kiel, 10

E' giunto l'incrociatore italiano *Amalfi* che si tratterrà per tre giorni in questo porto.

Combattimenti nel Marocco

Ceuta 10

Ieri mattina i mauri hanno tirato sui cacciatori che costruiscono la strada dell'accampamento generale di Lorient ed hanno ucciso un caporale e due soldati. Tre colonne sortirono dall'accampamento per punire il nemico. Esse furono attaccate da numerosi mauri che furono respinti. Gli spagnuoli però ripiegarono mentre i mauri continuavano ad attaccarli e li inseguirono fino all'accampamento. L'artiglieria finalmente li respinse.

Un altro importante gruppo di mauri tentò di attraversare il fiume Martan per tre volte per attaccare il fianco spagnuolo.

I nemici subirono grandi perdite. Gli spagnuoli ebbero 15 uomini fuori combattimento. Dalle terrazze di Tetuan si poterono seguire tutti i particolari della battaglia.

Veliero inglese naufragato

Londra, 10

Si ha ora la certezza che lo steamer *Moun Oswald* che partì il 20 febbraio u. s. da Baltimora diretto ad Amburgo è andato perduto corpo e beni. In una lettera che il capitano scrive alla propria moglie prima della sua partenza questi spiegava che gli armatori rifiutavano di far esaminare le stive dove si trovavano quattro metri di acqua. L'equipaggio contava 24 uomini.

DALLA VENEZIA GIULIA

Orribile disgrazia

La fuga di tre mogli

Sequestro di partiture musicali

Trieste 10

(Tan.) — Alla ferrovia dello Stato accadde ieri nel pomeriggio un'orribile disgrazia. Nella mattina era giunto da Grossthal (nella Moravia) un intero vagone di tubi d'acido carbonico per conto della ditta cittadina Antonio Gartner, i cui magazzini si trovano in via Vaudrivo. Di eseguire lo sbarco dei pericolosissimi tubi s'incaricarono cinque braccianti e fra questi tale Emilio Spazzol, di 19 anni, abitante al N. 277 della salita di Gretta e Roberto Slavez, di 27 anni, abitante al N. 139 della Scala Santa. I due giovanotti si assunsero l'incarico di trasportare i tubi nel magazzino, mentre gli altri tre salivano sul vagone. La disgrazia avvenne verso le due. I braccianti, che avevano stabilito il lavoro a contratto, si misero a lavorare con la massima alacrità poichè, prima avrebbero finito e prima si sarebbero potuti allontanare e maneggiavano i tubi senza darsi il minimo pensiero ed è questa purtroppo la causa del terribile infortunio. Preso fra le braccia uno dei tubi, lo Slavez entrò nel magazzino ma, mentre stava per deporlo sull'impiantito insieme agli altri, se lo lasciò scivolare di mano. Al cozzo, il tubo esplose e il misero lavoratore fu ridotto in uno stato veramente compassionevole: fu trovato a terra con il cranio scoperchiato, scotennato e chiazzato di grumi cerebrali; ma l'esplosione aveva fatto una seconda vittima: pure lo Spazzol fu trovato privo di vita a circa dieci metri di distanza dal suo sventurato collega. Fu chiamato sul luogo un medico della Stazione centrale di soccorso il quale constatò che il povero Spazzol aveva riportato una gravissima frattura al costato e, dopo avergli prestato le prime e più urgenti cure, lo fece trasportare all'ospedale.

Il cadavere dello sventurato Slaveg fu trasportato nella cappella mortuaria di S. Michele, a S. Giusto.

✱ Un anno fa scomparve improvvisamente e misteriosamente dalla nostra città la moglie di tale Giovanni Donaggio, oste in città vecchia.

Il pover' uomo, che amava la moglie alla follia, la ricercò dappertutto, ma inutilmente. Sulle prime, il Donaggio suppose che alla consorte fosse accaduta una disgrazia ma, quando scoprì che insieme a lei erano pure sparite 600 corone, cambiò opinione: stanca della vita coniugale, la donna lo aveva abbandonato per recarsi... Dove? Il vinaio lo apprese appena in questi giorni: la donna, cedendo alle mendaci lusinghe di una megera, si era recata al Cairo per darsi alla vita allegra.

Nell'aprile u. s., scomparve un'altra donna e precisamente la moglie di un onesto bracciante a nome Nicolò Viscovich, abitante in via della Barriera vecchia. Anche lui fece delle ricerche ma con risultato negativo. In questi giorni, poi, scomparve improvvisamente di casa la moglie di tale Giacinto Bevilacqua.

Dove si erano recate la Viscovich e la Bevilacqua? Anch'esse vittime delle male arti della suaccennata megera erano finite al Cairo. La triste donna, Anna Dernis, di 57 anni, da Trieste, fu arrestata. Ma si protestò innocente, ma nondimeno fu trattenuta.

✱ Su domanda del locale rappresentante della ditta Ricordi, di Milano, la polizia fece in una perquisizione nello Stabilimento musicale « Giuseppe Verdi » in via S. Giovanni N. 18 e sequestrò circa 40 partiture di opere musicali diverse, stampate abusivamente da un'altra ditta di Milano.

Le partiture furono trasportate alla polizia.

Inondazioni in Ungheria

Budapest 10

In seguito ad un acquazzone che dura da due giorni, in tutto il comitato di Bistritz c'è pericolo di inondazione. Molti ponti furono rovesciati. Le sementi sono sott'acqua. Il movimento ferroviario è in parte interrotto. Anche Marosvasarhely è in parte sott'acqua in seguito allo straripamento del Maros e dei suoi affluenti. In seguito allo straripamento del ruscello Nyarad, 38 villaggi sono inondati. Tre villaggi sono tagliati fuori dal traffico in seguito alla piena. Manca ogni notizia sui loro abitanti. Si apprende da Marmarosziged che i danni per la piena aumentano continuamente. La linea ferroviaria è interrotta per parecchi Km. Tre villaggi sono completamente inondati. A Marmarosziged parecchie piccole case sono crollate. La gendarmeria, la polizia ed i soldati prestano aiuto. La pioggia continua a cadere a dirotto e il pericolo aumenta di ora in ora.

Per la pianta di Roma antica destinata alla Sorbona

Parigi 10

La Camera ha approvato oggi con 527 voti contro 1, il progetto di legge che iscrive nel bilancio del ministero dell'istruzione pubblica per l'esercizio 1913, un credito di 80 mila franchi destinato alla fusione in bronzo per la pianta di Roma antica che sarà destinata alla Sorbona.

I propositi di riforme del Sultano

Parigi, 10

Il corrispondente del *Temps* da Costantinopoli ha intervistato il Sultano, il quale ha dichiarato che verranno fatti tutti gli sforzi per assicurare la prosperità del paese mediante riforme serie e profonde per le quali si approfitterà della collaborazione attiva e leale di competenti esteri. Il Sultano affiderà specialmente a stranieri il servizio delle sezioni amministrative.

Egli ha aggiunto che la politica interna sarà basata sul principio della libertà e della vera eguaglianza fra i vari popoli dell'Impero. Il Sultano si adopererà per garantire la sicurezza e la giustizia e per riformare l'istruzione, le finanze, l'agricoltura e i lavori pubblici. Nel campo economico si cercherà di attirare capitali esteri e si garantirà loro una rimunerazione larga e sicura. Tali capitali hanno del resto ricevuto già importanti garanzie e il Governo turco ha dato una prova certa della sicurezza di questi capitali in Turchia rispettando in maniera assoluta i diritti dei portatori del Debito ottomano. La prova fu fatta durante la recente guerra quando il Tesoro ottomano si trovava in una situazione difficilissima. Il Governo ottomano, ha continuato il Sultano, non nutre alcun disegno di conquista, perciò destinerà al bilancio della guerra o della marina soltanto le somme indispensabili alla difesa del territorio. Il Sultano ha aggiunto: «Le somme che ci procureremo all'estero saranno spese esclusivamente per il risorgimento economico e per lo sviluppo della istruzione». Il Sultano ha fiducia che tutte le nazioni lo aiuteranno in quest'opera ed è deciso a togliere risolutamente di mezzo gli ostacoli che si opponessero alla sua attuazione.

SPORT

Le regate internazionali a Barcola

Trieste, 10

La Società delle regate di Trieste ha indetto per domenica 3 agosto la XXIX. serie delle sue riunioni lungo la riviera di Barcola.

Ecco l'ordine delle corse:

1. Premio « Bucintoro ». Gara di « juniores ». Outrigger a 4 vogatori e timoniere. Premio: Oggetto d'arte offerto dalla Reale Società Canottieri « Bucintoro » di Venezia (difeso dal Reale Circolo Canottieri « Barion » Bari).

2. Campionato dell'Adriatico. Skiffs. Premio di campionato, dono delle Signore Triestine (difeso dal sig. Hans Kalinka del Club Canottieri « Hansa » di Trieste.

3. Premio « Unione Ginnastica ». Yole di mare a 4 vogatori e timoniere: gara riservata alle Società aggregate, aperta a quei canottieri che non hanno preso parte a nessuna regata pubblica. Premio: Oggetto d'arte donato dalla « Unione Ginnastica ». (difeso dalla Società Ginnastica Parentina « Forza e Valore » di Parenzo.

4. Premio della « Società Ginnastica Triestina » Trieste. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere. Gara di « juniores ».

5. Premio « Società Scherma » Trieste. Skiffs « juniores ».

6. Premio dell'« Automobile Club », Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. Gara riservata alle Società aggregate. (Difeso dalla Società Ginnastica Parentina « Forza e Valore » di Parenzo).

7. Premio della « Federazione Sportiva Interregionale ». Trieste. Outrigger a 4 vogatori e timoniere.

8. Premio del sig. Pietro Parisi Presidente della Società delle Regate. Yole di mare a 2 vogatori e timoniere.

9. Premio dell'onor. Francesco Basilio. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere juniores.

10. Gara studenti universitari. Gara di « Juniores ». Coppa della « Società Studenti Triestini ». Trieste. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. (Difesa dalla Società canottieri « Nettuno » di Trieste).

11. Premio dell'on. Adolfo Morilo. Yole di mare a 4 vogatori e timoniere. (Difeso dalla Società Ginnastica Parentina « Forza e Valore », di Parenzo).

12. Premio della « Società delle Regate » Trieste. Yole di mare a 8 vogatori e timoniere.

Vige il Regolamento del Regio Rowing Club italiano.

Da Rotterdam ad Amsterdam in aereoplano

Amsterdam, 10

L'aviatore Lavasseur partito da Rotterdam alle 9.35 è arrivato alle 11.5 ad Amsterdam. Lavasseur aveva dapprima l'intenzione di compiere il tragitto da Rotterdam ad Amsterdam sopra il Mare del Nord, ma ha scelto invece la via aerea sulla terra ed ha compiuto il percorso via Utrech-Gand; egli ha sospeso il volo nel recinto dell'esposizione di navigazione.

Dopo un soggiorno ad Amsterdam l'aviatore Lavasseur partirà domenica prossima per Amburgo. Egli avrebbe intenzione di recarsi a Pietroburgo facendo scalo a Stoccolma e a Copenaghen: quindi ritornerebbe in Francia in idroplano.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Un sottufficiale e un ex-capo sarto alla sbarra

Nell'udienza antimeridiana di ieri è stato ripreso l'esame dei testimoni, il quale ha proceduto molto più sollecitamente di quanto si poteva prevedere.

Il capitano *Sardagna* del 71. fanteria riconosce falsa una propria firma apposta su una nota di riparazioni.

Il maggiore *Cupido cav. Edoardo*, pure del 71., si occupava soprattutto della consegna nei magazzini del deposito; e afferma di non avere controllato il riepilogo delle note di riparazione.

Il capitano contabile *Flora* presso il Ministero della Guerra, dice di aver riscontrato delle irregolarità contabili nella gestione del 71. fanteria; fu perciò mandato a Venezia per una inchiesta.

A questo punto si accende una lunga discussione per sapere se il Ministero faceva le note di osservazioni alle contabilità dei vari reggimenti di tre in tre mesi, oppure ad anno compiuto.

Il sergente *Arcella* sostiene che si facevano di tre in tre mesi; il maggiore Cupido — nuovamente interrogato — invece afferma che non v'era alcuna regola in proposito.

Si odono ancora il maggiore *Baffo*, il tenente colonnello *Baldassare* e il maggiore *Sezini* che funzionarono ad intervalli da relatori al 71. fanteria: essi depongono sul sistema di controllo in uso presso le amministrazioni reggimentali.

Il *P. M.* osserva che dai registri presentati dal Secchi parrebbe che egli avesse riscosso in un anno 12.000 lire, mentre dalle contestazioni del perito prof. Zesi figurerebbe una riscossione di 30.000. Si accende in proposito una nuova discussione, che si protrae anche nella prima parte dell'udienza pomeridiana.

L'ex-capo sarto sostiene che la cifra risultante dai suoi registri corrisponde a verità, ma il perito contabile è di parere contrario.

Viene poi sentito il colonnello Ricolfi il quale dice di non essersi mai occupato di controlli contabili.

Segue il capitano Stiattesi direttore dei conti, il quale, parlando delle mansioni affidate all'Arcella, dice che questi era incaricato tra l'altro di rivedere i giornali di contabilità delle compagnie. L'Arcella fu destinato all'ufficio del teste, perchè ritenuto uno dei migliori sottufficiali del reggimento. Il capitano soggiunge che non fece mai operazioni di controllo perchè aveva nell'Arcella la massima fiducia ed anche perchè era sovraccarico di lavoro. Ordinata l'inchiesta, vennero constatate irregolarità contabili, ritardi nelle spedizioni delle note e nelle riscossioni.

Seguono i testi: De Leonibus, e marescialli Naccarato e Castigliego i quali danno ottime informazioni del sergente maggiore; il maggiore Cagnelli che informa bene su entrambi gli accusati; l'orologiaio Bonlini e il ricevitore del Registro Cecchetti che mettono in buona luce il Secchi.

Dopo qualche altra testimonianza di minor conto, il cancelliere Dalle Mole, dà lettura delle perizie contabile e calligrafiche. In sostanza si apprende che il perito contabile rag. Zezi si limitò a conteggiare gli importi delle diverse alterazioni e ottenne il totale della presunta frode in lire 5000. La perizia calligrafica d'accusa del prof. Santi, sostiene che le firme sono state realmente falsificate dall'Arcella, mentre la perizia a difesa del prof. Scarpa, pur ammettendo i falsi, tende ad escludere che questi siano stati commessi dal sottufficiale.

Stamane incomincierà la discussione.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di una digrazia mortale presso Abano

Certi Marani Eugenio fu Sante di anni 42, e Ciriello Francesco di Giacomo di anni 32, agenti ferroviari furono condannati ciascuno alla reclusione per mesi 2 e giorni 15 e lire 83 di multa col perdono, per avere con la loro negligenza ed inosservanza dei regolamenti, e cioè non accertandosi della chiusura dello sportello di una vettura di II classe del diretto Bologna a Padova, nel 14 marzo 1911, reso possibile che lo sportello stesso si aprisse presso Abano e che cadesse la ragazzina Righetti Anna, la quale, in seguito alle lesioni riportate, cessava poco dopo di vivere.

Il Tribunale di Padova affermò anche la responsabilità civile del Comm. Bianchi, Direttore Generale delle Ferrovie.

Ieri doveva discutersi il ricorso dei condannati, ma la Corte ha rinviato la causa a tempo indeterminato, reputando necessaria la presentazione di un congegno meccanico, e precisamente di un tipo di serratura uguale a quello dello sportello del vagone ferroviario in cui avvenne la disgrazia, congegno già stato presentato in primo giudizio e chiesto dall'avvocato Albergo procuratore del civilmente responsabile.

Difensori avv. Albergo, avv. Musatti Elia. — Parte Civile: avv. Salsa e avv. Garlato.

Una bancarotta fraudolenta a Rovigo

Marangoni Cesare di Antonio di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Rovigo alla reclusione per anni due e mesi sei colpevole di bancarotta fraudolenta per avere a seguito del suo fallimento dichiarato con sentenza 21 Dicembre 1911 del Tribunale di Rovigo occultato e distratto parte del suo attivo, esigendo crediti da lui ceduti al curatore e vendendo nel Gennaio 1912 una bicicletta nuova a Micheletti Emilio per lire 130 che sostituì con altra usata del valore di L. 70, quando il Curatore gli ordinò di consegnargliela.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Corte d'Assise di Udine

Il parricidio di Chiavris

Un gravissimo processo indiziario

Ci scrivono da Udine 10:

Sotto la presidenza del co. cav. Castiglione, si è iniziato oggi alle nostre Assisi un gravissimo processo, totalmente indiziario.

Accusati sono G. Battista Cucchini fu Pietro falegname da Udine, e sua moglie Maria Konschza da Cormons.

Costoro devono rispondere di omicidio qualificato in danno del rispettivo padre e suocero Pietro Cucchini, e di maltrattamenti in danno della moglie di questi Moretti Lucia.

I fatti che diedero origine a questo processo si possono, secondo l'accusa, così riassumere:

Tra G. Batta Cucchini e la famiglia di suo padre correvano pessimi rapporti perchè il figlio, aizzato in ciò anche dalla moglie pretendeva di spadroneggiare in famiglia. Tale stato d'animo originava frequenti scenate alle quali spesso partecipava la Konschza e che terminavano spesso con atti di violenza del G. Batta contro i suoi genitori.

Una di queste scene, violentissima si svolse la sera del 7 marzo 1912, e ne fu vittima la madre dell'accusato la quale dovette fuggire la sua furia uscendo di casa scalza ed in camicia e riparando presso una sua cognata.

La mattina dopo in cortile ai piedi di un'alta finestra del solaio di casa Cucchini, venne trovato il cadavere del vecchio, morto in seguito alla rottura dell'arco dell'aorta, provocata, secondo l'accusa, da violenti compressioni al torace esercitate con le ginocchia od altro corpo contundente.

L'accusa sostiene appunto, basandosi sulla testimonianza di una donna che intese grida e rumori, che il G. B. Cucchini venuto a questioni con suo padre lo abbia ucciso, e che quindi aiutato dalla moglie, rivestito il cadavere lo abbia precipitato dalla finestra del solaio.

I due accusati furono, tanto nel lungo periodo istruttorio, quanto alla udienza di ieri recisamente negativi.

Il G. Battista disse che non aveva alcuna ragione d'odio contro suo padre e sostenne di non averlo mai maltrattato. La stessa linea di difesa seguì la di lui consorte.

Domani verranno escussi i testi di accusa dei quali nessuno fu però presente al fatto.

Difendono gli avvocati G. Levi e Mario Bertacciolè: il P. M. è rappresentato dall'avvocato Tonini.

A Bologna

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso CATTANEO e MARTINELLI in Piazza Nettuno e alla LIBRERIA DELLA STAZIONE.

Dietro il sipario

Della "Pisanella,, e d'altro.

La *Pisanella* di Gabriele D'Annunzio non ha vissuto, sopra la scena dello *Chatelet*, che dieci sere: come, del resto, era stato stabilito da Ida Rubinstein.

Gli incassi serali variarono dai 5 agli 8 mila franchi; e furono, sopra tutto, ottenuti mediante « biglietti a invito », per i quali si pagavano fr. 3.30 il posto.

Le spese serali salivano da 40.000 franchi (tutto compreso: affitto del teatro, attori, attrici, comparse, personale di scena, personale della sala, ammortizzamento dei costumi, delle scene; diritti d'autore, diritti dei poveri, pubblicità, ecc. ecc).

Non è, dunque, esagerazione affermare che la *Pisanella* è costata a Ida Rubisteia la bella somma di 380.000 franchi!

Non è possibile che l'opera dannunziana sia ripresa, presto, o tardi, richiedendo un immenso scenario e un numero grandissimo di attori e di comparse.

La *Pisanella*, invece avrà un seguito. Così il poeta italiano compirà il trittico delle sue opere teatrali di poesia francese e questo seguito si intitolerà: *Viviana e Merlino*, e sarà come la sintesi dello spirito cavalleresco dell'alta melodia francese. Un atto, fra l'altro, dovrà esprimere la visione ferrea della canzone di gesta.

Altre opere teatrali D'Annunzio prepara per il teatro francese. In una sarà ripreso il soggetto della *Fiaccola sotto il moggio*, per quanto vi è di umano e di violento trasportato sulla scena moderna, sfrondata dolo di ogni particolare etnico o topografico: l'altra sarà un'opera drammatica di grande rapidità e di intensa azione, dove si troveranno di fronte due donne, una delle quali non più giovane, in contrasto con una giovanissima, di carattere aspro e ribelle. Vi è qui l'espressione di una speciale tendenza della femminilità moderna. Il lavoro, che sarà pronto per l'autunno, verrà rappresentato in Francia dalla Rejane e dalla Rogè ed in Italia Gabriele D'Annunzio vorrebbe avere per interprete Emma Gramatica, cui da gran tempo ha promesso un suo dramma violento e passionale.

Intanto ad amici suoi Gabriele d'Annunzio ha promesso di venire nel prossimo autunno in Italia (e forse a Venezia) onde assistere alle prove ed alla rappresentazione di un altro suo lavoro, d'epoca moderna, che egli ha già ultimato e che farà rappresentare dalla compagnia Talli e sorel. Sarà, certo, il maggiore avvenimento drammatico della prossima stagione invernale. E dove darà Talli la nuova opera del Grande Poeta: a Torino, a Genova od a Milano? Parrebbe a Milano, al *Lirico*.

Un nuovo teatro a Fiume.

A Fiume sarà inaugurato nell'inverno prossimo il nuovo « Teatro Fenice », sorto sul posto del vecchio anfiteatro proprietà della famiglia Riccotti, per opera di una società in azioni col capitale di 400.000 corone, raccolte esclusivamente tra fiumani. Il nuovo teatro, costruito con modernità di criteri, potrà contenere due mila persone. Vi si darà ogni genere di spettacoli: opere, commedie, operette, circhi equestri; inoltre vi sarà una grande sala, per concerti e conferenze. L'edificio è costruito in tale maniera, che, sotto al teatro propriamente detto, si troverà un vasto caffè-concerto con stanzini separati, con ristorante, eccetera. Vi sono inoltre un ampio ridotto e fumatoi per la platea e le varie gallerie. Il palcoscenico è vastissimo e anche in esso la tecnica nuova trionfa. Un impianto poderoso di macchinari provvederà alla calefazione d'inverno e alla ventilazione di estate. I piani sono opera dell'ing. Rössler, che dirige anche i lavori. Così dice il *Piccolo della Sera*.

"Ombre,,

Fu dato con vivo successo alla parigina « Comèdie Française » un nuovo lavoro di Maurice Allou, il fine poeta di « Ariane blessée », dal titolo « Ombre ». La breve commedia, ricca di poesia squisita e servata da uno spirito ironico di aristocratica modernità, si fonda su una « trovata » veramente gustosa. Euriclea e Licori, amanti ultra parigini, che d'antico non hanno che i loro nomi, si trovano agli Inferi da vari anni, costretti ad un amore forzatamente platonico in mancanza dei rispettivi corpi; ciò che sembra convenire assai poco alla graziosa Euriclea. Sopraggiunge il marito di costei, che ha passato lo Stige in quella stessa notte, meditando una vendetta veramente geniale: con l'aiuto di Minosse egli s'infinge un corpo... E subito la buona Euriclea pianta l'amante... vaporoso per il marito che ella ritiene « reale »: ma tosto si avvede del suo amaro inganno. Allora i tre decidono di continuare a vivere insieme in ottima armonia come... lassù!

Centenario di un'attrice italiana a Vienna.

Il centenario di un'attrice italiana sta per essere festeggiato a Vienna. Betti Vanini, così si chiama l'artista onoranda, fu attrice comica che ebbe una lunga parentesi gloriosa, e che soltanto da venti anni si è ritirata dalla scena, dopo di essere rimasta per più di dodici lustri. Ma il particolare più interessante per noi, ricorda l'*Argante*, è questo: che la Vanini è oriunda italiana, nata a Brescia da genitori italiani, ed emigrata in Austria all'epoca delle sue prime nozze, che ebbero luogo nel 1836. L'attrice contava allora ventitre anni, da due soltanto calcava le scene, e la sua fresca bellezza le aveva procurato l'omaggio di un ufficiale austriaco, che, non potendo conquistarla in altro modo, s'era deciso a sposarla. Il matrimonio non fu felicissimo: dopo sei anni gli sposi si separarono e la Vanini ritornò al teatro per rimanervi. Era bellissima, vivacissima, intelligente: piacque, e raccolse intorno al suo nome e alla sua figura le più vive simpatie del pubblico. Adesso, è un pezzo che di quei doni, che la resero celebre e ammiratissima, non esiste più una traccia; tuttavia la Vanini si conserva vegeta e forte. Non solo si rende conto di tutti i festeggiamenti che si stanno facendo in suo onore, ma li accetta con piacere e dichiara di essere pronta a rinnovare un lungo contratto colla vita, che ella ha sempre trovata buona e desiderabile.

Le opere di Molière in siamese.

Le opere teatrali di Molière sono state e sono ancora rappresentate, raramente ma decorosamente, in tutto il mondo. I personaggi creati dal genio del sommo francese sono stati intepretati dai maggiori attori di tutte le Nazioni; anche dei principi di sangue reale non hanno disdegnato di vestire l'abito comico ed improvvisarsi attori. Alla Corte di Rumenia qualche anno fa furono rappresentati alcuni lavori di Molière, con un lusso di messa in scena e con una cura somma. Gli interpreti erano tutti principi del sangue. Ora il Re del Siam ha tradotto nella sua lingua *Le Médecin malgré lui* e l'ha fatto rappresentare nell'ultima grande stagione di prosa al Teatro Nazionale di Bangkok. Il Re stesso seguì le prove, consigliando gli attori, i scenografi, i macchinisti. La prima rappresentazione fu fatta alla presenza del Re, del Principe di Pitsanonlok, del Principe e della Principessa di Nakkon-Sawan, del principino di Dewawongse. Tra i trecento invitati, appartenenti alla più fine aristocrazia siamese, c'erano i ministri plenipotenziari di Francia, di Inghilterra, di Germania e d'Italia, e tutti i francesi residenti a Bangkok.

La esecuzione fu seguita con la massima attenzione, ed il pubblico indigeno rimase impressionato dalla bellezza delle scene e dalla *vis comica* francese, passata attraverso la lingua siamese e dallo stile antico. Il Re del Siam vuole tradurre e far rappresentare tutti i capolavori del teatro tragico e comico di Francia. — Così il *Mondo Artistico*.

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

La Famiglia Dedin per onorare la memoria della compianta signora defunta Anna Martens Bedin offre lire 50 per il *fondo restauri della Chiesa di Santo Stefano*

Ambasciatori veneti

Arnaldo Segarizzi dev'essere fra i pochi ricercatori d'archivii che sanno dare alle loro indagini un sapore sempre vivo di modernità, fra i pochi studiosi insomma che considerano l'erudizione come un'arma, non come un peso. Il proposito infatti di raccogliere in una serie di volumi le relazioni che gli Ambasciatori della Repubblica Veneta mandarono dal Cinquecento al Settecento alla Serenissima, mostra chiaramente questa capacità di vivificare gli studii antichi con l'implicito riferimento agli avvenimenti d'oggi, e la pubblicazione — recentemente avvenuta — dei due primi volumi è veramente un ghiotto regalo per gli indagatori del passato (1).

Venti ambasciatori della Repubblica a Ferrara, a Mantova, a Milano, a Urbino, nel Monferrato, ci passano innanzi nei due volumi, e le loro relazioni — volta a volta argute e sapienti, intessute di preoccupazioni politiche e di cronaca mondana — risuscitano tempi e luoghi con una vivacità che sarebbe difficile ritrovare in altri documenti. Che cosa vi ha di più vicino alla vita di queste pagine un poco pettegole che gli scaltri inviati della Repubblica scrivevano in cattivo italiano o addirittura in dialetto veneto? Il diplomatico e il giornalista sembrano fusi nell'informatore accorto di quei tempi, e se il confronto con i giornalisti d'oggi non può suggerirci tristi considerazioni sui nostri colleghi dell'ora presente, quello con i diplomatici — ahimè! — può veramente indurre in confronti poco lusinghieri per gli uomini politici d'oggi.

Così vien fatto di scorrere le folte pagine della magnifica edizione laterziana con l'interesse che suscita nel lettore profano ogni pagina di vita vissuta e di leggerle poi con la curiosità che sanno inspirare soltanto quei francesi autori di *mémoires* e di *souvenirs* che fanno della storia un romanzo e della vita un'avventura.

Forse nessun altro meglio che il veneto poteva assumere questo travestimento, ignoto alla letteratura italiana, poichè i compatrioti nostri d'altre regioni — assuefatti allo stile grave e togato — difficilmente avrebbero saputo assumere questo giocondo abito d'informatori acuti e garbati. Ed è bene che nella collezione degli «Scritori d'Italia» passando sopra al criterio un po' gretto per il quale vi si dovrebbero accogliere soltanto i maestri dello stile — si sia concessa l'entrata a questi veneti ciarlieri che non ristampano un libro, ma levano il sipario su una scena viva della vita di ieri.

Ecco Alvise Contarini che, mandato in missione dal duca d'Este, comincia la sua relazione con la semplicità latina con la quale Giulio Cesare iniziava i commentarii della guerra gallica — *Gallia est omnis divisa in partes tres* — : «*Io credo adunque* — comincia il Contarini — *che ognuna delle Signorie Vostre Eccellentissime sappia che Stado d'Alfonso è Stado assai grande.... Le parti d'esso Stado sono....*; e via di seguito, con precisione, il Contarini viene esponendo le ragioni, i proventi, e le uscite dello Stato, che rende al duca ben dugentomila ducati, ripartiti in varie spese pubbliche: «*in che cosa il duca spenda il restante di quest'entrada, nella stalla, nella caccia, nel piatto della duchessa ed in altro, saria superfluo e tedioso il contar*».

Ma dieci anni dopo è ambasciatore a Ferrara Emilio Maria Manolesso che si compiace di maggiori particolari sulle intimità del duca, dopo aver discorso dei suoi rapporti politici con il Pontefice, con la Francia, con l'Impero e con gli altri Sovrani d'Italia. Alfonso II — dice il Manolesso — «*prende recreazione de' piaceri de' virtuosi, come di musica e di poesia, gioca alla palla e nuota, lotta, va a uccellare e alla caccia. Nelle case di donne è riservatissimo e ognun può dire che la sua donna sia sua. Quando non ha avuto moglie, mai ha seguitato le gentildonne o altre maritate, ma ha preso qualche povera e bella giovane con consenso de' suoi e poi l'ha maritata*». E non vale che, sul finire della propria relazione il Manolesso chieda venia della propria inesperienza ricordando la sua giovine età di ventisett'anni, poichè ha dato prova di essere psicologo acuto e osservatore quasi indiscreto...

*

A Mantova troviamo dal 1540 al 1640 messer Bernardo Navagero, Vincenzo Tron, Francesco Contarini, Francesco Morosini, Pietro Gritti, Giovanni da Mulla, Nicolò Dolfin e Alvise Molin.

Mirabile è il ritratto che il Morosini fa della Infanta, sposa al duca Vincenzo Gonzaga: «*di età de anni 19, senza difetti che si vedano nella sua persona, del color delli fratelli, con belli occhi e di conveniente bellezza. E' allevata all'usanza spagnuola sotto il governo di donna Marianna de Tassin spagnuola, che la tiene in tanta obbedienza, che non ardisce partirsi in conto alcuno dalli suoi cenni: e per questo sta con gran sussiego, pare immobile e di sè non dà intiera soddisfazione*». Ma, poco dipoi, il Morosini dirà come sia prossimo l'allontanamento della governante spagnuola ed esprimerà la sua compiacenza per la maggiore disinvoltura acquistata dall'Infanta Sposa.

Nè è a dire che soltanto la cronaca di corte occupi questi ambasciatori: il Da Mulla esprime il dolore del Duca nel constatare ad ogni momento come i suoi Stati siano divisi a mezzo da possedimenti spagnuoli, e vi è — nelle sue parole — un nostalgico presentimento unitario. Niccolò Dolfin dà un esattissimo elenco delle munizioni comprate agli alemanni e messe in arsenale a Mantova: due cannoni di fonda, mortali, petardi, seimila balle d'artiglieria, dodici *cani* (ovverosia letti per i cannoni), quarantamille lire di piombo in pezzi, due mila stampe per balle di moschetto, ecc. ecc. L'arsenale artiglieresco del Seicento è minutamente descritto...

Più sollecito di indagini finanziarie è il Molin, del quale ci è rimasto un esattissimo rendiconto delle entrate e delle spese del ducato: fra le entrate di ottantasettemila scudi sono diligentemente segnati i quattromila provenienti dal «*lago, pessi e pesi*».

Invece Alviso Donato, in missione nel Monferrato, ci ha lasciato una relazione che — per i particolari guerreschi — èmula, anzi supera quella del Dolfin ed è tecnicamente bellissima: il Donato fu nel Monferrato generale di artiglieria e passa in rassegna, nel suo scritto, compagnie di «*fantaria*», di «*corazze*», di «*arcobogieri*»: è una fantasmagoria medioevale di ferro e di fuoco che riappare.

*

Ma le relazioni di maggior conto sono forse quelle che vengono da Milano a Venezia. «*Milanesi senza dubio non amano veneziani*, avverte Gian Jacopo Caroldo nel 1520, ma da onest'uomo non può non riconoscere che «*la cità de Milano è grande e la più populosa de Italia*», che «*el re cristianissimo* (siamo ai tempi degli spagnuoli) *traze de la cità e ducato de Milano ducati* 350 *in* 400 *mila*», e che vi hanno dei gentiluomini i quali non si peritano di spendere — il Caroldo vorrebbe dire scialare — dagli otto ai diecimila ducati annui.

Nella relazione del Caroldo è particolarmene notevole l'esattissima partizione delle principali famiglie *gelfe* (guelfe) e *gebelline* (ghibelline) del Ducato: i nomi antichi dei principali casati lombardi si ritrovano qui nella forma originale, classificati secondo la parte cui appartenevano. Con i Visconti ghibellini i Maino, i Crivelli, i Borromeo, i Barbavara, i Melzi, gli Stampa di Milano; i Beccaria di Pavia; i Gavazzi e gli Scacabarozzi di Lodi; gli Anguissola, nomi tutti ancor vivi, ma senza alcun colore di competizioni partigiane!

E con i Trivulzi guelfi, a Milano, i Reina, gli Arcimboldi, i Della Somaglia, i Belgioioso, i Simonetta; a Pavia i Bellisomi e gli Isimbardi; a Lodi i Cadamosti; a Piacenza gli Scotti...

Meno ricche di novità.... cinquecentesche le relazioni del Basadona («doctor eques» come si diceva allora, *dott. cav.*, come si direbbe oggi); del Novelli, del Mazza. Ma l'Antelmi ci dà una cifra interessante ricordando che intorno al 1580 gli armati del ducato di Milano sommavano in tutto a 1325, dei quali 464 tenevano stanza nel castello e nella città di Milano: mezzo battaglione!

E se Bertuccio Valier è l'ultimo ambasciatore del Seicento di cui il Segarizzi ci abbia dato la relazione, con Andrea e Francesco Alberti — nel 1791 e nel 1794 — siamo ormai fra i moderni: Andrea Alberti fa nel 1791 un prospetto delle mirabili riforme austriache di Giuseppe II, ma già in Francia è suonata la sveglia dell'Ottantanove, che trasformerà fra pochissimi anni Milano in una repubblica italiana e ucciderà la repubblica veneta.

*

Dopo le relazioni datate da Milano sembrano un'eco della vita più tenue quelle che il Badber, il Mocenigo e Matteo Zane mandano dal minuscolo Stato di Urbino: la serietà della compilazione è sempre notevolissima, e Matteo Zane dà del bilancio del ducato d'Urbino un rendiconto che potrebbe servir di modello a quanti economisti si rifanno a studiare le finanze dei governi assoluti, ma l'interesse politico è scarso per la scarsa vitalità del Ducato, talchè un'ultima relazione del 1631, attribuita al Donato, narra il trapasso di Urbino allo Stato della Chiesa.

Aspettiamo nei nuovi volumi altre ambascerie descritte da altri legati di Venezia; nuove fasi della vita italiana lumeggiata in altre città: lo svolgersi e il fiorire dei piccoli Stati, il loro decadere lento, l'inconsapevole confluire di ogni elemento verso l'unità di domani...

L'eredità che la nuova Italia raccoglie dai molteplici ducati di ieri è una felice eredità unitaria, e la graduale scomparsa di tutte queste piccole corti — che determinavano l'invio d'ambasciate fra una città e l'altra della penisola — è il segno della nostra ascensione verso la libertà e verso la forza: Ma vien fatto di chiedersi con amarezza, se anche l'eredità di tanta e così diffusa sapienza politica sia stata raccolta dai successori italiani degli ambasciatori veneti....

Gualtiero Castellini.

(1) *Relazione degli Ambasciatori Veneti* — Vol. 36 e 49 degli «Scrittori d'Italia» — Bari, Laterza, 1912-13.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

11 Venerdì: I 7 Fratelli mm.
12 Sabato: Ss. Ermagora e Fortunato.
Leva il sole alle 4.35; tramonta alle 19.58.

I servizi di sbarco passeggeri nel Bacino di S. Marco

Un signore triestino, persona degna di ogni fede e amante come noi di Venezia, della sua prosperità e soprattutto del suo buon nome, ci scrive segnalandoci alcuni inconvenienti che si verificano in pubblici servizi e che al buon nome della nostra città, certo non giovano.

Sul servizio delle gondole in particolare, il nostro corrispondente eleva lagnanze vivissime, giungendo persino a dire che «una volta si veniva a Venezia per andare in gondola, oggi non si viene a Venezia per non essere costretti ad andare in gondola!» — E se in questa affermazione si sente quel tanto di eccessivo che è compatibile a chi subì inconvenienti irritanti, la lettera poi prosegue precisando: «Fra sabato e domenica l'espresso Tripovich e il Lloyd portarono da soli 1000 persone a Venezia di cui una piccola parte soltanto di gitanti quotidiani e fra essi il disgraziato sottoscritto. Ebbene: domenica sera al ritorno di bordo di questi gitanti i signori gondolieri perchè venivano giù due goccie di pioggia, bene: domenica sera al ritorno a bordo poi cessata la pioggia, pretendevano molto di più della tariffa doppia e da qualcuno più debole persino cinque lire. Che bell'onore per Venezia, non è vero!».

Commenti? — Il lettore veneziano ci dispensa certamente dal farne, essendo troppo tempo che i cittadini si valgono della gondola soltanto e unicamente quando vi sono costretti dalla necessità, un po' per le tariffe proibitive e un po' per certi sistemi che inaspriscono gli effetti delle tariffe.

Se ad un po' di buon senso si volessero inspirare i gondolieri, essi comprenderebbero quanto questi sistemi danneggino moralmente e materialmente la loro classe; anche se in qualche caso essi riescono a ricavare un guadagno immediato di qualche lira di più, questo va a sicuro scapito dei loro guadagni avvenire.

Abbiamo voluto assumere informazioni specialmente sul servizio che le gondole prestano pei piroscafi in arrivo, e abbiamo raccolto un coro di lamentele, e di proteste contro le autorità «che non provvedono». — Ora basta un po' riflettere alle svariate destinazioni che può avere una gondola quando sbarca dei forestieri e basta pensare che, quando i passeggeri partono per via di mare, essi si dirigono al bordo di un piroscafo, per comprendere la impossibilità di collocare dei vigili ovunque a tutela dei passeggeri e ad ostacolo delle illecite domande dei gondolieri. Le autorità fanno quello che possono, sorvegliando gli stazi e dando corso ai reclami che ad esse pervengono, quando i reclami sono formulati, e lo sono di rado per la istintiva ripugnanza dei danneggiati a iniziare simili pratiche.

A migliorare lo stato attuale delle cose gioverebbe senza dubbio l'affissione, a bordo dei piroscafi, di tabelle contenenti istruzioni pei passeggeri. Il personale di bordo potrebbe inoltre assistere alle contrattazioni dei passeggeri coi barcaioli al momento dello sbarco ed accogliere e trasmettere all'autorità i reclami eventuali dei passeggeri al momento del loro imbarco.

Ma un rimedio radicale a molti degli inconvenienti rilevati, sarà portato dalla istituzione della progettata stazione di sbarco alla punta della Dogana; contro il progetto si è già, naturalmente, accennata la opposizione dei gondolieri che ne temono gravi danni, mentre, come da ogni miglioramento di pubblici servizi, il movimento dei forestieri avrà anche per essi un benefico incremento. Sicchè noi affrettiamo coi voti la esecuzione dei lavori definitivi.

Gioveranno essi — è sperabile — a rendere più sollecite anche le operazioni di sanità e di Dogana che oggi si compiono a S. Nicoletto, e che non ostante ogni buona volontà del personale della Capitaneria e della Dogana fanno sciupare un tempo incredibile, al punto che il piroscafo espresso *Venezia*, il quale compie il percorso da Trieste in 3 ore, impiega poi oltre un'ora pel tratto S. Nicoletto-Bacino S. Marco.

Provvedimenti di polizia e comodità di approdo si rendono più che mai indispensabili oggi, alla vigilia della entrata in servizio di nuove linee regolari per passeggeri, che legano Venezia colla Dalmazia, con Costantinopoli, coll'Egitto, linee che furono, per tanto tempo insoddisfatte aspirazioni del nostro Porto e per le quali esso dovrebbe mostrarsi preparato in ogni suo ingranaggio del meccanismo portuale e cittadino.

Il varo del "Nereide,,

Domani, alle ore 11, avrà luogo nel nostro Arsenale, il varo del sommergibile *Nereide* costruito sui disegni dell'ing. maggiore Curio De Bernardis.

Il *Nereide* ha le identiche carattestiche del *Nautilus*, varato il giorno di S. Marco.

Il varo avrà carattere privato e vi assisteranno insieme ai rappresentanti delle Autorità militari e delle autorità cittadine invitate, le famiglie degli ufficiali e quelle poche persone che, rivolgendosi al Comando in Capo, avranno ottenuto un biglietto.

Madrina, nella cerimonia degli sponsali col mare, sarà la signora Antonietta Bianchi, moglie al capo-squadriglia dei sommergibili cap. di corvetta Bianchi.

La vita al Lido

Una festa da ballo per una inaugurazione all'"Excelsior,,

Ieri sera all'Excelsior al Lido, si doveva inaugurare la nuova ridotta del *lawn-tennis*, ma il tempaccio persistente lo impedì. Ma se fu impedita l'inaugurazione ebbe ugualmente luogo la festa da ballo che doveva solennizzare l'avvenimento. E la festa riuscì splendidamente. Tanto l'Excelsior, come l'Albergo Lido ed il «Grand Hôtel des Bains» e la Villa Regina, cominciano ad essere affollatissimi e tutte le signore che sono attualmente nostre ospiti vi intervennero in massa. Una riunione quindi di eleganze e di bellezze che animarono fin verso il tocco gli ambienti del Kursaal.

L'inaugurazione del lawn-tennis seguirà oggi se il tempo — speriamo — lo permetterà.

Notizie militari

I tiri sospesi del 71. regg. fanteria — Richiamati temporanei — La "Goito,, ad Antivari.

In questi giorni il reggimento 71.o fanteria di stanza nella nostra città, avrebbe dovuto partire per eseguire le annuali esercitazioni di tiri di guerra, e manovre di campagna in Val dei Signori. La partenza però, dietro ordini del Ministero della Guerra, venne contromandata, per il fatto che gli effettivi al reggimento sono in numero assai esiguo in modo da non permettere le esercitazioni collettive. Si ricorderà infatti che molti soldati e sottufficiali del 71.o furono inviati in Libia, e che due compagnie furono mandate in servizio di pubblica sicurezza nel Ferrarese appena scoppiarono colà i noti movimenti agrarii tra contadini e classe padronale.

Gli effettivi attualmente in servizio al reggimento, sono in così scarso numero che difficilmente si può disimpegnare al servizio territoriale; guardie alle caserme, al Palazzo reale, in parecchi forti ecc. Ad una tale deficenza verrà momentaneamente provvisto coi richiamati che da oggi faranno servizio al 71.o fucilieri.

*

Nella giornata di ieri infatti a partire da iermattina alle 8, si sono presentati al Deposito, nella caserma delle Zattere, i richiamati delle classi 1882, 1883 e 1885, che dovranno prestare servizio per circa un mese.

La presentazione avvenne senza alcun incidente; i richiamati vennero subito vestiti, e tra ieri e oggi si incorporeranno nei reggimenti in cui devono servire.

*

L'altro giorno la R. nave *Goito* — che batteva l'insegna di nave ammiraglia — ha lasciato il nostro porto diretta ad Antivari. La *Goito*, prima di partire, subì alcuni adattamenti sul ponte ove furono collocate due barche a vapore che dovranno da Antivari risalire la Bojana e probabilmente resteranno in Montenegro.

La *Goito* starà assente qualche tempo e le insegne ammiraglie sono state passate sull'*Etna*.

*

Si annuncia pure che il giorno 12 arriveranno qui gli allievi dell'Accademia di Livorno per imbarcare sull'*Etna* onde compiere la consueta campagna d'istruzione — In tal caso l'*Etna* verrebbe sostituita nelle funzioni attuali di nave ammiraglia.

Nuovi doni alla Marciana

Diamo l'elenco dei doni più importanti pervenuti alla Marciana nel decorso mese di giugno:

Dall'Italia: dall'avv. Aldo Ravà, benemerito per altri pregevoli doni fatti alla biblioteca, il recente volume di *Lettres de femmes à Jacques Casanova*, raccolte e annotate dallo stesso Aldo Ravà, e tradotte in lingua francese da Edouard Maynal (Paris, 1913); dal commendatore comm. Marco Besso, il volume postumo del compianto suo figlio Salvatore: *Siam e Cina. L'incoronazione del Re del Siam. I giorni della Rivoluzione Cinese* (Roma, 1913); dal signor Pier Francesco Casaretto di Genova, la monografia: *I problemi dell'espansione urbana nelle città tedesche. Utili confronti* (Genova, 1912); dal comm. Giovanni Sforza, sovrintendente dell'Archivio di Stato di Torino, le due memorie: *Un Lucchese compagno del p. Guglielmo Massaia in Africa* (1846-1856) (Torino, 1913), e *Una pieve della diocesi di Luni nella Versilia* (S. Stefano di Vallecchia) (Spezia, 1913); più altro scritto di Cesare Sforza, *Una ricetta medica del Cinquecento* (Spezia, 1911); dal signor Giovanni Orlandini del R. Archivio di Stato di Venezia, l'opuscolo: *Origine del Teatro Malibran, la casa dei Polo e la corte del Milion* (Venezia, 1913); dal ch. prof. Gilberto Secrétant, la recente monografia illustrata: *Luigi Serena, Montebelluna, 1855 - Treviso 1911* (Milano, 1913); dal R. Ufficio Centrale Meteorologico e Geodinamico di Roma, la memoria: *Tripolitania e Cirenaica. Climatologia di Tripoli e Bengasi. Studio del* dott. Filippo Eredia (Roma, 1912), ed altre 18 monografie dello stesso autore; dalla Biblioteca Vittorio Emanuele di Roma, l'*Indice alfabetico per autori del Bollettino delle opere moderne straniere dal 1901 al 1910* (Roma, 1913); dal Comitato di difesa dei fanciulli in Torino, gli *Atti del secondo Congresso Internazionale delle Società di Patronato per minorenni e Carcerati*, pubblicati dai Segretari dott. F. Dalmazzo e prof. C. Tovo (Torino, 1912); dal Ministero delle Poste e Telegrafi, la *Chronique illustrée du Concours International de Télégraphie pratique* (Turin, 1911) di Ferdinando Geronimi (Milano, 1912); dal Consiglio Provinciale di Mantova, gli *Atti* per l'anno 1912 ed il relativo *Allegato* XXXVIII: *Per l'istituzione di un Manicomio Provinciale* (Mantova, 1913).

E dall'estero: dalla I. R. Accademia delle scienze di Vienna, il vol. LXII del *Corpus Scriptorum Ecclesiasticorum latinorum, contenente* la Parte V delle Opere di S. Ambrogio: *Expositio Psalmi* CXVIII (Vindobonae, 1913); dal Museo Guimet di Parigi, il vol. XXIV, fascicolo 2.o, delle *Annales*, contenente l'opera: Edouard Meyer, *Chronologie Egyptienne, traduite par Alexandre Moret* (Paris, 1912); dal Governo Britannico, 9 nuovi volumi dell'importante raccolta: *Calendar of State Papers* (London, 1911-1912), dei quali uno interessa direttamente Venezia, contenendo i documenti relativi alla storia d'Inghilterra, esistenti nell'Archivio dei Frari, dal 1623 al 1625: *Calendar of State Papers and Manuscripts relating to English Affairs existing in the Archives ad Collections of Venice, and in other Libraries of Northern Italy*, vol. XVIII (1623-1625), ed. by A. B. Hinds (London, 1912); dalla signora Nathan Straus di Nuova York, la monografia: *Disease in milk. The remedy Pasteurisation* di Lina Gutherz Straus (New York, 1913); elegantemente rilegata; dall'Accademia degli Agiati di Rovereto, il vol. I, serie IV, degli *Atti Accademici* (Rovereto, 1913); dall'Accademia delle Scienze di Berlino, i 2 volumi delle *Abhandlungen*, per l'anno 1912 (Classe filosofico-storica e Classe di scienze matematiche e fisiche); dalla K. K. Statistische Zentralkommission Austriaca, il volume: *Oesterreichische Justiz Statistik. Ein Hanbuch fur die Justizverwaltung. Berichtsjahr* 1910, (Wien, 1913); dal prof. Adolfo Gerber, la II e III parte (*Die Ausgaben, die Uebersetzungen*) dell'importante lavoro bibliografico sul Macchiavelli: *Niccolò Machiavelli. Die Handschriften, Ausgaben und Uebersetzungen seiner Werke im 16 und 17 Jahrhundert. Eine kritisch bibliographische Untersuchung* (Gotha, 1913).

A nome della Direzione dell'istituto e degli studiosi, inviamo vive grazie ai cortesi donatori.

In memoria di un caduto in Libia

Ieri sera si riunirono alcuni appartenenti al Mercato del pesce per deliberare sulle onoranze da tributarsi al caporale maggiore Giovanni Rizzi eroicamente caduto il 18 u. s. in Cirenaica.

La commemorazione religiosa e civile avrà luogo appunto lunedì 21 corr. e vi saranno invitate le autorità cittadine civili e militari.

La manifestazione riuscirà certamente imponente nella popolare parrocchia di S. Cassiano alla quale apparteneva l'eroico caduto.

Varie di Cronaca

Onorificenza

Mercoledì sera una schiera di colleghi ed amici offrì, all'Hotel «Vittoria», un banchetto al primo ragioniere dell'arsenale Gazzi Guido, recentemente insignito della croce di cavaliere della Corona d'Italia, che tante vive simpatie raccoglie attorno a sè.

La riunione fu improntata al più schietto spirito di cordialità. Allo champagne presa la parola il ragioniere capo cav. Gamberini che pronunciò un indovinatissimo brindisi presentando al festeggiato le insegne accompagnate da una pergamena, opera egregia del collega rag. Barbini, montata su artistica cartella in cuoio veneziano.

Laurea

A Padova si è laureato in legge, ottenendo 110 punti su 110, il signor Camillo Bottesini. — Congratulazioni.

Un banchetto sospeso

In seguito a circostanze impreveidute non avrà più luogo il Banchetto che gli antichi studenti di Ca' Foscari avevano organizzato per sabato 12 all'Albergo Excelsior di Lido.

Le disgrazie

Ieri mattina dalla nonna venne portato all'Ospedale il bimbo di anni due Egisto Grego, abitante in calle delle Bande a San Lio.

Il povero piccino era caduto dal lettuccio e si era procurata una ferita al labbro superiore.

Dal dott. Peloso fu giudicato guaribile in giorni dieci.

* Alle 13 e mezza di ieri fu pure accolto all'Ospedale il bambino di anni 1 Pietro Donadini di Giovanni abitante all'Angelo Raffaele, 2314. Questi era scivolato fuori dalle braccia della madre, mentre essa faceva le scale di casa. Il piccino si fratturò il femore sinistro.

Nel riparto chirurgico del prof. Zoppi rimarrà per un mese.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda municipale questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Ouverture «Marta», Flotow — 3. Atto 4. «Amleto», Thomas — 4. Prologo «Mefistofele», Boito — 5. Mazurka «Invito», Strauss.

Stato Civile

Nascite

Del 9 Luglio — In Città: maschi 4; femmine 4; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 8.

Matrimoni

Del 9 — Fabris Giuseppe fornaio con Bindoni Giuseppe casalinga celibi — Meneghetti Pietro spazzino vedovo con Pes Maria Teresa casalinga nubile — Feonti Mario R. impiegato con Di Giuseppe Virginia civile celibi — Becher Roberto Guglielmo industriale con Brinis Elsa civile celibi.

Decessi

Del 9 — Vio Caterina 85 nubile casalinga Venezia — Martens Dedin Anna 75 vedova regia pensionata Venezia — Schiavon Nordio M. Annunziata 72 vedova regia pensionata Venezia — Montagner Perini Pia, 64 vedova casalinga Venezia — Barbaro Molin Clementina 39 coniugata casalinga Venezia — Cravin Nart Matilde 25 coniugata casalinga Venezia — Bettarel Apollinare 67 celibe religioso Fregona — Maggiarotti Giuseppe 67 coniugato II ricoverato Venezia — Pellizzon Antonio, 54 coniugato contadino Salzano — Fassioli Giacomo, 29 celibe sarto Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi due.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Echi di cronaca

Collezione M. Guggenheim, Venezia

Quest'anno in autunno si farà la vendita all'asta in Venezia della ricca collezione di questo importante e noto Stabilimento sotto le imprese di Hugo Helbing - Muenchen ed A. Rambaldi, Bologna.

Il Comm. Guggenheim che è uno dei più noti e stimati conoscitori d'arte in Italia, si è in questi ultimi anni ritirato dagli affari e desidera alienare il suo grande e ricco materiale.

E' in istampa un catalogo di circa 50 tavole, il quale conterrà oltre ad antichità, una grande quantità di pitture e disegni di illustri artisti italiani dal XIV al XVIII secolo.

Saranno pure posti all'asta i prodotti industriali dello Stabilimento Guggenheim quali, mobili, bronzi, marmi, ecc. ecc.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 9 Luglio

Venezia, a. u. da Trieste con 105 passegg.

Arrivi del 10 Luglio

Salona a. u. da Fiume con 88 passeggeri.
Almissa, a. u. da Trieste con 274 passegg.

Partenze del 10 Luglio

Venezia, a. u. per Trieste.
Salona, a. u. per Fiume.
Almissa, a. u. per Trieste.
Elettrico, ital. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 9 Luglio

Cattaro ingl. da Hull.
Peak a. u. da Cardiff.
Apscheron belg. da Costanza.

Arrivi del 10 Luglio

Elettrico ital. da Trieste.
Emma, a. u. da Trieste.

Partenze del 10 Luglio

Concordia ital. per Trieste, vuoto.
Orseolo ital. per Trieste.
Marianne, a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Telemachus ell., da Barry, carbone.
Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eugenio S. Embiricos ell., da Barry, carbone.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.

CRONACA ROSA

Nozze Becher-Brinis

Ieri al Municipio ove fungeva da Ufficiale dello Stato Civile il Cav. Trentinaglia, ed oggi in Chiesa alla Salute ebbero luogo gli sponsali del signor Roberto Guglielmo Becher con la signorina Elsa Brinis. I coniugi Candiani e Squeraroli furono i compari.

Don Marchiori parroco di S. Marcuola che celebrò il matrimonio disse un bel discorso improntato a sentimenti di concordia e di benevolenza.

Tutto il corteo giunto alla chiesa con varie gondole passò all'Hôtel Vittoria ove venne servito un lunch. Numerosi i brindisi, fra i quali a nome della famiglia quello del signor Luigi Brinis. Molti ricchi doni e telegrammi pervennero alla famiglia. Gli sposi alle 4 partirono per un lungo viaggio di nozze.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 10 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.85	59.04	57.35
Termometro cent. al N.	21.2	19.0	22.4
Umidità relativa	68	76	64
Direzione del vento	S.W.	N.E.	S.
Stato dell'Atmosfera	2	4	10

Temperatura massima di ieri 25.0; minima di oggi 15.6. — Marea: 1.a alta 5.50; 2.a alta 17.5; 1.a bassa 0; 2.a bassa 9.35.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 70

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

CAPITOLO VIII.

Una triste notizia

Un giorno il luogotenente Balagny recò una notizia improvvisa e assai grave.

Il chirurgo Pellissier era stato preso.

Nell'udirla Luigi Domenico Cartouche impallidì e si passò la destra sugli occhi, quasi ad allontanar un'ombra molesta, una fatale visione di sventura.

— Pellissier preso! — mormorò.

— Sì — disse Balagny.

— Ma in quale guisa è avvenuta la sua cattura?

— Fu all'attacco del *carosse de voiture* di Bordeaux.

— Ah! Vi sono noti i particolari?

— Sì.

— Esponetemeli.

E' necessario ch'io li conosca per provvedere, poichè noi dobbiamo tentar tutto onde sottrarre alla terribile sorte che lo attende, un amico del cuore e della mente di Pellissier.

Non lo pensate, Balagny?

— Senza dubbio, capitano.

— Vi ascolto.

— Voi sapete che, dopo l'assalto della diligenza di Lyon a Châlon, qualche sospetto su Pellissier era sorto.

L'ottimo chirurgo comprese che la sua posizione si faceva di giorno in giorno sempre più insostenibile e gettò giù la maschera, mettendosi alla macchia.

Quattro o cinque guardie francesi, compromesse con lui, lo seguirono e si posero ad assalire i viaggiatori isolati e le vetture da posta, uccidendo quanti osavano anche la più piccola resistenza.

— Inutile ferocia! — osservò Cartouche con aria triste.

— Avete ragione, capitano, — riprese Balagny sorridendo lievemente; — avete ragione voi, che siete un gentiluomo del brigantaggio, un eroe fra i banditi.

Ma Pellissier era un dissimulatore; scopertosi poi la sua vera personalità, egli amò meglio rivelarsi in tutta la sua violenza truce e sanguinaria.

Cartouche scosse il capo, in un gesto di incredulità.

— L'anima d'un uomo è sempre un imperscrutabile abisso, — sentenziò con un accento di sensibile amarezza. — Mio caro Balagny, spesso un amore infelice, un tremendo crollo d'illusioni care, di sogni dolcissimi, di speranze accarezzate lungamente, trasformano il cuore umano...... Oh sì, io so ben quello che dico; voi forse che non sapete cosa sia passione.... non comprendete.

Ma che importa tutto ciò? — aggiunse con un riso convulso. — Io son pure il grande sciocco a tenervi tali discorsi.....

Continuate, amico mio, continuate, e cerchiamo entrambi di non divagare.

Balagny finse di non rilevare l'alterazione del capitano e continuò:

— Il 15 maggio Pellissier con la sua piccola banda, dopo aver compiute varie imprese fortunate, decise di tentare un buon colpo di mano sul *carosse de voiture* di Bordeaux e andò in agguato a poche miglia da quella città fra le tetre ombre protettrici di una forra.

Scendeva la notte, allorchè la diligenza arrivò là dove i nostri amici erano appostati; notte chiara, gremita di stelle, tepida e calma.

Il chirurgo e i suoi cinque seguaci posero mano alle spade e alle pistole e balzarono fuori dei loro nascondigli gettandosi alla testa dei cavalli e intimando la resa.

La diligenza appariva quasi vuota, non vi erano nell'interno che due donne e un'abate, fuori due postiglioni.

Ma aveva uno strano aspetto che allarmò alquanto Pellissier.

Essa pareva una fortezza ambulante; il suo tetto aveva alte sponde, messevi come per impedire ai bagagli di cadere in seguito a qualche brusco movimento.

Pellissier fece discendere le due donne, l'abate e i conducenti, i quali apparivano in preda a un enorme spavento e s'accinse a legarli, secondo il costume.... quando improvvisamente l'uomo vestito da sacerdote cacciò un grido, si liberò con una energica spinta da quelli che lo tenevano ed estrasse prontamente due pistole.

Le donne, ch'erano poi due gagliardi soldati ben travestiti, e i postiglioni lo imitarono, mentre sul tetto della diligenza balzavano su, di dietro ai ripari ove fin allora si erano tenuti nascosti quattro uomini d'arme muniti di moschetti, e altri sbucavano di sotto ai sedili della vettura puntando le armi.

S'ingaggiò tosto un accanito combattimento; tre dei compagni di Pellissier caddero morti, egli e gli altri due, feriti, prigionieri.

— E dei nemici? — domandò Cartouche.

— Uno morto e tre feriti.

— Bene.

— Pellissier fu condotto, chiuso con i due seguaci nella massiccia diligenza a Bordeaux e di là, sotto buona scorta, a Lyon dove attende i risultati del suo processo.

— I quali non possono essere dubbi.

— Sarà condannato alla tortura...

— E alla morte.

— Povero Pellissier, così giovane e così bello!

Cartouche ebbe un gesto di fiera energia.

— Egli tuttavia è ancora in vita — disse — e potrebbe avvenire qualche cosa che lo sottraesse al suo triste destino.

— Avete un progetto, capitano? — domandò Balagny.

— L'ho.

— E quando intendete porlo in esecuzione?

— Subito.

Avvertite Duchâtelet, Marcaut, La Marmotte, Rozy e Beaulieu che si trovino insieme con voi, questa notte, alla *Bella Imagine* in via Mouffetard.

Là comunicherò a tutti le mie decisioni e stabiliremo un energico piano d'azione. Andate, amico mio; ho bisogno di essere solo per riordinare le mie idee.

Balagny tese la mano al giovane capo ed entrambi si scambiarono una stretta affettuosa.

Quando fu solo Luigi Domenico Cartouche si appressò alla finestra aperta e guardò in alto, su, le stelle che scintillavano, in una muta armonia di luce, pei vastissimi campi della notte azzurra, e fissò gli occhi mesti sopra una.

— Ahimè, l'astro della mia fortuna non è più quello di un tempo! — mormorò passandosi la destra sulla fronte imperlata di un lieve sudor freddo. — Esso impallidisce e perde a poco a poco il suo splendore.... S'avvicina l'ora del mio tramonto?... Perchè ho tanta amarezza nel cuore; perchè le mie notti sono così turbate da lugubri presentimenti?

Non è forse ancora grande e temuta la mia potenza?... Che ho dunque da paventare?

Lente, lente, due stille di pianto gli scesero giù per le gote dal ciglio.

— Che cos'è questo? — gridò trasalendo. — Io piango, io divento un fanciullo, una povera donnicciola..

Ah, ah, è forse il pensiero di colei che ha cessato d'amarmi?

Ruppe in un satanico scoppio di risa convulse.

(Continua in quinta pagina)

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Avvenimento sportivo

DOLO — Ci scrivono 10:

Domenica 13 corr. alle ore 17 precise avrà luogo nel nostro Campo Sportivo un grande incontro di *foot-ball* tra la squadra dell'Associazione Calcio di Vicenza e la prima squadra del Club Dolo.

A chi vive nel campo sportivo è troppo noto il valore indiscusso della squadra vicentina, ritenuta oggi come la prima del Veneto; e non sfuggirà quindi l'importanza del prossimo incontro, al quale è facile prevedere un enorme concorso di pubblico e di appassionati.

CAVARZERE — Ci scrivono: 10

Seduta — Sotto la presidenza del Commend. Bertolini e con l'intervento del R. primo Agente di Chioggia, Rag. Pollino, si è riunita nuovamente stamane in Municipio, la Commissione mandamentale per le imposte dirette, la quale si è pronunciata sui ricorsi di parecchi contribuenti.

Mercoledì 16 la stessa Commissione terrà altra seduta.

Partenza dei richiamati — Oggi sono partiti i richiamati della classe 1889 per raggiungere il reggimento al quale furono rispettivamente assegnati.

MESTRE — Ci scrivono 10:

Gli esami di maturità alle Scuole elementari — Il giorno 19 corr. avranno principio, in queste Scuole elementari gli esami di maturità.

Le elezioni amministrative in Agosto? — Corre la voce che in Agosto avranno luogo le elezioni parziali amministrative nel nostro Comune. Non si ha, però, alcuna notizia ufficiale che confermi la fondatezza di tale voce.

Laurea — L'egregio amico nostro Cesare Ticozzi si è laureato in legge all'Università di Padova con ottima votazione. Al neo dottore le nostre più vive congratulazioni.

BELLUNO

Precipita da trenta metri

BELLUNO — Ci scrivono 10:

In riva al torrente Gallina, in comune di Soverzene, e precisamente in località denominata Vardaz, tale Vittorio Savi scoperse il cadavere di un vecchio.

Immediatamente venne dato avviso in paese, e sul sito accorsero il Sindaco e parecchi altri.

Poichè il torrente Gallina era in piena e minacciava di trasportare nel Piave il cadavere del vecchio, la salma per ordine del Sindaco venne tolta di là e fu trasportata nel cimitero, ove poi si recarono i carabinieri di Longarone, assieme al medico Baldaccini.

Venne constatato che il cadavere apparteneva al vecchio De Villa Sebastiano fu Bernardo, di anni 87, abitante nella frazione di Dogna.

Il De Villa da alcuni giorni era partito da casa all'uopo di recarsi a pascolare alcune armente sul monte Spiz di Gallina, ove egli tiene un casinale.

Il povero vecchio mentre attendeva al pascolo delle mucche, si deve esser soverchiamente avvicinato al dirupo soprastante al torrente, dal quale precipitò trovando istantaneamente la morte.

Egli cadde da un'altezza press'a poco di trenta metri.

E' stato constatato che aveva riportato fratture alle costole e la frattura del cranio.

Concerto

Ieri sera al Sociale è seguito l'annunciato concerto vocale-istrumentale della sig.a Steib e del prof. Tagliapietra. La signora Steib è stata assai apprezzata per la carezzevole voce, e dovetti replicare alcuni pezsevole voce, e dovette replicare alcuni pez la op. 57 (appassionata) del Beethoven, ha dimostrata un'altra volta tutta la sua valentia ed è stato fatto segno alle accoglienze ed alle approvazioni migliori.

Ferito dallo scoppio di gas

Il fatto è accaduto nei lavori militari del Tudajo, in quel di Vigo di Cadore.

Tale Pat Attilio di Rocco di anni trenta, da Sedico, si trovava alle dipendenze della ditta Rebonato e Toffanin.

Aveva lo incarico di sorvegliare il motore di una perforatrice in azione. Causa lo scoppio di gas il Pat riportò ustioni gravi alla faccia ed alla mano destra.

Dapprima fu soccorso dai compagni di lavoro, poi dal medico del sito, dott. cav. Fabbro. Venne giudicato guaribile, salvo complicazioni, in una ventina di giorni.

Altra disgrazia sul lavoro

Il quarantenne Da Deppo Guerino fu Antonio, da Domegge di Cadore, stava lavorando presso Vigo in opere militari.

Un compagno, accidentalmente, lo colpì con una mazzata alla mano sinistra.

Il povero uomo riportò una gravissima ferita, assai estesa, in seguito alla quale dovrà rimanere inoperoso per tre settimane.

Ricorsi accolti o respinti

Roma 10

Il «Bollettino dell'istruzione» reca: E' accolto il ricorso del Comune di Alano di Piave contro la deliberazione del Consiglio scolastico di Belluno relativa alla nomina del maestro Cometto.

E' stato respinto il ricorso di Lozzo di Cadore per pagamenti di contributi al Monte Pensione sull'intero stipendio corrisposto ad un insegnante di classe sdoppiata con orario alternato solamente per gli anni 1907 e 1908, riconoscendo cessata la materia del contendere circa i contributi dovuti per il 1909, 1910 e 1911, salvo a chi di ragione provvedere affinchè siano ridotti nel limite di due quinti dello stipendio le quote pagate per contributi nei detti ultimi anni.

Contro il Sindaco ed il Prefetto di Belluno

Roma 10

(F.F.) — La *Preparazione* riceve da Belluno:

« Nel vasto cortile della caserma dove è alloggiato il reggimento di fanteria, si svolse domenica la solenne funzione della consegna della medaglia al valore a tre giovani del luogo, reduci dalla Libia. Il pubblico accorso all'invito dell'autorità militare, assistette con vivo sentimento patriottico alla cerimonia e applaudì al colonnello che, con vibrate e nobili parole illustrò e lodò le azioni dei tre valorosi, segnalandoli al plauso ed all'ammirazione dei cittadini e dei soldati. Tutti applaudirono e quando la musica intonò la marcia reale, tutti si scoprirono riverentemente. Un solo signore rimase col cappello in testa, pur sedendo in uno dei posti d'onore, vicinissimo al Prefetto. Passò la bandiera del reggimento innanzi alle autorità convenute e tutti, per la seconda volta, si scoprirono dinanzi al sacro simbolo della Patria. Soltanto la solita testa rimase coperta ostentatamente e baldanzosamente. Quel signore ostinatamente coperto era il capo del Municipio, al quale la fede socialistoide vietò di levarsi il cappello, quando tutti se lo levavano e mentre la truppa presentava le armi, e gli ufficiali fuori rango, portavano la mano alla visiera.

« Tutti videro e commentarono, primi fra tutti certamente i soldati e i giovanetti studenti intervenuti alla funzione, ma nessuno recò disturbo a quel signore che si mantenne, durante la cerimonia, sorridente e soddisfatto. Anzi, il signor Prefetto uscì seco lui dalla caserma, di tutto parlando meno che del Re, della Patria e del mancato saluto ».

Il giornale fa seguire alla corrispondenza da Belluno un acerbo commento contro il Sindaco e contro il Prefetto.

PADOVA

Si getta sotto il tram e rimane sfracellato

PADOVA — Ci scrivono: 10

Iersera alle 20 a Noventa Padovana si è suicidato tale Tomei Luigi fu Sante di anni 42 vedovo con cinque figli.

Appostatosi in una località dove non poteva essere scorto, attese che sopraggiungesse il tram elettrico che parte da Padova alle ore 22. Come s'accorse che il convoglio stava per arrivare, s'appiattò col corpo in un'insenatura del terreno, così da non essere visto e posò la testa sulla rotaia.

Il tram gli passò sopra sfracellandolo. Sul luogo si recò il maresciallo dei carabinieri. Il Tomei si è suicidato perchè colpito da alienazione mentale.

Laureati in Legge

Conseguirono oggi la Laurea in Legge i Signori Bertagnoni Gian Ettore di Vicenza, Belvigliieri Alberto di Verona, Bottesini Camillo di Venezia, Antireoli Alberto di Padova, Gaspari Enrico di Udine, Mazza Giuseppe di Mantova, Lancerotto Algero di Este.

Nuove guardie daziarie

La Giunta Comunale nella sua ultima seduta ha nominato a guardia daziaria Sartori Giulio di Guido e Tedeschi Giovanni di Luigi. Ha poi designati a coprire i posti che si renderanno vacanti entro l'anno Zago Giuseppe, Gambato Carlo, Formentin Antonio, Friso Sante, Metildoro Luigi, Malandrin Romeo, Nardo Amedeo, Modulo Francesco.

Altri 16 concorrenti vennero poi designati per le vacanze del 1914.

Le manovre delle truppe della divisione di Padova

Nel corrente anno le truppe dipendenti dalla X Divisione militare (Padova) eseguiranno le manovre di campagna dal 20 al 30 agosto, nel territorio compreso tra Valdobbiadene, Cison di Valmarino e Follina.

I reggimenti che interverranno all'esercitazione sono: i reggimenti della brigata «Marche»: 55. fanteria di stanza a Treviso e 16. di stanza a Belluno; i reggimenti della brigata «Abruzzi»: 58. fanteria e distaccamento del 57. di stanza nella nostra città. Inoltre faranno parte della Divisione, le armi ausiliarie, cavalleria e artiglieria, e i servizi di sanità e sussistenza.

I reggimenti saranno rinforzati dai richiamati dal congedo appartenenti alle classi 1882 e 1883 della Milizia mobile e 1886 dell'Esercito permanente.

Le corse delle bighe e fantini

Il numero e la disposizione dei soggetti iscritti lasciano prevalere gare interessantissime nelle corse dei Fantini e delle bighe che avranno luogo domenica alle ore 18.

Vi parteciperanno galoppatori del miglior sangue inglese. Fra cui Pernot vincitore di oltre duecentomila lire di premi in denaro in Francia — Obred figlio del distinto riproduttore Signorino Carpaccio — Ohecip, ecc. ecc. su tre Batterie di dodici fantini.

La Commissione Tecnica è così composta:

Elmo Centanin — Barone Gastone Treves de' Bonfili — Dott. cav. Solimani Francesco — Cav. Raffaele Dussin — Fantinati Umberto — Monopoli Nicola, Segretario.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 10

Esami di maturità — Gli esami di maturità presso queste scuole elementari avranno principio il giorno 24 corrente alle ore otto.

Festa dei reduci — Domenica 13 corr. avranno luogo grandi festeggiamenti per la consegna delle medaglie ai soldati che si distinsero per valore nelle gloriose guerre libiche. Il Municipio ha pubblicato un patriottico manifesto.

ROVIGO

Un morticino che risuscita mentre si sta trasportando al Camposanto

ROVIGO — Ci scrivono 10:

Scrivono da Arquà Polesine al *Corriere del Polesine* di stasera e riproduciamo integralmente:

« Nel meriggio di ieri fu chiamato questo cappellano alla frazione di Ca' Marchese presso una famiglia di contadini, per il trasporto funebre di un neonato. Tutto era pronto per la partenza col piccolo fardello quando improvvisamente dalla cassettina ove stava rinchiuso il presunto cadaverino, si sentirono dei vaggiti. Immaginarsi lo stupore dei presenti.

Il neonato era vivo, senza dubbio.

D'urgenza venne aperta la cassettina e tosto levato il bambino veramente vivo e sano.

Il caso è oggetto di molti commenti ».

Lo sciopero delle cotoniere
Lo stabilimento chiuso

Lo sciopero delle cotoniere è continuato anche oggi. La massa scioperante si è oggi così ingrossata che nè meno trenta operaie si contavano nello stabilimento. Il direttore rag. Zambello si vide perciò costretto a licenziare anche quelle e a far chiudere il Cotonificio.

Le scioperanti chiedono un aumento di 20 centesimi per pezza; la direzione dice invece di poterne concedere tutt'al più dieci.

Lo sciopero continua finora calmo.

Oggi fra le scioperanti si intrufolarono i soliti socialisti.

Nonostante che le cotoniere non fossero organizzate, i socialisti Ercole Bucci, avv. Aurelio Balotta e prof. Emilio Zanella le riunirono alle 14 alla sede della Federazione delle leghe, le organizzarono e fecero sì che esse decidessero la continuazione dello sciopero. Null'altro possiamo dire dell'adunanza perchè la stampa fu dal capoccia rossi messa *gentilmente* alla porta.

Non sappiamo se sia nelle intenzioni dei caporioni socialisti di far durare a lungo la vertenza — certo è che le condizioni del Cotonificio non sono buone e non sarebbe a stupirsi se lo sciopero odierno dovesse essere ottimo pretesto per chiudere per sempre lo stabilimento. La qual cosa tornerebbe tutta in danno alle operaie che alla fine saprebbero.... chi ringraziare.

Scuole Complementari

Licenziate:

Sezione A: Promosse: Butiri Netta, Costantino Filomena, Destro Elena, Faccini Ada, Ferrarese Alvisina, Galeazzi Asia, Giovanelli Giuseppina, Guarnieri Angela, Mantovani Maria, Marangoni Maria Maddalena, Roncon Elina, Terruggi Bianca, Zaccaria Angelica.

Sezione B: Bellinello Emilia, Bertazzoni Maria Alessandra, Mazzetto Virginia, Prearo Elide, Pugina Pasqua.

Privatiste: Bianchini Maria, Cessi Giuseppina, Cirella Ida, Pellegrini Evelina e Tamburini Candida.

Elenco numerativo: Sezione A promosse 13 su 16 — Sezione B promosse 5 su 15 — Privatiste promosse 5 su 20.

Altri ladri ferraresi arrestati a Rovigo

Decisamente i ladri hanno preso d'occhio la nostra città. Da qualche tempo la cronaca ha da registrare ogni giorno dei furti. Non sempre però questi possono riuscire.

Difatti se i ladri del Vescovado hanno potuto compiere l'impresa e restare alla macchia, quelli che da Ferrara vennero stanotte a Rovigo con l'idea di fare bottino caddero nelle mani della Polizia prima ancora di rubare.

Essi vennero a Rovigo col treno ma sprovvisti del biglietto. Giunti a mezzanotte, dopo un'ora circa stavano scassinando le porte dei negozi Vittorio Paralovo (tabacchi) e Vincenzo Tonelli (pizzicheria) quando sono stati arrestati.

Essi sono certi: Achille Bignozzi di anni 16 di Ferrara uscito ieri dal carcere, Alessandro Tomasi di anni 17 di Ferrara pregiudicato e Angelini Mario di anni 16 pure di Ferrara.

Furono passati alle Carceri.

Stamattina poi veniva arrestato un altro ferrarese che dopo di aver tentato di vendere per poco una bicicletta nuovissima finì per impegnarla al Monte di Pietà per lire 25.

Si hanno molte ragioni per credere che la bicicletta sia stata rubata martedì a Ferrara in una casa di proprietà dell'on. Sani.

X Luglio

Ricorrendo oggi l'anniversario della entrata degli italiani a Rovigo, la città è stata imbandierata. Stasera la banda cittadina ha suonato in piazza Garibaldi sotto la direzione del maestro Ugo Migliorini.

ADRIA — Ci scrivono 10:

Le medaglie ai reduci — Domenica 13 corr. alle ore 18 nel salone del Museo Bocchi, per incarico del Ministero della guerra e coll'intervento di autorità civili e militari avrà luogo la consegna delle medaglie al valore militare ai degni nostri soldati della campagna Libica.

Il Pro Sindaco avv. Salvegmini terrà in tale cerimonia un patriottico discorso.

Arresto — Per offesa al pudore venne tratto all'arresto il gelatiere Corrado Marchese di Antonio di anni 22 e tradotto alle nostre carceri.

Nell'ufficio Registro — Il signor Filiberto Lago sostituirà da Massa Superiore il Ricevitore del Registro sig. Lorenzo Carrera trasferito a Pinerolo in seguito alla nomina di Conservatore delle Ipoteche.

TREVISO

Consiglio Provinciale
La commemorazione del sen. Minesso

TREVISO — Ci scrivono 10:

Oggi alle ore 14 si è radunato il Consiglio Provinciale in sessione straordinaria.

Erano presenti: Agostini, Ancillotto Agostino, Ancillotto Antonio, Appiani, Barea-Toscan, Bianchini, Brandolin, Dalla Favera, Dall'Armi, Di Canossa, Di Rovero, Fioravanti, Onesti, Gaia, Gobbato, Gregori, Lucchesi, Mandruzzato, Manfren, Marcello, Masi, Monterumici, Noale, Paladini, Passi, Rigato, Rinaldi, Rogger, Rossi, Schileo, Segato, Serena Achille, Serena Antonio, Serlini, Trevisanato, Vettorato, Wiel, Zaramella.

Giustificarono l'assenza Travaini, Bernardi, Gasparinetti, Avogadro, Bertolini.

Un telegramma di S. E. Bertolini

S. E. il Ministro Bertolini aveva mandato il seguente telegramma:

« *G. U. Ancilotto, vice-presidente Consiglio Provinciale — Treviso* — « Duolmi che imprescindibili doveri Ufficio mi impediscano assistere seduta Consiglio Provinciale. Avrei partecipato con profondo rimpianto alla commemorazione dell'amicissimo mio Minesso, che per tanti anni fu anima e lustro di codesta amministrazione Provinciale. Avrei altresì dato con sicura fiducia il mio voto a chi è designato a succedergli da altissime benemerenze nell'adempimento di Uffici Provinciali e dalla generale simpatia dei colleghi. A questi prego Vossignoria far parte del cordiale saluto che a Lei invio e di ottenere giustificazione per involontaria assenza. — *Bertolini* ».

*

Presiedeva la seduta il vice-presidente G. U. Antonio Ancilotto. Assisteva in rappresentanza del Governo il Prefetto commendator Nunzio Vitelli.

Il banco di Presidenza è parato a gramaglie in segno di lutto per la morte del senatore Minesso, la di cui effigie, un ritratto ad olio del pittore Saporetti, spicca sulla fronte.

Aperta la seduta il vice-presidente pronuncia un discorso commemorativo del compianto senatore Leopoldo Minesso enumerandone le preclari doti di amministratore saggio ed assiduo la cui opera illuminata fu tanto utile alla cosa pubblica ed al bene della Provincia.

A lui pure con affettuoso e breve discorso si associa prima il Presidente della Deputazione Provinciale nob. cav. uff. Gioachino Wiel e quindi il Prefetto in nome del Governo.

Il Consiglio si alza unanime in segno di approvazione.

*

Prima di passare alla trattazione degli oggetti all'ordine del giorno, il vice-presidente pronuncia un discorso commemorativo per la perdita del compianto nob. cav. Fabio Pera di Gaiarine, gentiluomo perfetto, e soldato valoroso all'epoca delle guerre per la indipendenza d'Italia e già consigliere della Provincia e membro di commissioni e pubbliche amministrazioni. Invia le condoglianze alla famiglia associandovisi il presidente della Deputazione ed il rappresentante del Governo.

La nomina del Presidente

Si passa quindi, alla votazione per la nomina del Presidente del Consiglio Provinciale, in sostituzione del compianto senatore Gr. Uff. avv. Leopoldo Minesso.

Ecco l'esito della votazione:

Votanti 35. — Eletto: Ing. comm. Dante le Monterumici con voti 31.

La proclamazione è accolta da vivissimi applausi.

Altre nomine

Segue la nomina di un membro dell'Assemblea Consorziale per le Ferrovie Interprovinciali Padova Treviso Vicenza. Riesce eletto il cav. uff. Achille Zaramella.

A rappresentante della Provincia nel Consorzio per la tramvia elettrica Mestre Treviso S. Artemio è nominato il conte cav. dott. Enrico Matteo Passi.

Sono rieletti: il cav. avv. Guglielmo Ferro membro effettivo, e rag. Alessandro Benvenuti, supplente, nella Commissione Provinciale di Appello per le Imposte dirette.

*

Il Consiglio passa quindi ad approvare le modificazioni allo statuto dell'Opera pia «Rossi» di Roncade; la revisione dello statuto della Congregazione di Carità di Gaiarine; lo statuto del Consorzio idraulico di Vallio e Meolo; e lo statuto del Consorzio idraulico Fossolan nei Comuni di S. Biagio di Callalta e di Zenzon di Piave.

Infine il Consiglio ha concesso un sussidio di lire 150 al Comune di Borso per la istituzione di un Ufficio telegrafico.

In seduta segreta

Venne data ratifica alle deliberazioni prese dalla Deputazione Provinciale circa il provvedimento per l'Istituto Tecnico Provinciale Pareggiato Riccati nell'anno scolastico 1912-1913 e circa il collocamento a riposo di vari Cantonieri Provinciali.

Venne finalmente approvata la nomina del dottor Stefano Gatti a 1.o Medico di sezione e del dott. Alessandro Tronconi a secondo medico di sezione con inoltre le funzioni di settore, nel Manicomio Provinciale.

Il Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria nei giorni di Martedì 5 e Mercoledì 16 Luglio alle ore 20.30 per trattare fra molti altri argomenti su i seguenti: Bilancio del Comune per l'esercizio 1913 — Nomina del Presidente e di un Membro del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile, del rappresentante il Comune al Consiglio Provinciale Scolastico e di un membro del Consiglio d'Amministrazione della Casa di Ricovero, in seguito a rinuncia dell'avv. Cevolotto Mario — Ratifica della deliberazione d'urgenza: rinnovazione prestito cambiario di lire 135.000 con la Banca Popolare di Castelfranco Veneto — Riforma dell'organico della Direzione Didattica, ed istituzione di due posti di Vice-Direttori Didattici — Acquisto di terreno fuori porta Mazzini per un secondo gruppo di case popolari — Convenzione fra l'Amministrazione Militare, il Comune di Treviso e il signor A. Lebreton per cessione di terreni di proprietà Lebreton e Dolbetti da destinarsi a sede di una caserma di Artiglieria — Disciplinare predisposto dal R. Magistrato alle Acque per la concessione di costruire il ponte sul Sile a Canizzano, etc.

I funerali del suicida

Stamane alle 8 seguirono i funerali dello sciagurato negoziante Silvio Zaro, il quale ha voluto troncare tragicamente la sua esistenza l'altra mattina tirandosi un colpo di rivoltella alla testa in uno stanzino da bagno dell'ospedale. Sul carro funebre erano deposte varie corone della famiglia, dei fratelli e congiunti ed amici. Reggevano i cordoni i signori G. B. Rizzetto, Arturo Trevisiol, Camillo Pillan, Piero Bolani, Emilio Chinazzo e Antonio Scarpa. Fra le rappresentanze erano la Società «Tarvisium», la Associazione fra Esercenti, la Società «Siletto», la Casa Puntigam. Dopo le esequie celebrate nella Chiesa di S. Maria Maggiore la salma fu accompagnata da lungo corteo al Cimitero Comunale Maggiore.

Una bambina annegata!

A Padernello di Paese ieri sul Mezzogiorno, la bambina Rina Garbuio di anni 2 di Silvio, allontanatasi senza che i genitori se ne avvedessero andò a finire accidentalmente in un fossato annegandovi miseramente. Oggi si è recato sopra luogo il vice Pretore avv. Bortolussi col perito medico dott. Ugo Lippi per le constatazioni di legge.

L'insano tentativo d'una ragazza
Eroico salvataggio

Ieri sera dopo le 22 una ragazza diciottenne, certa Alfonsina Severi da Torre di Mosto, già servente nella Birraria Dormisch, mentre passeggiava sulla Riviera Garibaldi con un'amica, Giovannina Volpato d'anni 20, improvvisamente scese di corsa la scarpata al Ponte Dante e si gettava risoluta nelle acque del Sile.

Alle grida di spavento della Volpato, accorsero alcune persone fra cui il giovane Achille Modolo d'anni 18, detto *venetian*. Questi, vestito com'era si lanciò nel fiume che scorre vorticoso e nuotando vigorosamente potè raggiungere dopo 400 metri, il corpo della sciagurata e trarla a riva.

Col soccorso di vari presenti e l'intervento del medico dott. Reggiani l'Alfonsina Severi ch'era stata provvisoriamente trasportata in casa del sig. Ugo Bigotto, venne fatta rinvenire e quindi venne ricoverata all'Ospedale per le cure necessarie. Ora trovasi fuori di pericolo. Il coraggioso giovanotto che noncurante del pericolo, data la violenza della corrente e l'oscurità della notte, riuscì nel suo eroico salvataggio, va meritamente elogiato.

La Severi, a quanto pare, voleva morire per dispiaceri d'amore.

Vecchi e nuovi funzionari

ODERZO — Ci scrivono: 10

(T.) — A sostituire il signor Martino Temporini che dopo 63 anni di onorato e diligente servizio in qualità di Ufficiale Giudiziario, a 83 anni, fu messo a riposo, venne nominato il sig. Valentino Valle il quale assunse già l'Ufficio. All'egregio signor Temporini che nella sua lunga carriera di pubblico funzionario, con la sua gentilezza, seppe accaparrarsi stima incondizionata, generale simpatia, auguriamo che Egli possa godere lungamente il meritato riposo. Al nuovo funzionario, che viene fra noi preceduto da ottima fama, il nostro saluto augurale.

CONEGLIANO — Ci scrivono 10:

Al mare e ai monti — Il benemerito Comitato per la cura marina e alpina ha disposto che quest'anno usufruiscano della cura 50 fanciulli di cui 15 saranno inviati ai bagni di mare e 35 ai monti.

La partenza di quelli destinati ai bagni avverrà fra qualche giorno; quelli per la cura alpina partiranno verso la fine del mese.

VERONA

Veronese arrestato a Trieste

VERONA — Ci scrivono 10:

Giunge notizia da Trieste che è colà stato arrestato Angelo Sereni domiciliato a Verona, negoziante. — Egli è il padre del famoso detenuto Frediano Sereni, che è stato in Libia a combattere in sostituzione del renitente Tanganelli di Arezzo.

L'Angelo Sereni è colpito da mandato di cattura del nostro pretore dovendo scontare 75 giorni di carcere per sottrazione di oggetti pignorati.

Audacissimo furto

Stanotte audaci ladri, forando il tetto, sul quale salirono mediante scalata, sono penetrati nell'appartamento abitato dalla famiglia di Luigi Munerolì a San Michele, mentre questa era assente. Di locale in locale, passarono alla camera da letto, ove posero tutto a soqquadro rubando gioielli, indumenti e bottiglie di vino per un valore rilevante. — Quindi per la stessa via si diedero alla fuga.

I carabinieri hanno iniziate attivissime indagini.

La disgrazia di un ciclista

Il ciclista Adolfo Righetti, meccanico di Montorio, iersera dovette essere accolto al nostro ospedale perchè, per una grave caduta fatta dalla bicicletta aveva riportato la frattura di una gamba.

Egli ne avrà per una quarantina di giorni.

Il passaggio dei Sovrani

Alle 17.38 d'oggi è stato di passaggio dalla nostra Stazione di Porta Nuova il treno Reale, recante i Sovrani d'Italia reduci da Stoccolma. — Il treno, pel passaggio del quale erano state prese le solite misure di sicurezza, ha proseguito per Modena. — Lo precedeva un treno staffetta.

Il generale Spingardi

Questa sera è giunto da Vicenza il generale Spingardi al quale il generale Aliprandi insieme agli altri generali ha offerto un pranzo al ristorante di Porta Vescovo.

Alle 20.30 il Generale Spingardi, ha proseguito per Roma.

Il progetto della Cassa di Risparmio approvato dal Comune

(*Per telegrafo*) — Stasera al Consiglio Comunale si è discusso il conto consuntivo della Cassa di Risparmio.

E' seguita la discussione sul concorso bandito dalla Cassa stessa circa la sua sede da costruirsi in Piazza delle Erbe. Hanno parlato in favore del progetto i consiglieri Lambranzi e Rensi. Ha parlato invece in senso contrario il consigliere Stegagno.

Il Sindaco ha proposto un voto col quale il Consiglio si dichiara concorde con la Cassa circa il concorso bandito incoraggiandola a perseverare nella via intrappresa.

Il voto è stato approvato alla unanimità meno uno.

VICENZA

Il ministro Spingardi

SCHIO — Ci scrivono 10:

Finito il giro d'ispezione alle nostre fortificazioni, il Ministro Spingardi è ritornato stasera a Schio, proveniente da Tonezza, ove si è oggi recato a prendervi la figlia Lina che colà era ospite del marchese Giuseppe Roi.

S. E. il Ministro si è fermato pochi minuti nella nostra città per ritirare la corrispondenza e, dopo essere stato ossequiato dalle autorità militari del luogo, è ripartito, questa sera stessa, per Roma ove lo richiedono importanti affari del suo ministero.

Convegno Pro-Schola

THIENE — Ci scrivono 10:

La Società docenti ha diramato un invito alla cittadinanza per domenica 13 corrente alle ore 10 nel nuovo teatro «Eden» per trattare argomenti di grande interesse per la istruzione popolare e per la classe magistrale.

Il prof. Maniago parlerà sul tema «La scuola elementare nella pubblica opinione.»

Il signor Centofanti «Gli insegnanti e lo istituto scolastico attraverso i tempi.»

La signora Cuman Pertile «La luce nell'idea» e per ultimo parlerà il signor Mingotto «Per una inaspettata disposizione del Regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti».

Terminato il convegno seguirà alle dodici un banchetto.

Riunione di Sindaci

Lunedì, in una sala del Municipio si recheranno i Sindaci del Collegio per affiatarsi e decidere sulla nomina del futuro candidato politico. Vi terrò informati.

UDINE

Un altro grosso fallimento
Trecentomila lire di sbilancio

UDINE — Ci scrivono 10

Il nostro Tribunale, su istanza della Cassa di Risparmio di Verona, ha dichiarato il fallimento della ditta Emilio Crainz di Udine.

Lo sbilancio di questa ditta è assai forte poichè raggiunge le 300 mila lire: si ritiene che il crollo del Crainz sia stato originato dal fallimento della ditta Innocente Lizzi sul quale perdette 150 mila lire. Curatore provvisorio è stato nominato l'avv. A. Bellavitis, giudice delegato l'avv. Cavarzerani.

Un'interpellanza per l'investimento di ieri

L'avv. Tullio Celotti, consigliere comunale, ha diretto al sindaco un'interpellanza in cui di fronte alle gravi disgrazie ed accidenti ed al pericolo derivante dalla mancanza di freni moderni e robusti nelle vetture della tramvia, domanda se l'Autorità comunale non creda opportuno di intervenire.

Un fulmine

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 10

Durante il temporale di ieri cadde un fulmine sulla casa di certo Ietri Alessandro, girò da una stanza all'altra. Per fortuna tutti erano assenti. Causò un danno di circa una quarantina di lire denunciate dal proprietario all'Assicurazione Generale.

Teatri e Concerti

L'attore Moissi a Venezia

Roma, 10

(F.F.) — E' da vari giorni, a Roma, il celebre attore drammatico Moissi, il quale sarà domani ricevuto dal Papa.

Il Moissi partirà domani sera per Napoli, da dove si recherà, per un breve soggiorno, in Sicilia; partirà poi per Venezia, dove rimarrà un buon pezzo.

Ho avuto oggi con lui un lungo colloquio ed ho potuto sapere che egli effettuerà nell'aprile venturo un giro per i principali teatri italiani, recitando nell'*Edipo Re*. Lo accompagnerà, in quel giro, il non meno celebre Reinhart, direttore di scena del «Schauspielhaus».

Gli ho chiesto se fosse questa proprio la prima volta che egli recitava in Italia e l'artista mi ha risposto sorridendo:

— Veramente no, perchè l'anno scorso recitai per dieci minuti al «Goldoni» di Venezia. Mi trovavo a teatro durante una prova e vari amici mi obbligarono a salire sul palcoscenico e a dare un brevissimo saggio della mia arte.

La commissione per l'arte musicale

Roma, 10

Il *Giornale d'Italia* dice che presso la direzione generale delle Belle Arti si è riunita la commissione permanente per l'arte musicale. Fra le varie deliberazioni prese la commissione ha dato parere favorevole alla istanza del liceo musicale di Bologna per l'equiparazione dei diplomi da esso rilasciati; parere favorevole alla nomina del prof. Vandini del Conservatorio di Napoli al posto di insegnante di composizione presso il Conservatorio musicale di Parma e conseguente trasferimento del prof. Chiuzzi al Conservatorio di Napoli. Ha adottato una deliberazione sospensiva sulla proposta di nomina della contessa Tua al posto vacante di insegnante di viola presso il Conservatorio di Milano.

Per il grande spettacolo verdiano all'Arena di Verona

Ci scrivono da Verona, 10:

Nella prima quindicina di Agosto, avremo nel nostro Anfiteatro il grandioso spettacolo Verdiano con l'«Aida», spettacolo di cui già la «Gazzetta» ha pubblicato estesa relazione.

Il Comune, per favorire lo spettacolo, concede gratis l'impianto ed il consumo della luce, riduce del 50 per cento le spese di affissione, a lire 5 la tassa spettacoli e concede un sussidio di 2 mila lire a forfait per la costruzione del palcoscenico.

Saranno principali interpreti dell'opera: Ester Mazzoleni protagonista; «Amneris» sarà Maria Gay Zanatello; «Radames», Giovanni Zanatello; «Ramfis», Gaudio Mansueto. — Nel corteo del 2.o atto compariranno in scena 750 persone.

Dirigerà lo spettacolo il M.o Serafin.

Questo spettacolo, data anche la mitezza dei prezzi di certi posti sulle gradinate, attirerà certo a Verona, non solo dalla nostra regione ma da ogni parte d'Italia, una folla straordinaria di gente. Lo spettacolo è dei migliori che mai si siano visti.

All'impresario costerà dall 70 alle 80 mila lire.

Teatro di Lido

Con una rappresentazione straordinaria della operetta «La Casta Susanna», questa sera la artista Ilia di Marzio darà la sua beneficiata.

La seratante, dopo il secondo atto dell'operetta, canterà con accompagnamento d'orchestra, alcune canzoni di suo speciale repertorio.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.

TEATRO LIDO, ore 21 La casta Susanna

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 10 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10 mila — Importazioni 7 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.44	6.50
Luglio Agosto	»	6.43	6.49
Agosto Settembre	»	6.35	6.41
Settembre Ottobre	»	6.22	6.28
Ottobre Novembre	»	6.15	6.21
Novembre Dicembre	»	6.11	6.16
Dicembre Gennaio	»	6.10	6.16
Gennaio Febbraio	»	6.11	6.15
Febbraio Marzo	»	6.12	6.16
Marzo Aprile	»	6.18	6.18

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 10 Luglio

ROMA, 10 — Cambio per domani 102.87. Cambio settimanale 102.75.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	96,60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,46	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	492 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,90	127.—	—,—	—,—	6
Francia	102,81 1/2	102,92 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,20	102,30	—,—	—,—	5
Londra	25,96	25,98	25,68	25,70	4 1/2
Svizzera	102,40	102,70	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,32 1/2	—,—	—,—	6
Bancanau.	107,15	107,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. It. 3 1/2 con.	100	96,80	96,70
» » » fine	100	97.—	96,90
Ferrovie Mediterr.	500	313,—	312,50
Credito Italiano	500	537,50	510,—
Banca comm. it.	500	813,—	815,—
Banco di Roma	100	103.—	104,50
Società Banc. it.	100	96,50	95,—
Banca d'Italia	800	1395,—	1401,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1470,—
Cotonificio Cantoni	250	345,—	346,—
Navigaz. Generale	300	416,—	420,—
Raffineria Zuccheri	200	336,50	336,—
Beni stabili	200	284.—	386,—
Az. Costr. Venete	300	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1444,—	1452,—
Edison	150	575,60	577,—
Savona	200	200.—	199,—
Elba	250	167,—	168,—
Ansaldo	250	267,—	266,—
Industrie Zuccheri	150	280,—	278 —
Cotonificio Veneziano	175	60,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	540,—	540 —
Cambio su Berlino		126,96	126,97 1/2
» » Francia		102 86	102,87 1/2
» » Londra		25,97	25,98
» » Svizzera		102,65	102,63 3/4

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	9	10
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	96,82	96,85
» » » fine	100	96,87	96,95
Banca d'Italia	800	1395,—	1400,—
Banca Comm. Ital.	500	812,50	814,10
Credito Italiano	500	538,—	538,—
Ferr. Meridionali	500	540,50	540,—
Ferr. Mediterranee	500	312,—	313.50
Navigaz. Generale	300	415,50	418.—
Raffineria zuccher.	250	335,50	336,—
Acciaierie Terni	500	1443.—	1350.—
Erid. fabb. zucch.	200	751,—	671.—
Az. Ansaldo e C.	150	266,—	266,50
Az. Banco di Roma	100	103,25	103 25
C. a vista su Francia		104,85	102,82
» » » Londra		25,96	25,96
» » » Germania		126,95	126,92
» » » Svizzera		104,65	102,65

ROMA, 10 — Banca d'Italia 1397 — Azioni Banco di Roma 104 — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 167 — Gaz 1022 — Condotte di acqua 270 — Società Italiana pel carburo 621 — Immobiliare 279.

BORSE ESTERE

PARIGI 10 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	98,75
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,35
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	77,3/8
Obblig. Lombarde	249,—
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	92,70
Banca di Parigi	1690,—
Tunisine nuove	411,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	99,80
Rendita ung. 4 0/0	92,60
R. spagn. est. 4 0/0	96,75
Banca ottomana	604,—
Argento fine	98,25
Creditofondiario	856,—
Azioni Suez	4920,—
Lotti turchi	186, -
Ferr. merid. a ter.	529,—
Russo 3 0/0 1891	73,10
» 5 0/0 1906	102.55
» 4 1/2 0/0 1909	99,65
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	790,—
Rend. Serba 4 0/0	78,50
Obbl. Bulgare 4 1/2	441,—
Società Alti Forni Piombino	102,—

LONDRA, 10 (apert.)

Cons. ingl. 2 3/4 0/0	72,7/16
R. ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	85 —
R. turca Unificata	83.—
Egiziano nuovo	97 1/2
Argento fine	76 15/16
Ca. u Lond. a Parigi	25 24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 10

Credito austr.-Ccr.	615,50
Lombarde	120,75
Banca anglo-austr.	330,50
Austriache	690,50
Banca austro-ung.	2065,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95,90
Cambio su Londra	24 20
Lire italiane (carta)	93.30
R. austr. (argento)	81,45
» » (carta)	81 45
Union Bank	578,—
R. austriaca (oro)	115,10
R. Ungherese 4 0/0	90,75
» » 3 1/2 0/0	72,—
Banca dei P. aus.	501,25

BERLINO 10

C. su Londra (3 m.)	20.22
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,70
Cr. mob. aus. fine	193,50
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/4	84,40
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.25
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	103.25
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi o.	—,—
Deutsche Bank	237,75
Diskonto	177,12
Bochumer	213,50
Gelsen Kirken	173,20

PARIGI, 10 — Tendenza ferma.
VIENNA, 10 — Tendenza ferma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.20.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 29.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

N 71

— Eh via, capitano Cartouche, — urlò — guardate là Parigi, che vi attende come una buona preda; non sta che a voi allungare le mani e prendere.... Evviva la vita, evviva la gioia, evviva la guerra!

Si prese il viso, ardente come per febbre, tra le mani, appoggiò i gomiti sul davanzale e restò così un pezzo, a meditare.

*

Luigi Domenico Cartouche era diventato ormai il tema preferito di tutte le conversazioni.

Molti cominciavano a dubitare della sua esistenza: lo credevano un personaggio fantastico, leggendario, creato dalla paura.

Così però non la pensava la polizia, che si affannava a corrergli dietro, senza mai poterlo raggiungere.

Mai Cartouche e i suoi si erano trovati in un luogo di perfetta sicurtà, in un rifugio così comodo, come a Parigi.

La capitale francese aveva in quell'epoca ottocentomila abitanti, di cui centocinquantamila erano staffieri, i quali, sapendo che il giovane brigante aveva, un tempo, appartenuto alla loro casta, lo esaltavano e lo proteggevano.

Cartouche e i suoi luogotenenti si trovarono perciò alla *Bella Imagine* in via Mouffetard, indisturbati.

Il capitano espose loro il disegno che aveva tracciato per liberare Pellissier e ne ricevette la viva approvazione di tutti.

Evidentemente esso doveva essere buono, poichè tutte le ombre che oscuravano il volto di ciascuno disparvero e un sorriso di speranza trionfante apparve sopra ogni labbro.

— E' necessario partire subito per Lyon, — disse alfine Cartouche in tono energico — e agire senza indugio.

— E' vero — tutti risposero.

— Due di voi verranno meco.

— Siamo ai vostri ordini.

— Grazie, amici.

Voi sapete che io vi stimo egualmente per il coraggio che vi anima, la vigoria del vostro corpo e l'intelligenza di cui siete dotati.

Sceglierò coloro che non hanno impegni a Parigi.

Duchâtelet annuì ripetutamente.

— Io appartengo alla casa del Re — disse — e per seguirvi dovrei chiedere un permesso, la qual cosa porterebbe un dispendio di tempo e ritarderebbe il viaggio; o sarei costretto a disertare..

— No, no, Duchâtelet, restate pure qui.

Rozy e Beaulieu avevano, a loro volta, da compiere due visite notturne in casa di certi *particolari*, con grande speranza di ottimo bottino.

Balagny e La Marmotte per contro erano completamente liberi.

Cartouche diede loro l'ordine di preparare i cavalli e, appena fu possibile, si misero in viaggio.

Lungo la strada dalla capitale francese a Lyon, erano più che altrove numerosi gli alberghi affigliati alla banda cartusciana, quindi i nostri tre viaggiatori ebbero sempre degli ottimi cavalli di ricambio, i quali permisero loro di arrivare alla città di Pellissier, con una rapidità veramente regale.

A Lyon, Cartouche, Balagny e La Marmotte, non erano conosciuti.

Tuttavia, per misura di precauzione, il giovane brigante inventò per sè e per i suoi compagni un nuovo travestimento che li rese irriconoscibili.

Presa stanza nella città, i tre malandrini si posero in campagna.

L'arresto di Pellissier aveva fatto una enorme impressione, poichè, come già sappiamo, il giovane ed elegante chirurgo era una delle personalità cittadine più in vista.

In tutte le conversazioni, dentro i salotti nei caffè, in ogni *cabaret*, non si parlava che del suo processo e della sorte che gli era serbata.

Nessun dubbio, su ciò.

Pellissier era cartusciano, era stato preso con le armi in pugno, era convinto di ruberia e assassinio... La tortura e la morte lo attendevano.

Cartouche, Balagny e La Marmotte, i quali ascoltavano tutti i discorsi, furono fin dal primo giorno completamente informati di tutto.

Il Reggente aveva dato ordine di non lasciare intentato alcun mezzo per costringere Pellissier a confessare tutto quanto gli era noto intorno all'organizzazione cartusciana, al capobanda ed ai suoi seguaci.

A Lyon si sapeva e si diceva apertamente che l'elegante chirurgo, l'indomani dell'arrivo di Cartouche, avrebbe subito la tortura degli stivaletti, «la question des brodequins».

Cartouche e i due luogotenenti, riunitisi dopo la varia caccia data alle informazioni, si convinsero maggiormente che non vi era tempo da perdere.

A notte alta, Cartouche, dopo aver parlato a lungo e a voce bassa con Balagny e La Marmotte, uscì dal *cabaret* in cui era alloggiato e s'internò fra le vie deserte della città, andando a fermarsi dinanzi a una casa solitaria di modestissima apparenza.

Una sola finestra era illuminata e la luce traspariva dalle fessure.

Tutto il resto del caseggiato era buio.

— Mastro Caboche è a preparare i suoi arnesi per la funzione di domani — mormorò Cartouche accostandosi alla porta. — Andiamo a presentargli i nostri omaggi.

Battè alcuni colpi leggeri.

Immediatamente s'udì il ringhio di un mastino dietro l'uscio e, subito dopo, una voce grossa e rude raccomandare:

— Zitto là, Nerone... ci sono io.

Il cane, ubbidiente per certo alla voce del padrone, s'acquietò sull'attimo.

Dei passi pesanti s'accostarono alla porta, dalla parte interna.

— Chi è? — domandò la stessa voce che aveva posto in silenzio il furioso animale.

— Un amico, — rispose Cartouche con accento dolce e tranquillo.

Una risata sorda, che aveva qualcosa di triste e di turpe, risuonò dentro.

— Un amico del.... Eh via, galantuomo, non sapete che mastro Caboche non ha e non può avere amici? — aggiunse l'interlocutore di Cartouche in tono aspro.

— V'ingannate, signore, — riprese il nostro giovane eroe senza sconcertarsi — voi ne avete uno che vi prega insistentemente di aprirgli e di concedergli cinque minuti di colloquio segreto.

Vi fu un nuovo borbottamento.

Quindi mastro Caboche ripigliò:

— Il vostro nome?

— E' pericoloso il dirvelo qui, dalla strada — aggiunse Cartouche.

— Ah, diavolo!...

— Sì, inoltre sono certo che s'io ve lo dicessi voi non mi credereste.

— Allora siete un personaggio importante?

— Importantissimo.

— Siete un consigliere del Parlamento?

— Meglio.

— Orvia, sareste per caso Sua Altezza il signor Principe Reggente?

Vi era un'estrema ironia nelle parole che proferiva mastro Caboche; il nostro eroe ebbe un gesto d'impazienza, che l'altro naturalmente non vide, e accostò la bocca al fesso della porta.

— Ebbene, giacchè lo volete sapere ad ogni costo - disse - io sono Luigi Domenico Cartouche.

Ed ora apritemi e presto, ve ne prego, poichè sono stanco di attendere.

Una viva esclamazione uscì dalle labbra di mastro Caboche.

— Voi, voi qui, — gridò egli aprendo uno di quelli spioncini a grate che esistevano un tempo nelle porte e appressandovi il volto per guardare fuori — Voi... è impossibile.

— Ve lo affermavo io, poco fa, che non mi avreste creduto.

Orsù, squadratemi bene, poi apritemi, amico mio.

— E siete solo?

— Perfettamente solo.

— Ma....

— Che cosa?

— S'io chiamasi aiuto...

— Non lo farete.

— Oh oh!...

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 12 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 190 — Conto corrente colla Posta — Sabato 12 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1, Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Rumenia dichiara guerra alla Bulgaria ed occupa la posizione di Silistria

Un'altra disfatta bulgara a Denir Hissar

Serbia e Grecia avrebbero sospeso le ostilità per richiesta della Russia

La dichiarazione di guerra della Rumenia alla Bulgaria

Sofia, 11

Il ministro di Rumenia. ha comunicato ieri sera al governo bulgaro la seguente nota:

«La legazione reale di Rumenia a Sofia è stata invitata dal suo governo a comunicare al governo reale di Bulgaria quanto segue: Il governo rumeno ha prevenuto in tempo il governo bulgaro che nel caso in cui gli alleati balcanici si trovassero in istato di guerra, la Rumenia non avrebbe potuto mantenere la riserva che si è finora imposta nell'interesse della pace e si vedrebbe obbligata ad entrare in azione. Il governo bulgaro non ha creduto necessario rispondere a questa comunicazione: all'opposto la guerra è purtroppo scoppiata a causa dell'improvviso attacco dei bulgari contro le truppe serbe senza neppure osservare le regole elementari della preventiva notifica la quale avrebbe almeno attestato il rispetto alle convenzioni e agli usi internazionali. Di fronte a questa situazione il governo rumeno ha dato ordine al suo esercito di entrare in Bulgaria».

Il ministro di Rumania comunicò al governo bulgaro che egli lascia Sofia con tutta la legazione affidando l'archivio e la tutela dei sudditi rumeni alla legazione italiana.

Le truppe rumene in territorio bulgaro

Bucarest 11

Il giornale l'*Epoca* annunzia che le truppe rumene sono entrate in territorio bulgaro.

Una parte della stampa ufficiosa ritiene necessaria la formazione di un gabinetto nazionale per il caso di una guerra. L'iniziativa di quest'idea è partita dal ministro dell'interno Take Jonescu, e in tal caso entrerebbe a far parte del gabinetto il capo dei liberali Bratiens.

Il Parlamento è convocato per il giorno 16 corrente.

Silistria occupata dai rumeni

Budapest 11

(*Ufficiale*) — Silistria è stata occupata senza alcuna opposizione. Duecento e 300 soldati bulgari si sono arresi. Il primo ad entrarvi fu un distaccamento del quinto reggimento dei cacciatori a cavallo. Furono disarmati alcuni picchetti senza opposizione. L'esercito rumeno è penetrato da 10 a 15 chilometri in territorio bulgaro. La popolazione rumena mussulmana gli fece una entusiastica accoglienza.

Il ministro bulgaro resta a Bucarest

Bucarest, 11

Mentre il ministro di Rumenia a Sofia è stato richiamato, il ministro di Bulgaria ricevette dal proprio governo l'ordine di rimanere a Bucarest.

La Russia impedirà alla Rumenia un intervento attivo

Pietroburgo 11

A proposito della voce di un intervento della Russia nella guerra fratricida che si sta svolgendo nei Balcani, il *Novoje Wremia* è autorizzato a dichiarare che la diplomazia della Russia non ha fatto e non farà alcun tentativo di questo genere. Il giornale dice che il governo reagirà energicamente contro ogni intervento attivo della Rumenia.

Dato il carattere della nuova guerra balcanica la Croce Rossa russa ha deciso di non inviare alcun soccorso medico.

I bulgari non oppongono resistenza

Parigi. 11

La legazione di Bulgaria comunica la seguente nota:

Il Consiglio dei ministri ha deciso che le forze armate bulgare non offrano alcuna resistenza all'esercito rumeno.

Energica protesta della Bulgaria contro l'attitudine della Rumenia

Parigi, 11

La legazione di Bulgaria ha ricevuto il seguente telegramma dal ministro degli esteri di Bulgaria:

«Dopo che il governo bulgaro ebbe chiesto la mediazione del governo imperiale russo per ottenere la cessazione delle ostilità con la Serbia e con la Grecia e per ristabilire relazioni pacifiche; dopo che per questa detta ragione le nostre truppe che erano in territorio serbo si furono ritirate e mentre noi potevamo credere che la pace fosse assicurata nei Balcani, in questo stesso momento il governo rumeno senza alcun motivo ci annunzia in data di oggi che ha dato ordine alle sue truppe di passare la frontiera bulgara prendendo come pretesto gli incidenti militari sopravvenuti tra la Bulgaria e la Serbia e la Grecia e ciò nel momento stesso in cui tali incidenti sono per finire. Richiamate l'attenzione del governo della Repubblica sulla nuova complicazione creata nei Balcani in seguito all'intervento ingiustificato del governo rumeno e vogliate far rilevare la stranezza dell'entrata dell'esercito rumeno in un regno in cui non sono che donne e fanciulli senza difesa. Infine considerando che per il fatto della decisione presa dalla conferenza di Pietroburgo i Gabinetti europei hanno risolto la questione che la pretesa territoriale della Rumenia ed ogni altra pretesa rumena non potrebbero essere giustificate, protestate più energicamente possibile presso il governo della Repubblica contro gli atti ingiustificati della Rumenia che penetra con i suoi uomini armati nel territorio nazionale bulgaro.»

Le forze della Rumenia
Per una soluzione del conflitto

Roma, 11

(F.F.) — La partecipazione già tante volte annunciata della Rumenia alla guerra balcanica, è da ieri cominciata. Questa partecipazione fa entrare la guerra in una fase nuova, che sarà anche una fase rapidamente risolutiva.

Finora, le notizie da Belgrado e da Atene informavano che la guerra volgeva male per i bulgari; tuttavia c'era da attendersi un cambiamento, poichè la grande battaglia campale, quella che dovrebbe avvenire nella pianura di Istip non si è avuta, e d'altra parte, i bulgari stanno procedendo al ritiro dei 70.000 uomini che tenevano ancora ammassati a Ciatalgia. L'inizio della marcia dei rumeni sul territorio bulgaro precipita gli avvenimenti.

Allo stesso Czar Ferdinando sembra assolutamente pazzesco tener fronte a tutti gli eserciti nemici, e già si annuncia la decisione della Bulgaria di non ostacolare nemmeno la marcia dei rumeni in territorio bulgaro.

L'esercito rumeno che è entrato in azione, comprende, per la sola parte permanente, 40 reggimenti di fanteria di tre battaglioni l'uno, riuniti in 20 brigate; 10 battaglioni di cacciatori; 20 reggimenti di cavalleria su quattro squadroni, dei quali dieci assegnati alle dieci divisioni e gli altri riuniti in brigate autonome (in totale 83 squadroni, compresi i tre della guardia); 20 reggimenti di artiglieria da campagna; 6 batterie da 4 pezzi, più 5 batterie di obici e 4 a cavallo da 6 pezzi. Un totale di 534 cannoni, il tutto raggruppato in cinque Corpi d'armata di due divisioni l'uno. Ogni divisione comprende, quindi, due brigate di linea, un battaglione di cacciatori, un reggimento di cavalleria, due reggimenti di artiglieria da campagna con 48 cannoni. Vi sono inoltre le 5 brigate di cavalleria autonoma e le nove batterie di obici a cavallo.

La situazione dei belligeranti è tale, che ove diplomaticamente il governo di Sofia non riesca ad evitare il precipitare degli eventi, essi porteranno ad una vera catastrofe per la Bulgaria. Noi non crediamo che *tanto* la Rumenia quanto la Serbia possano pensare a liquidare la Bulgaria. A Belgrado non possono dimenticare che subito dopo la chiusura della presente guerra, si inizia per la Serbia un nuovo e forte contrasto con l'Austria, contrasto che potrebbe finire con una terza guerra, ove la Serbia non agisse nella soluzione di questa seconda guerra con moderazione e ragionevolezza.

Crediamo, pertanto, che una soluzione immediata che freni gli eserciti prima di un ultimo, spaventevole e inutile massacro, sia possibile. Ci auguriamo che essa avvenga con la partecipazione sincera e pronta di tutte le Potenze.

Le trattative turco-bulgare

Costantinopoli 11

Con treno speciale è arrivato Natchovic ricevuto da Essad bey primo dragomanno del Gran Visir. Osmani pascià, incaricato del governo ottomano di porsi in rapporto con lui, ebbe nel pomeriggio un primo colloquio con Natchovic che è munito dal suo governo di pieni poteri. Natchovic fece ad Osmani Nizami pascià proposte che il Consiglio dei ministri discusse lungamente. Si assicura da buona fonte che Natchovic mostrò disposizioni amichevolissime e avrebbe dichiarato di consentire allo sgombro dei territori fino alla linea Enos Midia e avrebbe anche proposto un progetto di frontiera più vantaggioso che la linea diretta Enos Midia. Il Gran Visir riceverà oggi Natchovic.

Si attende presto una risposta definitiva dalla Grecia circa i negoziati in corso per un accordo.

Il punto di vista della Turchia

Costantinopoli 11

Un membro del governo ha dichiarato che il Governo turco non ha alcuna idea di aggressione contro la Bulgaria, ma che la Turchia ha assolutamente bisogno di rioccupare il territorio fino alla linea Enos-Midia. Se i bulgari mantengono le loro promesse e sgombrano immediatamente tale territorio senza opporre resistenza, i turchi non oltrepasseranno la linea Enos-Midia. Ordine formale è dato in questo senso all'esercito.

I greci vittoriosi nella battaglia di Demir Hissar
I bulgari in piena rotta

Roma, 11

La legazione di Grecia comunica il seguente dispaccio ricevuto dal ministro della guerra ellenico:

«Atene, ore 2 pom. — La battaglia di Demir Hassar che cominciò il 9 corr. è terminata con una nuova vittoria dell'esercito greco. Gran parte delle truppe bulgare battute a Kirkic Lahana e a Nigritza e il resto delle truppe che si trovavano a Serres e a Cavalla si erano concentrate presso Demir Hissar sulla riva sinistra dello Struma e presso l'entrata della gola di Derveni.

Le forze bulgare, secondo il calcolo dei greci, ammontavano a 44 battaglioni di fanteria. Le posizioni bulgare si estendevano ad est del fiume Struma a cominciare dal viadotto fino al fiume Coniseva. Oltre a questo vantaggio naturale le forze bulgare si erano fortificate e disponean di grossi pezzi di artiglieria. Esse avevano il loro fianco destro coperto dal fiume Struma. Oltre a questa occupazione i bulgari avevano fatto occupare dalle loro fanterie le colline sulla riva destra dello Struma presso Vetrina difendendo così l'accesso della gola di Derheni.

Un distaccamento dell'esercito ellenico al comando del generale Manoussojannakis aveva ricevuto l'ordine di coprire il fianco destro dell'esercito greco operante contro la gola di Trmnitza respingendo ogni attacco proveniente da Demir Hissar nonchè di spazzare il terreno tra la montagna di Bellech sulla riva del fiume Struma da ogni distaccamento nemico che potesse operare.

A tale scopo una divisione venne disposta con la missione di sorvegliare i guadi dello Struma fino al lago di Tachino. Due altre divisioni vennero concentrate il 9 corrente presso Hadji Beilik.

I distaccamenti delle divisioni greche hanno preso l'offensiva contro le forze bulgare scaglionate lungo la riva destra del fiume e sono riuscite a sloggiarle dal villaggio di Pessichlich che occupavano. Perciò l'avanzata della fanteria ellenica era tuttavia arrestata dalla grossa artiglieria nemica la quale tirava da una distanza di 9 chilometri, mentre l'artiglieria ellenica si trovava nella impossibilità di avvicinarsi per rispondere al fuoco bulgaro; ma durante la notte l'artiglieria ellenica, approfittando dell'oscurità, ha potuto avvicinarsi così d'avere un tiro efficace.

L'attacco è stato ripreso la mattina del 10 corrente. La fanteria greca con una avanzata audace decisiva ha sloggiato il nemico dalle sue posizioni di Vetrina e lo ha respinto fino oltre la riva sinistra dello Struma. I bulgari in ritirata hanno fatto saltare un arco del viadotto riuscendo così ad arrestare momentaneamente l'offensiva greca.

Allora i distaccamenti dell'esercito greco effettuando questo movimento offensivo si sono scaglionati con l'artiglieria di montagna sulla sponda destra verso il nord. Questo movimento ha costretto l'esercito bulgaro a lasciare frettolosamente le sue posizioni abbandonando quattro pezzi di artiglieria di grosso calibro fra cui due cannoni Sneider a tiro rapido e una grande quantità di viveri e munizioni. Una parte dell'esercito greco iniziò quindi l'inseguimento dei nemici. Una divisione passò lo Struma per un guado difficile e continuò l'inseguimento bulgaro sulla sua sponda sinistra. Un'altra colonna nel frattempo si impegnava sulla sponda destra inseguendo pure il nemico.

Simultaneamente lunghe colonne bulgare appartenenti tutte all'armata e che si erano ritirate da Istip si dirigevano per Strumnitza verso Petrich. Le divisioni greche scaglionate sui pendii a nord della montagna di Bellech hanno dato combattimento con alcune di queste colonne e sono riuscite a disperderle. Queste divisioni greche hanno preso al nemico il 9 corrente cinque cannoni e il 10 corrente altri 15 cannoni con tutti i loro cassoni. Così l'esercito ellenico fronteggia attualmente ed insegue non soltanto l'esercito battuto al comando del generale Ivanoff, che è composto della terza, sesta, settima, undicesima e tredicesima divisione, ossia di 80 battaglioni in tutto, ma anche il quarto esercito bulgaro che è composto di divisioni del secondo, del settimo e dell'ottavo reggimento bulgaro ossia di 62 battaglioni in tutto. Questo quarto esercito bulgaro si è ritirato quasi intatto da Istip.

I bulgari fuggiti da Serres
Notabili greci massacrati

Salonicco 11

Il governatore generale della Macedonia è informato da Nigrita che una delegazione della città di Serres con alla testa il vescovo di Chrisseopolis si è presentata al Re Costantino per chiedergli che truppe elleniche siano inviate ad occupare la città. I bulgari hanno abbandonato Serres precipitosamente e in grande disordine venerdì scorso: prima di partire essi hanno massacrato 17 notabili greci che erano stati messi in carcere fino dal principio delle ostilità. Si trovavano tra essi Leonidas Papapaulos direttore del ginnasio, Costantino Stamoulis direttore della Banca di Oriente, Anastasio Erissevis medico, Nestore Phocas farmacista ecc.

Si suppone che il vescovo Polianis e i notabili di Doiran trasportati precedentemente dai bulgari a Serres abbiano subito la stessa sorte. Domenica alcuni distaccamenti nemici cercarono di entrare a Serres ma furono respinti dagli abitanti che inalberarono la bandiera ellenica. I Bulgari hanno incendiato i villaggi di Rahonvo, Sefelino, Clipousi, Mandili e parte di Alistrati. Gli abitanti della regione si battono coi comitati e coi soldati bulgari che saccheggiano tutto sul loro passaggio incendiando i villaggi.

Completa disfatta dei bulgari in Macedonia

Belgrado, 11

Durante la giornata di ieri l'esercito serbo combattè su un fronte estesissimo inseguendo il nemico a sud di questo fronte (Macedonia) ove la cavalleria occupò Radovic e al nord (frontiera serbo-bulgara) respingeva le truppe bulgare dopo averle battute su parecchi punti. Su questo fronte, il più lungo fin qui avutosi, le operazioni si sono svolte così: I serbi hanno attaccato ieri mattina alle 4.30 il nemico a Zaetchaer. Lo attacco fu così energico che l'artiglieria nemica dovette ritirarsi inseguita dalle truppe serbe. A San Nicola a sud est di Khagevatz il nemico fu respinto con gravi perdite verso la frontiera. Alcuni distaccamenti bulgari furono saccheggiati ad ovest di Vlasokintse. Ritirandosi il nemico subì gravi perdite e abbandonò grande quantità di munizioni: la via è seminata di fucili e di baionette abbandonate dai fuggitivi. Di fronte a Vlasina il nemico si trovava in forze con numeroso reparto di cavalleria. I bulgari cercarono con l'invio di piccoli distaccamenti di tagliare la strada ferrata verso Fredeyane-Vleditchin. I serbi riuscirono a tagliare loro la ritirata cosicchè i bulgari furono costretti ad arrendersi. Alcuni distaccamenti furono fatti prigionieri, ed il resto del reparto fu respinto verso la frontiera. L'assalto nemico alla posizione di Vlasina si risolse così in una sconfitta con perdite considerevoli.

Durante il combattimento i bulgari tentarono di aggirare la posizione serba col concorso di uno squadrone di cavalleria e di una sezione di mitragliatrici. Il comando serbo, indovinando questa manovra, rispose con una sorpresa. Quando le mitragliatrici e la cavalleria nemica aggiravano la posizione dei serbi, questi tagliarono loro la ritirata e spinsero un vigoroso attacco sugli altri punti costringendo il nemico ad abbassare le armi ed arrendersi. Lo squadrone e la sezione mitragliatrici furono fatti prigionieri.

Durante questo successo alla frontiera serbo-bulgara, l'esercito serbo continuava da Istip e Radovic l'inseguimento vigoroso del nemico. Di fronte alla cavalleria serba il quarto esercito bulgaro ripiegava in fuga precipitosa. La cavalleria serba occupò così Radovic ieri nel pomeriggio. Le truppe serbe sono entrate stamane in contatto con le truppe greche che avevano preso Strumitza. Si può dire che le giornate di oggi e di ieri pongono fine con una disfatta bulgara alla campagna di Macedonia.

Sulle pretese vittorie bulgare

Belgrado 11

Destano qui generalmente stupore le notizie di pretese vittorie bulgare provenienti dalla Bulgaria e riprodotte da taluni giornali della stampa estera, specialmente quelle della dispersione di una intera divisione serba, come pure quella dell'occupazione di punti che si trovano in possesso dei serbi. Esse provocano tanta maggiore sorpresa dal momento che le truppe serbe dopo la rioccupazione di Krivolak hanno occupato Istip e Radovic; l'affermazione dei bulgari secondo la quale Cociana sarebbe in loro possesso appare inesplicabile, poichè i serbi dopo l'occupazione di tale città ne hanno fatto un punto militare. Si spera d'altra parte che ben presto nei prossimi giorni si finirà per rendersi conto della ridicolezza di simili asserzioni, date piuttosto come notizie sensazionali, destinate a sfruttare la pubblica credulità.

La disfatta bulgara di San Nicola

Belgrado, 11

L'esercito bulgaro che attaccò Zaeschar, era forte di 15 mila uomini, tutti di primo arruolamento. L'esercito bulgaro che tentò di invadere la Serbia per Kadibogaze, San Nicola verso Knagevatz contava 40.000 uomini.

Ieri dopo essere state battute su molti punti, le truppe nemiche si ritirarono, precipitosamente dinanzi ai serbi. Il generale bulgaro Koutincheff, non essendo riuscito a mantenere il contatto fra le due colonne, l'una a Zaethar e l'altra a Knagevatz, la disfatta bulgara di San Nicola si trasformò in un disastro. Il nemico subì gravi perdite valutate ad oltre 5 mila uomini fuori di combattimento. Il tentativo di invasione è completamente fallito. L'esercito del generale Koutincheff più che schiacciato è annientato, e si trova impossibilitato a riprendere l'azione nel campo di operazioni assegnatogli.

Serbia e Grecia sospendono le ostilità?

Vienna 11

La corrispondenza austro-ungarica reca da Belgrado che in seguito ai consigli della Russia e della Francia, il Governo serbo ha dato ordine al comando superiore dell'esercito di sospendere immediatamente le ostilità contro le truppe bulgare. Si dice che il Governo greco abbia dato lo stesso ordine, ma non si ha finora in proposito alcuna notizia sicura da Atene.

Il passo della Russia

Londra, 11

Si annunzia che due giorni fa la Bulgaria diresse alla Russia una comunicazione nella quale si dichiarava pronta a porsi d'accordo con la Serbia e con la Grecia e domandava alla Russia di incaricarsi delle trattative. La Russia consentì ad interporre i suoi buoni uffici a certe condizioni e dopo essersi messa in raporti con Sofia fece un passo a Belgrado e a Atene. Essa invita la Serbia e la Grecia a cessare le ostilità per giungere col suo aiuto ad un accordo. Le risposte greca e serba non sono state ancora ricevute.

Il fatto che la Bulgaria non opporrà resistenza all'esercito rumeno produce una impressione sfavorevole.

Per la cessazione delle ostilità
Il contegno della Serbia

Vienna, 11

I giornali recano da Belgrado: Il gabinetto Pasic di fronte alla richiesta del gabinetto bulgaro a che cessino le ostilità non serberà un contegno negativo. Però già ora si può constatare che la Serbia manterrà le regioni macedoni occupate dall'armata serba e che oltre a ciò non permetterà alcuna discussione su di esse. Un ritorno al trattato è escluso. La Serbia non formulerà altre pretese e neppure chiederà alla Bulgaria una indennità di guerra. La Serbia non vuole una Bulgaria indebolita.

A Belgrado si riconosce bene che le difficoltà della Bulgaria sono grandi e che oltre alla Rumenia anche la Grecia avanzerà le sue pretese e che certamente essa non vorrà accontentarsi più soltanto di Salonicco.

Una riunione balcanica a Bucarest?

Berlino, 11

Secondo un telegramma da Bucarest al *Berliner Tageblatt* la Serbia proporrebbe la riunione a Bucarest di una conferenza di tutti gli Stati balcanici alla quale parteciperebbe anche la Rumenia e che sistemerebbe la situazione nei Balcani.

La Rumenia
la sua storia e le sue forze

Fin dall'epoca delle conquiste turche nel secolo XV, la Valacchia e la Moldavia, formavano due Stati autonomi, ma tributari della Turchia, retti da voivodi od ospodari, non ereditari, soggetti ai capricci ed alle vessazioni di Costantinopoli.

Col graduale accrescersi della potenza russa e col diminuire della turca i due principati, a poco a poco, si emanciparono sino a costituire un solo stato indipendente, ed eco come.

Sul principio del secolo XVIII la Russia con l'acquisto di parte della Bessarabia, scese a confinare con la Turchia. Per questo fatto le regioni presso l'ultimo tratto ed alla foce del Danubio, e cioè la Moldavia, la Valacchia e la Dobruscia, divennero l'inevitabile teatro di guerra fra le due potenze. Nelle vicende di molteplici guerre successive si disegnò netamente l'obbiettivo della politica russa di sostituirsi gradualmente alla Turchia sino alla conquista di Costantinopoli.

Naturalmente, per dare compimento ai suoi disegni, occorreva alla Russia una *base*. E quale più comoda e sicura base se non quella di ottenere, in mancanza del possesso immediato, almeno l'*alta sovranità* dei principati anzidetti?

Perciò col trattato di Kainardshi (1774) la Russia si fece dichiarare *protettrice* della Moldavia e della Valacchia, ottenendo così dalla Turchia la promessa di un governo migliore a loro riguardo.

Col trattato di Bukarest (1812) la Russia ebbe il possesso di tutta la Bessarabia, ed affermò nuovamente il suo *protettorato*, sebbene l'incombente guerra contro Napoleone richiamasse in quel tempo su altri campi la sua attività.

Col trattato di Adrianopoli (1829) la Russia vittoriosa, avrebbe potuto ottenere il possesso diretto dei Principati, offertole dalla Turchia; ma lo rifiutò per esimersi da altre onerose condizioni di pace. Però gettò le fondamenta della loro autonomia stabilendo che in essi la Turchia non potesse avere più nessuna fortezza; che l'amministrazione interna dei principati danubiani fosse assolutamente libera, salvo l'obbligo di un tributo annuo; ed, infine, che niun turco potesse abitarvi, od avervi proprietà fondiarie.

Nel 1848, la Russia, sotto pretesto di ristabilire l'ordine pubblico turbato, occupò con le sue truppe il territorio dei principati, e vi restò sino al 1851, facendosi pagare parte delle spese di occupazione.

Nel 1853, un esercito russo, venne di nuovo nei principati e si spinse fino al Danubio. Ma Omer-pascià, concentrate molte forze turche, l'arrestò su questo fiume. In seguito ad ulteriori avvenimenti, i Russi sgombrarono, ed un corpo austriaco, nel 1854, entrò nel territorio dei principati tenendovi guarnigione sino alla conclusione della pace.

Col trattato di Parigi (1856) venne riconosciuta la quasi totale autonomia dei due principati, concedendosi loro di avere un esercito proprio; di scegliersi un governo con l'approvazione delle potenze contraenti; e vietando alla Turchia (che conservava l'alta sovranità *nominale*) di intervenire in caso di disordini interni senza il previo consenso delle grandi potenze.

Mercè queste nuove concessioni dell'Europa venivasi a costituire alle foci del Danubio uno stato autonomo, una specie di *cuneo politico* fra lo sgretolamento della Turchia e le secolari aspirazioni della Russia su Costantinopoli.

Nel 1858 la Moldavia e la Valacchia manifestarono il voto di riunirsi in un solo Stato; e malgrado l'opposizione del la Turchia e dell'Austria, ottennero l'adesione delle potenze firmatarie del trattato di Parigi.

Così fu proclamato e sorse, nel 1861, il principato di *Rumenia*, o *Romania* o *Romelia*, che dir si voglia, con governo costituzionale, indipendente, e con proprio esercito. Il nome che venne prescelto deriva dal fatto che i Turchi designavano con la parola *Rum-ili* i possedimenti degli imperatori greci successori degli *imperatori romani*.

Non mancarono agli albori di questo principato crisi interne che in breve, nel 1866, vi produssero un cambiamento di dinastia, per il quale fu eletto al trono il principe tuttora regnante.

La Rumenia teneva però, naturalmente, a svincolarsi sempre più nei suoi rapporti internazionali da qualunque dipendenza, ed a conformare il proprio stato politico e sociale a quello delle nazioni civili di Europa.

L'occasione non si fece attendere molto. La guerra russo-turca (1877-78) nella quale la Rumenia unì le proprie armi a quelle della Russia, le fruttò piena, assoluta indipendenza, e l'assunziona a regno.

L'esercito rumeno era allora poca cosa. Oggi dopo grandi e costanti sforzi compiuti, i suoi effettivi, se scenderanno in campo, sorprenderanno l'Europa. Si aggireranno intorno al *mezzo milione* di uomini e forse più. Cifra assai ragguardevole ove si rifletta che il nuovo regno conta appena sei milioni di abitanti su di un territorio al disotto della metà del nostro.

*

La campagna rumena rassomiglia alla nostra Lombardia, non per la perfetta coltivazione, ma per la fertilità naturale del suolo e per il suo bel cielo. Senonchè essa non è come la Lombardia protetta dai monti contro i venti polari di nord-est che vi dominano per buona parte dell'anno. Ciò fa sì che il clima vi sia repentinamente assai vario, e vi imperversino talora fortissimi uragani. Inoltre, lungo il Danubio, o presso le foci dei suoi affluenti, vi sono terreni paludosi e malsani, e numerosi insetti fastidiosi durante i calori estivi. Un corpo di truppe che debba soggiornare in tali regioni va soggetto perciò con facilità, a malattie ed epidemie.

La Rumenia possiede poco meno di quattromila chilometri di ferrovie (cioè circa la quarta parte della complessiva rete ferroviaria italiana) distribuite in modo da poter rapidamente concentrare sul Danubio le sue forze militari, o di trasferirle da un punto all'altro in senso laterale, od, infine, da sussidiare con uomini e materiali le forze della vicina Serbia.

Nel paese l'istruzione non è molto avanzata perchè su ogni mille abitanti si contano nelle scuole primarie rumene 58 scolari, mentre in Italia ne abbiamo circa 90 per ogni mille abitanti. Vi sono poi due università con 1050 studenti ciascuna; alicuota questa che messa in relazione alla popolazione, rimane molto al disotto di quella italiana, e cioè noi abbiamo 1130 studenti universitari per ogni milione e mezzo di abitanti, mentre la Rumenia ne ha 1050 per ogni tre milioni di abitant.

La Rumenia ha un'entrata annua uguale a quella della Svizzera, cioè di quasi un quarto di miliardo.

Il debito pubblico rumeno da qualche anno marcia verso i due miliardi.

Il governo rumeno ha fatto e fa ogni sforzo per sviluppare e tenere vivo nel popolo lo spirito militare. A quest'uopo da molti anni ha introdotta l'istruzione militare in tutte le scuole primarie, e

vi mantiene una severa disciplina. Gli ufficiali si reclutano nelle scuole militari di Jassy e di Bucarest. Ogni anno le truppe si esercitano in grandi manovre sotto la direzione immediata di Re Carlo, o del principe da questi delegato.

L'esercito è costituito su cinque corpi d'armata a Crajova, Bucarest, Costanza, Galatz e Jassy. A queste forze sono da addizionarsi quelle della milizia mobile, ed oltre di terza linea (landsturm) nonchè la flottiglia.

Il linguaggio dei Rumeni è un latino corrotto. I moldavi, se non sospinti dalla disciplina, o dalla educazione, sarebbero alquanto indolenti. La loro costituzione fisica non è delle più forti. I Valacchi sono più robusti, ma meno disciplinati. Però Moldavi e Valacchi sono prodi e leali. Le alte classi rumene hanno una grande predilezione per la lingua italiana e moltissimi di essi mandano i figli a studiare in Italia.

A tutt'oggi, mentre scriviamo, non è ancora chiaro se la Rumenia, con l'ordinata mobilitazione delle proprie forze, intenda semplicemente fare atto di minaccia, per averne pro senza colpo ferire, oppure se abbia impegni e quali con la Serbia e con la Grecia per entrare, a momento propizio, risolutamente in campo contro la Bulgaria.

Ma si può essere certi che il suo esercito è costituito in guisa da trovarsi perfettamente in grado di corrispondere a tutte le esigenze di una guerra *offensiva* dalla sinistra alla destra del Danubio se questo sarà necessario; e tanto verso Adrianopoli quanto verso l'altopiano della Mesia per dare ivi la mano ai probabili alleati serbo-greci-montenegrini, e puntare assieme sulla capitale bulgara.

10 luglio.

A. Tragni.

I due fatti nuovi nella situazione

Vienna, 11

La *Neue Freie Presse* ha da Berlino: La domanda della Bulgaria circa una tregua d'armi è pervenuta a Pietroburgo e la Russia ha fin da ieri fatto un passo nelle capitali balcaniche. La Russia propone la immediata sospensione delle ostilità e l'invio di un rappresentante di ogni Stato balcanico a Pietroburgo. Questo significa ricondurre la situazione al punto nel quale si trovava prima dell'apertura delle ostilità. La situazione contiene questi due soli fatti nuovi: 1. anche alla Rumenia sarà rivolta la domanda, che forse è stata già fatta, di mandare un rappresentante alla conferenza di Pietroburgo. 2. Il trattato concluso tra la Serbia e la Bulgaria contro la Turchia prima della guerra circa la ripartizione del territorio conquistato, non formerà più la base delle trattative di Pietroburgo.

Attualmente non si sa ancora se la Serbia e la Grecia accetteranno questa proposta: è molto dubbio se la Rumenia, anche nel caso che si mostrasse disposta ad inviare un rappresentante a Pietroburgo, desisterebbe da ulteriori operazioni militari contro la Bulgaria. Al contrario parecchie circostanze lasciano credere che la Rumenia prima di recarsi alla conferenza terrà molto ad impadronirsi di un pegno come hanno fatto la Serbia e la Grecia.

Il *Deutsche Volksblatt* dice che quale che sia il modo dei negoziati prescelti, la Bulgaria non otterrà alcun vantaggio perchè la politica di Daneff ha allontanato il suo paese da una parte dei suoi amici, senza guadagnare l'amicizia franca della Russia.

La *Zeit* raccomanda all'Austria-Ungheria di sostenere di preferenza la Serbia la tesi della quale è giuridicamente corretta, più liberale e più europea di quella della Bulgaria. Il giornale crede che oggi la via sia libera per un intervento collettivo europeo per la soluzione del conflitto

Numerosi villaggi saccheggiati dalle bande bulgare

Belgrado, 11

Dietro l'esercito bulgaro disperso si ritirano piccoli distaccamenti di bande bulgare che sono entrati contemporaneamente all'esercito regolare in numerosi villaggi dove si sono abbandonati ad atti di terrore. Tutti quelli che si riteneva fossero amici dei serbi vennero uccisi. Tra questi i membri e i presidenti dei Consigli comunali nominati dalle autorità serbe. Gli abitanti raccontano che simili bande entrarono in vari luoghi lungo i fiumi Zletovo e Gregalnitza, quasi sempre formate di 300 uomini e qualche volta anche di 500. Molti cillaggi sono stati saccheggiati. Campi interi erano in fiamme. L'irruzione di queste bande ha per scopo di completare il piano di attacco inopinato sopra tutta la linea serba e greca.

Strumitza presa dai greci

Salonicco, 11

I greci hanno occupato Strumitza ed hanno fatto 700 prigionieri.

Un'altra vittoria ellenica

Salonicco 11

Si annunzia che dopo la battaglia durata 36 ore durante la quale si svolse un importante duello tra le artiglierie greca e bulgara, Demir Hissar è stata occupata dall'esercito ellenico.

Il "Taormina,, non fu sequestato dai greci

Roma 11

La notizia pubblicata da qualche giornale che il vapore italiano *Taormina* sia stato sequestrato dalla flotta greca nei paraggi dell'isola di Lemnos e condotto a Salonicco, è destituita di qualsiasi fondamento. Esistono solo due piroscafi italiani di tale nome: uno è attualmente in viaggio da New York per Genova, e l'altro, che era partito da Bona il 3 luglio per Dede-Agatch, è tuttora fermo ad Augusta avendo avuto comunicazione dal Ministero che l'accesso a tale località era interdetto.

La navigazione sul Danubio

Vienna, 11

La società di navigazione sul Danubio ha sospeso oggi il servizio dei viaggiatori e delle merci oltre Orsova.

Divergenze russo-cinesi risolte

Pekino 11

In seguito alle rimostranze energiche fatte dal ministro di Russia e di fronte alle minacciate misure militari coercitive, il governo cinese ha pienamente accolto i reclami formulati dalla Russia riguardo alle vessazioni esercitate contro sudditi russi. Il governatore di Tsitsikar è stato esonerato dalle sue funzioni. Gli altri colpevoli saranno puniti.

Il comm. Luiggi ad Anversa

Anversa 11

L'ispettore generale del genio civile italiano comm. Luiggi ha visitato oggi le opere marittime.

La Commissione finanziaria per gli affari balcanici

Parigi, 11

Il comitato del Debito alla conferenza finanziaria per gli affari balcanici ha continuato l'esame dei varii sistemi proposti per determinare la parte del debito ottomano che deve incombere sui territori ceduti.

Esso ha terminato la discussione del sistema detto della «proporzionalità delle entrate», esaminando le correzioni che si dovrebbero apportare alle cifre così determinate e tenendo conto dei varii elementi che costituirebbero, secondo qualche delegazione, il suo attivo divisibile allo stesso titolo del passivo, formato dal totale del debito ottomano circolante: i fondi di riserva dell'amministrazione del debito ottomano, il versamento di 50 milioni fatto dall'Italia in esecuzione del trattato di Losanna, il prestito di Stato impiegato nella costruzione delle ferrovie; attivi che così hanno contribuito a formare, sono stati oggetto di animatissima discussione

Il comitato discusse poi il calcolo della parte contributiva degli Stati balcanici mettendosi sul terreno della specializzazione delle garanzie. Il comitato si trovava alla presenza di un quadro preparato dalla delegazione ottomana che chiedeva agli Stati balcanici una rendita annua corrispondente alla media delle somme che durante i tre ultimi anni furono effettivamente impiegate al servizio dei vari prestiti garantiti sulle entrate dei territori ceduti. Parve necessario al comitato di allargare il grado di questo esame e di ricercare il risultato dell'applicazione di altre formule proposte, specialmente quella basata sui risultati dell'ultimo esercizio e non già sulla media di tre anni. D'altra parte gli Stati balcanici credono che essi non potrebbero assumere l'onere delle insufficienze che saranno constatate nella rendita delle entrate al servizio di tale o tal altro prestito. Dall'applicazione di tali differenti metodi di calcolo deriva una questione molto delicata in rapporto specialmente con la natura giuridica dei diritti di protettorato: la discussione su questo punto speciale è stata assai interessante.

La prossima seduta avrà luogo martedì.

Per l'assetto della nuova Albania
Una dichiarazione di Essad pascià

Vienna, 11

I giornali pubblicano una dichiorazione di Essad Pascià il quale dice: La Albania è ora l'unico paese dei Balcani in cui regna perfetta tranquillità. Ciò nullameno è assolutamente necessario si passi quanto prima alla soluzione definitiva delle varie questioni albanesi e che sieno una buona volta determinati i confini della nuova Albania. Circa la questione della delimitazione dei confini dell'Albania ho dichiarato tanto a Roma quanto al co. Berchtold, che una urgente soluzione della quesione è quanto mai necessaria. Il nostro paese inoltre ha urgente bisogno dello statuto e della legge ed infine del capo supremo dello State. Ciò che si pretende dal capo supremo di questo Stato è che egli sia un Sovrano energico degno e capace di compiere i suoi compiti.

Colpi di pistola e trappole da topi alla Camera dei Comuni

Londra, 11

Durante la discussione alla Camera dei Comuni del progetto sul voto unico per ciascun elettore, un individuo dalla tribuna pubblica, gridando: «giustizia alle donne», sparò dei colpi con una pistola da ragazzi e un altro individuo gettava nell'aula una manciata di opuscoletti.

Quando il suffragista ha tirato il colpo di pistola nessuno aveva veduto che l'arma era un giocattolo. La commozione fu intensa. Si credeva ad un attentato. In un secondo i due individui furono presi ed espulsi da numerosi agenti in borghese e in uniforme.

Oltre agli opuscoli lanciati dalla tribuna, i deputati ricevettero sulla testa un certo numero di trappole da topi. Queste trappole sono un simbolo. Infatti le suffragiste qualificano come un sistema del gatto e del sorcio la legge recente, a termine della quale le suffragiste condannate, che vengono rimesse in libertà provvisoria rifiutando ogni nutrimento, sono rimesse in prigione appena terminata la loro convalescenza e sono obbligate a scontare integralmente giorno per giorno la pena di prigione cui sono condannate, i giorni di libertà provvisoria non venendo computati.

La agitazioni operaie nel Transvaal

Pretoria 11

Ha avuto luogo una grande riunione al Municipio. Vi assistette la grande maggioranza degli operai. Questi hanno approvato alla unanimità una mozione che chiede il richiamo immediato del Governatore generale lord Glandstone e domandano la nomina di un personaggio che goda maggiori simpatie tra la popolazione dell'Africa meridionale.

Il sindacato degli impiegati delle ferrovie e dei porti annunzia che le domande dei ferrovieri sono state formulate: si daranno sei giorni di tempo al Governo per accettarle: se non le accetta i ferrovieri proclameranno lo sciopero.

Pressioni di minatori sindacati

Johannesburg 11

Le Amministrazioni delle miniere e gli operai non sindacati si lamentano di una pressione esercitata dagli operai sindacati scioperanti: stamane gli scioperanti di una miniera hanno rifiutato di riprendere il lavoro finchè i non sindacati non avessero aderito al Sindacato. I non sindacati sono stati costretti ad iscriversi, volentieri o no. La stessa situazione esiste nelle altre miniere. Non vi sono stati finora disordini, ciò che è dovuto al vivo desiderio di tutti di lavorare in pace.

Il gen. Smuts è giunto da Pretoria ed ha fatto una inchiesta sulle pressioni di cui sarebbero oggetto gli operai non sindacati. La questione sarebbe stata risoluta in modo soddisfacente. I dirigenti della Federazione dei sindacati dichiarano che essi protesteranno contro qualsiasi pressione di questo genere che sarebbe, dicono, contraria alla lettera ed allo spirito della convenzione di sabato che pone fino allo sciopero. Si spera dunque che gli incidenti giornalieri non si rinnoveranno.

Sconfitte spagnuole nel Marocco

Ceuta 11

Un convoglio di vettovagliamento che si recava a Kidia Federico, è caduto in una imboscata tesa dai mauri, che l'hanno accolto con vivo fuoco di fucileria. Un ufficiale è rimasto ucciso ed altri due feriti.

Il generale Tassoni domanda di essere richiamato

Roma, 11

(F.F.) — Si annuncia che, per ragioni di salute, il generale Tassoni sarà richiamato dalla Cirenaica.

Il generale Tassoni, che ha 55 anni, si è sobbarcato in questi ultimi mesi a delle fatiche improbe, partecipando a marcie faticosissime e facendo lavorare intensamente il cervello per le necessità del comando nel settore di Cirene. Egli ha compiuto con mirabile energia lo sforzo che la patria gli chiedeva, ma adesso si sente stanco ed ha informato il ministero della Guerra che l'esaurimento fisico non gli permette di continuare nell'alto ufficio affidatogli.

Le fertilità della Cirenaica rilevata da un inglese

Roma 11

Il giornalista inglese H. Pernull, reduce dal campo arabo-turco della Cirenaica, intervistato da un redattore del *Giornale d'Italia*, ha detto, che l'Italia, conquistando la Cirenaica ha acquistato un vero tesoro. Le fertilità della Cirenaica è immensa specialmente nella pianura del primo e del secondo altipiano. Il Pernull vi ha trovato frequenti boschi di cedri secolari ed alberi in genere di ottimo fusto. Il Gebel Acdar è semplicemente paradisiaco. Nelle montagne del Tummo vi sono anche giacimenti di pietre preziose, d'argento e di rame.

Dai racconti avuti dagli indigeni e anche da osservazioni personali, il Pernull ha detto di avere la certezza che in Cirenaica vi sia carbone, ferro, piombo e anche petrolio. Riguardo ai generi alimentari consumati nell'interno, il giornalista inglese ha detto che il consumo maggiore è dato dall'orzo. I legumi, le erbe ed il riso sono semplicemente prodotti popolarissimi, dopo la dichiarazione di guerra, e ve ne sono enormi depositi sparsi in tutta la zona e specialmente nelle grandi grotte trogloditiche di Mokkei.

L'on. Guicciardini non si ripresenta nelle prossime elezioni

Firenze 11

L'on. Guicciardini ha indirizzato agli elettori del collegio di San Miniato una lettera nella quale, dopo aver ricordato come già per otto volte si rivolse agli elettori di quel collegio chiedendo il loro suffragio e sempre l'ottenne con una concordia e una spontaneità che sono fra i ricordi più graditi della sua vita, dichiara che questa volta purtroppo non può fare altrettanto avendo bisogno per ragioni di salute di un lungo periodo di riposo e di tranquillità, mal conciliabile coi doveri della rappresentanza. Gli duole di doversi staccare dai suoi elettori, tanto più che ora egli difendeva gli interessi della classe colonica; sarebbe orgoglioso di averne il suffragio, ma lo conforta la visione delle nuove fortune d'Italia. Oggi per virtù della nazione è migliorata la situazione interna, che fa felice riscontro alla mutata situazione internazionale. L'Italia mercè la guerra libica ha riacquistato la consapevolezza delle proprie forze e la volontà di farle valere per la tutela dei suoi interessi e dei suoi diritti, ed è diventata nel consorzio delle nazioni una forza rispettata in servizio del progresso e della civiltà. Lo conforta altresì la coscienza che l'opera sua non fu inutile per la tutela degli interessi locali. Conclude esprimendo la speranza che gli elettori conserveranno un ricordo benevolo del loro attivo deputato, come dal canto suo egli conserva per il collegio la più viva riconoscenza.

Alessandro Moissi ricevuto dal Papa

Roma 11

La *Tribuna* dice che il celebre attore triestino Alessandro Moissi, che suscita tanto entusiasmo sulle scene tedesche, è stato ricevuto oggi con la sua signora dal Papa. Il Moissi si trova, come è noto, in Italia da parecchi giorni perchè netlla prossima primavera vorrebbe dare alcune recite straordinarie in italiano dell'*Edipo Re*, con una compagnia appositamente formata.

Pellegrinaggio berlinese a Roma

Roma, 11

Stamane alle 11 sono giunti a Roma, con treno speciale, circa 600 pellegrini berlinesi condotti da Mons. Scheidtwerler di Berlino, e dal rag. del comitato dei pellegrini mons. Mander.

Al pellegrinaggio hanno partecipato circa 250 maestri e maestre, insegnanti delle scuole e di istituti governativi di Berlino. Gran parte dei pellegrini si sono recati ad alloggiare all'ospizio di S. Marta presso il Vaticano.

Tra la Repubblica di San Marino e la Santa Sede

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* a proposito della questione sorta tra la Repubblica di San Marino e la Santa Sede dice che allo scopo di impedire una rottura contro la quale sta un partito della Repubblica e che dispiacerebbe del resto anche in Vaticano è stato deciso di nominare una personalità del mondo ecclesiastico con l'incarico di trovare una formula per appianare le divergenze Ad ogni modo, dice lo stesso giornale, sembra che difficilmente la chiesa potrà conservare la sua egemonia sulla potestà laica, secondo un principio che ormai non vige più in nessuno degli Stati moderni.

I Sovrani a San Rossore

Pisa 11

I Sovrani giunsero ieri a mezzanotte alla stazione di Porta Nuova e proseguirono in automobile per San Rossore.

Nel genio navale

Roma 11

Il *Messaggero* dice che in seguito al giudizio espresso dalla commissione di avanzamento si assicura che è imminente la promozione del maggior generale del genio navale Ferrati, a tenente generale.

Il min. Di San Giuliano a Roma

Roma 11

Stamane è giunto a Roma il ministro degli esteri on. Di San Giuliano, ricevuto alla stazione dal sottosegretario di Stato on. principe Di Scalea, e dai funzionari superiori del Ministero.

Domani l'on. Di San Giuliano si recherà a Fiuggi.

Circa le cause del suicidio dell'ing. Gianini

Roma, 11

La *Tribuna* dice che stamane circola va insistente la voce che la causale del l'atto folle commesso dall'ing. Gianini fosse da ricercarsi su ragioni assolutamente estranee al processo per il Palazzo di giustizia, e che appunto nella lettera diretta all'avv. Pacces il disgraziato ingegnere abbia voluto escludere l'ipotesi di una qualsiasi complicità in atti scorretti ad altri attribuiti.

Ciò non toglie, dice la *Tribuna*, che per altra via ci siano state invece confermate le notizie sul contenuto della lettera che abbiamo ieri pubblicato, e il fatto della perquisizione eseguita dall'autorità giudiziaria convaliderebbe l'ipotesi.

La *Tribuna* ha da Spezia, che oggi è partito il dottor Prato, amico della Gasperini contro cui l'autorità giudiziaria ha spiccato mandato di comparizione.

Il *Giornale d'Italia* dice che il giudice istruttore Verde col cancelliere Fresa e il procuratore del Re, si sono recati allo studio dell'ing. Gianini e hanno subito proceduto alla rimozione dei suggelli. I giudici si sono chiusi nello studio per procedere a una minuta perquisizione di tutte le carte dell'ing. Gianini. L'operazione sarà lunghissima ed occuperà molte ore dovendosi leggere una per una tutte le lettere ed esaminare tutti i documenti. Uno dei nipoti del Gianini, presente alla rimozione dei suggelli, interrogato da un redattore del *Giornale d'Italia* ha detto che nessun altro elemento e nessuna altra luce potrà venir fuori dalla perquisizione. Il Gianini avrebbe detto tutto quello che sapeva nel suo primo interrogatorio quando chiarì a che alludevano le famose sigle non solo, ma tutto quello che era a sua conoscenza e che era contenuto nelle lettere che vennero sequestrate presso la ditta che egli rappresentava.

La salma dell'ing. Gianini giace ancora nella camera ardente. Oggi l'estinto sarà chiuso in una triplice cassa. Domani mattina verso le 11 sarà trasportato in un carro di prima classe al Verano

Le critiche condizioni di salute del comm. Silvestre

Roma, 11

Il *Giornale d'Italia* dando notizia della salute del comm. Silvestre, dice che il suo organismo va sensibilmente deperendo. La domanda che egli avanzò per ottenere la libertà provvisoria fu sospesa. Fu tanto il dolore che il Silvestre provò, che fu costretto a mettersi a letto per vari giorni. Egli è tormentato dall'insonnia. Riposa appena due o tre ore. Si nutre pochissimo. Dalla mattina alla sera gli è sufficiente un uovo ed una tazza di caffè. Non vuol vedere nessuno della famiglia per paura che la emozione gli sia fatale.

Le discordie dei socialisti milanesi
La vittoria dei rivoluzionari

Milano 11

Stasera nel Campo Lodigiano si è riunita la sezione milanese del partito socialista italiano. E' continuata la discussione sull'opera esplicata dal comitato della sezione durante le ultime agitazioni operaie e le giornate di sciopero. La discussione era già stata iniziata una settimana fa in un'adunanza che non aveva potuto esaurire i temi e trarre le conclusioni.

Alla numerosa adunanza di quesa sera presenziavano Turati, Treves, Benito Mussolini e D'Aragona della Camera del Lavoro oltre a numerosissimi operai. Tra rivoluzionari e riformisti si era delineata già una tensione violenta, che questa sera accrebbe di proporzioni. — Mussolini si dichiarò energicamente contrario all'ordine del giorno favorevole al Comitato. I rivoluzionari accusavano la sezione di non essersi messa a capo dell'ultimo sciopero. Turati difese vigorosamente l'opera del Comitato e definì lo sciopero una *pagliacciata*, continuò quindi nello affermare che sarebbe una buona volta ora di finirla con gli equivoci e di definire se debba esistere un partito di socialisti o di rivoltosi.

Alla fine della lunga e turbolenta discussione vengono presentati due ordini del giorno, uno rivoluzionario, contro l'opera del Comitato e l'altro favorevole. Riesce vittorioso l'ordine del giorno dei rivoluzionari con 120 voti contro 80. In seguito a questa votazione che mette soqquadro le direttive del partito il Comitato rassegna seduta stante le sue dimissioni.

Tenta suicidarsi per tre donne

Roma. 11

Oggi all'albergo del Senato il signor Tommaso Eberspacher, impiegato ferroviario residente a Firenze, ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella alla tempia. Egli è stato trasportato in gravi condizioni all'ospedale. Il suicida ha lasciato una memoria diretta alla stampa nella quale dice di voler morire per una donna. Egli narra una triste storia d'amore che risale a 15 anni or sono. L'Eberspacher amò una donna che poi impazzì: egli in seguito sposò una donna che loda per la sua bontà, ma che incolpa di non averlo compreso. Infine accenna ad un'altra donna: si tratta di una signora che è madre di due bambini e che l'Eberspacher non nomina per non comprometterla. Il suicida esprime il desiderio di essere sepolto nel cimitero di Monte Rubiano nelle Marche. L'Eberspacher era giunto stamane a Roma da Firenze e subito, appena arrivato, aveva scritto una lettera al fratello che risiede a Roma manifestando l'intenzione di suicidarsi: quando il fratello è accorso all'albergo, l'infelice aveva già attuato il suo divisamento.

I voli del tenente Roberti

Roma 11

Il *Giornale d'Italia* ha da Santo Stefano che stamane malgrado il vento fortissimo, il tenente Roberti ha volato sul mare con un idroplano alla quota di 300 metri raggiungendo Orbetello. Ha dovuto però far subito ritorno a Santo Stefano perchè il vento gli ha impedito di proseguire.

Le notizie agrarie

Roma, 11

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della terza decade di giugno: In gran parte d'Italia caddero in questa decade pioggie benefiche che furono soprattutto vantaggiose pel granoturco, per i prati ora rinverditi, per le barbabietole, per i legumi, pel riso e per gli ortaggi. Mercè queste pioggie tutte le colture primaverili ripresero novello vigore. Continua la mietitura dei cereali, un poco ostacolata dalle perturbazioni del tempo, e fu iniziata la trebbiatura; il raccolto si annuncia essere generalmente buono. Prospera e quasi ovunque sana, vegeta la vite; anche l'olivo dà affidamento di buon prodotto. Alcune terre di Piemonte ma specialmente quelle di Sardegna difettano di umidità.

DAL TRENTINO

In libertà — Spionaggio e truffe — Oltre duecentomila corone di frodi — "Pro Pinzolo,, — Pazzia improvvisa.

Trento 11

I due giovani che erano stati arrestati ieri dopo il passaggio dei Reali d'Italia, perchè imputati di avere sventolato in tale occasione una grande bandiera tricolore, sono stati rimessi in libertà.

✱ L'affare di spionaggio per il quale già sette od otto sono gli arrestati rinchiusi nelle carceri tribunalizie di Rovereto, va assumendo una piega ogni giorno più grave.

Le poche indiscrezioni che si possono avere, lasciano trapelare l'avvento di circostanze sensazionali.

A quanto pare sarebbe già accertata la connivenza di qualche ufficiale nel fatto, anzi, in relazione a ciò, sarebbero stati operati alcuni arresti. Altre perquisizioni avrebbero dati risultati, di cesi, molto positivi.

Al fatto dello spionaggio propriamente detto si collegano poi le truffe che ascendono ad un importo colossale, giacchè si tratterebbe di oltre 200 mila corone di frodi commesse in danno del l'Erario e di altri, non è detto che la cifra reale si fermi qui.

Le circostanze, poi, che accompagnano questo ingente imbroglio, contribuirebbero a renderlo ancora più impressionante.

Si accerta che sieno stati eseguiti altri arresti, mentre venne invece posto in libertà il commerciante in legnami sig. Luigi Schrott di Folgaria che era stato provvisoriamente trattenuto a disposizione dell'autorità.

✱ Ieri sera il D.r Vittorio Stenico, un appassionato apostolo della montagna ha tenuta - auspice la «Pro Coltura» - ed a beneficio degli incendiati di Pinzolo una ammiratissima conferenza, parlando dei Gruppi dell'Adamello e della Pressenella.

Il dottor Stenico ha meravigliosamente illustrate queste magnifiche nostre Alpi ed il pubblico numerosissimo lo ha fervidamente applaudito.

✱ In città si parla di un arresto avvenuto per imputazione di contrabbando. L'arrestato è persona notissima ed il fatto si presenta, per varie circostanze, sotto un aspetto abbastanza interessante.

✱ Malgrado la stagione sia insolitamente fredda, vi sono dei cervelli che si esaltano furiosamente. Qui oggi la cronaca si occupa di due individui impazziti improvvisamente: uno nel Duomo, donde fu a stento allontanato, e l'altro che andava commettendo ogni sorta di stranezze sulla pubblica via, e venne ricoverato al Manicomio cittadino.

Arresti di sottufficiali a Pola smentiti

Vienna, 11

Si annunzia da fonte competente militare che la notizia di un giornale viennese del mattino dell'11 corrente, secondo la quale sarebbero state arrestate a Pola, sotto il sospetto di spionaggio, 14 persone, tra cui parecchi sottufficiali della marina da guerra, è inventata di sana pianta. Non fu arrestato nessun sott'ufficiale di marina o altre persone appartenenti alla marina per questo od altro delitto.

DALLA VENEZIA GIULIA

Grosso furto alla Cassa distrettuale — Evasione dalle carceri — Venti sacchi di caffè rubati.

Trieste 11

(Tan.) — Negli uffici della «Cassa Distrettuale per ammalati» fu commesso ieri l'altro un grosso furto; appena giunto nell'ufficio il cassiere, signor Francesco Ritosa, levò dalla cassaforte un ingente importo di denaro e lo depose nel cassetto del suo pulto il quale si trova vicinissimo allo sportello. Verso le 11, il signor Ritosa abbandonò il suo posto per avvicinare un collega al quale doveva fare una comunicazione e, tornato che fu presso il suaccennato pulto, si accorse che il denaro rimasto nel cassetto dopo gli ultimi pagamenti, era sparito. Evidentemente, un briccone aveva approfittato della sua momentanea assenza per allungare una mano oltre lo sportello e impossessarsi del denaro. Fatti i conti, il cassiere constatò che il ladro si era portato via 1440 corone. Fu avvertita la polizia.

✱ Ieri nel pomeriggio verso il tocco, dagli arresti inquisizionali di via Tigor, evase tale Giovanni Siscovich, di 33 anni, da Trieste, il quale, sabato scorso, era stato condannato dal locale Tribunale a 15 mesi di carcere duro inasprito per truffa, infedeltà e furto. Recatosi nella latrina, alla suaccennata ora, il Siscovich strappò l'inferriata della finestra e quindi fuggì. I guardiani si accorsero della fuga quando egli era già lontano.

✱ Venerdì scorso, quando gli addetti alla ditta in spedizioni Fratelli Uccelli, si recarono nel magazzino che la medesima tiene al Punto franco per prelevare venti sacchi di caffè che per conto di un cliente dovevano essere spediti, provarono una bruttissima sorpresa: i sacchi del valore di 3500 corone erano spariti.

La cosa fu denunciata alla Polizia e, quali sospetti autori del furto, furono arrestati un impiegato ed un bracciante della ditta stessa.

Un motoscafo in fiamme

Laurana 11

Iersera verso le 10, la lancia a benzina «Darling», inscritta al porto di Fiume ed appartenente all'ing. cav. Lupis, prese fuoco bruciando completamente.

Il motoscafo si trovava già da due giorni nel nostro porto ed a guardia-«chauffeur» c'era un ragazzo, il quale per distrarsi invitò altri ragazzi a fargli compagnia. Maneggiando incautamente una candela, la benzina prese fuoco con un forte scoppio. I ragazzi si salvarono gettandosi in mare, non però così presto da non riportare bruciature. Furono curati poi dal medico comunale dott. Giorgio Beros. I barcaiuoli accorsi trassero in salvo i navigli minacciati. Nell'opera di spegnimento si prestarono zelantemente i vigili volontari.

Esecuzione capitale a Parigi

Parigi 11

Stamane alle ore 3.17 ha avuto luogo la esecuzione di Iaage assassino di una vecchia albergatrice di Parigi. Allorchè i tre magistrati entrarono nella cella il condannato era sveglio. Egli si sottopose senza difficoltà alle formalità d'uso. Alle 3.13 il condannato giungeva livido dinanzi alla ghigliottina. Alle 3.17 giustizia era fatta.

L'ex Sultano del Marocco a Genova

Genova 11

Mulay Hafid, il Sultano del Marocco, è giunto ieri sera da Gibilterra col piroscafo *Bülow* ed è sceso all'Eden Palace Hòtel. Dopo un breve soggiorno a Genova l'ex Sultano si recherà in Svizzera. Stamane si è recato in automobile a fare una gita nei dintorni della città.

PROFILI DI ARTISTI

Giuseppe Martucci compositore

Incombe sull'arte musicale nostra, in questo iniziato primo quarto di secolo, un periodo di penosa inquietudine, di vigile raccoglimento, di mal celata angustie. Tacciono molti dei nostri musicisti maggiori — eccezion fatta per i pochissimi vittoriosi del teatro lirico — mal paghi forse dell'opera propria, certo perplessi di fronte all'impetuoso dilagare di nuove forme armoniche ed istrumentali, le quali sembrano ormai aver quasi compiuto il loro passeggero dominio sull'anima musicale moderna.

Mai forse, come ora, abbiamo avuto occasione noi italiani di deplorare la mancanza di una tradizione sinfonica nostra, alla quale riattaccarci e attingere novella lena per i futuri concepimenti. Non parrà dunque inutile e inopportuno, in questo periodo di crisi, il raccoglierci intorno a qualche moderna figura di artista che seppe dominare e trovare la sua via e analizzarne in breve, i procedimenti estetici, il cammino battuto e la meta raggiunta.

*

Di Giuseppe Martucci si è sempre parlato troppo poco in Italia. Certamente le sue manifestazioni artistiche non erano di quelle che sappiano suscitare, tra noi, l'interesse o la curiosità della moltitudine: nè la sua natura, schiva di ogni clangor di *réclame*, aristocratica e lievemente sdegnosa era tale da favorire il diffondersi di quelle *pezze illustrative* che accompagnano oggi non dirò l'opera d'arte compiuta, ma il suo primissimo sorgere nel cervello dell'artista.

Della sua opera di compositore — dicevo — ci si è troppo poco occupati, talchè oggi essa è ancor imperfettamente conosciuta da noi, e completamente sconosciuta all'estero. Se Giuseppe Martucci non fosse stato, oltre che compositore, anche un grandissimo pianista e un sovrano direttore d'orchestra, nella stessa Italia la sua rinomanza sarebbe ben lontana dall'essere ciò che è. Il pubblico musicale nostro riunisce indissolubilmente il suo nome alla prima rappresentazione italiana del *Tristano*: lo ricorda nelle sue indimenticabili interpretazioni pianistiche ed orchestrali di Bach, Beethoven, Brahms: ma della sua opera di sinfonista poco si è curato e poco si cura tuttora. Di tutti quelli che hanno avuto la ventura singolare di ascoltare le due sinfonie o qualche pezzo staccato del Martucci nelle rare esecuzioni dirette dall'autore medesimo o da Arturo Toscanini, pochi certamente ne hanno penetrato l'intima essenza e vagliato adeguatamente la portata.

Eppure tutto il lavoro di creazione e di elaborazione compiuta da Giuseppe Martucci in una breve vita inopinatamente troncata è di massima importanza, per il suo valore in sè e per lo ammaestramento che viene a noi da quelle pagine, in cui è scolpita una imperitura parola di arte.

*

Pianista mirabile egli stesso, le sue prime cure volge all'istrumento prediletto. Era ancora il tempo in cui sembrava difficile dar l'ostracismo di colpo al barocchismo pianistico dei centoni teatrali inaffiati di variazioni: pure il giovane maestro, appena uscito da S. Pietro a Majella, non piglia le mosse di lì, ma si rifoggia piuttosto a modo suo una specie di Golinelli, in cui, se il rispetto alla tradizionalità della forma è mantenuto, già è sensibile un tentativo di una più matura e aristocratica personalità, di una più fine ed elaborata ricercatezza nello sviluppo tecnico e tematico. Anche di un'altra influenza occorre far cenno a proposito del primo periodo di attività del maestro: l'influenza del Rubinstein, re dei pianisti di allora e compositore celebratissimo, oggi un po' sorpassato, ma nel quale rimangono nonpertanto dei vividi sprazzi di genialità, di cui la storia della letteratura pianistica non può non tener conto.

Il Martucci riesce però, a grado a grado, a liberarsi da questi primi influssi e a maturare una sua personalità. Percorrendo dal N. 1 tutta l'opera del Martucci è veramente cosa meravigliosa e grave di insegnamento lo scorgerne la progressiva, infinita ascensione nella conquista della Bellezza.

Gli occhi del Maestro si affisano su ideali sempre più vasti e più alti Una più penetrata e addentrata comprensione delle ultime opere di Beethoven, i diuturni assidui colloqui con Chopin, Schumann, Brahms lasciano traccie indelebili sullo spirito di Lui. Egli si è ormai persuaso che i grandi poeti del pianoforte si sono foggiati anche una particolare tecnica pianistica che conferisce ai fantasmi delle loro creazioni contorni netti, tratti distintivi indistruttibili. Il formarsi e l'irrobustirsi di questo singolare tecnicismo, che si può agevolmente scorgere percorrendo le opere dal N. 20 al N. 50, è quanto di più interessante vi può essere per lo studioso. Si giunge così alla *Novella*, alla *Fantasia*, agli *Scherzi* dell'op. 53. Qui la originalità delle forme pianistiche è indiscutibile: non sapreste nè potreste riconnetterle a Chopin, a Schumann o a Brahms. Ne viene quindi che lo stesso pensiero musicale — nel quale si potrebbe pur rilevare qualche derivazione neo-classica o neo-romantica — espandendosi in questa personale originalità di forme pianistiche acquista una libertà e scioltezza di movimento che non è uno dei pregi minori dell'arte del Maestro.

Senonchè in questo frattempo il Martucci aveva pur dedicato non poco della sua attività di compositore alla musica da camera e vi aveva conseguito un elettissimo posto. I due trii, il quintetto per pianoforte ad archi, la sonata per pianoforte e violoncello, recano nella parte pianistica le peculiari caratteristiche della tecnica martucciana, mentre, giudicate nella loro totalità estrinseca ed intrinseca, attingono altezze meravigliose. Nobile e calda vi è sempre l'ispirazione, nuovo l'elaborato tematico, perfetta la forma e impeccabile l'equilibrio dello strumentale.

*

E la sinfonia? Ecco il culmine supremo cui aspirava e guardava con rispetto sa e coscienziosa trepidazione il Maestro. Solamente quando sentì le proprie forze non dirò complete ma esuberanti, solo quando vide i segreti della sua perizia tecnica moltiplicarsi e perfezionarsi sempre più, si accinse all'impresa grave e nobilissima. Esempio mirabile di probità e nobiltà artistica, la vita di Giuseppe Martucci che è tutta un insegnamento, ci appare qui ancor più fulgida e magnifica.

Già le sue opere pianistiche dopo l'op. 50 circa — al punto in cui abbiamo lasciato la nostra rapidissima rassegna — sembrano non più appagarsi dell'istrumento principe. L'orchestra vi è potenzialmente racchiusa, come è potenzialmente racchiusa nelle ultime sonate di Beethoven e in molta parte della produzione pianistica del Brahms. Nè questa è — a parer mio — una deficienza. So che da non pochi colleghi e musicisti questo, a dir così, *sconfinamento* della tecnica pianistica in quella orchestrale è giudicato un difetto. Ma difetto, perchè? Che altro è il pianoforte se non un'orchestra monocroma? E che si prefigge il pianista moderno, se non di ottenere, attraverso il complesso edifizio melodico ed armonico, la maggior varietà dinamica di colori e di sfumature, a guisa di ciò che si propone un direttore d'orchestra nella sua opera di concertazione e di interpretazione?

Certamente il pianoforte, per quanto toccato da un artista superiore, non potrà mai esser un'orchestra, nè dare ciò che l'orchestra dà. Altri sono i mezzi, altro a *fortiori* deve essere il fine. Ma queste osservazioni bisogna intenderle e valutarle non nel loro senso *reale*, bensì in quello *intenzionale*.

Nè il nome di Chopin, che sento già venir alle labbra di qualche mio ipotetico contraddittore, mi pare valga a scuotere la mia opinione. Non v'ha dubbio che Chopin rivestì le sue divine fantasie di una tecnica che è puramente ed essenzialmente pianistica: tant'è vero che se vi è accaduto di sentire quelle musiche istrumentate (ed a me è accaduto nell'infelice opera dell'Orefice), mai potreste riconoscerle: ma bisogna non dimenticare che Chopin costituisce un caso unico, quasi direi un fenomeno. Egli sentiva concepiva ed esprimeva attraverso la tastiera, e *solamente* attraverso ad essa; e per convincersi di ciò basta esaminare le poche cose di Chopin non scritte per pianoforte e constatarne la relativa inferiorità.

L'evoluzione dell'attività del Martucci seguì adunque un corso naturalmente ascensionale e pervenne alla concezione della sinfonia, come alla sua più alta e compiuta espressione. Come furono giudicate, al loro apparire, le due sinfonie del Martucci? Agli entusiasmi di una ristretta cerchia di ammiratori non si unì nè il favore della critica, nè il plauso unanime del pubblico. Specialmente la seconda — *in fa maggiore* — fu poco gustata e poco apprezzata e ribadì l'opinione generale che la musica del Maestro fosse il frutto di faticose riflesse ricerche di un grande ingegno piuttosto che il portato di una libera e prorompente ispirazione creatrice. Errore codesto, a mio avviso: errore che si potrà distruggere in un modo solo: rendendo sempre più possibili e frequenti le esecuzioni di quelle musiche. Occorre che il nostro pubblico si abitui ben di più a partecipare con tutto lo spirito all'opera musicale: occorre che esso si assuefaccia a intimamente e profondamente godere delle estasi sonore. E a questo scopo nulla è più atto delle profonde, ispirate, poetiche concezioni sinfoniche del Martucci, il quale, pur derivando dal Brahms la trama esteriore della sinfonia e pur avendo continuamente l'occhio fisso sul neo-classicismo del grande maestro tedesco, seppe non smentire mai la sua calda e aristocratica natura di artista italiano. V'è in tutta la sua musica una sottile venatura di lirismo, di cocente passionalità meridionale che vale a stabilirne il carattere etnico.

Ed è veramente deplorevole che gli italiani — i quali in questi ultimissimi tempi hanno tanto faticato per diffondere i Debussy, i Ravel, gli Strauss ecc. ecc.... (e di ciò non io certo li rimprovererò, poichè si tratta di grandi artisti, comunque si voglia giudicarli) abbiano così trascurato questa nostra fulgida gloria musicale. Questo mi pare un buon argomento di sano nazionalismo artistico.

Padova, luglio 1913.

Renzo Lorenzoni

Un curioso fenomeno del mare segnalato a Salerno

Roma, 11

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

«E' pervenuto al Ministero della Marina un rapporto molto particolareggiato del comandante della *Vettor Pisani*, conte Biscaretti di Ruffia, su un interessante fenomeno constatato a bordo, il giorno 8, nel golfo di Salerno.

Verso le15, vi fu uno sprofondamento del mare così sensibile e prolungato, che il comandante Biscaretti fu costretto a spostare la nave di oltre 200 metri. Il fenomeno durò per un quarto d'ora, ripetendosi dopo che il mare aveva ripreso il suo primitivo livello, alla distanza di 15 minuti. Lo strano fenomeno si ripetè dopo due ore.

Il ministro ha rimesso il rapporto, per i relativi studi, al Ministero della P. I., segnalandolo però, contemporaneamente, all'Istituto idrografico di Genova per le necessarie verifiche in rapporto alla navigazione».

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 9 alle 11 sulla degli Schiavoni al Caffè Orientale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Zingara» Balfe — Pout-pourri «La figlia del Reggimento» Donizzetti — 4. Valzer «Edera», Carosio — 5. Pot-pourri «Sonnambula» Bellini — Sinfonia «Gazza Ladra», Rossini.

Stato Civile

Nascite

Del 10 — In Città: maschi 9; Femmine 10 - Denunciati morti: maschi 1; femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale: 21.

Matrimoni

Dell'11. — Knezaurek Corrado vedovo con Lang Erminia nubile; entrambi impiegati di albergo. — Businello Antonio fornaio vedovo con Benetta Annita casalinga nubile — Carli Giuseppe regio pensionato con Zennaro Antonia casalinga, celibi.

Decessi

Dell'11 — Grandis detta De Grandis Sassetto Rosa 66 coniugata casalinga Venezia — Montagner Margherita 8 Noventa Piave — Stefani Giuseppe Angelo 67 vedovo fattorino Venezia — Levorato Bortolo 66 coniugato industriale Venezia — Angelini Oswaldo 61 coniugato segatore pietre Budoja — Modanese Etelredo 52 celibe agente Venezia — Levada Giovanni 51 coniugato tipografo Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno

Decessi fuori del Comune: nessuno.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

12 Sabato: Ss. Ermagora e Fortunato.
13 Domenica: S. Anacleto papa.
Leva il sole alle 4.30; tramonta alle 19.57.

Cose Militari

Consegna di medaglie a bordo della "Napoli,,

Nelle ore antimeridiane di Venerdì 18 corrente, a bordo della R. Nave «Napoli» seguirà una solenne cerimonia, per la consegna ufficiale delle medaglie commemorative della guerra italo-turca al personale della Croce Rossa Italiana, e del Sovrano Militare Ordine di Malta, che prese parte alla campagna di Libia.

Alla cerimonia — che si svolgerà alla presenza del comandante in capo del Dipartimento vice-ammiraglio Garelli — saranno invitate tutte le autorità cittadine, ed interverranno anche la Banda cittadina e quella del 71.o Fanteria.

La Regia Nave «Napoli» proveniente da una crociera sulle coste dell'Albania, è attesa di giorno in giorno nel nostro Porto. Essa appartiene alle corazzate della prima squadra ed è al comando del capitano di vascello conte Leonardi di Casalino.

Per la morte dell'on. Carmine

Il Sindaco conte F. Grimani ha diretto alla Famiglia Carmine a Varese il seguente telegramma:

«Nell'esprimere vive e profonde condoglianze per la fine dell'on. Pietro Carmine che fu nobile esempio di rettitudine e di amore al pubblico bene Venezia ricorda con gratitudine l'opera vigilante ed efficace dell'illustre Presidente del Comitato promotore della navigazione fluviale».

Il Catalogo della Galleria d'Arte Moderna

La nuova edizione del catalogo della Galleria d'Arte Moderna, della quale abbiamo parlato a lungo recentemente, è stata posta in vendita a Palazzo Pesaro e nelle librerie principali.

E' un volume riccamente stampato, con 140 pagine di testo e 80 eliotipie che riproducono le opere più importanti della collezione. Contiene oltre alle notizie biografiche degli autori e alla descrizione degli oggetti, le relazioni delle Commissioni per gli acquisti ufficiali, cataloghi di fotografie e indici diversi.

Nel Dipartimento

Le prove dell' "Elba,,

La seguente Commissione è incaricata di eseguire, il 14 corrente, le prove ufficiali sugli ormeggi e quelle a tutta forza in mare della r. nave «Elba»: Presidente capitano di vascello Scarpis Maffeo — Membri: capitano di corvetta Fenzi Carlo, capitano del gen. nav. Bignami Leopoldo (e relatore), capitano macchinista Marano Carlo, tenente macchinista Biasion Gaspare.

Interverrà quale delegato della Direzione delle Costruzioni il Maggiore del Genio Navale Fessia Feliciano.

Esami

La seguente commissione è incaricata di sottoporre agli esami per l'abilitazione al grado superiore dei furieri ed allievi furieri:

Maggiore commissario Pinon Luigi — Tenente di vascello Gastaldi Alfonso — Tenente commissario Viti Guido.

Gli esami avranno principio il 14 corrente presso il Deposito C. R. E.

Le Autorità da cui dipendono i candidati provvedano perchè essi nel giorno stesso alle ore 8 si presentino agli esami.

Per i naviganti

Per norma dei naviganti informo che dalle ore 10 del giorno 19 corrente e fino al tramonto del giorno successivo, sarà impedito il passaggio delle navi nel canale della Giudecca in dipendenza dell'annuale festa del Redentore.

La vita sportiva al Lido

Nella incantevole spiaggia del Lido, nei pressi dello Stabilimento Bagni, da alcune settimane i nostri schermidori, nonchè i forestieri si ricreano nell'esercizio delle armi.

Il prof. Galante ha voluto dimostrare come la Scherma sia la migliore ginnastica polmonare eseguita all'aperto: e numerosi ogni giorno si succedono gli assalti.

Notati i signori de Meszaros — Nob. Szantay d'Ostffy — Hubor — Brimowky — Kenner — bar. Manfredi — Avv. Stivanello — Spigaroli — Cav. Loeb — D.r Hausmann.

Eleganti Signore e signorine si dànno convegno a questi divertimenti sportivi.

Pro Croce Rossa

La sera del 22 corr. avrà luogo al teatro Rossini una conferenza con proiezioni sull'opera svolta dalla Croce Rossa di Venezia per sei mesi nell'Epiro durante la guerra balcanica.

La conferenza sarà tenuta dal dottor Recchi, il quale ha raccolto durante la guerra una lunga serie di fotografie interessantissime.

La conferenza giunge realmente a proposito e per l'attualità della guerra potendoci così formare un esatto concetto sulla psicologia dei paesi balcanici sui quali oggi si converge attonita l'attenzione di tutto il mondo civile, ed anche perchè il pubblico, cui spesso si fa appello per la Croce Rossa, possa rendersi conto dei grandi servigi che questa può rendere durante una guerra: accorrerà così più numeroso alla prossima festa che si darà il 30 corr. all'Hôtel Excelsior.

L'incasso netto della conferenza andrà a beneficio della Croce Rossa.

La sistemazione della sede delle Assicurazioni Generali

La mole e l'importanza del lavoro compiuto

E' stato un lavoro lungo, delicato, difficile, ma dopo cinque anni di fatiche e di cure la grandiosa sistemazione della sede veneziana delle «Assicurazioni Generali» può dirsi un fatto felicemente compiuto.

I palazzi di Piazza San Marco, ch'eran già di innumerevoli proprietà e furono uno per uno riscattati dalle «Assicurazioni Generali» non si prestavano certamente nelle condizioni in cui versavano a formare un tutto organico, praticamente adatto a divenire sede di un grandissimo ufficio. Erano saloni accanto a stambugi: corridoi assurdi aperti in mezzo ad un appartamento; scale catastrofiche che rovinavano la capacità degli ambienti; una infinita serie di camerette in tutti i piani degli edifici che nel corso del tempo avevano subito trasformazioni, mutamenti e mutilazioni di ogni genere. Questo per quanto riguardava l'interno.

All'esterno le cose non presentavano un aspetto migliore; dalla parte di Piazza San Marco la facciata era rimasta intatta, ma dal lato posteriore, quello cioè che va dall'angolo di Bacino Orseolo al Ponte dei Dai, le facciate erano un insieme caotico di finestre e di finestrine, che davan l'immediata impressione di appartenere a delle catapecchie anzichè ai palazzi delle Procuratie. Inutile poi dire che se l'aspetto esteriore degli edifici era poco meno che disastroso, in condizioni anche peggiori essi si trovavano sostanzialmente, vale a dire per quanto riguardava la resistenza e la stabilità dei muri. Le piccole e parziali opere di restauro che ad intervalli i singoli proprietari erano andati facendo avevano condotto ad un indebolimento generale.

Resesi, come dicemmo, proprietarie di tutto il seguito dei palazzi sulla Piazza, le «Assicurazioni Generali» vollero procedere a un organico riordinamento e restauro, e diedero incarico all'ing. Giulio Fano di Venezia ed all'ingegnere Luigi Repossi di Milano, di compilare un progetto. La direzione dei lavori fu affidata all' ingegnere Giulio Fano e la esecuzione degli stessi venne assunta dalla impresa Germano Merlo. Furono condotti innanzi dal primo giorno con alacrità ammirevole: mai vennero turbati da incidenti; non subirono mai alcun arresto la operosità tranquilla fu la loro caratteristica più simpatica.

L'ing. Fano compilando col collega il progetto deve aver immaginato di costruire ex-novo sopra un area libera con facciata obbligata e compose perciò parallele fughe di stanze, disposizioni esatte di corridoi, scale e scaloni rispondenti nel modo migliore ecc. Quando il progetto preliminare fu pronto, si cercò di adattarlo nei vecchi e straziati stabili.

Eppure, come si comprende, si trattava di un delicato lavoro di abilità e di pazienza, uno di quei tanti lavori di rifacimento nei quali i nostri ingegneri ed i nostri architetti si sono splendidamente specializzati, ma che nel caso attuale veniva reso particolarmente difficile per il fatto che i locali erano tutti abitati. Gli uffici continuavano infatti a funzionare come prima e quindi si doveva ridurre, trasformare, fare e disfare a piccoli pezzi, nell'ordine che la possibilità, anzi che la comodità tecnica suggeriva. Insieme al lavoro di riduzione, veniva eseguito quello di robustamento; molti muri erano stati squarciati da porte e da camini e perciò indeboliti; altri che partivano dal soffitto finivano al primo piano sostenuti da lievi catene di ferro e dovevano sopportare pesi eccessivi, altri erano troppo sottili, altri resi friabili dai secoli. Cosicchè si può affermare che quasi tutto sia nuovo quello che oggi si vede girando attraverso la nuova sesede colossale, elegantissima delle Assicurazioni Generali. Elegantissima sede: un lusso semplice e di buon gusto domina ovunque. Negli ammobigliamenti, nella decorazione delle pareti e dei soffitti, alcuni ricchi e bellissimi, nelle tappezzerie si riscontra una armonia completa. Le sale della direzione e degli uffici annessi, quasi tutti prospettanti Piazza, sono tra gli uffici più belli che oggi conti Venezia. L'igiene e la pulizia furono osservate scrupolosamente; la luce e l'aria in ogni ambiente signoreggiano; l'archivio, un modello ammirabile di eleganza e di praticità.

I lavori — come dicemmo — non sono ancora completamente finiti. Si lavora al pianoterra verso il Bacino Orseolo, che sarà adattato a negozi; si lavora intorno alla decorazione di qualche stanza del primo piano, e a quella porzione di edificio che si svolge intorno all' Arco Celeste. Pochi mesi ancora e l' ultimo muratore avrà finito il suo compito, e le «Assicurazioni Generali» accoglieranno nella sede unica i vari ufficii che fino adesso erano stati seminati un po' dappertutto.

Sarà una sede che farà onore a Venezia e a Venezia verranno ridonati i suoi antichi edifici già quasi pericolanti, certo malfermi, in condizioni tali da sfidare ancora per secoli e secoli i danni e le ingiurie del tempo.

L'esposizione alla R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie

Per aderire alle molte richieste la Direzione della R. Scuola Superiore d'Arte applicata alle industrie ha deciso di riaprire al pubblico i locali della Mostra didattica soltanto per Domenica prossima 13 luglio corrente dalle ore 9 alle 12 e dalle ore 15 alle 18.

La sagra a Malamocco

Ricorrendo Domenica 13 corrente nella frazione di Malamocco la tradizionale Sagra della Madonna di Marina, le vie saranno imbandierate ed alla sera illuminate a palloncini alla Veneziana dalla Impresa Dolcetta Ugo di Venezia. Dopo le funzioni religiose della mattina e del pomeriggio alle ore 18.30 avrà luogo la tradizionale processione.

I componenti del locale Circolo «Regina Elena» dalle ore 20.30 alle ore 22.30 in Rio Terrà svolgeranno il seguente programma, a cura del Municipio:

1. Marcia «Nel moto la vita», M. Geumne — 2. Aria e scena «Rigoletto» atto 2., Verdi — 3. Fantasia nell'opera «Ebreo», Appoloni — 4. Sinfonia nell'opera «Nabucco», Verdi — 5. Walzer Verle, barone A. Mayneri — 6. Polka «Valena», Zambon.

Durante il concerto verranno accesi a riprese dei fuochi di bengala, e per onorare la festa vi saranno giostre, altalene balli pubblici ed altri divertimenti, e la Società Veneta Lagunare effettuerà corse straordinarie fino a tarda ora da Venezia a Malamocco e viceversa.

Società, riunioni, assemblee

Ragazzi Esploratori

Domenica mattina 13 corrente alle ore 6.1/2 precise i Ragazzi Esploratori si troveranno sulla Riva degli Schiavoni, monumento V. E. per l'ordinaria esercitazione e formazione delle squadre per la istruzione di voga.

Varie di Cronaca

Le disgrazie del lavoro

In Marittima lavoravano ieri a caricare di carbone alcuni vagoni galleggianti sopra un ferry-boat i facchini Giovanni Zambelli di anni 36 abitante a San Simeone 1420 e Giovanni Varagnolo, abitante a San Leonardo 2125. — Improvvisamente uno dei cavi che trattenevano fermo alle banchina il ferry-boat si ruppe e i due scaricatori furono lanciati in acqua. Cercarono di evitare la caduta e si afferrarono perciò ai carri, ma fu peggio chè uno si contuse seriamente ad un braccio, l'altro ebbe un dito schiacciato. Vennero subito accompagnati al posto di soccorso della Croce Rossa e dopo la medicazione accompagnati a casa.

Torna d'America

Vianello Enrico fu Pietro di anni 44 veneziano domiciliato a New-York si trovava in questi giorni di passaggio per la sua patria e nonostante il tempo pessimo cercava di divertirsi alla meglio. — L'altra sera dopo una lunga passeggiata alla Marittima, stava per far ritorno nel suo domicilio presso la famiglia Ballarin in Campo dei Tedeschi, quando s'incontrò con tre individui dalla apparenza di onesti e bonari operai, i quali lo invitarono a bere in due osterie. L'amicizia si strinse vieppiù salda fra i tre cavalieri della notte e il nostro americano di ritorno, allorchè questi, era ormai trascorsa la mezzanotte, manifestò il desiderio di andarsene e fu accontentato. Giunto nella sua stanza il Vianello nel depositare sul comò i suoi valori constatò che gli mancavano la catena d'oro e l'orologio con le iniziali N. V. per un complessivo valore di trecento e cinquanta lire. — E ieri raccontò le sue disgrazie al Commissariato di Dorsoduro.

Un furto di vecchia data

Il primo febbraio giungeva a Venezia dalla Scozia il vapore «Tiraor» della Società «Adria» con un carico di macchine da cucire. Di queste quattro erano per la Ditta Francesco Parisi che ha i magazzini a Santa Chiara. Solo ieri dopo più di cinque mesi si constatò l'ammanco e si fece la denunzia al Commissariato di Dorsoduro.

Un sacco di caffè

Il manovale ferroviario Contassato Luigi di Giorgio in servizio al deposito di Punto Franco vedeva ieri mattina uscire dai magazzini un facchino con un sacco sulle spalle. Alla vista del manovale il facchino se la diede a gambe abbandonando la merce. Si constatò che il sacco conteneva venticinque chilogrammi di caffè della ditta Giacomo Vivanti.

Arresti

Tommaso Brovazzo di Andrea da Treviso, abitante a San Giovanni in Bragora 3835; Mitri Edoardo fu Antonio di anni 25; Biabini Paolo di Angelo di anni 23 da Arezzo e Guido Castellani di Carlo di anni 22 da Spezia furono arrestati la notte scorsa per misure di P. S.

Concorsi

per *Medici*, *Ragionieri*, *Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in campo dell'Anconeta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo dell'Anconeta questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Monteverde:

1. Marcia «Esposizioni di Bologna», Corraloni — 2. Sinfonia nell'op. «I promessi sposi», Ponchielli — 3. Atto III. parte 2.a nell'op. «I puritani», Bellini — 4. Sunto Atto III. nell'op. «Ernani», Verdi — 5. Finale II. nell'op. «La forza del destino», Verdi — 6. Polka.

Echi di cronaca

La Benedictine

CHE COS'E' IL RINASCIMENTO se non il ritorno di tutto un popolo ad una nuova vita, ad un'epoca feconda, quant'altre mai, in invenzioni e scoperte? Non vi è dunque da stupire che nel 1510, seguendo le tendenze creatrici dell'epoca, un dotto Benedettino dell'Abbazia di Fécamp, D. B. Vincelli, sia riuscito, dopo lunghe e laboriose ricerche, a comporre un meraviglioso cordiale: la BENEDICTINE.

Negli anni che seguirono il celebre liquore venne però dimenticato e fu soltanto nel 1863 che il sig. Le Grand ne intraprese la rinnovazione. Cinquant'anni sono passati d'allora ed è appunto per celebrare questo cinquantenario che delle grandi feste sono state bandite a Fécamp.

Sabato scorso dopo che i nuovi ingrandimenti vennero inaugurati da Mons. Fuzet, Arcivescovo di Rouen, una colazione di gala venne servita nella grande sala degli Abati, con intervento delle principali notabilità. Nel pomeriggio, un concerto eseguito dall' eccellente Banda della Bénédictine, precedette la visita degli Stabilimenti. Gli invitati, guidati dai signori Eugenio, Alessandro e Marcello Le Grand, vice-direttori, percorsero quell'immenso alveare in cui il lavoro era stato sospeso. Terminata la visita dei laboratori e del Museo, gli invitati si riunirono nuovamente nella Sala degli Abati dove i Signori Watel-Dehaynin, Presidente del Consiglio di Amministrazione, e Marcel Le Grand, Direttore generale, ringraziarono in termini caldi e commossi, i loro agenti, impiegati ed operai i più anziani dei quali ricevettero delle ricompense.

Alla sera un banchetto monstre riuniva in tre immense sale, collaboratori ed invitati.

L'apoteosi di una simile festa non poteva che essere grandiosa e migliaia di spettatori assistettero meravigliati all'illuminazione generale degli edifici seguita da fuochi di artificio quali non furono visti mai in alcuna altra spiaggia francese.

Fra le notabilità francesi notavansi: Sigg. de Las Cases, Brindeau e Quesnel, Senatori; Ancel, deputato; Vermont, Membro del Consiglio Superiore di Mutualità; Gourd, Presidente della Camera di Commercio Francese di New York ed Agente Generale per l'America, ed infine tutti gli Agenti della Bénédictine per tutto il mondo, poichè, non bisogna dimenticarlo, la «Grande Liqueur Française» è una delle glorie dell'Esportazione Francese.

La Stampa Francese ed estera si era fatta rappresentare a queste feste che faranno epoca.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 10 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 130 passeggeri

Arrivi del 11 Luglio

H. Sandor, a. u. da Fiume con 73 passeg.
Metcovich a. u. da Trieste con 129 passeg.

Partenze del 11 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Metcovich a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 10 Luglio

Roma, germ. da Amburgo.

Arrivi del 11 Luglio

Eugenios Embiricos Ell. da Cardiff.
Gilda a. u. da Trieste.

Partenze del 11 Luglio

Roma, germ. per Ancona.
Kremlin belg. per Batoum, vuoto.
M. Polo, ital. per Ancona.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Vega, a. u. da Barry, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Dell' 11 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 185 — Cereali 38 — Cotoni 11 — Varie 115 — Per la Ferrovia 55 — Totale generale 404.
Scaricati: 78.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Anche il tempo congiura contro la disgraziata compagnia operettistica che agisce nel nostro teatro estivo. E jersera per esempio se il cielo fosse stato soltanto un poco più discreto una maggiore folla sarebbe certamente accorsa alla beneficiata della signorina Ilia Di Marzio, che prometteva in un intermezzo della *Casta Susanna*, nella quale è interprete attraente e vivacissima, un repertorio di canzoni.

Ebbe però ugualmente applausi sinceri e numerosi specialmente dopo le canzoni e le vennero fatti omaggi di doni e di fiori. Con la Di Marzio festeggiata fu la Cerin, l'Almauri, il Petroni e gli altri.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO — ore 21: «Ivonne».

Dalle Provincie Venete

L'on. Luzzatti e le bonifiche della Venézia

Pubblichiamo volentieri il seguente scritto dell'egr. Segretario della Federazione dei Consorzi Veneti di scolo e bonifica, della quale saremo lieti di ospitare le notizie e i comunicati per cooperare in quanto da noi si possa al benefico lavoro di essa.

Verso la metà del giugno pp. si accennava su questo e su altri giornali delle diverse Provincie Venete e di Mantova, che la Commissione provvisoria della Federazione dei Consorzi Veneti si era, fra l'altro, interessata presso qualche eminente finanziere per avvisare ai mezzi migliori e più solleciti, per la provvista del denaro occorrente alla esecuzione delle opere di bonifica. Infatti ripetute e fruttuose pratiche furono fatte verso l'on. Luzzatti, il veramente benemerito e illustre patrono della finanza italiana.

A Padova, nel passato giugno, il cav. Drigo, Presidente della Commissione, a Motta di Livenza la scorsa domenica, la Commissione, composta dello stesso cav Drigo, e dei signori ing. Zanovello e co Valle, poterono presentare all'on. Luzzatti apposito Memoriale riassumente le vicende lontane e vicine delle bonifiche venete, le vane pratiche esperite isolatamente dai Consorzi, i bisogni singoli di questi ed il programma della Federazione.

L'on. Luzzatti, accolta con cortese compiacenza la Commissione e il Memoriale offertogli, che subito lesse ed esaminò attentamente, ebbe a dire: Niun'altra cosa deve ora preoccuparci più del miglioramento agricolo ed igienico dei nostri territori allagati.

E rammentò la promessa fatta nel 1910 quando era Ministro del Tesoro, all'on Romanin-Jacur che, da schietto, indefesso apostolo delle bonifiche, lo pregava di interessarsi in favore dei Consorzi Veneti. E quella promessa — soggiunse S. E. — voglio mantenere; anzi accolgo ben volentieri l'invito che mi viene dalla Commissione per la Federazione dei Consorzi, di esporre, quando essa lo crederà opportuno, in seno alla Federazione stessa, un programma concreto di provvedimenti e di azione in vantaggio dei bonificamenti del Veneto e del Mantovano.

Durante il banchetto che in quel giorno gli era stato offerto a Motta da uno stuolo di amici e di ammiratori, l'on Ministro ebbe ad affermare che egli non ha mai abbandonato i primi suoi propositi per dare all'Italia altri 200.000 Ettari di fertile terreno, pensando che le bonifiche rappresentano sempre, ed oggi specialmente, l'opera migliore che si possa compiere. Venendo poi a parlare dei provvedimenti urgenti per l'esecuzione dei lavori progettati, ed avendo egli desunto dal Memoriale come i bisogni dei Consorzi non sieno tutti immediati, disse che intanto per le bonifiche con concessioni già conseguite o di prossimo conseguimento, potrebbesi provvedere il denaro mediante la creazione di un'apposita Sezione del Ministero del Tesoro, la quale avesse il compito di fornire i mezzi finanziari che sarebbero esuberantemente garantiti per 5 decimi dalle contribuzioni dello Stato, per due decimi dalle delegazioni dei Comuni e delle Provincie e pei tre decimi rimanenti dai fondi bonificati.

Si penserebbe di pari passo allo impianto di uno speciale Istituto di credito per le bonifiche che acquisterebbe vita propria e che servirebbe alla somministrazione dei mezzi per la esecuzione di tutte le bonificazioni in genere, i cui progetti sono ora in corso di studio o di revisione.

Ben a ragione, dunque, la Commissione della Federazione dei Consorzi si è rivolta a S. E. l'onor. Luzzatti piena di speranze e di fiducia. Nè l'accoglienza, nè i consigli, nè le promesse di Lui potevano essere migliori, potevano dare maggior garanzia, maggiore affidamento di appoggio più completo, più incondizionato. E perciò esprimiamo allo Statista insigne tutta la nostra gratitudine, tutta la nostra devozione.

Ma in pari tempo pensiamo che non deve ogni azione nostra basare sulla protezione per quanto alta di uomini eminenti, ma deve a questi preparare la collaborazione larga e concorde degli interessati.

Come altra volta dimostrammo la necessità dell'unione di tutti i consorzi per raccogliere le forze, adunarne le energie, onde la Federazione ne avvantaggiasse, così adesso riconosciamo che per la sollecita soluzione dei problemi finanziari si rende indispensabile la collaborazione attiva, indefessa di tutti i rappresentanti politici della Venezia.

Nè basterebbe il gruppo dei Deputati appartenenti a Collegi ove sono terreni allagati. E' un atto solidale di tutti gli uomini politici del Veneto, senza eccezione di alcuno, che si richiede, è la affermazione concorde di una impellente ed indiscutibile necessità regionale e di adeguati provvedimenti che si vuole. Sappiamo che già un gruppo di Deputati della Veneta regione sta mostrandosi sollecito degli interessi consorziali con intendimento di adoprarsi per la esecuzione delle bonifiche.

Provvida sollecitudine, che speriamo condivisa da tutti gli altri rappresentanti politici, perchè con la esecuzione delle opere di bonifica si sottrae la Nazione alla necessità di mendicare all'Estero il grano che le abbisogna; quindi non è soltanto per carità del natio loco che la Venezia concorde grida e reclama. Si tratta sopratutto di tutelare un grande interesse nazionale, poichè i tributi di ogni genere, diretti od indiretti, conseguenti dalle bonifiche, vanno a favore della Nazione; il miglioramento igienico, la scomparsa della malaria e di tanti altri morbi endemici dalle vaste zone allagate, costituiscono vantaggi generali.

A questi aggiungiamo gli utili immensi regionali, utili di carattere morale ed economico, dei quali è superfluo rinnovare l'enumerazione, tanto sono stati descritti nelle precedenti pubblicazioni.

Ne avvantaggeranno l'operaio, il possidente, il commerciante, l'industriale; staranno meglio e i ricchi e i poveri e sarà motivo di legittimo orgoglio e di grande benemerenza ad ogni personalità politica l'aver contribuito al compimento della importante impresa.

Luigi Guzzon

VENEZIA

Autopsia

CAVARZERE — Ci scrivonno: 11

Il giorno 7 corr. morì in questo Comune d'infezione puerperale, certa Padoan Maria Osanna fu Vincenzo di anni 24, moglie di Rizzo Ferruccio, abitante in località Acquamarza Superiore.

La Padoan fu assistita durante il parto da una donna non abilitata all'esercizio della ostetricia. Stamane sono giunti da Venezia l'avv. Zanelli, giudice istruttore, il prof. Cagnetto e il Cancelliere signor Bruscoletti Pietro, per eseguire l'autopsia del cadavere.

MIRANO — Ci scrivono 11:

Offerte pro festeggiamenti — Pubblichiamo il IV elenco delle sottoscrizioni pervenute al Comitato per i festeggiamenti autunnali:

Municipio lire 500 — Perale fratelli, 30 — Friedenberg, 20 — Möore Edoardo, 20 — Testa Paolo 15 — Lucon 10 — Carlo Merli 10 — avv. G. Sacerdoti 10 — Fratelli Montagna 5 — Vivit 5 — Arnould Ulisse 5 — Miazzo Dante 5 — Tirsi 5 — De Daverio Insom nob. Amelia 5 — Simionato Ferruccio 5 — Fratelli Franzato 5 — Minto Rocco 5 — Scanferlini Giovanni 21 — Donadoni 2 — Signora Stabarin 2 — Miazzo Luigi 2 — Ongarello Domenico 2 — Pagoraro Domenico 2 — Corò Enrico 2 — Busetti Luigi 2 — Rossato Eliserio 2 — Barbato Vittorio 2 — Perale Emilia 1 — Fassina Guido 1 — Faggian Luigi 1 — Somma precedente lire 1894 — Totale lire 2577.

I sottoscrittori, che non hanno ancora versato l'importo delle loro offerte, sono pregati di farlo entro il 15 corrente perchè il Comitato possa definire il suo programma.

MURANO — Ci scrivono 11:

Onorificenza — La rinomata ditta vetraria Ferro-Toso e C.i all'esposizione industriale di Padova si ebbe il Diploma di medaglia d'oro e la medaglia d'argento della Camera di commercio di Padova per i suoi lampadari, per i suoi vetri artistici e per le meravigliose murrine esposte. Vivi rallegramenti.

DOLO — Ci scrivono 11:

Musica in piazza. — La banda cittadina eseguirà domenica 13 corrente alle ore 20, al Caffè Commercio:

1. Marcia, N. N. — 2. *Vedova Allegra*, Fantasia, Lehar — 3. *Traviata*, atto III, Verdi — 4. *La ronda*, N. N. — 5. *Bohème*, fantasia, Puccini.

PADOVA

Riunione del Comitato per la Lega Navale

PADOVA — Ci scrivono: 11

Ebbe luogo la prima riunione del Comitato promotore per la costituzione di una Sezione a Padova. Intervennero i senatori De Giovanni, Polacco, Levi Civita, l'on. Alessio, il Rettore prof. Rossi, il prof. Rocco, il comm. Leonino da Zara, l'avv. Bongonzoli, Mario Rocco. Si scusarono di non poter intervenire il senatore Co. Cittadella, gli on. Messedaglia e Romanin Jacur, il generale Vanzo, il comm. Cardin Fontana, il prof. Lori, il prof. Manfroni, il prof. Nino Tamassia.

Assunse la presidenza il senatore Levi-Civita e si discusse a lungo sul programma da espletare; il prof. Rocco presentò lo schema del Regolamento della Sezione, e si stabilì di indire per domenica 20 luglio alle ore 15 nella sala della Gran Guardia l'Assemblea generale dei soci per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni del Comitato promotore — 2. Approvazione del Regolamento — 3. Elezione del Consiglio Direttivo.

Lauree in Giurisprudenza

Hanno oggi conseguita la laurea in giurisprudenza i signori:

Boncinelli Ernesto di Enrico da Prato (Firenze) — De Bertoldi Aldo, di Bartolomeo da Belluno — Gualtieroni e Civitach.

La donazione Morpurgo alla Biblioteca Universitaria

Come abbiamo altra volta annunziato l'egregio cav. dott. Edgardo Morpurgo donò alla locale Biblioteca Universitaria una importante e preziosa collezione di opere di storia e letteratura semitica.

La consegna ebbe luogo ieri.

La Biblioteca Universitaria viene così ad arricchirsi di un nuovo materiale librario il cui uso potrà recare molto vantaggio agli studiosi ed agli studi, specialmente nelle condizioni politiche attuali d'Italia per cui essa è posta in diretto contatto con i popoli orientali.

I teatri

Al ritrovo estivo « Rotonda » la Compagnia d'operette Bonaccioni va svolgendo un fortunato ciclo di rappresentazioni cui assiste seralmente pubblico numeroso. Domani sera al Teatro del Corso inizierà una serie di rappresentazioni la « tournée » delle cinematografie da teatro che annuncia parecchie novità.

Apposita commissione ha diramato appello alla cittadinanza per l'apertura in Dicembre del « Verdi » con uno spettacolo di prim'ordine a degnamente commemorare i centenari di Verdi e Wagner.

Il « Garibaldi » rimarrà chiuso durante il periodo estivo per riaprirsi a ottobre con spettacoli eccezionali.

L'arresto di tre veneziani

A Pontedibrenta il maresciallo Sacchi ha tratto in arresto per misure di pubblica sicurezza Colli Luigi di Giovanni, di anni 15, Cordella Marcello di Giovanni di anni 16 e Viarello Napoleone pure di anni 16, tutti e tre di Venezia.

BELLUNO

Il maltempo

BELLUNO — Ci crivono 11:

Anche oggi, come ieri e come l'altro ieri, il maltempo ha continuato ad imperversare. La pioggia è caduta tutto il di sottile ed insistente.

La temperatura non sorpassa i quindici gradi. Ne risente la campagna ed i villeggianti non accennano a venire.

Ragazzina abbandonata

Proveniente dalla Svizzera si è recata a Domodossola dai carabinieri, la quindicenne Elvira Balzan di Giuseppe, nativa di Trichiana (provincia di Belluno).

Ha raccontato che si trovava in Isvizzera con altre ragazze a lavorare. Che l'impresario dei lavori la aveva licenziata senza alcun motivo, e che per ciò aveva pensato di ritornare in Italia.

Da Domodossola è stato telegrafato alle autorità di Belluno affinchè provvedano per il rimpatrio della povera giovanetta.

Gravemente ustionato

Giorni fa a San Zenone, frazione del comune di Sospirolo, il ragazzino di tre anni Sala Giuseppe di Giacomo, eludendo la vigilanza della madre, si recò nella camera da letto, si impossessò di una scatola di fiammiferi ed accese i medesimi, determinando l'incendio del letto. Fu così che il piccino riportò gravi ustioni alle gambe ed al ventre. Il dottor Martone, medico del sito, ha giudicato il Sala guaribile in un mese, salvo complicazioni.

ROVIGO

Lo sciopero delle cotoniere

ROVIGO — Ci scrivono 11:

E' continuato anche oggi lo sciopero delle cotoniere e la fabbrica è rimasta chiusa. Una commissione di operaie si è recata stamane dal direttore a presentare le richieste delle scioperanti che sono le seguenti:

« 1. Il 20 per cento di aumento sui salari nell'importo di ogni pezza, così che verrebbero a percepire quindici centesimi di più al giorno considerando il massimo di quanto esse possono giornalmente produrre;

« 2. Centesimi 2 di aumento per ogni 100 spole per le operaie rocchettiere;

« 3. Che il licenziamento dell'operaia venga avvisato quindici giorni prima;

« 4. Maggior rispetto verso le operaie.

« 5 Che sia limitata ai soli casi gravi la multa;

« 6. Nomina di una commissione, composta di una persona rappresentante le operaie, di una seconda rappresentante gli industriali e di una terza neutra, per dirimere tutte le vertenze ».

Le operaie chiesero però che presente alle trattative fosse anche il loro organizzatore Ercole Bucci. La direzione ha risposto invece che non intende trattare con persone estranee al personale della fabbrica.

La commissione si è perciò ritirata. Oggi sono venuti a Rovigo anche i liquidatori del Cotonificio signori Brambilla e Dall'Acqua.

I licenziati dell'Istituto tecnico

Sezione Ragioneria: Su 19 candidati conseguirono la licenza soltanto due: un privatista e una sola allieva della scuola: Giacomo Marchiori e la brava e colta signorina Andreina Trebbi.

Sezione fisico-matematica: Su 13 candidati, licenziati 6 e cioè: Giovanni Baruffaldi, Giorgio Pedinelli, Carlo Zagatti, Amleto Albertazzi, Angelo Salvaris, Giuseppe Tomassini

Sezione Agrimensura: Su 5 candidati un solo licenziato: Pietro Prosdocimi.

Sempre intorno ai furti e agli arresti di questi giorni

A proposito di quel settimo ferrarese arrestato ieri mattina dopo di aver impegnato una bicicletta, certo di provenienza furtiva, possiamo aggiungere questi altri particolari:

Egli assicura di essere stato quattro anni a Milano, di aver comprata la bicicletta per poco da un tale che gliela ha offerta a Pontelagoscuro. Mentre però ieri diceva di chiamarsi Carlo Manfredi stamattina ha confessato di aver date le generalità false e di chiamarsi invece Carlo Mantovani. E pensando al dolore che proverà sua madre nel saperlo arrestato, è caduto poi in pianto dirotto.

Si è fatto verso mezzogiorno un confronto tra Mantovani e il Bignozzi per vedere se si conoscono. A quanto ci consta l'esito fu negativo.

Stamattina è stato a Rovigo quel tale Mario Nobili di Ferrara al quale è stata martedì notte rubata la bicicletta unitamente a quella di certo Adelino Tacchella fratello di un cameriere dell'on. Severino Sani.

Il Nobili ha riconosciuto per la sua la bicicletta sequestrata al nostro Monte e impegnata per lire 25 dal Mantovani che poi, prima dell'arresto, stava vendendo anche il bollettino. Il Nobili ha detto di conoscere il Mantovani solo di vista.

La P. S. ha arrestato anche un ragazzaccio della nostra città — certo Coraggia, stalliere — condannato quattro o cinque volte per furto e ritenuto complice dei furti di questi giorni. Egli — che è tipo abitualmente sprovvisto di denaro — si è recato in una casa equivoca e ha fatto il *signore* con un biglietto da lire 50 che dice di aver avuto da uno sconosciuto per andarlo a cambiare.

Invece è risultato stasera che il Coraggia ha rubato le 50 lire al suo padrone, sig. Sante De Bei che anzi ebbe a sporgere regolare denuncia.

Pare che la P. S. sia sulle buone piste anche per la scoperta dei ladri del Vescovado.

Crisi a Frassinelle

Corre voce che il Sindaco e la Giunta di Frassinelle si siano dimessi per la questione della condotta medica diffidata dall'Associazione Naz. dei medici condotti.

Consiglio Comunale

BADIA POLESINE — Ci scrivono 11:

In convocazione straordinaria ebbe luogo ieri sera l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Sono state ratificate parecchie deliberazioni di Giunta ed approvate varie proposte in seconda lettura.

Fra l'altro venne approvato il conto consuntivo 1910, il contributo del Comune, nella somma di L. 833.34, per lo spettacolo d'opera al Politeama G. Piana, lo aumento sessennale alla maestra sig. Leda Casoni, il regolamento per la condotta consorziale veterinaria, la quota spese per la sistemazione della rampa sinistra d'accesso al costruendo ponte in ferro sull'Adige. Venne accolta l'istanza di collocamento a riposo presentata dall'impiegato municipale sig. Romano Romano ed accordata alla signora Zoe Mori-Bocchi la pensione spettantele in seguito alla morte del marito, ex vice segretario comunale, Zennari Antonio.

A membri effettivi della Commissione d'accertamento per l'applicazione della tassa esercizi e rivendite furono nominati i signori Broglio Arturo, Motta Luigi, Segantini Lino, Ferracini Sante e Bartolomei Ernesto; a supplenti i signori Belloni Luigi, Bellinazzo Angelo e Patrese Carlo — A rappresentanti dei Comuni nell'assemblea consorziale della condotta veterinaria i signori Zilli cav. uff. Fabiano, Bari cav. ing. Arturo, Ferrarese Antonio e Patrese Carlo.

In seduta segreta il Consiglio accordava gratificazioni per lavori straordinari ai cursori ed agli impiegati municipali e, al posto del dimissionario sig. Segantini Antonio, nominava ad assessore supplente il sig. Ferrarese Antonio di Villafora.

UDINE

La costruzione del collettore del bacino occidentale

UDINE — Ci scrivono 11

Stamane in Municipio, presente l'assessore Pico, ha avuto luogo l'asta per la costruzione delle chiaviche di viale Stazione, via Marzolla, via G. B. De Rubeis, via delle Ferrovie, via Cisis, e di quel tratto di collettore che dall'incontro delle chiaviche di via Tullio, per via Gradenigo Sabbadini va ad immettersi nel canale emissario.

Deliberataria di tali lavori rimase la Ditta A. Agosto che fece un ribasso del 16.21 per cento sul dato di asta che era di lire 55 mila.

Con la costruzione di queste chiaviche sarà completamente ultimato il sistema degli scoli delle acque di rifiuto in tutto il bacino occidentale della città.

Sfracellato da un carro

Certo Giorgio Casniz di Villa Santina, si recava da questo paese a caricar ghiaia nel Tagliamento, guidando un carro sul quale era seduto un suo figliuoletto di tre anni.

Ad un sobbalzo del veicolo il piccino fu gettato a terra e cadde sotto le ruote che gli schiacciarono la testa.

Il campo di tiro alla pistola

Domattina alle 10 verrà inaugurato il nuovo campo di tiro alla pistola che la Società del Tiro a segno ha fatto costruire al Poligono fuori porta Nuova.

Seguiranno delle importanti gare di tiro alla pistola, e le gare per il campionato sociale di tiro col fucile.

Feriti ad Ettangi

Al Comando dell'8.o Alpini è giunta notizia che i seguenti alpini friulani vennero feriti nella battaglia di Ettangi svoltasi nel giugno ultimo scorso: Giovanni Cantoni di Arta ed Eugenio Curisello di Forni di sopra, feriti piuttosto gravemente: non gravemente furono feriti Angelo Rosa di Andreis, G. B. Traunero di Artegna, Giovanni Morosso di S. Daniele, Bonlini di Aviano, Giovanni Ceconi di Travesio, Domenico Lorenzi di Claret e Luigi Manfredi di Caneva di Sacile.

LIGNANO — Ci telefonano 11

Ieri sera nelle belle sale dell'Albergo Bagni, s'ebbe una bella festa improvvisata dal conduttore sig. Antonio Trevisan. Accorsero le migliori signore e signorine della stazione balneare e le danze si protrassero animatissime sino alle ore piccine. Suonava una distinta orchestrina di Latisana e la festa lasciò in tutti il desiderio che s'abbia a ripetere quanto prima e per più volte.

Incidente fra un viandante ed un automobile

CODROIPO — Ci scrivono 11:

Giuseppe Scagnetto detto Crodle mentre attraversava a piedi il Ponte del Tagliamento conducendo una armenta, lasciava andare una frustata contro un'automobile che si avanzava dalla opposta parte a grande velocità ed alla quale aveva fatto cenno di rallentare per tema che la bestia si spaventasse. L'automobile si fermò, ne discese un signore il quale munito di una frusta, si diede a colpire lo Scagnetto in modo da produrgli una ferita lacero contusa al labbro inferiore. Lo Scagnetto appena giunto a Codroipo andò a denunciare il fatto ai Carabinieri.

L'automobile portava il N. 67-116.

Balli popolari — Domani 12 ricorrendo a Rovereto di Varmo la sagra di Sant'Ermacora avrà luogo una festa da ballo con l'orchestra Verdi di Rivignano.

A Codroipo domenica 13 corr. all'Albergo alla Stazione avrà luogo un grande ballo popolare con l'orchestra cittadina.

PORDENONE — Ci scrivono 11:

Furto continuato — Stasera venne tratto in arresto tale Toninato Marino di anni 17 operaio al Panificio del sig. Baschiera, quale autore di furto continuato in danno del suo padrone.

Gli si sequestrarono libri denaro e chiavi false

MUZZANA DEL TURGNANO — Ci scr. 11

Domenica avrà luogo la sagra annuale con festa da ballo, stata rimandata in causa del tempaccio. Domani sera alle 17 concerto orchestrale della brava banda cittadina diretta dal maestro Tandelli.

VERONA

Pel suicidio del sottotenente Rosso

VERONA — Ci scrivono 11:

Al Comando del nostro 10.o Reggimento Bersaglieri, è giunta stamane la notizia che a Firenze, si è suicidato iersera il sottotenente conte Gabriele Rosso di San Leonardo, di anni 22, nativo di Caltanissetta che si era colà recato per studiare la telegrafia.

La notizia ha prodotto fra i vari ufficiali del 10.o colleghi del Rosso una impressione assai dolorosa.

Il povero giovane, che fu qui per parecchio tempo di guarnigione aveva raccolto attorno a sè molte simpatie pel suo carattere gioviale, allegro. Apparteneva a distinta e facoltosa famiglia.

Nello scorso inverno era rimasto orfano della madre.

I suoi colleghi e superiori non sanno a che attribuire l'atto disperato del disgraziato.

Per un canale navigabile

Durante la seduta del Consiglio comunale, oltre alla famosa questione delle case prospicienti la piazza Erbe, si è discussa e approvata la spesa per lo studio del progetto di costruzione di un canale navigabile che congiunga Verona al Mincio, progetto avanzato dall'ing. Zanella, assessore del Comune.

L'ass. Zanella, ringraziando per l'approvazione, ha fatto notare che il percorso di detto canale, sarebbe Verona Villafranca Valeggio ove sboccherebbe a valle del paese.

La tragica fine di un cameriere

Ricorderanno i lettori della « Gazzetta » la tragica fine del cameriere Vicentino Emilio Fiorentino, che dopo una zuffa alla quale prese parte, una sera dello scorso gennaio in via Nuova, non istette più bene e morì dopo un paio di mesi al nostro Ospitale.

I medici, sospettarono che il giovane fosse morto in seguito alle percosse ricevute e denunziarono il fatto.

Ne seguì una elaborata istruttoria la quale condusse all'arresto del fornaio Pietro Bresciani col quale quella notte il Fiorentini era venuto alle mani in via Nuova.

Il fatto ebbe il suo epilogo oggi in Corte d'Assise ove il Bresciani è comparso sotto l'accusa di omicidio preterintenzionale.

I giurati però hanno assolto il Bresciani rispondendo negativamente al primo quesito principale.

Al pranzo del generale Spingardi

Vi ho iersera telegrafato l'arrivo e la partenza per Roma del generale Spingardi.

Durante il pranzo offertogli del generale Aliprindi al Buffet della Stazione di Porta Nuova, il generale Spingardi si mostrò lieto della visita fatta alle fortificazioni del Veneto ove trovò tutto nel massimo ordine.

Il generale Aliprindi colse occasione per esaltare lo slancio dei nostri ufficiali nell'adempiere il loro dovere.

Alle ore 20.20, sotto la tettoia, mentre attendeva il treno che doveva condurlo alla capitale il generale Spingardi si fermò brevemente a conversare col colonnello dei carabinieri cav. Denza e col capitano Caselli.

Il generale Aliprindi, presentò al Ministro l'attuale dirigente del comando militare di stazione, tenente Giulio Colletta, un valoroso ufficiale dell'eroico 79.o fucilieri, che è stato recentemente promosso pei suoi atti di valore durante i combattimenti, ai quali prese parte, nella Campagna Libica. S. E. si congratulò col giovane ufficiale stringendogli cordialmente la mano. Quindi, col suo stato maggiore, prese posto nel « coupé » a lui riservato ed alle 20.30 partì per Roma.

Un bambino soffocato

Giunge notizia da Ronco che colà stamane un bambino è stato trovato soffocato nel proprio letto.

Il fatto è stato denunziato al Pretore il quale oggi si recherà a Ronco per le constatazioni di legge.

Suicidio

LEGNAGO — Ci scrivono 11:

La signora Zecchini Ida vedova Rossi di Marega frazione del Comune di Bevilacqua fu trovata stamane appesa con una fune ad un trave della sua casa d'abitazione. Trattasi di suicidio per alcoolismo.

Esami di maturità

Nel 21 corr. avranno luogo gli esami di maturità presso il locale Stabilimento Scolastico Gio Cotta. Ben oltre 100 sono le domande di alunni che hanno fatto domanda di essere ammessi agli esami. La Commissione è costituita del prof. Giuseppe Tamborini Direttore Didattico, del prof. Umberto Caregaro e prof. Guido Carraro della R. Scuola Tecnica G. B. Cavalcaselle.

Corse ciclistiche

Domenica prossima — tempo permettendo, seguiranno le Corse Ciclistiche da Legnago a Bovolone e viceversa, per le quali vari sono gli inscritti.

Nell'ufficio telefonico

COLOGNA VENETA — Ci scrivano 11:

Il servizio telefonico è sempre andato malissimo per svariate cause e non ultima anche, crediamo, per la trascuranza delle superiori autorità. Basti dire che il nostro ufficio manca perfino dell'elenco abbonati del capoluogo della provincia. Ieri un signore chiese la comunicazione con la ditta Menegazzoli di Verona; e la gentile signorina telefonista di Verona, per non seccarsi, fece rispondere che quella ditta non aveva telefono; quel signore chiese comunicazione con la centrale di Verona, protestò, ed allora fu trovato che la ditta Menegazzoli era abbonata e gli fu data la comunicazione. Questi di pare siano fatti ed anche nomi, cognomi. C'è bisogno di commenti?

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 72

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Certo, poichè comprendete bene ch'io ho provveduto ogni caso e mi sono assicurato contro qualsiasi sorpresa.

Poi, a quale scopo chiamare soccorso e farmi arrestare?

In primo luogo non vi riuscirete, ed io, in ogni modo, mi vendicherei uccidendovi.... poi vi attirereste l'odio dei miei seguaci, i quali sono avvertiti ed hanno giurato che, se questa notte mi accada disgrazia in casa vostra, voi e la vostra famiglia ne paghereste il fio.

Ma tranquillizzatevi, io non sono qui con cattive intenzioni.... io vengo a voi come amico, ve lo ripeto, ve ne do' la mia parola..... E voi sapete certo, per fama, che Luigi Domenico Cartouche non giura non promette e non minaccia mai invano.

V'era un tale accento di nobile forza e di schietta convinzione nelle parole del brigante, che mastro Caboche non osò replicare verbo e restò come soggiogato.

Tolse vari catenacci, fece stridere alcune chiavi entro le serrature e aprì la porta dicendo:

— Entrate.

Cartouche guizzò dentro, dal poco vano formatosi, con un'agilità serpentina, con la lievezza di un fantasma.

Il mastino ricominciò a ringhiare tentando d'avventarsi; ma il padrone gl'impose silenzio e calma.

I due uomini entrarono nella stanza illuminata: Cartouche, ad onta di tutta la sua fermezza e del suo spirito sempre giocondo anche in faccia ai più gravi perigli e agli spettacoli più tremendi, non potè vincere un brivido di superstizioso terrore contemplando gli arredi di quell'ambiente cupo e freddo come un antro.

Non vi erano che strumenti di tortura: lucide scuri, enormi spade, grosse tenaglie dentate, ruote, anelli, cunei, sbarre, mazze, soffietti, fornelli, imbuti, aculei, morse, ecc.

Pareva di sentir in quel luogo, in quei muti arnesi acri ancora di sangue, l'eco delle grida, delle preci, delle bestemmie bagnate dal pianto d'innumerevoli corpi straziati.

Mastro Caboche s'avvide dell'impressione destata in Cartouche da quella lugubre visione del supplizio e della morte e parve assaporarne, da vero buon gustaio, l'effetto.

Un maligno sorriso gl'increspò le labbra e gli allargò il torbido viso barbuto.

Cartouche allora fu pronto a padroneggiarsi e guardò con aria insolente il suo ospite.

— Mastro Caboche — disse — credete che tutto questo triste apparato mi intimorisca?

Eh, via, so bene che forse tra pochi giorni io posso trovarmi fra le unghie del vostro collega di Parigi, il quale non farà troppi complimenti col mio corpo, visto che la vostra è opera di giustizia.

Ma bando a questi malinconici discorsi; parliamo di cose allegre.

Sapete che Lyon deve andare orgogliosa di possedere un carnefice come voi? — aggiunse l'indiavolato mariuolo, prendendo una sedia e accomodandovisi a cavalcioni. — Corpo di una cerva, che spalle e che braccia!....

Deve essere eccezionalmente piacevole il vedersi spedire all'altro mondo da voi,.... e quel povero Pellissier non ha proprio da lagnarsi.

Sedetevi qui, accanto a me, mastro Caboche e ditemi se noi possiamo parlare in tutta libertà senza correre il pericolo di vederci dinanzi dei disturbatori improvvisi.

Il carnefice di Lyon aveva ascoltato in una specie di attonimento quel fiume di parole tristi dette nel tono più allegro, tenendo gli occhi fissi su quel giovane esile ed elegante che vedeva allora per la prima volta ma che sapeva essere un re fuori della legge e più di questa possente.

— Qui siamo al sicuro da ogni indiscrezione — disse poi — la mia famiglia dorme tutta a quest'ora e nessuno viene mai a trovarmi.

— E voi, Caboche, eravate ancora alzato....

— Si, come vedete.

— Ed occupato....

— A preparare gli strumenti per domani, prestissimo, prima dell'alba.

— Oh, corpo di una cerva!....

E il disgraziato che voi torturerete è....

— Sì, è....

— Il chirurgo Pellissier?

Mastro Caboche tacque.

Cartouche gli pose la sua destra fine, bianca, aristocratica sulla sua grossa, pelosa, triviale, senza che un fremito gliela scuotesse.

— Volevo parlarvi di Pellissier, — disse.

— Ora che vi ho conosciuto — rispose il carnefice — me lo immaginavo.

— Tanto meglio.

— Voi volete, signor Cartouche....

— Dite, dite.

— Ch'io gl'impedisca di fare delle rivelazioni compromettenti, che gli potrebbero sfuggire sotto gli strazi della tortura...

— Come!

— Si, è un espediente che ho già praticato.

Si fa morire il paziente.... per esempio con una stretta troppo violenta dei legami che lo tengono immobile, poi si dice che non ha potuto resistere al dolore e felice notte.

Cartouche crollò il capo.

— No, no, — disse — voglio salvare Pellissier, io.

— Ah diavolo! La cosa muta d'aspetto.

— Lo credete?

— Eh eh, certamente; ed è grave, assai grave. In qual modo lo salveremo?

— Avete detto *lo salveremo?*

— Mi pare.

— Così che voi non vi rifiutate d'aiutarmi?

Mastro Caboche ebbe un truce sorriso.

— Ho abbastanza intelligenza per comprendere due cose — aggiunse egli a voce bassa. — La prima che voi siete venuto a trovarmi per offrirmi una grossa somma perchè vi aiuti a salvare il vostro luogotenente; la seconda che ora mi direte a un dipresso queste parole: «Mastro Caboche, se mi rifiuti il tuo appoggio, ti farai un nemico che non ti risparmierà.»

E' vero o no, signor capitano Luigi Domenico Cartouche?

— Ammiro la vostra perspicacia — disse il nostro eroe sorridendo al suo interlocutore, il quale proseguì:

— Di fronte al bivio in cui mi trovo, preferisco evitare il pericolo della vostra collera e guadagnarmi la somma che state per offrirmi.

I tempi sono tristi e il mestiere di carnefice non è dei più lucrosi.

Orsù, eccomi in poche parole a vostra disposizione: ditemi cosa ho da fare.

Cartouche era incantato di quella cinica chiaroveggenza.

Egli cavò fuori dalla sottoveste un sacchetto di monete d'oro e lo pose, aperto e luccicante, nelle mani del boia di Lyon.

— Un altro simile vi raggiungerà, — disse — quando avrete fatto per il chirurgo Pellissier quello che vi avrò ordinato.

(Continua in quinta pagina)

TREVISO

Resti umani

TREVISO — Ci scrivono 11:

Stasera dopo le 16 gli operai che sono addetti ai lavori di sterro nello interno della ex Caserma dei pompieri dietro la vecchia Loggia della Guardia all'angolo di Piazza dei Signori e via XX Settembre, e che ora si sta ricostruendo per erigervi la sede della Nuova Cassa di Risparmio della Marca Trevisana, hanno fatto una macabra scoperta. Scavando il suolo, a profondità relativamente breve vennero messi allo scoperto alcuni resti umani: due teschi, tibie, costole, femori ed altre ossa appartenenti a due scheletri.

La cosa non fa impressione poichè è risaputo che anticamente in quel luogo sorgeva la Chiesa di S. Lorenzo e nell'epoca remota appunto si usava seppellire i cadaveri intorno alle chiese. In ogni caso della scoperta venne edotta l'autorità per le constatazioni del caso.

Alla "Dante Alighieri,,

Stasera i soci della « Dante Alighieri » convocati in assemblea generale nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, hanno approvato il bilancio ed il rendiconto morale dell'annata.

Seguì quindi la votazione per la elezione del Presidente e di due membri del Comitato direttivo scadenti per anzianità.

Un comizio a Treviso per lo sciopero di Crocetta

Per domani sera, sabato, alle ore 20.30 la Camera del Lavoro ha indetto un pubblico comizio per lo sciopero di Crocetta Trevisana.

Parleranno vari oratori e sarà fatta una questua a favore di quegli scioperanti.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 11

Spettacoli rimandati — Gli annunciati divertimenti che, causa il cattivo tempo non poterono essere svolti per intero domenica scorsa in occasione della inaugurazione ferroviaria, sono rimandati al 13 corrente mese alle ore 21.

Lo spettacolo pirotecnico di attualità sarà tenuto nell'ampia Piazza S. Rocco; negli intermezzi la nostra banda cittadina svolgerà uno scelto programma.

Oblazioni — Nella luttuosa circostanza della morte del nostro amico Luigi Catino pervennero alla locale buona usanza le seguenti oblazioni:

Famiglia Catino L. 30 — Da Forno Bortolo L. 2 resto importo per corona ed epigrafe degli amici L. 10.

I preposti dell'istituzione ringraziano.

VICENZA

Un audace borseggio alla stazione

VICENZA — Ci scrivono 11:

Dal treno proveniente da Venezia, n. 90, e che riparte dalla nostra stazione per Milano alle 15.83 ieri scendeva da uno scompartimento di seconda classe il negoziante in granaglie Domenico Dal Ferro di anni 60 di Udine nella quale città è consigliere comunale.

Appena fu sul marciapiede si accorse che nella ressa per discendere era stato borseggiato del portafogli che aveva nella tasca della giacca e che conteneva 1045 lire in biglietti. Ricordò allora istantaneamente che sul predellino era stato urtato da un individuo che montava. Rientrò nello scompartimento e subito incontrato il suo uomo lo acciuffò gridando al ladro.

Accorsero i carabinieri di servizio i quali fatto scendere il borseggiatore lo condussero all'ufficio di P. S. Perquisito fu trovato in possesso del portamonete e richiesto delle generalità si qualificò per Gioni Giuseppe di anni 36 d'ignoti. Vestiva elegantemente e teneva sotto ad un braccio una busta in pelle da avvocato. Si crede trattarsi di un esperto ladro internazionale.

La neve

SCHIO — Ci scrivono 11:

Da diversi giorni infuria il mal tempo: la pioggia precede il vento, le burrasche seguono i temporali. Acqua e vento, freddo e neve.

Brevi spazi di luce lasciano vedere le cime dei monti imbiancate: Cima di Posta, il Pasubio, il Baffelan e il Cornetto sono coperti di neve. La temperatura è bassissima. E questo è luglio!

Un bel lavoro

E' stato aperto in questi giorni al pubblico un nuovo bellissimo negozio.

Dal vecchio e lurido caffè Portorico il sig. Ottaviano Fongaro ha ricavato una splendida pasticcieria.

Molto ammirate le magnifiche vetrine a giorno, leggere, intonatissime all'ambiente ed assai eleganti, opera squisita delle officine del sig. Gio. Batta Gioppo.

Concorso floreale

Questo gentile concorso, ideato e diretto dalla Sezione di Schio della Pro-Montibus et Sylvis e del quale tutti i giornali agricoli d'Italia si sono entusiasticamente occupati, promette fin d'ora di riuscire nel modo più felice.

Sono già pervenuti alla « Pro Montibus i seguenti premi:

Barone Giovanni Rossi, senatore L. 100 — N. N. 10 — Cav. Luigi Meschinelli medaglie N. 4 — Cav. Pietro Marconi med. 3 — Comizio Agrario di Schio med. 10 Cav. Silvio De Faveri med. 3 — Società Orticola di Varese med. 2.

Molte altre offerte sono state fatte da privati e da enti, per cui non v'ha dubbio che le previsioni della società iniziatrice saranno di gran lunga superate.

Per l'uniforme bandistica

BASSANO — Ci scrivono 11:

Abbiamo rilevato il desiderio, cittadino che i nostri filarmonici siano forniti di una decorsa uniforme quale si addice ad un corpo bandistico organizzato, numeroso e progredito com'è oggi il nostro. Ed è con soddisfazione che riceviamo oggi la seguente dalla Presidenza della « Filarmonica », alla quale è indubitato la cittadinanza risponderà con unanime slancio di adesione:

« Il ricostituito Corpo Bandistico di Bassano con la solerte ed intelligente direzione del nuovo Maestro signor Luigi De Pra, ha dato ottima prova di sè nei primi saggi e si prepara con nuovi concerti a formare una delle migliori attrattive nella prossima stagione autunnale.

Il Corpo Bandistico però sente vivo il bisogno di presentarsi in pubblico con vestito uniforme, modesto e decente.

Il concorso del Comune e della Presidenza non essendo sufficiente a sostenere interamente tale spesa, siamo spinti a rivolgere appello ai Concittadini che amano il decoro di Bassano, affinchè con spontanee elargizioni ci aiutino in questa contingenza.

A tale scopo apriamo una sottoscrizione per un versamento di lire dieci da farsi in due rate: una entro l'anno 1913, l'altro entro giugno 1914. »

Una "Settimana sociale,, a Bassano

Siamo informati che i rappresentanti dei circoli giovanili cattolici Vicentini hanno deliberato di tenere nel mese venturo una « Settimana Sociale » e che la Sede è stata preferita a Bassano.

Non è ancora fissato il programma di questo corso di studi, che si svolgerà dal 21 al 30 agosto, nè ancora designati i nomi degli oratori che terranno le singole lezioni.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

La causa per falsi e truffa

Ieri mattina, alla ripresa del dibattimento, il perito contabile rag. Zezi e i periti-calligrafi prof. Santi e prof. Scarpa confermarono le conclusioni delle loro relazioni relazioni scritte, — conclusioni già da noi riferite nel resoconto della udienza di giovedì.

Parlò quindi il Pubblico Ministero avv. Brisotto, il quale concluse la sua eloquente requisitoria, affermando che il sergente maggiore Arcella commise i falsi e la truffa in comunanza coll'ex-capo sarto, e che il Secchi deve essere ritenuto complice in falso e correo in truffa. In linea subordinata, — qualora i giurati non siano pienamente convinti che l'erario sia stato truffato — l'Arcella, secondo il P. M., deve essere ritenuto colpevole di falso, e il Secchi di uso sciente di documenti falsificati.

Nel pomeriggio cominciarono le arringhe defensionali.

Parlò dapprima l'avv. Marigonda — uno dei patrocinatori del sottufficiale — sostenendo strenuamente, con molte ed esaurienti argomentazioni, l'innocenza completa dell'Arcella. Portò poi un buonissimo contributo in difesa dell'Arcella, anche l'avv. Casellati.

E l'avv. Pietriboni parlò abilmente in favore del Secchi, sostenendone pure la innocenza.

Il Presidente, dichiarato chiuso il dibattimento, si riservò di fare stamane il riassunto e di spiegare ai giurati i quesiti. Questi saranno circa 300. Il verdetto si avrà in giornata.

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di un carrettiere

Dal Zotto Emilio, carrettiere, di San Pietro in Gu in quel di Mirano, incensurato, nel 24 Marzo decorso in Zianigo, mentre guidava un cavallo che tirava un veicolo su cui egli stava montato, investi certa Zennaro Boato Giacoma producendole ferite guarite in 65 giorni.

Fu perciò chiamato a rispondere del reato di lesioni colpose. — All'udienza il Dal Zotto afferma di aver fatto tutto il possibile per evitare la sciagura. Si escutono la parte lesa, ed i testi Vescovo, Ruppato, Levorato, Pegoraro, che nulla depongono di concreto. Dopo di che il Tribunale, accogliendo la tesi del difensore avv. Vianello pronuncia sentenza di assoluzione per inesistenza di reato.

Pres. Toffoletti — P. M. Montecchi.

La causa Bisleri-Società Anonima delle distillerie italiane

Milano 11

Davanti la prima sezione del Tribunale di Milano, è stata chiamata oggi la causa promossa dal signor Felice Bisleri contro la Società anonima delle distillerie italiane, per l'annullamento delle deliberazioni delle assemblee del 1912 e 1913, in cui si approvavano i rispettivi bilanci della Società. Il signor Bisleri basa la domanda di annullamento essenzialmente sull'affermazione che i bilanci esposti ed approvati dalle assemblee, non rispondono a verità.

La vertenza desta grande interesse nel mondo industriale e bancario.

Echi delle dimostrazioni di Milano

Le condanne

Milano, 11

Oggi è terminato il processo contro i 13 dimostranti arrestati il 15 giugno durante la nota dimostrazione. Il tribunale ha pronunciato la sentenza con la quale assolve il pubblicista Bastiani, redattore dell'*Avanti!* per non aver commesso il reato: assolve l'ex-ferroviere Ercole per non provata reità, e condanna il dottor Marchetti, segretario della Camera del Lavoro, a un mese per oltraggio; il Rugginenti a 2 mesi per resistenza, il Biasi a 25 giorni per attentato alla libertà del lavoro, la Dameno a 29 giorni per oltraggio, Felicita Lenzi a 25 giorni per oltraggio, e il De Cesare a un mese per attentato alla libertà del lavoro. La sentenza è stata accolta con applausi dalla folla.

SPORT

Le regate a vela dell'Yacht Club Veneziano

Domenica 13 corr. avranno luogo le Regate Sociali. A queste gare si sono iscritti oltre a diversi soci proprietari di yachts anche molti proprietari di « topi » della città.

Dato il numeroso concorso degli iscritti le gare promettono di riuscire interessantissime in special modo quella di yachts della stazza internazionale e quella di « topi » imbarcazione di puro carattere veneziano.

L'Yacht Club Veneziano ad incoraggiamento dello Sport velico cittadino ha destinato alla categoria Topi la Coppa « S. Giorgio » dono del Direttore sportivo nob. Giulio de Blaas da Lezze, coppa challenge che potrà essere disputata più volte all'anno ma che sarà conseguita soltanto da quel proprietario di Topo che la vincerà per tre volte consecutive. Per le altre categorie sono assegnati in premio oggetti artistici doni dell'Yacht Club Veneziano e della Ditta Alessandro Santi.

Le gare incomincieranno alle ore 14 — e tanto la partenza che l'arrivo saranno di fronte al Giardinetto Reale dove a bordo dell'yacht sociale « Todaro » sarà fatta la distribuzione dei premi.

Le Corse in Prato della Valle a Padova

Ci scrivono da Padova, 11:

Domenica prossima 13 corrente, alle 18 si svolgeranno in Prato le corse delle bighe e dei fantini cui sono iscritti i migliori trottatori.

Domenica 20, auspice la Società « Sempre Uniti » seguirà un grande convegno ginnastico e l'arrivo dei corridori partecipanti al giro ciclistico del Veneto.

Per Domenica 27 luglio la « Ciclisti Padovani ha organizzato corse automobilistiche col programma seguente:

1. Corsa — *Campionato Veneto Velocità Dilettanti* — 4 batterie — 2 Semifinali e Finale m. 1400 (due giri di pista). Premi: 3 medaglie d'oro — 1 vermeill.

2. Corsa — *Grande Americana a coppie per dilettanti* Km. 40 (giri 56) — 4 tappe di chilometri 10 ciascuna — Classifica finale sommando i punti riportati in ogni tappa. Premi: 8 medaglie d'oro.

3. Corsa — *Grande Criterium motociclistico regionale*. — Km. 35 (giri 50) per macchina in completo assetto da turismo, manubrio da viaggio, parafanghi, freni, silenziosa e della potenzialità di 3.1/2 H P Ogni concorrente dovrà presentare pel giorno 26 corrente la propria macchina ad apposita Commissione presso la sede della Società Ciclisti Padovani per la verifica e punzonatura. Tutte le macchine non in regola col presente regolamento non saranno ammesse alla gara, per qualsiasi eccezione deciderà inappellabilmente la Giuria.

Alla gara possono partecipare esclusivamente soli dilettanti del Veneto. — Tassa d'iscrizione lire 5 restituibile ai partecipanti.

Premi: 1.o di lire 150 — 2.o 100 — 3.o 75 — 4.o 50.

Le corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 11:

(T.) Domenica 13 corrente avremo la prima giornata di corse al Trotto indette da questa Società Ippica.

Le corse si svolgeranno nel nuovo Ippodromo alle ore 16, secondo le norme stabilite dallo statuto e regolamento della Società Ippica Italiana e col seguente programma.

Premio Treviso lire 2000, per cavalli interi e cavalle indigene di tre anni ed oltre. — La corsa si effettuerà in tre prove distinte (L. 300, 150, 100, 50 per ogni prova; e lire 200 al cavallo che avrà ottenuto il miglior piazzamento). — Distanza metri 1609. Nessun cavallo potrà partire nella seconda e terza prova se non avrà preso parte alle precedenti. Sono inscritti: Red-Wilkes, Ubaldo, Babau, Gattamelata, Imperatore, Otello e Bronzo.

Premio Ponte di Brenta — Lire 1200. — (Allevamento) (600 300 200 100) per puledri indigeni di quattro anni. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609. — Sono inscritti: Lauro, Italia, Primola, Wilkes, Irlanda, Trifoglio, Ibis-Kuser.

Premio Volteio, lire 850 (Dilettanti) — (450 250 100 50) per cavalli di tre anni ed oltre d'ogni paese qualificati a norma dell'art. 44 del Regolamento. Vincere due prove. — Distanza metri 1609. — I cavalli esteri daranno un abbuono di metri 40. — Sono iscritti: Fernanda, Montale, Minnie H, Zalem, Contesse-Kuser, Giolitti, Rabagas, Mailüfterl, Pirro, Otello H.

I commissari si riservano il diritto di cambiare l'ordine delle corse. Le decisioni della giuria sono inapellabili. Il Consiglio direttivo della Società iniziatrice delle Corse, è composto dei signori: Revedin conte cav. Antonio, presidente — Bevilacqua Antonio, Bortoluzzi Giuseppe, Brasi ing. cav. Luigi, Levada avv. Antonio, Manfren avv. comm. Giovanni, Moro Giuseppe, Sordoni ing. cav. Antonio, Vizzotto Paolo, Bevilacqua Giuseppe, segretario.

Commissari: Revedin Conte Luigi, Moro Giuseppe, Torzo dott. cav. Alessandro, Camin Carlo, Mozzetti dott. Pietro, Pelà Amedeo, Benetti cav. Antonio.

Giuria e Starter: Dell'U. I. I. — Handicapper-Cronometrista: Dell'U. I. I. — Sviluppo della pista metri 804.1/2.

Funzioneranno: Totalizzatore e Brokmaker.

Il giro di Francia in bicicletta

Bagneres de Luchon 11

Stamane alle 3.15, con un tempo nebbioso, è stata data la partenza a 35 corridori, partecipanti al Giro di Francia in bicicletta, di cui 15 in «equipes», e gli altri individuali.

Perpignano 11

Risultato della tappa Bagners de Lucon-Perpignano: I. Buysse, alle 14.55.40 con un anticipo di un'ora sull'orario previsto — II. Deeman, alle 15.7; III. Thys IV. Petit Breton; V. Garrigou; insieme a Faber, Alavoine, Christophe, Lambot.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 11 Luglio

ROMA, 11 — Cambio per domani 102.88. Cambio settimanale 102.75.

Titoli		
Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	96,85	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96,60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	411,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	130,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	492,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,82 1/2	102,90	—,—	—,—	4
Belgio	102,25	102,35	—,—	—,—	5
Londra	25,96 1/2	25,98 1/2	25,68	25,70	4 1/2
Svizzera	102,60	102,70	—,—	—,—	5
Austria	107,17 1/2	107,30	—,—	—,—	6
Bancanau.	107,17 1/2	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	10	11
Rend. It. 3 1/2 con.	100	96,70	97,—
» » » fine	100	96,90	97,20
Ferrovie Mediterr.	500	317,50	316,—
Credito Italiano	500	540,—	544,—
Banca comm. it.	500	815,—	825,—
Banco di Roma	100	104,50	103,—
Società Banc. it.	100	95,—	96,—
Banca d'Italia	800	1401,—	1408,—
Lanificio Rossi	900	1470,—	1475,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	420,—	426,50
Raffineria Zuccheri	200	336,—	337,—
Beni stabili	200	286,—	288,—
Az. Costr. Veneto	200	120,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1452,—	1474,—
Edison	150	577,—	585,—
Savona	200	199,—	204,—
Elba	250	168,—	170,—
Ansaldo	250	266,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	278,—	280,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	540,—	543,—
Cambio su Berlino		126,97 1/2	126,85
» » Francia		102,87 1/2	102,87
» » Londra		25,98	25,97 1/2
» » Svizzera		102,63 3/4	102,65

Genova (Chiusura)

Titoli	Nominali	10	11
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	96,85	97,07
» » » fine	100	96,95	97,12
Banca d'Italia	800	1400,—	1406,50
Banca Comm. Ital.	500	814,50	821,—
Credito Italiano	500	538,—	540,—
Ferr. Meridionali	500	540,—	542,50
Ferr. Mediterranee	300	313.50	313,—
Navigaz. Generale	300	418,—	426,50
Raffineria zuccher.	250	336,—	339,—
Acciaierie Terni	500	1350.—	—,—
Erid. fabb. zucch.	200	671,—	—,—
Az. Ansaldo e C.	250	266,50	173,50
Az. Banco di Roma	100	103 25	103,25
C. a vista su Francia		102,83	102,85
» » » Londra		25,96	25,97
» » » Germania		126,92	126,90
» » » Svizzera		102,65	102,65

ROMA, 11 — Banca d'Italia 1405 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 168 — Gaz 1023 — Condotte d'acqua 272 — Società Italiana pel Carburo 636 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 11 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,40
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,1/2
Obblig. Lombarde	203,—
Cambio sull'Italia	97,3/16
Rend. turca unif.	83,30
Banca di Parigi	1693,—
Tunisine nuove	417,—
Egiz. 4 0/0 (renel.)	100,—
Rendita ung. 4 0/0	83,—
R. spagn. est. 4 0/0	87,50
Banca ottomana	610,—
Argento fine	98,46
Creditofondiario	874,—
Azioni Suez	4930,—
Lotti turchi	185,—
Ferr. merid. a ter.	530,—
Russo 3 0/0 1891	75,25
» 5 0/0 1905	102,55
» 4 1/2 0/0 1909	100,—
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4560,—
Banca Comm. ital.	—,—
Rend. Serba 4 0/0	79,20
Obbl. Bulgare 4 1/2	456,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 11 (apar.)

N. cons. 2 3/4 0/0	72.1/2
R. ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	85,—
R. turca Unificata	82,1/2
Egiziane nuove	97,1/2
Argento fine	26,7/8
Ca. u Lond. a Parigi	25,24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 11

Credito austr.-Cor.	614,—
Lombarde	122,75
Banca anglo-austr.	331,75
Austriache	691,—
Banca austro-ung.	2060,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,92
Cambio su Londra	24 21
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,40
» (carta)	81,40
Union Bank	579,50
R. austriaca (oro)	103,40
R. Ungherese 4 0/0	80,60
» » 3 1/2 0/0	72,—
Banca dei P. aus.	501,90

BERLINO 11

C. su Londra (8 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	194,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,40
Rendita turca 1 0/0	—,—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.25
» Meridionali	63,60
» di Roma	107.50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi c.	214,60
Deutsche Bank	238,20
Diskonto	177,87
Bochumer	214,12
Gelsen Kirken	175,87

BERLINO, 11 — Tendenza esitante.
PARIGI, 11 — Tendenza ferma.
VIENNA, 11 — Tendenza ferma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico dell'11 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	56.10	51.29	51.37
Termometro cent. al N.	17.4	15.4	17.0
Umidità relativa	84	90	80
Direzione del vento	Calma	N.E.	N.E.
Stato dell'Atmosfera	10	10	10
Acqua caduta in mm.	10.40	12.70	0.30

Temperatura massima di ieri 22.8; minima di oggi 14.6. — Marea: 1.a alta 8.20; 2.a alta 17.55; 1.a bassa 1.15; 2.a bassa ore 11.25.

A Roma

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:
ORSI in Piazza San Silvestro.
DALLA CIANA in Piazza Colonna.
PASCUCCI in Piazza Sciarra (Corso)
e presso la
LIBRERIA MATTEUCCI in Piazza Venezia.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

N. 73.

Mastro Caboche afferrò tremando di voluttà il denaro, lo fissò avidamente, godendoselo con gli occhi sfavillanti di cupidigia, lo baciò come se fosse una reliquia, infine lo nascose.

— Eccomi a voi — gridò allora — vi ascolto.

. . . .

Ciò che si dissero i due uomini nessuno lo intese.

Al termine del colloquio Cartouche si alzò con lo sguardo brillante di soddisfazione e di speranza.

— Siamo d'accordo, dunque? — chiese al carnefice.

— Perfettamente, non mi occorre altro — questo gli rispose.

— Sta bene.

E il giovane brigante se n'andò indisturbato, rapido e vigile com'era venuto.

CAPITOLO IX.

La tortura degli stivaletti

Il chirurgo Pellissier stava meditando nel suo carcere sulla tremenda sorte che lo attendeva, quando nelle prime ore del mattino dopo la visita fatta da Cartouche al carnefice di Lyon, sentì aprire la porta della prigione e vide comparire alcuni arcieri in compagnia di un attuario, piccolo, magro, pallido, lugubre nella toga nera che gli copriva la persona.

Pellissier a quella vista ebbe un lieve trasalimento, poichè intuì lo scopo della visita; ma si mantenne impassibile nel viso.

— Seguiteci — disse l'attuario a Pellissier, facendo nello stesso tempo un cenno agli arcieri.

Questi si presero in mezzo il prigioniero e lo condussero fuori della cella.

Discesa una scala a chiocciola, si fermarono a una porta chiusa che al rumore dei loro passi fu subito aperta.

Entrarono.

Il disgraziato chirurgo si trovò in una vasta sala fredda e triste che lo fece rabbrividire ad onta di tutto il suo coraggio, di tutta la sua giovanile baldanza.

La sala era a volta, in forma di rettangolo; da un lato vi era una cortina nera dinanzi alla quale stava ritto e immobile un usciere.

Di rimpetto si scorgeva pure una tenda di eguale colore, e vicino ad esso stava, con la medesima rigida immobilità dell'altro, un uomo membruto, a braccia ignude.

Pellissier fissò gli occhi su quest'ultimo e fece una smorfia di disgusto.

Lo aveva riconosciuto.

Era mastro Caboche, il carnefice di Lyon.

Torse altrove gli occhi; in quel momento la cortina dinanzi alla quale era l'usciere, si aperse e si vide la parte della sala fin allora nascosta occupata da un tavolino intorno a cui sedevano dei giudici e degli attuari.

— Accusato appressatevi — disse il presidente al prigioniero.

Due guardie lo condussero tosto più vicino al tribunale.

L'interrogatorio cominciò.

— Come vi chiamate? — chiese il presidente.

— Giovanni Pellissier — rispose l'interpellato.

— Dove siete nato?

— A Lyon.

— Quanti anni avete?

— Ventiquattro.

— Siete giovane, perbacco.

Pellissier s'inchinò.

— La vostra professione? — riprese il presidente dopo aver dato tempo allo scritturale di mettere in carta le risposte dell'imputato.

— Chirurgo — rispose Pellissier.

Un sorriso apparve alle labbra dei giudici.

— Siete accusato di appartenere alla banda brigantesca capitanata da Luigi Domenico Cartouche, di essere suo luogotenente e di aver preso parte ai principali delitti compiuti da questo scellerato — continuò il presidente del tribunale. — Confessate i vostri delitti?

Pellissier non rispose.

— Il vostro silenzio ripigliò il presidente dopo una breve attesa — non giova a nulla: il tribunale possiede le prove sicure di ogni vostra colpa, senza contare che foste preso all'assalto della diligenza di Bordeaux, con le armi in pugno e dopo avere accanitamente resistito.

Ciò che noi vogliamo sapere è il nome dei vostri complici, e di quelli del vostro capitano.

Siete disposto a fare delle rivelazioni?

— No — rispose Pellissier.

— Badate....

— No, no, no, -- rispose con forza l'altro.

— Ho mezzi per potervi costringere a parlare.

— Non vi riuscirete.

— Vi farò applicare la tortura degli stivaletti.

— Non la temo.

— Confessate.

— No.

— Confessate.

— No, no.

— Confessate.

— Giuro che dalle mie labbra non uscirà una parola che comprometta i miei compagni.

Giovanni Pellissier non è un delatore.

Il presidente comprese che l'accusato era deciso a non parlare, sotto lo spauracchio delle minaccie, e feco un cenno.

La tenda, presso cui stava in attesa mastro Caboche, s'aprì e nella semioscurità, arrossata dai riflessi dei pochi lumi che erano nella sala, apparve il cavalletto della tortura, sul quale si tenevano appoggiati due aiutanti del carnefice.

Pellissier fu afferrato, steso sopra il piano di legno legato con solide funi, in modo da impedirgli qualsiasi movimento.

Durante l'operazione mastro Caboche colse il destro di sussurrargli nell'orecchio:

— Cartouche agisce; fidatevi di me... Anche se non sentite dolore, gridate. —

Il chirurgo si scosse, spalancò gli occhi per lo stupore; poi si calmò prudentemente, restando in una vigile, ansiosa attesa.

Gli vennero denudate le gambe e introdotte dentro delle assi, legate fra di loro in modo da formare una specie di stivali di legno.

Fatto ciò, il boia prese un cuneo e lo introdusse fra le connessure di due assi, quindi armò la destra di un pesante martello, s'inginocchiò e aspettò il segnale del presidente

Questi rivolse al paziente ancora una volta la domanda:

— Siete deciso o no a fare rivelazioni?

— No — ruggì Pellissier.

— Signor attuario, preparatevi a scrivere, e voi, carnefice, incominciate la tortura.

Mastro Caboche diede un primo colpo sulla testa del cuneo già posto nell'interstizio delle due prime assi; poi, dopo essersi collocato in maniera che nessuno degli assistenti potesse osservare bene la direzione del colpo, sollevò di nuovo il martello e lo vibrò giù vigorosamente.

Il cavalletto tremò tutto.

Pellissier non emise neppure un gemito.

— Volete confessare? — chiese allora il presidente.

— No.

— Avanti al secondo cuneo.

Il carnefice ripetè la stessa operazione. Pellissier dette un gemito di dolore.

Il presidente lo incalzò di domande ottenendone sempre l'eguale risposta negativa.

Si passò al terzo e al quarto cuneo.

Medesimo risultato, salvo un più violento elevarsi delle grida del torturato.

Al quinto sempre nulla; al sesto Pellissier ebbe la fortuna o, siamo tentati di dirlo subito, la furberia di perdere i sensi, con grande consolazione di mastro Caboche, il quale tremava all'idea che qualcuno venisse ad osservare la tortura più da vicino.

Le funi che stringevano le assi furono slegate e le gambe del chirurgo apparvero tutte insanguinate.

Continua.



Roncegno

Nessun'altra Stazione Balneare Climatica offre simili vantaggi

come **Roncegno - Valsugana - Alpi Trentine** (Staz. ferr. - 3 ore da Venezia).

Bagni Arsenicali-Ferruginosi Naturali, i più ricchi in Arsenico. Da mezzo secolo prescritti con ottimo duraturo successo curativo dalle principali Autorità Mediche Italiane ed Estere nelle: **Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Nervose, Cutanee, Malaria, Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. **Il miglior Ricostituente Naturale** dopo malattie esaurienti, per persone deboli o per **bambini.**

Clima e Temperatura Ideale dal **Giugno** all' **Ottobre.** Aria purissima, rinforzante, profumata di resina pei boschi di conifere circostanti. Assoluta assenza di umidità o vento.

Splendido Panorama della ubertosa valle del Brenta e Gruppo di Cima Dodici. che offrono innumerevoli opportunità di passeggiate e gitenei romantici dintorni.

PALACE e GRAND HOTELS Primo Ordine con ogni moderno comfort. Posizione tranquilla nel mezzo d'un parco immenso (150,000 mq.) e secolare. - 300 stanze. Appartamenti con bagno per famiglie. **Stagione: Maggio-Ottobre.**

Roncegno vis- vis al gruppo "**Cima Dodici**" — Nel Parco: Sports estivi. — Propria Orchestra. Festeggiamenti.

Lo Stabilimento bagni è annesso ai due Hotels. Pensioni da Cor. 10.

Informazioni, Prospetti gratis dal **Direttore Generale Grands Hotels - Roncegno.**

LA TOSSE OSTINATA

spasmodica, stizzosa, convulsa, per catarro, influenza, bronchite e qualsiasi malattia della gola e bronco-polmonare, guarisce col solo ed unico rimedio: la

LICHENINA LOMBARDI VERA

Cinquant'anni di gloriosa esperienza mondiale, col plauso di tutti i medici e con le benedizioni di milioni di guariti confermano la superiorità assoluta della *Lichenina Lombardi* su tutti gli altri prodotti, come scientificamente affermò l'illustre Prof. Cardarelli (1882).

Raccomandiamo però pretendere la VERA LICHENINA LOMBARDI, perchè è stata falsificata su vasta scala da immorali farmacisti e droghieri. Si prega acquistarla da rivenditori onesti, o ritirala direttamente dalla fabbrica. Costa L. 2 il flacon, e si spedisce in tutto il mondo per L. 2.50 anticipate all'unica fabbrica Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345.

Da parecchi anni soglio prescrivere la Lichenina del Lombardi come mezzo curativo sintomatico contro la tosse ostinata, e posso attestare che questo rimedio mi è riuscito efficacissimo in casi che si erano mostrati ribelli ad altri rimedii.

Napoli 16 luglio 82.

A. Cardarelli

P. S. — Nella tubercolosi polmonare, tisi, bronco alveolite, bronchite fetida, asma, affanno ecc., si usi la *Lichenina al creosoto ed essenza di menta*, riconosciuta MIRACOLOSA da medici ed ammalati, per le sbalorditive guarigioni ottenute anche in casi gravissimi, disperati. Costa L. 3 e si spedisce per posta in tutto il mondo per L. 3.50 anticipate a Lombardi e Contardi, Napoli, Via Roma 345. Memoria gratis di 96 pag. in 8 grande.

SORPRESA MERAVIGLIOSA



Fra due bimbi era insorta una questione
E parevan due cani intorno a un osso,
La mamma li guardava in apprensione,
Ma sull'uscio però stava a ridosso.

Difficile è il saper chi avea ragione;
Gridavan tutt'e due a più non posso
Per l'acqua di CHININA di MIGONE.
Che poi finiron col gettarsi addosso.

Par che alla madre il fatto non dispiaccia;
Anzi dir si dovrebbe che le garba,
Che i bimbi si profumino la faccia.

Per stupor poi restò senza parole,
Quando vide venir tanto di barba
Sul manto della piccola sua prole.



L'ACQUA

CHININA-MIGONE

preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali.

Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA MIGONE si vende profumata, inodora od al petrolio a L. 1.80 o 2.50 il flacone ed in bottiglie a L. 4.20 L. 6.30 e L. 10.— la bottiglia.

Per le spedizioni del flacone da L. 1.80 aggiungere L. 0.25, per le altre L. 0.80

Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Chincaglieri, ecc.

Deposito Generale da **MIGONE & C. - MILANO - Via Orefici** (Passaggio Centrale, 2)

Deposito in Venezia presso: **A. G. Bertini - A. Longega** Profumiere - **Giuseppe Bötner e C. - Zampironi Farmacia - Eredi Vattovis Bergamo** Ponte Baretteri Mercerie 724 - **Giorgio Bernach** Campo S. Bartolomeo - **Viviani Alessandro** S. Marco 348 Calle Canonica 346 - **Carlo Barera** S. Salvatore 4848.

The South Yorkshire Steam Coal Owners' Association

Segretario: Sig A. MACREDIE, ChurchStreet, SHEFFIELD

Il pubblico è avvisato che nessuno dei nostri carboni per caldaie a vapore sarà venduto in Italia senza essere accompagnato da un certificato che stabilisce l'esatta quantità consegnata ad ogni carico. Questo certificato sarà firmato dal Segretario o da un altro procuratore della Compagnia carbonifera esportatrice.

Si avvisa inoltre che per assicurare l'applicazione di quanto sopra e per proteggere gli interessi dei compratori, il Signor E. Robinson della Lancashire and Yorkshire Railway Buildings, Savile Street, Hull, ispettore nominato dall'Associazione per i porti di Humber Ports, Hull, Grimsby, Immingham e Goole, in unione al Signor Pickwick di Partington Docks, Manchester per il porto di Ship Canal, certificheranno, senza spese da parte del compratore, che la quantità di carbone indicata nel certificato della Compagnia carbonifera, si trova realmente a bordo della nave.

Ogni compratore dovrà dunque procurarsi il certificato della Compagnia e quello dell'Ispettore.

Il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore è adoperato su vasta scala dalle principali Compagnie Ferroviarie Inglesi per il servizio dei treni Express, ed anche dalle Compagnie Transatlantiche di Navigazione ed altre.

Le Compagnie Carbonifere le quali producono il miglior carbone South Yorkshire duro per caldaie a vapore e che fanno parte della South Yorkshire Steam Coal Owners' Association, sono qui appresso elencate nell'ordine alfabetico:

Barber, Walker & Company, Bentley Colliery.
The Brodsworth Main Colliery Co. Limited.
John Brown e C. Limited, Aldwarke Main, Car House and Rotherham Main Collieries.
The Bullcroft Main Colliery Co. Limited.
Carlton Main Colliery Co Limited, Carlton Main, Grimethorpe and Frickley Collieries.
Dalton Main Collieries Limited, Roundwood and Silverwood Collieries.
The Earl Fitzwilliam, Elsecar Collieries.
Hickleton Main Colliery Co. Limited.
Houghton Main Colliery Co. Limited.
The Maltby Main Colliery Co. Limited.
Manvers Main Collieries Limited.
Mitchell Main Colliery Co Limited, Mitchell Main and Darfield Main Collieries.
Monk Bretton Colliery Co. Limited.
The New Monckton Collieries Limited.
Rother Vale Collieries Limited.
The South Kirkby, Featherstone & Hemsworth, Collieries Limited.
South Kirkby Colliery & Hemsworth Colliery.
Tinsley Park Colliery Co. Limited.
Wath Main Colliery Co. Limited.

RIOLO

Stazione Castelbolognese (linea Bologna - Ancona)

dal 25 GIUGNO a SETTEMBRE

INALAZIONI SOLFIDRICHE E SALSOIODICHE per la cura radicale dell' **ASMA**

Bagni Solforosi e Salsoiodici - Doccie - Fanghi
Elettroterapia - Massoterapia
Bibite saline, ferruginose, solforose

Prof. AUGUSTO MURRI, Consulente
Prof. Giovanni Vitali, Direttore
ASSISTENZA MEDICA PERMANENTE

Grand-Hôtel du Parc et **Restaurant** nello Stabilimento - Pensioni cumulative da L. 7.50 a L. 10 - Comfort moderno — Prezzi mitissimi — Ville e Appartamenti d'affittare. — *Rivolgersi all' Amministrazione.*

Per le vostre vacanze estive, andate a

GAND (Gent)

capitale della **Fiandria,** la città dei fiori e dei monumenti storici, la città nella quale 25 nazioni esporranno le loro arti e scienze alla

Esposizione Internazionale Universale

Molte curiosità, fra cui le principali: i palazzi dell'orticoltura, il villaggio moderno, l'esposizione della storia delle ferrovie, il panorama ed il museo del Congo, il palazzo delle belle arti, regate internazionali, feste, gare ed una parte della vecchia Fiandria.

Appennino Parmense — # Tabiano — **350 metri sul mare**

Le migliori Acque Solforose

per malattie di gola, naso e orecchie, della pelle artriti, gotta, per cure mercuriali intensive, ecc.

Dirett. Sanitario Dott. CARLO RINOLDI

Grand Hotel I. ordine

Giuseppe Grassi
(Prop. HOTEL DES ENTRAGERS — RAPALLO)

Hotel Roma - Albergo Bagni - Albergo Curtarelli Caffè Concerto

Ernesto Malabaila

Servizio d'Automobile alla Stazione di Borgo San Donnino a tutti i treni diretti.



CORDIAL CAMPARI



Tutte le affezioni delle vie respiratorie

Malattie polmonari

Tossi convulsive, tossi catarrali, influenza ed asma sono curate giornalmente con sorprendente successo da celebrità mediche mondiali mediante la **SIROLINA "ROCHE".**

L'azione oltremodo benefica della Sirolina "Roche" si esplica prontamente. I molesti sudori notturni scompaiono. L'appetito viene stimolato ed il peso del corpo aumentato. L'immenso successo curativo della Sirolina "Roche" si è affermato da 15 anni.

Si rifiutino recisamente tutte le imitazioni e le sostituzioni, esigendo esplicitamente la Sirolina in confezionamento originale "Roche" che trovasi nelle farmacie unicamente in flaconi al prezzo di L. 4.— il flacone.

STITICHEZZA CASCARINE LEPRINCE L. 3 la boccetta

LEVICO-VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — **Aprile-Novembre** | **Giugno-Settembre** — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: **Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattia delle donne, della pelle, proriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.**

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: **Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO**

Prospetti ed informazioni gratis dalla **SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO**

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua *ArsenicaleFerruginosa* (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: *Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 13 Luglio 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 191 | Conto corrente colla Posta | Domenica 13 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Marcia Rumena

dere la sua efficacia di fronte allo svolgersi e forse nel più forte — Stato Balcanico, su cui il terribile fulmine della guerra non s'era ancora abbattuto, s'ode oggi il clangore delle bombe guerresche. I battaglioni rumeni sono in marcia, e il vivido incendio balcanico divampa oggi più gigantesco dopo il belligero gesto rumeno.

Il contegno della Rumenia era stato fino ad oggi inesplicabile, sembrava che i suoi governanti non sapessero osare, che una forte influenza delle Potenze straniere — e più di tutte dell'Austria — trattenesse la Rumenia dallo sfoderare la spada. Ma una tale influenza, che pur non era riuscita a ritardare neppure di un giorno il conflitto balcanico, non poteva non persistria, vi sarebbero sempre state, innanzi degli eventi e di fronte ai supremi interessi di una Nazione.

Quando la Quadruplice balcanica entrò risolutamente in guerra con la Turchia, fu nostra convinzione che la Rumenia non avrebbe esitato a porsi al fianco dell'esercito Ottomano. L'Alleanza era infatti avvenuta senza alcun accordo col quinto Stato Balcanico: ora ad un conflitto generale la Rumenia *doveva* partecipare o attaccando la Turchia insieme con gli altri o alleandosi all'Impero Ottomano. Poichè gli Alleati avevano fatto a meno di essa, avrebbero dovuto trovarsela di fronte: rimanere inattiva in quel momento significava per la Rumenia perdere un'ottima occasione di acquistare o un'influenza decisiva nei Balcani, se la Turchia riusciva vittoriosa, o un evidente predominio morale e materiale, se la Turchia restava sconfitta. Non vi era nemmeno il pericolo che le truppe rumene potessero venire battute, poichè la Bulgaria aveva fatto capire che non avrebbe osteggiata l'avanzata della Rumenia, ma si sarebbe accontentata di rimettere la questione alle Potenze. L'occasione non poteva essere dunque più favorevole: ma la pressione che tutte le Potenze concordi fecero — paurose di veder scaturire una conflagrazione europea — sul governo rumeno, raggiunse il suo scopo: il pericolo fu allontanato.

La Rumenia non tardò però a capire lo errore in cui era incorsa. Vittoriosi gli Stati balcanici su tutta la linea, essa si trovò a dover litigare col maggior esponente di essi non per una questione di supremazia, ma di confine: quindi se anche la Bulgaria avesse ceduto, la contestata Silitria, vi sarebbero sempre state, innanzi agli occhi dei popoli balcanici, da una parte la nazione che prima aveva cacciato i Turchi dall'Europa, dall'altra la nazione a cui era stato regalato fin troppo territorio, per i sacrifici che aveva fatto. Nello stesso tempo, se la Rumenia si fosse decisa a dichiarare la guerra alla Bulgaria, si sarebbe trovata dinanzi non più lo Stato che qualche tempo prima aveva deciso di tenere al suo riguardo una condotta passiva, ma bensì un popolo che — imbaldanzito della grandiosa vittoria, tolto di mezzo il più temuto nemico, appoggiato dagli alleati — avrebbe combattuto contro di essa con tutto l'entusiasmo e tutto l'ardore di cui era capace. La situazione non si presentava quindi buona per lo Stato Rumeno.

Ma sembra che lo stellone famoso che veglia sulle sorti d'Italia si occupi pure qualche volta delle cosidette nazioni sorelle o parenti che siano! Ecco che la Quadruplice, invece di spartirsi onestamente i frutti della conquista; come la logica più elementare poteva lasciar supporre, si scinde, e la Duplice scende in guerra non più contro il Turco, ma contro il temuto rivale. La fortuna si ostinava a prendersi a cuore le sorti della Rumenia! E questa finalmente non ha più potuto sottrasi al suo compito: l'Austria che fino a ieri pareva l'arbitra del regno di re Carlo, ha dovuto assistere allo sfumare di tutta la sua influenza diplomatica nello Stato Rumeno con la nuova dichiarazione di guerra. Che l'entrata in campagna dell'esercito rumeno ora non sia più connessa ad una semplice questione di confine, lo prova il fatto che la Bulgaria, pur di non trovarsi contro un nuovo nemico, avrebbe facilmente accondisceso alle richieste della Rumenia, se questa non avesse troncato ogni indugio col mettere il suo esercito sul piede di guerra.

Ed ora? E' indubbio che la Bulgaria non può resistere a lungo agli eserciti che si accaniscono contro di lei: quindi o un accordo generale in un breve volger di tempo, o lo schiacciamento della Bulgaria o il diretto intervento armato delle Potenze. Sembra che sia da escludere questa ultima ipotesi: una conflagrazione europea in questo momento non può venir pensata seriamente da nessun Governo, e per quanto gli interessi dell'Austria e della Russia nei Balcani siano fortissimi, si può supporre che non siano però tali da provocare un conflitto fra i due imperi. Lo intervento delle Potenze sarà dunque anche questa volta limitato alla diplomazia, la quale convergerà tutti i suoi sforzi ad evitare un rincrudire della guerra e quindi la completa *débacle* bulgara. L'arbitra della situazione appare ora la Rumenia: se essa desiste dalla guerra, gli altri Stati Balcanici si rimetteranno facilmente ai deliberati delle Potenze. Tutto lascierebbe credere che la Rumenia non insisterà nel suo atteggiamento bellicoso. Salvaguardandosi i suoi supremi interessi con la dichiarazione di guerra, essa non può vedere di buon occhio il totale sfasciamento della Bulgaria che rinforzerebbe troppo, insieme con lei, la Serbia e la Grecia ai suoi danni. Il suo scopo principale è quello di far sentire tutto il peso del suo intervento in ogni mutamento dell'assetto balcanico: tale scopo si può considerare ormai raggiunto. Gli inevitabili acquisti territoriali che oggi inneggia alla guerra a fondo servirebbero a calmare il popolo rumeno, contro l'antico rivale: d'altra parte senza grande sforzo la Rumenia vedrebbe elevato il suo prestigio nei Balcani, assai scosso in seguito alle ultime indecisioni, e per di più avrebbe assicurato per lunghi anni un vero predominio morale e materiale su tutti gli altri Stati Balcanici stremati dalle terribili guerre sostenute.

Già il Governo Rumeno ha avuto occasione di dichiarare che non avrebbe mai permesso il prevalere della Bulgaria contro la Serbia e la Grecia, o di queste contro quella, e poichè una tale dichiarazione concorda perfettamente con i suoi interessi, non vi è nessuna ragione per credere che essa non venga posta in atto. Così si prepara per l'avvenire un'egemonia rumena nelle terre balcaniche, cioè proprio di quello Stato che non avrebbe fatto ed arrischiato nulla per ottenerla, se la improvvisa discordia scoppiata nelle file della Quadruplice non l'avesse costretta ad intervenire.

Quale beneficio o danno avrà apportato all'Italia la nuova piega degli avvenimenti? L'Italia che ha fornito con la sua guerra per la Libia il pretesto della conflagrazione balcanica, ha il compito di assicurarsi nei Balcani una buona posizione, che possa favorire i suoi sbocchi commerciali nell'Oriente Europeo ed accrescere fra quei popoli quella influenza che la guerra contro la Turchia avrebbe dovuto accrescerle e che invece i dissensi sorti col Montenegro, con la Serbia e con la Grecia per l'Albania e per le isole, avevano molto compromesso. Quale atteggiamento assumerà la Rumenia riguardo all'Italia? Crediamo che della ventata d'italofobia che si sfogò al tempo della guerra italoturca con indegne calunnie e con un indecoroso contegno turcofilo, non rimanga nemmeno più il ricordo. Le parole della stampa e del Parlamento rumeno durante il viaggio del principe ereditario erano già l'indizio di una salutare resipiscenza: oggi la notizia che la rappresentanza rumena e la tutela dei sudditi rumeni in Bulgaria è stata affidata durante il periodo della guerra all'Italia, viene a confermare abbia compreso essere troppo pericoloso e una tale resipiscenza. Che la Rumenia non sempre rimunerativo farsi l'esponente della politica balcanica di qualche Potenza, come l'Austria, troppo interessata alle vicende degli Stati Balcanici?

Dopo tutto, anche lasciando da parte la parentela latina, alla Rumenia non potrebbe non essere utile una cordiale politica d'intesa coll'Italia.

Carlo Rava.

Proteste della Germania a Pekino
per l'accordo russo-cinese

Londra, 12

Il corrispondente del *Daily Telegraph* da Pekino dice di sapere da fonte degna di fede che l'incaricato d'affari tedesco ha presentato a Vai Ciao Fu una nota di vigorosa protesta contro i termini dello accordo russo-cinese circa la Mongolia. La Germania *fa* specialmente obbiezione contro l'articolo 9 di questo accordo, il quale autorizza il console russo a regolare con le autorità mongole le concessioni commerciali da accordarsi ai russi, concessioni che sarebbero controllate dal governo russo. L'incaricato di affari tedesco ha chiesto formalmente per la Germania lo stesso privilegio economico nel Scian Tung. E' certo, dice il corrispondente, che il Giappone insisterà per la proroga della concessione di affitto di Porto Arthur e che altre potenze pure interverranno.

La ferrovia Salonicco-Dedeagatch

Sofia, 12

La convenzione conclusa tra il governo bulgaro e uno stabilimento finanziario francese per il riscatto della linea Salonicco-Dedeagatch, sarà sottoposta alla Sobranje.

La situazione nei Balcani
dopo l'intervento rumeno
La rivoluzione in Bulgaria?

Indignazione in tutta la Bulgaria
contro la politica di Daneff

Vienna 12

I giornali hanno da Bucarest:

Nei circoli parlamentari e diplomatici non esiste più alcun dubbio circa la situazione della Bulgaria e si può constatare che non soltanto nelle file della opposizione parlamentare bulgara, ma anche fra quelle che erano fedeli seguasi della politica di Daneff esiste una immensa indignazione contro lo sciagurato sistema seguito dal Gabinetto che ha condotto la Bulgaria ad un fallimento politico e militare. Osservazioni di uomini politici influenti fatte in colloqui con diplomatici esteri sono piene di asprezza contro Daneff, e la politica da lui seguita è generalmente condannata. E' pure indubbio che la posizione di Daneff è diventata insostenibile e si pensa non senza preoccupazioni alle eventuali ripercussioni degli avvenimenti nel paese. Nei circoli della opposizione si dice persino che il Gabinetto Daneff dovrebbe essere posto in istato d'accusa.

L'Austria simpatizza per la Rumenia

Londra, 12

Il corrispondente della *Morning Post* da Bucarest è informato da fonte degna di fede che l'Austria-Ungheria ha dichiarato a Sofia che essa si trova in completa simpatia con la Rumenia.

Un comunicato ufficiale austro-ungarico diretto alla stampa rumena dichiara che il governo di Vienna autorizza libero passaggio di materiale da guerra destinato all'esercito rumeno attraverso l'Austria-Ungheria.

Sofia in preda alla rivolta?

Vienna, 12

La *Neue Freje Presse* riceve da Bucarest:

Secondo notizie private non confermate giunte da Sofia vi sarebbe scoppiata un'insurrezione minacciante di propagarsi in tutta la Bulgaria. Il popolo indignato degli insuccessi su tutta la linea avrebbe preso di assalto i ministeri, sarebbero avvenuti scontri col le truppe e queste avrebbero sparato a salve. Vi sarebbero però numerosi morti. Anche la Reggia sarebbe stata circondata. Uno sconosciuto avrebbe tirato un colpo di rivoltella contro Daneff senza colpirlo

Un attentato contro Daneff?

Parigi, 12

Il *Figaro* ha da Berlino: Dispacci da Bucarest e da Atene affermano che regna a Sofia una completa anarchia e che vi è corsa la voce di un attentato contro Daneff. Il governo vi avrebbe soppresso i giornali.

Gli scopi dell'azione rumena

Bucarest, 12

L'ufficiosa *Politika* scrive: Oggi comincierà l'azione rumena che ha due scopi. La Rumenia desidera una frontiera strategica la cui necessità di fronte ad un vicino come la Bulgaria è risultata imperiosamente. La Rumenia domanda inoltre che l'assetto definitivo nei Balcani non debba essere stabilito senza di essa. Qui non si tratta di una politica di annientamento della Bulgaria, ma della creazione di un equilibrio il quale dia alla Rumenia ed all'Europa le prospettive di condizioni tranquille durevoli.

Nessuna resistenza in Bulgaria
alle truppe rumene

Sofia, 12

L'organo ufficioso *Mir* stigmatizza i motivi invocati dalla Rumenia per invadere la Bulgaria e soggiunge che sono state prese da gran tempo disposizioni per non opporre nessuna resistenza alle truppe rumene le quali riporteranno così brillanti vittorie senza versare una goccia di sangue. Tutte le autorità sono invitate a rimanere al loro posto evitando di fornire pretesti all'uso della forza. La popolazione, aggiunge il *Mir*, farà nuovo atto di patriottismo accogliendo gli ufficiali e i soldati rumeni come amici. Se le truppe dell'esercito rumeno compiranno atti di violenza sulla popolazione inoffensiva, ne saranno responsabili davanti al mondo civile: l'intervento della Rumenia rende più difficile la situazione già complicata dalla sua mobilitazione, la quale ha dato alla Serbia e alla Grecia il coraggio per attaccare la Bulgaria. L'ordine è assicurato a Sofia.

L'obbiettivo delle truppe rumene
sarebbe Sofia

Sofia, 12

Secondo alcune voci provenienti dalla legazione rumena l'esercito rumeno invaderà la Bulgaria dalla parte di Dobrugia. Le truppe già riunite in questa regione seguirebbero la via Ferdinandovo Petrovac e avrebbero per obbiettivo Sofia.

L'attitudine minacciosa
della Turchia

Costantinopoli, 12

Necevic propose il fiume Maritza come nuova frontiera, ma la Porta reputò questa concessione come assolutamente insufficiente.

Si conferma l'insuccesso della missione Nacevic nelle pratiche tendenti ad ottenere la neutralità della Turchia o la conclusione di un accordo con essa.

Nacevic deve ripartire oggi o domani.

Le disfatte bulgare e l'entrata in Bulgaria dell'esercito rumeno, decisero la Porta a modificare la sua politica.

Il Consiglio dei ministri, dopo lunga discussione, ha redatto una nota diretta al comandante delle truppe bulgare occupanti i territori ottomani oltre la linea Enos-Midia, esigendone lo sgombero immediato.

Gli eserciti ottomani di Ciatalgia, Bulair e Gallipoli ricevettero ordini di tenersi pronti ad ogni evento.

Il generalissimo Izzet pascià è partito stasera per assumere il comando delle truppe.

Lo sbarco delle truppe greche della regione di Dedeagatch preoccupa i circoli ufficiosi ottomani che si domandano se le pretese dei greci non stanno per divenire incompatibili cogli interessi del l'impero ottomano.

La Turchia prepara una sorpresa

Parigi 12

Il *Journal* ha da Costantinopoli: Un uomo politico turco influente ha dichiarato, a proposito della dichiarazione di guerra della Rumenia: La notizia della entrata in campagna della Rumenia non ci produce nessuna sorpresa. Essa ripara all'errore fatto di non avere preso posizione fino dal principio della guerra balcanica. Da parte nostra noi non lascieremo sfuggire questa occasione per tutelare i nostri interessi. La Porta non si lascierà persuadere dalle promesse o dalle tarde offerte della Bulgaria. Noi non dimenticheremo il linguaggio di Daneff durante i negoziati di Londra ed ora è la nostra volta di dire alla Bulgaria che essa è vinta e deve subire la sua sorte. Tuttociò che può ora offrire il delegato bulgaro Nacievic giunge troppo tardi. Attendetevi una grande sorpresa domani o dopo domani.

Una grande battaglia
presso Küstendil

Vienna 12

La *Zeit* ha dal suo corrispondente speciale da Belgrado la notizia che ivi corre voce che nelle vicinanze di Küstendil si stia svolgendo una grande battaglia. Nei circoli ufficiali si mantiene un assoluto silenzio sicchè si suppone che si voglia mantenere il segreto sopra operazioni in corso. A Belgrado di tratto in tratto si sparge la voce della avvenuta occupazione di Küstendil e si dice che Re Pietro si recherà lunedì al quartiere generale di Küstendil.

Kustendil occupata dai serbi?

Londra, 12

Si ha da Belgrado che i serbi hanno occupato Kustendil, nel territorio bulgaro.

Massacri e devastazioni
commessi dall'esercito bulgaro durante la ritirata

Salonicco, 12

Il giornale *Liberté* pubblica sotto il titolo «Lo Czar Rosso!» un articolo di fondo del quale ecco alcuni passi:

Vi fu un tempo in cui l'Europa indignata per i massacri dei cristiani commessi da musulmani stigmatizzò tali fatti criminosi con unanime riprovazione, facendone ricadere la responsabilità sul Sultano Abdul Hamid. Le grandi Potenze fecero ripetutamente rimostranze a Costantinopoli impressionando almeno per il momento il sultano rosso e disimpegnando in ogni caso la responsabilità e l'onore dell'Europa. Oggi i macedoni di ogni razza e religione sono massacrati. Pacifici cittadini sono strappati dai loro focolari, sventrati, fucilati, arsi vivi; le donne sono violate, i fanciulli sgozzati. Si può seguire per intere leghe la linea di ritirata dell'esercito nemico soltanto seguendo le vie insanguinate e le macerie fumanti al sole e le case incendiate. Farà l'Europa differenze fra i delitti commessi un tempo dai giannizzeri e quelli perpetrati oggi dai sudditi dello Czar Ferdinando? Le vittime sono non combattenti, contadini inermi, donne e fanciulli. Queste atrocità sono commesse non già dai comitatjs ma dai soldati bulgari sotto la sorveglianza degli ufficiali bulgari. Questi massacri convergono perciò le responsabilità sul governo bulgaro come gli antichi massacri di armeni in Macedonia cinvolgevano quelle di Abdul Hamid. Conoscemmo un tempo il sultano rosso, conosciamo oggi lo czar rosso. L'Europa avrebbe il dovere di intervenire in via diplomatica presso la Bulgaria, ma siccome non vi è diplomazia efficace contro popoli barbari bisogna fare appoggiare le pratiche di una dimostrazione militare concertata alle porte stesse di Sofia. Sotto la pressione delle grandi Potenze lo czar rosso comprenderebbe forse che la disfatta non giustifica l'assassinio o gli atti di brigantaggio commessi dall'esercito in fuga e si inchinerebbe di fronte alla opinione dell'Europa indignata.

Anche se l'Europa si rifugierà in una timida astensione i greci ed i serbi sapranno far pagare alla Bulgaria la sua vile ferocia. Esse avevano inviato le loro truppe sul campo soltanto per difendere l'equilibrio balcanico contro la minaccia di accaparramento bulgaro, ma dopo i massacri di Nigritza e di Kilkisc un nuovo grido prorompe da tutti i petti: Abbasso lo Czar Rosso! Isolate i bulgari dai popoli civili!

Il passo della Russia

Pietroburgo 12.

I ministri di Russia a Belgrado, Cettigne e Atene, compirono il passo di cui erano stati incaricati dal governo imperiale per giungere alla cessazione del le ostilità. Le risposte ufficiali non sono ancora giunte. Si sa però finora che il passo fu favorevolmente accolto a Cettigne. Permangono in Atene disposizioni bellicose. Si crede tuttavia che anche la Grecia aderirà.

Sull'avvenire dell'Albania

Vienna, 12

El *Reichspost* ha avuto una intervista con Essad pascià il quale dichiarò che il governo attuale ha naturalmente soltanto carattere provvisorio. Può ritenersi con sicurezza che la costituzione dell'Albania sarà monarchica. Naturalmente la costituzione sarà adattata alle condizioni speciali del paese. Il principio fondamentale della politica interna dovrà essere la completa eguaglianza di tutte le razze e di tutte le religioni. Tutti gli albanesi, di qualsiasi tribù, saranno uniti nel sentimento di appartenere alla stessa nazione. Quanto alla politica estera essa oltre al principio della migliore intesa possibile con gli Stati vicini sarà guidata dalla gratitudine verso l'Italia e verso l'Austria-Ungheria.

Gli errori del Governo in Cirenaica
Perchè il gen. Tassoni è richiamato
Una scaramuccia a El Albiar

Politica disastrosa
La pacificazione in Libia
non è possibile che colle armi

Roma, 12

(F.F.) — Negli ambienti politici e militari della capitale produce penosa e profonda impressione il richiamo del generale Tassoni dalla Cirenaica. Questa impressione è condivisa dal pubblico e dalla stampa.

Del ritiro del generale Tassoni si è parlato già negli scorsi giorni, ma abbiamo voluto astenerci dal raccogliere delle impressioni, sia perchè si diceva che il generale domandava il ritiro per ragioni di salute, sia perchè il richiamo non era ancora ufficialmente confermato. Ora è doveroso dire tutta la verità, non fosse altro per far intendere al governo la grave responsabilità che esso si è assunta e si va assumendo di fronte al disastroso sistema già seguito ed attuato nei riguardi della campagna in Cirenaica.

Il generale Tassoni, dunque, gode ottima salute. Egli ritorna in patria perchè è colpevole di agire con energia, prontezza e risolutezza, laddove il governo, invece, dopo tante ma inutili amarissime lezioni, vuole illudere il Paese con una penetrazione pacifica fatta a base di trattative e compromessi. L'ultima brillante vittoria del generale Tassoni ha dato ai nervi al governo centrale, il quale intende continuare a dirigere la guerra da Roma e farla a base di compromessi che non partoriscono altro che tradimenti e insidie.

Il *Corriere d'Italia* pubblica in proposito: «La notizia del rimpatrio del generale Tassoni per motivi di salute, non ha potuto non impressionare vivamente i circoli militari della capitale e della Colonia, tanto più che non è ancora spenta l'eco del valore di questo generale che operò tanto gagliardamente nei settori di Zuara, Tripoli e Merg. La scorreria sull'altipiano della Cirenaica rimarrà nella storia della conquista libica come una pagine delle più fulgide dell'Esercito italiano. La operazione che il Tassoni tanto felicemente condusse a termine, in un tempo nel quale sembrava quasi follia procedere e nel quale il comando di Bengasi, e unitamente il Ministero delle Colonie, tentennavano a dare la loro approvazione al piano d'invasione, sta al pari con la operazione del generale Lequio nel Gebel tripolitano. La divisione volante del Tassoni, in brevissimo tempo, ha conquistato all'Italia la regione del Barca, non arrestandosi mai nella sua avanzata contro gli ostacoli e debellando ovunque i ribelli. L'episodio isolato della ridotta Saf Saf, dovuto ad una sorpresa e rivendicato ottimamente sette giorni dopo, non può chiamarsi un insuccesso. Dobbiamo anche constatare che la divisione volante del generale Tassoni ebbe proporzionalmente minime perdite, in rapporto alla durata della campagna e dei territori occupati. Gran parte del successo si deve alla energia di questo generale che prese su di sè la responsabilità dell'azione ed agì di sua scienza, a seconda che la situazione gli consigliava, in ciò seguendo l'esempio ancora una volta del Lequio il quale, stanco di temporeggiare da mesi sul Gharian, attaccò i seguaci di El Baruni e li sconfisse ad Assaba, mentre ancora le nostre sfere ufficiali trattavano. La campagna libica ha dimostrato all'evidenza che la azione delle armi ha avuto la sua rispondenza più salutare, quando un condottiero ha cercato di operare di sua iniziativa.

Contrariamente a quanto avviene nel le guerre coloniali di altre nazioni, il nostro governo, non pago della lezione che portò al disastro di Adua in Eritrea, vuole dirigere le fila della guerra da Roma. L'opinione pubblica in questi giorni ha innalzato un grido: Lasciate fare ai generali! — Ragni vittorioso è stato rimpatriato per motivi di salute; Lequio vittorioso è stato rimpatriato per motivi di salute; Tassoni vittorioso rimpatrierà per motivi di salute. Lo spettacolo che dà a noi, all'Europa, agli indigeni della Libia, la politica del nostro governo è edificante.

Il generale Vinai, comandante la divisione di Ancona sostituirà il generale Tassoni. Sarà un valoroso, sarà un espertissimo uomo di guerra, non lo mettiamo in dubbio, ma non possiamo domandarci in quale situazione egli si troverà nella specialissima incombenza. Poichè egli è nuovo ai cimenti coloniali, non può di botto acclimatarsi al comando militare e politico di una regione ove è non la guerra, bensì la guerriglia, la ribellione, il tradimento. E noi siamo convinti che se il generale Vinai vorrà continuare l'opera tanto bene svolta dal suo predecessore, dovrà anche calcarne le orme».

La *Preparazione* scrive: «Che l'atto di opportuna iniziativa con cui il generale Tassoni vendicò la sorpresa di Marsa Susa, gli abbia tolto il favore del governo di Bengasi, o del Ministero delle Colonie? Che solo gli insuccessi, per non dire le sconfitte, trovino favore presso le nostre alte autorità coloniali? Il ritorno del generale Tassoni dopo una vittoria, riesce strano e ostico all'opinione pubblica, come quello del generale Salsa quando fu richiamato, come è *noto*, dopo un'altra battaglia, come quello del generale Ragni dopo aver sgombrato di nemici il Gharian. Che siano tutti rei di lesa penetrazione pacifica?

Il *Giornale d'Italia* riceve da Derna una lunga corrispondenza nella quale è illustrato lo scoraggiamento che nei nostri ufficiali e soldati ha recato e continua a recare la politica governativa che intende conquistare la Cirenaica a suon di denari quando i mezzi pacifici e i denari dànno nuova forza agli arabi e preparono imboscate ai nostri danni.

Scrive il *Giornale*: «Perchè dei generali come Salsa e Tassoni che hanno dato prova del loro valore e nei quali l'Italia ripone la propria fiducia, sono costretti a rimanere ad attendere i lontani ordini del ministro delle Colonie, mentre potrebbero agire efficacemente? Perchè si costringono questi generali a rimanere spettatori delle giornaliere scorrerie delle truppe del Gran Senusso? Ciò che più addolora — ed è bene che il ministro Bertolini e il paese al tempo stesso lo sappiano — si è che i nostri ufficiali e soldati, specialmente della gloriosa colonna Tassoni, sono demoralizzati, stanchi, avviliti. Il sublime eroismo che finora li ha guidati alla vittoria, ormai li abbandona ed essi, per i primi, commentano e censurano in termini sconfortanti e impressionanti, che lasciano intravvedere il loro stato d'animo, il modo di agire del governo».

Il *Giornale d'Italia*, in una nota direttoriale, commenta poi il richiamo del Tassoni e dice che questo generale ha dato prova di sagacia, fermezza, abilità e sopra tutto di energia. Questa sua ultima qualità non concordava troppo con la tendenza molle del governo cirenaico. Tassoni ha avuto il pugno di ferro e non ha mai piegato alle esigenze della cosidetta politica indigena. Ora, in un momento così grave per la Cirenaica, si richiama uno dei nostri migliori generali. Non diciamo, soggiunge il giornale, che occorrano nella Libia repressioni crudeli, le quali non mancherebbero di lasciare dolorosi strascichi, ma si devono evitare le indulgenze pericolose che possono sembrare debolezza».

Posso ripetervi che il doloroso stupore dei giornali, trova riscontro nell'animo dei nostri ufficiali e in quello dei nostri migliori uomini politici. In tutti è il presagio doloroso che questa inconcepibile politica di penetrazione pacifica ci prepara nuove e tristi sorprese e ci allontana dalla meta finale della conquista della Cirenaica.

Posso anche aggiungervi che il generale Ameglio, dopo il colloquio avuto qualche giorno fa col ministro delle Colonie, ha rifiutato di partire per la Cirenaica, a costo di rinunciare al suo grado

Giuliano Bonacci, uno dei più seri e valorosi corrispondenti di guerra, un audace e colto pioniere dell'impresa libica, ha in questi giorni dimostrato — con lucidità e precisione impressionanti — le contraddizioni e i pericoli della nostra politica coloniale in Cirenaica. Citiamo il Bonacci, perchè nel coro di ammonizioni, di allarmi, di proteste levato dalla stampa italiana in questi giorni, la voce dell'uomo che era rimasto chiuso in Bengasi fino al giorno della nostra conquista, la voce dell'osservatore scrupoloso, metodico e freddo, ha un valore veramente eccezionale. Ed eccezionale davvero è ad esempio l'importanza del parallelo fatto dal Bonacci fra il contegno del console Piacentini, capo dell'ufficio politico di Bengasi, che punisce con un tributo di pecore l'uccisione del tenente Domine e si accontenta di ricuperarne (e si dice da alcuni per denaro!) la salma, — e il contegno ultra-energico del Governatore che fa catturare e fucilare in giornata pochi razziatori su domanda dei danneggiati. A questo modo, evidentemente, noi rassodiamo la nostra fama di debolezza, e sprechiamo vite e danaro...

Oggi il richiamo del generale Tassoni non può che confermare queste tristi impressioni. Abituati a non avventare giudizi, consci delle responsabilità che si assumono gettando nell'animo già perplesso e turbato dei lettori nuovi germi di turbamento e di dubbio, noi abbiamo atteso in silenzio — dopo Ettangi, dopo Saf-Saf — i segni di un indirizzo meditato e sistematico di governo. Ma da lunghissimo tempo, e quasi dall'inizio della impresa, le condizioni della Cirenaica e specialmente del settore di Derna erano state oggetto anche da parte nostra di precise e gravi osservazioni. Non dunque per facile imitazione o per ostinato spirito di critica ripetiamo oggi che la nostra situazione in Cirenaica è oscura e pericolosa. Occorre un contegno fermo e chiaro, un intelligente decentramento di iniziative e di energie, un'azione militare che imponga il rispetto e la convinzione della nostra forza. Risparmiare i soldati è cosa più che doverosa, santa, e per questo scopo ben si può spendere molto denaro. Ma bisogna spenderlo bene, altrimenti al denaro gettato, seguirà — inutilmente sacrificato — anche il sangue. (N. d. G.)

Uno scontro in Cirenaica
I beduini in fuga con perdite

Bengasi, 12

(Ufficiale) — *Ieri mattina una compagnia di fanteria recatasi dal campo di El Abiar a far legna in un bosco lontano una diecina di chilometri venne fatta segno a qualche fucilata cui prontamente rispose uccidendo alcuni beduini. Verso le dodici rientrò al campo senza perdite.*

Il comandante del presidio di El Abiar, informato dell'aggressione, usciva tosto dal campo con tre colonne di zaptiè a cavallo. Giunta la colonna verso le dodici sul posto dell'aggressione venne accolta dal fuoco di numerosi beduini a piedi e a cavallo che si tenevano nascosti in fitti cespugli. Impegnatosi un combattimento i beduini furono volti in fuga e due accampamenti e una casa vennero incendiati. Furono contati 21 beduini morti di fucileria, oltre alle perdite prodotte dall'artiglieria che devono essere state gravi. Perdite nostre: Morti un ufficiale ed un soldato, feriti non gravemente quattro soldati.

Un beduino riconosciuto del gruppo che aveva sparato contro la compagnia recatasi a far legna, condannato a morte dal tribunale marziale, fu subito giustiziato.

Il progetto di legge sul contratto d'impiego

La proposta di legge, d'iniziativa parlamentare, presentata alla Camera nella seduta del 24 aprile dello scorso anno con una brillante relazione dell'on. V. E. Orlando, ci lascia molto perplessi e ci fa dubitare, oltrechè della intrinseca bontà di taluno dei sedici articoli del disegno, della convenienza d'una riforma così frammentaria e inorganica. All'on. Orlando si è affacciato, invero, questo problema della opportunità, ma sotto un altro aspetto: sotto quello della elaborazione spontanea del diritto attraverso le consuetudini finora dominanti nella materia, più elastiche e più adattabili alle diverse condizioni d'ambiente, e sotto quello della libertà che, da codesta riforma, sarebbe ingiustamente limitata ed offesa, come libertà giuridica, libertà economica e libertà politica. Io non trascuro l'autocritica dell'illustre relatore, ma voglio aggiungere che la riforma malamente s'inquadra nella nostra legislazione di diritto privato dove si dovrebbero rinvenire ben definiti i lineamenti fondamentali di quel contratto di cui il rapporto fra padrone e commesso non dovrebbe essere che l'applicazione. Quando noto, infatti, tanto lusso di disposizioni per i commessi alle dipendenze «d'una società o di un privato gestore d'una azienda», ai quali sarà legislativamente consacrato perfino il diritto alla licenza autunnale ed alla conservazione del posto in caso di richiamo sotto le armi, e, dall'altro lato, gettando lo sguardo nel codice civile, constato che il contratto di servizio è ivi enunciato, quasi di straforo, senza che alcuna norma concretamente lo governi, mi vien fatto di chiedere perchè mai la grande massa di lavoratori che non hanno la fortuna d'essere dei commessi d'azienda, non possano assaporare la soddisfazione d'un codice di casta e debbano starsene «*contenti al quia*», fidando soltanto sulla elaborazione faticosa dei loro diritti attraverso le consuetudini locali.

Sotto questo riflesso, prevalentemente, mi sembra che la riforma manchi d'una base ontologica ed affronti la disciplina legale del fenomeno del lavoro con eccessiva unilateralità; mi fa l'effetto d'un individuo che vada a passeggio ignudo ma col cilindro e il vetro all'occhio, ovvero di chi voglia costruire l'ultimo piano di una casa, senza pensare al terreno ed... agli altri. Perchè dunque codificare soltanto il contratto d'impiego, sottospecie del contratto di lavoro, e non il contratto di lavoro in genere? L'articolo 1 del disegno infatti parla chiaro nel fissare i limiti d'applicazione; ci dà, per giunta, una di quelle definizioni dell'impiegato che le legislazioni, specie quelle di tipo francese, hanno sempre finora accuratamente evitato: «Il contratto d'impiego privato di cui nella presente legge — così l'art. 1 — è quello pel quale una società o un privato, gestori d'una azienda, assumono al servizio dell'azienda stessa, normalmente a tempo indeterminato, l'attività professionale dell'altro contraente con funzioni di collaborazione, tanto di concetto, che d'ordine, *esclusa pertanto la semplice prestazione di mano d'opera*».

Dunque, ci sarà una regolamentazione *dell'attività professionale*, mentre la locazione d'opere, di servizi, la grande massa della *attività di mestiere*, continuerà sotto l'egida delle consuetudini locali e...... del buon senso dei giudici.

Ora, a mio avviso, o tutto o niente. In Austria, in Germania, nella così detta «*Gewerbeordnung*» sono comprese e disciplinate tutte in generale le esplicazioni dell'attività umana, sia sotto la forma professionale che sotto quella di prestazione della mano d'opera; qui si comincierà invece a discutere sull'applicabilità della legge a questo od a quel caso pratico.

Mi si dirà che il fenomeno più vasto del lavoro manuale presuppone una regolamentazione speciale cioè frammentaria, occasionale, contingibile, variabile da regione a regione, per cui soltanto le linee generali del rapporto potrebbero cader sotto la sanzione legislativa, mentre tutto il resto sarà tema di contratto. Ma, in verità, il fenomeno «dell'impiego» non presenta diverse caratteristiche e la sua disciplina legale si è formata grado a grado attraverso le svariate consuetudini locali che il giudice ha sempre dovuto rispettare, imponendoglielo l'art. 1124 cod. civ., secondo cui il contratto obbliga alle conseguenze derivanti dalla legge, dall'uso e dall'equità.

Dunque un primo difetto di metodo, ma compatibile purtroppo, di fronte all'andazzo delle cose. Siamo ormai abituati a vedere che la legge, più che il portato della coscienza giuridica d'un popolo, in un dato momento, è il portato della coscienza economica e di tanti altri elementi perturbatori. La legislazione italiana è ormai tutta un rabberciamento di disposizioni inorganiche, assai spesso incoerenti, è una sovrapposizione, a guisa di strati geologici, di norme più o meno reclamate dalla volubilità del momento storico!

Ciò che al progetto non si può perdonare è l'assenza di criteri di serenità e di giustizia. Non dirò, come scrisse qualche giornale conservatore, che sia un monumento di giacobinismo e di settarietà; è semplicemente uno dei soliti spedienti di blandizie democratica tanto frequenti, per cui il preteso livellamento di classe si vuol raggiungere conculcando il diritto ed attuando il privilegio. Si nota subito, infatti, un certo lusso di dettagli nel disciplinare i rapporti patrimoniali nascenti dall'impiego, mentre non è cenno di tutti gli altri rapporti — forse i più — che patrimoniali non sono. L'impiegato, in questa forma di *contratto-tipo*, diventa l'arbitro della situazione, la figura preponderante del rapporto; quattro quinti delle disposizioni del progetto recano aggravi patrimoniali considerevoli ai principali, rivelando una sintomatica simpatia per l'altro contraente. Se qualche spunto si manifesta a beneficio dei padroni, è ben languida cosa, di fronte a tutto il resto, perchè il progetto parla ripetutamente di diritti dell'impiegato, mentre i suoi doveri diventerebbero cosa quasi trascurabile.

Vi è un solo articolo (il 10) il quale prescrive che l'impiegato non possa «trattare affari in concorrenza col suo principale, pena l'immediato licenziamento ed il risarcimento dei danni, e non debba abusare, a forma di concorrenza sleale, nè durante nè dopo risolto il contratto, delle notizie attinte all'azienda del proprio principale»; ma di questa norma proprio non si sentiva il bisogno, ponendo mente che l'impiegato non si sottrae, per tale sua qualità, alle norme generali e che, in queste, il principio del risarcimento, per ogni violazione contrattuale o per ogni danno recato con dolo o con colpa, è dei fondamentali e dei più profondamente radicati nella coscienza giuridica universale.

Io non pretendo che una legge di tal genere debba stemperare in apposito elenco tutti i reciproci doveri d'indole non patrimoniale delle parti contraenti, quantunque leggi straniere, forse più pensate di questo progetto e, senza forse, più obbiettive, non si peritino di farlo; ritengo solo che non si possa assolutamente prescindere dalla enunciativa di alcuni fra i principali obblighi morali, come quello della subordinazione in tutto ciò che s'attiene alle mansioni del commesso. Se bastasse imporre il divieto della concorrenza per aprir l'adito al licenziamento, il principale dovrebbe tollerare in santa pace qualsiasi atto di prepotenza, oppure la più supina neghittosità del suo commesso. E' bensì vero che l'articolo 2 è scritto anche a tutela del principale quando consente il licenziamento senza preavviso nel «caso che una delle parti dia giusta causa alla risoluzione immediata per una mancanza così grave da non consentire la prosecuzione, anche provvisoria, del rapporto», ma, grazie tante! fra «mancanza *così grave*» e tante altre mancanze non tali assolutamente, ma che la gravità rasentano, ci possono essere contingenze tali per cui ogni contatto fra impiegato e principale sia reso addirittura insopportabile. Ora, di fronte alla discreta elevatezza dei compensi per licenziamento senza disdetta, di cui si occupa l'art. 3, compensi ragguagliati alla durata del servizio ed alla categoria cui l'impiegato appartiene, parmi che, in simili contingenze, la condizione del principale diventi non solo penosa ma perfino ridicola. Posto infatti che non sussista giusta causa di licenziamento se non per una mancanza *gravissima*, il povero principale, per quanto gravemente colpito, dovrà tenersi l'impiegato, ovvero mandarlo via pagandogli la lauta indennità, magari di sei mesi di stipendio.

Non mi nascondo come questa del licenziamento in tronco, sia stata sempre una delle questioni più spinose e difficili, ma non esito un istante a preferir il silenzio della legge che, nella pratica giudiziaria, temprata dalle consuetudini e dall'equità, ha trovato fino ad oggi soluzioni ed adattamenti meno iniqui, anzi meno tirannici. La formula finora invalsa è quella del *licenziamento* (in tronco) «*per giusti motivi*», intendendosi con questo che il diritto di licenziare su due piedi sorga dalla violazione degli obblighi inerenti alle funzioni dell'impiegato. L'apprezzamento del giudice ha modo con tale formula di spaziare in un campo più vasto e di piegarsi alle esigenze dell'equità; quando, per contrario, esso debba sottostare alla lettera rigida della legge per rintracciare, soltanto attraverso questa, la particolare *gravità* dell'infrazione dovrà evidentemente consacrare un'ingiustizia, dire cioè che il contratto va rispettato da una parte anche se l'altra lo calpesti.

Tutto ciò non può andare. Questo progetto, dettato a tutela di una vasta classe, ci deve presentare un *contratto-tipo* che sia l'esponente genuino degli interessi delle due classi messe di fronte. E' inconcepibile una formola contrattuale che tenda a deprimere una parte a vantaggio dell'altra; se lo si chiedesse agli stessi suoi compilatori, anche a quelli che si dicono rappresentanti autentici dei gruppi professionali, ai meno teneri quindi dei gruppi padronali, ci si risponderebbe che il regolamento legale del contratto d'impiego ha un fine unico ed assorbente: stabilire una perfetta parità di trattamento fra le parti, impedire cioè il soverchiare del gruppo capitalistico ai danni d'una classe non munita di facili mezzi di coesione e deficiente d'una attiva organizzazione. Ma, evidentemente, si è lavorato troppo attorno a questa idea sì da togliere la visione netta del compito proposto; il preteso equilibrio contrattuale degenerò in una formola per la quale la classe padronale è posta completamente alla mercè della classe professionale. Ma perchè non richiamarsi in tema di licenziamento senza preavviso, anzichè al concetto di «mancanza tanto grave da non consentire la prosecuzione del rapporto», a quei «*giusti motivi*», già ricordati, cui fanno appello, per es., la legge 16 giugno 1907 n. 337 sulla risicoltura ed il § 626 del cod. civ. germanico?

Procedendo ad una accurata disamina del progetto, questi rilievi si potrebbero moltiplicare; la classe padronale resta in esso del tutto indifesa, o pressochè, onde non solo l'equilibrio contrattuale vacilla, ma tutto il grave pondo dei diritti sanciti a pro dei lavoratori viene a scaricarsi sulla classe padronale cui la legge non ne riconosce alcuno. Va notato poi un errore tipico di visuale: il progetto contempla solamente la grande azienda commerciale, lo stabilimento con molti impiegati, prescindendo del tutto dalle più modeste economie a cui l'applicabilità di talune norme suonerebbe perfino ironia. Di qui, in pratica, la necessità di patti preventivi diretti ad eludere o a disapplicare la legge. Poi v'è un errore tecnico non meno grave. Dice l'articolo 1 che «il contratto d'impiego privato di cui nella presente legge, è quello per il quale una società o un privato, gestori d'una azienda, assumono al servizio dell'azienda stessa «ecc»; dunque è d'uopo si tratti di attività professionale a pro d'un'azienda. E se invece non si trattasse d'una *azienda commerciale*, ma d'un ufficio privato? Perchè mai il contratto fra un professionista ed il suo agente di studio, non dovrebbe cadere sotto il dominio della legge speciale?

Non basta. I compilatori del progetto mi saprebbero esattamente stabilire i limiti di demarcazione fra il contratto d'impiego ed il contratto di lavoro, vale a dire, secondo la dizione dell'art. 1, fra «l'attività professionale» e «la prestazione della mano d'opera»? La differenza dovrebbe stare forse nel saper tenere in mano la penna anzichè il piccone? Parrebbero sottigliezze e pedanterie codeste, ma chi ha un po' di dimestichezza con le nostre leggi, male pensate e peggio redatte, sa, per faticosa esperienza, come tali imprecisioni ed incoerenze abbiano spesso in pratica disastrose conseguenze.

Quanto meglio sarebbe se, invece di abbagliare la coscienza giuridica del paese con questo orpello democratico, si continuasse a lasciare la regolamentazione del contratto d'impiego alla spontanea elaborazione delle consuetudini locali, libera e flessibile esplicazione della *vera* coscienza giuridica! Ma se gli stessi compilatori affermano che la base naturale del progetto è appunto negli usi, perchè arrestare e cristallizzare nella rigida formola legislativa il loro libero e progressivo sviluppo? E perchè ancora sopprimere certe consuetudini locali per sostituirvi una legge eventualmente non rispondente ai bisogni di quella data regione?

Basta prendere in mano qualche massimario di giurisprudenza probivirale per vedere come una buona parte delle massime oggi raccolte nel progetto sieno, da tempo, applicate in base alle consuetudini.

Non sarebbe stato forse sufficiente e più utile riunir queste in una raccolta ufficiale!

Ad ogni modo, se si vuol fare una legge, la si faccia pure; ma non si dimentichi che sarà o una legge di classe o un perfetto pleonasmo.

Avv. Antonio Brunetti.

Chiamata alle armi per istruzione

Roma, 12

Il *Giornale Militare Ufficiale* pubblica una ordinanza ministeriale con la quale a parziale esecuzione di quanto prescrive il regio decreto 25 maggio scorso, si dispone che siano chiamati alle armi per istruzione per il giorno 5 agosto p. v., i militari di prima categoria della classe 1885 (esercito permanente) ascritti ai granatieri di tutti i distretti del Regno, i militari di prima categoria della classe 1882 e 1883 (milizia mobile) e 1885 (esercito permanente) ascritti alla fanteria di linea di diversi distretti; per il giorno 21 agosto i militari di prima categoria della classe 1888 (esercito permanente) ascritti ai lancieri, cavalleggeri e artiglieria a cavallo di alcuni distretti. Unitamente ai militari di truppa saranno richiamati gli ufficiali di complemento.

Il giorno e il luogo di presentazione alle armi degli ufficiali richiamati, saranno indicati nel bollettino militare ufficiale. Il congedamento dei richiamati dovrà essere effettuato in modo che i richiamati possono giungere ai rispettivi Comuni di residenza non più tardi dei giorni sotto indicati: a) il 3 settembre p. v. i militari che si presenteranno alle armi il giorno 5 agosto precedente; — b) il 19 settembre p. v. i militari che si presenteranno alle armi il giorno 21 agosto precedente.

DAL TRENTINO

Il colossale scandalo dello spionaggio — Per la Valsugana — L'automobile 3076

Trento 12

Il fatto dello spionaggio di Lavarone va assumendo una gravità eccezionale. La notizia dell'arresto avvenuto a Buma della moglie dell'ing. Paier, la quale avrebbe servito di tramite per la vendita al colonnello Redl dei piani di Lavarone dietro compenso di 60.000 corone, ha prodotto una enorme impressione. Tanto più che contemporaneamente anche qui venivano alla luce altri fatti sensazionali che porteranno a nuovi arresti ed a nuove indagini.

Lo scandalo dello spionaggio si connette, poi, come si ha da fonte attendibile, ad un altro episodio delittuoso, ossia, come già sapete, ad un complesso di truffe in danno dello Stato per una somma ingentissima che si dice giunga ben oltre le 200 mila corone già annunciate.

Ma per lo spionaggio in sè stesso si dice che l'erario subirà un danno di parecchi milioni stante le conseguenze e le opere che si rendono necessarie in seguito alla propalazione dei piani e documenti di eccezionale importanza.

E' pure confermato che l'arciduca Giuseppe Federico e l'ispettore delle truppe generale Auffemberg, si trovano qui precisamente per la inchiesta ed altri generali sono pure giunti allo stesso scopo e si annuncia che essi avranno qui a Trento una conferenza in merito.

A quanto pare era tutto un vasto sistema di spionaggio che il Redl, il Paier ed altri erano riusciti a stabilire.

✱ La Camera di Commercio di Rovereto aveva presentato al Consiglio ferroviario di Stato la proposta per l'attuazione di due nuovi treni diretti sulla linea di Valsugana.

Il Ministero rispose dicendo essere impossibile di aderire a tale domanda e di essere soltanto disposto a trasformare, invece, i due secondi treni omnibus della mattina in due treni diretti, anticipandone la partenza, in guisa che arrivino così a Trento come a Venezia subito dopo il mezzogiorno.

In seguito a ciò è stato deciso di convocare a Bassano una conferenza, alla quale parteciperanno i rappresentanti delle Camere di Commercio del Trentino e del Veneto nonchè di altre Istituzioni economiche ed enti interessati delle due regioni per studiare l'attuazione dei miglioramenti nel servizio della Valsugana.

Come, appunto, la trasformazione di detti due treni e l'adozione di vetture dirette Monaco-Venezia, l'aumento di illuminazione nei treni, le modificazioni di tariffe merci.

✱ Questa sera e domani un comitato di signore dedicheranno la loro attività ad un'opera caritatevole e gentile. Esse, cioè, venderanno fiori sulle pubbliche vie a beneficio degli incendiati di Pinzolo.

Intanto sempre «pro Pinzolo» si stanno concretando altre benefiche iniziative.

✱ Il comitato di Piedicastello ha pubblicato il programma delle feste di S. Apollinare. Il *clou* dei festeggiamenti è costituito dagli spettacoli sull'Adige, dove vi saranno gare di canottaggio, sfilate di barche, illuminazioni etc.

✱ Oggi è giunta notizia del furto di un'automobile avvenuto a Monaco e che porta il N. 3076. Vennero subito date notizie per l'eventuale fermo..... nel viaggio di piacere.

Cronaca dello Sport

La gara popolare di nuoto

Adesioni e premi

Va sempre aumentando l'attesa per la grande gara popolare di nuoto che avrà luogo il 20 corrente sotto il patrocinio della «Gazzetta dello Sport».

La Giunta Municipale, con una gentilissima lettera del Sindaco, Conte Filippo Grimani, ha offerto al Comitato organizzatore, che ne rende vive grazie, una medaglia d'oro da assegnarsi al primo arrivato della gara.

Hanno aderito a far parte del Comitato d'onore, contribuendo così ad elevare viepiù l'importanza morale della manifestazione: il Sindaco Co. Grimani, S. E. l'Ammiraglio Garelli, l'on. Co. Brandolin, presidente della Società Canottieri «Bucintoro» e l'on. Co. Foscari, presidente della R. Società Querini: ed ulteriori adesioni sono attese da altre personalità cittadine.

Il Comitato esecutivo è risultato costituito dai signori: Agostini Arturo del «Venezia F. C.»; Azzano Cav. Antonio, vice presidente della R. Società Canottieri Francesco Querini; Nardari Guglielmo della «R. N. Venezia»; Saletta Gino, corrispondente locale della «Gazzetta dello Sport»; Spellanzon Cesare, corrispondente locale del «Secolo»; Vissà Guido, segretario della «R. N. Venezia»; Zardiponi Giovanni, vice-presidente della R. S. C. «Bucintoro».

Le due R. Società di Canottaggio veneziane hanno voluto compiere anch'esse un gesto gentile mettendo a disposizione del Comitato organizzatore una medaglia d'oro ciascuna: medaglie sulla cui assegnazione delibererà in seguito il Comitato stesso.

Il Municipio, come la Capitaneria di Porto ed il Comando del Dipartimento hanno aderito a che la gara di 500 metri a favore di corrente si svolga nel canale della Giudecca, o cioè dal Ponte della Croce fino al Cantiere della Società Veneta Lagunare verso il Bacino di S. Marco e l'isola di S. Giorgio: posizione ideale come campo di gara e che fa prevedere una grandissima folla di spettatori, data la coincidenza con la tradizionale festa del Redentore. L'Ammiragliato e la Capitaneria di Porto hanno messo a disposizione del Comitato tutto ciò che potrà servire per il perfetto svolgimento della manifestazione natatoria e quindi il Comitato stesso si affretta a porgere pubblicamente le più vive attestazioni di grazie.

Gli iscritti a tutt'oggi sono 22, ma le adesioni verbali e quelle che stanno per essere regolarizzate fanno presagire una soddisfacente partecipazione al cimento veneziano, tanto più ora che si è accresciuto il numero dei premi vistosissimi.

Per agevolare la raccolta dei nomi di sicuri partecipanti, il Comitato ha pure disposto di assegnare un premio speciale alla persona che avrà procurato il maggior numero di iscrizioni regolari.

E noi, che approviamo i nobili scopi della gara e ne saluteremmo con piacere il più largo successo, crediamo doveroso rivolgere una parola d'incitamento alla gioventù veneziana, non solo, ma anche a quella di tutte le altre città del Veneto, particolarmente a quella dei vicini paesi di Murano, Burano, di Chioggia, di Mira, Dolo, Oriago, ecc. sulle rive del Brenta: e siamo certi che la nostra parola, e per le tradizioni marinare che onorano la nostra regione e per la ricchezza dei premi da disputarsi, sarà ascoltata da ogni appassionato dello sport e varrà a far accorrere numerosi i concorrenti alla prova che ha caratteri così prettamente popolari.

Avvertiamo intanto gli interessati che le iscrizioni vengono accettate presso la sede della «Rari Nantes Venezia» (S. Angelo, 3909) dalle ore 19 alle 21 e mezza di ogni sera: all'atto dell'iscrizione deve essere versato il piccolo importo di L. 0.50 per l'acquisto della calottina di contrassegno che poi rimarrà in definitivo possesso del concorrente: le iscrizioni inviate per mezzo della posta debbono pure essere accompagnate dalla suddetta quota, poichè in caso contrario esse non possono essere ritenute valide.

I tiri al piccione

alle "Stand Excelsior,, del Lido

In occasione della storica Festa del Redentore in aggiunta al programma già iniziato, la Società di Tiro a volo di Padova indice il seguente Tiro al piccione pel giorno Sabato 19 Luglio:

Ore 11 — Tiro d'apertura — 3 piccioni a m. 27 — Entratura L. 10 — 1. Premio coppa d'argento, 2. medaglia d'oro artistica, 3. medaglia d'oro.

Ore 13 — Campionato Veneto — 5 piccioni a m. 25 — gara a m. 27 — Entratura L. 20, non soci L. 25 — 1. premio L. 500 e medaglia d'oro dono del Comune di Venezia — 2. premio L. 200, 3. premio L. 100, 4. premio L. 100, 5. premio L. 50, 6. premio lire 50: totale lire 1000 di premi.

Il vincitore del Campionato avrà il suo nome scritto su apposita Targa sul campo di Tiro.

Tiro di chiusura: 1 piccione a m. 27 — Entratura L. 15 — Premio 75 per cento.

Diamo ancora il riassunto del programma del mese di luglio:

Domenica 13 — ore 11: Premi in oggetti — Entratura L. 10 — Ore 13: Premi lire 2000 - Entratura L. 35, non soci L. 40.

Sabato 19 — Ore 11: Premi in oggetti - Entratura L. 10 — Ore 13: Campionato Veneto.

Domenica 20 — Ore 11: Premi in oggetti - Entratura L. 10 — Ore 13: Premi L. 2000 — Entratura L. 35, non soci L. 40.

Domenica, 27 — Ore 11: Premi in oggetti - Entratura L. 10 — Ore 13: Premi L. 2000 - Entratura L. 35, non soci L. 40.

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Ciclismo

Il Giro di Francia — I pochi corridori rimasti in gara disputeranno oggi l'ottava tappa Perpignano-Aix in Provenza attraverso 324 Km. di strade polverose, monotone e quasi prive di aspri dislivelli.

L'isolato Bertarelli, nostro connazionale, è giunto a piazzarsi secondo nella graduatoria generale dei non raggruppati e nutre forti speranze, con una buona vittoria odierna nella sua categoria, di passare decisamente in testa della classifica e di rimanervi.

La Coppa Modigliani — Questa corsa nazionale per squadre dilettanti si svolgerà sul percorso: Milano-Como-Tremezzo-Colico-Bellano-Lecco-Milano: Km. 190 (tempo massimo ore 8.30). — Iscrizioni molto numerose.

Altre manifestazioni — Corse internazionali su pista a Ferrara. — Corsa della U. S. Carroccio (Km. 75). — Corsa «Sport Club Forti e Veloci» di Mantova.

Motociclismo

Il Gran Premio dell'«M. C. F.» — Sullo stesso circuito di Picardia dove ieri si svolse, con la partecipazione di tre vetture italiane, il Gran Premio automobilistico dell'«A. C. F.», sarà oggi disputato il Gran Premio per motociclette.

Il Giro dell'Umbria — Il Moto Club di Terni si è fatto organizzatore del primo giro dell'Umbria che si svolgerà oggi sul percorso: Terni, Rieti, Arrone, Piedipaterno, Spoleto, Foligno, Perugia, Ficulle, Orvieto, Todi, Terni (Km. 350). — Molti premi e molta attesa.

Podismo

La Riunione di Bologna. — Il programma di questa manifestazione emiliana comprende le seguenti gare: corsa di velocità su m. 400; marcia sulle 5 miglia; corsa staffette olimpionica, m. 200, 400, 800; corsa a coppie su Km. 20. — Si assicura che interverranno i migliori campioni italiani.

Jachting

Le Regate dell'Yacht Club Veneziano — Con partenza ed arrivo di fronte al Giardinetto Reale avranno luogo oggi nella nostra città le regate sociali dell'Yacht Club Veneziano. Specialmente interessanti riusciranno le gare di «yachts» della stazza internazionale e quelle di «topi». L'inizio delle prove è stato fissato per le ore 14.

Le corse delle bighe e fantini in Prato della Valle a Padova

Ci scrivono da Padova, 12:

Domani alle 17.30 in Prato della Valle si svolgerà la seconda giornata di corse di bighe e fantini.

Alla sera seguirà poi la estrazione della grande tombola di beneficenza.

Ecco il programma ufficiale delle corse:

1. *Batteria Fantini* (due giri di pista) — «Zuara» di Calore Domenico, di Padova — 2. «Obred» di Simoneschi Aurelio di Fucecchio — 3. «Gargarek» di Gasparini Giovanni, di Padova — 4. «Derna» di Calore Domenico di Padova.

1. *Batteria Bighe* (colori bianchi) - due giri di pista. — «Pepro e Roma» guidati dallo stesso proprietario Conte Domenico di Brentelle. — «Cimice e Pulce» di Calore Domenico di Padova, guidatore: Zanellato Luigi — «Linda e Isabella» di Gasparini Giovanni di Padova; guidatore: Menichetti Sante — «Stella e Pulcinella» di Caprara Eugenio di Tortona; guidatore: Viale Antonio.

2. *Batteria Fantini* (due giri di pista). — «Gramogole» di Simoneschi Aurelio di Fucecchio — «Fatimà» di Menechetti Ermenegildo di Manciano — «Pernot» di Borsatto Arturo di Padova — «Longomagno» dei Fratelli Menichetti di Manciano.

2. *Batteria Bighe* (colori rossi) - due giri di pista — «Romeo e Rosa» di Grigolon Domenico di Bassanello — «Tobruk e Fratelli Calore» di Milano — «Arlecchino e Elisa» dei Fratelli Rampazzo di Padova.

Guidatori: Paccagnella Antonio; Viale Antonio e Salmaso Giuseppe.

3. *Batteria Fantini* (due giri di pista) — «Ottecip.» di Nannucci Romeo di Firenze — «Florance» di Borsatto Antonio di Padova — «Carpaccio» di Menichetti Ermanno di Manciano — «Proserpina» di Menichetti Alfonso di Siena.

Correranno in decisiva il 1.o e 2.o arrivato dei fantini e il 1.o e 2.o arrivato di ogni batteria delle bighe.

Premi: *Fantini*, primo premio lire 800; secondo lire 500; terzo premio lire 300; quarto premio lire 100. — *Bighe*: primo premio lire 400; secondo premio, lire 250; terzo premio lire 150; 4.o premio L. 100.

Il circuito automobilistico di Picardia vinto da Boillot con una "Peugeot,,

Il ritiro delle tre vetture italiane

Parigi, 13

Fino dalle quattro una grande folla affluisce sulla pianura di Picardia per assistere alla partenza delle vetture partecipanti al circuito automobilistico.

Anche le tribune vanno animandosi ma la nebbia è così fitta che la commissione sportiva decide di rinviare la partenza alle 5.30, ma anche a quest'ora la nebbia è diminuita ben poco. Il cronometrista dà segnale della partenza.

La partenza

La prima a partire è una vettura inglese, la seconda una francese che ha qualche difficoltà e si lascia precedere da parecchie concorrenti.

Quando parte la prima *Itala* guidata da Nazaro, il notissimo corridore è salutato da vivi applausi: i primi che echeggino dalle tribune. Nazaro ha a fianco il meccanico Costo. Anche Pope e Moriondo che guidano le altre due vetture rosse sono acclamati da un numeroso gruppo di italiani e il pubblico francese si accalora applaudendo a sua volta le vetture turchine.

Tutte le venti iscritte partono nel seguente ordine, precedentemente stabilito: *Subeam* (guidata da Callois) — *Delage* (Bablot) — *Opel* (Joerns) — *Mathis* (Esser) — *Excelsior* (Christaens) — *Schneider* (Croquet) — *Itala* (Nazaro, meccanico Costo) — *Peugeot* (Boillot) — *Sunbeam* (Resta) — *Delage* (Guyot) — *Excelsior* (Hornsted) — *Schneider* (Gabriel) — *Itala* (Pope, meccanico Aldertella) — *Peugeot* (Goux) — *Sunbeam* (Chassagne — *Schneider* (Champoreau) — *Itala* (Moriondo, meccanico Foresti) — *Peugeot* (Delpierre) — *Sanbeam* (Guiness) — *Schneider* (Thomas).

L'ultima vettura non è ancora svoltata a sinistra dalle tribune quando a destra sopraggiunge la prima che ha già compiuto il 1.o giro in 17' e 5". Ma Boillot che è partito ottavo, è il secondo a passare tra un frastuono di acclamazioni. Ha fatto il giro in 16' e 39"; terzo a passare è Nazaro che ha impiegato 19' e 50". Le altre vetture si susseguono rapidamente. Il circuito è assai più breve di quello di Dieppe e i passaggi sono quindi più frequenti e i calcoli più difficili perchè ad ogni giro può mutare la classifica.

La voltata dinanzi alle tribune è paragonabile alla pista di un autodromo e le vetture che giungono a tutta velocità slittano ogni volta per qualche metro, infondendo negli astanti un senso di sgomento.

Gli accidenti sembrano inevitabili, ed infatti un grido di angoscia scoppia da tutti i petti quando, alle 6.5', l'«Itala» guidata da Moriondo, giungendo dinanzi alle tribune, slitta e si rovescia sul fianco. Per fortuna dinanzi lo steccato è stato steso un monticello di sabbia nera e di scorie portate dalle officine attigue, così la vettura, rovesciandosi sul fianco, cade sul monticello e il colpo si attutisce. Moriondo e il suo meccanico balzano dal seggiolino incolumi tra gli applausi entusiastici della folla che esprime in questo modo il proprio sollievo. Essi si affrettano a rimettere sulle ruote la vettura, la palpano e decidono di ripartire. Cambiano una gomma e dopo pochi minuti ripartono fra gli applausi frenetici. A qualche centinaio di metri si vede il meccanico Foresti, levarsi in piedi, e gettare via una parte del cappotto di latta sfondato dalla caduta.

Non pare, sgraziatamente, che la sorte voglia sorridere troppo ai colori italiani, poichè non si vede giungere la seconda «Itala» guidata dall'ardimentoso Pope. Corre anzi con insistenza la voce che stia bruciando: è impossibile sulle prime avere una conferma o una smentita qualsiasi della voce, la quale potrebbe anche riguardare la «Peugeot» di Delpierre, che è pure invisibile. La vettura tedesca «Opel» dopo aver compiuto il primo giro in 29' abbandona la corsa innanzi alle tribune e rientra nel suo stand. Il tempo è ancora coperto e alle 7 la nebbia accenna a diradarsi con una lentezza irritante.

Dopo i primi quattro giri (Km. 126.484) la classifica viene così stabilita:

1. Goux, in 1.6'3"; 2. Chassagne, 1.7'13"; 3. Boillot, il favorito francese, in 1.7'36"; 4. Guyot, 1.7.41" 5. Resta, 1.9'5"; 6. Callois 1.10'59; 7. Champoreau, 1.11'17"; 8. Bablot 1.14"; 9. Nazaro 1.16'.4".

Il ritiro degli italiani

Alla fine del suo terzo giro, in ritardo di quasi un giro sugli altri, Moriondo si ferma innanzi alle tribune per cambiare una gomma. La vettura, priva del cappotto, sembra ora tutta sgangherata e contorta come superstite di una catastrofe e gli astanti esprimono ad alta voce la loro ammirazione per il coraggio di cui danno prova l'ardito corridore ed il suo meccanico. Gli applausi che li accolgono all'arrivo si fanno più intensi quando, dopo cinque minuti di sosta essi ripartono accompagnati da un effimero raggio di sole. Moriondo compie il suo quarto giro in 22' e 5" e ripassa tra clamorosi applausi senza fermarsi.

Dopo il sesto giro (Km. 158.105), la classifica è la seguente:

1. Goux, in 1.38'25"; 2. Boillot 1.39'34"; 3. Guyot 1.39"50"; 4. Chassagne 1.40'10"; 5. Resta 1.42'45"; 6. Bablot 1.45'52"; 7. Nazaro 1.52.

Al settimo giro la classifica è questa: 1. Goux in 1.54'42"; 2. Guyot in 1.55'49"; 3. Chassagne in 1.56'56"; 4. Boillot in 1.58'20"; 5. Resta in 1.59'28"; 5. Bablot in 2.1'11"; 6. Champoreau in 2.3'00"; 7. Nazaro in 2.9'50".

Si apprende ora che Delpierre, su «Peugeot», si è rovesciato durante il primo giro senza però farsi alcun male e ha dovuto abbandonare la corsa. Anche Pope con la vettura «Itala» che porta il numero 13 si è ritirato, ma viene fortunatamente smentita la voce che sia rimasto vittima di un accidente e che la vettura si sia incendiata.

Finora hanno abbandonato la corsa oltre a Pope e Delpierre, anche Callois, Joerns e Gabriel. Rimangono quindi in gara 15 vetture.

Il sole intanto va disperdendo la nebbia e le colline boscose si profilano in lontananza.

Al dodicesimo giro la classifica è la seguente:

1. Guyot, 3.14'44"; 2. Goux, 3.16'19"; 3. Boillot, 3.16'33"; 4. Resta, 3.29'39"; 5. Bablot, 3.29'54"; 6. Nazaro, 3.37'46".

Nel giro successivo però Nazaro non ricompare più e si finisce con l'apprendere che anch'egli ha abbandonato la corsa non si sa per quale ragione. Già a metà della corsa due sole case francesi e la casa inglese si contendono il primo posto per pochissimi minuti. Delle vetture italiane non rimane più in lizza che la coraggiosa *Itala* di Moriondo, che a ogni passaggio è accolta da vive acclamazioni.

Al quindicesimo giro, poco più che metà del percorso, la classifica è la seguente: Guyot, ore 4.2'32"; 2. Boillot, 4.3'51"; 3. Goux 4.5'9"; 4. Chassagne, 4.9'13"; 5. Bablot, 4.17'27; 6. Resta, 4.19'49".

I primi due si rincorrono nel giro successivo. Guyot è primo in 4.18'26". Boillot in 4.19'42".

Anche Moriondo si è ritirato dopo il 13 giro.

L'inglese Guiness si rovescia con la vettura sul fianco della strada ma senza riportare alcuna ferita e deve a sua volta abbandonare.

Guyot, che fino al sedicesimo giro era in testa della classifica, giunge in ritardo dopo il 17. Il suo meccanico scende dalla vettura tutto insanguinato e zoppicante. E' caduto nel voler discendere troppo presto per riparare e la vettura gli è passata sulla gamba. Quando egli traversa il recinto delle truppe per andare all'infermeria è salutato con applausi di simpatia.

Guyot, grazie al regolamento, può ripartire con un nuovo meccanico; ma egli ha perduto un giro e difficilmente potrà riconquistare il primo posto. Intanto corre voce che una delle automobili abbia travolta e uccisa una donna.

Al diciassettesimo giro la classifica è questa:

1. Boillot, ore 4.35,8; 2. Goux, 4.37'50"; 3. Chassagne, 4.42'11"; 4. Bablot, 4.55'55".

Anche nel 18. giro Boillot è primo con ore 4.50'41" e la sua vittoria sembra quindi ormai assicurata.

La classifica generale

Egli termina il 25. giro in ore 6.47'52" e alle ore 15 comincia il suo ultimo giro. Egli è stanco e fa un terribile scarto entrando nel «virage» delle tribune.

Boillot avendo compiuto l'intero circuito in ore 7.53'65" è quindi vincitore. Goux è secondo in 7.56'22".

Quando si termina la corsa Boillot aveva ancora 22 litri di benzina a sua disposizione e il suo compagno Goux ne aveva ancora 27.

Ecco la classifica generale:

1. Boillot, in 7.53'65",2/5 — 2. Goux in 7.56'22",2/5 — 3. Chassagne in 8.10'20",1/5 — 4. Bablot in 8. 16'13",3/5 — 5. Guyot in 8.17'58", 4/5 — 6. Resta in 8.21'38",3/5 — 7. Champoisseau in 8.44'37",1/5 — 8. Christiaens in 8.57'23",3/5 — 9. Croquet in 9.12'56",3/5 — 10. Thomas in 9.14'12",1/5 — 11. Hornstead in 9.37'40",3/5.

Boillot ha mantenuto una media di Km 114.600. Al suo arrivo è stato accolto da vive ovazioni e la musica militare ha suonato la marsigliese. Anche Goux è stato vivamente acclamato.

Un muro

NOVELLA scelta al concorso della "Gazzetta di Venezia,,

Su di esso nè s'infranse l'impeto bellicoso di mille guerrieri, nè al suo riparo trepidò la vigile scolta. Chi lo costrusse fu un vecchio stracciato e un giovane gobbo, da quattro aurore a quattro tramonti, fra il vasto parco della villa e l'orticello del professore; sorse un po' sbilenco, senza estro, morto prima ancora di nascere. E quando fu finito alla sera del quarto giorno, il vecchio stracciato e il giovane gobbo se n'andarono fra le ombre degli alberi e il giovane sembrava più vecchio del vecchio.

Il muro rimase a dividere la villa dalla casetta

Un giorno lì, in quel posto, c'era una siepe di bosco: larga, bassa fitta di un bel verde austero e melanconico, foggiata a forma di rettangolo.

Ogni mattino quando il sole sorgeva di là dai monti, trovava il professore curvo fra le sue piante, da buon ortolano. Il sole dorava la villa, baciava la siepe, salutava le acacie fiorite, inebriava l'allodola; dell'ortolano non si curava. Nè lui si scuoteva allo spettacolo di quelle albe meravigliose; quantunque al vederlo così, si sarebbe pregato il sole di concedere a lui i raggi più caldi, i più vitali: vecchio, con un viso rugoso definito da due grandi favoriti grigi e dagli occhiali a stanghetta, curvo nella persona racchiusa dentro un eterno zimarrone verdigno troppo lungo, avrebbe avuto ben bisogno di un po' di sole.

La poca terra che contornava la casetta bassa e minuscola era divisa in due parti: l'una (grande come la sala di un modesto palazzo) era coltivata ad orto; l'altra più piccola aveva due aiole con poche piante di fiori. L'orto e il giardino! In quella casetta abitava da qualche anno il professore e la fedele sua serva Gemma. Chi era lui? di dove veniva? che cosa aveva fatto?... Nessuno lo seppe dire mai. Si abituarono tutti a chiamarlo «il professore», perchè la Gemma lo chiamava così. Lei non era più una... gemma e forse non lo era stata mai: piccolissima, sottile, portava i pochi capelli ancora neri riuniti sul cocuzzolo e aveva il viso poco più grande di una mano chiusa, un viso di giapponese piuttosto brutta, ma vecchio, troppo vecchio per essere il viso di una piccola giapponese.

Dunque egli aveva cura dell'orto: una cura assidua, paziente e meticolosa fatta di passione e d'interesse insieme. Coltivava i suoi erbaggi per il piacere di coltivarli sì, ma anche per farne parte essenziale dei suoi pasti e risparmiare negli acquisti quotidiani. E non aveva altro nella sua giornata, da tutto il tempo di una lunga esistenza non gli rimaneva altro. A vent'anni aveva forse amato i fiori, che nascono e muoiono in un giorno e dànno il profumo di una frivola poesia, ora a sessanta amava i frutti, che dànno il sapore buono di una vita spesa in utile opra.

Tutto era in ordine: l'insalata, le patate, il prezzemolo, le piante di fagioli e di pomodoro infrascate; ogni genere diverso aveva il suo posto diviso da piccoli sentieri, simmetrici, senza un filo d'erba cattiva. La terra toccata tutto il giorno dal bacio infocato del Sole era assai prodiga al suo padrone, che per essa era in faccende fin dalla prima luce del mattino. La Gemma invece tendeva al «suo giardino» ma ella sera verso il tramonto girava anche fra l'insalata e il prezzemolo con un gran inaffiatoio che le piegava l'esile corpo quasi a spezzarglielo, mentre il professore, sempre con quello stesso libro giallo fra le mani, seduto sopra una poltrona, la osservava attento, chè avesse a fare come intendeva lui, ed era felice. Che buon odore di vita nascosta da quella terra bagnata, e che fine rumore di foglie sotto lo spruzzo dell'acqua ristoratrice, e che delicata gradazione di colore dal verde austero del bosso al verdolino tenero dell'insalata appena nascente! Vedeva egli solo quel tranquillo cantuccio, nè la vastità del parco vicino mai lo attirava mai.

Di là dalla siepe c'era la villa.

S'era aperta pochi giorni addietro per la venuta d'una giovane coppia di forestieri, accompagnati dalla servitù. Chi erano anch'essi? di dove venivano? che cosa avevano fatto? La gente li chiamò i «due sposi» e quel punto fu detto «il rifugio degli sconosciuti». Chi non si stancò mai di chiedere e formulare le più stravaganti supposizioni, fu la Gemma, mentre il professore li guardò la prima volta che li vide, nè si curò più oltre.

Gli «sposi» godevano la villeggiatura nel senso più vero e più sano della parola: alzate di buon mattino, passeggiate in carrozza, a caccia fra i boschetti, colla canna da pesca in riva agli stagni. La villa, dopo due anni di solitudine, aveva aperto porte e balconi ad una vita garrula, gioconda, festosa.

Lei un bel tipo di bionda, alta, flessuosa, elegantissima; lui, bruno, col viso un po' patito, accuratamente rasato. Passeggiavano spesso la sera in attesa della cena, allacciati amorosamente, dietro la casa, dentro un viale fra gli alberi, fuori da una macchia fiorita, presso la siepe...

E il professore aveva dovuto richiamare la Gemma, che restava con l'anaffiatoio inclinato a metà e una mano sul fianco a guardarli immobile.

*

Il giorno, in cui per un leggero malessere il professore s'alzò più tardi del solito, gli serbò una cattiva sorpresa. La siepe, la verde siepe di bosso non c'era più! C'era invece un vecchio stracciato e un giovane gobbo intenti a scavare una lunga buca. Egli corse fuori di botto:

— Ma che cosa diavolo fate?, con quale diritto? — I due tacquero.

— Andatemi a chiamare il padrone! — Tre volte ripetè l'invito e finalmente il gobbo si mosse. Il padrone non venne però: venne un uomo basso, grassotto, con un terribile risolino sul labbro (il fattore forse).

— E' vero che qui si sta facendo un muro?

— Sissignore.

— Molto alto?

— Tre metri!

— Tre metri?!!.. Ma con quale diritto? E il sole?... — stridette quasi piangente.

Quello non capì o finse di non capire; guardò in alto, e il terribile risolino si cambiò in una risata bassa secca di compassione, e gli voltò le spalle.

Ma egli intendeva il sole per il suo orto, il sole, che gli sarebbe venuto a mancare, nascosto da quell'odioso muro, il sole, che non gli era più caro per la sua bellezza, ma che gli era utile, indispensabile al corpo e allo spirito attraverso le foglie delle sue erbe. Ora sul mezzogiorno invece del caldo raggio che teneva costante il suo bacio fino all'ultimo, anche fra i rami del bosso, sarebbe nata e cresciuta l'ombra cattiva, gelida, ricoprendo quel palmo di terra buona, e la casetta, ed il cuore di chi nella casetta più non avrebbe aspettato il tramonto con ansiosa cura e nulla più avrebbe sperato e nulla più avrebbe aspettato, se non un'ombra più grande, più silenziosa, più nera....

Fu visto in quei giorni girare affaccendato per il paese, dal pretore, da un avvocato, da un ingegnere in cerca di schiarimenti, di pareri, d'aiuto, ma tutti lo consigliarono a desistere: la legge non poteva impedire la costruzione del muro, i padroni della villa erano pienamente nel loro diritto. E il muro sorse! E sorto, assorbì fra i mattoni rossastri e le striscie irregolari della malta la vita dell'orticello, che deperiva malinconicamente.

Il professore sedeva ancora al tramonto col libro giallo fra le mani a guardare la Gemma, che girava piegata dal peso dell'anaffiatoio, ma sfiduciato, avvilito, collo sguardo fisso al muro, pieno di una intensità di odio impotente mentre al di là gli «sposi» passeggiavano allacciati amorosamente, dietro la casa, dentro un viale, fra gli alberi, fuori da una macchia fiorita, presso.... il muro....

*

Accadde che una notte il professore fu destato di soprassalto da una brusca detonazione, seguita da un urlo altissimo. Chiamò la Gemma, che rispose appena, tremante dallo spavento e ambedue si alzarono e aprirono con precauzione la finestra. Dai balconi della villa apparivano e scomparivano rapidamente in punti diversi delle luci e giungeva un indistinto tramestio.

— Assaltano la villa!

— I ladri!

Dei colpi bussati con forza alla porta, delle voci che chiamavano soccorso: un suicidio! La Gemma, mezzo vestita, pratica del paese, corse per il dottore e il professore fu trascinato nella villa.

Vide lui disteso immobile sopra il letto, con un rigagnolo di sangue che gli scendeva da una tempia e lei sopra una poltrona che dava in ismanie, circondata e assistita dalla servitù. Egli non pianse, chè più non avevano lacrime gli occhi inariditi nello scarno viso dietro le grigie lenti, ma certo, sotto la ruvida scorza del burbero, tremò il cuore allo strazio improvviso. E girò tutta la notte per le stanze, cercando di rendersi utile, ma senza sapere quello che faceva.

— Perchè? Un'amante? Dispiaceri? Malattie? Così giovane, ricco, appena sposo... Ma infine chi era? e lei?

Quando al mattino ritornò nella casetta a coricarsi non era che un'ombra, e che la luce nascente spingeva facile ad un riposo, che sembrava dovesse essere senza risveglio.

*

Finito di dispensare l'acqua, la donna uscì per delle spese. Il professore rientrò più sfiduciato, più avvilito, depose il libro e sedette a tavola di fronte alla finestra, davanti alla parca cena già apparecchiata.

Quali profumi s'effondono e svaniscono nella mite chiarità vespertina? Quanti fiori piegano lo stelo e chiudono la corolla al silenzioso fuggir della luce? E che lento tremolio di suoni e lieve batter di ali si alzi e s'unisce indistinto nel cielo? Forse una campana squilla, singhiozza e perde nell'aria il commosso rintocco di un'Avemaria. E trascina il passo malfermo lungo la strada bianca un vecchio mendicante senza meta. E da un comignolo nascosto sospira un filo di fumo prima diritto, poi serpentino. E s'accende lontano fra il verde un lume solo ed incerto come un cuore in pena:

Egli non sa, egli non vede. Ha gli occhi fissi, incantati sopra il muro...

— A che togli il raggio, muro crudele, alle innocenti piante, se al di là non rabbrividisce che il vuoto d'una sterile morte?

Dopo i fiori che sbocciarono e allettarono nei più giovani anni, anche i frutti son morti! Or che più resta? A loro fu tolta la vita per riscaldare un altro fiore, che al di là pareva crescere con più feconda forza; ora anche quel fiore ha strappata la corolla e troncato lo stelo.

Ma Dio, nel suo mistero, sa ch'egli non ha mai imprecato, mai maledetto: ha odiato il muro per ciò ch'esso era, per ciò ch'esso recava, esso solo: Quelli che lo fecero costruire a quest'odio furono estranei.

Nella stanza già oscura la cena aspetta invano e scendono dense le ombre. Interno a lui forse intessono una danza i ricordi vicini e lontani, tristi e giocondi, uscenti dalle pagine del libro giallo, dall'orologio a pendolo, dall'ampia poltrona, dalle cornici dei quadri, dallo scrittoio polveroso, o entranti dalla finestra fra le striature vermiglie del tramonto, venuti non si sa di dove....

Ma egli immobile, cogli occhi incantati guarda il muro....

E fino a che non fu completa l'oscurità, non accese la lucerna a petrolio.

Piero Cadel

Terribile esplosione in una fornace
Numerose vittime

Chatenaudy 13

Una esplosione nella fornace di mattoni a La Fontaine sulla strada di Versailles è avvenuta stanotte verso le 2.30. Il cilindro di una caldaia saltò spazzando i rottami intorno fino a 40 metri di distanza devastando tutto. Parecchie barracche che servivano di abitazione agli operai furono mandate in pezzi e rimasero uccisi tutti coloro che le abitavano e quasi tutti quelli che furono sorpresi nel sonno. Quasi tutti i morti e feriti sono di nazionalità belga. I soccorsi non si sono potuti ottenere che lentamente causa la distanza del servizio medico, e soltanto verso le 4 si è cominciato a disotterrare le vittime. Finora sono stati estratti 7 morti e 6 feriti. Dalle prime constatazioni tecniche sembra che la catastrofe sia stata causata dalla troppa alta pressione della caldaia e dal cattivo funzionamento del pistone. Nessun ferito ricoverato in ospedale sembra in pericolo di vita.

Regia Marina

Roma, 12

Il foglio d'ordini della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 19 giugno u. s. in corso di registrazione i seguenti guardiamarina sono stati promossi sottotenenti di vascello con decorrenza amministrativa dal 16 corrente: Biancheri, Bianco di San Secondo, Orlando, Rambelli, Da Zara, Gasperini, Coop, Marenco di Moriondo, Balsamo Oliva, Paoletti, Leonardi, Levi, Accorretti, Curci, Randone, Manara, Tordelli, Cola, Scassa Alberti, Verna, Mancuso e Benedetti.

DALLA VENEZIA GIULIA

Il suicidio di un trattore
Il ritorno di una vetrioleggiatrice

Trieste 13

(Tan.) — Giovanni Salvi, di 58 anni, da Padova, abitante in via Ireneo della Croce, e proprietario di una trattoria in via dell'Acquedotto, da parecchio tempo sofferente e, sebbene i medici lo assicurassero che il caso non era per nulla disperato o che entro qualche mese avrebbe riacquistata completamente la salute, si era fisso in capo che la sua malattia fosse incurabile. Fu per qualche tempo ricoverato al nostro ospedale ma, venti giorni fa, volle tornare presso i suoi cari. Questi, conoscendo lo stato d'animo del poveretto, lo sorvegliavano continuamente ma, nondimeno, egli riuscì a dar corso al triste pronimento che negli ultimi tempi aveva preso nel suo cervello salda radice. Ieri notte verso le 2.30, mentre tutti dormivano, si levò piano piano dal letto e con la stessa precauzione aprì le imposte di una finestra; quindi salì sul davanzale e si lasciò cadere nel vuoto. L'abitazione del Salvi si trova al quarto piano dello stabile, figurarsi dunque in quale stato è stato raccolto lo sventurato. I suoi familiari se ne accorsero poco dopo della sua sparizione e, vista aperta la finestra, intuirono la terribile disgrazia e, scesi sulla strada, trovarono il loro congiunto in una pozza di sangue. Si chiamò sul luogo un medico, ma a questi, purtroppo, non rimase che il triste compito di constatare il decesso avvenuto all'istante in seguito a frattura della base del cranio e a lesioni interne. Per desiderio della vedova, desolatissima, il cadavere fu portato nell'abitazione.

* Come a suo tempo vi ho riferito, nella notte dal 3 al 4 giugno u. s., la custode Letizia Chiavini, di 34 anni, da Perugia, gettava in faccia ad un suo amante una quantità di vitriolo e ciò per il motivo che il giovanotto, stanco, nauseato della tresca vergognosa, aveva dichiarato di volerla troncare. Il misero, Umberto Levi, di 30 anni, cameriere, abitante in via dell'Altana, fu trasportato all'ospedale e la donna, saputo che era stata riconosciuta, fuggì nel Regno.

Ieri, però, la polizia fu informata che la vitrioleggiatrice era tornata nella nostra città e mandò ad arrestarla. A sua discolpa la sventurata disse che, tradita, villipesa nel suo amor proprio, non aveva saputo frenare la sua angoscia e si era vendicata. Fu imprigionata.

In treno con l'ombrello!

Aquileia, 13

L'altra sera, ritornando da Trieste, i viaggiatori di un carrozzone di terza classe, ebbero la poco gradita sorpresa di dover aprire gli ombrelli per ripararsi dalla pioggia che, allegramente penetrava attraverso larghissime fessure dal tetto. Era quello un vagone delle ferrovie italiane (purtroppo), di quelli illuminati a luce elettrica e destinati al celere che parte alle 7.05 pom. Si chiamò il conduttore, il quale disse che l'amministrazione delle ferrovie italiane faceva la sorda ai reclami in proposito, ciò che fu anche confermato.

Ammirabile sentimento patrio

Capodistria, 13

Con generoso sentimento di patria, superiore ad ogni lode e degno di essere segnalato all'ammirazione di tutti, i bravi giovani, che quest'anno finirono gli studi al nostro ginnasio, ripristinarono splendidamente la nobile usanza, fino a qualche anno addietro seguita pur qui, come altrove, dai loro predecessori, in omaggio devoto verso la Lega Nazionale.

Durante l'ultimo anno di scuola, privandosi volontariamente di qualche svago o capriccio, misero da parte i loro piccoli risparmi, ben lieti e orgogliosi di poter consegnare oggi alla direzione della Lega, Gruppo locale, la vistosa loro elargizione di corone 761.

Onore e plauso ai nostri cari studenti, che con sì lieti e fidi auspici s'affacciano al loro avvenire e ci lasciano da sè tanto prezioso e fiorito ricordo.

I belli arredi della sacristia di Castelfranco Veneto derubati

Castelfranco 13

Il fatto grosso e clamoroso da annunciarsi con lusso di sottotitoli neri e di punti esclamativi non c'è stato. La tranquilla vita di Castelfranco, stretta attorno alle guelfe mura cupe della sua cittadella invase di verde, non è stata scossa gran che dalle notizie, trapelate un po' di sbiego e senza clamore, dei furti che *sarebbero stati commessi* nella sacristia del suo Duomo dedicato alla Madonna e a San Liberale.

Notizie vaghe chiacchiericci, pettegolezzi anche un poco, dalla sacristia alla canonica, dalla canonica al caffè... Ma commozioni eccesive, no. Questa del resto è la sorte che accompagna il finire di molte belle cose da noi: il silenzio.

Si svaligia una bottega di pizzicagnolo, e l'opinione pubblica n'è commossa: si calcola il danno, s'informa premurosamente e minutamente la pubblica stampa, si fanno pressioni d'ogni sorta presso la Tenenza dei Reali Carabinieri, s'invocano e si reclamano a gran voce maggiori guarentigie alla conservazione della privata proprietà...

Si deruba il tesoro artistico di una delle nostre chiese — templi della fede e dell'arte, due religioni che vanno ahimè, scomparendo — e appena se ne occupano i direttamente preposti alla conservazione; e l'opinione pubblica quasi se ne disinteressa.

Al valore ideale dell'arte il gran pubblico quasi più non crede: ed è naturale, anche se triste, che sia così. Altro è quello che conta...

Delle cifre? Ecco: forse con delle cifre l'attenzione del lettore ha un punto fermo dal quale partendo, gli sarà più facile seguire con interesse quello che seguirà.

Diciamo, per ciò, che dalla sacristia del Duomo di Castelfranco sono stati asportati oggetti preziosi d'arte il cui valore monetario può oscillare intorno alle trecentomila lire.

Piuttosto più che meno. Questo mi diceva, qui a Castelfranco persona che ha conoscenza e amore non comuni di arte; e che ha cognizione precisa degli oggetti sottratti al tesoro della sacristia.

Il pubblico può, sulla cifra approssimativa che tende ad essere scarsa piuttosto che abbondante, misurare la dose della propria commozione, come meglio crede.

La ricchezza della sacristia

Dicevo che il fatto grosso e clamoroso, il *colpo*, non c'è stato.

Si tratta di sottrazioni lente e momentaneamente sicure da ogni controllo perpetrate da chi doveva aver buona conoscenza dei locali della sacristia e dei suoi belli arredi.

La prima saletta è molto frequentata dal pubblico che, guidato dai custodi vi si reca dopo aver ammirato nel coro dietro l'altar maggiore, il quadro celeberrimo del Giorgione.

L'affluenza dei visitatori di ogni parte del mondo, dinnanzi al quadro del Giorgione è continua. Alcuni vengono a Castelfranco espressamente e si recano dinnanzi al quadro per delle intere settimane, ogni giorno...

I più dopo avere ammirato sotto una luce infelicissima dall'alto di una scaletta apposita il *Giorgione*, scendono, danno un'occhiata a *La discesa di Cristo al Limbo* del buon alunno di Tiziano, Giambattista Ponchini, cara al Canova, e un'altra occhiata ammirativa al *Martirio di San Sebastiano* di Palma il Giovane, e poi passano alla sacristia...

Prima d'uscire dal coro può ognuno acquistare senza eccessivo incomodo, la celebrità apponendo la sua firma nell'albo che il *nonzolo* s'affretta a presentare, dei «Visitatori illustri»: dove chi voglia può scoprire molte migliaia di celebrità da quella del direttore dell'*Asino* in su....

Uscendo a destra dal coro, si passa alla sacristia. Dove l'ammirazone del visitatore può continuare invariata; ma dove conviene che noi ci fermiamo un momento per considerare le condizioni in cui furono perpetrati i furti non ancora eccessivamente lamentati.

Il visitatore è ammesso soltanto alla prima saletta e, dietro ad essa a un piccolo corridoio, in fondo al quale una scaletta a chiocciola conduce ad alcune stanze vietate al profano da ben costrutte e poderose serrature, dove in vari armadi di legno riposano, sembra non indisturbati, gli arredi chiesastici.

Il cappellano del Duomo e Don Francesco Fogale un dotto e appassionato amatore di arte, mi hanno assai gentilmente guidato su per la scaletta a chiocciola nelle alte stanze tappezzate di armadii grandi a muro e di cassoni ripieni.

Le mani di Don Francesco Fogale hanno sollevato drappi e oggetti d'inestimabile pregio.

Tra alcuni merletti antichi ricordo un'alta balza ad ago, del 600, lavoro monacale di pregio grandissimo.

Da un altro armadio Don Francesco mi ha mostrato un intero paramento di broccato antico, un altro di stoffa orientale, un altro di drappo fiorentino; uno di folto velluto antico d'un verde cupo, a fiorami, bellissimo.

— Questo — m'ha detto Don Francesco Fogale mostrandomi uno tra i più antichi paramenti — fino a qualche tempo fa serviva quotidianamente ai sacerdoti che officiavano in Duomo come un paramento da strapazzo. Una sola stola di questa stessa stoffa io l'ho sentita valutare varie diecine di mila lire...

Ho potuto vedere ancora quattro grandi messali del 600, miniati, con legatura in coio erto, guarnita in argento sbalzato e cesellato a rappresentare fregi e figure sacre, consunte ora dal tempo e dall'uso. E 4 grandi antifonarii del 300, riccamente e solidamente legati, dalle miniature ricchissime, in pergamena. E un finissimo *Ombrello eucaristico* ricamato ad ago, del Rinascimento; e un ostensorio a tempietto gotico del 500 in argento e in oro di finissimo disegno...

Per dare un'idea della ricchezza della sacristia, gioverà ricordare che, a pian terreno nella saletta dove il pubblico è ammesso, sono esposti tra altri quadri pregevoli, una *Presentazione al tempio* di Palma il Giovane; 7 affreschi trasportati in tela del Veronese, di cui è esposta anche la tela del *Sansone e Dalila*, dipinta nel 1572, e un suo abbozzo originale che rappresenta la *Sacra famiglia con S. Caterina*. Un ovale creduto del Padovani rappresenta pure la *Sacra Famiglia*, ed è chiuso da una magnifica cornice del '600...

Con questi sono nella Sacristia altri numerosi quadri e Cristi notevoli per pregio d'arte e per valore storico.

E altri numerosi — più noti e di cui più parlano le guide — ne contiene la chiesa.

Quello che non c'è più

Ma non è per voluttà di concorrenza al Baedeker nè per porre la candidatura ad una monografia sull'arte nella sacristia di Castelfranco, che ho ricordato sopra alcune delle più pregevoli opere d'arte possedute dalla sacristia stessa. Semplicemente per sottolineare il significato dei furti perpetrati e per mettere chi di dovere in avviso per domani.

Da un ambiente che contiene una simile ricchezza di arte e che dovrebbe perciò essere vigilato e custodito con premura, sotto il peso di ben definite responsabilità, si è potuto nello spazio di pochi mesi asportare indisturbati, e senza che neppur oggi si sappia bene chi colpire direttamente, varii oggetti preziosi per valore artistico e conseguentemente di assai considerevole valore monetario. I furti sono stati scoperti, un po' alla volta, in questi ultimi giorni e sono stati, solo in parte, e dopo molti dubbi e dopo troppo aspettare, denunciati, con molte riserve, all'autorità giudiziaria di Castelfranco.

Si sono prima trovate fuori del loro posto due tovaglie antiche prive delle balze di merletto che le orlavano.

Messi in avviso, si è proceduto a una revisione dei merletti della chiesa. E si sono in breve trovati mancanti numerosissimi altri, sciolti, di grande valore, antichissimi, già da tempo fuori uso.

E' stata inoltre constatata la mancanza di un *Velo eucaristico* di cui la parrocchia non era solita da tempo immemorabile servirsi che nella processione del Sabato Santo. Era un velo del 400, tessuto sopra una trama di seta rada e ordinaria, a stelle d'oro puro, orlato di un motivo finissimo, pure in oro.

Sono spariti ancora vari candelabri di legno tornito, nero ed oro, che si attribuivano alla prima metà del 600. Un grosso anello dell'Impero, fatto di un diamante, contornato da brillanti, legato pesantemente in oro. Il diamante era grossissimo e così pure i brillanti; la legatura pregevolissima. Il tutto, certo, molto prezioso.

Infine, proprio ieri, veniva constatata la sparizione delle dodici antichissime tovaglie da altare orlate di merletti ad ago di grande altezza, che costituivano uno dei maggiori vanti della maggiore chiesa di Castelfranco e una delle sue più pregiate ricchezze.

E non si sa se i furti si arrestino qui.

Manca oggi la possibilità di un controllo esauriente, perchè manca un regolare inventario del tesoro della chiesa.

E' quasi inverosimile, ma è proprio così.

Venti anni fa si procedette a un inventario — e l'inventario fu fatto civilmente vidimare: ma aveva tra gli altri il difetto di essere incompleto. Tra gli altri, perchè aveva, per esempio, anche il difetto d'essere falso. L'ostensorio in istile gotico del 500 che ho ricordato più su, che è in argento dorato e in oro (la parte che regge direttamente l'ostia risulta fatta con la fusione di venticinque zecchini) fu inventariato come «ostensorio di rame del valore approssimativo di lire sassantacinque».

Incredibile, ma vero. Questo per dare un'idea del valore dell'inventario compiuto e legalizzato venti anni fa: inventario che non fu mai da allora corretto o sostituito.

In ogni modo, fino all'anno scorso, resse le sorti del Duomo di Castelfranco Monsignor Camavitto il quale conosceva il tesoro della sagrestia e lo custodiva personalmente non affidando le chiavi ad alcuno. Solo Don Francesco Fogale, amicissimo del parroco, ne godeva pienamente la fiducia e la stima, era solo dei tre fabbricieri ad avere conoscenza piena delle ricchezze della chiesa. Morendo, Monsignor Camavitto consegnò a Don Francesco Fogale le chiavi della sacristia e gli affidò anche qualche parola sulla necessità d'invigilare sul tesoro della chiesa.

Le gravi responsabilità

Dopo la morte di Mons. Camavitto, il Vescovo di Treviso mandò a reggere la prima parrocchia di Castelfranco Don Luigi Bortolanza quale delegato vescovile, in funzione di parroco.

A lui Don Francesco Fogale consegnò debitamente le chiavi della sacristia e lo fece partecipe dei consigli ricevuti da Mons. Camavitto morente.

Quale custodia delle chiavi abbia avuto Don Luigi Bortolanza, e in quale conto abbia tenuto i consigli trasmessigli dall'antico parroco attraverso Don Francesco Fogale, noi non dobbiamo e non possiamo giudicare, poichè la cosa è alfine nelle mani dell'autorità giudiziaria.

Osserviamo solo che i furti esposti e lamentati sono tutti avvenuti dopo la morte di Mons. Camavitto avvenuta il 17 giugno 1912.

Ciò attestano i fabbricieri che dopo questa data procedettero per disposizione vescovile ad una revisione degli arredi della chiesa.

Una circostanza che deve essere rilevata è che gli oggetti derubati — eccettuati i candelabri di legno — non si trovavano nella sacristia dove è possibile l'accesso al pubblico, ma nelle stanze superiori per accedere alle quali è necessario superare varie e robuste serrature. Le quali non furono forzate non portando traccia alcuna di scasso.

Ma non dobbiamo invadere il campo alla autorità giudiziaria cui i furti furono denunziati e che vogliamo sperare saprà rilevare giustamente le gravi responsabilità di essi.

Basti, per la cronaca, accennare a quello che fu fatto dopo la scoperta dei furti.

I *nonzoli*, accusati di incuria, furono invitati a dimettersi, invito che non mancò di sollevare agli onori della pubblica stampa la loro protesta.

Qui in paese intanto si parla della insolita frequenza di alcuni antiquari, verificatasi nei giorni scorsi, e di relativi scambii di telegrammi. Diamo la voce per quel che vale: un *si dice*.

La autorità municipale, per conto suo, riferì l'avvenuto e le condizioni presenti della sacristia del Duomo, alla Prefettura di Treviso, la quale girò informazioni e domande alla Sopraintendenza dei musei e delle gallerie di Venezia. La quale a sua volta dichiarò mancarle gli elenchi riguardanti gli oggetti d'arte della sacristia in questione.

Sappiamo però che il dott. Luigi Serra si recherà quanto prima per la Sopraintendenza, a fare i debiti rilievi sul posto. Avrà modo allora non solo di procedere a un inventario esatto e completo degli arredi che costituiscono il tesoro della chiesa, ma potrà anche osservare in quale stato d'incuria e di trascuratezza si trovino presentemente abbandonati molti degli arredi stessi. Sarebbe intempestivo oggi parlare di ciò.

Oggi, denunciando all'opinione publica dei gravi furti perpetrati su oggetti d'arte, chiediamo che le autorità stabiliscan nettamente le responsabilità relative e prendano provvedimenti rassicuranti per il futuro. Si domanda troppo? Non che si creino capolavori originali — ogni tempo dà quello che può — ma che si conservi almeno l'arte che c'è e che abbiamo il dovere di tramandare.

Pietro Pancrazi

CRONACA ROSA

Un nostro ottimo operatore linotypista, sig. Giovanni Cecchetto, ieri si è sposato con la Sig. Emilia Cozzi. Ai coniugi felici facciamo i nostri rallegramenti e i nostri auguri.

QUEL CHE DEBBONO MANGIARE I DISPEPTICI

CONSIGLO DI UN MEDICO

«L'indigestione ed affettivamente il novanta per cento di tutte le forme di disturbi dello stomaco sono cagionate dall'acidità; perciò coloro che soffrono di malattie dello stomaco, dovrebbero, quanto possibile, evitare di mangiare dei cibi acidi per loro natura o che per la loro azione chimica sviluppino dell'acidità nello stomaco. Sfortunatamente tale regola elimina la maggior parte di alimenti che sono gradevoli al palato, come pure quelli che posseggono una forte proprietà di produzione di sangue, carne e nervi. Questa è la ragione per cui i dispeptici e sofferenti di disturbi dello stomaco sono generalmente così magri, emaciati e mancanti di quella vitale energia che può soltanto derivare da un corpo ben nutrito. Pel bene di quei sofferenti che sono stati obbligati ad escludere dalla loro dieta tutte le sostanze amidacee, dolci, o grasse e procurano di mantenere la loro misera esistenza con prodotti glutinosi, consiglio di provare di avere un pasto di qualsiasi alimento o alimenti che loro piaccia in quantità moderata e di prendere subito dopo mezzo cucchiaino di tè di magnesia bisurata in un poca di acqua fredda o calda. Essa neutralizzerà qualsiasi acido che fosse presente o che possa essersi formato, ed invece di quella sensazione usuale di disagio e ripienezza vedrete che il cibo vi si confarà perfettamente. La magnesia bisurata è senza dubbio il miglior correttivo degli alimenti ed antacido conosciuto. Non è un medicinale e non ha alcuna diretta azione sullo stomaco, ma col neutralizzare l'acidità del contenuto degli alimenti, rimuovendo così la causa dell'irritazione dell'acidità che infiamma le delicate membrane dello stomaco, giova di più di quanto possa possibilmente giovare qualsiasi droga o medicina. Come medico, credo nell'uso delle medicine quando sia necessario, ma debbo ammettere che non posso capire la ragione di trattare uno stomaco infiammato ed irritato con droghe invece di liberarlo dall'acido che è la causa di tutto il disturbo. Procuratevi un po' di magnesia bisurata dal vostro farmacista, mangiate quel che volete al vostro prossimo pasto, prendete quindi un po' di questa magnesia bisurata come accennato di sopra, e vedrete se io non abbia ragione.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
	» 21-81
Amministrazione	» 231
Intercomunale	» 6
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»

CALENDARIO

13 Domenica: S. Anacleto papa.
14 Lunedì: S. Bonaventura.
Leva il sole a ore 4.37 - tramonta alle 19.56

I gondolieri polemizzano
a proposito di un reclamo

« Nel numero 189 del « La Gazzetta di Venezia » è apparso sotto il titolo « I servizi di sbarco passeggieri nel bacino di S. Marco » un articolo che essendo gravemente lesivo per tutta la classe dei gondolieri, esige da noi una pronta ed esauriente risposta.

Non vogliamo credere che tale articolo — piuttosto che dal desiderio di giovare effettivamente al benessere della cittadinanza ed allo sviluppo dei forestieri sia stato mosso dallo intento di affrettare il compimento della stazione di sbarco alla punta della dogana. Sappiamo per lunga esperienza quanto affetto nutra l'egregio direttore della « Gazzetta » per la nostra classe, per potere anche solo lontanamente sospettare che egli abbia avuto bisogno di così risibile pretesto per propugnare un tanto alto e grave interesse cittadino. Non crediamo dunque necessario soffermarci sopra questo punto che la « Gazzetta » stima essenziale alla soluzione del problema del servizio delle gondole in bacino S. Marco.

Ci limitiamo ad osservare che i lamenti dello incognito triestino, amante della nostra bella Venezia, sono alquanto strani. Egli — che è tanto pratico dei nostri costumi e che sa che una volta si veniva a Venezia per andare in gondola e che trova che oggi non vi si viene più per non andarvi — perchè invece di appigliarsi ad una inutile ed inconcludente geremiade contro tutta la classe dei gondolieri in generale, non ha scelto, da uomo pratico, un sistema molto più approdante? Perchè cioè non ha preso nota del numero di qualcuno dei gondolieri che lo avrebbero secondo il suo racconto, così ferocemente tartassato, e, invece di scrivere un ben tornito articolo alla « Gazzetta », non ha scritta una più semplice e più opportuna denuncia alla autorità municipale? E' noto purtroppo come, nonostante i vigenti regolamenti — molti sono coloro che esercitano abusivamente, senza numero nè tariffa, il servizio di gondolieri. Più volte a questo proposito — e il triestino pratico di Venezia dovrebbe saperlo — i gondolieri patentati hanno protestato. Sarebbe stato il caso di vedere dunque se effettivamente si trattasse di veri gondolieri prima di addossare a questa classe così grave responsabilità. Non sopra di noi dunque è lecito, così leggermente fare cadere una responsabilità che con tutta probabilità non ci spetta e che ad ogni modo sarebbe singola e non generale.

A stabilire poi come il pubblico sia in tutti i modi garantito dalle lamentate « stoccate » dei gondolieri, non ci pare inutile ricordare le diverse prescrizioni regolamentari:

1) a bordo dei piroscafi è visibile la tariffa delle gondole;
2) al piroscafo in arrivo assistono due vigili che distribuiscono i passeggieri alle gondole, segnandosi il numero rispettivo delle stesse;
3) ogni gondola è munita in modo visibile del numero e della tariffa;
4) ad ogni traghetto è affissa la tariffa in modo visibile a tutti;
5) ai traghetti di sbarco assiste almeno un vigile.

Per l'imbarco avviene presso a poco lo stesso.

Queste garanzie ci paiono sufficienti a tutelare così il nostro diritto che quello dei forestieri e non sappiamo se il nostro critico triestino potrebbe indicarne di maggiori.

E allora, a che tendono i lamenti che compaiono sopra i giornali contro di noi? Non abbiamo noi forse già sufficienti ragioni di lagno e di dolore perchè altre se ne aggiungano da parte dei facili nostri censori?

Da qualche anno a questa parte ogni malanno si rovescia sul povero nostro bilancio familiare. Le malattie, i cattivi tempi, la guerra, le lancie a vapore, la concorrenza sleale, hanno decimato e decimano il nostro scarso e saltuario guadagno. Certo noi non cantiamo più allegramente come cantavano i nostri padri. Noi siamo tristi. Ma alle nostre malinconiche preoccupazioni non si provvede col lanciare contro di noi accuse insussistenti ed avventate insinuazioni. — Provveda chi deve ad impedire che il nostro servizio sia ridotto un mestiere da cani e tornerà sul nostro labbro il sorriso e ritornerà il forestiero a Venezia a ricercare la gondola amica.

Per la Lega Gondolieri: *Graziussi Gio. Batta — Porchiero Amedeo — Zatta Fioravante.*

La Lega dei Gondolieri dichiara che il nostro articolo dell'altro giorno, lesivo per tutta la classe dei gondolieri, esige una pronta ed esauriente risposta. Ma come non è vero che l'articolo fosse lesivo per « tutta la classe », perchè un inconveniente anche grave e diffuso non costituisce per questo la regola (o almeno è da sperarsi), — così nemmeno è vero che la risposta della Lega sia « esauriente ».

La Lega infatti non sa far di meglio che affacciar l'ipotesi che tutti gli inconvenienti del servizio delle gondole derivino dai gondolieri senza licenza, dai gondolieri abusivi! Ora questi sono in numero tanto esiguo, e dai vigili sono così ben conosciuti, che è addirittura ridicolo il supporre che essi possano dedicarsi largamente e abitualmente al servizio dei piroscafi.... E oltre a questo, la lettera non dice nulla. Afferma che le prescrizioni regolamentari nel servizio sono « sufficienti » e basta. A questa stregua, evidentemente, il servizio dovrebbe essere perfetto, — non ci dovrebbe esser mai una lagnanza, — e mai un gondoliere dovrebbe essere punito. Mentre invece (e con questo non si dirà che offendiamo « tutta la classe ») le punizioni sono relativamente frequenti; per quanto lo permettono il gran numero dei gondolieri e lo scarso numero dei sorveglianti, — e per combinazione la mancanza della quale si contano le maggiori recidive è « l'attuazione di tariffa ».

Dopo ciò, che la professione del gondoliere possa essere in decadenza, che le somma per molti lati la classe dei gondoper essa particolarmente tembili, può esser vero. Ma vero è anche che le tariffe altissime delle gondole, aumentate ripetutamente sulla domanda dei gondolieri, i quali accampano a giustificazione la intermittenza del lavoro proficuo, son divenute poco meno che proibitive; — vero è anche che, salvo onorevoli e non scarse eccezioni, il servizio non è tale da attirare facilmente il cliente, — e che insomma per molti lati la classe dei gondolieri non può non incolpare a sè medesima la propria decadenza. Questo diciamo non certo per ledere « l'intera classe », ma perchè al contrario non soltanto il direttore della *Gazzetta*, che la Lega chiama in causa, ma tutti quanti a Venezia nutrono affetto e interesse per la gondola e pel gondoliere, che del fascino di Venezia sono parte così caratteristica, — deplorano da lungo tempo metodi, sistemi ed abusi che screditano la gondola.

Il problema di un risanamento e di un risorgimento è arduo: sopra tutto non basta, per risolverlo, dire: « provveda chi deve »: perchè *chi deve* è prima di tutti la classe dei gondolieri. L'educazione, la disciplina e lo spirito di previdenza devono esserne le armi, — e fra i gondolieri ci sono ora dei bravi giovani che lo comprendono. Ad essi dunque il lavorare pel miglioramento di uno stato di cose, al quale le provvidenze — che non mancarono nè mancheranno mai — delle Autorità non possono bastare. — (*N. d. G.*).

Il varo del "Nereide,,

Come avevamo annunciato, ebbe luogo ieri nel nostro Arsenale il varo del sommergibile *Nereide*, gemello del *Nautilus* i cui piani sono dovuti al magg. del genio Navale Ing. Curio Bernardis.

Alla cerimonia, che ebbe carattere privato, intervennero pochi invitati, fra i quali notammo il gen. Marangoni, il commendator Sorger per il Sindaco, il Barone Rossi, il colonnello Testero, e parecchie eleganti signore, fra cui la Contessa Valmarana, Contessa Balbi Valier De Nordis, Donna Giovanna Garelli, Donna Cagni, Contessa De Facco, Signora Russo, Signora De Bernardis-Croze, Signora Sesanne, signor Aldo Ravà ecc.

Lo scafo del *Nereide*, allietato dalla festevolezza del gran pavese si ergeva lucente sullo scalo coperto. Sul piccolo altare eretto provvisoriamente a sinistra, Mons. Zanetti, rivestito dei paramenti sacri, benedisse l'anello degli sponsali alle 11.30.

In quel momento la tromba annunciava l'arrivo di S. E. l'ammiraglio Garelli, che scese dalla sua lancia, ricevuto dall'ammiraglio Cagni, dal gen. Maranzoni, dal Direttore delle Costruzioni Russo, dal Direttore di Artiglieria, dal Maggiore Bernardis.

Appena mons. Zanetti ebbe compiuto il giro rituale dello scafo per la benedizione, S. E., offerto il braccio alla Madrina del Varo, la gentilissima signora Antonietta Bianchi Wiel, moglie del capitano di corvetta Bianchi, Capo della squadriglia dei Sommergibili, la guidò a poppa sotto al serico nastro turchino, che sventolava, fissato da un capo a un delfino argentato. Il Ten. del Genio Nav. Magaldi offerse alla Madrina una palma di fiori, mentre due bambini lo seguivano recando sopra un cuscino di velluto turchino il semplice anello di bronzo dorato destinato alla cerimonia. La Madrina lo legò alla estremità libera del nastro, quindi a braccio del col. Russo, andò a raggiungere il gruppo degli invitati sulla sinistra.

Il Maggiore Bernardis prese allora la direzione della manovra. Pochi ordini brevi e lo scafo è libero dai suoi puntelli, e lo scalo è sgombrato dal ponticello provvisorio che aveva servito a compiere la cerimonia dell'anello. Un comando: « Taglia! », e la *Nereide*, dolcemente, scende in mare, mentre tutte le sirene levano il loro fischio assordante. Sono le 11 e 40, e gli invitati si avviano all'uscita.

Fra gli invitati circolano le cartoline ricordo del varo che, — che seguendo la consuetudine nata da pochi anni — gli Ufficiali del Genio Navale hanno fatto stampare per la circostanza. Essa è stata disegnata dal prof. Enrico Gabbio, disegnatore in Arsenale, ed è molto lodata per la finitezza e il gusto della composizione. — Abbiamo anche occasione di ammirare il rofano in legno nero, elegantissimo che lo stesso prof. Gabbio ha ideato e che fu costruito in un'officina dell'arsenale. Del prof. Gabbio è pure un'artistica pergamena offerta alla madrina, ed un'altra offerta dagli operai imbarcati sui Sommergibili all'Ingnere Bernardis.

Con questo varo, sfuma anche la parvenza di una costruzione nel nostro Arsenale.

Deserti rimangono i due grandi scali, deserto lo scalo più piccolo sul quale si costruiscono i sommergibili. A quando una nuova costruzione? Le due tipo *Campania*, di 3500 tonnellate, due navi di tonnellaggio molto modesto, come si vede, dovettero affidarsi a Castellamare, chè quel grande cantiere, specializzato unicamente nella costruzione di scafi non può restare senza lavoro — e il Ministero troppo ha ritardato coi piani delle future super-Dreadnaughts, che avrebbero assicurato lavoro per parecchio tempo a Castellamare. Pel nostro Arsenale nulla! Sono sempre le benemerenze di chi, amministrando la Marina, dovrebbe curare la più efficace utilizzazione degli Arsenali e delle maestranze.

Le caratteristiche del Nereide *sono identiche a quelle del* Nautilus, *da noi pubblicate fin dal 25 Aprile, quando questo primo gemello scese in mare. Sua particolarità più importante è che esso potrà lanciare dei siluri al traverso della propria rotta, ciò che rappresenta un progresso molto apprezzato dai tecnici i quali vedono superata una difficoltà reputata fino a poco tempo fa insormontabile.*

Il senatore Pompeo Molmenti
Accademico dei Lincei

Apprendiamo che il senatore Pompeo Molmenti lo storico illustre del costume e dell'arte di Venezia, vice-presidente del Regio Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti è stato nominato membro della Regia Accademia dei Lincei. Così l'eminente uomo vede un'altra volta rimeritati i suoi insigni meriti con un alto e raro onore.

Gli presentiamo i nostri rallegramenti e cordiali congratulazioni.

Il servizio delle Commissioni alla Posta centrale

In conseguenza del crescente sviluppo del nuovo servizio delle commissioni (richiesta certificati di nascita, di cittadinanza, di buona condotta, penali, di studio, di stato libero, di matrimonio, di morte; denuncie di successione, copie di congedi e di stati di servizio militari, licenze di porto d'arma, certificati catastali ecc.); col 15 corrente verrà aperta presso l'ufficio della posta Centro un apposito sportello per l'accettazione delle domande di commissioni

Colonia balneare della Mutualità Scolastica

Ricordiamo ai fanciulli inscritti alla Mutualità Scolastica che oggi alle ore 14.30 presso la Scuola Comunale di S. Provolo avrà luogo la visita medica per l'ammissione alla Colonia Balneare.

Coloro che non si presentarono jersera alla Sede della Mutualità Scolastica, potranno oggi in occasione della visita medica, effettuare il pagamento della quota dovuta.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Orseolo » è attualmente a Fiume sotto scarico; esso effettuerà la partenza da Venezia per Calcutta al 20 corrente; il « Barbarigo », in viaggio di andata, è a Massaua; il « Dandolo » è arrivato a Calcutta il 10 e ripartirà per Venezia al 27 del corrente mese; il « Caboto » è partito il 5 da Madras per Massaua e Venezia; il « Manin » è partito il 10 da Cette per Cardiff; l'« Alberto Treves » è passato il 10 per Dardanelli diretto ad Odessa ed il « Veniero » è in viaggia per Nuova York.

Consiglio Comunale

Il Consiglio Comunale si radunerà mercoledì 16 corrente, alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati:

In seduta pubblica

1. Nomina dei membri della Commissione all'ornato. — 2. Proposte relative a permuta d'area a Santa Croce, Calle dei Tentori. — 3. Cessione gratuita d'area alla Regia Amministrazione dei tabacchi. — 4. Approvazione in seconda lettura della convenzione da stipularsi colle Amministrazioni della Guerra e della Marina per assicurare la provvista dell'acqua potabile alla città in caso d'interruzione dell'acquedotto. — 5. Proposta di accettare dal sig. Riccardo Perale l'area offerta gratuitamente e lasciata libera in seguito alla erezione di un fabbricato a premio a Castello sul mappale n. 2229 — 6. Rinuncia del Comune al diritto dell'eventuale rimborso della quota di L. 1000 da esso versata nel 1901 quale socio fondatore dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri. — 7. Approvazione del progetto di utilizzazione del soppresso Monastero delle Salesiane di San Giuseppe di Castello. — 8. Proposte relative alla sistemazione della biblioteca ed all'impianto di riscaldamento nella R. Scuola superiore di Commercio — 9. Proposta di acquisto dal dottor Giovanni Battista Piamonte uno stabile a Ss. Giovanni e Paolo per scuola elementare. — 10. Proposta di costruire un corridoio coperto di comunicazione fra i tre padiglioni di *eternit* ad uso della scuola normale femminile, con la spesa di lire 6500. — 11. Proposte varie di affittanze di beni comunali. — 12. Parere sulla proposta di modificazione all'art. 14 dello Statuto dell'arciconfraternita di San Cristoforo. — 13. Proposte relative alla sistemazione dell'Ospitale dei tubercolosi e dell'Ospitale per i colpiti da malattie infettive di origine esotica, e alla sistemazione dello Stabilimento di disinfezione. — 14. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, in seduta 27 maggio a. c. circa il compimento in economia dei lavori di completamento di tombe di famiglia e costruzione di nicchie ortogonali nel Cimitero comunale. — 15. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 4 luglio a. c. con cui si autorizzò il Sindaco a ricorrere alla Giunta Provinciale Amministrativa per rifusione spese di spedalità contro il Comune di Murano.

In seduta segreta

1. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare a due aiutanti tecnici, in aggiunta allo stipendio, un *ad personam* di annue lire 200. — 2. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale al dottor Pietro Cherié Lignière, veterinario a riposo. — 3. Approvazione in seconda lettura della proposta di prorogare il provvedimento graziale all'usciere municipale a riposo Canella Luigi. — 4. Proposta di accordare la pensione di diritto ad un vigile sanitario collocato a riposo per motivi di salute. — 5. Comunicazione della domanda di un cancellista municipale che presta servizio di ragioniere e proposte relative. — 6. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare un provvedimento graziale alle signore Teresa ed Antonia Pusinich sorelle del defunto segretario del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello » prof. Luigi Pusinich. — 7. Approvazione in seconda lettura della proposta di conservare ad personam la differenza di stipendio ai bandisti Bonnelli Giosuè e Cuonzo Antonio, in seguito alla nuova assegnazione fatta per la ricostituzione della Banda Municipale. — 8. Approvazione in seconda lettura della proposta di accordare una indennità ad personam al professore del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello » Domenico Alberghi. — 9. Proposta di accordare la pensione di diritto a Vannuccini Elisa, vedova del guardarobiere della Galleria internazionale d'arte moderna Cortelazzo Luigi. — 10. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale ai termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale, nella seduta 20 giugno a. c. con cui si approvò la nomina, per trasferimento, della maestra in soprannumero Leonardi Elisa, da Venezia a Caerano S. Marco.

Brillante operazione
della Questura di Venezia a Castelfranco
Numerosi arresti e sequestri

Ci scrivono da Castelfranco V., 12:

Alla incolumità delle merci nel magazzino della P. V. alla nostra stazione vigilava una guardia notturna, non appartenente però al corpo delle nostre brave guardie della vigilanza omonima, che rispondeva al nome di Simeoni, detto Cice, armato di rivoltella per gli uomini e di bastone per i cani. Egli attendeva alla sua missione, sembra non con soverchio zelo, perchè i negozianti della città lamentavano sempre continue sottrazioni di merci, dai vagoni in arrivo. Un bel giorno i negozianti si stancarono e reclamarono alla Direzione delle Ferrovie di Stato per una più vigile tutela dei loro interessi; e la Direzione delle Ferrovie pensò subito ad una spedizione di guardie di questura in borghese agli ordini di un delegato.

La spedizione ebbe ottimo esito perchè i ladri si poterono colpire in flagrante. Ed ecco come:

Ieri dopo pranzo si presentarono al gestore del magazzino alla Piccola signor Magistrelli, sei persone in borghese le quali dichiarato l'essere loro, ottennero di appostarsi dentro nel magazzino per vedere e non essere viste. Passato un po' di tempo, entrarono due facchini addetti al magazzino, il capo magazzino e pare anche la guardia notturna, quella dagli occhi che non vedevano e degli orecchi che non sentivano.

I nuovi venuti non s'immaginavano mai che dietro a loro fossero appostate le guardie; due incominciarono con tutta tranquillità a manomettere un cassone, un terzo a spillare dai fusti, mentre il capo sorvegliava incitando con la voce e coi gesti a far presto. — L'operazione della sottrazione raggiungeva il suo massimo culmine allorchè uscirono fuori le sei guardie che intimarono a tutti l'arresto.

Non c'era da scegliere: dovettero rassegnarsi a lasciarsi condurre alle carceri.

Stamane sono stati sottoposti ad interrogatorio e siccome una confessione tira l'altra, così sembra che vi saranno altri arresti. Intanto per il momento non possiamo fare nomi per non compromettere nuove eventuali operazioni.

*

Aggiungiamo nuovi particolari sulla brillante operazione eseguita dalla Questura del Commissariato compartimentale ferroviario di Venezia.

In seguito ai ripetuti furti perpetrati sulla linea Treviso-Vicenza il Commissariato compartimentale di Venezia avendo potuto stabilire che questi furti venivano consumati alla stazione nostra, ha mandato il delegato Caggiano e gli agenti Massaro, Bubiziano, Calamita e Fabrizi, disponendo naturalmente l'appostamento che ha dato i risultati già scrittivi.

Gli arrestati sono: capo-magazziniere Gruberio Giacomo di Verona — i facchini: Baggio Luigi, Baggio Gaspare e la guardia notturna Simeoni Pietro.

In seguito alle perquisizioni fatte immediatamente alle abitazioni di questi ultimi gli agenti hanno ricuperata gran parte della refurtiva, e in seguito pure a loro confessioni, il delegato ha proceduto ad altri arresti, dei quali non si possono ancora fare i nomi.

L'opera avveduta e ben condotta del delegato Caggiano merita plausi ed elogi.

Nel Dipartimento
Prove idrauliche

La seguente Commissione permanente è incaricata di eseguire le prove idrauliche delle caldaie delle barche a vapore: Presidente il Tenente di vascello Brauzzi Attilio — Membri: il tenente del gen. nav. Bresciani Luigi e il capo tecnico di 2.a classe Sanmartino Lucinio.

La disgrazia di un veneziano a Padova

Ci scrivono da Padova:

Il dodicenne Angelo De Martina abitante in calle Sagredo 1245 si aggrappava ad un respingente posteriore di una vettura tramviaria diretta alla Ferrovia. In Corso del Popolo perdeva l'equilibrio e cadeva a terra ferendosi all'addome.

Fu curato dal dott. Crestani.

L'arresto di due pescatori
e un fermo di acqua ragia

L'altra sera si trovavano in Canal delle Barche presso il forte di Marghera appostate alcune guardie di P. S. della Squadra Mobile. L'appostamento si rese propizio per compiere un doppio arresto ed un sequestro che non era in programma.

Gli agenti avevano avuto i loro buoni motivi per intimare l'alt ad una barca che passava al largo vogata dai pescatori Menestrini Sante Baso di Giuseppe di anni 28 e Lorenzo Ravagnin di anni 27. — I due amici obbedirono — tanto non potevan fare diversamente — e dovettero permettere una perquisizione al loro natante. Gli agenti trovarono così tre casse con due bidoni ciascuna di acqua ragia. I due pescatori non seppero con sufficiente chiarezza giustificare il possesso. Furono perciò dichiarati in arresto. Gli agenti sequestravano pure l'acqua ragia.

Società, riunioni, assemblee

Federazione insegnanti medii

Lunedì 14, ore 21 avrà luogo l'assemblea della Federazione degli insegnanti medii alla sede sita in Campo S. Stefano, Palazzo Morosini, 2803, 1. Piano.

Varie di Cronaca

Contravvenzioni all'orario

Dagli agenti della Squadra Mobile la scorsa notte venne rilevata la contravvenzione al signor Romano Funes con esercizio in Calle dei Botteri 1570 per protrazione di orario.

Furto da un oste

Il signor Giuseppe Casonato proprietario di un esercizio a San Geremia 367, denunciò iermattina al Commissariato di P. S. di Cannaregio di essere stato derubato durante la notte da ladri ignoti penetrati nella sua osteria mediante scasso, di 250 nova, di grappa e di vino in damigiane per un importo complessivo di 450 lire.

I soliti oltraggi

Tal Giovanni Davide fu Lorenzo di anni 42, senza fissa dimora, noto ai vigili ed alle guardie per le sue sbornie fenomenali, anche l'altra sera ne aveva una di colossale e dava noia ai passanti in Calle Larga San Marco. I vigili Ruffini e Scarpa lo invitarono ad andarsene ed allora il Davide inveì contro di loro con ingiurie e quando fu dichiarato in arresto tirò calci e pugni e profferì minaccie. Dopo molto sudare con la Croce Azzurra l'ubbriacone fu trasportato all'Asilo di Calle delle Catene e iermattina tradotto alle carceri.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda municipale questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia « Il Profeta », Meyerbeer — 2. Walzer « Die Puppenfeè » Bayer — 3. Auverture « Mignon », Thomas — 4. Atto 1. « La Traviata », Verdi — 5. Finale II. « Linda di Chamounix », Donizetti.

Musica ai Giardini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi ai Giardini Pubblici questa sera dalle 9 alle 11 dal corpo bandistico « C. Monteverde »:

1. Marcia « Il Congedo » Gioachini — 2. Sinfonia « La Forza del Destino » Verdi — 3. Finale II « Poliuto » Donizetti — 4. Valzer « Mirtì d'Oro » Fachrbach — 5. Introduzione, Finale III « Manon Leschaut » Puccini — 6. Polka Marcia.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi dell'11 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 110 passeg.

Arrivi del 12 Luglio

Atmissa a. u. da Trieste con 107 passeggeri.
Salona a. u. da Fiume con 50 passeggeri.
Romania, ital. da Alessandria con 22 passeggeri.

Partenze del 12 Luglio

Atmissa a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.
Elettrico ital. per Triesto

Piroscafi merci

Arrivi dell'11 Luglio

Trevorian ingl. da Barry carbona.

Arrivi del 12 Luglio

Molfetta ital. da Trieste.
Adriatico ital. da Prevesa.
Elettrico ital. da Trieste.
V. Pisani ital. da Muggia.
Carlo a. u. da Trieste.
Assiria ital. da Genova.
Romania ital. da Costantinopoli.

Partenze del 12 Luglio

Zoe Cosulich a. u. per Trieste.
Carlo a. u. per Trieste.
Cattaro ingl. per Hull.
Vega a. u. per Trieste vuoto.
Edendale ingl. per Sulina vuoto.
Amphitrite ell. per Oslebshanser pirita.
Serbia ital. per Braila.
Emma a. u. per Trieste vuoto.
Ellettrico ital. per Trieste.
Veneto ital. per Trieste vuoto

Piroscafi in viaggio per Venezia

Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 12:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	52.43	55.13	[illegible]
Termom. centigr. al Nord	16.8	19.0	[illegible]
Umidità relativa	84	73	61
Direzione del vento	N.E.	N.W.	S.W.
Stato dell'Atmosfera	10	7	6
Acqua caduta in mm.	0.40	2.25	—.—

Temperatura massima di ieri 18.0 — minima di oggi 15.6 — Marea: 1.a alta 0.20 — 2.a alta 19.0 — 1.a bassa 2.5 — 2.a bassa 13.35.

DALLE PROVINCIE DEL VENETO

VENEZIA

Le grandi feste d'oggi

MURANO — Ci scrivono 12:

La tradizionale sagra che si effettua annualmente alla prima domenica di Luglio e che fu per forza maggiore sospesa domenica in causa del tempaccio, avrà luogo oggi. Questa sera sarà fatta la illuminazione artistica del Piazzale Garibaldi e saranno pure illuminati i ponti e le fondamente Manin e Vetrai.

La banda Bellini eseguirà uno scelto programma dopo di aver percorse le fondamente del paese al suono di allegre marcie e dopo che saranno stati estratti i premi ai soci della Società Feste muranesi. La vendita cieca si aprirà alla mattina e si chiuderà verso la mezzanotte. I regali sono esposti nel Teatro Sociale F. M. Piave. Tra i regali vi sono: Una camera da matrimonio completa, remontoir d'oro, d'argento, ed altri oggetti di valore.

I vaporini faranno tragitto da Venezia a Murano sino alle una e un quarto dopo mezzanotte. Tariffa cent. 10.

Se domenica col tempo minaccioso accorsero tanti veneziani, molti di più verranno oggi se Giove Pluvio ci sarà benigno.

R. Sottoprefettura

CHIOGGIA — Ci scrivono 12:

Il chiarissimo Sottoprefetto avv. Bartolomeo Lecchi è stato destinato in questi giorni alla R. Sottoprefettura di Pieve di Cadore.

All'esimio funzionario, che durante la sua permanenza tra noi si era cattivate le generali simpatie per la saviezza e l'equilibrio che egli seppe addimostrare nelle varie vicende amministrative, porgiamo il nostro deferente saluto.

Le indagini sull'infanticidio

In questi giorni l'Autorità di P. S. ha continuato le indagini intorno allo infanticidio, di cui vi comunicai notizia il 1.o corrente. Quantunque molti sospetti convergessero in una traccia scoperta dalla Autorità inquirente, tuttavia essi, al lume delle prove, apparvero assolutamente infondati. Aggiungere altri particolari intorno ad un fatto, che risultò estraneo allo infanticidio, sarebbe inutile pettegolezzo.

Pare tuttavia che l'Autorità nello espletare le indagini abbia rinvenuto un asciugamani, in cui è ricamata una M nelle identiche proporzioni e nel medesimo modo in cui è ricamata la iniziale M nella camicia che avvolgeva il cadavere del bambino. Per questo giova sperare che verranno eseguite alacremente ulteriori ricerche.

Segnaliamo l'opera attiva e indefessa spiegata nelle indagini dall'egregio capo guardie comunali signor Achille Spinadin.

Casa di Ricovero maschile

Le sorelle Carlotta e Francesca Battagin hanno elargita la somma di lire 1000 a beneficio della Casa di Ricovero Maschile allo scopo che nella Casa stessa venga istituita una infermeria.

La elargizione venne fatta a mezzo di monsignor Giuseppe Colombo che ebbe sempre sommamente a cuore le sorti dello Istituto e il benessere dei ricoverati.

MIRANO — Ci scrivono 12:

Mirano — Domani domenica 13, la banda cittadina eseguirà, in piazza Vittorio Emanuele II, alle ore 20 il seguente programma:

1. Marcia, Becucci — 2. Capriccio «L'eco della montagna», De Sena — 3. Sinfonia «Nabucco», Verdi — 4. Scena, terzetto e finale atto IV. «La forza del destino», Verdi — 5. Marcia, Tentarelli.

DOLO — Ci scrivono 12:

Lieto evento — La casa dell'egr. signor Tullio Marzari, veniva allietata ieri dalla nascita di un maschietto.

Al piccolo Bruno ed alla gentile signora Elsa i migliori augurii.

Foot ball — Ricordiamo che domani alle 17 la squadra del locale Circolo Sportivo si incontrerà per un *match* amichevole di *foot-ball* con la valorosissima squadra dell'A. C. di Vicenza.

Data la straordinaria importanza dell'incontro, nel campo sportivo vi è grande e giustificabile attesa.

PADOVA

Fra laureati e diplomati

PADOVA — Ci scrivono: 12

Si sono oggi laureati in legge i signori: Manzi, Pellizzari e Brunetti; in matematica le signorine Carrari Maria e De Faccio Antonietta.

Al corso di perfezionamento per i licenziati dalle Scuole Normali, ottennero il diploma le signorine:

Steiner Luigia di Carlo da Arpino (Caserta) — Franchi Francesca di Giuseppe da Venezia, col massimo dei voti — Coccolo Linda di Luigi, da Venezia — Castellani Leonida di Ruggero da Acqui (Alessandria) — Bonafin Ottavia di Paolo da Crespadoro (Vicenza) — Franchi Maria di Giuseppe, da Venezia.

Esami di maturità

Lunedì 14 corrente alle ore 8 s'iniziano gli esami di maturità in una sezione maschile alla Reggia Carrarese; e mercoledì 16, alla medesima ora cominciano quelli della seconda sezione maschile alla medesima scuola.

I privatisti sono pregati di presentarsi prima delle ore 7,30 per essere assegnati alle rispettive aule.

La corrida dei butteri in Prato della Valle

La Giunta Municipale concesse gli steccati e palchi del Prato della Valle per uno spettacolo di corrida di butteri romani che avrà luogo nelle sere dei giorni 15, 16 e 17.

Detto spettacolo è organizzato da alcune persone di Roma e di Milano, e rilevammo a suo tempo dai giornali, che nelle molte città ove venne finora dato incontrò lieto successo.

Trattasi di esercizi e corse eseguiti su cavalli indomiti montati da autentici butteri romani.

I termini della caccia in Provincia

E' stato pubblicato dalla Deputazione provinciale il consueto manifesto sui termini di caccia nella nostra Provincia.

La caccia col fucile, colle reti, col vischio e con altri mezzi, è permessa dal 16 agosto 1913 e tale termine s'intende applicato anche per la caccia alle beccaccie.

Si fa eccezione:

a) per la caccia agli uccelli palustri ed acquatici sopra e presso i laghi, lungo i fiumi e nei terreni paludosi, la quale è permessa dal 16 agosto a tutto 10 aprile 1914;

b) per la caccia alle lepri e per la caccia grossa in montagna, che sono permesse soltanto dal 1.o settembre a tutto dicembre 1913, restando però sempre proibita la caccia alle lepri, dove il terreno sia coperto di neve.

Al dottor Crescini

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 12

Tutti i contadini di questo Comune oggi fecero una simpatica e imponente dimostrazione di affetto, di stima e di riconoscenza al dott. cav. Gino Crescini, chirurgo primario di questo Ospitale Civile. All'Albergo «La Torre» gli offrirono un sontuoso banchetto, una medaglia d'oro e una artistica pergamena lavorata dal rinomato calligrafo prof. Giovanni Bonato — Congratulazioni al festeggiato e ai festeggiatori per il gentile e geniale pensiero.

ROVIGO

Lo sciopero delle cotoniere

Accordo sfumato - Un agitatore socialista urlato

ROVIGO — Ci scrivono 12:

La Direzione del Cotonificio ci comunica:

«Una commissione di 5 operaie preceduta dalla presentazione di un memoriale reso pubblico a mezzo del giornale locale, s'è presentata ieri al Direttore del Cotonificio, dichiarandosi autorizzata a trattare e convenire per la sollecita soluzione dello sciopero.

«Il memoriale venne discusso articolo per articolo con l'intervento del sig. rag. Zambello, rag. Castellani, prof. Viola, e vennero formalmente fissate le condizioni alle quali sarebbe stato ripreso il lavoro e la Commissione delle operaie dichiarò, a nome anche delle assenti, che stamane si sarebbero ripresentate tutte indistintamente a condizione che nessuna rappresaglia venga usata alle operaie che presero parte alla agitazione, ciò che venne accordato.

«Alla sera invece la Commissione stessa si presentò allo Stabilimento comunicando che la maggioranza, in onta agli impegni assunti dalle sue rappresentanti, aveva deciso di persistere nello sciopero.

«A seguito di che, la Direzione ha disposto per la chiusura dello stabilimento».

Stamattina la porta dello stabilimento era stata riaperta nella speranza che le operaie — ricredendosi — avessero a ritornare al lavoro. Invece una piccola parte soltanto essendosi presentata, lo stabilimento dovette nuovamente chiudersi.

Le operaie insistono sul memoriale presentato che è il seguente:

1. Aumento del 20 per cento sul prezzo di ogni pezza per tutti gli articoli; oppure L. 1.50 al giorno, con orario di ore 10 e mezzo;
2. Pezze non superiori a metri 120, salvo, se di lunghezza maggiore, il compenso per il di più in ragione del prezzo medio delle pezze di lunghezza normale;
3. Licenziamento con preavviso di 15 giorni;
4. Centesimi 7 al cento alle rocchettiere;
5. Limitazione delle multe ai soli casi gravosi, e non superiori a cent. 20;
6. Rilascio di buon servizio in caso di licenziamento;
7. Esclusa ogni rappresaglia contro le attuali scioperanti;
8. Costituzione di un Comitato arbitrale nelle possibili contese colla Ditta;
9. Maggior rispetto alle operaie da parte del personale di sorveglianza.

La direzione assicura che le condizioni del Cotonificio sono da parecchio tempo tali da non permettere assolutamente alcun miglioramento alle operaie.

Quindi è certo che se lo sciopero dovesse continuare ancora per qualche giorno lo stabilimento dovrà restare chiuso per sempre. E per questa ragione principale: la direzione dovrebbe ritornare tutte le commissioni, impossibilitata a mantenere gli impegni assunti.

Una dimostrazione

Stamattina le operaie del Cotonificio, non solidali con le scioperanti, si sono recate in via Ospedale, presso la Federazione delle leghe, e fecero una dimostrazione ostile al propagandista e agitatore socialista Ercole Bucci che se ne stava in casa. Il Bucci si è affacciato alla finestra, ma ha durato fatica a farsi intendere. La dimostrazione è durata parecchio. Dovettero intervenire anche i carabinieri e le guardie di P. S.

Le operaie gridavano: «*Resta a casa tua e occupati dei tuoi affari; non venire a privarci del posto. Noi vogliamo andare a lavorare. Lascia che vengano anche le altre*».

Il Bucci rispondeva di non aver provocato lo sciopero, ma di essere intervenuto a sciopero già dichiarato, e le operaie allora rispondevano: «*Se tu non intervenivi lo sciopero sarebbe già finito*».

La dimostrazione è poi continuata fra grida e fischi.

Un'altra chiassata

Mentre ci riferivano che la mano di qualche operaia non scioperante sia andata a toccare poco urbanamente il viso di Bucci, un'altra chiassata avveniva davanti al Cotonificio.

Ivi è stato sciaffeggiato anche certo Oliviero Gaban, che ha avuto la infelice idea di mettersi in mezzo alle scioperanti.

La gazzarra durò fino alle ore 19. Davanti alla fabbrica erano guardie, carabinieri e delegati.

VERONA

Il bambino soffocato

VERONA — Ci scrivono 12:

Il piccino, morto ieri soffocato a Ronco all'Adige e di cui dava notizia la «Gazzetta» di stamane, si chiamava Agostino Ceolaro, figlio del carrettiere della famiglia Turco.

Egli era rimasto soffocato in letto durante la notte, mentre dormiva fra la propria madre ed un fratello.

Sul luogo si è recata la autorità.

I genitori si trovano in uno stato di profonda costernazione.

Ladri colti sul fatto

Stanotte, ignoti ladri, stavano mandando ad esecuzione una delle loro imprese fuori di Porta Vescovo, ma sul più bello, vennero disturbati. Essi avevano già infranta una finestra terrena dell'albergo «Aquila d'oro» e stavano per entrare nella cucina, quando sopraggiunse una guardia notturna. Pel timore di venire arrestati abbandonarono ogni cosa, dandosi alla fuga.

Il vessillo della Fratellanza

Il sobborgo di S. Lucia domani sarà in gran festa. La Società di M. S. «La Fratellanza» inaugurerà la propria bandiera. Alla cerimonia sono invitate tutte le associazioni di M. S. anche della città.

Per l'occasione vi saranno musiche, cortei e festeggiamenti.

Importante arresto

In Vicolo Borelle, per disposizioni prese personalmente dal questore, è stato tratto in arresto un pregiudicato latitante mantovano, da tempo ricercato dalle autorità. Egli è certo Giovanni Turina di anni 32.

Il Turina, che all'atto dell'arresto aveva dato false generalità, fu trovato in possesso di parecchio denaro e gioielli, nonchè alcune fotografie di donna.

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 12:

Necrologio — Ieri morì, dopo straziante malattia il signor Persani Giuseppe che venuto a Cologna all'epoca della deviazione del Guà come imprenditore di una parte di quel lavoro vi si era trattenuto guadagnandosi la generale simpatia dei cittadini che l'avevano chiamato a far parte di alcune importanti commissioni.

Fondò in paese una fabbrica di gazose.

Al figlio dott. Cornelio ed alla famiglia condoglianze.

Festa rimandata — La festa che doveva seguire domani per la solenne consegna della medaglia alla famiglia di Pertile Iginio caduto a Sciarra Sciat e per lo scoprimento della lapide al Tiro a segno venne rimandata.

UDINE

Precipita in un fosso di calce

UDINE — Ci scrivono 12

La piccola Giovanna Berra di Giovanni, di anni 5, trastullandosi in cortile, in prossimità di una pozza dove era stata spenta della calce viva, vi precipitò.

Accorsero i parenti i quali prestarono tutte le più amorevoli cure, ma la povera piccina, dopo poco moriva fra atroci spasimi.

Si frattura il cranio

Ieri nel pomeriggio, il bimbo Anelloni Fiorindo, di anni 7, da Culugna, giocava con alcuni compagni sul ballatoio di casa sua. D'un tratto egli si sporse tanto da perdere l'equilibrio e precipitò a capo fitto, battendo la testa sul selciato del sottostante cortile.

Venne subito raccolto dai parenti e trasportato all'ospedale di Udine. I medici del Pio Luogo lo accolsero, riservandosi la prognosi. Egli presenta la frattura del cranio.

Fatti briganteschi in alta montagna

Certa Marianna Agostinis, abitante alla Casera di Avantis, un gruppo di case di pastori appollaiato in alta montagna, a più di quattro ore di cammino da Frilis (Tolmezzo), raccontò al maresciallo dei carabinieri di Tolmezzo dei gravissimi fatti che sarebbero accaduti ad opera di tre sconosciuti sui monti di Firlis.

Essa disse che scendendo dalla capanna ad Ampezzo, per andarvi a pagare la prediale, fu fermata da tre individui, i quali, armata mano, le imposero di consegnar loro tutto il denaro che possedeva. Ottenuto ciò la lasciarono andare.

La stessa donna disse che quei tre malandrini aggredirono una sua cognata ed una sua nipote che falciavano erba in alta montagna, e le tormentarono.

Il maresciallo dei carabinieri, ricevuta la denuncia, iniziò sollecitamente le indagini del caso.

Al tiro a segno

Stamane al Poligono di Tiro a segno fuori Porta Venezia ebbe luogo la cerimonia della inaugurazione del campo di tiro alla pistola.

Assistevano i generali comm. Nicola Pirozzi, comm. Chinotto, l'assessore del Comune cav. Conti, il vice-prefetto cav. Nicolotti, il colonnello de Benedictis, il ten. col. Congemi, il maggiore Sindici, i rappresentanti della Società di Tiro di Maniago, di Cividale e di Codroipo e molte altre notabilità.

Pronunciarono brevi discorsi il presidente della Società, il tenente colonnello Congemi, il vice-prefetto ed il signor Renardini, il quale consegnò al Presidente un'artistica pergamena in riconoscenza delle sue molte benemerenze.

Cinque brevetti al campo d'aviazione della Comina

PORDENONE — Ci scrivono 12:

A questa Scuola di aviazione Militare della Comina ove non viene mai meno una efficace attività, oggi conseguirono in forma brillantissima i brevetti di 1.o grado su «Maurice Farman» 10 HP. gli aviatori capitano De Masellis ed i tenenti Bonazzi, Ferraro, Chiappelli e Covi.

Fungevano da commissari il Direttore della Scuola capitano Zanuso, cap. Lapolla ed il tenente istruttore Bailo.

Gli esami alla R. Scuola Tecnica

Licenziati su 24 esaminandi: Angela Fogolin, Eleonora Gasparini, Antonietta Guseo, Gina Locatelli, Annita Mauro, Maria Rizzotti, Eva Zanelli, Mario Bronzini di Casarsa, Arturo Durat di Tramonti, Gino Marson di Cordenons, Antonio Mazzotto di Rorai, Gustavo Saccomani, Gio. Batta Toffoli.

Grosso fallimento

La Ditta Scodellari Gustavo fu Luigi di San Vito al Tagliamento commerciante in beni stabili non essendo più in grado di far onore ai suoi impegni ha presentato a questo Tribunale il suo bilancio che presenta in passivo lire 634.371 ed in attivo lire 380.000.

Il Tribunale con sentenza di ieri ha dichiarato la Ditta suddetta fallita ed ha nominato giudice delegato l'avv. Rossi e curatore provvisorio l'avv. Locatelli Antonio.

Nomina del parroco di Rorai

Stamane (13) alle ore 9 nella chiesa parrocchiale di Rorai seguirà l'adunanza dei capi di famiglia di quella frazione, alla quale interverrà la rappresentanza Comunale, per addivenire alla nomina del nuovo parroco della chiesa stessa, posto lasciato libero da don Celestino Selabi, che venne chiamato a cappellano della chiesa dell'Ospedale.

VICENZA

Un altro vicentino caduto ad Ettangi

VICENZA — Ci scrivono 12:

Al Sindaco di Montecchio di Crosara è giunta notizia che nell'Ospedale N. 7 di Derna è cessato di vivere l'alpino Valeriano Tregnago. Il Tregnago cadde ferito ad una spalla nell'ultima battaglia di Ettangi ed il giorno 30 u. s. scriveva alla famiglia assicurandola sulle sue condizioni. Due giorni dopo il suo stato invece si aggravava.

Grandi gare di tiro al piccione

La nostra Società di Tiro a Volo indice pel prossimo settembre importanti gare di Tiro al piccione.

Ecco il programma:

Sabato, 6 settembre: Campionato Sociale — iscrizione gratis — 10 medaglie d'oro.

Domenica, 7 settembre: Gare: Premi L. 1500 — Inscrizione pei soci fondatori L. 20 — non soci L. 35.

Lunedì 8 settembre: Gare: Premi L. 300 — Inscrizione pei soci fondatori L. 40 — non soci L. 70.

Abbonamenti ai due tiri: soci fondatori L. 50 — non soci L. 90. — soci annuali L. 80.

Ancora cani idrofobi

L'orribile morbo si allarga sempre più. Ogni giorno a diecine sono i cani che vengono abbattuti e ogni giorno parecchie sono le persone che vengono morsicate.

Stamane furono medicati all'Ospedale Marcato Ariosteo di Carlo, d'anni 13, morsicato alla gamba destra, Fantoni Guido di anni 3, all'addome e Marzegan Amalia di anni 5, alla coscia destra. Nel pomeriggio a San Lazzaro furono morsicati altri tre ragazzetti.

Corse ciclo-podistiche

Oggi alle 17.30 sulla salita di Monte Berico avranno luogo le annunciate corse ciclo-podistiche indette dalla Società Ranella.

Il suicidio di un ferroviere

SCHIO — Ci scrivono 12:

Stamane verso le ore 9, si è sparsa la notizia che il ferroviere macchinista Giuseppe Bianconi fu Luigi, addetto alla Schio-Torre, erasi impiccato nella propria casa.

Ci siamo tosto recati nell'abitazione del Bianconi, in Via Fusinieri, ove abbiamo raccolti i seguenti particolari.

La morte della propria moglie, avvenuta improvvisamente un anno fa, produsse nel Bianconi un dolore profondo, aprì nel suo cuore di marito affezionato e fedele una piaga insanabile, oggi ancora — dopo dodici mesi — aperta nonostante le cure affettuose prodigategli dai tre figli. Al dolore morale si aggiunsero ultimamente anche dei mali fisici, così che il disgraziato ferroviere decise stamane, in un momento di supremo sconforto, di togliersi la vita.

Colse un pretesto per far uscire la figlia che con lui abitava e ch'egli amava di particolare affetto ed alla quale lasciò in eredità la sua modesta fortuna, e, disceso in cantina, s'impiccò con una fune. Ritornata in casa la figlia e notata l'assenza del padre, si diede a cercarlo insieme alla domestica Cavedon Luigia.

Non è descrivibile lo strazio provato dalla figlia infelice nel trovare il genitore orrendo cadavere dalla bocca schiumosa e dalle vene enfiate, nerissime, appeso al capestro con le sue mani preparato. Il dott. Novello, prontamente chiamato dal solerte vigile Grolli, primo accorso, non potè che constatare la morte di Giuseppe Bianconi.

Seduta consigliare

BASSANO — Ci scrivono 12:

Il Consiglio Comunale è convocato in seduta straordinaria Mercoledì 16 corr. Oltre parecchie conferme in seconda lettura e ratifiche di deliberazioni sono all'ordine del giorno i seguenti articoli:

Modificazioni alla tariffa daziaria comunale in conformità alle richieste fatte dal Ministro delle Finanze con nota 19 Giugno u. d. N. 7461. — Nomina del rappresentante il gruppo dei Comuni autonomi nel Consiglio Scolastico Provinciale a sensi della Legge 4 Giugno 1911 N. 487. — Parere sul nuovo Statuto dell'Orfanotrofio Maschile «Cremona» di qui a sensi dell'art. 62 lettera A della Legge 17 Luglio 1890 N. 6972 — Capitolato per la condotta veterinaria comunale — Rinnovazione dell'affittanza all'Amministrazione Provinciale per altro novennio del locali ad uso dell'Ufficio di P. S. di questo Capoluogo — Proposta di una nuova uniforme pel corpo de Civici Pompieri.

Un nuovo Istituto Bancario

Sappiamo che la Società Bancaria Italiana aprirà fra qualche settimana una nuova filiale a Bassano.

L'importante sviluppo commerciale di quella provincia ne risentirà certo vantaggio, poichè il moderno Istituto saprà corrispondere ai bisogni di quelle popolazioni.

Concerto Verdiano

Il concerto bandistico «Verdiano» che doveva svolgersi Domenica scorsa e che il maltempo ha impedito, è stato rimandato a domani sera.

Eccone il programma: 1. «Forza del Destino», Sinfonia — 2. «Aida» atto IV, finale. — 3. «Traviata», preludio, baccanale e duetto — 4. «Rigoletto» atto secondo — 5. «Nabucco», sinfonia.

Le manovre divisionali a Recoaro

RECOARO — Ci scrivono 12:

L'80.o Reggimento fanteria si tratterrà fra noi fino al 18 corrente. Ogni sera la brava banda dà concerto in piazza con ammirazione di tutti.

Dal 19 al 29 fra la valle dell'Agno e Leogra si svolgerà un campo di istruzione per le truppe della divisione militare di Verona.

A Recoaro accamperanno le seguenti truppe: 1 battaglione del 79.o fanteria da 600 a 800 uomini, un battaglione dell'80.o fanteria da 600 a 800 uomini, un reggimento di milizia mobile da 1200 a 1400 uomini, un squadrone di cavalleria 120 uomini, un gruppo di due batterie di artiglieria.

Altrettanta truppa si accamperà a Valli dei Signori e a Staro.

A Recoaro si stabilirà il comando di Brigata, a Valli quello di divisione.

Le esercitazioni tattiche e militari si svolgeranno verso le nostre Prealpi, data l'importanza strategica che hanno sia per l'offesa che per la difesa.

L'omaggio ai reduci

LONIGO — Ci scrivono 12

Domani Lonigo onorerà i suoi reduci.

In Teatro Comunale, con lo intervento dell'on. Principe Giovanelli, dei generali comm. Annibale Gastaldello e comm. Evaristo Mossolin, del maggiore cav. Aldo Della Noce dell'80.o Reggimento Fanteria, delle autorità cittadine, delle scolaresche ed associazioni tutte, verrà fatta solenne consegna di una medaglia di argento al valor militare al caporale Augusto Bellon, e di una medaglia commemorativa, dono della cittadinanza, ai prodi 56 Leoniceni che combatterono in Libia.

Il Municipio, in un con le Presidenze delle Associazioni locali, ha disposto acciocchè la festa riesca degnamente.

Le autorità si raduneranno alle 8.30 in sala municipale dove verrà offerto il vermouth d'onore.

Si formerà indi il corteo preceduto dalla Banda e si dirigerà in teatro dove avrà luogo la cerimonia.

BELLUNO

Un disertore austriaco

BELLUNO — Ci crivono 12:

Alle guardie di finanza di Misurina si è costituito il disertore austriaco Staris Harel, appartenente al 36.o reggimento di linea.

Ha raccontato che giorni fa durante una escursione presso il confine era caduto e si era fatto male ad un ginocchio. Che ad onta di ciò i superiori volevano che prendesse parte alle escursioni. In seguito a ciò pensò di disertare.

Il Staris è boemo. Apparteneva al secono battaglione, quinta compagnia del reggimento succitato e riuscì a giungere in Italia per il monte Popena.

Grave disgrazia

All'ospedale è stato condotto il bambino di quattro anni Galeazzi Giuseppe di Galeazzo, da Valle di Cadore, con la frattura dell'osso frontale.

Il povero bimbo, mentre stava trastullandosi nel cortile nella propria abitazione, si trascinò addosso una pesante pietra molare che si trovava poggiato ad un muro. La prognosi è riservatissima.

Disgrazia sul lavoro

A Sottocastello di Pieve tale Tabacchi Vittorio, boscaiuolo, si ferì accidentalmente con una accetta alla gamba sinistra. Fu curato dal dott. Barnabò e guarirà in un mese.

✱ Lungo la Cavellera del Cadore tale De Lazzer Augusto di Giovanni, di anni 38, sul lavoro riportò la frattura della tibia destra. Guarirà in una quarantina di giorni.

✱ Murer Giovanni Donato di Giosuè di anni 16, a Monte Riva, nei lavori militari, causa un sasso precipitato dal monte soprastante, riportò la frattura di una costola. Guarirà in un mese, salvo complicazioni.

✱ Garbuggio G. B. di Giovanni, di anni 48, da Villaga, a monte Riva cadde mentre stava lavorando e riportò la frattura del malleolo interno destro. E' stato curato dal dottor Baroni di Vallo e ne avrà per un mese.

Volontari ciclisti

Il reparto dei Volontari Ciclisti di Belluno, per interessamento del Comitato provinciale, farà un lungo viaggio con la visita di gran parte del Veneto, ed andrà poi a Brescia.

Croce Rossa

Ieri sera, in una sala della R. Scuola Industriale, sono seguiti gli esami delle volontarie infermiere iscritte al primo corso.

Diciannove, fra signore e signorine, si presentarono alla prova e tutte vennero promosse.

Due lauree

Oggi a Padova ha ottenuto il diploma in giurisprudenza, con ottima votazione, il concittadino nostro nob. Aldo de Bertoldi.

✱ All'Università di Torino si è laureato in legge con voti 110 su 110 il signor Leonida Pastorello pure di Belluno.

Ai neo-dottori vivi rallegramenti e gli augurii migliori.

Promossi e licenziati dal R. Liceo-Ginnasio "Tiziano,,

Promossi alla seconda ginnasio: Bonuzzi Vittoria, Calbo Luigi, Case Carlo, de Castello nob. Gina, Parisio Morosina, Varola Giuseppe.

Ammesso alla III ginnasio: Minio Vittorio.

Promossi alla III ginnasio: Amadi Umberto, Da Ponte Gerardo, De Pian Ambrogio, Massenz Ruggero, Smali Luigi.

Promossi alla IV ginnasio: Boratto Giovanna, Butta Angelina, Caldart Giovanni, Fabbrini Mario, Licini Anacleto. Lise Luigi, Probati Maria, Sperti Virginia, Valduga Vettore.

Promossi alla V ginnasio: Agnoli Lino, Cipparone Edoardo, Colle Gina, Corner Giuseppe, De Col Tana Vittorio, Doglioni Aldo, Palatini Leopoldo, Papocchia Bianca, Parisio Carolina, Pieri Mario, Piva Guido, Piva Edoarda, Serena Dante, Zandò Gilberto.

Promossi alla II liceo: Bossiner Hilda, Corner Giovanni, Gusatti Dino, Pagani Cesa Andrea, Poli Giovanni, Sperti Angelo Zancanaro Angelo.

Promossi alla III liceo: Corner Francesco, Ghellini Iramo, Gioppi Rinaldo, Lamanna Giuseppe, Luciani Erasmo Pieri Gemma, Tessari Giuseppe, Zampieri Paolo, Sommavilla Mosè.

Licenziati dal Liceo: Costa Carlo, Doglioni Alvise, Martini Carlo, Pagini Antonio, Pieri Maria, Rota Erminio, Zucchetto Cesare.

Concerto. — Domani sera la musica del 56 fucilieri svolgerà, dalle ore 20.30 alle 22, il seguente programma: Marcia Militare. — Valtzer «Gentilezza», Musso. — Granole-fantasia nella «Tosca», Puccini. — Fantasia nell'Edgard», Pecini. — «Virginia» polka brillante, Perotti.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 74

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Il carnefice s'affrettò ad avvolgerle entro pezze di tela, mentre i suoi aiutanti scioglievano le braccia e il busto del paziente dal cavalletto su cui era legato.

La tortura degli stivaletti spezzava di solito le carni e frantumava le ossa della vittima, riducendola in uno stato pietosissimo e mettendola nell'assoluto impossibilità di camminare e di fuggire.

Essa precedeva ordinariamente solo di poche ore, o, al più, di un giorno, il supplizio estremo; perciò il condannato, invece di essere ricondotto nella propria cella, veniva posto sopra un lettuccio entro una cappella, ove poteva pregare con l'assistenza di un sacerdote, se tale era il suo desiderio.

Così si fece per Pellissier, appena rinvenne.

Mastro Caboche stesso lo accomodò sopra il lettuccio e, nella cappella vicina, colto il momento che i suoi aiutanti erano discosti, gli disse pianissimo:

— Domandate fra poco di un sacerdote... e siate prudente.

Tutti uscirono e il chirurgo rimase solo, nell'oscurità mistica della piccola chiesa.

Alla porta era di guardia un arciere.

Quando lo giudicò opportuno, il furbo malandrino emise alcuni gemiti dolorosi e chiamò la sentinella.

Costei accorse.

— Che volete? — domandò.

— Una carità.

— Parlate; ai condannati a morte nulla si nega.

— Ahimè!...

— Ebbene?

— Vorrei un prete.

— Volete confessarvi?

— Sì.

— Calmatevi... vado a comunicare sull'istante il vostro desiderio.

L'arciere infatti uscì, chiamò un compagno e lo inacricò di riferire al tribunale la richiesta del prigioniero.

Si mandò tosto a cercare, per un sergente, il cappellano della fortezza che abitava poco lontano.

Il cappellano era assente, ma aveva lasciato in casa, a disposizione di quanti lo desideravano, un vecchio frate di venerando aspetto, che godeva la sua amicizia e la sua stima.

Il sergente ritornò dunque in compagnia di questo sant'uomo, il quale fu subito condotto presso il disgraziato Pellissier e lasciato solo con lui.

Il canuto ministro di Dio si inginocchiò presso il lettuccio, pregò brevemente e con molta unzione, quindi si alzò e disse a voce tremula, perfettamente senile:

— Che avete da dirmi, misero peccatore?

E piegatosi rapido, come per accostare l'orecchio alla sua bocca, onde non s'avesse ad affaticar troppo nel parlare, aggiunse in tono appena percettibile:

— All'erta, mio caro Pellissier, sono Luigi Domenico Cartouche! Ti restituisco... i conforti religiosi e, spero, la libertà, come tu facesti meco a Parigi.

Uscito dal suo colloquio con mastro Caboche, il carnefice della città di Lyon, il nostro eroe aveva raggiunti di nuovo i suoi due luogotenenti Balagny e La Marmotte.

— Mastro Caboche è il boia più docile di tutta la cristianità, — disse loro. Mediante alcune minaccie e il soave tintinnio di un sacchetto d'oro io l'ho conquistato completamente.

— Allora il vostro piano avrà un totale successo, — dissero i due.

— Lo spero.

— E non ha trovato difficoltà?

— Neppur una, tanto il mio progetto gli è parso agevole.

— Ah ah!...

— Giudicatene, — aggiunse Cartouche tracannando un mezzo boccale di vino di Borgogna.

Voi sapete come io fossi preoccupato delle condizioni fisiche in cui sarebbe stato ridotto quel povero Pellissier dalla tortura degli stivaletti.

Con le gambe schiacciate, sanguinolente, impotenti a servirlo, egli non avrebbe mai potuto seguirmi, qualora avessi potuto giungere fino a lui.

Bisognava perciò impedirgli ad ogni costo di subire i disastrosi effetti della tortura, e per ottenere tale intento non vi era che comperare il boia.

Ciò che ignorate è in quale modo Pellissier verrà torturato.

— Sentiamo, — dissero a una voce Balagny e La Marmotte.

— Ecco, amici miei, — ripigliò Cartouche — Mastro Caboche preparerà le assi degli stivaletti insanguinate nella parte interna, in guisa che, dopo l'operazione, si trovino le gambe del paziente e le assi stesse coperte di sangue, come se esso fosse uscito dalle carni schiacciate.

Fatto ciò, egli userà dei cunei che, ad un semplice urto, si affondino tra le connessure e vibrerà il colpo più forte contro le assi, anzichè sulla testa dei cunei, senza che il condannato ne risenta alcun danno.

S'intende che Pellissier, messo sull'avviso, dovrà urlare come se in realtà soffrisse tormenti atroci, e magari perdere i sensi, ciò che il nostro chirurgo, da quell'astuto che è, non mancherà per certo di fare.

Secondo l'uso, egli verrà quindi trasportato nella cappella della fortezza e là domanderà, per suggerimento di mastro Caboche, un confessore.

— E questo confessore?... — chiesero palpitando i due luogotenenti.

— Sarò io, — rispose Cartouche.

— Diavolo! — borbottò La Marmotte — Io non vedo in quale maniera ciò potrà accadere.

— E nemmeno io, — disse Balagny.

— Eppure nulla v'è di più semplice, — riprese Luigi Domenico Cartouche sorridendo; — ascoltatemi.

Il cappellano della fortezza in cui è chiuso Pellissier abita poco lontano da essa; su questo ho preso delle informazioni esatte.

— Sta bene.

— A duecento metri dalla sua abitazione esiste il cabaret dell'*Allegro cavaliere*, il cui padrone era legato anima e corpo a Pellissier..

— Vale a dire che è un ottimo cartusciano.

— Precisamente.

Orbene, noi ci rechiamo sul momento all'*Allegro cavaliere*, e prendiamo una camera.

Per disgrazia...

— Cospetto vi è una disgrazia in vista?

— Sì.. per disgrazia, dunque, Balagny si sente male.

— Come! — esclamò il luogotenente — Io mi sento male?

Ma se non sono stato mai meglio di adesso.

— Zitto, e ascoltate, — continuò Cartouche con una piccola impazienza — Voi, Balagny, fingete di sentirvi male, molto male; di stare per morire e di volere un medico e un prete.

La Marmotte andrà in cerca del medico che, naturalmente avrà cura di non trovare; il padrone dell'*Allegro cavaliere* correrà a cercare il ministro di Dio, il quale sarà, data la vicinanza, il cappellano delle prigioni.

— E quando costui sarà al mio capezzale? — domandò Balagny, — che faremo?

— Lo vedrete; andiamo e presto, poichè non vi è tempo da perdere, — disse Cartouche prendendo seco un grosso involto.

Continua.

TREVISO

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,,

TREVISO — Ci scrivono 12:

Ieri sera nella sala del Circolo Impiegati e Professionisti, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata assemblea generale del comitato trevigiano della Dante Alighieri, presieduta dal consigliere dott. Giovanni Miollo.

L'assemblea nell'apprendere l'irrevocabile proposito del Grand'Uff. Gio. Batta Mandruzzato di voler abbandonare la presidenza effettiva, riconfermò la propria riconoscenza e la propria devozione all'illustre uomo, cui tanto deve la nostra associazione e fece voti perchè egli voglia rimanere il capo ideale del comitato col titolo di presidente onorario.

Il segretario ricordò poi l'opera valida e volonterosa del fiorente sottocomitato studentesco nella propaganda sociale e nell'organizzazione della riuscitissima festa del 21 aprile.

Il prof. Vittorio Fontana, presidente onorario del sottocomitato studentesco, comunicò, tra il plauso ed il compiacimento dell'assemblea, che il Consiglio centrale di Roma ha concesso il diploma di benemerenza al signor Salvatore Mantovani Orsetti, presidente del sottocomitato.

Dopo la lettura dei revisori dei conti il cassiere rag. Giovanni Girardi diede la relazione finanziaria dell'anno 1912, che dopo breve discussione venne approvata.

Si passò poi alla votazione del presidente e dei tre Consiglieri scaduti. A presidente venne eletto all'unanimità il co. cav. avv. uff. Vincenzo Bianchini e furono riconfermati a consiglieri i signori dott. Mario Vianello Cacchiole, Calzavara e Coletti.

I funerali di un lanciere

Questa mattina alle 7 ebbero luogo i funerali del compianto giovane Roncali Giuseppe del distretto di Brescia, soldato nel quinto lancieri «Novara».

Il corteo si mosse dalla cella mortuaria della infermeria presidiaria e riuscì assai commovente. Precedeva un picchetto di Bianco Lancieri con lancia in spalla, veniva poi la Croce ed il sacerdote, ed infine il carro funebre. Notammo tre splendide corone in fiori freschi con ricchi nastri bianchi sui quali si leggevano le seguenti diciture: Gli ufficiali del III squadrone, i sottufficiali Lancieri di Novara, i lancieri del III squadrone al loro compagno.

Seguivano la bara gli ufficiali dello squadrone signori: capitano Achille Sebbelin, tenente Luigi Catriani e sottotenente Monteforte, i sottufficiali e tutti i caporali e soldati dello squadrone stesso.

Le esequie furono celebrate nella chiesa di S. Andrea e la salma venne tumulata nel cimitero maggiore.

Gli ufficiali in congedo

La Società Ufficiali in congedo di Treviso, è invitata ad intervenire domani 13 corr. alle ore 10, nel locale Municipio in grande tenuta, per assistere alla consegna delle medaglie al valor militare ai reduci dalla Libia.

I reduci delle Patrie Battaglie

La Presidenza dei Veterani P. B. di Treviso, invita i propri soci, di trovarsi domenica 13 corr. alle ore 9.30 alla sede sociale in Cantarane, coi propri distintivi e medaglie, per recarsi al Municipio onde assistere alla distribuzione delle medaglie al valor militare, conseguite nella guerra Libica, che verranno distribuite dal Comandante del Presidio.

Due mani straziate

Ieri avvennero due gravissime disgrazie sul lavoro.

Nel pastificio Zaro a S.ta Maria del Rovere, la ragazza Maria Carmela Carretta, di anni 14, rimaneva impigliata con la mano destra sotto una impastatrice: la disgraziata perdette completamente le dita medio, anulare e mignolo!

Nello stabilimento Krull, in sobborgo Fra Giocondo, la ragazza Amelia Bonaldo, pure di anni 14, ebbe invece la mano sinistra impigliata sotto una macchina in azione e riportò ferite gravissime.

Ambedue vennero accolte all'Ospedale.

Le gesta dei ladri

Stanotte, ladri audaci hanno compiuto operazioni varie nel sobborgo di Monigo. Nella stalla di Giuseppe Corò hanno rubato un cavallo baio del prezzo di circa 500 lire, a tal Cendran rubarono la carrettina quasi nuova con redini e finimenti del valore di oltre 350 lire e finalmente, al sig. Giuseppe Cappelletto nella stessa località, rubarono altro cavallo del valore di circa 400 lire. I ladri se la svignarono.... a tiro due, e sono ancora uccelli di bosco!

La medaglia a tre reduci

ODERZO — Ci scrivono: 12

(T.) — Domani domenica alle ore 11, nella maggior sala di questo palazzo municipale, seguirà con grande solennità e alla presenza di apposito delegato militare, la consegna della medaglia al valor militare, conseguita nella campagna italo-turca ai soldati nostri concittadini: caporale Boenco Amedeo il quale fu anche promosso sergente per merito di guerra; Moro Gaspare, volontario, e Cella Enrico. — L'assessore avv. comm. Manfren, pel Sindaco in congedo, con un pubblico manifesto invita le Autorità Civili e Militari, gli Ufficiali e militari in congedo, le Istituzioni in genere e la Cittadinanza ad intervenire alla solenne cerimonia.

Le corse al trotto

Tutto è predisposto in modo che la prima giornata di Corse, della nostra Riunione, che seguiranno domani Domenica secondo il programma che abbiamo oggi pubblicato risponda alla grande aspettativa.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Oggi due straordinarie rappresentazioni: alle ore 15.30, mattinata con la brillantissima « Casta Susanna », ed alle ore 21 « Il Conte di Lussemburgo ».

Domani penultima recita della Compagnia.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO DI LIDO — Ore 15.30: « La Casta Susanna » — Ore 21: « Il Conte di Lussemburgo ».

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

Il sottufficiale e l'ex-capo sarto assolti

L'udienza di ieri si è aperta a mezzogiorno, dinanzi a poco pubblico.

Il Presidente cav. Orlandi ha subito fatto un imparziale riassunto della discussione: quindi ha letto e spiegato i numerosi quesiti: il lavoro presidenziale non è stato breve, se si pensa che i quesiti ammontavano al cospicuo numero di 323.

Poco dopo le 14, i giurati si sono ritirati nella stanza delle loro deliberazioni da dove uscirono alle 16.30. Nel frattempo, magistrati, avvocati e pubblico hanno disertato l'aula, ove sono rimasti soltanto l'ufficiale giudiziario Isolti e il comandante della forza pubblica.

Il verdetto dei giurati è stato completamente negativo nei riguardi della colpabilità tanto del sergente maggiore Arcella, quanto dell'ex-capo sarto Secchi. E il Presidente ha perciò dichiarati assolti i due accusati, tra gli applausi di parecchi dei presenti.

Corte d'Appello di Venezia

Una tentata estorsione presso Spilimbergo

Certo Consul Giuseppe di Gio. Batta di anni 32, fu condannato dal Tribunale di Pordenone alla complessiva pena di mesi 9 e giorni 10 ed un anno di vigilanza speciale, per avere in Istrago di Spilimbergo, il 19 maggio 1912, incutendo timore di gravi danni alla persona, con minacce contenute in una lettera anonima diretta a De Paoli Lunà, tentato di costringere costei a depositare in luogo stabilito, a di lui disposizione, la somma di lire 200 senza raggiungere il suo intento per circostanze indipendenti dalla sua volontà.

La Corte, in contumacia del ricorrente, pronuncia sentenza di assoluzione per non provata reità.

Furto con scalata e ricettazione

Dal tribunale di Venezia, certi Cesca Giacomo fu Antonio di anni 17 e Comello Pietro detto Caronte fu Antonio di anni 67 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 6 di reclusione, il secondo a mesi 6 di reclusione ed alla multa di lire 300, il Cesca per avere in Venezia, il 10 febbraio u. s., di correità con altri, rubato in danno di Dalla Pasqua Alceste varia biancheria ed un orologio d'argento del complessivo valore di lire 150 dalla sua casa di abitazione ove penetrarono mediante scalata di una finestra, inoltre di avere in unione ad altri quattro, rubato due lenzuola in danno di Calderan Vincenzo.

Il Comello doveva rispondere di ricettazione, per avere nel 14 Febbraio successivo, in Venezia, acquistato e ricevuto le lenzuola rubate a Calderan Vincenzo.

La Corte riduce la pena a mesi 5 per Cesca ed a mesi 3 e lire 100 per Comello.

Dif. avv. Zironda.

Echi di una rapina presso l'Accademia

Certi Ficher Aristide di Giuseppe di anni 16 e Moro Andrea di Giovanni di anni 20 furono condannati dal Tribunale di Venezia: il Ficher per anni 2 da scontarsi in una casa di correzione, il Moro ad anni 3 mesi 4 di reclusione ed un anno di vigilanza speciale della P. S., per avere in Venezia, nella notte dal 5 al 6 dicembre 1912, presso l'Accademia, di correità con altri, con violenza e minaccie, costretto Scarabellin Angelo a soffrire che essi si impadronissero del portafoglio contenente lire 40, di una busta contenente L. 1181, di un portamonete contenente 5 corone ed uno scudo e di effetti preziosi del valore di lire 300.

La Corte conferma pel Ficher e assolve il Moro per non provata reità.

Dif. avv. Zironda.

Bollettino giudiziario

Roma 12

Il Bollettino Giudiziario reca:

Culto: E' concesso l'*exequatur* alla bolla pontificia con la quale fu nominato il sac. Costantini alla vicaria di S. Maria in Tricesimo.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 16.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10.
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; a. 14.10 d. 17.20 a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9,10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 13.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 6; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Ultima ora

L'immane disastro della Bulgaria

L'avanzata rumena
A Sofia non è scoppiata la rivoluzione

Bucarest, 12

L'entrata delle truppe rumene nel territorio bulgaro non incontra nessuna resistenza da parte delle truppe bulgare. La linea di frontiera a cui la avanzata sarà sospesa non è ancora fissata.

Benchè il governo rumeno sia pienamente d'accordo con il Re sugli scopi da raggiungere rimanendo nei limiti della politica moderata e prudente, esso desidera tuttavia che questi scopi sieno adeguatamente garantiti.

Da fonte bene informata si dichiara che la voce diffusa da Bucarest circa un movimento rivoluzionario scoppiato a Sofia e di un attentato contro Re Ferdinando, è destituita da ogni fondamento.

In tutti i luoghi, dove dovrebbesi indubbiamente conoscere tali avvenimenti, nulla è noto. Secondo ogni probabilità il motivo di queste notizie è da ricercarsi nella grande agitazione che favorisce il diffondersi di tali voci, tanto più che il servizio telegrafico con Sofia è reso molto difficile.

L'esercito rumeno fece finora nel territorio bulgaro 500 prigionieri. L'avanzata proseguì oggi senza incidenti.

Anche i turchi avanzano

Vienna, 12

La *Militaerische Rundschau* reca che i staccamenti rumeni sarebbero entrati a Rustchisk Tutrakau Dobric Balcyc.

Le truppe turche starebbero per avanzare verso la linea Enos Midia onde impossessarsi del territorio bulgaro fino a questa linea.

Le ultime occupazioni dei rumeni

Sofia 12

Nel pomeriggio di ieri la cavalleria rumena è apparsa nei villaggi di Leliusuf e Kuyussi nel circondario di Dobric.

Le truppe rumene occuparono stamane la stazione telegrafica di Tchfutekny e si avanzano verso Dobrovic, dove affluisce un grande numero di profughi: donne, fanciulli, vecchi.

Dedeagatch in mano ai greci

Atene 12

Il *Kairi* annuncia l'occupazione di Dedeagatch da parte di distaccamenti di marina. La notizia è ufficiale.

Secondo altre notizie anche Drama sarebbe occupata.

Casi di colera sono segnalati tra i prigionieri bulgari, che sono stati internati nell'isola di Trikeri.

Un cerchio di ferro intorno ai bulgari

Uskub 12

(*Dal quartiere generale serbo*) — Dopo le ultime operazioni coronate con l'occupazione di Istip, l'esercito di Kovaceff è in rotta in linea generale da Zaetchar alla antica frontiera bulgara fino a Bakvitza. In Macedonia gli eserciti bulgari battono in ritirata dinanzi all'esercito serbo ad est e a sud-est, dinanzi all'esercito greco a sud-ovest. Il cerchio di questi eserciti va sempre più restringendosi.

La pace dovrà essere conclusa sul campo di battaglia

Atene 12

L'Agenzia di Atene pubblica:

« La Russia, assistita dalla Francia e dall'Inghilterra, fece ad Atene ed a Belgrado un passo per la sospensione delle ostilità. Il governo ellenico rispose che la pace si concluderà sul campo di battaglia. Venizelos partirà stasera per il campo onde conferire con il Re circa la situazione ».

Esplosione in una fabbrica pirotecnica
Morti e feriti

Xeres, 12

E' avvenuta una esplosione in una fabbrica di fuochi artificiali. La moglie del proprietario e un suo bambino di quattro mesi sono rimasti orribilmente bruciati e sono morti. Il proprietario, due figli e un operaio sono gravissimamente feriti. La fabbrica è distrutta. Le case che la componevano sono in fiamme.

Nelle miniere del Transvaal

Johannesburg 12

Gli scioperanti hanno rifiutato all'ultimo momento di lavorare in una miniera se alcuni impiegati non vengono licenziati. Gli operai non sindacati continuano a lavorare nelle miniere e la convenzione secondo la quale essi sarebbero licenziati con l'indennità di un anno di salario è contemporaneamente sospesa. Il generale Smuts cerca di risolvere le difficoltà.

Disastro ferroviario a Mosca

Mosca, 12

Una locomotiva non potuta fermare a tempo dal conduttore, ha traversato un muro della stazione di Nicola. Vi sono un morto e sette persone gravemente ferite.

La candidatura dell'on. Carcano nel collegio di Como

Como 12

Oggi, alle ore 14, in una sala dell'albergo Brianza, sotto la presidenza del Sindaco di Como e alla presenza di moltissimi Sindaci del Collegio, rappresentanti di tutti gli uffici pubblici di Como e della provincia, e di una schiera numerosissima dei più importanti elettori, venne solennemente proclamata la candidatura di Paolo Carcano.

Dirigibile mosso dalle onde elettriche

Genova 12

Nel pomeriggio, al Lido d'Albaro, ebbero luogo interessanti esperimenti di un dirigibile senza equipaggio, munito di quattro eliche, di quattro motori, di un apparecchio elettrico ricevitore e di un lancia bombe, manovrato in tutti i sensi dalla terraferma colle onde elettriche. Presenziarono gli interessanti esperimenti parecchie autorità e notabilità e numerosi invitati. Il dirigibile fu presentato e illustrato dal signor Welter di Parigi e Mora di Genova. Gli esperimenti saranno ripetuti domani.

Il ricupero d'una preziosa tela e l'arresto di un prete

Roma, 12

Nel mese di novembre u. s. causa un piccolo incendio scoppiato nella chiesa di Santa Maria in Trastevere, vennero distrutti alcuni paramenti sacri e scompariva un quadro raffigurante la *Madonna col bambino*, collocato su un altare, e attribuito al Giambellini o a Benedetto Diana. Essendosi trovati alcuni avanzi bruciati della cornice che racchiudeva il prezioso dipinto, si ritenne che esso fosse stato distrutto dal fuoco.

Recentemente però la Direzione delle Belle Arti di Firenze, sequestrava una tela di gran pregio, riproducente una Madonna con bambino, che era stata offerta in vendita. La tela fu riconosciuta per quella che si riteneva bruciata nell'incendio della chiesa di Santa Maria in Trastevere e si occupò di essa l'autorità giudiziaria per ordine della quale la P. S. ha proceduto stamane poco dopo mezzogiorno all'arresto del sacerdote Martino Crescini, custode della chiesa che aveva operato il trafugamento del quadro, simulandone la distruzione. Il Crescini è stato condotto nelle carceri di Regina Coeli, sotto le imputazioni di incendio doloso, furto qualificato e contravvenzione all'art. 8 della legge 1909 sulle Belle Arti.

La ferocia di un padre

Napoli, 12

Stamane al Vico Stretto Concordia certo Nicola Giracusa di anni 50 da Barcellona (Sicilia), per motivi di interesse sparò due colpi di rivoltella contro la nuora Margherita Spezzaferri e contro il proprio figlio Giovanni. I colpi diretti contro la nuora andarono a vuoto mentre quelli contro il figlio ferirono questi alla bocca deturpandolo orribilmente. Il giovane benchè ferito si slanciò contro il padre afferrandolo per il braccio destro per disarmarlo e vi riuscì sebbene il padre lo tempestasse di colpi con un coltello che teneva nell'altra mano. Il vecchio si è chiuso poscia in una stanza e in preda a follia ha tentato di uccidersi ferendosi al collo e all'addome mentre minacciava di morte chiunque avesse tentato di avvicinarlo. Le guardie accorse hanno dovuto sfondare la porta e sono riuscite a sopraffare il forsennato e a ridurlo alla impotenza trasportandolo all'ospedale dei Pellegrini. I sanitari per lo stato grave in cui si trova il Giracusa si sono riservati il giudizio. Sottoposto a interrogatorio il Giracusa ha pronunciato parole sconnesse ed ha poi dichiarato di aversi voluto vendicare perchè suo figlio lo aveva spogliato di tutti i suoi averi.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 15 Luglio 1913

BARI	64	9	77	72	18
FIRENZE	62	67	53	9	17
MILANO	50	64	13	67	61
NAPOLI	24	43	60	63	50
PALERMO	56	75	84	28	47
ROMA	27	89	37	73	24
TORINO	38	81	41	44	30
VENEZIA	3	21	46	6	18

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 12 Luglio

ROMA, 12 — Cambio per lunedì 102.89 — Settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,10	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	96,75	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	131,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	492,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,82 1/2	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,85	102,95	—,—	—,—	4
Belgio	102,27 1/2	102,37 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,97	25,99	25,69	25,71	4 1/2
Svizzera	102,45	102,75	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,32 1/2	—,—	—,—	6
Banconote austr.	107,20	107,32 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE
Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	11	12
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,07	97,30
» » » fine	100	97,12	97,40
Banca d'Italia	1000	1406,50	1413,50
Banca Comm. Ital.	500	831,—	828,—
Credito Italiano	500	540,—	542,—
Ferr. Meridionali	500	543,50	547,—
Ferr. Mediterranee	500	315,—	313,—
Navigaz. Generale	500	426,50	427,—
Raffineria zucchero	500	338,—	341,—
Acciaierie Terni	500	—,—	1480,—
Erid. fabb. zucch.	500	—,—	769,—
Az. Ansaldo e C.	250	272,50	277,50
Az. Banco di Roma	100	103,25	103,25
C. a vista su Francia		102,86	102,87
» » » Londra		25,97	25,98
» » » Germania		126,90	126,95
» » » Svizzera		102,65	102,70

BORSE ESTERE

PARIGI 12 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	83,85
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,80
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,7/16
Obblig. Lombarde	256,50
Cambio sull'Italia	97,18
Rend. turca unif.	84,—
Banca di Parigi	1700,—
Tunisine nuove	410,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	—,—
Rendita ung. 4 0/0	—,—
R. spagn. est. 4 0/0	87,45
Banca ottomana	610,—
Argento fine	98,94
Creditofondiario	875,—
Azioni Suez	5070,—
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a ter.	538,—
Russo 3 0/0 1891	75,45
» 5 0/0 1906	102,50
» 4 1/2 0/0 1909	100,—
Rend. Port. nuova	62,90
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital.	800,—
Rend. Serba 4 0/0	79,90
Obbl. Bulgare 4 1/2	457,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 12 (aper.)	
n. cons. 2 3/4 0/0	72,1/2
R. ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	85,—
R. turca Unificata	82,—
Egiziano nuovo	97,1/2
Argento fine	26,13/16
Ca. Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 12	
Credito austr.-Oer.	617,75
Lombarde	126,—
Banca anglo-austr.	330,50
Austriache	683,25
Banca austro-ung.	—,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,87
Cambio su Londra	24,20
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,50
» » (carta)	81,50
Union Bank	583,—
R. austriaca (oro)	104,—
R. Ungherese 4 0/0	80,75
» » 3 1/2 0/0	71,90
Banca dei P. aus.	500,50

BERLINO 12	
C. su Londra (3 m.)	20,33
» Parigi (8 g.)	81,07
» Italia 10 g.)	78,75
Cr. mob. aus. fine	195,25
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,30
Rendita turca 1 0/0	82,60
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63,90
» Meridionali	63,75
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,70
Deutsche Bank	239,75
Diskonto	179,50
Bochumer	215,58
Gelsen Kirken	177,77

BERLINO, 12 — Tendenza ferma.
PARIGI, 12 — Tendenza ferma.
VIENNA, 12 — Tendenza ferma.

Sotto l'Alto Patronato di S. A. Imper. e Regia l'Augusto Signore
ARCIDUCA FRANCESCO FERDINANDO D'AUSTRIA - ESTE

Esposizione Austriaca dell'Adria

VIENNA 1913 i. r. Prater Maggio Ottobre

Ogni giorno produzioni della «Corale Teatrale, Trieste», Cinematografo «Marinekino», teatro «Tanagra», Trocadero, ferrovia «Teufelsbahn», Variétés, nonchè molti altri divertimenti. 20 diorami e gli acquariums marini ad ingresso gratuito.

L'Esposizione è aperta dalle ore 10 alle 2 di notte.

16 Bande musicali — Ingresso 60 Heller

Servizio notturno tramviario e d'auto-omnibus fino alle 2 e mezza di notte.

Dr. BENGUÉ, 47, Rue Blanche, Paris.

Baume Bengué
Cura immediata
GOTTA-REUMATISMO
NEVRALGIE

In vendita nelle principali Farmacie.

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Prima Fabbrica di Birra Germanica

Società An. Löwenbräu

Monaco

La più rinomata Birra in Germania e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

Prima Fabbrica di Birra Austriaca

Fabbrica Civica di Birra di Pilsen

Pilsner Urquell (Fonte originale)

La più rinomata Birra in Austria e di gran fama mondiale.

Produzione annuale 900.000 ett.

OSVALDO BURGI, concessionario

DEPOSITI: Venezia - Calle Corona 4463 - Telef. 1975
Lido - Gran Viale 35
Mestre - Viale Garibaldi - Telef. 129.

Ai bimbi rachitici, linfatici, deboli, scrofolosi

la salute e la forza dalla

Fosfoferriodina

(Jodio - Fosforo - Ferro)

Nutrimento completo delle energie infantili

Prezzo L. 1.50 al flacone

In tutte le farmacie e al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

Le Ragadi alle Mammelle

lo sappiano i Signori Medici e tutta la schiera delle pazienti di così lunghe, atroci e disastrose sofferenze, che si guariscono **solo in 48 ore garantite col celebre** ed **unico** preparato

Antiragade Monti

Flac. per la cura completa L. 2.- (spese di posta in più) chiedendolo al Laboratorio Farmacoterapico Emiliano

L. Monti - Bologna

o nelle Farmacie principali.

In guardia dagli speculatori e dagli imbroglioni

Dovendo fare un Regalo

in gioie, argenteria, orologi, occhiali ecc., visitate le vetrine interne, esterno del

= Magazzino Brondino =

San Marco Calle Fuseri 4459

VENEZIA

Eseguisce prontamente ordinazioni e riparazioni. — Accetta cambi e rilascia garanzia scritta di ogni oggetto.

PARIS G.d Hôtel Bergère & Maison Blanche 32-34 rue Bergère

Dernier comfort. - Prezzi modici. - Centro affari — Vicino ai grandi Boulevards ed alla Borsa

---

NON PIÙ MALATTIE

IPERBIOTINA

La sola raccomandata da celebrità mediche

Si vende in tutte le farmacie del mondo

GRATIS OPUSCOLI, CONSULTI PER CORRISPONDENZA

Stabilimento chimico Dott. MALESCI, Firenze

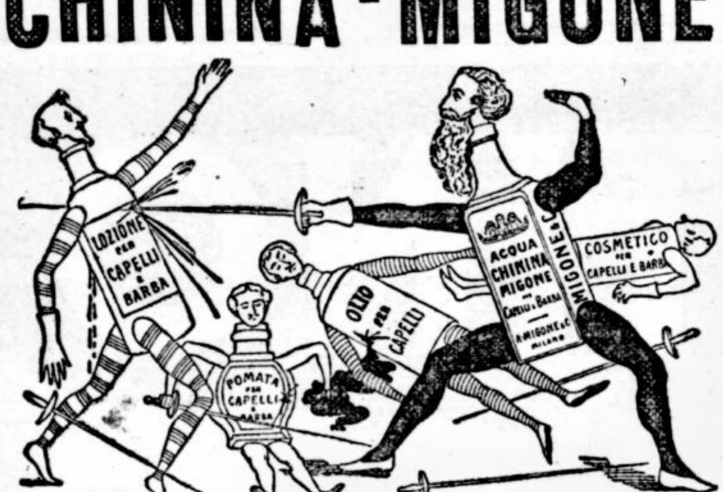
MAGNETISMO



La veggente Matilde D'Amico consulta, su qualunque argomento di presenza come per lettera. Le persone che consultano vengono illuminate dalla luce della verità, in tutte le più aspre contingenze della vita, per il proprio bene fisico e morale, per combattere le avversità e sapersi dirigere nelle incertezze dell'avvenire. Il prezzo del consulto di presenza è di L. 5, per corrispondenza L. 5.15 ; dall'Estero L. 6 in lettera raccom. o vaglia diretta al Prof. VINCENZO D'AMICO, Corso V. E., 81, Milano.

Per la cura dei CAPELLI e della BARBA usate solo

CHININA - MIGONE



«Guerra a Migone! - gridaron fiere,
Acque e pomate - alle lor schiere!
Olii, cosmetici e ogni lozione,
Tutti risposero, «Guerra a Migone!»

La lotta è asprissima! - Ma ahimè, che morti
In brevi istanti - cadon gli insorti:
E resta incolume - fra tal ruina
Sol di Migone - l'Acqua Chinina!

L'Acqua di CHININA - MIGONE preparata con sistema speciale e con materie di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composto di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

L'ACQUA CHININA - MIGONE *si vende profumata, inodora od al petrolio a* L. 1.80 *e* L. 2.50 *il flacone ed in bottiglie a* L. 4.20 L. 6.30 *e* L. 10.— *la bottiglia. Per le spedizioni del flacone da* L. 1.80 *aggiungere* L. 0.25 *per le altre* L. 0.80. *Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri, Chincaglieri*, ecc.

Deposito Generale da MIGONE e C. - MILANO - Via Orefici (Passaggio Centrale)

Deposito in VENEZIA presso: A. G. Bertini — A. Longega *profumiere* — Giuseppe Bötner e C. — Zampironi *Farmacia* Eredi Vattovas Bergamo — Viviani Alessandro — *S. Marco* 848 - *Calle Canonica* 346 — Carlo Barera *S. Salvatore* 4948.

POLITECNICO
VISMAR (Mar Baltico

Per Architetti e Ingegneri edilizi. Ingegneri meccanici ed elettrotecnici. Corsi speciali per costruzioni in ferro ed in cemento idraulico armato. Coltura e tecnica coloniale. Diligenza e nozioni antecedenti abbreviano la durata dello studio.

Signore, Signori!!

Chiedete catalogo illustrativo ultime novità igieniche di uso intimo inviando L. 2.25 anche francobolli, rimborsab su acquisti: IGIENE MODERNA, ROMA, *Casella Postale* 238

RITRATTI

o Madonne, molto vecchie, dipinti sul legno, comprasi. Offerte prezzo ultimo S. O. 7110, fermo posta, VENEZIA

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

Preservativi

e «Novità Igieniche» di gomma, vesciche di pesce ed affini per Signori e Signore. — Per avere catalogo in busta suggellata e non intestata, inviare francobollo centesimi 20 ad «Igiene», Casella Postale 635 — Milano. SCRUPOLOSA SEGRETEZZA

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.

Pubblicità Economica

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

Oggetti smarriti

SPILLONE di platino con 2 brillanti e piccoli rubini smarrito ieri dalle ore 11-12 da piazza San Marco a Bauer Grünwald. — Mancia, portandolo al Lido Villa Regina.

Fitti

Centesimi 5 la parola
Minimo L. 1.-

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino o otto locali centralissimo. L. 140.

AFFITTASI ad uso studio o mezzà commerciale, appartamento elegantissimo, posizione centrale Campo S. Bartolomeo sopra la drogheria G. Bernach — Prezzo da convenirsi. Dirigere offerte Casella Postale N. 303.

BRIBANO vicino stazione fittasi villa signorile elegantemente mobiliata. Rivolgersi: Buzzatti.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

CERCHIAMO pel mese settembre appartamento soleggiato, posizione centrale, cinque camere, cucina. Indicare affitto mensile — Sartoria Trivellato Brunelli S. Luca.

CERCASI studio per pittore preferibilmente ammobiliato. Pension. Conte — Città.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 30 mensili. Chiavi IV. Corte Lombardo S. Trovaso.

SIGNORILE appartamento primo piano palazzo Zattere 1401 3 saloni 7 stanze, tinello, sala, cucina, magazzino, luce elettrica, gaz, acquedotto. Disponibile subito — 250 mensili. Visita IV. corte Lombardo San Trovaso — Amministrazione Rag. Savini.

VILLEGGIANTI Camere, appartamenti mobiliati affittasi; luce elettrica acquedotto, bagni, garage, giardino, vigneto, posizione centrale. Dirigersi: Villa Bertorelli — Vittorio-Veneto

STANZA grande ammezzato palazzo prospiciente Zattare, parquet, due stanzini, corridoi disobbligo, acqua watercloset, luce elettrica, gaz, mensili cinquanta. Visita IV. corte Lombardo S. Trovaso.

Vendite

ACQUISTEREBBESI materiale uso, due carelli e duecento metri binario relativo. Offerte Casella postale 25 — Venezia.

DA VENDERE motore a gas povero 16 cavalli, buonissime condizioni. Rivolgersi: 595 Haasenstein e Vogler — Vicenza.

PADOVA vendesi casa signorile in città 45 mila, 12 stanze, adiacenze, scoperto. Esclusi mediatori. 10667 Haasenstein e Vogler — Padova.

VENDESI Villa ogni comfort moderno 10 minuti stazione Padova. Scrivere: Agenzia Basevi Piazza Garibaldi — Padova.

Ricerche d'impiego

AMMINISTRAZIONI Persona seria ottime referenze, cauzione, assume amministrazioni private beni urbani o rustici. — Scrivere: L. 11143 V. — Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

CESSIONI quinto stipendio, Salariati Governativi, ferroviari. Condizioni ottime, sollecitudine massima. Rinuovi anticipi subito — Banca Partenope, Via Firenze 57 Roma.

CAPITALISTI sono ricercati per impianto industria rimunerativa. Crivere: Cassetta 10562 Haasenstein e Vogler — Padova.

Lezioni

SIGNORINA tedesca dà lezioni o conversazioni, in cambio di italiano. — Offerte: Germania 20, posta Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

ATTIVI rappresentanti Viaggiatori possono guadagnare anche mille mensili trattando lavoro facilissimo collocamento. Preferisconsi persone pratiche ramo assicurazioni e vendita rateale. Scrivere: Casella postale, 518 — Milano.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CICLAME «Ciclame» il primo qui apparso, non ciclame, e ciclame calicantus, apparsi poi. Faccio noto dunque a: *Ciclame* che insisto voler rendere piccolo ricordo. Prego rispondere se spedirvelo posso vostre iniziali, nome e cognome, fermo posta nostra città. — Se mancherammi risposta immediata, esso a vostra norma, verrà buttato in mare.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5.15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 dd. 14 ; d. 18.10 ; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.13 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.25 ; d. 14.10.
UDINE — d. 5 ; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro) ; a. 19.22. a.23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 ; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5 ; o. 8.47 ; a. 14.10 d. 17.20 ; a. 19.22.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 11,25 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 9.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19 ; d 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.20 ; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.33 ; a. 9.40 ; o. 12.20 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21.27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 ; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37.
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 18.28 ; a. 21.15
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45 ; a. 14.10; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — a. 12.5 ; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

BENZ

AUTOMOBILI OMNIBUS-CAMIONS MOTORI INDUSTRIALI

D'OGNI GENERE E TIPO

ROMA
VIA FINANZE 13

LEVICO - VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattia delle donne, della pelle, proriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Stabilimenti di cura di primo ordine

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale-Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: *Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 14 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 192 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 14 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La storia non è democratica

La democraticheria nostrana è costernata. Con mille bocche grida alle turbe fedeli: *I fratelli hanno ucciso i fratelli: Questa orrenda novella vi do.* La guerra balcanica una volta ha svegliato gli assertori degli immortali principî dell'ottantanove intronando i loro casti orecchi con le squille che chiamano i popoli a raccolta.

E' un tormento per queste brave persone che da un secolo si affannano a correggere il fatale andare della storia con i principî tolti a prestito dalle ideologie che fioriscono fra i popoli ben pasciuti e vogliosi di godere in pace quello che i padri hanno conquistato con la spada!

Ma la realtà — la storia — si è incaricata ancora una volta di spezzare gli schemi entro i quali la democrazia voleva costringerla, e ancora una volta la spada ha tagliato il nodo gordiano intessuto con le chiacchiere che pretendono di trattenere quelle che sono le forze primigenie di una razza desiderosa di affermarsi e di dominare.

Durante questi due anni di guerra, che hanno sconvolto l'Oriente d'Europa e le coste settentrionali dell'Africa, abbiamo assistito ad un curioso ed interessante spettacolo. Mentre dei popoli, spinti dalla forza interna che anima ogni razza vogliosa di concretare il proprio ideale nazionale, affidavano la realizzazione di questo ideale alla forza, la grave Europa occidentale pacifista e democratica ammoniva le giovani genti dall'alto di una civiltà che comanda la fratellanza fra le genti umane. Parlavano gli inventori dei campi di concentramento, dove i boeri hanno imparato a loro spese come il puritanismo impregnato di sentimento cristiano non resista fuori dalle nebbie inglesi: ammonivano i banchieri francesi che facevano sventolare dai socialisti stipendiati della *Confederazione del Lavoro* le bandiere di tutte le rivendicazioni, vogliosi solo di mantenere quell'equilibrio politico che permette la libera circolazione del fiume d'oro, di quel fiume d'oro che corre verso i popoli che hanno molti figli e pochi scudi.

Quest'Europa occidentale di arrivati, che ha fatto con l'automobile il termosifone e l'ascensore una dottrina dello incivilimento, che ha ridotto tutto lo sviluppo umano agli schemi semplici del lo sviluppo tecnico e ai metodi di perfezionamento dei meccanismi per macchinizzare il piacere, quest'Europa non poteva permettere che altri popoli dimostrassero che il ferro vale più dell'oro che l'azione vale più della parola, che il valore morale di un'idealità sta nel sacrificio per la realizzazione dell'idealità stessa, senza timore per le basi fondamentali della sua vita sociale. Nella quale l'oro impiegato al cento per cento, la chiacchiera ornata, il principio etico predicato in piazza e sconosciuto a palazzo, costituiscono i caratteri fondamentali di quella vita civile, modello di perfezionamento, che l'Europa occidentale, plutocratica in economia, malthusiana in amore edonista in morale e socialista in politica, vuole imporre a tutto il mondo dando vita alla più buffa, alla più ridicola e antistorica forma di imperialismo: l'imperialismo democratico.

Ma l'Italia nuova, nuova di gente e di spiriti, è andata a Tripoli per i fini della sua storia e della sua civiltà infischiandosi dei banchieri che fanno scrivere di civiltà e di democrazia e prestano a tassi usurari: i Balcani sono insorti contro il Turco facendo sberleffi alla diplomazia, la quale con delle chiacchiere inconcludenti voleva fare la guardia alle casseforti di Germania e di Francia, e oggi gli stessi popoli balcanici per risolvere una questione di supremazia pongono da banda i sottili ragionari dei cultori del diritto internazionale per ricorrere all'unica forma di sanzione: alla forza.

I fratelli hanno ucciso i fratelli — esclamano oggi i nostri democratici — come se essi potessero fornire la soluzione di quel conflitto che ha posto di fronte, con le armi in pugno, gli alleati di ieri!

Costoro che vogliono fabbricare la storia futura sul disegno di un ipotetico svolgimento a base di fratellanze e di comunioni impossibili, dimenticano che la guerra di oggi è il necessario coronamento di tutto un processo storico. Serbia e Bulgaria non sono ancora due nazionalità, ma due idee. Questo popolo di contadini stretto attorno a due troni, ha dovuto per lunghi anni lottare contro il turco che a poco a poco cedeva di fronte al risveglio slavo. Per lunghi anni questo popolo ha lottato con bande armate, con le scuole, con le Chiese, desideroso di espandersi nella Balcania. E' stata una lotta lunga e difficile, una lotta che si svolgeva non solo contro il dominatore, il nemico secolare, ma che si verificava più spesso fra i due o tre nuclei già indipendenti che volevano aumentare le loro influenze. La Macedonia fu il grande teatro di questo conflitto: ogni città, ogni villaggio, ogni centro abitato, per lunghi anni fu sconvolto da questa lotta: attorno alla Chiesa, o per meglio dire attorno alle due Chiese, — all'Esarcato e al Patriarcato, — si raccolsero i primi nuclei nazionali, si fermentarono le prime frazioni che dovevano poi dar vita al movimento che ha condotto alla guerra di liberazione. Sgombrato il suolo balcanico dal dominatore, la lotta per questo non venne a morire: Sofia e Belgrado che avevano organizzato con lunghi sacrifici la resistenza, al momento in cui bisognava dividere il suolo conquistato, si trovarono di fronte al grave problema: chi avrà la egemonia?

Ora non è possibile di fronte a questa esplosione di forze parlare, come fa « Rastignac » della *Tribuna*, di mancanza di equilibrio nei popoli balcanici, o spiegare la guerra odierna quale frutto d'inciviltà, come tenta di fare Leonida Bissolati da buon europeo occidentale! Lo svolgimento storico non patisce integrazioni logiche: chi agisce in questi grandi periodi costruttivi non può fermarsi a giudicare se un'azione è conveniente: è il sentimento, questa forza infrenabile e insindacabile, che spinge gli attori dei grandi drammi storici ad agire per concretare il sogno che forma la ragione di vita di un popolo!

Poteva o non poteva essere evitata la nuova guerra? Doveva l'Europa intervenire onde moderare o magari dirimere il conflitto? Sono tutte queste domande perfettamente oziose od inutili, poichè bisognerebbe prima rispondere ad un altro e ben più grave quesito: Quali sono i limiti all'espansione delle singole nazionalità in conflitto? E' possibile dividere il territorio tolto dagli ex alleati ai turchi con gli stessi procedimenti con i quali si può spartire fra banchieri il comune guadagno fatto con una speculazione di borsa?

Bisogna non conoscere la storia della Balcania in questi ultimi trent'anni per parlare di divisioni ispirate al principio di nazionalità; di comuni accordi basati sull'entità dei sacrifici fatti per liberare il suolo balcanico dal vecchio invasore! Chi può stabilire le zone dove predominano i greci, quelle in cui sono in maggioranza i bulgari o i serbi, quando la massa informe che popolava gli antichi *vilayets* turchi è stata grecizzata, serbizzata o bulgarizzata mediante un'opera di propaganda nazionale che si svolgeva in tutte le direzioni, spesso incrociandosi con l'azione comune intesa a respingere il dominatore nell'Asia Minore?

La soluzione eroica s'imponeva!

Soltanto mediante una assoluta supremazia, imposta dalla forza delle armi, il caos balcanico avrà un assetto definitivo. I vincitori e i vinti, mediante tutti gli elementi sentimentali che la vecchia e nuova guerra sono venute creando, potranno consolidare i vari nuclei e dare ad essi una fisionomia nazionale.

In nome del *quieto vivere* occidentale è ridicolo imporre una soluzione al conflitto o tanto meno giudicarlo. Noi ci troviamo di fronte ad un'esplosione di forze elementari, di quelle forze che determinano una formazione storica, di forze foggiate con lunghi anni di speranza e di passione.

Nel momento in cui, sui campi di battaglia, dei popoli cercano di concretare il sogno che forma la ragione della loro esistenza, le ideologie non possono avere il valore di giudizi: noi ci troviamo di fronte al sorgere di una nuova età storica, la quale si forma dal nulla non certo per virtù di logica o di principî astratti, ma per opera di antagonismo. Tutto il movimento storico è opera di antagonismi: la forza è l'espressione di questi antagonismi come la lotta ne è l'unico e solo risultato. E poichè di queste lotte è intessuta la storia del mondo, bisogna convenire che la storia non è democratica.

L. de Prosperi

Il varo di un cacciatorpediniere

Livorno, 13

Stamane alle 10.30 alla presenza delle autorità civili e militari, del generale Dalla Noce comandante l'ottavo corpo d'armata, del generale Valleris comandante la divisione, del generale Fara, del Prefetto, del Sindaco, del comm. ing. Giuseppe Orlando e di altre autorità e notabilità, si è varato fra entusiastici applausi il cacciatorpediniere *Animoso*, quarto della serie costruita in questo arsenale per la regia marina.

Dirigeva le operazioni del varo l'ing. Giuseppe Orlando fu Salvatore e fungeva da madrina la signorina Dalla Noce. Il varo è riuscito splendidamente. Si provarono quindi le turbine speciali, che dettero magnifici risultati. Seguì un rinfresco.

Voli del dirigibile " M. 2 „

Bracciano, 13

Stamane il nuovo dirigibile «M. 2» con a bordo il cap. Munari comandante, il tenente Scelzi, gli ufficiali di bordo cap. Pastine, Mujares, tenenti Piffi e Valerio, e vari motoristi, ha fatto un magnifico volo su Anguillara e Trevignano, sollevandosi ad un'altezza di circa 500 metri. Dopo un'ora circa la aereonave è ritornata al cantiere, eseguendo la manovra di atterraggio col nuovo sistema.

Anche la Turchia prende l'offensiva

Verso Adrianopoli e il Mare Egeo

Le Potenze pensano all'intervento

La Turchia vuol riprendere la Tracia con Adrianopoli

Parigi, 13

I giornali hanno da Costantinopoli: Si afferma che di fronte all'intransigenza della Bulgaria, la quale ha offerto per il tramite di Nacevitc soltanto concessioni insignificanti, e non potendo la Turchia lasciare che la Grecia divenga padrona di tutta la costa del Mar Egeo su cui la Grecia ha già fatto valere le sue pretese rifiutandovi ogni accesso alla Bulgaria, la Turchia abbia intenzione di riprendere la Tracia con Adrianopoli e tutti i territori fino alla linea che parte dalla baia di Lagos o di Burù Gueul e risale più o meno direttamente al nord, fino alla pianura di Para Balkan sulla frontiera bulgara.

Si fa rilevare che tale azione della Turchia sarebbe tanto più giustificata, in quanto che tali territori sono abitati quasi esclusivamente da mussulmani e la popolazione greca che si trova in Tracia e in alcune località del Mar Egeo non fa che protestare contro l'occupazione bulgara, reclamando la protezione ottomana. Si ricorda che anche in questi ultimi giorni il patriarcato ecumenico faceva a tale scopo un passo presso il Gran Visir.

L'accordo serbo-turco raggiunto

L'avanzata sulla linea Enos-Midia

Costantinopoli, 13

Dopo due colloqui il delegato serbo Paulovitch scambiò nel pomeriggio col il Gran Visir le ratifiche del trattato di pace di Londra.

L'esercito ottomano ricevette ordine di rioccupare i territori ottomani che devono essere sgombrati dall'esercito bulgaro.

Iersera partirono per la località sgombrata dalle truppe bulgare, 222 gendarmi e 62 sottufficiali. Il governo diresse al generalissimo il seguente comunicato: « Confidiamovi l'«iradè» imperiale comprendente le decisioni del Consiglio dei ministri. Siete autorizzato domenica a prendere le misure necessarie per occupare il territorio appartenente all'impero ottomano ».

I funzionari di quelle località sono invitati a presentarsi oggi al Ministero dell'interno, ove si indicherà loro la data in cui dovranno raggiungere i rispettivi posti.

L'inizio dell'avanzata

Costantinopoli 13

Si annuncia ufficialmente che l'esercito turco cominciò ad avanzare stanotte.

La marcia su Adrianopoli?

Parigi, 13

I giornali ricevono da Costantinopoli che l'obbiettivo dell'esercito ottomano messosi in marcia ieri sera è Adrianopoli.

L'intervento delle grandi Potenze

Roma, 13

La *Tribuna* ha da Pietroburgo che la Russia per nulla gelosa della sua azione esclusiva nel mondo balcanico comunicando alle grandi Potenze le risposte avute da Belgrado, Atene e Bucarest per i passi da essa fatti per la cessazione delle ostilità, ha espresso il desiderio che tutte le forze si associno in una energica azione comune diretta a far cessare la guerra ed è già certo che le sei Potenze agiranno insieme per significare alla Porta che non le permetterebbero movimenti militari oltre la linea Enos-Midia, che è stata fissata in seguito alla mediazione della conferenza degli ambasciatori.

Brillanti... ritirate dei bulgari

Sofia, 13

L'*Agenzia bulgara* pubblica che il generale Ivanoff, che comanda valorosamente il secondo esercito bulgaro, disponente di forze insignificanti, compì una brillante ritirata trattenendo con tre brigate l'avanzata di tutto l'esercito ellenico, forte di 100 mila uomini. Si sa che l'esercito greco fu trattenuto durante tre giorni a Cukuch, ove i bulgari avevano soltanto sei battaglioni.

I greci impiegarono dieci giorni per raggiungere il monte Bellassitza.

I movimenti che il secondo esercito bulgaro eseguì durante queste operazioni, rimarranno notevoli nella storia come riusciti movimenti di deboli contingenti contro forze nemiche di superiorità schiacciante.

I greci avranno forse occasione di meglio esperimentare l'arte militare di Ivanoff e l'elevatissimo morale delle sue truppe. In siffatte condizioni è ridicolo parlare di cattura del generale Ivanoff, con due divisioni e numerose truppe.

L'esercito bulgaro sgominato da tutta la Macedonia

Uskub 13

La giornata di ieri è stata impiegata ad operare un movimento di concentrazione reso necessario dallo sviluppo del campo principale delle operazioni. L'esercito del generale Dimitrieff cerca ancora di molestare il fianco dell'esercito serbo, ma tutti gli attacchi da esso tentati nuovamente ieri si infransero di fronte alla resistenza delle forze serbe ammassate sulla strada da Kumanovo a Kustendil. I ripetuti attacchi da parte degli effettivi bulgari sembrano indicare l'esistenza di una forte concentrazione bulgara per la difesa di Kustendil. Eccetto questo punto la Macedonia sembra completamente sgombrata. L'esercito del generale Kovatcheff continua a marciare sulla Bulgaria evidentemente per difendere l'entrata in Bulgaria dalla valle della Strumnitza iniziata dall'esercito serbo-greco. Le truppe bulgare sono respinte fuori dell'antico territorio ed esse provano sensibili perdite. Oltre la linea di frontiera dalla parte del fiume Umbs e del villaggio di Vlasina, i due distaccamenti serbi che hanno passato ieri la frontiera bulgara inseguendo le colonne nemiche che nei giorni scorsi avevano tentato incursioni in Serbia, si mantengono in Bulgaria.

Un battaglione di fanteria e uno squadrone di cavalleria bulgara che si erano dispersi all'avvicinarsi della colonna serba operante a sud di Yzvor sul territorio bulgaro si riformarono più lungi ed avvenne un combattimento piuttosto serio durante il quale un tenente colonnello e tre ufficiali caddero nelle mani dei serbi.

Incendi e massacri a Serres commessi dai bulgari

Atene, 13

Il comandante Laris della settima divisione telegrafa al quartiere generale che la città di Serres è stata tutta incendiata eccettuati i quartieri mussulmano e israelita. Il bazar è stato completamente distrutto. Gran numero di donne e fanciulle sono state trovate assassinate e arse nelle case. In città manca il pane ed è necessario prendere urgenti misure per soccorrere gli abitanti. Oltre ventimila persone sono senza tetto.

Un comunicato del ministro della guerra segnala gli attentati che le truppe bulgare hanno commesso fuggendo dinanzi all'esercito greco. Preti, vecchi, donne e fanciulle sono morti da martiri dopo aver subìto l'ultimo oltraggio. Dopo aver rubato, i bulgari hanno tutto incendiato. Nessuna chiesa è stata rispettata. Immagini sacre sono state contaminate. Somme considerevoli di denaro sono state asportate dai soldati bulgari. Sedici mussulmani di Strumnitza sono stati massacrati e si deve all'arrivo delle truppe elleniche se una parte degli abitanti è stata salvata.

Mobilitazione russa smentita

Bucarest, 13

La stampa ufficiosa smentisce le notizie tendenziose pubblicate da alcuni giornali annuncianti la mobilitazione dell'esercito russo alla frontiera rumena.

Altre prove dell'attacco preparato dai bulgari

Atene 13

Venizelos è partito stasera per Salonicco. Egli raggiungerà il Re al quartiere generale.

Il ministro della guerra comunica il seguente dispaccio dal quartiere generale:

« Negli accampamenti militari abbandonati dai bulgari nella loro fuga precipitosa a Kilkic sono stati trovati importanti documenti i quali provano che i bulgari avevano preparato un attacco generale contro i greci. Uno di tali documenti è un ordine del giorno del 32 reggimento di Zdrowsky N. 4 pubblicato dal quartiere di Hassan Ombachi situato dinanzi agli avamposti greci e di Daoutri il 13/29 giugno ore 7 del mattino. Questo ordine del giorno comincia così: « Le notizie del nemico sono le stesse che nel l'ordine del giorno del reggimento N. 3. Il nostro esercito marcia per attaccare il nemico ».

E' da notare che da questa data in un documento militare ufficiale i greci sono qualificati come nemici.

Lo stesso ordine del giorno dice che la divisione Petroff agirà sulla sinistra. Esso dice pure che gli stati maggiori dei battaglioni e delle divisioni saranno collegati col telegrafo. Il secondo documento è un ordine del giorno del capo della divisione bulgara generale Saratoff diretto al comandante della seconda divisione. Esso ha la data del 18/1 corrente e dice che il comandante della della terza brigata attaccherà presso Karassuli e che un battaglione del 29.o reggimento di Yambolieff con artiglierie a tiro rapido parteciperà all'attacco.

La basilica di Salonicco riconsacrata dopo 482 anni

Salonicco 13

Stamane alle 10, il metropolita di Salonicco, Genadios, assistito dagli altri vescovi e da tutto il clero della città, dopo la cerimonia di consacrazione, ha celebrato una Messa solenne nella magnifica Basilica di Santa Sofia.

Terminata questa messa, che è la prima celebrata dopo 482 anni da che la basilica era stata convertita in Moschea, è stato cantato un *Te Deum* per le vittorie del Re, del Diadoco, dell'esercito e della flotta. Quindi vi è stato un servizio di *requiem* per il riposo delle anime degli ufficiali e dei soldati caduti per la fede e per libertà e pei vescovi, sacerdoti, notabili, donne fanciulli e vecchi greci massacrati bruciati, sgozzati dai bulgari nella Macedonia orientale.

Il clero ed il pubblico assistevano alla cerimonia, inginocchiati. Il canto del *requiem* venne intonato alla presenza del governatore generale della Macedonia, del Prefetto di Salonicco, delle autorità civili e militari, dei consoli di Russia e di Serbia e di 20 mila abitanti.

Finito il servizio di *requiem*, il metropolita pronunciò un elevato discorso accolto da applausi entusiastici, inneggiando al Re, al Diadoco, alla famiglia Reale ellenica, alla nazione ellenica, all'Imperatore delle Russie, al Re Pietro di Serbia e al Re Nicola del Montenegro.

La rottura dei negoziati turco-bulgari

Costantinopoli, 13

Si conferma da fonte bene informata che i negoziati con l'inviato bulgaro Natcevic sono ufficialmente rotti. Natcevic ripartirà quanto prima.

Il blocco fino Cavalla è stato tolto

Salonicco, 13

(*Ritardato nella trasmissione*). — Il blocco della costa fino a Cavalla è stato tolto ieri. Le navi mercantili devono prendere a bordo nel porto dell'isola di Tasso piloti che le condurranno nelle acque navigabili nel porto di Cavalla.

Altre critiche al richiamo di Tassoni

Anche Salsa vuol rimpatriare

Magre giustificazioni ufficiose

Roma, 13

(F.F.) — Negli ambienti politici e militari della capitale continuano ad essere oggetto di commenti il ritiro del generale Tassoni ed il probabile rimpatrio del generale Salsa. Da entrambi questi due avvenimenti si deduce che il Governo centrale intende dare alle truppe in Cirenaica comandanti che si rassegnino alla pazienza dando modo al Governo di continuare a perseverare nei disastri di una politica passeggiatrice contraccambiata con imboscate e tradimenti luttuosi. Le condizioni dello spirito pubblico non sono tranquille e il timore che il Governo continui ad ostinarsi nella cosidetta conquista pacifica si è per l'annuncio del rimpatrio di Tassoni e di Salsa molto rafforzato. Noi ci troviamo in un momento storico che giustamente preoccupa la coscienza pubblica e del quale è deplorevole che il Governo non possa intendere tutta la gravità. A buon conto la situazione nei Balcani è tale che non è lecito qualificare come pazzia il timore di complicazioni europee. Davanti a questa possibilità sembra sia doveroso cercar di affrettare la conquista di quella Libia per la quale teniamo impegnata oltre la metà della nostra forza bilanciata. Se si chiede quindi di procedere con potenza nell'azione militare ciò non significa soltanto abbandonare quei tentativi di conquista pacifica che ci costano denaro e ci procurano dolorosi tradimenti, ma significa eziandio che la conquista sia fatta con celerità onde poter diminuire il vasto impiego di truppe colà dislocate. L'opinione pubblica non vuol farsi illusioni: comprende che per la Cirenaica, come già per la Tripolitania, non si potrà pensare a sguarnirla di truppe; ma intende anche che quel giorno in cui la conquista sarà effettuata si potrà parlare di ritiro parziale dei nostri soldati. Non a torto in fondo si pensa che il problema della Cirenaica sia dal punto di vista militare in correlazione col problema più vasto della nostra partecipazione agli avvenimenti internazionali, che potrebbero mutare da un momento all'altro.

*

Ciò premessovi vi trasmetto questo commento dell'ufficioso *Popolo Romano*: « Le notizie di questi ultimi giorni dalla Libia non hanno certo sconfortato il Paese, ma esse hanno indubbiamente prodotto una impressione tutt'altro che gradita dopo la viva soddisfazione provata per le operazioni compiute dal generale Salsa per la rivendicazione di Ettangi e per la poderosa marcia progressiva del generale Tassoni. Ora l'annuncio della licenza sollecitata dal generale Tassoni, il quale si trova realmente in difficili condizioni di salute (cosa realmente facile a comprendersi dopo il *raid* compiuto) e la notizia messa in circolazione, non sappiamo con quale fondamento, del ritorno del generale Salsa per le stesse ragioni di salute, contribuiscono naturalmente a determinare nello spirito pubblico uno stato di incertezza che, per quanto non ingiustificato, non è facile a modificare. Alcuni pensano se non sarebbe stato e quindi non sia meglio attendere la stagione più propizia per compiere in condizioni migliori, il piano di avanzata nell'interno dopo essersi assicurati con Merg e qualche altro punto della zona costiera un nodo di comunicazioni. Ma è anche logico supporre che queste ed altre considerazioni siano state vagliate da chi ha la competenza e la responsabilità ».

*

Il *Giornale d'Italia* nel suo articolo di fondo sostiene la necessità di sostituire il generale Bricola con Ameglio e scrive: « Noi non vogliamo togliere alcun merito al governatore generale Bricola, che durante oltre venti mesi di comando in Cirenaica ha indubbiamente mostrato un alto patriottismo e forse non ha sempre avuto la mano libera; ma ci permettiamo ritenere che anche nelle provincie orientali della Libia come in quelle occidentali sia opportuno un mutamento di governo. Si è che la politica attuata sotto gli auspici del generale Bricola si è mostrata in questi ultimi mesi inadatta alle reali esigenze della situazione. In sostanza il governatore della Cirenaica si è lasciato persuadere un po' troppo dai fautori della cosidetta politica di accordi, mentre sarebbe stata assai più utile una politica di azione. Noi non diciamo, intendiamoci bene, che si debba agire soltanto colle armi e che altri mezzi non possano talvolta mostrarsi efficaci, ma l'errore commesso in Cirenaica è stato di volersi condurre su per giù come in Tripolitania dove, ritiratisi i turchi, è stato possibile estendere pacificamente la nostra occupazione e il nostro dominio mettendo così a profitto le stesse rudimentali e medioevali impalcature sociali e statali colà esistenti. In Cirenaica le condizioni sono essenzialmente diverse: anzitutto i turchi non se ne sono andati (se pure l'hanno fatto) che pochi giorni or sono; e poi oltre i turchi vi erano e vi sono gli egiziani (cioè a dire soccorsi di uomini, armi e denaro provenienti dal nazionalismo egiziano) e si era il Gran Senusso cioè il Pontefice camorrista nord-africano; e vi sono i beduini, cioè delle tribù nomadi e perciò avventurose, bellicose e rapaci, ecc. ecc. Tutto adunque avrebbe consigliato in Cirenaica ad agire colla maggior risolutezza e a dare la preferenza alle armi sulla toga: viceversa il ministro delle Colonie e con lui il generale Bricola hanno avuto troppa fede nell'azione politica passeggiatrice e temporeggiatrice.

« Non ci si parli di riguardi personali. Prima di tutto vennero cambiati molti generali in pochi mesi di governo (siamo già al terzo governatore in Tripolitania) e poi lo stesso generale Bricola sarà il primo a trarsi in disparte il giorno in cui si mostrerà necessaria in Cirenaica una musica di tono diverso dalla sua. Dunque ci vuole in Cirenaica un uomo dal pugno di ferro che abbia anche mente sagace e animo retto e giusto. Tale è Giovanni Ameglio. E' questa la ragione per la quale l'opinione pubblica aveva accolto con piacere la voce che egli stesse per assumere il comando supremo in Cirenaica, voce che ci auguriamo venga presto confermata dai fatti ».

Lo stesso giornale scrive in una nota: « Persiste negli ambienti militari e politici la voce che il generale Tommaso Salsa stia per rimpatriare per le stesse ragioni del generale Tassoni. La notizia di questo rimpatrio ha aumentato la penosa impressione che si ha sulla situazione in Cirenaica ».

Il *Corriere d'Italia* nota: « Nei circoli militari il ritorno del generale Tassoni dalla Cirenaica ha prodotto grande impressione e molti credono che esso non debba ascriversi a ragioni di salute, ma a un dissidio col comando della Cirenaica, che gli avrebbe segnalato delle disposizioni non certo confacenti al nostro prestigio. Altri vorrebbe che il comando per ordini ricevuti da Roma abbia imposto al generale Tassoni di non marciare contro il Gran Senusso temendosi che la cattura dell'uomo di Kufra — che il generale era riuscito a chiudere in una morsa di ferro — potesse determinare la completa rivolta degli arabi. Il Tassoni sdegnato avrebbe subito domandato di essere richiamato per ragioni di salute. Il caso sembra identico a quello avvenuto dopo Adua al generale Del Mayno, che spezzò la spada quando dovette obbedire abbandonando Adigrat strenuamente difesa. Questo è stato ricordato a proposito di quanto scriveva Mercatelli nel 1898. Il Mercatelli era allora giornalista inviato in Africa ».

*

La *Tribuna* nell'ultima edizione di questa sera si accorge finalmente delle preoccupazioni che il rimpatrio del generale Tassoni suscita ovunque e mentre conferma il rimpatrio raccomanda al pubblico di avere fiducia nel governo. La nota dice:

« Il generale Tassoni ha bisogno di riposo ed ha chiesto perciò, dieci giorni or sono, di esser rimpatriato. Le premurose insistenze del ministro delle Colonie perchè rimanesse, non hanno potuto deciderlo a restare sul posto. E' già partito infatti, per sostituirlo, il generale Vinai, comandante della divisione di Ancona. Rientra pure il capo dell'ufficio politico cav. Piacentini che, dopo il suo breve soggiorno in Italia, è stato preso dalle febbri ed ha chiesto al ministro di essere sostituito definitivamente. Il maggiore Bianco non ha potuto accettare di sostituire il Piacentini perchè anch'egli è cagionevole di salute. Nuovo capo dell'ufficio politico di Bengasi si è stato ora nominato il ten. colonnello Vaccari, che già ebbe con lode un incarico corrispondente nel settore della Tripolitania, con sede a Misurata. La nostra azione in Cirenaica, continua, così, paziente e graduale, secondo i criteri che il ministro Bertolini ebbe occasione di esporre alla Camera: non arabofilia, ma nemmeno azione militare per il gusto dell'azione militare. Il nostro Governo mira a stabilirsi saldamente in alcuni punti della vastissima regione pochi, possibilmente, per evitare dispersioni di forze, e da questi punti irradiare la sua azione politica appoggiata se è necessario, dall'azione militare. Noi vogliamo convincere gli indigeni che puniamo severamente i ribelli, ma che tutti coloro i quali lealmente si sottomettono, trovano in noi e protezione e benevolenza.

« Questi criteri hanno nella maggiore parte dei casi avuto fortuna. Così è partito Enver bey, così è partito Aziz bey così sono sciolti o sono stati immobilizzati i *comitatis* ed i *sottocomitatis* panislamitici di Costantinopoli ed i *comitatjs* nazionalisti del Cairo. Un grosso gruppo di resistenza, formato da molte migliaia di uomini in Cirenaica non c'è più ed a poco a poco avremo ragione sui gruppi riformati o che potrebbero riannodarsi. Chi vorrebbe la cattura del Gran Senusso non ha ancora compreso che alle orde indigene non si può nulla imporre: non hanno formazione compatta e regolare, ma si disciolgono come la sabbia del ghibli o l'acqua fra le mani, mentre noi manchiamo ancora, se non è per i pochi ascari eritrei, di milizie coloniali adatte all'inseguimento di chi ha per solo bagaglio un barracane e una bisaccia. Rotti i nuclei principali della resistenza araba, questa rimane intorno al campo del Senusso; ma il ministro delle Colonie sa ormai quale peso gli si debba dare.

« Una sola cosa possiamo dire: Che non si tratta nè ufficialmente nè ufficiosamente con lui; e se un senussita o un altro capo di autorità ha creduto opportuno di recarsi in cerca del Gran Senusso e di spiegargli che noi rispettiamo i beni, le donne e la religione, questo non implica responsabilità diretta del nostro comando. Il Governo prosegue la sua opera. Potremmo dire di più, ma basterebbe per informare il nemico. Enver bey ci ha narrato che veniva a conoscenza del movimento delle nostre truppe 24 ore dopo la loro pubblicazione nei giornali. Il paese deve attendere con calma e con fiducia e non anticipare giudizi su pochi elementi cogniti, mentre ignora il complesso della nostra azione. Il momento verrà in cui il ministro delle Colonie potrà esporre al Parlamento tutta l'opera sua, dire molte delle cose che ora si devono tacere, e giudicare degli indigeni su cui ora deve essere sospeso ogni giudizio; quel giorno il paese giudicherà ».

I due prigionieri di Ettangi narrano la loro odissea

Roma, 14

Un redattore della *Tribuna* ha avuto un colloquio a bordo del piroscafo *Tebe* con i due prigionieri di Ettangi: Pietro Belloni e Silvio Carli, entrambi dell'11.o fanteria, giunti in Italia.

Alle domande rivoltegli dal giornalista il Belloni ha detto: «Non ricordo molto della triste giornata. Sento un grande stordimento ancora che mi impedisce di riordinare tutti i miei ricordi. La mattina del 16 camminammo con un po' di disordine. Ad un tratto mentre ci accingevamo a ripiegare, secondo gli ordini ricevuti, mi trovai isolato. Pensava a quello che dovessi fare, quando mi sentii come un colpo di pietra al ginocchio sinistro: ero ferito. Non riuscii ad alzarmi. Dopo un'ora mi trovai circondato da un gruppo di beduini che mi presero e mi spogliarono completamente portandomi poi via con loro. Arrivammo al campo beduino dopo circa due ore, e fu lì che incontrai il camerata della prima compagnia, Silvio Carli.

«Al campo turco ci hanno tenuti circa un mese. Tutta l'occupazione della giornata si riduceva alla medicazione e a due zuppe di riso. I nemici sono stati con noi cortesissimi. Non ci possiamo lamentare di nulla e se ci davano solamente zuppa di riso bisogna riconoscere che era l'unico cibo mangiato dai turchi. Un giorno ci fecero montare su cammelli e ci fecero partire. Camminammo per varie ore e non riuscimmo a capire dove si andava. Dopo una prima tappa, ci rimettemmo in marcia e camminammo per 10 giorni continui. Ci dissero poi che andavamo a Solum. Durante questo viaggio non vedemmo più beduini.

«Abbiamo saputo poi ad Alessandria che Aziz bey si era disgustato con i beduini e che li abbandonava alla loro sorte. I nemici mi hanno fatto l'impressione di gente stanca e sfiduciata».

Silvio Carli, che è ferito al piede sinistro ed è tuttora fasciato, intervistato dal *Giornale d'Italia*, ha ricordato che mentre veniva trasportato dai beduini, nel campo stesso, vide un altro prigioniero anch'egli denudato, e che sembrava sofferentissimo. Era il tenente Virgilio, che lanciò al Belloni e al Carli una occhiata che non potrà mai dimenticare. Non potemmo scambiare coi prigioniero nessuna parola. Nel combattimento del 16 ci venne detto che vi fu una risposta e che la risposta fu buona.

La prima carovana indigena giunta a Tripoli

Tripoli, 13

(Ufficiale) — *E' giunta da Gadames in ottime condizioni la prima carovana indigena composta di cento cammelli, carica di pelli del Sudan e di penne di struzzo, seguendo la via Sinan, Fezzato, Zavia, Zanzur.*

Cerimonie patriottiche a Sampierdarena

Sampierdarena 13

Con solenne cerimonia ha avuto luogo alle ore 10 nel teatro Modena l'inaugurazione della bandiera della sezione della Lega Navale Italiana offerta da un comitato di dame Sampierdarenesi. Sono intervenuti il vice ammiraglio Manfredi in rappresentanza del ministro Leonardi Cattolica, il generale Bonini in rappresentanza del ministro Spingardi, il cons. Granier per il prefetto sen. Salvarezza e numerose autorità e notabilità della città, le società dei reduci garibaldini, dei reduci d'Africa ed altre con bandiera, grande folla di cittadini, tra cui molte signore. Il teatro era gremito. Avevano aderito un gran numero di senatori, di deputati e di associazioni.

La cerimonia si è iniziata al suono della marcia reale che tutti i presenti ascoltarono in piedi tra vivi applausi. Quindi la madrina signora Adele Bianca Massardo e il padrino comm. Ronco presidente del Consorzio del porto presentarono la bandiera tra scroscianti applausi.

Il comm. Ronco pronunciò un applaudito discorso di circostanza.

Dopo di lui prese la parola il comm. Botteri presidente della sezione di Sampierdarena. Quindi l'ammiraglio Manfredi che portò il saluto del ministro della Marina Leonardi Cattolica e il generale Bonini.

Tutti i discorsi hanno magnificato le nuove colonie d'Italia e lo sviluppo delle sue conquiste sul mare.

Pronunciò poi un applauditissimo discorso inaugurale il prof. Attilio Tos.

Seguì, tra continuati applausi, la consegna delle medaglie al valor militare al caporal maggiore Pesce Domenico e al caporal maggiore Buzzo Ambrogio, segnalatisi in Libia, e di una medaglia-ricordo offerta dalla Lega Navale ai reduci di Sampierdarenesi dalla Tripolitania, circa 150.

Pronunciarono ancora brevi parole applaudite il maggiore Tisnor, il capitano Tempi ed il signor Pucci di Santa Fiora presidente dei reduci d'Africa.

La cerimonia ebbe termine al suono dell'inno a Tripoli.

Dopo la cerimonia nel ridotto del teatro le autorità e gli invitati convennero alla colazione offerta dalla Lega Navale nel ristorante Giunselle.

La città è imbandierata. Per partecipare alla festa è venuta nel porto la corazzata *Liguria*.

Le medaglie per la campagna libica al personale della Croce Rossa

Napoli, 13

Per accordi presi dal ministro della Guerra e della Marina domenica prossima avrà luogo la distribuzione in forma solenne delle medaglie per la campagna libica al personale della Croce Rossa comprese le infermiere. Sarà tra i premiati il personale di Brescia, Modena, Bologna, Verona e Padova. La cerimonia avrà luogo su una nave da guerra e parteciperanno il Duca e la Duchessa d'Aosta.

I pellegrini tedeschi benedetti dal Papa

Roma, 13

Oggi alle 17 il Papa ha benedetto nel Cortile di San Damaso il pellegrinaggio tedesco composto di circa 600 persone. Erano presenti anche altre quattromila persone.

Al suo apparire, il Papa è stato salutato da grandi applausi. Egli era accompagnato da tutta la Corte e dal vescovo di Fabbriano. Pio X ha dato la benedizione col solito cerimoniale, e quando si è ritirato i pellegrini tedeschi lo hanno salutato con un triplice hoch. Indi hanno cantato un inno tedesco.

Gli albanesi degli Stati Uniti al ministro Di San Giuliano

New York 13

Una riunione di albanesi ha inviato da Jamestown al ministro degli esteri italiano on. marchese Di San Giuliano il seguente dispaccio:

«Cinquecento albanesi di Jamestown (New York) riuniti vi ringraziano per i molti atti a favore dell'Albania e vi pregano di fare tutto il possibile per conservare la loro città natale di Coritza alla libera Albania, trattandosi di una città e di un distretto puramente albanesi che non contano nè greci, nè serbi, nei quali non vi sarà pace sotto un dominio straniero. — Il presidente *Kostag Lepsesty*».

Gli albanesi di Lewiston (Maine) hanno così telegrafato allo stesso ministro:

«Molte centinaia di albanesi originari del distretto di Koritza mentre vi ringraziano per la vostra energica azione, pregano l'E. V. di adoperarsi nel miglior modo perchè la loro città e il distretto siano compresi nell'Albania indipendente. A nome della locale colonia albanese, il presidente *Sotir Demetry*».

I notabili albanesi di Boston hanno così telegrafato:

«Abbiamo l'onore di comunicare a V. E. che verso la fine di giugno 56 colonie albanesi di tutta l'America settentrionale liberi dalle baionette nemiche hanno protestato presso la conferenza degli ambasciatori contro la proposta criminosa di togliere Koritza all'Albania indipendente. In pari tempo preghiamo umilissimamente l'E. V. di non consentire a tale proposta e di dare tutto il suo potere per conservare Koritza culla e centro della nostra civiltà nazionale, per l'Albania, soddisfacendo così le giuste domande degli albanesi. Noi saremo estremamente grati all'E. V.

Sul pianerottolo

Si sono avuti recentemente due casi, diciamo così artistici, dinanzi ai tribunali di Parigi.

Caso primo: La signorina De Murcy intenta causa di mancate condizioni di contratto al pittore Argnani, che dovendo disegnarle un portrait, le fa più o meno una caricatura.

Caso secondo: La poetessa Jane Catulle Mendes cita in giudizio l'artista Rouveyre, che volendo farle più o meno una caricatura, le disegna un portrait.

Poste davanti alle rispettive sembianze, la poetessa Mendes protesta: assomiglia troppo; la signorina De Murcy giura: assomiglia troppo poco.

La signorina De Murcy si lagna d'esser tolta dalla circolazione; la poetessa Mendes d'esser presa in... circolazione.

Conseguenza: La signorina De Murcy nega di pagare, allegando il lucro cessante. La poetessa Mendes pretende esser pagata, allegando il danno emergente.

La signorina Mendes cita per diffamazione, la poetessa De Murcy per sequestro di persona.

Riconosciamolo: sotto i riflessi sanguigni del cielo balcanico, nulla di più Parigino di questa brillante battaglia di dame!

Peccato che entrambi le amabili offese abbiano torto.

Una esclama: Quello è il mio ritratto? Non mi riconosco! — Di grazia: quale fra i nati d'Adamo esclamò mai diversamente, vedendosi riprodotto? —

..... Io sono assai più bella! — In favore: quando mai tra le figlie d'Eva si ebbe una scoperta diversa?

Lo sdegno per una offesa artistica si risolve in una illusione ottica. La credete una questione estetica, ed è un caso patologico. Se ne chiamano arbitri i tribunali, e dovrebbe farsene ricorso a uno specialista di malattie nervose.

L'altra esclama: E' una vergogna! Perchè?

La poetessa Jane Catulle Mendes è fiera della propria dignità? Socrate si rise delle maschere perpetrate a sua immagine e somiglianza per le velenose commedie di Aristofane.

I due uomini più bersagliati dalle audacie della matita si conta siano stati Federico il Grande e Napoleone.

Voltaire andava pazzo per le smorfie che gli regalavano le cronache piccanti e mordaci del suo tempo.

D'Annunzio — un poeta, poetessa Catulle Mendes, che la Francia così sta ammirando — conta sulle bizzarrie dei caricaturisti, come sur un fattore della sua popolarità.

La poetessa Mendes ha torto.

Che cos'è la caricatura? L'esaltazione dell'esprit. Solo chi ha... spirito è caricaturabile. Inattaccabili sono gli idioti.

Che cos'è la caricatura? L'esagerazione delle caratteristiche, di queste protuberanze dello spirito.

La distinction come il genio sono delle protuberanze spirituali.

Ebbene la caricatura s'incarica di porle in rilievo. E' una commendatizia di superiorità. Una persona assolutamente priva di protuberanze è una persona perfettamente imbecille.

Tal' e quale come una perfettamente priva di nei.

Anche la bellezza insigne ha i suoi nei, che in realtà sono i suoi pregi più squisiti.

Elena era losca, e la Bella di Botticelli aveva le mascelle asinine.

La poetessa Mendes ha torto.

Voleva in giro un ritratto.... bello? Forse tutti, tutte di certo avrebbero mormorato: Lei? Andiamo! Chi è l'artista? Adulatore! — Ora tutti e persino... alcune osservano: Quelle? sono calunnie, via! E chi è l'artista? Scortese!

Voleva un ritratto... bello? Nessuno al mondo ne avrebbe saputo nulla: ora invece tout le monde en parla.

Ci può esser di meglio per una poetessa?

DIOGENE.

Cronaca dello Sport

Un volo del capitano Roberti dalla "Liguria,, su Roma

Roma 13

Stamane è partito da bordo della regia nave *Liguria* ancorata nel porto di Santo Stefano il capitano di vascello Roberti. Egli si è innalzato felicemente a volo col suo idroplano ed ha diretto la prua verso Orbetello, Civitavecchia e Roma. Alle 11 l'idroplano giungeva in vista della capitale proveniente da Santa Marinella. Dopo aver compiuta la prima parte del viaggio sul mare l'apparecchio era giunto sopra S. Paolo, quando il capitano Roberti si accorse di un piccolo guasto che si era verificato al motore. Decise allora di scendere prima della mèta prefissa. Si calò rapidamente andando a posarsi sull'acqua del fiume in quel tratto che corre tra il porto della ferrovia e Riva Grande. Appena la notizia della discesa dell'aviatore si è sparsa per Roma numerosa folla è accorsa sul lungo Tevere. Per acqua il capitano Roberti si è portato fino al ponte del Risorgimento.

Egli aveva deciso di ripartire alle 5, ma non ha più compiuto il suo volo, in seguito ad un guasto dell'apparecchio.

A causa della folla che era presente per assistere alla partenza, i soldati non potevano manovrare l'idroplano, sicchè mentre lo lasciavano scendere nel fiume, l'apparecchio è caduto pesantemente nell'acqua. Il timone di profondità si è impuntato contro il fango e si è infranto.

Per questo incidente, il comandante Roberti, vistosi ormai nell'impossibilità di partire, ha dato ordine ai soldati del genio di smontare l'idroplano e di imballarlo.

Il volo di Bider da Berna a Milano

Milano 13

L'aviatore Bider ha spiccato stamane il volo alle 4.13 da Berna per compiere il raid Berna-Milano. Bider si è elevato sulla Jungfrau a quattromila metri di altezza ed è atterrato felicemente a Domodossola al solito campo di atterramento alle 6.40. Alle 7.30 Bider ha ripreso il volo in direzione di Milano.

Alle 8.35 il rumore del motore annuncia l'arrivo dell'aviatore il quale giunge sul punto di atterramento, fa dei voli a spirale campo e quindi atterra con un magnifico volo librato alle 8.42.

L'aviatore ha narrato di aver fatto un felice viaggio e di essere passato a 100 metri sulla Jungfrau, trovando una temperatura di —.15.

Al suo atterramento a Domodossola, avvenuto alle 6.40, per il rifornimento trovò l'agente della Lega Aerea Baldaratti che provvide sollecitamente i rifornimenti stessi, di modo che alle 7.30 l'aviatore potè riprendere il suo viaggio per Milano.

Bider si è recato subito al municipio latore di una lettera di saluto del sindaco di Berna al sindaco di Milano.

Nel pomeriggio si è recato alla sede del Touring Club ed ha consegnato al segretario generale comm. Mercanti un plico rimessogli dalle autorità aviatorie svizzere.

Il raid di Cevasco da Milano a Torino

Torino, 13

L'aviatore Cevasco su apparecchio Garbardini del tipo militare è giunto stamane a Mirafiori alle ore 7.45. Aveva a bordo tre passeggeri: il signor De Bruiser, il giornalista Macchi di Milano e un meccanico di Garbardini. Cevasco era partito stamane alle 6.35 dalla piazza d'armi di Milano. Ebbe un viaggio un po' ostacolato dal vento ma ad una velocità splendida avendo impiegato a coprire la distanza Milano Torino soltanto un'ora e 10 minuti. Gli aviatori militari e borghesi presenti all'atterramento fecero al Cevasco una calorosa accoglienza.

Il raid Parigi - Berlino

Berlino, 13

L'aviatore Letorte, partito da Parigi stamane alle 4.10 ha atterrato all'una e 10 del pomeriggio ad Johannisthal senza mai prender terra durante il percorso.

Tra Parigi ed Hannover, Letorte ha volato completamente nella nebbia, ed ha dovuto discendere fino a 50 metri; più oltre egli ha continuato il suo volo fino all'altezza di circa 3000 metri.

Il giro di Francia in bicicletta

Perpignano 13

Stamane alle 3 è stata data la partenza per l'ottava tappa del giro di Francia in bicicletta. Sono partiti i 32 corridori che restano in gara. E' segnalato l'abbandono di 3 isolati.

Aix En Provence 13

Ecco i risultati della tappa Perpignano-Aix: 1. Garrigoux in ore 13,42'16". 2. Petit Jean in 13.42'24"; terzo Faber in 13.43'1". — Alavoin, Petite Breton, Buysse, Thys, Everaerts, Trousellier, Contesini, Engel, Deloffre, arrivano alle ore 13,51'20". Vandael alle 13,56. Deeman, Hostein e Dumont alle 13.58. Spiessens, Christophe e Lambot alle 14.15, Samyn alle 14.23.

Le corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo 13:

(T.) — Dopo un lungo periodo di maltempo che destava serie apprensioni, con sole fulgido, si è oggi felicemente iniziata la nostra riunione di corse al Trotto. E' giustizia che il cielo abbia voluto integrare gli sforzi dell'instancabile Comitato; che un raggio di sole abbia voluto sorridere all'opera condotta a termine con tanta tenacia di volontà.

Fino dalle prime ore del pomeriggio la Città va prendendo una insolita animazione. Col treno delle 13.37 proveniente da Portogruaro a centinaia arrivarono gli amatori di questo genere di Sport. E' continuo il via-vai di carrozze, motociclette, automobili, di ruotabili d'ogni genere.

Sono le ore 15.30 quando entriamo nel magnifico e splendido ippodromo. I membri del Comitato sono tutti al loro posto e ognuno attende alle proprie mansioni.

Primeggia fra tutti il benemerito ed instancabile Presidente Co. cav. Antonio Revedin. Moltissime ed elegantissime le signore.

Poco dopo le ore 16 lo starter sig. Carlo Camin, dà il primo segnale e dai boxes escono nella pista i cavalli per la prima prova del Premio Volteio. Sono: Fernanda di Sirotti, Comtesse-Kuser del cav Manera, Montale di Guerrato, Giolitti di Broili, Zalem di Manera, Minnie H. della Scuderia Volteio, Mailüfteri del nob. Polco.

Alle ore 16.15 lo starter dopo parecchie prove false dà il «via». Fernanda prende subito la testa ma è furiosamente inseguita da Zalem che al primo giro riesce a sorpassarla.

L'arrivo avviene in quest'ordine: 1. Zalem — 2. Fernanda — 3. Comtesse-Kuser e 4. Montale.

Segue la prima prova del Premio Treviso alla quale prendono parte Red-Wilkes di Lavezzari, Babau di Cicognani, Otello di Rosei, Ubaldo di Vaccari e Imperatore di Ossani e Monti.

Le prove per la partenza furono molte e noiose. Red-Wilkes il trottatore dallo spunto iniziale portentoso, prende la testa seguito insistentemente da Babau. Viene terzo Ubaldo ma dopo il primo giro è sorpassato da Otello. Red-Wilkes giunge primo, secondo Babau, 3. Otello, e 4. Ubaldo. — La gara riuscì interessantissima.

Prima prova Premio Ponte di Brenta (Allevamento). Prendono parte: Primola-Wilkes di Ossani, Lauro di Vaccari, Trifoglio di Benvenuti, Irlanda di Guerrato.

Viene 1. Primola-Wilkes, 2. Lauro, 3. Irlanda e 4. Trifoglio. La corsa riuscì interessantissima e Primola seppe con andatura regolarissima mantenersi prima.

Seconda prova, Premio Volteio. Ritirati Giolitti e Mailüfter. Arriva 1. Fernanda, 2 Zalem, 3. Montale, 4. Comtesse-Kuser.

Seconda prova Premio Treviso: ritirato Ubaldo. Giunge 1. tra gli applausi Babau, 2. Red-Wilkes, 3. Otello che fece una magnifica corsa, quarto Imperatore.

Seconda prova: Premio Ponte di Brenta: 1. Lauro, 2. Irlanda. Primola-Wilkes e Trifoglio squalificati per rottura al traguardo.

Terza prova Premio Treviso: 1. Red-Wilkes, 2. Otello, 3. Babau, 4. Imperatore. Miglior piazzamento Red-Wilkes che vinse L. 950.

Terza prova Premio Volteio: 1. Zalem a metri 1649 — 2. Fernanda m. 1609 — 3. Comtesse-Kuser m. 1609 — 4. Montale m. 1609.

Terza prova Premio Ponte di Brenta: 1. Lauro — 2. Primola-Wilkes — 3. Irlanda — 4. Trifoglio.

Nessun incidente venne a guastare la riuscitissima giornata di corse. La folla si riversò in Città ed affollò i pubblici esercizi.

Questa sera concerto della Banda.

Mercoledì seconda giornata di corse con la grande Internazionale.

Le corse delle bighe e dei fantini a Padova

Ci telefonano da Padova, 13 notte:

Stasera in Prato della Valle dinanzi a pubblico imponentissimo si sono svolte le gare di bighe e fantini. Eccovene i risultati:

Prima batteria fantini — arrivano: 1. Oberd di Simoneschi da Fucecchio — 2 Zuara di Calore di Padova — 3. Derna, pure di Calore.

Prima batteria Bighe — arrivano: 1 Menichetti Sante — 2. Viale Antonio — 3 Zanellato Luigi.

Seconda batteria Fantini — 1. Gramovela di Siena — 2. Longomagna di Menichetti da Muggiano — 3. Pernod di Borsato da Padova — 4. Fatma di Menichetti.

Seconda batteria Bighe — 1. Viale Antonio — 2. Paccagnella — 3. Salmaso.

Terza batteria Fantini — 1. Proserpina di Menichetti — 2. Florence di Borsato — 3. Hoegip di Nannucci da Firenze.

Decisiva Bighe (corrono i primi arrivati delle singole batterie): 1. Gasparini con le cavalle «Linda» e «Isabella» — 2. Viale con «Stella» e «Pucinella» — 3. Grigolon con «Tobruk» e «Derna».

Decisiva Fantini (corrono i primi ed i secondi arrivati nelle batterie): 1. Florence — 2. Gran Mogol — 3. Proserpina — 4 Ober — 5. Longomagna.

Un grave incidente

Durante lo svolgimento della prima batteria vicino al traguardo il cavallo di Menichetti Vittorio, di anni 14, da Pisa, si impennò sicchè il fantino fu costretto a scendere a terra. Ma in quel momento sopravveniva a gran corsa il secondo cavallo e precisamente «Zuara» di Calore. Il povero Menichetti non fu a tempo di schivarsi e venne investito e gettato a terra riportando una grave ferita alla testa. Fu tosto soccorso dal personale della croce rossa e mediante una lettiga trasportato all'Ospedale dopo aver ricevuto le prime cure dai dottori Duse e Ferrazzi della Croce Rossa. All'Ospedale i medici si riservarono ogni giudizio temendosi la congestione cerebrale.

La corsa dei butteri a Rovigo

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Oggi all'Ippodromo abbiamo avuto uno spettacolo attraentissimo per la sua originalità, la corsa dei butteri e la lotta colla vaccina.

Discreto il concorso di pubblico anche dal di fuori.

Interessantissime furono le corse dei butteri e i varî giuochi.

Emozionante anche la prima lotta con la vaccina, non tanto le altre poco riuscite.

Nel complesso uno spettacolo che desta curiosità e che diverte.

Le regate a vela sospese

Le regate sociali dell'«Yacht Club Veneziano» che dovevano svolgersi ieri, dovettero essere sospese in seguito alla scomparsa sul campo di gara di una boa di segnalazione, che si dubita sia stata asportata dalla corrente.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ieri due piene straordinarie, e vivi e spessi applausi alle due brillanti operette: *Casta Susanna* e *Contessa di Lussemburgo*.

Questa sera ultima della *Casta Susanna*. Domani addio della Compagnia con *Il Conte di Lussemburgo* e serata in onore dell'artista concittadina Antonietta Cerin.

La seratante, dopo il secondo atto, canterà le canzonette veneziane: «El Mussato» versi di Stradioto; «Baso non fa buso?» versi di Dal Zotto. — «No! Sì!», versi di N. N., musicate dal N. H. maestro Vettor Conte Moro-Lin, il quale accompagnerà al piano la nostra e graziosa concittadina.

Mercoledì, 16 luglio, inaugurazione della stagione di Varietà con un programma caposaldo del quale sarà «Pasquariello».

"Gioconda,, e "Don Pasquale,, a Rovigo?

Ci scrivono da Rovigo, 13:

Corrono trattative fra il proprietario del «Sociale» sig. A. De Paoli e l'impresa Galeazzi per lo spettacolo d'opera di fiera.

Si darebbero la *Gioconda* e il *Don Pasquale*.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO DI LIDO — Ore 21 — La casta Susanna.

DALLA VENEZIA GIULIA

Orribile disgrazia — Un'audace rapina — Tentato suicidio alle carceri criminali di un orologiaio veneziano.

Trieste 13

(Tan.) — Ieri nel pomeriggio alle 3, per la strada nuova di Opicina, scendeva una carrettella tirata da un cavallo e nella quale si trovava un uomo sui 55 anni. Era l'agricoltore Giovanni Gombac, abitante a Nacio, presso Cesiano, e veniva nella nostra città allo scopo di consultare un medico. — Giunta che fu la carrettella in via di Cologna, il cavallo s'imbizzarrì e si diede a correre all'impazzata. Nei pressi del Giardino pubblico, il Gombac tentò di riprendere il dominio sull'animale ma, disgraziatamente, nel momento stesso una delle ruote anteriori del veicolo cozzò violentemente contro il marciapiedi e la carrettella, sbandatasi, si rovesciò. Il cavallo allora si fermò ma un'istante dopo riprese la sua pazza corsa in modo che una delle ruote passò su capo del disgraziato sfracellandoglielo. Il cavallo fu fermato poco dopo dai passanti. Il Gombac morì sul colpo. Il suo cadavere fu trasportato alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

✱ Ieri mattina verso le 11 il contadino Giovanni Rozzo, da Sebenico, che si trovava nella nostra città in attesa d'imbarcarsi per l'America, fu avvicinato nei pressi della Pescheria vecchia da un croato a lui sconosciuto il quale, dopo avergli rivolto alcune domande, lo invitò a prendere seco lui un bicchiere di vino. Il Rozzo, in buona fede, lo seguì e il tizio lo condusse nell'osteria di tale Dvomik, in via dello Squero nuovo N. 5. Serviti, i due nuovi amici conversarono per un po' e, quindi, il croato invitò il Rozzo ad avvicinarsi ad un tavolo presso il quale alcuni individui stavano giuocando alle carte. Il Rozzo seguì il consiglio ma ebbe a pentirsene: egli era caduto in un covo di malviventi. Un momento dopo due dei giocatori si avventarono su di lui e afferratolo per le braccia e, mentre una sorella del Dvomik, a nome Domenica Dvomik, gli teneva tappata la bocca per impedirgli di gridare, lo derubarono di 150 corone che teneva in una delle saccoccie dei calzoni. Fatto il colpo, i malviventi fuggirono ma uno di essi fu arrestato. Egli è il marittimo disoccupato Michele Butcovich, di 27 anni, del Comune di Cerquenizze (Croazia). Più tardi fu arrestata anche la Dvomik.

✱ Tra i reclusi nelle carceri criminali dei Gesuiti si trovava da qualche giorno l'orologiaio Sabestiano Stampetta, di anni 35, da Venezia, condannato tempo addietro a due mesi di carcere duro. Ieri sera verso le 9 lo Stampetta, che si trovava in una cella insieme a due altri reclusi, ingoiò a scopo suicida una certa quantità di permanganato. Attratti dai suoi lamenti, i due suoi compagni di sventura scesero dal letto e accorsero presso lo Stampetta: lo trovarono mentre si contorceva per violenti impulsi di vomito. Chiamato, accorse un carceriere il quale, a sua volta, chiamò sul luogo un medico della Società «Igea». Il sanitario fece allo sventurato la lavatura dello stomaco liberandolo dalla sostanza venefica. Allora lo Stampetta fu colto da un forte attacco di nervi e si dovette legarlo e trasportarlo all'ospedale, dove fu accolto nella sala d'osservazione. Si assicura che il giovanotto fu spinto all'insano tentativo per il dolore che provava causa il distacco dalla sua donna.

Le guardie di Stato a Fiume

Fiume 13

Le guardie di Stato continuano a farne delle grosse. Ecco gli ultimi casi, di quelli, naturalmente, che si conoscono.

Il giovanetto Priamo Farraguun, di anni 14, d'Albona, era venuto a Fiume due giorni fa, chiamato dalla sorella che gli aveva procurato un imbarco. Arrivato si fece consegnare la matricola e, nell'attesa del piroscafo, pensò di fare due passi attorno alle rive. Passeggiando, fu fermato da una guardia di Stato che gli domandò le carte. Il ragazzo presentò la matricola. La guardia, che non aveva visto mai un simile documento, dichiarò che non valeva ed accompagnò il giovanetto agli uffici del Capitanato. Ivi gli fecero firmare una carta e quindi lo accompagnarono alla polizia comunale. Quando l'impiegato vide la carta firmata dal ragazzo cadde dalle nuvole; era un decreto di sfratto! Ci volle non poco per chiarire l'equivoco, e, finalmente, il povero giovane fu rilasciato.

Le guardie di Stato lo avevano preso per un vagabondo.

Un caso più grave ancora accadde su una delle rive del porto.

Un uomo, di cui non si sa il nome, camminava lungo il ciglio. Accidentalmente cadde in acqua. Due piloti, scesi in una imbarcazione, lo salvarono. Senonchè, rinvenuto che fu, il poveraccio, si vide pigliare per il collo da una guardia di Stato che lo trasportò al Capitanato. Ivi fu condannato.... a tre giorni d'arresto!

Oggi infine le guardie di Stato arrestarono due braccianti, che attendevano al lavoro alla riva, certi Antonio Pallonic, di anni 25, da Verbenico, e Giuseppe Hermann, di anni 19, da Fiume. Motivo? Vagabondaggio! Il Pallovic fu condannato allo sfratto e il Hermann... pure! Sentendosi sfrattare egli scattò, protestando che era fiumano e che quindi non potevano sfrattarlo! Alla polizia comunale si assodò che la circostanza era vera; nullameno il Hermann fu condannato a 7 giorni d'arresto per.... la protesta!

Bollettino dell' Interno

Roma, 13

Il «Bollettino dell'Interno» reca:

Amministrazione provinciale: Carassai, consigliere a Belluno, è incaricato del servizio delle Opere Pie.

Personale di ragioneria: Petralia, alunno, destinato a Rovigo; Fiorentini, ragioniere di terza classe, da Belluno a Imola; Ragghianti, alunno, destinato a Belluno; Capanni, ragioniere di seconda classe, da Treviso a Bologna; Allatere id. id. id. da Udine a Ferrara; Dibartolo, alunno, destinato a Mantova; Guil ragioniere di seconda classe, da Treviso a Como; Cascini, alunno, destinato a Rovigo; Sgalambro. id. id. a Rovigo; Del Buttero, ragioniere di seconda classe, da Venezia a Torino; Capriulo, alunno, destinato a Venezia; Spinelli, id. id. a Venezia; Gualdi, id. id. a Udine.

Personale d'ordine: Sardelli, archivista di seconda classe, da Venezia ad Arezzo; Ria, id. id. id. da Verona a Venezia.

La donna e l'arte

La seconda Esposizione Internazionale femminile di Torino

Torino, Luglio.

Tra pochi giorni si chiuderà una esposizione che sarebbe stato meglio non aprire: la seconda esposizione internazionale d'arte femminile di Torino.

Fu inaugurata, come si ricorderà, con grande clangore di trombe dal ministro della Pubblica Istruzione, e la stampa le si mostrò volentieri cortese. Ma il breve periodo della sua durata agì come un equo giustiziere; indifferenza o scarso interesse di pubblico; esito totale negativo. So benissimo che si potrebbe negare tutto ciò documentando il successo favorevolissimo con una catasta di articoli più o meno entusiastici; ma tant'è, la verità non muterebbe egualmente. E la verità è una sola: la seconda esposizione internazionale d'arte femminile ha dimostrato, come la prima, l'inutilità, il danno, la vanità di siffatte imprese.

Da quanto tempo si va generalmente e fondatamente lamentando il numero eccessivo delle esposizioni d'arte? Se ne tengono in ogni città due o tre ad ogni stagione; a primavera e ad autunno calcolando le nazionali, le internazionali, le regionali, le giovanili, le estere, esse sorpassano il migliaio. Moltiplicate il numero delle mostre pel numero delle opere ed avrete una annuale cifra fantastica. In cotesta cifra la percentuale delle opere femminili se non fu mai altissima fu sempre considerevole; dato però il modo di funzionare delle giurie di accettazione l'arte muliebre si presentò e si presenta quasi costantemente più abbondante che buona: un complesso di imitazioni grigie senz'anima e senza necessità, frutto più che altro, di un dilettantismo di varia origine. Ho detto, quasi costantemente; le eccezioni a volte non mancano, ma per la loro stessa rarità esse confermano la regola desolante.

Bastava un esame sereno di queste condizioni innegabili di fatto per convincersi della inopportunità, soprattutto morale e sociale chè alla fin dei conti la brutta pittura e la informe scultura si eliminano automaticamente, per convincersi, ripeto, della inopportunità di organizzare esposizioni esclusivamente femminili. In difetto di un esame consimile bastava anche meno; bastava tener conto obbiettivamente dell'esito artistico delle esposizioni esclusivamente femminili organizzate all'estero. Invece di esse si considerò appena la circostanza che erano state bandite ed aperte e si pensò a bandire e ad aprire le esposizioni Torinesi. A bandirle e ad aprirle: non ad organizzarle. Organizzare una mostra d'arte, sia pure femminile, significa qualche cosa dippiù o qualche cosa di molto meglio di quanto si fece a Torino con un pressapochismo grossolano derivato del resto, dalle condizioni medesime dell'ambiente.

*

L'ambiente in cui e da cui sono scaturite le esposizioni internazionali femminili è veramente singolare. Tanto singolare che varrebbe la pena di descriverlo e di valutarlo partitamente. Torino, non ostante la sua fervida attività industriale, della quale potrebbesi elevare ad indice possente la imposizione oltre che decennale dei suoi prodotti automobilistici su tutti i mercati del mondo, non ostante la sua varia e gagliarda vita quotidiana — così gagliarda da esprimersi, altro indice di sè medesima, in uno dei più saldi organismi giornalistici italiani, la *Stampa* — è rimasta una città sostanzialmente ligia a tutte le tradizioni ed a tutte le abitudini di indole familiare che caratterizzano specialmente la piccola borghesia. Torino è forse, fra le grandi città nostre, la sola ove la mentalità collettiva s'avvicini, quasi fino ad identificarsi con essa, alla mentalità della piccola borghesia: preconcetti e prevenzioni morali irreducibili; aspirazioni vaghe e timorose a salire, a trasmutarsi, a ringiovanire; desiderio di figurare più per ciò che si vorrebbe essere che non per quello che si è. Questo stato d'animo è, nè occorrerebbe dirlo, spiccatamente femminile; la piccola borghesia ha infatti una mentalità prevalentemente femminile. In questo stato d'animo profondano le loro radici una rivista quindicinale che s'intitola *La donna* ed una fioritura letteraria femminile i due termini antagonistici della quale prendono il nome di due scrittrici abbastanza note: Amalia Guglielminetti e Carola Prosperi.

Di Amalia Guglielminetti e di Carola Prosperi mi occuperò prossimamente a proposito dei loro recenti volumi di versi e di novelle. Vediamo che cos'è la Donna. Questa rivista sorta — nella sua veste tecnica tipografica — a simiglianza della parigina *Foemina* non è, nè potrebbe esserlo, femminista; è invece un curioso stromento di dilettantismo che rassomiglia stranamente al dilettantismo pseudo intellettuale delle signorine senza dote in attesa d'un marito. Si ha la bizzarra sensazione che se qualcuno potesse, per grottesca ipotesi sposarla, essa cesserebbe le sue pubblicazioni, come le signorine pseudo intellettuali senza dote cessano per lo più dal tenersi approssimativamente al corrente dei fenomeni della cultura, appena trovano un marito. Alle lettrici che si rammodernano in casa non con serenità ma con passione piena di snobismo, i vestiti dell'anno passato e sospirano dinanzi alle vetrine dei profumieri, offre i figurini della moda e le ricette per lucidare le unghie e comporsi l'opoponax; a quelle che amerebbero possedere le audacie di pensiero e di atteggiamento di Ellen Key offre qualche articolo in cui v'ha l'apparenza di un pensiero teso ad orizzonti insoliti; alle maestre che soffrono della loro modestissima posizione ed inacidiscono cantandosi in endecasillabi e sognando la duplice ascensione di Ada Negri consente quindicinalmente una pagina di versi. Bisognava spianare la via della gloria alle lettrici che dipingono fiori o paesaggi o il ritratto delle amiche e dopo i compiacenti cenni biografici illustrati vennero le esposizioni. Le quali sono, su per giù, proprio quello ch'è la rivista, una miscellanea di aspirazioni sottointese dissimulata dietro una miscellanea di manifestazioni artistiche riflesse di seconda e di terza mano.

Riuscirebbe abbastanza facile illustrare con qualche efficacia il contenuto della mostra che sta per chiudersi; è difficile descrivere di quest'ultima l'aspetto sommario, farraginoso e disordinato o qualcuno degli aspetti che le sono connessi. L'esposizione è internazionale; conta una sezione italiana, una serba, una francese, una austriaca, una germanica, e via discorrendo. L'ordinamento è avvenuto per nazionalità, ma si tratta di un ordinamento intenzionale che nella realtà rimane di qua d'ogni menoma esigenza. Nel palazzaccio di stucco e cemento sopravvissuto, nel bel mezzo del Valentino, alle feste del Cinquantenario una mostra d'arte è, in fondo un contro senso. Questo contro senso è stato accresciuto dal modo con cui si allestirono le sale. Nè eleganza, nè finitezza, nè la più semplice decorosità schematica. La mostra sembra accatastata in un baraccone. Uno degli scomparti del baraccone fu chiamato la sala delle conferenze e per addobbarlo si ricorse ad un concorso di caricature. Ne saltò fuori un insieme di tristezza e di volgarità da non potersi ridire....

*

Ma tutti questi sarebbero nèi di nessun valore se poi le opere esposte appagassero almeno in parte l'aspettativa. E questo, purtroppo, non avviene. Tanto che ritengo inutile seguire il catalogo — in cui si ripercuote con una miriade di inesattezze il pressapochismo al quale ho già accennato — numero per numero, per limitarmi a qualche altra considerazione d'ordine generale. Come accade per tante altre esposizioni internazionali celebri e meno celebri anche in questa la sezione Germanica dà una impressione di superiorità assoluta di risultati. I due gruppi d'opere che mettono capo ai due centri di Monaco di Baviera e di Berlino annoverano le cose indubbiamente migliori fra le centinaia esposte. Migliori per equilibrio di mezzi e, quindi, per il risultato finale ottenuto. Gli è che, anche nelle opere femminili si ripercuote, quella maggiore, molto maggiore, disciplina d'insegnamento accoppiata ad un maggior senso di responsabilità e ad un più elevato grado di coltura artistica, veramente fondamentale nella produzione tedesca in confronto alla produzione degli altri paesi. Il meno che si possa notare dei pittori e delle pittrici di Germania è ch'essi, ch'esse sanno dipingere, sanno disegnare, sanno rifare i loro maestri. Le pittrici degli altri paesi in genere, italiane in ispecie, non sanno nè dipingere, nè disegnare, nè rifare i loro maestri.

Rifare i maestri. E' la nota saliente della esposizione femminile. Nella mostra tedesca ritrovate la scuola del Knirr ad ogni passo — l'infranciosamento elegante della rudezza Bavara nel ritratto e negli interni — gli esempi della pittura a quadretti del Muntzer; perfino, ritrovate, le concezioni Dureriane del Sattler, con qualche correzione di Laermans nelle scene contadinesche della Kollwitz incise all'acquaforte. Nella sezione serba i gessi di Ruza Mestrovica sembrano dei brutti calchi di quel colossale interprete della plastica egizia ch'è il croato Ivan Mestrovic. In Inghilterra apprezzate il romanticismo di East nella tela della Henriques. In Austria se ne togliete qualche scena di Fate che sa di Monachismo fin nell'odor delle vernici, le decorazioni floreali della Fraenkel Hahn, fresche e simpatiche, ci appaiono come dei frammenti toscani del quattrocento visti traverso il prisma Klimtiano. — Nel Belgio le pitture della Montigny e di altre ancora vi fan sospirare le luminosità del Claus. E potrei continuare nella esemplificazione. La quale, si badi, non è fatta con criteri di scelta preconcetta, ma mirando ad indicare le cose più degne di ciascuna sezione. Chi cercasse in mezzo a tanta roba una affermazione personale cercherebbe invano. Neppure colei che può considerarsi a ragione la dominatrice di tutta la mostra, la signora Dufau, è personale. Conosciamo gli smalti azzurrognoli del suo bel nudo di donna signorilmente decorativo; tolti dalla tavolozza di Franz Stuck. Conosciamo il tono astratto della sua pittura: viene da Fernand Knopf. Ma la Dufau è certamente la sola, o l'una tra le pochissime, che qui rivelino un temperamento ed un gusto squisitamente femminile. Non cercheremo l'ombra di una rivelazione simigliante tra coloro che s'imaginano seguire le orme di Cézanne o di Van Gogh dipingendo delle nature morte di legno; nè tra coloro che tentano l'espressione caricaturale della vita umana come la Rossi, ondeggiante tra la pittura lapidea del Laermans e l'infantilismo primitivo del Gauguin, nè tra coloro che ritengono — come l'olandese Van Beest — il cubismo una esercitazione posteriore di stilizzazione superficiale in cubi di una pittura normale.

Ma ora converrebbe raddolcire la voce: parliamo delle italiane! Le italiane non sfigurano a questa mostra più delle loro colleghe delle nazioni straniere. Taluna anzi, figura meglio di parecchie delle migliori tra le sue colleghe delle nazioni straniere. Non dico della Alciati che abusa di quel poco di mestiere che ha imparato e nei ritratti della quale se le fisonomie sono curate con un buon rilievo, le ombre sono buchi scavati col nero e le mani sono masse informi di colore sporco; nè di quella dodicenne fanciulla prodigio di cui con una serie di disegni pieni, bisogna pur riconoscerlo, di intuizione prospettiva, è esposta la fotografia gabinetto, a maggior conforto della madre. Ma, infine, non sono privi di una vibrazione propria un quadro di quella concitata pittrice ch'è sempre la Bisi Fabbri di Bergamo; i ritratti pregevoli per nobiltà di espressione e robustezza di disegno della Dragonetti Cappelli; la singolarissima rappresentazione tragica della Madre in lutto della Rossi Farello, ecc. ecc. E perchè sieno ricordate aggiungo ancora i nomi di alcune pittrici veneziane: Antonietta Fragiacomo, la Molinari, la Ravà, la Vinca...

Il nome di una Veneziana mi aiuta a chiudere questa specie di requisitoria indiretta contro la moltitudine di pastelli, di acquarelli, di fiori, di paesaggetti oleografici che formicola su per le pareti rivestite malamente di iuta, il nome di Emma Ciardi. Non che io consenta sempre col calore di una volta verso l'arte di questa pittrice fecondissima, sicura, garbata, elegante. Ma, per quanto ella, oramai, si ripeta; per quanto gli schizzi suoi rassomiglino un po' troppo a dei divertimenti e i quadri a dei progetti di allestimenti scenografici, per quanto nelle impressioni dal vero (londinesi) l'uso dei neri e dei rossi richiami alla memoria le scene (londinesi) del Blanche bisogna pur ammettere ch'ella raggiunge una levatura alla quale nessuna pittrice ci ha, mai, abituati. Ella è sapiente, piena di sfumature, di grazie; sa evocare e dare alle evocazioni forza di realtà; sa ambientare ed ambientarsi. A Torino espone oltre sessanta tele, alcune veramente seducentissime come *Le Monde ou l'on s'amuse*, come quell' *Architettura tenue* che apre un varco alla vista del mare, come quel *Teatro di verzura* che è pieno d'ombre soavi. La sua sala è l'oasi refrigerante di tutta la Mostra; forsanco perchè è l'unica sala ove si dimentica l'arte femminile per ricordarsi ed amare l'arte: puramente e semplicemente.

Perchè, non vorrei proprio esser fraintesо. L'aver detto male di questa esposizione tutta femminile non significa contendere il diritto alla donna di far dell'arte e di creare, con l'aiuto del cielo, dei capolavori. Non ha senso di resuscitare una questione così grossa. Significa aver rincorso dietro alcune piccole verità attuali una più eloquente e più vecchia verità; questa: l'arte non è un privilegio di un sesso piuttosto che dell'altro ma appunto perciò è meglio non tentare di isolarla con un sesso... — anche se è il gentile — piuttosto che con l'altro. C'è pericolo di vederla sfumare.

Gida.

Acque, Bagni, Villeggiature

Sottomarina di Chioggia

Ci scrivono:

Nonostante il tempo fresco di questi giorni, moltissime capanne sono già allineate lungo la bellissima spiaggia di Sottomarina.

Il cav. dott. Francesco Boscolo, proprietario dello Stabilimento « Margherita », ha rimesso a nuovo lo Stabilimento stesso e nulla ha trascurato affinchè la colonia bagnante possa usufruire di ogni possibile comfort sia nello stabilimento sia nelle capanne.

Diamo qui un primo elenco di famiglie: Famiglie dott. Giovanni Bonivento (Chioggia), dott. Sala (Belluno), Boscolo Gildo Natta (Sottomarina), Paparotto (Treviso), Boscaldo Antonio (Chioggia) Sambo Luigi (Chioggia), Brisighello (Solesin), Angelo Cester, Marin Lisetto, Tiozzo Giovanni (Chioggia), De Togni Maria (Rovigo), dott. Bettoni (Brescia), Apollonio (Brescia), cap. Smaniotto (Verona), Pellegrini (Gardone), Sirelli (Verona), Dott. Raffia (Arsiero), Ghirardini (Arzignano), Ing. Dani, Tomasini (Vicenza), Dolmai (Pontelongo), Coletti (Treviso), Dott. Marchi (Arsiero), Salvino Duse, dott. Giuseppe Zennaro, dott. Egidio Zennaro, Polidoro Zennaro, Menetto cav. Fortunato, prof. Carlo Galimberti (Chioggia), dott. Andruzzi (Arzignano), Tentori Albino, De Togni (Legnano), dott. Vason (Padova), dott. Fioretti (Chioggia), Penzo (Rovigo), comm. dott. Angelo Poli (Chioggia), Fadelli Maria (S. Vito al Tagliamento), Frizziero Giovanni, Prof. Riccardo Frizziero e Ten. Suffi (Chioggia), Fabris Giuseppe (Ponte di Brenta), Busetto, Rodriguez Giovanni, Vianelli Giulio (Chioggia), Rocca (Mestre), Gradara, avv. Ruggerini (Chioggia), Marin (Cordiano), Busetto (Padova), Minessi (Agna), Bidoli (Trieste), Pozzi (Gemona), Bonfoli (Brescia), Salce (Padova), Pastori (Solesin), Miello (Mira), Don Augusto Dalla Valle (Vicenza).

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta		
Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

14 Lunedì: S. Bonaventura.
15 Martedì: S. Enrico.
Leva il sole a ore 4.37 - tramonta alle 19.56

L'arrivo della r. nave "Napoli,,

Le visite a bordo

Ieri mattina entrava nel nostro porto ancorandosi nel Bacino di San Marco la regia nave « Napoli » di ritorno da una breve crociera sulle coste dell'Albania.

Nel pomeriggio di ieri la maestosa corazzata venne visitata da una folla numerosa ed elegante di Veneziani e da molti forestieri Faceva gli onori di casa il comandante in seconda capitano di fregata Sorrentino che, coadiuvato da ufficiali e marinai, accompagnò le comitive nelle visite della immensa tolda linda e lucida e dei ponti. Vennero specialmente ammirati i due grossi cannoni da 305 collocati uno a prua e uno a poppa, i venti cannoni da 74 e altri da 203.

Nelle sale da pranzo, nelle cabine degli ufficiali, nei camerini di pulizia e nei vasti ed arieggiati dormitori regnavano il massimo ordine e la più accurata pulizia. Il ponte di comando ed i locali delle macchine non furono aperti al pubblico; la visita ad ogni modo fu lunga ed interessantissima e lasciò in tutti la più profonda impressione.

La regia nave « Napoli » fa parte della prima squadra ed è comandata dal capitano di vascello conte Leonardi di Casalino, uno dei migliori ufficiali della nostra marina che fece tutta la campagna di Libia e dell'Egeo al comando della « Francesco Ferruccio » e fu qualche tempo a Tripoli. Com'è noto nel bombardamento dei Dardanelli la « Ferruccio » subì leggeri danni all'alberatura colpita da un proiettile turco. Il conte Leonardi ebbe a guerra finita, alte onorificenze al valore. Lo stato maggiore della « Napoli » comprende oltre al Comandante, al com. in seconda capitano di fregata Sorrentino, i seguenti ufficiali: tenente di vascello Savini, Nasi, Della Rocca, Borgatti, Bianco di San Secondo, il Maggiore macchinista Arbicone, il cap. macch. Vacca; i sottotenenti macchinisti Becchia, Vistori, Oliva, il capitano medico Donadoni, il tenente medico Joly e il capitano commissario Lobetti Bodoni.

*

Come già abbiamo annunciato nelle ore antimeridiane di Venerdì 18 corrente, a bordo della « Napoli » seguirà una solenne cerimonia, per la consegna ufficiale delle medaglie commemorative della guerra italo-turca al personale della Croce Rossa Italiana, e del Sovrano Militare Ordine di Malta, che prese parte alla campagna di Libia.

Alla cerimonia — che si svolgerà alla presenza del comandante in capo del Dipartimento vice ammiraglio Garelli — saranno invitate tutte le autorità cittadine, ed interverranno anche la Banda cittadina e quella del 71.o fanteria.

Allievi del III. corso

dell'Accademia di Livorno a Venezia

Cinquanta allievi del terzo corso della Accademia Navale di Livorno sono giunti l'altro giorno per ferrovia nella nostra città donde partiranno per un lungo giro d'istruzione sulle coste d'Italia.

I bravi giovanotti, dai modi distinti ed eleganti, moltissimi dei quali fregiati della medaglia per la campagna di Libia, si sono subito presentati a bordo della r. n. « Etna » che da tre mesi si trovava nel nostro porto e che fra giorni partirà per la suddetta crociera.

Nelle giornate di sabato e di ieri gli allievi hanno visitato i monumenti cittadini e alcune località militari degne di studio accompagnati dal capitano di fregata Simonetti, comandante della nave.

La crociera d'istruzione avrà inizio fra qualche giorno con la partenza da Venezia e terminerà il 19 ottobre dopo lo svolgimento dei tiri nelle acque della Sardegna.

L'itinerario del viaggio sarà il seguente: Venezia, Ancona, Bari, Brindisi, Taranto, Augusta, Pozzuoli, Gaeta, Livorno, Spezia, Genova, Savona e Sardegna.

La conferenza Alessio

sul contratto d'impiego

Per invito della Lega fra agenti di negozio l'on. prof. Giulio Alessio, deputato al Parlamento, tenne ieri nella sala dell'Associazione fra Impiegati Civili l'annunciata pubblica conferenza intorno al progetto di legge sul contratto d'impiego.

L'oratore, accennato alle condizioni socialmente ed economicamente misere degli impiegati privati, rileva la necessità di una codificazione delle norme che disciplinano il contratto d'impiego. Non si nasconde le difficoltà che una tale codificazione presenta e che l'oratore ad una ad una diligentemente enumera ed illustra. Indi dà ragione del perchè la Camera non siasi sentita in grado di condurre in porto il disegno di legge Orlando-Luzzatti.

Dopo tali premesse generiche, l'oratore si diffonde ad illustrare i singoli punti del progetto, al quale, pur dando approvazione nel complesso e nello spirito, egli rivolge parecchie critiche.

S'indugia specialmente a criticare la distinzione introdotta dal progetto fra orario ordinario e straordinario e mostra gli inconvenienti pratici che ne possono derivare: sostiene invece la preferibilità del sistema inglese che affida a singole commissioni arbitrali la determinazione degli orari.

L'on. Alessio si sofferma ancora a dimostrare l'insufficienza del progetto per quanto riguarda la vecchiaia; egli vorrebbe istituita una cassa pensioni di Stato a favore degli agenti che abbiano reso all'azienda privata un lungo servizio. Chiude dicendo come di fronte a problemi sociali e giuridici di tale e tanta importanza sia necessario, non meno che di fronte ai più gravi problemi politici, che tutta la nazione si unisca con una volontà e una coscienza ben salda.

L'uditorio affollatissimo, composto in massima parte d'impiegati ed anche di numerosi avvocati e studiosi, approvò e applaudì la dotta conferenza.

La stagione al Lido

L'enorme folla d'ieri - La vita sulla spiaggia - L'animazione allo Stabilimento

Lucifero ha preso sabato ed ieri la sua rivincita. Dopo le noiose giornate di burrasche e di freddo, il bello fisso pare definitivamente tornato in onore sul barometro. E col bello il caldo. Così la stagione balneare che un po', nelle due ultime settimane, era andata illanguidendosi ha avuto d'un tratto una ripresa trionfale.

Chi non ha visto il Lido sabato, chi non l'ha visto ieri soprattutto, non ha l'idea di un movimento veramente grandioso. Una folla enorme si è riversata ieri sulla spiaggia dall'alba, non è una figura rettorica, fino a sera tarda. L'Azienda di navigazione interna dovette mobilitare tutti i suoi battelli; su tutte le linee essi passarono rincorrendosi ininterrottamente, gremiti di eleganze femminili e di giocondità infantili. Agli imbarchi della Riva degli Schiavoni l'andirivieni dei passeggeri costituì di per sè solo uno spettacolo pieno di attraenza. E ad assistervi si soffermarono dai tavoli dei caffè più vicini centinaia e centinaia di persone.

Com'è facile comprendere il Lido apparve dunque in tutto il suo splendore. I ritrovi i viali le passeggiate rigurgitarono. Da Quattro Fontane a San Nicoletto comitive intere cercavano le novità edilizie; si sorprendevano alle riforme dei piani regolatori, seguivano il corso delle nuove strade. Ancora una volta veniva ammirato da quanti scendevano a Quattro Fontane la imponenza di quel piazzale di approdo con i suoi raccordi tramviari; la grandiosità del nuovo parco, la bellezza che al luogo conferiscono le molte ville sparse intorno e cinte dai giardini fioriti.

Non ostante le passate giornate di maltempo l'animazione sulla spiaggia non era venuta meno, s'era raccolta, ecco tutto dentro la capanne, in una intimità famigliare. Ieri tornò all'aperto. La spiaggia, nella sua armoniosa estensione, appariscе ormai al completo, visione di gioia, di serene nudità o di succinti abbigliamenti; luogo di convegni, di visite, di giochi, di *sport*; percorsa da frotte di bagnanti che si spostano correndo sull'arena o nuotando al largo. Sono tutte prese — e per rispondere alle domande se ne aggiungono continuamente — le capanne dello Stabilimento maggiore, lo sono quelle degli Impiegati civili; lo sono, manco a dirlo, le comunali. E davanti alla mole dell'Albergo *Excelsior* la mondanità più elegante di Europa inganna le ore delle giornate concedendosi all'azione colorante del sole.

Del resto, chi più, chi meno, tutti i frequentatori del Lido han mutato di colore. Quante morbide epidermidi candide sono divenute d'una sana tinta più che bronzea! E non parliamo dei frequentatori dello Stabilimento molti dei quali, in maggioranza ungheresi, sono divenuti addirittura neri.

La ressa allo Stabilimento bagni fu ieri tale che dinanzi ai camerini sostarono pazientemente uno dietro l'altro gli accorsi per entrarvi a turno d'ora in ora. Il tratto di mare intorno alla terrazza formicolò di bagnanti e di barchette: le barchette di « Figheti » che non aveva più braccia per accontentare la sua fida clientela marinaresca. Egli ha agguerrita ed aumentata la già celebre flotta di sandoli e di caicchi e le regate improvvisate e gli improvvisi ribaltamenti quotidiani non si contano più. Figheti è il metereologo dello stabilimento. Chi vuol sapere il tempo che farà si rivolge a lui. Da ieri egli garantisce il bel tempo per un periodo indefinito di giorni... salvo complicazioni cicloniche ed anticicloniche!

La vastissima terrazza se all'ora delle colazioni fu molto animata, nel pomeriggio divenne insufficiente a contenere quanti cercarono un posto. Suonava, come ogni dì, l'orchestra del m.o Lucatello ed il programma vario e divertente fu assai apprezzato.

Che cosa dobbiam aggiungere per completare questi appunti di cronaca? Occorrerebbero delle cifre. Dire che al Lido c'erano, ad occhio e croce, circa trentamila persone, è dir niente. Ma soggiungeremo che lo stabilimento popolare comunale fece affaroni; che un pubblico distinto accorse allo spettacolo diurno della Compagnia operettistica Almansi, che non avvennero incidenti notevoli; che alla sera negli alberghi si danzò il tango; che si danzò anche all'aperto. E si capisce: la notte lunare era davvero invitante! Il Lido, insomma, è entrato nel suo periodo di massimo fulgore...

Esami di maturità e di promozione

Gli esami di Maturità nelle scuole elementari maschili e femminili di Venezia, avranno principio il giorno 21 corr. alle ore otto, nelle sedi che già furono indicate con apposito manifesto.

Ai candidati provenienti da scuola privata o paterna sarà fatta conoscere con lettera a domicilio la scuola in cui si dovranno presentare.

Gli esami di promozione dalla V. alla VI classe e dalla II alla III già fissati pel 21 corr. incominceranno invece il giorno 17.

Varie di Cronaca

Errata-corrige

Nella nota di risposta alla lettera della Lega Gondolieri sui noti reclami pel servizio ai piroscafi, sono ieri sfuggiti alla correzione alcuni errori tipografici non lievi. Anzi tutto il nome di uno dei tre gondolieri firmatari della lettera è Boschiero, e non Porchiero; — poi la disgraziata sostituzione di una riga del testo, oscura il significato là dove si dice che « le forme della concorrenza moderna sono particolarmente temibili » per la professione del gondoliere. Infine, errore più difficilmente corregibile dal lettore, non è « l'attuazione », ma bensì « l'alterazione di tariffa », la mancanza nella quale i gondolieri « recidivano » frequentemente, come l'Ufficio Municipale speciale può attestare.

Arresti

Dalle guardie della Squadra Mobile fu tratto in arresto la notte scorsa tal Marianno Piatto di Antonio di anni 20, che era stato trovato in possesso di due remi da gondola dei quali non aveva saputo giustificare la provenienza.

* Furono pure arrestati per misura di P. S. tali Pietro Bonetti di Giovanni di anni 17, Giovanni Bressan fu Pietro di anni 18, Vittorio Favero fu Angelo di anni 25 e Querci Della Rovere di Francesco di anni 29.

Un borseggio

L'altra sera verso le sette e mezzo mentre il signor Andrea Barbieri fu Luigi di Padova si trovava fermo sul pontile degli Scalzi veniva borseggiato da un ignoto del portafoglio contenente, per fortuna, poco denaro. Il signor Barbieri si accorse tardi del borseggio patito ed al delegato Galli, di servizio alla Questura Centrale, non potè che sporgere denuncia, senza poterla confortare con alcun indizio.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazzetta dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer « Le farfalle », Marenco — 3. Atto IV « Amleto » Thomas — 4. Preludio « Parsifal » Wagner — 5. Ouverture « Guglielmo Tell » Rossini.

Società, riunioni, assemblee

Cooperativa veneziana di consumo

A tutti i sottoscrittori di azioni viene oggi diramato lo schema di statuto proposto dal Comitato esecutivo. Vi è annesso l'invito alla Assemblea costituente che avrà luogo mercoledì 16 corrente alle ore 20 e mezza nella sala (gentilmente concessa) del Palazzo Faccanon.

Buona usanza

* La Società Francese di Venezia in occasione della Festa Nazionale del 14 Luglio ha offerto all'Ospitale Civile lire 25; agli Asili Notturni, 25.

* Il signor Alex Martin ha offerto 100 lire per la *Colonia Alpina*.

* Maria di Sardagna ved. Grimani nel sesto anniversario della morte del suo diletto marito N. H. conte cav. Gian Andrea Grimani ha offerto alla Colonia Alpina San Marco lire 40 per un letto da intestarsi al di lui nome.

Echi di cronaca

A proposito della Regina delle tombole

Ill.mo Sig. Direttore,

Per chiarire al pubblico i malintesi che potrebbero nascere da insinuazioni comparse in questi giorni su alcuni giornali circa la REGINA DELLE TOMBOLE da noi gerita, pur essendo alieni da polemiche, crediamo dover nostro fare appello alla di Lei imparzialità per pubblicare quanto segue:

Il piano della REGINA DELLE TOMBOLE è stato approvato dal Ministero delle Finanze e stabilisce chiaramente che, COME IN TUTTE LE TOMBOLE, ogni premio deve andar ripartito tra tutte le cartelle vincenti per la stessa quantità di numeri estratti.

L'estratto del regolamento della Tombola pubblicato a tergo di ogni cartella avrebbe dovuto impedire ogni diversa interpretazione.

L'ammontare di ogni singola vincita dipende dunque dal caso, non potendosi sapere, se non ad estrazione finita, quale sarà la quantità delle vincite conseguite con due, tre, quattro o cinque numeri. L'ammontare di ogni singola vincita sarà perciò fissato, in base ai regolamenti stabiliti, da una Commissione governativa. E sia ogni premio diviso tra dieci o tra mille o tra diecimila vincenti, il premio resterà sempre quello che è, quello cioè che fu annunziato, senza che in minima parte possa andare a nostro beneficio.

Il caso ha voluto che il numero delle cartelle vincenti i premi minori, fosse grandissimo: nessuno avrebbe potuto prevederlo, nè preveder quindi in quante parti dovessero dividersi questi premi.

Se tutti coloro che protestano avessero letto il piano della tombola, nessun equivoco avrebbe potuto verificarsi.

Il piano è stato da noi fedelmente e scrupolosamente applicato; tutti gli importi per le vincite (da quelle del premio di 200.000 alla più piccola) sono stati da noi regolarmente depositate presso il Banco di Roma; le somme spettanti agli Enti beneficati sono state tutte interamente versate, come da regolari ricevute del Banco di Napoli; nella pubblicità da noi fatta a questa Tombola non apparì una sola parola che potesse ingannare il pubblico. Non sono perciò in alcun modo giustificati gli attacchi ispirati dai giocatori delusi e dei concorrenti sfortunati.

E del resto la serietà della nostra Casa, che da oltre cinquant'anni, ha avuto ininterrottamente la fiducia del Governo, dei Municipii e del pubblico, in operazioni finanziarie di questa specie, molte delle quali ben più importanti dell'attuale, siano esse prestiti a premio, lotterie o tombole, è superiore a qualunque sospetto ed a qualunque insinuazione.

F.lli CASARETTO

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma degli affari d'assicurazione pervenuti all'Istituto al 30 giugno u. s. ha raggiunto la cifra di centocinquanta milioni.

Primeggiano nel lavoro di Giugno le Agenzie di: Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanissetta, Caserta, Catania Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Messina, Milano Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Salerno, Sassari, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani Venezia Vicenza.

Delle Compagnie nazionali ed estere che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, diciotto ne hanno già eseguita la consegna. Esse sono: La Fondiaria-Vita, la Popolare di Milano, la Cattolica di Verona, l'Italiana di Torino, l'Industriale di Roma, l'Urbaine-Vie, Le monde, la Caisse Paternelle, l'Union y el Phènix Espanol, la Norwich, la New York, la Prussiana, la Banca Bavarese, la Berlinese, l'Ancora, la Fenice di Vienna, la Prima Ungherese, la Basilea.

Risultano così passate all'amministrazione dell'Istituto di Stato circa centomila polizze di assicurazione in vigore, per le quali l'Istituto emette ed incassa le relative quietanze di premio ed eseguisce ogni operazione richiesta dai rispettivi assicurati e consentita dalle condizioni contrattuali.

La massa di capitali assicurati passati all'azienda di Stato per effetto delle cessioni si aggira intorno ad 800 milioni, e però la cifra complessiva del portafoglio dello Istituto Nazionale supera già il miliardo, tenendo conto anche dell'importo delle quote della Cassa Mutua Cooperativa delle pensioni di Torino trasformate fino ad ora in contratti di assicurazioni. I soci della Cassa Pensioni passati all'Istituto sono 160 mila.

Ai valorosi dei Dardanelli

Nell'occasione dell'anniversario dell'eroica ricognizione dei Dardanelli 18-19 Luglio, l'Asilo Nazionale per gli Orfani dei Marinai Italiani, con sede a Firenze, pubblicherà un Album contenente i ritratti di coloro che presero parte all'ardita spedizione.

Questo Album-ricordo, è insieme un omaggio ed un esempio alla nostra Marina che diede sì nobili prove ed una bene ideata opera di beneficenza, a vantaggio dello stesso Asilo, che ebbe la iniziativa e ne assunse e curò la spedizione.

Stato Civile

Nascite

Dell'11. — In Città: maschi 5, femmine 3 — Nati in altri Comuni 2 — Totale 10.

Decessi

Dell'11. — Rocofrate Darduin Maria di anni 85 vedova ricoverata di Venezia — Regazzi Arcangela di anni 56 nubile sarta di Venezia — Badalati Luigi di anni 80 vedovo manovale di Venezia — Scarpa Antonio di anni 78 vedovo di Venezia — Gasparini Antonio di anni 70 con. 2.e nozze caffettiere di Venezia — Bovolenta Romano di anni 53 con. contadino di Bottrighe — Sartori Claudio di anni 26 celibe falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 13 Luglio 1913.

Tofanelli Ermindo Esercente con Fenetti Emma casalinga — Nazzari Alberto muratore con Gobbato Ida casalinga — Tartari Enea tenente dei reali carabinieri con Huster Luigia Rosa civile — Codato Valerio fuochista ferroviario con Bonelli Carlotta casalinga — Bonatti Francesco cameriere con Quintavalle Angela casalinga — Beltrame Oreste commerciante con Braidi Irene casalinga — Bertotti Fausto macellaio con Valier Eugenia ricamatrice — Toninato Celso agente di commercio con Salmasi Agnese casalinga — Pratilli Achille impiegato privato con Lucchini Anna maestra comunale — Truscello Francesco agente privato con Frassinelli Maria casalinga — Ballarin Antonio carpentiere con Marchetto Clementina casalinga — Venerandi Giuseppe bracciante con Muriotto Elvira casalinga — Bon detto Polo Amadeo fuochista con Metz Margherita — Gianese Riccardo mosaicista con Schiavon Elvira casalinga — Fabbris dottor Giuseppe impiegato municipale con Monti Restituta civile — Zane Giuseppe dipintore con Lotti Stella infilaperle — Colle Pietro montatore elettricista con Canduro Giustina casalinga — Ghezzo Luigi meccanico con Dilda Margherita Albatina — Galli Filippo studente con Smareglia Giulia civile — D'Este Giovanni bracciante con De Cassai Elisabetta sarta — Bortolucci Alessandro Paolo operaio con Barbiani Teresa Francesca privata.

DA FERRARA

Impiegati truffatori

Ferrara 13

La città non parla d'altro che della scoperta di prevaricazioni operate da impiegati daziari, nella Azienda comunale del Dazio, le cui disoneste operazioni si risolvevano in danno della cittadinanza.

Si è assodato che tre di costoro, in complicità, avevano organizzato un sistema di truffe continuate coi carichi notevoli per peso che si dovevano sdaziare alla Porta. Sulla bolletta madre segnavano il peso vero, sulla figlia un peso maggiore, così che il cliente pagava un dazio maggiore che poi rimaneva nel le tasche della compagnia truffaldina.

Quanti furono i complici che costoro avevano nei venditori delle merci che entravano in città, sulle quali essi esercitavano la ladresca falsificazione?... Sarà difficile saperlo: meno ancora si potrà pensare a fare il conto quanti possano essere stati i cittadini così derubati, perchè non si ha modo di accertare da quando dati l'inizio della ladresca speculazione.

Certo è che i cittadini furono i veramente derubati: essi dovevano pagare a norma della bolletta del Dazio notevoli quantità di merci che non avevano ricevute: diecine di lire alla volta, mentre i disonesti impiegati ne ricavavano appena qualche lira.

Un esempio che darà la misura per tutti i casi:

Una grossa partita di fascine fu verificata e risultò che il compratore ne aveva pagato 10 quintali più del ricevuto.. Come stabilire, per es., quanti ne avrà pagati in più il Manicomio, che ne ha introdotto circa 800 quintali, e quanti il Municipio che ne ha introdotto parecchie migliaia?

La cittadinanza è indignata e i colpevoli passeranno dei brutti momenti quando i nomi dei ladri saranno resi pubblici.

Una truffa singolare

Un vecchio del nostro contado, più che sessantenne, ha dato imprudentemente in mano di uno svelto merlo un suo libretto della Cassa di Risparmio, con iscritte L. 3110. Il furbone che aveva già meditato il colpo in danno del vecchio che sapeva un po' scimunito, in poco meno di un'ora andò alla Cassa, si fece fare altro libretto al nome del medesimo Evangelista Droghetti), vi ricopiò lui stesso tutte le scritturazioni che erano nell'altro, lo sporcò e lo rese un po' lacero, come quello che voleva serbare per sè — quello col deposito delle 3110 lire — poi fece la sostituzione, che gli è riuscita appuntino, stante la incommensurabile dabbennaggine del poveraccio.

All'indomani poi cominciò a prelevare dalla Cassa il danaro che era... divenuto suo e in sei giorni se lo era appropriato tutto!....

Il vecchio cretino s'accorse del tiro all'ottavo giorno, dopo appunto di avere dato al malandrino anche il tempo di andare forse all'estero a papparsi le sue oneste rendite.

Mostra d'arte a Montecatini

Bagni di Montecatini 13

Stamane alle ore 10 il sottosegretario di Stato per la P. I., on. Vicini, ha inaugurata la Mostra d'arte allo stabilimento D'Americi, alla presenza del ministro del tesoro, on. Tedesco, e del sottosegretario di Stato alle Colonie, on. Colosimo.

Dalle Provincie Venete

La proclamazione dell'on. Romanin Jacur a Piove di Sacco

Ci scrivono da Padova, 13:

A Piove di Sacco, nella sala del teatro ebbe luogo la riunione dei Sindaci dei distretti di Conselve e Piove e degli elettori più influenti per la proclamazione del candidato politico.

La sala era affollatissima. I presenti e gli aderenti toccavano il migliaio. Tutti i comuni del collegio vi erano rappresentati.

La presidenza dell'assemblea fu assunta dal cav. Vallini, Sindaco di Piove. Egli espose agli intervenuti lo scopo della riunione. Illustrò con belle parole l'opera assidua dell'on. Romanin Jacur a vantaggio del collegio. Si disse sicuro che gli elettori riaffermeranno la loro fiducia all'illustre parlamentare che ha dimostrato di tutelare sempre gli interessi del paese.

Dichiarò che Piove-Conselve deve essere legittimamente orgogliosa di sapersi rappresentata alla Camera da un uomo dell'integrità e del valore dell'on. Romanin Jacur, che gode giustamente l'affetto e la fiducia incondizionata degli amici, l'ammirazione e il rispetto degli avversari onesti.

Invitò i presenti a lavorare con entusiasmo perchè anche stavolta la votazione abbia ad essere plebiscitaria.

Certo di interpretare i sentimenti dell'assemblea inviò al beneamato rappresentante di Piove-Conselve un deferente saluto.

Con grida di evviva l'assemblea acclamò a candidato politico l'on. Romanin Jacur, al quale venne tosto inviato un entusiastico telegramma.

L'imponente riunione si sciolse verso mezzogiorno.

I radicali annunziano che daranno il loro appoggio al candidato socialista, prof. Gino Melati.

Non può darsi un esempio più chiaro di servilismo politico e di mancanza di dignità. Ma l'atto di servilismo non arriverà ad ogni modo a rendere meno clamorosa la vittoria dell'on. Romanin Jacur.

VENEZIA

Meritata onorificenza

NOALE — Ci telefonano 13

Da parecchi giorni è giunta all'amato nostro Sindaco, avv. Carlo Prandstraller, la nomina a cavaliere della Corona d'Italia. Ma egli, modesto quanto valente, non l'ha comunicata ad alcuno, nemmeno agli amici i quali, appresa la notizia per altra via, sono lietissimi che i meriti dell'egregio avvocato siano stati ufficialmente riconosciuti.

Al plauso dei concittadini si associa la «Gazzetta» inviando all'egregio cavaliere vive felicitazioni. (*N. d. R.*).

Disgrazia sul lavoro

CAVARZERE — Ci scrivono: 13

Certo Massimo Pietro di anni 35, ammogliato, con figli, già calzolaio, ed ora carrettiere, ieri verso le 19, nello scaricare dai recipienti che servono al trasporto dell'alcool proveniente dalla locale Distilleria, riportò accidentalmente delle gravi contusioni alla regione epigastrica (choch addominale), per cui dovette essere trasportato di urgenza al Civico Ospedale, dove si ebbe pronte e premurose cure, dal nuovo chirurgo dottor Arangeli, il quale fece una prognosi con molta riserva.

ROVIGO

Lo sciopero delle cotoniere cessato

ROVIGO — Ci scrivono 13:

Ieri sera alle 21 le operaie cotoniere si sono riunite nella sede della Federazione delle leghe. Tra le scioperanti e le non scioperanti sono avvenuti dei battibecchi vivaci.

Dopo quanto dissero Ercole Bucci, il prof. Zanella e l'assistente del Cotonificio Francesco Zerbini, le operaie a grande maggioranza deliberarono di arrendersi alle piccole concessioni fatte dalla Direzione della fabbrica e di desistere dallo sciopero.

Ritorneranno al lavoro domani mattina, lunedì.

La direzione ha concesso l'aumento del 10 per cento sul *calcò*, l'articolo che fu la causa principale dello sciopero.

La consacrazione del nuovo Vescovo

Il 25 corrente ad Ostiglia avrà luogo la consacrazione del nuovo Vescovo di Adria, mons. Anselmo Rizzi.

Consacrerà il Vescovo di Mantova monsignor Paolo Origo; assisteranno i Vescovi di Padova e di Guastalla, Mons. Pellizzo e Mons. Cattaneo.

Deputazione Scolastica Provinciale

La Deputazione Scolastica Prov. si riunirà martedì alle ore 15.

Al Distretto Militare

Al nostro Distretto Militare è stato destinato quale ufficiale contabile l'egregio Marchese Lodovico Manfredini, capitano in posizione ausiliaria.

Partenza di bambini

Martedì partiranno per Sestola 28 bambini ammalati poveri della provincia, bisognosi della cura montanina.

Altri ladri arrestati

D'ordine della nostra Questura sono stati arrestati a Ferrara certi Guizzardi e Cavallini che furono per certo compagni nelle imprese ladresche con gli individui ferraresi arrestati nei giorni passati a Rovigo.

Presso i due ultimi arrestati è stata sequestrata la bicicletta rubata martedì notte in danno di certo Tacchella.

Università Popolare

Iersera ha avuto luogo l'annuale assemblea dei soci. Il Presidente prof. Stefani ha letto la relazione morale che è stata approvata. E' stato pure approvato il conto 1912. Proceduto si alla nomina del Consiglio esso è stato rieletto nelle persone scadenti e in luogo del Cav. Gasparini, che non è più a Rovigo, è stato nominato consigliere l'ex segretario dott. Giannino Tessaro. A revisori sono stati nominati il rag. P. Pampalone, il rag. L. Giro e il dott. Ugo Barbieri.

Grandi corse ciclistiche

LENDINARA — Ci scrivono 13:

Domenica 20 corrente avranno luogo nella nostra città delle grandi corse ciclistiche per dilettanti sul seguente itinerario, percorso per cinque volte consecutive: Lendinara, Bornio, Villanova del Ghebbo Lendinara: in tutto 65 chilometri. Per tale corsa sono assegnati 12 ricchissimi premi così divisi: 5 pei primi 5 corridori arrivati al traguardo finale; 4 (medaglie d'argento) ai vincitori i primi quattro traguardi, 3 ai tre Lendinaresi primi arrivati nel traguardo finale.

Le iscrizioni sono ricevute dal signor Donin Pietro, Lendinara, accompagnate ognuna da cart. vaglia di L. 1.50.

L'afta e la fiera del bestiame

BADIA POLESINE — Ci scrivono 13:

Causa i numerosi e gravi casi di afta epizootica verificatisi nei comuni limitrofi, venne ieri, con Decreto Prefettizio, sospesa temporaneamente la fiera quindicinale del bestiame.

Asta dei pegni — La Direzione del locale Monte Pegni avverte che nel giorno 16 corr., ed in ogni mercoledì non festivo dalle ore 8.30 alle 10.30, si terranno sotto la Loggia Municipale le vendite all'asta pubblica dei pegni attinenti alle gestioni 1911-1912.

TREVISO

Le decorazioni al valore militare

TREVISO — Ci scrivono 13:

Stamane con solenne cerimonia vennero consegnate le medaglie al valore militare conseguite nella Campagna italo-turca ai concittadini Antonio Lenarduzzi, sottotenente di complemento e Attilio Brianese, Zugno Francesco e Pasini Napoleone, soldati.

La solennità si è svolta nel giardino del Municipio alla presenza di numerose rappresentanze ed autorità civili e militari. Erano presenti fra altri il comm. Narciso Ferragù Vice Prefetto, il Procuratore del Re cav. Bentivoglio, il Presidente del Consiglio Provinciale comm. ing. Daniele Monterumici, l'avv. Guido Rogger deputato Provinciale col vice segretario dott. cav. Manfredini, il vice Intendente di Finanza cav. Achille Taddei, il prof. cav. Grollo Preside del Liceo Canova, il cav. Nicola Vianello vice presidente della Camera di commercio, il generale comm. Clericetti, il magg. cav. co. Nello Sugana, il colonn. cav. Casanova, il magg. cav. Eugenio Bianchi, il cap. cav. Colles, il cav. dott. cap. Merlo ufficiali in pensione e veterani.

Fra le rappresentanze notammo con la bandiera del Comune e la Musica Cittadina, un drappello di guardie daziarie, picchetto di Volontari Ciclisti e Volontari Alpini, Istituto Turazza con bandiera e musica, Scuole elementari, una compagnia del 55. regg. fanteria con bandiera e musica, sottufficiali del Presidio, ufficiali del 5. Lancieri Novara, del 20. artiglieria, del 5. Genio Minatori; Sottocomitato Studenti «Dante Alighieri»; Associazione Veterani e reduci dalle P. B., Ass. Ufficiali in congedo etc...

Il colonnello cav. Porcelli del 55. fanteria, comandante interinale del Presidio in assenza del generale comm. Fusco, pronunciò un vibrato discorso consegnando ai valorosi le ambite decorazioni inneggiando all'Esercito ed all'Armata e alla grandezza d'Italia, leggendo inoltre i *motivi* delle onorificenze:

Lenarduzzi Antonio nativo di Pinzano sul Tagliamento, ma residente a Treviso, sottotenente di complemento nel 4. fanteria, viene decorato della *medaglia di bronzo al valore militare* per il seguente motivo: «Assunto il comando di un plotone il cui ufficiale era caduto gravemente ferito, ne guidava l'attacco con mirabile ardire, concorrendo a scacciare dall'oasi forti nuclei trincerati dietro muri e case — Due Palme (Bengasi) 12 Marzo 1912».

Attilio Brianesi da S. Lazzaro, soldato nell'11. regg. bersaglieri, ha meritato la *medaglia d'argento al valore militare* perchè: «benchè ferito, continuò a combattere, finchè non fu obbligato dagli ufficiali a recarsi al posto di medicazione (Messri 23 ottobre 1911)».

Zuglio Francesco di Canizzano di Treviso, soldato nell'8. Bersaglieri, è pure decorato della medaglia di bronzo al valore militare perchè «combatteva animosamente, dando prove continue di fermezza e coraggio, finchè rimaneva ferito. (Bir Tobras 19 Dicembre 1911)».

Pasin Napoleone da Roncade, soldato del 57. fanteria, decorato della medaglia di bronzo: «per energico esempio di coraggio e di valore ai compagni nel trascinare ai vari assalti eseguiti dal suo reparto (due Palme, Bengasi, 12 marzo 1912).

Consegnate le medaglie il Sindaco avv. Patrese pronunciò un discorso d'occasione: quindi invitò le autorità e le rappresentanze ad un rinfresco. I decorati furono assai festeggiati.

Gli esami alla Scuola di musica

Gli esami alla Scuola Municipale di Musica «F. Manzato» sono fissati nei seguenti giorni:

Lunedì 21 luglio e seguenti, ore 15: pianoforte Scuola della M.a Adele Dall'Armi.

Venerdì 25 — Scuola di teoria e violino del m. Giuseppe Mariutto.

Sabato 26 — Fiati: legni, scuola del m.o Salvadoretti.

Lunedì 28 — Fiati: ottoni, scuola del m. Trevisiol.

Mercoledì 30 e giovedì 31 — Scuola d'arco del m. Guido Böhm.

Sabato 2 agosto — Scuola di pianoforte del m. cav. Giulio Tirindelli.

Gli esami di maturità alle Scuole element.

Ecco l'esito degli esami di maturità della sezione femminile.

La Commissione era Presieduta dal Direttore Didattico prof. Gio. Andretta col prof. Antonio Trevissol, Arturo Berghi, maestre Alfaré-Gerolimich, Pavan-Tommasini Ernesta e Corinna Ghislanzoni.

Le candidate erano in numero di 94.

Riuscirono promosse le seguenti: Astolfo, Bortolanza, Cherchi, Comirato, Furlanetto, Manganotto, Mantelli, Molinari, Tonini, Zecchi; Antonini Lina, Aseo, Baratto, Barillari, De Faveri, De Martini, Mannelli, Piazza Milena, Polin, Quintavalle, Sartorello, Sartori, Toniuzzo, Zamboni, Ballestrini, Fabbretti, Grazioli, Menon, Ragazzoni Leonilde, Ragazzoni Maria, Valente e Vischioni.

Privatiste: Armellin, Fabbian, Nespoli, Zannini, Binotto, Brustoloni, Cipollato, Ciprandi, Durigon, Martin, Minciotti, Schirdieristch Regina;

Adami, Agnoletti, Antonini Corinna, Cicogna, Dandolo, Davanzo, Funei, Gaggion, Lariolanza, Rinnover, Mazzolà, Niccolini, Piazza Carmen, Rampini, Scarpini, Toniolo e Zaramella.

Bettega, Bottani, De Luigi, Marsiglio, Clementina e Teresa, Mazzotti, Molin, Pegoraro, Piccini, Piocio, Rossetto, Ravara, e Scarazzatto.

I promossi al R. Ginnasio "Canova,,

Classe 1. — T. Barea-Toscan, L. Berti, A. Celotti, R. Creazza, G. Lusetti, U. Mattiello, A. Micale, F. Ortolan, A. Collalto. — Iscritti 40, promossi 9.

Classe 2.a — M. Carletto, E. Chiaradia, L. Fabiano, G. Lettis, T. Rebena, G. Sesslar — Iscritti 31, promossi 6.

Al R. Liceo

Classe 1. M. Belli, F. Casù, U. Mascherin, F. Mazzolini. Iscritti 33, promossi 4.

Classe 2.a — G. Andretta, A. Bacchichetti, R. Bertoia, D. Mattarozza, A. De Bei, G. Floriani, G. Giarda, G. Liberali, E. Pellizzon, A. Puppa, M. Sala, A. Spada. Iscritti 28, promossi 12.

I bambini al mare ed al monte

Stamane sono partiti per Venezia n. 35 bambini poveri inviati dalla Congregazione di Carità alla Cura Marina.

Martedì, p. v. nel pomeriggio partirà la prima squadra dei bambini per la Colonia Alpina in Tomo di Feltre. Saranno 36.

Feste ai reduci

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 13

Alle ore 11 di oggi in una sala del Municipio di Fara di Soligo un ufficiale rappresentante il 57. Regg. Fanteria consegnava la medaglia al Caporal maggiore Galiazzi Filippetto di Soligo che rimase ferito nel combattimento di Sciara-Sciat. La popolazione di Fara pure ha offerto la spada d'onore ai due valorosi ufficiali fratelli Calvi di Col San Martino, l'uno del 12. regg. bersaglieri, l'altro del 57. regg. fanteria che da sergenti entrambi venivano promossi sottotenenti per merito di guerra.

Erano presenti alla cerimonia le Autorità municipali, meno il Sindaco, il quale da Venezia, ove per ragioni di famiglia si trova, ha telegrafato scusandosi e rendendo omaggio ai due valorosi. Sono stati fatti discorsi inneggiando alla patria ed al Re.

L'interesse del pubblico sui furti al Duomo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 13:

L'articolo della «Gazzetta di Venezia» ha prodotto in città e paesi contermini una impressione vivissima; si domandano provvedimenti atti a stabilire le responsabilità e a garentire l'incolumità del tesoro della Chiesa.

Ci si informa poi che ieri avvenne una scenaccia in chiesa tra i nonzoli licenziati e i nuovi ed i sacerdoti del tempio, a base di minaccie a mano armata.

Stamattina il Delegato Vescovile don Luigi Bortolanza lesse a messa cantata, al pubblico, quella parte dell'articolo della «Gazzetta» che lo riguardava declinando le proprie eventuali responsabilità.

I furti alla Ferrovia

Proseguendo le indagini sotto la intelligente e solerte direzione del Commissario di P. S. cav. Manganiello del Commissariato della Ferrovia di Venezia, oggi sono stati arrestati due altri individui, certi Silvestri Giuseppe e Bizzotto Andrea. — Le indagini continuano.

Il banchetto di ieri sera

(L. D.) — Nella sala superiore dell'Albergo della Spada, ieri si è raccolto a lieto simposio il Comitato dei festeggiamenti dello Statuto con l'intervento del Sindaco cav. Lorenzo G. Puppati e del segretario cav. Michelini. — Dopo consumato il menù, servito assai bene, e precisamente allo *champagne*, fatto segno ad applausi, parlò applaudito il presidente avv. Maran Alberico, il quale premesso un saluto al Sindaco, rilevò l'opera intelligente ed attiva del segretario del Comitato, Gervasio Scarpazza, vostro corrispondente, prestata durante il periodo di preparazione delle feste e a nome suo, del Comitato e della civica Rappresentanza, gli fece dono di una bellissima spilla d'oro.

Il Sindaco rivolse parole di circostanza al Comitato, associandosi per quanto riguardava il Segretario alle belle parole del Presidente ed infine ringraziò lo Scarpazza.

Terminata la cena, la comitiva venne invitata in casa Maran, dove furono sturate bottiglie e serviti dolci, e su proposta del signor Giuseppe Cappellari e Andretta venne spedito un telegramma di saluto, firmato dal Sindaco, alla distinta signora del Presidente avv. Maran, Giulia Dall'Armi Maran che presentemente si trova a Salsomaggiore.

Al valor militare

ODERZO — Ci scrivono: 13.

(T.) — Questa mattina nella maggior sala di questo Municipio, affollatissima di Autorità Civili e Militari, di Rappresentanti le istituzioni Cittadine, di Ufficiali e militari in congedo, di signori, signore e di popolo, seguì in forma solenne e con patriottici discorsi pronunciati dall'ass. comm. Manfren pel Comune e dal capitano dei Lancieri Novara sig. Pirzio-Biroli Giuseppe, la consegna delle medaglie al valor militare conseguite nella campagna italo-turca, ai soldati concittadini: caporale Boenco Amedeo, Moro Gaspare e Cella Enrico.

Il soldato Boenco Amedeo che, essendosi distinto in parecchi fatti d'arme, venne anche promosso sergente per merito di guerra, trovandosi occupato fuori di qui non potè presenziare alla cerimonia e la medaglia venne consegnata al padre suo.

I discorsi ed i valorosi soldati furono molto applauditi. La Banda Cittadina suonò fra grandi applausi la Marcia Reale e l'Inno di Garibaldi. Notammo le bandiere della S. O., della Scuola Tecnica e delle Scuole Elementari.

Onori a un prode

VEDELAGO — Ci scrivono 13

Fin dal mattino, quest'oggi, dal verone del palazzo municipale, ha ondeggiato il vessillo tricolore: Vedelago ha voluto rendere solenne la consegna della medaglia al valor militare che il Ministero decretò per un suo soldato. E vi è splendidamente riuscito grazie soprattutto alla solerte opera del Sindaco, Virginio Pozzobon, coadiuvato dal bravo segretario del Comune, signor Vittorio Polegato, che seppero bene organizzare questa festa patriottica, di così alto significato.

Alle ore 10 antimeridiane precise, la folla degli invitati, riunitasi nel Municipio, si mosse, traversando un breve tratto del paese, verso la sala cattolica, ove doveva svolgersi la cerimonia. Colà, con poche eloquenti parole l'ufficiale incaricato della consegna della medaglia, un tenente dei bianchi lancieri, presentò alla madre del valoroso soldato Da Maren Sebastiano, assente perchè emigrato all'estero, la decorazione di bronzo al valor militare. La cerimonia riuscì commoventissima.

Il tenente ricordò come nella lontana Misurata l'8 luglio 1912, il Da Maren si fosse slanciato furente al di là delle trincee, per salvare la vita ad un ufficiale assalito da un arabo.

Anche il Sindaco Pozzobon pronunciò un breve discorso esaltando le gesta eroiche compiute dal giovane, e fu applauditissimo.

Il maestro Pegoraro, pure applaudito, tessè le lodi del Da Maren. Quindi il corteo si ricompose, e tornò al Municipio dove venne offerto un vermouth d'onore.

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 13

Cortese invito. — Ieri sera alle ore 20.30 nella villa dei conti L. e A. Revedin, convennero cinquecento e più invitati per assistere alla splendida produzione cinematografica rappresentante il «Quo vadis?».

Seguirono splendide produzioni riguardanti l'inaugurazione del tronco ferroviario Motta Portogruaro San Vito.

BELLUNO

Lo scoppio di una mina
Un operaio gravemente ferito

BELLUNO — Ci scrivono 13:

Un grave fatto è avvenuto a Castellavazzo.

Parecchi operai sono addetti alla estrazione di pietra da una cava in località Mansor.

Ivi la pietra viene staccata dalla roccia mediante mine a polvere per conto della ditta fratelli Stragà, all'uopo di fabbricare paracarri.

L'altra sera venne caricata una mina. Poi venne dato fuoco alla medesima. Siccome la miccia era umida la esplosione non avvenne.

Al mattino vennero incaricati di scaricare la mina Furlan Vincenzo fu Pietro di anni 65, da Castellavazzo e Sacchet Augusto di anni diciotto, di Olantreghe.

Mentre i due lavoravano la mina scoppiò. Il Furlan rimase con le mani frantumate, ed inoltre riportò la frattura comminutiva del braccio destro. Il giovane Sacchet rimase incolume.

Il povero vecchio venne trasportato a Castellavazzo, a casa, ove ricevette le cure da quel medico. E poichè si trattava di caso gravissimo egli venne poi trasportato di urgenza al nostro Ospitale.

Domani si procederà alla amputazione degli arti offesi.

Un caso pietoso. Il povero vecchio era unico sostegno della moglie sua e di quattro teneri nipoti, che da qualche anno hanno il padre gravemente ammalato.

La disgrazia di un pompiere

Nel magazzino dei pompieri, dietro la torre campanaria, stamattina, verso le sei i vigili al fuoco stavano facendo esercitazioni, all'uopo di prepararsi ad una prossima gara.

Il pompiere Bortolo Cecchella di circa quarant'anni, stava salendo su di una scala a piuoli, alla sommità della quale si trovava un grande gancio, che era stato fissato ad una finestra del secondo piano, alta circa sette metri. Il gancio non aveva fatta solida presa, sicchè il Cecchella con la scala cadde al suolo.

Vi fu un momento di viva apprensione — si credeva che il povero pompiere avesse riportate gravissime ferite.

Egli fu trasportato all'Ospedale di urgenza ove fu subito curato dal dottor Pagello. Non aveva riportata alcuna frattura e pare che neppur alcuna lesione interna abbia avuta.

Il Cecchella è stato trattenuto nella più casa, in vista delle contusioni alla spalla destra ed alla schiena.

Si impicca nella stanza da letto

A Sedico il settantenne Salce Remigio fu Candido, ritiratosi nella propria stanza da letto con una scala, appoggiò la stessa alla porta. Indi fece un nodo scorsoio e si impiccò ad uno dei piuoli della scala.

La scoperta del cadavere venne fatta qualche ora dopo dalla moglie del Salce.

Il Salce, a quanto si dice, si era tolta la vita perchè da parecchio era gravemente avvilito causa la sordità che man mano andava facendoglisi più forte.

Il pessimo stato delle strade

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 13

L'importante tratto di strada che da Pieve mette alla frazione di Tai, è tenuto in uno stato tale da non poter essere peggiore!

Nei giorni di bel tempo c'è un polverone che chi passa, viene letteralmente coperto, allorchè piove il fango arriva alle caviglie, e per nulla l'amministrazione si cura farlo levare.

In generale, tanto per questo tronco di provinciale, quanto per l'intera rete stradale del Cadore, le amministrazioni preposte alla manutenzione, spendono e spandono in costruzioni capricciose di muri, mentre abbandonano del tutto la conservazione del piano stradale.

Si sparge ad esempio la ghiaia in questo periodo di gran movimento, anzichè spargerla nei mesi propizii di novembre e marzo.

Nuova corriera passeggieri

Con l'ultimo treno che arriva a Perarolo alle ore 22, il viaggiatore è privo di qualsiasi coincidenza pel Cadore. Ora a cura della Ditta Iodice, è stata istituita una corsa, che partendo dalla stazione di Perarolo alle 22.30 arriva a Pieve alle 23.30.

L'orario ferroviario

PERAROLO — Ci scrivono 13:

Posdomani, 15, avrà inizio sulla nostra linea una nuova coppia di treni diretti col seguente orario: Partenza da Venezia ore 10.55; arrivo a Perarolo ore 15.23 — Partenza da Perarolo ore 19.28; Arrivo a Venezia ore 23.25.

Tale coppia di treni resterà in attività fino al 15 settembre p. v.

VERONA

Notizie militari

VERONA — Ci scrivono 13:

* Due numerosi drappelli del 9. artiglieria da fortezza, son partiti oggi per Pinerolo ove seguiranno i tiri di combattimento.

* La manovra della divisione di Verona, quest'anno si svolgerà dal 18 corr. nelle alte Valli del Leogra e dell'Agno presso il confine. Il Comando si stabilirà a Valle dei Signori.

* I nostri Alpini, quelli della 59.a Comp. sono stati di passaggio per Santorso al comando del capitano Marchezzoli, diretti a Valdagno.

Gravissimo incendio

Da S. Martino Buon Albergo giunge notizia che un violento incendio, stanotte ha distrutto una casa di abitazione ed il mulino dei fratelli Businelli in Contrada Pignatta di Marcellise.

I danni ascendono ad oltre 30.000 lire. Le cause non si conoscono.

Le gesta di un truffatore

A certa Daria Cappellari, che esercisce nella sua portineria in Piazza Vescovado uno spaccio di vino della ditta Salmasi, si presentava ieri un individuo a lei sconosciuto, recante un biglietto stampato, della ditta, sul quale, in calligrafia un po' sgrammaticata era scritto:

«Consegni pure al latore sei fiaschi vino di lusso pel sig. Luigi Ballini. Saranno bene consegnati. — f.to: Salmasi».

La portinaia abboccò all'amo e consegnò il bacchico liquore allo sconosciuto.

Erano ben consegnati, sì, quei fiaschi!

Il «latore» appena li ebbe nella cesta, che aveva portato con sè, se la svignò senza lasciar campo alla buona donna di vedere per che strada se ne iva.

A tanta furia, la portinaia rimase alquanto perplessa. Sua premura fu quella di avvertire il sig. Salmasi il quale naturalmente, nulla sapeva della commissione.

Il cartoncino era suo, ma la sgrammaticata scrittura, no!

Il Luigi Ballini, indicato nel biglietto, è un esercente di Piazza Pescheria, che ha una cantina ben fornita di «vesotti» di recchiotto e che non ha bisogno di sei fiaschi di vino di lusso!

La questura, in proposito fa attive indagini.

Un processo per spionaggio

Martedì all'Assise verrà iniziato il famoso processo per il tentativo spionaggio avvenuto lo scorso inverno al forte Masua che portò all'arresto di due agricoltori di Grezzana.

Il sottovia e la stazione di P. N.

I lavori per la grande nuova stazione di Porta Nuova continuano attivamente.

Di ciò la «Gazzetta» si è più volte interessata.

Il cavalcavia è già stato ultimato ed ha già avuto il suo collaudo da parte dell'ing. Nutti venuto espressamente da Roma.

Il transito sotto il medesimo però sarà possibile quando, ultimate le breccie dei bastioni saranno ultimate anche le strade laterali, una delle quali diretta al basso Acquar, l'altra al Viale di P. N.

Per un breve periodo i veicoli che passeranno sotto il cavalcavia, (e fino a che sul medesimo saranno costruiti i nuovi binari e che sarà ultimato il terrapleno di sinistra fino al ponte della Ferrovia con conseguente passaggio dei treni), appena usciti dai vòlti, gireranno a destra,

(Continua in V. pag.)

La Famiglia Fogolin e parenti hanno il dolore di partecipare l'irreparabile perdita della loro adorata mamma, nonna e zia

Clementina Fogolin

Padova, 12 luglio 1913.

I funerali avranno luogo martedì mattina, a S. Vito al Tagliamento.

La presente serve di partecipazione personale.

ed una dolce rampa li condurrà ancora all'attuale passaggio a livello.

Cosicchè si potranno togliere poi liberamente i vecchi binari e proseguire i lavori per la costruzione della strada, diretta all'attuale viale che conduce a Tombetta. Anche i binari del tram elettrico, dovranno subire uno spostamento.

Fra un paio di mesi, e fino a che sarà ultimata la posa in opera dei nuovi binari e sarà sorto il fabbricato viaggiatori della grande stazione, funzionerà la stazione provvisoria che, come altre volte abbiamo descritto è stata costruita a 120 m. circa dall'attuale passaggio a livello.

Essa consiste in un fabbricato moderno, comodissimo, per uffici telegrafici, movimento, bagagli, arredati con lusso. Avrà anch'essa il ristorante interno ed esterno, edicole per giornali e generi di privativa.

Quella vecchia, l'attuale, verrà demolita.

Il fabbricato viaggiatori per la nuova stazione, quella tanto decantata, verranno iniziati appena che si avrà completato l'appalto.

In quel vasto cantiere, intanto ferve il lavoro, ed il movimento è intenso.

Già son sorti il piano militare caricatore, quello per le merci, un pozzo per il rifornitore, tettoie e locali per magazzini. Fra breve, manderò altri ragguagli.

Il pericolo corso da un oste

Il signor Giovanni Battista Segattini, un vecchiotto arzillo sessantenne, dirigente lo spaccio dei vini della ditta Trezza, la scorsa notte verso le 24 si recava a dormire nella propria abitazione al III piano della casa N. 7 di Via Teatro Filarmonico.

Facendo l'atto di coprirsi il Segattini, rovesciò con le coltri una candela accesa che teneva sul comodino. Questa, comunicò il fuoco al letto in modo, che l'oste in breve istante si trovò circondato dalle fiamme, e tra una nuvola di fumo asfissiante.

Il disgraziato in preda a grande spavento, balzò subito dal giaciglio ed iniziò tutto sgomento l'opera d'estinzione, invocando nel frattempo un aiuto.

Dalla camera vicina accorse subito il di lui figlio Vittorio, proprietario del sottostante negozio di parrucchiere, e l'incendio in breve potè essere spento.

Il signor Battista, nella esplicazione di tale opera riportò gravi ustioni alle mani di cui ne avrà per parecchi giorni.

Può dire d'averla scappata bella!

L'eroica morte del sottotenente Marchetti

(*Per telegrafo*) — Al Comando dell'80.mo Reggimento Fanteria giungeva stasera la notizia che il sottotenente Diego Marchetti è caduto eroicamente nel combattimento di Elabiar venerdì.

Il sottotenente Marchetti era figlio del maggiore Marchetti, direttore del nostro panificio militare. La famiglia riceveva proprio stamane una lettera dal figlio lontano.

Premiati alla Scuola di disegno

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 13:

Nel 1. corso comune ebbero il primo premio con lode: Valle Vittorio e Bonisolo Giuseppe; il 2. premio Bergamasco Carlo, Carubolo Augusto, Gironda Innocente, menzione onorevole Cantarella Marsiglio, De Battisti Clodoveo, Lazzari Angelo, Scerarolli Amedeo.

Nel 2. Corso comune ebbero il primo premio con lode Menin Costantino, Martarello Antonio premio 2. grado, Martarello Silvio menzione onorevole.

1. Corso speciale, premio II. grado; Rezio Giovanni e Restelli Giovanni.

2. Corso speciale: Greglio Enea premio di 1. grado.

Licenziati: Lancerotto Angelo, Migliorini Marcello, Tollin Giuseppe, Valle Romano premio 1. grado con lode.

PADOVA

Un ordine del giorno del Collegio Veneto dei periti agrimensori

PADOVA — Ci scrivono: 13

La Presidenza del Collegio Veneto dei Periti Agrimensori, intorno alla tariffa testè compilata dall'Unione dei Capimastri ed Imprenditori, di Padova, ha votato il seguente ordine del giorno:

«Il Collegio Veneto dei Periti Agrimensori o Geometri di Padova, esaminata la tariffa dei lavori e tabella dei prezzi unitari delle opere concernenti l'arte muraria pel Comune di Padova città, formulata dall'Unione dei Capimastri e Imprenditori pure di Padova e riscontrata esagerata nelle pretese sia pei prezzi dei materiali come per quelli della mano d'opera;

riscontrato che tale tariffa pel modo col quale fu compilata può prestarsi a varie e molteplici interpretazioni causando litigi non indifferenti per mancanza di chiarezza e di precisione;

riconosciuto che non può dar serio affidamento una tariffa non accompagnata da analogo capitolato che fissi le modalità delle costruzioni e ne stabilisca esattamente l'impiego dei materiali;

ritenuto che una tariffa perchè possa esser convenientemente accolta ed accettata da privati e da corpi morali deve essere discussa, vagliata e stabilita d'accordo fra le varie parti che ne possano avere interesse o fra i loro naturali rappresentanti;

accertato che la tariffa proposta porterebbe ad aumentare la disoccupazione in città con grave danno della classe operaia e condurrebbe al completo arresto dello sviluppo edilizio cittadino;

delibera: di fare propaganda fra i suoi soci affinchè tale tariffa non venga da alcuno di essi per nessun lavoro adottata, riservandosi di approvare e di accettare solo quella tariffa che rispondesse alle condizioni esposte nel presente ordine del giorno e alle condizioni del mercato;

delibera ancora, che di tale ordine del giorno ne sia data comunicazione ai giornali cittadini».

I licenziati all'Istituto Musicale "Cesare Pollini,,

Ottennero la licenza all'istituto musicale «Cesare Pollini» i signori: De Lutti Maria pianoforte; Marcato Ernesta, pianoforte; Merlin Natale, organo; Bà Arturo, organo; Costantini don Mario, organo; Mazzari Nerina, violino; Zamaria Maria, canto; Corazza Luigi, canto corale; Floriani Ferruccio, canto corale, Oselli Luigi, canto corale.

Ottennero diploma di magistero:

Parenzo Ada, pianoforte; Benedetti Maria, pianoforte; De Conto Pasquale, violoncello.

Per la tramvia Tencarola - Ponte di Barbarano

La Società Elettrovie Euganee e per essa il Comitato esecutivo della costruenda linea tramviaria Tencarola-Ponte di Barbarano, si riunì alla Camera di Commercio.

La riunione riuscì numerosissima poichè erano state invitate ad intervenirvi tutte le persone maggiormente interessate al progetto della linea.

Il presidente cav. Giandoso, spiegato esaurientemente lo scopo della riunione, a grandi tratti illuminò gli intervenuti sul tracciato della nuova linea che si staccherebbe dalla fermata di Bresseo e correndo sempre su strade comunali con facilità di percorso e libertà di movimento, attraverserebbe Montemerlo, e per le Frassenelle rasentando Cervarese passando per Bastia e fiancheggiando Rovolon e Carbonara, per il ponte del Tezze, passando per Lovolo, arriverebbe precisamente alla stazione delle tramvie vicentine di Ponte di Barbarano, con un percorso di circa 15 chilometri.

Spiegò quindi i criteri dell'esercizio, improntati sull'esempio di altre tramvie del genere, con servizio di vetture di prima e seconda classe e bagagliaio, massima celerità consentita dai regolamenti ferroviari, maggior numero di corse possibili e, qualora se ne sentisse il bisogno, istituzione di un piccolo servizio merci.

Dimostrò poi la necessità della costituzione di sottocomitati che dovrebbero seguire lo stesso programma del Comitato Centrale, e cioè l'espletazione di tutte le pratiche occorrenti presso e autorità locali e i privati. Pregava gli intervenuti a voler indicare i nomi delle persone che avrebbero maggiormente corrisposto allo scopo.

Dopo uno scambio di idee, essendosi i convenuti trovati d'accordo sul progetto, si nominarono i comitati esecutivi per i Comuni di Padova, Teolo, Cervarese, S. Croce, Rovolon, Albettone, Barbarano, Mossano, Villaga, Nanto.

Laureati in Chimica

Hanno ieri superato l'esame di Laurea in chimica-farmaceutica, i signori: Cesare Presacco da Udine e Carlo Trombetta da Torino.

Grave accidente

Certo Pirozzo Giovanni di anni 19 da Vigodarzere colla moglie Regina e la figlia Colomba si dirigeva in vettura da Padova all'Arcella.

Giù dal cavalcavia all'imbocco della strada per Mortise si incontrava con una motocicletta proveniente a corsa veloce da via Altichiero.

Al rumore il cavallo s'imbizzarrì e andava a sbattere contro la ringhiera del ponte mentre la motocicletta investiva la parte posteriore del veicolo.

Sotto l'irruenza dell'urto la ringhiera cedette sì che il cavallo precipitò nella strada sottostante ed egual sorte toccava ai Pirozzo sbalzati dalla vettura.

Il Pirozzo e la figlia riportarono solo leggere contusioni; la moglie riportò contusioni al petto.

Soldato del 57.o ferito ad Ettangi

Il soldato del 57 fanteria Miola da Polesella è rimasto ferito al petto da una pallottola «Mauser» nella battaglia di Ettangi. Il Miola è ritornato ora al suo paese dopo di essere stato alcuni giorni all'ospedale di Salerno.

Un veneziano intraprendente

Stanotte alle 12 rincasando il falegname Emilio Zaramella abitante in via del Pollastro trovò nel bel mezzo della cucina un individuo in attitudine sospetta. Lo sconosciuto non seppe dare spiegazioni della sua presenza colà; motivo per cui lo Zaramella ritenne opportuno accompagnarlo alla vicina stazione dei carabinieri di Levante.

Le indagini di stamane hanno stabilito trattarsi di certo Carlo Papalin, di anni 47, da Venezia, colpito dalla vigilanza speciale.

Festa ai reduci

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 13

Solennemente si svolse la cerimonia della consegna della medaglia al valor militare al soldato Gesuato distintosi ad Henni e di quella commemorativa alla famiglia del caporale dell'11.o Bersaglieri caduto a Sciarra Sciat. A quest'ultimo fu scoperta nell'atrio del Municipio una lapide a cura di un comitato, il presidente del quale, prof. Giovanni Bonato, nel darla in consegna al Municipio, pronunciò uno smagliante e patriottico discorso. Anche il maggiore Pastorini nel consegnare le medaglie illustrò i fatti di guerra nei quali presero parte il Gesuato e il caduto Perin.

Parlarono poi fra la commozione generale il maggiore Tito Tentori, l'assessore Lino Tentori, l'assessore Macola Giovanni, il R. V. Ispettore scolastico cav. Simonetto per la scuola e gli Insegnanti. In fine con alata parola il Sindaco, prof. Giuseppe Ponzian ringraziò tutti gli intervenuti.

Le gentili signore con atto nobile e delicato vollero adornata la lapide del Perin con una bellissima ghirlanda. Intervennero tutte le Associazioni locali e le bambine delle scuole cantarono, recitarono e offersero fiori a tutti gli intervenuti.

VICENZA

Consiglio Comunale

VICENZA — Ci scrivono 13:

Per mercoledì 16, alle ore 20.30, è convocato il Consiglio Comunale. All'ordine del giorno vi sono le dimissioni dell'avv. Iacopo Rezzara da consigliere, parecchie nomine e infine come ultimo oggetto — quindi con nessuna probabilità di discussione — il progetto di prolungamento del tram elettrico urbano a San Bortolo.

L'agitazione degli avvocati

Stamane alle ore 11 nella sala del Giudice Conciliatore avrà luogo l'adunanza degli avvocati vicentini per deliberare in merito al disservizio della Pretura Urbana del I Mandamento.

Temesi che l'assemblea proclami lo sciopero, poichè non ostante le pratiche fatte e le promesse avute, la Pretura del I Mandamento procede ancora con disorganizzazione deplorevole. Manca il Pretore e la Cancelleria è deficentissima. Lo sciopero verrebbe proclamato di fronte a tutte le Autorità Giudiziarie cittadine, compreso, quindi, il Tribunale.

L'agitazione dei medici

Nemmeno l'agitazione dei medici secondari del nostro Ospitale fu ancora composta. Ed essa preoccupa non poco le autorità, tanto più perchè le richieste di miglioria sono pubblicamente discusse, non ritenendole, da alcuni, degne di ascolto. Fatto è che in merito potrebbe deliberare il Consiglio Comunale, avendo la Commissione Ospitaliera esaurito quanto era in sua spettanza.

Il termine ultimo, il 15 corrente, fissato dai medici non è lontano. Vedremo che avverrà...

La festa ai reduci dalla Libia

LONIGO — Ci scrivono 13

La festa d'oggi — tributata dalla popolazione Leonicena ai reduci dalla Libia — per la consegna, cioè, di una medaglia di argento al valor militare al caporale Augusto Bellon — e di una medaglia commemorativa ai 56 soldati Leoniceni che parteciparono alla guerra — non poteva riuscire più simpatica, più grandiosa e commovente.

Tutta Lonigo ha partecipato alla festa. Gli edifici pubblici e privati sono tutti imbandierati: in piazza si nota un movimento insolito animato.

Le autorità cominciano alle ore 8.30 ad affluire in Municipio dove Sindaco e Giunta rendono gli onori.

Alle 9 precise il corteo si forma in Piazza V. E. con la Musica al completo in testa ed immediatamente seguita dalle bandiere dei Reduci delle Patrie Battaglie delle Società Operaie di M. S., delle Scuole e del Collegio Dante. Viene poi il gonfalone municipale seguito da tutte le autorità, in mezzo alle quali si erge maestosa la figura del nostro concittadino generale Evaristo Mossolin, attorniato dal generale Gastaldello, in borghese, e dal maggiore Dalla Noce dell'80.mo fanteria.

Al suono della marcia Reale il corteo si avvia al Teatro Comunale, già gremito di popolo, ed i cui palchi erano già occupati da eleganti signore.

Prendono posto in palcoscenico le autorità ed i reduci vecchi e giovani, salutati al loro incedere da lunghi applausi e dalle note fragorose della Marcia Reale.

Cessato l'ultimo squillo, il nostro Sindaco cav. uff. Pietro Dalla Torre, dopo aver letto un telegramma dell'on. Giovanelli impossibilitato a presenziare alla cerimonia per sopravvenuto grave impedimento, con voce alta legge un patriottico discorso salutato infine da lunghi, unanimi applausi.

Sono finite appena le congratulazioni, e subito compare in mezzo al palcoscenico il generale Mossolin. Pronuncia questi vibrate parole.

Ma l'entusiasmo è al colmo quando il maggiore Aldo Dalla Noce, ferito alla battaglia delle Due Palme, esprime con quello stile conciso ed elevato che è prerogativa assoluta dell'uomo d'arme, tutto il grande suo compiacimento di poter fregiare sua mano il petto del caporale Bellon, che era al suo fianco sul campo di guerra.

L'entusiasmo raggiunge poi la commozione allorquando il Maggiore abbraccia e bacia il suo caporale.

Vengono infine consegnate le medaglie commemorative a tutti i cinquantasei reduci dalla Libia e col suono dei ritornelli dell'Inno a Tripoli finisce questa cerimonia.

Corse ciclo-podistiche

MASON VICENTINO — Ci scr. 13

Le corse ciclo-podistiche che dovevano, come annunciate, aver luogo il giorno 20 furono protratte al giorno 27 corrente. — Le gare riusciranno senza dubbio interessanti dato il numero e la ricchezza dei premi e la valentia dei concorrenti inscritti.

Vanno notati gli oggetti artistici offerti dal deputato conte Negri De Salvi, dal cav. uff. Carli deputato provinciale, dal sindaco cav. Cadore, del Consolato del T. C. I.

La corsa ciclistica è aperta ai federati all'U. V. I. ed una seconda categoria ai non federati. A quella podistica (chilometri 5 circa) ai non premiati. — Tempo massimo per la ciclistica chilometri 75, ore 3; per la podistica minuti 35.

Le iscrizioni sono tuttora aperte.

Le manovre di divisione

VALLE DEI SIGNORI — Ci scr. 13

Col giorno 18 corrente e per tutto il mese avremo gratissime ospiti le truppe dei Reggimenti 71, e 72 Fanteria che si accamperanno vicino al centro abitato, oltre a una batteria di artiglieria da montagna e uno squadrone di cavalleria. Costituiscono la Brigata «Puglie» che opererà le manovre divisionali con altra Brigata che accamperà a Recoaro, rafforzate da un Reggimento di Bersaglieri che si fisserà a Staro, dove pure si stabiliranno lo Stato Maggiore e il generale comandante la Divisione.

Non si conoscono gli obbiettivi delle manovre, ma si udranno certamente rombare le formidabili batterie delle fortificazioni di Enna, Monte Maso e Monte Novegno di conserva con le fucilerie dei cinque Reggimenti, e lo spettacolo meriterà esser udito e veduto da quanti sono affezionati alle nostre balde truppe e sono amanti di emozioni guerresche.

Fervono in Municipio i preparativi per preparare gli alloggi agli Ufficiali, i magazzini per le sussistenze e per fare degna accoglienza ai forti soldati, dei quali tanti sono reduci dalla recente guerra Libica.

Frattanto da queste colonne si anticipa loro l'entusiastico saluto della cittadinanza che ha dimostrato nelle due ultime estati cordiale affratellamento con le simpatiche truppe che furono qui ospiti gradite.

UDINE

Una coltellata al petto

UDINE — Ci scrivono 13

Da qualche tempo la ditta Tren sta costruendo tra Rubignacco e Canolutto in quel di Romano una guidovia che servirà al trasporto della marna e della ghiaia. La costruzione di questa guidovia è vista di malocchio dagli abitanti di Conolutto perchè viene a toglier loro una discreta fonte di lucro. Qualche settimana fa tale malumore si manifestò in un modo veramente brutale. Alcuni giovinastri penetrati in una stalletta dove venivano custoditi degli asini della ditta Tren ne rovinarono uno a colpi di forca.

Certo Antonio Specogna di Romano cui era affidata la custodia degli animali avvisò il suo padrone indicando uno dei colpevoli il quale dovette rifondere il danno.

Ieri mattina lo Specogna si incontrò con costui, il quale è figlio d'un oste di Romano a nome Luigi Specogna, e tra i due sorse una vivace questione, la quale per il momento non ebbe seguito.

Jersera l'Antonio Specogna volle entrare nell'osteria del suo omonimo, ma mentre ne varcava la soglia, venne colpito dal giovane figlio dell'oste con una coltellata al petto. L'arme penetrata nel pericardio produsse una lesione che dai medici dell'Ospedale di Cividale, dove il ferito venne trasportato, è giudicata mortale.

Morto in Libia

E' giunta notizia al comando dell'8.o Alpini che il soldato Giovanni Dorigo di Socchieve appartenente a quel reggimento, è morto in seguito alle ferite riportate combattendo da valoroso nella giornata di Ettangi.

Il comune di Cividale dichiarato pellagroso

Con decreto prefettizio di ieri il Comune di Cividale veniva dichiarato pellagroso agli effetti della legge relativa. Il Comune d'accordo con la Prefettura prenderà tutti i provvedimenti per debellare la tremenda malattia.

Ancora dissesti! Mezzo milione di deficit

Il Tribunale di Pordenone ha dichiarato il fallimento della ditta Gustavo Scodellari di S. Vito al Tagliamento.

Il Fallito ha presentato un bilancio il cui deficit si aggira sulle 250 mila lire.

Lo Scodellari speculava in terreni ed il suo crac è dipendente da alcuni affari non riusciti e dal crak Volpi-Bolzoni nel quale andò perduta una somma rilevantissima.

Così è la sesta ditta che fallisce in pochi mesi.

Seduta Consigliare

CODROIPO — Ci scrivono 13:

Nella seduta antimeridiana di ieri questo Consiglio Comunale prese le seguenti deliberazioni:

Ha approvato il Regolamento dei Cimiteri e le spese per l'impianto della luce elettrica nella frazione di Zompicchia - ha respinta la proposta della Giunta dell'acquisto di una bicicletta di servizio per uso del Vigile urbano, ed ha respinta la domanda della Società storica friulana per far socio il Comune.

Inoltre ha approvato la contrattazione di un Prestito con la Cassa Depositi e Prestiti per la costruzione di un fabbricato scolastico a Zompicchia e per l'ampliamento di quelli del Capoluogo di Biauzzo. Infine ha accolta favorevolmente la domanda delle guardie campestri per un aumento di salari elevando i medesimi da lire 550 a lire 800 annue.

En partenza del maresciallo — Il maresciallo dei Carabinieri di questa Stazione sig. Silvio Fattori è stato tramutato, dietro sua domanda, a Pellestrina.

Per il vessillo al Tiro a Segno — Alcune signorine di qui si sono fatte iniziatrici di una sottoscrizione per offrire un vessillo alla Società del Tiro a segno per l'occasione in cui si recherà alla gara federale a Maniago indetta per i primi di agosto. La sottoscrizione è già a buon punto.

Il nuovo parroco di Rorai

PORDENONE — Ci scrivono 13:

Stamane alle ore 9 seguì l'annunciata adunanza dei parrocchiani della frazione di Rorai per la nomina del nuovo parroco.

La Giunta Comunale era rappresentata dagli assessori signori Gaspardo Giuseppe, Toffolon G. Batta e dal Cons. Com. della frazione sig. De Lunardo.

Il Rev. Mons. Branchi arciprete di San Marco era in rappresentanza del Vescovo di Concordia.

Presiedeva l'adunanza, incaricato dal prefetto, il nostro Segretario Comunale sig. Tin.

Riuscì eletto ad unanimità di voti don Luigi Coromer già cappellano al nostro Duomo.

Per tentato furto

Le nostre civiche guardie trassero ieri sera in arresto perchè era entrato nella Fornace Tonet a scopo di furto, tale Celotto Ruggero di Angelo di anni 32 di Mareno.

Pare che l'amico abbia un compare e di questo si sta interessando la P. S.

Del maestro Sanesi — Il nostro egregio amico Maestro di musica Sanesi Antonio che fu per 12 anni fra noi e che lasciò grato ricordo di sè, sei mesi fa venne nominato maestro direttore della Scuola di Musica della città di Mercatale di Vernio.

Stralciamo ora da un giornale della Toscana e precisamente dall'*Amico del Popolo* quello che si dice di lui:

«Il saggio degli allievi della Scuola di Musica di Mercatale di Vernio fu davvero superiore ad ogni aspettativa.

Completa fusione armonica, relativa sicurezza tecnica, qualche sfumatura d'interpretazione, un vero miracolo artistico insomma reso possibile dalla intelligente volontà dei giovani e più che altro dalla attiva pratica del maestro Sanesi che possiede doti straordinarie d'insegnante e di artista.»

Al carissimo amico Sanesi i nostri mirallegro pei suoi successi ed i migliori auguri.

Per le Scuole di Torre e Borgo Meduna. — Al nostro Municipio sono pervenuti i decreti in cui viene concesso il prestito di favore per la costruzione dei fabbricati Scolastici dei sobborghi di Torre e Borgo medicina.

Tutto dà a credere quindi che tale somma necessaria sarà posta a disposizione del Comune entro il mese.

Era ora!

Il nuovo primario dell'Ospitale

SPILIMBERGO — Ci scrivon 14:

(Ztrg) — Il dott. Catastini Guido già assistente del prof. Pisenti alla clinica di Perugia — venne nominato dal Consiglio d'Amministrazione dell'Ospitale Civile a chirurgo primario del nostro Ospitale in sostituzione del dott. Pertile dimissionario.

Gode fama di valente professionista.

DAL TRENTINO

Tre sequestri — La festa del fiore — "Tendopoli,, fra le Dolomiti — Il servizio postale sulla Valsugana.

Trento, 12

A Riva il pittore tedesco Franz Roth (il quale, dicesi, sia anzi pittore di Corte) teneva esposti otto quadri eseguiti già da molto tempo e da molto tempo tenuti in vista del pubblico e rappresentanti dei paesaggi di Riva e Torbole con le relative montagne le quali sono sede di opere fortificate.

Ieri gli otto quadri sono stati sequestrati e portati via dai gendarmi!

— Ieri qui veniva sequestrato il *Risveglio Tridentino* perchè in un articolo dedicato al movimento forestieri e ad illustrare il paese si era parlato a proposito dei *Roverè della Luna* dei fratelli Brenzetti nati colà.

— Altro sequestro quello della *Domenica del Corriere* per un cenno su due arciduchesse.

✱ «La festa del fiore» organizzata dal solerte comitato femminile della «Lega Nazionale» a beneficio dei danneggiati dal terribile incendio di Pinzolo è riuscita benissimo. Molte signore e signorine hanno venduto a migliaia in città delle belle margherite e si può dire che ieri ed oggi a Trento si potevano contare sulle dita quelli che non erano ornati del fiore gentile della carità e dell'amore.

✱ Nella seconda metà d'agosto la Sezione Universitaria degli alpinisti Tridentini inaugurerà nel gruppo delle Pale il suo primo accampamento.

Tendopoli sarà stabilita a 25 minuti circa da San Martino di Castrozza nella verde conca di Col all'imbocco di Val di Roda da cui si accede al cuore delle Dolomiti.

E' assicurata alla *Città alpina* la visita di varii ospiti graditi tra i quali Giovanni Chiggiato e Guido Rey.

✱ Gli enti interessati al miglioramento delle comunicazioni fra Trento e Venezia per la Valsugana si occuperanno delle pratiche necessarie a rendere più omogenea alle giuste esigenze della vita commerciale anche il servizio postale. Questo ora è deficientissimo ed a causa della ostinazione nella amministrazione postale italiana di stabile una vera e propria ambulanza postale, come già funziona sul treno austriaco Trento-Tezze. Tale mancanza fa sì che, ad esempio, un pacco postale, una lettera valori, un vaglia impostato magari a Tezze per Primolano deve venire a Trento, e per la linea di Ala-Verona, essere spedito a Padova, Bassano, Primolano. Ma non basta: il masseggero che viaggio sulla Valsugana italiana riceve soltanto sacchi chiusi per Venezia, quindi una lettera impostata a Borgo per Bassano va prima a Venezia quindi.... con varie ore di ritardo retrocede a Bassano.

Un'azione diretta ad ottenere miglioramenti si rendeva, quindi, necessaria.

Ultima ora

L'accordo turco-bulgaro raggiunto?

Parigi, 13

La Legazione di Bulgaria comunica il seguente dispaccio inviatole dal ministro degli esteri bulgaro:

«Il governo bulgaro si accordò col governo turco e ordinò agli ufficiali bulgari di entrare subito in trattative per lo sgombero immediato delle truppe bulgare dai territori situati ad oriente della linea Enos-Midia. In attesa che la commissione internazionale prevista dal trattato concluso a Londra possa cominciare la sua opera sul luogo, si adotterà come frontiera la linea diretta Enos Midia.

L'avanzata dei serbi e dei rumeni

Vienna 13

La *Corrispondenza locale* pubblica la informazione del giornale «Grazer Volksblatt» dicente che i serbi continuano a avanzata in Bulgaria fino a Kustendil, che avrebbero già occupato.

Secondo lo stesso giornale, i rumeni arrivarono presso Carabia, per preparare il passaggio del Danubio. Queste informazioni non sono finora confermate da notizie ufficiali.

Smentite bulgare alle notizie serbe

Sofia, 13

Come risulta dalle dichiarazioni del presidente del Consiglio Daneff, le truppe che operavano nel vecchio territorio serbo hanno ricevuto fino dal 9 luglio l'ordine di cessare le operazioni e di ritirarsi sulla frontiera, ciò che hanno fatto. Per conseguenza le notizie da Belgrado che parlano di una pretesa sconfitta dell'esercito del generale Koutnitcheff il quale prese Khiajevatz e operò con successo, sono assolutamente false. Particolari che annunciano la morte del comandante del 66 reggimento e di altri ufficiali e la cattura di prigionieri e di bottino sono semplicemente fantastici. Durante tutte le sue operazioni l'esercito di Koutnicheff ebbe soltanto due comandanti di compagnia feriti e un numero insignificante di soldati uccisi o feriti. Tali informazioni fantastiche devono essere messe insieme con la notizia proveniente dallo stessa fonte relativa all'annientamento della settima divisione bulgara, la quale invece combattè da sola contro il principale esercito serbo ma riuscì a conservare le posizioni che occupava intorno a Cociana.

Due bambini travolti da un'automobile

Torino, 13

Si ha da Cuneo notizia di una orribile disgrazia avvenuta stamane. Verso le dieci e mezza nell'ora cioè in cui i portici sono affollati per la solita passeggiata domenicale un'automobile che portava i numeri 50-209 e che filava a veloce andatura investiva in Via Roma due bambini Spirito e Giuseppina Berardi, fratello e sorella, il primo di anni dieci la seconda d'anni quattro. Essi attraversavano in quel momento la strada diretti alla pasticceria Fornerif per comperare un soldo di cioccolata. L'automobile travolse in un attimo i due disgraziati lasciandoli in un lago di sangue, quindi lo chauffeur accelerò l'andatura dandosi a precipitosa fuga. Venne inseguito da numerosi cittadini indignati e da due agenti di P. S. che gridavano a squarciagola: Arrestatelo, arrestatelo!

All'angolo di via Santa Croce venne finalmente fermato: un tenente di fanteria impugnò la rivoltella intimando energicamente allo «chauffeur» di fermarsi. In quel punto trovasi la caserma Carlo Emanuele, cosicchè dopo una breve sosta fatta in quel locale, il guidatore fu passato per l'interrogatorio all'ufficio di Polizia Urbana.

Venne identificato per Pietro Martini, di Cuneo, e trattenuto in arresto; l'automobile, di proprietà di Giuseppe Olivèr, di Monaco, è stata sequestrata.

I due bambini venivano intanto trasportati all'Ospitale, dove la Giuseppina appena arrivata morì; il bambino è in gravissime condizioni. La madre all'udire la tragica notizia svenne.

L'autorità giudiziaria ha iniziato una minuziosa inchiesta.

Elezione politica

Messina 13

Elezione politica nel secondo collegio di Messina. Risultato di otto sezioni su nove: Inscritti 2462, votanti 1560: Mondello ebbe voti 866, Cutrufelli 669; manca una sezione che non può spostare il risultato.

Disastro tramviario

San Sebastiano 13

Una collisione è avvenuta tra due trams elettrici pieni di viaggiatori diretti alle corride di tori di Jrun, verso le ore 16, tra Hondaye e Jrun. Vi sono 10 morti e 50 feriti, tra cui parecchi gravemente.

Onorificenze elleniche ad ufficiali italiani

Atene, 13

Un decreto reale conferisce la croce di commendatore del Santo Salvatore al colonnello capo della missione italiana organizzatrice della gendarmeria e la croce di ufficiale a quattro altri ufficiali italiani della gendarmeria per i loro eccellenti servigi.

Il Principe Enrico di Prussia in Inghilterra

Berlino, 13

Il *Lokal Anzeiger* annuncia che il principe Enrico di Prussia si recherà il 25 corrente in Inghilterra, per assistere alla settimana di Cowes. Egli farà prima una visita alla famiglia reale inglese.

Accidente ferroviario a Digione

Digione 13

Questa notte alle ore una il treno postale N. 11 ha avuto uno scontro con un gruppo di sette macchine alla stazione di Digione. Un agente postale è rimasto ferito e un altro ucciso. Anche un conduttore capo è ferito. Ventisette agenti sono rimasti leggermente contusi. La circolazione dei treni non è stata interrotta.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

La Pubblicità Economica

Fitti

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

AFFITTASI appartamento signorile primo piano S. Marco Corte del Forno 453. Rivolgersi Campo Manin 4232.

AFITTASI Villa ammobiliata — Baschetto resinoso, tre chilometri Vicenza — Fermata ferroviaria. Forlani Santalucia — Vicenza.

AFFITTASI vasti locali recentemente restaurati primo, secondo piano ad uso industriale od uffici Merceria Orologio. Vederli trattare S. Maria Formosa 6118.

ASOLO stazione nuovo tram elettrico, incrocio due foresti — Affittasi casa comoda uso villeggiatura, abitazione adatta anche albergo pensione alloggi, caffetteria, duemila metri giardino. Occasione. Rag. Savini — Venezia.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanin' Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

CASA d'affittarsi Sanstae N. 2072 terzo piano sette vani, terrazza magazzino, riva. Per vederla rivolgersi: Secondo piano.

CERCASI per lunga affittanza vasto appartamento bene arieggiato in località non eccentrica preferibilmente San Zaccaria San Lorenzo Santa Maria Formosa circa duemilacinquecento annue tratterebbesi anche se libero fra qualche mese. Scrivere Casella postale 40.

INGEGNERE dovendosi stabilire Venezia, cerca camera e salotto in posizione centrale. Scrivere indicando condizioni: Ing. Silvio Silva Posta — Venezia.

LIDO VILLINO TRIPILI Viale Lazzaro Mocenigo. Per agosto: appartamento, stanze, pensione, arredamento nuovo, elegante — ottima famiglia — Soggiorno piacevole — Lorato.

LIDO affittasi appartamento, camere ammobiliate e vuote. Rivolgersi Agenzia Venier — Telefono 139 — Lido.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi 1111 Corte Lombardo S. Trovaso.

STANZA grande ammezzato palazzo prospiciente Zattare, parquet, due stanzini, corridoi disobbligo, acqua watercloset, luce elettrica, gaz, mensili quarantacinque. Visita 1111 corte Lombardo S. Trovaso.

VILLA in Mestre con 10 stanze, due sale, cucina, magazzini, cantina, water, bagno, luce, giardino, orto. Posizione centrale. Per trattare scrivere: Casella Postale 60 — Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

AUTOMOBILE Fiat H. P. 28 ottimo stato, due carrozzerie, doppio phaeton, landaulet, qualunque prova, vendesi occasione — Giovanni Brunelli — Treviso.

BICICLETTA corsa Peugeot ottimo stato vendesi 150. Calle Botteni 1560 — secondo.

CAUSA partenza vendesi completo mobilio casa signorile — Vendesi anche separatamente. Calle dei Fabbri - Calle Colonne 986 — terzo piano.

COMPERO appartamento otto, dieci vani, magazzino, porta sola, prossimità centro, 18-20 mila. «Vis» posta Venezia — Ritiro 20 corrente.

DA VENDERE motore a gas povero 16 cavalli, buonissime condizioni. Rivolgersi: 595 Haasenstein e Vogler — Vicenza.

LONGARONE — Vendesi fittasi villino nuovo ammobigliato incantevole posizione, adiacenze e bosco mq. 11 mila, tutto cintato, prossimità stazione. — Lelio Fiorin.

PALAZZO storico, splendido del 1600 in saluberrima posizione con annessi ettari 16, oratorio, adiacenze, 10 statue artistiche vendesi subito L. 100000. Rivolgersi: Fautario S. Leonardo, Treviso.

Offerte d'impiego

A GIOVANE disponga qualche mezzo, offresi occasione iniziarsi buona carriera rappresentante. Scrivere con referenze D. 11267 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

DAMA di compagnia di buona famiglia italiana, non oltre 35 anni, cercasi prontamente per alcuni mesi da famiglia tedesca in Bosnia senza bambini, anche per lezioni lingue italiana. Preferenza per signore che non parlino tedesco, ma possibilmente francese o inglese. Offerte con pretese e fotografia alla Signora: A. Hoefeld ZAVIDOVIC (Bosnia).

Ricerche d'impiego

IMPORTANTE Ditta Editrice di Firenze cerca in Venezia persona affidargli esclusività produzione pubblicità, pubblicazione mensile accreditata Provvigione. Tessera 1232 3- 2 — Firenze.

Lezioni

INGLESE lezioni preparazione esami da Professore diplomato. Scrivere: B. 11236 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

SIGNORA da lezioni francese, tedesco, accompagna signorine, miti pretese. Scrivere: Haasenstein e Vogler — Venezia.

Diversi

CAPITALISTI sono ricercati per impianto industria rimunerativa. Crivere: Cassetta 10562 Haasenstein e Vogler — Padova.

IMPORTANTE seria lucrosa azienda onde svilupparla cerca socio con capitale non meno ventimila, paga giornaliera, affidandole inoltre Amministrazione azienda. Scrivere: Iris N. 400 fermo posta — Venezia.

SESSANTAMILA cercansi mutuo sopra immobili triplo valore stima — Offerte B. 1007 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

TRENTAMILA disponibili mutuo ipotecario case campi doppio valore stima. Ragioniere Savini — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AZIONI non quotate Borsa compero contanti. Casella postale 158 — Milano.

LIDO affittasi stanze, appartamenti ammobiliati e vuoti. Rivolgersi: Agenzia Venier — Telefono 139 Lido.

Corrispondenze

Minimo L. 1

RESY Purtroppo ho dovuto partire. Ritornerò al più presto abbia pazienza. Ti adoro.

ROSALBA Tuo scritto mi ha ridato la vita: io ho letto, riletto le mille volte. Mi cruccio saperti sofferente, e tormentata da quella idea che non ha ombra di fondamento, che non ha senso alcuno. Amato solo, sovra ogni cosa al mondo. Nulla, null'altro esiste per me che tu non sia: a te ho fatto dono di tutto me stesso e ti sono fedelissimo schiavo. Troppo mi piaci, troppo io ti amo! Non occuparti, non tormentarti. Pensa all'immenso mio amore che non ha limiti che non ha confini. Farò come scrivi ogni giorno. Dammi se puoi tue nuove e ti bacio freneticamente, pazzamente innamorato.

RODOMNTE Riescimi strano prolungato silenzio. Ricevetti letterone. Spiacciami vederti triste. Penserò sostituzione onde ritorni buon umore. Istruiscimi come intesi. Pensieri sognonti ovunque. Vogliami bene quanto io. Baci tenerissimi.

VIOLETTA Desolata! Affranta! Scene dolorose susseguonsi. Adoroti sempre, attraverso tutto, per di più Papà gravemente malato! Baci! tenerezze. Lotta, vinci! Inganna! Menti.

PARIOLI 11 Non posso più disperare. Ti ho sempre vicina ormai, sento sempre la carezza dei tuoi occhi. Come posso dirti la dolcezza dei nuovi ricordi che si uniscono agli altri, benchè brevi, benchè fuggevoli di impressioni? Ti voglio tanto bene, te lo ripeto ancora, come vorrei ripeterlo stringendoti forte, con appassionato amore. Attendo, ricordatelo, una tua lettera. Me l'hai promessa presto. Ho bisogno di sapere tante cose che ti riguardano per poterti seguire sempre. Mille baci lunghissimi con tenerezza immensa. tutto Tuo. Cappanelle.

123 ovunque il mio amore segue, accompagna la tua vita; nel pensiero sei tu la regina di ogni mia volontà, ogni desiderio. Nei momenti di supremo sconforto quando lo spirito sta abbattuto, il tuo sorriso parla dolcemente al cuore, cessa ogni tristezza, ogni pianto; sorrido anch'io alla vita, a te, mio solo eterno amore. Per sempre! Rimango nell'ardente anelito di te. Amami ancora come allora! Ti bacio tutta.

SABATO Salvo avviso contrario prego ritirare posta martedì come solito.

BERI Non pubblichiamo appuntamenti. H. e V.

20 FEBBRAIO Nelle notti insonni due occhi scintillano nella quiete di un giardino ove una fontana canta una canzone d'amore che non voleste mai ascoltare, ed il sapore vivo delle spighe mi ricorda che la follia comincia nel seguire in sogno una creatura senza cuore. Ho delle carte per voi. Come farei

---

Anno 1913 — Esercizio XVII

BANCA ADRIESE AGRICOLA COMMERCIALE - ADRIA

(Società Anonima)

Sede in Adria — Filiali in Ariano Polesine - Cavarzere e Loreo

Capitale nominale Lire 500.000

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

Situazione al 30 giugno 1913

ATTIVITÀ		L.	c.
Azionisti a saldo azioni	L.	387	50
Cassa	»	128,020	36
Portafoglio	»	2,821,835	80
Anticipazioni	»	60,607	25
Valori pubblici di proprietà della Banca	»	546,688	35
Corrispondenti e filiali	»	398,070	28
Conti Correnti con garanzia	»	703,679	16
Effetti da incassare per conto terzi	»	327,930	98
Azioni e obbligazioni di società	»	5,436	90
Depositi a cauzione servizio di carica	»	57,300	—
» » servizii diversi	»	417,281	40
» a custodia	»	258,145	30
Valori di propr. di terzi dep. a garanzia	»	240,774	20
Mobilio e casse forti	»	4,269	29
Spese di primo impianto	»	4,196	69
Debitori diversi senza speciale classific.	»	28,113	85
Ruoli da esigere	»	38,049	99
Valori del Fondo a Previdenza	»	29.007	71
Beni Stabili	»	6.171	84
TOTALE ATTIVITA'	L.	6,075,966	80
Spese del corrente esercizio	L.	75,655	45
TOTALE	L.	6151,622	25

PASSIVITÀ				L.	c.
Conti Correnti liberi	L.	125,674.23	L.	2,230,739	76
Buoni fruttiferi a scad. fissa	»	109,979.80			
Depositi a Risparmio	»	1,524,719.87			
» a picc. risparmio	»	470,259.40			
» a piccoliss. risp.	»	106.46			
		—.—	»	893,842	46
Corrispondenti e filiali			»	732,726	70
Depositanti a cauzione e a custodia			»	240,774	20
» per titoli dati a garanzia			»	1.221,110	99
Effetti riscontati			»	3	26
Fondo a disposizione del Consiglio			»	230,321	18
Esattorie — Credito dei Comuni e Consorzi			»	46506,	14
Creditori diversi			»	11,983	55
Dividendi in corso ed arretrati			»	—.—	—
Utile netto dell'esercizio precedente			»	29,007	71
Cassa Prev. a favore Imp., e Fatt. della Banca			»		
TOTALE PASSIVITA'			L.	5637,015	95
PATRIMONIO SOCIALE					
Azioni N. 4278 di L. 50 cadauna	L.	213,900.—	L.	380,656	33
Fondo di riserva	»	156,198.66			
Fondo per oscillazioni titoli	»	10,557.67			
Utili lordi e risconto del precedente esercizio			L.	133,949	97
TOTALE			L.	6151,622	25

I Sindaci: Biasi Gabriele - Chiarotto Ing. Luigi - Lucchini Darwin — Il Consigliere di Turno: Avv. G. Donà — Il Presidente: Avv. NICOLÒ Comm. CORDELLA — Il Direttore: Cav. G. A. Colognese — p. Il Cassiere: G. Mancini — Il Contabile: G. Sperindio

La Banca fa le seguenti operazioni:

Tutti i giorni, meno i festivi, dalle ore 9 alle 15:

a) Fa prestiti e sconta cambiali, note di lavoro, fatture a scadenza fissa non superiore a 6 mesi; sconta buoni del Tesoro e mandati delle Provincie, dei Comuni e dei Consorzi legalmente costituiti e di altri enti morali a tasso da convenirsi.

b) Acquista e vende effetti pubblici e titoli di Credito per conto terzi verso provvigione da convenirsi.

c) Accorda sovvenzioni per un termine non maggiore di 6 mesi contro pegno di effetti pubblici e titoli di credito, e sovra merci e prodotti agricoli ed industriali a tasso da convenirsi.

d) Apre conti conti correnti verso garanzia di due e più persone benevise, sopra deposito di cambiali con due o più firme e di effetti pubblici emessi o garantiti dallo Stato o di cartelle di istituti esercenti il credito fondiario a tasso da convenirsi.

e) Riceve depositi a risparmio ed a conto corrente corrispondendo i seguenti interessi al netto di Ricchezza Mobile: su buoni fruttiferi con scadenza fissa il 4 0/0 — in conto corrente libero il 3 0/0 — su depositi a Grosso Risparmio fino alla concorrenza di qualunque somma il 3 1/2 0/0 — su depositi a Piccolo Risparmio fino alla concorrenza di L. 1000 il 4 0/0.

f) Fa il servizio di cassa anche sull'Estero per conto di terzi.

g) Riceve Valori a custodia ed in Amministrazione.

Gestisce le Esattorie Consorziali di Adria, Ariano Polesine e Loreo; Comunale di Cona

Vende le Azioni al prezzo di Lire 80. l'una

DIFFIDARE DELLE CONTRAFFAZIONI E IMITAZIONI

Esigere la Firma: L. Midy

SANTAL MIDY

inoffensivo e di una purezza assoluta

GUARIGIONE RADICALE E RAPIDA

(Senza Copaibe — nè Iniezioni)

degli Scoli Recenti o Persistenti

MIDY

Ogni Capsula di questo modello porta il Nome: MIDY

In tutte le Farmacie

DENARO

è dato in prestito da privato a persone oneste - 5 0/0 - Rimborso rateale - 5 anni - — Avellini F. Postlagernd, Berlino 29.



FARINA ALIMENTARE "ERBA"

E' preparata col miglior latte di Lombardia e contiene fosfati, albumina ed idrati di carbonio nelle dosi più opportune alla formazione dell'ossatura e dei muscoli.

CARLO ERBA MILANO

BENZ — ROMA — VIA FINANZE 13

AUTOMOBILI OMNIBUS-CAMIONS MOTORI INDUSTRIALI

D'OGNI GENERE E TIPO

RONCEGNO

Bagni Arsenicali Ferruginosi

I migliori i più duraturi effetti curativi ottenuti da DECENNI nelle ANEMIE, CLOROSI, malattie NERVOSE, MULIEBRI dei BAMBINI, CUTANEE, FEBBRI.

Ottimo Ricostituente

Soggiorno Climatico Ideale *635 m.*

ALPI TRENTINE — Stazione ferroviaria *Venezia-Trento*. Tre ore da Venezia — posizione pittoresca dominante le Dolomiti — *Clima fresco*, aria purissima rinforzante — Amene passeggiate — Escursioni — Sport — Concerti quotidiani — Festeggiamenti 15 MAGGIO - OTTOBRE.

Grand-Palace Hotel primo'ordine — Annesso allo Stabilimento bagni 150.000 metri Parco di Conifere secolari — Pensioni da Corone 9. Prospetti gratis dalla DIREZIONE

Alberghi STELLA, MORO, VILLA ROSA, VITTORIA, RONCEGNO — Ville, Case private con alloggi — Posta - Telefono. Informazioni: COMITATO di CURA.

IL DIABETE guarisce solo con la CURA CONTARDI (Rigeneratore e Pillole Vigier). Scomparisce lo zucchero dall'urina, si riprendono le forze e la nutrizione, usando cibo misto. Memoria *gratis*, con letteratura e moltissimi attestati. Evitare gl'inefficaci fermenti. Costa L. 12 in Italia, estero L. 15 anticipate a *Lombardi e Contardi*, Napoli - Via Roma N. 845.

BRODO MAGGI in DADI

Il vero brodo genuino di famiglia. — 1 Dado per 1 piatto di minestra



In guardia dalle imitazioni! Esigete il nome MAGGI e la marca «Croce Stella»



Marca di fabbrica deposit. Regist. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO

Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

---

LEVICO-VETRIOLO [Trentino]

500 m. s. m. — Aprile-Novembre — Giugno-Settembre — 1500 m. s. m.

RINOMATE SORGENTI ARSENICALI-FERRUGINOSE

Indicazioni: Clorosi, Anemia, Leucemia, Pseudoleucemia, Malaria, Gotta, Diabete, Reumatismo cronico, Neurastenia, Isterismo, Basedow, Corea, Malattie delle donne, della pelle, psoriasi, Lichene, Sterilità, ecc. ecc.

Medici consulenti: Prof. Comm. AUGUSTO MURRI e Prof. Comm. ROBERTO MASSALONGO

Prospetti ed informazioni gratis dalla SOCIETA' FONTI LEVICO-VETRIOLO

Stabilimenti di cura di primo ordine

GRAND HOTEL - GRAND HOTEL DES BAINS IN LEVICO

L'Acqua Arsenicale Ferruginosa (forte e leggera) vendesi in tutte le farmacie e negozi di acque minerali. — Rappr. depositari: *Società An. «Salus» Milano Torino, Genova, Bologna, Venezia, Novara, Spezia e Società An. «Idro», Roma.*

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 15 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 193 — Conto corrente colla Posta — Martedì 15 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'invasione rumena in Bulgaria

La Turchia non intende riconquistare gli antichi territori

Gli orrori della guerra a Serres

Com'è giudicata a Roma
La situazione nei Balcani

Roma, 14

(F.F.) — Le notizie da Costantinopoli relative all'inizio della marcia dei turchi verso Adrianopoli, sono accolte nei nostri ambienti politici e militari con una certa incredulità. Si ritiene che sia per l'atteggiamento che assumerebbe l'Europa, sia per le possibili conseguenze nei domini turchi dell'Asia Minore, l'impero ottomano non compirà l'insensata mossa di riaprire il conflitto coi Balcani. Le preoccupazioni sorgono invece per la avanzata rumena. Si ritiene però, nei nostri circoli politici, che la Rumenia, anche per il fatto che non incontra resistenza, si arresterà nella sua marcia verso Sofia, piantando gli accampamenti nelle regioni di confine. Ciò potrebbe forse risollevare le sorti dell'esercito bulgaro. A buon conto, nei nostri ambienti militari si giudica la situazione militare bulgara non pessima, come i dispacci da Belgrado e da Sofia dicono.

Attualmente l'esercito bulgaro, che ora si trova ammassato ai vecchi confini con la Serbia, non lascierebbe passare i serbo-greci sul proprio territorio, nella marcia verso Sofia, senza impegnare una grande battaglia campale. Si ritiene, anzi, che i bulgari si preparino a questa ultima grande battaglia disinteressandosi della marcia dei rumeni verso la capitale. Pertanto, mentre si attende l'armistizio, potrebbe prepararsi una nuova grande battaglia.

Le ragioni dell'intervento rumeno

Roma, 14

Il deputato rumeno prof. Jorga, uno dei capi più influenti del partito che è ora al potere, quello stesso che nel maggio scorso tenne al Parlamento rumeno un discorso inneggiante all'Italia, scrive alla *Tribuna* una lettera in cui parlando del vero scopo della mobilitazione rumena, dice testualmente così: Vogliamo soltanto che al di là del Danubio si stabilisca un ordine politico appoggiato sulla ripartizione onesta tra le nazionalità ivi esistenti e una pace durevole che ci permetta quel lavoro e quell'opera di unità nazionale che sono la ragione stessa per cui esiste la Rumenia. Il nostro intervento militare è soltanto la continuazione materiale della politica fatta dai rumeni verso i loro vicini già dalla caduta di Costantinopoli di fondare tra le generazioni la giustizia di sostenere gli sforzi legittimi delle nazionalità oppresse contro la tirannia musulmana di ieri e contro la tirannia cristiana dei prepotenti di oggi.

Il ministro bulgaro lascia Bucarest
Come fu presa Silistria

Bucarest, 14

L'Agenzia telegrafica Rumena comunica che il Governo rumeno ha consegnato all'inviato bulgaro Kalinkoff i passaporti. Questi partirà probabilmente lunedì sera.

La stessa Agenzia dichiara infondata la notizia contenuta nei giornali esteri secondo la quale truppe rumene sarebbero comparse dinanzi a Karabia per prepararvi la traversata sul Danubio.

A proposito dell'occupazione di Silistria, si hanno ancora i seguenti particolari: L'occupazione avvenne da parte del 5.o reggimento ussari e del 23.o reggimento fanteria. Subito dopo l'entrata delle truppe rumene ebbe luogo la resa della città al ministro della guerra ed al comandante del 5.o corpo d'armata. Le fortezze furono subito occupate e 150 riservisti bulgari fatti prigionieri. Nelle moschee si trovarono anche fucili non usati. Dopo la resa di Silistria, l'avanzata verso Turtukai fu continuata. Una parte delle truppe partì per Dobric.

La marcia delle truppe rumene

Sofia, 14

Le truppe rumene sbarcate a Sabla divise in tre colonne, hanno occupato Kapridja e Muttubey. Le flotte bulgare mercantile e militare hanno sgombrato Varla.

Corre voce persistente, ma essa è smentita dal governo, che un corpo sarebbe sbarcato nella regione di Lom Palanka e di Bilin e un altro a Rustciuk.

Lo stato d'assedio in Rumenia?

Bucarest, 14

Il Governo domanderà al Parlamento l'autorizzazione di proclamare in caso di necessità lo stato d'assedio su tutto il paese o in una parte di esso.

Sull'avanzata dei turchi

Costantinopoli, 14

A proposito dell'avanzata dell'esercito ottomano, il *Tanin* scrive: L'intervento della Rumenia, e specialmente l'entrata dei greci nel vilayet di Adrianopoli, hanno completamente cambiato la situazione. L'esercito di Bulair dovrà marciare verso Dedeagat e Adrianopoli. Per quanto riguarda la situazione della Turchia, finchè i bulgari non consentiranno a retrocedere Adrianopoli alla Turchia, noi eviteremo di venire a negoziati. Si dice che Nacevic chiederà fra altro l'assistenza della Turchia contro uno sbarco dei greci a Dedeagat.

Il *Tasvir Efkiar* dice: L'esercito turco deve riprendere Adrianopoli per marciare su Dedeagat e Drama. Il giornale afferma che Nacevic avrebbe accettato nella sua prima conferenza col Gran Visir di estendere la frontiera verso l'Ergene e nelle conversazioni posteriori avrebbe promesso una frontiera anche più favorevole. La Porta rispose in modo che non permetteva tergiversazioni. Essa attende il prossimo arrivo del delegato greco. La rimessa in vigore del trattato anteriore alla guerra sarebbe possibile, se la Grecia accettasse per le comunità mussulmane e i Vakus il regime del 1880 in Tessaglia. Secondo alcuni giornali, tre prelati bulgari sono stati arrestati ieri e saranno espulsi.

Lo sgombero delle truppe bulgare
dai territori turchi

Londra, 14

Si annunzia che il governo bulgaro ha dato ieri ordini alle autorità militari bulgare perchè prendano disposizioni coi comandanti turchi circa lo sgombero da parte delle truppe bulgare dei territori che devono essere consegnati alla Turchia secondo il trattato di pace. La Bulgaria ha designato il generale Hessaptcieff come suo rappresentante alla commissione internazionale per la fissazione della nuova frontiera.

I turchi giunti a Ciorlu

Costantinopoli 14

La Porta comunicò ieri sera che gli eserciti di Ciatalgia e Bulair procedono nell'avanzata senza incontrare resistenza. L'esercito, partito con grande entusiasmo, avanza in marcie forzate: una parte raggiunse già Ciorlu senza trovare resistenza.

I bulgari sgombrarono Rodosto.

Una grande attività regna a Costantinopoli: artiglieria, viveri, truppe dell'Anatolia attraversano la città. Talaat bey visitò nel pomeriggio il quartiere generale di Ciatalgia.

Da ogni parte giungono notizie di villaggi devastati dai bulgari che si ritirano.

La Porta comunica col Belgrado, Atene e Bucarest: si crede che la Turchia abbia l'assicurazione che la Serbia, la Grecia e la Rumenia non accetteranno l'armistizio senza che vi sia compresa la Turchia.

Le modeste esigenze della Turchia

Vienna, 15

La *Neue Freje Presse* reca: L'ambasciatore turco Hilmi pascià ha dichiarato oggi ad un collaboratore del nostro giornale: Non vi posso che ripetere che non abbiamo intenzione di sorpassare la frontiera concessa dal trattato di Londra. Non vogliamo complicazioni nella situazione e non vogliamo una guerra nuova: abbiamo ripetutamente ricordato che il territorio posto al di qua della frontiera deve essere finalmente sgombrato. La Bulgaria prestò però, nonostante tuttociò, poca attenzione alle nostre sollecitazioni. Ci si disse che le Potenze faranno passi affinchè la Turchia non riconquisti i territori ceduti; esse abbattono una porta aperta, poichè la Turchia non ha intenzione di far ciò e quindi un eventuale passo delle Potenze sarebbe superfluo.

Ottimismo a Sofia

Sofia, 14

Si considera nei circoli dirigenti che le relazioni con la Turchia sono meno inquietanti dei scorsi giorni.

Le condizioni per la pace
Le richieste della Grecia

Atene 14

Gli alleati sono stati invitati a formulare le loro condizioni di base per la conclusione della pace.

La *Nea Emera* dice che tali condizioni sono conformi ai diritti acquisiti dagli alleati nelle loro brillanti vittorie e la loro attitudine verso la Bulgaria. Ogni nuova discussione significherebbe la negazione dell'opera compiuta e il disconoscimento di sacrifici di uomini e di denaro degli alleati che sono stati spinti alla guerra. La Bulgaria è stata avvertita che la guerra sarebbe stata spinta ad oltranza. Essa ha voluto rischiare la fortuna delle armi ed ora sollecita la pace.

Lo stesso giornale aggiunge che la filantropia insegna di risparmiare i vinti, perciò la Grecia e la Serbia non vogliono accrescere sè stessi passando sui cadaveri. Tuttavia essi devono chiedere garanzie ed esigere l'accettazione delle loro condizioni.

Il *Vairi* dice che le condizioni potrebbero essere le seguenti: La firma della pace fatta dal quartiere generale non potendo ogni armistizio che prolungare le ostilità; lo sgombero della Macedonia da parte della Bulgaria e garanzie in favore dei greci che restano sotto la dominazione bulgara, specialmente la protezione delle chiese o delle scuole e la esenzione dal servizio militare. Infine indennità.

Per la sospensione delle ostilità

Parigi, 14

Il *Figaro* ha da Pietroburgo: Telegrammi privati assicurano che sono stati intrapresi negoziati per ottenere una sospensione di armi tra gli Stati balcanici. Si crede qui che la tregua avrà luogo in un termine molto prossimo. La Grecia e la Serbia sono occupate nella elaborazione delle loro domande. La Serbia domanderebbe il territorio ad ovest del Vardar. La Bulgaria sarebbe disposta ad abbandonare la Macedonia orientale. La Grecia chiederebbe Salonicco con tutto il suo «hinterland».

Serres saccheggiata e incendiata
per opera dei bulgari

Roma, 14

La Legazione di Grecia comunica i seguenti dispacci:

Salonicco, 13 ore 11 pom. — L'esercito bulgaro abbandonando Serres ha dato fuoco alla città secondo la minaccia fatta. Ecco alcuni particolari sull'incendio della città e sui saccheggi che sono stati commessi al momento della partenza dell'esercito bulgaro.

Martedì scorso un forte distaccamento bulgaro che aveva tentato di entrare in città è stato respinto dalla guardia civica. La sera di giovedì un distaccamento dell'esercito bulgaro con quattro cannoni ha occupato una collina che domina la città ed ha cominciato a bombardarla. Nella mattima seguente, mentre continuava il bombardamento, alcuni ufficiali bulgari con soldati e comitatis condotti dal segretario della prefettura e dal consigliere di prefettura Jankoff percorrevano la città incendiando varie case con petrolio, emettendo grida selvaggie e proferendo ogni specie di insulti. Alcuni soldati saccheggiavano negozi e case a cui poscia appiccavano il fuoco. Caricavano tuttociò che asportavano sopra muletti e lo facevano trasportare a Nevrokop. I soldati bulgari hanno prima incendiato il deposito della compagnia americana dei tabacchi, malgrado questa avesse fatto issare la bandiera degli Stati Uniti. Le perdite subite in seguito a questo incendio sono calcolate a un milione di dollari. Poscia i bulgari hanno dato fuoco ai depositi delle compagnie austriache e tedesche della città e saccheggiato i consolati austro-ungarico e d'Italia. Quello austro-ungarico è stato incendiato e quello d'Italia è stato risparmiato contro il pagamento ai soldati incendiari di una rilevante somma. Le banche elleniche di Oriente e di Atene sono state saccheggiate e i soldati vi hanno poscia appiccato il fuoco. I due fabbricati sono stati completamente distrutti. L'esercito bulgaro ha portato seco come prigionieri vari notabili, nonchè il console d'Austria-Ungheria dicendo che essi non riconoscevano alcun console. Il console d'Austria Ungheria è stato liberato dietro pagamento di 40 lire turche. Anche gli altri sono stati rimessi in libertà consegnando ai soldati 300 lire turche a titolo di riscatto. La città è quasi completamente distrutta.

Dopo l'ingresso dell'esercito ellenico a Serres, parecchie famiglie di profughi sono ritornate. La popolazione musulmana di Serres festeggia l'occupazione della città.

L'esercito bulgaro partendo da Cavalla ha portato con sè il metropolita e 30 notabili greci della città.

Il consolato d'Italia salvo
per la presenza di spirito del Console

Salonicco, 14

Ecco altri particolari sulla tragedia di Serres: Tutte le case straniere avendo esposto la bandiera nazionale, credevano di sottrarsi alla furia dei bulgari, ma ciò non ostante furono saccheggiate e incendiate. I sudditi stranieri di varie nazionalità: Gallousis Ovadia, dragomanno consolare, Firing, della fabbrica americana dei tabacchi, Schimasi, Bros Kiszim, Emin Hassyd, Seporta, Mamoulis ecc., ebbero le loro proprietà saccheggiate e incendiate.

Il console d'Austria-Ungheria racconta, che avendo incontrato dopo il misfatto il segretario della prefettura Yankoff, ed avendogli fatto le sue rimostranze, Yankoff si è contentato di mormorare poche parole.

Il consolato d'Italia con le 600 persone che vi si erano rifugiate, ha potuto essere salvo soltanto per la presenza di spirito del console che gettò dalla finestra denaro ai soldati e ai comitatis. Il console racconta che gli aggressori avevano bombe nelle mani. I due consoli conservano bossoli di dinamite. Essi hanno mandato al console generale di Salonicco relazioni che descrivono gli atti di barbarie e la situazione con foschi colori. Si scorgono ancora sotto le macerie forzieri sventrati dai bulgari per mezzo di ascie. Il comandante della piazza è tornato. L'ordine è stato ristabilito. La popolazione rientra. L'ufficiale bulgaro Jaraguiozoff e due comitatis sono stati arrestati.

Particolari sull'assalto
al consolato austriaco

Roma 14

La Legazione di Grecia riceve il seguente telegramma:

Salonicco, 14. — Informazioni complementari di Serres riferiscono che i due terzi della città sono stati ridotti in cenere in seguito all'incendio provocato dall'esercito bulgaro. I soldati bulgari hanno saccheggiato anche le case di stranieri, quantunque questi avessero innalzate le bandiere delle rispettive nazioni. Alle ore 11 di sera i soldati bulgari hanno suonato alla porta del consolato austro-ungarico. Il console li ha ricevuti in grande uniforme ed ha declinato loro la sua qualità. I soldati bulgari gli hanno risposto che essi non riconoscevano consoli; quindi hanno invaso il consolato saccheggiandolo completamente e portando via prigionieri tutti coloro che vi si erano rifugiati. La prigionia di queste persone, compreso lo stesso console austro-ungarico, è durata otto ore. I prigionieri hanno dovuto consegnare una rilevante somma ai soldati bulgari per essere posti in libertà.

I soldati bulgari hanno minacciato di morte il console d'Italia per fargli aprire la porta del consolato. Il console si è liberato di questi soldati gettando loro denaro dalla finestra.

Nei negozi incendiati sono state trovate delle casseforti aperte a colpi d'ascia.

La Legazione di Grecia ha ricevuto inoltre dal ministero degli affari esteri il seguente dispaccio:

Atene, 13 luglio 1913, ore 11 pomeridiane. — I notabili greci arrestati a Cavalla e condotti non si sa dove sotto la scorta dell'esercito regolare bulgaro sono il vescovo mons. Athanasius e altri 26 notabili di cui è stata compilata una lista. Tutte queste persone, compreso il nostro funzionario distaccato presso il consolato di Francia e i nostri sudditi, sono stati arrestati dalle autorità bulgare e portati via dall'esercito bulgaro. Noi non possiamo che rendere responsabile la Bulgaria della loro sorte. Nel caso che non fossero più in vita ricorreremo a rappresaglie nella speranza di porre fine alle atrocità bulgare e salvare i greci della Tracia.

Soldati serbi mutilati dai bulgari

Uskub 14

Il quartiere generale ha ricevuto dallo stato maggiore che ha operato contro Istip, la lista dei soldati serbi che caduti feriti nel campo di battaglia o fatti prigionieri nella notte di domenica e lunedì durante la sorpresa, sono stati mutilati dai bulgari. Essi sono stati trasportati all'ospedale di Uskub, dove sono circondati di cure.

Chi preparò la nuova guerra?
Un ordine del giorno di Re Pietro

Sofia, 14

L'ufficioso *Mir* pubblica un ordine del giorno di Re Pietro all'esercito serbo controfirmato dal generale Putnik. Questo ordine del giorno fu sequestrato tra le carte dell'ottavo reggimento serbo sconfitto dai bulgari. Esso è stampato su bella carta, porta la data del 18 giugno (vecchio stile) ed è stato composto a Belgrado. La data e la firma sono di mano del Re.

Il Sovrano serbo dice che siccome i bulgari contendono ai serbi i loro diritti nella Macedonia, egli annuncia ai suoi soldati che dovranno combattere di accordo con i loro alleati: i greci e con i loro fratelli montenegrini.

Il Re ordina alle sue truppe di spiegare le bandiere per portarle contro questo nuovo nemico.

Il documento contiene una nota del comandante dell'ottavo reggimento luogotenente colonnello Jovanovic ed ordina al comandante del primo battaglione di comunicarlo solennemente ai suoi uomini. La nota è pure del 18 giugno, ciò che fa credere che essa è stata scritta precedentemente.

Il *Mir* commentando questo ordine del giorno dice che possiede l'originale del documento e dichiara che così ha fine la controversia sulla questione di sapere chi ha ordinato la guerra fratricida attuale. E' il Re dei serbi, dice il *Mir*, che ha dichiarato la guerra alla Bulgaria e ciò dopo la pretesa accettazione dell'arbitrato da parte della Scupcina. La responsabilità di questo delitto, soggiunge esso, ricade interamente sulla Serbia.

I serbi hanno sospeso le operazioni

Vienna, 14

I giornali ricevono da Belgrado: Dopo ricevuto il rapporto del comando superiore dell'esercito di operazione, il governo ordinò di non intraprendere alcun ulteriore movimento offensivo. Le truppe serbe resteranno quindi per ora nelle loro attuali posizioni, sicchè, sebbene non si possa parlare di un armistizio ufficiale, esso esiste tuttavia di fatto.

L'inviato russo espresse a Pasic i ringraziamenti di Sazonoff per l'attitudine conciliante del governo serbo.

Circa il passo della Russia a Belgrado

Belgrado, 14

La voce diffusa da giornali serbi che afferma che il passo del ministro russo a Belgrado, Hartwig è stato un invito ad accettare l'arbitrato e che il ministro russo non soddisfatto della risposta del presidente del Consiglio Pasic, avrebbe chiesto una udienza al Re, sono false. Il passo che Hartwig ha fatto dietro ordine del suo governo è identico a quello fatto dai ministri di Russia a Cettigne e ad Atene e mira alla cessazione delle ostilità e all'inizio delle trattative di pace.

Venizelos a Salonicco

Londra, 14

Il *Times* pubblica un dispaccio da Salonicco annunziante l'arrivo di Venizelos il quale si è recato immediatamente al quartiere generale per discutere sul le proposte fatte alla Grecia in vista di un armistizio.

La Bulgaria fida nella Russia

Sofia 14

L'ufficioso *Bulgaria* proclama di nuovo la sua fede nella Russia, protettrice dei Balcani, e la sua stima per la persona dell'arbitro scelto nel trattato serbo-bulgaro. La missione della Russia, dice esso, è estremamente difficile a causa del l'ostinato rifiuto posto dalla Serbia alla esecuzione del trattato.

Le riforme della Porta
nei paesi arabi

Costantinopoli, 14

Il Consiglio dei ministri ha approvato l'accordo concluso fra il delegato della Porta e il comitato arabo a Parigi, allo scopo di introdurre riforme nei paesi arabi. In virtù di tale accordo l'arabo è riconosciuto come lingua ufficiale in tutti i paesi arabi. Gli arabi avranno tre portafogli e un sottosegretariato di Stato nel Gabinetto. E' probabile che l'ex deputato Zeracus sarà nominato sceik dell'Islam. Il senatore Peris Haidar sarà nominato presidente del Consiglio di Stato, in modo che essendo già ministro Said Alim Suleiman Bestani vi saranno così tre arabi nel Gabinetto.

La scoperta di un complotto nel Messico
Un deputato fra gli arrestati

New York 14

Un dispaccio dal Messico annunzia che con l'arresto di un deputato e di altre 10 persone è stato sventato un complotto che aveva per iscopo di uccidere il presidente Huerta, il ministro della guerra Blanquet e Felice Diaz. I cospiratori avevano l'intenzione di lanciare bombe mentre il presidente, Blanquet e Diaz dovevano passare per la via. Indosso agli accusati si sono trovati documenti che provano che essi sono partigiani di Zapata e stabiliscono l'esistenza di un complotto.

Ammutinamento di soldati francesi

Marsiglia, 14

Un ammutinamento ha avuto luogo nel forte di San Nicola, dove sono detenuti i soldati condannati o sotto consiglio di guerra. Essi si sono barricati cantando inni rivoluzionari. Le autorità militari fanno sorvegliare strettamente le vicinanze del carcere.

L'ammutinamento è finito verso le tre pomeridiane avendo i detenuti ammutinati chiesto all'agente principale di arrendersi. Essi hanno tolto le barricate dalle porte delle camere ove si erano rinchiusi. Fu poscia servito loro il pasto.

I due Ferri combattuti dai socialisti
nelle prossime elezioni

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* a proposito dell'esame delle candidature per le prossime elezioni, iniziatosi oggi dalla direzione del partito socialista, dice che delle 300 candidature proclamate dalle sezioni e federazioni collegiali, se ne sono contestate 34. L'esame procede laboriosissimo, nome per nome. I membri della direzione discutono vivacemente e più specialmente quando i motivi di contestazione sono più di carattere politico che personale. Uno dei 34 contestati, dice il *Giornale d'Italia*, è stato messo all'unanimità da parte, ed è l'on. Giacomo Ferri. Molto facilmente al posto dell'uscente la direzione proclamerà la candidatura di Lionello Grossi di Bologna. Anche se il Ferri, come si crede, non sia disposto a rinunciare al collegio, dopo la decisione della direzione del partito a cui è rimasto iscritto. Contro l'on. Enrico Ferri, nel collegio di Gonzaga, sarà portato Camillo Prampolini e contro l'on. Bonomi, nel collegio di Ostiglia, il prof. Giovanni Zibordi.

Escursioni automobilistiche di Mulay Hafid

Genova 14

L'ex sultano Mulay Hafid è partito in automobile verso le 13 per Pisa ove probabilmente pernotterà e proseguirà poi per Roma e Napoli.

Un nuovo scontro in Libia

Le difficoltà da superare

Beduini attaccati e sconfitti
presso El Abiar

Bengasi, 14

(Ufficiale) — *Avuto sentore che gruppi nemici si erano raccolti presso Zauia El Gaffe a nord di El Abiar, il colonnello Fioretta con una forte colonna formata da sei compagnie e una batteria, un plotone di cavalleria ed un drappello di carabinieri e zaptiè mosse ieri mattina in quella direzione per disperderli.*

Alle sei ant. l'artiglieria apriva il fuoco contro la Zauia scompigliando il nemico ivi raccolto e respingendolo nelle boscaglie dopo un combattimento di circa tre ore. Compiuta l'operazione, durante la quale il nemico ebbe a subire gravi perdite, la colonna Fioretta rientrò ai suoi alloggiamenti di El Abiar.

Le nostre perdite furono: morti due; feriti: quattro ufficiali e ventitre soldati.

I particolari dello scontro

Roma 14

Il *Giornale d'Italia* ha i seguenti particolari sullo scontro avvenuto tra una colonna del presidio di El Abiar e una banda beduina annidata nei posti vicini.

Il colonnello Fioretta che aveva ricevuto ordine dal generale d'Alessandro di recarsi con forze sufficienti in direzione dalla Zauia El Gaffa, si muoveva alle 4.30 del mattino con una colonna composta di fanteria e artiglieria da campagna da El Abiar. Alle sei e mezzo la sezione di artiglieria, presa posizione, cominciò il bombardamento di Zauia El Gaffa, che durò due ore scompigliando il nemico e distruggendo le tende beduine e piccole case. Quindi si avanzò un battaglione che, trovata forte resistenza, si dovè impegnare seriamente. Il combattimento durò due ore e verso le nove il nemico cessò il fuoco e cominciò ad internarsi nel bosco. Il colonnello Fioretta, conoscendo le insidie di quel terreno, non credè opportuno inseguirlo e ordinò alle truppe la ritirata, e poco dopo le 11 le truppe rientravano in perfetto ordine a El Abiar. I nemici erano molto numerosi e possedevano circa 500 fucili.

Le ispezioni del gen. Garioni

Tripoli 14

(Ufficiale) — *Il governatore generale Garioni, accompagnato dal colonnello Ponzio e dal colonnello Grazioli, si è imbarcato sul* Tobruk *recandosi a visitare Homs ricevutovi dalle autorità militari e civili e dai notabili arabi. In automobile Garioni raggiunse Lebda e Kussabat fatto segno ad una festosa accoglienza dai capo della popolazione. Garioni è rientrato a Tripoli stamane.*

Il gen. Briccola resta a Bengasi

Roma 14

(F.F.) — Fu detto che il generale Camerana sarebbe stato mandato a Bengasi, come governatore della Cirenaica in sostituzione del generale Briccola. Si apprende ora, da fonte autorevole, che la voce era fondata su semplici supposizioni e che non vi è stata mai ragione alcuna di cambiamento nel governo della Libia orientale.

Si afferma pure da fonte autorizzata che il generale Salsa, per quanto di salute non ancora soddisfacente, ha accettato di dirigere le operazioni nella Cirenaica orientale e nella Marmarica. A queste operazioni contribuiranno le forze del generale Savio ed alcune della R. Marina.

Il generale Vinai in Cirenaica

Roma, 14

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che è giunto colà il maggior generale Vinai. Egli si è recato a far visita al governatore trattenendosi con lui in lungo colloquio. Alla sera è tornato a bordo per recarsi a Marsa Susa e proseguire per Ghegab ove assumerà il comando della quarta divisione, dovendo il generale Tassoni rimpatriare.

Il complesso problema della Cirenaica
e la difficile soluzione

Roma 14

(F.F.) — Un deputato che visitò la Libia, interrogato dal *Corriere d'Italia*, ha detto:

— L'arrivo della prima carovana commerciale da Ghadames a Tripoli è la più bella attestazione della sicurezza raggiunta in Tripolitania. Diverso è invece il problema cirenaico che, come avvertivano e distinguevano i competenti fino dall'inizio della guerra libica, involge le complesse ed inafferrabili manifestazioni della sua vita, diversamente spiegatesi attraverso i secoli.

— Si parla di mandarvi il generale Ameglio....

— Vedete: con eccessiva facilità si fa troppo appello in questi giorni a questo od a quel generale che meglio avrebbero provveduto alla soluzione della grave, complessa questione. E' da credersi, invece, che si tratti di una errata interpretazione della situazione reale. In questi giorni si fa il nome del generale Ameglio come quegli che potrebbe, come d'incanto, risolvere la complessa situazione. Io sono entusiasta dell'opera sua, ma non credo che egli possa superare delle difficoltà estranee al valore personale e che si riferiscono sopra tutto all'indirizzo della politica.

Il senussismo costituisce una organizzazione religiosa di carattere commerciale e sopra tutto pagata col traffico degli schiavi. Questo per buona norma. Ora, una Potenza legata con gli impegni tassativi dell'atto generale della Conferenza di Bruxelles del 1890, non può, comunque, addivenire ad un accordo o ad una intesa con spodestati, sia pure religiosi, di questo genere, le cui azioni si svolgono in antitesi, così evidente e completa coi nostri ordinamenti civili. I Senussi, più coerenti di noi non hanno mai aderito sul serio alle nostre offerte e, dopo l'evacuazione turca, hanno diretto il movimento di ribellione inquantochè esso rappresentava l'ultima ancora di salvezza per la conservazione di un traffico ignobile e indecoroso e che allo stato della civiltà presente è l'unica risorsa economica di quella regione. E non bisogna dimenticare a questo proposito, che il ministro Bertolini, al suo ritorno dalla Libia, mandò molto opportunamente, una missione in Cirenaica, per studiare il problema della tratta degli schiavi, ma la missione non ebbe nè il modo nè la possibilità di adempiere al delicato suo mandato. Il problema cirenaico va dunque esaminato e studiato sotto questi determinati aspetti, e forse le armi ben poco potranno risolvere in via decisiva, di fronte alla sterminata estensione del territorio.

I due prigionieri di Ettangi
giunti a Napoli

Napoli, 14

E' giunto nel nostro porto stamane il piroscafo *Thebe* da Alessandria di Egitto con a bordo i due soldati dell'11 fanteria Silvio Carli di San Bonifacio (Verona) e Pietro Belloni di Rosasco (Pavia). I due soldati sono stati condotti da ufficiali all'intendenza ove sono stati interrogati dal generale Cazzola: è stato poi loro mostrata una fotografia del soldato Ugo Spina, del terzo genio ed essi hanno dichiarato che egli è prigioniero al campo beduino. A questo riconoscimento era presente lo zio del prigioniero. Le autorità hanno informato telegraficamente la famiglia del soldato.

Cronaca Cittadina

La morte di G. A. Costanzo

Roma 14

Stamane, alle ore 7.50, nella sua abitazione in Via Alessandrina, dopo lunga e straziante agonia, è morto in età di 70 anni il prof. comm. Giuseppe Aurelio Costanzo, direttore del regio istituto superiore di Magistero femminile in Roma.

Nella sua malattia fu assistito dalla consorte e dai figli prof. Aurelio e cav. Giulio, dalle figlie e e dai generi prof. Giuffrè e prof. Natali.

Giuseppe Aurelio Costanzo insegnava a Roma all'Istituto superiore di Magistero Femminile ed era noto come poeta specialmente per un poema intitolato *Gli eroi della soffitta* ch' ebbe un processo specialmente popolare e parecchie ristampe. Giuseppe Aurelio Costanzo era nato a Melilli (provincia di Siracusa) il 6 marzo 1843. A 11 anni ebbe a maestro il poeta Emanuele Giaracà e giovanetto scrisse poesie nel suo dialetto, molte delle quali furono pure popolarissime. Prese parte attiva al movimento nazionale di Siracusa nel 1860. Militò cinque anni: nei primi tre diede la caccia ai briganti che infestavano le Calabrie, nel 7.o reggimento comandato dal generale Pallavicini. A diciassette anni erasi recato a Napoli per istudiare «Diritto», ma lasciò a mezzo gli studi legali dandosi interamente alle lettere. Nel tempo che fu soldato scrisse i «Sonetti alla Madre» che fecero concepire le più alte speranze di lui che entusiasmarono oltre il Settembrini, il Dall'Ongaro, l'Aleardi, il Prati, il Gazzoletti, il Vannucci, il Centofanti, il Guerrazzi e altri ancora. Questi uomini illustri, gli furono larghi d'affetto e di ammirazione e con lui ebbero corrispondenza epistolare. Di lui abbiamo (oltre gli *Eroi della soffitta*), i *Versi* (vol. unico); *Nuovi versi; I Ribelli* (commedia); *Berengario II.* (dramma); *Un'anima* (con lettera, prefazione di Alessandro Manzoni e di Ruggero Bonghi); *Minuzzoli; Nihil* (frammento di un poema inedito); *Marzo* (inno); *Funeralia; Vincenzo Giordano Zocchi* (studio), e un poema a *Dante*. Il Costanzo da anni viveva più che altro della fama conquistatasi con i citati *Eroi della soffitta*. Come poeta non lascierà di sè una grande orma, ma sarà certo ricordato con rispetto nelle Antologie.

Straordinario fenomeno in un lago presso Fiuggi

Roma, 14

La *Tribuna* dà notizia di un fenomeno di straordinaria importanza verificatosi nel lago di Canterno presso Fiuggi. Le acque sono precipitate improvvisamente in una caverna centrale che si sprofonda nel centro del lago stesso. Il fenomeno si era già verificato 22 anni or sono. Le acque ritiratesi nell'estate, ricomparvero nell'inverno e i pesci tornarono in fuga misteriosa ad invadere il terreno che nel frattempo era stato messo a cultura. Molta gente si reca ora a visitare la caverna del lago. Sono state fatte delle prove per sapere dove finiscono le acque, ma non si è ottenuto nessun risultato. Ora che il terreno è indurito si può accedere per pochi metri nella voragine e vi si vedono scogli e dirupi profondi e si sente un rumore fortissimo di venti. La leggenda dice che le acque si ritirano ogni qualvolta vi siano state vittime umane. Infatti anche quest'anno due giovanetti annegarono miseramente nel lago. Anche questa volta i contadini si mettono subito al lavoro per far rendere al terreno qualche cosa prima che le acque tornino.

Altri voli dell'"M. 2,,

Bracciano, 14

Stamane il dirigibile M. 2, ha compiuto un volo di un'ora circa, avendo a bordo il capitano Munari e i tenenti Biffi e Pertini. Gli ufficiali dell'M. 2 si preparerebbero a compiere il primo volo su Roma nelle ore notturne, recando a bordo un riflettore. Sembra che l'M. 2 sarà destinato ad un aeroscalo presso Jesi, a 22 Km. dalla costa Adriatica.

Evoluzioni notturne su Roma

Roma, 14

Questa sera il dirigibile «M. 2» ha compiuto dopo le 22 riuscite evoluzioni su Roma. Il rumore del motore ha richiamato l'attenzione dei cittadini che hanno ammirato il passaggio del dirigibile.

Tentato suicidio di un marchese

Roma 14

Stamane ha tentato di suicidarsi con un colpo di rivoltella al cuore, nella sua abitazione, il marchese Giuseppe Antinori. L'Antinori era imparentato con la migliore aristocrazia romana. Egli da oltre 12 anni era direttore della libreria pontificia Pustet, ma ieri è stato licenziato. Il marchese Antinori è ora degente all'ospedale di Santo Spirito in gravi condizioni.

Nel secondo collegio di Messina

Messina 14

Elezione politica del secondo Collegio. Inscritti 2635, votanti 1697: Mondello ebbe voti 943; Cutruffelli 737; dispersi e nulli 17. Eletto Mondello.

L'on. A. Rota declina la candidatura

Milano 14

La *Gazzetta di Bergamo* pubblica stasera una lettera dell'on. Attilio Rota il quale dichiara che per ragioni di salute declina la candidatura offertagli nel collegio di Bergamo nelle prossime elezioni politiche.

Attentati alla dinamite in Ispagna

Madrid, 14

Sono stati trovati a Sabadelli in un vespasiano 4 pacchi di dinamite uniti insieme e muniti di una miccia accesa. La miccia fu subito spenta. Sono stati subito inviati rinforzi di polizia a Barcellona.

Ad Aldaya, durante la benedizione di una bandiera di Jaimista, essendovi state grida sovversive, i gendarmi hanno caricato la folla. Un gendarme è rimasto ferito.

Particolari del disastro tramviario

San Sebastiano 14

La collisione fra i due trams elettrici è avvenuta alla curva della nuova linea tramviaria a vapore di San Sebastiano alla frontiera. La direzione della compagnia, le autorità militari e numerosi medici sono accorsi sul luogo. La pioggia torrenziale ha reso più difficile il salvataggio dei feriti che sono stati trasportati all'ospedale. Si ignorano i nomi dei morti. La maggioranza delle vittime era partita da San Sebastiano.

Due vittime dell' aviazione

Versailles 14

Verso le sei Percin padre e figlio dimoranti a Chateaufort provavano a Gyancourt in località detta Le Ceintures un monoplano di loro invenzione, quando improvvisamente l'apparecchio si capovolse dall'altezza di 40 metri, andando ad abbattere pesantemente al suolo. Il serbatoio della benzina si aprì e l'apparecchio fu tosto preda alle fiamme. Quando la gente giunse sul posto dell'accidente trovò gli aviatori sepolti sotto i rottami dell'apparecchio e del motore, completamente carbonizzati. La morte è stata senza dubbio istantanea. Percin padre doveva prendere oggi il brevetto di pilota.

La morte dell'aviatore Dietrichs

Strasburgo 14

L'aviatore Dietrichs, ex commissario di polizia, è caduto questa mattina alle 6 nell'aerodromo di Habsheim: egli eseguiva un volo all'altezza di 10 metri, quando precipitò a terra con grande violenza. Si crede che volendo atterrare abbia dicenticato di fermare il motore. L'aviatore aveva la testa fracassata ed è spirato nel momento in cui veniva tratto da sotto l'apparecchio.

Aviatore ferrarese morto alla Malpensa

Milano, 14

Stasera, all'aerodromo della Malpensa, verso le ore 9, mentre fervevano i voli, l'aviatore Roberto Fabbri di Ferrara, d'anni 18, mentre pilotava un aeroplano «Caproni» è precipitato dalla quota di cento metri. Il giovanotto è stato preso sotto l'apparecchio ed è rimasto orribilmente sfracellato.

L'aeroplano è andato completamente distrutto.

I drammi delle miniere

Parigi, 14

Una scoppio di grisou è avvenuto in una miniera di Aubin (Aveyron). Vi sarebbero dalle 15 alle 20 vittime

Il record del mondo con passeggiero

Parigi 14

Il tenente Percin è arrivato ieri sera al centro di Buc. Ieri mattina egli aveva ricevuto ordine di lasciare l'aerodromo di Pau e raggiungere il centro Chateaudun. Partito da Pau alle 4.30 del mattino col soldato Chapeau come passeggero, atterrò a Chateaudun a mezzogiorno e 18 minuti avendo compiuto senza scalo 580 km. di volo. Egli ha battuto il record del mondo con passeggero.

Dreadnought austriaca danneggiata durante i tiri

Vienna, 14

Durante le esercitazioni di tiro sulla «dreadnought» *Tegethoff* il ponte della nave è rimasto alquanto danneggiato. La riparazione esige due o tre settimane, ma non impedisce alla *Tegethoff* di continuare le esercitazioni.

L' incrociatore "Amalfi,,

Kiel, 14

L'incrociatore italiano *Amalfi* è entrato stamane alle nove nel canale Imperatore Guglielmo diretto nel mare del nord. Le navi tedesche hanno salutato l'*Amalfi* con i segnali di *Buon viaggio* e l'*Amalfi* ha risposto coi segnali di *Grazie dell'ospitalità*.

Elogi bulgari all' Italia

Sofia, 14

L'ufficioso *Bulgaria* annuncia che il governo italiano inviò 40 mila lire a favore dei danneggiati dal terremoto, e dice che se è vero, che i buoni amici si riconoscono nelle sventure, l'Italia è veramente amica. Non dimenticheremo, aggiunge il giornale, l'appoggio da essa datoci in momenti difficilissimi e non poteva essere diversamente, poichè lavoriamo e lottiamo per l'ideale nazionale che creò l'Italia attuale

Disastro ferroviario

Los Angeles 14

Due treni elettrici che ritornavano a Los Angeles pieni di escursionisti chi avevano passato la domenica sulla costa si sono scontrati. Vi sono 12 morti e una cinquantina di feriti.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera spettacolo d'addio della Compagnia operettistica, che rappresenterà il «Conte di Lussemburgo» e serata in onore dell'artista concittadina Antonietta Cerin.

Domani inaugurazione dello spettacolo di varietà con «Pasquariello», la stella spagnuola «La Vigne» delle Folie Bergéres di Parigi, ecc.

L'orchestra sarà diretta dal maestro Eugenio Crema del Salone Margherita di Roma.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO di LIDO, ore 21: Il Conte di Lussemburgo.

ABBONAMENTO PER VILLEGGIATURA

TANTI NUMERI TANTI SOLDI

a cominciare da qualsiasi giorno

(Estero il doppio)

Per abbonamenti rivolgersi al nostro Ufficio e inviare cartolina-vaglia scrivendo chiaro nome e cognome.

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

15 Martedì: S. Enrico.
16 Mercoledì: B. V. del Carmine.
Leva il sole alle 4.39; tramonta alle 19.55

Per la Cappella del Rosario
La munifica elargizione del conte G. B. Venier

Ci siamo più volte occupati, e ce ne occuperemo ancora, presto, dei lavori del Comitato che, sotto la presidenza del senatore Pompeo Molmenti prepara la ricostruzione o per meglio dire il ripristino della Cappella del Rosario eretta dal Vittoria in Santi Giovanni e Paolo a glorificazione della vittoria di Lepanto e sciaguratamente distrutta da un incendio.

Abbiamo detto recentemente del sopraluogo del Consiglio Superiore delle Belle Arti per lo studio di alcune questioni attinenti alle importantissime opere. Ora possiamo aggiungere che, essendo stati approvati dal Consiglio medesimo i lavori progettati, il Comitato ha deciso di aprire la sottoscrizione per la raccolta dei fondi occorrenti.

Vedremo un altro giorno le ragioni morali ed artistiche per le quali conviene sperare che ogni buon veneziano concorra, nel limite delle sue forze, alla impresa.

Siamo lieti di annunciare intanto che, già prima che la sottoscrizione venisse ufficialmente aperta, giungeva al senatore Molmenti una offerta veramente munifica, quella di un discendente della famiglia dell'ammiraglio Sebastiano Veniero, e cioè del conte Giovanni Battista Venier. Apprezzando con nobile e memore animo i criteri che ispirano il ripristino, il conte G. B. Venier ha messo a disposizione del Comitato la cospicua somma di *diecimila lire*.

La notizia sarà accolta con ammirazione pari al compiacimento ch' essa suscita; questo gesto dell'insigne patrizio veneziano è altamente significativo; esso solo è tutto un programma di interpretazione e di riconoscenza, d'un passato unico nella storia delle città italiane.

Con la somma offerta dal conte Venier; le venticinquemila lire iniziali di S. S. Pio X, le diecimila del Banco di San Marco e le oblazioni minori che saranno presto comunicate alla stampa, la somma sin qui disponibile pel ripristino, si aggira intorno alle sessantamila lire.

E' un'ottima cifra, ma occorre aumentarla, aumentarla ed aumentarla. E non vi ha dubbio che, posta sulle basi indicate, la sottoscrizione fiorirà stupendamente.

Gli ospiti delle capanne nello Stabilimento di S. Elisabetta

Ormai la vita sulla nostra spiaggia incantevole fiorisce in tutta la sua intensità. Tutti gli alberghi che sono nell'isola bella cominciano a trovar difficile il collocamento degli ospiti, che arrivano ogni giorno numerosi con tutti i treni delle grandi linee e con tutti i piroscafi; le ville son tutte occupate e sulla spiaggia ormai inverosimilmente popolosa dall'alba al tramonto di capanne non ve n'è più una di disponibile.

Come di consuetudine diamo i nomi degli ospiti che quest'anno si godono il mare ed il sole nelle capanne.

Riparto Speciale — 1. M.me Bigelow, marchese Stanga — 2. Conte Laszlo Commissey, M.me Ella von Geist — 3. M. Millosewich, M.me Apenduli — 4. Ing. Repossi, M.me de Kaden — 5. M.me Rumerskirch, D.r Rundt — 6. M.me Sophie Emanuel Swieykoroska, Signor Castagnetto — 7. Prinz. V. Windischgrätz — 8. Contessa Gezà Szeckeny — 9. M.me Thérèse Wurmbrand — 10. Principessa Ipsilanti — 11. Sig. Augusto Squeraroli, marchese Giovanni Cassis — 12 bis Doctor Joszef Szabady — 14. Conte Giov. di Collalto — 15. M.me Adolf Loos — 16. Contessa Mimosa — 17. Giuseppe Lettis — 18. Cav. Rosada — 19. M.me Gerty Lorisson — 20. Comm. Maurizio Wallenborg — 21. Contessa Arrigoni degli Oddi — 22. Marchese Manzoni — 23. Mr. de Than — 24. Barone L. Leithner — 25. Generale Nobile de Langer — 26. Contessa Dalisca — 27. Mr. Leopoldo Aschner — 28. Sig. Mordo — 29. Nobile Heissig — 30. M.me Satzger — 31. Principessa Hohenlohe.

Riparto Destra I. fila — A. Sig. Ferdinando Polacco — B. Sig. Gino di G. Treves — C Sig. Berger — D Viterbo — E Signora Cavalieri — 1. M.me Latkovich — 2. Conte Nani Mocenigo — 3. Conte Aless. Arrigoni — 4. Comm. Leone Franco — 5. Sig. Mittelbach Mizzi — 6. Contessa Nina Ottolenghi — 7. M.me Beim — 8. Conte Alberto di Serego — 9. Mangiagalli Sardi — 10. Baronessa Mersi — 11. M.lle Regina Fleischinger — 12. M.me Marie Sachs — 12 bis Comm. Giulio Coen — 14. M.me Teodorowna Ries — 15. M.me Hermann Gall — 16. Cav. Nob. Giuseppe Bovio — 17. Sig. Mario Sacerdoti — 18. Signora Anna Marigonda Voltolini — 19. M.me Gräfin Seilern — 20. D.r Luzzatto — 21. Signora Erminia Galvagni — 22. Avv. Antonio Marigonda — 23. Conte Gustavo Corinaldi — 24. M.me Walch de Angeli — 25. Mr. Weinberg — 26. Major Wendt — 27. C.ssa Mandel Puppi — 28. Capitano Marcon — 29. Mr. Ziffer — 30. Mr. Oscar Marzari — 31. Mr. Benveniste di Gattegno — 32. Mr. Boldrin Manetti — 33. Mr. Calimani Cesana — 34. Mr. Oscar Finzi — 35. Mr. Weinmann — 36. Mr. Ludwig Riha — 37. Nob. Francesco Brunelli Bonetti — 38. M.me Nicolorich — 39. Mr. Bornancini Nicola — 40. Mr. T. Goldner — 41. Grafin Ilinska — 42. Mr. Fritz Feinhals — 43. Dr. Strassberg.

Sinistra I. fila — A March. Ferrerio de Gubernatis — B M.me Celina Botturi — C Co. A. Revedin — D Co.ssa Seècsen — E Sig. Marcello Friedrischen — F Dr. Vittorio Migliardi — G Baronessa Haynau — H Villa Jolanda — I Sig. Marzotto — L Co.ssa Benvenuti Della Torre — M Sig. Pirinoli — O Dott. Franz Iargiarz — 1. Dr. Högyes, signora Angelina Macchiorro — 1-bis signor E. Goldschmidt — 2. Co.ssa Luisa Camerini — 3. Avv. Paolo Trentinaglia, Bar. B. Scola — 4. Co.ssa Elisa Strassoldo, Co.ssa Adele Salom di Carobbio — 5. Comm. Edgardo Morpurgo — 6. a. Co. Luigi Mainini — 6. b. Sig. Veronese Domenico — 7. Co. Passi — 8. Avv. Plinio Donatelli — 9. Co. Girolamo Gradenigo — 10. Co.ssa Passi Giuseppina — 11. Mad. Landsberg. Cav. Uff. G. Vivante — 12. Maggiore cav. Baffo — 12 bis. Cav. Arturo Heinzelmann — 14. Ing. Giorgio Gosetti — 15. Co. Giustiniani Recanati — 16. Sig. Matatia — 17. Cav. Achille Antonelli — 18. Sig. Everardo Gasparetto — 19. Barone Treves — 19. Co.ssa Camerino — 20. Prof. Spica — 21. Sig. Antonio Sailer — 22. Sig. Vianello — 23. Sig. Umbrecht — 24. Baronessa Manfredi de Blasis — 25. Co.ssa Soranzo Zeno — 26. Comm. Tito Braida — 27. Signora Jone Bigliotti Usigli — 28. Sig. avv. Carnelutti — 29. Prof. avv. Nino Tamassia — 30. Sig. Heimann, Sig. Lassich — 31. Cav. Luigi Alverà — 32. Co.ssa Robillant Slagek — 33. Sig. Wilhelm Deutsch — 34. Signora Bertolini Margherita — 45. Famiglia Cipollato — 36. Sig. Ernesto Jesi — 47. Sig. Alberto Lebreton — 38. Cap. Giuseppe Cirillo — 39. Sig. Giuseppe Mazzaro — 40. Co. Luigi Donà dalle Rose — 41. Sig. Gaetano De Tacchi — 42. Sig. Marinoni Vivanti — 43. Co. Andrea Marcello — 44. Sig. Langfelder Ernst — 45. Sig. Arch. G. Zamattio — 46. Sig. Dureghello Angelo, sig. Flaminio Jesi — 47. Sig. Bois de Chene Bergamì — 48. Cav. Uff. Adolfo Errera — 49. Architetto sig. Mogyorosi — 50. Avv. Sarfatti Cesare — 51. Sig. Edgardo Finzi — 52. Sig. Milo Tommaseo — 53. Sig. During — 54. Signora Pia Antonini Rossati — 55. Sig. Hirschberg Hellmann — 56. Sig. Galanti Sacconi Pasini — 57. Prof. Emilio de Rossi — 58. Avv. Federico Saggiotti — 59. Sig. Guido Minerbi — 60. Maggiore Marincola Ferruccio — 61. Sig. Enrico Barasciutti — 62. Signora Guadagnini Margherita — 63. Signora Zanga — 64. Ing. Bisacco — 65. Ing. Rubens Corrado — 66. Sig. I. F. von Sick — 67. Sig. Giacomo del Prà — 68. Sig. Giuseppe Marzari — 69. Mayer — 70. Baron De Pauli — 71. Ing. Fausto Girelli Consolaro — 72. Sig. Antonio Fredrigoni — 73. Sig. Federico Girelli Consolaro — 74. Sig. Bleckmann — 75. Sig. Conrand Bossi — 76. Dott. Spiro Sardi — 77. Dott. Attilio Apostoli — 78. Sig. Barettoni — 79. Sig. ing. Giacchetti — 80. Prof. Brunetti Federico — 81. Contessa Serego degli Allighieri — 82. Sig. Gustavo Draghi — 83. Sig. Antonio Bombarda — 84. Sig. Kreutzberger — 85 sig. Gentilini — 86. avv. Luigi Canciani — 87. Sig. Fabrici Giovanni — 88. Sig. Adolfo Walner — 89. Sig. Bianca Caffi — 90. Rossetto — 91. Avv. Mario Pajer — 92. Signora Brunelli Bonetti Albina — 93. Sig. Singer — 94. Sig. Cembran Antonio — 95. Sig. Antonio Trova — 96. Co. Lodovico Miari — 97. Sig. Arturo Kahane.

1. Rag. Baldin — 2. Avv. Saggiotti Ruggero — 3. Signori Fratelli Trevisan — 4. D.r Wilga — 5. Ing. Paoletti — 6. Nicolas Lokhoff — 7. Sig. Papousèh Cyrill — 8. Sig. Lomnieckis — 9. Sig. Herzbabuy Julius.

Destra II. fila — 1. Sig. Martinelli Anselina — 2. Sig. Crespi cav. Carlo — 3. Sig. Cannezzoni Umberto — 4. Sig. Castelli — 5. M.me Darany — 6. M.me Jakobffy — 7. Sig. Rosenblatt — 8. Sig. Schubert — 9. Sig. Taddo — 10. Sig. Domenico Boschetti — 11. M.me Stavro Brunner Gina — 12. S. Scarpa — 12 bis. Maggiore Manfredini L. — 14. M. Zuccolini 15. M. Afenduli — 16. Borgonzoli — 17. M. Stockhausen — 18. M. Stokhausen — 19. M.me Dr. Paul Kühn — 20. sen — 19. Dottor Paul Kühn — 20. Sig. Bertoni — 21. Sig. De Angeli — 22. Sig. M. Wokowitska Dzieduszycy — 25. M. Chiavellati Carli — 26. M. Conte Gola — 27. M. Spitzger — 28. M. Kuster Antonio — 29. M. Eichenberg — 30. Mr. Schwarg S. — 31. Dr. Velitz Dezso — 32. M. Wertner — 33. Dr. Cosolo — 34. M. Tonucki — 35. Mr. Reiner — 36. Mr. Filleng — 37. Mr. Friederick — 38. Mr. Ruggero Bernardino — 39. . . . . — 40. Prof. Giorgio Da Piaz — 41. Mr. Emilio Finzi — 42. . . — 43. Mr. Schönberger — 44. S. Simonato Alessandro — 45. Mr. Otto Kuhn — 46. . . — 47. Dr. Emil Englerth — 48. Dr. Bernardo Kreilsheim — 49. Avv. R. Goldschmidt — 50. Sig. Alberico Biasini — 51. Sig. Ing. Bonomi — 52. Sig. Cappelletti Ugo — 53. Capodaglio Ernesto — 54. Castelli — 55. Sig. Rostorowski — 56. Fabris Giuseppe — 57. Fabris Giuseppe — 58. Sig. Cavallini.

Sinistra II. fila — 1. Ing. Beltrame Nemesio, ing. Gino Degan — 2. Contessa Giustina Chiaruttini, M.me Konhaber — 3. Sig. Aldo de Marck, M.me Fayas — 4. Mr. Rossi Ferruccio, Mr. Lichtenstein L. — 5. a Sig.a Krausz Alba, Sig. Franzini Romolo — 6. Sig. Possenti Luigi — 7. Sig. A. Stroili — 8. Sig. Bettlheim Aladàr — 9. Sig. Minni — 10. Sig. Cristofoli — 11. March Gianni Dondi Dell'Orologio — 12. Sig. Ennio Marchesoni — 12 bis. ing Margaritella — 14. Sig. Giulio Guetta — 15. Sig. Cav. Crippa et fam. — 16. Sig. Senzo — 17. Signorina Emerina Grigoli — 18. Sig. Pannilunghi Gesualdo — 19. Sig. Bugno Luigi — 20. Sig.a Lina Berengan Miollo — 21. Sig. cav. Bazzoni Romolo — 22. Sig. Consolo — 23. Camillo Sanguinetti — 24. Sig. Lauro Papier — 25. Sig. Biagio Testoni — 26. Sig. Levi Alessandro — 27. Mr. Perez — 28. Mr. Pecz Armin — 29. M.me Von Mende Lola — 30. Mr. Bornstein — 31. Sig. Borghero Romolo.

Molti di questi ospiti hanno già finita la cura e stanno per ripartire; ma i vuoti saranno tosto colmati dai molti che aspettano.

Gli insegnanti russi a Venezia

Ieri col treno in arrivo da Portebba alle ore 14.5' è giunta a Venezia la XII.a comitiva di insegnanti russi che partirà per Firenze Giovedì 17 col treno delle 14.25'. Lo stesso giovedì, 17, giungerà da Milano col treno che arriva alle 19.5' la XIII.a comitiva che partirà domenica, 20, per Vienna alle 14.10'. — Venerdì 18, giungerà col treno di Pontebba alle 14.5' la XIV.a comitiva che partirà per Firenze lunedì 21 alle 14.25'. Giovedì, 24, arriverà da Milano alle 19.5' la XV.a comitiva che partirà per Vienna lunedì 28 alle 14.10'. — Martedì 5 Agosto arriverà da Milano alle 19.5' la XVI comitiva che partirà per Vienna venerdì 8 agosto alle 14.10'. Lo stesso giorno arriverà da Milano alle 19.5' la XVII.a ed ultima comitiva che partirà per Vienna lunedì 11 Agosto alle 14.10'.

Le comitive alloggeranno, come le precedenti all'Albergo Ferrari-Bravo, Campo Ss. Filippo e Giacomo.

Multa e le sue disgrazie

Il gondoliere Multa Giuseppe di anni 29 abitante a Dorsoduro in Calle dello Squero 37, ebbe a provare domenica sera al suo ritorno nell'abitazione dopo il proficuo lavoro della giornata festiva la più sgradita delle sorprese. Nella sua stanza da letto era stata fatta una razzia completa di tutto quello che vi si trovava; se si eccettui qualche mobile tarlato e sgangherato dal tempo e pochi quadri affumicati, custodi poco vigili dell'eredità dei lari domestici. — Il grave furto è stato ricostruito così: dalle quattro alle cinque del pomeriggio, mentre il Multa arrancava ininterrottamente su e giù per il Canalazzo, gli ignoti si recarono nel vicolo cieco presso la Calle e scavalcata la finestra si introdussero facilmente nella stanza e in breve tempo compierono la loro opera. — I parenti che si trovavano nelle stanze interne nulla udirono di queste operazioni.

Il danno complessivo risultò di mille e duecento lire in biancheria e mobili e di lire cinquanta in denaro.

Sul fermo delle damigiane di acqua ragia

Il delegato Charmet della Squadra Mobile, proseguendo le indagini per chiarire la provenienza di qualle casse di acqua ragia, sequestrate due mattine or sono in Canal delle Barche presso Marghera con relativo arresto — come dicemmo — dei due vogatori, riuscì a sapere ch'erano state rubate dai Magazzini della Società Anonima Trasporti di Mestre. Però il furto è più grave: non soltanto tre casse furono rubate, ma undici, otto sono quindi ancora da ricuperare. — Naturalmente i due arrestati, riconosciuti come autori del furto, si trovano alle carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Le indagini continuano per trovare l'altra roba mancante e per vedere se vi sono altri complici.

Minacce per telegramma

Il rag. P. G. direttore di un istituto di credito cittadino, riceveva domenica un telegramma contenente delle minaccie al suo indirizzo, qualora non avesse versato una determinata somma. Era il solito tentativo di estorsione da parte di un pregiudicato locale, che sul telegramma non aveva scrupolo di porre anche la propria firma. Il rag. G. P. si recava col telegramma alla Questura per comunicarlo al funzionario di P. S. di servizio, il quale dispose immediatamente per l'arresto del ricattatore. — Questi, è inutile per ora farne il nome, ancora non è stato acciuffato.

Nel Dipartimento
Tribunale Militare Marittimo

Mercoledì 16 corrente, alle ore 10.30, si riunirà, presso il Tribunale militare marittimo, la Commissione d'inchiesta composta come segue:

Presidente capitano di corvetta Portalupi Luigi — Giudice effettivo tenente di vascello Gandolfo Lorenzo — Giudici supplenti: capitano medico Spagnuolo Vincenzo e capitano C. R. E. Cardona Luigi.

Per i naviganti

Per norma dei naviganti si informa che la Boa luminosa di Punta Maestra, al n. 671 dell'Elenco Fari e Fanali, a luce bianca scintillante è stata sostituita da una Boa luminosa bianca a luce fissa, munita di fischio e che detta Boa è stata trasportata al largo in fondali di metri 21 circa. La posizione della Boa è a circa miglia 4.08 dal Faro di Punta Maestra per il rilevamento vero 99.o 20.o dal Faro stesso.

La Boa è conica sormontata da incastellatura, il tutto dipinto a striscie orizzontali bianche e nere.

Pro Croce Rossa

Ci pregano di avvertire il pubblico che contrariamente a voci corse per la città, la conferenza con proiezioni sulla «Croce Rossa» di Venezia nei Balcani di cui molto si parla e per la quale vi è imponente aspettativa, avrà luogo il giorno e la sera già annunciati la scorsa settimana e cioè martedì 22 luglio alle ore 9 di sera al Teatro Rossini.

Società, riunioni, assemblee

All'Ass. fra Rappresentanti di Commercio

L'Associazione fra i rappresentanti di Commercio della Regione Veneta in risposta ai telegrammi spediti in occasione dell'Assemblea generale ne riceveva da S. E. Nitti uno così concepito:

«Giacomo Maestro Presidente Associazione Rappresentanti Commercio Venezia — Ringrazio del gentile pensiero ricambio saluti cordiali confermando il mio interessamento per aspirazioni di codesta classe di professionisti. — firmato: Nitti».

Pervenne pure lettera del prof. Vittorio Meneghelli Presidente della Camera di Commercio di Venezia con ringraziamenti ed auguri e così lettere del cav. Palombi di Roma Presidente Federazione fra le Associazioni dei Rappresentanti d'Italia, del sig. Luigi Rossi Presidente Associazione Rappresentanti di Milano, che grati ai colleghi del pensiero affettuoso esprimono voti sinceri per la crescente prosperità del sodalizio.

Varie di Cronaca

Concorsi

★ E' bandito un pubblico concorso per l'ammissione ad un posto di disegnatore delle Direzioni ed Uffici del Genio Militare per la Regia Marina con l'annuo stipendio di lire 2000.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi alla Prefettura (Gabinetto).

Per il riposo festivo

Per contravvenzione al riposo festivo vennero messi in contravvenzione: Lisier Domenico fu Giuseppe biadaiuolo abitante a Dorsoduro 1450 per aver tenuto aperto il negozio dopo il mezzogiorno di Domenica, e i fornai Pararotto Pietro in Rio Terrà dei Frari e Manfrin vedova Schiavi in Ruga Spezier.

Vestiti da canzonettista

Gli agenti della Squadra Mobile negli scorsi giorni eseguendo delle perquisizioni in alcune case, trovarono in una di queste, come roba sospetta, due vestiti da canzonettista che sequestrarono per vedere di trovarne il proprietario o la proprietaria. — Sono abbigliamenti che devono aver molto servito, ma che tuttavia potrebbero ancora servire a qualche... debuttante. — Uno è in rosa, l'altro di seta rosa rivestito da una maglia d'oro.

Tentato suicidio

L'altro giorno con la Croce Azzurra venne trasportata all'Ospedale Civile, la signora Luisa Granziol di Eugenio di anni 34, dimorante a San Geremia 107, la quale in casa sua aveva ingoiato della soluzione di sublimato corrosivo. Essa disse più tardi ai medici che la curarono, di averla bevuta per errore, ma non è escluso che invece fosse animata da intenzioni suicide, per cause che non volle rendere note.

La Granziol si trova all'Ospedale con prognosi riservata.

L'annegamento di un vecchio

Nel pomeriggio di ieri l'ottantenne Corò Giuseppe fu Pietro di anni 80 di Pianiga, abitante a San Polo 1850 cadeva accidentalmente in Rio del Megio annegando miseramente. — Con una barca della «Croce Azzurra» venne trasportato nella cella mortuaria del Cimitero a disposizione dell'autorità giudiziaria.

Mancata querela

Nel numero del 29 giugno u. s. riferivamo di una querela sporta da certa Monaro Galilea di anni 28 abitante a San Stae 1819 contro il marito Santin Giuseppe e lo suocero Giacomo per maltrattamenti. I due letto un po' tardi il nostro cenno, ci pregano di rendere noto di non aver mai usato maltrattamenti contro la Monaro nè di aver avuto sentore, dopo 16 giorni, di alcuna querela a loro carico. — La notizia ci veniva fornita dal Commissariato di San Polo.

Arresti

Per misure di P. S. e perchè trovato privo di mezzi di sussistenza venne ieri tratto in arresto dalle guardie di P. S. della Squadra Mobile tale Micheli Sassanelli di Gaetano di anni 31 da Bari.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Piazzetta S. Marco questa sera dalle 9 alle 11 dal corpo bandistico «C. Monteverde»:

1. Marcia «Italia Irredenta», G. Carrer — 2. Sinfonia in Do minore, I. Foroni — 3. Gran Fantasia nell'op. Mefistofele, Boito — 4. Gavotta «Stephanie», Czibulka — 5. Fantasia nell'op. Lohengrin, Wagner — 6. Sinfonia nell' op. Il Barbiere di Siviglia, Rossini.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle 9 alle 11 sulla riva degli Schiavoni al Caffè Orientale:

1. Marcia — 2. Sinfonia «Nabucco» Verdi — 3. Gran pot pourri «Vedova Allegra» Lehár — 4. Valzer «Mia Regina» Crotejum — 5. Scena Consacrazione, finale I «Aida» Verdi — 6. Galopp «Treno Lampo» Marrarosa

Concorsi

per *Medici, Ragionieri, Segretari*, ecc. vedi avvisi pubblicati in 5.a pagina.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Stato Civile

Nascite

Del 12. — In Città: maschi 7; femmine 13; Denunciati morti: maschi 2. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 22.

Del 13 Luglio — In Città: maschi 3; femmine 5. Denunciati morti: femmine 1. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale: 9.

Matrimoni

Del 12. — Cecchetto Giovanni, linotypista con Cozzi Emilia casalinga celibi — Capogrosso Adolfo impiegato ferroviario con Cheiero Maria casalinga celibi — Gandolfo Attilio bracciante con Raffin Maria casalinga celibi — Venerando Antonio calderaio con Morando Vittoria miniatrice celibi.

— *Celebrato in Padova il 16 Giugno 1913*. Prato Maurizio chimico industriale con Cantoni Giuseppina possidente.

Del 13. — Crepas Vittorio manovale con Lauter Anna casalinga celibi — De Paoli Umberto imballatore con Bertaggia Anna casalinga celibi — Moroni Michele carpentiere con Rosa Angela casalinga celibi — Marlat Guido cameriere con Gasparinotto Giuseppina casalinga celibi.

Decessi

Del 12. — Zecchinato Domenica, di anni 75, nubile ricoverata Venezia — Lanza Poglié Elisabetta 71 vedova casalinga Venezia — Querini Eleonora 17 nubile casalinga Venezia — Avogadro Francesco 74 celibe falegname Padova — Nicolaj Antonio 41 coniugato tenente macchinista Venezia — Mason Giuseppe 31 celibe bracciante Favaro Veneto — Zane Carlo 11 celibe Venezia — Michilin Francesco 8 Venezia.

Bambini al disotto degli anni: Femmine 2.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 13. — Padoan Tonolotto Elena 40 coniugata casalinga Venezia — Proter Giuseppina 27 nubile sarta Venezia — Vianello Francesco 83 coniugato Venezia — Zeldan Angelo 40 Castellavazzo.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 1; femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Echi di cronaca

Un prezioso avviso per avere una bella carnagione

Una delle nostre assidue lettrici leggendo in viaggio la Rubrica CONSIGLI di un giornale per signore, notò una formula per sopprimere e guarire completamente, in brevissimo tempo, ogni irritazione della pelle, e per dare alla carnagione finezza, freschezza e purezza. Siccome questa signora aveva studiato Chimica si interessò subito dalla speciale combinazione dei prodotti indicati dalla formula e pensò di provare subito tale lozione sulla sua pelle, che era ruvida e screpolata a causa del vento e del sole. Fattala preparare l'applicò alla sera ed al mattino mediante un pezzo di tela finissima e usata e dopo qualche giorno ogni traccia di irritazione della pelle era completamente scomparsa, non esisteva più nessuna macchia di rossore, nè vi eran più screpolature, ma invece la pelle era diventata morbida, vellutata, rosea. Insomma si era prodotto un tale mutamento e così subitaneo che sua madre stessa ne fu sorpresa e volle conoscere cosa aveva adoperato per ottenere un simile cambiamento. La spiegazione ottenuta fece tentare una prova sulla pelle della madre la quale ottenne, malgrado l'età avanzata, una carnagione meravigliosa e, cosa sorprendente, le rughe che si erano formate a causa dell'età, sulla fronte ed all'angolo degli occhi, scomparvero gradatamente e più non ricomparvero. Tanto la madre quanto la figlia, meravigliate ed entusiaste di una tale lozione, pensarono di farne trar profitto anche da altre persone e decisero di scrivere a noi pregando di inserire la formola provata. La pubblichiamo dunque per le signore alle quali tale cosa può interessare. La preziosa ricetta si compone di 60 grammi d'acqua di Rose, 3 grammi e 1/2 di tintura di Benzoino e 60 grammi di Fiori d'Ozoino. Tale miscela deve essere ben scossa prima di servirsene. La formola non è costosa ed è semplicissima, può essere preparata da sè stessi ovvero da qualunque buon farmacista.

Uno dei membri della Facoltà, specialista per le malattie e la bellezza della pelle, esaminata tale formola giudicò che detta lozione era assolutamente inoffensiva e che possedeva fra le altre qualità quella di abbellire la carnagione e di eliminare da questa ogni foruncolo, cicatrice, puntini neri che tanto deturpano un bel viso di donna.

L'Euzymina Menarini

.... è prescritta dai medici italiani e stranieri in tutte le svariate forme di malattie e disturbi gastro intestinali, coi risultati più soddisfacenti. E' specialmente poi da raccomandarsi nei disturbi intestinali e nelle gastro enteriti dei bambini, così frequenti nella stagione estiva.

Guglielmo Berchet

Si compie oggi il trigesimo giorno dalla morte di Guglielmo Berchet. Crediamo di onorare la memoria dell'illustre uomo pubblicando il bello e affettuoso discorso tenuto da Ferdinando Galanti nella seduta del 22 giugno scorso del R. Istituto Veneto di Scienze Lettere ed Arti. A quel breve discorso, il Galanti aggiunse ora una seconda parte, la quale completa la prima, e ci dà viva e reale la figura del compianto nostro amico.

«Mi sia concesso, come vecchio amico, come veneziano e come appartenente in questo Istituto alla stessa sua Classe, di dire brevemente di Guglilemo Berchet.

«Fra i suoi lavori accennerò ad un solo, alle *Relazioni degli Ambasciatori Veneti del secolo XVII*, ch'egli pubblicò con Nicolò Barozzi e che ha riscontro con quelli del Cibrario, del Tommaseo e dell'Albèri. Con quest'opera, fatta con cura, arricchita di notizie, la storia della Repubblica ebbe nuovo splendore, e fu dimostrato ancor più quanta fosse la sapienza di quel meraviglioso Governo che col senno e colle armi dominò nella politica d'Europa e che fu il più grande Stato d'Italia. — Con tale pubblicazione, meglio ancora che con quella dell'Albèri, alla quale fa seguito, fu palese quale e quanta fosse l'accortezza politica dei rappresentanti di Venezia all'estero, i più grandi diplomatici del mondo, i quali con vigile spirito, con occhio attento, seguivano, scrutavano, indovinavano l'animo dei Principi presso cui risiedevano, quello dei loro consiglieri e i segreti delle Corti; e cogliendo persino piccoli accidenti, aneddoti, particolari che parrebbero insignificanti, davano al proprio Governo nitidi, scrupolosi ragguagli di ciò che accadeva talvolta nell'ombra, con presentimenti talora profetici.

«Ma più che dello studioso bramo dire dell'uomo. Egli mi parve sempre il tipo del vero veneziano. Buono, affabile, accomodevole, scherzoso, aveva sempre pronto l'aneddoto, il vecchio ricordo, la sentenza, la frase viva, dialettale. Amava parlare il suo dialetto più che la lingua, perchè in esso la sua indole trovava maggiore corrispondenza; e facilmente il sorriso infiorava i suoi labbri, che volentieri ripetevano l'arguzia che gli era abituale.

«Mite d'animo, ignorò le insidie tortuose dell'invidia e il veleno mortale dell'odio, nè fu uomo di lotta, amò la pace, non ebbe quindi avversari e cercò sempre colla parola blanda e conciliativa la soluzione di qualche questione che tal volta gli si presentava o nel disimpegno dei propri uffici, o negli urti inevitabili della vita sociale.

«Nella sua giovinezza, e nella sua virilità, fu bello della persona, lo che gli dava presso il pubblico pregio e argomento di simpatia. — In questi ultimi anni, e per l'età grave, e perchè colpito e insidiato dal male, aveva perduta l'antica disinvoltura degli atti e la giovialità dell'aspetto; camminava lentamente appoggiato al suo bastone; il volto aveva perduto la sua freschezza, il suo colorito, e vi si leggeva l'interna sofferenza ch'egli però sopportava galamente. Ma se il suo fisico era schiavo del male, il suo spirito era libero, libera era la sua mente, libera la sua parola sempre serena ed evidente. Ed anche qui l'abbiamo inteso, ancora nell'ultimo tempo, dare spiegazioni di amministrazione con ragionamento esatto, con voce calma che rivelavano la sicurezza e la tranquillità del suo spirito.

«Buono com'era, difficilmente alle richieste che gli erano fatte diceva di *no*; questo monosillabo, se doveva pur dirlo, lo circondava con parole di cortesia.

«Visse in signorile, ma pur modesta agiatezza, nè cercò di salire ad alti gradi, contento di prestare l'opera sua in pubblici uffici a vantaggio del suo paese. Più che la sontuosità e i convegni clamorosi, amò la quiete dei campi e viveva più che poteva, felice nella bella sua villa, pensando a cose tranquille, passeggiando lungo quei viali ombrosi, godendo del silenzio, riposando la mente su qualche pagina a lui cara.

«Fu un credente, sincero credente, e la sua fede gli fu inspiratrice di pace.

«Da 33 anni egli era socio di questo Istituto; era un veterano amato e venerato. Ora egli è scomparso e guardando il suo posto deserto sento, e Voi tutti sentite con me, che qui dentro è penetrato il lutto; ma la morte sempre crudele e spietata, non tutto può rapire, non tutto può distruggere; il suo impero ha un limite. Può ella cancellare la memoria del bene? il ricordo della virtù? Può ella far dimenticare una vita nobilmente spesa per gli studi, per la patria? — No! — Il bene spande la sua luce placida come quella delle stelle e ne ricorda chi la fa e ne illumina piamente il sepolcro. — La virtù ha in sè un santo profumo che si diffonde come una benedizione; la virtù è immortale!».

*

A questo mio breve discorso aggiungo ora altre notizie, le quali mettono in rilievo, oltre che l'uomo, lo studioso.

Entrando nella magnifica sua villa di Carpenedo, fondata nel 1718 da Bonomo Algarotti, svariati ricordi mi vennero alla mente. Quella bella corsia di statue, di gruppi artistici, di chiaroscuri, opere queste del Marchiori e di Domenico Tiepolo, mi fece rivivere la figura di Francesco Algarotti, il letterato caro a Federico di Prussia, e mi rievocò quella di Guglielmo Berchet, il quale riparò con senso d'artista i guasti portati dal tempo e dall'incuria degli uomini alla ricca raccolta.

E visitando le stanze di questo soggiorno a lui prediletto, e sfogliando le innumerevoli sue carte, con diligenza ordinate, e percorrendo i verdi viali, mi pareva di rivedere l'uomo così caro, udire la sua voce, di averlo presente. A ragione egli amò questa villa famosa per tante memorie.

Qui infatti furono celebrate le nozze nel 1790 del conte di Polignac con la bella Lina di Neukirken con feste che oggi parrebbero fantasie di poeti; qui fu nel 1805 il quartier generale francese con Massena; qui nel 1849 il quartiere generale austriaco Mitis e finalmente, nel 1866, il quartiere generale Cugia. Ma ciò che forse è ignoto è che in questa villa abitò Gioachino Rossini colla Colbrand, e che qui credesi egli abbia scritto una sua opera musicale.

Chi può dire quanti furono gli scritti del Berchet? — E' un elenco interminabile; io ne rimasi meravigliato e tutto questo insieme di opere, di opuscoli, di memorie, di recensioni, di progetti ideati e non compiuti è prova indiscutibile della sua operosità e della sua svariata cultura.

Accanto alle Relazioni degli *Ambasciatori Veneziani nel secolo XVII*, raccolte e illustrate col Barozzi, e di cui ho fatto già cenno, è imponente la pubblicazione dei *Diari di Marin Sanuto* che comprende ben 58 volumi. Non è qui il luogo di dire quali e quante furono le difficoltà insorte per dare realtà al grandioso progetto ideato da Rinaldo Fulin. Ma l'opera quale ora ci si presenta, basterebbe da sola per dare fama a quelli che vi collaborarono, e che furono il Fulin, il Berchet, il Barozzi, lo Stefani, e Marco Allegri. Il Fulin avrebbe dovuto scriverne la prefazione, ma fu colto dalla morte. Lo surrogò Guglielmo Berchet, il quale scrisse la prefazione ad opera compiuta, e questo scritto, copioso di notizie, di erudizione e di ragionamento è documento del valore storico e della mente nitida, esatta di chi lo dettò.

*

I Diarii del Sanuto non sono opera letteraria; mancavano a questo insigne raccoglitore ed uomo di Stato una conveniente cultura, lo studio, ed il senso dell'arte; ma sono preziosi per aver egli conservate e trasmesse ai posteri notizie dal 1496 al 1533, e interessanti ragguagli e significanti aneddoti, e satire, e considerazioni che si sarebbero perduti. E avendo egli potuto vedere ed esaminare carte segrete e ascoltare quanto il publico diceva o mormorava nelle piazze, nei ritrovi anche i più umili, si può dire che la sua voce, è voce di governo e di popolo. La sua è pittura viva del tempo. Quale sia stata la fatica ardua ed intelligente di quelli che collaborarono a tanta opera lo si può desumere dalla semplice cifra statistica che questi cinquantotto volumi in folio contano ben 40.000 pagine di carattere fitto, minuto, quasi non leggibile, senza correzioni.

Fra le tante e tante pubblicazioni del Berchet ne cito soltanto alcune:

Cromwell e la Repubblica di Venezia;

I Malatesta a Venezia;

Marco Polo e il suo libro, di Henry Jule di cui fu collaboratore e traduttore;

La Repubblica di Venezia e la Persia, argomento più volte da lui trattato;

Le ambasciate giapponesi nel 1586, ed altri scritti sul Giappone:

Portolani e carte geografiche esistenti in Venezia;

Storia della «Gazzetta di Venezia», tema geniale che meriterebbe di essere ristudiato;

Cristoforo Colombo e Venezia, sul quale argomento ritornò più volte;

San Marco, soggetto che comparisce in più scritti;

Relazioni di Consoli Veneti nella Siria,

Del commercio dei Veneti nell' Asia;

L'Abissinia, o Abassia del Mappamondo di Fra Mauro.

E rovistando fra le sue carte e le tante sue note, trovai una raccolta di notizie, di appunti, di disegni sulle *Procuratie vecchie* di Venezia e sul palazzo delle Assicurazioni Generali che si può dire il suo ultimo lavoro, e che farebbe seguito, e sarebbe compimento, a quello del palazzo delle Assicurazioni Generali a Roma e del Leone della facciata. I cultori di memorie veneziane vedrebbero con piacere pubblicato quest'ultimo opuscolo del Berchet e speriamo che il voto diventi realtà.

Dal rapido cenno su alcuni fra i tanti scritti del Berchet è manifesto che Venezia fu il punto di partenza di quasi tutte le sue ricerche di studioso; che Venezia fu la sua inspiratrice. Venezia per la quale sin da giovinetto nel 1848 prese le armi, e che fu il sogno e l'amore della sua vita.

Ma qui m'arresto. A tanta operosità, a tanto fervore di studi, a tanto amore pel suo paese, corrispose la fama? Ma la fama è una dea giusta, imparziale? O non è essa volubile, strana, capricciosa? Essa dà lodi e biasimi talora senza consiglio; ha i suoi prediletti, e spesso trascura i modesti, pur sapienti e virtuosi. Ma il tempo, che talvolta riesamina i processi e le sentenze degli uomini, ne corregge i falsi giudizi e ne pronuncia di nuovi e più veri, e rivendica dalla noncuranza e dall'oblio nomi ed opere degne d'onore.

Guglielmo Berchet, come fu sua volontà, riposa in un cimitero campestre, lontano dalle pompe della città. Egli riposa accanto ad umili sepolti in quel silenzio romito che rende più sacra la morte. E quella tomba non è, nè sarà obliato. Là veglia piamente l'amore de' suoi cari che lo veneravano, e di cui fu orgoglio, e per loro quella tomba è un altare.

Ferdinando Galanti

La "Gazzetta di Venezia„ assolta in appello dalla querela dell'avv. E. Musatti

Alla sezione II. della nostra Corte d'Appello, è stato ieri discusso il ricorso interposto dalla *Gazzetta di Venezia* contro la sentenza 27 febbraio p. p. del Tribunale che, su querela per diffamazione sporta dall'avv. Elia Musatti, la aveva condannata, in persona del proprio gerente Panarotto Luigi, a 10 mesi di reclusione e 833 di multa; la sentenza aveva altresì affermata la responsabilità civile del senatore conte Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, nella sua qualità di Presidente e rappresentante della Società Editrice del nostro giornale.

Il lettore ricorderà che, durante la lotta per le elezioni parziali amministrative dell'agosto 1912, la *Gazzetta* in un inciso di un articolo polemico aveva attribuito all'avv. E. Musatti di aver detto in un comizio socialista frasi gravemente antipatriotiche. L'inciso si inquadrava in frasi vibratamente antisocialiste, come segue: «mentre questa medesima sicurezza mostrano i socialisti, infiorandola del consueto turpe linguaggio, e approfittando dell'occasione per vomitare nelle pubbliche piazze tutte le bestemmie antipatriotiche, che in questa superba rifioritura delle energie italiane sono la simpatica caratteristica del socialismo nostrano, (l'avv. Musatti l'altra sera in Campo S. Maurizio dichiarava di vergognarsi di essere italiano: italiano senza medaglietta, naturalmente....) ecc. etc.

Questa dunque l'imputazione.

Presiedeva la Corte il cons. conte Miari; fungeva da P. M. il sostituto P. G. cav. Trabucchi.

L'avv. Musatti era costituito Parte Civile cogli avvocati Boscolo e Florian; il nostro gerente era patrocinato dagli avvocati on. comm. Giovanni Indri e Piero Casellati.

Dopo una brevissima relazione del cons. Pagliai sul dibattimento svoltosi avanti il Tribunale, il Presidente dà per primo la parola all'on. Indri.

L'arringa dell'on. Indri

Il nostro illustre difensore imprende a discutere con la poderosa eloquenza e la stringente dialettica che fanno di lui uno dei più apprezzati oratori forensi. Dopo aver messo in rilievo obbiettivamente la speciale indole della causa, passa a considerare il valore delle parole che secondo l'avv. Musatti formerebbero materia di diffamazione. Fa una brillante ed abilissima disquisizione intorno al significato delle parole «anti-patriottismo» e «anti-italianità» e ne trae la conseguenza che non si può scindere il sentimento di Patria da quello di italianità. Non comprende come un italiano che si dichiara anti-patriotta, non possa essere considerato anti-italiano. Il dividere questi due concetti, affermando che si può essere antipatriotti pur mantenendosi italiani, potrebbe condurre a degli assurdi enormi; se chi è antipatriotta non fosse anti-italiano, si potrebbe arrivare alla conclusione che al patriotta fosse lecito anche invocare l'intervento dello straniero, quando per esso la patria potesse ottenere tutte quelle migliorie, quei progressi, quelle perfezioni che sono desiderati dai nostri avversari! Questa, soggiunge l'oratore, è la teorica affermata dagli avversari nostri, ed accolta purtroppo dal Tribunale.

La sentenza si mantiene incerta, però nello stabilire le conseguenze che alla persona colpita potrebbero derivare dall'addebito di anti-italianità; in essa si dice, infatti, che tale addebito può determinare un senso di disgusto, il quale «potrebbe anche arrivare al disprezzo per le particolari condizioni del momento. Ora questa incertezza, la quale doveva condurre i magistrati a non pronunciare una sentenza di condanna, altro non è se non una conseguenza del modo erroneo col quale il Tribunale ha impostata la questione, quando ha creduto di seguire la parte avversaria nella sottile e sbagliata distinzione fra sentimento di patriottismo e sentimento di italianità.

L'oratore passa quindi a sostenere la mancanza della determinatezza del fatto, nell'inciso dell'articolo della *Gazzetta* che ha urtato i nervi dell'avv. Musatti. Egli sostiene efficacemente, con svariate argomentazioni giuridiche, che per potersi parlare di fatto determinato occorre una organica serie di fatti attribuiti ad una persona, e non basta una semplice affermazione generica. E se manca la determinatezza del fatto, come nel caso attuale, non si può parlare di diffamazione.

L'on. Indri porta poi la sua acuta indagine sull'elemento soggettivo del reato. Ricorda come il Tribunale abbia affermato, nella sua sentenza, che si mirava a colpire la persona dell'avv. Elia Musatti e come si sia poi abbandonato a lunghe argomentazioni apologetiche in ordine alla libertà di ciascuno di esprimere le proprie opinioni, anche se queste possono essere antipatriottiche, ovvero (secondo il nostro concetto) anti-italiane. Il Tribunale ha ammesso il concorso dell'elemento morale nel reato, perchè — esso ha detto — ciascuno ha il diritto di professare quelle opinioni che crede, e quando queste opinioni vengono combattute facendo esulare lo scopo politico, subentra l'attacco personale. Questo è secondo l'oratore un errore enorme della sentenza, prima di tutto perchè si è trascurato il momento in cui la pubblicazione avveniva, secondariamente perchè se ne è trascurato il movente.

Per avvalorare la mancanza del dolo, l'oratore cita la testimonianza dell'avv. Masotti, il quale narrò che nella sera in cui venne scritto l'articolo incriminato, alcune persone, recatesi alla *Gazzetta*, riferirono che nel Comizio di San Maurizio l'avv. Musatti aveva pronunciate quelle espressioni che sono state dal giornale raccolte e stampate come sintesi del concetto informatore dello stesso Musatti. D'altra parte, la *Gazzetta* aveva sempre deplorato la mancanza di patriottismo del Musatti, e l'inciso del suo articolo rispecchiava questa sua continua deplorazione. Sempre per dimostrare la mancanza del dolo, l'oratore ricorda una precedente polemica svoltasi tra il direttore del *Gazzettino* e l'avv. Elia Musatti, polemica che porse al primo di rinfacciare al secondo i suoi sentimenti di anti-italianità, senza provocare alcuna querela da parte del Musatti.

L'avv. Indri nota ancora come il Musatti si gloriasse dell'appellativo di «turco di Castello» col quale egli veniva designato dai suoi avversari, non curandosi che quell'appellativo significasse nemico della patria. Egli si gloriava di essere anti-patriotta, se ne gloriava sia pure rispetto alla guerra libica, ma egli manifestava quindi dei sentimenti che erano contrari ai sentimenti di italianità.

L'oratore conchiude affermando che la prova del fatto è stata raggiunta e soggiungendo che la pubblicazione della *Gazzetta di Venezia* rispose al sentimento della quasi totalità dei cittadini. Il giornale, quando fu colpito dalla querela, raccolse un plebiscito di ammirazione e di plauso, plebiscito che l'avv. Indri spera sarà coronato dalla sentenza di assoluzione che pronuncierà la Corte.

La discussione

L'on. Indri chiude la sua poderosa arringa verso le 15.30, al principio cioè del l'udienza pomeridiana. Si inizia poi la discussione. L'avv. Florian della Parte Civile parla a lungo seguendo la stessa linea dell'arringa dell'on. Indri. E comincia a discutere di patriottismo e di italianità, snocciolando quelle definizioni che meglio gli aggradano e citando perfino Spencer il quale si sarebbe lagnato dell'accusa di antipatriottismo, perchè, in fin dei conti, egli non faceva altro che disapprovare alcuni atti che la sua patria andava compiendo.

L'oratore sostiene poi che il fatto costituente la diffamazione è determinato, che sussiste il dolo e che non è stata raggiunta la prova dei fatti. E dopo aver affermato che sussistono tutti gli estremi del reato di diffamazione, avverte che tutto il sistema defensionale posa unicamente sopra una identificazione fra i sentimenti di italianità e quelli di patriottismo. La Corte non potrà, pertanto, che confermare la sentenza di primo giudizio.

Prende quindi la parola il rappresentante del Pubblico Ministero, il Sostituto Procurator Generale avv. Trabucchi. Riassumiamo largamente l'arringa dell'esimio magistrato, ben noto per la serenità e l'altezza di sentimento poste nell'esercizio della sua missione: tale arringa, come onora chi — pronunziandola — dimostra così squisita e salda coscienza civile, così onora il nostro giornale, che vede rivendicate dal rappresentante della pubblica accusa l'onestà e la dirittura dell'opera propria.

L'arringa del P. M.

— Non siamo dimentichi — comincia il P. M. — del principio che la politica è la peggior nemica delle serenità di giudizio, e ricordiamo anche che la giustizia non può mai distaccarsi e allontanarsi dalla moralità; ma quando, di fronte ad una sentenza come quella che è stata pronunciata in confronto del gerente della *Gazzetta di Venezia*, noi sentiamo nell'animo nostro un senso che è quasi di sgomento, che cosa dobbiamo pensare? Dobbiamo pensare che quella sentenza, per quanto pronunciata in piena buona fede, non deve essere corrispondente a quel sentimento di morale e di giustizia che trovasi scritto prima nell'animo nostro che nella legge. Questa è stata la impressione mia quando ho letto la sentenza del Tribunale, e mi sono chiesto: Si può davvero condannare alla reclusione per dieci mesi un uomo, perchè nel giornale ch'egli rappresenta dinanzi alla legge, è stato introdotto un determinato inciso in un articolo polemico, in un'epoca e in un momento in cui si dibatteva una lotta elettorale? E la mia coscienza di cittadino e quella di giurista si sono accordate per rispondermi: No, non è possibile! Ed allora, quando questo è il responso della onesta coscienza, che cosa deve fare l'uomo, che cosa deve fare il magistrato? L'uomo e il magistrato devono affinare tutta la propria intelligenza, tutta la propria coscienza, richiamarsi alla loro dottrina, al loro studio, per vedere se per avventura quella impressione non sia morbosa ma trovi il suo suffragio nella tesi giuridica. Ed ecco quello che io ho creduto di fare e che Voi, signori della Corte, farete.

Dopo questo nobile esordio, il P. M. si addentra ad esaminare le varie tesi esposte dagli oratori della difesa e della Parte Civile. E dopo aver espresso il proprio compiacimento per la bella polemica avvenuta circa la mancanza della determinatezza del fatto diffamatorio, sostiene che tale mancanza realmente sussiste.

Il P. M. tocca poi la questione dell'anti-italianità e dell'antipatriottismo. In tesi astratta, egli dice, ha ragione chi dice che patriottismo e italianità sono due cose identiche; ma quando dal concetto astratto si scende a qualche cosa di concreto, il patriottismo si distingue dalla italianità; allora si può benissimo essere italiani e non patriotti nel senso di non approvare un atto qualsiasi del governo. Ciò premesso è da chiedersi: Che cosa quell'articolo ha attribuito all'avv. Musatti? Ha forse travisato il pensiero del Musatti stesso. Alle sue parole ha dato forse un significato diverso? In sostanza il Musatti ha negato di essere anti-italiano ed ha anzi dichiarato che in caso impugnerebbe le armi per difendere l'Italia, ma ha soggiunto di non sentirsi italiano o patriotta, quando vede l'Italia fare delle imprese come quella libica. In altre parole egli diceva: Io non approvo l'impresa di Libia, perchè credo che ognuno abbia il diritto di restare tranquillo nel proprio paese. Se questo era il concetto del Musatti, bisogna dire che l'italianità è una cosa e il patriottismo è un'altra nel terreno pratico.

Ora, è stato travisato detto concetto? All'oratore pare di no. Sarebbe stato travisato se per avventura il giornale a proposito di un fatto che non avesse avuta nessuna relazione con la impresa di Libia, avesse detto al Musatti: Voi siete anti-italiano, voi fate professione di anti-italianità. Ma è stato proprio così? Il significato di quella dichiarazione di anti-italianità riportata dal giornale, si riferiva o non si riferiva alla guerra libica? Perchè se si riferiva, l'equivalenza di anti-patriottismo e di anti-italianità è perfetta. E infatti l'asserita dichiarazione di italianità si riferiva veramente alla campagna libica, la quale era ormai inoltrata. Ora quando in una campagna di questo genere sono impegnate le sorti del Paese, quando ormai esiste una Legge dello Stato, secondo la quale nelle terre libiche deve sventolare il vessillo italiano ed affermarsi la sovranità dell'Italia, allora la questione di Libia non si risolve più in una questione di patria, ma in una questione di italianità; allora non ci può essere nessuno il quale senta di essere italiano, il quale possa desiderare che il Paese possa subire l'umiliazione di ritirare da quelle terre le proprie truppe e le proprie bandiere.

L'oratore, esaminando l'articolo incriminato, esclude poi che questo contenga qualche cosa che limiti il concetto di anti-italianità, così da ridurlo al concetto minore di antipatriottismo; e soggiunge che ci volle un grande sforzo d'ingegno per separare le due righe che hanno determinato la querela dal resto dell'articolo. Ora, quando si accusava il Musatti di anti-italianità, lo si accusava di essere l'uomo il quale non sentiva vibrare in sè stesso l'affetto di figlio verso la Patria comune.

Ma poi, si domanda l'oratore, che impressione possono aver ricevuto coloro che hanno letto l'articolo della *Gazzetta*? Quasi tutti, per non dir tutti, i lettori di questo giornale non possono che aver pensato: l'avv. Musatti è un accanito oppositore della impresa di Libia.

Dopo essersi ancora trattenuto a dimostrare la equivalenza, nel caso in questione, della parola anti-italiano con la parola anti-patriota, l'oratore così prosegue:

«Il P. M. ha anche una funzione pubblica di alto interesse sociale da compiere ed allora la prima sua voce deve in questo caso sorgere per rivendicare i diritti della stampa, la quale, in fin dei conti, è — o dovrebbe essere — l'eco della coscienza paesana. Di fronte alla impresa libica, tutta la stampa, meno una piccola frazione, si fece eco dei fremiti e dalle speranze del Paese. Ed allora quando pubblicamente un uomo che è a capo di un partito dice che la impresa di Libia è una vergogna infame, non ha diritto la stampa di insorgere e di suscitare la indignazione di tutta quella parte della popolazione la quale sente impegnati in questa impresa il proprio onore, il proprio cuore? Non ha diritto la stampa di commuovere la pubblica opinione e di indicare l'uomo il quale la pensa tanto in contrasto con le idee generali, come un essere che non sente amor di patria?

«Noi non dobbiamo cedere alla politica in nessuna maniera, ma alla vita sì, perchè anche noi giudici viviamo in mezzo alla vita. Ora il mio convincimento è questo: Che nell'articolo della *Gazzetta di Venezia* non ci sia materia per un reato di diffamazione e neanche per quello di ingiuria e chiedo, pertanto, alla Ecc. Corte di riformare completamente la sentenza, dichiarando non luogo a procedere per inesistenza di reato».

Le repliche - La sentenza

Replica brevemente l'avv. Boscolo dicendo, anzitutto, che il P. M. pur credendo in buona fede di aver fatto astrazione dalla politica, ha obbedito invece all'impulso dell'uomo di parte. Si stupisce che il P. M. abbia chiesto la riforma della sentenza e l'assoluzione del gerente, mentre, subito dopo la condanna del tribunale, un rappresentante dello stesso P. M. aveva interposto ricorso per aumento di pena.

Parla poi, riferendosi naturalmente all'avv. Musatti, di «caccia all'uomo». Il Presidente lo richiama, facendogli notare che ciò è fuori della causa. Ma il Boscolo vuol soggiungere che si creano delle leggende intorno al Musatti e si tenta di staccarlo dal suo partito. (*Ma si figuri! se lo tengano, per carità. - N. d. R.*) Termina ribadendo alcune delle argomentazioni del collega Florian per sostenere gli estremi della diffamazione.

Controreplica, pure brevemente, l'onorevole Indri, riferendosi specialmente alla artificiosa distinzione del Musatti e dei suoi patrocinatori, fra antipatriottismo e anti-italianità.

Alle 18 la Corte si ritira e dopo appena cinque minuti rientra con la sentenza che dichiara *non luogo a procedere per inesistenza di reato.*

«Inchiniamoci ai giudici.

«E fidiamo nella giustizia»

Così chiudevamo, cinque mesi or sono, il nostro amaro e pur sereno commento alla Sentenza che ci condannava quali diffamatori del signor avvocato Elia Musatti.

Oggi quella sentenza è distrutta, la Gazzetta di Venezia *è assolta, — e il signor avvocato Elia Musatti paga le spese di due giudizii*

Si può dunque aver fede nella giustizia

E non è lecito accusarci di dirlo adesso che ci hanno assolti poichè lo dicemmo invece proprio all'indomani della condanna!

Non sono ancor noti, naturalmente, i motivi della Sentenza: ma le argomentazioni del Sostituto Procurator Generale, veramente notevoli per coraggiosa sincerità e per elevatezza di sentimenti, dicono abbastanza di qual gravità sia per il signor avvocato Elia Musatti questo disastro giuridico e morale.

Il signor avvocato Elia Musatti voleva, a spese nostre e colla pelle del nostro gerente, acquistarsi una patente di italianità, dopo aver rinnegato il patriotismo; — voleva acquistarsi rispettabilità, facendo condannare un giornale rispettabile; — voleva cogliere a volo un piccolo inciso di un periodo polemico, e staccarlo dal contesto con un considerevole sforzo d'ingegno (come notò il Pubblico Ministero), per risentirsi di una immaginaria diffamazione, quando di mille altri attacchi, e ben più gravi e ben più diretti, aveva creduto bene di non lagnarsi; — voleva cioè scegliere a suo piacere l'occasione e il momento per circondarsi dell'aureola del martire diffamato.

Precisa, fredda, severa, la parola del rappresentante del Pubblico Ministero ha condannato i tardi lamenti di questa meditata suscettibilità. Qualificar di vergogna un'impresa nazionale come quella di Libia è delitto di lesa italianità e di lesa patria; questo volle dire e disse la Gazzetta di Venezia, *questo compresero i lettori della* Gazzetta; *l'avvocato Musatti non può lagnarsene.*

Continui dunque egli a capeggiare il socialismo rivoluzionario veneziano, le cui imprese altamente moralizzatrici volta a volta condussero alle legnate che Guido Marangoni toccò per errore di indirizzo, alla condanna che stritolò gli accusatori di Antonio Fradeletto, al verdetto della Corte d'onore di Roma che salvò soltanto una «buona fede» pietosamente ridicola..; — continui il signor avvocato Musatti a capeggiare il partito che di tali imprese si vanta, ma non si argomenti di erigersi una fama di buon italiano sulle condanne dei giornali onesti.

Si accontenti di essere e di restare antipatriota, com'egli vuol dire, — antiitaliano, come noi diciamo e come, assenziente la Corte d'Appello, avremo occasione frequente di ripetergli per l'avvenire.

E poichè, secondo la semplice saggezza popolare, per vincer le cause abbisognano tre cose: aver ragione, farla valere e trovar chi ce la dia, — così il nostro ringraziamento cordiale e affettuoso va ai nostri egregi patrocinatori, che la nostra ragione fecero così splendidamente valere: a Piero Casellati, che le tesi prospettate e svolte brillantemente in prime cure vide jeri pienamente accolte dalla Corte, — a Giovanni Indri, poderoso oratore e giurista, che alla buona causa diede il vivido ingegno e il cuore generoso.

La vittoria di jeri, — plena e solenne, — segna sull'aspro ma diritto cammino che percorriamo, recando alto e saldo il vessillo dei nostri ideali, una tappa ricreatrice. La giustizia del nostro paese, nella quale fidammo, ci disse che sferzando i rinnegati della patria non diffamiamo, ma compiamo il nostro dovere.

Tribunale Penale di Venezia

L'assoluzione di un birraio

Certo Turrini Francesco, birraio in Rughetta del Ravano, è chiamato a rispondere del reato di frode in commercio, avendo somministrato nel luglio dello scorso anno ai suoi clienti «Birra Regina Pilsen» con marchi e contrassegni della «Birra Spiess». — L'imputato dà esaurienti giustificazioni.

Depongono poi il rappresentante in Venezia della «Birra Spiess» che conferma la denuncia; due guardie di questura, che si sarebbero accorte dello inganno perpetrato agli avventori della Birraria.

Il P. M. ritira l'accusa; e il Tribunale, dopo brevi osservazioni dell'avv. Pietro Barengo, che sostiene trattarsi solo di danno commerciale, manda assolto il Turrini Francesco.

Presidente Toffoletti — P. M. Montecchi.

Tribunale di Rovigo

Accoltella il fratello

Ci scrivono da Rovigo, 14:

Tosi Enrico di anni 46 di Fratta Polesine il 19 settembre 1912, senza fine di uccidere e mediante coltello da cucina, ha inferto una coltellata al fratello Candido ferendolo sotto l'ascella sinistra e obbligandolo ad infermità per giorni 35.

L'imputato, che è ammogliato con figli e che coabita con i genitori e col fratello, afferma di essere stato provocato e di aver dovuto reagire per legittima difesa. Mio fratello, egli dice, ha lanciato un piatto di minestra contro una mia figliuola, ed io ho fatto altrettanto contro di lui. Mio fratello ha fatto allora l'atto di venirmi contro con una sedia ed io, accecato, ho preso il coltello e l'ho colpito.

Escussi due o tre testi, il P. M. ha chiesto mesi 11 di reclusione. Il Tribunale ha condannato il Tosi a mesi sette e a giorni 23 di reclusione.

Difensore l'avv. Merlin.

Cronache funebri

La morte di un giornalista

Un fonogramma da Roma ci annuncia la morte di un giornalista veneziano largamente conosciuto, e cioè del collega Carlo Monticelli, corrispondente dalla Capitale del «Gazzettino».

Egli contava 56 anni. In gioventù e nella sua maturità era stato uno degli agitatori delle nuove idee socialiste in Italia. Aveva combattuto con ardore a fianco di Andrea Costa e aveva subito non pochi processi. Un lungo periodo dovette passare in esilio, a Parigi, di dove continuò la sua opera di propaganda in Italia inviando articoli ai giornali. Ritornato in Patria fu lunghi anni a Venezia, redattore giudiziario del «Gazzettino» e fondò qui la Camera del lavoro che suscitò per qualche tempo polemiche senza fine.

Da Venezia il Monticelli se ne andò a Roma e fu all'*Avanti!* — Il Monticelli fu scrittore fecondo se non profondo, a lui si devono molti lavori di sapore veneziano che alternava ad opere sulle più dibattute questioni sociali. Fu anche autore di commedie e di una storia dei Papi.

Dalle Provincie Venete

Lavori pubblici nel Veneto

Con recenti provvedimenti è stata autorizzata dal Magistrato alle Acque la esecuzione delle seguenti opere pubbliche nella Venezia:

Provincia di Venezia:

Forniture e spese occorrenti allo studio sistematico permanente dei corsi di acqua del Compartimento e loro bacini nell'interesse del servizio di piena.
Importo L. 50.000.

Lavori di escavo negli ultimi tratti dei Canali Campalto e Lombardo nel porto lagunare di Venezia.
Importo L. 7.042,78.

Manutenzione ed esercizio della rete telefonica del Magistrato alle Acque, per servizio idraulico di piena.
Importo L. 17.000.

Escavo a ritaglio della canaletta di S. M. Elisabetta di Lido.
Importo L. 15.150.

Lavori di manutenzione e di prosecuzione delle opere di arresto delle sabbie e di rimboschimento delle dune lungo la spiaggia di Treporti per l'esercizio finanziario 1913-14.
Importo L. 3.400.

Provincia di Padova:

Rialzo per cm. 80 dei tronchi stradali di raccordo del ponte in costruzione a Brendolo sul tronco comune Brenta-Bacchiglione alle strade comunali di accesso.
Importo L. 5000.

Costruzione di banca a rinforzo dell'argine destro del Canale Cagnola fra i C. S. 25-27 nei Comuni di Cartura e Bovolenta.
Importo L. 34.981.

Triennale diserbamento dell'alveo del Gorzone ed opere accessorie dalla confluenza del Canale di S. Caterina al confine con la provincia di Venezia nei Comuni di Vescovana, Stanghella, Pozzonovo e Anguillara.
Importo L. 32.042,73.

Urgente riordino di un tratto della difesa in sinistra del fiume Brenta in località Pertegara, nel Comune di San Giorgio in Bosco.
Importo L. 17.500.

Triennale diserbamento del Gorzone ed opere accessorie dalla Botte Tre Canne alla confluenza del Canale di S. Caterina nei Comuni di Vighizzolo, S. Urbano, Villa Estense e Vescovana.
Importo L. 37.452.

Provincia di Verona:

Lavori di rialzo ed ingrosso del corpo arginale e di sistemazione delle difese frontali lungo la sinistra del Chiampo, dal confine col Vicentino al Ponte della Rezzina presso la confluenza in Alpone.
Importo L. 182.432.

Lavori di difesa frontale in sasso lungo l'argine sinistro di Adige in quattro tratte saltuarie nelle località Volta Zusto, Pindemonte, Beccacivetta e Volta S. Tommaso nei Comuni di Albaredo e Bonavigo.
Importo L. 44.800.

Provincia di Udine:

Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del fiume Meschio fra i cippi 2 e 6 in Comune di Sacile.
Importo L. 23.826.

Provincia di Treviso:

Lavori di svasamento del fiumicello Sile nel tratto compreso fra la chiavica Fossalat e la confluenza col Canale Malgher nei Comuni di Meduna di Livenza e Pasiano di Pordenone.
Importo L. 29.349.

Lavori di prolungamento inferiore della difesa in fronte Salottuol con riatto del vecchio muraglione e risarcimento della scogliera in destra del fiume Piave in Comune di Maserada.
Importo L. 42.000.

Lavori urgenti di restauro degli scali della Gobba e di Casier lungo l'alzaia del fiume Sile nei Comuni di Treviso e di Casier.
Importo L. 12.000.

VENEZIA

Bambino che si frattura una gamba

MESTRE — Ci scrivono 14:

Questa sera il fanciullo Bellinato Luigi di anni 11 di Favaro si era arrampicato su un albero per prendervi un nido, quando, rottosi un ramo su cui egli si era posato, cadde a terra, fratturandosi il femore destro. Fu ricoverato e trattenuto all'ospedale, dove, a giudizio del d.r Porzan che lo curò, dovrà restare un paio di mesi.

Pro asilo infantile di Carpenedo — La famiglia Traldi, nell'anniversario della morte del signor Luigi Traldi, ha offerto all'Asilo infantile di Carpenedo lire 100. L'Arciprete Don Pietro Zannini ringrazia i generosi oblatori.

SPINEA — Ci scrivono 14:

Beneficenza. — In morte del compianto signor Giovanni Fornoni gli amici del defunto elargirono ad alcune famiglie povere del paese lire 96.

Gli amici del cav. Giovanni Bennati, per onorarne la memoria, hanno offerto lire 106 ad altre famiglie povere del paese.

ROVIGO

Le cotoniere al lavoro

ROVIGO — Ci scrivono 14:

Stamattina quasi tutte le operaie del Cotonificio si sono recate al lavoro.

Lo sciopero è così definitivamente cessato.

Laurea

Alla R. Università di Torino si è laureato in legge il giovane sig. Leonida Pastorello di Trecenta. Congratulazioni al neo dottore.

Ragazzetto schiacciato da un carro

A Stienta il ragazzo Pilade Bonati di anni 6 veniva travolto e schiacciato da un carro. Il medico, subito accorso, non ha potuto che constatarne la morte.

Reduce dal Mar Rosso

Trovasi in licenza a Rovigo il concittadino Umberto Pavanello, sottocapo timoniere della R. Marina che fu nel Mar Rosso per 24 mesi e che partecipò a quattro battaglie nell'Egeo. Il Pavanello — che è fregiato della medaglia della campagna Somalia-Eritrea 1911 — fu compreso nella compagnia di sbarco a Tolmetta con le truppe del generale Tassoni.

I licenziati dal Ginnasio e dal Liceo

Dal Ginnasio — Bega Giuseppe — Consigli Aldo — Lendinara Corrado — Raimondi Luigia — Bongiovanni Arturo, privatista.

Dal Liceo — Bianchi Bruno (menzione onorevole) — Gasparini Attilio (menzione onorevole) — Mazzarotto Maria (Licenza d'onore e premio di II grado) — Padoan Giuseppe — Reggiani Antonio — Sissa Giulio — Zordan Dino.

Privatisti — Antonioli Giovanni — Badò Ferruccio — Cardin Marcello — Sichiero Olinto.

Medaglie al valore

ADRIA — Ci scrivono 14:

Ieri nell'ampio salone del Museo Bocchi gremito di signori e signore seguì la solenne, commovente consegna delle medaglie al valore militare assegnate a tre nostri valorosi reduci dalla Libia.

Dopo un lungo patriottico discorso del Prosindaco avv. Salvagnini parlò pure applaudito un tenente colonnello rappresentante del VI. Corpo d'armata di Venezia che fregiò il petto del sergente di fanteria Trombini Natale con medaglia d'argento, del caporale di fanteria Boccato Gino con medaglia d'argento e del bersagliere Trevisan Angelo con medaglia di bronzo.

I tre valorosi decorati furono lungamente applauditi e festeggiati da tutti i presenti.

VERONA

Tre ufficiali in Libia

VERONA — Ci scrivono 14:

Per ordine telegrafico ministeriale sono partiti per la Libia il capitano medico dott. Pavia del 6. Alpini, diretto a Derna ed il tenente medico dott. Castellani diretto a Bengasi.

Entrambi si imbarcheranno a Napoli.

Domani, a sua volta partirà pure per Napoli e quindi per Bengasi il sottotenente Luigi Beghelli del 79. fucilieri.

La partenza delle truppe

Questa notte partiranno le nostre truppe dirette alle manovre in quel di Recoaro.

Le armi a piedi, fanteria e bersaglieri faranno le rispettive tappe a Caldiero, Montebello, Cornedo, invece, il 113. Regg. di Milizia Mobile, si recherà con la Ferrovia fino a Schio e da qui con una marcia si porterà a Recoaro.

Il 31 le truppe ritorneranno alle rispettive sedi.

Due cadaveri in Adige

Stamane, a Ponton è stato rinvenuto in Adige, il cadavere di un uomo quarantenne, all'apparenza operaio, in avanzata putrefazione. Sul luogo, si recarono i carabinieri, ma non è stato possibile procedere al riconoscimento.

In quel di Vigo, si è annegato mentre prendeva un bagno in Adige il diciassettenne Guglielmo De Pietri figlio d'un casellante ferroviario.

Un bambino abbandonato

In un campo di frumento in quel di Sorgà, una contadina ha rinvenuto il corpicino d'un neonato che si ritiene frutto di illeciti amori.

I carabinieri fanno in proposito attive indagini.

Sulla fine del tenente Marchetti

Ecco altri cenni sulla fine del povero sottotenente Marchetti, caduto l'altro giorno a El Abiar, come iersera vi ho telegrafato.

La notizia, fu comunicata alla famiglia dell'ufficiale qui dimorante ed alla stessa il ministro della Guerra ha fatto pervenire le proprie condoglianze.

Il sottotenente Marchetti era figlio dell'egregio maggiore di contabilità, ora in pensione cav. Paolo Marchetti che fu per parecchi anni addetto al nostro Panificio Militare.

Era nativo di Lodi, ma si trovava a Verona da oltre due lustri, e qui compì i suoi studi raccogliendo attorno a sè, pel suo carattere mite, per la sua squisita cortesia e bontà una simpatia generale.

Era uscito dalla scuola di Modena lo scorso anno.

Per sua richiesta nello scorso inverno il giovane e brillante ufficiale fu mandato con altre truppe, in complemento, al 79. fanteria a Bengasi.

Dalla Libia mandava spesso notizie alla famiglia ed una lettera riboccante di affetto, giunse precisamente ieri ai suoi cari, pochi momenti prima che il telegrafo annunciasse la sua fine violenta.

In questi giorni aveva pure inviato al fratello minore Ugo, studente una fotografia nella quale egli figurava nella sua tenuta coloniale con una dedica affettuosa.

I suoi colleghi dell'80. hanno pubblicato un commovente annuncio.

L'arresto di un assassino

(*Per telegrafo*). — I carabinieri stasera arrestarono, mezzo morto di fame e nascosto entro un giaciglio in aperta campagna, il latitante Alfonso Bertasi che sere or sono alla stazione di Caprino aggrediva proditoriamente il possidente Giuseppe Berti con coltellate mortali alla schiena.

Annegamento

LEGNAGO — Ci scrivono 14:

De Pietri Guglielmo di anni 17 muratore figlio del casellante ferroviario della linea Verona Legnago Rovigo, domiciliato a Vigo, verso le 14 di ieri — cioè poco più di un'ora dopo di aver desinato, recavasi in compagnia di un suo fratello minore e di altri due amici in riva al fiume Adige per prendere un bagno.

Il De Pietri ad un certo momento sentì il bisogno di uscire dall'acqua e nuotava per raggiungere la sponda invocando anche aiuto. Accorse uno degli amici per soccorrere il De Pietri, ma invano: questi calò a fondo ed annegò.

Sul luogo per le constatazioni di Legge si recò l'Autorità Giudiziaria.

Il De Pietri per l'esercizio del suo mestiere di muratore era alle dipendenze del sig. Faccinato Agostino di Legnago. Era un buon giovane, amato in famiglia e dagli amici.

Congresso di Levatrici

Nella sala della Società Operaia si riunirono ieri a congresso le levatrici dei Comuni dei Distretti di Legnago, Sanguinetto e Cologna Veneta.

Il prof. dott. Augusto Severi ufficiale sanitario del comune di Legnago assunse la presidenza e comunicava le numerose adesioni pervenute.

Dopo spiegato lo scopo della riunione e spiegata dal prof. D.r G. B. Peraccini l'opportunità della organizzazione di classe e della adesione alla Lega Nazionale, l'assemblea passava alla nomina delle cariche della nuova associazione sezione di Legnago. Presidente onorario fu eletto per acclamazione il prof. dott. Severi. All'ufficio di Presidenza vennero elette le levatrici signore Busca Angela, Pizzini Elmina, Avanzi Lucia, Da Pozzo Angela — Balsirolo Norma.

Corse ciclistiche

Oggi seguirono le corse ciclistiche Legnago-Bovolone e viceversa, su percorso di chilometri 36. Parteciparono 12 corridori di Legnago, Cerea, Montagnana, Verona.

Nel ritorno al traguardo di Legnago in Piazza Garibaldi arrivarono in volata un gruppo di 5 corridori, primo Martinelli Paolo di Verona al quale fu assegnato il premio di L. 25; secondo di L. 15 a Bandini Brenna di Cerea; terzo e quarto di L. 5 ognuno a Menato e Finetto di Montagnana.

TREVISO

Investimento

TREVISO — Ci scrivono 14:

Stamane il signor Erminio Giorgi, di anni 74, possidente, da Carpenedo, se ne veniva in carrozza, quando improvvisamente per uno scarto del cavallo cadeva e veniva investito col piede sinistro sotto la vettura. Venne trasportato all'ospedale dove il dott. Conti lo giudicò guaribile in dodici giorni.

Ladro in flagrante

Stanotte tal Tullio Flara tentava di scardinare una finestra a pianterreno della osteria «Alle Oche» di Orlando Guglielmo alle Corti di S. Maria del Rovere. Ma un giovanotto figlio dell'Orlando riuscì a metterlo in fuga; però ha denunciato il criminoso tentativo ai carabinieri.

La data patriottica

Domani, 15 luglio, nella ricorrenza del 47.o anniversario dell'ingresso in Treviso del primo drappello di soldati italiani, dopo la cacciata degli austriaci, saranno esposte le bandiere sugli edifici comunali. La campana della torre suonerà alle 15 in commemorazione del momento in cui le truppe entrarono da porta Santi Quaranta.

Alla sera la Piazza dei Signori sarà illuminata straordinariamente e la banda municipale vi eseguirà un concerto.

La visita dell'Ispettore al Duomo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 14:

Stamattina l'Ispettore delle Regie Gallerie di Venezia dottor Luigi Serra, ha visitato il nostro Duomo, quindi il quadro del Giorgione, rimanendo più di un'ora ad ispezionarlo, e salì poi nei locali dove è custodito il ricco patrimonio della chiesa.

Arrestato per violenze

E' stato tratto in arresto dai RR. Carabinieri certo Bianco Giuseppe fu Innocente di anni 47, ammogliato coi figli, sotto l'imputazione di tentata violenza contro figlia di anni 18.

I nonzoli sono venuti a dichiararci essere fantastiche le scene violente in chiesa avvenute tra essi e preti e altri nonzoli.

Consiglio Comunale

ASOLO — Ci scrivono 14

(R) — Sabato 12 corrente si radunò il Consiglio comunale. Oltre a parecchi oggetti di ordinaria amministrazione approvò il Conto consuntivo 1911 e la liquidazione dei lavori di fognatura per risanamento igienico.

Sorse discussione sull'oggetto riguardante la soppressione di un tronco della strada vicinale di S. Colomba, essendosi avute delle opposizioni da parte degli utenti. Venne infine nominata una Commissione di cinque membri coll'incarico di fare indagini sulla necessità o meno di detta strada.

Venne anche deliberata una parte delle spese per arredamento della nuova sede municipale, che riescirà veramente decorosa, e si destinò un fondo di spesa per l'inaugurazione della tramvia, stabilita per il 27 corrente, che Asolo si prepara a festeggiare in modo degno della importanza dell'avvenimento.

PADOVA

L'estrazione della tombola

PADOVA — Ci scrivono: 14

Iersera nella Loggia Amulea alla presenza di numeroso pubblico seguì l'estrazione della tombola di beneficenza organizzata dalla Confederazione Esercenti a chiudere la fortunata serie dei festeggiamenti indetti dall'importante sodalizio.

La quaterna di lire 100 fu vinta dal numero 61 contemporaneamente da Daniele Corletto, Maria Capuzzo, Carmine Cittarella, Edmondo Tonello.

La cinquina di lire 300 fu vinta da Carlo Rossi col numero 1.

La tombola fu vinta dal signor Angeli che elargì lire 100 alla piccola estrattrice Maria Lori.

Le condizioni del fantino ferito

Abbiamo detto ieri della grave disgrazia avvenuta alle corse in Prato al fantino Micheletti Luigi di anni 15 da Pisa, che, mentre era arrivato primo al traguardo nella prima batteria, per uno scarto improvviso del cavallo fu sbalzato di sella ed investito da un cavallo che seguiva.

All'Ospedale ove fu tosto trasportato dai militi della «Croce Rossa» gli vennero riscontrate gravi contusioni con pericolo di congestione cerebrale per cui i medici riservarono ogni giudizio.

Oggi, mercè le sapienti cure dei sanitari, lo stato del povero ragazzo è andato migliorando tanto che si può dire scomparso ogni pericolo.

VICENZA

Lo sciopero degli avvocati

VICENZA — Ci scrivono 14:

Alle ore 15 d'oggi si sono radunati gli avvocati per ridiscutere sul disservizio nella nostra Pretura del primo mandamento, di cui già vi scrissi altra volta.

Fu deliberato ad unanimità, meno le avv. Girotto e l'avv. Mazzoni, di proclamare lo sciopero, la cui esecuzione sarà vigilata da una apposito commissione eletta dall'assemblea.

Per le cause di assoluta urgenza i difensori potranno presentarsi e per i detenuti è incaricato della difesa l'avv. Casa, il quale ha facoltà di aggregarsi anche qualche altro collega.

Vittima della trebbiatrice

VALDAGNO — Ci scrivono 14:

(G. B.) — Iersera dopo le ore 19 in Comune di Trissino (nel Cortile Negretti, in Contr. Oltre Agno) il ragazzo Ceretta Antonio di Antonio stava sulla trebbiatrice con l'incarico di tagliare i legacci dei covoni, quando accidentalmente gli scivolò la gamba destra entro l'imboccatore che gliela frantumò fino alla coscia.

Chiamato d'urgenza il medico locale dott. Vittorio Tomba — visto il gravissimo caso — ordinò il trasporto del Ceretta all'Ospitale di Valdagno, ma disgraziatamente, quando vi giunse, era già morto causa la emorragia.

La trebbiatrice è di proprietà di certi F.lli Chiarello e C. del luogo.

Voleva annegarsi

Iersera, non si sa per qual motivo, il pensionato Massari Giovanni fu Policarpo, d'anni 59, verso le ore 19 voleva por fine ai suoi giorni gettandosi nel torrente che anima i macchinari dei fratelli Visonà e di Montese Domenico.

Per fortuna il suo atto insano fu scorto da alcuni passanti che tosto lo trassero dall'acqua trasportandolo all'Ospitale, ove riacquistò i sensi.

Buona usanza — Per onorare il trigesimo dalla morte del compianto nob. Antonio Piccoli, la figlia signora Margherita in Franceschini — con filantropico pensiero offerse lire 100 alla Congregazione di Carità ed Ospitale Civile locali e lire 50 a queste Cucine Economiche.

Le Presidenze degli Enti beneficati ringraziano la generosa benefattrice.

Lieti annunci

LONIGO — Ci scrivono 14

Al sindaco pervenne stamane un dispaccio dal Comando Militare, con il quale lo si informa che altri due soldati Leoniceni sono ricompensati per meriti di guerra. Questi due valorosi sono il caporale Camporiondo Vittorio ed il soldato Noro Domenico di Giuseppe. L'ordine del giorno reca per entrambi ch'ebbero l'encomio solenne: il primo per «il modo lodevole come disimpegnò le sue mansioni portando ordini ed avvisi in terreno esposto al fuoco nemico durante la battaglia di Derna 8 ottobre 1912» — il secondo per «avere dato prova lodevole di coraggio in combattimento: Misurata 8 Luglio 1912».

Il Sindaco si è fatto premura di rendere informato di ciò le rispettive famiglie.

La presidenza del teatro

Dopo lo spettacolo di Marzo al Teatro Comunale, la Presidenza aveva rassegnato decisamente le sue dimissioni e non valsero le replicate deliberazioni della Società del teatro (che sussidia per gli spettacoli, e designa la Presidenza) a farla recedere dal proposito.

Per interessamento del Sindaco ora però la Presidenza ha accondisceso a rimanere quale commissione incaricata dal Municipio.

Banda Cittadina

Il corpo bandistico cittadino ha svolto ieri sera in piazza Vittorio Emanuele un magistrale programma in onore dei festeggiati reduci dalla Libia, presente una folla di popolo.

L'esecuzione procurò vivi applausi ai Filarmonici ed al maestro Parodi.

UDINE

La grave disgrazia di un contadino

UDINE — Ci scrivono 14

Il contadino Leopoldo Tosolini di Gabriele di anni 42 da Reana stava ieri trebbiando del grano su un'aia del suo paese.

Ad un certo punto, egli mise un piede su una branca di ferro in movimento e fu tratto negli ingranaggi della macchina. Si ebbe la gamba sinistra stroncata di netto poco al disotto del ginocchio.

Una protesta dei sindaci del Canal del Ferro

Tutti i sindaci della Carnia e del Canal del Ferro ad iniziativa del sindaco di Tolmezzo si sono ieri riuniti in questa città ed hanno votato un ordine del giorno di protesta contro il progetto di concentrare all'ispezione forestale di Udine, i sotto-ispettori di Tolmezzo, Villa Santina e Moggio.

Tale ordine del giorno venne trasmesso alla Spett. Camera di Commercio di Udine e sarà telegrafato all'onor. Ministro dell'Agricoltura.

La prima Mostra Scolastica Forestale

Si è costituita a Verzegnis una mutua scolastica forestale.

Tale istituzione che è la prima del genere creata in tutto il Veneto ha lo scopo di diffondere tra i giovanetti delle scuole i principi della mutualità e l'amore alla selva.

Il Comune di Verzegnis ha annesso ad ogni sua scuola rurale un appezzamento di terreno per la cultura delle giovani piante resinose e da frutto che saranno poi date ai giovani allievi mutualistici.

L'arresto d'una levatrice
Procurato aborto?

PORDENONE — Ci scrivono 14:

In seguito alla morte avvenuta Venerdì della signora Gemma Zago maritata Zerbini, di anni 28, si era sparsa la voce per la città che tale decesso era avvenuto a causa di un procurato aborto.

Il delegato cav. Abbrescia si fece premura di avvertire l'autorità giudiziaria del fatto, la quale immediatamente dispose perchè la povera Estinta fosse posta nella cella mortuaria del Cimitero per farne l'autopsia che stamane i dottori Andres e Furlanetto, alla presenza del giudice istruttore dottor Rossi ed il cancelliere Baldissera eseguirono.

Tale operazione durò oltre tre ore. I periti si riservarono di dare le complete risultanze dell'autopsia entro un mese.

Intanto, l'autorità, in seguito alle prime indagini, ha spiccato mandato di cattura contro la levatrice Fusinato Teresa fu Giovanni di anni 53, mandato che venne, verso le 11 di oggi stesso, eseguito dal delegato cav. Abbrescia e dal capo-vigili municipali signor Boschi.

Il fatto in città ha prodotto profonda impressione.

Il cap. Zanuso vola sopra Pordenone

Verso le 6 di stamane dal nostro campo di aviazione militare della Comina il capitano Zanuso, direttore della Scuola, su «Caproni» 80 H.P. spiccò un volo e si portò sopra la nostra città ad una considerevole altezza, fece un largo giro indi ritornò felicemente al Campo. — Congratulazioni.

Al campo d'aviazione della Comina

Magnifici voli anche oggi si fecero alla nostra Scuola d'aviazione militare della «Comina».

Dell'attività ognor crescente e dei brillanti risultati di questa Scuola ne va merito e lode sentita al nuovo comandante capitano Zanuso ed in special modo all'egregio istruttore tenente Bailo il quale dà ad essa opera viva proficua ed intelligente.

Lo scoppio di una mina
che uccide 8 emigranti italiani

CODROIPO — Ci scrivono 14:

E' giunta notizia da Hamilton (Canadà) che in seguito allo scoppio di una mina, rimasero vittime otto operai italiani che lavoravano su una ferrovia, fra i quali 4 friulani appartenenti al distretto di Codroipo: I fratelli Luigi e Antonio Pituello di Passariano domiciliati a Virco; Silotti Santo di Passariano e Grillo Enrico di Loma.

La notizia di tanta sciagura ha vivamente impressionato.

BELLUNO

Echi dei furti al telefono

BELLUNO — Ci scrivono 14:

In seguito ai furti di filo di rame in danno dell'Amministrazione dei telefoni dello Stato, in questi giorni l'autorità di P. S. ha denunciati altre tre guardiafili, i quali avrebbero aiutato il loro collega di Belluno, Benvenuto, ad esitare parte della refurtiva.

I denunciati sono: Tomelleri Giuseppe di Angelo, di anni 28, nato a Sona di Verona e domiciliato a Castelfranco-Veneto, Zamperini Basilio di Luigi, di anni 32, nato a Grezzana di Verona e residente pure a Castelfranco, Domenico Bazzacco fu Faustino, di anni 41, nativo di Cornuda, e domiciliato a Cittadella.

L'istruttoria del processo volge alla fine e con tutta probabilità l'interessante procedimento avrà luogo entro il prossimo mese di agosto.

Alla r. scuola tecnica

Licenziati: Battocchio Luigi, Burrei Andrea, Cattaruzza Silvio, Chiamulera Emilio, Dal Farra Bianca, De Candido Arturo, De Filippo Massimiliano, De March Angelo, De Mattia Attilio, De Vecchi Giuseppe, Mane Giuseppe, Marino Giuseppe, Zampol Giuseppe.

Promossi alla terza: De Col Tana Antonio, Fassa Emilio, Porcù Giovanni, Storino Luigia.

Promossi alla seconda: Dall'O Maria, De Valerio Alberto, Gusatti Nicodemo, Laurora Gennaro, Roncan Domenico, Toscani Arturo, Valmassei Aldo, Zadra Romano.

Ammeso alla II classe: Fornasari Luigi.

CRONACA ROSA

Nozze De Lazara - Nani Mocenigo

Ci scrivono da **Padova**, 14:

L'aristocrazia padovana ha solennizzato oggi un lieto avvenimento: le nozze dell'avvenente contessina Rosetta Alessandri-na Nani-Mocenigo col conte Leonardo De Lazara Pisani Giusti tenente nel 7.o Lancieri.

Nelle ricche sale del palazzo Nani Mocenigo hanno fatto corona alla coppia eletta una bella schiera di gentildonne e di cavalieri.

La sposa venne fatta segno alle più entusiastiche dimostrazioni di simpatia da parte dei numerosi invitati.

La cerimonia civile aveva avuto luogo sabato sera al Municipio dove funzionò da ufficiale di stato civile il marchese ing. Giovanni Battista Manzoni, assessore delegato.

Furono padrini della Sposa il conte commendator Emiliano Barbaro e il conte Nicolò De Claricini Dornpacher e dello sposo il conte comm. Vettore Giusti e il nob. Lonigo cav. uff. Lorenzo.

Per la funzione religiosa la chiesa di S. Nicolò era zeppa. Celebrava mons. Luigi Cavallini il quale, dopo benedetti gli sposi, rivolse loro indovinate parole beneaugurranti.

Erano padrini della sposa: il conte commendator Filippo Nani Mocenigo e il conte Mario Nani Mocenigo; padrini dello sposo il conte Angelo Emo Capodilista Maldura e il conte Achille De Lazara Pisani Zusto.

Dopo la cerimonia religiosa, in una magnifica sala del palazzo Mocenigo abbellita di palme e di fiori, gli ospiti sono riuniti a un «lunch» suntuosissimo, servito dallo «Storione» sotto la inappuntabile direzione del bravo Italo Rossi.

Vediamo attorno alle tavole: Co. Comm. Filippo Nani-Mocenigo; Co.ssa Lucia de Lazara Pisani; Co. Alessandro Nani-Mocenigo; Co. Achille de Lazara Pisani; Co. Emiliano Barbaro; Co. Angelo Emo Capodilista; Co.ssa Rosetta de Lazara Pisani; Nob. Renzo Lonigo; Co.ssa Romilda Nani-Mocenigo; Co. Mario Nani-Mocenigo; Co. Leo de Lazara Pisani; Co. Nicolò de Claricini Dornpacher; Co. Antonio de Lazara Pisani; Co. Vettore Giusti; Nob. Emma Lonigo; Co.ssa Clementina Sambonifacio; Signorina Lucia Lonigo; signorina Maria Frova; Co. Ferro; contessa Beatrice Negri; signora Noemi Gaspari; Co. Taino Bonacossi; Comm. Leonino La Zara; baronessa Maria de Zigno; contessa Antonia Miari; contessa Romilda di Sambonifacio; conte Aurelio Bianchini; signorina Antonia Lonigo; signorina Sofia Frova; signorina Antonia Veronese; prof. Zanibonì; signora Giulia Lugli; contessa Anna Miari; Contessa Eleonora Sambonifacio; co. Leopoldo Nani Mocenigo; co. Carlo Emo Capodilista; conte Giulio Giusti; contessina Sabina Miari; signora Emma Ivancich; signor Enrico Lugli; signora Maria Veronese; signora Luisetta Frova; conte Cornelio Elti; signor Francesco Carrara; signora Anna Forti; conte Elti di Rodiano; signor Pietro Gaspari; conte Leonardo Ferri; Donna Lina Da Zara; contessa Giannina Negri; Conte Francesco Lazzara Pisani; conte Tonin Nani Mocenigo; contessa Cia Giusti; contessa Leontina Bonacossi; signor Giacomo Ivancich; cav. Girolamo Frova; contessa Dora Lazzara Pisani; contessa Francesca Emo; Conte Gino Nani-Mocenigo; signor Riccardo Vivanti; conte Giacomo Miari; contessa Cornelia Ferri; contessa Ina Nani Mocenigo; ing. Giuseppe Veronese; conte Antonio Nani Mocenigo; conte Corrado Emo Capodilista; Capitano Marone; capitano Borgia; Ten. col. conte Giorgio Emo; Ten. Ceriana; Ten. Gera; Ten. Scafarelli; Ten. Beria d'Argentina; Ten. Leitenitz; Ten. Ardizone; Ten. Dondi Orologio; Ten. Zucchetti; Ten. Andenino; Ten. Migliardi; Ten. Ferro; Ten. Panciera di Zoppola; tutti del 7.o Lancieri.

Terminato il «lunch» la coppia è partita in automobile per la Svizzera. Ad essa i nostri auguri migliori.

DALLA VENEZIA GIULIA

Esumazione di un cadavere

Trieste 13

(Tan). -- Come a suo tempo vi ho annunziato, nella notte dal 29 al 30 giugno u.s., era stato trovato in via SS. Martiri un uomo sulla cinquantina, il quale non dava segno di vita. Trasportato all'ospedale, vi moriva circa due ore dopo, in seguito a varie lesioni interne. Il cadavere, come lo prescrivono i regolamenti, rimase esposto nella cappella mortuaria per 48 ore, ma non fu identificato e, spirato il succennato termine, la salma fu seppellita.

Qualche giorno dopo, e precisamente il 4 corr., il macellaio Andrea Quintavalle venne a sapere che un suo fratello, a nome Francesco Quintavalle, carpentiere, da Trieste, era scomparso misteriosamente.

Il Quintavalle e le sue sorelle fecero alcune indagini all'Ospedale ed alla polizia, e non rintracciandolo, vennero nella persuasione che il morto di via Santi Martiri dovesse essere proprio il loro fratello.

Recatisi all'Ospedale, poterono vedere gli indumenti dello sconosciuto, ma non poterono riconoscerli con sicurezza. Alla polizia seppero che (non si sa per qual motivo) non si aveva avuto cura di fotografare il cadavere, perciò essi fecero domanda al Fisicato, alla Luogotenenza e al Tribunale per l'esumazione del cadavere dell' N. N.

Dopo lunghe pratiche la cosa fu concessa e venerdì mattina alle 8, alla presenza dei richiedenti, di un medico e di un addetto alla Luogotenenza, la salma venne esumata e, aperta la cassa con le dovute cautele, il fratello e le sorelle poterono accertarsi infatti che si trattava veramente del loro fratello Francesco Quintavalle.

RIVISTE

"Pro Cultura"

(D.) — Il fascicolo III della Rivista *Pro cultura* di Trento comincia colla commemorazione del rimpianto prof. Vigilio Inama, l'illustre ellenista nato a Trento da famiglia originaria di Fondo nella Valle di Non. La commemorazione fu tenuta a Trento dal prof. Ottone Brentari ed ora è pubblicata insieme al ritratto del defunto. Vi è descritta la sua vita di studioso e non mancano gli episodi, quali la sua celebre vertenza col celebre glottologo Graziadio Ascoli, la sua passione per la ginnastica ed un giudizio da lui dato sull'onorevole Credaro, quando divenne ministro: «Non potrà far nulla di buono: è un pedagogista».

Il fascicolo contiene pure la continuazione degli ultimi saggi critici sopra un poeta trentino, Giovanni Prati, scritti dal dottor Guglielmo Bertagnolli.

L'archivio di demosofia (folclorismo) dà il solito contributo di leggende sui *salvanelli*, gli *uomini selvatici*, le *streghe*, i *tesori nascosti*, i *campanelli*, le *cacce macabre*.

Nel notiziario si parla del museo di Trento e della sua nuova sede, facendo premura per una buona classificazione del materiale. Si parla pure delle rovine di Castelcorvo ora rese più accessibili agli studiosi, essendosi messa alla luce un'antica scala di cui si rese praticabile l'imbocco.

Da lungo tempo s'erano scoperte presso Nago, lungo la ferrovia locale Mori-Riva delle *marmitte glaciali* testimoni dell'antico passaggio del ghiacciaio dell'Adige nel bacino del Benaco, ma erano marmitte minuscole, che non potevano rivaleggiare con quella di Vezzano. Ora se ne sono sgomberate dai detriti due ben più grandi, una delle quali è forse la massima in Europa. Una descrizione particolareggiata è promessa in uno dei prossimi numeri della Rivista.

Nel notiziario si dà una relazione sulla attività dello «Schulverein» austriaco nel 1912 che tenne a Vienna il suo congresso generale. L'entrata fu di corone 1 milione 415.000.

La società tedesca avrà la sua sede in un apposito palazzo a Vienna, per la quale un anonimo elargì quattrocentomila corone. Bisogna proprio ammirare ed invidiare la pertinacia con cui i tedeschi lavorano alla conservazione e diffusione della loro lingua.

La Rivista parla dell'«Uniun dels Grishs» di cui già si parlò in altro numero della «Gazzetta». Si occupa poi lungamente sulle opere integratrici della scuola popolare nel Trentino, fra le quali l'istituto provinciale di Sant'Ilario che ha scopi simili al nostro Istituto Coletti. Parla pure della Lega Nazionale del «Pro Cultura» della Società degli Amici della Scuola, delle Biblioteche scolastiche e dà lode a tutte quelle istituzioni (Consiglio provinciale di Agricoltura, Camera di Commercio, Unione Ginnastica, Municipi, ecc. ecc.) che aiutano finanziariamente e moralmente il progresso della coltura italiana trascurata, anzi avversata dal Governo.

Nel copioso spoglio di giornali e riviste sono comiche le citazioni degli articoli di un certo signor Merkh il quale stampa certi nomi che sono incomprensibili agli stessi tedeschi: p. e. «Iffan» per Ivano in Valsugana; «Telphan» per Telvana; «Lawiserbach» per Avisio (caro quel *bach* che significa *ruscello!* perchè non chiamano *torrente* il Po?), «Zilf» per Selva, ecc.

Ma ormai si è avvezzi a questa mania del giornale «Innsbrucker Nachrichten» ed anche i paracarri sanno che il Trentino rimarrà italiano per quanto gli mettano la maschera teutonica.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 14. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 11 mila — di cui in cotoni americani 3 mila.

Cotoni disponibili: mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Aport. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.50	6.43
Luglio Agosto	»	6.49	6.43
Agosto Settembre	»	6.41	6.35
Settembre Ottobre	»	6.28	6.21
Ottobre Novembre	»	6.21	6.16
Novembre Dicembre	»	6.16	6.11
Dicembre Gennaio	»	6.16	6.11
Gennaio Febbraio	»	6.15	6.11
Febbraio Marzo	»	6.16	6.13
Marzo Aprile	»	6.18	6.14

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 14 Luglio

ROMA, 14 — Cambio per domani 102.90 Settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	97,15	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	96,75	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	492 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,85	102,95	—,—	—,—	4
Belgio	102,30	102,40	—,—	—,—	5
Londra	25,97	25,99	25,69	25,71	4 1|2
Svizzera	102,45	102,75	—,—	—,—	5
Austria	107,25	107,35	—,—	—,—	6
Banca au.	107,25	107,35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	11	14
Rend. it. 3 1|2 con.	100	97,—	97,10
» » » fine	100	97,20	97,87 1|2
Ferrovie Mediterr.	500	316,—	308,—
Credito Italiano	500	544,—	539,—
Banca comm. it.	500	825,—	823,—
Banco di Roma	100	103,—	103,—
Società Banc. it.	100	96,—	95,—
Banca d'Italia	800	1408,—	1407,—
Lanificio Rossi	900	1475,—	1475,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	341,—
Navigaz. Generale	300	426,50	422,50
Raffineria Zuccheri	200	337,—	338,—
Beni stabili	200	288,—	287,—
Az. Costr. Venete	200	120,—	121,—
Acciaierie Terni	500	1474,—	1472,—
Edison	150	585,—	582,—
Savona	200	204,—	202,—
Elba	250	170,—	172,—
Ansaldo	250	272,—	274,—
Industrie Zuccheri	150	280,—	280 —
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	543,—	545 —
Cambio su Berlino		126,85	126,87 1|2
» » Francia		102.87	102,90
» » Londra		25,97	25,98
» » Svizzera		102,65 1|2	102,70

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1|2 cont.	100	97,07	97,25
» » » fine	100	97,12	97,25
Banca d'Italia	800	1406,50	1405,50
Banca Comm. Ital.	500	821,—	825,50
Credito Italiano	500	540,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	542,50	543,—
Ferr. Mediterranee	300	313,—	307,50
Navigaz. Generale	200	426,50	423,—
Raffineria zuccher.	250	338,—	327,25
Acciaierie Terni	500	—,—	1474,—
Eridania zucch.	200	—,—	752,—
Az. Ansaldo e C.	250	272,50	274,—
Az. Banco di Roma	100	103,25	103 25
C. a vista su Francia		102,86	102,88
» » » Londra		25,97	25,98
» » » Germania		126,90	126,95
» » » Svizzera		102,65	102,70

ROMA, 14 — Banca d'Italia 1407 — Az. Banco di Roma 103.50 — Soc. Acqua Pia 1860 — Soc. Omnibus 180.50 — Soc. Gaz 1026 — Soc. Condotte d'acqua 572 — Soc. ital. pel Carburo 640 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 12 (chius.)

Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	83,85
Rend. ital. 3 1|2 0|0	94,80
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	72,7|16
Obblig. Lombarde	256,50
Cambio sull' Italia	97,18
Rend. turca unif.	84,—
Banca di Parigi	1700,—
Tunisine nuove	410,50
Egiz. 4 0|0 (rend.)	—,—
Rendita ung. 4 0|0	—,—
R. spagn. est. 4 0|0	87,45
Banca ottomana	610,—
Argento fino	98,01
Creditofondiario	878,—
Azioni Suez	5070,—
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a ter.	628,—
Russo 3 0|0 1891	73,45
» 5 0|0 1906	102.50
» 4 1|2 0|0 '909	100,—
Rend. Port. nuova	62,90
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	805,—
Rend. Serba 4 0|0.	79,90
Obbl. Bulgare 4 1|2	437,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 14 (aper

I. cons. 2 3|4 0|0	72 9|16
R. ital. 3 1|2 0|0	93,—
N. spa. est. nuova	85,—
R. turca Unificata	82,—
Egiziano nuovo	97,1|2
Argento fine	27,1|16
Co. u Lond. a Parigi	—,—
Venezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 14

Credito austr.-Cor.	615,—
Lombarde	125,—
Banca anglo-austr.	332 25
Austriache	689,—
Banca austro-ung.	2067,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,82
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,55
» » (carta)	81,55
Union Bank	581,—
R. austriaca (oro)	101,35
R. Ungherese 4 0|0	80,80
» » 3 1|2 0|0	71,80
Banca dei P. aus.	504,50

BERLINO 14

C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	84,30
Rendita turca 1 0|0	83,10
Obb. ferr. ital. 3 0|0	63,75
» Meridionali	62,90
» di Roma	—,—
As. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,75
Deutsche Bank	240,50
Diskonto	179,—
Bochumer	215,32
Gelsen Kirken	174,—

BERLINO, 14 — Tendenza pesante.
VIENNA, 14 — Tendenza calma.

Mercati del Veneto

VERONA, 14 — Listino ufficiale dei prezzi verificatisi sul mercato del Bestiame di oggi:

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 80 a 85; a peso morto da lire 160 a 165 — seconda qualità: a peso vivo da 60 a 70; a peso morto da 145 a 155 — terza qualità: a peso vivo da 45 a 55; a peso morto da lire 115 a 125

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 150 a 160 — seconda qualità: a peso vivo da lire 55 a 65; a peso morto da 130 a 140 — terza qualità a peso vivo da 40 a 50; a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da 130 a 140 — seconda qualità a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 100 a 120.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 115; a peso morto da 150 a 170.

Castrati: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto da lire 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato: Buoi 402 — Vacche e Tori 68 — Vitelli da latte 45 — Castrati 180 — Suini lattoni 40 — Cavalli 75.

Mercato abbastanza numeroso, ma con pochi affari. — Prezzi tendenti al ribasso.

Nei prezzi suesposti non è compreso il dazio.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 13 Luglio

Sofia Hohenberg, a. u. da Buenos Aires con 34 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 104 pass.
Metcovich a. u. da Trieste con 108 pass.
Venezia a. u. da Trieste con 368 pass.
Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 61 passeggeri.

Arrivi del 13 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 70 pass.

Partenze del 14 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 14 Luglio

Anna a. u. da Trieste.
Sofia Hohenberg a. u. da B. Aires.
Barletta ital. da Bari.
Solferino norv. da Bergen.
Tebe a. u. da Trieste.

Partenze del 14 Luglio

Solferino norv. per Bari
Apscheron belg. per Batoum.
Adriatico ital. per Ancona.
Buda II. a. u. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Alessandra ingl., da Hull, carbone.
Iskra ell., da Newport, carbone.
Kingfield ingl., da Shields, carbone.
Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Eiriri ingl. da Barry con carbone.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 14 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è al l'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	62.16	62.72	61.24
Termometro cent. al N.	22.2	22.1	26.7
Umidità relativa	88	88	74
Direzione del vento	S.	N.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	3	0

Temperatura massima di ieri 24.6; minima di oggi 19.4 — Marea: 1.a alta 10.5; 2.a alta 20.30; 1.a bassa 3.30; 2.a bassa ore 14.45.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

Concorsi, Aste, ecc.

Consorzio Veterinario Pavia di Udine

Fino al giorno 31 luglio aperto concorso posto Veterinario consorzio succitato, composto Comuni di Pavia, Pradamano, Trivignano. Stipendio 2000; cui 400 mediante concessione conveniente alloggio. Documenti rituali. Schiarimenti: Municipio di Pavia.

Presidente Consorziale: GASELLI

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lorde aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300. altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Cesiomaggiore

Ridente zona feltrina, ha aperto il concorso a quattro posti insegnante scuole regolari. Informazioni e documenti al Provveditore studi Belluno.

Comune di Bicinicco - Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Comune di Pasiano di Pordenone

Tutto corrente mese aperto concorso 9 posti insegnante scuola mista. Stipendio 1200. Informazioni schiarimenti sig. Commissario Scolastico Barbarich Co. Giovanni.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Uscirono tutti e tre e si recarono all'*Allegro cavaliere* il cui padrone che già dormiva saporitamente fu costretto ad alzarsi.

Egli non conosceva Cartouche, e questi per misura di precauzione serbò l'incognito, lasciandosi credere un semplice affigliato.

Balagny fece a meraviglia la sua parte di malato grave; si gettò bell'è vestito sul letto che il *cabaratier* aveva messo a sua disposizione e mandò per il medico e per il prete, mentre Cartouche restava ad assisterlo.

La Marmotte ritornò di lì a poco solo.

Cinque minuti dopo il suo ritorno, riapparve il proprietario dell'*Allegro cavaliere* insieme col cappellano delle prigioni, un buon vecchio dall'aspetto timido e dall'aria di sant'uomo.

Cartouche allora prese in disparte il taverniere e gli tenne a un dipresso questo discorso:

— Amico, qui fra poco succederà qualcosa di straordinario.

Tu sai chi noi siamo e noi, a nostra volta, conosciamo i tuoi sentimenti.

Tuttavia per evitare a noi, delle spiacevoli sorprese e a te dei disturbi futuri, ti prego a non meravigliarti di nulla e a lasciarti fare tutto quanto vorremo.

E rientrò insieme con lui nella camera ove Balagny s'accingeva a riversare nelle orecchie dell'ottimo ministro di Dio la enorme somma dei suoi peccati.

Capì il povero taverniere le oscure parole del capo banda?...

Crediamo di no; pure egli si rassegnò ad attendere con pazienza gli avvenimenti.

E questi non tardarono infatti a rivelarsi.

D'improvviso Cartouche fece un cenno, ed estrasse due pistole puntandole contro il sacerdote e contro il padrone dell'*Allegro cavaliere*.

— Chi si muove, chi getta un grido è un uomo morto — disse.

Balagny e La Marmotte che stavano all'erta balzarono sopra i due uomini, li afferrarono, l'imbavagliarono e, in un attimo, li posero nelle condizioni di non potersi muovere.

Il taverniere, comprendendo alfine che quanto gli si faceva era semplicemente per salvarlo da ogni colpa e da ogni accusa di complicità, stette quieto, tranquillo, e non tentò alcuna resistenza.

Il sacerdote invece svenne quasi per lo spavento.

Cartouche si dette premura di rassicurarlo.

— Signore, — disse — perdonateci questo rude trattamento, e favorite di mettervi l'animo in perfetta tranquillità; poichè noi non abbiamo intenzione di farvi alcun male.

Una dura necessità ci costringe a tenervi per poche ore sequestrato per impedirvi di andar alle prigioni della fortezza.

Ora vi farò sciogliere le mani, affinchè possiate scrivere un biglietto rassicurante alla vostra vecchia domestica, che, non vedendovi ritornare, potrebbe stare in pena per voi.

Ad un cenno di Cartouche, Balagny slegò il ministro di Dio e lo mise a sedere dinanzi ad un tavolino.

Cartouche prese l'involto che aveva portato seco, lo aprì e ne estrasse una tonaca da frate, una barba finta e un piccolo astuccio contenente della carta, una penna, una calamaio e dei colori.

Pose un foglio sotto gli occhi del cappellano, gli mise fra le dita tremanti la penna intinta e disse:

— Scrivete: «Mia buona vecchietta»...

Macchinalmente il prete scrisse.

Cartouche proseguì a dettare:

«Non state in pensiero per me, se mi vedrete tardare a ritornar a casa.

Sono occupato al letto di un moribondo che non vuole assolutamente essere abbandonato da me.

Per il servizio di domani nelle prigioni vi mando un buon frate, ch'io conosco assai bene e pel quale avrete tutti i riguardi dovuti».

— Avete scritto?

I cappellano aveva interrotto a metà, preso certo da un rimorso più forte della paura.

Gli occhi di Cartouche lampeggiavano d'ira.

— Scrivete o.... — e senza finire la minaccia alzò contro il viso del disgraziato una delle sue pistole inglesi.

Lo spavento ebbe ragione sul dovere e il misero sacerdoto scrisse.

— Ora firmate — disse Cartouche.

L'altro firmò, poi scoppiò in un dirotto pianto che il bavaglio soffocava.

Cartouche prese la carta, la rilesse, constatò ch'era in piena regola e la nascose in seno.

Quindi indossò la tonaca, s'aggiustò sul viso la finta barba, si truccò con arte mirabile, rendendosi irriconoscibile e in perfetto carattere, raccomandò ai due luogotenenti una buona guardia e uscì.

. . . .

Poche ore dopo, come è già noto, egli veniva condotto presso il lettuccio su cui giaceva Pellissier e gli si dava a conoscere.

CAPITOLO X.

Sui tetti di Lyon

— Amico mio, — disse Cartouche al chirurgo — prima di tutto ditemi come vi sentite.

— Bene, capitano, — rispose il condannato.

— Mastro Caboche ha mantenuto la sua promessa, dunque.

— Sì, se questa promessa era di non schiacciarmi le gambe.

— Per modo che voi siete in grado di potermi seguire.

— Fin dove volete.

— Di poter correre...

— Quanto un levriero.

— E di poter accoppare una mezza dozzina d'arcieri.

— Lo spero, purchè abbia un'arma.

Cartouche si guardò intorno.

Erano soli.

La sentinella si era ritirata dietro la porta.

Il giovane capitano estrasse rapidamente di sotto la tonaca un pugnale e una grossa pistola e la passò al chirurgo.

— Eccovi armato, — gli susurrò.

— Siate certo che mi batterò a meraviglia se vi saremo costretti.

— Mi auguro di no.

— Infatti suppongo che non siate qui per propormi di passare sui cadaveri di tutto il corpo di guardia.

— Sarebbe una pazzia lo sperarlo.

— Allora avete qualche cosa di meglio da propormi.

— Sì.

— Parlate.

— Fra pochi istanti — disse Cartouche — io chiamerò la sentinella col pretesto che voi volete sollevarvi un poco, e ch'io, vecchio come sono, non posso aiutarvi.

— E poi?

— L'arciere s'avvicinerà, poserà l'arma e si chinerà su di voi.

Allora...

— Avanti.

— Allora io lo ghermirò al collo per impedirgli di cacciar il più piccolo grido e voi gli pianterete nel petto il vostro pugnale.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 16 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 194 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 16 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre. — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Circa le operazioni in Libia

La colonna Hercolani in marcia verso Socna

La situazione in Cirenaica

Voci di dissensi sulla tattica da seguire

Roma, 15

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica:

« La voce di dissidi fra il ministro delle Colonie e il ministro della Guerra si diffonde a Roma e alla voce dànno esca le pubblicazioni di giornali specialmente militari, in base alle quali si anima la discussione negli uffici e negli ambienti politici e militari. Da un lato, in quello militare, si deplora la facilità con la quale è aperta la via alle trattative politiche con tribù indegne di fede e per il tramite di uomini che non dànno affidamento. Si oppone dai difensori del ministro delle Colonie che quando le trattative si fanno, non è il governo che direttamente ingaggia i negoziati, ma solo non si oppone che della gente, la quale dà garanzie di seri intendimenti, faccia dei passi per conto proprio. Nel frattempo, però, la guerra continua, nè mai si sospendono o sono state per il momento sospese le azioni militari per lasciar adito a tentativi di diplomazia e di politica.

A questo punto, un nostro informatore da Bengasi ci spiega in che è consistito fino ad oggi l'intervento del ministro delle Colonie nella condotta del ministro della Guerra. Il ministro Bertolini, in base alla situazione in Cirenaica ed ai suggerimenti del governatore, fa noti gli obbiettivi da raggiungere alle autorità militari e ad esse lascia libertà di condotta militare della guerra per tutto quanto riflette la forza da adoperarsi, i modi, le operazioni logistiche e tattiche. Fino a questo punto il ministro delle Colonie non potrebbe esser chiamato responsabile (se di responsabilità si può parlare), perchè rimane al generale la direzione della guerra, in base ad obbiettivi di conquista segnalati da chi ha la direzione generale della Cirenaica. Senonchè, al ministero delle Colonie trionfa la ragione politica su quella militare e si temono più — a ragione, a noi sembra — le conseguenze d'una non fortunata diplomazia presso gli elementi indigeni, di quanto non si ambisca alle belle operazioni militari. Il ministero delle Colonie chiede ai generali, e per essi al ministero della Guerra, che si faccia rinuncia alla tattica, per esempio, che conduce alle avanzate frequenti, anche vittoriose, ma che non assicurano la occupazione definitiva del territorio conquistato. Vittoria duratura!; ecco il desiderio espresso più d'una volta dal ministro delle Colonie ai comandi militari, per evitare i casi frequenti di una marcia di avanzata, seguita da un combattimento vittorioso e dal ritorno nella serata agli alloggiamenti. Ciò è considerato dagli arabi una fuga e come tale esaltata e rappresenta pertanto una rovina politica.

Replica il ministero della Guerra: Questa è necessaria tattica militare. Ieri, ad esempio, fu comunicata la vittoria di Zauia El Gaffa, ma fu comunicato anche che la colonna operante rientrò a sera nei suoi alloggiamenti. Il ministro Bertolini, in conformità alle sue parole, trattandosi di un'azione non necessaria alla difesa, avrà certo avuto occasione di esprimere il suo malumore. Codesto dissidio, come è facile supporre, si ripercuote a Bengasi. La questione, dunque, del dissidio, è essenzialmente nelle parole dette alla Camera dall'onorevole Bertolini, ed ai tecnici dell'arte militare spetta di far conoscere che le aspirazioni di vittoria sicura e duratura in chi regge le sorti delle nostre Colonie, possono sussistere compatibilmente con la necessità della tattica militare. Certo è che l'esempio del Caneva sta a dimostrare che una sapiente preparazione, scevra di ardimenti inutili e di inutili impazienze, consente di occupare il territorio stabilmente quasi ad ogni chilometro di avanzata. L'obbiettivo nella guerra coloniale non è il nemico, ma il territorio. Avere sconfitto il nemico e non occupato il territorio, può in certe occasioni significare di avere compiuto una operazione inutile. Codesto stato di malessere che innegabilmente esiste, dà origine a supposizioni fantastiche che si moltiplicano sulle colonne dei giornali.

Precisato che a Bengasi, il solo Briccola fra i militari, quale governatore anche politico, ha dipendenze complete dal ministero delle Colonie, diremo, per concludere su questo punto, che l'azione dei generali comandanti di divisione è ispirata dalle autorità militari di Roma che accolgono dal ministero delle Colonie la espressione delle necessità di dove si deve arrivare. Al come si può arrivare, pensano i generali su cui vigila e preme la richiesta del Bertolini di non operare se non vi sia sicurezza di conquista definitivamente assicurata ».

Preoccupati e turbati da lungo tempo per le condizioni della Cirenaica, non sappiamo se non formulare un augurio: che le voci di dissensi, le accuse e le difese fra Ministeri, non dilaghino e formar materia di pettegolezzo estivo. Luigi Barzini sta pronunziando dalle colonne del Corriere della sera *una terribile requisitoria contro la nostra politica in Cirenaica: egli parla da uomo minutamente informato. Possa esser egli ascoltato da chi deve, e gli rispondano i fatti: non le polemiche.* — (N. d. G.)

La spedizione del cap. Hercolani per l'oasi di Socna

Tripoli, 14

(Ufficiale). — *Dopo aver ultimata tutta la preparazione logistica, il capitano Hercolani partì la notte dell'otto luglio corrente da Syrte, iniziando la progettata ed importante sua spedizione per l'oasi di Socna.*

La sua colonna è composta di una compagnia di ascari libici comandata dallo stesso capitano Hercolani, dal tenente Certani e dal sottotenente Castriota; di una compagnia eritrea comandata dal capitano Bardi e dai tenenti Wandelhevel e Guara, di una sezione di artiglieria cammellata comandata dai tenenti Marchionni, Bosio e Gastaldi, di una banda indigena, nonchè di un reparto di gendarmi e di una stazione radiotelegrafica.

Dopo aver felicemente compiuto le prime due tappe fino a Temet Hassan, la colonna proseguì la notte dal 9 al 10 per Zinden, ove arrivò la mattina dell'undici in una sola tappa di 54 Km.

Il giorno 12 alle 15.30 partì dal campo di Zindene: dopo aver percorso 65 Km. giunse a Bungeim; alle ore 6,20 del 13, tutta la colonna giunse in quest'ultima località, marciando sempre in modo ammirevole senza lasciare ritardatari, e la compagnia libica ha gareggiato per spirito e resistenza con la compagnia eritrea. Il capitano Hercolani ha ritenuto necessario conceder un po' di riposo ai suoi uomini e partirà per Socna il 16 corrente, contando giungervi il 23.

La situazione politica di tutta la regione di Socna si mantiene sempre a noi favorevole e parecchi notabili andarono ad incontrare il capitano Hercolani a venti chilometri da Bungeim.

La Turchia ci cederebbe un'isola in cambio di vecchie navi

Roma 15

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* reca: «La notizia dell'anticipato ritorno alla capitale del Presidente del Consiglio è variamente commentata. Chi la attribuisce alle non buone vicende in Cirenaica ed all'azione del governo, in contrasto con quella dei generali che si trovano sul luogo, per la penetrazione pacifica; chi dice, invece, che Giolitti affretta il suo ritorno perchè è giunto il momento di decidere sulla sorte delle isole dell'Egeo occupate dall'Italia. Ed a questo proposito si dice che avendo la Turchia urgente bisogno di disporre di qualche unità navale, si sia rivolta al nostro governo ed abbia offerto, in cambio di alcune navi, una delle maggiori isole tuttora occupate dalle truppe italiane nell'Egeo.

Lo stesso giornale ha poi da Spezia: « Da fonte attendibile apprendo che, su proposta del ministro della Marina, il Consiglio superiore della Marina ha deciso il completo disarmo della divisione delle navi-scuola, composta delle navi *Umberto, Sicilia* e *Sardegna*, entro il corrente anno, e la conseguente vendita al governo turco. Questa divisione che tanto si distinse durante la guerra libica, è stata dichiarata composta di navi antiquate e inservibili ».

Il commiato del gen. Tassoni alle truppe

Roma, 15

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi, che il generale Tassoni, partendo per l'Italia, si è congedato dalle sue truppe col seguente ordine del giorno:

« Torno in Italia per ben gravi motivi di salute che mi obbligarono a chiedere il rimpatrio fino dal giorno del nostro arrivo a Marsa. Non per ripetere frasi dette, ma perchè risponde ai più intimi sentimenti dell'animo mio, è con dolore, con strazio che io mi separo dai miei fratelli d'arme della prode quarta divisione, ed è per questo che ho voluto evitare a voi e a me l'ora triste degli addii.

« Mi è di conforto nell'amarezza del distacco il volgermi a riguardare il cammino percorso, altamente onorevole per noi tutti. Dieci combattimenti, dieci vittorie: Sciaaba e Mergh 19 aprile; Sira 16 maggio, Slonta 18 maggio, Ghegab 19 maggio, Cirene 20 maggio, Bucrat 18 giugno, Marsa 19 giugno, Zauia Feidia 5 luglio.

« Se uscimmo vittoriosi da tante prove vostro più di tutto ne è il merito per il coraggio del quale avete dato prova, per la costanza, lo spirito di sacrificio col quale avete affrontato disagi di ogni sorta, tanto gravi, che quando la storia li narrerà parranno incredibili.

« A voi tutti, fratelli d'arme, l'espressione della mia riconoscenza per tante prove di affetto, di devozione che mi avete dato, a voi l'affetto mio: imperituro per il tempo o breve o lontano che mi rimarrà di vita: e ora: avanti, avanti ancora, avanti sempre la quarta divisione, per il Re, per la patria, per l'onore delle armi italiane. — Firmato: *Tassoni* ».

Le vacanze dei ministri

Roma, 15

La *Tribuna* dice che l'on. Giolitti tornerà a Roma tra una settimana e vi si tratterrà fino alla fine del mese. In sua assenza nessuno dei ministri prenderà una lunga vacanza. Ciascuno si assenterà per brevi giorni a turno di modo che sempre, almeno cinque o sei ministri, rimangano nella capitale. L'onor. Nitti è tornato a Roma stamane; è imminente anche il ritorno da Montecatini dell'on. Tedesco.

La squadriglia degli aviatori militari

Acqui 15

La squadriglia degli aviatori militari, dopo voli soddisfacenti, ha eseguito ricognizioni sui fiumi Panaro, [illegible]lo, Bormida e Orba ed è tornata al completo ad Acqui accolta entusiasticamente da tutta la cittadinanza. E' stato offerto agli aviatori una medaglia d'oro e un banchetto al quale parteciparono tutte le autorità e notabilità cittadine. Furono pronunciati patriottici discorsi.

Stamane alle 6 la squadriglia ha preso rotta verso Torino raggiungendo la altezza di 800 metri e alle sette, malgrado il forte vento, gli aviatori giungevano a Mirafiori.

Previsioni sulle elezioni

La catastrofe del radicalismo

Roma, 15

(F.F.) — Un uomo politico molto vicino all'on. Falcioni, mi assicura stasera che il prossimo arrivo del Presidente del Consiglio non è in relazione col lavoro elettorale che procede ordinato e regolare.

Le informazioni pervenute dai prefetti a Palazzo Braschi, concordano nella previsione che dalla convocazione dei comizi usciranno in maggioranza i candidati dei partiti costituzionali e liberali. Nei Collegi del Mezzogiorno, dove i radicali contavano e contano di registrare un vero trionfo, il radicalismo incontra larghe antipatie ed opposizioni, e le previsioni dei prefetti sono per una catastrofe radicale.

Il mio autorevole informatore mi assicura che Giolitti non pronuncierà nessun discorso politico nè a Roma, nè altrove. Egli traccerà le linee principali del programma governativo nella relazione che presenterà al Re per il decreto di scioglimento della Camera.

Il conte Tisza da Francesco Giuseppe

Vienna, 15

Il Conte Tisza è stato ricevuto ieri dall'Imperatore ad Ischl. Il *Neues Wiener Tageblatt* dice essere fuori di dubbio che in questa udienza furono discusse anche questioni di carattere internazionale e il conte Tsza è perfettamente d'accordo col conte Berchtold e ne approva senza riserve l'attitudine in tutti i particolari e in tutte le fasi della crisi di Oriente.

Anche Berchtold dall'imperatore

Vienna, 15

I giornali della sera hanno da Ischl che il conte Berchtold sarà ricevuto dall'Imperatore per riferire sulla situazione politica.

Sulle dimissioni di Conrad

Vienna, 15

Di fronte alla voce raccolta dal *Berliner Tageblatt*, relativa all'intenziono del capo di stato maggiore generale di dimettersi, la *Militarische Rundschau* dichiara che tal voce è ignorata nei circoli competenti. I giornali della sera dicono inoltre per informaznoni assunte a fonte bene informata che detta voce è infondata. E' probabile che detta voce sia sorta per il fatto che il generale Conrad von Hoetzendorff ha da alcuni giorni preso le vacanze, che dureranno tre settimane.

Le agitazioni rivoluzionarie nel Messico e la responsabilità degli Stati Uniti

New York 15

Un dispaccio da Messico annunzia che tutti i diplomatici europei hanno inviato ai loro governi una autentica nota dichiarante che l'attitudine adottata dagli Stati Uniti verso il Messico contribuisce a mantenere le agitazioni rivoluzionarie. La nota suggerisce l'idea che i rappresentanti delle potenze europee a Washington siano incaricati di domandare agli Stati Uniti di riconoscere il Governo del Messico o di assumere la responsabilità della situazione attuale.

Le esercitazioni di tiro

Taranto 15

Le gare annuali di tiro avranno luogo a Golfo Aranci nell'entrante mese di agosto. Presidente della commissione che assisterà alla gara sarà il contrammiraglio Finzi. Contemporaneamente alle gare di tiro avranno inizio a Golfo Aranci anche le gare di lancio e di attacco col siluro, le quali per alcuni siluranti e sottomarini si svolgeranno a Taranto. La commissione che assisterà a queste altre gare sarà presieduta dal contrammiraglio Corsi.

Le atrocità dei bulgari sui serbi accertate da due consoli

Belgrado, 15

Si ha da Koplic che ieri i consoli di Russia e di Francia si recarono agli ospedali per accertare gli atti di barbarie commessi dai bulgari verso i soldati serbi caduti nelle loro mani a Bregalnitza e a Zletoco. Il console russo conversò personalmente coi feriti. Questi esprimono la spaventevole impressione provata per gli atti selvaggi commessi dai bulgari: tra tante persone mutilate e martirizzate, Sava Bogdanovic narra che egli, ferito e fatto prigioniero, venne legato e interrogato dai bulgari per sapere la posizione delle truppe serbe. Indi gli venne tagliato un orecchio per costringerlo a parlare. Milutine Nicolic fu ferito con sette colpi di baionetta. Radovane Krajcinovic con 9 colpi. Sava Rakch, ferito ad ambedue le gambe, era morente pei colpi inflittigli quando il comandante del 12.o reggimento, Tiloff, dette ordine di sparare su di lui. Una palla gli fracassò la mascella, un'altra gli ruppe una costa e uscì dal braccio. Tutti questi martiri sono stati fotografati.

Secondo un rapporto giunto da Istip, il terzo esercito trovò sul campo di battaglia numerosi soldati serbi mutilati dai bulgari. Un soldato ebbe la testa recisa e fu sepolto sotto i sassi. Un altro ebbe asportata la pelle del viso; ad un terzo vennero cavati gli occhi, un quarto venne arso vivo. Fra Chob e Toplik le truppe serbe trovarono alcuni feriti a cui i bulgari avevano levato gli occhi, tagliato il naso e la bocca e tolti e gettati via i visceri.

Un rapporto del comando del secondo reggimento riferisce che vi sono dei soldati serbi feriti a colpi di coltello e mutilati, con la testa fracassata. Tra questi vi sono un ufficiale e parecchi sottufficiali. Il quinto reggimento ebbe nei combattimenti del 30 giugno e del primo luglio gran numero di soldati martirizzati e uccisi dopo il combattimento. Il 16.o reggimento rilevò durante la sua ritirata che comitasci bulgari accorrevano e uccidevano i feriti serbi. Questi atti vennero commessi nella notte dopo l'attacco improvviso dei bulgari.

La Bulgaria nega gli eccessi attribuiti al suo esercito

Sofia 15

L'Agenzia Bulgara pubblica: Il passaggio del clero bulgaro di Uskub alla chiesa serba è qui considerato come una conversione forzata. A tali conversioni forzate i serbi ricorrono sistematicamente dall'entrata delle truppe in Macedonia.

Le informazioni da Belgrado circa i saccheggi e le atrocità delle truppe bulgare in territorio serbo sono tendenziose. Le truppe bulgare hanno lasciato Knagovatz in seguito all'ordine del quartiere generale senza nulla manomettere. Quanto alle fotografie delle quali si parla i serbi le hanno sempre fabbricate. Le vittime sono i bulgari uccisi dai serbi e presentati come serbi.

Il dispaccio del Re Costantino circa i supposti eccessi delle truppe bulgare a Demir Hissar, concepito in tono minaccioso inconciliabile con l'alta situazione occupata dall'autore del dispaccio stesso, dimostra i sentimenti che i greci nutrono verso i bulgari. In quel dispaccio si è ommesso ad arte di citare la data delle violenze riferite per rendere impossibile di verificare i fatti e di stabilire la verità. Tuttavia le cose si sono svolte molto semplicemente. Nella notte dal 4 al 5 luglio un panico generale scoppiò a Demir Hissar. Durante il panico molte persone furono malmenate. Le autorità bulgare riuscirono a ristabilire l'ordine. L'alto comando e deboli distaccamenti bulgari, seguiti da funzionari lasciarono Demir Hissar e tutti gli arrestati furono rilasciati. Frattanto le bande di Antarti si erano presentate nei pressi della città. Vi furono alcuni scontri sanguinosi, ma nessuna violenza fu commessa dai soldati bulgari. Con tali accuse, completamente ingiustificate, il dispaccio del Re Costantino viene evidentemente a deviare l'opinione pubblica europea dall'attacco a tradimento contro le guarnigioni bulgare di Salonicco e dei massacri, eccessi, saccheggi di ogni specie commessi dall'esercito greco.

I bulgari accusano i greci di massacri

Sofia, 15

Il sindaco di Drama riferisce che le truppe greche sono sbarcate ad Eleutera e hanno occupato Provia di cui hanno massacrato tutta la popolazione bulgara e musulmana. Coloro che poterono salvarsi per miracolo giunsero a Drama, donde 60 famiglie musulmane e un centinaio di famiglie bulgare si posero in via per Adrianopoli e Filippopoli. Oltre 15 mila fuggiaschi arrivarono fino a ieri l'altro a Gonna Dioumaya. Altri 50 mila si trascinano sulle vie senza nutrimento e senza avere nulla potuto portare con sè.

Il discorso del trono di Re Carlo

Vienna. 15

Il corrispondente del *Neues Wiener Tagblatt* da Bucarest, dice che nel discorso del trono che leggerà domani in occasione della riunione del Parlamento Re Carlo dichiarerà che spetta alla Rumenia di dire una parola seria e importante, anche per l'avvenire della soluzione di tutte le vertenze del conflitto balcanico.

I bulgari sgombrano i territori turchi

Sofia 15

Una nota ufficiosa dice che conformemente all'accordo sopravvenuto tra i governi turco e bulgaro, ieri i bulgari hanno cominciato a sgombrare i territorio posti al di là della linea Enos-Midia e i turchi hanno cominciato ad occuparli.

Circa la salute di Re Pietro

Vienna 15

Il *Fremdenblatt* ha da Belgrado: Da fonte ufficiale sono dichiarate false le voci diffuse all'estero sullo stato di salute sfavorevole del Re. Re Pietro soffre soltanto temporaneamente di dolori reumatici. Per questo motivo il Re ha abbandonato anche il viaggio progettato al quartiere generale.

Tentativi per la pacificazione nei Balcani

Turchi e rumeni continuano l'avanzata

Circa l'azione delle Potenze

Dichiarazioni di Grey

Londra, 15

Alla Camera dei Comuni, Mason solleva la questione dei Balcani suggerendo che un armistizio sia imposto agli alleati.

Sir E. Grey dice che sarebbe difficile esagerare quanto questa guerra ha di penoso. Le potenze desiderano vivissimamente di vederla finire, ma sarebbe difficile al concerto europeo di ricorrere alla forza per imporre la pace. Quanto è possibile per porvi fine sarà però fatto edi gran cuore. Finchè la Turchia si contenterà di occupare i territori fino alla linea Enos-Midia nessuna obbiezione potrà esser fatta.

Sir E. Grey dice: E' essenziale che nulla avvenga che possa alterare le decisioni già prese. Vi sono altre questioni da regolare tra le Potenze perchè un accordo completo avvenga tra esse. Esse continuano a discutere questa questione ed io spero che la condurranno in una via soddisfacente. La guerra attuale è troppo spossante, perchè possa durare a lungo e non ne può uscire alcuna complicazione suscettibile di mettere in pericolo il concerto europeo. Tutto fa prevedere che le Potenze rimarranno in contatto le une con le altre. La Bulgaria chiese il concorso della Russia per aiutarla ad ottenere la pace. La Grecia e la Serbia consentirono a cessare le ostilità a certe condizioni: vi è luogo a credere che tutto terminerà in modo soddisfacente. Il concerto delle Potenze non può imporre la pace con la forza, come chiede Mason. Occorrerebbe designare una Potenza esecutiva, poichè il teatro della guerra è nell'interno dell'Europa. Importa sopratutto che le potenze continuino a procedere di accordo e ad interdirsi ogni passo di natura tale da causare difficoltà tra esse e contrario alle decisioni già prese, come quella relativa all'Albania che stabilisce l'armonia tra esse. Tutto fa credere che sarà così. La seduta è quindi tolta.

L'armistizio sarebbe imminente

La Bulgaria pronta a smobilitare

Parigi, 15

Il *Figaro* riceve il seguente dispaccio da Pietroburgo, 14:

Avendo i serbi e i greci fatto osservare alla Russia, dopo l'ultimo passo di questa che essi temono che la Bulgaria approfitti dell'armistizio per prepararsi ad un movimento offensivo contro di essi, la Russia, in un secondo passo fatto ieri ha domandato alla Bulgaria la smobilizzazione di tutto il suo esercito, permettendo che le truppe serbe e greche rimangano provvisoriamente sui territori che presentemente essa occupano. La Bulgaria ha oggi aderito a queste condizioni. La Serbia e la Grecia attenderanno di dare la loro risposta fino a che non avrà avuto luogo il colloquio tra il presidente del Consiglio serbo, Pasic, e il presidente del Consiglio greco, Venizelos, ma il corrispondente del *Figaro* ha l'impressione che in queste condizioni la Grecia e la Serbia non potrebbero declinare l'appello della Russia e lo armistizio è imminente.

La Serbia per l'equilibrio balcanico

Belgrado, 15

L'ufficioso Samouprava nell'articolo di fondo, rispondendo ad alcuni giornali dice: « E' inopportuno sostenere il principio che ogni Stato deve mantenere ciò che è stato preso con le armi. Ognuno in Europa riconosce che tale principio è minaccioso e pericoloso. La Serbia poteva sostenere tale principio con la Turchia, ma durante la guerra con la Bulgaria, che le è stata imposta, la Serbia sostiene il principio dell'equilibrio balcanico. Naturalmente dopo la guerra e i nuovi sacrifici fatti senza sua colpa, la Serbia deve cambiare le sue domande territoriali e garantire in altro modo le sue frontiere. Sebbene l'esercito serbo sia vittorioso, la Serbia non dimenticherà e non lederà il principio dell'equilibrio balcanico; ciò sarà un nuovo merito per la sua diplomazia ».

L'intrasigenza della stampa ellenica

Atene, 15

L'*Estia* crede che gli alleati non accetteranno in alcun modo la cessazione delle ostilità e che reclamano la firma immediata delle condizioni preliminari di pace sul campo di battaglia, dopo che la Bulgaria avrà accettato le proposte che le saranno comunicate tra uno o due giorni per il tramite delle potenze: non è possibile, conclude il giornale che le condizioni rimangano le stesse: nel caso in cui le discussioni si prolungassero, gli eserciti alleati sono decisi ad avanzare anche fino a Sofia. Teotokis è partito ieri sera per il quartiere generale di Doiran allo scopo di esporre le impressioni che egli ha riportato dalla sua visita ad alcune Corti europee.

Le condizioni per la pace proposte dalla Grecia

Salonicco, 15

Nel colloquio del Re con Venizelos è stato deciso di proporre alla Serbia di firmare la pace con la Bulgaria nel campo di battaglia, alle seguenti condizioni: Abbandono da parte della Bulgaria dei territori occupati dai due alleati; — versamento di una indennità per le spese cagionate dalla guerra e per danni causati agli abitanti delle località incendiate; — garanzie per la vita ed i beni dei greci abitanti nei territori bulgari, con libero esercizio della religione e dell'insegnamento; — smobilitazione entro un termine da fissare.

La marcia dell'esercito turco

I membri della conferenza richiamati

Costantinopoli 15

Secondo i giornali, l'avanguardia turca sarebbe giunta a Muradli. Si lavora in gran fretta a riparare la linea ferroviaria per poter ristabilire al più presto la circolazione dei treni.

I membri turchi della conferenza finanziaria di Parigi sono stati richiamati. I funzionari della regione compresa al di là della linea Enos-Midia sono partiti oggi per raggiungere i loro posti.

Si dichiara da fonte ufficiale che l'esercito ottomano ha raggiunto ieri Silivri. Le truppe bulgare si ritirano davanti all'esercito turco senza opporre la minima resistenza.

Il trattato di pace tra la Turchia e la Serbia non è ratificato, la Porta non avendo terminato la redazione dei documenti necessari. Si assicura però che un accordo di massima è intervenuto tra la Porta e Paulovich. Si attenderebbe per firmarlo l'autorizzazione da Belgrado. Sembra che i negoziati per un accordo turco-greco abbiano poca probabilità per riuscire.

Un comunicato ufficiale dice che le truppe di Bulair e di Ciatalgia continuano nella loro avanzata. La cavalleria ha occupato Ciorlu e Rodosto.

Gli obbiettivi della Rumenia

I territori occupati

Londra, 15

La *Reuter* ha da Bucarest che nei circoli ufficiali si conferma che le truppe rumene occuparono Dobric e Balcic, mentre un'altra colonna entrava a Turtukai.

La stessa *Reuter* riceve da fonte rumena competente che la Rumenia ha raggiunto così uno degli obbiettivi della sua mobilitazione, cioè l'occupazione della nuova frontiera strategica. La Rumenia cercherà ora di indurre la Bulgaria a porsi d'accordo con la Serbia e con la Grecia allo scopo di impedire un ulteriore per[illegible]mento nell'equilibrio balcanico. Se riuscisse in tale intento, la Rumenia avrebbe a quanto sembra, adempiuto al suo compito.

Si spera che dopo la soluzione definitiva, la Rumenia e gli altri Stati balcanici comincieranno a collaborare in uno sforzo comune per definire i propri interessi, non avendo nessun Stato individualmente preponderanza, ciò che implicherebbe probabilmente l'adesione della Rumenia a qualunque alleanza balcanica che potesse sorgere in avvenire.

Drama occupata dai greci

Atene 15

Ieri nel pomeriggio l'esercito greco ha occupato, in seguito ad un violento combattimento, la città di Drama. Il nemico fu battuto in disordinata ritirata.

L'esercito bulgaro nella sua fuga ha abbandonato tra altro 70 camions pieni di oggetti vari provenienti dai saccheggi del villaggio di Doxato e di altri villaggi greci. L'ufficiale comandante le forze greche ha consegnato tutti gli oggetti al metropolita perchè vengano restituiti ai loro proprietari. Doxato, che è uno dei villaggi greci più prospero della regione, è stato incendiato dall'esercito bulgaro che batte in ritirata. Un gran numero di greci, tra cui vari preti, donne e fanciulli, sono stati massacrati dall'esercito bulgaro.

Lo stesso archimandrita di Drama stigmatizza la condotta dei bulgari suoi compatrioti che calpestando i diritti di guerra ed ogni legge umana trasformano in un mucchio di rovine tutto ciò che incontrano nel loro cammino e non risparmiamo nè le donne nè i vecchi nè i fanciulli senza difesa.

Altre disfatte bulgare

Vienna, 15

I giornali hanno da Semlino: Iersera i bulgari tentarono un nuovo attacco contro Zaiechar, furono però respinti dopo un sanguinoso combattimento. Ieri mattina i serbi occuparono l'altura di Leska, posizione importante bulgara, situata a 12 Km. ad ovest di Kustendil. Ier l'altro Jahaia Aga incontrò coi suoi volontari una banda bulgara, la quale fu completamente distrutta presso Krivolac; 160 comitascis bulgari trovarono la morte sul campo di battaglia.

Il trattato segreto serbo-greco firmato in maggio?

Londra, 15

Il *Daily Telegraph* pubblica un dispaccio da Atene secondo il quale il trattato segreto serbo-bulgaro è stato firmato a Salonicco alla fine di maggio. Questo trattato designa la frontiera orientale greca fino a Mesta e quella serba raggiunge il Mare Egeo a Karagal. I due Stati si impegnano di continuare la guerra finchè la Bulgaria dichiara di accettare questa frontiera.

DALLA VENEZIA GIULIA

La gherminella dei due mistificatori a danno della Lega — L'imbarco di una salma.

Trieste 15

(Tan.) — Domenica sera, mentre nei locali e nei giardini della «Società ginnastica» ferveva l'ultima delle straordinarie feste estive organizzate a beneficio del Ricreatorio della Lega Nazionale, due individui giravano per la città questuando nei locali pubblici in nome della benefica istituzione. Questa, naturalmente, non li aveva autorizzati e non li conosce nemmeno. Si assicura che i due indegni figurotti — i quali erano muniti delle cassette originali della Lega — abbiamo raccolto un importo ingente di denaro poichè coloro che non poterono assistere alla festa, trovarono naturale di approfittare dell'occasione per dare il loro obolo all'istituzione.

La cosa verrà denunciata alla polizia e si spera almeno che questa riesca a rintracciare i due volgari truffatori.

✱ Quattro giorni fa, nella casa al N. 21 di via Stadion, ove aveva preso alloggio, moriva la signora Ernestina Sachaal, di 24 anni, da Hadad (Libano). La povera signora era in viaggio per divertimento col marito, un banchiere di Hadad, ed era stata colta qui da grave malattia. Per desiderio della famiglia, la salma, dopo essere stata imbalsamata a cura del dott. Liuj dell'ufficio sanitario provinciale, fu ieri imbarcata a bordo del lloydiano «Bar. Coll» che la trasporterà ad Alessandria d'Egitto.

Canagliate socialiste a Gorizia

Gorizia 15

Ier l'altro, in occasione delle elezioni dietali, giunsero da Trieste una trentina di socialisti, fra i quali una donna e parecchi ragazzi, che andarono nella trattoria Fontanin, in via Morelli.

Cominciarono qui la loro lotta in politica contro gli inermi zolfanelli della Lega che furono gettati al vento. Andati poi sulla via insieme a gruppi di socialisti locali, e recatisi alle sede di votazione cominciarono a lanciar improperi e gettar sassi contro alcuni liberali.

La gazzarra di questa spedizione di socialisti, specialità per disordini elettorali, continuò per molto tempo in tutte le vie.

Essi strapparono i manifesti liberali, gridavano a squarciagola e cantavano or qua or là l'inno dei lavoratori. Ritornati alla trattoria Fontanin vi trovarono alcuni liberali che i socialisti incominciaro ad insultare. I nostri reagirono e intonarono l'inno della «Lega». Allora quei forsennati uscirono dalla grazia di Dio e ne uscì una violenta colluttazione.

Molti dei nostri rimasero feriti chi più e chi meno gravemente.

Un certo Silvio Barazzetti riportò una grave ferita al capo e tale Erminio Zoccou tre ferite al capo. Ricorsero per le cure necessarie ai Misericorditi. Uno dei feritori, un socialista di Trieste, distinto dagli altri, fuggì inseguito, si arrampicò sul nuovo portico della trattoria e di là passò altri due cortili arrampicandosi sulle muraglie. Le guardie che lo inseguivano poterono arrestarlo dopo lunghe e faticose peregrinazioni per muri e cortili.

Aveva però anche lui la sua parte di ferite, prodotte queste dalla fuga. Anche egli fu condotto ai Misericorditi piantonato da una guardia. Essendo in preda a potente sbornia non fu possibile ancora identificarlo.

Tali vergognose escandescenze suscitarono profondo disgusto nella cittadinanza.

Il commissario regio a Fiume

Fiume 15

Telegrammi arrivati da Budapest recano che il ministro degli Interni Sandor, in base alla autorizzazione avuta dal Consiglio dei ministri, rivestì il conte Wickenburg, governatore di Fiume, dei poteri, se non del titolo, di commissario. La relativa ordinanza dice, infatti, che il Wickenburg è autorizzato alla conduzione dell'amministrazione civica di Fiume col mezzo del Magistrato civico e che può disporre di tutti gli impiegati comunali, compresi quelli dei servizi pubblici; può sollevarli, se gli rifiutano l'obbedienza, e rimpiazzarli con altri.

E' autorizzato inoltre ai controlli, alle inchieste, alla sorveglianza di tutta gestione amministrativa e, infine, gli si dà incarico di provvedere alla sostituzione del podestà.

In ultimo gli si dà diritto di rappresentare la città nelle questioni di diritto civile.

Come si vede, queste sono attribuzioni di commissario regio, ma, mancando la legge, si è omesso a Budapest il titolo e si è egualmente conseguita la sostanza.

La notizia, diffusasi a tardissima notte, non mancherà di produrre, domani, viva impressione.

Combattimenti nel Marocco

Madrid, 15

Un dispaccio ufficiale da El Ksar annuncia che due colonne spagnuole partite ieri sera da quella città hanno percorso il territorio di Ahl Serif e hanno disperso forti raggruppamenti nemici che occupavano le colline circostanti. Gli spagnuoli hanno occupato queste colline senza alcuna difficoltà. Il nemico è stato rapidamente disperso. L'avanzata degli spagnuoli è continuata ma il nemico si è ripresentato dopo alcune ore. Il fuoco è cominciato alle 9 antimeridiane ed è durato fino alle 5 di sera. Le truppe spagnuole sono poscia rientrate a El Ksar. Le perdite degli spagnuoli sono state di un caporale e di un soldato uccisi, un capitano, due sergenti e 22 soldati feriti. Le perdite del nemico sono state numerose. Otto villaggi sono stati razziati dagli spagnuoli. I notabili del territorio in numero di tre si sono presentati al generale Silvestre per fare atto di sottomissione e chiedere il perdono.

Gravi perdite spagnuole

Tangeri, 15

Si ha da Tetuan: Da due giorni sono ricominciati i combattimenti e gli attacchi ai convogli e distaccamenti che operano ricognizioni. Venerdì 12 mila uomini sono usciti dal campo. La giornata fu molto difficile. L'avanguardia spagnuola venne attaccata. Il combattimento durò tutta la giornata. La colonna spagnuola ebbe 60 morti, 3 ufficiali e 150 soldati feriti ed ha perduto anche parecchie armi. Essi sono rientrati nelle loro posizioni primitive, dopo aver incendiato alcuni «douars». La temperatura è eccessivamente alta.

DAL TRENTINO

L'arresto del plenipotenziario "volksbundista„ — La soluzione della crisi municipale — Una mancata tragedia in caserma — "Pro Pinzolo„

Trento 15

Iersera si è diffusa la notizia in città che era stato arrestato e tradotto nelle carceri di Trento l'ing. Werkmeister, il creatore della famosa *oasi* tedesca di S. Cristoforo. Il fatto ha destato una enorme impressione, essendo il Werkmeister il massimo fiduciario dei pangermanisti nel Trentino, dove, in tutti i modi o con tutti i mezzi ha tentato di far penetrare il «Volksbund».

A quanto pare egli è accusato di grosse truffe! Qualcuno dice, invece, trattarsi di falsa deposizione. Ma sembra assodato che il Werkmeister avrebbe compiute delle frodi col servirsi di sedicenti sue proprietà per ottenere danari.... per la buona causa pantedesca, ed avrebbe anche scontate presso alcune banche cambiali firmate con nomi immaginari.

Il deficit ascende, a quanto sembra, a oltre 180 mila corone.

Circostanza notevole: al momento della disgrazia il «Wolksbund» ha abbandonato il suo plenipotenziario. E' bensì vero che ormai la *dègringolade* della Società pangermanista va divenendo completa.

✱ L'affare di spionaggio va assumendo proporzioni sempre più vaste. La notizia che in seguito a ciò ed al fatto del Redl, il capo di stato maggiore generale Conrad, si è oggi dimesso, ha prodotto qui vivissima impressione.

Qui si trova l'Arciduca Giuseppe Ferdinando e con esso sono numerosi generali venuti per l'inchiesta sullo spionaggio. Dopo gli ultimi accertamenti circa l'importanza e la quantità dei piani venduti, la cifra del danno per l'Erario si fa salire a 15 milioni, mentre le truffe importerebbero più di 700 mila corone. Altre perquisizioni ed arresti sono avvenuti e le indagini proseguono febbrili, così che si suppone che altri gravi sospetti sieno nutriti dall'autorità.

✱ La maggioranza consigliare ha tenuto varie adunanze per la soluzione della crisi municipale. Stasera avrà luogo una riunione definitiva. Intanto sembra, che la soluzione si avrà con la nomina a Podestà del conte Massimiliano Manci. Questi, benchè a fatica, si sarebbe deciso ad accettare.

✱ Un grave fatto è accaduto nella caserma dei gendarmi di Cavalese, in Val di Fiemme.

Un gendarme tedesco, improvvisamente impazzito, sparò due fucilate contro un suo compagno, il quale, per miracolo, rimase illeso. Il povero pazzo fu tosto trasportato nella clinica di Innsbruck.

✱ La festa del fiore: la festa della candida margherita che ornava nei giorni scorsi tutti i petti dei trentini, ha fruttato ben 3300 corone circa a beneficio degli incendiati di Pinzolo.

"Il Secolo„ querelato per diffamazione

Milano 15

E' cominciata stamane dinanzi al tribunale di Milano la discussione della querela per diffamazione sporta dal dottor Insabato contro il giornalista Gian Luigi Olmi ed il giornale *Il Secolo* che pubblicò alcuni articoli dell'Olmi, ritenuti dal querelante diffamatori, circa le trattative che dall'Egitto lo stesso Insabato avrebbe iniziato con la collaborazione di alcuni arabi col capo dei Senussi.

L'aula è gremita di pubblico. Il dott. Insabato non ha potuto giungere in tempo all'udienza ed il querelato Olmi è partito già da Derna e arriverà a Milano nella giornata del 17.

Son presenti il gerente del *Secolo* Staffieri l'ing. Pontremoli, chiamato come civilmente responsabile.

Apertasi l'udienza, il presidente rivolge invito alle parti per un amichevole componimento. L'avv. Micucci per la parte civile dichiara che, essendo la querela stata sporta per salvaguardare l'onorabilità del dott. Insabato, la P. C. non ha alcuna difficoltà a tentare un componimento onorevole. Per la difesa l'on. Barzilai fa la seguente dichiarazione: «Il *Secolo* ha iniziata e condotta una campagna di ordine eminentemente politico in base ad informazioni raccolte sui luoghi e dirette a riferire su illusioni e infondatezze circa trattative con la confraternita dei senussi da cui sarebbe stato da attendersi la pacificazione della Cirenaica. Di tale campagna fa parte l'articolo querelato. Ora gli avvenimenti hanno dato ragione al giornale. La persona dell'Insabato è nella campagna di una importanza secondaria. Se perciò risultasse provato che egli non concorse a dare le illusioni surriferite, noi non avremo alcun interesse a riconoscerlo».

L'udienza viene quindi sospesa e rinviata alle ore 14.30 per dar modo alle alcun interesse a non riconoscerlo».

Nella seduta pomeridiana l'avv. Podreider, della Parte Civile, constatando che le trattative dell'accomodamento si possono dire approvate, conviene nella opportunità di attendere l'arrivo del signor Olmi.

Il presidente rinvia la continuazione del giudizio a lunedì prossimo.

I Reali incontro alla squadra a bordo dello "Yela„

Livorno, 15

La squadra navale è in vista del porto. L'yacht reale *Yela* è passato di dentro al molo nuovo. Sono a bordo i Sovrani e i principi reali che si sono imbarcati su di esso al Gombo e si recano incontro alla squadra. Le autorità del porto saliranno stasera a bordo della nave ammiraglia per salutare il comandante.

Le opere di Leonardo da Vinci

Roma 15

La *Tribuna* dice che la commissione incaricata dal governo di preparare una edizione nazionale degli scritti e dei disegni di Leonardo da Vinci procede alacremente alla riproduzione fotografica dei codici conservati nella biblioteca reale di Windsor, la cui riproduzione è stata concessa dal Re d'Inghilterra. Appena compiuta la riproduzione fotografica di tutto il materiale la commissione, presieduta dal sen. Blaserna, inizierà la trascrizione sistematica dei manoscritti e procederà alla stampa di un primo volume di argomento artistico.

La morte del marchese Antinori

Roma 15

Stamane all'ospedale di Santo Spirito è morto il marchese Giuseppe Antinori che ieri si è esploso un colpo di rivoltella al cuore.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Hazzenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

16 Mercoledì: B. V. del Carmine.
17 Giovedì: S. Marina.
Leva il sole alle 4.40; tramonta alle 19.50

Dopo le lamentele sulle nostre scuole tecniche

Un ordine del giorno di professori

La Lega fra gli Insegnanti della Città e Provincia di Venezia (Sezione Seconda rta) ci comunica il seguente ordine del giorno:

« L'Assemblea dei Professori delle scuole medie di Venezia; senza entrare nell'esame delle ragioni che possono aver indotto il Governo ad inviare per la seconda volta dei Commissari regi a presiedere agli Esami nelle Scuole tecniche della città; e senza disconoscere che in certi casi sorga la necessità di ricorrere a un così grave provvedimento: osservando però che il riaffacciarsi a breve intervallo di questa necessità dimostra che con espedienti transitori e di indole eccezionale e inquisitoria mai si rimedia a uno stato di cose anormale, dovuto infine, a ben guardare, principalmente alla deficenza numerica del personale insegnante e direttivo e alla condizione precaria di gran parte di esso;

« deplora l'impiego di simili mezzi o sterili o dannosi, inadeguati sempre, che mentre illudono colla regolarità puramente esteriore e formale delle operazioni d'esame, tornano a danno del buon nome dell'Istituto e del prestigio degli insegnanti, e contribuiscono così precisamente ad aggravare in pratica il male, cui dovrebbero in teoria apportar rimedio;

afferma l'urgenza di provvedere in modo stabile e duraturo alla vita normale dei predetti Istituti;

e ravvisando nel caso attuale un sintomo eloquente del profondo malessere che turba da tempo la Scuola media,

invoca dal Governo e dal Parlamento sollecite, sostanziali riforme economiche e didattiche, che assicurando il retto funzionamento della Scuola, ne rinnovino lo spirito e ne ravvivino l'affievolita efficacia educativa ».

La medaglia alle dame infermiere della Croce Rossa

Come abbiamo annunziato, Venerdì alle 5 del pomeriggio, a bordo della r. nave *Napoli*, seguirà in forma solenne la cerimonia della consegna della medaglia commemorativa alle Dame della *Croce Rossa* che prestarono servizio durante la guerra libica, sul piroscafo *Memfi*.

La consegna sarà fatta alla presenza delle autorità; l'amm. Garelli, comandante del Dipartimento, pronuncierà un discorso.

Diamo i nomi delle signore cui sarà conferita la medaglia:

Bosisio Giuseppina, Milano — De Gnoli Anna, Alessandria — Guaga Zita, Milano — Roncalder Ida, Milano — *Bassani Raimondi Gabriella, Verona* — *Bassani Raimondi Rita, Verona* — *Boldrin Krafft Luisa, Venezia* — Cirilli Teresita, Ancona — Codecà Ada, Bologna — Ciufelli Vittorina, Torino — Parisch Clelia, Torino — Principi Elisa, Ancona — *Meyer Rizzioli Elisa, Venezia* — Roversi Eugenia, Bologna — Sibaud Maria, Bologna — Baldino Vittoria, Modena — *Garcega Zilieri Bianca, Vicenza* — *Da Schio Laura Vicenza* — *Gorresio Gabel Lina, Modena* — Montignoni Bice, Milano — Giusti Vanni, Padova — Inversini Ines, Brescia — Rescher Maria Teresa, Alessandria — Saccomani Bronzetti Elisa, Brescia — *Violati Eleonora, Padova* — Belli Spingardi Elisa, Torino — *Benini Giuseppina, Verona* — *Brandolin Margherita, Venezia* — Giacosa Teresa, Torino — Levi Koffler Emilia, Bologna — Meyer Camperio Sita, Milano — *Mocenigo Costanza, Venezia* — *Sabadini Isabella, Verona*.

Le elezioni dei probiviri industriali

Nel giorno di Domenica 27 Luglio a. c. sono convocati gli elettori inscritti nelle Liste elettorali delle Categorie degli Industriali e del Personale dipendente appartenenti a questo Comune e frazione di Lido-Malamocco per la nomina dei membri del Collegio dei Probiviri per la industria degli Alberghi e della Mensa.

La Sezione elettorale per la Categoria degli industriali risiederà nella Sala II piano del Palazzo Farsetti a S. Luca (Municipio). Quella per il Personale dipendente nella Sala I Piano del Palazzo stesso.

Ogni elettore riceverà due giorni prima di quello fissato per le elezioni al proprio domicilio il certificato elettorale che dovrà presentare per essere ammesso alla votazione.

Le operazioni elettorali per la costituzione dell'Ufficio provvisorio dell'adunanza comincieranno alle ore 9 antimeridiane per le pratiche ulteriori secondo la legge predetta.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda propria N. 5 nomi della rispettiva classe da eleggere.

Le schede devono essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere e possono essere scritte, stampate o parte scritte e parte stampate.

Ogni elettore deve votare nella Sezione alla quale venne assegnato.

Gli elettori potranno richiedere il certificato di iscrizione nella lista qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, all'Ufficio « Liste Elettorali » Divisione VI del Municipio, dalle 9 antimeridiane alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno precedente le elezioni e dalle 9 alle 12 di Domenica 27 corrente.

La proclamazione degli eletti a sensi dell'articolo 30 del citato Regolamento avverrà nella Sezione rispettiva di ambe le Categorie.

Consiglio Comunale

Oggi alle quattordici si radunerà il Consiglio Comunale per la discussione dell'ordine del giorno che fu già da noi pubblicato.

Tiro a segno Nazionale

In vista della prossima gara Regionale Veneta di tiro a segno, che avrà luogo in Asiago ove verrà disputata la Bandiera d'onore regalata dal nostro Comune, la Presidenza ha deliberato di tenere aperto il campo di tiro nei giorni di giovedì 17, 24.31 corrente, e 3 Agosto, col seguente orario: dalle 9 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 18.

Nel Dipartimento

La r. nave "Elba„

Per il giorno 14 corrente la regia nave « Elba » è passata in armamento ridotto col seguente Stato maggiore:

Capitano di corvetta Fenzi Carlo, comandante — Capitano macchinista Rosatia Umberto, direttore di macchina — Capitano commissario Cicogna Francesco, commissario di bordo.

Domani detta nave ritornerà nella posizione di disponibilità.

Per la Cappella del Rosario

Una circolare del Comitato

Il primo elenco dei sottoscrittori

Abbiamo dato ieri alcune notizie riguardanti l'attività del Comitato per il ripristino della Cappella del Rosario ed abbiamo annunciata la generosa offerta di 10 mila lire del Conte G. B. Venier. Aggiungiamo oggi qualche altra parola.

Domenica scorsa il Comitato si radunò presso il suo illustre presidente Senatore Pompeo Molmenti e preso atto delle deliberazioni del Consiglio Superiore di Belle Arti deliberava di procedere all'inizio dei lavori. Deliberava inoltre di aprire pubblicamente la sottoscrizione per raccogliere la somma necessaria al restauro.

A quest'ultimo fine il Comitato ha diramato il seguente nobilissimo appello:

« La *Cappella del Rosario* nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo in Venezia è il monumento più insigne che sia stato eretto in memoria della battaglia di Lepanto. Fu architettata da Alessandro Vittoria e riescì l'opera sua migliore; ebbe lustro e decoro di pitture e di statue di eccellenti maestri; era uno dei gioielli più preziosi nel tesoro artistico di Venezia.

« Brutalmente distrutta dal fuoco nella notte dal 15 al 16 agosto 1867, fu subito fatto voto che dovesse risorgere. Molte difficoltà contrastarono il proposito generoso. Ma il voto fu rinnovato nel 1871, e fu consacrato nel marmo perchè rimanesse ad incitamento; fu ripetuto nel 1897 dal Cardinale Patriarca Giuseppe Sarto al termine del Congresso Eucaristico, a tal uopo serbando la somma di denaro che non era stata spesa in quella occasione; fu ricordato ancora nel 1908, durante le onoranze rese a Sebastiano Venier, da Chi parlava in nome del Comune di Venezia.

« Un popolo, com'è il nostro, nobile e grande non può lasciare nell'abbandono i monumenti della sua storia di glorie. Per adempiere ad un così alto dovere, un Comitato di cittadini veneziani, auspice e guida il senatore Pompeo Molmenti, si diede il pensiero di riordinare e di restaurare, con rispetto delle ragioni dell'arte, la miseranda rovina, affinchè sia ridonata al culto l'aula sacra, alzata in onore di una delle più illustri imprese delle armi italiane e della Cristianità. Dopo quattro anni di studio, dopo aver dato saggio dell'opera iniziata, dopo aver superate molte ed aspre contrarietà, dopo aver ottenuta l'approvazione della suprema Autorità artistica, il Comitato richiama la devozione ed il sentimento patriottico degli Italiani perchè diano i mezzi al lavoro intrapreso.

« Non è possibile nè sarebbe lecito, rifare la Cappella com'era prima dell'incendio: non si rifanno le opere del pennello e dello scalpello, poi che la imitazione della forma resterebbe in ogni caso senza ciò che l'artista v'impresse di suo, come in un corpo l'anima; ma le sagome delle parti architettoniche possono ben essere riprodotte quando lo studio paziente di risarcimento non riesca a conservare le membrature superstiti, e così alla Cappella saranno restituite le linee fondamentali entro le quali saranno poi ricomposte le reliquie delle magnifiche decorazioni.

« L'offerta cospicua del Santo Padre e l'aiuto di Reverendi dignitari della Chiesa e di illustri cittadini costituiscono una felice promessa; l'intento nobilissimo dà fede che all'appello sarà risposto da tutti, poi che i Cattolici non rifiuteranno ascolto al Sommo Pontefice, che li incitò a soccorrere quest'« opera di religione e di arte, a cui guardano — com'Egli disse — non Venezia, ma Roma ed il mondo », e gli Italiani, per la loro devozione alle memorie della Patria, non vorranno lasciare in neghittoso abbandono il monumento della gloria di Lepanto, cui oggimai il pensiero con più fervore ritorna nella resurrezione dell'antica virtù nazionale ».

✱

Ed ecco il primo elenco di offerte:

Da S. S. Pio X	L. 25.000.—
Dal Comitato pel Congresso Eucaristico tenutosi in Venezia nell'anno 1897	» 11.674.—
Dal N. H. co. Giovanni Battista Venier (1)	» 10.000.—
Dal Banco di « San Marco »	» 10.000.—
Dal N. H. co. on. Girolamo Marcello	» 1.000.—
Dalla baronessa Angela Reinelt	» 2.000.—
Totale del 1.o Elenco	L. 59,674.—

Le offerte potranno essere inviate al Dott. Carlo Candiani tesoriere del Comitato.

(1) La offerta del N. H. Co. Comm. G. B. Venier era accompagnata dalla seguente lettera diretta al Senatore Molmenti:

« *Ill.mo Signor Presidente* — Sono molto dispiacente che la mia assenza da Venezia mi abbia impedito di assistere all'adunanza del Comitato; ne ho letto la relazione nei giornali, ed esprimo la mia compiacenza e la mia adesione alle deliberazioni votate dagli intervenuti.

« Rispondendo ora, alla gentilissima lettera di V. S., dichiaro di offrire al Comitato per il restauro della Cappella del Rosario in SS. Giovanni e Paolo, la somma di L. 10.000 (diecimila), ben lieto che mi sia data occasione di contribuire ad un'opera che, ricordando il glorioso nome dell'Eroe di Lepanto, ridonerà al culto un insigne monumento d'arte e di storia.

« Mi onoro di affermarmi di V. S. Ill. devotiss. *G. B. Venier* ».

Il Senatore Molmenti rispose con questo telegramma:

« *N. H. Co. G. B. Venier - Riese* — Con tanta illuminata larghezza onorando le antiche glorie di Venezia, Ella sig. Conte, onora sè stesso. — *Molmenti* ».

Echi del processo "Gazzetta„-Musatti

Impressione favorevole a Roma

Roma, 15

(F.F.) — La sentenza riparatrice della Corte d'Appello di Venezia, nel processo «Gazzetta»-Elia Musatti, produce negli ambienti giornalistici viva soddisfazione ed ottima impressione.

A parte ogni considerazione giuridica, era sembrata mostruosa la sentenza del Tribunale che condannava il vostro gerente a dieci mesi di reclusione per un atto che non costituiva reato e che, comunque, per le circostanze in cui avvenne e per la sua portata, non poteva essere giudicato con tanta severità.

Moltissimi colleghi, fra i quali il valoroso Sobrero, appena è stata conosciuta la sentenza, mi hanno dato il gradito incarico di esprimervi la loro soddisfazione e i loro auguri per la bella vittoria (La *Gazzetta* ringrazia cordialmente. — N. d. G.)

I concerti di banda al Lido

Venerdì diciotto corrente dalle ore 21 alle 23 sul piazzale fra lo Stabilimento Bagni ed il Grande Albergo dei Bagni al Lido seguirà il primo dei concerti di banda che la Giunta Municipale ha deliberato di far eseguire durante la corrente stagione balneare.

Sugli arresti operati dalla polizia ferroviaria a Castelfranco Veneto

Ci scrivono da Castelfranco, 15:

Circa gli arresti eseguiti in questa stazione da parte del Commissariato Compartimentale di P. S. presso codesta Direzione delle Ferrovie dello Stato, posso dare ora più ampie e precise notizie. E ne vale veramente la pena, perchè trattasi della scoperta di una vera associazione di ladri ferroviari, che rubavano da tempo a man salva ed impunemente nei colli qui diretti o per qui transitanti. L'operazione bene iniziata e completamente riuscita ha avuto il plauso della intera cittadinanza, specie nel ceto dei negozianti, i più tartassati dalle gesta degli audaci malfattori.

Da qualche tempo giungevano al detto Commissariato e dalle varie stazioni delle linee che fanno capo a questa di Castelfranco, continue denunzie per sottrazioni di vino, liquori, sapone, calze, maglie, eccetera, senza che mai si potessero scoprire gli autori, nè il luogo dove le sottrazioni stesse si consumavano; finalmente il Commissario cav. Manganiello che dirige il suddetto Ufficio, essendo riuscito a concentrare i suoi sospetti sul personale di questa stazione, il mattino dell'11 corrente inviò qui i bravi agenti Massaro Gaetano e Fabrizi Torribio, con l'incarico di appostarsi cautamente nei pressi del Magazzino della P. V. onde cogliere possibilmente sul fatto gli autori di furti che eventualmente si consumassero e di avvertirlo telegraficamente in caso di favorevole risultato.

Gli agenti standosene distesi fra l'erba subito dopo mezzogiorno, accortisi di un certo andirivieni sospetto di alcuni facchini in un carro aperto, saltarono subito sul posto e poterono trarre in arresto due dei facchini stessi, Baggio Gaspare e Simeoni Pietro, l'uno e l'altro in possesso di una trivella e di una cannuccia di ferro, mercè i quali ordegni avevano forato una botte esistente nel carro e bevuto del marsala in essa contenuto.

Telegrafato subito a Venezia, il cav. Manganiello inviò immediatamente qui il delegato signor Caggiano, e poscia sopraggiunse egli stesso, per continuare le pratiche nei riguardi degli altri furti, pratiche che condussero all'arresto del caposquadra ferroviario Gruberio Giacomo e degli altri facchini Baggio Luigi, Bizzotto Andrea e Silvestri Giuseppe, della impresa Baratti, nonchè al sequestro di varie quantità di fazzoletti, scarpe finissime, maglie di lana, calze, sapone, ecc., appartenenti a numerosi furti commessi dagli arrestati in diverse epoche.

Gli arrestati che sulle prime si mantennero negativi, stretti da domande finirono per confessarsi rei di moltissime sottrazioni alle quali avrebbero partecipato altri che si stanno ricercando. E' inutile avvertire che gli imputati sono stati denunciati in stato di arresto a questo R. Pretore, al quale sono state deferite anche altre persone imputate di favoreggiamento.

Per finire aggiungerò che parte della merce dai funzionari ed agenti suddetti fu rinvenuta sotterrata in un campo condotto da uno dei parenti degli imputati.

Questa operazione compiuta dall'Ufficio Compartimentale di Polizia Ferroviaria è tanto più importante in quanto essa viene, a poca distanza dall'altra non meno importante fatta a Belluno dove furono assicurate alla Giustizia ben otto persone fra cui un capo gestore ferroviario, per numerosi colli fatti sparire in quella stazione.

All' Ospizio Marino Veneto

L'Assemblea generale dei Patroni dell'Ospizio Marino Veneto nell'adunanza del 13 Luglio corr. ha nominato il cav. dott. Da Venezia Pietro Presidente della Direzione, ed a Consiglieri della stessa il Comm. Gr. Uff. Dott. D'Ancona Napoleone di Padova, ed il dott. Zoppi Alessandro di Venezia. Nella stessa adunanza ha deliberato di collocare nell'atrio dell'Ospizio una targa marmorea in onore del defunto benemerito suo Presidente Comm. D.r Guglielmo Berchet.

Società, riunioni, assemblee

Cooperativa veneziana di consumo

Questa sera mercoledì alle ore 20.30 ha luogo l'assemblea costituente per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Relazione del Comitato Esecutivo — 2. Discussione, approvazione e firma dell'atto costitutivo e dello Statuto — 3. Elezioni delle cariche sociali.

L'assemblea sarà tenuta nella sala del palazzo Faccanon, gentilmente concessa.

L'atto costitutivo verrà rogato dal notaio dott. G. B. Voltolina.

Varie di Cronaca

Neo professori di disegno

Negli esami per l'abilitazione all'insegnamento del disegno di ornato della sezione attuale dell'Istituto di Belle Arti ottennero l'altro ieri il diploma gli artisti signori Trois, Belosersky e Pesavento.

Rifiuta di dare il nome

Fu arrestato l'altra sera dalle guardie di P. S. un tizio, e richiesto delle generalità si rifiutò di darle. Poi diede un nome che puzzava di nome falso. Perquisito in guardina fu trovato in possesso di una piccola forbice e di un temperino.

Iermattina al funzionario che lo interrogò diede un nuovo nome, cessando cioè di essere Giovanni Battistini per diventare Pietro Di Palma. Fu rinchiuso ancora in camera di sicurezza onde procedere alla sua identificazione.

✱ Venne pure arrestato tal Umberto Trolese fu Pietro di anni 20, che deve scontare una piccola pena.

Biancheria rubata

Ieri sera verso le nove si presentava alla Questura Centrale certa Tosatto Italia d'anni 18 abitante in Calle del Rimedio 4407 e raccontava al funzionario di servizio di essere stata derubata da due sconosciuti di un mastello di biancheria che teneva in una corte interna per un valore di ottanta lire. Il furto venne consumato col solito facile stratagemma: due giovinotti suonarono il campanello della casa suddetta ed entrati chiesero alla padrona se abitasse li certa Zarlitta Antonietta. Alla risposta negativa uscirono portandosi dietro il mastello in menzione.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda municipale questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Sinfonia 1.a Andante Minuetto. Finale Beethoven — 3. Atto 1. parte 2.a « Aida », Verdi — 4. Fantasia « La Wally », Catalani — 5. Mazurka « Invito », Strauss.

Musica ai Carmini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo ai Carmini questa sera dalle ore 21 alle 23 dal corpo bandistico « C. Monteverde »:

1. Marcia — 2. Sinfonia nell'op. « Zampa », Hérold — 3. Miserere ed aria « Il Trovatore », Verdi — 4. Valzer « Nathalie », Pagano — 5. Finale III « Manon Lescaut », Puccini — 6. Mazurka « Fiori di Maggio », Carlini.

Echi di cronaca

Una donna che ha la capigliatura lunga fino ai ginocchi

La Sig. Ester Emery di Nuova York che trovasi in questi giorni a Roma in casa di amici, ha la fortuna di possedere una meravigliosa capigliatura.

Allorquando discioglie le sue magnifiche treccie, un vero manto di capelli dorati, fini, morbidi, vaporosi le scende fino ai ginocchi. Eppure essa, un anno fa, era quasi calva. Pregata di svelare il modo col quale potè, in breve tempo ottenere una sì sorprendente chioma, rispose: « Se allora mi avessero detto che io sarei riuscita così presto ad ottenere simili risultati, certamente non l'avrei creduto. Un anno fa i miei capelli non giungevano alle spalle, mi cadevano in modo allarmante e vedevo le mie treccie diminuire sempre più di volume e di lunghezza, la mia cute capillare era in certi punti sguernita affatto di capelli. Quelli che avevo eran senza vigore, opachi, parevano sporchi, tanto il loro colore era incerto, biancastro; la mia testa era coperta di forfora ed il prurito che mi occasionava non mi lasciava pace. Provai allora una dozzina almeno di differenti tonici, nessuno valse a migliorare il mio stato. Per caso, leggendo un giornale di mode, vidi, raccomandata da un medico, una formola per ottenere una bella capigliatura. Mi decisi ad adoperarla e feci mescolare da un farmacista 7 decigrammi di Menthol Cristallizzato a 50 grammi di Spirito a 90 gradi e 45 grammi di acqua distillata. Comprai separatamente 30 gr. di Lavona de Composée e l'aggiunsi io stessa al miscuglio ma solamente l'indomani mattina secondo le istruzioni date. Cominciai allora a servirmene e ne feci un'applicazione ogni sera facendo penetrare il liquido nella cute capillare con le dita. Come i miei capelli crebbero presto! Essi non caddero più, la forfora scomparve, il prurito cessò completamente. La mia cute si ricoprì di capelli fitti e corti che però si allungarono di giorno in giorno.

Dopo tre mesi avrei potuto tralasciare di servirmi del preparato ma siccome desidero aver una chioma che mi tocchi la noce del piede, così seguito ad adoperarla. Io sono convinta che tutte le donne possono ottenere, adoperando tale preparato, dei capelli lunghi e folti come i miei. Infatti lo raccomandai a delle mie amiche e queste rimasero soddisfattissime dei risultati che ottennero. Questo preparato costa poco e qualunque farmacista potrà prepararlo ».

Le persone che vorranno servirsene dovranno badare a non darsene sul viso, sulle spalle o sulle braccia, poichè potrebbe far nascere dei capelli dove generalmente non se ne desidera.

La beneficenza

✱ Alla *Società Veneziana contro la tubercolosi*, la signora Sofia Cantoni Musatti, lire 10, per un mesto anniversario.

Cronache funebri

La morte del cav. uff. L. Cesare Bortolotto

Iermattina verso le dieci è morto in San Donà di Piave l'ingegnere cav. uff. Luigi Cesare Bortolotto, uomo veramente egregio, fra i migliori della Provincia e notissimo a Venezia per la sua lunga ed operosa partecipazione negli uffici provinciali.

Nato a S. Donà circa settanta anni or sono, addimostrò fin da ragazzo ingegno versatile e pronto; compì rapidamente gli studi d'ingegneria che volle perfezionare all'estero, specializzandosi nella partita ferroviaria che trattò con particolare competenza e con successo cospicuo. Però, dotato di largo censo, lasciò l'impiego di ispettore tecnico ferroviario e si ritirò a vita famigliare nel paese natio; ma tutt'altro che per riposo perchè i suoi concittadini lo elevarono tosto a loro rappresentante in molti uffici pubblici.

Eletto consigliere provinciale, primeggiò tra i colleghi per maturità di senno e per acutezza di indagine; fu deputato per molti anni finchè venne eletto presidente della Deputazione, carica che tenne per oltre un biennio. Nell'alto ufficio egli portò un contributo alacre e prezioso; diede impulso decisivo al compimento della Ferrovia Valsugana; favorì la istituzione delle cattedre di agricoltura e intensificò col compianto comm. Cerutti la lotta contro la pellagra.

Da qualche anno gli si manifestò un disturbo al cuore ed allora egli si trovò diminuita l'energia fisica; non quella intellettuale che conservò fino all'ultimo. Ancora due anni or sono, dopo la morte del comm. Cerutti, il consiglio provinciale a voti unanimi gli offrì nuovamente la carica di Presidente della deputazione, ma egli rinunciò per motivi di salute; e proprio nell'ultima seduta lo stesso Consiglio dovette trattare le sue dimissioni anche da deputato, che vennero respinte col fervido augurio che egli potesse rimettersi presto; ma l'augurio è mancato e purtroppo scende nella tomba un uomo integro e sagace, che onorò con ininterrotta fedeltà il partito conservatore e lasciò indimenticabile ricordo nei pubblici uffici.

✱

Il nostro corrispondente ci telefona da S. Donà di Piave: La notizia della morte del cav. Cesare Bortolotto, quantunque preannunciata da alcuni giorni, ha destato una impressione penosa in tutta la cittadinanza. Egli era stimato quale uomo pubblico eminente; diede esecuzione alla bonifica del Consorzio Ongaro Superiore, opera che ha redento e reso prosperoso tutto l'agro qui circostante; diresse la Banca Popolare, di cui era Presidente; contribuì alla fondazione del magnifico Ospedale e fu membro attivissimo del Consiglio Comunale portando sempre la nota del buon senno e della matura esperienza.

Nella famiglia fu padre amorosissimo; ai figli desolati vada una parola di condoglianza e possa tornar loro di sollievo la dimostrazione di stima che tutto il paese sta preparando pei funerali, che riusciranno imponenti.

SPORT

Il giro di Francia in bicicletta

Aix Le Provence 15

Alle 3.30, con tempo bellissimo, è stata data la partenza ai 32 corridori che partecipano alla tappa odierna del Giro di Francia in bicicletta, Aix-Nizza. Al momento della partenza una folla numerosa ha acclamato i corridori.

Nizza 15

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti al giro ciclistico: I. Lambot alle ore 13,34,26; — II. Vandaele alle 13,44,28; — III. Thys; — IV. Petit Breton.

Seguono poi: 5 Engel; 6 Garrigou; 7. Trousselier; 8. Bertarelli, primo degli isolati; 9. Faber.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	60.39	57.31	55.38
Termometro cent. al N.	23.0	23.0	26.3
Umidità relativa	88	79	67
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	8	9	7

Temperatura massima di ieri 26.3: minima di oggi 21.0; — Marea: 1.a alta 10.55; 2.a alta 21.10; 1.a bassa 3.55; 2.a bassa ore 15.20.

VICENZA

Il delitto di Campiglia

Il cav. Chiericati assassinato per motivi d'interesse

VICENZA — Ci scrivono 15:

Un impressionante delitto è avvenuto ieri sera a Campiglia dei Berici. Con un colpo di rivoltella ad una tempia è stato assassinato il cav. Luigi Chiericati, possidente, amato e stimato in tutta la Riviera.

Ecco come si potè ricostruire il tragico fatto:

Il cav. Chiericati, come il solito, dopo cena si intrattenne a conversare con la moglie e la figliastra. Verso le 22 Quest'ultima scese per chiudere il portone che pone sulla via. Sulla soglia si incontrò con l'oste Francesco Ferrari.

— C'è il padrone? — chiese il Ferrari.

La giovane annuì ma fece notare al richiedente l'ora tarda. Costui ribattè che aveva parlato col «signor cavaliere» anche durante il giorno e che, certo, trattandosi di un affare importante e urgente sarebbe stato ricevuto. Per ciò la giovane rientrò in casa e chiamò il padre.

Il cav. Chiericati accettò il colloquio e invitò il Ferrari a seguirlo nel suo studio.

Un quarto d'ora dopo rimbombarono per la casa due colpi di rivoltella.

La signora Chiericati fu la prima a precipitarsi per le scale, correre nel cortile per assicurasi se qualcuno avesse sparato per mero esperimento. Di là entrò nello studio.

Lo sposo era bocconi al suolo presso al tavolo. Non si muoveva, nè si lamentava. La povera signora lo chiamò, lo scosse. Era già cadavere.

Quando venne la figlia, poi, le due poverette si gettarono sul cadavere ed a stento furono trascinate in casa dai domestici intervenuti.

Il cav. Chiericati era stato colpito da un proiettile alla tempia destra. Il secondo era andato a conficcarsi sul soffitto.

Appena compiuto il misfatto, il Ferrari fuggì dal portone prendendo la via dei campi. Molti accertarono d'aver udito verso le 22.30 spandersi improvvisamente per la campagna tre detonazioni d'arma da fuoco. Si credette per ciò che lo sciagurato si fosse fatta giustizia e alcuni si posero sulle sue traccie. Stamane in un campo furono rinvenute pozze di sangue.

Il Ferrari ha veramente tentato di suicidarsi o si tratta invece di una simulazione? Al momento in cui scrivo nulla si sa e si continuano le ricerche.

Il cav. Luigi Chiericati doveva la sua fortuna unicamente alla sua intelligenza ed alla sua attività. Attualmente poteva contare un capitale di due milioni. Per 25 anni aveva rette le sorti del comune di Campiglia ed era al momento della morte consigliere comunale di Noventa Vicentina e di Agugliano.

Uomo modesto, di tenor di vita piuttosto patriarcale non s'era mai immischiato in liti di politici o di interessi. Aveva cercato d'esser accondiscendente con tutti e a Campiglia molti devono a lui sorti migliori.

Al cav. Chiericati piaceva che, seguendo il suo esempio, i paesani più volonterosi avessero da occuparsi in operazioni ed opere di frutto. Ed anche li aiutava.

Il Ferrari fu appunto tra i beneficati. Egli richiese ed ebbe un prestito per la costruzione di una casa. Ma, datosi in questi ultimi tempi all'alcool, non fronteggiò più all'impegno, attirandosi le giusti recriminazioni del creditore. Parecchi dicono che il Ferrari fosse ieri sera ubbriaco e che abbia compiuto il delitto trovandosi nella impossibilità, anche per l'avvenire, di estinguere il debito.

Sul luogo si portò il pretore di Lonigo.

Il processo Brunialti-"Berico,, rinviato

Stamane doveva discutersi il processo contro il direttore ed il gerente del giornale «Il Berico» intentato dall'onor. Attilio Brunialti per diffamazione in seguito ad un articolo comparso nel «Berico del 24 febbraio u. s. in cui lo si accusava di avere portato dinanzi alla Commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia una ricevuta falsa riguardante la costruzione di un suo villino.

In causa allo sciopero degli avvocati il processo dovette essere rimandato.

Il candidato socialista di Schio

Le sezioni socialiste di Schio riproclamarono a loro candidato il prof. Angelo Galeno, di Monselice.

Santorso in memoria di un suo figlio valoroso

SCHIO — Ci scrivono 15:

(rit.). — Domenica scorsa il paesello di Orso, sempre primo nelle manifestazioni patriottiche, ha reso degne onoranze estreme ad un suo figlio valorosamente caduto nella battaglia di Ettangi, al soldato Giovanni Menegozzo.

Compostosi il corteo con a capo una compagnia di alpini, dopo la quale veniva no le associazioni locali, con bandiera, i reduci di Ettangi, Zanon di Schio e Busato di Arsino, le autorità del paese e moltissimi cittadini e i genitori del defunto, dopo avere attraversato le vie del paese entrarono tutti nella Chiesa Parrocchiale dove si celebrò una solenne messa funebre.

Al Vangelo il rev. mons. Gresèlin, arciprete, pronunciò un patriottico discorso, celebrando le virtù e l'eroismo del prode Menegozzo.

Per i reduci dalla Libia

VALDAGNO — Ci scrivono 15:

(G. B.) — Come era stato preannunciato, domenica scorsa ebbe luogo la festa ai reduci appartenenti alle classi 1890-91.

Alle ore 8.30 ebbe luogo in Piazza Dante la riunione delle Società e rappresentanze con bandiera dei Comuni di Valdagno e Novale, e — formatosi il corteo con la banda del Lanificio V. E. Marzotto alla testa — si diresse al Municipio. Quivi — nella sala consigliare — il presidente del Comitato signor A. Franceschini, dopo brevi parole di occasione consegnò le medaglie commemorative all'assessore anziano signor Cocco Giovanni, il quale — premesso altro discorso — ne fece la consegna ai 16 reduci dei due Comuni.

Seguì l'offerta del vermouth d'onore ai festeggiati e presenti ed infine il reduce Pellizzari Francesco, a nome anche dei compagni, ringraziò.

Alle ore 18, nel cortile dell'albergo *Al l'Angelo*, debitamente addobbato, ebbe luogo il banchetto di oltre 60 coperti ed alle frutta parlò il presidente A. Franceschini leggendo anche un telegramma dell'on. Marzotto che scusava la propria involontaria assenza. Prima di partire il reduce Pellizzari ringraziò nuovamente il Comitato, le società, le rappresentanze e i concittadini che vollero onorarli di loro presenza.

Quindi si recarono al caffè «Garibaldi» ad assistere al programma musicale svolto, fra applausi unanimi, dalla banda del Lanificio V. E. Marzotto diretta dal bravo ed appassionato maestro signor R. Rognoni.

Esami di maturità

L'egregio direttore didattico signor Andrea Zanchetta ci prega di annunciare che gli esami di maturità, in queste scuole, avranno luogo il 23 corrente e seguenti alle ore 8 antimeridiane.

VERONA

Il passaggio di Caneva

VERONA — Ci scrivono 15:

Stamane è giunto da Milano a Porta Vescovo il generale d'esercito, Carlo Caneva. Ha proseguito in automobile militare per la strada Vicentina, diretto a quanto credesi pel campo delle manovre.

Una pistola che esplode

Causa l'esplosione di una pistola che stava maneggiando, il fabbro Giovanni Vantini, di anni 16, rimase gravemente ferito ad una coscia.

Dovette esser condotto all'ospedale.

L'affare dello spionaggio

I due agricoltori Gimo Pietro e Bozza Giulio, accusati di tentato spionaggio pel noto affare del forte Masua sono comparsi stamane davanti alle Assise. Il processo durerà più giorni e si tiene a porte chiuse.

Un artigliere annegato

Un'altra brutta notizia ha qui portato stamane il telegrafo. E cioè quella, che il caporale d'artiglieria, Antonio Vallesi di Verona, è morto annegato presso un fortino a Bengasi.

Artiglieria, fanteria, bersaglieri

Stamane all'alba, sono partiti per le manovre i nostri baldi fucilieri del 79.o, dell'80.o, i bersaglieri del 10.o ed alcuni drappelli d'artiglieria.

Per la giornata d'oggi faranno tappa a Caldiero.

Una gamba rotta

Il ciclista Adolfo Righetti cadendo dal la bicicletta, davanti ad un carro sulla via di Montorio, fu investito dalle ruote dello stesso ed ebbe fratturata una gamba. Venne subito soccorso e condotto all'ospedale.

Una ostessa truffata

La signora Trentini, proprietaria di una frattoria a Cerea, ha denunziato ai carabinieri la scomparsa di due.... colombi, che da vari giorni si trovavano a pensione nel suo esercizio e che hanno lasciato nella sua dispensa un... vuoto di circa 160 lire.

Il maschio, sarebbe un vigilato bresciano, certo Cattani; la colomba, certa Cecca, detta la brescianina.

Una denunzia

Per reato turpe in danno di alcune bimbe, è stato denunziato ai carabinieri di Sorgà, certi Adamo Motta, d'anni 67, il quale si è già dato alla latitanza. Il bruto è nativo di Nogara.

Un altro disertore

Giunge notizia che al confine, si è costituito ai nostri agenti un altro soldato austriaco, certo Starsael, disertore di un reggimento di linea.

La morte del cap. Borghetto

(*Per telegrafo*). — Giunge notizia al comando dell'80.mo fanteria, che è morto il capitano Borghetto Guido, in seguito a ferite riportate venerdì scorso, nello scontro di El Abiar.

Prova la rivoltella e uccide

(*Per telegrafo*) — Il fotografo Meneghelli Riccardo, trentenne, nel proprio studio, scaricava una rivoltella, quando d'improvviso dall'arma esplose un proiettile che colpiva al costato sinistro uscendo dalla parte opposta, il giovanetto Gaetano Pasini, sedicenne, che entrava recapitando alcune fotografie. E' stato condotto moribondo all'ospedale. Il fotografo, costernatissimo, è stato arrestato.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Iersera la compagnia operettistica «Città di Torino» ha terminato le sue recite e se ne va senza lasciare soverchi rimpianti. Ciò non toglie che il pubblico abbia avuto campo di conoscere e di apprezzare la Ilia Di Marzio e la risaluterà con simpatia se a Venezia tornerà con una compagnia omogenea. Finì le recite col *Conte di Lussemburgo* e con la beneficiata di Antonietta Cerin, una graziosa artista veneziana che iersera ha raccolto larga messe di applausi speciali quanto meritati. Dopo aver cantato con finezza e con garbo canzonette di carattere locale musicate dal maestro Moro-Lin, con pieno successo, ebbe in dono molti fiori.

Questa sera si inizia lo spettacolo di varietà del quale la grande attrazione è costituita da Pasquariello.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Ultima ora

Lo stato d'assedio a Sofia

Rivolte militari

Vienna, 15

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia ch'è stato proclamato il più rigoroso stato di assedio. La popolazione conosce soltanto i comunicati ufficiali del ministero della guerra. Del resto essa non è informata sugli avvenimenti sul teatro della guerra. Nella capitale corrono voci dello scoppio di movimenti rivoluzionari nella campagna ove regnerebbe la carestia e cattive notizie vengono dai campi di battaglia. — Sarebbe stato stabilito che in alcuni corpi sarebbero avvenuti atti di insciplina da parte di soldati contro gli ufficiali. Nei circoli militari regna indignazione contro Daneff il quale avrebbe fatto perfino revocare gli ordini di Savoff. Sarebbero avvenute scene tumultuose fra Daneff e Savoff e anche fra Savoff e il capo di stato maggiore Kitceff. Re Ferdinando avrebbe rifiutato di ricevere Savoff. Corrono voci bizzarre su avvenimenti nell'interno del palazzo reale.

Lo stesso giornale ha da Bucarest: Secondo informazioni attendibili la direzione dell'esercito bulgaro mise Sofia in istato di difesa. Le fortezze che dominano la città e che possono fermare le forze nemiche sono messe da alcuni giorni in istato di difesa.

La grazia di Re Nicola ai condannati

Vienna 15

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Cettigne: Re Nicola ha graziato tutti i condannati per l'affare delle bombe e per quello di Kolatin.

L'ottimismo del governo russo

Pietroburgo 15

Durante la seduta straordinaria del Consiglio dei ministri, Sazonoff ha fatto un rapporto dettagliato sulla situazione internazionale. Dopo lunga discussione il Consiglio ha ritenuto che nessun pericolo minaccia la pace dell'Europa.

Due classi serbe richiamate

Vienna, 15

I giornali hanno da Semlino: La Serbia ha richiamato le classi dal 1874 al 1891. Esse dovranno presentarsi da oggi.

La Commissione finanziaria

Parigi. 15

Il Comitato del debito della commissione finanziaria balcanica si è riunito stamane per continuare l'esame della contribuzione degli Stati balcanici al servizio del debito ottomano col sistema del la specializzazione delle garanzie. Tra le forme di calcolo possibili, mettendosi sulla base di tale sistema, il comitato ha considerato le tabelle preparate dalla legazione tedesca sulla base delle entrate percepite durante l'ultimo esercizio finanziario. La delegazione ottomana ha presentato parecchie tabelle l'esame delle quali è stato ammesso. In fine di seduta la legazione ellenica ha presentato all'ufficio di presidenza una terza tabella, le conclusioni della quale differiscono sensibilmente da quelle presentate dalle tabelle fin qui prese in esame. Essa sarà oggetto di un esame più completo, durante la seduta prossima che avrà luogo domani sera.

Per i confini dell'Albania

Vienna 15

La *Militarische Rundschau* annunzia che il colonnello di Stato maggiore, generale Goetli, addetto al comando di guerra a Pola, fu designato quale membro della commissione internazionale per la delimitazione dei confini dell'Albania, e soggiunge che con ciò cadono tutte le erronee voci che Goetli fosse stato proposto per la organizzazione dell'esercito in Albania.

Mulay Afid a Milano

Milano, 15

Si trova qui da ieri l'ex-Sultano Mulay Afid colle due mogli e le diverse persone del seguito. Ieri sera ha assistito da un palchetto allo spettacolo del teatro Olimpia e oggi ha compiuto una visita della città in automobile.

Il Kedivè d'Egitto a Ferrara

Ferrara 15

E' giunto qui il Kedivè d'Egitto per visitare le bonifiche ferraresi. Egli è accompagnato dal suo seguito e dal prof. Lustig di Firenze. Il Kedivè viaggia sotto il nome di conte Howelet.

Misteriosa tragedia familiare

Girgenti 15

Si ha da Menfi che sulle prime ore del mattino, in una casa di via Cavour si udirono echeggiare parecchi colpi di fucile e grida di aiuto. Accorsa gente si trovò la signora Angelina Rilocchi in una pozza di sangue, gravemente ferita al braccio sinistro, e seduto su una sedia il cadavere del marito, con in mano ancora una rivoltella. Sul letto giaceva una bambina di cinque anni, con la testa completamente fracassata da colpi di arma sa fuoco. Sul fosco delitto grava ancora il mistero.

Professore ottantenne suicida

Napoli, 15

Oggi si è suicidato con due colpi di rivoltella il prof. Lobello, ottantenne, insegnante di anatomia umana alla regia università. Sembra che egli si sia risolto al triste passo perchè afletto da sarcoma polmonare.

Vettura precipitata in un burrone

Tre vittime

San Giovanni di Morianna 15

Brun, impiegato della «Paris Lyon Méditerranée» in congedo, aveva inviato la sua famiglia in montagna, nell'Arres. Nella vettura si trovavano la moglie e tre giovani figli. Giunti nella località detta del Piano dei Tre, presso Gevoudaz la vettura precipitò in un burrone. La signora Brun cadde su alcuni cespugli, che la trattennero, ma i tre fanciulli precipitarono con la vettura in fondo al burrone, e morirono.

Scontro di treni presso Praga

Karlsbad 15

Un treno viaggiatori diretto a Karlsbad ha avuto uno scontro con un treno merci vicino a Prava. Sono rimaste ferite 17 persone.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 15 Luglio

ROMA, 15 — Cambio per domani 102.90 Settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97.15	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	96.85	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	110,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	120,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	492 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481.—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,85	102,95	—,—	—,—	4
Belgio	102,27 1/2	102,37 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,97	25,99	25,69	25,71	4 1/2
Svizzera	102,65	102,75	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30	—,—	—,—	6
Bancanau.	107,20	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,10	97,30
» » » fine	100	97,87 1/2	97,45
Ferrovie Mediterr.	500	308,—	309,—
Credito Italiano	500	539,—	540,—
Banca comm. it.	500	828,—	829,—
Banco di Roma	100	103,—	103,—
Società Banc. it.	100	95,—	95,—
Banca d'Italia	800	1407,—	1416,—
Lanificio Rossi	900	1475,—	1480,—
Cotonificio Cantoni	250	344,—	346,—
Navigaz. Generale	300	422,50	428,—
Raffineria Zuccheri	200	338,—	339,—
Beni stabili	200	287,—	286,—
Az. Costr. Venete	200	121,—	120,—
Acciaierie Terni	500	1472,—	1497,—
Edison	150	582,—	581,—
Savona	200	202,—	205,—
Elba	250	172,—	172,—
Ansaldo	250	274,—	277,—
Industrie Zuccheri	150	280,—	280,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	545 —	545,—
Cambio su Berlino		126,87 1/2	126,87 1/2
» » Francia		102,90	102,90
» » Londra		25,98	25,98
» » Svizzera		102,70	102,70

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	14	15
Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,25	97,35
» » » fine	100	97,25	97,45
Banca d'Italia	800	1405,50	1415,50
Banca Comm. Ital.	500	825,50	829,—
Credito Italiano	500	541,—	542,—
Ferr. Meridionali	500	545,—	545,50
Ferr. Mediterranee	500	307.50	309,—
Navigaz. Generale	200	423.—	427,—
Raffineria zuccher.	250	327,25	339,—
Acciaierie Terni	500	1474.—	1497.—
Erid. fabb. zucch.	200	762,—	716,50
Az. Ansaldo e C.	250	274,—	277,—
Az. Banco di Roma	100	103,25	103,25
C. a vista su Francia		102,85	102,88
» » » Londra		25,98	25,98
» » » Germania		126,95	126,91
» » » Svizzera		102,70	102,73

ROMA, 15 — Banca d'Italia 1416 — Az. Banco di Roma 104.25 — Soc. Acqua Pia 1860 — Soc. Omnibus 178 — Soc. Gaz 1032 — Soc. Condotte d'acqua 272 — Soc. ital. pel Carburo 648 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 15 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,02
Rend. ital. 3 1/2 0/0	94,70
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,11 1/16
Obblig. Lombarde	259,50
Cambio sull'Italia	97,3 1/16
Rend. turca unif.	86,35
Banca di Parigi	1704,—
Tunisine nuove	413,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	100.20
Rendita ung. 4 0/0	—,—
R. spagn. est. 4 0/0	88,—
Banca ottomana	617,—
Argento fine	98,45
Creditofondiario	881,—
Azioni Suez	5180,—
Lotti turchi	188,50
Ferr. merid. a ter.	628,—
Russo 3 0/0 1891	71,05
» 5 0/0 1906	103.—
» 4 1/2 0/0 1909	100,50
Rend. Port. nuova	63,40
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,40
Obbl. Bulgare 4 1/2	437,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 15 (aper	
Cons. 2 3/4 0/0	72 56
R. ital. 3 1/2 0/0	93,—
N. spa. est. nuova	85,—
R. turca Unificata	83.—
Egiziano nuovo	97 1/2
Argento fine	26.93
Ca. u Lond. a Parigi	25,24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 15	
Credito austr.-Cor.	616,75
Lombarde	125,75
Banca anglo-austr.	333,25
Austriache	691,—
Banca austro-ung.	2068,—
Napoleoni oro	19,19
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,80
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,6?
» » (carta)	81,60
Union Bank	582,50
R. austriaca (oro)	104,70
R. Ungherese 4 0/0	80,90
» » 3 1/2 0/0	72,80
Banca dei P. aus.	501,50

BERLINO 15	
C. su Londra (3 m.	201,35
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,70
Cr. mob. aus. fine	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,80
Rendita turca 1 0/0	83,70
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.50
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,65
Deutsche Bank	241,12
Diskonto	179,75
Bochumer	218,25
Gelsen Kirken	177.87

BERLINO, 15 — Tendenza ferma.
PARIGI, 15 — Tendenza ferma.
VIENNA, 15 — Tendenza ferma.

Mercati del Veneto

UDINE, 15 — Frumento al quintale da L. 28.50 a 29 — Granoturco giallo all'ett. da 14.50 a 16.50 — id. bianco da 13 a 14.30 — Avena (senza il dazio di 1.75) al quintale da 26.25 a 27.50 — Segale nuova all'ett. da 12 a 14.50, vecchia da 18 a 18.50 — Fagiuoli di pianura al quintale da 35 a 48 — Crusca di frumento al quint. da 17 a 18 — Pomi di terra da 8 a 11 — Carne di manzo al chg. da 1.80 a 2.20, di vacca da 1.60 a 1.70, di vitello da 1.80 a 2. — Suini da latte da L. 13 a 42, da 2 a 4 mesi da 44 a 55, da 4 a 6 mesi da 57 a 66, da 6 a 8 mesi da 70 a 92.

Fieno dell'alta al quintale da L. 7.40 a 8.80, fieno della bassa da 5.30 a 7.40, medica da 6.30 a 7.90, paglia da lettiera da 4 a 4.60.

Qualche ribasso nei frumenti, in aumento i granoni.

ROVIGO, 15. — Mercato attivo nei grani — Frumentoni calmi con vendite scarse e stentate.

Grani da lire 25.60 a 26.50 — Frumentoni da lire 17.25 a 20.

Prezzi di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 15 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 3.000 — di cui in cotoni americani 3.000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 6.43	6.46
Luglio Agosto	» 6.43	6.45
Agosto Settembre	» 6.35	6.37
Settembre Ottobre	» 6.21	6.24
Ottobre Novembre	» 6.16	6.17
Novembre Dicembre	» 6.11	6.12
Dicembre Gennaio	» 6.11	6.12
Gennaio Febbraio	» 6.11	6.12
Febbraio Marzo	» 6.13	6.14
Marzo Aprile	» 6.14	6.14

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 11 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19 10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21,27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.10 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 17 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 195 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 17 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

"L'affare libico...."

Non crediamo che il pubblico dei lettori dedichi troppa attenzione a ciò che la Direzione del Partito Socialista Italiano sta deliberando nelle sue riunioni di Roma. Ai fatti e alle gesta del Socialismo italiano l'opinione pubblica — per dire il vero — non dà ormai più soverchia importanza. Il distacco dei socialisti dalla vita nazionale è evidente e profondo.

Ma dalla vita elettorale, no.

Ond'è che la *Stefani* divulga diligentemente le gravi decisioni della suddetta direzione del P. S. I., e i candidati democratici, per modo di dire, le studiano, tremanti.

La direzione del P. S. I. ha dettato le linee generali di un programma elettorale, il quale è sufficientemente vago ed elastico quando parla di politica doganale liberistica, di pensioni operaie, di bonifiche, di riforma tributaria e persino di politica scolastica; — ma mette nettamente due caposaldi: opposizione alla politica coloniale, opposizione alle spese militari.

Con questi due punti il P. S. I. ha il merito di mettersi chiaramente ed esplicitamente contro i supremi interessi della Nazione, la quale — senza essere nè reazionaria nè militarista nè guerrafondaia — sa che le sta dinanzi un avvenire coloniale, e che nella lotta mondiale per l'esistenza la sua fortuna sarà protetta dalla forza, o non sarà.

Concetti semplici, chiari, fondamentali, che il popolo italiano, ormai maturo per ogni più alto destino, ha compreso e fatto propri; — e che tutti i partiti politici che non vogliano essere anti-italiani hanno alla loro volta sostenuto, concorrendo al formarsi e al conservarsi di quella mirabile concordia nazionale che fu dell'impresa di Libia la base fondamentale, che il mondo ammirò e Guglielmo II invidiò....

Ma i socialisti soli hanno voluto stonare nel concerto, e a stonare continuano. E se le stonature, fino a poco tempo addietro, si perdevano nella magnifica sonorità dell'inno, e non davano noja a nessuno — ora che le elezioni si avvicinano, i nostri poveri democratici ne hanno gli orecchi straziati e il cuore lacerato.

Un giornale democratico-possibilista (è il colore di moda) era jeri mattina di una adorabile ingenuità. Dinanzi al citato programma elettorale del P. S. I. esclamava: ma i socialisti sono dunque bloccardi! ma i socialisti ci portano via il programma! ma quelle sono le idee sulle quali poggiano i blocchi democratichi! quei blocchi alla formazione dei quali presiede una logica irresistibile, «contro l'invadenza clericale, il «misoneismo conservatore e le paure dei «partiti borghesi....» Pensare, concludeva il desolato possibilista, che tutte le gradazioni democratiche potrebbero votare unanimi quel programma, *«se si lasciasse da parte l'affare libico....»*!

«L'affare libico...», ecco il bastone nelle ruote bloccarde, il pruno negli occhi massonici, la spina nell'esofago democratico.

Fino a jeri, (cioè lontani dalle elezioni), l'impresa nazionale era, anche pei demo-radicali di tutte le gradazioni, una bella, santa (santa laica), eroica impresa: non fosse che per darne lode al governo dell'on. Giolitti e ai suoi vituperati ma pur sempre sfruttabili ministri radicali, la democrazia italiana era entusiasta della conquista di Libia, senza restrizioni nè eccezioni.

Ma le elezioni si avvicinano: si contano i voti: si trova che son maledettamente pochi: si impreca, nel più sacro penetrale dell'intemerata democratica coscienza, a questo stupido e da nessuno richiesto — se pur da tutti votato — allargamento del suffragio, che manda all'aria clientele, organizzazioni e calcoli: si constata melanconicamente che là dove il deputato o candidato radicale non può proprio far educare i figli in convento, nè regalare una campana al Duomo, e nemmeno prender per confessore il segretario della Direzione Diocesana, non resta proprio altro che intendersi coi socialisti, — e giunti a questo punto capitano fra i piedi la politica coloniale e le spese militari: *l'affare libico!*

E c'è poco da dire: questi socialisti non intendon ragione; non c'è speranza di strappar loro il permesso di metter nel programma del perfetto democratico un pizzico di conquista, un brandello di tricolore, una penna d'aquila romana, uno stinco di legionario.... Quella gente, avendo la sua propria rettorica, marca «lotta di classe», non ammette nemmeno un barlume di concorrenza di quell'altra marca «Libia, Mazzini & C.». Proprio jeri la Direzione del P. S. I. deliberava che nemmeno nel ballottaggio i socialisti possano sostenere un democratico che ap-

«Non è onesto affermare che l'impresa «di Libia fu a tutti e per tutti una se«quela di guai....» Non si scherza, come vedete; nel P. S. I. funziona una Congregazione dell'indice per le frasi in cui si parla di onestà. Oh, che affare, questo affare libico! Chi poteva immaginare che un giorno, eh?, avesse da costar così caro? Milioni, sangue, benissimo; ma voti, voti, per...., diciamo «per Maometto!», così si risparmiano cinquanta centesimi....

La democrazia può bene continuare a declamare contro «l'invadenza clericale»; il ferravecchio non diede mai suono più stridulo di ora, che l'invadenza è tutta radicaloide e massonica, mentre è vivo il ricordo del magnifico ajuto dato all'impresa nazionale dal cattolicismo italiano. Il «misoneismo conservatore» è una fola smentita da una mal digesta, ma abbondantissima ed anche troppo coraggiosa legislazione sociale, — da un allargamento di suffragio ciecamente ma allegramente votato. Le «paure dei partiti borghesi» sono infine una pallida ironia, in questi tempi di banchieri socialisti, di industriali panegiristi degli agitatori anarcoidi, di appalti amorosamente concessi a spensierate cooperative.... La verità si è che la democrazia agita questi fantasmi preistorici per giustificare la propria viltà. Essa attende la vita dalla pietà socialista; implora i voti dei nemici della patria, — e quindi tenta di suscitare il timore di altri pericoli.

Vecchio e rancido calcolo. Per attuarlo, o democrazia, o radicaleria, o massoneria rabbiose e derelitte, voi dovete rinnegare ciò che fece sino a jeri la gloria dell'ambiguo ministero del vostro cuore, — ben più, ciò che segnò il nuovo risorgimento d'Italia; — voi dovete sacrificare al socialismo antiitaliano l'eroismo italiano: — dovete lasciar da parte *l'affare libico*....

Il quale non è, lo abbiamo detto per primi, una simpatica e consistente piattaforma elettorale; — ma tale lo renderà la vostra vigliaccheria.

Il Tribunale e la Corte d'Assise a Bengasi

Bengasi 16

(*Ufficiale*) — Coll'intervento del governo, del segretario generale, delle autorità, dei consoli esteri e dei notabili indigeni, sono stati inaugurati solennemente il tribunale regionale, la Corte di assise e il tribunale indigeno.

Nel governatorato della Cirenaica

Roma 16

Non ha alcun fondamento la notizia di mutamento nel governatorato della Cirenaica (*Stefani*).

I difetti della "Bixio" e della "Marsala" Una commissione per l'esame

Roma, 16

La *Tribuna* ha da Napoli:

La commissione di inchiesta incaricata di esaminare i difetti denunziati delle due navi esploratrici *Nino Bixio* e *Marsala* e per studiare i mezzi occorrenti perchè tali difetti siano eliminati, è composta dall'ammiraglio Rocca Rey presidente, dall'ammiraglio Goffi, dal colonnello macchinista Tomadelli e dall'ingegnere del genio navale Ferrati. La commissione ha già fatto un primo esame sulla *Nino Bixio*.

Nuove complicazioni nei Balcani

Un'intesa serbo-turco-rumena contro Bulgaria e Grecia?

L'obbiettivo delle truppe turche sarebbe Adrianopoli

Londra, 16

L'*Agenzia Reuter* riceve dal suo corrispondente di Costantinopoli riguardo alla questione dei limiti dell'avanzata turca: Quantunque i circoli ufficiali si mantengano riservati, ho avuto informazioni positive che il governo è deciso ad andare fino ad Adrianopoli. Oltre i vantaggi materiali che possono guadagnarsi con un movimento ardito nel momento attuale, l'effetto morale di un successo di questo genere sulla situazione interna, migliorerebbe e consoliderebbe la situazione del governo. Per questo si ritiene che varrebbe la pena di tentare l'avventura.

D'altra parte, nei circoli turchi si pensa che nelle eventualità poco probabili che le Potenze esercitino una pressione per il mantenimento della frontiera Enos-Midia, la Turchia potrebbe insistere sull'autonomia per la Tracia. Tuttavia finora le Potenze non hanno diretto alcuna comunicazione alla Porta circa i movimenti delle truppe e i circoli turchi considerano improbabile un intervento.

Le pretese della Rumenia L'accordo con la Serbia

Vienna, 16

La *Zeit* riceve da Belgrado: L'inviato rumeno informa il governo di Pietroburgo che il presidente del Consiglio rumeno Majorescu parteciperà al convegno di Pasic, Venizelos e Vukotic e che avanzerà pretese sul territorio di Balcic.

Il corrispondente del *Neues Wiener Tageblatt* manda da Uskub: Domani tre corpi completi d'esercito passeranno in territorio bulgaro. A quanto si dice sarebbe imminente un ordine del giorno del Re nel quale sarebbe detto che l'esercito traverserà il Danubio e non si fermerà prima che il governo bugaro si decida a firmare l'armistizio a condizioni che saranno chieste dalla Serbia. La Rumenia, così continuerebbe l'ordine del giorno all'esercito, si trova in pieno accordo con la Serbia e procede di accordo con essa.

Serbia e Grecia contrarie all'autonomia della Macedonia

Vienna, 16

La *Suedslavische Correspondenz* riceve da Belgrado: Una idea ventilata nuovamente a Sofia per trovare una via di uscita dalla difficile situazione attuale mediante la creazione di una Macedonia autonoma, non ha, secondo la opinione dei circoli competenti serbi, alcuna probabilità di realizzazione.

L'idea della Macedonia autonoma, in questo momento, si deve dichiarare inattuabile. Il governo di Belgrado in passato avrebbe preso attitudine favorevole verso un progetto che era anche appoggiato dai circoli influenti russi. Il Governo di Sofia si oppose allora a questo movimento sorto a Sofia stessa. Lo scoppio della guerra e lo svolgersi degli avvenimenti fanno escludere a Belgrado che si possa ora acconsentire alla dichiarazione dell'autonomia della Macedonia. D'altra parte è molto difficile che questa proposta trovi ad Atene accoglienza migliore. La ripartizione della Macedonia dovrà invece avvenire secondo i desideri della Serbia e della Grecia.

Le atrocità dei bulgari a Serres Un rapporto del console austriaco

Salonicco, 16

Il console austriaco Kral che si è recato a Serres ha constatato le atrocità commesse dai bulgari e ne ha informato il suo governo, con un rapporto del quale l'*Agenzia di Atene* dà il seguente sunto:

Egli ha constatato che tre quarti del- [...] un ammasso fumante di

se di sudditi austro-ungarici ed il consolato non furono risparmiati. Tutt'è in completa rovina. I danni sono valutati a due milioni di lire turche. Cinque notabili, compreso il suddito ungherese Alberto Bico, furono uccisi. Parecchie case furono bruciate. Cinque dei nuovi negozi di tabacco della compagnia Herzen furono distrutti e bruciano ancora. I danni sono calcolati a due milioni e mezzo di franchi. La bandiera austro-ungarica non fu rispettata. Il vice console Zlatko che si presentò con la bandiera austro-ungarica in mano fu fatto prigioniero e portato sulle montagne a parecchi chilometri di distanza. Centocinquanta persone rifugiate nel consolato furono liberate soltanto dopo il pagamento di una taglia. E' necessario venire in aiuto dei sudditi austriaci che appartengono a famiglie agiate inviando grosse somme per l'acquisto di viveri e di abiti. A Doxato parecchie donne e fanciulli sono stati trovati massacrati. A Demir Hissar 140 persone sono state uccise.

Le offerte bulgare alla Rumenia

Bucarest 16

Si annunzia che la Bulgaria ha offerto ufficialmente alla Rumenia la cessione dei territori a nord della linea Turtukai-Balcick. Il governo rumeno non ha ancora fatto conoscere la sua risposta. Si crede che prima di accettare le proposte della Bulgaria attenderà la firma dell'armistizio, tra la Bulgaria e gli alleati.

I giornali dicono che il Consiglio dei ministri ha deciso di inviare alle grandi potenze una nota in cui si spiega come il governo consideri l'attuale situazione creata dalla guerra.

I serbi accusati dai bulgari di atrocità

Sofia, 16

Dopo che fu respinta e disfatta la colonna serba che aveva invaso il territorio bulgaro inoltrandosi per venti chilometri e che era pure entrata nella piccola città di Bossilegrace saccheggiandola insieme a tutti i villaggi circostanti, si è constatato che il 12 corrente il comandante del terzo battaglione serbo Dragolub-Arseniev ha fatto fucilare quattro ufficiali, un sottufficiale e un soldato bulgari che i serbi avevano trovato a Bossilegrace. I loro cadaveri sono stati poi sepolti nella città stessa. Il giorno prima dieci soldati bulgari sorpresi a Bossilegrace erano stati massacrati sotto gli occhi della popopolazione che presa da panico fuggì follemente verso l'interno del paese. Nei pressi del villaggio di Ouzem dai bulgari si sono state trovate nelle trincee serbe tre cadaveri di giovanette bulgare dell'età dai 13 ai 15 anni violate e uccise dai serbi. Le stesse atrocità furono commesse dai serbi in numerosi altri villaggi.

Armeni massacrati dai turchi a Rodosto?

Costantinopoli 16

Il patriarcato armeno ha fatto un passo al Ministero dell'interno circa i pretesi massacri di armeni commessi dai turchi a Rodosto. Il patriarcato ha fatto pure un passo presso le ambasciate di Francia e di Russia. Il primo consigliere dell'ambasciata russa ha fatto visita a Talaat bey. Egli ha dichiarato che non aveva alcuna informazione sui pretesi massacri. Ha promesso di comunicargli i risultati della sua inchiesta.

Il colonnello Djeamal, governatore militare di Stambul, ha dichiarato stasera: Non abbiamo nessun rapporto sull'occupazione di Rodosto e noi nulla sappiamo dei pretesi massacri che vi sarebbero stati commessi. Siate però sicuri che, se quei fatti sono esatti, puniremo i colpevoli in modo esemplare.

L'esarca bulgaro è partito per Pietroburgo. I giornalisti esteri saranno autorizzati a percorrere le regioni sgom-

Serbia, Turchia e Rumenia contro Bulgaria e Grecia?

Parigi 16

I giornali hanno da Costantinopoli: Sono stati arrestati a Rodosto e sono in viaggio per Costantinopoli il governatore e sei bulgari. E' stato ordinato alla compagnia delle ferrovie orientali di riparare al più presto possibile la strada ferrata dietro l'esercito ottomano. Non si attende prima di qualche giorno la ratifica della pace con la Serbia e con la Bulgaria perchè non si sa ancora se la Bulgaria e la Serbia vogliano conservare la pace e se la Turchia voglia ancora riservarsi una certa libertà in attesa dell'esito della guerra tra gli alleati.

Corre voce che si tratterebbe una intesa turco-serbo-rumena che colpirebbe non soltanto la Bulgaria ma anche la Grecia.

L'avanzata delle truppe rumene

Vienna, 16

La *Militarische Rundschau* annuncia che considerevoli contingenti sono stati riuniti nella regione compresa tra Calafatu, Koradia, Turnu, Magurele, Krajova, Koceva a nord di Vidin nonchè a Rahova. Le truppe rumene sono già avanzate sulla riva meridionale del Danubio. Il generale Kutinceff comandante dell'esercito bulgaro del nord ha cominciato a far ripiegare le sue forze verso Sofia.

Un colloquio tra Pasic e Venizelos

Uskub 16

Pasic è arrivato con un treno speciale alle 7 del mattino. Venizelos si trovava ad attendere Pasic sul marciapiede della stazione. I due presidenti si sono stretti la mano con effusione. Subito dopo Venizelos è salito nel vagone salon di Pasic dove i due presidenti sono rimasti soli ed hanno avuto un colloquio che è durato circa 50 minuti. Pasic quindi si è recato al quartiere generale dove ha avuto un lungo colloquio col generalissimo Putnik.

Il messaggio reale alla Camera rumena

Bucarest, 16

Oggi si è aperta la sessione parlamentare straordinaria. Il presidente del Consiglio Majorescu ha dato lettura del messaggio reale che è stato calorosamente applaudito.

Il messaggio dice che la guerra balcanica è scoppiata di nuovo provocata inopinatamente dalla Bulgaria contro i propri alleati. Il governo rumeno ha dovuto prendere le misure necessarie per il mantenimento della situazione spettante alla Rumenia in presenza del nuovo stato di cose della penisola balcanica.

La mobilitazione di tutto l'esercito fu decretata il 20 giugno (vecchio stile) e la mattina del 28 giugno le truppe rumene passarono la frontiera della Bulgaria.

Il Parlamento è stato convocato per votare di urgenza i progetti resi necessari alle circostanze.

Circa l'azione dell'Italia per la soluzione del conflitto

Roma, 16

La *Tribuna* reca: I giornali viennesi assicuravano iersera che l'Italia avrebbe fatto alle Potenze e presso le Corti impegnate nella guerra balcanica, proposte di cui non si conosceva la portata, ma che miravano a far cessare rapidamente il conflitto. L'Italia realmente esercita a Bucarest come a Sofia, a Belgrado e ad Atene una azione vivace e continua diretta a persuadere i belligeranti della convenienza per tutti di una pace onorevole. Essa ha avuto anzi, crediamo, occasione di far intendere a Sofia che se le ostilità fossero cessate subito in tutta la penisola, la Rumenia non avrebbe spinto le sue richieste oltre la linea di Turtukaia-Balcick che r'i-

Per lo statuto ed i confini dell'Albania

Roma 16

La *Reuter* pubblica: Nella riunione di ieri gli ambasciatori si occuparono specialmente della questione dello Statuto dell'Albania. Non si discusse la questione dell'attitudine delle Potenze di fronte alla crisi balcanica attuale, ma si afferma che gli ambasciatori approvarono all'unanimità il principio del non intervento, quale fu enunciato da Grey.

Quantunque non sia stata presa ieri alcuna decisione sulle diverse materie sottoposte alla conferenza, si assicura che le divergenze di opinione fra gli ambasciatori siano minori che non prima e che lo scambio di vedute che ebbe luogo nelle conferenze e fuori, giustifichi la speranza che si potrà risolvere la questione dello statuto dell'Albania e la frontiera dell'Epiro, prima che gli ambasciatori prendano le vacanze nel prossimo mese.

La questione urgente, sottoposta all'esame della conferenza, è quella relativa alla gendarmeria albanese, specialmente in seguito alla partenza delle truppe serbe e montenegrine.

A questo riguardo, mentre alcuni ambasciatori ritengono poco prudente lasciare l'Albania completamente senza protezione, altri sostengono il punto di vista che l'organizzazione della gendarmeria da parte di ufficiali esteri non dovrebbe subire troppo ritardo. Si fanno pratiche per ottenere istruttori svedesi.

Vi sarebbero maggiori difficoltà riguardo allo statuto dell'Albania che riguardo alla frontiera greco-albanese: da qualche parte è stato chiesto un controllo internazionale di tale portata da rendere assolutamente illusoria l'indipendenza dell'Albania. Si ha ragione di credere essere virtualmente certo che l'Albania sarà retta da un principe e sarà indipendente.

Quanto alla frontiera dell'Epiro non si è divenuti alla soluzione definitiva, ma si spera di raggiungere un accordo che, pur essendo conforme alle vedute delle potenze principalmente interessate, sarà tale da essere accettato anche dalla Grecia. Si crede di sapere che l'Italia e l'Austria-Ungheria non sarebbero aliene dall'accettare la proposta di Grey di fissare la frontiera sulla base etnografica, purchè prima si stabilisca che la frontiera parta dal capo Stylos e l'Albania ottenga la Coritza. L'Italia e l'Austria-Ungheria, sostengono che le potenze dovranno decidere la direzione generale della frontiera e che naturalmente, come per la frontiera nord e nord-est, la commissione tecnica dovrà elaborare i particolari anche per la frontiera sud e sud ovest.

La Commissione finanziaria per gli affari balcanici

Parigi 16

La commissione finanziaria per gli affari balcanici si è riunita iersera in comitato delle concessioni e dei contratti, sotto la presidenza del signor De Margerie e la vice presidenza del comm. Volpi. Essa ha proseguito l'esame delle condizioni alle quali avverranno le transazioni tra la Turchia e gli Stati balcanici che annetteranno qualche parte del territorio che apparteneva all'impero ottomano.

Il comitato discusse delle concessioni di miniere e di foreste e per quanto riguarda la concessione dei porti.

Nella sua prossima seduta il comitato tratterà la questione della surrogazione del comitato delle ferrovie, specialmente per quel che riguarda i diritti dei possessori di obbligazioni, i reclami e la garanzie kilometriche.

Saranno anche trattate le questioni dei contratti di studi e quelle dei permessi di ricerche.

Nella sua seduta odierna la commissione finanziaria riunita in comitato dei reclami pecuniari dei belligeranti si è quasi esclusivamente occupata dei reclami formulati dalla delegazione ellenica, in riparazione dei danni prodotti alle navi greche sequestrate alla vigilia delle ostilità.

Su questo punto si è impegnata una interessante discussione ed è stata trattata la possibilità di un accordo in merito.

La delegazione serba ha fatto conoscere la materia dei reclami che intende formulare. L'esame di questi reclami è stato iscritto all'ordine del giorno della prossima seduta di questo comitato che avrà luogo domani sera.

Le dichiarazioni di Sir E. Grey commentate a Budapest

Budapest 16

Il *Pester Lloyd* scrive: L'appello rivolto da sir Edward Grey all'armonia tra le Potenze, risponde ai nostri sentimenti più intimi. Noi supponiamo, si intende, che per armonia europea sir E. Grey abbia voluto significare relazioni efficaci e durature, condizione essenziale per cui gli interessi delle potenze interessate agli affari dei Balcani non abbiano a soffrire. Nel discorso di Sir E. Grey questa conseguenza non è stata fatta risaltare. Noi esprimiamo la nostra soddisfazione a sir E. Grey che ha parlato, come presumiamo, non soltanto a nome suo, ma anche a nome dei suoi amici di Europa.

Ufficiali superiori tedeschi nell'esercito turco?

Vienna 16

Il *Berliner Tageblatt* annunzia che tre ufficiali superiori tedeschi partiranno prossimamente per la Turchia dove riceveranno incarico di riorganizzare lo esercito. Uno di essi, colonnello di stato maggiore, avrà il grado di generale di brigata.

Il Principe dei Mirditi a Valona

I greci a Saseno e la navigazione nell'Adriatico

Valona, 16

I rappresentanti della marina mercantile hanno inviato un dispaccio pregando il ministro degli esteri italiano, on. marchese Di San Giuliano, perchè ottenga che il faro dell isola di Sasseno, ancora spento per disposizione delle truppe greche che si trovano nell'isola, con gravi inconvenienti e pericoli per la navigazione, sia fatto riaccendere.

Roma, 16

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* occupandosi del dispaccio inviato da Valona a Di San Giuliano per la riaccensione del faro dell'isolotto di Saseno, così scrive:

«Fin dal principio della guerra greco-turca, i greci hanno collocato un piccolo presidio nell'isolotto di Saseno, posto all'ingresso della baia, della quale esso costituisce la garritta strategica. E da quell'isolotto, i greci hanno infatti esercitato un'assidua vigilanza durante il periodo del blocco marittimo. Ma benchè la Grecia abbia dovuto rinunciare alla baia di Valona, sulla quale aveva gettato cupidamente lo sguardo, invece non volle mai sgombrare da Saseno di cui non hanno più potuto disporre gli affittuari dell'isolotto, la famiglia Sara da Valona. Da un pezzo i greci si sono installati a Saseno, benchè Venizelos faccia sapere a tutti i giornalisti italiani che la Grecia intende continuare i buoni rapporti coll'Italia. Dalla esclusione del faro, risentono i maggiori danni e pericoli, per la angustia dell'ingresso della baia, i naviganti italiani che hanno intensi traffici fra le coste pugliesi e l'Albania. Più che procedere alla accensione del faro, sarebbe ormai tempo che i pochi marinai greci ricevessero l'ordine di sgombrare Saseno, poichè non può avere alcun valore, nè può avere alcuna portata presso le grandi Potenze questo pegno che la Grecia si ostina a detenere».

I socialisti si accontentano di un miliardo solo

Roma 16

(F.F.) — La direzione del partito socialista tiene seduta in questi giorni per discutere di varie questioni in vista delle prossime elezioni politiche. Tra gli altri ameni deliberati ve n'è uno addirittura grottesco, che riguarda la politica tributaria. Figuriamoci che i nostri bravi socialisti chiedono semplicemente un *miliardo* da destinare per «le reclamate provvidenze sociali!». Tale amenissimo voto era questa sera oggetto delle più allegre conversazioni sui marciapiedi di Aragno e nelle redazioni dei giornali. Se vi dicessi che vi sono a Roma dieci persone che prendono sul serio le discussioni e le deliberazioni del partito socialista, vi direi cosa non vera, e ciò non perchè non si voglia tenere nel debito conto tutto ciò che è emanazione di un movimento sociale e politico assai importante, quale il socialismo, ma perchè tenendo presente la parabola del movimento e delle idee socialiste da venti anni a questa parte, non si riesce a sapere come degli uomini che hanno la testa sulle spalle, prendano delle deliberazioni come quella della Direzione del partito socialista.

Se ben si guarda, tolta la esilarante frase del miliardo per via dell'espropriazione, tolte le innocue rievocazioni delle premesse intransigenti, il programma della Direzione del partito è tale che può soddisfare tutti, da Turati a Bissolati, a Mussolini e Lazzari. Ed allora, a che serve l'opposta via percorsa sin qui dai membri del partito e perchè essi si sono scissi e vituperati, se anzi la Direzione del partito offre un programma sul quale si potrebbero tutti unire? E, d'altra parte, dal momento che la Direzione del partito ha partorito un programma che può essere accettato da tutti, perchè opporre un candidato a Bissolati e il baritono Todeschini a Enrico Ferri? E non si ha quindi il diritto di rifiutarsi di esaminare e discutere sul serio, un cumulo di tante contraddizioni?

Il ministro Nitti... in contravvenzione

Roma, 16

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive: «In un banchetto offerto a Venezia al ministro Nitti, sono state servite delle quaglie e, ch'io sappia, secondo il regolamento di quella Provincia sui tempi di caccia, le quaglie non dovrebbero essere mangiate dal primo gennaio al 14 agosto. All'on. Nitti, dunque, sarebbe stato giuocato un tiro birbone, esponendolo alla berlina dei cacciatori veneti quale contravventore delle leggi sulla caccia. Ma il ministro di Agricoltura è sempre un uomo di spirito e si è ripagato di buona moneta. Ricevendo in udienza una commissione di... nembrotti della laguna, dichiarò loro che aveva in animo di preparare un nuovo progetto della caccia ed aggiunse che della caccia si sarebbe occupato appena tornato a Roma. Si può essere più vendicativi di così?».

Il Duca degli Abruzzi

Roma 16

La *Tribuna* ha da Spezia che il Duca degli Abruzzi che lascia la carica di comandante in capo del dipartimento di Spezia, partirà in automobile per un lungo viaggio all'estero. Oggi ha ricevuto parecchie visite di congedo, oltre a quelle delle autorità civili e militari.

Gli allievi della scuola navale

Livorno, 16

Oggi alle ore le navi-scuola *Amerigo Vespucci* e *Flavio Gioia* con gli allievi della scuola navale sono partite per la campagna di istruzione.

A causa di una forte libecciata, la prima divisione della squadra del Mediterraneo agli ordini dell'amm. Viale è partita per Spezia.

Circa la cessione di navi alla Turchia

Le divergenze tra Russia e Cina circa la Mongolia

Pietroburgo 16

Il ministro di Russia a Pechino ha fatto la seguente comunicazione al ministro degli affari esteri di Cina:

« Nel momento di entrare in negoziati con la Cina circa la Mongolia, la Russia fece chiaramente comprendere che essa poneva come base dei suoi negoziati i principi derivanti dai trattati russo-mongoli, cioè: Mantenimento dell'esame giuridico esistente fra la Cina e la Mongoglia; concessione a questa ultima di una completa autonomia e del diritto di mantenere l'esercito; Interdizione della colonizzazione cinese in Mongolia.

Durante i negoziati il governo russo ebbe occasione di affermare che esso non poteva dipartirsi da questi principi. Ciononostante il governo cinese propose di modificare la redazione dei trattati cercando di dare ad essi un senso tale che la Mongolia compariva come ritornata al suo stato di inferiorità, l'autorità di Hutuktu e i Consigli dei ministri erano aboliti.

Il governo russo, rifiutandosi di ammettere queste proposte del governo cinese e considerando che i negoziati non hanno condotto a risultati, ha deliberato di riprendere la sua libertà di azione. Il governo russo è però pronto a riaprire i negoziati appena avrà la certezza che le condizioni della Cina e della Russia, per quanto riguarda la Mongoglia, sono identiche.

Per raggiungere questo scopo la Cina ha dichiarato che essa riconosce la hutonomia della Mongolia, eccettuata la Mongolia interna e che essa accetta i buoni uffici della Russia per il ristabilimento dei buoni rapporti tra la Cina e la Mongolia sulla base del trattato russo-mongolo e del protocollo del 3 novembre 1912. In cambio di questa dichiarazione la Russia riconoscerà il diritto di sovranità della Cina sulla Mongolia. Fino a che l'accordo non sia intervenuto con la Cina, la Russia si atterrà nei suoi rapporti colla Mongolia ai principi esposti dal trattato russo-mongolo.

Incredibili scene di fanatismo sulla tomba d'una "santa,,

Parigi 16

Telegrafano da Digione che nel vicino villaggio di Many sur Tille viveva alcuni anni addietro una vecchia zitella, Francesca Sauvestre, che godeva fama di operare miracoli con la intercessione di Santa Filomena.

Costei morì sette anni or sono; ma la fede che i numerosi ferventi nutrivano in lei non si estinse. Al cimitero venne eretta alla « Santa di Many » una tomba che passò essa pure per miracolosa. La reputazione di Francesca Sauvestre andò sempre più ingrandendosi in tutta la regione. Delle cartoline con la fotografia della tomba si fecero innumerevoli edizioni. Un libretto di preghiere e devozioni andò a ruba; e numerosi erano i pellegrinaggi ogni anno alla tomba della Sauvestre.

Ma ciò non era troppo ortodosso e il vescovo di Digione nello scorso febbraio proibì il culto della «Santa». Francesca Sauvestre non perdette perciò i suoi adoratori. Raccontavano i fanatici che il corpo della «Santa» era rimasto intatto e per provarlo chiesero e ottennero l'autorizzazione di aprire la tomba.

Venerdì scorso, all'ora fissata, più di quattrocento fedeli muniti di medaglie, di rosari e di croci si assiepavano al cimitero. Due medici erano presenti insieme a un notaio che doveva stendere atto regolare. Ma appena fu scoperta la bara non si trovò, con grande sorpresa dei fedeli, che una parte dello scheletro.

Allora avvenne qualche cosa di incredibile. Molti adoratori della «Santa» discesero nella fossa e immersero fazzoletti, croci e medaglie nelle ceneri della morta per guarire con esse i molti malati che erano accorsi. Altri raccolsero l'*humus* cadaverico e, mescolatolo con dell'acqua, bevvero la terribile miscela. Le torce che erano state accese sulla tomba vennero raccolte e distribuite tra tutti i fedeli come reliquie miracolose.

La cinta daziaria di Roma

Roma 16

Con decreto del ministro delle finanze, on. Facta, è stata stanotte allargata la cinta daziaria di Roma, sopprimendo lo attuale ufficio daziario di Porta Cavalleggieri e la dipendente sezione del bastione occidentale sulle mura vaticane, spostando la cinta fino all'altezza della sezione di San Pietro e istituendo tre nuovi uffici daziarii, uno alla detta sezione, il secondo sulla Via Aurelia e il terzo sulla Via delle Fornaci.

Augusto Murri gravemente ammalato

Bologna 16

Il prof. Augusto Murri ha avuto ieri una improvvisa acutizzazione di antiche sofferenze intestinali. Ha dovuto perciò richiedere l'opera del prof. Novara e del prof. Schiassi, i quali hanno giudicato di dover per ora soprassedere a un atto operatorio.

Incendio in una miniera di zolfo
Ventitrè vittime

Girgenti 16

Ieri alle 9.45 per cause non ancora accertate si è sviluppato un incendio nella miniera di zolfo di Giovannello La Bue, in territorio di Casteltermini, dove lavoravano 700 operai che cercarono di uscire all'aperto, ma, essendovi una unica via, non tutti poterono salvarsi, cosicchè mancano ancora notizie di 23 di essi che si ritiene siano rimasti vittime e ai quali non si potè portare aiuto per la grande quantità di anidride zolforosa sviluppatasi. La miniera è stata chiusa per circoscrivere l'incendio.

Micidiale caduta d'una scala

Parigi 16

Una scala di pompieri, che ritornavano da una esercitazione, è scivolata nel Quai d'Orsey, andando a colpire una piccola botte, una cabina di segnalazione e tre automobili da nolo. Un passante è stato ucciso e quattro persone, tra cui due pompieri, sono rimaste ferite.

Il fidanzamento del Principe di Connaught

Londra, 16

Il principe Arturo di Connaught, cugino del Re d'Inghilterra, si è fidanzato con la duchessa di Fife.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
	21-81
Amministrazione	» 231
Intercomunale	» 6
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

17 Giovedì: S. Marina.
18 Venerdì: S. Camillo.
Leva il sole alle 4.40; tramonta alle 19.50

Le benemerenze dell'Ordine di Malta e la cerimonia sulla "Napoli,,

Domani avrà luogo, a bordo della R. nave « Napoli » la distribuzione delle medaglie commemorative della spedizione di Libia alle dame infermiere della Croce Rossa e a venti membri dell'associazione dei cavalieri italiani di Malta per il soccorso dei feriti in guerra.

Il resto del personale, dell'Ordine insieme ad un gruppo di suore infermiere pure dell'Ordine la riceverà a Napoli, il 20 corrente, sopra una nave dello Stato, da S. A. R. il duca d'Aosta.

Tutti quanti i Cavalieri hanno prestato servizio sulla nave *Regina Margherita*, che fu ridotta a nave ospedale dalla detta associazione col concorso generoso di S. A. E. il Gran Maestro dell'Ordine Principe Galeazzo Thun Hohenstein.

Questa nave cominciò il servizio il 10 ottobre 1911, ed in 141 giorni di armamento, trasportò, compiendo sette viaggi fra la Libia e l'Italia ben 1162 malati e feriti. Il 20 dicembre ebbe l'ambito onore di una visita di Sua Maestà il Re, Balì dell'Ordine, il quale ebbe per tutto il personale i più caldi elogi ed espresse il suo rincrescimento di non aver potuto mettere a disposizione dell'Associazione, per la ristrettezza del tempo, la nave reale *Trinacria*.

Disarmata la *Regina Margherita* per disposizione governativa, il 27 febbraio 1912, l'Ordine ebbe speciali attestati di benemerenza dai ministri della Guerra e della Marina, dal capo di stato maggiore e dall'ispettorato di Sanità militare, e fu insignito della medaglia d'oro dal comitato nazionale costituitosi per dare una medaglia d'onore all'esercito ed all'armata.

Regia Scuola d'Arte applicata alle industrie

Diamo l'elenco degli allievi della R. Scuola Sup. d'Arte che nell'anno scolastico 1912-13 furono promossi e premiati:

Corsi Normali Diurni: Dal 1. al 2. Corso — Bullo Sante, Pasqualotto Giuseppe. — Dal 2. al 3. Corso: Morocutti Antonio, Rosinato Giuseppe, Venturini G. Maria, Barel Mario, Fulin Virgilio.

Dal 3. al 4. Corso: Beninato Luigi, Bassi Edoardo, Sbaraglia Mario.

Licenziati: (Diploma di Maestro d'Arte) Perego Raffaele, Lotti Carlo, Carattoli Amedeo, Odoni Procolo, Piccoli G. Battista.

Corsi Serali Operai: Dal 1. al 2. Corso: Canal Virgilio, Ferrari Umberto, Fabris Luigi, Folin Riccardo, Gurato Emilio, Piazza Giovanni, Rubis Nicolò, Fagarazzi Luigi. — Dal 2. al 3. Corso: Carraro Mario, Melo Bruno, Soravia Giulio, Vianello Ivo, Luparelli Francesco.

Dal 3. al 4. Corso: Calzavara Luigi, De Bei Antonio, Novello Carlo, Tenderini Giovanni, Caine Nino, Marzot Mario, Miani Aldo, Cucchetti Giuseppe, Dreg Francesco, Frigo Tiziano, Raffin Carlo.

Licenziati: Setti Giovanni, Zannini Luigi, Zampariolo Giovanni, Colomban Luigi, Cominotto Carlo, Gallina Giuseppe, Cipollato Carlo, Piazza Giuseppe.

Vinsero le Borse di Studio messe a concorso dalla Spettabile Camera di Commercio: Ferdinando Toffanin (decoratore) del 3. Corso Normale diurno, Carlo Lotti (scult. dec.) e Procolo Odoni (diseg. architett.) del 4. Corso Normale diurno: vinse il premio Stucky l'allievo del 3.o Corso normale diurno Ettore Franceschi (decoratore).

Le Borse di studio messe a concorso dalla Scuola furono vinte dagli allievi: Luigi Beninato (scult. dec.) del 3. Corso normale diurno e G. B. Piccoli, Amedeo Carattoli (disegnatori di architett.) del 4. Corso Normale diurno.

La medaglia d'oro della Società delle Arti Edificatorie fu assegnata all'allievo del 4. Corso Normale diurno Procolo Odoni (disegn. architett.) mentre il premio della Associazione artistica di M. S. fu assegnato all'allievo del 4. Corso serale Luigi Colomban (scult. dec.)

Per la festa del Redentore

Il programma per la tradizionale festa del Redentore venne dalla Giunta fissato nei seguenti termini:

SABATO 19 Luglio — Tradizionale veglia sul Canale della Giudecca. Concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante. Grande spettacolo pirotecnico.

DOMENICA 20 Luglio — Illuminazione straordinaria a gaz della Piazza e Piazzetta di San Marco, fuocate di bengala di fronte alla Basilica e sulla Torre dell'Orologio. Concerto di Banda.

LUNEDI, 21 Luglio — Concerto della Banda Cittadina su apposita galleggiante in Bacino San Marco.

Lo spettacolo pirotecnico venne affidato alla Ditta Guglielmo Lavezzo di Rovigo. Dal programma sono esclusi i fuochi fissi e bassi.

Cooperativa Colonia "Venetiae,,

E' stato pubblicato l'avviso per annunciare la formazione di una numerosa Colonia che quest'anno sarà ospite della città di Belluno, in un nuovissimo locale, comodo e spazioso, situato in posizione ridentissima, offerto gentilmente da quel Municipio.

L'ammissione dei coloni, regolata da apposito regolamento, sarà limitata al numero di 70 fra i primi iscritti. La durata del soggiorno climatico sarà di 40 giorni ove il numero degli inscritti lo consenta.

Le iscrizioni, che procedono in modo lusinghiero, avranno termine verso il 20 del corrente mese. Ma la Presidenza interessa i signori Azionisti a presentare sollecitamente le domande, dovendosi procedere assai per tempo alle richieste per i viaggi ed alla fornitura di tutto quanto può occorrere.

Le domande, accompagnate dal certificato medico e da un primo versamento di lire 20, possono essere presentate al Direttore della Scuola Diedo a S. Fosca o alla Direttrice della Scuola S. Maurizio, in giorni ed ore di scuola, oppure, alla persona all'uopo incaricata e che si troverà a disposizione del pubblico ogni sera dalle 9 alle 10 nella Sede degli Impiegati Civili a Rialto, Palazzo Bembo.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor N. N. ha acquistato il quadro di Teodoro Wolff-errari, *Pomeriggio bianco*.

Abilitazione all'insegnamento del disegno

In seguito ad esami sostenuti presso questa R. Accademia di Belle Arti nella sessione del mese di Aprile u. s. ottennero il diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno nelle scuole tecniche e normali i signori:

Furlanetto Antonio di Francesco di Treviso — Armellin Armando di Vittorio (Treviso) — Roccato Antonio Rodolfo di Andrea di Crespino (Rovigo) — Zumino Orfeo, di Antonio di Braila (Rumania).

La famosa tombola
I banchieri Casareto di Genova denunziati da un giocatore veneziano

Sono ormai note le voci di protesta sollevatesi in tutta Italia, dopo l'estrazione dell'ultima famosa tombola chiamata la « Regina delle Tombole » nella quale molti acquirenti delle buste « miracolose », che si aspettavano di vincere un premio — perchè garantito — rimasero a mani vuote. Essi si ritennero vittime di un raggiro e molti denunciarono regolarmente il fatto all'Autorità giudiziaria. Pubblichiamo oggi la lettera di un giuocatore veneziano, che trovandosi nelle stesse condizioni si rivolge al Procuratore del Re, chiedendo di procedere penalmente contro i fratelli Casareto.

Ecco la lettera nella quale viene descritta la figura del raggiro:

« *Ill'mo signor Procuratore del Re — Venezia* — Il sottoscritto Massaria Vittorio, di qui, S. Bartolomeo 5544, assistito dall'avv. Giovanni Zironda, ha l'onore di esporre alla S. V. Ill.ma quanto segue:

Anche a Venezia, come in altre città d'Italia la Banca Fratelli Casareto di Genova fece una diffusissima reclame per la famosa Regina delle Tombole, per la quale assicurava, mediante delle sedicenti buste miracolose « *che hanno assicurata una vincita e molta probabilità di vincere somme rilevantissime* ». Tale promessa avveniva, ciò che è notorio, mediante pubblicazione nei giornali, mediante foglietti volanti, mediante affissione sui muri, e, infine, tale promessa veniva ripetuta nelle « buste miracolose ».

La Banca Fratelli Casaretto si presentava con tutte le garanzie di serietà: assuntrice della vendita, essa stessa aveva elaborato un piano di vincita, piano che era stato approvato dal Ministero delle Finanze. Di modo che quando la Banca annunziò di aver trovato un sistema per garantire un premio agli acquirenti delle buste, delle quali tutta la specialità avrebbe dovuto consistere nella speciale scelta e disposizione dei numeri, naturalmente si credette a tale garanzia formale sulla parola della Banca. Ed invero dovevasi credere sulla parola perchè essendo un secreto quello della busta, sarebbe stato assurdo chiedere spiegazioni del metodo. Si è per questo che — una volta che i fatti dimostrano che nessun segreto vi era, e che nessuna matematica garanzia vi era per far ottenere una vincita sicura secondo il piano — la garanzia formale si tramutò in un raggiro teso ai cittadini per invogliarli all'acquisto delle buste.

Crediamo che la sussistenza del raggiro non abbia bisogno di ulteriori dimostrazioni; quanto all'elemento del lucro, altro elemento integratore del reato di truffa, è evidente che il lucro vi fu. Invero la Banca Casareto avendo una percentuale sulla vendita, veniva a guadagnare sul maggior numero di cartelle vendute. Molte persone che non avrebbero giuocato, o che avrebbero preso una sola cartella, ingannate dalla garanzia formale di una vincita sicura, acquistarono le buste miracolose di dieci cartelle caduna.

Così il sottoscritto acquistò due buste meravigliose, e particolarmente una colle cartelle registro 029028, N. 1 a 10, e un'altra colle cartelle registro 001502, N. 31 a 40. In queste cartelle non si marcò alcuna vincita: ed il lagno generale che si leva in tutta Italia contro la turlupinatura, è la prova che non si tratta di un errore materiale, ma di un premeditato agguato alla pubblica fede.

Il sottoscritto, riservandosi di domandare la affermazione della responsabilità civile dei membri del Comitato Esecutivo, e del Ministro delle Finanze, ai quali incombeva l'obbligo della sorveglianza nelle operazioni di emissione, dichiara di sporgere denunzia per il reato di cui allo articolo 413 del codice penale per i fatti suesposti contro i Fratelli Casaretto, banchieri di Genova, chiedendo che contro gli stessi sia aperto procedimento penale.

Allegansi le « due buste miracolose » le cartelle ivi vendute nonchè lista dei numeri estratti.

Con espressa riserva di costituirsi parte civile, e con profondo ossequio, devotissimo: f.to *Massaria Vittorio*. »

Il salvataggio di un bambino

Nel pomeriggio di ieri verso le 14 i due fratelli Cirielo Bruno di anni 3 e Maria di anni 6 si trastullavano sulle Fondamenta di Sant'Anna vicino alla loro abitazione. A un dato momento il Bruno avvicinatosi troppo alla riva cadde nel canale attirando le grida della sorellina e di alcune donnicciuole — accorsero numerose persone fra le quali l'operaio elettricista Gavagnin Ettore di anni 26 in Ruga Stretta a San Pietro di Castello 101, il quale vestito com'era si gettò nel canale e riuscì a salvare il piccino pericolante.

Il naufrago accompagnato dai genitori, venne trasportato all'Ospitale di Sant'Anna, dove il tenente medico Gandino gli prodigò premurosamente le cure del caso.

Il Gasparinì che è al suo secondo salvataggio si guadagnò le lodi e ringraziamenti dei parenti e dei genitori del Cirello

Schiavitù militari a Malamocco

In Municipio trovansi depositati per il termine di giorni quindici continui dalla data della pubblicazione e della inserzione del presente avviso nel foglio degli annunzi legali della Provincia, il piano ed elenco dei proprietari dei fondi da occuparsi per opere militari a Malamocco, trasmessi dal R. Prefetto di Venezia.

Entro il periodo suddetto le parti interessate possono prendere conoscenza del piano di esecuzione, e presentare in merito le loro osservazioni.

Nel Dipartimento

Il Comando in Capo del 3.o Dipartimento Marittimo comunica che il Governo Ellenico ha ora permessa l'entrata a Cavala. Le navi debbono costeggiare l'isola di Thasos per essere di là rimorchiate a Cavala. Il blocco si estende attualmente fra i meridiani 24.o 50' e 26.o 05' E. G. per un limite di 5 miglia dalla costa.

— La R. Nave « Goito » assume da oggi il servizio di nave Ammiraglia.

Dall'Ospitale alle Carceri

Abbiamo riferito venti giorni fa del tentativo di furto in danno dell'avv. Camin a Sant'Aponal. Allora venne trattenuto in istato di arresto all'Ospitale, perchè ferito da un colpo di rivoltella al braccio durante la fuga, il girovago Pistorello Antonio di Giuseppe di anni 20 da Mestre abitante a San Polo 1211. Continuarono da parte della Questura le indagini per il rintraccio degli altri manigoldi ma senza alcun risultato. Ieri mattina terminata la cura all'Ospitale il Pistorello veniva rinchiuso alle carceri di San Marco per continuare in un'altra cura.

Tentato suicidio

La ragazza Ernesta Galandin fu Giuseppe di anni 21 dimorante a San Girolamo 2330 veniva accompagnata la notte passata dopo le undici all'ospedale civile, con sintomi di asfissia. La Gallandin, in casa, quando tutti si erano appartati, si era ritirata in camera sua e aveva tentato di suicidarsi accendendo un fornello di carbone. Il gaz scappando fuori dalle fessure diede l'allarme ai familiari che giunsero in tempo di prestar soccorso alla ragazza. La quale sembra ora fuori di pericolo. Cause del tentativo: dispiaceri amorosi.

Varie di Cronaca

Gente sospetta

Il ventenne Rocco Costantini di Francesco da Barano, operaio disoccupato, abitante a San Francesco della Vigna, la notte scorsa venne fermato dalle guardie di Castello per misure di P. S. — Perquisito fu trovato in possesso di oltre una quarantina di lire, delle quali non seppe giustificare esaurientemente il possesso. Fu perciò posto in carcere.

* Verso le due e mezzo della notte scorsa, sulla Riva del Carbon, venivano sorpresi in attitudine sospetta dalle guardie di San Marco due individui, identificati poi per Giuseppe Silvestri fu Antonio di anni 22, dimorante in Campo dei Mori 3423 e Vittorio Falcone fu Giovanni di anni 15, dimorante a San Polo 941. Furono dichiarati in arresto; ma mentre venivano accompagnati in guardina il Silvestri opponeva ribellione. Quest'ultimo fu deferito all'Autorità Giudiziaria.

Contravvenzione al Cimitero

L'altro ieri veniva posta in contravvenzione dai vigili Cappellazzo Eugenio e Cortivo Secondo, certa Toffanin Rosa fu Sebastiano d'anni 67 abitante a Cannaregio 5355.

Costei in più sepolture aveva sradicato alcune piante di garofani, una di Correopins ed una di Salsifraghe, ed altri fiori di minore importanza per impiantarle nella sepoltura N. 19, fila 17 sezione A del Cimitero Comunale.

Le disgrazie

Scarabellin Emilio di anni 26, abitante a Dorsoduro 3458, e Todesco Giuseppe di 29 anni, abitante a Cannaregio 3377, portatori di mazza in Marittima, fermattina alle 7, mentre stavano scaricando carbone da un piroscafo causa l'allontanamento del vapore dalla banchina, cadevano, il primo nel carro ferroviario ed il secondo nella banchina, riportando forti contusioni, per le quali ebbero medicazioni al posto di pronto soccorso della *Croce Rossa*.

* Pure iermattina, alle 8, gli scaricatori Favaro Giovanni d'anni 54, abitante a Cannaregio 3314, e Martinenghi Luigi di anni 21, abitante nello stesso Sestiere al 3087, togliendo una lama di ferro dal boccaporto di un piroscafo rimanevano colpiti dal pesante pezzo, riportando ferite lacere con ematoma alla tibia sinistra.

Anche questi, curati alla *Croce Rossa* dal dott. Trigomi, furono poi, colla lancia, inviati a casa.

Furterelli

La signora Italia Cecchin di Francesco di anni 32, abitante a San Martino 3197, denunciò iermattina al Commissariato di P. S. di Castello di essere stata derubata da ignoti ladri di uno scialle nero da estate del valore di 30 lire.

Musica sulla Riva degli Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale:

1. Marcia « Bohème », Musso — 2. Sinfonia « Norma », Bellini — 3. Finale 2. « Traviata », Verdi — 4. Pot-pourri « Vedova Allegra », Donizetti — Gran Marcia dell'Incoronazione « Il Profeta », Meyerbeer.

Musica a S. Marina

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo Santa Marina questa sera dalle 9 alle 11 dal Corpo bandistico « Claudio Monteverde »:

1. Marcia « Giubileum » Termini — 2. Sinfonia nell'opera « La Forza del Destino » Verdi — 3. Finale II nell'op. « Lucia di Lammermoor » Donizetti — 4. Mazurka « Tutta grazia » Tarditi — 5. Gran Fantasia nell'op. « Faust » Gounod — 6. Polka « Esmeralda » V. Quarente.

La beneficenza

* Al *Pane Quotidiano*: Il cav. dott. Ugo Levi ad onorare la memoria del compianto signor Attilio Tivan Ventura versò lire 10.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 14 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 130 passeg.
Salona, a. u. da Fiume con 214 passegg.

Arrivi del 15 Luglio

Elettrico italiano da Trieste con 17 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 147 passeg.
Tripoli ital. da Brindisi con 32 passegg.
Timavo a. u. da Grado con 270 passeggeri
Venezia a. u. da Trieste con 151 passegg.
Gallipoli ital. da Brindisi con 64 passegg.

Arrivi del 16 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 101 passegg.
H. Sandor a. u. da Fiume con 238 passeg.

Piroscafi merci

Arrivi del 14 Luglio

Kingfield ingl. da Newcastle carbone.
Alexandra ingl. da Hull carbone.

Arrivi del 15 Luglio

Iskra a. u. da Newport carbone.
Gargano, italiano da Bari.
Praga a. u. da Braila
Tripoli ital. da Brindisi.
Elettrico ital. da Trieste.
Gallipoli ital. da Brindisi.

Partenze del 16 Luglio

Clara a. u. per Trieste.
Lassad a. u. per Costantinopoli vuoto.
Gilda a. u. per Trieste.
Barletta ital. per Fiume.
Assiria ital. per Genova.
Nilo italiano per Smyrne.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Eftkhia Vergotti ell., da Newcastle carbone.
Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Eiriri ingl. da Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 16 — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 213 — Cereali 58 — Cotoni 13 — Varie 68 — Per la Ferrovia 119 — Totale generale carri 471.
Scaricati: carri 47.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 16 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 10.000 — Importazioni 1000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 6.46	6.48
Luglio Agosto	» 6.45	6.47
Agosto Settembre	» 6.37	6.39
Settembre Ottobre	» 6.24	6.25
Ottobre Novembre	» 6.17	6.19
Novembre Dicembre	» 6.12	6.14
Dicembre Gennaio	» 6.12	6.14
Gennaio Febbraio	» 6.12	6.14
Febbraio Marzo	» 6.13	6.15
Marzo Aprile	» 6.14	6.16

SPORT

La grande gara popolare di nuoto
Un centinaio di partecipanti
La chiusura delle iscrizioni

Il Comitato ci comunica:

La grande manifestazione popolare di nuoto che la « Rari Nantes Venezia » indice per domenica 20 luglio sotto il patrocinio della « Gazzetta dello Sport » e l'alto patronato di un Comitato d'onore composto di S. E. l'ammiraglio Garelli comandante il Dipartimento, del Sindaco conte Grimani, del Generale comm. Marangoni, comandante il Presidio, e degli onorevoli conte Piero Foscari, conte Gino Brandolin, conte Girolamo Marcello, va assumendo una eccezionale importanza, essendo già state sorpassate le previsioni del Comitato organizzatore circa il numero dei partecipanti.

Diffatti alla trentina di nomi già noti si aggiungono ora quelli dei signori:

Pentilin T., Nardin M. *liberi da Vicenza* — Muneghina G., Santiriello M., *liberi da Padova* — Mariani A., *libero da Verona* — Manzoni L., *libero da Burano* — Prato L., Garbizza E., Celiante A., Santomauro U., Sterinelli L., Zamperon G., Rizzi G., Cattaneo P., Penso C., Berti G., Cavadini F., Medoro L., Di Bartolo G., Principe E., Garlato R., Pesaro L., Mariani U., Levi F., *liberi da Venezia* — De Giuli E., *Edera* — Doni P., Mattiazzi U., *Venezia F. B. C.* — Fabiano F., Sauri V., Guadalupi A., Graziadei G., Denadoni A., Giacomi A., Ambrosino P., Cozzi O., *Bucintoro* — Russo R. *Nazionale F. B. C.* — Cecchetto G., Piacentini B., Fumato P., *Vector F. B. C.* — Busetto G., Naccari V. *Veloce Club*. — Rama G., *Querini* — Cendret V., Angoletta A., *Laetitia* — Sfriso P., Cerucco V., Tagliapietra G., Barnabi G., Pellicctoli A., Palliò V., Dalla Venezia M., *Aurora F. B. C.* — Paraglia V., *Volontari C. A.* — Fossetta R., Giana R., Della noce A., *R. S. Meccanici*.

Saranno quindi circa cento i forti che si cimenteranno domenica prossima sul percorso di 500 metri alla Giudecca dal Ponte della Croce al Cantiere della S. V. L., però sono attese per oggi altre iscrizioni dei soliti ritardatari ai quali si rende noto che questa sera alle ore 9 precise scadrà il termine utile per concorrere all'interessante prova. — Come al solito essi dovranno rivolgersi alla « Rari Nantes Venezia » S. Angelo, Calle Avvocati N. 3909.

Il Comitato organizzatore, il quale alacremente attende alla buona riuscita della manifestazione, ha convocato per questa sera al Circolo Biasini (S. Fantin) i Membri della Giuria, che comprende i più bei nomi degli appassionati e cultori dello Sport Veneziano, onde provvedere agli ultimi accordi.

Agli organizzatori è giunto gradito, a mezzo del Comm. Caffi Presidente della Sezione di Venezia, il disinteressato concorso della Croce Rossa Italiana la quale ha disposto per un servizio sul Campo di gara nel caso di eventuali incidenti.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia
Una tragica rissa a Piove di Sacco

Se si deve giudicare dallo scarsissimo pubblico accorso alle udienze di ieri, bisogna dire che la rinnovazione del dibattimento per la tragica rissa di Piove di Sacco, presenta a Venezia ben poco interesse.

Nell'udienza antimeridiana viene interrogato l'ultimo imputato, Marigo Riccardo. Questi racconta che nella sera del fatto andò all'osteria del Baessato, ove erano alcuni suoi compagni. Chiese da bere ma gli fu negato perchè era ubbriaco. Uscito in istrada si fermò vicino a casa a chiacchierare cogli amici e collo Schiavo Aristide di cose di caccia. Ad un certo punto sentì gridare aiuto, corse dalla parte ove provenivano le grida e si intromise. Venne colpito da pugni, ed allora, per difendersi, menò alcuni colpi.

Il Presidente interroga il Marigo su altre circostanze deposte dall'accusato in istruttoria; ma il Marigo afferma di nulla ora ricordare.

Viene quindi inteso *Schiavo Luigi* fratello dell'ucciso. Costui narra che si trovava cogli amici nell'osteria di Baessato; erano con lui il Marinello Costante, il Favaro ed il Marigo.

A tarda ora uscì dalla trattoria ed in piazza rimase a chiacchierare cogli amici. Ad un certo punto il Marinello Costante intervenne nel discorso con modi altezzosi; dalle parole si venne ai fatti, e scoppiò una terribile zuffa. Vennero lanciati dei sassi; intanto, il Marinello, il Marzio ed il Favaro percuotevano il di lui fratello.

Segue *Danieli Luigi*, oste a Corte di Piove di Sacco, il quale dice che la rissa non scoppiò nel suo esercizio, e che di quanto avvenne fuori egli non si accorse, perchè era intento a servire gli avventori.

Rampazzo Agostino tabaccaio e possidente, riconosce, fra i corpi di reato, tre grossi pali tolti dai suoi campi: li trovò sulla strada la mattina dopo il fatto; uno di essi era insanguinato.

Si legge poi la deposizione del teste defunto Lunardi Pietro.

Durello don Luigi, cappellano a Piove, depone che la notte del fatto verso l'una, fu chiamato dal Lunardi Pietro e dallo Schiavo Eugenio, perchè si recasse a Corte ad assistere un agonizzante. Si portò sul posto e lungo il tragitto fu informato di quanto era accaduto. Presso il ponte della frazione, trovò Aristide Schiavo tutto insanguinato e privo di sensi; vicino al disgraziato si trovavano due pali. Rimase presso il morente fino alle tre, poi rincasò.

Nel pomeriggio vennero sentiti i rimanenti testi le cui deposizioni portarono assai scarsa luce sul fatto.

Probabilmente il processo terminerà oggi.

Tribunale Penale di Venezia
Furto d'una piccola cassaforte alla Manifattura dei Tabacchi

Come già narrammo in cronaca cittadina, la notte dal 27 al 28 ottobre 1911, veniva perpetrato un audace furto in danno della R. Manifattura dei tabacchi. Dall'ufficio Economato veniva trafugata una cassetta contenente 1700 lire. Le indagini della Questura assodarono che i ladri erano penetrati nell'ufficio mediante le vere chiavi ed avevano poi rotto la inferriata di una finestra allo scopo di asportare la refurtiva. E chi poteva essersi procacciato le vere chiavi? Secondo la Questura nessun altro all'infuori di due guardiani supplenti dello stabilimento, e precisamente i fratelli Pietro e Giovanni Colombo fu Pietro.

Costoro, in fatti, vennero denunciati all'autorità giudiziaria.

Il dibattimento relativo è cominciato ieri alla terza sezione del Tribunale. I due imputati sono comparsi patrocinati dall'avv. Floriani e Luzzatti. Entrambi hanno recisamente negato il fatto a loro attribuito, assicurando di non essersi accorti di nulla nella notte del furto. Per suffragare le loro dichiarazioni, hanno parlato poi del funzionamento del servizio di vigilanza, a mezzo degli orologi di controllo, e della conformazione dell'edificio ove ha sede la Manifattura.

A richiesta delle parti, dopo l'interrogatorio degli imputati, il Tribunale ha fatto un sopraluogo che è durato varie ore.

Il processo continuerà venerdì.

Corte d'Appello di Venezia
Riduzione di pena ad un veronese fallito

Certo Zuanni Alfonso fu Giovanni di anni 31 fu in contumacia condannato dal Tribunale di Verona ad anni 2 mesi 7 e giorni 20 perchè essendo stato dichiarato fallito con sentenza 14 settembre 1911 di detto Tribunale, durante l'esercizio del suo commercio in Verona, non tenne i libri prescritti dalla legge, nè entro 3 giorni dalla fissazione dei documenti fece la dichiarazione di cessazione dei pagamenti; inoltre per avere dopo la dichiarazione di fallimento, sottratto crediti di spettanze della massa.

La Corte lo assolve della bancarotta fraudolenta, e riduce la pena a mesi 5 di detenzione per bancarotta semplice.

Difensore avv. Milani

Furto di fieno presso Este

Certo Tognin Girolamo fu Domenico di anni 31, Sacchetto Francesco fu Ferdinando di anni 40 e Moda Eugenio fu Antonio di anni 50, furono condannati dal Tribunale di Este: Tognin e Moda alla reclusione per anni uno mesi 2 e giorni 7 per avere una prima volta verso la metà del Marzo 1913 e successivamente la notte dal 29 al 30 del Marzo, a Vescovana tutti e tre riuniti, previo concerto, rubato circa 15 quintali di fieno pel valore di lire 120 in danno di Fornasiero Lorenzo.

La Corte riduce per tutti e tre la pena a mesi 7. — Dif. avv. Gioppo e Levi-Moreno.

Offese e minaccie ad una guardia barriera

Lazzaro Giacomo di Antonio di anni 23 e Petiti Narciso fu Marsiglio di anni 26 furono condannati dal Tribunale di Padova il Lazzaro a L. 350 di multa e il Petiti in lire 600, per avere in Padova nel 17 Giugno 1912 offeso il decoro e la reputazione della guardia barriera alle dipendenze delle Ferrovie dello Stato, Raisa Marianna, minacciandola altresì con le parole « se te fossi un omo te romparessimo el viso a forza de pugni, te metteremo a posto nualtri » e simili.

La Corte riduce la pena per il Lazzaro a L. 250 di multa col perdono e per il Petiti a L. 476.

Dif. avv. G. Grubissich.

Corte d'Assise di Udine
L'epilogo d'una tragedia familiare
Una scena straziante

Ci scrivono da Udine 16:

E' terminato questa sera avanti la nostra Corte d'Assise il processo a carico di Cucchini Gio. Battista da Chiaveis e di sua moglie Maria Konschza accusati, come avete a suo tempo narrato, di omicidio volontario in persona di Pietro Cucchini, padre dell'accusato e di mali tratti in persona dei genitori di quest'ultimo.

I giurati pronunciano un verdetto col quale ritennero il Cucchini colpevole di omicidio volontario, con la scriminante della concausa, e con le circostanze attenuanti e di mali tratti.

La Konschza fu invece ritenuta colpevole dei soli malitratti.

Allorchè, prima di ritirarsi per stilare la sentenza, il Presidente conte cav. Castiglione domanda agli accusati se hanno altro da dire, accade una scena straziante.

Il Cucchini urla tra i singhiozzi:

« Sono innocente! non ho ucciso mio padre! Mi avete giustiziato innocente! ». Sua moglie lo guarda con profondo sentimento di disperazione quindi in preda ad una crisi di nervi si getta sull'impiantito della gabbia urlando parole di dolore.

I carabinieri riescono a mala pena a condurre fuori dell'aula i due sciagurati, mentre il pubblico si abbandona a vivaci commenti.

Il Cucchini tenta di uccidersi

La scena straziante si rinnova nel corridoio che mena alle celle dove vengono custoditi i giudicabili. La Konschza, in preda ad una crisi di dolore veramente straziante grida disperatamente: « Non abbiamo fatto niente, siamo innocenti! Poveri i miei bimbi ».

Suo marito si regge a mala pena in piedi, appare sconvolto: appena nella cella si abbandona sfinito: ai carabinieri che cercano di confortarlo non fa che ripetere le proteste della sua innocenza e di ricordare i suoi figli. D'un tratto egli con un gesto violentissimo e subitaneo si getta col capo contro uno spigolo della cella e cade al suolo insanguinato.

Subito i carabinieri accorrono, lo sollevano, chiamano un medico. Il prof. Pennoto che si trova nel corridoio accorre subito a prestar l'opera sua di chirurgo al disgraziato: accorrono pure i dottori Liuzzi e Peratoner. Il Cucchini si è prodotta una larga ferita al parietale destro, però non sembra offesa la scatola cranica.

Tanto egli che sua moglie sono in preda ad una crisi di nervi violentissima e devono esser portati a braccia fuori del palazzo delle Assise

La sentenza

Intanto il Presidente cav. Castiglione rientra nell'aula per leggere la sentenza con la quale il Cucchini G. B. è condannato a 20 anni e 5 mesi di reclusione; la Konschza è condannata per malitratti ad 1 anno e 3 mesi già scontati.

Corte d'Assise di Verona
Il processo per spionaggio

Ci scrivono da Verona, 16:

Stasera alle nostre Assise ha avuto termine il famoso processo per il tentato spionaggio al Forte Masna. La causa, come fu detto, si svolse tutta a Porte chiuse.

I giurati col loro verdetto, hanno ritenuto che i due imputati abbiano tentato di indurre con promessa di compenso, taluno dei militari addetti al forte, per ottenere delle rivelazioni, cominciando con mezzi idonei alla esecuzione del delitto, senza riuscire però nel medesimo per cause indipendenti dalla propria volontà, escludendo però che dette rivelazioni essi avrebbero dovuto comunicarle a Stato estero ed accordando la semi-infermità di mente per ubbriacchezza.

La Corte, ha così condannato il Bozza Giulio alla pena della detenzione per anni 1, mesi 4 e lire 1750 di multa, il Giuso Pietro ad anni 1, mesi 1 e giorni 10 e lire 1333 di multa.

Difensori avv. Perego e avv. Mazzi.

Disappunti commerciali

VENEZIA, 15. — *Fortina Felice*, merceria (fallimento con decreto in data di oggi) — Curatore provvisorio avv. Augusto Granziotto — Giudice delegato avv. Antonio Saccone.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 2 agosto 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 9 agosto — Chiusura verbale di verifica dei crediti 25 agosto 1913.

Attivo L. 16826.13 — Passivo 22114.35.

Problemi igienici e problemi scolastici
al Consiglio Comunale di Venezia
Il centro scolastico di San Giuseppe e l'ospedale di Sacca Sessola

Presiede il SINDACO.

Sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Da Venezia, De Biasi, De Toni, Donatelli, Ferraboschi, Garioni, Gastaldis, Giacomazzi, Grimani, Marcello, Nani Mocenigo, Papadopoli, Pascolato, Passi, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Saccardo, Scattolin, Sorger, Spadon Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

Permute e cessioni di aree pubbliche

La seduta comincia con la nomina dei membri della Commissione d'ornato. Risultano eletti i signori prof. Edoardo Trigomi Mattei, Consiglio ing. Fano, Antonio comm. Dal Zotto; Vettore Zanetti-Zilla, Guglielmo Ciardi, Ongaro ing. Massimiliano.

Si approvano senza discussione alcune proposte relative a permute d'aree. La Giunta, relatore l'assessore PASSI, propone poi la cessione gratuita di un'area alla Regia Amministrazione dei Tabacchi. VANNI rammenta che i socialisti sono in massima contrari alle cessioni di aree comunali; nel caso speciale sono contrarissimi perchè la cessione avviene gratuitamente al Governo che si mostra, invece, normalmente esoso verso il Comune. PASSI risponde che la proprietà effettiva dell'area è contestata dal Demanio e che si tratta di favorire una industria la quale per quanto governativa è fattrice di benessere per moltissime famiglie veneziane. La cessione è quindi approvata, contrari i tre consiglieri socialisti presenti, astenuto il cons. Tagliapietra.

VANNI — Come mai...

TAGLIAPIETRA — E' semplice, non conosco la questione.

Approvata in seconda lettura la convenzione da stipularsi colle Amministrazioni della Guerra e della Marina per assicurare la provvista dell'acqua potabile alla città in caso d'interruzione dell'acquedotto, l'assessore PASSI legge la relazione che riguarda la cessione gratuita al Comune da parte del sig. Perale di un'area a Castello. VANNI si meraviglia di questa generosità e teme ci sia sotto qualche cosa di non buono pel Comune ma PASSI nota che la convenzione di cessione dà tutte le garanzie possibili immaginabili e VANNI allora si compiace della cosa che mitigherà, dice, il danno del regalo dianzi lamentato al Governo.

Su relazione dell'assessore MARCELLO si delibera la rinuncia del Comune al diritto dell'eventuale rimborso della quota di lire 1000 da esso versata nel 1901 quale socio fondatore dell'Associazione nazionale italiana per il movimento dei forestieri.

Il problema scolastico
L'utilizzazione del monastero di S. Giuseppe per una seconda scuola normale

Viene ora in discussione una serie di provvedimenti intesi a risolvere, sempre più e sempre meglio, l'imponente problema scolastico cittadino.

Comincia l'assessore CARMINATI col dar conto del progetto di utilizzazione del soppresso Monastero delle Salesiane a San Giuseppe di Castello. Quando fu deliberata l'accettazione del Monastero, la Giunta aveva in animo di destinarlo interamente ad uso di scuole elementari per sfollare le « Gaspari Gozzi ». Riconosciuta la necessità di istituire al più presto una seconda scuola Normale femminile, ed avuto affidamento che il Ministero avrebbe provveduto a tale istituzione, fu studiato il progetto tecnico per la riduzione di parte del Monastero a scuola normale.

La parte rimanente diventerebbe sede più ampia e più opportuna della sezione femminile delle « G. Gozzi ». Nell'edificio di via Garibaldi resterebbero in tal modo disponibili dodici aule da adibirsi all'ingrandimento della sezione maschile.

La nuova scuola Normale comprenderà 19 aule di studio, due di disegno, quattro di insegnamenti speciali, sei di tirocinio, due locali ad uso refettorio e ricreazione, gli uffici, le latrine, i corridoi di servizio, tre cortili e una palestra coperta. In seguito saranno costruite le aule di tirocinio pel Giardino d'infanzia che intanto troverà posto in due delle 19 aule le quali non saranno ora subito tutte occupate avendo la scuola, così costituita, possibilità di ospitare circa 600 allieve.

La scuola elementare comprenderà 16 aule, un vasto refettorio, i locali per la direzione, per bambine indisposte, ecc. La sede potrà contenere 800 alunne, altre 240 potranno trovar posto nella scuola di tirocinio annessa alle Normali.

Con tale sistemazione del convento si viene a creare un centro scolastico tutto femminile nelle migliori condizioni igieniche. La spesa totale occorrente sarà di 335.000 lire non compresa in essa quella per la mobilia. La provvista dei fondi si farà a mezzo di Mutuo presso la Cassa depositi e prestiti. I lavori verranno condotti in economia incominciando col disporre di uno stanziamento di 60.000 lire già in bilancio.

Il Consiglio approva le proposte che riassumono la relazione Carminati. Ed approva pure, senza osservazione, la relazione e le proposte dell'assessore PELLEGRINI relative alla sistemazione della biblioteca ed all'impianto di riscaldamento nella Regia Scuola Superiore di Commercio. Parimenti sono approvate le proposte di acquistare dal dr. Gio. Batta Piamonte uno stabile a S.s. Giovanni e Paolo per scuola elementare e di costruire un corridoio coperto di comunicazione fra i tre padiglioni di *eternit* ad uso della scuola normale femminile, con la spesa di lire 6500.

Il problema igienico
L'ospedale dei tubercolosi a Sacca Sessola
Le malattie infettive esotiche alla Grazia

L'ordine del giorno, senza che paresse, reca argomenti di primissima importanza. Dopo quelli sulle scuole, ecco quelli della sistemazione dell'Ospedale dei Tubercolosi e dell'ospedale per i Colpiti da malattie infettive d'origine esotica e della sistemazione dello stabilimento di disinfezione.

Relatore, come sempre limpido ed esauriente è l'assessore Garioni.

La relazione

La relazione comincia ricordando come nel luglio 1909 la Giunta chiedesse al Consiglio l'autorizzazione a formulare un progetto di ampliamento per l'Ospedale dei tubercolosi in Isola delle Grazie. Si intendeva di portare la capacità dei padiglioni a 170 letti. Gli studi degli uffici competenti dimostrarono che a questo scopo sarebbero occorse ben 800.000 lire mentre assieme al problema dell'ospitalizzazione dei tubercolosi dovevasi risolvere anche quello dell'ospitalizzazione delle altre malattie infettive. Traverso a vari studi che la relazione enumera, si giunse alla formulazione delle proposte attuali, che affermano la possibilità di istituire a Sacca Sessola l'ospedale per tubercolosi capace di accogliere immediatamente duecento malati mantenendo la spesa in limiti abbastanza modesti. Secondo il progetto in esame, ridotti ad infermeria tre grandi magazzini che sono allo stato greggio e due recentemente adattati alla meglio, sistemato il padiglione esistente ad uso dozzinanti, ampliati i locali che servono ora a casa di convalescenti, ecc. ecc. si verrebbe a costituire un ospedale completo capace di circa 210 malati. Tutte le esigenze, come pure la netta divisione dei sessi, sarebbero soddisfatte completamente. Ogni padiglione avrebbe, infermerie da 12 a 16 letti, stanze d'isolamento, lavabi, bagno, cucinetta ecc. La spesa, nella quale verrebbero compresi il costo per la illuminazione, il riscaldamento, l'innalzamento dell'acqua, sarebbe preventivata in 510 mila lire. — L'isola di Sacca Sessola della superficie di circa 13 ettari, di cui oltre otto di proprietà comunale, offre tutti i caratteri della salubrità desiderabile.

La relazione dimostra essere piccolo inconveniente la distanza dalla città, ovviabile con servizio regolare di vaporetti ed altri consimili; mentre i vantaggi sono notevoli, come quello di poter praticare largamente la vita all'aperto; di poter istituire una colonia agricola che, col lavoro dei malati migliorati, possa dare parte dei prodotti necessari alla loro alimentazione.

Secondo il progetto oltre ai 200 malati dei padiglioni una ventina potrebbero trovare ospitalità nelle due baracche Docker in possesso del Comune, ossia un numero che supera di circa 80 la somma dei tubercolosi accolti insieme alla Grazia ed all'ospedale civile, cosicchè il problema dello sfollamento di quest'ultimo sarebbe immediatamente risolto. Per un seguito di considerazioni che sarebbe lungo enumerare il relatore crede di poter concludere che la retta sia suscettibile di riduzione sensibile.

L'esperienza del 1911 ha dimostrato come l'ospedale di Sacca Sessola male si presti all'accoglimento delle forme contagiose esotiche per difficoltà inerenti al trasporto dei malati. Col dirigerli all'ospedale della Grazia molto più prossimo alla città, queste difficoltà verrebbero tolte. Il padiglione fino ad oggi destinato ai tubercolosi potrebbe servire ai bisogni di cento malati; per un numero maggiore si potrebbe provvedere con tende e baracche.

La relazione, per ultimo, tratta della sistemazione dello stabilimento di disinfezione in Isola della Grazia, per sostituire quello della Giudecca insufficiente ai bisogni.

La spesa complessiva per tutti i lavori è di lire 550 mila da sostenersi con un prestito presso la Cassa depositi ammortizzabile in trentacinque anni. — Il mutuo dovrà contrarsi al tasso normale che attualmente è del quattro per cento.

La discussione

BOLLA, visto lo scopo filantropico della spesa, vorrebbe si ottenesse una riduzione del tasso d'interesse. Crede che a questo scopo il Consiglio potrebbe eventualmente votare un ordine del giorno. DA VENEZIA esprime il più vivo plauso per le proposte della Giunta che risolvono magnificamente, per giudizio di tutti i medici, il problema sempre più impellente della cura dei tubercolosi. TREVES DE' BONFILI nota che tra le proposte attuali e i deliberati precedenti il Consiglio è chiamato ad autorizzare la spesa totale di oltre 900.000 lire. Ciò non potrà non pesare onerosamente sul bilancio comunale. Bisognerebbe quindi vedere di render possibile che l'ospedale di Sacca Sessola aiutasse in parte sè stesso, funzionando da sanatario per coloro che possono pagare. TAGLIAPIETRA, facendosi eco delle considerazioni del cons. Bolla, crede si debba insistere perchè il tasso di interesse non superi il 4 per cento; chè, se si domandasse dippiù, si dovrebbe tornare in Consiglio il quale vedrebbe se non fosse il caso di ricorrere, magari, al prestito pubblico in forma di obbligazioni. Replica l'assessore DE BIASI osservando che la formula riguardante il tasso d'interesse è regolamentare, e non sostituibile da altre, per la Cassa Depositi e prestiti; che quasi certamente il tasso non supererà il 4 per cento, che in ogni caso la forma di prestito con obbligazioni risulterebbe molto più onerosa. VANNI si meraviglia che si faccia questione di un mezzo più o meno per cento per un argomento come questo. Dà lode agli assessori Picchini e Garioni per aver voluto risolvere il problema della cura della tubercolosi e insiste perchè le proposte sieno votate oltre ogni preoccupazione finanziaria. Domanda poi se si hanno affidamenti favorevoli dalla Cassa Depositi e prestiti; se questa non potesse concedere subito il denaro converrebbe cercarlo altrove, perchè i provvedimenti urgono e vanno sopra, per importanza, anche a quelli scolastici. DE BIASI assicura che gli affidamenti della Cassa D. e P. esistono e sono serilssimi.

Prende quindi la parola l'assessore GARIONI. Ringrazia i consiglieri Da Venezia e Vanni delle cortesi parole rivoltegli; non può accogliere che sotto forma di raccomandazione per l'avvenire la proposta Treves, perchè la spesa per la costruzione di un Sanatorio non destinato alle piccole borse ed ai poveri, sarebbe ingentissima. Assicura che l'ospedale di Sacca Sessola potrà ospitare tutti gli ammalati di tubercolosi degenti alla Grazia, ai Santi Giovanni e Paolo ed ottanta ancora in più. Col tempo, forse, bisognerà ampliarlo, ma il problema dello sgombero dell'ospedale civile sarà in ogni caso risoluto. Conclude rammentando a coloro che hanno voluto lodare l'azione sua e della Giunta, che questa azione venne iniziata e potè esser condotta a buon punto per l'opera e l'entusiasmo del suo benemerito collega assessore Picchini. (*Approvazioni*).

PICCHINI, chiamato in causa, illustra i vantaggi del trasporto dell'ospedale dei tubercolosi a Sacca Sessola; tributa vivi elogi alla opera dell'assessore Garioni ed accennato anche alla sistemazione dell'impianto di disinfezione termina congratulandosi col Comune che ha potuto gradatamente avviarsi alla attuale sistemazione di così ponderosi servizi. (*Approvazioni*).

La discussione si chiude con una dichiarazione del Cons. TAGLIAPIETRA il quale avverte che con le sue parole egli non intendeva nemmeno lontanamente di ritardare l'attuazione delle proposte della Giunta. Le quali alla fine sono approvate ad unanimità.

In seduta segreta

Il Consiglio, ratificate alcune deliberazioni di urgenza prese dalla Giunta in epoche diverse, si aduna in seduta segreta. Eccone le deliberazioni: Approvazione in seconda lettura la proposta di accordare a due aiutanti tecnici, in aggiunta allo stipendio, un *ad personam* di annue L. 200.

Approva in seconda lettura la proposta di accordare un provvedimento graziale al dottor Pietro Cherié Lignière, veterinario a riposo.

Approva in seconda lettura la proposta di prorogare il provvedimento graziale all'usciere municipale a riposo Canella Luigi.

Accorda la pensione di diritto ad un vigile sanitario collocato a riposo per motivi di salute.

Approva le proposte relative alla domanda di un cancellista municipale che presta servizio di ragioniere.

Approva in seconda lettura la proposta di accordare un provvedimento graziale alle signore Teresa ed Antonia Fustinich sorelle del defunto segretario del Liceo civico musicale « Benedetto Marcello ».

Approva in seconda lettura la proposta di conservare ad personam la differenza di stipendio ai bandisti Bonnelli Giosuè e Cuonzo Antonio.

Approva in seconda lettura la proposta di accordare un'indennità ad personam al professore del Liceo Civico musicale « Benedetto Marcello » Domenico Alberghi.

Accorda la pensione di diritto a Vannuccini Elisa, vedova del guardarobiere della Galleria internazionale d'arte moderna.

Ratifica la deliberazione presa d'urgenza dalla Giunta municipale con cui si approvò la nomina, per trasferimento, della maestra in soprannumero Leonardi Elisa, da Venezia a Caerano S. Marco.

Casi di colera in Croazia

Zagabria 16

Il Governo della Croazia ha ricevuto denunzia di un caso di colera a Mitrovitza (Croazia). La persona in questione ammalò su una nave mercantile serba. Due altri casi di colera sono annunciati a Semlino. Il governatore raccomanda una rigorosa osservanza delle prescrizioni diramate a suo tempo per evitare il pericolo di colera che minaccia da Nisch a Pirot.

Cicloni e inondazioni in Russia

Berlino 16

Mandano da Odessa al *Lokal Anzeiger* che uno spaventevole ciclone si è scatenato nei dintorni di Jekaterinoslaw. Un centinaio di persone sarebbero gravemente ferite e altre 12 uccise: alcuni treni hanno deviato. Il Dnieper ha straripato e inonda il paese. Parecchi villaggi sono distrutti: si teme che vi siano vittime.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'arruolamento per la mala vita
Una tedeschina salvata dalle acque

Trieste 16

(Tan) — Quelle tre ragazze che, come a suo tempo vi ho riferito, furono strappate in buon'ora dalle mani di due immondi tenitori della casa da tè, in via delle Beccherie n. 45, furono, a cura della polizia, alloggiate in una pensione privata.

Mi risulta che le autorità di Leopoli, patria delle poverette, avvertite dell'infame arruolamento, fecero chiudere immediatamente l'agenzia che aveva aiutato la megera a trovare le tre vittime.

✱ Ieri mattina alle 16, una giovane, Maria Wundern, di 16 anni, da Monaco (Baviera), mentre passava lungo il canale, inavvertitamente si avvicinò un po' troppo al ciglio della riva e precipitò in mare.

Fu salvata da alcuni marinai appartenenti a velieri ivi ormeggiati; quindi la Guardia medica la trasportò all'Hotel «Moncenisio» dove è alloggiata.

Le elezioni dietali Friulane

Gorizia 16

I risultati definitivi hanno spostato pochissimo i rapporti fra i voti raccolti dai partiti che hanno divisa la lotta dietale in tanti campi. I voti liberali nazionali sono per i candidati: on. Bombig 4241, per il dott. Pettarin 4226, per il Pinat 4086; — i voti socialisti per Callini 3023, per Tonet 3093, per Tuntar 3006; — i voti clericali, per Bugatto 7305, per Faidutti 7131, per Piccinini 6949; — i voti sloveni, per Fabcich 1016, per Goriup 1011, per Medvescek 1026.

Mancano ancora i dati sul rapporto tra inscritti e votanti; ma dalle notizie che si hanno risulta che la votazione fu in generale fiacca e che non ha votato, con poche eccezioni, neppure il 70 per 100 degli elettori inscritti. Dai centri maggiori, quelli che più potrebbero influire sull'esito del ballottaggio qualora si ottenesse l'accordo delle forze anticlericali, si sa che ha votato una bassa percentuale degli inscritti.

A Gorizia, su 5711 inscritti hanno votato meno di 3700, a Grado di 1490 inscritti meno di 600, a Monfalcone di 1600 appena 1000, a Ronchi di 865 circa 660. E non è vanteria affermare che quelli che si astennero dal voto di domenica sono in massima parte liberali-nazionali e perchè si conoscono in gran parte le varie situazioni delle località e perchè il partito liberale friulano non volle fare l'agitazione che avrebbe dato maggiore impulso alla lotta e più vivi sollecitamenti agli elettori.

Nella curia generale slovena si trovarono in lotta quattro partiti sloveni: il liberale, il socialista e due clericali, i quali però avevano due candidati in comune. E' eletto sinora soltanto uno di questi due candidati, il Fon, con 8766 voti. L'altro clericale comune, Gerghich, ha 8554 voti ed è in ballottaggio col liberale Kovac, che ne ha 5134. Di più il neo clericale Brezeli con 6086 voti è in ballottaggio col liberale Micravic. E' eliminato dalla lotta il liberale Gregorin, uno dei fondatori del «Narodni Dom» di Trieste. I tre candidati socialisti sloveni hanno in media 1600 voti.

Il regime eccezionale a Fiume

Fiume 16

Ieri mattina il dirigente magistratuale cav. Basilio Dardi si recò, chiamato, dal governatore commissario co. Wickenburg, che gli comunicò l'ordinanza del ministro degli Interni, Sazdor, la quale lo riveste di pieni poteri. Il cav. Dardi presa cognizione dell'ordinanza, dichiarò al governatore commissario che essa violava l'autonomia di Fiume, che era contraria allo Statuto civico e che egli, Dardi, richiamandosi al giuramento d'ufficio, avrebbe, in nome del magistrato, ricorso al Tribunale amministrativo sulla base dell'articolo di legge 60/1907. Il conte Wickenburg gli rispose negandogli la validità del ricorso e minacciando di esonerarlo dall'ufficio nel caso in cui egli ricorresse.

✱ L'ordinanza che riveste di pieni poteri il conte Wickenburg è una copia fedele dell'ordinanza emessa nel 1897, sotto Banffy, per rivestire di pieni poteri il governatore di allora, conte Ladislao Szapary. Ma i tempi sono mutati, e ciò che era possibile nel 1897 non lo è oggi.

✱ Stamane il giornaliero Giorgio Kremer, d'anni 21, essendo in un carrozzone del tramvai elettrico, perdette l'equilibrio, causa uno sbalzo del carrozzone, e precipitò a terra, rimanendo gravemente ferito. Fu trasportato all'ospedale pressochè moribondo.

✱ Ieri mattina s'incendiò il deposito della vecchia fabbrica di prodotti chimici. Andarono bruciate merci e macchine. Danni 10.000 corone; cause ignote.

Le pretese di un rabdomante

Buie 16

Il rabdomante Uicich, che doveva scoprire l'acqua nella località «Fontanelle», chiese al municipio 4000 corone per continuare l'escavo, importo questo che restituirebbe nel caso che l'acqua non si trovasse, e 10.000 corone per compenso nel caso la si trovasse; ma la deputazione comunale deliberò che il Comune debba sostenere solo la spesa di viaggio e della permanenza dell'Uicich a Buie per 6-7 giorni e non delle spese d'escavo.

La deputazione comunale, convocata in questi giorni, ha respinto la domanda d'un sussidio da parte dell'Istituto per le Piccole Industrie; per la riattazione delle strade di campagna ad analoga richiesta giuntale è deliberato di addossare al Comune la spesa per il tecnico che sarà incaricato di ciò. In considerazione poi che vi sono molti condannati per danni recati alle campagne, i quali hanno da scontare la pena inflitta, fu disposto di adattare a carcere la camera già ad uso d'asilo infantile al secondo piano dell'edificio comunale; fu ancora proposto di pagare alla Rappresentanza comunale nella prossima seduta, l'aumento del conto corrente colla locale Cassa rurale da 10.000 a 20.000 corone.

DAL TRENTINO

Il processo del fiduciario pangermanista — La rete tramviaria di Trento — La crisi comunale risolta — Il teatro dialettale trentino

Trento 16

Oggi si hanno sul procedimento a carico dell'ing. Werkmeister — il famoso capo pangermanista — altri interessanti particolari.

Contro di lui da molti mesi era stata avviata la procedura per truffa di cui già ieri aveste notizia. Precisamente giovedì scorso al Werkmeister venne notificato l'atto di accusa dal quale sembra che egli sia rimasto molto impressionato. Ed anzi l'impressione e lo sconforto sarebbero stati tali da indurlo ad allontanarsi. Almeno l'autorità sembra abbia supposto tuttociò, perchè a tale sospetto si deve l'emissione del mandato di catturazione eseguito e che ha sollevato tanto rumore. Il processo rimane fissato per posdomani venerdì, come era stato già precedentemente stabilito.

L'accusa sarà sostenuta personalmente dallo stesso primo Procuratore di Stato, avvocato Carlo Tranquillini e la difesa sarà rappresentata dall'avv. Dott. Nabel Girardi.

Il fatto — qualunque ne sia la reale portata e le conseguenze — costituisce però sempre un fierissimo colpo per il «Volksbund», la cui parabola discendente non potrebbe essere nè più fatalmente rapida, nè più.... meritata, del resto.

✱ Il progetto per l'attuazione di una rete tramviaria cittadina è ormai concreto e completo.

Sono progettate tre linee, le quali dal centro vanno diramandosi alle estremità della città nei punti più frequentati: cioè, allo Stradone Gardolo, al Mulino Tommasi in via Grazioli od al Ponte sul Fersina. Con queste tre linee si allaccia in una rete pratica — e corrispondente ai bisogni della città — il centro alla periferia, toccando le stazioni ferroviarie ed assicurando un pronto e completo servizio tramviario.

I trams si susseguirebbero a distanza di 5 minuti l'uno dall'altro ed il biglietto per ogni intera singola linea, costerà 10 centesimi.

✱ Una gravissima disgrazia è accaduta a Roverè della Luna. Un contadino, tale Luigi Nardar, mentre lavorava ad una sgranatrice, rimase impigliato con una mano nei denti della macchina.

Stamane, trasportato al Civico Ospedale, gli venne amputata la mano.

✱ Come vi ho riferito, la maggioranza liberale-nazionale riunitasi, ha provveduto a risolvere la crisi municipale, proclamando la candidatura a Podestà del conte Massimiliano Manci, gentiluomo colto ed operoso, il quale gode la estimazione dell'intera cittadinanza.

L'elezione avverrà nei primi giorni di agosto.

✱ Alla fine del mese si avrà al «Sociale» una grande serata *Pro Pinzolo*, nella quale sarà rappresentato un nuovo lavoro in vernacolo trentino di un giovane e valoroso collega in giornalismo.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

La prima serata di spettacolo di varietà ha chiamato iersera al Teatro del Lido la solita folla grandissima ed elegante di tutti gli anni per tale occasione; ma da qualche anno a questa parte convien dire che lo spettacolo non corrisponde affatto alla legittima aspettativa del pubblico veneziano e non è poi adeguato al teatro di una stazione climatica della importanza del Lido.

Accennato a ciò di sfuggita, aggiungeremo che il programma di varietà iniziatosi iersera contiene due numeri buoni, la danzatrice parigina *Luisa La Vigne*, che fu molto applaudita e Pasquariello che fa gustare sempre le sue melodie e le sue macchiette.

Delle altre canzonettiste è meglio non parlare. Completano lo spettacolo dei ciclisti ottimi e degli acrobati originali, i quali riscossero battimani frequenti.

Lo spettacolo dovrebbe venire rinforzato. Questa sera il programma si replica.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" N. 76

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Disgraziato!

— E' necessario: forse che la paura della morte vi ha intenerito il cuore?

— Ohibò, è un mio modo di dire, quella parola.

— Bene; uccisa la sentinella, noi la spogliamo, indossate la sua uniforme, mettiamo il suo cadavere sul letto e usciamo insieme.

Fa buio ancora e nessuno porrà attenzione a noi.

— Ma se nel frattempo venisse qualcuno?

Cartouche crollò le spalle.

— In tal caso — mormorò — vorrà significare che il nostro destino è segnato irrevocabilmente e morremo l'uno a fianco dell'altro, dopo esserci vendicati.

— Avete ragione, capitano, — rispose Pellissier stringendogli la destra. Qualunque cosa avvenga il mio ultimo pensiero sarà per voi. Orsù, agite: io sono pronto a secondarvi.

Il finto frate andò alla porta e chiamò:

— Arciere!

La sentinella entrò.

— Che volete, padre? — chiese

— Il mio ufficio è compiuto.

— Ah, volete andarvene?

— Sì, ma prima....

— Dite, dite.

— Vorrei che mi aiutaste a sollevare un poco il misero condannato.

Io sono vecchio e privo di forze.

L'arciere posò in un angolo l'arma e s'accostò col frate al Pellissier, sul quale si piegò per prenderlo sotto le ascelle.

Con atto fulmineo, Cartouche gli serrò fra le mani a cerchio la gola, chiudendogliela come dentro una morsa, e il chirurgo gli piantò nel seno un pugnale con tale precisione che l'infelice soldato cadde morto sull'attimo senza emettere un sol gemito, sia pure impercettibile.

— Presto, vestitevi de' suoi abiti, — disse Cartouche, osservando con viva soddisfazione che l'arciere aveva la stessa corporatura di Pellissier e quasi una certa rassomiglianza come una prova che la fortuna assisteva quell'impresa e ne voleva la riuscita.

Il chirurgo non perse tempo e con rapidità febbrile si tolse gli abiti che indossava e li sostituì con quelli dell'ucciso.

Collocato poi il cadavere sul lettuccio, Cartouche e Pellissier uscirono dalla cappella, attraversarono indisturbati alcuni androni, scesero la prima scala e arrivarono alla porta che fu subito aperta loro.

Stavano per varcarla, e lanciarsi via, nell'oscurità già chiara dell'alba, verso la libertà..... quando una truppa di uomini d'arme a cavallo sbarrò loro il passo.

L'uomo che era a capo dei cavalieri, vedendo il frate e il soldato cacciò un grido.

— Siamo giunti in tempo; — urlò — sono essi, pigliateli, pigliateli.

Un'orribile imprecazione sfuggì dalle labbra di Cartouche.

— Artabano di Carassol, ancora lui! — ruggì — oh morte e dannazione..... A me, Pellissier, vendiamo cara la vita!

E si dicendo si scagliò innanzi, le pistole in pugno, con l'impeto della disperazione.

✱

Alcune ore prima che Cartouche e i suoi due luogotenenti si recassero all'*Allegro cavaliere*, un forestiero era entrato nel *cabaret* chiedendo una buona cena e, s'era possibile, un buon letto.

Il padrone si era affrettato a servire all'incognito l'una e l'altra cosa; e quegli, dopo aver divorato un pezzo di castrato e un intingolo di lepre, che assomigliava troppo ad un gatto, con la voracità di un affamato, erasi gettato sul letto addormentandosi subito come un uomo che abbia più leghe in corpo che pensieri in mente o rimorsi nella coscienza.

Questo sconosciuto, che arrivava a Lyon in tali condizioni a prendere alloggio in una taverna d'infimo ordine, non era altri che il cavaliere Artabano di Carassol, lo sfortunato rivale di Luigi Domenico Cartouche.

Che veniva a fare a Lyon?

Cartouche era scomparso da Parigi; là non vi erano che i suoi numerosi fac-simili, i quali soltanto potevano trarre in inganno coloro che non conoscevano troppo bene il celebre brigante.

A Lyon si condannava il chirurgo Pellissier, con ogni probabilità, quasi con certezza anzi, Cartouche doveva essere a Lyon.

E dietro questo logico ragionamento il cavaliere Artabano di Carassol aveva lasciato Parigi ed era venuto a scendere dinanzi alla insegna dell'*Allegro cavaliere*, senza figurarsi che quella semplice circostanza lo avvicinava al suo rivale.

Il nostro gentiluomo era troppo stanco e si era addormentato troppo profondamente per accorgersi di ciò che in quella notte avveniva all'*Allegro cavaliere*, ragione per cui egli non sognò neppure che una semplice e sottile parete lo separava da Cartouche e dai suoi due luogotenenti.

Ma sulle prime ore mattutine il suo sonno cominciò a perdere quella pesantezza di piombo, a farsi più leggero e più sensibile ai rumori esterni.

Improvvisamente si destò e tese l'orecchio: un mormorio di voci gli giungeva dalla camera accanto alla sua.

Stette in ascolto.

Sentì un piangere sommesso e rassegnato al quale si univano tratto tratto delle parole ora dolci e persuasive ora rudi e minacciose.

Messo in curiosità, scese dal letto e s'appressò alla parete.

Ecco ciò che udì:

— Ehi, messere, per quanto è vero che io mi chiamo Balagny e che ho l'onore di servire il grande capitano Luigi Domenico Cartouche, io non credevo che un cappellano di prigioni fosse così sensibile alla paura.

Continua.

Dalle Provincie Venete

I furti al Duomo

di Castelfranco Veneto

Altri arresti - L'arrivo di un giudice istruttore - L'ispezione del dott. Serra

Castelfranco, 16

Ormai gli avvenimenti precipitano.... E questa non è una frase: il pubblico nelle ultime ventiquattr'ore è passato di sorpresa in sorpresa. Vi annunziai ieri l'arresto dei due scaccini del Duomo, e l'impressione prodotta da tale arresto nella cittadinanza. Ai due arresti stamani un terzo se n'è aggiunto: quello dell'individuo notoriamente solito ad accompagnare gli antiquari presso le famiglie del paese per i loro acquisti.

Si crede che l'azione dell'autorità giudiziaria non debba arrestarsi qui: dall'arresto degli scaccini si spera trarre elementi di fatto che valgano a chiarire alcune situazioni e a mettere in giusta luce le eventuali responsabilità.

Gli arresti fin oggi compiuti sono dovuti all'arma dei RR. Carabinieri, in seguito alle risultanze delle indagini da essi fatte. I tre arrestati si mantengono negativi.

Un aneddoto che può dar modo alla mente del pubblico di lavorare circa una tattica preparatoria degli antiquari, è questo: Il signor Alfonso Ongarati, egregio possidente della nostra città, ha una vera da pozzo che gli antiquari avevano valutata per un prezzo rispettabile. Ogni tanto qualche antiquario si presentava a lui e lo intratteneva sul pregio della vera. Valeva 100 — 1000? — Il signor Ongarati non lo seppe mai. Sembra che la *vera* non fosse che un pretesto a dei buoni intenzionati per giustificare in qualche modo la loro presenza — dovuta ad altro — in città... E si preparavano per un'eventuale burrasca il paraploggia... E la burrasca è venuta.

Per obbligo di cronisti abbiamo riferita la strana coincidenza.

Oggi è arrivato per procedere agli interrogatori il giudice istruttore del Tribunale di Treviso avv. Colle; avendo il vice pretore dott. Luigi Pellizzari, figlio del Pellizzari, fabbriciere del Duomo, abbandonata, per il caso, l'attività del proprio ufficio.

Sappiamo che i due scaccini hanno affidato la loro difesa all'avv. Girolamo Marta.

Contemporaneamente all'attività dell'autorità giudiziaria, si sono svolti oggi i lavori del dott. Luigi Serra, ispettore delle Regie Gallerie di Venezia.

Non sappiamo quali precisamente siano stati i risultati di questi lavori che si sono seguiti nella mattina e nel pomeriggio ininterrottamente. Hanno assistito alla laboriosa ispezione del dott. Serra, i fabriciari, mons. Bortolanza, delegato vescovile in funzioni di Parroco, il Cappellano della chiesa e i nuovi scaccini.

L'ispezione del dott. Serra non si è potuta avvantaggiare dalla consultazione dei tre inventarii esistenti: inventarii tutti incompleti, o gravissimamente inesatti, o nel migliore dei casi non particolareggiati a indicare gli oggetti nelle loro qualità e valore artistico ma solo nella loro entità numerica. Inventarii del tutto inutili, quindi, a una verifica eseguita con criteri di valutazione artistica.

Il dottor Serra si è trovato nella impossibilità, quindi, di stabilire in qualsiasi modo l'entità dei furti commessi: la sua opera si è dovuta limitare all'inventario particolareggiato, esatto e completo — di ciò che di artistico attualmente la chiesa di Castelfranco possiede. E quali fossero i progetti di sistemazione del dott. Serra, la *Gazzetta* ha detto stamani in un suo articolo: non sappiamo ancora quali e quanti oggetti abbia precisamente compresi l'inventario da lui oggi compiuto.

La constatazione e la valutazione dei furti commessi e denunciati, non sarà quindi possibile che sulle testimonianze orali di coloro — e sono uno o due forse — che conoscevano per lunga pratica il tesoro artistico del Duomo. Ci viene intanto riferito a tale riguardo che oggi, durante la visita d'inventario compiuta dal dott. Serra, tra i fabbricieri presenti e don Bortolanza sono sorti vivaci dissensi, e sono stati vivacemente manifestati sulla entità dei furti commessi. — Sembra che Don Bertolanza, basandosi sugli inventari esistenti, tendesse a limitare il valore alla deposizione orale dei due fabbricieri presenti. Ciò sarebbe avvenuto a proposito dell'affermazione fatta dai fabbricieri della sparizione del noto anello di diamanti, e delle dodici tovaglie con merletti del secolo XV. Anello e merletti di cui i fabbricieri serbano perfetto ricordo ma che non furono inventariati (l'anello) o, pure inventariati, non lo furono specificamente: il che avvenne per le dodici tovaglie antiche.

Vivaci dissensi che avranno la loro ripercussione quanto prima nelle aule giudiziarie...

Così, non è per ora possibile specificare l'entità dei furti commessi.

Le affermazioni sugli oggetti trafugati fatte oggi durante l'ispezione dai fabbricieri vengono a dichiarare assolutamente insussistenti le voci messe qui in circolazione che tenderebbero a ridurre a un minimo assolutamente fantastico — come può comprendere chiunque ricordi l'elenco degli oggetti sottratti — il valore degli oggetti stessi.

Sappiamo che il dott. Luigi Serra ha avuto quest'oggi lunghi colloqui col sindaco cav. nob. Puppati il quale mostra d'interessarsi vivamente alla questione che occupa le conversazioni e la curiosità della cittadinanza.

VENEZIA

R. Sottoprefettura

CHIOGGIA — Ci scrivono 16:

Ieri è partito il Sottoprefetto avv. Bortolomeo Lecchi per la sua nuova destinazione.

Ieri stesso è giunto tra noi il nuovo Sottoprefetto, avv. Elfrido Ramaccini, preceduto (non è frase di complimento, ma frase corrispondente a verità) da ottima fama.

All'esimio funzionario il nostro saluto.

La tragica fine di un soldato

Verso le 14 di oggi, il soldato Galli Domenico di Sinigallia, del 5.o Reggimento di artiglieria da costa, addetto al forte di Brondolo, volle da discreto nuotatore prendere un bagno nel canale attiguo presso le porte. Cinque minuti dopo che era sceso in acqua, improvvisamente sparve. Ricomparve poco dopo, gridando al soccorso e attirando l'attenzione di un suo commilitone che si trovava lì presso. Questi, rapidamente, si slanciò in canale, ma ormai il povero Galli, a quanto sembra colto da repentino malore, era nuovamente scomparso.

Allora, da tutte le persone, frattanto accorse, furono fatte delle ricerche affannose con tutti i mezzi possibili. Finalmente, dopo circa venti minuti, fu pescato il cadavere.

Avvertito del fatto, accorse sul luogo il dottor Francesco Stoccada, al quale non rimase che constatare il decesso. Il cadavere fu trasportato nella cella mortuaria del nostro cimitero. Il disgraziato doveva partire proprio domattina in licenza.

Consiglio Comunale

MIRA — Ci scrivono 16:

Per Giovedì 17 corr. alle ore 15, è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

Oltre all'approvazione in II. lettura dell'istituzione della IV condotta medica, delle modificazioni del capitolato pel servizio veterinario, ecc. troviamo posti all'ordine del giorno: una proposta per l'aumento della sovvenzione alla Congregazione di Carità; la sanatoria della maggiore spesa occorsa pei lavori di costruzione del palazzo municipale; l'assunzione da parte del Comune della spesa pel servizio di scambio dei dispacci dall'ufficio postale di Mira e quello istituendo di Gambarare di cui abbiamo parlato in una nostra precedente corrispondenza.

Dopo altri oggetti di secondaria importanza, seguirà per seduta segreta la conferma del sig. Cortivo al posto di capo ufficio di Stato Civile, quella del signor Artusi al posto di protocollista archivista e la nomina di Insegnanti comunali.

Festa patriottica

Domenica 20 corr. alle ore 11 ant. seguirà nel piazzale del Municipio, la consegna della Medaglia d'argento al valore militare decretata dal Governo ad Artusi Giovanni.

Per rendere più solenne la cerimonia, il Sindaco ha diramato degli inviti, facendo viva raccomandazione d'intervenire, per rendere il doveroso omaggio alle ferite riportate nei campi della Libia, dal valoroso nostro concittadino.

Festeggiamenti autunnali

L'altra sera alcuni membri del Comitato per i festeggiamenti si sono riuniti per la prima seduta e dopo presi i preliminari accordi per i trattenimenti di quest'anno vennero scelti i giorni 7 ed 8 settembre per i festeggiamenti a Mira-Taglio e la domenica successiva per quelli a Mira-Porte.

Capotreno disgraziato

MESTRE — Ci scrivono 16:

Stamattina alle 9.40 il capotreno Setti Roberto di anni 52, mentre stava dirigendo alcune manovre alla nostra stazione, veniva investito da un treno proveniente da Venezia. Soccorso dal personale ferroviario, fu trasportato all'ospedale dove il chirurgo primario dottor Pozzan, gli riscontrò la frattura comminutiva del femore della gamba destra con ferita del poplite. Certo il danno che poteva derivare dall'investimento al Setti era maggiore di quello che effettivamente egli riportò e può ringraziare il Cielo d'aver avuto salva la vita.

BELLUNO

Un ciclone

BELLUNO — Ci scrivono 16:

Verso le due del pomeriggio si è scatenato un ciclone a Belluno e nei dintorni.

L'acqua, accompagnata da vento fortissimo, cadde per parecchio a cielo rotto, e le strade erano state trasformate in veri torrenti.

I marciapiedi erano parte allagati ed il transito rimase per parecchio sospeso.

La grandine, per quanto in piccola quantità, è caduta frammista alla pioggia e la temperatura ha subito un abbassamento notevolissimo.

Bellunese scomparso a Saf-Saf

Da Torino, dal Comando del quinto reggimento minatori del Genio, è pervenuto al nostro Sindaco un telegramma nel quale si dice che nello scontro avvenuto il primo del corrente mese a Saf Saf è scomparso il soldato bellunese De Moliner Stefano di Pietro.

Come è noto il primo del mese corrente i beduini assalirono lungo la strada Cirene-Slonta due compagnie di soldati del Genio, mentre accudivano alla costruzione di una via per il transito degli autocarri. Fra i soldati si trovava anche il De Moliner, che è dalla vicina frazione di Bolzano.

Oggi, nel pomeriggio, per cura del Sindaco, è stato comunicato il telegramma, con le dovute forme, al padre dello scomparso.

Un capitano caduto

Al Comando del 56 fucilieri è giunta partecipazione che il capitano Guido D'Orvieto, aggregato al 79.o reggimento, il quale era partito da Belluno dall'ottobre passato, è morto in seguito a gravissime ferite riportate mentre con ardore combatteva presso El Abiar nello scontro ivi avvenuto il 13 corrente.

Il povero capitano, che fu per due anni di guarnigione a Belluno, aveva 39 anni ed era nativo di Firenze.

Egli era partito per il teatro della guerra dietro vivissima insistenza.

Promozione

E' giunta notizia che il distinto tenente aiutante in seconda, nel 56 fucilieri, sig. Guido Ferlenghi, è stato promosso capitano e destinato al reggimento di stanza a Fano.

L'egregio capitano Ferlenghi, che da qualche anno si trova a Belluno, è qui assai apprezzato ed amato non solo da superiori e subalterni, ma anche da tutti coloro che avvicinandolo hanno avuto modo di conoscere le sue rare doti.

Gli ufficiali del reggimento hanno offerto oggi al partente un bellissimo dono-ricordo.

Al capitano Ferlenghi, che qui lascia tanto caro ricordo, vivi rallegramenti assieme al nostro cordiale saluto.

La gita ad Erto

Domenica prossima, promossa dalla locale Società di tiro a segno e dalle altre Associazioni sportive, avrà luogo la annunciata gita in ferrovia a Longarone per poi proseguire, per la nuova, bella, pittoresca strada militare, fino ad Erto.

Il programma è il seguente: Ore 8.44: partenza col treno per Longarone. — Ore 9.30: arrivo a Longarone. Ricevimento in municipio e vermouth d'onore. — Ore 10.30: Gita al Colomber (strada Longarone-Erto). — Ore 13: banchetto a Longarone. — Ore 15: Visita allo stabilimento Protti, e gara di tiro: posizione libera regolamentare. Una serie di sei colpi, non ripetibile. Premi: 10 medaglie d'oro, vermeille, d'argento e diploma. — Ore 18: distribuzione dei premi. — Ore 19.55: partenza per Belluno.

La Presidenza della Società di tiro a segno raccomanda vivamente di sollecitare le iscrizioni. L'Ufficio di segreteria è aperto dalle 8 alle 12 e dalle 15 alle 17 fino a venerdì. La tassa di iscrizione, viaggio e pranzo, è di L. 5.50.

Nuova borsa di studio

E' stata versata in questi giorni nella Cassa della R. Scuola industriale di Belluno la somma netta di L. 9423.98 corrispondente al lascito di L. 10.000 destinato dal compianto signor Angelo Dartora a costituire il fondo per una borsa di studio a favore di un allievo del nostro Istituto industriale, che appartenga preferibilmente al comune di Pederobba.

In tal modo un'altra borsa dell'importo di circa L. 350 annue si aggiunge alle cinque (pure di 350 lire) già fissate dal Consiglio provinciale di Belluno, alle due di L. 300 ciascuna, della Camera di Commercio e Industria e alla mezza borsa di L. 120 fondata dalla Deputazione provinciale in memoria di S. M. Umberto I.

PADOVA

Un prossimo convegno a Padova pel contratto d'impiego

PADOVA — Ci scrivono: 16

Ieri sera si raccolse il Consiglio direttivo della Associazione Impiegati Privati.

Commemoratosi il socio defunto Ant. D'Agnolo di Montagnana, si diede relazione sul buon esito di alcune controversie nelle quali intervennero i buoni uffici dell'Associazione.

Intorno all'idea d'un convegno regionale veneto pro contratto d'impiego, nell'imminenza delle elezioni politiche, s'impegnò vivo dibattito; in massima l'idea venne approvata, si decise di sollecitare l'adesione e la collaborazione delle associazioni interessate alla provvida riforma sia della città sia della regione, a tal scopo fu indetta una riunione preparatoria per venerdì sera fra le associazioni della città.

Nell'intendimento dei promotori il convegno avrebbe lo scopo di chiamare a raccolta le classi degli impiegati privati e commessi di negozio per una solenne manifestazione intesa a dimostrare la ferma volontà a ottenere una riforma a sostegno di umili lavoratori.

I membri padronali nel Collegio degli Arbitri

Stamane alla Camera di Commercio si è proceduto alla apertura delle schede relative alla elezione degli otto membri di spettanza della classe padronale del Collegio degli arbitri per l'amichevole risoluzione delle controversie dipendenti dal contratto d'impiego privato. Risultò che su 200 votarono 67 elettori e la votazione diede i seguenti risultati:

Diena cav. Arturo voti 65 — Rizzato Pietro 64 — Dandolo cav. uff. Giacomo 63 — Offredi cav. Alfredo 63 — Dal Mutto Umberto 63 — Brigenti Basilio 62 — Sambo Francesco 62 — Conti Pilo Rosolino 60.

Grave disgrazia di un motociclista

Stamane verso le 10 mentre certo Lorenzo Dorigo, di Mestre, cantiniere del quinto reggimento artiglieria, transitava in motocicletta per Strà diretto a Padova, causa la rottura della forcella veniva sbalzato dalla macchina e scaraventato a terra dove rimase gravemente ferito al capo. Fu soccorso da un suo compagno, Gino Miocco, che con lui viaggiava e trasportato al nostro ospitale dove i sanitari, medicatolo, riservarono il giudizio temendo la congestione cerebrale.

Vetriolaggiato dalla padrona

Stamane a a Saonara certo Renato De Zuani, direttore d'un'officina per le macchine agricole veniva vetriolaggiato al viso dalla moglie del suo padrone, l'industriale Zambelli. Sulla cause dell'atto insano circolano versioni varie: più diffusa è la voce che si tratti d'un dramma della gelosia.

Il De Zuani fu trasportato al nostro ospitale.

VERONA

Altri due ufficiali feriti

VERONA — Ci scrivono 16:

Al comando del 79 fanteria è giunto avviso che nel recente scontro di El Abiar sono rimasti feriti i tenenti Quinto Tasciotti e Federico Giardina, aggregati ad altri corpi.

Un annegato sconosciuto

Oggi, nel Canale Industriale fuori di Porta Nuova, è stato rinvenuto il cadavere di un uomo in sulla cinquantina, vestito da operaio.

Il cadavere è in istato di avanzata putrefazione. Non è stato ancora possibile identificarlo.

I ladri in casa di un colonnello

Stanotte i ladri, ben sapendo forse che la casa era disabitata perchè la famiglia è in villeggiatura, penetrarono nell'appartamento del colonnello cav. Fornaseri, sul Corso Porta Pallio.

Pel motivo suddetto, ebbero tutto l'agio di aggirarsi per i locali e mettere a soqquadro i cassetti di vari mobili.

Non si sa però ancora quanto abbiano rubato, e ciò fino a che non saranno ritornati da campagna il colonnello e la sua signora, ai quali è già stato telegrafato.

Un altro volo del "P. 5.,,

Stamane alle 7.45 il nostro dirigibile militare P. 5, partito da Bosco Mantico, ha compiuto un magnifico volo sulla nostra provincia, a sud della città.

E' tornato all'aeroscalo verso le 8,30, dopo aver felicemente percorsi una quarantina di Kilometri.

Pilotava il comandante Castracane.

Ferito dal ladro nel proprio fondo

Il sig. Mella Eugenio afferrava un ladro che egli aveva sorpreso nel proprio campo a rubare del frumento.

Il ladro, per isfuggire si ribellò e colpì il sig. Mella al viso con un falcetto, indi riuscì a svincolarsi e darsi a precipitosa fuga. Non è stato ancora identificato.

Un capitano derubato

Il capitano Violini del Genio, stamane è stato derubato della propria bicicletta con relativa sciabola, che egli aveva momentaneamente lasciate incustodite sotto l'atrio della direzione del Genio Militare a Porta Pallio.

Il furto è stato denunziato, ma del ladro non si hanno traccie.

I lavori al "Drammatico,,

Al nostro Teatro drammatico sono già iniziati i lavori per l'ampliamento del medesimo.

Dal lato di piazza Navona è già stato costruito un largo steccato per il deposito del materiale. Nella sala, si è già incominciato a demolire i palchetti.

ROVIGO

Gli impiegati del Monte di Pietà deferiti al Tribunale

ROVIGO — Ci scrivono 16:

Per rispondere degli articoli 299 e 176 Cod. Pen. (turbativa negli incanti e interesse privato di pubblico ufficiale) sono stati dal giudice istruttore avv. Pired da rinviati al giudizio del Tribunale i signori Lenta nob. Francesco, Virgilio Romanato, Antonio Franceschi e Pietro Brasolin, funzionari del Monte di Pietà. E' stato pure deferito certo Nicola Grigolato.

Altri liberi lavoratori ad Occhiobello

Oggi sono stati mandati ad Occhiobello altri venti liberi lavoratori. Nessun incidente.

L'afta a Rovigo

Anche Rovigo è stata dichiarata zona infetta dall'afta epizootica. Sono perciò vietati i mercati del bestiame.

La morte del prof. Zabalii

A Frassinelle è morto il dottor Luigi Zaballi, i di cui funerali sono riusciti solenni.

BADIA POLESINE — Ci scrivono 16:

Nomine della Società Ginnastica. — Nella palestra ginnastica seguì l'assemblea generale dei soci per procedere alla nomina delle cariche.

Alla unanimità vennero eletti: a Presidente il signor Ferracini avv. Vittorio; a vice-presidente il signor Haury ing. Giuseppe; a consiglieri i signori: Bragaglia Pietro, Ferracini Silvio, Guerra Paolo, Trivelli Natale e Vagliani Attilio; a segretario il signor Tocchio Gaetano; a vice-segretario il signor Viaro Giacomo; a cassiere il signor Bianchi Leo; a delegato federale il capo-palestra signor Visentini Gustavo.

VICENZA

Elezioni pel Consiglio Scolastico

VICENZA — Ci scrivono 16:

Stamane alle ore 8 in tutti i Comuni della Provincia hanno avuto luogo le elezioni per la rinnovazione di quattro membri del Consiglio Provinciale Scolastico.

I Comuni maggiori che hanno la diretta Amministrazione scolastica hanno rieletto il Comm. Marco Tattara con le seguenti votazioni:

Valdagno voti 16 e 2 schede bianche: — Lonigo 14 voti e una scheda bianca — Schio voti 20 e una scheda bianca.

Mancano i Comuni di Arzignano e Bassano dove è certa la riuscita alla quasi unanimità del comm. Tattara, che risulta così rieletto.

Negli altri Comuni l'esito complessivo si conoscerà solamente fra qualche giorno, ma dalle notizie che finora si hanno è pure certa la rielezione degli uscenti avv. nob. Marino Breganze, avv. Pietro Morseletto e avv. Giovanni Girotto.

In parecchi Comuni però la seduta è andata deserta per mancanza del numero legale.

Sul delitto di Campiglia

Finora non è stato ancora rinvenuto il cadavere dell'oste Ferrari che assassinò il sav. Chiericati a Campiglia dei Berici. Taluno propende ancora a credere che le traccie di sangue trovate pei campi sieno frutto di una simulazione e che intanto l'assassino si sia messo al sicuro con la fuga. Ciò però è poco probabile, anche se condo quanto risulta dalle indagini fatte ieri e proseguite stamane dal tenente dei carabinieri. Pare che il Ferrari fosse deciso a compiere il delitto e a sopprimersi. Difatti fu trovato non solo il testamento del cav. Chiericati — di cui ieri vi ho accennato — ma anche quello dello assassino esteso in data molto recente.

Si conferma che movente del delitto sia stato unicamente l'interesse. Difatti sono scomparse le cambiali che il Ferrari aveva verso il Chiericati e forse esse furono sottratte dall'assassino nel momento stesso del tragico colloquio col cav. Chiericati.

Domani avranno luogo i funerali della vittima, cui il paese prepara solenni onoranze.

Il concorso per il busto a Lioy

Stamane si è riunita la Commissione giudicatrice sul concorso pel busto a Paolo Lioy. La Commissione era composta del senatore Molmenti, dello scultore Lorenzetti di Venezia, del prof. Nereo Vignola di Verona, e dello scultore Ernesto Bozzeo di Milano.

La relazione verrà stesa dall'egregio professor Filippo Nereo Vignola di Verona e sarà cosa nota fra qualche giorno.

La seduta di iersera al Consiglio Comunale

(per telegrafo) — A mezzanotte e mezza è terminata la seduta del Consiglio Comunale. Erano presenti 24 consiglieri e presiedeva il Sindaco avv. Dalle Mole. Questi, rispondendo ad un'interpellanza del cons. Cristofari, si compiace di partecipare che è stata trovata un'equanime soluzione della agitazione dei medici secondari dell'Ospitale, accogliendone le domande, e nutre fiducia che in seguito ad una riunione oggi avvenuta davanti al Prefetto, tra i rappresentanti del Comune e quelli della Provincia, si possa trovare il modo di modificare anche la convenzione del 1871, per cui si possa dare anche soddisfazione alle possibili domande dei medici della Pia Opera.

Venutisi quindi alla discussione dell'ordine del giorno, vennero accettate le dimissioni del cons. avv. Jacopo Rezzara e si nominarono il dott. Bernardini Monza a membro della Congregazione di Carità, in luogo del dimissionario conte Angelo Valmarana, e l'avv. Giovanni Girotto all'amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del dimissionario dottor Luigi Cita.

Furono approvati poi tutti gli altri oggetti posti all'ordine del giorno. Notevole quello riguardante l'ampliamento e la sistemazione della Scuola industriale, il quale importa una spesa di 23.000 lire per il Comune e di circa 90.000 lire per nuovi macchinari, all'Istituto stesso.

In seduta segreta venne nominato segretario capo del Comune il rag. cav. Silvio Gentilini, attuale ragioniere capo del nostro Municipio, al quale esprimiamo le nostre felicitazioni.

Seduta Consigliare

VALSTAGNA — Ci scrivono 16:

Stamane si è riunito il nostro Consiglio Comunale e ha proceduto — tra vari altri oggetti di secondaria importanza — alle seguenti deliberazioni: 1. Nomina dei signori avvocati Breganze nob. Marino, Morseletto Pietro e Girotto Giovanni a rappresentanti nel C. P. S. a sensi della legge 4 giugno 1911 — 2. Approvazione del progetto dell'ing. Girardi per la costruzione di un fabbricato scolastico a Collicello (frazione di Valstagna) sulla spesa preventiva di L. 25.000 — 3. Approvazione che il nuovo fabbricato scolastico del Capoluogo sorga nella località a sud della chiesa, arcipretale, su terreno di proprietà Vedove, dando incarico alla Giunta di completare il progetto relativo al fabbricato stesso la di cui spesa complessiva si aggirerà sulle 125.000 lire. Approvazione di concorso da parte di questo Comune nella spesa pel riatto d'una strada alpina che dalla frazione Oliero conduce alla malga Pozzette.

Le manovre di divisione

L'arrivo del generalissimo Caneva

SCHIO — Ci scrivono 16:

In questi giorni nelle vallate del Legra e dell'Agno avranno luogo le manovre di Divisione. Tre Reggimenti sono accampati a Recoaro e due a Valle dei Signori; un altro reggimento, il 72.mo Fanteria di stanza a Mantova, è giunto ieri ed ha proseguito per Valli.

Le operazioni militari assumono speciale importanza, perchè investono il problema della nostra difesa nazionale.

Alle manovre assisterà il generalissimo Carlo Caneva, arrivato ieri nel pomeriggio a Schio, da Milano. Egli è sceso, col suo stato maggiore, all'Albergo « Due Spade ». Appena giunto a Schio, il nostro Sindaco barone Alessandro Rossi si è recato a porgere all'illustre generale il saluto della cittadinanza.

S. E. il generale ha poi ricevuti in particolare udienza il cav. Bernardo Fontana, tenente colonnello della Croce Rossa, col quale si è vivamente congratulato per l'attività spiegata, durante la guerra Libica, dal nostro Comitato ed il Delegato cav Giuseppe Canilli, decorato con medaglia al valor militare.

Alla sera la Banda Cittadina ha svolto nel cortile dell'Albergo un programma in onore di S. E. il Generale Caneva.

Incendio

Un grosso incendio ieri ha distrutto un fabbricato rurale di proprietà della signora Federica Benetti-Bertolini. Il fabbricato è assicurato e così pure i mobili di ragione del fittavolo. Non così però i covoni del frumento, pure di proprietà del fittavolo e del valore di circa duemila lire.

Seduta Consigliare

BASSANO — Ci scrivono 16:

Il Consiglio Comunale ha tenuta stamane una seduta straordinaria. Il Sindaco Antonibon ha commemorato l'ex consigliere comm. Cesare Bortolotto informando di avere inviate le condoglianze del Comune alla famiglia ed al Municipio di San Donà di Piave.

E' stato eletto a pieni voti il comm. Marco Tattara rappresentante di Bassano al Consiglio scolastico provinciale; sono state approvate tutte le proposte e ratificate le delibere di Giunta e le seconde letture ch'erano all'ordine del giorno.

Rileviamo con piacere la deliberazione delle nuove uniformi pel Corpo Civici Pompieri, ora che, con la recente nomina del valente Giuseppe Serraggiotto a nuovo capo, esso va ad assurgere maggiore importanza e ad organizzarsi con nuova lena ed attività.

Consiglio Comunale

LONIGO — Ci scrivono 16

A completare l'ordine del giorno sospeso nella seduta di Domenica scorsa, si convocò stamane il Consiglio Comunale Presiedeva il Sindaco Cav. Pietro Dalla Torre. Il comm. avv. Marco Tattara venne riconfermato rappresentante del Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale. Il consigliere Gaetano Scarpieri venne nominato assessore supplente.

Vennero deliberate delle modificazioni al regolamento per il servizio dell'acquedotto comunale.

Venne deliberato di riattare la cadente tettoia del Tram alla stazione ferroviaria — e venne data autorizzazione per l'istituzione di un nuovo apparecchio telefonico per il locale delle macchine dell'acquedotto comunale.

La proposta di proroga del consorzio per il servizio della Corriera Postale Lonigo-Noventa per il periodo di tre anni dal 1. Luglio scorso venne approvata.

In seduta segreta venne deliberata la sospensiva sulla domanda di conferma in pianta stabile del capo delle guardie-pompieri Egidio Casazza.

Bambino sotto un carro

VALDAGNO — Ci scrivono 16:

(G. B.) — Il ragazzino Peretti Giuseppe di Giuseppe, di anni 6, della vicina frazione di Piana, ieri mattina cadeva accidentalmente sotto la ruota di un carro in movimento.

Chiamato d'urgenza il medico-chirurgo dott. Pernigotto-Cego gli riscontrò la frattura del femore destro al terzo medio.

Curato alla meglio, il bambino venne fatto trasportare al Civico Ospitale ove guarirà entro 50 giorni circa.

Truppa di passaggio

Oggi giovedì 17 arriverà qui il 79.o Reggimento Fanteria e molto probabilmente pianterà le tende per qualche giorno fra noi. Fino da ora siano i benvenuti.

TREVISO

Il ritorno del tenente Basile

TREVISO — Ci scrivono 16:

E' tornato ieri a Treviso al suo reggimento 5. lancieri di Novara il tenente Umberto Basile, il quale come ricorderete cadde ferito nella sanguinosa battaglia di Sidi Garba.

Il valoroso ufficiale era d'ordinanza del generale Mambretti e si comportò eroicamente: fu ferito al piede sinistro e rimase degente all'ospedale di Napoli oltre una quarantina di giorni. Ora egli è perfettamente ristabilito.

I superiori ed i compagni del reggimento lo festeggiarono cordialmente.

Una officiatura funebre

Venerdì mattina alle ore 8 nella chiesa di S. Agnese la famiglia Minesso farà tenere una solenne officiatura funebre nella ricorrenza del trigesimo dalla morte del compianto Senatore avv. Gr. Uff. Leopoldo Minesso.

Consiglio Comunale

(per telefono) — Questa sera dopo le 22 si è radunato il Consiglio Comunale con appena venti consiglieri. E' stata approvata la riforma dell'organico della sezione didattica e così pure la istituzione di due nuovi posti di vice-direttori didattici con gli stipendi di tre e quattro mila lire. E' stato quindi approvato il bilancio preventivo del 1913.

Un'interessante conferenza

CASTELFRANCO — Ci scrivono 16:

Per domani a sera (giovedì 17) è stata annunciata una interessante conferenza del sacerdote Domenico Panciera di Treviso. Essa ha per titolo: « Da Treviso a Vienna ».

La conferenza sarà tenuta nel salone del Collegio Spessa, gentilmente concesso a un comitato di signore di qui, e sarà illustrata da 140 proiezioni luminose, molte delle quali riguardano la città, i personaggi della Corte viennese e del congresso.

(Continua in V. pag.)



Le corse al trotto rimandate

ODERZO — Ci scrivono: 16

(T.) — Causa la pioggia torrenziale e per decisione dei Commissari, giusto le disposizioni regolamentari, le grandi Corse Internazionali che dovevano aver luogo oggi furono rimandate a domani giovedì alle ore 16.

L'aspettativa per l'importante avvenimento sportivo, nonostante il tempo pessimo aveva riunito ad Oderzo una folla straordinaria.

Un incendio

Giunge notizia che, a tre chilometri da Oderzo, un fulmine incendiò una casa colonica.

Soldato disperso

VEDELAGO — Ci scrivono 16

(Sc.) — Il Comando dell'87. Fanteria annunzia che tra i dispersi sul campo di lotta a Cirene, nella pugna feroce del primo corrente, si annovera il nome di Corvi Giuseppe di questo Comune. Si ignora la sorte del giovane.

Operai schiacciati

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 16

E' giunta notizia da Hamilton (Canadà) che tra gli operai italiani che rimasero morti in seguito allo scoppio di una mina, sono: Bernardi Alfonso di Refrontolo e Cadorin detto Secchi, Parussolo, e di Mansueto di Pieve di Soligo.

Morte improvvisa

Ieri alle ore 16 spirava improvvisamente nella sua abitazione il nobile Pietro Tocchetti, possidente, di anni 77 di Pieve di Soligo.

Domani seguiranno i funerali. Pietro Tocchetti è padre del nostro egregio farmacista Giandomenico Tocchetti. Vivissime condoglianze.

UDINE

Annegata in un fossato

UDINE — Ci scrivono 16

La piccola Maria Bodino fu Giovanni di anni 7 da Mortegliano, recatasi a lavare un vaso in un fossato corrente accanto a casa sua scivolò nella corrente, nè ebbe più la forza di rialzarsi.

Qualche istante dopo la madre della fanciulla non vedendola ritornare andò alla sua ricerca, e la trovò cadavere.

Le gare di Tiro a Segno

Sono terminate ieri al nostro Poligono sociale le gare di tiro a segno col fucile e con la pistola.

Eccone i risultati:

Cat. I. — « Campionato 1913 » — 1. Tamburlini Antonio di Udine, medaglia d'oro. — 2. Reccardini Evaristo di Udine, medaglia d'oro. — 3. Cotterli Antonio di Udine, medaglia d'oro.

Cat. II. — « Incoraggiamento » — 1. D'Esto Paolo di Udine, medaglia d'oro — 2. Peer Nicolino di Udine, medaglia d'oro. — 3. Linda Valentino di Udine, fucile Watterly modello 1879.

Cat. III. — « Tripoli ». — 1. Tamburlini Antonio di Udine, lire cinquanta — 2. Cotterli Antonio di Udine, lire cinquanta — 3. Reccardini Evaristo di Udine, lire 30

Cat. IV. — « Fortuna » — Com. Antonio di S. Daniele, lire trentacinque — Pascoli Pietro di S. Daniele, lire 26.25. — Pittini Arturo di Gemona, lire 17.50.

Cat. V. « Pistola » — 1. Fabris capitano Angelino di Udine, grande medaglia d'oro — 2. Dal Terso nob. Alessandro, medaglia d'oro. — 3. Piccinini, tenente Arturo di Udine, medaglia d'oro.

Si rompe la clavicola

CODROIPO — Ci scrivono 16:

Marello Antonio ed il figlio Francesco di Flambro ritornando da Codroipo, al loro paese, in seguito all'urto della carretta contro un paracarro, vennero balzati con violenza a terra. Il Francesco rimase incolume, suo padre invece venne raccolto privo di sensi e trasportato a casa ove fu visitato dal medico dott. Talotti che gli riscontrò la rottura della clavicola destra. Fu giudicato guaribile in 30 giorni salvo complicazioni.

Tra i due litiganti...

Due piccoli fratelli stavano azzuffandosi. Uno di essi, Luigi Piccoli di anni 8, afferrò un sasso e lo lanciò contro l'avversario, mentre andava a colpire in fronte la bambina Frasco Argia d'anni 9 che assisteva alla lite fraterna, producendole una ferita sopra l'occhio sinistro. Curata dal D.r Bertuzzi, fu giudicata guaribile in giorni 6.

PORDENONE — Ci scrivono 16:

Gara ciclistica. — Domenica 27 corrente avrà luogo una gara ciclistica sul percorso Pordenone-Conegliano con ricchi premi.

Per una Congregazione di Carità

Roma, 16

E' stato approvato lo statuto organico della Congregazione di carità di Rivignano.

Cronache funebri

I funerali del cav. Bortolotto

Ebbero luogo ieri a San Donà di Piave i solenni funerali del cav. uff. Luigi Cesare Bortolotto con l'intervento di autorità e di popolo. Il Sindaco aveva invitati tutti i consiglieri comunali ed i vari sodalizi a riunirsi in Municipio e difatti di lì mosse il numeroso corteo con alla testa l'assessore anziano avv. Renato de Colle, seguito dalla Società Operaia, dalla Cooperativa braccianti, dalle rappresentanze dei Consorzi Idraulici, dell'Ospitale della Banca Popolare, degli insegnanti elementari etc. Giunto il corteo in casa del defunto si unì alla rappresentanza provinciale costituita dal comm. Berna, dal comm. Diena, dai consiglieri dott Ca Zorzi, cav. Mazzotto, cav. uff. G. Anselletto, dott. Chiggiato, conte Valle, cav. Bastolini, cav. Bastianutto e dall'ing. Rossi scortati da due valletti; e si unì pure la rappresentanza della città di Bassano, ove l'estinto aveva larghe aderenze, costituita dall'assessore comm. Fontana e da molti cittadini.

Ordinatosi il corteo funebre, la salma venne seguita da numerosi amici dell'estinto fra cui notammo il cav. uff. Antonio Trentin, il cav. Camillo Nardini, il cav. Loro, il cav. uff. Francesco Fratin, il conte Marcello, il corteo era chiuso da una larga schiera di agenti e coloni.

Dopo l'esequie in Chiesa, la salma proseguì pel Cimitero ove furono pronunciati i discorsi funebri, tutti improntati a giusta lode dei meriti del distinto cavaliere, che dedicò gran parte della sua vita ai pubblici uffici, e la cui opera rifulse in opere veramente durature, prima fra le quali la bonificazione dei terreni paludosi attorno a S. Donà, oggi ridotti a fiorenti campagne.

Rinnoviamo alla famiglia le nostre condoglianze.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Ultima ora

I rumeni a Varna ed i turchi a Lule Burgas

Sofia. 16

I rumeni hanno occupato ieri Varna. Si crede che oggi occuperanno Rustciuck.

Le truppe turche hanno occupato Lule Burgas e marciano verso Uzun Koprun.

Dalla parte del Danubio i rumeni sono sbarcati a Rahovo.

L'esercito rumeno ha passato il Danubio

Bucarest 16

(*Ufficiale*) — L'esercito rumeno passò il Danubio in due punti. I ponti vennero costruiti in sette ore. Continua la avanzata dell'esercito bulgaro.

Un passo della Bulgaria presso le Potenze

Sofia, 16

Daneff comunicò ai rappresentanti delle Potenze un telegramma direttogli dal governatore di Kirkilisse annunziantegli che i turchi presero la stazione di Lule Burgas e avanzano verso Uzun Kupru. Daneff prega le Potenze di fare passi urgenti a Costantinopoli per arrestare la marcia delle truppe turche essendo definitivo il trattato di pace tra la Turchia e la Bulgaria.

La marcia dell'esercito turco non sarà arrestata dalle Potenze

Vienna, 16

La *Neue Freie Presse* ha da Costantinopoli: La Porta smentisce l'intenzione delle potenze di arrestare la Turchia alla linea di frontiera Enos Midia.

Sono stati formati corpi di volontari greci. La pace con la Serbia sarà firmata al più tardi giovedì.

Una grande battaglia imminente?

Parigi, 16

Il *Journal* dice che, secondo un dispaccio del quartiere generale serbo, presso Kumanovo, è imminente alla frontiera bulgara una grande battaglia.

Turchia e Serbia in disaccordo

Costantinopoli 16

Lo scambio delle ratifiche dei preliminari di pace tra il delegato serbo Pawlovic ed il rappresentante del governo turco, è stato all'ultimo momento rinviato, poichè si dice che non fu raggiunto l'accordo sull'annesso protocollo segreto.

Per la cessazione delle ostilità

Atene 16

Si conferma l'impressione che la Serbia, per deferenza alla Russia, non prolungherà le ostilità contro la Bulgaria e che anche la Grecia non insisterà per continuare la guerra cercando di trarre i migliori risultati dai successi riportati.

La pace fra due giorni?

Parigi, 16

Il *Figaro* ha da Berlino:

Si afferma a Berlino che due negoziatori bulgari sono arrivati a Belgrado e che il presidente del Consiglio serbo Pasic dopo averli ricevuti è partito per Uskub. Oggi comincierà la sospensione delle ostilità e entro due giorni la pace sarà assicurata.

Trattative dirette?

Sofia, 16

Secondo informazioni da fonte bene informata il governo bulgaro per affrettare la cessazione delle ostilità avrebbe ricevuto il consiglio di iniziare le trattative direttamente cogli alleati, indicando Nisch, come luogo di riunione.

Proteste dell'ambasciatore Garroni per i massacri commessi dai turchi

Costantinopoli, 16

In seguito alle notizie giunte alle varie ambasciate che due battaglioni turchi sbarcati il 14 corrente a Rodosto avrebbero commessi varii eccessi specie sulla popolazione armena sospetta di avere facilitato ai bulgari l'occupazione della città che comprende circa 11 mila persone, l'ambasciatore italiano marchese Garroni ha richiamato l'attenzione della Porta su tale fatto e sulla responsabilità che incontrerebbe non opponendosi con tutti i mezzi a tali eccessi. La Porta ha assicurato l'ambasciatore italiano che avrebbe subito telegrafato facendo raccomandazioni in tal senso alle autorità ottomane.

Una nuova sconfitta dei bulgari

Atene, 16

Il ministro della guerra comunica le seguenti informazioni: Un vivo combattimento si è impegnato ieri alla nostra estrema destra verso Rabina, situata sulla strada di Serres. La battaglia cominciata alla mattina è terminata verso le 8 pomeridiane con la completa sconfitta del nemico. Il nemico era numeroso. Le posizioni dalle quali le truppe greche lo hanno sloggiato, alla sera erano fortemente trincerate. Tre compagnie hanno fatto attacchi alla bajonetta cantando e hanno scacciato dalle alture un intero battaglione bulgaro.

Le perdite del nemico sono considerevoli. Le truppe bulgare sconfitte a Drama, si sono avanzate verso le gole della montagna di Mokoni, donde hanno avanzato verso la frontiera bulgara, abbandonando armi e munizioni.

Timori di rivolta in Bulgaria

Vienna, 16

La *Zeit* ha ricevuto da personalità giunta da Sofia informazioni secondo cui la Bulgaria andrebbe incontro a profondi sconvolgimenti interni. I partiti dell'opposizione avrebbero in un indirizzo minacciato direttamente il Re e la dinastia, che chiamano responsabili della situazione attuale.

Le perdite nella battaglia di Zauia Faidia

Roma, 16

Si ha il seguente elenco dei morti, feriti e dispersi nella battaglia del primo luglio a Zauia Faidia in cui caddero combattendo i maggiori Migliaccio e Billi, il tenente aiutante maggiore Wacker, il tenente Pacini e il tenente Rolla.

MORTI: Caporale Masella Giovanni dell'87, terza compagnia, caporale Allegris Ambrogio 88, seconda compagnia, caporale Attoresi Sigfrido del 22, seconda comp.; soldato Casaldini Egisto dell'87, prima comp., soldato Gobbini Giuseppe dell'87, prima comp., soldato Giorgi Francesco dell'87, terza comp., soldato Condipodaro Biagio, del 17, terza comp., Soldato Facchinetti Giuseppe dell'87, terza compagnia, soldato Albrelli del 56, seconda compagnia.

FERITI: Caporale maggiore Innocenti Agostino dell'87 terza compagnia, caporale maggiore Gregis Giovanni dell'87 seconda compagnia; zappatore Pignatta Nicolò dell'87 quarta comp., soldato Zunardelli Giocondo dell'87, soldato Moretti Pietro dell'87.

DISPERSI: Caporale Ravanelli Giovanni dell'87 seconda compagnia, caporale Taffolon Sigismondo dell'87 seconda comp.; soldato Gallarate Alessandro dell'87 seconda comp., soldato Marcon Attilio dell'87 quarta comp., soldato Corpi Giuseppe dell'87 seconda comp., soldato Cosentini Alfeo dell'87 seconda compagnia.

Con la regia nave *Regina Margherita* sono rimpatriati il valoroso tenente Rolla, oltre il tenente aiutante maggiore del terzo battaglione Giani Ferdinando e il sottotenente Cinti Agostino, i quali ultimi due rimpatriano per ragioni di salute e sono già arrivati a Siena.

Il furto d'una collana del valore di oltre 3 milioni

Londra, 16

Ieri, durante il suo trasporto da Parigi a Londra, una collana di perle stimata tre milioni e 125 mila lire è stata rubata.

Essa era stata spedita ieri da Parigi in pacco sigillato, raccomandato, all'indirizzo di un molto noto gioielliere ad Hatton Garden, centro del commercio delle pietre preziose a Londra. Il pacco, quando il fattorino lo consegnò, aveva i suggelli intatti, ma la scatola che avrebbe dovuto contenere la colanna non racchiudeva che pezzi di zucchero di fabbrica francese. Si presume che la sostituzione dello zucchero alla collana abbia avuto luogo su territorio francese.

Il Principe di Galles a Berlino

Berlino, 16

Il principe di Galles è giunto oggi in incognito a Berlino, ove si tratterrà fino a venerdì. E' la prima volta che egli visita Berlino.

Le vittime dell'aviazione

Jüterbog 16

Il tenente Stoll, pilota aviatore, ha fatto una caduta mortale.

Le nuove torpediniere tedesche

Berlino, 16

Secondo la *Tageblatt Rundschau* le nuove torpediniere non sposteranno che 564 tonnellate invece di 650. Esse saranno inoltre armate con quattro torpedini, invece di 3. L'equipaggio sarà ridotto da 83 a 72 uomini.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; a. 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Pubblicità economica

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi **5** *la parola.*

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI ad uso studio o mezzà commerciale, appartamento elegantissimo, posizione centrale Campo S. Bartolomeo sopra la drogheria G. Bernach — Prezzo da convenirsi. Dirigere offerte Casella Postale N. 303.

AFFITTASI vasti locali recentemente restaurati primo, secondo piano ad uso industriale od uffici Merceria Orologio. Vederli trattare S. Maria Formosa 6118.

AFFITTASI casa soleggiata porta sola sottoportico « Malipiero » Riomarin 835. Comodità moderne 6 locali altana magazzini — Rivolgersi palazzo Gradenigo — Rio Marin 768.

AFFITTASI due case posizione centralissima, mensile L. 60 — Rivolgersi: Pasticceria ponte Lovo.

AFFITTASI tre stanze, salotto e cucina comodità moderne. Sig. Mario Campo Manin N. 4257.

AFFITTASI S. Canciano casa grande, civile, 2 camere, sala, salotto, cucina, sbratta ecc. water, gaz, luce, terzo piano mensile 85. Rivolgersi: pasticceria Ponte Lovo.

APPARTAMENTO civile affittasi S. Marcuola calle larga 1782 secondo piano. Comodità moderne rivolgersi al terzo piano.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

BRIBANO vicino stazione fittasi villa signorile elegantemente mobiliata. Rivolgersi: Buzzatti.

CERCHIAMO pel mese settembre appartamento soleggiato, posizione centrale, cinque camere, cucina. Indicare affitto mensile — Sartoria Trivella to Brunelli S. Luca.

CASA sul Canale Grande vicino Palazzo Balbi Volta Canal, ingresso N. 3900 composta 12 locali, cucina, soffitta, altana, magazzini, corticella, acquedotto ecc. Rivolgersi: Palazzo Balbi S. Tomà Campiello Venier, 3901.

LIDO fittasi agosto appartamento tre stanze a due letti, salotto cucina più capanna, tutto compreso lire mille. Rivolgersi Ponte Dai 877 A.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

SIGNORILE appartamento primo piano palazzo Zattere 1401 3 saloni 7 stanze, tinello, sala, cucina, magazzino, luce elettrica, gaz, acquedotto. Disponibile subito — 250 mensili. Visita IV corte Lombardo San Trovaso — Amministrazione Rag. Savini.

SANPIETRO Gambarare 788 (tre minuti fermata tram Oriago) fittasi casino civile, orto. Mensili 25. Rivolgersi anche Fossati Sancanciano 5398 — Venezia.

STANZA grande ammezzato palazzo prospiciente Zattare, parquet, due stanzini, corridoi disobbligo, acqua watercloset, luce elettrica, gaz, mensili quarantacinque. Visita 1111 corte Lombardo S. Trovaso.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa ammobiliata sul Passeggi, 10 stanze, luce elettrica, aquedotto, water-closet, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Orefice, S. Marco Calle Fabbri 913.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

VILLA in Mestre con 10 stanze, due sale, cucina, magazzini, cantina, water, bagno, luce, giardino, orto. Posizione centrale. Per trattare scrivere: Casella Postale 60 — Venezia.

Vendite

BICICLETTA robustissima discreto stato — donna — ottima apprendisti — Vendesi cinquanta lire. Calle Botteri 1560 secondo.

CONEGLIANO vendesi condizioni pagamento affittasi permutasi villino vicino stazione dodici stanze stalla, giardino, luce elettrica acquedotto, gaz — Benvenuti caffè Antoniazzi.

CASSAFORTE grande N. 5 Wertheim di Vienna vendesi. Per trattare dalle ore 9 alle 12 S. Francesco della Vigna campo della Celestia, 2734.

DA VENDERE motore a gas povero 16 cavalli, buonissime condizioni. Rivolgersi: 595 Haasenstein e Vogler — Vicenza.

Matrimoniali

QUARANTENNE sanissimo, posizione sicura 4500 annue aumentabili, privo conoscenze cerca scopo matrimonio signorina robusta costituzione moralità ineccepibile, età proporzionata con dote. Massima serietà. Trattare parenti. Z. 21 posta — Vicenza.

Diversi

CESSIONI quinto stipendio, Salariati Governativi, ferroviari. Condizioni ottime, sollecitudine massima. Rinuovi anticipi subito — Banca Partenope, Via Firenze 57 Roma.

TREMILA 6 0/0 cercansi restituzione decimo semestrale contro pegno preziosi artistici doppio valore. Offerte Z. 999 V. Haasenstein e Vogler — Venezia.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AZIONI non quotate Borsa compero contanti. Casella postale 158 — Milano.

CERCO persone per lavoro scrittura eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 81 — Roma.

CERCANSI ovunque persone vendita ingrandimenti fotografici rate. Guadagno 100 mensili. Nessun capitale nessuna cognizione speciale procurando noi clientela. Mandare subito fotografia per campione gratis. Casa Novità, Corso Vittorio Emanuele 12 — Milano.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Corrispondenze

Minimo L. 1

ROSALBA Che notti insonni! che ridda di pensieri dolci, desiosi! Come hai saputo impadronirti, renderti dispotica padrona di tutto me stesso! e come t'amo, angelo bello! E tu? Bacioni infiniti.

CURIOSO Ultime tue espressioni di fede, di amore hanno dato nuova gioia al mio cuore! grazie anima bella Scrivami spesso. Sempre più tuo!

Cassa di Risparmio di Venezia

Con Succursali a Mestre e Portogruaro
ed Agenzie a Chioggia e Dolo

Situazione dei conti al 30 giugno 1913

Attivo

Mutui ipotecari	L.	9.261.296	47
Cambiali scontate	»	8.388.858	76
» garantite da ipoteca	»	8.446.251	—
» all'incasso	»	45.785	02
Prestiti cambiari diretti	»	393,203	50
Titoli dello Stato	»	8.866.763	17
» garantiti dallo Stato	»	923.506	—
Cartelle fondiarie	»	1.636.860	—
Azioni degli Istituti Naz. di Emissione	»	1 875.000	—
Obbligazioni prov. e com. e titoli diversi	»	6.095	—
Conti correnti con garanzia ipotecaria	»	1.983.94?	65
» » » » mobiliare	»	3.614.471	46
Sovvenzioni su titoli e riporti	»	2.500	-
Mutui a Comuni e Consorzi	»	2.402.184	46
» alla Provincia al Comune e al Monte di Pietà di Venezia	»	5.270.488	86
Mutui ai costruttori di case popolari	»	269.000	—
Cessioni di stipendi	»	1,207.863	73
Prestiti fiduciari agrari agli inondati	»	69.680	—
Immobili	»	780.000	—
Debitori diversi	»	479.221	12
Debitori per rendite maturate e dietim	»	687.072	85
Risconto Buoni fruttiferi	»	16.648	28
Crediti in sofferenza	»	243.295	47
Mobili	»	59.486	62
Denaro in Cassa	»	1,343 035	28
Totale delle attività	L.	58.272 507	77
Valori in deposito a garanzia sovvenzioni	»	7.220	50
» » » cauzione servizio e diversi	»	6 630.249	41
Debitori in Conto titoli	»	4.795 000	—
Spese e tasse esercizio in corso	»	364.103	48
Interessi liquidati a fine semestre	»	638,411	26
Somma totale	L.	70.707.492	42

Passivo

Depositi a risparmio	L. 33.171 252.87		
» in conto corrente	» 10.958.375.62		
» speciali	» 480.141.36		
Buoni fruttiferi	» 3.093.478 84	47.703.248	69
Conti correnti con Banche e corrispondenti	L.	2.536.083	64
Creditori diversi	»	173.968	60
Fondo beneficenza	»	178.792	04
Risconto del portafoglio ed altre attività	»	273.584	20
Fondo previdenza impiegati	»	500.239	51
Totale delle passività	L.	50.765.916	68
Creditori per valori in dep. a garanzia e diversi	»	6 637 469	91
Conto titoli presso terzi	»	4.795.000	—
Patrimonio dell' Istituto:			
Fondo diriserva ordinario	. L. 4.970.000.—		
Fondo ris. p. oper. d'indole soc.	» 15.000.—		
Fondo oscillazioni titoli	. » 2.300.000.—	7.285.000	—
Rendite dell'esercizio in corso		1.224.105	83
Somma totale	L.	70.707.492	42

Venezia, li 1 luglio 1913.

Il Presidente
Avv. MAX RAVA'

Il Ragioniere Capo
Prof. Dottor Pietro Caobelli

OPERAZIONI

La Cassa di Risparmio di Venezia:
Riceve depositi a Risparmio nominativi al 3 1/2 0/0, a risparmio al portatore al 3 0/0 ed in conto corrente al 3 0/0, fa mutui, sovvenzioni su valori e s umerci, sconta cambiali ed apre conti correnti garantiti.

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 18 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 196 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 18 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il cerchio di ferro intorno alla Bulgaria
Re Ferdinando fa appello a Re Carlo
Avvertimento delle Potenze ai contendenti

Situazione difficile
Le Potenze incerte sul da fare

Roma, 17

(F.F.) — La situazione nei Balcani è diventata negli ultimi due giorni assai aggrovigliata.

I combattimenti fra bulgari e serbo-greci sono stati ripresi a Kustendil e Robinia, mentre i turchi continuano a marciare avendo per obbiettivo Adrianopoli. Questa marcia incruenta alle spalle di un nemico in fuga, è assai grave, poichè nell'intenzione dei turchi essa è la manifestazione del proposito di riconquistare quanto più è possibile del territorio perduto, non tenendo conto di quella frontiera che le Potenze avevano assegnato all'impero ottomano e che esso aveva accettata.

Questo proposito dal quale è animata la Turchia, appare evidente non solo dalla marcia in avanti delle sue truppe, ma dalle dichiarazioni che ieri, alla conferenza di Parigi, avrebbe fatto un delegato turco, circa la decisione del suo governo di non pagare alcuna indennità.

Che cosa farà la diplomazia europea di fronte all'atteggiamento della Turchia? Sembrerebbe logico che l'Europa dovesse intervenire, imponendole di rientrare nei confini che le furono assegnati; ma già si annuncia che Inghilterra e Germania sarebbero contrarie a questo intervento.

La Rumeania, in una Nota diramata alle Potenze, ha fissato i limiti della sua azione: essa intende non contribuire alla rovina della Bulgaria, ma trasportare soltanto la sua frontiera alla linea strategica Turtukai-Dobrik-Balcik. E' superfluo per ora discutere questa Nota, di fronte alla quale non è prevedibile se l'Europa assumerà un atteggiamento favorevole o contrario.

Del convegno di Uskub il telegrafo ci dà pochissime notizie; solo quanto basta per assicurarci che, per ora, i due governi serbo e greco sono d'accordo. Il «per ora» ha un certo valore, poichè non vi sarebbe da stupirsi se dovessimo assistere ad una nuova guerra serbo-greca alla quale potrebbe dar luogo la disputa per il possesso del porto di Cavalla.

Intanto sembra che le Potenze siano d'accordo nel proposito che la Bulgaria non sia troppo ridotta a mal partito. La Russia sembra d'accordo in questo punto con l'Austria. E' già qualchecosa che due grandi Potenze rivali siano in questo momento d'accordo: ciò faciliterà l'azione pacificatrice delle Potenze, se l'Europa ha voglia d'iniziarla. E' anche dubbio che l'Europa intervenga. Stando alle notizie venute da Londra, la Conferenza sarebbe per il non intervento.

La situazione è, in conclusione, assai ingarbugliata e non si vede come potrà essere risolta. E' anche opportuno ricordare che sir Edward Grey ha recentemente fatto sapere agli ambasciatori che il primo di agosto prenderà le vacanze, e così chi s'è visto s'è visto.

La triste situazione della Bulgaria
prospettata da un uomo di Stato

Sofia, 17

Un uomo di Stato bulgaro molto considerato comunica la nota seguente sulla situazione attuale in Bulgaria:

«Il Governo bulgaro, considerando che la politica di equilibrio non conveniva alla Bulgaria, si è posto dalla parte di una delle due correnti politiche dominanti l'Europa: esso sperava che questo modo di procedere avrebbe risparmiato alla Bulgaria l'invasione rumena. Non fu però così: all'opposto una Serbia potente ha eccitato la Rumenia ad agire. E' questa la nostra sventura perchè tale invasione paralizza la nostra azione militare e ci obbliga ad accettare le condizioni che una Potenza ci aveva presentate come suscettibili di condurre alla pace.

Ieri i rappresentanti di quella stessa potenza ci fecero sapere che essi si disinteressavano della questione. Le condizioni da noi accettate non avrebbero più ragione di essere e ci consigliavano di recarci ad Uskub per chiedere la pace a Venizelos e a Pasic. Così la politica seguita dal nostro governo è fallita. Ma noi dobbiamo avere il coraggio di arrendersi all'evidenza. La Rumenia ci rende impotenti e lo stato di cose attuale deve avere termine. Noi dobbiamo sottometterci. Ci resta ancora una tavola di salvezza ed è di far dirigere dal nostro Sovrano un ultimo appello al nipote dello Czar liberatore e chiedergli di non permettere l'umiliazione della Bulgaria».

I punti di vista della Rumenia

Bucarest, 17

La nota redatta da Majorescu e inviata alle grandi Potenze precisa i punti di vista della Rumenia per la pace generale nonchè per le nuove frontiere che dovranno comprendere Turtukai, Bobric e Balcic e formare così un confine strategico nel senso moderno della parola.

Per la conclusione della pace
Le decisioni del governo bulgaro

Sofia, 17

Ieri sera è stato tenuto a palazzo reale, un Consiglio dei ministri sotto la presidenza del Re. Esso ha accettato le condizioni formulate dalla Russia come base per la cessazione delle ostilità. Tali condizioni sono state comunicate a Belgrado e a Bucarest. I rappresentanti delle potenze si sono riuniti presso il decano del corpo diplomatico e hanno deciso di non lasciare Sofia in alcun caso salvo per ordine dei rispettivi governi.

Si afferma che il gabinetto Daneff sarà sostituito da un ministero di difesa nazionale, comprendente i rappresentanti di tutti i partiti e presieduto da Malinkoff, capo del partito democratico.

Triplice Intesa ed Austria
a favore della Bulgaria

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Pietroburgo:

Le potenze della Triplice Intesa si sono accordate per una energica azione a Costantinopoli, dove la Russia ha già fatto dichiarare che la linea Enos-Midia è da tutte le potenze giudicata di competenza internazionale. Si consiglia la Turchia a limitare la sua azione, se non vuole esporsi all'umiliazione di essere costretta a ritirare le sue truppe.

La Triplice Intesa si adopera anche ad Atene perchè la Grecia diminuisca le sue pretese in una «demarche» fatta per mandato della Francia e dell'Inghilterra. Il ministro russo ad Atene ha dichiarato a Coromillas che se la Grecia insistesse, le potenze chiederebbero di esaminare le clausole del trattato di alleanza in un congresso esponendola al pericolo di riduzioni simili a quelle già fatte dal congresso di Berlino.

La Russia ha parlato in senso corrispondente anche a Belgrado e il suo rappresentante a Bucarest ha segnalato gli inconvenienti gravissimi che potrebbero nascere da una penetrazione troppo avanzata dell'esercito rumeno in territorio bulgaro. La tesi delle potenze della Triplice Intesa, è che non si deva permettere un eccessivo indebolimento della Bulgaria. In questa tesi la Russia ha trovato un ausilio insperato. Infatti l'ambasciatore d'Austria Ungheria ha dichiarato ieri al governo russo che il suo governo non potrebbe tollerare che la Bulgaria venisse schiacciata.

De Giers, che ha lasciato precipitosamente Marienbad, deve essere stato incaricato di concordare su questa unanimità di vedute una azione comune della Russia e dell'Austria per far cessare immediatamente le ostilità.

Le condizioni proposte
da Pasic e Venizelos

Uskub 17

Venizelos e Pasic hanno constatato la unanimità delle loro vedute su tutte le questioni interessanti gli alleati e si sono messi d'accordo sulla risposta da dare alle proposte della Russia tendenti a mettere fine alle ostilità e hanno espresso la riconoscenza degli Stati alleati per l'intervento del Governo di Pietroburgo. Essi fanno ricadere sulla Bulgaria la responsabilità degli avvenimenti attuali e dichiarano che sono pronti ad entrare in trattative dirette con la Bulgaria su una nuova base e cioè: Ripartizione territoriale, tenuto conto delle ultime vittorie degli alleati; indennità di guerra e smobilitazione appena firmati i preliminari di pace. Queste condizioni diventeranno più severe in caso di tergiversazioni da parte della Bulgaria. In attesa della risposta della Bulgaria le operazioni continuano.

La Bulgaria domanda di trattare
con la Rumenia?

Londra 17

Secondo un dispaccio da Sofia pubblicato dai giornali, Re Ferdinando avrebbe telegrafato a Re Carlo che il governo bulgaro è pronto ad entrare in trattative con la Rumenia.

Una conferma da Bucarest

Vienna, 17

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest: In questi circoli diplomatici corre voce che il Re di Bulgaria ha pregato ieri mattina direttamente il Re di Rumenia di rendere note le condizioni di pace.

Una conferenza balcanica a Bucarest?

Parigi 17

L'*Echo de Paris* ha da Berlino, 16: Si telegrafa da Bucarest che si hanno ragioni per credere che fra breve si radunerà una conferenza a Bucarest per sistemare tutte le questioni pendenti tra gli Stati balcanici. A Bucarest si è ottimisti.

L'*Echo de Paris* dice che un intervento collettivo delle Potenze per chiedere al governo turco di fermare l'avanzata delle sue truppe avanti alla linea Enos-Midia sembra impossibile perchè l'Inghilterra e la Germania vi sono contrarie: la Russia soltanto potrebbe fare un gesto decisivo.

Scambio di vedute tra Russia ed Austria

Vienna 17

La *Zeit* reca: L'ambasciatore russo Giers che è qui arrivato da Marienbad per un breve soggiorno, dovendo sbrigare importanti affari diplomatici, consegnò oggi al Ministero degli esteri una nota del governo russo sulla questione della crisi balcanica. Egli conferirà domani in proposito col ministro degli esteri, conte Berchtold, dopo il suo ritorno da Bad Ischl.

Berchtold da Francesco Giuseppe

Ischl 17

L'Imperatore ricevette Berchtold con il quale conferì circa un'ora. Berchtold ripartirà stasera per Vienna.

La Bulgaria fa assegnamento
sulla triplice alleanza

Vienna, 17

La *Politische Correspondenz* ha da Sofia: Nei circoli bene informati si spera che la Bulgaria per giungere ad una intesa pacifica con tutte le parti e a una soluzione della situazione, faccia assegnamento specialmente sui servigi amichevoli delle potenze della Triplice alleanza. Nei circoli ufficiali di Sofia si ritiene probabile un intervento delle grandi Potenze in favore della sospensione delle ostilità al più presto possibile. Per quanto concerne il definitivo componimento delle divergenze tra gli Stati balcanici, nei circoli ufficiali di Sofia si ritiene generalmente che tale soluzione avverrà mediante la decisione di tutta l'Europa.

Un passo delle Potenze
presso la Porta?

Parigi 17

I giornali hanno da Berlino: Si dichiara che le grandi potenze sono sempre d'accordo sul principio del non intervento nella guerra balcanica. Invece le potenze ritengono di dover notificare alla Turchia l'intenzione di far rispettare il trattato di Londra. Lo scambio di vedute che avviene attualmente a questo proposito tra i gabinetti europei, condurrà si crede ad un passo identico delle grandi potenze presso la Porta.

Uno sforzo supremo?

Pietroburgo 17

Secondo notizie dalla Bulgaria, i bulgari sarebbero disposti ad inviare un plenipotenziario a Nisch, il quale sarebbe Teodoroff. Si assicura d'altra parte che i bulgari sarebbero risoluti in caso di fallimento delle trattative a fare uno sforzo supremo. Essi riunirebbero tre eserciti, sotto il comando supremo del generale Savoff, per far fronte ai serbi e invierebbero 20 mila uomini al generale Ivanoff, per operare contro i greci.

L'avanzata dell'esercito rumeno

Sofia, 17

La fanteria rumena ha occupato Balci, Doir e Utrukan. La cavalleria rumena è passata stamane pel villaggio di Rahovo tra Tutrukan e Rutsciuk. In nessuna parte i rumeni hanno incontrato resistenza e furono anzi ricevuti dai funzionari amministrativi bulgari. Numerosi bulgari hanno abbandonato le località occupate dai rumeni e sono fuggiti verso l'interno del paese.

Anche l'occupazione della città di Orchovo da parte delle truppe rumene che hanno passato il Danubio su vapori da guerra e mercantili, è avvenuta senza alcuna resistenza da parte dei bulgari.

Una parte delle truppe rumene marcia verso l'interno della Bulgaria.

Come procede l'avanzata

Bucarest, 17

Durante le giornate del 15 e del 16, la cavalleria rumena eseguì delle ricognizioni in tutte le direzioni, al di là dei punti di passaggio pel Danubio, in direzione della ferrovia di Rustciuk e della Varna. Pattuglie di ufficiali presero contatto con le truppe nemiche. Dietro alla cavalleria avanza l'avanguardia delle truppe dell'esercito rumeno, padrone di tutta la riva destra del Danubio.

La linea Enos-Midia occupata dai turchi

Costantinopoli 17

Le truppe ottomane sono giunte sulla linea Enos-Midia. Esse hanno occupato Midia, Starais, Karistiran, Seidler, Muartli, Malgara ed Enos. Il primo treno viaggiatori partirà oggi per Ciorlu. Talat bey e Mohamed pascià si sono recati ieri al quartiere generale col generalissimo Izzet pascià. Il patriarca armeno ha fatto visita al Gran Visir. Egli si è recato a Rodosto per fare una inchiesta.

Epidemia colerica ad Uskub

Vienna 17

La *Neue Freie Presse* ha da Belgrado: I casi di colera aumentano. Tutta la città è in grande eccitazione. Il grande calore favorisce il propagarsi dell'epidemia. I bagni e il lavaggio nel fiume Vardar furono proibiti e i fuggiaschi da Tikvesch sono isolati.

Un combattimento a Rodosto

Costantinopoli 17

Secondo notizie ufficiali sugli incidenti di Rodosto, al momento in cui il distaccamento di avanguardia ottomano occupava Rodosto, alcuni gendarmi armeni, d'accordo con altri gendarmi turgari, hanno fatto uso delle loro armi contro il distaccamento ottomano. Ne seguì un combattimento, nel quale alcuni gendarmi ottomani furono uccisi. Non vi fu nessun'altra vittima nella popolazione.

Adrianopoli sgombrata dai bulgari?

Costantinopoli 17

Secondo una notizia dei giornali una personalità degna di fede arrivata da Adrianopoli, comunica che i bulgari hanno sgombrato la città, lasciando soltanto dietro alcune pattuglie per il mantenimento dell'ordine.

Altre notizie di atrocità
commesse dai bulgari

Salonicco, 17

Le truppe bulgare fuggite da Lachana si diressero a Demir Hissar ove appena giunte si impadronirono di 104 notabili, dell'arcivescovo e di un prete. Di questi, 80 vennero uccisi a colpi di baionetta e 24 avendo simulato di essere morti si sono salvati ma portano traccie di numerose ferite. Tra i morti si notavano due donne e due fanciulli l'uno di 2 e l'altro di 5 anni. Tra i superstiti vi sono due vecchi feriti a colpi di baionetta. Uno di essi era stato sepolto vivo, ma non essendo stato bene coperto di terra, riuscì a salvarsi. Il suo stato però è criticissimo. Parecchie ragazze e donne sono state violate. Tutte le case e i negozi sono stati saccheggiati. Ciò che maggiormente dimostra la barbarie dei bulgari è l'aspetto dell'arcivescovo e dei tre preti ai quali sono stati cavati gli occhi e tagliate le braccia dal capitano del secondo reggimento Angel Dimitri Botsanoff. Queste crudeltà sono state commesse dai soldati regolari del secondo e del 21 reggimento e dagli ufficiali stessi.

I consoli di A. U. e d'Italia, a quanto si dice, hanno veduto personalmente queste perfidie ed hanno parlato coi superstiti. Si è cominciato il seppellimento dei cadaveri la maggior parte dei quali sono mutilati.

Il saccheggio del consolato austriaco
di Serres

Vienna, 17

La *Suedslawische Correspondenz* ha da Salonicco: «Dall'inchiesta fatta dal console generale austro-ungarico Kral, a Serres risultò che il saccheggio del consolato austro-ungarico avvenne da parte di comitatis bulgari e di gendarmeria, ma non da truppe regolari bulgare».

Gli eccessi dei bulgari a Serres

Atene, 17

I consoli generali d'Italia e d'Austria-Ungheria a Salonicco, di ritorno da Serres dove si recarono a compiere una inchiesta sugli eccessi commessivi, furono ricevuti dal Re al quartiere generale. Essi dichiararono che riferirebbero intorno ai fatti constatati ai loro governi.

Successi delle armi bulgare?

Sofia, 17

Le truppe serbe che erano entrate in territorio bulgaro furono attaccate e respinte nella direzione di Vlasina ed i tentativi dei greci per respingere il fianco sinistro dei bulgari sono falliti. L'attacco è stato respinto dagli avamposti bulgari che sono riusciti ad infliggere ai greci gravi perdite. La calma regna su tutto il resto della linea di battaglia.

Il contributo della Croce Rossa

Roma 17

In seguito alle comunicazioni pervenute dal comitato internazionale di Ginevra, il comitato centrale della Croce Rossa Italiana, in vista delle ostilità negli Stati balcanici ed essendo venuto a conoscenza della grande quantità di feriti e di malati esistente in quelle località dopo le ultime battaglie, si è affrettato di inviare un nuovo dono di medicinali e materiale di medicatura alle Croci Rosse dei tre Stati belligeranti.

Grave situazione a Sofia

Sofia 17

I membri del corpo diplomatico si sono riuniti per esaminare la situazione. Essi temono gravi disordini nel caso che le truppe rumene si avvicinino a Sofia o che le truppe turche tentino un ritorno all'offensiva su Adrianopoli.

Lo statuto per l'Albania

Londra, 17

Si conferma che la conferenza degli ambasciatori nella seduta del giorno 15 cominciò la discussione sul progetto italo-austriaco dello statuto albanese. Si approvarono vari articoli, fra cui quello relativo alla gendarmeria. Uno scambio di idee ebbe inoltre luogo sulla durata del controllo delle sei potenze sull'Albania e sulla procedura per la nomina degli organi esecutivi, e circa la fissazione per la nomina del Principe.

Le questioni balcaniche
al Parlamento inglese

Londra 17

Alla Camera dei Comuni Buxton interroga il ministro degli esteri Sir Edward Grey per sapere se i rapporti consolari confermano ciò che pretendono greci e serbi che cioè la popolazione della provincia di Monastir è greca e serba. Grey dice che la risposta è negativa.

Rispondendo ad altre interrogazioni di Buxton, Grey dice che il progetto della costituzione della Macedonia in Stato autonomo non sarebbe accettato nelle attuali circostanze come una soluzione pratica.

Ad una interrogazione di Guines, il quale raccomanda la formazione di una commissione internazionale per giudicare sulle pretese atrocità bulgare, Grey risponde che da certi punti di vista tale questione è tra quelle che occupano l'attenzione delle Potenze, ma è dubbio se esso possano intervenire tra bulgari, serbi e greci.

Alla Camera dei Lordi, Lord Lamington chiede che per cura della commissione internazionale o con qualsiasi altro mezzo si cerchi di far restituire ai mussulmani proprietari nei Balcani i terreni da cui furono cacciati e si dia loro una indennità. Lamington chiede che la Gran Bretagna faccia a questo scopo rimostranze insieme alle potenze.

Lord Morley risponde che non esiste nessun precedente per simile passo che incontrerebbe grandi difficoltà. Del resto un passo di tal genere non sembra sia necessario. Non è esatto che la Bulgaria abbia confiscato le terre abbandonate dai mussulmani, essa al contrario promise di coltivarle durante la loro assenza e restituirle al loro ritorno come beni da essi abbandonati. Il miglior mezzo è di lasciare alla Turchia e ai Governi balcanici di risolvere tali questioni tra loro.

La Commissione finanziaria

Parigi 17

In seguito a numerose riunioni tenute dai vari comitati della commissione finanziaria degli affari balcanici, l'inchiesta preliminare sui varii punti del programma è quasi terminata. La commissione convocata per domani in seduta plenaria, sarà chiamata a pronunciarsi sulla chiusura di questa prima parte dei suoi lavori e sulla opportunità di una sospensione delle sedute, la quale permetterebbe ai varii delegati di sollecitare utilmente istruzioni definitive che i loro governi potranno così dare con piena conoscenza di causa. Le vacanze della commissione dureranno parecchie settimane.

Il comitato concessioni e contratti si è riunito stamane sotto la presidenza di De Margerie e la vicepresidenza di Volpi ed ha esaminato i punto di vista che sono stati sottoposti ai vari comitati. Essi saranno ulteriormente discussi dalla commissione in seduta plenaria. Dadler delegato austro-ungarico ha letto un interessantissimo progetto di relazione in cui egli ha riassunto i risultati dei lavori del comitato fino ad oggi. Questo progetto di relazione sarà oggetto, durante la sospensione delle sedute, delle osservazioni dei delegati, prima che essi si separino per le vacanze. Il comitato è sempre unanime nel constatare che il principio della surrogazione degli atti cessionari nei diritti e negli oneri dell'impero ottomano verso i concessionari o beneficiari di ogni contratto od impresa è stato e rimane la base di tali lavori.

Insurrezione in Cina
Consolato tedesco minacciato

Pekino, 17

Gli insorti circondano il consolato tedesco di Nankin, perchè a quanto essi dicono, i tedeschi hanno accordato l'estradizione a due rivoluzionari rifugiati nelle concessioni tedesche di Hanko. I tedeschi si preparano in caso di attacco del consolato a prendere essi stessi misure per difendersi. Il Kiang Si, il Kiang Sciu, il Kuang Si, il Fu Kian, il Seciuan l'Honan e Kanton, si preparano a dichiarare apertamente la loro indipendenza.

Numerose truppe dal nord sono partite per Kian Si, dove si continuano i combattimenti senza risultato decisivo. L'attitudine dei giapponesi è commentata in modo molto acerbo. I cinesi sono persuasi che i giapponesi attizzano dovunque il fuoco. La presenza di ufficiali giapponesi dalla parte dei ribelli dà consistenza a questa convinzione.

Situazione estremamente grave

Londra, 17

Il *Daily Telegraph* ha da Pekino, 16, che la situazione è, dai competenti, considerata come senza soluzione. Si crede che si sia al principio della caduta di Juan Shi Kai, perchè è evidente che la nazione non combatterà per un uomo e che si svolgeranno con estrema rapidità avvenimenti sensazionali.

Nella provincia di Kiang Shi, la rivolta sembra guadagnare terreno e provoca viva inquietudine. Proclami rivoluzionari sparsi a profusione a Shanghai dicono che i ribelli fanno una spedizione per scacciare Juan Chi Kai, accusato dell'assassinio dell'ex-ministro dell'istruzione pubblica, commesso il 20 marzo sul marciapiede della stazione, della violazione della costituzione e della promessa di proteggere gli interessi degli stranieri. Simili proclami sono distribuiti anche a Nankin e a Nanchiang. Il principale promotore del movimento a Nankin è un ex-vicerè di Kanton. La piastra aumenta di valore come durante la rivoluzione. Non si vendono più tessuti in pezza come al solito all'asta pubblica, perchè i clienti mancano. La minaccia di un attacco contro l'arsenale di Shanghai non si è realizzata.

Grosso scandalo nell'esercito tedesco

Berlino, 17

Si annunzia che in seguito a gravi rivelazioni fatte al Reichstag dal deputato Liebknecht, alcuni ufficiali occupati in servizi di forniture dell'esercito sono stati messi in istato di accusa. Il loro processo comincierà il 29 luglio innanzi al Consiglio di guerra di Berlino, davanti al quale dovranno rispondere dell'accusa di corruzione passiva e di alto tradimento. Si rimprovera a tali ufficiali di avere ricevuto regali in cambio di comunicazioni confidenziali.

Dirigibile tedesco fuggito senza pilota

Berlino, 17

Giunge notizia da Schneidemühl, che il dirigibile militare «Schnettelanz» in seguito ad un colpo di vento ebbe rotti gli ormeggi e fuggì senza pilota. Un soldato, impigliato nei cordami cadde da 200 metri di altezza rimanendo ucciso. Il dirigibile volò un'ora sulla città e atterrò a tre Km. di distanza. Si ignora se sia danneggiato.

Il gen. Tassoni in viaggio

Bengasi 16

(Ufficiale). — *E' giunto a bordo del Lebda il generale Tassoni, che prosegue col postale per Siracusa.*

Per i fanalini

Firenze 17

(*vice*). — Il patronato per i figli dei fanalisti della R. Marina, geniale idea di Carlo Emanuele Fenzi, l'eroico comandante della *Climene* durante l'epica ricognizione dei Dardanelli, si è definitivamente costituito in questi giorni.

A far parte del comitato centrale — comitato, che risiede a Firenze presso la «Società Leonardo da Vinci», sono stati chiamati dal voto dei consoci i signori Rucellai conte Cosimo, presidente; Traxler cap. Arturo, vice-presidente; Levi-Minzi Giacomo, segretario; Trigona marchese Vincenzo, tesoriere; Alfieri di Sostegno march. Adele, Cini nob. cav. Gio. Cosimo, Gatteschi avv. Riccardo, Gigliucci contessina Bona, Grixoni prof. Capitano, Rosselli signora Amelia, contessa Luisa Schmutz, consiglieri.

Il patronato che ha già comitati in via di formazione in tutte le principali città d'Italia, si propone, dietro indicazione dello stesso ideatore, di volgere per prima la sua opera a favore dei figli dei fanalisti della Sardegna; esso ha già iniziato all'uopo le necessarie pratiche con le autorità marinare dell'isola.

Abbiamo ricordato in altra parte del giornale che oggi ricorre l'anniversario della impresa dei Dardanelli. — I lettori che sanno come l'opera illuminata a favore dei figlioli dei fanalisti fosse dal Comandante Fenzi legata ai buoni nel testamento che egli fece sul punto di partire forse per l'estremo viaggio, vedranno con piacere iniziarsi l'attività del patronato a un anno di distanza dalla gloriosa e fortunata spedizione.

Nel comando del I. Dipartimento

Roma, 17

L'odierno bollettino degli ufficiali di Marina reca le disposizioni con le quali il vice ammiraglio Luigi di Savoia Duca degli Abruzzi è esonerato dalla carica di comandante in campo del primo dipartimento e di comandante della piazza marittima di Spezia, e il contrammiraglio Pastorelli, attualmente preposto alla direzione generale dell'arsenale di Spezia rimanendo alla detta carica, è nominato comandante in capo interinale del primo dipartimento e della piazza marittima di Spezia.

La fine dello sciopero
della gente di mare

Roma, 17

La *Tribuna* ha da Napoli:

La Federazione della gente di mare annunzia la fine dello sciopero dei lavoratori del mare. Al più presto partiranno per le rispettive destinazioni i piroscafi *Cariddi*, *Solunto* ed *Eritrea* bloccati nel porto di Napoli fino dall'inizio dello sciopero.

Particolari della catastrofe
nella miniera di zolfo

Roma, 17

Sulla catastrofe della miniera di San Giovannello Lo Bue, la *Tribuna* ha da Casteltermini i seguenti particolari:

Ancora non si è potuto accertare alcunchè di preciso che valga a spiegare il disastro; non ancora si è potuto accertare il numero esatto delle vittime. Gli scomparsi si fanno ascendere a 40. Nella zolfatara lavorano 700 operai.

Ecco come il disastro si può ricostruire dalle prime narrazioni confuse degli scampati: La lavorazione era appena iniziata quando lo sprigionarsi di anidride zolforosa dava l'allarme ai minatori. Fu un fuggi fuggi generale. Parecchi si salvarono per mezzo dell'ascensore, altri fuggirono per una via sotterranea che immette in una zolfatara distante circa 4 chilometri; molti però rimasero soffocati tra le fiamme ed il fumo. Malgrado il terrore del primo momento si videro eroismi senza confronto. Molti operai devono la vita ai doganieri Virgilio Gordaro e Pietro Salerno i quali nel momento dello scompiglio entrarono nella miniera della quale erano molto pratici e indicarono ai pericolanti un passaggio che avevano dimenticato. Più di 60 operai devono a questi due animosi se riuscirono a mettersi in salvo. Per circoscrivere l'incendio la miniera è stata chiusa. Domani verranno celebrati solenni funerali alle vittime.

Le condizioni di salute di A. Murri

Bologna 17

Il bollettino odierno sulle condizioni di salute del prof. Augusto Murri dice: «Il prof. Murri ha passato la notte e grande parte della giornata senza sofferenze molto gravi. Condizioni locali in via di miglioramento. Fir.: Schiazzi»

Le entrate ferroviarie

Roma, 17

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato, ammontarono nella decade dall'11 al 21 giugno a L. 16.597.464 con un aumento rispetto alla corrispondente decade dell'esercizio passato di L. 933.690.32. I prodotti complessivi del traffico dal 1.o luglio 1912 al 21 giugno 1913 ammontarono a Lire 542.587.003, con un aumento rispetto al corrispondente periodo dell'esercizio passato di L. 24.234.231,65.

Mortale volo di un ufficiale inglese

Londra, 17

Il comandante di artiglieria Howestone, allievo aviatore, mentre volava stamane alle sei e trenta al disopra della pianura di Salisbury, è caduto dall'altezza di 100 piedi rimanendo morto sul colpo. Il monoplano è rimasto distrutto dal fuoco.

Un caso di colera in Croazia

Zagabria 17

Nel caso di colera denunciato da Mitrovitza (Croazia), dall'analisi delle feci fatta in questo Istituto batteriologico, risultò l'esistenza del bacillo di colera asiatico.

Si tratta di un operaio marittimo ammalato a Belgrado e giunto a Mitrovitza su una nave mercantile. Altri casi di colera asiatico non si sono finora verificati sul territorio croato-slavo.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

La fine del dibattimento rinnovato per l'omicidio di Piove di Sacco

La causa rinnovata, per l'omicidio di Piove di Sacco, è terminata ieri sera a tarda ora. Giurati, magistrati e patrocinatori, hanno voluto far un *tour de force*, pur di terminare il dibattimento una giornata prima del termine preventivato. Anche alle udienze di ieri, l'intervento del pubblico è stato piuttosto scarso.

Nella mattinata comincia la discussione della causa.

Il P. M. cav. Brisotto, con una diligente e serena requisitoria, sostiene interamente l'accusa, affermando come dalle risultanze processuali sia emersa a sufficienza la prova della responsabilità dei tre accusati. Per essi domanda, quindi, un verdetto punitivo.

Seguono le arringhe defensionali.

Primo oratore della difesa è l'avv. Migozzi che parla in difesa del Favaro. Segue l'avv. Antonio Vianello che con vigore sostiene la irresponsabilità di Marinello Costante, affermando che questi agì per legittima difesa. L'avv. Vianello, che ha cominciato a parlare alle 11.30, termina la sua arringa nel pomeriggio.

Parlano poi l'avv. Grubissich per il Marigo e l'avv. Villanova ancora pel Favaro, invocando le diminuenti della legittima difesa, o della ubbriacchezza piena.

Il Presidente cav. Orlandi riassume lucidamente la discussione; quindi legge e spiega i quesiti che sono numerosi.

Verso le 18 i giurati si ritirano. Dopo un'ora circa suonano il campanello. Si crede che stiano per uscire col verdetto. Invece essi chiedono schiarimenti. Magistrati ed avvocati si recano ad illuminarli. Alle 19 e mezza i bravi giudici popolari escono per davvero: il loro capo legge il verdetto, ma questo appare contraddittorio. Si discute un poco tra le parti, in merito al da farsi; finchè, su istanza dei difensori, i Giurati rientrano nella loro stanza. Ma le disgrazie non sono finite: alle 20 e un quarto la Giuria chiede ulteriori schiarimenti: ottenutili, rimane ritirata per altri 45 minuti.

Alle 21, finalmente, il verdetto è pronto.

I giurati hanno ammesso il concorso di tutti e tre gli accusati nel reato di omicidio in persona di Schiavo Aristide, e nel reato di mancato omicidio in persona di Schiavo Luigi, accordando a tutti, però, la attenuante dell'ubriachezza. E il Presidente ha condannato:

Favaro Ferruccio a cinque anni e sei mesi di reclusione; Marinello Giuseppe a cinque anni e 4 giorni, Marigo Riccardo a tre anni, un mese e quindici giorni.

I giurati di Padova furono meno severi, inquantochè ritennero i tre accusati di ferimento in rissa, anzichè di mancato omicidio; ma la legge non ammettendo che la pena possa essere aumentata, in caso di rinnovazione di dibattimento, il Presidente di Venezia non potè che confermare la sentenza del primo giudizio.

E così è terminata la sessione estiva delle nostre Assise.

Corte d'Appello di Venezia

Furto e ricettazione di pane e sale

Nobile Armando fu Sante Vittorino di anni 22, di Cavarzere, soldato nella 5.a Compagnia di Sussistenza in Verona; Morelli Giovanni di Antonio di anni 20 di Bagnacavallo soldato nella 5.a Compagnia di Sussistenza in Verona e Biron Antonio di Luigi di anni 55 di Valli dei Signori, esercente, furono condannati dal Tribunale di Vicenza: i primi due per furto ad un anno ciascuno di reclusione militare, il 3. per ricettazione a giorni 8 di reclusione e lire 160 di multa. I due primi avrebbero nei giorni 23 e 25 luglio 1911, in Valli dei Signori, di correità fra loro ed in danno della 5.a Compagnia di sussistenza militare cui appartenevano come panettieri, rubato chilogrammi 56 di farina e Kg. 12 di sale per un importo imprecisato ma non superiore alle lire 50: il 3. avrebbe ricettato il compendio del furto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich, avv. Galla.

Lesioni colpose

Fal Rainato Giovanni fu Costante di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di detenzione e lire 25 d'ammenda, perchè nella sera dell'8 settembre 1912, in Legnaro, avendo per imprudenza spinto a corsa sfrenata il proprio cavallo, investì Canova Domenico gettandolo a terra e producendogli lesioni guarite in giorni 49; investì pure Bozzolan Elisabetta causandole la frattura di un arto, infine per contravvenzione alla polizia stradale. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10. — Dif. avv. Levi-Moreno.

Corte d'Assise di Verona

Il processo per banconote false

Ci scrivono da Verona, 17:

Oggi alle nostre Assise, con la presidenza dell'avv. Fantin è incominciato il processo pel noto affare delle banconote false che è stato scoperto dalla nostra questura a Mestre nell'inverno 1911 e che condusse poi a parecchi arresti.

Gli imputati, sono: Adami Ferdinando Vittorio di Gio. Batta, d'anni 47 da Parona — Volpari Medoro chiamato Bruno, fu Apollonio d'anni 36, nato a Ponte Mure (Piacenza) residente a Verona, viaggiatore di commercio. — Bonida Angelo detto Pomello fu Tomaso, d'anni 36 mediatore di Zeno (Brescia) — Stefani Elvira fu Gio. Batta d'anni 33, levatrice privata, nata a Venezia, residente a Verona — Cappellari Alfondo di Giuseppe, d'anni 35, maestro di musica di Bologna — Zambelli Angelo di Pietro, d'anni 35, da Arco, carrettiere — Leoni Enrico fu Angelo di anni 29 contadino di Bro — Benuzzi Francesco di Giovanni d'anni 27 contadino di Bro — Bonomi Albino fu Bortolo, d'anni 43 nato a Madice (Tirolo), residente a Verona, cuoco.

Contrariamente a quanto si poteva supporre, il processo desta qui a Verona, scarso interesse. Difatti, la sala è presscochè vuota.

P. M. è l'avv. cav. Toschi. Al banco della difesa, siedono l'avv. Benini, il prof. Casalini, l'avv. Sancassani, il prof. Pegego, l'avv. Milani.

I primi cinque imputati sono presenti; gli altri quattro sono tuttora latitanti. Si ritiene che detta causa andrà alquanto per le lunghe.

Oltre agli interrogatori che occuperanno almeno 3 giornate, dovranno deporre i testimoni che elenchiamo:

Parte lesa: Gaspari Clemente.

Testi fiscali: Battaglia Francesco; Segalla Enrico; Maccaroni Ant.; Pagani Pasquale; Rappelle Camillo; Speranza Luigi; Dente Rosa; Fano Pacifico; Farsora Riccardo; Modena Goffredo; Tedesco Domenico; Fanotti Emilia; Fritscher Carlo; Deonisi Giuseppe, Scarrozza Vincenzo; Caproni rag. Tedesco; Mombrini Luigi; Mombrini Lorenzo; De Forni Cosmi; Donardi Angelo; Ferrari Domenico; Orgentieri Carlo; Sterzi Angelo; Sterzi Ida; Lampionicar Alfredo; Zanollo Ramoli; Muggurd D. Giuseppe; Pizzoli Francesco; Micheletto Lodovico; Rusemblerger Augusto; Castellani Ottavio; Lorenzoni Annita.

Sono testi a difesa Volpari: Becalli Giuseppe; Perusi Attilio; Beltrame Girolamo; Bonani Umberto; Misinale Antonio; Tommasi Giovanni; Tea avv. Giuseppe; Rovato Ottone; Morando Co. Eugenio, Perito: Tomasoli prof. Adalgiso.

Sono testi a difesa Stefani:

Polesel Giovanni; Dente Bruto; Cap. Masino Giacinto; Marchi Rosa; Micheli Lidio; Piazza Rigo Adalgisa; Zamboni cav. Edoardo.

Sono testi a difesa Cappellari:

Tiol Cappelletti; Prosperin Leopoldo; Lorenzini Luigi; Trebbi Medea; De Mafur Rosina.

Testi a difesa Donida:

Baruffato Giuseppe; Sarfatti avv. Gustavo; Lorando Alessandro; Cavalli Antonio; Bassanetti Pietro; Melgari Carlo; Sterzi Angelo; Sterzi Ida.

Sugli accusati pesano i seguenti capi di imputazione:

a) *Adami Ferdinando* per avere in Verona il 27 novembre 1911 di concerto con i falsificatori posto in circolazione 5 banconote austriache false da 20 corone ciascuna vendendole a Zambelli Angelo, Volpari Medoro, Bonomi Albino e Donda Angelo, per avere di correità fra loro in Verona nel 27 novembre 1911 o in altro giorno immediatamente precedente, di concerto con i falsificatori procurato all'Adami le cinque banconotte di cui al capo precedente onde l'Adami le mettesse in circolazione vendendole allo Zambelli.

b) *Adami Ferdinando e Bonida Angelo* per avere di correità fra loro e di concerto con i falsificatori di Garda nel 3 Dicembre 1911, posto in circolazione 10 banconote austriache false da 20 corone ciascuna, vendendone 5 a Leoni Enrico e 5 a Benuzzi Francesco.

Volpari Medoro e Bonomi Albino per avere di correità fra loro in Verona nel 3 Dicembre 1910 o in un giorno immediatamente precedente di concerto con i falsificatori procurato all'Adami ed al Bonida le 10 banconote di cui al capo precedente onde costoro le mettessero in circolazione vendendole al Leoni ed al Benuzzi.

c) *Volpari Medoro e Bonida Angelo* per avere in Mestre nel giorno 8 dicembre 1911 di correità fra loro e di concerto con i falsificatori offerto in vendita a Caproni Rag. Adolfo 408 banconote Austriache false da 20 corone ciascuna onde metterle in circolazione cominciando così con mezzi idonei l'esecuzione del reato che non consumarono per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Stefani Elvira per essere concorsa nel detto adebitato al Volpari ed al Donida sub c facilitandone la esecuzione col prestarsi nell'8 dicembre 1911 a portare a Mestre per conto del Volpari le banconote da questo possedute offerte in vendita al Caproni, banconote che essa nel caffè di Cappellon Gemma, maritata Fano, precedentemente al fatto diede al Volpari.

Ed ancora: *Volpari Medoro in sua specialità*:

1. per essersi impossessato in treno lungo il tragitto Modena Milano dal 1. al 2 maggio 1911, con destrezza sulla persona ed a danno di Morris Abdler allo scopo di trarne profitto di una lettera di credito N. 1561 emessa dai signori Ihalgarten e C. di New York il 5 gennaio 1911 a favore dello stesso Morris per l'importo di sterline 1500 e valida ancora 770;

2. per essersi in Verona il 16 ottobre 1911 e sulla pubblica via in località imprecisata impossessato con destrezza sulla persona ed a danno di Gaspari Clemente di 4 assegni del banco di Napoli del complessivo importo di L. 3047 emessi a favore dello stesso Gaspari e d'un altro assegno del banco medesimo dell'importo di lire 2000 emesso a favore di Micheletto Luigi e girato al Gaspari;

3. di avere probabilmente in Verona in tempo imprecisato posteriore al 15 ottobre 1911 ed anteriore all'8 dicembre stesso anno, non essendo pubblico ufficiale falsificato sugli assegni suddetti la firma di Girota di Clemente Gaspari facendo uso di uno di detti assegni dell'importo di L. 1000 nel modo sotto indicato;

4. per avere in Brescia nello stesso periodo di tempo di cui al precedente capo, mediante la falsificazione sopra cennata e l'aggiunta di due girate al nome di Colombo Luigi e Tommasi Francesco, e col farsi credere all'atto della riscossione l'ultimo giratario Tommasi, indotto il cassiere del credito Agrario Bresciani Battaglia Francesco a pagargli la somma di lire 1000 portata dall'assegno indicato nel capo che precede, somma che convertì in proprio profitto in danno dello stesso Cassiere;

d) tutti i suddetti per essersi da tempo imprecisato e fino al Dicembre 1911 associati fra loro e con altri rimasti sconosciuti onde commettere delitti contro la fede pubblica.

La udienza antimeridiana, viene quasi tutta occupata per la lettura dell'interminabile atto di accusa e dalla esposizione che fa il presidente riguardo i vari reati che dal medesimo scaturiscono.

Si comincia poi ad interrogare il Volpari il quale narra come dopo la morte del padre suo, egli, che faceva l'elettrotecnico, ereditò alcune migliaia di lire.

Il Bonomi, che egli conobbe in seguito, cominciò a tentarlo riuscendo alfine a persuaderlo ad associarsi a lui pel contrabbando di saccarina. Alfine, gli propose poi di acquistare delle banconote false, dimostrandogli la opportunità di simili ottimi affari.

Il Volpari, che dal Bonomi avanzava 1500 lire, accettò per garanzia del debito 99 di queste banconote che egli come gli diceva l'amico avrebbe potuto vendere a L. 40 per cento.

Non fidandosi però di tenerle in casa, poichè gli sembravano pericolose, suoleva lasciarle entro una cassetta di latta che lasciava a sua volta in deposito ora in una ora in un'altra delle varie stazioni ferroviarie ove si recava pei suoi affari, sempre con la speranza di riaver presto dal Bonomi le 1500 lire e di restituire a lui la pericolosa cassetta.

Venendo poi alla narrazione del suo arresto, spiega come precisamente tre giorni prima il Bonomi gli raccontò che doveva vendere una partita d'oro ad un negoziante di Trieste il quale avanzava da lui del denaro.

Per evitare che questi si tenesse la merce per far patta, il Bonomi pregò il Volpari di fingersi il proprietario dell'oro, promettendo che in ricompensa, ad affare ultimato gli avrebbe restituite le 1500 lire. L'affare col triestino doveva esser concluso a Mestre.

Il giorno fatale il Volpari si trovò appunto a Mestre col Bonomi, col triestino e col Bonida, all'albergo. Il Volpari teneva in tasca il pacchetto dell'oro che gli aveva appena consegnato il Bonomi. Spiega poi come questo invece dell'oro avesse poste nel pacchetto le famose banconote false. Spiega pure come, mentre egli stava facendo la propria presentazione al triestino, interrompesse nel locale la polizia che lo trasse in arresto.

Il Bonomi, si era già eclissato. Il triestino gli dissero che era fuggito!

*

(per telefono) — L'udienza del pomeriggio d'oggi è stata tutta occupata per l'interrogatorio del Volpari e relative contestazioni. Da queste risulta che il Volpari aveva preso una cassetta di custodia per deporvi le famose banconote e che falsificò la firma di certo Tomasi. Il Volpari, nega di essere stato insieme al Donida alla stazione di Venezia.

Si dà lettura di molti documenti e lettere tra le quali una dalla quale risulta che il Volpari era in relazione con certa Ercoli Eugenia, già condannata per spendita in biglietti falsi. Il Volpari però nega di averla conosciuta.

Un'altra lettera della questura di Torino a quella di Venezia, dimostrerebbe che un borsaiuolo, certo Fiore scriveva al Volpari pregandolo di smerciare alcuni effetti ch'egli aveva rubati. Un'altra ancora, comprova che certo Favretti dalle carceri di S. Marco scriveva al Volpari per dimostrargli che anch'egli fu vittima di un progetto architettato dal Bonomi e che questi aveva anche a lui offerte le famose banconote false. Quanto al Fiore, l'accusato nega di averlo conosciuto. L'udienza procede monotona con un monte di letture. Si legge pure l'elenco degli oggetti che furono rinvenuti nelle famose valigiette del Volpari, sequestrate dopo il suo arresto. — Esse contenevano cioè: timbri, zuccheriere, posate d'argento con cifre, spazzole, tacchi di gomma, rivoltelle, tessere, lettere, biglietti e banconote false, portafogli, notes, altre lettere intestate a Volpato chèques intestati a vari nomi, 6 chiavi inglesi, ecc. ecc.

Alcuni dei detti oggetti il Volpari disse di averli acquistati del Bonomi.

L'imputato, a domanda, dice che con la Stefani era in relazione dal 1909 e che la conobbe a Venezia.

L'udienza è rinviata a domani.

Il divorzio della baronessa De Vaughan

Parigi, 17

Il tribunale civile ha confermato oggi la sentenza già pronunciata in contumacia relativa al divorzio dei coniugi Dorieux, a vantaggio della signora Doriuex, ex-baronessa De Vaughan, moglie morganatica del defunto Re Leopoldo del Belgio.

Parecchie persone morte o mutilate durante gli spari del 14 luglio in Francia

Parigi 17

Tutti sanno che la festa repubblicana del 14 luglio è celebrata in tutta la Francia con grande frastuono popolare. Non solo si suona e si balla dovunque, ma si fanno continui spari che non di rado provocano accidenti dolorosi.

Quest'anno il bilancio delle disgrazie avvenute il 14 luglio è il seguente:

A Digione, dopo i fuochi di artificio, un operaio raccolse un razzo inesploso e lo mise in tasca. Ma, strada facendo, dopo qualche minuto, il razzo prese fuoco ustionando terribilmente il disgraziato al petto e alla faccia.

A Layrac, presso Agen, una ragazza, che nonostante le proibizioni si era avvicinata al mortaio che serviva agli spari, colpita in pieno petto, venne lanciata contro un muro e terribilmente mutilata, tanto che morì all'istante.

A Le Mans varie bombe di un girandola vennero proiettate orizzontalmente sulla folla. Quattro spettatori furono orribilmente bruciati al viso e al petto: due di essi sono morti in giornata. Una decina di altre persone rimasero ferite dai ciottoli proiettati dalla violenza della esplosione.

A Rochefort, dieci soldati di artiglieria sparavano i colpi regolamentari con antichi cannoni a retrocarica, quando da uno di questi fu impossibile far partire il colpo. Allora un artigliere tentò di vuotare l'arma per caricarla di nuovo con più cura. All'improvviso il colpo partì asportandogli nettamente il braccio destro.

A Garenne, presso Auxerre, il campanaro stava caricando un mortaretto, quando esso esplose prematuramente. Colpito all'addome, il disgraziato morì sul colpo. Il mortaretto, trasformato in proiettile, andava poi a rompere la testa a un carrettiere che passava per la strada.

Sempre in occasione della festa nazionale, un garzone mugnaio dei dintorni di Brest, aveva fatto grande baldoria, sicchè, rincasando ubbriaco e non sentendosi di fare le scale di casa, si coricò nel forno del mulino. La mattina seguente il padrone, senza sapere nulla accese il forno come di consueto; ma, quando si accorse della presenza del servo adormentato e cercò di salvarlo, non potè che constatarne la morte e l'avvenuta carbonizzazione.

Cronaca dello Sport

Il raid dell'aviatore Deroy da Milano a Brindisi

Milano 17

Stamane appena principiò ad albeggiare al campo di aviazione di Taliedo sono stati iniziati i preparativi per la partenza dell'aviatore Deroy che concorre alla coppa Pirelli, premio di lire 5000 e un oggetto d'arte riservato all'aviatore che avrà compiuto il più lungo volo dall'alba al tramonto.

Al campo di aviazione convennero per assistere alla partenza il comm. Mercanti segretario generale del Touring Club, il cronometrista signor Acquati, i rappresentanti della Società Italiana di aviazione, un numeroso gruppo di appassionati dello sport, amici e ammiratori di Deroy.

Salutato affettuosamente da tutti i presenti, Deroy prende a bordo dell'apparecchio il suo meccanico spiegando il volo alle ore 4.23'12". L'aviatore prima della partenza ha detto che conta di essere a Bari a mezzogiorno e di toccare questa sera Brindisi.

Secondo le notizie che ha il Touring Club dalle diverse località, l'aviatore Deroy è passato ad Imola alle 6.40, a Cesena alle 7, a Fano alle 7.45, a Porto San Giorgio alle 8.30. Alle 8.37 Deroy è passato a San Benedetto del Tronto. L'aviatore ha tenuta una rotta regolarissima, mantenendosi ad una altezza da 300 a 500 metri. Egli prosegue il suo viaggio.

Il meraviglioso volo

Ancona, 17

L'aviatore Deroy è passato da Rimini alle 7.15 e presso Ancona alle 7.50 L'aviatore giunto presso Monte Marciano poco dopo Sinigallia ha lasciato il mare ed ha piegato verso l'interno per evitare il golfo di Ancona e Monte Cornero ove spira un fastidioso vento di mastro. Alle 8 Deroy è passato sopra il porto di Recanati ove ha cominciato a seguire la via del mare filando alla altezza di 800 metri, ad una velocità vertiginosa.

Pescara, 17

Alle 9.17 l'aviatore Deroy è passato sopra Pescara all'altezza di 500 metri volando a circa 100 km. all'ora.

L'arrivo a Bari

Bari 17

L'aviatore Deroy, partito stamane alle 4.23 da Milano per compiere il raid Milano-Bari-Brindisi, è atterrato alle ore 12, 7 primi e 30 secondi.

Alle ore 16.45 Deroy ha spiccato magnificamente il volo fra le ovazioni della folla dirigendosi verso Brindisi.

L'arrivo a Brindisi

Brindisi 17

L'aviatore Deroy, partito stamane da Milano, dopo aver sostato a Bari, è qui giunto felicemente stasera poco dopo le 18.

La grande escursione per la vetta del Gran Sasso

Roma, 17

Stamane con la partenza dei gitanti dalla stazione di Roma, si è iniziata la grande escursione per la vetta del Gran Sasso, organizzata dalla sezione romana del Club alpino italiano, col concorso della delegazione romana del Touring Club e dell'Associazione Abruzzese Molisana.

Sino dalle 5 la nostra stazione rigurgitava della folla dei gitanti vestiti nelle foggie più svariate, armati di sacchi alla tirolese, di alpenstock, bastoni ferrati, e assumeva tutto l'aspetto, insolito per Roma, di uno dei centri di partenza delle grandi carovane che si dirigono verso le Alpi.

Tutto all'intorno un cigolio di scarpe chiodate, un picchiettio di bastoni ferrati, un vociare allegro di gente felice di poter, sia pure per pochi giorni, lasciare la città e le proprie abitudini per la vita del monte e per ammirare le bellezze di una delle più pittoresche regioni d'Italia nostra.

La perfezione dell'organizzazione che il comitato ha saputo dare alla gita, si è incominciata a manifestare subito, sin da prima della partenza. Ogni gitante ha trovato immediatamente la sua squadra e si è subito inquadrato nel suo plotone: in tre punti diversi della sala delle partenze erano state poste le bandiere delle tre squadre: Romana (bianco), Aquila, verde), Teramo (rosso). Accanto a ciascuna di queste, a seconda del colore dei loro bracciali, si aggruppavano man mano che giungevano i gitanti: attorno ai capi plotone si sono facilmente trovati gli escursionisti contraddistinti da uno stesso numero al bracciale. Così senza dar luogo a confusione e senza fastidi, in un attimo con molta ammirazione di numerosi stranieri che facevano parte della gita e con soddisfazione di tutti, la grande comitiva ha preso quasi automaticamente la sua formazione militare, che tanto gioverà al perfetto ordine nello svolgimento del programma in ogni parte.

Alle 5.30 i capi squadra hanno dato l'ordine della partenza e la massa dei gitanti, tra i quali si notavano numerose signore e signorine, compatta e ordinata, è entrata sotto la tettoia prendendo posto, plotone per plotone, nel treno. Il primo scompartimento era riservato al comitato: nei successivi vagoni sono salite le squadre di Roma, Aquila e Teramo. Alle 5.50, mentre i gitanti clamorosamente salutati alla partenza da amici che si erano recati alla stazione, rispondevano con «urrah» e con evviva augurali ai saluti, tra un agitarsi di berretti e di fazzoletti e uno sventolio di bandiere, il treno ha lasciato Roma dirigendosi per Terni, Rieti, Antrodoco, verso Aquila.

I gitanti giunti ad Aquila
Accoglienze calorose

Aquila, 17

Il treno nel quale erano i gitanti diretti al Gran Sasso d'Italia, è giunto in perfeto orario. Alla stazione erano a ricevere la comitiva, il Sindaco avv. Marinucci, la Giunta comunale al completo, il presidente della Deputazione provinciale comm. Gentile e tutte le autorità politiche, i comitati Aquilani, esecutivo e d'onore, il presidente della Società Aquila, il comm. Jacomucci, i membri del Consiglio d'amministrazione, il presidente del circolo Aquilano, comm. Camerino ed il presidente della Associazione della Stampa, cav. De Paoli, i corrispondenti di tutti i giornali della capitale, i giornalisti Aquilani, ed una folla immensa.

Tutte le vetture della Società Aquila e dell'Unione esercizii elettrici, ed oltre una ventina di automobili private sono state poste a disposizione dei gitanti. Oltre alle automobili ed ai carrozzoni eletrici, sono state messe a disposizione numerose carrozze.

Lungo tutto il viale che conduce alla città e per le vie principali della stessa una folla imponente attendeva i gitanti che li ha accolti al loro arrivo con applausi e grida di evviva. Subito dopo l'arrivo, i gitanti, squadra per squadra, sono stati condotti ai loro alloggi. La squadra di Roma, è stata alloggiata nel gran palazzo di Santa Chiara, testè rimodernato dal Municipio.

Gli escursionisti che compongono le squadre di Teramo e di Aquila hanno trovato posto negli alberghi «Italia» e «Del Sole». Poco dopo i gitanti si sono riuniti a banchetto.

Alle ore 8 il sindaco cav. Marinucci e la giunta hanno ricevuto i gitanti al palazzo comunale e nel giardino del museo civico ove è stato offerto un rinfresco. Quindi gli ospiti, guidati gentilmente dal direttore del museo Manieri e dal prof. D'Angelo, hanno visitato il museo civico. Gli onori di casa sono fatti molto cordialmente dal sindaco e dagli assessori Chiarizza e Ludovici.

Il giro di Francia in bicicletta

Nizza 17

Trentadue corridori partecipanti al giro ciclistico di Francia, sono partiti stamane alle 3.30: gran folla assisteva alla partenza.

Grenoble 17

Ecco i risultati della tappa Nizza-Grenoble del giro di Francia in bicicletta: 1. Faber alle alle 4.38.37 — 2. Garrigou a una ruota — 3. Thys alle 4.51.35. — 4. Petit Breton alle 5.23 — 5. Lambot alle 5.25 — 6. Bujsse alle 5.46.26 — 7. Canepari alle 5.48.57 — 8. Alavoine alle 5.50.57 — 9. Spiessens alle 5.50.57 — 10. Bertarelli alle 5.58,36 — 11. Deloffre alle 6.8.17. — 12. D'Hulst alle 6.8.17 — 13. Trousselier alle 6.14.15. — 14 Angel alle 6.22.9.

La grande gara popolare di nuoto
141 concorrenti

La «Rari Nantes» Venezia, organizzatrice della gara popolare di nuoto che avrà luogo domenica prossima nel canale della Giudecca, sotto gli auspici della *Gazzetta dello Sport*, ha chiuso ieri sera definitivamente le iscrizioni. Queste hanno raggiunto la bella cifra di 141 partecipanti, ciò che torna ad onore della gioventù sportiva della nostra regione.

Ecco la lista degli ultimi iscritti:

De Col A. — Bianchi M. — Paccagnella G. — Capitanio D. — Rosa A. — Franch E. — Sperti G. — Dedemo A. — Buttia A. — Cortesin G. — Pasinato E. — Ottolini G. (*liberi*, di Venezia).

Guarnieri F. (*libero*, da Feltre) — Norri F. (*libero* da Burano) — Da Vico U. (*libero*, da Verona) — Flaibani L. dell'*Andrea A.* — Poloni G., Pones G., del *Volontari F. C.* — Formentello R. Paronetto B., Tasca G., Sabot R., De Tuoni E., dell'*Ardor* — Fabris A., Salvi A., Seguso D., dell'*Edera Sportiva* — Zani E., della *Fulgor* — Cozzi G., Dell'Olivo C., Scocimarro G., Rossi A., Tiozzo E., De Candido E., Diana L., del *Battaglione Lagunare* — Mecchia G., Gamba F., Nordio A., del *Venezia F. C.* — Pardo G. della *R. S. C. Querini* — Giandomenici C., Begnotti N., Fagarazzi N., Bettanini G., Pezzion B., Luzzatti G., Ferrara A., Cencescan R., della *R. S. C. Bucintoro*; — Marcoleoni G., Gasparini R., Venturini G., Picutti G., del *Veloce Club* — Garbato D., dei *Volontari C. A.*

Nella sala del Circolo Biasini, gentilmente concessa, si è ieri sera riunito per le ultime disposizioni, il Comitato esecutivo, il quale ha eletto a far parte della Giuria i seguenti signori:

D.r Boldrin, del Municipio (presidente); Biglia Enrico, Direttore sportivo della R. S. C. Querini, Bettini Aldo della R. S. C. Bucintoro (giudici d'arrivo); D.r Rambaud, medico-capo municipale, D.r cav. Guido Ancona, della «Croce Rossa Italiana» (giudice di percorso e Direttore del servizio sanitario, rispettivamente); Ruggeri Emilio, della R. S. C. Bucintoro, e Donadoni Augusto della Costantino Reyer, (giudici di percorso); Ta Dio Vasco, del «Venezia F. C., D.r Caverzago, presidente del Tiro a Segno, (giudici di partenza); Biasini maestro Augusto, del Circolo Biasini (Starter); cap. Scarelli V. e maresciallo Mancini Leopoldo (cronometristi).

Di conformità al regolamento, la Giuria procederà domani sera, alle ore 21 precise, all'estrazione a sorte per la suddivisione dei concorrenti in 7 batterie di 20 nuotatori ciascuna. A tale estrazione, che avverrà nella sala del Circolo Biasini a S. Fantino, sono invitati a presenziare tutti i concorrenti.

Per il regolare svolgimento della gara, il Comitato esecutivo si è assicurato il concorso delle autorità e dei locali sodalizi sportivi: il ritrovo per i partecipanti è stato fissato per le ore 13 di domenica nel Cantiere della Società Veneta Lagunare, mentre la partenza della prima batteria sarà data alle ore 14.

Fra l'ultima batteria e la finale, sarà lasciato trascorrere un adeguato periodo di tempo. Parteciperanno alla finale i tre primi classificati di ogni batteria.

Per desiderio espresso dall'Autorità Superiore, la Presidenza del Comitato organizzatore vieterà il passaggio sulle Fondamente dei concorrenti in costume.

La Presidenza stessa raccomanda ai nuotatori di indossare per la gara costumi adatti e decenti.

Le corse d'ieri a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo 17:

Il tempo minaccioso fino dalla mattina e piovoso nel pomeriggio ostacolò l'intervento del pubblico a questa importantissima giornata di corse. Tuttavia la tribuna principale è discretamente affollata.

Alle ore 16 incominciano le gare delle quali diamo qui l'esito:

Premio Oderzo: L. 3000 (Internazionale): Sono inscritti: Gervaise di Roosseau Costante — Milly Fleet di Cicognani — Codero di Lavezzari — Hannat-Loise dei fratelli Giorgi — Guillaume Tell di Centanin — Garrick di Centanin — Princesse C. di Mazzacurati. Ritirati: Gervaise, Guillaume Tell e Garrich.

Prima prova: 1. Codero in 2.23 1/5 — 2. Milly Fleet — 3. Hannak-Loise — 4. Princesse C. Gara interessantissima. Pista pesante in causa alla pioggia.

Seconda prova: 1. Codero 2.27 1/5 — 2. Milly Fleet — 3. Hannak Loise — 4. Princesse C. La pioggia si fa sempre più insistente e la pista sempre più pesante.

Terza prova: 1. Codero L. 1500 — 2. Milly Fleet L. 750 — 3. Hannak Loise L. 450 — 4. Princesse C. L. 300.

Premio S. Donà: L. 1200 (Allevamento). Sono inscritti: Miss-Idra dei fratelli De Mattia — Fosforo di Molena Giovanni — Londra di Guerrato Emilio. Prima prova: 1. Fosforo 3.32 5 — 2. Londra — 3. Miss-Idra.

Seconda prova: 1. Fosforo che vinse L. 600 — 2. Londra L. 300 — 3. Miss-Idra L. 200.

Premio Vicenza: L. 700 (Dilettanti - Handicap). Sono inscritti: Loly di Manera a 1600 — Otello H di Bertoldi a 1629 — Giolitti di Broili a 1639 — Rabagas della Scuderia Piave a 1659 — Eglantier di Malusardi a 1659 — Minnie H della Scuderia Volteio a 1679 — Pirro di Mazzacurati a 1679 — Montale di Guerrato a 1679 — Comtesse Kuser del cav. Manera a 1679 — Fernanda di Girotto a 1709 — Zalem del cav. Manera a 1759.

Ritirati: Otello H — Giolitti — Rabagas — Zalem. Arrivano in quest'ordine: 1. Montale in 2.36 1/5 — 2. Minnie H. — 3. Eglantier — 4. Fernanda.

Seconda prova: 1. Montale L. 350 — 2. Minnie H. L. 200 — 3. Eglantier L. 100 — 4. Loly. Il quarto premio lire 50 venne diviso fra Fernanda e Loly.

LIBRI

GIUSEPPE CAPPELLOTTO — *Le tasse di Registro; corso teorico-pratico* — (Venezia Tipografia M. S. fra Tipografi).

L'A. è l'ispettore demaniale pel circolo di Venezia ed è noto ai pratici ed agli studiosi di diritto fiscale. L'opera attuale, sorta col modesto intento di servire ai giovani che si iniziano nella carriera di ufficiali del registro, ha raggiunto questo effetto: che pur conservando mirabilmente l'indirizzo didattico, sono in essa trasfuse un'ampiezza di cultura giuridica generale e una estensione di indagine specifica che l'opera viene ricercata, e con profitto, da avvocati, notai, magistrati, nonchè da funzionari anziani della Finanza.

L'indole del giornale non consente una dettagliata esposizione delle diverse parti del trattato; però non si può a meno di porre in evidenza la rara praticità dell'indice, che non è il solito elenco delle voci richiamate nel testo, ma che è un vero dizionario analitico delle varie relazioni che un istituto giuridico o una figura tassabile ha con altri istituti e con altre figure.

Allo studioso modesto quanto bravo, le più vive congratulazioni anche per un riflesso di utilità sociale: perchè la sua opera concorrerà a generalizzare la conoscenza delle leggi e degli ordinamenti fiscali in modo da diminuire i conflitti tra il fisco ed i contribuenti. (*avv. S. C.*)

MUNICIPIO DI RONCEGNO

Avviso

Rendesi noto che il giorno 2 agosto p. v. ad ore 9 ant. sarà esperita in questa cancelleria municipale, in base a superiore approvazione, pubblica asta vocale per la vendita di 4151 piante resinose di abete e pino martellate d'ufficio e precisamente:

N. 873 nel bosco Roa; N. 1260 nel bosco Raiteri; N. 318 nel bosco Busa del Tossego; N. 1700 nel bosco Corno, formanti una sola piaga capaci di una massa legnosa di oltre 5000 metri cubi ed al prezzo di La grida di Corone 18 per metro cubo.

Vengono accettate anche offerte segrete che devono essere presentate in lettera suggellata prima del principio dell'asta vocale e saranno aperte dopo chiusa l'asta stessa.

Ogni offerente all'asta vocale dovrà depositare all'atto della prima offerta il vadio del 10 per cento a garanzia della offerta stessa, ed anche le offerte segrete dovranno essere accompagnate del vadio suddetto in plico separatamente suggellato.

Le condizioni generali d'asta, di vendita, di sbosco, pagamento ecc. sono ispezionabili sino al momento dell'asta in questo ufficio comunale e saranno prelette all'apertura dell'asta stessa.

DAL MUNICIPIO

Roncegno, li 14 luglio 1913.

Il Podestà

GIOVANNI FRONER

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Venezia

La fine del dibattimento rinnovato per l'omicidio di Piove di Sacco

La causa rinnovata, per l'omicidio di Piove di Sacco, è terminata ieri sera a tarda ora. Giurati, magistrati e patrocinatori, hanno voluto far un *tour de force*, pur di terminare il dibattimento una giornata prima del termine preventivato. Anche alle udienze di ieri, l'intervento del pubblico è stato piuttosto scarso.

Nella mattinata comincia la discussione della causa.

Il P. M. cav. Brisotto, con una diligente e serena requisitoria, sostiene interamente l'accusa, affermando come dalle risultanze processuali sia emersa a sufficienza la prova della responsabilità dei tre accusati. Per essi domanda, quindi, un verdetto punitivo.

Seguono le arringhe defensionali.

Primo oratore della difesa è l'avv. Mizzi che parla in difesa del Favaro. Segue l'avv. Antonio Vianello che con vigore sostiene la irresponsabilità di Marinello Costante, affermando che questi agì per legittima difesa. L'avv. Vianello, che ha cominciato a parlare alle 11.30, termina la sua arringa nel pomeriggio.

Parlano poi l'avv. Grubissich per il Marigo e l'avv. Villanova ancora pel Favaro, invocando le diminuenti della legittima difesa, o della ubbriacchezza piena.

Il Presidente cav. Orlandi riassume lucidamente la discussione: quindi legge e spiega i quesiti che sono numerosi.

Verso le 18 i giurati si ritirano. Dopo un'ora circa suonano il campanello. Si crede che stiano per uscire col verdetto: invece essi chiedono schiarimenti. Magistrati ed avvocati si recano ad illuminarli. Alle 19 e mezza i bravi giudici popolari escono per davvero: il loro capo legge il verdetto, ma questo appare contradditorio. Si discute un poco tra le parti, in merito al da farsi; finchè, su istanza dei difensori, i Giurati rientrano nella loro stanza. Ma le.. disgrazie non sono finite: alle 20 e un quarto la Giuria chiede ulteriori schiarimenti: ottenutili, rimane ritirata per altri 45 minuti.

Alle 21, finalmente, il verdetto è pronto. I giurati hanno ammesso il concorso di tutti e tre gli accusati nel reato di omicidio in persona di Schiavo Aristide, e nel reato di mancato omicidio in persona di Schiavo Luigi, accordando a tutti, però, la attenuante dell'ubriachezza. E il Presidente ha condannato:

Favaro Ferruccio a cinque anni e sei mesi di reclusione; Marinello Giuseppe a cinque anni e 4 giorni, Marigo Riccardo a tre anni, un mese e quindici giorni.

I giurati di Padova furono meno severi, inquantochè ritennero i tre accusati di ferimento in rissa, anzichè di mancato omicidio; ma la legge non ammettendo che la pena possa essere aumentata, in caso di rinnovazione di dibattimento, il Presidente di Venezia non potè che confermare la sentenza del primo giudizio.

E così è terminata la sessione estiva delle nostre Assise.

Corte d'Appello di Venezia

uFrto e ricettazione di pane e sale

Nobile Armando fu Sante Vittorino di anni 22, di Cavarzere, soldato nella 5.a Compagnia di Sussistenza in Verona: Morelli Giovanni di Antonio di anni 20 di Bagnacavallo soldato nella 5.a Compagnia di Sussistenza in Verona e Rigon Antonio di Luigi di anni 55 di Valli dei Signori, esercente, furono condannati dal Tribunale di Vicenza: i primi due per furto ad un anno ciascuno di reclusione militare, il 3. per ricettazione a giorni 8 di reclusione e lire 160 di multa. I due primi avrebbero nei giorni 23 e 25 luglio 1911, in Valli dei Signori, di correità fra loro ed in danno della 5.a Compagnia di sussistenza militare cui appartenevano come panettieri, rubato chilogrammi 56 di farina e Kg. 42 di sale per un importo imprecisato ma non superiore alle lire 50: il 3. avrebbe ricettato il compendio del furto.

La Corte conferma. — Dif. avv. Grubissich, avv. Galla.

Lesioni colpose

Pal Rainato Giovanni fu Costante di anni 35, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 5 di detenzione e lire 25 d'ammenda, perchè nella sera dell'8 settembre 1912, in Legnaro, avendo per imprudenza spinto a corsa sfrenata il proprio cavallo, investì Canova Domenico gettandolo a terra e producendogli lesioni guarite in giorni 49; investì pure Bozzolan Elisabetta causandole la frattura di un arto, infine per contravvenzione alla polizia stradale. La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 10. — Dif. avv. Levi-Moreno.

Corte d'Assise di Verona

Il processo per banconote false

Ci scrivono da Verona, 17:

Oggi alle nostre Assise, con la presidenza dell'avv. Fantin è incominciato il processo pel noto affare delle banconote false che è stato scoperto dalla nostra questura a Mestre nell'inverno 1911 e che condusse poi a parecchi arresti.

Gli imputati, sono: Adami Ferdinando Vittorio di Gio. Batta, d'anni 47 da Parona — Volpari Medoro chiamato Bruno, fu Apollonio d'anni 35, nato a Ponte Mure (Piacenza) residente a Verona, viaggiatore di commercio. — Bonida Angelo detto Pomello fu Tomaso, d'anni 35 mediatore di Zeno (Brescia) — Stefani Elvira fu Gio. Batta d'anni 33, levatrice privata, nata a Venezia, residente a Verona — Cappellari Alfondo di Giuseppe, d'anni 35, maestro di musica di Bologna — Zambelli Angelo di Pietro, d'anni 35, da Arco, carrettiere — Leoni Enrico fu Angelo di anni 29 contadino di Bro — Benuzzi Francesco di Giovanni d'anni 27 contadino di Bro — Bonomi Albino fu Bortolo, d'anni 43 nato a Madice (Tirolo), residente a Verona, cuoco.

Contrariamente a quanto si poteva supporre, il processo desta qui a Verona, scarso interesse. Difatti, la sala è pressochè vuota.

P. M. è l'avv. cav. Toschi. Al banco della difesa, siedono l'avv. Benini, il prof. Casalini, l'avv. Sancassani, il prof. Perego, l'avv. Milani.

I primi cinque imputati sono presenti; gli altri quattro sono tuttora latitanti. Si ritiene che detta causa andrà alquanto per le lunghe.

Oltre agli interrogatori che occuperanno almeno 3 giornate, dovranno deporre i testimoni che elenchiamo:

Parte lesa: Gaspari Clemente.

Testi fiscali: Battaglia Francesco; Segalla Enrico; Maccaroni Ant.; Pagami Pasquale; Rappelle Camillo; Speranza Luigi; Dente Rosa; Fano Pacifico; Farsora Riccardo; Modena Goffredo; Tedesco Domenico; Fanotti Emilia; Fritscher Carlo; Deonisi Giuseppe, Scarrozza Vincenzo; Caproni rag. Tedesco; Mombrini Luigi; Mombrini Lorenzo; De Forni Cosmi; Donardi Angelo; Ferrari Domenico; Orgentieri Carlo; Sterzi Angelo; Sterzi Ida; Lampionicar Alfredo; Zanollo Ramoli; Muggurd D. Giuseppe; Pizzoli Francesco; Micheletto Lodovico; Rusemblerger Augusto; Castellani Ottavio; Lorenzoni Annita.

Sono testi a difesa Volpari: Becalli Giuseppe; Perusi Attilio; Beltrame Girolamo; Bonani Umberto; Misinato Antonio; Tommasi Giovanni; Tea avv. Giuseppe; Rovato Ottone; Morando Co. Eugenio. Perito: Tomasoli prof. Adalgiso.

Sono testi a difesa Stefani:

Polesel Giovanni; Dente Bruto; Cap. Masino Giacinto; Marchi Rosa; Micheli Lidio; Piazza Rigo Adalgisa; Zamboni cav. Edoardo.

Sono testi a difesa Cappellari:

Tiol Cappelletti; Prosperin Leopoldo; Lorenzini Luigi; Trebbi Medea; De Mafur Rosina.

Testi a difesa Donida:

Baruffato Giuseppe; Sarfatti avv. Gustavo; Lorando Alessandro; Cavalli Antonio; Bassanetti Pietro; Melgari Carlo; Sterzi Angelo; Sterzi Ida.

Sugli accusati pesano i seguenti capi di imputazione:

a) *Adami Ferdinando* per avere in Verona il 27 novembre 1911 di concerto con i falsificatori posto in circolazione 5 banconote austriache false da 20 corone ciascuna vendendole a Zambelli Angelo, Volpari Medoro, Bonomi Albino e Donda Angelo, per avere di correità fra loro in Verona nel 27 novembre 1911 o in altro giorno immediatamente precedente, di concerto con i falsificatori procurato all'Adami le cinque banconotte di cui al capo precedente onde l'Adami le mettesse in circolazione vendendole allo Zambelli.

b) *Adami Ferdinando e Bonida Angelo* per avere di correità fra loro e di concerto con i falsificatori di Garda nel 3 Dicembre 1911, posto in circolazione 10 banconote austriache false da 20 corone ciascuna, vendendone 5 a Leoni Enrico e 5 a Benuzzi Francesco.

Volpari Medoro e Bonomi Albino per avere di correità fra loro in Verona nel 3 Dicembre 1910 o in un giorno immediatamente precedente di concerto con i falsificatori procurato all'Adami ed al Bonida le 10 banconote di cui al capo precedente onde costoro le mettessero in circolazione vendendole al Leoni ed al Benuzzi.

c) *Volpari Medoro e Bonida Angelo* per avere in Mastre nel giorno 8 dicembre 1911 di correità fra loro e di concerto con i falsificatori offerto in vendita a Caproni Rag. Adolfo 408 banconote Austriache false da 20 corone ciascuna onde metterle in circolazione cominciando così con mezzi idonei l'esecuzione del reato che non consumarono per circostanze indipendenti dalla loro volontà.

Stefani Elvira per essere concorsa nel detto adebitato al Volpari ed al Donida sub c facilitandone la esecuzione col prestarsi nell'8 dicembre 1911 a portare a Mestre per conto del Volpari le banconote da questo possedute offerte in vendita al Caproni, banconote che essa nel caffè di Cappellon Gemma, maritata Fano, precedentemente al fatto diede al Volpari.

Ed ancora: *Volpari Medoro in sua specialità*:

1. per essersi impossessato in treno lungo il tragitto Modena Milano dal 1. al 2 maggio 1911, con destrezza sulla persona ed a danno di Morris Abdler allo scopo di trarne profitto di una lettera di credito N. 1561 emessa dai signori Ihalgarten e C. di New York il 5 gennaio 1911 a favore dello stesso Morris per l'importo di sterline 1500 e valida ancora 770;

2. per essersi in Verona il 16 ottobre 1911 e sulla pubblica via in località imprecisata impossessato con destrezza sulla persona ed a danno di Gaspari Clemente di 4 assegni del banco di Napoli del complessivo importo di L. 3047 emessi a favore dello stesso Gaspari e d'un altro assegno del banco medesimo dell'importo di lire 2000 emesso a favore di Micheletto Luigi e girato al Gaspari;

3. di avere probabilmente in Verona in tempo imprecisato posteriore al 15 ottobre 1911 ed anteriore all'8 dicembre stesso anno, non essendo pubblico ufficiale falsificato sugli assegni suddetti la firma di Girota di Clemente Gaspari facendo uso di uno di detti assegni dell'importo di L. 1000 nel modo sotto indicato;

4. per avere in Brescia nello stesso periodo di tempo di cui al precedente capo, mediante la falsificazione sopra cennata e l'aggiunta di due girate al nome di Colombo Luigi e Tommasi Francesco, e col farsi credere all'atto della riscossione l'ultimo giratario Tommasi, indotto il cassiere del credito Agrario Bresciani Battaglia Francesco a pagargli la somma di lire 1000 portata dall'assegno indicato nel capo che precede, somma che converti in proprio profitto in danno dello stesso Cassiere:

d) tutti i suddetti per essersi da tempo imprecisato e fino al Dicembre 1911 associati fra loro e con altri rimasti sconosciuti onde commettere delitti contro la fede pubblica.

La udienza antimeridiana, viene quasi tutta occupata per la lettura dell'interminabile atto di accusa e dalla esposizione che fa il presidente riguardo i vari reati che dal medesimo scaturiscono.

Si comincia poi ad interrogare il Volpari il quale narra come dopo la morte del padre suo, egli, che faceva l'elettrotecnico, ereditò alcune migliaia di lire.

Il Bonomi, che egli conobbe in seguito, cominciò a tentarlo riuscendo alfine a persuaderlo ad associarsi a lui pel contrabbando di saccarina. Alfine, gli propose poi di acquistare delle banconote false, dimostrandogli la opportunità di simili ottimi affari.

Il Volpari, che dal Bonomi avanzava 1500 lire, accettò per garanzia del debito 99 di queste banconote che egli come gli diceva l'amico avrebbe potuto vendere a L. 40 per cento.

Non fidandosi però di tenerle in casa, poichè gli sembravano pericolose, suoleva lasciarle entro una cassetta di latta che lasciava a sua volta in deposito ora in una ora in un'altra delle varie stazioni ferroviarie ove si recava pei suoi affari, sempre con la speranza di riaver presto dal Bonomi le 1500 lire e di restituire a lui la pericolosa cassetta.

Venendo poi alla narrazione del suo arresto, spiega come precisamente tre giorni prima il Bonomi gli raccontò che doveva vendere una partita d'oro ad un negoziante di Trieste il quale avanzava da lui del denaro.

Per evitare che questi si tenesse la merce per far patta, il Bonomi pregò il Volpari di fingersi il proprietario dell'oro, promettendo che in ricompensa, ad affare ultimato gli avrebbe restituite le 1500 lire. L'affare col triestino doveva esser concluso a Mestre.

Il giorno fatale il Volpari si trovò appunto a Mestre col Bonomi, col triestino e col Bonida, all'albergo. Il Volpari teneva in tasca il pacchetto dell'oro che gli aveva appena consegnato il Bonomi. Spiega poi come questo invece dell'oro avesse poste nel pacchetto le famose banconote false. Spiega pure come, mentre egli stava facendo la propria presentazione al triestino, interrompesse nel locale la polizia che lo trasse in arresto.

Il Bonomi, si era già eclissato. Il triestino gli dissero che era fuggito!

*

(per telefono) — L'udienza del pomeriggio d'oggi è stata tutta occupata per l'interrogatorio del Volpari e relative contestazioni. Da queste risulta che il Volpari aveva preso una cassetta di custodia per deporvi le famose banconote e che falsificò la firma di certo Tomasi. Il Volpari, nega di essere stato insieme al Donida alla stazione di Venezia.

Si dà lettura di molti documenti e lettere tra le quali una dalla quale risulta che il Volpari era in relazione con certa Ercoli Eugenia, già condannata per spendita in biglietti falsi. Il Volpari però nega di averla conosciuta.

Un'altra lettera della questura di Torino a quella di Venezia, dimostrerebbe che un borsaiuolo, certo Fiore scriveva al Volpari pregandolo di smerciare alcuni effetti ch'egli aveva rubati. Un'altra ancora, comprova che certo Favretti dalle carceri di S. Marco scriveva al Volpari per dimostrargli che anch'egli fu vittima di un progetto architettato dal Bonomi e che questi aveva anche a lui offerte le famose banconote false. Quanto al Fiore, l'accusato nega di averlo conosciuto. L'udienza procede monotona con un monte di letture. Si legge pure l'elenco degli oggetti che furono rinvenuti nelle famose valigiette del Volpari, sequestrate dopo il suo arresto. — Esse contenevano cioè: timbri, zuccheriere, posate d'argento con cifre, spazzole, tacchi di gomma, rivoltelle, tessere, lettere, biglietti e banconote false, portafogli, notes, altre lettere intestate a Volpato chèques intestati a vari nomi, 6 chiavi inglesi, ecc. ecc.

Alcuni dei detti oggetti il Volpari disse di averli acquistati del Bonomi.

L'imputato, a domanda, dice che con la Stefani era in relazione dal 1909 e che la conobbe a Venezia.

L'udienza è rinviata a domani.

Il divorzio della baronessa De Vaughan

Parigi, 17

Il tribunale civile ha confermato oggi la sentenza già pronunciata in contumacia relativa al divorzio dei coniugi Dorieux, a vantaggio della signora Doriuex, ex-baronessa De Vaughan, moglie morganatica del defunto Re Leopoldo del Belgio.

Parecchie persone morte o mutilate durante gli spari del 14 luglio in Francia

Parigi 17

Tutti sanno che la festa repubblicana del 14 luglio è celebrata in tutta la Francia con grande frastuono popolare. Non solo si suona e si balla dovunque, ma si fanno continui spari che non di rado provocano accidenti dolorosi.

Quest'anno il bilancio delle disgrazie avvenute il 14 luglio è il seguente:

A Digione, dopo i fuochi di artificio, un operaio raccolse un razzo inesploso e lo mise in tasca. Ma, strada facendo, dopo qualche minuto, il razzo prese fuoco ustionando terribilmente il disgraziato al petto e alla faccia.

A Layrac, presso Agen, una ragazza, che nonostante le proibizioni si era avvicinata al mortaio che serviva agli spari, colpita in pieno petto, venne lanciata contro un muro e terribilmente mutilata, tanto che morì all'istante.

A Le Mans varie bombe di un girandola vennero proiettate orizzontalmente sulla folla. Quattro spettatori furono orribilmente bruciati al viso e al petto: due di essi sono morti in giornata. Una decina di altre persone rimasero ferite dai ciottoli proiettati dalla violenza della esplosione.

A Rochefort, dieci soldati di artiglieria sparavano i colpi regolamentari con antichi cannoni a retrocarica, quando da uno di questi fu impossibile far partire il colpo. Allora un artigliere tentò di vuotare l'arma per caricarla di nuovo con più cura. All'improvviso il colpo partì asportandogli nettamente il braccio destro.

A Garenne, presso Auxerre, il campanaro stava caricando un mortaretto, quando esso esplose prematuramente. Colpito all'addome, il disgraziato morì sul colpo. Il mortaretto, trasformato in proiettile, andava poi a rompere la testa a un carrettiere che passava per la strada.

Sempre in occasione della festa nazionale, un garzone mugnaio dei dintorni di Brest, aveva fatto grande baldoria, sicchè, rincasando ubbriaco e non sentendosi di fare le scale di casa, si coricò nel forno del mulino. La mattina seguente il padrone, senza sapere nulla accese il forno come di consueto; ma, quando si accorse della presenza del servo adormentato e cercò di salvarlo, non potè che constatarne la morte e l'avvenuta carbonizzazione.

Cronaca dello Sport

Il raid dell'aviatore Deroy da Milano a Brindisi

Milano 17

Stamane appena principiò ad albeggiare al campo di aviazione di Taliedo sono stati iniziati i preparativi per la partenza dell'aviatore Deroy che concorre alla coppa Pirelli, premio di lire 5000 e un oggetto d'arte riservato all'aviatore che avrà compiuto il più lungo volo dall'alba al tramonto.

Al campo di aviazione convennero per assistere alla partenza il comm. Mercanti segretario generale del Touring Club, il cronometrista signor Acquati, i rappresentanti della Società Italiana di aviazione, un numeroso gruppo di appassionati dello sport, amici e ammiratori di Deroy.

Salutato affettuosamente da tutti i presenti, Deroy prende a bordo dell'apparecchio il suo meccanico spiegando il volo alle ore 4.23'12". L'aviatore prima della partenza ha detto che conta di essere a Bari a mezzogiorno e di toccare questa sera Brindisi.

Secondo le notizie che ha il Touring Club dalle diverse località, l'aviatore Deroy è passato ad Imola alle 6.40, a Cesena alle 7, a Fano alle 7.45, a Porto San Giorgio alle 8.30. Alle 8.37 Deroy è passato a San Benedetto del Tronto. L'aviatore ha tenuta una rotta regolarissima, mantenendosi ad una altezza da 300 a 500 metri. Egli prosegue il suo viaggio.

Il meraviglioso volo

Ancona, 17

L'aviatore Deroy è passato da Rimini alle 7.15 e presso Ancona alle 7.50 L'aviatore giunto presso Monte Marciano poco dopo Sinigallia ha lasciato il mare ed ha piegato verso l'interno per evitare il golfo di Ancona e Monte Cornero ove spira un fastidioso vento di mastro. Alle 8 Deroy è passato sopra il porto di Recanati ove ha cominciato a seguire la via del mare filando alla altezza di 800 metri, ad una velocità vertiginosa.

Pescara, 17

Alle 9.17 l'aviatore Deroy è passato sopra Pescara all'altezza di 500 metri volando a circa 100 km. all'ora.

L'arrivo a Bari

Bari 17

L'aviatore Deroy, partito stamane alle 4.23 da Milano per compiere il raid Milano-Bari-Brindisi, è atterrato alle ore 12, 7 primi e 30 secondi.

Alle ore 16.45 Deroy ha spiccato magnificamente il volo fra le ovazioni della folla dirigendosi verso Brindisi.

L'arrivo a Brindisi

Brindisi 17

L'aviatore Deroy, partito stamane da Milano, dopo aver sostato a Bari, è qui giunto felicemente stasera poco dopo le 18.

La grande escursione per la vetta del Gran Sasso

Roma, 17

Stamane con la partenza dei gitanti dalla stazione di Roma, si è iniziata la grande escursione per la vetta del Gran Sasso, organizzata dalla sezione romana del Club alpino italiano, col concorso della delegazione romana del Touring Club e dell'Associazione Abruzzese Molisana.

Sino dalle 5 la nostra stazione rigurgitava della folla dei gitanti vestiti nelle foggie più svariate, armati di sacchi alla tirolese, di alpenstock, bastoni ferrati, e assumeva tutto l'aspetto, insolito per Roma, di uno dei centri di partenza delle grandi carovane che si dirigono verso le Alpi.

Tutto all'intorno un cigolio di scarpe chiodate, un picchiettio di bastoni ferrati, un vociare allegro di gente felice di poter, sia pure per pochi giorni, lasciare la città e le proprie abitudini per la vita del monte e per ammirare le bellezze di una delle più pittoresche regioni d'Italia nostra.

La perfezione dell'organizzazione che il comitato ha saputo dare alla gita, si è incominciata a manifestare subito, sin da prima della partenza. Ogni gitante ha trovato immediatamente la sua squadra e si è subito inquadrato nel suo plotone: in tre punti diversi della sala delle partenze erano state poste le bandiere delle tre squadre: Romana (bianco), Aquila, verde), Teramo (rosso). Accanto a ciascuna di queste, a seconda del colore dei loro bracciali, si aggruppavano man mano che giungevano i gitanti: attorno ai capi plotone si sono facilmente trovati gli escursionisti contraddistinti da uno stesso numero al bracciale. Così senza dar luogo a confusione e senza fastidi, in un attimo con molta ammirazione di numerosi stranieri che facevano parte della gita e con soddisfazione di tutti, la grande comitiva ha preso quasi automaticamente la sua formazione militare, che tanto gioverà al perfetto ordine nello svolgimento del programma in ogni parte.

Alle 5.30 i capi squadra hanno dato l'ordine della partenza e la massa dei gitanti, tra i quali si notavano numerose signore e signorine, compatta e ordinata, è entrata sotto la tettoia prendendo posto, plotone per plotone, nel treno. Il primo scompartimento era riservato al comitato: nei successivi vagoni sono salite le squadre di Roma, Aquila e Teramo. Alle 5.50, mentre i gitanti clamorosamente salutati alla partenza da amici che si erano recati alla stazione, rispondevano con «urrah» e con evviva augurali ai saluti, tra un agitarsi di berretti e di fazzoletti e uno sventolio di bandiere, il treno ha lasciato Roma dirigendosi per Terni, Rieti, Antrodoco, verso Aquila.

I gitanti giunti ad Aquila
Accoglienze calorose

Aquila, 17

Il treno nel quale erano i gitanti diretti al Gran Sasso d'Italia, è giunto in perfeto orario. Alla stazione erano a ricevere la comitiva, il Sindaco avv. Marinucci, la Giunta comunale al completo, il presidente della Deputazione provinciale comm. Gentile e tutte le autorità politiche, i comitati Aquilani, esecutivo e d'onore, il presidente della Società Aquila, il comm. Jacomucci, i membri del Consiglio d'amministrazione, il presidente del circolo Aquilano, comm. Camerino ed il presidente della Associazione della Stampa, cav. De Paoli, i corrispondenti di tutti i giornali del la capitale, i giornalisti Aquilani, ed una folla immensa.

Tutte le vetture della Società Aquila e dell'Unione esercizii elettrici, ed oltre una ventina di automobili private sono state poste a disposizione dei gitanti. Oltre alle automobili ed ai carrozzoni eletrici, sono state messe a disposizione numerose corrozze.

Lungo tutto il viale che conduce alla città e per le vie principali della stessa una folla imponente attendeva i gitanti che li ha accolti al loro arrivo con applausi e grida di evviva. Subito dopo l'arrivo, i gitanti, squadra per squadra, sono stati condotti ai loro alloggi. La squadra di Roma, è stata alloggiata nel gran palazzo di Santa Chiara, testè rimodernato dal Municipio.

Gli escursionisti che compongono le squadre di Teramo e di Aquila hanno trovato posto negli alberghi «Italia» e «Del Sole». Poco dopo i gitanti si sono riuniti a banchetto.

Alle ore 3 il sindaco cav. Marinucci e la giunta hanno ricevuto i gitanti al palazzo comunale e nel giardino del museo civico ove è stato offerto un rinfresco. Quindi gli ospiti, guidati gentilmente dal direttore del museo Manieri e dal prof. D'Angelo, hanno visitato il museo civico. Gli onori di casa sono fatti molto cordialmente dal sindaco e dagli assessori Chiarizza e Ludovici.

Il giro di Francia in bicicletta

Nizza 17

Trentadue corridori partecipanti al giro ciclistico di Francia, sono partiti stamane alle 3.30: gran folla assisteva alla partenza.

Grenoble 17

Ecco i risultati della tappa Nizza-Grenoble del giro di Francia in bicicletta: 1. Faber alle alle 4.38.37 — 2. Garrigou a una ruota — 3. Thys alle 4.51.55. — 4. Petit Breton alle 5.23 — 5. Lambot alle 5.25 — 6. Bujsse alle 5.46.26 — 7. Canepari alle 5.48.57 — 8. Alavoine alle 5.50.57 — 9. Spiessens alle 5.50.57 — 10. Bertarelli alle 5.58,36 — 11. Deloffre alle 6.8.17. — 12. D'Hulst alle 6.8.17 — 13. Trousselier alle 6.14.15. — 14 Angel alle 6.22.9.

La grande gara popolare di nuoto
141 concorrenti

La «Rari Nantes» Venezia, organizzatrice della gara popolare di nuoto che avrà luogo domenica prossima nel canale della Giudecca, sotto gli auspici della *Gazzetta dello Sport*, ha chiuso ieri sera definitivamente le iscrizioni. Queste hanno raggiunto la bella cifra di 141 partecipanti, ciò che torna ad onore del la gioventù sportiva della nostra regione.

Ecco la lista degli ultimi iscritti:

De Col A. — Bianchi M. — Paccagnella G. — Capitanio D. — Rosa A. — Francich E. — Sperti G. — Dedemo A. — Buttis A. — Cortesin G. — Pasinato E. — Ottolini G. (*liberi*, di Venezia).

Guarnieri F. (*libero*, da Feltre) — Norri F. (*libero* da Burano) — Da Vico U. (*libero*, da Verona) — Flaibani L. dell'*Andrea A.* — Poloni G., Pones G., del *Volontari F. C.* — Formentello R. Paronetto B., Tasca G., Sabot R., De Tuoni E., dell'*Ardor* — Fabris A., Salvi A., Seguso D., dell'*Edera Sportiva* — Zani E., della *Fulgor* — Cozzi G., Dell'Olivo C., Scocimarro G., Rossi A., Tiozzo E., De Candido E., Dians L., del *Battaglione Lagunare* — Mecchia G., Gamba F., Nordio A., del *Venezia F. C.* — Pardo G. della *R. S. C. Querini* — Giandomenici C., Begnotti N., Fagarazzi N., Bettanini G., Pezzion B., Luzzatti G., Ferrara A., Cencescan R., della *R. S. C. Bucintoro;* — Marcoleoni G., Gasparini R., Venturini G., Picutti G., del *Veloce Club* — Garbato D., dei *Volontari C. A.*

Nella sala del Circolo Biasini, gentilmente concessa, si è ieri sera riunito per le ultime disposizioni, il Comitato esecutivo, il quale ha eletto a far parte della Giuria i seguenti signori:

D.r Boldrin, del Municipio (presidente); Biglia Enrico, Direttore sportivo della R. S. C. Querini, Bettini Aldo della R. S. C. Bucintoro (giudici d'arrivo); D.r Rambaud, medico-capo municipale, D.r cav. Guido Ancona, della «Croce Rossa Italiana» (giudice di percorso e Direttore del servizio sanitario, rispettivamente); Ruggeri Emilio, della R. S. C. Bucintoro, e Donadoni Augusto della Costantino Reyer, (giudici di percorso); Ta Dio Vasco, del «Venezia F. C., D.r Cavenago, presidente del Tiro a Segno, (giudici di partenza); Biasini maestro Augusto, del Circolo Biasini (Starter); cap. Scarelli V. e maresciallo Mancini Leopoldo (cronometristi).

Di conformità al regolamento, la Giuria procederà domani sera, alle ore 21 precise, all'estrazione a sorte per la suddivisione dei concorrenti in 7 batterie di 20 nuotatori ciascuna. A tale estrazione, che avverrà nella sala del Circolo Biasini a S. Fantino, sono invitati a presenziare tutti i concorrenti.

Per il regolare svolgimento della gara, il Comitato esecutivo si è assicurato il concorso delle autorità e dei locali sodalizi sportivi: il ritrovo per i partecipanti è stato fissato per le ore 13 di domenica nel Cantiere della Società Veneta Lagunare, mentre la partenza della prima batteria sarà data alle ore 14.

Fra l'ultima batteria e la finale, sarà lasciato trascorrere un adeguato periodo di tempo. Parteciperanno alla finale i tre primi classificati di ogni batteria.

Per desiderio espresso dall'Autorità Superiore, la Presidenza del Comitato organizzatore vieterà il passaggio sulle Fondamente dei concorrenti in costume.

La Presidenza stessa raccomanda ai nuotatori di indossare per la gara costumi adatti e decenti.

Le corse d'ieri a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo 17:

Il tempo minaccioso fino dalla mattina e piovoso nel pomeriggio ostacolò l'intervento del pubblico a questa importantissima giornata di corse. Tuttavia la tribuna principale è discretamente affollata.

Alle ore 16 incominciano le gare delle quali diamo qui l'esito:

Premio Oderzo: L. 3000 (Internazionale): Sono inscritti: Gervaise di Roosseau Costante — Milly Fleet di Cicognani — Codero di Lavezzari — Hannat-Loise dei fratelli Giorgi — Guillaume Tell di Centanin — Garrick di Centanin — Princesse C. di Mazzacurati. Ritirati: Gervaise, Guillaume Tell e Garrich.

Prima prova: 1. Codero in 2.23 1/5 — 2. Milly Fleet — 3. Hannak-Loise — 4. Princesse C. Gara interessantissima. Pista pesante in causa alla pioggia.

Seconda prova: 1. Codero 2.27 1/5 — 2. Milly Fleet — 3. Hannak Loise — 4. Princesse C. La pioggia si fa sempre più insistente e la pista sempre più pesante.

Terza prova: 1. Codero L. 1500 — 2. Milly Fleet L. 750 — 3. Hannak Loise L. 450 — 4. Princesse C. L. 300.

Premio S. Donà: L. 1200 (Allevamento). Sono inscritti: Miss-Idra dei fratelli De Mattia — Fosforo di Molena Giovanni — Londra di Guerrato Emilio. Prima prova: 1. Fosforo 3.32 2/5 — 2. Londra — 3. Miss-Idra.

Seconda prova: 1. Fosforo che vinse L. 600 — 2. Londra L. 300 — 3. Miss-Idra L. 200.

Premio Vicenza: L. 700 (Dilettanti - Handicap). Sono inscritti: Loly di Manera a 1609 — Otello H di Bertoldi a 1629 — Giolitti di Broili a 1639 — Rabagas della Scuderia Piave a 1659 — Eglantier di Mahusardi a 1659 — Minniè H della Scuderia Volteio a 1679 — Pirro di Mazzacurati a 1679 — Montale di Guerrato a 1679 — Comtesse Kuser del cav. Manera a 1679 — Fernanda di Girotto a 1709 — Zalem del cav. Manera a 1759.

Ritirati: Otello H — Giolitti — Rabagas — Zalem. Arrivano in quest'ordine: 1. Montale in 2.36 1/5 — 2. Minniè H. — 3. Eglantier — 4. Fernanda.

Seconda prova: 1. Montale L. 350 — 2. Minniè H. L. 200 — 3. Eglantier L. 100 — 4. Loly. Il quarto premio lire 50 venne diviso fra Fernanda e Loly.

LIBRI

GIUSEPPE CAPPELLOTTO — *Le tasse di Registro; corso teorico-pratico* — (Venezia Tipografia M. S. fra Tipografi).

L'A. è l'ispettore demaniale pel circolo di Venezia ed è noto ai pratici ed agli studiosi di diritto fiscale. L'opera attuale, sorta col modesto intento di servire ai giovani che si iniziano nella carriera di ufficiali del registro, ha raggiunto questo effetto: che pur conservando mirabilmente l'indirizzo didattico, sono in essa trasfuse un'ampiezza di cultura giuridica generale e una estensione di indagine specifica che l'opera viene ricercata, e con profitto, da avvocati, notai, magistrati, nonchè da funzionari anziani della Finanza.

L'indole del giornale non consente una dettagliata esposizione delle diverse parti del trattato; però non si può a meno di porre in evidenza la rara praticità dell'indice, che non è il solito elenco delle voci richiamate nel testo, ma che è un vero dizionario analitico delle varie relazioni che un istituto giuridico o una figura tassabile ha con altri istituti e con altre figure.

Allo studioso modesto quanto bravo, le più vive congratulazioni anche per un riflesso di utilità sociale: perchè la sua opera concorrerà a generalizzare la conoscenza delle leggi e degli ordinamenti fiscali in modo da diminuire i conflitti tra il fisco ed i contribuenti. (*avv. S. C.*)

MUNICIPIO DI RONCEGNO

Avviso

Rendesi noto che il giorno 2 agosto p. v. ad ore 9 ant. sarà esperita in questa cancelleria municipale, in base a superiore approvazione, pubblica asta vocale per la vendita di 4151 piante resinose di abete e piceo martellate d'ufficio e precisamente:

N. 873 nel bosco Roa; N. 1260 nel bosco Raiteri; N. 318 nel bosco Busa dol Tossego; N. 1700 nel bosco Corno, formanti una sola plaga, capaci di una massa legnosa di oltre 5000 metri cubi ed al prezzo di La grida di Corone 18 per metro cubo.

Vengono accettate anche offerte segrete che devono essere presentate in lettera suggellata prima del principio dell'asta vocale e saranno aperte dopo chiusa l'asta stessa.

Ogni offerente all'asta vocale dovrà depositare all'atto della prima offerta il vadio del 10 per cento a garanzia della offerta stessa, ed anche le offerte segrete dovranno essere accompagnate del vadio suddetto in plico separatamente suggellato.

Le condizioni generali d'asta, di vendita, di sbosco, pagamento ecc. sono ispezionabili sino al momento dell'asta in questo ufficio comunale e saranno prelette all'apertura dell'asta stessa.

DAL MUNICIPIO

Roncegno, li 14 luglio 1913.

Il Podestà

GIOVANNI FRONER

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione ... Num. 202
Amministrazione ... 21-81
Intercomunale ... 231
Pubblicità (Haassenstein e Vogler) ... 6

CALENDARIO
18 Venerdì: S. Camillo.
19 Sabato: S. Vincenzo de P.
Leva il sole a ore 4.42 - tramonta alle 19.52

La cerimonia odierna
sulla r. nave "Napoli,,

Come abbiamo più volte annunciato oggi alle 17 a bordo della *Napoli* la bellissima corazzata della Regia Marina ancorata in bacino di San Marco, avrà luogo la cerimonia della consegna della medaglia commemorativa ai militi della Croce di Malta e alle dame della Croce Rossa che presero parte alla Campagna di Libia.

Coincidenza forse non fortuita, questa cerimonia si compie nell'anniversario della incursione nei Dardanelli. Così la glorificazione di una fra le più ardue opere di pietà e di gentilezza andrà idealmente congiunta al pensiero memore di una gesta di forza e di audacia, quasi a ricordare che nessuna, per quanto vasta, concezione della solidarietà umana può prescindere dalla, altrettanto umana, fierezza della Patria.

E certo tutta Italia si sente oggi rappresentata nelle donne coraggiose, negli uomini pieni di abnegazione che han testimoniato, fra i disagi e i pericoli, dell'alto nostro senso di civiltà. Ma la coscienza di questa nostra virtù è oggi più viva e piena in noi, che ci sentiamo liberati dal pregiudizio della bontà imbelle, e perciò infeconda, bandita per tanti anni dal pulpito degli umanitari.

Noi sentiamo che l'impresa dei Dardanelli, anco se scarsa di frutti bellici immediati, ha risollevato il nostro spirito e ci ha ricondotto in poche ore, dalla misera concezione della guerra difensiva — affermatasi nell'ultima campagna navale della Marina Italiana — alla concezione della guerra aggressiva. Essa ci ha detto che la Marina, prima ancora di uno scudo, è una spada.

E perchè noi sappiamo che le mani dei nostri marinari non hanno tremato brandendo quella spada, più s'intenerisce il nostro cuore, al pensiero delle mani italiane fattesi lievi e dolci per lenire sofferenze che dalla guerra sono inseparabili.

La cerimonia si svolgerà in forma solenne presenti tutte le autorità civili e militari e una numerosa folla di invitati. Le medaglie saranno consegnate dall'ammiraglio Garelli che pronuncierà un discorso di circostanza.

Abbiamo già pubblicato l'elenco dei nomi delle dame della Croce Rossa che saranno fregiate della medaglia, ed abbiamo spiegata ieri la partecipazione del Sovrano Ordine di Malta alla Campagna Libica col piroscafo *Regina Margherita*, ridotto ad ospedale.

Ed ecco ora i nomi dei cavalieri dell'Ordine ai quali verrà consegnata la medaglia:

Direttori: Caseti marchese Antonino di Venezia — Gritti Malacchi co. Emo di Milano — Vice-direttori: Lanza di Trabia principe Ottavio di Venezia — Medici capi: Franceschini dott. Emilio e Boccolari dott. Francesco — Medici assistenti di 1.: Brera dott. Giuseppe, Roncoroni dott. Emilio, Granata dottor Fausto — 1. farmacista: Pedrazzini dott. Carlo — medico assistente di II: Arienti dott. Carlo — segretari di II.: Caccia Domeniconi conte Pietro, Bianchi avv. Ernesto — aiutanti amministrativi: Perogalli dott. Enrico, Garibaldi dott. Giuseppe — sorveglianti di I.: Calabria Attilio, Madema Guido, Lucino Enrico — sorveglianti di II.: Chiodelli Luigi, Ghezzi Luigi — infermiere: Ettore Riparmenti. — Tutti questi signori sono nativi o risiedono a Milano.

*

Gli ufficiali dello Stato maggiore della « Napoli » e gli ufficiali della Regia Marina invitati ad assistere alla funzione indosseranno la divisa del giorno con sciabola; gli ufficiali del R. Esercito l'uniforme ordinaria.

Gli invitati potranno recarsi sulla « Napoli » prendendo posto allo scalo prospiciente il monumento sulla Riva degli Schiavoni nelle imbarcazioni della Nave che cominceranno il servizio alle ore 16.

*

In occasione della cerimonia, il Comune ha disposto per questa sera la illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta San Marco con l'esecuzione di un concerto della Banda Militare e l'accensione di fuocate di bengala in Bacino di San Marco.

Infermiera della "Croce Rossa,, di Torino a Venezia

Torino, 17

Oggi sono partite per Venezia le signorine Vittorina Giufetti, dottoressa, Clelia Parisch, Elisa Belli Spingardi e Teresa Giacosa, infermiere volontarie della *Croce Rossa*, Comitato di Torino, che sulla nave-ospedale « Memphi » dedicarono la loro opera pietosa all'assistenza dei feriti e degli ammalati durante la guerra Libica. Esse che sono accompagnate dal cav. Molinari, parteciperanno alla solenne distribuzione delle medaglie commemorative della campagna, che domani venerdì sarà fatta a Venezia, a bordo di una nave da guerra, al personale della Croce Rossa che prestò servizio sulla « Memphi ».

Le onoranze ad un eroe

Le onoranze a Giovanni Rizzi, del quale oggi ricorre il trigesimo della morte gloriosa, avranno luogo, come abbiamo annunziato, lunedì mattina 21 corr.

La cerimonia religiosa si terrà nella chiesa di San Cassiano alle ore 10 precise; poi gli intervenuti muoveranno in corteo verso la pescheria ove nell'avancorpo avrà luogo la commemorazione civile. Il comitato ha ufficiato a parlare il pubblicista Andrea Busetto, e per i negozianti del mercato del pesce il signor Carlo Scarpa.

Alla pietosa cerimonia, doverosa dimostrazione di compianto e di ammirazione per il valoroso, parteciperà tutto il popolare quartiere di Rialto: il mercato del pesce cesserà alle ore 10; tutti i negozi verranno chiusi durante le due cerimonie.

Tutte le autorità cittadine vennero invitate alla civile e nobile manifestazione.

Per lo stato giuridico dei maestri
Un ordine del giorno della "Tommaseo,,

I soci della « Iacopo Bernardi », Sezione della « Tommaseo », ieri, giovedì, alle 17, nella Sede a S. Maria Formosa, si riunirono in Assemblea generale per esaminare e pronunciarsi intorno al Regolamento sullo stato giuridico dei maestri delle Scuole elementari, e udita la Relazione fattane dal Presidente prof. Emilio avvocato Pesenti, alla unanimità votarono il seguente ordine del giorno:

« L'Associazione magistrale Jacopo Bernardi sezione della « Nicolò Tommaseo », riunitasi in adunanza plenaria, udita la relazione sulla modificazione dello stato giuridico degli insegnanti elementari, introdotta di soppiatto dal Ministro Credaro, per cui *è ridotto da 6 a 2 mesi il periodo di aspettativa con stipendio intero per ragioni di salute*, presa visione dell'ordine del giorno votato, a tale proposito, dalla Presidenza generale della « Nicolò Tommaseo »; ritenuta tale modificazione lesiva dei diritti acquisiti della classe magistrale, e di più ritenendo che il maestro non si può paragonare agli impiegati dello Stato e per la misura dello stipendio e perchè la sua nuova figura giuridica è almeno altrettanto indefinita quanto quella dei nuovi consigli scolastici provinciali; che la disposizione finora in vigore, circa l'aspettativa, non costituiva un privilegio data la maggiore facilità di malattie che per tante ragioni impediscono al maestro di esercitare il suo delicato ufficio in confronto di qualsiasi altra classe di impiegati; che infine le giustificazioni date dagli Ufficiosi sono un ben magro espediente; che il Regolamento in parola è una continua e patente violazione così dei diritti e della dignità della Classe magistrale, come della autonomia dei Comuni, protesta energicamente contro l'arbitraria modificazione e le illogiche, antiliberali clausole, del Regolamento sullo stato giuridico, e si dichiara pronta a rispondere all'appello del Presidente della « Nicolò Tommaseo » per quell'azione che si terrà opportuna, perchè il provvedimento non diventi esecutivo. »

Fondazioni e borse di studio
alla R. Scuola Superiore di Commercio

E' aperto fino a tutto 31 dicembre p. v. il concorso a una borsa (L. 5000) e a un assegno (L. 2500) di pratica commerciale all'estero di fondazione Vincenzo Mariotti fu Filippo.

La borsa, con destinazione alla Rumenia è valida per un anno restando in facoltà del Consiglio direttivo di rinnovarla. Ad essa possono concorrere i licenziati dalla Sezione di commercio della Scuola purchè abbiano la licenza da non meno di uno e da non più di quattro anni.

L'assegno, che serve pel soggiorno da un anno ad Amburgo, non è rinnovabile e ad esso possono concorrere coloro che abbiano da non più di un anno la licenza dalla Sezione di commercio della Scuola, purchè dimostrino una sufficiente conoscenza della lingua tedesca.

Tanto la borsa che l'assegno saranno pagabili in quattro rate trimestrali e ai rispettivi titolari verranno rimborsate le spese di trasporto fino al luogo di destinazione.

Il giudizio e la scelta spetteranno al Consiglio direttivo udito il Corpo accademico.

Per schiarimenti rivolgersi alla Segreteria della Scuola.

Il grande ballo all'Excelsior
(30 luglio 1913)

Siamo pregati di pubblicare:

La Commissione esecutiva (con sede in Palazzo Treves, a S. Moisè) ricorda ai moltissimi che hanno di già acquistato il biglietto per la gran Festa danzante a vantaggio del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana, e della Società Veneziana contro la Tubercolosi, l'avvenuta proroga della data del Ballo; cioè da lunedì 28 luglio, a mercoledì 30 Luglio, alle ore 22. Le signore Patronesse, e tutti per la vendita dei biglietti, sono vivamente pregati di voler correggere direttamente sui pochi biglietti invenduti la cifra della data, e questo onde non abbiano a verificarsi incresciosi equivoci e contrattempi.

Si sono messe, molto cortesemente, a disposizione del Comitato, anche le Signore: Contessa Teresa Martinengo Cesaresco degli Oddi di Padova (Grande Albergo dei Bagni Lido), Contessa Teresa Martinengo Cesaresco Antonini, S. E. la Contessa Macchi di Cellere (Albergo Excelsior, Lido). Presso queste Signore si possono acquistare i biglietti.

Il Redentore ed il riposo domenicale

Il R. Prefetto con decreto 16 corrente mese ha sospeso anche quest'anno nel territorio del Comune di Venezia l'osservanza delle disposizioni sul Riposo domenicale per il giorno di domenica 20 luglio 1913, festa del Redentore.

Le seccature di viaggio
di un da Belluno

Il bellunese Zoldan Antonio di Teofilo di anni 21 abitante nella Fondamenta della Misericordia 2528 affittuale del Comm. Wiel ieri l'altro aveva divisato fare i bagagli per i suoi monti per passare colà qualche giorno di villeggiatura prima di prendere sulle spalle lo zaino del richiamato. Col consenso dei padroni tutti i preparativi furono ultimati e dopo i saluti finali e le strette di mano il Zoldan uscì sulle Fondamente della Misericordia per trovare una gondola che gli portasse i bauli alla stazione. Trovò invece una barca, piovuta chissà da dove senza numero e vogata da un ceffo poco rassicurante. Ma il nostro viaggiatore non si curò di queste minuzie chè anzi trovato il prezzo del noleggio di suo soddisfacimento affidò al barcaiuolo tutto il suo pregandolo di attendere alla riva di Santa Lucia finchè egli fosse giunto con il vaporino. Il Zoldan, a dire il vero, fu puntuale ma il barcaiuolo con i relativi bagagli si fece attendere inutilmente. E i treni per Belluno partirono continuamente sempre con un viaggiatore in meno. Ieri il Zoldan sporgeva denuncia al Commissariato di Cannaregio contro l'ignoto che lo aveva truffato in tal modo di quattrocento lire in biancheria e vestiario.

Varie di Cronaca

Per i figli degli Insegnanti

E' aperto il concorso, per il conferimento di posti di studio riservati ai figli di capi d'istituto, di professori di scuole medie e normali e di funzionari dei convitti, nei Convitti nazionali di Arpino, Avellino, Catanzaro, Maddalone, Reggio di Calabria e Venezia.

Il concorso è per titoli; ed i giovani che vogliano prendervi parte dovranno, non più tardi del 30 Settembre 1913 presentare le istanze, corredate dei prescritti documenti, al Rettore del Convitto nazionale in cui chiedono di ottenere il posto.

Per maggiori schiarimenti rivolgersi all'Ufficio provinciale scolastico.

Ragazzo che scompare

La signora Errichetti Piccoli ved. Parrisi di Treviso, domiciliata qui a Venezia a San Polo 873, denunciò l'altra sera alla questura centrale la scomparsa del proprio figliuolo Giovanni di anni 17, il quale lasciata la casa al tocco dopo mezzogiorno non si faceva vedere. — La signora Torrisi disse al funzionario che si trova specialmente inquieta perchè il ragazzo è animato da intenzioni suicide.

Stranieri pezzenti

L'altra sera si presentarono alla Questura Centrale, tre stranieri sudditi germanici i quali si dichiararono privi di mezzi. — Furono posti in carcere di sicurezza a buon conto, ma uno di questi tal Otto Ziegler fu dichiarato in arresto perchè in possesso di un coltello a manico fisso.

La festa di S. Aponal

Per rendere più solenne la festa di S. Apollinare, che avverrà nei giorni 26 e 27 corrente, si è costituito un comitato fra gli esercenti della Parrocchia, il quale si propone di organizzare speciali festeggiamenti. Oltre all'intervento di una Banda Musicale che svolgerà uno scelto programma; il Comitato avrà cura di allestire una estesa illuminazione con ricchi addobbi, di un insieme schiettamente Veneziano. Le famiglie che hanno le finestre prospicienti i campi e le calli principali, sono vivamente pregate di concorrere il meglio possibile a rendere più spiccato lo spettacolo.

Gli orecchini d'una piccina

La bambina Osgualdo Iolanda di anni 3, ieri l'altro verso le 15 giuocando nei pressi della sua abitazione sita a Cannaregio in Calle Loredan 3317 veniva derubata da due ragazzine dai dodici ai quattordici anni di un paio di orecchini del valore di lire 15.

Ieri la madre faceva la denuncia contro le ignote al Commissariato di Cannaregio.

Le trenta lire

Certa Luisetto Maria abitante a Santa Croce 1577 un mese fa mediante raggiro fu privata della somma di trenta lire dall'amica Luigia Cisotto abitante nello stesso sestiere al 1556 — avendo chiesto ancora in questi giorni il suo avere inutilmente, sporse ieri denuncia al Commissariato di San Polo.

Tentato suicidio

Ieri mattina certo Zanetti Marco biadaiuolo d'anni 24 abitante a San Leonardo 1815 tentava di por fine ai suoi giorni ingoiando tre tubetti di chinino. Venne tosto accompagnato all'Ospitale con una gondola e messo fuori di pericolo. I motivi del tentativo si ricercano nella malferma salute.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Coro e Marcia « Thannhäuser », Wagner — 2. Valzer Espagnole « La Serenado », Metra — 3. Atto 3. « Lucia di Lammermoor », Donizetti — 4. Atto 3. « Ernani », Verdi — 5. Sinfonia « Barbiere di Siviglia », Rossini — 6. Polka di concerto « Grimeo », Gatti.

Musica al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera al Lido, nel Piazzale dell'Hotel des Bains, dalle ore 21 alle 23 dalla Banda « Monteverde »:

1. Marcia su motivi dell'op. « Mosè », Rossini — 2. Sinfonia « Il Matrimonio segreto », Cimarosa — 3. Fantasia « Loreley », Catalani — 4. Finale II « Poliuto », Donizetti — 5. Mazurka « Fiocchi di neve », Mariani.

La beneficenza

Per onorare la memoria del compianto ingegnere Arturo Gidoni nel trigesimo della sua morte offrono al *Patronato Maschile di S. Silvestro*, la moglie Gemma Tamagno L. 25 — le sorelle: Caterina ved. d'Andrea L. 25, Irene ved. Gosetti, L. 25 — la cugina: Maria Gidoni ved. Ravasini L. 25, — i nipoti: Alice e Giorgio Gosetti L. 25.

Stato Civile

Nascite

Del 15. — In Città: maschi 4; femmine 2; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: femmine 2. — Totale generale 8.

Del 14. — In Città: maschi 7, femmine 6; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 13.

Matrimoni

Del 15 — Nessuno.

Del 14. — Ponga Carlo fornaio con Galazzo Ines perlaia celibi — Siega Giuseppe pizzicagnolo con Bastianello Antonietta cucitrice celibi.

Decessi

Del 15. — Capano Cappelletto Giovanna, 74 vedova ricoverata Venezia — Santagostin Regina 60 nubile perlaia Venezia — Panizzon Giuseppe 68 coniugato facchino Venezia — Danella Diodato 68 coniugato dipintore Venezia — Tommasi Luigi 31 celibe Cittadella.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 14. — Croce Ganziera Maria 74 ved. II., ricoverata Venezia — Gersich Angela 74 nubile ricoverata Venezia — Gittan Andrianna 62 nubile casalinga Venezia — Dal Soldà Bravin Maria 50 coniugata casalinga Venezia — Dal Mistro Tonitti Eugenia 36 coniugata casalinga Venezia — Franchini Diodato 70 coniugato II, regio pensionato Venezia — Schena Giuseppi 31 coniugato industriante Venezia — Trevisan Umberto 9 Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: — femmine tre.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Echi di cronaca

Istituto Nazionale delle Assicurazioni

La somma degli affari d'assicurazione pervenuti all'Istituto al 30 giugno u. s., ha raggiunto la cifra di centocinquanta milioni.

Primeggiano nel lavoro di Giugno le Agenzie di Alessandria, Aquila, Arezzo, Bari, Belluno, Bergamo, Bologna, Brescia, Cagliari, Caltanisetta, Caserta, Catania, Catanzaro, Chieti, Como, Cosenza, Ferrara, Firenze, Foggia, Genova, Girgenti, Lecce, Livorno, Macerata, Messina, Milano Modena, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Piacenza, Porto Maurizio, Potenza, Ravenna, Reggio Calabria, Siracusa, Sondrio, Teramo, Torino, Trapani, Venezia Vicenza.

Delle Compagnie nazionali ed estere che hanno ceduto i loro portafogli all'Istituto Nazionale, diciotto ne hanno già eseguita la consegna. Esse sono: La Fondiaria-Vita, la Popolare di Milano, la Cattolica di Verona, l'Italiana di Torino, l'industriale di Roma, l'Urbaine-Vie, Le Monde, la Caisse Paternelle, l'Union y el Phènix Espanol, la Norwich, la New York, la Prussiana, la Banca Bavarese, la Berlinese, l'Ancora, la Fenice di Vienna, la Prima Ungherese, la Basilea.

Risultano così passate all'amministrazione dell'Istituto di Stato circa centomila polizze di assicurazione in vigore, per le quali l'Istituto emette ed incassa le relative quietanze di premio ed eseguisce ogni operazione richiesta dai rispettivi assicurati e consentita dalle condizioni contrattuali.

La massa di capitali assicurati passati all'azienda di Stato per effetto delle cessioni si aggira intorno ad 800 milioni, e però la cifra complessiva del portafoglio dello Istituto Nazionale supera già il miliardo, tenendo conto anche dell'importo delle quote della Cassa Mutua Cooperativa delle pensioni di Torino trasformate fino ad ora in contratti di assicurazioni. I soci della Cassa Pensioni passati all'Istituto sono 100 mila.

Dalle Provincie Venete

L'alacre azione dell'on. Luzzatti
per le bonifiche

La Federazione dei Consorzi idraulici veneti e mantovani ci comunica:

Siamo in grado di annunziare che S. E. l'on. Luzzatti appena ritornato a Roma espose al Ministro dei Lavori Pubblici, onor. Sacchi, le sue idee svolte al banchetto di Motta di Livenza, e delle quali demmo recentemente larga relazione a mezzo di questo e di molti altri giornali del Veneto e del Mantovano, sul modo di dare il credito alle bonifiche.

Il Ministro Sacchi accolse quelle idee con molto favore, proponendo di parlarne, insieme con S. E. Luzzatti, al Ministro del Tesoro.

Da ciò la nostra fede nel successo è nuovamente riaffermata poichè con vero piacere constatiamo come l'onor. Luzzatti, fedele alle dichiarazioni fatte durante il banchetto di Motta di Livenza al Sindaco di Portogruaro, sia disposto a mantenere da Deputato quanto ebbe a promettere da Ministro.

Aggiungiamo che il Ministro Sacchi fece pochi giorni or sono pervenire alla Commissione della Federazione una gentilissima lettera nella quale esprime tutto il suo gradimento per la notizia datagli dalla Commissione circa l'avvenuta costituzione della Federazione dei Consorzi di scolo e di bonifica.

Nella stessa lettera il Ministro, ringraziando delle espressioni rivoltegli dalla Commissione, formula auguri vivissimi per la prospera fortuna della poderosa iniziativa dei Consorzi, auguri che noi ci sentiamo in diritto di interpretare quale incoraggiamento ed aiuto nel conseguimento degli scopi della Federazione.

La Commissione pertanto ci interessa di manifestare a nome dei Consorzi della regione Veneta e Mantovana la profonda sua gratitudine ai Ministri Luzzatti e Sacchi per avere accolte con tanta benevolenza e con tanta premura le sollecitazioni della nuova Associazione.

Attendiamo dunque fidenti dall'opera sagace ed illuminata di così eccelse personalità quei provvedimenti che rispondano ai bisogni urgenti dei nostri Consorzi.

Il programma di tali provvedimenti, come riferimmo altra volta, sarà svolto a Padova con l'usata maestria, in seno alla Federazione, dall'onor. Luzzatti.

VICENZA

Per l'omologazione del concordato della Banca Popolare e della Banca Scledense

VICENZA — Ci scrivono 17:

Stasera scadeva il termine fissato dalla legge ai Commissari Giudiziali on. avv. Antonio Teso per la Banca Scledense e cav. avv. Riccardo Dalle Mole per la presentazione al Tribunale del loro parere sulla omologazione del concordato che verrà discussa nella udienza del 21 luglio prossimo venturo.

La relazione dell'on. Teso

Nella sua relazione l'on. Teso premette che la situazione della Banca Scledense rimane sostanzialmente immutata da quella che fu da lui prospettata nella relazione del 19 Giugno. Difatti allora le attività al 31 maggio erano stabilite in L. 7 milioni 113.007,52 e le passività in L. 7.071.567.42; ed ora queste cifre sono accertate come segue: Attività L. 7.072.115.02; Passività lire 7.015.468,75; Capitale sociale lire 500.000; Riserve ordinarie L. 13.682.45.

Secondo il Commissario della Scledense le attività che si possono realizzare, fatte le necessarie svalutazioni, si riducono a L. 3.528.509,27 su un passivo di L. 4 milioni 943.270,64; ciò che vuol dire, detratti i crediti privilegiati in L. 160.000 e le spese di liquidazione, che i creditori potranno avere il 10 per cento.

Ricorda poi l'onorevole Teso l'approvazione unanime data dagli azionisti e dai creditori alla procedura di concordato e aggiunge che si è raggiunta anche la maggioranza di somma perchè si raggiunse la cifra di lire 58.876.93, mentre la maggioranza dei tre quarti dei crediti chirografari è formata da lire 3.500.169.69.

Quindi testualmente conclude:

« In merito al concordato proposto osserviamo che l'offerta fatta dal debitore, del 90 per cento in sei rate semestrali, tenuto conto del saggio d'interesse applicabile alle diverse partite, equivale a una percentuale immediata che oscilla fra l'84 avere il 70 per cento.

« Tuttavia, avuto riguardo alla difficoltà e all'alea delle smobilizzazioni, specialmente dato il non lungo termine di trenta mesi, entro il quale deve essere compiuto il pagamento della percentuale, e alla incertezza della eventuale eliminazione di una grossa partita ora iscritta a debito della Banca, tenuto presente che una liquidazione fallimentare risulterebbe di molto peggiore, se non addirittura disastrosa, conviene riconoscere che i creditori non potevano a meno di accettare i patti offerti.

« Gli Amministratori si sono impegnati a dare serie garanzie personali, che assicurino il pagamento della percentuale e il relativo atto di fideiussione sarà presentato al Tribunale prima della udienza di omologazione del concordato.

« Non potè essere presentato ancora, perchè l'assemblea straordinaria degli azionisti indetta per il 16 corrente, la quale doveva confermare nel loro ufficio i presenti amministratori come fideiussori del concordato, fu rinviata al giorno 19, cioè al giorno posteriore all'ultimo consentito per la presentazione di questo parere.

« Quanto al contegno del debitore prima del dissesto, ci riferiamo a quanto abbiamo detto nella relazione del 19 giugno.

« Dopo di allora non sono sopravvenuti fatti degni di rilievo, eccettuata la cessione fatta dalla Scledense di tutte le attività già rilevate dalla fallita Banca Popolare ai signori Giorgio Finzi e cav. Antonio Peron, i quali hanno sollevato in via solidale la Banca da tutte le obbligazioni assunte per la esecuzione del concordato suddetto. In correspettivo di questa cessione la Scledense ottenne la remissione del suo debito verso la Popolare di lire 27835.15 e un compenso in danaro di lire 12.000. La cessione era di una evidente utilità, e come tale fu autorizzata dal Giudice Delegato il 4 luglio corrente. Le altre operazioni della Banca sono proseguite nei limiti e con le norme di legge e la condotta degli Amministratori durante la procedura fu corretta.

« Possiamo quindi riassumere il nostro pensiero, nel sottoporlo all'apprezzamento sovrano del Tribunale, con le parole di una sentenza pronunziata non molto tempo fa in circostanze analoghe a quelle della Scledense, che cioè le colpe degli amministratori di una società anonima non devono costituire un ostacolo per la concessione alla Società del beneficio del concordato preventivo.

« Beneficio, nel caso nostro, non tanto della Banca, quanto di tutta una regione già fiorente d'industrie e commerci, e ora disgraziatamente e speriamo momentaneamente depressa sotto il peso di crisi incessanti, la quale attende con vivo e legittimo desiderio che si chiuda per essa l'èra dei dissesti, e si ritorni alla normale vita economica ».

Per comprendere in parte questo parere è bene sapere che nella assemblea di ieri degli azionisti, questi chiesero un fondo a loro favore di almeno 50 mila lire, sull'esempio di quelli della Banca Popolare di Vicenza e che gli amministratori si sono riservati di rispondere nella prossima assemblea del 19.

La relazione dell'avv. Dalle Mole

L'avv. Dalle Mole illustra diffusamente i precedenti già noti della procedura di concordato e dice che questo ottenne già l'approvazione dagli azionisti e dai creditori. La maggioranza di numero si ottenne con 889 creditori contro 4 nell'adunanza tenuta al Teatro Verdi; e la maggioranza di somma di tre quarti dei crediti fu pure raggiunta, perchè essa dovrebbe essere di lire 15.047.358.89, mentre le adesioni salgono a lire 15.609.516.88.

Più interessante è la seconda parte del parere, nel quale il Commissario risponde al quesito di legge, se cioè la Banca si sia resa meritevole del concordato

« Diciamo subito — esclama l'avv. Dalle Mole — che se si trattasse di un debitore singolo, di un commerciante individuo la nostra risposta dovrebbe essere negativa ». E più avanti prosegue:

« Nella nostra Relazione in molti luoghi dimostrammo come imprevidenza, leggerezza, trascuranza, adulterazione degli scopi sociali, affarismo, degenerazione della concezione cooperativistica abbiano inquinato la vita dell'Istituto e l'abbiano tratto a rovina. Ma la colpa degli amministratori — e accennammo nella relazione stessa come si trattasse di pochi di essi e in un autorevole parere del Bolaffio, de colpa della Banca? In una parola la negligenza od altra forma di responsabilità civile e magari penale dei dirigenti di un Istituto Bancario deve ritenersi identificata con quella dell'ente stesso, in modo che gli effetti della colpa dei primi si estendano anche ad esso? La questione non è nuova nella pratica dei nostri Tribunali, per quanto se ne siano dati pochissimi casi. In un autorevole parere del Bolaffico, deposto come opinato nella lite famosa della Banca Piccolo Credito Lecchese, così al proposito si ragiona:

« Debitrice è nella specie una Società anonima la Banca, non coloro che l'hanno amministrata. Se costoro incorsero in responsabilità personali, risarciranno il danno, ma l'ente costituito regolarmente e avente i suoi libri regolari non può rispondere delle colpe dei suoi rappresentanti, a meno che non si possa far risalire all'Assemblea generale, il solo organo sociale che impersona l'ente collettivo, la responsabilità di deliberazioni illegali e illecite. Questo, nella specie nè si insinua, nè si sospetta. Le cause del dissesto sono allo infuori della responsabilità diretta della Banca; anzi questa ne fu vittima ».

« Ed il Tribunale di Lecco con sentenza 21 ottobre 1911 ne adottò la conclusione in questa forma; sta pure in fatti specie per avventura più mite della presente. »

Quindi l'avv. Dalle Mole cita altre sentenze e dice:

« Ora nel caso nostro abbiamo già visto nella relazione che l'Assemblea, allo infuori della operazione delle tramvie, sulla quale fu anche tratta in inganno dall'accenno alla relativa esiguità della esposizione e dal richiamo al non dover quello essere di aggravio allo Istituto e limitare in qualsiasi modo la elasticità dei suoi movimenti, nulla mai seppe di tutte le altre abbandonate al libito del Consiglio e del Direttore!

« Ora guardando alla condotta del complesso degli organi della Banca Popolare di Vicenza, il Commissario sente di poter concludere che essa è meritevole del beneficio del concordato. Ciò anche pensando (e le considerazioni di opportunità non sono interdette in questa sede e possono aver qualche peso anche nelle decisioni del magistrato) che le conseguenze di un fallimento si ripercuoterebbero con la entità e gravità di un vero disastro sulla città tutta anzi sulla intera Provincia di Vicenza. Nè è a dimenticare che gli amministratori garantiscono il minimo di legge sulla misura del 40 per cento dopo aver assicurato del proprio un fondo di lire 600 mila agli azionisti e di aver loro abbandonato le azioni loro ».

Infine rispondendo alla terza domanda che la legge fa al Commissario e se cioè il concordato offra sicurezza di esecuzione, risponde affermativamente, richiamandosi a quanto già ebbe ad esporre nella sua relazione.

E conferma che « il cento per cento è cifra assai prossima alla realtà, se pure non la traduce esattissimamente ».

Per tutte queste ragioni l'avv. Dalle Mole conclude dando parere favorevole alla omologazione del proposto concordato.

Il cadavere dell'assassino di Campiglia

Iersera in un campo ad un chilometro da Campiglia dei Berici i carabinieri rinvennero il cadavere dell'oste Francesco Ferrari, l'assassino del cav. Luigi Chiericati. Il Ferrari — come ieri facevo prevedere — si era suicidato con un colpo di rivoltella e prima che la morte lo finisse, vagabondò pei campi di granoturco lasciando le traccie di sangue.

Bambina stritolata

A Creazzo, oggi la bambina Mantoan Lucia di anni 12 fu travolta e orrendamente maciullata dalla ruota del molino di proprietà Franchetti, condotto da Baggio Regina.

Consiglio Comunale

SCHIO — Ci scrivono 17:

Ieri mattina d'ordine del Prefetto, si è riunito il Consiglio Comunale per la nomina del rappresentante del Comune in seno al Consiglio scolastico Provinciale. Con voti 20 ed una scheda bianca è stato eletto il Comm. avv. Marco Tattara. Sono anche state svolte le interpellanze del Consigliere Scolaro, nel « Dopo scuola », del Cons. Giurietto, sull'infelice risultato della R. Scuola Tecnica e del Cons. Granotto sulla questione delle Caserme. Si è da ultimo approvato il regolamento dei pompieri.

Il gen. Caneva visita le fortificazioni

S. E. il generalissimo Caneva stamane è partito in automobile per visitare le nostre fortificazioni militari. Si è recato in Val d'Astico ove ispezionerà il formidabile forte Corlin e domani si porterà a visitare le opere di difesa della Valsugana.

Per le importanti manovre divisionali è giunto oggi a Schio un altro reggimento: il 113. fanteria.

Sperduto ad Ettangi

Fra gli sperduti di Ettangi trovasi il soldato Corà Luigi, volontario, figlio della maestra di Giavenale.

La madre e la sorella del povero giovane sono quasi pazze dal dolore.

Disgrazia

MAROSTICA — Ci scrivono 17:

L'egregio vice-Pretore dottor Poletto tornando dalla vicina Mason in bicicletta, veniva affrontato da un cane che provocò la di lui caduta dalla macchina, facendogli riportare varie abrasioni alla testa ed al braccio destro, ed una fortissima contusione alla spalla. — Auguri di pronta guarigione.

(Continua in IV. pag.)

VENEZIA

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 17:

Ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare.

Prima di passare allo svolgimento del l'ordine del giorno, il Sindaco, dietro analoga interpellanza del consigliere Bonivento Francesco intorno ai criteri adottati dall'Amministrazione circa l'applicazione della tassa di esercizio e rivendite, spiegò come la tassa anzidetta fu, secondo i casi, allargata ed aggravata per ragioni di giustizia distributiva e in causa dei nuovi impellenti bisogni del Comune ed aggiunse che la Commissione competente potrà porre sempre riparo agli eventuali ed inevitabili errori.

Inoltre il Sindaco, dietro analoga interpellanza del consigliere prof. dott. Egidio Zennaro intorno ai provvedimenti per l'acquedotto, espose al Consiglio che il Commissario Prefettizio cav. Fanzago non aveva avuto modo d'iniziare una serie di provvedimenti per l'acquedotto, che la nuova Amministrazione ha nel frattempo provveduto alla costruzione di un nuovo pozzo, senza perciò perdere di vista l'attuazione del vasto progetto della derivazione dell'acqua dall'Adige.

Dopo di che, il Cons. 1) nomina una Commissione consigliare composta di cinque membri (ing. Polluto Bonivento, sig. Boscolo-Anzoletti, cav. dott. Francesco Boscolo, Felice Cavallarin e Boscolo Oreste Ceggion) con l'incarico di determinare insieme col Sindaco e con la Giunta le opere da eseguirsi in Sottomarina: — 2) ratifica la deliberazione di urgenza della Giunta relativa alla designazione del cons. comunale signor dott. Iginio Tiozzo quale rappresentante del Comune al locale Consiglio di leva marittima: — 3) delibera in seconda lettura la costituzione del Consorzio col comune di Rosolina per la costruzione di un ponte in cemento armato sull'Adige a Cavanella ed assunzione della relativa quota di contributo annuo; — 4) nomina il sindaco signor Polidoro Zennaro membro della Commissione di vigilanza della locale Cattedra ambulante di Agricoltura; — 5.) dà voto favorevole sui consuntivi 1911 delle Opere pie: Casa di Ricovero Maschile, Istituti Elemosinieri e Asilo Infantile Padoan; — 5.) approva l'acquisto a trattativa privata del materiale occorso per l'Ufficio d'igiene; — 6.) con 20 voti favorevoli ed 8 contrari delibera il contributo annuo di lire 100 per due anni al Comitato locale del Corpo nazionale Volontari ciclisti ed automobilisti; — 7.) approva il solito concorso di lire 375 e per un solo anno alla spesa per l'ispettore viaggiante sui vaporetti della Lagunare; — 8.) delibera la liquidazione di lire 200 al prof. Gentile Zennaro quale indennizzo per la mancata affittanza dei locali ad uso dello Ufficio di Stato civile in Sottomarina; — 9.) delibera il contributo di lire 1930 annue per l'estensione del laboratorio comunale di vigilanza igienica di Venezia a tutta la Provincia, però fino al giorno in cui il Comune potrà avere un laboratorio proprio; — 10.) approva il progetto e preventivo di spesa (L. 8500) per la costruzione di un ponte in cemento armato sul Canal S. Domenico, sotto la condizione che concorrano alla spesa gli altri Enti interessati; — 11) approva il capitolato d'oneri per il manutentore dell'orologio comunale.

*

In seduta segreta è nominato con voti unanimi il dottor Vincenzo Varisco medico condotto del rione Duomo in seguito a concorso — Vien concesso un sussidio di lire 100, tanto all'ex-guardia comunale Baldin Eutimio, quanto all'altra ex guardia comunale Camuffo Monti.

MURANO — Ci scrivono 17:

Necrologia — Ieri sulle ore pomeridiane spirava tra le braccia dei genitori, la fanciulla Maria Toso di Lorenzo d'anni 15. — Ai genitori ai fratelli ai parenti le nostre condoglianze.

I funerali avranno luogo domattina alle ore 9 nella Parrocchiale di San Pietro M.

La salute del cav. Ferdinando Ferro — Ieri nel mezzogiorno fu un momento di trepidazione per la egregia famiglia del cav. Ferdinando Ferro già Sindaco di Murano. Venne colto da un accesso di paralisi che lo trasse in fin di vita. Accorsi il M. R. prof. Bertanza ed il medico di casa gli furono prodigati i conforti religiosi e quello che in simili casi suggerisce la scienza.

Le condizioni oggi non si sono aggravate, ma nemmeno lasciano adito a speranze.

UDINE

In morte del prof. Pinelli

UDINE — Ci scrivono 17

La notizia della morte del prof. Pinelli ha prodotto grande dolorosa impressione nella nostra città dove l'illustre estinto aveva lungamente dimorato insegnando letteratura italiana nel R. Liceo.

Hanno telegrafato condoglianze alla famiglia l'on. Girardini, il Sindaco comm. Pecile, l'assessore cav. Murero e moltissimi altri.

Tenta d'impiccarsi

Certo Vittorio Gerardi Germanico di anni 22 da Pasiano di Pordenone, in un istante di tremendo sconforto, tentò di suicidarsi appiccandosi ad una trave nel granaio.

Sua moglie salita per caso sul solaio, si accorse del suo insano tentativo e riuscì a liberarlo.

VERONA

La Regina Madre a Verona

VERONA — Ci scrivono 17:

Ai primi d'agosto, la Regina Madre, in compagnia dell'on. Credaro, farà una visita alla nostra città.

Per la Libia

Ieri è partito per la Libia, ove già è stato altra volta il maresciallo maggiore Giacomo Zuria del 79.

I richiamati

Stamane coi primi treni sono partiti per le manovre i richiamati, componenti il 113 reggimento della milizia mobile.

Un incendio a S. Eufemia

Stanotte verso le ore 2, due squadre di pompieri con a capo il comandante Trotter, accorrevano in via S. Eufemia ove nella casa segnata al N. 32 erasi sviluppato un vasto incendio. Il fuoco infatti aveva abbracciato nelle sue vorticose spire tutto il piano terreno della sunnominata casa, devastando il negozio di salumeria e drogheria dei fratelli Colognesi.

Gli inquilini terrorizzati non potendo pel fumo scendere le scale, fuggirono pei tetti riparando in case vicine.

Quando i pompieri, avvertiti a mezzo del pubblico vetturale Ravasin, giunsero sul luogo del disastro, le fiamme avevano di già assunto vaste proporzioni, e fu solo in merito all'alacre ed incessante lavoro dei forti pompieri, che dopo due ore di sforzi e di fatiche l'incendio potè essere domato.

Presenziava pure sul posto, per un utile servizio d'ordine fra gli abitanti spaventati, l'ispettore dei vigili signor Sachiero.

A lavoro finito si potè constatare sommariamente i danni del fuoco distruttore. Da un approssimativo inventario si potè stabilire che il fabbricato, di proprietà del sig. Salvi Luigi, subì un danno di circa 2000 lire, mentre i signori Colognesi subirono un danno di oltre 5000 lire fra merce e mobili danneggiati.

Tutti i danni sono assicurati.

Suicidio

(Per telegrafo) — La signora Adelina Neri sessantenne moglie ad un ufficiale del commissariato, in un momento di sconforto si è suicidata con una soluzione di sublimato corrosivo. Inutili sono riuscite le energiche cure prodigatele dai medici subito dopo accorsi. La povera signora è morta tra spasimi atroci. Il pretore si è recato in casa della suicida, per le constatazioni di legge.

ROVIGO

Nel collegio di Badia Polesine

ROVIGO — Ci scrivono 17:

La direzione del P. S. I. ha dato incarico a Costantino Lazzari di trovare un candidato da opporre al riformista on. Badaloni, a Badia Polesine.

Il tenente Giardina ferito

E' giunta notizia che tra i feriti di Albiar, è pure il tenente Federico Giardina del 58 fanteria, di questo distaccamento, da poco più di due mesi a Bengasi, aggregato al terzo battaglione del 79.mo. Il tenente Giardina appartiene al distretto di Bari.

Rimpatriato

E' stato rimpatriato certo Camillo Polato del fu Pasquale, di anni 25, di Solesino, fermato dalle guardie di P. S. perchè trovato sprovvisto di mezzi.

I risultati delle scuole secondarie

Ecco il risultato numerico degli esami che hanno avuto luogo nelle scuole secondarie: Scuole tecniche: esaminati 310, promossi 72; — Ginnasio: esaminati 76, promossi 31; — Liceo: esaminati 65, promossi 26; — Istituto Tecnico: esaminati 120, promossi 31; — Scuole Complementari: esaminate 132, promosse 47; — Scuole Normali (senza la licenza che ancora non si conosce): esaminate 125, promosse 61.

Nuovo insegnante di disegno — All'Accademia di Belle Arti di Venezia è stato diplomato insegnante di disegno il signor Roccato Antonio Rodolfo, di Crespino.

Lauro Bordin a Parigi — Il corridore Lauro Bordin, nostro concittadino, è partito ieri da Milano per Parigi, dove va per partecipare ad importanti corse in pista. — Poi il Bordin ritornerà in bicicletta, a scopo di allenamento, da Parigi a Roma.

I segretari e gli impiegati comunali. — Mercoledì 23 corrente alle ore 11 al Municipio si riunirà il Consiglio dell'Associazione dei Segretari e degli Impiegati comunali e delle Opere Pie, per trattare un importante ordine del giorno.

TREVISO

In morte di Luigi Pinelli

TREVISO — Ci scrivono 17:

Il poeta Luigi Pinelli ha avuto oggi le estreme onoranze da una folla di ammiratori, di amici e discepoli.

La salma ne era stata ricomposta dopo la morte sul modesto letticciuolo e fu soparsa di fiori: altre piante e fiori ne lo circondavano.

La quieta sua casetta posta in riva al Sile

Ne l'acqua de 'l torrente».
«...... mezzo ascosa
Da 'l salice piangente
Che immerge la sua chioma rugiadosa

Quella casetta che vide nascere e spegnersi il poeta di *Vita intima* e che ispirò fra l'altre la mesta poesia *Pace!* fu ieri ed oggi visitata pietosamente da innumerevoli cittadini che portarono l'ultimo saluto al chiaro cittadino che fu prode soldato e dolce e profondo poeta educatore egregio.

Alla sua famiglia sono pervenute moltissime attestazioni di condoglianza: dell'on. co. Vincenzo Bianchini presidente della «Dante Alighieri», del prof. cav. Angelo Ronchese, del cav. A. M. Fontebasso, del prof. cav. Augusto Grolla preside del liceo «anova», del comm. prof. Francesco Nardari, l'on. Girardini di Udine, il poeta Angelo Tommaselli che telegrafò «piangendo il maestro della sua giovinezza, l'amico dilettissimo e fido degli anni maturi»; il prof. Emilio Ventura che pure telegrafò «porgendo fiori e baci sulla fronte buona del forte poeta della sua terra»; il prof. Fracassetti di Udine; il sindaco di Tarcento scrisse che «quel paese dove vivo è fra amici ed ammiratori il ricordo di Luigi Pinelli, piange la perdita dell'illustre letterato». Telegrafò pure il presidente della Società Operaia di Tarcento inviando reverente omaggio alla sacra memoria del gentile poeta Luigi Pinelli «cantore soave delle bellezze dei poggi tarcentini».

Altre condoglianze giunsero ancora alla famiglia Pinelli dal prof. Occioni Bonaffons di Venezia, Nico Schileo di S. Polo di Piave, la famiglia Misani di Udine ecc. ecc.

Il funerale

Verso le 17 sotto il cielo triste e gravido di pioggia una folla di autorità, di rappresentanze, di professori e maestri, studenti e cittadini d'ogni classe, istituti e scolaresche si è avviata a S. Maria del Caffoncello dove la casetta modesta del Pinelli sorge, all'ombra delle folte piante, sulla riva di un ramo del quieto Sile.

Il funerale fatto per cura del Comune riuscì solenne e affettuoso tributo all'illustre cittadino che tutta la sua vita ha speso per la patria, per l'arte e per la scuola.

La salma composta nel feretro dai congiunti e da alcuni affezionati discepoli venne deposta sul carro funebre di prima classe, ricoperto di corone di fiori. Sui nastri si leggevano le scritte: Fam. Pinelli; il Comune di Treviso; i Professori del Ginnasio Liceo all'indimenticato preside; Aldo Van dn Bore al suo Maestro; Fam. Van den Bore; dott. Ferdinando Zamboni di Conegliano al carissimo amico Luigi Pinelli al vecchio commilitone del 1859-66. Reggevano i cordoni il cav. dott. Giuseppe Petich consigliere di Prefettura in rappresentanza del Prefetto, il cav. prof. Nardi R. Provveditore agli studi, co. avv. Vincenzo Bianchini presidente della «Dante Alighieri», Aldo Van den Bove avvocato G. U. Visentini consigliere comunale per il sindaco, professore cavaliere Augusto Grollo Preside del Ginnasio-Liceo «Canova»; il co. Nello cav. magg. Sugana, per i Reduci; prof. cav. Angelo Tomaselli, Preside del Liceo Foscarini di Venezia.

Si formò il lunghissimo corteo scortato dai pompieri e guardie municipali e valletti, sotto una pioggerella fine e triste, che entrando per Barriera Garibaldi, percorrendo la Riviera del Sile, uscì per Barriera Vittorio Emanuele. Quivi vennero pronunciati gli elogi funebri.

Parlò per primo il consigliere comunale avv. Gustavo Visentini, in nome della rappresentanza comunale; quindi il prof. cav. Augusto Grollo diede l'estremo saluto in nome dei Licei di Treviso e di Udine. Parlò poscia il preside del Liceo «Marco Foscarini» di Venezia, ed infine il co. avv. Vincenzo Bianchini, Presidente del Comitato di Treviso della D. A., portò il saluto al prof. Pinelli che del Comitato stesso della nobile Istituzione fu il primo Presidente.

Il corteo quindi si sciolse e la bara seguita dagli intimi si diresse al Cimitero comunale, dove la salma ebbe la tumulazione.

In memoria di Re Umberto

Concorso per i Veterani poveri

La Deputazione Provinciale di Treviso, in esecuzione della deliberazione del Consiglio, in data 13 ottobre 1900, diretta ad onorare la memoria del compianto Re Umberto I., ha aperto anche quest'anno, a tutto 15 agosto p. v., il concorso ad un posto nella Casa «Umberto I.» in Turate, per un veterano delle P. B., povero ed invalido, appartenente a questa Provincia.

Decesso

La scorsa notte, cessava di vivere all'Ospedale Civile, nel reparto dozzinanti dove era stato ricoverato d'urgenza ier sera, il cav. dott. Antonio Volpi, consigliere di Prefettura a riposo.

Fu ottimo e stimato funzionario; in quiescenza ebbe delicati incarichi quale Commissario regio e Prefettizio in vari Comuni o pubbliche amministrazioni; lascia dovunque buona memoria di sè. Alla famiglia condoglianze.

L' abbreviazione dei termini per il Bilancio Preventivo

Dopo l'approvazione del Bilancio Preventivo dell'amministrazione comunale, seguita ieri sera, come vi ho telefonato, il Sindaco comunicò al Consiglio di aver ottenuto dal R. Prefetto l'abbreviazione dei termini per la presentazione delle spese facoltative in seconda lettura. Il Consiglio comunale sarà quindi all'uopo riconvocato fra pochissimi giorni.

Infortunio di caccia

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 17

Nella vicina frazione di Pedigaarda, ieri alle ore 16 certo Perencini Angelo, andando a caccia nei dintorni sparava contro un tasso, ferendolo mortalmente. Il Perencini, si avvicinò per prenderlo, ma il tasso era ancora vivo cosicchè pensò di ucciderlo con il calcio del fucile. La scossa fece partire dal fucile un colpo che colpì il Perencini alla gamba destra. Fu soccorso prontamente dal dottor Cecconi di Soligo e dal dott. Morsari da Pieve, che gli prestarono le cure del caso riservandosi ogni giudizio. Il Perencini trovasi ricoverato all'ospedale di Soligo.

Funebri Tocchetti — Imponenti sono riusciti i funerali del nobile Pietro Tocchetti. Alle ore 11 la salma veniva accompagnata all'ultima dimora da un largo stuolo di amici e di conoscenti di Pieve e dintorni.

Laureato — Ha ottenuto la laurea in Giurisprudenza all'Università di Bologna con tutti i punti legali, il nostro egregio amico Dario Borei, di Pieve di Soligo.

Un simpatico saggio di educazione femminile

CRESPANO — Ci scr. 17

Quest'oggi ha avuto luogo la tradizionale classica accademia annuale di chiusura al nostro collegio femminile, con programma musicale poetico. Pronunziò magnificamente il discorso d'occasione l'on. Indri. Assisteva all'accademia un pubblico eletto e numeroso.

Una casa in fiamme

ODERZO — Ci scrivono: 17

(T.) — Nel pomeriggio di ieri, durante l'imperversare del temporale, un fulmine cadde in una casa colonica di nuova costruzione di proprietà del sig. Chinaglia Giuseppe, abitata dagli agricoltori Franceschi Giovanni e famiglia. Il fulmine penetrato nel fienile incendiò il fieno ed il fuoco prese subito proporzioni alarmanti. I componenti la famiglia Franceschi, spaventati e gridando al soccorso, parte si diedero a salvare le bestie che erano nella stalla, altri in compagnia di pochi accorsi, a sgombrare la casa di abitazione di quanto vi si trovava. Sul luogo del disastro si recarono i nostri pompieri con la pompa grande e con l'ing. comunale cav. Luigi Brasi e la loro opera valse ad isolare il fuoco in modo che la parte di fabbricato adibito ad abitazione rimase salvo. La stalla ed il fienile furono completamente distrutti, nonchè altri 200 quintali di fieno e vari attrezzi agricoli di proprietà dello agricoltore Franceschi il quale è assicurato. Anche il proprietario signor Chinaglia è assicurato.

BELLUNO

Il processo per i furti della stazione

BELLUNO — Ci crivono 17:

La istruttoria del processo per i noti rilevanti furti continuati, alla stazione ferroviaria, è stata condotta a termine ed il processo contro i responsabili è stato fissato per il giorno primo del mese prossimo.

Si trovano sempre in istato di arresto i Lodi, padre e figlio, l'uno gestore, l'altro applicato, ed il guardia merci Ferrarese. Tutti e tre sono imputati di peculato.

Gli imputati saranno difesi dagli avvocati Bianco, Protti, Frigimelica, Perera e V. Lante.

Vince un concorso

Da un telegramma giunto oggi apprendiamo con vivissimo compiacimento che il giovane concittadino nostro, prof. Silvio Rota, in seguito ad esame, ha vinto il concorso per un pensionato ministeriale.

Il prof. Rota ha avuto il massimo dei punti.

Il pensionato ministeriale consiste in un largo contributo del governo perchè i vincitori del concorso possano per lungo tempo recarsi all'estero a scopo di studio.

Al prof. Rota vivissimi rallegramenti.

PADOVA

Due arresti e una fuga

PADOVA — Ci scrivono: 17

Stamane il delegato Zavagno con alcuni agenti faceva una perquisizione nella casa di via Sperone Speroni, 34, dove sequestrava due biciclette di furtiva provenienza. Invitava quindi in Questura il padrone Giacinto Pasquetto, calzolaio, un suo figlio e certo Luigi Tietto, di anni 20, di lui ospite.

La comitiva si mise in cammino ed era arrivata in via XX Settembre quando quest'ultimo con un salto improvviso riusciva a fuggire agli agenti dandosi alla fuga verso Barriera Savonarola.

Notiziario Commerciale

Anche nella gara di quest'anno per la fornitura di telerie all'Ospedale Civile di Padova, per complessive lire ventimila, rimase aggiudicataria la ditta Giuseppe Canto di Padova in concorrenza coi migliori fabbricanti della Lombardia.

Ultima ora

I serbi in territorio bulgaro

Belgrado, 17

Le truppe serbe sono penetrate nel territorio bulgaro ed hanno occupato Sassilovgrad presso Kustendil.

Corre voce che i greci abbiano occupato Dedeogatch.

Treno rovesciato dalla raffica

Pietroburgo 17

Sulla linea ferroviaria da Kiew ad Odessa una raffica improvvisa ha rovesciato un treno fracassandone 12 vagoni. Dei viaggiatori 10 sono stati uccisi e 80 sono rimasti feriti.

Pel ricupero della preziosa collana

Londra, 17

La pulizia pubblica un avviso che promette una ricompensa di 10 mila lire sterline offerte dagli assicuratori a chiunque provocherà l'arresto di colui o di coloro che hanno rubato la collana preziosa: il furto sembra essere stato probabilmente commesso fra il 15 e il 16 dalle 8.30 alle 16 tra Parigi e Londra.

I voli dell'"M. 2,,

Roma 17

La Tribuna ha da Bracciano:

Stamane il dirigibile «M. 2» ha compiuto un volo verso Anguillara dove con magnifica manovra ha raggiunto la altezza di 1200 metri. Ha raggiunto poscia Trevignano e, compiendo un ampio giro intorno al lago, ha fatto ritorno al suo *hangar* atterrando alle ore 10. Erano nella navicella il capitano Munari, comandante, i capitani Mojres e Pastini, i tenenti Scalzo e Biffi e due meccanici.

Teatri e Concerti

La "Stin,, in liquidazione

La vendita del "Costanzi,,

Roma 17

Il *Giornale d'Italia* reca:

Ieri ha avuto luogo l'assemblea dei soci della Società teatrale internazionale (S.T.I.N.). Intervennero l'on. Marchesano, l'avv. Gino Pierantoni, il maestro Pietro Mascagni e il maestro Giacomo Orefice e l'editore Sonzogno.

Dopo viva discussione l'assemblea ha deciso di porre in liquidazione la società e di procedere pertanto alla alienazione degli immobili di proprietà sociale. Il teatro Costanzi è dunque da oggi in vendita. Si fanno già, prosegue il giornale, i nomi di probabili acquirenti tra i quali, e lo dichiariamo a titolo di cronaca, si pongono quelli del banchiere Deguin che era tra i soci della S.T.I.N. ora cessata e del sig. Walter Mocchi gerente della società «La teatrale» attualmente impresaria nel Costanzi stesso.

Teatro di Lido

Ieri sera teatro affollatissimo e applausi ai vari numeri e specialmente al «Pasquariello», alla De Vigné, ai comici ciclisti Wandmonth e agli eccentrici burleschi The Araluz.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 15 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Bollettino Meteorico del 17:

	Ore 21	9	15
Barometro a 0 in mm.	54.91	57.00	58.23
Termom. centigr. al Nord	18.0	20.0	19.9
Umidità relativa	71	68	63
Direzione del vento	N.W.	N.E.	N.
Stato dell'Atmosfera	3	8	9

Temperatura massima di ieri 26.5 — minima di oggi 16.3 — Marea: 1.a alta 12 — 2.a alta 22.30 — 1.a bassa 4.45 — 2.a bassa 16.50.

La Famiglia ed i Congiunti del compianto

Ingegnere

Luigi Cesare Bortolotto

riconoscenti e commossi per il vivo tributo di rimpianto e per l'affettuosa dimostrazione di stima, resi al loro Caro Estinto, ringraziano le Autorità, le rappresentanze, gli istituti, i sodalizi, gli amici e quanti presero parte in ogni guisa, colla presenza, col cuore, col pensiero al lutto e al dolore.

S. Donà di Piave, 17 luglio 1913.

La famiglia ed i congiunti tutti del tanto lagrimato

Attilio Tivan Ventura

riconoscenti, commossi ringraziano tutti i buoni che parteciparono al loro straziante dolore.

DALLA VENEZIA GIULIA

La caparbietà e la violenza di un sergente — Un'altra ragazza in pericolo di finir male — Gli studenti per la Lega Nazionale.

Trieste 17

(Tan). Una guardia di P. S. che iernotte verso le 3 perlustrava sul passeggio di Sant'Andrea, s'imbattè in una comitiva composta di una giovane donna e di sei giovanotti fra i quali un sergente dell'esercito, i quali, tutti un po' brilli, cantavano a squarciagola. Il funzionario stava per dichiarare in arresto gli schiamazzatori ma, notata la presenza del sergente, cambiò proposito e si limitò a redarguirli ammonendoli di comportarsi con più decenza. Quindi si allontanò. Ma, aveva fatto appena pochi passi che udì il sergente incitare i suoi compagni a riprendere i canti: « Quello è un mio sottoposto — disse gloriandosi il sergente — e non può farci alcuna imposizione. La guardia, allora, tornò sui suoi passi e intimò al figlio di Marte di seguirlo con i suoi amici alla sezione di P. S. del Quartiere. La intimazione di arresto fece montare il sergente su tutte le furie: gridò come un indemoniato e quindi, avventatosi contro il funzionario, gli somministrò alcuni pugni gettandogli a terra l'elmetto. In fine, poi, gli strappò dalla cintola la rivoltella, e, puntatala contro di lui, esclamò: « Ed ora non muoverti che, se lo fai, ti ammazzo come un cane! » La guardia, disarmata, si trovava nel massimo imbarazzo ma, un momento dopo comparve un suo collega e con l'aiuto di questo, riuscì di impossessarsi del violento. Egli è tale Giovanni Volop, di 23 anni, dalla Stiria, ed appartiene ad un Regg. di stanza a Gorizia.

✱ All'arrivo di un treno proveniente da Budapest furono arrestati sere fa alla stazione meridionale i coniugi Armando Abramo ed Elsa Schiffer, nata Schreiner, da Budapest, i quali, alcuni giorni prima avevano indotto, una ragazza di 19 anni a nome Elisabetta Wunderlich, che si trovava a Salzbrunn (Prussia), a seguirli promettendole che l'avrebbero nominata direttrice di un salone di mode che avrebbero aperto ad Ismig, presso Costantinopoli. Invece risultò che la infame coppia intendeva di arruolare la poveretta nel già dilagante esercito della prostituzione. La giovane fu rimandata ai suoi genitori.

✱ La direzione della Lega Nazionale comunica che le furono rimesse dai giovani che ottennero quest'anno la licenza liceale di Ginnasio Dante Alighieri cor. 10.161.16 quale elargizione alla Lega. Con senso di commozione e di soddisfazione essa voleva che di questa manifestazione dei nostri giovani fosse fatta speciale menzione essendo essa di gran lunga superiore a tutte le altre elargizioni fatte negli scorsi anni dagli studenti che uscivano dalle scuole secondarie.

Il governatore di Fiume

prende possesso degli uffici municipali

Fiume 17

Ieri l'altro mattina, il conte Wickenburg si recò al Municipio per prendere possesso degli uffici. Nella stanza del dirigente magistratuale Dardi erano radunati i capi ufficio magistratuali e gli impiegati di concetto, ai quali il Wickenburg rivolse un breve discorso rilevando loro di essere stato rivestito di pieni poteri e ripromettendosi da tutti zelo obbedienza ecc. Quindi presiedette una specie di seduta delegatizia per il disbrigo di tre insignificanti oggetti. La seduta terminò alle 11. Nessun incidente.

Una sbornia fatale

Pola, 17

Giovanni Bertolich, da Gimino, lunedì scorso bevette tanto vino e bibite spiritose che lo si dovette trasportare a casa, dove si addormentò e dormì tutta la notte, tutto ieri e stanotte, tanto che i famigliari, visto che il suo sonno era divenuto affannoso, per consiglio di un medico che era di passaggio nella borgata, trasportarono oggi il Bartolich mediante un carro all'ospedale provinciale di Pola. Ma dopo un'ora da che vi era stato accolto, il Bartolich morì. Durante il trasporto col carro per strade malagevoli, lo stato del Bartolich si era andato aggravando, tanto che subentrò la paralisi cardiaca.

DAL TRENTINO

Un grosso contrabbando al confine di Valsugana — Consiglio Comunale — La Lega Nazionale — Lo scandalo

Trento 17

Già da qualche tempo si svolge davanti al nostro Tribunale un importante processo per un grosso contrabbando, la cui scoperta è dovuta all'abilità ed all'attività delle guardie di finanza italiane di Primolano.

Queste, insospettite di certe grosse spedizioni di bottiglie di vino da *dessert* — specialmente di Asti spumante — che scomparivano misteriosamente senza che si riuscisse a sapere come si eclissavano da Primolano — fecero delle ricerche e riuscirono ad accertare che le bottiglie venivano sotterrate in un campo e quindi dissepellite da quel Cimitero di nuovo genere, e mediante sacchi, trasportate entro il confine ed a Trento. Ciò avveniva per incarico di due persone che commerciano in vini nella città nostra.

Si operarono subito arresti nelle persone dei contrabbandieri e dei loro mandatari, otto in tutto, i quali poi, compiute le prime pratiche istruttorie e, depositata la corrispondente cauzione, venivano rimessi in libertà. E' stato pure appurato che la Ditta italiana (una fra le maggiori e più rispettabili) era assolutamente estranea al fatto.

Quanto prima sarà discusso il relativo processo.

✱ Sabato si riunisce il Consiglio comunale per discutere di vari importanti argomenti. A quanto accertasi, in tale seduta l'on. Tambosi comunicherà le sue dimissioni da Podestà. Quindi si discuteranno, tra altro, le condizioni del mutuo di 550 mila corone con la Cassa di Risparmio.

✱ Il gruppo di Trento della «Lega Nazionale» terrà lunedì sera la propria adunanza generale, nella quale si avranno la relazione dell'attività del Gruppo e quella del Comitato femminile.

✱ Continuano le gravi notizie sullo scandalo dello spionaggio. Si dice che sia prossima la venuta anche dell'Arciduca Ereditario per una ispezione all'Altipiano, dove si è compiuto il triste fatto.

Strascichi della festa del fiore

Togliamo dell'*Alto Adige* di Trento:

« Nel pomeriggio di ieri (domenica), una ordinanza dei cacciatori se ne stava ritta sul cantone di via Suffragio colle spalle rivolte allo spaccio tabacchi Moser, allora chiuso. Ad un tratto, un ufficiale, pure appartenente ai cacciatori, attraversa la via, si pianta davanti al semplice soldato che teneva in mano una margherita, non si sa se comperata o raccolta da terra, e gli domanda: «Sa che cosa significa quel fiore?» ed alla risposta: — No! — con un gesto gli fa gettare a terra il fiore, ingiungendogli (sempre in tedesco, naturalmente): «Calpesti il fiore!» (Il soldato eseguisce): «Ancora una volta!» (Nuovo atto del soldato) ».

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 17 Luglio

ROMA, 17. — Cambio per domani 102.87. Settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1|2 god. 1 Gennaio	97,45	—,—
Cons. Ital. 3 1|2 emiss 1902 1 Gennaio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1|2 0|0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0|0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	121,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	101,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0|0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3|4 0|0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,85	126,95	—,—	—,—	6
Francia	102,82 1|2	102,92 1|2	—,—	—,—	4
Belgio	102,25	102,55	—,—	—,—	5
Londra	25,96	25,98	25,68	25,70	4 1|2
Svizzera	102,45	102,75	—,—	—,—	5
Austria	107,30	107,42 1|2	—,—	—,—	6
Banca au.	107,30	107,42 1|2	—,—	—,—	

BORSE ESTERE

PARIGI 17 (chius.)

Rend. fr. 3 0|0	—,—
» » » perp.	84,10
Rend. ital. 3 1|2 0|0	94,80
C. su Londra a vista	25,24 1|2
Nuovi cons. 2 3|4 0|0	72,81
Obblig. Lombarde	260,—
Cambio sull'Italia	97,18
Rend. turca unif.	84,—
Banca di Parigi	1712,—
Tunisine nuove	419,50
Egiz. 4 0|0 (rend.)	100,30
Rendita ung. 4 0|0	82,75
R. spagn. est. 4 0|0	88,20
Banca ottomana	652,—
Argento fino	—,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	5200,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0|0 1891	73,60
» 5 0|0 1906	103,25
» 4 1|2 0|0 1909	100,85
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	805,—
Rend. Serba 4 0|0	79,20
Obbl. Bulgare 4 1|2	437,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 17 (aper.)

Cons. 2 3|4 0|0	72 3|4
R. ital. 3 1|2 0|0	93,—
N. spa. est. nuova	85,—
R. turca Unificata	83,—
Egiziano nuovo	98,—
Argento fino	27,—
Ca. u Lond. a Parigi	25,24 1|2
Vanezuela dip. 3 0|0	—,—

VIENNA 17

Credito austr.-Cor.	614,25
Lombarde	121,50
Banca anglo-austr.	331,75
Austriache	687,75
Banca austro-ung.	2069,—
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,81
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,60
» » (carta)	81,60
Union Bank	580,50
R. austriaca (oro)	104,90
R. Ungherese 4 0|0	80,85
» » 3 1|2 0|0	72,10
Banca dei P. aus.	602,10

BERLINO 17

C. su Londra (3 m.	20,23
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,65
Cr. mob. aus. fine	194,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1|2	84,40
Rendita turca 1 0|0	84,75
Obb. ferr. ital. 3 0|0	63.90
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterraneo	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,75
Deutsche Bank	244,87
Diskonto	180,50
Bochumer	218,12
Gelsen Kirken	177,75

BERLINO 17 — Tendenza debole.
PARIGI, 17. — Tendenza indecisa.
VIENNA, 17. — Tendenza pesante.

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	16	17
Rend. It. 3 1|2 0|0 cont.	100	97,56	97,55
» » » fine	100	97,65	97,62
Banca d'Italia	800	1419,—	1415,—
Banca Comm. Ital.	500	851,—	826,—
Credito Italiano	500	544,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	546,50	544,—
Ferr. Mediterraneo	500	310,—	309,—
Navigaz. Generale	200	429,—	427,—
Raffineria zuccher.	250	339,50	340,—
Acciaierie Terni	500	1507,—	1493,—
Erid. fabb. zucch.	200	720,—	714,—
Az. Ansaldo e C.	250	276,50	276,50
Az. Banco di Roma	100	103,75	103 25
C. a vista su Francia		102,85	102,81
» » » Londra		25,97	25,96
» » » Germania		126,90	126,96
» » » Svizzera		102,70	102,63

ROMA, 17. — Banca d'Italia 1413. — Az. Banco di Roma 104. — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 176 — Gaz 1051 — Condotte di acqua 272 — Società Ital. pel Carburo 642 — Immobiliare 280.

Milano (Chiusura)

Rend. it. 3 1|2 con.	100	97,50	97,57
» » » fine	100	97,66	97,51
Ferrovie Mediterr.	500	310,—	309,50
Credito Italiano	500	544,—	543,—
Banca comm. it.	500	831,50	825,50
Banco di Roma	100	103,25	103,—
Società Banc. it.	100	95,—	95,—
Banca d'Italia	800	1418,—	1413,—
Lanificio Rossi	900	1475,—	1480,—
Cotonificio Cantoni	250	346,—	346,—
Navigaz. Generale	300	429,—	426,—
Raffineria Zuccheri	200	340,—	340,—
Beni stabili	200	387,—	288,—
Az. Costr. Venete	200	120,50	120,—
Acciaierie Terni	500	1510,—	1492,—
Edison	150	584,—	581,—
Savona	200	208,—	207,—
Elba	250	173,—	172,—
Ansaldo	250	274,—	276,—
Industrie Zuccheri	150	277 50	280,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	545 50	545,—
Cambio su Berlino		126,90	126,30
» » Francia		102,87 1|2	102,86 1|4
» » Londra		25,98	25,98
» » Svizzera		102,67 1|2	102,65

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 16 Luglio

Venezia, a. u. da Trieste con 241 con pass.

Arrivi del 17 Luglio

Elettrico, ital., da Trieste con 7 passegg.
Metcovich a. u. da Trieste con 157 pass.
Salona a. u. da Fiume con 106 pass.

Partenze del 17 Luglio

Metcovich a. u. per Trieste.
Graf Wurbrand per Trieste.
Salona per Fiume.
Elettrico per Trieste.
Timavo per Portorose.

Piroscafi merci

Arrivi del 16 Luglio

Andalusian ingl. da Liverpool.
Eftichia Vergatti ell. da Newcastle.

Arrivi del 17 Luglio

Orseolo ital. da Fiume.
Elettrico ital. da Trieste.
Bisagno ital. da Genova.
Cyclops a. u. da Trieste.
Z. Cosulich a. u. da Trieste.

Partenze del 17 Luglio

Cyclops a. u. per Trieste.
Praga a. u. per Fiume.
Bitschin ital. per Cardiff.
Elettrico ital. per Trieste.
Deak a. u. per Fiume.
Bisagno ital. per Genova.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Italiana ingl., da Barry carbone.
W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Eiriri ingl. da Barry con carbone.
Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Exford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 17. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 2 mila — di cui in cotoni americani 1.000.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante — domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.48	6.47
Luglio Agosto	»	6.47	6.46
Agosto settembre	»	6.39	6.39
Settembre Ottobre	»	6.25	6.26
Ottobre Novembre	»	6.19	6.20
Novembre Dicembre	»	6.14	6.15
Dicembre Gennaio	»	6.14	6.15
Gennaio Febbraio	»	6.14	6.15
Febbraio Marzo	»	6.15	6.16
Marzo Aprile	»	6.16	6.17

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7,05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; i. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.16.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.33; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Concorsi, Aste, ecc.

Consorzio Veterinario Pavia di Udine

Fino al giorno 31 luglio aperto concorso posto Veterinario consorzio succitato, composto Comuni di Pavia, Pradamano, Trivignano. Stipendio 2000; cui 400 mediante concessione conveniente alloggio. Documenti rituali. Schiarimenti: Municipio di Pavia.

Presidente Consorziale: GASELLI

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lordo aumentabile 1/10 per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300, altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Pasiano di Pordenone

Tutto corrente mese aperto concorso 9 posti insegnante scuola mista. Stipendio 1200. Informazioni schiarimenti sig. Commissario Scolastico Barbarich Co. Giovanni.

Comune di Bicinicco · Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Com. di Morgano (Treviso)

Concorso Insegnante elementare inferiore rurale L. 1200. — Scadenza 31 luglio.

Comune di Volpago

Fino 31 luglio aperti concorsi posti maestra Scuola femminile capoluogo e femminile frazione di Selva. Stipendio 1050.

Sindaco: Gobbato.

Comune di Miane (Treviso)

Fino 31 agosto concorso posto segretario. Stipendio 2600 lorde. Quattro aumenti decimo sessennale. Alloggio gratuito. Ulteriori schiarimenti al Municipio.

Comune di Brugnera (Udine)

Fino 15 Agosto aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio 5500. Indennità cavallo e Ufficiale Sanitario. Quattro frazioni 5000 abitanti. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco: Grilli.

Comune di Pellestrina

A tutto 5 agosto venturo aperto concorso posto medico-chirurgo frazioni San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita soli poveri. Stipendio 3000. Tenuta armadio farmaceutico 50. Eventuale compenso servizio militari 400 circa. Stazione climatica bagni mare. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.



Roncegno

vis al gruppo **"Cima Dodici"**

Nessun'altra Stazione Balneare Climatica offre simili vantaggi come **Roncegno** - Valsugana - Alpi Trentine (Staz. ferr. - 3 ore da Venezia). **Bagni Arsenicali-Ferruginosi Naturali, i più ricchi in Arsenico.** Da mezzo secolo prescritti con ottimo duraturo successo curativo dalle principali Autorità Mediche Italiane ed Estere nelle: **Anemie, Clorosi, Malattie Muliebri, Nervose, Cutanee, Malaria, Febbri,** che non cedono all'azione del chinino. **Il miglior Ricostituente Naturale** dopo malattie esaurienti, per persone deboli o per **bambini.**

Clima e Temperatura Ideale dal **Giugno** all' **Ottobre.** Aria purissima, rinforzante, profumata di resina pei boschi di conifere circostanti. Assoluta assenza di umidità o vento.

Splendido Panorama della ubertosa valle del Brenta e Gruppo di Cima Dodici. che offrono innumerevoli opportunità di passeggiate e gitenei romantici dintorni.

PALACE e GRAND HOTELS Primo Ordine con ogni moderno comfort. Posizione tranquilla nel mezzo d'un parco immenso (150.000 mq.) e secolare. - 300 stanze. Appartamenti con bagno per famiglie. — Propria Orchestra. Festeggiamenti. — **Stagione: Maggio-Ottobre.**

Lo Stabilimento bagni è annesso ai due Hotels. Pensioni da Cor. 10. — Nel Parco: Sports estivi. — Propria Orchestra. Festeggiamenti. — Stagione: Maggio-Ottobre.
Informazioni, Prospetti gratis dal **Direttore Generale Grands Hotels - Roncegno.**

Pubblicità Economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI Campo ai Frari appartamento primo piano. — Rivolgersi: Fiaccarini, S. Canciano 6057.

AFFITTASI camera anche con salotto, cucina, bene ammobigliata, comfort moderno per marito e moglie, bella vista sul Campo S. Stefano 2960.

AFFITTASI bottega recentemente restaurata immediata Merceria Orologio. — Vederia, trattare: Santa Maria Formosa 6118.

AFFITTASI appartamento civile, posizione centrale, comodità moderne. Inoltre disponibile subito grandissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi Sancanciano, Campiello Flaminio Corner 5688.

AFFITTASI due case posizione centralissima. mensile L. 60 — Rivolgersi: Pasticceria ponte Lovo.

AFFITTASI S. Canciano casa grande, civile, 2 camere, sala, salotto, cucina, sbratta ecc. water, gaz, luce, terzo piano mensile 85. Rivolgersi: pasticceria Ponte Lovo.

AFFITTASI appartamento signorile primo piano S. Marco Corte del Forno 453. Rivolgersi Campo Manin 4232.

AFFITTANS quattro appartamenti recentemente costruiti, comfort moderno. Merceria Orologio, vederli trattare Santa Maria Formosa 6118.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

CERCASI per lunga affittanza vasto appartamento bene arieggiato in località non eccentrica preferibilmente San Zaccaria San Lorenzo Santa Maria Formosa circa duemilacinquecento annue tratterebbesi anche se libero fra qualche mese. Scrivere Casella postale 40.

IN COLLINA affittasi villa ammobigliata, salubre, tranquilla, camere ariose, bosco, prato, acqua. Prezzo modico. — Scrivere: Zanon Luigi, S. Zenone Ezzelini (Bassano).

LIDO fittasi agosto appartamento tre stanze a due letti, salotto cucina più capanna, tutto compreso lire mille. Rivolgersi Ponte Dai 877 A.

LIDO VILLINO TRIPILI Viale Lazzaro Mocenigo. Per agosto: appartamento, stanze, pensione, arredamento nuovo, elegante — ottima famiglia — Soggiorno piacevole — Lorato.

VILLA in Mestre con 10 stanze, due sale, cucina, magazzini, cantina, water, bagno, luce, giardino, orto. Posizione centrale. Per trattare scrivere: Casella Postale 60 — Venezia.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

CASSAFORTE grande N. 5 Wertheim di Vienna vendesi. Per trattare dalle ore 9 alle 12 S. Francesco della Vigna campo della Celestia, 2734.

COMPERO appartamento otto, dieci vani, magazzino, porta sola, prossimità centro, 18-20 mila. «Vis» posta Venezia — Ritiro 20 corrente.

Ricerche d'impiego

DISPONENDO ogni cauzione contanti beni immobili, accetterei amministrazione privata anticipando esazioni anche trimestrali. Scrivere tessera 6851 [5 — Mestre.

SIGNORINA maestra diplomata conoscente tedesco e piano, cerca occuparsi quale istitutrice o signorina di compagnia nei mesi di agosto-settembre, presso famiglia signorile. — Scrivere: Casa Fiorentini, Arco (Trentino).

Corrispondenze

Minimo L. 1

CASETTA LASSU' — Ritornato oggi dopo otto giorni. Tutto benissimo, ma sempre cattivo tempo. Temo perciò tu abbia sofferto molto durante viaggio. Povera piccola buona, ti ho seguita continuamente coll'anima piena d'amore... Mandami presto notizie. Dimmi che realizzeremo nostro bel progetto. Vivo in quel dolce sogno. Come saremo felici!... Ho già tanto desiderio rivederti.. Baci... carezze... T'adoro...

CIOVANE FORESTIERE — Non pubblichiamo se non con indicazione «scopo matrimonio».

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

AZIONI non quotate Borsa compero contanti. Casella postale 158 — Milano.

ATTIVI rappresentanti Viaggiatori possono guadagnare anche mille mensili trattando lavoro facilissimo collocamento. Preferisconsi persone pratiche ramo assicurazioni e vendita rateale. Scrivere: Casella postale, 518 — Milano.

PERLE DI VALYL

Innocuo calmante d'ogni sorta d'affezioni nervose.
ISTERISMO, NEVRASTENIA, EMICRANIA, INSONNIA CARDIOPALMO
Medici specialisti le raccomandano per disturbi mestruali, dolori di capo della schiena basso ventre, disturbi della gravidanza e menopausa. — Flaconi con 25 perle L. 2.50
Società Italiana MEISTER LUCIUS & BRÜNING
MILANO - Via Mario Pagano, 44

Guarigione infallibile garantita dei

CALLI al piedi



mediante l'**ECRISONTYLON ZULIN**, rimedio di incontestata e sicura efficacia. — Vendesi in tutte le Farmacie del Regno. - L. 1 al flac.
Specialità della Premiata Farmacia
VALCAMONICA & INTROZZI - Milano

Amor

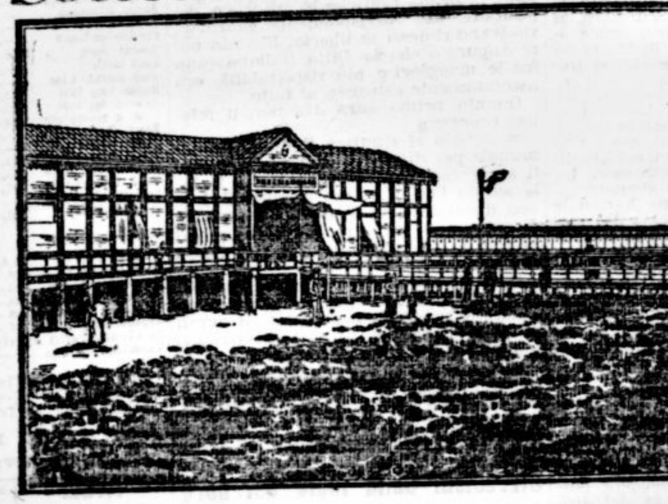
è la migliore crema per metalli

CAPELLI

barba, baffi crescono a meraviglia con la RICININA, prodotto razionale scientifico, da non confondere col segretume degl'imbroglioni. Guarisce: calvizie, alopecia, fosfora. *Attestati veri* di prova *gratis* dalla fabbrica Lombardi e Contardi - Napoli, Via Roma 345. Efficacia garantita.

Stabilimento Bagni Margherita

in Sottomarina di Chioggia



Stabilimento Balneare "Margherita"

Spiaggia speciale per bambini

consigliata dalle primarie autorità mediche



La spiaggia di Sottomarina

Capanne, Restaurant, Terrazza sul mare

29 Luglio 1909.

SOTTOMARINA, dove mi trovo per visitare una mia piccola operata, è una spiaggia deliziosa e veramente adatta ai bambini.

Prof. Cav. CESARE GHILLINI
Chirurgo Primario negli Ospedali, Docente nell'Università di Bologna.

VARSAVIA (Polonia) 23 Novembre 1909.

La spiaggia di Sottomarina per il limpido sole, per la qualità della sabbia, per le placide onde del mare, rappresenta un bellissimo luogo di cura marina. La sicurezza assoluta, che presenta la spiaggia per i bambini, fa i bagni raccomandabili per ogni famiglia.

Dott. GIUSEPPE LUXEMBURG
Medico Primario Ospitale Varsavia (Polonia).

Per informazioni sugli Alloggi dirigersi al

Direttore
Dott. Cav. BOSCOLO FRANCESCO

Banca Popolare di Este

(Società Anonima Cooperativa)

Corrispondente della Banca d'Italia e del Banco di Napoli

Esattrice del Consorzio Distrettuale di Este

SITUAZIONE al 30 giugno 1913

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Numerario in cassa		L.	43,498	83
Cambiali in portafoglio		»	3,835,336	16
Effetti da incassare per conto terzi		»	344,638	56
Valori pubblici di proprietà della Banca		»	1,130,459	—
Valori applicati al fondo di previdenza		»	30,901	10
Riporti Attivi		»	—.—	—
Anticipazioni sopra valori pubblici		»	28,520	—
Beni stabili - Residenza della Banca	L. 24,000.—			
Mobilio - Casseforti e mobili d'ufficio	» 4,595 —		28,595	—
Effetti e crediti diversi a liquidare		L.	81,082	18
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi debit.)		»	28,212	21
Depositi a cauzione	L. 741,824.69			
Depositi in amministraz. e custodia	» 726,614.24		1,468,438	93
Cedole da esigere		L.	—	—
Spese del corrente Esercizio		»	157,692	17
Esattoria		»	730,648	19
		L.	7,908,022	33

Patrimonio Sociale

Voce		L.	c.	
Capitale soc. N. 5060 azioni da L. 50 L.		253,000	—	
Fondo di Riserva - Ordinaria »	126,500.—			
Straordinaria »	77,563.15	204,063	15	

PASSIVITA'

Voce		L.	c.	
Depos. fruttiferi a Conto corrente L.	976,884.51			
» Risparmio »	920,203.61			
» Piccolo Rispar. »	14,416.79			
» Scadenza fissa »	1976,305.64	3,887,810	55	
Fondo di previdenza L.		30,901	10	
Riporti Passivi »		—.—	—	
Creditori - per dividendo a pagare »		8,547	50	
id. diversi »		794,282	69	
Conti corr. con Banche e corrisp. (saldi credit.) »		306,123	85	
Tesorerie Consorziali »		31,235	15	
Creditori per Depositi a cauzione L.	741,824.60			
id. id. in amministrazione e custodia »	726,614.24	1,468,438	93	
Esattoria L.		691.815	43	
Rendite dell'Esercizio 1912 da assegnare »		—.—	—	
Rendite del corrente Esercizio »		231,803	98	
				7.908.022 33

OPERAZIONI DELLA BANCA

1. — Riceve denaro in conto corrente al 3.25 0[0 con facoltà al correntista di prelevare a vista L. 2000 — e per somme maggiori dietro preavviso.
2. — Emette libretti di risparmio al 3.50 0[0 e con vincolo speciale e per pagamento imposte al 4 0[0.
3. — Emette libretti di piccolo risparmio al 4 0[0.
4. — Rilascia buoni fruttiferi all'interesse del 3.50 0[0 con scadenza inferiore a sei mesi — del 3.75 0[0 con scadenza da 6 ad 11 mesi — del 4 0[0 con scadenza ad un anno — del 4.25 0[0 con scadenza a 15 mesi.
5. — Accorda prestiti e sconta cambiali ai soci.
6. — Anticipa somme contro deposito di carte pubbliche.
7. — Riceve cambiali per l'incasso.
8. — Emette assegni e vaglia su qualunque piazza del Regno e sulle principali dell'Estero.
9. Eseguisce operazioni di cambio valute e chèques.

I Sindaci
Capodaglio ing. Ettore
Pertile Luciano
Zille Evangelista

Il Direttore
Somenzari rag. Giuseppe

IL PRESIDENTE
Sartori Berotto Giovanni

Il Cons. d'Ammin.
Pedrazzoli Attilio

Il Ragioniere
E. Dal Bello



Marca di fabbrica deposit.
Regist. gen. vol 7 n. 6428

Denti bianchi e sani

RINOMATI DENTIFRICI
in Pasta e in Polvere

VANZETTI-TANTINI

MEDAGLIA D'ORO
Esposizioni Internaz. di Milano 1906 e Torino 1911

Sono i soli dentifrici in commercio la di cui formula si deve ad una **illustrazione italiana della chirurgia**; sono la più utile creazione, i Dentifrici ideali che al profumo soave congiungono la più potente azione antisettica preservativa della carie dentaria

FALSIFICATI se mancanti della Marca di Fabbrica qui contro.

LIRE UNA OVUNQUE

Franca a domicilio si riceve tanto la Polvere, come la Pasta Vanzetti, inviando l'importo a mezzo vaglia, a Carlo Tantini, Verona, senza alcun aumento di spesa per ordin. di 3 o più tubetti o scat., aumento di ct. 15 per commiss. inferiori

---



Anche cura speciale per ingrassare, cura dei capelli e Crème della Bellezza.

Rivelazione per le Signore **SENO** SUPERBO IDEALE!

SVILUPPO sorprendente e forma ideale del SENO e del PETTO, col nuovo Apparecchio Scientifico, indicato ed approvato da primarie Autorità Mediche, per signorine e per signore.

EFFETTO RAPIDO CERTO E PERMANENTE

L'Applicazione dell'Apparecchio Sviluppatore e Conformatore del Seno, è esclusivamente esterna e diretta sulla parte, la quale, sotto la sua azione, si perfeziona, riacquista in breve tempo e si rafferma nella sua forma naturale, ciò che è asolutamente imposibile ottenere con qualsiasi unzioni esterne o medicamenti interni, i quali oltre ad essere di nesuna efficacia, sono sempre dannosi al delicato organismo della donna. Inviare descrizione del Caso che si manda la «Dimostrazione Illustrata» franca e gratis.

VISITE gratutite in Gabinetto — Segretezza nella corrispondenza.
Dr. K. S. PARKER Co. - Via Passerella, 3 - Milano
Migliaia di Signore e di Signorine rese per fette e felici.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 19 Luglio 1913 | Conto corrente colla Posta | ANNO CLXXI — N. 197 | Conto corrente colla Posta | Sabato 19 Luglio 1913

Quale sarà l'attitudine dell'Europa
di fronte agli avvenimenti balcanici
I turchi non andranno ad Adrianopoli

L'Europa non interverrà?
Divergenze tra le Potenze

Roma 18

(F.F.) — Un telegramma da Parigi, giunto all'ultima ora, informa che a Sofia sarebbe scoppiata la rivoluzione. La notizia, come potete immaginare, è incontrollabile.

Lo scoppio della rivoluzione aumenterebbe grandemente l'imbroglio della matassa balcanica. Le cose sono talmente ingarbugliate laggiù, che non si vede da dove l'Europa potrebbe cominciare a ristabilire la pace. Se la rivoluzione fosse scoppiata o scoppiasse, essa renderebbe il compito dell'Europa assai più difficile. Nei nostri ambienti politici, si ha poca fiducia nell'Europa e nella sua opera. Anzitutto si teme che non tutte le Potenze siano animate dall'interesse della pace. Purtroppo, l'intervento stesso dovrebbe servire a fare il giuoco di qualche Potenza. Ne abbiamo un esempio nelle notizie che sono circolate sui giornali, specialmente austriaci, secondo i quali l'Italia dovrebbe interessarsi di fare una *speciale pressione* sulla Rumania. Non vi è dubbio che queste notizie corrispondono ad un desiderio dell'Austria e della Francia, ma non vi è egualmente dubbio che questo desiderio ha lo scopo di far sorgere in Rumania delle diffidenze contro l'Italia, più di quello di giungere alla pace nei Balcani. Se così non fosse, la Francia dovrebbe per conto suo cominciar a fare una speciale pressione sulla Grecia.

Ora è evidente che questa assenza di sincerità e di buona fede in alcune potenze, non può che rendere più difficile l'intervento europeo. Pertanto, pare che l'Europa farà da spettatrice passiva ed aspetterà che la Balcania si aggiusti da sè. Come si aggiusterà? Indubbiamente i vincitori metteranno dei patti duri, ma questi patti non potranno essere tali da minacciare l'esistenza della Bulgaria. La Serbia e la Grecia non possono dimenticare che l'Austria non può tollerare la scomparsa della Bulgaria a beneficio della Serbia.

I confini turco-bulgari
La ferma decisione dell'Europa

Roma 18

La *Tribuna* pubblica:

«La commissione internazionale per la delimitazione dei confini tra la Turchia e la Bulgaria si radunerà a Costantinopoli nella prossima settimana e inizierà subito i suoi lavori. Tutte le Potenze hanno ormai nominato il loro delegato. Quello dell'Italia è il colonnello Eugenio Caputo che partirà oggi stesso o domani per Costantinopoli. Il fatto che la commissione internazionale sollecita l'inizio dei suoi lavori non deve essere senza significato per la Porta. La linea Enos-Midia è stata fissata dalla conferenza e le Potenze non possono ammettere che il protocollo sia violato, a parte ogni considerazione di prestigio, per il semplice fatto che si potrebbe dagli interessati invocare la revisione di tutte le decisioni prese finora dalla conferenza degli ambasciatori.

Tutte le Potenze sono perciò d'accordo nell'imporre a qualunque costo alla Turchia il rispetto della linea di confine che le è stata assegnata per la loro mediazione. Questa volontà ha un principio di esecuzione con l'immediato inizio dei lavori della commissione internazionale e se la Porta mostrasse di non voler comprendere e lasciasse marciare le sue truppe sopra Adrianopoli sembra sicuro che un intervento collettivo diretto sarebbe deciso anche per evitare una azione isolata della Russia».

Circa l'attitudine dell'Austria

Vienna, 18

Il *Neues Wiener Tageblatt* apprende da un alto diplomatico che il risultato delle udienze di Ischl del ministro degli esteri conte Berchtold si renderà manifesto già nei prossimi giorni. Questo risultato dimostrerà con quanta attenzione, ma nello stesso tempo anche con quanta intenzione pacifica l'Austria Ungheria segue gli avvenimenti nei Balcani e quanto quindi gli sforzi di questa grande potenza sono rivolti allo scopo di attenuare complicazioni balcaniche con mezzi diplomatici. Va da sè che la monarchia farà ciò di accordo coi suoi alleati e, per dirlo chiaro, all'Austria-Ungheria non può essere indifferente in quale maniera sarà composto il conflitto della Bulgaria col suo solo alleato dal punto di vista territoriale e l'attitudine che la monarchia dee assumere di fronte a queste questioni è stata discussa e precisata nelle recenti conferenze di Ischl. Nei prossimi giorni si avrà completa chiarezza circa l'attitudine della Monarchia in proposito; ora si può rilevare soltanto con certezza che la Monarchia come nelle fasi passate delle complicazioni balcaniche così anche in questa questione si occuperà di questo problema con disposizioni pacifiche.

L'*Arbeiter Zeitung* dice d'avere da fonte d'una certa autorità le seguenti informazioni: Le udienze di Berchtold presso l'Imperatore, che destarono tanti commenti, sarebbero state determinate dal fatto che il partito militare con alla testa il barone Conrad von Hötzendorf insiste perchè sia occupato il Sangiaccato per controbilanciare l'ingrandimento della Serbia dopo le sue vittorie contro la Bulgaria. Il capo dello stato maggiore generale, pel caso che la sua proposta fosse stata respinta avrebbe presentato le dimissioni. Difatti in questi giorni in diversi giornali si è parlato di questa sua intenzione di dimettersi, ed è strano il fatto che a queste voci si è contradetto solo molto fiaccamente. Il conte Berchtold, dal canto suo, vorrebbe andarsene qualora il folle progetto di Conrad fosse in qualche modo incoraggiato. A questo fatto si riferirebbe la voce che, date queste circostanze, potrebbe subentrare al conte Berchtold il conte Tisza.

Russia, Austria e Italia
In pieno accordo

Roma, 18

La *Tribuna* ha da Pietroburgo:

La Russia, l'Austria-Ungheria e l'Italia sono sempre in continuo ed intenso scambio di opinioni e di comunicazione. Le cancellerie dei tre paesi spiegano una attività insolita. L'Austria e l'Italia non desiderano una eccessiva estensione della Serbia e della Grecia. La Russia è decisa ad impedire un eccessivo indebolimento della Bulgaria cosicchè le tre grandi Potenze hanno scopi e intenti convergenti, perciò tutti qui affermano che la loro solidarietà di interessi determinerà presto l'intervento comune e dell'Austria e della Russia nelle cose balcaniche. Intanto le notizie qui giunte sull'avanzata turca su Adrianopoli preoccupano molto il governo russo che teme avvengano massacri di cristiani in Tracia e in Armenia.

Una conferenza tra i Capi del Governo degli Stati belligeranti

Vienna, 18

Secondo il *Neues Wiener Tageblatt*, l'ex-presidente bulgaro Ghescioff si è recato iersera a Bucarest, per iniziare se sarà possibile trattative col governo rumeno.

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia: A Nisch avrà luogo un nuovo convegno tra Pasic e Venizelos. Secondo informazioni da buona fonte si recheranno subito a Nisch anche il delegato rumeno, che sarà probabilmente lo stesso presidente del Consiglio Majorescu, e il nuovo presidente bulgaro per giungere ad una intesa definitiva tra i belligeranti.

L'appello di Re Ferdinando ai Capi di Stato d'Europa

Vienna, 18

Il *Neues Wiener Tageblatt* apprende che Re Ferdinando si è rivolto non soltanto a Re Carlo con la preghiera di sospendere le ostilità, ma anche a diversi capi di Stato di Europa chiedendo probabilmente anche in prima linea dall'Imperatore dell'Austria-Ungheria l'aiuto benevolo per il suo paese nella catastrofe presente.

Le proposte di Re Ferdinando a Re Carlo

Londra, 18

Il *Times* riceve da Sofia:

Re Ferdinando ha inviato a Re Carlo un dispaccio nel quale dichiara che la Bulgaria è pronta a cedere alla Rumenia la linea Turtukai-Balcic. Egli domanda il ritiro delle truppe rumene nell'interesse dell'amicizia futura tra i due paesi.

Secondo il corrispondente del «Times» dalla stessa città, Re Ferdinando pure ha telegrafato allo Czar per implorare la protezione della Russia.

La risposta di Re Carlo

Bucarest 18

Secondo l'*Universal* il Re Carlo rispose al dispaccio del Re Ferdinando che la Bulgaria dovrebbe precisare le condizioni alle quali è disposta a firmare i preliminari di pace non solamente con la Rumania, ma anche con tutti gli altri belligeranti. La firma non potrebbe avvenire che contemporaneamente con tutti i belligeranti e la cessazione delle ostilità potrebbe ordinarsi soltanto a questa condizione. Non si ha la conferma ufficiale di questa notizia.

Le domande della Rumenia immutate

Londra 18

Si annunzia che le domande della Rumenia relativamente alla frontiera Dobric-Balcic, contenute nella nota diretta da Maiorescu alle Potenze sono esattamente quelle formulate dal ministro della Rumenia durante i negoziati che hanno avuto luogo a Londra con Daneff e che erano compresi nel protocollo firmato a Londra nello scorso Gennaio. La Rumenia non ha fatto nessun'altra domanda d'allora in poi.

La Bulgaria non vorrebbe trattare direttamente

Pietroburgo 18

Si ha da Sofia che malgrado l'insistenza da parte delle Potenze, il Governo bulgaro non si è ancora deciso di inviare un delegato a Nisch. Esso dichiara che tale passo da parte sua sarebbe troppo umiliante e persiste nel chiedere che il conflitto balcanico sia risolto per intromissione di una o di parecchie Potenze.

L'alleanza greco-serba non verrà meno

Salonicco, 18

Dracumis ambasciator generale della Macedonia, in una intervista col direttore del giornale *Indipendente*, ha fatto le seguenti dichiarazioni: «L'alleanza greco-serba continuerà e non avrà mai i difetti dell'alleanza balcanica. Esistono infatti essenziali divergenze intorno ai popoli serbo e bulgaro. Il popolo bulgaro è autoritario, una mescolanza di slavi, greci e mongoli, che ha conservato il carattere mongolo. I serbi al contrario sono puri slavi e sono anch'essi autoritari, ma nei quali si può avere fiducia. Non conosco le disposizioni del trattato serbo greco, ma è certo che il modo di risolvere la questione dei nuovi acquisti è prevenuta, e del resto da quando gli eserciti serbo greco hanno bagnato del loro sangue il campo di battaglia della Macedonia, tale alleanza ha fissato una solidarietà che sfiderà le divergenze passeggere dei due popoli e si appresterà al loro reciproco appoggio».

I serbi in territorio bulgaro
Violento combattimento

Uskub 18

Un distaccamento serbo che è entrato da parecchi giorni in territorio bulgaro ha occupato Izvor e si è stabilito a Boosilgrad, che dista oltre 20 chilometri dalla frontiera, ed ha messo in fuga un distaccamento bulgaro, dopo aver fatti prigionieri alcuni ufficiali e soldati. Ieri forze bulgare si ammassarono intorno a Boosilgrad in numero sufficientemente considerevole per rompere la resistenza dei serbi. Essi attaccarono all'alba da tutti i lati e si impegnò un vivo combattimento. Malgrado la violenza dell'attacco, le truppe serbe riuscirono a mantenere le loro posizioni e alle ore 17 avendo ricevuto rinforzi, presero alla loro volta l'offensiva e con un vigoroso attacco alla baionetta, respinsero lontano ed in disordine gli assalitori. Le posizioni occupate dai loro distaccamenti dominano tutta la regione per un raggio di 30 chilometri.

La perfetta organizzazione dell'esercito rumeno

Bucarest 18

Tanto la mobilitazione quanto la concentrazione dell'esercito rumeno oramai quasi completamente compiute, ebbero luogo in un modo che trovò l'approvazione senza riserve di questi circoli competenti anche non rumeni. Le autorità civili e militari corrisposero alle esigenze nella misura più larga possibile e le ferrovie superarono considerevolmente le speranze poste in esse. Il fatto che oggi, cioè 15 giorni dopo la proclamazione dell'ordine di mobilitazione l'esercito, che secondo un comunicato ufficiale ammonta a 400.000 uomini, non è soltanto radunato nello spazio di concentrazione, ma ha già inoltre occupato con forze considerevoli estesi territori nemici, costituisce una prova innegabile non soltanto dell'organizzazione esemplare dell'esercito ma anche dell'entusiastico patriottismo della popolazione che sopporta con gioia tutti si sacrifici imposti ad essa.

Particolare attenzione rivolgono i circoli competenti alle notizie sulle costruzioni dei ponti dell'esercito. Le truppe tecniche hanno compiuto queste opere soltanto in poche ore, benchè difficili condizioni locali presentassero grandi ostacoli e meritano quindi nella più alta misura la approvazione dei circoli competenti militari e tecnici.

Le truppe avanzano in condizioni favorevoli

Bucarest, 18

Un comunicato ufficiale dice che pattuglie di cavalleria si sono spinte in ricognizione su vasto terreno e che l'avanzata delle truppe si svolge in condizioni favorevoli. Si smentisce la notizia del bombardamento di Nicopoli.

Ieri è stata chiusa la sessione parlamentare. Il messaggio reale che proclama la chiusura è datato dal quartiere generale.

I rumeni tendono a Sofia

Vienna, 18

La *Zeit* ha da Bucarest: Il giornale «Universaul» reca che l'esercito continuerà la sua avanzata fino a Sofia. Il Re Ferdinando avrebbe deciso di lasciare Sofia e di recarsi a Filippopoli.

Trattative turco-bulgare

Costantinopoli 18

Secondo notizie dei giornali, il delegato bulgaro Natchevic ha fatto nuove proposte al Gran Visir.

La Bulgaria spera in una battaglia decisiva

Vienna, 18

I giornali hanno da Sofia: Le classi del 1884, e 1885 sono state richiamate sotto le armi. Si fanno tutti gli sforzi possibili per creare un nuovo esercito onde dare ai serbi e ai greci una battaglia decisiva.

Nei circoli militari la causa bulgara non si ritiene ancora perduta e si dichiara che prima che la grande decisione delle armi sia avvenuta, la Bulgaria non può dichiararsi vinta. La situazione dell'amministrazione dell'esercito in seguito al quasi completo isolamento della Bulgaria, dall'interno, è diventata precaria. Siccome i trasporti militari che si trovano in viaggio non arriveranno a destinazione, comincia già a verificarsi qui mancanza di munizioni.

La posizione precaria dei bulgari

Belgrado, 18

Una nota ufficiosa dice: «Da parte dei bulgari si tende, del resto in modo inabile, di smentire nei giornali esteri le informazioni sulle nostre operazioni militari. I bulgari si trovano in una posizione assai precaria e riesce loro difficile di riconoscere la verità. Ciò si comprende, ma tuttavia il loro contegno riesce inconcepibile di fronte all'evidenza dei fatti. Inventano racconti chiaramente inesatti e impossibili. Lungo tutto il fronte da Jounti Kanik presso Kustendil fino a Drama e a Cavalla i bulgari sono stati respinti dagli eserciti greco e serbo. Essi non vengono soltanto respinti, dall'antica frontiera della Bulgaria dai territori macedoni che essi pretendevano, ma sono in completa rotta. Dinanzi all'esercito serbo i bulgari fuggono in disordine, abbandonando armi attraverso Pejnmdia.

La loro affermazione circa il preteso programma di Re Pietro in data 18 (vecchio stile) che sarebbe stato sequestrato, è assolutamente falsa. E' evidente che si tratta di un inabile tentativo per annullare l'effetto della pubblicazione degli ordini autentici e dei giornali dei comandanti bulgari aventi data anteriore alla guerra che furono sequestrati e pubblicati dai serbi. Anche se il proclama di cui si parla da fonte bulgara fosse vero, esso non proverebbe nulla, perchè ognuno sa che gli attacchi di sorpresa dei bulgari cominciarono il 17 giugno (vecchio stile).

Per tutti questi motivi non protesteremo più contro tali ridicole false informazioni e continueremo come per il passato a pubblicare notizie autentiche che permetteranno alla pubblica opinione europea di essere fedelmente ed esattamente informata».

Proteste turche contro gli eccessi dei bulgari

Costantinopoli 18

Il Governo ha dato ordine alle missioni ottomane all'estero di protestare presso le grandi potenze contro i gravi eccessi che i bulgari compiono in Macedonia e in Tracia, contro le popolazioni mussulmane e di pregarle a nome della civiltà e della umanità di fare pratiche a Sofia per impedirne la continuazione.

Il nuovo gabinetto bulgaro

Sofia, 18

Il nuovo gabinetto è stato costituito sotto la presidenza di Radoslavoff e con Ghenadieff, ministro degli affari esteri.

Ospedale bulgaro distrutto dai greci

Sofia, 18

Il comandante delle truppe bulgare che operano contro i greci telegrafa: Nel combattimento presso il passo di Kupel, l'artiglieria greca sparò sull'ospedale, presso la stazione di Demir Hissar, sebbene in cima all'edificio sventolasse la bandiera della Croce Rossa. Una parte degli infermi fuggirono; rimasero così soltanto i malati gravi, molti dei quali vennero uccisi: alcuni altri, trascinandosi per terra e dopo sforzi disperati, poterono uscire dall'ospedale, ma neppure essi si salvarono, perchè i greci continuarono a far fuoco finchè ebbero tutto distrutto. Al momento di entrare a Kukuch, le truppe greche, prima di incendiare la città, massacrarono l'intera popolazione, e sfondarono perfino le porte della chiesa cattolica, malgrado che questa si trovasse sotto la protezione della bandiera francese. Nella chiesa si erano rifugiati alcuni bulgari che i greci uccisero insieme ad alcuni monaci. Poi saccheggiarono e distrussero il tempio. In un combattimento avvenuto a Serres rimasero uccisi un prete greco che con una bandiera greca conduceva personalmente una banda di Antarti.

La commissione finanziaria in vacanza

Parigi 18

La commissione finanziaria degli Affari balcanici ha tenuto stamane una seduta plenaria, durante la quale ha stabilito, dato lo stato avanzato dei lavori dei comitati tecnici, di aggiornarsi fino alla fine di settembre.

Il comitato del debito, che ha tenuto 13 sedute, ha esaminato nella seduta di questa mattina varie questioni che finora aveva riservate. Il comitato delle concessioni e dei contratti che ha tenuto sette sedute sotto la presidenza del comm. Volpi, si è aggiornato dopo la lettura di un rapporto presentato dal relatore.

La situazione in Cina migliorata

Shanghai, 18

La fiducia ricomincia a tornare. La piastra tende a riacquistare il suo corso normale. Si crede che se le popolazioni del nord riporteranno una vittoria nel Kiang Sci, la rivolta sarà sospesa, ma si riconosce che il movimento ha ripreso una grande estensione.

Violenze di scioperanti

Londra 18

Secondo i giornali lo sciopero dei dockers, cominciato ieri a Leith, ha dato luogo a gravi disordini. I negozi di commestibili sono stati saccheggiati. La plebaglia ha gettato uova, bottiglie e proiettili vari contro la polizia che ha impiegato quattro ore a far sgombrare la via. Una quarantina di feriti sono stati trasportati all'ospedale.

Il Duca degli Abruzzi al comando in capo delle forze navali del Mediterraneo

Roma 18

La *Tribuna* ha da Spezia la conferma che il Duca degli Abruzzi verrà designato comandante in capo delle forze navali del Mediterraneo e inalbererà la sua insegna di comando sulla regia nave *Dante Alighieri*, nella prima quindicina di ottobre.

Pel comando del primo Dipartimento venne ufficiato l'ammiraglio Leone Viale: qualora egli non intendesse accettare i nomi dei due nuovi proposti sarebbero i vice ammiragli Borea Ricci e Amero d'Aste Stella, ma dai più si ritiene che l'ammiraglio Viale accetterà.

A direttore generale del regio arsenale del primo Dipartimento sembra che sia stato designato il contrammiraglio Cito di Filomarino.

Tenenti di vascello che domandano il ritiro

Roma, 18

(F.F.) — In base alla legge 2 luglio 1911 sulla epurazione dei quadri della Armata e delle disposizioni contenute negli articoli 4 e 5 della legge stessa, hanno domandato di essere dispensati dal servizio attivo permanente i primi tenenti di vascello Casana Carlo, Calenda di Tavani Vittorio, Pittoni Luigi, Guerrieri Gonzaga Alfonso, Claretta Carlo Alberto, De Seras Teodoro, Rossi Geremia, Prinzi Gaetano, Colabich Pietro, Lovisetto Giovanni, Corridori Paolo, Tosti di Valminuta Fulco.

I piroscafi delle linee sovvenzionate per la Sardegna, la Libia e Bombay

Roma 18

La *Tribuna* ha da Genova:

In seguito, secondo si dice, al desiderio espresso dal Governo presso il quale si sono recati ieri i rappresentanti delle compagnie sovvenzionate marittime «Italiana» e «Sicilia» si rimetteranno in armamento i piroscafi adibiti alle linee della Sardegna, a quella coloniale e a quella di Bombay. I piroscafi *Libia* e *Zuara* saranno riarmati oggi stesso. Il *Firenze* partirà il 22 per Massaua e per il Benadir. Il *Lombardo* partirà il 21 per la Sardegna, il *Porto Said* il 23 per le Indie. I nuovi arruolamenti saranno fatti sulle basi delle offerte che le compagnie avevano convenuto e cioè per un aumento di lire 5 mensili per la bassa forza e di lire 10 per i sottufficiali. La tabella viveri sarà elevata da lire 120 a lire 140 come il memoriale chiedeva. Tutti gli altri voti sono stati respinti.

La *Tribuna* dice poi che il Ministero della Marina ha disposto per l'armamento dei piroscafi occorrenti in alcune linee per la Sardegna e la Calabria, stabilendo per oggi la partenza da Genova dei piroscafi *Zuara* e *India*.

L'anticipato ritorno di Giolitti alla Capitale

Roma 18

(F.F.) — L'on. Giolitti sarà a Roma domenica mattina 20 corrente. Si assicura che l'anticipato ritorno del Presidente del Consiglio sia in relazione alla attuale situazione in Cirenaica, specialmente nei riguardi del riordinamento dei comandi nelle piazze di Bengasi, Derna e Tobruk, riordinamento che si ritiene necessario dopo il rimpatrio del generale Tassoni.

Questa sera partirà per Domodossola il sottosegretario agli Interni, on. Falcioni, il quale s'incontrerà domani a Torino col presidente del Consiglio.

L'on. Giolitti farà ritorno a Cavour nei primi di agosto, quando tornerà a Roma l'on. Falcioni.

Fantastiche voci a Roma di malattie infettive

Roma, 18

La *Tribuna* pubblica:

Tutti gli anni a quest'epoca sono messe in circolazione voci vaghe sulla esistenza di malattie infettive a Roma e in altre città d'Italia: esse originano da interessati o da sfaccendati. I primi in malafede, i secondi leggieri o fantasiosi. Per i primi non c'è bisogno dell'indizio: essi lo inventano francamente. Agli altri basta aver saputo che si è fatta una disinfezione in una casa per una ragione qualunque, per una risipola, ad esempio, e senza approfondire raccontano al caffè che ci deve essere il colera e che nella loro casa è morto qualcuno. Chi ha udito giura poi sulla fede del primo raccontatore e la voce si allarga. Preferiamo, poichè ci è stato detto che qualche bello spirito ha diffuso timori di questo genere, smentire subito. Non c'è stato a Roma nè altrove in Italia nemmeno un piccolo caso sospetto di colera. Anzi la salute pubblica non è mai stata dappertutto così buona come quest'anno. Alla direzione della sanità pubblica dove ci siamo recati non si sono accontentati di opporci una smentita così energica, ma ci hanno pregato di rendere noto che il governo si propone di far ricerche dei diffamatori per denunciarli al procuratore del Re.

Per il furto della Madonna della Stella

Firenze 18

Stasera è stata pubblicata la sentenza nel processo per il furto della Madonna della Stella.

I giurati hanno emesso verdetto negativo per Giulio Bartolomei, per Pietro Viviani e per i due custodi Cipriano Cipriani e Anselmo Scheggi. I giurati hanno ritenuto col loro verdetto la responsabilità di complicità non necessaria di Averardo Bracciotti ed Emilio Baldi.

I primi furono subito assolti: quindi la Corte ha condannato Averardo Bracciotti alla pena di mesi 11 di reclusione e 6 mesi di sorveglianza; ed Emilio Baldi a 15 mesi di reclusione. Avendo tanto il Bracciotti, quanto il Baldi, già espiata la pena alla quale sono stati condannati vengono ambedue rimessi in libertà.

Tullio Murri e la malattia del padre

Roma, 18

(F.F.) — Al Ministero di G. e G. sono pervenuti vari telegrammi di illustrazioni della scienza ed uomini politici, invocanti un atto di clemenza del Sovrano per Tullio Murri, date le gravi condizioni del padre, prof. Augusto.

Il ministro Finocchiaro ha preso in esame le precedenti istanze su cui fu dato parere negativo, ed ha chiesto delle informazioni alle competenti autorità. Si crede che, d'accordo col ministro dell'interno, qualche provvedimento di indole molto provvisoria possa essere preso fra giorni. E in proposito, secondo le voci che corrono, l'on. Finocchiaro avrebbe telegrafato a Giolitti, il quale non si è ancora pronunciato al riguardo.

Ogni osservazione che in questo triste e troppo dibattuto argomento non si inspiri alla pietà, ma alla giustizia, vien subito accusata di crudeltà e magari di livore politico. Ma nemmeno per questo sentiamo di dover tacere la nostra protesta. La scienza, la fama, la gloria di un padre sventuratissimo possono far apparire anche più grande la sua sventura: non devono ottener dalla legge mitigazioni che mille e mille sventure orrende non avranno mai, perchè oscure. (N. d. G.)

La salute di Augusto Murri

Bologna 18

Il Bollettino dei sanitari che assistono il prof. Murri, è così concepito:

«Il prof. Murri ha potuto riposare a brevi intervalli durante la notte. Le condizioni della regione ammalata vanno migliorando sempre lentamente».

Benchè il bollettino sia tranquillante, abbiamo voluto egualmente attingere delle notizie a fonte sicura, e queste ci hanno fatto conoscere che non si tratta di un vero e proprio miglioramento, ma piuttosto di un'alternativa di fenomeni flogistici, ora più ora meno acuti, e perciò è desiderabile evitare un atto operatorio.

Questa notte, alle due, è arrivata a Firenze la figlia dell'infermo, Linda, col marito prof. Egidi e il figlio Giovanni. Essa si è recata subito nella Casa di salute del prof. Schiazzi, ove si è intrattenuta tutta la giornata d'oggi presso il capezzale del padre.

Tentata truffa a Torino
in danno della Banca Commerciale

Torino, 18

Alla Banca Commerciale di Torino, ieri mattina giungeva un telegramma col quale la sede di Genova dello stesso Istituto autorizzava il pagamento di uno chèque di lire 3400 all'avv. Celso Balbi di Genova, il quale si sarebbe presentato per la riscossione. Qualche ora dopo, la sede di Genova avvertiva d'urgenza quella di Torino, che si trattava di un raggiro e che bisognava non soltanto rifiutare il pagamento, ma avvertire l'autorità di P. S. di quanto accadeva.

Questo contr'ordine trovava la sua spiegazione nel fatto che la Banca commerciale di Genova aveva stabilito che l'avv. Balbi non si era affatto mosso da quella città. Il direttore della sede di Torino avvertì la polizia; e per ordine del questore venivano date le disposizioni necessarie per sorprendere l'individuo che presumibilmente si sarebbe sostituito all'avv. Balbi per tentare di riscuoter lo chèque.

Verso mezzogiorno, ecco presentarsi alla Banca un giovinotto in abito elegante ed assai disinvolto, il quale chiese se fosse pervenuto l'ordine di un pagamento di 3400 lire a favore dell'avv. Celso Balbi di Genova. Gli fu risposto che effettivamente l'ordine era pervenuto e che si degnasse di entrare nell'ufficio del direttore, ma in quel momento intervennero le guardie che invitarono il giovanotto a recarsi alla Questura centrale.

Il giovanotto obbedì e in Questura confessò di essere certo Umberto Guerra di Pietro, di anni 26, di Roma. Aggiunse che tempo addietro era stato impiegato nell'ufficio dell'avv. Balbi e che altra volta era riuscito ad impossessarsi di uno chèque del suo principale per una somma di 2000 lire, esigendole con firma falsa.

Sulla vendita del "Costanzi"

Roma 18

Il *Giornale d'Italia* chiarendo la notizia data ieri sulla decisione presa dall'assemblea della «Stin» riferentesi alla vendita del teatro Costanzi, scrive che ieri l'altro l'assemblea ha dato al Consiglio di amministrazione della «Stin» i poteri opportuni per provvedere alla sistemazione finanziaria dell'azienda sociale adottando tutti i mezzi che riterrà opportuni, non escludendo l'alienazione in tutto o in parte delle attività patrimoniali della società stessa, mobiliari ed immobiliari.

Suicida per dissesti finanziari

Roma, 18

Si è suicidato oggi nella sede del Comizio Agrario, con un colpo di rivoltella, il socio del comizio stesso, cav. Giovanni Garavini, di 56 anni, da Napoli, impiegato alla biblioteca Vittorio Emanuele. Il suicida non ha lasciato scritto alcuno circa le cause della tragica sua decisione. Secondo i giornali, il suicidio dovrebbe attribuirsi a ragioni finanziarie. Il Garavini godeva fama di essere assai danaroso. Sembra tentasse spesso la fortuna speculando in borsa. Egli è fratello del commissario Garavini, che recentemente a Napoli morì schiacciato da un automobile.

Politeama distrutto dal fuoco

Voghera 18

Un disastroso incendio distrusse completamente il Politeama di Foresta. Si ignorano le cause dell'incendio. L'opera dei pompieri fu quasi nulla per la violenza del fuoco e la deficienza dell'acqua. Iersera aveva recitato al Politeama la compagnia del com. Zago. Dopo la recita il personale della compagnia aveva trasportato fuori gli oggetti di vestiario e le scene, che furono così salvati dal fuoco. Non restano del teatro che le mura di cinta, in parte avariate.

CRONACA CITTADINA

La cerimonia d'ieri a bordo della "Napoli,,

La consegna delle medaglie alle dame infermiere e ai Cavalieri di Malta

La poppa della *Napoli*, la formidabile e bella e gloriosa corazzata della Marina Italiana, che da quasi una settimana torreggia cupa nel nostro Bacino San Marco, già da l'altro giorno si era inghirlandata di verde. I marinai, che tutti i mestieri sanno fare, diretti dai loro ufficiali, si erano per l'occasione trasformati in giardinieri: ed era così una rotonda fresca e profumata quella che ieri alle cinque del pomeriggio, accoglieva con la squadra femminile che uno scopo di pietà aveva guidato sui campi di battaglia, quanto di più nobile annovera Venezia fra le signore e i gentiluomini.

Dove la larga poppa improvvisamente si restringe, era stato collocato un minuscolo tavolino, con sopra le medaglie da essere distribuite alla dame infermiere della Croce Rossa ed al personale della Croce di Malta. Nella parte più larga erano invece state disposte alcune file di sedie. Piante fiorite riempiono tutti i vuoti, dove naturalmente non ingombrano, e l'illusione di essere in una specie di giardino pensile sull'acqua sarebbe completa, se lo sguardo non si posasse, attratto irresistibilmente, sui due potenti cannoni delle torri corazzate.

In breve la folla degli invitati è al completo: li riceve con cortese amabilità il comandante conte Leonardi di Casalino, coadiuvato dalla sua gentile signora e assistito dai suoi ufficiali. In alto, sul ponte, è pronta la musica del 71,o reggimento fanteria e intuona un principio di marcia, quando arriva S. E. il Comandante del Dipartimento, vice-ammiraglio Garelli, col contrammiraglio Cagni. Faremo ora i nomi dei presenti? Delle oltre trecento persone invitate e tutte presenti, bisognerebbe dar qui l'elenco completo, perchè ogni nome avrebbe il suo significato. Con i due ammiragli ed il comandante del Presidio, vi erano tutti gli ufficiali superiori rappresentanti di tutte le armi residenti a Venezia, l'assessore conte Valier per il Sindaco, e tutti gli assessori, il Prefetto conte di Rovasenda, i senatori Nicolò Papadopoli Aldobrandini e duca Napoleone Canevaro, i deputati on. co. Piero Foscari ed on. conte Girolamo Marcello, tutte le autorità governative e municipali, i rappresentanti di quasi tutte le associazioni veneziane, ecc. Inoltre è presente, indimenticabile visione di eleganza, tutta la più squisita e più fine femminilità veneziana. Non si sarebbe potuto immaginare più lieta cornice alla cerimonia sulla bella nave.

E la cerimonia militarmente, comincia con puntualità e si svolge rapida. Il vice ammiraglio Garelli chiama vicino a sè il marchese Casati, direttore della Croce di Malta e il presidente della Croce Rossa, conte della Somaglia.

Il discorso dell'ammiraglio Garelli

Quindi l'ammiraglio dà lettura di un discorso. Lo riproduciamo integralmente:

Gentili Signore e Signori!

E' cagione di grande compiacimento ed insigne onore per me, presenziare la funzione che oggi qui si compie e che è intesa ad onorare istituzioni e persone le quali traggono ragione e fine della loro esistenza dalla più generosa delle missioni umane.

L'opera attiva, efficace, pietosa, altamente umanitaria, prestata dalla Croce Rossa Italiana e dal Sovrano Militare Ordine di Malta durante la campagna di guerra Italo-Turca, riceve oggi col simbolo della medaglia commemorativa il tributo della riconoscenza che la Patria ha decretato. (*Applausi prolungati*).

Io distribuirò le medaglie in nome di Sua Ecc. il Ministro della Marina; e nello accingermi ad assolvere l'onorifico incarico su questa bella nave che corse i mari di Libia e dell'Egeo, nell'ambiente meraviglioso di arte e di natura che ci circonda, alla vista di tanti gloriosi monumenti che sono perenne ispirazione di nobili sensi, per l'onda di vibrante patriottismo che sempre anima il gentile popolo veneziano, proprio oggi nell'anniversario dei Dardanelli, per tanti ricordi di palpiti e di gioie, il mio cuore esulta, ma la mia parola non sà che esprimere ringraziamento ed ammirazione. (*Applausi*).

Sicuro interprete di un sentimento unanime ed entusiastico che io leggo sui vostri volti, mando prima di altro, con commosso e devoto affetto, il saluto nostro a Colei che nel suo nome integra ogni pietà ed ogni abnegazione, alla Donna Regale che circonfuse la sua corona d'un'aureola di grazia, di bontà e di intelligenza, a Colei che è la più pura e perfetta espressione della dolcezza femminile, la più alta immagine di bellezza morale e di carità, il più fulgido esempio di ogni preclara virtù, a S. M. la Regina Elena (*Applausi vivissimi*), alta protettrice della Croce Rossa Italiana; continuatrice e cooperatrice in questo santo apostolato, con infinito amore esercitato, da S. M. la Regina Margherita (*Applausi*), alla quale il nostro pensiero riverente si inchina.

E poi ad un'altra nobile figura — una cara figura, ahimè, scomparsa! — quella del compianto senatore generale Conte Rinaldo Taverna, il cui spirito certo aleggia esultante in mezzo a noi nella solenne ore che volge.

Alla Croce Rossa Italiana, Egli consacrò lunghi anni della sua operosa esistenza, avvinto alla potente bellezza dell'Istituzione da Lui presieduta, da un amore che fu una fede, trasfondendovi sino all'ultimo dei suoi giorni l'ardore generoso e filantropico di una volontà infaticata, di una costante giovanile energia.

Al Conte Gian Giacomo Della Somaglia, il quale, direi per atavismo, tanto degnamente ed assiduamente oggi presiede la Associazione, esprimo sensi di ammirazione e di plauso, che si estendono al largo stuolo di soci qui convenuti.

Al Sovrano Ordine di Malta al quale si collegano tante memorie di gloriose imprese militari e che volger di eventi ha cambiato la sua missione di guerra per l'onor della Croce in quella pietosa di soccorso a chi si cimenta nelle belliche imprese, tributo ancora il nostro plauso, dappoichè, pur nell'evoluzione della sua secolare esistenza, si mantiene all'altezza delle sue tradizioni, con le nuove crociate della carità.

E saluto S. E. il Balì Marchese Guido Sommi Picenardi, Gran Priore dell'Ordine in Lombardia e Venezia, e tra i presenti, l'Ill.mo Marchese Antonio Casati, il quale con l'autorità del suo elevato grado impersona l'ordine in mezzo a noi, e lo ringrazio insieme ai cavalieri accorsi da altre Regioni d'Italia a rendere con la loro presenza più solenne questa funzione.

Ed ora consentite che io dica brevemente dell'opera compiuta.

Nei primi giorni dell'ottobre 1911 — continua l'ammiraglio — la nave « Regina Margherita » veniva dal Ministero della Marina consegnata all'Ordine di Malta, e con rapidità fulminea ed altamente commendevole subiva una vera e radicale trasformazione: si formavano le vaste infermerie, si approntavano i locali di isolamento, si imbarcava il personale direttivo e di assistenza.

Il 10 ottobre iniziava la missione che durò per un periodo di 141 giorni, compiendo sette viaggi e trasportando complessivamente 1200 fra feriti e malati.

S. M. il Re che degnavasi visitarla minutamente volle esprimere con parole assai lusinghiere la sua sovrana approvazione e la sua simpatia verso l'Ordine di Malta.

Ed io son lieto di pubblicamente segnalare S. A. il Principe Fra Galeazzo Thun ed Hohenstein, Gran Maestro dell'Ordine, il quale, accorso a Roma non appena iniziavansi gli approntamenti per la nostra campagna di Libia, con le prove del più vivo interesse, efficacemente contribuiva al buon esito della spedizione.

Così, vada la calda espressione della nostra riconoscenza ai Cavalieri Direttori, ai Medici, alle Suore di carità ed allo intero personale chiamato al pietoso servizio; l'opera generosa fu in tutto superiore ad ogni elogio per zelo ed abnegazione infinita e per lo spirito di disciplina che li animò costantemente. (*Applausi*).

Quasi contemporaneamente, alla nave « Regina Margherita » e con pari prontezza, veniva allestita per la Croce Rossa Italiana la nave ospedale « Memphi », la quale compiva cinque viaggi trasportando in patria circa 900 fra feriti e malati.

L'attività, lo zelo, il fraterno sentimento di carità e di amore, spiegati nella delicata e difficile missione da tutto il personale direttivo e di assistenza della Croce Rossa, sono veramente troppo noti perchè io mi dilunghi ad illustrarli.

Pure io voglio particolarmente segnalare che sulla « Memphi » *ricrociata d'amore e di dolore* prestarono servizio le dame infermiere volontarie, accorse in folla con slancio generoso.

Col sorriso che infiamma e sublima ogni virtù, esse diffusero un infinito profumo, una grande luce di grazia, di bontà e di dolcezza nell'esercizio del loro apostolato, prestando ai sofferenti quell'assistenza che solo la donna sa e può prodigare.

E prima fra tutte Colei che non volle primato che quello dell'infinito amore! la Donna Regale cui

una intrepida forza azzurreggia negli occhi sotto — il lino monacale, se il braccio lacerato dalla scheggia — sostenga, o la man tronca fasci, o bagni le labbra al — sitibondo che vaneggia....

Sii benedetta, Elena d'Aosta! (*Applausi prolungati*).

E voi gentili e pietose che obbedivate ai suoi cenni, con Lei voi avete tante volte fermata l'azione distruggitrice della Morte incalzante, ridato ad infinite ansie il ritmo regolare della vita, avete diffuso nella tristezza grigia di tante orbate famiglie un calore lieve, un tenue senso di conforto, colla certezza che le parole supreme, l'ultimo sguardo di occhi che già si velavano, furono da voi raccolti.

Sotto la vostra croce, che è la croce della Pietà, dell'Amore e della Fratellanza umana, ma che non fu sempre sicura egida contro la ferocia nemica, trapassarono gli spiriti animosi di coloro che furono gli araldi della nostra forza e del nostro diritto, traendone *dolcezza che ad ogni altra sovrasta*, l'estrema visione consolatrice della più grande Italia a cui essi facevano magnanimo dono della tronca giovinezza.

Siate voi benedette! (*Vivissimi applausi*)

Signore e Signori — Un grido di riconoscenza e di plauso erompa dai nostri petti per tanto bene così generosamente profuso e la eco ne risuoni traverso il mare ed i monti sicchè si unisca a quello entusiastico di Napoli, ove domani nuovamente si celebra questa festa dei cuori.

Non puro caso volle che questa potente nave, fosse qui per questa solenne funzione, sia perchè già dei tristi giorni di Reggio ascritta al Libro d'Oro della Croce Rossa Italiana, sia perchè la sua poppa si fregia del caro nome di Napoli, quasi ad affratellare le due città marinare anche in questa azione di grazie. (*Applausi*).

Io avrei finito! Ma tuona ancora il cannone, sibilano ancora le fuciliate sulla contesa terra di Libia e sangue generoso ancora si versa per completare la nostra opera di civiltà; ed a quei nostri fratelli che là ancora combattono e vincono, il mio pensiero ricorre beneaugurante, perchè pacificate le barbare genti, l'olivo verdeggi su tutta quella Regione.

Così la nostra Patria che intendimento concorde di popolo, sapienza di governi, felice ispirazione di Principi vollero forte e rispettata fra le Nazioni, sarà sempre più esempio di civile progresso.

E quando nel lontano avvenire, i tardi nepoti collegheranno i fasti di oggi a quelli del Risorgimento nazionale e nell'opera scorgeranno un secondo gradino nel moto ascensionale della stirpe verso i rinnovellati grandi destini, le gesta eroiche e le celebrazioni di questi anni memorabili, altamente onoreranno le generazioni che vi hanno partecipato.

E sarà gloria purissima dell'amato Sovrano, nel quale ogni nostra fede, ogni nostra aspirazione di grandezza e di bene si riuniscono.

A Lui, incitatore ammirato di ogni virtù cittadina e militare, il nostro saluto finale.

Viva il Re!

Quando l'ammiraglio finisce di parlare scoppia irrefrenabile un caldissimo applauso.

Il Direttore dell'Ordine di Malta

L'ammiraglio Garelli quindi, che presiede la cerimonia, dà la parola al marchese Antonino Casati il quale dice:

Eccellenza,

E' concesso a me, in questa solenne cerimonia, l'alto onore di prendere la parola per ringraziare V. E., a nome di S. A. E. il Principe Galeazzo Thun e Hohenstein, Gran Maestro dell'Ordine di Malta, e della nostra Associazione pel servizio Sanitario in Guerra, delle graziose, cortesi, gentili e lusinghiere espressioni contenute nell'elevato discorso testè pronunciato da V. E.

Uno degl iscopi, anzi il principale dell'Ordine, dalla sua fondazione, fu il servizio ospitaliero, cosicchè i primi cavalieri, che si distinsero nel soccorrere i poveri e nell'assistere gli ammalati, vennero chiamati Ospitalieri.

E mantenne e continuò quest'opera eminentemente benefica e umanitaria durante i secolari soggiorni di Rodi e di Malta, ove si ammiravano grandiosi ospedali forniti e dotati di tutto il necessario per l'assistenza agli infermi. Non è qui il luogo di accennare alla larga carità dei tempi lontani e mi limito alla più recente.

Allorchè il 28 dicembre 1908, il terribile e spaventoso terremoto distrusse quasi interamente due ridenti città rispecchiantisi ambedue nel mare, tre giorni dopo, e precisamente la sera del 30 dicembre, una numerosa squadra della nostra associazione, guidata da due cavalieri e diretta dal prof. Senatore Durante, prontamente accorreva a Messina per prestare aiuto agli sventurati scampati al disastro.

Non destò meraviglia quel pronto soccorso a chi conosceva la storia dell'Ordine: ricordavasi che, nella occasione del memorabile terremoto, che nel 1783 danneggiava e distruggeva Messina, le prime ad accorrere sul luogo, desolato da quella immensa sciagura erano state due galere colà inviate dal Gran Maestro Rohan.

Era ben naturale che l'Ordine, appena scoppiata la guerra Italo-Turca, ambisse, chiedesse ed ottenesse di poter prestare l'opera propria a vantaggio dei feriti e dei malati: a questo caritatevole e patriottico scopo gli fu concessa e destinata, come nave ospedale, il piroscafo « Regina Margherita ».

Facemmo a gara per essere scelti a prestare servizio, e non tutti ebbero la nostra fortuna.

Cercammo di adempiere agli obblighi assunti, come meglio le nostre forze ce lo permettevano, e, terminato il nostro impegno, ritornammo alle nostre case, paghi e soddisfatti di avere compiuto un alto dovere verso la Patria e verso i valorosi combattenti dell'Esercito e dell'Armata. Ma S. E. il Ministro della Marina volle, per l'opera nostra darci un attestato della sua benevolenza assegnando a noi pure la medaglia commemorativa della guerra in Libia; e noi, grati e riconoscenti per l'alta e distinta onorificenza, preghiamo V. E. di presentare a S. E. il Ministro le nostre più sentite grazie.

E qui, prima di porre fine alle mie brevi e disadorne parole, facendomi interprete dei sentimenti dei Cavalieri Italiani e dei componenti tutti la nostra Associazione, mando un fervido augurio e un memore saluto ai valorosi che tuttora combattono in Libia, e un Evviva di devoto e riverente omaggio a S. M. il Re, nostro Balì, e alla Graziosa Sovrana, che abbiamo l'onore e l'orgoglio di annoverare prima tra le nostre Dame Italiane.

Altri lunghi applausi ringraziano il marchese Casati, bella figura di gentiluomo. Dopo di lui aggiunge altre brevi parole il presidente della Croce di Malta.

Il Presidente della Croce Rossa

Eccellenza,

Le lusinghiere parole che V. E. ha pronunziato a nome del Ministro della Marina, la solennità che si volle conferire alla cerimonia odierna, non possono che trovare un'eco di profonda riconoscenza e gratitudine nei nostri cuori.

Tutto il personale della Croce Rossa Italiana che in un modo o nell'altro ha concorso e concorre tuttora a lenire le sofferenze dei malati e feriti della guerra Libica, si ritiene pago nella coscienza di un dovere compiuto verso coloro che per l'onore e la grandezza d'Italia esponevano con ardore patriottico e giovanile baldanza la propria vita.

La Croce Rossa si riteneva onorata di aver potuto con il suo personale e con i suoi mezzi, concorrere sia pure in minima parte, alla guerra Libica, a questa epopea, a questo periodo glorioso della Patria rinnovata durante il quale, ed Esercito ed Armata facevano a gara nel superare i fasti più fulgidi e radiosi del valore Italiano. (*Applausi*).

Il giorno che dalle mani di S. M. il Re, ai piedi dell'altare della Patria, l'Associazione ricevette la medaglia d'argento al valore militare, fu per noi tutti, suoi componenti, un giorno di commozione profonda e di giubilo intenso. Nè lo è meno oggi che le volontarie infermiere ricevono dal Governo del Re la medaglia commemorativa della campagna. Il premio fu da esse veramente meritato perchè l'opera loro fu ammirevole per slancio, per abnegazione, per disciplina, come ammirevole era stato l'amore col quale essi fin dai tempi di pace, quando nessuno prevedeva una prossima guerra, avevano studiato e si erano preparate per il sollievo dei sofferenti. Esso sarà per loro non solo un ricordo ambito, ma un incoraggiamento a perseverare. Esso servirà di eccitamento alle allieve di oggi, alle future volontarie di domani, a dedicare con ardore l'opera loro alla Croce Rossa.

Io tengo quindi ad esprimere a V. E. ed al R. Governo a nome delle infermiere che prestarono servizio sulla « Memphi » i sentimenti della loro viva riconoscenza e quale Presidente dell'Associazione a presentare all'E. V. ed al Ministro della Marina le più sentite azioni di grazie.

La cerimonia odierna svoltasi su questo glorioso e potente baluardo della patria, sarà un nuovo vincolo che unirà indissolubilmente la Croce Rossa alla Gloriosa Marina Italiana.

Scoppiano nuovi applausi che si ripetono appena il presidente della Croce Rossa ha comunicato il seguente telegramma:

« Sua Eccellenza il Ministro della Guerra porge alle gentili Infermiere volontarie e presonali vari benemerita Associazione, il di lui rinnovato e riconoscente saluto ».

Il telegramma è firmato dal « Colonnello Brezzi, Direttore generale della Croce Rossa ».

La distribuzione delle medaglie

La prima parte della cerimonia è finita e si passa alla distribuzione delle medaglie.

Il vice ammiraglio Garelli chiama i nomi delle premiate e quando le dame infermiere, che, chiuse nel loro candido abito di suore di carità, con la croce fiammante sul petto, formano un gruppo unito, si presentano a ricevere le medaglie, sono salutate da battimani.

Seguiamo con l'ammiraglio l'appello:

De Gnoli Anna, Alessandria — Guaga Zita, Milano — Roncaldier Ida, Milano — *Bassani Raimondi Gabriella, Verona — Bassani Raimondi Rita, Verona — Boldrin Krafft Luisa, Venezia* — Cirilli Teresita, Ancona — Codecà Ada, Bologna — Ciuffelli Vitorina, Torino — Parisch Clelia, Torino — Principi Elisa, Ancona — *Meyer Rizzioli Elisa, Venezia* — Roversi Eugenia, Bologna — Sibaud Maria, Bologna — Baldino Vittoria, Modena — *Garcega Zilieri Bianca, Vicenza — Da Schio Laura, Vicenza* Gorresio Gabel Lina, Modena — Montignoni Bice, Milano — *Giusti Vanni, Padova* — Inversini Ines, Brescia — Rescher Maria Teresa, Alessandria — Saccomani Bronzetti Elisa, Brescia — *Violati Eleonora, Padova* — Belli Spingardi Elisa, Torino — *Benini Giuseppina, Verona* — Giacosa Teresa, Torino — Levi Koffler Emilia, Bologna — Meyer Camperio Zita, Milano — *Sabadini Isabella, Verona.*

Non si trovavano presenti: la signorina Giuseppina Bosisio, di Milano, la contessina Margherita Brandolin e la contessa Costanza Mocenigo, di Venezia, e ad esse l'onorificenza verrà fatta pervenire.

E' poscia premiato con medaglia il personale del Supremo Ordine di Malta — tutti i cavalieri sono nella divisa di rigore — in quest'ordine:

Direttori: Casati marchese Antonino di Venezia — Gritti Malacchi co. Emo, di Milano.

Vice-direttori: Lanza di Trabia principe Ottavio, di Venezia.

Medici capi: Franceschini dottor Emilio e Boccolari dott. Francesco.

Medici assistenti di I.: Brera dottor Giuseppe, Roncoroni dott. Emilio, Granata dott. Fausto.

I. Farmacista: Pedrazzini d.r Carlo.

Medico assistente di II.: Arienti D.r Carlo.

Segretari di II.: Caccia Domeniconi conte Pietro, Bianchi avv. Ernesto.

Aiutanti amministrativi: Perogali D.r Enrico, Garibaldi D.r Giuseppe.

Sorveglianti di I.: Calabria Attilio, Maderna Guido, Lucino Enrico.

Sorveglianti di II.: Chiodelli Luigi, e Ghezzi Luigi.

Infermiere: Ettore Ripamonti.

Quasi tutti risiedono a Milano, ma tutti sono presenti.

Con un ultimo applauso generale viene entusiasticamente sottolineata la fine della cerimonia riuscitissima. La musica attacca la Marcia Reale: segue, inevitabilmente l'inno a Tripoli e si... rompono le file.

Nel cielo, attorno alla corazzata, volteggia un idroplano.

Il comandante della nave offre un sontuoso rinfresco che viene in parte servito nella sala di prua, in parte sul ponte e sul quadrato di poppa.

Numerosi camerieri corrono recando vassoi di dolci e coppe di spumante.

Così, rapidamente, troppo rapidamente, arriva il momento di lasciare la *Napoli*. Lo sfollamento che principia dopo le sei dura a lungo, ma è ordinatissimo, e viene disimpegnato, per coloro che sono privi di imbarcazioni proprie, dalle scialuppe della corazzata.

Il ricordo

Mentre venivano serviti i rinfreschi, gli ufficiali ed i sottufficiale della *Napoli* distribuivano agli invitati un elegantissimo fascicoletto ricordante i fasti della gloriosa nave durante gli ultimi tempi. Sfogliamo:

Nella prima pagina vengono ricordati i combattimenti ai quali prese parte fra il 1911 e 1912. In Libia: *Tripoli* 28 settembre 1911; *Tobruk* 4 ottobre 1911; *Derna* 8 ottobre 1911; *Derna* 16 ottobre 1911; *Bengasi* 19 e 20 ottobre 1911; *Derna* 24 novembre 1911.

In Egeo: *Dardanelli* 18 aprile 1912; *Rodi* 4 e 5 maggio 1912; *Piskopi* 12 maggio 1912; *Kos* 20 maggio 1912.

Nella seconda pagina è riprodotta la preghiera del Marinaio Italiano di Fogazzaro.

Quindi viene la nota tristissima, il ricordo del tributo di sangue offerto dalla *Napoli* alla Patria:

« Imbarcati su questa nave, santificata dal loro sangue, già risorti in Dio, vivi sempre nella memoria dei compagni, combattendo in Cirenaica, per la grandezza della Patria, gloriosamente morirono: *nella presa di Bengasi, 19 ottobre* 1911 — Marinai: Giuseppe Carlini di Taranto e Giovanni De Filippis di Salerno. — *Nella ricognizione alle cascate di Derna, 24 novembre* 1911: sottotenente di vascello Dante De Lutti di Verona; marinai: Corrado Altomare di Manfredonia; Salvatore Terruso di Monreale, Bartolomeo Napoli di Messina; torpediniere Giuseppe Saviano di Napoli, Matteo Lombardo di Castellammare; torpedinieri: Giuseppe Serra di Termini Imerese, e fuochista Andrea Bellamo.

Poi ancora il torpediniere Renato Della Ragione morto all'ospedale di Catania e il marinaio Francesco Tratzi morto a Stampalia.

L'elegante fascicoletto, che si fregia dello stemma di Napoli, è molto gradito.

Iersera in Piazza

Iersera la Piazza San Marco era straordinariamente illuminata in onore dei premiati della Croce Rossa, della Croce di Malta e degli ufficiali della *Napoli*.

Nelle pause del concerto della banda militare una folla immensa si portava sulla Riva degli Schiavoni per ammirare la illuminazione a bengala multicolori del Bacino.

I decreti firmati dal Re riguardanti le nostre scuole

Roma, 18

(F.F.) — Con decreto sottoposto oggi alla firma del Re, dal ministro di Agricoltura, è stato approvato il nuovo statuto organico della Società di Mutuo Soccorso dei maestri e delle maestre elementari di Venezia; con altro decreto è stata eretta in ente morale la Fondazione « Enrico Castelnuovo e Fabio Besta » presso la Scuola Superiore di Commercio in Venezia, ed è stato approvato il relativo statuto.

Fra gli ospiti del Lido

La stagione al Lido riesce quest'anno veramente meravigliosa: attualmente essa è al suo colmo. I migliori nomi dell'aristocrazia europea, le più cospicue personalità d'Italia e dell'estero in ogni campo — nell'arte, nella scienza, nelle lettere, nei commerci, nella industria — si sono dati convegno negli alberghi e nelle ville del Lido, dove ormai trovare un alloggio vuol dire affrontare un problema non sempre facilmente solubile.

Fra i personaggi notati sulla spiaggia dell'Albergo Excelsior, ci piace ricordare i seguenti: marchesa di Rudinì, la duchessa Grazioli, il barone Luigi di Rotschild, il conte Vincenzo Macchi di Cellere, il barone e la baronessa Arturo di Cuttmann, il marchese Dusmet di Smoury con la famiglia, la contessa Mazzarino, la principessa di Paternò, il conte Luigi Vannutelli, LL. AA. SS. il principe e la principessa di Lichtenstein, il barone e la baronessa Economo, il conte du Bois, la contessa Paola de Fontana, il barone di Vaux, il marchese Spinola, il barone Franchetti, il principe di Schoenbrunn, il conte Hoyos di Sprinzenstein, il conte Ferano, il consigliere di Stato russo Vladimiro Peresteff, il conte Lecca Ducagini, la principessa di Begtabegoff, il marchese Cassis e famiglia, la baronessa Naynau, la baronessa Londo, il barone Klinger, barone Banner Schloss, conte Bonetti, conte Marazzi, contessa Bonzi Vimercati-Menzio, conte Vittorio Puppi, ecc ecc.

La festa del Redentore

Se il tempo non ne farà una delle sue comincerà stasera la festa del Redentore. Comincerà col Baccanale, dicono così, in Canale della Giudecca, del quale l'inizio sarà segnato dallo spettacolo pirotecnico e dal concerto sulla galleggiante. La tradizionale ricorrenza si presenta questo anno sotto lietissimi auspici, è infatti già grandissimo il concorso dei... devoti e per oggi sono annunciati treni e piroscafi straordinari carichi di gitanti.

Ecco intanto le solite disposizioni del Sindaco:

1. Per la festa del Redentore ricorrente Domenica 20 Luglio verrà costruito il solito ponte a piatte fra le zattere e la Giudecca nonchè l'altro sul Canal Grande da S. Maria del Giglio a S. Gregorio.

2. Il ponte attraversante il Canale della Giudecca sarà aperto al pubblico dalle ore 16 di Sabato al tramonto della Domenica.

3. Dalle ore 21.30 alle 23.30 di Sabato 19 corrente chi dal ponte di Santa Maria del Giglio vorrà accedere al ponte del Redentore dovrà seguire il seguente itinerario: calle del traghetto S. Gregorio, calle del Bastion, ponte S. Gregorio, fondamenta Cabalà e della Fornace, ponte di mezzo, calle della Crea, campiello e calle dello Spirito Santo. Chi invece dal ponte del Redentore vorrà accedere a quello di Santa Maria del Giglio dovrà percorrere il ponte e la fondamenta dei Saloni e Rio terrà dei Catecumeni.

4. Durante lo spettacolo pirotecnico, che verrà eseguito tra le ore 22 e 23 dello stesso giorno 19 corrente nel canale della Giudecca, rimarrà sospeso per ragioni di sicurezza il passaggio sul ponte votivo del Redentore, il quale sarà fatto sgombrare un quarto d'ora prima dell'inizio dello spettacolo dagli Agenti della forza pubblica.

5. Il segnale della chiusura e dello sgombro del ponte verrà dato con l'accensione di tre bengala bianchi nel centro del ponte stesso.

6. Per mezz'ora dopo lo spettacolo verrà permesso il transito per il ponte soltanto dalla Giudecca alle Zattere e sarà proibito quello dalle Zattere alla Giudecca.

7. Durante la sospensione del passaggio, a facilitare il trasporto delle persone dall'una all'altra parte del canale, vi sarà un conveniente numero di battelli di traghetto ormeggiati in vicinanza alle due testate del ponte, con proibizione di imbarcare più di dieci persone per battello e di esigere più della tariffa di centesimi cinque per persona.

Gli agenti tutti della forza pubblica sono incaricati di curare la esatta osservanza delle suddette norme ed ogni contravventore alle stesse sarà punito a sensi di legge.

*

Le corse dei vaporetti nel Canale della Giudecca verranno sospese alle ore 20.30.

Durante la chiusura del canale col ponte votivo, un vaporetto effettuerà servizio tra: Riva Schiavoni-S. Croce, ed altro tra: Zattere-Marittima.

In Canal Grande, verrà sospeso l'approdo a Santa Maria del Giglio.

*

Ecco il programma dei pezzi di musica che la Banda Municipale eseguirà questa sera dalle ore 21 alle 24 sulla galleggiante nel Canale della Giudecca:

1. Marcia « Italy », Minoliti — 2. Walzer « La Vague », Metra — 3. Sinfonia « La Gazza Ladra », Rossini — 4. Duetto d'amore « Faust », Gounod — 5. Sinfonia « Nabucco », Verdi — 6. Atto 4. « Un ballo in maschera », Verdi — 7. Galopp « Mano a tutto », Marenco.

*

Programma dei pezzi di musica che la Banda « Monteverde » eseguirà questa sera alla Giudecca (S. Eufemia) dalle ore 21 alle 23 a cura del Municipio:

1. Marcia « Dopo la festa », L. Preite — 2. Sinfonia « Gazza ladra », Rossini — 3. Sunto atto III. « Ernani », Verdi — 4. Valzer « Edera », Cavosio — 5. Fantasia « Opere italiane », Musso.

Il "Sior Tonin Bonagrazia,,

Oggi a mezzogiorno verrà posto in vendita a Venezia il numero straordinario del « Sior Tonin Bonagrazia » edito per l'occasione del Redentore. Il numero doppio — che è molto pregevole per l'abbondanza e la... qualità del contenuto — reca tutte le poesie che furono inviate al concorso bandito tempo addietro, col responso della Giuria.

Il numero unico del *Sior Tonèn*, inutile dire, andrà a ruba.

Un nuovo idrovolante del capitano Guidoni

Ieri sera il capitano del Genio navale Guidoni usciva per il collaudo di un suo nuovo apparecchio, molto più veloce dei precedenti. — Dopo il collaudo, il Guidoni eseguiva alcuni voli intorno alla « Napoli » durante la cerimonia della dispensa delle medaglie alla Croce Rossa e rientrava dopo un'ora di volo.

Il brevetto di pilota al sottotenente Brivonesi

Il sottotenente di vascello Bruno Brivonesi decorato pochi giorni fa della medaglia di benemerenza degli aviatori in Libia dopo essersi distinto nella squadriglia dei dirigibili passò da un mese nella nostra scuola d'idroavinzione all'Arsenale.

Ieri l'altro il valoroso ufficiale compiva le due prove del brevetto di pilota d'idrovolante alla presenza del Comandante della Scuola e del pilota istruttore.

Malgrado il tempo minaccioso ed il vento a raffiche il bravo ufficiale superava brillantemente le prove in tempo brevissimo.

L'odierno successo è tanto degno di lode inquantochè il Brivonesi conquista il brevetto, dopo sole dodici lezioni.

Un colpo di revolver

Ieri sera verso le 8 una forte detonazione d'arma da fuoco gettava l'allarme nei pressi di San Provolo facendo in breve raccogliere numerosa folla ed alcuni agenti. Il fatto venne in breve chiarito. A quell'ora si recava presso la casa di Mattagliano Salvatore abitante al numero 4678 certo Cavallin Romano fu Eugenio di anni 43 falegname abitante ai S.S. Giovanni e Paolo il quale per vecchi rancori scaturiti da ragioni d'interesse cominciava ad attaccar briga con il nipote del padrone di casa Mattaliano Salvatore di Paolo d'anni 26 da Palermo.

La questione dopo un po' di tempo minacciò d'aggravarsi e parendo al Mattagliano che quel colloquio a quell'ora e con quel tono avesse un che di prepotenza o di minaccia estrasse di tasca la rivoltella *browning*, che teneva col debito permesso e sparava un colpo in aria per intimorire il Cavallin.

Costui immaginando di essere scappato a morte sicura corse tutto trafelato alla Questura Centrale e raccontò il fatto al delegato Scialione. Dopo l'interrogatorio il Matalliano venne rinchiuso nella camera di sicurezza e ieri mattina fu passato alle Carceri.

Intanto, in attesa di indagini e informazioni non è stata ancora formulata una denuncia esatta sul fatto; se cioè trattasi di mancato ferimento o di semplice contravvenzione per avere sparato in luogo abitato.

Sono stati sequestrati la rivoltella e il relativo porto permesso.

Un ferimento al Lido

Ieri sera verso la mezzanotte per futili motivi venivano alle mani nel viale del Lido il cameriere Bastardini Augusto di Luca di anni 21 e il facchino Mosso da Genova di 32 anni entrambi al servizio dell'hotel Wagner. A un certo punto il Mosso vedendosi sopraffatto estraeva il coltello e menava un colpo alla testa del suo avversario.

Il feritore veniva subito arrestato, mentre il Bastardini dal dottor Ballarin prontamente accorso veniva medicato; il suo stato non è grave, ne avrà per 20 giorni.

Società, riunioni, assemblee

Cooperativa Veneziana di Consumo

Mercoledì sera alle ore 9 nella sala del Palazzo Faccanon, gentilmente concessa, avvenne la costituzione legale della « Cooperativa Veneziana di Consumo » a rogiti del Notaio Dr. G. B. Voltolina. Presiedeva l'assemblea davvero imponente il cav. Mamerto Camuffo assistito dal segretario sig. Angelo Ferrari e dall'intero Comitato Esecutivo.

Erano rappresentate le seguenti istituzione cittadine aderenti: Cooperativa Luigi Luzzatti — Coop. di Credito fra operai dello Stato — Coop. Miglioramento Scaricatori del Porto — Coop. Caricatori e Scaricatori Scalo Santa Lucia — Coop. Mosaicisti — Coop. Scaricatori Sali — Coop. Case Operai dello Stato — Assoc. Mutua Agenti di Comm. Ind. e Poss. — Banca Mutua Cooperativa Impiegati Civili — Cassa di Previdenza Impiegati Civili — Unione Agenti Biade.

I capi saldi sui quali si fonda lo Statuto della costituenda sono: — Vendita a soci e non soci al più mite prezzo corrente dei generi di consumo, a giusto peso, qualità genuina, garanzia igienica; ripartizione degli utili netti fra i consumatori soci e non soci in proporzione degli acquisti fatti; incremento automatico del capitale destinando al fondo azioni parte dei risparmi dovuti ai consumatori.

Si passò alla discussione dello Statuto alla quale parteciparono i signori Russo, cav. Maggioni, Comm. Coletti, Zannovello, prof. Molina, cav. Azzano, prof. Agazzi, Rag. Brocco Rag. Dall'Armi, Crosara, Contavalli, Favaro, prof. Ferrara, D.r Zuccari, Dostenich, prof. De Toni ed altri.

Dopo ampia discussione lo Statuto proposto venne approvato con alcune modificazioni.

L'Assemblea acclamò Soci Onorari la « Cooperativa Luigi Luzzatti » promotrice della Veneziana di Consumo, la Commissione Municipale Case Sane ed economiche, la Cassa di Risparmio, la Società Mutua fra Agenti di Commercio Industria e Possidenza ed a Presidente Onorario il cav. rag. Mamerto Camuffo.

Procedutosi alla votazione delle cariche sociali e ultimato lo spoglio alle ore una vennero proclamati *Consiglieri*: Rinaldi Dr. Giuseppe, Dall'Armi rag. Antonio, Damin Giovanni, De Bal cav. Giuseppe, Ravanello rag. Enrico, Torta Vittorio, Zuccari Dr. Ennio — a *Sindaci*: Barbini rag. Riccardo, Favero Vittorio, Maschio Giovanni, Bellinato Antonio, Griffi Umberto — a *Probiviri*: De Toni prof. cav. Ettore, Franceschinis avv. Guido, Molina prof. cav. Enrico.

Nel più breve tempo gli spacci nel quartiere a S. Rocco saranno in grado di funzionare.

Varie di Cronaca

Onorificenza

L'egregio avv. cav. uff. Andrea Bizio, è stato con decreto di questi giorni nominato commendatore della Corona d'Italia. Al distinto professionista, che occupa con intelligenza d'amore parecchie cariche in enti pubblici, le più vive congratulazioni.

Tassa esercizio e rivendita

Nella residenza Municipale, Palazzo Farsetti, Ufficio della IV. Divisione, è pubblicata la matricola dei contribuenti la tassa Comunale di Esercizio di Rivendita per l'anno 1913 per giorni 15 a partire dal 21 luglio corr. per opportuna visione degli interessati. I reclami contro gli accertamenti possono venir presentati per la Commissione Comunale al Municipio, nel termine di giorni quindici dall'ultimo giorno di pubblicazione della matricola stessa.

"Pro bandiera veneziana,, in campo S. Giacomo dall'Orio

L'ottavo elenco delle offerte raccolte dal Comitato, porta la cifra totale a lire 783.10.

Il Comitato si riserva di pubblicare in settimana il programma dei festeggiamenti. Le offerte si possono rimettere al sig. Gaetano Zennaro tabaccaio in campo S. Giacomo Dall'Orio.

Una amena sorpresa

Baldo Maria abitante a Dorsoduro 2009 ieri mattina alle dieci usciva di casa per recarsi a fare la quotidiana spesa. — Rientrando verso le undici vedeva un individuo dal ceffo poco rassicurante che tranquillamente se ne usciva. — Ella lo interrogò per sapere che volesse; l'altro per tutta risposta lasciò andare alla Baldo un sonoro schiaffo e quindi si diede alla fuga. — La povera donna rientrata in casa constatò con dolore che le mancavano due orecchini per il valore di quarantacinque lire e tre lire in denaro; e più tardi fece la sua denuncia al commissariato di Dorsoduro.

Variazioni balneari di una veronese

Se ne venne da Verona giorni fa con la famiglia a respirare le nostre fresche aure e a bagnare le giovanili membra nelle ristoratrici acque di Lido, Pomari Giuseppina, diciassettenne parve godere di questa nuova gioconda esistenza veneziana anzi si cinse le spalle del classico scialle. — Con lo scialle fatale prese il volo ieri sera per ignota destinazione. Ma tornerà per ravvedersi e continuare la stagione balneare.

Buona usanza

✱ Per onorare la memoria del signor Vittorio Dorigo: il sig. ing. Pietro Alexandre ha offerto lire 10 e il signor Augusto Oliani pure lire 10 alla Nave-Asilo Scilla.

✱ Per onorare la memoria del compianto ingegnere Arturo Gidoni nel trigesimo della sua morte hanno offerto all'Istituto Ciliota le sorelle Agnese e Clotilde lire 25, Edwige ved. Sgrari L. 25, i nipoti Ada e Ruggero Fegitz lire 25.

✱ Per onorare la memoria dell'ing. Luigi Bortolotto, il cav. uff. Gustavo Dolcetti ha versato lire 5 ai Rachitici.

Echi di cronaca

CALENDARIO

19 Sabato: S. Vincenzo de P.
20 Domenica: SS. Redentore.
Leva il sole alle 4.43; tramonta alle 19.51.

Un'altra assoluzione della "Gazzetta di Venezia,,

I diritti della cronaca affermati dalla Corte d'Appello

Il ricorso della *Gazzetta di Venezia* contro la straordinaria sentenza 6 aprile p. p. di questo Tribunale, che l'aveva ritenuta colpevole di diffamazione per aver pubblicato una notizia di cronaca quale la P. S. gliela aveva data, ha avuto ieri rapido svolgimento alla terza sezione penale della Corte d'Appello: Presidente il consigliere di Cassazione cav. Fusinato, consiglieri gli avvocati cav. **Breganzato** e **Cavadini**; P. M. il cav. Lonati.

Ricordiamo brevemente: Il 25 aprile dello scorso anno, la *Gazzetta* pubblicava — in seguito, ripetiamo, a informazioni conformi dell'Ufficio di P. S. della Stazione, — che nel mattino precedente, alla Ferrovia, due guardie di P. S. avevano proceduto all'arresto di certo Guadagnin Silvio, d'anni 31, nativo di Cittadella e domiciliato a Mantova, ch'era arrivato col treno, ed aggiungeva testualmente: « Ben fecero le guardie ad arrestarlo, perchè ad esse era noto quale pericoloso borsaiuolo e spacciatore di monete false ».

A tale notizia non fece seguito alcuna rettifica da parte dell'interessato che poteva facilmente ottenerla, e soltanto due mesi dopo il Guadagnin querelò per diffamazione il nostro giornale.

Il Tribunale di Venezia, benchè i testimoni, fra i quali le guardie che avevano fatto il *fermo* e il comm. Gervasi, questore di Venezia, confermassero la verità dei fatti e le informazioni sull'arrestato, — benchè la Parte Civile (rappresentata dall'avv. Florian) prevedendo l'assoluzione del giornale, avesse domandato, in via subordinata, che la sentenza parlasse di « equivoco », — benchè il P. M. avesse escluso l'intenzione diffamatoria e chiesto l'assoluzione del giornale per inesistenza di reato, — ritenne invece la *Gazzetta di Venezia* colpevole di diffamazione, e ne condannò il gerente Luigi Panarotto a dieci mesi di reclusione e 833 lire di multa, affermando la responsabilità civile del senatore conte Nicolò Papadopoli Aldobrandini, Presidente della Società Editrice del Giornale.

E' noto il grido di protesta che tale mostruosa sentenza sollevò in tutta la stampa italiana, e sono note anche le manifestazioni di alcune Associazioni giornalistiche e una solenne protesta della Federazione italiana della Stampa.

In grado d'appello, dunque, la causa venne, nel pomeriggio di ieri, discussa dinanzi a questa Corte. Nostro patrocinatore, come nel primo giudizio, era l'avv. Piero Casellati.

Sono presenti il Guadagnin e l'avv. Florian, ma questi dichiara che per ragioni sue personali non accetta più la rappresentanza del querelante. Il Guadagnin, allora, domanda un rinvio della causa per poter essere patrocinato da un suo avvocato di fiducia, e precisamente dall'avv. Cerato. La difesa e il P. M. si oppongono a tale domanda, tanto più che esiste in atti una dichiarazione dell'avv. Cerato di non accettare la rappresentanza del Guadagnin se non in compagnia dell'avv. Florian. E la Corte ordina la prosecuzione del processo, al quale non partecipa quindi la P. C.

La relazione del dibattimento svoltosi dinanzi al Tribunale, viene fatta con molta precisione ed imparzialità dal comm. Cavadini; dopo di che il Presidente dà la parola al patrocinatore della *Gazzetta*, avv. Casellati.

L'oratore premette che sarà molto breve, altrimenti — data la natura della causa — crederebbe di mancare di fiducia e di rispetto verso i magistrati che devono giudicare. E passa subito a dimostrare che i concetti fondamentali della sentenza sulla quale il Tribunale ha imperniata la sua affermazione di responsabilità, sono concetti che, se da un lato toccano l'assurdo, dall'altro verrebbero a rendere impossibile il ministero della Stampa. Il Tribunale è partito da questo principio: che ci sono delle notizie che la P. S. può comunicare ed altre che comunicare non può; che ci sono dei fatti dei quali si può far cenno nei giornali, ed altri dei quali il cenno non si può fare. Ora, si chiede l'oratore, quali sono i criteri differenziali per determinare se una notizia importa o non importa la pubblicità? La sentenza dice che la Questura poteva arrestare il Guadagnin perchè l'arresto di costui era qualche cosa che si imponeva per ragioni di ordine pubblico, ma soggiunge che il trasmettere la notizia dell'arresto alla Stampa andò al di là del dovere della Questura, fu cioè qualche cosa di arbitrario, e per conseguenza la P. S. ha mancato al suo dovere. Ma la P. S. non agisce quasi sempre in seguito a sospetti, a presunzioni? Anche quando essa agisce per mandato dell'autorità giudiziaria, non prende essa delle semplici misure preventive? Se dovesse aver ragione la sentenza del Tribunale si arriverebbe a questa enormità: Che qualunque notizia riguardante operazioni della Questura, compiute nell'interesse dell'ordine pubblico — magari per prevenire un omicidio, o per indagare su qualche altro misfatto, — potrebbe dar luogo ad una querela e ad una condanna del giornale che l'avesse pubblicata. Ad ogni modo, anche se la P. S. non dovesse comunicare una notizia ai giornali, chi sarebbe l'arbitro di giudicare sulla opportunità o meno delle pubblicazione della notizia stessa?

Venendo al caso in questione, l'avv. Casellati si domanda ancora: Una volta che la P. S. ha creduto che la notizia dell'arresto del Guadagnin non dovesse essere tenuta segreta e l'ha comunicata alla stampa, è proprio il giornalista, che ha attinto a questa fonte la notizia, che deve essere condannato?

Esposte queste obbiezioni contro le affermazioni di principio contenute nella sentenza del Tribunale, l'oratore fa notare come nella sentenza stessa si contengano anche delle inesattezze le quali offendono il diritto del querelato. Infatti la sentenza parla di cronista zelante che raccolse la notizia e di guardia inesperta che gliela comunicò, mentre nè l'una nè l'altra cosa risultò al dibattimento, nè risulta affatto dal verbale di udienza; d'altra parte la ipotesi di leggerezza a carico del giornale, cade, in seguito alle prove emerse davanti al primo dibattimento.

L'oratore nota poi che nè in Tribunale nè davanti alla Corte, il querelante, — benchè invitato dalla Parte Civile, — ha creduto di presentare il suo certificato penale, mentre sarebbe stato ben agevole il farlo.

L'avv. Casellati crede poi inutile dimostrare l'assenza del dolo, e termina invocando dalla Corte la riforma della sentenza e l'assoluzione completa del giornale.

Il Presidente dà quindi la parola al sostituto P. G. cav. Lonati, il quale si limita a dire queste testuali parole:

« Manca assolutamente il dolo specifico. Una ulteriore discussione mi parrebbe superflua e quindi chiedo la riforma della sentenza, l'assoluzione del penalmente e del civilmente responsabile, e la condanna del querelante alle spese ».

La Corte si ritira e, dopo pochi minuti, rientra con sentenza che dichiara in confronto della *Gazzetta di Venezia* NON LUOGO A PROCEDERE PER INESISTENZA DI REATO e *condanna il querelante alle spese.*

La Corte d'Appello ha gettato nel nulla quella stupefacente sentenza che aveva fatto consistere il dolo nella smania del giornale di procurarsi una notizia — e che notizia! — dalla cortesia di una « guardia inesperta », — quella sentenza che tutta la stampa italiana, politica e giuridica, aveva qualificato di amena mostruosità, per la assoluta infondatezza della motivazione, che era — per giunta — inesatta in fatto Dalla assoluzione, facilmente prevedibile, siamo lieti specialmente perchè essa ripara una ingiusta offesa recata al diritto della libera stampa.

Il foglio socialista locale, — quando, a proposito del recente sciopero generale di Milano, proclamato per protestare contro una sentenza di condanna, noi osservammo che in un paese civile contro le sentenze non si scende in piazza, ma si ricorre in appello, — credette di poterci accusar di contraddizione, perchè contro le due sentenze e contro i magistrati che ci avevano condannato per diffamazione, noi — incapaci (!) di scendere in piazza — avevamo scritto roba da fuoco, degna della penna di Paolino Valera, etc., etc. Teniamo oggi a ribattere a quel foglio che i nostri commenti, amari come l'ingiustizia del le condanne che li dettava, non furono però mai nè violenti nè insolenti; efficaci sì, ma il merito non era nostro, sibbene della bontà della causa. La quale — ci duole pel dispiacere che ne avranno i nostri avversari — rifulse per due volte in pochi giorni dinanzi la Corte d'Appello, rendendo vani i replicati tentativi di colpirci nella fama e nella borsa.

In Tribunale l'avv. prof. Florian, patrocinatore del sig. Guadagnini costituitosi Parte Civile, ebbe a dire testualmente nella sua arringa: « Se anche « la sentenza sarà di proscioglimento, « il Tribunale dovrà dire nella sua sen- « tenza che si trattò di un equivoco del- « la Questura e che il Guadagnini è ri- « sultato all'udienza un vero galantuo- « mo. E questa sentenza sarà un con- « forto per il Guadagnini che ha dato « querela non per far condannare il « giornale, ma per far risaltare la sua « onestà ». — Oggi i lettori apprenderanno con meraviglia dal resoconto del processo che l'avv. prof. E. Florian ha declinato in piena udienza la rappresentanza del Guadagnini, rendendo così impossibile a quel « vero galantuomo » di cercar di procurarsi qualche altro « conforto » a spese nostre. Naturalmente noi non ci permettiamo di indagare per quali « ragioni personali » il prof. Florian abbia piantato quel cliente che gli dava modo di scagliarsi una volta di più contro la Gazzetta. Ci basta che di simili « ragioni personali » non abbia avuto verso di noi il valente e carissimo amico avv. Casellati, al quale esprimiamo ancora una volta la vivissima nostra riconoscenza.

Corte d'Assise di Verona

Il processo per banconote false

Ci scrivono da Verona, 18:

Alle 9 di stamane si è ripresa la udienza pel famoso processo delle banconote false, e si continuò l'interrogatorio del primo accusato, il Volpari.

Pres. — Da quanto datava la vostra relazione col Bonomi?

Acc. — Da poco più di un anno. Il Bonomi avvicinava buone persone e mi ero di lui fatta ottima impressione.

Continuano le contestazioni dei « titoli ».

Il Volpari dice di aver ricevuto il tutto dal Bonomi.

Pres. — E voi tenevate tutta quella roba, che vi poteva compromettere?

Acc. — La tenevo per garanzia del mio avere.

Il presidente, fa quindi aprire un involto contenente corpi di reato e ne trae la famosa cassetta di latta chiusa a chiave. La cassetta viene aperta ed il presidente fa vedere al Volpari tre assegni del Banco di Roma a favore di Gaspari Clemente. Toglie pure le sei chiavi inglesi, nuovissime. Tre di queste — dice il Volpari — appartenevano a cassette di custodia che egli aveva prese in affitto a Milano ed altrove, per depositarvi la saccarina e che egli non ha potuto più restituire causa il suo arresto. Le altre tre chiavi erano quelle dei lucchetti delle cassette. — Si passa ancora all'esame di lettere di credito, coupons ecc., che il Volpari dice di aver ricevuto dal Bonomi senza tentarne mai la esazione.

Il Presidente, fa vedere che si tratta di un assortimento di documenti aventi tutti origini diverse, ve ne sono perfino di quelli provenienti da New York e scritti in lingua che il Volpari dice di non capire.

L'avv. Sancassani fa risaltare che alcuni di questi sono al portatore e che avrebbero potuto essere stati esatti, ciò che invece il Volpari non ha fatto.

Si mostra la tessera rilasciata per l'affitto di una cassetta a nome di Tomasi Francesco.

Pres. — A Milano, di tali cassette di custodia ne avevate due.

Acc. — Una era troppo piccola.

Si esaminano i timbri trovati nelle cassette sequestrate alla ferrovia.

Pres. — Come avevate tanti timbri?

Acc. — Me li ha dati il Volpari.

Pres. Per far che?

Acc. — Perchè glieli tenessi. Lui aveva paura di qualche sorpresa. Voleva che glieli conservassi io. Si discute poi di cassette in affitto, di date, nomi ecc. A ciò tien luogo una lunga ed interminabile lettura di documenti. Pare di non arrivar mai alla fine.

La Corte va sfollandosi e non rimangono nell'aula forse 50 persone.

Il cancelliere continua a leggere e a scartabellare, profondendo con la sua cantilena una singolare monotonia. Quando Dio vuole, si riprende con l'interrogatorio.

Pres. — C'è qui un biglietto intestato Romolo Marinoni fermo ufficio telegrafo.

Acc. — Era l'indirizzo del Bonomi per quando avessi voluto telegrafargli d'urgenza.

Pres. — Queste chiavi?

Acc. — Son quelle delle cassettine.

Pres. — Conoscevate il Cappellari?

Acc. — Non ebbi con lui, mai alcun contatto.

Si passa alla lettura di altre corrispondenze private delle quali il Volpari dà evasione.

Si presenta poi la chiave con la quale l'accusato apriva i famosi stipi dei vagoni per nascondere la saccarina, durante il viaggio.

Pres. — Chi vi ha dato questa chiave?

Acc. — Il Bonomi.

Si passa quindi all'interrogatorio del Donida, già condannato per contravvenzioni e ricettazione ad anni uno e 100 lire di multa. Ha pure preso altri 5 anni di reclusione per correità in spaccio di biglietti di stato italiano falsi. Con lui era anche la Ercoli, la quale è stata condannata a due anni per lo stesso reato.

Il Donida, che ha una parlantina speciale, dimostra come la Ercoli, sua amante, fosse in relazione di affari con Bruno Volpati che a suo dire sarebbe il Bonomi. — A questi egli attribuisce la causa della rovina della Ercoli e la sua. Descrive come fu preso nel famoso tranello a Mestre, confessa di essersi più volte spacciato per Giuseppe Lavolli e per altri ancora.

Narra come fu coinvolto nell'affare di Trieste dal Bonomi il quale gli aveva detto di condurlo in Austria per lo spaccio delle banconote. Vide il Bonomi dare il pacco al Volpari. — Narra quindi i particolari dell'arresto come li ebbe a narrare il Volpari.

Il Donida apre poi un fuoco di negative. Non fu mai a Garda; non conobbe mai il Volpari, non sa chi sia l'Adami, ecc.

Il Donida rivolge poi una protesta perchè gli hanno raso i baffi. Dice che il regolamento non lo prescrive.

Dà evasione di alcune lettere che gli vengono presentate. Si leggono dei verbali della polizia di Rovereto dai quali risulta che il Donida spacciò anche là le banconote false.

Sostiene che a Mestre fu presente quando il delegato aperse il misterioso pacchetto tenuto dal Volpari e contenente le banconote.

Pres. — I funzionari invece sostengono il contrario.

Acc. — Invece, c'ero.

Pres. — Perchè dite che il Bonomi vi ha voluto tradire?

Acc. — Perchè io lo pedinavo perchè egli aiutasse la povera Ercoli che aveva pure tradito.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ieri sera il solito pubblico finissimo accorse ad applaudire « Pasquariello » e gli altri numeri del programma.

Domani, domenica, unica mattinata con « Pasquariello » alle ore 15.30.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alla 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Cronaca dello Sport

Il "Criterium,, automobilistico di velocità

Vercelli 18

Dopo un febbrile lavoro svoltosi ieri e stanotte per le operazioni di controllo precedenti la partenza dei concorrenti al «Criterium» automibilistico di velocità, stamane si è iniziato il primo circuito senza che si sia verificato alcun incidente. Starter è il cav. Gustavo Verona e cronometrista Rossi Alberto.

Alle 5.45 lascia per primo il traguardo posto all'esposizione internazionale dello Sport, la macchina «Storero» guidata da Negro, commissario Bruni.

Seguono, alla distanza di tre in tre minuti le macchine di prima categoria: «Aquila» guidata da Marsaglia, commissario Stacchetti; «Storero» guidata da Rossi, commissario Abrate; «Nazzaro» guidata da Nazzaro, commissario Zucchi.

Partono quindi le macchine di seconda categoria: «Storero» guidata da Rocci, commissario Bramante; «Benz» guidata da Pariani, commissario Scala; «Orix» guidata da Bagstadt, commissario Farirazzo; «Florio» guidata da Cravero, commissario Gardella; «Florio» guidata da Rebuffo, commissario Mariani; «Florio» guidata da Argano, commissario Cirelli; «Aquila» guidata da Boriat d'Argentino, commissario Lombari; «Aquila» guidata da Vasotto, commissario Oddone; «Mathis» guidata da Rospignoli, commissario Piersantelli; «Loreley» guidata da De Scalzi, commissario Gallegari; «Sperber» guidata da Vianino, commissario Terzano; «Benz» guidata da Scotti, commissario Tagliacarta; «Spencer» guidata da Zecchini, commissario Del Pozzo.

Le macchine partenti sono 17.

Domani si effettuerà il secondo circuito e domenica il *record* di velocità al quale sono iscritte macchine potentissime e per cui vi è grandissima aspettativa.

L'esito della prima giornata

Vercelli 18

Ecco l'ordine di arrivo dei partecipanti alla prima giornata del circuito automobilistico, al traguardo posto fuori Porta Torino:

Giunge prima la vettura «Storero», guidata da Negri, alle ore 16.31.38 1/5; — seconda la vettura «Aquila», guidata da Marsaglia, alle 16.36.52; — terza la «Florio», guidata da Cravera, alle ore 16.38.26; — quarta, la vettura «Orix», guidata da Bechstadt, alle 16.46.34 1/5; — quinta la «Nazzaro», guidata da Nazzarro, alle 16.48.58; — sesta «Loreley», guidata da De Scalzi, ore 16.55.43; — settima «Florio II.», guidata da Rebuffo, alle 17.5.59 1/5; — ottava, «Florio III.», guidata da Argano, alle 17.6.26 1/5; — nona, la vettura «Mathis», guidata da Rossignoli, alle ore 17.10.55 4/5; — decima, «Storero», guidata da Rocchi, alle 17.11.15 4/5; — undecima, «Benz», guidata dall'ing. Pariani, alle 17.15.19 1/5; — duodecima, «Benz II.», guidata dal conte Douglas-Scotti; — tredicesima, «Aquila II.», guidata da Bassotto; — quattordicesima, «Storero», guidata da Rossi.

Mancano ancora due vetture che sono state segnalate stamane al traguardo di Chivasso.

Si ha da Lodi, che la vettura n. 17 «Sterberg», guidata da Zecchini, un chilometro prima di giungere a Lodi ha dovuto ritirarsi causa la fusione di una valvola.

I gitanti a Pietracamela

Pietracamela, 18

Gli alpinisti giungono all'accampamento tutti bagnati dalla pioggia. Subito dopo la distribuzione dei posti sotto le tende vengono accesi dei grandi fuochi. Indi la comitiva si sparpaglia per compiere escursioni nei dintorni. Verso le 17 il tempo rischiara e il vento forte spazza la nebbia. Tutto fa augurare che il cielo si rimetta. L'aria è fredda e i gitanti tornano per l'ora fissata per la cena all'accampamento. Poco dopo un breve riposo suona il silenzio e tutti gli escursionisti si ritirano ordinatamente sotto le tende pel riposo. Domattina alle 3.30 gli alpinisti si accingeranno all'ascensione del Gran Sasso.

La grande escursione per la vetta del Gran Sasso

Aquila, 18

Stamane alle ore 3 gli alpinisti della squadra «Roma» erano già pronti per la partenza. Dopo colazione in vettura, per Paganica, Camarda e Assergi, si sono recati al ponte Portella da cui ancorchè il tempo fosse minaccioso, hanno salito la cresta del Portella e sono scesi a Campo Pericoli e alla Grotta dell'Oro ove era già pronto un accampamento. Codà gli alpinisti pernoteranno. Durante la giornata verranno da loro eseguite varie escursioni. Domani mattina saliranno il Gran Sasso.

Alle 8 precise le due squadre di Aquila e Teramo degli escursionisti, malgrado il tempo minaccioso hanno seguito l'esempio della squadra «Roma». Le automobili che trasportavano i gitanti sono state salutate dalla popolazione plaudente. Il tempo è decisamente contrario: piove. Il gruppo del Gran Sasso è nascosto da nubi minacciose.

Alle 11.30 la numerosa comitiva è giunta a Castello del Monte dove è accolta dalla cittadinanza festante. I gitanti visitata sommariamente la città, hanno consumata la loro seconda colazione nei locali del municipio e, nonostante il tempo minaccioso, all'unanimità, decisero di proseguire per l'accampamento di Monte Asser, preparato col sussidio dei militari del presidio di Aquila.

Alle ore 13.15 la squadra «Aquila» parte seguita a 10 minuti dalla squadra «Teramo. Seguono poi le altre squadre e chiudono la marcia numerosi muli portanti le salmerie.

Oltre tremila inscritti nelle "popolari di nuoto,, d'Italia

Nel pomeriggio di domani oltre tremila nuotatori appartenenti alle dieci più importanti città d'Italia, si getteranno nelle magnifiche e diverse acque della nostra penisola per disputarsi il titolo di campione popolare di nuoto. E i campi delle grandi competizioni saranno vasti e pittoreschi.

La gioventù italiana ha risposto unanime al grande appello unendosi in un fascio meraviglioso di energie. E i premi e le ricompense per i vincitori non sono mancate: il governo e i comuni, gli enti pubblici e privati, le società sportive e gli istituti scolastici hanno concorso tutti alla riuscita della prova.

Genova ha chiusa la sua lista con 1403 inscritti: la riviera ligure da levante a ponente, da Spezia armata e guardinga a Savona laboriosa e industre ha chiamato a gran raccolta i figli del mare che saranno domani i grandi marinai della Patria.

Roma allineerà nel biondo Tevere 629 nuotatori, e Milano povera d'acque ma sempre ricca d'energia e prima in qualsiasi competizione tufferà nel suo Naviglio 461 dei suoi figli. E ancora Napoli con 151 concorrenti, Venezia con 141, Palermo con 104, Catania con 82, Firenze con 82, Torino con 74 e Bari con 65. — Venezia in questa grande competizione occupa per numero d'inscritti il quinto posto, un posto adunque non troppo lusinghiero. Quando fu indetta la gara appena venti o trenta nuotatori si inscrissero; ma per la propaganda dei nostri bravi giovani, in poche ore si giunse al centinaio e lo si passò di gran lunga. E sono tutti giovani rappresentanti le otto provincie venete, i grossi centri, i piccoli capoluoghi e i minuscoli comuni che scenderanno domani nel nostro pittoresco canale della Giudecca.

La formazione delle batterie a Venezia

Ieri nelle sale del Circolo Biasini, gentilmente concesse, si riunì la giuria della gara popolare di Nuoto indetta dalla « Rari Nantes Venezia » sotto la Presidenza del dottor Boldrin Vincenzo ed alla presenza di gran numero di concorrenti alla interessante manifestazione, si addivenne alla formazione delle batterie mediante sorteggio.

Queste riuscirono così formate:

I. Batteria — 1 Zampiron G., 2 Paccagnella G., 3 Concescan R., 4 Mariani A., 5 De Candido E., 6 Basaglia V., 7 Cecchetto G., 8 Venturini G., 9 Dalla Venezia M., 10 Angoletta A., 11 Begnotti N., 12 Celcanie A., 13 Fabbris A., 14 Nordio A., 15 Palù V., 16 Piasentin B., 17 Gerardi G., 18 Penso C., 19 Gasparini R., 20 Bettanin G.

II. Batteria — 1 Tagliapietra G., 2 Bona U., 3 Nardin M., 4 Poloni G., 5 De Giuli E., 6 Rosa A., 7 De Grandis A., 8 Santomauro U., 9 Tasca G., 10 Cozzi O., 11 Seguso D., 12 Sfriso T., 13 Pones G., 14 Salvi A., 15 Ambrosiano P., 16 Walter N., 17 Guarnieri F., 18 De Tuoni E., 19 Doni P., 20 Busetto G.

III. Batteria — 1 Ravetta A., 2 Griffon C., 3 Dedemo A., 4 Sauri V., 5 Prato L., 6 Tiozzo E., 7 Francich E., 8 Zane E., 9 Costantini G., Zanon G., 8 Graziadei G. 12 Principe E., 13 Gambillara A., 14 Medoro L., 15 Cozzi G., 16 Rino L., 17 Frizzole G., 18 Mazzaro C., 19 Garlato R., 20 Sperti G.

IV Batteria — 1 Bergamo G., 2 Bruni E., 3 Lanza A., 4 Fortunato P., 5 Norri F., 6 Costantini G., 7 Lanon G., 8 Graziadei G., 9 Capitanio D., 10 Bianchi M., 11 Mecchia P., 12 Pellicciolt A., 13 Ferrara A., 14 Barnabi G., 15 Diana L., 16 Formentello R., 17 Diana R., 18 Luzzatti G., 19 Pasinato E., 20 Della Noce A.

V Batteria — 1 Guadalupi A., 2 Mariani U., 3 Gamba F., 4 Mariuzza I, 5 Moracchiello R., 6 Scoccimarro G., 7 Da Vico U., 8 Bigoli A., 9 Dorigo M., 10 Donadoni M., 11 Giacomi A., 12 Ottolini G., 13 Pentolini T., 14 Garizzo L., 15 Buttis A., 16 Santinello M., 17 Dell'Andrea A., 18 Alberini G., 19 Feltrinelli L., 20 Cavadini F.

VI Batteria — 1 Fabiano F., 2 Martina A., 3 Bertù G., 4 Pission B., 5 Piccutti G., 6 Rizzà G., 7 Favero P., 8 Cerucco V., 9 Fossetta R., 10 De Marco G., 11 Muneghina G., 12 Fagarazzi N., 13 Russo R., 14 Ravagnan L., 15 Mecchia G., 16 Dell'Olivo C., 17 Lazzarato R., 18 Zorzi B., 19 Resna G.

VII. Batteria — 1 Mattiuzzi U., 2 Di Bartolo G., 3 Cattaneo P., 4 Zennaro C., 5 Flaibani L., 6 Cendret V., 7 Marcoleoni G., 8 De Col A., 9 Pesaro L., 10 Vaccari V., 11 Fasan G., 12 Paronetto B., 13 Garlato D., 14 Giandominici C., 15 Sabot R., 16 Venerando G., 17 Pardo G., 18 Donadoni A., 19 Pugna I., 10 Rossi A.

Il numero a fianco d'ogni concorrente rappresenta il suo posto d'acqua a partire dalla destra.

I tre primi arrivati d'ogni batteria, correranno poi la finale, per aggiudicare i premi speciali — tutti gli altri che compiranno il percorso saranno premiati con medaglia di bronzo.

La partenza sarà data con allineamento a corda — durante il percorso chiunque si appoggiasse a natanti od altro, oppure danneggiasse o tentasse danneggiare gli altri concorrenti, sarà senz'altro squalificato.

A norma dei partecipanti si ripete che essi dovranno trovarsi tutti alle ore 13 nei pressi del cantiere della Società Veneta Lagunare alla Giudecca — che dovranno procurarsi un costume decente e l'asciugatoio — che non dovranno passeggiare per la fondamenta in costume da bagno essendone fatto divieto dall'Autorità superiore.

Si raccomanda poi che essi mangino almeno *due o tre ore* prima della gara e ciò ad evitare seri inconvenienti.

La Giuria ha escluso dalla gara due concorrenti per vari motivi sportivi, e precisamente i signori Levi Fausto di Venezia e Manzoni Luigi di Burano.

La Ditta Griffon Frères ha gentilmente offerto al Comitato organizzatore un premio originale e precisamente un grazioso gatto di vetro soffiato, opera dei migliori suoi operai, da assegnarsi all'ultimo arrivato nella decisiva.

I premi del Ministero

Roma, 8

Per le gare di nuoto « La popolare », il ministro della P. I. ha concesso i seguenti premi: Quattro grandi medaglie d'oro da assegnarsi al primo classificato delle quattro città che hanno avuto maggior numero di concorrenti effettivamente partecipanti alle gare e sei medaglie d'oro per i primi arrivati nelle gare delle altre sei città. Come è noto, le gare si svolgeranno a Roma, Genova, Milano, Napoli, Palermo, Torino, Bari, *Venezia* e Catania.

Corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 18:

(T.) Domenica 20 corrente, terza giornata di corse al Trotto. Ecco il programma:

Premio « Conegliano » — lire 1200 — Per cavalli indigeni di cinque e sei anni (600, 300, 200, 100). — Vincere due prove. — Distanza metri 1609.

Sono inscritti i cavalli: Ubaldo, Baban, Bronzo, Gattamelata, Geant-Kuser, Wright e Silver.

Premio « Faenza »: L. 1400 (Internazionale) — (700 400 200 100) — per cavalli interi e cavalle di tre anni ed oltre di ogni razza. — Vincere due prove. — Distanza metri 1609. — Abbuono di metri 10 ogni 500 lire vinte nel premio « Oderzo ».

Sono inscritti i cavalli: Red-Wilkes, Codero, Milli-Fleet, Hannah-Luise, Gervaise, Garrih, Guillaume-Tell, Otello, Princesse C.

Premio « Modena »: lire 1000. (Allevamento — Handicap) — (500 250 150 100) — per puledri di tre e quattro anni. Vincere due prove — Distanza minima metri 1600.

Sono iscritti i cavalli: Lauro, Italia, Primola-Wilkes, Irlanda, Mafalda, Fosforo, Trifoglio, Menega, Ibis-Kuser.

Premio « Piave » (Regionale) — Medaglia d'oro al primo, al secondo e terzo arrivato. — Per cavalli di tre anni ed oltre, residenti nelle provincie di Treviso, Udine e Venezia da almeno due mesi e che non abbiano mai vinto premi in denaro. — Prova unica. — Distanza metri 2413. — Sono iscritti i cavalli:

Londra, Lord, Leo, Strega e Zaneda.

Avviso d'Asta Legname

Rendesi noto che il giorno 2 agosto p. v. ad ore 9 ant. sarà esperita in questa cancelleria municipale, in base a superiore approvazione, pubblica asta vocale per la vendita di 4151 piante resinose di abete e pioceo martellate d'ufficio e precisamente:

N. 873 nel bosco Roa; N. 1260 nel bosco Raiteri; N. 318 nel bosco Busa del Tossego; N. 1700 nel bosco Corno, formanti una sola plaga, capaci di una massa legnosa di oltre 5000 metri cubi ed al prezzo di La grida di Corone 18 per metro cubo.

Vengono accettate anche offerte segrete che devono essere presentate in lettera suggellata prima del principio dell'asta vocale e saranno aperte dopo chiusa l'asta stessa.

Ogni offerente all'asta vocale dovrà depositare all'atto della prima offerta il vadio del 10 per cento a garanzia della offerta stessa, ed anche le offerte segrete dovranno essere accompagnate del vadio suddetto in plico separatamente suggellato.

Le condizioni generali d'asta, di vendita, di sbosco, pagamento ecc. sono ispezionabili sino al momento dell'asta in questo ufficio comunale e saranno prelette all'apertura dell'asta stessa.

DAL MUNICIPIO

Roncegno, li 14 luglio 1913.

Il Podestà

GIOVANNI FRONER

Dalle Provincie Venete

Importati lavori
del R. Magistrato alle Acque nella Venezia

Il Magistrato alle Acque ha autorizzato la esecuzione dei seguenti lavori nelle varie provincie della Venezia.

Provincia di Venezia. — Costruzione di una banchina alla base del muro di marginamento della Sacca del Cimitero di Pellestrina L. 10 mila.

Spese per la manovra dei sostegni di Cortellazzo e Revedoli in servizio delle linee di navigazione trevisana e friulana, lire 2900.

Forniture e spese per lo studio sistematico permanente della laguna — Importo lire 46 mila.

Manutenzione del sostegno e fabbricati idraulici all'incile del Canale Intestadura in destra di Piave durante il quinquennio dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1918 — Importo L. 37.330.

Esercizio e manutenzione della draga « Gorzone » durante l'anno 1.o luglio 1913-30 Giugno 1914 per l'escavazione del fiume Gorzone — Importo L. 46 mila.

Quinquennale manutenzione del Canal di Valle, Mandracchio dei due sostegni di Cavanella d'Adige e di Brondolo, sostegno di Cavanella e traversata del tronco di Brenta-Bacchiglione, in Comune di Chioggia (1913-1918) — Importo pel quinquennio lire 103.325.

Provincia di Padova. — Difesa mediante gettata di sasso a presidio dell'argine destro e sinistro del Nuovo Bacchiglione a valle di Ca' Bianco fra i C. S. 87 e 88 nel Comune di Chioggia — Importo 29 mila lire.

Rimozione dall'alveo del Canale di Pontelongo di ruderi e vecchie fondazioni subacquee che ostacolano la navigazione — Importo L. 3 mila.

Urgente difesa delle arginature del Canale Cagnola alle fronti Luoa in destra e Spada in sinistra in Comune di Cartura. — Importo lire 18.700.

Provincia di Verona. — Riparazioni saltuarie alle difese frontali lungo l'argine sinistro di Adige nei froldi di Volta Lora, S. Tomio, Beccacivetta e Cerrubioli nei Comuni di Albaredo e Bonavigo. — Importo lire 50 mila.

Lavori urgenti di ripristino di quattro tratte di via alzaia a sinistra d'Adige lungo le località Pra Lunghi di Peri, Pra di Mezzo, Gazzolo di Ceraino nel Comune di Dolcè e Porto Volante di Settimo in Comune di Vegarine — Importo L. 11.800.

Lavori di ripristino di due tratte della via Alzaia in sinistra d'Adige nella località Farezzana Niclesoli Volta Marioni — Importo L. 12.000.

Provincia di Vicenza. — Lavori addizionali a quelli di sistemazione dell'argine sinistro del Bacchiglione. — Importo L. 6 mila 100.

Provincia di Rovigo. — Ordinaria manutenzione della via Alzaia del Po di Levante ed opere attinenti da Retinella al mare comprese le due dighe di sasso di Porto Levante nei Comuni di Loreo e Donada pel quinquennio dal 1.o luglio 1913 al 30 giugno 1918. — Importo L. 62.500.

Provincia di Treviso — Ricostruzione dell'argine destro del Livenza dallo sbocco del Rio Cigana fino a Portobuffolè e degli argini destro e sinistro del Bustegga. — Importo L. 405 mila.

Provincia di Udine — Lavori di rialzo ed ingrosso dell'argine destro del Meduna fra i cippi 23 e 33. — Importo lire 25 mila 288.

Provincie di Vicenza e Padova — Impianto di linea telefonica Padova Cervarese Vicenza nell'interesse della difesa idraulica del Compartimento del Magistrato alle Acque — Importo 30 mila lire.

Provincie di Padova e Venezia — Esercizio e manutenzione della Draga a vapore « Padova » dal 1.o luglio 1913 31 dicembre 1913 per l'escavo dei Canali Roncajette e Pontelongo — Importo L. 7.500.

Ha finalmente disposto l'appalto all'asta pubblica dei lavori di costruzione di un magazzino idraulico in servizio del Tronco X di custodia a sinistra di Piave, Comune di S. Donà — Importo L. 31.110.

La chiamata alle armi
dei marittimi di 2.a categoria
Inconvenienti - Rimedi

Per l'Articolo 11 della legge 5 luglio 1908 gli inscritti marittimi arruolati nella 2.a categoria sono trasferiti ed incorporati nella 2.a categoria del Regio Esercito, per seguire le sorti della loro classe di leva.

Per effetto di tale disposizione, ritmicamente, colle seconde categorie di terra, è pure chiamato alle armi per istruzione un contingente medio di 1000 marittimi per un periodo massimo di mesi sei.

Però sia la chiamata alle armi dell'elemento in parola, come il servizio ad esso assegnato, dovrebbero praticarsi con norme e criteri speciali, in relazione diretta col meccanismo complesso della marineria e della pesca e colle singolari attitudini della gente marittima.

Invece, sia le disposizioni emanate dai Comandi Distrettuali per la chiamata alle armi delle seconde categorie, sia il servizio assegnato al personale di mare, risentono di manchevolezza, dovuta forse alla completa autonomia dei Comandi centrali.

Infatti mentre per la chiamata alle armi della gente di mare, tanto per fatto di leva come per mobilitazione, il Ministero della Marina ha emanato ai varj Compartimenti Marittimi disposizioni inspirate ad equi concetti, per le contingenze in cui si possono trovare i marinai al momento della chiamata, nessun preciso disposto venne diramato dal Ministero della Guerra.

Eppure è facile considerare che reparti importanti possono essere impegnati in campagne all'estero o naviganti nelle acque stesse del Regno, ma lungi dal proprio Comando giurisdizionale.

Il recente manifesto pubblicato dai Distretti Militari dichiara dispensati soltanto dalla presente chiamata i residenti all'estero *con regolare passaporto* rilasciato avanti la data del 2 corrente. E' quindi per un rigido principio di analogia che alle insistenti richieste pervenutemi dal personale marittimo arruolato in bastimenti nazionali naviganti nelle acque del Regno ed estere, risposi di potersi conformare alle prescrizioni di chiamata della gente di mare, non essendo ammissibile che la chiamata per istruzione sia più restrittiva *delle norme di mobilitazione.*

E' noto che le necessità marittime in ordine all'economia sono in certi casi molto più gravi di quelle terrestri; infatti parecchi marini delle classi chiamate per istruzione risultano imbarcati in qualità di comandanti di bastimenti al traffico e di trabaccoli alla pesca illimitata e all'estero, con direttive speciali di comando e responsabilità di subordinati.

Perciò per evitare spiacevoli inconvenienti il Ministero della guerra, procedendo di concerto con quello della Marina, dovrebbe provvedere a fare impartire chiare istruzioni alle R. Capitanerie di Porto nel Regno ed ai Consolati ed alle Agenzie Consolari all'estero.

In quanto poi al servizio commesso ai marittimi, risulta che sinora furono incorporati indistintamente ai reggimenti di pura fanteria.

Tale criterio non sembra il più indicato con gente che nella sua grande maggioranza è costretta a vivere dieci mesi dell'anno — per esigenza dell'industria — nella tolda della nave; per conseguenza, è ben poco allenata al cammino ed alle marcie reggimentali.

Procedendo per principio di assimilazione, l'arma più naturale, sopratutto per l'elemento pescareccio, apparirebbe quella del Genio ed specialità la brigata lagunare. Perchè non fu prescelta?

Altre osservazioni si potrebbero fare sull'allargamento del primo servizio che dovrebbe corrispondere ad un periodo di istruzione veramente efficace e sulla opportunità di restringere invece i richiami successivi, che apportano sempre un grave dissesto nel funzionamento dell'organismo navale nei grandi centri di attività marittima.

A me basta aver richiamato per ora l'attenzione pubblica su inconvenienti che devono essere tolti al più presto possibile, mettendo i marini in condizione di poter esplicare anche nel Regio Esercito quelle doti che furono rilevate ed ammirate nei loro colleghi di mare assunti a delicati servizi nell'isola di Candia, in Cina, a Scutari e sopratutto in Libia.

Chioggia, 18 Luglio 1913.

DON EUGENIO BELLEMO

VENEZIA

Cose dello Spedale

DOLO — Ci scrivono 18:

Dicevamo dunque ieri che dovrà rendersi necessario, in seguito alle modifiche apportate dalla Tutela, l'annullamento del concorso; e poichè è lecito ritenere che a tale annullamento si addiverrà ben presto, ci si consenta di porre sul tappeto un'altra questione, di indole forse più delicata, ma non certo trascurabile.

Per quale motivo mai l'Amministrazione Ospedaliera ha elevato a tre il numero degli impiegati, mentre chi conosce *intus et in cute* il Civico Spedale sa benissimo come due soli impiegati possano essere più che sufficienti?

Lo *statuto* della maggiore nostra O. P. stabilisce infatti *due impiegati*, e tali sempre si mantennero, anche quando dal 1893 e fino al 1901 — dopo l'ampliamento attuato dal fu Presidente sig. Rodomonte — le presenze da una media di 80 salirono a 180 (centottanta) all'incirca. E' ben vero che il regolamento successivo, emanato nel 1900, stabiliva in pianta un segretario ed un vice-segretario *stipendiati* ed un alunno *gratuito*: ma è vero altresì che tale disposizione non può assolutamente servire di base alla creazione del terzo posto di applicato con lo stipendio di lire 1800 annue, mai percepite prima (neppure con la vecchia pianta organica) dal vice-segretario.

Che si sappia l'ospedale non ha fortune tali da giustificare una così munificente larghezza, e se ci meraviglia l'iniziativa per lo meno curiosa dell'Amm. Ospedaliera, non ci meraviglia però meno il fatto che la Commissione Provinciale di Beneficenza, la quale dovrebbe conoscere — almeno è lecito supporlo — altrettanto bene quanto noi, le condizioni economiche dell'O. P. abbia messo lo spolvero ad un'aggiunta che viene a gravare per sempre *sul bilancio dei poveri*.

Cosa fatta, capo ha! ma senza indugiarci in commenti rileviamo la strana situazione, perchè se non altro anche il pubblico *sappia*.

Pro Ospitale Civile

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 18

Il compianto Ing. Cav. Uff. Luigi Cesare Bortolotto, con atto di sua ultima volontà ha disposto per una elargizione a favore dell' Ospitale civile di lire 5000.

Altre offerte

Trentin Cav. Uff. Antonio e Matilde L. 50 — Mazzotto Cav. Attilio 50 — Del Negro Cav. Uff. Dott. Vincenzo 50 — Pasini avv. Luigi e fratello Pino 50 — Bortolotto Adriana e Luisa di Giuseppe 200 — Bortolotto Cav. Francesco 100 — Girardi dott. Alessandro e Piazzogna Pietro 10 — Nardini Agostino 5 — Serafini Giuseppe 5 — Gera Avv. cav. Iacopo 10 — Oniga-Farra Co. Antonietta e figli 100 — Oniga Farra Giulio Cesare 100 — Termini Umberto 10 — Consorzio di bonifica Ongaro Superiore ed Uniti L. 200 — Consorzio di bonifica Ongaro Inferiore 150 — Consorzio di bonifica di Cavazuccherina 1. Bacino 100 — Consorzio Cirgogno 50 — Bertoncello cav. Gaetano e famiglia 30 — Barasciutti Enrico 20 — Boer Amilcare 25 — Banca M. P. di S. Donà 500 — Comune di S. Donà 500 — De Carli Prof. Pietro 5 — Ghetti ing. Ottaviano 5 — Tommaseo Tonej 5 — Franceschini Ettore 5 — Sansoni ing. Carlo 5 — Massa cav. Guglielmo 5 — Colorni dott. cav. Alessandro 5 — Pianchér dott. Carlo 5 — Salce ing. Antonio 5 — Moliterni dott. cav. Gennaro 5 — Diodà Pietro 5.

Va pure segnalata la cospicua somma di lire 1000 elargita dalla signora De Faveri Anita e dott. Giuseppe per ricordare la guarigione del loro amato figlio Antonio.

L'Amm. della Pia Opera riconoscentissima vivamente ringrazia. Altre offerte per lo stesso titolo: Crico Attilio 50 — Bagnolo Anna 10.

MURANO — Ci scrivono 18:

Funerali. — Alle ore 9 di stamane seguirono i solenni funerali della giovanetta Maria Toso di Lorenzo. Il corteo lunghissimo si mosse dall'abitazione, posta in fondamenta Colleoni, nel seguente ordine: Precedevano dieci gradi e ricche corone dei genitori, dei fratelli, di parenti, di conoscenti, di amici; — indi seguivano tutti i bambini dell'Asilo infantile, diretti dalle istitutrici R. R. Suore, portanti ognuno un mazzo di fiori; il clero, la salma, sopra il carretto municipale e coperta da una gran croce di fiori bianchi, d'altri fiori e contornata da giovanette bianco vestite. Chiudeva il corteo una infinità di persone, di autorità di parenti accorsi a tributare l'estremo vale alla pia e compianta trapassata.

In Chiesa San Pietro il feretro fu posto nel centro della navata contornato da fiori, da ceri da sempreverdi. Officiò il parroco prof. don Giovanni Bertanza che dopo terminata la messa in terzo, tra la commozione generale, dalla balaustra del coro, disse toccanti parole facendo risaltare le doti di cui andava adorna la piccola Maria, inviando parole di rassegnazione agli angosciati genitori e fratelli.

Alla sventurata famiglia, rinnoviamo le nostre condoglianze.

Incendio

CAVARZERE — Ci scrivonno: 18

Ieri si sviluppò casualmente in località Canaldose il fuoco in una casa di proprietà del signor Andrea Danielato.

Oltre della casa, andarono distrutti una seminatrice, due carretti a due ruote, due birocce da campagna, un carro, una « charrette », ed un aratro, il tutto di appartenenza dell'affittuale Soncin Giovanni fu Tomaso, il quale è assicurato presso la Compagnia « Anonima Generale ».

MESTRE — Ci scrivono 18:

Un annegato — Oggi verso le 16 certo Scaggiante Giovanni di anni 44, di Chirignago, carrettiere della ditta Pagnacco, ritornava, col cavallo attaccato ad una carretta da Malcontenta, dove aveva trasportato della merce per conto del suo padrone. Ad un certo punto, egli fermò il cavallo e discese la riva di un fosso per attingere dell'acqua per abbeverare il cavallo. Nel momento in cui egli si era chinato sull'acqua, fu preso da aneurisma e cadde entro il fosso. Raccolto da alcuni pescatori, fu portato all'Ospedale, dove giunse agonizzante: difatti dopo poco morì.

Il disgraziato lascia la moglie e parecchi figli, i quali accorsero all'ospedale per dare l'ultimo saluto al loro caro.

L'orario telegrafico prolungato. — Da ieri è incominciato al nostro ufficio postale l'orario telegrafico prolungato fino alla mezzanotte.

Una simpatica festa

FIESSO D'ARTICO — Ci scr. 18

Ieri sera, inaugurandosi il nuovo caseggiato costruito dal signor Giovanni Borin, un'accolta di amici si riunivà attorno alla famiglia dell'egregio uomo, in uno alle maestranze che eseguirono i lavori, ad un banchetto di oltre 70 coperti, rallegrato dai suoni dell'orchestrina di Stra.

La comitiva si sciolse tardissimo, portando seco il ricordo della cordiale ospitalità ricevuta.

TREVISO

Nel trigesimo della morte del senatore Minesso

TREVISO — Ci scrivono 18:

Nella triste ricorrenza del trigesimo della morte del compianto senatore Gr. Uff. Leopoldo Minesso, per cura affettuosa della famiglia, stamane alle ore 8, nella Chiesa parrocchiale di S.ta Agnese, venne celebrata una solenne funzione funebre. Vi assistevano con la famiglia, molte signore ed il comm. ing. Daniele Monterumici, il Presidente del Consiglio Provinciale, il vice-prefetto comm. Narciso Ferraguti, l'avv. cav. uff. conte Vincenzo Bianchini, il prof. cav. Luigi Bailo, il cav. avv. Italo Levacher segretario capo della Deputazione Provinciale, il conte dottor cav. Sigismondo Fellissent, Tito Garzoni e molti amici della famiglia Finesso, alla quale rinnoviamo sentite condoglianze.

Sempre dei furti al Duomo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 18:

Per aver parlato chiaro, e per la prima, su tutto il triste affare dei furti di oggetti preziosi al nostro Duomo, la *Gazzetta di Venezia*, — mentre è seguita con viva simpatia dal pubblico — è fatta segno ad insinuazioni e punzecchiature velenose, e compaiono in alcuni giornali articoletti evidentemente interessati. Si tenta di stornare le responsabilità che dalla semplice esposizione dei fatti risultano evidenti, si cerca di ridurre il valore degli oggetti rubati a sole *ventimila lire*; mentre soltanto le dodici tovaglie la cui mancanza fu constatata in occasione della venuta fra noi del vostro Pancrazi hanno un valore dalle *cinquanta* alle *sessantamila* lire, senza tutto il resto che anche codesti velati difensori dei presunti responsabili ammettono sia stato rubato. Possiamo dunque non curarci dei piccoli attacchi che ci muovono, direttamente o indirettamente, i colpiti.

Intanto ieri il Giudice istruttore avvocato Colle di Treviso si intrattenne in queste carceri per due ore, interrogando sempre il sottoscapo scaccino Giacomazzi Giuseppe.

Il banchetto di iersera agli ufficiali del X Reg. cavalleria V. E.

Ieri sera in una delle eleganti sale del Kursaal, ex Circolo Impiegati, venne offerta una sontuosa cena di molti della città, a tutti gli ufficiali del Reggimento Vittorio Emanuele — 10. Cavalleria — qui di passaggio.

Allo spumante brindarono l'avv. Maran Alberico portando il saluto della cittadinanza al valoroso esercito italiano. Ringraziò il Colonnello del Reggimento; e parlò anche il capitano Ramognini il quale lesse apprezzato alcune sue poesie in diversi dialetti, riscuotendo applausi.

La lieta serata trascorse tra la più viva cordialità ed allegria.

La conferenza di ieri sera — Ieri sera nella vasta sala del Collegio Spessa una folla straordinaria accorreva ad assistere alla conferenza di Don Domenico Panciera « Da Treviso a Vienna ». L'aspettativa non fu delusa. Il pubblico che seguì con intensa attenzione l'elegante parola del conferenziere, ammirò anche le belle e nitide proiezioni che l'illustravano riccamente. La brillante narrazione si chiuse fra applausi fragorosi e prolungati dimostranti il pieno soddisfacimento dell'uditorio.

Nuovo direttore

VITTORIO — Ci scrivono 18:

Senza apertura di regolare concorso, oltre 30 furono gli aspiranti al posto di Direttore di questa Banca Popolare e tutti forestieri.

Ieri sera il Consiglio procedette alla nomina del Titolare nella persona del rag. Zanetti Nicolò attuale contabile della Banca Unione coop. del piccolo commercio della vostra città.

UDINE

Consiglio Comunale

UDINE — Ci scrivono 18

Sotto la presidenza del sindaco comm. Pecile si è radunato il nostro Consiglio Comunale.

Aperta la seduta, il sindaco commemorò con elevate parole il defunto prof. Luigi Pinelli, quindi rispose ad una interrogazione del cons. Celotti il quale domandava di sapere quali provvedimenti l'amministrazione comunale sia disposta per indurre la Società Elettrica Friulana ad adottare i freni Westingause sulle vetture della tramvia cittadina.

Il sindaco diede notizia delle pratiche esperite con la Società Elettrica a tale proposito, la quale ha già provveduto.

Quindi il sindaco risponde al consigliere Cremese il quale interpella sui provvedimenti che la Giunta intende di escogitare per ovviare alla gravissima disoccupazione che travaglia la nostra regione.

Il comm. Pecile assicurò che i lavori dipendenti dal Comune saranno spinti con la massima alacrità e disse dell'opera attivissima fatta presso il Governo dalla Amministrazione, dall'on. deputato Girardini e da tutti i parlamentari del Friuli per ottenere dal Governo che le opere pubbliche già deliberate siano sollecitamente iniziate.

Dopo di che il Consiglio passò alla trattazione dell'ordine del giorno.

Vennero, tra gli altri oggetti di minore importanza, approvati il piano regolatore della città e l'acquisto di due forni meccanici per il forno municipale. Venne stabilito pure di affidare l'intero servizio dei medicinali ai poveri alla Congregazione di C.

L'orribile fine di un bimbo

Certa Maria Tubero, da Varmo, mise ieri un suo bimbo a nome Tullio di 2 anni a dormire in una culla e s'allontanò di casa. Il bimbo, durante il sonno, si agitò a tal punto da precipitare ed andò ad incastrarsi in un piccolo vano che è tra la culla ed il letto dei genitori.

La madre qualche ora dopo lo trovò cadavere. Il povero piccino era morto asfissiato.

Consigliere Comunale Architetto

PORDENONE — Ci scrivono 18:

Al R. Istituto di Belle Arti d'Urbino, il giovane nostro consigliere comunale sig. Lisotti Ermenegildo si è brillantemente licenziato in architettura. — Congratulazioni.

Gita della Società Magistrale — Il 24 corr. la nostra Società Magistrale farà una gita al Cellina.

Esami di maturità

CODROIPO — Ci scrivono 18:

Nei giorni 15, 16 e 17 corr. seguirono a Codroipo gli esami di maturità.

La Commissione esaminatrice era composta dei signor:

Alfredo Lazzarin pres., prof. Farangoni e Grotto delle Scuole Comunali di Udine, Commissari, e degli insegnanti signorina Gemma Feruglio e signor Pomponio Pasquotti.

I candidati erano 19 dei quali 15 furono promossi.

Tiro al poligono

Domenica 20 corr. in questo Poligono proseguiranno dalle ore 6 alle 9 ant. le esercitazioni di preparazione alla gara federale di Maniago che avrà luogo domenica 2 agosto.

Numerosi sono fin'ora gli inscritti per tale importante gara.

BELLUNO

Ferito a Zauia el Gaffa

BELLUNO — Ci crivono 18:

Giunge notizia che nello scontro seguito di recente a Zauia el Gaffa è rimasto ferito ad un braccio il concittadino nostro, tenente Giuseppe Praloran, della artiglieria da montagna.

Il ten. Praloran è figlio dell'egregio prof. Francesco e partì per il teatro della guerra vari mesi fa. Egli combattè valorosamente in varii scontri, ed in ispecie alla presa di Benina.

La ferita non è grave. Il ten. Praloran è stato trasportato a Bengasi, in quell'ospedale.

A lui auguri vivissimi di sollecita guarigione.

Gita rimandata

La gita alla volta di Erto, indetta per domenica prossima dalla locale Società di tiro a segno e da altri sodalizii sportivi di Belluno, è stata rimandata a tempo che ver verrà quanto prima stabilito.

ROVIGO

Il lutto di un collega

ROVIGO — Ci scrivono 18:

A Parma in età di anni 58 è spirata la signora Vittoria Buffetti nata Bonincontro, sorella del prof. mons. Enrico Bonincontro direttore della *Settimana* al quale mandiamo condoglianze.

Il tenente Giardina è tra i feriti gravi

Apprendiamo che il tenente Federico Giardina del 58. fanteria ferito ad El Abiar si trova in condizioni gravi. Facciamo caldi voti ch'egli possa guarire.

I promossi ed i licenziati dalla Scuola Tecnica

BADIA POLESINE — Ci scrivono 18:

Diamo il risultato degli esami finali, ieri terminati presso questa R. Scuola Tecnica « Gian Girolamo Bronziero ».

Promossi alla Classe II. — Inscritti I. Sez. A. N. 27, promossi N. 4: Busselli Margherita — Canevari Maria — Miotto Maria e Stopazzola Vladimiro.

Inscritti I. Sez. B. N. 27, promossi N. 9: Armigliato Nelson — Boni Romolo — Chiarello Sebastiano — Chioatto Vincenzo — Fioratti Carlo — Mantovani Cesare — Rizzi Giordano Bruno — Rossi Ugo e Turchetti Eugenio — Privatisti: inscritti N. 8 — ammessi alla 2.a classe N. 2: Zaghi Severino Giuseppe e Corradi Socrate

Promossi alla classe III — Sezione A: inscritti N. 22, promossi N. 5: Baratto Ines — Bianchetti Italina — Bordon Elena — Candiani Alba — Sghedoni Maria.

Sezione B: inscritti N. 20, promossi N. 4: Busselli Giovanni — Cervato Dino — Verdi Emo — Zani Manlio.

Privatisti: inscritti N. 8 — promossi nessuno

Licenziati: Inscritti N. 37, licenziati N. 14: Cabassa Elisabetta — Crepaldi Maria — Lavezzi Ettore — Mezzadri Rita — Nalli Camillo — Peterlin Antonio — Provasi Fernando — Schiro Narciso — Turchetti Emma — Vallese Ugo — Zaniboni Orazio — Zanchetta Edoardo — Zani Dante — Zeggio Apuleio.

Privatisti: inscritti N. 9, licenziati N. 1: Altafini Ofrene.

Gli stanchi della vita

Oggi verso le ore 14, in aperta campagna, certo Rossin Stefano di Antonio di anni 37, fittavolo del Conte D'Espagnac, poneva fine a' suoi giorni sparandosi un colpo di fucile in direzione del cuore.

Il suicida, che tre anni or sono fu ricoverato al manicomio di Venezia per frenosi alcoolica, lascia la moglie incinta e quattro teneri figlioletti.

Consiglio Comunale

LOREO — Ci scrivono 18:

L'altra sera il Consiglio Comunale, radunatosi in sessione straordinaria, fra le altre cose, votò ad unanimità l'impianto della luce elettrica, che sarà fornita dalla Società Adriatica di Elettricità; la contrattazione di un prestito di lire 135.000 con la Cassa Depositi e Prestiti per provvedere alla spesa per la costruzione e lo arredamento dell'edificio per le scuole elementari del Capoluogo ed infine l'aumento dell'assegno all'Ufficiale Sanitario ed un indennizzo al medico del Primo riparto per gli esami microscopici.

VERONA

Il colonnello Dolfin

VERONA — Ci scrivono 18:

Il colonnello cav. Domenico Dolfin, fratello del prof. Venceslao del nostro Liceo è stato chiamato telegraficamente a Bengasi per assumere la direzione dei servizi logistici in Cirenaica.

Il sergente Negri

Il sergente Sirio Negri, nostro concittadino, già ferito a Tobruk, ha voluto ripartire per la Cirenaica per raggiungere il suo reggimento, rinunciando così alla licenza spettantegli.

Arresti per ribellione

Dai carabinieri della caserma di Peschiera questa notte sono stati arrestati per ribellione ai medesimi, i fratelli Augusto e Giuseppe Prosperi e Luigi Guglielmi, pescivendolo da Rivoltella.

Tradotti in caserma, vennero poi inviati alla Pretura di Bardolino, a disposizione di quel Pretore.

Un telegramma a S. E. Nitti

Questa mattina la benemerita nostra Sezione Caccia dello Stand Verona ha spedito il seguente telegramma:

« Ministro Nitti - Roma — Cacciatori Veronesi, mentre plaudono disposizione Deputazione provinciale Veronese per apertura generale caccia 15 agosto scopo protezione selvaggina ed in relazione voto congressi Verona-Milano; protestano contro disposizioni provincia limitrofa Mantova che stabiliscono apertura caccia quaglie primo agosto.

« Pregano E. V. intervenire per procurare apertura unica Verona Mantova. — Sezione Caccia - Stand Verona ».

Ancora il suicidio di ieri

La signora che ieri si è suicidata in un momento di grave sconforto, era la signora Neri Angelina, moglie del maggiore del Commissariato cav. Pietro Bagatta, che già fu per la guerra in Libia.

Essa era affetta da quattro anni da acuta nevrastenia.

Oggi alle 18, partendo dalla sua abitazione, hanno avuto luogo i funerali, che riuscirono imponenti.

VICENZA

L'assessore Ronzani dimissionario

VICENZA — Ci scrivono 18:

Alla ultima seduta del Consiglio Comunale era stata notata l'assenza senza giustificazione dell'assessore alla P. I., avv. Giovanni Ronzani. Ora ne ho la spiegazione.

L'avv. Ronzani ha rassegnate da qualche mese le sue dimissioni in seguito ad un dissidio fra lui e il Sindaco in merito alla nomina del nuovo segretario generale del Comune.

Durante il mese di vacanza presosi dal Sindaco, pare che l'assessore Ronzani avesse parlato al vice-segretario generale, dott. Achille Vago, che reggeva dal 6 dicembre scorso la Segreteria generale, del suo proposito di istituire un ufficio legale municipale, nel quale il dott. Vago sarebbe stato indipendente dal nuovo Segretario generale, che fino da allora era designato nell'egregio cav. rag. Gentili. Ma tornato il Sindaco a reggere l'amministrazione comunale, non volle saperne di questa idea e si lamentò coll'assessore Ronzani perchè aveva fatto parola di questo progetto all'interessato, senza prima udire il parere del Sindaco, dal quale il personale del Comune direttamente dipende.

Fra Sindaco e assessore avvenne una vivace discussione, e siccome la Giunta concorde si schierò col Sindaco, così lo assessore Ronzani credette suo dovere di rassegnare le proprie dimissioni.

Da ciò la sua assenza all'ultima seduta. E' poi notevole il fatto che al momento della votazione del Segretario generale, si assentarono dall'aula, anche i due consiglieri socialisti, Giuriati e Faccio. Fatto è poi, che il cav. Gentilini raccolse l'unanimità dei presenti.

La crisi però sarà facilmente composta, dato che il dissidio non verte su di una questione molto grave. Mi consta già che sono in corso trattative di conciliazione, così che con tutta probabilità l'avv. Ronzani ritirerà le sue dimissioni prima ancora che vengano portate alla discussione del Consiglio comunale.

Lo sciopero dei vetturini

Stamane si sono messi in isciopero tutti i vetturini, e questo dura ancora stasera. La causa dell'agitazione deve ricercarsi nella concessione del posteggio ad una seconda automobile del «garage» Cencini.

Stasera la Giunta si occuperà della cosa. Si spera per domani in un amichevole componimento.

Consiglio Comunale

VALDAGNO — Ci scrivono 17:

(*G. B.*)— Ecco l'esito dell'adunanza consigliare tenuta l'altra mattina sotto la presidenza dell'assessore on. V. E. Marzotto.

In seduta pubblica — 1. Rieletto il comm. Tattara quale rappresentante pel Comune nel Consiglio Scolastico Provinciale. — 2. Aderito alla proposta del Comitato Unione Emigranti per modificazione d'orario al treno 1440 sulla linea Vicenza- Verona — 3. Confermata la delibera 20 Maggio p. p. per contrattazione di un prestito pel Cimitero consorziale di San Quirico. — 4. Rimandato l'oggetto perchè venga studiato altro tipo di ponte da costruirsi in località Marin in consorzio col Comune di Noale. — 5. Approvate le varianti ai progetti per gli edifici scolastici delle Frazioni — 6. Deliberato di far studi per ottenere una maggior quantità di acqua nell'acquedotto attuale con autorizzazione alla Giunta di continuare le ricerche per derivare l'acqua dalle sorgenti « Calderon » presentando analoghe proposte. — 7. Concesso un sussidio di lire 25 al Comitato locale per la mostra Industriale-Agricola — 8. Elevato il contributo annuo da lire 4000 a lire 6 mila a favore dell'Ospitale civile — 9. Delegato il consigliere ing. Fracasso cav. Vittorio di conferire col signor Ing. Girolamo Dalle Ore per concretare una tariffa conveniente sia per la illuminazione pubblica che per quella privata con riserva di deliberare ulteriormente. — 10. Approvati il Consuntivo 1912 ed il conto morale.

In seduta privata — Accordato un sussidio di lire 300, per una volta tanto, alla signora Pinna Emma vedova Festari onde possa provvedere al pagamento delle tasse scolastiche per completamento studi del proprio figlio — Accolta la domanda del personale daziario, migliorando la percentuale sulle esazioni (I lettura).

Passaggio di truppa

Iersera la brava banda militare del 79.o Reggimento fanteria di stanza a Verona e qui di passaggio, diretta a Recoaro per le grosse manovre svolse alle ore 20 in piazza V. E. il seguente programma:

1. Marcia militare — 2. Bellini « Norma », Sinfonia — 3. De Angelis « Mazurka » — 4. Verdi « Trovatore » Atto I — 5. Franz Lehar « La vedova allegra » fantasia — 6. Polka « Banda rossa » — 7. Marcia « Tripoli ».

La esecuzione del programma era diretta dal vice-maestro maresciallo Simoni Grillo, ed alla fine di ogni pezzo, il numeroso pubblico che vi assisteva applaudì unanimemente.

Durante la notte poi il Battaglione levò le tende.

★ Stamane alle ore 5.30 fu qui di passaggio, pure diretto a Recoaro, l'80.mo Reggimento fanteria che aveva pernottato a Cornedo, poi circa alle 7 passò uno squadrone del 21.o Cavalleria « Padova » e più tardi due batterie dell'8.o artiglieria da campagna di Verona.

Per una riforma al servizio Guardie e Pompieri

LONIGO — Ci scrivono 18

Il Consiglio comunale nella seduta di ieri l'altro deliberava la nomina di una Commissione, che riuscì composta dei signori Donati Donato, Vallano, D'Agnolo dott. Carlo, Trevisan dottor Luigi allo scopo di studiare e proporre delle riforme al corpo delle guardie e pompieri (nei limiti della somma stanziata in bilancio), riforme che si impongono se non altro per giustificare la spesa stessa — e per dare al paese un servizio decoroso e bene istruito alla bisogna.

La competenza della Commissione, l'interessamento preso dalla Giunta e dal Consiglio, ci dànno affidamento, che finalmente la ragguardevole cifra che spende il Comune, verrà giustificata e verrà resa veramente produttiva.

I nuovi medici

ASIAGO — Ci scrivono 18

Il Consiglio Comunale nominava l'altro ieri i medici di due riparti.

Tra molti concorrenti vennero scelti il dottor Kratter di Sappada (Belluno) ed il D.r Anelli di Parma.

Il primo fu assistente del Prof. Velo per circa 4 anni nella vostra città, ed al suo attivo ha moltissime operazioni chirurgiche, diverse supplenze e l'attuale condotta medica di circa due anni nella sua nativa Sappada.

Il secondo eletto è il dottor Anelli, già assistente onorario e poi effettivo all'Ospitale di Parma, dove frequentò il riparto medico e quello chirurgico.

La scelta dei due concorrenti ha incontrato le approvazioni generali ed è certo che le aspettative non saranno deluse.

Inviamo ai nuovi dottori il nostro saluto e il nostro augurio.

SCHIO — Ci scrivono 18:

Il lutto di un collega. — Nelle prime ore di ieri a Treviso, serenamente spegnevasi la chiara figura del dottor cav. Antonio Volpi, consigliere di Prefettura a riposo, padre del nostro carissimo collega Ernesto Volpi.

Il dottor cav. Volpi, nella sua lunga carriera diede prova di non comune intelligenza e, anche per l'integrità e nobiltà del suo carattere, era assai considerato dal Governo dal quale ebbe incarichi difficilissimi. — A Treviso, per la sua grande bontà godeva di larghissime simpatie.

All'ottimo collega Ernesto Volpi, le nostre condoglianze.

PADOVA

Studente aggredito

PADOVA — Ci scrivono: 18

Stasera si presentava all'Ospedale Civile lo studente d'ingegneria Tandelos Aristide fu Spiridione di Corfù, d'anni 21, abitante in via Gaspare Stampa 2. Aveva la mano destra fratturata. Interrogato disse di essere rimasto vittima di una aggressione da parte di uno sconosciuto. Nella colluttazione aveva riportato la suddetta frattura.

Ne avrà per un mese.

Incidente in un cinematografo

Verso le 21 di stasera, al Cinematografo « Esperia » prendevano fuoco delle pellicole. Il fuoco potè essere spento, senza che il pubblico se ne accorgesse.

L'incidente, però, poteva avere gravi conseguenze. Il danno è di lire 1500.

Ultima ora

Re Ferdinando fuggito da Sofia?

Parigi 18

Il *Temps* ha da Budapest: « Circolano voci sensazionali sulla situazione interna della Bulgaria. Si parla della fuga di Re Ferdinando e del principe ereditario Boris che sarebbero giunti a Budapest ».

Lo stesso giornale ha da Pietroburgo: « La flotta bulgara rifugiatasi a Sebastopoli non vuole provvedere al disarmo perchè la Bulgaria non ha dichiarato la guerra. Se si vorrà disarmarla essa riprenderà il mare ».

Una conferenza balcanica a Vienna?

Parigi 18

I giornali hanno da Berlino: Alcuni giornali hanno suggerita l'idea di una conferenza balcanica a Vienna. Non sembra che la diplomazia si sia occupata di tale progetto e non sembra nemmeno che i circoli competenti berlinesi siano adesso molto favorevoli.

DALLA VENEZIA GIULIA

L'arresto di un di Mestre Suicidio

Trieste 18

(Tan.) — L'altra sera fu arrestato il giornaliero Ottavio Berroni, di 29 anni, da Mestre, il quale con riprovevoli raggiri, era riuscito a carpire ad una ragazza il non indifferente importo di 700 corone. Il Berroni aveva assicurato alla giovane che l'avrebbe condotta all'estero ma, consumati tutti i suoi risparmi, la piantò per attaccarsi con una cuoca slava che pur aveva messo da parte qualche centinaio di corone. Il Berroni ammise d'aver promesso alla ragazza che l'avrebbe sposata, ma aggiunse che ella gli aveva lasciato credere di possedere una ingente sostanza.

* In una stanza dell'albergo del sig. Angelo Palma, in via Giosuè Carducci, si uccise ieri nel pomeriggio con un colpo di rivoltella tale Giuseppe Angelieri, di 28-32 ani, da Ascoli Piceno. Fu chiamato sul luogo un medico della Stazione centrale di Soccorso, ma al sanitario non rimase che il triste compito di constatare il decesso dello sciagurato. Prima di decidersi l'Angelieri aveva scritto una lettera indirizzandola al r. Console d'Italia.

Si trovava nella nostra città da soli tre giorni. Nelle sue saccoccie si trovarono una lira e centesimi, nonchè uno scritto, mediante il quale l'Angelieri raccomandava che detto importo venisse devoluto ad un poverello.

Si ignorano le cause che spinsero l'infelice all'estremo passo. Forse le avrà esposte nella suaccennata lettera, ma questa non è stata ancora aperta.

Una barca da pesca capovolta

Pirano, 18

L'ultra sera, mentre diverse barche da pesca si trovavano al largo del nostro vallone, scoppiò un temporale con fortissime raffiche di vento, potenti scariche elettriche e pioggia. In breve le barche furono disperse in tutte le direzioni, ma, meno una, tutte riuscirono a porsi in salvo.

Sfortunata fu la «battona» di Giuseppe Giraldi che, colta improvvisamente da una raffica più forte, venne capovolta e tanto il padrone quanto il marinaio Giorgio Contento, furono gettati in balia del mare. Però, in quelle vicinanze si trovava la barca di Giovanni Radino, la quale, sebbene con grande difficoltà, riuscì a raccogliere i naufraghi e portarli in salvo.

Alla mattina seguente, una barca a benzina andò in cerca della barca capovolta e riuscì a trovarla e a ricondurla in porto. Per attrezzi perduti o danneggiati il proprietario avrà un danno di oltre 200 corone.

Il bando dell'ex vice-podestà di Fiume

Fiume 18

In relazione allo sfratto del dott. Icilio Baccich ex-podestà della nostra città, un giornale locale dava la notizia che il console generale d'Italia a Fiume, conte Caccia-Dominioni, avesse l'intenzione di dimettersi, caso mai a Roma non avessero iniziata una azione energica a difesa e a riparazione dell'ingiustizia patita dal dott. Baccich. Il console, tornato dal viaggio in Italia, smentisce recisamente la notizia. Le pratiche diplomatiche proseguono il loro corso normale; ma non è probabile che riescano ad un qualche risultato prima di ottobre; certo è che il Governo italiano s'interessa della delicata faccenda non meno che della legge sui forestieri, recentemente introdotta, la quale — è inutile negarlo — è diretta particolarmente contro i regnicoli, qui numerosissimi.

Fienile distrutto dal fuoco

Grisignana 18

Ier l'altro nel pomeriggio, verso le 5, nella località S. Giovanni in Cargnellin di questo comune, scoppiò un incendio causato dall'imprudenza di un fanciullo che, per distruggere i parassiti in un pollaio, vi appiccò il fuoco. L'incendio distrusse un tugurio pieno di foraggio. Il proprietario, Domenico Paolettich, risente un danno di oltre 3000 corone non coperto da assicurazione. L'opera di spegnimento fu scarsa, e ciò per mancanza di acqua e di gente. Sarebbe ottima cosa che la pompa da incendi del Comune fosse resa atta a funzionare, perchè, come è oggi, non serve a nulla.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVORNO 18 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle numero 8 mila — Importazioni 8 mila — di cui in cotoni americani 7 mila.

Cotoni disponibili: mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: Mercato difficile; Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.47	6.43
Luglio Agosto	»	6.46	6.42
Agosto Settembre	»	6.39	6.35
Settembre Ottobre	»	6.26	6.22
Ottobre Novembre	»	6.20	6.17
Novembre Dicembre	»	6.15	6.12
Dicembre Gennaio	»	6.15	6.12
Gennaio Febbraio	»	6.15	6.12
Febbraio Marzo	»	6.16	6.13
Marzo Aprile	»	6.17	6.14

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 18 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a 0 in mm.	59.15	59.03	58.74
Termometro centigr. al N.	17.1	20.0	25.0
Umidità relativa	81	70.	67
Direzione del vento	N.	N.W.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	2	2
Acqua caduta in mm.	2.70	0.45	—.—

Temperatura massima di ieri 21.0; minima di oggi 16.8. — Marea: 1.a alta 12.40; 2.a alta 23.10; 1.a bassa 5.50; 2.a bassa ore 17.50.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 17 Luglio

Timavo a. u. da Grado con 84 passeggeri.
Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 235 passeggeri.

Arrivi del 18 Luglio

H. Sandor a. u. da Fiume con 178 passeggeri.
Almissa a. u. da Trieste con 171 passeggeri.

Partenze del 18 Luglio

Almissa a. u. per Trieste.
Graf. Wurbrand a. u. per Trieste
H. Sandor a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 17 Luglio

Gallipoli ital. da Trieste.
Italiana ingl. da Cardiff.
Bathori a. u. da Glasgow.
Indeficienter a. u. da Braila.

Arrivi del 18 Luglio

Aretusa ital. da Sfax.

Partenze del 18 Luglio

Sofia Hohenberg a. u. per Trieste
Andalusian ingl. per Liverpool.
Dorie ingl. per Costantinopoli.
Polwarth ingl. per Kertch
Gargano ital. per Barletta.

Piroscafi in viaggio per Venezia

W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Eiriri ingl. da Barry con carbone.
Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Erford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 18. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 127 — Cereali 43 — Cotoni 33 — Varie 99 — Per la Ferrovia 126 — Totale 428.
Scaricati, 84.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 77

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Guardate un po' il nostro bravo taverniere come se ne sta lì silenzioso, tranquillo, rassegnato; prendete esempio da lui e non ci seccate più con i vostri piagnucolii.

Qua, La Marmotte, un altro giocciolo di vino.

— In guardia, Balagny, voi vi ubbriacate — ammonì La Marmotte.

— Niente paura, — replicò l'altro — io ne reggo un barile.

— V'ingannate, amico mio, la vostra mente principia a vacillare.

Fate dei discorsi compromettenti; per fortuna che nessuno è qui ad ascoltarli.

— Avete ragione, La Marmotte; però che grande uomo il nostro capitano!...

Vestirsi da frate in modo che sentivo una voglia matta di confessargli tutti i miei innumerevoli peccati... sostituirsi al cappellano delle carceri ed andare a rapire Pellissier sotto il naso dei giudici, del governatore e di una intiera guarnigione. Poco può tardare, ormai, a ritornare.

Il piano è magnifico e non può che riuscire; deve essere magnifico il nostro ottimo chirurgo dentro l'uniforme di un arciere.

Il signor di Carassol non stette ad ascoltare di più; sapeva abbastanza.

Si vestì in tutta fretta, cinse la spada e s'appressò alla finestra che aprì adagio adagio, senza far il minimo rumore.

L'altezza sulla strada era notevole; prese un lenzuolo, ne assicurò un capo ad un ferro del davanzale e vi si affidò, malgrado la sua corpulenza.

Il lenzuolo si strappò, ma egli cadde a terra senza prodursi alcun male e senza destare allarme di sorta.

Subito una domanda gli si affacciò alla mente.

In quale prigione era chiuso Pellissier?

Egli lo ignorava e in quell'ora nessuno era là per indicarglielo.

Dopo un attimo di riflessione, ricordò che poco lontano dall'*Allegro cavaliere* era un corpo di guardia.

Egli vi si recò di corsa, e giunse dinanzi alla porta nel momento in cui un plotone di arcieri a cavallo stava per mettersi in moto, forse per qualche perlustrazione.

L'incontro era felice e di buon augurio.

Si diede a conoscere al sergente, che comandava la piccola truppa, come ufficiale del Re, gli espose il motivo che che lo aveva condotto là e, fattosi cedere il cavallo da un arciere, balzò in sella e via tutti al galoppo, verso la fortezza in cui era chiuso Pellissier.

Un minuto di ritardo, una sosta all'*Allegro Cavaliere* per acciuffare i due luogotenenti di Cartouche, e Pellissier e il suo liberatore sarebbero stati salvi.

Carassol, assorbito soltanto dall'idea di una rivincita, di una vendetta piena e trionfante, non volle perdere un tempo prezioso, non si preoccupò che di arrivare il più presto possibile alle prigioni, e vi giunse quando già i due mariuoli aspiravano con trepida voluttà le inebrianti aure della salvezza.

*

Cartouche e Pellissier erano sicuri di essere perduti!

Nel gettarsi perciò con tanto disperato impeto contro i cavalieri capitanati dal signore di Carassol essi non avevano altro scopo che di farsi uccidere, uccidendo a lor volta quanti più potevano.

Ma mentre la fortuna abbandonava il chirurgo, poichè dopo avere spaccato il cranio a un nemico, egli veniva prontamente avvinghiato da varii soldati accorsi dalla fortezza, e ridotto all'impotenza, la capricciosa dea delle sorti umane si ostinava a proteggere Luigi Domenico Cartouche.

Sebbene l'abito da frate che ancora indossava gl'inceppasse i movimenti tuttavia con una sorprendente agilità era riuscito a balzare sulla strada, dopo avere atterrato un arciere e ferito un cavallo.

Il povero animale, reso pazzo dal dolore, cominciò a far salti furiosi e gettò lo spavento e lo scompiglio tra i suoi congeneri che s'imbizzarrirono ribellandosi alla mano dei padroni.

Una grossa confusione scoppiò: ordini, grida, colpi d'arme s'intrecciarono scompostamente tra bestemmie ed imprecazioni.

Ad accrescere il pandemonio s'aggiunse il passaggio di un gran carro di fieno che venne ad ostruire quasi completamente il passo.

Cartouche, col suo occhio d'aquila, vide tosto il partito che poteva trarre da queste diverse circostanze, chiamò a raccolta tutte le sue forze e si slanciò innanzi, scivolando tra i cavalli ribelli, si cacciò sotto il carro, l'oltrepassò e via, come una saetta, verso l'*Allegro cavaliere*, ove giunse tutto affannato ma sano e salvo.

Egli piombò nella camera in cui stavano sempre i due luogotenenti coi loro prigionieri e gridò:

— Tutto è perduto.... per colpa di quel dannato Artabano di Carassol che io ho avuto la sventura di non saper uccidere definitivamente.

Vi spiegherò ogni cosa più tardi. Ora bisogna fuggire e subito, poichè se mi hanno inseguito e scoprono che noi siamo qui, non ci resta un'ora di vita.

Si tolse la tonaca, cinse la spada, ricaricò le sue pistole e scese la scala per uscire, seguito da Balagny e La Marmotte.

Stava per aprir la porta, quando uno scalpitio di cavalli e un rumore di voci lo fece ristare.

Udì l'accento tonante del cavaliere di Carassol gridare:

— E' qui.... circondiamo la casa, prendiamola d'assalto, se occorre.... ma che nessuno più ci sfugga.

— Maledizione! — bestemmiò il giovane mariuolo, schizzando fiamme dagli occhi e mordendosi le labbra. E' troppo tardi ormai per uscire!

Barrichiamo la porta e difendiamoci, mentre io.... tò, se ripetessi qui l'espediente di Parigi?

Sarebbe una graziosa novità per i Lionesi.

Cartouche aveva riconquistato di colpo il suo impagabile buon umore; segno evidente che un'ottima idea gli era sbocciata nella fervida mente.

La Marmotte e Balagny, al quale il pericolo aveva dissipata totalmente la nebbiolina dell'ebbrezza, lo compresero e se ne rallegrarono, adoperandosi a sbarrare la porta, contro la quale i nemici già martellavano rumorosamente.

— Seguitemi, — gridò Luigi Domenico Cartouche, quando si fu assicurato che la porta avrebbe per qualche tempo resistito ad ogni urto.

Tutti e tre ritornarono nella stanza ove il taverniere e il cappellano delle prigioni stavano legati.

Il brigante si rivolse al padrone dell'*Allegro cavaliere*.

— Questa casa ha un abbaino? — chiese.

— Sì — rispose l'interrogato.

— La soffitta, per quale vi si accede è aperta?

— No, è chiusa con una porta che però ad un semplice urto si spalanca. E' di legno vecchio tarlato.

— Bene.

E il tetto comunica con quelli delle altre case?

— Sì, signore.

(Continua)

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 20 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 198 — Conto corrente colla Posta — Domenica 20 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il generale Salsa sbaragliá il Gran Senusso presso Tobruk

L'annuncio della nuova vittoria

Roma, 19

(Ufficiale) — *Il generale Briccola telegrafa quanto segue:*

« Bengasi, 19, ore 1.30. — *Sono lieto di annunziare la brillante vittoria riportata ieri dalla divisione del generale Salsa sulle forze ribelli di fronte a Tobruk. Con un'azione risolutamente offensiva, la divisione Salsa sbaragliava il nemico impadronendosi del campo di M'dauar, catturandovi un cannone, una mitragliatrice, un camion, armi e munizioni e vettovaglie. Le nostre perdite ammontano ad una trentina di feriti. Il nemico, giudicato forte di cinquemila uomini, ebbe perdite ingenti e si ritirò velocemente verso ovest e sud-ovest, inseguito per circa sei chilometri. Il generale Salsa con la divisione staziona a M'dauar. Mi riservo di telegrafare ulteriori particolari* ».

Il generale Briccola è stato telegraficamente incaricato di comunicare al generale Salsa e alle truppe al suo comando le più grandi e riconoscenti felicitazioni del governo.

I particolari dell'azione

Lo slancio dei nostri

Bengasi, 19

(Ufficiale) — *Si hanno i seguenti particolari sull'azione vittoriosa della divisione Salsa a Tobruk:*

Ieri alle ore cinque la divisione iniziò l'avanzata offensiva contro il campo di M'dauar. La brigata di destra del generale Stasio aveva per obbiettivo lo attacco diretto del campo e doveva parare a possibili minacce contro il fianco destro della divisione, la brigata di sinistra del generale Cavaciocchi aveva il compito di concorrere all'attacco minacciando di avvolgere la destra dell'avversario. Le navi da guerra invigilavano e proteggevano i fianchi della colonna.

Il nemico oppose viva resistenza al primo ciglione fuori della linea dei forti, specialmente contro i reparti della nostra ala destra chè conquistarono il ciglione alla baionetta.

Poco dopo i ribelli, appoggiati da due pezzi di artiglieria da campagna, tentarono un controattacco avvolgente contro il fianco destro della divisione che fu prontamente parato con l'intervento di parte della riserva. Le due brigate, procedendo con grande slancio ed accentato spirito aggressivo, nel massimo ordine e con completo accordo, conquistarono verso le undici il campo M'dauar ricacciando brillantemente innanzi a sè i nuclei nemici.

Il nemico, che si potè giudicare della forza di circa duemila uomini, ebbe perdite rilevanti e si ritirò velocemente verso ovest e sud, inseguito dal fuoco della nostra artiglieria e della nostra estrema colonna di sinistra per circa sei chilometri. Le nostre truppe catturarono uno dei due cannoni di cui il nemico era provvisto e l'affusto dell'altro, una mitragliatrice, molte munizioni e un autocarro.

E' confermato che le nostre perdite sono di una trentina di feriti.

Il contegno degli ufficiali e delle truppe, malgrado il caldo piuttosto forte, fu ammirevole.

L'importanza della vittoria

Le truppe che vi parteciparono

Roma 19

Commentando il vittorioso combattimento di M'dauar, il *Messaggero* scrive: Avendo il generale Salsa saputo che il campo beduino si era concentrato a M'dauar stabilì di giungervi con tutte le nostre forze per via di terra dalla parte di Martuba; ma data la stagione inoltrata, (il caldo ha raggiunto spesso i 50 gradi), e date le difficoltà del terreno, il primo piano fu mutato.

Come è noto, la colonna Cavaciocchi tornò indietro da Cirene e il generale Salsa stabilì di far giungere a Tobruk i rinforzi necessari per via di mare.

Mancano i particolari dell'azione, ma i risultati non potevano essere più rapidamente conclusi.

La presa del campo di M'dauar è molto importante. Era là che i beduini, radunati nella Marmarica, avevano raccolto ogni provvista, era là che venivano indirizzati gli indigeni provenienti dall'interno; era là che giungevano le provviste dalla parte di Bomba e dalla parte del porto di Beat tra Tobruk e Solum.

Con la presa di Ras M' dauar forse verranno sospese, almeno per il momento le operazioni militari in Cirenaica. Il generale Salsa farà ritorno in Italia per ragioni di salute; il generale Briccola preparerà il nuovo piano di azione per l'autunno, dato che l'estate passi senza risultati, agli effetti della penetrazione pacifica.

Anche il *Giornale d'Italia* nota che la progettata marcia da Martuba sul campo beduino di M'dauar, di fronte a Tobruk, presentava non poche difficoltà, specie per la mancanza d'acqua in tutta la regione da percorrersi. Perciò a Martuba fu costruito un forte con artiglieria e fu ordinato il ritorno della brigata Cavaciocchi a Derna.

Con la presa del campo di M'dauar, segue il *Giornale d'Italia*, termineranno le operazioni militari in Cirenaica e la divisione speciale comandata dal gen. Salsa sarà sciolta.

Sulla composizione delle forze operanti il *Giornale d'Italia* dà le seguenti notizie approssimative. Il generale Salsa aveva ai suoi ordini il generale Cavaciocchi, comandante della brigata da sbarchi (da montagna) e il generale Stasio che comanda il presidio di Tobruk. Della brigata Cavaciocchi fanno parte i battaglioni alpini Verona, Feltre, Vestone e Tolmezzo, i battaglioni eritrei settimo e nono, il 32 fanteria, un gruppo di artiglieria da montagna: inoltre, a rinforzare il presidio di Tobruk, per formare la seconda brigata agli ordini del gen. Stasio, giunsero dall'Italia un reggimento di fanteria e una batteria mobile da 75-A. Due pezzi da 149, che il 18 giugno, dalla ridotta del Marabutto bombardarono il nemico a Sidi Garbaa, sono stati trasportati a Tobruk, e probabilmente sono stati situati in uno dei forti avanzati per proteggere la nostra marcia sul campo beduino. Il servizio di segnalazione fu eseguito dal pallone Drago e dalla flottiglia degli aereopiani comandata dal capitano aviatore Gallina.

La *Tribuna* dice che se le sue informazioni sono esatte l'azione per la occupazione del campo di M'dauar sarebbe stata compiuta da tre colonne. La colonna del centro sarebbe stata costituita dai battaglioni di fanteria tolti dal presidio di Tobruk agli ordini del generale Stasio rinforzati da una batteria da campagna e da una sezione di artiglieria da montagna, deve avere puntato direttamente su M'dauar, mentre i possenti 149 da pochi giorni piazzati fuori della linea delle nostre ridotte avanzate avranno spazzato il terreno davanti alla marcia della fanteria. Il generale Stasio aveva cinque battaglioni di fanteria. Alla brigata Cavaciocchi, più spedita e più rapida, deve essere toccato il compito di costituire le due ali estreme, le due colonne di destra e di sinistra marcianti con movimento accerchiante ed avvolgente sul campo nemico. Una di coteste colonne laterali deve essere stata comandata dal colonnello Cantore e l'altra dal colonnello Tiossi entrambi degli alpini.

La magnifica vittoria

Il nemico in piena fuga

Roma 19

(F.F.) — L'attesa azione militare contro le forze beduine raccolte a M'dauar è avvenuta con un attacco vigoroso che ha sbaragliato il nemico e lo ha messo in fuga, non dandogli il tempo di mettere in salvo tutto il materiale di guerra di cui disponeva.

L'annuncio della magnifica vittoria del generale Salsa, è stato diffuso a Roma dalle edizioni straordinarie dei giornali uscite verso mezzogiorno, ed è superfluo dirvi che ha prodotto la più grande soddisfazione.

Le notizie che sono pervenute da Bengasi non ricostruiscono lo svolgimento dettagliato dell'operazione militare; tuttavia esse contengono elementi bastevoli per un giudizio generale. L'assalto è stato vigoroso e ad esso non ha saputo resistere il nemico, nonostante manovrasse delle mitragliatrici e dei cannoni e fosse rafforzato entro ragguardevoli opere di fortificazione. Come già ad Ettangi, i beduini, guidati dal Gran Senusso in persona, hanno attuato la tattica della fuga prima che le nostre forze potessero accostarsi e tentare di accerchiarle con un attacco avvolgente. Essi si sono dispersi verso ovest e su dovest, lasciando sul terreno delle perdite rilevanti ed un forte bottino di guerra.

Anche questa volta il nemico è stato favorito nella fuga dalle condizioni del terreno e si è valso della grande celerità di mosse, che è una suprema qualità dei beduini. L'inseguimento da parte dei nostri per vari chilometri, non valse a raggiungere i fuggiaschi. Comunque, non per questo, l'importanza dell'azione compiuta dal generale Salsa è diminuita. A parte il valore morale della vittoria e l'impressione che essa lascierà sulle popolazioni sottomesse, l'occupazione del campo di M'dauar ha liberato Tobruk e le posizioni avanzate da noi occupate, dalle continue molestie del nemico. D'altra parte è certo che questa nuova sconfitta all'ultimo concentramento di forze nemiche sotto la direzione personale del Gran Senusso, non potrà non fornire ai beduini un'altra prova della nostra forza e della inutile loro resistenza.

Circa nuove operazioni in Cirenaica

Roma 19

La *Tribuna* reca:

E' stato pubblicato che con l'occupazione del campo di M'dauar il ciclo di operazioni in Cirenaica si può considerare chiuso. Il generale Salsa è partito dall'Italia con l'incarico preciso di sbarazzare dalla resistenza beduina i territori intorno a Derna e a Tobruk. Il suo compito si può dunque considerare assolto, ma poichè la guerriglia nemica potrebbe continuare ai confini della zona da noi occupata non è affatto da escludersi che nuove operazioni sieno ritenute necessarie. Della possibilità e della convenienza di una azione ulteriore, il governo ha lasciato giudice il generale Salsa. Non è dunque da Roma che si possono fare previsioni sovra gli avvenimenti.

NEI BALCANI

La Bulgaria chiede le condizioni della pace a mezzo dell'Italia

Londra, 19

Il *Daily Telegraph* ha da Bucarest: Il ministro Take Jonnescu persuase i suoi colleghi a prendere le misure donde potrà fra pochi giorni risultare l'armistizio. Le misure consistono nell'inviare comunicati ufficiali ai rappresentanti della Grecia e della Serbia per informarli che a parere del governo rumeno l'ora è giunta per gli Stati belligeranti per esaminare i mezzi di finire le ostilità e concludere la pace su una base stabile.

Il Re giunse a Bucarest alle 6 pomeridiane e conferì col presidente del Consiglio, che lo informò che il Gabinetto bulgaro a mezzo dell'Italia pregò la Rumania di farle conoscere le basi esatte sulle quali è pronta a concludere la pace.

Sofia, 19

Il governo bulgaro per pregare la Rumania di fargli conoscere le condizioni a cui è disposta a trattare la pace, si è rivolta alla legazione d'Italia, che assunse in Bulgaria la protezione e gli interessi rumeni. Il governo bulgaro pregò anche le altre potenze di adoperarsi per la conclusione della pace fra la Rumènia e la Bulgaria.

Il passo dell'Austria

La visita di Berchtold a Ischl

Parigi, 19

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

I ministri di Austria-Ungheria a Bucarest ed a Sofia sono qui richiamati. Essi saranno probabilmente ricevuti in udienza dall'Imperatore Francesco Giuseppe.

L'*Echo de Paris* dice che il viaggio del conte Berchtold ad Ischl sarebbe stato motivato da un passo di Re Ferdinando presso l'Imperatore Francesco Giuseppe. Il conte Berchtold si recò ad Ischl martedì sera in seguito ad una visita del ministro di Bulgaria. Il conte Berchtold pone come prima condizione dell'intervento dell'Austria-Ungheria il ritiro di Daneff. L'Imperatore ha sanzionato ieri le proposte del conte Berchtold ed avrebbe fatto fare un passo coronato da successo presso il Re di Rumania a favore della Bulgaria. L'Austria-Ungheria proporrebbe inoltre alle Potenze di lasciare agli Stati balcanici ogni facoltà di concludere la pace purchè essi la sottopongano poi all'approvazione delle Potenze.

Su quali punti sono d'accordo le grandi Potenze

Parigi. 19

L'*Echo de Paris* rileva che le Potenze si astengono fino ad ora a turbare lo svolgimento degli avvenimenti balcanici ma sembra però che esse siano d'accordo sui due seguenti principi: Primo: le condizioni di pace stabilite dai belligeranti saranno sottoposte all'approvazione dell'Europa. Secondo: La Bulgaria deve avere sul proprio territorio un accesso sul Mare Egeo.

L'*Echo de Paris* aggiunge che il secondo di questi principi non solleva nessuna difficoltà. Quanto al primo sarebbe stato interpretato in modo diverso nelle varie capitali.

I turchi ad Adrianopoli?

Berlino, 19

Il «Wolf Bureau» ha da Costantinopoli:

La cavalleria turca è giunta ad Adrianopoli.

Costantinopoli 19

Sembra confermarsi la voce che distaccamenti di cavalleria abbiano occupato stamane Adrianopoli. L'esercito turco avanzerebbe rapidamente e sperebbe di giungere a Adrianopoli nel pomeriggio o in serata.

L'impressione a Berlino

Parigi 19

I giornali hanno da Berlino: La notizia dell'arrivo dei turchi dinanzi ad Adrianopoli ha prodotto nei circoli diplomatici di Berlino grande impressione. Non si crede che ciò provocherà un intervento isolato della Russia e il principio dell'azione europea non sembra scosso.

I consigli della Triplice Intesa alla Turchia

Costantinopoli 19

L'ambasciatore di Russia e l'incaricato d'affari di Francia hanno fatto visita ieri al Gran Visir al quale l'incaricato d'affari d'Inghilterra aveva fatto già visita ieri l'altro. Si assicura che i rappresentanti della triplice entente consiglieranno la Porta a rispettare il trattato di pace concluso a Londra. La Porta assicurava fino ad ieri che le truppe turche si trovano sulla linea da Midia ad Enos e che una decisione definitiva sulle ulteriori azioni della Turchia sarebbe presa oggi o domani.

Il ministro di Rumania ha fatto visita oggi al Gran Visir.

La marcia dei rumeni verso Sofia

Bucarest 19

L'*Agenzia telegrafica rumena* comunica: I giornali ufficiali annunziano che le truppe continuando la loro avanzata, sono arrivate a Vratza, a 30 kilometri da Sofia.

Re Carlo è tornato ieri dal quartiere generale, alle 6.30 di sera.

Il servizio dei piroscafi da Costanza a Costantinopoli sarà ripreso domenica. La partenza da Costanza avverrà la domenica e il giovedì.

L'amministrazione della ferrovia annunzia che a datare da lunedì su ogni linea principale transiterà un treno diretto. I treni merci percorreranno tutte le linee eccettuata quella di Pitesci-Vercivrava.

Continuano i combattimenti alla frontiera bulgaro-macedone

Uskub 19

I combattimenti impegnati lungo la frontiera bulgaro-macedone, da Egri Palanka sino alla regione montuosa al nord della Bregalnitza, continuano ininterrotti da ieri mattina, malgrado le difficoltà del terreno che ostacolano la manovra delle truppe, specialmente dell'artiglieria. L'ala destra serba ha continuato il suo movimento a sud-ovest, avanzandosi durante la giornata di ieri ad alcuni kilometri verso Tsarevo Selo. Al nord ovest le truppe montenegrine, che fiancheggiano l'ala sinistra dell'esercito serbo, hanno pure operato con slancio, impadronendosi di ottime posizioni strategiche che si trovano sul versante nord della valle del fiume Sasa.

I comunicati ufficiali recano che anche dalla parte di Egri Palanka i combattimenti continuano con successo per l'esercito serbo.

Le trattative turco-elleniche

Costantinopoli, 19

Si dice nei circoli bene informati che lo scambio delle idee tra la Grecia e la Turchia continua ora ad Atene riguardo la futura frontiera greco-turca la cui determinazione incontra difficoltà in seguito alle esigenze della Grecia.

La Russia appoggia la Rumenia?

Parigi 19

Il corrispondente del *Petit Parisien* a Pietroburgo dice che la Rumania agisce con il consenso della Russia, ma entro certi limiti e a condizione di entrare più tardi nell'alleanza balcanica. La Russia rinuncia ad assumere la parte di intermediaria tra la Serbia e la Bulgaria.

Serbia e Grecia vogliono trattare direttamente con la Bulgaria

Atene 19

Venizelos ha comunicato al Consiglio dei ministri le impressioni ricevute nella sua intervista con Pasic e confermò che nella risposta al passo della Russia, la Grecia e la Serbia esprimeranno la loro riconoscenza pel suo intervento. Dichiareranno che la Serbia e la Grecia sono pronte ad entrare direttamente in trattative con la Bulgaria per la conclusione della pace e e si riserbano di comunicare alla Bulgaria le loro condizioni. I due alleati insisteranno nella loro risposta sul fatto che la responsabilità della guerra appartiene alla Bulgaria.

La Serbia favorevole alla pace

Vienna, 19

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Belgrado: Ieri, subito dopo l'arrivo del presidente dei ministri Pasic da Uskub fu convocata una seduta di ministri, in cui furono discusse le condizioni stipulate con Venizelos. I ministri si pronunciarono nella maggior parte per la pace e si dice nei circoli governativi che questa sarà conclusa fra cinque giorni al più, nella speranza che la Bulgaria dimostri la necessaria accondiscendenza. La conclusione della pace è principalmente ostacolata dalle atrocità commesse dai soldati bulgari, che provocarono grande indignazione nella popolazione.

L'accordo greco-turco raggiunto

Atene, 19

Levidis e Dragoumis sono partiti per Costantinopoli per firmare il trattato di pace greco-turco. La partenza dei due alti funzionari del Ministero degli esteri non ha alcun rapporto con la guerra attuale.

Il conte Roberto della Rocca arrestato sotto l'accusa di alto tradimento

Segreti militari comunicati all'Austria da un ex funzionario

Rimini 19

Nella notte scorsa a Cervia è stato improvvisamente arrestato nel suo villino il comm. Federico Roberto conte Morozzo Della Rocca ex-capo sezione al Ministero della Guerra. Egli sarebbe accusato di alto tradimento e cioè di aver comunicato all'Austria i segreti dei nostri armamenti. Da ciò avrebbe avuto una cospicua somma. I rapporti tra il Morozzo e militari austriaci duravano tuttora e furono sorpresi e sequestrati in proposito gravi carteggi rivelatori. Intermediario dello spionaggio sarebbe stata una signora austriaca amante del comm. Morozzo Della Rocca.

L'arresto è stato eseguito in seguito a denunzia diretta del Ministero della Guerra che in questi giorni compieva una inchiesta e scoprì il reato.

Il Morozzo abitava con la sua famiglia da circa due anni a Cervia. Egli è nato ad Asti nel 1859 ed è pensionato. Discende da uno dei rami minori dell'illustre famiglia Morozzo Della Rocca, altamente benemerita del patriottismo italiano.

Sospettandosi che egli comunicasse all'Austria i piani dei nostri armamenti militari, fu continuamente sorvegliato durante i due anni della sua permanenza a Cervia. Giorni or sono sul vagone ambulante postale di Udine furono sequestrate corrispondenze di gravissima importanza e fu assodato che la corrispondenza dall'Austria veniva diretta ad una delle figlie del Morozzo fidanzata all'avv. Tosatti residente a Roma.

Il comm. Morozzo Della Rocca entrò dapprima nel Ministero delle Poste: poi passò al Ministero della Guerra dove ottenne la promozione a capo sezione. Egli aspettava il passaggio a capo sezione di prima classe, ma essendo andate frustrate queste sue speranze, nella primavera del 1905 tentò di uccidersi sparandosi un colpo di rivoltella in direzione del cuore. Nel 1911 non essendo i superiori contenti della sua condotta e della sua correttezza nei riguardi di ufficio fu collocato a riposo sotto la motivazione: ragioni di salute.

Il Morozzo conobbe a Roma una signora austriaca, una avventuriera, la quale sapendo che egli, poichè occupava una carica al ministero della Guerra, lo poteva fornire ottime informazioni militari, lo circuì di cure e di attenzioni. Il Della Rocca se ne innamorò e rivelò segreti importanti: il nome della donna è tenuto celato. Il Della Rocca aveva sposato la signora Giuseppina Angelini figlia di un oste di Via Flaminia presso la fontana di Papa Giulio. Egli ha sei figli: Federico Emanuele che risiede a Sulmona, Giulio impiegato al Ministero delle Poste, Enrico pittore che ha per moglie la signora Kleimbub, Alberto musicista, Alessandro celibe abitante in via Villafranca ed Elena abitante in via Latina n. 36. Il Della Rocca scrive e parla correntemente le lingue francese, inglese, tedesco e spagnuolo.

Il figlio dell'arrestato ritiene il padre innocente

Roma 19

Il *Giornale d'Italia* ha intervistato il figlio maggiore del Della Rocca, Giulio, segretario di prima classe al Ministero delle Poste e Telegrafi.

Il signor Giulio Della Rocca ignorava ancora tutta quanto era accaduto: appena messo a parte della disgrazia toccata al padre si è vivamente commosso, poi ha detto: Mio padre entrò a far parte del Ministero della guerra una dozzina di anni fa: egli era presso il Ministero delle poste ma, invitato a raggiungere una nuova residenza, si rifiutò perdendo in tal modo l'avanzamento e per non rovinare la sua carriera chiese ed ottenne di passare alla Guerra, facendo cambio con un altro funzionario, mi sembra col marchese Corsi. Al ministero apparteneva alla sezione casermaggio fino a due anni or sono, quando venne collocato a riposo.

L'accusa che si fa a mio padre mi getta nel più penoso stupore: essa è addirittura inverosimile. Ricordo che quando una volta mio padre lesse sopra un giornale di un arresto per alto tradimento ebbe parole di sdegno vivo e sincero e si commosse fino a piangere: è poi di sentimenti altamente patriottici. Ritengo che l'arresto di mio padre sia un errore facilmente e ben presto accertabile.

Su domanda rivoltagli dal giornalista circa le lettera che un figlia del commendatore avrebbe ricevuto dall'Austria, il signor Della Rocca ha detto: Le mie due sorelle vivono ordinariamente a Roma: una di esse studia all'università e l'altra all'istituto tecnico e dimorano in casa di mio fratello direttore artistico dello stabilimento Capua. Solo da pochi giorni Vittoria ed Elena hanno raggiunto il genitore a Cervia. Escludo che la complice sia Vittoria: mia sorella ha carattere e sentimenti fermissimi, ha una acuta intelligenza. E' da escludersi quindi tanto che ella si prestasse alla delicata faccenda quanto che ella servisse da tramite senza comprendere ciò che facesse.

Il *Giornale d'Italia* ha pure intervistato il padre dell'avv. Tosatti fidanzato a una delle figlie del comm. Morozzo della Rocca. L'intervistato, che è il notaio dottor Arturo Tosatti, ha detto che le condizioni della famiglia Morozzo non erano affatto floride, anzi è risaputo che il Morozzo era oberato di debiti. Per questo mi stupisce il fatto, ha aggiunto il dott. Tosatti; questi servizi sono sempre bene retribuiti, specie se si tratta di compensare personaggi in vista. Egli invece ha vissuto in continue strettezze. Ciò poi che mi tiene incredulo è che la corrispondenza passasse per le mani del la figlia del Della Rocca; mi pare una cosa impossibile.

Le condizioni di Augusto Murri

Bologna 19

Ecco il Bollettino sulla salute del prof. Murri:

« Condizioni stazionarie. Il professore non ha riposato interamente perchè addolorato. L'atto operatorio resta sempre differito al momento più opportuno».

La figlia, il genero ed il nipote lo assistono continuamente.

Per i "fanalini,,

La notizia, da noi data l'altrieri, della costituzione a Firenze del Comitato centrale pei «Fanalini» ci ha procurato l'invio dell'articolo che segue e che pubblichiamo col massimo piacere, come quello che varrà a volgarizzare un argomento simpatico e degno di ogni considerazione da parte del pubblico. Sappiamo che alcune persone di buona volontà hanno cominciato a studiare la possibilità di attuare anche a Venezia l'idea del Comandante Fenzi perchè sia impartita ai fanalini quella istruzione che nella maggior parte dei casi non sono in grado di ricevere.

Valga questo articolo a preparare il terreno in guisa che la buona idea fruttifichi appena si potrà concretare in una proposta.

Le torri della luce mandavano senza riposo, contro le tenebre del mare, i loro vividi fasci. Le stelle, solitarie amanti del marinaio, ebbero in una notte illune invido senso delle luci terrene e più belle scintillarono e più belle raggiarono, siccome fulgide gemme incastonate nel velluto nero del cielo. Il navigante abbagliato più non distinse allora la luce soccorrevole faticosamente accesa dai fratelli, dalla miriade di ingannevoli luci disperse nella vastità infinita, più non vide il malcauto e corse, inconsapevole, con la fragile nave verso l'insidia dello scoglio celato. Le pure luci terrene, angosciate dalla tragedia vermiglia, ebbero un palpito nella notte illune ed all'onda affidarono la loro ansia. E le une dissero alle altre: Sorelle di protezione e di sventura noi vogliamo sposarci alle tenebre per la salvezza del navigante. Diamo alterno il nostro raggio; il suo cessare e ricominciare sarà battito di vita sull'oceano, guida più sicura e schermo contro l'inganno delle stelle. — Così avvenne che le luci dei fari si resero intermittenti.

Entro alle nude torri di pietra o di ferro, antenne dello scoglio, simboli quasi di cifra o lettera per un grande dialogo, sta un essere umano. Racchiuso come larva di cerambice nel trono della quercia il suo domani non ha, come quello della larva, il bel volo nel sole.

Silenzioso nel suo cavo attende alla sua opera:

Pour les navigateurs qui s'approchent des côtes,
Un homme toujours sûr veille à ces flammes hautes,
Prisonnier volontiers enfermé dans les tours;
Et le plus grand vaisseau vient du large sans craindre
Que la lampe du phare un instant laisse éteindre
Le rayon de salut qui doit briller toujours.

Sia la lampada ad olio, a gas, all'arco voltaico, o l'espressione più sonora per la nebbia e la foschia, campana, fischio, tromba, è sempre un esercizio preciso, esatto, matematico di un'alta funzione che la civiltà è venuta affinando, vera cintura di protezione e di salvezza accompagnante l'organizzazione umana, dal tronco di quercia bruciante, dell'età nebulosa, al meraviglioso apparato lenticolare di Fresnel. Il fanalaio, gardien du feu, veglia per chi naviga sul mare. Scolpirà Sostrato di Gnido, figliuolo di Dessifane il suo nome sul Faro di Alessandria, il più celebre nel mondo; l'umanità memore segnerà ancor più saldo che nel granito, nei suoi grandi libri, le oscure devozioni, i sacrifici immemori, gli eroismi ignorati di queste operose e semplici cellule sociali.

Noi li vediamo: volti sui quali il sole, il vento, la tempesta, hanno lasciato il loro solco, segno di travaglio, sulla fronte, sulle gote, sul collo; occhi chiari e profondi, braccia di muscoli e di vene, larghi petti che la rude camicia di flanella discopre nello sviluppo pieno della forza. Sono semplici e buoni, la consuetudine delle eterne cose d'intorno, degli aspetti senza posa mutevoli del cielo e del mare, la visione de' drammi che nell'ampia scena si svolgono, rendono le loro anime gravi e miti, composte a un senso sereno del dovere, quasi solenne, che la voce estesa delle onde accompagna e rafforza. Solitari e meditativi, in un giorno di festa sono scesi nel mondo, al villaggio meno lontano, fra le vele in riposo e nella casa del pescatore hanno cercato due occhi azzurri ed una chioma bionda, lungamente desiati nelle dolci notti stellate. Sulla soglia della casa i vecchi pensosi hanno pronunciato le parole di benedizione, le vele bianche e le vele rosse hanno ripreso il volo verso le glauche regioni della pesca, hanno palpitato, salutando l'allontanarsi della vergine incontro alla nuova dimora profumata dall'alga e dal muschio.

Ed ancora il libro della vita si svolge, sotto il lento giro delle stelle: Ad uno, ad uno la felicità depone i suoi teneri doni rosei. O «*fanalini*», piccolo nome nuovo, fatto di sillabe tenui, simili al cinguettio che, primo, saluta l'alba dietro una fronda nei boschi! Fuori il gran mondo ufficiale discute, nell'aula severa i rappresentanti della nazione legiferano che il servizio dei fari passi dalle dipendenze del Ministero dei Lavori Pubblici a quello della Marina, dividono l'Italia in otto zone, compilano regolamenti, emanano disposizioni con burocratico furore. Ma chi pensa a voi, o *fanalini*, nati su di un povero letto di alghe? chi pensa al vostro stato d'ignoranza, cresciuto sotto lo sguardo dei genitori, resi inerti alla vostra educazione ed incapaci a sviluppare la lucida essenza della vostra vita?

Teneri virgulti, fiori ancora in boccio, venite al nostro calore di affetto, rinvigoritevi e schiudetevi ad un bacio di eguaglianza per la rigenerazione e forse, chi sa, per le rivendicazioni che le vostre piccole teste bionde, le vostre piccole teste brune, compiranno nel domani, vittoriosamente.

Dal seno delle moltitudini folte alcuni baleni hanno ormai segnato di loro viva traccia l'orizzonte.

E l'ultima domenica di gennaio abbiamo ascoltato, nel salone della Le

nardo Da Vinci a Firenze, la calda parola di una fervida anima di eroe e di apostolo, Carlo Emanuele Fenzi, il comandante della *Climene*, che fu già a capo di una delle otto circoscrizioni in cui il Ministero della Marina ha diviso il servizio dei fari e fanali, e di una delle più povere, quella di Trapani.

Possiamo noi immaginare i *fanalini* recantisi alla scuola del villaggio, della città più vicina, attraverso le dighe e le spiagge, sotto la sferza del sole, a piedi nudi, con i libri sotto il braccio, come si legge ne' racconti? Ahimè! no. Troppe difficoltà si oppongono alle quotidiane migrazioni verso la Scuola dei passeri del mare, troppe barriere separano dalla vita i loro piccoli nidi. Nè dai genitori, spesso semi-analfabeti, possiamo attendere l'opera integratrice. Il comandante Fenzi ha visto tutto ciò, ha sentito la profonda tristezza, la profonda ingiustizia di queste infanzie immolate ed ha voluto, anima sollecita di bene, lavorare alla loro rigenerazione.

Sorgano adunque in ogni zona i convitti per i *fanalini*, i piccoli convitti per venti o trenta fanciulli, modesti nello impianto e modesti nella spesa, che può essere anche limitata, limitatissima, tale da non superare le lire seimila all'anno. Oppure sorgano, come all'estero, gli asili-famiglia ancor meno costosi e con un regime di più libera vita. E se da per tutto questo non sarà possibile, sia almeno aiutato (o zia Mariù, tu certo plaudisci!) l'invio di sillabari e di libri di lettura a quei genitori che si sapranno e si sentiranno preparati ad approfittarne efficacemente per il bene dei figli. In una forma o nell'altra, con modestia o con larghezza di mezzi, avanti, avanti! Benedetta sia ogni stilla che cade, fra una gran luce, chiamandone altre al suo raggiante cammino. — Dai trecento e più fari d'Italia, migliaia di piccole mani si levano verso di noi, in un gesto d'implorazione e di appello, oh! pieghiamoci verso di esse, accostiamole alle nostre labbra, ai nostri cuori.

Giuseppe Scarpellon

Note musicali

Opere nuove

Il miracolo. — Nella sala Mascagni, in casa di Renzo Sonzogno, presente l'editore ed Emma Carelli, Ettore Moschino lesse il suo poema «Il Miracolo» e Guido Laccetti eseguì la sua musica. L'impressione fu vivissima.

I passi fatti da questo giovane musicista sono veramente ammirabili. Laccetti si mise a studiare musica piuttosto tardi, quando molti altri forse rinunziano, e coraggiosamente fidando nel suo talento presentò al Concorso Municipale di Napoli la sua prima opera: *Hoffmann*. Fra le numerose presentate fu l'unica prescelta. Il «San Carlo» la accolse per il giudizio del pubblico e il giovane musicista segnò il suo primo trionfo. Ripreso da nuova lena si rimise al lavoro. Trovò in Ettore Moschino il più prezioso e geniale collaboratore. Il poeta nostro, fra i più valorosi che conta oggi la rada schiera, fornì al musicista un poema squisito e che si distacca completamente dal comune. Egli si è ispirato ad una pura leggenda spagnuola, che ebbe già i suoi cantori nell'Avellaneda, nello Zorilla e poi nel Maeterlinck e nel Villier de l'Isle-Adam.

Il poeta italiano ha portato delle notevoli modifiche alla leggenda, creando anche un quadro, il secondo. Il poema è chiaro, severo nella condotta, conciso, sale alla più intensa drammaticità. Gli elementi mistici si avvicendano con quelli umani. La statua della Vergine, gelosamente custodita nella chiesa d'un chiostro, acconsente che una giovane suora, Natalia, fugga dal convento con il suo amante, un giovane cavaliere Manuel, e vada con lui per il mondo. Priva la Vergine della sua custode, scende dalla nicchia, e per non render noto al convento la fuga della suora, si sostituisce a lei indossando le vesti e assumendo le sue sembianze. Passano molti anni. Suor Natalia, disillusa, affranta, lacera, con impresso sul volto tutti i dolori della terra, riappare in vista del convento mentre infuria il temporale e un coro si alza nella bufera: gli spiriti del mondo che preludono alla riapparizione di suor Natalia. Ella è già presso al portale del convento, — la sua salvezza, — quando ode la voce di Manuel che la richiama alle dolcezze della vita terrena e vorrebbe condurla al suo tormento, alla sua passione. Suor Natalia sta quasi per cedere, ma la voce della sua coscienza, corrispondendo ai richiami delle voci mistiche la salva e la conduce alla eterna redenzione. Ella s'avvicina al convento, ma sulla porta, esausta stramazza ai piedi della grande croce. Cade una nebulosa: quando questa si rialza riappare la cattedrale con la vergine nella nicchia: suor Natalia l'ha sorpresa mentre risaliva sul piedistallo e l'ha scambiata per un'altra suora, va per toccarla e un baleno la fa cadere in adorazione. Sopraggiungono le altre monache, vedono la disgraziata a terra, tentano di rialzarla. Suor Natalia si rianima e grida: Non mi toccate, io sono indegna, sono una peccatrice! E fa un racconto così drammatico, così impetuoso della sua fuga e della sua triste vita che le suore compagne la credono fuori di senno. Finalmente placato quel suo delirio, in seguito alle parole delle suore, l'infelice come in una visione, come in sogno, comprende e vede che la Vergine l'ha sostituita durante la sua assenza e apprende che al convento nessuno si è accorto della sua fuga. Cadono nembi di rose dalle mani della Vergine, onde le suore credono che sia il miracolo santo della guarigione della suora dissennata.

Nessuno ha saputo nulla: Suor Natalia è redenta, il chiostro continua la sua dolce vita.

*

Thermidoro. — Tutti ricorderanno il chiasso che suscitò a Parigi questo dramma del grande Mago Sardou, quando fu rappresentato per la prima volta nel 1891: Fischi, pugni, duelli, polemiche, un vento d'uragano passò sulla Comedie Française e sulla Camera dei Deputati, un soffio di commozione agitò tutti i fogli pubblici. Il dilemma era questo: Sardou ha inteso di scrivere un'opera di tendenza intollerabilmente reazionaria o al contrario ragionevolmente repubblicana? La rappresentazione fu interdetta dopo la seconda sera e Sardou conservò il suo dramma nei suoi cartoni. La Porte-Saint-Martin la riprese nel 1896 e la fece applaudire con calore in un periodo di grandissima calma. Il soggetto è notissimo. E' uno dei tanti episodi famosi della famosissima rivoluzione francese e s'aggira intorno ad Ippolito Labussiere, ex-attore del teatro Mareux, divenuto impiegato del Comitato di salute pubblica e che salvò la vita di parecchie centinaia di condannati per la distruzione d'una parte dei *dossiers* che custodiva. Facendo di questo personaggio l'eroe del dramma, Sardou aveva voluto accumulare le sorprese, i dettagli pittoreschi, i colpi di scena imprevisti che la sua grande abilità sapeva creare. Dimodochè la riduzione francese a melodramma fatta da Jean Sardou conserva tutte le qualità sceniche peculiari del dramma.

La versione italiana è di Carlo Vizzotto. Il maestro Angelo Tubi si è ispirato a queste drammatiche vicende e le ha commentate con una musica piena di impeto e di colore.

*

Maria Vittoria — Il libretto fu ricavato dal dramma omonimo del Guiraud e la riduzione è stata fatta dallo stesso autore. La versione italiana è dovuta a Giovacchino Forzano. Anche questo dramma è stato ispirato come il precedente dalla rivoluzione francese. Maria Vittoria viene arrestata come aristocratica mentre il marito è lontano dalla Francia. Le prigioni sono piene, nelle celle si asserragliano nobili preti, soldati, suore, il quadro è caratteristico, seralmente una parte di questa folla entra in agonia poichè il carceriere sul tramonto viene a leggere la lista di coloro che all'alba dell'indomani avranno mozzo il capo. Maria Vittoria è prigioniera da varii mesi, ha resistito coraggiosamente alle lusinghe di un suo antico spasimante che si è ritrovato in carcere con lei. Ella crede il marito morto e non cede ancora alle vive e ardenti proteste del suo innamorato. Una sera il carceriere legge i loro due nomi. All'alba dovranno salire il patibolo. Atterita, debole ella s'abbandona finalmente, in quella notte d'agonia, fra le braccia del suo amante. Ma la mattina, mentre ella invoca la morte purificatrice del suo peccato, s'alzano nel sole voci di gaudio. E' il termidoro. Robespierre è caduto, il terrore è finito. Il marito ritorna, Maria Vittoria è smarrita, deve confessare la colpa, ma l'amante si suicida.

Quest'ultima drammatica vicenda avviene al tempo del primo Consolo, nella sera, si narra, in cui Napoleone fu salvo da un tranello di cospiratori per l'ubbriachezza del suo cocchiere. Questo dramma intenso è stato musicato da Vittorio Respighi, il valoroso autore di *Semirama*, il giovane maestro di composizione del Conservatorio di Santa Cecilia e su lui si rivolge lo sguardo della critica.

* *

L'Amore Medico — Ermanno Wolf-Ferrari ha finito la sua nuova opera comica in due atti tratta da Golisciani dalla famosa commedia di Molière: *L'amour medecin*.

La prima scena si svolge nel giardino della sontuosa palazzina del signor Arnolfo, vecchio burbero pur sempre benefico. Il signor Arnolfo piange, attorniato dagli amici. La sua figliuola Lucinda è ammalata. Non si sa di che, ella deperisce, forse di amore? Dai viali essa appare in aspetto languente, e sospira per la sua sofferenza. Arnolfo corre incontro alla figlia e l'abbraccia e cerca di consolarla. Ma Lucinda è inconsolabile. Allora il padre le chiede: Vorresti forse fare all'amore? e la fanciulla risponde franca e con trasporto: Sì, papà. A queste parole il vecchio retrocede coi pugni chiusi. Lisetta, la cameriera grida: E' un marito che ci vuole! e il vecchio le tura la bocca. Lucinda conferma le parole di Lisetta, e questa insiste e il vecchio infuriato insegue l'audace e s'allontana mentre Lucinda resta sola sulla scena. Fuori del giardino passa Clitandro, l'innamorato, che lancia un fiore a Lucinda. Questa s'allontana con Lisetta. Il vecchio torna e s'addormenta. Ma ecco Lisetta che ha pensato una burla atroce: si accosta ad Arnolfo che russa ed urla disperatamente che Lucinda per il dolore del rifiuto paterno si è messa a letto e sta per morire! Succede un pandemonio. Entrano quattro dottori.

La scena muta. Una sala della palazzina. I dottori discutono sulla malattia di Lucinda ma non sono d'accordo. La disputa s'accende. Lisetta appare, fa la civetta, burla i dottori che se ne vanno, e Lisetta introduce Critandro camuffato da medico. Viene presentato al vecchio. Si porta Lucinda, placidamente distesa su un seggiolone. Tra i due giovani si svolgono una scena muta fatta di occhiate e sospiri. Lisetta trascina il vecchio a giuocare agli scacchi, mentre Clisandro presso Lucinda le parla dolcemente, sommessamente d'amore.... Arnolfo smette di giuocare, inforca gli occhiali e si accosta ai due. Clitandro spiega al vecchio che per guarire la ragazza bisogna fingere di farla sposare e che lo sposo potrebbe essere lui. Si chiama un notaio per la finzione completa. Si firma il contratto, Arnolfo crede sempre si tratti di uno scherzo e li benedice. Intanto nella sala entrano paggi, famigli, suonatori e i due sposi scompaiono. Arnolfo è turbato, dubita, interroga; finalmente Lisetta gli fa capire la verità, ed alle grida furibonde di lui: — Manigoldi! Canaglia!, una baraonda rumorosa si scatena intorno al padre burlato, mentre cala la tela.

*

Gaetano Previati e Parisina. — La magnifica tragedia del sommo poeta nostro sarà illustrata da cinque quadri di Gaetano Previati. Il grande pittore, quando lesse il manoscritto d'annunziano, rimase talmente impressionato, che senza porre tempo in mezzo si accinse con entusiasmo giovanile alla bella opera.

Al geniale connubio va aggiunto così un altro grande nome. Nessuno meglio di Previati, il piccolo grande vecchietto ferrarese, poteva esaltare col pennello le tragiche vicende degli amanti di Ferrara. I quadri saranno consegnati a Renzo Sonzogno per il 15 settembre.

E ancora un nome.

Plinio Nomellini dipinge il manifesto.

Milano, Luglio.

Paolo Reni

Ammutinamento di soldati del Papa

I risultati dell'inchiesta

Roma, 19

L'*Osservatore Romano*, in un capo cronaca, accenna oggi agli incidenti avvenuti negli scorsi giorni, nel corpo della guardia svizzera pontificia.

Giovedì 17 corrente, scrive l'*Osservatore Romano*, 21 uomini della guardia che dovevano montare in servizio si rifiutarono di recarsi al loro posto se non fosse stata data loro la soddisfazione della rimozione del capitano Glesson. Questo ufficiale, che si trovava presente, sorpreso da questa insubordinazione, non si rese conto della situazione, e si mise a discutere con gli ammutinati invece di comandare o di chiamare il suo superiore, maggiore Glanzmann. Ne seguì una spiegazione tumultuosa a cui dovette por fine un sergente.

Il colonnello Rebond, che trovavasi in Isvizzera in congedo venne tosto richiamato, dopo che il capitano Glesson che, contrariamente a quanto è stato affermato, non è suo nipote, era stato mandato in congedo.

Il colonnello Rebond, giunse a Roma stamane ed ha aperto immediatamente una inchiesta dalla quale è risultato che a ogni modo il capitano Glesson non ha più l'autorità personale necessaria per esercitare il suo ufficio, dopo il colpo recato al suo prestigio dai fatti del 17 corrente e sarà quindi invitato a rassegnare le sue dimissioni, malgrado i servigi che esso ha reso all'istruzione del corpo. Quanto agli ammutinati essi saranno puniti dopo che l'inchiesta avrà assodato le loro rispetive responsabilità personali. E' da notarsi, dice l'*Osservatore*, che essi sono quasi esclusivamente reclute non ancora abituate alla vita militare e disposte a trasportare in questa le abitudini dello sciopero e della libera discussione della vita civile. Del resto l'ordine è stato ristabilito ed è certo che la disciplina militare sarà mantenuta ad ogni costo e che gli uomini che non vorranno sottomettersi verranno eliminati.

Importazioni ed esportazioni

Roma 19

L'Ufficio «Trattati e Legislazione doganale» comunica i valori delle importazioni e delle esportazioni avvenute durante i primi sei mesi del corrente anno.

Le importazioni furono valutate lire 1.909.669.667 con un aumento di 67.621.096 rispetto al corrispondente periodo del 1912.

Le esportazioni furono valutate lire 1.195.389.561, con un aumento di lire 54.332.315, in confronto del corrispondente periodo del 1912.

Corriere Giudiziario

Tribunale Penale di Venezia

Una signora accusata di ferimento

A San Pietro in Volta, la sera del 30 Dicembre u. s., la signora Pintus Maria, sposata ad un maresciallo di Marina, altercava colla signora Dall'Oro Virginia e colla figlia diciasettenne di costei. — Futile la causale: un po' d'acqua gettata dalla Pintus sulla soglia della porta delle altre due. — Ma abbastanza gravi furono le conseguenze della contesa.

Stava la Pintus preparando le tagliatelle pel pranzo di fine d'anno e, col pesante mattarello di legno che serve a stendere la sfogliata di pasta, corse in istrada e colpì sul capo la Dall'Oro Virginia e la figlia sua che era accorsa in difesa della madre, dopo averle ingiuriate e minacciate.

La Dall'Oro colla figlia si costituisce Parte Civile con l'assistenza dell'avv. Ugo Gioppo. — La Pintus è difesa dall'avv. Giuseppe Ferraboschi.

La imputata dice che colpì le avversarie col legno perchè presa da esse pei capelli; agì quindi per legittima difesa. Le parti lese e i testimoni la smentiscono e affermano che fu essa a colpire senza essere stata da alcuno provocata.

La perizia in atti dichiara guarite le lesioni alla testa delle due querelanti in giorni ventisette.

Soltanto la sarta Badin Ghezzo narra il fatto diversamente dagli altri testi assunti ed è vivacemente attaccata dall'avv. Gioppo della Parte Civile, il quale sostiene poi energicamente l'accusa domandando la condanna della Pintus e il pagamento di una provvisionale per danni e spese.

Il difensore scagiona abilmente la Pintus, accampando la tesi della provocazione grave e della preterintenzionalità.

Il Tribunale però condanna la Pintus alla reclusione per mesi 6 e giorni 20 e a lire 41 di multa; — la condanna anche alle spese di rappresentanza della Parte Civile liquidate in lire 50 e ad una provvisionale di lire cento a titolo di danni. Applica la legge del perdono, a condizione del pagamento, entro tre mesi, delle spese tutte di P. C. e della provvisionale, non chè delle spese verso l'Erario.

La Pintus interpose subito appello.

Presidente Toffoletti; P. M. Montecchi.

Corte d'Appello di Venezia

Contravvenzione alla legge sugli spiriti

Dal Tribunale di Udine, certo Bressan Mario detto Michelone di Pietro di anni 27, fu condannato a lire 50 di ammenda, perchè in Pozzuolo, durante gli anni 1911-1912, spacciò acquavite senza essere provvisto di licenza d'esercizio ed introdusse nel suo deposito litri 86 di acquavite non coperta da bolletta di legittimazione. Ricorse il P. M.

La Corte, in assenza dell'imputato, accolto l'appello del P. M. eleva la pena pecuniaria a L. 977.20 concedendo però il perdono. — Dif. avv. Levi Raffaello.

Furto di baccalà

Tal Zennaro Andrea fu Angelo di anni 54, fu condannato dal Tribunale di Venezia a mesi 4 di reclusione e lire 45 di multa per essersi in Venezia impossessato di otto balle di baccalà del valore di lire 462 in danno di Vianello Eugenio; di contrabbando per avere nelle stesse circostanze asportato le sette balle di baccalà in frode dei diritti doganali.

La Corte conferma. Dif. avv. Grubissich.

Ricettazione d'una cavalla

Roncarati Didino Achille di Giuseppe di anni 30 fu condannato dal Tribunale di Rovigo ad anni uno mesi tre con l'aumento di un sesto di segregazione e lire 290 di multa, per ricettazione dolosa di una cavalla del valore di lire 500 proveniente da un furto commesso in Adria, nella notte dal 30 giugno al 1. luglio 1912 in danno di Donà Gio. Batta, e per avere nella notte dal 30 giugno al 1. luglio 1912 trasgredito agli obblighi della vigilanza speciale.

La Corte conferma. Dif. avv. Ravenna. Pres. Fusinato; P. M. Lonati.

Corte d'Assise di Udine

Tragico primo di quaresima

Ci scrivono da Udine 19:

E' terminato ieri, il processo contro Basso Armando di G. B. di anni 27 contadino di Premariacco, accusato di omicidio volontario in persona di Feronutti Domenico, e di ferimento in danno di Boscutti Ermenegildo.

Il fatto che diede origine al presente processo accadde il primo giorno di quaresima dell'anno corrente.

Basso, Boscutti, Sironutti ed altri in lieta brigata si erano recati a Buttrio dove avevano bevuto parecchio e ballato lietamente.

A sera essi montarono in un calessino per far ritorno a casa: guidava il cavallo il Basso. Lungo la via sorse tra questi e Sironutti una vivace questione perchè questi pretendeva che l'amico, ubriaco, guidasse male e li facesse pericolar tutti.

I due scesero di carretta: appena in istrada il Basso estrasse un coltello e ne vibrò un colpo che ferì al ventre il suo disgraziato amico che alcuni giorni dopo essendo sopravvenuta la peritonite veniva a morte. — Il Boscutti che era accorso in aiuto del ferito si ebbe una coltellata ad un ginocchio che lo costrinse a letto per 20 giorni.

I giurati ritennero il Basso colpevole di omicidio senza il fine di uccidere, affermarono la concausa e l'ubriacchezza: ammisero anche il ferimento semplice in persona del Boscutti.

In base a tale verdetto Basso Armando fu condannato alla reclusione per anni 5, mesi due e giorni 20 ed un anno di vigilanza speciale.

Presiedeva la Corte il cav. Silvagni, rappresentava il Procuratore Generale l'avv. Tonini, la P. C. era rappresentata dall'avvocato Pettacio e Drussi, la difesa era sostenuta dagli avvocati Mario Bertacioli e Levi.

Corte d'Assise di Verona

Il processo per banconote false

Ci scrivono 19 luglio:

Stamana si riprese l'udienza per l'affare delle banconote false di cui già si è tanto occupata la «Gazzetta».

L'udienza si apre fra un frastuono proveniente dalla strada e del cortile provocato dal passaggio dei veicoli, dei trams, da rumori e grida assordanti emesse da ragazzi che giuocano, rumori prodotti da scarico di materiale e colpi di badile dati da una squadra di operai addetti a lavori comunali.

Si procede alla meglio.

La Stefani, è una piacente donnina, vestita come abbiamo già detto, dell'abito di grammatica, nero con vero lungo.

A domanda del presidente, narra come si unì al Volpari. Dice che gli voleva bene, che a lei dava 150 lire mensili pel suo mantenimento, che faceva il viaggiatore di commercio e che a lei non raccontava mai i suoi interessi.

Descrive qualche particolare del suo viaggio a Torino col Volpari, ove si trattenne per visitare la Esposizione. Da Torino, gli amanti passarono a Venezia.

La mattina del 7 dicembre 1911 entrambi decisero di venire a Verona per provvedere all'imballaggio ed al trasporto dei propri mobili a Vicenza, ove avevano preso in affitto una casa con la intenzione di stabilirsi in detta città anche perchè la Stefani potesse meglio esercitare la sua professione di levatrice, che qui a Verona, data la concorrenza, non esercivа, o poco.

La mattina dell'8 dicembre, come deliberato, partirono da Venezia per Verona. — Giunti a Mestre però si fermarono e scesero dal treno perchè il Volpari aveva, diceva lui, da sbrigare un affare.

Andarono al caffè Bano; quindi il Volpari si diresse verso il centro della cittadina dicendo a lei che sarebbe ritornato dopo mezz'ora; e che lei intanto si fosse recata ad attenderlo al caffè delle Barche.

La Stefani si recò in detto esercizio mediante una carrozzella ed attese inutilmente il Volpari fino alle ore 14.

Si decise quindi a tornare presso la sua famiglia disponendo perchè il Volpari venisse di ciò avvertito.

Pres. — Chi avevate a Venezia?

Acc. — La madre, una mia piccina ed il padrino, che è custode di uno stabilimento scolastico.

Pres. — E vi siete fermata?

Acc. — Si signor, due o tre giorni. — Dopo due giorni appunto, lessi sui giornali il fatto di Mestre e la storia degli arresti.

Pres. — Sapevate che il Volpari teneva queste banconote?

Acc. — No, sul suo agire non ho neanche mai dubitato. — Mi diceva che era un viaggiatore di commercio.

Pres. — Come vi hanno arrestato?

Acc. — Poichè i miei famigliari non avevano comodità di darmi da dormire, approfittai della ospitalità di una mia collega. Due giorni dopo, mi hanno arrestata. Io non avevo colpa di nulla, non ho mai fatto niente di male.

Pres. — Si diceva che eravate andata a Mestre per portare al Volpari le famose banconote.

Acc. — Non è vero.

Pres. — E la scucitura nella pelliccia, ove potrebbe passare una braccio?

Acc. — Non l'ho fatta io, non c'era.

Pres. — Conoscete il Cappellari?

Acc. — Nossignore.

Pres. — Dicesi che nella vostra casa a Porta Nuova, a Verona, sia stato ricoverato un borsaiuolo che saltando da un treno era ferito ad un piede.

Acc. — Il Volpari mi condusse un giorno un giovane, che mi disse essere un suo amico e volle che io disponessi per lui una stanza ove rimase alloggiato circa una settimana. Aveva un piede gonfio e fu medicato dal dottor Marani di Tombetta.

Pres. al Volpari: — Chi era questo individuo?

Acc. — Un giovane che avevo conosciuto in viaggio.

Si dà poi lettura di alcune lettere recanti diverse firme, e delle frasi che il presidente chiama «oscure».

Vi è pure una lettera indirizzata alla «Gentilissima sig. Elvira» nella quale — persona che si firma Mario Landini — parla di lucrosissimo affare da proporre alla stessa dicendo che «certo Dante ha fretta di collocarlo prima che si conosca la gravidanza» e chiede un appuntamento aggiungendo un saluto a Bruno, che «non ha ancora il piacere di conoscere».

Si leggono poi altre lettere trovate in una casella postale di Verona.

In dette lettere si parla di acquisto di «olio», senza nominare però la qualità, nè il prezzo ecc.

Un'altra lettera, recante la data 31 dicembre, e cioè 23 giorni dopo l'arresto del Volpari, nella cassetta fu trovata un'altra lettera con la quale una persona che si firma con una parola incomprensibile dice che ha scritto al Volpari tre volte, ordinandogli l'olio e che non ha mai avuto alcuna risposta.

Prega inoltre il Volpari di recarsi a casa sua «anche senza campioni».

Si interroga poi il Cappellari, il quale parlando con tono invocante pietà e giustizia, dimostra come egli non entri in tutti questi intrighi.

Egli aveva semplicemente spedito un suo biglietto alla levatrice amante del Volpari qui a Verona, presso la quale aveva intenzione di collocare una ragazza bolognese nella quale si manifestavano i frutti di un illecito amore.

Fu arrestato appunto perchè si recò alla posta a Bologna per vedere se vi erano lettere della levatrice in risposta al nome che egli le aveva dato, differente dal suo appunto per non essere conosciuto.

Egli protesta a voce calda la sua innocenza. Dice che son 20 mesi che soffre.

L'udienza è rinviata a Martedì.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» N. 78

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

— Mi basta, so quanto desidero conoscere. Addio, taverniere, ecco qui alcune monete per risarcirti dei danni che ti abbiamo recato.

Addio, signor cappellano, perdonateci i disagi e le paure sofferte per colpa nostra.

Questa borsa è per compensarvi e, se volete, per dire alcune messe all'anima mia che, presto, ne avrà gran bisogno.

Balagny, La Marmotte... vi spaventa una passeggiata su per i tetti dell'inclita città di Lyon?

— Sarà divertentissima, — disse Balagny.

— Tanto più per me che amo guardare le cose dall'alto — aggiunse La Marmotte ridendo.

— Allora, avanti, — disse Cartouche slanciandosi su per le scale, seguito dai due luogotenenti.

Nel frattempo gli arcieri di Carassol s'adoperavano alacremente ad abbattere la porta, e già la sentivano cedere, scheggiarsi, schiantarsi.

Il giorno spuntava; i vicini destati dalle grida e dai rumori cominciavano a comparire alle finestre e a chiedersi l'un all'altro che cosa avvenisse.

Nessun lo sapeva e le supposizioni erano molte.

Finalmente un urlo di trionfo annunciò che la porta era stata rovesciata e che gli arcieri, con a capo Carassol, erano entrati.

Il padrone dell'*Allegro Cavaliere*, credette allora opportuno mettersi a gridare soccorso, e fece accorrere i soldati nella camera.

I due prigionieri vennero immediatamente liberati da ogni legame.

— Dove sono Cartouche e i suoi due complici? — domandò Carassol furibondo.

— Sono fuggiti! — risposero insieme il tarverniere e il cappellano.

— Quando?

— Or ora.

— Dannazione! Fuggiti?!

— Sì.

— E da quale parte?

— Per il tetto.

— Ah comprendo... inseguiamoli!

— Se non perdete tempo v'è speranza che li possiate raggiungere e agguantare.

— Su, coraggio... vi è un premio di venti mila lire per chi arresta Luigi Domenico Cartouche.

Quell'incitamento, quella prospettiva.. aurea fecero miracoli.

Gli arcieri gareggiarono a chi montava più sveltamente le scale, a chi giungeva primo nella soffitta, sull'abbaino, sul tetto.

Quando vi furono, scorsero i tre mariuoli a pochi diecine di metri, sul tetto di altre case, curvi come gatti enormi, intenti ad arrampicarsi da un abbaino all'altro, cercando di farsi scorgere il meno possibile.

— Eccoli là,... — urlò il cavaliere di Carassol. Ma sono demoni, dunque.... Essi ci sfuggono ancora.

Inseguiamoli, a ogni costo, e fulminiamoli a colpi di moschetto e di pistola.

Cominciò in cospetto del bel cielo di Lyon una caccia straordinaria, non mai veduta e che restò memorabile nei ricordi della cittadinanza.

Tre uomini abili, arditi, fortunati, andavano da un tetto all'altro di quella lunga fila di case, sorpassavano con balzi di felino gli spazi dei vicoli e delle straduzze, mentre una turba di armigeri maldestri, spaventati dall'impresa, sdrucciolanti ad ogni passo, tra grida e imprecazioni e minaccie andava loro dietro, sparando tratto tratto fucilate e pistolettate, le quali non avevano altro risultato che strappare clamorosi scoppi di risa sardoniche ai tre fuggitivi.

L'avventura appariva tragica e comica ad un tempo: due arcieri erano precipitati nella strada ed erano stati raccolti in condizioni compassionevoli.

Altri avevano rischiato di seguire la stessa sorte, ma per fortuna avevano potuto afferrarsi alle grondaie e ora restavano là, avvinghiati con dita rese ferree dalla disperazione, penduli nel vuoto, e urlanti aiuto, in procinto di cader giù di botto, mentre sotto la gente adunata faceva i più bizzarri commenti, o stendeva lenzuoli per ripararli o andava in cerca di scale per aiutarli.

E tutto fu vano.

Cartouche, Balagny e la Marmotte si salvarono introducendosi in un abbaino, dopo aver fatto perdere le loro traccie agl'inseguitori, e, avendo ormai perduta ogni speranza di sottrarre il chirurgo Pellissier alla sua sorte, abbandonarono Lyon e ritornarono a Parigi.

Là essi vennero a sapere poi che Pellissier era stato giustiziato senza che dalle sue labbra uscisse una parola delatrice, o un lamento; senza che un cenno di debolezza o di emozione visibile ne alterasse i lineamenti belli e sereni!

CAPITOLO XI.

Verso il tramonto

Luigi Domenico Cartouche vedeva fatalmente la sua stella impallidire, e una profonda tristezza gli guadagnava giorno per giorno l'anima.

Sentiva intorno a sè lo sfacelo; fiutava con l'acutezza del mastino il tradimento e la inquietudine della mente si univa in lui a quella più amara e più penosa del cuore.

Sempre nelle veglie sospettose o nei sonni agitati, l'immagine di una donna bella e cara, ohimè perduta, trasvolava ai suoi occhi come un'ombra inafferrabile.

E allora provava l'imperioso bisogno di muoversi, di agire, di distrarsi, di essere feroce e allegro, temerario e giocondo.

La sua banda non s'arrischiava più ad un'impresa ch'egli non vi fosse a capo.

Il 10 giugno di quell'anno 1721, mentre egli era alla *Bella imagine* in via Mouffetard, assieme a vari compagnoni, si vide comparire dinanzi uno dei suoi più esperti agenti indicatori.

Continua.

La figlia dell'aria

NOVELLA premiata nel concorso della "Gazzetta di Venezia"

« Avanti, avanti: spesa minima, spettacolo attraente, emozionante: Nora e Sarina, le figlie dell'aria, la meraviglia della ginnastica estetica moderna... »

Il direttore del baraccone, un ometto esile, ma dotato di una voce squillante, si da superare il rumore cacofonico dei baracconi vicini, si dedicava coscienziosamente alla sua serale fatica, affannandosi a rintracciare gli argomenti più convincenti. Il pubblico pendeva estatico dalle sue labbra, ammirando tanta fatica oratoria, seguiva attonito il discorso ciarlatanesco, facendo una sosta nell'ozioso vagabondaggio fra lo doppia fila dei baracconi, convenuti nell'occasione dell'annuale « stagione di fiera ».

« ... Dopo quanto ho detto sarebbe inutile — che dico? — priva di senso, ogni esortazione per invitarli ad entrare. Scommetto qualunque somma che resteranno soddisfatti e ci faranno buon nome presso amici e conoscenti... Avanti, avanti, signori, lo spettacolo incomincia! Musica!... »

Fece squillare una campana: uno stonatissimo e scarso assieme di trombe e tamburi ripigliò per la quarta volta la marcia « Tripoli ». Gli artisti si presentarono sul palco: un atleta, una canzonettista, una lottatrice, un giocoliere, « le figlie dell'aria », la meraviglia della ginnastica estetica moderna », due ragazze in succinta veste da ginnaste, e l'immancabile « clown » grottesco.

Un soldato si azzardò per primo, salì sul palco con aspetto timoroso, e porse una moneta alla direttrice, che troneggiava gigantesca, in un costume variopinto e composito, di domatrice e di canzonettista, dai capelli d'ebano ornati di una stella luccicante, dal volto imbellettato per nascondere, possibilmente, le cinquanta primavere che gravavano sulle sue spalle opime. Poi altri seguirono l'esempio, e in breve l'interno del baraccone, alcune file di panche allineate di fronte ad un palcoscenico sproporzionato, alto e stretto, era affollato, rendendo irrespirabile l'atmosfera.

La musica entrò a deliziare del suo sconcertato assieme le orecchie degli spettatori e lo spettacolo incominciò.

« Le figlie dell'aria » occupavano il penultimo numero del programma, e, attendendo il loro turno, una di esse, la più giovane, usciva all'esterno ove era rimasta soltanto la gigantesca donna troneggiante al banco, occupatissima a calcolare il bilancio della serata. Sarina cercava un'aria più respirabile: alla « padrona » non dispiaceva che la ragazza stesse sul palco: giovava senza dubbio alla *rèclame* «del teatro », come essa chiamava pomposamente la sua baracca.

La ragazza — le si potevano dare, tutt'al più diciotto anni — chiamava mamma la direttrice, benchè sembrasse inverosimile che quel pezzo di donna, dai tratti marcati e volgari, dalla loquela facile e condita di parole grasse, fosse la madre dell'esile ragazza, dai tratti fini e delicati, dagli occhi tristi e sognanti. Chissà quale mistero si celava nell'origine di Sarina! Essa si sentiva tanto lontana da quell'insieme basso e triviale, dalla meschinità ridicola della baracca, degli artisti, dei padroni, da quell'apparenza di lusso che meglio rivelava la miseria negli abiti gualciti, stracciati, nonostante i lustrini, i nastri, nella decorazione variopinta del «teatro». E invidiava il cinematografo di fronte, tutto elegante, colle tende di velluto, coi riflettori elettrici, il labirinto lucente di specchi, il serraglio decorato sobriamente con piante e fiori, e persino la baracca della donna-cannone, ornata con delicate decorazioni floreali.

Sarina si distraeva talvolta nell'osservare il pubblico che seralmente conveniva innanzi ai baracconi. Vedeva degli sguardi meravigliati, sciocchi, distratti: altri da cui distoglieva subito i suoi perchè non le piacevano, avevano un'espressione cattiva... Era la famigliuola borghese che la considerava con curiosità, fors'anche con benevolenza, piccola gente che trovava nella passeggiata serale uno svago a buon mercato dopo una giornata di lavoro, eran soldati, incantati innanzi a quattro stracci come innanzi ad una fata, eran sorrisi procaci di donnine eleganti, che sembravano ammirare in lei con un sentimento d'invidia l'armonia delle doti estetiche, non aiutate dagli artifici, eran faccie attonite di contadini, meravigliati innanzi a cosa mai più vista, eran faccie indifferenti di damerini, che non degnavano nemmeno di una breve sosta la povera baracca, o di bellimbusti che si avvicinavano e tentavano un sorriso, o discorrevano fra loro ammiccando maliziosamente. Quanto odiava quegli sguardi di curiosità indagatrice, come si ribellava agli sguardi indifferenti la sua piccola anima tormentata, sempre insoddisfatta, dolorante per quella vita meschina, di cui apprezzava soltanto l'abitudine randagia, che la portava a vedere nuovi paesi, nuove città, faccie nuove!

Altre volte i grandi occhi intelligenti rimanevano immobili: sembravano guardare lontano, lontano, sognare di nostalgie e di rimpianti, con una espressione profonda di tristezza. Essa si sentiva così sola, fra una madre che non poteva amare, un padrone che odiava, e Nora, la sua compagna di esercizi, che le era stata posta accanto per formare il « numero », ma che essa sentiva così diversa... Oh l'ironia di quell'avviso, che diceva sorelle le « parigine Nora e Sarina Lianes, figlie dell'aria »: Sarina, nata forse a Roma - non l'aveva mai saputo con precisione - Nora, milanese schietta, di Porta Ticinese, così poco sorelle fuori del palcoscenico! Era tanto sola Sarina...

La voce di mamma la destò di soprassalto:

« Tocca a te, ragazzaccia!... Dormivi, fannullona?... »

Sarina scappò dentro e balzò dalla quinta sulla scena con un sorriso sulle labbra, con una lagrima negli occhi, si arrampicò lesta sulle corde, fra i trapezi, che erano appesi in alto del palcoscenico, e donde si doveva slanciare nel vuoto con un salto mortale, per essere afferrata più giù da Nora, dondolante su una sbarra. Il pubblico, troppo volgare, non poteva comprendere tutta la grazia di quella figurina di donna, e la purezza della sua bellezza, tanto più evidente fra l'orpello degli attrezzi, la miseria delle quinte, delle tende rattoppate, sudicie, nel contrasto con le faccie volgari dei compagni di scena. Però un fremito passava fra gli spettatori ad ogni esercizio pericoloso, e gli applausi scoppiavano rumorosi. Fuori, al banco, la padrona andava in sollucchero, perchè il fragore degli applausi faceva aggruppare un nuovo pubblico innanzi alla baracca e garantiva spettatori per la rappresentazione successiva.

Da qualche tempo Sarina lavorava lieta, attiva tutto il giorno: nei suoi occhi era un insolito sorriso: le pareva meno grave il peso del suo ingrato destino. Essa stessa non avrebbe saputo precisare le ragioni del mutamento; ma meno che mai trascurava le sue distrazioni di osservatrice sul palco esterno della baracca, negli intermezzi, fra un esercizio e l'altro: il suo sguardo, non più indifferente, ma ravvivato da un calore più vivo, fissava il pubblico di curiosi, e cercava...

Cercava, perchè da qualche sera essa, che odiava gli sguardi indagatori dei bellimbusti, gli sguardi sfacciati dei vagheggini, aveva notato uno sguardo diverso da ogni altro, due occhi che l'avevano fissata con un'espressione insolita di dolcezza. Era un giovane poco più che ventenne: lo distingueva subito fra il pubblico, ed egli non mancava di passare regolarmente ogni sera innanzi al baraccone.

Una sera parve aprirsi un varco fra la gente, si avvicinò; Sarina sentì di diventar rossa per l'emozione e lo fissò come protesa verso una speranza, ma egli si era di nuovo dileguato fra la folla degli indifferenti. Essa diceva a sè stessa: — Non è amore, non può essere; quasi il suo cuore avvilito non avesse diritto a pretendere l'amore. Ma pure era tanto contenta, e provava un'emozione così nuova quando vedeva quei due occhi... Avendo esperimentata soltanto la cattiveria umana, non sapeva precisamente che aspetto potesse avere la benevolenza; le pareva che la bontà dovesse avere l'espressione indimenticabile di quegli occhi, dovesse così esprimersi a mezzo dello sguardo per comprendere le pene altrui, per confortare, per alleviare la tristezza.

Una sera egli non venne solo: Sarina ne provò una stretta al cuore, ma poi, nel vedere gli sguardi premurosi, le cure affettuosamente figliali del giovane per la signora che l'accompagnava, una bella donna cinquantenne, Sarina si tranquillò: era certamente sua madre. Con quanto affetto essa guardava il ragazzo, con quanta dolcezza e quanta deferenza egli le rivolgeva la parola! E si commosse a quel quadro di affetti famigliari, a lei ignoti.

*

I baracconi vicini avevano già levate le tende: si annunciavano le ultime rappresentazioni della stagione. Ed egli non era mai venuto ad ammirare gli esercizi delle « figlie dell'aria ». Pure Sarina non sapeva se temere o sperare ch'egli entrasse: che cosa ne avrebbe guadagnato, quale mutamento avrebbe potuto sperare al corso monotono della sua esistenza?

Giunse l'ultima sera prima della partenza: Sarina era scoraggiata, l'espressione sorridente dei suoi occhi era di nuovo scomparsa. Finita la prima rappresentazione, a cui aveva preso parte svogliatamente, sì da guadagnarsi un rimprovero brutale del padrone, essa uscì cogli altri per la solita sfilata prima della seconda rappresentazione. Provò dentro di sè una scossa violenta: i due occhi erano là, sul palco stesso, fra la ressa del pubblico che stava per entrare, e la fissavano.

Gli spettatori avevano invaso in un attimo l'interno del baraccone, e tanta era la folla che non tutti avevano potuto trovare posto: molti erano rimasti nella corsia in fianco alle panche. Sarina non abbandonò le quinte durante i primi numeri, e fissava un punto fra la folla. Rivedeva due occhi che esprimevano tanta dolcezza, tanta bontà.... Ad un tratto innanzi a Sarina passarono le due bimbe che si accingevano alla solita vendita delle cartoline coi ritratti delle « figlie dell'aria »: essa afferrò il vassoio della più piccina, e scese fra gli spettatori, lasciando la bambina attonita, a mani vuote. Sarina percorse le due prime file di posti: il prodotto della vendita era insolitamente abbondante quella sera: la grazia giovanile della bella fanciulla, nella succinta veste che rilevava la delicatezza armonica della sua persona, portava un raggio di luce fra gli spettatori. Sarina si andava avvicinando allo spazio, entro cui si pigiava la gente in piedi: osservò per qualche istante che i due occhi erano chini, come seguissero uno scritto. Si sentiva tremare mano a mano si avvicinava a lui, un nodo le stringeva la gola, un rossore più vivo le saliva alle guancie; ora sperava una parola gentile, ora avrebbe voluto ringraziarlo d'essere venuto.

Non una parola fu scambiata. Porse tremante il vassoio, il giovane scelse alcune cartoline, coll'altra mano pose parecchie monete nella mano di Sarina, e Sarina sentì subito che fra le monete vi era qualchecos'altro; lasciò che l'altra bimba compisse il giro fra il pubblico, e rientrò fra le quinte, col pugno stretto, a celare il suo prezioso tesoro. Quando le parve che nessuno la osservasse, aprì la mano: fra le monete, tutte di argento, vi era un cartoncino arrotolato: uno scritto, certamente. Ma come poter leggere in pace, sola, se fra le quinte si aggiravano sempre i compagni, e specialmente il direttore, l'aguzzino? Essa vibrava tutta, commossa, ansiosa di leggere le parole contenute nel bigliettino. Finalmente le parve aver trovato il posto più adatto: in un canto della baracca, contro il fondo del palcoscenico, dietro ad un mucchio di casse, essa si sarebbe potuta nascondere in modo da non essere vista. In un attimo scomparve nel cantuccio scelto e aperse tremante il biglietto...

« Sarina, Sarina!... Dove si è cacciata, quella mocciosa?... Corpo di.. Sarina, tocca a te! Dove sei?

Era la voce del direttore. Sarina sbucò dal nascondiglio: — aveva cacciato il prezioso scritto sotto la cintura; — balzò sul palcoscenico leggera, vivace, mentre il padrone bestemmiava più del solito; gli occhi intenti ad un punto solo, le labbra sorridenti di una parola mai pronunciata, raggiunse i trapezi, guizzò nell'aria con agilità e precisione sorprendenti.

Mentre il « clown » svolgeva il solito numero di chiusa, e gli spettatori non finivano di applaudire « le figlie dell'aria », Sarina ritornò nel suo cantuccio, e tremante aprì per la seconda volta il biglietto. Eran poche righe scritte a matita: « Sirena bruna! Vi offro una cena, dello *champagne* e una bella serata. Vi attenderò per un quarto d'ora accanto al teatro, appena spenti i lumi. Non crediate ch'io mi trovi a tasche vuote. Staremo allegri. »

Non una parola salì alle sue labbra: le guancie le divennero di fiamma, disperse a pezzetti il cartoncino scritto, lasciò cadere le monete d'argento, poi impallidì, come stesse per venir meno... Lo sguardo che le era parso così buono l'aveva tradita. Un sentimento, che essa non comprendeva e che non avrebbe saputo definirlo, ma di cui provava orrore, appariva da quelle righe, come da certi sguardi cattivi che ben conosceva. Era distrutta ogni illusione, erano scomparsi i sogni vaghi, ma pur tanto cari: come tutti gli altri, anche lui... Un dubbio fece brevissima sosta nel suo animo: se egli fosse diverso dagli altri, se un sentimento nobile, sincero, fosse celato sotto la passione giovanile? Sarina l'avrebbe potuto raggiungere poichè da poco i lumi erano spenti, ed egli era certamente là, dietro alla tenda sottile che li divideva... Ma no, meglio non sapere, non indagare, meglio restar nel dubbio, perchè la delusione non fosse ancor più grande, più crudele, più doloroso il risveglio alla realtà, perchè non le mancasse ogni forza a seguire il suo destino. Appoggiata al cumolo delle casse, Sarina non potè rattenere le lagrime. E rimase a lungo in quel cantuccio, dimenticata da tutti, nella maglia di ginnasta, scomposti i capelli, dove ancora fiammeggiavano due rose rosse, le esili braccia nude ripiegate innanzi al volto, tutta la persona agitata da singhiozzi disperati.

Mezzanotte suonò ad una torre vicina, Sarina si scosse, raggiunse la dimora ambulante, si cacciò nel lettuccio. Gli altri non avevano notato la sua assenza, poichè erano accorsi in un carro vicino per calmare una lite violenta: la lottatrice aveva scoperto una tresca fra suo marito e Nora, l'altra « figlia dell'aria », la sorella di Sarina, come diceva il manifesto. Sarina non udiva le bestemmie, che risuonavano alte al di fuori: al buio, la testa cacciata sotto la coperta, piangeva, piangeva ancora. L'indomani sarebbero partiti da quella città odiosa: era l'unico conforto che le potesse rimanere. Aveva commesso un errore, una pazzia, aveva sognato, per un istante, una sosta all'interminabile cammino, essa, nata vagabonda e destinata a rimaner vagabonda, la vita randagia, che in passato non le era dispiaciuta, ora sarebbe per lei un aiuto a dimenticare. Se mai un giorno non potesse reggere al peso della vita, l'avrebbe abbandonata: sarebbe così facile: bastava porre un piede in fallo nel pericoloso esercizio delle « figlie dell'aria ». E ciò mentre gli altri sarebbero intenti alle loro occupazioni abituali: il padrone a vociferare il richiamo per la rappresentazione successiva, sua madre, troneggiante al banco, a contare le monete incassate dalla rappresentazione precedente.

Fuori il vociare lontano si era spento a poco a poco: nulla rompeva la pace notturna. Ma Sarina nel suo lettuccio non riusciva ad addormentarsi!

Bruno Villanova D'Ardenghi

Tra le novelle inviate al concorso di giugno la migliore è risultata quella che pubblichiamo oggi: *La figlia dell'aria* di Bruno Villanova d'Ardenghi. — Pubblicheremo ancora le due novelle intitolate *Angela* ed *Un matrimonio mancato*.

Cronaca dello Sport

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Le odierne manifestazioni sportive più importanti sono quelle natatorie, e cioè:

Le grandi gare popolari di nuoto, le quali, come più volte è stato annunciato su queste colonne, si svolgeranno oggi nelle città di Milano, Torino, Genova, Venezia, Firenze, Roma, Napoli, Bari, Catania e Palermo, sotto il patrocinio della « Gazzetta dello Sport ».

Nella nostra città, dove i partecipanti saranno 139, la prova verrà disputata nel Canale della Giudecca, e precisamente sul percorso di 500 metri a favore di corrente, dal Ponte della Croce fino al Cantiere della Società Veneta Lagunare verso il Bacino di S. Marco e l'Isola di S. Giorgio.

La bella competizione — dotata di numerosissimi premi offerti dal Governo, dai Comuni, da enti pubblici e privati — è attesa col massimo interessamento dal la nostra gioventù sportiva, per cui è facilmente prevedibile, data anche la coincidenza con la tradizionale festa del Redentore, che un pubblico molto affollato gremirà nel pomeriggio d'oggi le fondamente prospicienti il Canale della Giudecca per seguire dappresso lo svolgersi delle gare

I 139 concorrenti saranno suddivisi in sette batterie: i tre primi arrivati di ogni batteria parteciperanno alla finale.

La riunione di Treviso. — Per iniziativa della «Società Canottieri» e della «Unione Sport» di Treviso, avranno luogo sul fiume Sile, e precisamente sul tratto fra il ponte del viale Trento e Trieste ed il ponte S. Martino, delle importanti gare di nuoto approvate dalla Federazione Italiana «Rari Nantes», e libere a tutti i nuotatori.

Sono in programa le seguenti prove:

1) Coppa Sile internazionale, metri 500: premi di grande valore con cinque medaglie d'oro ed una coppa d'argento del conte Luigi Revedin alla Società che avrà i tre migliori classificati;
2) Criterium di velocità, m. 100;
3) Corpi militarizzati, m. 150;
4) Campionato provinciale, m. 150;
5) Gara femminile, m. 50.

Ecco l'ordine di svolgimento delle diverse gare: 1. Batterie gare di velocità; — 2. Batterie gare militarizzati; — 3. Campionato provinciale; — 4. Decisiva gara velocità; — 5. Decisiva gara militarizzati; — 6. Gara signorine; — 7. Coppa Sile.

La Mantova-Governolo. — Grande prova di resistenza da disputarsi sul Mincio, in 17 chilometri di percorso.

Per la gara popolare di nuoto

Il Comitato ci comunica:

Il campo di gara sarà delineato a mezzo di corde tese fra imbarcazioni gentilmente favorite dal Comando del Battaglione Lagunare, e sarà tenuto sgombro di qualsiasi natante a cominciare da mezzogiorno, e ciò per disposizione del R. Comandante di Porto.

Il Comitato organizzatore nulla ha trascurato affinchè nessun incidente abbia a turbare il perfetto svolgimento della manifestazione sportiva, e si ritiene opportuno quindi richiamare l'attenzione dei partecipanti sulle norme fissate dalla « Rari Nantes Venezia » col pieno consenso della « Gazzetta dello Sport », ideatrice del simpatico cimento.

I concorrenti devono trovarsi per le ore 13 precise tutti presso il Cantiere della S. V. L. alla Giudecca, muniti di un costume da bagno e di un asciugatoio. Essi quindi saranno raccolti entro un barcone adibito a spogliatoio e presentando la ricevuta di pagamento della quota d'iscrizione, riceveranno la calottina di contrassegno. Chi mancherà all'appello per la formazione delle sette batterie sarà ritenuto escluso dalla gara.

Il trasporto dal barcone-spogliatoio al punto di partenza dei componenti le batteria, si eseguirà a mezzo di apposite barche a vapore, messe a disposizione del Comando in Capo del Dipartimento. La partenza verrà effettuata *a corda*: è vietato ai nuotatori durante il percorso di appoggiarsi a natanti od altro, oppure danneggiare gli altri concorrenti, «pena la squalifica». L'arrivo sarà regolato dal passaggio delle teste sotto la corda fissata per traguardo.

I tre primi arrivati di ogni batteria correranno poi la decisiva — e ad essi saranno assegnati i premi speciali a suo tempo annunciati; — tutti gli altri che compiranno il percorso riceveranno la medaglietta di bronzo, conio della «*Gazzetta dello Sport*».

Il servizio sanitario sarà disimpegnato dal personale della «Croce Rossa Italiana» sotto la direzione del dott. cav. Guido Ancona e del dottor Rambaud, medico-capo municipale. Ad ogni modo, per evitare possibili incidenti, si consigliano i partecipanti di mangiare almeno due ore prima dell'inizio della gara.

Apposite imbarcazioni, sotto la direzione del signor Mascarin Giulio, della «Rari Nantes Venezia», seguiranno i nuotatori per l'eventuale servizio di salvataggio.

L'attesa in città per la manifestazione odierna è assai intensa, specie nell'ambiente sportivo: non v'ha dubbio quindi che il pubblico accorrerà numeroso ad assistere alle emozionanti fasi della gara.

Le gare di nuoto sul Sile

Ci scrivono da Treviso, 19:

Domani, domenica 20, sul fiume Sile nello specchio d'acqua che va da ponte Trento e Trieste a ponte S. Martino con ponte alla sede dei «Canottieri Sile» si svolgeranno le gare di nuoto indette dalla Società Canottieri stessa e dall'Unione Sport.

Il programma delle gare

Coppa Sile internazionale. Percorso metri 500 a favore di corrente — per nuotatori dilettanti di qualunque nazionalità appartenenti a Società sportive.

1. premio targa d'oro, offerta dalla Società Tarvisium. — 2. Grande medaglia d'oro — 3. Medaglia d'oro — 4. idem — 5. idem — dal 6. al 10. medaglia vermeille

Grande Coppa d'argento (lire 100) dono del conte Luigi Revedin alla Società che avrà in questa gara i tre migliori classificati.

Criterium di velocità. — Percorso metri 100 a favore di corrente libera a tutti i nuotatori dilettanti di Società riconosciute.

1. premio grande medaglia d'oro offerta dalla Società Canottieri Sile — 2. medaglia d'oro — 3. idem — 4. medaglia vermeille — 5. idem.

Artistica coppa offerta dalla Società Unione Sport alla Società che avrà tra i premiati i migliori classificati.

Corpi militarizzati — Riservata ai militari, corpi militarizzati, volontari, pompieri, vigili — Percorso m. 150 a favore di corrente.

1. Premio medaglia d'oro — 2. medaglia vermeille — 3. idem — 4. idem — 5. meglia d'argento.

Campionato provinciale — Riservata ai nuotatori della Provincia di Treviso — Percorso m. 150 a favore di corrente

1. premio medaglia d'oro titolo di campione trevigiano — 2. medaglia grande vermeille — 3. idem — 4. medaglia d'argento — 5. idem.

Gara femminile — Riservata alle signorine di società sportive o appartenenti alle famiglie di soci di Società sportive. Percorso m. 50 allineamento a corda.

1. premio medaglia d'oro ed oggetto artistico — 2. medaglia vermeille e oggetto artistico — 3. medaglia vermeille.

A tutte le signorine arrivate medaglia ricordo.

Alla società che appartiene la prima arrivata statuetta artistica. Pervenendo altri premi saranno aggiunti alle gare.

ORDINE DELLE GARE: 1. Batteria gara velocità — 2. Batterie gara militarizzati — 3. Campionato provinciale — 4. Decisiva gara velocità — 5. Decisiva gara militarizzati — 6. Gara signorine — 7. Coppa Sile, internazionale.

Gli inscritti

Ed ecco l'elenco degli iscritti:

Fausto Levi di Venezia — Mario Massa, Nervi — Bianchini Giuseppe, Treviso — Mario Zampiceni, Treviso — Angelo Pilotto, Treviso — Federico Manenti, Treviso — Orfeo Carniato, Treviso, Mario Colombo, Padova — Giuseppe Armini, Padova — Mario Artuso, Treviso — Angelo Dorigo, Treviso — Guido Viali, Venezia — Luigi Fabiano, Treviso — Silvio Mocchi, Treviso — Gino Guarnieri, Padova — Carlo Galle, Padova — Carlo Minotti, Padova — Mario Ruzzanti, Padova — Giovanni Gressato, Padova — Vittorio Negroni, Padova — Bruno Bianchini, Padova — Ernesto Zambelli, Padova — Filippo Fasoli, Padova — Aldo Moda, Venezia — Giulio Mariuzza, Venezia — Giacomo Fabrizio, Padova — Antonio Zamara, Venezia — Egidio Greca, Parenzo — Cesare Fontanella, Padova — Lazzaro Bortoletto, Treviso — Zannini, Milano.

Le corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 19:

Le corse al trotto — Diamo il programma delle corse che avranno luogo lunedì, ultima giornata della riunione.

Premio «Milano»: Lire 1300 (Internazionale Handicap - 600, 400, 200 100) — Per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese. Vincere due prove. Distanza minima m. 1609. Sono inscritti: «Lauro», Hannah, Louise, Primola, Wilkes, Imperatore, Guillaume, Tell, Garrik, Babau, Gervaise, Comtesse C.

Premio «Udine» Lire 1000 (Handicap - 500, 250, 150, 100), per cavalli indigeni di tre anni ed oltre. Vincere due prove. Distanza minima m. 1609. Sono inscritti: «Lauro», «Gattamelata», Wright», «Silver», «Primola», Wilkes», «Imperatore» «Irlanda», «Italia», «Trifoglio», «Otello», «Geant-Kuser», «Menega», «Ibis», «Kuser».

Premio «Coppa Revedin» (Dilettanti - Handicap), per cavalli di tre anni ed oltre di ogni paese che abbiano preso parte alle corse Volteio e Vicenza. Sono inscritti: «Fernanda», «Comtesse», «Kuser», «Loly», «Mailüfterl», «Minniè H.», «Montale», «Giolitti», «Rabagas», «Pirro», «Otello H.», «Eglantier».

Premio «Ministero»: Lire 2000 (1200, 500, 300), date dal Ministero di A. I. e C., per cavalli indigeni, figli di stalloni governativi o approvati. Prova unica. Distanza m. 2413. Sono inscritti: «Ubaldo», «Gattamelata», «Wright», «Silver» «Imperatore», «Trifoglio», «Orlando», «Otello», «Bronzo», «Irlanda», «Gagliardo», «Geant-Kuser», «Ibis-Kuser».

Premio «Congedo»: Lire 650 (Handicap - 300, 200, 100, 50), per cavalli che avendo preso parte alla riunione non abbiano vinto la somma di L. 500. Prova unica. Distanza minima m. 2413.

Le corse incominciano alle 16 e si correrà con qualunque tempo.

Il "Criterium" automobilistico di velocità

Vercelli 19

L'ordine della partenza della seconda tappa dei concorrenti al «Criterium» è il seguente: Conduttore Negri su macchina «Storero» alle ore 6.40 commissario Civelli. Successivamente di tre in tre minuti partono Marsaglia su «Spa» commissario Barone Brun, Cravero su «Florio» commissario Piersantelli, Bachstadt su «Orix» commissario Gallegaris, Nazzaro su «Nazzaro», commissario Farinazzo, De Scalzi su «Loreley» commissario Lombardi, Rebuffo su «Florio» commissario Zucchi; Rossignoli su «Mathis» commissario Terzano; Rocci su « Storero», commissario Sacchetti; Douglas su «Benz», commissario Del Pozzo; Vassotto su «Aquila» commissario Scalia; Rossi su «Storero», commissario Tagliacarte; Vianino su «Stoewer» commissario Poli.

Oltre alle due macchine ritiratesi ieri, stamane si è ritirata la «Benz» N. 6 condotta da Pariani a causa della perdita di benzina dal serbatoio.

Gli arrivi della seconda tappa

Vercelli 19

L'ordine di arrivo della seconda tappa della corsa del «Criterium» automobilistico è il seguente: Negro ore 16.30 e 53 secondi; Gravero 16.39.50; Argano 16.43.44 2/5; Backstadt 16.44.58 2/5; Marsaglia 16.46.10 2/5; Rebullo 16.49.40 e 2/5; Nazzaro 16.53.18 4/5; Rossi 16.57 e 24 secondi; Rossignoli 16.51.15 4/5; Rocci 17.7.22 2/5; Douglas Scotti ore 17.24.34; Jannino 18.38.30 2/5. Vassotto si è ritirato.

Il giro di Francia in bicicletta

Grenoble 19

Ventotto corridori su trenta sono partiti alle ore 3.30 del mattino con un tempo fresco e coperto: i due ritirati sono Averaers e Demena: tutti e due sono ammalati.

Ginevra 19

Nella tappa Grenoble Ginevra, del giro ciclistico di Francia, Bruist arriva primo alle ore 4.31.33; dopo successivamente Petit Breton alle 4.34.32; terzo Thys alle 4.34.42; 4. Garrigou alle ore 4.49.17; 5. Spiessens alle 5.22.2; 6. Alavoine e 7. Lambot entrambi alle 5.529.6; 8. Vandaele e 9.. Deemann alle 5.37.24; 10. Bertarelli e 11. Petit Jean alle ore 5.37; segue Faber ferito per la caduta al Col des Arraris.

Bruist ha coperto in media 27 chilometri all'ora. Le ore sono dell'Europa centrale.

DALLA VENEZIA GIULIA

Un quadro del Carpaccio restaurato da un artista veneziano — La cattura di un pescecane.

Trieste 19

(Tan.) — Il prezioso dipinto di Benedetto Carpaccio che dal vecchio palazzo municipale era stato trasportato alla basilica di San Giusto dove era stato appeso ad una parete del presbiterio, restaurato ora dal cav. Gennaro, vostro concittadino, è stato di questi giorni collocato sulla parete a destra della cappella di S. Servolo della nostra Basilica. L'opera di restauro riuscì magnificamente ed è stata eseguita al nostro civico museo d'antichità sotto il controllo del direttore Puschi. La tela, che misura metri 2.40 per 1.40, è stata posta sotto cristallo e messe in una nuova cornice intagliata dall'artista Vittorio Florit e dorata dallo Zanolla. Il quadro rappresenta la Vergine col bambino circondata da puttini e fiancheggiata da S. Giusto e S. Sergio.

* Iermattina mentre alcuni braccianti erano intenti a lavorare sul piroscafo «Sebenico», alla riva Ottaviano Augusto, videro muoversi in Sacchetta un grosso pesce. Si trattava di un pescecane di modeste proporzioni. Con la fiocina, la bestia fu catturata e tratta alla riva ancor viva, mentre faceva sforzi sovrumani per liberarsi. Poco dopo, però, moriva. Lo squalo aveva la lunghezza di un metro e mezzo.

Le elezioni comunali a Fiume

Fiume 19

I giornali d'oggi recano la notificazione del governatore-commissario conte Wickenburg, concernente l'elezione generale della Rappresentanza municipale per il prossimo sessennio. La notificazione dice: « In seguito allo scioglimento della Rappresentanza, decretato dal Consiglio dei ministri, le nuove elezioni, a sensi del § 27 dello Statuto civico, dovrebbero aver luogo entro quattro settimane. Visto però che le nuove liste elettorali non sono peranco compilate, il giorno delle elezioni verrà reso noto otto giorni dopo la compilazione di lette liste ».

Un furto in condizioni strane

Dignano, 19

In condizioni stranissime avvenne ieri l'altro nel pomeriggio un rilevante furto in danno della famiglia di Cristoforo Bonassin, che abita nella centralissima via Alighieri. I famigliari, assentatisi per la curiosità di assistere ad un funerale, nel ritorno ebbero la sorpresa di vedersi derubati d'oro e pietre preziose per un valore di circa 600 corone. Furono avviate indagini e perquisizioni in una casa accanto, ma senza risultato.

Commemorazione verdiana

Gorizia 19

La direzione del nostro Teatro di Società sta organizzando una commemorazione verdiana che si terrà a metà ottobre p. v. Parlerà l'on. Fradeletto. Nella parte artistica concorreranno i maestri Bianchi, Luccarini, De Carli, Chiri, Penso e Seghizzi.

* E' morto ieri, fra il compianto generale, Giuseppe Brumatti, patriotta sincero, pronto ad ogni sacrificio per i suoi convincimenti. Anche di recente, benchè minato dalla malattia che doveva anzi tempo condurlo al sepolcro, lavorava amorosamente nella direzione della Lega Nazionale. Fu membro per un trennio — 1908-1911 — del patrio Consiglio; patrocinò con tutte le sue forze il progresso del civico Istituto degli abbandonati. Non aveva che 57 anni, ma molto si era logorato nelle lotte sostenute e nella prigionia sofferta. Non vi è friulano di cuore che non sia commosso per la morte immatura di colui che fu cittadino amorosissimo e amico e compagno di Carlo Favetti e di Enrico Jurettig. Egli lascia nel lutto la moglie e due teneri figliuoletti.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-61
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO
CALENDARIO

20 Domenica: SS. Redentore.
21 lunedì: S. Cristina.
Leva il sole alle 4.44; tramonta alle 19.50.

Dopo la viva soddisfazione procurata alla Gazzetta di Venezia dalla sentenza di assoluzione pronunziata in suo confronto dalla Corte d'Appello su querela per diffamazione del signor avvocato Elia Musatti, un'altra soddisfazione vivissima ebbe jeri la Gazzetta: quella di vedere, nelle tre colonne che il Secolo Nuovo dedica all'avvenimento, quanto quell'assoluzione sia bruciata al giornale socialista e particolarmente al signor avvocato Elia Musatti.

Il giornale socialista ha, almeno, la facile furberia di prendersela coi giudici: mentre il signor avvocato Elia Musatti, perdendo completamente le staffe, scaglia le più basse, le più grossolane, le più banali contumelie contro la persona del sottoscritto.

Il sottoscritto, facendo la parte dovuta al dispetto che un querelante deve provare nel pagare di tasca sua cinque o seicento lire di spese per procurare al giornale querelato una clamorosa assoluzione, non degna raccogliere ingiurie che, per la fonte onde scaturiscono, non hanno potere di offendere.

Il sottoscritto si limita a dichiarare che conferma, parola per parola, tutti i commenti recenti e lontani, tutti gli articoli o articolesse in cui si contengano frasi che possano spiacere al signor avvocato Elia Musatti.

E poichè questi scrive che se mi avesse incontrato per le vie di Roma mi avrebbe appioppato due ceffoni, ma che invece fu lieto che 600 chilometri ci separassero in quel momento, tengo ad avvertirlo che — abbreviata questa prudente distanza — non gli riuscirà punto difficile l'incontrarmi. E allora vedremo.

MARIO PASCOLATO

Il Redentore

La singolare ricorrenza è venuta con una discreta giornata tra serena ed afosa, recando le consuete manifestazioni di brio chiassoso. Le osterie si adornarono di frasche e di palloncini; le barche pure; le strade formicolarono; la Giudecca aprì i balli pubblici e la vendita delle *more*; sui ponti votivi fu uno scalpiccio rumoroso e ininterrotto, organi, organini, armoniche accompagnarono l'*Inno a Tripoli* e la canzone del *Cavalier della luna*. I tempi delle *Biondine* e delle *Nine* sono passati; il Redentore non è più una festa allegra, ma una festa di curiosi. Oggi alla nostalgia della notte famosissima subentrano le funzioni religiose nel tempio votivo.

*

La festa del Redentore ha attirata a Venezia una folla immensa di forestieri e di provinciali. L'arrivo per via di terra fu relativamente numeroso nel mattino e nelle prime ore del pomeriggio, mentre i vapori provenienti da Trieste giungevano sovraccarichi. Il piroscafo *Venezia* sbarcò 270 passeggeri, il *Graf Wurbrand* 420 e il *Metcovich* del Lloyd austriaco 110.

I vaporini di Chioggia, Fusina, Mestre e Muranno hanno trasportato complessivamente oltre seimila persone.

Ma il grande arrivo cominciò nelle prime ore del pomeriggio prima con i treni speciali e poi con le corse regolari. Le cifre varanno ad illustrarli meglio. Il treno speciale da Udine in arrivo alle 13.05 portò 1113 persone; quello da Belluno alle 15.45, 700; quello dalla Valsugana, 600; quello da Milano, 1082; quello da Verona 1113 e finalmente il treno di Bologna delle 18.05 portò 1150. Complessivamente 5780 persone. Un'altra grande folla giunse con i treni regolari da Udine, Bologna, Milano e Valsugana. Su questi, viaggiarono numerosi gitanti delle stazioni intermedie. E tutti questi treni regolari erano formati da una quarantina di vagoni. Il numero dei viaggiatori regolari superò i 15 mila. Sotto la tettoia della stazione fu un continuo viavai pittoresco e tumultuoso. Il delegato cav. Lamponi sorvegliava la situazione e dirigeva il servizio d'ordine.

I vaporetti ininterrottamente un dietro l'altro trasportarono in città tutta quella folla desiderosa di trovare un po' di riposo in qualche stanza d'albergo. Ma anche questi in breve si esaurirono completamente le scarse riserve e supplirono allora le Procuratie, i portici di Palazzo Reale, il Ponte di Rialto, etc.

*

Tutta la folla ch'era venuta a Venezia con treni e con piroscafi per il Redentore, si portò in massa dopo le nove verso il centro del cosidetto baccanale. E ad ingrossarla si unirono tutti quei veneziani, indifferenti al tremendo pigia-pigia, che al baccanale non andavano seduti a mensa dentro una barca illuminata e fronzuta. Piccole fiumane che s'irradiavano dal centro per tutte le calli conducenti al ponte votivo di Santa Maria del Giglio ed al ponte dell'Accademia per riversarsi sulle Zattere e quindi attraverso l'altro ponte gettato sul canale della Giudecca, al Redentore. Migliaia e migliaia e migliaia di persone, tranquille una volta tanto sull'onestà del tempo, calmo e sereno, una vera notte da veglia. Della quale ben approfittavano coloro che avevan progettato di parteciparvi in barca.

Intorno alla galleggiante municipale sulla quale svolge un programma speciale la Banda Cittadina e lungo la linea che divide la zona pericolosa del campo dei fuochi pirotecnici, si addensano a centinaia i natanti in tutta la loro infinita varietà.

Sono sandoli e peate enormi, e gondole e battelle e caicchi e lancie a motore che per oltre un'ora passano in ininterrotta processione sotto i due passaggi del ponte provvisorio e da tutte quelle barche si alza odor di vivande, tintinnio di bicchieri, scoppi di spumante e rumore di canti e liete risate.

Ognun si gode la festa beatamente; la serata è stupenda.

Sulle Zattere e alla Giudecca un quarto d'ora prima delle dieci — ora fissata per l'inizio dello spettacolo pirotecnico — le guardie ed i vigili fermano il transito e tutta la folla si addensa lungo le due interminabili fondamente.

L'ordine si conserva perfetto.

Alle dieci un inserviente accende un bengala rosso sul ponte, come segnale e quasi subito un secco rimbombo avverte che i fuochi incominciano. Che dire di questo spettacolo pirotecnico? E' il solito magico, suggestivo spettacolo, che sullo scenario della nostra Laguna si può mille volte vedere ma mille volte diverte.

L'aprirsi delle bombe luminose che irradiavano per un fuggevole istante di un bagliore violento tutto il quadro grandioso sollevarono mormorii di ammirazione. I fuochi furono, poi, quel che furono. Mancarono da ultimo gli applausi, crediamo perchè il pubblico prese la fine dello spettacolo per la fine della prima parte.

Quando vide che malgrado una paziente e prolungata attesa il campo dei fuochi non dava più segno di vita, la gente cominciò a sfollare. Barche e pedoni ripresero la via del ritorno, con mèta il Lido, ove, mentre scriviamo, la gente continua ad affluire.

Ma il tempo anche stavolta non è della partita: si è scatenato un temporale con tuoni e pioggia. Addio, dunque, levar del sole!...

*

Stasera avrà luogo l'illuminazione straordinaria della piazza; domani la serenata sulla galleggiante. I *lunedì del Lido* son finiti. San Nicoletto non è più San Nicoletto

Il piroscafo "Elettrico,, investe la "Napoli,,
entrando in Bacino

Iermattina alle sei e mezzo circa entrava in porto, proveniente da Trieste, il piroscafo *Elettrico* della Società Nazionale dei Servizi Marittimi, carico di passeggeri.

Sul ponte di comando si trovava il capitano D'Amico, un capitano ispettore ed il pilota Luigi Gavagnin che aveva la direzione della manovra. Questo ultimo è un professionista ottimo, che da circa quindici anni, compie l'ufficio di condurre i piroscafi attraverso le vie difficili della nostra Laguna.

L'*Elettrico* procedette bene fino alla Veneta Marina, ed in quel punto il pilota ordinò al timoniere di portare il timone a sinistra. Il timoniere eseguì l'ordine, ma il piroscafo continuò la sua rotta senza accennare a deviare. Il pilota se n'accorse immediatamente e replicò l'ordine. L'*Elettro*, però, continnò ancora nella rotta che lo recava inevitabilmente a cozzare contro la corazzata *Napoli*, ormeggiata — come è noto — in mezzo al Bacino S. Marco. Il pilota e il capitano verificarono il congegno che segnava eseguita la manovra del timone, ma senza perdersi a ricercare le cause per le quali il piroscafo non obbediva, provvidero ad evitare possibilmente una disgrazia.

Fu dato ordine perciò di dar fondo alle due ancore e macchina indietro a tutta forza.

Malgrado ciò non si potè impedire che la prua dell'*Elettrico* andasse ad urtare contro il fianco destro della *Napoli*.

Inutile dire che i passeggeri che si trovavano a bordo ebbero un momento di paura. Ma furono subito tranquillati quando videro che il pericolo di una catastrofe era scongiurato. L'*Elettrico* aveva riportato la rottura dell'albero di bompresso e lo schiacciamento di alcune lamiere di prua. Mentre la *Napoli* non aveva quasi nulla sofferto. Soltanto pare che abbia avuta asportata un'ancora di ricambio. Il piroscafo levò quindi le ancore e proseguì per la Salute e il timone funzionò. Perciò rimane incomprensibile per quali cause non abbia funzionato prima. Non si può imputare l'incidente alla forza della corrente, perchè alle sei l'acqua era ferma e si fanno svariate ipotesi per spiegare l'incidente.

La Capitaneria di Porto sta facendo in proposito una inchiesta.

Intanto il servizio sulla linea Venezia e Trieste rimane sospeso fino a martedì.

Ancoraggi ed accosti
nel nostro porto

Prendendo occasione da un reclamo comparso nell'*Adriatico* del 18 corrente per gli inconvenienti cui dà luogo la permanenza di un piroscafo mercantile in disarmo davanti alle Zattere, una persona studiosa delle cose del Porto, ci invia la seguente lettera, ai concetti della quale crediamo in massima di poterci associare:

Ill.mo Sig. Direttore,

Il 18 mattina, il giornale *Adriatico* accennava all'inconveniente dell'ormeggio del grande piroscafo germanico *Schleswig*, alle Zattere, a partire dalla calle del Vento fino all'approdo dei magazzini della Spiees, lagnanza giusta nel senso che un piroscafo che deve rimanere in disarmo per alcuni mesi e non deve per conseguenza fare operazioni di commercio, non ha diritto di turbare o sconvolgere tutto d'un tratto per soli motivi di riguardo e di comodità sue tutta una zona di abitazioni e di industriali e proprietari di case, i quali se tale inconveniente si ripetesse soffrirebbero una svalutazione dei loro stabili.

Si noti che le banchine portuarie propriamente dette, finiscono alla punta di S. Basilio, oltre della quale, e sebbene lo spazio acqueo sia amministrato dalla Capitaneria di Porto, si entra nel dominio misto, ove le fondamente, scalette di approdo e parte della giurisdizione e relativa tutela degli abitanti, dipendono pure dal Municipio il quale fra l'altro deve pure interessarsi che l'entrata e la uscita dell'importante Rio di S. Basilio restino libere al transito, senza pericoli.

Che per ragioni speciali e per agevolare quanto è possibile il commercio si consenta ad un piroscafo di sporgere dalla punta di S. Basilio per un tratto non eccessivo, si può comprendere; ma che si debba cedere fino al punto di far accostare alle banchine un piroscafo, mentre su nove compagnie, otto lavorano su ferry-boats e su chiatte all'esterno, è inconcepibile; ossia si comprende quando si tenga presente che così viene imposto dalle Ferrovie, alle quali le altre Amministrazioni debbono sottostare per non avere grattacapi.

Così è, che oltre a questo inconveniente di piroscafi di carbone per tre quarti fuori della testata delle banchine, si aggiunge l'altro in disarmo che da una parte dava noia alle ferrovie e per riflesso alla Capitaneria di Porto, ed ora occupa metà delle Zattere.

Non sembra equo, senza un'assoluta necessità, l'adottare misure che si risolvono in una svalutazione delle proprietà fronteggianti. E d'altra parte è lecito chiedersi se gli abitanti delle Zattere appartengano a due Comuni diversi per avere diverso trattamento. Difatti il tratto dal Ponte Lungo sino a S. Basilio è sempre libero, salvo nell'ultimo centinaio di metri, e gli abitanti di quest'ultimo tratto, quasi non bastasse la loro posizione topografica a metterli in condizioni di inferiorità, per la polvere di carbone che invade le case, sono aggravati ancor più, senza motivi plausibili, dalla presenza di piroscafi sulla fronte della fondamenta.

Ma come fare si risponderà? dove dobbiamo metterli? — No al Redentore, a Sacca Fisola, no a S. Elena, nè nel canale da S. Elisabetta a S. Nicolò del Lido, no in bacino S. Marco, no alla Salute, perchè tutta la zona a partire da S. Nicoletto del Lido fino alla Salute, senza essere stata mai dichiarata zona militare, dipende di fatto dal Dipartimento marittimo il quale a sua volta vi permette ormeggi di piroscafi e di yachts.

Fino a poco tempo addietro il commercio poteva usufruire degli spazi e boe nel bacino compreso fra la Salute e S. Giorgio, ma, dopo l'impianto delle segnalazioni del mezzogiorno al Sylos, si vide che l'ormeggio del colossale Schleswig impediva la visuale al cannoniere di S. Girogio, quindi via!

Tutto ciò non rappresenta che una minima parte degli inconvenienti del porto e delle sue deficienze che ogni giorno vanno aggravandosi.

Col primo luglio la sola Società Italiana dei Servizi Marittimi ha messo in linea tanti piroscafi, giusto le nuove convenzioni il di cui risultato darà 14 approdi mensili in più che per il passato. Avremo anche i celeri da 6000 tonnellate per Alessandria d'Egitto, ed anche questi avranno annualmente il loro periodo di disarmo.

Venezia da semplice sede dipendente è già Sede principale ossia Compartimento della nuova Società e questo fatto porta conseguenze per le quali necessitano maggiori comodità, maggiori spazi, accosti e magazzini, impianti di nuovi uffici, aumento di personale. Quali comodità offre il nostro porto? Come si supplirà alle deficienze di esso? Cosa ne pensa la Commissione permanente, la Camera di Commercio, l'Unione Commerciale del porto e l'autorità comunale? Non parlo degli uffici governativi che se non hanno tutto l'appoggio dei relativi dicasteri sono impotenti non potendo assumersi iniziative.

Si tratta evidentemente di mali che bisogna curare dalla loro radice, trovando il modo di raccogliere le forze di tutti gli Enti che hanno interessi nel Porto e nella città e di volgerle ad un'attività più concorde ed attiva.

Ma aspettando, occorre provvedere ai lavori di carattere più urgente. E perciò è necessario far sì che le navi in disarmo, e quelle in attesa di banchina trovino località di ormeggio. Se le boe esistenti sono insufficienti se ne collochino delle altre in canale della Giudeca, in canale di Fusina, in bacino San Marco o dove le autorità ritengano più conveniente. Si scavi, occorrendo, in altre località, per esempio, a Malamocco. La spesa di boe non è ingente e nel frattempo si studi in qual modo il porto di Venezia potrà far fronte alle nuove e crescenti esigenze.

Per l'espansione dei nostri traffici
nelle Indie inglesi

Il Cav. Dott. Giovanni Gorio, R. Console di S. M. il Re d'Italia a Bombay ed Agente in quella piazza del R. Museo Commerciale e dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, raggiungerà fra pochi giorni il suo posto nella grande città dell'India Inglese, centro propulsore ed assorbente insieme di traffici internazionali sempre più intensi e fecondi.

Allo scopo di giovare alla classe commerciale ed in particolare agli Esportatori Veneti, il cav. Dott. Gorio sarà molto gentilmente a disposizione delle Ditte interessate nella sede dell'Istituto Italiano per l'Espansione Commerciale e Coloniale, presso il R. Museo Commerciale di Venezia, alle Zattere, dalle ore 10 alle ore 12 nei giorni di Lunedì e Martedì della entrante settimana.

Per la casa di Goldoni

I componenti il Comitato esecutivo per la « Casa di Goldoni » sono invitati per domani, lunedì 21 corrente ad ore 15 precise, ad una seduta straordinaria, col seguente ordine del giorno: « Comunicazione della Giunta Esecutiva ed ordinatrice ».

La seduta avrà luogo nella sala della biblioteca comunale (Palazzo Farsetti), gentilmente concessa.

Nuova comunicazione ai SS. Apostoli

Il Municipio ha progettato l'apertura di una nuova comunicazione fra Santi Apostoli e San Canciano, costituita da un ponte fra il Rio Terrà Barba Fruttarol e la parte opposta del Rio dei SS. Apostoli e da una nuova via che metterà capo al Campiello della Madonna ai Birri, su area offerta dalla Società Veneta di Beni Immobili, la quale concorrerà inoltre nella spesa relativa. Il tracciato della nuova strada risulta dal disegno che trovasi ostensibile in Municipio Div. II per un mese dalla data di pubblicazione dell'avviso ad opponendum. Entro lo stesso termine dovranno essere presentati gli eventuali reclami.

Movimento dei piroscafi veneziani

Il piroscafo « Alberto Treves » è arrivato a Braila (Romenia) il 18 corrente ed ha iniziato lo sbarco delle merci; il « Manin » è partito da Gibilterra il 14 corrente diretto a Cardiff dove caricherà per Bombay; il « Barbarigo » è partito ieri da Aden per Calcutta; l'« Orseolo » si trova a Venezia sotto carico, ai magazzini di Santa Marta e partirà il giorno 21 per Calcutta e scali; il « Caboto » è partito da Madras il 5 corrente ed è atteso di giorno in giorno a Massaua; il « Dandolo » si trova a Calcutta e partirà il 27 corrente per Venezia e scali; il Veniero » è partito da Lisbona per New York il 5 corrente ed il « Veneto » è partito il 12 da Venezia per Trieste.

Concerti di banda al Lido

Nella entrante settimana saranno eseguiti due concerti di banda e precisamente Martedì 22 al Parco Comunale di Quattro Fontane e Venerdì 25 sul piazzale di approdo dei vaporini verso Villa Corinto. I concerti seguiranno dalle 21 alle 23.

Ricevimento al Monte di Pietà

Il Consiglio di Amministrazione del nostro Monte di Pietà darà, nella sua residenza a Palazzo Corner, calle della Regina, martedì 22 corrente, alle 5 pom., un ricevimento ai membri della Presidenza e del Consiglio Generale della Federazione Italiana dei Monti di Pietà.

Per il decoro dell'arte
nelle Chiese

Dal N. H. Conte Alvise Zorzi illustre cultore della nostra storia e della nostra arte, ispettore della Regia Sovraintendenza dei Monumenti riceviamo l'articolo che pubblichiamo qui sotto relativamente ad alcune questioni riguardanti il decoro artistico della stupenda chiesa della Fava. Il conte A. Zorzi accenna in questo articolo problemi di arte religiosa ch'egli da lungo tempo agita e che ultimamente sono stati ripresi dagli « Amici dell'Arte Cristiana ».

Ecco l'articolo:

La Chiesa di Santa Maria della Consolazione, detta della *Fava*, rifatta nel secolo XVIII per i padri Filippini, non serve più, come tutti sanno, a quella Congregazione sparita da noi, ed appartiene ora ai Redentoristi.

Essi non hanno interesse alcuno per la permanenza nel luogo ove si trova della Pala, fatta eseguire dai Filippini al pittore Domenico Vicari intorno all'anno 1838, rappresentante il Beato Sebastiano Valfrè intento a distribuzioni di carità; pala che fa riscontro a quella notissima del Tiepolo: Sant'Anna e Maria Vergine. Ambedue sono in parte occultate da due infelici dipinti — e quand'anco fossero belli sarebbero pur sempre inopportuni — in cornici ovali, e da palme cartacee con candele davanti ed altre cere ai lati.

Non poco vantaggio verrebbe all'arte se su quell'altare, primo a sinistra di chi entra, ritornasse la pala antica dell'Amigoni, relegata ed appesa da settantacinque anni nella Sacrestia: la Vergine, San Francesco di Sales in adorazione ed angioletto che scaccia il diavolo. Nessuna irriverenza verso la memoria del buon Vicari, ma *Amicus Plato* ecc.

L'Amigoni è giustamente definito dallo intelligente artista e perciò intelligente scrittore Zanetti « autore facile molto, fecondo di lieti pensamenti, onde le di lui opere fanno sentire insieme col diletto una certa nobile allegrezza. Felice molto in Patria, più ne' paesi stranieri » — già s'intende — « in Germania, in Inghilterra, in Ispagna, dove, al servizio di quei Re, finì di vivere d'anni settantasette nel 1752. »

Anche storicamente, dunque, figurerebbe molto bene, ricollocata nel suo originario legittimo posto, la egregia pittura, in compagnia, oltre che di quella del Tiepolo, della squisita opera dello stesso Amigoni, condotta da lui, ritornato dall'Inghilterra, che sta, sul secondo altare, a destra entrando: mirabile figura di Maria che prorompe, sul davanti del quadro, alzando la destra al cielo, maestosa, bella, inspiratissima nel divino *Magnificat*; della assai buona inoltre del colto Cignaroli: la Vergine e il Beato Gregorio Barbarigo, già mezzo occultata dall'ovale *Cuore di Gesù*, che, per la festa del Mese passato era collocato sull'altar maggiore, illuminato da lampadine elettriche sopra il prezioso tabernacolo, con i soliti fiori nascondenti il cupolino; e ancora della delicata, quantunque timida, forse perchè delle opere sue ultime, del Lazzarini: il Crocifisso, pregevole, per quanto permettano di gustarla le summentovate palme, cere, ed il modernissimo quadretto *La Madonna di Pompei*; e finalmente, della restaurata dal Nordio — requiescat — splendida, con i consueti arditi colpi di chiaroscuro: la Vergine e San Filippo genuflesso, del Piazzetta. Del grande Piazzetta!

E, sempre Zanetti giusto, pensava di lui, che, figlio di un esimio intagliatore in legno, avendo sotto gli occhi i lavori del padre di giorno, e di notte al lume della lucerna, intuisce fin dalla più tenera età quei forti effetti di luce e ombra, che poi sì bene seppe rendere nei dipinti. Ed accenna che, morto nel 1754, fu sepolto qui alla Fava, nella tomba fornitagli dall'Albrizzi, « ultimo segno di amicizia a quel valente uomo che nel giro delle umane vicende non provò quelle che portano averi e ricchezze ». — Amen.

Uscendo da questa chiesa, che lo Zucchini constata, con piacere, essere grande luminosa, devota e che ci pare abbiano ragione di esaltare, con lui, quanti ne danno merito agli architetti Massari e Gaspari, e ricordarne con gioia e definirne belli gli altari che accolgono le dette pitture, e chiamarne magnifica la cappella maggiore, maestoso e nobile il tabernacolo, lodevoli le statue ed i bassorilievi del Torretti e del Morlaiter, ci sembrò stridente antitesi la seguente novità.

A destra ed a sinistra sorgono, pensiamo provvisorie, a ridosso dei pilastri, stonatissime nel grandioso assieme delle linee del tempio, poste sopra altaretti, due vetrine rettangolari con cupolino, con entro due manichini, l'uno vestito da Sant'Antonio da Padova con contadinello e panettini, l'altro da San Gerardo, crediamo; fornite di palmette metalliche, più antiartistiche, con tutto che meno pericolose, delle cartacee. In cospetto di tale contrasto, che ci suggerì una poco reverente similitudine provammo una tormentosa allucinazione.

Di sotto i banchi, dal pavimento tra lo altare della Visitazione e quello del Barbarigo, usciva il Piazzetta, e si lamentava che una delle vetrinette fosse stata posta, tempo fa, in trionfo a ridosso della suddetta sua pala; sdegnosi seguivano alcuni della famiglia Amadi, per la cui divozione dal secolo XV in poi ebbe origine e crebbe questa chiesa; quindi i Filippini Strolffi e Bedetti, il patrizio Nani, i vecchi del Senato, il Patriarca Morosini, il Papa Clemente X., il Patriarca Giovanni Badoer, il pittore Dugoni, — che, nell'Oratorio lì presso, dipingeva un soffitto, poeticamente: la Vergine con molti angioli che spargono rose — e il Gaspari, il Massari, il Macaruzzi architetti, con una folla di artisti. Tiepolo, il più escandescente e altre persone che, ad onta, com'è scritto, di *travagli, persecuzioni e impedimenti* — il mondo fu sempre lo stesso — raggiunsero lo scopo di accrescere il patrimonio Veneziano divoto sì, *ma artistico*; e tutti protestavano e brontolavano contro gli ingombri e le profanazioni, e mandavano avanti l'erudito Cignaroli a ragionarci: — « Abbiamo motivo di credere che una giudiziosa parte del clero stia dalla nostra parte, e qualche giudizioso antistite vi diè prove della sua ottima volontà ed energia; non giustifica il fatto che ai nostri tempi si chiudesse talvolta un occhio su certe brutture; nulla di più sciocco che il sostenere costumanze dannose od abusi col dire: — Così faceva mio padre. Non si potrebbe col loro aiuto e illuminato consenso sopprimere quanto vi ha di anti-artistico, di pericoloso e quasi di sconveniente in certe costumanze che nulla hanno a che fare col rito e con la devozione? »

Alvise Zorzi

Ci uniamo al Co. Zorzi, che da anni e anni lotta con le parole e con la stampa, ma con i doruti riguardi, a fine che quanto ei fa dire al Cignaroli, venga posto in esecuzione e crediamo assennato il ritorno dal conte Zorzi accennato, della pala dell'Amigoni nel suo altare.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor Carmine Grimaldi ha acquistato i quattro quadri *Il parco* di Teodoro Wolf Ferrari.

Un incaglio che non è avvenuto

La *Difesa* di ieri sera raccoglieva la voce di un incaglio, avvenuto alla imboccatura del porto di Malamocco, della R. Nave *Vettor Pisani*. Assunte informazioni al Comando in Capo, ne avemmo l'assicurazione che ieri sera la nave era stata segnalata in viaggio per Venezia, a circa 90 miglia dalla nostra città, e pertanto non poteva trovarsi sulla ipotetica secca di Malamocco.

Corso rapido e gratuito
per apprendere l'inglese e il tedesco

Il Municipio di Venezia con pratico ed illuminato senso di modernità, ha concesso al professore Theodor Bisenz di Vienna, della « Società per la diffusione delle lingue mondiali » avente sede nella capitale austriaca, un'aula delle Scuole elementari di San Provolo, perchè insegni durante un mese la lingua inglese e tedesca. — Il prof. Bisenz adopera un metodo suo specialissimo, mediante il quale i due idiomi possono essere parlati a sufficienza e a sufficienza capiti in quindici giorni.

Le iscrizioni comincieranno domani sera lunedì a San Provolo fra le 5 e le 7 pomeridiane: le lezioni si inizieranno la sera del 25 luglio e continueranno ogni giorno fino al 25 agosto, meno le domeniche, dalle 20 alle 22.

E' un esperimento che la Società Viennese tenta in Italia ed è augurabile che raccolga buoni risultati. — I corsi sono gratuiti.

Ricerche ittiologiche nella Tripolitania

Ci telefonano da Roma, 19:

E' ritornato da Tripoli il conte cav. Emilio Ninni, valente ittiologo veneto, che era stato ivi inviato in rappresentanza del Sindacato Peschereccio Adriatico dal Ministero delle Colonie per ricerche scientifiche sulla fauna ittiologica della Tripolitania. Il Co. Ninni ha portato in Italia gli esemplari delle varie specie ittiche delle acque tripoline ed ha raccolto gli elementi per fare la prima carta del distretto di Tripoli.

Oggi, assieme al Presidente del Sindacato peschereccio Adriatico, prof. Levi Morenos, il conte Ninni fu ricevuto da S. E. il Ministro delle Colonie on. Bertolini al quale espose il risultato dei suoi studi, che dovranno essere compilati con ulteriori sopraluoghi. Il Ministro s'interessò vivamente della esposizione fattagli e tributò i più caldi elogi al conte Ninni per la sua opera preziosa che integra, dal punto di vista scientifico, le ricerche pratiche iniziate dai Sindacati Pescherecci Italiani in Libia, le quali costituiscono i primi elementi per la conoscenza della produttività delle acque della Libia.

Tentato suicidio

La signora Anna Bellini di anni 31, maritata con Angelo de Micheli, cementista alla Giudecca, ieri ha tentato di suicidarsi, dopo mezzogiorno, ingoiando della tintura di jodio, che teneva in casa per cura della sua figliuola Antonietta.

Le cause che l'hanno spinta ad avvelenarsi vanno ricercate in un diverbio da essa avuto col marito al mattino, per ragioni, pare, d'interesse. — Quando la Bellini prese il veleno non vi era nessuno presente, ma poi le presero i dolori e andò in cerca d'aiuto. Venne subito soccorsa e trasportata all'ospedale civile, dove i medici le praticarono la lavatura dello stomaco, prodigandole inoltre tutte le cure del caso. — Del tentivo di suicidio fu dato avviso al Commissariato di P. S. di Castello, che sequestrò una lettera lasciata dalla suicida.

Società, riunioni, assemblee

Un banchetto tra agenti di commercio

Il Consiglio della Sezione di Venezia della Unione Nazionale fra Viaggiatori e Rappresentanti di Commercio, allo scopo di affratellare gli animi e per prendere i voluti accordi su una azione di propaganda, coglie l'occasione della Festa del Redentore per un convegno amichevole e colazione alle ore 12 in una sala gentilmente concessa dal Restaurant « Bella Venezia ».

L'invito resta esteso anche ai colleghi non soci, e si fa serio assegnamento che molti sieno gli aderenti dato il momento opportuno per fondere e coordinare le forze al raggiungimento delle loro aspirazioni.

Varie di Cronaca

Un posto nell'Orfanotrofio

E' aperto il concorso ad una delle piazze gratuite nell'Orfanotrofio maschile dei Gesuati fondate dal Comune con le deliberazioni Consigliari 19 Aprile e 12 maggio 1893, per commemorare le nozze d'argento dei Reali d'Italia, a favore di orfani veneziani.

Gli aspiranti dovranno presentare istanza in carta libera al protocollo municipale a tutto il giorno 15 del mese di agosto p. v.

Sarà preferito un orfano di operaio veneziano morto per infortunio sul lavoro od un orfano di marinaio Veneziano perito in mare.

Quattro arrestati per il furto di due scialli

Dalle guardie di Castello e da quelle di San Marco, vennero tratti in arresto l'altra sera verso le sette quattro giovinastri che avevano rubato due scialli neri in danno della signora Angela Del Bo, con trattoria in Calle Bognolo a San Marco 1591. — I quattro arrestati sono Giuseppe Orzio fu Ippolito di anni 20 da Padova, dimorante a Santa Marina, Querci dalla Rovere Ermenegildo di anni 19, dimorante a San Polo, Pietro Bonetti di Giovanni dimorante a San Silvestro 717, e Giovanni Bersan fu Pietro di anni 18, abitante a San Bartolomeo.

Sono per il momento tutti alle carceri di San Marco.

Arresti

Tale Antonio Forza fu Andrea di anni 48, da Ariano Polesine fu tratto in arresto la notte scorsa dalle guardie della Squadra Mobile perchè trovato in possesso di un coltello.

Per chi cerca impiego

Leggere avvisi Concorsi in 7.a pagina.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda municipale questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Walzer « Pomone », Waldteufel — 3. Sinfonia « Aroldo », Verdi — 4. Preghiera, Romanza, Duetto e finale 1. « Cavalleria Rusticana », Mascagni — 5. Danza delle Ore e Finale 3. « La Gioconda », Ponchielli.

Musica ai Giardini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi ai Giardini questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda C. Monteverde:

1. Marcia « C. Monteverde » Termini — 2. Sinfonia in do minore, Forone — 3. Gran Fantasia « I Puritani » Bellini — 4. Mazurka « Maria! » Sonzogno — 5. Invocazione Finale III « Il Guarany » Gomez — 6. Polka Marcia « Cuore ed Arte » Ferrarini.

Buona usanza

* Pei resauri della Chiesa di Santo Stefano lire 25 dal signor Luigi Saviani in memoria dell'Arch. G. Sardi.

Stato Civile

Nascite

Del 16. — In Città: maschi 4 femmine 11 — Nati morti 1 — Nati in altri comuni 1 — Totale 17.

Matrimoni

Del 16. — De Roberto Giorgio impiegato privato con Missier Maria casalinga, celibi. — Celebrato in Treviso il 22 giugno: Cristofoli Umberto sarto con Pasin Maddalena casalinga celibi — Celebrato in Chirignago il 9 luglio 1913: Piasentini Natale cooperatore vedovo con Romanello Giosetta cameriera nubile. — Celebrato in Mogliano Veneto il 14 luglio 1913: Averà Guido con Trevisanato Antonietta possidenti celibi.

Decessi

Del 16. — Polletto Colli Luigia di anni 87 vedova ricoverata di Venezia — Varagnolo Ermenegilda di anni 18 nubile casalinga di Chioggia — D'Este Elda di anni 19 nubile casalinga di Venezia — Bonesi Alberto di anni 5 di Venezia — Zanetti Pietro di anni 71 vedova industriale di Murano — Pianon Daniele di anni 61 vedovo muratore di Tambre — Venier Carlo di anni 23 celibe falegname di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 2, femmine 2.

Pubblicazioni matrimoniali

Pubblicazioni Matrimoniali esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 20 Luglio 1913:

Tonini Alessandro apparecchiatore a gaz con Busetto Teresa ricamatrice — De Marchi Marco pesatore marittimo con Salattnig Giuseppina casalinga — Bon Pietro muratore con De Martini Giovanna casalinga — Capuzzo Luigi molatore in vetro con Danieli Giustina sarta — Cravin Edoardo bracciante con Vio Virginia vermicellaia — Marcon Silvio falegname con De Nobile Maria casalinga — Celadin Antonio materassaio con Ongaro Regina merlettaia — Florian Marco biadaiuolo con Canciani Gioconda sarta — Schiano Odoardo marinaro con Amadei Alfreda atta a casa — Dama Giuseppe cameriere con Brussa Mazzocco Aminta famigliare — Lucarini Enrico operaio con Zennaro detta Gallinetta Pasqua casalinga — Girotto Fausto giornalista con Boschini Emilia Maria civile — Cecchetti Arturo regio impiegato con De Biasio Francesca sarta — Heinz Lamberto portalettere con Vettor Giovanna ricamatrice — Mattiazzo Giovanni pittore con Fossa Palmira sarta — Piva Carlo spazzino con Gardin Teresa infilaperle — Gasparini Angelo terrazzaio con Damiani Maria infilaperle — Ronchi Luigi falegname con Bigatello Maria casalinga — Pulese Giovanni cameriere con Stary Anna cameriera — Finco Francesco meccanico con Marzegan Maria casalinga — Bernardi Luigi agente di commercio con Simion Anastasia casalinga — Grolevich Martino oste con Cozzi Maria Domenica privata.

Echi di cronaca

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 18 Luglio

Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 204 passeggeri.

Arrivi del 19 Luglio

Salona a. u. da Fiume con 121 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 261 passeggeri.
Bosnia ital. da Braila con 42 passeggeri.

Partenze del 19 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 18 Luglio

Erato ingl. da Hull.
Egeo ital. da Genova.

Arrivi del 19 Luglio

Elettrico ital. da Trieste.
Bronia ital. da Batoum.

Partenze del 19 Luglio

Z. Cosulich a. u. per Trieste.
Romania ital. per Batum.

Piroscafi in viaggio per Venezia

W. I. Radcliffe ingl., da Barry carbone.
Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Eiriri ingl. da Barry con carbone.
Leonidas Cambanis ell. da Barry, carbone.
Exford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.
Gileton ingl. da Glasgow carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 19. — Carri caricati e spediti: Per conto del Commercio: — Carboni 116 — Cereali 48 — Cotoni 6 — Varie 108 — Per la Ferrovia 148. — Totale generale 424. Scaricati: 113.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Oggi due straordinarie rappresentazioni. Alle ore 15, mattinata, ed alle ore 21 spettacolo serale.

Tanto nella rappresentazione diurna, come in quella serale, prenderà parte « Pasquariello » come pure tutti gli altri artisti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-[illegible]

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc[illegible]
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO - ore 15 e ore 21 - Spettacoli Varietà.

ESTRAZIONE R. LOTTO del 19 Luglio 1913

BARI	89	2	27	14	[illegible]
FIRENZE	67	75	61	1	[illegible]
MILANO	27	36	41	44	[illegible]
NAPOLI	10	47	81	56	[illegible]
PALERMO	38	7	76	46	[illegible]
ROMA	87	31	29	67	[illegible]
TORINO	65	41	16	84	[illegible]
VENEZIA	27	86	79	17	[illegible]

Il Lido "tedesco ungaro-croato,,

Lettera aperta a Giovanni Chiggiato *presidente della « Dante Alighieri » ed all'avv.* Alberto Musatti *presidente del gruppo veneziano dell'Associazione nazionalista*:

Miei cari amici,

Dirigo a voi questa lettera perchè, a parte i legami affettuosi che ci uniscono, ritengo siate i più indicati a raccogliere la protesta — molto platonica, siamo d'accordo — che vi è acclusa; l'uno come presidente della locale sezione della Dante Alighieri, così benemerita della lingua italiana, l'altro come presidente del gruppo locale di quella Associazione nazionalista, alla quale mi onoro di appartenere, che mira a rialzare il tono della coscienza paesana.

Vi confesso che avevo pensato, per un momento, di dirigerla al presidente della « Pro Venezia » il quale, rispetto agli argomenti di cui tratto, è, dicesi, persona potentissima. Ma me ne sono dissuaso subito riflettendo che la Pro-Venezia mira più che altro a tutelare gli interessi economici di quella frazione della nostra vita cittadina che prospera o decliva in funzione del movimento dei forestieri. Non so se, in conseguenza della mia lettera, vi sarà possibile iniziare una qualsiasi azione benefica; non mi faccio però illusioni. Tutt'al più spero con voi che, suscitando una corrente propizia di opinione pubblica, questa riesca a premere favorevolmente e risolutivamente sugli uffici competenti.

E veniamo all'argomento, cominciando con delle constatazioni di fatto. Chi frequenta quest'anno il Lido ha dovuto per forza rilevare come la bella spiaggia ben nostra non conservi di nostro nessuna delle apparenze. Inutile parlare della clientela che principalmente la frequenta e la popola: quando si aprono le porte di un albergo è per lo meno difficile scegliersi le persone che lo frequentino; d'altronde in casi come questi gli ungheresi ed i tedeschi valgono i francesi o gli americani. Ma non dovrebbe esser difficile — e tedeschi, ungheresi, americani, francesi, svizzeri lo dimostrano — conservare alla propria casa le proprie caratteristiche, alla propria terra la propria nazionalità. Ora — sia detto senza voler offendere o ledere in alcun modo la suscettibilità degli albergatori — al Lido non si conservano le caratteristiche nostre ma si fa a gara per fingersi magiari o germani. Non esagero. Basta che scendiate all'approdo di Santa Maria Elisabetta e vi avviate in una qualsiasi direzione per accorgervene. Le vie Dardanelli, Mocenigo, Valona, Peloponnesiaco, etc. sono fiancheggiate da ville Monplaisir, da Alberghi Wagner od Ungheria, da pensioni Pannonia, da Palace-Hôtels e da Grands-Hôtels. I calzolai si dichiarano *Shumakers*, i barbieri *fordralz*, le trattorie più modeste ostentano delle colossali tabelle con suvvi stampato un *Et-terem* che sembra uno sternuto; i caffè divengono altrettanti *Kavehaz*.

Il contrasto fra l'evocazione storica dei nomi delle strade ed il resto non potrebbe essere più stridente!

Nel maggior numero dei casi le tabelle sono in una lingua, la ungherese; o in due, l'ungherese e la tedesca; o in tre, l'ungherese la tedesca e la francese. L'italiano non esiste; o si adopera per cartellini piccoli piccoli, invisibili od irreperibili. Si direbbe che al Lido gli italiani non ci vengano mentre in realtà la grandissima maggioranza delle capanne — e degli alloggi quindi — è presa da italiani. Italiani, sì; anche se negli elenchi della direzione dei bagni il « signor tal dei tali » diventa « *Mr.* tal dei tali » o semplicemente « *M* tal dei tali » con una abbreviazione destinata presto o tardi a favorire l'arguzia dialettale! E, badate, non si tratta di esempi sporadici. Questa ch'io tratteggio rapidissimamente è la regola. E' tanto la regola che la *rèclame* delle colazioni e dei pranzi sulla terrazza è fatta, in ogni camerino dello Stabilimento, esclusivamente in ungherese francese e tedesco. Gli italiani, evidentemente, non mangiano o non pagano! E' tanto la regola che, per citarne una davvero tipica, l'indicazione di un reparto di bagni caldi è su di un cartello redatto in tedesco e su di un altro cartello a tre metri di distanza... pure in tedesco!

Rinunzio a continuare nell' illustrare questo — come chiamarlo? — eccesso di cortesia ospitale che acutizza lo sconcio tante volte lamentato delle leggende sui negozi e sulle case a Venezia. Se si volesse ricordare tutti i barbarismi del tipo *Kursaal-Skating* non si finirebbe più: E d'altronde, a concludere, valga un richiamo della memoria alla trasformazione della denominazione *Lido* nell'altra *Lido-les-Bains*. Non altrimenti tutti gli *snobs* della terra si aggiungono le particelle gentilizie e i titoli nobiliari che non posseggono!

*

Tutto ciò apparisce più malinconico se lo si pone a raffronto con quanto accade nei paesi ai quali noi dimostriamo così supina condiscendenza. Tra le impressioni più vive dei miei viaggi professionali all'estero ve ne hanno alcune che riguardano proprio alcune manifestazioni della fierezza nazionale. Nel numero delle grandi città cosmopolite bisogna indubbiamente porre Monaco di Baviera. Monaco fa una enorme propaganda, col mezzo della stampa e degli affissi murali, a favore dei suoi avvenimenti artistici e delle sue feste. Ebbene, nemmeno le circolari dirette all'estero, nemmeno, ad esempio, gli avvisi affissi a Venezia sono redatti in altra lingua che non sia la tedesca. Non parliamo delle iscrizioni sulle botteghe. Di qualunque negozio si tratti, dagli antiquari ai fruttivendoli ai vinaioli, le iscrizioni sono sempre in tedesco. Altrettanto può ripetersi delle stazioni climatiche austriache e tedesche. A Lipsia si terrà prossimamente una esposizione mondiale di architettura. Ebbene, tutti i comunicati diretti da Lipsia alla stampa italiana per la inserzione *gratuita ed a titolo di cortesia*, sono dettati in tedesco. La medesima lingua è usata per le circolari sulle feste musicali di Bayreuth, e pei cicli pure musicali di fine estate a Monaco. Parlare della Francia è superfluo. Le spiagge svedesi e danesi usano quasi esclusivamente le iscrizioni nella lingua del luogo. In Ungheria non solo le iscrizioni sono tutte in ungherese, ma si dà l'ostracismo perfino al tedesco.

E giacchè sono a parlare dell'Ungheria dimenticheremo noi la lotta a coltello che gli Ungheresi muovono alla lingua ed alla civiltà italiana a Fiume? Il pericolo e la violenza magiara sono a Fiume molto più gravi che il pericolo slavo e la violenza tedesca a Trieste. A Fiume gli italiani difendono strenuamente il programma minimo dell'uso ufficiale dell'italiano a parità di trattamento con l'ungherese; al Lido l'Italiano è soppresso in confronto dell'Ungherese. Siamo, in questo, inferiori agli stessi serbi. A Belgrado, in faccia alla fortezza ungherese di Semlino, non ostante fino ad ieri la città fosse soggetta economicamente all'Ungheria ed all'Austria, nonostante sia ancora, sempre, una piazza commerciale di sfruttamento austro-ungherese non si troverebbero dieci iscrizioni o cartelli di *rèclame* in magiaro od in tedesco. Noi oltre che dell'ungherese facciam pompa servilmente del tedesco. Come lagnarci che il Trentino divenga nel linguaggio degli albergatori il Süd Tyrol quando, grazie agli albergatori, Venezia va diventando nient'altro che Venedig? E come oseremo — o illustre professor Del Vecchio — protestare e lamentarci per la caccia spietata dei pangermanisti all'Italo ladino nei Grigioni e nelle belle vallate attigue?

Voi avete, miei cari amici, comune con me l'amore per la montagna, voi avete misurato col passo che sa le più aspre salite il Trentino fraterno. Voi sapete adunque come il Trentino ammonisca. Agli italiani specialmente esso si rivolge perchè lo visitino; e non ostante le invasioni — con quale animo non occorre notare! — di legioni di turisti tedeschi ben rara, e non imputabile a gente della nostra nazionalità, è la lusinga dell'iscrizione non italiana. Sugli alberghi italiani è issato perennemente un unico vessillo, quello Trentino. Noi issiamo al Lido le bandiere di tutte le nazioni insieme; nè è a dire che il tricolore italiano si distingua per maggiori dimensioni dal tricolore orizzontale! E dire che recentemente in un paese di cui non scrivo il nome per non scoraggiarne i militi della buona causa, per non issare in onore di ospiti italiani, il tricolore isolato, furono su tre antenne issate le bandiere della triplice alleanza!

*

Prevengo la scettica esclamazione dei più; esagerazioni! Modo agevole, questo, di lavarsi le mani. Eppure checchè si voglia sostenere in contrario non si tratta di esagerazioni, nè è esagerazione aggiungere che tutto quanto ho fin qui lamentato esercita una perniciosa influenza sullo stato d'animo cittadino. Innanzitutto si favorisce quel grottesco atteggiamento di maleducata padronanza, da moltissimi constatato e deplorato, degli ospiti stranieri in casa nostra onde Venezia sembra divenuta il campo di tennis d'un albergo di Saint Moritz; in secondo luogo si incoraggia la indecorosa corrente di servilismo per cui già oggi — esemplifico ancora una volta — un gondoliere borbotta se gli capita di dover servire un italiano, anzichè uno straniero, e preferisce, se possibile, perdere il *nolo* con la speranza di un servizio più remunerativo mentre il cliente italiano è novanta volte su cento più generoso e più garbato del *foresto!*

Venezia è, in tutto, una singolare città. Assunta alla dignità di secondo porto d'Italia e, contemporaneamente, di stazione di sfruttamento dell'industria dello straniero, sembra a chi la visita una città esclusivamente parassitaria. Gli è che il fervido movimento portuale si svolge lungi dall'occhio dell'ozioso, mentre il movimento *turistico* affluisce interamente al centro. Orbene, il decoro di Venezia esige che il movimento turistico come non è l'anima della esistenza cittadina nè il fine — grazie al cielo, chè pensiamo anzi sempre più ad una rinascita marittima commerciale — del suo avvenire, non apparisca nemmeno superficialmente il polo verso cui convergono tutti gli sforzi tutte le brame, tutte le aspetazioni, tutte le intelligenze, tutti gli affari leciti, tutte le operosità locali. Tanto più urge ristabilire questo equilibrio poichè è innegabile che l'infatuazione dell'industria del forestiero distrae energie e capitali da altre iniziative certo più faticose ma con altrettanta certezza più gagliardamente morali e moralmente più redditizie. E comunque, per tornare all'argomento in sè, esercitiamo sì l'industria del forestiero, ma con la maggiore dignità, se la parola non è contraddittoria, possibile. L'anno scorso un illustre scrittore francese si lagnava con me di non poter mai, a Venezia, parlare italiano. Chiedeva una cosa in italiano, e gli si rispondeva in francese. Questo avviene, oramai, sempre, quotidianamente, e non dovrebbe avvenire.

La questione delle tabelle in lingue straniere è stata agitata altre volte qui, e altrove. A Roma, mi dicono, fu risoluta con una tassa per ogni tabella e con l'obbligo di porre sempre accanto alla scritta straniera, il testo in lingua italiana. Domandiamo e otteniamo che si faccia altrettanto a Venezia e al Lido (senza *les bains!*). E tanto peggio per chi dovrà ridipingere le sue vetrate e le sue insegne. C'è un'agenzia di viaggio al Lido (senza *les bains*) che sulle vetrate e sull'insegna ha accumulato cinquanta righe in francese, inglese, tedesco, ungherese e russo con caratteri illirici. Non una parola nostra! E lì accanto un magiaro con una fascia gialla al braccio grida i giornali di Budapest, e poco discosto un teutone con un nome teutone sul berretto grida i giornali di Germania! Ma siamo in Italia....

Miei cari amici; l'argomento non è esaurito, ma ne riparleremo, se vorrete, a voce chè lo sfogo pubblico è già troppo lungo. Così servisse a qualche cosa, oltre che ad avermi procurato la vostra solidarietà.

Abbiatemi con affettuoso animo, vostro sempre

Gino Damerini

L'Istituto per gli orfani dei militari

Roma, 19

Il comitato provvisorio, costituitosi a Roma per raccogliere le offerte per l'erigendo istituto nazionale per gli orfani dei militari, in considerazione dello sviluppo di tale iniziativa e tenuto conto delle importanti somme finora raccolte, allo scopo di mettere meglio in grado l'autorità tutoria di assicurare e regolare l'esistenza dell'istituto col procedere agli atti necessari per la erezione in ente morale, ha rassegnato le dimissioni al prefetto di Roma il quale nell'accettarle ha nominato commissario prefettizio il rag. Francesco Tocco primo ragioniere della prefettura di Roma. Le offerte devono continuare ad essere inviate unicamente ed esclusivamente alla sede del comitato in via Nazionale N. 94 Roma. L'invio delle somme dovrà farsi per vaglia postale intestato al Banco di Roma sede di Roma, dandone contemporaneamente avviso al predetto commissario il quale curerà la spedizione delle relative quietanze.

I lavori pel piano di riparto della Cassa Mutua di Torino

Roma, 19

La *Tribuna* ricordando che il regolamento per la esecuzione della legge 4 aprile 1912 sul monopolio delle assicurazioni sulla vita prevede che il regio commissario incaricato della liquidazione della Cassa Mutua Pensioni di Torino, compia entro tre mesi il piano di riparto e lo presenti al Ministero di A. I. e C., scrive che per affrettare l'esaurimento del suo compito il regio commissario ha provveduto ad intensificare gli accertamenti del cospicuo patrimonio immobiliare della Cassa, ai quali per interessamento del Ministero di Agricoltura e per concessione di quello delle Finanze, sono stati incaricati gli uffici tecnici di finanza; essendosi il breve termine stabilito ravvisato insufficiente è inevitabile il ritardo nella pubblicazione del piano di riparto che, a norma del regolamento, dovrà essere fatto dopo ottenuta la approvazione del Ministero. Ma lo stato delle operazioni di liquidazione dà affidamento che la compilazione del piano di riparto potrà essere tra breve ultimato.

Corsi speciali di istruzione per ufficiali di artiglieria

Roma, 19

Il *Giornale Militare Ufficiale* dice che nel corrente anno si svolgeranno presso la scuola centrale d'artiglieria da fortezza, due corsi di istruzione per ufficiali subalterni di artiglieria richiamati dal congedo, uno per quelli della specialità di fortezza, dal 1.o al 30 agosto p. v., e l'altro per quelli della specialità di costa, dal 18 agosto al 15 settembre, p. venturo.

Il corso ufficiali della specialità di fortezza sarà svolto in due periodi; il primo periodo dal 1.o al 20 agosto al poligono di Bracciano; il secondo periodo, dal 22 al 30 agosto allo sbarramento di Osoppo. — Il corso ufficiali della specialità da costa, sarà svolto pure in due periodi: il primo dal 18 al 29 agosto alla Spezia; il secondo periodo, dal 29 agosto al 15 settembre, a Venezia e a Mestre.

Il Bollettino Militare contiene il richiamo dal congedo per istruzione di circa 800 ufficiali di complemento, insieme alle classi di leva, alle quali appartengono, per prendere parte alle prossime manovre.

Un casello veneto in pericolo

Zara 19

Il crollo della riva vecchia è stato fatale ad un piccolo ma grazioso monumento veneto — il casello della Sanità — fatto costruire dal provveditore Angelo Diedo, nel 1791.

Il casello presenta pericolose fenditure, e anche per le nuove esigenze portuali, sembra inevitabilmente destinato alla demolizione. La facciata a ponente, che ha una lapide ed un'elegante finestra sormontata dal Leone in moleca dovrebb'esser immurata sotto il Bastione o trasportata tale e quale al Museo. Ma si faccia presto, prima che un crollo abbia a fare del casello veneto una maceria.

DAL TRENTINO

La libertà provvisoria del Wekmeister — Un disastro edilizio — Un feroce delitto — Le feste di Piedicastello — L'affare di spionaggio.

Trento, 19

Essendo stato rinviato al 25 corrente il processo contro il famoso volksbundista ing. Wekmeister, questi domandava la libertà provvisoria che gli veniva concessa dietro il deposito cauzionale di corone 3000, che ancora ieri venivano depositate. Così il Wekmeister ritornava a S. Cristoforo.

✱ Stamane un ponte di fabbrica del nuovo edificio delle scuole magistrali crollava trascinando seco alcuni operai che stavano intenti al loro lavoro. Fortunatamente essi se la cavarono senza farsi del male, ma invece un muratore tale Domenico Trentini che lavorava di sotto venne violentemente colpito dalle assi alla testa ed al petto così da riportare gravi ferite.

Si trova ricoverato in grave stato all'ospedale civile.

✱ Uno strano e feroce delitto è accaduto l'altro giorno a Viarago presso Pergine.

Certo Massimiliano Pintarelli di 45 anni essendo venuto a questione per ragione in interesse con la cognata Carlotta fu da questa colpito con un bastone alla testa e — svenuto pel dolore — la donna continuò a colpirlo ferocemente, quindi lo gettò da una finestra alta oltre 5 metri dal suolo!

L'infelice si trova in gravissimo stato all'ospedale ed il tribunale procede contro la sanguinaria virago.

✱ Questa sera nel sobborgo di Piedicastello si inizia un ciclo di feste a beneficio dell'Asilo che deve sorgere colà. Il *clou* delle feste è costituito da serenate, regate etc. sull'Adige. Si avrà pure un grandioso spettacolo pirotecnico.

✱ Il caso di spionaggio va assumendo un aspetto sempre più grave e sono venute, accertasi, alla luce altre complicità. L'ing. Paier è stato tradotto ad Innsbruck e, presto, gli altri arrestati lo seguiranno.

Dalle Provincie del Veneto

Gli elettori dei partiti d'ordine di Piove-Conselve offrono la candidatura all'on. Romanin Jacur

In disposizione dei deliberati dell'assemblea degli elettori, tenutasi domenica al Teatro di Piove di Sacco, i Sindaci di tutti i Comuni e i maggiori elettori, si sono recati oggi nel pomeriggio in casa dell'on. Romanin Jacur, per offrirgli ufficialmente la candidatura.

Fra i presenti — oltre un centinaio — era il vecchio patriotta Rougier, Sindaco di Corezzola, che, non ostante i suoi 82 anni, non volle mancare alla simpatica riunione.

Il Sindaco di Piove di Sacco, cav. Vallini, parlò pel primo

Così conclude, fra gli applausi dei convenuti: « Oggi, in nome del corpo elettorale, dò alla S. V. la comunicazione diretta di questa proclamazione, e dall'esperienza del passato e dalla conoscenza del presente bene auspicando del l'avvenire, insieme coi presenti mi compiaccio di offrirvi la novella candidatura ad omaggio della nostra eterna devozione, a tributo del nostro profondo ossequio ».

Nobili parole a nome del distretto di Conselve pronuncia il signor Fabbro.

Il cav. uff. Drigo parla a nome della neo-costituita Federazione dei Consorzi Veneti.

E' assai applaudito.

Quando gli applausi sono cessati si alza l'on. Romanin Jacur:

Egli rivolge in primo luogo un vivo ringraziamento ai vecchi amici che si dispongono a combattere sul suo nome la prossima battaglia elettorale; ringrazia i nuovi elettori che si sono ai vecchi riuniti per riaffidare il mandato politico a lui, vecchio parlamentare, non tanto tanto vecchio però, da non sentire la sua fibra e la sua mente capaci di compiere ancora qualche cosa utile per il paese. Per questo, per la fiducia cioè che sente nelle proprie forze, per l'amore che lo lega al Collegio di Piove-Conselve, per la sicurezza che egli ha nell'appoggio — non sollecitato in alcun modo — della grande maggioranza degli elettori, di buon grado dichiara di accettare che il suo nome sia ancora una volta segnacolo in vessillo nella lotta cui i partiti d'ordine si accingono.

Con parola facile, vibrante di giovanile entusiasmo, l'illustre uomo passa, fra gli applausi che lo costringono tratto tratto ad interrompere il suo discorso, ad esaminare l'attuale situazione politica.

Non riesce certo possibile seguire l'oratore nella rassegna profonda che egli va facendo dei gravi problemi che interessano attualmente la nazione e che attendono dalla nuova legislatura il loro compimento.

Tocca in ispecial modo quello delle bonifiche, al quale si impegna di dare tutto il suo appoggio.

Non specifica un programma, perchè 34 anni di vita parlamentare dedicata con fede e con coscienza alla causa del consolidamento prima, del progresso poi della patria, sono il migliore degli affidamenti — un programma scritto negli atti parlamentari — che un deputato possa dare ai suoi elettori.

Il benemerito rappresentante di Piove e Conselve ricorda di sfuggita la propria politica. E nella rievocazione ha spunti felici che scuotono l'entusiasmo, specie quando accenna all'opera antipatriottica compiuta, e non anco cessata, da coloro che hanno combattuto l'attuale impresa libica, non comprendendone l'alto significato politico.

Termina rilevando che non con l'odio e con le corse pazze, ma coll'amore e con misurato e sollecito passo si procede nella via di un progresso durevole.

L'oratore è fatto segno ad una lunga ovazione e vivamente felicitato.

Dopo altri discorsi del marchese Pietro Buzzaccarini e del sig. Raule, la riunione si scioglie, che fu tutta un plebiscito di stima e di devozione all'illustre parlamentare.

Campagna antifillosserica nel 1912

Roma, 19

Dalla Direzione generale dell'Agricoltura è stata già preparata e data alle stampe la relazione sulla campagna antifillosserica del 1912.

Ecco quanto della relazione riguarda la regione veneta:

Provincia di Verona — Le ricerche intensive vennero eseguite soltanto nel comune di San Martino Buonalbergo su di una superficie di ettari 202,72 esplorando 10.625 viti. Tali esplorazioni portarono alla scoperta di 22.025 viti infette contenute in una superficie di 4580 metri. Le esplorazioni eseguite nella provincia di Verona, compresi quattro comuni della provincia di Vicenza, comprendono ettari 13.658,08, contenenti 9.052.057 viti, delle quali vennero esaminate le radici di n. 70.776.

Provincia di Treviso. — Nei sette comuni che costituiscono la prima sezione del Consorzio antifillosserico trevigiano, vennero visitate approssimativamente n. 259 proprietà. Tali ricerche ebbero esito negativo nei comuni di Vidor, Miane e Pieve di Soligo. Nei comuni invece di Farra di Soligo, Valdobbiadene, San Pietro in Barbozza e Susegana vennero scoperti diversi centri fillosserici.

VENEZIA

Tiro alla piastrella

DOLO — Ci scrivono 19:

Domani (20) nel campo del Club sportivo, avrà luogo un Grande Tiro alla Piastrella col seguente Programma:

Ore 13.30 Piastrelle di Prova — ore 14.30 Pulles di prova, trattenuta 2 5per cento — ore 16 Tiro N. 9 (Handicap). — Entratura L. 4, pei soci lire 3. Serie di 15 piastrelle. Iscrizione aperta fino al 5. Turno per gli assenti.

Premi: 1. Elegantissimo servizio completo per fumatori in argento — 2. artistico orologio da tavolo — 3. Elegante ombrello bastone — 4. Orologio sport da braccio — 5. Portafoglio artistico.

Regolamento di Milano — Armaiuolo e Buffet sul campo.

Ingresso allo stand cent. 25.

MIRA — Ci scrivono 19:

Concerto di Banda — Ecco il programma del concerto che la Banda A. Ponchielli eseguirà domenica 20 corr. alle ore 8 pom.

1. Marcia dei trofei, F. Querini — 2. Atto 1. « Ballo Excelsior », Marenco — 3. Primo preludio « Faust », Gounod — 4. Sinfonia Belliniana, Donizetti — 5. Polka N. N.

PADOVA

Per la costituzione della Lega Navale

PADOVA — Ci scrivono: 19

Il Comitato promotore della Lega Navale, incoraggiato dalla lusinghiera accoglienza fatta alla sua iniziativa, si è rivolto personalmente alle più notevoli personalità della politica, dell'amministrazione, delle professioni liberali, della industria e del commercio, ed anche ad alcune gentili signore, con la bella lettera che pubblichiamo:

« Con l'approvazione e l'incoraggiamento dello illustre Presidente della Lega Navale Italiana, ammiraglio Giovanni Bettolo, i sottoscritti hanno preso l'iniziativa per la costituzione di una Sezione Padovana della patriottica e benemerita Associazione

L'iniziativa è stata coronata dal più lusinghiero successo, perchè le adesioni raccolte sono state davvero cospicue per numero e per qualità.

Per il giorno 20 corrente alle ore 15 nella sala della Gran Guardia, è pertanto indetta la riunione degli aderenti, in cui si procederà alla regolare costituzione della Sezione ed alla nomina del Consiglio Direttivo.

I promotori desiderano che alla loro iniziativa non manchi la sua autorevole adesione e si rivolgono a Lei, nella fiducia che vorrà darla, sottoscrivendo l'unita scheda e intervenendo alla riunione.

A lei sono certamente noti i nobili intenti della Lega Navale che si propone non solo di propagare nel paese lo spirito marinaro perchè diventi universale la coscienza che sul mare è l'avvenire politico, economico e militare della patria nostra, ma anche di promuovere gli interessi della marina mercantile, di favorire la navigazione interna, di diffondere gli sports nautici in tutte le loro forme.

Al compimento di questi vari intenti la Sezione padovana si propone di concorrere con conferenze di propaganda, con escursioni, con visite a stabilimenti navali, con gare sportive.

Certi che Ella non vorrà negarci il suo valido concorso ne la ringraziamo vivamente »

I licenziati dal Liceo

Ottennero la licenza dal Liceo « Tito Livio »:

Aliney Aldo — Baldan Sergio — Bettoni Cesare — Bicatello Cesare (con menzione onorevole) — Brugi Antonio — Carmignato Quinto — Dal Bianco Luigi — De Nat Angelo — Della Torre Romualdo — Dian L. — Dussin Ennio (con menzione onorevole) — Ghirotti Caterina — Giacometti Amedeo — Levi Cattelan Carolina — Lucheschi Francesco — Menegazzi Maria — Nichetti Carlo (con premio di secondo grado) — Paresi Tito — Policardi Silvio — Ricci Bianca — Rigoni Cristiano — Rinaldi Ermenegildo — Ronchi Giovanni (con premio di secondo grado) — Rosa Carlo. — Signor Paride — Stefani Ferdinando — Steiner Pietro (con menzione onorevole) — Stoppato Giuseppe — Zambusi Angelo — Zenari Ernesta (con premio di secondo grado) — Zagni Tauro Carlo.

Fanciulli al mare

Stamane sono partiti per l'Ospizio Marino Veneto per la cura climatica balneare cinquanta fanciulli inviati dal la nostra Pia Opera Ospizio Marino e Istituto Rachitici. Erano accompagnati dal dott. cav. Silva.

Una marcia del 7.o Lancieri

Stamane il 7.o lancieri «Milano», agli ordini del tenente colonnello conte Emo Capodilista, compiva una marcia-manovra con meta Battaglia. Quivi il conte Emo Capodilista, nel suo magnifico castello, offerse agli ufficiali un rinfresco e ai soldati una razione.

Il reggimento rientrò alle 9.

Propaganda agraria

Domani alle ore 7 i professori Trentin e Vedovi assisteranno alla Mostra bovina di Curtarolo.

Nel pomeriggio il prof. Trentin terrà una conferenza agraria a Piombino Dese e il prof. Vedovi parlerà a Sant'Angelo di Piove alle ore 5 sul tema: «Dopo il frumento».

Una gita de "L'Esercito,,

Il Comitato festeggiamenti della Società fra militari in congedo «L'Esercito» ha stabilito di effettuare una gita sociale per la domenica 21 settembre con meta a Treviso, previa visita agli hangars di Campalto e colazione a Mestre. La spesa complessiva — tutto compreso — sarà di lire 12 da versarsi alla sede sociale in Via Eremitani N. 2a nelle ore d'ufficio di ogni giorno feriale dalle 17.30 alle 19, in una o più rate a comodo della S. V.

Vetturale derubato

Il vetturale Antonio Buggia abitante in Via Savonarola, 100, rincasando stamane s'accorse che i ladri erano penetrati nella di lui casa rubandovi un orologio di argento e cinque lire depositate in un cassettone.

Licenziati dall'Istituto tecnico e dal ginnasio

Ottennero la licenza del ginnasio Tito Livio: Ancona Augusto, Arrigoni Enrico, Barnabò Lea, Belloni Antonio, Corinaldi Adolfo, Dal Fiume Lino, Dal Molin Mario, Davanzo Leonardo, Gasparini Antonio, Giustina Mario, Lazzarini Nerino, Leoni Fausto, Levi Cattelan Camillo, Mascotto Francesco, Mazzuccato Giuseppe, Piva Angelo, Santini Alberto, Steiner Giuseppe, Terribile Giuseppe, Vischi Aldo, Cignotti Giuseppe.

Ottennero la licenza dell'Istituto Tecnico G. B. Belzoni:

Sezione Fisico-matematica: Costantini Luigi, De Benedetti Ermanno, Gazzoni Martini Giannino (con menzione onorevole), Giamosa Lorenzo, Pizzo Giuseppe, Berlese Tomaso.

Sezione Agrimensura: Dalla Costa Giulio, Fin Roberto, Tognetti Sante (con premio di secondo grado, Verbato Celestino, Veronese Sante, Pavani Albionte.

Sezione Commercio Ragioneria: Bonomo Silvio, Bottecchia Aldo, Bressan Edoardo, Castegnini Albino, Cervellera Vincenzo, Cesco Umberto, Chiovato Giovanni, Comacchio Gualtiero, Fares Francesco (con premio di secondo grado), Muneghina Guido (con menzione onorevole), Partesotti Arturo, Petit Oreste, Pezzato Umberto, Tosato Mario, Tretti Giuseppe.

MASSANZAGO — Ci scrivono 27:

Scuole. — Gli alunni inscritti nelle 5 scuole di questo Comune, tre a Massanzago e due a Zaminiano, furono nell'anno scolastico 1912-1913 397, e cioè maschi 219 e femmine 178.

I frequentanti furono 357 e cioè maschi 197 e femmine 160.

I promossi furono 179, e cioè maschi 91 e femmine 88.

I risultati furono ottimi, mercè lo zelo degli insegnanti; c'è però estremo bisogno dei fabbricati scolastici, tanto nel centro quanto nella frazione; ci consta anche che l'Autorità scolastica li ha dichiarati urgenti, speriamo quindi che il Consiglio nulla risparmierà perchè siano eretti nel tempo più breve possibile, ottenendo il prestito gratuito dal Governo.

ROVIGO

L'ing. Marchi in convalescenza

ROVIGO — Ci scrivono 19:

Oggi per la prima volta, dopo mesi e mesi di grave malattia, è uscito di casa, recandosi all'ufficio delle Bonifiche Polesane, dove ha ricevuto la visita di tanti amici, l'egregio ingegnere Carlo Marchi.

All'ottimo amico auguriamo una breve convalescenza e che possa così presto ristabilirsi completamente.

I soci della Cassa Pensioni vogliono il recesso

Oggi è stato a Rovigo un ispettore centrale della famosa Cassa Pensioni di Torino. Egli è quì venuto per dare schiarimenti intorno al passaggio delle quote all'Istituto Nazionale.

I soci si sono presentati, ma nella loro grande maggioranza, e abbastanza indignati, hanno risposto che insistono per riavere il loro denaro.

L'ispettore, visto inutile ogni suo tentativo per persuadere quei soci a desistere dal recesso ha detto loro che nel mese di settembre potranno ripresentarsi all'agente e firmare un modulo apposito.

Li ha però informati che la restituzione dei denari agli adulti avverrà dopo tre anni, e che il denaro versato dai genitori pei figli minorenni resterà invece vincolato a un Istituto di Credito fino a che i figli avranno compiuto il ventunesimo anno di età.

Una festa patriottica a Melara

Domani a Melara avrà luogo la consegna delle medaglie di bronzo al valore al caporale maggiore Pietro Zucchini, del secondo reggimento artiglieria di montagna e al soldato Francesco Tinti (ferito) del 79 reggimento fanteria.

Sarà inoltre consegnata la medaglia commemorativa a tutti i reduci. Interverrà la Banda di Massa Superiore.

Finalmente!

LENDINARA — Ci scrivono 19:

(Ortembu) — Superate le molte difficoltà incontrate per trovare un locale adatto in sito non eccentrico, costruito il forno secondo i più moderni e pratici sistemi, provveduto allo acquisto e collocamento del macchinario e del motore verso i primi giorni di agosto il forno incomincierà, speriamo, a spiegare la sua benefica azione.

Di conseguenza per far fronte alle spese d'impianto e di esercizio, il Consiglio invita i soci a versare gli altri sette decimi delle azioni sottoscritte entro il 15 agosto p. v.

Il pagamento si riceve alla Fabbrica Cooperativa Concimi Chimici e dall'incaricato speciale sig. Antonio Cibotto ».

Questo è il tenore dell'avviso che il cav. uff. Antonio Brunetti quale Presidente della istituenda locale « Cooperativa di Consumo » ha diramato in questi giorni: finalmente dopo alcune proroghe, indipendenti dall'attività e volontà del Consiglio della Cooperativa stessa, fu costruito il tanto desiderato forno, che possiamo assicurare veramente corrispondente alle più pratiche e moderne costruzioni del suo genere.

Le corse di oggi - I lendinaresi al "Giro del Veneto,, - L'apertura del Zuccherificio.

(Ortembu) — Come già preannunciammo, domani, domenica 20, avrà luogo una corsa ciclistica per dilettanti di chilometri 65, in istrada con 13 ricchissimi premi; i corridori inscritti sono una trentina circa.

Veniamo or ora informati che i signori Pietro Paiola e Carlo Manfredini, il primo di Lendinara, il secondo della vicina frazione di Villafora prenderanno parte al Giro del Veneto (Km. 200) che domani avrà luogo a Padova.

— La Ditta E. Mariani e C. rende noto con suo pubblico avviso, che il ricevimento delle bietole al nostro Zuccherificio avrà principio il 21 corrente.

L'agitazione dei Ricevitori postelegrafici

BADIA POLESINE — Ci scrivono 19:

Nel momento della lotta decisiva per la approvazione del progetto di S. E. Calissano, inteso a creare la Cassa Mutua Cauzioni che rappresenta la vita economica di ben undicimila padri di famiglia (la numerosa falange dei ricevitori postelegrafici d'Italia), arriva al Comitato Veneto dei ricevitori postelegrafici, cui costituitosi, una nobile e fiera circolare del Comitato centrale di Torino, con la quale altamente si protesta contro il Ministero del Tesoro, che il progetto vorrebbe fare abortire, quando col medesimo e pel medesimo la finanza dello Stato non sarebbe aggravata neppure di un solo centesimo.

Non sarà quindi mai abbastanza caldamente raccomandato ai Ricevitori tutti del Veneto di intervenire numerosi al prossimo convegno di Padova che ha per iscopo la formazione di quel Comitato Centrale.

Uno scoppio al molino Finzi

Jersera verso le ore 11, causa il rallentamento di una vite, scoppiava d'improvviso un cilindro della macchina motrice del molino Finzi.

La detonazione fu avvertita nel centro della città, destando un po' di allarme.

Nessun danno, per fortuna al personale di macchina.

Buona usanza — Nell'anniversario della morte del compianto dott. cav. Carlo Migliorini, le figlie Teresa Migliorini-Marchiori ed Anna Migliorini-Ferracini offrivano lire 50 alla Società di beneficenza fra le signore badiesi.

I preposti ringraziano.

Una bambina annegata

LOREO — Ci scrivono 19:

Ieri, verso le ore 13, annegò nel Canale Naviglio, la ragazzina Bonandini Clara di Dionisio, di anni 10, una cara e bella bambina che tutti ammiravano per le sue buone qualità. Si era recata nel Canale Naviglio, a lavare della biancheria.

In seguito il Pretore avv. Ugo Bossi, accompagnato dal Cancelliere Nob. Cappello e dal Maresciallo Frammarin si recava sul posto ed accordava il nulla osta per il seppellimento del povero cadaverino.

UDINE

Oltraggia il Re

UDINE — Ci scrivono 19

A Gemona è stato arrestato tal Pietro Biergi pittore il quale ieri trovandosi davanti l'edificio della pretura pronunciò parole oltraggiose all'indirizzo di Sua Maestà il Re, e colpì d'una sassata il cancelliere che lo aveva richiamato ad un contegno più corretto.

TREVISO

Per la Federazione Veneta degli Impiegati Comunali

TREVISO — Ci scrivono 19:

Si è riunito ieri in Treviso al completo il Comitato promotore per la costituzione della Federazione Veneta delle Sezioni locali degli impiegati comunali.

Rappresentavano Treviso i signori: — Cav. Fontebasso — Cav. Nardi — Cav. Bressan — Cav. Bianchetti — Cronasser e rag. A. Francescato;

per Padova: Cav. dott. Poppi Giuseppe;
per Vicenza: Cav. Luigi Coeli;
per Udine: Cav. conte Fulvio di Montegnacco;
per Belluno: signor Ignazio Boni;
per Rovigo: cav. Pietro Gasparetto;
per Verona: avv. Luigi Cerchiari e Di Rodini Gio. Batta;
per Venezia: cav. Francesco Berengo ed il dott. Vincenzo Carta.

L'adunanza fu aperta alla Presidenza del cav. Fontebasso, colla comunicazione che una illustre personalità politica sarà per accettare la Presidenza della Federazione.

Dopo ampia ed esauriente discussione fu concretato lo schema di Statuto per la nuova istituzione, predisposto dall'ottimo relatore dott. Poppi, segretario capo del Comune di Este.

E' stata confermata Treviso sede della Federazione e fu stabilito che alla data del 7 settembre p. v. sia tenuto, pure in Treviso, un convegno dei Consigli Direttivi delle singole Sezioni del Veneto per deliberare intorno: a) allo Statuto della Federazione — b) alla nomina della Presidenza — c) all'Organo della classe per il Veneto che si designa nel Periodico Settimanale « Il Segretario Comunale di Treviso » — d) alla politica di classe, con particolare riguardo alle prossime elezioni politiche — e) alla istituzione di una Cassa di sovvenzioni e di resistenza.

Sono stati confermati relatori del primo tema il dottor Poppi, del terzo l'avv. Cerchiari, del quarto il cav. Coeli, unitamente al cav. Bianchetti; del quinto il cav. Bressan col rag. Francescato.

In tal modo si avvia a compimento un antico desiderio della classe in questa Regione, il quale vuole effettuarsi, dopo gli splendidi esempi della Lombardia, della Romagna ecc. alla vigilia del Congresso Nazionale che la Presidenza centrale della Associazione Nazionale sarà per bandire nel prossimo autunno.

Al Convegno saranno invitate le Autorità locali, politiche ed amministrative ed esso riuscirà, indubbiamente, fattivo di bene, nel comune interesse pubblico e della classe.

Il Comitato si riserva ulteriori comunicazioni.

Per onorare Luigi Pinelli

Per onorare perpetuamente la memoria di Luigi Pinelli poeta, educatore, soldato, gli studenti del Liceo Canova ed alcuni suoi ammiratori hanno iniziata una sottoscrizione perchè il suo nome sia inscritto fra i soci perpetui della Società « Dante Alighieri ».

Ecco la prima lista delle offerte:

Prof. Vittorio Fontana L. 5 — Avv. Gustavo Visentini 5 — Co. Pier Vincenzo Loredan 1 — Galliano Dalla Pellegrina 1 — Giovanni Dostenich 1 — Carlo Tommasini Barbarossa 1 — Co. avv. cav. uff. Vincenzo Bianchini 5 — Dott. cav. Luigi Coletti 5 — Dott. Gio. Miollo 5 — Salvatore Mansovani Orsetti 5 — Totale lire trentanove.

I promossi nell' esame di maturità

Oggi sono terminati gli esami di candidati maschili.

La Commissione era presieduta dal direttore didattico prof. Andretta, e composta dei professori Antonio Trevissoi, Arturo Berghi, e dei maestri Maria Tommasini e Tolomeo De Faveri.

Ecco l'elenco dei promossi:

Pubblici — Arpino G. — Balcani L. — Baffesi G. — Boso Alfeo — Candio P. — Castagna G. — Cenedese P. — Chiusioli G. B. — Chetti G. — Comin O. — Dal Negro Alvise — Fano G. — Gobbato A. — Lazzaretti Alessandro — Longo G. — Mamotti A. — Manoni M. — Marchetti G. — Mareschi S. — Motta G. — Nicoletti N. — Nuguez William — Orso Gio. Batta — Papa Aldo — Pasini R. — Pettenotti D. — Piovesan G. — Pozzolan L. — Reggiani Euro — Righi T. — Torzo M. Uramonti Antonio.

Bassan Giuseppe — Borinà B. — Bortoluzzi Guido e Luciano — Buroli Alessandro — Chiari Ottorino — Crespan G. — D'Amiller Renato — Ferracin Mario — Farrazzi A. — Garatti Antonio — Guselotto Angelo — Manganotto Luigi — Marcolin Eugenio — Martin M. — Martinengo R. — Molin Luigi — Pagotto E. — Righetti E. — Schiavon Italo — Zanatta Francesco — Zanirato Carlo.

Privatisti — Borsol Carlo — Fioravanti Onesti Gaetano — Ruberti Giovanni — Spellanzon Cipriano — Bassi Enrico — Baso Loris — Bressani Gerolamo — Cantini Alessandro — Caretta Luigi — Davanzo Antonio — Della Giovanna Luigi — Milanese Guglielmo — Piovesan Ugo — Scarpa Antonio — Soravia Giuseppe — Trevisiol Vittorio e Zanetti Antonio.

Una scuola di stenografia

Il 21 Luglio corrente alle ore 18, presso le Scuole « Gabelli » il chiaro prof. Rinaldo De Gobbis, inizierà un Corso veloce di Stenografia Gabelsberger-Noë, sistema popolare.

Il Corso avrà la durata di due mesi, verranno impartite quattro lezioni per settimana, e cioè ogni Lunedì, Mercoledì, Giovedì e Sabato dalle ore 18 alle 19, sarà chiuso con un esame, ed ai meritevoli verrà rilasciato il relativo diploma.

Coloro che aspirano ad un impiego commerciale, oppure gli studenti, che devono percorrere gli studi superiori, hanno tutto l'interesse di frequentare questo corso straordinario, i primi per avere un titolo di preferenza nei concorsi, i secondi per poter stenografare, con grande loro vantaggio, le lezioni dei professori.

Esce dal carcere ed entra in Manicomio

Stamane alle 11 usciva dal Carcere Mandamentale di Treviso, tale Antonio Miatto contadino di Monastier il quale aveva scontata una pena per aver inveito contro il proprio padre.

Il Miatto ridottosi fuori di porta Cavour forse dopo aver libato alquanto ma certo in preda ad improvvisa alienazione mentale, s'imaginava di aver a mano un suo figliuoletto e che questo gli fosse sparito... entro un paracarro!....

Perciò quanti paracarri incontrava dava in ismanie per riavere il figliolo... Lo infelice venne accompagnato prima in Questura e poscia al Manicomio Provinciale dove venne accolto in osservazione.

I licenziati della R. Scuola Tecnica

CONEGLIANO — Ci scrivono 19:

Agli esami di licenza tecnica si presentarono 99 candidati, dei quali ottennero la licenza 41 che sono i seguenti:

Sezione A. — Amistani Elena — Ballarin Teresa — Bellenzin Giuseppina — Cassoni Silvia — Candio Luciana — Capello Natalia — Capozucchi Giacomo — Colussi Ines — Colussi Lea — De Bent Attilio — Frescura Luigia — Gardena Antonio — Grando Umberto — Micozzi Lamberto — Pagotto Giacomina — Pancot Armando — Pellizzon Ferdinando — Peretti Renato — Polacco Maria — Tarozzi Maria — Tiranelli Angelina — Toffoletti Emilia — Cian Gastone.

Sezione B. — Allegranzi Cesare — Bozzol Silvio — Cancian Antonio — Costacurta Giovanni — Dalla Costa Roberto — De Carli Enrico — De Zorzi Giuseppe — Ferrarin Antonio — Giusti Arrigo — Pesocco Tiziano — Prosdocimi Marco — Soneghet Paolo — Vienna Antonio — Zanler Francesco.

Privati — Barnaba Pietro, Marchesin Ugo, Zanetto Cipriano — Zaninotto Francesco.

Lo sciopero di Crocetta è composto

CROCETTA — Ci scr. 19

Lo sciopero al Canapificio Antonini Ceresa è stato oggi composto con reciproca soddisfazione. L'Amministrazione ha concesso un aumento di L. 60 mila nei salari.

Inoltre il comm. Ceresa, compiendo un atto di vera generosità, ha deciso di pagare un quarto delle giornate perdute nello sciopero. Questa notizia destò negli operai vivo entusiasmo. Lunedì si riaprirà l'opificio.

Così si chiude questa pagina non lieta per gli operai del grande stabilimento. Speriamo che la dura esperienza serva di ammonimento ai nostri lavoratori; i quali dovrebbero per lo meno ricordare che lo sciopero sarebbe stato composto assai prima, se i loro capi anzichè aver di mira il bene della classe non avessero badato piuttosto ai ripicchi personali. — Fu unicamente per questa ragione che la intesa, già firmata dai delegati appartenenti al partito riformista, fu rigettata dai rivoluzionari, e se lo accordo quasi stabilito dai rivoluzionari fu reso impossibile dai repubblicani. Socialisti e repubblicani per la soddisfazione di poter cantar vittoria e menar vanto per il loro partito, trascinarono le pratiche per 18 giorni, senza curarsi di tanta povera gente che non aveva da dar da mangiare ai figli! — Teniamone nota.

I furti al Duomo

CASTELFRANCO — Ci scrivono 19:

Mentre voci contraditorie andavano propagandosi sull'entità dei furti commessi al nostro Duomo, e sulle responsabilità dei medesimi, l'autorità giudiziaria proseguiva nelle sue indagini, senza che per ora ci sia dato poter sul suo lavoro accennare a risultati di sorta.

Delle voci messe in circolazione in questi giorni e che tendono a una confusione delle lingue, sappiamo gli scopi e le origini. E sappiamo che sono tanto più intenzionali ed accorte nelle loro origini quanto più la questione dei furti, affidata esclusivamente a deposizioni, e a poche deposizioni, orali, si presenta nella sua soluzione giudiziaria delicata e difficile.

Il Procuratore del Re, e il Giudice istruttore hanno ormai esaurientemente nelle carceri interrogati i *nonzoli* arrestati e l'intermediario degli antiquari. Dai magistrati è stato interpellato anche mons. Bortolanza, delegato vescovile in funzione di parroco presso il nostro Duomo.

In Camera di Consiglio si discuterà la legittimazione, o meno, degli arresti eseguiti, a seconda della responsabilità dei nonzoli e dell'intermediario sui furti compiuti. Sappiamo intanto che in base alle dichiarazioni raccolte negli interrogatorii i RR. Carabinieri continuano attivamente le loro indagini qui, e che le hanno estese altrove.

Intorno ad un investimento automobilistico

Ieri il Vice Pretore di qui D.r Luigi Pellizzari per delega avuta dal Procuratore del Re di Treviso, ha proceduto all'accesso superlocale alla Soranza, col concorso degli imputati, delle parti lese, e dei testi, allo scopo di assodare le responsabilità in merito all'investimento automobilistico del quale a suo tempo vi informai.

Come si ricorderà l'automobile era del sig. Gasparini di Treviso e la carrozza investita del sig. Trevese di Galliera. In seguito allo scontro il sig. Trevese e il suo cocchiere riportarono lesioni abbastanza gravi.

Fiera

ODERZO — Ci scrivono: 19

Lunedì, 21 corrente, prima giornata della antica fiera annuale detta di S. Maria Maddalena. Nel prato della fiera seguirà la esposizione di animali bovini ed equini, istituita dal compianto concittadino cav. Zorzetto.

In piazza Castello hanno piantato le loro tende giocolieri e venditori di ogni genere.

Concerto. — La Banda Cittadina, diretta dal maestro Facco, svolgerà domani, Domenica, in piazza V. E. alle ore 21 il seguente programma:

N. N. « Alla Patria » Marcia — Massenet « Le Erinni » intermezzo — Barthemy « Danze Bizantine » intermezzo — Gounod « Faust » Grande Trascrizione del m.o A. Facco — Mascagni « Cavalleria Rusticana » Fantasia — N. N. « Lieti Ricordi » Polka.

VERONA

Porta nuova e le mura

VERONA — Ci scrivono 19:

I lavori per l'apertura delle breccie a Porta Nuova continuano interrottamente per opera di numerose squadre di operai.

Sono stati tolti anche i « monconi » di muro che erano stati lasciati adiacenti alla porta.

Cosicchè questa, che è uno dei magnifici lavori del Sammicheli, rimarrà completamente isolata, e, verrà anzi ridotta come veramente era stata primieramente costruita, cioè ridotta come era prima della modificazione fatta nel 1864.

Altre breccie verranno fatte a S. Zeno ed alle mura di Porta San Giorgio.

Ufficiale ferito ad El Abiar

Giunge notizia che nel combattimento di El Abiar, del 13 corr., è pure rimasto ferito il tenente di artiglieria (8.vo da camp), Giuseppe Traloran.

I ladri in granaio

Stamane i ladri sono penetrati nel granaio della casa di via Partini, 18, per rubare della biancheria che era stata colà collocata dalla signora Maria Fedrizzi.

Alcuni inquilini però si accorsero della loro presenza e dettero l'allarme facendo accorrere una quantità di gente.

Accorsero pure il vigile Pertoldi e alcune guardie di P. S. I ladri abbandonarono la impresa, fuggendo come meglio offriva loro quella confusione. Vennero arrestati due ragazzi sui quali gravano dei sospetti.

I gioielli del colonnello

Il colonnello Fornaseri, abitante a Porta Pallio, da un ladro penetrato nell'appartamento momentaneamente disabitato, essendo la famiglia in campagna, è stato derubato di tanti gioielli pel valore di 400 lire e di altri oggetti, pure del valore di altre 300 lire.

Le avventure di un derubato

Notti or sono la ditta Ranieri, che ha bottega a S. Anastasia, venne derubata di una «balla» di cuoio. Il proprietario riuscì a sapere chi erano stati i ladri e con una tattica speciale riuscì pure a convincerli a restituirgli la refurtiva.

Ciò avvenne ieri sera in un locale appartato di una via remota, ove il Ranieri fu dai ladri condotto e da dove potè poi asportare la propria merce rubata, sborsando in cambio oltre 150 lire.

La Questura, appena seppe di questo fatto, dispose per le ricerche dei ladri, alcuni dei quali già sono stati arrestati. Gli altri cadranno certamente in giornata nella rete che gli agenti abilmente hanno teso loro.

Un cadavere in Adige

Ci telegrafano, 19, notte:

Alcuni barcaiuoli hanno rinvenuto stasera in Adige il cadavere di un uomo sessantenne, indossante vestiti chiari, foggiati alla cacciatora, già in avanzata putrefazione. E' stato impossibile riconoscerlo.

Bruciato vivo

Il ragazzetto Guido Grizzi, di Legnago è morto in seguito a ustioni generali riportate per essersi il suo letto incendiato mentre giocava coi fiammiferi.

I nostri volontari alle manovre di divisione

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 19:

Mercoledì mattina una squadra del nostro plotone volontari ciclisti automobilisti, al comando del maresciallo De Grandi Giovanni e del sergente Aldo Bressan partiva per Recoaro onde prendere parte alle grandi manovre che vi si svolgono fra divisioni contrapposte.

Ce ne congratuliamo con la direzione del corpo volontari; perchè tale concorso dimostra ancora una volta come sia ottimo e fiorente qui la nuova truppa volontaria.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 19:

Circolano da qualche tempo delle voci poco rassicuranti sulle condizioni nelle quali si trova la linea del Cadore, sorta a soddisfare tante legittime aspirazioni e tanti bisogni. Si dice, e noi raccogliamo la voce per dovere di cronisti, che essa non risponde affatto alle necessità del traffico già abbastanza intenso ed in continuo incremento, nè alle eventuali esigenze militari che furono uno dei motivi precipui della sua costruzione. Si dice che le pendenze troppo accentuate e le curve troppo strette permettano solo delle velocità irrisorie (circa 20 chilometri all'ora) insufficienti al traffico anche più modesto; si dice che occorreranno lavori lunghi e costosi per togliere ogni inconveniente, per evitare ad esempio i continui deragliamenti di carri e vetture.

Ripetiamo che abbiamo raccolto tali voci a solo titolo di cronaca, anzi colla speranza che esse vengano smentite dalle autorità competenti, poichè sarebbe veramente spiacevole che una ferrovia di primo ordine per importanza turistica, commerciale e strategica non rispondesse completamente allo scopo per il quale fu ideata e costruita.

La bandiera delle dame veronesi e la medaglia d'oro agli alpini

Ho visto una lettera che l'egregio tenente Barucchi, del battaglione «Verona», ha scritto al proprio padre. Il tenente Barucchi, che come altra volta dicemmo, con un plotone di esploratori entrò per primo nel campo di Ettangi, scrive da Derna, in data del 12 corrente. Egli, con larghezza di particolari, dice degli ultimi scontri e delle giornate di Ettangi. Parla in ispecie del colonnello Cantore, che davanti a tutti gli alpini li incitava all'assalto, con mirabile coraggio e con entusiasmo.

Ed infatti egli venne seguito dai suoi bravi soldati sempre con ardore.

Superato un vallone, nei pressi di Ettangi, i bravi alpini del battaglione «Verona», seguiti da quelli dei battaglioni Tolmezzo, Feltre e Vestone, si slanciarono con irruenza alla baionetta sul nemico.

Avanti ad essi era il colonnello Cantore, accanto a lui il maggiore comandante il battaglione «Verona». Questi nell'ardore della carica spiegò la bella bandiera regalata al battaglione dalle dame veronesi e la agitò a lungo.

I soldati, a quella vista, proruppero in un evviva nutrito ed entusiastico, e continuarono la carica che riuscì brillantemente.

Proprio il 12 corrente, scrive il ten. Barucchi, a Derna, il gen. Salsa ha comunicato di aver proposto il Corpo degli Alpini per la medaglia d'oro.

Consiglio Provinciale

Il 25 corrente avrà luogo una seduta del Consiglio provinciale.

Gli oggetti più interessanti che verranno discussi sono i seguenti:

Comunicazioni della Deputazione:

a) intorno alla domanda di concessione d'impianto della Decauville sulla strada Agordina da parte della Società Montecatini;

b) circa i lavori sulla strada di Sappada.

Acquisto della casa Pordon in Quero ad uso caserma dei Carabinieri.

Acquisto della casa del signor Da Pra Giovanni in Belluno ad uso degli Uffici Scolastici e di Pubblica Sicurezza.

Strada di accesso alla stazione ferroviaria di Molinà.

Domanda di sussidio del Comune di Farrà d'Alpago per opere di difesa dal torrente Tesa.

Le prove di resistenza del forte "Pian dell'Antro,,

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 19

Oggi alla presenza del Colonnello Cirillo e di parecchi ufficiali del presidio, nonchè dei rappresentanti della Ditta Costruttrice dell'opera suddetta, Barnabò e Coletti, furono eseguite le prove di tiro e di resistenza per le murature e torri corazzate del forte « Pian dell'Antro ».

Dopo diversi tiri a salve, s'iniziarono i tiri a proietto con cannoni da 149 prolungati, ed a carica massima.

L'esperimento riuscì ottimo sotto ogni aspetto, perciò l'opera per se stessa, quanto prima sarà collaudata dal Ministero della Guerra.

VICENZA

Lo sciopero degli avvocati

VICENZA — Ci scrivono 19:

Per interposizione del nostro Procuratore del Re cav. Speggiorin il Primo presidente della Corte di Appello di Venezia con decreto 16 corrente ha incaricato della supplenza della Pretura del I.o mandamento di Vicenza l'avv. Abbat ora Pretore a Barbarano.

Il Procuratore del Re ha comunicato ciò ai Presidenti del Consiglio dell'ordine degli avvocati e dei Procuratori e questi hanno convocato l'assemblea per lunedì alle ore 10.30 nella sala del Conciliatore di Vicenza per le opportune deliberazioni relativamente all'astensione dalle udienze votata nella assemblea del 14 corrente.

Lo sciopero dei vetturini cessato

In seguito ad un accordo avvenuto fra la Giunta ed i vetturini, questi oggi nel pomeriggio hanno ripreso il servizio.

Resta fissato che in Via del Monte sosteranno assieme una automobile pubblica e delle vetture.

Lonigo primo mercato serico d'Italia

LONIGO — Ci scrivono 19

Quei pessimisti, che al rincrudire della Diaspis pentagona, prevedevano la fine per cantare il *de profundis* al nostro rinomatissimo mercato devono aver provato quest'anno la più dolce delle illusioni, perchè non solo si son dovuti convincere che il mercato si mantiene sempre superiore agli altri tutti d'Italia, ma hanno anche dovuto costatare che la produzione dei bozzoli nelle nostre campagne si è decisamente raffinata.

Mentre infatti alcuni anni or sono in mezzo alle centinaia di migliaia di chili di bozzoli giapponesi si vedeva solo qualche bella partita di chinese puro od incrociato quest'anno si è osservato che su circa 350 mila chili di bozzoli portati sulla piazza di Lonigo 300 mila circa erano rappresentati da incroci chinesi riusciti superbamente il Bigiallo Mari di Ascoli Piceno, quasi tutto accaparrato dalla distinta Ditta Rosa per produrre i tipi Extra e Grande Extra.

Questa Ditta, la quale ha tante benemerenze per lo spirito industriale che ha saputo infondere nella nostra Città, tiene ben alto il nome di Lonigo anche nello ambiente serico, perchè, mentre è meritamente apprezzata come filatrice dei più fini tipi conosciuti, è anche ritenuta acquirente delle migliori partite! per la qual cosa anzi fu nel recente mercato di Verona premiata con la grande medaglia d'oro di quella Camera di Commercio.

E' questo un nuovo vanto per il nome di Lonigo, e noi giustamente siamo in dovere di rilevarlo.

Teatro Comunale

In occasione della ricorrenza dell'antico e rinomata fiera di cavalli, detta di San Giacomo che ricorre dal 23 al 28 luglio, avremo al Teatro Comunale nelle sere del 24, 25 e 26 tre rappresentazioni straordinarie della compagnia delle Maschere Italiane diretta da Emilio Picello.

Viva è l'aspettativa nella cittadinanza per questo nuovo genere di spettacolo.

Per l'esattezza delle nostre Guide
La linea ferroviaria Tezze-Bassano

BASSANO — Ci scrivono 19:

Da una gentile lettrice riceviamo la seguente che pubblichiamo, dividendo il giusto desiderio che le nostre Guide siano meno farcite di.... inesattezze come quella che essa rileva:

« Acquistai di questi giorni la Guida di Venezia e del Veneto che Casa Treves pubblica con esuberanza di indicazioni « esercizio 1913 ». A pag. 136 nella rubrica « da Trento a Bassano per la Valsugana » si legge questo esattissimo periodo:

. . . . . « Tezze, ultimo villaggio austriaco, ove ha termine (speriamo non in perpetuo) la ferrovia che dovrebbe, per tante ragioni, giungere sino a Bassano e condurci a Venezia.

Dopo Tezze la strada carrozzabile ci fa passare — prima di tutto, fra le mani dei doganieri italiani, che pare si dilettino, (qui come altrove) a seccare i viaggiatori, — poi per *Primolano* ed una chiusa pittoresca, ove il Brenta scorre fra pareti di rocce, che si alzano sino a 1000 metri. Un po' dopo Primolano ecc. ecc..... »

E pensare che la linea ferroviaria Tezze-Bassano-Venezia, che corre completa da quattro anni, è stata tanto decantata non dai giornali di... Melbourne, ma (la conosce Casa Treves ?) dalla Illustrazione Italiana!

Cospicua elargizione

Il compianto cav. uff. Cesare Bortolotto ha generosamente lasciato la disposizione che venga elargita la somma di lire cinquemila al nostro Civico Ospedale.

Il Presidente del consiglio di amministrazione del beneficato Istituto dottor cav. Michieli, rende a nostro mezzo pubblica manifestazione di gratitudine per la cospicua offerta, che onora altamente il compianto benefattore.

Ciclista ribaltato

VALDAGNO — Ci scrivono 19:

Nel pomeriggio dell'altro ieri il giovane prestinaio Soldà Luigi, di anni 20, mentre si dirigeva verso Cornedo in bicicletta, giunto alla svolta detta degli « Ampoliti » s'imbatteva improvvisamente in due carri che venivano in senso opposto e per dar strada a loro deviò sul binario tramviario. Ma la ruota anteriore gli si impigliò fra le rotaie e fu sbalzato nel fossato laterale.

Nella caduta egli riportò la frattura dell'avambraccio sinistro, la distorsione delle estremità delle dita della mano destra ed ammaccature allo stomaco.

Ladruncoli precoci

Giorni fa venivano arrestati a Recoaro da quei RR. Carabinieri, sotto l'imputazione di furto, i ragazzi Pranovi Francesco di Giovanni Battista, di anni 15, e Zanato Luciano di Giovanni, di anni 12 entrambi da Cornedo.

Il Pranovi venne tradotto a queste Carceri Mandamentali e lo Zanato accompagnato ai propri genitori perchè minorenne.

Ultima ora

Il comm. Menzinger rimpatria

Roma 19

Il comm. Vittorio Menziger, segretario generale degli affari civili in Tripolitania, dopo vari mesi di permanenza in Colonia, chiese di essere restituito alle sue normali funzioni di Prefetto nel Regno. Sono in corso provvedimenti con cui a decorrere dal primo agosto a sostituire a Tripoli il Menziger viene destinato il comm. Vincenzo Pericoli, attualmente segretario generale per gli affari civili in Cirenaica ed è destinato al posto del Pericoli il comm. Alessandro Salvatori, vice-prefetto a Milano.

Il gen. Tassoni a Napoli

Napoli, 19

Stamane alle ore 9.40 proveniente da Reggio è giunto il tenente generale Tassoni, accompagnato dal suo aiutante tenente di cavalleria Ramognini. Il generale Tassoni ha preso alloggio all'albergo Ginevra. Egli ripartirà domani per Roma.

La partenza del col. Caputo

Roma, 19

Il *Popolo Romano* dice che il colonnello Caputo, delegato dell'Italia nella commissione per la dilimitazione della frontiera tra la Bulgaria e la Turchia, parte oggi per Costantinopoli.

La visita del min. della Marina alle "dreadnoughts,, in costruzione

Genova 19

Il ministro Leonardi Cattolica stamane alle ore 9, accompagnato dal colonnello del genio navale Carini, fece una lunga visita alle dreadnoughts *Giulio Cesare* e *Duilio*, alle officine Ansaldo e al molo Giano, e successivamente alla *Leonardo da Vinci* all'officina Odero, ricevuto dalle rispetive direzioni e dai comandanti Morino e Marzuolo, rimanendo soddisfatto dello stato dei lavori.

Dopo colazione l'on. ministro si recò a visitare le Acciaierie Ansaldo a Cortigliano. Egli ripartì stasera per Roma.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del [illegible] Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Bollettino Meteorico del 19 Luglio: Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	59.04	59.23	57.87
Termometro cent. al N.	22.4	21.8	25.0
Umidità relativa	79	73	64
Direzione del vento	S.	N.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	10	2
Acqua caduta in mm.	—.—	3.90	—.—

Temperatura massima di ieri 25.5; minima di oggi 20.2. — Marea: 1.a alta 13.5; 2.a alta 23.35; 1.a bassa 5.55; 2.a bassa ore 1810.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lorde aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300, altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Bicinicco - Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Comune di Cesiomaggiore

Ridente zona feltrina, ha aperto il concorso a quattro posti insegnante scuole regolari. Informazioni e documenti al Provveditore studi Belluno.

Com. di Morgano (Treviso)

Concorso Insegnante elementare inferiore rurale L. 1200. — Scadenza 31 luglio.

Comune di Volpago

Fino 31 luglio aperti concorsi posti maestra Scuola femminile capoluogo e femminile frazione di Selva. Stipendio 1050.

Sindaco: Gobbato.

Comune di Miane (Treviso)

Fino 31 agosto concorso posto segretario. Stipendio 2600 lorde. Quattro aumenti decimo sessennale. Alloggio gratuito. Ulteriori schiarimenti al Municipio.

Comune di Brugnera (Udine)

Fino 15 Agosto aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio 5500. Indennità cavallo e Ufficiale Sanitario. Quattro frazioni 5000 abitanti. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco: Grilli.

Com.e Gorgo al Monticano

Fino 31 luglio aperto concorso:

Maestro scuola mista rurale nel capoluogo con insegnamento 1.a classe. Stipendio 1200, alloggio gratuito.

Maestra scuola mista rurale frazione Navolè, insegnamento 1.a, 2.a, 3.a classe. Stipendio 1200.

Maestro mista rurale in Guia insegnamento 1.a, 2.a classe. Stipendio 1200. Alloggio gratuito.

Documenti rituali.

Sindaco: De Carli.

Comune di Pellestrina

A tutto 5 agosto venturo aperto concorso posto medico-chirurgo frazioni San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita soli poveri. Stipendio 3000. Tenuta armadio farmaceutico 50. Eventuale compenso servizio militari 400 circa. Stazione climatica bagni mare. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Calle Larga San Marco

Grande casa con completo atelier fotografia attualmente Dalmistro affiasi corrente anno.

Rivolgere offerte: Pellegrini, Traghetto Madonetta.

Pubblicità economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI camera anche con salotto, cucina, bene ammobigliata, comfort moderno per marito e moglie, bella vista sul Campo S. Stefano 2960.

AFFITTASI primo ottobre negozio sul piazzale ponte Rialto N. 7 per trattare Tolentini Corte del Gallo 3555.

AFFITTASI appartamento civile, posizione centrale, comodità moderne. Inoltre disponibile subito grandissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi Sancanciano, Campiello Flaminio Corner 5588.

AFFITTASI subito tutto parte casino ammobigliato, convenienza, libertà, bella posizione, vicinissimo Carnia, muri vuoti con giardinetto uso villeggiatura. — Scrivere: Antolini,, Mirano.

AFFITTASI S. M. Rovere (Treviso) estate-autunno, casa ammobigliata, scoperto, posizione amena, passaggio tramvia. — Scrivere: I. 11335 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

AFFITTASI appartamento signorile primo piano S. Marco Corte del Forno 453. Rivolgersi Campo Manin 4232.

AFFITTASI vasti locali recentemente restaurati primo, secondo piano ad uso industriale od uffici Merceria Orologio. Vederli trattare S. Maria Formosa 6118.

APPARTAMENTO civile affittasi S. Marcuola calle larga 1782 secondo piano. Comodità moderne rivolgersi al terzo piano.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

CANAL GRANDE affittansi due camere muri vuoti. Scrivere K. 4051 fermo posta Venezia.

CERCASI per lunga affittanza vasto appartamento bene arieggiato in località non eccentrica preferibilmente San Zaccaria San Lorenzo Santa Maria Formosa circa duemilacinquecento annue tratterebbesi anche se libero fra qualche mese. Scrivere Casella postale 40.

CERCASI stabilmente, stanza signorile presso distintissima famiglia. — Scrivere: F. 11320 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO VILLINO TRIPILI Viale, Lazzaro Mocenigo. Per agosto: appartamento, stanze, pensione, arredamento nuovo, elegante — ottima famiglia — Soggiorno piacevole — Lorato.

LIDO Santa Elisabetta causa subitanea partenza cederebbesi prezzo vera occasione tutto oppure parte appartamento mobigliato, ogni comodità. — Bonaldi, posta, Venezia.

LIDO affittasi primo agosto appartamento signorile, villa 6-7 ampi locali e terrazza, ammobigliati elegantemente, comforts moderni, vista incantevole. — Scrivere Cassetta 137 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

LIDO fittasi agosto appartamento tre stanze a due letti, salotto cucina più capanna, tutto compreso lire mille. Rivolgersi Ponte Dai 877 A.

IN COLLINA affittasi villa ammobigliata, salubre, tranquilla, camere ariose, bosco, prato, acqua. Prezzo modico. — Scrivere: Zanon Luigi, S. Zenone Ezzelini (Bassano).

PRESSO piccola distinta famiglia affittasi stanza bene ammobigliata, tutti comforts. — Scrivere G. 11330 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

VASTO negozio vicinissimo campo San Luca affittasi per sole lire cento mensili a seria ditta. — Dirigersi: Brondino, gioielleria, calle Fuseri 4459.

VILLEGGIANTI — Camere, appartamenti mobiliati, posizione splendida, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, comodità moderne, affittansi. — Dirigersi Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

V LLEGGIATURA fittasi appartamento o casa buona posizione, prezzo mite. — Scrivere: C. T. Sedico.

Vendite

AUTOSCAFO Baglietto Motore Gnome 24-30 nuovo, vendesi causa partenza. — Agenzia Greymotor Canneto lungo 29, Genova.

CASSAFORTE grande N. 5 Wertheim di Vienna vendesi. Per trattare dalle ore 9 alle 12 S. Francesco della Vigna campo della Celestia, 2734.

PALAZZO storico, splendido del 1600 in saluberrima posizione con annessi ettari 16, oratorio, adiacenze, 10 statue artistiche vendesi subito L. 100000. Rivolgersi: Fautario S. Leonardo, Treviso.

Ricerche d'impiego

ARTISTA pittore, quadri sacri, paesaggi, miniature, cerca posto al negozio. — Scrivere: Cassetta 10 C. Haasenstein e Vogler, Milano.

Diversi

PROSPERA azienda industriale capitale netto 500.000 cerca socio 250.000 accomandita o collettiva. Tratterebbesi eventualmente altra combinazione. — Rivolgere offerte libretto riconoscimento 127547 posta Venezia. — Escludonsi mediatori.

Lezioni

LEZIONI D'INGLESE. Rivolgersi Cook, San Salvatore, Ponte del Lovo 4770, Sottoportico Cappeller. — Anche per traduzioni e ripetizioni.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CURIOSO — In sogno tornanmi divine vostre parole: «non credi in niente, in nessuno, tu; nessuno mai trovate avevi che di quest'anima tua un po' occupato si fosse...». Oh intima, tremenda, atroce verità... fiorita e dolce e buona ed umile dalla bocca di colui che nello spirito mi avvinse e penetrò!... «Creatura strana...». Difficile, sì, eppure così ben comprensibile a voi! Sorridente passerò per Verona!.. Stanco, ritirate dal profumiere cartolina illustrata che conto farvi avere. Gardenia.

CURIOSO — La stella che mi hai dato mi guida al bello, alla felicità. Sotto di essa mi pongo. Grazie cartolina. Scrivimi. Bacioti con tenerezza infinita.

123. — Mesto è il saluto che parte dall'anima ed è un saluto che implora. Parmi vederti tutta bella, col sorriso dolce e la bocca di amore, nella tua imagine sente lo spirito scendere una freschezza di vita, una primavera di speranze tutta amore. Ma sogna, sospira, desidera il cuore continuamente! Tutto è vuoto attorno a me! I baci, le carezze sono per te sempre.

20 FEBBRAIO — Il tempo vola e il sapore della spiga in fiore rimane nel sangue come l'amore che non ha fine.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LIDO vendita ville, terreni fabbricabili prospicienti mare, laguna. — Rivolgersi: Agenzia Venier, telef. 139, Lido.

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 21 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 199 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 21 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

A quali patti la Rumenia firmerà la pace

I turchi si ritirano da Adrianopoli?

La Rumenia spiega i motivi del suo intervento

Londra, 20

La comunicazione fatta alle Potenze dai rappresentanti della Rumania, a proposito dell'avanzata dell'esercito rumeno, è concepita in questi termini:

«La Rumania facendo avanzare l'esercito su territorio bulgaro non si propone nè una politica di conquista, nè di schiacciare l'esercito bulgaro.

L'azione militare della Rumania — per Silistria anzitutto — ha necessità di procurare ora al territorio rumeno al di là del Danubio una frontiera sicura.

Il conflitto attuale fra gli Stati balcanici e particolarmente l'origine del conflitto — dovuto alla intransigenza del Governo bulgaro, ed all'aggressione che esso commise contro i suoi alleati della vigilia — hanno confermato il Governo rumeno nella convinzione che una frontiera strategica s'impone dal lato della Bulgaria, per rendere possibili in avvenire relazioni pacifiche fra i due Stati.

Questa frontiera è la linea Turtukai-Dobric-Balcic con un certo numero di chilometri all'ovest ed al sud, secondo la conformazione del terreno.

Inoltre gl'interessi essenziali della Rumania nella penisola balcanica ci impedivano di restare semplici spettatori di fronte alla tendenza egemonica che la Bulgaria manifesta a detrimento degli altri Stati, all'indomani stesso della lotta comune di liberazione.

Elemento costante di ordine e di pace nell'Oriente d'Europa, la Rumania ha il dovere di partecipare alla sistemazione definitiva di questa questione che ha troppo lungamente — alle sue stesse porte — minacciato e poi turbato la pace generale.

Agendo in queste condizioni per giungere ad un accordo definitivo tra i belligeranti, la Rumania non soltanto crede di contribuire a garantire gli interessi legittimi delle parti in causa, ma altresì la coscienza di secondare anche gli sforzi delle grandi Potenze di Europa.

Le condizioni per la pace
Conferenza a Sinaia

Bucarest 20

L'Indipendence Rumene annuncia che la Rumania, la Serbia e la Grecia si accordarono sulla base delle condizioni di pace. Si riunirà una conferenza dei rappresentanti di tutti gli Stati belligeranti. La Serbia e la Grecia propongono Sinaia come sede delle conferenza

La risposta rumena alla Bulgaria

Vienna, 20

Il *Correspondenz-Bureau* riceve da Bucarest:

Nei circoli bene informati non ufficiali si dice che il governo bulgaro comunicò per il tramite del ministro d'Italia al governo rumeno che la Bulgaria è pronta a cedere i territori limitati dalla linea Turtukai Dobric se la Rumania ritira il suo esercito dal territorio bulgaro. Il governo rumeno rispose che non acconsente a concludere accordi separati, poichè la pace deve farsi con tutti i belligeranti insieme.

Le risposte degli alleati alla Russia

Atene, 20

Si assicura che se non oggi almeno domani saranno rimesse le risposte della Grecia, della Serbia e del Montenegro alle proposte della Russia per la cessazione delle ostilità contro la Bulgaria. I tre governi accettano con piacere di entrare in trattative dirette per concludere la pace con la Bulgaria che può mandare i suoi delegati. Soltanto quando si firmerà il trattato di pace sarà concluso un armistizio perchè gli Stati alleati non possono concludere un armistizio prima che la Bulgaria abbia ritato le condizioni preliminari di pace.

Gli alleati marceranno su Sofia?

Atene 20

I giornali dichiarano che le incertezze della situazione a Sofia rendono difficile la nomina dei delegati per trattare la pace ed è necessaria l'avanzata delle truppe alleate su Sofia con la cooperazione della Rumenia, sebbene questo Stato non sia unito agli alleati mediante un trattato.

Sono giunti 500 feriti, tra i quali 30 ufficiali. Aly bey, mussulmano, è stato nominato governatore di Drama.

Il nuovo Gabinetto bulgaro

Sofia, 20

Il nuovo Gabinetto formato dalla concentrazione di tre frazioni liberali, è così costituito: Radoslawoff, presidenza e interni; Ghenadieff, esteri ed interim dell'agricoltura; Totcheff, finanze; Potcheff, giustizia ed interim dell'istruzione; generale Veroff, guerra; Plakoff, commercio: Dimicheff, lavori pubblici; Morphoff, ferrovie.

Il nuovo ministero bulgaro
composto di elementi rossofobi

Belgrado, 20

L'assunzione al potere del Gabinetto Radoslavoff è considerata dalla stampa serba come una soluzione poco felice della crisi bulgara. I giornali dicono che la nomina di uomoni politici russofobi alle funzioni di ministri dirigenti non può essere favorevole agli interessi bulgari nel momento attuale mentre la Bulgaria ha chiesto la mediazione della Russia: bisogna tuttavia attendere per vedere quale politica sarà adottata dal nuovo Gabinetto.

I serbi invadono la Bulgaria
I villaggi abbandonati dalle popolazioni

Uskub 20

Si segnalano piccoli scontri agli avamposti sull'antica frontiera serbo-bulgara, specialmente a Detchanik, Ladenapz e più su dalla parte di Pirot. I bulgari tentarono nella notte scorsa un attacco alla frontiera, ma senza successo. Finalmente di fronte a Kniajevatz le truppe serbe, che presero dall'altro ieri le posizioni di Sannicola, cominciarono ad entrare in territorio bulgaro. I loro primi distaccamenti giunsero a Schoupiena. I bulgari si ritirano verso Gelgradchick e Fernandovo. Il comando della colonna serba comunica che i bulgani nella ritirata fanno sgombrare tutte le capanne dei villaggi in modo da creare il vuoto davanti ai serbi.

Sulla linea di frontiera bulgaro-macedone continuano i combattimenti dalla parte di Egri Palanka. I bulgari cominciarono alle 3 antimeridiane un attacco alla sinistra dei serbi verso la posizione di Jedilovapchakosa, ma furono costretti a ritirarsi dalla residenza serba. Nella parte superiore di Bregalitza la destra serba si avanzò ancora sensibilmente.

Le truppe serbe occuparono Koula nel pomeriggio di ieri e il nemico si ritirò verso Vidine.

Colla presa di Koula le truppe serbe passarono la frontiera bulgara in quattro punti e continuano da essi ad avanzare nel territorio bulgaro.

Una nota della Turchia
per spiegare il nuovo atteggiamento

Parigi, 20

L'Echo de Paris ha da Berlino:

Giunge notizia che la Porta ha ordinato ai suoi ambasciatori di consegnare alle Potenze una lunga nota in cui saranno riprese le basi dei negoziati di Londra e saranno ricordate le esitanze bulgare circa la stipulazione della pace e la fissazione della nuova frontiera bulgaro-turca. La nota aggiungerà che la Turchia nella sua qualità di potenza mussulmana non può assistere indifferente alle crudeltà commesse dai bulgari contro i maomettani. Essa concluderà dicendo che dal momento che la Lega balcanica più non esiste il protocollo di Londra non è più valido e che la Turchia si riserva libertà di azione per l'avvenire. La nota giustificherà tali decisioni con l'esaltamento della pubblica opinione, della quale il governo deve tener conto.

L'esercito turco vuole l'avanzata su Adrianopoli

Costantinopoli 20

Si assicura che l'esercito chiese l'avanzata immediata verso Adrianopoli. Tre membri del Gabinetto ritengono però che la Porta deve prendere in considerazione i consigli delle Potenze, specialmente dell'Inghilterra. Gli altri ministri invece insistono sull'avanzata su Adrianopoli dichiarando eventualmente la guerra alla Bulgaria.

Il grosso dell'esercito turco si trova sulla linea Midia-Enos. Il quartiere generale si trova a Ciorlu.

La Porta ordina la ritirata da Adrianopoli?

Costantinopoli, 20

Il Governo ha dato ordine all'esercito di lasciare la Tracia e Adrianopoli.

In una nota che dirige alle potenze, il governo dice che fa ricadere sulla Bulgaria la responsabilità delle eventuali ostilità.

I bulgari difenderanno Adrianopoli

Sofia 20

Due divisioni di cavalleria e una divisione di fanteria turca sono arrivate a Kulali Burgas. Il generale Veltcheff comandante delle forze bulgare di Adrianopoli prende le sue disposizioni per difendere la città.

La Bulgaria desidera la pace

Parigi 20

La Legazione di Bulgaria comunica le seguenti informazioni che il ministro di Bulgaria ha ricevuto dal suo governo:

«Il nuovo governo bulgaro appena costituito si è rivolto al governo rumeno per il tramite del ministro d'Italia a Sofia che è incaricato di tutelare gli interessi rumeni in Bulgaria in vista del ristabilimento delle relazioni amichevoli e di buon vicinato tra la Rumenia e la Bulgaria. Inoltre il governo bulgaro ha fatto sapere alla Legazione di Russia che è pronto ad inviare a Nisch un suo plenipotenziario per discutere sui preliminari di pace».

I rumeni si ritirano da Varna

Parigi, 20

L'Echo de Paris ha da Berlino:

«I rumeni, che avevano occupato ieri Varna senza incontrare resistenza, hanno, per ordine del governo di Bucarest, ripiegata la bandiera e sono tornati a Balcik. Se ne conclude che i negoziati con Sofia stanno per prendere una piega favorevole».

Scaramucce bulgaro-greche

Salonicco, 20

Presso Gorina si è svolto un combattimento fra le truppe greche e il gruppo dei partigiani del capobanda bulgaro Tsachalarof, che è stato ucciso.

A Banitza, i greci avrebbero preso nove cannoni. I bulgari gettarono 15 cannoni in un fiume. I greci si troverebbero a 30 Km. dalla frontiera bulgara.

Il sottomarino "Pullino"
Il varo sospeso a metà

Spezia, 20

Presenti il contrammiraglio Pastorelli, comandante interinale dell'arsenale, e numerose autorità e notabilità, ha avuto luogo stamane la cerimonia del varo del sottomarino *Giacinto Pullino*, costruito sui piani del capitano del genio navale Cavallini.

L'abate d'Isegrand, assistito dal capitolo di Santa Maria, ha benedetto il sottomarino. Madrina della nave è stata la signora del capitano di vascello Pullino, figlio dell'ispettore del genio navale Giacinto Pullino.

Prima di iniziare le operazioni del varo ha parlato in nome delle donne Carraresi, donna Giacinta Olivieri, presidente del comitato che offre alla nave la bandiera di combattimento racchiusa in un cofano. Indi prese la parola, commemorando il compianto ispettore navale Giacinto Pullino, il colonnello del genio navale Rota, direttore generale delle costruzioni. Infine il capitano di fregata Giovannini, comandante del nuovo sommergibile, ha pronunciato un discorso di ringraziamento.

Appena iniziata l'opera del varo, subito dopo tagliate le trinche, il sommergibile si è mosso velocemente verso le onde, che toccò per parecchi metri, rallentando sensibilmente il movimento e arrestandosi: vennero allora messi in moto i martinetti e si ricorse all'aiuto di due rimorchiatori, mediante i quali si confida di terminare rapidamente le operazioni del varo che continuano ancora.

Circa i dissensi per la Cirenaica
Una smentita ufficiale

Roma, 20

Alcuni giornali hanno pubblicato notizie di dissensi tra il governo e le autorità militari della Cirenaica e accennarono in ispecie che talune operazioni militari sono state sospese dal governo in vista di trattative politiche in corso. Siffatte notizie sono assolutamente insussistenti nessuna operazione militare essendo stata sospesa per ordine del governo centrale, nè in vista di trattative che fossero in corso. Non è consentita ora la pubblicazione di documenti che sarebbero esaurienti a dimostrarlo. (*Stefani*)

Altri commenti all'occupazione di M'dauar

Roma, 20

Il *Popolo Romano* in un articolo riguardante il nostro attacco di M'dauar dice che dopo questa azione felicemente riuscita Tobruk come già Bengasi e Derna acquista intorno a sè una più vasta zona di respiro. Le nostre truppe a M'dauar si trovano sulla carovaniera che passa più vicino alla costa e perciò in condizioni meno difficili per raggiungere la carovaniera più interna che passa a 40 chilometri circa dalla costa ed è atta al passaggio delle automobili. La conquista fatta, conclude il *Popolo Romano*, rappresenta dunque un nuovo passo verso l'occupazione del terreno interno e una notevole agevolazione per le occupazioni future.

Il gen. Tassoni a Roma

Roma 20

Alle ore 20.25 è giunto a Roma, proveniente da Napoli, il generale Tassoni.

Il generale, appena sceso dal vagone, ha abbracciato e baciato il figlio, che si era recato alla stazione ad incontrarlo, insieme al colonnello Crocco.

Premi a bersaglieri reduci dalla Libia

Roma 20

La commissione per la distribuzione di lire mille offerte dall'avv. Luigi Novo ai bersaglieri più valorosi di Libia ha assegnato un premio di L. 100 a ciascuno dei seguenti decorati con medaglia di argento al valore militare: Penna Adriano da Torino dell'8.o bersaglieri, Bortelli Angelo di Copparo caporale maggiore 11 bers., Blundo Marcello da Napoli 11.o bers., Colombo Eugenio da Casorate Sempione caporale 9 bers., Deriù Basilio di Borore caporale maggiore 11 bers., Gentili Luigi da Leonessa 11 bers., Levante Arturo da Castelbuono sergente 11 bers., Limonci Nicola da Lauria zappatore 8 bers., Ronco Giovanni da Serralunga di Crea 8 bers., Tartago Amedeo da Meldola caporale 11 bers.

Il ritorno di Essad Pascià

Vienna, 20

La «*Corrispondenza Albanese*», pubblica che Essad pascià, dopo un soggiorno di 20 giorni a Vienna, parte oggi per Roma e Napoli. Essad pascià, accompagnato dalla moglie, intende fermarsi alcuni giorni a Napoli e ripartire poi per Durazzo, donde si recherà nei suoi possedimenti di Tirana per attendere ad alcuni affari privati e quindi a Valona per assumere la direzione del Ministero dell'interno. Essad pascià ha intenzione di fare prossimamente un viaggio in alcune città dell'Albania, fra cui Scutari.

Koritza resterà albanese

Milano 20

Il Comitato albanese ha inviato al ministro degli Esteri, on. Marchese Di San Giuliano, il seguente dispaccio:

«Apprendendo la notizia che Koritza verrà sicuramente consacrata alla nostra Patria, ci affrettiamo ad esternare le espressioni della nostra devota infinita gratitudine, plaudendo al successo della ferma ed energica azione spiegata dall'Eccellenza Vostra».

Elezione politica

Rimini 20

Elezione politica del collegio di Rimini. Risultato di 14 sezioni: Inscritti 5676, votanti 1288: Bellini Giuseppe ebbe voti 650, Valmaggi Aurelio 578.

La medaglia alle dame della Croce Rossa
La cerimonia a Napoli

Napoli 20

Alle ore 18 a bordo della regia nave *Dandolo* ancorata nell'arsenale marittimo ha avuto luogo la solenne cerimona della consegna delle medaglie commemorative e dei diplomi al personale della Croce Rossa e del sovrano ordine di Malta. Sono intervenuti alla cerimonia S. A. R. il Duca d'Aosta, le autorità civili e militari e numerose dame. Fra le dame della Croce Rossa era S. A. R. la Duchessa d'Aosta, che indossava il costume di infermiera. Ha preso per primo la parola l'ammiraglio Baggio Ducarne, comandante del dipartimento marittimo, il quale a nome del ministro della Marina ha elogiato altamente l'abnegazione dimostrata dal personale della Croce Rossa e dell'ordine sovrano di Malta. Hanno risposto ringraziando il marchese Tacconi di Fivizzano per l'ordine di Malta e il Conte della Somaglia presidente della Croce Rossa italiana, il quale ha letto anche un telegramma di adesione del ministro della Guerra on. Spingardi. Poscia l'ammiraglio Baggio Ducarne ha proceduto alla premiazione. Prima a ricevere il premio, consistente in una medaglia di argento, è stata S. A. R. la Duchessa di Aosta che, visibilmente commossa, è poi passata alla destra del Duca d'Aosta. I premiati sono stati poi chiamati a uno a uno al banco della commissione. Durante la premiazione la musica del 52 fanteria ha eseguito uno scelto programma musicale. Terminata la cerimonia alle ore 19 è stato offerto un sontuoso rinfresco agli intervenuti.

L'istruttoria sul palazzo di Giustizia

Roma 20

La Tribuna dice che il cav. Verde prima di procedere all'interrogatorio di ieri del comm. Silvestre fece alcune contestazioni al comm. Ricciardi, una delle quali si riferivano ad indicazioni: «presidente C. S.» che figurano nelle note di pagamento. Il Ricciardi, che alla commissione disse prima che non si trattava di affari del palazzo di giustizia, poi affermò che il «presidente C. S.» era un presidente della cooperativa e poi fece sapere che neppure a questo presidente si riferivano quelle indicazioni: ha detto nel suo ultimo interrogatorio che le iniziali C. S. non riguardano persone o funzionari interessati per ragioni di ufficio o per altro nella questione del palazzo di giustizia. Fra un paio di giorni si comincierà l'escussione dei testi che saranno una sessantina.

L'affare Brunialti

Roma, 20

Nel prossimo Consiglio dei Ministri sarà discussa la deliberazione del Consiglio di Stato, a proposito dell'on. Brunialti. L'alto consesso nella relazione al presidente del Consiglio si limita a constatare che il Parlamento per i fatti accertati da una inchiesta ha deplorato uno dei suoi componenti, il quale non può più restare al proprio posto, e non entrare in merito ai fatti che hanno determinato la deplorazione. E' opinione diffusa che il Consiglio dei ministri accetterà senza discussione la deliberazione dell'alto consesso applicando il regolamento del Consiglio di Stato.

Giolitti tornato a Roma

Roma 20

Alle ore 9.30 proveniente da Torino è giunto il presidente del Consiglio on. Giolitti. Alla stazione si trovavano a salutarlo i ministri Bertolini e Spingardi, i sottosegretari di Stato De Seta, Vicini e Pavia, il prefetto sen. Annaratone, il sen. Cefaly, il direttore generale delle ferrovie comm. Bianchi. Vi erano anche parecchi direttori generali del ministero dell'Interno. L'on. Giolitti ha salutato i presenti ed è salito in automobile insieme al figlio Giuseppe e si è recato alla sua abitazione.

L'onomastico della Regina Madre

Roma, 20

Per l'onomastico della Regina Madre tutti gli edifici pubblici e molti privati sono imbandierati. La bandiera nazionale sventola sulle torri capitoline e sulla torre delle Milizie e quella comunale sulla loggia del palazzo senatorio. I corpi armati, i vigili e le guardie municipali indossano l'alta uniforme. I palazzi capitolini e gli edifici pubblici saranno stasera illuminati. Nelle principali piazze presteranno servizio le bande militari e cittadine.

Il Duca degli Abruzzi ad Aix-les-Bains

Torino, 20

Il Duca degli Abruzzi, lasciato come è noto, il comando del primo Dipartimento marittimo, partì da Spezia in automobile. Giunse nella nostra città iersera accompagnato dal suo ufficiale d'ordinanza, e ripartì stamattina sempre in automobile dal palazzo della Cisterna, per un lungo viaggio in Francia.

Il Duca degli Abruzzi dopo essersi trattenuto qualche giorno ad Aix-les-Bains, proseguirà poi per altre città, continuando la sua *tournée* automobilistica, e rimanendo assente dall'Italia per almeno un mese.

Commemorazione dei Re Sabaudi

Torino 20

Il 3 agosto prossimo per iniziativa del comizio primario dei Veterani, verrà celebrato sullo storico colle di Superga un servizio funebre seguito dalla commemorazione dei Re Carlo Alberto, Vittorio Emanuele II e Umberto I, nonchè di Vittorio Amedeo II di cui ricorre appunto il bicentenario della sua proclamazione a Re di Sicilia.

Oratore della cerimonia altamente patriottica e doverosa sarà l'on. Cesare Ferraro di Cambiano.

L'onor. Vacchelli commemorato a Cremona

Cremona 20

Nel Teatro Ponchielli, splendidamente addobbato e gremitissimo di scelto pubblico, ebbe luogo oggi la commemorazione del senatore Vacchelli. Erano presenti il ministro Sacchi, il senatore Barinetti, l'on. Pistoia, autorità e rappresentanze cittadine, associazioni con numerose bandiere, parecchi Sindaci della provincia. Tra gli intervenuti si notavano i figli e i parenti del commemorato.

L'on. Carcano, accolto da entusiastici e ripetuti applausi, pronunciò il discorso commemorativo, interrotto da frequenti battimani e salutato alla chiusa da lunga ovazione.

Terminata la cerimonia, al suono degli inni patriottici si formò un corteo, che si recò alla casa ove nacque Vacchelli, per inaugurare la lapide commemorativa. Quivi parlò il commissario prefettizio cav. Ghidetti, vivamente applaudito.

Mercatelli console generale al Cairo

Roma, 20

Il *Giornale d'Italia* pubblica:

«Fra breve, secondo notizie di buona fonte, il comm. Luigi Mercatelli, che fu nominato alcuni mesi or sono console generale al Cairo con patente di agente diplomatico per l'Egitto, raggiungerà la sua destinazione. Il comm. Mercatelli, già console generale a Melbourne in Australia, fu per tutto il periodo della guerra italo-turca addetto alla Presidenza del Consiglio e quindi passò in temporanea missione al Ministero delle Colonie».

Varo d'una cannoniera

Palermo 20

Stamane al cantiere navale è stata varata felicemente la cannoniera *Caboto* costruita per conto del Ministero della marina. Hanno assistito varie autorità e grande folla plaudente.

Nell'Accademia dei Lincei

Roma 20

In seguito alle votazioni indette con circolare 20 giugno ultimo scorso dal Presidente della «R. Accademia dei Lincei» senatore Blaserna, sono stati eletti:

per la *Matematica*, a corrispondente: Bagnera Giuseppe; a soci stranieri: Hurveitz Adolfo e Fredholm Irar.

per la *Meccanica*, a socio straniero Hill George William.

per la *Geografia matematica e fisica*, a socio straniero: Bassot I. A. Léon.

per la *Cristallografia e Mineralogia* a corrispondonte: Millosevich Federico; a socio straniero Brögger W. C.

Agenti di città e vigili decorati

Genova 20

Stamane il prefetto senatore Salvarezza alla presenza del sindaco, del questore, del generale Ricci comandante della divisione e di altre autorità civili e militari e di rappresentanze militari consegnò le medaglie al valore agli agenti di città e ai vigili che se ne resero meritevoli nell'inseguimento o nell'arresto degli *apaches* nel settembre del 1912. La banda dell'89 fanteria durante la cerimonia suonò la marcia reale, le truppe presentarono le armi, mentre la folla applaudiva vivamente.

Il cinquantenario di una società fra impiegati

Milano 20

Alle ore 16 al teatro Regio, alla presenza del ministro Nitti giunto da Roma nella mattinata, si svolse la cerimonia in occasione del cinquantenario della Società nazionale di mutuo soccorso tra gli impiegati. Parlarono il presidente della Società rag. Galbusera e l'avv. Gasparotto.

Il ministro Nitti si recò poi al circolo degli interessi industriali e commerciali ove ebbe luogo un ricevimento in suo onore.

Il convegno delle coop. a Reggio

Reggio Emilia 20

Questa mattina ha avuto luogo il convegno nazionale delle cooperative.

Il caso di spionaggio

L'interrogatorio di Morozzo della Rocca
La sua condotta come impiegato

Roma, 20

Si ha da Ravenna che è stato colà lungamente interrogato il conte Morozzo della Rocca: si ignorano i particolari dell'interrogatorio, il quale viene mantenuto segretissimo; si sa soltanto che il Morozzo della Rocca uscì dal gabinetto del commissario abbattutissimo.

Da lungo tempo il cav. D'Alessandro, ispettore generale presso il Ministero dell'Interno, si trovava a Cervia per dirigere il servizio di indagini e di vigilanza coadiuvato dal locale delegato di P. S. — A Cervia il villino ove abita la famiglia del conte Morozzo della Rocca è ora rigorosamente vigilato.

Il conte Morozzo ritirandosi dall'amministrazione dello Stato, non ha lasciato di sè troppo gradita memoria. Di lui come funzionario si dà generalmente questo giudizio: Il Morozzo era ed è persona colta ed intelligente, svelto, con attitudini varie e pregevoli, ma non pare fosse sua principalissima cura di dare allo Stato il più ed il meglio della sua attività. Egli faceva in fondo l'impressione di un uomo oppresso da una infinità di preoccupazioni estranee al suo ufficio. Voci molteplici lo davano come oberato da debiti: essendo poliglotta il Morozzo si dava da fare per cercare lezioni: era riuscito ad assicurarsi una vera scolaresca: teneva speciali corsi di insegnamento per i concorrenti alla amministrazione delle Poste e compilava all'uopo con fortuna piccoli manuali riassuntivi. Il Morozzo aveva inoltre una grande facilità di tracciare con chiarezza carte geografiche di comunicazioni tanto che i suoi superiori approfittavano spesso per questo dell'opera sua. Era molto trasandato nel vestire e nella cura della sua persona, tantochè la voce di una sua relazione con una misteriosa signora austriaca suscitò in generale schietta incredulità. A Cervia il Morozzo lavorava moltissimo ed ora era intento alla compilazione di un dizionario poliglotta.

Da circa quattro mesi l'on. Spingardi aveva avuto notizie precise circa il triste mercato del Della Rocca e aveva organizzato intorno al palazzo una vigilanza speciale. Il ritorno improvviso dell'on. Spingardi a Roma è messo da alcuni in relazione a questo affare. Si va compiendo una inchiesta rigidissima e segretissima al Ministero della Guerra per sapere se il Morozzo abbia avuto dei complici.

Lo spionaggio di Della Rocca
è di limitata importanza

Roma, 20

A proposito della notizia di un colloquio avvenuto stamane a Roma fra il ministro della Guerra generale Spingardi e il presidente del Consiglio on. Giolitti circa l'arresto a Cervia del conte Morozzo della Rocca, la «Tribuna» scrive:

L'on. Spingardi, che era oggi alla stazione quando l'on. Giolitti è arrivato, lo ha evidentemente messo al corrente anche di quello che era noto sul disgraziato caso Morozzo della Rocca; ma è improprio dire che vi è stato un colloquio speciale sull'argomento. Il ministro della Guerra, che è stato informato dall'autorità giudiziaria della scoperta e dell'arresto, sta inquirendo d'accordo con la P. S. sulla entità dei documenti sequestrati. Questo Morozzo, già noto come uomo di singolare squilibrio, che tentò di suicidarsi ed ha promesso di ricominciare a chi lo visitò nelle corsie dell'ospedale, ma che si è poi rassegnato a vivere, e vedremo in qual modo, aveva una straordinaria fantasia ed è capace di avere messo insieme da solo, su poche notizie, piani di mobilitazione e piani di fortificazione completamente inventati. Certo, carte sospette sono state sequestrate. Il Morozzo era un grafomane impenitente. Tra il materiale in possesso dell'autorità giudiziaria vi sarebbero anche una lettera a un corrispondente straniero che aveva necessitato per il porto sette lire di francobolli. L'inchiesta è in corso, abbiamo detto, ma da quello che già si è appreso fortunatamente sembra che il casa di spionaggio abbia una importanza molto limitata.

Il Morozzo faceva la spia della Russia
e fu denunziato dall'Austria?

Roma, 20

Le informazioni che raccolgono i giornali intorno all'affare di spionaggio sono ancora troppo vaghe perchè si possa formulare un giudizio sulla sua portata. Certo è che le accuse che colpiscono il comm. Morozzo hanno una certa consistenza dal momento che si è proceduto al suo arresto e si mantiene sorvegliata la sua abitazione. Sembra che il Morozzo avesse cessato da qualche anno di esercitare il suo spionaggio a favore dell'Austria per esercitarlo a favore della Russia. Se le notizie raccolte dai giornali romani sono esatte sarebbe stato proprio il Governo austriaco a scoprire il nome del Morozzo tra gli incartamenti del colonnello austriaco Redl che esercitava lo spionaggio a favore della Russia e ne avrebe informato le autorità italiane.

A questo punto sorgono varie domande che dovranno essere chiarite. Perchè il Morozzo cessò di esercitare lo spionaggio a favore dell'Austria? Fu perchè le autorità austriache lo esonerarono non trovando interessante il materiale che egli forniva, o fu perchè si accordò col Redl a favore della Russia? E, ancora: perchè l'Austria avrebbe denunziato alle autorità italiane il nome del Morozzo, cioè il nome d'un uomo che aveva esercitato lo spionaggio anche a suo favore?

Riflettendo alla portata dell'affare sorgono anche altre domande, alle quali attendiamo di poter dare una risposta. La più importante è certo questa: era il Morozzo in relazione con uomini che si trovano ancora al Ministero della guerra o in altri luoghi, ai quali è possibile fornire informazioni di una certa importanza? Parrebbe di no, poichè se ciò fosse, non vi è dubbio che contemporaneamente all'arresto del Morozzo altri arresti sarebbero stati praticati. Che valore può avere il materiale che il Morozzo ha raccolto o potuto raccogliere nelle sue funzioni di capo-sezione? Noi attendiamo senza impazienza ma con fiducia un comunicato del Governo che ci dica francamente quale è la portata di questo affare. Il Governo appena è in condizioni di farlo è in dovere di comunicare al pubblico la verità. Non è necessario ricordare che subito dopo scoppiato lo scandalo Redl il governo di Vienna comunicò con prontezza e sincerità tutta la verità onde rendere l'opinione pubblica edotta di quanto aveva diritto di sapere.

Notizie agrarie

Roma 20

Le notizie agrarie della prima decade di luglio sono per le varie regioni le seguenti:

LIGURIA. — Continua la raccolta dei cereali in qualche luogo ostacolata dalle pioggie. Il granoturco vegeta bene e già mette la pannocchia. La vite è sana e ricca di grappoli; essa viene attivamente curata specie dopo le ultime pioggie. Gli erbai sono rigogliosi, l'olivo è sempre promettente.

PIEMONTE. — Si attende ancora alla mietitura del frumento il cui prodotto è generalmente buono. Fra breve si inizierà il raccolto della segala. La vite si mantiene prospera e sana. Tutte le altre coltivazioni lasciano in complesso sperare buoni raccolti, malgrado in qualche luogo le colture erbacee difettino di umidità. Si è incominciato il secondo taglio dei fieni.

LOMBARDIA. — Si conferma il buon esito della raccolta del grano, sebbene in molti luoghi le pioggie abbiano molestate i lavori campestri. Il granoturco è rigoglioso; la falciatura del fieno agostano, interrotta dalle pioggie dà prodotto rimunerativo.

L'aspetto della vite aumenta la speranza di una buona vendemmia.

VENETO. — Le pioggie troppo frequenti di questa decade molestarono la raccolta del frumento, dalla quale tuttavia si sperano buoni risultati. Il granoturco e le barbabietole si sono molto avvantaggiate delle pioggie; ma queste ormai sono eccessive per molte colture che abbisognano al contrario di tempo caldo e asciutto.

EMILIA. — Le piante sarchiate furono ulteriormente favorite dalle ultime pioggie ma queste impedirono il regolare svolgimento degli urgenti lavori agricoli che ricorrono in questo periodo dell'anno, ostacolarono anche un poco la essiccazione del frumento e del fieno. La trebbiatura dà risultati generalmente soddisfacenti; a causa delle pioggie è comparsa in qualche luogo la peronospera nella vite.

MARCHE ed UMBRIA. — I risultati della trebbiatura del grano confermano in generale le buone previsioni sul prodotto. Le barbabietole, il granoturco e la vite vegetano in buone condizioni.

TOSCANA e LAZIO. — Malgrado le pioggie, la mietitura è quasi al termine e il prodotto è in complesso abbondante. Il granoturco, i foraggi e le colture degli orti sono rigogliosi. La vite è tuttora promettente sebbene in qualche luogo siano comparsi la peronospera e l'oidium.

REGIONE MERIDIONALE ADRIATICA. — La trebbiatura dei cereali ha esito molto soddisfacente; il granoturco si mostra vigoroso. La vite è prospera, ma in talune parti della penisola salentina incomincia ad essere attaccata dalla peronospera e dall'oidio.

REGIONE MERIDIONALE MEDITERRANEA. — Continua ad essere soddisfacente lo stato di tutte le colture agricole. Il frumento dà buon prodotto; la vite sebbene in qualche luogo attaccata dall'oidio e l'olivo promettono assai bene; si ha una buona quantità di frutta.

SICILIA. — Si trebbiano i cereali. Gli ortaggi, gli agrumi e la vite sono molto promettenti. Quà e là è in parte caduto il frutto dell'olivo.

SARDEGNA. — In quel di Sassari, la siccità danneggia le varie coltivazioni ad eccezione della vite che lascia invece sperare abbondante prodotto.

Fondazione di un premio annuale di studio in onore del prof. Dino Mantovani

Torino, 20

I professori del Liceo «Alfieri», desiderosi di onorare la memoria del loro preside, prof. Dino Mantovani, hanno preso l'iniziativa di raccogliere una somma che basti a costituire colla sua rendita un premio annuale di almeno Cento lire da offrire a quel giovane studente del Liceo stesso, che riporti vittoria in una gara speciale di lettere italiane.

Così nella piccola, nobile gara suscitata ogni anno per quel premio si rinnoverà benefica l'influenza del suo spirito vivificatore di energie sane anche dopo il termine della vita mortale.

L'appello lanciato ha già avuto numerose e cospicue adesioni di pubbliche istituzioni, amici, ammiratori, colleghi ed allievi, fruttando lire 2569.50.

Per aderire alle sollecitazioni lusinghiere di molte parti e per dar modo a tutti i volonterosi, cui non sia prima d'ora pervenuta notizia di queste postume onoranze a Dino Mantovani, la sottoscrizione resterà aperta ancora tutto il corrente mese, presso il R. Liceo «Alfieri», in Torino, via Burdin n. 25.

Congresso di medicina legale

Genova 20

Stamane alle ore 10, nell'Aula Magna della Regia Università, ha avuto luogo la cerimonia inaugurale del primo congresso dell'associazione italiana di medicina legale.

Erano presenti numerosi congressisti, provenienti da tutte le parti d'Italia, tra cui si notavano il sen. Maragliano, rettore della regia università, il senatore Tamassia, l'assessore Masini, in rappresentanza del Sindaco, l'on. Macaggi, il prof. Segale per la Deputazione provinciale, il procuratore del Re avv. Carrara i professori Tomellini, Bozzi, Ferrando e altri ancora.

Pronunciarono discorsi portando il saluto ai congressisti e ricordando lo scopo della riunione i professoi Ferrando e Masini, i senatori Maragliano e Tamassia e il comm. Segale, vivamente applauditi. Oggi si inizieranno i lavori che proseguiranno per vari giorni.

Regia Marina

Roma 20

Il Bollettino della Regia Marina reca:

Con regio decreto in data 17 corrente in corso di registrazione, il colonnello del genio navale Carini Angelo è stato promosso maggior generale nel corpo stesso con decorrenza amministrativa dal primo agosto p. v.

Con regio decreto i seguenti primi tenenti di vascello sono stati promossi capitani di corvetta: Baistrocchi, Failla, Levi, Castiglioni, Bellavita, Tagliacozzo, Comolli.

La commemorazione di Milazzo

Milazzo 20

La città è imbandierata e festante per la commemorazione della gloriosa battaglia garibaldina. Con l'intervento del Prefetto rappresentante l'on. presidente del Consiglio, del deputato del collegio, on. Paratore e di molte altre autorità, avrà luogo oggi la premiazione dei tre marinai di Milazzo che hanno preso parte all'ardito raid dei Dardanelli: essi saranno decorati con medaglia d'oro donata dal Municipio ed ognuno di essi riceverà un orologio d'oro, dono dell'on. Paratore

Grandinate e temporali

Ospedaletti 20

La tempesta ha arrecato gravi danni an Agnedo ed alle Mensole di Villagnedo. Nel solo possesso dell'egregio chirurgo D.r Floriani venne constatato un danno di oltre 100 Ett. di graspato.

Oggi un furioso temporale imperversa su questa plaga.

La legge dei tre anni approvata
I commenti della stampa

Parigi 20

La Camera ha esaurito la discussione sulla legge dei tre anni, che è stata approvata con voti 358 contro 204. Il Governo aveva posto la questione di fiducia.

Tutti i giornali commentano il voto. I partigiani del progetto dimostrano la loro gioia e fanno specialmente un vivo elogio a Barthou.

La *Republica Française* dichiara che il giovane presidente del Consiglio si è elevato al grado degli uomini di Stato di cui il popolo non dimentica i nomi.

Il *Matin*, il *Journal*, l'*Eclair* e il *Petit Journal* insistono sulla eloquenza vigorosa e patriottica spiegata ieri dal presidente Barthou. La *Petite Republique* e il *Figaro* felicitano gli uomini politici francesi di avere dimenticato le personali preferenze per fare il loro necessario dovere. Tutti questi giornali riconoscono però le imperfezioni della legge uscita dalla deliberazione della Camera e chiedono al Senato di emendarla. Tuttavia, dice il *Gaulois*, la nuova legge quale è è migliore dell'antica. Il *Petit Parisien* crede che non vi era altro modo di far meglio per conciliare interessi particolari con quelli del paese.

I giornalisti ostili alla legge ne rilevano le imperfezioni e credono che non sarà duratura. Noi rispettiamo la legge, dice il *Radical*, ma al di sopra della legge effimera vi è la volontà del paese. L'*Humanité* dichiara che l'imponente minoranza di 204 voti impedirà ai nemici della repubblica di spingere oltre le loro vittorie, che somigliano alle vittorie di Pirro. La *Bataille Syndacaliste* constata che all'ultimo per trovare una uscita il governo ha dovuto ricorrere all'incorporazione a 20 anni. La *Lanterne* conchude: Ora che lo stato maggiore ha la legge che ha voluto, la sua responsabilità sarebbe grave se la nostra sicurezza non fosse completamente garantita.

Disordini a Lisbona
Lancio di bombe

Lisbona 20

La polizia era stata informata da qualche giorno che si preparavano per una di queste notti attacchi con bombe su varii punti di Lisbona. Stamane infatti cominciavano a circolare alcune automobili sospette che la polizia fece perquisire. Contemporaneamente, piccoli gruppi di individui sospetti comparivano nei pressi delle caserme. Una automobile passante per via San Vincenzo incontrò la polizia civile che le intimò di fermarsi. Allora da un gruppo di persone trovantisi in prossimità si lanciò una bomba, che uccise una guardia civile. Le persone montanti la automobile vennero arrestate.

L'agente rimasto ucciso, si era distinto in occasione dell'attentato commesso mediante una bomba il 10 giugno in via del Corso, durante le feste in onore di Camoens. Un altro agente che si trovava al suo fianco rimase gravemente ferito. Nell'interno dell'automobile perquisita, si trovarono delle ceste racchiudenti bombe, ma la polizia che ricevette informazioni precise riuscì a sventare completamente il tentativo di attentato.

Gli edifici pubblici e varie amministrazioni sono sorvegliati dalla polizia e dai borghesi appartenenti al partito della difesa nazionale.

Gli agitatori appartengono ai partiti avanzati

Lisbona 20

In una caserma di marina potè entrare un borghese vestito da marinaio, indosso a cui si trovò una bomba. Un gruppo di persone sospette inseguito dalla polizia passò davanti alla caserma del secondo fanteria. La sentinella dette l'allarme intimando il chi va là, ma dal gruppo si tirò un colpo di arma da fuoco che ferì gravemente la sentinella della caserma del primo fanteria situata di fronte a quella del secondo. Parecchi individui sono stati arrestati. All'alba Lisbona aveva ripreso il suo aspetto abituale. Si sarebbero arrestate parecchie decine di persone. — Sembra che la maggior parte degli arrestati sieno affigliati ai partiti avanzati e portavano un bracciale colle iniziali r. r. e due stelle, ciò che significa repubblica radicale.

Volumi del Tolstoi fatti bruciare dal Tribunale

Mosca 20

Il tribunale ha ordinato la distruzione dei tre primi volumi delle opere del conte Tolstoi edite da Gorbunoff contenenti la traduzione dei quattro evangeli e delle discussioni ad essi relative.

Un monumento a Loyson
e un discorso di Romolo Murri

Parigi, 20

Oggi nel pomeriggio ha avuto luogo al cimitero del Père Lachaise la inaugurazione del monumento innalzato in memoria di Giacinto Loyson. Sono stati pronunciati parecchi discorsi. Tra gli oratori vi è stato il deputato italiano Romolo Murri.

Grave incendio a Pietroburgo

Parigi 20

Il *Temps* ha da Pietroburgo: Un incendio ha distrutto stanotte il deposito del materiale delle officine di Putleff, che conteneva pezzi di riserva per macchine e dei cassoni di artiglieria. I danni sono considerevoli.

Incendio a bordo di un incrociatore inglese

Chatam, 20

Un incendio è scoppiato a bordo dell'incrociatore «Exlouth» in seguito a un corto circuito. La nave è stata danneggiata ed è qui tornata per subire le necessarie riparazioni.

Sciopero a Stettino

Stettino 20

Lo sciopero di tutti gli operai dei cantieri comincierà domani mattina alle ore 9.

Strangola la madre!

Napoli, 20

Stamane, ad Aversa, tale Maria Cevaro, di anni 45, venuta a diverbio con la propria madre Rosa, vedova del cuoco del seminario di Aversa, la strangolava brutalmente e si dava alla fuga: la popolazione avrebbe voluto fare giustizia sommaria della matricida, che è stata arrestata dai carabinieri, e sottratta all'ira popolare.

L'enorme sentenza contro Mario Sterle confermata in Cassazione

Vienna, 20

La Corte di Cassazione ha discusso oggi in seduta segreta il ricorso del padre del giovane triestino Mario Sterle, di 19 anni, condannato, come ricorderete, dalle Assise di Vienna all'enorme pena di cinque anni di carcere duro per aver ricevuto da Roma un pacco di manifesti giudicati irredentisti. La procura ha ravvisato in quei manifesti il reato di alto tradimento e di lesa maestà.

Il ricorso in Cassazione dovotte venir presentato dal padre, visto che Mario Sterle è minorenne. Il difensore del giovanetto, avv. Braitner, sostenne la nullità del processo per il rifiuto della Corte di ammettere i periti che spiegassero ai giurati l'essenza dell'irredentismo, di sentire quale teste il deputato italiano Pitacco intorno alle lotte nazionali fra italiani e slavi a Trieste e da ultimo per il motivo che il presidente aveva raccomandato ai giurati di non lasciarsi influenzare dalla sentimentalità.

Il procuratore generale della Cassazione, Ernst, oppose le argomentazioni che la testimonianza dei periti invocata sarebbe stata superflua e irrilevante. La raccomandazione poi del presidente ai giurati non ha nulla di illegale e la Corte di Cassazione diede ragione al P. G. respingendo le eccezioni del difensore e confermando così l'enorme sentenza.

Il Papa nel cortile di San Damaso

Roma 20

Oggi il Papa nel cortile di San Damaso ha dato la benedizione ai parrocchiani della cura di San Giuseppe presso la porta Trionfale. Essi erano circa 13.000. Vi si trovavano anche un altro migliaio di persone, fra le quali gli allievi della scuola navale della nave *Ranger* della marina militare degli Stati Uniti del Nord. Essi erano allineati in prima fila ed erano guidati dal loro capo signor James Lavon. Il Pontefice è stato fatto segno a una calorosa dimostrazione.

I Marinai di 3 incrociatori americani saccheggiano le associazioni socialiste

Seattle 20

Sono qui avvenuti gravi disordini. Il Sindaco ha dovuto porsi a capo della polizia per fronteggiare la rivolta. Egli ha ordinato la chiusura di tutti gli spacci di bevande alcooliche e dell'ufficio di un giornale.

I rivoltosi erano capitanati dai marinai dei tre incrociatori americani *Charleston, Colorado, California*. Essi hanno saccheggiato gli uffici di tutte le associazioni operaie e socialiste, distruggendo e bruciando per 30 mila lire di mobilio e oggetti vari. La sommossa sarebbe dovuta al fatto che giovedì sera, tre marinai dei detti incrociatori, mentre si recavano nel porto passando davanti al locale, ove i sindacati degli operai industriali tenevano una riunione, udirono alcuni lavoratori qualificare le forze militari di terra e di mare come nemiche degli operai. D'altra parte gli operai attribuiscono i disordini avvenuti all'eccitazione causata da un discorso, nel quale il segretario di Stato della Marina, aveva parlato ieri in termini severi della bandiera rossa e del socialismo.

Lorenzo Perosi interrompe la composizione di "Samaritana,,

Roma 20

Intervistato da un redattore della *Tribuna* don Lorenzo Perosi ha detto di avere interrotto il lavoro già molto felicemente iniziato intorno alla *Samaritana* poichè s'è accorto che sdrucciolava nell'opera e che la musica assumeva un carattere teatrale contro il suo fermo proposito, e alla domanda del giornalista se non fosse meglio, piuttosto che lasciarla da parte, fare della *Samaritana* un dramma lirico, il maestro ha risposto: «No, no, diventare un operista è impossibile. Il passato è contro di me. E' troppo tardi a 40 anni iniziare la carriera di compositore teatrale. Non sa quante volte mi è stato proposto di portare sulla scena il mio *Mosè*? Pure ho sempre rifiutato l'offerta per quanto lusinghiera e anche rimunerativa. Il teatro mi fa paura.

"Gli Immortali,,

A giudicare dalle pubblicazioni che sono uscite in questi ultimi tempi dai torchi editoriali bisogna concludere che in Italia stia ritornando in auge un acuto desiderio di coltura generale che spinge il gran pubblico ad occuparsi dei vari capolavori antichi e moderni di classici italiani e stranieri anzichè della produzione letteraria dei nostri contemporanei. Che le numerose e ben redatte collezioni tendenti a far conoscere ignorati fiori letterari o a diffonderne maggiormente altri già consacrati dalla fama universale, abbiano avuto un innegabile successo editoriale ne è l'indice più convincente il moltiplicarsi di esse e l'ampliarsi sempre più di già vasti disegni, che il solo sentimento artistico non basterebbe a concretare ed a sostenere se ad esso non andasse unito un notevole esito finanziario. I più noti letterati italiani — da Benedetto Croce a Ferdinando Martini, da G. A. Borgese a Giovanni Papini — hanno dedicato la loro opera a queste collezioni che hanno assunto i nomi più svariati, sforzandosi di curarle in modo da renderle meno incomplete e più corrette, nel medesimo tempo che esse diventavano più popolari, cioè più accessibili a tutte le borse. Gli arditi editori che per primi avevano intuita la bontà dell'impresa, moltiplicano oggi le loro inziative seguiti da altri minori ma non meno volonterosi. Il Laterza di Bari, il Puccini di Ancona, il Carrabba di Lanciano, il Formiggini di Genova e altri non si sono soffermati nella via intrapresa, e dalle loro tipografie continuano ad oscire le monografie ed i migliori lavori di autori su cui il tempo aveva steso un velo d'oblio o sui quali non s'era ancora abbastanza soffermata l'attenzione degli studiosi. Io non sono un futurista e sono troppo convinto dell'utilità di queste pubblicazioni per disapprovarle o per non prenderle in seria considerazione; mi pare però che editori, critici e pubblico, oltre che incoraggiarne in tutti i modi la loro diffusione, dovrebbero pure soffermarsi con maggior benevolenza e con maggior interesse su quegli originali lavori di giovani autori di null'altro desiderio che di affermarsi degnamente nel campo delle lettere, i quali perseguono nel loro sogno perenne tanti nobili ideali d'arte. Non poche forti volontà, non rare dotti di liberi ingegni sono state fiaccate e consunte da questa corrente di scetticismo e di sfiducia che ci afferra agni volta che ci troviamo di fronte a qualche nome ancora sconosciuto: per uno che riesce sono dieci, cento che cadono irremissibilmente e non è detto che fra questi non ve ne sia qualcuno degno di sorte diversa; anzi non rare volte accade che riesca proprio colui che meno era meritevole dei favori della fortuna. Bisogna aver più fede nei nostri giovani autori, se vogliamo alimentare e tener viva la fiamma letteraria del nostro tempo.

*

Dopo di ciò torniamo all'argomento. L'«Istituto Editoriale Italiano» ha oggi lanciato con grande sfarzo di *réclame* una sua nuova collezione «Gli immortali» che continua, anzi integra l'impresa già da esso iniziata con la pubblicazione della «Biblioteca dei classici italiani». Alla direzione e alla cura di essi sono stati chiamati Ferdinando Martini e Luigi Luzzatti, che pare vogliano continuare nel loro lodevole sistema, di cui siamo loro grati, di alternare alle fatiche politiche quelle artistiche. Il concetto informatore della nuova biblioteca è buono: non ne faranno parte se non autori, i quali ben a ragione possono chiamarsi «Immortali» e ai quali la fama sia già stata larga di favori: e con tutto ciò il campo rimane ancora ben vasto se si pensa al numero assai rilevante di «Immortali» di cui nella storia dei secoli seppe fregiarsi la letteratura dei vari popoli, differenti tra loro per temperamento, per coltura, per ideali e perciò produttori di opere disparate e complesse, tutte però, se non altrettanto celebri, sicuramente degne di uguale celebrità.

Basta gettare uno sguardo sull'affollarsi dei capolavori che sono presenti alla nostra mente per comprendere la difficoltà in cui sono attanagliati il Martini ed il Luzzatti, di comprendere in un paio di centinaia di volumi, se non la totalità (cosa impossibile anche a una biblioteca di ben più larghi intendimenti) per lo meno la parte più originale e più rappresentativa degli «Immortali».

Riconosciuta questa difficoltà sono costretto a soffermarmi su qualche lacuna e su qualche insufficienza della collezione non già per infirmare il valore o per disconoscere l'alta capacità di chi è stato chiamato a dirigerla, ma bensì per suffragare la mia asserzione e per constatare ancora una volta di quali e quanti miglioramenti siano ancora possibili queste imprese librarie, che — ripeto — non mancano d'ardimento e si propongono fini indubbiamente utili allo sviluppo della coltura di un popolo.

Nel piano generale della Biblioteca — che non so se sia già definitivo o se vada ancora soggetto a sostanziali mutamenti — fra i nomi di più di cento autori, scelti fra gli orientali, i greci, i latini, gli italiani, i francesi, gli spagnuoli, gli inglesi, i tedeschi e i nordici, notai di sfuggita alcuni pochi che sono bastati a convincermi che la cernita non solo presenta delle inevitabili lacune, ma comprende anche nomi che non possono non farci rimpiangere gli assenti.

Fra i greci, ad esempio, non sarebbe stato utile per far meglio conoscere la meravigliosa vena lirica di quel popolo, oltre che pubblicare le odi Pindariche, far posto anche a quei mirabili frammenti lirici che sono pervenuti fino a noi e rispondono al nome di Tirteo, Saffo, Alceo, raccogliendoli magari insieme con altri in un solo volume? E poichè fra gli storici latini si è compreso Cesare, Sallustio, Tacito, perchè si è dato l'ostracismo ad un altro grande — l'unico dopo i soprannominati che ci restasse — cioè a Tito Livio? E fra i romanzieri italiani perchè non comprendere il Guerrazzi mentre fra i romanzieri inglesi si dedica un doppio volume all'«Ivanohe» di W. Scoot, la delizia delle romantiche signorine di un tempo? Sempre fra gli inglesi perchè trovo assente Edgard Poe, la cui penna fantasiosa ha saputo destare brividi di terrore e visioni impensate e sogni magnifici? Fra i rari spagnuoli perchè includere anche un Amador de los Rios? E per terminare vengo alla più grave esclusione: quella di Federico Nietzche, mentre si accordano i posti d'onore a Kant, Hegel, Schopenhauer. La filosofia tedesca ha secondo me la sua massima espressione non tanto nello scetticismo schopenhaueriano quanto nell'opera nietzschiana, che rinnega la comune coltura filosofica germanica per essere animata da un vivo senso di originalità e da un prepotente desiderio di vita, quale non è dato riscontrare negli altri tedeschi.

In Nietzsche vi è soltanto il grande distruttore, ma anche il grande ricostruttore, che avrebbe il diritto di venir letto e compreso assai più di quel che non si sia fatto finora in Italia.

A parte queste mende — sia pur non lievi ma perfettamente comprensibili in un lavoro di tanta mole — la Biblioteca presenta non pochi pregi: quello, per esempio, di offrire ai lettori in una veste tipografica più che decorosa qualche capolavoro, che pochi in Italia hanno letto a causa del suo prezzo proibitvo. Inoltre è da prendersi in considerazione il tentativo di dare traduzioni originali e corrette di opere fra le più celebrate, che in Italia erano conosciute attraverso a versioni, che le deformavano e ne snaturavano l'essenza più pura. Si annunzia che Rabelais verrà tradotto da Olindo Guerrini, lo Sthendhal da Massimo Bontempelli, Dickens da Silvio Spaventa Filippi, Pindaro dal Fraccaroli, Victor Hugo dal Morselli e così via.

Io credo sia da apprezzarsi la nuova biblioteca più per quanto di originale e di migliore essa ci promette che non per la ristampa — con il consueto commento critico — di alcune opere di cui abbiamo già certamente edizioni migliori e commenti più diffusi e più acuti. Per esempio una migliorata edizione di qualche scritto del Gioberti io l'avrei preferita alla stereotipa ristampa di un «Orlando Furioso» o di una «Divina Commedia», che proprio nulla di nuovo, di meglio o anche solo di più economico, può darci. E' vero che da una collezione di immortali non si possono escludere proprio i più immortali fra tutti; ma in tal caso bastava cambiare il titolo della raccolta, lasciando intatte le linee generali. Ne avrebbe avuto maggior utile la coltura del nostro paese e maggior lustro i nomi di coloro, che sono stati assunti per condurre a termine il vasto disegno.

Carlo Rava

LIBRI

In occasione delle nozze Alverà-Trevisanato, è uscito un breve opuscolo di un valente ufficiale del nostro Archivio di Stato — (*Orlandini Giovanni*, «Origine del Teatro Malibran. La casa dei Polo e la corte del Milion» - Venezia. Scarabellin) — che porta un contributo notevole alla conoscenza dell'antica topografia delle case dei Polo, alla genealogia di questa celebre famiglia, all'origine del teatro Grimani, poi Malibran, ed infine corregge un errore tradizionale, consacrato da una deliberazione consigliare del 1876, com'è quello di ritenere che l'attuale corte dei Milion, già Sabbionera, corrisponda a quella antica così denominata.

L'antica corte del Milion è nel nome il ricordo della meraviglia suscitata dal racconto dei favolosi paesi orientali visitati da Marco Polo; era compresa nell'ambito delle antiche case dei Polo, sorgenti fra i due rii di San Giovanni Grisostomo e di Santa Marina, su cui poi sorse il teatro Grimani; essa dunque scomparve colla costruzione di questo.

Che la vecchia dimora dei Polo comprendesse nel suo ambito anche una corte (la vera corte dei Milion) circondata da un portico a colonne, è provato da un documento del 1319, sfuggito all'Yule, lo storico diligente dei Polo, e rintracciato invece dall'Orlandini, come da una pianta della Ca' Milion del 1677, che l'A. riproduce. Il documento trecentesco sopracitato è pure notevole perchè permette di ricostruire idealmente, con sufficiente esattezza, l'antica casa dei Polo.

Di questa l'Orlandini potè anche pazientemente seguire i trapassi di proprietà attraverso gli eredi dei Polo, i Trevisan, i Bragadin, i Balbi etc., fino al momento in cui Almerigo e Marino Balbi fratelli, vendono la Ca' Milion a Giustino Donà di ser Giulio «con patto speciale et espresso di fabbricar il teatro». Il contratto di vendita è del 27 Luglio 1677, ed il 20 Gennaio 1678 i Grimani cedevano in appalto al signor Marchiò Tetta i palchi del nuovo teatro di San Giovanni Grisostomo per la stagione del 1677; in cinque mesi circa si erano demolite le vecchie case e sulla loro area si era costruito il teatro dei Grimani, oggi Malibran!

Completano il diligente lavoro dell'Orlandini la riproduzione già accennata della pianta della Ca' Milion e l'elenco degli affittuali dei quattro ordini di palchi pel la prima stagione teatrale del 1678.

Si pagavano rispettivamente 35 ducati, 50, 40, e 30 per il peplano, per il primo e secondo ordine, per il 3.o e per il 4.

M. B.

*

Il volume che col titolo *Questioni di politica estera* Vico Mantegazza suole pubblicare ogni anno, è questa volta completamente dedicato alla *Guerra per la Libia* (Milano, Treves). Arrivati al 7.o anno, questi Annuari di storia internazionale costituiscono ormai una preziosissima fonte di notizie e di informazioni per tutti coloro che desiderano conoscere l'origine e lo svolgimento delle grandi questioni politiche contemporanee. Sulla nostra recente guerra sono già stati pubblicati parecchi volumi, ma nessuno finora si è occupato, come questo, in modo speciale dell'azione politica e diplomatica, e della mutevole situazione internazionale in mezzo alle quali si sono svolti gli avvenimenti. Questo volume sulla *Guerra per la Libia* in seguito, in certo modo all'altro volume dello stesso autore uscito lo scorso anno (pure presso la casa Treves) col titolo *L'impresa di Tripoli*. Il lettore e gli studiosi di politica estera possono in questi due volumi rendersi conto esatto di tutto quanto è avvenuto in questi due anni, a proposito della conquista libica, nelle relazioni internazionali, e come queste abbiano influito tanto sull'andamento della guerra che sulla conclusione della pace. Come al solito, il Mantegazza fa seguire ad ogni capitolo documenti, per cui, questi annuari sono diventati dei libri di consultazione preziosi.

*

I capolavori di François Rabelais tornano ad avere un momento di attualità.

In Italia Rabelais è stato letto e riletto da tutti i buongustai della letteratura; ma il suo giocondo e fantastico umorismo non è potuto penetrare e diffondersi nelle classi più numerose, tra i giovani e le famiglie; sia perchè il testo del francese antico rendeva un po' difficile la lettura, sia perchè molti capitoli.... eccessivamente allegri facevano ritenere poco morale tutta l'opera, e pericolosa pei gli inesperti lettori.

Avveduto proposito, crediamo, è stato quello dell'editore Bemporad di Firenze, che in uno dei volumi della sua *Collezione Economica* presenta ora una *prima riduzione italiana* ad uso della gioventù e delle famiglie, dei tre capolavori rabelesiani, cioè, il *Gargantua*, il *Pantagruel* e il *Viaggio di Pantagruel*. La riduzione italiana, in un solo volume è dovuta al l'agile penna di Giuseppe Fanciulli.

L'edizione è nitida e accurata; l'adornano alcuni disegni di T. Sini e una copertina in colori di Filiberto Scarpelli.

*

Nell'intento di mettere in evidenza le virtù mirabili delle acque salutari d'Italia e di ottenere che le nostre stazioni idrologiche siano sempre più frequentate, non soltanto dagli stranieri, ma essenzialmente dai nostri connazionali, la Presidenza Centrale della Associazione Movimento Forestieri ha pubblicato la guida delle «Acque Salutari d'Italia» che sarà diffusa con razionale criterio in grande numero di esemplari.

La Sezione Romana dell'Associazione medesima ha dato ora alle stampe, per illustrare i pregi climatici, idrologici e balneo-marittimi del Lazio la guida regionale «Monti, Laghi, Marine del Lazio», che sarà pure diffusa in grande numero di esemplari.

*

Ad ogni nuovo romanzo Grazia Deledda rinnova il miracolo di rappresentare la sua Sardegna negli elementi tipici essenziali che ci sono già noti. Mentre risuscita nel ricordo la visione di figure, d'ambienti, di paesaggi, che abbiamo amato, e di cui ritroviamo i caratteri famigliari nell'opera nuova, illumina aspetti nuovi delle anime, dei costumi del paese; dà inattesi rilievi di proporzioni, di luci, di ombre a creature, sorelle d'altre che in romanzi precedenti erano nello sfondo. Il soffio misterioso che spira non si sa donde e spinge non si sa dove, che travolgeva i personaggi del *Nostro padrone*, è lo stesso che agita e piega il nuovo romanzo *Canne al vento*, anime doloranti nella passione, sognanti un loro lungo sogno, languenti in una vana attesa, reclinate nella rassegnazione della rinunzia.... Romanzo tutto fatto di realtà umana e pervaso da un'aura di poesia, onde ogni semplice atto ed ogni umile voce s'illumina di bellezza e vibra quasi d'una risonanza interiore. Appena finito nell'*Illustrazione Italiana*, il romanzo esce in volume presso la casa Treves, mentre si pubblica in traduzione francese nel *Correspondant* di Parigi, e in traduzione tedesca nella *Deutsche Rundschau*.

Violento terremoto nel Würtemberg

Stoccarda 20

A mezzogiorno e alle 1.7, sono state avvertite, in quasi tutto il Wurtemberg, brevi ma violente scosse sismiche. A Stuttgart la popolazione si è precipitata nelle vie. Sono caduti i camini di alcune case. Anche questa volta, come il 16 novembre 1911, sembra che il centro del terremoto sia stato le Alpi della Svevia, perchè esso ha raggiunto particolare intensità in alcune località di dette Alpi.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . „ 21-81
Intercomunale . . . . „ 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . „ 6

CALENDARIO

21 lunedì: S. Cristina.
22 Martedì: S. Maria Maddalena.
Leva il sole alle 4.44; tramonta alle 19.50.

Il Redentore

Ieri mattina alle 11 ebbe luogo nella chiesa del Redentore alla Giudecca la solenne funzione religiosa alla presenza delle autorità [illegible] e della solita folla.

Alle dieci partì la processione dal cortile del Palazzo Ducale e attraversando la Piazza San Marco, la Via XXII Marzo e i due ponti votivi giunse prima delle undici nella chiesa del Redentore. Poco prima arrivavano con le lancie del Municipio il Sindaco Co. Grimani con gli assessori Sorger, Co. Valier, Picchini, Garioni, De Biasi, Co. Passi, Co. Marcello, Carminati e Trentinaglia con il segretario capo cav. Gaddo Donatelli e il segretario di Divisione cav. Mattarocco.

Le autorità presero posto nelle due file di banchi preparati appositamente per la cerimonia.

La messa solenne venne assistita dal Cardinale Patriarca Cavallari. Dopo il Te Deum ebbe termine la cerimonia religiosa.

*

Tutto il pomeriggio Venezia fu movimentatissima. Moltissima gente era arrivata ancora con i treni del mattino dalle vicine città di provincia e la massima parte degli ospiti si riversò al Lido. Ma il tempo era infido e come non aveva lasciato in pace nè gli ospiti nè i veneziani la notte precedente, era sua ferma intenzione di inaffiarli nuovamente ieri. Fu abbastanza onesto perchè lasciò un'ora di tempo ai prudenti per mettersi in salvo ed alle sei riversò un primo acquazzone che determinò una fuga generale dal Lido. Moltissimi però si convinsero che oltre il Lido era miglior cosa lasciare anche Venezia e si diressero alla stazione e così i treni dopo le sette, se n'andarono gremiti, per tutte le linee. Tuttavia la serata fu brillante in Piazza San Marco. Il cielo anche se minaccioso concesse alla musica di suonare ed al.... novizi di ammirare le fuocate di bengala.

Nella giornata malgrado il notevole movimento non si contarono incidenti degni di nota.

*

Stasera ha termine il programma dei festeggiamenti del Redentore con la galleggiante in Bacino di San Marco. A bordo la Banda Municipale svolgerà il seguente programma:

1. Marcia del Corteggio « Tannhäuser, Wagner — 2. Sinfonia « Guarany », Gomes — 3. Preludio, Coro e Finale Ultimo « Norma », Bellini — 4. Atto 3. « La Bohème », Puccini — 5. Finale 2. « Aida », Verdi.

Per Giovanni Rizzi

Come abbiamo annunciato questa mattina alle 10 avrà luogo nella chiesa di San Cassiano la commemorazione del soldato Giovanni Rizzi caduto in Cirenaica il 18 del mese scorso. Vi interverranno le rappresentanze civili e militari.

Dopo la cerimonia religiosa, nell'Avancorpo del Mercato del Pesce seguirà la commemorazione civile.

Il Comitato ha stabilito di intitolare a nome dell'Eroe un letto della Colonia Alpina e di beneficare alcune famiglie povere.

La r. n. "Vettor Pisani„

Nella mattinata di ieri giunse a Venezia la r. nave *Vettor Pisani* che reca a bordo il contrammiraglio Corsi, ispettore del naviglio silurante. La *Vettor Pisani* che si fermerà alcuni giorni a Venezia si è ormeggiata in Bacino San Marco a poppa della *Napoli*.

Per ingiurie a un ufficiale

Sabato sera durante lo svolgimento dello spettacolo pirotecnico certo Alzaretti Giuseppe fu Giuliano da Padova ingiuriava il sottotenente del 71. fanteria Carlo Pierutti che si trovava in servizio di P. S. al ponte votivo della Giudecca.

Venne subito tratto in arresto dagli agenti e denunciato all'autorità giudiziaria.

Si uccide gettandosi dalla finestra
per un amore contrariato

Ieri sera verso le otto un'orribile sciagura accadeva nella parrocchia dei Frari.

La giovine Orlandini Ofelia d'anni 26 da Padova ma abitante con la famiglia in campo San Stin 2433 da qualche tempo amoreggiava con un giovanotto del sestiere. Ma la famiglia della ragazza non vedeva con favore questo legame, anzi da tempo energicamente si era pronunciata contraria.

L'affetto reciproco dei due amanti era più forte di qualunque volontà ostile. Ieri sera la Orlandini decisa ormai alla regolare soluzione dell'idillio con il matrimonio, faceva ancora una volta pressione presso i suoi per avere il consenso. Ma il consenso non fu accordato. Anzi da questa nuova richiesta nacque un mezzo pandemonio. La ragazza allora amareggiata profondamente si chiudeva nella sua stanza al secondo piano e si tratteneva qualche minuto. Quindi in preda a grave eccitazione apriva le finestre che guardano nel campo e salita sul davanzale si lasciava cadere nel vuoto con la testa all'ingiù.

Il misero corpo produsse nella caduta un tonfo cupo che chiamò numerose persone. Sul selciato giaceva un ammasso sanguinolento di carne inerte.

Accorse subito il vigile 73 che coll'aiuto del fratello della sventurata vittima Omero Orlandini dispose per il trasporto all'Ospitale. Poco dopo con una barca della Croce Azzurra i miseri resti passarono in una sala del Pio luogo.

Al medico di guardia non toccò che constatare la morte quasi istantanea avvenuta per la frattura del cranio.

Più tardi si recava nella cella mortuaria dell'Ospitale il Delegato Pistilli per le constatazioni di legge.

Biblioteca popolare "Edmondo De Amicis„

Movimento della settimana dal 13 al 19 Luglio:

Libri dati a prestito.

Lettura amena: dalla Centrale n. 392; dalle Succursali: A. 143; B. 143; in totale N. 678.

Lettura scientifica: dalla Centrale n. 21, dalle Succursali: A. —.—; B. n. 8. — Totale n. 29. — *Complessivamente* furono dati in lettura libri 707.

Tessere distribuite: dalla Centrale n. 37; dalle Succursali: A. 4; B. 9. — In totale, tessere n. 50.

La Centrale ha sede in Campo S. Angelo N. 3567-68; è aperta la domenica mattina e tutte le sere eccettuato il mercoledì. Le succursali A (S. Geremia Calle Priuli, 102) e B (Castello Corte Colonne 1491) sono aperte nelle sere di mercoledì, giovedì e sabato.

Alla Direzione delle Assicurazioni Generali di Venezia

In seguito a deliberazione del Consiglio di Amministrazione delle Assicurazioni Generali il Comm. Edgardo Morpurgo, direttore della locale Sede di Venezia assumerà col mese di Ottobre la carica di Direttore Gerente della Compagnia, a Trieste, resasi vacante per la nomina del Comm. E. de Richetti a Membro della Direzione e allo ufficio di Direttore Segretario a Venezia, resosi, per tale ragione, vacante, è stato nominato il signor avv. Giuseppe Luzzatto, il quale fin qui copriva la carica di Direttore Gerente Sostituto.

Nel mondo bancario

Apprendiamo con piacere che il rag. Nicolò Zanetti, vice-direttore della Banca del Piccolo Commercio fu chiamato in questi giorni al posto di Direttore della Banca Mutua Popolare di Vittorio.

Varie di Cronaca

Borseggi

L'altra sera il signor Ettore Costantini fu Leonio da Trieste, a Venezia di passaggio, si recò verso le undici al Corpo di guardia di San Marco, per denunciare a quegli agenti di essere stato poco prima alleggerito del portafoglio mentre si trovava fermo sul pontile d'approdo dei vaporini alla Zecca.

Nel portafoglio il signor Costantini teneva due biglietti da 50 lire italiani e 200 corone. Non potè fornire sospetti.

Arresti

Arturo Marcanzini di Alessandro di anni 20, fu arrestato l'altra sera dalle guardie della Squadra Mobile per mandato di cattura come sospetto di furto.

Musica a S. Margherita

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Margherita questa sera dalle 9 alle 11 a cura del Municipio, dal Corpo Bandistico C. Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia in Do Minore, Foroni — 3. Gran Fantasia « I Puritani » Bellini — 4. Mazurka « Maria! » Sonzogno — 5 Finale II « Lucia di Lammermoor » Donizzetti. — 6. Polka Marcia « Cuore ed Arte » Termini.

Echi di cronaca

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Ieri di giorno e di sera due piene straordinarie. Pasquariello e tutti gli altri artisti furono fatti segno a continui applausi.

Stasera debutta M.r Harry, straordinario equilibrista ginnasta. — Domani serata in onore di Pasquariello.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
STAB. BAGNI — Concerto 15.1/2-18.1/2.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Cronaca dello Sport

La grande gara popolare di nuoto
nel canale della Giudecca

Bel tempo e pubblico numeroso hanno ieri favorito la grande gara popolare di nuoto svoltasi nel Canale della Giudecca. Il campo di gara, che misurava 500 metri di lunghezza dal Ponte della Croce al Cantiere della Società Veneta Lagunare, era limitato da una parte dalla fondamenta e dall'altra da corde tese fra imbarcazioni gentilmente concesse dal locale Comando del Battaglione del Genio.

Le batterie ebbero inizio alle ore 14 e diedero i risultati che qui esponiamo nell'ordine:

I. Batteria — 1. Girardi Gino in 8'15" — 2. Fabris Attilio — 3. Adorno Carlo (Cencescan); seguirono altri 10 nuotatori. Sette iscritti non si presentarono alla partenza.

II. Batteria — 1. De Grandis Angelo in 7'45" — 2. Sfriso Tommaso — 3. De Giulio Edoardo. — Seguirono altri 11 nuotatori; sei iscritti non partirono.

III. Batteria — 1. Principe Edoardo in 7'25" — 2. Zane Emilio — 3. Trozzo Emilia. — Seguirono altri 13 nuotatori; quattro iscritti non presero parte alla partenza. Questa batteria è stata la più interessante per l'arrivo serrato della maggior parte dei concorrenti.

IV. Batteria — 1. Zanon Giorgio in 6'45" — 2. Lanza Antonio — 3. Bruni Enrico — Undici nuotatori seguirono a quest'ultimo; tre dichiararono forfait prima della partenza.

V Batteria — 1. Mariuzza Italo in 6, 40" — 2. Mariani Umberto — 3. Scoccimarro G. — Tagliarono in seguito il traguardo d'arrivo altri 10 nuotatori; non ne partirono sette.

VI Batteria — 1. Fossetta Romeo in 6'28" — 2. De Marco Girolamo — 3. Fabiano Francesco. Seguirono altri 9 nuotatori; 1 si ritirò lungo il percorso; 6 non partirono.

VII. Batteria — 1. Fasan Girolamo in 6,18" — 2. Venerando Giuseppe — 3. De Col Aldo. —Dodici concorrenti arrivarono successivamente; cinque iscritti non si presentarono allo starter.

Alle ore 17, dopo un conveniente riposo concesso ai rimasti in gara, venne data la partenza della prova decisiva, alla quale presero parte i tre primi classificati di ogni batteria. — Eccone i risultati:

1. De Grandis Angelo (libero da Venezia) in 6'10" — 2. Girardi Gino (dell'Edera Sportiva ») in 6'15" — 3. Mariuzza Italo (libero da Venezia) in 6'18" — 4. Fasan Girolamo (libero da Venezia) in 6'20" — 5. Venerando Giuseppe (libero da Venezia) in 6'20" 1/2 — 6. Zane Emilio (libero da Venezia) in 6'21" — 7. Fabiano Francesco della « R. S. C. Bucintoro » — 8. Fabris Attilio dell'« Edera Sportiva » — 9. Zanon Giorgio della « R. N. Venezia » — 10. Fossetta Romeo della R. Scuola Allievi Meccanici — 11. De Col Aldo — 12. De Marco Girolamo — 13. Lanza Antonio — 14. Adorno Carlo — 15. Principe Edoardo — 16. Mariano Umberto — 17. Sfriso Tommaso — 18. De Giuli Edoardo — 19. Bruni Enrico — 20. Tiozzo Emilio — 21. Scoccimarro G.

Allo Scoccimarro, ultimo arrivato, venne assegnato in premio speciale il gatto di vetro soffiato, oggetto artistico offerto dalla ditta Griffon Frères. — Agli altri classificati furono aggiudicati, a seconda del loro ordine d'arrivo, le numerosissime medaglie d'oro, vermeilles, d'argento e di bronzo.

Le diverse prove vennero seguite dagli astanti con interesse e con passione. Il loro svolgimento fu regolare e ben organizzato: soltanto all'arrivo dei disputanti la finale accaddero alcuni incidenti dovuti alla deplorevole invasione di barche ed altri natanti estranei sul campo di gara, e precisamente a ridosso della linea di traguardo: ciò non ostante, quantunque per di più l'arrivo di gran parte dei finalisti avvenisse in gruppo quasi serrato, i giudici d'arrivo e la Giuria hanno potuto comporre con esattezza la classifica definitiva dianzi accennata.

Va data lode a tutti coloro che si prestarono per il buon successo della manifestazione natatoria: dalle autorità municipali, marittime e militari ai soci dei vari sodalizi sportivi cittadini. — Va ricordato in modo speciale a titolo di encomio l'ottimo servizio disimpegnato dal personale della « Croce Rossa Italiana » sotto la direzione del D.r Cav. Guido Ancona e del Dr. Rambaud.

A Torino

Torino, 20

Oggi sul Po si sono svolte le gare popolari di nuoto.

Dei 75 inscritti alla gara hanno partecipato 64 divisi in tre batterie. I primi otto arrivati di ciascuna batteria hanno preso parte alla decisiva. E' arrivato primo De Santis Pietro — 2. Montecucco Antonio — 3. Besotti Angelo — 4. Pascardo Pietro — 5. Lietemberg Ugo — 6. Giovannella Emanuele.

Delle società che partecipavano alla gara fu classificata prima la « Ginnastica » con 36 punti e 4 concorrenti.

A Roma

Roma 20

Erano iscritti 649 concorrenti; di questi però solo 210 si sono stamane presentati allo *starter* a causa anche del cattivo stato del Tevere: dato il numero tuttavia considerevole di concorrenti ed essendo impossibile allinearli tutti insieme per la partenza, la giuria ha dovuto procedere ad una eliminazione facendo svolgere prima sullo stesso percorso delle batterie e stabilendo che i primi quattro arrivati di ogni batteria avrebbero disputata la finale. Le batterie sono risultate 13 e la finale è stata disputata da 52 concorrenti. Al traguardo di arrivo dopo una gara movimentatissima i nuotatori giungono in questo ordine: primo Tasi di Civitavecchia in minuti 8 e 34 secondi; secondo Faccani della podistica Lazio di Roma, vicinissimo; terzo Rotondi; quarto Marini; quinto Caccialupi; sesto Ghezzi tutti premiati con medaglia d'oro. Seguono a brevi intervalli gli altri. Alla gara che ha avuto il suo inizio alle ore 8.30 ha assistito dalle banchine e dai muraglioni del lungo Tevere e dai ponti una folla straordinaria. Sul galleggiante del Regio Club Aniene ha assistito alla gara anche l'on. Vicini sottosegretario per l'istruzione.

A Bari

Bari 20

Alle gare di nuoto popolari di nuoto erano inscritti 90 concorrenti. La partenza è stata data alle 10.7 in punto dal molo foraneo.

E' giunto primo dopo aver compiuto un percorso di 700 metri alla sede della sanità marittima Nisio Saverio — 2. Centomano Gaetano — 3. Lojacono Antonio.

Il primo arrivato ha compiuto il percorso in 12'.34".

A Napoli

Napoli 20

Stamane nella rada di Santa Lucia hanno avuto luogo le grandi gare di nuoto popolari.

Tra gli iscritti che hanno raggiunto il numero di 162 notavansi sette signorine e 20 fanciulli: alcuni marinai del corpo reali equipaggi, mozzi specialisti, soldati del 15. fucilieri.

La prima gara di 300 metri riservata alle signorine e ai fanciulli è stata vinta dalla signorina Immacolatina Gargiulo; seconda è giunta Tamburri Rosa, terza Gavatti Ida; — dei fanciulli, primo Vincenzo Forte, secondo Cavuoto Carlo e terzo Carini Mario.

Si è disputata poi la seconda gara di 800 metri ed è giunto primo Giorgio Vinci, mozzo specialista al quale è stata assegnata la coppa offerta dal Ministero della Marina; secondo Zazatti della Bari Nantes, terzo La Palma, quarto Macciò, mozzo specialista, quinto Salviati della Bari Nantes.

A Palermo

Palermo 20

Le gare popolari di nuoto hanno avuto un grandioso successo. Il percorso era di 800 metri; erano inscritti 104 concorrenti. E' giunto primo Morici Domenico della Società Canottieri Loria, 2. Guli Antonio della Società Wompard di New York, 3. Vernacci Salvatore del Touring Club, 4. Vernacci Rodolfo, libero, 5. Mirabella Roberto della Società Esperia Club.

A Genova

Genova, 20

Gli iscritti alle gare di nuoto popolari erano 1432. Se ne sono presentati 930, vennero formate 25 batterie da 30 nuotatori ciascuna: verso le 16.30 si è svolta la gara finale tra la più grande animazione: primo ad arrivare è Nicola Burlani della società ciclistica Andrea Doria; secondo Luigi Castellaro della Nicola Mameli di Voltri: terzo Edoardo Casalino della stessa Società; quarto Bollo; quinto Catanzani; sesto Blocco; settimo Ramairone.

A Milano

Milano, 20

La gara popolare di nuoto indetta dalla « Gazzetta dello Sport » si è svolta nelle sue eliminatorie stamane a Restocco ed è riuscita assai movimentata. Le batterie erano 12. I partecipanti alla finale vennero scelti secondo i migliori tempi.

La finale si è corsa nel pomeriggio. Vi partecipavano 35 concorrenti. Ecco i risultati: 1.o Piccinini — 2. Camani — 3. Ambrolini — 4. Alambro — 5. Tarroni — 6. Scarroni — 7. Franco — 8. Carini — 9. Avenzana — 10. Dante; tutti di Milano. Il percorso era di mille metri.

Numerosa folla assisteva sulla riva allo svolgersi della gara.

A Firenze

Firenze 20

Oggi ha avuto luogo la gara popolare di nuoto sull'Arno.

Vi hanno preso parte 53 su 85 inscritti. Dato il numero dei concorrenti la gara è stata divisa in batterie su un percorso di 300 metri a favore di corrente.

Alla gara finale a cui parteciparono 30 nuotatori, i primi 10 di ciascuna batteria, giunsero: 1. Stampa Guido in 8'.5", che vinse la medaglia d'oro del Comune; 2.o Bazzanti Metello in 8'.7"; 3.o Melloni Mario in 8'.22" — 4.o Orsi Mario della Rari Nantes, in 8'.25", 5.o Ciucci, 6.o Rossi, 7.o Stampa Vladimiro.

Gare di motocicletta

Vercelli 20

Risultati del *record* di velocità per motocicletta, categoria *gentlemen*. Hanno corso Vrada Carlo con macchina *Triumph* che ha percorso il chilometro in 43".1/5 con una media oraria di chilometri 84.333 — Massero Pilade con macchina *Della Ferrera* in 41'.1/5 con una media oraria di Km. 87.398 — Bordini Ettore con macchina *Borgo* in 38'.2/5 con una media oraria di Km. 93.264 — Grmini Vittorio con macchina *Fongri* in 34'.2/5 con una media oraria di Km. 104.651 — Torazza Luigi con macchina *Fongri* in 42'.1/5 con una media oraria di Km. 82.308.

Il giro di Francia in bicicletta

Ginevra 20

Gli italiani si sono portati molto bene. Bertarelli è il primo degli isolati e il decimo della classifica della tappa. Canepari è il quindicesimo della classifica per la tappa. Faber è arrivato alle 7.59. Egli ha una spalla lussata. Conta tuttavia di ripartire lunedì.

La grande escursione regionale alpina in Cadore
14-15-16-17 Settembre 1913

Abbiamo già parlato, colla simpatia che merita, della bella iniziativa del Touring Club Italiano, il quale — come lo scorso anno portò ben 1000 gitanti d'ogni parte d'Italia ad ammirare la grandiosa bellezza del Cervino e del Bianco, in una memorabile traversata di nevai —, così quest'anno chiama un piccolo esercito di giovani italiani a conoscere — e quindi ad amare — il Cadore, questa gemma incomparabile delle nostre Alpi, che alla grandiosità del fascino emanante dalle superbe vette delle Dolomiti unisce l'incanto della ridente e amena bellezza delle sue valli ricche di boschi e di pascoli.

Intanto la manifestazione, alla quale il Touring si accinge colla collaborazione della Sezione di Milano del C. A. I., ha sollevato il più vivo interesse.

S. M. il Re ha messo a disposizione del Comitato Esecutivo una grande medaglia d'oro ed una medaglia d'oro hanno pure concesso il Comune e la Deputazione provinciale di Milano, il Comune e la Cassa di Risparmio di Venezia, la Sede Centrale del C. A. I.

Il Ministero della Guerra poi, oltre allo aiuto preziosissimo concesso per la formazione degli accampamenti, ha disposto perchè una medaglia d'oro sia conferita anche quest'anno alla Società che interverrà col maggior numero di soci, una metà almeno dei quali risulti iscritta al Tiro a Segno Nazionale.

Il premio del « Corriere della Sera », il concorso cioè per una metà della quota di iscrizione ai primi 100 operai che si inscriveranno col tramite delle Società ammesse alla Escursione, ha fruttato già numerosissime prenotazioni presso le varie Società per poter usufruire del premio quando, a giorni, si apriranno le iscrizioni.

Queste sono per ora limitate a 500, causa la scarsezza dei mezzi di trasporto locali. Il Comitato Esecutivo sta facendo però pratiche attivissime allo scopo di poter assicurare il trasporto per l'ultimo giorno della Escursione da Padola a Perarolo (chilometri 43.700) ad un numero assai maggiore di persone, che si spera possa superare il migliaio. Le iscrizioni si chiuderanno appena raggiunto il numero di 500 o quel maggior numero che sarà possibile determinare in seguito; al più tardi alle ore 24 del 31 agosto (domenica).

Intanto in tutti i Comuni del Cadore si sono costituiti Comitati per accogliere e festeggiare l'imponente Carovana, l'itinerario della quale è già noto. Nella prima giornata (14 settembre) da Perarolo, che si raggiunge in ferrovia, si andrà per l'antica strada del Boite a Valle, e di qui per la vecchia strada Allemagna, a San Vito, dove sulle pendici del Rio Secco si formerà l'accampamento.

Nella seconda giornata, per il Rifugio San Marco e la Forcella Grande si passa nella Val dell'Ansiei, a Casa San Marco, e di qui per la carrozzabile a Misurina: dieci ore di marcia effettiva.

La terza tappa conduce ai piedi delle meravigliose Cime di Lavaredo, sulla Forcella Lungieres, e di qui pel Pian del Cavallo e la Valle Cengia ad Auronzo.

Finalmente l'ultima giornata darà alla comitiva la visione meravigliosa di tutto il verde Comelico, raggiunto pel passo di Padola da Auronzo, e traversato poi in rapida discesa con automobili e vetture, già fino a Pieve di Cadore e Perarolo.

Come si vede, con molto accorgimento e con buona conoscenza dei luoghi, in quattro brevi giornate si è riusciti a riassumere — diremo così — in una stupenda antologia quei poemi di bellezza che sono le valli dell'Alto Cadore. Nell'ultimo fascicolo della *Rivista* del T. C. I., il rag. Mario Tedeschi, presidente della Sezione di Milano del C. A. I. e principale organizzatore della grande manifestazione alpina, ha illustrato l'itinerario con un brillante, entusiastico articolo, ricco di belle fotografie.

I nostri lettori che volessero, in assai modeste proporzioni ma con buona approssimazione, farsi un'idea dell'itinerario della escursione, osservino in questo stesso numero la cornice illustrata che contiene gli annunzi delle stazioni alpine del Cadore. Con un rilievo e una prospettiva forzatamente sommaria, sono visibili però chiaramente le tre valli attraversate: del Boite, dell'Ansiei, del Comelico, — e i paesi di tappa, S. Vito, Misurina, Auronzo, Padola.

Diamo qui il costo della quota d'iscrizione per i partecipanti dalle diverse provenienze:

L. 75; tutto compreso, per coloro che inizieranno il viaggio (in seconda classe) da Milano. — L. 73.25, da Treviglio — L. 70.50, da Brescia — L. 68.75, da Desenzano — L. 66.75, da Verona P. V. — L. 63.75 da Vicenza — L. 63.50 da Padova — L 62.50 da Cittadella — L. 62; da Castelfranco — L. 61; da Montebelluna — L. 56.75 da Belluno.

Per chi non usufruisce del treno speciale la quota è di lire 55.

Le corse al trotto a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo, 20:

(T.) — Ad onta del tempo incerto, una vera folla di signorine, signore e signori gremiscono le tribune e i posti distinti. Non meno affollati sono tutti gli altri posti.

Le discussioni si fanno animate sull'esito delle prove pel premio « Faenza » (Internazionale). — Si sente con dispiacere che « Codero » non prende parte alle corse. Si fanno mille pronostici. La più ben quotata è « Hannah-Louise ». Altri protendono per « Red-Wilches ».

Pochi minuti prima delle 16 lo starter, signor Carlo Camin, dà il primo segnale e i cavalli incominciano a sbizzarrirsi nella pista che oggi è in ottime condizioni. Alle ore 16.15 incominciano le corse, delle quali ecco l'esito:

Premio Conegliano, lire 1200 (600 300 200 100). — Vincere due prove — Distanza metri 1609. Sono iscritti i cavalli Ubaldo, di Vaccari, Babau, di Cicognani; Gattamelata di Casaretti; Wright-Silver del nob. Dolce; Bronzo di Rossi; Geant Küser di Pirovani. — Ritirati: Gattamelata e Bronzo.

Prima prova: 1. Babau (2.23.2/5) — 2. Ubaldo — 3. Geant-Kuser — 4. Wright-Silver.

Seconda prova: 1. Babau — 2. Geant-Kuser — 3. Ubaldo — 4. Wright-Silver. — Primo premio Babau L. 600 — Secondo e terzo L. 500, diviso fra Ubaldo e Geant-Kuser. — Quarto L. 100 Wright-Silver.

Premio Faenza lire 1400 (Internazionale) — (700 400 200 100) — Vincere due prove. Sono inscritti: Red-Wilkes di Lavezzari — Guillaum-Tell di Centanin — Garnih di Centanin — Otello di Rossi — Gervaise di Rosseau — Princesse C. di Mazzacurati — Hannah-Louise dei fratelli Giorgi a 1609 — Codero di Lavezzari a 1639 — Milly Fleet 1619.

Ritirati. Princesse C., Garrih, Gervaise, Guillaume-Tell, Otello, Codero. — Incomincia a piovere.

Prima prova: 1. Red-Wilkes (2.20) — 2. Milly-Fleet — 3. Hannah-Louise. — Corsa interessantissima.

Seconda prova: 1. Red-Wilkes — 2. Milly-Fleet — 3. Hannah-Louise.

Il tempo si fa minaccioso ed il pubblico sfolla l'ippodromo.

Premio Modena lire 1000 (Allevamento - Handicap) — (500 250 150 100). Vincere due prove. Distanza minima metri 1609 — Sono inscritti: Lauro di Vaccari a 1719 — Italia di Casaretti a 1659 — Wilkes di Ossani a 1609 — Irlanda di Guerato a 1679 — Mafalda di Davanzo a 1629 — Fosforo di Molena a 1609 — Trifoglio di Benvenuti a 1659 — Menega di Pirovano a 1629 — Ibis-Kuser del barone Bianchi a 1659.

Ritirati: Fosforo, Ibis-Kuser, Italia. — La pioggia si fa sempre più insistente.

Prima prova: 1. Primola-Wilkes (2.34) — 2. alla pari: Mafalda e Trifoglio — 3. Lauro.

Seconda prova: 1. Lauro — 2. Primola-Wilkes — 3. Trifoglio — 4. Mafalda.

Terza prova: 1. Lauro — 2. Primola-Wilkes — 3. Mafalda — 4. Trifoglio.

Premio Piave (Regionale) — Medaglia d'oro al primo, secondo e terzo arrivato. Prova unica. Distanza m. 2413. Sono inscritti: Londra di Guerrato — Lord di Vassellari — Leo, Scuderia Volteio — Strega di Trevisan — Zameda di Giusti, tutti a 2413. Ritirati: Leo.

Arriva 1. Londra in 4.23 — 2. Zameda e 3. Strega e con ciò ebbero fine le corse d'oggi che riuscirono interessantissime. Domani, lunedì ultima giornata della riunione.

Le regate internazionali di nuoto a Treviso

Ci scrivono da Treviso 20:

Ieri, alle ore 17, sul fiume Sile, nello specchio d'acqua fra il Ponte Trento e Trieste e il ponte San Martino, ebbero luogo le gare internazionali di nuoto indette dalla Società Canottieri Sile e dalla Unione Sport di Treviso, approvate dalla Federazione Italiana Rari-Nantes.

Le sponde del fiume pittoresco erano affollatissime e si contavano parecchie signore.

Il tempo era coperto; la temperatura dell'acqua era di centigradi 17.

Ecco l'ordine e l'esito delle varie gare:

I GARA — *Criterium di velocità*; percorso di m. 100 a favore di corrente, libera a tutti i nuotatori di Società riconosciute. A questa prova partecipano 8 nuotatori fra cui i più forti campioni, come Massa Mario dell'« Ardita Juventus di Nervi », campione Italiano, Zanini Luigi della Rari Nantes di Milano, campione lombardo; Grego Egidio, campione dell'Adriatico; Fasoli Filippo della R. N. Padova, campione veneto.

Arrivano: 1. Massa in 1'.9" e 2/5 — 2. Finazzer Giorgio della Società Ginnastica di Trieste — 3. Fasoli (libero) — 4. Danielli della Società Ginnastica di Trieste — 5. Fabrizio Giacomo della R. N. Venezia.

II. GARA — *Corpi militarizzati*, percorso m. 150 a favore di corrente — Partono 13 nuotatori che giungono nel seguente ordine: 1. Viali Guido dei V. C. A. di Venezia in 2'.37" 1/2 — 2. Colombo del 57.o Fanteria — 3. Almini del 57.o Fanteria — 4. Boffoli del 5.o Lancieri — 5.o Belloni del 55.o Fanteria, ecc.

III GARA. — *Campionato Provinciale*, percorso m. 150 a favore di corrente. — Partono 16 concorrenti, che arrivano come segue: 1. Mocchi dei « Canottieri Sile » in 2'.31".1/5 — 2. Bortoletto dell'Unione Sport di Treviso — 3. Molinari (libero) — 4. Adami (libero) — 5. Negrin dei Canottieri Sile.

IV GARA — *Coppa Sile Internazionale*; percorso m. 500 a favore di corrente. Prova emozionante ed interessantissima. — Partono 19 nuotatori che arrivano al traguardo in quest'ordine: 1. Massa in 5'.30" fra gli applausi entusiastici del pubblico — 2. Grego, distanziato oltre 50 metri dal primo. — 3. Zanini a breve distanza dal secondo — 4. Moda della R. N. Venezia. — 5. Fabrizio della R. N. di Venezia — Seguono quasi compatti Burlini della R. N. Padova, Giacometti della R. N. Padova — Hanon della R. N. di Venezia.

La grande coppa di argento, dono del Conte Revedin, rimase aggiudicata alla Società Ginnastica di Trieste — la medaglia vermeille, dono della Deputazione Provinciale di Treviso, alla « Rari Nantes » di Padova e la medaglia di argento, dono della Deputazione stessa, alla Rari Nantes Milano.

L'ultima gara si è svolta sotto la pioggia.

La gara riservata alle signorine non ha avuto luogo per deficienza di inserizioni.

Quarto giro ciclistico del Veneto

Ci scrivono da Padova, 20:

Stamane è stata data la partenza al *Quarto Giro ciclistico del Veneto*. Si presentarono:

Turra Gino « Sport Sempre Uniti », Padova; Barion Marcello id. id.; Cibi Celeste « Società ciclisti padovani » Padova; Rossi Renzo « Sport Club Mazzini », Treviso; Lucese Mario id. id., Treviso; Martinelli Giovanni « Società Ardita », Tombetta; Fuini Enrico, Verona; Bozzo Angelo, Annone; Zilli Riccardo « Club Sportivo », Vittorio Veneto; Cimetta Giovanni id. id.; Paris Decimo « Società ciclisti padovani », Padova; Arrigoni Francesco « Sport Sempre Uniti, Padova; Mason Ferruccio « Società Ranella », Vicenza; Salvadego Pierino idem idem; Pancera Carlo, idem idem; Dandan Rito, idem idem; Egisilipo Perdoncin idem idem; Ricci Ciro « Forza e Concordia », Mantova; Mainardi Romano « Circolo R. A. », Cavarzere; Bortoluzzi Silvio « Società Labor », Portogruaro; Daneluzzi Silvio idem idem; Saggi Valente « Club « Club Mascotte », Valdagno; Armando Manfredi, Villafora, Paiola Pietro, Lendinara; Franchi Giuseppe « Forti e Veloci », Verona; Maggiori Florindo « Forza e Concordia », Mantova.

Gli arrivi avvengono in Prato della Valle verso le 18 in quest'ordine: 1. Martinelli, 2. Ricci, 3. Arrigoni, 4. Panciera, 5. Paris, 6. Mainardi, 7. Mason, 8. Salvadego, 9. Dadan, 10. Perdoncin.

Gare podistiche

Nell'attesa dell'arrivo dei concorrenti al Giro del Veneto, nel pomeriggio in Prato, si svolsero delle gare podistiche. Eccone i risultati:

Corsa velocità 100 metri: 1. Tommasini di Trieste — 2. Nespoli di Treviso — 3. Sacco di Verona.

Gara Staffette: 1. Ferrara (Luppi-Piazza e Giacomelli) — 2. Verona (Pasinato, Oscar, N. N.) — 3. Padova (Danieletto, Dalla Corte e Bisoni).

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

DALLA VENEZIA GIULIA

Una strana proibizione
L'arrivo di ginnasti tedeschi

Trieste 20

(Tan.) — La Società Ginnastica Triestina aveva indetto per oggi una gara di nuoto che avrebbe dovuto svolgersi alla riviera di Barcola. Appena la nostra istituzione ebbe annunziata detta gara, il giornale ufficiale degli sloveni si diede a sbraitare incitando le autorità a proibire la gara stessa sostenendo che, siccome doveva avvenire su acque territoriali, la si doveva considerare come una provocazione degli italiani contro gli sloveni. L'autorità, infatti, raccolse come logico lo sfogo slavo e proibì la gara: ieri l'altro mattina alla direzione della Società Ginnastica pervenne questo documento:

« L'I. R. Luogotenenza pel Litorale in Trieste non è in grado di accordarle il chiesto permesso di organizzare domenica 27 luglio, alle ore 8.30 antimeridiane, delle gare internazionali di nuoto lungo la riviera di Barcola e ciò per motivi di ordine pubblico con riguardo agli avvenimenti del 24 maggio 1913 sulla via di Miramar. »

* Ieri mattina arrivarono nella nostra città cinquanta ginnasti appartenenti ad una Società di Berlino. Viaggiano per diporto e, nello stesso tempo a scopo di studio e a quanto mi consta, visiteranno le principali città del Regno.

Gesta croate

S. Lorenzo al Pasenatico, 20

In una corrispondenza del passato giugno avevo già parlato di certe mene croate che condussero ad una selvaggia dimostrazione contro gli italiani. Mentre i cittadini se ne stavano in piazza ad ascoltare la brava Banda, improvvisamente si avanzò una colonna di croati, capitanati da due capoccia, con bicchieri, sassi e rivoltelle, sfidando gli italiani. Questi, sorridenti, guardavano quei selvaggi che, dopo di aver gridato e schiamazzato per più di tre ore, si allontanarono chiassosi nella campagna.

Dalle Provincie Venete

Il mercato del lavoro nel Veneto

Roma 20

L'Ufficio del Lavoro raccoglie queste informazioni circa il Mercato del Lavoro nel Veneto.

Donada. Situazione invariata. — *Verona*, situazione stazionaria. — *Udine*. Lavoro abbondante nell'industria serica per l'ammasso dei bozzoli, nel quale sono occupati circa 1000 operai; normale nelle industrie delle pelli e calzature e del legno; scarso nelle metallurgiche ed edili. — *Tolmezzo*. Lavoro abbondante nell'industria del legno per il taglio dei boschi: normale nell'agricoltura; scarso in quella edile nella quale si è lavorato ad orario ridotto.

Sui conflitti del lavoro nella seconda metà di giugno l'ufficio del lavoro dà le seguenti notizie:

Nel *Veneto* si ebbero due scioperi: a *Belluno* nello stabilimento falegnameria Vivanti e C.; e a *Monselice* (Padova) degli stazzini e stradini municipali.

Sull'attività delle Camere del lavoro nel Veneto si hanno queste notizie:

Donada. La C. d. l. ha tenuto un convegno ad Ariano pro ufficio d'emigrazione. — *Chioggia*. E' stata istituita una C. d. l., succursale di Venezia, alla quale aderiscono 10 organizzazioni.

Circa le condizioni del mercato del lavoro all'estero pervengono queste informazioni. Dalla Svizzera il Commissariato dell'Emigrazione comunica che nella Svizzera si verifica attualmente una forte sovrabbondanza di mano d'opera, per cui molti operai italiani si trovano colà disoccupati e sollecitano dalle RR. Autorità Consolari il rimpatrio.

Si sconsigliano nel modo più assoluto gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro nella Svizzera, perchè andrebbero incontro a sicura disoccupazione.

Dall'Austria il R. Commissariato dell'emigrazione comunica che sono da sconsigliarsi gli operai italiani dal recarsi in cerca di lavoro in Austria, poichè perdura colà forte sovrabbondanza di mano d'opera, e molti operai sono costretti a chiedere il rimpatrio alle RR. Autorità Consolari.

PADOVA

La maggioranza consigliare per il mercato del grano

PADOVA — Ci scrivono: 20

La maggioranza consigliare discutendo sulla grave questione relativa alla modificazione di Piazza Cavour, chiesta dalla Camera di Commercio, ha stabilito:

a) di plaudire alla iniziativa della Camera di commercio che intende dare grande incremento al commercio dei grani nella nostra città;

b) di consentire che venga rifatta la pavimentazione del tratto della Piazza Cavour aderente al futuro Palazzo della Camera di Commercio (ora Palazzo delle Poste) così e come vorrà la stessa Camera di commercio, cioè in asfalto o in cemento o in legno od in qualsiasi altro modo;

c) di proibire in quel tratto di piazza e per tutte le ore del martedì, giovedì e sabato in cui ha luogo il commercio delle granaglie, il transito di tutti i veicoli in genere per lasciare detto spazio ad esclusivo uso e disposizione della Camera di commercio;

d) di non permettere invece il mutamento radicale della strutura della piazza Cavour.

La Camera di Commercio aveva chiesto che in piazza Cavour fosse costruita una *piattaforma* sopra la quale si sarebbero svolte le contrattazioni. La piattaforma avrebbe portato come effetto la deturpazione della piazza e si sarebbe risolta in un grave inconveniente per la viabilità, in un gravissimo danno per i vetturali e per coloro che delle carrozze pubbliche usufruiscono poichè — costruita la piattaforma — la stazione delle vetture avrebbe dovuto essere tolta da quel punto centralissimo.

Bene, dunque, fece la maggioranza consigliare non approvando un lavoro antiestetico — che avrebbe aumentate le già troppe brutture dell'edilizia padovana — recante seco, d'altra parte, inconvenienti e danni non lievi. E sarebbe puerile l'accusarla di ostacolare in qualche modo il commercio dei grani, poichè la deliberazione presa sta a provare come — plaudendo all'iniziativa — essa abbia posto la Camera di Commercio nella condizione di dare al mercato granario il maggiore sviluppo possibile, riducendo e lasciando «ad hoc» a completa disposizione della Camera stessa il tratto di piazza aderente al futuro Palazzo Camerale.

La costituzione della Sezione padovana della Lega Navale

Oggi alle ore 15, nella sala della Gran Guardia, è seguita l'annunciata riunione degli aderenti per la regolare costituzione della Sezione padovana della Lega Navale Italiana.

I nobili intenti della Lega Navale sono noti: propagare nel paese lo spirito marinaro perchè diventi universale la coscienza che sul mare è l'avvenire politico, economico e militare della patria nostra, non solo, ma anche promuovere gli interessi della marina mercantile, di favorire la navigazione interna e diffondere gli «sports» nautici in tutte le loro forme.

La bella iniziativa del Comitato Promotore, come merita, ha già raccolto moltissime adesioni.

Non troppo numerosa invece è riuscita l'odierna riunione.

Oltre una ventina di giovani erano presenti:

Il senatore prof. De Giovanni, il Rettore comm. Rossi, il prof. Bruni, il prof. cav. Ronconi, il marchese comm. Saibante e l'ing. Felice Martini.

Presiedeva il senatore Levi-Civita, assistito dal prof. Rocco.

Lette le adesioni del Sindaco co. Ferri, dell'on. Miari, dell'on. Alessio, del sen. Cittadella-Vigodarzere, dell'on. Messedaglia e del comm. Leonino Da Zara, i quali scusarono l'assenza, il sen. Levi-Civita spiega brevemente gli scopi della costituenda associazione, rilevando come Padova anche in questa occasione abbia dimostrato i suoi profondi sensi patriottici e invita i presenti a votare la costituzione della Sezione.

Ad acclamazione, la Sezione Padovana della Lega Navale Italiana è dichiarata costituita.

Si passa quindi all'esame dello statuto i cui articoli vengono approvati all'unanimità integralmente.

A tamburo battente si può così procedere alla nomina del Consiglio Direttivo, che riesce così composto dei consiglieri: 1. Prof. comm. Giulio Alessio, dep. al Parl.; — 2. prof. Giuseppe Bruni; — 3. Co. Gino Cittadella Vigodarzere, sen.; — 4. comm. Leonino Da Zara; — 5. prof. com. Achille De Giovanni, sen.; — 6. avv. comm. Giacomo Levi-Civita, sen.; — 7. Meneghini dott. Domenico; — 8 ing. co. Giacomo Miari de Cumani, dep. al Parl.; — 9. prof. comm. Vittorio Polacco, sen.; — 10. prof. cav. Alfredo Rocco, ordinario della R. Università; — 11. Mario Rocco; — 12. Romanin Jacur, dep. al Parl.; — 13. prof. comm. Nino Tamassia, Preside Facoltà di legge; — 14. Saibante comm. Cesare; — 15. Barone Gastone Treves dei Bonfili.

Riunione degli operai delle arti edilizie

Sotto la presidenza del muratore Alessandro Borella si sono riuniti alla Camera del Lavoro gli operai delle arti edilizie. Essi approvarono il seguente ordine del giorno:

«L'assemblea degli operai edili approva l'operato della propria commissione che ottenne dall'Amministrazione comunale seri affidamenti per la pronta esecuzione dei lavori: Cimitero maggiore, Scuole di Brentelle, demolizione e restauri di via S. Daniele, e per il sollecito disbrigo delle pratiche relative ai lavori dell'Ospitale d'isolamento e Foro Boario, in modo che pur questi abbiano ad essere iniziati entro il corrente anno; e mentre prende atto delle dichiarazioni fatte dall'amministrazione stessa circa la consegna per trattativa alle Cooperative di lavori di manutenzione e di altri di maggiore importo, non può non rilevare che essa Amministrazione, coll'indire l'asta pubblica per l'appalto dei lavori del Cimitero, i quali se affidati direttamente alle Cooperative avrebbero meglio giovato alla massa operaia in questo momento di crisi, si dimostrò contraria a seguire quella politica di lavoro che pure è sancita da leggi dello Stato».

Impresa ladresca

Ignoti ladri, stanotte, scavalcata la palizzata di cinta, s'introducevano nel cortile della Tintoria Francesco Maggini, in Borgomagno, e di là passavano nello studio del Direttore. Scassinati tutti i cassetti asportarono una trentina di lire.

Gita del Club Ignoranti

Il «Club Ignoranti» domenica 27 effettuerà una gita col seguente programma: Ore 6 partenza da Padova — Ore 9 arrivo a Recoaro e visita alle Fonti — Ore 12, pranzo al Grand Hotel Ore 15, gita sui somarelli o in carrozza; — Ore 18, partenza da Recoaro — Ore 20, Cena a Vicenza — Ore 22,30, partenza per Padova.

ROVIGO

Feste ai reduci a Melara

ROVIGO — Ci scrivono 20:

(P. F.) — Grandi feste sono state fatte oggi a Melara ai reduci dalla Libia, una ventina. A tutti è stata consegnata una medaglia commemorativa. Ai reduci caporale maggiore Pietro Zecchini e soldato Francesco Tinti, sono state poi presentate le medaglie di bronzo al valore militare.

Parlarono il Sindaco, il rappresentante del VI corpo d'armata, l'avv. Bonacci ed altri. Alla cerimonia presenziarono autorità civili e militari, rappresentanze e grande folla. Alle 12 ebbe luogo il banchetto. Molti i brindisi inneggianti all'avvenire d'Italia.

Uno sciopero comodo ai socialisti

(P. F.) — E' quello di Occhiobello. Ivi gli operai della terra hanno abbandonata la campagna da qualche mese. A leggere la *Lotta* e l'*Avanti!* si direbbe che quel paese è pieno di disoccupati, di poveri sfruttati e di morenti di fame. Niente di tutto questo. Per le strade si vedono soldati mandati per la tutela dell'ordine — qualche volta turbato — e per impedire che degli scioperati abbiano modo di aggredire impunemente gli agrari, di invadere i fondi disperdendo il raccolto, di impedire con la brutalità della violenza la libertà di lavoro.

Coloro che hanno disertato il lavoro sono circa 200 e la maggior parte di loro ha potuto trovare occupazione altrove, se non in lavori di campagna, in quelli di qualche fabbrica.

La Federazione delle leghe non spende un centesimo per lo sciopero di Occhiobello: ha quindi tutto l'interesse di farlo continuare. In verità, si tratta d'una facile lotta ad oltranza!

I contadini, intanto, non immaginano il danno che può loro recare domani lo sciopero odierno, nè certo pensano per essi i demagoghi!

Ed ecco lo *sciopero eroico* tanto decantato dagli organi e dagli organetti socialisti, ecco la *resistenza esemplare* dei proletari organizzati ed evoluti!

Essi recitano la commedia in nome del socialismo e ai danni del popolo, una commedia che è già costata molto al governo per i servizi d'ordine.

Ma che importa ciò ai mestieranti dirigenti le leghe? Ad essi importa una cosa sola: che lo sciopero continui. E continua: ciò nonostante il raccolto ad Occhiobello, provvidenzialmente non è andato perduto. A mezzo delle macchine o dei liberi lavoratori i lavori della mietitura e della trebbiatura nelle campagne si poterono e si potranno compiere quasi regolarmente.

E i contadini che hanno creduto bene di minacciare di rovina i padroni, sobillati dai soliti mestieranti degli scioperi, dovranno forse domani ravvedersi sul punto di riprendere i lavori dinnanzi ad una per loro dolorosa realtà. Mentre gli agitatori troveranno modo di ripetere altrove la commedia in nome del socialismo eroico e alle spalle degli altri.

Nessun accomodamento ad Occhiobello

(p. f.) — Nonostante che i lavori di campagna siano ormai così avanti che scendere, da parte degli agrari, a trattative per un accordo può sembrare solo un atto di irrisoria ed eccessiva debolezza, pure l'egregio presidente dell'Agraria comm. G. B. Casalini, per il bene dei contadini ha tentato più di una volta di trattare e ha fatto, in nome di tutti gli agrari di Occhiobello, anche delle concessioni. Ma — com'era da prevedersi — i dirigenti lo sciopero si sono ben guardati dall'accomodare la vertenza e non hanno accettato le concessioni fatte insistendo invece su pretese inaccettabili. L'accordo quindi è mancato.

Ora per inasprire maggiormente il dissidio la *Lotta* e l'*Avanti* affermano che *l'Agraria sta recitando una commedia, che il paese è indignato e che gli stessi conservatori protestano contro la cocciutaggine degli agrari.*

A parte che la *commedia dell'Agraria* non continuerà perchè l'Agraria non scenderà più a trattative, a parte le menzogne socialiste usate per l'occasione, a parte tutto, noi osserviamo una cosa: che se l'autorità avesse anche fra di noi usato il sistema di Milano dando una buona e meritata lezione a certi agitatori di mestiere, lo sciopero di Occhiobello sarebbe finito da un pezzo e ne avrebbero guadagnato i lavoratori e il paese tutto intero. Per *duecento scioperanti* il Governo non avrebbe già speso più di centomila lire! Ma il sistema è di tollerare e aspettare!

Nuovo medico

E' arrivato a Crespino il nuovo medico condotto dott. Giovanni De Tora, nativo di Teano.

VICENZA

Una violentissima grandinata

LONIGO — Ci scrivono 20

Una grandinata, che non si ricorda la uguale, distrusse completamente i raccolti. La grandine cadde grossa come noci, seguita da un forte uragano. Alcune piante secolari furono divelte, i fili delle linee telefoniche rimasero rotti. In città le strade sono state coperte per più ore di grandine.

Il passaggio dei ciclisti per Bassano

BASSANO — Ci scrivono 20:

Partita da Padova alle 11.50 la squadra del Giro del Veneto è giunta qui in numeroso gruppo di 19 alle 13.08. Erano in testa Martinelli della Società «Ardita» di Tombetta e Ricci della «Forza e Concordia» di Mantova. Il controllo in Piazza V. E. è stato compiuto dalla presidenza del Veloce Club che aveva già disposto per i servizi stradali. La partenza da Bassano tardò di qualche minuto per la medicazione ad un braccio praticata ad un corridore che aveva qualche scalfitura, mentre il ciclista Cibi dovette sostare a Rosà per un lieve incidente colà accadutogli.

La Squadra partiva alle 13.20 per Vicenza acclamata da numeroso pubblico che assisteva al passaggio.

VERONA

Come morì una bimba

VERONA — Ci scrivono 20:

Una grave disgrazia è avvenuta nel paesello di Arcole gettando la costernazione in una buona famiglia di lavoratori.

La piccina Maria Spiazzi di Silvio di anni 7 giuocando coi fratelli, ingoiò accidentalmente una moneta di rame la quale penetrò nell'esofago impedendo la respirazione. La povera bambina, malgrado le cure più energiche poco dopo cessò di vivere.

Lavoratore terribile

Ieri, l'ufficiale idraulico del Genio Civile, sig. G. B. De Tegri, stava osservando alcuni lavori a Montefort d'Alpone. Per motivi imprecisati il lavorante Angelo Reto, inveì contro di lui con banali ingiurie, non solo, ma minacciandolo anche con la vanga che teneva in mano. L'oltraggiatore fu subito denunciato, ma egli si rese latitante.

Ad ogni modo la vanga fu sequestrata.

Chi sarà l'annegato?

Iersera, vi ho telegrafato che in quel di S. Massimo è stato rinvenuto in Adige un cadavere. Questo mediante funi venne subito afferrato e tratto a riva.

Il brigadiere Negrello accorse subito sul luogo insieme a parecchie persone.

Nessuno sapeva dar qualche spunto pel riconoscimento. Il cadavere, apparteneva ad un uomo in sulla sessantina vestito di chiaro, con giacca alla cacciatora, alto, con baffetti e barba alla «Cavour».

Era in avanzata decomposizione.

Nessuno lo riconobbe. Da Parona, accorsero pure molte persone credendo trattarsi di uno del paese scomparso da 20 giorni, ma si trattava d'altri.

Il Negrello, ha fatto avvertire la questura ed il Pretore per l'opportuno sopraluogo.

Si recarono sul posto il giudice avv. Casella, il Cancelliere Todeschini ed il dott. Marcato.

Il cadavere venne perquisito ma non gli si rinvenne alcun documento atto alla identificazione.

Credesi trattarsi di un tedesco. Dopo le constatazioni di legge il cadavere venne trasportato al cimitero.

Un contratto fra ladri e derubato

Il negoziante di calzature Giuseppe Ranieri, notti or sono veniva derubato di una balla di cuoiame ed una bicicletta. Sospettò subito su chi porre le mani e agendo da solo riuscì a rintracciare i ladri. Verso minaccia di denunzia li persuase a concedergli per la sera un appuntamento. Questo avvenne in Pradavalle. Piuttosto di perdere il tutto ed aver noie con la polizia venne a contratto coi ladri, che gli promisero di restituire la merce, verso un largo compenso. Questo fu patteggiato in lire 150 ed un paio di scarpe nuove. A ciò, seguì un altro appuntamento in una osteria nei pressi di S. Anastasia ove il derubato doveva presentarsi con la somma. Il Ranieri difatti, armatosi di... sangue freddo vi andò e fu subito richiesto se aveva le «palanche».

I due soci, fra loro parlavano in «gergo». Il Ranieri, attraverso una via crucis di vicoli e vicoletti fu condotto nel cortile di una casa in vicolo Circolo ove gli fu imposto di non far motto, con la minaccia che nascosti ve ne sarebbero stati «degli altri».

Egli fu perquisito, e constatato che non aveva armi fu condotto in fondo al cortile, al buio, (erano le 22) e da un piccolo casotto uso ripostiglio di arnesi da muratore furono tratti gli oggetti a lui rubati.

Per riavere questi e poterli asportare il Ranieri sborsò intanto 122 lire.

La bicicletta, gli fu riportata il mattino dopo mediante il versamento di altre 25 lire.

La questura, venuta a sapere il fatto, iniziò attive indagini — dirette dal capo della Squadra Mobile Francesco Mollica.

I due soci, vennero arrestati, ed ora si fanno altre ricerche per acciuffare altri eventuali complici.

Il generalissimo Caneva a Verona

Fra qualche giorno, il generale d'Esercito S. E. Carlo Caneva che ora si trova per le manovre nel Veneto, farà una visita alle fortificazioni attorno alla nostra città.

VENEZIA

CAVARZERE — Ci scrivonno: 20

Onorificenza — Il cav. Giorgio Orlandini dal 1898 Conciliatore del Comune e da allora fino a pochi giorni fa assessore municipale, è stato nominato ufficiale dell'Ordine della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 20:

Il Consiglio Comunale è convocato in sessione straordinaria per oggi lunedì 21 luglio corr. alle ore 20.30 per trattare su i seguenti argomenti: Seconda lettura: Spese facoltative del Bilancio per l'esercizio 1913 — Dimissioni del Consigliere comunale Prof. Augusto Serena — Sull'acquisto di terreno per l'erezione dell'edificio scolastico nella frazione di San Lazzaro.

Società "Dante Alighieri,,

L'altra sera ebbe luogo in una sala del Circolo Impiegati e Professionisti, gentilmente concessa, una seduta del Consiglio direttivo del comitato trevigiano della «Dante Alighieri» presieduta dal nuovo presidente co. avv. cav. uff. Vincenzo Bianchini, il quale si disse lieto dell'onorifico incarico conferitogli dall'assemblea e promise tutta l'opera sua a vantaggio della patriottica istituzione.

Si passò poi alla nomina delle altre cariche sociali, vennero riconfermati: vicepresidente il sig. Pietro Calzavara, segretario il cav. dott. Luigi Coletti, cassiere il rag. Giovanni Girardi.

Il Presidente comunicò una nobilissima lettera del Grand'Uff. Gio. Batta Mandruzzato, con la quale l'illustre uomo accetta la carica di presidente onorario del nostro Comitato, e fa voti perchè anche Treviso abbia presto un Sottocomitato femminile.

Fra giorni avrà luogo un'assemblea generale per la nomina dei delegati al XXIV congresso annuale che si terrà a Pallanza dal 31 agosto al 3 settembre.

La licenza liceale

Ecco l'elenco dei giovani che hanno ottenuto nella sessione di Luglio la Licenza Liceale:

Adami Carlo, Ancilotto Giovanni, Ballarini Ugo, Cervellini Francesco, Coletti Ernesto, Dalla Pellegrina Galliano, Fabris Domenico, Favaro Francesco, Ferrazzi Angelo, Ferrero Guglielmo, Frizzi Giuseppe, Murero Luigi, Noale Riccardo, Paccagnella Luigi, Piovesan Aristide, Razzetti Costantino, Serena Francesco, Tommasini Carlo.

Iscritti 32, promossi 18.

Privatisti — Bottari Giulio, Brombo Francesco, De Re Angelo, Nardari Francesco, Piela Eugenio, e Luigi, Roma Marcellino, Simionati Renzo, Stocco Giulio e Odo, Tagliapietra Arturo.

Inscritti 36, promossi 11.

Educande del collegio Zanotti licenziate presso la r. scuola tecnica

Fu appreso con viva soddisfazione che otto giovanette del Collegio Zanotti, che hanno frequentate le scuole Tecniche locali, furono tutte licenziate. Esse sono: Brufatto Maria, Monti Rina, Giuriati Luigia, Furlanetto Maria, Parzianello Maria, Parpinelli Maria, Prosdocimi Enrichetta, Gasparinotto Anna.

Una professoressa

La gentile e brava figliuola del cav. Enrico Bornaghi, colonnello in pensione già comandante il nostro Distretto, signorina Amata Bornaghi, ha testè conseguito con splendida votazione alla R. Accademia di Belle Arti di Bologna il diploma di professoressa di Disegno. — Congratulazioni cordiali.

Beneficenza

Pro Fabbricato della Colonia Alpina Trevigiana: Lista 13. Importo precedente lire 11626 — G. M. P. L. 5 — Maria ed Ettore Leopoldo Gobbato 50 — Famiglia cav. prof. Carlo Antoniutti, in memoria del compianto cav. prof. Luigi Pinelli 10 — Luigi Fuso, allo stesso scopo 5 — Co. Melchiorre Schioppo, allo stesso scopo 5 — Totale lire 11701.

Alla Pia Casa dei Cronici: N. N. ha versato alla Congregazione di Carità a favore della Pia Casa dei Cronici l'oblazione di lire 20.

Una seduta dei "Volontari Alpini,, Il saluto al ten. Roncato

Un telegramma al gen. Salsa

Il Consiglio direttivo del Battaglione Volontari Alpini Treviso si è riunito in seduta per trattare e discutere su alcuni argomenti di ordine interno e nell'occasione ha dato un affettuoso ed augurale saluto al tenente Roncato del 55.o Fanteria, membro attivissimo e zelante della patriottica istituzione, il quale partirà prossimamente per la Libia. Per iniziativa del Presidente del Consiglio Conte Luigi Revedin venne offerto un ricco rinfresco e allo *Champagne* brindarono il maggiore conte Nello Sugana, Presidente Onorario, il cap. Neri del 6.o Alpini ed altri alla salute del tenente Roncato, alla fortuna dell'Esercito e alla grandezza della Patria.

Il maggiore Sugana inoltre come Presidente della Società Veterani e Reduci dalle P. B. ha inviato al socio onorario Generale Tommaso Salsa, un entusiastico saluto e le congratulazioni vivissime per la nuova brillante vittoria da lui conseguita sui ribelli della nuova conquista italiana.

Artiglieria che passa

Martedì, di ritorno dalle esercitazioni di tiro al poligono di San Daniele del Friuli, saranno di passaggio per la nostra città due gruppi di artiglieria diretti alle loro sedi.

Pernotteranno il 22 e 23.

Echi dello sciopero di Crocetta

La Commissione direttiva dello sciopero di Crocetta — a firma Porro, Chiostergi e Bergami — ci invia un telegramma di protesta contro le asserzioni contenute nella corrispondenza comparsa sulla *Gazzetta* di ieri circa la composizione dello sciopero, affermando che «l'accordo tardivo fu dovuto solamente alla cocciuta ostinazione dei proprietari».

Omettiamo le altre frasi da comizio contenute nel dispaccio e ci limitiamo a considerare la parte sostanziale contenuta nell'affermazione su riferita. E domandiamo: E' vero o non è vero che vi fu una prima commissione di sciopero diversa dall'attuale? E' vero o non è vero che la prima commissione — di cui era parte cospicua l'avv. Cleanto Boscolo, socialista riformista e assessore alle Finanze del Comune di Treviso — aveva firmato un accordo ancora nei primi giorni dello sciopero? E' vero o non è vero che questo accordo non fu voluto dal sig. Porro sindacalista, segretario della Camera del Lavoro di Treviso, il solo membro della prima commissione che non si fosse trovato presente alla conclusione delle trattative? E' vero o non è vero che in seguito a ciò l'avv. Boscolo si è ritirato con molto disgusto dalle ulteriori trattative?

E se tutto ciò è vero, come fa il signor Porro a parlare di «cocciuta ostinazione» dei proprietarii? Per caso,, la «cocciuta ostinazione» non starebbe, invece, dall'altra parte, da parte, cioè, del sindacalista della compagnia?

E non contiamo poi l'intervento rumoroso di Eugenio Chiesa, che non valse certo a calmare gli animi e ad accelerare la stipulazione dell'accordo. — Come non concludere quindi, come concludeva appunto la corrispondenza da Crocetta, che

(Continua in V. pag.)



l'agitazione sarebbe cessata molto prima senza le gelosie dei varii partiti che si agitavano e tentavano di farsi lo s.ambetto per attribuirsi il merito della protesta vittoria? Può proprio affermare il sig. Porro, sindacalista, che sarebbe stato felicissimo si fosse detto che lo sciopero era cessato per merito dell'avv. Cleanto Boscolo, socialista riformista? E se lo affermasse... chi gli crederebbe?

*

Oltre al su accennato telegramma, riceviamo una lettera del signor Giuseppe Chiostergi, il quale protesta a modo suo contro la corrispondenza incriminata. O come mai non si accontenta del telegramma e manda anche la lettera? Forse che la sua firma al telegramma è, diremo così, frutto... dell'intuito degli altri due membri della commissione dello sciopero? Costoro, certamente, per assicurare alla protesta tutta l'autorità del nome del sig. Giuseppe Chiostergi sarebbero ricorsi al mezzo semplicissimo di fare a meno di interpellarlo. Male, malissimo, perchè così si è rivelato che invece manca tutta l'autorità del nome del signor Giuseppe Chiostergi. E allora dove va a finire l'autorità del nome dei signori Porro e Bergami?

Le corse al trotto

ODERZO — Ci scrivono: 20

(T.) — Ricordiamo che domani, lunedì, avremo l'ultima giornata della nostra fortunata Riunione di Corse, col programma già pubblicato.

Banda in piazza. — Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti domani sera lunedì, alle ore 21 in piazza Vittorio Emanuele.

N. N.: Marcia Militare — Bizet, « Carmen » Fantasia — Verdi « La forza del Destino » Preghiera — Rossini: « Il Barbiere di Siviglia » Intero atto 1.o — Baijer: « La Fata delle Bambole » Danza.

Elargizione

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 20

La signora Maria Zannoner maritata Mantovani, nella luttuosa circostanza del trigesimo della morte del fratello Pietro, avvenuta nel manicomio di Verona, fece pervenire al Comitato « pro erigendo asilo infantile » lire 50. I preposti ringraziano.

Una furiosa tempestata

CASTELFRANCO — Ci scrivono 20:

Alle sei di stasera un temporale quasi improvviso proveniente da sud-est si è scatenato sulla nostra città e dintorni. La grandine secca grossissima accompagnata da raffiche impetuose ha rasato tutti i raccolti d'uva, di granoturco ecc. Essa ha durato per dieci minuti, e in taluni punti della città, la grandine ha raggiunta l'altezza di 20 cent.

La seduta della Federazione delle Unioni Sportive

L'assemblea numerosissima della Federazione Giorgione e Gerbi oramai fuse, ha approvato ieri sera lo statuto ed ha eletto a suo Presidente il sig. Gino Bressan — Vice Presidente Gritti — Segretario Calzavara — Vice segr. Nugoletti — Cassiere Rainati Manlio — Consiglieri Forlivesi, Gregoto, Suman, Bressan, Masier, Mossato.

La seduta de la comm. pellagrogica

Oggi si è riunita in Municipio la Commissione pellagrologica per la nomina del Presidente. Per acclamazione venne rieletto l'egregio medico dott. Giuseppe Scarpari. Alla seduta è intervenuto anche il comm. D.r Gio. Gaja, deputato provinciale, quale membro della Commissione pellagrologica Provinciale.

I furti al Duomo

Dal prof. Francesco Fogale, per la fabbriceria del Duomo, riceviamo la seguente lettera:

Castelfranco, 20 Luglio 1913.

« La Fabbriceria del Duomo di Castelfranco prega la di Lei cortesia a rettificare secondo verità alcune inesattezze da lei incorse nell'articolo « *I belli arredi della Sacristia di Castelfranco derubati* » del 13 luglio 1913 N. 191 del giornale. E propriamente:

I — I danni non ascendono a 300.000 lire, ma a trenta o quaranta mila lire — II - A mons. Bortolanza non fu consegnata la chiave della Sacristia, tal chiave per necessità la tiene sempre il primo scaccino e una ne tiene anche il cappellano don Angelo Santi fino dall'anno 1911 circa — III. - A mons. Bortolanza ai primi di Luglio 1912 fu consegnata la chiave della cassetta del Sacrista, nella quale cassetta, oltre alcuni registri pochi denari e altre chiavi, erano rinchiuse le chiavi delle stanze superiori dove si custodiscono le argenterie e gli arredi preziosi della Chiesa — IV. - Le sottrazioni di oggetti preziosi non avvennero dopo la venuta di mons. Bortolanza, ma alcune prima e alcune dopo in questo modo:

a) Sottrazioni riscontrate subito dopo la morte di mons. Camavitto: un anello di diamanti, alcuni oggetti di argenteria fuori d'uso o rotti, un merletto di tovaglia d'altare antico di Murano, alcuni ritagli di merletto antico a fuselli, un velo eucaristico di seta color azzurro cupo 90 per 45, forse del 1500, il cui campo era sparso di stelle d'oro puro e cinto di un rameggio a foglie pure d'oro. Il tutto per un importo di circa lire 5.000 (cinque mila).

b) — Sottrazioni avvenute dal Dicembre 1912 al Giugno 1913 sotto mons. Bortolanza: Tutti i merletti preziosi a punto di Burano, di Venezia, di Spagna ancora cuciti alle loro vecchie tovaglie eccetto uno staccatone nell'inverno 1911-12 per ordine di monsignor Camavitto, di cara memoria. Alcuni piccoli candellieri in legno tornito, merletti e candellieri provenienti dalla vecchia chiesa demolita nel 1720 Qualche placca d'argento di Confraternita. Il tutto per un valore di circa 35.000 lire (trentacinque mila lire).

Siamo certi del favore di rettifica sapendola amante della verità. — Ossequi e ringraziamenti.

Abbiamo, per l'invocato *amore di verità*, pubblicata la lettera di presunta rettifica che il prof. D. Francesco Fogale c'invia a nome della Fabbricieria del Duomo.

Per amore di verità: ma non precisamente perchè crediamo rispondente la lettera stessa a una richiesta di maggiore e più piena luce nella questione — essendo essa dovuta forse a motivi d'altro ordine che non sia il desiderio della verità — ma perchè essa ci dà modo di aggiungere qualche parola di commento che dovrebbe valere a chiarire un equivoco che sulla questione dei furti al Duomo si è andato in breve determinando, non vogliamo sapere per opera di chi.

I dati di fatto contenuti nel nostro primo articolo sui furti, comparso nella *Gazzetta* del 13 corr., erano stati tutti raccolti da varie e contrarie fonti a Castelfranco da un nostro redattore. I commenti che dai dati di fatto naturalmente scaturivano eran dovuti a riflessioni dirette e immediate, coindivise allora da molti di coloro che dovevano dopo mutar di rotta.

La lettera che riportiamo, a firma per la Fabbricieria del Molto Reverendo prof. Francesco Fogale, tende non solo a contrastare e a ribattere i varii commenti di varia indole da noi fatti sulla questione, ma anche a modificare la nostra esposizione della questione nei suoi più precisi dati di fatto.

Valga un esempio per tutti. In occasione della venuta di un nostro redattore a Castelfranco per rilevare sul luogo la questione, e della visita che il nostro redattore accompagnato dal fabbriciere prof. don Fogale compì ai locali e agli arredi della sacristia, veniva constatata dal prof. don Francesco Fogale la mancanza di dodici tovaglie orlate di merletto antico. E nella stessa mattina (venerdì 11 corr.) dopo breve colloquio dal prof. don Fogale avuto col Fabbriciere Pellizzari, il furto constatato veniva denunciato alla Tenenza dei RR. Carabinieri. E Don Francesco Fogale lo valutava allora per un valore considerevolmente superiore a quello cui si vorrebbe fare ascendere oggi l'importo totale dei furti.

Si veda adesso come nella su riportata lettera si ricordi e si valuti il furto stesso. Ciò a titolo d'esempio.

Ma si potrebbe ancora continuare. E si potrebbe allora osservare come sia per esempio un espediente assolutamente postumo quello di assegnare i furti avvenuti, a due distinti periodi di tempo: e cioè prima e dopo l'avvento a Castelfranco, a presiedere sulle sorti del Duomo, del delegato vescovile mons. Bortolanza. Gioverebbe in ogni modo domandare perchè i furti scoperti non furono allora debitamente denunciati....

Sul tentato deprezzamento postumo degli oggetti rubati potremmo citare ancora qualche particolare. Per esempio che il velo eucaristico descritto dai fabbricieri all'Ispettore delle RR. Gallerie di Venezia dott. Serra, veniva dai fabbricieri valutato per una cifra di molto inferiore a quella pure approssimativa che al dott. Serra sembrava giusto attribuire. Giova ancora ricordare come in quell'occasione sorgesse nientemeno che discussione sulla veridicità del furto delle dodici tovaglie, dell'anello, ecc.

Ciò tutto ricordiamo senza indugiarci nella confutazione che sarebbe pur facile di molte voci messe in circolazione in questi giorni, e dello *spirito* se non delle parole dell'intera lettera su riportata.

Siamo sicuri che di questo variare voluto ed intenzionale d'indicazioni vorrà e saprà tener il conto che merita l'autorità giudiziaria inquirente.

UDINE

La grave caduta di una signora

UDINE — Ci scrivono 20

La signora Maria Rossi abitante in via Reffo cadde stamane in così malo modo da fratturarsi l'omero sinistro al terzo inferiore.

All'ospedale dove fu trasportata per la medicazione venne giudicata guaribile in 50 giorni salvo complicazioni.

Gran Guignol siciliano

Al Teatro Minerva darà due rappresentazioni la Compagnia siciliana del Grand Guignol M. Grasso Luccarelli. Debutterà con « Mala » di L. Capuana.

Dimissioni

CODROIPO — Ci scrivono 20:

Il signor Luigi Ballico, consigliere provinciale ha da tempo rassegnato le dimissioni da Presidente del Comitato per la costruenda ferrovia Precenicco-Codroipo-Majano, dimissioni rimaste fin'ora segrete per non ostacolare le pratiche in corso. Ieri il signor Ballico rassegnò anche le dimissioni da delegato del Comune di Codroipo nel suddetto Comitato ed a sostituirlo venne dalla Giunta nominato delegato l'assessore sig. Roberto Lotti. — Anche il signor Arnaldo Corradini di San Daniele rassegnò le dimissioni da membro del Comitato esecutivo della ferrovia suddetta. Martedì si riunirà il Comitato per procedere alla nomina del Presidente ed alla surrogazione del Corradini il quale rimane però delegato di San Daniele del Friuli.

Medaglie ai reduci

PORDENONE — Ci scrivono 20:

Quanto prima in forma solenne verrà consegnata a tutti i concittadini reduci dalla Guerra Italo Turca, la medaglia commemorativa decretata dal Governo.

PALMANOVA — Ci scr. 20

Esami — Ieri ebbero qui termine gli esami di maturità con esito soddisfacentissimo. La commissione era composta dei signori prof. Guido Perale, prof. Luigi Fattor e Giuseppe Pantarotto, presidente, direttore didattico a S. Giorgio di Nogaro.

Conferenza elettorale politica

SACILE — Ci scrivono 20:

La conferenza elettorale politica, tenuta oggi alle ore 11 e mezza, sotto la pubblica loggia dall'egregio avvocato socialista Giuseppe Ellero, candidato nel collegio di Pordenone riuscì veramente meschina, come le nostre previsioni. Difatti un ben scarso pubblico assistè alla conferenza, e quantunque l'oratore facesse sforzi per persuadere i pochi accorsi non riuscì a convincerli. In una parola egli lasciò talmente freddo e disilluso il pubblico, che non riuscì a strappare un applauso. — Auguriamo all'*Aspirante* che miglior terreno e soddisfazione trovi altrove, che a Sacile.

BELLUNO

L'inaugurazione del servizio automobilistico Per l' Agordino

BELLUNO — Ci scrivono 20:

Dal quindici corrente, dunque, colla massima soddisfazione del pubblico, funziona il servizio automobilistico da Belluno e Bribano per l'Agordino, fino a Cencenighe, con due corse di andata e due di ritorno.

Oggi si è avuta la inaugurazione ufficiale e con le belle, poderose, rapide «Züst», per cura della impresa C. Zanella e Comp., giunsero in Agordo, alle dieci e mezzo circa, parecchi invitati. Altri vennero trasportati ivi con automobili del garage Tonegutti. Parecchie anche le signore.

All'ingresso di Agordo i gitanti vennero ricevuti dalla musica fatta espressamente venire da Bribano.

Il paese era imbandierato e la accoglienza è stata viva.

A cura del municipio agli ospiti venne offerto all'albergo «Miniere» il vermouth. Il nob. sig. Damiano De Manzoni ed il segretario Zandò facevano agli invitati gli onori di casa.

A mezzodì banchetto all'albergo Roma con cento coperti dove parlarono il nob. Damiano De Manzoni, il Prefetto, il Prosindaco di Belluno e il deputato del collegio.

I gitanti poi, quasi tutti, si recarono in automobile fino ad Alleghe.

Il ritorno seguì con partenza da Agordo alle sei e mezzo.

Davvero il servizio automobilistico nell'Agordino non poteva venir inaugurato sotto auspici migliori.

Una forte grandinata

Oggi, nel pomeriggio, la pioggia in più riprese è caduta con violenza.

Le strade in qualche punto e per qualche istante, rimasero allagate.

La grandine fitta e grossa è caduta su una vasta zona, verso Libano e Barp, verso il monte Serva e sul Talvena.

In alcuni punti si sono avuti danni considerevoli.

Il telegrafo a Gogna

Roma 20

Il Ministero delle Poste annuncia che a Gogna (Cadore) è stata aperta una ricevitoria di terza classe.

Ultima ora

La Turchia annuncia di voler occupare la linea Maritza - Adrianopoli

Costantinopoli 20

Viene comunicata la seguente nota ufficiale:

« Malgrado la premura che il governo bulgaro manifestò per firmare i preliminari di pace, esso rifiutò di sgombrare il territorio che doveva tornare allo impero ottomano. Esso agiva certamente con lo scopo manifesto di assicurarsi una frontiera conforme alla interpretazione erronea che intendeva dare alla denominazione di linea Enos-Midia. D'altra parte il Governo imperiale preoccupato di avere la possibilità di difendere la capitale e lo stretto dei Dardanelli insistette sempre nel rilevare che la frontiera avendo per punto di partenza Enos doveva essere segnata da una linea che risalisse verso nord e seguisse il corso della Maritza. Se tale tracciato non venne firmato come doveva esserlo nel testo del trattato di pace, ciò si spiega indubbiamente col desiderio che le potenze avevano di allontanare le difficoltà allora sollevate dalla Bulgaria e di assicurare così il più rapidamente possibile la riunione dei delegati a Londra. Con questo ordine di idee il Governo Ottomano si diresse direttamente al Governo bulgaro comunicandogli le ragioni che lo costringevano ad insistere sul tracciato della frontiera dalla Maritza sino ad Adrianopoli. Il Governo Ottomano avrebbe sperato di risolvere la questione con la Bulgaria diplomaticamente. Disgraziatamente, gli orrori a cui si abbandonarono i bulgari nei territori occupati, le barbarie, i vandalismi indescrivibili che gli ex alleati poterono constatare impediscono al Governo imperiale di attendere una soluzione diplomatica. D'altra parte la esperienza dimostrò che tutte le trattative iniziate con la Bulgaria sono distrutte e si trascinano indefinitivamente. In tali condizioni il Governo imperiale è costretto ad occupare sino da ora la frontiera in questione impegnandosi di fissare e di aggiungere che nel desiderio di rispettare le decisioni delle grandi Potenze da una parte e quello di stabilire con la Bulgaria relazioni normali e durevoli dall'altra considera il suddetto tracciato come frontiera definitiva impegnandosi a non varcarla sotto alcun pretesto.

Il Governo Ottomano vuole sperare che le grandi Potenze vorranno riconoscere che la questione attuale fra gli Stati Balcanici come pure le combinazioni proposte per la sistemazione della Tracia lo costringono doppiamente ad assicurarsi al più presto possibile detta frontiera garantendo così la sicurezza della sua capitale e che, tenendo conto della situazione particolare della Tracia, esse daranno da parte loro alla Bulgaria i consigli necessari, per assicurare la soluzione rapida e pacifica della questione nel senso suesposto.

Il Governo imperiale crede dover far pesare fin d'ora sulla Bulgaria tutta la responsabilità di una eventuale ripresa delle ostilità. »

I greci incendiano villaggi bulgari

Sofia, 20

L'*Agenzia telegrafica bulgara* pubblica:

Nel pomeriggio di ieri i greci hanno incendiato il villaggio di Banitz a nord di Serres. Anche presso Drama e Kavalla furono distrutti dei villaggi.

Elezione politica

Rimini 20

Elezione politica del collegio di Rimini. — Risultato definitivo: inscritti 6446 — votanti 1711. — Bellini 908; Valmaggi 725; voti dispersi, nulli e contestati 78.

La salute del prof. Murri

Bologna 20

« Il prof. Murri ha passato la notte e la giornata con sofferenze non continue. Le condizioni locali sono immutate ». — Firmato: Prof. *Schiassi.*

Disappunti commerciali

VENEZIA — *Donà Luigi*, Chioggia — Biade — (Fallimento dichiarato con decreto in data 19 corrente) — Curatore provvisorio notaio Felino Nordio — Giudice Delegato avv. Carlo Giulio Bianchi.

Convocazione per nomina Curatore e Delegazione 7 agosto — Termine alla presentazione dei titoli 12 agosto — Chiusura del verbale di verifica dei crediti 30 agosto corrente anno.

Stato del fallito 3718,88 — passivo lire 9769.20.

— *Cicconi Carlo*, defunto — Cereali — (Con decreto di data odierna) — Curatore provvisorio rag. Giuseppe De Perini — Giudice Delegato avv. Antonio Saccone.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 6 agosto 1913 — Termine alla presentazione dei titoli 11 agosto 1913 — Chiusura verbale di verifica dei crediti 29 agosto 1913.

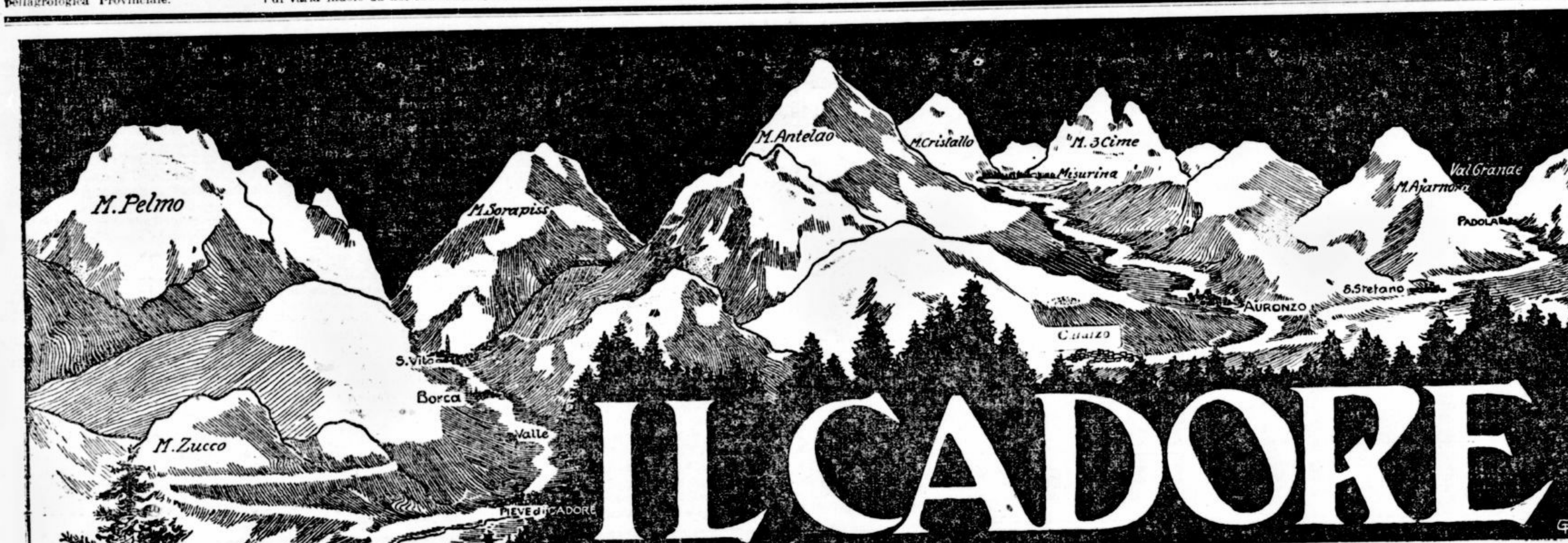
— *Nordio Luigi*, acque gasose e seltz — (Piccolo fallimento in data 19 luglio 1913) — Comm. giud. avv. Antonio Toderini — Giudice Delegato Pret. III Venezia.

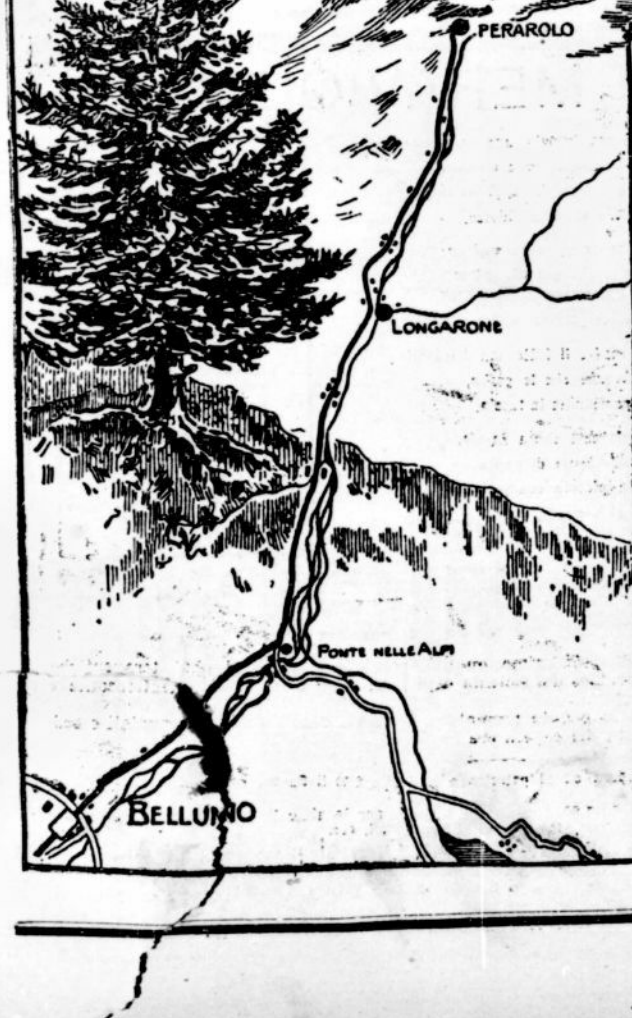
Attivo L. 900 — Passivo L. 4310.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »





APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 79

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Era costui in tale chiamato « le Ratichon» per amor di un certo costume da abate che era solito indossare.

— Ehi, Ratichon, — gli gridò Cartouche afferrandolo per un braccio — tu cerchi di me ?

— Sì, capitano, — rispose l'indicatore.

— Che c'è di nuovo ?

— Ho da segnalarvi un tiro da compiere.

— Buono ?

— Magnifico.

— Ah ! corpo di una cerva, dì sù, alla svelta, allora.

— Conoscete il palazzo Desmarets, in via dei Pitets-Augustins ?

— Ne ho inteso parlare.

— Tanto meglio; è un luogo che meriterebbe una vostra visita.

— Ma i suoi inquilini ?....

— Tutti via.

— Dove ?

In campagna: ora il palazzo è deserto.

— Ne sei tu sicuro ?

— Sicurissimo.

— E affermi che vi sarebbe da fare un eccellente bottino.

— Sì.

Cartouche consultò con lo sguardo il luogotente Rozy, detto il cavaliere spaccamonti, il quale gli sedeva al lato.

— Si può tentare, — disse quegli.

— Domani a notte ?

— Domani a notte.

—Scegliete voi gli uomini che dovranno partecipare all'impresa.

— Quanti ?

— Dodici basteranno, penso.

— Senza dubbio.

— Siamo intesi.

La notte successiva infatti, mentre le tenebre regnavano profondissime su Parigi e la via dei Petits Augustins era sileziosa e deserta, la banda cartusciana, condotta dal giovane capo in persona e dal luogotenente Rozy, penetrava nel palazzo Desmarets e si poneva allegramente a saccheggiarlo.

Era un traditore Ratichon o lo avevano ingannato ?

Mentre i quattordici malandrini, divisi in gruppi sparsi per le camere, facevano man bassa sopra tutti gli oggetti di maggior valore, squadre di arcieri, di guardie e d'ufficiali di polizia sbucarono da ignoti nascondigli muniti di lume e armati di spade e di moschetti, attaccando impetuosamente i saccheggiatori.

— A me, ritiriamoci nel salone principale, — gridò Cartouche menando insieme con Rozy e alcuni seguaci colpi disperati che dove calavano lasciavan perenni ricordi di dolore.

I Cartusciani, obbedendo al comando, s'aprirono furiosamente il varco e raggiunsero i loro due capi nel salone, entro cui si barricarono con mirabile prontezza.

Nessuno di essi mancava; alcuni erano feriti.

— Siamo presi, — disse Rozy, — e dobbiamo far pagare cara ai nemici la nostra libertà e la nostra vita.

Voi, capitano Cartouche, ponetevi in salvo.

— Oh no, — rispose il giovane brigante — voglio e devo dividere la vostra sorte.

— Al contrario il vostro dovere è quello di salvarvi — insistè Rozy con energia. — Voi siete necessario all'associazione, senza contare che, mentre noi resistiamo voi potete andare in cerca di soccorso o, almeno, tentare di liberarci, quando saremo prigionieri o vendicarci se moriremo.

Cartouche, commosso, abbracciò il suo luogotenente, poi si guardò attorno.

Il salone aveva un caminetto: quella era l'unica via di scampo.

Alle porte tempestavano i nemici rabbiosamente, le finestre erano troppo alte sulla strada e, con ogni probabilità erano guardate da sentinelle.

— Affrettatevi, capitano, — disse Rozy — perchè le porte stanno per cedere.

Cartouche ebbe un attimo di esitazione, poi si cacciò risoluto nella buia apertura.

La canna dei camini gli era famigliare, quella scalata fra la fuligine era un giuoco per lui e in pochi istanti giunse sul tetto.

Che fare ?

Il palazzo Desmarets era isolato: non restava che discendere per un altro camino e così fece.

Si trovò nelle cucine del pianterreno: grida, bestemmie, spari, tutti rumori di un accanito combattimento gli giungevano dalle stanze superiori.

Contemporaneamente s'accorse da un mormorio di voci che la porta d'uscita era vigilata da una squadra di arcieri.

In qual modo andarsene, con quel nuovo ostacolo ?

Ancora una volta la geniale comicità che formava la vera e più schietta base del suo carattere ebbe il sopravvento anche in quella tremenda circostanza.

Si mise a cercare per la cucina *qualcosa* che evidentemente lo interessava e che sperava di trovare.... e riuscì a scovarlo.

Oh, non si trattava di gran che: un semplice abito da cuoco.

Rapidamente lo indossò, si pose in testa il caratteristico berretto di tela bianca, si diede l'aria più indifferente di questo mondo, e fischiettando, con le mani in tasca, uscì.

Alla porta gli arcieri si tirarono da parte per lasciarlo passare.

Un sergente gli chiese:

— Ehi, amico...

— Ehi, — rispose egli senza fermarsi.

— L'anno ancora acciuffato lassù, quel furfante di Cartouche ?

— No, corpo di una cerva, perchè... eccolo qua !

E sì dicendo il falso cuoco estrasse due pistole, le scaricò addosso agli arcieri, menandone due ruzzoloni, e, prima che essi potessero riaversi dallo sbalordimento, disparve, come il bianco spettro di una tragica farsa, entro le fitte tenebre della notte.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 22 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 200 — Conto corrente colla Posta — Martedì 22 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10

Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Una intervista e una lettera del generale Tassoni

Un'altra scaramuccia a Zauia Faidia

A che cosa è ridotta la resistenza beduina

Roma, 21

La *Tribuna* ha intervitato il generale Tassoni, giunto ieri sera a Roma, circa lo stato della sua salute.

Il generale ha detto: — Non appaio molto mutato esteriormente. Pure posso assicurarvi che non sto bene internamente. E poi mi sento veramente stanco. Ho passato in Libia 12 mesi ininterrotti (compiva proprio ieri un anno dalla mia partenza dall'Italia). E in questi 12 mesi ho dovuto ben muovermi! Prima la occupazione di Zuara; poi lo sbarco a Tolmetta, la marcia sul Gebel cirenaico, l'occupazione di Cirene, di Ghegab, di Marsa Susa e infine l'ultima avanzata fino a Ain Mara. Tuttociò in terreno asprissimo, fra difficoltà innumerevoli, tanto a Zuara quanto in Cirenaica e in una stagione molto calda. La mia fibra ne ha risentito ed io volontariamente ho chiesto di tornare in Italia per riposarmi.

Alla domanda rivoltagli dal giornalista, se egli tornerebbe in Cirenaica, il generale ha risposto:

— E perchè no, se il governo mi proporrà di riassumere il comando della mia divisione? Se fra un paio di mesi la mia opera potrà essere ancora utile al paese sarò felicissimo di riprendere il mio posto. Del resto io ho lasciato la Cirenaica in questo momento sapendo bene che per l'avanzata stagione estiva null'altro si sarebbe potuto fare. Qualunque altra operazione per il momento deve essere rimandata. Si pensi che in certi giorni abbiamo avuto sull'altipiano fino a 52 gradi di calore e in tali condizioni sarebbe inopportuno continuare in questi mesi qualsiasi azione militare. Inoltre più in là della zona occupata da noi, la regione diventa sempre più arida. L'acqua manca per grande estensione e quindi tutto ci consiglia a fermarci.

Lo stesso generale Salsa, le cui condizioni di salute sono molto deperite negli ultimi tempi, mi assicurava che compiuta l'azione di Tobruk, che l'altro ieri ho appreso essere felicemente avvenuta, avrebbe fatto ritorno in Italia.

— Chi assumerà il comando del presidio di Derna, allora?, ha chiesto il giornalista.

— Il generale Mambretti, il quale è veramente un valorosissimo generale e che, nonostante la disgraziata giornata di Sidi Garba, ha dato belle prove della sua qualità di comandante e merita stima e fiducia.

Sulle operazioni in Cirenaica il generale Tassoni ritiene che l'attuale ciclo di operazioni debba ritenersi chiuso, per l'interno almeno, poichè non sa se il governo voglia compiere l'occupazione di Solum, occupazione che metterebbe un grandissimo freno al contrabbando di armi, viveri e munizioni al campo del Senusso e dei suoi seguaci. Oggi, dopo la distruzione dell'accampamento di M'dauar, a Tobruk, si può dire che veri e propri campi beduini non esistano più dinanzi a noi. Qua e là si uniscono e si riuniranno ancora dei gruppi sparsi di armati, ma non potrà più organizzarsi una resistenza ordinata. Tutt' al più potremo avere qualche piccola guerriglia, che potrà anch'essa diminuire di giorno in giorno, poichè dei capi tribù, i quali non hanno niente a che vedere direttamente col Senusso, molti si sono già avvicinati a noi e molti mostrano di averne già abbastanza della guerra.

— E il Senusso?

— Quello lì, ha esclamato il generale Tassoni, l'ho avuto dinanzi a me quasi a tiro di fucile nel maggio scorso, quando avanzai su Ghegab. Oggi si trova a sei o sette ore a sud di Slonta, in una zauia senussita, con un mezzo migliaio di uomini. Egli ha compreso benissimo che noi stiamo dando un colpo mortale al senussismo, e anzi il colpo è già partito, e come tutti gli uomini vinti cerca di trarre dalla sua sorte il migliore partito. Oggi egli continua il doppio giuoco inviando avanti e indietro un suo messaggero, Mansur Kehia che nello stesso tempo cerca di raccogliere intorno a sè i ribelli.

Venendo poi a parlare degli episodi della marcia su Cirene, il generale ha detto: Dei giorni interi marciammo senza acqua, e quando le truppe ne trovavano un po', se la disputavano. Eppure nessuno si lagnava e l'entusiasmo in tutti non veniva meno.

Il generale Tassoni ha terminato la sua intervista dando notizie di quello che farà in Italia. Oggi si recherà a conferire col ministro Bertolini e domani o domani l'altro partirà da Roma col figlio per cercare un po' di solitudine nell'alta Italia.

La *Tribuna* dice che nel pomeriggio di oggi il ministro delle Colonie, on. Bertolini, ha ricevuto e trattenuto in lungo colloquio il generale Tassoni, al quale ha rinnovato le vive felicitazioni del governo per i segnalati servizi da lui resi in Cirenaica.

Una lettera del Tassoni per smentire i dissensi

Roma 21

Il *Popolo Romano* reca la seguente lettera del generale Tassoni:

«Pregiatissimo Sig. Direttore del *Popolo Romano*, — al mio sbarco in Italia sono stato fatto segno ad un continuo assedio da parte di giornalisti e il mio ritorno è stato a sua volta oggetto sui giornali dei più svariati commenti. Ora, a tagliar corto ad una situazione che per me è incresciosa, credo opportuno fare due recise dichiarazioni: Innanzi tutto affermo nel modo più esplicito che il mio ritorno in patria è stato cagionato soltanto dalle condizioni non buone della mia salute e dal consiglio concorde dei medici, che hanno reputato necessario un periodo di riposo; ma anche più decisamente devo affermare che durante la mia permanenza in Cirenaica e le operazioni per la conquista del Merg prima, per l'occupazione della Cirenaica centrale in seguito e infine per il concorso che la quarta divisione ha dato alle truppe di Derna nell'attacco contro il campo nemico di Ettangi, mai mi sono trovato in disaccordo col governatore di Bengasi o con disposizioni del governo centrale. Io ebbi da queste autorità tutta la libertà di azione che un generale che era di fronte al nemico poteva desiderare; mai i miei disegni furono contrariati o le mie mosse comunque intralciate, ne ebbi costante appoggio come ne ottenni poi quella approvazione che fu per me il premio più ambito. — Con stima ed ossequio oblig.mo: Gen. G. C. Tassoni».

I beduini attaccano Zauia Faidia ma sono respinti

Bengasi 19

Il generale Vinai telegrafa da Cirene che ieri, avendo appreso che un forte nucleo di ribelli avrebbe attaccato Zauia Faidia, inviò subito una colonna di rinforzo agli ordini del colonnello Latini e preavvisò il presidio di Ghegab di tenersi pronto per concorrere all'azione. L'attacco venne realmente effettuato, ma fallì per la solida resistenza opposta dalle truppe del presidio di Zauia Faidia, sicchè la colonna Latini al suo giungere verso le 13 sul luogo trovò i ribelli già in ritirata. Per insufficiente funzionamento della radiotelegrafia mancano particolari. Risulta però che le nostre perdite furono di un ufficiale e tre soldati feriti e di un soldato morto.

Ieri notte il sottotenente dei carabinieri Corò con un ardito appostamento riusciva a sorprendere dei predoni armati nella Piana sotto Cirene uccidendone tre e impossessandosi di fucili e cartuccie.

Perchè Mercatelli se ne va

Gravi dissensi con Bertolini

Roma, 21

(F.F.) — La notizia pubblicata ieri sera da un giornale romano e trasmessavi per telefono, circa la imminente partenza del comm. Mercatelli per il Cairo, è confermata.

Ho potuto avere, a fonte competente al riguardo, alcune spiegazioni non prive di interesse. Pare che l'allontanamento del Mercatelli sia stato deciso in seguito all'atteggiamento energico e risoluto preso al riguardo dal ministro Bertolini. Questi avrebbe chiaramente fatto sapere all'on. Giolitti che avrebbe rassegnato le sue dimissioni da ministro se il Mercatelli non avesse lasciato Palazzo Odescalchi. E' noto che il Mercatelli era stato messo accanto al ministro delle Colonie dall'on. Giolitti e sembra che il Mercatelli avesse finito coll'assumere l'aria dell'uomo che comanda. A parecchi membri del gabinetto del ministro e allo stesso Bertolini, tutto questo non garbava. Si sa che in conversazioni private, accennando alla campagna dei giornali, l'on. Bertolini si lasciava spesso sfuggir questa frase: «La politica della Cirenaica non è la mia; essa è la politica coloniale presidenziale».

Al ministro delle Colonie, l'autorità propria sembrava diminuita, e l'on. Bertolini non poteva tollerare più oltre un simile stato di cose. Inoltre, negli ambienti giornalistici e politici si era fatto strada il convincimento che ormai fosse indispensabile liberare Palazzo Odescalchi dal Mercatelli il quale, tra altro, gode nello stesso Corpo degli ufficiali trovantisi in Libia, delle profonde antipatie.

Un "Libro verde„ del Ministero delle Colonie

Roma, 21

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* dice di essere informato che circa il proposito del ministro delle Colonie di far conoscere la necessità o l'opportunità di certi atteggiamenti della nostra politica coloniale attraverso documenti ufficiali, e circa la convenienza di dissipare false accuse ed erronee informazioni, verrà pubblicato prossimamente un *Libro Verde*, dal quale si potrà rilevare che non tutte, ma talune delle cose corse attraverso la stampa — anche quelle a cui il nome e la serietà di giornalisti e giornali davano valore — non sono state presentate nella loro vera luce.

Le ferrovie d'Africa

Roma, 21

La Rivista Tecnica delle Ferrovie Italiane parlando de «Le ferrovie africane» reca: La rete africana misura km. 42.500 di linee in esercizio e 2810 km. sono in corso di avanzata costruzione.

L'Inghilterra ne possiede il 65 per cento con 22.000 km. dei quali 18.000 appartengono allo Stato dell'Unione del Sud e 4000 all'Egitto. Poi la Francia ne ha 8400 km. dei quali 3500 in Algeria e 1600 in Tunisia. La Germania ha 3800 km.; il Belgio 1450, il Portogallo 800 e l'Italia circa 150 km.

Un telegramma della Regina Madre

Roma 21

Il prosindaco di Roma comm. Ballori ha ricevuto la seguente risposta al telegramma di augurio inviato ieri alla Regina Margherita in ricorrenza del suo onomastico:

«Alla cittadinanza di Roma, di cui ho sempre particolarmente care le ripetute prove di affetto, invio i miei più vivi ringraziamenti e ricambio l'augurio più affettuoso e cordiale. — Firm.: *Margherita*».

Il Duca degli Abruzzi al comando della flotta

Cagni capo di Stato Maggiore

Roma, 21

Negli ambienti di Marina si assicura che il Duca degli Abruzzi che assumerà nel prossimo ottobre il comando delle forze navali imbarcando sulla *Dante Alighieri* avrà come capo dello stato maggiore il contrammiraglio Cagni.

La seconda squadra sarebbe al comando dell'ammiraglio Nicastro attuale segretario generale del Ministero. Le due divisioni in sott'ordine sarebbero al comando, la seconda del contrammiraglio Finzi e la quarta del contrammiraglio Cutinelli. Il contrammiraglio Pastorelli assumerebbe il comando della divisione delle navi-scuola mentre il comando delle siluranti passerebbe al contrammiraglio Trifari.

La "Marco Polo„ incagliata?

Roma, 21

La *Tribuna* dice che al Ministro della Marina non è giunta alcuna informazione circa la notizia data da un giornale di Napoli dell'incaglio della *Marco Polo* su di una secca nei paraggi di Nin Kang. La notizia perciò merita conferma.

L'istruttoria per il palazzo di Giustizia

Roma, 21

La *Tribuna* dice che stamane a mezzogiorno il Procuratore generale della Corte di appello sen. Vacca, ha ricevuto gli avvocati Morello, Fabrizi, Monti, Guarnieri, Angelucci e La Pegna, rappresentanti della difesa del comm. Ricciardi, dell'ing. Borrelli e del comm. Silvestre. Alla riunione, che è durata poco più di un'ora, era presente anche il cav. Paces. I difensori hanno presentato al senatore Vacca un memoriale e un fascicolo di documenti e la domanda di libertà provvisoria sulla quale dovrà naturalmente decidere la sezione di accusa.

Il *Giornale d'Italia* dice che i documenti esibiti dagli avvocati sono stati presentati per provare come nel 1897 gli impresari Mannaiuolo e Borrelli fossero chiamati parecchie volte presso il ministro dei lavori pubblici per assumere importanti lavori e però godessero la fiducia delle pubbliche amministrazioni: come le onorificenze al Ricciardi siano state accordate dal Ministero delle finanze per avere egli composto varie vertenze con l'Intendenza di finanza di Napoli e come infine la Deputazione provinciale di Salerno si rammaricasse del fatto che il Ricciardi lasciasse il suo posto di ingegnere, sempre tenuto con zelo e sagacia.

L' opera antischiavista dell'Italia nel Benadir

Roma 21

L'*Osservatore Romano* pubblica una lettera colla quale il sottosegretario alle Colonie, on. Colosimo, dando alla Società antischiavista italiana notizia dello arrivo del sen. De Martino a Iscia Baidoa, destinata a sede del commissario dell'alto Giuba, comunica il seguente telegramma inviato al Ministero dal sen De Martino:

«Ritorno Geledi, rotti ferri primi schiavi regione Bur Hacaba. Altri 140 saranno spontaneamente liberati dai padroni».

La salute del prof. Murri

Bologna 21

Ecco il bollettino sulla salute del prof. Murri:

«Il prof. Augusto Murri ha avuto questa notte sofferenze maggiori del solito. Firm.: prof. *Schiassi*».

Domani mattina si attende l'arrivo del prof. Novaro per decidere se e quando dovrà farsi l'operazione.

Il "Pullino„ sceso in mare

Spezia, 21

I sommergibile *Pullino* è sceso in mare.

La Bulgaria invia delegati per la cessazione delle ostilità

I turchi ad Adrianopoli e a Kirk Kilisse

I delegati bulgari a convegno cogli alleati

Belgrado 21

Alle ore 11 di ieri una automobile fu inviata da Pirot a Obrenovatz, sulla frontiera serbo-bulgara, per condurre a Pirot i delegati bulgari, che arrivarono alle 16.30. I delegati bulgari sono il generale Paprikoff, il generale Ivanceff e l'ex addetto militare a Costantinopoli Topalcikoff. Essi erano accompagnati dall'addetto militare russo a Sofia Romanovski col suo aiutante di campo. — Dalla frontiera a Pirot furono accompagnati dal colonnello di Stato maggiore serbo Ivanovic. Dopo la visita al generale Stepanovic a Pirot continuarono con treno speciale, per Nisch ove arrivarono alla sera per trattarvi direttamente la pace coi delegati serbi, greci e rumeni.

Combattimenti fra serbi e bulgari continuano su tutto il fronte serbo senza risultati decisivi.

La Bulgaria accetta le condizioni poste dalla Rumania

Bucarest 21

Il presidente del Consiglio ricevette stamane direttamente dal ministro degli esteri della Bulgaria un lungo telegramma in cui il governo bulgaro chiede la pace con la Rumania offrendo di nominare i plenipotenziari per aprire i negoziati in località da fissarsi dal governo rumeno. Anche Re Ferdinando inviò un telegramma al Re Carlo appoggiando la domanda di Ghenadieff. Le discussioni preliminari cominceranno al più presto lasciando ai belligeranti libertà di concludere l'armistizio a Nisch ovvero a Pirot secondo la convenienza. I preliminari e il trattato di pace si firmeranno probabilmente a Bucarest.

Si conferma ufficialmente che la Bulgaria accettò le condizioni proposte dalla Rumania circa la linea di frontiera Turtukai Balcik ed anche che la Bulgaria è disposta a iniziare negoziati di pace con la Serbia e la Grecia.

Le truppe rumene sono giunte ieri a Orchanie a 30 chilometri da Sofia.

I turchi entrano in Adrianopoli dopo breve combattimento

Sofia, 21

I turchi sono entrati in Adrianopoli dopo breve combattimento con la debole guarnigione bulgara che la difendeva. I basci buzuk incendiano, saccheggiano e commettono atrocità.

Le truppe rumene si avanzano in direzione est e minacciano la Rumelia orientale.

A Costantinopoli non si crede all'intervento delle Potenze

Costantinopoli 21

La stampa giovane turca non crede nè nell'intervento delle Potenze, nè in quello della sola Russia, poichè la Porta ha fatto tutto per accontentare la Russia nella questione del confine serbo e delle ferrovie.

Il *Tasviri Efkiar* parla apertamente della possibilità di una dichiarazione di guerra alla Bulgaria e afferma che il Consiglio dei ministri ha già preso decisioni in proposito.

I turchi hanno occupato Kirk Kilisse?

Berlino, 21

Secondo un dispaccio da Sofia al *Lokal Anzeiger* i turchi hanno occupato Kirk Kilisse.

Enver Bey torna in scena

Sofia, 21

Il governatore della Tracia ci ha comunicato che le truppe turche che avanzarono ieri dalla parte di Uzun Koeprulj e Lule Burgas erano al comando di Enver Bey e composte di Curdi, tra i quali fu constatata la presenza di serbi.

La Turchia non ha dichiarato guerra alla Bulgaria

Costantinopoli 21

Secondo informazioni autentiche la nota della Porta ai suoi ambasciatori in cui annunzia di essere obbligata ad occupare la linea Maritza Adrianopoli come necessaria alla sicurezza di Costantinopoli non ha carattere di dichiarazione di guerra alla Bulgaria. Si assicura che la Porta abbia inviato giovedì alla Bulgaria una nota energica chiedendo la retrocessione di Adrianopoli e del territorio limitato dalla Maritza. La Bulgaria non diede alcuna risposta.

Tragica situazione a Sofia

L'esercito paralizzato

Vienna, 21

Si ha da Sofia che una agitazione straordinaria regna in questa città per la situazione disperata della Bulgaria. Tutto può avvenire. L'esercito è completamente paralizzato dalla distruzione dei ponti ferroviari lungo il Vid, distruzione questa che interrompe le comunicazioni della sola linea da cui si poteva provvedere al vettovagliamento del nord della Bulgaria.

Una nuova disfatta dei bulgari

Vienna, 21

La *Wiener Sonn und Montags Zeitung*, ha da Belgrado:

Ieri cominciò presso Kustendil una violenta battaglia tra serbi e bulgari, che fu continuata anche stamane. L'esercito bulgaro fu battuto in modo decisivo. In seguito a questa grave sconfitta il governo bulgaro si è deciso ad inviare subito delegati di pace a Nisc. L'addetto militare russo è pure partito per Nisc.

I bulgari parlano di vittorie su greci e serbi

Sofia, 21

I serbi ed i greci hanno intrapreso nelle giornate 18 e 19 una energica offensiva su quasi tutta la linea di combattimento. I loro attacchi sono stati ovunque respinti. Ieri sera i serbi hanno fatto un nuovo attacco con una divisione intiera, nei dintorni di Cociana. Il nemico è stato respinto ed ha subito considerevoli perdite. Le truppe bulgare hanno inseguito le divisioni serbe fino a una certa distanza. I greci forti di due divisioni hanno attaccato le truppe bulgare sul fiume di Strumitza e Potchevo. Le truppe di prima linea da sole hanno combattuto contro il nemico arrestandone l'attacco. Quindi hanno fatto un contro attacco e hanno sbaragliato le due divisioni greche, che hanno inseguito fino al cadere della notte. L'oscurità soltanto ha salvato i greci da un completo annientamento.

La Russia libera d'entrare in Armenia?

Parigi. 21

L'*Echo de Paris* ha da Vienna:

L'avanzata dei turchi sopra Adrianopoli ha provocato una viva indignazione e vi si dice che la Turchia ha così firmato la sua sentenza di morte, poichè nè l'Austria-Ungheria nè la Germania faranno nulla per impedire all'esercito russo di entrare in Armenia.

I serbi rinforzano le guarnigioni in Albania

Vienna, 21

La *Corrispondenza albanese* ha da Scutari:

I serbi, che tenevano forti guarnigioni entro i confini del territorio assegnato dalla conferenza di Londra all'Albania hanno ora rinforzato le truppe che si trovano nelle montagne dell'Albania settentrionale di circa duemila uomini e fatto avanzare parte di essi verso sud.

Un distaccamento ha occupato già Malischenit dopo brevi combattimenti tra truppe serbe e malissori. Questi perdettero circa 100 uomini. Tra le tribù montanare regna grande agitazione. Una delegazione di mirditi presentò il giorno 16 corrente una protesta a Scutari contro l'avanzata serba. La commissione ha inviato il Bayrachtar Marco Gianis, al comandante serbo a Orosi con l'ordine scritto di sgombrare Malischenit e di sospendere subito l'ulteriore avanzata.

Essad Pascià a Napoli

Napoli 21

E' giunto stanotte alle 24.30 nella nostra città Essad pascià con la sua famiglia.

Greci e serbi accusati di atrocità

Sofia, 21

Il comandante delle truppe di Serres informa che un migliaio di Antarti e di soldati greci sono penetrati nel villaggio bulgaro di Drenove, sulla riva destra dello Struma. Gli abitanti, non riuscendo a fuggire, si rinchiusero nelle loro case. I greci circondarono il villaggio e quindi appiccarono il fuoco. I malaugurati che tentavano di fuggire erano inesorabilmente fucilati dagli incendiari i quali poi gettavano i cadaveri tra le fiamme. Altri tre villaggi bulgari: Tchaouchtchiflik, Kostourino e Petchevo, sono stati incendiati dalle truppe greche e completamente distrutti. La polazione di Petchevo non avendo potuto fuggire, si era recata incontro ai greci, ma la cavalleria greca fece una furiosa carica contro i malcapitati abitanti, uccidendoli a colpi di sciabola fino all'ultimo, senza distinzione di età o di sesso.

Il comandante del secondo esercito informa che le truppe serbe hanno incendiato la città di Sradovicht e hanno massacrato le popolazioni dei villaggi bulgari di Orkovo, Manitza, Sarkov, Gornobrodi, Dolnobrodi, Krucevo, Guermann, Branchina. Altri villaggi nella regione di Serres, che i bulgari avevano sgombrato, sono stati distrutti dalle truppe greche. Parte della popolazione si è ritirata con le truppe bulgare. Tutti coloro che non sono potuti fuggire in tempo sono periti fra le flamme o sono stati massacrati dai greci.

Il Comandante del quarto esercito telegrafa che il villaggio bulgaro Karadartzi e quello di Negotì sono stati incendiati dalle truppe serbe.

La colonna bulgara che il 13 corrente, dopo un combattimento a Boukava Glava, a nord di Pirot, si era ritirata e poi aveva ripreso l'avanzata, ha trovato sul terreno una quindicina di soldati bulgari decapitati dai serbi.

Il vescovo greco di Doiran, che i greci pretendevano fosse stato ucciso dai bulgari, si trova incolume ad Etropoli, a nord di Sofia, dove gode di tutti i riguardi dovuti alla sua carica. Il vescovo giungerà prossimamente a Sofia.

Il comando del primo esercito riferisce che il tenente della riserva Ladeff e un gruppo di soldati feriti del 33.o reggimento, catturati dai serbi durante la battaglia di Modra Stena il 7 corrente, furono massacrati e mutilati dai soldati serbi. Al colonnello Taneff comandante del sesto reggimento cavalleria sorpreso il 3 corrente dai serbi a Doosilegrad, furono inferti 20 colpi di sciabola a tu spaccato il cranio in due. Il tenente Minkoff comandante del plotone mitragliatrici del 3.o reggimento di cavalleria, il tenente Stefanoff del sesto reggimento, il dott. Konleff, un maresciallo di alloggio e un soldato, furono fucilati per ordine dell'ufficiale serbo Dragolub Arsenievitch, comandante di un battaglione. Tremila profughi di Kirkic, Krivolac e Strumitza, quasi tutti donne e fanciulli sono giunti a Sofia. I profughi si trovano nelle più misere condizioni e sono oggetto della pubblica sollecitudine. Altri 70 mila sono in viaggio per Sofia.

Un comizio di protesta contro i bulgari

Salonicco, 21

Ieri ha avuto luogo a Serres un gran comizio per protestare contro le atrocità commessevi dai bulgari: furono pronunciati discorsi da oratori greci, musulmani e israeliti, i quali condannarono nel modo più vivo la barbara condotta dei bulgari, e fu approvata per acclamazione una lunga mozione con la quale dopo rilevato le atrocità dai bulgari commesse, si chiede di urgenza la nomina di una commissione internazionale e la sua immediata presenza sui luoghi per accertarvi i fatti.

L'ordine ristabilito a Monte Athos

Salonicco 21

Secondo notizie provenienti dal Monte Athos l'ordine è stato ristabilito nel monastero russo. Circa 300 monaci russi sono stati arrestati come disturbatori del distaccamento di sbarco russo. Essi saranno, a quanto si dice, trasportati in Russia. Si racconta che i monaci furono rinchiusi in un locale e ivi bagnati d'acqua fino a che si arresero.

La comica rivolta delle guardie svizzere

che non vogliono esercitazioni

Roma 21

Il *Giornale d'Italia* pubblica il sunto di un memoriale inviatogli dalla guardia svizzera pontificia contenente la minuta esposizione dei fatti che diedero luogo ai noti incidenti, nonchè le condizioni che gli svizzeri pongono per tornare al definitivo pacifico *statu quo*. Gli svizzeri esordiscono esponendo le vessatorie innovazioni disciplinari del colonnello Repond e di colui che chiamano suo nipote capitano Glasson. Narrano come, spinti dalla disperazione, inoltrarono un motivato reclamo alla Segreteria di Stato perchè provvedesse ai loro casi, ma nessuna risposta venne al reclamo e il giorno seguente alla presentazione ebbero a vedere il capitano Glasson con aria spavalda accendersi una sigaretta con una fiaccola di carta fatta col loro reclamo. Gli svizzeri parlano delle continue esercitazioni a cui sono assoggettati: cariche alla baionetta, tiro a segno sopra pupazzi rappresentanti oche, lepri, bersagli a scomparsa, e si lagnano di essere costretti di arrampicarsi sui tetti, di puntare sui varii punti della città immaginando un assalto al Vaticano poichè, dicono gli svizzeri, il colonnello Repond ha detto più volte che la guardia svizzera non deve essere soltanto un corpo figurativo ma anche di difesa essendo la polizia romana poco buona. I desiderata della guardia svizzera sono poi così riassunti: Licenziamento del Glasson; completamento della guardia portandola a 100 uomini e i capi e gli altri ufficiali siano scelti nella guardia e non provengano dagli altri eserciti; abolizione del divieto di frequentare i locali sulla sponda destra del Tevere; diminuzione delle ore di istruzione militare e ripristino delle istruzioni stesse; che l'attuale agitazione non abbia a creare vittime ossia che non vi sieno punizioni licenziamenti ecc. Gli svizzeri aggiungono che se non verranno accolti i loro desiderata ricomincieranno oggi ad agitarsi.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che stamane il segret. di Stato Merry del Val ha conferito col Papa sulla agitazione degli svizzeri. Generalmente si ritiene che il comandante non sarà invitato per il momento a dare le dimissioni, tanto più che questa richiesta non è compresa tra quelle avanzate dalle guardie svizzere, le quali per altro hanno deciso di non uscire oggi dal Vaticano nelle ore di libertà per essere pronte a qualunque eventualità.

Il *Giornale d'Italia* reca poi che stamane a mezzogiorno, quando gli svizzeri che dovevano cambiare la guardia si apparecchiavano ad indossare la uniforme di parata, due pattuglie di quattro sottufficiali ciascuna si sono contemporaneamente presentate agli svizzeri di servizio e a quelli che stavano vestendosi in caserma intimando con modi cortesi ma fermi a ciascun soldato di consegnare le cartuccie a palla o a mitraglia che ognuno di essi aveva in distribuzione. Il momento è stato bene scelto, dice il *Giornale d'Italia*, poichè le fazioni erano composte di pochi uomini che non avrebbero osato ribellarsi ai graduati che, oltre al prestigio del grado, avevano quello di essere in quattro. Inoltre gli svizzeri sono stati colti alla sprovvista e così senza inconvenienti clamorosi ciascuno di essi ha consegnato le cartuccie che possedeva. Le cartuccie sono state deposte in una camera che è stata accuratamente chiusa alla quale fa guardia un gendarme.

La *Tribuna* dice che non sembra improbabile che si possa addivenire addirittura allo scioglimento del corpo e al rimpatrio dei soldati, salvo a ricostituire il corpo su nuove basi.

In Vaticano si temono disordini e si chiede la collaborazione della P. S.

Roma 21

(F.F.) — Questa sera, ad ora tarda, si è sparsa la gravissima voce che la cosidetta insurrezione degli svizzeri, che ha costituito oggetto di lunghe narrazioni di cronaca, stesse per prendere una piega assai seria. Si diceva che la Segreteria di Stato avesse deciso di tagliare corto al movimento insurrezionale, procedendo allo scioglimento del Corpo; si diceva inoltre che questa notte stessa, il Vaticano avrebbe messo alla porta una ventina dei più scalmanati e che essi sarebbero stati dalla nostra P. S. arrestati e rimpatriati.

Informazioni assunte immediatamente presso un monsignore della Segreteria di Stato, mi mettono in condizione di assicurarvi che effettivamente il segretario di Stato ha deciso di sciogliere il Corpo degli svizzeri per poi costituirlo nuovamente. Anche i comandanti saranno licenziati.

Mentre vi telefono, moltissimi colleghi sono di guardia in piazza S. Pietro, e nelle adiacenze del Vaticano. Al Commissariato di P. S. di San Pietro dove mi sono rivolto, mi è stato confermato che il Vaticano ha intenzione di espellere una parte degli svizzeri i quali, peraltro, non sembra debbano essere espulsi questa notte. Molte guardie e alcuni carabinieri stazionano attorno al Vaticano, pronti ad accogliere gli espulsi e ad impedire ogni loro tentativo di dimostrazione.

Ho interrogato or ora alcuni svizzeri di guardia al portone del Vaticano: essi mi hanno confermato che oggi si è proceduto al loro disarmo, togliendo loro le munizioni. Ritorno al posto di sorveglianza presso il Vaticano e, ove si verifichi qualche cosa di notevole, tornerò ad informarvi.

E' superfluo dirvi che l'avvenimento ha suscitato un grande interesse, soprattutto perchè il Vaticano pare abbia per la prima volta domandato la collaborazione della nostra P. S. onde risolvere l'episodio doloroso.

Mulay Afid a Roma

Roma 21

Stamane è giunto a Roma Mulay Afid, ex-Sultano del Marocco, col suo seguito. Egli prese alloggio all'Hotel Excelsior.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta
Direzione - Redazione . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO
22 Martedì: S. Maria Maddalena.
23 Mercoledì: S. Apollinare v.
Leva il sole alle 446; tramonta alle 19.48.

Le onoranze
alla memoria di Giovanni Rizzi
caduto in Cirenaica

Come era stato annunciato, iermattina con una doppia cerimonia civile e religiosa vennero rese degne onoranze alla memoria di un valoroso nostro concittadino, di Giovanni Rizzi, soldato nei cavalleggeri « Saluzzo », che cadde a Bersis, compiendo atti da prode.

Alla cerimonia civile, precedette quella religiosa, celebratasi nella chiesa di S. Cassiano. Il tempio era parato a lutto; nel centro sorgeva il tumulo contornato da numerosissimi ceri e piante sempre verdi. Attorno alla bara erano disposti vessilli nazionali; due sciabole di cavalleria sono tra loro intrecciate; sopra il tumulo posa la divisa militare. Ai lati corrono due doppie file di bancate dietro le quali prendono posto le autorità e rappresentanze. Riconosciamo: l'Assessore co. Andrea Marcello, per il Sindaco, il maggiore Sesini, il capitano di corvetta Pietro Civalleri per il comandante il Dipartimento, il consigliere delegato di Prefettura cav. Appiani per il Prefetto, il comm. Diena, presidente del Consiglio Provinciale, il consigliere commerciale sig. Vincenzo Scarpa per la Camera di Commercio, il cav. Gaggio ed il capitano Fiori, per i veterani, il commissario di San Polo Guastalla, quasi tutti i componenti l'Associazione del Mercato del Pesce. Sono inoltre presenti commercianti e negozianti in larga rappresentanza, nonchè numerosi soci della Veterani 48-49, dei Garibaldini, della Reduci patrie battaglie, intervenuti con bandiera. Vediamo pure l'Associazione M. S. Mercato del Pesce, Società M. S. fra braccianti del Mercato del Pesce, Associazione Giovani Monarchici, ecc. ecc.

Prestano servizio d'onore alcuni soldati in alta tenuta del genio, del 71.o fucilieri e d'artiglieria; sono pure presenti alcuni ufficiali delle varie armi.

La Messa funebre solenne viene cantata dal Parroco Rizzetto; la *Schola Cantorum* diretta dal m. Cristofoli, eseguisce scelta musica.

La chiesa e le adiacenze sono affollatissime.

Durante la cerimonia vennero distribuite ai presenti delle immagini ricordo con epigrafe e ritratto dell'estinto. Sulla porta della chiesa, al sommo di due drappi neri con bordo argentato, si leggeva la seguente scritta:

Luce e gloria — a — Giovanni Rizzi che combattendo i ribelli di Bersis — salvando la vita al commilitone — da turco-beduino piombo — sfracellato cadeva — Requiescat in pace.

Dopo la cerimonia in chiesa le autorità ed i presenti si formano in corteo per recarsi al Mercato del pesce, per la commemorazione civile.

Precedono il corteo le bandiere; vengono quindi le autorità e rappresentanze chiudono i soldati, cogli ufficiali subalterni.

Il corteo passa per campo San Cassiano, calle dei Botteri, campo delle Beccarie, costeggia il Mercato del pesce e giunge all'avancorpo dell'edificio trasformato in una vera e propria sala; i fori delle arcate sono chiusi da lunghi tendoni, e per tutta la larghezza del Mercato, sono disposte orizzontalmente file di sedie. In fondo, verso il Canal Grande, su di una tenda abbrunata, ed al sommo della bandiera italiana, spicca un ingrandimento fotografico di Giovanni Rizzi, in tenuta militare a cavallo. Sotto fu collocato il tavolo per la presidenza e per gli oratori. Le bandiere si dispongono ai lati, i soldati sul fianco destro del mercato; nella prima fila di sedie prendono posto le autorità principali.

Il servizio d'ordine è prestato, come in chiesa, da guardie e vigili alle dipendenze del vice-commissario dott. Coco e del maresciallo Marchini.

Assume la presidenza il sig. Carlo Scarpa del Mercato del pesce e presidente del Comitato organizzatore, il quale annunzia che moltissime furono le adesioni alla cerimonia odierna; nota fra le più importanti quelle dell'on. Girolamo Marcello e del prof. Castelnuovo.

Pronuncia quindi un breve discorso evocando applauditissimo la figura del caduto. Prende quindi la parola l'oratore ufficiale signor Busetto ch'è pure molto applaudito.

Indi accolto da battimani si presenta al banco della presidenza l'Assessore co. Marcello, il quale così dice:

«Entro questo nobile edificio che, sorgendo, cancellò sin le ultime traccie del palazzo confiscato a traditori della patria, Venezia grandemente si conforta di vedere raccolto il suo popolo, per rendere tributo di onore ad un figlio eroico, che per la grandezza della patria dette la giovane vita. E' se con sentimento di madre rimpiange la perdita immatura di Giovanni Rizzi, è pur orgogliosa di additarlo come esempio dell'antica e giammai spenta virtù di sua gente.

« Da prode egli cadde, offrendo prova mirabile di fortezza d'animo e di spirito di sacrificio. Imperocchè, non pago di affrontare quotidianamente i maggiori disagi e di porre a repentaglio la vita per adempiere il proprio dovere di soldato, Giovanni Rizzi, il 20 giugno, nel fiero combattimento di Bersis, superando i più remoti confini del dovere, e vincendo per impulso di sublime abnegazione il più tenace istinto umano, si fece volontario bersaglio al grandinare delle palle nemiche per istrappare un compagno alla morte. Sbalzato di sella, sanguinante per le ferite, non cessò di combattere virilmente, sino a che potè reggere un'arma.

Se fosse sopravvissuto al generoso ardimento, la medaglia al valor militare sarebbe brillata sul suo petto. Ma poichè sventuratamente soccombette, più alto premio egli abbia. L'ultimo suo fatto narrino gli annali delle nobili azioni umane. Il suo nome sia inciso accanto ai nomi gloriosi dei Veneziani, i quali perirono nelle battaglie della indipendenza, o diedero alla patria la vita nella guerra libica, in questa prima grande impresa nazionale che, dopo la conseguita unità politica, affratellando in un medesimo sforzo di volontà e di opere, in un medesimo sacrificio di ricchezza e di sangue ogni ordine di cittadini di ogni provincia della penisola, fuse in un solo crogiuolo le mille anime italiane, e ne formò un'anima della nuova Italia.

« E la memoria di Giovanni Rizzi e di quei generosi non solamente serbi il marmo, ma anche nei nostri cuori abbia di gratitudine e di venerazione culto perenne ».

Ultimo oratore è il maggiore del 71.o fanteria cav. Sesini, il quale si dice onorato di rappresentare il comandante di Presidio. A Giovanni Rizzi manda il saluto dell'Esercito, che con sincero rimpianto rende omaggio alla sua memoria.

— Il tuo nome — così continua — sarà scolpito a parole d'oro nella storia del tuo bel reggimento, il reggimento *Saluzzo* cavalleria, che tante glorie conquistò sui campi delle battaglie, nella campagna del 1859; sarà scolpito insieme ai nomi di quegli altri prodi valorosi, di quei gentile e forte sangue della nostra stirpe, che ha bagnato e fecondato i terreni della Libia, quasi a presagire novelle fortune per la bandiera italiana. A te prode e valoroso soldato, il reverente saluto, alla tua famiglia, il nostro vivo rimpianto ».

Un'ultima ovazione precede le parole con le quali il sig. Carlo Scarpa ringrazia gli oratori e quanti sono intervenuti alla commemorazione. Così la duplice cerimonia ha termine.

Prima di allontanarsi dal Mercato moltissimi si attardano ad ammirare la effigie del defunto.

Per l'onomastico della Regina Madre

Il Sindaco ci comunica i seguenti telegrammi scambiati in occasione dell'onomastico di S. M. la Regina Madre:

« *S. E. Marchesa Pes di Villamarina Dama d'onore di S. M. la Regina Madre, Salsomaggiore* — In questo fausto giorno che rinnova l'augurale omaggio di devozione degli italiani a S. M. la Regina Madre, Venezia invia all'Augusta Signora reverente memore saluto fervidi voti di felicità. Piaccia a V. E. rendersi interprete presso la M. S. dei sentimenti di questa città. — *Grimani*, Sindaco ».

« *On. Sindaco di Venezia* — S. M. la Regina Madre che ha come sempre gradito moltissimo l'augurio affettuoso di Venezia manda dal cuore a codesta cittadinanza l'espressione sincera dei suoi vivi ringraziamenti. — *La Dama d'onore marchesa di Villamarina* ».

Traghetti abbandonati
e disservizi postali

Richiamiamo l'attenzione dell'ispettorato dei vigili che sappiamo, del resto, attivissimo e benemerito dei pubblici servizi, sullo stato di rilassamento in cui versa da qualche tempo il servizio in alcuni dei principali traghetti.

I lagni non si contano: per l'assenza delle gondole, per l'indolenza dei gondolieri, per la poca cortesia di taluno di questi ultimi verso il pubblico. Ma se pel servizio diurno i lagni sono gravi; gravissimi sono poi per quello notturno. Ora l'uno ora l'altro dei traghetti rimane completamente abbandonato non ostante sia obbligatoria, dopo l'aumento del sussidio di notturna, la presenza di due gondole.

Abbandonato venne iermattina il traghetto di San Tomà. Gli uomini della nostra spedizione se vollero passare da S. Samuele sull'altra riva dovettero vogarsi una delle gondole lasciate ivi agli ormeggi. Uno dei portatori però, non sapendo vogare, fu costretto con i sacchi in ispalla di farsi a piedi il giro fino alla stazione, talchè l'edizione di l'Aline non giunse in tempo a partire con la prima corsa. Sono codesti inconvenienti ai quali urge porre riparo con provvedimenti energici, e siamo sicuri che, nell'interesse del pubblico, i provvedimenti verranno presi.

*

Anche la posta ieri ci ha reso un bel servizio!... I pacchi per Chioggia benchè portati in ufficio in tempo utile non partirono col primo vaporino. Eguale sorte toccò all'*Adriatico*. Perchè?

Che sia conseguenza dei millantati miglioramenti introdotti dal ministro Calissano nei servizi postali di Venezia; miglioramenti dei quali, per quante volte annunziati, nessuno s'è accorto?...

Per una promozione
negli alti gradi del Genio Navale

Il Colonnello del Genio Navale Co. Vittorio Ripa di Meana che fu per quasi cinque anni Direttore delle Costruzioni Navali nel nostro Arsenale e che aveva risieduto lungamente nella nostra città anche in epoche precedenti — conciliandosi larghe amicizie e viva simpatia, è stato promosso Generale.

L'attuale titolare della Direzione Costruzioni, Colonnello Gioachino Russo, gli ha espresso con un telegramma le proprie vivissime felicitazioni insieme a quelle degli ufficiali e del personale civile della Direzione, e il neo generale ha risposto con un affettuoso telegramma.

Al colto e distinto ufficiale vadano anche le congratulazioni della *Gazzetta*.

Un ringraziamento della Croce Rossa

Il Sindaco in occasione della cerimonia della consegna delle medaglie ai Cavalieri di Malta e alle Dame infermiere della Croce Rossa ha ricevuto il seguente dispaccio:

« *Sindaco di Venezia* — Gradisca sensi mia viva riconoscenza per signorili espansive accoglienze fatte alla Croce Rossa il cui personale non dimenticherà mai l'ospitalità avuta da patriottica Venezia in fausta circostanza. — *Presidente Croce Rossa* ».

Tombola di beneficenza

Ieri sera in una sala del Municipio gentilmente concessa seguì la seduta del la Commissione per la Tombola di Beneficenza.

Presiedette, in assenza del Presidente on. Co. Marcello, il Vice-Presidente cav. Baruffi. Questi riferì che in causa di una indisposizione del benemerito cassiere dott. N. Rizzioli, l'ufficio venne assunto provvisoriamente dal cav. Mantovani coadiuvato dal cav. Caselliati. Informò inoltre del lavoro compiuto ed assegnò i vari incarichi alle singole commissioni. La commissione ringrazia vivamente la spettabile ditta Armando Vianello di Cesare e Succ. Ive e Co. per l'offerta di lire 400 per la pubblicità sul retro delle cartelle. Ringrazia anche il cav. Uff. Attilio Busetto per la offerta di lire 25.

La Commissione inoltre fece vivo plauso alla stampa cittadina e a quella della Provincia che cortesemente aderirono a dare maggiore diffusione quest'anno al benefico e popolare spettacolo.

Le reclute di II. categoria nel 1912

Fra l'altro ieri e ieri si presentarono alla Caserma del Distretto alle Zattere i coscritti di seconda categoria della classe 1892. Essi dovranno compiere sotto le armi un periodo di cinque mesi. Dopo le operazioni consuete, visita medica, assegnazione ai reggimenti ecc., essi partiranno per i corpi cui sono effettivi. Gli uomini che con questa chiamata si presentano alle armi, per il Distretto di Venezia, sono circa 500, taluni di essi verranno assegnati al 71.mo fanteria il cui effettivo di truppa ha bisogno di essere rinforzato.

Le operazioni di reclutamento si svolsero in modo regolarissimo, senza che si avesse a verificare il benchè minimo incidente.

Nell'Ateneo Veneto

Il Comm. Saccardo, il chiaro e vigoroso collega in giornalismo, direttore del giornale *La Difesa* è stato nominato membro dell'Ateneo Veneto per la classe delle lettere. Il comm. Saccardo è scrittore forbito e sostanzioso e la nomina gli era ben dovuta. Gli presentiamo le nostre congratulazioni.

Per chi si reca in villeggiatura

Presso la Casa Haasenstein e Vogler si possono avere gratuitamente tutti i programmi degli Alberghi di cui l'avviso collettivo in quinta pagina.

Per la „Casa di Goldoni,,

Ci si comunica che ieri, alle ore quindici, nella Sala della Biblioteca Comunale, gentilmente concessa, ebbe luogo l'annunciata riunione dei componenti il Comitato Esecutivo per la « Casa di Goldoni » Sede del Museo dell'Arte drammatica Italiana.

Numerosi i presenti, tra i quali graditissimo e festeggiatissimo il prof. Edgardo Maddalena, l'illustre goldonista, lettore all'Ateneo di Vienna; ospite da alcuni giorni della nostra città, a cui il conte Foscari, che presiedeva l'adunanza mandò un saluto fraterno come a colui il quale, oltre ad essere all'estero l'esponente della coltura non soltanto Veneta, ma nazionale, è il rappresentante di quella terra di Dalmazia, ove è sempre vivo e puro il sentimento della Venezianità.

L'Assemblea, dopo elaborata discussione, a cui presero parte, oltre al Conte Foscari, l'ing. Setti, l'avv. Gino Ravenna, il comm. Dal Zotto, l'avv. Antonio Pellegrini, approvò la proposta di autorizzare l'acquisto, da parte di alcuni membri del Comitato in rappresentanza del Comitato stesso, della Ca' Centani.

Vivace, elevata e piena di feconde osservazioni fu la discussione svoltasi intorno all'ordinamento che verrà dato al Museo; e da questo dibattito la nobile iniziativa della « Casa Goldoni » uscì corroborata e sostenuta da nuove, validissime argomentazioni.

Avevano giustificato l'assenza per legittimo impedimento la signora Maria Pezzè Pascolato, il comm. prof. Alessandro Cisini, il cav. uff. prof. Mario Salvini, Luciano Bolla, il prof. G. Secretant, il nob. Alvise Manfroni.

Intanto alla Giunta esecutiva sono pervenute nuove cospicue offerte, delle quali daremo prossimamente l'elenco.

Veramente degna di nota e di vivo plauso è la decisione presa da alcuni fra i promotori della « Casa Goldoni » di acquistare personalmente, se pure in rappresentanza del Comitato, il Palazzo Centani. Decisione energica e generosa, che bene risponde ai dubbi di vario genere (anche a quelli eventualmente fondati), alle critiche facili, alle più facili immancabili e stonate canzonature. Con questa decisione — che assicurando al Comitato la Casa nativa del nostro Poeta pone un preventivo riparo a tutti i pericoli che durante il tempo non breve necessario a maturare lo acquisto da parte del Governo potessero sorgere, — la « Casa di Goldoni » è un fatto compiuto. Sarà da principio Museo Goldoniano e poi Museo dell'Arte drammatica? potrà essere subito un grande museo ovvero dovrà essere per qualche tempo soltanto una pia e geniale ricostruzione dell'abitazione veneziana del '700? Non importa: questo lo dirà l'avvenire, lo diranno i mezzi raccolti. Ma fin d'ora la « Casa di Goldoni », in tutta la sua significazione di simbolo e di monumento, è un fatto compiuto.

La iniziativa non è, come l'indifferente scetticismo della « bottega del Caffè » amò far credere, una imitazione del Museo del teatro lirico della Scala, ma precede questo d'assai e ne differisce profondamente. — L'« imitazione » sta piuttosto in questo energico atto di personale esecuzione pel quale pochi individui assicurano il sorgere della bella istituzione, così come a Milano pochi facoltosi cittadini assicurarono alla Scala la raccolta Sambon. Ma « imitazioni » di questo genere, che dimostrano come l'andacia fattiva e fidente non sia privilegio della metropoli lombarda, ma sia possibile anche a Venezia quando un bell'ideale di civismo la ispiri, non troveranno — si spera — altro che lodi, pur nella città di Don Marzio.» (*N. d. G.*).

La serenata in Bacino di S. Marco

La serie dei festeggiamenti del Redentore s'è chiusa iersera con la serenata in bacino di San Marco. Il classico e pittoresco spettacolo tutto veneziano fu favorito da un tempo magnifico: il cielo era fitto di stelle e non mancò la luna piena sopra il campanile di San Giorgio

comme un point sur un i,

a render più romantica la scena. Romantica di un genere tra l'idilliaco ed il guerresco; la galleggiante infatti arò lentamente sullo specchio d'acqua compreso tra la Riva degli Schiavoni da una parte, la *Napoli* e la *Vettor Pisani dall'altra*; e non è a dire il contrasto singolare tra le moli armate dei due navigli e la languida gentilezza amorosa delle coppie sprofondate con infinita beatitudine sui soffici sofà delle gondole.

Di gondole dietro alla galleggiante ce n'erano moltissime, ma ahimè una serenata, ormai, non è più la serenata di una volta! Invece dei cori, la banda musicale; invece della quiete, intorno, lo sballottamento delle barche cozzanti le une contro le altre per le onde dei vaporini; invece del silenzio quasi religioso, un concerto numero due di fischi in tono minore ed in tono maggiore e di scampanellamenti dei piroscafi dell'Azienda. — Iersera, poi, a tutte queste noiose cose si aggiunse la ridda veramente sgradevole dei fasci accecanti proiettati dai riflettori. Altro che mistero delle penombre equoree rotto dai fanalini delle gondole! Pareva di essere in un mare di battaglia ansiosamente esplorato. Dette il segnale il pettegolo riflettore di un albergo e gli occhi dei miseri mortali non ebbero poscia più pace; tanto che vedemmo molta gente andarsene per non subire più oltre quegli schiaffi di luce.

Le serenate in Canalazzo non si possono più dare, ma il centro del Bacino non è certo, dato il movimento estivo dei servizi a vapore, luogo più appropriato; bisognerà forse trasportarla all'altezza della Dogana o davanti alla punta della Giudecca.

Torniamo allo spettacolo di iersera. — Sulla galleggiante suonò ottimamente e applaudita la banda cittadina diretta dal maestro Preite. Il concerto si udì benissimo anche dal Molo dove molta gente si era data convegno.

Nel Dipartimento
Al Comando

Il contrammiraglio Cagni ha assunto ieri il comando della Piazza durante la temporanea assenza di S. E. il vice-ammiraglio Garelli.

Concerto di beneficenza all'Hotel Excelsior

La sera del 23 corrente avrà luogo nella sala dell'Hotel Excelsior un grande concerto a beneficio della Società Nazionale di Patronato e Mutuo Soccorso per le Giovani Operaie. L'orchestra del Circolo « D. Cimarosa », che, sebbene formata esclusivamente di dilettanti, si è di recente affermata con un brillante successo nella sala del nostro Liceo Musicale, si presterà gentilmente a svolgere un programma interessantissimo. Verrà eseguita anche una Sinfonia inedita di Beethoven, da poco rimessa in luce e che, crediamo, non è stata ancora eseguita in Italia. — Daremo fra giorni il programma completo.

Il comitato d'onore è così composto: Contessa Leopoldina Brandolin Rota d'Adda, Eleonora Tiubi Valier contessa de Nordis, Donna Giovanna Garelli Bertetti, Contessa Nina Franco, contessa Mary Franco, Donna Nella Grassini Errera, signora Clementina Sorger, signora Bice Silvanello Testolini.

Segretari: Dott. Gianfranco Giacchetti, Signor Mario Venuti.

I biglietti si possono acquistare alla sede del Patronato per le Giovani Operaie Palazzo Bernardo S. Aponal, oppure a Palazzo Garzoni (S. Samuele) 3417.

Gli scrutini nelle scuole medie

R. Ginnasio Liceo M. Foscarini

Nel pomeriggio di ieri con le ultime prove orali della licenza Ginnasiale, sezione classica terminarono gli esami della sessione di luglio.

Pubblichiamo quindi oggi i nomi dei promossi *senza esami* e *con esami* e dei *licenziati*, di tutte le classi del Ginnasio e del Liceo di questo Istituto.

PRIMA GINNASIO, sezione A. - senza esami - Allegrini Giovanni, Borghese Flavio, Iesi Emilio, Murani Giorgina, Nordio Emilia, Rusca Virginio, Sartorelli Agnesina, Seno Lina, Simioni Elena, Vivante Ginevra.

Con esami — Corà Mario, Monico Pietro, Orsoni Angelo, Connestabile della Staffa Antonietta.

Sezione B. — Senza esami — Boggian Bruno, Fava Rino, Miollo Carlo, Schileo Arrigo.

II. A — Senza esami — Bonifacio Giuseppe, Chelazzi Tito, Chiarion Casoni Giorgio, Creazzo Luigi, Domini Luigi, Ghisalberti Mario, Nicoletti Ferruccio, Novello Mario, Saveri Umberto, Vianello Luciano, Zaghetti Luigia, Zolli Fany, Bolognini Giulio.

Con esami. — Antonini Iacob, Costa Aldo, Cuzzi Mario, Dario Paulucci Domenico, De Faveri Luigi, Farra Maria, Firpo Mario, Guastalla Gina, Molina Valentino, Olivotti Luigi, Pelizzari Giuseppe, Ravà Aldo, Spagnolo Lidia, Trentin Tito Valeri Arnaldo, Bonali Vittorio.

II A. — Con esami — Belgrado Francesco, Bozzoli Cirillo, Cassiani Ingoni Gio. Batta, Del Gobbo Guido, Fioravanzi Elena, Galanti Roberto, Garinei Renato, Ianna Girolamo, Lanzoni Giovanni, Marchiori Giuseppe, Rossi Ferdinando, Vianello Leonida, Vazzoler Geremia, Zanoni Antonio, Vellutì Giocchino.

III. per Regolamento era obbligatorio l'esame. — Sezione A. promossi con gli esami. — Chiarion Casoni Gio. Batta, De Faveri Angelo, Flora Michele, Friedemberg Alberto, Friedemberg Gustavo, Gaggio Silvio, Giunta Aldo, Grimolazzi Michele, Iesurum Renzo, Leonardi Luigi, Marcello Giovanni, Amodeo Luigi, Saraval Mario, Viscardi Antonio, Taiti Giuseppe.

IV — Sezione classica e inglese (senza esami: nessuno — sezione tedesco: Gandin Luigi.

Con esami — *Sezione* classica: Biagi Fortunato, Conton Giuseppina, Folin Ida Forgiarini Antonio, Oddi Luigi, Orio Antonio, Rapicavoli Gesualdo, Toso Mario.

Sezione Inglese — Baldassari Francesco, Furlanetto Carlo, Sartorelli Margherita, Toffolo Gio. Batta.

Sezione Tedesco — Bianchi Aldo, Friedemberg Mario, Radici Roberto, Seno Francesco.

LICENZA GINNASIALE. — Esame obbligatorio — Sezione classica: Giuggioli Raffaele, Perulli Luigi, Polon Arnaldo Toffolo Pietro, Sesini Ugo, Sicher Francesco, Zago Carolina, Bizio Augusto, Busetto Isidoro, Connestabile della Staffa Teresa.

Sezione Inglese — Boccasini Guido, Bozzoli Mario, Braida Alberto, Natali Brunilde, Oddi Anna, Orlandini Gustavo, Supniei Giorgio.

Sezione Tedesca — Bianchini Domenico, Cian Alberto, Michieletto Tullio, Ninni Alessandro, Novello Gino, Scaroni Gio. Batta, Vivante Arrigo, Vivante Ferruccio.

LICEO I A - senza esami nessuno — I-B: Benedetti Celso.

Con esami: I. A: Ancona Paolo, Giordano Ada, Scola Giovanni, Sommer Angelo, Valeri Nino.

I. B — Cassiani Ingoni Giuseppe, Coen Rocca Renato, Del Negro Antonio, Di Lorenzo Rosario.

II — senza esami: Ghisalberti Guido.

Con esami: — Adami Luigi, Cerutti Arduino, Marchiori Arnolfo, Ongarato Giacomo, Renzi Francesco, Travaglini Vittorio, Turola Enrico, Velo Edoardo, Zannoni Bruto.

LICENZA LICEALE. — *Pubblici*: Beltrami Ernesto, Braccialini Pietro, Calini Renato, Casorati Vittorio, Dal Fabbro Girolamo, Isastia Vittorio, Iona Roberto, Kunz Enrico, Lino Emerico, Lizier Pietro, Molinari Giuseppe, Orsi Gustavo, Piselli Aldo, Simonetti Urbano, Valente Ottorino, Vianello Silvio, Zecchin Francesco (17 su 32). — *Privati*: De Filippi Angelo e Gazzarini Ada (2 su 13).

R. Ginnasio Liceo Marco Polo

GINNASIO — *Promossi alla seconda* — Battistoni Giovanni, Bonamico Augusto, De Filippi Tullio, Gotisca Luigi, Ottolenghi Achille, Russo Luigi, Sam Andrea.

Promossi alla terza — Bernardi Mario, Montanari Luigi, Palma Egidio, Pellegrini Clemente, Sacchettino Guglielmo, Spada Nicolò, Usigli Arrigo, Vivante Andrea.

Promossi alla IV — Buttaro Carlo, Ciccarelli Giuseppe, Della Torre Mario.

Ammessi alla IV — Colombini Gino, Furlanetto Giovanni, Munaro Teresa.

Promossi alla V — Camerini Mario, Cecchi Rosina, Chini Sofia, Fano Giulio, Fenzi Imelda, Ferri Francesco, Rossi Angela.

Licenziati — Comello Domenico, Faustini Edoardo, Folin Giulia, Gennario Angela, Müller Paolo, Oddi Antonio, Pitotti Enrico, Bellemo Giuseppe, Leandro Ettore, Panfido Giuseppe, Tizianello Giuseppe.

LICEO. — *Promossi alla seconda* — Baldironi Ferdinando, Bazzocchi Arrigo, Brass Alessandro, Fedatto Giovanni, Gaifami Angelo, Massa Clotilde, Pardo Giorgio, Pitotti Francesco, Quaggiotti Giuseppe, Rivoltella G. B., Rizzardini G. B., Vit Edoardo, Viterbo Alberto, Vivanti Elena.

Promossi alla terza — Albanesi Alfonso, Crescini Pietro, De Rui Aldo, Minnato Giovanni, Zagolin Adele.

Licenziati — Bonfandini Jacopo, Cassinelli Clementina, Cesare Carlo, Dario Paulucci Renzo, Errera Gilberto, Ghezzo Nicolò, Giuriati Domenico, Grimani Marino, Marzollo Francesco, Mozzetti Monterumici Mario, Orlandini Adolfo, Orlandini Pietro, Pazienti Antonio, Pratilli Giovanna, Preite Mario, Sarreri Santino, Savini Marcella, Zors Carlo.

R. Scuola Tecnica S. Caboto

I. - sezione A. — Albuno Antonio, Bertotti Carlo, Boni Mario, Conti Aldo, Manfrin Riccardo, Nart Amedeo.

Sezione B. — Ardizzon Vincenzo, Mahoraz Rina, Renier Maria, Rusconi Anita, Viamin Maria; — *senza esami*: Costa Teresa, Viviani Gina.

Sezione C. — Ferraresso Margherita, Ortolani Antonio, Pasqualigo Andrea; *senza esami*: Scarpa Giovanni.

Sezione D — Gorin Ferruccio, Graffi Mario, Mones Aldo, Sesler Silvio.

Sezione E. — Bogo Guido (senza esami) De Perini Angelo, Fano Giorgio, Marchisio Maurizio, Micaglio Rinaldo, Sacchetto Giuseppe, Zaccaria Enrico.

Sezione F. — Lorenzini Ermenegildo, Nikolassy Umberto, Orso Paolo, Bianchini Cesare.

II - Sezione A. — Barile Emilio, Billo Marcello, Biotto Giovanni, Furlani Michele, Giri Virgilio, Guillon Edoardo, Levarato Aldo, Selle Guido; *senza esami*: Manfrin Giuseppe, Marsilio Enrico, Sforza Aldo.

Sezione B. — Belan Giuseppina, Bisson Antonio, Fontana Ros Giacomo, Mansutti Jole, Rosteghin Giacinta, Varisco Giovanna, Zanuzzi Luigia, Zoppelli Carlo.

Sezione C. — Buffoni Manlio, Gallina Alfeo, Piamin Aldo.

Sezione D. — Nordio Attilio, Signora Ernesto.

Sezione E. — Colussi Guglielma, Mazzaro Giovanni, Pellissetti Mario, Rinaldi Edle, Rossi Giovanni, Zender Ines, Zender Maria.

Sezione Commerciale — Bassi Bruno (senza esami), — Belliero Olga, Saint'Omer Elena.

Gli esami della licenza tecnica termineranno verso il 29 corrente.

Domani continueremo a pubblicare l'elenco dei promossi nelle altre scuole.

Il Comitato Nazionale di Turismo
Scolastico

Giovedì, 17 Luglio, presso la sede del Touring, ebbe luogo l'insediamento del Comitato Nazionale di Turismo Scolastico, costituitosi in seno al Touring per la propaganda e l'attuazione, tra gli studenti delle Scuole medie, del turismo igienico, ricreativo ed istruttivo.

Aderirono alla costituzione del Comitato Nazionale di Turismo Scolastico i Ministeri della Pubblica Istruzione e dei Lavori Pubblici, la Direzione Generale delle Belle Arti, il Club Alpino Italiano, l'Associazione dei Capi d'Istituto, la Federazione degli Insegnanti delle Scuole Medie, l'Ispettorato Centrale dello Insegnamento femminile, la Società Geografica Italiana la Società Italiana d'Igiene, il Comune di Milano e l'Associazione della stampa.

Alla seduta inaugurale del Comitato erano presenti i commendatori Johnson, Bertarelli e Mercanti e il cav. Vigliardi Paravia, per la Direzione Generale del Touring Club Italiano; il cav. prof. Luigi Rostagno, in rappresentanza del Ministero della Pubblica Istruzione e il prof. Fresa, in rappresentanza del Ministro; il Senatore Camerano per il Club Alpino Italiano; il Prof. dottor Vittorio Nigherzoli, per l'Associazione dei Capi Istituto; il prof. Niccolini per la Federazione Nazionale degli insegnanti delle Scuole Medie, il prof. Temistocle Della Vedova, per la Società Italiana d'Igiene, etc.

Il programma di lavoro si può riassumere in una specie di esercitazione pratica, nel campo dell'arte e delle scienze, di ciò che nelle scuole costituisce materia di insegnamento orale. Il Turismo scolastico deve rappresentare per i giovani un metodo di vita nuova, che sottraendoli per brevi periodi agli ambienti consueti della famiglia e della scuola, ove non sempre il loro spirito d'iniziativa può esplicarsi, li abitui alla educazione della propria volontà, svegliando nel loro animo il sentimento della responsabilità ed abituandoli allo studio ed alla soluzione delle esigenze fisiche ed intellettuali della vita, non escluse le più modeste.

L'opera del Comitato Nazionale si esplicherà mediante la creazione di apposite Commissioni Provinciali, le quali prepareranno ogni anno un programma di gite ed escursioni, da effettuarsi sia durante le vacanze, sia durante l'anno scolastico, nei modi e nelle epoche consentite dagli orari delle lezioni e senza turbare per nulla l'andamento regolare delle medesime.

Saranno pure fatti esperimenti di *Camping* sull'esempio di quanto si fa in Francia ed in Inghilterra da tempo, con esito splendido.

Il Comitato Nazionale procedette in seguito alla nomina del Comitato Esecutivo, del quale riuscì presidente il Comm. Federico Johnson, e segretario il cav. Mario Tedeschi.

Insultano la sentinella di S. Severo

La notte scorsa il capo posto delle carceri di San Severo faceva arrestare dalle guardie di città di San Lorenzo, alle quali aveva telefonato, tre individui che, certo in preda ai fumi del vino, avevano insultato la sentinella.

I tre arrestati sono Giuseppe Fischer fu Paolo di anni 49, Enrico Fischer di Giuseppe di anni 20 e Attilio Tali d'ignoti di anni 39.

Vennero passati tutti e tre alle Carceri a disposizione dell'Autorità Giudiziaria.

Fra borseggi e borsaiuoli

Due giovanotti, Vittorio Viotti di Baldassarre di anni 21 ed Eugenio Cavazzana fu Antonio di anni 26, entrambi di Trieste, furono arrestati la notte scorsa dalle guardie della Squadra Mobile, perchè pregiudicati in linea di borseggi.

* L'altra notte si era disteso sulle panchine sotto i portici del Palazzo Ducale tal Pietro Grandi di Francolino in Provincia di Ferrara e colà abitante in Piazza Corte Bella, numero 2. Si era disteso per fare una dormitina e dormì infatti ma quando si svegliò constatò con infinito dolore che ignoti gli avevano rubato la catena d'oro dell'orologio, l'orologio d'argento e tre ciondoli. — Si recò alle quattro del mattino in corpo di guardia a San Marco per sporgere denuncia.

* L'altra sera ancora si recava alla questura Centrale la signora Alice Angeli di Ferrara da Verona, qui di passaggio per denunciare che mentre se ne stava seduta sulla spiaggia con accanto la borsetta, un ignoto approfittava della sua distrazione e le portava via la borsetta. Vi teneva dentro un orologino, degli altri minuti oggetti e 25 lire.

Una barca affondata
dal moto ondoso di una lancia

Ieri verso le quattro del pomeriggio una lancia automobile corrente lungo il Canalazzo mentre passava davanti al traghetto di San Samuele a forte velocità affondava, per la propagazione violenta delle onde, un topo carico di cassoni di birra che si trovava ormeggiato alla riva del traghetto. — Sulla barca c'era un uomo che potè salvarsi aggrappandosi alla riva. Le casse di birra e la barca sono ancora presso il traghetto, sott'acqua. Si procederà ad una inchiesta per stabilire le responsabilità.

Un portafoglio rubato ad un padovano

Fu trovato l'altra sera e portato in questura un portafoglio, che si suppone sia stato borseggiato a qualcuno per il fatto che porta da una parte l'impronta di un taglio recente. — Lo strano è che il portafoglio conteneva ancora un biglietto da 50 lire, nonchè delle carte rivelanti che il proprietario del portafoglio è un padovano. Però il danneggiato ancora non ha sporta denuncia.

Il salvataggio di un bambino

Ieri sera verso le sei dal ponte della Veneta Marina precipitava nell'acqua il quattrenne La Chiesa Domenico, figlio di un sottufficiale di marina abitante in via Garibaldi 1751. Un maresciallo macchinista della « Vettor Pisani » certo Martignoni Luigi di anni 22, veneziano, trovandosi sul pontone del vaporino si gettava in acqua; contemporaneamente da un altro punto della fondamenta faceva lo stesso certo Fagarazzi Costante di anni 47. — Il bambino soccorso contemporaneamente dai due coraggiosi, veniva tratto a salvamento.

Varie di Cronaca

Forcole e remi

Ignoti ladri penetrati nella casa della Baronessa Clary alle Zattere rubavano nell'entrata due remi, delle forcole e una barchetta per un valore di settanta lire, il tutto di proprietà del gondoliere Vianello Pietro di anni 27.

Nuova insegnante di disegno

La signorina Ida Danetti, della nostra città, ha ottenuto il diploma di abilitazione allo insegnamento del disegno nelle R. S. Tecniche e Normali, in seguito agli esami sostenuti nella sessione di Aprile u. s. all'Accademia di Bologna.

Due scrocconi in arresto

Ieri alle 11 nella trattoria di Corte dell'Orso a San Bartolomeo entravano due uomini tali Gambin Marco fu Pietro di anni 35 senza fissa dimora e Boccassini Pietro fu Giuseppe d'anni 40 pure senza fissa dimora, i quali si sedettero ed ordinarono da mangiare e da bere per un importo complessivo di lire 2.80. Però, quando fu il momento di pagare, i due dichiararono di non aver in tasca neanche un soldo. Il trattore chiamò pertanto i vigili che tradussero gli scrocconi al Commissariato di San Marco, ove, dopo l'interrogatorio, il delegato ordinò fossero condotti alle carceri. Il Boccassini però appena fuori degli uffici venne colto da un assalto epilettico, per cui dovette essere trasportato, col mezzo della *Croce Azzurra*, all'Ospitale Civile, ove fu trattenuto in istato d'arresto.

Orologio e catena

I soliti ladri penetrati ieri l'altro nell'abitazione di Giovanni Sartori a San Polo 1427 rubarono un orologio con catena d'oro per duecentocinquanta lire.

Con chiave falsa

Ignoti ladri penetravano ieri notte mediante chiave falsa nel negozio di rivendugliolo di Brisotto Lorenzo fu Giovanni abitante al Ghetto Vecchio 1190 e rubarono una quantità di sapone, fazzoletti, aghi e rocchetti per un complessivo di lire settanta.

Il prezzo del pane

Ci comunicano che alla Cooperativa di panificazione si vende il pane bianco di prima qualità a cent. 48 il Kg., ed il pane moro a cent. 42 il Kg.

Musica in Piazza

Programma musicale da eseguirsi questa sera dalle 9 alle 11 in Piazza S. Marco dalla Banda del 71.mo Fanteria:

1. Marcia Militare « La guerriera » N. N. — 2. Atto III « Lucia di Lammermoor » Donizzetti — 3. a) Minuetto di Bolzoni; b) « Ma belle qui dans » di Westerout — 4. I Suite a) Il mattino, b) La Morte d'Ase, c) La danza d'Anitra, d) L'Impero del Re delle montagne. Peer Gijnt; Grieg — 5. Sinfonia « Semiramide » Rossini — 6. Capriccio Spagnolo « Moraima » Esposa.

Musica al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 nel Parco delle Quattro Fontane al Lido, dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Walzer « I Pattinatori », Waldteufel — 3. Sinfonia « Mignon », Thomas — 4. Atto 1. « La Traviata », Verdi — 5. Suite II. « L'Arlesienne », Bizet — 6. Mazurka « Bella », Waldteufel.

Musica alla Maddalena

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo alla Maddalena questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda « Monteverde »:

1. Marcia « Il piccolo Pierrot », Sessa — 2. Sinfonia nell'op. « Fausta », Donizzetti — 3. Introduzione Finale III nell'op. « Manon Lescaut », Puccini — 4. Valzer « Gioie Carnevalesche », Mariani — 5. Sunto atto 1. « Le Villi », Puccini — 6. Polka « Onomastico », Morisani.

Musica sulla Riva Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 11 alle 23 di fronte al Caffè Orientale dalla Banda « Bellini »:

1. Marcia sogna i motivi dell'op. « La Bohème » Musso — 2. Sinfonia « Norma » Bellini — 3. Finale dell'atto II « Traviata » Verdi — 4. Reminiscenze « La note de Redentor » Variazioni per clarinetto; Radi — 5. Pot-pourri « La Vedova Allegra » Lehàr — 6. Gran marcia della incoronazione nell'opera « Il Profeta » Mayerber.

N. B. — « La note de Redentor » (Canzonetta premiata al concorso del 1892) venne espressamente ridotta per banda dal M.o Carlo Lisa.

Echi di cronaca

Il mosaico veneziano a Milano

Come è noto, alla Ditta cittadina A. Salviati è stata affidata l'esecuzione dei lunettoni in musaico della Galleria V. E. a Milano. La commissione incaricata della collaudazione del lavoro artistico ha espresso il proprio lusinghiero giudizio nella Relazione che trascriviamo:

Milano li 12 Luglio 1913.

Onorevole Giunta Municipale

Incaricati di fare il collaudo del musaico eseguito dalla Ditta A. Salviati di Venezia per uno dei lunettoni della Galleria V. E., e precisamente quello dove B. Giuliano aveva raffigurato a buon fresco « L'Asia » ci siamo riuniti il giorno 6 dello scorso Giugno e, con l'intervento dell'On. Signor Assessore Arch. Giachi e dell'Ing. Ferrini dell'Ufficio Tecnico Municipale, dopo di aver constatato da vicino la perfetta esecuzione tecnica del musaico, siamo scesi nell'ottagono della Galleria per poter renderci conto dell'effetto dell'insieme del musaico e giudicare se esso riproducesse fedelmente, dal punto di vista artistico, il bel dipinto del Giuliano.

Noi siamo lieti di poter dichiarare che l'impressione avuta dal nostro esame fu di completa soddisfazione.

Il musaico presenta una bella armonia di colore, e ricorda il dipinto del Giuliano con una approssimazione che forse non s'ardiva di sperare, ove si pensi che del fresco originale non restava quasi più traccia, rovinato com'era dal tempo e da ripetuti restauri.

A conforto del nostro giudizio e per maggior tranquillità dell'On. Giunta, ci piace di ricordare come, mentre si stava esaminando il musaico, siano capitati a passare i pittori Mentessi e Cressini i quali spontaneamente ebbero a manifestare la loro grande soddisfazione per la riuscita del lavoro.

A noi non resta pertanto che di dichiarare all'On. Giunta che abbiamo collaudato il musaico, per l'esecuzione del quale la Ditta Salviati e i suoi valorosi collaboratori meritano a nostro avviso tutta la lode.

Con la più grande considerazione

Firmati: G. Beltrami — V. Bignami

Il testo della sentenza

della Corte d'Appello che assolve la "Gazzetta„ dalla querela Musatti

Diamo il testo delle motivazioni per le quali la Corte d'Appello di Venezia ha riformato la sentenza del Tribunale che condannava il gerente della Gazzetta di Venezia a 10 mesi di reclusione, oltre al resto, per diffamazione contro l'avv. Musatti.

Dichiarato che al dibattimento in prime cure risultò non aver l'avv. Musatti al Comizio in Campo S. Maurizio pronunziato la frase attribuitagli dalla Gazzetta, *ma che ciò non basta per condannare, la sentenza inizia l'indagine se in ogni modo il fatto attribuito all'avv. Musatti dall'articolo incriminato, considerato in sè stesso e in relazione ai precedenti del querelante, sia tale da esporre questo al disprezzo e all'odio pubblico.*

E afferma che la Corte si convinse che no.

Indi prosegue:

E valga il vero: il fatto determinato attribuito dall'articolo del giornale all'avv. Musatti si è quello *di aver dichiarato nel comizio in Campo S. Maurizio di vergognarsi di essere italiano.* Ma questa frase che il Musatti interpreta nel senso di avere egli dichiarato di essere *anti-italiano*, non ha nel suo concetto filologico cotale significazione; la quale si trova, anzi, in palese contraddizione col significato proprio delle parole. *Anti-italiano* è colui che è contro la nazionalità italiana, o che la rinnega; mentre il vergognarsi di essere italiano è affermazione di italianità, preceduta dalla espressione di un sentimento di biasimo o di disonore per atti positivi o negativi, dalla patria compiuti o tollerati: nella stessa guisa, che colui il quale dichiari di vergognarsi di essere figlio di donna perduta o di padre delinquente non rinnega la maternità o la paternità, ma esprime lo stato dell'animo suo addolorato per il disonore della famiglia alla quale appartiene.

Nè a diversa conclusione ne conduce il raffronto della frase attribuita all'avvocato Musatti con i principî fondamentali del partito politico nel quale Egli milita, e con le dichiarazioni da Esso in precedenza fatte pubblicamente anche in qualità di rappresentante della Nazione al Parlamento.

Dichiarò Egli, infatti, al dibattimento dinanzi i primi giudici, di appartenere al partito socialista, *il quale non concepisce il patriottismo nel senso della preponderanza di una nazione contro un'altra, ma vuole la patria come madre di tutti i cittadini, non matrigna per gli altri*; ed ammise pure lo stesso Musatti, di aver dichiarato all'on. Podrecca — il quale in occasione della guerra libica affermava di sentirsi patriotta quando vedeva i soldati partire accompagnati dal fervore popolare, — che egli Musatti in quella stessa occasione si sentiva invece antipatriotta: dichiarazione questa, che fu pur resa pubblica mercè una polemica da esso Musatti sostenuta con il giornale veneziano *il Gazzettino.*

Resulta inoltre dalle deposizioni dei testimoni cav. Fazio, ispettore di P. S., e Galli Augusto, delegato di P. S. — e non è escluso dallo stesso Musatti e dal teste Danella Domenico — che nel Comizio in Campo S. Maurizio, esso Musatti ebbe a proclamare, che la impresa di Libia era *una vergogna dell'Italia.*

Or dunque, che che ne sia — non essendo compito della Corte il discuterlo — del concetto di *patria e di patriottismo* professato dall'avv. Musatti, egli è certo che per la pubblica professione che Esso ne ha fatto anche come uomo politico, non può ritenerlo e considerarlo come onorevole, e corrispondente, secondo il suo modo di vedere, all'interesse ed al decoro della patria quale Egli la intende. Ma d'altra parte, lo stesso avvocato Musatti neppure ignora, che i concetti suoi e del suo partito, del quale in Venezia Egli è il maggiore esponente, sono in aperta contraddizione con la concezione di patria e di patriottismo professata dalla grande maggioranza degli italiani, come la stessa guerra libica ne fu grandiosa dimostrazione; e per conseguenza neppure ignora — anche per le polemiche contro di Lui sostenute dalla stampa dei partiti a Lui avversi — che la teorica sua e del suo partito è giudicata antipatriottica, e perciò anti-italiana per la correlazione dei due termini; non essendo di facile percezione la restrizione da Lui espressa e riferita nel verbale di udienza dinanzi al Tribunale.

E se ciò è, come non può dubitarsi, la dichiarazione a lui attribuita con l'articolo querelato «di vergognarsi di essere italiano», è in perfetta armonia con i principî politici da esso Musatti pubblicamente professati e sostenuti anche nei pubblici Comizî: e ciò apparisce, nonostante *la mancanza di alcuna riserva o dilucidazione che modifichi il significato* di quella espressione, la quale non può quindi ritenersi tale da esporlo al disprezzo od all'odio pubblico, o da offenderne l'onore o la reputazione; ed esula così lo estremo oggettivo del reato di diffamazione, e quello anche del minore reato di ingiuria.

E se si tien conto altresì, che l'articolo incriminato pubblicato ai fini delle elezioni pel Consiglio Provinciale, e nello stesso giorno in cui queste avevano luogo, è un articolo eminentemente polemico, come ha riconosciuto lo stesso avvocato Musatti; e che nella parentesi querelata esso Musatti — come Egli stesso dice nella sua querela scritta — è nominato *a mo' di esemplificazione dell'accusa fatta ai socialisti di vomitare nelle pubbliche piazze tutte le bestemmie antipatriottiche*, è facile vedere come esuli puro l'elemento soggettivo dello stesso reato, in quanto apparisce evidente, che oggetto della polemica da parte della *Gazzetta* non fu la persona dell'avvocato Musatti, ma lo furono invece i principî politici del partito al quale Egli appartiene e da Lui pubblicamente professati. E ciò non esce dai limiti delle aspre polemiche di partito, che giornalmente si combattono dalla pubblica stampa.

Osserva, che dovendosi per tali considerazioni riformare la appellata sentenza con dichiarazione di non farsi luogo a procedimento penale contro lo appellante Panarotto Luigi, non occorre procedere all'esame dell'appello proposto dal Procuratore del Re per errata applicazione della pena.

Osserva, che per avere la responsabilità civile del conte Papadopoli Aldobrandini, quale presidente della Società Editrice della *Gazzetta di Venezia*, unico fondamento nel delitto imputato al gerente responsabile Panarotto, trova nel caso applicazione il disposto dell'art. 403 della procedura penale, e devesi perciò anche nei riguardi del Papadopoli riformare la sentenza appellata con la di Lui assoluzione.

Osserva, che trattandosi di reato perseguibile soltanto a querela di parte, il querelante è tenuto a rimborsare all'Erario le spese.

Per questi motivi, la Corte assolve per inesistenza di reato.

DALLA CINA

Il sud contro il nord

Londra, 21

Si ha da Pekino: I membri del Parlamento lasciano giorno per giorno Pekino. E' questo il solo indizio della rivolta del sud che si abbia nella capitale.

Per mezzo delle ferrovie di Tsin Poo vengono inviate truppe nel nord per rinforzare gli effettivi del generale Chang Shun. E' probabile che la rivolta non abbia serie conseguenze. Canton ha proclamato l'indipendenza. Il governo ha piena fiducia che la rivolta sia domata e per conseguenza agisce con lentezza.

Gli uomini del nord hanno ripreso il porto di Hukeon e Won Sung e hanno proclamato la loro indipendenza. Circa quattro mila cinesi del sud hanno attraversato il Yan Tse e hanno dato battaglia a Hson Keou Fou, ove sono stati battuti da circa duemila del nord. Grande numero di cinesi del sud sono stati uccisi e 70 fatti prigionieri. L'arsenale di Kiang Hau che ha una guarnigione di 130 soldati del nord, resiste ancora, ma il primo deposito di munizione del Lakwa è quasi passato nelle mani dei ribelli. La contro torpediniera inglese *Otten* parte da Hong Kong per Canton.

Il furto della collana di tre milioni

Parigi 21

Uno studente passando ieri sera dietro il padiglione di Fort Dauphine, antico padiglione cinese al bosco di Boulogne, ha trovato una collana di perle identica a quella rubata alla signora Max Meyer di Londra e l'ha portata al commissario di polizia di Neuilly sur Seine. Immediatamente è stato invitato a recarvisi il signor Salomon, il quale ha dichiarato che la collana era effettivamente identica, ma non sembrava essere la vera. E' stata ordinata stamane una perizia.

Il *Journal* afferma che il perito ha constatato che si trattava di una mistificazione.

Impostamento di una super-dreadnought

Roma, 21

La *Tribuna* ha da Spezia:

Oggi nell'arsenale sono incominciati i lavori di prolungamento dello scalo n. 1. Ciò prelude al prossimo impostamento nel detto scalo della chiglia di una *superdreadnought.*

Causa di beatificazione

Roma 21

Il *Giornale d'Italia* dice che la Congregazione dei Riti ha dato parere favorevole circa l'introduzione della causa di beatificazione della venerata M. Maria Teresa del Sacro Cuore, al secolo Teodolinda Dubouchè, fondatrice della congregazione della adorazione riparatrice. Il Papa ha firmato il relativo decreto e la causa seguirà quindi il suo corso.

Il "Secolo„ rilascia una ritrattazione al dott. Insabato

Milano 21

Il processo di diffamazione intentato dal sig. Insabato contro il giornale *Il Secolo* per la questione dei Senussi che era stato rinviato a stamane, è stato composto mediante una dichiarazione rilasciata al querelante dal direttore del *Secolo* e dal corrispondente del giornale sig. Olmi. Il dott. Insabato, soddisfatto di questa dichiarazione, ha receso la querela ed il tribunale ha dichiarato non luogo a procedere condannando il querelante alle spese.

Il col. Caputo sospende il viaggio per Costantinopoli

Roma 21

La *Tribuna* reca:

Il colonnello Eugenio Caputo, che era stato nominato dall'Italia nella commissione internazionale che doveva delimitare la linea di confine tra la Turchia e la Bulgaria sulla base della linea Enos-Midia e del quale era stata annunziata la partenza per Costantinopoli, ha sospeso il suo viaggio, di fronte ai nuovi avvenimenti e alla singolare interpretazione data dalla Turchia la protocollo della conferenza di Londra che fissava la linea di confine quasi retta tra Enos e Midia, mentre ora la Porta vuole il triangolo profondo 70 chilometri Enos-Adrianopoli-Midia. La commissione che aveva fissato per questa settimana l'inizio dei suoi lavori li ha naturalmente rinviati. Nel caso però che una convocazione fosse riconosciuta urgente, l'Italia potrà esservi rappresentata dal nostro addetto militare a Costantinopoli. Anche la Germania ha del resto nominato un rappresentante nella commissione, e precisamente l'addetto militare.

Ferisce l'innamorata sotto gli occhi del padre e poi si uccide

Roma 21

Il *Giornale d'Italia* reca:

Giorni or sono tale Annunziata Scaramucci fuggiva di casa costrettavi dal suo innamorato Fernando Sabatucci di 19 anni, muratore. Stamane il padre della Scaramucci a nome Pietro aveva appreso che gli innamorati si trovavano nei pressi di villa Glori decise di sorprenderli. Appena recatosi sul luogo il Sabatucci vistosi scoperto ha impugnato una rivoltella e l'ha puntata sulla tempia della fidanzata tirando un colpo di rivoltella sotto gli occhi del padre terrorizzato. Quindi, rivolta l'arma contro sè stesso, si esplodeva un colpo alla testa morendo subito. La Scaramucci è stata trasportata all'ospedale di S. Giacomo dove è stata giudicata in pericolo di vita.

CRONACA ROSA

Nozze Ségre - Guetta

Ieri una delle figliuole del cav. Massimo Guetta, la gentile signorina Clary, si unì in matrimonio con un giovane gentiluomo veneziano il signor Lamberto Ségre tenente nei lancieri «Novara». Fu una festa lieta per le famiglie degli sposi e per gli innumerevoli amici e congiunti delle due case che parteciparono cordialmente al fausto avvenimento.

La cerimonia civile al Municipio fu alle ore 10 e funzionò da ufficiale dello stato civile l'assessore avv. cav. Carlo Trentinaglia. Erano testimoni della sposa il cav. Gian Carlo Stucky ed il cav. uff. Aldo Jesurun; per lo sposo l'on. deputato prof. Ugo Ancona ed il capitano Giorgio Cagni.

A mezzogiorno in casa Guetta a palazzo Gambara, seguì il matrimonio religioso, e qui furono testimoni della sposa il cav. uff. Giuseppe Guetta e l'avv. Cesare Sarfatti; dello sposo il signor Giorgio Ségre ed il signor Angelo Zamorani.

Finita la cerimonia religiosa i numerosissimi invitati passarono nei salotti dove erano esposti i molti e ricchi doni porvenuti agli sposi; da per tutto profumo e letizia di fiori, che da ogni parte avevano affluito a palazzo Gambara.

A cura dell'Albergo Danieli venne poi servita una squisita colazione, a piccole tavole, che riuscì briosa e cordiale; la giovane coppia raccoglieva da ogni parte auguri e felicitazioni fervidissime, alle quali aggiungiamo le nostre più sentite. Col treno delle 18 gli sposi partivano, via Milano, per Aix-les-Bains.

Nozze Asperti-Villani

Ieri mattina alle 7 nella Chiesa di San Rocco, ufficiante mons. cav. P. Pisanello, la gentile signorina Edwige Asperti figlia al magg. Giuseppe e sorella all'amico nostro signor Giovanni, giurò fede di sposa al signor Adolfo Villani, ben noto nel campo commerciale della nostra città.

Testimonio per la sposa il cugino signor Raffaele Bertett di Bergamo. Testimonio per lo sposo il comm. Buschini Annibale di Milano.

Al Municipio, il conte Filippo Grimani volle con squisita cortesia regalare la penna d'oro agli sposi. — Testimoni per la cerimonia civile il cav. Luigi Galvani ed il cav. Pietro Granziotto.

Un eletto stuolo di signore, signorine, congiunti ed amici faceva corona alla simpatica coppia.

In casa, fra le due cerimonie, venne servito un ricco rinfresco di circostanza.

Molti e splendidi furono i doni e fiori offerti agli sposi, nonchè i telegrammi e le lettere, ricevuti dagli stessi, i quali partirono salutati dagli auguri di felicità ai quali aggiungiamo i nostri.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera, beneficiata in onore di Pasquariello, l'applaudito melodista e macchiettista napoletano.

Il seratante canterà un repertorio di melodie nuovissime.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

SPORT

La vittoria della "Rari Nantes Venezia„ alle gare di nuoto a Treviso

Mentre a Venezia la novella Società di nuoto e salvataggio indiceva la grande gara popolare della quale demmo ieri ampio resoconto, essa faceva partecipare ai campionati internazionali di Treviso i suoi migliori nuotatori e precisamente il campione Aldo Moda ed i forti Rari Nantes Fabrizio Giacomo e Zanon Antonio.

Per loro merito, nella gara «Coppa Sile», alla Rari Nantes Venezia, venne aggiudicata la grande «Coppa Sile» di argento, dono del conte Revedin per la migliore classifica.

Questo era il più bello e più ambito trofeo alla importante riunione sportiva internazionale; accanita ne fu la disputa per la conquista fra i numerosi e forti concorrenti; lode quindi ai bravi nuotatori veneziani.

Il Giro di Francia in bicicletta

Ginevra 21

La partenza per la tappa Ginevra-Besançon è stata data stamane alle ore 4.30. Dei 29 concorrenti nessuno ha abbandonato la corsa.

Belfort 21

Risultato della tappa Ginevra-Belfort. Giungono primo Buysse alle ore 16.1,2; secondo Petit Breton alle 16.2.22; terzo Lambot alle 16.2.26; quarto Thys alle 16.2.26; quinto Engel alle 16.4.5. Seguono Garrigou e Spiessen alle 16.6.12. Bertarelli primo degli isolati alle ore 16.6.18, Christophe alle 16.8.19, Trousellier e Canepari alle 16.11, Deeman alle 16.22.24, Petit Jean alle 17.27.6, Coliaot alle 18.28.11.

Dalle Provincie del Veneto

Ferrovia Belluno - Cadore

Riceviamo dal R. Ufficio di sorveglianza alle costruzioni ferroviarie la seguente lettera, che pubblichiamo augurandoci ch'essa corrisponda scrupolosamente a verità. Questo e soltanto questo noi desideriamo, senza fermarci a giudicare della opportunità di questa difesa ufficiale di una ferrovia non ancora collaudata. Ecco la lettera:

Padova, 21 luglio 1913.

Egregio Sig. Direttore del Giornale «La Gazzetta di Venezia»

Nel numero 198 del 19 andante della «Gazzetta di Venezia» e nel numero 201 del 20 corrente del «Gazzettino», apparve una corrispondenza da Belluno, nella quale si riferivano delle voci denigratorie riguardo la costruzione della ferrovia Belluno-Cadore.

Non posso lasciar passare tali voci senza smentirle nel modo più reciso e dichiarare non solo che la ferrovia venne esattamente costruita, secondo i progetti approvati dall'Autorità Competente, compresa quella Militare, ma che risponde anche sufficientemente ai bisogni del traffico e della difesa nazionale beninteso senza escludere con ciò che possa in seguito manifestarsi la necessità di altri impianti non compresi nei progetti stessi e nel contratto di concessione.

E' assurdo poi dire che le pendenze siano troppo accentuate, quando queste non superano fino a Perarolo il 15 per mille e nell'ultimo tratto il 23 per mille allo scoperto; mentre sanno ormai tutti che su ferrovie di ben altra importanza, come ad esempio le linee: Porrettana, del Sempione e del Gottardo, tale pendenza del 25 per mille non fu giudicata eccessiva, ma fu anzi talvolta superata.

Ed in quanto alla troppa frequenza di curve ed al frequente ricorrere, sui tronchi più difficili, del raggio di 250 m. (limite questo per sè stesso niente affatto eccezionale, anzi ordinario sulle linee di montagna, e che non costituisce ad ogni modo la regola) prima di fare una critica al riguardo bisogna conoscere le condizioni eccezionali che presentava il terreno per comprendere che si trattava veramente delle difficoltà considerate nell'atto di concessione e che non si potevano dati i mezzi disponibili, superare altrimenti che col tracciato eseguito o con uno equivalente.

Infine, pur rimanendo il Concessionario responsabile fino al momento del collaudo ed avendo anzi egli in corso alcuni secondari lavori di completamento, è falso che siano avvenuti od avvengano continui deragliamenti sulla linea, all'infuori di uno soltanto nei primi giorni dell'esercizio, per cause non accertate; ed è pure arbitraria l'asserzione che occorreranno lavori lunghi e costosi per togliere i pericoli di questo genere sulla linea.

D'altra parte, trattandosi di ferrovia nuova, per lungo tratto corrente in località assai difficili, è evidente la necessità di iniziare l'esercizio con tutte le cautele di prudenza, suggerite dall'esperienza, compresa la lenta marcia dei treni.

Sarò grato alla S. Vostra se vorrà compiacersi di pubblicare nel suo reputato giornale questa mia dichiarazione, che ha il solo scopo di troncare ingiuste accuse e infondati dubbi che potrebbero ridondare a danno della Regione stessa servita dalla linea.

Ringraziandola vivamente, mi dichiaro suo dev.mo

R. Ispettore Superiore delle Ferrovie
F.to: A. DE PRETTO

VENEZIA

Festa patriottica

MIRA — Ci scrivono 21:

Anche questo Comune volle degnamente festeggiare la consegna della medaglia di argento decretata dal Governo al nostro concittadino Artusi Giovanni per atti di valore compiuti in Libia.

Una folla di persone, riunite nel piazzale davanti al Municipio, porse il suo tributo di amore e di riconoscenza verso questo umile eroe che nella Guerra libica onorò la sua terra natìa.

Tutte le società operaie e di Mutuo Soccorso con bandiera, la Società «Vide et Provvide», gli alunni delle scuole elementari con tutto il corpo insegnante, i Reduci, il Corpo pompieristico e tutte le prime personalità del paese fecero corona attorno alle autorità cittadine. — Non mancava la nota gentile delle signore che portarono alla patriottica cerimonia il sorriso della loro grazia.

Parlarono applauditi il Sindaco cav. Pazienti, il cap. Fanti del 71.o Fanteria, anch'egli premiato nella guerra libica, venuto espressamente da Venezia per appuntare sul petto la medaglia al suo subalterno, l'on. Foscari, il cav. Fioravanti, il colonnello Ruspini.

Gli alunni delle scuole con pensiero gentile offersero dei mazzi di fiori, cantarono un inno ed il simpatico ragazzetto Berti con applaudita disinvoltura porse il saluto della scolaresca.

La Banda Ponchielli rallegrò la cerimonia.

CAVARZERE — Ci scrivono: 21

Passaggio di truppa — Domenica 27 corr. sarà qui di passaggio e vi farà tappa, un gruppo di tre batterie del 14. Reggimento Artiglieria da Campagna e precisamente 4 Ufficiali, 6 sott'ufficiali e 102 tra caporali e soldati, con 119 cavalli e 23 carri.

Funerali a un reduce

NOALE — Ci scrivono 21

Stamane ebbero luogo i funerali del compianto giovane Angelo Guidetti, reduce dalla Libia, i quali riuscirono veramente imponenti per concorso di ogni classe di persone. Il feretro venne portato a braccia dai suoi commilitoni e dopo le esequie della Chiesa, la salma fu accompagnata al cimitero, dove parlarono il Sindaco, un amico del defunto e il segretario comunale.

Alla desolata sua famiglia le nostre più sentite condoglianze.

TREVISO

Per un concorso a vice direttori didattici

TREVISO — Ci scrivono 21:

A proposito del riordinamento nell'ufficio della direzione didattica comunale votato nella ultima precedente tornata del Consiglio e della istituzione di due nuovi posti di vice direttore didattico, un gruppo di maestri elementari ha votato un ordine del giorno per «deplorare che sia tolto l'incarico di dirigenti ad insegnanti benemeriti e valenti che nella esplicazione delle mansioni loro affidate, avevano saputo corrispondere alle esigenze della scuola, dei maestri e degli alunni» e per «invitare la amministrazione comunale ad aprire il concorso pubblico esterno e per esame, ai posti di vice direttore didattico, come quello che solo può dare affidamento in un avvenire migliore delle nostre scuole, anzichè un concorso interno come venne deliberato dal Consiglio».

La chiusura della Scuola di Comm.

Martedì 23 corrente ad ore 20.30 si terrà, nella sala consigliare del municipio, una modesta cerimonia di chiusura del secondo anno scolastico della scuola serale di commercio.

L'Amministrazione comunale ha diramato, per l'occasione, varii inviti ad autorità civili e scolastiche.

Un dipinto del prof. Beni

In occasione della prossima festività di S. Maria Maddalena verrà esposto nella Chiesa annessa alle Pia Casa di Ricovero «Umberto I» un dipinto del prof. cav. Antonio Beni. E' bene però render noto che quel lavoro non è definitivamente compiuto ma l'egregio pittore si riserva di condurre a termine al più presto dopo la festa.

Domestica disgraziata

La ragazza Giulia Schiavinato, di 26 anni, domestica della famiglia Dalla Verde, cadde accidentalmente da un albero da frutta per essersele spezzato di sotto un ramo e nella caduta riportò la frattura alla gamba sinistra. La disgraziata ragazza dovette essere ricoverata all'ospedale per le cure del caso.

I furti al Duomo

Il popolino contro Don Fogali

CASTELFRANCO — Ci scrivono 21:

Si cominciano a vedere i frutti della lotta di pettegolezzi, di ripicchi, di sfoghi di piccoli o grossi rancori che la questione dei furti al nostro Duomo ha scatenato fra noi.

Invece di attendere serenamente i definitivi risultati delle indagini che sta compiendo l'Autorità Giudiziaria, e qualora fosse possibile di aiutare le indagini stesse, si è voluta impostare la questione su inutili e dannosi riferimenti personali.

A una maggiore e più piena luce sulla questione si è preferita la piccola caccia al pettegolezzo e al puntiglio.

Oggi abbiamo avuta una manifestazione evidente e dolorosa di ciò.

Stamattina la calle dove abita il prof. D. Francesco Fogale fabbriciere del Duomo — calle situata in prossimità della Canonica e della Chiesa — risuonava di popolino in agitazione.

Don Francesco Fogale è dal popolino ritenuto come il principale istigatore delle denuncie dei furti. Denuncie che hanno — per ora — portato all'arresto degli scaccini. A vendicare quest'arresto il popolino domandava — sembra — nient'altro che la testa di Don Fogale.

La madre della moglie di uno scaccino capitanava l'insurrezione, prevalentemente femminile, risolutamente armata di coltello. Don Fogale che si accingeva ad uscire pacificamente fu bloccato in casa e potè udire, al suo indirizzo, qualche insolenza. Dalla vicina Canonica poterono udirla anche il delegato vescovile Mons. Bortolanza e il cappellano.

Secondo i dimostranti, Don Fogale avrebbe spinto la fabbricieria a denunciare i furti, per odio contro gli scaccini e contro altri! E il valore degli oggetti scomparsi sarebbe solo di qualche soldo!

La dimostrazione durò qualche tempo, senza in verità, serie conseguenze. La moglie di uno scaccino svenne e fu portata di peso nella sua abitazione.

Più tardi il Commissario di questura procedeva a qualche interrogatorio.

L'incidente popolare sembra chiuso definitivamente; ma fors'anche anch'esso può, a chi ne abbia bisogno, insegnar qualche cosa

La medaglia ad un reduce

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 21

Ieri alle ore 17 a Refrondolo un ufficiale, rappresentante il II Reggimento di Artiglieria da Montagna, consegnava in forma solenne in piazza del Municipio la medaglia al valore al soldato Giuseppe Bottega, che nel combattimento della Giuliana (Bengasi) rimase ferito.

Erano presenti alla cerimonia tutte le Autorità Municipali e le rappresentanze cittadine con il corpo insegnante.

Il Sindaco cav. Uff. G. Brunetti pronunciò un discorso patriottico inneggiando al Re ed alla Patria. Fu applauditissimo. — La Filarmonica locale rallegrò la festa col suono della Marcia Reale ed inni patriottici.

ODERZO — Ci scrivono: 21

(T.) — *Ricorrenza patriottica* — Ricorreva ieri il 47.mo anniversario della entrata dei primi soldati Italiani nella nostra Città e la data memoranda, sarebbe passata inosservata, se il maestro della Banda Cittadina, signor Anacleto Facco, non avesse avuto il patriottico pensiero di iniziare il concerto con la marcia Reale e l'inno di Garibaldi che furono accolti da caldi applausi.

Nuovo Vescovo

VITTORIO — Ci scrivono 21:

Venne partecipato a questa Curia che con Ven. biglietto in data odierna Sua Santità eleggeva Vescovo di Ceneda monsignor Adolfo Caroli romano, attuale Rettore di uno dei Seminari di Roma.

Poichè questa Sede Vescovile agli effetti civili rimase vacante solo col 1.o Luglio corrente della Mensa Vescovile, il nuovo eletto potrà essere investito solo nel p. v. Aprile. Non è escluso però possa il nuovo Vescovo venire in Diocesi anche prima di tale epoca.

Auguriamo che il nuovo Antistite sia per alto senno di governo, degno successore dell'indimenticabile mons. Conte Sigismondo Brandolini Rota.

BELLUNO

Precipita da una rupe

BELLUNO — Ci scrivono 21:

D'urgenza al nostro ospedale è stato trasportato il ragazzino di sei anni Da Pian Pietro di Domenico da Igne.

Egli, mentre in quel di Igne di Longarone, si trovava a custodire una armenta che pascolava posto un piede in fallo, precipitò da una rupe, riportando la frattura del cranio.

Dopo le prime cure, prodigategli dal dott. Baldaccini di Longarone, venne inviato a Belluno.

La prognosi è riservatissima.

Scuole Normali complementari

Hanno ottenuta la licenza della scuola normale: Tedeschi Eugenia con la prima licenza d'onore, Caldart Corinna, Cervellini Cornelia, Dalmasso Innocentina (licenza d'onore), Cima Noemi, De Biasio Angelo, De Col Natalina, De Conz Caterina, De Pra Beatrice, Doglioni Mayer Rosina, Faè Carlotta, La Creta Ida, Modesto Giannina, Porciani Giulio, Spegiorin Estella, Vedana Bianca, Visintainer Annunziata.

Licenza complementare: Bee Maria, Cambruzzi Gabriella, Ciot Angela, Dall'Armi Valentina, De Lotto Battista, Massena Renata, Mattei Giuseppina, Plateo Amelia, Sartori Elda, Screm Ada, Soppelsa Battista, Soppelsa Maria, Toscani Ilma.

Promosse alla seconda normale: Boranga Giuseppina, Buzzatti Angela, Campanaro Givnera, Collarini Zaira, Colle Teresa, Corner Angela, Cogoran Virginia, Dall'Andrea Maria, De Pian Angelina, D'Orazio Emma, Frescura Elisabetta, Frescura Rina, Luciani Giovanna, Mandruzzato Maria, Marcer Dora, Pressenda Pierina, Rasera Olga, Rocco Anita, Trombetta Anna, Turra Virginia, Turcato Domenica, Vascellari Gemma, Zampieri Beatrice.

Alla terza normale: Antiga Ada, Arnoldo Maria, Bacchetti Antonietta, Barucchi Anna, Buzzatti Giuliana, Carrari Giovanna, Cervellini Nerina, Chiappin Ester, Dall'Armi Luigia, De David Giuseppina, De Luca Berenice, D'Isep Sara, Dandonio Angela, Larese Augusta, Sacchet Irma, Savaris Agnese, Soravia Giuseppina, Spellanzon Ida, Tedeschi Vittoria, Tomaselli Adolfina, Tomaselli Ilda, Valduga Zaira, Vedrami Nella, Zadra Maria.

Promosse alla seconda complementare: Agnoli Ines, Borgo Daria, Caberlotto Domenica, Caldart Antonio, Caldart Nella, Cambruzzi Emma, Cibien Giuseppina, Cuoghi Maria, Dall'Osta Augusta, De Benedet Caterina, Ferracin Bianca, Ferigo Maria, Frezza Renato, Geronazzo Fanny, Giacobbi Mirta, Macchietto Elisabetta, Marchetti Pia, Mognol Petronilla, Platner Romana, Serena Aurora, Valduga Marianna, Valente Giuseppina, Vecellio Maria, Zampieri Angela.

(Continua in IV. pag.)

Avviso d'Asta Legname

Rendesi noto che il giorno 2 agosto p. v. ad ore 9 ant. sarà esperita in questa cancelleria municipale, in base a superiore approvazione, pubblica asta vocale per la vendita di 4151 piante resinose di abete e piceo martellate d'ufficio e precisamente:

N. 873 nel bosco Roa; N. 1260 nel bosco Raiteri; N. 318 nel bosco Busa del Tossego; N. 1700 nel bosco Corno, formanti una sola plaga, capaci di una massa legnosa di oltre 5000 metri cubi ed al prezzo di La grida di Corone 18 per metro cubo.

Vengono accettate anche offerte segrete che devono essere presentate in lettera suggellata prima del principio dell'asta vocale e saranno aperte dopo chiusa l'asta stessa.

Ogni offerente all'asta vocale dovrà depositare all'atto della prima offerta il vadio del 10 per cento a garanzia della offerta stessa, ed anche le offerte segrete dovranno essere accompagnate del vadio suddetto in plico separatamente suggellato.

Le condizioni generali d'asta, di vendita, di sbosco, pagamento ecc. sono ispezionabili sino al momento dell'asta in questo ufficio comunale e saranno prelette all'apertura dell'asta stessa.

DAL MUNICIPIO

Roncegno, li 14 luglio 1913.

Il Podestà
GIOVANNI FRONER

Alla terza complementare: Alberino Maria, Bolla Argia, Bettio Attilia, Carrari Luigia, Cella Plinia, Chiot Maria, Collarini Nella, Dall'Armi Sara, De Biasi Giuseppina, Donadel Albino, Fistarol Margherita, Geronazzo Maria, Luzzatto Irma, Marto Oliva, Mazzorana Olga, Nordio Maria, Palma Giovanna, Sorem Angelina, Smali Francesca, Zucchetto Carmela, Zucchetto Ida, Zuppani Santina.

Sul lavoro. — Il boscaiuolo De Mario Mario di anni 52 da Costalissovo del Cadore, mentre con un'accetta stava abbattendo un tronco, si ferì gravemente alla gamba destra. Il dottor Da Pozzo lo ha giudicato guaribile in venti giorni, salvo complicazioni.

— Antoniutti Eliseo fu Eliseo di anni 16, mentre lavorava a Valle di Cadore alle dipendenze della impresa Coletti venne investito da un macigno e riportò lo schiacciamento del piede sinistro. Il dott. Barino, che lo ha curato tosto, lo ha giudicato guaribile in un mese circa, salvo complicazioni.

Il servizio merci alla stazione di Perarolo

PIEVE DI CADORE — Ci scrivono 20

Alla stazione di Perarolo, dacchè fu aperta al servizio merci, tanto a grande quanto a piccola velocità, facendo capo tutto il Cadore ed anche parte del Tirolo, è un continuo agglomeramento di merci e bagagli.

Venne alla predetta stazione destinato un solerte e svelto Capo, ma con tutta la sua buona volontà, è incapace a dar sfogo a tutte le merci in arrivo e partenza.

Ciò dipende dalla scarsità di personale, tanto pei servizi di stazione, quanto per quelli di magazzino, e specialmente in questo periodo d'intenso movimento forestieri, l'amministrazione delle ferrovie dovrebbe con sollecitudine destinare il personale adeguato pel disbrigo dei numerosi servizi.

Chiediamo si provveda al più presto.

ROVIGO

Lo sciopero di Occhiobello e la stampa

ROVIGO — Ci scrivono 21:

Il quotidiano locale riporta stasera quanto vi scrissi intorno allo sciopero di Occhiobello. Da parte sua il giornale agrario-politico *Corriere del Polesine*, scrive:

« Ad Occhiobello perdura lo sciopero. Il paese continua ad essere popolato di soldati e di funzionari colà mandati per la tutela dell'ordine e della libertà del lavoro. Trovasi ancora ad Occhiobello l'ispettore governativo cav. Vitali.

« Gli agrari hanno fatto tutto il ragionevolmente possibile per comporre la vertenza, ma inutilmente.

« I socialisti, che hanno visto le buone intenzioni dei padroni, hanno creduto di sfruttare la situazione rifiutando le concessioni e insistendo sulle loro pretese. Ma hanno però trovato del duro. Esser buoni, sì, ma farsi strozzare no, avranno pensato gli agrari. E giustamente.

« Gli scioperi, industria per alcuni, mania per altri, continueranno fintanto che le autorità tutte e la stampa non adotteranno invariabilmente il sistema di far rispettare le leggi e di dare la ragione od il torto a chi lo ha, senza tanta debolezza ed ambiguità ».

Dimissioni

Il cav. Uff. Francesco Giolo, da circa 30 anni censore della nostra Banca d'Italia, si è dimesso essendosi andato a stabilire a Bologna.

I prezzi della carne

Il Municipio ha deciso di chiamare i macellai e di imporre a loro il calmiere visto che, nonostante i bassi prezzi del bestiame e dei foraggi, essi non hanno pensato ancora a ribassare i prezzi delle carni.

Corsa ciclistica

Organizzata dalla Società Sportiva di Arquà Polesine, il giorno 3 agosto alle ore 14.30, avrà luogo una grande corsa ciclistica sul percorso: Arquà, Fratta, Villanova del Ghebbo, Lendinara, Badia, Castagnaro e viceversa (Km. 100). Ricchi i premi. Nello stesso giorno avranno luogo ad Arquà anche delle corse podistiche.

Le corse ciclistiche di ieri

LENDINARA — Ci scrivono 21:

(Ortembu) — Ieri seguirono le preannunciate corse ciclistiche e furono vincitori i seguenti corridori:

Visentin Cesare di Lendinara vinse i primi quattro traguardi ed arrivò secondo nel traguardo finale; Domenicali Domenico di Cologna Ferr. primo arrivato traguardo finale; 3. arrivato Ferrari Aldo di Bottrighe; 4. arrivato Cherubina Giulio di Lendinara; 5. arrivato Pellegrinelli Silvio di Fiesso Umbertiano.

I tre Lendinaresi primi arrivati furono: 1. Visentin Cesare — 2. Cherubina Giulio — 3. Trevisan Umberto. — I corridori partenti furono ben 36.

ADRIA — Ci scrivono 21:

Nell'Amministrazione Bocchi — Con recente decreto il ministro della P. I. riconfermò a Presidente dell'Amministrazione Bocchi: il Cav. Ugolino Goffre ed a membri i signori: Tretti cav. Uff. avv. Eugenio e Mecenati cav. Giuseppe. Congratulazioni.

Museo Bocchi — In questi giorni gli egregi signori Nob. Malfatti Tito e Geometra Gino Caporali hanno regalato al Museo Civico due lapidi con importanti inscrizioni che saranno murate assieme alle molte altre.

PADOVA

Delitto escluso

PADOVA — Ci scrivono: 21

V'abbiamo riferito come la voce pubblica attribuisce la morte improvvisa della signora Antonia Cerato di Arsego ai maltrattamenti del marito il mediatore Bettella Antonio. I dottori Crescini e Penada, però, ieri per ordine dell'autorità procedevano all'autopsia del cadavere escludendo in via assoluta qualsiasi causa delittuosa.

Colle mani nel sacco

Venne arrestato il diciassettenne Antonio Pasquali di Pasquale, scaccino, sorpreso nella chiesa di P. S. Nicolò a vuotare, per suo conto, le cassette delle elemosine.

Un violento terremoto

Ieri alle ore 13 e 7 minuti i sismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono un notevole sismogramma prodotto da terremoto il cui epicentro si calcola sia distante da Padova chilometri 370.

Dalle informazioni di stamane si ritiene che il terremoto abbia colpito la regione dello Kürihemper.

I premiati alla mostra bovina di Curtarolo

Ecco i premiati della mostra bovina di Curtarolo:

Vacche da latte: Salvato Domenico, medaglia d'argento — Grigio Pietro medaglia di argento.

Vacche da lavoro: Breda Giuseppe medaglia d'oro — Breda Eugenio medaglia d'oro — Caregnato Luigi medaglia d'argento — Bona modesto id. — Marangon Giuliano id. — Tosato Graziano medaglia di bronzo — Damiani Giordano id. — Zago Costante id.

Vitelle: Breda Giuseppe medaglia d'oro — Saggion Giacomo medaglia d'argento — Francato Natale id. — Paccagnella Giacomo id. — Michelon Angelo medaglia di bronzo — Damian Giordano id. — Sarso Angelo id. — Cortese Giuseppe menzione onorevole — Zuin Carlo id. — Pedron Giovanni id.

Assemblea della "Croce Verde,,

Domenica 27 corrente alle ore 10 nella sala della Dante Alighieri seguirà l'assemblea della Croce Verde per deliberare sul seguente ordine del giorno:

Nomina di tre revisori dei conti — Modifica dello statuto sociale.

Un Commissario ad Este

Il Ministero dell'Interno, accogliendo la proposta del Prefetto di Padova, ha deciso di inviare ad Este quale commissario straordinario per la revisione dei conti il cav. uff. Antonio Zanon.

Festa patriottica a Pontecasale

Per incarico del Comando della Divisione il capitano Ghignani ha consegnato ieri a Pontecasale la medaglia d'argento al valore al soldato Carlo Lazzarini per l'eroismo dimostrato nella battaglia delle Due Palme.

La bella cerimonia si è svolta con molta solennità nell'atrio suntuoso del palazzo dei conti Donà delle Rose, gentilmente offerto per l'occasione. A rendere più gioconda e completa la festa, il Comune regalò a tutti i reduci una medaglia commemorativa ed il sindaco dott. Cav. Roberto Marin pronunciò un alato e commovente discorso con indovinate rievocazioni storiche a cui tennero seguito le sentite parole del capitano Ghignani.

Dopo un superbo rinfresco che il conte Luigi Donà diede nelle splendide sale del suo palazzo, i festeggianti si riunirono a banchetto, ove venne letto uno squillante telegramma dell'on. Romanin Jacur e dove furono pronunciati parecchi brindisi.

VICENZA

Sulle dimissioni dell'ass. Ronzani

VICENZA — Ci scrivono 21:

La *Provincia di Vicenza* non può smentire la mia notizia che l'assessore avv. Ronzani abbia rassegnate le dimissioni, ma la dice « piena d'inesattezze e con colore di insinuazione ».

Ora io non aspiro, egregi colleghi della *Provincia*, all'esattezza di giornale ufficioso della Giunta popolare; ma se nel mio racconto vi è qualche inesattezza la colpa sta proprio da parte della *Provincia*, la quale, da bene informata come è non aveva ancora creduto di dare non pur la versione esatta, ma nemmeno la notizia semplice delle dimissioni, che datano da una quindicina di giorni. E le inesattezze sono tanto più innocenti quando nemmeno ora la *Provincia* si decide a dire le ragioni precise delle dimissioni. Resta pertanto vero che le dimissioni furono date e sono tuttora mantenute per divergenze col Sindaco in merito alla nomina del Segretario generale. Ed io non ho detto che l'avvocato Ronzani fosse contrario al rag. Gentilini, bensì che aveva preso dei mezzi impegni per la sistemazione del dottor Vago.

Quanto alle insinuazioni, non saprei dove trovarle, quando proprio io prima della *Provincia*, dicevo che il dissidio era facilmente componibile e che le dimissioni con tutta probabilità non sarebbero state portate nemmeno all'onore della pubblica discussione.

L'udienza pei concordati della Popolare e della Scledense

Stamane alle ore 10 è seguita in tribunale l'annunciata udienza per la omologazione del concordato della Banca Popolare di Vicenza e della Banca Scledense di Schio.

Presiedeva il Presidente del Tribunale avv. Cenzatti ed erano giudici assessori gli avvocati Cozzarini e Malipiero. Presenziavano i commissari giudiziali avv. Dalle Mole e on. Teso, l'avvocato Carnelutti di Venezia, l'avv. Sraffa di Milano, il direttore della Banca signor Boria e moltissimi altri avvocati.

Il giudice delegato avv. Cozzarini ha fatto la sua relazione ricordando tutti i precedenti e constatando che il concordato ha ottenuto le maggioranze di numero e di somma stabilita per legge.

L'avv. Sarcinelli pel creditore Emanuele Darin si oppone al concordato ed eguale opposizione fa il creditore Dalla Valle Davide di Bassano, sostenendo che le colpe degli amministratori si riversono sulla Banca e questa quindi non è degna dei benefici del concordato.

L'avv. Sraffa invece per gli amministratori patrocina il concordato, dicendo che non è giusto che delle colpe di alcuni sentano il danno tutti.

In contradditorio parlano ancora le avv. Castori per gli oppositori e l'avv Carnelutti pei patrocinatori del concordato.

Così si è chiusa la discussione e il Tribunale ha riservato il suo giudizio.

A proposito del concordato della Banca Scledense invece non vi è stata opposizione alcuna.

La sentenza uscirà fra qualche giorno e si prevede favorevole al concordato. Pare però che gli oppositori intendano ricorrere in appello, ciò che porterebbe molto in lungo la procedura.

L'agitazione degli avvocati

Ebbe luogo stasera l'assemblea degli avvocati e procuratori per deliberare se dovessero o meno continuare ad astenersi dalle udienze in seguito al provvedimento preso di supplire nel I. Mandamento col Pretore di Barbarano.

Fu votato a maggioranza un ordine del giorno nel quale, pur deplorando che il Ministero non abbia preso un provvedimento definitivo e risolutivo della questione in luogo di quello parziale ora adottato di aver delegato telegraficamente un reggente, preoccupandosi soltanto degli interessi dei clienti: si delibera: di desistere dall'astensione dalle udienze precedentemente votata, mentre si tiene sicura nel tempo medesimo che l'Autorità centrale provveda così da mettere in grado gli avvocati di non ricorrere eventualmente a nuova e più grave astensione.

Servizio vetture sulla nuova strada di Enego

ENEGO — Ci scrivono 21

Sebbene non si sia ancora ufficialmente inaugurata la nuova strada Primolano-Enego — di cui avete parlato — tuttavia per felice iniziativa del signor Antonio Meneghini, trattore alle Sette Teste, è stato intrapreso un servizio di comode vetture per la nuova carrozzabile. Egli ha disposto un servizio di giardiniera alla mattina con la corsa seconda in partenza e alla sera con la corsa in arrivo a Primolano alle ore 18.

L'iniziativa è particolarmente raccomandata pel movimento dei forestieri che ogni anno sale quassù per respirare le arie resinose dei nostri boschi e godere un perfetto riposo fra l'incanto delle nostre montagne.

SCHIO — Ci scrivono 21:

I licenziati della R. Scuola Tecnica — Classe III. Sezione A: Aldighieri Stefano, Carretta Olinto, Carlassare Martino, Dalle Nogare Eugenio, Pergameni Edoardo, Rompato Cesare, Zannini Pietro, Ziliotto Francesco.

Classe III — Sez. B. — Ballardin Letizia, Dolfin Olga, Marin Antonia, Marin Aurora, Scapin Dolores, Sella Olga, Tessarolo Rina, Zanella Angelina — Candidati privati: Capuzzo Giuseppe, Molin Mariano e Toniolo Valentino.

Neo ingegnere — All'Università di Tolosa ha conseguito la laurea in ingegneria elettrotecnica il concittadino Mo Carlo di Vittoria, con menzione onorevole. Il Rettore dell'Università si congratulò col bravo giovane, al quale presentiamo i nostri auguri.

Un Liceo a Bassano?

BASSANO — Ci scrivono 21:

E' consolante constatare che anche in fatto di Scuole l'appetito vien mangiando. Dopo l'istituzione, il pareggiamento e la prossima regificazione delle Scuole Tecniche, la regificazione del Ginnasio Brocchi, l'apertura di una Scuola Normale privata che va progredendo, è stata maggiormente sentita la mancanza di un Liceo, invidiato completamente al fiorente ginnasio, indice non dubbio dell'alto conto in cui sono tenuti gli studi classici nonostante lo sviluppo di quelli tecnici.

Ed il bisogno rilevato da numerose famiglie costrette a gravi sacrifici per assecondare gli studi liceali ai figli, è stato oggetto di un particolare interessamento dei nostri professori che — uniti in mirabile concordia — hanno di recente studiato il grave problema e si sarebbero concordati nella massima di istituire prossimamente un Liceo, per ora privato: — Stanno attualmente elaborando i loro progetti nella fidente e ben fondata previsione di trovare il meritato consenso delle famiglie e della autorità cittadine.

Alla bella idea l'augurio di fecondi risultati.

E la legge sul riposo festivo?

La legge sul riposo festivo potrebbe chiamarsi, per una parte del commercio cittadino, un ricordo del passato poichè la sua rigorosa applicazione è stata soltanto una meteora.

Le trasgressioni incominciarono presto, ed aumentarono sino a diventare un regolare sistema specialmente nei riguardi delle famose 24 ore di libertà consecutiva ai dipendenti che ha costituito il criterio fondamentale della legge.

L'eccesso, forse, ha prodotto qualche vantaggio, chè le autorità hanno già sentito il bisogno di intervenire per togliere certi abusi.

Il disastroso temporale di ieri

LONIGO — Ci scrivono 21

Mai la nostra cronaca ebbe a registrare un disastro agrario pari a quello prodotto ieri dalla violentissima grandinata che distrusse ogni raccolto.

La campagna prima rigogliosa, ricca di un'abbondante raccolto quale da tempo non si sperava — è piombata in venti minuti di violenza distruttrice in pieno inverno. Ogni prodotto è stato raso al suolo: si scorgono i rami delle piante sfrondati, ed i tronchi delle viti, prima carichi di uva e pampini, sono stati letteralmente denudati.

La zona abbattuta comprende la parte più fertile della nostra terra; abbraccia cioè le frazioni di Almisano, Madonna, Bagnolo, San Tomà, San Daniele, Canghia e Sarego, dappertutto la grandine raggiunse la grossezza di grosse noci.

Ingenti danni vennero arrecati pure ai fabbricati, i cui tetti ebbero le tegole fracassate, rotti i lucernari, i vetri delle finestre ecc.

La luce elettrica ebbe un'interruzione di qualche ora.

Per le vie, della città, pei campi, la grandine che raggiunse l'altezza di venti centimetri, vi restò per qualche ora ed in qualche punto fino a stamane.

Le maschere italiane

La compagnia delle Maschere Italiane, diretta dall'artista Emilio Picello, farà il suo debutto Giovedì 24 Luglio alle ore 9 al Teatro Comunale rappresentando la commedia di Carlo Goldoni: *La cameriera brillante*.

E' viva l'aspettativa nella cittadinanza.

VERONA

Due mortali sciagure

VERONA — Ci scrivono 21:

Il giovanotto Olivieri Ferdinando, di anni 18, percorrendo in bicicletta la strada di Villafranca, andò ad urtare con estrema violenza contro la stanga di un carretto, la quale pel colpo gli penetrò nel torace squarciandoglielo.

Il disgraziato giovane, venne soccorso subito, ma ogni cura fu vana.

Poco dopo, moriva!

*

Un'altra disgrazia è accaduta in località Albarello di Bussolengo, ove un giovanetto di Sona, certo Giulio Pasetto, correndo in bicicletta andò ad urtare contro l'automobile del dottor Smania spezzando con la testa una lastra di vetro della vettura e riportando gravissime ferite al collo, in seguito alle quali fu portato in istato gravissimo, per l'emorragia che ne seguì, al nostro ospedale.

La libertà di un ergastolano di Padova

Dal penitenziario di Procida giungeva iersera a Verona certo Arese d'anni 65, da Padova, che quarant'anni or sono, per grassazione ed omicidio, veniva condannato all'ergastolo. L'Arese era qui di passaggio diretto a Padova, ove ha ancora dei parenti.

Qui a Verona passò la notte in una locanda e stamane prese gli accordi con la questura per il proseguimento del suo viaggio.

L'Arese è un vecchiotto ancora arzillo e veste decentemente. Abbiamo potuto avere con lui un breve colloquio.

Col viso sorridente ci ha narrato di essere da qualche giorno uscito dal penitenziario dopo 40 anni di reclusione. Egli è stato scarcerato in seguito alla grazia che gli fu concessa per la sua buona condotta.

La condanna fu originata per avere egli, quand'era venticinquenne a Padova, concorso con altri che furono condannati, ad una grassazione durante la quale fu uccisa una domestica.

Nella sua gioventù egli faceva il macellaio; in carcere lavorò sempre in qualità di cuciniere, tanto che ora per i suoi risparmi porta con sè un gruzzolo di parecchie centinaia di lire. Qui a Verona egli ha ancora la moglie, la quale si trova presso una famiglia. Egli però conta di recarsi a Padova per dimorare insieme a due sue sorelle.

Ci ha narrato che attraversando ora l'Italia da Procida a Verona, gli è parso di trovarsi in un mondo perfettamente nuovo. « Ai miei tempi — conchiuse — non ce n'erano vetture che andavano senza cavalli, e di quei «così» che vanno a spasso per il cielo, con le ali, ai miei tempi si facevano altro che di carta! ».

Investito dal treno

(*Per telegrafo*). — Sante Albertini di anni 35, attraversando i binari al passaggio di San Michele, fu investito dal treno della Verona-Vicenza. Riportò fracassata una gamba e gravemente ferita la spalla destra. Il suo stato è allarmante. Il disgraziato è stato condotto allo Spedale.

Promozioni di carabinieri della Legione di Verona

Roma, 21

Promozioni di sottufficiali e di militari di truppa dell'arma dei Carabinieri reali della Legione di Verona:

a maresciallo capo, arma a piedi: Martino, Fattori, Scaglione, Spagna, Maeri, Dal Magro, Rossi, Moratto, Comoglio;

a maresciallo di alloggio, arma a piedi: Zangrando, Moribocchi, Businj; — arma a cavallo: Fulini.

a brigadiere, arma a piedi: Beltrame, Fior, Pollanza;

a vice-brigadiere, arma a piedi: Michielin, Odorico, Bocconcello, Vaglio, Pagnucco, Aldegheri, Zandegiacomo. Fadal;

ad appuntato, arma a iedi: Rado, Cadoni, Ometto, Botton.

UDINE

Si costituisce

UDINE — Ci scrivono 21

Stamane si è costituito alla Procura del Re, quello Specogna Angelo di Canalutto il quale era attivamente ricercato perchè colpevole di mancato omicidio in danno di un giovane di Canalutto.

Si uccide a Trieste

Qualche giorno fa abbandonava la sua residenza a Palmanova disertando a Trieste il brigadiere delle guardie di Finanza Temistocle Orsetti.

A Trieste egli prese alloggio all'albergo all'« Abbondanza » dove si qualificò per Giuseppe Angelini di Ascoli Piceno.

L'altro ieri egli scrisse una lunga lettera al Colonnello delle Guardie di finanza in cui dichiarava di uccidersi perchè incapace di resistere al dolore prodottogli dalla morte del padre.

E difatti poco dopo si uccideva con un colpo di rivoltella in bocca.

Un pazzo che tenta uccidere moglie e figlio

Certo Angelo Ciccotti, contadino da Ippliz, era da poco ritornato a casa sua dal Manicomio provinciale di Udine dove era stato ricoverato parecchio tempo.

L'altro ieri fu ripreso dal suo male ed in un accesso di furiosa esaltazione si rinchiuse in una stanza con la moglie e cominciò a colpirla con un bastone urlando di volerla uccidere.

Alle grida accorse un suo figlio, ma il pazzo gli si scagliò contro con una roncola e lo ferì ad un braccio.

Accorsero per fortuna alcuni vicini, i quali a gran stento riuscirono a liberare i due malcapitati.

Un incendio

Ieri notte alle 2, fuori porta Monti scoppiava un violentissimo incendio nel fienile di Lilli Ferdinando. Il fuoco in breve prese proporzioni allarmanti investendo la stalla e la vicina casa di abitazione. — Accorsero i pompieri guidati dall'ingegner Cantoni e l'assessore municipale sig. Todini e dopo lungo lavoro il fuoco fu potuto domare.

I danni di fanno ascendere a 7000 lire essendo andata distrutta una forte partita di frumento che era custodita in un granaio.

Gran Guignol siciliano

Al « Minerva » questa sera la compagnia siciliana del Grand Guignol, diretta dal M. Grasso, reciterà « Malìa » di Luigi Capuana.

CODROIPO — Ci scrivono 21:

La disgrazia di un soldato — Il locale squadrone Cavalleggeri Monferrato fece stamane la consueta marcia d'istruzione. Giunto a S. Martino di Rivolto il tenente Bizzarini, in un alt, affidava il cavallo al suo attendente Franchetto Olivo. Il cavallo ad un tratto si imbizzarrì, e colpiva con un calcio al basso ventre il soldato. Venne trasportato a Codroipo con la vettura del cav. Kecler. Visitato dal medico Bertuzzi egli si riservò la prognosi.

Le condizioni del soldato non sembrano per il momento gravi.

Cade dalla bicicletta — Propendo Angelo d'anni 24 muratore mentre percorreva con la bicicletta il tratto di strada fra Codroipo e Zompicchia, cadde, in seguito ad uno scarto, riportando la slogatura della spalla sinistra.

Ufficiale aviatore

PORDENONE — Ci scrivono 21:

A questa Scuola Militare d'aviazione conseguì brillantemente il brevetto di pilota aviatore su Blériot 50 HP il tenente Fernando Sanità del 12. Bersaglieri.

Per il riposo festivo — Con circolare la R Prefettura ha invitato le nostre Autorità Comunali a far osservare severamente nella nostra città il riposo festivo.

Venne disposto perciò che le guardie Municipali sorveglino alla Domenica che i negozi vengano chiusi alle 12 precise, e che i ritardatari vengano posti in contravvenzione.

Tombola di beneficenza — Per il prossimo venturo settembre si stanno facendo le relative pratiche per dare una Tombola a beneficio di questa Congregazione di Carità che ha tanto bisogno di aiuto.

La chiusura delle Scuole elementari si effettuerà il 23 corr.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 21 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	56.32	59.01	60.02
Termometro centigr. al N.	20.2	20.1	22.2
Umidità relativa	80	74	74
Direzione del vento	N.E.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	10	4	1
Acqua caduta in mm.	3.45	—.—	—.—

Il contingente austriaco a Scutari

Vienna, 21

La *Militärische Rundschau* annunzia che un distaccamento composto di 400 uomini dell'87 fanteria partirà il 24 luglio da Pola per Scutari, ove si reca a sostituire il distaccamento di marinai austro-ungarici.

Dopo i disordini di Lisbona
Scoppio di una bomba

Lisbona, 21

La sentinella della caserma ferita ieri da un colpo di arma da fuoco, è morta.

Due fanciulli trovarono ieri in via Doslagares due bombe con cui si posero a giuocare. Uno di essi prese un martello e colpì una delle bombe, che scoppiò ferendolo alle gambe; la seconda bomba è stata dalla polizia tolta dalle mani dell'altro fanciullo.



DALLA VE…

DAL T…



DALLA VENEZIA GIULIA

Un divieto revocato — La moglie di un richiamato che impazzisce — Il suicidio di un console.

Trieste 21

(Tan.) — In seguito al colloquio avuto con l'avv. Piccoli, presidente della Società Ginnastica, o gli on. Gasser o Pitacco, il principe Hohenlohe revocò lo strano divieto emanato ieri l'altro riguardo le progettate gare di nuoto che la suaccennata istituzione terrà prossimamente a Borcola.

✱ Pietro T., di 31 anni, abitante a Servola, aveva fatto ultimamente dieci mesi, come richiamato, a Castelnuovo. Sua moglie, Maria, di 23 anni, con due figli, sofferse durante la sua assenza tutti gli strazzi e i tormenti che soltanto una donna veramente innamorata del marito può provare in circostanze simili. Un mese fa, il T. tornò in famiglia e con lui la felicità. Ma, ieri l'altro mattina, il T. fu invitato a ripresentarsi immediatamente al comando del corpo d'armata a Castelnuovo, in Dalmazia. Nell'apprendere la terribile notizia, la donna si mise a piangere e a strillare e quando lo sfogo della sua angoscia cessò, gli astanti si accorsero con dolore che la buona madre, il modello di moglie, era impazzita. La poveretta fu condotta al manicomio.

✱ Ieri mattina verso le 10 in una stanza del «Palace Hotel Excelsior», si uccise con un colpo di rivoltella il console generale greco al Cairo dottor Giorgio Jade, che si trovava nella nostra città da pochi giorni. Dopo che l'autorità ebbe esauriti i rilievi di legge, la salma fu trasportata alla cappella mortuaria di S. Michele a S. Giusto.

In una lettera il suicida indica i motivi del suicidio, ma la polizia rifiuta qualsiasi informazione.

DAL TRENTINO

Lo scandalo di spionaggio va sempre allargandosi — Le feste di Piedicastello — Una grave disgrazia ad un impiegato di assicurazioni — Un bue contro un treno — Per la riforma elettorale.

Trento 2

Le notizie che si possono avere intorno al famoso affare di spionaggio vanno assumendo un carattere sempre più sensazionale.

Sembra che lo scandalo abbia assai maggiori diramazioni di quello che da principio si credeva, così che altre indagini si compiono in località diverse ed altri arresti anche sarebbero avvenuti.

A quanto pare gli arresti sono ormai una ventina e nuove perquisizioni vanno continuamente operandosi.

Sembra pure accertato che speciali rilievi si assumano anche a Trento, dove è ormai visibile a tutti un movimento sintomatico nella Polizia e si parla di gravi provvedimenti i quali potrebbero riserbare qualche grossa sorpresa.

Per ora è impossibile dire di più.

Si può soltanto aggiungere, come da buona fonte assicurisi che realmente lo affare Redl-Pajer e compagni starebbe in intimo nesso con quello del Morozzo della Rocca.

E' facile immaginare quali e quante voci vadano diffondendosi delle quali è impossibile il controllare l'esattezza. Certo si è che il mistero va divenendo sempre più fosco e grave.

✱ Le feste di Piedicastello hanno avuto un brillantissimo inizio, ma il tempo cattivo ha costretto a rinviare varie parti del programma, fra cui il grande spettacolo pirotecnico che avrà luogo, invece, mercoledì sera.

Il temporale, cui vi accenno, scoppiato iersera con grandissima violenza, ha prodotto non pochi danni pure nelle campagne.

✱ Un doloroso fatto è accaduto poche ore fa.

Un giovane impiegato di assicurazioni, il sig. Giuseppe Laccedelli, di Cortina d'Ampezzo, stava esaminando una pistola da lui trovata nella strada di Caguola. L'arma che — a sua insaputa — era carica, esplose, e lo ferì gravemente alla mano ed alla gamba sinistra.

✱ Lo sciopero dei falegnami è finito dopo quattro lunghi mesi, nei quali però fortunatamente non si è avuto a lamentare alcun disordine.

L'accordo è avvenuto accettando parte delle proposte dei proprietari e parte dei postulati degli operai.

✱ Un casetto curioso è avvenuto stamane al diretto per Ala e Verona.

Nei pressi della stazione di Calliano, un bue, spaventatosi dal rumore del treno, si slanciava contro il vagone Roma-Berlino, restando, naturalmente, schiacciato e sfracellato.

✱ Oggi i Deputati Trentini alla Dieta del Tirolo sono andati ad Innsbruck per partecipare ai lavori della Commissione per la riforma elettorale provinciale.

Si spera che sia possibile — mercè anche l'interessamento del Luogotenente conte Taggenburg — arrivare ad un accordo con i deputati tedeschi.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Furto di frutta presso Verona

Tal Cieli Luigi di Aniceto di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona, in contumacia, alla reclusione per mesi 4 e giorni 20, per avere in Trevenzuolo, la notte dal 24 al 25 agosto 1912, rubato in danno del proprio padrone Marconcini Egidio, 300 Kg. circa di pere staccate dalle piante, recandogli un danno di lire cento.

La Corte riduce la pena a mesi 3 e giorni 26 col perdono.

Dif. avv. Levi Moreno — Avv. Tinazzo.

Per una bicicletta

Certo Cecchinato Vittorio di Pietro di anni 22 fu condannato dal Tribunale di Legnago ad un mese di reclusione e lire 60 di multa, per avere nel 22 Giugno 1912 in Legnago, con artifizi e raggiri, fattosi consegnare da Bartolomio Federico una bicicletta del valore di lire 200 circa che poi convertì in proprio profitto mentre era obbligato di non impossessarsene se non dopo il totale pagamento.

La Corte conferma — Dif. avv. Vittorelli.

Furto di piante in Friuli

Dal Tribunale di Tolmezzo, certi Gorsana Fedele Vincenzo fu Pietro di anni 52 — Gorsana Giulio-Guerrino fu Giovanni di anni 56 e Faleschini G. Batta fu Valentino di anni 55 furono condannati alla reclusione per giorni 15 ciascuno ed inoltre il Gorsana Fedele all'ammenda di lire 267.80 e i Gorsana Giulio e Faleschini entrambi all'ammenda di lire 33.06 col perdono, e la non iscrizione della pena sul casellario, per avere di correità fra loro, nel Marzo e Aprile 1911, asportato dalla regione boscata vincolata consorziale della frazione di Gremigliana in Rigolato, N. 10 piante di abete del valore di L. 175.90 di proprietà di Durigon Guglielmo e di contravvenzione forestale.

La Corte conferma per tutti e tre per quanto riguarda il furto e nei riguardi di Gorsana Fedele anche per quanto riguarda la contravvenzione boschiva; dichiarata questa prescritta e concesso il perdono. In solido poi sono condannati al pagamento di lire 100 alla P. C.

Dif. avv. Brunetti — P. C. avv. Vittorelli.

Tribunale Penale di Venezia

Grosso furto a Santa Chiara

Alla II Sezione del Tribunale si è discussa la causa in confronto di Leone Precati, Fisser Giovanni, Lanzi Luigi e Cimegotto Domenico, tutti di Venezia, imputati di furto qualificato, per essersi nella notte dal 21 al 22 Maggio 1913 in Venezia, in unione fra loro, impossessati di sedici botti vuote del valore complessivo di lire 600 circa, asportandole dai magazzini di Santa Chiara, ove si trovavano in deposito.

Il Fisser, inoltre, doveva rispondere di false generalità agli agenti dell'ordine pubblico.

Il collegio di difesa risulta composto: dall'avv. cav. Carnielli pel Precati, dello avvocato Villanova pel Lauri, dell'avv. Zen pel Fisser e dell'avv. Foscolo pel Cimegotto.

Le dichiarazioni degli imputati riescono fra di loro contraddittorie. Il Precati accusa gli altri tre di aver partecipato al furto, del quale egli si dichiara innocente ed aggiunge che il Fisser ebbe a confidargli che il furto fu commesso mediante la consegna delle chiavi dei magazzini da parte del Cimegotto, che ne era il custode.

Il Fisser, il Lanzi, e il Cimegotto negano l'imputazione a loro ascritta; ed il Fisser, in particolare, smentisce il Precati, affermando di non avergli mai fatto alcuna confidenza in proposito.

Sfilano poi parecchi testimoni, fra i quali il brigadiere Giovine che informa sull'arresto degli imputati e sulle loro prime dichiarazioni; i proprietari delle botti rubate i quali depongono come il magazzino rimanesse sempre aperto durante il giorno, e come anche in passato vi fossero stati commessi dei furti; ed altri testi che espongono circostanze di contorno e danno informazioni sugli accusati.

Il P. M., con una vigorosa requisitoria, sostiene la colpevolezza del Fisser, del Lanzi e del Cimegotto pei quali chiede un anno di reclusione ciascuno; ritira invece l'accusa pel Precati.

Per la difesa l'avv. Carnielli si associa al P. M.; gli avvocati Zan, Villanova e Foscolo con vibrate arringhe domandano l'assoluzione dei rispettivi difesi.

Il Tribunale, dopo lieve permanenza in Camera di Consiglio pronuncia sentenza con la quale condanna Fisser e Lanzi a quattro mesi di reclusione ciascuno, ed assolve per non provata reità, oltre il Precati, anche il Cimegotto.

Tribunale di Verona

La fine di un grosso processo

Questa sera al nostro tribunale è finito un processone riguardante il famoso furto della cassaforte della Unione Agricola Veronese, quelli tentati agli uffici postali di Caprino e verso il Garda — dei quali la «Gazzetta» si è a suo tempo occupata.

In istato di arresto, e sotto la imputazione a delinquere, erano comparsi i noti pregiudicati Giuseppe Caceffo detto il Moro, quello stesso che giorni fa si ribellò in carcere ai guardiani, Cappelletto, altra vecchia conoscenza, il Formiani, il Bisesti, il Ruffo Bertolini od il Salvaterra.

In seguito alle risultanze processuali, il Tribunale ha escluso la associazione a delinquere ed ha assolto il Ruffo e il Bertolini. Ha condannato i primi due a 5 anni, 10 mesi e 15 giorni di reclusione, il Salvaterra a 6 anni, il Bisesti a 7 anni e 10 mesi e il Firmiani ad un anno tre mesi e tutti in base alle varie imputazioni di furto rispettivamente dirette. Il Salvaterra apprendendo la sua condanna ha alzato la voce per protestare ma fu condotto via.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 20 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 203 passegg.
H. Sandor, a. u. da Fiume con 145 pass.
Città di Bari ital. da Bari con 17 passegg.
Venezia a. u. da Trieste con 425 passegg.
Bosforo ital. da Alessandria con 66 pass.
Graf Wurbrand a. u. da Trieste con 215 passeggeri.

Arrivi del 21 Luglio

Metcovich a. u. da Trieste con 197 pass.

Partenze del 21 Luglio

Metcovich a. u. per Trieste
Venezia a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 20 Luglio

W. I. Radcliffe ingl. da Cardiff con carb.
Città di Bari ital. da Bari.
Bormida ital. da Bengasi.
Bosforo, ital. da Beyrut.

Arrivi del 21 Luglio

Ampolen ital. da Tunisi.

Partenze del 21 Luglio

Java a. u. per Costantinopoli, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Yvir ingl. da Newcastle con carbone.
Nereus, a. u. da Cardiff, carbone.
Efriri ingl. da Barry con carbone.
Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Erford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.
Gileton ingl. da Glasgow carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 21. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del Commercio: Carboni 80 — Cereali 41 — Cotoni 3 — Varie 102 — Per la Ferrovia 142 — Totale 368.
Scaricati 91.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 21 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle 8 mila — Importazioni 12 mila — di cui in cotoni americani 12 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante; domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato pesante; domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.48	6.45
Luglio Agosto	»	6.47	6.45
Agosto Settembre	»	6.40	6.38
Settembre Ottobre	»	6.26	6.26
Ottobre Novembre	»	6.23	6.22
Novembre Dicembre	»	6.18	6.18
Dicembre Gennaio	»	6.18	6.17
Gennaio Febbraio	»	6.17	6.17
Febbraio Marzo	»	6.19	6.19
Marzo Aprile	»	6.20	6.20

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 21 Luglio

ROMA, 21. — Cambio per domani 102.71. Cambio settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,60	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	122,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	493,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,70	126,80	—,—	—,—	6
Francia	102,70	102,80	—,—	—,—	4
Belgio	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Londra	25,94	25,96	25,66	25,68	4 1/2
Svizzera	102,55	102,45	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,25	—,—	—,—	6
Pancanu.	107,15	107,25	—,—	—,—	

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,70	97,75
» » » fine	100	97,77	97,85
Banca d'Italia	800	1414,—	1412,50
Banca Comm. Ital.	500	826,—	824,—
Credito Italiano	500	542,—	542,—
Ferr. Meridionali	500	545,50	543,50
Ferr. Mediterranee	500	309,50	309,—
Navigaz. Generale	200	426,50	427,—
Raffineria zuccher.	250	340,0	341,—
Acciaierie Terni	500	1503,—	1488 —
Erid. fabb. zucch.	200	716,—	708 —
Az. Ansaldo e C.	250	276,50	274 50
Az. Banco di Roma	100	103 1/8	103,—
C. a vista su Francia		102,77	102,67
» » » Londra		25,95	25,92
» » » Germania		126,81	126,70
» » » Svizzera		102,65	102,50

ROMA, 21. — Banca d'Italia 1413 — Azioni Banco di Roma 103 75. — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 170.60 — Gaz 1020 — Condotte d'acqua 375 — Società Italiana pel Carburo 640 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 21 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,65
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,20
C. su Londra a vista	252,45
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,81
Obblig. Lombarde	256,—
Cambio sull'Italia	97,1/8
Rend. turca unif.	84,27
Banca di Parigi	1725,—
Tunisine nuove	427,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,30
Rendita ung. 4 0/0	1500,—
R. spagn. est. 4 0/0	88,95
Banca ottomana	620,—
Argento fino	—,—
Creditofondiario	898,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	527,—
Russo 3 0/0 1891	73,90
» 5 0/0 1906	103,35
» 4 1/2 0/0 1909	98,80
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	80,80
Obbl. Bulgare 4 1/2	445,—
Società Alti Forni Piombino	102,—

LONDRA, 21 (aper

Cons. 2 3/4 0/0	74,81
R. Ital. 3 1/2 0/0	83 1/2
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	85,—
Egiziano nuovo	98 —
Argento fine	27 1/4
Co. u Lond. a Parigi	25,25 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 21

Credito austr.-Ccr.	618,50
Lombarde	122,25
Banca anglo-austr.	332 75
Austriache	693,50
Banca austro-ung.	2073,—
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,8?
Cambio su Londra	24 19
Lire italiane (carta)	93,50
R. austr. (argento)	81,60
» » (carta)	81.60
Union Bank	585,50
R. austriaca (oro)	101,95
R. Ungherese 4 0/0	80,90
» » 3 1/2 0/0	71,50
Banca dei P. aus.	505,50

BERLINO 21

C. su Londra (8 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,50
Rendita turca 1 0/0	85,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.40
» Meridionali	—,—
» di Roma	106,50
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,70
Deutsche Bank	243,62
Diskonto	181,—
Bochumer	218,60
Gelsen Kirken	178.25

BERLINO 21 — Tendenza esitante.
PARIGI, 21. — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 21. — Tendenza ferma.

Mercati del Veneto

VERONA, 21 — Listino dei prezzi verificatisi sul Mercato del Bestiame (per bestie di 1.a qualità, peso vivo) in Verona nel giorno 21 corr.:

Buoi da L. 80 a 85 — Vacche da L. 65 a 75 — Tori da 65 a 75 — Vitelli da latte da 85 a 115 — Castrati da 70 a 80.

Mercato con affari stentati. Prezzi sempre bassi.

N. B. — Nei prezzi non è compreso il dazio.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5 15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 dd. 14 ; d. 18 10 ; a. 21.30.
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.15 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.0[illegible] ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5 ; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portoguaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5 ; d. 10.55 ; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 11,25 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 9.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5 ; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d 14 20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19 20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19 ; d 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.26 ; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.33 ; a. 9.40 ; o. 12.20 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21.27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37.
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Pubblicità Economica

Professori, Maestri, Signorine

trovano nella rubrica «Lezioni» della nostra pubblicità economica il modo migliore per avere allievi per lezioni di lingue, di musica, materie scolastiche, ripetizioni, scambio di conversazioni, ecc. ecc.

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile primo piano S. Marco Corte del Forno 453. Rivolgersi Campo Manin 4232.

AFFITTASI appartamento civile. posizione centrale, comodità moderne. Inoltre disponibile subito grandissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi Sancanciano, Campiello Flaminio Corner 5688.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

IN COLLINA affittasi villa ammobigliata, salubre, tranquilla, camere ariose, bosco, prato, acqua. Prezzo modico. — Scrivere: Zanon Luigi. S. Zenone Ezzelini (Bassano).

MAGAZZINI tre ariosi riva vicino stazione, anche due magazzini San Silvestro affittansi. — Indirizzarsi San Giacomo Dall'Orio 1529, Calle Oche.

PRESSO piccola distinta famiglia affittasi stanza bene ammobigliata, tutti comforts. — Scrivere G. 11330 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA pratica lavori ufficio, stenografia, contabilità, offresi seria ditta. — Scrivere: T. M. 40, fermo posta Venezia.

Vendite.

BIGLIARDO e pianoforte verticale di occasione acquisterei. — Dante, San Giacomo dall'Orio, 1529, Venezia.

CAUSA trasloco vendesi pianoforte a coda buono stato per L. 130. - Vendesi pure altra mobiglia. — Materdomini 2268. Ore antimeridiane.

MOGLIANO — Vendesi villa e villino vicino stazione, 26 vani, luce elettrica, 2 ingressi, comodità anche per due famiglie, giardino, orto, frutteti, adiacenza. Trattasi direttamente. — Scrivere: Posta S. T. 90, Venezia.

QUADRO firmato G. Bellini acquisterei alto prezzo. — Balducci, Via Serpenti 169, Roma.

TRASLOCO CAUSA. Vendesi completo ricco salotto pranzo, noce scolpito stile 600 riproduzione pregiato celebre intagliatore — Sei quadri antichi fiori decorativi — Lambrequin soprarizzo — Stoviglie pregevoli — Grande stanza matrimoniale completa Mogano-Erable interno noce perfetto stato lavorazione modello. Premiata. — Calle Botteri 1560 secondo piano ore 14.

VENDO prezzo occasione macchina da scrivere Underwood seminuova tavolo accessori. — Rivolgersi Fondam. Misericordia 3597 inter. 6.

Offerte d'impiego

CERCHIAMO subito signorina o giovanotto stenografi dattilografi perfetti. — Scrivere: L. 11356 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Lezioni

LAUREATO lettere passerebbe vacanze presso famiglia dando lezioni anche francese, tedesco. — Scrivere: C. 1051 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISTITUTRICE cerca dare lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, polacco, russo. Referenze ottimissime. — Rivolgersi: Lido, villa Tea Markowska.

Corrispondenze
Minimo L. 1

BER ricevuto regolarmente corrispondenza infiniti ringraziamenti vivo contento felice tuo amore sinceramente concambiato invioti un milione di baci dal tuo futuro!

ROSALBA — Nella più dolce attesa invioti i più affettuosi saluti, assicurandoti dell'immutabile, inestinguibile affetto, della più violenta passione. - Quando potrò vederti?? Bacioni infiniti; Pensoti ininterrottamente.

VENEZIANO — Cercate altro modo per entrare in relazioni, essendo il proposto impossibile.

MUGHETTO — Fons Lucis.

Piccoli avvisi commerciali
Cent. 10 alla parola

CERCANSI ovunque persone vendita ingrandimenti fotografici rate. Guadagno 100 mensili. Nessun capitale nessuna cognizione speciale procurando noi clientela. Mandare subito fotografia per campione gratis. Casa Novità, Corso Vittorio Emanuele 12 — Milano.

CERCANSI rappresentanti dappertutto. Stipendi fissi. — Scrivere in francese: Union des Commerçants, Bureau 17, Parigi.

Disoccupati

(impiegati, professionisti, agenti di studio, di negozio, operai, ecc.) inserite la vostra ricerca di posto nella efficace pubblicità economica, letta da migliaia e migliaia di persone. La spesa è mitissima: centesimi 5 la parola.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Mercoledì 23 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 201 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 23 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

La Rumenia avrebbe sospeso le ostilità

I turchi sono giunti alle porte di Adrianopoli

Situazione migliorata?

L'Europa e la Turchia

Roma, 22

(F.F.) — La situazione nella Balcania pare si voglia avviare finalmente verso una soluzione.

L'avanzata dell'esercito turco, che giustamente era considerata come un elemento di complicazione, non sembra destinata a ritardare la soluzione della guerra. Le Potenze hanno trovato nell'ultima seduta della Conferenza degli ambasciatori a Londra un accordo immediato e completo nel proposito di obbligare la Turchia a ritirarsi nei confini stabiliti.

Non è improbabile che l'esercito turco e il governo di Costantinopoli si illudano sulla inefficacia di questo accordo, ma tale illusione non è certo destinata ad avere lunga durata. La Conferenza si riunirà nuovamente lunedì ed è assai probabile che in quella seduta essa si accordi sulle misure da adottare per far trionfare la sua decisione. Gli ambasciatori hanno subito veduto quale grave pericolo avrebbe maturato il disinteressamento verso l'avanzata turca.

La Russia è decisa ad impedire alla Turchia di riaprire la guerra. Il comunicato diramato da Pietroburgo parla assai chiaro. E' certo che se le Potenze non asseconderanno la Russia, questa agirà da sola, minacciando di aprire tutto il difficile problema dell'Asia Minore. Non fosse altro che per questo atteggiamento della Russia, l'Europa agirà con concordia e prontezza ed imporrà alla Turchia l'osservanza dei patti sottoscritti a Londra.

Le trattative fra Bulgaria e Rumania pare debbano anch'esse approdare presto ad un pratico risultato. Nei nostri ambienti politici si è al riguardo preoccupati. Non si riesce a conciliare la fretta della Bulgaria nel firmare la pace con la Rumania, coll'assenza di ogni fretta nella conclusione della pace con la Serbia e la Grecia. La Bulgaria sembra sia preoccupata solamente di fermare la minaccia rumena, e all'invito della Rumania di fare contemporaneamente la pace cogli altri belligeranti, risponde in modo piuttosto evasivo. Ciò fa supporre che la Bulgaria abbia il proposito di assicurarsi dalla parte rumena per tentare un ultimo sforzo contro la Grecia e la Serbia. Non è prevedibile che la Rumania si presti alle intenzioni bulgare e firmi per suo conto la pace. Ciò dipenderà principalmente dall'atteggiamento della Grecia. E' bensì vero che la Rumania tende ad aiutare la Grecia e la Serbia e ad ottenere nell'assetto balcanico un vero e proprio equilibrio, ma è altresì vero che essa teme che un ritardo nella firma della pace possa precipitare gli eventi e determinare un intervento russo ed austriaco. Per queste ragioni, la Rumania, nel mentre reclama che la Bulgaria firmi la pace anche con la Serbia e la Grecia, si apparecchia a concluderla per proprio conto, con una certa sollecitudine.

La Rumenia soddisfatta

delle offerte della Bulgaria

Bucarest 22

Il governo rumeno accetta l'offerta della Bulgaria relativamente alla cessione della linea Turtukai Doblic Balcik e le concessioni a favore dei rumeni viventi in Macedonia. Il governo rumeno pertanto opina che la parte militare dell'azione debba essere separata dalla parte politica e propone la nomina di un personaggio militare allo scopo di concludere un armistizio che dovrà essere seguito dalla nomina dei delegati di pace. Il governo rumeno lascia agli altri belligeranti la scelta del luogo per le trattative dell'armistizio. I negoziati di pace dovranno però farsi in Rumania.

La stampa rumena, che oggi si occupa unanimemente delle prospettive di prossima pace, si mostra assai soddisfatta della piega presa dagli avvenimenti e fa specialmente rilevare la parte decisiva che la Rumania ha avuto nell'ultima fase degli avvenimenti e che è ancora chiamata ad avere.

Secondo l'*Universul* il Re Carlo di Rumania ha risposto al telegramma di ieri di Re Ferdinando che è anche suo desiderio di vedere ristabilita ben presto la pace e che il governo bulgaro avrebbe ricevuto nuove comunicazioni dal governo rumeno.

Dubbi sulla sincerità della Bulgaria

Atene 22

Commentando i passi fatti dalla Bulgaria e l'invio dei delegati greci a Nisc la stampa esprime in generale i suoi dubbi sulla sincerità della Bulgaria e sull'onestà delle sue intenzioni. I giornali si chiedono se la Bulgaria non cerchi, come in molti casi precedenti, di guadagnare tempo. Essi fanno rilevare che la Bulgaria è esaurita militarmente e finanziariamente e che vuole la pace, ma non si rende esattamente conto della situazione attuale. La *Nea Emera* dice che talune informazioni giunte ad Atene sulle disposizioni e sulle proposte della Bulgaria fanno dubitare dell'esito favorevole delle trattative di Nisc. Si ritiene che un armistizio non sia accettabile e che i delegati rifiuterebbero ogni discussione su tale argomento.

La flotta bulgara disarmata

Sebastopoli, 22

L'incrociatore *Nadjesda* e le sei contro-torpediniere bulgare, qui riparatisi, sono stati disarmati oggi.

L'avanzata dell'esercito turco

L'occupazione di Lule Burgas

Costantinopoli 22

(*Ufficiale*) — I turchi occupando alcuni punti strategici dovettero impegnare un combattimento coi bulgari che opponevano resistenza. Un ufficiale e 135 soldati bulgari furon fatti prigionieri. Quindi furono occupate le stazioni di Lule Burgas e il gran ponte sull'Ergene. L'esercito turco occupò Uzum, Koeprulu e Babaeski.

L'ex ministro dell'Interno Hadjiadil venne nominato vali di Adrianopoli ove giungerà domani.

Un combattimento fra bulgari e turchi

Costantinopoli 22

L'esercito turco continua l'avanzata verso Adrianopoli. Il combattimento annunciato ieri avvenne presso Kumsaid, tra Muradli e Lule Burgas. Secondo un giornale, nove ufficiali e 600 soldati bulgari sono stati fatti prigionieri presso Kabatia; due compagnie difendenti Tscherkessovi, sono state fatte prigioniere. Si dice che i bulgari dispongano nel villaiet di Adrianopoli di circa 25.000 uomini, aiutati da numerose bande. I bulgari, temendo l'attacco del nemico, fortificarono Adrianopoli verso sud.

I turchi non sono ancora entrati in Adrianopoli

Sofia, 22

Stasera sono state ristabilite le comunicazioni con Adrianopoli. I dispacci ricevuti affermano che la notizia della nuova occupazione di Adrianopoli da parte dei turchi è falsa. Essa si deve attribuire alla comparsa nelle vicinanze della città di tre squadroni di cavalleria turca sotto il comando di Enver bey accompagnati da irregolari. Queste truppe si sono poi ritirate. Il governo bulgaro ha ordinato alle autorità che erano fuggite di riprendere il loro posto. Le stesse istruzioni ha dato ai funzionari delle altre località della Tracia che erano fuggiti temendo l'avanzata dei turchi.

Enver bey entrato in Adrianopoli

Costantinopoli 22

(*Ufficiale*) — Le truppe al comando di Enver bey sono entrate oggi ad Adrianopoli. L'esercito ottomano ha occupato oggi Kirk Kilisse.

Preoccupazioni degli alleati

per l'avanzata turca

Vienna, 22

La *Politische Correspondenz* reca da Belgrado e da Bucarest che è da attendersi una sollecita intesa della Bulgaria coi suoi avversari, tanto più in quanto che questi non hanno intenzione di aggravare oltre misura il componimento del conflitto. L'avanzata turca verso Adrianopoli ha destato a Belgrado l'impressione più penosa. Si rileva che la Turchia col suo atteggiamento non si mette soltanto in contrasto con la Bulgaria, ma con tutti gli alleati.

Continuano i combattimenti

Belgrado 22

L'invio dei parlamentari bulgari a Pirot e a Nisc per iniziare le trattative di pace non hanno interrotto il corso delle operazioni. Ieri ed oggi si sono avuti combattimenti in tutte le direzioni. I bulgari hanno avuto ovunque la peggio.

Un rifiuto della Turchia alla Rumenia

Odessa 22

Si annunzia che la Rumenia aveva domandato alla Turchia l'autorizzazione di far passare le sue navi da guerra per lo stretto per inviarle nel Mar Egeo. La Turchia ha rifiutato.

La Rumenia sospende le ostilità?

Parigi 22

La *Liberté* riceve da Bucarest che è stato dato ordine all'esercito rumeno di sospendere l'avanzata. Lo stato maggiore prenderà le misure per permettere l'approvvigionamento di Sofia e dell'esercito bulgaro.

A Sofia non si temono disordini

Sofia 22

Si dichiara nei circoli autorizzati essere completamente inesatto che si deva preoccuparsi dello spirito che qui regna. La popolazione sopporta con instancabile coraggio le prove che ad essa impongono le circostanze ed ha ferma fiducia nell'azione del Re e del suo governo, e non sarebbe questa l'ora in cui essa penserebbe a complicare con questioni interne le difficoltà presenti.

Una nota del ministro degli esteri bulgaro

Sofia, 22

Il ministro degli esteri Ghenadieff ha diretto ai rappresentanti delle Potenze una nota nella quale dichiara che per dar prova convincente del suo desiderio di una pronta soluzione del conflitto e per il ristabilimento della pace, il governo ha inviato a Nisc due delegati. E' stato inoltre dato ordine alle truppe bulgare di evitare assolutamente ogni incidente con l'esercito rumeno e di non opporre resistenza. Il ministro termina dicendo che il governo reale ha la convinzione che la sua manifesta buona volontà, conforme ai consigli dell'Europa come pure ai bisogni dei popoli balcanici così crudelmente provati, sarà apprezzata dalle grandi Potenze e che queste la aiuteranno nei suoi sforzi per metter fine alla calamità della guerra.

Dichiarazioni del minis. degli esteri di Bulgaria

Sofia 22

Il ministro degli esteri Ghenadieff fece una dichiarazione alla Sobranje in cui disse:

Considero mio dovere dichiarare che dacchè assumemmo il potere non ricevemmo da tutte le Potenze che buoni e sinceri consigli e che esse ci prestarono pure la loro calda simpatia e il loro soccorso nei nostri sforzi per porre fine alla crisi. Cerchiamo anzitutto di sviluppare e consolidare queste benevole disposizioni delle Potenze, anzitutto convincendole della intenzione irremovibile e onesta della Bulgaria di cooperare lealmente ai loro tentativi di soluzione e poi accogliendo i loro consigli col rispetto a loro dovuto. Per quale che sia il diritto della Bulgaria, per grande che sia la lealtà del popolo bulgaro consideriamo che la migliore tutela dei nostri interessi sarà di confonderli con gli interessi generali dell'Europa civile, obbedire a quella solidarietà di civiltà che il ministro degli esteri francese Pichon chiamò *patriottismo europeo*. Abbiamo potuto egualmente constatare la benevolenza delle Potenze nel momento della incursione delle truppe turche nel nostro territorio, quando esse oltrepassarono la linea Enos Midia. Certo, i passi degli ambasciatori europei a Costantinopoli non ebbero ancora un successo completo, ma abbiamo l'assicurazione che le grandi Potenze, sotto la cui direzione si fissò la nostra frontiera con la Turchia, non permetteranno che i turchi si stabiliscano al di qua di tal frontiera. D'altra parte ci attendiamo che la saggezza prenda il sopravvento sulle cattive passioni che tendono a far fallire i tentativi ultimamente iniziati per stabilire tra noi e la Turchia un'amicizia per i corrispondenti bisogni reciproci dei popoli e dei due paesi. In questo senso dirigemmo oggi un dispaccio al Gran Visir.

Il ministro concluse esprimendo la speranza che colla leale politica di pace e di dignità nazionale il governo potrà dare una soddisfacente soluzione del problema che attualmente si pone (*applausi prolungati*).

La conferenza degli Ambasciatori a Londra

Londra, 22

La conferenza degli ambasciatori nella sua riunione di ieri espresse l'avviso che gli Stati belligeranti, la Rumenia, la Grecia, il Montenegro, la Bulgaria, debbano essere incoraggiati a riunire i loro plenipotenziari onde porre termine alle ostilità e concretare un accordo per il ristabilimento della pace. Esso dovrà sottoporsi ad un esame ed alla approvazione delle potenze che si porranno a tale scopo d'accordo.

La conferenza poi discusse l'attitudine presa dalla Turchia e l'obbligo assunto dalle potenze che la frontiera turco-bulgara sia delimitata dalla linea Enos-Midia. Gli ambasciatori interpelleranno in proposito i loro rispettivi governi. La discussione però provò la concordia di tutti gli ambasciatori sulla questione.

La situazione nei Balcani

in un discorso di Asquith

Birmingham 22

In un discorso pronunciato iersera il primo ministro Asquith ha passato in rivista gli avvenimenti che condussero alla nuova deplorevole insana effusione di sangue nei Balcani. Egli ha soggiunto che le potenze fanno ogni sforzo per indurre i belligeranti ad una conferenza per la pace, la quale sembra doversi riunire. Speriamo che essa condurrà alla sospensione immediata delle ostilità e ad una pronta sistemazione della situazione riguardo alla quale dopo quanto è avvenuto le potenze debbono ed intendono riservare il loro proprio giudizio. Se la Turchia fosse tanto sconsigliata da cercare di violare il trattato di Londra, essa dovrebbe attendersi di veder sollevare questioni che non sarà affatto conforme ai suoi interessi che vengano poste sul tappeto.

Le intenzioni della Russia

e le pressioni sui belligeranti

Pietroburgo 22

Un comunicato ufficioso dice:

Parte della stampa estera comprese male e spiegò scorrettamente la condotta della Russia durante la crisi balcanica. Si dichiarò che il Governo imperiale terrorizzò la Grecia mentre le rivendicazioni colla Serbia come Stato slavo non erano sottoposte alle stesse severe critiche. Queste dichiarazioni non sono conformi alla realtà. Le rimostranze fatte dal governo russo a Belgrado ed a Atene ebbero costantemente lo stesso carattere. La Russia come tutte le altre Potenze non può tollerare l'eccessivo indebolimento e l'umiliazione della Bulgaria nè tendere ad alcun altro scopo che la conclusione della pace nella penisola balcanica appena sarà possibile. La Russia è persuasa che tutte le grandi Potenze condividono le stesse vedute a questo riguardo e ciò giustifica la supposizione che anche circa la attitudine della Turchia le grandi Potenze troveranno il mezzo di far rispettare le decisione da esse presa.

Le accuse di atrocità

dei greci contro i bulgari

Salonicco, 22

La città di Doxato è completamente distrutta. Dappertutto si scorgono rovine e ceneri. Un monticello indica la località ove riposano innocenti vittime della barbarie bulgara e dei massacri avvenuti in quel luogo. Domenica scorsa non era ancora terminata la messa quando gli abitanti scorsero sulla strada Drama alcuni soldati bulgari di cavalleria che si dirigevano verso Doxato. Gli abitanti in preda al terrore fuggirono sulla strada di Cavalla, ma i bulgari tagliarono loro la strada con squadroni di cavalleria mentre dall'altra parte giungeva un battaglione di fanteria. I disgraziati trovatisi così circondati vennero massacrati. Invano donne, fanciulli e vecchi implorarono pietà. Fu una vera carneficina. La strada era piena di cavaderi. Alcuni abitanti fuggivano rifugiandosi nei villaggi turchi ove furono accolti con premura. Dopo il disarmo della popolazione la città venne saccheggiata. Si ignora la sorte di 500 persone che riuscirono a fuggire. La città di Doxato, ieri così fiorente, è ridotta oggi in un ammasso di rovine e di cenere.

dei turchi contro i bulgari

Sofia, 22

I turchi hanno ucciso e mutilato il sotto prefetto bulgaro di Doxato dinanzi alla porta della sottoprefettura nel momento nel quale si presentava per compiere le formalità della consegna della città.

Durante la loro rapida avanzata su Adrianopoli e Kirk Kilisse, i turchi hanno ucciso senza pietà i soldati bulgari che incontravano e la popolazione del territorio compreso sulla loro marcia fino all'Ergene. Gli abitanti delle città e dei dintorni di Uzum e Koepruiu colti dal terrore si dànno a disperata fuga abbandonando ciò che posseggono e perfino i loro figliuoli.

Un comunicato ufficiale del comandante di Dedeagat riferisce che due villaggi nelle vicinanze di Ipsalu sono stati incendiati dai turchi, i quali avrebbero pure massacrato la popolazione del villaggio di Boilgarkeui presso Kechan.

Il governo bulgaro ha incaricato i ministri degli esteri a Sofia di informare i loro rispettivi governi che le bande di irregolari turchi comandante da Enver bey si abbandonano a massacri sulla popolazione cristiana di Adrianopoli e lasciano la città dirigendosi verso la Bulgaria.

Tutti i villaggi del distretto di Tikvech al di là del Vadar sono stati distrutti dai serbi e dai basci buzuk.

Re Ferdinando non abdica

Vienna, 22

La Legazione di Bulgaria dichiara che le notizie dei giornali esteri riguardanti la pretesa intenzione di Re Ferdinando di abdicare sono prive di fondamento.

Ufficiale di marina che vuol dedicarsi alla politica

Roma 22

(F.F.) — Il conte Fulco Tosti di Valminuta, primo tenente di vascello, che ha coperto la carica di capo gabinetto del ministro della Marina per due anni di seguito, ha chiesto di essere esonerato dal servizio permanente, avendo deciso di dedicarsi alla vita politica. Egli ha posto la sua candidatura nel Collegio di Gaeta.

Nell'Accademia dei Lincei

Roma 22

All'elenco già pubblicato delle nomine di soci corrispondenti fatte, con recente votazione, dalla R. Accademia dei Lincei nella classe di scienze fisiche, matematiche e naturali sono da aggiungere le seguenti per la classe di scienze morali storiche e filologiche:

Nella categoria I. (filologia) furono eletti a corrispondenti Salvioni Carlo e Breccia Evaristo; a socio straniero Thomas Antonio.

Nella categoria III (storia e geografia storica) fu eletto corrispondente Pompeo Molmenti.

Nella categoria IV (scienze filologiche) furono eletti a soci nazionali: Zuccante Giuseppe e Ragnisco Pietro e a socio straniero Euchen Rudolf.

Nella categoria VI (scienze sociali) fu eletto a socio nazionale Graziani Augusto.

Una sentenza arbitrale

in materia giornalistica

Roma 22

(F.F.) — Il Collegio di Probiviri della Federazione fra le Associazioni giornalistiche italiane, giudicando sul ricorso del collega Roberto Taverbiti contro l'Agenzia *Stefani*, ha risoluto per la prima volta dacchè vige la nota Convenzione del 17 dicembre 1911 fra editori e giornalisti, alcune importanti questioni in materia di contratto di lavoro giornalistico.

Fra l'altro, il Collegio ha ritenuto, in linea generale, che le Agenzie telegrafiche e telefoniche sono vere e proprie aziende giornalistiche aventi carattere indiscutibile di pubblicazione quotidiana e che per conseguenza ai professionisti addetti alle redazioni di esse, debbansi applicare le disposizioni della Convenzione suddetta.

Screzi fra le associazioni ferroviarie

Roma 22

Ieri alle 21 dovevano essere sanzionate le trattative in corso per la fusione delle forze ferroviarie con la proclamazione dell'unificazione. Oggi però la federazione ritirando la formula già concordemente scelta e approvata ne presentava un'altra ove si stabilisce che la sede dell'organizzazione unitaria deve essere Roma definitivamente. Il sindacato in seguito a ciò ha rotto le trattative rinunciando alla progettata unificazione e additando un simile procedimento a giudizio dell'intera classe ferroviaria.

La rivolta nella guardia svizzera

Roma 22

Il *Messaggero* parlando del disarmo della guardia svizzera dice:

Sembra che essa subirà una riforma tenue per ora più radicale in appresso, intesa a ricondurla al sua ufficio di guardia decorativa. Il corpo verrebbe gradatamente rinnovato nei suoi membri. Comunque, in Vaticano si sta studiando intorno a ciò e si mantiene un rigoroso segreto, anche perchè si desidera che la calma più assoluta torni fra gli svizzeri. Per ora, se siamo bene informati, aggiunge il *Messaggero*, il comandante Repond ritornerebbe in congedo ed i militi non subirebbero alcuna punizione.

Il *Giornale d'Italia* reca: Stamane la vigilanza sugli svizzeri è aumentata; in tutti i posti di guardia si trovava qualche militare di altre armi e qualche impiegato della amministrazione palatina. Ieri nessuna nuova disposizione è stata presa e permane la sospensione generale di ogni esercitazione. I più intelligenti degli svizzeri ritengono attuabile lo scioglimento del Corpo di guardia svizzera per una ricostituzione sulla nuova base. Infatti, poichè tutti i componenti della guardia sono solidali, il corpo dovrebbe essere ricostituito con tutti elementi nuovi e si interromperebbe così una continuità di tradizioni che dura da 400 anni: non sarebbe possibile plasmare *ex novo* un nucleo di guardie atte a disimpegnare il servizio, decorativo finchè si vuole, ma disciplinato da norme di etichetta rigidissime, la cui infrazione sarebbe assolutamente inconcepibile in un ambiente come la corte pontificia. Perciò l'idea di sciogliere il corpo della guardia svizzera sarebbe certamente rimandato ad un nuovo esame. Si afferma, prosegue il *Giornale d'Italia*, che il segretario di Stato cardinale Merry del Val ha preso la cosa con molta serenità e il Papa stesso ha semplicemente esclamato: «Poareti!» non si sa bene se per deplorare la loro insubordinazione o per compiangere la loro sorte. Possiamo affermare che il disarmo effettuatosi ieri ebbe luogo per consiglio di un alto personaggio estraneo alla segreteria di Stato e che, non rendendosi esatto conto della situazione, temeva chissà quali rivolgimenti.

Gli svizzeri non vogliono

lo scioglimento del Corpo

Roma 22

Il *Giornale d'Italia* dice che oggi è stato annunziato alle guardie svizzere vaticane che domatina al rapporto sarà comunicata la decisione presa a loro riguardo. Essi temono però che lo scioglimento del corpo sia stato già decretato: per questo hanno deciso di non uscire oggi fino a che non sia noto almeno in forma ufficiale il contenuto dei provvedimenti presi. Infatti se uscissero potrebbero non essere più fatti rientrare in Vaticano. Anche oggi il comandante ha fatto una brevissima apparizione al quartiere senza conferire altro che col maggiore Guzman.

La *Tribuna* scrive che Pio X appena in possesso di tutti gli elementi riguardanti la questione degli svizzeri dichiarò che non vi era altro da fare che liquidarli tutti, dal comandante al tamburino, e fece subito esaminare la questione finanziaria del corpo, ma gli svizzeri opposero un rifiuto categorico alla liquidazione e nel memoriale dichiararono di voler rimanere al servizio del Pontefice secondo le tavole di formazione del corpo. Cominciarono poi a prospettarsi le varie difficoltà di una liquidazione.

Oggi in Vaticano le notizie erano queste: Si era deciso che, in ossequio ai voleri del Papa, gli svizzeri sarebbero stati per ora liquidati moralmente. Intanto sarebbe partito il Repond. Ciò significava che in massima lo scioglimento del corpo era stato deciso e che in pratica si sta tentando di persuadere quattro o cinque guardie ad assumersi l'onore di figurare come salvatrici del principio di autorità, facendosi espellere *manu militari* dal corpo. Tutto tornerebbe in calma e l'episodio attenderebbe la sua ultima soluzione a tempo più opportuno.

Un prete che è autorizzato a spretarsi

Roma 22

(Z.) — Un decreto che solleverà non poco clamore, ma che dimostra la grande serenità della Chiesa Cattolica nei suoi giudizi, è stato emesso in questi giorni dalla Sacra Congregazione dei Sacramenti.

L'ex-sacerdote Gaetano Andrea Arena da Cercola ha ottenuto di poter considerare come non valida la sua ordinazione sacerdotale, ed è stato conseguentemente liberato dagli oneri inerenti al sacerdozio, ciò che importa anche, il matrimonio religioso.

L'Arena era stato costretto dai genitori a farsi prete, nonostante le sue dichiarazioni e le sue proteste, e vestì l'abito talare per 12 anni. Ad un certo punto gettò la sottana alle ortiche, ma non volle scrupoli e presentò una istanza al Vaticano per legalizzare la sua posizione ed ottenere la non validità della consacrazione sacerdotale.

Si entrava così in uno dei pochissimi fatti che la Chiesa ammette di esaminare e che le permettono di poter affermare che se i preti hanno degli obblighi sacrosanti, quando hanno voluto scegliere la carriera sacerdotale nella loro piena libertà di scelta, questi obblighi possono annullarsi se quella libertà è stata coartata.

Il processo è durato circa quattro anni. Incominciato prima alla curia di Napoli, è finito alla Congregazione dei Sacramenti. Il processo coinvolge questioni di diritto e di fatto importantissime.

Le ragioni dell'Arena furono sostenute dai Monsignori Mudzi e Simeoni. Furono lette testimonianze numerose, tra cui quelle di alti prelati, e finalmente la Congregazione dei Sacramenti, presieduta dal cardinale Ferrata, all'unanimità di voti ha dichiarato la non validità dell'ordinazione sacerdotale ed il Papa ha ratificato questa sentenza.

L'ex-prete sposerà fra giorni una gentile signorina di Napoli.

Il ministro d'Italia a Lisbona

Scambio di cortesie

Lisbona 22

Presentando le sue credenziali il nuovo ministro d'Italia comm. Contarini ha pronunciato il seguente discorso:

«Ho l'onore di consegnare a V. E. una lettera con la quale il mio augusto Sovrano, S. M. il Re d'Italia, mi accredita come inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Repubblica portoghese. Permettemi di aggiungere alle assicurazioni di alta stima e di costante amicizia e ai voti di prosperità per la Repubblica, le espressioni dei miei sentimenti personali, della mia profonda ammirazione e della mia simpatia per il nobile popolo portoghese. Questi sentimenti mi rendono particolarmente gradita l'alta missione che mi è stata affidata. Penso che mi à facile assicurare V. E. che io porrò nell'adempimento dei miei doveri le cure più intelligenti affinchè essi riescano utili per gli interessi delle due nazioni. D'altra parte le affinità speciali esistenti tra il popolo italiano e il popolo portoghese, tutti e due di razza latina, fanno sì che nel corso del loro glorioso passato in cui queste nazioni hanno costantemente contribuito al progresso, essi non abbiano avuto mai motivo di lotte o di dissensi e ci garantiscono che i due paesi potranno nel loro interesse comune cooperare amichevolmente e politicamente al loro sviluppo reciproco con grande vantaggio della civiltà. In seguito a queste condizioni favorevoli e per le mie disposizioni sono certo che il mio compito incontrerà l'approvazione e la piena fiducia di V. E. e del vostro illustre governo, che apprezzeranno i miei sforzi secondo il loro giusto valore e mi onoreranno di tutta la loro benevolenza e cordialità e del loro appoggio».

Il Presidente della Repubblica ha risposto in questi termini:

«Signor ministro, è con grande soddisfazione che ricevo la lettera con la quale S. M. il Re d'Italia vi accredita come suo inviato straordinario e ministro plenipotenziario presso la Repubblica portoghese. Le assicurazioni dei sentimenti di stima e di amicizia del vostro augusto Sovrano verso la nazione portoghese che voi siete incaricato di trasmettermi e i voti che ci avete espresso in suo nome per la prosperità della Repubblica mi recano grandissimo piacere e incontreranno nel paese la stessa gratitudine. Io mi compiaccio di potervi affermare che a questi sentimenti corrispondono la viva simpatia e la viva ammirazione di tutti i portoghesi per la nobile e illustre nazione italiana e dei voti sinceri del popolo e del governo che ho l'onore di rappresentare per la prosperità dell'Italia e per la felicità del suo eminente Sovrano. Questi vincoli di stretta cordialità, la cui culla è l'affinità di razza a cui voi avete accennato, e l'esempio del passato in cui le meravigliose manifestazioni del genio e dell'attività di ciascuno dei due paesi hanno loro permesso di concorrere in modo così efficace alla grande opera della civiltà moderna, sono una garanzia sicura inalterabile, cooperare allo sviluppo dei loro interessi per raggiungere questo fine elevato. Nell'esercizio delle vostre funzioni potete contare pienamente sul leale concorso del governo della Repubblica. Alla realizzazione di questi fini voi vi proponete di dedicare le vostre distinte qualità. Il modo con cui avete parlato della mia cara patria vi assicura, signor ministro, tutto il mio appoggio e tutta la mia benevolenza».

Regia Marina

Roma 22

L'odierno Foglio d'ordini della Regia Marina reca le seguenti disposizioni:

Il contrammiraglio Paolo Thaon di Revel è stato promosso vice ammiraglio con decorrenza amministrativa dal primo volgente. — Il capitano di vascello Martini è stato promosso contrammiraglio, con decorrenza amministrativa dal primo agosto.

Hanno pure avuto luogo le seguenti altre promozioni: a capitano di vascello, il capitano di fregata Lobbetti-Bodoni, a capitano di fregata il capitano di corvetta Capon. I primi tenenti di vascello Amici e Mancini sono stati promossi capitani di corvetta.

*

Qualche giornale ha pubblicato come decisi, alcuni movimenti negli alti gradi della Marina. In proposito la *Tribuna* dice:

«In realtà c'è di vero soltanto il fatto che il Duca degli Abruzzi ha lasciato il comando di Spezia. Ciò renderà necessari degli spostamenti, ma nulla è stato ancora deciso in proposito, nè potrebbe esservi in questo periodo convulso di avvenimenti internazionali».

Esercitazioni di marina

Una rivista del Re ai marinai

Roma 22

Il *Corriere d'Italia* ha da Marina di Pisa che stamane la squadra del Mediterraneo ha compiuto una manovra in quelle acque. I marinai su varie barche rimorchiate da alcuni motoscafi hanno compiuto uno sbarco e dopo alcune evoluzioni simulanti un assalto alla baionetta, si sono schierati sulla spiaggia. Il Re a cavallo, giunto da San Rossore, ha passato in rivista i marinai, ai quali è poi stata distribuita un'abbondante refezione.

Un comunicato ufficioso

sulla destinazione di Mercatelli

Roma, 22

La *Tribuna* reca:

Alcune voci corse intorno al significato della nomina del comm. Mercatelli ad agente diplomatico al Cairo sono destituite di ogni fondamento. Tale nomina era stata decisa fino dallo scorso novembre e fu differita solamente per desiderio del Ministero delle Colonie. Essa non ha nè potrebbe avere alcuna relazione con la nostra politica in Libia, che è stata sempre diretta personalmente dal ministro stesso e che rimane immutata.

DAL TRENTINO

L'adunanza della "Lega Nazionale,, — L'opera fulgente di fede e d'amore della "Lega,, — Il concerto vocale a Piedicastello — Una escursione ginnico-alpina.

Trento 23

La «Lega Nazionale» — Gruppo di Trento — ha tenuto ieri sera la sua assemblea generale presieduta dal presidente Ermanno Girardini che ha rivolto ai presenti un saluto pieno di eloquenza e di sentimento di amor patrio.

La signorina Bonfioli ha riferito intorno alla attività fecondamente e felicemente svolta dal Comitato femminile che è sempre il cooperatore più operoso e più prezioso di ogni iniziativa della generosa Istituzione che è presidio del pensiero, della fede, degli affetti delle terre trentine.

La relazione della signorina Bonfioli ha avuto, pure, un opportunissimo accenno alla necessità di democratizzare sempre più la propaganda della Lega in modo che l'azione che questa intende a svolgere trovi collaborazione larga e pieno consenso, pure, nelle classi popolari.

La bella relazione e quella finanziaria del Gruppo vennero poi approvate fra vivi applausi da tutti i presenti, i quali acclamarono poi lungamente e fervidamente ad Antonio Tambosi presidente generale della «Lega Nazionale» che ha trovato la nota alta e vera, che commuove ed eccita all'abnegazione, al lavoro, alla direzione per la causa comune a tutti coloro che parlano la lingua di Dante. Egli ha brevemente riassunto l'opera svolta dalla Direzione ed ha con mirabile chiarezza prospettato il cammino che si deve ancora fare, il dovere che a tutti incombe e che tutti deve unire in un solo proposito, in un'unica fede.

Altre acclamazioni salutarono le belle ed eloquenti parole che Ermanno Girardini, altro mirabile apostolo del pensiero italico, volle aggiungere ad eccitamento, conforto ed augurio.

Quindi procedutosi alla elezione delle nuove cariche sociali, parlò molto bene Italo Scottoni per rilevare come le nuove, giovani forze entrate a far parte della Direzione diano affidamento di sempre maggiore e più proficua energia e l'assemblea accolse con un lungo e sincero applauso la parola calda e serena di questo eletto cittadino, il quale dedica tanto intelletto e tanto cuore a vantaggio del bene e del progresso del paese.

In un breve e rapido riassunto di questa importantissima adunanza, non è certo il caso di segnare delle cifre od entrare in minuti dettagli. Ma è, però, ben confortante il poter rilevare come i risultati ottenuti dalla «Lega Nazionale» siano splendidi e come a tutta l'opera sua sorrida sempre la grande luce dell'amore, della fede, della solidarietà fraterna. E' questo che spinge tutti i trentini a stringersi concordi intorno ad essa come al baluardo sicuro, di difesa e di bene auspicate vittorie.

✱ Ieri sera a Piedicastello si è avuto un grande concerto corale di musica verdiana benissimo eseguito dalle società corali cittadine e che ha ottenuti un magnifico successo.

Dopo l'esecuzione ottima davvero di alcuni fra i celebri cori Verdiani, le numerose masse intonarono gli Inni a Trento, di San Giusto, della Lega Nazionale, l'Inno al Trentino del m. Bussoli e l'Inno Alpino, raggiungendo bellissimi effetti e sollevando il più vivo entusiasmo. Degli inni si volle il «bis».

Dirigeva con molta intelligenza il bravo m. Achille Corrado, l'apprezzatissimo autore del nuovo Inno popolare di S. Vigilio, che pure incontra tutto il maggiore favore della cittadinanza.

✱ Per le feste di Ferragosto, l'*Unione Ginnastica* indice una interessante escursione Alpina alla quale prenderanno parte pure molti soci della «Società Alpinisti Tridentini».

L'itinerario comprende una traversata da Andale per la Malga Spora, al Rifugio Stoppani - Cima del Grossè - Rifugio Stella al Tucchet.

✱ Il tempo continua ad essere quanto mai incostante ed ogni giorno è segnato da qualche temporale, accompagnato, purtroppo, da grandine, la quale ha recato danni piuttosto sensibili anche a Mattarello.

Vicino a Trento, poi, in sul tenere di Cognola, è stata accertata l'esistenza di un focolare di peronospera, fortunatamente, però, non troppo diffuso.

Una bella festa del lavoro

Rovereto 23

Domenica si inaugurerà il nuovo Palazzo della «Cassa Distrettuale per operai ammalati», un magnifico edificio, che è una prova pratica dei successi che può ottenere un'opera umanitaria e civile quando è bene organizzata e gestita.

La cerimonia avrà luogo in forma solenne con una seduta, conferenza, banchetto ed altri festeggiamenti ai quali certo si avrà un larghissimo concorso di cittadini e di fratelli delle altre città e borgate, poichè questa è festa del lavoro e del fraterno amore.

Nel Messico si prevede un'altra insurrezione

New York 23

I giornali dicono che il governo degli Stati Uniti ha ricevuto informazioni confidenziali da fonte messicana le quali annunziano essere imminente la fine del governo del generale Huerta. I giornali dicono che l'ambasciatore degli Stati Uniti al Messico è in viaggio per Washington. Avendo riconosciuto il governo del generale Huerta, egli è obbligato a lasciare il posto perchè ha agito in modo contrario alla politica attuale degli Stati Uniti verso le repubbliche del centro d'America.

Gli insorti occupano una città

Messico, 22

La corazzata *Luisiana* è partita per Tuxpan, in seguito a domanda del consolato inglese. A Tuxpan, dopo un combattimento gli insorti hanno occupato la città.

Sciagura automobilistica
Marito e moglie uccisi

Clermont Ferrand 22

Un'automobile nella quale si trovavano la contessa e il conte Fernandez Valles d'Aldalà, ricchi spagnuoli di Barcellona, in villeggiatura alla Bourloule, ha urtato il parapetto di un ponte presso Laqueil ed è caduta nel ruscello dall'altezza di 9 metri. Il conte e la contessa, dell'età di 30 e 25 anni, sono rimasti uccisi. Lasciano tre bambini.

I progressi della aeronautica
I dirigibili Forlanini e i veloci

Roma 23

La *Tribuna* reca:

Tra qualche giorno, completato il collaudo che ha dato finora risultati superiori alle previsioni, il dirigibile M. 2, partirà da Bracciano, naturalmente per le vie dell'aria, e si recherà a Ferrara, dove è destinata la stazione, e dove l'aeroscalo è già pronto. Finito lo sciopero della «Fiat», la fabbrica torinese ha potuto cambiare i cilindri al motore dell'M. 1, il quale riprenderà fra breve le sue crociere. Ora sarà gonfiato e provato anche l'M. 3.

Ritarda invece l'uscita il *Città di Milano*, il dirigibile tipo Forlanini, che è la decima unità e la più grande della nostra flotta aerea. Il dirigibile è pronto da tempo nel cantiere di Baggio, ma la malattia dell'ing. Forlanini aveva impedito finora le prove, che avverranno però al primo di agosto. Continuano intanto attivamente gli studi per il dirigibile veloce. Si spera di poter teoricamente arrivare a 100 Km. di velocità all'ora, ma si è ormai certi di avere incrociatori capaci di arrivare a 90 Km. di velocità.

Questo risultato non è stato ottenuto senza lunghi esperimenti di cui si approfitterà, nei risultati cogniti, per i dirigibili di grande cubatura, le dreadnoughts dell'aria. Due di questi dirigibili veloci saranno pronti per la primavera prossima.

L'ispettorato dei servizi aeronautici continua anche l'incremento delle flottiglie dei più pesanti. Proprio in questi giorni una sezione, che ha già quattro Blériot e due Farman, e che avrà due altri Farmai a giorni, si è installata a Centocelle. Gli aeroscali sono per ora smontabili, ma compiuta l'espropriazione del terreno Torlonia, sorgerà presso Centocelle una sezione stabile di aviatori.

Una squadriglia di otto aeroplani da Torino a Milano

Milano 22

Stamane una squadriglia di otto aeroplani, sbucando dalla densa nuvolaglia che copriva l'orizzonte, atterrava felicemente al campo di aviazione di Taliedo. La squadriglia era militare e proveniva dal campo di San Francesco di Torino, da dove era partita alle ore 5.30. Essa era composta del cap. Prandoni, direttore della scuola di S. Francesco, e dei sottotenenti Marazzi, Perucca, Rossetti, Burzio, Petazzi, Polpacelli e Brach. Il viaggio fu ostacolato da un vento violento, che costrinse la squadriglia a percorrere una curva spingendosi verso Santhià. Con questo *raid* la squadriglia di San Francesco ha battuto il *record* mondiale del percorso regolare col maggior numero di aeroplani.

Alle ore 18.15 la squadriglia militare aviatoria ha preso il volo per far ritorno alla scuola di San Francesco. Molti ufficiali si sono recati a salutare i colleghi di Torino e a godere il bello spettacolo della partenza simultanea di tanti aviatori.

Echi della sottoscrizione pro flotta aerea

Torino, 23

Il noto aviatore Bielovucic, partito stamane verso le 6.30 dal campo di Mirafiori di Torino, montando il monoplano «Hènriot», donato da Leonino Da Zara all'esercito italiano, in circa 15 minuti giungeva a Pinerolo.

La sua apparizione fu subito notata dalla popolazione che seguì le evoluzioni dell'aviatore sopra la città. Poco dopo, l'aviatore, con manovra riuscitissima, prendeva terra sulla ristretta piazza di armi pinerolese. Al suo atterramento presenziava Leonino Da Zara, che in automobile vi era giunto qualche tempo prima.

Subito dopo, il Da Zara si presentò alla villa Facta per fare atto di omaggio al ministro e per presentargli l'album ricordo della sottoscrizione nazionale pro flotta aerea nazionale.

Il ministro ha accolto il comm. Da Zara con simpatica cordialità e lo ha complimentato per l'iniziativa della sottoscrizione, dopo di che il Da Zara si è accomiatato, grato della magnifica accoglienza ricevuta.

Bielovucic, rimontato poi sul suo apparecchio, faceva ritorno poco dopo a Torino, mentre il Da Zara lo inseguiva con la sua automobile.

L'aviatore Rider costretto a rimandare il viaggio per la Svizzera

Milano 23

L'aviatore Bider stamane da Tagliedo ha preso il volo, salutato da numerosi amici della colonia svizzera e dai rappresentanti del «Touring Club» e della «Lega Aerea nazionale», per far ritorno in Svizzera attraverso il Gottardo, ma dopo essersi portato a 40 Kilometri da Milano, ritornava all'aerodromo, ove atterrava alle ore 5. La nuvolaglia intensa che copriva l'orizzonte e la nebbia gli impedivano assolutamente di orientarsi e dovette rimandare a tempo più favorevole la sua partenza.

Tre gravi disgrazie sul lavoro a Milano

Milano 23

Questa mattina al gazometro di Porta Ludovica è avvenuta una grave duplice disgrazia. Una squadra di operai lavorava alla verniciatura esterna di un grande serbatoio, quando uno di essi, certo Erminio Pecchio, di anni 24, precipitava dalla altezza di circa 20 metri. Gli altri quattro operai accorsero verso la scala per soccorrere il caduto, ma uno di essi precipitava a sua volta dalla scala. I due feriti furono subito raccolti e fatti trasportare all'ospedale. Il loro stato era gravissimo. Il Pecchio ha riportato la frattura della colonna vertebrale; l'altro, Carlo Bigatti di anni 35, la frattura della base cranica.

— Un'altra caduta tragica è avvenuta verso mezzogiorno nell'opificio Franck dove si stavano eseguendo dei lavori di riparazione. Un giovane carpentiere, Angelo Mantoli, si trovava su di una impalcatura alta circa 12 metri quando perdendo l'equilibrio cadde ferendosi gravissimamente. Egli è stato trasportato all'ospedale dove gli fu riscontrata la frattura del cranio e della mandibola; malgrado le pronte cure, pochi minuti dopo il disgraziato è morto.

Linda Murri visita il fratello

Roma, 23

La *Tribuna* ha da Vitterbo che si è recata colà Linda Murri accompagnata dal marito e dal figlio Bonmartini per visitare il proprio fratello Tullio. Linda Murri è partita poi per Roma.

DALLA VENEZIA GIULIA

A proposito della questua pro Lega
Veneziano... uccel di bosco
Una serata pro Casa di Goldoni

Trieste 23

(Tan.) — Commentando la notizia da me inviatavi giorni fa riguardo una questua abusiva fatta da alcune persone in nome della «Lega Nazionale», l'*Indipendente* ebbe aspre parole per coloro che avevano commesso l'indegna azione. In tale riguardo, ieri l'*Indipendente* pubblicò la seguente dichiarazione:

«Riceviamo in data 19:

«I sottoscritti riferendosi a quanto Ella ha scritto nel numero di ieri del suo pregiato giornale si fanno un dovere di comunicarle che essi furono invitati a fare la questua per la «Lega Nazionale» il giorno 6 del m. p. dal sig. Agide Sallustio, il quale diede ad essi una delle cassette particolari della Lega, di cui aveva anche le chiavi, per cui essi lo credettero pienamente autorizzato dalla spettabile direzione della «Lega Nazionale». Per quanto successe poi, avendo essi fatto la questua, seguendo l'invito del signor Sallustio con quell'entusiasmo che la Lega non può non suscitare, sempre riferendosi al suo articolo di ieri del suo pregiato giornale, sentono il dovere di respingere da sè ogni responsabilità avendo essi a questua finita consegnata la cassetta, con i danari raccolti, al signor Agide Sallustio.

«Con perfetta osservanza: (*Seguono le firme di sette giovani*)».

Il giornale poi aggiunge infine di suo: «Dopo questa dichiarazione, che stabilisce la nessuna responsabilità dei giovani che fecero la questua, resta al sig. Agide Sallustio il compito di giustificarsi presso la Direzione della «Lega» per la iniziativa da lui assuntasi».

✱ Nella notte dal 25 al 26 aprile u. s., i ladri entrarono con chiavi adulterine nel negozio dell'orefice Alessandro Tamaro, in Corso n. 23, e, scassinati alcuni cassetti e vetrine, s'impossessarono di gran parte del loro contenuto, come catene, spille, anelli, «broches» e bottoni d'oro. A raccolto finito, i messeri fecero per andarsene ma, aperta la porta, si trovarono faccia a faccia con una guardia di P. S. che li arrestò. Furono trovati in possesso di oggetti per il valore complessivo di corone 16.650.

I colpevoli, purtroppo, sono due veneziani, e precisamente Attilio Maestri meccanico, e Giuseppe Sommariva, bracciante.

Qualche giorno dopo, quale complice nella fallita spedizione, fu arrestato un altro individuo, pure veneziano, a nome Sebastiano Stampetta, di 25 anni, orologiaio.

Come a suo tempo vi ho riferito, questo giovanotto tentò d'uccidersi ingoiando una certa dose di permanganato, che il medico gli aveva dato come disinfettante. Vi comunicai pure che lo sventurato fu condotto all'ospedale. Ieri mattina, appreso che ormai il giovanotto poteva considerarsi guarito, l'amministrazione delle carceri incaricò un guardiano di recarsi a prenderlo, ma, ahimè: l'uccello era evaso e la gabbia vuota!

✱ Vittorio Bratti, l'eccellente attore veneziano che da qualche tempo recita sulle scene del teatro Bellini ottenendo seralmente successi clamorosissimi, si è fatto iniziatore — primo fra i nostri capocomici — di una recita pro casa di Carlo Goldoni, a Venezia. La recita avrà luogo nella sera del 3 agosto p. v. al teatro Fenice. L'egregio attore si produrrà con la sua compagnia in «Sior Todaro brontolon», il capolavoro di colui che fu il papà del nostro teatro di prosa, e nel quale il Bratti è veramente grande. La serata, che, non v'è dubbio, riuscirà magnificamente, avrà poi un'altra speciale attrazione: il pubblicista vicentino Bevilacqua dirà in un breve discorso della «Casa di Goldoni».

Entro alcuni giorni, poi, il Bratti rappresenterà il dramma «Paolo Verdura» e la commedia «Scarafaggio», entrambi lavori di Antonio Pittoni.

Iddio non conosce l'italiano!
La condanna di un prete croato

Pisino, 23

Contro il parroco Filiplich, di Gimino, erano state trasmesse parecchie volte lagnanze all'ordinariato vescovile di Trieste, ma il vescovo, non si sa perchè, non ritenne opportuno di dar loro ascolto.

Ora non è molto la tredicenne Teresa Petech voleva confessarsi in italiano. Non l'avesse mai fatto! «Tu vuoi andare all'inferno — le gridò — confessandoti in italiano, ti piglierà il diavolo italiano. Iddio non ascolterà le tue preghiere in italiano, io non capisco l'italiano (lo parla invece benissimo), e non voglio comunicarti».

La madre della ragazza rimbeccò il prete, che la cacciò dalla chiesa insieme con la figlia, sicchè quest'ultima dovette recarsi a Pola per confessarsi e comunicarsi.

Per le ingiurie del parroco, la madre della ragazza presentò querela e iermattina il dibattimento fu tenuto presso questo giudizio distrettuale dinanzi al giudice Peruscek. Il dott. Bisiach patrocinava l'accusa, mentre il podestà croato dott. Curellich difendeva il parroco. Don Filiplic presentò una decina di scolari come testi di difesa, ma il fatto fu ampiamente provato e il prete fu condannato a trenta corone di multa ed in caso d'insolvenza a tre giorni d'arresto, inoltre al pagamento delle spese processuali. Il fanatico ebbe il fatto suo; tutti però si meravigliano come il vescovo di Trieste tolleri un simile sacerdote, che ha sulla gobba altre condanne consimili.

Concorso nelle cancellerie giudiziarie

Roma, 23

Con recente decreto ministeriale è stato bandito un concorso a 150 posti di alunno gratuito nelle cancellerie e segreterie giudiziarie. Le domande in carta bollata corredate dei documenti di rito debbono essere presentate non più tardi del 15 agosto alla Procura del Re nella cui giurisdizione si trova il concorrente.

Gli esami avranno luogo nelle Corti d'appello e Sezioni del Regno il 20, 21 e 22 del prossimo novembre e verteranno su temi d'italiano, di aritmetica e su nozioni elemetari di ordinamento generale giudiziario.

Una causa di 90 milioni di dollari

Jackson, 23

Il Procuratore generale dello Stato di Missisipi annunzia che intenterà un processo alle Compagnie ferroviarie dell'Illinois Central, dell'Yazeo, del Missisipi e del Valloy. Egli domanderà 90 milioni di dollari per accaparramento illegale.

DA FERRARA

Scioperi agrari che languono
Giornata di disgrazie

Ferrara 23

Mentre la Camera del Lavoro fa ancora pubblicare il peana settimanale per gli scioperi meravigliosi, la mietitura si è dovunque ultimata anche a dispetto delle ostilità degli scioperanti, e la trebbiatura, ora in pieno sviluppo, procede, e gli scioperanti si lasciano fare e dire; tanto i loro sforzi sono ormai inutili e di piccoli incidenti non si tien conto, perchè di fronte alla immensa superiorità delle zone in cui il lavoro continua tranquillo, la inanità dei conati della Camera, assume le ridicole proporzioni di un bambino che minaccia un gigante.

E nelle due frazioni di Gradizza e Coccanile, pure scioperanti come Massafiscaglia e Guarda da 5 mesi e più, le leghe hanno deciso di aderire a proposte di pace, visto appunto che la resistenza ha soltanto danneggiato gli aderenti loro.

Meglio tardi che mai.

✱

Ieri fu giornata di molte e gravi disgrazie per la città.

Natale Brogli, di anni 16, manovale muratore, cadde da un tetto alto 10 metri da terra, riportando lesioni per le quali guarirà in 40 giorni, se pure, come pare, non gli si manifesterà la commozione viscerale o cerebrale.

— Cesare Perelli, di anni 47, un noto salumiere cittadino, è morto nel suo negozio, colto da grave malore mentre serviva i clienti. Dal primo sintomo del male alla catastrofe corsero non più di 20 minuti.

— Arturo Forlani, di anni 18, maneggiando un fucile carico a pallini, involontariamente ne fece partire un colpo che investì al torace sinistro una sua sorellina decenne. Il colpo la investì soltanto di scanso e la bambina potrà forse salvarsi.

— Il conte Umberto Gulinelli andava in Villa in automobile colla signora ed un figlio, quando un ciclista, Turtari Pietro, di anni 21, andò a farsi investire dalla vettura. Il giovanotto guarirà in 30 giorni. Lo chauffeur che guidava l'automobile si è dato alla campagna.

Pugni ed ingiurie alla Democratica lombarda

Milano, 23

Stasera si è riunita la *Democratica Lombarda* per procedere alla nomina del Comitato direttivo, in seguito alle dimissioni del senatore Mangiagalli, eletto presidente nell'ultima adunanza. Due liste erano in lotta: i sinistri l'avevano presentata completa, mentre quelli di destra avevano lasciato posto a due nomi per la minoranza; però le due liste erano comuni nel nome del candidato alla presidenza: Serafino Battellani.

Ma una discussione non fu possibile; l'atmosfera, satura di elettricità, gli animi eccitati, hanno provocato un battibecco fra i vari oratori con seguito di ingiurie e vie di fatto.

Solo l'on. Mira e il senatore Mangiagalli e l'avv. Parona, poterono parlare a intervalli; ma le loro parole erano soffocate dal tumulto che regnava nella sala. Vi è stato un incidente personale fra l'avv. Agnelli e il prof. Piazza che è terminato con alle viste uno scambio di padrini. I due si son accapigliati, schiaffeggiati e si sono scambiati dei pugni.

Un altro grave incidente è sorto fra il pubblicista De Dominicis e l'avv. Parona, che avevano fra loro della vecchia ruggine. Vi fu uno scambio di insolenze e forse una sfida. Altri tumulti sono sorti fra i presenti, ma essi non sono stati comunicati alla stampa.

Finalmente il Presidente avuta un po' di ragione sull'assemblea, presenti 120 votanti, ha indetta la votazione. E' riuscita la lista dei sinistri. Battellani è stato eletto Presidente con 89 voti.

I rivoluzionari milanesi non vogliono saperne dei riformisti

Milano, 22

Stasera si è radunata la sezione milanese del Partito Socialista Italiano per procedere alla votazione del nuovo Comitato direttivo. Hanno parlato l'onor. Treves e Maffioli, i quali hanno sostenuto calorosamente la convenienza di una lista di concentrazione; ma il direttore dell'*Avanti!* Mussolini, ha detto che in vista dei probabili grossi avvenimenti ciascuno doveva prendere la propria responsabilità netta e precisa: quindi i riformisti dovevano votare per la loro lista e i rivoluzionari per la propria. Il discorso del direttore dell'*Avanti!* è stato vivamente applaudito dai rivoluzionari che erano in maggioranza sui circa 300 intervenuti. Le urne rimarranno aperte tre giorni per la votazione.

Il caso di spionaggio

Roma, 23

L'*Esercito Italiano*, a proposito del caso Morozzo, dice:

«Sappiamo che sono stati inviati a Ravenna due ufficiali, uno dello stato maggiore dell'esercito e l'altro della Regia marina, per procedere alla verifica delle carte sequestrate. L'istruttoria e il processo saranno fatti a Ravenna».

Italiano che ferisce 3 compatriotti a Londra

Londra, 23

Ieri sera tale Serafino Fazzani, di 36 anni, confettiere di Tottenham, ricevette la visita di un altro italiano, il quale voleva discutere con lui di affari. Ne sorse una disputa e il visitatore sparò improvvisamente due colpi di rivoltella contro il Fazzani, il quale cadde a terra ferito alla gola e alla mascella. Anche due impiegati del Fazzani, Francesco Casali e Celestino Ostacifini che cercarono di arrestare l'aggressore, furono feriti, l'uno alla faccia e l'altro al petto nella regione costale. Il feritore si dette alla fuga. Si crede che sarà arrestato fra breve.

L'ambasciatore d'Austria a Pietroburgo

Pietroburgo 23

La *Novoje Wremia* annunzia il prossimo richiamo dell'ambasciatore d'Austria-Ungheria a Pietroburgo.

Un'altra vittima dell'aviazione

Châlon sur Marne, 23

L'aviatore militare Lamarre ha fatto una caduta stamane a Buy. Egli ha avuto la testa schiacciata sotto il motore. E' morto sul colpo.

Cronache funebri

il cav. uff. Adolfo Dolcetti

Ieri mattina si spargeva in città la notizia della morte del cav. uff. Adolfo Dolcetti destando in tutti una penosa impressione.

Il cav. Dolcetti era un attivissimo industriale e contava nel ceto commerciale della città e del Veneto un largo giro di affari e di conoscenze. — Il suo stato di salute era stato sempre ottimo e non aveva mai suscitato la minima preoccupazione nei famigliari.

Lunedì alle 14.35 il cav. Dolcetti con la figlia Giannina e l'amico cav. Ugo Trevisanato con la signora prendeva il treno di Bologna per proseguire per San Vito d'Otranto dove teneva una vasta tenuta. — Dopo aver viaggiato per tutta la giornata, alla sera si coricò. — Ieri mattina verso le cinque mentre il treno entrava nella stazione di Foggia il cav. Dolcetti colpito da improvviso malore invocava stentatamente l'aiuto dei suoi compagni di viaggio. Nonostante le premurose cure della figlia e del cav. Trevisanato, il compianto Uomo andò in breve deperendo emettendo l'ultimo respiro.

Le prime notizie affrettate da Foggia non ci permettono di dare maggiori particolari: l'improvvisa fine è dovuta però a male cardiaco del quale il defunto era ultimamente leggermente affetto.

L'attività del cav. Dolcetti, si distinse come abbiamo detto nel campo industriale e commerciale. — Ma anche nel campo politico e amministrativo vediamo per breve tempo comparire la sua eletta figura.

Nel 1895 infatti, nella prima Giunta Grimani il cav. Dolcetti fu per qualche tempo assessore per le Finanze, dove rivelò un acume amministrativo non comune.

Abbandonato il campo politico per attendere con maggior profitto alla sua azienda, restò sempre fedele ai suoi principii conservatori.

Durante tutta la sua vita il cav. Adolfo Dolcetti dimostrò una tenacità di lavoro e una mente così agile e pronta da sollevarla in breve sul livello del commercio veneziano.

Fu per diversi anni consigliere attivo e prezioso della Camera di Commercio rifiutando ultimamente la carica di vicepresidente. — Ultimamente era Vice-Presidente dell'Ufficio di Reggenza della Banca d'Italia, Vice-Presidente del Consorzio tramviario di Mestre, Consigliere di Amministrazione del Banco San Marco, e di numerosi altri enti commerciali e bancari.

Ieri, dopo il ferale annunzio giunto al fratello cav. Gustavo e all'amico cav. Giacomo Scarabellin si rese nota la tragedia con ogni cautela alla moglie, ai figli del defunto che si trovano in villeggiatura a Sant'Artemio di Treviso.

Alle 14 il cav. Gustavo Dolcetti e il cav. Giacomo Scarabellin partivano alla volta di Foggia per ricevere in consegna la cara salma. — Alla stessa ora sono partiti pure il cav. Gian Carlo Stucky con il signor Alverà per incontrare la signorina Giannina di ritorno a Venezia.

Il compianto Cav. Uff. Adolfo Dolcetti aveva 52 anni. — Egli lascia oggi nel dolore la moglie Elvira Antonini, cinque figlie e un figlio.

Alla famiglia e ai congiunti la *Gazzetta* si unisce nel grave lutto e invia le più profonde condoglianze.

La morte di un nobile longevo

Ci scrivono da Ferrara:

E' morto ieri sera il conte Giuseppe Fioravanti, in età di 97 anni e 4 mesi.

Era stato creato conte da Papa Pio IX pochi mesi prima che Ferrara fosse sottratta al suo dominio, nel 1859.

Era uomo di singolare fermezza di principii, infatti professò sempre quelli in cui era cresciuto nella lontana giovinezza.

Coprì a lungo in questa, e specialmente nella vicina Provincia di Rovigo, dove aveva possidenze, cariche pubbliche nelle Amministrazioni più importanti.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Verona
Il processo per le banconote false

Ci scrivono da Verona, 22:

Oggi, dopo due giorni di sosta si è ripreso il processo per l'affare delle famose banconote false, che ha portato ai non meno famosi arresti di Mestre.

Si richiama ancora l'imputato Cappellari, per brevi contestazioni, mentre nella sala attigua all'aula i testi attendono il turno per l'appello. — Tra questi, sono molte donne.

Dopo aver dato lettura di alcuni atti e dei memoriali scritti in carcere dal Cappellari, alle ore 10 si inizia l'interrogatorio dei testi.

I primi interrogati, sono quelli venuti dal di fuori.

Trebbi Medea, levatrice di Bologna, è teste a difesa del Cappellari.

Essa narra che questi nel 1911, verso la ricorrenza dei morti, le chiese l'indirizzo di qualche levatrice di Verona manifestando la intenzione di collocare presso la medesima una donna.

De Maria Rosina, è una graziosa brunetta diciottenne di Bologna, domestica di casa Cappellari. Dà informazioni circa il modesto tenore di vita della Famiglia Cappellari.

In casa, non vi erano «sprechi», non si facevano spese esagerate, il vino veniva fornito in proporzione adeguata al bisogno, non è vero che vi sia stato un forte deposito di generi mangerecci ecc.

Cappellari — Io non avevo vizi, non giuocavo, non fumavo; vino non ne bevo; una lira a me, vale tanto quanto ad un altro possono valerne dieci.

Battaglia Francesco di anni 36 nato a Gardone, cassiere del Credito Agrario di Brescia. E' teste di accusa.

Prima di interrogare il teste, si dà lettura di alcuni documenti riflettenti gli assegni e cheques che si trovano fra i corpi di reato.

Si dà quindi lettura della denunzia del signor Clemente Gaspari relativa allo smarrimento o borseggio dei quattro assegni bancari e seguono in proposito alcune contestazioni circa la data della loro emissione.

Il Battaglia, dice che tutti gli assegni debbono portare la data di emissione.

Questa corrisponde a quella della rispettiva matrice. — Ha pagato un assegno di lire mille emesso da Cantele ad un tale che si dichiarò Tomasi Francesco. — Non ricorda però chi questi possa essere stato.

Avv. Sencassani — Fa risaltare che il cassiere, quando paga un effetto, fa apporre la firma oltre che da chi esige la riscossione, anche da colui che garantisce, qualora che il traente non sia conosciuto.

Teste — Per la identificazione, a volte può anche servire una tessera di riconoscimento, una licenza di caccia, un abbonamento ferroviario ecc.

Prof. Cappelletti, direttore del manicomio di San Servolo (Venezia), è teste a difesa del Cappellari.

Fra i degenti al Manicomio — dice — ebbe anche il Cappellari, dai primi di febbraio 1912 e per parecchi mesi. In carcere l'imputato aveva dato segni di alienazione mentale, e per certe manifestazioni anormali non potè più essere tenuto oltre nello stabilimento.

Il prof. Cappelletti, con eloquente frase, da varie spiegazioni per dimostrare l'acuto esame al quale sottopose il Cappellari. Questi era affetto da depressione affettiva profonda nel tipo melanconico, che però non comprometteva la sua facoltà intellettuale. Talvolta tale depressione si riscontrava in forma piuttosto accentuata.

L'egregio e valente psichiatra narra come il Cappellari non simulasse questa sua depressione affettiva e come insistesse di continuo di essere sano e di esser lasciato tornare in carcere.

Lorenzini Luigi, capo infermiere al manicomio di Venezia, dice che il Cappellari in manicomio piangeva sempre gridando di essere innocente e che una volta tentò rompersi la testa contro il muro.

Prosperi Leopoldo di anni 37 di Cervetto, guardia carceraria a Venezia San Marco — Racconta che in carcere il Cappellari era mite, ubbidiente, che piangeva sempre, che si protestava continuamente innocente. — Da quando andò in manicomio non lo vide più.

Lorenzoni Annita, proprietaria di una trattoria alla cancellata di Tombetta. — Il Volpari e la levatrice andarono più volte negli ultimi tempi a mangiare nel suo esercizio.

Narra come il Cappellari andò da lei chiedendo dove abitasse la levatrice Stefani. La teste lo indirizzò per migliori spiegazioni alla signorina Dente.

Dente Rosa, è una gentile signorina, ventenne, bionda, figlia del sig. Dente Bruto.

La signorina Dente conosceva i Volpari quali persone dabbene e benefattrici: lui, si diceva fosse un viaggiatore di commercio. Abitavano nella stessa sua casa alla Cancellata. Nulla ha da dire a loro carico. — Quando il Volpari viaggiava la Stefani rimaneva in casa. La teste, asserisce che la Stefani esercitava la sua professione. Fra le clienti di questa, cita la moglie del tenente Masina.

I Volpari, che vivevano civilmente, senza sperperi, avevano intenzione di stabilirsi in un'altra città.

La teste narra che verso i primi di dicembre 1911 si presentò a lei il Cappellari, che ella vide per la prima ed unica volta, chiedendo ove abitasse la Stefani, la quale in quel periodo era col Volpari assente dalla città. — Racconta, come narrò a sua volta il maestro di musica, che questi le parlò di un affare urgente e che lasciò a lei un biglietto per la Stefani, nel quale diceva che le rispondesse fermo in posta a Bologna, ma, allo indirizzo di Mario Landini.

Il biglietto, la signorina Dente, lo consegnò, al suo ritorno al Volpari, il quale disse che non aveva mai nè conosciuto nè veduto il Landini.

A Venezia la teste ebbe un confronto col famoso Bonomi.

Dott. Muggia — già primario al Manicomio di Venezia — depone circa il suo esame sul Cappellari quando lo ebbe in cura. — Esclude anch'egli che questi avesse a simulare il suo stato.

Aggiunge che aveva tendenza al suicidio.

Modana Goffredo, esercente di un bar a Mestre. — Narra la fermativa fatta dalla Stefani nel suo bar in attesa di «un signore» e ciò nella famosa mattina dello arresto del Volpari.

Non era sconvolta, ma calma e ragionava con sua moglie circa la malattia di una bimba.

Micheletto Lodovico di Susa, rappresentante di commercio. — Narra come il signor Clemente Gaspari di Cologna gli telegrafasse di avere smarrito o di essere stato derubato del vaglia di lire 2000 speditogli dal Micheletto ed emesso il 14 ottobre 1911 dal Banco di Napoli.

Pizzoli Francesco impiegato di Banca al «Piccolo Credito Romagnolo» a Bologna. — Narra come un tale che si spacciò per Francesco Tomasi, affittasse in detto Banco una cassetta di custodia dal 6 giugno al 6 dicembre 1911. Alla scadenza si cercò di avvertire il Tomasi ma questi non fu più trovato.

Dopo l'arresto del Volpari fu trovata la bolletta di detta custodia, alla quale era stata alterata la data.

Seguono le deposizioni dei funzionari di P. S. De Fornio Cosmo e Ferrerio Domenico i quali dicono che da informazioni assunte dai loro agenti, si raccolsero deposizioni sfavorevoli al Cappellari.

Corte d'Appello di Venezia

Un furto a Porto Tolle

Certo Beltramme Ettore Vittorio di Sante di anni 30 e Gardin Catterina Pasqua fu Pietro di anni 33, furono condannati dal Tribunale di Rovigo a mesi 10 di reclusione ciascuno, per essersi di correità fra loro impossessati nel giorno 20 Aprile 1912 in Ca' Venier di Porto Tolle, della somma di lire 630, in danno di Stocco Maria.

La Corte li assolve per non provata reità. — Dif. avv. Levi Moreno.

Aumento di pena ad un bassanese

Dal Tribunale di Bassano, certo Rossetto Secondo di Luigi, di anni 19, fu condannato, alla reclusione per mesi 4 e giorni 10 e lire 272 di multa per avere in Rosà, il 22 Giugno 1912, procurato a sè stesso un ingiusto profitto in danno di Berti Giacomo, facendosi da lui consegnare una bicicletta del valore di lire 100, facendogli credere che l'avrebbe trattenuta per qualche giorno a nolo e poscia restituita, mentre, venutone in possesso, la impegnò al Monte di Pietà di Bassano convertendo a proprio profitto la somma di lire 30 ricevuta dal Monte suddetto a titolo di sovvenzione. Il Rossetto doveva poi rispondere di altra truffa di lire cinque in danno di Trento Celeste.

Ricorse il P. M. — La Corte, in contumacia del Rossetto, accolto l'appello del Pubblico Ministero, eleva la pena a mesi dieci di reclusione e lire 76 di multa.

Feritore del padre a Conegliano

Tale Padoin Enrico di Giovanni di anni 26 fu condannato dal Tribunale di Conegliano ad un anno e giorni 15 di reclusione per avere inferto al proprio padre Padoin Giovanni, delle lesioni, che guarirono in giorni 25, con altrettanti di impedimento alle ordinarie occupazioni. — Ricorse il P. M. — La Corte, accolto l'appello del Pubblico Ministero, eleva la pena a mesi 16 e giorni 20, in contumacia del Padoin.

Un furto a Treviso

Certo Caldato Domenico di Innocente di anni 21, fu condannato dal Tribunale di Treviso alla reclusione per anni uno, mesi 7 e giorni 13, per essersi in Treviso, dall'aprile all'agosto 1911, in più riprese, impossessato di 15 ett. di Marsala, quintali 10 e Kg. 10 di olio e 2 ettolitri di vino nero e 4 di bianco, uno di vermouth ed uno e mezzo di grappa, per un importo di lire 3000, in danno di Mauro Albrizio, togliendo il tutto dal deposito del Mauro, suo principale, ove di correità con altri entrò mediante uso di chiave falsa.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Pres. Carminati; P. M. Trabucchi.

CRONACA ROSA

✱ L'altra mattina furono celebrate le nozze della signorina Lina Senigaglia col signor Giuseppe Morpurgo. Furono testimoni per il matrimonio religioso il rag. Leone Olper e il signor Costantini di Bologna; per il matrimonio civile il comm. Benedetto Sullam e il cav. prof. Giuseppe Pardo.

Mercati del Veneto

ROVIGO, 22 — Mercato molto attivo nei grani. Frumentoni invariati con vendite scarse e stentate.

Grani fiorentini fini da L. 26.10 a 26.2[illegible] — Buoni mercantili da 25.75 a 25.85 — Mercantili da 25 a 25.50 — Frumentoni da 17.25 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

23 Mercoledì: S. Apollinare v.
24 Giovedì: SS. Fantino e Cristino.
Leva il sole a ore 4.47; tramonta alle 19.47

Federazione Italiana dei Monti di Pietà
La riunione del Comitato a Venezia

Si è riunito, presso la direzione del Monte di Pietà di Venezia, il Comitato Permanente della Federazione tra le Amministrazioni dei Monti di Pietà per trattare dei provvedimenti legislativi invocati da detti Istituti per soddisfare alle loro attuali esigenze ed alle necessità del loro progressivo sviluppo, nonchè di altri argomenti di comune interesse degli Istituti stessi.

Siedevano alla presidenza il comm. avvocato F. Mugnai, l'avv. cav. Moro, il cav. A. Fanelli, l'avv. cav. uff. L. Vasilicò, l'avv. cav. uff. T. Mozzoni.

Erano rappresentati alla riunione i Monti di Pietà di Roma, Firenze, Bologna, Genova, Faenza, Forlì, *Pordenone, San Daniele, Camposampiero, Udine, Padova,* Livorno, Foggia, *Venezia* e Reggio Emilia.

E' pure rappresentato il Monte di Pietà di Trieste, nella persona del suo Direttore dott. B. Basilio. Dopo un breve, cordiale scambio dei consueti atti di cortesia, il Segretario dà lettura dell'atto della riunione di Roma, ch'è approvato.

Il Presidente comunica la cessazione dall'ufficio di Vice Presidente del comm. avv. Saverio Benucci, che fu per lunghi anni a capo dell' Amministrazione del Monte di Pietà di Roma.

L'avv. comm. C. Paris rappresentante del Monte di Pietà di Roma aggiunge espressioni di encomio all'indirizzo del comm. Benucci e il barone Toran di Cividale propone di inviare al comm. Benucci un dispaccio augurale di saluto e di riconoscenza. Il Comitato approva.

Il comm. Mugnai comunica l'adesione alla Federazione del Monte di Pietà di Genova e se ne felicita vivamente coi suoi rappresentanti presenti alla riunione, lo avv. Bò e l'avv. Borzaghi, i quali ringrazia pei confratelli Istituti. Comunica pure le adesioni di Ancona e Cagliari.

Su proposta dell'avv. Mozzoni vengono nominati a Sindaci, per la revisione dei Conti Federali 1911-1912 il cav. Morello di Firenze e Balsamo di Foggia.

Il cav. Fanelli riferisce su pratiche diverse fatte nell'interesse dei singoli Monti Federati. Interloquisce il comm. Paris particolarmente su questione interessante il Monte di Pietà di Cento e riflettente i carichi dell'imposta sui redditi industriali.

S'inizia quindi la discussione sul capo più importante dell'ordine del giorno con la relazione data dalla Presidenza intorno alle pratiche da essa esperite dopo la precedente riunione di Roma, per ottenere l'adesione del Governo a chè il disegno di legge elaborato dal Comitato in concorso dei competenti Dicasteri e dell'Ufficio Centrale del Senato, fosse prontamente discusso dal Parlamento Nazionale, pratiche che nondstante l'attività spiegata dalla Federazione e gli affidamenti ricevuti, non poterono raggiungere il desiderato intento.

Il Segretario della Federazione avvocato cav. uff. Trajano Mozzoni dà lettura della Relazione, udita la quale, prende la parola l'avv. Guidicini di Bologna, che pronuncia un vibrato discorso per deplorare la sorte toccata alle diligenti encomiabili pratiche della Presidenza, e presenta un ordine del giorno del seguente tenore:

« Il Comitato Permanente della Federazione Italiana dei Monti di Pietà riunitosi a Venezia il giorno 22 Luglio 1913,

« sentita la Relazione della Presidenza sull'esito delle pratiche da essa esperite dopo l'ultima riunione di Roma, al fine di ottenere che il R. Governo aderisse a che avesse corso davanti al Parlamento la discussione del disegno di legge sui Monti di Pietà, disegno lungamente e diligentemente studiato ed elaborato in concorso degli stessi Ministeri competenti, nonchè dell'Ufficio Centrale del Senato per mezzo del suo Relatore,

« constatato a termini della relazione presidenziale, l'inesplicabile atteggiamento assunto dal Governo nell'ultima fase di dette pratiche, mentre per l'avvenuto diretto intervento del Rappresentante del Governo stesso nella formazione del progetto si avevano le più fondate ragioni per attendersi un pieno successo;

1) plaude all'opera della Presidenza;

2. riafferma la necessità che i Monti di Pietà possano finalmente, mercè l'invocata riforma legislativa adagiarsi su uno stato di fatto e di diritto consono alle loro attuali esigenze e al loro progressivo sviluppo;

3) esprime il rammarico che provvedimenti di sì alta utilità sociale non siano peranco divenuti legge;

4) delega alla Presidenza ogni più ampia facoltà per la prosecuzione delle pratiche con tanta energia finora condotte, affine di raggiungere il desiderato intento ».

Il ricevimento di ieri

Nel pomeriggio di ieri alle cinque nella grande sala del Monte di Pietà a Palazzo Corner ebbe luogo un ricevimento ai membri della Presidenza e del Consiglio Generale della Federazione italiana dei Monti di Pietà, offerto dalla locale sezione.

Intervennero il cav. Appiani, consigliere di Prefettura, per il Prefetto Co. di Rovasenda, l'assessore De Biasi per il Sindaco, il cav. Toma per la Banca Veneta, il cav. Milani vice-intendente di Finanza il prof. Rigobon e il signor Charpen Revisori dei conti del locale Monte di Pietà.

Il Presidente cav. Vasilicò con il segretario generale della Federazione cav. Traiano Mozzoni facevano gli onori di casa. La riunione riuscì quanto mai cordiale. Allo Champagne brindarono il cav. Mugnai, Presidente della Federazione, il cav. Vasilicò presidente del locale Monte di Pietà e l'assessore De Biasi per il Comune.

Agli intervenuti venne offerto un album con i magnifici affreschi del palazzo della Regiona di Cipro.

Oggi si chiuderà il Congresso e questa sera avrà luogo il banchetto all'Excelsior.

Corso rapido e gratuito
per apprendere l'inglese e il tedesco

Come abbiamo annunciato, il Municipio di Venezia con pratico ed illuminato senso di modernità, ha concesso al professore Theodor Bisenz di Vienna della « Società per la diffusione delle lingue » un'aula delle Scuole elementari di San Provolo, perchè insegni durante un mese la lingua inglese e tedesca. — Il prof. Bisenz adopera un metodo suo specialissimo, mediante il quale i due idiomi possono essere parlati a sufficienza a sufficienza capiti in quindici giorni.

Le iscrizioni si ricevono a San Provolo fra le 5 e le 7 pomeridiane; le lezioni si inizieranno la sera del 25 luglio. Le iscrizioni si chiuderanno irrevocabilmente il 24.

S. A. R. il Conte di Torino a Venezia

Per questa mattina alle ore 4.30 col primo treno diretto proveniente da Milano è atteso a Venezia S. A. R. il Conte di Torino. — Il Principe che si fermerà qui alcuni giorni, prenderà alloggio a Palazzo Reale.

In memoria dei martiri di Cosenza

Venerdì 25 corrente alle ore 10 il comitato dei Veterani 48-49 a 70 si recherà nella chiesa dei SS. Giovanni e Paolo per la commemorazione dei Martiri di Cosenza deponendo una corona sulla loro tomba.

La presidenza dei Veterani prega le Società Militari consorelle a voler intervenire alla mesta cerimonia. La riunione avrà luogo alle ore 9.45 in Campo SS. Giovanni Paolo.

Studenti di Gratz a Venezia

Provenienti dal Garda giungevano ieri sera nella nostra città trecento studenti di Gratz con i loro insegnanti. Essi ieri mattina si erano intrattenuti alcune ore a Verona per visitare i monumenti di quella città.

Tiro a segno Nazionale

La Presidenza accogliendo favorevolmente la domanda fatta da alcuni soci, ha deliberato di concedere una giornata suppletoria di tiro per coloro i quali, per cause indipendenti alla loro volontà, non poterono eseguire la 7.a ed 8.a lezione col terzo periodo.

Tale giornata suppletoria è fissata per domenica 27 corrente. — Orario dalle 9 alle 11 e mezza e dalle 14 alle 17.

Leva della classe 1893

Il Sindaco avverte i giovani della classe 1893 che nei giorni 26 corrente e 1 agosto 1913 hanno luogo le due ultime sedute del Consiglio di Leva.

Invita quindi i giovani che non si fossero ancora assoggettati alla perizia a presentarsi in uno dei predetti giorni per non essere altrimenti deferiti all'Autorità Giudiziaria come renitenti alla leva.

Il patriarca Cavallari al penitenziario femminile

Ieri mattina il Cardinale Patriarca, per tempo, visitava la Casa penale femminile alla Giudecca, accolto dal cav. Grippa, Direttore degli Stabilimenti Carcerari di Venezia e dal personale di direzione al completo.

L'eminente Presule, dopo aver pontificato nella chiesa dello stabilimento alla presenza di tutte le recluse, visitava minutamente il vasto e ben aerato fabbricato tenuto con ordine e pulizia inappuntabili.

Alle recluse il Cardinale rivolse parole di incoraggiamento, al personale tutto ed in ispecie al Cav. Grippa espresse nel commiatarsi parole di vivo compiacimento.

Nel Dipartimento
Conferenza

Il giorno 25 corrente, alle ore 10, nella sala n. 81 dell'Arsenale, il maggiore medico prof. Belli Carlo terrà una conferenza sulla profilassi antitifica. Vi interverranno tutte le Autorità dipartimentali non trattenute da esigenze di servizio.

I capi di Corpo e di Servizio dipendenti destineranno il maggior numero possibile di ufficiali e sottufficiali di tutti i corpi e di tutte le categorie ad assistere a tale conferenza.

Per i naviganti

Per norma della navigazione informo che da oggi il Faro di Manfredonia, al n. 620 dell'Elenco Fari e Fanali parte prima, funziona a luce fissa intermittente bianca ogni dieci secondi (luce 5 secondi, eclisse 5 secondi). Detto Faro è illuminato a luce elettrica.

Gli scrutinî nelle scuole medie
R. Ginnasio Liceo M. Foscarini

Nell'elenco dei promossi del R. Ginnasio « Marco Foscarini pubblicato ieri abbiamo omesso, non per nostra colpa, i nomi che pubblichiamo oggi.

GINNASIO I. B con esami: Ballarin Giuseppe, Baraldi Decio, Cillo Antonio, Poloni Luigi, Scarpari Salvatore.

II. B. senza esami: Fornasini Ottone, Franceschini Guiscardo, Mazzarol Pietro, Sacchetto Alfredo, Sepulcri Pietro, Travaglini Bruno.

III. B. con esami: Basi Alberto, De Lorenzi Maria, Del Negro Luigi, Ganzina Narciso, Maurano Silvio, Murani Annetta, Padoan Mario, Pesenti Antonia, Roncari Vittorio, Zanardini Paolina.

GINNASIO CLASSICO — Elena Conestabile della Staffa.

Le docce del Malcanton

Ultimati i lavori di radicale restauro e di rinnovazione dell'impianto di distribuzione d'acqua nelle doccie Comunali semigratuite ai Tolentini (Malcanton), lo Stabilimento sarà riaperto al pubblico la mattina di Giovedì 24 corrente mese.

Nello Stabilimento furono ricavati anche due camerini per bagno in vasca, la cui tariffa, compreso il sapone e l'uso di biancheria: è di centesimi cinquanta, per il bagno a doccia la tariffa viene mantenuta a centesimi 15.

Società, riunioni, assemblee

Coop. Veneziana di Consumo

All'affettuoso saluto inviatogli dall'Assemblea costituente dalla Cooperativa Veneziana di Consumo, S. E. Luigi Luzzatti ha risposto con una lettera al cav. Camuffo presidente del Comitato esecutivo in cui tra l'altro è detto:

« E' l'ufficio più arduo e, giova dirlo francamente, il meno riuscito finora in Italia. I sodalizi cooperativi di consumo sembrano finora un privilegio delle classi lavoratrici dell'Inghilterra e della Germania, e se non vi fossero degli splendidi esempi a Milano e altrove di felici successi (e così dicasi per la Francia) parrebbe che questa forma di mutualità non sappia allignare fra i Latini. E pure fra noi le necessità della vita amareggiata dagli elevati prezzi, e talora troppo artificiali, sono più aspre che altrove per cagione degli alti dazi sui consumi, ignorati in Inghilterra, e molto più tenui in Germania.

La lettera termina con vivi auguri.

Associaz. cooperativa "Cura Climatiche Venetiæ„

Il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di prorogare il tempo utile per la presentazione delle domande alla Colonia « Venetiae » sino al giorno 28 corrente.

In seguito a parere dell'Ufficio medico il soggiorno climatico sarà della durata di 40 giorni, a datare dal 10 agosto.

Saranno però accettate le domande per 80 giorni.

La domanda dev'essere accompagnate dal certificato medico prescritto dal Regolamento e da un primo versamento di lire 20.

Per ogni schiarimento rivolgersi alle Direzioni della Scuola maschile Diedo a Santa Fosca e della femminile di S. Maurizio, le quali ricevono le domande e distribuiscono gratis il regolamento sanitario e interno della Colonia.

Varie di Cronaca

Echi della commemorazione Rizzi

Il Comitato per le onoranze al caporale Giovanni Rizzi ci prega di render pubblici i suoi ringraziamenti a quanti contribuirono a rendere solenne e dignitosa la civile e patriottica manifestazione. In particolar modo ringrazia: il rev. don Rizzetto parroco di San Cassiano che oltre alla cerimonia religiosa contribuì alla riuscita di quella civile, fornendo al Comitato il necessario per preparare in modo decoroso l'avancorpo della pescheria; — le rappresentanze governative militari e cittadine: l'oratore pubblicista A. Busetto; le Associazioni tutte, ecc. ecc.

Scuole autunnali

Anche quest'anno nel Patronato Pio X S. Trovaso si terrà un corso di Scuole autunnali per gli allievi delle classi III e IV. Elementari e per quelli delle classi I. II. e III Tecniche.

Le iscrizioni saranno aperte da Martedì 29 corr. fino al 2 agosto tutti i giorni presso la Direzione del Patronato dalle 10 alle 12.

Saranno accolti ragazzi di qualsiasi parrocchia.

Borseggi

Il signor Pietro Barettoň, dimorante in Via Garibaldi 2261 si recò l'altra sera alla Questura Centrale per denunciare un borseggio patito dalla nuora ch'era insieme a lui sopra un vaporino dell'Azienda Comunale proveniente dal Lido. Il vaporino era di quelli della linea di Canal Grande e quando arrivati al pontone della Veneta Marina fecero per scendere la signora si accorse che durante il tragitto le erano stati tagliati i cordoni della borsetta che teneva appesa al braccio sinistro. La signora prima della scoperta non si era accorta di niente, quindi alla questura non furono comunicati sospetti a carico di alcuno.

La borsetta, oltre a dei minuti oggetti, conteneva una quindicina di lire.

Per chi cerca impiego

Leggere avvisi di Concorso in 5.a pagina.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta dalla Banda Municipale:

1. Marcia — 2. Ouverture « Tannhäuser », Wagner — 3. Scena e Rondò « Lucia di Lamermoor », Donizetti — 4. « Tristano e Isotta »: a) Preludio, b) Morte d'Isotta, Wagner — 5. Prologo « Mefistofele », Boito.

Buona usanza

✱ All'*Educatorio Rachitici*: Lire 10 dal signor Marco Sullam fu Costante in morte del cav. uff. Luigi Cesare Bortolotto — lire 10 l'ing. Domenico Mocellin in morte del cav. Adolfo Dolcetti.

Teatri e Concerti

Novità musicali

Milano, 22

Ho saputo da ottima fonte come Armando Seppilli, dopo il successo di *Nuove rose* e di *Cingallegra*, si sia deciso proprio in questi giorni di musicare *Malvaloca*, il recente e fortunato lavoro dei Fratelli Quintero.

— Il maestro Wolf Ferrari applaudito autore delle *Donne curiose*, ha in questi giorni deciso di musicare il libretto tratto dalla commedia dei fratelli Quintero *Anima Allegra*, libretto che a suo tempo aveva rifiutato il maestro Puccini. Quest'opera apparterrà all'editore Ricordi.

Teatro di Lido

Questa sera si ripeterà il programma di ieri. Pasquariello farà sentire le sue migliori melodie.

Domani debutteranno: Le 5 Sisters Mello, Stelle del Nord! danzatrici, acrobate, ginnaste equilibriste — e M.lle Helly, prima canzonettista internazionale.

Sabato, 26: Pina Ciotti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

La beneficenza
(Comunicati delle Opere Pie)

I Fratelli Poggi del fu Gio. Batta hanno elargito lire Mille al Ricovero Cronici per l'intestazione in perpetuo di un letto a Giovanni Poggi e consorte, intendendo così onorare la memoria dei loro amati genitori e rendere un tributo di riconoscenza ai preposti del Pio Istituto per le cure di assistenza prestate al loro compianto padre, già ivi degente quale dozzinante.

L'Amministrazione dell'O. P. ringrazia i generosi oblatori.

Comunicato

Il sottoscritto agente generale per Venezia della *Navigazione Tripcovich e C.i di Trieste*, informa, ad evitare malintesi od equivoci, che per le gite domenicali da Venezia per Trieste col piroscafo « GRAF WUMBRAND » vengono estradati biglietti di andata-ritorno ai seguenti prezzi.

1. classe L. 14.—; II. classe L. 10.—; III. classe L. 7.—, che concedono il diritto di utilizzare a bordo la rispettiva classe *corrispondente* al biglietto acquistato, mentre è *escluso* che i possessori di biglietti di *terza* classe *possano occupare* i posti di *seconda classe* o quelli che possiedono biglietti di *seconda* classe *possano occupare i posti* di *prima* classe; a meno di non dover pagare a bordo la differenza di prezzo.

Con ciò si intende di rettificare le indicazioni, erronee a questo riguardo contenute in alcuni manifestini relativi a queste gite, che vennero diramati a Venezia e in provincia.

G. Radonicich fu D.

Società Anon. Cooperativa di Consumo fra Agenti Ferroviari

Egregio Consocio,

Giusta il disposto dell'art. 36 dello Statuto sociale la S. V. è invitata ad intervenire all'ASSEMBLEA GENERALE ORDINARIA che avrà luogo alle ore 20 del giorno 7 Agosto nei locali della Sede Sociale, per trattare il seguente

Ordine del giorno

1. Nomina del Presidente dell'Assemblea;
2. Lettura ed approvazione del Verbale della precedente Assemblea Generale:
3. Nomina della Commissione di scrutinio e di verifica per le elezioni delle cariche sociali:
4. Rendiconto morale del Consiglio di Amministrazione:
5. Relazione del Collegio dei Sindaci:
6. Discussione ed approvazione del Bilancio consuntivo 1912-1913 e Preventivo per l'Esercizio 1913-1914.
7. Svolgimento di eventuali interpellanze e discussione delle proposte pervenute alla Presidenza nel termine prescritto dall'Art. 37 dello Statuto:
8. Elezioni delle cariche sociali.

Venezia, 23 luglio 1913.

Dalle Provincie del Veneto

VENEZIA

La Torre di S. Maria in pericolo

CHIOGGIA — Ci scrivono 22:

In pericolo non per cedimento di terreno o per fenditure di muri, ma per un prossimo voto del Consiglio Comunale.

Domani sera (23 corr.), oltre che intorno ad altri argomenti posti all'ordine del giorno, il Consiglio discuterà e delibererà anche intorno a questo:

« *Voto sull'abbattimento della Porta Garibaldi* ».

Sembrerebbe (come dobbiamo dire?) una frottola: e invece è la verità. Triste verità.

Quali gravi ragioni abbiano suggerito all'amministrazione di portare al voto del Consiglio un simile argomento, non è troppo facile comprendere. Attendiamo di saperle domani sera.

Infatti un provvedimento di tale gravità non è imposto nè da ragioni estetiche (tutt'altro!), nè da ragioni di viabilità (almeno per ora e anche per un prossimo avvenire).

E allora si lasci stare la Torre di S. Maria che per i buoni chioggiotti rappresenta, se non altro, un ricordo storico, anche se non è più contornata di merli e di torri come anticamente e come apparisce nei quadri del Museo Correr e della famiglia Mocenigo di S. Stae in Venezia.

Noi non vogliamo sperare che sieno state smunte oltre 130 mila lire in più dalle tasche dei contribuenti per impiegare il denaro in demolizioni di questo genere, non richieste da necessità attuali o prossime, e, se mai, respinte da ragioni storiche ed estetiche.

Procuriamo piuttosto, possibilmente, di spendere un pochino meglio il denaro pubblico.

Tempo fa si sono spese alcune migliaia di lire per selciare il Campo di S. Catterina, perchè, si diceva, in quel Campo o nella Calle omonima dovevano convenire tutti i venditori di frutta e di erbaggi. Viceversa ora le baracche grandi e piccole sbucano da tutte le parti e in tutti i luoghi, fuorchè.... nel Campo e nella Calle di S. Catterina. Noi non discutiamo il provvedimento allora preso e teniamo anche nel debito conto le buone intenzioni dell'Amministrazione. Ma è certo che o allora si è avuto il torto di sopprimere i cosidetti « posti », o si ha il torto adesso di permettere che sussistano un'altra volta. E in qualunque modo resta il torto di avere speso delle migliaia di lire in quel Campo, che, con tante calli da selciare, potevano evidentemente essere meglio impiegate altrove.

Adesso poi, a quanto pare, si chiedono nuovi sacrifizi al bilancio, per abbattere, senza alcuna necessità, la Porta Garibaldi o Torre di S. Maria.

Speriamo che il buon senso illumini le menti dei Consiglieri Comunali!

Consiglio Comunale

MESTRE — Ci scrivono 22:

Sotto la presidenza del Sindaco cav. uff. Cavalieri, si riunì ieri sera il Consiglio Comunale, presenti sedici consiglieri. — Prima di aprire la discussione sugli articoli posti all'ordine del giorno, il Sindaco commemora con nobili parole i concittadini defunti comm. Guglielmo Berchet e signor Placido Aldighieri.

L'assessore Vanti ricorda poi il socialista Montemartini, e l'assessore prof. Girotto il pubblicista Carlo Monticelli. Il Consiglio si associa.

Vengono rimandati ad altra seduta alcuni argomenti; quindi il Consiglio approva la proposta di utilizzare il laboratorio comunale di vigilanza igienica del Comune di Venezia per i bisogni del nostro Comune e le proposte della Giunta circa il posto di ufficiale sanitario comunale; nomina a far parte della Commissione esaminatrice al concorso per alcuni posti d'impiegati vacanti nel nostro Comune i signori Cavalieri Aurelio, rag. cav. G. Stella, prof. rag. Girotto, cav. A. D'Ambrosio; nomina a membri della Commissione speciale di vigilanza sullo adempimento dell'obbligo della istruzione elementare i signori Ludovico Cappa, Magnetto Rebecca per i maestri, Domenico Toniolo, Tiziano Candiotto, Antonio Renzovich, Giuseppe De Carli, Carlo Marini per i padri di famiglia; nomina quali membri della Commissione incaricata di ricercare e di proporre, insieme con la Giunta Comunale, le località più adatte per la costruzione di due nuovi edifici scolastici e di un asilo infantile, i signori Baso Angelo, Battistella Annibale, rag. V. Maggiorini; accoglie la domanda delle maestre delle scuole femminili del capoluogo per ottenere che lo stipendio ad esse assegnato sia pareggiato a quello delle insegnanti nelle scuole maschili; autorizza la Giunta a stare in giudizio contro la decisione della Giunta Provinciale Amministrativa che nega l'applicabilità ai Sacerdoti della tassa comunale di esercizio.

In seduta segreta, il Consiglio delibera di conferire un assegno graziale temporaneo alla vedova dell'ex seppellitore Riccato Pietro.

Pro Asilo di Carpenedo. — Il signor Ernesto Fabbricatore ha versato a beneficio dell'asilo infantile di Carpenedo lire 5.

Promozione — Il tenente Gaetano Fabbri della riserva fu, con recente decreto, nominato capitano. — All'egregio amico le nostre congratulazioni.

Per l'Ospitale Civile

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 22

Pervennero all'Ospedale le seguenti offerte in morte dell'ing. Luigi Cesare Bortolotto:

De Collo Emma ed avv. Renato lire 20 — Boer Amilcare lire 25 — Binelli Francesco lire 5 — Callegher Angelina e cav. Giuseppe lire 50 — Gregnol cav. Giuseppe lire 5 — Bozzoli Filomena e Luigi lire 20 — Carnielli avv. cav. Pietro lire 20 — Ancillotto Corinna e cav. Giovanni lire 50 — Bravo Guerrato Luigia lire 10.

UDINE

Quattro aeronauti tedeschi arrestati a Moggio
Da Innsbruck alla Valle d'Aupa in pallone sferico
Spie od escursionisti?

UDINE — Ci scrivono 22

Ieri verso le 6 della sera un contadino che falciava fieno sulle falde della Craunzaria in Val d'Aupa, presso Moggio avvistò con sua grande meraviglia un pallone sferico che sembrava cercare un punto di atterramento.

Difatti qualche tempo dopo gli aereonauti gettarono l'ancora, quindi atterrarono con una certa difficoltà. Tanto che la navicella si rovesciò ed uno di essi si contuse lievemente.

Il contadino accorse subito in aiuto degli aereonauti, e dopo aver prestato l'opera sua per assicurare l'apparecchio, corse ad avvertirne le autorità. Intanto accorsero i soldati della 70.a Compagnia alpini comandata dal cap. Paselli, i quali avevano avvistato il pallone da una località vicina dove si trovano per compiere delle esercitazioni.

Il capitano sequestrò il pallone e quanto in esso si conteneva (macchine fotografiche, carte topografiche, appunti di viaggio, ed invitò gli aereonauti, uno dei quali indossava la divisa degli ufficiali austriaci, a seguirlo. Infatti gli aereonauti vennero accompagnati verso Moggio e consegnati al sottotenente dei carabinieri di Tolmezzo signor Silva, che avvertito di quanto era accaduto si era recato prontamente sul luogo.

Gli aereonauti interrogati dichiararono di essere il sottotenente aereostatiere di stanza a Vienna Massimiliano Macher, del prof. Witter Arnoldo di anni 22, professore alla università di Graz di materia chirurgica, Luigi Scholz possidente di Graz ed il signor Lindezman Edoardo farmacista a Praga. Questi ultimi tre appartenenti all'Aereo Club di Innsbruck. Allo stesso sodalizio appartiene il pallone il quale è un aereostato sferico, a nome « Zeppelin ».

Stamane gli aereonauti vennero accompagnati ad Udine a disposizione del Comando della Divisione di Cavalleria Friuli e nel pomeriggio furono sottoposti a lungo e minuzioso interrogatorio. Essi dichiararono che avendo divisato di fare una escursione in Tirolo, erano partiti ieri mattina alle 9 e 30 da Innsbruck, sollevandosi subito a notevole altezza. Il pallone fu preso dalle correnti e trasportato tra le nuvole, di modo che per effetto del freddo e dell'umidità, essendosi condensato il gaz, incominciò a calare. Gli aereonauti allora per mantenersi ad una notevole quota dovettero gettare parecchia zavorra. Più tardi, uscita dalla zona nuvolosa, il gas tornò rapidamente a rarefarsi e l'apparecchio si elevò a 5 mila metri al disopra di una immensa estensione di nuvole la quale impediva ai viaggiatori di vedere il cammino e di orientarsi. Verso le 4 finalmente le nuvole incominciarono a diradarsi; e gli aereonauti che avevano dovuto liberare una notevolissima quantità di gaz, si accorsero di trovarsi sopra un paesaggio aspro e rude di gole e di montagne ad essi perfettamente sconosciuto. Intanto, il pallone trascinato dalle correnti aeree procedeva sempre più verso il sud, mentre continuava ad abbassarsi.

Fu questo un momento assai pericoloso per i viaggiatori, i quali temevano di minuto in minuto di essere sbattuti contro le pareti delle forre e dei burroni sui quali s'internavano o di essere mandati a cozzare contro qualche montagna.

Tentarono allora di elevarsi, ma la poca quantità di zavorra di cui disponevano impedì loro di compiere questa manovra e furono costretti ad atterrare.

Il Comando della Divisione, raccolta questa deposizione degli aereonauti austriaci, esaminò tutte le carte e i quaderni di appunti ed i disegni di cui erano forniti. — A quanto ci è dato di sapere, nulla di compromettente si contiene in questi documenti i quali non sono altro che gli appunti di viaggio ed i libri di bordo che tutti gli aereonauti sogliono tenere.

I tedeschi erano provvisti di apparecchi fotografici i quali pure furono naturalmente sequestrati, e le lastre impressionate vennero affidate ad un fotografo della nostra città perchè provveda a svilupparle.

Le carte topografiche non avevano altro segno che il percorso del viaggio.

Il Comando della Divisione ha telegraficamente avvertito il Ministero, ed insieme sono state domandate informazioni al console italiano di Innsbruck. In attesa di ordini superiori, gli aereonauti tedeschi sono trattenuti a disposizione del Comando.

A proposito di questi viaggiatori aerei vi ricordo che in Friuli non è infrequente l'atterramento od il passaggio di palloni provenienti dal Tirolo sui quali sono spesso montati ufficiali dell'esercito austriaco.

L'estate scorsa, per esempio, il pallone « Tirol » dello stesso Club di Innsbruck trascinato da analoghe vicende atmosferiche, ha atterrato a Mortegliano. I viaggiatori che lo montavano poterono dimostrare di non aver avuto alcun intento militare, e vennero dopo qualche giorno di arresto, accompagnati alla frontiera.

Maltratta la madre

Dietro denuncia della madre è stato arrestato e deferito all'Autorità di P. S., tal Giuseppe Tosolini d'anni 21 muratore. Costui si sarebbe reso responsabile di maltrattamenti verso la madre e gli altri familiari.

Per il prossimo mercato degli uccelli

SACILE — Ci scrivono 22:

(C. N.) — Per il grandioso e caratteristico mercato degli uccelli, che quest'anno cadrà di domenica (10 agosto p. v.) il solerte comitato si riunirà in settimana per prendere le opportune norme e decisioni.

Oltre ai soliti premi in denaro, per gli uccelli canori, attrezzi di uccellanda, e gara del Chioccolo, avremo quest'anno un grande tiro alla « Piastrella » con premi, indetto da apposito Comitato locale.

Il tiro verrà fatto prospiciente al Viale Zancanaro, in un punto centralissimo, ed in posizione adattatissima, di proprietà del nostro Sindaco, il quale gentilmente cede l'area per l'occasione. La località scelta, dista circa cento metri dalla città.

Ma ciò che riuscirà interessante sarà l'opera, che due egregi artisti, Alberto Colantuoni librettista, e il Maestro di musica signor Giovanni Galietti di Bari, stanno allestendo. L'opera trae il soggetto dalla nostra fiera.

Si rompe un piede

CODROIPO — Ci scrivono 22:

Marcolin Domenico di anni 18, salito sopra un albero di prugne, per avidità di frutta, cadeva a terra riportando una lussazione al piede sinistro e la rottura della capsula articolare. — Guarirà in giorni trenta.

Si rompe la clavicola

Commisso Severino di Antonio, un bambino di 2 anni cadde da una sedia riportando la frattura della clavicola destra. — Venne curato dal dottor Berluzzi che lo giudicò guaribile in giorni 25.

Il prossimo arrivo dell'Arcivescovo. — Domenica 2 agosto l'arcivescovo di Udine monsignor Rossi arriverà a Codroipo e proseguirà a Intizzo per la consacrazione della Chiesa di quella frazione.

BELLUNO

Regia scuola industriale
Promorsi e licenziati

BELLUNO — Ci scrivono 22:

Sono finiti ieri gli esami di promozione e di licenza nel nostro Istituto Industriale, coi seguenti risultati:

dei 107 allievi regolarmente inscritti ai cinque Corsi al principio dell'anno scolastico, 6 abbandonarono la Scuola nel corso dell'anno, uno è defunto e un altro fu chiamato al servizio militare in Libia.

Dei 99 allievi che si presentarono agli esami ne furono promossi 49, licenziati 15, come segue, in ordine di merito:

Promossi al I Corso Normale: — Strim, Busulini, Nardi, Pegazzano, Canton, Benedetteli, Cimpellin, Canova e Piccolotto.

Promossi al secondo Corso Normale: Elettromeccanici. — Maitan, Ganz, Nalin, Solari, Amassari, Brunello, De Marco, Dinon, Pellegrini, Platner, Vidale, Sperandio, Marzin.

Lavori in legno. — Cassol, Chiapparini.

Promossi al terzo Corso Normale: — Elettromeccanici. — Boratto, Santi, Covofan, De Diana, Fabbro, Serena, Agostinelli, Cinnini, Manfredi, Gnech.

Lavori in legno — Colle.

Promossi al quarto Corso Normale — Elettromeccanici: Minatelli, Parissenti, Da Ros, Massenz, Roldo, Rosolen, De Martini, Rizzardi, Ferracin, Fincato.

Lavori in legno. — Serafin, Calchera, Simeoni, Valmassoi.

Licenziati Elettromeccanici — De Toffol, Zanini, Benzzi, Bortot, Bianconi, Cesa, Agnesini, Locatelli, Gasperini, Barbante, Masini, Sambo, Sartori.

Licenziati lavori in legno. — Callegari, De Lotto.

Il generale Pollio

Si attende per domani il tenente generale Pollio, capo dello Stato Maggiore, che tosto proseguirà per Misurina del Cadore, dove rimarrà in villeggiatura per un mese circa con la famiglia.

La ferrovia del Cadore

LONGARONE — Ci scr. 22

(X) Ha destato qui, e in generale in tutti coloro che si interessano alla nostra ferrovia, un considerevole stupore la lettera a voi diretta dal R. Ufficio sorveglianza costruzioni ferroviarie. Non comprendiamo come da un Ufficio governativo si diano smentite che non rispondono — purtroppo! — alla verità delle cose.

Sta di fatto, in quanto a deragliamenti, che, per esempio dall'1 al 6 giugno p.p. se ne ebbero *quattro*, fra treni di prova e treni passeggeri; — quindici giorni più tardi, altro e pericoloso deragliamento a Ospitale, — e un altro di treno merci a Perarolo.

Sta di fatto che, alle lagnanze per lo stato delle vetture passeggeri, vecchie, incomode, illuminate a olio, senza gabinetto, si risponde — da chi sa — che la linea non può sopportare il materiale moderno, più pesante e più lungo.

Ora la premura dell'Ufficio sorveglianza di dir bene della linea e del costruttore per non recar danno *alla Regione* servita dalla nuova ferrovia, è uno scherzo e anche di cattivo genere: — perchè non è col negare la verità di tanti inconvenienti, che si evita il danno degli inconvenienti medesimi; Si potrà per un poco far credere che la linea — di tanta importanza commerciale e turistica — sia comoda e ben servita: — ma quando la verità sia conosciuta, e in ogni caso lo sarebbe e presto, *la Regione* avrebbe dalle ufficiali smentite raddoppiato il danno. Questo si eviterà solo con lavori pronti e.... costosi!

TREVISO

Consiglio Comunale

TREVISO — Ci scrivono 22:

Della rappresentanza comunale, ormai in evidente dissoluzione, ieri sera a mala pena si sono riuniti, per la indetta seduta, 18 membri e però la seduta fu dichiarata deserta mancando il numero legale dovendosi discutere le spese facoltative del bilancio preventivo del Comune pel 1913.

Il sindaco ha annunciato che il Consiglio sarà presto riconvocato.

Un regalo delle Normaliste all'Asilo Infantile "G. Garibaldi,,

Le signorine allieve della classe terza della scuola normale, con atto squisitamente gentile e benefico, hanno regalato all'Asilo Infantile G. Garibaldi una magnifica lanterna magica con adeguate proiezioni.

Cavalli in fuga
Grave pericolo

Ieri sera due cavalli attaccati ad un carro vuoto del capomastro Paparotto, incontratisi sulla strada Callalta presso Fiera con un'automobile, impauritisi si dettero a pazza fuga. Il guidatore non riuscì a trattenere le due bestie infuriate ed il carro andò a cozzare violentemente contro un paracarro e lo divelse. Per l'urto il guidatore venne lanciato a terra, però non si fece alcun male. Rimase invece lievemente ferito un tal Vaccin Francesco che si trovava a passare casualmente e fu investito. Venne condotto all'ospedale dove il medico di guardia dott. Reggiani gli praticò le medicazioni del caso al naso e ad una gamba.

La misera fine di un operaio

Ci telefonano da Volpago che ieri nella vicina frazione di Venegazzù è accaduta una grave disgrazia. Il giovane Virigilio Bon di anni 16, falegname, recavasi verso le 16 in bicicletta alla villa del cav. Gasparini, ma sciaguratamente per uno scarto andò a cadere nel fossato laterale alla strada ricolmo d'acqua e assai profondo. Nessuno era presente al momento della disgrazia e l'infelice privo di qualsiasi soccorso annegò miseramente. Solo qualche tempo dopo venne notato da un passante il cappello del Bon galleggiante sull'acqua e così venne immaginata la disgrazia. Infatti il corpo dell'infelice venne ripescato dal fondo del fossato limaccioso, ormai privo di vita.

Stamane l'autorità si è recata sul luogo per le constatazioni di legge.

Alla Scuola d'arti e mestieri

Domenica 27 corrente alle ore 10 nella sala dell'Istituto Tecnico provinciale «Riccati», gentilmente concessa, avrà luogo la distribuzione dei premi agli alunni della scuola serale e domenicale d'arti e mestieri.

I promossi all'Istituto Tecnico

Nella testè finita sessione d'esami all'Istituto tecnico provinciale «Riccati» furono promossi i seguenti alunni:

CLASSE I. *Sezioni riunite*: Bennetti Antonio, Bortolin Luigi, Corbolante Francesco, Gatti Antonio, Gatti Silvio, Libanora Ivo, Marcheggiano Mario, Passadore Felice, Podrecca Lorenzo, Pra Baldi Italo, Rachello Mario, Saladini Oscar, Tonzato Giuseppe Galliano, Troya Giuseppe, Vizzotto Arturo, Zanetti Luigi, Bora Giuseppe, Brioschi Natale, Chiereghin Luigi, Comarin Vittore, Dal Brun Bruno, Fantin Alessandrino, Follador Vincenzo, Gatto Giuseppe, Serena Silvio, Zuliani Ugo. — Inscritti 65; promossi 26.

CLASSE II. *Sezione Fisico Matematica*: Bressa Gino, Baratto Mario. — Inscritti 21; promossi 2.

Sezione Agrimensura: Boni Cecilio Mario, Cerchi Efisio, Tosi Francesco. — Inscritti 10; promossi 3.

Sezione ragioneria: Boni Vittorio, Gradara Alberto, Mion Emilio, Monico Tommaso, Mori Andrea. — Inscritti 37; promossi 5.

CLASSE III. — *Sezione Fisico-Matematica*: Palluan Antonio. — Inscritti 8; promossi 1.

Sezione agrimensura: Da Rin Giovanni; Quargnoli Mario. — Inscritti 10; promossi 2.

Sezione Ragioneria: Bernardini Aldo, Boscariol Giuseppe, Bronca Serafino, Pozzeri Elisabetta, Scarpa Armando, Tallon Leandro, Tonini Angelo. — Inscritti 83; promossi 7.

I licenziati

Hanno ottenuta la licenza:

Sezione Ragioneria: Cavalieri Roberto, Ciani Maria, con menzione onorevole. — Di Gaspero Francesco, Di Gasparo Gerolamo, Perin Antonio, Scottoni Ugo, Innocente Giacomo, Mantovani Francesco, Trinca Alessandro.

Sezione Fisico-Matematica: Frattina Manlio, Lestuzzi Orazio, Zava Bruno.

Sezione Agrimensura: Dalle Mole Giuseppe, Rupolo Lionello, Ferro Antonio.

Totale iscritti 45 — Promossi 15.

Cade sotto una vettura del tram e rimane sfracellato

MOGLIANO — Ci scrivono 22

Oggi col tram elettrico che parte da Treviso alle 15 e 10 viaggiavano per diporto sei giovanotti sui vent'anni, sembra, operai dell'Arsenale. Erano partiti da Treviso montati sulla motrice e durante il viaggio scherzavano lanciandosi contro i rispettivi cappelli. Erano diretti alla Favorita, dove intendevano di fare quattro salti. — All'altezza della Ronzinella è stato lanciato sulla strada il cappello di uno di loro certo Vianello Giuseppe, carpentiere, e questi quando il tram a Marocco cominciò a rallentare, allo scopo di tornare indietro per pigliarsi il cappello, scese di carrozza malamente incespicando. Ha, non si sa come, schivato le ruote del secondo carrozzone e parte di quelle del terzo, ma l'ultima ruota di quest'ultimo gli passò sopra la gamba sinistra e gli schiacciò mezza la testa longitudinalmente. — Accorso il medico dottor Kepler non potè che constatarne la morte istantanea.

Questa sera il R. Pretore, accompagnato dal maresciallo dei carabinieri signor Serra ha ordinato la rimozione del cadavere e il trasporto del medesimo alla cella mortuaria di Mogliano.

Calmiere sulla carne e sul pane

CONEGLIANO — Ci scrivono 22:

Il Municipio ha disposto che a datare da oggi i prezzi delle carni vendute nelle macellerie della città, non possono essere superiori ai seguenti:

Carne di bue, prima qualità al chilo L. 1.60 — Carne di vacca, taglio post. a lire 1.50; taglio anteriore, L. 1.40.

Vitello, taglio posteriore a lire 2.30; taglio anteriore a lire 2.

I prezzi del pane sono fissati come segue:

Pane bianco di prima qualità, al chilo lire 0.48 — Pane moro, 0.42 — Farina di granoturco nostrana a lire 0.25 — Farina di frumento del N. 1 lire 0.43.

Una caduta mortale

Ieri certo Zanardini Antonio di anni 60, domestico presso l'osteria del Campanile cadeva in Corso Vittorio Emanuele riportando una grave ferita alla testa.

Trasportato all'ospedale oggi il disgraziato cessava di vivere in seguito a commozione cerebrale.

Serata Verdiana?

CASTELFRANCO — Ci scrivono 22:

Anche da noi — il 2 agosto sera in Teatro Accademico, verrà degnamente commemorato Giuseppe Verdi. La notizia sarà appresa con piacere in città. Avremo: conferenza, musica e canto. Promotore è stato il D.r Azzo Albertoni, l'applaudito autore di graziose operette che han fatto a loro tempo il giro di tutti i teatri — il giovane... di un tempo — che con il suo fervido e brillante ingegno metteva a rumore Castelfranco per le sue sempre riuscite iniziative musicali — di beneficenza. Del comitato sono pure con altri il Sindaco cav. Puppati, Ivo ing. Bordigioni, Gigi D.r Pellizzari, prof. Torresini e avv. Bossum. Il conferenziere sarà l'Albertoni, gli artisti — tre sue allieve di canto ungheresi — poichè l'Albertoni dirige la scuola di musica di Fiume, e la sua distinta signora. Serata adunque éclatant! Ne sia lode ai promotori e specialmente al dott. Azzo Albertoni.

Nuovo Ragioniere

Il figlio Antonio del nostro carissimo amico Valter Comacchio — giovane di vivo ingegno — ha conseguito brillantemente in questi giorni a Padova il diploma di Ragioniere. A lui ed al padre suo le nostre congratulazioni con i migliori auguri.

ODERZO — Ci scrivono: 22

Un borseggio — Certo Lionardelli Pietro di Mansuè venne borseggiato del portamonete contenente lire 120, delle cambiali e carte di poca importanza. Poco prima del tiro giuocatogli il Lionardelli aveva versate lire 500 che teneva pure nel portamonete.

Il furto venne denunciato ai Reali Carabinieri.

PADOVA

Terremoto registrato

PADOVA — Ci scrivono: 22

Iersera alle ore 23.35 i microsismografi dell'Istituto di Fisica hanno registrato un notevole sismogramma causato da terremoto abbastanza forte, avvenuto in luogo distante da Padova circa 150 Km.

Il movimento fu pure registrato a Firenze dall'Osservatorio Ximeniano dove, in base ai caratteri del diagramma fornito dal microsismografo, se ne è stabilita l'origine in Romagna ad una distanza da Firenze di 60 Km.

Accoppiando i risultati delle osservazioni di Padova e di Firenze, ne viene che l'epicentro della scossa dovrebbe essersi trovato ad un dipresso a Rocca S. Cascia no nell'Appennino Etrusco.

Conferma questa deduzione il fatto che per una scossa di S. Casciano, del 23 luglio 1909, si ottenne a Padova una registrazione analoga a quella avuta ieri sera.

Suicidio?

Stanotte gli agenti di S. rinvennero sul Ponte del Corso del Popolo degli indumenti maschili abbandonati: calzoni e giacca, un paio di scarpe e un cappello. Dubitando trattarsi di un suicidio vennero fatte ricerche nel canale ma finora con nessun risultato.

Annega bagnandosi

A Monselice mentre il quindicenne Morando Giovanni prendeva un bagno nel Bisatto, colto da malore annegava.

Funerali

Oggi alle 17 con largo seguito di autorità e conoscenti fu accompagnata all'estrema dimora la salma del cav. Antonio Armellini ex Sindaco di Legnaro e fratello del collega del *Veneto*.

Sul feretro erano deposte corone inviate da: I consiglieri del Comune di Legnaro — Alfredo Melli — Paolo Camerini — I tuoi figli — I colleghi d'Amministrazione — Giovanni Zaccagna — Famiglia Corinaldi di Legnaro.

Condoglianze ai famigliari.

Gare di tiro a segno

Ecco i risultati delle gare di Tiro a Segno al nostro Poligono:

Gara d'allenamento — 1. Florentini Pietro, punti 175, medaglia d'oro di 1. grado — 2. Maretto Luigi, punti 169 med. d'oro di 2. grado — 3. Zanotto Guerino, punti 168, med. d'oro 3. grado — 4. Bonvicini Bellino, punti 166, med. d'arg. 1. grado — 5. Pavan Pietro, punti 165, med. d'arg. 2. grado — 6. Gasparini dott. Giov., punti 160, med. arg. 3. gr. — 7. N. N., punti 154, medaglia arg. 4. gr. — 8. Perale Silvio, punti 154 medaglia argento 4. gr. — 9. Trettenero Virgilio punti 149, med. arg. 4. grado — 10. De Lazara Co. Achille punti 148 med. arg. 4. grado.

Gara con la pistola — 1. De Lucchi ing. Ottorino, punti 434 medaglia d'oro — 2. Fiorentini Pietro, punti 410, medaglia argento 1. grado — 3. Maretto Luigi punti 409 med. arg. 2. grado.

Bambina che annega

Ad Arzaiello la bambina Carolina Zecchiere, lasciata incustodita, s'avvicinava per giocare ad un mastello pieno d'acqua e vi cadeva dentro annegando.

Licenza ginnasiale

Per errore, nel N. del 20 corrente, venne ommesso tra i licenziati del Ginnasio «Tito Livio» il nome di Bidoli Giovanni di Giuseppe.

ROVIGO

Il cap. Munerati ritornato da Derna

ROVIGO — Ci scrivono 22:

E' tornato da Derna, rimpatriato dal Comando perchè colto improvvisamente da forma grave di esaurimento, il capitano Ferruccio Munerati, fratello dell'egregio amico nostro prof. cav. Ottavio.

All'ottimo capitano facciamo auguri fervidi di sollecito ristabilimento.

Per la stagione di policoltura

La stazione di Policoltura a Rovigo è ormai assicurata. Il ministro di A. I. e C. onor. Nitti ha chiesto il progetto definitivo dell'edificio allestito in conformità del progetto preliminare preparato dal comm. Marchieri, dall'ing. Giovanelli e da un ispettore zootecnico governativo. La stazione funzionerà entro il corrente anno.

L'associazione dei medici premiata

La presidenza della Federazione Nazionale delle Sezioni Provinciali dei Medici condotti ha decretato alla Sezione di Rovigo un premio di lire 300 aumentabile fino a 400 lire per la propaganda fatta durante il 1913 e per l'ottima riuscita del Congresso medico regionale.

Un suicidio a Crespino

A Crespino, afflitto perchè colpito da malattia insanabile, si è suicidato ingoiando otto pastiglie di sublimato corrosivo il giovane Paolo Mantovani. Il suicida aveva 21 anni.

Una lapide alla memoria di un eroe

Domenica a Mazzorno Destro avrà luogo la inaugurazione di una lapide alla memoria dell'eroico soldato Giosuè Crepaldi del 57. fanteria caduto alle Due Palme e premiato con medaglia d'oro.

Oratore ufficiale sarà il pretore di Ariano avv. Bonacci.

VICENZA

Il segretario del Comune

VICENZA — Ci scrivono 22:

Stamane prese possesso del suo ufficio il nuovo Segretario generale del Comune cav. Gentilini. Agli impiegati lo presentò il Sindaco.

La sentenza di omologazione

La sentenza di omologazione del concordato della Banca Popolare sarà probabilmente emessa nella udienza del Tribunale Civile di venerdì.

Il maggiore generale Vercellana

Il nuovo Comandante di Divisione maggior Generale Vercellana ricevette stamane la visita dell'ufficialità del Presidio.

Investimento automobilistico

Dalla vettura N. 2 del servizio pubblico di automobili, stamane alle 10.30 nella curva del Ponte degli Angeli veniva investita certa Virginia Cibotto in Zago. — Riportò lievi escoriazioni al braccio destro.

Nomina del Presidente
della Banca Popolare

THIENE — Ci scrivono 22:

Ieri mattina nella stessa sede della Banca Popolare, ebbe luogo un'adunanza degli azionisti invitati ad eleggere il loro Presidente in sostituzione del compianto comm. Enrico Tretti. La riunione riuscì assai numerosa. Dopo un breve discorso del cav. Cornelio Balasso rappresentante il Consiglio di amministrazione, si passò alla votazione ed a voti unanimi riuscì eletto a Presidente della locale Banca Popolare l'avv. cav. Francesco Miola. La nomina non poteva riuscire migliore e sebbene preveduta, dalla cittadinanza fu appresa con viva soddisfazione. L'avv. Miola fu per molti anni Sindaco della nostra città e a capo di molti sodalizi.

All'egregio uomo le nostre sentite congratulazioni.

Saggio di ginnastica

VALDAGNO — Ci scrivono 22:

Abbiamo assistito domenica mattina al saggio ginnastico dato dalle alunne ed alunni delle classi terza, quarta, quinta e sesta di queste Scuole comunali.

Col concorso della brava fanfara dei «Boeri», che rallegrava il trattenimento, il saggio, diretto dal capo-palestra signor Tomba Romano, riuscì brillantissimo in ogni sua singola parte ed il pubblico intervenuto applaudì. — Rallegramenti.

RIVISTE

Avviene di rado di usare senza esitazioni, al primo esame di una nuova pubblicazione periodica, parole di lode quali: geniale e utile. Tuttavia utile e geniale apparisce indubbiamente la nuova RIVISTA ENCICLOPEDICA CONTEMPORANEA della Casa Editrice F. Vallardi.

Questa Rivista, pure avendo comune con cento altre lo scopo di informare il lettore di tutto quanto avviene nel mondo in tutti i più diversi campi dell'umana attività, — a questo scopo intende con forme e modi suoi speciali e caratteristici.

Ogni fascicolo mensile è cioè redatto in forma enciclopedica, alfabeticamente, e tutti gli articoli — per quanto svariati, sono dovuti ad altrettanti collaboratori specialisti, molti dei quali di chiara fama.

Come si comprende, in questo modo ogni fascicolo — e più ancora il volume annuale costituito dai dodici fascicoli mensili — forma un vero e proprio Lessico e la riunione, progettata dall'editore, di cinque volumi annuali, con copiosi e accurati indici generali e particolari, condurrà alla creazione di un Lessico generale contemporaneo, fresco e organico.

Una rivista completa, dunque, come molte altre, ma varia come nessuna e come nessuna piacevole e facile alla lettura e alla consultazione per quel suo rigido e pur gradevole ordinamento alfabetico. E poichè abbondanti e nitide sono le illustrazioni, numerosi i ritratti, frequenti ed ottime le carte geografiche, si può dire che con questa Rivista la «lettura del vocabolario» celebrata dal De Amicis diventa addirittura la lettura ideale!

Non mancano, per chi poi trovi l'ordinamento alfabetico troppo arido, rubriche di varietà, come una Cronistoria del mese, una Rassegna bibliografica, una Raccolta di curiosità, e un romanzo a puntate in Appendice: e sulla copertina trovan posto anche i giuochi.

Sfogliando i primi fascicoli, troviamo un chiaro studio sui *Balcani*, con ottima carta; — un pregevole articolo su *Tranquillo Cremona*, con belle riproduzioni; — illustrazioni di nuove opere musicali dovute a Gaetano Cesari; — e insomma dall'*Oppio* alla *Collezione Layard*, dalla *Collezione Crespi* al *Diritto Aereo*, dalla *Rappresentanza proporzionale* all'*Oleificio*, alla *Tecnica della pittura* (con illustrazioni a colori), ai *Senussi*, al *Cubismo*, tutto è trattato con ricchezza e competenza in questa nuova coraggiosa pubblicazione che ci darà — cogli anni — il grande Larousse italiano.

Il raccolto dei cereali in Russia

Pietroburgo, 22

Il comitato centrale della statistica valuta il raccolto probabile dei cereali dell'estate in 63 governi della Russia a 10 milioni e 39 mila pudi per la segala, 849.170 mila pudi per il frumento, 699.445 mila per l'orzo, 95.009 mila per il mais, 912,357 mila per l'avena.

Il nuovo commissario di Croazia

Ischl, 22

L'Imperatore ha ricevuto stamane il giuramento del barone Kerlecs, che è stato nominato commissario del governo ungherese in Croazia.

SPORT

Ultima giornata di corse a Oderzo

Ci scrivono da Oderzo 22:

(T.) — Con cielo sereno seguì ieri l'ultima giornata della Riunione di Corse al Trotto. Se le tribune da 5 e 3 lire non erano molto affollate, tutti gli altri posti erano invece affollatissimi. Le corse incominciarono alle ore 16 e si protrassero fino a tardissima ora.

Eccone gli esiti:

«Premio Milano»: lire 1300 — Internazionale-Handicap — (600 400 200 100). Vincere due prove. Distanza minima m. 1609. Sono inscritti: Lauro, Haanah-Louise, Primola-Wilkes, Imperatore, Guillaume-Tell, Garrik, Babau, Gervaise, Princesse C. — Su nove cavalli inscritti prendono parte alla corsa solo tre e sono: Primola-Wilkes di Ossani, Princesse C di Mazzacurati e Gervaise di Rosseau.

Prima prova: 1. Princesse C. a 1639 (2'29" 1/5) — 2. Primola a 1619 — 3. Gervaise a 1659.

Seconda prova: 1. Gervaise — 2. Princesse C. — 3. Primola-Wilkes.

Terza prova: 1. Princesse C., la quale però per taglio di strada viene distanziata ed il primo premio venne dato a Gervaise, L. 600 — 2. premio, lire 400, a Princesse C — 3. premio, lire 200, a Primola-Wilkes, che si ritirò nella 3. prova.

«Premio Udine»: lire 1000 (Handicap) (500 250 150 100) — Vincere due prove. Distanza minima m. 1609. Sono inscritti: Lauro, Gattamelata, Wright-Silver, Primola-Wilkes, Imperatore, Irlanda, Italia, Trifoglio, Otello, Geant-Kuser, Menega, Ibis-Kuser.

Corrono: Menega di Pirovano a 1609, Wright-Silver del nob. Dolce a 1639, Imperatore di Ossani e Monti a 1669, Otello di Rossi a 1739.

Prima prova: 1. Wright-Silver in 2'34" 2/5 — 2. Imperatore — 3. Otello — 4. Menega.

Seconda prova: 1. Otello — 2. Wright-Silver — 3 Menega. Squalificato Imperatore.

Terza prova: 1. Wright-Silver L. 500 — 2. Imperatore che vince il 3. premio lire 150 — 3. Otello il quale vince il 2. premio lire 250 — 4. Menega lire 100.

«Premio Coppa Revedin». (Dilettanti-Handicap). Distanza minima 2413. Prova unica. Sono inscritti: Fernanda, Comtesse-Kuser, Loly, Mailüfterl, Minnie H., Montale, Giolitti, Rabagas, Pirro, Otello H., Eglantier. Ritirati: Loly Giolitti, Rabagas — Partono: Mailüfterl a 2413 — Eglantier a 2463 — Minnie H. a 2483 — Pirro a 2493 — Comtesse-Kuser a 2503 — Montale a 2513 e Fernanda a 2523. Giunge 1., fra gli applausi, Montale, seguito vicinissimo da Comtesse.

«Premio Ministero»: lire 2000 (1500 300, 200. Prova unica. Distanza minima m. 2413. Sono inscritti: Ubaldo, Gattamelata, Wright-Silver, Otello, Imperatore, Trifoglio, Orlando, Bronzo, Irlanda, Geant-Kuser, Ibis-Kuser, Gagliardo. Ritirati: Trifoglio, Irlanda, Ibis-Kuser, Wright-Silver, Bronzo, Imperatore, Gattamelata.

Vinse il primo premio Geant-Kuser (3.44) a m. 2443 — 2. Otello a 2503 — 3. Ubaldo a 2483.

«Premio congedo»: lire 650 (Handicap) (300 200 100 50). Prova unica. Distanza minima metri 2413 — Prendono parte alla corsa: Imperatore di Ossani e Monti a 2493 — Menega a 2413 e Irlanda a 2463.

Dopo il primo giro di pista Irlanda che era terza stramazza a terra, il sulik si capovolge ed il guidatore viene slanciato sopra la cavalla. La folla impressionatissima non può essere più trattenuta e invade la pista ostacolando così il proseguimento della corsa che viene sospesa, dividendo il primo e secondo premio, lire 500, fra Imperatore e Menega.

Siamo lieti di constatare che il signor Guerrato sia uscito da così grave pericolo incolume e che il quadrupede stesso non abbia subito alcun grave malanno.

Le regate interreggionali di Fiume

Abbiamo da Fiume, 21:

Favorita dal tempo si svolse lungo il molo di cinta la prima regata interregionale organizzata dalla Società delle Regate di Trieste col concorso delle Società cittadine di canottieri *Eneo*, *Liburnia* e *Quarnero*. La percorrenza per tutte le corse era di 2000 metri in linea retta.

Impressionò addirittura la forza dei canottieri «Libertas» di Capodistria vincitori anche in diverse gare internazionali, poi si dimostrarono ottimi i canottieri parentini «Forza e Valore» e la «Società Ginnastica» di Trieste; ma si attendeva di più dal «Rowing Club» di Trieste, mentre i fiumani poco allenati procurarono di ottenere i migliori secondi posti, non senza dimostrarsi forze promettentissime e futuri e temuti competitori. Eccone i risultati che certamente interesseranno anche i veneziani poichè i parentini e capodistriani si cimenteranno alle internazionali di Trieste colla «Bucintoro» e con la «Querini».

1. *Yole di Mare a quattro vogatori e timoniere matricole* — 1.a Società Ginnastica Triestina in 8'.31".1/5. — 2. Società Canottieri Eneo Fiume, 8'.39".3/5 — 3. Società Canottieri Liburnia, Fiume, 8'.44".3/5.

2. *Yole di mare a due vogatori e timoniere seniores* — Club Canottieri Libertas Capodistria, 9'.23".4/5 — 2. Società Canottieri Liburnia, Fiume, 9'.25".1/5. — 3. Rowing Club Triestino, 9'.32". — 4. Rowing Club Triestino 5. Società Canottieri Eneo, Fiume.

3. *Yole di mare a quattro vogatori e timoniere juniores* — 1. Club Canottieri Libertas, Capodistria, 8'.01".3/5 — 2. Società Canottieri Eneo, Fiume, 8'.22".3/5.

4. *Outriggers a quattro vogatori e timoniere* — Società Canottieri Eneo, Fiume, 9'.16" row ower.

5. *Skiff* — 1. Club Canottieri Liburnia, Milan Polich 9'.49".2/5 — 2. Club Canottieri Liburnia Raoul Besancon 10'.15".4/5 — 3. Club Canottieri Liburnia, Ottone Andrae 11'.08".3/5 — Essendo un altro iscritto invece del secondo arrivato, il Besancon viene squalificato ed il Andrae ottiene il secondo posto.

6. *Yole di mare a quattro vogatori e timoniere seniores* — 1. Club Canottieri Libertas di Capodistria 8'.04".1/5 — 2. Società Ginnastica Parentina «Forza e Valore» di Parenzo 8'.14". — Interessantissima lotta tra le due società rivali: la coppa del Rowing Club Triestino passa or ora alla «Libertas» di Capodistria.

7. *Yole di mare a due vogatori e timoniere juniores* — 1. Società Ginnastica Triestina 9'.32". — 2. Rowing Club Triestino, 9'.45".1/5 (Petronio-Tiepolo) — 3. Rowing Club Triestino (Frat-Carniel), 9'.53".4/5.

8. *Yole di mare ad otto vogatori e timoniere* — 1. Club Canottieri Libertas di Capodistria 7.13".2/5 — 2. Società Canottieri Eneo, Fiume, 7.35".4/5. — 3. Società Canottieri Quarnero, Fiume 7'.39".3/5. — La più emozionante gara, facile vittoria dei capodistriani e di aspra lotta per il secondo posto tra i clubs cittadini. — Per questa corsa il Municipio di Fiume offrì un bellissimo premio da corrersi tre volte. — Ogni altra corsa ebbe anche costosissimi premi.

A Torino

la *Gazzetta di Venezia* si vende presso le Edicole:

CERALLO in Piazza Carlo Felice.

BRUNOTTO in Piazza Castello (Angolo Via Po).

APRA' in Piazza Castello (Angolo Via Roma).

LIBRERIA DELLA STAZIONE CENTRALE.

La moglie Elvira Antonini, i figli Giannina, Maria-Teresa, Adele, Adalgisa, Rosanna e Gino; i fratelli Padre Carlo, Gustavo, Maria in Orlandini, Amelia in Denti, i cognati ed i congiunti tutti annunciano con animo straziato la morte avvenuta stamane in Foggia del loro amatissimo

Cav. ADOLFO DOLCETTI
fu Giacomo

Fu commerciante integerrimo, marito e padre esemplare, la sua vita tutta dedicò al bene della famiglia che adorava.

La presente serve di partecipazione personale e si dispensa dalle visite e dall'invio di torcie e corone.

Con altro annunzio si informerà il giorno e l'ora dell'arrivo a Venezia della cara salma.

Venezia, 22 luglio 1913.



Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 18. — In Città: maschi 3, femmine 5; 9; Nati morti: femmine 1 — Totale 19.

Del 18. — In Città: maschi 3, femmine 5; Nati morti: maschi 1; Nati in altri Comuni: maschi 2 — Totale 11.

Del 19. — In Città: maschi 6, femmine 8 — Totale 14.

Del 20. — In Città: maschi 4, femmine 3 — Totale 7.

Del 21. — In Città: maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

Matrimoni

Del 17. — Cornacchia Roberto ferroviere con Brini Gisella casalinga, celibi.

Del 18. — Nessuno.

Del 19. — Scandola Giovanni meccanico con Levi Luigia sigaraia — Mattei Arturo dipintore con Vianello Angelina casalinga; tutti celibi.

Del 20. — Martin Basilio bracciante con Bello Rosa casalinga — Fontanella Vittorio falegname con Panisson Maria fiammiferaia — De Luca Stefano bracciante con Bonometto Giustina cotoniera — Basile Emanuele marinaio con Cristante Giovanna ricamatrice — Andreol Pietro muratore con Marassi Anna casalinga — Dose Giovanni 2. Capo torpediniere elettricista R. Marina con Marraccini Carlotta casalinga, tutti celibi.

Del 21. — Rizzo Giovanni dipintore con Michilin Cristina casalinga — Bellorio Michele cesellatore con Chechin Giuditta sigaraia — Villani Adolfo commerciante con Asperti Edwige casalinga — Segre Lamberto sottotenente Cavalleria con Guetta Clary possidente — Morpurgo Giuseppe commissionato con Senigaglia Lina possidente: tutti celibi.

Decessi

Del 17. — Dal Zotto Giovanna di anni 85 nubile casalinga di Venezia — Vianello Traa Giuseppa di anni 84 vedova casalinga di Venezia — Zannini Francesco di anni 78 con. interprete di Venezia — Tona Agostino di anni 63 con. fruttivendolo di Venezia — Tivan Attilio di anni 56 celibe rimessaio di Venezia — Domigo Vittorio di anni 50 con. scalpellino di Venezia — Tosetto Rutilio di anni 47 celibe di Sambonifacio — Stalda Giuseppe di anni 46 vedovo assistente farmacia di S. Donà di Piave — Lenarda Marco di anni 22 celibe esattore di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 3, femmine 1.

Del 18. — Rova Pasqua di anni 73 nubile casalinga di Venezia — Bassani Navarro Amalia di anni 49 con. casa. di Venezia — Gavagnin Veronese Santa di anni 32 con. casalinga di Venezia — Bottesella Francesco di anni 73 vedovo r. pensionato di Venezia — De Vido Giuseppe di anni 70 celibe ortolano di Murano — Traldi Albino di anni 62 con. negoziante di Mantova — Springolo Giacomo di anni 61 con. fotografo di Venezia — Battistella Giovanni di anni 54 con. fabbro di Venezia — Dei Grandi Antonio di anni 52 con. carpentiere di Venezia — Brancaleoni Gio. Batta di anni 46 con. contadino di Crocetta — Loter Angelo di anni 25 con. barcaiuolo di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1 — femmine 1.

Del 19. — Zanandrea Gallate Aretusa di anni 62 vedova casalinga di Verona — Favaro Giuseppina di anni 18 nubile impiegata di Vigonza — Benedetti Pietro di anni 79 vedovo industriante di Venezia — Toso Giovanni di anni 78 con. barcaiuolo di Murano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 20. — Levis Cerentin Maria di anni 82 vedova ricoverata di Venezia — Stocco Ambrosi Catterina di anni 76 vedova casalinga di Venezia — Teofoli Zangorle Uliana di anni 69 vedova casalinga di Venezia — Semensato Giovanna di anni 8 di Venezia — Volpin Francesco di anni 77 vedovo ricoverato di Venezia — Vianello Angela di anni 73 vedovo r. pensionato di Venezia — Fusetto Angelo di anni 52 celibe contadino di Contarina.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1.

Del 21. — Barel Casagrande Maria di anni 70 con. casalinga di Fregona — Schiavon Ardenghi Anna di anni 66 vedova casalinga di Venezia — Serena dell'Olivo Vincenza di anni 30 con. civile di Rocca Pietore — Corò Giuseppe di anni 78 ved. già cuoco di Venezia — Perini Luigi di anni 67 con. viaggiatore di Venezia — Lazzaris Antonio di anni 61 con. meccanico di Venezia — Fasser Umberto di anni 21 con. falegname di Venezia — Palazzi Pietro di anni 15 celibe studente di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 2.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 21 Luglio

Venezia, a. u. da Trieste con 112 passegg.
Salona a. u. da Fiume con passegg.

Arrivi del 22 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 194 passegg.
Derna, ital. da Prevesa con 27 passegg.

Partenze del 22 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 21 Luglio

Zvir a. u. da Newcastle.
Nereus ital. da Cardiff.

Arrivi del 22 Luglio

Graz a. u. da Braila.
Bengasi ital. da Trieste.
Z. Cosulich a. u. da Trieste.
Derna ital. da Prevesa.

Partenze del 22 Luglio

Z. Cosulich a. u. per Trieste.
Orseolo, ital. per Calcutta.
Bengasi ital. per Trieste.
Derna ital. per Trieste.
Jonio ital. per Prevesa.
Tripoli ital. per Brindisi.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Eiriri ingl. da Barry con carbone.
Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Erford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.
Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ingl. da I. Barry con carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 22. — Vagoni caricati e spediti: Per conto del commercio: Carboni 94 — Cereali 56 — Cotoni 00 — Varie 104 — Per la Ferrovia 108 — Totale 362.

Scaricati 106.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10 ; d. 5.15 ; a. 7.05 ; dd. 8 ; d. 9.30 ; a. 12.15 dd. 14 ; d. 18.10 ; a. 21.30
VERONA — a. 4.50 ; a. 17 ; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40 ; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50 ; a. 5.15 ; d. 7 ; dd. 10.15 a. 11.20 ; d. 14.25 ; a. 18.35 ; dd. 21.20 ; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5 ; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5 ; a. 5.55 ; a. 11.25 ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5 ; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 5.55 ; a. 8.47 ; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro) ; a. 11.25 ; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro) ; d. 14.10 ; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa ; d. 17.20 ; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20;a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5 ; d. 10.55 ; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6 ; a. 9.10 ; d. 14.20 ; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5 ; a. 8.47 ; a. 11.25 ; d. 14.10 ; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30 ; a. 9.20 ; o. 12.30 ; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6 ; a. 9.10 ; d 14.20 ; d. 16.10 ; o 17.25 ; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19 ; d 6.17 ; dd. 11.25 ; d. 12.20 ; dd. 14.15 ; a. 18.50 ; d. 19.30 ; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8 ; a. 15 ; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35 ; o. 16.26 ; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40 ; dd. 8.33 ; a. 9.40 ; o. 12.20 ; d. 13.50 ; a. 18.50 ; dd. 21.27 ; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5 ; d. 14.5 ; a. 16.47 ; a. 21.15 ; d. 22.37.
UDINE — o 7.55 ; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18 ; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40 ; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40 ; m. 12.5 ; d. 14.5 ; a 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55 ; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro) ; d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50 ; d. 9.45 ; d. 12.33 ; a. 14.10 ; a. 17.55 ; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano) ; o. 11.32 ; o. 16 ; a. 19.5 ; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 22;

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.87	60.72	59.76
Termom. centigr. al Nord	20.8	20.6	23.4
Umidità relativa	78	81	67
Direzione del vento	S.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	0	8	3

Temperatura massima di ieri 22.4 — minima di oggi 18.5 — Marea: 1.a alta 1.15 — 2.a alta 14.30 — 1.a bassa 6.55 — 2.a bassa 20.55.

BOLLETTINO FINANZIARIO

ROMA, 22 — Cambio per domani 102.70 Cambio settimanale 102.85.

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	19	22
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,62 1/2	97,85
» » » fine	100	97,72 1/2	97,90
Ferrovie Mediterr.	500	310,—	310,—
Credito Italiano	500	543,50	543,—
Banca comm. it.	500	829,75	830,25
Banco di Roma	100	103,50	103,25
Società Banc. it.	100	9.,—	96,—
Banca d'Italia	800	1417,—	1415,—
Lanificio Rossi	900	1480,—	1480,—
Cotonificio Cantoni	250	347,—	347,—
Navigaz. Generale	300	426,—	426,50
Raffineria Zuccheri	200	342,—	341,—
Beni stabili	200	286,50	285,25
Az. Costr. Venete	200	121,—	124,—
Acciaierie Terni	500	1500,—	1510,—
Edison	150	560,—	560,—
Savona	200	208,—	205,—
Elba	250	172,—	173,—
Ansaldo	250	277,—	275,50
Industrie Zuccheri	150	283,—	285,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	545,—	543,50
Cambio su Berlino		126,80	126,67 1/2
» » Francia		102,80	102,65
» » Londra		25,96	25,97 1/2
» » Svizzera		102,60	102,52 1/2

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	19	22
Rend. It. 3 1/2 cont.	100	97,70	97,80
» » » fine	100	97,77	97,90
Banca d'Italia	800	1414,—	1415,—
Banca Comm. Ital.	500	826,—	831,—
Credito Italiano	500	542,—	542,—
Ferr. Meridionali	500	543,50	541,50
Ferr. Mediterranee	500	309,50	309,—
Navigaz. Generale	200	426,50	426,50
Raffineria zuccher.	250	340,0	339,50
Acciaierie Terni	500	1503,—	1502,—
Erid. fabb. zucch.	200	716,—	704,—
Az. Ansaldo e C.	250	278,50	277,—
Az. Banco di Roma	100	103 1/8	103,25
C. a vista su Francia		102,77	102,68
» » » Londra		25,95	25,94
» » » Germania		126,81	126,70
» » » Svizzera		102,65	102,55

ROMA, 22 — Banca d'Italia 1415.50 — Az. Banco di Roma 104 — Soc. Acqua Pia 1860 — Soc. Omnibus 170 — Soc. Gaz 1024 — Soc. Condotte d'acqua 277 — Soc. ital. pel Carburo 647 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 22 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,87
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,30
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 23/4 0/0	75,—
Obblig. Lombarde	256,—
Cambio sull'Italia	97,7/8
Rend. turca unif.	84,25
Banca di Parigi	1725,—
Tunisine nuove	427,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,15
Rendita ung. 4 0/0	83,95
R. spagn. est. 4 0/0	88,95
Banca ottomana	622,—
Argento fino	—,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	—,—
Ferr. merid. a ter.	528,—
Russo 3 0/0 1891	73,95
» 5 0/0 1906	103,40
» 4 1/2 0/0 '909	98,95
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,80
Obbl. Bulgare 4 1/2	—,—
Società Alti Forni Piombino	102,—

LONDRA, 22 (aper.)

Cons. ingl. 2 3/4 0/0	75,—
R. ital. 3 1/2 0/0	93 1/2
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	83,—
Egiziano nuove	98 —
Argento fino	27 1/16
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 22

Credito austr.-Cor.	619,75
Lombarde	122,75
Banca anglo-austr.	332,75
Austriache	693,50
Banca austro-ung.	—,—
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,77
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,60
» » (carta)	81,60
Union Bank	586,—
R. austriaca (oro)	105 15
R. Ungherese 4 0/0	81,05
» » 3 1/2 0/0	71,40
Banca dei P. aus.	508,50

BERLINO 22

C. su Londra (3 m.	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,85
Cr. mob. aus. fine	195,62
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,50
Rendita turca 1 0/0	85,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	—,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	107,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	—,—
Deutsche Bank	244,50
Diskonto	181,50
Bochumer	219,62
Gelsen Kirken	179,25

Borsa di Venezia del 22 Luglio

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,70	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	123,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	494,—	—,—
Cred. Fondiario Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		Sconto
Germania	126,62 1/2	126,72 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,67 1/2	102,76	—,—	—,—	4
Belgio	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Londra	25,93	25,95	25,65	25,67	4 1/2
Svizzera	102,50	102,57 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,30	—,—	—,—	5
Bancanau.	107,15	107,30	—,—	—,—	

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 22 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 10.000 — Importazioni 15.000 — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: Mercato fermo — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Luglio	D. 6.45	6.45
Luglio Agosto	» 6.45	6.44
Agosto Settembre	» 6.38	6.37
Settembre Ottobre	» 6.26	6.22
Ottobre Novembre	» 6.22	6.19
Novembre Dicembre	» 6.18	6.14
Dicembre Gennaio	» 6.17	6.14
Gennaio Febbraio	» 6.17	6.14
Marzo Aprile	» 6.19	6.14
Aprile Maggio	» 6.20	6.15

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Pellestrina

A tutto 5 agosto venturo aperto concorso posto medico-chirurgo frazioni San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita soli poveri. Stipendio 3000. Tenuta armadio farmaceutico 50. Eventuale compenso servizio militari 400 circa. Stazione climatica bagni mare. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Comune di Bicinicco · Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lordo aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300, altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Cesiomaggiore

Ridente zona feltrina, ha aperto il concorso a quattro posti insegnante scuole regolari. Informazioni e documenti al Provveditore studi Belluno.

Comune di Miane (Treviso)

Fino 31 agosto concorso posto segretario. Stipendio 2600 lorde. Quattro aumenti decimo sessennale. Alloggio gratuito. Ulteriori schiarimenti al Municipio.

Comune di Brugnera (Udine)

Fino 15 Agosto aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio 5500. Indennità cavallo e Ufficiale Sanitario. Quattro frazioni 5000 abitanti. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco: Grill'.

Com.e Gorgo al Monticano

Fino 31 luglio aperto concorso:

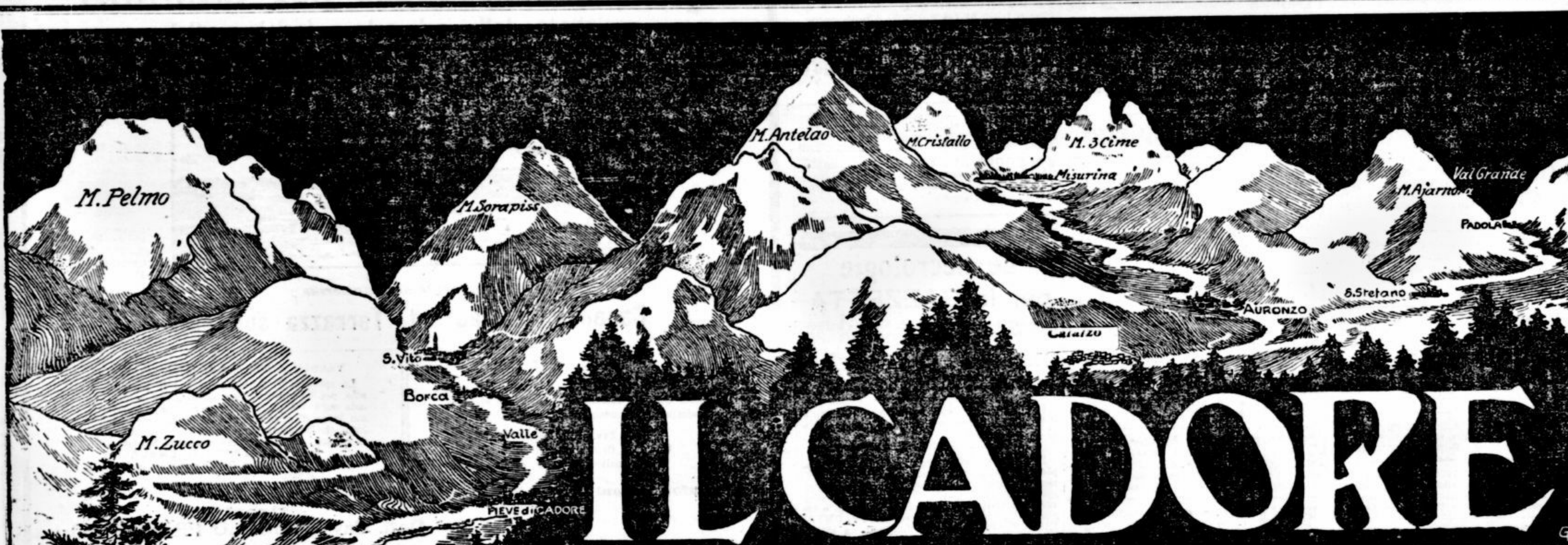
Maestro scuola mista rurale nel capoluogo con insegnamento 1.a classe. Stipendio 1200, alloggio gratuito.

Maestra scuola mista rurale frazione Navolè, insegnamento 1.a, 2.a, 3.a classe. Stipendio 1200.

Maestro mista rurale in Guia insegnamento 1.a, 2.a classe. Stipendio 1200. Alloggio gratuito.

Documenti rituali.

Sindaco: De Carli.





A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

L'indomani si seppe che al palazzo Desmarets otto cartusciani erano stati uccisi e cinque fatti prigionieri.

Fra questi cinque vi era il luogotenente Rozy, detto il cavaliere Spaccamonti.

Era una nuova e assai grave sconfitta per la formidabile banda brigantesca Rozy conosceva tutti i segreti di Luigi Domenico Cartouche e l'organizzazione interna della possente società.

Avrebbe resistito alla tortura ?

Sarebbe restato muto, al pari del chirurgo Pellissier ?

Un'estrema diffidenza cominciò a serpeggiare fra i cartusciani, la paura, fino allora sconosciuta, si fece strada nello spirito di ciascuno e principiarono a verificarsi le defezioni.

L'ombra del tradimento si faceva sempre più densa e gigantesca dinanzi agli occhi chiaroveggenti del giovane e temuto capo banda.

Tuttavia egli continuava a far parlare di sè.

Nel *Journal de Barbier* in data del giugno 1721 si legge: « Cartouche non è stato ancora acciuffato. Furono catturati però alcuni dei suoi compagni. Egli si mostra sempre di un'audacia rara; gironzola per la Capitale. Sembra ch'egli possieda qualche sortilegio; si vocifera inoltre che il Reggente abbia paura di lui .

E, poco più sotto, lo stesso giornale parlando di tale paura e dei provvedimenti del governo dice: « La prova che lo si teme è altresì in questo che è proibito a tutti gli armaiuoli di vendere e di tener in bottega pistole da tasca o pugnali. Si fanno perquisizioni alle persone e nelle case di tutti. E si dà un terzo della multa ai denunziatori ».

Insieme con queste decisioni assurde, alla quali la popolazione di Parigi dovette piegarsi, il governo altre ne prese che provavano chiaramente il disordine generale.

Esso autorizzò ottanta guardie a girare di notte travestite, ma armate nascostamente di tutto punto, con l'incarico di scoprire e arrestare l'inafferrabile Luigi Domenico Cartouche.

Ma queste guardie erano furfanti che approfittavano delle loro qualità per invadere le case e far bottino o arrestare i passanti e borseggiarli.

I parigini protestarono, allora, e non vollero più uscire se non armati fino ai denti, per difendersi dai ladri.... ladri, e dai ladri.... soldati.

I cartusciani alla loro volta si fingevano guardie travestite e quando incontravano il bargello dichiaravano con tutta franchezza di essere in giro per acciuffare Cartouche.

Cartouche stesso — nota argutamente il Funk-Brentano - non aveva più altro pensiero che quello... di arrestare sè medesimo !

Tutti i parigini o si guardavano in cagnesco o si univano, pur senza conoscersi, per parlare di Cartouche e del suo arresto.

Intanto il carattere del giovane capitano si faceva sempre più selvaggio; l'animo suo s'induriva sempre più in una ironica indifferenza al male, che talvolta confinava con la ferocia.

Un giorno egli passeggiava col luogotenente Beaulieu nel Luxemburg, quando uno sconosciuto, invaso dalla mania comune, si avvicinò e cominciò a parlare di Cartouche.

— Ehi, amici, — disse d'un tratto — sapete che chi farà prendere Luigi Domenico Cartouche intascherà un bel premio di ventimila franchi ?

Il nostro eroe corrugò appena la fronte.

— Ah vi piacerebbe certo guadagnarle, eh ?... — esclamò con noncuranza.

— Sicuro.

— Come vi chiamate ?

— Bidel.

— E fate ?...

— Il marinaio mercantile.

— Ebbene, signor Bidel, credete sia cosa facile impadronirsi di quel briccone che mette a soqquadro tutta la Francia ?

— Oh no, da soli.... ma in compagnia .... Giusto, se si facesse lega noi tre e si spartisse il premio, nel caso di un successo ?

— Avete ragione, caro signor Bidel, — soggiunse Beaulieu, il quale non aveva ancora aperto bocca. — Lo pensavo anch'io... se fossimo in tre, si potrebbe riuscire.

Quell'improvvisa alleanza fu stretta lì per lì; Cartouche e il luogotenente si presero in mezzo il marinaio Bidel e, col pretesto di cercare il capo-brigante, lo condussero al di là di Vaugirard, in un luogo deserto.

Qui si fermarono.

— Ditemi, caro Bidel, — chiese il nostro eroe — che fareste se in questo istante vi comparisse dinanzi Cartouche.

— Perbacco, gli salterei addosso.

— E poi ?...

— Poi col vostro aiuto lo legherei a dovere....

— Ottimamente.

— E lo porterei di peso all'ufficio di Polizia.

Gli occhi del capo-banda ebbero un lampo sinistro.

— Allora provatevi, — disse — poichè Luigi Domenico Cartouche vi sta davanti.

Il disgraziato marinaio sbarrò gli occhi per lo spavento e sentì piegarsi le ginocchia.

Cartouche era in uno dei suoi più tristi momenti; Beaulieu era feroce per natura. Entrambi non sentirono pietà del povero Bidel e lo uccisero a pugnalate.

*

Abbiamo detto che le defezioni andavano facendosi vieppiù numerose.

Nello statuto della banda vi era una regola che permetteva a chi voleva rientrare nella via dell'onestà di farlo liberamente, dopo aver inviato al *Consiglio* le proprie dimissioni da cartusciano.

Nel settembre di quello stesso anno, un tal Bernard, mercante di vino nella via del Bac, che fin allora era stato un fervido seguace di Cartouche e aveva fatto con lui una vera fortuna, usò della facoltà che gli concedeva lo statuto e inviò le dimissioni.

Cartouche il quale non si attendeva una tale ingratitudine, molto simile a un tradimento, montò su tutte le furie e decise di prenderne esemplare vendetta.

Il 4 ottobre egli con i suoi luogotenenti e un certo numero di briganti si recò, di notte tempo, in via del Bac e assalì la casa del Bernard.

Costui, odorato il vento infido, era fuggito poco prima, avvertendo intanto segretamente la polizia del tiro che gli preparavano i cartusciani.

Non trovando l'uomo che voleva punire per la sua defezione, Cartouche ordinò di porre a sacco la casa e di darla quindi alle fiamme.

Tosto si udì un sibilo e delle donne munite di gerle che si erano appostate nelle vicinanze, raggiunsero i malandrini.

Tutto quanto vi era di un certo valore venne depredato; i mobili furono accatastati, cosparsi di liquidi infiammabili e incendiati.

Già i cartusciani stavano per ritirarsi paghi della vendetta compiuta e del bottino fatto, quando un forte nerbo di arcieri e di guardie sbucò nella strada e circondò i briganti.

Un terribile combattimento s' ingaggiò: sette cartusciani caddero morti, otto portatrici di gerle furono fatte prigioniere.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 24 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 202 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 24 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

PROBLEMI LIBICI

Corpi volontari coloniali

L'on. Bertolini nel suo discorso sulla Libia ha accennato brevemente a dei corpi volontari bianchi da instituirsi nella nostra nuova colonia affricana. Soffermiamoci sull'argomento, poichè esso è di non poca importanza per la pacificazione interna e per il futuro governo della Libia.

E' ormai opinione comune di quanti studiano da presso le condizioni speciali dell' attuale resistenza beduina con relativa guerriglia in Cirenaica, che sia vano sperare di condurre a buon fine in breve tempo la nostra impresa sia coll'affidarsi troppo alle trattative politiche sia col continuare la nostra avanzata *armata mano* nel modo fino ad ora adottato. Non dimentichiamo che dinanzi a noi non vi è il solito nemico delle guerre fra nazioni civili: bisogna quindi adattare il nostro sistema di guerra a quello del nemico, bisogna in altri termini ricordarci che noi facciamo della guerriglia coloniale e non della vera guerra. Avanzare in ventimila contro duemila, e naturalmente riportare vittoria illudendoci così d'aver schiacciato la resistenza araba senza neppure prenderci la soverchia briga di incalzare il nemico, impedendogli di riprender fiato, è lo stesso che costruire sull'arena: noi ci troveremo sempre di fronte ad un ostacolo insormontabile perchè irraggiungibile. I beduini sfuggono alla nostra stretta; sembrano abbattuti per sempre ed ecco invece che in muchi di poche centinaia piombano su territori che credevamo pacificati, per distruggere oggi una compagnia intenta in lavori del genio, per razziare domani e punire qualche tribù già sottomessa, per sovvertire insomma l'ordine del paese senza che noi — côlti alla sprovvista — possiamo provvedere. In tal modo si radica nell'anima araba che noi siamo i più deboli poichè non osiamo combattere se non raccolti in schiaccianti forze, poichè rimaniamo al riparo delle fortificazioni, poichè non abbiamo i mezzi d'impedire la devastazione da parte dei ribelli delle zone già pacificate.

E qui i conoscitori e i corrispondenti di guerra più seri sono pure concordi nell'additare il rimedio. Occorrono truppe leggere, squadre volanti che battano continuamente i territori su cui abbiamo esteso il nostro dominio, truppe che vigilino sempre senza dar tregua al nemico, che infliggano punizioni esemplari, che siano pronte a snodarsi e a riannodarsi a seconda dei casi, atte alla difensiva come all'offensiva più risoluta e più rapida. A tutto ciò non credo possano servire i nostri pesanti organismi militari; le mosse tarde dei complessi reggimenti; le battaglie campali uso quelle di Ettangi e Zauia Feidia. Saranno queste altrettante pagine di gloria per il nostro esercito, costituiranno nuove prove (per quanto non ce ne sia più bisogno) dell'eroismo e della costanza dei nostri soldati, ma assolutamente non rispondono al fine che ci siamo prefisso: pacificare la Cirenaica. Viene quindi ad imporsi la necessità di creare delle truppe speciali, ossia dei corpi volontari coloniali adatti alla tattica che sola ci permetterà di raggiungere il nostro intento.

Per i corpi volontari coloniali noi possiamo servirci largamente delle truppe eritree e degli elementi indigeni: è evidente però che mentre delle prime — dovendo pure usufruirle nella Somalia e nell' Eritrea — non saranno a nostra disposizione che pochi battaglioni, sui secondi non è ancora possibile — almeno per ora — fare troppo assegnamento, dato che la Cirenaica è sempre sconvolta dalla ribellione e quidndi difficile e non sicuro riesce il reclutamento. Un'altra ragione per cui l'elemento indigeno non ci può ora fornire il contingente necessario è la mancanza di un completo ordinamento politico e amministrativo libico. Oltre di ciò la presenza di truppe bianche sarà sempre necessaria, non foss'altro per l'influenza morale che essa può produrre sull'animo degli indigeni. Non noi vogliamo che per la Libia si creino dei nuovi soldati sul tipo di quelli della *Légion étrangère* come esiste in Francia. L'Italia non è una nazione in via di spopolamento, non spreme dalle sue leve mezzo milione di soldati. L'impresa di Libia fu voluta dal l'entusiasmo popolare e dall'entusiasmo popolare sostenuta in tutte le sue difficili fasi: l'Italia sola deve quindi poter fornire i necessari contingenti volontari. Bisogna aver fede nel popolo d'Italia. L'idea del soldato-volontario è sempre stata popolare nel nostro paese, ove poco si apprezza la compassata rigidezza, per esempio, dell'esercito tedesco: dalle nostre genti è sempre uscito il miglior tipo di volontario — che sempre ha dato ottimi frutti — invidiatoci da non poche altre nazioni. La gioventù italiana che dalle guerre dell' Indipendenza alle ultime imprese garibaldine è sempre accorsa numerosa agli appelli per un volontariato militare, anche oggi non sarebbe inferiore a quella fama leggendaria che si è creata. E' necessario soltanto saper sfruttare tutte le energie, tutte le doti naturali del nostro popolo.

Il volontarismo bianco coloniale sarà un'istituzione che permarrà e formerà parte integrante della vita militare della nostra nazione, poichè sarà utile anche quando avremo ottenuto la pacificazione dell'interno libico. Abbiamo già detto come non sia sufficiente l'esercito regolare a migliorare l'attuale situazione in Cirenaica; ma oltre di ciò, a provare sempre più la necessità del volontarismo coloniale, resta il fatto che oggi mentre tutte le nazioni aumentano i loro contingenti militari e la Francia torna alla ferma triennale, noi non possiamo distrarre dall'Italia tanta parte delle nostre truppe regolari e diminuire così notevolmente l'efficienza dei nostri quadri militari. Noi abbiamo oggi più di centomila uomini in Libia che vengono sottratti alla difesa nazionale, e anche a pacificazione avvenuta, senza i corpi volontari, saranno sempre non pochi i reggimenti che dovremo frazionare e scaglionare in una colonia così vasta per territorio e di così difficile governo. Per esempio: per occupare i molteplici punti del lontano Fezzan — occupazione annunciata qualche tempo fa come imminente e ora a quanto sembra improvvidamente rimandata — non potremo servirci esclusivamente di elementi indigeni, come pareva fosse nelle menti governative, ma sarà pur necessario mandare delle truppe bianche se vorremo che gli arabi apprezzino la nostra autorità e temano la nostra forza; ora a tal uopo chi non vede quanto sarebbe più logico servirsi di leggere e sciolte truppe volontarie anzichè dell'esercito regolare?

Che tali elementari deduzioni non siano fisime di incompetenti, che la nostra richiesta di una completa organizzazione del volontarismo coloniale risponda ad una reale necessità e ad un sentito bisogno del paese, lo prova il fatto che del nostro parere sono i competentissimi redattori tecnici di vari giornali militari. L' « Esercito Italiano » — l'autorevole foglio romano — in un suo articolo direttoriale sul volontarismo, scrive frasi di indubbio significato come queste : « In attesa che la pacificazione sia del tutto raggiunta, è necessario, anzi urgente, che l'accenno della nuova legge sul volontarismo bianco non rimanga lettera morta. E' questo anzi il momento opportuno per darle valore e vita come una *necessità militare* di primo ordine. I cespiti di rendita del volontarismo non dovrebbero mancare anche limitandoci nel campo dei puri dati positivi: nel campo dei dati e delle presunzioni morali si deve tener conto del risollevamento di spiriti che ha seguito tra noi la campagna libica, e della popolarità dell' impresa. Infine bisogna ricordare che il volontarismo italiano ha sempre dato ottima prova in qualunque momento si sia ricorso ad esso. Si aprano dunque con fede e presto le porte al volontarismo coloniale e alle buone presunzioni risponderanno i fatti. Ma per questo occorre volere ed osare con fermezza e fiducia ».

Saprà osare e volere con fermezza quel Ministro della Guerra che in ogni corpo volontario ha sempre dimostrata così scarsa fiducia da lasciarci comprendere come lontana sia in lui l'idea del valore morale e materiale del volontarismo?

E sopratutto saprà osare e volere — convinto dall'evidenza dei fatti compiuti — quel Ministero delle Colonie, che ha dimostrato tanta fiducia nel risultato di un'azione pacifica?....

Carlo Rava

Bulgaria e Rumenia prossime a un accordo

I turchi sono entrati in Adrianopoli

La risposta rumena bene accolta a Sofia

Sofia, 23

La risposta della Rumenia è giunta oggi e produce una impressione favorevole. In conformità a questa risposta l'avanguardia delle truppe rumene si ferma nelle località ove è giunta ieri l'altro. Il governo bulgaro spera che l'accordo con la Rumania sarà raggiunto nel più breve termine.

Il punto di vista rumeno

Bucarest 23

Nel pomeriggio di ieri e ieri notte giunsero le risposte della Bulgaria e della Serbia alle proposte della Rumania. I due Stati accettano il punto di vista della Rumania che i negoziati di pace avvengano in territorio rumeno.

Ieri nel pomeriggio giunse a Re Carlo un altro dispaccio di Re Ferdinando circa la pace. Re Carlo rispose in senso pacifico.

Circa le trattative di pace
Il consiglio di Nisc

Belgrado 23

E' probabile che le trattative di pace abbiano luogo a Bucarest tra i delegati alleati e i delegati bulgari a Nisc non vi sarebbe che l'incontro fra i rappresentanti dei quartieri generali serbo, greco ,rumeno, bulgaro, incaricati di stabilire alcune disposizioni di carattere militare.

Nuovi successi dei serbi

Belgrado, 23

Le truppe serbe dopo un accanito combattimento a San Nicolas contro i bulgari che saccheggiarono la vecchia città di Kgnagevaz e i villaggi sul Timok, entrarono vittoriosamente a Belogradcik, città serba appartenente alla Bulgaria, accolti con entusiasmo dalla popolazione. Contemporaneamente le truppe serbe provenienti da Zaerciar entrarono pure a Belogradcik. Le truppe serbe si impadronirono di 32 cannoni, 17 cassoni, tremila fucili, una mitragliatrice, un ospedale di compagnia con farmacia e grande quantità di viveri.

La marcia dei turchi
L'occupazione di Adrianopoli

Costantinopoli, 23

Adrianopoli fu occupata da una divisione di cavalleria indipendente comandata da Ibrahim bey appoggiata da una colonna di fanteria comandata da Enver bey. I bulgari opposero solo una debole resistenza a Kirk Kilisse, ove le perdite totali sono quasi di mille uomini. I bulgari fecero saltare ad Adrianopoli i depositi delle munizioni ed alcuni edifici governativi.

La marcia delle truppe turche su Adrianopoli fu così rapida che impedì le atrocità che i bulgari cominciavano a commettere.

Le atrocità dei turchi
a Adrianopoli e a Kirk Kilisse

Sofia 23

(Ufficiale) — Sotto la pressione di numerose truppe regolari turche che comparvero dinanzi ad Adrianopoli chiedendo la resa della guarnigione bulgara, i bulgari furono costretti a ritirarsi senza opporre resistenza. La mattina del 22 corrente le truppe turche occuparono la città commettendo indescrivibili atrocità contro gli abitanti. La popolazione presa da panico fuggì dinanzi ai turchi che la inseguivano non risparmiando alcuno. Anche a Kirk Kilisse toccò la stessa sorte. Anche colà la popolazione è stata massacrata dai turchi. Il governo bulgaro ha dato ordine ai suoi rappresentanti presso le potenze di protestare contro le atrocità dei turchi ad Adrianopoli e a Kirk Kilisse.

La soluzione della questione di Adrianopoli

Parigi 23

Secondo l'*Echo de Paris* si intravedevano ieri due soluzioni nella questione di Adrianopoli: primo, discutere una organizzazione speciale per la Tracia o per concedere l'autonomia di questa regione o per istituirvi alcuni privilegi a vantaggio della sua popolazione di varie razze; secondo, offrire alla Turchia alcuni vantaggi in cambio dello sgombero delle sue truppe da Adrianopoli.

L'Europa d'accordo
di fronte alla Turchia

Roma, 23

(F.F.) — L'esercito turco, con alla testa Enver bey, continua a marciare riconquistando quanto più può del perduto. Dopo Adrianopoli, Kirk Kilisse, Lule Burgas.... E il trattato di Londra? E le minaccie dell'Europa? Enver bey e i suoi soldati hanno evidentemente una scarsa stima dell'Europa. Per conto suo, La Porta ha risposto alle Potenze che essa non è in grado di fermare l'Esercito il quale, assetato di vendetta, marcia da solo, riconquistando i territori perduti. La spiegazione della Porta potrebbe apparire ragionevole quando si pensa che la Turchia è proprio il paese dove quello che comanda è l'esercito, ma essa non può persuadere e, comunque, non può soddisfare l'Europa, la quale vuole e deve impedire che Enver Bey si conquisti così pacificamente un territorio già conquistato dagli alleati, a prezzo di tanti sacrifici eroici. E, senza dubbio, Enver bey e la Porta si fanno troppe illusioni. Essi contano sul disaccordo delle Potenze proprio in un quarto d'ora in cui l'accordo è perfetto. Nessuna delle Potenze che hanno partecipato e partecipano alla conferenza di Londra possono permettere che il patto sottoscritto dalla Turchia alla loro presenza, sia impunemente stracciato; e ciò non possono permettere non solo per la odiosità del gesto ottomano e per il comune interesse che si giunga presto alla fine dello sconvolgimento balcanico, ma sopra tutto perchè la Conferenza ha davanti a sè ancora vari e gravi problemi da risolvere, problemi che non potrebbe non solo risolvere ma neppure discutere se quelli discussi e risoluti ieri, potessero così impunemente essere riaperti dalla Turchia. L'illusione ottomana è ancora più evidente quando si rifletta che non solo sul divieto di Enver bey di conquistare un palmo di terra, ma su tutto il vasto problema della pace balcanica, l'accordo è in massima completo fra tutte le Potenze, incluse l'Austria e la Russia.

Domani la Conferenza tornerà a riunirsi e forse posdomani la Porta apprenderà con quali mezzi l'Europa imporrà ad Enver bey di tornare sui suoi passi.

Il conflitto bulgaro-rumeno pare si possa ritenere come composto, dal momento che la Bulgaria acconsente a cedere alla Rumania tutta la Dobrugia. E' da augurarsi che anche a Nisc si raggiunga l'accordo e che la Bulgaria non si serva della pace con la Rumania per riorganizzare le sue forze e riaprire le ostilità.

Occorre provvedere
all'agenzia diplomatica del Cairo

Roma 23

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive: « Abbiamo giorni or sono rilevato la necessità che se il comm. Mercatelli, oggi distaccato al ministero delle Colonie, fosse destinato come agente diplomatico al Cairo, si dovesse provvedere ad una destinazione stabile. La carica di agente diplomatico in quella residenza non può assolutamente essere lasciata nelle condizioni di questi ultimi tempi. Si tratta di una residenza troppo importante per gli interessi d'Italia, e certo la nomina del Mercatelli potrebbe essere utile se definitiva. Si annuncia, invece, che il Mercatelli non parte per ora. Ed allora? Si lascierà vacante il posto per attendere miglior tempo, per attendere forse che il Mercatelli possa partire senza essere vigilato da presso dalla stampa, come finora è stato fatto?

Rinviando la partenza del nuovo agente, la sede rimane sempre in passime condizioni. Ciò è piuttosto pericoloso per gli interessi d'Italia e si dovrebbe dal governo chiedere al Mercatelli se è disposto ad accettare la carica per rimanere al Cairo, od altrimenti provvedere ad una nomina che ponga fine ad uno stato di cose deplorevolissimo che dura ormai da troppo tempo ».

Composizione di un incidente italo-argentino

Roma, 23

La *Tribuna* dice che in questi giorni è stata definita con reciproca soddisfazione dei governi italiano e argentino il reclamo del prof. Porro concernente il suo licenziamento dall'università di La Plata.

La causa De Rosa-Millo

Roma 23

(F.F.) — Il ministro della Marina, sentito il parere del Capo di Stato Maggiore dell'Armata e del Consiglio Superiore di Marina, ha dato facoltà al contrammiraglio Millo di produrre nella causa De Rosa anche dei documenti di indole riservata riguardanti il collocamento nella riserva navale del capitano di corvetta cav. De Rosa.

Il contrammiraglio Millo, con recente ricorso presentato alla sezione di accusa, ha dichiarato di volersi disinteressare di tutte le questioni pregiudiziali finora sollevate e di voler fornire al magistrato tutte le prove atte a dimostrare le ragioni dei provvedimenti adottati.

Prossimo conciliabolo democratico

Roma 23

(F.F.) — Per lunedì prossimo 28 luglio è convocata in Roma la Direzione generale provvisoria del partito democratico costituzionale, per discutere il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della direzione centrale provvisoria. — 2. Nomina della commissione esecutiva — 3. Norme che dovranno regolare l'azione della direzione centrale e delle sezioni — 4. Accordo preliminare sulle prossime elezioni generali politiche.

Alla riunione, nella quale saranno discussi anche il programma per le prossime elezioni politiche e i criteri per la proclamazione dei candidati, parteciperanno oltre ai membri della Commissione provvisoria del partito e del Comitato ordinatore del Congresso che ebbe luogo nel maggio scorso, anche un delegato per ciascuna delle sezioni del partito regolarmente iscritte, nonchè i senatori Cavalli, D'Antona, Salvarezza, Scialoja, Sinibaldi e Veronese, e i deputati Venceslao Amici, Guido Baccelli, Leonardo Bianchi, Leone Caetani, Augusto Ciuffelli, Massimo Fiamberti, Tito Luciani, Ferdinando Martini, Vittorio Moschini, Giambattista Vigliani, Salvatore Orlando, Luigi Rava, Evangelista Rizza, Angelo Roth, Carlo Schanzer e Antonio Teso.

I mutui per gli acquedotti

Roma 23

La *Tribuna* pubblica:

Da più parti è stato recentemente affermato che lungaggini burocratiche rendono inapplicabile la legge 25 giugno 1911 N. 586 sui mutui senza interesse per acquedotti e si è espresso perfino il giudizio che la concessione di tali mutui sia anzi per il momento sospesa. Nulla, nemmeno l'ombra di vero in tutto ciò. A dimostrare quale vigoroso impulso sia stato impresso a questo importantissimo servizio cui si ricollega tanta parte del benessere e della ricchezza nazionale basti ricordare che al 30 scorso giugno, cioè dopo soli due anni di applicazione della legge, sono stati già concessi per la costruzione di acquedotti prestiti per circa 7-8 milioni ad soli Comune con popolazione inferiore a 50 mila abitanti e per più di 4 milioni ai Comuni con popolazione da 50 a 100 mila abitanti e che sono in corso numerosi altri decreti per l'importo complessivo di oltre 6 milioni. Tuttociò senza contare i mutui di favore concessi per opere igieniche diverse, cioè per costruzioni e sistemazione di ospedali e di località di isolamento, per fognature, macelli, cimiteri, lavatoi ecc. Tale felice risultato si è potuto raggiungere per la larghezza di vedute con cui è stata interpretata e applicata la benefica legge dal ministro degli Interni e dalla direzione generale della sanità, che ebbe consenzienti il ministero del Tesoro, la Cassa depositi e prestiti e la Corte dei Conti.

Nella colonia di Libia

Bengasi 23

E' giunto il nuovo segretario per gli affari civili Salvadori, salutato dalle autorità.

Mulai Afid a Napoli

Roma 23

Mulai Afid l'ex sultano del Marocco è partito stasera alle 8.30 in automobile per Napoli.

Istruttoria del Palazzo di Giustizia

Roma 23

Nel pomeriggio si è continuato dal cav. Verde l'interrogatorio del comm. Siracusa. E' quindi entrato nell'ufficio di istruzione il maresciallo Ametta e mezz'ora dopo, alla presenza dell'Ametta, è stato chiamato Raffaele Schiavo, portiere della villa Margherita, dove abita la famiglia Ricciardi. Lo Schiavo doveva deporre su quanto è a sua conoscenza circa la dimora a Napoli del dott. Prato e della Gasperini. La deposizione è durata sino a sera inoltrata.

Le entrate doganali

Roma 23

Le riscossioni per diritti doganali e marittimi della seconda decade del corrente mese ammontano a L. 6.333.300 con una diminuzione su quelle della corrispondente decade dell'esercizio passato di circa 400 mila lire dovute essenzialmente alla minore importazione di zucchero, petrolio, granaglie, ferro lavorato e macchine. Per il dazio sul grano sono state riscosse L. 2.951.700 e cioè circa 730 mila lire meno di quanto fu riscosso nella seconda decade del luglio 1912.

La salute di Augusto Murri

Bologna 23

Oggi i medici curanti il prof. Murri non hanno redatto il bollettino essendo le condizioni dell'illustre infermo identiche a quelle di ieri. Egli può riposare ben poco sia durante la notte quanto durante il giorno essendo tormentato da dolori nelle parti malate.

Arrivano moltissimi dispacci da tutte le parti d'Italia chiedenti informazioni sulla salute di Murri e augurando una prossima guarigione all'illustre scienziato.

La sommossa in Vaticano

I provvedimenti presi contro le guardie

Una lettera di Merry del Val e un ordine del giorno di Répond

Roma 23

Stamane alle sette il colonnello Répond, comandante del corpo della guardia svizzera pontificia, ha dato ordine a tutti i componenti di esso, agli ufficiali ed ai sotto ufficiali di riunirsi nel cortile della Cappella dovendo far loro delle comunicazioni importanti in seguito agli ammutinamenti avvenuti negli scorsi giorni e alla agitazione che regna tuttora nella guardia svizzera. All'ora stabilita tutti gli svizzeri si sono trovati nel cortile della Cappella.

Il colonnello Répond aveva preso tutte le misure di precauzione nel caso si fossero verificati incidenti, ma tutto è proceduto con la massima calma. Alla riunione è intervenuto anche il cappellano della guardia mons. Corragioni. Gli svizzeri che tornavano dall'aver montato la guardia erano muniti di alabarde essendo stato loro tolti i fucili, ed i sotto ufficiali erano armati di rivoltella. Il cappellano Mons. Corragioni ha letto in tedesco e il capitano De Sury in francese l'ordine del giorno emanato dal colonnello Répond. Nell'ordine del giorno era riportata anche la seguente lettera che il segretario di Stato Merry Del Val aveva rimessa al colonnello:

« Caro colonnello, in risposta alla sua comunicazione del 20 di questo mese io devo subito parteciparle la dolorosissima impressione che hanno originato al Pontefice gli incidenti di questi ultimi giorni e la condotta di numerosi soldati della guardia svizzera. Il S. Padre si è tanto più afflitto poichè aveva il diritto di attendersi dalla sua guardia fatti ben differenti e più conformi alle gloriose tradizioni di questo corpo militare composto di soldati della cattolica Svizzera. Se i soldati della guardia avevano delle recriminazioni da fare, essi potevano ricorrere a me per via gerarchica come possono farlo per l'avvenire, oppure abbandonare il posto senza violare la disciplina. Invece senza presentare alcun ricorso o domanda il 17 di questo mese essi hanno preso una attitudine di insubordinazione di cui è vano il dissimulare la gravità e che si è poi manifestata con altri incidenti. Stante questo stato di cose, per ordine di S. S. tutti i soldati della guardia svizzera che non vogliono sottostare alla disciplina esistente sono invitati ad abbandonare il corpo e a congedarsi liberamente onde evitare al Papa il dolore di sciogliere il corpo della guardia svizzera verso il quale ha avuto sempre i sentimenti della più paterna benevolenza. Gradisca, signor colonnello, l'assicurazione dei miei sentimenti. — F.to: Merry del Val ».

Terminata la lettura della lettera del segretario Marry Del Val si è letta la seconda parte dell'ordine del giorno che contiene le norme per il congedamento di coloro che desiderano abbandonare il corpo. Gli svizzeri sono quindi tornati in perfetta calma a riprendere il loro posto.

La petizione presentata al Papa dai capi dell'agitazione contiene le seguenti richieste:

1. Licenziare il Glasson;
2. ristabilire il servizio della guardia com'era precedentemente alla nomina del colonnello Répond;
3. l'ufficiale da sostituire al Glasson deve essere scelto tra i componenti la guardia svizzera;
4. aumento del numero delle guardie;
5. togliere al comandante la facoltà di nominare sotto ufficiali. I sotto ufficiali si devono nominare in base alla loro anzianità;
6. nessuna punizione per la rivolta del 17 luglio;
7. anticipato pagamento del soldo il primo di ogni mese;
8. concessione di licenza dopo 4 anni di servizio;
9. libertà completa degli svizzeri durante la libera uscita dal Vaticano;
10. pubblicazione di un ordine del giorno col quale si assicuri l'attuazione di tutte queste richieste.

Oltre a questa petizione gli svizzeri hanno fatto pervenire ieri al Papa una lettera nella quale si richiede l'allontanamento del colonnello Répond.

Stamane sono stati licenziati tre svizzeri i quali oggi stesso saranno rimpatriati.

Il *Giornale d'Italia* a proposito dell'ordine del giorno letto stamane dal colonnello Répond reca che in esso è detto che le richieste degli svizzeri esposte nel memoriale non possono essere accolte dalla S .Sede perchè verrebbero a turbare il principio di disciplina indispensabile in ogni corpo armato e frustrerebbero lo scopo per cui la guardia svizzera fu istituita ed è stata mantenuta da secoli. Nello stesso ordine del giorno è annunziato il licenziamento dei promotori dell'agitazione. La lettura di essa ha prodotto una certa impressione, tanto più che ieri sera mons. Corragioni fece loro una paternale dando a riflettere le condizioni gravi cui i militi sarebbero andati incontro se avessero provocato uno scandalo. Ciò non ha impedito però che gli svizzeri dopo la lettura dell'ordine del giorno abbiano domandato di essere intesi personalmente dal segretario di Stato. Essi temono che le loro richieste non siano state integralmente comunicate al Papa e che le loro intenzioni siano state travisate.

Il *Giornale d'Italia* dice poi che sono stati licenziati i capi del movimento: Victor Deufreux nato a Hautewille e Franz Gräni nato a Willibran, Armand Vorlet Di Fontana nato a Pugerem, il quale è uno dei più intelligenti ed è iscritto nella facoltà di legge della nostra università.

Non è vero che un nugolo di agenti di P. S. italiana passeggi per i cortili del Vaticano. Il disarmo degli svizzeri è stato una misura precauzionale che rispondeva del resto al loro desiderio di ritornare semplici alabardieri secondo i fini del loro corpo e non essere esperti fucilieri come li voleva il colonnello Répond.

Oggi stesso, oltre alle tre guardie che sono state allontanate come principali responsabili degli atti di indisciplina, una ventina di altre guardie spontaneamente hanno domandato il congedo; esse hanno preferito, anzichè ritornare immediatamente in Isvizzera, recarsi altrove. Una delle guardie espulse lasciando il Vaticano intonava l'inno di Garibaldi e un'altra la Marsigliese, mentre i compagni facevano una dimostrazione di simpatia.

E' ben certo che, dopo gli ultimi incidenti increscìosi e deplorati, l'organizzazione interna del Corpo sarà regolata in modo che nell'avvenire non potranno verificarsi nuovi incidenti. Sembra che sia intenzione di S. S. di modificare le tavole di fondazione della guardia svizzera. Una delle più importanti modifiche che sarebbe la facoltà di fare parte del Corpo concessa anche a cittadini di altre nazionalità. Non è meno certo, però, che anche il colonnello Répond lascierà ben presto il comando delle guardie.

La guardia svizzera
La psicologia di un comandante

Roma, 23

(Zeta) — Della cosidetta *rivolta degli Svizzeri del Papa*, come viene chiamata a Roma la Guardia Svizzera, troppo ha parlato la cronaca quotidiana con delle esagerazioni tali che per poco non hanno fatto credere il Vaticano addirittura in mano di un pugno di facinorosi. Non parliamo delle esagerazioni della stampa estera — un giornale americano è arrivato perfino a stampare che i rivoltosi stavano per impadronirsi dell'*arsenale pontificio*, ed un altro che il governo italiano, preoccupato dagli avvenimenti inattesi, aveva fatto arrivare nelle acque del..... Tevere due torpediniere per proteggere.... il Vaticano. Ma a parte queste grossolane stupidità, resta il fatto vero ed autentico che una ventina di guardie svizzere hanno rifiutato obbedienza ai propri superiori, ribellandosi apertamente ai loro ordini.

Quali le cause di sì grave fatto? Poche e semplicissime. Quando il colonnello Repond chiamato dalla natia Helvetia venne a Roma a prendere il comando della Guardia Svizzera trovò questo corpo veramente disorganizzato e demoralizzato, composto in gran parte di gente dedita al vino e al dolce far niente. Con lodevole energia egli volle riformare e disciplinare i suoi dipendenti, ma ebbe il grave torto di voler attuare le sue riforme in ventiquattr'ore e con sistemi nemmeno possibili nell'esercito dello... Scià di Persia. Un altro errore del Repond è stato quello di volere militarizzare le guardie, aggravandole di esercizi faticosi ed inutili, facendo far loro delle lunghe marcie — che duravano tre o quattr'ore — in cortili lunghi non più di 200 metri; onde queste marce si risolvevano in un vero e proprio *supplizio*. E quasi ciò non bastasse, dopo ore di queste esercitazioni tragico-grottesche, bisognava montare la guardia ai varii posti stabiliti. Infine il Repond è caduto in un'altra esagerazione col volere costringere i suoi subordinati ad essere quasi astemi: ciò era chiedere l'impossibile, perciò le punizioni fioccavano. E che razza di punizioni! Una sera un disgraziato ebbe la sventura di rientrare nei Sacri Palazzi ubbriaco e di imbattersi nel terribile comandante. Questi dopo averlo ben bene strapazzato, gli appioppò un numero fantastico di *mesi* di consegna. Il povero svizzero dopo aver fatto *tre mesi di consegna*, disperato, non potendone più, abbandonò il Corpo rinunziando a 12 anni di servizio.

Esecutore zelantissimo delle riforme del colonnello Repond è stato un suo giovane congiunto, il capitano Glasson, e su di lui si accumularono, come su l'esponente maggiore, gli odi e i rancori delle guardie svizzere; rancori che, dopo una lunga serie di fatti isolati di insubordinazione, ebbero il loro epilogo clamoroso nel rifiuto d'obbedienza dei giorni scorsi.

L'agitazione sta però per finire: il Corpo delle guardie svizzere sarà ben presto sciolto e riorganizzato, e saranno da esso allontanati gli elementi più turbolenti, ma ne saranno anche eliminati gli elementi inutili e tra questi va certamente annoverato il barbuto comandante Répond, il quale sarà rinviato a respirare le fresche aure natie con la sua giovanissima e gentile sposina!

Il caso di mons. Caron
Documento contro la guerra?

Roma, 23

(Z.) — La nomina di Monsignor Caroli Rodolfo a Vescovo di Ceneda ha fatto nuovamente correre la voce che il Governo stia per concedere l'*exequatur* a Mons. Caron ad Arcivescovo di Genova. Certamente il *caso* Caron è sulla via di essere definitivamente risoluto. Finora, infatti, la Santa Sede non aveva provveduto alla diocesi di Ceneda rimasta vacante per la nomina a Genova di Mons. Caron, e questi si poteva ritenere sempre vescovo di Ceneda. Essendosi ora provveduto a questa sede, è naturale che ben presto si provvederà anche alla sistemazione del Caron, il quale trovasi sempre all'Abbazia di Montecassino. Alcuni ritengono che l'on. Giolitti abbia deciso — nonostante la opposizione dell'on. Finocchiaro Aprile — di concedere senz'altro il negato *exequatur*; altri invece ritiene che il Papa nominerà ben presto Arcivescovo *in partibus* Mons. Caron dandogli un buon beneficio a Roma.

— Si parla molto in questi giorni nei circoli vaticani di un prossimo documento del Papa contro gli orrori della guerra; ma persone autorevoli ci hanno smentito formalmente questo voci, non si sa come originate.

CRONACA CITTADINA

La seconda giornata del Congresso della Federazione dei Monti di Pietà

Alle 10 precise si apre la seduta antimeridiana. Presiede il Comm. Mugnai.

Il cav. *Morelli*, pei Sindaci, riferisce sui conti riveduti degli esercizi 1911-1912.

L'avv. *Guidicini* svolge oralmente il proprio ordine del giorno e i quattro capisaldi: plauso all'opera della Presidenza; riaffermazione della necessità che i Monti di Pietà possano finalmente mercè l'invocata riforma legislativa, adagiarsi in uno stato di fatto e di diritto consono alle loro attuali esigenze e al loro progressivo sviluppo; espressione del rammarico che provvedimenti di sì alta utilità sociale non siano peranco divenuti legge; delegazione alla Presidenza di ogni più ampia facoltà per la prosecuzione delle pratiche con tanta energia finora condotte, affine di raggiungere il desiderato intento.

Il comm. *Paris* desidera che lo stile dell'ordine del giorno cui si associa appieno, sia reso viepiù efficace affinchè rispecchi quei sentimenti di vivo, dignitoso e unanime rammarico che ha ispirato in tutti i Membri del Comitato la condotta del Governo di fronte anche alle più legittime esigenze dei nostri Istituti.

Il comm. *Edlmann* raccomanda che ciascuno dei Membri del Comitato dia opera anche individualmente, al fine che una costante e generale agitazione prosegua, fino alla realizzazione completa dei nostri desideri, in appoggio alle pratiche della Presidenza.

L'avv. *Guidicini* prega la Presidenza che di questa agitazione assuma la direzione con criteri organici ed unitari la stessa Presidenza.

L'avv. *Borzaghi* vorrebbe aggiungere al N. 2 dell'ordine del giorno Guidicini un inciso che esprima genericamente anche quella parte di voti già formulati nel Congresso di Livorno e dei quali nessun conto mai ha il Governo mostrato di voler tenere.

Il comm. *Paris, Guidicini, Borzaghi* e *Mugnai* concordano la formula definitiva dell'ordine del giorno di cui viene data nuovamente lettura.

Il barone *Toran* sebbene trovi ardita la propria opinione di fronte ai recisi atteggiamenti, per quanto giustificati, dei preopinanti, non esita a dichiarare di ravvisare la opportunità che il tenore dell'ordine del giorno, pur rimanendo consono alla dignità, alla salvaguardia del nostro decoro, riesca formulato in termini che per avventura non suonino offesa a chicchessia. E ciò nello stesso interesse della nostra causa.

Il comm. *Paris* acconsente ad alleggerire in qualche parte le tinte della formula, come concordata col proponente. L'ordine del giorno rimane concepito nei termini seguenti che il Comitato unanimamente approva:

Contro l'indolenza del Governo

« Il Comitato Permanente della Federazione Italiana dei Monti di Pietà, riunitosi a Venezia il giorno 22 Luglio 1913,

sentita la relazione della Presidenza sull'esito delle pratiche da essa esperite dopo l'ultima riunione di Roma, al fine di ottenere che il R. Governo aderisse acchè avesse corso davanti al Parlamento la discussione del disegno di legge sui Monti di Pietà, disegno lungamente e diligentemente studiato ed elaborato in concorso degli stessi Ministeri competenti, nonchè dell'Ufficio Centrale del Senato per mezzo del suo Relatore,

constatato, a termini della Relazione presidenziale l'inesplicabile atteggiamento assunto dal Governo nell'ultima fase di dette pratiche, mentre per l'avvenuto diretto intervento del Rappresentante del Governo stesso, nella formazione del progetto, si avevano le più fondate ragioni per attendersi un pieno successo,

1.) plaude all'opera della Presidenza e vivamente lamentando l'ingiustificato ritardo all'approvazione della legge,

2.) riafferma la necessità che i Monti di Pietà possano finalmente mercè l'invocata riforma legislativa, e di conformità ai voti espressi nel Congresso di Livorno, adagiarsi in uno stato di fatto e di diritto consono alle loro attuali esigenze e al loro progressivo sviluppo,

3.) esprime il rammarico che provvedimenti di sì alta utilità sociale non siano peranco divenuti legge,

4.) delega alla Presidenza ogni più ampia facoltà per la prosecuzione delle pratiche con tanta energia finora condotte, affine di raggiungere il desiderato intento. »

Borgomanero, come preghiera, raccomanda di non devolvere i capitali dei Monti in mutui per costruzioni di Ospitali.

Edlmann, in armonia con la raccomandazione già espressa presenta il seguente ordine del giorno:

« Il Convegno della Federazione dei Monti fa voti che ciascuno dei suoi componenti voglia per parte sua, e con intesa con la Presidenza della Federazione, far sorgere un interessamento nella pubblica opinione che porti nella coscienza di ciascuno la convinzione che la riforma della legge sui Monti di Pietà oltrechè un vantaggio sul graduale sviluppo di essi, sia una necessità imprescindibile. »

Per il Monte di Pietà di Udine

Il comm. *Bonini*, direttore del Monte di Pietà di Udine, rappresenta al Comitato il caso del proprio Istituto, dove le spese necessariamente e costantemente aumentano anche per la riduzione degli interessi sui titoli pubblici, mentre le rendite dell'industria sono tenuissime per la esiguità degli oneri imposti alla pignorazione. — Il Monte di Pietà di Udine aveva domandato di essere autorizzato ad aumentare lievemente gli interessi sulle prestanze. Il Ministero si oppose.

Il comm. *Bonini* domanda che il Comitato formuli un voto nel senso di raccomandare al Governo di non ostacolare in simili casi i provvedimenti deliberati dalle Amministrazioni. Bisogna considerare che ad Udine il prestito si fa ad interesse superiore al 3 per cento calcolato per giorni.

Il comm. *Paris* e il barone *Toran de Castro* vorrebbero che la raccomandazione, se deve farsi, concerna singolarmente il caso speciale di Udine, onde evitare critiche sfavorevoli alla famiglia dei nostri Istituti.

L'avv. *Moro* è all'incontro d'avviso che la questione deva essere generalizzata a tutti gli Istituti che trovinsi nelle medesime condizioni del Monte di Pietà di Udine.

Il cav. *Fanelli* si associa alle considerazioni e all'avviso dell'avv. Moro.

Il bar. *Toran* insiste nel proprio concetto.

Il comm. *Mugnai* formula e propone un ordine del giorno che legge.

L'avv. *Ellero* crede necessario che l'ordine del giorno contenga un cenno che soddisfaccia specialmente il voto del Monte di Pietà di Udine e gliene faciliti il raggiungimento.

L'ordine del giorno rimane concepito nei termini seguenti:

« Il Comitato fa voti perchè siano dal competente Ministero accolte con la maggiore possibile sollecitudine, accolte le domande di riforme statutarie dei Monti di Pietà riguardanti aumenti degli interessi sulle somme somministrate ai pignoranti, quando siano suggerite da impellenti circostanze all'oggetto da rendere possibile un migliore andamento dell'Azienda richiedente, e specialmente quando i Monti che domandano l'aumento facciano pagare tenui interessi. E poichè in tali condizioni si trova il Monte di Pietà di Udine, manda alla Presidenza di fare le pratiche del caso onde le riforme statutarie richieste da quel Monte siano sollecitamente accolte. »

Per i Monti minori

Fanelli Segretario, riferisce circa la costituzione di un Consorzio proposto dal Ministero del Tesoro per fornire i capitali necessari alle sovvenzioni contro cessione di stipendio.

Il comm. *Paris* è di parere che non convenga ai Monti di Pietà aderire al Consorzio e in questo senso il Comitato prende le proprie determinazioni.

Fanelli riferisce ancora circa il Disegno di Legge in preparazione presso il Ministero del Tesoro sempre circa la materia delle cessioni del quinto, e presenta al riguardo apposito ordine del giorno.

Il comm. *Paris* loda l'ampia e ragionata motivazione e propone alcune modificazioni alla parte deliberativa. Il Relatore le accetta e il Comitato approva unanime l'ordine del giorno così modificato, col quale si domandano modificazioni alla Legge del 30 Giugno 1908, che se il Governo intenderà affidare il servizio delle cessioni per i propri impiegati alla Cassa Depositi e Prestiti, ciò avvenga senza escludere gli Istituti presentemente chiamati a tale servizio che in ogni caso venga ai detti Istituti conservata la concessione dei prestiti agli Impiegati degli Enti diversi dallo Stato, e che il riscatto delle cessioni già stipulate ove il Governo creda di sancirlo, non sia improvviso nè simultaneo ma graduale.

Nell'adunanza pomeridiana il comm. Paris legge la Relazione del Monte di Pietà di Roma sulla istituzione del Monte Oleario, dando ragguaglio delle norme che regolano la istituzione stessa. — Dei risultati di essa è ancora intempestivo riferire, datane la recente creazione ed a stagione olearia pressochè ultimata e data di più la esigua e scadente produzione dell'annata a causa d'intemperie e di malattie parassitarie. La esperienza provvederà a colmare l'eventuali manchevolezze regolamentari; ad ogni modo, la Commissione Amministratrice del Monte di Pietà di Roma augurando che altri Istituti vogliano tentare simili esperimenti, nutre fiducia che quanto essa ha attuato faccia palese testimonianza della sua buona volontà verso estrinsecazioni più moderne e più operose di beneficenza.

Il Comitato Federale prende atto della Relazione, ordinandone la pubblicazione per le stampe.

Degani per Reggio Emilia prima d'imprendere la sua relazione sulle disposizioni ministeriali relative all'impegno di oggetti artistici e sulla responsabilità dei periti, sente il bisogno di ringraziare i Direttori della « Rassegna dei Monti di Pietà », avv. Moro ed avv. Guidicini per l'opera mirabile da essi compiuta in appoggio degli interessi dei nostri Istituti.

Moro, anche a nome di Guidicini, ringrazia.

Il dott. *Pierangeli* per il Monte di Pietà di Città di Castello, espone le tristi condizioni in cui si trova il suo Monte, che per l'accrescersi dei *deficit* della gestione pignoratizia vede dal 1906 diminuire progressivamente il suo patrimonio, per quanto la Federazione raccomandi la Istituzione delle Sezioni di Credito, nella sua città si esita a tentare l'esperimento, perchè la Sezione Credito appare un duplicato della Cassa di Risparmio, che è pur sempre istituto pubblico di credito; chiede quindi che l'ufficio di Presidenza si preoccupi della situazione di questi Monti, studi l'argomento e convochi possibilmente un convegno per la discussione del problema.

Su questa comunicazione interloquiscono il comm. *Borgomanero*, il comm. *Paris*, l'avv. *Moro*, l'avv. *Ellero* ed altri, i quali ritengono poco pratico il convegno dei Monti minori, e, riconoscendo tutta l'importanza del problema, raccomandano la istituzione di sezioni di credito accanto alle sezioni di Pegno anche nei centri minori.

Il Presidente della Federazione accetta per l'Ufficio di Presidenza la raccomandazione di studiare l'argomento e di raccogliere in proposito notizie e dati dai Monti minori.

Paris riferisce in merito all'approvazione tutoria della antecipazione contro depositi di titoli. Il Comitato prende atto della relazione e ne ordina, in segno di plauso, la pubblicazione per la stampa.

Una sentenza discutibile sui pegni

L'avv. *T. Mozzoni* riferisce sul caso rappresentato al Comitato Federale dal Monte di Pietà di Ancona: l'Istituto deteneva in sequestro, per ordine di giustizia, una partita di oggetti preziosi. Sebbene all'atto del sequestro il Monte avesse espresse le sue riserve per la conservazione del proprio diritto di pegno e rimborso della prestanza e accessori, un'ordinanza della Camera di Consiglio ingiungeva la restituzione incondizionata delle cose alla parte danneggiata con evidente violazione delle disposizioni dell'art. 11 della legge 4 maggio 1898 che guarentisce in questi casi ai Monti di Pietà il previo rimborso del loro anticipo e delle competenze inerenti.

Il Relatore rileva la gravità del fatto e la necessità di evitare che una giurisprudenza sì pericolosa, erroneamente fondata sul concetto che la disposizione dell'art. 11 sulla legge sui Monti sia una disposizione di diritto privato incapace di derogare a quella di diritto pubblico sanzionata dall'art. 606 del Codice di Procedura Pen., si generalizzi.

Il Relatore espone tutto il processo della pratica condotta in proposito dalla Presidenza della Federazione e provoca le decisioni del Comitato.

Il Comitato, su proposta di Fanelli, incarica la Presidenza di esporre il caso avvenuto al Ministero della Giustizia, acciocchè richiami il Pubblico Ministero all'osservanza della legge e, se del caso, ad impugnare le sentenze per causa di nullità.

I Delegati del Monte di Reggio Emilia prof. Bellussi e rag. Degani presentano alla discussione della riunione i temi circa la Circolare del Ministero di A. I. e C. sull'impegno di oggetti artistici e « circa la responsabilità degli Stimatori ».

La Riunione ha preso atto della comunicazione sul primo tema, approvando l'ordine del giorno proposto per il rifiuto da darsi dai Monti della denunzia e della visione degli oggetti suddetti quando vengono impegnati e per l'adesione alla denunzia e alla visione alle sopraintendenze quando gli oggetti medesimi vengono messi in vendita.

La fine del Congresso

Sul secondo tema i Delegati di Reggio Emilia hanno riferito sopra una causa intentata dal loro Monte contro uno Stimatore a carico del quale erano rimasti diversi pegni, e sull'esito della causa stessa sfavorevole all'Istituto.

Alla laboriosa discussione seguita hanno preso parte il prof. Bellussi, il rag. Degani, il comm. Mugnai, l'avv. Moro, l'avv. Ellero, il rag. Balsamo e l'avv. Borzaghi. La Riunione, prendendo atto delle comunicazioni ha deliberato di attendere l'esito dell'appello interposto dal Monte di Reggio Emilia e di informare le sue deliberazioni avvenire alla nuova sentenza.

L'avv. *Moro* propone che si esprimano i sentimenti di gratitudine della Federazione agli on. sen. Ferrario e Bertetti ed all'on. deputato E. Valli per il valido, assiduo cortese aiuto da essi prestato alla Presidenza della Federazione nel faticoso lavoro compiuto per la riforma della legge.

Il Comitato approva la proposta per acclamazione.

*

Su proposta di vari Membri del Comitato si designa Genova come Sede della IV. Riunione.

Prima che la Riunione si sciolga il commend. Paris invia all'Amministrazione del Monte di Pietà di Venezia il saluto della gratitudine sua certo unanimemente diviso da tutti i Colleghi convenuti, per manifestazioni gentili da essa date della propria ospitalità, di cui sarà conservato nel cuore di tutti un perenne incancellabile ricordo.

Il comm. Mugnai si associa con entusiasmo alle parole del Rappresentante di Roma.

Rispondono l'avv. Mozzoni direttore e l'avv. Vasilicò presidente con espressioni di fratellanza e di solidarietà accolte da unanimi acclamazioni ed applausi.

Il banchetto al Lido

Alle sette e tre quarti sulla terrazza dello Stabilimento Bagni, seguì il banchetto ufficiale riuscito un lieto e brillante convegno di una quarantina di commensali, comprese nel numero alcune signore e signorine.

Rappresentava il Sindaco l'assessore avv. Carlo Trentinaglia; il Prefetto il consigliere di prefettura cav. Appiani. — Vi erano inoltre il cav. uff. Vasilicò Presidente del Monte di Pietà di Venezia, i consiglieri Passoni, Aldo Musatti, dottor Rizzioli, i revisori dei conti rag. Charpin, prof. Rigobon, il cav. uff. Trajano Mozzoni direttore e ancora il cav. Morelli e il comm. Edlmann di Firenze, il comm. Mugnai con la signora di Livorno, l'avv. Moro di Padova, il cav. Liverani di Faenza, l'avv. Ellero di Pordenone, l'avv. Bassano di Foggia, il prof. Belluzzi e il cav. Degani di Reggio Emilia, il sig. Gallo di Camposampiero, il cav. Fanelli di Livorno, il signore e la signora Morini di Faenza, il barone Toran de Castro di Cividale, il comm. Paris con la signora di Roma, l'avv. Borzaghi di Genova, il comm. Borgomanero, il dott. Pierangeli di Città di Castello ecc.

Il pranzo venne servito ottimamente ed allo spumante toccavano le coppe scambiandosi brindisi ed auguri l'avv. Ellero di Cividale, felicemente l'assessore cav Trentinaglia e il cav. Appiani e quindi l'avv. Vasilicò che fu molto applaudito.

Finiti i brindisi i commensali si attardavano ancora attorno alla tavola nel salone intermedio in conversazioni cordialissime e scambiandosi le impressioni della mancata gita in mare tentata prima del pranzo. Infatti verso le cinque un vaporino dell'Azienda Comunale messo gentilmente a loro disposizione, li aveva presi a bordo in frotta al Monte di Pietà per accompagnarli fuori del porto di Lido, ma alla fine della diga il mare era un po' mosso, le signore avvertirono dei sintomi allarmanti e quindi il timoniere fece dietro-front e il battello se ne andò direttamente ad approdare al Lido.

Elezioni di probiviri

Nel giorno di domenica 3 Agosto a. c. sono convocati gli elettori delle due liste (industriali e operai appartenenti a questo Comune per la nomina dei Membri del Collegio dei Probiviri per l'industria dei Merletti, Ricami ed affini.

Le Sezioni elettorali sono fissate per questo Comune nel numero di una per industriali, e nel numero di una per gli operai.

La Sezione elettorale per gli industriali risiederà nella Sala del Palazzo Farsetti, secondo Piano (Municipio) ove voteranno anche gli elettori della Categoria Industriali dei Comuni di Burano, Murano e Pellestrina.

La Sezione elettorale per gli operai risiederà nella Sala a Mezzodì del Palazzo Farsetti (Municipio), primo Piano, ove voteranno anche gli elettori della Categoria operai del Comune di Murano.

Ogni elettore riceverà due giorni prima di quello fissato per le elezioni al proprio domicilio il certificato elettorale che dovrà presentare per essere ammesso alla votazione.

Le operazioni elettorali per la costituzione dell'Ufficio provvisorio di ogni singola adunanza comincieranno alle ore 9 antimeridiane per le pratiche ulteriori secondo la legge predetta.

Ciascun elettore ha diritto di scrivere nella scheda propria N. 5 nomi della rispettiva classe da eleggere.

Le schede devono essere di carta bianca senza alcun segno che possa servire a farle riconoscere e possono essere scritte, stampate o parte scritte e parte stampate.

Ogni elettore deve votare nella Sezione alla quale venne assegnato.

Gli elettori potranno richiedere il certificato d'iscrizione nella lista qualora non lo avessero ricevuto o lo avessero smarrito, all'Ufficio « Liste Elettorali » Divisione VI del Municipio, dalle 9 antimeridiane alle 12 e dalle 2 alle 5 pom. di ciascun giorno precedente le elezioni e dalle 9 alle 12 di domenica 3 Agosto a. c.

La proclamazione degli eletti avverrà per gli industriali e per gli Operai nelle Sezioni rispettive.

Concerto di beneficenza all'Excelsior

Diamo il programma del Concerto che il Circolo orchestrale « D. Cimarosa » terrà nella sala dell'Albergo « Excelsior » a beneficio del Patronato Nazionale per le giovani operaie la sera del 28 corrente:

Parte Prima

1. D. Cimarosa: « I matrimonio segreto » Sinfonia.
2. a) O. Ravanello: « Elegia » (in morte di Cesare Pollini); b) O. Ravanello: « Visione » (per soli archi).
3. P. Mascagni: « Gavotta delle bambole » per archi; — b) R. Schumann: « Canto della sera ».

Parte Seconda

1. Von Beethoven: Jener Sinphonie - Adagio - Allegro. Adagio cantabile — Minuetto — Allegro.

I biglietti d'ingresso a lire 5 si acquisteranno anche nei negozi di musica E. Sanzin e E. Brocco.

Il comitato ringrazia la gentile signora Angelina Ravà Sullam, che non potendo intervenire, offre L. 20, e così pure il prof. Marco Buscovich che offre lire 5.

L'orario telegrafico del Lido

Per disposizione immediatamente esecutiva del R. Ministero delle Poste e Telegrafi l'Ufficio di S. Maria Elisabetta di Lido osserverà per il servizio telegrafico l'orario diurno completo il quale dovrà essere ogni anno prolungato periodicamente fino alla mezzanotte dal 1 Giugno al 30 Settembre.

L'arrivo a Venezia di S. A. R. il Conte di Torino

Come avevamo annunciato, ieri mattina alle 4.19 col direttissimo proveniente da Milano giungeva nella nostra città S. A. Reale il Conte di Torino. — Il Principe che viaggiava in uno scompartimento riservato di prima classe, non era accompagnato da alcuno. — Alla stazione si trovavano il colonnello dei RR. Carabinieri conte Omati e un tenente di vascello inviato dal contrammiraglio Cagni, nonchè un numero discreto di agenti in borghese. — Il treno giunse in orario e subito S. A. R., vestito in borghese da viaggio, con un impermeabile grigio, dopo aver ringraziato il rappresentante del contrammiraglio per avergli offerta la lancia, uscì accompagnato dal capo-stazione titolare fino alle Fondamenta degli Scalzi, quindi proseguì solo a piedi per la Lista di Spagna e Via Vittorio Emanuele dirigendosi a Palazzo Reale.

Ieri sera col direttissimo delle 9.20 S. A. Reale ripartiva in incognito per Firenze.

Scuole Elementari di S. Maurizio

Insegnanti ed allieve si unirono per un omaggio ben meritato alla nob. signora Anita Canal, la quale diresse in quest'anno la Scuola Comunale di S. Maurizio, continuando la tradizione di inappuntabile disciplina, di attività indefessa, di alto spirito educativo, lasciato alla Scuola dalla Direttrice signora Klinger.

La signorina Canal si è conquistata da lungo tempo l'affetto e l'ammirazione di colleghe e di alunne, ed ha doti di ordinatrice oltre che d'insegnante. Ben meritata fu dunque la festa che la Scuola a lei tanto cara improvvisò in suo onore.

Le Insegnanti le offersero un dono, tutte le scolarine portarono fiori e fiori, e gentili commosse parole, sempre spontanee pur nel lieve impaccio e nella cara semplicità.

Con la semplicità signorile e modesta che le è caratteristica, con la composta dignità e l'amorevolezza, che tanto la fanno amare dalle sue bambine, rispose a tutte ringraziando la festeggiata; e questo tributo spontaneo di affetto e di riconoscenza rimarrà certo tra i ricordi più cari della valorosa signorina Canal, che alla scuola ha dedicato tutte le forze dell'ingegno e dell'animo nobilissimo.

La grande festa di beneficenza all' "Excelsior,,

Continua alacremente la vendita dei biglietti per la gran festa di beneficenza all'Albergo Excelsior del Lido (30 corrente, ore 22) a vantaggio del Comitato Veneziano della Croce Rossa Italiana e della Società Veneziana contro la Tubercolosi. L'attesa di questo, che sarà l'avvenimento mondano più importante di tutta la stagione balneare, è a buon diritto, grandissima; gli Alberghi del Lido ed i principali Alberghi della città sono pieni di una elegantissima folla cosmopolita, la quale si riverserà tutta di certo nelle Sale dell'Excelsior la sera del gran ballo.

I pochi biglietti disponibili si possono acquistare, oltre che presso le signore Patronesse, nei principali Alberghi, e nel negozio di Musica del cav. Brocco, al prezzo di 20 lire ciascuno, cena compresa.

La Tombola di beneficenza

Domenica 27 corrente avrà luogo nella Piazza di S. Marco, la grande tombola di Beneficenza a vantaggio di alcune istituzioni pie della nostra città.

Come abbiamo annunciato i premi fissati ammontano a lire 2700 ed il fortunato vincitore della tombola guadagnerà lire duemila.

Sappiamo che il benemerito Comitato lavora alacremente perchè il risultato torni veramente proficuo.

Già molte cartelle a quest'ora sono esitate e la vendita procede a gonfie vele. — Il prezzo delle cartelle è di centesimi cinquanta ciascuna.

Nella sera della estrazione la piazza sarà sforzosamente illuminata ed il Municipio ha provveduto perchè durante lo spettacolo siano accesi dei bengala a vari colori rendendo così più caratteristica questa festa popolare.

Intanto nella piazza di San Marco incomincierà oggi l'erezione del palco.

Il Comitato ringrazia fin da ora tutte quelle egregie persone che vollero concorrere all'opera benefica trattenendo le cartelle loro inviate.

Anche quest'anno adunque il vecchio ma sempre interessante spettacolo promette di avere un esito lietissimo.

L'assemblea dell'Unione Commerciale

Rammentiamo che oggi alle 13 seguirà l'assemblea straordinaria dell'Unione commerciale ed industriale per trattare due argomenti di grandissima importanza per il nostro porto e precisamente: La navigazione fluviale ed il regolamento delle nuove tariffe ferroviarie.

Data la gravità delle questioni all'ordine del giorno, la Presidenza fa caldissima raccomandazione ai soci di parteciparne numerosi all'assemblea.

Dono al Museo Civico Correr

Il Comm. Michelangelo Guggenheim ha fatto dono, in questi giorni, Al Museo Civico della bellissima collezione da Lui sapientemente ed appassionatamente curata, di stoffe e di merletti. Sono centinaia di esemplari mirabili e per lo stato di conservazione e per antichità e per bellezza di stile e di colore. Vi si ammirano stoffe copte dal secolo VI dopo Cristo all'VIII, stoffe arabo-sicule dell'undicesimo e dodicesimo secolo, stoffe di seta lucchesi del XIV secolo, velluti veneziani ad imitazione orientale del Secolo XV, velluti veneziani controtagliati e a due altezze del secolo XVI, sopraprizzi, broccati, velluti varii, broccatelli veneziani, fiorentini, genovesi del secolo XVI al XVIII; — in breve vi è rappresentata con eccellenti campioni tutta la storia delle arti tessili. Si aggiungano stupendi merletti che sono fra i più perfetti capolavori di questa gentilissima fra le industrie artistiche veneziane.

Avuta cognizione dello splendido dono, si recavano ieri il Presidente del Comitato conte Senatore Nicolò Papadopoli-Aldobrandini, il vice Presidente cav. Angelo Alessandri, il conte Federico Pellegrini assessore comunale e il Direttore del Museo a ringraziare a nome della Giunta Comunale e del Comitato del Museo il benemerito donatore che arricchisce così e completa la collezione di stoffe, di costumi e di merletti che è importante sezione del nostro Museo.

Sia anche pubblicamente espressa la civica gratitudine al munifico donatore.

Il padrone del portafoglio padovano

Dicemmo due giorni fa di un portafoglio che era stato trovato e portato in questura e come per un taglio di rasoio, che mostrava da un lato si supponesse fosse stato borseggiato a qualcuno, e cioè, dalle carte che vi si trovavano dentro, ad un padovano. — Lo strano era solo, che in uno scompartimento era stato rinvenuto anche un biglietto da 50 lire. — Ora il signor Rodolfo Martire, calzolaio in via Gallo numero 4, a Padova, leggendo il giornale credette di riconoscere il suo portafoglio e venne a Venezia per sincerarsene. — Il portafoglio è proprio il suo e spiegò che le 50 lire probabilmente si trovavano ancora, perchè il borsaiuolo non deve avere esaminato tutti gli scomparti, prendendosi solo 15 lire ch'erano a parte. Fu un borsaiuolo troppo affrettato e una fortuna del resto per il signor Martire.

Gli scrutinî nelle scuole

Scuola Superiore di Commercio

L'altra sera terminarono gli esami di laurea della sessione estiva. La Commissione esaminatrice era così composta: Senatore prof. Gherardo Pompeo Molmenti, dott. Clotaldo Piucco, direttore Castelnuovo, professori Armanni, Besta, Brugi, Bordiga, Fornari, Franchi, Lanzoni, Luzzatti, Negri, Rigobon, Truffi.

Conseguirono la laurea:

In scienze applicate al Commercio. — I signori: Coeta Luigi di Bergamo (tesi: La unificazione del diritto cambiario in Italia) — Garbin Giovanni di Padova (tesi I grandi bazar e la evoluzione del commercio al minuto) — Isola Eliseo Silvio di Bergamo (tesi: Considerazioni sul problema d'emissione) — Mancini Alfredo di Spezia (tesi: Emigrazione transoceanica delle classi rurali in Calabria e alcune considerazioni su quella della Basilicata) — Pesaro Carlo di Ferrara (tesi: La politica commerciale italiana dal 1861 al 1913) — Samaia Mario di Venezia (tesi: Cenni su Glasgow, Newcastle, Upon-Tyne, Liverpool e Londra).

Negli studi per l'insegnamento della ragioneria e computisteria — I signori: Gera Ferruccio di Venezia (tesi: L'organizzazione e lo sviluppo del credito in Italia).

Negli studi per l'insegnamento della economia politica statistica e diritto — I signori: Agnelli Mario di Piacenza (tesi: Materialità e immaterialità della ricchezza) — Magatti Enrico di Mezzagra (tesi: Il mercato monetario veneziano alla fine del secolo XVI) — Behar Yakir di Costantinopoli (tesi: Le contribuzioni dirette nello impero Ottomano).

Ebbero i pieni voti assoluti con lode i signori: Agnelli, Behar e Magatti; i pieni voti legali i signori: Coeta e Pesaro.

R. Istituto Tecnico

Licenziati

Sez. Fisico-Matematica. — Cornelio Mario — Cossato Mario — Mandel Joseph Roberto — Ornano Enrico — Sacchetto Alessandro — Vianelli Ettore — Pegoraro Cesio.

Sez. Com. Ragioneria. — Bianchi Attilio — Brotto Bianca — Di San Lazzaro Luigi — Giandotti Emilio — Goffi Giulio — Grosso Umberto — Lelli Raffaelle — Marinoni Giovanni — Missero Armando — Picozzi Giuseppe — Rebesco Aldo — Rossi Leone — Silvan Giulio — Moro Giorgio.

Sez. Industriale — Bogario Pietro — Gennari Giuseppe — Zambelli Umberto — Zanetti Giuseppe.

Promossi

Al II Corso Tecnico — Cavallari Paolo — Coletti Carlo — De Prà Guido — Di Marzo Savino — Giolinà Emma — Lucchese Achille — Mazzega Giovanni — Pasetto Iole — Rudatis Domenico — Rutza Antonio — Speranzin Maria — Testolini Eugenio — Vazzoler Camillo — Vianello Virgilio.

Al III Corso Tecnico — Seziona Fisico-Matematica. — Bianchinè Aldo — Cravero Giorgio — Carnevali Emanuele — Guastalla Cesare — Sonda Mario — Visentini Ugo — Zitelli Antonio.

Al III C. - Sez. Commercio Ragioneria. — Anesin Anigo — Baraldi Raffaello — Boccassini Aldo — Carestiato Giuseppe — Degan Attilio — Picotti Gio. Batta — Robesco Giuseppe — Rupolo Elio — Sam Antonietta — Soardi Bianca — Zini Carlo.

Al III C. Sez. Industriale — Antonini Giovanni — Bottacin Augusto — Gasparotti Gino — Triantafilis Giorgio — Vidmer Massimo.

Al IV Corso Sez. Fisico Matematica — Albertoni Mario — Bacci Dino — Cassi Aldo — D'Amico Querino — Fontana Maria — Marzollo Antonio — Ongaro Giovanni — Padoan Italo — Piamonte Angelo — Rossi Guido — Torta Pietro.

Al IV Corso Sez. Ragioneria. — Iester Ferruccio — Peloso Giuseppe — Principe Edoardo — Rossi Ida — Rossi Ines — Salerno Filippo.

R. Istituto Nautico

Licenziati

Sezione Capitani — Fussi Vittorio — Volpato Guerino — Baldi Paolo — Maio Annibale.

Sezione Macchinisti — Ghezzo Angelo — Pierallini Aurelio — Cardona Mario — Pierallini Attilio — Secco Antonio.

Promossi

Al II Corso Sez. Capitani — Cesa Domenico.

Al III Corso Capitani — Cancelli Vieri. Cervi Luigi — Gerardi Rino — Prency Bruno — Valatelli Silvio.

Scuole Normali e Complementari

Gli esami di promozione nelle R. Scuole Normali e Complementari terminarono ieri mattina. — Pubblichiamo oggi gli elenchi delle alunne promosse.

SCUOLA NORMALE. — *Classe I A*, senza esami: Chelotti Maria. — Con esami: Battaglia Elena, Bicego Angela, Fornaro Carolina, Fusinato Giovanna, Grioni Teodolinda, Jona Adele, Marin Maria, Pasqualigo Lucia, Rossi Iris, Saoner Italia, Sigalotti Anna, Tramarollo Luigia, Vettorazzo Maria, Zanella Maria, Zucchella Irma. — 16 su 33.

Sezione B. — Andreuzzi Maria, Bastianutto Gina, Boato Luigia, Boffelli Giovannina, Fassina Gemma, Mariutti Antonietta, Paleri Bruna, Paramithiotti Mafalda, Posocco Giuseppina, Ravà Elda, Sfreddo Augusta, Spangaro Jone. — 12 su 32.

Sezione C — Damin Maria, Della Lucca Ida, Fenzo Margherita, Iogna Irma, Miola Gina, Moretto Caterina, Paradisi Annina, Pellicioli Giselda, Piccolo Augusta, Possiedi Maria, Roncato Maria, Rossi Giulia, Salvadori Pia, Samelli Rosa, Venturini Lina, Vettorello Ida. — 16 su 27.

Sezione D — Andreuccetti Rosina, Bon Avelina, Bussolini Ester, Cadorin Maria, Castellan Maria, Gaiotti Carolina, Germani Iole, Mozzi Elisabetta, Perego Edvige, Sartori Anna, Tagliapietra Ida, Velluti Caterina — 12 su 34.

Classe II A — Senza esami: Donghi Emma, Gobesso Giuseppina, Müller Aurora; con esami: Acerbi Antonia, Ballarin Antonia, Condio Margherita, Facco Anna Maria, Lorenzoni Cornelia, Marotter Paola, Molinari Nicoletta, Nicolini Rosel, Polacco Elvira, Scarpa Maria, Tessarotto Pia, Domini Teodora — 15 su 33.

Sezione B — senza esami: Lombardini Erminia; con esami: Bidoli Anna, Cominu Egea, Corborelli Olga, Da Rold Anna Maria, Della Toffola Eleonora, Denti Egle, Fontanin Angela, Monico Dina, Morassutti Maria, Ottolin Emma, Rongaudio Ione, Tangari Corradina, Tolu Maria — 14 su 34.

Sezione C — senza esami: Savigni Ada; con esami: Brotto Giuseppina, Cargasacchi Evelina, Ferrari Giuseppina, Giacobbi Speranza, Guastalla Elda, Magliaretta Maria, Polo Maddalena, Rete Giuseppina, Sambo Vittorina, Scomparin Maria, Silva Angelina, Tabaro Secondiana, Tallandini Anna, Voltolina Adele, Zambelli Carolina. — 16 su 30.

Sezione D — Basso Alice, Boccato Assunta, Cesa Anna, Dall'Oro Anna Maria, Donadio Maria, Fachinato Emma, Muschietto Elsa, Orio Isabella, Poli Amelia, Regona Irma, Rossi Maria, Sala Caterina, Seno Teresa, Taboga Emma, Zanchet Maria, Zane Giovanna — 16 su 30.

Complessivamente su 272 inscritte, si ebbero 117 promosse con una percentuale del 43 per cento.

L'esito delle promozioni nella licenza Normale si avrà probabilmente il martedì della prossima settimana.

SCUOLE COMPLEMENTARI — *Classe I A*; senza esami: Collotto Maria; con esami: Del Giudice Elena, Gambillo Elisabetta, Rossi Aurora, Scala Maria, Zanon Amelia — 6 su 28.

Sezione B — senza esami: Foffano Antonietta; con esami: Ambruzzi Ida, Bassi Margherita, Edler Maria, Francesconi Ida, Lazzaretti Ines, Lucchetta Ada, Marcorini Ida, Martinelli Maria, Marzollo Bianca, Nocent Italia, Parenti Ada — 12 su 26.

Sezione C. — senza esami: De Marchi Maria, Tarallo Adele — con esami: Cariolato Cecilia, Cominu Livia, Gradenigo Aida — 5 su 26.

Sezione D — senza esami: Bonamico Bianca, Bonzio Emma; con esami: Andretta Luigia, Artico Giovanna, Bruzzo Maria, Del Piccolo Antonietta, Patrizio Palmira, Scarpa Giuseppina, Tagliapietra Maria — 9 su 32.

Sezione E. — Besa Santa, Di Centa Evelina, Frizzele Ines, Garbagnati Ernesta, Gaspari Itala, Romanelli Elena, Visentini Bice — 7 su 38.

Sezione F — senza esami: Timolati Giulia; con esami: Barbini Elena, Beltrami Tina, Bianchi Livia, Bona Emma, Dalle Coste Angela, Grosso Anna, Molin Elvira, Peitrutter Ernesta, Salvadori Elvira, Tellatini Velia — 11 su 37.

Classe II A — senza esami: Basso Francesca; con esami: Berengo Amalia, Bertini Maria, Gasparetto Marta, Mazzotta Maria, Piazza Giuseppina, Stocco Elisa, Tomba Igea, Torres Margherita, Vianello Maria, Vio Antonietta — 11 su 28.

Sezione B — Chisciotti Francescina, Da Rold Angela, Degli Abbati Gabriela, Ferrari Angela, Ferrari Giuseppina, Molin Adele, Pernigotto Teresa, Steffinlongo Elisa — 8 su 27.

Sezione C. — senza esami: Gasparin Maria, Gobesso Angiolina, Pivetta Francesca — con esami: Bodini Angiolina, Chinellato Giuliana, Costantini Cecilia, Dose Virginia, Gerardini Maria, Giacomello Isabella, Lucchesi Elsa, Saladini Tosca, Sfriso Ines, Spellanzon Irma, Zago Emilia. — 14 su 26.

Sezione D. — senza esami: Cesana Margherita; — con esami: Belloni Rosa, Galangan Elisa, Huschka Irene, Mattarolo Angela, Nalli Paolina, Valier Alice, Zorzi Micaela — 8 su 34.

Sezione E — Cecchet Agnese, Giupponi Rosa, Marcorini Caterina, Müller Carlotta, Quagliardi Maria, Sedea Marcella, Vio Anna — 7 su 33.

Complessivamente 339 inscritte e 98 promosse con la debole media del 29 per cento!

*

Fra i promossi al Ginnasio M. Foscarini abbiamo omesso casualmente il nome di Mario Ravà della terza classe.

Università Popolare

Coloro che hanno partecipato alla gita ad Asiago, possono vedere questa sera, dalle 8.30 alle 9.30, all'Ateneo, un grande gruppo fotografico e 10 cartoline con limitati gruppi di gitanti, e dare eventualmente ordinazioni di copie da trasmettersi al fotografo signor Bonomo di Asiago.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che il piroscafo *Taormina* avvisò l'altro ieri uno scafo abbandonato ad un miglio dalla costa fra Posilippo e il Molo S. Vincenzo di Napoli.

Avverte quindi: 1. che dalla sera del 25 volgente il Faro Rocchetta, al n. 682 dell'elenco fari e fanali parte I., situato a circa 2700 metri dall'estremità della diga Nord di Malamocco, funzionerà con le seguenti caratteristiche: luce a splendori bianchi ogni 13 secondi (splendori 3 secondi, eclissi 10 secondi); — 2. che da ieri il Faro Manfredonia, al n. 680 dell'elenco fari parte 1., funziona a luce intermittente bianca ogni dieci secondi (luce 5 secondi, eclissi 5 secondi). Detto faro è illuminato a luce elettrica.

Marinaio veneziano ferito a Trieste

Ci scrivono da Trieste, 23:

* Il marinaio Umberto Novello, di 17 anni, da Venezia, imbarcato sul piroscafo italiano « Perseveranza » mentre si trovava iersera in una trattoria di piazza Colonna, trovò alterco con un individuo sino ad ora sconosciuto. Dopo essersene dette di tutti i colori, i contendenti uscirono sulla strada e completarono la disputa azzuffandosi senza misericordia. Ad un certo punto, il veneziano emise un grido angoscioso e retrocedette; l'altro, l'avversario, se la diede a gambe. Il povero giovanotto era stato colpito con quattro coltellate: una al parietale sinistro, una al parietale destro, una alla guancia destra e la quarta al naso. Fu condotto alla Società « Igea » dove gli prestarono le cure del caso. Quindi il Novello fu interrogato dalla polizia ma egli non volle dire il nome del suo feritore.

Società, riunioni, assemblee

Assemblea generale della "Dante Alighieri,,

L'Assemblea Generale dei Soci della « Dante Alighieri » è convocata per la sera di Lunedì, 28 corrente, alle ore 21 nella Sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, col seguente ordine del giorno: Nomina di 22 Delegati al Congresso di Pallanza — Dimissioni del revisore dei conti E. Montagnari e conseguenti deliberazioni.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 22 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 416 passeggeri.
Brindisi ital. da Brindisi con 20 passeggeri.

Arrivi del 23 Luglio

Metcovich a. u. da Trieste con 177 passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 169 passeggeri.

Partenze del 23 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Timavo a. u. per Grado.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Metcovich a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 22 Luglio

Babylon germ. da Amburgo.
Tirini ell. da Cardiff.
Brindisi ital. da Brindisi.

Partenze del 23 Luglio

Eug. S. Embiricos ell. per Cardiff.
Egeo ital. per Genova.
Dauno ital. per Messina.
Città di Bari ital. per Fiume.
Graz a. u. per Trieste.
Brindisi ital. per Trieste.
Erato ingl. per Hull.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Exford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.
Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ital. da I. Barry con carbone.
Stauhope ingl. da Newcastle, carbone.

Varie di Cronaca

La laurea di Yakir Behar

Alla Scuola Superiore di Commercio, il signor Yakir Behar Effendi di Costantinopoli, presentò un suo completo studio sulle contribuzioni dirette dell'impero ottomano. La discussione fu obbiettiva, spigliata e interessò vivamente la commissione e l'uditorio, fra il quale notavasi il locale Console ottomano Vitalis Effendi.

Il neo-dottore Yakir Effendi era l'unico allievo ottomano della Scuola, proviene dalla R. Scuola Italiana, tecnico-commerciale di Costantinopoli, dove aveva conseguito la licenza col primo premio: fu inviato qui dal suo Governo (Ministero Istruzione pubblica) ed ebbe sempre a distinguersi, ottenendo, sin dal 1908, in seguito a concorso, una borsa del nostro Ministero degli Esteri, nonchè nel 1911, la medaglia d'oro degli antichi studenti per i suoi progressi nella lingua italiana.

La tesi di laurea da lui presentata è uno studio profondo del sistema fiscale della Turchia, lavoro sinora mai tentato da altri in Italia, e sarà pubblicato sotto gli auspici del nostro Museo Commerciale.

Promozione

Con recente disposizione ministeriale l'egregio cav. dott. Emilio Milani Corniani degli Algarotti, vice-Intendente di Finanza venne promosso alla prima classe.

All'ottimo fonzionario che con tanto amore ed intelligenza regge da qualche tempo questa Intendenza, le più vive congratulazioni.

L'uncinetto per la biancheria

Ignoti ladri passando l'altra notte vicino all'abitazione di Arrigo Salvagno a San Stae 1837, facendo passare un bastone ad uncinetto per le finestre del magazzino riuscivano a portar via da una cesta diversa biancheria per un valore di lire sessanta.

Per la rivoltella

Cimarosti Giulio abitante a Castello 2710 venne tratto in arresto l'altra notte sulle Fondamente della Misericordia perchè in possesso di una rivoltella senza permesso.

Il noto Cristofoli

La notte scorsa le guardie di servizio a San Marco procedevano all'arresto del famigerato cameriere disoccupato Luigi Cristofoli di Giuseppe, il notissimo cantore e schiamazzatore notturno, che in preda a delirio alcoolico, cui va spesso soggetto, si era abbandonato a minaccie verso il direttore del caffè Quadri.

Il Cristofoli venne rinchiuso nelle carceri di San Marco, ma più che il carcere allo sciagurato sarebbe opportuno il Manicomio o qualche cosa di simile.

In trappola

Il vigile Zardo arrestò l'altra sera un giovinotto che si era reso responsabile di una contravvenzione ai regolamenti municipali.

In Questura l'arrestato dovette declinare il proprio nome che è quello di Vittorio Masetto, di Antonio e confessare che si trovava a Venezia perchè scappato di casa e dalla famiglia che abita a Mogliano Veneto. — Adesso verrà rimpatriato.

Arresti

Tali Antonio Bonetti di Giovanni d'anni 17, abitante a Cannaregio 3149 e Aldo Coppella di Giorgio d'anni 19, dimorante a Cannaregio 2904, furono arrestati verso le ore 3, dalle guardie di città di Castello per misure di P. S.

Musica a San Polo

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Polo questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda C. Monteverde:

1. Marcia « Sangue Viennese » Strauss — 2. Sinfonia « Tutti in Maschera » Pedrotti — 3. Fantasia nell'op. « Norma », Bellini — 4. Suite Atto IV nell'opera « Andrea Chenier » Giordano — 5. Finale II nell'op. « Aida » Verdi — 6. Mazurka « Odalisca » Fahrbach.

Musica sulla Riva Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 sulla Riva degli Schiavoni al Caffè Orientale:

1. Marcia sui motivi « La Bohème », Musso — 2. Sinfonia « Norma », Bellini — 3. Atto II « Trovatore », Verdi — 4. Pot-pourri « Vedova Allegra », Lehar — 5. Fantasia « La note del Redentor », Radi — 6 Marcia « Orientale », Orlando.

Buona usanza

In memoria del cav. Adolfo Dolcetti hanno offerto: all'*Educatorio Rachitici* lire 25 Francesco e Alberto Sartori, lire 20 la contessa Ida Antonini Zeno, lire 100 il senat. barone Alberto Treves de Bonfili, lire 20 la famiglia Bogoncelli, lire 25 Luigi Bogoncelli, lire 40 la Famiglia Alverà, lire 10 il prof. A. Gaggioni, lire 20 Augusto e Teresina Genovese, lire 10 Francesco Giustica, lire 10 il cav. uff. Stefano Da Ponte, lire 10 il comm. Giulio Coen, lire 25 Romualdo Gennario, lire 20 la Famiglia cav. uff. Antonio Scarabellin, lire 40 rag. cav. uff. Giacomo Scarabellin, lire 50 la famiglia Giovanni Venuti, lire 50 Angelo Salmini, lire 10 Ferdinando Pasqualy, lire 5 Augusto Millosevich, lire 30 gli Impiegati e fattorini del Banco di S. Marco, lire 10 Leopoldo Schlosser, lire 50 la sig.ra Antonietta Stucky e cav. uff. Gian Carlo; lire 50 il comm. Luigi e Angela Ceresa; lire 10 la famiglia del prof. Vincenzo De Stefani; — ai *Senza tetto* lire 5 l'avvocato Umberto Luzzatto — alla *Colonia Alpina* lire 40 Alberto e Maria Lebreton, lire 40 Teresa Ceresa Antonini; — alla *Società contro la tubercolosi* lire 10 il dott. Carlo Molon.

Stato Civile

Nascite

Del 22. — Città: Maschi 5; femmine 7 — Nati in altri Comuni: Femmine 1. — Totale 13.

Matrimoni

Del 22. — Rosa Luigi muratore con Maluta Alfonsa casalinga, celibi. — Perer Giuseppe Girolamo biadaiuolo con Guidi Amalia ricamatrice, celibi. — Forzato Sante muratore con Petrarchin Amelia casalinga, celibi.

Decessi

Del 22. — Zanta Sommavilla Anna di anni 85 vedova r. pensionata di Venezia — Follador Zulian Lucia d'anni 79 vedova contadina di Falcade — Lorandini Perron Elliade d'anni 71 vedova casalinga di Venezia — Orlandini Ofelia d'anni 26 nubile casalinga di Venezia — Veronese Luigi d'anni 70 coniugato caffettiere di Venezia — Bianconi Costante d'anni 32 coniugato bracciante di Venezia — Pupilli Natale d'anni 17 celibe fabbro di Venezia — D'Iseppi Giuseppe d'anni 5 di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 1.

Echi di cronaca

CALENDARIO

24 Giovedì: SS. Fantino e Cristino.
25 Venerdì: S. Giacomo ap.
Leva il sole alle 4.48; tramonta alle 19.46.

DA FERRARA

Gli scioperi agrari composti a Coccanile e Gradizzo in via d'accordo a Massafiscaglia

Ferrara 23

Da fonte ufficiale si apprende che ieri tanto la Federazione Agraria quanto le due Leghe di Coccanile e Gradizzo hanno ratificate le condizioni d'accordo dello sciopero agrario che si trascinava da mesi, a danno specialmente degli organizzati perchè erano senza lavoro mentre i proprietari hanno mietuto e trebbiano il grano con operai liberi assoldati fuori del luogo.

Il dissidio vertiva sopra diverse piccole questioni, di forma più che di sostanza e furono appianate con delle concessioni così lievi che gli operai non possono a meno di concludere, ora, che sono stati assai male condotti ed anzi che furono stoltamente forzati a tanti mesi d'ozio nella lusinga di una vittoria morale almeno, che potesse debellare i proprietari: ma questi furono più forti di loro.

— Si dice che anche per Massafiscaglia, finalmente, si pensa ad intavolare trattative: sfido io!, colla prospettiva dell'inverno che s'avanza non c'è mica da continuare un pezzo ancora, per quei cosidetti « meravigliosi » lavoratori...., senza lavoro, a starsene colle mani in mano. Se essi, col beneplacito dei loro capi, se ne sono accorti alla fine, faranno bene ad affrettare la decisione: chiudano gli occhi ed ingoino l'amaro boccone di una pace anche poco onorevole se dovesse occorrere: tanto già non riuscirebbero a vincere nè ora nè poi la resistenza dell'avversario.

— Si parla anche di uguali pratiche per l'altro sciopero di Guarda; ma ho ragione di credere che, ora, nulla ci sia di vero nella diceria; credo però che non staremo gran tempo a sapere avviate anche là delle pratiche di pace.

Anche per quegli organizzati in isciopero, come fu per tutti i compagni degli altri luoghi sopradetti, il consigliere al ravvedimento sarà lo spauracchio dell'inverno.

I proprietari hanno questa volta imparato quanto valga anche per loro la compattezza, la disciplina, l'abnegazione. Speriamo che se ne ricordino.

Il maltempo in Italia

Milano 23

Stanotte si è scatenato sulla città un violentissimo temporale accompagnato da grandine e forti scariche elettriche; a Sesto la grandine ha rotto moltissime vetrate. In Via Porpora le verande di alcuni villini sono rovinate: anche da Como, da Lecce e da altri paesi della Brianza e del Veneto giungono notizie di violente grandinate che ieri sera e stanotte si rovesciarono su quei luoghi. Si temono gravi danni alle campagne.

Anche a Sesto San Giovanni si è avuto un violento nubifragio accompagnato da una grandinata che ha colpito specialmente le località di Sesto S. Giovanni, Civitella, Salsano, Crocetto, e Cabine dei Gatti e altre località. I chicchi della grandine erano grossissimi. Ne fu raccolto uno del peso di 700 grammi. Parecchi carrettieri che lungo la strada di Monza avevano cercato rifugio sotto gli alberi furono ciononostante colpiti alla testa tantochè, dovettero farsi medicare. Gli stabilimenti industriali furono danneggiati gravemente dal temporale.

A Monza rimasero frantumati i tegoli dei tetti, i vetri degli stabilimenti e furono allagate le vie, le cantine e i negozi. Tutti i trams elettrici in arrivo a Monza alle ore 24.30 avevano i vetri infranti. Da tempo non si ricorda un temporale così violento.

Firenze 23

Stamane si è riversata sulla città una violenta burrasca di pioggia torrenziale mista a grandine, lampi e tuoni.

Il temporale ha abbassato di molto la temperatura ed ha arrecato varii danni. Numerose cantine sono state allagate. I pompieri hanno avuto grande d'affare. Il tempaccio ha durato per tutta la mattina. In varie vie, specialmente nella via Faenza e nelle vie adiacenti il mercato centrale, l'acqua ha raggiunto i 5 centimetri d'altezza. Il temporale ha prodotto anche danni alla campagne.

Un settantenne che ferisce mortalmente una bellunese quindicenne

Trento 23

La città è impressionata per un orribile delitto. Tale Bortolo Moggioli, settantenne, possidente del vicino paese di Povo, innamoratosi di certa Angelina Zampiere quindicenne, bellunese, che era presso di lui a servizio, tentò di usarle violenza. La ragazza nello scorso maggio fuggì andando a servizio presso la famiglia Valentini abitante in via Torre verde. Il Moggioli la perseguitava sempre e stasera si recò a cercarla per indurla a ritornare da lui. L'Angelina rifiutò e allora il vecchio la colpì con 17 coltellate, quindi, vedendosi impedita la fuga da alcuni soldati accorsi, si sparò una revolverata al cuore uccidendosi fulmineamente. La Zampieri è moribonda all'ospedale.

La disgrazia di un maestro di musica

Varese. 23

Di una grave disgrazia è rimasto vittima stasera il maestro di musica Filippo Deliliers. Mentre percorreva, guidando un cavallo, lo stradone che conduce a Varese, la bestia si è impaurita dandosi a precipitosa fuga. Il maestro cercò ogni maniera per calmare l'infuriato animale, ma il carrozzino è andato ad urtare contro un palo che regge i fili della trasmissione elettrica e l'infelice giovane fu gettato violentemente a terra ove giacque inanimato.

I medici si sono riservati ogni giudizio.

Il quadro dell'Induno trovato a Genova

Milano 23

Un telegramma della Questura di Genova ha informato quella di Milano che è stato ritrovato colà il famoso quadro dell'Induno, asportato giorni or sono dal Castello Sforzesco.

Un signore genovese, apprendendo dai giornali la sparizione del quadro, si è affrettato a denunciare di averlo acquistato da uno sconosciuto per alcune centinaia di lire. Il dipinto si trova ora presso la questura di Genova per la identificazione del misterioso individuo che lo ha venduto.

25 operaie morte e 50 ferite in un incendio

New York 23

Nel pomeriggio di ieri un incendio ha distrutto a Binghampton in una ventina di minuti un grande laboratorio di confezioni nel quale lavoravano 125 operaie. La maggior parte delle operaie al momento in cui intesero suonare l'allarme si trovavano a lavorare al quarto piano. Esse credettero da principio che si trattasse di una manovra per caso di incendio. Gli impiegati corsero in tutta fretta ad avvertire le operaie di tutti i piani che si ponessero in salvo. Già le fiamme, alimentate da correnti d'aria, avevano invaso la gabbia delle scale. Avvennero scene terribili. I mezzi di salvataggio erano insignificanti. Numerose operaie si gettarono dalle finestre: vi sono 25 operaie morte e 50 ferite.

Grave scontro a Zurigo
Trenta operai feriti

Milano 23

Un gravissimo accidente ferroviario è avvenuto oggi alle 14, alla stazione di Zurigo. Una locomotiva in prova ed un treno operaio si scontrarono. L'urto fu gravissimo. Qualche vagone del treno operaio rimase completamente distrutto. Secondo informazioni che ho potuto avere, sino a questo momento vi sarebbero circa trenta feriti. Sei operai dovettero essere ricoverati immediatamente all'ospedale di Zurigo. Fra i feriti vi sono parecchi operai italiani.

Situazione grave in Portogallo?

Parigi, 23

Secondo un dispaccio da Madrid giunge notizia da Tuy (frontiera portoghese) che alcuni viaggiatori provenienti dal Portogallo affermano che l'attuale movimento rivoluzionario avrebbe grande importanza. Essi aggiungono che i repubblicani stessi ritengono che la situazione sia molto grave.

Le trovate delle suffragiste

Londra, 23

All'ora del pranzo numerosi membri della Camera dei Comuni mangiavano sulla terrazza che si estende lungo il palazzo di Westminster, quando una grande scialuppa a vapore con numerose suffragiste si fermò sotto la terrazza. Le donne arringarono lungamente i deputati parlando a favore del voto alle donne: e inviarono loro pacchi di stampati contenenti le loro rivendicazioni. Essendo poi comparso in lontananza un battello della polizia, la scialuppa montata dalle suffragiste si allontanò.

Il colera in Ungheria

Budapest 23

A Temes Szigot nel circondario di Temes sono avvenuti quattro casi sospetti di colera seguiti da morte.

Lo scoppio in una fabbrica di munizioni

Wiener Neustadt, 23

Nella fabbrica militare di munizioni, in seguito alla imprudenza di un'operaia, è avvenuta una esplosione di materiale esplosivo. Sono rimasti feriti 19 operai, uno dei quali è morto. Lo stabilimento è stato gravemente danneggiato.

Sciopero nei cantieri marittimi in Germania

Berlino, 23

Lo sciopero degli operai dei cantieri marittimi tedeschi aumenta: oggi altri 4000 operai di Brema si mettono in isciopero, sicchè il numero degli scioperanti in questa città salirebbe a 8600. Lo sciopero minaccia di estendersi anche a Bremerhaven.

La collana falsa

Parigi 23

Il proprietario della collana falsa al Bois de Boulogne si è presentato alla P. S.; egli è un certo Hornbostell, rappresentante di una fabbrica di pietre di imitazione. Egli dichiara di avere perduto la collana passando per il bosco. A titolo di *rèclame* aveva proposto a un suo amico attore in un Music Hall di provincia di fornirgli una riproduzione della collana rubata al gioielliere Salomon. Il valore commerciale della collana falsa è di 4 franchi.

Un marmo prezioso nascosto da un pasticciere

Baltimora. 23

La polizia avendo fatto scavare il suolo della cantina di un pasticciere greco, certo Carlo Nemphos, vi ha scoperto una testa di marmo di giovanetta che era stata rubata or sono 15 anni al museo nazionale di Atene. La testa rimonta a tremila anni fa.

Disastro in una miniera
Numerose vittime

Colonia, 23

Si ha da Aquisgrana notizia di un grave accidente minerario nella località di Ubasch presso Geilenkirchen. I nuovi impianti di pozzi nella miniera sono sprofondati. Un mastro minatore e 14 operai sono rimasti sepolti sotto le macerie. E' probabile che siano tutti periti.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Stasera avranno luogo i due debutti di M.lle Helly e delle cinque Sisters Meliflo, danzatrici acrobate a trasformazione.

Domani ultima comparsa di Pasquariello.

Sabato, 26: quattro debutti con Pina Ciotti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 23 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	58.58	54.24	53.84
Termometro cent. al N.	21.0	17.4	22.5
Umidità relativa	83	83	70
Direzione del vento	S.E.	E.	S.E.
Stato dell'Atmosfera	10	4	6
Acqua caduta in mm.	—	—	4.40 gocce

Temperatura massima di ieri 23.6; minima di oggi 15.9 — Marea: 1.a alta 1.30; 2.a alta 15.5: 1. bassa 7.10: 2. bassa 21.40.

SPORT

La squadriglia di aeroplani è giunta felicemente a S. Francesco

Cirié, 23

Gli otto biplani pilotati dal capitano Prandoni e dai sottufficiali Marazzi, Perrucca, Rossetti, Burzio, Pettazzi, Palpacelli e Brack partiti ieri mattina dall'aerodromo di S. Francesco (Torino) atterrati a Milano in ordine perfetto e ripartiti la sera dello stesso giorno da Milano, rientravano a questo campo al completo costituendo così il *record* mondiale del volo per squadriglie.

Il Giro di Francia in bicicletta

Longwy 23

Tappa Belfort-Longwy. Faber giunge primo alle 11.29.23; Petit Breton giunge secondo in 11.29.24.

Giungono quindi: Spiessens, Garrigou, Thys, Christophe, Buisse, Petit Jean. Primo degli isolati arriva alle 3.54.55 Canepari; seguono Lambot e Bertarelli.

Lo Yacht Club Veneziano alle regate di Worth

L'Yacht Club Veneziano invitato dal K. K. Union Yacht Club Worthersee, inviò in questi giorni il 6 M « Vampa » del signor avv. Giulio Gidoni a rappresentarlo alle Regate Internazionali del Lago di Worth.

« Vampa » fu scelto quale forte campione da venti leggeri per correre sulle acque placide di quel lago.

« Vampa » e « Libia » comandati dai signori Avon e Blaas superando un violento fortunale fecero la traversata dell'Adriatico.

Giunti a Trieste « Vampa » fu caricato in ferrovia e spedito alla volta di Worth dove lo ha raggiunto il sig. Pantelli Massimiliano che dovrà guidarlo nelle suddette regate.

E' questa la prima volta che un yacht italiano prende parte alle regate a vela austriache; il merito di sì importante avvenimento va attribuito all'Yacht Club Veneziano.

S. C. "Pedale Veneziano"

Sabato sera, nella sede sociale, si tenne l'assemblea semestrale per la nomina di una nuova presidenza che riuscì come segue:

Presidente: Civin Pietro — Segretario: Bullo Giuseppe — Cassiere: Anfodillo Giovanni — Direttore Sportivo: Bardini Mario — Revisore: Pajer Gottardo — Consiglieri: Rizzi e Trame.

Domenica prossima 27 m. c. vi sarà una gita sociale sui Colli Euganei e precisamente: Mestre, Padova, Teolo, Arquà, Monselice, Padova, Mestre: Km. 110. — I soci quindi si troveranno alle ore 12 al vaporino a Rialto per recarsi a Mestre per poi far partenza alle ore 1 precise.

La squadra dei gitanti sarà accompagnata dal routiers signor Chiozzotto Vittorio.

Cronache funebri

I funerali del cav. Dolcetti

La notizia della improvvisa morte del cav. Dolcetti ha prodotto ieri in città profonda impressione. Numerose condoglianze sono giunte alla famiglia. Hanno telegrafato, fra gli altri, il Sindaco Conte Grimani, tutti gli Enti di cui il lagrimato Estinto faceva parte, commercianti, industriali ecc.

La salma di Adolfo Dolcetti giungerà a Venezia stamane alle 4.40; alle sei, colla barca dell'Arciconfraternita della Misericordia, verrà trasportata privatamente nella chiesa di San Zaccaria, dove alle 10 verranno celebrate le solenni onoranze funebri.

Da Foggia a Venezia, la salma sarà accompagnata dal fratello dell'Estinto cav. Gustavo e dal cav. dott. Ugo Trevisanato.

Ieri mattina giunse a Sant'Artemio di Treviso, dove attualmente si trovano la signora ed i figli del defunto, la povera signorina Giannina che raccolse l'estremo respiro del padre suo; era accompagnata dai signori cav. Gian Carlo Stucky e dott. Mario Alverà, amici di casa Dolcetti, che erano andati a lei incontro.

Le onoranze che Venezia renderà al compianto Estinto si preannunziano veramente degne e solenni.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Verona

Il processo per le banconote false

Ci scrivono da Verona, 23:

Con la deposizione del delegato Speranza si è ripresa stamane l'udienza. Il teste narra come si recò a Mestre per sorprendere insieme allo Sgalla gli spacciatori. Qui a Verona era impossibile effettuare una sorpresa.

Appena giunti a Mestre, vide il Volpari che attendeva alla stazione. Il Volpari poi si allontanò dal Bonomi, dal Caproni, dal Donida ecc. ed entrò momentaneamente al caffè Fano, ove stava una signora (la Stefani).

Recatosi a momento opportuno all'albergo, ove di sopra doveva effettuarsi il contratto famoso, il delegato arrestò subito il Donida. Origliando poi alla porta n. 2 intese il Volpari dire al Caproni di banconote non potè farne fabbricare di più. Pattuivano sul 40 per cento, sul 30 per cento, di quello che le banconote dovevano essere pagate.

Il teste sostiene che intese il Volpari dire al rag. Caproni che se lo avesse voluto, avrebbe potuto fornirgli dei biglietti falsi da 100 lire italiane e da 100 corone, previo il tempo di 15 giorni.

Questo è il vero momento, disse lo Speranza, ed irruppe nella stanza.

Il Volpari si pose allora a gridare che era stato tratto in un tranello.

Il finto compratore, per accordi presi con lo Speranza, si dileguò.

Il delegato chiese al Volpari ove teneva il pacco.

Il Volpari accennò al paletot in una tasca del quale il delegato trovò appunto le banconote avvolte in un giornale.

Pres. — E il Donida?

Teste — Insisteva a dire che si trovava là per combinazione. Gli chiesi se conosceva il Volpari, egli insistè a dir di no. Il Volpari insisteva a dire che era un galantuomo e che gli era stato giuocato un tranello. Poi mi disse che se lo lasciavo libero mi avrebbe fatto scoprire la fabbrica delle banconote.

— Infame! — scatta a gridare il Volpari afferrandosi violentemente ai ferri della gabbia e lanciando sguardi di furore contro lo Speranza il quale sorpreso da quel grido improvviso e pronunciato con tanta foga, era a sua volta scattato dalla poltrona.

Il Presidente si alza e ripone la calma.

Lo *Speranza* continua la narrazione e dice che al Volpari spiegò quale era il proprio dovere e lo trasse in arresto.

Al Volpari sequestrò un monte di corrispondenze nelle quali erano frasi convenzionali che parlavano di olio, fieno, ecc. Anche al Donida furono sequestrate delle carte.

Questi oggetti vennero ripartiti. — Poi quando si fu per riprenderli entrambi dicevano questo non è mio, questa è sua, respingevano a vicenda la possessione degli oggetti.

Il delegato, chiamò alla sera il Volpari e gli disse che se gli voleva dire qualche cosa circa la fabbrica delle banconote, quella era l'ora.

Il Volpari gli rispose che era questione di tempo e che non poteva dirgli altro.

Avv. Sancassani muove parecchie contestazioni al teste. Il Caproni nega che il Volpari gli abbia offerto i biglietti da 100 lire.

Seguono altre contestazioni importanti, che riguardano la impossibilità che il delegato abbia veduto il Volpari in automobile.

Teste — L'ho visto in distanza. La vettura aveva il n. 65.

Avv. Sancassani — Il Volpari disse che lei chiese l'oro.

Teste — Lo ha nominato lui l'oro. Io non ne ho mai parlato.

Tanto il Presidente quanto l'avv. Sancassani, fanno notare che il delegato Speranza, come risulta dalle deposizioni scritte, mai disse dell'offerta fatta dal Volpari di fargli scoprire la fabbrica.

Teste — Dice di averlo detto al giudice istruttore. E' un particolare che deve ricordare anche lo Sgallo.

In seguito alle contestazioni aggiunge che di ciò non ne ha parlato neanche nei suoi verbali.

A domanda, continua dicendo che contro la Stefani aveva raccolto elementi di correità, che non gli riuscì poi di trovarla. Aggiunge come sequestrò la stola in casa della madre della Stefani a Venezia.

Le perquisizioni in casa ove dormiva la Stefani fruttarono poco, solo alcune corrispondenze.

Avv. Sancassani muove contestazioni su quanto lo Speranza scrisse sui verbali riguardo il finto compratore Caproni del quale scrisse che si era dato a precipitosa fuga e non gli fu possibile raggiungerlo.

Dalle contestazioni risulta che detto compratore si era prestato al solo patto che non venisse a galla il suo nome. — « Si è dovuti per ciò ricorrere a questa artificiosa menzogna », aggiunge il delegato.

L'avv. Sancassani solleva calorosamente continue contestazioni. — Come il teste conobbe il Bonomi?

Teste — Mi fu presentato dallo Sgalla.

Avv. Sancassani — Contesta la circostanza di una lettera che lo Speranza avrebbe scritto al Bonomi accennando ad amicizia e protezione da lui accordate al Bonomi, firmandosi anche « vostro amico ».

Teste — Non ricorda, non ha scritto biglietti.

Quanto al Bonomi, lo Speranza narrò che questi era intenzionato di finirla con quelle amicizie e con la sua vita di spacciatore di biglietti falsi e di contrabbandiere e che sperava da tale operazione ottenere qualche gratificazione da parte del Governo, sufficiente ad aprire un bar e ritirarsi a vita...., privata.

Pres. — Già, e ritirarsi da quella pubblica!

Teste — A domanda insiste a dire della sua persuasione che il Volpari abbia avuto il famoso pacchetto dalla Stefani nel caffè Fano. Non ha veduto che abbia ricevuto il pacco dal Bonomi e nemmeno i suoi agenti glielo hanno riferito.

Si contesta ancora circa le condanne subite dal Bonomi per vari reati e che il delegato dovrebbe sapere poichè egli asserisce di aver la « pratica » in ufficio.

Si elencano le molte pene inflitte al Bonomi e si fanno molte altre contestazioni.

Sgalla Enrico, appuntato di finanza già a Verona ed attualmente a Milano, va a sedere sulla sedia dei testi.

Avv. Casalini fa osservare che lo Speranza si è incamminato pel corridoio col Caproni.

Il *Presidente* fa richiamare in sala il funzionario.

Sgalla — Narra come il Bonomi, fra le varie confidenze che gli faceva e che egli retribuiva a termine di legge, gli narrò un giorno che « questi signori » spacciavano monete false.

Spiega come avvenne la sorpresa di Mestre. Ha visto anche lui il Volpari fermarsi al caffè, lo vide poi in automobile dirigersi all'albergo ove tutti salirono pel contratto. Ha origliato anche lui con lo Speranza alla porta n. 2 ed ha inteso contrattare a base del 30 e 40 per cento, accennare alle banconote ed ai biglietti di Stato italiano che si potevano provvedere fra una ventina di giorni. Descrive come avvenne l'arresto.

« Bonomi ci ha tradito » — ha gridato il Volpari — dopo che mi ha truffato tanti soldi.

Narra poi altri particolari già riportati del delegato Speranza. Racconta come erano suddivise e ripartite in pacchetti le banconote, come non si è parlato di oro, e conclude col dire che non credeva che il Bonomi fosse capace di spacciare biglietti falsi.

Seguono altre contestazioni sull'arrivo a Mestre delle suddette persone, e sul cappello indossato allora dalla Stefani.

Corte d'Appello di Venezia

Padovano che percuote lo zio

Certo Spiller Antonio Vittorio fu Luigi di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Padova a mesi 6 e giorni 20 di reclusione, per avere nel 25 settembre 1912 in Selvassano, volontariamente inferto al proprio zio Spiller Luciano, percuotendolo con un bastone, lesioni che producessero malattia per giorni 30, con impedimento alle ordinarie occupazioni per giorni 60. — La Corte conferma — Dif. avv. Zironda.

Un investimento a Verona

Dal Tribunale di Verona, certo Patella Francesco fu Antonio di anni 45 fu condannato a lire 400 di multa col perdono (purchè paghi entro tre mesi dal passaggio in giudicato della sentenza al Dal Dosso Gaetano lire 300 a titolo di danni) per avere in Verona, il 14 Ottobre 1912, cagionato con la propria imprudenza nel guidare una carrozza, a Dal Dosso Gaetano, la frattura della nona costola sinistra della regione toracea, con conseguente pericolo di vita. La malattia del disgraziato durò invece 40 giorni.

La Corte, in contumacia del ricorrente, dichiara irrecivibile l'appello.

Pres. Carminati — P. M. Zanchetta —

Friulano che minaccia il cognato

Tal Mian Giacomo Stefano di Basilio di anni 25, fu condannato dal Tribunale di Verona a lire 233 di multa ed alla pena pecuniaria di lire 120, per essersi in Verona nel 29 agosto 1912, arrogato i titoli di dottore in medicina e di professore, senza essere provvisto dei relativi diplomi e di contravvenzione alla legge sanitaria.

La Corte conferma — Dif. avv. Toderini

Un falso medico a Verona

Certo Sossich Giovanni di Antonio di anni 30, fu condannato dal Tribunale di Pordenone a mesi 2 e giorni 17 e lire 86.40 di multa, col perdono, per avere in Cavasso Nuovo, il 3 Febbraio 1913, minacciato con una rivoltella il cognato Calligaro Luigi: e per contravvenzione al porto di arma.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

Linea Chioggia-Venezia

CHIOGGIA — Ci scrivono 23:

Da vario tempo, anzi da molto tempo, la navigazione della linea Chioggia-Venezia è gravemente difficultata dalle nebbie fittissime e dai grandi strati di ghiaccio galleggianti sulle acque della laguna, noto sotto il nome di *icebergs*, precisamente quelli che causarono il disastro del *Titanic*. Ragion per cui i transatlantici della Società Veneta Laguna, noti sotto il nome di *icebergs*, soffrono enormi ritardi. Anche l'altra sera il detto piroscafo è arrivato poco dopo le 22.30 mentre era atteso al massimo per le 22. E la mattina dopo è arrivato alle 10.30 mentre era atteso al massimo per le 10.

I passeggeri, senza tenere nella debita considerazione le difficoltà sopra accennate, reclamano e protestano sui giornali, come se i ritardi dipendessero da guasti di macchine, avarie di vario genere *et coetera pantoufle*, come direbbero i francesi.

La Società Veneta Lagunare, a dire il vero, fa tutto il possibile per corrispondere alle legittime esigenze del pubblico e infatti aumenta le tariffe dei biglietti!

Licenziati dalla R. Scuola Tecnica

Ecco l'elenco dei licenziati della nostra R. Scuola Tecnica nella sessione estiva:

Alunni: Bonivento Agostino, Bullo Felice, Frizziero Luigi, Gamba Enrico, Manfrin Francesco, Montanari Mario, Nordio Fiorino, Penzo Giuseppe, Ravagnan Paolo, Rossetti Mario, Vianelli Guido.

Alunne: Baldo Maria, Boscolo Maria, Ferrara Maria, Gradara Violetta, Marchesan Celestina, Melillo Emilia, Penzo Stenia, Perini Italia, Vianello Luigia.

Privatisti: Ceolin Antonio, Favretto Mario, Poli Aldo.

Arresti per oltraggio

Busatto Clodoveo di Amadio, calzolaio, di anni 30, abitante in Calle Ai-veldi n. 133, fu l'altro giorno tratto in arresto dalle guardie comunali in seguito ad oltraggio.

* Marella Luigi chiamato Natale di Federico di anni 43 fu tratto in arresto dalle guardie comunali pure in seguito ad oltraggio.

Riscossione della tassa sul bestiame

CAVARZERE — Ci scrivonno: 23

Il Commissario Prefettizio al Municipio rende noto, con avviso affisso al pubblico, che il ruolo principale della tassa sul bestiame pel corrente anno compilato dalla Giunta Comunale sulla scorta della relativa matricola pubblicata per giorni 15 consecutivi, e reso esecutorio dal R. Prefetto, resterà depositato nell'Ufficio di Segreteria per giorni otto consecutivi a datare da domani onde chiunque possa prenderne conoscenza e presentare i creduti reclami, entro e non più tardi del giorno 30 corr. mese.

DOLO — Ci scrivono 23:

Licenza d'onore. — Il sig. Bigntello Cesare di Achille, superava brillantemente quest'anno gli esami di licenza liceale, col massimo dei punti.

Teatrolia. — Domani (24) e sabato 26 corrente per due sole rappresentazioni agirà al nostro Sociale il noto trasformista Marbis.

BELLUNO

Precipita in un burrone

BELLUNO — Ci scrivono 23:

In quel di Laggio di Cadore l'operaio di 40 anni Da Deppo Guerino, l'altra notte, in seguito ad una potente sbornia, si addormentò sul ciglio di un burrone.

Durante il sonno si mosse e precipitò nel baratro sottostante, dalla altezza di circa quaranta metri.

Riportò la frattura del cranio e morì all'istante.

Altra mortale disgrazia

Il quattordicenne Fontanella Carlo l'altro di si era recato in riva al Piave, presso Villanova, allo scopo di pescare coll'ausilio di una canna, a capo della quale aveva attaccato un amo.

Il ragazzo, scivolò, precipitò nella corrente ed annegò. Sul luogo si sono recati per le constatazioni di legge il Pretore di Longarone, i carabinieri, ed il dott. Baldaccini.

Si frattura un braccio

All'Ospedale stamattina è stato condotto il ragazzino di otto anni Cibien Giovanni di Santo, dal comune di Limana.

Mentre si trovava su di un albero, ove si era arrampicato, all'uopo di coglier frutta, un ramo si ruppe, ed il piccino cadde da tre metri di altezza.

Il dott. Di Lorenzo, medico condotto, gli riscontrò la frattura del braccio sinistro, al terzo inferiore.

Il ragazzino ne avrà, salvo complicazioni, per una quarantina di giorni.

Per l'Istituto Tecnico

Tempo fa abbiamo parlato del vivo interessamento e delle pratiche fatte dall'egregio cav. uff. Andrea Prosdocimi, benemerito presidente della nostra Camera di Commercio, per ottenere la istituzione di una tecnica superiore anche nella città nostra.

Ora sappiamo che moltissimi hanno avanzata una istanza al R. Provveditore agli studi, cav. uff. Serena, all'uopo di conseguire, col suo autorevole appoggio, lo intento.

Sappiamo anche tutte le autorità cittadine si sono mostrate favorevoli a che lo istituto tecnico venga a sorgere il più presto possibile a Belluno.

In Tribunale

Monnaia Bortolo di Giuseppe di anni 24, da Ponte nelle Alpi, in istato d'arresto, comparve davanti ai giudici perchè in più riprese entrò in una rimessa della ditta Buzzatti, a Bribano, ove, dalle tasche degli operai addetti al trasporto della pirite, asportò denaro. L'ultima volta venne acciuffato mentre stava.... lavorando. Si busca un mese e dieci giorni di reclusione.

— Bassot Luigi di Pietro di anni 35 da Rocca Pietore, facendosi credere fratello del curato di Valle di Cadore, riuscì ad estorcere denaro a due esercenti. Egli pure si presenta in istato d'arresto e viene condannato a mesi due ed a giorni dieci, ed a lire 210 di multa.

Due arresti

Mandano da Feltre che sono stati ivi arrestati i mezzadri Zanatta Luigi fu Domenico di anni cinquantatre ed il di lui figlio Pietro di anni 16.

Essi erano alle dipendenze di tale Della Nora Alessandro di Luigi di anni 30 circa, da Limana.

L'altro ieri scomparvero con un paio di buoi ed un carro, del valore complessivo di lire 1200.

Il Della Nora, saputa la cosa, fece ricerche e rintracciò i due Zanatta a Feltre, ove sul mercato avevano venduti i buoi.

Chiamò immediatamente i carabinieri i quali procedettero all'arresto.

Il generale Pollio in Cadore

(*Per telefono*) — Oggi, alle 13, è passato per la nostra stazione col treno diretto in Cadore, il tenente generale Pollio, capo di Stato Maggiore dell'Esercito.

Il generale si è recato a Misurina ove rimarrà qualche tempo a villeggiare con la famiglia.

La ferrovia del Cadore

Due deragliamenti in un giorno

(*Per telefono*) — Il treno 2856, partito stasera alle 16.30 da Perarolo, presso la galleria di Ospitale è deragliato. Si è lavorato a lungo per rimettere a posto il convoglio, il quale è giunto a Belluno con due ore di ritardo. I viaggiatori hanno quindi perduto la coincidenza.

Stamane, il treno 2852, partito da Belluno verso le nove, giunto al km. 28 29 presso Rivalgo, è pure deragliato ed è giunto a Perarolo con notevole ritardo.

L'ultimo treno di stasera, discendente dal Cadore, è arrivato a Belluno con circa 50 minuti di ritardo.

Dedichiamo la notizia del doppio deragliamento inviatoci dal nostro egregio corrispondente, al R. Ispettore Superiore della Ferrovie che l'altro giorno autorevolmente attestava delle felici condizioni e dell'ottimo funzionamento della linea! (N. d. G.)

UDINE

La lotta contro la pellagra

La vigilanza sul mais

UDINE — Ci scrivono 23

Il Presidente della Camera di Commercio, on. barone Elio Morpurgo, riferendosi ad un'interpellanza svolta dal cons. Serafini nell'ultima seduta del Consiglio ha nominato una commissione per lo studio della questione del mais, sia d'importazione sia di produzione interna, in rapporto al commercio ed alla lotta contro la pellagra.

Di questa commissione, fanno parte i rappresentanti della Camera di Commercio, signor Coccolo e Corradini, i rappresentanti del Consiglio Sanitario provinciale prod. dr. cav. Berghinz e cav. G. B. Serafini, quelli dell'Associazione Agraria Friulana cav. dott. Berthod, ed infine quelli della Commissione pellagrologica provinciale co. cav. Andrea Caratti e cav. uff. ing. G. Batta Cantarutti.

Per il nuovo teatro

Il Comitato promotore del nuovo teatro ha tenuto ieri una riunione, nella quale, dopo avere discusso il progetto di Statuto che sarà presentato all'Assemblea costitutiva verso la fine del prossimo agosto, ha deliberato che i progetti tecnici dell'erigendo edifizio eventualmente elaborati devano essere fatti pervenire al Comitato stesso presso la Camera di Commercio entro il giorno 15 agosto p. v.

Si spara un colpo di rivoltella alla tempia

Stamane certo Londero Antonio di anni 30 da Gemona disegnatore presso l'ingegnere Calligaris, recatosi stamane nei pressi del Cimitero, si sparava un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Alla detonazione accorsero alcuni addetti al Cimitero i quali provvidero a trasportare il disgraziato giovane all'ospedale civile.

Egli in due lettere dirette alla famiglia, l'altra all'ing. Calligaris dichiarava di togliersi la vita perchè stanco di essere perseguitato dalla sfortuna. Egli era un buon giovane assai modesto e non aveva mai dato a vedere di nutrire così tristi proponimenti.

Nel pomeriggio il disgraziato cessò di vivere.

Ucciso in Germania?

Scioperanti sanguinari

Lettere dalla Germania annunciano che l'operaio Parentini Giuseppe da Forgaria emigrato in Germania in cerca di lavoro venne colà ucciso barbaramente.

Secondo queste lettere il Parentini avrebbe voluto continuare a lavorare in un cantiere i cui operai s'erano messi in sciopero, e che venuto a questione con gli scioperanti sarebbe stato ucciso a coltellate.

Tale triste notizia non ha però avuto conferma ufficiale.

I bimbi al monte

Stamane son partiti per Prattis (Pontebba) i bimbi poveri che la benemerita società protettrice dell'infanzia manda a ritrovare la salute tra le balsamiche arie della montagna.

Gli aeronauti tedeschi posti in libertà

Il comando della Divisione, esaurite le indagini del caso circa i quattro aeronauti tedeschi che erano stati arrestati a Moggio constatò che non si poteva trattare di spionaggio e li pose quindi in libertà.

Essi oggi stesso ripartirono per il Tirolo.

Il nuovo teatro "Roma,,

PORDENONE — Ci scrivono 23:

Sabato 2 agosto seguirà l'apertura del nuovo Teatro Roma costrutto dall'impresa Marchetti.

Esso è sorto per la lodevole intraprendenza dell'egr. sig. Antonio Zanette. Il teatro presenta tutte le comodità e risponde ad ogni esigenza moderna.

E' capace di 1300 persone, 1000 sedute parte in platea e parte sull'elegante galleria. Le decorazioni che sono riescite del massimo effetto sono opera dell'artista Donadon.

Ferrovia Precenicco-Codroipo-Maiano

CODROIPO — Ci scrivono 23:

Ieri si è riunito in questa sala municipale il Comitato per la costruzione della ferrovia Precenicco Codroipo Maiano. Venne accolta favorevolmente la domanda del Comune di Gemona per il prolungamento della progettata linea da Maiano a quella stazione ferroviaria.

Il sig. Domenico Anzil venne nominato Presidente della Commissione in sostituzione del dimissionario sig. Luigi Ballico il quale intervenne alla seduta per spiegare i motivi delle sue dimissioni che furono trovate esaurientissime.

Furono respinte le dimissioni da delegato del sig. Corradini Arnaldo, il quale ha receduto.

Il Comitato chiuse il suo lavoro approvando a voti unanimi un ordine del giorno di plauso e di ringraziamento al sig. Luigi Ballico ed all'on. Riccardo Luzzatto per la loro opera attiva, intelligente prestata a favore della costruenda linea ferroviaria che in breve congiungerà il monte al mare.

PADOVA

Un ordine del giorno dei ferrovieri dello Stato

PADOVA — Ci scrivono: 23

I ferrovieri dello Stato iscritti alla locale sezione del Sindacato, riuniti in assemblea, hanno votato il seguente ordine del giorno:

«I ferrovieri dello Stato di Padova, riuniti la sera del 19 c. m. alla Camera del lavoro, presa conoscenza dell'intenzione della Direzione Generale su proposta delle Divisioni, di affidare il servizio di caposquadra alle merci ad agenti forniti dalle imprese a carico e scarico; mentre protestano contro tale proposta iniqua e tutto a danno di questa categoria di lavoratori, già abbastanza sfruttata, per le responsabilità speciali ed amministrative; deliberano di essere solidali con tutti i compagni d'Italia per quella agitazione che si crederà necessaria, per la revoca della proposta, non esclusi i mezzi estremi, soli ed unici, nelle condizioni attuali, per la lotta contro il capitalismo e la borghesia camorristica e per il trionfo della giustizia umana».

Niente suicidio

V'abbiamo riferito che sul ponte del Corso del Popolo, iernotte, erano stati rinvenuti degli indumenti maschili; ciò che ha fatto nascere il dubbio che si trattasse di suicidio.

Stamane invece si è presentato in Questura il facchino Colman Ferruccio, d'anni 31, raccontando che i vestiti erano stati abbandonati da lui.

Un furto di preziosi e tre arresti

Mentre i signori Manea, abitanti in via Vescovado 117, erano assenti da Padova rimanevano vittima di un furto: dal cassettone nella loro stanza da letto furono asportati diversi preziosi per 200 lire.

In seguito ad indagini il delegato Zavagno arrestava quale autore del furto il quindicenne Giuseppe Sgnaolin di Luigi abitante in via Sperone Speroni, 39.

Interrogato, questi confessò dicendo d'aver venduta la refurtiva a certo Voltan Vittorio d'Antonio abitante in via Savonarola 12, per cinque lire!

Intermediario dell'affare fu l'ammonito Bolognin Giulio, abitante in via Borgese, 2.

Anche questi ultimi vennero tratti in arresto.

Ciclista sfortunato

Giuseppe Zaghetto mentre in bicicletta percorreva la strada di Brusegana per schivare una ragazzina cadeva, riportando una grave ferita alla testa.

Fu trasportato all'ospedale ove i sanitari riservarono il giudizio.

Due ladri in arresto

Stanotte vennero arrestati Ugo Contesotto, di anni 28, da Treviso, e Giovanni Fattori, ventenne, da Forlì, quali sospetti autori di due imprese ladresche a loro tempo riferitevi: il furto nella tintoria Francesco Manzini in via Trieste e Trento furto in danno della ditta Chierichetti e Torriani.

ROVIGO

L'avv. Tortora in libertà

ROVIGO — Ci scrivono 23:

L'ex-segretario di Villamarzana e già consigliere di prefettura avvocato Giuseppe Tortora che fu processato e condannato dal nostro Tribunale avendo scontata la pena è stato scarcerato. Ultimamente l'avv. Tortora si trovava piantonato all'ospedale.

Onorificenza

Su proposta del Ministro delle Poste on. Calissano il nostro direttore provinciale delle PP. e TT. cav. Enrico Wolf è stato nominato Ufficiale della Corona d'Italia. — Rallegramenti.

Nuovo Sindaco

A Sindaco di Baruchello è stato nominato il sig. Giuseppe Rossi.

Gara di tiro a segno

Nel mese di ottobre avrà luogo a Rovigo una gara di tiro a segno con premii.

Non portate armi senza licenza

Il nostro pretore ha condannato per porto d'armi senza licenza certi Bottin Ernesto (a giorni 37) e Antonio Salvo (a giorni 45) entrambi di Carrara Santo Stefano. Il pretore li ha beneficati della legge del perdono.

Esito degli esami di maturita

LOREO — Ci scrivono 23:

Quest'anno gli Esami di maturità ebbero un risultato assai felice.

Si presentarono i candidati: Bovolenta Edoardo, Calzavara Alessandrina, Cattela Gio. Batta, Girardello Giuseppe, Pozzato Ernesta, Scarpa Antonio, Soncin Amelia; i quali furono tutti approvati.

Agli egregi insegnanti, che seppero così bene prepararli, le nostre congratulazioni.

La Commissione esaminatrice era composta dei signori: Danta dottor Ugo, presidente — Prof. Zanella di Rovigo — Prof. Cavalieri di Lendinara.

TREVISO

Concorso a premi per Case Coloniche

TREVISO — Ci scrivono 23:

La Commissione Pellagrologica Provinciale ha indetto per gli anni 1913-1914 un concorso a premi allo scopo di promuovere il miglioramento delle case coloniche e più specialmente dei locali destinati alla conservazione del granoturco.

Le domande di iscrizione al concorso dovranno essere trasmesse alla suddetta Commissione non oltre il 31 gennaio 1914. Sono destinati otto premi da L. 200 e dieci da L. 100 ciascuno, che verranno assegnati entro il novembre 1914.

L'"Esercito,, di Padova a Treviso

Per domenica 21 settembre p. v. si annuncia la venuta nella nostra città della Società fra Militari in congedo dell'Esercito di Padova.

I veterani e reduci, gli ufficiali in pensione ed in congedo e gli ex-carabinieri faranno degnamente gli onori di casa agli ospiti padovani.

Una sessione straordinaria di esami di proscioglimento

Il municipio ha pubblicato l'avviso relativo all'obbligo dell'esame di licenza dell'istruzione elementare fra gli alunni delle scuole private che entro il settembre dell'anno corrente compiano i 12 anni.

Le domande dovranno essere inoltrate alla Direzione didattica entro il 5 agosto prossimo.

Una bambina investita

Il carretto di un mugnaio tirato da un cavallo stamane investiva accidentalmente la bambina Amelia Giuriati di Marco di anni 2 da Ponzano.

La povera piccola ebbe il piede sinistro schiacciato e inoltre una ferita al capo. Venne trasportata al nostro ospedale, dove vi rimarrà per un mese per le cure necessarie.

Pro fabbricato della Colonia Alpina trevigiana

La Congregazione di Carità ci comunica la XIV lista di oblazioni:

Importo precedente lire 11.701.00 — Francesco Lazzari, in morte del compianto sig. Silvio Zaro L. 1. — dott. Giulio Vianello, premio 10 per cento su lire 25 trovate, L. 2.50 — Insegnanti di S. Giuseppe a nome dei colleghi del comune di Treviso, in memoria della compianta signora Maria Bortolozzi Frescura Ortolan, L. 63. — Davide Springolo L. 100 — Alberto Ancilotto di Riccardo L. 100. — Totale L. 11.967.50.

Ladri in Chiesa

Stamane ignoti ladri si sono appropriati di 25 lire che erano rimaste sopra un tavolo della chiesa di S. Maria Maddalena, annessa alla Pia Casa di Ricovero. Quel denaro era il frutto delle elemosine.

Quando il sacrista s'accorse della sparizione di quel denaro denunciò un tale ch'era stato visto stamane per tempo aggirarsi nella chiesa. Egli è tal Domenico Tavella da Mestre e venne scovato dalle guardie di città e trattenuto in Questura.

Convocazione del Consiglio Comunale

Mancato il numero legale dei Consiglieri nella adunanza di lunedì 21 corrente, il Consiglio Comunale è convocato nel giorno di lunedì 28 luglio corrente alle ore 21 per trattare gli oggetti seguenti:

Seconda lettura: Spese facoltative del bilancio per l'esercizio 1913.

Dimissioni del consigliere comunale prof. Augusto Serena.

Sull'acquisto di terreno per l'erezione di un edificio scolastico nella frazione di S. Lazzaro.

In detta seduta saranno trattati, in prima convocazione, i seguenti argomenti:

Nomina di un membro del consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità in seguito a dimissioni del sig. rag. Giuseppe Cappelletto.

Seconda lettura: — Riforma dell'organico della Direzione didattica, ed istituzione di due posti di vice direttori didattici.

Provvedimenti pel personale daziario in seguito ad inchiesta e voto del Consiglio di disciplina costituito a termini degli articoli 101 e 102 del Regolamento per l'esecuzione della legge C. e P.

Alla Scuola serale di Commercio

Stasera nella sala consigliare del municipio alla presenza della Commissione di sorveglianza e di autorità scolastiche, varie personalità e alcune signore e molti studenti ebbe luogo l'annunciata cerimonia della chiusura della scuole serale di commercio.

Il prof. Strina fece la relazione sullo andamento della scuola al suo secondo anno di vita e proclamò l'elenco dei promossi e dei premiati.

Esposizione

ODERZO — Ci scrivono: 23

(T.) — Lunedì u. s. in apposito recinto, nel prato della fiera, seguì l'annuale esposizione di animali bovini ed equini, istituita con lascito testamentario dal concittadino cav. Angelo Zozzetto.

La Commissione aggiudicatrice dei premi, nel trasmettere al Sindaco il verdetto, vivamente deplora che l'utile istituzione non sia ancora compresa, tanto che questa ultima mostra è riuscita irrisoria.

Ecco l'elenco dei premiati:

Cat. I. — Torello di mesi 8 e mezzo unico presentato da Barbieri Luigi, colono Amm. Co. Revedin, lire 150.

Cat. IV. — Vacca con lattonzolo presentata da Moml Francesco colono Amm. Revedin, lire 150.

Alle Cat. II. e VI. non fu presentato nessun soggetto.

Alla Cat. III. un solo capo ed alla Cat. V. una sola coppia che la Commissione non ritenne degne di premio.

La Commissione valendosi della facoltà accordata dallo Statuto, ha creduto di poter premiare con lire 150 alla Cat. IV. una vacca pregna presentata da Rosso Giuseppe colono del sig. Gasparinetti comm. Francesco. Rimane così la somma di lire 450 a disposizione dei futuri concorsi.

La medaglia Carpenè

CONEGLIANO — Ci scrivono 23:

Oggi ebbero termine gli esami di licenza alla R. Scuola di Viticoltura ed Enologia (Corso Superiore).

Ci è grato segnalare che la medaglia d'oro Carpenè, dalla Commissione giudicatrice presieduta dal Commissario Governativo cav. avv. Michelangelo Serini, venne assegnata al licenziato Pujatti Leone di Prata di Pordenone.

---

†

I funerali del compianto:

Cav. ADOLFO DOLCETTI

fu Giacomo

seguiranno Giovedì 24 corrente alle ore 10 nella Parrocchiale di S. Zaccaria ove la cara salma sarà trasportata nelle prime ore della mattina.

Venezia, 23 Luglio 1913.

VERONA

Altre grandinate

VERONA — Ci scrivono 23:

Un altro temporale abbiamo avuto ieri sera verso le ore 19 e stamane giungono dalle campagne le tristi nuove delle sue conseguenze.

Il temporale durò solo 40 minuti, lasciando cadere in varii punti della nostra provincia delle copiose grandinate. Giunge notizia che la grandine ha arrecato gravissimi danni, diremo quasi del cento per cento, a Mazurega, a S. Floriano ove un grosso possidente ha denunciato il danno del 90 per cento.

Altre grandinate però con poco danno caddero in parte a Gargagnago, San Pietro Incariano, Pedemonte, Valgatara; nella parte bassa di Negrar a S. Vito, S. Maria, alla Casterna di Fumane e in quello di Novare e Valgatara. Tra Fumane e Valgatara si vedovano i monti biancheggiare, molta tempesta cadde pure sulle montagne verso il forte Masua. S. Ambrogio e Nirega sono rimaste completamente incolumi e così pure i dintorni di Parona. La grandine ha pure battuto i frutteti di Campagnola, senza però recar danno. Anche nel Legnaghese si è avuto un forte temporale con qualche grandinata verso le valli.

Morte di un veterano

Stamane è giunta notizia che in una osteria di Legnago è morto improvvisamente il Veterano delle patrie Battaglie Luigi Manfredi.

Furto... anarchico

A S. Mauro di Saline presso Tregnago ignoti rubarono un proiettile scoppiante, non ancora esploso, rimasto interrato durante le esercitazioni del 7.o artiglieria al Forte Castelletto. Il proiettile aveva un valore di circa dieci lire. Il furto fu denunciato ai Carabinieri che iniziarono tosto attive indagini.

I ladri in una calzoleria

Questa notte, e si arguisce sia avvenuto precisamente allorquando più imperversava il temporale, i ladri hanno compiuto nel sobborgo di S. Pancrazio una delle loro solite imprese.

Entrarono nel casotto dove il capomastro Bresciani ripone quanto gli occorre per la fabbrica d'una casa e tolsero due *cambre*. Con queste andarono in via Giordano Bruno, e poichè la vittima designata a rimaner spoglia del tutto era questa volta Tranquillo Sperapan — un buono ed onesto giovane calzolaio che da poco tempo s'era sottomesso a sacrifizi per avviare il suo nuovo negozio — senz'alcuna misericordia, forzata colle dette cambre la serratura, rubarono quanto poterono, lasciando al povero Sperapan un danno di 200 lire.

Arresto per un pacco valori

La «Gazzetta» si è a suo tempo occupata di un furto riguardante un pacco valori che fu trafugato dall'ufficio doganale di qui, contenente oltre 12 mila lire in oro spedite da un banchiere di Venezia a Berlino pel cambio. — In seguito a tal fatto, vennero arrestati due addetti a quegli uffici, ma poi non essendo risultato nulla a loro carico, furono rilasciati.

Oggi, il commissario di P. S. ha arrestato un individuo addetto a quell'ufficio di stazione, sul quale pesano indizi gravissimi. Si son fatte anche delle perquisizioni e si è ottenuta una semi confessione. Continuano le indagini.

Muore improvvisamente

LEGNAGO — Ci scrivono 23:

Ieri sera alle ore 10 nell'osteria di Lovecrovich Guglielmo in via Lotto, moriva, colto da improvviso malore, Manfredi Luigi di circa 70 anni, mediatore.

Egli vi si era recato pochi minuti prima delle ore 10 per prendere una bibita poichè accusava un piccolo disturbo di stomaco — ma fu appena servito che improvvisamente stramazzò a terra e morì.

Il Manfredi era socio della locale Società dei Reduci dalle Patrie Battaglie e perciò decorato di medaglia e fu ammesso anche al beneficio dell'assegno annuo di lire 100 del Ministero della guerra da pochi mesi.

Festa Verdiana — Domenica sera nel piazzale della Fiera si darà una grande festa verdiana a beneficio della Scuola Musicale.

Il campo della Fiera sarà illuminato a lampadine elettriche. — La locale Banda Cittadina svolgerà il programma musicale.

L'adesione di Pressano per la ferrovia Sanbonifacio-Montagnana

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 23:

Quando il consiglio comunale di Pressana rifiutò di concorrere nella spesa di costruzione della nuova progettata ferrovia trovando ingiustificata la spesa che si voleva addossargli mentre il tracciato scelto per la linea lasciava il paese troppo discosto si disse dai promotori che si sarebbe fatto tutto anche senza il concorso di quel comune. Ora apprendiamo che invece, auspice il Comm. Dea Piccinini il sindaco di Pressana fu chiamato a Verona perchè ripresenti la domanda al consiglio offrendogli di diminuire di 10.000 lire la quota.

VICENZA

L'esumazione del cadavere di Luigi Fabris
Gravi sospetti

VICENZA — Ci scrivono 23:

Stamane alle ore 9, al Cimitero, ebbe luogo l'esumazione del cadavere di Luigi Fabris. Il Fabris era morto 23 giorni sono e, parve, in seguito a congestione cerebrale causata da emiocardite. Il Fabris soffriva, infatti, di cuore da parecchi anni.

Pochi giorni dopo la morte incominciarono a circolare in città voci di dubbio sulla morte naturale del Fabris e voci di sospetti su persone della famiglia.

La P. S. ricevette anzi una lettera anonima in cui veniva avvertita che la sposa del defunto due giorni dopo il decesso aveva abortito. Tale fatto determinò l'inchiesta conseguenza della quale fu l'esumazione stamane compiuta.

Perchè la congestione cerebrale oltre che da malattie cardiache potrebbe essere anche generata da un lento avvelenamento arsenicale, si teme che il povero Fabris sia stato avvelenato per mezzo dei cibi.

Il Fabris con molte persone si sarebbe espresso con questo lagno: non so perchè ma ogni qualvolta mangio in famiglia provo vomito e dissenteria. Solo quando viaggio e non mangio, quindi, a casa mi sento bene.

Il *Giornale* stasera pubblica una lunga inchiesta dai suoi redattori compiuta. La signora Fabris protestò la sua innocenza asserendo le sue cure e le sue premure. Quanto all'aborto ella non lo nega. E in proposito, tentando smentire le voci corse, afferma che il Fabris voleva da circa un anno riprendere i suoi diritti di intimità, da lei solo raramente concessi per timore di aggravare il suo male. Quello che accusa è invece il figlio Giulio.

Costui si soffermò sul continuo e violento dissidio che correva tra i genitori.

Un giorno il figlio Giulio entrato in cucina vide la mamma inginocchiata di fronte al tabernacolo e la sentì nella sua lingua infarcita di motti meridionali così pregare:

«Ti prego, Madonna, di far morire mio marito anche a nome dei miei figli».

— No, no — interruppe il figlio indignato — non a nome mio, non a nome dei miei fratelli. —

Il giovane smentisce poi le cure che la madre asserì di aver prodigate allo sposo la sera della morte.

Ella indifferente sarebbe rimasta in giardino così da far borbottare al moribondo:

— Nemmeno all'ultimo momento mi assiste.

Il giovane Fabris udì più volte il padre lagnarsi della dissenteria e del vomito che accusava quando si nutriva in famiglia e rilevare anche spessissimo che mangiando fuori di casa non soffrive alcun disturbo.

Il povero Fabris ripeteva questa lamentela anche in ufficio così che possono attestarla le signorine Sordina e Scannagatta.

Il figlio Giulio assicurò che ieri la signora Fabris distrusse bruciandole un pacco di lettere. Pare fossero lettere che i coniugi si erano scambiate in giorni di collera, dove i termini volgari non mancano.

All'esumazione erano presenti il Sostituto Procuratore del Re avv. Meneghini col cancelliere, il giudice avv. Portile, il dottor Cristofari, il dottor Trincossi batteriologo del nostro Comune ed il dottor Rossi chimico municipale e il dottor Marangoni.

Il cadavere era in uno stato d'avanzatissima putrefazione così che attorno la salma durante l'autopsia si dovette di continuo procedere a disinfezioni.

L'autopsia durò oltre tre ore. I visceri, il cuore, il cervello, le parti renali furono custodite negli appositi vasi per l'esame chimico cui dovranno soggiacere.

Oggi, naturalmente, non si conosce alcun risultato nè si può prevederne. Fu constatata ad ogni modo sinora la congestione improvvisa del cervello, causa della morte. Ciò non esclude però l'avvelenamento. I medici settori si mantengono riservatissimi.

Per il piccolo credito

SCHIO — Ci scrivono 23:

Per sovvenire i bisogni del piccolo credito e del commercio locale, la Congregazione di Carità aprirà fra breve una Cassa di Risparmio del Monte di Pietà.

La decisione della Congregazione di Carità incontra il favore della cittadinanza e l'appoggio del nostro illustre Sindaco barone A. Rossi.

Festa rimandata

LONIGO — Ci scrivono 23

La grande festa Costantiniana organizzata per commemorare il centenario — che doveva aver luogo il 3 prossimo agosto — è stata rimandata, causa il disastroso tempo che ha distrutto domenica scorsa completamente il raccolto per due terzi del territorio del nostro Comune.

La festa consisteva nell'erezione di una gran croce sul monte in località Monticello — con l'intervento del clero e delle associazioni cattoliche — al suono di musiche e cori ecc. ed alla sera illuminazione fantastica.

Per completare la commissione, eletta dal Consiglio comunale, con l'incarico di studiare e proporre i mezzi per regolare la pubblica beneficenza, la Congregazione di Carità ha nominato nella sua seduta di ieri il cav. uff. Filippo Maffei (vice presidente del Consiglio Provinciale) ed il dottor Luigi Tresan.

Disappunti commerciali

VENEZIA 21 — *Zaneo Elisa ved. Cogo.* — Cartoleria (con sentenza 21 corrente) — Curatore provvisorio avv. G. B. Gastaldis — Giudice Delegato avv. Carlo Giulio Bianchi.

Convocazione per nomina curatore e delegazione 9 agosto — Termine alla presentazione dei titoli 16 agosto — Chiusura del verbale di vendita dei crediti.

Attivo L. 12339,02 — Passivo L. 27388,06.

— *Pusiol Giovanni*, mercerie (Piccolo fallimento con decreto in data 22 corr.) — Com. giud. avv. Andrea Tessier — Giudice Delegato Pretura III Venezia.

— *Dal Corso Silvio*, generi alimentari — Noale — (Piccolo Fallimento con decreto in data 22 corrente) — Comm. giud. notaio Carlo Salvioli — Giudice Delegato Pretore di Mirano.

— *Di Lernia Domenico*, vini — (Piccolo fallimento con decreto in data 21 corrente) — Com. giud. dott. rag. Francesco Buttaro — Giudice delegato Pretore III Mand. Venezia.

Attivo L. 471.50 — Passivo L. 4470.59.

Ultima ora

Grave incidente a un sommergibile francese
Incagliato a 3 metri di fondale

Cannes, 23

Il sommergibile Fresnel si arenò stamane alle dieci alla punta est della penisola Croisette durante le manovre dell'armata nella rada del golfo Juan mentre, uscendo dall'immersione, raccoglieva le torpedini lanciate durante le manovre. Il sommergibile si arenò a tre metri e mezzo di fondale. Le torpediniere Hallebarde, Lansquenet e Bouclier ed altri sommergibili della squadra cercarono di disincagliarlo durante tutta la giornata senza risultato. Il sommergibile è sempre arenato. Tre volte i cavi si ruppero. I lavori continuano stanotte rischiarati dai proiettori. Nessun incidente di persone.

La cavalleria turca invade la Bulgaria

Sofia, 23

La cavalleria turca attraversò oggi la antica frontiera turco-bulgara a nord di Mustafà Pascià e occupò una decina di villaggi fra cui Gadjelvo, Itremi, Urumbegli che furono incendiati.

L'Austria e l'avanzata turca

Vienna, 23

Alcuni giornali esteri avendo detto che l'Austria-Ungheria non è disposta a partecipare al passo collettivo degli ambasciatori a Costantinopoli circa la questione di Adrianopoli, la *Wiener Allgemeine Zeitung* fa notare che questa informazione è erronea. L'ambasciatore d'Austria-Ungheria fece la settimana passata come gli altri ambasciatori rimostranze alla Porta circa l'avanzata dell'esercito turco verso Adrianopoli, essa è pure pronta a partecipare eventualmente a un passo collettivo presso la Porta se si deciderà di fare un tale passo.

In quanto riguarda l'asserzione dei giornali esteri secondo cui le sfere governative di Vienna proporrebbero la autonomia della Macedonia, la *Wiener Allgemeine Zeitung* dice che questa asserzione non è che una supposizione erronea.

Il gen. Garioni visita Misurata

Tripoli, 23

Il governatore generale Garioni coi colonnelli Ponzio e Grazioli è partito lunedì sera a bordo del «Tobruk» e sbarcò a Sliten donde proseguì in automobile verso Misurata. Dopo visitato Misurata si rimbarcò a Busceifa e tornò a Tripoli stamane. Durante il viaggio il governatore fu ovunque festosamente accolto dai capi delle popolazioni indigene che manifestarono il loro compiacimento per la sua visita.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.08; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d. 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 29.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 23 Luglio

ROMA, 23 — Cambio per domani 102.70. Cambio settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,65	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97,60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	123,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	494,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,62 1/2	126,72 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102.65	102,75	—,—	—,—	4
Belgio	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Londra	25,92	25,94	25,64	25,66	4 1/2
Svizzera	102,47 1/2	102,57 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,27 1/2	—,—	—,—	6
Banconau.	107,15	107,27 1/2	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	22	23
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,85	97,85
» » » fine	100	97,90	97,87 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	310,—	310,—
Credito Italiano	500	543,—	541,—
Banca comm. it.	500	830,25	827,—
Banco di Roma	100	103,26	103,—
Società Banc. it.	100	95,—	95 50
Banca d'Italia	600	1415,—	1409,—
Lanificio Rossi	900	1480,—	1480,—
Cotonificio Cantoni	250	317,—	347,—
Navigaz. Generale	300	426,50	423,50
Raffineria Zuccheri	200	341,—	340,—
Beni stabili	200	285,25	285,—
Ar. Costr. Venete	200	124,—	124,—
Acciaierie Terni	500	1510,—	1495,—
Edison	150	580,—	576,50
Savona	200	205,—	204,—
Elba	250	173,—	174,—
Ansaldo	250	275,50	272,—
Industrie Zuccheri	150	285,—	285 —
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	543,50	541 —
Cambio su Berlino		126,67	126,67 1/2
» » Francia		102 65 1/2	102,72 1/2
» » Londra		25,97 1/2	25,93 1/2
» » Svizzera		102,52 1/2	102,52 1/2

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 cont.	100	97,80	97,85
» » » fine	100	97,80	97,88
Banca d'Italia	600	1415,—	1409,50
Banca Comm. Ital.	500	831,—	828,—
Credito Italiano	500	542,—	543,—
Ferr. Meridionali	500	541,50	541,—
Ferr. Mediterranee	300	309,—	308,50
Navigaz. Generale	300	426,50	423,—
Raffineria zuccher.	250	339,50	339,50
Acciaierie Terni	500	1502,—	1494,—
Erid. fabb. zucch.	200	704,—	690,—
Az. Ansaldo e C.	250	277,—	273,50
Az. Banco di Roma	100	103,25	103 50
C. a vista su Francia		102,68	102,67
» » » Londra		25,94	25,93
» » » Germania		126,70	126,70
» » » Svizzera		102,55	102,55

BORSE ESTERE

PARIGI 23 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,35
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,35
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,95
Obblig. Lombarde	266,—
Cambio sull'Italia	97,18
Rend. turca unif.	84,20
Banca di Parigi	1730,—
Tunisine nuove	420,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	10?,—
Rendita ung. 4 0/0	83,90
R. spagn. est. 4 0/0	89,05
Banca ottomana	621,—
Argento fine	—,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	51,90
Lotti turchi	188,50
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,—
» 5 0/0 1906	104,—
» 4 1/2 0/0 1909	99,25
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	45,45
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,35
Obbl. Bulgare 4 1/2	441,—
Società Alti Forni Piombino	103,—

LONDRA, 23 (aper.)	
n. cons. 2 3/4 0/0	72,93
n. ital. 3 1/2 0/0	94,—
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	98 1/2
Argento fine	27,06
Co. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 23	
Credito austr.-Cer.	616,75
Lombarde	124,—
Banca anglo-austr.	331,75
Austriache	694,—
Banca austro-ung.	20,70
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,75
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,60
» » (carta)	81,60
Union Bank	586,—
R. austriaca (oro)	105,65
R. Ungherese 4 0/0	81,80
» » 3 1/2 0/0	70,80
Banca del P. aus.	608,—

BERLINO 23	
C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	196,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 1 0/0	84,80
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.93
» Meridionali	—,—
» di Roma	107,25
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,95
Deutsche Bank	244,50
Diskonto	181,25
Bochumer	218,75
Gelsen Kirken	179,—

BERLINO, 23 — Tendenza pesante.
PARIGI, 23 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 23 — Tendenza ferma.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL 23 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N 10 mila — Importazioni mille.

Cotoni disponibili: mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni futuri: — Mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.45	6.45
Luglio Agosto	»	6.44	6.43
Agosto Settembre	»	6.37	6.36
Settembre Ottobre	»	6.22	6.22
Ottobre Novembre	»	6.19	6 17
Novembre Dicembre	»	6.14	6.13
Dicembre Gennaio	»	6.14	6.12
Gennaio Febbraio	»	6.14	6.12
Febbraio Marzo	»	6.14	6.14
Marzo Aprile	»	6.15	6.15

Pubblicità economica

Centesimi 5 la parola — Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI appartamento signorile primo piano S. Marco Corte del Forno 453. Rivolgersi Campo Manin 4232.

AFFITTASI bottega recentemente restaurata immediata Merceria Orologio. — Vederla, trattare: Santa Maria Formosa 6118.

AFFITTASI primo ottobre negozio sul piazzale ponte Rialto N. 7 per trattare Tolentini Corte del Gallo 3555.

AFFITTASI appartamento civile, posizione centrale, comodità moderne. Inoltre disponibile subito grandissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi Sancanciano, Campiello Flaminio Corner 5688.

AFFITTASI agosto settembre villa signorile, ammobigliata, incantevole panorama, gite splendide, un chilometro da Schio. — Rivolgersi: Dalavecchia, proprietario, Schio.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanino Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

CONEGLIANO — Anticipata partenza subaffittasi subito due bellissime camere matrimoniali metà costo. — Rivolgersi: Sorelle Vitali, Conegliano.

IN COLLINA affittasi villa ammobigliata, salubre, tranquilla, camere ariose, bosco, prato, acqua. Prezzo modico. — Scrivere: Zanon Luigi, S. Zenone Ezzelini (Bassano).

LIDO affittasi primo agosto appartamento signorile, villa 6-7 ampi locali e terrazza, ammobigliati elegantemente, comforts moderni, vista incantevole. — Scrivere: N. 11381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

MAGAZZINI tre ariosi riva vicino stazione, anche due magazzini San Silvestro affittansi. — Indirizzarsi San Giacomo Dall'Orio 1529, Calle Oche.

PALAZZO nuovo, giardino, orto, fittasi primo ottobre fermata tram Sanlazzaro Terraglio. — Rivolgersi Carlo Canova 454, Treviso.

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa ammobiliata sui Passeggi, 10 stanze, luce elettrica, aquedotto, water-closet, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Orefice, S. Marco Calle Fabbri 913.

Vendite

CONEGLIANO vendesi condizioni pagamento affittasi permutasi villino vicino stazione dodici stanze stalla, giardino, luce elettrica acquedotto, gaz — Benvenuti caffè Antoniazzi.

MOGLIANO — Vendesi villa e villino vicino stazione, 26 vani, luce elettrica, 2 ingressi, comodità anche per due famiglie, giardino, orto, frutteti, adiacenza. Trattasi direttamente. — Scrivere: Posta S. T. 90, Venezia.

TREVISO (Fiera) vendesi affittasi grandi granai magazzini, approdo Sile, separata forza acqua 40-60 cavalli, ammezzati. — Rivolgersi: Treviso, Santantonino, 89.

Ricerche d'impiego

CONTABILE ore disponibili, cerca scritturazioni casa propria esazioni fitti, ecc. Miti pretese. Cauzione. — Scrivere: G. 1000, fermo posta.

Offerte d'impiego

CERCANSI rappresentanti ogni comune articolo a prezzi correntissimi. — «Rateale», Bologna.

Lezioni

INGLESE — Lezioni preparazione esami da professore diplomato. — Scrivere: B. 11236 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISTITUTRICE cerca dare lezioni di francese, tedesco, spagnuolo, polacco, russo. Referenze ottimissime. — Rivolgersi: Lido, villa Tea Markowska.

LAUREATO lettere passerebbe vacanze presso famiglia dando lezioni anche francese, tedesco. — Scrivere: C. 1051 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

DOLORES 3 — Sempre desolato tua assenza, soffro attendendo lettera che mai non giunge. Se credi, scrivi dettagliatamente quale vita conduci. Ti sei già dimenticata di me!... Perchè mai una parola d'amore tanto attesa? Non puoi o non pensi? Io sempre, e sono in pena temendoti sofferente. Se potessi scriver di quanto penso, scriverei sempre! Invioti immemori lunghi dolcissimi baci.

LOWE — Cambia inchiostro. Mi avrai disinvolto. Trovo la tua anima sempre più bella, più mistica, sempre più grande, ma più non la voglio desolata. Dipingi molti geranei. Gardenia e Gelsomino.

123. — Te, bianca, bellissima imagine vedo e vedo il tuo pensiero, il tuo sguardo perdersi lontano e sorridere con mestizia; con lagrime risponde l'anima mia che ti sogna e nel pensiero ti è tutta unita. Viene il tuo saluto come refrigerio che mi solleva, mi dà ogni più dolce sorriso in questo tempo tutto triste. Ti bacio con amore, con riconoscenza, sempre tutto tuo.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Cartouche i suoi luogotenti si aprirono un varco tra gli assalitori, a colpi di spada e di pistola e riuscirono a salvarsi.

Quel nuovo scacco portò un altro terribile colpo al prestigio del giovane capitano.

Dov'era più la sua meravigliosa fortuna ? Dov'era il genietto che lo proteggeva, che gli cangiava ogni impresa in vittoria, che estendeva la sua influenza anche sopra i suoi seguaci ?

La diffidenza e lo scoramento facevano passi da gigante.

I *cabaretiers*, i quali, come sappiamo, erano i compari più utili del brigante parigino, cominciarono ad allontanarsi da lui.

Prima le loro taverne erano sempre aperte, porte e finestre, notte e giorno, ai cartusciani.

Bastava che costoro spingessero le imposte accostate, mai chiuse dalla parte interna, per trovarsi in un rifugio sicuro, dinanzi a una buona cena e a un buon letto.

La polizia diede ordine perentorio che tutti i *cabarets* fossero a una certa ora della notte chiusi e che non s'aprisse ad alcuno.

I padroni ubbidirono, ragione per cui il nostro eroe che possedeva tant'ora da comperare il più suntuoso palazzo del boulevard Saint-Germain, si vide costretto a passare la notte nascosto nelle fogne, come un'immonda bestiaccia, entro buchi neri e fetidi.

La sua esasperazione perciò giunse a un grado estremo: per un semplice sospetto di tradimento uccise suo cugino Tanton, ch'egli temeva volesse denunziarlo alla polizia per salvare suo padre, lo zio Tanton, il più maldestro dei briganti. Poi si dette a svillaneggiare tutti i suoi luogotenenti, tutti i suoi compagni, trattandoli di codardi, d'ingrati, di traditori.

E si rese insopportabile.

Uno dei suoi luogotenenti più avveduti, Luigi Marcand, offeso da tale contegno, pensò di abbandonarlo, ma apertamente, traendo seco una parte dei banditi e mettendosi a lavorare per conto proprio.

Era lo sfacelo preveduto, ormai imminente, generale, completo.

La sanguigna meteora cartusciana tramontava...

E un giorno infatti Luigi Domenico Cartouche scomparve, senza avvertir nessuno.

E tutti, amici e nemici, speravano che fosse per sempre !

CAPITOLO XIIo

L' arresto.

Molte circostanze avevano contribuito ad alterare così profondamente il carattere del nostro eroe.

Un tempo egli aveva proibito ai suoi seguaci di rubare nelle chiese; aveva voluto che i suoi parenti e i più giovani e le donne fossero allontanati ogni volta che si trattava di battagliare e di sparger sangue.

Tanta avveduta generosità era sfumata via sotto la raffica delle sventure che si erano susseguite, e sopratutto il crollo di quella dolce illusione che aveva allietato la sua florida esistenza nell'amore forte e schietto della marchesa di Saint-Abre.

Egli era diventato feroce, selvaggio, spietato: ma chi avesse potuto penetrare lo sguardo nel suo cuore vi avrebbe scoperto tutto il pianto di una grande passione nascosta, ma tenace, invincibile.

Cartouche aveva tentato di resistere a quell'onda travolgente, di sottometterla, domarla, annientarla; e si era abbeverato di sangue e di ebrezza.

Invano.

Il ricordo delle gioie perdute gli si agitava nell'anima più vivo e più lucido che mai, e lo tormentava con l'assidua perversità di un maligno geniotto, falsamente dolce e allettatore.

Un giorno sentì che ogni resistenza era impossibile.

— Bisogna ch'io riveda ancora una volta quella donna, — si disse smaniando; — bisogna ch'io mi bei ancora una volta, una volta sola, del suo viso, della sua persona.... e poi vengano pure la disperazione, la morte, l'inferno.

La mia vita è spezzata; io non vivo più che per orgoglio... e non domando alla mia pallida stella che, una grazia, prima di subire la sorte a cui non posso sfuggire; mi conceda cioè di rivedere colei che fu il mio solo e vero e immenso amore.

Chiamò Papà Monplaisir che era diventato il più umile, ma il più fedele dei suoi seguaci e gli aprì interamente l'animo suo.

— Tu, amico mio, puoi ridonarmi la fede e la gioia perdute, — gli disse infine. — La marchesa di Saint-Abre è andata a chiudersi in un convento, a seppellirsi viva.

Dove ?

Lo ignoro: i monasteri sono innumerevoli in Francia.... Che diresti s'io ti dessi l'incarico di scoprire in quale si è nascosta la donna ch'io adoro ?

— Direi: capitano, datemi un abito da frate, una borsa ben fornita e una mula robusta.... o io mi pongo in viaggio fin da questo momento.

A tale risposta Cartouche aveva abbracciato strettamente Papà Monplaisir, gli aveva provveduto subito le cose richieste, accomiatandolo con un nuovo applauso e un:

— Ricordati, vecchio mio, che il mio cuore ti attende con impazienza.

Papà Monplaisir si era messo in cammino deciso a visitare tutti i monasteri di Francia, se nera necessario, pur di riuscire.

Non avendo alcun indizio, egli aveva ritenuto il miglior partito quello di affidarsi al caso, per cominciare, e, lasciato Parigi, si era diretto al Nord.

Di tappa in tappa giunse a Béthune, ove seppe che vi era un antico e celebre convento di Carmelitane.

Una di quelle strane sensazioni che sembrano prodotte da una forza telepatica gli fece pensare:

— Ella è qui !

Nè s'ingannava.

La marchesa di Saint-Abre era in realtà chiusa in quel monastero e Papà Monplaisir, fingendosi un frate questuante, riuscì a vederla.

A stento la riconobbe e per poco non credette di avere dinanzi l'ombra, il fantasma di colei che era stata una delle più leggiadre dame della Capitale francese.

— Ecco una donna della cui vita non darei quattro soldi, — osservò egli, ripigliando la strada di Parigi. — Che dirà il capitano nel sapere ch'io l'ho trovata in tali condizioni ?

Cospetto, è ben capace d'impazzirne ...E io non gli dirò nulla, salvo che l'ho finalmente scovata; se vuole venire a vederla e, magari a pigliarsela... buon prò gli faccia.

Io per quant'è vero che mi chiamo Papà Monplaisir, non mi disturberei troppo, nè perderei l'allegria e l'appetito per una mummia che potrà campare tutt'al iù una settimana.

E pensare che a Parigi vi sono fior di ragazze le quali toccherebbero il cielo con un dito se Cartouche, il bello e terribile Luigi Domenico Cartouche, si degnasse di accarezzare loro una guancia.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Venerdì 25 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 203 — Conto corrente colla Posta — Venerdì 25 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

L'occupazione di Socna é avvenuta felicemente

Tripoli, 25

Il capitano Hercolani ha comunicato con radiotelegramma che ieri alle ore 7.45' è stata inalberata sul castello di Socna la nostra bandiera salutata da salve di applausi, al cospetto della truppa e di tutta la popolazione. Le truppe sono state accolte con entusiasmo e tutti i notabili si sono dichiarati concordi e pronti ad accordarci ogni cosa. La lunga marcia di ben dodici giornate compiuta in regione desertica e in questa stagione pone in rilievo il valore dei nostri ufficiali e la ammirevole resistenza e disciplina delle nostre truppe italiane e indigene che hanno con entusiasmo superato tutte le fatiche e i disagi, animati dal desiderio di raggiungere la mèta. Con la occupazione di Socna la nostra penetrazione è giunta a circa trecento chilometri dalla costa.

L'importanza dell'occupazione

Roma 24

Commentando la notizia dell'occupazione di Socna, la *Tribuna* scrive che l'importanza dell'occupazione dopo quella di Ghadames supera dal punto di vista politico tutte le precedenti, e il modo con cui è avvenuta significa quale eccellente opera di penetrazione politica il comando di Tripoli abbia svolto in questi ultimi mesi. All'indomani della pace senza un segno di ostilità, ovunque bene accolti, gli italiani hanno potuto spingersi audacemente nel cuore della Tripolitania. L'importanza di Socna, ove ora il capitano Hercolani Gatti ha stabilito la residenza italiana assumendo il governo politico amministrativo e giudiziario dell'intera vasta regione, è grande specie perchè questa città è capoluogo dell'oasi di Giofra, da cui dipende anche l'oasi di Sella. Socna, che è la tappa principale della carovaniera Tripoli-Muzzuk, dista da Sirte circa 300 Km. e da Tripoli 590. La regione che circonda la città, è ricca di vegetazione.

Prevale magnifica la palma, ma vi abbondano gli ulivi e i frutti e vi prosperano i cereali, perchè l'acqua, sebbene non superficiale, è abbondante in tutta la conca di Giofra ad una profondità variabile da 3 a 5 metri. Gli abitanti sono calcolati a 5-6 mila berberi, arabi e fezzanesi.

La tranquilla occupazione di Socna dice la *Tribuna*, porterà anche all'occupazione da parte dei rispettivi residenti di Brak e di Murzuk, come era stato deciso e preparato fino dalla scorsa primavera.

Il *Corriere d'Italia* allo stesso proposito scrive che la quasi totalità dei prodotti agricoli del Fezzan non ha sbocco per mancanza di trasporti e viene consumata e perduta nel luogo. L'abitato di Socna è composto di una diecina di fonduk e del castello costruito dai turchi, sul quale ora sventola la bandiera italiana. I negri del Fezzan sono di indole laboriosa e buona. Si ricorda che essi in una sommossa tentarono di liberare la missione Sforza San Filippo dalle mani dei turchi, i quali pensarono bene di allontanare i prigionieri. L'occupazione di Socna ha una grande importanza perchè conferma che i fezzanesi, lieti della nostra penetrazione, non ci faranno alcuna resistenza, ma ci accoglieranno invece favorevolmente.

Il generale Ameglio

Roma 24

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia* scrive: «Si ritorna a parlare dell'invio del generale Ameglio in Cirenaica. Secondo notizie da noi raccolte e che riteniamo fondate, il generale Ameglio dovrebbe giungere in questi giorni a Roma per conferire col ministro della Guerra e con quello delle Colonie. Sembra che tali colloqui debbano rivestire un'importanza eccezionale e connettersi all'attuale situazione creatasi in Cirenaica.

Il generale, dopo la sua venuta in Roma, sempre secondo il nostro autorevole informatore, si tratterebbe a Napoli per due o tre giorni all'albergo Bertolini, ripartendo in seguito per una destinazione che non si può precisare».

Nostre informazioni particolari ci farebbero ritenere doversi invece il generale Ameglio imbarcarsi a Napoli per Rodi. (N. d G.)

Malignità greche contro l'Italia

Roma, 24

La *Tribuna* ha da Salonicco:

«Alcuni giornali greci che si pubblicano qui recano la notizia di una disfatta italiana in Cirenaica subita nell'ultima settimana e aggiungono che il governo italiano sarebbe costretto in conseguenza a richiamare niente di meno che sette classi sotto le armi. — Nella colonia italiana si ride di queste invenzioni che non si sanno giudicare se più ingenue o più maligne».

Commentando la notizia la *Tribuna* scrive: «Ci pare superfluo rilevare ormai queste continue sciocchezze della stampa, sia essa di Atene o di Salonicco».

Caporale di cavalleria ucciso di sorpresa dai beduini in Cirenaica

Roma 24

Notizie da Derna recano che giorni scorsi sulla carovaniera Marsa Susa-Cirene parecchi beduini, appostati nel bosco, attesero il passaggio d'una nostra carovana e scorto un caporale di cavalleria che la seguiva alquanto distaccato, lo assalirono e lo uccisero con una fucilata. Accorso l'ufficiale che comandava la colonna, sorprese tre beduini intenti a spogliare il cadavere. Vennero condotti a Cirene e il giorno dopo furono tutti e tre impiccati sul luogo dove consumarono il delitto.

Giolitti e Di San Giuliano
Un colloquio di due ore

Roma, 24

(F.F.) — L'on. Giolitti si è recato stamane a Fiuggi per visitarvi la sua signora, che si trova in quella stazione di cura. Egli farà ritorno in Roma al più tardi domattina.

Il Presidente del Consiglio aveva cercato di non far sapere prima a nessuno il giorno di questa sua gita, per evitare che molti dei deputati in pericolo (e ve ne sono attualmente a Roma) ed autocandidati per la prossima lotta elettorale, spingessero le loro automobili incontro alla sua. Così egli ha potuto assicurarsi quella tranquillità che gli occorreva per il colloquio col ministro degli Esteri, colloquio che senza essere la causa della gita, doveva costituire il vero scopo della giornata.

Non è facile potervi dire le idee scambiatesi oggi, in due ore di colloquio, fra il Presidente del Consiglio e il ministro degli Esteri. Ciò che si assicurava oggi a Fiuggi, è che il marchese di San Giuliano non lascierà quella stazione di cura allo scopo di partecipare al prossimo Consiglio dei ministri, giacchè in questo Consiglio non si tratterà che di affari di ordinaria amministrazione, elezioni politiche comprese, e il dicastero degli Esteri non ha da sottoporre alcun argomento per il quale occorra l'approvazione dei membri del gabinetto.

A Fiuggi, l'on. Giolitti ha avuto anche un lungo colloquio col ministro di G. G. on. Finocchiaro, ma non credo che la conferenza abbia avuto per tema la grazia a Tullio Murri.

Gli svizzeri si calmano
Répond liquidato

Roma 24

Il *Messaggero* esaminando la posizione del comandante la guardia svizzera, dice che essa è più che scossa. In Vaticano non si fa mistero di ciò ed i provvedimenti presi non significano sanatoria por il suo operato. Il Répond fra qualche giorno riprenderà il congedo, che assai probabilmente non avrà termine. Il Papa, naturalmente, non poteva dar ragione ai ribelli contro il loro comandante; il senso della disciplina così fortemente esteso nella gerarchia cattolica ne avrebbe sofferto e i provvedimenti presi erano quindi ritenuti indispensabili. Ora si cercherà di epurare la guardia svizzera di quegli stessi elementi che il Répond vi aveva condotto, poi si provvederà al comando. Intanto rimane stabilito che le manovre non avranno più luogo.

Gli svizzeri che rimarranno indirizzeranno al Papa una lettera di sottomissione assicurandolo della loro fedeltà, così la quiete ritornerà in Vaticano e il cardinale Merry del Val potrà prendere fra giorni le vacanze.

Il *Giornale d'Italia* scrive:

«Tra ieri e stamane hanno già lasciato il Vaticano undici guardie svizzere; altre dieci hanno annunziato la loro partenza per questa sera. Stamane alle 11 il comandante è tornato dal cardinale segretario di Stato e gli ha esposto la necessità del congedo a mano a mano anche degli altri firmatari del famoso memoriale. Intanto per misura di precauzione è stata data una rivoltella a tutti i graduati e caporali. Con l'allontanamento delle guardie a cui abbiamo accennato la forza del corpo è così ridotta che i superstiti devono sottostare a lavori eccessivi e già non sono mancate proteste e recriminazioni. Si prevede che in pochi giorni tutti i 50 firmatari del memoriale saranno partiti; ciò vuol dire tutte le guardie meno due, che non firmarono».

Il capitano Gascon è ritornato ieri sera a Roma, ma dopo poche ore è ripartito per la Svizzera.

I candidati liberali nei collegi di Roma

Roma, 24

Il *Giornale d'Italia* dice che l'unione elettorale liberale in seduta plenaria ha deliberato di proporre le candidature dei collegi di Roma al conte Macchi di Cellere per il quarto, a Giulio Aristide Sartorio per il secondo e a Domenico Oliva per il primo. Domenico Oliva, presente all'adunanza, prima di accettare si è riservato di interpellare la giunta esecutiva dell'associazione nazionalista.

Elezione politica

Roma, 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica il decreto col quale il collegio elettorale di Vimercate è convocato pel giorno 10 agosto per procedere all'elezione del proprio deputato: occorrendo una seconda votazione essa avrà luogo il giorno 17 susseguente.

L'esercito bulgaro incalzato dai greci

Roma 24

La Legazione di Grecia ha ricevuto il seguente dispaccio:

«Atene, 24. — Il ministero della guerra comunica: L'ala destra del nostro esercito continua l'inseguimento del nemico. Le nostre forze hanno occupato Dobrinitza e Braviska. Essendosi il nemico ritirato al di là di Mahomia tutti i villaggi della regione sono stati trovati abbandonati. I bulgari hanno incendiato alcuni villaggi per rendere difficile l'avanzata dell'esercito greco. Due incendiarii sono stati arrestati e condannati. Nella valle dello Strymen abbiamo occupato il passo di Kresna quasi interamente sino alla sua uscita a nord. Il nemico spossato dalla sua difensiva continua ha tentato di ritardare l'avanzata dell'esercito greco distruggendo tutte le opere teniche incontrate sulla via che sono state però riparate e senza indugio dal nostro corpo del genio. L'avanzata del nostro esercito continua senza ostacoli. Alla nostra sinistra il nemico è inseguito verso Treskovo e Bankarevo, battendo in ritirata su tutta la linea.

Le truppe greche hanno occupato il massiccio montagnoso di Rodope che domina Filippopoli (Bulgaria) ove potrebbero arrivare in pochi giorni.

L'appetito greco sulla Tracia

Atene, 24

In un articolo esponente la situazione attuale l'*Hestia* dice che le condizioni degli alleati si renderanno pubbliche a Bucarest, ove si negozieranno i preliminari come pure la pace definitiva. Le condizioni tengono il maggior conto dello stato di equilibrio degli Stati balcanici e si può pertanto prevedere che le richieste degli alleati desiderosi di stabilirvi una pace duratura saranno ragionevoli. La Rumania è vincolata agli alleati da nessun trattato e si trova tuttavia in perfetto accordo con essi sul mantenimento dell'equilibrio, che sarebbe costantemente minacciato da una Bulgaria troppo grande. La rioccupazione parziale della Tracia da parte della Turchia, i cui progetti sono poco chiaramente definiti, preoccupa gli alleati che ritengono la Tracia nè turca nè bulgara, ma territorio abbandonato agli alleati dalla Turchia e che deve essere oggetto di sistemazione in comune da parte degli alleati.

Il caso di spionaggio
secondo un comunicato ufficioso

Roma, 24

Alcuni giornali che si occuparono, specialmente all'estero, del caso di spionaggio Morozzo della Rocca pubblicarono notizie ed apprezzamenti tali da attribuire al caso di cui si tratta un'importanza che realmente non ha. Effettivamente Morozzo della Rocca fu arrestato per sospetto spionaggio e a suo carico va svolgendosi un regolare procedimento giudiziario, che solo potrà stabilire l'esatta portata delle imputazioni che gli sono fatte. Ma fin d'ora sulla base di indagini eseguite si può con sicurezza affermare che atti o tentativi di spionaggio non possono avere se non una importanza molto minore e molto diversa da quella che è stata supposta. Morozzo della Rocca, impiegato civile attualmente a riposo, appartenne effettivamente al ministero della guerra fino al 1911, nel quale anno lasciò il servizio col grado di capo sezione. Non è inutile osservare che, a differenza di quanto avviene in altri Stati ove il caposezione è un funzionario di grado molto elevato, nella nostra amministrazione il capo sezione riveste un grado modesto nella scala gerarchica e non ha carica di capo ufficio. Se oltre a ciò si considera che per tutto il tempo che appartenne alla amministrazione militare il Morozzo non ebbe ad occuparsi che di affari puramente amministrativi si comprende come non potesse in alcun modo per ragioni del suo ufficio essere in possesso di documenti riservati o avere conoscenza di notizie destinate a rimanere segrete. — (*Stefani*).

Gli scavi italiani nell'isola di Creta

Roma, 24

Grandi scoperte ha fatto in quest'ultima settimana la missione archeologica italiana nell'isola di Creta. La missione ha rinvenuto a Gortina il tempio delle divinità egizie; l'architrave del santuario porta una dedica di una certa Flavia Philyra la quale ha eretto l'edificio dalle fondamenta. Nell'interno della cella si sono scoperte una statua di Giove Serapide, quella bellissima di Iside, una statua di Mercurio, una statua colossale muliebre frammentaria e un busto di donna, forse la fondatrice del tempio. Tali statue sono tutte di marmo. Poi si sono trovate anche moltissime statuette di terracotta, lungo la parete meridionale dell'edificio, ed una scaletta che mette ad una vasca sotterranea dove si eseguivano le cerimonie delle purificazioni. Ai lati della scaletta vi sono due nicchie per statue minori.

Gli scavi ora continuano affidati al dott. Oliverio. Dalle provincie centrali dell'isola il dott. Maiuri ha portato larga messe di testi epigrafici inediti. Il lavoro di Haghia Triada durerà altre due settimane; poi la missione passerà a Gortina per proseguire le ricerche epigrafiche per il Sillogo.

Prossimo inizio delle trattative di pace a Bucarest
Le Potenze contrarie all'insediamento della Turchia ad Adrianopoli

Verso la pace colla Bulgaria e verso la guerra serbo-greca?
L'accordo austro-russo e l'Italia

Roma 24

(F. F.) — All'ora in cui vi telefono non conosciamo ancora le decisioni che nella odierna seduta ha preso, o sta per prendere, la Conferenza di Londra.

Un dispaccio, annunciando che gli ambasciatori si sono riuniti, raccoglie una voce che corre nei circoli politici londinesi, e cioè che la Russia abbia sospeso qualunque misura coercitiva (è da rilevare che telegrammi di questa notte e di stamane annunciavano una mobilitazione russa verso l'Armenia) per costringere la Turchia a rientrare nella linea Enos-Midia e ad abbandonare Adrianopoli, Kirk Kilisse e Lule Burgas. L'interpretazione che si dà a questa voce, nei circoli londinesi, è che la Russia ha voluto fare con questa provvisoria rinuncia un atto comprensibile e logico di rispetto alla Conferenza. Si aggiunge, peraltro, che ove la Conferenza non addivenisse ad una deliberazione energica, la Russia e l'Austria agirebbero indipendentemente dalle altre Potenze, costringendo la Turchia alla osservanza del protocollo liberamente accettato e sottoscritto.

Premettiamo che queste informazioni confermano le notizie raccolte a Pietroburgo dai giornali circa una intesa austro-russa, raggiunta mediante il tramite, questa volta abile ed operoso, della diplomazia italiana. Tale accordo esclude la possibilità che gli avvenimenti balcanici possano dar luogo ad una conflagrazione europea, appunto perchè se un intervento austriaco e russo avrà luogo, esso sarà coordinato all'unico fine di ristabilire l'ordine e l'equilibrio.

Ciò premesso, è da constatare che oggi la Conferenza di Londra si trova nella situazione identica in cui si trovava alla vigilia della evacuazione di Scutari. Allora, agli ambasciatori riuniti a Londra si presentava un dilemma: O costringere il Montenegro ad evacuare Scutari, od assistere alla occupazione dell'Albania da parte dell'Italia e dell'Austria. Oggi, agli stessi ambasciatori, si presenta questo dilemma: Od obbligare la Turchia a retrocedere entro i confini accettati a Londra, od assistere ad una azione coercitiva austrorussa. Come allora, anche oggi, presumibilmente, gli ambasciatori austriaco e russo avranno posto alla Conferenza implicitamente i dilemma. e, come allora, anche oggi la Conferenza preferirà, per ragioni intuitive, fare agire energicamente e solidalmente l'Europa. Per queste ragioni, nei nostri ambienti politici si attende con fiducia di conoscere la decisione che prenderà questa sera stessa la Conferenza; e non si dubita che il grave pericolo che indubbiamente rappresenta questa pacifica passeggiata turca verso Sofia, sarà dalla volontà concorde dell'Europa scongiurato.

Le notizie che pervengono da Bucarest e da Sofia sulla situazione balcanica, sono tali da autorizzarci a ritenere come conclusa la pace bulgaro-rumena ed a guardare con fiducia al convegno di Nisc. Il pericolo che la Bulgaria cercasse di firmare la pace con la Rumania prestissimo, allo scopo di tentare una estrema rivincita contro i serbo greci, avendo le spalle assicurate, sembra debba ritenersi come evitato, sia perchè la Rumania è proclive alla pace generale, sia perchè la enorme catastrofe che potrebbe derivare ai bulgari da una ripresa sfortunata delle ostilità, non può sfuggire al governo di Sofia. Tutto concorre dunque a far ritenere che finalmente ci avviciniamo anche alla conclusione di questa seconda guerra. Ma turerà, intanto, la terza serbo-greca per il porto?

La Rumenia invita alla pace i belligeranti

Bucarest 24

L'*Agenzia rumena* pubblica:

Sebbene i preliminari di pace dovessero essere firmati a Bucarest nello stesso tempo dell'armistizio, il governo rumeno per facilitare la preventiva conclusione della sospensione delle armi diede la missione al generale Coanda di recarsi subito a Nisc incontro ai delegati degli alleati diretti a Bucarest per partecipare alla conferenza. E' quindi possibile che, prima ancora della firma dell'armistizio, misure preventive sieno prese per evitare qualsiasi nuova effusione di sangue.

Avendo ieri Re Ferdinando diretto al Re di Rumania un nuovo dispaccio pregantelo di intercedere presso i Re di Serbia, di Grecia e del Montenegro ad accettare la conclusione della pace, Re Carlo telegrafò ieri a questi tre Sovrani per appoggiare la rapida conclusione dell'armistizio. Una nuova effusione di sangue fra gli antichi alleati è inutile e non può che peggiorare la situazione.

I preliminari di pace si firmeranno a Bucarest

Bucarest 24

(*Ufficiale*) — La Grecia e la Serbia aderiscono alla proposta rumena tendente a che i preliminari di pace si firmino a Bucarest. La Grecia domanda anche che l'armistizio si firmi a Bucarest. Il governo bulgaro rispose all'ultima nota rumena dichiarando di accettare i principii formulati sperando che i punti secondari presentino nessuna difficoltà.

Pressione russa a Belgrado

Belgrado, 24

Il ministro di Russia a Belgrado ha visitato Pasic per esprimergli il desiderio del governo russo di vedere concluso l'armistizio fra i belligeranti il più rapidamente possibile.

Pressioni anche ad Atene

Atene 24

L'*Agenzia di Atene* pubblica:

Il Ministro di Russia Demidoff e il ministro d'Austria De Braun hanno fatto ieri successivamente un passo amichevole analogo a quello fatto nella giornata dai ministri di Francia e di Austria-Ungheria a Belgrado per domandare la cessazione delle ostilità prima della apertura dei negoziati di pace. Il governo ha risposto che consulterà gli alleati.

Un intoppo nei negoziati

Sofia 24

Si annunzia da fonte ufficiale che i negoziati di Nisc sono ritardati perchè i delegati bulgari ignorando che i rumeni vi sarebbero rappresentati non si sono muniti dei poteri necessarii a trattare coi delegati rumeni. Questi poteri saranno spediti stasera.

Re Ferdinando fa appello allo Czar

Sofia, 24

Il Re Ferdinando ha inviato all'Imperatore di Russia una lettera personale in cui gli chiede la sua protezione per la Bulgaria.

La famiglia reale bulgara

Vienna 24

Il *Neues Winer Tageblatt* a domanda telegrafica ricevette il seguente dispaccio dalla regia cancelleria bulgara:

«Il Re e la famiglia reale godono, grazie a Dio, buonissima salute. Il Re si trova a Sofia, il principe ereditario e il fratello si trovano coll'esercito».

L'entusiasmo bellicoso turco
Si è decisi a resistere alle Potenze

Vienna, 24

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Costantinopoli:

«Nella linea di Ciatalgia si forma l'esercito di riserva. Da due giorni si notano grandi trasporti di truppe diretti alla linea di Ciatalgia. Lo scopo di questa nuova formazione pare sia di assicurare in ogni caso la capitale e impedire che le truppe del primo esercito retrocedano. L'entusiasmo bellicoso oggi è aumentato in occasione della festa nazionale. Il principe ereditario Iussuf regalò al generalissimo Izzet pascià una carrozza preziosa.

Tutta la stampa saluta colla più grande gioia la presa di Adrianopoli coincidente con la festa nazionale della costituzione. I giornali dichiarano che soltanto la forza potrebbe fare uscire l'esercito turco da Adrianopoli.

Nessuna ambasciata ha ancora ricevuto istruzione circa la nota della Porta che è oggetto di scambi di vedute tra i Gabinetti. Si crede che le Potenze stiano mettendosi d'accordo per far sotto una forma o l'altra una rimostranza collettiva. Nei circoli ufficiali come in quelli diplomatici si è convinti che si dovrà ricorrere a mezzi coercitivi per persuadere la Porta ad abbandonare Adrianopoli, ma non si crede che le Potenze prenderanno una simile via. Intanto telegrammi giunti dalle principali città della provincia annunziano che l'occupazione di Adrianopoli da parte della Turchia ha sollevato il massimo entusiasmo.

Le donna mussulmane organizzarono stasera davanti alla Porta una manifestazione e consegnarono al Gran Visir un indirizzo di felicitazione. Dinanzi al palazzo della Porta ebbe luogo anche prima una dimostrazione alla quale parteciparono circa duemila persone. Anche dalle provincie giungono notizie di manifestazioni di giubilo.

I turchi su territorio bulgaro

Sofia, 24

Secondo informazioni ufficiali i turchi passarono l'antica frontiera a Aydabadwafuf e penetrarono per quindici chilometri in territorio bulgaro e occuparono anche Urambegli e un altro villaggio. Vi sarebbe stato un combattimento fra Mustafà Pascià e la frontiera ove la cavalleria turca insegue i bulgari in ritirata. La invasione turca produce allarme.

La Bulgaria domanda l'intervento delle Grandi Potenze contro i turchi

Sofia, 24

In seguito alla notizia dell'entrata dei turchi nel territorio bulgaro tutti i ministri delle grandi Potenze furono invitati a recarsi a palazzo reale ove il Re e il ministro Ghenadieff espressero la loro indignazione per la violazione del diritto internazionale e domandarono l'intervento immediato delle grandi Potenze.

Le Potenze e la questione di Adrianopoli

Parigi, 24

L'*Echo de Paris* dice che si diceva ieri a Parigi che il trattato concluso dai belligeranti avrà bisogno di una rettifica europea. Le conversazioni fra gli ambasciatori esteri ed il ministro Pichon hanno permesso di constatare che tutte le Potenze sono d'accordo a dichiarare che Adrianopoli non potrà rimanere nelle mani dei turchi. Il governo francese aderirà a qualsiasi soluzione che sia accettata collettivamente e unanimemente dalle Potenze.

Settemila bulgari caduti a Pirot

Belgrado 24

Notizie da Pirot recano che quei contadini hanno seppellito sul monte Yelovitch 157 soldati bulgari caduti negli ultimi combattimenti. Anche nei nostri luoghi sono stati sepolti soldati bulgari abbandonati dai loro compagni. I bulgari morti e feriti nella zona di Pirot si valutano a settemila.

Lo Czar interrompe la crocera
La flotta del Mar Nero

Parigi, 24

I giornali ricevono da Pietroburgo:

Interrompendo la crociera, lo Czar riceverà domani, a Peterhof, Sazonoff. Nei circoli bene informati si assicura che i ministri della marina e della guerra assisteranno eccezionalmente all'udienza di Sazonoff.

Tutte le forze del Mar Nero comandate dall'ammiraglio Eberhad lasciarono Sebastopoli. La ragione ufficiale di questa partenza è che la flotta deve eseguire esercitazioni. Tuttavia questo fatto viene posto in relazione colla intenzione della Russia di esercitare una pressione a Costantinopoli e indurre la Turchia a restituire Adrianopoli alla Bulgaria.

Ammonimenti della Rumenia alla Turchia

Bucarest, 25

Il Re Carlo di Rumania, autorizzato dalla simpatia che ha sempre manifestato per l'Impero ottomano, ha inviato al Sultano un telegramma per richiamare la sua attenzione sulle disillusioni che potrebbe provare la Turchia in seguito all'azione militare da essa intrapresa in una regione la cui sorte è stata categoricamente regolata dall'Europa.

La Serbia ha recisamente rifiutato una tregua d'armi dichiarando che le truppe bulgare hanno continuamente attaccato ancora all'improvviso alcune località serbe. La Serbia ha designato come plenipotenziari il presidente del Consiglio Pasic, Spalaikovic ex ministro di Serbia a Sofia, due colonnelli e un segretario. La Grecia designerà probabilmente il presidente del Consiglio Venizelos e l'ex ministro di Grecia a Sofia Panas. Il Montenegro designerà il presidente del Consiglio Plamenatz

La Rumenia caccerà i turchi da Adrianopoli?

Londra, 24

Il *Daily Telegraph* ha da Atene che i presidenti del Consiglio serbo e greco, Pasic e Venizelos, si recheranno personalmente alla conferenza di Bucarest.

Il *Daily Telegraph* dice che il suo corrispondente a Bucarest ha l'impressione che la Rumania agendo di propria iniziativa o in unione delle Potenze espellerà i turchi da Adrianopoli e consegnerà la città alla Bulgaria.

La Turchia considera il trattato di Londra caduco

Costantinopoli, 24

Un telegramma diretto al Gran Visir dal ministro degli esteri bulgaro Ghenadieff afferma che la Turchia con la sua azione ha violato l'integrità territoriale della Bulgaria e domanda che le truppe turche ritornino alla frontiera della Tracia secondo il trattato di pace di Londra. La Porta risponderà di considerare il trattato caduco.

Atrocità bulgare a Doxato

Atene, 24

Il capitano Cartale membro della missione inglese che ritorna da Cavalla afferma di aver contato a Doxato 1700 cadaveri di vecchi, donne e fanciulli rimasti vittime dei bulgari.

Il colera a Serres

Salonicco 24

Si ha da Serres che il colera va diminuendo notevolmente. La vaccinazione contro il colera che è praticata su larga scala dà risultati assai soddisfacenti.

L'automobile di Agesilao Greco capovolta
La figlia dello schermitore ferita

Roma 24

Ieri sera, verso le 18, a circa un chilometro da Corneto Tarquinia, sullo stradale di Civitavecchia, è avvenuta una grave disgrazia automobilistica. La automobile del maestro di scherma Agesilao Greco, con a bordo donna Alice di Borbone, la signora Valentina Greco con la figlia Fanny, il cameriere Mario Massa e lo chauffeur Carlo Cappelli, in seguito ad un improvviso scoppio di un pneumatico si è capovolta e i passeggeri sono stati balzati a terra.

Alla piccola Fanny, che fu trasportata all'ospedale di Corneto Tarquinia, è stata riscontrata una grave contusione zigomale sinistra con commozione cerebrale. Le altre persone che si trovavano sull'automobile non hanno riportato che leggere contusioni.

Medaglia di bronzo ad una suora

Roma 24

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto col quale è conferita a suor Angela Berzia, direttrice della succursale dell'ospedale Cottolengo in Alba, la medaglia di bronzo per i benemeriti della salute pubblica.

Mulai Afid a Napoli

Napoli 24

Stamane alle 6 è giunto da Roma l'ex sultano del Marocco Mulai Afid col suo seguito. Egli ha preso alloggio all'Hôtel Santa Lucia. Il sultano ripartirà nella ventura settimana.

Lo scherzo di un ragazzo alla Camera dei Comuni

Londra, 24

(*Camera dei Comuni*) — Durante la discussione sul bilancio dell'interno il ministro Mac Kenna stava parlando circa la legge che obbliga le suffragiste che si trovano in libertà provvisoria a scontare integralmente la loro pena, quando un ragazzo di 14 anni sparò dalla tribuna pubblica un colpo con una pistola da fanciulli munita di turacciolo. Egli fu subito espulso. Mac Kenna fu molto applaudito, ma l'incidente causò qualche emozione. E' la seconda volta in pochi giorni che alla Camera si ripete uno scherzo di tal genere.

La grave situazione di alcuni stranieri a Messico

El Paso 24

Un corriere giunto a El Paso proveniente da Messico da dove partì 14 giorni or sono narra che alla sua partenza varii banditi avevano circondato alcuni americani e parecchi altri stranieri in due case della strada principale di Messico e avevano cercato di uccidere gli americani perchè questi avevano giustiziato due ladri di bestiame. Quando il corriere lasciò la città gli assediati non avevano quasi più viveri e correvano pericolo di morire di fame.

La orrenda tragedia dell'amore di un vecchio

L'assassinio della piccola bellunese a Trento

Trento, 24

La città è sotto l'impressione della terribile tragedia.

Una tragedia quale poche volte, fortunatamente, le cronache hanno occasione di narrare e che produce un'emozione invincibile, profonda.

Il fatto vi è stato narrato nei suoi esatti particolari dal telegrafo.

Aggiungo qualche altro interessante dettaglio.

La vittima Angelina Zampieri è di Limana (in provincia di Belluno) figlia di un manovale di nome Giuseppe e di Teresa Trevisan ed aveva quattordici anni e mezzo. La madre con le figlie aveva la abitudine di recarsi nel Trentino a lavorare durante parecchi mesi dell'anno. E da tre anni era qui anche l'Angelina, la quale proveniva da Parigi dove era stata presso una sorella morta colà. Essa allogavasi a servizio dal Moggioli e questi — un vecchio di 68 anni vedovo con parecchi figli — prese a perseguitarla col suo turpe amore. La giovanetta non trovò altro rifugio che nell'allontanarsi da quella casa ed entrò quale domestica presso la famiglia Valentini in Via Torre Verde.

Ma il Moggioli continuò a perseguitarla con lettere, con minaccie, andando a cercarla in ogni dove — persino all'«Asilo delle Ciode» dove sono le bellunesi che vengono qui per lavoro e stanno due altre sorelle della Angelina di nome Amabile e Maria. Insomma la persecuzione la più ostinata ed odiosa.

Ieri — dopo averla invano cercata in varii luoghi — finì col trovarla davanti la casa e rinnovò le sue insistenze.

La giovanetta riparò su per le scale sino al secondo piano dove abita la famiglia Valentini, inseguita dal Maggioli che, tratto un coltello di tasca, le inferiva le 17 coltellate.

Una di esse le spaccava netta la mammella sinistra, un'altra le squarciava il ventre, così che si rese necessaria la laparatomia compiuta con grande abilità dal dott. Bacca all'Ospedale Civico.

Ma ogni cura doveva tornare inutile e stanotte alle 1.30 circa la povera Angelina moriva.

Come vi dissi, il Moggioli si fece giustizia da sè. Difatti mentre colpiva la ragazza sopraggiunse un soldato il quale — pur non vedendo che egli era armato di coltello — supponendo stesse compiendo atti turpi lo gettò dalle scale.

Quindi lo rincorse slanciandosi a chiudere il portone di strada onde impedirgli la fuga.

Fu allora che il Moggioli si uccise con una revolverata.

Egli era un possidente di Povo e lascia figli molto stimati e che sono ottime persone.

Anch'egli godeva abbastanza considerazione, ma erano però note le sue tendenze libidinose.

Il cadavere venne trasportato nella Camera mortuaria del Cimitero, d'onde oggi o domani sarà condotto a Povo per esservi inumato.

La salma, invece, della infelice giovanetta riposa tranquilla sul letto di marmo della Camera mortuaria all'Ospedale, circondata di fiori profumati: pietoso omaggio delle sorelle, di molte giovani bellunesi sue compagne e di varii cittadini.

Le esequie riusciranno imponenti. — Il clero del Duomo ha comunicato che tutte le onoranze religiose saranno rese affatto gratuitamente in quella Basilica.

Si attende per stasera la madre che era rimasta qui fino a quindici giorni or sono e che era ritornata a casa, perchè sofferente.

Essa fu telegraficamente avvertita che la figlia era gravemente ammalata e solo quando arriverà qui, avrà esatta notizia della immane sciagura che la colpisce e si troverà davanti al cadavere della figliuola lasciata due settimane or sono piena di vita, di speranze, di fede nell'avvenire!

Il padre Giuseppe manovale, risulta che si trova ora a Belluno e fu disposto onde gli sia comunicata la terribile notizia col dovuto riguardo! — Qui vi è pure un'altra sorella della morta: la più piccola Carmela di 12 anni, ma ora si trova con la famiglia presso la quale è come bambinaia, in villeggiatura sul magnifico altipiano di Pinè.

E' impossibile prospettare sufficientemente l'impressione, la emozione di questa generosa cittadinanza.

Manovre navali inglesi

847 navi!

Londra, 24

Sono cominciate le grandi manovre navali, alle quali prendono parte 847 navi. L'attacco è compiuto dalla flotta rossa e la difesa è assicurata dalla flotta azzurra. Si ha da Grimsby che quattro trasporti della flotta rossa, sotto la protezione di una forte squadra, sono penetrati stamane nell'Humber, ove hanno sbarcato truppe. L'ammiraglio conferma la notizia, ma fa rilevare che non gli è ancora pervenuta la decisione degli arbitri, i quali devono decidere se l'attacco sia riuscito o se i trasporti sono stati affondati dalla difesa.

Più tardi mandano pure da Grimsby:

«La presa di Immingham da parte della flotta rossa è considerata come compiuta. I marinai sbarcati a Immingham hanno fatto saltare le officine della elettricità e della ferrovia. Le torpediniere *Sylva*, *Leopard*, *Vigilant*, *Avon* e parecchi sottomarini sono stati presi dal partito rosso. Quando la flotta rossa si è avvicinata, le altre torpediniere di difesa sono partite verso Hull; esse sono ritornate più tardi mentre i trasporti sbarcavano le truppe e sono riuscite a far saltare due trasporti».

Il "Fresnel,, è salvo

Cannes, 24

Le operazioni per rimettere a galla il sommergibile *Fresnel* sono state coronate da successo ieri sera alle ore 10, dopo dodici ore di sforzi. Il sommergibile raggiunse coi propri mezzi la squadriglia dei sottomarini nel porto Golfe Jean. Il *Fresnel* non riportò nessuna avaria a causa del fondo coperto di alghe ove erasi impigliato.

Bollettino delle Finanze

Roma 24

Il Bollettino delle Finanze reca:

Intendenza: Tedeschi primo segretario di seconda classe è trasferito da Verona a Bergamo, Camossa nominato segretario di quarta classe è destinato a Udine, Briatore volontario è trasferito da Udine a Cuneo.

Imposte: Veronese nominato volontario nell'amministrazione provinciale delle imposte destinato pel tirocinio gratuito a Rovigo è distaccato a Occhiobello; Marcias idem destinato a Padova è distaccato a Treviso.

I funerali Dolcetti

Alla salma del cav. uff. Adolfo Dolcetti vennero rese ieri solenni onoranze funebri. Il rimpianto vivissimo, l'indicibile senso di angoscioso stupore che aveva suscitato la notizia della sua improvvisa morte, ebbero questa mane manifestazione commovente, nel concorso grandissimo di autorità, conoscenti, amici, rappresentanti del commercio cittadino, accorsi in folla attorno alla bara dell'amico carissimo, così tragicamente tolto all'affetto di tanti e tanti che avevano per lui sincera stima ed affetto.

Fu una testimonianza degna dell'uomo buono così presto scomparso, e che varrà certamente a lenire in parte l'acerbo cordoglio in cui sono i suoi cari.

L'arrivo della salma a Venezia

La salma di Adolfo Dolcetti giunse a Venezia iermattina alle 4.40 da Foggia; la accompagnavano il fratello cav. Gustavo, il cav. Ugo Trevisanato, ed il signor Giuseppe Scarabellin. Essa venne tolta pochi momenti dopo dal carro funebre e deposta sulla barca dell'Arciconfraternita della Misericordia, colla quale fu trasportata nella chiesa di San Zaccaria, in attesa delle solenni onoranze funebri indette per le ore 10. La chiesa era tutta parata a lutto; la salma, che posava sul carrello della Misericordia, venne fermata nel centro della navata centrale, in mezzo a quaranta ceri ed a piante sempre verdi, ai lati ricoperte di neri drappi, correvano due doppie file di bancate.

Poco prima delle 10, mentre la chiesa si affollava di quanti volevano rendere l'estremo tributo di omaggio all'estinto, i sacerdoti di chiesa recitarono l'ufficio funebre.

Alle 10 precise, il parroco Don Scattolin salì all'altar maggiore per la celebrazione della Messa funbre in terzo, durante la quale la *Schola cantorum* diretta dal maestro Pittan, eseguì scelta musica del Perosi e del Thermignon.

Allo ingresso del tempio prestavano servizio d'ordine sei vigili col capo Tosetto ed il sottocapo Munaro; due registri posti sul limitare della porta maggiore andarono presto ricoprendosi di firme, come prestissimo la chiesa fu gremita di persone.

Tra le corone e la folla degli intervenuti

Attorno alla bara prestavano servizio d'onore otto vigili in alta tenuta, due uscieri del Banco S. Marco, due della Banca Veneta e due della Banca d'Italia.

Una grande croce di fiori freschi posava sulla bara stessa; altre magnifiche e grandi corone pure in fiori freschi recavano le scritte: La moglie desolata — I figli — il tuo Gino — Gustavo ed Ida — Fratelli Lorenzon — Pastificio Bozoncelli — Agenti Ditta Dolcetti — cav. Gino Rosada — G. B. Canali all'amico carissimo Adolfo.

Si notavano pure le seguenti bandiere: Associazione Giovani Monarchici portata da Simibaldo Romano, e Cassa Operaia fra operai della Associazione Monarchici, portata da Ruzza Primo.

Tra la folla che gremisce il tempio cogliamo qualche nome:

Conte Federico Pellegrini per il Sindaco, il segretario di S. E. il Cardinale Cavallari, il conte ass. Alberto Valier, cav. Ugo Trevisanato anche in rappresentanza dell'ing. Vincenzo Gregori presidente della Società tramvie Venezia-Treviso di cui il Dolcetti era vice presidente, il capitano cavalier Gavagnin per la Camera di Commercio, comm. Ettore Sorger per il Banco San Marco, conte Viola presidente del Consiglio di reggenza della Banca d'Italia, cav. Giacomini Antonio per la Banca d'Italia, avv. cav. Tagliapietra, notaio Candiani, G. B. Valsecchi ed ing. De Mori del Consiglio di Amministrazione del Banco San Marco, cav. Zalotti Direttore del Banco stesso con numerosi impiegati, comm. Francesco Saccardo direttore della *Difesa*, assessore cav. avv. Carlo Trentinaglia, cav. Ciano e cav. Plinio Donatelli, consiglieri comunali, dott. Gaddo Donatelli segretario-capo del Comune, comm. Supplei, cav. Bassani, comm. Coen, cav. Pietro Busetto-Beo, Gennario, cav. uff. Aurelio Cavalieri consiglieri commerciali, avv. Max Ravà presidente del Consiglio di Amministrazione della Cassa di Risparmio col segretario capo dott. Antonio Angelini, cav. Galata Direttore della Banca Piccolo Commercio, comm. Benedetto Sullam, presidente della Banca Veneta, avv. Perosini presidente dell'Azienda Comunale di M. S. col segretario cav. Adorno e l'ing. Sonda, Ing. Francesconi per il consorzio interprovinciale delle Tramvie Mestre-Treviso, dott. Antonio Cà Zorzi, comm. Domenico Fadiga, ing. Vianello-Moro, cav. Spadari presidente dell'Arciconfraternita della Misericordia, conte Aurelio Bianchini anche per il padre conte Giuseppe Nicolò e per il dott. Antonio Fornoni, avv. Cornoldi, dott. Gilli per il presidente dell'Ospedale comm. Rensovich, avv. Orlandini, comm. Nicolò Spada, ing. Ignazio Saccardo, cav. Paganuzzi, consigliere d'Appello, cav. ing. Gian Carlo Stucky, cav. uff. Ant. Scarabellin, cav. uff. G. B. Canali, rag. Giac. Scarabellin, Gius. Scarabellin, Ant. Castelli, Garzia, Vitt. Callegari, Gino Toso, avv. Zanetti, dott. Fano, m. Dionisio Vianello, cav. Ferrarese, Vincenzo Lucich, Luigi Bogoncelli, cav. Granziotto, prof. avv. Emilio Pesenti, signor Giovanni Baschiera, cav. Guetta, ing. Lavezzari, Pugnalin-Valsecchi, D.r Padovin, dottor Brajon, ing. Perlasca, Ferdinando Pasqualy, Giuseppe Ancona, ing. Sartori, cav. Ringler, avv. Montalto, prof. cav. Cibin, Dottor Serinzi direttore del Museo Civico, avv. Bizio, Bombardella, Carlo Walter, cav. Lebreton, Parisi, G. B. Venuti, Francesco Candiani, ing. Davanzo, Baccara, Giuseppe Scattolin, cavalier Pietro Bussolin, Luigi Alverà ed altri numerosissimi ancora. La colonia brindisina residente a Venezia, con gentile pensiero aveva voluto farsi rappresentare dai negozianti signori Meo, Fabiano e Guadaluppi. Erano inoltre presenti tutti gli agenti della Ditta Dolcetti e moltissimi commercianti della città.

Nel corteo è pure un lungo stuolo di signore abbrunate. Notiamo innanzi tutto la signora Trevisanato Stucky che a Foggia e nel viaggio di ritorno — tristissimo — profuse tutta la gentilezza e tutta la tenerezza del suo animo per cercare di alleviare il dolore e di confortare la signorina Giannina Dolcetti, spesso, per l'infinita sua bontà, riuscendovi. Ricordiamo poi le signore Trevisanato Bertolini, Anna Rietti, Sorger, Scarpa Gavagnin, Chitarin Allegri e Chitarin Veronese, Biliotti Usigli, Canali, contessa Da Schio Alverà, signorina Alverà, etc.

Accasciato dal dolore e sostenuto da alcuni pietosi amici ha pure voluto essere presente al funerale il desolatissimo fratello dell'Estinto, cav. Gustavo Dolcetti.

Il corteo e i discorsi

Dopo la funzione funebre si forma il corteo, per accompagnare la salma alla Riva degli Schiavoni. Piove con estrema violenza, ma nonostante ciò, la grande maggioranza degli intervenuti vuole seguire il mestissimo corteo, che si forma nel modo seguente:

Precedono le corone, seguono i due sacerdoti di chiesa, e cappellano della Arciconfraternita della Misericordia, poi viene la bara scortata da vigili ed uscieri, e ne reggono i cordoni: Pellegrini per il Sindaco, Gavagnin per la Camera di Commercio, Zalotti per il Banco di S. Marco, Antonio Giacomini per la Banca Veneta, Ugo Trevisanato ed Antonio Orlandini per la famiglia. — Dietro la bara è il fratello Gustavo, e quindi autorità, amici e conoscenti.

Il corteo si ferma alla riva della Pietà, le corone si dispongono in cerchio, e mentre la pioggia scende a dirotto, si cominciano i discorsi. Numeroso pubblico si affolla pure sul vicino ponte.

Il saluto del Comune alla salma

Primo ad avanzare presso la bara è lo assessore comunale conte Federico Pellegrini, il quale a capo scoperto, e con voce commossa così dice:

«Era nel vigore dell'età e delle forze: era partito in compagnia della figlia diletta e di cari amici, ed il suo cuore nobilissimo affrettava già con il desiderio il ritorno alla famiglia adorata. Così partiva dalla sua Venezia il nostro Adolfo Dolcetti ma ahimè, come vi ritorna!

E' uno strazio di tutti quelli e son tanti, che gli volevano bene, questa perdita atroce, strana, inattesa; di tutti, perchè di tutti quelli che lo avvicinavano egli seppe cattivarsi l'affetto e la simpatia, con la rettitudine della vita, con la cortesia delle forme, con lo spirito pronto ed aperto ad ogni nobile e gentile espansione, con la volontà sempre disposta al bene, sempre sollecita a compierlo senza risparmio e senza indugio. Ecco perchè queste lagrime non sono soltanto il tributo di parenti ed amici, esterrefatti per la immane sventura, ma anche la manifestazione di un grande dolore comune per la scomparsa di un uomo incomparabile.

Egli portava un nome che nella storia del commercio veneziano si vanta già di una tradizione lunga ed onorata, che egli seppe degnamente portare negli ardimenti delle imprese; ed è alto argomento di lode anche questo, come in tutti gli uffici, ai quali lo chiamò e in cui lo confermò la fiducia piena ed illimitata dei suoi concittadini.

Poichè la sua attività fu instancabile, e se nelle sue molteplici applicazioni parve alcuna volta non dirò rimettere della sua intensità, ma chiedersi titubante, se doveva proseguire o non restringere il suo campo, fu solo perchè non gli sembrava possibile che durasse senza indebolirsi, onde meno efficace sarebbe riuscita l'opera sua se troppo largamente distribuita. Fu questo dubbio generoso che lo fece allontanare dall'Amministrazione Comunale, alla quale, prima come consigliere del Comune, e poi come assessore appartenne per parecchi anni, recandovi l'illuminato consiglio, il senno pratico, la specifica competenza, e insieme il contributo di un ingegno, che non si rinchiudeva solo entro il limite di quelle occupazioni, alle quali più particolarmente aveva consacrato il suo lavoro.

E per il nostro Sindaco, che mi ha commesso l'incarico di sua rappresentanza e per noi suoi colleghi fu doloroso distacco il suo allontanamento, avvezzi, come eravamo, ad averlo caro e stimato compagno delle nostre fatiche.

Anche noi circondiamo con sincera angoscia questa bara che ormai ce ne contende perfino le sembianze, e misuriamo dal nostro, che è pur tanto vivo, il dolore vivissimo della donna eletta che gli fu compagna, dei figli che lo adoravano, dei fratelli, ai quali tutti poveretti non era riserbato neppure il supremo conforto dell'ultimo bacio; alla figlia, che la più triste delle sorti, quasi atroce irrisione, condannava tra lo spasimo indicibile ad abbracciare il cadavere del padre dilettissimo!

Ma non possono essere lagrime desolate, le lagrime che si piangono intorno alla salma di Adolfo Dolcetti. La sua anima non vi ha dubbio, partecipò alle preghiere con cui testè la suffragammo, e sorride ai suoi cari, perchè non le si spense mai il raggio delle immortali speranze e ne fu sempre degna per la fede, che non le venne mai meno, nella misericordia e nella giustizia di Dio. Possa questo soave pensiero, l'unico conforto che sopravviva alla tomba, rendere meno amara alla famiglia, orbata di tanto sposo, di tanto padre, una sventura che non ha nome, e nella rassegnazione ai decreti imperscrutabili additarle il luogo ove le virtù hanno la loro mercede e le famiglie si ricostituiscono.

La Camera di Comm., la B. d'Italia e il Banco di S. Marco

Il rappresentante della Camera di Commercio, vice-presidente capitano cav. Gavagnin, dopo aver delineate le alte doti dell'Estinto esprime l'unanime rimpianto dei colleghi.

Le solenni manifestazioni di cordoglio della cittadinanza tutta — conclude — valgano non a lenire il dolore dei congiunti suoi desolatissimi, ma a dire ad essi almeno quanto sia compresa e sentita la gravissima perdita dalla quale furono colpiti.

Per la Banca d'Italia porta l'estremo saluto alla salma di Adolfo Dolcetti, il presidente conte Viola, che dice come fosse esistenza quella del cav. Adolfo Dolcetti, che alle forme miti e cortesi accoppiava le qualità e le energie di un forte lavoratore.

Allo Istituto massimo d'Italia, che oggi ne deplora la perdita, Egli ha pure dedicata la sua intelligente e feconda attività, e l'Istituto a mio mezzo porge alla sua cara memoria l'omaggio di un mesto e reverente saluto.

Prende quindi la parola il comm. Ettore Sorger per il Banco San Marco che così opportunamente dice:

Il senso di doloroso stupore onde fu accolto dalla cittadinanza tutta il ferale annuncio della improvvisa morte di Adolfo Dolcetti, se fu la prima fu anche la più eloquente dimostrazione dell'affettuosa stima onde l'egregio uomo era universalmente proseguito.

Doloroso stupore! poichè l'età ancor fresca e la operosità instancabile parevano promettere una vita ancor lungamente felice.

Il Banco di San Marco, che si onorava di avere in Adolfo Dolcetti un consigliere prezioso per ingegno e competenza si associa al lutto comune e in questo doloroso istante manda alla memoria di lui un saluto affettuoso, insieme alla espressione della sua riconoscenza.

Da ultimo l'avv. Antonio Orlandini a nome della famiglia, ringrazia quanti o colla parola o col loro intervento od in altro modo hanno voluto onorare la salma di Adolfo Dolcetti.

*

Poi la bara viene deposta sulla barca della Misericordia, e, seguita da alcuni intimi, accompagnata al Cimitero, ove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Ai parenti desolati ed in particolare al fratello cav. Gustavo, la «Gazzetta» rinnova i sensi del più profondo e sentito cordoglio.

Ieri mattina dopo una dolorosa agonia cessava di vivere all'ospitale civile, dove era stato ricoverato lunedì scorso, il quattrenne Pino Manganiello figlio del Commissario Compartimentale delle Ferrovie di Stato cav. Manganiello.

All'egregio funzionario, per la seconda volta colpito da sì angoscioso dolore, sincere condoglianze.

CORRIERE GIUDIZIARIO

Corte d'Assise di Verona

Il processo per le banconote false

Ci scrivono da Verona, 24:

Ad un po' alla volta, questo processone ci va maggiormente convincendo che per il medesimo sarà necessaria anche buona parte della ventura settimana.

Siamo sempre alle deposizioni dei testimoni dei quali, da interrogare, ce ne sono ancora alcune decine.

Dalla strada salgono sempre i fastidiosi rumori prodotti dai veicoli.

Si chiama il teste *Pogamia* guardia scelta di P. S. per avere altri ragguagli riflettenti gli arresti di Mestre. Quindi si dà lettura del certificato penale del Bonomi dal quale questi risulta condannato ripetutamente per falsificazioni di documenti, per false generalità e truffa, per fabbrica clandestina di armi, e quindi successivamente condannato dai tribunali di Riva, di Verona e di Rovereto ad un numero considerevole di anni di reclusione.

L'avv. Sarfatti quindi: con consenso del Presidente dà lettura di una lettera che risulta diretta al Bonomi, dal delegato Speranza, della quale abbiamo accennato nel resoconto di ieri.

In questa lettera lo Speranza, dopo essersi lagnato per la improvvisa partenza del Bonomi lo invita ad essere leale con lui, «giacchè vi ho date prove non dubbie di amicizia e di protezione in quanto ho potuto da un anno in qua che ci siamo conosciuti.

«Sgalla partì nello scorso marzo, si diceva che eravate con Sgalla, il mio indirizzo è Sezione Questura, Vicolo Chiodo, n. 6.

«Me la passo abbastanza bene. Augurandovi buona e felice Pasqua, in attesa di vostre «confidenziali» notizie, vogliatemi credere il vostro amico cordialmente.»

L'avv. *Sancassani* a nome della difesa si riserva di fare istanza per l'apertura di procedimento penale contro lo Speranza il quale sostiene che dev'essere un artificio del Bonomi.

Lo Speranza giura anzi di non aver mai scritto lettere al Bonomi ma di averne bensì ricevute.

Dopo altre deposizioni l'avv. Sarfatti è licenziato.

Si presenta quindi il capitano *Masino Giacinto*. Questi afferma di aver ricorso all'opera della Stefani per alcune cure impartite dalla stessa alla sua signora. Depone inoltre che da informazioni assunte la Stefani gli risultò come persona onesta.

Gli risulta pure che la Stefani conosceva molto bene la sua arte, e gli ha fatto molta buona impressione.

Come vicino di casa non ha mai avuto sentore che la Stefani accogliesse in casa sua persone sospette.

Beltrame Girolamo di Vicenza depone che due anni fa gli si presentò il Volpari che accaparrò previo pagamento anticipato di un semestre di affitto, un appartamentino che doveva essere libero per il 30 Novembre.

Poi non vide più nessuno, seppe in seguito dello arresto del Volpari.

Micheli Zilio metallurgico di Venezia. Fa deposizioni poco interessanti o già note.

Polesel Giovanni direttore del Garage Reale di Mestre. Non può deporre nulla di preciso e di concludente, non avendo mai visto alcuno degli imputati.

Avv. *Tea Giuseppe*. Dà interessanti ragguagli riguardanti il preteso fallimento Zuppini di cui egli era il Procuratore. Dichiara che il Zuppini non ha mai chiesto il fallimento, ma bensì un amichevole concordato con i creditori, trovandosi egli in momentanee ristrettezze.

Baruffalo Giuseppe ex custode delle carceri di Mestre. — Può solo attestare che il Donida ed il Volpari furono rinchiusi in celle separate.

Cavalli Antonio dà buone informazioni sul conto di Donida, descrivendolo quale onesto commerciante di bestiame. Accenna ad alcune circostanze favorevoli alla moralità del Donida.

Bassanetti Pietro depone a favore di Donida, ricordando come egli abbia più volte prestato denaro al Donida.

Pres. Ve l'ha sempre restituito?

Teste — Per dio! sempre!

Pres. — Sapete se il Donida teneva una macelleria?

Teste. Sì. Aveva una macelleria di 3.o ordine.

Melgari Carlo, teneva negozio di prestinaio attiguo a quello di Donida. Dà buone informazioni sul conto dello imputato dicendo pure che conduceva vita laboriosa e sobria.

Lonardi Alessandro parla molto sommessamente fra le generali proteste.

Si chiamano ancora i testi *Alessandro Lorandi* e la di lui madre *Ermoli Eugenia*, che depongono varie circostanze sul Bonomi e sul Donida.

L'oste *Angelo Sterzi* e la gentile figliuola Ida, depongono circa l'alloggiare del Donida al loro esercizio in vicolo Tra Merchetti.

Angelo Bonomi, dà qualche spiegazione su di una gita in vettura fatta con lo Zambelli.

Dente Bruto, assistente tecnico, conosceva i Volpari quand'era alla Cancellata.

Depone su circostanze già note. La Stefani esercitava la sua professione di levatrice; il Volpari, viaggiava in articoli tecnologici, i «coniugi» conducevano vita regolare, la loro casa era ben arredata, il Volpari era competente nella sua qualità di elettrotecnico ecc.

Il teste parla con voce quasi impercettibile, tanto che il presidente ed i giurati lo esortano ad alzare il tono della voce.

Non ha mai visto persone sospette o misteriose entrare in casa Volpari.

Su ciò la sua attenzione non fu mai attratta. Ricorda di un amico del Volpari che fu in casa di questi ricoverato perchè — si diceva — si era fatto male ad una gamba.

La Stefani non seguiva il Volpari nei suoi viaggi. Si recò con lui solamente a Torino.

Due giorni dopo l'arresto del Volpari, il signor Dente fu a Venezia, invitato per lettera dalla Stefani «per urgenti bisogni di famiglia». — Trovò la Stefani tutta sgomentata per l'arresto del Volpari e diceva che si doveva trattare di un errore. Da parte sua la Stefani era tranquilla, non manifestando alcun timore di essere compromessa.

Piazza Rigo Adalgisa, di anni 37, conosce i «coniugi» Volpari, perchè abitavano in casa sua, a S. Catterina ora «Cesare Lombroso» per circa 4 mesi. — Pagavano lire 60 al mese per l'affitto. — In quei quattro mesi la Stefani non esercitò la sua professione di levatrice. Conducevano una vita agiata. Il Volpari stava assente di casa qualche giorno perchè era agente di commercio. La Stefani non lo seguiva nei suoi viaggi.

Viscardo Zamboni — Dei coniugi Volpari dà buone informazioni — Erano due gentilissime persone. Egli riteneva il Volpari agente di commercio; la Stefani ogni tanto veniva richiesta per la sua opera di ostetrica. — Depone altre circostanze già note.

Mambrini Luigi, studente, abitante alla Cancellata. — La domenica prima della ricorrenza di S. Lucia, nel dicembre 1911, si presentò al teste una persona civilmente vestita chiedendo ove abitassero i Volpari. La data risulta dalla deposizione scritta; il teste però non la rammenta bene.

I coniugi Volpari erano assenti e questa persona, quando lo seppe, ebbe un gesto di impazienza.

I Volpari erano a Torino. — Non ricorda bene i connotati di questa persona. — Non può adesso ricordare questa nel Cappellari, che, gli vien fatto vedere.

Racconta che ad invito del delegato Speranza si recò con questi, in qualità di testimonio, a presenziare ad una perquisizione in casa del Volpari, il quale, dal delegato Speranza, gli fu definito per un falsario.

Mambrini Lorenzo, altro studente, di anni 15, fratello del teste precedente. — Depone le stesse circostanze narrate dal fratello.

Si citano altri testi di poca importanza, quali, *Zanolli Romolo*, *Missinato Antonio*, il conte *Morando*, *Giovanni Tomari* birraio ecc.

Il Missinato dice che lo Zuzzini frequentava il suo esercizio e giuocava il bigliardo ma non lo vide giuocare di biglietti di grosso taglio. Si giuocava solamente la bibita.

Manca sempre il teste Caproni, il furbo triestino che si prestò alla trappola del Bonomi. Lo si vide quotidianamente a passeggio per la Città ma all'udienza non comparve.

Il presidente ordina al Questore di farlo citare per domattina.

Si esamina intanto quello che contengono le famose valigie sequestrate.

Tribunale Penale di Venezia

La fine del processo pel grosso furto di sardelle e tabacco

Nel pomeriggio d'ieri è terminato, dopo parecchi rinvii, il processo per il grosso furto di sardelle in danno del biadaiuolo Brugnone Andrea a Dorsoduro, e per il furto di tabacco in danno di Burelli Maria, che ha negozio di privative all'Angelo Raffaele.

Gli imputati erano sette: tre in istato di arresto e cioè: Valtan Giacomo d'anni 47 di Venezia, Doni Giacomo d'anni 30 detto Osello di Mira, Coin Giuseppe detto Pindolo d'anni 30 di Dolo; quattro a piede libero e cioè: Doni Giacomo d'anni 44 di Mira, Brusegan Giovanni d'anni 41, Maschini Giuseppe d'anni 41, Stradiotto Antonio d'anni 40, tutti di Dolo.

Il Valtan, il Doni Giacomo ed il Coin nella notte dal 10 all'11 dicembre 1912 avrebbero aperto, mediante chiavi false, la bottega del biadaiuolo Brugnone Andrea a Dorsoduro e vi avrebbero rubato, insieme con altri individui rimasti sconosciuti, 112 barili di acciughe del valore complessivo di lire 2200.

I ladri, per il trasporto della refurtiva, avrebbero in antecedenza — la notte stessa — rubato una barca della portata di 60 quintali, che Zambon Giuseppe aveva lasciata ormeggiata in Rio del Duca.

Valtan e Doni Sante, nella notte dal 13 al 14 novembre 1912 si sarebbero introdotti, sempre mediante chiave falsa, nello spaccio di sali e tabacchi di Burelli Maria all'Angelo Raffaele e vi avrebbero rubato generi di privativa per il valore di lire tremila.

Doni Giacomo, Brusegan, Moschini, e Stradiotto erano invece imputati di ricettazione dolosa: il Brusegan ed il Doni avrebbero trasportato il tabacco rubato; il Moschini si sarebbe intromesso per la vendita, lo Stradiotto l'avrebbe comperato, conoscendone la provenienza poco pulita.

Erano difesi: Valtan dall'avv. Zironda, Doni Sante dal comm. Andrea Bizio, Coin dall'avv. Vianello Antonio, Doni Giacomo Stradiotto e Brusegan dall'avv. Beretta; Moschini dall'avv. Pietriboni.

La Burelli si era costituita P. C. coll'avvocato Duse.

Nei loro interrogatori tutti gli autori del furto si mantennero negativi, mentre i ricettatori asserirono di aver agito nella più completa buona fede.

Oltre ai danneggiati sfilarono numerosi testimoni fra cui il delegato Charmet alle cui diligenti indagini si deve la scoperta di parte della refurtiva e precisamente di 77 barili di sardelle e del tabacco pescato nel Brenta ove sarebbe stato gettato dallo Stradiotto; il cav. Ambrosini, Sindaco di Dolo, che diede buone informazioni sul conto degli imputati Stradiotto, Brusegan e Moschini, ed altri testimoni che deposero a carico o a discarico di uno o l'altro degli imputati.

Il P. M. avv. Colpi concluse la sua requisitoria, proponendo la condanna per Valtan ad anni 4, mesi 6 di reclusione e ad un anno di vigilanza; per Sante Doni anni 3 e 6 mesi; per Coin anni 2; per gli altri 1 anno e lire 500 di multa.

Il Tribunale, alle ore 18, ha pronunciato la seguente sentenza:

Valtan e Doni Sante condannati ad anni due, mesi sei di reclusione ed alla multa di lire 500, ciascuno; Moschini e Brusegan ad un anno di reclusione e lire 300 di multa ciascuno; Stradiotto a dieci mesi di reclusione e lire 166 di multa; assolti Coin e Doni Giacomo per non provata reità.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di un appalto a Cittadella

Ieri, alla Corte d'Appello, si è svolto il ricorso interposto dai signori Bottazzi Aldobrandino di Luciano d'anni 38, Cacciavillani Antonio fu Costante d'anni 45, Tulli Lorenzo d'ignoti d'anni 35, Amabiglia Francesco Luigi fu Giovanni d'anni 27, Coeli ing. Angelo fu Angelo d'anni 27, Toschi Amedeo di Domenico d'anni 43, Bellamio Giuseppe di Luigi d'anni 34, contro la sentenza del Tribunale di Padova che aveva condannato il Toschi a mesi 5 e giorni 20 di reclusione e lire 2500 di multa e gli altri alla reclusione per mesi 2 e giorni 15.

Il Toschi era imputato di avere in Cittadella, nel 6 luglio 1911, con promesse di compensi pecuniari, allontanato gli offerenti nel pubblico incanto per l'appalto dell'erigendo macello comunale di Cittadella; gli altri di essersi in Cittadella, nello stesso giorno, per la promessa di un compenso pecuniario, astenuti dal concorrere all'incanto per detto appalto.

La Corte assolve il Bottazzi (contumace) per non provata reità; e per tutti gli altri, meno Toschi, riduce la pena a giorni 25 col perdono. Per il Toschi riduce la pena a mesi 3, giorni 10 e lire 1000 di multa.

Difensori: Stoppato e Bizzarini per Toschi e Coeli; Pietriboni per Cacciavillani e Bottazzi; prof. Negri per Tulli; Modolo per Amabiglia; Canilli per Bellamio.

Tutti i difensori hanno concluso per la assoluzione del loro raccomandati. Invece il P. M. ha chiesto la conferma della sentenza per tutti tranne il Bottazzi pel quale ha domandato l'assoluzione per non provata reità.

L'assoluzione di un meccanico veronese

Tal Cestaro Ernesto di Guerrino d'anni 32, fu condannato dal Tribunale di Verona, in contumacia, alla reclusione per mesi 10 e lire 100 di multa, per essersi in Verona, nel mese di luglio 1911, appropriato di un motore del valore di lire 960 che gli era stato affidato da Brianzoni Francesco affinchè ne procurasse la vendita per ragione della sua professione di meccanico.

La Corte lo assolve per non provata reità. — Dif. avv. Sarfatti.

Pres. e relatore co. Miari; P. M. cav. Lonati.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Un bellissimo successo ottenne ieri sera il nuovo numero «La 5 Sisters» Melillo» — Stasera, serata bianca.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Situazione anormale in Boemia

Vienna, 24

La crisi latente in Boemia è giunta ad una fase critica. I giornali parlano dell'imminente fallimento della provincia di Boemia perchè è causa del fatto che da lungo tempo la Dieta non funziona, il primo agosto le casse provinciali non disporranno che di una somma di 15 milioni franchi senza alcuna prospettiva di nuove entrate. Dopo il consiglio dei ministri il presidente del consiglio conte Stürghk e il ministro barone Heinold sono partiti per Ischl per esporre la situazione all'Imperatore.

DALLA VENEZIA GIULIA

Arresto di 2 impiegati municipali — Un parto trigemino

Trieste 24

(Tan.) — In seguito alla scoperta dei grossi defraudi commessi alla Pia Casa dei poveri dall'ispettore Generale Pietro Fonda, il Podestà, impressionato per il disastroso andazzo di cose, ordinò una severissima inchiesta. A quanto si afferma, i funzionari incaricati di tale inchiesta, avvrebbero scoperto delle altre malversazioni e ieri l'altro arrestò quali sospetti autori delle medesime l'economo della casa Carlo Lonschar ed il prefetto del Ricreatorio annesso alla Pia Casa, Franco Zei.

* Giorni fa, nel riparto maternità del civico ospedale, una donna ha dato felicemente alla luce tre creaturine. La brava popolana si chiama Giacomina Stocovik e dimora a Muggia; suo marito, Domenico, è operaio all'Arsenale del Lloyd. Tanto ella che i piccini stanno benone.

La Stocovik aveva dato alla luce cinque anni fa una bella coppia di gemelli tuttora sani e ben portanti: si chiamano l'uno Giulietta e l'altro Romeo. Quanto prima la feconda puerpera lascierà l'Ospedale perfettamente ristabilita.

Un fulmine ad Orsera

Orsera, 24

Qui si scatenò un furioso temporale con un po' di gragnuola, che non produsse danni. L'aria era pregna di elettricità. Un fulmine cadde sulla casa di Giuseppe Sforzina, lasciando traccia di sè su di un muro. Un altro ne cadde sull'edificio scolastico di Fontane, al quale cagionò qualche guasto.

Esplorazione entomologica ad Unie

Unie 24

Da lunedì si trovano ad Unie i signori A. Schatzmayr, E. Gridelli e C. Lona, qui giunti da Trieste per esplorare la fauna coleotterologica della nostra isola. Le ricerche fino ad oggi diedero splendidi risultati: assieme ad altre specie caratteristiche fu scoperto un nuovo pselaphida, una aleochara e due bellissime specie di curculionidi, fu pure constatato che la nostra fauna ha vari rappresentanti propri del Mezzogiorno. Nelle lunghe e faticose escursioni i sunnominati entomologi ebbero per guida il nostro maestro G. Ruconich. Ci consta che visiteranno anche le grotte e i pozzi di Chiusi.

Ingente taglio di viti

Parenzo 24

E' qui giunta una notizia che nella notte di martedì furono tagliate quarantamila viti a danno del forte possidente Giovanni Trezzi. Il danno supererebbe le quattordicimila corone.

Il colera in Ungheria

Budapest, 24

Nel circondario di Temesvar non segnalato al ministero degli Interni alcun nuovo caso di colera. Nel circondario di Komorn è segnalato un caso sospetto. Le autorità locali hanno preso misure di precauzione con maggiore sollecitudine.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
	21-81
Amministrazione	231
Intercomunale	6
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	

CALENDARIO

25 Venerdì: S. Giacomo ap.
26 Sabato: S. Anna m. di M.
Leva il sole alle 4.49; tramonta alle 19.45.

Per il movimento dei forestieri

L'opera dell'Associazione Nazionale

L'altra sera nei saloni superiori del Bauer, ebbe luogo sotto la presidenza del co. G. B. Viola l'adunanza della Sezione di Venezia dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri, per la nomina dei suoi delegati all'Assemblea Nazionale che avrà luogo in Roma il 13 agosto prossimo.

In quest'occasione il cò. G. B. Viola volle render conto, in una lucida e sincera relazione della quale riproduciamo la parte maggiore, dell'azione spiegata dalla Sezione ricostituita sotto la nuova presidenza.

La relazione accenna anzi tutto alle riforme apportate allo Statuto dell'Associazione per opera del nuovo Presidente on. Carlo Montù. Importantissime: quella dell'autonomia data alle Sezioni ed ai Comitati; e quella della riduzione ad un sesto del contributo di ogni socio alla Cassa Centrale. E prosegue: «Noi non fummo estranei alla elaborazione di queste riforme, avvenuta nel Congresso del 1912, al quale parteciparono alcuni di noi (fra cui l'indimenticabile e compianto cav. Carlo Walter, alla cui memoria volgo un saluto reverente ed affettuoso, così come affettuoso e riverente lo volgo ad un altro caro ed illustre nostro cooperatore fervido: Giovanni Sardi).

Fu in seguito a quelle riforme, che recarono profondo mutamento nell'organizzazione dell'Ente, che noi con animo fiducioso ci siamo assunti il compito di riorganizzare e accrescere il disperso manipolo dei Soci Veneziani.

Fu (ed è tuttavia, poichè non è compiuta) opera ardua e faticosa; poichè alcuni si ritirarono, sfiduciati dalla fiacchezza dell'azione in passato; altri non compresero l'importanza dell'opera nostra. Ci rimasero fedeli e vennero a noi quelli che, trascurando le deficienze del passato ed avendo fiducia negli uomini nuovi che assunsero la Direzione della Associazione, compresero di questa tutta l'importanza e la praticità.

Noi abbiamo ripetutamente detto — ed amiamo ripeterlo qui: L'opera dell'Associazione Nazionale Italiana per il Movimento dei Forestieri non è — non può essere, per la maggior parte, di quelle *che si vedono*; perchè non può, anzi non deve esplicarsi localmente, a Venezia; ma deve esplicarsi ben fuori di qui, in tutta Italia, in tutto il mondo.

Noi pensiamo nel caso particolare di Venezia, che essa è tal meraviglia che basta di per se stessa ad incatenare ed affascinare il forestiero, quand'esso è qui giunto. Rendergli maggiormente gradito il soggiorno col vegliare sul buon andamento dei servizi pubblici, con organizzare qualcuna delle fantasiose feste, che non sono in contrasto con l'estetica e la tradizione veneziana, è certo cosa utile ed eccellente; e perciò noi siamo in perfetto accordo con la «Pro Venezia», pronti a dare alle sue iniziative ogni contributo possibile, — prontissimi, quando i mezzi ce lo consentano, ad attuare iniziative nostre. Ma non è e non può essere questo il compito principale della nostra Sezione: il nostro compito, di suprema necessità, è quello di fare in tutto il mondo un'attiva propaganda a beneficio di Venezia, con tutti i mezzi, servendoci e delle Sezioni consorelle sparse per tutta Italia e dei Touriste-Offices aperti nelle grandi città straniere.

Noi dobbiamo fare delle pubblicazioni che attirino su Venezia la curiosità dei forestieri: largheggiando nella rèclame all'Estero. Ora l'Associazione ci offre gli agenti per la diffusione di questa rèclame, nelle sue numerose agenzie, che ogni anno aumentano di numero (ne fu testè aperta una anche a Pietroburgo); nelle Sezioni e nei Comitati Italiani (quelli di Roma come di Siracusa, di Verona come di Palermo) a cui possiamo affidare la diffusione delle nostre pubblicazioni fra i loro visitatori, facendo altrettanto noi a loro beneficio, coi visitatori di Venezia.

Ma è necessario che a questi agenti noi procuriamo il materiale di rèclame. Ma costano queste pubblicazioni, che devono essere naturalmente lanciate gratuitamente nel gran pubblico; ed è quindi necessario che tutti gli interessati nell'industria del forestiero vengano con noi, a darci col loro contributo il mezzo per quell'opera.

Questo è che molti non comprendono, o non vogliono comprendere; salvo a lagnarsi se le correnti deviano, incanalate altrove dalla formidabile opera reclamistica che le Associazioni Estere per il Movimento dei Forestieri possono fare, trovando nei contributi di migliaia e migliaia di Soci fedeli, i mezzi necessari a lanciare pubblicazioni di gran lusso a milioni di copie, a pubblicare articoli e illustrazioni sui grandi giornali stranieri ecc. E questo è necessario che si comprenda a Venezia.

Quasi tutta la nostra opera fu spesa fin qui nel tentativo di fare della Sezione di Venezia una delle più numerose. Ma dobbiamo convenire che l'opera nostra non fu incoraggiata. Noi cozziamo contro l'apatia, la tirchieria, il misoneismo di gente che non fa che lagnarsi delle crisi, ma nulla fa per scongiurarle. In questa città che ritrae sì notevoli vantaggi dal movimento dei forestieri, l'Associazione nostra dovrebbe contare almeno mille soci: invece Siena e Siracusa ne vantano più di Venezia. Non parliamo di Roma, dove non c'è modesto trattore o negoziante che non sia iscritto all'Associazione.

La relazione prosegue incitando i soci alla propaganda, osservando come non possa a nessuno apparire rovinoso un contributo di 18 o 36 o 72 lire all'anno, pagabili anche a rate minime. Fa comprendere che, senza l'incoraggiamento di larghe adesioni, la nuova presidenza declinerebbe il mandato.

La relazione conclude informando che oltre a quest'opera faticosa di ricostituzione, la Sezione ha sollecitata a Roma, con un memoriale che ebbe lieta accoglienza, l'attuazione di un programma pratico di azione. Ed alcune delle sue proposte ebbero già esecuzione: come quella della Rivista dell'Associazione, che tutti i Soci ricevono, e che dà conto dell'opera svolta dal Sodalizio; della Costituzione del Comitato Parlamentare per la difesa degli interessi d'Italia contro le congiure dei concorrenti stranieri; le frequenti interpellanze dell'on. Montù alla Camera, le quali ottennero dal Governo una più energica azione dei suoi rappresentanti all'Estero contro le diffamazioni giornalistiche; l'apertura dei nuovi Touriste Offices; la pubblicazione del Calendario illustrato, diffuso in tutti gli Alberghi del mondo ecc. ecc.

Annuncia infine che la Sezione sta elaborando una guida di Venezia da stamparsi in varie lingue e da diffondersi largamente e gratuitamente in tutta Italia ed all'Estero.

L'assemblea dell'Unione Commerciale

per la navigazione fluviale

Ieri si tenne l'annunciata assemblea dei soci dell'Unione Commerciale Industriale che, data l'importanza degli argomenti posti all'ordine del giorno riuscì numerosissima.

All'aprire della seduta il Presidente cav. A. Millosevich commemorò con acconcie parole il socio defunto cav. Adolfo Dolcetti; ad esso l'assemblea si associò unanime deliberando d'inviare un telegramma alla famiglia.

Sugli argomenti posti all'ordine del giorno presero la parola i signori Gennario, Bassani, cap. Petit, Parisi, Baccara, Lebreton, Pavoni ed altri e vennero votati all'unanimità i seguenti ordini del giorno:

1. «L'Assemblea straordinaria dell'Unione Commerciale Industriale riunitasi il 24 luglio 1913, considerato che le condizioni del traffico nel Porto di Venezia fanno rilevare ogni giorno più l'urgenza che la nuova via d'acqua Venezia-Milano sia sollecitamente costruita ed aperta al commercio

fa voti che il Governo abbia con sollecitudine ad accettare le proposte avanzate dalla Camera di Commercio di Milano per i lavori necessari all'attuazione della navigazione fluviale Venezia-Milano e che, ottenuta la concessione, i lavori siano contemporaneamente iniziati su tutte le fronti.»

2. «L'Assemblea straordinaria dell'Unione Commerciale Industriale riunitasi il 24 luglio 1913, riservandosi di discutere in una successiva seduta sui particolari del Progetto sulle Tariffe e Condizioni del Trasporto Ferroviario; rilevato intanto che nel progetto viene abolito l'allegato 8 e non è esplicitamente dichiarato con quali disposizioni esso sarà sostituito esprime il voto che le disposizioni contenute nell'allegato 8 abbiano ad essere conservate ed abbiano a far parte integrale della nuova legge sulle Tariffe e Condizioni.»

La partenza della "Napoli,,

Ieri nel pomeriggio la corazzata *Napoli* che da circa dieci giorni si trovava nel nostro bacino, ha salpato le ancore. La bella nave che è al comando del Conte Leonardi di Casalino, si è fermata a Torre dei Piloti per far carbone e prenderà il mare questa mattina all'alba.

Il commercio coi Balcani

La Camera di Commercio comunica che il Governo rumeno ha sequestrato merci italiane imbarcate su piroscafi nazionali e dirette a porti bulgari. In seguito a ciò, il R. Ministero a Bucarest ha chiesto d'urgenza la revoca di siffatta misura; ma il Ministero rumeno delle Finanze, facendo comprendere il suo incontrastabile diritto di impedire il rifornimento di generi alimentari all'esercito avversario, ha soggiunto che gli speditori italiani possono fargli pervenire una domanda speciale per ogni carico, domanda che egli procurerà di assecondare.

Per ogni reclamo in materia, gli interessati devono rivolgersi direttamente alla R. Legazione d'Italia a Bucarest.

In Turchia fu revocato il divieto d'esportare cereali ed altri prodotti (grano, orzo, avena, granone, riso, farina, fagiuoli, paglia, foraggi e patate), fatta eccezione per i porti di Dardanelli, Lampsaki e Kara-bigha.

L'esportazione di detti prodotti da Smirne e dintorni sarà autorizzata dopo che le autorità locali saranno convinte che i bisogni della forza armata sono stati assicurati.

Queste nuove disposizioni non si applicano ai montoni e agli animali di razza bovina, di cui l'esportazione resta sempre proibita.

I ricreatori autunnali comunali

Per deliberazione della Giunta Municipale del 18 corr., verranno riaperti, come di metodo, i Ricreatori Autunnali Maschili di S. Raffaele, Giudecca, S. Stin, San Samuele, G. Cozzi, Diedo, Malamocco e il Ricreatorio femminile della Giudecca.

I detti Ricreatori rimarranno aperti dal 4 agosto a tutto 19 settembre p. v., con l'orario dalle ore 9 alle ore 16.

Per le iscrizioni furono fissati i giorni 30, 31 luglio ed 1 e 2 agosto dalle ore 9 alle ore 12.

In base alle disposizioni del vigente Regolamento Municipale Scolastico potranno ottenere l'iscrizione soltanto gli alunni delle prime tre classi elementari che non ripetano da due anni la stessa classe, che non abbiano superati i dodici anni di età e che appartengano a famiglie alle quali manchi l'opportunità di custodirli.

Nel Dipartimento

Per i naviganti

Per norma della navigazione l'Istituto Idrografico informa che è stato attivato il nuovo Faro Sdilla a luce intermittente bianca ogni 5 secondi. Durata della luce 10 secondi; portata presunta 16 miglia; e che è stata asportata la palina anteriore (Sud dell'ottagono di Alberoni) indicante l'allineamento per entrare nel canale di Rocchetta (Pagina 205 del Portolano - fascicolo sesto).

Le furie di due ubbriachi

Nel pomeriggio di ieri due individui, dal ceffo poco rassicurante e un po' eccitati dal vino bevuto, entravano nell'osteria di Giumanni Anna a San Polo 1775, per tracannare l'ultimo bicchiere della lunga serie.

Dopo un po i due soci venuti a questione fra loro si sfogavano rompendo i bicchieri e dando pugni a destra e a sinistra, quindi collettivamente rivolgevano la loro ira contro il direttore dell'esercizio, Mancini Luigi. Costui si difese come meglio potè dalle furie degli energumeni finchè non venne il provvido intervento di quattro agenti i quali dopo una seria colluttazione riuscivano a mettere le cose in ordine. Uno degli arrestati fu identificato per il pregiudicato Trangolin Emilio di Francesco d'anni 27 mentre l'altro che grondava abbondante sangue dalla testa non volle dire il suo nome. Dato il suo stato venne accompagnato con una barca della Croce Azzurra all'Ospitale Civile e quivi trattenuto in arresto.

L'avventura del venditore di cartelle

Il sessantenne Silvio Belloni fu Pietro, da Fossalta di Piave, dimorante in Corte Forno Vecchio a Santa Maria Formosa 4438, l'altra sera verso le dieci e mezzo si presentò agli agenti di P. S. della brigata di San Marco e raccontò loro che poco prima, mentre passava per il ponte di Canonica, diretto a casa, con sotto il braccio un fascicolo di cartelle della tombola ch'egli vende per la strada, fu affrontato da tre individui a lui sconosciuti i quali lo schiaffeggiarono e poi gli portarono via il fascicolo delle cartelle.

Le guardie ascoltarono il racconto del Belloni, ma siccome egli non sapeva dare altre spiegazioni in proposito, fu invitato a ripresentarsi l'indomani mattina al Commissariato di P. S. di San Marco. Il Belloni però non fu più visto.

Le cartelle della tombola

Il Comitato della Tombola di Beneficenza ci comunica che al rivenditore Belloni Silvio furono rubati i bollettari N. 581, 585 e 586.

Il pubblico è avvertito di non acquistare cartelle recanti i sopradetti numeri, perchè i bollettari in parola sono stati annullati.

Per chi si reca in villeggiatura

Presso la Casa Haasenstein e Vogler si possono avere gratuitamente tutti i programmi degli Alberghi di cui l'avviso collettivo del Trentino in quinta pagina.

Varie di Cronaca

Le onorificenze

Con recente decreto reale il cav. uff. Giuseppe Guetta venne nominato Commendatore della Corona d'Italia.

Congratulazioni.

* Il Marchese Carlo Federico Corsi, Direttore Superiore delle Poste e dei Telegrafi, già insignito di onorificenze dell'ordine della Corona d'Italia e dei SS. Maurizio e Lazzaro, con decreto di questi giorni venne nominato Grande Ufficiale della Corona d'Italia.

Sincere felicitazioni.

Nelle Scuole

Ieri per dimenticanza vennero omessi i nomi dello studente Pisoni Carlo nei promossi alla seconda classe e dello studente Bonvicini Girò promosso alla terza classe industriale del Regio Istituto Tecnico «Paolo Sarpi».

* Nei promossi della R. Scuola Normale II A figura segnato il nome di Domini Teodora invece di Tonini Teodora.

Elezioni probivirali

Nel giorno di sabato 26 corr. durante l'orario normale e nella domenica susseguente soltanto fino al mezzogiorno, potrà essere ritirato il certificato elettorale da coloro che l'avessero smarrito o deteriorato per concorrere alla votazione dei Membri Industriali ed Operai del Collegio di Probiviri per l'industria degli Alberghi e della Mensa.

Tassa di famiglia

Dal 26 corr. e per quindici giorni consecutivi nella Residenza Municipale (Palazzo Farsetti) Div. IV. resterà esposto il Ruolo dei contribuenti la tassa suddetta per l'anno 1913.

I nuovi iscritti e quelli che subirono variazioni in confronto dell'anno precedente, saranno personalmente notificati.

Il Comitato "Viva San Marco,,

ha ricevuto in omaggio la dedica della recente edizione di Giusto Fuga della Antologia di Poesie Veneziane del prof. A. Pilot, pubblicata dall'egregio editore con vivo culto di venezianità.

Piccolo incendio

Ieri notte verso le undici e tre quarti si sviluppava un piccolo incendio in uno stabile al Ponte delle Paste. Il fuoco si era appiccato nello stanzino da bagno dell'appartamento del comm. Vaerini comunicandosi in breve all'attaccapanni e alla parete. Accorsero primi alcuni volonterosi che con alcune secchie d'acqua riuscirono in breve a domare il fuoco.

In casa si trovavano solo i figli del comm. Vaerini con la donna di servizio; all'infuori di un po' di paura non ebbero mali peggiori. Più tardi giunsero i vigili con la lancia «Vampa»; ma fortunatamente non v'era più nulla da fare. Il comm. Vaerini rientrato in casa con la signora trovò ancora un po' di panico e un danno molto piccolo, del resto, assicurato.

Il manin d'oro

Vianello Giovanni, falegname, abitante in Calle delle Turchette 1645, venne derubato giorni fa di un manin d'oro, del valore di 110 lire, che teneva in casa. Ieri il manin veniva sequestrato alla ragazza S. P. che venne anche tratta in arresto in attesa di informazioni.

Un borseggio

Il dott. Celso Giustini passando l'altra sera per le Zattere veniva borseggiato del portafogli contenente cinque lire.

Tre soci

L'altra sera tre giovanotti entrati nel caffè di Ranzani Luigi in Crosera San Pantalon rubavano dodici lire dandosi quindi alla fuga.

Arresti

Ettore Granini di ignoti, facchino, di anni 28, fu arrestato l'altra sera, come contravventore alla vigilanza speciale.

* Per misure di P. S. venne pure arrestato tale Giuseppe Cimarosti di Antonio d'anni 23.

* Il vigile Sante Melis accompagnò poi l'altra sera alla Questura Centrale, consegnandolo al funzionario di servizio, il minorenne e già pregiudicato Luigi Schiavin di Vittorio d'anni 16, abitante in Ruga Giuffa, imputato di un furterello commesso a danno del signor Antonio Orlando.

Per chi cerca impiego

Leggere avvisi di concorso in 5.a pag.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi dalla banda municipale questa sera dalle 21 alle 23 in Piazza S. Marco:

1. Marcia — 2. Sinfonia «La Muta di Portici» Auber — 3. Scena del Minuetto (atto II) «Manon» Puccini — 4. Atto III «Scene Abruzzesi» De Nardis — 6. Mazurka «La viola del Pensiero» Marin.

Musica al Lido

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 a S. M. Elisabetta (Lido) dal Corpo bandistico «C. Monteverde»:

1. Marcia «A Milano», Ponchielli — 2. Sinfonia nell'op. «Zampa», Herold — 3. Sunto atto IV. nell'op. «Andrea Chenier», Giordano — 4. Gran Fantasia sull'op. «Faust», Gounod — 5. Valzer «Edera», Carosio.

Stato Civile

Nascite

Del 23. — Città: Maschi 5; femmine 8 — Denunciati morti: Femmine 1 — Nati in altri Comuni: Maschi 1. — Totale 15.

Matrimoni

Del 23. — Zanutto Valentino cameriere con Dipità Fantini Anna casalinga, celibi. — Ziliotto Giuseppe operaio ai Telefoni con Morandi Elvira casalinga, celibi. — Barufaldi Sante agente di commercio con Della Vedova Emma casalinga, celibi. — Molinari Francesco fabbro meccanico con Pattaro Amelia casalinga, celibi.

Decessi

Del 23. — Cecchinato Marucco Domenica d'anni 80 vedova r. pensionata di Venezia — Barbisan Coelli Maria d'anni 73 vedova r. pensionata di Venezia — De Grandis Luigi d'anni 81 vedovo ricoverato di Venezia — Lucadello Vittorio d'anni 52 coniugato agente di Venezia — Mazzoratti Angelo d'anni 30 celibe cameriere di Milano.

Bambini al disotto degli anni 5: Maschi 1; femmine 2.

Buona usanza

* Per onorare la memoria del cav. Adolfo Dolcetti vennero offerte: all'*Educatorio Rachitici* lire 100 da Ugo e Maria Trevisanato; lire 10 dal dott. Clemente Calzavara; lire 10 dalla Ditta Pallotti e C.; lire 10 dall'avv. Giuseppe Mario Sacerdoti; lire 15 dall'avv. Jacopo, dottor Bettino e dott. Bino Bombardella; lire 10 da Giacomo Maestro; lire 10 da Rodolfo Cividali; lire 5 ciascuno il cav. Costante Zennaro, dott. Edoardo Matter e dott. Camillo Matter; lire 5 dall'avv. Giuseppe Pivetta; lire 20 dai fratelli Veronese; lire 10 dal dott. Emilio Piamonte; lire 10 dal cap. cav. Domenico Gavagnin; lire 5 dal cav. Emilio Lebreton; lire 5 dal cav. Pietro Bussolin; lire 5 dal cav. Giacomo Levi; lire 5 dal cav. ing. Umberto Padoa; lire 5 dal cav. Giuseppe Greguol; lire 5 dal cav. Eugenio Varisco; lire 40 Guglielmo e Ferdinando de Neuberg; lire 15 dal cav. Angelo Dal Maschio; lire 20 la famiglia Gavagnin; — alla *Colonia Alpina* lire 40 da Agostino Scarpa e fratelli; — alla *Società contro la tubercolosi* lire 10 dalla famiglia Salviati; lire 10 da Umberto Trevisanato; lire 25 da Gino e Antonietta Toso; lire 25 da Angelo e Angela Toso; — all'*Infanzia abbandonata* lire 50 l'ing. Giuseppe Sicher; — alla *Dante Alighieri* (Comitato di Mestre) lire 5 il dott. Camillo Matter; — alla *Nave Scilla* lire 20 l'ing. Giuseppe Sicher; lire 30 cav. G. E. Salvagno; lire 5 cav. Emilio Lebreton; lire 5 cav. Pietro Bussolin; lire 5 cav. Giacomo Levi; lire 5 cav. ing. Umberto Padoa; lire 5 cav. Giuseppe Greguol; lire 5 cav. Eugenio Varisco; — al *Patronato di S. Zaccaria* lire 10 avv. Antonio e Mary Orlandini; lire 10 Adolfo, Pietro, Gustavo, Alberto Orlandini.

* In occasione di una triste ricorrenza le sig.re Sorelle Levi fu Giacomo hanno versato: lire 20 a favore della *Croce Azzurra*; lire 20 a favore della *Nave Scilla*; lire 20 a favore della *Colonia Alpina*; lire 20 a favore della *Società contro la tubercolosi*.

Echi di cronaca

Le condizioni del prof. Murri

Bologna, 24

Essendo le condizioni di salute del prof. Murri invariate, anche stamane non è stato redatto il bollettino. Egli può riposare soltanto a brevi intervalli, cioè quando il male gli concede un po' di tregua. L'atto operatorio rimane sempre sospeso nell'attesa che le condizioni generali migliorino.

Altri disordini fra i monaci

del monte Athos

Salonicco, 24

Nuovi disordini sono scoppiati in un monastero sul monte Athos sicchè le truppe da sbarco russe dovettero impiegare la forza per ristabilire l'ordine. In questa occasione 40 dimostranti rimasero leggermente feriti. Tutti i perturbatori dell'ordine furono imbarcati sul vapore russo e condotti in Russia. Dopo il ristabilimento dell' ordine le truppe da sbarco si rimbarcarono sullo stazionario russo.

Dalle Provincie del Veneto

Tramvie intercomunali nel Veneto

Il trattamento al personale

Roma 24

Con recente decreto del Ministro dei Lavori Pubblici è stato approvato il secondo elenco definitivo delle tramvie da considerarsi intercomunali, agli effetti della legge che contiene le disposizioni per l'equo trattamento del personale addetto ai pubblici servizi di trasporti.

Del Veneto sono comprese le seguenti linee: 1. Padova-Vigodarzere; 2. Tencarola-Villa di Teolo; 3. Padova-Abano-Torreglia; 4. Asolo-Montebelluna-Valdabbiadene.

VENEZIA

La Torre di S. Maria sarà demolita!

CHIOGGIA — Ci scrivono 24:

(P. B.) — Come vi annunciai, ieri sera ebbe luogo l'adunanza consigliare, nella quale fu accolto favorevolmente il voto di massima per la demolizione della Torre di S. Maria o Porta Garibaldi.

Gli argomenti addotti dall'assessore avv. Callegari e dal consigliere ing. Poliuto Bonivento non sono tali da giustificare una simile proposta e il conseguente provvedimento.

Le.... colpe della Torre

Innanzi tutto il difetto capitale della discussione svoltasi ieri sera in Consiglio è stato in questo, che invece di allargare i termini della questione stessa procedendo alla disamina di tutti i vari mezzi possibili atti a risolvere *il problema della viabilità all'ingresso di Porta Garibaldi*, si è isolato un mezzo solo, quello cioè della demolizione della Porta stessa, e su questo si è pronunciato il Consiglio. Ora è evidente che un rigoroso procedimento logico esigeva che *prima* venisse dimostrata l'impossibilità di qualunque altro diverso mezzo atto a risolvere il problema della viabilità e che *poi* — limitato così il campo della discussione — si trattasse intorno all'opportunità di abbattere la Porta Garibaldi.

Del resto la responsabilità di questa deviazione e confusione risale allo stesso assessore avv. Callegari. Egli nella sua Relazione, lamentando che i confini attuali della nostra città sieno quelli stessi stabiliti dalla deliberazione presa dal Senato Veneto il 27 gennaio 1383 (da Vigo al ponte di S. Maria, dal Canal Lusenzo a quello di Chioggia) e concludendo per la demolizione della Torre di S. Maria, ha esplicitamente addossata la colpa della mancata espansione della nostra città alla... Torre stessa, come se questa con la sua mole ingombrante avesse intimato nei secoli *l'alto là* ai nostri padri. Ora contro il parere e l'asserzione dell'assessore avv. Callegari resta un fatto inoppugnabile, il fatto cioè che negli ultimi tempi, pur rimanendo in piedi la Torre di S. Maria o Porta Garibaldi, fuori della Porta stessa abbiamo avuto un'espansione notevolissima di caseggiati, di magazzini, di caffè, di bottiglierie, di sartorie, ecc. ecc. a destra e a sinistra. Questa constatazione annulla gli argomenti di coloro, i quali credono che per favorire l'espansione della città sia proprio *indispensabile* atterrare la Torre. Questa constatazione altresì dovrebbe attutire quel senso di... oppressione, onde è invaso l'egregio consigliere ing. Bonivento, allorchè nei pressi del Duomo si trova in faccia quel... *mucchio di pietre* (vulgo: la Torre).

La valutazione estetica

Un secondo e gravissimo difetto della questione svoltasi ieri sera è consistito in questo, che tanto l'assessore avv. Callegari quanto il cons. ing. Bonivento si limitarono a discutere sul *valore estetico* della Torre in se stessa senza preoccuparsi affatto della sua *funzione estetica*. Non si è capito o non si è voluto capire che la Torre di S. Maria è come un sipario calato tra due parti della nostra città, ciascuna delle quali ha un aspetto e una fisionomia caratteristica tutta propria, profondamente diversa l'una dall'altra, e che per conseguenza, togliendo di mezzo questo sipario e collegando insieme queste due parti sconcordanti della città, cioè la città col subburbio, si commette un vero e proprio sconcio estetico. Ecco dunque perchè la Torre suddetta, pur avendo un scarso valore artistico in sè stessa, serve invece in modo mirabile a chiudere artisticamente la linea del Corso. Il non avere messo bene in rilievo questa nitida distinzione fu causa dell'enorme equivoco di ieri sera.

La valutazione storica

Un terzo difetto della discussione fu quello che derivò dalla valutazione storica della Torre. L'avv. Callegari, rispondendo al consigliere prof. dott. Egidio Zennaro, che insisteva sulla necessità di conservar la Torre, dato anche il suo indubbio valore storico, l'avv. Callegari, diciamo, sostenne la mancanza di tale valore storico, perchè... la Torre non è più quella del 1300, essendo stata ristabilita nel 1520 in causa della sua vetustà... quasi che le eventuali sovrapposizioni o modificazioni o rabberciature autorizzassero a procedere senz'altro alla demolizione di un monumento e non invece, possibilmente, ai lavori di ripristino per cancellarvi gli oltraggi arrecati dall'opera degli ignoranti.

D'altra parte non fa al caso nostro quanto l'avv. Callegari asserì nella sua Relazione «che ciò è il puro e semplice «decorso del tempo non può rendere «sacra una cosa che non sia congiunta «alla vita di fatti o sentimenti speciali». La Torre di S. Maria rappresenta un antico baluardo, rappresenta l'antichissimo confine della città. L'ha detto egli pure citando le parole della deliberazione del Senato Veneto 27 gennaio 1383 (*a ripa vici usque ad Turrim pontis S. Francisci*). Essa avrebbe dovuto continuare a rappresentare una tappa del cammino, anzi della civiltà del nostro paese, il segno di separazione tra Chioggia vecchia e Chioggia nuova: un simbolo insomma fatto sacro dalle memorie patrie. Torri di quel genere vennero conservate religiosamente in moltissime altre città, pur essendo insorto il medesimo problema della viabilità.

La soluzione migliore

E alla viabilità si potrebbe egualmente provvedere con grandissima facilità senza ricorrere ad atti vandalici, ma abbattendo semplicemente il caseggiato bassissimo che sorge a levante della Torre stessa, cioè la cosidetta «Torretta». Ciò renderebbe possibile l'allargamento del Ponte Garibaldi e quindi un doppio ingresso nel nostro Corso: cioè l'ingresso attuale e un nuovo ingresso lateralmente alla Torre. Uno pei rotabili, l'altro per i pedoni. Risolta la viabilità e conservata la Torre.

Questo giustamente sosteneva ieri sera il cons. dott. prof. Egidio Zennaro, rendendosi interprete del parere di un grandissimo numero di cittadini.

Invece la maggior parte dei Consiglieri, fitto il chiodo che la Torre debba scomparire, ne annullava così alla buona l'importanza e il significato storico, ne confondeva il valore estetico con la funzione estetica, eliminava dalla discussione la disamina di altri mezzi atti a risolvere il problema della viabilità pur conservando la Torre, e decretava la fine della Torre stessa.

Tutto ciò senza un solo argomento serio.

PADOVA

Grave investimento tramviario

PADOVA — Ci scrivono: 24

Una grave sciagura tramviaria è avvenuta stamane. In via Nicolò Tommaseo il signor Giuseppe Caonero, di anni 40, proprietario di un magazzino di ferramenta al n. 55, si trovava davanti al suo negozio quando per scansarsi da un gruppo di cavalli sciolto che avanzava a gran galoppo, si portava improvvisamente sul binario del tram. Proprio in quel momento alle sue spalle sopraggiungeva una vettura elettrica che malgrado la prontezza del manovratore lo investiva lanciandolo a terra fuori delle rotaie.

Il disgraziato fu raccolto esamine ed insanguinato e trasportato con una carrozza all'ospitale. Il ferito fu visitato dal prof. Alessio e dal dott. Maffei i quali riservarono il giudizio temendo la commozione viscerale e cerebrale.

Si frattura un braccio

Fu ricoverato oggi al nostro Ospedale il contadino Ciole Giuseppe fu Dante di Legnaro, il quale aveva il braccio destro fratturato. Egli raccontò di essere rimasto vittima d'un brutto accidente, lavorando.

Arresto movimentato

Certa Maddalena Gefuni, di anni 24, da Selignacco (Como) ospite d'una casa di via Boccalerie, venuta a diverbio con una sua compagna, tale Giuseppina Weber, di Mezzolombardo, le vibrava un colpo di coltello senza però riuscire a colpirla.

Venuto di ciò a conoscenza il delegato Marchiori ne ordinava l'arresto, che fu eseguito dagli agenti Vinciguerra e Cappellini. Durante il tragitto da via Boccalerie a S. Lorenzo la mondana oppose viva resistenza ferendo il Vinciguerra con un calcio alla gamba destra. Un codazzo di curiosi seguì la forsennata fra i quali un povero scemo, certo Pietro Papperini, quattordicenne, che esigendo il rilascio della donna inferse un morso alla guardia Cappellini. Anch'egli venne trascinato a S. Chiara e di là dopo una visita del dott. Crestani al manicomio di Brusegana.

Nuovi maestri

Vennero licenziati i seguenti alunni dalle scuole normali maschili: Apolloni Alessandro, Barbacetto Attilio, Brusatin Galileo, Cavinato Antonio, Cenzi Leone, De Carli Armando, De Lorenzo Marcello, Marangoni Gildo, Moro Emilio, Olivan Bovo Luigi, Paccagnella Guido, Pavan Antonio, Pedriali Giuseppe, Rosi Pancrazio (licenza d'onore), Sabbadin Quirino, Sartori Severo, Simionato Romano, Zancanaro Federico.

Privatisti: Borgo Giuseppe, Fanin Francesco, Fusina Bernardino, Meda Pietro, Perin Giovanni.

Ustionata

Tale Clementina Luise dimorante a Bassanello facendo stamane il bucato si rovesciava accidentalmente dell'acqua bollente addosso rimanendo ustionata alle gambe.

Condotta all'ospedale fu dichiarata guaribile in una ventina di giorni.

Riunione di impiegati ferroviari

Venerdì sera, 25 corr., alle ore 8.30, nella sala della Gran Guardia, gentilmente concessa, avrà luogo una riunione privata degli impiegati ferroviari di Padova.

Vi interverrà anche il signor G. Bianco di Torino, membro del Comitato centrale dell'Unione Nazionale impiegati ferroviari, il quale parlerà su tutte le questioni che in questo momento agitano tanto l'ambiente ferroviario.

Il premio "Umberto I,,

Per la sera di martedì 29 luglio corrente, alle ore 20.30, è convocato il Consiglio di amministrazione della Società di M. S. fra Artigiani, Negozianti e Professionisti, nella propria sede in Piazza Unità d'Italia n. 12, per procedere all'estrazione del Premio «Umberto I».

A detta adunanza possono intervenire tutti i soci di detto sodalizio.

L'assemblea della "Nicolò Tommaseo,,

Sotto la presidenza del cav. Taso stamane è seguita all'ex Teatro Concordi l'assemblea della «Nicolò Tommaseo».

Il prof. Brunello comunicò le deliberazioni del Congresso di Napoli.

Il prof. Italo Rosa riferì sull'argomento «le condizioni giuridiche dei maestri dei Comuni autonomi e provincializzati.

Su detto argomento la discussione fu ampia.

La signorina Agugiaro circa l'art. 65 del Regolamento sullo stato giuridico dei maestri presentò un ordine del giorno — votato ad unanimità — di protesta contro l'inatteso e incostituzionale provvedimento.

La signora De Andrea infine parlò sulla scelta dei libri di testo e presentò un ordine del giorno contro la proposta del ministro della P. I. di nominare una commissione per la revisione dei libri di testo, lasciando invece agli insegnanti la responsabilità della scelta.

BELLUNO

Il maltempo

BELLUNO — Ci scrivono 24:

Oggi, tutto il dì, si è avuto una forte burrasca. La pioggia è caduta quasi senza interruzione, leggera.

Ci riferiscono che nelle cime più alte del Cadore, per quanto lievemente, stamane cadeva la neve.

Importante processo

In Tribunale domani si svolgerà il processo contro il noto «compagno», Leone Tomaselli, consigliere e deputato provinciale, scappato da alcuni mesi all'estero.

Egli è imputato di appropriazione indebito e di falso perchè nella sua qualità di direttore del Consorzio fra le Cooperative Agordine si sarebbe appropriato L. 20.430,17, cercando di occultare le relative registrazioni con registrazioni false e con omissioni nei libri dell'azienda.

Il Tomaselli, purchè il Tribunale lo consenta, data la di lui contumacia, intende farsi difendere dall'avv. Protti. Rappresenteranno la parte civile gli avvocati Francesco Bianco e Renato Angoletta.

Come correi del Tomaselli erano stati denunciati il di lui fratello Zaccaria ed un tale Raffaele De Marco i quali vennero assolti in istruttoria.

Oltraggia il Sindaco

I carabinieri di San Pietro di Cadore hanno tratto in arresto tale Casanova Luigi, il quale incontratosi col sindaco del proprio paese lungo la pubblica via, lo oltraggiò, dicendogli che aveva percepita certa somma che non gli spettava come indennità.

TREVISO

Il Consiglio Scolastico Provinciale

TREVISO — Ci scrivono 24:

Ieri nel pomeriggio si è riunito in seduta il Consiglio Provinciale Scolastico: venne approvata la nomina delle Commissioni giudicatrici dei concorsi magistrali aperti in 61 Comuni della Provincia, ed inoltre vennero fatte varie nomine, e fu provveduto a supplenze, trasferimenti di insegnanti.

Il Consiglio infine deliberò sul riordinamento delle Scuole di Sernaglia, Cavaso, Tarzo e provvide ad assegno e retribuzioni ad insegnanti di scuole serali.

Sul ricorso della maestra di Miane signora Nella Lazzari, venne votato l'ordine del giorno proposto dal consigliere prof. avv. Cappellotto, secondo cui il ricorso venne accolto per quanto riguarda il pagamento del compenso di lire 300 per l'anno scolastico 1912-1913, riservandosi di esaminare in seguito se sia il caso di provvedere per quanto riguarda la classificazione della Scuola.

Il Consiglio accolse poi alla unanimità il ricorso della m.a Pavei-Zadra di Bigolino (Valdobbiadene); il Comune venne invitato a pagare alla maestra i due quinti in più dello stipendio a termini dell'articolo 6 della legge 1904.

Vennero approvati i progetti per i nuovi edifici scolastici a Conegliano, Sernaglia, e Villorba; sulla domanda per l'insegnamento religioso nel Comune di Castelfranco, il Consiglio Scolastico, ritenuto che lo ingiustificato ritardo, ogni deliberazione sarebbe oggi inutile, invita il Comune a provvedere regolarmente in tempo utile su eventuali future domande.

Il Consiglio quindi prese atto delle domande per l'autonomia delle scuole, voluta dai Comuni di Castelfranco, Fontanello, Cimadolmo, Spresiano e Morgano.

Pro flotta aerea

Al cassiere del disciolto Comitato provinciale, comm. I. A. Coletti, pervenne la offerta del Comune di Cordignano di lire 25.

Anche questa somma venne rimessa direttamente al Comitato Centrale di Roma, presso il Ministero della Guerra, essendo già stato chiuso e pubblicato il risultato della sottoscrizione della nostra Provincia, tenuta aperta dal 22 aprile al 22 ottobre 1912.

Al Circolo Impiegati e professionisti

Le riunioni di pattinaggio, al Circolo Impiegati e Professionisti, che si sono prolungate quest'anno grazie alla stagione estiva oltremodo mite, stanno per chiudersi.

L'ultima serata avrà luogo dalle ore 21 alle 23 domani venerdì, anzichè sabato — ricorrendo in quel giorno la tradizionale sagra di S. Anna.

La Biblioteca Circolante dei soci incomincierà a funzionare dal giorno 2 agosto p. v.: è ricca di oltre 1200 volumi catalogati ed ordinati diligentemente, e riescirà di utile e dilettevole svago ai soci per la varietà delle opere, opuscoli e pubblicazioni varie fra cui vi è un notevole ed interessante raccolta di opere musicali e libretti d'opera.

Ferito col proprio fucile

Stamane a Ponzano accadde un grave accidente che per poco non ha avuto conseguenze mortali.

Il giovane Augusto Gagno di Francesco d'anni 24, stava provando un vecchio fucile da caccia e forse l'aveva caricato troppo: ad un tratto, ad un primo sparo la canna scoppiò e una scheggia d'acciaio andò a colpire l'incauto Gagno al capo.

Il disgraziato venne trasportato all'Ospedale, dove quei medici, dopo le prime medicazioni credettero opportuno trattenerlo per le eventuali complicazioni della ferita che non è fortunatamente grave.

La proclamazione di Giovanni Indri

a candidato del collegio di Castelfranco-Asolo

CASELLA D'ASALO — Ci scr. 24

Stasera alle 6 in una sala superiore dell'Albergo di Casella, davanti a numerose personalità del partito Liberale Conservatore, e col concorso dei Sindaci dei due Capoluoghi, Castelfranco ed Asolo, e dei Sindaci dei Comuni del Collegio venne proclamata tra grande entusiasmo ed applausi generali, la candidatura a Deputato del Collegio dell'avv. comm. Giovanni Indri.

Il sindaco di Castelfranco cav. nob. Puppati, designato alla Presidenza per acclamazione — legge anzitutto le numerose cordiali adesioni di vari Sindaci impediti, come quelli di Vedelago e Ramon; dell'avvocato Valentino Pellegrini della Giunta Provinciale Amministrativa, dei Sindaci di S. Zenon e di Possagno, del conte Macola assessore di Castelfranco, giustificato, dell'assessore di Castelfranco Ubaldo Serena, etc.

Il presidente cav. Puppati, con un conciso e caloroso discorso, che riscuote vivi applausi, ricorda le benemerenze del Deputato a favore del Collegio e propone di riaffermarsi nelle prossime elezioni sul nome caro ed amato di Giovanni Indri. — L'assemblea, con una viva acclamazione, accoglie ed approva la proposta.

Parla poi il cav. Serena, sindaco di Asolo, tessendo la vita politica del Deputato del Collegio e rilevando le opere da esso compiute durante i cinque anni di legislatura. Si acclama con entusiasmo all'oratore e al Deputato. — Il conte Venezze si associa alle parole dei due Sindaci affermando essere certissima la vittoria sul nome di Giovanni Indri. — A nome della Stampa conservatrice liberale parla applaudito il signor Scarpazza Gervasio.

Venne proposto e votato il seguente ordine del giorno, che venne telegrafato all'on. Indri:

« Elettori partito liberale conservatore Collegio Castelfranco Asolo riuniti oggi Casella, plaudono all'opera intelligente indefessa prestata nell'attuale legislatura dal loro rappresentante politico on. Indri, riaffermandogli la loro piena fiducia, entusiasticamente lo proclamano loro candidato per le prossime elezioni. »

Questa proclamazione, avvenuta in forma tanto solenne e cordiale insieme, e coll'intervento delle più cospicue e rappresentative personalità del Collegio, dimostra di quanta stima e di quanto affetto abbia saputo circondarsi, nel coscienzioso esercizio del mandato legislativo, il nostro illustre amico on. Indri. E pari a quella che gli dimostrano gli elettori, è la considerazione acquistatasi dall'Indri nel difficile ambiente di Montecitorio; ond'è che il collegio di Castelfranco-Asolo, onorando della sua rinnovata fiducia Giovanni Indri, è certo di onorare insieme se stesso. — (N. d. G.)

Gita nel Trentino

ODERZO — Ci scrivono: 24

Domenica 27 corr. si effettuerà la gita agraria nel Trentino dove, molto gentilmente, il Presidente delle nostre Istituzioni Agrarie ottenne il permesso di visitare, i più importanti stabilimenti Agricoli Industriali della zona.

Se saranno rose!...

CASTELFRANCO — Ci scrivono 24:

Ieri fu qui l'amico nostro maestro cav. Antonio Acerbi di Venezia, e si sa che le sue calate in questa stagione, preludiano sempre a qualche cosa di buono per epoca teatrale d'autunno.

Difatti eliminate con soddisfazione degli amici alcune divergenze che esistevano e si trascinavano inopportunamente, si venne a trattare della possibilità, se non al momento della certezza, di dare uno spettacolo d'opera nel prossimo autunno con la *Boheme* di Puccini.

Le difficoltà sono molte perchè la Presidenza del Teatro ebbe ed ha una eloquente esperienza per il suo passato, esperienza che la inchioda nel no per una dote. Ma ci sono ora anche circostanze così favorevoli, che potrebbero determinare le egregia Presidenza a modificare le decisioni prese. Per esempio se gli esercenti che dallo spettacolo d'opera e da una serie di feste, ritraggono vantaggi considerevoli vorranno sottoscrivere qualche offerta.

Sappiamo che saranno interpellati in proposito.

VICENZA

Uno scontro ferroviario

VICENZA — Ci scrivono 24:

Stamane verso le 8.30 nelle vicinanze del passaggio a livello di Sant'Agostino due treni merci — uno proveniente dalla stazione, l'altro dalle nuove officine — si scontrarono. L'urto, violento, fece accavallare due carri di un treno e mandò a battere contro le pareti della «berlina» il manovratore Guidi Guiseppe, si che riportò ferite multiple al capo guaribili in 15 giorni. Pure ferito rimase il fuochista De Sai che si ebbe una contusione alla nuca.

Dopo l'autopsia del Fabris

I risultati dell'autopsia compiuta sul cadavere di Luigi Fabris esumato in seguito al noto sospetto di avvelenamento, sono ancora segreti. Il responso sul quale l'autorità giudiziaria baserà la sua azione sarà quello del chimico al quale occorre, per un esame scrupoloso, circa una settimana.

Infortunio sul lavoro

VALDAGNO — Ci scrivono 24:

(G. B.) — Ieri mattina dall'altezza di circa 15 metri cadde sul capo all'operaio Fongaro Bortolo di Paolo d'anni 20, da Valdagno, un mattone del peso di circa quattro chilogrammi.

Il dott. Pernigotto-Cego riscontrò che — fortunatamente — il Fongaro aveva riportata soltanto una ferita lacero-contusa alla regione occipitale guaribile in giorni dieci salvo eventuali complicazioni.

Passaggio di truppe. — Ieri furono qui di passaggio — diretti a Recoaro — i componenti un battaglione di volontari ciclisti.

Il maestro Vanoncini premiato

SCHIO — Ci scrivono 24:

Al concorso musicale di Stradella, il m.o Pietro Vanoncini, della civica Banda Scledense, ha ottenuto due grandi diplomi d'onore: uno per « Marcia omaggio alla Croce Rossa Italiana » e l'altro « Inno sinfonico per Banda » ambedue accompagnati da rispettive medaglie d'oro.

Ci congratuliamo vivamente con lo intelligente quanto modesto m.o Vanoncini, che da quasi un decennio degnamente dirige il corpo bandistico cittadino e al quale è dovuto la paziente ed ottima direzione dei nostri cori teatrali (testè tanto ammirati nell'*Otello*) e della Banda Scolastica

Il tenente Zino Lazzaro cade ferendosi gravemente

(*Per telegrafo*) — Il tenente del 72.o Fanteria, Zino Lazzaro di anni 26 da Savona, è oggi caduto da una roggia a Valle dei Signori, e ha riportata la rottura del femore. Trasportato in automobile al nostro ospedale è stato prontamente curato. — Guarirà in quattro mesi.

UDINE

Un colpo di scena sul crak Volpi-Bolzoni

L'arresto del rag. Bolzoni

UDINE — Ci scrivono 24

Circa un mese fa scoppiava, come ampiamente vi riferimmo, un gravissimo scandalo finanziario.

Il rag. Domenico Volpi di S. Vito al Tagliamento veniva denunciato per falsi in cambiale per una somma superiore al mezzo milione, e contemporaneamente falliva. Con lui veniva dichiarato fallito il rag. Giovanni Bolzoni, che fino a poco tempo era stato direttore della Banca Cooperativa, e che col Volpi aveva stretta una società di fatto.

Il Volpi riuscì a far scomparire le sue traccie, il Bolzoni invece rimasto a Udine si mise a disposizione del giudice istruttore, e contemporaneamente faceva opposizione al fallimento.

Qualche settimana fa il Bolzoni si recava a Padova mentre contro di lui procedeva l'istruttoria.

Sul conto di lui venne spiccato mandato di cattura sotto l'imputazione di concorso in falsi, di bancarotta fraudolenta e di sottrazione di attivo. Il mandato venne ieri sera stessa eseguito a Padova, ed il rag. Bolzoni sarà per traduzione straordinaria accompagnato nella nostra città.

La morte di un patriotta

Stamane cessava di vivere a S. Maria la Longa il cav. avv. Carlo Turchetti presidente di Sezione di Appello a riposo.

Era uomo assai stimato per rettitudine, per sapere, per bontà d'animo. Da giovane aveva dato il suo braccio alle battaglie dell'indipendenza, ed aveva partecipato combattendo da prode alla campagna garibaldina del Trentino.

Scende nella tomba tra il compianto generale.

Scomparsa in alta montagna

Lunedì scorso certa Giovanna Di Lenardi di Cesariis (comune di Lusevera) s'era recata dalla sua cascina in pian di Mea, sul monte Musi a raccogliere erba.

La poveretta fu sorpresa in alta montagna dalla notte, e da allora non ha più fatto ritorno al piano.

Oggi stesso sono partite per rintracciarla due squadre di volontari, ma si teme che essa sia precipitata in qualche burrone, e che vi abbia trovata la morte.

Uu nuovo acquedotto

La *Rassegna dei LL. PP.* ha da Cornappo (Udine), 19:

L'ing. Mosè Schiavi ha depositato alla prefettura il progetto per l'acquedotto del Cornappo che servirà ai tre comuni, riuniti in consorzio, Tricesimo, Segnacco e Cassacco.

Le acque scaturiranno dai monti Montemaggiore e Langoviza, suddivise in cinque sorgenti che dànno acqua potabilissima.

Saranno protette da briglie o traverse in muratura e da uno spesso strato di materiale minuto; a riparo da qualsiasi danno anche durante le pioggie torrenziali.

Il progetto è stato preparato sulla base della distribuzione media di 20 litri al minuto secondo.

Per i casi di inevitabile interruzione da parte delle condotte si provvederà a quattro serbatoi, a Segnacco, Cassacco, Tricesimo e Felettano.

Il costo complessivo dell'opera è preventivato in L. 584.600.

Presto sarà bandito l'appalto per la sua costruzione.

Reduce dalla Cirenaica

CODROIPO — Ci scrivono 24:

E' giunto il soldato del genio minatori Benvenuto Pietro di Codroipo al quale, nella famosa imboscata del 1. luglio corr. a Saf-Saf veniva da un colpo di fucile beduino, asportata la prima falange dell'indice della mano destra.

Nel medesimo fatto d'arme perì il soldato Meneghelli Marino di Ronchis di Latisana, e pure a fianco del Benvenuti pugnò da prode Ferdinando Munisso di Codroipo il quale rimase fortunatamente incolume.

La disgrazia di un bambino

Il fanciullo Rino Mattiussi d'anni 11 di Zompicchia cadendo accidentalmente da un carro, riportava gravi contusioni, per le quali temesi gli sopravvenga la commozione viscerale. Il dott. Bertuzzi che lo medicò, si riservò la prognosi.

Tiro al poligono. — Domenica 27 seguiranno le esercitazioni sul Campo di Tiro dalle 7 alle 9 e dalle 17 alle 19.

Importante adunanza pro Ospedale

PORDENONE — Ci scrivono 24:

Per iniziativa del cav. avv. Querini, nostro Sindaco e del Commissario Prefettizio dell'Ospedale comm. Borgomanero, è stata indetta per Mercoledì 30 corrente alle ore 10 al Municipio, una riunione di tutti i Sindaci e degli ufficiali sanitari di quei Comuni che mandano il maggior numero di ammalati a questa pia Istituzione.

Scopo della riunione è quello di formare un Consorzio intercomunale « Pro Erigendo Ospedale » e di conseguenza ottenere un prestito di favore ai sensi della legge 25 giugno 1911.

Verrà presentato anche il progetto di massima elaborato dallo ingegnere Mior.

Alla seduta interverranno il Consigliere di Prefettura dottor Alberti ed il Medico Provinciale.

Auguriamo che l'adunanza dia buoni frutti.

Le insegne di Ufficiale della Corona al Procuratore del Re cav. Sellenati

Oggi dai giudici del Tribunale e delle Preture del Circondario, da tutti gli impiegati di cancelleria e dagli ufficiali giudiziari furono offerte le insegne dell'ordine d'Ufficiale della Corona d'Italia al Procuratore del Re cav. avv. Sellenati che di tale meritata onorificenza fu testè insignito dal Governo del Re.

La croce era accompagnata da una artistica pergamena con dedica dettata dal giudice dott. Ugo Foà, e a nome dei magistrati e funzionari tutti fu consegnata al beneamato superiore con elevate parole dal giudice avv. Rossi.

Rispose commosso ringraziando della novella attestazione di ammirazione e di affetto il cav. uff. E. Sellenati.

ROVIGO

Salvataggio nell'Adigetto

ROVIGO — Ci scrivono 24:

La diciannovenne Giuseppina Stoppa mentre lavava sulla riva dell'Adigetto è caduta nel naviglio correndo serio pericolo di annegare.

Alle grida di lei e di parecchie donne presenti accorse il diciassettenne Carlo Quacchio il quale si gettò subito nell'acqua e riuscì a salvare la pericolante.

Un banchetto al direttore provinciale delle poste

Stasera tutti i funzionari delle Poste e Telegrafi si sono riuniti all'Albergo della «Vedova» e hanno offerto un banchetto al loro egregio direttore provinciale signor cav. Enrico Wolf testè nominato ufficiale della Corona d'Italia. Il banchetto è stato servito ottimamente dai fratelli Coltro.

Regnò la massima cordialità. Molti brindisi ai quali rispose ringraziando il festeggiato.

Due arresti

A Buso Sarzano, quale sospetto autore di appiccato incendio e in seguito a mandato di cattura, è stato arrestato certo Guido De Agostini.

— A Rovigo questa notte per porto di coltello è stato arrestato certo Napoleone Mistrello di Villadese.

Il consiglio direttivo dell'Università Popolare

Ecco come nella seduta di iersera del Consiglio della Università Popolare sono state distribuite le cariche:

Presidente prof. Francesco Stefani, vice presidente avv. Clemente Luigi Bassi, consiglieri avv. cav. Coen, avv. Corsale, Minozzi, ing. Lucarelli, dott. Tessaro, Cassiere Trebbi. A segretario è stato nominato il dottor Giuseppe Pignolo.

VERONA

Dall'automobile al carcere

VERONA — Ci scrivono 24:

Il signor Girelli proprietario del garage omonimo l'altra sera in piazza Vittorio veniva richiesto di una automobile da un giovane elegante che diceva doversi recare a Valeggio. Il Girelli gliene affidò una con la quale il giovanotto insieme allo chauffeur detto «Mantoan» iniziò il suo viaggio. Quando fu a Valeggio entrò in una villa ove si trattenne poco tempo, poi ordinò allo chauffeur di proseguire per Mozzecane. Qui si recò in un albergo ove si trattenne a lungo e terminò con l'invitare l'albergatore, che evidentemente conosceva, a recarsi con lui a Mantova. Lo chauffeur condusse dunque i due individui nella patria di Virgilio e attenendosi ad ordine ricevuto si fermò davanti l'Albergo Accademia in piazza S. Teresa. I due viaggiatori erano appena scesi dalla vettura quando si avvicinarono loro alcune guardie e li invitarono a recarsi in questura. L'albergatore poichè nulla aveva a che fare con la polizia, venne subito rilasciato, l'altro, l'elegante, che a quanto si è potuto sapere era venuto a Verona per fare una gita con una vettura automobile che qui si guastò, venne trattenuto. Il suo arresto avvenne per motivi di pubblica sicurezza. Egli era stato molte altre volte a Mantova, frequentando l'Albergo « Accademia », qualificandosi per Umberto Rossi nativo di Legnago, abitante a Milano.

Gli arrestati pel pacco valori

Gli arrestati per il furto del pacco valori avvenuto alla ferrovia, di cui ieri vi ho scritto, si chiamano Magon Romeo commesso di dogana abitante in Borgo Venezia e Soli Vincenzo ferroviere abitante al Porto S. Pangrazio.

Il cav. Carusi, in una perquisizione fatta in casa del Magon ha sequestrato una bicicletta, un fucile, una rivoltella ed altri oggetti.

Il Magon dice che ha sorpreso il Soli mentre fuggiva col pacchetto prezioso pel cortile della Dogana e che questi perchè tacesse gli diede metà delle sterline o marchi contenuti per qualche migliaio di lire.

Fra i due individui, corse un confronto. Anche al Soli furono sequestrati vari oggetti. Il Soli però nega ogni suo addebito. Entrambi ora si trovano in carcere.

Ultima ora

La conferenza di Londra

Lo statuto dell'Albania

I turchi ad Adrianopoli

Londra 24

La conferenza degli ambasciatori riunitasi oggi nel pomeriggio si occupò delle due seguenti questioni: dello statuto dell'Albania e dell'avanzata delle truppe turche oltre la linea Enos Midia. Per la prima questione gli ambasciatori continuarono l'esame del progetto austro-italiano per la organizzazione della Albania e si fecero sensibilissimi progressi e si potè mettersi di accordo sulla redazione di parecchi punti importanti. Si spera che il progetto potrà liberamente approvarsi nella prossima conferenza dimodochè possa sottoporsi nel complesso alle potenze.

Nella questione dell'avanzata dell'esercito turco oltre la frontiera Enos Midia gli ambasciatori si sono trovati d'accordo nel dichiarare che le grandi potenze non possono ammettere che la Turchia varchi quella frontiera e annulli così il trattato di pace recentemente firmato a Londra sotto gli auspici dell'Europa. Durante la discussione seguita a tale affermazione unanime varie misure sono state proposte per arrestare la marcia dei turchi e costringerli a restituire i territori di cui testè si impadronirono oltre detta frontiera. Sino a questo momento si conserva un rigoroso silenzio circa le misure che gli ambasciatori potrebbero avere deciso di proporre ai loro governi.

La data della prossima conferenza non è fissata e lo sarà soltanto ulteriormente.

Le Potenze saranno longanimi

Londra, 24

La conferenza degli ambasciatori si occupò dell'organizzazione interna dell'Albania lasciando sospesi solo pochi punti riservandosi di definirli nella prossima seduta. Dopo avere passata in rivista la situazione nei Balcani, la conferenza decise di esperire tutti i mezzi per ricondurre la Turchia alla osservanza del trattato di pace di Londra prima di ricorrere ad altre misure.

DALLA CINA

La rivolta del sud contro il nord

I ribelli sconfitti

Parigi 24

L'*Echo de Paris* ha da Pekino:

« E' stato proclamato lo stato d'assedio. La pubblicazione dei giornali è sospesa. I principali direttori dei giornali sono stati arrestati. Il dott. Sun Yat Sen ha comunicato in una intervista il contenuto di un manifesto che egli ha intenzione di pubblicare e nel quale dà tutto il suo appoggio al movimento meridionale. — Io sono deciso, ha detto egli rivolgendosi a Yuan Shi Kai, ad opporrmi a voi con energia. Ritirarvi è la sola attitudine che possiate prendere alla crisi attuale ».

Lo stesso giornale ha da Shanghai che si ventila l'idea di fomentare un'azione contro gli stranieri simile a quella dei *boxer* del 1900.

Mandano da Shanghai che i ribelli del sud hanno attaccato l'arsenale di Hiankan. Essi erano sei mila; i difensori dell'arsenale erano circa duemila fortemente trincerati ed avevano a disposizione anche navi da guerra. I ribelli sono stati completamente sconfitti. Essi hanno avuto 800 morti. I volontarii europei di Shanghai erano mobilizzati per affrontare qualsiasi eventualità. Alcune granate esplosero nelle concessioni estere; alcuni borghesi cinesi sono stati feriti. Il fuoco è cessato alle 10 del mattino senza che i ribelli abbiano potuto avanzare.

I mongoli battuti dai cinesi

Urga, 24

Il corpo di truppe mongole che operava al sud è stato battuto dai cinesi nelle vicinanze di Beitcialinkur. La città è stata presa ed incendiata dai cinesi. Circa 500 mongoli con due cannoni hanno preso parte alla battaglia. I mongoli battono in ritirata.

Gli orrori dei greci e dei serbi

Popolazioni seviziate e massacrate

Sofia, 24

Fra gli innumerevoli orrori commessi dai greci e dai serbi si rilevano i seguenti casi: nei villaggi di Jakovo e quello di Novelolo i soldati greci accompagnati da antarti e da basci-buzuk musulmani riunirono tutti i musulmani e tutti gli abitanti separando gli uomini dalle donne. Quindi violarono le donne e rapirono le giovani più belle, poi tornarono dagli uomini e cominciarono a tagliare loro le braccia, le orecchie e il naso. Li rinchiusero poscia in granai e vi appiccarono il fuoco.

Durante le operazioni contro i greci numerosi soldati bulgari furono feriti da palle dum-dum, di cui le truppe greche fanno uso. I greci finiscono tutti i feriti, sieno soldati od ufficiali, che trovano senza dare loro quartiere.

Le truppe serbe fermarono nel distretto di Radovic bande di basci-buzuk musulmani per massacrarvi la popolazione bulgara.

Alle ore 23 d'ieri cessava di vivere in S. Maria la Longa

l'Avv. Cav. CARLO TURCHETTI

Presidente di Sez. d'Appello a riposo

Reduce delle Patrie Battaglie

Le figlie Netty e Irma, il fratello Paolo, i generi Capitano Vintani Ippolito, avv. Bianchi Acchilleo, avv. Miani-Calabrese cav. Carlo ed i nipoti ne danno il triste annuncio.

I funerali avranno luogo in S. Maria la Longa domani 25 alle ore 15.

Il presente serve di partecipazione personale.

Si prega di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

S. Maria la Longa (Udine)
24 luglio 1913.

La prima a...
del m...

Gare di ...

Gare di tiro ...

Bollettino dell'Os...

Dispac...



SPORT

La prima ascensione italiana del monte Popera

Ci telegrafano da Candide (Cadore) 24: Il dottor Scotti e i fratelli Calegari, notissimi alpinisti lombardi, che da varii giorni erano accampati sopra Valgrande, alle basi del ghiacciaio del Popera, ritornavano stamane, dove avere compiuta la prima ascensione italiana del Popera (metri 3096) per la parete nord-est. Tale ascensione era stata invano tentata finora da altri fortissimi alpinisti, e fu lunga e assai difficile anche per la grande quantità di neve.

Constami che il dottor Scotti, il quale anche lo scorso anno si trattenne due mesi in accampamento sopra Valgrande per studiare tutto il meraviglioso gruppo del Popera, pubblicherà forse, una apposita monografia illustrata, mentre in quel gruppo vi sono ancora altre cime vergini.

I tre valorosi alpinisti, che godono ottima salute, malgrado il loro bivacco fosse presso i ghiacci a vari gradi sotto zero, vennero accolti a Padola con vive manifestazioni di simpatia.

Gare di nuoto a Trieste

Trieste 24

Le gare internazionali di nuoto, indette dalla Società Ginnastica Triestina, avranno luogo irrevocabilmente a Trieste domenica 27 corrente essendo stato revocato il divieto interposto dall'autorità.

Le gare sono le seguenti:

1. Gara d'incoraggiamento — 2. Gara per il Campionato di velocità dell'Adriatico — 3. Gara Juventus — 4. Gara di nuoto sul petto — 5. Gara per il Campionato sociale per il 1913 — 6. Gara di nuoto sul dorso — 7. Gara femminile — 8. Gara per il Campionato di resistenza dell'Adriatico per il 1913.

Gare di tiro al piccione a Viareggio

Viareggio 24

Nei giorni 5, 6, 7, 8, 9 agosto p. v. si svolgeranno a Viareggio gare internazionali di tiro al piccione per lire 10.000.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 24 Luglio 1913:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O in mm.	53.37	52.71	52.95
Termometro cent. al N.	20.0	14.2	15.6
Umidità relativa	81	85	82
Direzione del vento	S.	N.	N.
Stato dell'Atmosfera	2	10	10
Acqua caduta in mm.	—.—	13.75	2.25

Temperatura massima di ieri 22.5; minima di oggi 13.4. — Marea: 1.a alta: 1.44; 2.a alta 16.15; 1.a bassa 7.15.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 24 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6 mila — Importazioni 1.000.

Cotoni disponibili: mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

	Apert. prec.	Apert.
Corrente	D. 6.45	6.38
Luglio Agosto	» 6.43	6.38
Agosto Settembre	» 6.36	6.31
Settembre Ottobre	» 6.22	6.17
Ottobre Novembre	» 6.17	6.12
Novembre Dicembre	» 6.13	6.08
Dicembre Gennaio	» 6.12	6.08
Gennaio Febbraio	» 6.12	6.08
Febbraio Marzo	» 6.14	6.09
Marzo Aprile	» 6.15	6.10

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 24 Luglio

ROMA, 24 — Cambio per domani 102.72. Cambio settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,85	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1902 1 Gennaio	97 60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	124,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,67 1/2	126,77 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,67 1/2	102,77 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,67 1/2	102,17 1/2	—,—	—,—	5
Londra	25,92 1/2	25,94 1/2	25,64	25,66	4 1/2
Svizzera	102,47 1/2	102,57 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30	—,—	—,—	6
Banca au.	107,20	107,30	—,—	—,—	

BORSE ESTERE

PARIGI 24 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,60
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,55
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,08
Obblig. Lombarde	268,—
Cambio sull'Italia	97,7/8
Rend. turca unif.	84,20
Banca di Parigi	1718,—
Tunisine nuove	420,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,75
Rendita ung. 4 0/0	83,95
R. spagn. est. 4 0/0	89,70
Banca ottomana	621,—
Argento fino	—,—
Creditofondiario	895,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	187,50
Ferr. merid. a ter.	527,—
Russo 3 0/0 1891	74,—
» 5 0/0 1906	104,—
» 4 1/2 0/0 1909	99,55
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	810,—
Rend. Serba 4 0/0	80,35
Obbl. Bulgare 4 1/2	444,—
Società Alti Forni Piombino	105,—

LONDRA, 24 (aper.)

Cons. 2 3/4 0/0	73,—
R. ital. 3 1/2 0/0	94 —
N. spa. est. nuova	86 —
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	99 —
Argento fino	27 1/2
Co. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 24

Credito austr.-Cor.	619,50
Lombarde	125,—
Banca anglo-austr.	332 75
Austriache	693,—
Banca austro-ung.	20,70
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,75
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,55
» » (carta)	81,55
Union Bank	586,—
R. austriaca (oro)	105 80
R. Ungherese 4 0/0	81,05
» » 3 1/2 0/0	70,50
Banca dei P. aus.	607,75

BERLINO 24

C. su Londra (3 m.	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,70
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 4 0/0	84,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63.40
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi	214,95
Deutsche Bank	242,87
Diskonto	180,62
Bochumer	218,75
Gelson Kirken	178,25

BERLINO, 24 — Tendenza Debole.

PARIGI, 24 — Tendenza sostenuta.

VIENNA, 24 — Tendenza calma.

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	23	24
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,85	97,80
» » » fine	100	97,87 1/2	97,82 1/2
Ferrovie Mediterr.	500	310,—	307,—
Credito Italiano	500	541,—	540,—
Banca comm. it.	500	827,—	826,50
Banco di Roma	100	103,—	102,—
Società Banc. it.	100	95 50	96,—
Banca d'Italia	800	1409,—	1407,—
Lanificio Rossi	900	1480,—	1480,—
Cotonificio Cantoni	250	347,—	347,—
Navigaz. Generale	300	423,50	422,—
Raffineria Zuccheri	200	340,—	337,—
Beni stabili	200	285,—	280,—
Az. Costr. Venete	300	124,—	124,25
Acciaierie Terni	500	1496,—	1493,—
Edison	150	576,50	575,—
Savona	200	204,—	204 —
Elba	250	174,—	173,—
Ansaldo	250	272,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	285 —	280,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	541,—	539,50
Cambio su Berlino		126,67 1/2	126,75
» » Francia		102,72 1/2	102,72 1/2
» » Londra		25,93 1/2	25,93 1/2
» » Svizzera		102,52 1/2	102,55

Genova (Chiusura)

Rend. it. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,85	97.78
» » » fine	100	97,88	97.80
Banca d'Italia	800	1409,50	1408 —
Banca Comm. Ital.	500	828,—	827,—
Credito Italiano	500	543,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	541,—	539,—
Ferr. Mediterranee	300	308,50	303,—
Navigaz. Generale	300	423,—	422.50
Raffineria zuccher.	250	339,50	338,—
Acciaierie Terni	500	1494,—	1491,—
Erid. fabb. zucch.	200	690,—	492,—
Az. Ansaldo e C.	250	273,50	273,—
Az. Banco di Roma	100	103 50	103,—
C. a vista su Francia		102,67	102,70
» » » Londra		25,93	25,93
» » » Germania		126,70	126,70
» » » Svizzera		102,55	102,57

ROMA, 24 — Banca d'Italia 1408 — Azioni Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1855 — Omnibus 167 — Gaz 1021 — Condotte di acqua 277 — Società Italiana pel Carburo 638 — Immobiliare 279.50.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 · dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.13 a. 11.20; d. 14,25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5,55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.26; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 23 Luglio

Timavo a. u. da Grado con 264 passeggeri.
Venezia a. u. da Trieste con 118 passeggeri.

Arrivi del 24 Luglio

Salona a. u. da Fiume con 111 passeggeri.
Almissa a. u. da Trieste con 75 passeggeri.

Partenze del 24 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Salona a. u. per Fiume.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 24 Luglio

Derna ital. da Trieste.
Gargano ital. da Bari.

Partenze del 24 Luglio

Karpat a. u. per Costantinopoli.
J. P. Goulandris ell. per W. Hartlepool.
Derna ital. per Trieste.
Babylon germ. per Amburgo.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Exford ingl. da Swansea con carbone.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone
Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ingl. da I. Barry con carbone.
Stauhope ingl. da Newcastle, carbone.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Pellestrina

A tutto 5 agosto venturo aperto concorso posto medico-chirurgo frazioni San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita soli poveri. Stipendio 3000. Tenuta armadio farmaceutico 50. Eventuale compenso servizio militari 400 circa. Stazione climatica bagni mare. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Comune di Bicinicco - Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lorde aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300. altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Miane (Treviso)

Fino 31 agosto concorso posto segretario. Stipendio 2600 lorde. Quattro aumenti decimo sessennale. Alloggio gratuito. Ulteriori schiarimenti al Municipio.

Comune di Brugnera (Udine)

Fino 15 Agosto aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio [illegible] Indennità cavallo e Ufficiale Sanitario. Quattro frazioni 5000 abitanti. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco: Grilli.

Comune di Montereale Cellina

A tutto 31 corr. aperto concorso 4 posti insegnante scuola mista, tre con sdoppiamento. Documenti rituali.

Comune di Montebelluna

Fino 31 corr. concorso posto maestro quinta classe del capoluogo. Stipendio lire 1200.—. Documenti rituali.

Sindaco: Dall'Armi.

Comune S. Vito al Tagliam.

Fino 31 luglio concorso posto direttore didattico per titoli ed esame. Stipendio lire 2400 nette, 250 indennità trasferte. — Indirizzare: Provveditore studi, Udine.

Comune di Meolo

Fino 31 luglio aperto concorso 1 insegnante classe 1.a mista frazione Losson. — 2 insegnante classe 2.a e 3.a mista frazione Losson. Stipendio lordo di legge. Documenti rituali al Provveditore di studi di Venezia.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Ah, mondo birbone!

Giunto a Parigi, Papà Monplaisir andò a rintracciare il suo capitano e gli espose i risultati del suo viaggio.

Cartouche impazzì a metà per la gioia e soffocò quasi il bravo servo a furia di abbracciarlo, chiamandolo con i più dolci nomi.

Poi con l'impazienza di un innamorato furioso senza dir nulla ad alcuno, abbandonò Parigi, insieme con papà Monplaisir, e si diresse alla volta di Béthune.

Quali erano le sue intenzioni?

Che progetti arditi e assurdi aveva elaborato la sua mente pervasa di febbre passionale?

Egli stesso non lo sapeva; correva alla ventura stimolato soltanto da un pensiero: far presto.

Giunsero a Bethune una mattina.

Spinto da una forza irresistibile, Cartouche si recò al Convento delle Carmelitane.

Sentiva di aver la febbre nelle vene, la follia nel cervello, la tempesta nel cuore. Un rintocco di campane suonanti a morto, parve accogliere funereamente il suo arrivo.

Papà Monplaisir, ad onta della sua indifferenza, impallidì e guardò il capitano.

Anche questi si era fatto pallido.

— Dio mio, questo suono lugubre!..— borbottò Cartouche.

— Uhm!... — mugolò Papà Monplaisir.

— Credi tu ai presentimenti?

— Qualche volta.

— Ebbene, io ci credo

— Male

— E oggi ne ho uno, assai triste.

— Ohibò, capitano....

— Sì, ho il presentimento di una sciagura.

— Andiamo, andiamo.

Cartouche si fece tremante.

— Ascolta Papà Monplaisir... — disse — tu non mi hai voluto confessare in quali condizioni avevi trovata la marchesa.

— Ecco... se ben ricordo, vi dissi che era un po' malandata

Ah! ....

— Che mi pareva non stesse bene.

— Lo dici ora, questo

— Vi sembra?

— Ahimè, io tremo, io ho paura, ho paura.... Papà Monplaisir, e se questi rintocchi fatali fossero per lei, capisci, per lei?.... Oh il mio ultimo sogno svanito, la mia esistenza spezzata, ogni mia speranza infranta!....

Non rivederla più, mai più... Dio, Dio quale martirio!....

Corriamo, voglio vedere, voglio sapere... questo dubbio atroce mi uccide.

Fecero per entrare in chiesa, ma subito si fermarono.

Un corteo funebre usciva in quell'istante dalla porta e s' avviava lentamente al vicino cimitero.

Da molti contrassegni indubbi, i due nostri personaggi capirono che la morta era una monaca carmelitana.

Cartouche restò come inchiodato al posto in cui era; gli mancava la forza di chiedere informazioni ai pochi curiosi che assistevano alla triste cerimonia.

— Va a chiedere tu... di chi si tratta — balbettò Cartouche al compagno.

Papà Monplaisir si accostò ad uno degli astanti.

— Chi è morto? — chiese.

— Una monaca carmelitana.

— Di nome?

— Suor Celeste.

— Ah... e al secolo?

— Marchesa di Saint-Abre

Papà Monplaisir ringraziò e ritornò presso Cartouche.

— Ebbene, ebbene? — disse questi, con una angoscia inesprimibile, leggendo la verità sul viso livido di Papà Monplaisir.

— Capitano, ricordatevi chi siete! — mormorò il fedel servo.

— Dio!... comprendo... è finita, è finita, per me.

Incomincia la punizione del cielo. —

Papà Monplaisir afferrò Cartouche per un braccio e lo trascinò lontano da ogni sguardo indiscreto.

Erano dietro il muro del cimitero.

Il disgraziato giovane restò là ore e ore, in un muto atteggiamento da pazzo, preda d'uno di quei dolori che non hanno eco di pianti e di strida, ma che uccidono al pari di una pugnalata.

Papà Monplaisir non lo lasciò un istante.

Quando la notte venne col suo corteo di tenebre, rotte appena dall'innumerevole scintillio delle stelle, Cartouche si scosse.

— Capitano... — gli sussurrò Papà Monplaisir.

— Amico mio, che vuoi? — rispose egli.

— E' tempo di andarcene, coraggio!

— No, non ancora; prima di partire voglio....

— Che cosa?

— Lo vedrai.

E senza aggiungere altro, Cartouche s'arrampicò sul muro che cingeva l'umile città dei morti, e si lasciò cadere fra le tombe e le croci.

Papà Monplaisir spaventato dal sospetto di qualche grosso sproposito, lo seguì.

Entrambi non tardarono a trovare la tomba, freschissima di zolle e di fiori, in cui riposava la marchesa di Saint Abre.

Cartouche, mentre il suo compagno si teneva in disparte, si inginocchiò su quella terra mossa e stette immoto, come impietrito.

Pregò?

Proferì su quel caro sepolcro qualche solenne giuramento?

Mistero.

. . . .

L'indomani riprendeva, cupo e taciturno, ma forse rassegnato, la via di Parigi.

*

Mentre questo avveniva a Béthune, avvenimenti di ben altro genere si compievano a Parigi.

La polizia aveva arrestato una donna che nella banda di Cartouche faceva l'ufficio di *anguilleuse*, vale a dire che si nascondeva entro le gonne gli oggetti rubati per trafugarli. Ella si chiamava Maria Maddalena Chevalier ed era soprannominata la Gros-Bois.

Sottoposta a un severo interrogatorio, cominciò a *cantare*.

— Se volete arrestare Luigi Domenico Cartouche — disse — io ve ne posso indicare il mezzo.

Uno dei luogotenenti di quel demonio è mio amante; egli non ha segreti per me e so che se gli si promettesse salva la vita e grazia completa egli non rifiuterebbe di dare il suo capitano in vostra mano, signori delle polizia.

— E il vostro amante si chiama?

— Duchâtelet.

L'occasione era ottima, non bisognava lasciarsela sfuggire, e il patto del tradimento fu stretto.

Poichè Duchatelet era gentiluomo e apparteneva alla casa del Re, essendo soldato nelle guardie, si incaricò di condurre l'affare il signor Leblanc, ministro della guerra.

Egli chiamò il cavaliere di Carassol che era entrato come ufficiale nella compagnia di Chabannes e gli disse di scegliere una quarantina di uomini fra le guardie migliori per fedeltà, coraggio e vigoria, e di tenerli pronti ad ogni ora.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Sabato 26 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 204 — Conto corrente colla Posta — Sabato 26 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Brillante fatto d'arme presso Mdauar
Due cannoni presi al nemico

Bengasi 25

Il generale Salsa è partito da Tobruk sul piroscafo Edilio *per l'Italia.*

A Tobruk il generale Stasio ha avuto informazione nella notte dal 23 al 24 che dietro un costone a circa 17 chilometri a sud di M'dauar si trovava un nucleo nemico con due pezzi di artiglieria. Decideva di sorprenderlo e uscito all'alba di ieri con due battaglioni del 20.o reggimento fanteria, il battaglione alpini Verona *e la quarta batteria di artiglieria da montagna, la colonna al comando diretto del generale Stasio incontrò ed attaccò vigorosamente il nemico il quale dopo alcuni colpi innocui della sua artiglieria venne messo in fuga lasciando in potere delle nostre truppe due pezzi 87 A. Krupp completi con munizioni. Nessuna nostra perdita.*

Le truppe che presero parte all'azione

Roma, 25

Commentando la notizia della nostra azione militare a sud di Mdauar la *Tribuna* dice che se le sue informazioni sono esatte all'avanguardia della nostra colonna attaccante ha combattuto il 6. battaglione dell'8. reggimento speciale degli alpini, l'infaticabile reggimento Cantore che si è distinto particolarmente a Kasr Kerba, a Kasr Leben, a Ettangi, a Martluba e a Ras Mdauar. Il sesto battaglione *Verona*, agli ordini del maggiore Zamboni, è lo stesso battaglione che fu tra i primi ad invadere la mattina del 19 giugno il campo di Ettangi.

Gli ufficiali feriti a Mdauar

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che è giunta colà notizia che nel combattimento del 18 luglio a Mdauar è rimasto ferito non gravemente il tenente Ruggero Giunto del settimo battaglione eritreo. Da Reggio Calabria mandano al *Giornale d'Italia* che il comandante del 15. regg. di artiglieria da campagna è stato avvertito che nel combattimento suddetto è stato ferito leggermente il sotto tenente Digidio Francesco.

Il generale Ameglio torna a Rodi

Roma 25

A proposito delle voci di una destinazione del generale Ameglio in Cirenaica, la *Tribuna*, dopo aver detto che esse non corrispondono alla verità scrive:

« Il generale Ameglio che era a Rodi dal tempo dell'occupazione aveva ottenuto un congedo di 40 giorni per tornare in Italia e curarsi ad Agnano. E' venuto in Italia, ha fatto la cura ad Agnano ed ha dato, sottraendosi alle feste di Palermo, una buona prova della serietà del suo carattere ed ora ritorna a Rodi, il che è naturale non sembri vero a certi giornali che pure avevano dovuto riconoscere l'efficacia del generale Ameglio nel dodecaneso anche in casi in cui il governatore militare avesse bisogno di essere foderato di diplomatico. Prima di tornare all'isola che gli deve dopo tanti secoli nuovi segni di civiltà, il generale Ameglio è venuto a Roma e si è recato dal ministro della Guerra per prendere gli ordini. Nel pomeriggio ha fatto visita all'on. Bertolini ».

La fanteria sostituisce i marinai a Scutari

Roma 25

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* pubblica:

« In seguito ad accordi intervenuti fra le Cancellerie delle Potenze, è stato deciso di sostituire i distaccamenti internazionali di marinai di Scutari con truppe di fanteria.

Il primo distaccamento imbarcatosi è stato il francese, sostituito già da truppe coloniali. Ora è la volta dei nostri marinai che saranno sostituiti da un battaglione di fucilieri. Coi nostri soldati parte anche una sezione di sanità. A Scutari, come sulle coste albanesi, continueranno a prestar servizio navi da guerra delle varie nazioni. Però le grandi unità sono state ritirate e al loro posto sono dei piccoli incrociatori.

La permanenza a Scutari di marinai per un servizio territoriale esclusivamente di polizia e di non breve durata, venne dai vari ammiragli giudicata dannosa per la istruzione tecnica dei propri dipendenti; e, in base a tale considerazione, per Scutari si è seguito l'esempio di Candia, inviandovi dei distaccamenti di truppa ».

Tassoni all'ispettorato degli alpini?

Roma, 25

(F.F.) — Si assicura essere imminente la nomina del generale Tassoni ad ispettore generale degli alpini, in sostituzione del generale Cigliana.

Il generale Tassoni, le cui condizioni di salute sono buone, si trova ora in vacanza per quaranta giorni. D'altra parte, però, si assicura che all'Ispettorato degli alpini andrebbe il generale Lequio.

Sedici reggimenti di cavalleria alle manovre di Lombardia

Roma 25

Il *Popolo Romano* dice che il 20 corr. si inizieranno le manovre di cavalleria in Lombardia partecipandovi 16 reggimenti costituiti in tre divisioni al comando rispettivamente dei generali Malingri, Quercia e Pirozzi. I reggimenti i quali si recheranno al posto di concentramento per via ordinaria sono Nizza, Savoia, Genova (cavalleria), Novara, Milano, Montebello, Vittorio Emanuele, Vercelli (lanceri), Saluzzo, Monferrato, Roma, Padova, Catania, Vicenza, Aquila, Guide (cavalleggeri). Direttore delle manovre sarà il Conte di Torino. Primo dei giudici di campo il generale Sartirana. Alle divisioni di cavalleria saranno assegnati reparti di aerostieri, battaglioni di bersaglieri e artiglieria a cavallo. Alle manovre assisteranno vari generali di armata e nell'ultimo periodo anche il Re.

Commento ufficioso al caso Morozzo

Roma, 25

A proposito del comunicato ufficiale circa il caso Morozzo la *Tribuna* dopo essersi compiaciuta che esso sia ridotto a una importanza molto minore di quella che si era voluta supporre, scrive:

« Un caso di tentato spionaggio è sempre grave perchè pone in essere il più atroce delitto di cui uomo si possa macchiare: il tradimento della patria; ma questo non ha, fortunatamente, gravità per le conseguenze e forse si potrebbe anche ridurre a una leggerezza colpevole. Il Morozzo, a quanto risulterebbe finora dal carteggio sequestrato in spedizione e nella villa di Cervia, si sarebbe limitato a spedire al suo corrispondente austriaco delle vecchie carte di stato maggiore che erano in vendita poco tempo fa e che sono state poi ritirate, elenchi di fari ecc. Per questo avrebbe avuto compensi di 20 e 30 lire secondo il caso. Dato la miseria del compenso è davvero da domandarsi se il Morozzo abbia compiuto scientemente l'opera di spia; forse egli credeva di poter lecitamente comunicare verso un compenso lecito materiali che erano di dominio pubblico. L'inchiesta in corso, alla quale attendono un capitano di stato maggiore dell'esercito e un ufficiale di marina, è appunto diretta non soltanto ad accertare l'importanza delle comunicazioni fatte all'estero dal Morozzo, ma anche l'*animus* col quale il disgraziato le faceva ».

Altri interrogatori per il Palazzo di Giustizia

Roma, 25

Il *Giornale d'Italia* reca:

Stamane sono stati ripresi gli esami testimoniali per l'istruttoria per il processo del palazzo di giustizia. Per la prima volta è stato interrogato dal giudice istruttore l'assistente Antonio Brocca nativo di Salerno, che fu alle dipendenze della ditta Ricciardi Borrelli per circa tre anni. Dopo il Brocca sarà interrogato l'assistente Luigi Pavoni, tuttora impiegato presso la ditta Ricciardi, e Michele Gaito.

La *Tribuna* reca: Stamane sono stati consegnati al consigliere Verde gli ultimi fascicoli riguardanti il palazzo di giustizia. Questi documenti sommano a parecchie centinaia e si riferiscono al movimento dei lavori dell'impresa, alla avvocatura erariale e al genio civile. A Antonio Braga ex assistente della ditta Ricciardi pare che i magistrati abbiano chiesto notizie circa l'epoca della assistenza del Braga ai lavori e circa le corruzioni che si attribuiscono alla impresa. Non mi consta, avrebbe risposto l'ex assistente, che l'impresa corrompesse dei funzionari nè che fosse stato corrotto il Bizzarri. Dopo i testi Pavoni e Gaito si assicura che saranno sentiti ancora circa cento testimoni.

Grave situazione a Tangeri
18.000 ribelli dinanzi lla città

Madrid 25

L'*Heraldo* pubblica il seguente dispaccio da Tangeri:

Si ha da Tetuan 22 luglio che un'harka di ribelli formata da 18 mila uomini bene armati divisa in quattro gruppi, occupò le colline davanti alla città.

La popolazione è allarmata. Trecento mussulmani ed israeliti sono partiti per Tangeri temendo l'attacco generale di Tetuan. Il ministro della guerra di ritorno da San Sebastiano ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio circa la situazione al Marocco.

Il movimento è capitanato da Er Raisuli

Parigi, 25

L'*Echo de Paris* ha da Tangeri che Er Raisuli, furioso di essere stato respinto dalle legazioni di Francia, Germania e Inghilterra alle quali aveva chiesto successivamente protezione, ha deciso di mettersi alla testa del movimento contro gli spagnuoli e di assumere il comando dell'harka. Numerosi appelli alla guerra santa firmati da Er Raisuli circolano nel Garb.

Lo scandalo Krupp

Berlino, 25

La *National Zeitung* dice che il numero dei casi che saranno esaminati nel processo Krupp, il cui inizio è prossimo, ammonteranno a 900.

Il ricorso della dottoressa Labriola per l'esercizio dell'avvocatura

Roma 25

Oggi è stata pubblicata la sentenza della Cassazione di Roma a relazione del consigliere Marmo su ricorso presentato dalla professoressa Teresa Labriola contro la decisione della Corte di Appello di Roma che le negava il diritto alla iscrizione nell'albo degli avvocati. Il consigliere estensore afferma che, mancando una precisa disposizione di legge, si deve ricorrere alla legge del 1874 che va interpretata tenendo presenti nel suo complesso il nostro diritto positivo allora vigente nelle varie e diverse manifestazioni. Rileva poi che in tutto il nostro diritto pubblico non si trova che qualche pubblico ufficio possa essere conferito alle donne. E' inaccettabile la tesi che vorrebbe desumere il diritto della donna all'esercizio dell'avvocatura dal silenzio della legge. Non era necessario l'espresso divieto, ma era invece necessaria l'espressa ammissione giacchè il divieto era nella generale coscienza giuridica. E giustamente serbò questo silenzio perchè la sua parola sarebbe stata superflua. Anzi, sarebbe stata una stonatura di fronte a tutto il complesso della legislazione di diritto privato e di diritto pubblico e una volta che la legge del 1874 concepiva l'avvocatura quale ufficio di indole pubblica e che interessava l'ordine pubblico, osservando che l'art. 10 del codice di procedura penale probisce espressamente alle donne di assumere la qualità di arbitro che è giudice privato, la sentenza rileva che a più forte ragione la donna non può assumere la qualità di giudice pubblico, carica a cui avrebbe diritto dopo determinati anni di esercizio dell'avvocatura.

La sentenza passa poi a confutare gli altri argomenti del ricorso combattendo la tesi che la donna possa esercitare l'avvocatura poichè cittadina e regnicola e quindi godente di tutti i diritti civili e politici e nega che l'autorizzazione ad esercitare l'avvocatura per la donna possa trovarsi nella legge del 1876 sulla P. I. perchè questa legge si riferisce unicamente alle scuole e non alle materie riflettenti la giustizia. La stessa difesa della signorina Labriola dà causa vinta quando afferma che occorrerebbe per l'esercizio dell'avvocatura il consenso del marito alla donna maritata, condizione che non si riscontra nella signorina; non si capisce che specie di avvocato possa essere una persona che non sia del tutto libera e indipendente. Il consenso potrebbe essere revocato a beneplacito del marito, che potrebbe revocarlo proprio nel momento in cui la donna sta arringando facendole notificare un atto di revoca.

La sentenza per tutte le accennate e altre ragioni conclude che col suo eloquentissimo silenzio la legge esclude la donna dall'esercizio dell'avvocatura.

Negli alti gradi del Genio Navale

Roma 25

(F.F.) — Il *Corriere d'Italia* scrive:

« Il generale del Genio Navale comm. Vittorio Cuniberti, che è uno dei più stimati e valorosi costruttori navali, di fama mondiale per le sue invenzioni, appena conosciuta la decisione del Comitato degli ammiragli colla quale veniva proposto al ministro la nomina del maggior generale Ferrati, meno anziano in grado, al posto di ispettore generale del Corpo, presentò ricorso, oppugnando con documenti e in base alla legge sull'avanzamento, la proposta del Comitato.

Il Ministro della Marina, esaminato il ricorso, ne riferì nell'ultimo Consiglio dei ministri il quale, a quanto si dice nei circoli marinari, avrebbe deliberato di non procedere alla promozione del generale Ferrati.

Si sarebbe infatti provveduto al quarto posto vacante nel Corpo, pel collocamento a riposo del generale Valsecchi, colla promozione del colonnello Ripa di Meana, e non alla nomina del generale ispettore.

V'è chi ritiene che la questione sarà di bel nuovo trattata nel Consiglio dei ministri, avendo questo richiesto al Ministero dei documenti prima di procedere alla nomina del nuovo ispettore, dato che la controversia ha per base una questione eminentemente giuridica e non tecnica, non consentendo la legge sull'avanzamento la scelta negli alti gradi, quando il più anziano ha tutti i requisiti prescritti per coprire quel posto ».

Chi ci guadagna in queste alternative è il Corpo del Genio Navale, il quale fino ad ora era stato preservato da quel disagio, da quel senso di incertezza che è già penetrato negli altri Corpi della R. Marina. — E' proprio destino dell'on. Leonardi Cattolica, quello di nulla toccare senza produrre sconvolgimenti profondi. — Egli dirà a sè stesso che in tal modo la Marina si rinnoverà; noi non sappiamo vedere per ora se non quello che egli distrugge (N. d. G.)

Doloroso incidente a bordo della "Regina Margherita,,

Roma, 25

Il giorno 23 corr. alle ore 19, mentre la R. nave ammiraglia *Regina Margherita* dava fondo nella baia di Scarpanto, si ruppe il bollone che fissa la catena dell'ancora allo scafo, e la catena sfuggì con tale velocità che l'estremità di essa andò a colpire violentemente il comandante in secondo, capitano di fregata Vincenzo Proli, il quale moriva un'ora dopo. Rimaneva inoltre leggermente ferito il sottotenente di vascello Melloni e il capo carpentiere Francesco Manfredonia; più gravemente il nocchiere Francesco Lupporini ed i marinai Vincenzo Scotto e Carlo Moreschi, le cui condizioni però, giusta un telegramma pervenuto stamane dall'ammiraglio Amero, migliorano sensibilmente.

Ieri alle 17 ebbero luogo in Rodi con grande solennità i funerali del comandante Proli, cui parteciparono consoli esteri, rappresentante civili locali, il clero francese e le nostre truppe con grande concorso della popolazione. Il ministro della marina Leonardi Cattolica, non appena ebbe la notizia del disgraziato accidente, disponeva d'urgenza per le comunicazioni del caso alla famiglia del comandante Proli, dimorante ad Alessandria e a quelle dell'ufficiale e dei militari rimasti feriti e telegrafava all'ammiraglio Amero, incaricandolo di esprimere le sue vive condoglianze allo Stato maggiore e all'equipaggio della *Regina Margherita* e di presentare ai feriti l'augurio di pronta guarigione. Il capitano di fregata cav. Vincenzo Proli era nato ad Alessandria il 7 marzo 1869. Era entrato in servizio nel 1884 ed era stato promosso all'attuale grado il 2 maggio 1913 contando circa 17 anni di navigazione. Era comandante in seconda della *Regina Margherita* dal 5 maggio 1913 e godeva fama di distinto ufficiale.

Regia Marina

Roma 25

Con decreto ministeriale sono state disposte le seguenti promozioni tra il personale civile tecnico dell'Istituto Idrografico della R. Marina: a capo tecnico principale di seconda classe il capo tecnico principale di terza classe Boccardo Giovanni (merito); a capo tecnico di prima classe il capo tecnico di seconda classe Gallizioli (merito). Con R. decreto il capo tecnico di prima classe nel personale civile tecnico dell'istituto idrografico della R. Marina Rolandi Ricci Federico è stato promosso per merito capo tecnico principale di terza classe.

Con decreto ministeriale l'assistente ai lavori d'arte muraria e affini di quinta classe della direzione ed ufficio del genio militare per la R. Marina Corradini Decio è stato promosso per anzianità alla quarta classe. Con decreto ministeriale l'assistente di classe transitoria nel ruolo assistenti ai lavori d'arte muraria ed affini della direzione ed ufficio del genio militare per la regia marina Imperatrice, è nominato assistente di quinta classe.

La salute del prof. Murri

Bologna 25

Il prof. Murri ha passato una notte migliore della precedente. E' iniziata l'eliminazione della parte dell'intestino necrotizzato. Si raccomanda ancora che le visite dell'infermo siano poche e brevi.

I Sovrani di Spagna si recano in Inghilterra

Parigi 25

Stamane alle ore 8.15 sono arrivati in incognito il Re e la Regina di Spagna, che si recano in Inghilterra. Essi sono stati ricevuti alla stazione dal presidente della Repubblica Poincaré, dalla sua signora, dal ministro Pichon e dalla signora. I Sovrani hanno fatto all'Eliseo una colazione intima. Il presidente del Consiglio Barthou e il ministro degli esteri Pichon hanno assistito alla colazione.

Le Potenze in imbarazzo di fronte alla Turchia
La Rumenia si disinteresserebbe delle sorti di Adrianopoli

La conferenza di Londra e l'avanzata dei turchi

Roma, 25

(F. F.) — La conferenza di Londra riunitasi ieri, non ci ha dato tutto quello che attendevamo. Data la gravità della situazione per effetto della indisturbata marcia dei turchi che hanno varcato il confine bulgaro, noi ci attendevamo di leggere questa mattina i provvedimenti precisi che la Conferenza aveva preso e intendeva attuare per obbligare i turchi a ritornare sui loro passi.

Il comunicato diramato dalla Conferenza non rappresenta peraltro una delusione. Esso dice ad un certo punto: « Fino a questo momento si conserva un rigoroso silenzio circa le misure che gli ambasciatori potrebbero avere deciso di proporre ai loro governi. « Questo periodo lascia supporre e sperare che la Conferenza abbia deliberato delle misure coercitive, ma che prima di attuarle e renderle di pubblico dominio, essa intenda che siano sottoposte all'approvazione dei vari gabinetti. E' da rilevare che al momento in cui la Conferenza si riuniva, non ancora erano note agli ambasciatori le notizie dell'avanzata dei turchi su territorio bulgaro. Questo rileviamo per osservare che ove gli ambasciatori avessero avuto notizia dell'ultima audacia turca, probabilmente le decisioni sarebbero state diverse. Del resto, che la Conferenza abbia deciso delle misure da prendere nei riguardi della Turchia, appare evidente anche dal fatto che le informazioni secondo le quali la Russia avrebbe spedito la sua flotta verso Costantinopoli, sono smentite. E poichè è noto che Austria e Russia hanno comunicato alla Conferenza che avrebbero agito indipendentemente, se la Conferenza non avesse preso misure di rigore, è da ritenersi che gli ambasciatori si siano accordati sull'azione coercitiva verso i turchi.

La notizia data oggi dalla *Neue Freie Presse* circa un passo austro-rumeno-italiano per obbligare i serbo-greci all'armistizio, si ritiene a Roma debba essere considerata come un semplice desiderio del giornale viennese. Non sembra possibile che mentre i serbo-greci stanno trattando con la Bulgaria, delle Potenze estranee intervengano per dare alle trattative un corso non conforme agli interessi di quelli che trattano.

La Rumenia sarà officiata dalle Potenze a ricacciare i turchi?

Vienna, 25

La *Neue Freie Presse* reca:

In questi circoli diplomatici nell'azione della Turchia si vede un pericolo per tutta la Europa. Siccome una energica *démarche* diplomatica difficilmente potrebbe avere successo, mentre d'altra parte le grandi potenze sono indecise circa le misure coercitive da intraprendere e una azione separata della Russia difficilmente potrebbe trovare il consenso della Germania e della Inghilterra, in certi circoli diplomatici si ventila la idea se non fosse forse opportuno di incaricare la Rumenia con un mandato ufficiale della Europa per costringere la Turchia a sgombrare Adrianopoli. E' vero che il governo rumeno non si è fino ad ora pronunciato decisivamente circa l'attitudine che essa prenderà di fronte alla nuova azione della Turchia, ma dal telegramma che Re Carlo ha inviato al Sultano si può facilmente rilevare che secondo il parere della Rumania la Bulgaria deve rimanere in possesso di Adrianopoli. Anche nella Serbia e nella Grecia, dove non si vuole adesso discutere sulla questione della autonomia della Macedonia, un ristabilimento del dominio turco in Europa è considerato come un grande pericolo.

Sullo stesso argomento, un diplomatico che ha fatto parlar molto di sè nelle ultime settimane dichiarò ad un redattore del *Neues Wiener Tageblatt*: Siccome nessuna grande potenza otterrà probabilmente l'autorizzazione di procedere contro la Turchia per la questione di Adrianopoli, una tale azione spetterebbe in prima linea alla Bulgaria stessa e nelle circostanze attuali sarebbe naturale che questa ricorresse all'assistenza della Romania.

La Rumenia non vuole beghe colla Turchia

Vienna, 25

Il corrispondente della *Neue Freie Presse* da Berlino apprende da fonte rumena autorevole che la Rumenia non si presterebbe mai a procedere contro la Turchia neppure per far tornare Adrianopoli in potere dei bulgari.

Si farà una dimostrazione navale?

Parigi, 25

I giornali hanno da Berlino:

Senza poter dire che le Potenze si siano messe d'accordo sull'azione da intraprendere, i circoli diplomatici sembrano credere alla possibilità di una dimostrazione navale europea; tuttavia non si fanno troppe illusioni sulla efficacia di questa sola misura. Si assicura che la Russia non ha ancora ufficialmente manifestata l'intenzione di occupare la Armenia.

Assicurazioni delle Potenze alla Bulgaria

Vienna, 25

In una intervista col corrispondente della *Neue Freie Presse* il presidente dei ministri bulgaro Radoslavoff dichiarò che la Bulgaria ha ricevuto la assicurazione delle grandi potenze che non ha niente a temere dalla Turchia, poichè le potenze stesse prenderanno tutto sotto la loro protezione. Tuttavia la Turchia costituisce ancora la preoccupazione principale per la Bulgaria.

L'avanzata dei turchi

Costantinopoli, 25

Le truppe turche non marciano su Jamboly; esse hanno soltanto occupato Mustafà Pascià e procedono all'occupazione della antica frontiera da Mustafà Pascià al Mar Nero.

Il giubilo a Costantinopoli

Costantinopoli, 25

Oggi saranno celebrati nelle principali moschee solenni servizi di ringraziamento per la ripresa di Adrianopoli.

Il generalissimo Izzet Pascià telegrafa segnalando, sulla fede di una dichiarazione del consiglio degli anziani del sobborgo di Karagaac, che i bulgari sgombrando Adrianopoli arrestarono 43 greci, che furono poi trovati annegati con le mani legate, vicino ad un ponte sull'Ardar.

La Porta smentisce che l'esercito turco marci sopra Jambol. Essa riceve dispacci da tutte le provincie che felicitano il governo per la rioccupazione di Adrianopoli.

I bulgari abbandonano Dedeagatch

Atene 25

Si assicura che i bulgari sgombrarono Dedeagatch.

La Bulgaria propone un'inchiesta internaz.

Sofia 25

In seguito alla campagna di calunnie sistematiche condotta con accanimento contro la Bulgaria ed il suo esercito, campagna che assunse proporzioni mostruose dopo l'interruzione delle comunicazioni con l'Europa, il governo incaricò i rappresentanti della Bulgaria all'estero di chiedere una inchiesta internazionale da compiersi dai rappresentanti ufficiali delle Potenze e riferentisi all'intero teatro delle operazioni.

Tra le migliaia di fuggiaschi dalla Macedonia si trovano anche eminenti kutzo-valacche della regione della Strumnitza e di Petric fuggite per gli eccessi dei serbi che infuriano contro le popolazioni senza distinzione di religione. Il Comitato di soccorso ha per esse la stessa cura che ha per i fuggiaschi bulgari.

Per la riunione di Bucarest
I delegati serbi

Belgrado 25

Il governo ha accettato Bucarest come luogo di riunione per la conferenza della pace. La Rumania ha invitato ieri il governo serbo a designare il suo delegato e ad inviarlo al più presto a Bucarest. La partecipazione del presidente del Consiglio serbo Pasic alla conferenza di Bucarest è subordinata alla partecipazione degli altri presidenti del Consiglio. Egli se si recherà alla conferenza, sarà accompagnato da Spalaikovic ministro di Serbia a Sofia e capo della segreteria della presidenza. Non è probabile che i delegati partano prima di domenica, perchè bisogna lasciare ai rappresentanti della Grecia il tempo di riunirsi a Belgrado coi plenipotenziari serbi e montenegrini. In ogni caso il generale Vukotic, presidente del Consiglio montenegrino che comandava le truppe montenegrine che operano di concerto coi serbi contro i bulgari, è tornato la scorsa notte a Belgrado. Il signor Panas delegato greco alla conferenza che doveva aver luogo a Nisc è giunto nel pomeriggio di ieri a Belgrado ed ha avuto un colloquio con Pasic.

Malgrado i passi fatti dalla Bulgaria per ottenere la pace i combattimenti continuano ancora sulla frontiera serbo-bulgara. E' stato segnalato ieri un nuovo attacco delle truppe bulgare contro i contingenti serbi di Vlasina, località posta sulla frontiera di fronte a Vrasia. I feriti arrivano in gran numero a Belgrado. I treni della Croce Rossa ne hanno trasportato 1350. I feriti provengono dai combattimenti sulla linea Egri Palanka, Tsarevo Selo.

Grecia e Serbia non concedono armistizio

Bucarest, 25

Le risposte del Re di Grecia e di Serbia al Re Carlo sono giunte ieri. Re Costantino assicura che egli pure desidera di porre fine al più presto possibile alla effusione di sangue e non ha intenzione di turbare l'equilibrio balcanico e diminuire la Bulgaria, ma commetterebbe un delitto verso il proprio paese se concludesse un armistizio dopo la guerra impostagli, senza avere garanzie che la pace apporterà alla Grecia e ai suoi alleati i vantaggi loro dovuti. Dopo le amare esperienze fatte coi bulgari il Re pensa che un armistizio senza garanzie priverebbe la Grecia delle sue vittorie. Se la Bulgaria accetta le condizioni di pace, sieno quelle che saranno stabilite dai preliminari di pace. Il governo greco è pronto ad inviare in Rumania i suoi delegati.

La risposta di Re Pietro è analoga a quella di Re Costantino.

Le truppe rumene sospendono l'avanzata

Sofia, 25

In seguito alla comparsa di un distaccamento di cavalleria rumena vicino a Sofia il governo della Bulgaria ha diretto una nota al governo rumeno chiedendo spiegazioni. — Questi ha risposto che il quartier generale rumeno ha già dato ordine di sospendere l'avanzata delle truppe rumene.

Secondo notizie qui giunte i turchi continuerebbero la loro avanzata verso Jambol e Aitos e commetterebbe lungo tutto il percorso saccheggi ed estorsioni.

Greci e serbi moderano l'avanzata?

Bucarest 25

La situazione da ieri è immutata. La Grecia e la Serbia si mostrano poco favorevoli all'armistizio; tuttavia avuto riguardo al premuroso intervento di Re Carlo si può ritenere che l'avanzata delle truppe greche e serbe diverrà meno attiva e la conferenza potrà rinviarsi alla prossima settimana.

La Turchia mobilita nell'Asia Minore?

Francoforte 25

La *Frankfürter Zeitung* pubblica con riserva un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che la Turchia avrebbe decretato la mobilitazione di tre corpi di esercito dell'Asia Minore.

Perchè nell'Italia Meridionale si ritarda la denuncia delle nascite

Roma 25

Alla Commissione di Statistica e Legislazione il professore R. Benini ha riferito, come è noto, sulle denunzie ritardate di nascite, fenomeno che si verifica specialmente nell'Italia Meridionale.

Il prof. Benini illustra ampiamente nella relazione il risultato dei suoi studi in argomento.

Basta gettare uno sguardo sulla frequenza media giornaliera delle nascite nei vari mesi dell'anno in uno dei compartimenti meridionali, ad esempio, in Sicilia — scrive il relatore — per rilevare subito una depressione nel dicembre seguita da una vivace ripresa nel gennaio. Depressione e ripresa che appaiono singolarmente notevoli per i maschi in confronto delle femmine.

Nelle Puglie il fenomeno acquista una intensità persino maggiore che in Sicilia; secondo le osservazioni del dodicennio che va dal luglio 1896 a tutto il giugno 1908 comprendenti un insieme di 884.240 nati vivi, la media giornaliera delle nascite maschili, regolarmente progressiva da luglio a novembre, cade dalla quota di 106.3 a quella del 77.9, per rialzarsi il mese dopo con ardita cuspide a 151.8; e il rapporto dei sessi si deprime a 83.51 per cento in dicembre perdendo oltre 21 punti e mezzo in confronto del rapporto medio annuale, ma per sollevarsi di scatto a 122.57 nel gennaio, con guadagno di 17.45 punti sul rapporto medio. Digrada invece notevolmente d'intensità il fenomeno se dai due compartimenti nominati passiamo alle Calabrie e alla Campania, poi ancora alla Basilicata e agli Abruzzi; dà piccoli segni di sè nel Lazio e sporadicamente nell'Italia centrale e settentrionale. Il movente è da ricercarsi nel desiderio delle famiglie di ritardare di un anno pei maschi la leva; e di sottrarre alle donne, sia pure nominalmente, un anno. Più forte il primo motivo del secondo, però; altrimenti non si potrebbe spiegare l'oscillazione maggiore per i maschi.

Esaminate le conseguenze civili, penali e di ordine politico e amministrativo che derivano dalle ritardate denunzie, il relatore conclude proponendo al Ministro Guardasigilli alcuni provvedimenti per infrenare il lamentato pessimo costume.

E cioè: 1. Che sia preparato un progetto di legge che dia obbligo ai medici e alle levatrici di fare la denunzia d'ogni nascita all'ufficiale di stato civile completandola con i dati precisi di sesso, di luogo, d'età ecc.

2. Sia fatto formale invito ai parroci di esibire quando ne siano richiesti le attestazioni di battesimo per controllare le nascite.

3. Che i Comuni redigano le statistiche di nascita con criteri uniformi enumerando le nascite realmente avvenute nel mese e non quelle del mese avanti.

Le manovre navali inglesi

Grimsby 25

Le truppe del partito rosso che avevano occupato Grimsby e Immingham durante le grandi manovre navali si sono rimbarcate ieri sera.

DAL TRENTINO

Dopo l'orribile tragedia — I funerali della piccola bellunese assassinata — La condanna di un pangermanista — Un'odissea di gesta delittuose — Il mistero di un arresto.

Trento 25

Perdura vivissima l'impressione per la orrenda tragedia di Via Torre Verde.

Iersera con l'ultimo treno della Valsugana è giunta la madre della vittima. La povera donna venne tenuta fino a stamane all'oscuro della terribile verità. Poi gradatamente la direttrice dell'Asilo delle Clode, signorina Cenci, con squisita delicatezza le fece conoscere l'orribile disgrazia che la colpiva.

L'infelice madre fu per divenire pazza quindi volle vedere la figlia e nella camera mortuaria si rinnovò una scena indicibilmente straziante.

All'Ospedale continuano a giungere fiori, così che la piccola morta ne è come coperta. I funerali avranno luogo domattina alle 8.30 e riusciranno indubbiamente imponenti.

✱ Oggi al Tribunale si è discusso il processo a carico di quel tal ingegnere Werkmeister, il capo dei pangermanisti, accusato di false deposizioni in giudizio e di aver falsamente notificato come figlie legittime, due bambine da lui avute da una donna con la quale convive essendo separato dalla moglie.

Nel processo si ebbero varie rivelazioni fra cui che il Wekmeister non è affatto ingegnere ma un semplice ed umile giardiniere che il P. M. ha poi qualificato uomo senza coscienza ed affarista. Si seppe pure — mediante la lettura di un memoriale dell'accusato alla Procura di Stato — che egli è l'autore di un famoso progetto di navigazione austriaca sul Lago di Garda per il quale, pare, avesse ottenuta anche l'approvazione del Ministero della Guerra.

Tutto ciò, però, non è bastato a salvarlo ed il Tribunale lo ha testè condannato a tre mesi di carcere duro, inaspriti da due digiuni.

Al processo assisteva un pubblico numerosissimo ed anche alcuni giornalisti tirolesi.

✱ Si ha notizia che la istruttoria a carico di quel tale Giovanni Battisti sospetto autore del furto con scasso nell'ufficio postale di San Zeno in Val di Non, fuggito e poi arrestato a Trieste, avrebbe accertate delle circostanze molto interessanti.

Il Battisti ed il suo complice Giovanni Bertoldi pure arrestato sarebbero autori anche dello svaligiamento degli uffici postali di Clese Flavar, della stazione di Povo sulla Valsugana e di molti altri ed audaci furti.

Si crede che essi appartengano ad una banda internazionale di ladri, la quale avrebbe il suo recapito centrale in Tirolo ed anzi a quella volta vennero mandati agenti di Polizia di qui. — Si dice che siano stati fatti alcuni altri arresti ed appurate gravissime circostanze.

Il Battisti ed il Bertoldi si mantengono, assicurasi, negativi, ma invece vennero riconosciuti da varii danneggiati. — Queste le notizie più attendibili sul sensazionale procedimento.

✱ Stamane venne sequestrato il «Popolo» perchè occupandosi di una carta del Trentino di recente pubblicazione, commentò vivacemente un cambiamento di denominazione ad una cima alpina.

✱ In città si parla molto di un misterioso arresto eseguito stamane.

L'arrestata è una cameriera di un albergo cittadino fra i più noti. — Circa le cause che avrebbero dato luogo a tale provvedimento, corrono varie versioni che sarebbe imprudenza raccogliere. — Sembra, però, che si tratti di qualche cosa di grave e che altri arresti in correlazione con questo, sieno possibili.

DA FERRARA

Un "concordato,, che è "sconcordato,, Un sindaco del Regno d'Italia che andrà in carcere

Ferrara 25

La nota interessante del giorno nei nostri scioperi oggi è quella di un passo indietro nel concordato che si era stabilito per metter fine allo sciopero di Coccanile e Gradizzo: tutti i giornali ieri hanno dato notizia dell'accordo raggiunto e oggi sono costretti — per il supremo volere delle leghe interessate — a rimangiarsela: quello che i delegati autorizzati avevano combinato non piacque a qualche capo delle leghe e queste — come sempre obbedienti — sconfessarono il loro negoziatore: e notare che era il capo supremo delle organizzazioni della Provincia, il segretario della Camera centrale del lavoro!...

C'è nel fatto, manifestamente, il lavorio sotterraneo di alcuni che vogliono — senza osare di domandarlo esplicitamente — l'allontanamento del detto segretario, il Ritelli: ma pare che questi intenda di non appagare il loro desiderio, almeno secondo quello che egli ha detto ad un collega che ne lo ha liberamente richiesto, perchè le due leghe suddette, pur sconfessando il suo concordato, gli hanno detto che non intendevano affatto di votargli sfiducia.

Chi si contenta gode: in un ogni modo non è di ciò che ora si tratta per noi: più importante assai è il fatto dello sciopero che invece di essere composto continuerà.

La vertenza consiste sempre e principalmente nel concorso che gli operai, secondo gli agrari dovrebbe dare nella spesa del carbone per azione le decanapolatrici e che, secondo gli operai medesimi, essi non dovrebbero dare: infatti dicono questi, non ci domandate concorso nella spesa pei macchinisti, nè per l'olio, nè per i trasporti, perchè allora pel carbone soltanto, se il patto non parla di ciò, come non parla delle altre dette spese?

Inoltre i leghisti pensano che se accettano questo concorso — che il Concordato avrebbe stabilito in 3/4 per le leghe e 1/4 per i proprietari — così credono che nel venturo anno tale aggravio sarà esteso a tutto il Copparese, poi a tutta la Provincia: perciò sono ben decisi a non volerne sapere.

Non parlo di altre divergenze minori, che tutte erano state composte e che ora tornano, come la principale ad essere riaccese.

Intanto alcuni Agrari che troppo si erano affrettati a licenziare i liberi lavoratori, rimangono coi lavori sospesi per mancanza di braccia e dovranno farne incetta di nuovo, ammesso che ne trovino e che inoltre siano forniti di quella capacità che si richiede per gli speciali lavori della canapa.

— Giuseppe Trevisan, Sindaco di Massafiscaglia e Capolega ha testè subito un processo a questo Tribunale, insieme al leghista Gaetano Pulgrossi, imputati ambedue di aver messo e fatto mettere delle grosse caviglie di ferro negli erbari dei proprietari signori Marchetti e Capuzzo, confitte nel suolo, per sabotare le falciatrici meccaniche.

Furono condannati il Trevisani a mesi 5 e giorni 20 di carcere e il Pulgrossi a mesi 2 e giorni 10 della stessa pena; più 450 lire al primo e lire 140 il secondo per multa.

Bello, questo Sindaco del Regno d'Italia, nonchè Capolega!...

DALLA VENEZIA GIULIA

Un falso commissario
Furto di rame

Trieste 25

(Ton.) — Nella sera del 15 corr., alla levatrice Maria Cesnik, abitante a Fiume, in via Giosuè Carducci N. 9, si presentavano tre individui, uno dei quali indossava la divisa di commissario di P. S. Questo — dichiarato che la donna veniva sospettata autrice di un procurato aborto — aggiunse che, d'incarico dei suoi superiori, doveva praticare una perquisizione in casa sua. La levatrice lo lasciò fare e il sedicente commissario mise tutto a soqquadro. Ma non trovò nulla e se ne andò con i suoi sottoposti invitando la Cesnik a tenersi a disposizione della Polizia. Appena i tre se ne furono andati, la levatrice constatò la sparizione di un braccialetto d'oro, di un orologetto con una stella, e di un anello matrimoniale del complessivo valore di 330 corone. Constatato il furto, la donna comprese di aver avuto da fare con tre bricconi e denunciò la cosa alla polizia. Questa iniziò subito le indagini per scoprire... i colleghi, ma con esito negativo. Allora telegrafò alla locale polizia informandola dell'accaduto e fornendole i connotati dei tre gabbamondo.

Apprendo ora che l'altra sera fu arrestato qui uno dei colpevoli. E' tale Giovanni Smelzer, di 27 anni, da Doberna. Si protestò innocente, ma la polizia riuscì ad assodare che, appena giunto nella nostra città, il giorno 16 corr., aveva impegnato un braccialetto simile a quello rubato.

✱ Giuseppe Sustersich, di 29 anni, da Ternovo, e Massimiliano Cecovin di 30 anni, da Vronizza, entrambi occupati in qualità di giornalieri presso la ferrovia meridionale, furono arrestati ieri mattina quali autori del furto di 7 pezzi di rame del peso di circa 180 chilogrammi e del valore di circa 350 corone.

L'arresto di un ispettore di P. S.

Pola, 25

Ha prodotto sensazione e commenti in città la notizia dell'arresto dell'ispettore di P. S. Carlin.

L'arresto starebbe in relazione con un turpe reato commesso giorni fa a danno di una povera bimba. Delle indagini avviate dalla polizia per scoprire l'autore del reato fu incaricato lo stesso Carlin, ma, in seguito, se ne incaricarono altri agenti che vennero alla conclusione sensazionale che l'autore del reato sarebbe lo stesso Carlin, che perciò fu tradotto agli arresti giudiziari. Secondo altra versione, l'arresto del Carlin sarebbe avvenuto in seguito a lettere anonime pervenute alla polizia.

Tutti uniti nel nome della Lega

Umago, 25

Domani, a S. Lorenzo di Daila, si darà per la prima volta una festa pro Lega Nazionale, e ciò con il concorso di Buie, Cittanova, Verteneglio ed Umago. La banda di Umago terrà un concerto, quella di Seghetto suonerà al ballo all'aperto e quella di Verteneglio condurrà gli ospiti dei luoghi circonvicini. Per concretare l'aiuto da darsi ai fratelli di San Lorenzo nella lotta che essi combattono per la più santa delle cause, ieri sera si tenne ad invito del Comitato centrale un'adunanza alla quale presero parte moltissimi forestieri e la massima parte dei cittadini di Umago. Ammirabile invero, e degno di essere imitato, fu l'esempio dato ieri dai capi dei varii partiti locali. Liberali, mazziniani, clericali e socialisti accorsero compatti all'adunanza ed applaudirono entusiasti alla nobile iniziativa del Comitato centrale. Di fronte alla santa istituzione della Lega gli umaghesi vollero essere concordi dimenticando competizione di parte e di classe.

La guerra civile nel Messico

Eagle Pass (Texas) 25

I costituzionalisti messicani confermano che hanno preso Torreon. Essi hanno fatto 1500 prigionieri e si sono impadroniti di 20 cannoni e di una grande quantità di munizioni e di approvvigionamenti.

L'imperialismo degli Stati Uniti

Saint José 25

In seguito alle notizie secondo le quali Bryan tenderebbe a stabilire il protettorato degli Stati Uniti su tutta l'America centrale, regna un grande orgasmo nella stampa e nel pubblico. Stasera ha luogo un grande comizio di protesta.

Una rivolta in America

Calumet (Michigan) 25

Uno sciopero nelle miniere di rame è degenerato in rivolta. L'intervento delle truppe è imminente. I rivoltosi hanno maltrattato i capi della polizia e parecchie persone di cui una non sopravviverà. Cinquecento rivoltosi giungono da una città vicina. Lo sceriffo è in potere di 500 scioperanti.

I ribelli cinesi perdono terreno

Shanghai 25

Nelle ultime 24 ore i ribelli hanno compiuto con gran coraggio parecchi attacchi contro l'arsenale. Le truppe del governo incoraggiate dai loro ininterrotti successi hanno incominciato a prendere l'offensiva e hanno obbligato i ribelli a ripiegare nei sobborghi della città indigena. L'ammiraglio Rang ha formalmente notificato alla Camera di Commercio che se i ribelli non si disperdono bombarderebbe domani le posizioni.

La farsa delle suffragette
La Pankhurst rimessa in libertà!

Londra 25

La signora Pankhurst è stata nuovamente messa in libertà provvisoria stante il suo stato di salute che è molto grave.

Vapore italiano incagliato e minacciato dalle kabile

Madrid, 25

Notizie ufficiali da Ceuta recano che la cannoniera *Laya* è partita per Samnai essendosi colà ieri incagliato il vapore italiano *Pasquale*. La cannoniera presenzierà le operazioni per rimettere a galla il *Pasquale*, onde impedire che il vapore venga depredato dalle nuberose kabile armate che si sono riunite nel luogo dove è avvenuto l'incaglio.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Verona

Il processo per le banconote false
Un colpo di scena in udienza
Un delegato allontanato dall'aula

Ci scrivono da Verona, 25:

Il processo per l'affare delle banconote va aumentando ogni giorno maggiore importanza.

Siamo sempre alle deposizioni dei testi le quali oggi, se Dio vuole, saranno limitate, poichè si aggirano sempre sui medesimi particolari.

Continuiamo dunque con le testimonianze:

Tomasi Giovanni un veterano del ciclismo è proprietario dello chalet o per meglio dire della birraria-concerto fuori Porta Nuova.

A domanda del Presidente, il Tomasi spiega che ha conosciuto il Volpari nel birrerio «chalet» ove il Volpari si è recato insieme al direttore dello stabilimento Crespi.

Lo ha visto altre volte nella birreria, durante il concerto.

Il Volpari vi andava insieme ad una signora che fu sempre ritenuta sua moglie.

Il Tomasi, con sorriso di compiacenza, accenna che il Volpari era un buon... avventore!

Circa la relazione che correva fra questi ed il Zuppini, il Tomasi nulla può dire.

Insieme al Volpari non ha veduto mai nè il Donida nè l'Adami.

Avv. Sancassani solleva una contestazione alla quale il Tomasi afferma ancora che lo Zuppini ed il Volpari non li ha visti mai insieme.

Segue la deposizione del conte *Morando Eugenio*.

Il teste nel 1910 affittò al Volpari ed al Morelli un locale sul Corso V. E. — ma un bel dì, il Morelli non si vide più.

Il conte Morando si recò dal Volpari il quale si assunse di soddisfare quanto spettava al teste.

A domanda dell'avv. Sancassani dice che la ditta commerciava in olio, vino e liquori.

Il mediatore *Zanollo Romolo*. Poichè il Volpari gli chiese la indicazione d'un albergo lo Zanollo lo condusse ai «Tre Marchetti».

Il teste asserisce anche, che una sera, e precisamente quella precedente l'arresto del Donida, questi lo pregò di andargli a comperare un francobollo da 25 centesimi. Come si sa i francobolli da 25 centesimi servono per mandare le lettere all'estero.

Il cameriere *Antonio Mistolao* del caffè Ristori, conosce lo Zuppini Giovanni quale avventore del caffè stesso. Lo Zuppini giocava al bigliardo ma solamente per la bibita, mai di azzardo.

E' quindi inammissibile che lo Zuppini nel caffè abbia «perso» centinaia e centinaia di lire.

Non sa dell'amicizia pretesa fra lo Zuppini e Volpari.

Avv. Sancassani. Dopo alcune contestazioni dice che gli preme far rilevare che malgrado tale affermazione del teste, lo Speranza e l'amico suo Sgalla, avevano affermato sul loro verbale tale pretesa amicizia.

Ottavio Castellani negoziante di frutta è quello che fu assolto nello scorso marzo dalla nostra Corte d'Assise ove era comparso quale autore dell'uxuricidio avvenuto in Borgo Venezia.

Il teste afferma che il Bonomi gli propose l'acquisto di banconote false.

Il Castellani a tale proposta oppose un rifiuto energico.

Si presenta alfine un teste, il barbiere Bonari Umberto, ex-agente dello Zuppini, richiesto se conoscesse il Volpari risponde ch'egli lo conobbe solo di vista, e solo come un buon cliente, nulla quindi può deporre sul conto del Volpari.

Pres. Lo Zuppini si è mai allontanato da Verona?

Teste. Due volte; una volta s'è recato a Peschiera, ed una volta a Legnago, per riscuotere alcuni piccoli crediti che colà teneva.

Pres. Quale impressione ha prodotto sullo Zuppini la notizia dell'arresto del Volpari?

Teste. Somma meraviglia e nello stesso tempo grande dispiacere, perchè si era sempre avuta molta stima del Volpari.

Pres. A voi non consta d'una certa intimità fra lo Zuppini ed il Volpari? Non avete mai udito discorsi alludenti a banconote false?

Teste. Nossignore; a me questo non consta, come non ho mai udito i discorsi da lei accennati.

Pres. Ricordate la data precisa della partenza dello Zuppini.

Teste. Lo Zuppini partì il primo di gennaio, perchè trovavasi in momentanee ristrettezze, ed a tale riguardo si era rivolto all'avv. Tea, che lo assistè quale procuratore per una soluzione amichevole con i creditori.

A richiesta quindi dell'avv. Milani si dà lettura di varie lettere giustificanti alcuni indirizzi sequestrati al Donida.

Fra queste lettere compaiono quelle dei due appuntati che descrivono il Donida come una persona onesta.

Rovato Ottone organizzatore del grande spettacolo verdiano. Dà ragguagli sulla condotta del Volpari.

Fano Pacifico di Mestre. E' richiamato per le contestazioni sul cappello indossato quella mattina dalla Stefani.

Era di feltro, nero, con fiori violetti.

Il teste Caproni

Finalmente, si può udire la deposizione del teste Caproni che, è stato rintracciato.

Pres. Si faccia introdurre il Caproni.

Questi, avanza, va a sedere nella poltrona dei testimoni e dà le proprie generalità: *Alfonso Caproni*, si dice trentino di nascita, qui abitante in Via Carlo Pisacane 9, alle case popolari ed ascolta l'ammonimento del Presidente. A domanda di questi, ammette di esser sotto procedimento penale unitamente al mediatore Ambrosi ed altri due che debbono rispondere di truffa.

Il teste, guarda attentamente gli imputati nel gabbione.

Il Presidente prima di interrogarlo gli raccomanda di essere esatto.

Caproni. — Il delegato Speranza, che egli conosceva, gli parlò di un servigio per la scoperta di banconote false che stava organizzando. Diceva che di banconote, false o buone, non se ne intendeva e non ne aveva avute mai fra le mani.

Pregò quindi il Caproni a voler presenziare al fatto della scoperta sapendo che il Caproni di banconote se ne intendeva, per evitare anche, che la polizia facesse un «fiasco».

Il teste aggiunge che a tal proposta rispose che non si adattava, ma alfine, date le insistenze del funzionario, acconsentì. Alla vigilia della esecuzione del servigio lo Speranza andò dal Caproni insieme a Sgalla, pregandolo di sostituirsi a quello che doveva fingere di essere il vero negoziante, poichè questi gli era mancato. Il servizio era bello e pronto.

Il Caproni, si rifiutò di prestarsi.

Lo Speranza gli disse: Ben venga lo stesso, si vedrà, si farà. A tal punto, il Caproni, protesta contro lo Speranza, che nella sua deposizione lo ha chiamato *confidente*. Lo Speranza dà la colpa alla stampa.

Il Caproni continua la sua protesta con tono di indignazione, «altro che confidente — dice — il viaggio da qui a Mestre me lo sono pagato io, di mia tasca».

Aggiunge che partì col Bonomi per Mestre, sempre con la semplice intenzione di periziare la identità o meno delle banconote e che invece, smontato a Mestre, il fatto gli piombò addosso all'improvviso e dovette fare quello che fece, anche per non mandare a monte il servizio che era stato organizzato dallo Speranza, e dice ancora di esser dolentissimo di dover deporre contro persone che non ha mai nè viste nè conosciute, e contro le quali egli non ha mai tramato alcuna insidia.

Alla stazione di Mestre il Bonomi gli presentò il Volpari che era là in attesa ed il Caproni fu presentato come il compratore delle banconote.

Il rag. Caproni capì allora di essere stato giuocato.

Si recarono tutti al Restaurant Zordan ed il Bonomi uscì subito ad accennare al contratto dicendo a me, perchè gli altri meglio credessero, che il Volpari voleva il 40 per cento. Si parlò di banconote false da cento corone che si potevano avere fra venti giorni.

Usciti dal restaurant, il Volpari ad un tratto si allontanò facendo un gesto, come per dire «vado a prendere...». Però non specificò che cosa.

Il Caproni narra la scena della irruzione dello Speranza e di Sgalla nella sala superiore dell'albergo Vivit mentre ei conversava col Volpari.

Accenna all'arresto di questi. — Il Volpari gli aveva detto che di Bonomi aveva una certa paura e che lo sfruttava.

Il Volpari, quando vide la forza pubblica disse: «Bonomi mi ha tradito».

Il teste non intese che Volpari cercasse di impietosire il delegato Speranza con promesse od altro e nemmeno inteso Volpari parlare di oro.

Non vide Bonomi dar pacchi al Volpari. Dalla Stazione all'Albergo fu sempre col Bonomi. — Vide anche lui la famosa automobile. — Dentro vi erano due o tre persone. Bonomi salutò queste con la mano dicendo che fra esse era il Volpari, tanto che anche il teste credè di vederlo.

Accennando il teste che il Volpari non disse in sua presenza di far scoprire la fabbrica, il delegato Speranza si alza per protestare.

Presidente a Speranza — Vuol tacere?

Guardi che io la faccio allontanare dalla sala, ha capito? Se crede di non obbedire ai miei ordini, la faccio allontanare!

Seguono numerosissime contestazioni da parte degli avvocati. — Speranza continua ad interrompere.

Il presidente ad un tratto scatta e lo fa allontanare dalla sala.

Poi lo fa rientrare e lo esorta a dire se è vero che ha scritto al Bonomi come dissero ieri gli avvocati.

Speranza — Dice di essersi ora un po' rasserenato, e di ricordare di aver solo mandato al Bonomi qualche biglietto prima che si compisse il servizio. — Non esclude però di avergli scritto, potrebbe «quasi» giurarlo, ma non è certo: ma anche...

Presidente (interrompendolo) — Ieri però lo ha escluso, lo ha giurato!

Teste — Ora, pensandovi bene, dopo aver pensato a quel periodo di tempo (due anni fa) dice di poter «quasi» giurare, non lo esclude totalmente.

Presidente (ed avvocati in coro) «Quasi» giurare!

Avv. Speranza — Ma, anche io avessi scritto... che male c'è?

Avv. Casalini — Se non è falso, è però reticente.

Avv. Speranza — No, non si tratta di reticenza.

A questo punto, interviene il presidente e l'udienza viene rinviata a martedì alle 9.

Corte d'Appello di Venezia

La condanna di una donnina

Certa Maria Donadoni, di anni 28, era stata condannata il 21 Maggio 1913, dal Tribunale di Venezia a due anni e mezzo di reclusione e ad un anno di vigilanza speciale, per avere in Venezia, nella notte dal 16 al 17 aprile, con violenza e minaccie, costretto il dottor Giorgio Loscher a soffrire che essa s'impossessasse di lire 30 circa e di una spilla del valore di lire duecento che il Locher teneva sulla persona, il fatto sarebbe avvenuto nell'abitazione della Donadoni, dove il Loscher era stato invitato.

Ieri alla nostra Corte si discusse l'appello interposto dalla Donadoni. Fece la relazione della causa il presidente conte Pellegrini.

Dopo la difesa dell'avv. Vitta, la Corte su parziale riforma della sentenza appellata, ridusse la pena a mesi dieci di reclusione.

Il P. M. aveva chiesto la conferma della sentenza.

Furto e tentati furti a Burano

Corti Dei Rossi Emilio Giovanni di Luigi, di anni 39 e Battiston Carlo di Giacinto di anni 41, furono condannati dal Tribunale di Venezia: il primo a mesi 4 e giorni 7; il secondo alla reclusione per mesi 3 e giorni 27.

Il Dei Rossi era imputato di essersi nella notte dal 12 al 13 e dal 14 Dicembre 1912 in Burano, impossessato di Kg. 130 di crostacei del valore di lire 20 in danno di Costantini Luigi e di due tentati furti dello stesso genere; il Battiston di complicità nei tentati furti, per avere, nelle circostanze predette, facilitata la esecuzione dei furti prestando assistenza al De Rossi Emilio durante il fatto, a ciò con lo stare in vedetta a poca distanza, facendogli dei segnali a tempo opportuno.

Appellò il solo Rossi.

La Corte conferma accordando però il condono.

Dif. avv. Gioppo.

Tabacco di contrabbando

Tal Fabbro Luigi fu Nicolò di anni 41, fu condannato dal Tribunale di Udine a lire 431 di multa perchè nel 19 agosto 1912 nella sua casa in Casale Galassi di Codroipo, e nelle pertinenze della stessa, fu trovato in possesso di chilogrammi 18.500 di tabacco di estera provenienza.

La Corte conferma.

Dif. avv. Levi Moreno.

L'arte e gli artisti

La Galleria moderna di Roma.

Da molti anni è stato riconosciuto che nella Galleria Nazionale vi sono molte tele e statue inutili o indegne, e che le opere sono ammucchiate, più che disposte, nelle sale del Palazzo di via Nazionale. Il Consiglio Superiore di B. A. più di una volta aveva deliberato di fare una selezione, e di mandare in altra sede le opere acquistate per raccomandazioni, per favori personali, per necessità politiche-artistiche ecc.

Ora si è intrapreso di nuovo questo lavoro di selezione, ed una Commissione alla quale fanno parte G. A. Sartorio, Achille d'Orsi, Leonardo Bistolfi, Ettore Ferrari, Pietro Fragiacomo, Ugo Ojetti, ha compiuto i suoi lavori per la cernita, la quale è stata rigorosissima: non rimarranno nella Galleria che le sole pitture e sculture riconosciute degne, che rappresentino l'arte di un maestro, di una scuola del tempo.

Per il lavoro della nuova collocazione la Galleria rimarrà chiusa dal 15 agosto sino al prossimo ottobre. Giulio Aristide Sartorio e Ugo Fleres provvederanno a far togliere le opere escluse e ad ordinare — con l'aiuto degli altri membri del Consiglio Superiore — le sale in modo razionale, mettendo bene in luce i quadri e disponendo come meglio sarà possibile le statue.

Il Consiglio provvederà alla compilazione di un catalogo ragionato della Galleria, affidandone la cura a Ugo Ojetti e a G. A. Sartorio.

Un'acquaforte unica del Callot.

Giulio dei conti di Montauto, succeduto nel luglio del 1618 all'ammiraglio Iacopo Inghirami nel comando delle galere di Santo Stefano, mosse l'anno dipoi verso levante con sei vascelli: la *Capitana*, la *Padrona*, la *Santa Cristina*, il *San Carlo*, il *San Cosimo* e la *Santa Maria Maddalena*, a portar nuove glorie e nuovi trionfi all'Ordine istituito da Cosimo I. Lasciato Livorno il 18 di marzo, giunse il 28 sulle coste della Calabria, ed ebbe la fortuna di avvistare un galeone d'Algeri che insieme con una tartana turchesca stavano attaccando un veliero di Zante. Allora, l'ammiraglio, lasciando alle cinque galere la cura di circondare e catturare il galeone, si dette con la *Capitana* ad inseguire la tartana che velocissima si avviava a terra, e dopo cinque ore di caccia la prese insieme con una scialuppa montata da quattordici turchi. — Intanto il suo luogotenente Alfonso Sozzifanti colle cinque galere andava all'abbordaggio del galeone e se ne impadroniva. Vi furono, nella lotta, otto toscani morti e sessantacinque feriti; ma dei turchi, quaranta furono uccisi e ottanta fatti prigionieri: e si liberarono venti cristiani e si catturarono venticinque cannoni. Ripreso il mare, il Da Montauto è il 20 d'aprile dinanzi al golfo di Volo, difeso all'entrata dalla isola munita di Ischiatti. Là sta sotto le difese del forte una galera turca di 24 banchi. Ma i cavalieri l'assaltano con la *Capitana*, la *Santa Cristina*, e il *San Carlo*, la prendono e fanno centoventidue prigionieri, liberano duecentododici schiavi. Muoiono altri sei toscani, altri ventitrè son feriti; ma Mustapha lascia la vita con sessanta dei suoi. Poi la crociera continua per Negroponte, Cerigo, Cefalonia, finchè le sei navi rientrano in Livorno il 31 maggio, cariche di bottino. A celebrare l'impresa fu stampato un volumetto, forse redatto da Andrea Salvadori ed abbellito da una acquaforte, ove Jacques Callot narrava in due distinte vedute, magistralmente, ma anche affrettatamente, i due episodi della trionfale crociera. Questa *Relatione della presa di diversi legni Turcheschi, Fatta dalle Galere della Religione di Santo Stefano nel primo viaggio di Levante l'anno 1619*, sembrava perduta in ogni suo esemplare: lungamente e inutilmente la cercarono gli studiosi del Callot; finchè l'ha ritrovata fra le Miscellanee della Biblioteca Nazionale di Firenze Edward Bruwaert, che ne dà diligente notizia in un suo opuscolo, che ora vede la luce e che il *Marzocco* ha riassunto.

Esposizioni.

A Livorno s'è aperta una esposizione... balneare. A Ferrara la Società Benvenuto Tisi da Garofalo prepara la Permanente dell'anno venturo che si terrà in due tempi, da fine aprile a fine giugno e da settembre a novembre.

A Napoli si è chiusa la seconda esposizione nazionale di Belle Arti del Comitato Nazionale Artistico Giovanile. Pel successo ottenuto da questa mostra nell'ambiente napoletano, si era dovuta protrarre la data di chiusura, che era fissata per fine aprile. Le vendite sono state considerevoli e la cifra totale ascende a lire centocinquantamila. La lusinghiera accoglienza anche da parte della critica ha molto incoraggiato i componenti il Comitato che già sono all'opera per la terza Esposizione alla quale certo non mancherà il successo.

A Bergamo è stata chiusa la mostra umoristica. S'era pensato di trasportarla a Varese, ma le trattative sono fallite.

A Milano procede l'organizzazione della Mostra che indirà la «Famiglia Artistica» per festeggiare il suo quarantesimo anno di fondazione. In un'ultima riunione fu deciso la stampa del manifesto colorato il cui originale fu eseguito dal pittore Andrea Fossombrone di Trieste. Fu pure deciso che gli artisti soci da molto tempo debbano scegliere le due opere che intendono esporre, avendo cura che una delle stesse sia delle più significative fra quelle eseguite in gioventù. Questa deliberazione è ottima per quanto riguarda i non più giovani artisti viventi, i quali possono benissimo assumersi la responsabilità della scelta. Non si sa quale temperamento si prenderà per i giovani artisti.

Si intende pure pubblicare un album con più di cento zincotipie delle migliori opere per ricordare l'avvenimento.

Una esposizione d'arte pura e d'arte decorativa sarà tenuta a Buenos Ayres nel Palazzo di via Arenalezo. Sono ammesse tre opere per artista, sarà considerata una opera sola la cornice contenente più opere purchè la dimensione maggiore non superi m. 11. Spetta alla Giura di cinque nominati dalla predetta Commissione la accettazione e il rifiuto delle opere presentate. Il termine utile per presentare le opere è al 20 Agosto p. v.

Concorsi.

Sono aperti, fra gli altri i seguenti concorsi che interessano gli artisti:

Accademia di B. A. Istituzione Canonica Concorso di Pittura. Premio millecinquecento.

Soggetto: Mezza figura di donna alla toeletta, in grandezza dal vero. Il lato massimo della tela dovrà essere di m. 1.20. Non si possono presentare al concorso più di due opere. L'opera premiata rimane proprietà dell'Accademia.

Concorso di Architettura. Premio lire millecinquecento. Soggetto: Edificio per una Camera di Commercio in una città di centomila abitanti.

Il Progetto premiato rimane proprietà dell'Accademia.

Istituzione Fumagalli. Concorso di Pittura, di paesaggio, di marina, prospettiva, fiori ecc.) Premio lire tremiladucento). Vi possono concorrere gli artisti italiani che non abbiano compiuto i trentadue anni di età al 1 settembre 1913.

Istituzione Grazioli. Concorso per il Cesello. 1.o premio lire mille; 2.o premio lire seicentosessantacinque; 3.o premio lire trecentotrentacinque. Oggetto del concorso: un lavoro di cesello a sbalzo.

Le opere e i progetti dei concorrenti artisti italiani dovranno essere presentati completi all'Economo-Cassiere dell'Accademia di Brera, nei locali dell'Esposizione Permanente non più tardi del giorno 6 settembre 1913.

PAROLE AL VENTO

Soldati di cartapesta

Ieri ho ricevuto la lettera di un amico modesto, sergente in un battaglione di alpini. Lettera di una deliziosa freschezza e di un ardor patriottico così vicino alle sorgenti dell'amor patrio, che mi ha lasciato per un po' pensoso sui caratteri grossi e tondi della scrittura soldatesca. La lettera terminava così: « Se mi scrive, indirizzi al sergente alpino Tale dei Tali, Cirene per Apollonia ». Confesso che quando sono arrivato a questa semplice frase — la comunicazione di un indirizzo — il mio cervello ha avuto un lampo di nostalgia, di desiderio, di rievocazione. Cirene per Apollonia! Chi avrebbe pensato, soltanto un anno fa, che noi avremmo mandato le nostre lettere ai soldati d'Italia con questo indirizzo che pare l'itinerario di una legione antica romana? Poichè si può ben dire che la tradizione antica è retorica vana, e cancelleria degli argomenti che rendono bella la nostra bella impresa d'oltremare, ma non si può impedire a chi abbia nel suo sangue italiano un po' di orgoglio antico, di fremere per una misteriosa gioia nel riudire questi due nomi: Apollonia e Cirene, l'antichità classica ridestata sotto le scarpe ferrate dei nostri alpini. Era un sogno gentile scoperto da una rude mano amica.

*

Poi, mi si è affacciata innanzi la cronaca. Dopo la storia scritta dai soldati di Giulio Cesare Tassoni laggiù, la cronaca da operetta intessuta quassù dagli Svizzeri vaticaneschi del colonnello Répond. Nella torpida e sonnolenta ora d'estate, i soldati grigi di Tassoni a poco a poco si sono dileguati nell'ombra, come le figure di sfondo di una grande coreografia, e mi è apparsa nel primo piano la schiera burlesca delle cento guardie ridotte a poco più di settanta, tumultuante nei cortili di un palazzo antico. Questa ribellione elvetica nel cuore di Roma ha commosso l'animo del pubblico. E c'era di che: il colonnello Répond se ne stava tranquillamente in Isvizzera (due volte oltre-confine!) quando l'annuncio della rivolta è giunto fino lassù. E il colonnello, infilatosi in uno *sleeping-car*, ha dovuto accorrere sul campo di battaglia. Il suo fermo contegno ha avuto ragione, sinora, dell'atteggiamento ostile degli Svizzeri. Ma certo ha più ragione di tutti il Pontefice che vuol disfarsi dell'intera compagnia. La quale protesta per cento ragioni: contro le angherie di un ufficiale, contro il divieto di frequentar le osterie di qua dal Tevere, contro le soverchie esercitazioni militari. Si direbbe che questi buoni Svizzeri temano tutto... fuorchè il vino.

C'era un'altra ragione, e hanno addotto anche quella: bisogna ritornare la compagnia degli Svizzeri al numero originario di cento, ridotto oggi a poco più di settanta. Era una ragione di tradizione e di dignità che gli Svizzeri invocavano: che diamine, per tirare al bersaglio contro le sagome raffiguranti le lepri (al loro tiro a segno usavano queste mire cinegetiche) occorre essere almeno in cento! Ma, ahimè, pare che per nascere Svizzeri di Trastevere non ci sia al mondo soverchia fretta: i cento devono accontentarsi di essere settanta.

Si confortino nella sventura. L'altra sera ho udito da un'attrice la più bella papera simbolica che si possa ascoltare. Si recitava una commedia nazionalista francese e la madre, ad un tratto, esclama: « Signor colonnello, ho quattro figli: due soldati al Marocco, e la terza infermiera a Casablanca ». E si è fermata. Allora uno del pubblico ha commentato forte: « Ecco la prova della infecondità francese: i figli, anche quando devono essere quattro, sono tre ».

*

Ma questa ragione di dignità invocata dagli Svizzeri romani è forse l'unica che risponda all'indole militare dell'istituzione. Vi ho già detto le altre ragioni: la vita, senza poter passare di qua dal Tevere a rinfrescarsi la gola, è insopportabile: gli esercizii militari ripetuti sono incompatibili col loro spirito pacifista. E hanno cominciato a tumultuare e a spiegare le loro ragioni. Era entrato in Vaticano l'herveismo o non piuttosto il tema vero per una sostituzione del serpente di mare estivo? Si dice che per le loro rivendicazioni gli Svizzeri secessionisti abbiano trovato delle alleanze: in una schiera d'osti per l'affare della sorveglianza sulle osterie cis-teverine; nei democratici pacifisti per l'affare delle esercitazioni contro le sagome di lepre.

Di là dal portone la guardia italiana vigila e ascolta. Per fortuna, quando c'è da arrossire, il Portone — com'è noto — è.... di bronzo...

Ma, in fondo, credete che io dia torto ai soldati ribelli? In fondo, in fondo, no: essi richiamano la loro funzione al suo compito. Con proteste ridicole tolgono in realtà quello che c'era di ridicolo nella loro funzione e si disarmano da soli. Valletti hanno da essere e non soldati, e valletti vogliono essere. Lasciamoli dunque vantare i diritti dei soldati di cartapesta.

*

Soldati di cartapesta pare vogliano divenire anche quei nostri bravi vicini d'oltralpe di cui parla il dramma nazionalista francese. Una volta c'erano i *pronunciamenti* per levar sugli scudi un capo; oggi ci sono i comizii militareschi contro la ferma triennale. Sono gli evoluti e i coscienti che protestano contro chi li vuol armare ed educare alla difesa. Sono degli egoisti come individui, che vogliono il suicidio come collettività. (La Francia — che capisce questo (poichè esiste ancora una Francia, sebbene stiano disfacendosi i francesi....) — provvederà a salvarsi con *l'armée noire...*

*

Da noi, se Dio vuole, accadono i fenomeni inversi: e se il distretto di Forlì non fosse stato escluso dal richiamo per istruzione della classe 1883, avremmo anche avuto un antimilitarista soldato, nella persona del bersagliere Benito Mussolini.

Ve lo imaginate il direttore dell'*Avanti!* in uniforme di bersagliere? Io me lo imagino benissimo. Sarebbe stato, apparentemente, un bersagliere come tutti gli altri. Ma il comico si è, poichè avrebbe compiuto il periodo d'istruzione a Milano, che nell'ora di libera uscita il bersagliere socialista sarebbe andato a correggere le bozze degli articoli antimilitaristi di Sylva Viviani con la daga al fianco.

Ecco un soldato che, probabilmente, pur volendo essere di cartapesta, non lo sarebbe stato. Poichè sono convinto (se credessi il contrario, il bersagliere socialista disonorerebbe la divisa e non sarebbe il caso di ricamar qui eleganze verbali) sono convinto che il bersagliere dell'*Avanti!* avrebbe compito egregiamente le sue esercitazioni, come tutti quei poveri illusi che si comportarono in Libia secondo il dovere e dettero poi in Italia una spiegazione a rovescio dei loro atti di valore, per ritornare in carattere con la loro fede politica, e ridurre il grido di guerra *Avanti Savoja* al grido di pace *Avanti*, senz'altro.

Finchè l'inquadratura di un esercito è salda, poco importano i casi isolati — e giustificabili — di chi vi entra con mal animo. Non è questi che rompe la compagine e fa l'esercito di cartapesta, ma è questi che vien richiamato dagli altri all'esatta nozione della realtà e della necessità. Come non sono i dubbii casi di spionaggio, che noi ci veniamo imbastendo per non esser da meno degli altri nella cronaca dello scandalo internazionale, quelli che rivelano le brutture di un esercito, ma i casi del colonnello Redl che si moltiplicano e si succedono fino al caso Pajer: non più sintomi, ma sistema....

Lasciamo dunque il diritto di protestare agli Svizzeri alabardieri — che non sono cittadini soldati, ma valletti in livrea — e guardiamo in alto.

Sul cielo afoso di questa seconda estate guerresca della patria passano a volo otto aeroplani: è la squadriglia militare che da Milano fa ritorno a Torino in linea di fila, attraverso la bufera imminente. Mai nel mondo si vide fin oggi una schiera così compatta di volatori armati per così lunga via. Sono i nostri soldati che vanno, con sicura conoscenza delle alte vie. Laggiù, oltre il Tevere, gli alabardieri medioevali vestiti da Michelangelo incrociano le braccia. Quaggiù, gli uomini nuovo coperti del nuovo casco, vedono attraverso le lenti sfolgorar le Alpi, e sentono di vigilarle bene così, con questa loro collana dispersa e volante di piccole scolte aeree disseminate nel cielo.

Gualtiero Castellini.

NOTE MUSICALI

Recenti pubblicazioni musicali.

La casa editrice « *Musica* » di Roma ha iniziato quest'anno la pubblicazione di un ANNUARIO DEI MUSICISTI che si dimostra già pratico e utile, e più lo diverrà coi futuri miglioramenti. Riunisce cenni illustrativi delle Scuole musicali italiane, e biografie di compositori e di interpreti. E' illustrato da gran numero di ritratti, e preceduto da un ottimo *Calendario musicale*, compilato dal dott. Nando Bennati, il quale ha trovato per ogni giorno dell'anno altrettante effemeridi di avvenimenti musicali (nascite e morti di musicisti, prime rappresentazioni etc.)

* *Elisabetta Oddone* con quindici piccoli pezzi per pianoforte, riuniti sotto il titolo: ACQUARELLI INFANTILI (Ed. Ricordi - L. 4), afferma le sue doti di elegante e fine scrittrice, riuscendo ad essere facile senza trascuraggine e melodica senza banalità.

* La Casa Zanibon di Padova, colla consueta alacrità, pubblica alcuni fascicoli di musica sacra. I sacerdoti *Bezzi* e *Maugeri*, in canti a una e due voci (*Pange lingua*, *Tantum ergo*, *Salve Regina* etc.), dimostrano nobiltà di ispirazione e correttezza di forma.

L'illustre *Luigi Bottazzo* piega con gusto e facilità magistrali il robusto ingegno alla composizione di sedici CANZONCINE MARIANE per coro, ispirate e geniali.

* QUATTRO PICCOLI PEZZI dedica anche *Guido Palumbo* ai giovani pianisti: (ed. Zanibon) — e scrive con molto garbo e molto gusto pagine eleganti e riuscite. Notevole la *Fughetta a due parti*, limpida e gradevole, e le fresche *Risate di bimbi*.

* Sempre dalla Casa Zanibon riceviamo due canti popolari del *Mercatali*: IL GONDOLIERE e IL PESCATORE, molto adatti per le scuole, facili ma non volgari; — due pezzi per flauto, CANZONE INVERNALE e SACADA di *F. Squarzoni*, degni — specialmente il secondo — di considerazione — e una serenata-barcarola: VIENI... di *Ugo Migliorini*, che ha una bella spontaneità di ispirazione e di movimento.

* Molto notevole è la esumazione di un'*aria* dell'opera ERMELINDA di *Gio. Domenico Freschi* (1682) fatta dall'illustre Luigi Torri che la ricostruisce armonicamente sul « basso continuo » dell'autore: (ed. Zanibon). L'aria, sulle parole: *Non giova il piangere....* è veramente bella, di quella sana e profonda drammaticità che gli antichi sapevano far vibrare colla sapiente esattezza dell'espressione. E sobria e sapiente è pure la ricostruzione del Torri.

Tre giovani compositori.

In bella edizione Ricordi, *Guido Bianchini* ci dà nuova prova dei suoi studi e dei suoi progressi. Il Bianchini, che dalla permanenza a Parigi va acquistando finezza ed eleganza spiccatamente francesi, pubblica una PICCOLA ROMANZA per violino e pianoforte piena di gusto e di semplice passione, — e quattro pezzi per canto, su testo francese. DANS LA BRUME (versi di H. Gambier) è una impressione veramente riuscita, di bel colore armonico; l'andantino: S'IL EST UN CHARMANT GARÇON... (su versi di Victor Hugo) è fresco e piacevolmente ispirato.

* Un valente e laborioso giovane, *Goffredo Giarda*, affronta con una SUITE ROMANTICA per violino e pianoforte (ed. E. Sanzin e C.) un genere di composizione più organico e robusto di quelli trattati fin qui. Non è ancora la sonata, ma della sonata questa *suite* arieggia l'ossatura, se non lo stile: ha omogeneità e — specie nel finale — solidità di costruzione. Molto grazioso e il tempo mediano: *Gavotta*. Ci riserbiamo di riparlarne alla prima esecuzione pubblica, che auguriamo sollecita.

* Da quel pianista fortissimo ch'egli è, *Renzo Lorenzoni* scrive pel pianoforte uno SCHERZO di grande stile (Ed. Carturan, Padova), nel quale, alla fattura sapiente, al brillantissimo impiego di tutte le più ardue risorse pianistiche, si accoppia una chiara e sostenuta linea melodica, molto bene sviluppata nel *trio*. Anche di questo solido pezzo ci auguriamo prossima una audizione.

Musica futurista.

Tra il dire e il fare.... con quello che segue. — *Balilla Pratella*, che « ripudia » il titolo di maestro « come marchio di eguaglianza nella mediocrità e nell'ignoranza » — che predica, fra altre cose, l'astensione dai concorsi « con le solite buste chiuse e le solite tasse di ammissione » e dichiara le giurie « generalmente composte di cretini e di rammolliti », gettando così una strana luce sul premio toccato in un concorso con busta chiusa etc. alla sua opera « La Sina d' Vargöun », — il Pratella, diciamo, passando dai manifesti musicali futuristi alla musica futurista, ci dà una mediocrissima e noiosissima cosa. « MUSICA FUTURISTA » è appunto il titolo di un fascicolo (ed. F. Bongiovanni, Bologna) dalla copertina cubistica, nel quale si dovrebbe trovare il verbo della musica nuova, quella che condanna scuole, metodi, ritmo, fuga, contrappunto, notazioni etc. - Ebbene: più che vuoto rumoroso e sgradevole non ci si trova: le arditezze armoniche son tutt'altro che futuriste, ma sono soprattutto inutili e inespressive; e ogni tanto uno spunto, sempre eguale, ma... *spunto*, fa capolino per canzonare in blocco tutti i manifesti futuristi! Sicchè le novità si limitano alle indicazioni: « *Cantando allegramente e perdutamente — Giuocando monellescamente con la voce — Girando giocondamente in tondo — Cercando uno sfogo* (?!) » e simili, dove il futuribondo futurista non s'accorge di precipitare in quel terribile *passatismo* che è la musica descrittiva o programmatica.

In fondo, non si tratta che di *réclame*. Ma la *réclame* non dovrebbe annoiare....

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num.	202
Amministrazione . . . . "	21-81
Intercomunale . . . . "	231
Pubblicità (Haassenstein e Vogler) . . "	6

CALENDARIO

26 Sabato: S. Anna m. di M.
27 Domenica: S. Pantaleone.
Leva il sole alle 4.50; tramonta alle 19.44.

Una importante causa civile vinta dal Comune

Ieri fu pubblicata la sentenza nella causa promossa dal Comune di Venezia per se e per Comuni del Circondario contro il Ministero di G. G. per rivendica della mobilia degli Uffici Giudiziari di questa città: Corte di Assise, Tribunale e Preture appresi dallo Stato colla legge del 1907.

Il Tribunale colla sentenza dichiarò spettare in proprietà al Comune i mobili e condannò il Ministero a pagare lire 1300 di spese.

Il Comune era difeso dall'avv. Co. G. Gozzi.

Estensore il giudice A. Saccone.

Di simili cause ne furono iniziate parecchie nel Regno dopo la legge 1907 ed anche nel 1911 il Tribunale di Firenze decise dando ragione a quel Comune.

La commemorazione dei fratelli Bandiera e di Domenico Moro

Ieri mattina alle 10 nella chiesa dei Ss. Giovanni e Paolo vennero, come in ogni anno, commemorati con semplice cerimonia, i gloriosi caduti di Cosenza Attilio ed Emilio Bandiera e Domenico Moro.

Erano presenti il cav. Galvani presidente della Società fra ex-ufficiali di finanza, il nipote di Domenico Moro sig. Ganda, anche per lo zio Giuseppe Moro, i veterani cav. Pegorini, cav. Gaggio, il sig. Benvenuto Lodovico per i reduci d'Africa, i garibaldini cav. Cecchin, cav. Zaccaria, tenente colonnello cav. Guadagnini, cav. Fusetti, Toffoletti, Dorigo, De Carli, Briseghel, Gasparotti, Nermi, Vianelli, il cav. Tione direttore locale dei Telegrafi, Eugenio Petronio per l'Unione Camerieri ecc.

Prestavano servizio d'onore dieci carabinieri col maresciallo di Cannaregio Nicola, e dieci guardie di città col maresciallo Giovine.

Erano intervenute con bandiera le Associazioni ex-carabinieri, scortata dal presidente Scozzi e dal socio Boschieri e portata dal socio Fagarazzi, la pro Venezia Giulia, ed i veterani 48-49.

La tomba dei caduti, che trovasi in vicinanza del primo altare a sinistra entrando nel tempio, era come ogni anno, ricoperta di fiori, a cura del sig. Paolo Verza. La cerimonia fu breve e semplicissima; sulla tomba vennero deposte due corone che recavano nei rispettivi nastri la scritta: « Ai martiri di Cosenza le società militari » - « Il fratello Giuseppe Moro », quindi il secretario dei veterani cav. Gaggio pronunciò un breve discorso ricordando l'episodio che condusse a morte gli eroi.

La presidenza del Comitato Veterani ci prega ringraziare vivamente il sig. Giuseppe Moro che per onorare la memoria dei Fratelli Bandiera e del proprio Fratello Domenico Moro, nell'anniversario della loro morte offrì al sodalizio dei Veterani 1849 la somma di lire cinquanta, affinchè siano distribuite ai soci bisognosi.

I voli del "Parseval„ e del "P. 2,

Nel pomeriggio di ieri usciva dall'aeroscalo di Campalton il dirigibile P. 2, comandato dal tenente Begnini e si dirigeva subito sopra la laguna e le isole dello estuario. Mezz'ora dopo si innalzava pure il « Parseval » al comando del capitano Selmandi che imprendeva le evoluzioni nella direzione opposta. Il volo delle 2 aeronavi riuscì magnificamente tra l'ammirazione della folla dei cittadini che passeggiava in città e al Lido.

Dopo le sei il P. 2 passava sopra la riva degli Schiavoni quindi dopo un largo giro scendeva nell'aeroscalo seguito a breve distanza dal « Parseval ».

Nel Dipartimento
Tribunale Militare Marittimo

In sostituzione rispettivamente del capitano commissario Schezzi Giulio, del maggiore commissario Cogolli Teodoro, del capitano medico Viola Dante, dei tenenti di vascello Castracane Federico e Baccon Ernesto i seguenti ufficiali sono nominati a far parte del Tribunale militare marittimo colle funzioni a fianco di ciascuno indicate:

Capitano commissario Pasini Salvatore, giudice effettivo — Capitano di corvetta Mancini Lorenzo, capitano medico Olivi Gerolamo, Tenente di vascello Brauzzi Attilio, giudici supplenti — Sottotenente di vascello ff. Grana Mario, supplente ufficiale istruttore.

*

Giovedì 31 corrente, alle ore 9, si riunirà il Tribunale militare marittimo composto come segue:

Capitano di vascello Scanpis Maffeo, presidente — Capitano di fregata Dilda Italo, Tenente colonnello genio navale Berghinz Ettore, Capitano commissario Pasini Salvatore, Capitano C. R. E. Lazzari Antonio, Tenente di vascello Gastaldi Alfonso, giudici supplenti — Capitano di corvetta Mancini Lorenzo, Capitano medico Olivi Gerolamo, Tenente di vascello Brauzzi Attilio, giudici supplenti.

La scorta al detenuto ed il picchetto d'onore saranno forniti dal locale Deposito Corpo Reali Equipaggi.

Bagni di mare

A datare dal 1.o agosto p. v. avranno principio i bagni e la scuola di nuoto per i militari del C. R. E. presenti in questa sede con destinazione a terra ed a bordo.

I militari della Difesa marittima prenderanno il bagno dalle ore 6 alle 7 di ogni giorno colle modalità fissate da quel Comando.

I militari delle navi ormeggiate in Arsenale, quelli del Deposito C. R. E., gli infermieri, il personale della Scuola meccanici e Specialisti del Distaccamento Arsenale, gli equipaggi delle squadriglie torpediniere e delle navi d'uso locale ormeggiate nel bacino di S. Marco, faranno i bagni sulla spiaggia di S. Nicolò di Lido.

Prenderanno perciò imbarco sul Rimorchiatore o sulla Cannoniera che scosterà dall'Arsenale (banchina della gru idraulica) alle ore 5.30 per farvi ritorno non più tardi delle 7 e mezza.

Il personale del Deposito e del Distaccamento infermieri entrerà in Arsenale dalla Porta di S. Daniele e quello della Scuola meccanici dalla Porta della Celestia.

Il Comando della Difesa disporrà perchè siano tenute armate le imbarcazioni necessarie per la sorveglianza durante i bagni, ai quali assisterà il medico della Difesa stessa a turno col medico della regia nave « Goito ».

Si dovrà curare in particolar modo la Scuola di nuoto per coloro che non sanno nuotare, provvedendovi nel modo che si reputerà più opportuno e con l'ausilio di provetti istruttori.

Al termine della stagione estiva ciascun capo-servizio riferirà circa i risultati della Scuola.

I gondolieri, i piantoni e gli armamenti delle barche e motoscafi che non possono recarsi al bagno prenderanno la doccia, i gondolieri al Quartier esterno dell'Arsenale, e gli altri alla Sezione pompieri delle 6 alle 7.30 del mattino.

Nei giorni piovosi o di vento fresco i bagni non avranno luogo.

Sandoli e carbone
scoperte e fughe

Moro Umberto abitante all'Angelo Raffaele, noleggiatore di barche, era stato derubato tempo fa di un sandolo da trasporti. Ieri i vigili passando per il rio San Giuseppe scorgevano un sandolo carico di carbone vogato da due giovanotti dall'atteggiamento sospetto. I vigili si avvicinarono all'imbarcazione mentre i due giovani guadagnavano la riva dandosi alla fuga. Il carbone venne sequestrato in attesa del legittimo padrone, mentre il sandolo, che era quello del Moro, venne restituito.

Del furto di un sandolo rimaneva vittima giorni fa anche certo Penzo Angelo abitante a Dorsoduro 2487. Due vigili passando per il rio San Martino sequestravano, mettendo in fuga i due ladri, il sandolo ch'era del Penzo, e il carbone rubato nella nottata alla Ditta Vianello Eugenio abitante a San Martino 3528.

Società, riunioni, assemblee

Lega Insegnanti Primari

Domenica mattina 27 corr. avrà luogo in sede una seduta straordinaria per discutere intorno al nuovo regolamento giuridico degli insegnanti elementari. La Presidenza prega i soci di non mancare.

Convocazione di notai

Sciolto il Consiglio Notarile per effetti dell'art. 164 della nuova legge venne fissata la convocazione dei Notai, per la elezione dei nuovi membri, per domenica 27 corr. ore 10 nel Tribunale avanti al Giudice delegato avv. Girolamo Vianello Presidente e Cancelliere Pavan quale Segretario.

La seconda convocazione, se necessaria, avrà luogo il 3 agosto p. v.

Ragazzi Esploratori

Tutti gli esploratori presenti a Venezia devono trovarsi domenica 27 corr. alle ore 7 precise sulla Riva degli Schiavoni monumento V. E.

Ciclisti veneziani

La Presidenza della Società « Ciclisti Veneziani » comunica che fino da Domenica 20 corrente, il custode di sede Guido Minacciolo venne sostituito dal signor Giuseppe Berti, abilissimo meccanico, che può assumere anche qualsiasi riparazione alle biciclette dei signori Soci, compatibilmente alle disposizioni del vigente Statuto.

Varie di Cronaca

Premiazione scolastica

Domani alle 16.30 ha luogo la festa di chiusura dell'anno scolastico e premiazione degli alunni al Patronato Pio IX, con intervento di S. E. il Cardinal Patriarca. Nel cortile dell'Istituto si svolgerà un programma ginnico-musicale.

Concorsi

Per coprire i posti di ingegnere di ultima classe con lo stipendio di lire 3000, nel ruolo ordinario del Catasto e dei Servizi tecnici di finanza, il Governo è autorizzato, per due anni, ad assumere senza esami gli ingegneri civili ed industriali che non abbiano superato l'età di 29 anni e che siano compresi nella prima metà della lista di merito dei laureati nella rispettiva Scuola, nell'anno in cui conseguirono il diploma.

Gli ingegneri civili e gli ingegneri industriali che aspirano ai posti predetti devono presentare apposita domanda al Ministero delle Finanze, Direzione generale del Catasto e dei Servizii tecnici di finanza.

Sorpresi in spedizione

La notte scorsa alcuni agenti di P. S. di Castello, che perlustravano il sestiere, avvistavano in rio Santa Maria Formosa, una barca che, priva di remo, scorreva lungo il canale rasentando i muri mercè l'aiuto delle braccia di individui che si trovavano dentro. Non doveva essere una cosa naturale e gli agenti atteso il momento buono, saltarono nella barca intimando l'arresto a coloro che stavan dentro. Erano due individui identificati per Angelo Funicelli fu Felice d'anni 38, abitanti a Cannaregio 1347 e Giovanni Moran fu Giuseppe d'anni 44, dimorante a Dorsoduro 1292, i quali non riuscirono a dare agli agenti spiegazioni esaurienti e furono tradotti alle carceri.

Arresti

Fu arrestato l'altra sera dalle guardie di Castello tale Ottone Pedrocco fu Pietro d'anni 35, perchè trovato in possesso di un coltello di misura proibita.

In tali disgraziate condizioni si trovò pure, quando venne perquisito in guardina, il sessantenne Mario Venerando fu Vincenzo dimorante a Sant'Eufemia 386, arrestato iermattina alle 11 presso piazza San Marco dai vigili Pastena e Colaussi mentre chiedeva l'elemosina.

* Per misure di P. S. fu pure arrestato tale Attilio Cardani fu Angelo d'anni 28, facchino.

Un di Dolo borseggiato

Crapi Angelo di Dolo, di passaggio per la nostra città, ieri mattina passando per il campo Santa Margarita si accorgeva di non tenere più il portafogli contenente poche lire. Presentò subito denuncia del borseggio o dello smarrimento al Commissariato di Dorsoduro.

Bottiglie di liquori

Ignoti ladri scassinando ieri notte le imposte dell'esercizio di Contui Maria a Santa Croce 1173 rubavano venti bottiglie di liquori.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Stato Civile

Nascite

Del 24. — Città: Maschi 7; femmine 6 — Denunciati morti: Maschi 3. — Totale 16.

Matrimoni

Del 24. — Guasco Don Emilio Marchese di Francavilla possidente con Manin Contessa Silvia possidente, celibi. — Bisaro Antonio cameriere con Nordio Giovanna sarta, celibi.

Decessi

Del 24. — Coletti Franzin Rosa d'anni 33 coniugata casalinga di Venezia — Cazzagon Luigi d'anni 83 celibe ricoverato di Venezia — Rossi Augusto d'anni 67 coniugato di Venezia — Abele Antonio di anni 52 vedovo bracciante di Venezia — Marazzi Giovanni d'anni 43 coniugato bracciante di Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: Femmine 2.

Teatri e Concerti

Concerto orchestrale all' Excelsior

Lunedì 28 corr. alle 21.30 avrà luogo nella sala dell'Albergo Excelsior al Lido (gentilmente concessa) l'annunciato concerto orchestrale a beneficio della Società Nazionale di patronato e m. s. per le giovani operaie.

L'esecuzione è affidata al Circolo orchestrale « Domenico Cimarosa », sorto da circa un anno a scopo di cultura artistica. Concertatore e direttore dell'orchestra di giovani dilettanti è il signor Enrico Cicchetti. Il programma che pubblichiamo qui sotto si presenta vario e interessante, specie per la *Jenaer Simphonie*, opera sconosciuta di Beethoven, — secondo quanto ritiene e dimostra lo scopritore di essa, Fritz Stein. Ecco il programma:

PARTE PRIMA. — 1. *D. Cimarosa*: Sinfonia dell'opera « Il matrimonio segreto ». — 2. a) *O. Ravanello*: Elegia (in morte di C. Pollini) - b) *O. Ravanello*: Visione; per soli archi. — 3. a) *P. Mascagni*: Gavotta delle bambole - b) *A. Catalani*: A sera, Andante mesto; per soli archi.

PARTE SECONDA. — *L. Van Beethoven*: Jenaer Simphonie (rinvenuta a Jena e pubblicata da Fritz Stein). Andante, Allegro. Adagio cantabile, Minuetto, Finale, Allegro.

Così scrive lo Stein: La partitura di questa sconosciuta sinfonia in do maggiore fu ricostruita su parti d'orchestra, trovate in Jena, e che servirono per un Concerto Accademico del 1769. Qualità della carta e metodo di scrittura dànno quasi sicurezza che le parti siano del 18. secolo. La parte di 2. Violino porta scritto « Par Louis van Beethoven ». La parte del Violoncello « Sinfonia di Beethoven ». Ora siccome il nome di Beethoven non divenne celebre che dopo il 1800, è escluso il dubbio che alcuno abbia voluto servirsi del nome del maestro per dar valore alla sinfonia.

Prescindendo dalle prove suaccennate sta in fatto che tutta la sinfonia risente dell'influenza di Mozart e specialmente di Haydn, le cui Londoner Symphonien in *re magg. e do magg.* sembrano avergli servito di modello. Siccome fino ad ora non si conosce nessuno fra i seguaci di Haydn e Mozart, al quale possa essere attribuita la Sinfonia, e siccome essa in moltissimi punti ci ricorda altre opere del maestro, così non temiamo affermare essere la « Jenner C. dur Symphonie » una sinfonia giovanile di Beethoven.

I biglietti d'ingresso a questo concerto (lire 5) si acquistano presso i negozi di musica Brocco e Sanzin.

Teatro di Lido

Questa sera seguiranno gli annunciati debutti di Pina Giotti, di M.lle Harry and Sartner, ginnasti, di Miss Squillilla, danze orientali e M.lle Tina Rossi, soubrette.

Domani grande mattinata alle ore 16. e rappresentazione serale alle ore 21.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo - Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

CRONACA ROSA

Fidanzamento Passi-De Zigno

Oggi a Padova si festeggia il fidanzamento della gentile baronessina Maria de Zigno col conte Alessandro Passi. La baronessina de Zigno è nipote dell'illustre comm. Carlo Maluta e della gentile signora Maria Maluta Vianello; il giovane co. Passi è figlio dell'egregio co. dott. Enrico Matteo Passi, assessore del Comune di Venezia. Alle congratulazioni e agli auguri degli innumerevoli amici, lieti del dolce nodo che stringerà due eletti giovani e due egregie famiglie, la *Gazzetta di Venezia* unisce i propri rallegramenti cordiali.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 24 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 155 passeggeri.

Arrivi del 25 Luglio

H. Sandor a. u. da Fiume con 123 passeggeri.
Metcovich a. u. da Trieste con 185 passeggeri.

Partenze del 25 Luglio

Metcovich a. u. per Trieste.
H. Sandor a. u. per Fiume.
Venezia a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 24 Luglio

Erford ingl. da Cardiff.
Fiorenza ital. da Margherita di Savoja.

Arrivi del 25 Luglio

Cyclops a. u. da Trieste.

Partenze del 25 Luglio

Kingfield ingl. per Kertch, vuoto.
Arethusa ital. per Sfax, vuoto.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Leonidas Cambanis ell. da Barry, carb.
Gleugoil ingl. da Swansea con carbone.
Rosina ingl. da Cardiff carbone.
Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ingl. da I. Barry con carbone.
Stanhope ingl. da Newcastle, carbone.
Magy Lajos a. u. da Swansea, carbone.
Jokai a. u. da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 24. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 156 — Cereali 68 — Cotoni 4 — Varie 107 — Per la Ferrovia 120. — Totale generale carri 455.
Scaricati: carri 58.

Buona usanza

In morte del Cav. Adolfo Dolcetti hanno offerto: al *Pane Quotidiano* lire 20 l'ammiraglio Giulio Bertolini e signora, lire 10 il cav. Emilio Sicher; — all'*Educatorio Rachitici* lire 25 il cav. Guido Rosada, lire 5 il signor Leon Jona, lire 10 il signor Fausto Scorno, lire 20 i Coniugi Liva, lire 10 il conte e contessa Giulio da Schio, lire 5 Lina e Luigi Tramarollo, lire 10 Giacomo Facchin; — alla *Nave Scilla* lire 25 il cav. Guido Rosada; — alla *Colonia Alpina* lire 40 Guido e Antonia Alverà.

In memoria del signor Nicolò Scarpa le Famiglie di Antonio, Piero, Giovanni, Gustavo, Poldo, Ferruccio Solveni, Vittorio Tessari, Vincenzo Boldrin L. 40 alla *Colonia Alpina* per un letto, L. 20 alla *Società contro la tubercolosi* e L. 20 all'*Educatorio Rachitici*; Romolo Tessari e sorelle L. 5 all'*Educatorio Rachitici*.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 25 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O. in mm.	52.92	54.34	56.11
Termometro centigr. al N.	16.1	18.4	23.2
Umidità relativa	78	77	73
Direzione del vento	N.	N.W.	W.
Stato dell'Atmosfera	10	8	8
Acqua caduta in mm.	0.20	1.20	—.—

Temperatura massima di ieri 16.9; minima di oggi 15.2. — Marea: 1.a alta 6.55; 2.a alta 17.5; 1. bassa 0.30; 2. bassa 11.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

I ladri di quadri

MESTRE — Ci scrivono 25:

L'altra notte, verso le 24.30, alcuni individui penetrarono nel recinto del palazzo Gradenigo a Zelarino e, forzata una finestra, la scavalcarono entrando nel palazzo. Ouivi dormivano il contino Girolamo Gradenigo, la cugina di lui, signorina Maria Semenzato e due domestici. I ladri, forse credevano il palazzo disabitato, non cercarono di attenuare il rumore prodotto dalle loro operazioni; essi entrarono in un salotto ornato di un quadro di autore (di due per uno e cinquanta), rappresentante *Le feste Veneziane*; sollevarono il quadro, ma, nell'atto, colpirono il soffitto, svegliando coloro che dormivano nel palazzo. Subito questi diedero l'allarme e allora i ladri scapparono. Essi però non avevano compiuto le loro gesta, chè, entrati nell'oratorio annesso al palazzo Visinoni, vi asportarono due quadri e quindi si allontanarono, credendo di dirigersi verso Mestre. Invece, essi si trovarono a Maerne e quivi, si ruppe la catena di una delle ciclette da loro montate. Consegnarono la bicicletta ed un quadro ad una domestica del negozio Trevisan e poi ritornarono sui loro passi verso Mestre. Dove giunti salirono sul primo treno diretto a Padova e scomparvero.

La bicicletta e il quadro furono sequestrati dal maresciallo dei carabinieri signor Carit.

Il valore del quadro rubato si calcola a lire 250.

I licenziati dalla Scuola Tecnica pareggiata

Su 22 esaminati, conseguirono la licenza dalla Scuola tecnica « Bandiera e Moro » i giovani Cattapan Lina, Cerutti Attilio, Dosi Gino, Fabris Giuseppe, Michieletto Giovanni, Santon Gino.

Pesca di beneficenza

Prossimamente verrà aperta a Carpenedo una pesca di beneficenza a favore dell'erigendo asilo infantile.

L'arciprete, che la promuove, sarà gratissimo a coloro che vorranno fargli tenere oggetti utili per tale opera benefica.

I maestri a banchetto

L'altra sera nell'albergo dei Viaggiatori si riunì una ventina di maestri delle nostre Scuole elem. per un lieto simposio, durante il quale regnarono la più schietta cordialità e la più viva allegria. — Fu accolta da vivi applausi una lettera diretta ai convenuti dal Sindaco cav. Uff. Cavalieri, al quale i maestri risposero con un telegramma. Calorosamente applaudita venne la lettura della « lettera di una maestra al Ministro Credaro » pubblicata nell'ultimo numero del « Sior Tonin Bonagrazia », lettura fatta con brio dal maestro Bladene.

Il servizio fu ottimo sotto ogni rapporto.

Funerali Costantini. — Stamattina ebbero luogo i funerali della signora Luigia Costantini, moglie al sig. Ferdinando Longo, ex-consigliere comunale. Ai funerali, che riuscirono solenni, assistevano numerosi amici della famiglia Longo, rappresentavano il Comune due valletti municipali.

Alla famiglia e in modo particolare al sig. Ferdinando, le nostre condoglianze.

Pro Asilo Carpenedo. — La signora Ida Ceresa ved. Millin ha versato lire 10 pro Asilo infantile di Carpenedo.

Consiglio Comunale

CHIOGGIA — Ci scrivono 25:

Nell'adunanza consigliare che ebbe luogo la sera del 23 corrente, presenti 26 consiglieri, prima di passare allo svolgimento dell'ordine del giorno, il consigliere ing. Poliuto Bonivento raccomanda all'Amministrazione di provvedere ad un congruo aumento dello stipendio dei seguenti impiegati comunali: 1) ingegnere — 2) ufficiale sanitario; — 3) vice-segretario — 4) ragioniere, dei quali esalta i meriti considerevolissimi e la lodevole attività.

Il Sindaco gli risponde che riconosce l'opera zelante di tutto il Corpo degli impiegati, dal Segretario capo all'ultimo subalterno, e ammette che lo stipendio dei 4 (quattro) impiegati suddetti è realmente inferiore ai meriti e all'opera dai medesimi spiegata.

Il Sindaco signor Polidoro Zennaro l'opera zelante di tutto il Corpo degli imcurazioni in proposito, alle varie raccomandazioni rivoltegli dal medesimo ing. Bonivento sulla necessità di stringere sempre più i rapporti cordiali con la frazione di Sottomarina, dal signor Francesco Giuseppe Bonivento sul nuovo tipo di banco da adottarsi dai venditori minutisti di frutta e di erbaggi, dal signor Donaggio su alcuni abusi perpetrati in Calle Doria nella costruzione delle fogne, dal signor Bullo sul nuovo contratto da stipularsi con la Società Adriatica di Elettricità, dal Frizziero sulla necessità di un apposito ricovero dei poveri maniaci nel nostro Ospedale mentre attendono di essere trasportati al Manicomio.

Dopo di che il Consiglio approva in seconda lettura vari oggetti posti all'ordine del giorno, di cui abbiamo dato notizia altra volta.

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 25

Beneficenza. — In memoria del loro caro defunto i figli del fu cav. uff. Cesare Bortolotto elargirono lire 1000 alla Congregazione di Carità di S. Donà, lire 300 alla Società Operaia di M. S. e lire 100 all'Asilo Infantile. Le suricordate Istituzioni mandano i ringraziamenti ai generosi oblatori.

DOLO — Ci scrivono 25:

Teatralia. — Discreto pubblico affollava ieri sera il nostro Sociale alla prima attraentissima rappresentazione del noto trasformista Marbis, il quale sabato 26 corrente darà il suo ultimo spettacolo.

Dati gli applausi di ieri, che fioccarono ad ogni numero, è lecito prevedere una buona serata.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 25:

Secondo un comunicato della impresa costruttrice della ferrovia del Cadore, apparso oggi in qualche giornale, i varii deragliamenti avvenuti lungo la ferrovia stessa sarebbero dunque da imputarsi, anzi che a cattiva costruzione della linea, al *gancio* di un tender. Ciò sarebbe risultato in seguito a sopraluogo e ad indagini eseguite da due subalterni del commendatore De Pretto.

E' fuor di dubbio che i deragliamenti lungo il secondo tratto della ferrovia del Cadore, da Longarone a Perarolo, furono *dieci* dal 1. di giugno.

I deragliamenti avvennero con treni di prova, con treni passeggeri, con un treno merci, e due successero nello stesso giorno, sempre, dunque, con macchine differenti!

Ora è logico che i deragliamenti siano stati sempre causati dallo stesso tender?

In verità il comunicato non poteva esser più ameno!

R. Scuola Industriale di collocamento dei licenziati

Dei 15 allievi licenziati in questi giorni dal nostro Istituto Industriale, tre saranno subito chiamati al servizio militare e degli altri 12 *ben dieci* sono stati immediatamente collocati a cura della Direzione, in qualità di disegnatori tecnici, assistenti o sorveglianti, allievi capi-officina e tecnici elettricisti a Milano, Firenze, Rovigo, Losanna e Hombrechtikon (Svizzera), Monaco di Baviera; per due soltanto si attende ancora la decisione dagli industriali interpellati.

Questi giovani dovranno trovarsi al loro posto per il 1. Agosto al più tardi e vennero assunti con stipendi iniziali variabili da 100 a 200 lire mensili.

Consiglio Provinciale

Stamattina, sotto la presidenza del prof. Zanon, e coll'intervento del Prefetto, ha avuto luogo la annunciata seduta straordinaria dei consiglieri provinciali, la quale è durata circa un'ora.

E' stato deliberato l'acquisto della Casa del « Popolo » ad uso degli uffici scolastici e di Pubblica Sicurezza, mediante corresponsione di lire 90 mila, su perizia dell'ing. Norcen di Feltre. — E' stato deciso lo acquisto della casa Pordou in Quero, ad uso caserma dei carabinieri, mediante corresponsione di lire 15.500.

Venne approvato lo schema di convenzione colla Amministrazione militare circa il concorso di questa ultima con lire 3000 annue nella spesa di manutenzione della strada Tai-Lozzo. — Furono inoltre approvati altri oggetti di minore importanza.

In Tribunale — Oggi è cominciato il processo contro il noto Leone Tomaselli, imputato di malversazioni e di falso a danno delle Cooperative Agordine, per lo importo di lire 20 mila. Il presidente delle Cooperative ed il vice presidente si costituirono parte civile con gli avvocati F. Bianco e R. Angoletta.

Il Tomaselli come ieri dicemmo, si trova all'estero. In sua vece comparisce l'avv. Protti, il quale chiede di esser ammesso a difendere il Tomaselli, ed il Tribunale, ad onta delle opposizioni del P. M., ammette la difesa.

L'avv. Protti solleva due altri incidenti: chiede il rinvio della causa per nullità della citazione e si oppone alla costituzione della parte civile. Il Tribunale respinge gli incidenti.

Nel pomeriggio altro incidente, sollevato dalla difesa per la non audizione del perito citato dal P. M. — Il Tribunale, in assenza del perito, rinvia il processo a tempo indeterminato con le spese a carico del perito stesso.

Il generale Caneva

Stamane, alle nove circa, è passato per Belluno con una automobile militare, il generale Caneva. Era diretto in Cadore.

ROVIGO

La consacrazione del nuovo Vescovo

ROVIGO — Ci scrivono 25:

Alle ore 9 di stamattina nella chiesa di San Giacomo di Ostiglia è stato consacrato il nuovo Vescovo della nostra Diocesi, Mons. Anselmo Rizzi.

Alla cerimonia presenziarono i Vescovi di Padova, Mantova e Guastalla, moltissimi sacerdoti e rappresentanze delle provincie di Rovigo e Mantova, signore e una folla di cittadini.

Dopo il Pontificale Mons. Rizzi ha ricevuto le rappresentanze e, commosso, le ha intrattenute. A Mons. Rizzi sono stati presentati molti e ricchi doni.

Oggi in tutte le Chiese della Diocesi sono state suonate a festa le campane. Domenica sarà cantato il *Te Deum*.

Il nuovo vescovo partirà presto per Roma. Si dice che andrà a ricevere istruzioni per l'ingresso in Diocesi che avverrà presto.

La festa del cav. uff. Wolf

Riuscitissima è riuscita ieri sera la festa in onore dell'egregio direttore provinciale cav. uff Wolf da pochi giorni creato ufficiale della Corona d'Italia. Al banchetto all'Albergo dei fratelli Coltro parteciparono cinquanta impiegati. Vi erano pure gli ispettori Collesanti e Fano di Venezia, Forza e Ghirardini di Adria. Aderirono tutti i ricevitori ed impiegati postelegrafici della provincia con telegrammi e lettere. Le telefoniste mandarono fiori.

Il banchetto è stato servito signorilmente.

Allo spumante brindarono il cav. Marpillero, Roberto Ceruti, Tarquinio Masetto, Forza, Matteucci, Collesanti, Ugo Rossi, e, per la stampa, il vostro corrispondente Finotti.

Per ultimo ringraziò il cav. Wolf. — Gli amici Fioratti, Vianello e Santi suonarono poi della buona musica e cantarono romanze e canzonette graziose.

La bella festa si protrasse sino alle 3 di questa mattina.

Annegamento

Aa Frassinelle si è annegata nello scolo «Pignatto» certa Maddalena Maldi, di anni 77.

La poveretta si è suicidata perchè affetta da pellagra

La "Gioconda,, al Politeama

BADIA POLESINE — Ci scrivono 25:

Siamo lieti di poter annunciare che, come da preavviso uscito ieri, dal 14 al 31 agosto p. v. avremo in Politeama Roma un grandioso spettacolo con l'opera-ballo « Gioconda » del m.o Ponchielli.

Sappiamo che un'ottima impresa di Bologna sta scritturando artisti di primo ordine e nulla tralascia affinchè lo spettacolo di fiera corrisponda pienamente alla grande aspettativa del pubblico.

Onoranze del caduto Crepaldi Gesù

ADRIA — Ci scrivono 25:

Domenica 27 corrente anche Mazzorno Destro, frazione del Comune di Taglio di Po, commemorerà solennemente il prode suo figlio Crepaldi Gesù caduto nell'assalto alle « Due Palme ».

Diverse sono le autorità e le associazioni invitate alla patriottica cerimonia.

Oratore ufficiale sarà l'illustre R. Pretore di Ariano signor avv. Oloferne Bonacci.

La iscrizione sulla lapide che deve essere scoperta fu dettata dal comm. Carlo dottor Cattani.

Seguirà una grande lotteria a beneficio della famiglia Crepaldi e per la quale pervennero già diversi ricchissimi doni.

Daremo relazione della patriottica manifestazione che si prevede imponente.

LENDINARA — Ci scrivono 25:

(Ortembu) — *Promozione meritata* — Da qualche tempo l'egregio ufficiale giudiziario signor Ghedini Martino si trova presso la nostra R. Pretura. Con recente decreto, sappiamo che, in seguito a sua domanda, fu promosso ad Ufficiale Giudiziario del II Mandamento nella Pretura di Venezia.

Al signor Ghedini i nostri rallegramenti.

I Licenziati delle Scuole Elementari — In questi giorni ebbero luogo gli esami di licenza presso le scuole elementari. I promossi furono 12 su 12 frequentanti e cioè: Armanelli Teresa — Cleris Angela — Colletti Maria — Dorelli Anna — Donelli Maria — Ghirardello Maria — Menardo Maria — Baccaglini Aldo — Baccaglini Angelo — Donin Giuseppe — Milan Giulio — Schivardi Lazzaro.

Di questo felicissimo risultato va data lode sincera al bravo maestro Giuliano Rosati.

(Ortembu) *Il nuovo forno in azione.* — Giorni or sono dicemmo che era imminente la messa in moto del forno costruito per opera della nuova Cooperativa di Consumo.

L'altra sera, in una sala del Municipio, si è radunato il Consiglio della Cooperativa e fu deliberato l'inizio della fabbricazione e vendita di pane pel primo agosto p. v.

Tale notizia fece ottima impressione nella nostra città che ricorda i recenti rialzi nella vendita del pane e che spera colla nuova cooperativa di ammortizzare certe camorre.

PADOVA

Grave sciagura automobilistica

PADOVA — Ci scrivono: 25

Circola in città e ci viene confermata da fonte attendibile, la notizia d'una sciagura automobilistica di cui rimasero vittime persone note della nostra città. Il dott. Levi-Da Zara Mario partiva ieri mattina in automobile da Mantova, diretto a Padova. A bordo della vettura oltre lo *chauffeur* erano la signora Beduzzi con la figlia. A pochi chilometri da Mantova la macchina slittava causa il fango e si capovolgeva. I due uomini saltarono dalla vettura in tempo mentre le signore rimasero sotto la automobile. La signorina rimaneva incolume ma la signora Beduzzi ebbe una gamba fratturata.

Gravissimo incendio

Stanotte a Carmignano di Brenta si è sviluppato un gravissimo incendio nella casa del sig. Giacomo Lunardi situata nel centro del paese ed affittata a Della Bona Giovanni. Il fuoco si comunicò ben presto ad un fabbricato adiacente di proprietà del sig. Elia Rigon e abitato da ben sei famiglie. Tutti i fabbricati rimasero distrutti colle masserizie e quanto vi si trovava. Sette famiglie sono rimaste nel lastrico. Il danno supera le 20.000 lire.

Il comm. Bonacossa creato conte

Giunge notizia che il comm. Cesare Bonacossa, il noto e poderoso industriale, ricevette di *motu proprio* da S. M. il Re il titolo di conte (trasmissibile in linea ereditaria). L'altissima distinzione viene a riconoscere trent'anni di assiduo e illuminato lavoro nell'industria, nell'agricoltura e nella beneficenza. La notizia fu accolta con vivo compiacimento dai molti estimatori del Bonacossa, il quale — com'è noto — propone la sua candidatura nel collegio di Cittadella-Camposampiero.

Il Consiglio Comunale in seduta straordinaria

(*per telefono*) — Stasera, alle 21, si è riunito in seduta straordinaria il Consiglio Comunale.

La seduta si iniziò con una interrogazione del consigliere Bizzarini circa l'insegnamento religioso nelle scuole. L'interrogazione venne determinata dal fatto che una maestra avventizia nella scuola Carrarese, aveva fatto apprezzamenti sulla libertà del Papa e su Garibaldi, di tal natura da determinare l'intervento dell'autorità comunale, la quale punì la maestra.

L'interrogazione diede pretesto a Bizzarini di sbizzarrirsi coi soliti luoghi comuni anticlericali e di dichiarare, nè più nè meno, l'incompatibilità del sentimento religioso con quello di Patria. L'assessore alla P. I. prof. Ricci Curbastro, fra gli applausi, replicò brillantemente, dichiarando fra altro: « Io sono cristiano e italiano e sento che il sentimento religioso e quello di patria vanno perfettamente d'accordo ».

Il Consiglio stabilì quindi, in via di massima, che ai consiglieri comunali i quali si trovino al momento in cui compiono 40 anni dacchè furono nominati per la prima volta consiglieri comunali, e che durante detti 40 anni abbiano senza interruzione rivestita detta carica, ovvero si trovino in carica dopo averla rivestita per 40 anni, anche con interruzione, venga assegnata una medaglia d'oro, quale omaggio del Comune.

Il Consiglio deliberò quindi la consegna di una medaglia d'oro al cons. sen. Cittadella Vigodarzere.

Furono approvati vari argomenti di secondaria importanza e venne nominato a presidente del Consiglio d'amministrazione della civica Casa di lavoro, il nob. Pietro Facci Negrati.

VERONA

Pel 29 Luglio a Villafranca

VERONA — Ci scrivono 25:

Martedì 29 corrente ricorrendo il 13. anniversario della tragica morte del lagrimato Re Umberto I., verrà celebrata una Messa Funebre nella Chiesetta di S. Giovanni della Paglia sul luogo ove si svolse il memorabile Quadrato.

Il nuovo consiglio notarile

Ecco l'esito delle elezioni pel nuovo Consiglio notarile:

Riuscirono eletti i signori Dott. cav. Salvio Tanara Presidente — Nob. Roberto Kerlersperg, Tesoriere — Dott. Attilio Mosconi Segretario.

A Consiglieri i signori dott. Luigi Boccoli — Dott. Agostino Battisti — Dott. Cesare Lavinelli e Dott. G. B. Villardi.

Per l'arresto di Mantova

Il giovane elegante partito da Verona per Mantova, ove fu arrestato, e di cui la « Gazzetta si è occupata, ha detto chiamarsi Rosso Umberto fu Pacifico di anni 25 di Legnano, proveniente da Santa Margherita d'Adige dove è domiciliato, ed ha aggiunto di essere « conte » e « tenente di vascello ».

Per quanti però siano i sospetti che la polizia afferma nutrire su di lui, nulla di preciso si è ancora potuto assodare a suo carico da lasciar ritenere che egli sia veramente un truffatore.

La motivazione del suo arresto rimane perciò tuttora soltanto quella di « misure di pubblica sicurezza ».

Secondo altre notizie, a carico del Rosso sarebbe stata fatta denuncia di furto di L. 10 commesso a Sustinente in danno di Pavesi Oreste, nel cui albergo avrebbe preso alloggio sotto altro nome.

Troppo gentile!

Ieri certo Pasquotto Giuseppe, di S. Bonifacio, possessore di una bella bicicletta, lamentavasi che la stessa aveva un piccolo guasto nella ruota anteriore. Fu prontamente avvicinato da uno sconosciuto che gentilmente offrendosi si dichiarò pronto a riparare al piccolo guasto. A tal uopo però doveva andare fino ad un posto vicino e per questo domandò per alcuni minuti la bicicletta che il dabbene Pasquotto si affrettò a prestargli. Lo sconosciuto inforcata la macchina cominciò adagino, adagino a pedalare, lasciando in mezzo alla strada lo sfortunato proprietario in una lunga.... interminabili attesa.

TREVISO

I premiati alla Scuola serale di commercio

TREVISO — Ci scrivono 25:

Come vi ho già comunicato, l'altra sera ebbe luogo la cerimonia di chiusura dell'anno scolastico alla Scuola Serale di Commercio con l'intervento di varie autorità e rappresentanze cittadine, il Consiglio di vigilanza, insegnanti e vari invitati.

Il Direttore della Scuola prof. Giuseppe Strina fece una dettagliata ed esplicativa relazione sull'andamento della scuola in questo suo secondo anno di vita.

Gli inscritti alla Scuola al principio dell'anno scolastico furono 126; inscritti agli esami 71 — presentati n. 63 — fra licenziati e promossi 51; 12 rimandati agli esami di riparazione nella Sessione di ottobre.

Vennero quindi proclamati i nomi degli alunni che si resero degni di premio e cioè:

Rigato Ada, premiata con medaglia del Ministero di A. I. e C. — Dal Cin Claudio, id. id. — Fruscalzo Luigi, premiato con medaglia della Camera di Commercio — Baschiera Giovanni; Magoga Ferruccio; Verza Angelo; con medaglia del Comune di Treviso.

Il Direttore passò quindi a ricordare il defunto assessore avv. Zoppelli che tanto fece per dar vita e sostegno alla nuova istituzione cittadina.

Rivolse un sincero ringraziamento al Ministero di A. I. e Co. per aver presa in buona considerazione la Scuola, alla Camera di Commercio di Treviso per il sussidio accordato nel corrente anno all'Amministrazione cittadina per gli appoggi morali e materiali continuamente accordati alla tanto vantaggiosa e bella istituzione.

Il prof. Strina disse ancora parole di riconoscenza all'ill.mo Sindaco ed a tutte le autorità che vollero onorare colla loro presenza la modesta cerimonia.

Parlarono poscia il rag. Dottenich del Consiglio di vigilanza, il comm. I. A. Coletti della Camera di Commercio e Industria, e quindi il sindaco avv. Patrese.

Rivolsero parole di ringraziamento agli Insegnanti ed all'Amministrazione Comunale interpretando il sentimento anche dei condiscepoli gli alunni del secondo corso signori: Ada Rigato, Barcariol Silvio e Dal Cin Claudio, i quali tutti vennero meritatamente plauditi.

Il Sindaco procedette quindi alla distribuzione dei premi ai migliori alunni e dei diplomi di licenza a tutti gli altri.

La cerimonia ebbe fine colle congratulazioni ai premiati ed ai Docenti della Scuola.

Regia Scuola Tecnica

ODERZO — Ci scrivono: 25

(T.) — Diamo l'elenco dei promossi e licenziati in questa R. Scuola Tecnica a Tipo Agrario.

I.a A — Battistella Orlanda, Canevese Giovanni, Casagrande Lina, Flora Antonio, Mattioli Sergio, Piovesana Francesco, Roma Anna, Serafini Alessandro, Visentin Natale, Pasqualetti Bernardino, Presacco Luigi, Radiculo Lino, Russolo Giuseppe, Sam Eugenio, Scattolin Umberto. Spadari Giovanni.

I.a B — Angeli Mario, Azzano Pietro, Caproni Ercole, Cellini Lelio, Costa Enrico, Fumei Paolo, Galeazzi Agostino, Giavi Luigi, Narduzzo Arcangelo, Orlando Luigi.

I.a C — Cavadin Girolamo, Cecconi Giacomo, Coccolo Domenico, Colatti Guido, Da Pian Urbano, De Appolonia Lionello, Dal Favero Luigi, De Lorenzi Antonio, De Pol Rainero, Durigon Carlo, Gava Domenico, Mazzotto Cesare, Modolo Giacomo, Manarin Antonio, Rocco Rinaldo, Roma Giuseppe, Rossi Giuseppe, Spilimbergo Antonio, Tamburlini Giovanni, Tramarollo Francesco, Zaina Virgilio.

II.a A — Baratella Jolanda, Bellis Ferruccio, Cesa Elena, Cricco Ottorino, Dozzo Elisa, Gottardo Guglielmo, Manfren Marianna, Molena Andrea, Obici Arrigo, Pelà Giovanni, Piovesana Bona, Travan Antonietta.

II.a B — Battaggia Gioacchino, Coletti Giuseppe, Cristofoletti Pietro, Da Vià Siro, Franz Livio, Pulatti Pietro, Sala Giovanni, Santi Mario, Sartori Isidoro, Zanier Daniele.

Licenziati: III.a A — Belluzzo Lino, Boccato Angelo, Dal Ben Eugenia, Premuda Nicolò, Soligoni Francesco.

III.a B — Aliprandi Domenico, Benedetti Dante, Bissocoli Eugenio, Colautti Giovanni, Contini Amato, Cremonese Mario, Crist Giovanni, Da Vià Domenico, Durighello Elia, Furlanetto Carlo, Furlanetto Giuseppe, Marin Severino, Missoni Leonardo. Savi Savio, Sgorbon Pietro.

La Tombola

(T.) Nel pomeriggio di Domenica 27 corrente, in piazza V. E. avrà luogo una estrazione di tombola con le seguenti vincite.

Quaderna L. 50 — Cinquina L. 75 — Prima Tombola L. 250 — Seconda tombola lire 150.

Il ricavato netto andrà a beneficio della locale Congregazione di Carità.

L'estrazione dei numeri incomincierà alle ore 18.

Dopo la proclamazione dell'on. Indri

CASTELFRANCO — Ci scrivono 25:

Dopo la proclamazione a Casella d'Asolo dell'on. Indri della quale la *Gazzetta* diede già relazione, gli intervenuti in-

(Continua in V. pag.)

La sorella Giovanna, il cognato Dottor Francesco Zanco, i nipoti Fanny e Guglielmo Barbi, Eugenia e Guido Pivetta, Maria e Vittorio Bonaldi ed i parenti tutti, con animo straziato, annunciano la perdita del loro amatissimo

Nicolò Scarpa fu Nicolò

già cassiere della Banca d'Italia

I funerali seguiranno Domenica 27 nella Chiesa di Ss. Salvatore alle ore 9.

Si prega non inviare nè torcie nè corone ed essere dispensati dalle visite.

La presente vale come partecipazione personale e per ringraziamento a chi in qualunque modo renderà omaggio all'Estinto.



viarono al candidato un telegramma, già dalla *Gazzetta* riportato cui l'on. Indri così rispose:

« *Cavaliere Puppati - Castelfranco Veneto.* — Ringrazio affettuosamente della dimostrazione odierna. Il consenso degli amici rappresenta per me il più ambito compenso all'opera compiuta, il più efficace incitamento a perseverare in essa col maggior buon volere. Sorretto dalla fiducia nei comuni ideali patriottici e dalla soddisfazione che deriva dai reciproci sentimenti amichevoli intensificati nella consuetudine quotidiana dei rapporti rivolti alla tutela di ogni diritto e di ogni legittima aspirazione, non mi verranno mai meno la fermezza dei propositi e la nobiltà degli intenti. — Grazie ancora e saluti cordiali.

Giovanni Indri. »

Il Campionato Veneto Indipendenti

La Presidenza della Federazione fra Associazioni Sportive in Castelfranco Veneto, ci comunica che per il 7 settembre p. v. indirà il secondo Campionato Veneto per Indipendenti, sul percorso: Castelfranco Bassano Primolano Feltre Cornuda Castelfranco: Km. 120 circa.

La gara, che lo scorso anno, per la ricchezza dei premi e per il numero dei concorrenti, ebbe un bel successo, può ben dirsi tra le maggiori delle competizioni regionali per corridori indipendenti.

Scarcerato — E' stato oggi posto in libertà quell'individuo, intermediario tra gli antiquari e le famiglie, che era stato arrestato quale indiziato nei noti furti al Duomo. Sono mantenuti gli arresti dei due sacrini.

VEDELAGO — Ci scr. 25

(Es.) *Supplenza del Veterinario.* — A sostituire il dott. Antonio Ongarello, veterinario del Consorzio di Vedelago assente per una cura di bagni a Montecatini, è arrivato in paese l'egregio dott. Antonio Rizzà di Treviso.

Mortale disgrazia di caccia

PIEVE DI SOLIGO — Ci scriv. 25

E' morto all'Ospedale di Soligo quel tale Perencini Angelo che il giorno 16 corrente causa una disgrazia di caccia rimaneva ferito in una gamba nei pressi di Pediguarda. Oggi seguiranno i funerali.

UDINE

Mercato - Concorso di tori e torelli

UDINE — Ci scrivono 25

Si è riunita ieri sotto la presidenza del cav. Venier, assessore del nostro Comune, la Commissione ordinatrice del mercato-concorso di tori e torelli.

Fu stabilito di anticipare per gli anni venturi l'epoca del mercato che sarà tenuta in agosto prima dei consimili mercati svizzeri.

Quest'anno invece l'importantissimo mercato sarà tenuto il 19 settembre.

Il prolungamento della ferrovia carnica

Tutti i Comuni del mandamento di Ampezzo hanno votato il contributo per gli studi del prolungamento della Ferrovia Carnica da Villa Santina al Cadore.

Stamane una Commissione composta di ingegneri delle Ferrovie di Stato, e di ingegneri della Veneta, hanno visitata la ferrovia Carnica.

E quindi i cittadini raccolgono la voce che si sta trattando il passaggio della Ferrovia dalla Società allo Stato, senonchè alla Società Veneta tale voce ci è stata recisamente smentita.

Il prof. Wittek descrive la sua avventura in pallone

Vienna, 25

Il professore di medicina dell'università di Gratz dott. Wittek descrive nei giornali la sua vita nel pallone del conte Zeppelin narrando che all'altezza di 5200 metri ha perduto qualsiasi orientamento. Il pallone continuò poi il volo senza direzione, con gran freddo e neve e quando sotto il pallone si è squarciato lo spesso strato delle nubi, gli aeronauti scorsero la pianura italiana. Poco appresso seguì l'atterramento in Val d'Aupe. Il prof. Wittek dichiara che il trattamento fatto dagli ufficiali italiani a lui e ai suoi compagni fu molto cavalleresco.

Arresto per furto

SPILIMBERGO — Ci scrivon 25:

(Zirg). — Il contadino Zavagno Giovanni, ex-guardia comunale, veniva arrestato nel pomeriggio siccome colpevole di furto di pollame.

Per la nostra sagra. — Domenica p. v. ricorrenza della nostra sagra, la Banda cittadina suonerà varie marcie. Seguiranno due feste da ballo.

Canagliate!

PORDENONE — Ci scrivono 25:

In questi ultimi giorni si è fatta circolare in città una lettera anonima contro il nostro Sindaco avv. cav. Antonio Quarini. L'atto ignominioso è deplorato severamente da tutti i buoni e gli onesti.

L'egregio nostro sindaco, persona assai stimata e circondata da largo affetto per la sua intelligente attività, si è reso benemerito della città.

Oggi in seduta di Giunta l'assessore delegato signor Veroi a nome dei colleghi assessori, ed interpretando il sentimento dello intero Consiglio Comunale e della città, dopo di aver deplorato l'atto vile e canagliesco, disse al Sindaco che l'affetto e la stima dei colleghi e della cittadinanza non verranno mai meno e in questo momento specialmente sentiva il dovere di solennemente confermarglielo.

Il Sindaco ringraziò commosso.

Indi la Giunta dopo aver trattato affari di ordinaria amministrazione, deliberò di aprire l'asta anche per i lavori del nuovo fabbricato scolastico di Torre e di convocare il Consiglio Comunale per Venerdì, 8 Agosto alle ore 20.30.

Il Prefetto nella nostra città. — Domenica p. v. con il treno delle ore 9.29 verrà nella nostra città in forma ufficiale il Prefetto della Provincia di Udine comm. Luzzatto.

Le autorità gli offriranno un banchetto d'onore.

Dimissioni alla Magistrale — Il signor Loria Liberale ha presentato le sue dimissioni da Presidente della locale Società Magistrale.

L'assemblea dei soci sarà convocata in breve per decidere in merito.

Bambina di 3 anni che precipita da una terrazza

SACILE — Ci scrivono 25:

La bambina Vicenzotti Ida di 6 anni, trastullandosi con altri bambini sopra una terrazza di proprietà del sig. Odoardo Camilotti, non si sa come, precipitò nel sottostante cortile dall'altezza di quattro metri circa, restando esanime.

Raccolta dai familiari, fu subito portata nella vicina abitazione. Il medico non si pronunciò.

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 25

Nuova insegnante. — Apprendemmo, con molto piacere, come la signorina Maria Nicora, figlia dell'egregio e carissimo nostro ricevitore di Dogana sig. rag. Riccardo, abbia conseguito, con ottime classificazioni, il diploma per l'insegnamento nelle pubbliche scuole primarie, presso la R. Scuola Normale di Udine. Congratulazioni e auguri.

Beneficenza della Banca. — La nostra Banca, con gentile pensiero, pensò di devolvere, degli utili nell'esercizio dell'anno 1912 e 1913 lire cinquecento da ripartirsi in parti uguali fra la Congregazione di Carità, il Patronato Scolastico, la Cucina economica popolare, la Società Operaia e l'erigendo Asilo Infantile.

I preposti ai singoli enti ringraziano, a mezzo nostro.

CODROIPO — Ci scrivono 25:

Un sussidio del Ministero della Guerra. — Il Ministero della Guerra ha emesso un mandato di lire 760.74, delle quali lire 300 per sussidio ordinario e lire 460.74 per concorso alle spese d'impianto a favore di questa Società di Tiro a Segno Nazionale.

Manovre di Cavalleria. — Dal 10 al 28 agosto p. v. avrà luogo in questo territorio il campo d'Istruzione di cavalleria. — Nel nostro Comune e dintorni verrà dislocato il reggimento lancieri «Novara».

VICENZA

Il Tribunale omologa il concordato della Banca Popolare e della Scledense

VICENZA — Ci scrivono 25:

Stamane il Tribunale Civile ha emesso la sentenza in merito alla omologazione del Concordato della Banca Popolare.

La sentenza è compilata dal giudice avv. Cozzarini ed è estesa su 9 fogli.

Dopo una lunga ed esatta esposizione di motivazioni il Tribunale Civile omologa il Concordato Preventivo proposto dalla Banca Popolare e accettato dalla maggioranza dei creditori della Banca medesima dinanzi al giudice delegato per la nomina degli incaricati al controllo delle operazioni di liquidazione.

Con altra sentenza il Tribunale omologa il concordato del Preventivo proposto dalla Banca Scledense ed accettato dai suoi creditori alle condizioni note.

Le elezioni politiche

SCHIO — Ci scrivono 25:

(G. R.) — Il *Gazzettino* ha già dato lo annunzio che le sezioni socialiste di Schio scenderanno in lotta, sulle imminenti elezioni politiche, col nome dello avv. Paolo Angelo Galeno di Monselice.

La notizia ha prodotto grande soddisfazione al partito liberale conservatore, e specialmente a noi, sue giovani scolte, perchè davvero ci sgomentava l'idea di doverci affermare, senza contrasto e senza battaglia, sul benemerito deputato uscente, on. Gaetano Rossi.

Poichè la lotta che si impegna sul suo nome, che è segnacolo di alacre operosità a profitto del nostro collegio, gioverà — non v'ha dubbio — a rendere più solenne e clamorosa la vittoria.

Invero sono tali e tanti i titoli di gratitudine che legano gli elettori di Schio al loro diligente deputato, il quale per la sua rettitudine politica e parlamentare si è imposto alla stima e considerazione dei colleghi, che ogni esitazione ed ogni incertezza sulla affermazione solenne che verrà raccolta dall'egregio uomo, è all'infuori di qualsiasi discussione.

La Compagnia delle Maschere

LONIGO — Ci scrivono 25

Il teatro Comunale era ieri sera affollato di un bel pubblico per il debutto della Compagnia delle Maschere Italiane, diretta da Emilio Picello. Venne rappresentata la esilerante commedia Goldoniana « La cameriera brillante » che piacque assai. La esecuzione non poteva avere interpreti più efficaci della signora Bonini-Picello (cameriera) ed E. Picello (arlecchino): entrambi applauditissimi. Il complesso artistico è di primo ordine, e piacque e venne ripetutamente applaudito.

Stasera seconda recita — domani, sabato, serata d'addio, verrà rappresentata la commedia in tre atti di Goldoni « Le donne curiose ».

Fiera Cavalli — L'antica e rinomata Fiera di Cavalli detta di San Giacomo è stata oggi favorita da un grande concorso di animali equini e bovini, di negozianti, di compratori e di amatori. — Vennero conclusi molti affari.

Domani seconda giornata.

SPORT

Il Giro di Francia in bicicletta

Parigi, 25

I commissari del giro ciclistico di Francia hanno deciso di porre fuori della corsa il corridore Buysse per aver tentato durante la 13.a tappa di far cadere Petit Breton. D'altra parte essi hanno inflitto una ammenda di 100 franchi a Faber per aver tagliato parecchie volte la strada ai suoi concorrenti.

Dunkerque 25

Ecco l'esito della tappa Longwy-Dunkerque: giunge primo Buisse in ore 14,21,5; secondo Garrigou in 14.21,55; terzo Faber in 14,26,9; quarto D'Ulst in 14,52,2; quinto Deemann e Vandaele eguali in 14.56,35. Arrivano poi contemporaneamente Spiessens e Colsaert.

Cronache funebri

Nelle prime ore di ieri, si spegneva, colpito da inesorabile malattia, Nicolò Scarpa fu Nicolò, molto noto nel ceto commerciale.

Per lunghissimi anni resse l'ufficio di cassiere presso la locale sede della Banca d'Italia.

Uomo d'animo veramente buono, tutta la sua vita spese per il bene, conquistandosi ovunque larghissima e meritata stima.

Alla famiglia colpita da così grave lutto, le nostre vive condoglianze.

Dopo i funerali Dolcetti

Fra le rappresentanze e le persone intervenute ai funerali del compianto cav. Adolfo Dolcetti non era fatto cenno della Congregazione di Carità la quale era rappresentata dal cons. ing. cav. Amedeo de Mori e dal segretario avv. Giovanni Sponza ed aveva inviato eziandio dodici poveri della Casa di Ricovero di cui il fratello dell'Estinto cav. Gustavo fu per alcuni anni solerte procuratore.

La Banca Veneta poi era rappresentata dal suo Presidente comm. Benedetto Sullam e dal sig. Antonio Giacomini.

Ultima ora

I grandi preparativi della Turchia nella Tracia

Vienna, 25

La *Suedslavische Correspondenz* riceve da Costantinopoli:

Le misure militari del governo lasciano supporre che qui si calcola su una nuova campagna di grande portata. La amministrazione dell'esercito fa venire continuamente rinforzi dall'Asia Minore ed è decisa a costituire in Tracia un esercito di 300 mila uomini. Tutti i piroscafi e trasporti disponibili sono stati requisiti dal ministero della guerra pel trasporto delle truppe. L'intendenza prende larghe misure per assicurare lo approvvigionamento di grandi masse di truppe. Intere carovane di buoi, cammelli e veicoli tirati da asini partono giornalmente con provvigioni e munizioni per il fronte. Le truppe arrivanti dimostrano grande entusiasmo e sono di ottimo umore. Insufficiente però è il numero dei cavalli per l'artiglieria. — Centinaia di volontari vanno giornalmente al fronte. Questi elementi indisciplinati reclutati fra bande bellicose creeranno senza dubbio un grande imbarazzo al governo. Lo spirito bellicoso perdura. Dinanzi alla Porta continuano le dimostrazioni entusiastiche con musiche.

Il convegno di Bucarest per stipulare l'armistizio

Bucarest, 25

Il governo rivolse ufficialmente l'invito alla Serbia, alla Grecia ed al Montenegro di inviare i delegati a Bucarest per trattare sull'armistizio. Il governo montenegrino rispose nominando i suoi delegati. Si ha la speranza che le trattative comincieranno la settimana ventura.

I greci contrari all'armistizio

Atene, 25

Nella sua risposta alla lettera del Re Carlo in favore dell'armistizio, il Re Costantino spiega i motivi di ordine militare che al momento attuale impediscono di arrestare le operazioni. I giornali dicono che è impossibile che i delegati belligeranti trovino nelle loro sedute a Nisc un terreno d'accordo per proporre l'armistizio.

Secondo informazioni non confermate la guarnigione bulgara di Dedeagat avrebbe abbandonato completamente questa città conducendo seco i *comitatis* greci.

Un passo dell'Austria a Belgrado e ad Atene

Vienna, 25

La *Neue Freie Presse* ha da Bucarest:

Oggi i rappresentanti dell'Austria-Ungheria ad Atene e a Belgrado hanno compiuto un passo energico domandando l'immediata sospensione delle ostilità. Essi hanno soggiunto di essere incaricati di chiarire in nome della monarchia che l'Austria-Ungheria non potrebbe tollerare che la Bulgaria fosse troppo indebolita e umiliata. Il governo austro-ungarico con questo passo agisce di pieno accordo col governo rumeno.

Le relazioni fra Berlino, Vienna e Roma

Colonia, 25

A proposito della informazione di un giornale estero circa divergenze di veduto fra i governi tedesco e austro-ungarico relativamente alla loro attitudine nei Balcani, il corrispondente berlinese della *Frankfürter Zeitung* dichiara che le relazioni fra Berlino, Vienna e Roma rispondono assolutamente allo spirito del trattato di alleanza.

L'offensiva serba

Belgrado, 25

Dopo la presa di Delodradeich alcuni distaccamenti dell'esercito serbo cominciano a circondare Viddin, antica fortezza la meglio difesa dalla natura e dai lavori artificiali ma che tuttavia non potrà tardare a cadere nelle loro mani. Le truppe bulgare del generale Kutincieff cominciano ad arrendersi. Presso Pirot i serbi hanno preso la frontiera bulgara Strachna, Schuka sulla sponda destra, e Goloma, Glava sulla sponda sinistra del Nichava. Sugli altri punti regna la calma.

La fine della ribellione degli Svizzeri

Roma 25

Il *Giornale d'Italia* dice che altre quattro guardie svizzere hanno rassegnato oggi al comando le loro dimissioni che sono state subito accettate. Le guardie dimissionarie appena avuta notizia dell'accettazione delle loro dimissioni si sono affrettate a riconsegnare gli effetti del loro corredo militare e ad allontanarsi dal Vaticano.

E' giunto da Lucerna a Roma mons. Silver presidente della Società cattolica di Lucerna allo scopo di comporre il dissidio fra i suoi concittadini e il Vaticano. Il Silver ha già avuto un colloquio col cardinale Merry del Val e col colonnello Répond.

Il *Corriere d'Italia* dice che in seguito ai noti recenti incidenti nella guardia svizzera in Vaticano sono giunti in questi giorni e continuano a giungere al Vaticano da parte di alte personalità della Svizzera cattolica espressioni di rammarico e di devozione tutte concordi nel riaffermare il filiale attaccamento e i sentimenti di fedeltà al Vaticano e al Papa.

Disordini nel Perù

Parigi 25

Il ministro degli esteri comunica il seguente cablogramma ricevuto dal ministro degli esteri di Lima:

« Il presidente del Senato ed i senatori i cui mandati furono annullati furono impediti dal popolo di cominciare la seduta al Senato. Alcuni senatori furono nelle vie assaliti dalla gente armata. Nella casa dell'ex presidente Legeia vi fu un combattimenti con morti e feriti. Il governo si impadronì di Legeia. Il popolo e l'esercito dimostrarono il loro attaccamento al governo. Tutto è ora tranquillo e normale. Sono queste le sole notizie esatte.

Lainez di ritorno in Argentina

Buenos Ayres 25

L'ex-ambasciatore della Repubblica Argentina Lainez ha fatto visita al presidente della Repubblica Saenz Peña. Egli ha constatato che vi sono dappertutto sentimenti di amicizia per la Repubblica Argentina. Saenz Peña è rimasto molto soddisfatto e si è congratulato con Lainez del suo successo come ambasciatore.

L'Imperatore Guglielmo eredita un milione

Berlino 25

Secondo il *Voigtländer Monitor* il proprietario fondiario Knorr recentemente morto ha legato per testamento la sua fortuna valutata ad oltre un milione all'imperatore Guglielmo.

Un'altra sciagura aviatoria

Berlino, 25

L'aviatore Schaefer è caduto ieri presso Francoforte sul Meno da una altezza di 25 metri. Il passeggero che era a bordo con lui è morto. L'aviatore stesso è gravemente ferito.

Fabbrica d'armi e cannoni in Serbia

Vienna, 25

Il *Neues Wiener Abendblatt* ha da Budapest:

Il *Budapesti Hirlap* riceve da Belgrado che la ditta Schneider del Creuzot intende di erigere dopo la fine della guerra balcanica una fabbrica di armi e cannoni in Serbia. Le trattative in proposito sono state iniziate per invito del governo serbo. Parecchi ingegneri della ditta si trovano già in Serbia per cercare il luogo adatto alla costruzione della fabbrica. Originariamente fu progettata come località per fabbricarla la città di Kniazevac che avrebbe trovato anche il gradimento della ditta perchè si trova vicinissima alla frontiera bulgaro-rumena e quindi avrebbe facilitato l'esecuzione di ordinazioni da questi paesi; dopo la distruzione di quella città da parte dei bulgari, il governo serbo ha proposto la città di Kragujevac situata nel centro della Serbia.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 25. — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 4 mila — di cui in cotoni americani 4 mila.

Cotoni disponibili: mercato pesante — domanda moderata.

Cotoni futuri: mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.38	6.36
Luglio Agosto	»	6.38	6.36
Agosto Settembre	»	6.31	6.28
Settembre Ottobre	»	6.17	6.15
Ottobre Novembre	»	6.12	6.10
Novembre Dic.	»	6.08	6.05
Dicembre Gennaio	»	6.08	6.05
Gennaio Febbraio	»	6.08	6.05
Febbraio Marzo	»	6.09	6.07
Marzo Aprile	»	6.10	6.08

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 25 Luglio

ROMA, 25. — Cambio per domani 102.74. Cambio settimanale 102.85.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,75	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,60	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	124,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranea 4 0/0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3 1/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,70	126,80	—,—	—,—	6
Francia	102,70	102,77 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Londra	25,93	25,95	25,65	25,67	4 1/2
Svizzera	102,52 1/2	102,61 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,35	—,—	—,—	6
Banca au.	107,20	107,35	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 1/2 con.	100	97,80	97,70
» » » fine	100	97,82 1/2	97,87
Ferrovie Mediterr.	500	307,—	305,50
Credito Italiano	500	540,—	541,—
Banca comm. it.	500	826,50	828,—
Banco di Roma	100	102,—	103,—
Società Banc. it.	100	96,—	96,25
Banca d'Italia	800	1407,—	1407,50
Lanificio Rossi	900	1480,—	1485,—
Cotonificio Cantoni	250	347,—	347,—
Navigaz. Generale	300	422,—	422,—
Raffineria Zuccheri	200	337,—	329,—
Beni stabili	200	290,—	288,—
Az. Costr. Venete	200	124,25	124,50
Acciaierie Terni	500	1495,—	1492,—
Edison	150	575,—	573,—
Savona	200	204,—	203,—
Elba	250	173,—	171,—
Ansaldo	250	273,—	273,—
Industrie Zuccheri	150	280,—	282,—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	539,50	541,—
Cambio su Berlino		126,75	126,75
» » Francia		102,72 1/2	102,72 1/2
» » Londra		25,93 1/4	25,94
» » Svizzera		102,55	102,58 3/4

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	24	25
Rend. it. 3 0/0 cont.	100	97,78	97,60
» » » fine	100	97,80	97,65
Banca d'Italia	800	1408,—	1405,00
Banca Comm. Ital.	500	827,—	825,50
Credito Italiano	500	541,—	539,—
Ferr. Meridionali	500	539,—	539,75
Ferr. Mediterranee	500	303.—	301,—
Navigaz. Generale	200	422 50	420,50
Raffineria zucchor.	250	333,—	335,—
Acciaierie Terni	500	1491.—	1485,—
Erid. fabb. zucch.	200	472.—	619,—
Az. Ansaldo e C.	250	273,—	173,—
Az. Banco di Roma	100	103,—	103,—
C. a vista su Francia		102,70	102,73
» » » Londra		25,94	25,95
» » » Germania		126,70	126,75
» » » Svizzera		102,57	102,57

BORSE ESTERE

PARIGI 24 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,57
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,27
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,—
Obblig. Lombarde	256,—
Cambio sull' Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	84,20
Banca di Parigi	1706,—
Tunisine nuove	419,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,50
Rendita ung. 4 0/0	84,40
R. spagn. est. 4 0/0	89,15
Banca ottomana	618,—
Argento fine	—,—
Creditofondiario	895,—
Azioni Suez	5275,—
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0/0 1891	73,50
» 5 0/0 1905	103,60
» 4 1/2 0/0 1909	93,20
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	45,70
Banca Comm. ital	805,—
Rend. Serba 4 0/0	80,40
Obbl. Bulgare 4 1/2	445,—
Società Alti Forni Piombino	101,—

LONDRA, 25 (aper	
C. cons. 2 3/4 0/0	73,—
R. ital. 3 1/2 0/0	94 —
N. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fine	24 1/4
Co. u Lond. a Parigi	25,25 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 25	
Credito austr.-Cor.	617,50
Lombarde	113,25
Banca anglo-austr.	332 75
Austriache	692,50
Banca austro-ung.	20,70
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100.—
Cambio su Parigi	95,75
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,40
» » (carta)	81,40
Union Bank	585,—
R. austriaca (oro)	105,90
R. Ungherese 4 0/0	80,95
» » 3 1/2 0/0	70,30
Banca dei P. aus.	606,—

BERLINO 25	
C. su Londra (3 m.	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	195,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 1 0/0	84,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	62,90
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	60,50
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,90
Deutsche Bank	243,87
Diskonto	180,62
Bochumer	219,50
Gelson Kirken	178,12

BERLINO, 25 — Tendenza calma.
PARIGI, 25 — Tendenza calma.
VIENNA, 25 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.26; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.49; m. 12.5; d. 14.5; a 18.98; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5, a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 11.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.39.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore
PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.
Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

Al Mare e ai Monti

Nessuna compagnia più gradita della rivista *Varietas*, la preferita dalle persone di buon gusto. Il bellissimo fascicolo di luglio è ricco di nomi illustri e di varietà d'ogni genere, fuorchè il noioso. Un Sonetto del Senatore *Mazzoni*, una elegante conversazione del *Verdinois* sulle donne e le mode, una interessante discussione sugli sports utili e dannosi del dott. *Franceschini* con 35 illustrazioni, una vivace caricatura della «Pisanella» che incorona D'Annunzio, una rassegna della Sardegna artistica e letteraria con numerosi ritratti del prof. *Pirodda*, delle curiose macchiette di vita napoletana di *P. de Luca*, un articolo sulle Calabrie e la Sila del *Misasi*, due novelle, il principio di UN NUOVO ROMANZO nord-americano che avrà anche fra noi il grandissimo successo avuto a New York, e molte altre varietà, fra cui la storia dei Circoli e dei Clubs con 47 caricature di *Girus*, e una rassegna delle 50.000 donne che a New York mantengono il proprio marito.

In complesso 35 articoli, con 160 figure sotto una ridente copertina a colori, per soli 50 centesimi. Abbonamento straordinario da luglio a dicembre L. 2,50; per i tre mesi di villeggiatura L. 1.50. Rivolgersi a *Varietas*, Via Petrarca 4, Milano. Per la pubblicità ai sigg. Haasenstein e Vogler, concessionarii di questa unica rivista mensile.

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Poi diede incarico a un tal Giovanni Courtade di Bernac, sergente-furiere nella stessa compagnia di Chabannes, giovane a lui noto per astuzia, zelo e sangue freddo, di mettersi in comunicazione con Duchâtelet e di disporre con lui il giorno, il momento e il modo dell'importante arresto.

Duchâtelet, deciso ormai a tradire il suo capitano e i suoi compagni, pur di salvarsi, accettò tutte le proposte, riservandosi di prendere le ultime decisioni non appena fosse riapparso Cartouche.

Questi ritornò il 13 ottobre da Béthune e andò ad alloggiare alla taverna del *Pistolet* posta nella bassa Courtille, fra Belleville e Mênilmontant, e tenuta da Germano Savard, vecchio amico di tutti ladri e briganti di Parigi.

Di là egli spedì Papà Monplaisir ad annunziare il suo ritorno ai compagni e ad invitare per l'indomani in quel luogo tutti i suoi luogotenenti per importanti comunicazioni. La parola d'ordine per arrivare fino a lui era questa: «Vi sono quattro donne?».

Era chiaro che la morte della marchesa di Saint-Abre aveva profondamente mutato l'animo del formidabile brigante.

Se l'abbandono di lei lo aveva reso più selvaggio, la sua pallida fine lo riconduceva verso la bontà e l'espiazione.

Infatti Cartouche non parlava più di imprese ladresche, di assassini, di vendette, di sogni ambiziosi, di lusso, di piaceri.

Aveva indossati gli abiti più vecchi e si era perfino messo a rammendare un paio di pantaloni.

Voleva rinunziare a quella tremenda vita?

E' probabile.

I primi luogotenenti che lo raggiunsero nella mattina del 14 furono Balagny e Maire detto Limousin.

Essi sedettero presso a un tavolino, vuotando dei boccali, e stettero a vedere, con non poca meraviglia, il loro capitano cucire pazientemente i suoi pantaloni.

Egli si era alzato in quel momento, ed era sempre in camicia seduto sul letto.

Poco dopo Duchatelet arrivò dinanzi alla porta del *Pistolet*, presso la quale sedeva Padron Savard, intento a fumare placidamente.

Duchatelet aveva dietro di sè il sergente-furiere Courtade di Bernac che lo teneva alla portata della sua pistola, in previsione di un tradimento... a rovescio; seguivano a gruppi le altre quaranta guardie.

Il traditore diede la parola d'ordine:

— «Vi sono quattro donne?»

Duchatelet entrò, Courtade di Bernac lo seguì coi suoi quaranta uomini.

Non vi è tempo da perdere: salgono rapidamente, sfondano la porta e irrompono nella camera, precipitandosi come tante belve sopra Cartouche e i suoi compagni che in un attimo sono legati da non potersi muovere.

Una vettura attende poco lontano dalla taverna del *Pistolet*; Cartouche vi è trasportato subito e chiuso dentro per essere condotto al palazzo del Ministro della Guerra, impaziente di conoscere l'esito della spedizione, mentre Balagny e Limousin vengono trascinati alle prigioni più vicine.

Descrivere la soddisfazione del governo per tale arresto è impossibile.

Si pensò tosto di far pompa di quella vittoria clamorosa ottenuta senza colpo ferire, e si volle che Cartouche fosse condotto dal Palazzo del ministro allo Chatelet a piedi, colle mani legate dietro il dorso e in camicia come era stato preso, circondato da innumerevoli guardie, onde mostrarlo al popolo di Parigi, al pari di un raro trofeo.

La notizia intanto si era sparsa con fulminea rapidità e tutta la capitale era accorsa là, a vedere l'eroe del male, che per tanto tempo l'aveva fatta tremare e talvolta, ridere.

Durante il tragitto, una guardia che stava dietro al prigioniero lo urtò col bastone delle sua alabarda, quasi per stimolarlo di procedere via più svelto.

Cartouche si fermò e, con una agilità resa più sorprendente dal fatto che egli aveva le mani legate dietro la schiena, le applicò sul naso il suo piede nudo, gridandole:

— Imbecille, perchè mi fai oggi ciò che ieri ti saresti ben guardato dal pensare soltanto?

Tutti, guardie e popolo, risero fragorosamente all'abile tiro, e per poco non proruppero in applausi, mentre la malaugurata guardia si asciugava il naso gocciolante di sangue.

Giunto il corteo allo Chatelet, Cartouche fu incatenato ai piedi e alle mani e chiuso in una cella, insieme con un altro prigioniero il quale aveva l'incarico di impedire che il brigante si togliesse la vita.

Alla porta poi furono collocate quattro guardie bene armate, con l'ordine di vigilare notte e giorno.

Dopo ciò, conveniamone pure, Parigi potè trarre un grande, possente respiro di sollievo.

CAPITOLO XIII.

La fine di un triste regno

Cartouche fu assai ben trattato allo Chatelet; le migliori vivande e i vini migliori erano per lui.

Riceveva visite continue, come in un salotto; i magistrati si compiacevano scandalosamente, mentre pranzavano allo Chatelet, di condurre i loro convitati, con il tovagliolo sul braccio, a visitare il celebre brigante, e a fargli narrare le sue avventure o cantare le sue canzoni in gergo che facevano piangere o ridere, a seconda dell'umore del prigioniero.

Sei giorni dopo il suo arresto, al piccolo teatro italiano di Parigi, Arlecchino rappresentava *Cartouche*, farsa di tal Riccoboni.

L'indomani al teatro francese il commediante Legrand dava un altro *Cartouche* di sua composizione.

Il concorso del pubblico a tali spettacoli fu enorme; ma quello che è incredibile, e che merita da parte nostra l'assicurazione di una assoluta veridicità storica, è quanto avvenne entro lo stesso Chatelet.

Per rappresentare a perfezione la parte di Cartouche, il commediante Legrand ottenne di poter prendere, egli e i suoi colleghi di scena, delle lezioni dallo stesso protagonista.

Si fecero salire Cartouche e Balagny in una sala e là, magistrati e amici, assistettero col più gran piacere alle sapienti lezioni che i due briganti impartivano sul metodo della *tire*.

Peggio; i magistrati presero talmente gusto alla cosa che si posero a fare fra di loro il *tiro* del fazzoletto, dell'orologio e della tabacchiera.

Il luogotenente criminale poi mostrò fin dal principio una disposizione così evidente.... a fare il borsaiuolo, che Cartouche non potè tenersi dal dirgli:

— Signore, è veramente un gran peccato che un uomo della vostra *destrezza* sia caduto nella magistratura!

E quando vi fu la prima rappresentazione, si volle festeggiarla e si stapparono bottiglie di borgogna e di champagne recate dagli attori, che si bevvero insieme dai briganti e dai magistrati, in una vergognosa, ma perfetta e allegra unione.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Domenica 27 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 205 — Conto corrente colla Posta — Domenica 27 Luglio 1913

Come la Turchia giustifica l'avanzata

La Rumenia arresta l'esercito alle porte di Sofia

A che cosa si limiterà l'azione delle Potenze di fronte alla Turchia

La situazione
si mantiene difficile

Roma 26

(F.F.) — Le notizie che raccolgono questa sera i giornali delle varie capitali sono troppo contradditorie perchè sia possibile coordinarle e cavarne una conclusione.

Vi sono telegrammi che parlano della entrata in iscena della Russia, la quale starebbe trasportando truppe da Odessa a Batum, e vi sono dispacci che smentiscono un'azione isolata della Russia, la quale intende procedere d'accordo con le altre Potenze. Vi sono dispacci che confermano la notizia di un energico intervento diplomatico russo-austro-italo-rumeno a Belgrado e ad Atene e vi sono telegrammi che riducono tutto a delle esortazioni amichevoli. L'argomento che non è oggetto di informazioni discordi è la marcia dei turchi, i quali avrebbero messo in piedi un esercito di 300.000 uomini. Fin dove contano di arrivare questi 300.000 turchi? Intendono raggiungere le porte di Sofia, od hanno la velleità di scontrarsi anche coi serbo-greci? Questi lunghi mesi di guerra balcanica ci hanno abituato alle sorprese più inconcepibili, e pertanto vi è da pensare anche alla possibilità di una nuova guerra turco-balcanica.

Francamente, la situazione appare oggi assai più complicata di ieri e il ritardo di un'azione delle Potenze sembra inconcepibile, tanto più in quanto ogni sorpresa può maturare in questo confuso giuoco di trattative che si intreccia in ogni senso e per scopi opposti.

Mentre la Rumania conclude la pace e si attende il convegno definitivo di Bucarest con l'intervento della Serbia e della Grecia, si scopre che fra quest'ultima e la Turchia pare sussista un trattato: alla Rumania si *attribuisce* il proposito di marciare contro i turchi per imporre loro il rispetto al trattato sottoscritto a Londra; alla Serbia si attribuisce la possibile intenzione di battersi in una terza guerra coll'alleata di ieri e di oggi per la questione del porto; all'Austria infine si attribuisce il proposito di voler rientrare a Novi Bazar.

Come vedete, sono tante e così contradditorie le notizie di oggi, che non c'è da *raccapezzarsi* e non c'è da fare previsioni.

La *Tribuna*, a proposito del conflitto balcanico, scrive invece che la situazione si è andata chiarendo nelle ultime ore in modo abbastanza soddisfacente. Non si avrà forse ancora la convinzione che le cose stanno sistemandosi, ma si ha quella che le potenze europee e alcuni degli Stati balcanici han compreso la necessità di non complicare di più il groviglio delle questioni *orientali*. Fra i fatti nuovi di oggi, oltre alle importantissime dichiarazioni fatte dal presidente del Consiglio russo al nostro corrispondente di Pietroburgo, dichiarazioni le quali dimostrano che l'atteggiamento della Russia è pacifico e solidale colle grandi nazioni di Europa, vi è questo: «L'ordine categorico che il governo rumeno ha dato all'esercito in favore della Bulgaria di arrestare la propria avanzata, ordine che era necessario a evitare una nuova complicazione interbalcanica che sarebbe indubbiamente sorta se le truppe rumene avessero investita la capitale bulgara. Inoltre, lunedì 28, comincierà la conferenza di Bucarest. Se le pressioni che l'Austria e l'Italia stanno facendo in questi giorni presso i governi di Belgrado e di Atene avranno successo e se la Serbia si deciderà a mandare a quel convegno i proprii rappresentanti, è lecito sperare che questa seconda guerra interbalcanica sia definitivamente chiusa con soddisfazione di tutti e con sollievo generale per l'Europa».

L'azione attribuita all'Italia
Allarmi in Francia

Parigi, 26

L'*Echo de Paris* riceve il seguente dispaccio da Roma:

«Mi si assicura che i rappresentanti diplomatici dell'Italia ad Atene e a Belgrado hanno ricevute istruzioni, per fare, fin da domani, dei passi energici presso i Governi di Serbia e Grecia, comunicando che l'Italia non potrebbe tollerare la continuazione delle ostilità contro la Bulgaria. Questo passo sarebbe fatto d'accordo con l'Austria-Ungheria, la Russia e la Rumenia, e avrebbe per iscopo di arrestare la marcia in avanti dei greci verso Filippopoli e dei serbi verso Sofia».

L'*Echo de Paris*, commentando questo dispaccio, dice che si tratta di un minaccioso intervento della Triplice Alleanza.

«L'Austria-Ungheria — dice esso — è in grado di inquietare i serbi e l'Italia ha in suo potere le isole reclamate dai greci. Quanto alla Germania, essa non ha bisogno di apparire: il suo compito nella crisi del 1909 prova abbastanza che getterà, se occorre, la sua spada sulla bilancia. Si dirà che è l'interesse di tutte le Potenze di affrettare la pace e si metterà avanti, forse, il servizio che l'Austria-Ungheria e l'Italia rendono così all'Europa; ma crediamo che in Francia debbano essere scartati in modo assoluto questi ragionamenti. Se l'Austria-Ungheria e l'Italia intervengono, non è per salvaguardare l'equilibrio europeo, ma per ostacoltare un equilibrio balcanico e un equilibrio mediterraneo che sono contrari alle loro ambizioni. Se noi dobbiamo augurarci la pace, non è la pace secondo gli intenti germanici. Non sappiamo ancora quali decisioni saranno ispirate al Governo francese dalle mosse dell'Austria-Ungheria e dell'Italia, ma l'opinione pubblica francese deve orizzontarsi nel modo seguente: disinteressarsi della sorte della Bulgaria e decidere che la cessazione delle ostilità, se la Grecia e la Serbia vi consentono, non tolga nulla alle garanzie che questi due Stati hanno conquistato con enormi sacrifici e non comprometta in nulla le loro legittime rivendicazioni».

Anche il *Gaulois* dice di apprendere all'ultima ora che l'Austria-Ungheria e l'Italia hanno significato ad Atene ed a Belgrado che la Grecia e la Serbia devono firmare i preliminari di pace senza indugio. Il giornale accoglie l'informazione con riserva. A ogni modo dice, che se la notizia è vera, essa è inquietante e singolare.

«E' difficilmente ammissibile — aggiunge — che la Triplice Alleanza intervenga da sola nel conflitto, quando ha dichiarato che vuole mantenere a ogni costo il concerto europeo. Ora si tratta di sapere se la pressione austro-italiana è stata decisa d'accordo con la Russia, o se, al contrario, è stata decisa per prevenire l'azione eventuale di Pietroburgo. Ci sembra molto improbabile che l'Italia, che è in eccellenti rapporti con la Russia, abbia consentito a intraprendere un simile passo, senza essersi concordata col Governo russo».

La Russia non intende agire da sola

Roma 26

La *Tribuna* ha da Pietroburgo, 26:

Il Consiglio dei ministri adunatosi oggi ha protratto la sua seduta fino a tardissima notte, ma in esso non si è assolutamente parlato di politica estera. Ho potuto in proposito raccogliere il pensiero del presidente del Consiglio e di alcuni altri personaggi politici, ed ho potuto dedurre che tutte le notizie su di un eventuale intervento diretto della Russia sono prive di qualsiasi base. Mai la Russia ha pensato ad un intervento personale e all'occupazione dell'Armenia. La Russia non desidera che interessare le potenze europee ad una concorde energica azione e in ogni caso l'intervento diretto della Russia sarebbe solamente a patto di un esplicito mandato delle altre potenze europee. Il presidente del Consiglio, Kokotzoff, si è mostrato molto ottimista e ha detto che tutti gli sforzi saranno fatti per giungere allo scopo di risolvere l'intricata questione balcanica.

La risposta greca
alle pressioni austriache

Vienna, 26

Il *Neues Wiener Tagblatt* ha da Atene: Nella sua risposta al passo dell'inviato austro-ungarico, il ministro greco degli esteri, Coromilas, rilevò, come già alcuni giorni fa all'inviato russo, che il governo greco nella situazione attuale è purtroppo costretto a considerare l'armistizio non come la cosa principale. La cosa principale è la conclusione della pace; preliminare è almeno l'accettazione delle condizioni principali di essa da parte della Bulgaria. Quando la pace, almeno nelle sue linee principali, sarà assicurata, l'armistizio seguirà immediatamente. Il ministro aggiunse, che le condizioni nulla comprendono che possa ledere il principio dell'equilibrio a favore di chicchessia. In quanto concerne in ispecial modo la Bulgaria, le condizioni non sono tali da imporre ad essa una qualsiasi limitazione e quindi non si può parlare di sopraffazione a danno della Bulgaria, poichè non si tratta di diminuire il territorio bulgaro e in nessun caso la Bulgaria sarebbe tagliata dal mare. Considerate le cattive esperienze fatte coi metodi seguiti dai bulgari nel negoziare, la Serbia e la Grecia debbono, prima di tutto vedere conclusa la pace preliminare. La Serbia e la Grecia sono esse stesse animate dal desiderio che sia posto fine all'effusione di sangue, ma esse sanno come la Bulgaria tirerebbe in lungo le cose se si entrasse con essa in trattative. Se gli alleati accettassero già adesso la proposta bulgara di sospendere le ostilità, essi finirebbero per subirne gravi danni.

Manifestazioni di gioia
a Costantinopoli

Costantinopoli 26

Le moschee sono state invase ieri da una folla di fedeli e vi sono rimasti a lungo anche dopo il servizio religioso, per pregare silenziosamente in occasione della ripresa di Adrianopoli. Le moschee specialmente riservate alle preghiere delle donne erano gremite. La dimostrazione che doveva aver luogo davanti al ministero della guerra è stata all'ultimo proibita dalla polizia.

In occasione del Selamlik, la popolazione ha fatto calorose dimostrazioni al Sultano. Oltre agli evviva al Sultano, sono state udite grida di viva Adrianopoli. Anche il Gran Visir, principe Said Alim pascià, è stato calorosamente festeggiato. I giornali turchi raccontano che il Sultano ha dichiarato che è disposto a vendere i gioielli della corona nel caso che l'azione dell'esercito minacciasse di non riuscire per ragioni finanziarie.

Un proclama del comandante della piazza invita tutti coloro che desiderano arruolarsi come volontari per la guerra a presentarsi senza indugio all'ufficio di reclutamento. Nei circoli ufficiali ottomani non si nasconde che il governo ottomano è fermamente deciso a non rinunciar a nessun costo a Adrianopoli e che esso è risolutissimo a cedere soltanto alla forza. Si dice anche che il governo non esiterebbe a porre in pericolo l'esistenza dell'impero per conservare Adrianopoli. Dispacci da tutte le provincie inviati da membri di tutti i partiti assicurano che non indietreggeranno davanti ad alcun sacrificio pur di conservare la Tracia con Adrianopoli.

La protesta della Bulgaria
e la disinvolta risposta della Turchia

Costantinopoli, 26

Il ministro degli esteri bulgaro telegrafò al Gran Visir il 23 corr. la seguente nota:

«Le autorità civili e militari ci informano che le truppe ottomane passando la linea della frontiera stabilita nel trattato di Londra invadono il territorio bulgaro della Tracia e si abbandonano ad ogni sorta di eccessi e di violenze che non sono provocate nè da alcun passo, nè da alcun atto di ostilità da parte della Bulgaria. Questa invasione, venendo immediatamente dopo l'arrivo del delegato bulgaro a Costantinopoli di cui la Porta chiese l'invio per dimostrare il suo desiderio di mantenere le relazioni amichevoli colla Bulgaria, è un atto altrettanto ingiustificabile quanto inatteso. Il governo reale, convinto della necessità per i due Stati di stringere, dopo la crisi dolorosa, legami di solidarietà naturale, si vede obbligato di elevare la più energica protesta contro l'attentato portato dalle truppe ottomane alla integrità del suo territorio e ne chiede il ritiro».

Il Gran Visir ha consegnato il 24 corrente all'ambasciata di Germania la seguente risposta alla nota del ministro degli esteri bulgaro:

«In risposta alla comunicazione che V. E. mi fece pervenire a mezzo dell'ambasciatore di Germania ho l'onore di informarvi che il governo imperiale, pur respingendo nel modo più energico le accuse contenutevi contro l'esercito imperiale, condivide le idee espresse da V. E. sulla comune necessità dei due Stati di stabilire rapporti normali durevoli. Comprendendo tutta l'importanza di questa necessità, spiegai al delegato di Bulgaria che per evitare in avvenire ogni causa di litigi e di malintesi fra i due Stati vicini, conveniva accettare senza ritardo la linea di frontiera turca fissata nella nostra comunicazione alle grandi potenze in data di Costantinopoli 19 luglio. Sperando in una risposta favorevole pregai un delegato di sottoporre al governo reale le vedute e le intenzioni del governo imperiale. Avendo ricevuto nessuna risposta dalla Bulgaria e le nostre truppe assistendo giornalmente ad atti di devastazione e ad eccessi di ogni sorta che rendono illusorie le disposizioni concilianti del governo imperiale, l'immediata occupazione della linea frontiera della Maritza si impose.

«D'altronde, l'impegno da noi preso verso le grandi potenze di non passare la linea di frontiera indicata nella nostra suddetta comunicazione, deve costituire per il governo reale una prova delle sincere intenzioni del governo imperiale e del sincero desiderio di stabilire fra i due paesi un accordo fondato su basi leali».

Il *Tanin* dice che tutti i territori fino alla antica frontiera turco-bulgara sono stati rioccupati dai turchi.

Il ministro degli esteri bulgaro in un telegramma si lagnò che le truppe turche passarono la vecchia frontiera bulgaro-turca in direzione di Kizilagatsza occupando i villaggi di Vakus, Sandias, Golem, Dervent. Il ministro pregava la Porta di dare il più presto possibile alle truppe l'ordine categorico di ritirarsi. Il Gran Visir rispose che alcune truppe in ricognizione varcarono la frontiera, ma si ritirarono per ordine del generalissimo.

Altre giustificazioni della Turchia

Costantinopoli 26

Un comunicato ufficioso, ricordata la prima dichiarazione dell'Europa allo scoppio della guerra turco-bulgara con la quale si proclamava il principio della integrità territoriale della Turchia, dice non potersi credere l'Europa, la quale rifiutò di intervenire nel conflitto tra gli ex-alleati, voglia costringere la Turchia a dimenticare che la Tracia è territorio musulmano e che Adrianopoli è la sua antica capitale. Il mondo musulmano non avrebbe mai compreso che la Porta, di fronte a tanti eccidi, non avesse cercato di salvare tutti i fratelli della Tracia. Gli avvenimenti che si svolgono attualmente han già esercitato una troppo grande ripercussione nella Turchia asiatica perchè si possa credere che l'Europa voglia ancora scavare un abisso, fra il mondo musulmano e il mondo cristiano.

I rumeni a 15 chilometri da Sofia

Bucarest 26

In seguito alla domanda del ministro degli esteri bulgaro, le truppe rumene si sono fermate a 15 chilometri da Sofia, evitando così di umiliare la Bulgaria.

I greci hanno occupato
il porto di Dedeagatch

Atene 26

Venerdì mattina Dedeagatch è stata occupata dalla squadra ellenica. Prima di questa occupazione, i consoli delle potenze vedendo incrociare in quelle acque il cacciatorpediniere *Irax* chiesero se la squadra greca intendesse occupare la città. L'ammiraglio Conduriotis rispose affermativamente.

Dedeagatch è stata occupata per ragioni militari e allo scopo di proteggere la popolazione greca della Tracia contro i bulgari che hanno commessi eccessi. Una parte di Dedeagatch è stata incendiata dai bulgari, che hanno portato via da Macri e da Xanthi centinaia di notabili greci, di cui si ignora la sorte. I bulgari hanno assassinato parecchi altri notabili prima di abbandonare il distretto. Essi hanno seminato ovunque l'anarchia e abbandonato il distretto in mano dei *comitatis*. L'occupazione di Dedeagatch è stata anche determinata dall'avanzata delle truppe turche che è pericolosa.

I Bulgari parlano di vittorie
contro serbi e greci

Sofia, 26

La giornata del 24 passò calma su tutto il fronte di combattimento senza che avvenisse nessun avvenimento grave. Sulla posizione di Vlasina i serbi tentarono di prendere l'offensiva allo scopo di passare di nuovo la frontiera, ma furono respinti dal fuoco dell'artiglieria bulgara. Secondo informazioni complementari riferite dai distaccamenti che hanno fatto ricognizioni davanti al fronte di Cotciana nell'attacco del 23 luglio i serbi e i montenegrini subirono perdite enormi. Su una distesa di 800 passi furono raccolti davanti il lato sinistro bulgaro 550 cadaveri e davanti al lato destro 1210 cadaveri, tra cui quelli di otto ufficiali. Inoltre tutto lo spazio di terreno che si estende da questo punto sino alle linee nemiche è seminato di cadaveri. Se si tiene conto della proporzione normale tra i morti e i feriti il numero di questi deve certamente essere superiore a parecchie migliaia, ciò che prova che gli alleati hanno subito a Cotciana una grave e sanguinosa disfatta.

Sul fronte di Pentchevo i greci hanno tentato di prendere l'offensiva, ma sono stati respinti dal fuoco nutrito dei bulgari e obbligati a battere in ritirata.

L'*Agenzia bulgara* pubblica:

Di fronte alla smentita serba manteniamo interamente la nostra versione circa i fatti di Bossilegrad, ove le truppe serbe agendo per ordine di un ufficiale serbo uccisero quattro ufficiali bulgari e un maresciallo di alloggio, sorpresi nella città. Le vittime furono anche spogliate dai soldati serbi che tolsero loro perfino le scarpe.

L'investimento di Viddin

Belgrado, 26

Le truppe serbe hanno terminato l'investimento di Viddin. Nel combattimento del 22 corrente a Govedarnik il colonnello Arandjelovich, rimasto ferito all'anca, non potè essere subito trasportato all'ambulanza: quando ritornarono gli addetti all'ambulanza per prenderlo lo trovarono morto. I bulgari lo avevano ucciso con una baionettata al cuore. Il colonnello Arandjelovich comandava un reggimento davanti ad Adrianopoli al lato dell'ottava divisione bulgara di Tudja, la stessa che commise il barbaro delitto.

Non esiste un patto
fra serbi e greci e la Turchia

Belgrado, 26

Una nota ufficiosa dice che alcuni giornali europei in questi ultimi tempi hanno diffuso voci che pretendono che la Serbia e la Grecia si siano accordate con la Turchia allo scopo di intraprendere la guerra attuale contro la Bulgaria. I circoli autorizzati smentiscono nel modo più categorico questa voce. La Serbia non ha mai avuto e non ha un simile accordo con la Turchia e nulla fece mai per far entrare la Turchia nell'alleanza, dopo la conclusione della pace. La Serbia domandò e desidera di avere con la Turchia i rapporti normali, proficui tra i due paesi, che non hanno più ragione di entrare in conflitto di interessi, ma che devono stare in relazioni amichevoli e durevoli.

Le truppe turche non faranno fuoco sulle truppe greche

Costantinopoli 26

Si afferma che il comando supremo dell'esercito ha ricevuto istruzioni in base alle quali le truppe turche che si incontrassero nella loro avanzata con le truppe greche in nessun caso devono far fuoco contro di esse.

Un appello delle signore di Filippopoli

Sofia, 26

Le dame bulgare di Filippopoli hanno chiesto al ministro di Francia a Sofia di trasmettere al presidente della Repubblica il seguente telegramma:

«Le dame bulgare, i cui figli sono sul campo di battaglia, pregano la signora e il signor Poincaré con le lagrime agli occhi di salvarle dai massacri turchi che minacciano Filippopoli. Il vostro intervento è la nostra ultima speranza. Accogliete i nostri sinceri ringraziamenti e l'espressione della nostra riconoscenza».

Le Potenze e l'avanzata turca

Berlino 26

Il *Lokal Anzeiger* considera come certo che le Potenze non interverranno in forze contro l'avanzata dell'esercito ottomano. L'organo del governo crede a un passo colletivo col quale le Potenze faranno presente alla Turchia i pericoli ai quali si espone e le faranno sapere che la garanzia che hanno concesso per i suoi possedimenti di Europa potrebbe essere rimessa in causa se essa non aderisse al loro desiderio.

La delegazione bulgara
per le trattative di pace

Sofia 26

La delegazione bulgara per la pace è partita stamane per Bucarest. Essa comprende Totcheff, ministro delle finanze, il generale Fitcheff, capo di stato maggiore, Sava Svatcheff, ex-vicepresidente della Sobranje, il pubblicista Badoff e il tenente colonnello Stavtcheff, nonchè due segretari.

Scontri fra serbi e malissori

Vienna, 26

La *Corrispondenza albanese* ha da Croia:

I combattimenti fra le truppe serbe e i Malissori continuano. Sembra che i Malissori oppongano alle truppe serbe viva resistenza. I serbi hanno ricevuto rinforzi con pezzi di artiglieria e mitragliatrici. Sull'esito di questi scontri finora non si hanno notizie precise.

Prossima partenza di Ameglio

Roma, 26

(F.F.) — Il generale Ameglio, chiamato a Roma, conferì ieri mattina col ministro della Guerra e con quello delle Colonie. Egli partirà in uno dei prossimi giorni per Rodi, ove va a riprendere il suo posto di governatore. La sua opera è reclamata nell'Egeo, a causa delle gravi complicazioni balcaniche e principalmente per il nuovo atteggiamento dell'Impero ottomano di fronte all'Europa, la quale potrebbe da un momento all'altro risolvere la questione dell'Asia Minore.

Arrestato ad Antivari
per aver issata la bandiera albanese

Vienna 26

La *Corrispondenza Albanese* ha da S. Giovanni di Medua:

Nel suo ultimo viaggio ad Antivari il capitano del piroscafo *Bojana*, Fazli Hussein, ha navigato sotto bandiera albanese. In tutti i porti dove entrò la bandiera è stata entusiasticamente salutata. All'entrata del porto di Antivari, il capitano del *Bojana* è stato arrestato dalle autorità montenegrine e tenuto in arresto per una settimana. Dopo essere stato rimesso in libertà, il capitano è stato costretto a issare sulla nave la bandiera turca.

Rappresaglia serba contro un foglio russo

Vienna, 26

Il *Neues Wiener Tageblatt* ha da Belgrado:

Secondo un giornale il governo ha tolto alla *Nowoje Wremja* il diritto di circolazione postale.

PRELUDIO

I partiti che nella lotta elettorale ormai prossima entreranno in campagna, hanno principiato il concentramento delle loro forze. Fra poche settimane avrà luogo lo schieramento e la battaglia.

Le previsioni? Difficili a farsi. Un nuovo elemento entra questa volta sul calcolo delle probabilità elettorali: il suffragio universale. Una nuova massa, ancora amorfa, è pronta sì a portar aiuto ai vari partiti storici, ma ancora nessuno può prevedere in quale misura essa si dividerà fra i nuclei politici che da un ventennio tengono il campo.

Delineare il futuro della politica italiana è quindi assai difficile, almeno per ora. In ogni modo però qualche dato lo possiamo desumere dall'attitudine del governo, osservando la linea generale della politica giolittiana, considerata, non certo attraverso al lavorio di prefettura o sottoprefettura, ma come una vera e propria dottrina ispirata ad una particolare concezione della capacità e dei bisogni del Paese.

Esiste infatti accanto a Giolitti-Uomo, quello che tutti ormai conosciamo attraverso alle mille incongruenze di una politica incolore, un Giolitti-dottrina che ha una certa linea, o che almeno aspirerebbe ad averla e che si può scoprire quando si voglia astrarsi dalla valutazione esclusivamente politica dei casi della vita italiana. La politica giolittiana ha riempito un largo periodo della nostra vita nazionale, dimodochè è possibile ormai considerarla oggettivamente, nel complesso delle sue cause, dei suoi mezzi e dei suoi risultati.

Molti, anzi moltissimi affermano che Giovanni Giolitti è un empirico e un antidottrinario, uno statista che risolve il problema politico della giornata senza collegarlo alle grandi linee di un programma imperniato su di una idea. Costoro però non hanno ragione. Giovanni Giolitti ha una politica che può sembrare a prima vista ispirata al *carpe diem*, ma però in fondo in fondo essa è animata da un principio assai semplice e chiaro, come devono essere infatti tutti i principi che formano la spina dorsale di un programma politico e ne costituiscono per così dire la filosofia.

*

Giovanni Giolitti crede alla forza di partiti estremi non tanto perchè questi possiedono uomini di tale valore morale e intellettuale da saper, a tempo opportuno, provocare e dirigere dei profondi rivolgimenti, ma crede alla forza rivoluzionaria in quanto opera in un ambiente, l'Italia, creato dalla rivoluzione e sconvolto ancora dalle passioni politiche settarie che accompagnarono tutto il movimento del risorgimento nazionale.

Giovanni Giolitti ha cercato di governare attirando nell'orbita delle istituzioni gli elementi estremi, facendoli partecipare alla responsabilità di una maggioranza col doppio intento di svalutare completamente il loro carattere rivoluzionario e di creare, mediante una politica riformista, una serie di legami fra i partiti di sinistra estrema e i loro rappresentanti, onde temperare il rosso acceso di tanti rivoluzionari nel dolce latte delle cooperative, dei lavori pubblici e delle municipalizzazioni.

Tale il carattere della politica giolittiana.

Dieci e più anni di storia italiana stanno a dimostrare, malgrado le varie incongruenze determinate dalle particolari condizioni di ambiente e di momento, come su tutta la politica giolittiana gravi la preoccupazione dell'Estrema.

E' riuscita questa politica?

Francamente no.

In Italia i direttori delle masse che seguono i partiti estremi, e specialmente i direttori delle masse socialiste, sono stati almeno sino a ieri dei buoni borghesi per nascita, per coltura e per aspirazioni i quali, spinti in piccola parte dall'idealità o dall'ideologia, in grandissima maggioranza, dallo spirito di avventura o dall'interesse, si sono gettati fra le masse, spesso ignari dei problemi fondamentali del movimento operaio e sociale.

Il movimento rivoluzionario non si formò, da noi, per virtù di un grande contrasto fra capitale e lavoro, del classico contrasto che ha posto in essere, dopo brevissime e sporadiche agitazioni, le *Trade Unions* in Inghilterra e le *Gewerkschaften* in Germania. L'economia italiana non aveva, come d'altra parte non ha ora, un carattere fortemente industriale dimodochè le agitazioni sociali non si presentarono mai quale prodotto di squilibri determinati dalla rottura dei vecchi rapporti economici sotto la pressione delle nuove forme produttive.

Queste crisi di puro disagio non trovarono sempre una borghesia vogliosa di combatterle e di superarle, e di aprire così la via ad una costituzione sociale moderna, ma trovarono invece molto più spesso una borghesia di avvocati e d'intellettuali pronta a sfruttarle per farle servire alle particolari ideologie o ai particolari interessi. Tutte le vecchie dottrine rivoluzionarie, fiorite durante il risorgimento, furono utilizzate e servirono da bandiera al movimento delle classi popolari!

La conquista di questi direttori del movimento sociale non fu difficile da parte di Giovanni Giolitti. Il metodo con il quale tale conquista venne operata è noto.

La riforma fu la grande arma maneggiata con grande abilità da Giolitti, maestro insuperabile nell'indirizzare l'attività riformistica dello Stato là dove maggiore era la pressione rivoluzionaria. La Romagna infatti ebbe in questi ultimi tempi ad assorbire buona parte di milioni destinati alla politica economica, specialmente sotto forma di bonifiche e di lavori pubblici, sorgenti anche in altre parti d'Italia, ma non così utili come nella classica terra dei rivolgimenti, nella terra tiepida dove sono fiorite tutte le ideologie rivoluzionarie. Il Mezzogiorno tradizionalmente monarchico e la Sardegna che adora i Sovrani Sabaudi, non ebbero, del lauto banchetto riformistico, che poche briciole. Giolitti, fedele alla sua dottrina, lubrificava con l'olio della riforma là dove maggiore era l'attrito.

La conquista di questi direttori del movimento popolare fu dunque assai facile, ma disgraziatamente per la politica giolittiana non fu duratura. E la ragione è evidentissima.

Il movimento sociale italiano manca di un'ossatura fatta di organizzazione di classe. In altri paesi, come l'Inghilterra e la Germania, il movimento delle classi popolari è rappresentato da solide e vaste organizzazioni sindacali che formano il centro di tutta la vita operaia. Sono questi sindacati delle costruzioni colossali perfettamente disciplinate, ma che lungi dal rappresentare un elemento disintegratore della vita politica nazionale, rappresentano invece un grande coefficiente di ordine. I nostri demagoghi spesso ridono di queste enormi masse organizzate che non si deci-

dono mai a fare la rivoluzione, mostrando così di non comprendere come l'opera di pressione che esercitano questi istituti di difesa operaia, svolgendosi ormai nel campo reale delle industrie, non possa, senza distruggere una serie notevole di conquiste, abbandonarsi a pericolose avventure.

Le nostre masse, perchè organizzate soltanto politicamente, sono alla mercè dei demagoghi privi di ogni senso di responsabilità, incapaci di comprendere i grandi problemi della vita sociale, ma sempre pronti ad aprire le chiaviche che a mala pena trattengono il fiume di quell'eloquenza catastrofica così ricercata e stimata dagli italiani.

Mancando il movimento operaio di guide uscite dalla classe operaia (è nota da noi la grande crisi del personale dirigente le organizzazioni di classe) avviene che la borghesia presti, come abbiamo detto sopra, le sue vecchie e sorpassate concezioni rivoluzionarie. L'esempio di Romagna è quanto mai significativo. Il conflitto puramente economico fra bracciantato e mezzadri, è ammantato da dottrine politiche: i romagnoli non comprendono che si può benissimo difendere il proprio punto di vista senza fare appello a qualche immortale principio, mentre da trarre a salvamento non vi è che qualche modestissimo interesse. E la borghesia che in Romagna difende il mezzadro, sente il dovere di fare delle dichiarazioni repubblicane, quasi che una modificazione del diritto pubblico italiano, avesse la taumaturgica virtù di creare delle condizioni economiche sociali favorevoli ad un determinato complesso d'interessi.

Il criterio politico impera in tutti i movimenti sociali italiani!

La democrazia, dalla più accesa a quella più rosea, è forzatamente obbligata a seguire i propri adepti sul terreno politico, e poichè le masse, le quali non si muovono quasi mai per concreti interessi, sono alla balìa del primo demagogo che rizza cattedra di politica su di una pubblica piazza, così avviene che ad ogni stormir di fronda, tutti coloro che fanno professione di avvocati del popolo sono costretti a caricare le tinte del proprio credo onde mantenere stretto contatto con le masse. Un esempio tipico lo fornisce la storia del partito radicale.

I socialisti milanesi dopo aver inscenato un pazzesco sciopero generale hanno potuto mostrare alla democrazia di avere ancora in mano una parte del proletariato dei grandi centri industriali. Malgrado che lo sciopero avesse un carattere puramente politico, di protesta cioè contro una sentenza della magistratura con la quale si condannavano alcuni perturbatori dell'ordine pubblico, i radicali, per mantenere il contatto con la massa, allentato durante la guerra di Libia, non hanno esitato un momento a votare in Roma un ordine del giorno che è tutto un monumento del più insigne demagogismo.

I radicali romani hanno protestato contro i magistrati milanesi, chiedendo maggiori libertà per gli accoltellatori dei carabinieri e per i lapidatori della truppa... di quella truppa che è destinata in altra parte del programma radicale a creare in Libia ed altrove la più grande Italia!!

La radicaleria italiana è oggi elettoralmente prigioniera di queste masse, le quali alla loro volta sono facile preda del primo venuto il quale, rimestando nei bassi fondi della vita politica italiana, costringe il borghese popolaresco a fare delle dichiarazioni che repugnano con ogni dottrina di Stato che si fondi su di una qualsiasi concezione di ordine pubblico.

La riforma, l'olio lubrificatore di marca giolittiana, non hanno servito a paralizzare il criticismo rivoluzionario, il quale soffocato da un breve periodo in cui l'Italia

era tutto un maggio
e il popolo era Cavaliere

ritorna oggi a sovvertire e ad impedire il lavoro di organizzazione economica delle classi popolari.

E la borghesia democratica è prigioniera di questo criticismo, poichè, avendo seminato sempre chiacchiere, deve ora inchinarsi a colui che in materia di chiacchiere è maestro: al demagogo!

*

Giovanni Giolitti ha voluto, addomesticando i direttori delle masse, far penetrare queste nella torre eburnea del costituzionalismo. Le masse hanno lasciato entrare i capi e parte di esse; un'altra parte, improvvisamente arrestata da un nuovo ciurmadore, si è lasciata sedurre dal nuovo venuto, il quale naturalmente ha ripreso i vecchi motivi del predecessore arrivato ormai a salvamento.

Tale è la situazione creata da Giovanni Giolitti! Le elezioni prossime a quanto pare saranno fatte svolgendo alle estreme conseguenze la dottrina che abbiamo illustrata, salvo i casi speciali determinati da situazioni elettorali più forti del giolittismo.

L'appoggio aperto o larvato ai radicali o ai socialisti riformisti e ai socialisti ufficiali — vedi Romagna — significa valorizzare tutte quelle ideologie che hanno nutrito sino ad oggi il movimento popolare, significa in altre parole non curarsi della grande riforma politica italiana, che consiste nel restaurare una forte disciplina nazionale e rinvigorire il prestigio e l'autorità dello Stato.

In questo momento volgersi a sinistra significa marciare verso l'ignoto: mai come oggi l'Italia ha avuto bisogno di un governo forte per attuare i suoi programmi di espansione, che non sono invocati più dai sognatori, ma sono imposti dalle necessità del nuovo assetto che sta per prendere la carta del Mediterraneo e quella dell'Europa orientale!

Dieci anni di bloccardismo hanno condotto la Francia sull'orlo della rovina: la nostra grande rivale sta per orientare la sua politica verso un conservatorismo di grande stile. Noi non possiamo prenderci il lusso di un cotale esperimento: la Francia è ricca ed ha cinque secoli di storia unitaria, rinsaldati da due grandi imperialismi, quello di Luigi e quello di Napoleone.

Noi italiani usciamo da una lunga lotta per la unificazione, da una lotta straziata dalle sètte. Lasciare che l'ideologia rivoluzionaria accompagni ancora il divenire della vita italiana, significa rendere sempre più debole la nostra compagine nazionale la quale deve, in una interiore elaborazione, trovare un definitivo assetto sociale ed economico onde presentare allo straniero che preme da ogni lato la compattezza del bronzo.

Il problema elettorale del 1913 è un grande problema di consolidazione delle nostre libere istituzioni.

L. De Prosperi.

Il piroscafo italiano si è disincagliato

Madrid 26

I giornali annunciano che il vapore italiano *Pascal* incagliatosi ieri alla punta Sammar si è disincagliato. La nave e l'equipaggio sono incolumi.

Il Consiglio dei Ministri

Roma 26

(F.F.) — Nella mattinata di lunedì 28 corrente, sotto la presidenza dell'on. Giolitti, si radunerà il Consiglio dei ministri, il cui ordine del giorno si annuncia abbastanza denso.

Oltre ad alcune notevoli concessioni ferroviarie, il Consiglio dei ministri esaminerà anche la situazione Balcanica, e il marchese di San Giuliano comunicherà ai colleghi i risultati dello scambio di vedute fra i gabinetti europei e le conseguenti misure dell'Italia per una azione concorde con le altre Potenze, allo scopo di imporre il rispetto del trattato di Londra per Adrianopoli.

La *Tribuna* dice invece che, contrariamente alla voce corsa, non le consta che il Consiglio dei ministri debbe trattare questioni di particolare importanza nei riguardi della politica estera e della politica interna. Qualcuno dei ministri vi porterà affari di ordinaria amministrazione.

L'on. Facta non pronuncerà discorsi politici

Roma, 26

Un giornale della sera annunziò che l'on. Facta, delle finanze, darà lettura nel prossimo Consiglio dei ministri, del discorso che si propone di pronunziare a Perosa Argentina, in occasione del banchetto colà organizzato dai suoi elettori e dai suoi amici per il prossimo 10 agosto. La notizia non ha fondamento.

E' già noto infatti che la manifestazione di Perosa ha carattere di assoluta intimità e che in omaggio al desiderio espressamente manifestato dallo on. Facta, la riunione non assumerà alcun significato o colore politico. A conferma di ciò sta il fatto che moltissimi senatori che finora inviarono adesione, la inviarono unicamente all'amico caro, al collega stimato, senza fare il minimo accenno al momento attuale politico. (*Stefani*).

L'occupazione dell'oasi di Hon

Tripoli, 26

Il capitano Hercolani aderendo all'invito dei capi recatisi a fargli atto di sottomissione, ha preso possesso, accompagnato da una scorta, dell'oasi di Hon, a trenta Kil. ad est di Socna.

Dodici camions a Socna

Roma 26

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che a Socna è arrivata una prima colonna di «camions» composta di 12 vetture, che, partite da Sirte, hanno compiuto il medesimo itinerario percorso dalla spedizione Hercolani. Il viaggio è stato difficilissimo a causa della natura del terreno; ciò non ostante si sono superati circa 400 Kil., la distanza cioè che intercede fra la costa e la lontana oasi, giungendo a Socna in soddisfacenti condizioni. Presto sarà avviata la costruzione di una più comoda strada fra Sirte e Socna.

Il gen. Tassoni non sarà nominato ispettore degli alpini

Roma 26

La *Tribuna* reca:

Alcuni giornali hanno pubblicato che il generale Tassoni sarebbe stato nominato ispettore delle truppe di montagna in sostituzione del generale Cigliana attualmente a Tripoli. Per nostre informazioni assunte a buona fonte possiamo assicurare che quella notizia non ha nessun fondamento di verità.

Il consiglio per l'industria serica

Roma, 26

Nel pomeriggio di oggi si è radunato per la prima volta presso il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio il Consiglio per gli interessi serici creato dalla legge del 1912 concernente provvedimenti a vantaggio della produzione e della industria serica.

La sessione dell'importante consesso è stata inaugurata dal ministro onor. Nitti, il quale nell'investire il Consiglio delle sue attribuzioni, ha pronunciato un discorso sugli argomenti di cui il Consiglio deve occuparsi. L'on. sen. Gorio, presidente del Consiglio, ha risposto ringraziando il ministro ed augurando che mercè la buona volontà, la pertinacia e la costanza si potrà dare alla industria serica condizioni di sviluppo che la facciano uscire dalle difficoltà presenti.

Ritiratosi quindi l'on. ministro, il Consiglio ha proceduto alla elezione del vice presidente. E' stato nominato per acclamazione, su proposta dell'on. Scalini, il comm. Massimo De Vecchi. A far parte poi del comitato sono stati eletti i signori comm. De Vecchi, cav. Cattaneo, cav. Paini e avv. Musso. Il Consiglio ha impreso poi a trattare del programma preventivo di azione per l'esercizio 1913-14.

La discussione verrà continuata nelle successive sedute.

L'istruttoria per il palazzo di Giustizia

Roma, 26

Stamane il giudice istruttore cav. Verde e il Procuratore del Re, Paces, si sono recati a Regina Coeli, per interrogare nuovamente il comm. Silvestre, il comm. Ricciardi e il comm. Borrelli.

I magistrati dopo poche contestazioni avrebbero esibito al Ricciardi, al Borrelli e al Silvestre per il riconoscimento parecchi documenti su alcuni dei quali si sono particolarmente fondate due o tre delle ultime testimonianze.

La fine dello sciopero degli equipaggi

Roma, 26

Essendosi composto lo sciopero degli equipaggi, le Società vanno tutte riattuando i loro servizi.

Segnalazioni di terremoto a Firenze

Firenze 26

Padre Guido Alfani, direttore dell'osservatorio Ximeniamo, comunica:

«Alle scosse segnalate nei giorni 21, 22, 23 e 24 ne ha fatto seguito un'altra stanotte alle ore 23.19'30" pure di origine assai vicina e di intensità assai sensibile. La scossa sarebbe avvenuta ad una distanza non superiore ai 70 chilometri. Le scosse registrate hanno carattere particolare, cioè con dimensioni rapide, e si crede che l'origine abbia il suo epicentro come quello del giorno scorso nella Romagna. Al momento in cui scrivo, ore 1.30, non si sono avute altre ripercussioni».

All' esposizione femminile di Torino

Torino 26

In questi giorni si è chiusa la seconda esposizione femminile di belle arti, svoltasi dal maggio al giugno nel Palazzo stabile al Valentino. Le vendite hanno raggiunto la cifra di ventimila lire. Fra gli ultimi acquisti vanno registrati quelli della Regina Elena, che della mostra testè chiusasi era alta patrona, e quelli del Ministero della P. I. che aveva dato incarico a Leonardo Bistolfi di fare acquisti per conto suo. Tra le opere acquistate da S. M. la Regina Elena vi è: *Il giardino d'amore*, di Emma Ciardi.

Esito di un concorso a disegnatore

Roma, 26

Con decreto ministeriale 24 volgente in corso di registrazione, è stata approvata la seguente graduatoria nei vincitori dei concorsi a dieci posti di capo disegnatore di seconda classe alla direzione di artiglieria e armamenti: Primo disegnatore a lire 2300 (fuori ruolo), Dapino, con punti 59,4; secondo disegnatore a lire 2300, Biraghi, con punti 57,8; terzo disegnatore a lire 2300, Orengo, con punti 56,6; quarto disegnatore, a lire 2000, De Barbieri, con punti 48.

Incrociatori inglesi nel Mediterraneo

Londra, 26

I due incrociatori *Invincible* e *Indomable*, attualmente nelle acque della metropoli, saranno prossimamente inviati nel Mediterraneo, dove si recheranno a rinforzare la flotta inglese per le manovre navali.

La rivolta in Cina

Shanghai 26

Tutti gli attacchi operati ieri ed oggi dai ribelli contro l'arsenale sono falliti. Si può dire che a Shanghai la causa dei ribelli va perdendo terreno. I principali partigiani dei ribelli hanno tenuto oggi una riunione in seguito alla quale hanno telegrafato a Yuan Shi Kai proponendogli una base per le trattative di pace. I ribelli del nord sono realmente in possesso di Suchufu. Il Tao Tai di Honan e i suoi volontari hanno proclamato la neutralità della provincia. Il Tao Tai di Tche Kiang si adopera energicamente a reprimere ogni propaganda ostile a Yuan Shi Kai.

La peste bubbonica in Russia

Pietroburgo 26

Nei dintorni di Sartoff una contadina è morta di peste bubbonica. Nella provincia di Samoza sono stati constatati parecchi casi sospessi.

Gli Stati Uniti e il canale di Panama

San Francisco, 26

Il segretario di Stato per la Marina dichiara che la flotta degli Stati Uniti passerà nell'aprile prossimo il canale di Panama. Ciò renderà necessario di stabilire una base navale, bacini ecc. Il Segretario di Stato per la Marina si dispone ad esaminare a San Francisco la località che è stata proposta per stabilire il bacino.

Cronaca dello Sport

Gli avvenimenti sportivi di oggi

Nuoto

La Abbiategrasso-Milano — Su 20 chilometri di percorso, da Abbiategrasso a Milano sul Naviglio Grande, sarà disputata da un manipolo di ottimi nuotatori, da tempo preparati al cimento, la più grande e difficile prova annuale di resistenza che sia indetta in Italia.

La Riunione di Trieste — Sulla riviera di Barcola si svolgeranno delle importanti gare, comprendenti i campionati dell'Adriatico di velocità e resistenza.

Ginnastica

A Lugano avrà luogo la seconda giornata del concorso internazionale, a cui parteciperanno diverse squadre italiane.

Motociclismo

Il circuito del Sestrières si svolgerà nelle seguenti sei tappe: Torino-Susa (Km. 48.3) — Susa-Colle del Sestrières (Km. 46.3) — Colle del Sestrières-Pinerolo (Km. 53.7) — Pinerolo-Prane-Susa (Km. 61.8) — Susa-Colle del Sestrieres (Km. 46.3) — Colle del Sestrieres-Pinerolo (Km. 53.7) — in totale chilometri 310.

La marcia di regolarità da Roma a Napoli e viceversa (Km. 500) raccoglierà buon numero di partecipanti.

Il circuito del Lago Trasimeno, per macchine con cilindrata fino a 500 cm., vedrà una gara disputatissima ed interessante.

Ciclismo

Fra le gare più interessanti sono da annoverarsi le seguenti:

Targa Croce Bianca per professionisti non classificati, sul percorso Balzaneto, Voltri, Acqui, Tortona, Serravalle, Busalla, Bolzaneto, chilometri 215.

Coppa Virgilio, per dilettanti, sul percorso Mantova, Piadena, Casalmaggiore, Guastalla, Gonzaga, Mantova, chilometri 125.

V. Coppa d'argento, per dilettanti, sul percorso Abbiategrasso, Novara, Mortara, Vigevano, Abbiategrasso, Km. 110.

Primo campionato italiano indipendenti, sul percorso Legnano, Milano, Saronno, Varese, Gallarate, Legnano, chilometri 130.

Gran Premio Indipendenti, sul percorso Milano, Gallarate, Sesto Calende, Arona e ritorno chilometri 125.

Ultima tappa del Giro di Francia, con partenza da Dunkerque ed arrivo al Parc de Princes di Parigi.

Si ritiene che in questa ultima tappa l'italiano Bertarelli potrà coronare i suoi lunghi sforzi acquistando la definitiva vittoria nella categoria isolati.

Corse moto-ciclistiche in Prato a Padova

Ci scrivono da Padova, 26:

Domani si svolgeranno in Prato della Valle le gare motociclistiche organizzate dai «Ciclisti Padovani».

Dopo la sfilata si correrà il campionato. Ecco l'ordine delle batterie:

Prima batteria (ore 17.10) — 1. Sesso Luigi, Vicenza — 2. Galante Virgiglio, Torre — 3. Righetto Romualdo, Ponte di Brenta — 4. Menegazzi Emilio, Verona — 5. Zampieri Eliseo, Rovigo — 6. Mason Ferruccio, Vicenza.

Seconda batteria (ore 17.20) — 7. Stefani Sesto, Stienta — 8. Baldan Silvio, Strà — 9. Rossi Renzo, Treviso — 10. Finetto Indo, Montagnana — 11. Doria Agla Rovigo.

Terza batteria (ore 17.30) — 12. Carteri Plinio, Viareggio — 13. Boldrin Attilio, Padova, — 14. Baldan Aldo, Strà — 15. Mainardi Romano, Cavarzere — 16. Zecchini Antonio, Rovigo.

Quarta Batteria (ore 17.40). — 17. Dalla Chiara Armando, Verona — 18. Paris Decimo, Padova. — 19. Falconi Paolo, Treviso — 20. Sinigaglia Moisè, Padova — 21. Formaggio Pasquale, Vicenza.

La finale sarà corsa dal I e II arrivato delle semifinali.

Seguirà la corsa Americana a coppie alla quale parteciperanno:

Sesso Luigi Dalla Chiara Armando — Stefani Sesto Galante Virgilio — Carteri Plinio Menegazzi Emilio — Baldan Silvio Mason Ferruccio — Righetto Romualdo Finetto Indo — Doria Agla Zecchini Antonio — Falconi Paolo Rossi Renzo — Sinigaglia Moisè Mainardi Romano — Boldrin Attilio Paris Decimo — Formaggio Pasquale Baldan Aldo.

Il circuito motociclistico veneto di regolarità

Ci scrivono da Padova, 26:

Il «Moto Club Padova» affine di porre in rilievo la regolarità di marcia e la resistenza delle macchine, indice per il giorno di domenica 17 agosto 1913 una gara di regolarità approvata dal «Moto Club Italia» libera a tutti i motociclisti del Veneto, muniti di licenza del M. C. I., per «juniores», per macchine di qualunque tipo e forza.

A norma dell'art. 15 Reg. M. C. I. le motociclette dovranno avere i seguenti requisiti: due freni indipendenti, una borsa porta utensili, parafanghi che sporgano oltre il pneumatico da ciascun lato di almeno un centimetro e coprano almeno 120 gradi della circonferenza della ruota posteriore, una sella o sedile, un supporto a cavalletto, un silenzioso, l'efficienza del quale sarà giudicata dai commissari.

La gara si svolgerà sul seguente percorso di chilometri 75: Padova, Vigodarzere, Campodarsego, Camposampiero, Castelfranco, Cittadella, Limena, Padova da ripetersi quattro volte con una percorrenza di chilometri 300.

La partenza si effettuerà a Padova fuori Porta Mazzini dopo il Cavalcavia, presso l'osteria «Tre Palle» dove seguirà pure lo arrivo.

Il primo concorrente partirà alle ore 5 antimeridiane, gli altri ad uno o due minuti secondo deliberazione della Giuria, a norma del numero di partenza loro assegnato.

I controlli saranno così stabiliti: Padova firma ad ogni giro — Castelfranco: controllo volante — Cittadella: controllo volante.

Tutti i posti di controllo segnaleranno ogni minuto l'ora precisa in base a quella di partenza.

Sono assegnati i seguenti premi:

Premi di prima Categoria, medaglia d'oro — II. Vermeille — III d'argento.

1.o Premio speciale di migliore regolarità: medaglia d'oro — II. Vermeille — III. di argento.

Campionati di tiro a segno

Il Consiglio del Gruppo Liberi Tiratori Veneziani, allo scopo di più intensificare lo allenamento dei tiratori per la gara di Asiago dove dovrà disputarsi la Bandiera Regionale Veneta, dono del Comune di Venezia; ha indetto nei giorni 27 e 31 corrente e 3 e 6 agosto, una serie di campionati di prova: con premiazioni in medaglie d'oro e di argento.

Il Programma si troverà esposto al campo di tiro.

Il "P. 4„ vola su Roma

Vigna di Valle, 26

Stamane alle ore 6.40 è partito alla volta di Roma il digibile «P. 4». Il dirigibile è passato su Riano, Palestrina, Valmontone, Artena, Velletri, Albano ed è giunto a Roma alle 9. Quindi, passando sopra Trevigano, ha fatto ritorno a Vigna di Valle, dove è giunto alle 9.50. Il dirigibile, che andava ad una quota di 800 metri sul livello del mare, ha percorso circa 200 km. L'equipaggio era composto dal tenente Scelzo, comandante, capitani Pastina e Moiare, dal tenente Messina, e dal meccanico Menegazzi.

Bider vola in aereoplano da Milano a Berna

Milano 26

Questa mattina all'alba l'aviatore Bider, avendo ricevuto notizie che il tempo in Isvizzera era favorevole, si è recato all'aereodromo di Taliedo, per compiere il volo di ritorno. Hanno accompagnato l'aviatore moltissimi amici della colonia Svizzera, tra cui alcune signore.

Compiuti rapidamente i preparativi, lo aviatore si è innalzato alle 4.30 col suo monoplano, recante sulle ampie ali lo stemma della Svizzera, ed ha iniziato con grande sicurezza il suo volo, salendo con larghe spirali ad una altezza di circa 1500 metri. Bider è poi scomparso in breve verso Lugano, per iniziare la traversata del Gottardo, che ha compiuto facilmente percorrendo una distanza di 250 chilometri.

Alle 5.20 passava sopra il San Salvatore, alle 6,10 su Airolo, a 2000 metri di Altezza, alle 6,45 su Sechiberg, donde prendeva la direzione di Lucerna, che passava alle ore 7. Infine giungeva a Basilea alle 8,15, dopo aver fatto scalo alle 7.35 a Liestal.

Da San Francesco a Piacenza in aeroplano

Piacenza, 26

Stamane, alle 7.30, sono atterrati in piazza d'armi, gli aviatori militari Alfredo Rossetti e Michele Ballarin, sottotenenti, provenienti dal campo di aviazione di S. Francesco di Torino di dove erano partiti stamane alle 4.30. Il volo si è compiuto felicemente. Gli aviatori sono atterrati alle 5 a Casale per alcuni rifornimenti e ne sono ripartiti alle 5.30, mantenendosi ad una altezza media di 1000 metri.

I due sottufficiali sono ripartiti da Piacenza alle 17.20 e sono giunti a S. Francesco al Campo alle 20. Hanno volato a una quota fra i 1200 e 1900 metri, trovando vento e nebbia, e a Pavia la pioggia. Il viaggio durò tre ore. I viaggiatori furono ricevuti e complimentati dai capitani Prandoni e Gariglio.

Aviatore che cade in acqua

Parigi, 26

Si ha da Les Sables d'Olonne (Vandea):

Durante un meeting di aviazione, al quale partecipano gli aviatori Legagneux, Divetain e Bozano, il monoplano di quest'ultimo fu preso da un vortice all'entrata del porto. L'apparecchio si capovolse, girò due volte, nonostante gli sforzi dell'aviatore, e cadde in mare a 500 metri dalla riva. L'aviatore fu raccolto ferito da un canotto da pesca. Le sue ferite non sembrano gravi.

Vedrines ferito in un incidente d'aeroplano

Bordeaux, 26

L'aviatore Vedrines, che si recava a Parigi da Limon, voleva atterrare in seguito ad un guasto al motore, allorchè l'apparecchio si è capovolto. Vedrines riportò delle leggere ferite alla testa e alla coscia. L'apparecchio è rimasto distrutto.

Cronache vaticane

L'importante decreto della S. C. dei Sagramenti - Cose de medioevo - Un novello sacerdote che sparisce il giorno della "prima messa„ - Il processo non costò un soldo.

Roma 26

(*Zeta*). — La curiosità del pubblico eccitata in questi giorni dai tragico-grotteschi episodi della Guardia Svizzera, ha fatto passare quasi inosservato l'importante decreto della Santa Congregazione dei Sagramenti, che dichiara la non validità dell'ordinazione sacerdotale del sig. Gaetano Arena-Rocco, e di cui vi informai sommariamente per telefono l'altra sera. La grave decisione, crediamo unica negli annali della Chiesa Cattolica, o almeno tale per lungo volgere di anni, è stata presa ad unanimità dai Cardinali componenti la suddetta Congregazione, ciò che ne aumenta di per sè il valore.

Il lungo e faticoso processo svoltosi dinanzi la Curia Arcivescovile di Napoli ha messo in chiaro dei fatti e delle circostanze che sembrano il racconto fantastico di una tregenda medioevale. E' impossibile, non dico leggere, ma solo scorrere brevemente il voluminoso incarto composto di numerosi volumi, ma la chiara ed esauriente relazione dell'illustre Mons. Giustini, consultore della S. C. dei S. ci dà una idea netta, precisa della grave coazione morale e materiale alla quale fu soggetto l'Arena da parte dei genitori.

La necessità che il giovane vestisse l'abito talare e fosse ordinato sacerdote pare provenisse dal fatto che, solo a tale condizione egli avrebbe potuto ereditare una grossa eredità di uno zio vescovo *in partibus*. Il predestinato nuovo sacerdote si mostrò però sempre ribelle all'idea di diventar prete, ed oppose costantemente una resistenza accanita. I genitori, esauriti tutti i mezzi morali, le buone maniere per indurlo a sottoporsi ai loro voleri, ricorsero a mezzi più persuasivi. E quindi maltrattamenti, busse, lunghe astinenze, ecc. Il disgraziato veniva chiuso per mesi interi in un camerino con poca luce e niente cibo a meditare sulla necessità di obbedire alla volontà dei propri genitori.

Sarebbe troppo lungo qui fare una storia dei mezzi di cui si serviva la famiglia del malcapitato, il quale finì per sottomettersi al volere de'suoi tormentatori, terrorizzato e quasi istupidito.

Fiaccata così ogni energia del giovane ribelle, fu facile farne quanto si voleva. Ed il Gaetano Arena venne dopo qualche anno, consacrato sacerdote! E' tipico l'ultimo atto di ribellione del nuovo prete; da solo basterebbe a dimostrare l'assoluta mancanza del consenso da parte dell'ordinando, condizione essenziale che la Chiesa richiede per la validità dell'ordinazione sacerdotale.

Chi conosce i costumi e gli usi del meridionale, sa quali e quanti festeggiamenti si fanno per la *prima messa* di un novello sacerdote. Questi viene accompagnato da un lungo corteo di amici e congiunti dalla casa alla Chiesa tra getto di fiori e di confetti, e tra il suono di musiche e campane e lo sparo di mortaretti. E poichè la famiglia Arena-Rocco è una delle più facoltose di Cercola (Napoli); il giorno nel quale il novello ministro di Dio doveva celebrare la prima messa, il paese era tutto in festa. Ma al momento nel quale il corteo doveva avviarsi in Chiesa, il giovane Gaetano era sparito. Fu inutile ogni ricerca; la cerimonia ha dovuto essere rinviata. Solo nelle tarde ore del pomeriggio lo scomparso è stato trovato nascosto nel granaio piangente. Dichiarò allora che non voleva compiere un sacrilegio col celebrare il divin sacrifizio, non avendo egli alcuna volontà di fare il prete.

E questa sua repulsione lo perseguitò incessante nei dodici anni del suo sacerdozio, tanto che solo pochissime volte ha celebrato messa limitando il suo ministero sacerdotale alla sola predicazione. Parlatore facile e simpatico ben presto si fece una fama di ottimo quaresimalista.

Le preghiere dei parenti, che paurosi dello scandalo, adoperarono ogni mezzo, ogni lusinga, ottennero solo dal giovin sacerdote rassegnato che continuasse a vestire l'abito talare, rifuggendo però sempre da qualsiasi atto inerente al suo ministero, eccetto la predicazione.

Venuti a morte, or son quattro anni, il padre e lo zio, libero completamente di sè, e consigliato da dotti prelati, iniziò, senz'altro, regolare processo dinanzi alla Curia Arcivescovile di Napoli, per ottenere la dichiarazione di non validità della sua ordinazione sacerdotale perchè viziata dalla mancanza del suo consenso solo dovuto alla grave coazione morale e materiale dei suoi genitori.

E la Congregazione dei Sacramenti ha col recente decreto, sanzionato dal Papa il 18 corr., restituita la pace e la tranquillità al disgraziato giovane, che potrà ora nelle gioie di una nuova famiglia, santificata anche dalla benedizione della Chiesa, potendo egli sposare ora anche col vincolo religioso, ottenere quella calma e quella serenità di spirito che dalla cecità dei suoi parenti gli furono negate negli anni più belli della sua gioventù.

E' il caso ora di occuparsi seriamente delle conseguenze dal lato religioso di questo decreto della S. C. dei S.? Non lo crediamo.

Prima di chiudere queste brevi note è bene rilevare una cosa. Si disse che questi processi costano un occhio, e che perciò pochi sono coloro che si accingono a così ardua impresa.

Per testuale e formale dichiarazione dello stesso ex-prete, il processo è stato completamente gratuito, ed egli non ha dovuto sborsare *nemmeno un soldo*. E il processo è durato quattro anni e si sono dovuti ascoltare centinaia di testimoni, ed i giudici hanno dovuto tenere spesso tre sedute per settimana!

La dottrina di Monroe richiamata in vigore

Washington, 26

Oggi è stata presentata alla Camera dei rappresentanti una mozione che riafferma la dottrina di Monroe e aggiunge che gli Stati Uniti non tollereranno nell'emisfero americano nè lo sviluppo dei sistemi di colonizzazione delle nazioni d'Europa, nè la colonizzazione da parte di razze con le quali la razza caucasica non può assimilarsi. Si crede che quest'ultima parte della mozione si riferisca al progetto di colonizzazione di una provincia del Messico da parte dei giapponesi. La mozione reclama anche l'abbandono delle Filippine non appena vi sarà stato costituito un governo stabile.

Un matrimonio sfumato

NOVELLA scelta dal concorso della "Gazzetta di Venezia,,

Che afa! E che sole! Se la dura, tutto il paese sarà cotto, arrostito, arso, incenerito. Già la strada è bianca che pare il letto di un forno crematorio: i pochi alberi, magri e sbilenchi, sparsi qua e là sui campi sonnacchiosi, sono bianchi fino alla sommità delle ultime fronde assetate a morirne. Anche il cielo pare impolverato; ma, sul cocuzzolo della collina, ha due o tre spennellate di grigio che mi pare s'abbiano tutta l'aria di sbertare malignamente i poveri montucoli di terra, sfiniti da cascar giù, sbriciolando da ogni parte e che sospirano tutto dì, da un mese, qualche goccia, uno spruzzo, un soffio umido, tanto da rinsaldarsi le costole e da rifarsi un po' di colorito.

Ma il cielo se la ride sotto le nuvolette grigio-ferro.

Guerricciuole di questo mondo.

Chi non pare di questo mondo è Fulgenzio Stoppolini, il panciuto e tondeggiante assessore comunale, che, cosa inaudita, espone, a pieno mezzodì, le sue tenere rotondità ai raggi del feroce braciere, trotterellando, come se niente fosse, sulla stradaccia bianca di sole e di polvere, a piccoli e rapidi saltetti, esercizio enormemente grave per le sue gambacce di pachiderma pacifico.

Che gli è capitato a Fulgenzio Stoppolini, perchè si sia strappato, ad ora così insolita, dalle costole di quel povero diavolo di segretario, che suda, quando se lo vede attorno, come se tutto il grasso di Fulgenzio, ce l'avesse lui indosso, lui poverino, più magro di un chiodo?

Gli è capitato un telegramma:

« Arrivo ore 15, preparatemi camera. — Bettino. »

Sei parole che hanno messo sei gradi di febbraccia indosso al pacifico Fulgenzio.

Il quale, sgambettando e saltellando, è arrivato a casa così presto, che quasi non può capacitarsene e si ferma incitrullito sull'uscio a guardare se, per caso, non abbia sbagliato numero: cosa che, invero, non gli è mai capitata. Ma sì, è proprio la sua casa; eppoi non sente?

— Papà! papà! — E' Bebè l'ultimo rampollo che si balocca alla finestra esplorando la profondità delle narici.

— O Fulgenzio !?! — Una donnona grassa e alta come un armadio antico, gli apre con gran tramestio di ciabatte e di « Madonna Santissima! »

— O che succede!

E' la signora Stoppolini.

Ma Fulgenzio è troppo furbo per screditare con una pronta spiegazione la importanza della notizia che reca. Col proprio sugo s'ha da cuocere. Eppperciò finge di non udire la moglie, spinge preoccupato il suo corpo obeso su per i gradini della scala interna, entra con dignità in salotto da pranzo, butta il cappello sul tavolo, si pianta in mezzo alla stanza e, con le braccia incrociate sul petto, fissa la moglie domandando con accento quasi terribile:

— Dov'è Dorotea?

— O che ti piglia?

— Dov'è Dorotea?

— In camera sua.

— Bene, ci resti. Moglie mia, dobbiamo parlare.

— Papà! Papà! — Strilla il ragazzetto esploratore.

— In cucina, marmocchio.

Ma il piccino è testardo.

— Lasciami, lasciami!...

— Via, in cucina.

— Lasciami, brutto!

— Signora, conducete vostro figlio in cucina.

Ma la signora dà uno scapaccione al marmocchio, che se lo porta in un cantuccio piagnucolando.

— Insomma, si può sapere che hai?

Questa volta Fulgenzio non sa resistere. Incrocia le braccia, si solleva sulle punte dei piedi, gonfia le gote e grida: Arriva! aggiungendovi un Eh!!! che vuol dire tondo spaccato: Che te ne pare della mia testa?

Alla moglie non pare niente e lo guarda rimminchionita:

— O chi arriva?

— Bettino!

— Ah!

Lo stupore si ferma estatico sulla bocca spalancata e sugli occhi aperti a due battenti.

Fulgenzio ritrova un altro Eh? più colorito del primo e lo tira fuori precipitosamente per non perdere l'occasione.

La moglie fa eco con vocali più aperte all'ammirazione, quindi si precipita all'uscio gridando: Chiamo Dorotea!

— Moglie, e la morale?

La moglie se ne infischia: apre l'uscio e trova Dorotea che naturalmente stava origliando.

Ma la ragazza è di spirito e si lascia cadere dalle nuvole.

— O babbo?! Che succede?

— Arriva Bettino!

Fulgenzio fulmina la moglie con occhiate e con cenni.

Dorotea non si raccapezza.

— Bettino?

Il babbo s'ammansisce: — Tu non lo conosci, bambina mia. E' un tuo cugino che viene a trovarci...

— Per.... vuol seguitare la madre.

— Per... per studiare — arrota il marito.

Aria impacciata della signora: gesto indifferente di Dorotea.

Le ore pendono silenziose dall'orologio del caminetto; una se ne stacca con tonfo sordo e vagolia, afona e rugginosa, nella stanza densa di penombra.

— Donne io torno in Municipio.

Appena uscito Fulgenzio, la mamma grida: — Viene per sposarti!

— Che me n'importa? E Dorotea figge lo sguardo in un ideale più alto del cielo.

*

— Ohè, donne! La voce di Fulgenzio risuona nel silenzio caliginoso della campagna.

Le due teste curiose fingono di correre dall'altra estremità dell'appartamento; si sporgono, schiudendo le imposte accostate contro la canicola.

— Chi è? Oh! Benvenuto, benvenuto!

Entrano. Gran vocìo di saluti. Abbracci della zia, baci rinnovati dello zio; timide risposte del nipote; riverenze di Dorotea strisciate con sorrisi a fior di labbra e sguardi a fior di ciglia. Grande azione coreografica del marmocchio che per la occasione toglie il dito dalle profondità nasali e lo ficca in quelle orali, gridando: Hip, hip! Hurrà!

Balla per la stanza, rovescia una sedia, si pesta un ginocchio, si butta in terra e piange coi pugni agli occhi:

Hi, hi, hi!

— In cucina marmocchio.

Bebè tira calci.

Bettino si avvicina per rialzarlo, ma si prende una pedata sulle gambe.

— Buono, buono.

Ma Bebè raccoglie tutta la voce per gridare:

— Lasciami, brutto!

Bettino si ritira mortificato. La signora Stoppolini prende il piccino per un'orecchia, lo trascina in cucina, ritorna sbatacchiando l'uscio.

— E' un po' vivace, ma tanto buono. Qua, nipote mio, che piacere ci hai fatto.

— Grazie zia.

— Dorotea, lo vedi? La mamma glielo addita con tenerezza materna.

Dorotea l'ha visto, ma finge di vederlo per la prima volta. Però non dice niente. Dice invece Fulgenzio: — Se bevessimo un gocciolo?

— Grazie, non ho sete.

— E via, dopo un viaggio! Moglie, io vado in cantina, tu vai a dare un'occhiata alla camera.

Escono strizzandosi l'occhio.

Bettino si dà vento col fazzoletto. Dorotea cerca una posa, non la trova: ripensa alle prove fatte, ma non ricorda più. Prende uno dei tanti libri di cui s'è munita. Bettino continua a darsi vento. E' di malumore. Si meraviglia di essere venuto. Che diavolo gli è saltato in testa? Che paesaccio! E che gente! E questi suoi zii? Che affetto soffocante! Ma che mai è andata a pensare sua madre? Proprio da far bene alla salute questo paesaccio! Sua cugina, costei? Ma se pare una serva vestita da eroina di melodramma.... Mani grosse, piedi grossi, occhi grossi. Si vede che è figlia di sua zia. Uff! Che caldo!

— Che leggete cugina?

— Le « odi barbare » di Carducci.

— (Corbezzoli!) Vi piace?

— Così così. Un po' troppo lungo. Preferisco Stecchetti, è più gaio.

— Leggete molto?

— Sempre, fin da ragazzetta. La mamma mi sgrida; ma che ho da farci? Se non leggo mi stufo. Un paese di contadini... Figuratevi, nessuno che vi comprenda.

— Difatti da quel che ho potuto giudicare...

— Zotici, vi dico, zotici; cominciando dal maestro di scuola che dice... aspetta, come disse l'altra sera?... non ricordo; insomma sgrammaticature. Oh, poter vivere in una grande città! — S'abbandona sulla sedia, e ficca lo sguardo nel soffitto, oltre il soffitto, in un ideale più alto del cielo.

— Mai siete stata in una città grande?

— Mai. Bella, vero, Milano?

— Bella tanto...

— Oh, me l'immagino. Ma vorrei vederla... Vorrei vedere il Po:

« *Fiume che scendi giù dal Bolognese* »

(Ahi!) Bettino suda freddo: abbozza un sorriso e osserva timidamente:

— Avete confuso, cugina, il Po non passa per Milano.

— A sì? Mi pareva... Ne siete certo? Eh dico così perchè a volte, con tanti nomi, non ci si raccapezza.

— Sicuro, facilissimo sbagliare. Io poi, non sono stato mai forte in geografia.

— Io invece ho avuto sempre una passione per la geografia. Ora è tempo che non la esercito; ma prima avevo una memoria: la mamma me lo diceva sempre: ma come fai a ricordare tante cose? Che ci debbo fare? E' un dono di natura:

« O natura, natura... »

Vero?

— Verissimo cugina.

Bettino sta a disagio.

Finalmente la porta si apre con fracasso ed entra Fulgenzio che impugna trionfante una bottiglia fuligginosa con una mano, mentre con l'altra cerca di allontanare Bebè che gli si attacca alle falde del soprabito sgambettando e gridando: Io, Io; a me, a me.

— In cucina, marmocchio!

Ma Bebè scappa da Bettino e lo tira per la manica piagnucolando:

— Me ne fai dare? Me ne fai dare?

— Ma sì, carino.

Bebè si calma, si accascia sulle gambe di Bettino, si fa espansivo:

— Sei tu che devi sposare Dorotea?

— Bebèeee! Urla Dorotea, sgranando gli occhi come pallottole da lotto.

— In cucina! Urla Fulgenzio, scrollando il marmocchio per un braccio e tentando inutilmente di allungargli una pedata.

Bebè ringhia: Brutto, brutto!

— Signora, grida Fulgenzio alla moglie che entra con un vassoio di biscotti, conducete vostro figlio in cucina!

— O che ti piglia?

— Obbedite!

Bettino raccapriccia. Dorotea ripassa inutilmente tutte le pose già provate. Fulgenzio, la bottiglia in una mano, un imperioso comando nell'altra, fulmina la moglie. Questa, che non sa, s'imbizzisce:

— O dico, la finisci con codeste arie?

Bebè approfitta del momento: s'avventa al vassoio, abbranca una manciata di biscotti, scansa una pedata della madre, un calcio del padre, un libro che gli tira addosso Dorotea, si rincantuccia e mangia voracemente.

— Che fame, osserva Bettino, tanto per dire qualche cosa.

— E' un maleducato! — grida Fulgenzio.

— Ma che ha fatto?

— Tacete! — urla Fulgenzio alla moglie. — E tu bevi.

Bettino beve.

— Ancora!

Bettino beve dell'altro.

— Un altro bicchiere.

Bettino non vorrebbe, ma Fulgenzio, ancora tremante d'ira è tremendo.

Bettino ha paura e beve.

Dorotea legge il suo libro con gli occhi, col viso, con tutta la persona.

— Ti piace il vino?

— Squisito.

*

Son passati due giorni. La stanza annega in una penombra bonacciosa e discreta come la faccia della signora Stoppolini grave di sonno e di sudore. Dorotea legge: ma si regala di tanto in tanto un sospiretto birichino e traditore, e, più frequentemente, una sbirciatina allo specchio del caminetto per consultare il pendolo che segna anche i secoli con la ruggine delle lancette.

Uno, due, tre. Tre ore. Uff! che caldo!

La signora Stoppolini dorme placida maturando sogni rosati e lucide perle sul faccione prediletto del sudore. Sembra si culli nella felicità sognata: la testa si sposta regolarmente da destra a sinistra e da sinistra a destra, e si rimette in centro con bruschi sussulti.

Dorotea s'è procurata una margherita. La sfoglia. Sì, no, sì, no. Sì? Sì, sì, sì!

— Oh, il mio caro fiore! to' che ti baci!

— Il fiore veramente è ridotto al bottone giallo e amaro; oh amaro! Lo sa Dorotea che storce le labbra. Però torna a gridare più volte: — Caro, caro!

— Chi c'è — la mamma si desta di soprassalto.

— Nessuno.

— Credevo... — La testa riprende le silenziose oscillazioni.

— Ohè, donne!

Fulgenzio Stoppolini entra col cappello in una mano ed il cranio nell'altra.

— Uff! — Una sedia scricchiola.

— Se lo dico che sono un'accozzaglia di bestie!

— Chi papà? salta su Bebè tutto intento a lacerarsi un lembo della camiciola.

— Zitto tu.

Bebè grugnisce distratto. Il lembo s'è strappato. Ora è tutto occupato ad ammirarlo.

— Eccolo, grida Dorotea.

— Chi?

— Lui! Mamma!...

— Ah?!

— Mamma dico, è qui! E' lui!

— Eccomi, eccomi.

— Buon giorno zia; riverisco zio: buon giorno cugina.

Bettino ha il viso del condannato alla noia a vita. Uno sbadiglio, sempre represso, per vendicarsi, gli ha scavato due solchi agli angoli della bocca, onde a volte non si sa se rida, pianga, sbadigli o starnuti.

— Novità?

— Vengo dalla posta....

— Così presto sei tornato?

— Gli è che... avevo fretta.

— Perchè?

— Perchè... — Bettino è un po' impacciato, ma prende il coraggio a due mani e due piedi e aggiunge con finta costernazione:

— Ho ricevuto un telegramma.

— Da chi? — Ansia generale.

— Dal mio capo-ufficio; sapete, l'ing. Baffi. E' necessario che torni a Milano... subito. Oh, ma tornerò... spero... presto... tra una settimana... un mese... quando potrò insomma.

Doloroso stupore di tutti. La stanza annega più che mai nella penombra. Un moscone ronza, cerca un'uscita, ma non la trova, picchia i vetri, impazza.

Dorotea è bianca.

La signora è paonazza.

Fulgenzio ha un'idea, pare; perchè avanza il cranio pelato e arrotonda le labbra; ma si accontenta di fregarsi vigorosamente la sommità del capo e di lanciare un « uff! » pieno di sottintesi.

— Permettete zio; vado a riordinare la valigia.

— Va' pure.

Bettino esce con le spalle alte e l'incesso di chi ha, allora allora, scaricato d'un colpo i cento chili che gli hanno pesato tutto un giorno sul groppone.

Bebè ha finito di contemplare il suo cencetto e si dà da fare per riempirlo di terriccio che raccatta, carponi carponi, nelle crepe del pavimento.

Il silenzio vuol regnare sovrano; ma il moscone protesta e ronza e svolazza, e picchia e ripicchia sui vetri.

Fulgenzio si gratta il capo, si gratta l'orecchia, si gratta tutto, anche il cervello per scavarvi qualche idea. Ecco. Alza la testa, raccoglie l'udito, raccoglie la vista, si concentra, si immobilizza: Ecco!.... Il ghiaccio è rotto. Dorotea rifà la mimica paterna, ma invece d'uno sternuto tira fuori un singhiozzo grande come una casa. Il singhiozzo rotola nel seno materno, lo agita, scrolla le colonne murali del cuore che si contorce e si apre come una melagrana.

— Figlia mia, vieni.

Spallucce di Dorotea.

— Vieni figlia. — Cerca attirarsela.

— Lasciami.

— Qui sul mio cuore.

— Che ho da farmene del tuo? Si svincola con mala grazia.

Stupore materno e paterno.

Dorotea esce sbattendo l'uscio.

I due sposi si guardano.

Il moscone stanco si riposa sul cranio di Fulgenzio.

Questi lo scaccia.

Il moscone ritorna.

Fulgenzio avvilito lascia fare.

Arturo Genchi.

Bollettino militare

Roma 27

Promozioni straordinarie per merito di guerra: Brussi maggiore del reggimento «Savoia» cavalleria è promosso tenente colonnello; Tappi capitano della scuola d'applicazione di artiglieria e genio è promosso maggiore ed è destinato al primo artiglieria pesante campale; Carboni Giacomo sottotenente del quinto alpini è promosso tenente; Bartoli id. del reggimento cavalleggeri «Lodi» id. id.; Cavalli id. id. id. Guide id. id.; Digilio id. del 15.o artiglieria campagna id. id.

Fanteria: Chiavarelli capitano del 71 fanteria (comandato al ministero della guerra) cessi di essere comandato come sopra.

Commissario militare: Munerato capitano di commissariato alla direzione del commissariato del quinto Corpo di Armata è trasferito alla direzione del commissariato del terzo Corpo di Armata.

Amministrazione: Stiattesi capitano di amministrazione all'ospedale di Padova è trasferito al reggimento cavalleggeri «Treviso».

Contabili: Raffai capitano contabile al 58 fanteria è trasferito all'ospedale di Padova.

Genio: Perizi colonnello comandante il quinto genio è collocato in aspettativa per la sospensione dall'impiego.

Personale permanente dei distretti: De Cornè colonnello comandante il distretto di Benevento è collocato in posizione ausiliaria.

Due quadri del Tiepolo involati
dalla Chiesa di S. Massimo a Padova

Padova 26

Un audacissimo furto fu commesso stanotte nella chiesa di San Massimo: vennero asportate due preziosissime tele del Tiepolo.

Il furto fu scopertao stamane verso le 5 da certa Anna Odella che essendo incaricata della pulizia della Chiesa si recò ad aprire il tempio. La donna, avvertita la sottrazione, in preda a viva agitazione corse ad avvertire il parroco, don Girolamo Stefani il quale avvisò la Questura. Sul posto si recava il Commissario cav. Zoncada, coi delegati Zavagno e Marchiori nonchè numerosi agenti.

Seguendo le traccie visibili si potè facilmente ricostruire il percorso compiuto dai ladri nella loro delittuosa operazione.

Le modalità del furto

I malandrini — gente praticissima della località e bene informata della topografia della Chiesa, a quanto si capisce — superarono, favoriti dall'oscurità della strada, un muro alto circa due metri e mezzo, e si calarono in un orticello confinante sul di dietro della Chiesa. Indi al coperto da occhi indiscreti poterono a loro bell'agio effettuare il piano criminoso da lungo tempo preparato.

Forniti di scalpelli assalirono il muro del tempio dalla parte della cappella sinistra. Scalcinata all'altezza di un metro circa la parete, con abilità sorprendente e senza destare allarmi riuscirono a smuovere ed a levare, ad uno ad uno, diversi mattoni bastanti per produrre un buco atto a lasciar passare un uomo. Senonchè lo scopo non era ancora raggiunto: il foro dalla parte interna del muro, che in quel punto ha lo spessore di dieci centimetri, era ostruito da una solida piastra di marmo.

Si trattava d'una lapide sovrastante ad un basso rilievo di Giuseppe Pino.

Non si perdettero d'animo i ladri ma con grande celerità riuscirono a scalcinarla e con le debite precauzioni la calarono nell'interno. La cautela usata dai manigoldi risulta non solo dal fatto che nessun rumore fu udito ma anche dalla circostanza che la lapide fu trovata stamane intatta ai piedi dell'altare.

Introdottisi così nel Tempio salirono sull'altare che trova posto in una cappella a sinistra di chi entra. Dopo averlo spogliato degli arredi sacri onde avere più facili i movimenti, staccarono l'esile cornice dorata che girava attorno all'intelaiatura del quadro rappresentante « Riposo in Egitto » e quindi staccarono la tela senza procedere alla estrazione dei chiodi che la assicuravano al telaio.

L'operazione fu ripetuta pel dipinto sovrastante ad un altare di destra S. Giovanni Battista al deserto riuscendo ad asportarlo con lo stesso sistema, non senza rovinarlo però, chè la pala è rimasta in qualche punto appiccicata alla tela sottostante.

La precisione e le precauzioni adoperate nel lavoro delittuoso stanno a dimostrare la pratica dei suoi esecutori, gente abilissima del mestiere.

Un terzo quadro, quello situato sull'altare maggiore non fu toccato; consci delle difficoltà che avrebbero incontrato o per la mancanza di tempo i ladri se ne andarono senza curarsene per la stessa via donde erano venuti.

Il valore dei quadri

Le due pale trafugate, come quella che sovrasta all'altare maggiore, sono opera di Giambattista Tiepolo. Rappresentano: quella sull'altare maggiore « San Massimo che prega davanti al Re S. Osvaldo di Inghilterra », quella a destra entrando « San Giovanni Battista nel deserto », l'altra a sinistra. Il riposo della sacra famiglia in Egitto » conosciuto quest'ultimo dipinto comunemente sotto il nome della « Madonna della neve ».

Il Direttore del nostro Museo, prof. Moschetti, che appena appresa la dolorosa notizia del furto ha voluto anch'egli accorrere sul posto, interpellato, ha confermato l'altissimo pregio delle tre pale del Tiepolo a San Massimo.

Quelle due asportate secondo il prof. Moschetti superano pel prezzo le 100 mila lire. L'altra ha minori pregi d'arte.

Le tre tele erano però in pessime condizioni di conservazione, tanto che più volte egli si rivolse alla Sovraintendenza dei Monumenti, sollecitandone il restauro: ma sempre invano.

Ora poi le due tele rubate devono essere rimaste anche più malconcie. Schiodate dal telaio su cui erano distese, devono essere state poi arrotolate, pel trasporto. E così certo si saranno scrostate ancor più.

Ecco quanto delle tre tele di S. Massimo scrive Pompeo Molmenti nella sua opera sul Tiepolo:

« Nella chiesetta di San Massimo sono soltanto tre altari, tutti e tre con quadri del Tiepolo. Non però fra i suoi migliori e per giunta guastati dal restauro che ne ingiallì il colorito. Sull'altare a destra di chi entra è un San Giovanni Battista, (*una delle tele rubate*) svelta e attraente figura dalle carni ben modellate sulle quali si adatta e si spiega un panno rosso, nell'atteggiamento e nell'espressione ricorda non poco il *Rinaldo* della Villa Valmarana.

Sull'altare di contro una tela festosa (*la seconda rubata*) dove trionfa l'idea pittorica senza alcuna idea religiosa, rappresenta la Vergine, una buona madre, che con gaudio affettuoso regge sulle ginocchia il bambino vispo e giocondo sotto la cui rosea pelle palpita la vita. Da un lato San Giuseppe, la testa del quale è particolarmente notevole per bellezza di disegno e forza di colorito. Meno felice il quadro dell'altar maggiore... »

Gli indizi e le indagini

I delegati recatisi sul posto per le indagini sequestrarono uno scalpello abbandonato dai ladri ai piedi del muro ed una scatola vuota di fiammiferi « svedesi » rinvenuta nei pressi della cappella sinistra: i fiammiferi devono aver servito ad illuminare la Chiesa durante il trafugamento.

Fu constatato inoltre che i ladri non contenti dello ingente bottino fatto scassinarono anche le cassette delle elemosine involando tutto il contenuto: una trentina di lire, si calcola.

Non si curano invece, prudentemente, degli oggetti sacri, di valore sì ma ingombranti.

Il vicario di S. Massimo don Gioacchino Stefani non ha potuto fornire all'autorità alcun indizio circa gli autori del furto. In questi tempi egli non ebbe mai il sospetto che si andasse tramando un furto nella sua chiesa. Ricordò però che in questi anni egli ebbe numerose proposte di vendita dei quadri da parte di ammiratori. Un giorno anzi si presentava nella chiesa un antiquario, che egli ritiene padovano, con un signore veneziano, i quali gli proponevano la vendita delle tre pale e sapendo che esse erano inalienabili, gli proponevano la sostituzione con altre imitate.

Malgrado egli abbia trattato quei signori come meritavano essi tornarono alla carica con una insistenza, che ora a fatto compiuto diventa sospetta.

Le attive indagini della P. S. finora non sono riuscite a rischiarare il buio profondo che circonda la criminosa impresa. Sono stati fatti alcuni arresti di pregiudicati padovani i quali dovettero però essere rilasciati non essendo state raccolte prove a loro carico.

Teatri e Concerti

La celebrazione verdiana a Roma

Roma, 26

Il *Giornale d'Italia* dice che a Roma le onoranze verdiane avranno principio in novembre con una cerimonia solenne: la collocazione del busto di Verdi in Campidoglio. Il busto è donato dallo scultore Monteverde. La inaugurazione del busto avrà partecipi, invitati dal Comune di Roma, i maggiori rappresentanti dell'arte musicale di Europa, i capi delle istituzioni musicali e delle scuole più celebrate del mondo che si riuniranno con quelli italiani a convegno al Campidoglio. La Regia Accademia di Santa Cecilia procurerà che abbia luogo all'Augusteo una grande esecuzione della *Messa* di Verdi. All'esecuzione della *Messa* è stato delegato il maestro Stanislao Falchi.

Teatro di Lido

Un bellissimo teatro anche iersera e applausi calorosi ai nuovi debutti ed in particolare alla Pina Ciotti.

Oggi mattinata alle ore 16 e rappresentazione serale alle ore 21.

Domani un programma di N. 10 numeri, tutti bellissimi e di primo ordine.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 18 alle 24.

REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.

REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.

TEATRO LIDO — ore 16 e 21 — Spettacolo di Varietà.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

Tra la letteratura e la vita

Gualtiero Castellini è tra coloro che viaggiano col bagaglio di qualche libro e di molta volontà di vedere. Sul luogo degli avvenimenti possono poi anche risparmiarsi la fatica delle lunghe ricerche, chè anche il poco — attraverso l'esperienza letteraria che portan con sè — acquista facilmente quel valore rappresentativo caratteristico e rivelatore che sembra loro sufficente a fare intendere il molto d'idea e di fatto che gli avvenimenti hanno in sè.

Stanno a mezza strada tra la letteratura e la vita. Della letteratura — che è fondamentalmente la loro forma mentale — si valgono per scoprire e per dar significato alla vita; della vita in casi di eccezione si servono per nutrire la loro possibilità di letteratura.

Così Gualtiero Castellini in patria ed in pace ama parlar di libri che, espressi dalla politica o dalla storia, si sono ormai fissati nel patrimonio nostro ideale più profondo: i lettori del nostro giornale conoscono i suoi articoli libreschi, su Cavour e su Crispi che sono tra i suoi migliori; e tutti gli devon lode per la cura che dà all'edizione zanichelliana dell'opera di Abba che gli italiani dovranno un giorno considerare a una profondità di pura poesia cui non sanno ancora molti aprir l'occhio.

Fuori di patria e in regime di eccezione — di fronte alla guerra — il Castellini non abbandona la sua aspirazione al bel libro e alla bella idea e non sa divenire cronista fotografico, e cinematografico riproduttore di movimento. Ama collocar volta a volta la realtà effettiva che lo circonda nel casellario della letteratura. Mentre scrive, si sente egli stesso tra il giornale e il libro, a mezza strada: e scrive infatti nelle riviste.

Ora ha radunato in un volume presso la Casa Treves quei suoi scritti balcanici: note di vita in Montenegro, in Bulgaria, in Serbia e in Albania. E ha ornato il suo libro di molte incisioni.

*

Attraverso le zone degli apparecchi telegrafici o le colonne lucide delle riviste, la prosa o pulsante o posata dei corrispondenti di guerra ha acquistato il diritto al libro. L'ha acquistato nella curiosità del pubblico; chè in sè, forse, in assoluto non l'avrebbe.

In sè la cronaca o la cronaca letterata è una cosa e l'arte o anche propriamente la letteratura, un'altra. Non saran libri di vita lunga, ma lo sono certo di vita fervida. Vanno subito al loro pubblico. Al pubblico che s'è posto da due anni alla finestra e vuol vedere: vuol vedere dove c'è suo e anche più in là. Già, oggi il mio o il suo non è finalmente sempre o in tutto definibile; e la linea dell'orizzonte si chiama *imprevisto*.

Dire che il pubblico è mutato sarebbe troppo e sarebbe inutile, e anche se fosse vero, sarebbe una verità incontrollabile. Occorrerebbe vederlo di fronte alla necessità di un atteggiamento, contro un avvenimento definitivo. In mancanza del quale ci si può anche contentare di dire che il pubblico ha cambiato di gusti, e che legge per esempio più volentieri la corrispondenza di guerra di prima pagina, che non la novella di terza; e che alla raccolta in volume delle novelle di terza preferisce quella delle corrispondenze prima. — Questo polarizzarsi nuovo dell'attenzione del pubblico ha in sè un valore positivo e un significato di ammonimento. Significa che il pubblico s'è accorto che la vita che ha attorno oggi val la pena non solo di essere (necessariamente) vissuta, ma altresì di essere considerata idealmente. Un tempo riservava la pausa spirituale della propria giornata laboriosa alla così detta amena letteratura; oggi — poichè la vita c'è — preferisce legger cronache di vita.

Se è così — e dicono che i gusti del pubblico si siano un poco voltati così — non sapremmo dargli torto.

E' anche questa una lezione pratica e assai convincente a molta nostra letteratura così lontana dalla vita, così falsamente astratta e libresca!

Del resto anche tralasciando queste considerazioni d'indole ideale superiore — considerazioni di vita — anche di fronte ad una analisi dovuta a criteri unicamente estetici, le cronache guerresche che passano dal giornale o dalla rivista al libro trovano una facile prevalenza sulle espressioni dell'amena (per modo di dire) letteratura.

Leggendo queste cronache balcaniche del Castellini è facilissimo imbattersi in tratti, in periodi, in trapassi di bella evidenza e di sicura efficacia; di quei passi che, se si trovano in un libro di novelle, si riportano, si sottolineano e si commentano per dare idea al lettore della possibilità espressiva dello scrittore.

S'incontrano facilmente in questo libro del Castellini: è la figura di un uomo, o una tragedia di avvenimenti che cozzano, è il gesto di una figura umile che ingigantisce d'un tratto, o l'espressione di un viso data con pochi segni che tendono a fissare un carattere.

Ed anche vi piace, leggendo, la volontà dell'autore data a comprendere, a veder chiaro e a veder come italiano sul groviglio dei fatti e delle persone. Talvolta si ha, sì, l'impressione dello sforzo dell'autore, e talvolta anche dello sforzo non riuscito. La realtà ha talora smentite previsioni e progetti, ha ribadito osservazioni nate dalla visione degli avvenimenti con altrettanti avvenimenti significativi e contrari. Potrei esemplificare in questo senso, ma il farlo sarebbe inutile. La vita non è cosa che si faccia sempre e facilmente fermare, anche quando scorre normalmente: in un periodo d'eccezione qual'è una guerra — e specialmente una guerra intera, a fondo come quella balcanica — l'unica legge di vita è l'imprevveduto. Può sembrare assurdo, ma è un assurdo che i fatti provano.

Certo domani per un libro di comprensione e di critica storica, queste cronache e questi primi difficili tentativi di veder chiaro dovranno essere rivagliati e assumeranno un valore di documentazione immediata.

Anche domani dunque il libro non sarà inutile. Oggi queste cronache guerresche corrispondono — come abbiam visto — a un desiderio del pubblico e quindi su di esse la critica è inutile e basta annunciarle perchè ottengano la fortuna che meritano.

Pietro Pancrazi

I Popoli balcanici osservati da un italiano — nell'anno della guerra di Gualtiero Castellini. — Milano, Treves, 1913. — Lire 3.50.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione . . . . . . Num. 202
Amministrazione . . . . » 21-81
Intercomunale . . . . » 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler) . . » 6

CALENDARIO

27 Domenica: S. Pantaleone.
28 Lunedì: Ss. Nazario e C.
Leva il sole alle 4.51; tramonta alle 19.43.

Per l'italianità
di Venezia e del Lido

La mia lettera aperta a Giovanni Chiggiato, presidente della sezione locale della Dante Alighieri, e ad Alberto Musatti presidente del gruppo veneziano dell'Associazione nazionalista sul « Lido tedesco ungaro croato » mi ha procurato, dalla domenica scorsa ad ieri, un enorme numero di adesioni. Evidentemente io ho toccata una di quelle questioni che sono allo stato di dolore sordo nella coscienza dei buoni cittadini e che basta appena sfiorare perchè subito si impongano all'attenzione generale.

Tra le adesioni cordiali, affettuose, entusiastiche devo specialmente ricordare, per debito di riconoscenza, quelle del senatore Pompeo Molmenti e del professore Giorgio Del Vecchio dell'Università di Bologna. A questi illustri uomini, dell'appoggio dei quali mi sento altamente onorato, i miei più sentiti ringraziamenti. Nè meno vivi ringraziamenti mando a tutti quegli altri che vollero dirmi la loro parola; dal prof. Ettore De Toni che mi invia una lunga lettera documentata, al prof. Bolognini; alla valida schiera di ufficiali di marina e di funzionari dello Stato che mi fecero pervenire a mezzo del capitano medico d.r Vincenzo Spagnuolo, un pacchetto di carte da visita con un biglietto di entusiastico incitamento. Infine ieri altri giornali cittadini sono entrati in argomento associandosi pienamente alle mie amare osservazioni ed alle mie argomentazioni. E' poi superfluo aggiungere che alla mia lettera il gruppo nazionalista, per bocca del mio caro amico Alberto Musatti ha risposto fervidamente approvando, ricordando le pratiche da esso già una volta esperite per tentar di porre un termine allo sconcio dell'invasione delle lingue magiara tedesche; promettendo di rioccuparsi della cosa. E nella energica rinnovata attività del gruppo io spero moltissimo.

Per pubblicare tutto questo enorme materiale spontaneamente messo a mia disposizione occorrerebbero molte colonne del giornale. Ma quale ne sarebbe, oggi, l'utilità pratica? Meglio conviene, mi pare, indicato il male, adunare gli elementi che servano a rivelarlo interamente per imporre a tempo più opportuno i rimedi. Il tempo opportuno verrà molto prossimamente col chiudersi della attuale stagione, già avanzata, del resto. E confido che non mancherà allora quella pressione dei cittadini autorevoli, o premurosi del decoro cittadino, da me invocata per ottenere il ritorno al rispetto puro e semplice delle leggi e dei regolamenti, le une e gli altri oggi patentemente violati.

Gino Damerini

Il dirigibile "P. 2„ vola sul cielo di Udine

Ci scrivono da Udine, 26:

Stamane alle 8 e 20 giungeva sulla nostra città suscitando grandissimo entusiasmo in tutta la popolazione il dirigibile militare «P. 2». La bellissima aeronave entrò sul cielo della città passando sopra Porta Minerva, e dopo aver compiuto alcune evoluzioni passò solenne e maestoso al disopra del Castello. Quivi lasciò cadere un messaggio che fu raccolto e consegnato al Comando del Presidio: vi si conteneva il seguente dispaccio: Giunti ad Udine ore 8.25. Ci dirigiamo a Palmanova. — Firmato: Tenente *Benigni* ».

Il «P. 2» dopo aver nuovamente attraversata la città suscitando ovunque immenso entusiasmo mise la prora su Palmanova scomparendo rapidamente all'orizzonte.

Il dirigibile nel suo viaggio di ritorno ha toccato Palmanova dove è giunto circa alle 8.40 e Latisana suscitando ovunque grande entusiasmo.

Voli di idrovolanti

Nel pomeriggio di ieri la folla che gremiva la spiaggia del Lido e gli alberghi ammirò a lungo i voli d'insieme di quattro idrovolanti montati dai comandanti Ginocchio e Guidoni e dai tenenti di vascello Viotti e Cavalieri. Se la giornata di oggi sarà buona il pubblico potrà assistere a nuovi voli.

La sezione di Venezia
della Lega Navale Italiana

Risorta da un paio di mesi, la nostra Lega Navale conta ormai a Venezia oltre 200 Soci e sono continue le adesioni.

La circolare diramata a centinaia di copie sortì l'effetto desiderato ed è con soddisfazione che giornalmente si devono iscrivere i più bei nomi di Venezia sia della Marina come del censo delle professioni, dell'Industria e del Commercio.

E' fatto caldo appello a chiunque abbia ricevuta la circolare di ritornarla col maggior numero possibile di firme, mentre chi non l'avesse ricevuta potrà mandare una riga o la sua carta da visita alla sede in calle degli Avvocati N. 3899 primo p.

Tre lire annue tutti possono darle e per la Società sarà un nome in più da registrare.

Nella R. Scuola Meccanici

E' aperto un concorso per l'arruolamento volontario di 290 allievi della *R. Scuola Meccanici di Venezia*, al quale sono ammessi i giovani che, abbiano compiuto il 17o anno di età e non oltrepassino il 22.o al 1.o ottobre 1913, conseguito almeno la licenza elementare, ed esercitato per due anni uno dei mestieri di congegnatore, calderaio, tubista, fucinatore e tornitore.

La domanda documentata si deve presentare non più tardi del 15 agosto prossimo venturo; gli allievi, oltre la razione viveri, riceveranno una paga giornaliera di lire 1.20 a terra e di lire 1.70 a bordo; dopo due anni di corso avranno la promozione a sotto-capi meccanici.

La Tombola di beneficenza

Questa sera alle ore 9 in Piazza S. Marco sull'apposito palco seguirà l'estrazione della Tombola a beneficio degli istituti cittadini nonchè della benemerita Croce Rossa.

Lo spettacolo popolare sempre vecchio, e sempre nuovo, riuscirà interessante per l'ambiente sontuoso illuminato straordinariamente, reso fantastico dalla accensione di bengala.

Il concorso di gente di qui e fuori, che si prevede, sarà enorme.

Enorme vista la incessante richiesta di cartelle avuta in questi giorni.

In queste poche ore in cui la vendita resta aperta i pochi bollettari rimasti saranno in breve esaminati.

Il Comitato ha curato con le relative sub-commissioni a che tutti i servizi procedano con ordine, in modo che la festa riesca il meglio possibile.

Tutti coloro che desiderassero tentare la sorte, concorrendo così ad un'opera di beneficenza quale è questa cogli interessi della quale tanti istituti traggono la loro ragione di vita, devono affrettarsi ad acquistare le cartelle.

Ripetiamo i premi: quaderna lire 300 — Cinquina lire 400 — Tombola 2000.

Le cartelle si possono acquistare presso gli incaricati sparsi pei punti principali della città, oppure presso i banco-lotto al tenue prezzo di 50 centesimi.

Consiglio Comunale

Una adunanza straordinaria del Consiglio Comunale è indetta per mercoledì 30 corrente alle ore 13 e mezza per deliberare gli argomenti sottoindicati.

In seduta pubblica

1. Proposte relative alla esecuzione del progetto N. 8 del piano di risanamento.
2. Proposte relative al contributo annuo di L. 1000 alla fabbriceria della Chiesa di San Pietro di Castello per la custodia della chiesa di San Giuseppe.
3. Relazione dei revisori del conto consuntivo 1912 della Cassa di Risparmio.
4. Proposta di permuta di aree e modificazioni della viabilità pubblica in relazione alla sistemazione del Teatro Malibran.
5. Proposte relative alla rinnovazione dell'appalto dell'escavo dei rivi comunali.
6. Proposte relative a nuova comunicazione fra il Rio Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli e il Campiello della Madonna ai Birri.
7. Approvazione in seconda lettura, nei riguardi del mutuo da contrarsi con la Cassa Depositi e Prestiti, delle proposte relative alla sistemazione dell'Ospitale dei tubercolosi e dell'Ospitale per i colpiti da malattie infettive d'origine esotica, nonchè dello Stabilimento di disinfezione.
8. Approvazione in seconda lettura delle proposte relative alla rinnovazione per anni sei della affittanza passiva dello stabile a S. Stae sede della scuola elementare maschile di San Cassiano.
9. Proposta di prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di lire 2000 ad incremento dell'art. 116 del bilancio stesso per provvedere a pagamento di compensi a funzionari municipali per lavori straordinari.
10. Parere del Consiglio Comunale sulla proposta della Congregazione di Carità di Lucca pel concentramento in essa della P. O. del Volto Santo.
11. Comunicazione del parere del Consiglio di Stato circa la proposta di erezione in ente morale con amministrazione autonoma del legato Ceriani Agricola e conseguenti deliberazioni.
12. Comunicazione e ratifica della deliberazione presa di urgenza dalla Giunta municipale a' termini dell'art. 136 della legge comunale e provinciale nella seduta 18 luglio a. c. con cui si autorizzò la esecuzione di nuovi lavori di restauro del palazzo Collalto, sede della Scuola tecnica. Livio Sanudo

In seduta segreta

1. Nomina in seguito a concorso del medico vice-ispettore del servizio sanitario.
2. Collocamento a riposo e approvazione della pensione di diritto del Cancelliere dei Giudici conciliatori signor Zilio Frucco.
3. Domanda del Cancelliere dei Giudici conciliatori signor Zilio Frucco per ottenere un provvedimento graziale e proposta relativa.
4. Nomina del Cancelliere dei Giudici conciliatori del III Mandamento.
5. Nomina in seguito a concorso al posto di insegnante di contrabasso nel Liceo Civico Musicale Benedetto Marcello.
6. Comunicazione della domanda dello Ispettore della Pesa pubblica nei riguardi dello stipendio e proposte relative.
7. Proposta di accordare la indennità di diritto al maestro elementare Garpanese Giovanni collocato a riposo per motivi di salute.
8. Domanda del signor Domenico Da Campo, fratello del defunto direttore didattico Da Campo Gio. Batta per ottenere un provvedimento graziale, e proposte relative.
9. Proposta di accordare pensione od indennità ai bandisti non confermati in seguito alla ricostituzione del corpo della Banda Municipale.
10. Pensione di diritto al professore Augusto Sezanne insegnante di disegno alla Scuola professionale femminile Vendramin Corner.
11. Pensione di diritto al professore Giovanni Fiorini insegnante di aritmetica e contabilità alla Scuola professionale femminile Vendramin Corner.

Omaggio di maestre
a una direttrice

Ieri le Maestre delle scuole di San Geremia e di S. Leonardo, prima di separarsi dall'egregia sig. Teresita Barbiera, da parecchi anni loro collega e Dirigente, le presentarono, insieme a molti fiori offerti dalle alunne, un dono-ricordo, quale attestazione dei loro sentimenti vivissimi per lei, che le lascia per assumere la Direzione di altra scuola. E veramente lieta fu la riunione ch'ebbe luogo nella scuola di S. Leonardo, ove la distinta signora, con squisita cortesia e con pensiero gentilissimo, volle porgere a tutte le Insegnanti il saluto di commiato, offrendo loro il vermouth d'addio e una copia della sua più recente pubblicazione scolastica.

L'egregia signora Barbiera, sempre tanto amata dalle sue colleghe, lascia di sè il migliore ricordo e l'esempio più perfetto della vera nobiltà di modi, di mente e di cuore.

Movimento dei piroscafi veneziani

L'« Alberto Treves » si trova a Braila e partirà il 5 agosto per Odessa; il « Manin » è partito oggi da Cardiff diretto a Bombay; il « Barbarigo » è atteso oggi a Bombay e proseguirà per Colombo e Calcutta; l'« Orseolo » è arrivato a Messina e proseguirà lunedì 28 corrente da Catania per Massaua e Calcutta; il « Caboto » è partito oggi da Massaua per Venezia; il « Dandolo » è partito oggi da Calcutta per Coconada, Madras, Massaua, Gedda e Venezia; il « Veniero » è partito il 25 corrente da New York per Norfolk (Virginia).

Tiro a segno Nazionale

La Presidenza ha messo a disposizione, nella giornata d'oggi, due bersagli a m. 300 per quei soci rimasti in arretrato delle ultime lezioni di tiro 7 e 8.

Un incendio notturno all'Arsenale
Danni fortunatamente lievi

La notte scorsa alle due e mezza circa girava nell'angolo dell'officina calderai, nello interno dell'Arsenale, una ronda di carabinieri. I militi ad un tratto avvertirono odor di fumo e videro delle lingue di fuoco che uscivano da un pertugio del tetto. Prima di dare l'allarme vollero vedere cosa bruciasse e corsero alla porta, buttandola giù perchè era chiusa. — Si accertarono allora che bruciava un angolo dell'ampio locale dov'erano accumulati dei recipienti di carburo di calcio, e che qualcuno di questi dovesse già ardere lo si capiva dal color delle fiamme. — Allora la ronda telefonò senz'altro alla porta principale, perchè fosse dato avviso ai pompieri.

Un quarto d'ora dopo infatti la squadra dei pompieri dell'Arsenale col loro capo già era sul posto e l'opera di spegnimento incominciava attiva, ordinata.

Avvertiti alla loro volta, poco dopo giungevano sul posto il contrammiraglio Cagni, il Capo di Stato Maggiore, capitano di vascello Capece, il colonnello Russo, direttore delle costruzioni, il capitano di vascello Pullino direttore dell'Artiglieria e Armamenti ed altri ufficiali di marina che si trovavano in Arsenale per servizio. — Il fuoco venne isolato abbastanza presto, ma continuò ad ardere sin dopo le cinque a motivo dei materiali che gli fornivano alimento. — Alle sei però quando gli operai entrarono nei cantieri, tutto era finito.

Andarono distrutti alcuni recipienti di carburo, degli utensili da lavoro, degli arnesi di legno e lievi danni riportò la muratura. — Il danno complessivo si calcola non superi le 1500 lire. Danni, come si vede, lievissimi, ma ciò grazie al pronto allarme, ed al pronto sopraggiungere delle pompe.

In quanto alle cause, sembra che il fuoco sia dovuto ad un contatto elettrico.

L'unificazione dei ferrovieri

Ieri sera per iniziativa dell'Unione nazionale Impiegati Ferroviari (sezione di Venezia) ebbe luogo nel salone dell'Albergo alle Barche una numerosa assemblea degli impiegati appartenenti agli uffici e stazioni del Compartimento di Venezia, per discutere sulla mancata unificazione delle forze ferroviarie.

Dopo ampia relazione del signor Tommasini a difesa della Federazione Ferrovieri Italiani e dopo vivace contraddittorio sostenuto con i soci del Sindacato di Milano vennero presentati tre ordini del giorno rispettivamente dai soci: Sega, Tommasini e Martinato. Venne approvato a maggioranza quello del Tommasini, così concepito:

« Gli impiegati Ferroviari del Compart. di Venezia, *udite* le opposte versioni circa la mancata auspicata unificazione, *in attesa* che si pronuncino elementi arbitri sulle varie responsabilità; *fanno voti* che la fusione delle forze ferroviarie avvenga ad ogni costo indipendentemente da ogni antagonismo personale,

« *diffidano* i Comitati Centrali delle varie Organizzazioni a tener conto del fermo volere della massa organizzata che per i comuni interessi sente la necessità dell'unificazione e *per rispetto* a quella disciplina che specie nei momenti difficili mai deve mancare, *confermano* la propria fiducia nelle singole organizzazioni ».

Festeggiamenti nel mese di agosto

Durante il prossimo mese di agosto — che, si spera, sarà meteorologicamente migliore di questo luglio che sta per morire — il Municipio ha stabilito una serie di festeggiamenti, soliti a darsi ogni anno.

Venne deciso intanto che a partire da domenica 3 agosto, ed in tutte le domeniche del mese alla sera, la Piazza S. Marco sia illuminata straordinariamente, con concerto della Banda cittadina. Inoltre avremo:

Giovedì 7 agosto: Illuminazione a bengala del Bacino di San Marco e musica in Piazzetta.

Venerdì 15 agosto: Grande spettacolo pirotecnico in Bacino San Marco.

Sabato 16 agosto: Grande serenata corale ed istrumentale in Canal Grande con fuocate ecc.

Domenica 17 agosto: Illuminazione straordinaria della Piazza e Piazzetta; concerto della Banda di Valdagno, una delle migliori del Veneto, fuocate di bengala in Piazza San Marco ed in Bacino.

Giovedì 21 Agosto: Illuminazione a bengala del Bacino di S. Marco, musica in Piazzetta.

Sabato 30 Agosto: Spettacolo pirotecnico in bacino di S. Marco.

Domenica 31 Agosto: Illuminazione straordinaria; musica in piazzetta, grandi fuocate di bengala.

Società, riunioni, assemblee

Associazione Magistrale "Jacopo Bernardi,,

Alla domanda del Presidente a S. E. il Ministro della P. I. on. Credaro, affinchè venisse prorogato il termine per il rilascio dei certificati di servizio alle Maestre concorrenti, da parte del R. Provveditore, domanda cui si era risposto negativamente, oggi pervenne la seguente risposta:

« Ripresa in esame questione, S. E. Ministro ha autorizzato Provveditore Venezia protrarre fino 30 corrente termine fissato per legalizzazione certificati servizio prestato da insegnanti supplenti nelle Scuole elementari. — Capo Gabinetto Ministro Istruzione: Casaglia ».

Tanto si comunica per norma delle interessate.

Riunione di Albergatori per le elezioni dei Probiviri

Nei locali della « Pro Venezia » si sono riuniti, sotto la Presidenza del Commendator Nicolò Spada, numerosi Albergatori e Trattori della città e di Lido per prendere accordi circa la elezione dei probiviri per l'industria degli Alberghi e della Mensa.

Dopo avere discusso, i convenuti decisero di proporre alla votazione i nomi dei signori: Sapori Giovanni, Fabrizio Luigi, Inganni Eugenio, Vorano Ugo e Scattola Umberto.

Varie di Cronaca

Scuola autunnale per le bambine del popolo

Alcune signore della Parrocchia di S. Zaccaria hanno istituito una scuola autunnale con annesso ricreatorio per le bambine del popolo dagli anni 5 al 12.

La benemerita O. P. degli Asili Infantili ha concesso gratis l'uso dell'Asilo ai SS. Filippo e Giacomo.

Le iscrizioni si ricevono nell'asilo stesso i giorni 28, 29, 30 corrente alle ore 9. Si ricorda che le prime iscritte hanno la preferenza nell'accettazione.

I cavalieri della notte

Certi Busetto Giovanni d'anni 20 e Rossella Giovanni d'anni 39 passando l'altra notte per il Ponte di Rialto avvicinavano il venditore girovago di storni del lotto certo Zambon e dopo avere un po' contrattato gli portavano via dodici firme da dodici centesimi. Il Zambon denunciò ieri mattina il furto al Commissariato di San Polo e poco dopo i due mariuoli venivano tratti in arresto. Le firme furono trovate loro addosso come pure un cucchiaio di metallo bianco e un bicchiere trippa da birra.

Arresti

Il tredicenne Giovanni Rizzi di Eugenio, garzone di biadaiuolo e tale Giulio Dureghello di Giovanni di anni 18 furono tratti in arresto la notte scorsa dalle guardie della Squadra Mobile, perchè ricercati quali autori di un furterello commesso in danno del biadaiuolo Nardini di Calle Larga San Marco.

✱ L'altra sera venne tratto in arresto l'ufficiale postale, Federico Cesari addetto alla Stazione sotto l'imputazione gravissima di aver abusato di una bambina.

Ottimo vino Chianti

Leggere l'avviso in 8.a pagina delle grandiose Cantine Marchese Fassati di Poggibonsi.

Musica in Piazza

Pezzi di musica da eseguirsi questa sera in occasione della Tombola, alle ore 9 in Piazza S. Marco, dalla Banda Municipale:

1. Marcia, Vacca — 2. Walzer « Die Puppenfée » Bair — 3. Sinfonia « I Vespri Siciliani » Verdi — 4. Marcia « Italy » Minolfi — 5. Galopp « Bavardage » Strauss.

Musica ai Giardini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi ai Giardini questa sera dalle ore 20 alle 22, a cura del Municipio, dalla Banda « C. Monteverde »:

1. Marcia « Cuore ed Arte », Termini — 2. Sinfonia « Fausta », Donizetti — 3. Finale II. « Forza del Destino », Verdi — 4. Valzer « Gioie carnevalesche », Mariani — 5. Fantasia originale », Müller — 6. Polka « Se sa minga », Tordelli.

Buona usanza

In memoria del Cav. Adolfo Dolcetti hanno offerto all'*Educatorio Rachitici* lire 10 il cav. Ugo Levi, lire 10 Bismarck Sullam, lire 5 Giovanni Fabris; — alla *Società contro la tubercolosi* lire 5 l'ing. Ettore Luzzatto; — al *Pane Quotidiano* lire 10 Enrico Serena.

✱ In memoria di Nicolò Scarpa hanno offerto: ai *Rachitici* lire 15 le famiglie Salviati e Soliman, lire 5 Giuseppe Battisti; — alla *Croce Azzurra* lire 20 il d.r Francesco Zanon, all'*Asilo dei Cronici* lire 20 Antonio Elisa Pivetta e figli, alla *Colonia Alpina* lire 40 per un letto i nipoti Maria, Guglielmo, Fanny, Eugenia.

Beneficenza — Per onorare la memoria dell'amatissimo cugino Nicolò Scarpa, la signora Fanny Gaitani ha offerto alla Congregazione di Carità lire 40 per 8 famiglie povere di Mira Taglio.

Stato Civile

Nascite

Del 25. — In Città: maschi 9; Femmine 6 - Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale Generale 15.

Del 25. — Nessuno.

Decessi

Del 25 — P.Zon Marini Elisabetta, 49 coniugata casalinga Venezia — Rossetti Domenico 70 vedovo R. pensionato Venezia — Scarpa Nicolò, 64 celibe pensionato Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi 4; femmine 1.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Pubblicazioni matrimoniali

esposte all'Albo del Palazzo Comunale Loredan il giorno di Domenica 27 luglio:

Torri Alessandro possidente con Scudellari Teresa possidente — Da Ponte Aureliano industriale con Michieletto Maria casalinga — Colarin Angelo carpentiere con Vianello Rosa infilaperle — Nadali Alfredo negoziante con Hofmann Gertrude, donna di casa — Bindoni Giuseppe ebanista con Conte Santa sarta — Marangon Attilio mosaicista con Peruzzo Amalia domestica — Carioni Attilio sarto con Borsetto Emma sarta — De Prosdocimi Luciano muratore con Zendrini Bruna casalinga — Zenato Ippolito impiegato con Rinaldo Lucia casalinga — Mingoli Ulderico meccanico con Giacomini Rosina sarta — De Cassan Angelo impiegato privato con Ferracina Anna casalinga — Biso Egisto tracciatore con Ronchi Lina casalinga — Bugana Giuseppe impiegato al Monte di Pietà con Ferruzzi Bianca casalinga — Oldi Maria Guido regio impiegato con Gatta Gina agiata — Girotto Francesco Gino Ugo messaggero Postale con Zamboni Basilia casalinga — Longo Giuseppe guardia di città con Binotto Filomena casalinga — Zennaro Attilio fattorino con Capolla Elena casalinga — Foccardi Guido fonditore con Vianello Adele ricamatrice — Branzi Pacifico operaio con Da Venezia Elisa stiratrice — Rossi Ugo orefice con Cavallin Margherita casalinga

Echi di cronaca

Avviso ai padri di famiglia

Dal 1. Agosto al 30 Settembre, nell'Istituto Intern. « Ravà » di Venezia rimangono aperti i corsi di ripetizione regolare per scuole elementari, tecniche e ginnasiali; ad personam per liceo ed istituto tecnico. L'ambiente già noto, i nomi dei docenti tutti autorizzati, il servizio della Colonia Lido, a cui possono partecipare gli studenti, e la modicità delle tasse scolastiche e rette di convivenza per semiconvittori, e convittori, e pensionanti, fanno raccomandare vivamente il suddetto istituto.

Assicurazioni di Stato

L'Ufficio Principale di Produzione dell'*Istituto Nazionale delle Assicurazioni*, S. Bartolomeo 5170, fornisce progetti per assicurazioni dotali - Miste - Rendite Vitalizie, ecc. e Collettive a speciali condizioni di favore. — Le polizze dell'Istituto Nazionale sono garantite dallo Stato.

Comunicato

La Società Anonima Cantine Marchese Fassati avvisa la Spettabile Clientela che il Sig. Antonio Taboga (S. Cassiano, 2191 Venezia) è l'unico esclusivo concessionario di vendita delle proprie marche (Vini ed Oli del Chianti) per la piazza di Venezia, Lido e Circondario, ecc.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 26 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6000 — Importazioni 2000.

Cotoni disponibili: Mercato pesante — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato pesante — Domanda ristretta.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	6.36	6.33
Luglio Agosto	»	6.36	6.33
Agosto Settembre	»	6.28	6.25
Settembre Ottobre	»	6.15	6.14
Ottobre Novembre	»	6.10	6.10
Novembre Dicembre	»	6.05	6.05
Dicembre Gennaio	»	6.05	6.05
Gennaio Febbraio	»	6.05	6.05
Febbraio Marzo	»	6.05	6.05
Marzo Aprile	»	6.07	6.07
Aprile Maggio	»	6.08	6.08

DALLA VENEZIA GIULIA

Un soldato che annega durante il bagno — Il passaggio di un gruppo della Croce Rossa inglese — Intolleranze slovene — "Co' sonarà la marangona,,

Trieste 26

(Tan.) — Ieri mattina, poco dopo le 7, al bagno militare si presentò una brigata di soldati appartenenti al reggimento bosno-czergovese e fra questi il ventiquattrenne Oseksa Kundocjna. Quando si fu svestito, il giovanotto, come tutti i suoi compagni, si gettò in mare ma, probabilmente perchè colto in quel momento da improvviso malore, dopo essersi dibattuto un istante alla superficie dell'acqua, affondò. I suoi compagni, accortisi, accorsero prontamente in suo aiuto, ma inutilmente: non riuscirono a trovarlo.

Il capitanato di porto, avvertito telefonicamente della disgrazia, inviò sul luogo un palombaro il quale riuscì a rintracciare il povero Kundocjna, ma già cadavere. La salma fu trasportata nella cappella mortuaria dell'ospedale militare.

✱ Proveniente da Londra, giunse qui ieri mattina con un treno espresso della ferrovia dello Stato un gruppo della Croce Rossa inglese composta di due medici e di alcuni infermieri. Aveva seco ben 78 grosse casse di medicinali. Il gruppo ripartì alle cinque del pomeriggio col piroscafo lloydiano « Karlsbad » per Salonicco da dove proseguirà per il teatro della guerra.

✱ Gli slavi, o meglio coloro che scrivono l'«Edinost», si van facendo sempre più prepotenti e intolleranti. Il fatto che il luogotenente ha tolto il divieto antecedentemente imposto dalle autorità riguardo le gare di nuoto organizzate a Barcola dalla nostra Società Ginnastica, li ha esasperati oltre ogni dire. Ieri, poi, appreso che prossimamente verrà tenuto ad Opicina una festa organizzata da un forte gruppo di cittadini colà villeggianti, torna sull'argomento e scrive:

« Le selvagge gesta dei camorristi, da noi narrate ieri diffusamente, hanno sollevato lo sdegno e messo in agitazione tutta Barcola slovena, perchè con la revoca del divieto, l'autorità dimostra di proteggere e favorire i liberali e specialmente la «Ginnastica», il che è voler gettare del petrolio sul fuoco, perchè arda meglio.

Ma se questo non bastasse, venerdì prossimo si vuole tenere sul nostro suolo, nella nostra Opicina slovena, un'altra festa a favore della « Lega Nazionale » !!

Così non si può più andare avanti: fino a un cento punto, passi, ma più in là no. Fino a tanto che dovremo difendere i nostri figli e che avremo la forza, non permetteremo che questo avvenga. No abbiamo già abbastanza di questi italiani e non siamo disposti a tollerare altro.

L'autorità non deve permettere che sulla nostra terra sia tenuta una festa tanto ostile al popolo slavo: e se lo permette, dimostrerà ancora una volta di favorire i liberali a danno nostro ».

✱ Al teatro Bellini ebbe luogo ieri la serata d'onore di quella distinta attrice ch'è la signora Silvia De Renzi, della compagnia Bratti. La seratante, che aveva scelto le briose commediole « Quindese minuti » e « Co' sonarà la marangona » della nostra egregia concittadina signora Enrichetta Barzilai-Gentilli, ottenne un successone e fu regalata di doni di valore e di un'infinità di fiori. Bratti, poi, l'eccellente attore, fu pari alla bella fama che gode e, specialmente nel lavoro della signora Barzilai-Gentili, recitò superbamente dividendo gli applausi con la gentile seratante.

Cose di Fiume
Contro i forestieri - Giornali sequestrati

Fiume 26

Il magistrato civico ha pubblicato la notificazione con la quale s'introduce a Fiume la famosa legge sui forestieri. La pubblicazione fece viva impressione.

La « Voce del Popolo » di stamane, uscita con un amaro commento alla legge, fu sequestrata verso mezzodì per decreto del r. tribunale su proposta del procuratore del Re. Squadre di agenti si recarono negli spacci dei tabacchi e nei locali pubblici sequestrando le copie del giornale ancora in vendita. Molte copie furono strappate a viva forza dalle mani di lettori. Anche i pacchi alla posta furono sequestrati; e furono apposti i suggelli sulla composizione tipografica.

La cosa — nuova — colpì dolorosamente. Infatti, in venticinque anni di vita è questo il primo sequestro che tocca alla «Voce». La motivazione? « Eccitamento contro la legge ». Di sera poi la «Bilancia», uscita anch'essa con un ironico commento alle legge, fu sequestrata. Il segno dei tempi non potrebbe essere più eloquente!

DAL TRENTINO

Il tentato suicidio di un soldato — Il coraggio di due pompieri — I funerali della piccola bellunese.

Trento, 26

Un fatto impressionante è oggi accaduto che ha anche servito a dimostrare quale scuola di abnegazione e di eroismo sia il nostro magnifico corpo dei pompieri.

Un caporale boemo di artiglieria, tale Sigsmund, preso forse da un improvviso assalto di pazzia (altri dice in causa di disinganni amorosi) recatosi al Ponte di San Lorenzo presso Piedicastello si gettò nell'Adige. Egli stava miseramente annegando, allorchè venne visto dai pompieri Riccardo Mazzalai e Silvio Rattini, i quali stavano attendendo ai preparativi per lo spettacolo pirotecnico di domani sera. Il Mazzalai si gettò vestito come si trovava nell'acqua e sorreggendosi con una tavola rincorse il soldato che la corrente aveva già trascinato circa 300 metri lontano. Ma vedendo come gli fosse ben difficile riuscire a raggiungerlo, si arrampicò di nuovo sulla riva ed a rapida corsa arrivò all'altezza del punto ove l'infelice bersagliere si dibatteva fra le onde! Colà giunto si gettò nuovamente nell'acqua, afferrò il soldato e riuscì a trarlo in salvo, aiutato dall'altro pompiere Rattini che in una barchetta, senza remi, aiutandosi con una pertica, era riuscito ad avvicinare il suicida.

Entrambi unendo i loro sforzi, e con pericolo della loro stessa esistenza, lo tirarono a riva. Il soldato era in gravissimo stato, ma i due pompieri praticandogli la respirazione artificiale lo fecero rinvenire. Il disgraziato venne poi trasportato all'ospedale militare, dove si trova in condizioni piuttosto gravi.

✱ Stamane ebbero luogo i funerali della piccola bellunese Angelina Zampieri assassinata nefandamente da Bortolo Moggioli.

Il funebre trasporto riuscì imponente. Vi parteciparono migliaia di persone ed ogni classe di persone di era rappresentata. Molte le corone ed i mazzi di fiori.

Al Cimitero pronunciò uno splendido discorso l'assessore municipale cav d.r Faes.

Il Moggioli — essendosi rifiutato il comune di Povo di riceverne il cadavere — venne sepolto iersera, senza alcuna cerimonia, nel cimitero di qui.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Irregolarità in una distilleria di Mira

Ieri, alla Corte di Appello si è discusso il ricorso interposto da Stivanello Agostino di Marco di anni 33; Simionato Angelo fu Luigi di anni 40; Stivanello Oreste di Marco di anni 24; Castagna Giuseppe di Giovanni, di anni 44; Ruffatto Valentino fu Eugenio, di anni 51; Masi Carlo fu Giacinto di anni 51; Berton Emanuele fu Francesco di anni 48 e Griggio Giordano fu Fortunato di anni 65, contro le ordinanze tutte proferite nel corso del giudizio e la sentenza 21 Ottobre 1912 del Tribunale di Venezia; con la quale furono condannati: Stivanello Agostino alla detenzione per anni uno ed a lire 13997,80 di multa — Simonato, Stivanello Oreste e Castagna a 10 mesi di detenzione ed a lire 13997.80 di multa ciascuno — Ruffatto e Maso a mesi 2 e giorni 15 di detenzione ed a lire 11664,83 di multa ciascuno — Bertan e Greggio alla multa di lire 6503 ciascheduno.

Furono ritenuti colpevoli:

Il Stivanello Agostino, Simonato, Angelo e Stivanello Oreste; del reato di cui gli articoli 25, comma terzo della legge sugli spiriti e 18 del Regolamento 21 ottobre 1903, per avere in Mira e nella Distilleria intestata a Castagna Giuseppe, in giorno imprecisato dell'autunno 1909, di correità fra loro, fatto apporre un tubo alla « serpentina » in modo che il misuratore non poteva adempiere il suo ufficio; nonchè per aver manomesso lo sportello del fornello, servendosi poi di questa manomissione per frodare la Finanza di lire 9365; — per avere inoltre, successivamente alla epoca sopra-indicata e sempre nella fabbrica suddetta, distillato vino di uva nello apparecchio « flemme » fuori dei termini dichiarati ed anche quando non era stato dichiarato che si intendeva lavorare con lo apparecchio stesso.

Stivanello Agostino, Simonato Angelo, Ruffatto Valentino, Maso Carlo, per avere tutti insieme eseguito il trasporto di ettolitri 19.57 di acquavite dalla Fabbrica sopraindicata in Mira alla casa di Griggio Giordano in Noventa Padovana, (trasporto avvenuto nella notte 7-8 dicembre 1909) nonchè il deposito della medesima acquavite in un locale della casa del Griggio, non denunciato come deposito di spiriti, e tutto ciò senza la prescritta bolletta di legittimazione, defraudando così la Finanza dei suoi diritti ammontanti a lire 3914. Il Berton e il Griggio furono ritenuti complici in detti reati.

La Corte conferma per tutti la pena corporale, riducendo invece la multa a lire 13.397,80.

Difensori: per Stivanello Agostino e Oreste, l'avv. Anzil; per Simonato, Berton e Griggio, l'avv. Grubissich; per Castagna l'avv. Caselliati, per Maso e Ruffatto l'avv. Zironda.

Pres. Carminati; P. M. Trabucchi.

Tribunale Penale di Venezia

Contrabbando, furto, bancarotta, renitenza alla leva

✱ Certo Gobbo Giovanni di anni 60, era imputato di avere clandestinamente commerciato quattro accenditori automatici.

Alla udienza, il vecchio è negativo. Degli agenti di Finanza introdotti come testi, non provano sufficientemente l'accusa e il Tribunale lo assolve per non provata reità. — Dif. Cisco.

✱ Il facchino Scarpa Pietro di anni 36, il 13 febbraio 1912 avrebbe rubato una certa quantità di carbone dalla Stazione Ferroviaria.

Si scusa dicendo che trovò il carbone per terra, abbandonato, ma il Tribunale, sentiti i testi, non gli presta fede e lo condanna a 25 giorni; però, siccome lo Scarpa è incensurato, gli accorda il perdono. — Dif. Foscolo.

✱ Perini Giordano di Angelo, di anni 32 da Chioggia, doveva rispondere di bancarotta semplice. Fu dichiarato fallito il 5 dicembre 1912. Dice che commerciava in cordami, che il suo passivo ammontò a diecimila lire, che non tenne i registri non essendo mai stato a scuola.

Sentiti alcuni testi, tra cui il curatore avv. Voltolina, il Tribunale condanna il Perini a sei mesi di detenzione col perdono. — Dif. Giano.

✱ Tal Canciani Carlo di Eugenio, di anni 33, di Concordia Sagittaria, quale inscritto nella lista di leva del 1880, non si presentò al Consiglio di leva di Venezia, nella seduta del 24 maggio 1900; si presentò al Consiglio stesso solo nel 29 maggio 1913 e fu dichiarato abile di prima categoria. Meglio tardi che mai... Ma il processo ebbe egualmente il suo corso e ieri il Canciani, fu condannato in contumacia a sei mesi e un giorno di detenzione.

Cronache funebri

Maria Pemma-Paruzza

Giovedì scorso spegnevasi nella villeggiatura ad Agordo la signora Maria Pemna nata Paruzza, amata e stimata da quanti la conoscevano. Lascia nel profondo dolore il marito, la figlia e tutti i congiunti.

Ieri la salma ebbe solenni onoranze funebri ad Agordo col concorso di una folla numerosa di parenti, amici e villeggianti. — Domani la salma giungerà alle 14 a Venezia e proseguirà per il Cimitero Comunale per essere tumulata nella tomba di famiglia. — Alla Famiglia le nostre condoglianze.

Funerali Manganiello

Ieri mattina hanno avuto luogo i funerali del bambino Gino Manganiello, figlio del Commissario di P. S. cav. Angelo.

Alla mesta e commovente cerimonia sono intervenuti il vice Prefetto cav. Spirito, il Vice Questore Cav. Bouvet, i Commissari cav. Fazio e Piazzetta, con numerosi altri funzionari della Prefettura e della Questura, fra cui i Consiglieri di Prefettura cav. Scarpa, cav. Lanari, cav. Ravot, i Vice Commissari dott. Lettieri e Coco, i Delegati Campetti, Di Palma, Fusari, Romaniello, Pistilli, molti impiegati della Ferrovia, il Rag. Morosini in rappresentanza del cav. Toma Direttore della Banca Veneta, il dott. Grilli, il cav. Viganò e molti altri amici e parenti.

Moltissime e belle le corone, fra cui abbiamo notate quelle della famiglia della R. Questura, degli Impiegati Ferroviari, degli Agenti e Carabinieri del Commissariato Compartimentale, della famiglia Cugiano, Panza, Baccovich ed altre ancora. — Reggevano i cordoni il Vice Prefetto, il Vice Questore, il Capitano Stresino, il cav. Viganò ed i signori Baroncini e Tocchini per le Ferrovie dello Stato. Pronunciò commoventi parole sulla piccola bara il sig. Baccovich.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

L'inaugurazione del nuovo teatro

MESTRE — Ci scrivono 26:

E' imminente l'effettuazione di un avvenimento atteso da tutti i cittadini di Mestre con la più viva impazienza: l'inaugurazione del nuovo grande teatro.

Non ci soffermeremo per ora a parlare della bellissima costruzione, una delle migliori fra quelle moderne di cui si vantano le più importanti cittadine del Veneto; ne parleremo diffusamente quanto prima, quando cioè, tolte le ultime impalcature e dati gli ultimi ritocchi alla decorazione, il lavoro ci si presenterà veramente completo. Ci basta per il momento annunziare ai nostri concittadini l'imminenza dell'avvenimento importantissimo, il quale non sarà effettuato oltre il mese d'agosto.

Si è costituito un Comitato, composto delle più spiccate personalità del nostro Comune, al fine di conferire una conveniente dotazione al teatro. Le sottoscrizioni raccolte dal Comitato stesso hanno raggiunto finora una somma considerevole. Detto Comitato del teatro ha già concluso l'appalto degli spettacoli inaugurali con una impresa teatrale capace di garantirne sotto ogni aspetto l'esito più soddisfacente. — Per la esecuzione vocale e per la direzione artistica furono già scritturati elementi di eccezionale ed indiscusso valore. Gli spettacoli inaugurali saranno due, scelti fra le migliori creazioni del genio musicale italiano e straniero. — Non vogliamo commettere indiscrezioni: quanto abbiamo detto basta ad assicurare il pubblico mestrino e non mestrino che lo avvenimento sarà veramente grandioso, tale da appagare le più raffinate esigenze.

DOLO — Ci scrivono 26:

Musica in piazza — Programma del concerto che sarà eseguito in Piazza Garibaldi domani sera, domenica, dalle ore 20 alle 22:

1. Marcia N. N. — 2. Preludio Sinfonico Rapisardi — 3. Vespri Siciliani (Inverno), Verdi — 4. Waltzer New York, Zaniboni — 5. Caval di Battaglia, Gemma.

La morte di un reduce — Seguivano stasera i funerali del sig. Sebastiano Pellizzaro, mancato ai vivi ieri, dopo lunga malattia.

Il Pellizzaro aveva nella sua gioventù, preso parte alle battaglie per l'Indipendenza, segnalandosi a Porta Pia, ed ivi meritandosi la medaglia al valore, decretatagli dal Governo.

Vivissime condoglianze ai familiari.

MURANO — Ci scrivono 26:

Consiglio Comunale — Per mancanza del numero legale dei consiglieri ieri sera venne sospesa la seduta consigliare e rimandata a tempo indeterminato.

Il dirigibile — Ieri sera verso le 18 passava sopra Murano uno dei due dirigibili che si trovano di stanza a Campalton. Filava ad un'altezza di poco più di 70 metri tanto è vero che un ufficiale del genio che si trovava con dei militari per fare dei rilievi sulla torre dei S.S. Maria e Donato potè scambiare i saluti coll'ufficiale della navicella del dirigibile.

CAVARZERE — Ci scrivonno: 26

Esami di maturità. — Per concessione del R. Provveditore agli studi, anche quest'anno il nostro Comune sarà sede degli esami di maturità.

Questi avranno luogo nei giorni di lunedì 28 corr. e seguenti.

La Commissione esaminatrice sarà composta dei professori signori Gentile Zennaro, Direttore Didattico di Chioggia, Presidente — Giuseppe Longinotti e Stefano Fienga della R. Scuola Tecnica di detta città, nonchè degli Insegnanti della classe IV., membri.

I candidati sono una quindicina.

BELLUNO

La ferrovia del Cadore

BELLUNO — Ci scrivono 26:

Il prof. Ciro Papocchia, della impresa Conti Vecchi, costruttrice della linea ferroviaria del Cadore, ci fa sapere che «due ingegneri ispettori, uno dell'ufficio speciale ed uno delle ferrovie dello Stato, constatarono sopraluogo:

a) che i sviamenti avvenuti il 24 corrente sul secondo tronco Longarone-Perarolo non potevano essere causati da imperfezioni di armamento o di costruzione della linea;

b) che il perno d'attacco del tender sviato era spostato lateralmente;

c) che i tre soli sviamenti avvenuti dopo l'apertura della linea all'esercizio — uno il giorno 16 giugno e due il 24 corrente — erano tutti e tre avvenuti colla ruota dell'asse anteriore del medesimo tender, e che siffatta coincidenza, anche indipendentemente dalla constatazione del difetto dell'attacco, suggeriva di ricercare nel veicolo la causa determinante dello sviamento».

A noi, invece, venne riferito anche di deragliamenti avvenuti dopo la apertura del secondo tronco della ferrovia, che nulla avrebbero a che fare con quelli enunciati nella lettera del prof. Papocchia, fra i quali uno di treno merci, nel piano della stazione di Perarolo.

Lo stesso «Gazzettino», non certo sospetto di esagerare su quanto avviene lungo la ferrovia del Cadore, il 24 corrente, nel commentare i due deragliamenti avvenuti il dì precedente, terminava coll'affermare che dal giorno 1.o giugno si era giunti al decimo deragliamento.

Ora, pur ammettendo che i tre ultimi deragliamenti siano stati causati dal gancio famoso del tender, resterebbero sempre altri deragliamenti che col gancio medesimo nulla avrebbero a che fare.

Le feste al Parco

Domani, al Parco, avremo interessanti gare di «foot-ball», con lo intervento di varie squadre dal di fuori. Le gare saranno rallegrate dalla musica del 56 fucilieri.

Vi sarà anche una lotteria ed alle cinque della sera avrà luogo una gara podistica.

Concerto. — La musica del 56 fucilieri svolgerà stasera in Campitello, dalle 20.45 alle 22, il seguente programma:

1. Marcia «Vittorio Emanuele III» Caraglios — 2. Walzer «Sognando», Gasparoni — 3. «Manon Lescaut», Puccini — 4. Sinfonia «La Zingara», Balfe — 5. «Danza Bizantina», Barthelemy.

Consiglio Comunale

FELTRE — Ci scrivono 26:

Nella odierna seduta di questo Consiglio Comunale, accettate le dimissioni del signor Ottorino Boccato, direttore delle Scuole Comunali, a rappresentante del Comune al Consiglio Provinciale Scolastico, in sostituzione del dimissionario fu eletto ad unanimità il conte Comm. Bortolo Bellati.

A membro della Commissione Edilizia, in sostituzione del prof. Paolo Segato, fu eletto l'egregio concittadino Remo Lucca.

Si passò quindi alla nomina di un membro del Consiglio di Amministrazione del Monte di Pietà, in sostituzione del prof. Segato, scelto nella persona del geom. Libero Filippetti.

Il Consiglio inoltre ha deliberato di rendere continuativo e fisso l'assegno di lire 1000 alla Scuola Professionale Femminile, altra volta deliberato per soli cinque anni.

L'ottima istituzione risponde coi frutti migliori, e bene giunge quindi opportuna la deliberazione odierna.

Si concede il passaggio dell'affittanza dell'officina a gaz dalla Ditta Bürner e Silva, primi appaltanti, alla Impresa fratelli Boschetti.

E' stata concessa una spina d'acqua per uso perpetuo gratuito ai signori Guarnieri Angelo e Fratelli Nob. Dal Covolo.

Fu approvato il Regolamento del Corpo dei pompieri, che sarà composto di un ispettore, nominato dalla Giunta, di un capo istruttore, nominato per pubblico concorso, e di 20 militi di servizio.

Alla Società musicale volontari e alla Mensa Universitaria di Padova fu concesso un sussidio.

Infine il Consiglio approvò un ordine del giorno, proposto dal locale Segretariato della Emigrazione, tendente a sollecitare dal Ministero dei Lavori Pubblici radicali modificazioni alla Concessione speciale XX per gli emigranti che, com'è ora, non offre all'emigrante che trascurabilissimi benefici.

Cena d'addio

Una ventina di amici offrono stasera all'Albergo «Tre Corone» una cena di addio al signor Giuseppe Pavanello, che da Feltre, dove per 12 anni fu capo ufficio alla locale R. Agenzia delle Imposte, raggiunge la più importante residenza di Iesi. (Ancona).

Altra cena di addio al signor Pavanello sarà offerta domani sera all'albergo Zabot a Pedavena.

All'ottimo ed intelligente funzionario i nostri migliori auguri.

PADOVA

Una medaglia d'oro al sen. Cittadella

PADOVA — Ci scrivono: 26

Mercoledì prossimo 30 Luglio alle ore 16 avrà luogo nella residenza municipale la consegna al co. comm. Gino Cittadella Vigodarzere sen. del Regno, della medaglia d'oro assegnatagli dal Consiglio per avere per quaranta anni rivestita la carica di consigliere comunale.

Deliberazioni del Consiglio in seduta segreta

In seduta segreta il Consiglio Comunale ha deliberato: di dispensare dal servizio per fine d'aspettativa l'aggiunto municipale signor Pinton Giovanni e decorrere dal 21 luglio corr. — di prolungare l'aspettativa per motivi di salute dell'applicato municipale sig. Bertozzi Antonio per il periodo di altri tre mesi e cioè dal giorno 19 luglio corr. a tutto il 18 ottobre p. v. — di nominare il signor Santon Raffaele al posto di sorvegliante presso l'Ufficio civico dei Lavori Pubblici — di concedere all'ex Ricevitore al Dazio sig. Olivotto Luigi a titolo di sussidio alla famiglia, sei mensilità di stipendio pari a L. 1290.

Sulla faccenda delle cambiali false
Un arresto

V'abbiamo a suo tempo comunicato di una denuncia sporta dal sig. Neni Da Zara al Procuratore del Re perchè certo Schianti Giuseppe e certo Bonetti avevano tentato di spicciare una cambiale falsa colla di lui firma e che essi dissero di aver ricevuta dal sig. Tullio Angeli.

Il giudice istruttore avv. Bevilacqua, interrogati il Da-Zara e l'Angeli, spiccava mandato di comparizione contro lo Schianti ed il Bonetti.

Lo Schianti si presentò regolarmente alla chiamata; non così il Bonetti il quale credette opportuno di non rispondere anche a due mandati di comparizione.

Frattanto subodorando — forse — vento infido, il Bonetti lasciò Padova, partendo per ignota destinazione. L'autorità giudiziaria tramutava allora il mandato di comparizione in mandato di cattura e provvedeva per le ricerche del fuggito.

In questi ultimi giorni si era venuti a conoscenza che il Bonetti doveva trovarsi a Trieste; ed a quella polizia fu telegrafato perchè lo si rintracciasse.

In seguito alle ricerche, il Bonetti fu tratto ieri in arresto.

Tentato suicidio

Oggi alle 14 la sartina di anni 21 Resina Ruffi, abitante a Voltabarozzo, ritiratasi nella sua stanza da letto ingoiava a scopo suicida della tintura di jodio. Straziata dai dolori la ragazza confessò l'insano tentativo ai familiari che la trasportarono all'Ospitale ove fu messa fuori di pericolo. Le cause: dispiaceri amorosi.

Propaganda agraria

Domani, 27, il prof. Cecchetti insieme al prof. Dorio terrà una lezione pratica di frutticultura a Vò Euganeo.

La conferenza che il prof. Trentin doveva tenere domenica scorsa a Piombino Dese avrà luogo domani alle ore 16.30.

Il prof. Vedovi alle ore 10.30 parlerà nelle scuole di Saonara sul tema: «Dopo il frumento».

TREVISO

Le bacche di stramonio

TREVISO — Ci scrivono 26:

Stanotte dopo le ore 24 veniva trasportato all'Astanteria dell'ospedale un bambino di tre anni di S. Cipriano di Roncade, a nome Graziano Zamin il quale giuochellando con altri compagni per la campagna vi aveva rinvenute delle bacche di stramonio e ne aveva mangiata una certa quantità. Gli effetti di quel veleno si manisterono con sintomi di ebbrezza allarmanti.

Il medico di guardia procedette subito alla lavatura gastrica e fece ricoverare il piccolo avvelenato per le cure necessarie. Stamane il Graziano era alquanto migliorato.

La licenza alla Scuola Normale

La Direzione della R. Scuola Normale ci comunica l'elenco degli alunni e delle alunne licenziate nella Sessione di Luglio, e e che conseguirono le patente di maestri e maestre:

Interne: Andreazza Ida, Aseo Teresa, Bianchini Anna, Bisson Angela, Casagrande Alma, Chiarelotto Maria, Chiarelotto Teresa, De Zolt Elsa, Fantin Rita, Gambarotto Angela, Garatti Ginevra, Mangamotto Mary, Mazzolà Rosa, Rossi Rina, Sartori Maria, Semini Rita, Vitelli Romilda, Fontebasso Noemi, — Licenziate 18 su 19.

Privatisti: — Trevisan Pergentino, Ventura Angelo, Zanetti Alba, Bindoni Maria, Simeoni Anna.

Licenziati 4 su 25.

Da Torino a Treviso

L'altra sera capitarono a Treviso tre ragazzi: Secondo Marcon di anni 13 e due suoi amici: Marco Pozzo di anni 12 di Torino e Dante Tonoli di Milano, i quali scappati dalla Casa di Patrocinio dei minorenni di Torino erano riusciti a viaggiare nascostamente in Ferrovia.

Il padre del Marcon, consegnò i tre discoli alla Questura che ancora jeri li rimise in treno per riaccompagnarli a Torino in quella Casa di Patrocinio.

Pro fabbricato della Colonia Alpina Trevigiana

La Congregazione di Carità ci comunica una nuova lista di oblazioni:

IV Lista. — Importo precedente L. 11 mila 967,50 — Avv. Gino Caccianiga, in morte del Cav. Uff. Adolfo Dolcetti L. 10 — N. H. Conte avv. Carlo Bon L. 10 — Contessa Elena Bettioli Ninni e Figlio Alberto, tenente di vascello, nel secondo anniversario della morte del loro amatissimo e tanto compianto Giulio L. 100 — Dottor Antonio Zambon, nella ricorrenza dello anniversario della morte della lagrimata madre, lire 25 — Totale L. 12112,50.

Alla Pia Casa dei Cronici. — La Famiglia Zanellato di Lancenigo, per onorare la memoria del compianto Cav. Uff. Adolfo Dolcetti ha versato alla Congregazione di Carità pro amministrata Casa dei Cronici lire 20.

Dispensario preventivo per le malattie di petto — La signora Anita Coletti Gobbato ha versato a favore del Dispensario per le malattie di petto la somma di lire 50.

Banda Musicale Cittadina — Domani domenica 27 luglio, la banda musicale cittadina, svolgerà il seguente programma, in Piazza dei Signori ad ore 20.45:

Wagner «Tannhäuser» marcia del corteggio — Mascagni «Le Maschere» ouverture — Verdi «Aida» Duetto finale quarto — Giordano «Fedora» Fantasia — Massenet «Erodiade» Marcia santa, danze sacre e ballabili.

Le Case popolari e la Giunta Provinciale

La Giunta Provinciale Amministrativa nella sua adunanza di ieri ha pronunciata ordinanza circa la gestione diretta ad economia di Case popolari richiesta dal Comune, per richiedere la costituzione di azienda speciale.

Il maestro di canto corale all'Istituto "F. Manzato„

La Giunta Comunale ha nominato il M.o Ferruccio Milani di Bologna al posto di insegnante canto corale nello Istituto Municipale di Musica «F. Manzato».

Le gare di tiro a segno dei volontari ciclisti ed automobilisti

Oggi, domenica, al poligono di Maserada i volontari Ciclisti ed Automobilisti eseguiranno le gare di tiro a bersaglio col fucile moschetto mod. 1891.

Saranno assegnati i seguenti premi: 1.o Medaglia d'oro grande con castone, dono del Presidente conte Luigi Revedin — 2.o Medaglia d'oro media con castone, dono del ten. Giuseppe Bassi, comandante del plotone.

Il Ministero della Guerra ha inviato, due medaglie di argento e due medaglie di bronzo ed altre medaglie, inoltre, che verranno assegnate a titolo di incoraggiamento a tiratore al disotto dei 18 anni di età che avrà ottenuto i migliori punti, al tiratore che avrà colpito sei volte il bersaglio ed a quegli che avrà fatti 12 punti.

Necrologio. — A Portosecco è morto ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, il signor Giovanni Lavagna, integerrimo negoziante. Tutto dedito alla famiglia ed al lavoro, lascia un largo rimpianto.

Ricorso respinto

Roma 26

(F. F.) — E' stato respinto il ricorso del Comune di Vittorio Veneto e del maestro Ferrara Giuseppe, contro la deliberazione 23 novembre 1911 del Consiglio Provinciale scolastico di Treviso.

ODERZO — Ci scrivono: 26

Spettacolo Cinematografico. — Domani sera, domenica, dopo il giuoco di tombola, in piazza Vittorio Emanuele avrà luogo un pubblico grandioso spettacolo cinematografico.

Concerto — Programma dei pezzi musicali che svolgerà la Banda Cittadina, diretta dal maestro A. Facco domani sera, Domenica, alle ore 21 in piazza V. E.

Mercadante: «Marcia Sinfonica» — Verdi: «Aida» Inno Danza Scena della Consacrazione, Atto I — Gounod: «Ave Maria» — Giordano: «Andrea Chenier» Atto IV — N. N. «Marcia Militare».

I danni della grandinata del 20 Luglio

CASTELFRANCO — Ci scrivono 26:

Il Direttore della Cattedra Ambulante, prof. Guido Torresini, ha pubblicato un conto approssimativo dei danni arrecati nei distretti di Castelfranco. — Nel calcolo non è stato considerato il danno che per la grandinata avranno a soffrire l'anno venturo le viti ed i gelsi. — Vi dò in riassunto il conto dell'egregio e solerte Direttore:

Castelfranco L. 370.000 — Resana, 260.000 — Riese, 170.000 — Godego, 50.000 — Vedelago, 100.000.

I doni al Civico Museo — Per disposizione testamentaria del defunto e compianto cav. Dr Giovanni Bordigioni, oggi ha avuto luogo la consegna al Municipio, per il Civico Museo, degli oggetti rari e delle pitture che adornavano il salotto del cav. Giovanni Bordigioni — tra cui, quadri di pregio e valore.

Per il Civico Museo? Ma, vogliamo sperare che questo civico, se vuole essere proprio civico, uscirà dallo stato selvaggio. Il Museo c'è, ma sono anni e anni che è chiuso a catenaccio.

Musica in piazza — Domani sera alle ore 21 la Civica Banda svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Militare — 2. Cavalleria Rusticana, pout-pourri, Mascagni (si eseguisce per la prima volta) — 3. Carmen, fantasia, Bizet — 4. Aida, scena della consacrazione, Verdi — 5. Marcia Russa, Podischy.

Per la prima volta la Banda esce dotata dei timpani.

ROVIGO

Lo sciopero di Occhiobello

ROVIGO — Ci scrivono 26:

Quanto noi abbiamo scritto intorno allo sciopero di Occhiobello ha disturbato non poco quelli della *Lotta* i quali, come è noto, in quello sciopero, — tanto comodo ad essi, sopratutto perchè non costa loro un centesimo — vedono una battaglia *eroica*.

Che le nostre parole siano spiaciute alla *Lotta* non ci importa proprio niente: ci duole però che il periodico socialista finga di non averci capito affermando che noi abbiamo chiesto per *gli scioperanti piombo e manette*. E' falso tutto ciò: noi per gli scioperanti nulla abbiamo invocato; abbiamo però, invitate le autorità ad usare energia repressiva verso *chi dirige ed aizza gli scioperanti*. E ciò dispiace alla *Lotta*.

Il prof. Bolognini a Bologna

Ieri il comm. prof. Pirro Bolognini è stato a Bologna e si è recato a casa Murri, iscrivendosi nell'Album, a nome dei sanitari del Polesine.

Tramutamento

Dopo pochi mesi che il giovane concittadino e amico Alessandro Turolla era stato da Rovigo destinato a Montesanto, apprendiamo che egli è stato ora assegnato alla stazione di Ravenna quale segretario dell'ispettorato.

Società per l'incremento della vita cittadina

Iersera si è riunita l'assemblea annuale dei soci della Società per l'incremento della vita cittadina. Sono stati approvati i consuntivi 1911-12 e 1912-13 ed è stata approvata pure la relazione morale con elogi alla Presidenza e al Consiglio. La nomina delle cariche è stata rimandata.

Chi è quel Magon arrestato a Verona

I giornali hanno narrato degli arresti avvenuti in questi giorni a Verona di due individui autori del furto di 1500 lire in oro, rubate in febbraio a Porta Vescovo. Uno dei due arrestati è certo Romeo Magon, commesso postale di dogana.

Il Magon è nativo di Lendinara. Manca da Rovigo da soli quattro o cinque anni. Già fattorino telegrafico, prima, e poi portalettere, è stato da qui traslocato ad Ala per castigo. Da Ala è stato poi mandato a Verona. Romeo Magon, dedito al vino, era di condotta non troppo buona. E' orfano di padre. Un suo fratello — pure portalettere — è morto qualche anno fa, un altro invece è arruolato nella Finanza.

Il Magon è venuto un mese fa a Rovigo a prendere la mamma e la sorella, per accompagnarle seco (iersera ritornate a Rovigo). In quella circostanza il Magon, fornito di denaro, ha venduto tutte le masserizie, comprandone delle nuove da un negoziante cittadino.

Promozione

L'ottimo primo segretario dell'Intendenza di Finanza sig. Antonio Barbirolli è stato promosso alla prima classe. — Congratulazioni.

Badiese caduto in Cirenaica

BADIA POLESINE — Ci scrivono 26:

Il Ministero della Guerra partecipava ieri al nostro Sindaco che nell'aggressione di un autocarro da parte dei beduini, avvenuta il 27 dello scorso mese, cadde gravemente ferito, e morì qualche giorno dopo nell'Ospedale Militare di Bengasi, un nostro concittadino, il soldato del genio Bonato Giovanni di Carlo, alla di cui famiglia inviamo le nostre più vive condoglianze.

UDINE

L'anniversario della liberazione

UDINE — Ci scrivono 26

Ricorre oggi l'anniversario dell'entrata delle truppe liberatrici del generale Cialdini nella nostra città.

Per la ricorrenza patriottica tutti gli edifici pubblici e moltissimi privati hanno issato le bandiere tricolori.

Una truffa

Certo Romani G. Battista ubriaco fradicio si lasciò truffare ieri sera 50 lire da un gobbetto che si era fatto suo allegro commensale. Il gobbetto riuscì a farsi consegnare la somma dando in cambio una cambiale senza la firma.

Un principio d'incendio

Ieri notte in un magazzino di liquori della ditta De Gloria fuori porta Gemona si sviluppò un principio di incendio che mise in grande allarme i casigliani.

Accorsero prontamente i pompieri che riuscirono a scongiurare il propagarsi del fuoco.

PORDENONE — Ci scrivono 26:

Buona deliberazione — La Giunta comunale ha stabilito di proibire ai suonatori ambulanti nella nostra città l'esercizio della loro.... professione.

Cinquanta concorrenti — Per i posti di numero cinque guardie comunali, per cui è stato aperto il concorso, oltre 50 sono i concorrenti.

Il direttore di questa Scuola d'Aviazione cap. Zamuso stamane con «Caproni» 80 HP, si portò ad una quota di 1500 metri di altezza sopra Codroipo. Dopo di aver atterrato presso Beano riprese la via del ritorno e felicemente atterrò al nostro Campo della Comina.

VERONA

Notizie militari

Il generalissimo Caneva

VERONA — Ci scrivono 26:

S. E. il Generale d'Esercito Carlo Caneva ha in questi giorni assistito personalmente allo svolgimento delle manovre delle nostre truppe in quel di Recoaro.

La sua visita alla nostra città avrà luogo nei primi giorni della ventura settimana.

Il generale Aliprindi

Il Comandante del nostro Corpo d'Armata, tenente generale Aliprandi, nel pomeriggio di ieri, insieme al suo Capo di Stato Maggiore ed all'ufficiale d'ordinanza tenente co. Lerini è partito in automobile pel campo delle manovre a Recoaro.

Altri ufficiali in Libia

Due egregi e distinti ufficiali dell'80.o Fucilieri, i capitani Nicola Altamura e Giovanni Mazzoleni in seguito ad ordine Ministeriale sono partiti per Napoli ove si imbarcheranno per Bengasi. Gli egregi ufficiali vanno a raggiungere le gloriose fila del Reggimento delle Due Palme.

Il ten. co. Pratti Dal Pozzo

Reduce dalla Libia ove si trovava da circa due anni e dove ha preso parte a tutti i fatti d'arme nei quali il suo glorioso Battaglione «Verona» del 6.o Alpini ha esplicato il suo eroismo, è tornato ora in patria per una breve licenza in famiglia, il nostro concittadino co. U. Piatti Dal Pozzo, tenente del 6.o alpini, fratello del sottotenente Guido che pel suo valore ha ottenuto la promozione sul campo di battaglia.

Il tenente Umberto Dal Pozzo, è stato ora destinato a comando di un reparto di truppe libiche requisite a Kussabat e che sarà aggregato al corpo di spedizione destinato a nuovi cimenti con la occupazione di Murzuc e Glat a 1200 Km. dalla costa.

L'egregio ufficiale, parte questa sera per Napoli ove prenderà imbarco per Kussabat e Sirte. Da Sirte raggiungerà poi la sua nuova, lontana destinazione.

Il tenente Rolla

Il tenente dell'80. Fant. Rolla Michele, che durante il combattimento di Ettangi, rimase gravemente ferito dal piombo nemico, mentre, sfidando il pericolo, guidava il fuoco delle sue mitragliatrici, è tornato ieri in convalescenza a Verona.

Appena qui giunto è partito per Recoaro per recarsi a salutare i suoi superiori e colleghi sul campo delle manovre.

Barroccio investitore

Nel pomeriggio di ieri dalla via S. Eufemia scendeva a corsa moderata il ciclista Corbioli Mario. Giunto all'incrocio di Via Rosa fu improvvisamente investito da un birroccio proveniente dalla parte opposta.

Il ciclista fu violentemente sbalzato da macchina, mentre la stessa, travolta dal birroccio, restava avariata in più parti.

Il birroccio guidato da certo Mancinetti Settimo, proseguì pacificamente la sua strada senza menomamente curarsi dell'accaduto.

Invasione di biglietti falsi

Bisogna proprio stare all'erta.

In città ed anche in provincia, si è dovuta verificare proprio una invasione di biglietti falsi, imitati alla perfezione. Ve ne sono da 50 lire con le serie 857-9494, da 10 lire con la serie 26371-1392 e da lire 5 con le serie 058553-719 e 058553-865.

Ringraziamento

ELVIRA ANTONINI-DOLCETTI, coi figli GIANNINA, MARIA-TERESA, ADELE, ADALGISA, GINO e ROSANNA; i cognati Padre CARLO e GUSTAVO DOLCETTI, le cognate MARIA DOLCETTI in ORLANDINI e AMELIA DOLCETTI in DENTI, esprimono la più profonda gratitudine all'amico carissimo cav. Ugo Trevisanato, alla Sua buona Signora, a S. E. il Cardinale Patriarca, al l'Ill.mo Sig. Sindaco di Venezia, alle Rappresentanze della Camera di Commercio, della Banca d'Italia, della Banca Veneta, del Banco di San Marco, della Banca Unione Cooperativa Piccolo Commercio, del Tram Mestre-Treviso, di Associazioni Politiche, di Istituzioni Agrarie, alla Congregazione di Carità di Venezia, alle Direzioni dei Giornali, ai parenti, agli amici, ai conoscenti, agli agenti, ai dipendenti, e a tutti coloro che con telegrammi, lettere, biglietti di condoglianza, offerte ad Istituti di Beneficenza, corone, con l'intervento ai funerali, e con discorsi, vollero dare pietoso tributo di onore e di affetto al Loro adorato marito, padre, fratello

Cav. ADOLFO DOLCETTI

Venezia, 26 luglio 1913.

†

Il marito Gaspare, la figlia Lucia, la sorella, i cugini e cugine, i cognati, i nipoti e congiunti tutti, annunciano con animo straziato la morte avvenuta in Agordo il 24 corrente alle ore 17.35 della loro amatissima.

Maria Pemma nata Paruzza

che munita di tutti i conforti religiosi fu strappata all'immenso loro affetto da brevissima e penosa malattia sopportata con cristiana rassegnazione.

La presente serve di partecipazione personale, e si dispensa dalle visite.

La salma arriverà a Venezia Lunedì alle 14 e proseguirà direttamente al Camposanto per essere deposta nella tomba di famiglia.

Venezia, 26 Luglio 1913.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ N. 84

A. M. GIANELLA

Un grande avventuriero

Divertendo gli altri, il nostro astuto eroe non tralasciava di pensare a sè, alla propria libertà.

Egli non aveva gustato mai i benefizi di questa dea come in quei giorni in cui si sentiva così vicino alla fatale piazza di Grève.

Intanto aveva fatto una scoperta della massima importanza: la cella che occupava insieme al suo compagno di pena, il quale era un muratore accusato di gravissimi delitti, era la stessa in cui erano stati rinchiusi Papà Monplaisir e Gros-Picard

Il suolo, percuotendolo, dava la sensazione del vuoto, come allora....

Evidentemente la cella, con una imperdonabile trascuratezza, era stata riparata alla meglio, dopo la fuga dei due cartusciani, nè vi si aveva posto più mente.

Egli comunicò al suo compagno quella scoperta e gli propose di tentar l'evasione.

L'altro, che non aveva certo dinanzi a sè delle rosee prospettive, sapendo di dover essere impiccato, accettò.

Subito si posero tutti e due al lavoro; il muratore con le dita, Cartouche con gli anelli delle sue catene.

Riuscirono ad aprir un foro capace di lasciar passare il loro corpo e discesero nella latrina sottostante.

La sbarra di ferro che teneva il tubo di scarico era rimessa al posto; con vigorose scosse i due fuggitivi la strapparono via, quindi si posero ad abbattere il muro servendosi della sbarra.

Le pietre, mal connesse, cedettero e aprirono un varco, pel quale essi penetrarono nella cantina.

Il nostro eroe non sapeva più nelle mani di chi era andata a finire la bottega del venditore di frutta, e sperò che fosse abbandonata.

Ahimè, fatti pochi passi verso la scala, sbucò fuori un piccolo cane tutta voce e tutto denti, che abbaiando come una furia e addentando rabbiosamente fece un chiasso del diavolo.

Accorse una servetta e si pose a gridare:

— Ai ladri, ai ladri!

La raggiunse il padrone, grosso tondo, colossale, in mutande, berretto da notte, una candela in mano e un vecchio partigianone nell'altra.

— Ai ladri, ai ladri!

E il botolino a urlare come una furia.

Quattro arcieri, che stavano bevendo acquavite poco lontano, furono attirati dalle grida, accorsero armati e riacciuffarono Cartouche e il suo compagno.

Decisamente la stella del giovane brigante era tramontata!

*

Il 31 ottobre 1721 Luigi Domenico Cartouche fu trasferito alle prigioni della Conciergerie per ordine del Parlamento.

Lo Châtelet non era parso un luogo sicuro per costudire un diavolo come quel l'uomo.

Fu chiuso in una segreta della torre di Montgomery con uno straordinario apparato di vigilanza.

Eppure il nostro eroe tentò, malgrado tutto, una nuova evasione, i cui particolari però ci sono ignoti.

Ciò servì ad affrettare il suo processo, il quale veniva istruito con grande alacrità e fermezza dal consigliere Arnauld da Bouex, che che aveva in cuore un odio tremendo contro Cartouche, essendogli stato assasinato il padre dai briganti, sulla via Parigi-Bordeaux.

L'interrogatorio del giovane capitano fu una sorpresa.

— Come vi chiamate? — gli chiesero.

— Giovanni Petit, — rispose con franchezza.

— Dove siete nato?

A Bourgogno.

— La vostra famiglia?

— Sta a Bar-le-Duc.

— Da quanto tempo eravate a Parigi, prima del vostro arresto?

— Da quattro giorni.

— Che facevate alla taverne del *Pistolet*?

— Nulla: vi avevo preso alloggio per la prima volta.

— Conoscete Savard, il padrone?

— Nemmeno per sogno.

— Sapete i motivi del vostro arresto?

— No.

Un cumulo enorme di bugie, lo si vede; ma detto con una singolare apparenza di sincerità che scuoteva.

Messo a confronto coi suoi complici, egli negò di riconoscere alcuno.

Allora gli fu condotta dinanzi sua madre e suo fratello minore.

La misera vecchia e il giovinetto, piangenti disperatamente, lo abbracciarono chiamandolo per nome:

— Luigi, figlio mio... fratello mio!

Cartouche ebbe la forza immane di respingerli da sè, violentemente gridando:

— Andatevene, siete tutti impostori, gente venduta alla polizia, ai miei nemici... Io non vi conosco; io sono innocente.

E non volle vedere più alcuno.

Cosa sperava egli con un simile contegno?

Forse che non si riuscisse a provare la sua identità, giacchè era sempre stato ritenuto un essere fantastico, e che non si potesse perciò processarlo e condannarlo?

E' assai probabile.

L'espediente a nulla gli valse, poichè il 26 novembre 1721 la Corte emanò la sentenza contro Luigi Domenico Cartouche, detto *Lamarre* o *Petit* o *Bouirguignon;* Giacomo Marie, detto *Limousin*, Giovanni Pietro Balagny detti il *Capucin* e un quarto, Carlo Blanchard, detto *Gaillard*, condannandoli di avere gambe, coscie, braccia e reni spezzate sopra un palco eretto nella piazza di Grève, per poi essere la sciati là, sopra una ruota, in quelle orribili condizioni, con la faccia volta al cielo, ad attendere che la morte ponesse fine ai loro tormenti.

Cartouche doveva subire pure il supplizio dell'acqua, che consisteva nell'essere disteso sopra un tavolato, mani e piedi legati, e con un imbuto in bocca, attraverso il quale veniva cacciata nello stomaco un'enorme quantità di liquido che produceva indicibili sofferenze.

Ma essendo morto uno dei suoi compagni, il luogotente Beaulieu, arrestato pochi giorni dopo di lui, durante tale tortura, si decise di applicargli il supplizio degli stivaletti.

Ecco il testo del processo verbale della tortura, nella sua secca e tremenda concisione.

«Noi lo abbiamo (Cartouche) consigliato a volerci dichiarare i suoi furti, i suoi assassini e il nome dei suoi complici.

Egli ha risposto che non ha commesso furti o assassini di sorta e che, essendo innocente, non poteva avere complici; che stava per morire e che protestava altamente la sua innocenza.

Al primo cuneo, ha ripetuto ch'era innocente.

Al secondo, ha taciuto.

Al terzo, ha taciuto pure.

Al quarto, ha detto ch'era innocente e che non comprendeva ciò che si volesse da lui.

Al quinto, ha detto ch'era innocente... ch'era morto.

Al sesto, ha ripetuto ch'era innocente, ch'era morto.... ch'egli confessava tutto quanto si voleva... ma che non aveva fatto alcun male.

Al settimo, ha detto ch'era innocente.. ..che non aveva complici.

All'ottavo e ultimo, che lo si faceva morire, che era innocente.

Tolto dalla tortura e disteso sul letticciuolo, noi gli abbiamo replicate le nostre domande; egli ha persistito nell'assoluto sistema di negare tutto, completamento.

Dopo di ciò noi abbiamo chiuso il presente processo verbale.

(*Continua in sesta pagina*)

VICENZA

Le nuove liste elettorali politiche

VICENZA — Ci scrivono 26:

Sono state già definitivamente compilate e pubblicate in un grosso volume le nuove liste elettorali politiche per il Comune di Vicenza. Gli elettori politici della nostra città sono saliti da 7418 a 12656. Ciò ha reso necessario l'aumento delle frazioni, che furono portate a 28 e distribuite anche nelle frazioni di Anconetta, Campenta, Bertesinella, Longara, Ponte Alto, Maddalene e Polegge.

Con le nuove liste in tutto il collegio gli elettori son saliti da 10 mila a 18415.

Le nuove caserme

S. E. il tenente generale Alliprandi, comandante il V. Corpo d'Armata di Verona, è stato in questi giorni a Vicenza per visitare le nuove caserme che sono in costruzione nei terreni dell'ex-Piazza d'Armi.

Egli si è compiaciuto dell'alacrità con cui sono proceduti i lavori. Gli edifici di questo primo gruppo sono già giunti al coperto ed ora si provvede all'opera di rifinimento.

Un piccolo incidente alla partenza di Caneva

Il Generale Caneva è giunto stamane in automobile a Vicenza. All'Albergo Roma fece colazione e quindi si portò alla Stazione Ferroviaria per partire col diretto delle ore 11.51. Nell'attesa i viaggiatori lo riconobbero e fecero al generale una dimostrazione di simpatia. Se non che gli applausi stonarono alle orecchie del giornalaio Rigon il quale, in omaggio alla repubblica ch'egli bandisce, protestò. Non l'avesse mai fatto. Fu un coro di indignazione. I carabinieri troncarono le dispute accompagnando il Rigon in caserma, da dove fu però, poco dopo, rilasciato.

La villa Cenzatti distrutta

A Montebello ieri l'altro un fulmine distrusse la villa del Cav. Camillo Cenzatti presidente del Tribunale.

L'esito del concorso pel busto a Paolo Lioy

Oggi la Commissione giudicatrice sul Concorso pel Busto a Paolo Lioy ha resa nota la sua relazione.

Dei sei bozzetti presentati nessuno trova degno di scelta.

La commissione dichiarò per ciò, in fine, che non si sente di additare uno di questi modelli per l'esecuzione del ricordo. Troppa distanza corre, non ostante alcune doti, fra questi tentativi e l'opera d'arte nobilmente degna. Veda dunque il Comitato se non sia il caso di rinnovare il concorso limitandone le pretese, qualora non possa disporre di fondi maggiori, e rifletta se non sia più opportuno per il decoro dell'arte e per il rispetto dell'uomo che si vuol onorare, accontentarsi di un ben riuscito ricordo simbolico o di un'erma di squisita fattura piuttosto che insistere per ottenere una mezza statua mediocre.

Che se il Comitato non intendesse di aprire un terzo concorso, la Giuria consiglierebbe, in via subordinata, di invitare ad una nuova e più ristretta gara gli autori dei sette modelli o di affidare addirittura l'opera a qualche artista di bella rinomanza.

Il Comitato si riserva di deliberare.

VALDAGNO — Ci scrivono 26:

(G. B.) — *Morto improvvisamente.* — Nel pomeriggio di ieri il concittadino signor Zanuso Alessandro, proprietario dell'Albergo «Al Cavallino» a Recoaro, si era colà recato a riposare, e quando i famigliari si recarono per destarlo, lo trovarono freddo cadavere.

La morte deve essere stata fulminea per paralisi cardiaca.

La ferale notizia sparsasi fra noi verso le 17 destò in tutti un senso di generale cordoglio (poichè sebbene — dopo il matrimonio — da tre anni circa fosse andato a stabilirsi nei pressi di Verona), qui conservava dei beni e godeva la simpatia e la stima degli amici e conoscenti.

Alla desolata moglie, al fratello Ernesto ed ai parenti tutti le nostre sincere condoglianze.

In giornata avranno luogo i funerali e la salma sarà trasportata fra noi per essere tumulata nella tomba di famiglia.

Programma musicale — Ecco il programma della musica che la nostra banda svolgerà domani domenica alle ore 20.30:

1. Luzzi, marcia militare — 2. Bizet «Patria», ouverture — 3. Verdi «Aida», Duetto finale ultimo — 4. Verdi «Rigoletto», fantasia — 5. Romani «Dolce Ricordo», Mazurka.

Canicida affetto da idrofobia?

THIENE — Ci scrivono 26:

Da ieri è degente al nostro ospitale certo Dal Zotto Francesco canicida comunale. Il Dal Zotto è stato posto in una stanza a parte avendo dimostrati sintomi di idrofobia.

Qualche mese fa il povero canicida, mentre stava per accalappiare un cane randagio, sprovvisto di museruola, fu da questo morsicato alla mano destra. Il cane sfuggito al nodo scorsoio si diede alla fuga e non fu possibile rintracciarlo malgrado ogni ricerca.

Non si comprende come l'autorità sanitaria, appena precisato il fatto, non abbia inviato il canicida allo Istituto Antirabico di Padova per la cura preventiva.

Cade da un masso di pietre e si sfracela

BASSANO — Ci scrivono 26:

Stamane alle 6 certo Todesco detto Bagelle nato a Solagna, addetto alle cave di Pietre del conte Gulinelli in Romano, si spingeva sopra un masso di pietra per l'abituale scelta dei pezzi da lavorare. Male appoggiatosi, cadde d'improvviso, precipitando nel sottostante suolo sfracellandosi le membra e rimanendone quasi cadavere.

Accorsi i lavoranti avvertirono il suo stato disperato, ne composero il corpo frantumato affrettandosi alle ricerche mediche. Giunto immediatamente il dottor Ferrari constatò le condizioni eccessivamente allarmanti dell'infelice Todesco al quale prodigò tutte le cure del caso, però senza speranza alcuna di potergli ridonare la vita.

Il Todesco che ha 56 anni è alle dipendenze del Co. Gulinelli dall'inizio della sua industria ed è il più amato e stimato dei lavoranti godendo meritatamente le simpatie dei proprietari.

Concerto bandistico — Ecco il programma che verrà eseguito in Piazza V. E. dalla Banda Cittadina domani sera, domenica, alle ore 21:

1. Preite, Marcia solenne «Casarano» — 2. Rossini, Sinfonia «Il Barbiere di Siviglia» — 3. Puccini Atto 1. «Le Villi» — 4. Giordano Atto IV. «Andrea Chènier» — 5. Marchetti, Danza «Sulle rive dell'Astichetto».

Una ricevitoria telegrafica a Sarcedo

Roma 26

Il Ministero delle Poste e Telegrafi comunica che è stata attivata al servizio pubblico una ricevitoria telegrafica di 1.a classe a Sarcedo (Vicenza).

ESTRAZIONE R. LOTTO del 26 Luglio 1913

BARI	30	66	67	68	50
FIRENZE	3	17	49	23	13
MILANO	3	28	25	48	60
NAPOLI	39	47	82	76	72
PALERMO	37	10	55	16	88
ROMA	60	30	62	36	12
TORINO	56	83	75	57	67
VENEZIA	65	75	69	4	41

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 26 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

	Ore 21	9	15
Barometro a O. in mm.	57.74	60.41	60.38
Termometro cent. al N.	22.0	20.5	24.4
Umidità relativa	81	81	65
Direzione del vento	W.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	3	6	1

Temperatura massima di ieri 24.4; minima di oggi 17.5. — Marea: 1. alta 8; 2.a alta 18; 1.a bassa 1.20; 2.a bassa 12.10.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 26 Luglio

ROMA, 26 — Cambio per lunedì —.— — Settimanale 102.70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,70	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,40	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	134,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	495,—	—,—
Cartellefondia. Banca d'Italia 3.5 [4 0/0]	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,70 1/2	126,77 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,70	102,77 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,10	102,20	—,—	—,—	5
Londra	25,93	25,95	25,65	25,67	4 1/2
Svizzera	102,52	102,65	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30	—,—	—,—	6
Banca au.	107,20	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Genova (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	26
Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,60	97,60
» » » fine	100	97,65	97,65
Banca d'Italia	300	1405,00	1403,50
Banca Comm. Ital.	500	826,50	826,00
Credito Italiano	500	580,—	589,—
Ferr. Meridionali	500	559,75	559,75
Ferr. Mediterranee	500	304,—	304,—
Navigaz. Generale	300	420,50	420,50
Raffineria zuccher.	300	330,—	335,—
Acciaierie Terni	500	1485,—	1486,—
Erid. fabb. zucch.	300	489,—	489,—
An. Ansaldo e C.	250	273,—	273,—
Az. Banco di Roma	100	103,—	103,—
C. a vista su Francia		102,73	102,73
» » » Londra		25,95	25,93
» » » Germania		126,75	126,75
» » » Svizzera		102,57	102,57

BORSE ESTERE

PARIGI 26 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	84,12
Rend. Ital. 3 1/2 0/0	96,27
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 1/2 0/0	73,98
Obblig. Lombarde	264,50
Cambio sull'Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	85,80
Banca di Parigi	1710,—
Tunisine nuove	423,—
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,75
Rendita ung. 4 0/0	84,—
R. spagn. est. 4 0/0	89,15
Banca ottomana	616,—
Argento fino	99,65
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	5385,—
Lotti turchi	186,—
Ferr. merid. a ter.	526,—
Russo 3 0/0 1891	73,90
» 5 0/0 1906	103,50
» 4 1/2 0/0 1909	99,06
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. Ital.	806,—
Rend. Serba 4 0/0	80,25
Obbl. Bulgare 4 1/2	448,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA, 26 (aper.)

C. ingl. 2 3/4 0/0	73,33
R. ital. 3 1/2 0/0	94,—
R. spa. est. nuova	86,—
R. turca Unificata	84,—
Egiziano nuovo	99,—
Argento fino	27,18
Co. v Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 26

Credito austr.-Ung.	617,—
Lombarde	124,25
Banca anglo-austr.	332,—
Austriache	691,75
Banca austro-ung.	90,70
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,75
Cambio su Londra	24,18
Lire italiane (carta)	95,85
R. austr. (argento)	91,35
» » (carta)	81,40
Union Bank	583,75
R. austriaca (oro)	104,15
R. Ungherese 4 0/0	80,90
» » 3 1/2 0/0	70,05
Banca dei P. aus.	807,—

BERLINO 26

C. su Londra (8 m.)	20,24
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,75
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 1 0/0	84,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	62,80
» Meridionali	64,25
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	214,50
Deutsche Bank	—,—
Diskonto	180,87
Bochumer	216,37
Gelsen Kirken	177,12

BERLINO, 26 — Tendenza pesante.
PARIGI, 26 — Tendenza calma.
VIENNA, 26 — Tendenza calma.

Ultima ora

Le esercitazioni navali

Roma 26

La *Tribuna* dice che quest'anno le grandi manovre propriamente dette, manovre di assieme in cui tutta la flotta possa partecipare, non vi saranno; ma le singole divisioni compieranno un po' dappertutto dove saranno dislocate esercitazioni di squadra. Si può dire che queste esercitazioni sono incominciate con lo sbarco avvenuto pochi giorni or sono in presenza del Re sulla spiaggia del Gombo. La guerra dell'anno scorso offrì temi insperati alle esercitazioni navali. Quest'anno la guerra è finita, ma dura nella Cirenaica una guerriglia ostinata e dura sulle rive dell'Egeo un formidabile incendio. Una piccola divisione composta di due incrociatori corazzati e di un incrociatore protetto è nel Bosforo. Una grossa nave a turno veglia alla foce della Bojana ed una divisione incrocia sempre sulla costa cirenaica e marmarica e molto naviglio sottile mantiene le comunicazioni fra le isole del Dodecaneso e compie rilevanti servigi politici. Ciò nonostante la nostra marina non trascurerà la sua preparazione e anche quest'anno compierà al golfo degli Aranci le gare di tiro. Le gare cominceranno alla metà di agosto e le squadre vi parteciperanno a turno per non tralasciare i molteplici servizi in cui sono impegnate.

La scuola navale di guerra

Roma, 26

La *Tribuna* ha da Spezia:

Il 22 settembre p. v. avranno inizio a Spezia le sedute della quarta sezione della scuola navale di guerra. Il collegio di presidenza è così costituito:

Vice ammiraglio Thaon du Revel, capo di stato maggiore della Marina, presidente; — contrammiraglio Cutinelli, capitano di fregata Conz.

Parteciperanno ai lavori della scuola di guerra, per dare lettura ai temi svolti e prescelti come base nelle discussioni, i seguenti ufficiali: Capitano di fregata Orsini; capit. di corvetta Laureati e Bellavita; tenenti di vascello Campioni e Semmola; maggiore medico Mirando; tenente colonnello commiss. Conti.

A norma dell'art. 2 del regolamento, potranno prendere parte alla discussione tutti gli ufficiali i quali ne manifestassero il desiderio, previa iscrizione da notificare al collegio di presidenza presso il Ministero, non più tardi del 15 settembre p. v.

Gli ufficiali suddetti saranno lasciati liberi dalle autorità dalle quali dipendono, in modo che essi possano trovarsi a Spezia in missione di servizio per i giorni sopra indicati. A loro arrivo a Spezia gli ufficiali che intendono prendere parte alla discussione faranno direttamente conoscere all'ufficio di segreteria presso il comando in capo del Dipartimento marittimo, su quale tema intendono interloquire.

Una scuola garzoni nell'Arsenale di Taranto

Roma 26

L'on. Di Palma ha ricevuto comunicazione dal ministro della Marina che è stato trasmesso al comando in capo del dipartimento marittimo di Taranto lo schema di regolamento e istruzioni per l'impianto e il funzionamento di una scuola garzoni nell'arsenale di Taranto.

Beghe fra socialisti

Torino 26

La curiosità di sentire Ivanoe Bonomi ad esporre il programma di quel partito socialista riformista che Bissolati e lui hanno più di altri propugnato, aveva attirato stasera nel vasto salone della Camera di Commercio una folla numerosa nella quale predominava l'elemento operaio.

Bonomi, dopo avere rapidamente accennato alle cause che hanno portato alla scissione del partito socialista, entrò nel vivo dell'argomento, chiedendo quale fosse la condotta del gruppo riformista in questo momento della vita italiana. Naturalmente diede il posto d'onore al fatto culminante, che è la politica coloniale, dichiarandosi sostanzialmente non contrario alla guerra e provocando urla, proteste e grida di «abbasso la guerra; via dalla Libia, ecc.»

Passò poi a discutere di altri problemi coi quali l'accordo coi socialisti ufficiali è meno disagevole.

Parlò poi il contraddittore dell'onor. Bonomi, avv. Allasia, dicendo di essere favorevole alla guerra di difesa, ma non a quella di offesa. Fu applaudito. Gli applausi divennero un'ovazione allorchè lo avv. Allasia chiuse con uno dei soliti pistolotti rivoluzionari.

I Sovrani di Spagna in Inghilterra

Londra 26

I Sovrani di Spagna sono arrivati alle ore 8 di stasera alla stazione Victoria.

NEI BALCANI

Il governo bulgaro chiede una tregua

Atene, 26

Si annunzia che in seguito al rifiuto degli alleati di accordare l'armistizio, il governo bulgaro chiese una tregua di tre giorni per motivi di ordine militare. Si crede che il Re respingerà la domanda.

I plenipotenziari a Bucarest

Bucarest 26

I plenipotenziari serbi, greci e montenegrini, lasciarono stamane Belgrado a bordo di un piroscafo diretto a Bucarest, dove arriveranno lunedì. Venizelos, personalmente invitato, non fissò ancora la data del suo arrivo. La Bulgaria si dichiarò pronta a designare i suoi plenipotenziari.

Una proposta di finanzieri francesi

Londra 26

I giornali di Londra pubblicano una proposta di finanzieri francesi anonima, la quale domanda che una volta conclusa la pace, le potenze esigano dalla Turchia, dalla Bulgaria, dalla Grecia, dalla Serbia e Montenegro, l'impegno: primo, di ridurre per dieci anni il loro armamento militare e navale nel loro proprio interesse e di quello dei loro creditori; — secondo, di sottoporre all'arbitrato durante tale periodo tutte le difficoltà che potessero sorgere tra di loro.

Prestito belga alla Serbia

Belgrado 26

Secondo il *Pravda* una banca belga avrebbe acconsentito alla Serbia una anticipazione di 20 milioni di franchi.

Gli addetti militari italiano e austriaco

Belgrado 26

Gli addetti militari italiano ed austro-ungarico si sono oggi recati nel teatro della guerra, via Uskub.

Il colera a Salonicco

Trieste 26

Secondo comunicati ufficiali a Salonicco è scoppiato il colera, quindi tutte le provenienze dai porti lungo il litorale estendentesi dal Bosforo sino al golfo di Salonicco e specialmente sino al vecchio confine greco, si sottoporranno alle misure precauzionali del caso.

Grande disastro ferroviario
Quindici morti e numerosi feriti

Copenaghen 26

L'express Copenaghen Esbjerg deviò oggi nel pomeriggio presso Brammunge. Tutte le vetture, eccetto l'ultima, si rovesciarono. Si sono trovati finora quindici ovvero sedici morti sotto le macerie. Il macchinista ed il fuochista poterono saltare dalla macchina e sfuggire così alla morte. I feriti sono stati trasportati a Esbjerg e i morti a Brammunge.

Un campo di manovre colossale

Berlino, 26

Secondo il *Boersen Courier* un campo di manovre di 10 mila ettari sarà creato nella Germania orientale. Esso sarà il più vasto dell'impero. Divisioni intere potranno manovrarvi.

Una nuova commedia di Oreste Poggio

Milano 26

Stasera al teatro Olimpia si è rappresentata la nuova commedia in tre atti di Oreste Poggio: *La provinciale*. Il teatro era affollato. Il primo atto molto drammatico è stato eseguito con vivo interesse dal pubblico, che alla fine ha evocato una volta artisti e autore. Al secondo atto vi fu una chiamata, al terzo un'altra chiamata contrastata.

L'esecuzione da parte della Chiantoni, di Sabbadini, Ferrero apparve affiatata.

Per le gare telegrafiche

Milano 23

Oggi, in una sala dell'associazione degli impiegati civili, si è iniziato il convegno per le gare telegrafiche nazionali e internazionali indette dal Consiglio direttivo di Milano. Sono giunti i seguenti delegati: cav. Mitolo, (Bari e Foggia); cav. Lenzi (Firenze); cav. Spagnolo (Venezia); cav. Fianchini (Bologna); Dotta (Genova); Gioffrè (Napoli); Cappanera (Roma); sono inoltre rappresentati gli uffici di Palermo, Livorno, Padova e Reggio Calabria.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

N. 82

Chiesto al paziente di sottoscriverlo, ai termini dell'ordinanza, egli ha risposto di non saperlo fare.

Firmato dal consigliere e dal cancelliere delegati alla tortura.

Roujault. Arnauld ».

Se si pone mente agli orribili spasimi che deve aver provati il nostro eroe, nel sentirsi spezzare le gambe dalle assi crudele che i cunei, percossi dal martello del carnefice, comprimevano contro le carni e le ossa, non si può evitare un senso di ammirazione, la quale ci fa pensare a dove sarebbe potuto giungere una simile tempra di titano, se il destino anzichè gettarla sulle vie del male, l'avesse indirizzata al bene!

Luigi Domenico Cartouche doveva essere giustiziato al tramonto del 27 novembre.

Fin dal mattino la piazza di Grève era stipata di popolo.

Tutte le finestre che vi guardavano apparivano guarnite di dame in magnifici abbigliamenti.

Esse avevano acquistati quei posti a prezzi favolosi.... d'oro e di favori.

Era una frenesia!

Vi erano degli inglesi venuti appositamente da Londra; vi erano tutti i diplomatici e le più alte cariche della Corte. Il reggente v'assisteva di nascosto.

Cartouche giunse in Grève in orario, come un vero monarca: era circondato da seicento uomini d'arme, comandati da esperti ufficiali, tra i quali si pavoneggiava il cavaliere Artabano di Carassol, contento alfine di vedere il suo tremendo avversario vinto, abbattuto, senza speranza di salvezza.

Ed egli, il condannato... disperava, ormai?

No.

Ad onta delle defezioni e dei tradimenti, Cartouche sapeva di avere ancora centinaia d'amici che aveva beneficati, organizzati, resi esperti e potenti.

Era impossibile che costoro lo lasciassero morire: era impossibile che non tentassero un bel colpo di mano per strapparlo alla sorte che lo attendeva.

Seicento arcieri!

Ma che cos'erano essi, per una banda di uomini ardimentosi e forti, protetti inoltre da tutta quella folla immensa, che, pur temendolo, amava il suo triste eroe?

Cartouche montò sul palco fatale, animato da questa speranza e volse attorno lo sguardo ansioso, a cercarvi un segnale, un volto amico.

Nulla: il silenzio e l'immobilità dell'attesa.

Allora un cupo sogghigno gli apparve sulle labbra e una vasta ombra gli oscurò la fronte.

— Ah, essi mi abbandonano, — mormorò, — ebbene, li servirò io come si meritano.

E a voce alta e chiara disse:

— Ho sperato in un aiuto dei miei amici, e perciò ho resistito alla tortura. Vedendomi tradito da tutti, lascio ogni riguardo e ogni riserbo.

Man mano che Cartouche faceva le sue rivelazioni e nominava i suoi complici, indicando i luoghi ove potevano essere presi, gruppi di arcieri partivano di corsa ad arrestarli, per metterli a confronto del loro capo.

Egli scagionò soltanto da ogni colpa la sua famiglia e non denunziò Papà Monplaisir.

Costui era stato infatti l'unico uomo, forse, che l'avesse amato veramente!

. . . .

E il momento fatale giunse.

Luigi Domenico Cartouche fu legato a una croce di Sant'Andrea, senza che un moto di resistenza o un tremito di paura gli sfuggissero.

A grandi colpi di sbarra il carnefice gli fracassò le gambe, le coscie, le braccia, le reni, il petto... poi lo strangolò.

La clemenza dei suoi giudici aveva concesso questa abbreviazione delle sue sofferenze, al giovane infelice che si era conquistato una così vasta celebrità nel regno del male.

Mi si conduca al cospetto dei magistrati; voglio parlare!

I giudici erano all'Hotel de Ville, attendendo trepidi e avidi la fine di quel lungo incubo.

Condotto alla loro presenza, Cartouche confessò tutto e, a quanto afferma il Michelet, parlò per 24 ore di seguito.

La folla non si mosse dalla piazza, e attese commentando l'avvenimento, mangiando e dormendo in piedi, pari ad un mostro dalle infinite teste, costretto fra le mura di una prigione.

E la folla, commossa, di fronte alla grande e vera opera di giustizia compiuta, si tacque.

CONCLUSIONE

Quattrocento e più cartusciani andarono a popolare le prigioni della Francia, senza contare quelli che furono giustiziati e che riuscirono a sottrarsi ai rigori della legge punitrice.

Atrocissima fu la vita di Luigi Grutbus-Duchâtelet il traditore di Cartouche.

Donategli la libertà, quale prezzo del suo tradimento, egli fu arrestato di nuovo sotto l'accusa di altri delitti.

Imprigionato a Bicêtre, riuscì a fuggire; venne ripreso il 5 luglio 1724 e nuovamente chiuso in quelle carceri

L'11 settembre 1726 fu trasferito alla Bastiglia ove stette fino al 12 maggio 1749, per essere finalmente ricondotto a Bicêtre e gettato in una segreta con un anello intorno alla persona e assicurato al muro, ove visse per quarantatre anni, fra tormenti indescrivibili.

Era la punizione del traditore, voluta da una misteriosa legge fatale, superiore alla volontà e alle intenzioni degli uomini?

Forse fu caso.

Poichè Luigi Domenico Cartouche, se non fu odioso ai suoi contemporanei e meritò in parte di essere idealizzato dai suoi poeti e dai suoi storici, pur tuttavia fu un eroe del delitto e meritò la sua sorte.

FINE

Calle Larga San Marco

Grande casa con completo atelier fotografia attualmente Dalmistro affiasi corrente anno.

Rivolgere offerte : Pellegrini, Traghetto Madonetta.

Pubblicità economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L.1.-

Fitti

AFFITTASI grande appartamento Canal Grande, plaga mezzogiorno, primo piano, con unito piano ammezzato con vasti magazzini a S. Silvestro, Corte Barzizza n. 1176, vicino approdo vaporetto. — Rivolgersi: Campo San Polo 2025.

AFFITTASI agosto settembre villa signorile, ammobigliata, incantevole panorama, gite splendide, un chilometro da Schio. — Rivolgersi: Dallavecchia, proprietario, Schio.

AFFITTASI appartamento ammobiliato, comodità moderne, centrale, vista Canal Grande. Cedesi capanna Lido La fila tutto agosto metà giornata. — Rivolgersi: Sanbartolomeo, Corte Regina 5355 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

AFFITTASI San Giovanni Paolo spazioso terreno, due tettoie uso qualunque industria. — Rivolgersi: Prosdocimi, Mirano.

APPARTAMENTO civile soleggiato, 7 vani, III. piano, Calle Regina, fittasi subito. — Scrivere: Casella Postale 392, Venezia.

ASOLO — stazione tram — affittasi comoda casa. — Mirano, villino vuoto anche mobigliato. — Mogliano, villa nuova, signorile, affittasi, vendesi. — Ragioniere Savini.

BRIBANO vicino stazione fittasi villa signorile elegantemente mobiliata. Rivolgersi: Buzzatti.

CANALGRANDE affittasi grande stanza riccamente ammobigliata, disobbligata, vista splendida. Traghetto S. Gregorio, Calle Bastion 187. — Affittasi separata anche piccola stanza.

D'AFFITTARSI casa signorile soleggiata, porta sola, Castello, vicinissima Giardini. Tre stanze, stanzino, sala, cucina, sbrattacucina, magazzino, lisciara, cantina, acquedotto, water, prezzo mite. — Rivolgersi giornalaia Via Garibaldi, Veneta Marina.

LIDO affittasi primo agosto appartamento signorile, villa 6-7 ampi locali e terrazza, ammobigliati elegantemente, comforts moderni, vista incantevole. — Scrivere: N. 11381 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

LIDO affittasi mese agosto appartamento bene arredato o parte appartamento comodità cucina. Prezzo mite. — Scrivere Sugni Aurelio, fermo posta Venezia.

OCCASIONE STRAORDINARIA — Vendonsi 12 falciatrici Standard nuovissime, ancora imballate, considerate le migliori macchine agricole, puro prezzo costo. — L. Tezzo, Schio.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

PALAZZO nuovo, giardino, orto, fittasi primo ottobre fermata tram Sanlazzaro Terraglio. — Rivolgersi Carlo Canova 454, Treviso.

SIGNORILE appartamento primo piano palazzo Zattere 1401 3 saloni 7 stanze, tinello, sala, cucina, magazzino, luce elettrica, gaz, acquedotto. Disponibile subito — 250 mensili. Visita IV.corte Lombardo San Trovaso — Amministrazione Rag. Savini.

STANZA matrimoniale mogano, erable, noce, specchi, marmi, perfetto stato; costo 3600, vendesi causa trasloco 1500. — Palazzo Gradenigo, calle Botteri.

VILLEGGIANTI camere appartamenti mobigliati affittansi, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, giardino, vigneto, posizione centrale. — Dirigersi: Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

MOGLIANO — Vendesi villa e villino vicino stazione, 26 vani, luce elettrica, 2 ingressi, comodità anche per due famiglie, giardino, orto, frutteti, adiacenza. Trattasi direttamente. — Scrivere: Posta S. T. 90, Venezia.

SALAMANGER noce scolpito completa, splendidita, costo 2800 vendesi causa trasloco 1400. Sei quadri antichi fiori costo 1200 vendonsi 480. — Palazzo Gradenigo, Calle Botteri.

Ricerche d'impiego

GOVERNANTE anziana cerca posto fiducia per signore solo anche per provincia, referenze primo ordine. — Scrivere: Mima B. fermo posta Venezia.

RAGIONIERE anziano praticissimo corrispondente francese, inglese, conoscenza tedesco, dattilografo, cerca lavoro. — A. 1003 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

STENOGRAFA DATTILOGRAFA occuperebbesi presso seria ditta anche per far pratica. — Scrivere: A. Z. 60, fermo posta.

Offerte d'impiego

CERCASI signorina praticissima amministrazione per Bureau — Scrivere: Hotel Des Alpes, Belluno.

ENGLISH nurse, age 20 to 35, required for 6 years girl abroad. Good Know ledges of french desired. — Apply Room 152, Grand Hotel Bains, Lido.

Lezioni

ENGLISH lady, highly educated would give some lessons. — Adress: P. 11421 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CURIOSO — Grazie cartolina, potevi inviarmi anche mantello lungo. Scrivimi a lungo. Sta bene, abbiti tutti i miei pensieri, miei baci.

PALETTA — Speroti calma serena. Fortissimo sentimento amore mio deve sorreggerti. Ricordati, pensami come pensoti. Spero rivederti presto. Mandoti fortissimi bacioni.

ROSALBA — Che terribili notti, che orrende giornate! Senza il tuo sorriso tutto è tetro, tutto è nero. Quando finirà tale martirio! Sempre adorandoti attendo.

ROSSO — Lessi ieri corrispondenza. Ringrazioti di cuore. Come sai essere buono! Oggi ritirai tua, tuo amore mi commuove... a tutt'anima lo ricambio... lo divido, Margherita; spera ugualmente potermi vedere sorridente! Lo spero tanto intensamente anch'io! Ti scriverò ad ogni modo più precisamente giorno avanti come già indicatoti. Ricordati ritirare. Sempre a te per la vita!

123. — Passo i giorni quasi sempre solo, senza sorrisi. Nulla mi attrae, ma anzi desidero trovarmi isolato per potere più liberamente parlarti; è un colloquio questo mio intimo, dolce, l'unico che faccia scendere al cuore un dolce refrigerio di amore alle mie pene. Tutta fremente l'anima si solleva, ti si avvicina in una unione d'amore che mai nulla potrà disgiungere. Sei il mio mondo. Ti bacio!

1912. — Immaginavo, anzi ero certo che tu avresti letto la mia inserzione nella Gazzetta del 25 senza nulla rispondere. Sappi però che il tuo modo di fare è addirittura inqualificabile! Tu nulla più saprai di me, tanto mi hai già dimenticato per la seconda volta, anzi non rammenti nemmeno di avermi mai conosciuto! Per quanto la mia indignazione sia al colmo, spero di saper sopportare con tranquilla rassegnazione anche quest'ultima prova del tuo grande amore! Nei momenti di felicità rammenta che vi è chi soffre e molto per tua unica colpa, e nei momenti di tristezza non dimenticare che hai scacciato chi ti portava amore vero ed immenso e ti incamminava nel sentiero della felicità! Chiedi a te stessa se tutti avrebbero saputo sopportare quanto male hai fatto, chiedi pure se non è l'amore sconfinato che mi fa e mi farà sempre custodire gelosamente i tuoi tristi segreti. Ti invio l'ultimo bacio di quelli che non si dimenticano mai. Mi hai definitivamente perduto! Addio per sempre! — 1913.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

RICCHEZZA AMORE FELICITA' completa a chiunque domanderà splendido libro spedito Gratis. — Scrivere: Prof. Inst. Adberts - Casier 86 Parigi.

BEL LAVORO per signora 3 lire al giorno, in casa sua, senza tirocinio. Hofis, Boulevard Murat 187 — Parigi.

LIDO vendita ville, terreni fabbricabili prospicienti mare, laguna. — Rivolgersi: Agenzia Venier, telef. 139, Lido.

LETTI lettini ferro verniciati a fuoco esposizione vendita Remies e C., Ponte delle Guglie 314.

Dovendo fare un Regalo

in gioie, argenteria, orologi, occhiali ecc., visitate le vetrine interne, esterno del

= Magazzino Brondino =

San Marco Calle Fuseri 4459
VENEZIA

Eseguisce prontamente ordinazioni e riparazioni. — Accetta cambi e rilascia garanzia scritta di ogni oggetto.

La CURA DEPURATIVA

del sangue nelle vecchie o recenti infezioni veneree, sifilide, ecc., riesce efficace e radicale solo con la **SMILACINA** (a base di salsapariglia 20 0/0) unita al ioduro di potassio puris., essendosi constatata inutile e pericolosissima l'azione del «606». Scompariscono i dolori vaganti, le macchie per la pelle, le glandole ingrossate; guariscono le piaghe. Si usa in tutte le stagioni. La cura intera (4 fl.) costa L. 21 in Italia, estero Lire 25 anticipate a **LOMBARDI & CONTARDI - Via Roma 345 - NAPOLI.**

"LA BELLEZZA"

Unico prodotto al mondo che in poco tempo toglie rughe, cicatrici, lentiggini, butterato, deturpamento, pallidezza. Un viso brutto, da qualsiasi cosa, diventa superbamente bello. Pagamento dopo la guarigione. - Chiedere schiarimenti alla Ditta A. PARLATO, *Via Chiaia, N. 59* - NAPOLI.

MACCHINE PER MAGLIE E CALZE



Aghi ed Accessori
G. F. GROSSER
MARKERSDORF bez Leipzig
(Casa fondata nel 1869)
Succursale per l'Italia:
MORETTI ATTILIO
Via Felice Casati, 16 - Milano
— Cataloghi e preventivi gratis —

Succ. M. MIOLA e C. di G. Teodoro, T. Vandelli e C.

Merceria S. Giuliano 726 - Venezia

ESPOSIZIONE PERMANENTE

Invitiamo le Signore a visitare i Riparti delle Confezioni di nostra esclusiva fabbricazione dove troveranno prezzi che vincono qualsiasi concorrenza ed un grandissimo assortimento di

Blouses varie	**da L. 2.90 in più**	
Vestaglie Kimono	„ **8.75** „	
Sottane tutta seta	„ **9.00** „	
Spolverini Alpagas	**da L. 16 in più**	
Abiti da spiaggia in tela	„ **21** „	
Paletots seta neri	„ **40** „	

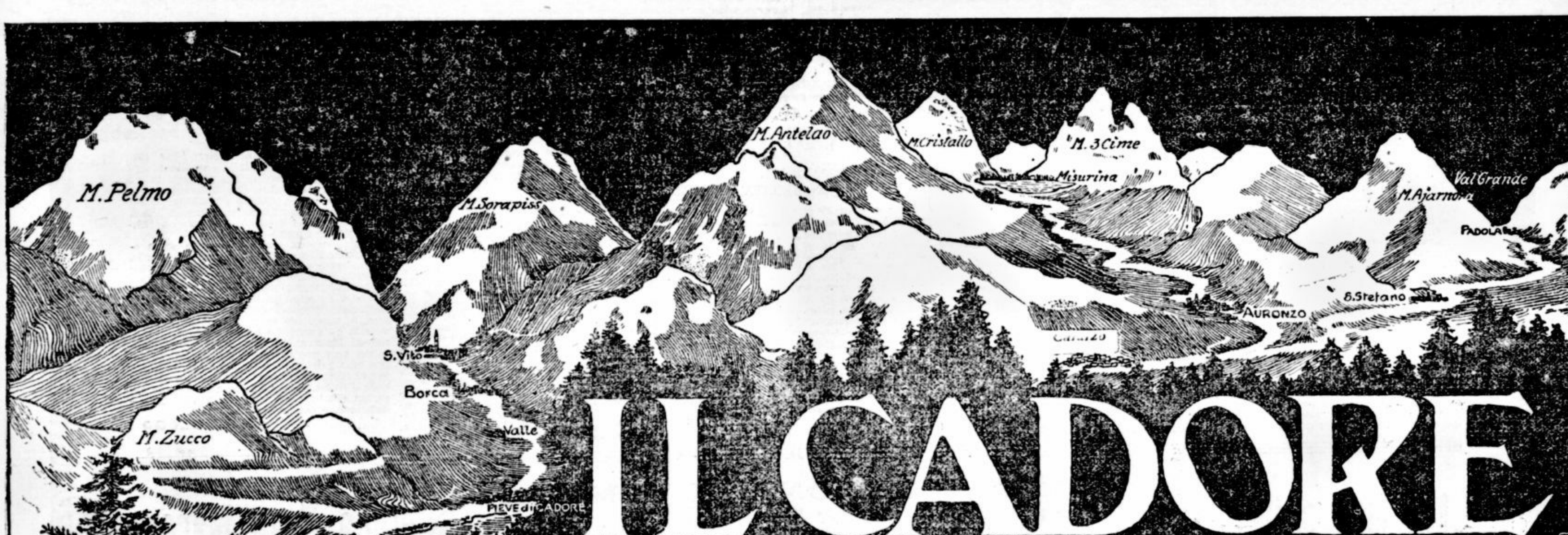
Sottane pieghettatura accordeon in seta, lana, éolienne etc. da lire 16 in più

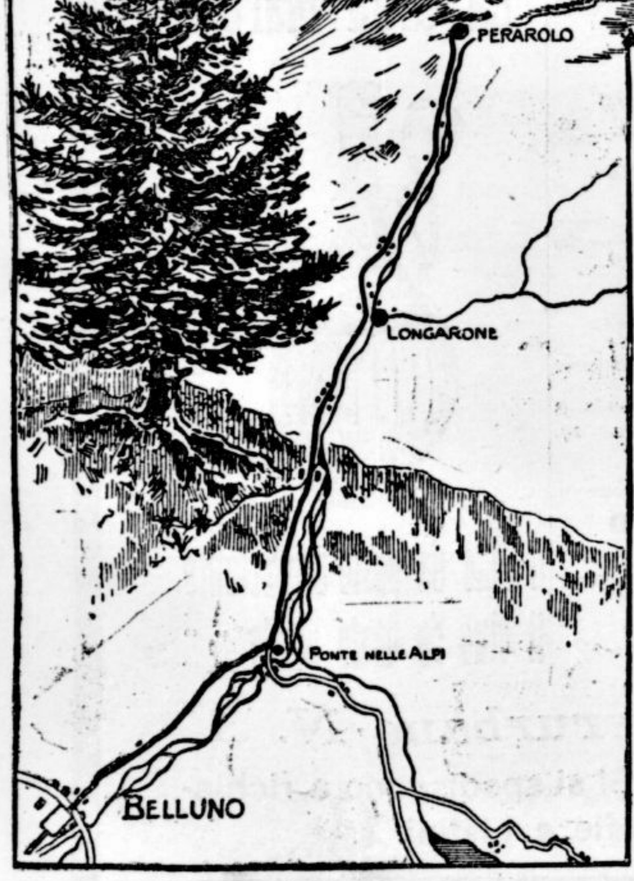
Grandioso assortimento tessuti di cotone ultima novità floconette, eponge, etc.

Seterie - Lanerie - Telerie - Articoli di ultima novità

Ricordare il nostro Costume Tailleur Reclame su misura da L. 95 - 110 - 125

PREZZI FISSI





Pieve di Cadore — **Grande Hôtel Progresso**
Termosifone, bagni, oltre 100 letti, aperto tutto l'anno, Ristorante, pensioni.. *Prop.* LUIGI CIOTTI

Tai — **Albergo Cadore**
Automobile dalla staz. di Perarolo, giardino, tennis, garage, bigliardo cucina scelta, pensioni lire 7 a 9. D. SILVANI

Valle di Cadore a un'ora dalla stazione di Perarolo. Posizione dominante la magnifica Valle del Boite **Albergo Stella Alpina** trattorie appartamenti e camere ammobiliate. Scrivere: S. I. F. — Valle.

S. Vito — **Albergo Antelao :: :: :: Margherita**
Aperto tutto l'anno, 40 letti, bagni, W. C. Si serve alla carta. Camere a 1 letto da L. 1.50 a 2; a 2 letti L. 3 a 4.

Calalzo — **Albergo Marmarole**
A 5 minuti da Pieve di Cadore. Ogni comfort - Garage.
— PREZZI MODICI —

Calalzo — **Albergo Giacobbi** a 15 minuti da Pieve. Pensioni prezzi modici, trattamento di famiglia. Chiedere prospetto ditta *Cav. Giacobbi*. - Telefono, telegrafo, posta.

Auronzo — **Alberghi Auronzo e Centrale**
Ultimo comfort moderno, 100 letti, autogarage, prezzi modici. Fratelli Monti di Alessandro, proprietari.

Candide — **Stazione climatica** — **Posizione amena**
m. 1230 su' mare. - Gite, ascensioni stupende - Boschi resinosi. - Posta, telegrafo, telefono. — Sulla via nazionale.

Candide — **Albergo alle Alpi** completamente rimodernato, scelta cucina, belle stanze, ottimo trattamento. Parlasi francese e tedesco. — Rivolgersi al proprietario: *Gasperina Giosuè.*

Selva di Cadore — Soggiorno ridente e tranquillo, vaste praterie, fitte boscaglie, sulla carrozzabile Agordo-Belluno-Zoldano.
Albergo VALLE FIORENTINA
Comfort moderno - Posta - Telegrafo

Padola — **Albergo Ajarnola**
a mezz'ora da Valgrande

Padola — **Albergo Topran**
Pensioni per famiglie

Montecroce — **50 minuti da Valsugana** — **Albergo Italia**
Al confine italo-austriaco
Panorama splendido - Strada Nazionale
:: :: :: PREZZI MODESTI

Valgrande
Bagni - Pensioni
Albergo VITTORIA

Valgrande — **m. 1260**
(Da un articolo di GIOVANNI CHIGGIATO (membro della Presidenza Centrale del Club Alpino Italiano) «Rivista del Touring» - Luglio 1912):

«Nulla valse a togliere finora a Valgrande primitività e verginità, nè a scemarle quell'indefinibile senso di pace alpestre, che dona l'oblio del mondo e fa gli uomini di tanto lontani.

«La traversa la Risena, un torrentello che porta le sue acque al Rio di Padola. D'intorno il bosco è dei più rigogliosi, ma s'apre talvolta e s'allarga ad accogliere in sè una fresca distesa di prati. Da un lato a fiancheggiarla, a proteggerla, il monte Aiàrnola, la Croda di Campo, la Cima d'Ambata, la Cima dei Bagni; di fronte il gruppo di Popera, riscintillante di nevai e di ghiacciai, nel quale culminano il monte Popera e la Cima Undici, cime tutte che per altezza poco si scostano dai tremila metri. A destra di Cima Undici una larga insellatura: è il passo della Sentinella. La catena dolomitica si rileva con la Croda Rossa e si stende fino alla Croda sovra i Collesei; più sotto, erta muraglia minacciosa, sbarra la valle il Creston di Popera. Ma più in là la montagna perde ogni asprezza, si rifà verde, e dichina in un paesaggio da idillio: prati fioriti, colline irrigue, musica di cascatelle; una casera che fuma, un gregge che pascola; Selvapiana, a cui si giunge agevolmente in un'ora di cammino per i sentieri della Valgrande. Dolomiti stupende, dalle linee ardite e slanciate, dalle pareti vertiginose, dalle vette a frastagli: facili talune che sembrano attirare con molli blandizie i più restii lassù a godere le gioie, di cui l'Alpe è libera dispensiera pure ai men degni; ardue le più, tanto da non cedere che ai migliori e dopo fiere battaglie».

MISURINA il Paradiso delle Dolomiti - Albergo Misurina Vecellio

Prospetti gratis

Misurina — **Albergo Pension :: :: :: Sorapiss**
CAFFE' RESTAURANT :: :: ::
:: :: :: :: PREZZI MODICI
:: CAMERE da L. 1.50 in più.

MISURINA - Grand Hôtel -

Casa di primo ordine, appartamenti con bagno, medico addetto all'Albergo, Garage.

IL CHIANTI M^se FASSATI

Il trionfo di una Grande Industria

Il maggior guaio dell'Italia è la mancanza dei vini tipi.

(S. Cognetti De Martiis, prof. di economia alla R. Università di Torino).

L'Italia è, dopo la Francia, la regione che produce ed esporta la quantità maggiore di vino. In questi ultimi tempi, però, la distanza che ci divide dalla Francia, dalla quale ci siamo pressochè interamente emancipati, è sensibilmente diminuita, e che questa fortuna dovesse aver l'industria enologica italiana presagirono, fin da diversi anni fa, due illustri: il Luzzatti e il Sambuy.

« La principale condizione per poter vendere — disse il primo — è produrre bene. Qualunque vantaggio, anche daziario, è effimero e vano se la enologia italiana non cerca in se stessa i mezzi della propria rigenerazione ». « Facciamo meglio i nostri vini — ha sentenziato il Sambuy. — Non si tratta comunque di far vini cattivi destinati alle bottole, ove il misero artigiano, attirato dal buon prezzo, perde i suoi preziosi risparmi e la più preziosa sua salute; si tratta di fare dei vini-tipi, che passino i monti e i mari con utile nostro e con decoro d'Italia ».

Trovare in sè stessi i mezzi della propria rigenerazione, produrre ottimi vini-tipi costanti e tali da infondere salute a chi li consuma, e da accreditare ed espandere il nome d'Italia è stato appunto il programma prefissosi ed accortamente sviluppato da una grande industria nazionale: quella della Casa Fassati.

UNA GRANDE INDUSTRIA

Visitando gli stabilimenti Fassati ho potuto ammirare dapprima, spiegarmi poi, il rapido successo che questa Casa in breve volgere di anni ha saputo conseguire.

Nata nel 1905, limitando la sua produzione a 5000 *ettolitri, nel* 1911, come è consacrato negli atti ufficiali dell'Esposizione di Torino, raggiungeva la cifra di *lavorazione di Ettolitri* 29.570, che saliva poi alla *fine del* 1912, *ad Ettolitri* 38.000. Che profonda e magnifica trasformazione è dunque venuta subendo la piccola cantina di Gajole nel Chianti, costruita nel 1905! Mano a mano e rapidamente essa andava assumendo la fisionomia e le proporzioni di un vero e proprio stabilimento moderno. Anzi, presto le sorgeva a fianco un fratello, che diveniva subito maggiore: *il potente stabilimento di Poggibonsi.*

GLI ELEMENTI DEL SUCCESSO

Molteplici coefficienti concorsero a questo rapido successo; sovratutto però esso fu dovuto alla genuinità del prodotto ed alla costanza del tipo. La Casa Fassati comprese che occorreva seguire una « *politica morale* » *verso il pubblico, e che, in commercio, la più efficace furberia è l'onestà.*

Naturalmente mantenere costante un tipo di vino esige una organizzazione insieme perfetta e poderosa, che dia modo di valersi di grande quantità di vino. A questo scopo, la Casa costruì edifici, fabbricò giganteschi fusti di legno e tini di cemento; entro cui le grandi masse di liquido generoso venivano immagazzinate, ed oggi gli stabilimenti di Gajole e Poggibonsi raggiungono una capacità complessiva di oltre 3 milioni e mezzo di litri.

LA PUBBLICITA'

A far conoscere in tutta Italia ed all'estero i suoi prodotti, la Casa Fassati si valse anche abitualmente della grande leva moderna: la pubblicità. Ma seppe farla con fine intuito, riuscendo con genialità di mezzi a convincere che il Chianti va annoverato fra i primi vini da pasti del mondo, e che inane è contro il suo uso la campagna anti-alcoolista. Il pubblico si appassionò a queste dimostrazioni, e in breve una numerosa schiera di Clienti si attaccò alla Casa con confidente entusiasmo.

In questo modo intende e pratica la pubblicità chi dirige questo speciale servizio: il signor Brambilla, il capo stesso dell'azienda, che ne fu, col marchese Giuseppe Fassati, il fondatore. Egli ha compreso la efficacia di questa grande arma moderna, e ne tiene gelosamente il maneggio, imprimendo anche alla pubblicità quell'energia, che è una delle sue caratteristiche personali.

I COLLABORATORI DELLA RIUSCITA

Il marchese Giuseppe Fassati, l'egregio gentiluomo, che diede capitali cospicui e fede inalterabile perchè si attuasse il grande piano commerciale concepito dal suo procuratore generale, sig. Ercole Brambilla, stimatissimo nella metropoli lombarda per integrità di carattere e bontà d'animo, appartiene alla migliore aristocrazia lombarda. Fra lui e il signor Brambilla si è costituito un binomio di termini che si integrano, che seppe toccare la mèta, lungo un cammino aspro e difficile, senza mai un dubbio, uno scoramento, una sosta, incitato dai frequenti successi, fino ad avere la massima soddisfazione nel 1911, quando la Casa per la prima volta espose ad una Mostra internazionale, quella di Torino, e fra 720 espositori si vide assegnati *due dei tre gran premi accordati dalla Giuria.*

LA TRASFORMAZIONE IN SOCIETA' ANONIMA

Fu nei primi di quest'anno che un gruppo di amici, con a capo l'illustre commendator Luigi Bizzozzero ed il signor Brambilla, proponeva al marchese Fassati di cooperare alla costituzione di una grande Società Anonima, la quale desse alla sua azienda quell'impulso che gli sforzi di uno solo non potevano offrire. Il programma seducente fu accolto, e così sorse la nuova Società, nella quale il marchese Fassati è interessato con ingente capitale. Nel Consiglio di amministrazione figurano i nomi di quella moderna e fattiva aristocrazia del lavoro, che è così benemerita dei tempi nuovi: il marchese Fassati, il marchese Groppallo di Genova, i conti Vistarino e Venino; vi figurano pure nomi di esportatori notevolissimi: il comm. Bizzozzero, vera competenza e illustrazione del commercio di esportazione italiano, il signor Tognetti, di Lucca, ecc.

I FINANZIERI ITALO-ARGENTINI

Ebbe parte principalissima nella costituzione della Società il gruppo delle notabilità finanziarie italo-argentino-cilene, il comm. Domingo Tomba, grande produttore di vini di Mendoza, e notissimo per le grandiose iniziative industriali di oltre Oceano, dalle quali non è mai andata disgiunta un'alta idealità patriottica, il signor Achille Chiesa, proprietario a Rosario di Santa Fè di una delle più colossali organizzazioni commerciali del nuovo mondo, il cav. Nicola Zanolli, il « gran salnitrero » del Cile, il signor G. B. Gargantini, altro formidabile produttore di Mendoza. Senza far parte del Consiglio, ha aderito largamente un altro dei grandi industriali di Mendoza il cav. Giovanni Giol, che col Tomba e col Gargantini costituisce la famosa triade dei più grandi produttori di vini del mondo, con 100 milioni di litri di vino all'anno di produzione. Il loro intervento, e quello di tutto questo potente gruppo finanziario, — nonchè l'entusiasmo col quale il comm. Tomba ha posto a disposizione la sua alta competenza e la sua autorità sui mercati argentini — contribuiscono a schiudere il più brillante avvenire a questo che è uno dei più grandi organismi vinicoli italiani.

IL PROGRAMMA DELL'AZIENDA

E' semplicemente grandioso nella sua semplicità: *creare riserve colossali*, che permettano di mantenere, anche nelle *annate di scarso raccolto il tipo costante*, ultimando la costruzione del nuovo stabilimento, che occuperà circa 10.000 mq. di area, e sarà uno dei più importanti d'Italia.

Cure altrettanto amorose saranno dedicate all'esportazione. I vini e gli olii italiani — giacchè va detto che la Casa Fassati lavora su larga scala anche gli olii d'oliva, che raffina in modo perfettissimo nel suo moderno oleificio di Poggibonsi — trovano largo sfogo nella Svizzera, in Inghilterra, nel Canadà, Stati Uniti, Argentina, Brasile, Egitto. Alla definitiva conquista di questi mercati, già in parte sottomessi, la Casa muoverà gradatamente, impadronendosi ogni anno, con speciali obbiettivi, di qualcuno di essi.

L'IMBALLAGGIO

Per riportare successi duraturi nell'esportazione, occorre sopratutto risolvere il problema degli imballaggi. Il consumatore delle lontane Americhe preferisce talvolta un prodotto scadente ben condizionato ad uno ottimo che gli si presenti male. I francesi, che sono i primi esportatori del mondo, hanno creato persino delle scuole per lo studio dell'imballaggio. Ne fioriscono a Parigi ed a Lione. Seguendo questi concetti, la Casa Fassati ha introdotto notevoli miglioramenti nei sistemi di imballo, onde ridurre al minimo le avarie causate dai viaggi; essa stessa fabbrica nel suo stabilimento di Poggibonsi i fusti e le casse che le occorrono, e raramente io ho visto porre maggior cura nel condizionare prodotti. *Vestirsi bene* — pensano i francesi — *vuol dire farsi accogliere bene*. Dal sughero all'etichetta, dalla capsula al coprifiasco, dalla qualità dei fusti ai ganci per assicurare la chiusura delle casse, tutto è informato a questo principio; il fustame viene poi trattato in maniera che il vino subisce pochissima evaporazione anche durante lunghe traversate.

Questa rapida scorsa, questa sincera esposizione di quel che è, visitato non per la prima volta e seguito con grande compiacimento di tecnico e di italiano, il grande organismo industriale e commerciale della Società delle Cantine Marchese Fassati permette di concludere auspicando una sempre maggiore sua fortuna. Essa è già venuta e i segni che ho tracciato sono manifesti. Ma se sarà crescente, il coronamento del successo scenderà meritatissimo sopra una iniziativa che va annoverata fra le più utili, grandiose e benemerite del popolo d'Italia, che può bere a una fonte genuina e salutare il vino suo più limpido e delizioso, e del lavoro nazionale.

L' ENOLOGO



IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Lunedì 28 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 206 — Conto corrente colla Posta — Lunedì 28 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le Potenze indecise di fronte alla Turchia

e sulla questione dei confini meridionali dell'Albania

Falsa voce ad Atene circa le isole occupate dall'Italia

La panzana dei giornali francesi a proposito d'un preteso passo italo-austriaco

Roma 27

(F.F.) — I giornali ufficiosi di oggi smentiscono le informazioni di alcuni giornali francesi circa un preteso passo italo-austro-russo-rumeno a Belgrado e ad Atene. Quelle notizie, come vi dissi l'altra sera, erano giudicate nei nostri circoli politici assurde, poichè a parte l'accortezza del nostro governo, non sarebbe ammissibile che delle Potenze si intromettessero direttamente nelle trattative di pace serbo, greco, bulgare. E' da lamentare forse che il governo italiano non abbia smentito quelle fandonie fin dal primo giorno che esse apparvero sulle colonne di un giornale, il quale pur gode le simpatie del signor Poincaré e che perciò dovrebbe sentire il peso delle responsabilità più dei suoi confratelli.

Il *Popolo Romano*, polemizzando su questo soggetto col *Temps* che più degli altri se l'era presa calda con l'Italia, scrive:

«In quanto al capo di accusa che ci toccherebbe più direttamente, rivolto all'Austria-Ungheria ed all'Italia, di aver fatto dei passi a Belgrado, ad Atene e a Cettigne per ottenere la sospensione delle ostilità, intervenendo unilateralmente, il *Temps* è poco felice. L'azione dell'Italia, fu, è e sarà sempre informata alla correttezza ed all'attitudine concorde degli alleati, precisamente come affermava l'altro ieri il più che autorevole corrispondente da Berlino alla *Gazzetta di Colonia*, dichiarando che nessuna divergenza di vedute esiste fra i governi tedesco e austro-ungarico relativamente alla loro attitudine nei Balcani e le relazioni tra Berlino, Vienna e Roma rispondono assolutamente allo spirito del trattato di alleanza.

«Per questi motivi — conclude scherzosamente il *Popolo Romano* — si respingono le accuse e i rimproveri alla Consulta, perchè arbitrari e si condanna il *Temps* alle spese del giudizio col diritto di rivalsa verso la Serbia e la Grecia».

Per domani è annunciato a Bucarest l'inizio della conferenza per la pace.

Senza dubbio, il lavoro della conferenza durerà parecchi giorni, nei quali i belligeranti potranno continuare a spargere ancora un po' di sangue. Poco curandosi della conferenza che si inizierà domani, i greci continuano la loro avanzata sulla costa dell'Egeo; essi hanno occupato Xanthi. Anche i turchi pare procedano in avanti, e un telegramma da Sofia annuncia che essi marciano verso Filippopoli.

Le trattative di pace si svolgono, dunque, mentre la guerra continua. Non è pertanto improbabile che si abbia qualche nuovo combattimento prima della conclusione della pace. E' anzi da credere che i belligeranti non abbiano voluto l'armistizio, nell'intenzione di giovarsi reciprocamente degli eserciti in armi per lo svolgimento delle trattative di pace.

A Parigi si persiste a credere all'azione italo-austriaca

Parigi, 27

Dei giornali del mattino alcuni confermano, altri smentiscono che l'Italia insieme all'Austria-Ungheria abbia fatto passi energici a Belgrado e a Atene in favore della pace.

Il *Gaulois*, ad esempio, dice di apprendere alla migliore fonte che è perfettamente esatto che a Belgrado furono fatti passi dai ministri d'Austria-Ungheria e d'Italia. Simili passi furono fatti anche ad Atene dal ministro d'Austria-Ungheria e probabilmente il ministro d'Italia si è associato. Ma il giornale dice di non poterlo affermare. Tuttavia il *Gaulois* non piglia la cosa tragicamente come avevano fatto ieri alcuni giornali.

«Non c'è da commuoversi oltremodo — dice — per questa iniziativa austro-italiana. Quando la casa brucia non si discute dell'assenza dei pompieri: l'essenziale è di spegnere l'incendio con tutti i mezzi. Bisogna essere logici con sè stessi: tutte le Potenze hanno eguali desideri di affrettare la conclusione della pace; tutte riconoscono che la situazione attuale è intollerabile, ma nè l'Inghilterra, nè la Francia e nemmeno la Russia si curano di intervenire nel conflitto. Dobbiamo stupirci che altri ci pensino? La Triplice Intesa subisce le conseguenze della politica di passività, alla quale si è volontariamente rassegnata nella chimerica speranza che nessuno penserebbe di rompere il concerto europeo».

Di fronte a queste affermazioni gioverà ricordare ancora una volta le precise smentite — date anche da giornali francesi — al preteso intervento dell'Italia ad Atene e a Belgrado.

Il corrispondente da Pietroburgo del *Figaro*, malgrado le smentite ufficiose, insiste nell'affermare che è avvenuta una intesa fra l'Austria-Ungheria e la Russia circa gli affari balcanici.

«Giovedì, 17 corrente — dice il corrispondente — durante il ricevimento diplomatico, Sazonoff non nascose la sua inquietudine circa le pretese dell'Austria-Ungheria per le domande esagerate dei serbi e dei greci. Il martedì, 22 corrente, quando l'ambasciatore d'Italia, marchese Carlotti, il cui intervento era stato, per così dire, provocato automaticamente, visitò Sazonoff, constatò l'esistenza fra i Gabinetti di Vienna e di Pietroburgo di una identità di vedute circa la situazione della Bulgaria di fronte agli avversari. Ignoro se l'identità di vedute austro-russe ha rivestito la forma scritta ordinaria; certo fu constatata ufficialmente dal rappresentante di una terza Potenza, e ciò bastava perchè si avesse il diritto di qualificarla intesa in tutta la estensione del valore diplomatico dato alla parola.»

Le grandi potenze di fronte alla Turchia

Berlino, 27

La rivista settimanale *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* constata che le grandi Potenze sono unanimi nel non riconoscere la nuova modificazione territoriale in Tracia; ma, soggiunge, se l'Europa non risponde immediatamente alle violenze con la violenza, la Porta non potrà essa, alla lunga, conservare le posizioni attualmente occupate dalle sue truppe, in contraddizione con le grandi Potenze? Se l'esercito turco avanzasse più oltre sul territorio bulgaro provocherebbe difficoltà che, se anche non appariscono immediatamente in tutta la loro estensione, non sono perciò meno gravi. Così la Turchia si esporrebbe a complicazioni fra essa e le grandi Potenze, le quali potrebbero eliminare di concerto gli ostacoli che si opponessero alla conclusione di una pace duratura nei Balcani.

Le Potenze non sono d'accordo sul passo da fare verso la Turchia

Parigi, 27

I giornali hanno da Costantinopoli:

Nel pomeriggio gli ambasciatori si riunirono sotto la presidenza dell'ambasciatore di Austria-Ungheria marchese Pallavicini, decano del corpo diplomatico. Essi discuteranno sulla forma da dare al passo collettivo che sarà fatto per costringere la Turchia a sgombrare Adrianopoli e a ricondurre il suo esercito al di qua della linea Enos-Midia.

Nei circoli diplomatici si sembra scettici sul risultato di questo passo collettivo, in seguito, si dice, a divergenze di vedute, poichè alcuni sostengono la necessità di termini energici, ed altri preferiscono attenersi a semplici consigli.

Si considera, sembra, che si è rinunciato ad inviare una nota scritta per limitarsi a dare consigli verbali.

Si dice qui che gli ambasciatori di Russia e di Inghilterra sarebbero i soli ad insistere per un passo energico. La Porta è risolutamente decisa a non cedere che alla forza.

Zia Eddin, figlio del Sultano, accompagna il principe ereditario ad Adrianopoli.

La Turchia decisa a non abbandonare Adrianopoli

Costantinopoli, 27

Alcune ambasciate hanno ricevuto istruzioni riguardo al passo da fare presso la Porta. Interrogato in riguardo a questo passo, Talaat bey, che è l'anima del governo, ha dichiarato formalmente, autorizzando a riprodurre la sua dichiarazione, che nessuna pressione delle potenze lo condurrà ad acconsentire a rinunciare Adrianopoli. D'altronde, egli ha detto, anche se lo volessimo non potremmo farlo. L'esercito e il paese si solleverebbero facendo una terribile rivoluzione. Non vi è nè un governo giovane turco nè vecchio turco che possa abbandonare Adrianopoli. Noi non lasceremo mai Adrianopoli, a meno che vi siamo costretti da una guerra disgraziata.

Il colonnello Djemal governatore militare di Stambul ha fatto una analoga dichiarazione. Egli ha ripetuto che la guerra soltanto potrebbe far uscire i turchi da Adrianopoli.

Il bottino fatto dai turchi in Adrianopoli

Costantinopoli, 27

I turchi hanno trovato ad Adrianopoli 150 cannoni di cui 75 bulgari, 50 mila Mauser, grande quantità di munizioni da guerra e provvigioni, specialmente 10 mila sacchi di farina e un milione di sacchi di grano.

Delegazioni di mussulmani, di cristiani e di israeliti di Adrianopoli si recano nelle varie capitali di Europa per protestare contro i delitti commessi dai bulgari.

E' stato fatto prigioniero ad Adrianopoli un ufficiale superiore bulgaro. Si conferma che vi furono nei giorni scorsi nella regione di Malgara incidenti piuttosto gravi. Dopo il passaggio delle truppe turche alcuni mussulmani superstiti dell'occupazione bulgara hanno compiuto rappresaglie sui cristiani di Malgara e di alcuni altri villaggi delle vicinanze. Alcuni armeni e cristiani sono stati uccisi. Le truppe regolari assicurano ora la tranquillità della città ed è stata istituita una corte marziale. Enver bey ha fatto affiggere appena arrivato ad Adrianopoli un proclama col quale minaccia di morte chiunque rubasse o maltrattasse cittadini di qualsiasi religione.

Alla riunione di Bucarest

Belgrado 27

I presidenti del Consiglio serbo e montenegrino, Pasic e Vuketic, sono partiti stamane insieme con gli altri delegati alleati per Bucarest.

La Romania e il trattato di Londra — Il Governo di Bucarest non intende agire contro la Turchia

Parigi, 27

Il *Temps* ha da Bucarest:

Il governo rumeno ha pregato i rappresentanti delle grandi Potenze di richiamare l'attenzione dei loro governi sul seguente punto: La Rumania ritiene che al momento in cui stanno per cominciare i negoziati di Bucarest la situazione sarebbe gravemente complicata se i negoziatori non avessero la certezza che le grandi Potenze esigeranno il rispetto del trattato di Londra. La situazione sarebbe difficile per la Bulgaria se non avesse da questo lato piena sicurezza e sarebbe tale anche per la Grecia e per la Serbia e la parte conciliante che si riserva il governo rumeno sarebbe difficile a risolvere. Il governo rumeno prega perciò le grandi Potenze di fare a Costantinopoli quanto è necessario perchè i negoziati di Bucarest possano fondarsi sul mantenimento del trattato di Londra. D'altra parte nei circoli ufficiosi si dichiara con grande sicurezza che la Rumania non accetterebbe la parte di esecutrice delle decisioni dell'Europa contro la Turchia.

I serbi invadono il territorio bulgaro — Le mire della Grecia contro la Serbia

Sofia 27

Dopo avere sgombrato il territorio serbo per considerazioni politiche, le truppe bulgare sono state costrette a ritirarsi anche dalla linea di frontiera Belogradtchik, Kula, Lompalanka, per la improvvisa comparsa delle truppe rumene. I serbi ne hanno approfittato per invadere da questo lato il territorio bulgaro nel momento in cui la Serbia dichiarava di desiderare il termine della guerra fratricida. La popolazione fugge verso le località occupate dalle truppe rumene, in cerca di rifugio.

Il giornale *L'Eco della Bulgaria* commentando l'attitudine della Grecia nella questione dei negoziati per l'armistizio, dice che la Grecia, la quale ottenne facili successi a prezzo di insignificanti sforzi, come nella guerra contro la Turchia, fa difficoltà alla cessazione delle ostilità per estenuare la sua alleata, la Serbia, che sopporta il peso della guerra e strapparle così le massime concessioni al momento della divisione dei paesi conquistati. Il giornale dice di sapere che il possesso di Gevgeli ha provocato già gravi risse fra serbi e greci.

La Grecia rifiuta l'armistizio

Sofia, 27

Da fonte sicurissima si annuncia che le speranze che si nutrivano per un armistizio che sarebbe stato concluso a Nisc sarebbero svanite in seguito al rifiuto opposto dalla Grecia alla cessazione delle ostilità e alla sua domanda di continuarle fino alla firma dei preliminari di pace.

L'accordo colla Turchia smentito dalla Grecia

Roma, 27

La Legazione di Grecia comunica:

«La legazione di Grecia è stata incaricata dal suo governo di dare la più categorica smentita alle voci secondo le quali la Grecia si sarebbe intesa colla Turchia in vista di una azione simultanea contro la Bulgaria. La Grecia non ha in nessun momento avuto alcuna intesa di questo genere con la Turchia. Questa, entrando in azione in Tracia e andando a rioccupare Adrianopoli ha agito di sua propria iniziativa e la Grecia non c'entra per nulla».

Intervista col ministro di Grecia a Roma

Roma, 27

Intervistato da un redattore della *Tribuna* il ministro di Grecia a Roma Caclamanos ha smentito che la Grecia abbia incoraggiato la Turchia a marciare su Adrianopoli e che sia intransigente sulla cessazione delle ostilità. Le trattative per un armistizio, ha detto il ministro, ci farebbero perdere soltanto del tempo; determinati i preliminari di pace, l'armistizio ne deriverà automaticamente e si finirà molto più presto. Non meno inesatto è che gli alleati vogliano strangolare la Bulgaria, perchè essi insisteranno sul principio per cui hanno fatto la guerra: l'equilibrio delle forze nei Balcani.

I greci occupano Xanthi

Atene, 27

Si conferma ufficialmente che 500 cavalieri bulgari hanno sgombrato Xanthi. Le autorità bulgare hanno anche lasciato la città. E' stato appiccato il fuoco alla prigione, ma tutti i prigionieri sono stati salvati dalle truppe greche che hanno sfondato le porte della prigione. L'ottava divisione greca ha occupato la città alle ore 5.30 di ieri sera.

Il passo dell'Austria a Belgrado

Belgrado, 27

Si assicura che il ministro austro-ungarico Ugron ha fatto nel pomeriggio un passo presso il presidente del Consiglio Pasic a favore della cessazione delle ostilità prima dell'inizio dei negoziati di pace.

La conferenza di Londra prossima a sciogliersi — I confini albanesi in sospeso

Londra, 27

La settimana prossima sarà deciso se la conferenza degli ambasciatori giungerà ad una soluzione nel problema albanese, se essa si scioglierà senza aver fatto nulla o se si aggiornerà all'autunno. Il ministro degli esteri, Grey, vuole lasciare Londra alla fine della settimana, e la riunione degli ambasciatori non rimarrà raccolta oltre questo termine. Alla soluzione del problema delle isole dell'Egeo da parte della conferenza degli ambasciatori non pensa più nessuno. La conferenza degli ambasciatori potrebbe tutto al più terminare i suoi lavori circa l'Albania e vi è speranza riesca a mettersi d'accordo circa lo statuto albanese.

E' fuor di dubbio che, riguardo al confine meridionale dell'Albania, l'Austria-Ungheria e l'Italia insistono assolutamente affinchè, ove gli ambasciatori non riescano a risolvere la questione, essa sia affidata ad una conferenza internazionale, alla quale gli ambasciatori dovrebbero dare almeno le linee principali. Gli ambasciatori si sono messi d'accordo che il confine debba incominciare al mare, al Capo Stylos; mentre nulla fu deciso circa l'«hinterland». L'Austria e l'Italia vogliono che anche nell'interno sia stabilito il confine almeno in massima; se ciò non potrà avvenire, la riunione si scioglierà senza risultato e le potenze riacquisteranno libertà d'azione. Ad ogni modo, non riuscendosi ad un accordo, si indurrebbe la Grecia a sgomberare i territori controversi da essa occupati.

I propositi della Grecia nella spartizione dei territori

Atene, 27

Il presidente del Consiglio Venizelos è partito per Bucarest.

Nei negoziati che stanno per iniziarsi per la conclusione della pace egli si propone di insistere perchè la ripartizione dei territori conquistati si faccia in modo da assegnare alla Grecia, alla Serbia e alla Bulgaria una cifra presso che eguale di popolazione. D'altra parte il governo greco per lasciare alla Bulgaria un accesso sul Mare Egeo ha deciso di non reclamare il possesso di Dedeagatch.

La riunione di Nisc ancora probabile

Belgrado, 27

Secondo la *Tribuna* il presidente del Consiglio avrebbe dichiarato a un redattore del detto giornale che il desiderio della Serbia è di concludere a Bucarest una pace immediata senza fermarsi preventivamente ai preliminari di pace e ciò allo scopo di chiudere più rapidamente possibile la questione. — Quanto alla cessazione delle ostilità Pasic si è mostrato poco favorevole a un armistizio, tutt'al più accetterebbe una tregua d'armi di tre giorni. In queste condizioni la riunione di Nisc sarebbe dunque probabile.

L'avanzata dei turchi

Sofia, 27

Il presidente del Consiglio Venizelos ailiko.

Si annuncia da fonte bene informata che dopo aver dato battaglia a Mustafà Pascià le truppe turche si sono avanzate a Hebittchevo. Si dice che si temono gravi pericoli a Filipoppopli a causa della attitudine dei pomaki e della presenza in quella città di parecchie migliaia di prigionieri turchi.

Notizia tendenziosa greca circa le isole dell'Egeo

Roma 27

Secondo un dispaccio da Atene corre colà voce che il Governo italiano avrebbe proposto, per mezzo di un intermediario ufficioso, al Governo greco di riconoscergli il possesso di tutte le isole dell'Egeo alla sola condizione che la Grecia consenta che l'Italia conservi la isola di Stampalia. Tale notizia è assolutamente insussistente (Stefani).

Missione italiana in Albania

Roma, 27

(F.F.) — E' imminente la partenza per l'Albania di una missione italiana, allo scopo di studiarvi le condizioni del nostro commercio e della nostra colonia.

La missione si fermerà in Albania un paio di mesi. Essa riferirà al governo il programma delle istituzioni scolastiche italiane nel nuovo Stato.

Tre ragazzi liberati dai beduini

Roma, 27

Il *Corriere d'Italia* ha da Bengasi che sono stati trovati e liberati in un fondaco di ribelli tre dei dieci fanciulli negri che furono tratti in prigionia dai beduini mentre la flotta italiana bombardava le posizioni di Bengasi. I fanciulli, come è noto, erano ricoverati nello stabile della missione dei padri Giuseppini al Fueiat. Uno dei fanciulli ha raccontato il modo col quale egli ed i suoi compagni furono assaliti dagli arabi, venduti come schiavi, la loro prigionia e infine la loro liberazione dalla schiavitù per parte delle truppe italiane.

L'arrivo del generale Salsa a Napoli

Napoli 27

Stamane col piroscafo *Emilia* è qui arrivato il generale Salsa, di ritorno dalla Cirenaica. Appena il piroscafo si è ormeggiato in arsenale il generale Zuppelli e il generale Verdinois, si sono recati a salutarlo. Il generale Salsa è sbarcato fra gli applausi e gli evviva della folla.

Egli passerà prima per Roma e quindi si recherà a Treviso a passare la licenza accordatagli dal ministro della guerra.

Il generale appariva di florido aspetto. Avvicinato da qualche giornalista, egli ha assicurato che le condizioni della Cirenaica sono senza preoccupazione, ha smentito recisamente che fra lui e il generale Briccola e il ministro Bertolini siano corse divergenze sulle azioni da svolgersi in Cirenaica, e poi ha detto:

«Io ho fatto, dopo Sidi Garbaa, tutto ciò che era necessario per svolgere il piano di espansione, che poi si è completamente effettuato. Dopo le ultime operazioni di Tobruk, la marcia in avanti si è dovuta sospendere a causa del caldo soffocante che non permette alle truppe di avanzare.

«Attualmente a Tobruk sono ottomila uomini. Dei nemici non si vede traccia. Solo di tanto in tanto gli ascari, compiendo delle ricognizioni, trovano qualche pattuglia. Pare che il forte dei nemici sia andato a rifugiarsi presso la frontiera egiziana, dove vi sono ancora delle cisterne, perchè tutte le altre sono disseccate.

«Col generale Briccola siamo sempre andati d'accordo. Non vi erano ragioni per non esserlo, perchè io ho sempre avuto libertà di azione per quel che riguarda lo svolgimento dell'azione sul campo. S'intende che le direttive erano concertate d'accordo. E su di esse non vi è stata mai occasione di dissidio. Lo accordo è stato sempre completo anche con l'on. Bertolini»

Il generale si è incontrato fuori dell'Arsenale colla sua signora.

Nuova crisi nel "trust,, giornalistico clericale

Roma, 27

(F. F.) — Da vari giorni, negli ambienti giornalistici della capitale si parlava della crisi scoppiata in seno al *trust* giornalistico clericale. Poichè vari giornali hanno scritto al riguardo delle notizie assolutamente inesatte, ho voluto assumere delle informazioni a fonte competente.

In seguito alle dimissioni del presidente e del consigliere delegato della Società editrice romana, rispettivamente avvocati Benucci ed Alessandri, il Consiglio, riunitosi a Milano, ha nominato presidente il principe Ludovico Chigi.

Nessun cambiamento è avvenuto nelle redazioni dei giornali cattolici. Qualche mutamento si avrà solamente nel *Corriere d'Italia*. La gestione di questo giornale, infatti, viene assunta dal dottor Bolognesi e nella redazione entrerà come informatore vaticano il marchese De Felice, redattore-capo dell'*Osservatore Romano*.

Il giornale, a datare dal 17 agosto, uscirà di mattina invece che alla sera, come fino ad ora.

Il *Corriere d'Italia* in proposito pubblica le lettere di dimissioni inviate al consiglio stesso dal comm. Benucci e dall'avv. Alessandri. Il comm. Benucci dice di essere stato costretto a dare le dimissioni a causa delle sue occupazioni che gli impediscono di dare la sua opera alla società. Ciononostante egli resta col cuore unito alla benemerita impresa e legato sempre ad essa e a tutti i colleghi dalla più sincera amicizia. L'avv. Alessandri spiega la necessità di rinunciare da parte sua alla carica affidatagli osservando che lo sviluppo preso dalla Società e l'esistenza della maggior parte dei giornali nell'Alta Italia importano una permanenza in quelle sedi e un continuo allontanamento da Roma con danni per lui dell'esercizio professionale. Date tutte queste circostanze egli finirebbe col non poter disimpegnare l'ufficio con la diligenza imposta. L'avv. Alessandri aggiunge che le sue dimissioni non hanno altre motivazioni; dice anche che non diminuiranno in lui l'affetto e l'interesse per l'azienda che per primo concepì.

Il *Corriere d'Italia* dice poi che, dopo avere fatto inutilmente pratiche presso il Benucci e l'Alessandri perchè recedessero dalla loro decisione, il consiglio ha dovuto con sommo rincrescimento prendere atto delle dimissioni pur augurando che non vengano meno la loro valida cooperazione e il loro illuminato consiglio.

Radicali in confabulazione

Roma, 27

Si è riunita la commissione centrale del partito radicale. Erano presenti tra gli altri gli onorevoli Fera, Ciraolo ed Amici. Scusarono la loro assenza per precedenti impegni gli on. Alessio e Di Cesarò. Assisteva alla riunione il segretario politico avv. Ercole Mosti, il quale ha riferito sull'andamento delle sezioni specie del Mezzogiorno avendo rilevato nel suo recente giro di propaganda con soddisfazione il risveglio della loro vitalità politica. Ha riferito anche sulle condizioni dell'ufficio notando come in questo primo semestre molte sezioni si sieno messe al corrente coi contributi e le tessere. Quindi la direzione si è svolta a fronteggiare la battaglia elettorale ed ha deliberato di aprire una sottoscrizione fra amici ed aderenti al partito per costituire il fondo necessario. Ha poi riconosciuto varie nuove sezioni.

Circa il programma elettorale la direzione ha riconosciuto l'opportunità di protrarne la pubblicazione per l'epoca in cui il periodo elettorale sarà aperto provvedendo intanto alla sollecita pubblicazione degli atti del quarto e quinto congresso del partito. In quanto alla propaganda elettorale la relazione indica il lavoro proficuo già espletato e si è quindi deliberato di costituire un gruppo di giovani propagandisti scegliendo i più adatti delle singole sezioni. Si è pure proceduto alla proclamazione delle nuove candidature proposte dalle rispettive sezioni. Infine la direzione ha aggiornato i suoi lavori al prossimo settembre.

Ameglio partirà il 3 Agosto

Roma 27

La *Tribuna* reca:

Il governatore di Rodi, generale Ameglio, partirà da Brindisi per Rodi il giorno 3 agosto.

Ho intervistato una suffragetta!

A Roma c'è un *Lyceum*: un *Lyceum* femminile, come a Torino, a Milano, a Firenze. Durante l'inverno è frequentato da molte signore, alcune belle, alcune brutte, altre femministe, che vi fanno quattro chiacchiere vi tengono conferenze, vi prendono uno, due, tre *thè* e non dicono male quasi di nessun' amica; durante l'estate, al *Lyceum*, non si trovano che delle riviste, italiane e straniere, sul tavolo della sala di lettura; di tanto in tanto, nei giorni in cui il caldo non è terribile, attaccata ad una rivista illustrata ci si trova una signora o una signorina. A volte, se ne trovano anche due; ma il caso è rarissimo. Così è regolata sul calendario delle stagioni la vita di questa simpatica casa della pigrizia che fa la frettolosa e della cordialità travestita da intellettuale. Ma di tanto in tanto, un piccolo avvenimento — anche se luglio infierisce — attira al *Lyceum* dieci o venti signore: oggi un noto scrittore di passaggio per Roma, poi un artista, poi una poetessa, poi degli individui imprevisti.

Nell'ultima settimana, due creature ineffabili si presentarono al *Lyceum* romano. Chiesero di essere ricevute da qualche signora: ma non ce n'era nessuna, allora s'adattarono con le riviste. Ma poichè ebbero detto che erano due suffragiste, a poco a poco alcune signore furono telefonicamente avvertite che nel gabinetto di lettura del loro delizioso circolo s'erano installati due campioni dell'esercito modernissimo; ed allora ad una ad una, due, tre, dieci signore capitarono per caso al *Lyceum* e s'incontrarono con le suffragiste e la conversazione venne su spontaneamente, da sè, come la noia. Fra quelle signore... c'ero anch'io.

Permettete perciò che vi presenti le due signore, così come a me, che ignoro le gutturali inglesi, sono state presentate: attraverso due carte da visita di ricercata originalità. La prima è della signorina Rose M. French, che si qualifica: propagandista femminista per la California. Ma la seconda merita un maggior cenno. Essa appartiene a miss Charlotte Perkins Gilman, la quale ha fatto disegnare sulle migliaia di copie della sua carta da visita e cartolina illustrata di color giallo ocra, un grasso bimbo che succhia con voluttuosa fatica il latte da un *biberon*. Ed accanto si legge:

Votes for mothers!

La politica non decide solo della vita esteriore, ma anche della vita interiore del bambino.

E sotto la firma. Io non avevo in verità compreso il significato profondo della indicazione. Ma una signora cortese mi spiegò che le suffragiste americane cercano di invogliare le madri a lottare per ottenere il voto, dicendo loro che, appena le donne saranno entrate al potere, faranno votare la legge che affidi allo Stato la purificazione del latte pei bambini. Per quanto difficile m'era apparso dapprima la strana figura del grassotto piccoletto, così compresi subito che le suffragiste debbono ricorrere ad argomenti... materni, per ottenere l'appoggio di tutte le donne.

*

Ed attaccai la conversazione con le suffragette. Parla miss Perkins Gilman. Tutte le signore d'intorno tacciono. Io ho davanti la carta da visita dell'oratrice, e mentre ella dice in italiano, ma con accento francese reso aspro dall'abitudine al linguaggio inglese alcune cose perfettamente americane, guardo il ragazzino attaccato al *biberon*. *Votes for mothers!* Parli pure, signora.

— Ritorniamo da Budapest. In questa città ha avuto luogo il Congresso pro-suffragio. La città è molto bella. Ma questo non ha importanza. Una sola cosa è sopra le altre tutte importante: ed è che il Congresso darà risultati tangibili. Noi siamo contente. E' già molto. Anche tutte le altre suffragiste sono soddisfatte. E' vero, miss Rose, che siamo rimaste molto compiaciute dei nostri lavori?

— Yes! C'est vrai. Continuez, s'il vous plaît.

— Il Congresso di Budapest ha avuto dunque buone conseguenze. Io e mia amica qui presente di solito siamo incaricate di compiere giri di propaganda per il voto alle donne in California, da Filadelfia a San Francisco. Ma dal Congresso siamo state incaricate di trovare in ogni città d'Italia persone disposte ad aiutarci, comitati di adesione alla nostra formidabile opera. Gireremo dunque tutta l'Italia, che è carina. Siamo sicure che troveremo molti amici, moltissime amiche, molto danaro per la nostra opera.

— Forse più amici ed amiche che altro, sa...

— Non è vero. Abiamo già il diritto di parlare per esperienza. L'Italia è abitata da persone intelligenti e moderne. Noi siamo liete dei risultati fino ad ora raggiunti. Voi diffidate della vostra patria. Non la conoscete. Noi la conosciamo meglio di voi. Sentite.

— Scusi.

— Sentite. Arriviamo ora da Venezia. Altra bella città. Molta acqua, molti ponti, molti amici delle suffragette. A Venezia abbiamo trovato molti signori disposti ad aiutarci.

— E signore?

— Anche. Ma voi dovete sapere che noi non cerchiamo solamente l'aiuto delle donne. Le donne sono molto, ma non sono tutto. Credete?

— Altro!

— Perciò noi ci dirigiamo anche agli uomini, specialmente agli uomini italiani, che mostrano di comprendere tutta la elevatezza, la profondità, la necessità del voto alle donne. Essi debbono essere i primi a convincersi della giustizia della nostra causa. Appena vedranno quanta luce noi intendiamo portare nella vita civile, daranno ogni loro forza per appoggiarci. E noi abbiamo molta fiducia nella forza maschile. Perciò noi non vogliamo imporci con la forza, ma con la propaganda, con la campagna d'idea, col ragionamento, col convincimento. Speriamo di convincere molte persone. A Venezia alcuni gentiluomini ed alcune dame hanno offerto ogni loro appoggio alla nostra azione. Abbiamo raccolto colà anche delle elargizioni. Oh!

che bella città, Venezia! E' vero, miss Rose?

— Yes. C'est vrai. Continuez, s'il vous plait.

— Noi siamo dunque in grado di constatare i primi effetti benefici della nostra campagna pacifica anche fuori patria, lontano dal centro del nostro movimento, dove l'eco delle nostre lotte arriva solo attraverso i telegrammi di gesta inesistenti e le caricature dei giornali umoristici, che fanno molto molto ridere i buoni italiani. E' vero?

— Verissimo, signora: molto ridere: ma proprio molto molto. E, mi dica, per questo loro sono dunque in disaccordo con le suffragiste inglesi, che in sostanza basano ogni loro speranza di vittoria nel tipo, nel sistema di lotta che adottano: e cioè nella violenza, negli incendi, nei suicidi, colluttazioni, dimostrazioni popolari e ostinazione in prigionia alla conte Ugolino...

— Sicuro. Noi non siamo ammiratrici delle suffragiste inglesi. Essi tirano pugni: i pugni fanno male: l'uomo che si sente far male si irrita, grida, protesta, accusa, procura l'arresto della suffragetta. Avvenuto l'arresto tutti ridono e l'arrestata, se vuol fare mediocre figura, deve per lo meno tentare di morir di fame in carcere. Tutto ciò è violento, sciocco, antipatico, incivile, sopratutto inutile. Una dimostrazione di suffragette londinesi a base di pugni, di tentati suicidi e violenze collettive o individuali, allontana dalle propagandiste tutti coloro che, per essere all'avanguardia della vita civile e politica, potrebbero accostarsi ad esse ed esser loro molto utili, e disgusta ancora di più quei numerosi indifferenti, che potrebbero un giorno, seguendo la comune corrente, avvicinarsi alle squadre suffragiste. Il sistema dunque è sbagliato. Noi siamo riuscite fino ad ora ad ottenere qualche cosa, perchè siamo cortesi, buone, pacifiche. Non vogliamo imporci, ma persuadere; non invadere, ma avanzare. Noi avanziamo stoicamente. Oramai tutto il mondo conosce le nostre manifestazioni politiche, cui diamo una forma perfettamente artistica. Le adesioni che dovunque noi raccogliamo, facendo passare per le vie di San Francisco le processioni storiche in magnifici costumi medioevali, sono numerosissime. La nostra propaganda è bella, è estetica. Noi. nella nostra massa, siamo belle, non è vero?

— Nella massa, sì, signora.

— Non è vero, miss Rose French?

— Yes. C'est vrai. Continuez, s'il vous plait.

Ma la signorina Charlotte Perkins non aveva null'altro per continuare. Solo ha aggiunto:

— Inoltre a noi è concesso di far propaganda non solo nella nostra patria, ma in tutto il mondo, perchè il nostro programma è basato sui principii dell'umanitarismo e del pacifismo internazionale. Noi vogliamo la pace universale. Non l'otterremo per ora, perchè non abbiamo ancora raggiunto il potere. Ma quando saremo entrate nella vita politica, oh, allora! Allora tutte le nostre sorelle che faranno parte delle masse elettorali, tutte le sorelle del mondo che si saranno procurato il diritto di scegliere i loro rappresentanti ai governi, imporranno a questi con la loro volontà, che avrà finalmente un valore ed un'importanza, di evitare la politica delle rivalità nazionali, la gara degli armamenti, le guerre. Pace, pace vogliamo! La pace non può venire che dal regno dell'amore. L'amore è la forza delle donne. Noi siamo le donne: noi siamo l'amore.

In quest'ultima iperbole alquanto vasta, la eloquenza pacifista di miss Charlotte s'è riposata alquanto. Le signore del *Lyceum*, le signore belle, quelle che sono veramente l'amore d'Italia, si sono guardate l'un l'altra. Il ragazzino della carta da visita gialla vera succhiava succhiava con beatitudine. Quel grido che gli era scritto accanto: *Votes for mothes!* — pareva uscire dalla sua paffutella gola soddisfatta. La miss numero due discorreva ora con una dolce signora romana, un po' femminista, ma più elegante che altro. La miss narrava di essere stata dalla marchesa Pellicano — la vessillifera del movimento suffragista in Italia — e di aver trovato in lei poco fervido entusiasmo — in paragone, s'intende, di quello delle sue consorelle americane. — E di ciò si meravigliava e si doleva la magra signorina illusa, e rilevava la freddezza delle poche convinte e voleva che glieno spiegassero la causa, perchè lei potesse trovarvi rimedio. La signora romana ch'era con lei a colloquio era un po' sorpresa della sopresa dell'altra e non sapeva cosa rispondere, così poco fervida ammiratrice com'è delle idee della marchesa Pellicano. Tentare di spiegarle che in Italia il movimento non attecchisce perchè... l'Italia non è l'America. Questa era in sostanza la ragione che, comunque esposta, rappresentava l'unico perchè della spiegazione desolante per la californiana.

Ma io, ch'ero estraneo, mi contentai di guardare prima la stanca, biondiccia, esile figura, gli occhi grigi senza fiamma, le mani grandi e rossastre dell'americana; e poi la bella figura flessuosa, il viso dolcemente materno, l'eleganza così italiana, gli occhi così profondi della nostra signora, e vidi così chiaramente che, se la pace universale verrà al mondo fratricida dal regno dell'amore, di quel regno saranno signore le nostre dolcissime donne. Oh, signore italiane, signore dei circoli o delle conferenze al pomeriggio, ma della vostra casa devote regine più tardi, dei vostri bimbi tenere adoratrici per tutta la vita; voi, signore, raccoglietevi nel vostro aristocratico ed ospitalissimo *Lyceum*, siate anche quivi dispensatrici d'ogni buona grazia, e — quando arrivano le *suffragette* — offrite loro del *thè* riposante, stringete loro le mani che non carezzano, date loro un po' d'affettuosa compagnia, ma poi lasciatele andare per il loro triste cammino, per la loro via senza sorrisi.

Le due creature ora ripartono, ritornano alla patria lontana, dai mille camini fumanti, dagli stabilimenti di quaranta piani. Che cosa resta di loro, qui, in Italia? Nulla. Qualche cartolina illustrata dal bizzarro disegno: tutte le bandiere d'Europa divise dalla grande fascia delle suffragiste pacifiche: *Peace for all nations!*; una piccola pianta degli Stati Uniti, nella quale i pochi quadrati neri sono conquistati dal suffragismo, i molti bianchi ancora immuni.... E' il più significativo ricordo, la più viva traccia che resti del loro passaggio.

E pensate: vogliono il pacifismo e l'Europa si sta macellando. Hanno segnato alcuni quadratini col simbolo della conquista, e da un momento all'altro c'è pericolo che Woodrow Wilson, presidente democratico degli U. S. A., passi una pennellata di bianchetto europeo sugli statarelli anneriti.

Oh, come si sta bene al *Lyceum*!

Roberto Cantalupo

Il risorgimento di Messina e Reggio

Roma, 27

Il Sindaco di Messina, dotor Pulejo, è stato ricevuto dal ministro dei LL. PP. on. Sacchi ed ha preso atto con soddisfazione che gli impegni presi dall'on. ministro per l'inizio delle costruzioni degli edifici pubblici sono stati pienamente mantenuti. Sono infatti già appaltati e consegnati alle imprese (essendosi con la recente andata a Messina del direttore generale comm. Ruini sciolte le ultime difficoltà), i seguenti edifici: *dogana*, progetto del genio civile, importo un milione di lire; *genio civile*, progetto dell'ing. Castrogiovanni, lire 500.000; *poste e telegrafi*, progetto Mariani, lire un milione e 250.000 lire. Il *Palazzo della Prefettura*, progetto Bazzani per un milione e 200.000 lire, sarà appaltato il 4 agosto, e nello stesso mese sarà appaltato il *Palazzo di giustizia* (progetto Piacentini per lire due milioni), già approvato dal Comitato speciale. Restano soltanto gli edifici dell'università e della Intendenza di finanza (progetto Botti e Cannizzaro) per i quali progetti di massima sono già approvati e si stanno eseguendo i progetti esecutivi.

Anche il programma annunciato alcuni mesi fa dall'on. Sacchi per le case economiche, è in corso di attuazione. Sono già appaltati e si stanno costruendo quatro gruppi di case per impiegati per un importo di lire due milioni, e 2 gruppi di case dell'*Unione Messinese*, per lire 1.200.000. In seguito ad accordi pol presi a Messina col direttore generale comm. Ruini, si procederà fra breve a nuovi appalti di case per impiegati e dell'*Unione Messinese*, per un importo complessivo di quattro milioni circa.

Lo stesso programa sia per edifici pubblici sia per case economiche si viene svolgendo a Reggio, dove sono già appaltati e consegnati alle imprese i lavori per il palazzo postelegrafico (progetto Armanni, 980 mila lire) e l'Intendenza di Finanza (progetto Milani, 900.000 lire); mentre sono stati già ultimati i lavori di fondazione della Prefettura di cui si appalterà fra breve la sopra elevazione, e sono in corso di preparazione i progetti del genio civile (ing. Troja, 70 mila lire) e del palazzo di giustizia (ing. Farinelli, un milione). A Reggio Calabria sono pure appaltati quattro grandi fabbricati di case da impiegati per 600.000 lire, ed è in corso di approvazione un altro gruppo per una somma eguale.

Così, come l'on. Sacchi annunciava, saranno certamente a Reggio e a Messina appaltati entro l'anno tutti gli edifici pubblici governativi, nonchè un complesso di case economiche e per impiegati per oltre 12 milioni.

Il Capitano Gasson contro il colonnello Répond

Roma 27

L'ex-capitano della guardia svizzera vaticana Gasson, ha diretto al direttore del *Giornale d'Italia* una lettera, nella quale, premesso che egli avrebbe mantenuto le maggiori riserve se non fosse stato costretto a tutelare la sua onorabilità non solo per apprezzamenti a suo danno, ma per le accuse che gli si rivolgono, dice che, in seguito all'agitazione nella guardia svizzera, la segreteria del Vaticano ha preso senz'altro la decisione del suo congedo, senza neppure regolare la sua partita economica. Il Gasson dichiara di non voler fare apprezzamenti o accuse a carico del colonnello Repond; quindi aggiunge:

« Quell'uomo è troppo imperioso e la mia condizione di ufficiale subalterno e di congiunto mi obbligava a ciecamente obbedirgli, mentre poi per il continuo contatto che io avevo coi militi dovevo apparire l'odioso esecutore della sua volontà. Per esempio, il recente provvedimento disciplinare contro dieci guardie svizzere fu voluto dal comandante e per iscritto comunicato a me, perchè ne curassi la pronta esecuzione. Perciò su me si convergono le ire del corpo. Io sono in grado di affermare, quale che sia la sorte della Guardia svizzera, che il colonnello Répond non potrà più conservare il grado di comandante; ma intanto la S. S. ha seguito un sistema di manifesta incoerenza, perchè ha preso il provvedimento del congedo a mio carico, mentre giustizia avrebbe voluto che non l'esecutore, ma l'istigatore fosse avanti tutto colpito. Questo per la verità ».

Il *Giornale d'Italia* scrive che nel Corpo della guardia svizzera è tornata la calma e che tutto procede regolarmente. La crisi transitoria ha dato luogo a una affettuosa manifestazione da parte dei cattolici svizzeri. Infatti in questi ultimi giorni sono pervenuti moltissimi telegrammi e lettere dalla Svizzera in cui si deplora l'atto inconsulto provocato da una trascurabile minoranza di militi della guardia svizzera, si professano filiale omaggio e devozione al Pontefice. Inoltre moltissimi giovani, alcuni dei quali di nobili primarie famiglie della Svizzera, fanno domanda di essere ammessi nella guardia svizzera pontificia. Nell'ottobre prossimo verranno pertanto ammesse molte nuove reclute.

Una commissione della colonia svizzera residente a Roma è stata presentata al cardinale Merry del Val. La commissione ha riaffermato i sentimenti di devozione alla S. S.

L'ottavo battaglione ascari a Roma

Roma 27

Stamane è giunto a Roma l'ottavo battaglione ascari eritrei agli ordini del maggiore Tancredi. Alla stazione si trovavano a ricevere il battaglione il generale Zoppi comandante la divisione e parecchi ufficiali di tutte le armi. Assisteva anche numerosa folla. Prestava servizio di onore la musica degli allievi carabinieri. Il generale Zoppi ha riunito sotto la tettoia della sazione gli ufficiali a rapporto ed ha pronunciato a nome del Ministro della guerra assente un breve discorso ricordando fra altro i combattimenti ai quali l'ottavo battaglione ha preso parte ed il valore dimostrato dagli ascari ogni volta che si sono cimentati.

Il generale Zoppi ha stretto la mano a tutti gli ufficiali ed ha augurato all'ottavo battaglione nuove glorie.

Gli ascari preceduti dalla musica si sono recati nella caserma dei granatieri a Santa Croce in Gerusalemme, ove sono accasermati.

Nel pomeriggio di oggi gli ascari, accompagnati dai propri ufficiali si sono recati al Pantheon, dove hanno deposto due corone sulle tombe di Vittorio Emanuele II e di Umberto I.

Sono stati ricevuti da una numerosa rappresentanza del comizio dei Veterani. Gli ascari hanno poi visitato il monumento di Vittorio Emanuele.

Elezione politica

Rimini 27

Collegio di Rimini, votazione di ballottaggio. Risultato complessivo: iscritti 6446, votanti 943: Baffoni ebbe voti 832, Valmaggi 14. Dispersi, bianchi, nulli, contestati, 97.

DALLA VENEZIA GIULIA

Accidente automobilistico
Tragico suicidio

Trieste 27

(Tan.) Ieri nel pomeriggio verso le 2 il sig. Gambardella si dirigeva nella propria automobile, nella quale oltre ad un amico suo si trovava lo chauffeur, verso Cominiano. Giunti nelle vicinanze di Gradisca, lo chauffeur si avvide che, in seguito ad una falsa manovra del signor Gambardella che si trovava al volante, la vettura stava per precipitare in un burrone e, senza por tempo in mezzo, prese di mano al padrone il volante e con un violento strappo dato allo sterzo riuscì a far deviare la vettura che, di conseguenza, andò a cozzare contro un muro. La vettura si sconquassò totalmente, ma per buona sorte nessuno dei tre passeggeri ebbe a riportare alcun male.

La vettura fu trasportata in città a sera inoltrata mediante un carro tirato da buoi.

✱ Francesco Kravos di 28 anni, meccanico presso la fonderia Holt, e abitante in via del Molino a vapore N. 6, era di carattere alquanto eccentrico. Ieri, dichiarato che non si sarebbe recato al lavoro, si rinchiuse nella sua stanza e quando, alcune ore dopo, un suo fratello a nome Rodolfo si recò a chiamarlo, lo trovò cadavere: lo sventurato si era conficcato un coltello al costato e quindi si era recisa la carotide con un colpo di rasoio.

La salma fu trasportata alla cappella mortuaria di San Michele, a San Giusto

La vendetta

Rovigno, 27

Giovanni Milotich, di 32 anni, agricoltore, da Villa Rados nel territorio di Pisino, sospettava che tale Giuseppe Segon gli avesse tagliato viti su un suo fondo, causandogli un danno di 160 corone; d'altra parte egli nutriva da tempo rancore verso il Segon che avrebbe ostacolato un matrimonio che vagheggiava. Per vendicarsi la sera del 12 maggio si portò a villa Villanich, ove abita il Segon, verso le ore 11 lo fece chiamare, e quando il Segon, che di nulla sospettava gli fu vicino, gli spianò contro il fucile carico a pallini. Il Segon fu pronto a voltarsi per fuggire e ricevette la carica, evidentemente destinata al ventre, alla natica sinistra. Fu una lesione gravissima quella da lui riportata, della quale non è ancora completamente guarito e per la quale dovette soffrire assai. Ancor oggi, per camminare, deve appoggiarsi ad un bastone.

Il Milotich fu arrestato nella sera stessa e ieri comparve dinanzi questo tribunale circolare. L'accusato è confesso: ammette di aver voluto vendicarsi del Segon perchè lo sospettava autore del taglio di viti a suo danno e per l'affare del suo matrimonio andato a monte per di lui causa, ma sostiene contemporaneamente di esser stato anche provocato dal Segon che lo minacciò con uno stiletto.

La corte in base alle risultanze processuali, dichiarò il Milotich colpevole e lo condannò a un anno e mezzo di carcere duro inasprito con un digiuno e cella oscura al mese, computati nella pena due mesi e 5 giorni di carcere preventivo subito e a pagare al danneggiato corone 106 per lavoro perduto, corone 500 per dolori sofferti e corone 50 per spese di patrocinio, rimesso il danneggiato con le ulteriori sue pretese all'ordinaria via civile.

Le cerimonie di ieri
Il monumento di Gabriele Pepe

Campobasso 27

Alle ore 11,30, alla presenza di S. A. R. il Duca d'Aosta, del ministro della guerra, on. Spingardi, delle rappresentanze del Senato e della Camera, delle autorità della provincia e del Comune, e di gran folla, è stato inaugurato fra grande entusiasmo il monumento a Gabriele Pepe, opera dello scultore Jerace.

Hanno pronunciato discorsi applauditissimi l'on. senatore Francesco D'Ovidio, a nome del Comitato per il monumento, l'on. Paolo Carcano a nome della Camera dei deputati, l'on. ministro Spingardi, a nome del governo, il Sindaco di Campobasso, Spetrino, che ricevette in consegna il monumento, e l'avv. Colasanti in rappresentanza di Civita Campomarano, Comune nativo di Gabriele Pepe. La cerimonia è riuscita solenne.

Nel pomeriggio il Duca d'Aosta si è recato allo scoprimento di una lapide posta nella caserma Gabriele Pepe in onore del tenente Verdone caduto da prode in Libia.

Una esposizione a Borgo S. Lorenzo

Borgo San Lorenzo 27

Stamane con l'intervento del sottosegretario di Stato alle poste e telegrafi, on. Battaglieri in rappresentanza del governo, degli on. deputati Marchese, Garini, Toscanelli e Rellini, del prefetto di Firenze, conte Cioia, delle autorità provinciali e locali, si è inaugurata l'esposizione mugellana agricola industriale, storica e artistica.

Un ricordo marmoreo ad un'artista di canto

Orvieto 27

Stamane è stato solennemente inaugurato un ricordo marmoreo alla celebre artista di canto Erminia Prezzolini, orvietana, apposto alla casa già di sua proprietà.

Per la sistemazione idraulica e forestale

Roma 27

(F.F.) — Il ministro dei LL. PP. on. Sacchi ha deciso di procedere quanto prima alla sistemazione idraulica e forestale dei bacini montani, istituendo degli uffici regionali misti di funzionari tecnici dei LL. PP. e di funzionari forestali.

Codesti funzionari provvederanno ad attuare il programma della recente legge.

Si assicura che è intenzione del ministro di istituire per ora due soli uffici: uno nell'alta Italia e l'altro nell'Italia centrale.

Il Museo di Corneto Tarquinia

Roma 27

La *Tribuna* ha da Corneto Tarquinia: L'amministrazione delle Belle Arti ha deciso di riunire in un unico museo nel palazzo Vitelleschi le due collezioni archeologiche locali, l'una municipale e l'altra Bruschi-Falgari, ora dello Stato. Sistemato il museo, saranno pure iniziati scavi per la esplorazione della antica Tarquinia etrusca.

Bollettino giudiziario

Roma 27

Il *Bollettino giudiziario* contiene l'assegnazione di numerosi magistrati nel ruolo di giudici e sostituti procuratori secondo l'anzianità.

Magistratura — Imparato giudice con funzioni pretore a Tregnano è tramutato a Celenza Valforte, Gaspari id. id. Este id. San Daniele del Friuli, Banchieri è nominato vice pretore a Feltre.

I sottoindicati alunni gratuiti sono applicati agli uffici per ciascuno di essi rispettivamente indicati per sei mesi: Iseppi dalla regia procura di Verona alla pretura Urbana di Venezia, Cavalli dalla pretura di Asolo alla I. pretura di Bergamo, Garro dalla pretura di Feria ala pretura urbana di Venezia.

Cancelleria — Sbraccia vice cancelliere alla Corte d'Appello di Venezia adibito al servizio delle ispezioni è nominato segretario della procura generale della corte di appello a Messina continuando nel detto incarico, Milla segretario di sezione alla regia procura del tribunale di Venezia è nominato sostituto segretario alla procura generale della corte d'appello di Parma, Ceccaroli cancelliere di pretura a Valdobbiadene è promosso segretario di sezione della regia procura del tribunale di Venezia, Salvestrino cancelliere di pretura ad Auronzo è tramutato alla pretura di Massa Marittima, Cappello cancelliere della pretura di Occhiobello è tramutato alla pretura di Iseo, Ceccarelli cancelliere della pretura di Castelfranco Veneto è tramutato alla pretura di Campiglia Marittima, Feltrin cancelliere della pretura di Camposampiero è tramutato alla pretura di Castelfranco Veneto. I sotto indicati aggiunti di cancelleria e di segreteria sono nominati cancellieri di pretura e destinati negli uffici per ciascuno di essi indicati: Fornasari della pretura 1. mand. di Treviso alla pretura di Arzignano, Fabbrini del tribunale di Padova alla pretura di Tarcento, Serafini della pretura 2. mand. di Udine alla pretura di Codroipo.

I sotto indicati aggiunti di cancelleria e di segretarie giudiziarie sono nominati cancellieri di pretura destinati negli uffici per ciascuno indicati: Reatto dalla pretura di Bassano alla pretura di Valdobbiadene; Tognana dal tribunale di Treviso alla pretura di Occhiobello.

I sotto notati aggiunti di cancelleria e di segretarie sono tramutati all'ufficio per ciascuno indicato: Zambianchi dalla II. pretura di Padova alla pretura di Rimini continuando nella aspettativa, Napoli dalla pretura di Monselice alla regia procura presso il tribunale di Messina, Comegna dal tribunale di Tolmezzo alla 1. pretura di Milano, De Lucia dalla pretura di Mestre alla pretura di Marcianise, Rosanio dalla pretura di Tregnano alla pretura di Linguaglossa, Isabella dalla pretura urbana di Venezia alla pretura di Biella continuando nella aspettativa.

Iseppi alunno gratuito alla regia procura di Verona è nominato aggiunto alla pretura urbana di Venezia, Boschetti cancelliere al tribunale di Tolmezzo è collocato a riposo, Dalla Vecchia sostituto segretario alla procura generale presso la corte d'appello di Venezia è collocato a riposo, Zambelli segretario alla procura di Belluno è collocato a riposo, Bozzolo cancelliere alla pretura di Sacile in aspettativa è collocato a riposo, Pittone cancelliere alla pretura di Loreo in aspettativa è collocato a riposo, Moro aggiunto di cancelleria alla pretura di Gemona è dispensato dal servizio. D'Orazi vice cancelliere al tribunale di Treviso è collocato a riposo.

Archivi notarili — Di Nocera conservatore e tesoriere all'archivio notarile e provinciale di Belluno è nominato conservatore dell'archivio notarile del distretto di Isernia.

Culto — In virtù di regio patronato il sacerdote Premi è stato nominato al beneficio di San Rocco in Santa Croce di Sermide. E' stata autorizzata la concessione del regio *placet* alla bolla vescovile colla quale al sacerdote Prevedello è stato conferito il canonicato primiceriale nel capitolo cattedrale di Treviso.

Carietti giudice al tribunale di Vicenza è tramutato al tribunale di Parma; Rossi giudice al tribunale di Udine è tramutato al tribunale di Milano.

Il consiglio per l'industria serica

Roma, 27

Stamane alle ore 10 si è nuovamente riunito presso il Ministero di A. I. e C. il Consiglio per gli interessi serici ed ha proseguito la discussione circa il programma di azione per l'esercizio 1913-14 approvando i due seguenti ordini del giorno:

I, il Consiglio invita le amministrazioni a fare indagini circa le cause per le quali in talune regioni la produzione dei bozzoli ebbe a subire una progressiva diminuzione e ad avvisare ai provvedimenti necessari non solo per arrestare questa diminuzione, ma anche per ottenere che la produzione riprenda incremento e sviluppo, e dà mandato al comitato di stabilire le modalità per questo studio e la somma da erogarsi a tale scopo;

II, il Consiglio ritiene che debba provvedersi all'ampliamento e al mantenimento degli esistenti vivai governativi di gelsi e alla istituzione e al mantenimento di nuovi vivai dove ve ne ha di bisogno e dove esistono condizioni favorevoli, specialmente nell'Italia meridionale, e autorizza il Comitato all'acquisto di gelsi per la distribuzione ad Enti ed a privati fino alla concorrenza di una somma che sarà da esso comitato stabilita.

Dimostazione anticlericale a Roma
Un tafferuglio coi clericali

Roma 27

Nel pomeriggio di oggi ha avuto luogo una dimostrazione anticlericale che partendo da Piazza di Campo dei Fiori ove sorge la statua di Giordano Bruno si è recata alla sede della associazione Giuditta Tavani Arquati innanzi alla chiesa di San Cristoforo, ove si trovava una gruppo di giovani cattolici. Nacque un piccolo tafferuglio. Intervenne la forza pubblica ed è stato subito ricondotto l'ordine. In Piazza Giuditta Tavani Arquati hanno parlato diversi oratori, i quali hanno ricordato la figura della giovane trasteverina. Senza incidenti alle ore 19 la dimostrazione si è sciolta.

Grave incendio in un bosco di Sicilia

Messina 27

Si è sviluppato un incendio nelle macchie boscose sulla montagna Porri, appartenente al Comune di Isola Salina. L'incendio ha un fronte di due Kilometri e minaccia d'invadere anche i sottostanti vigneti. Non si segnalano danni a persone e alle abitazioni. Da Lipari si recano carabinieri a Isola Salina.

La Basilica costantiniana

Roma 27

L'*Osservatore Romano* reca:

Parecchi giornali hanno dato la notizia di cospicue offerte che sarebbero state fatte per la costruzione della nuova basilica Costantiniana a Ponte Misio facendo menzione speciale di quelle del cardinale arcivescovo di Boston e del duca di Norfolk. Siamo in grado di dichiarare che tali notizie sono assolutamente destituite di fondamento e crediamo opportuno di farlo conoscere, potendo le medesime concorrere a trattenere la generosità dei cattolici dall'inviare le loro offerte per il compimento di questi lavori.

DA FERRARA

Capitano scambiato per un ladro e preso a fucilate

Ferrara 27

E' terminato ierisera a questo Tribunale un processo singolare.

Nella notte dal 23 al 24 Agosto 1912 il capitano Carlo Schinardi del 3.o Reggimento Artiglieria, che era distaccato per le grosse manovre a Mirabello, volendo rientrare nella casa dove era alloggiato, appartenente al signor Anselmo Mantovani, la trovò chiusa a catenaccio dal di dentro: erano verso le 24 e la famiglia credendo l'ospite già a letto aveva tirato il catenaccio della porta.

Ma il capitano Schinardi che ciò non sapeva tentò a lungo di aprire con la chiave e il suo armeggio finì con lo svegliare i proprietari, i quali credettero di avere un ladro alla porta e balzarono dai letti.

Un figlio del Mantovani, a nome Idalgo, socchiusa cautamente una finestra scorse infatti un uomo che tentava di aprire la porta di strada e dato di piglio ad un fucile scaricò in direzione di lui due colpi ferendolo non lievemente alla coscia destra.

L'ufficiale fu trasportato all'ospitale e le di lui ferite guarirono dopo oltre 20 giorni.

Il fatto produsse molto rumore, perchè fra l'altro, si disse allora che il Mantovani avesse creduto di sparare addosso all'amante di una sua sorella che non era beneviso perchè sospettato — a torto però — di avere con la ragazza relazione intime.

Per tutto ciò, mentre l'autorità di ufficio, istruiva a carico del Mantovani il relativo processo, il capitano Schinardi, per suo conto, si costituiva parte civile, tanto più essendo rimasto un po' leso, permanentemente, nelle funzioni della gamba ferita.

Il processo è finito ieri con la condanna dell'Idalgo Mantovani a mesi 9 e giorni 5 di detenzione, tenuto conto della discriminante dell'età minore e delle circostanze attenuanti (la paura svegliandosi al rumore sospetto, il buio che gli impedì in parte di riconoscere l'individuo) ed appioppando al padre di lui la responsabilità civile, cioè i danni alla parte lesa, da liquidarsi in sede apposita.

I condannati ricorreranno in appello.

Alterazione di vaglia nell'ufficio postale di Milano?

Roma 27

(F. F.) — Negli ambienti postelegrafici corre voce che sia stata scoperta l'alterazione di alcuni vaglia telegrafici spediti dall'Ufficio di Milano all'estero, specialmente in Germania. Dell'affare si sta occupando anche la Questura.

Il delegato De Benedetti è tornato stamane a Milano, dopo un'assenza di vari giorni all'estero. Secondo quanto si dice si tratterebbe di un sistema di falsificazione ingegnosissimo, i cui danni avrebbero potuto essere per l'erario assai rilevanti.

Perchè un reduce dalla Libia ha rifiutato la medaglia
Una dichiarazione estorta dai socialisti

L'*Avanti* dell'8 corrente menava grande scalpore perchè certo Vincenzo Pezzini, un « bravo giovane, di sicura fede » aveva rifiutato la medaglia al valore militare guadagnatasi nella campagna libica. E pubblicava questa lettera, a firma del sullodato Pezzini, diretta al sindaco di Cento, dove doveva aver luogo la cerimonia della consegna:

« Mi dispenso di venire alla cerimonia patriottica per premiare me con gli altri che valorosamente si batterono in Libia. Mi dispiace ma io non comprendo il valore militare, mi difesi laggiù per istinto di conservazione e non compresi mai perchè dovessi uccidere chi non mi aveva fatto del male. Credo di avere più cuore di loro signori non intervenendo al tripudio patriottico oggi che migliaia di madri e di spose trepidano nell'attesa per l'ultimo reverscio militare in Africa. Sarebbe meglio che i denari destinati a simili feste andassero a beneficio delle vedove rimaste nella miseria per le ambizioni imperialiste di coloro che sono gli sfruttatori dei lavoratori. La riverisco.

Pezzini Vincenzo ».

L'organo socialista faceva seguire questo commento tragico-catastrofico:

« Sono mutati i tempi; il principio autoritario del militarismo comincia ad esser roso dal tarlo sovversivo. Che precipitino gli eventi, noi aiuteremo la demolizione ». Nientemeno!

Senonchè ecco che cosa lo stesso Pezzini Vincenzo, il « bravo giovane, di sicura fede » ha poi mandato al *Resto del Carlino* di Bologna:

« Nel N. 187 dell'8 luglio 1913, del giornale « Avanti! » è apparsa la copia di una lettera da me firmata nella Camera del Lavoro di Cento, con la quale dichiaravo di rinunciare alla medaglia di bronzo al valor militare, conferitami per l'azione da me compiuta il 27 febbraio 1912 alla presa del Mergheb.

« Per la verità dei fatti, prego la S. V. di voler esser gentile e pubblicare sul giornale da Lei diretto, la dichiarazione che sino dal 9 Luglio io feci spontaneamente nella residenza Comunale di Cento presenti il signor Gigli cav. dott. Umberto, sindaco e il signor Ferraresi Carlo, segretario comunale. E cioè:

« Domenica 6 luglio, non mi sono presentato al Teatro Sociale di questa città dove si svolgeva la cerimonia di consegna della medaglia conferitami per merito di guerra avendo riportato una ferita nel combattimento del 27 febbraio 1912 (presa del Mergheb ad Homs) perchè incontrato nella pubblica piazza Ardizzoni Cesare di Bevilacqua (Crevalcore) fui da lui condotto alla sede della Camera del lavoro locale ed ivi indotto dal segretario Bucco a firmare una lettera diretta al signor Sindaco che in buona fede sottoscrissi, senza conoscerne il tenore e senza che mi fosse stata letta, molto più che precedentemente avevo gustato bevande alcooliche per effetto delle quali io ero piuttosto alterato.

« Firmata la lettera e uscito dal locale, incontrai altri compagni, coi quali mi allontanai trasferendomi alla mia abitazione.

« La mia idea fu sempre quella di ritirare la medaglia di cui sopra, che riconosco essermi stata concessa dai superiori in benemerenza delle azioni da me compiute, mentre ero sotto le armi al servizio della Patria, e spiacente di quanto involontariamente mi è accaduto, mostrandomi ribelle e sovversivo all'Esercito e al Re, a favore dei quali nutro la maggiore devozione e rispetto, invoco siami concessa la medaglia conferitami, che conserverò sempre quale geloso ricordo del tempo trascorso sotto le armi.

Vincenzo Pezzini

soldato in congedo dell'8.o bersaglieri

« Cento, 25 luglio 1913 ».

La lettera del Pezzini non ha bisogno di commenti. Essa denuncia un fatto di una gravità eccezionale e il cui significato non può più oltre illudere il volgo, che beve grosso, sulla malafede dei.... suoi redentori stipendiati.

Il « sovversivismo » bottegaio ha adottata per la *rèclame* alla sua industria ciarlatanesca il sistema in gran voga per la divulgazione degli « specifici » dalle virtù prodigiose....

Con questa differenza: gli industriali pagano i certificati dei compiacentissimi clienti, le camere del lavoro le estorcono o se le fanno rilasciare di sorpresa....

LIBRI

Singolarmente opportuna è la edizione italiana dell'interessante profilo di Fiorenza Nightingale (Sara Tooley: *Florence Nightingale fondatrice delle scuole d'infermiere* — Profilo — Versione e riduzione dall'inglese di Bice Cammeo — Firenze, G. Barbèra, 1913 — L. 2. — Nella « Raccolta di opere educative »): ora che la questione dell'assistenza agli infermi è compresa anche in Italia in tutta la sua importanza, e le scuole infermiere e samaritane si moltiplicano anche da noi, con nobile entusiasmo. Dopo la Scuola Regina Elena nel Policlinico romano, vedemmo sorgere in fatti a Milano la scuola Principessa Jolanda e l'Ospedale scuola per infermiere professionali Victor De Marchi di Demetrio, e già si annunzia la formazione di un consimile istituto a Firenze.

Firenze appunto diede i natali alla Eroina della Crimea, a quella famosa Miss Nightingale che fu non soltanto pioniera ed apostola, ma creatrice di tutto il movimento per l'assistenza razionale agli infermi, in Europa e nell'America del Nord.

Sin dal 1905, quando cioè la veneranda *Donna della Lampada* viveva ancora, Sarah Tooley ne scrisse questa biografia, che si legge di un fiato come il più interessante romanzo, e commuove e sprona le buone volontà. Sin dal 1908, nella prima edizione del suo eccellente libro per le giovinette « Cose Piane » (Firenze) Barbèra) Maria Pezzè Pascolato, dedicando un capitolo alla professione di infermiera, riassumeva brevemente il libro della Tooley, e riferiva le commoventi parole d'un soldato, ch'erano valse a Fiorenza Nightingale i versi del Longfellow sulla « Donna della Lampada ».

« Nella campagna di Crimea, insieme alla sua *Squadra degli Angeli*, come la chiamavano i soldati, Fiorenza assisteva i colerosi e i feriti, confortava i morenti, ne raccoglieva le ultime volontà, ne mandava a casa i ricordi. Ordinava, regolava, provvedeva, sempre vigile, sempre pacata, sempre pietosa. Durante la giornata, percorreva miglia e miglia nei lunghi corridoi della caserma di Scutari, gremita di oltre seimila tra feriti e malati: la notte, sola, con una piccola lampada in mano, faceva il suo giro d'ispezione: « Eravamo tanti, » — raccontava un soldato: — « non poteva parlare a tutti; si soffermava presso alcuni, altri ne salutava, ad altri ancora sorrideva di lontano: noi ci voltavamo contro il guanciale o contro il muro, e baciavamo la sua ombra mentre passava ».

Sarah Tooley narra minutamente questa vita nobilissima, ch'è sopra tutto la vita di un'animatrice. La signorina Bice Cammeo ci dà di questo libro un'ottima traduzione italiana, e l'Editore, per suggerimento di una Dama illustre, davvero benemerita dell'assistenza ospedaliera in Italia, dedica il volume « alle signore fiorentine infermiere della Croce Rossa e alle loro Consorelle, che negli Spedali di Napoli, soccorrendo con vigile amore i colpiti dal terremoto, o sulla nave ospedale durante la guerra in Libia, come nelle ambulanze della Grecia, assistendo pietose, infaticabili i feriti, fecero benedire il nome di Firenze ».

✱

PATRIA, COLONIE E STATI è il titolo di un nuovo annuario, edito per il 1913 dalla Casa Ed. F. Vallardi. Questa Casa, che da due anni pubblica, come è noto, una rivista « *Patria e Colonie* » felicemente dedicata alla illustrazione di tutte le manifestazioni della vita nazionale dentro e fuori del Regno, pensa di sintetizzare annualmente queste manifestazioni in un forte volume illustrato, la cui semplice ma eloquente copertina tricolore è tutto un programma.

L'*Annuario* è diviso in tre parti; la prima rispecchia la vita nazionale nei vari aspetti, politico, sociale, amministrativo, industriale, intellettuale e artistico alla fine del 1912. — La seconda descrive e illustra le tre colonie: Libia, Eritrea e Somalia. — e narra poi ed osserva la vita degli italiani in tutti i maggiori centri della nostra emigrazione. La terza parte considera i diversi Stati del Mondo nelle loro caratteristiche essenziali, specialmente in relazione agli interessi della emigrazione italiana. Chiudono il volume (di ben 840 pagine) una serie di articoli di varietà e una cronistoria degli avvenimenti principali del 1912.

Questo nuovo *Annuario*, che si potrebbe a primo aspetto ritenere superfluo, perchè certe parti ne sono — necessariamente — comuni con altri annuari o almanacchi, ha invece una sua spiccata e simpatica originalità. — Il nobile proposito di rispecchiare la vita nazionale italiana dovunque essa si svolga, gli dà una sua rigida compatezza, una coordinazione logica rare in simili pubblicazioni: mentre, per fortuna, le multiformi manifestazioni della instancabile attività del nostro paese e del nostro popolo, valgono ampiamente a dare al volume tutta la possibile e desiderabile varietà.

Segnaliamo, fra i capitoli che illustrano l'annata in patria, quello sulla ricostruzione del Campanile di S. Marco, e l'altro sulla nostra X Esposizione Internazionale d'Arte. Notevolissimo per copia di notizie e di dati statistici lo studio sul *Movimento economico delle classi lavoratrici*. Completo e chiaro (nella seconda parte) lo studio sulla Libia e utile la cronistoria della guerra; — e molto interessanti le notizie sulle colonie italiane di Parigi, Londra, Berlino, Vienna, Costantinopoli, Pietroburgo, del Canton Ticino, degli Stati Uniti, della Tunisia, dell'Argentina, del Brasile e persino del Siam.

Questo volume, che è anche riccamente illustrato, ci sembra destinato, cogli immancabili perfezionamenti che gli saranno apportati, e con una maggior puntualità di pubblicazione (il ritardo di quest'anno si spiega colla novità dell'organizzazione da formare) — ci sembra destinato, diciamo, a prospera fortuna: esso dovrebbe diventare una specie di manuale pel buon italiano.

✱

A breve distanza dal precedente volume destinato alla educazione delle fanciulle, la STEN (Società Tipografico-Editrice Nazionale di Torino) pubblica ora questo quarto volume di *Silvano Stall*: QUEL CHE IL RAGAZZO DEVE SAPERE (pag. 240, introduzione del prof. P. Foà, rilegato, lire 3.50).

Il problema della educazione sessuale è di tale delicatezza e complessità, che non a tutti, anche se provvisti della cultura necessaria, riesce trattarne in termini che non offendano il sentimento al tempo stesso che si propongono di nobilitarlo. Specialmente difficile è il rivolgersi alle età giovanili, e non è raro il caso che, volendo mettere in guardia contro il male, se ne acuisca la seduzione. Gli esempi, anche di grandi autori, non fanno difetto. Mentre il pregio più vero e maggiore di questa « Raccolta Stall » consiste appunto nell'aver saputo evitare il gravissimo pericolo. A ciò si deve la straordinaria diffusione ch'essa ebbe presso tutte le Nazioni. — Anche alla edizione della STEN non mancherà certo il successo.

✱

Colla ristampa di tre belle novelle di *Salvatore Farina*: FANTE DI PICCHE — FINO ALLA MORTE — UN TIRANNO AI BAGNI DI MARE, la Raccolta delle « Opere complete » di Salvatore Farina, diligentemente curata dalla STEN (Società Tipografico-Editrice Nazionale, Torino) giunge al decimo volume.

Ed anche in questo si affermano le simpatiche caratteristiche dello scrittore, quali la leggiadra originalità della invenzione, la delicatezza del concetto e del sentimento, la grazia dello stile e la sana franca, onesta affettuosità dell'animo.

Manoscritti Vinciani
pubblicati in Norvegia

I giornali diedero a suo tempo la notizia che la Commissione Reale per la edizione nazionale dei manoscritti e dei disegni di Leonardo da Vinci s'era riunita in Roma sotto la presidenza del senatore Blaserna, ed aveva anzi tutto confermata la precedente deliberazione di raccogliere le fotografie dei fogli autografi di Leonardo disseminati nelle varie biblioteche e nei musei di Europa.

E' noto che questi fogli sono più di 5000, e che oltre 1300 sono soltanto le negative della Collezione Piumati, della quale la Commissione Reale deliberò l'acquisto, sul fondo di 100.000 lire, che è munifica elargizione del comm. Gino Modigliani.

Non appena la raccolta delle fotografie sarà completa, la Commissione Reale si propone di iniziare il coordinamento dei singoli fogli con la rispettiva trascrizione diplomatica e critica, e di cominciare poi la pubblicazione in fac-simile di quella parte dei fogli di disegni che sino ad'ora è rimasta inedita.

Anche ai profani è lecito intuire quanta dottrina, quante fatiche, quante spese richiederà la nobile impresa, e quanto lontana sia la meta. Gli studi preparatori richiederanno la collaborazione di paleografi e di filologi, di fisici e meccanici, di idraulici e di anatomisti, di storici dell'arte e di storici della scienza; e soltanto per questa avveduta divisione del lavoro tra i più competenti nelle rispettive discipline, potrà l'Italia mantenere degnamente l'impegno assunto dinanzi alla scienza mondiale.

Del resto, le lunghe imprese sono necessariamente soggette al pericolo di veder già invecchiata la prima parte dei loro risultati anzi che l'ultima sia giunta al termine, o di lasciarsi prevenire da altri studiosi, i quali, attendendo al particolare in vece che al generale, possono procedere più sicuri e spediti.

Importanti contributi agli studi vinciani ci vengono, in tanto, dall'estero.

Di recente due Ginevrini si occuparono dei disegni geometrici che illustrano il manoscritto di Luca Pacioli « De Divina Proportione » dedicato a Ludovico il Moro e conservato nella Biblioteca di Ginevra. Tanto Alphonse Bernoud quanto il Senebier concordano nell'attribuire a Leonardo — il grande amico di Luca — almeno quei disegni di tetraedri e di piramidi che si ritrovano identici nel Codex Atlanticus Ambrosiano.

E appunto di quella serie dei quaderni di anatomia, che appartiene alla Biblioteca Reale di Windsor, e della quale la Commissione Reale ha acquistato le negative nella Collezione Piumati, è uscito quest'anno il II. volume in fac-simile, con trascrizione diplomatica, e con traduzione inglese e tedesca.... a Christiania!

Già altra volta la *Gazzetta* ebbe ad occuparsi di questa magnifica pubblicazione quando uscì il I. volume, pei tipi della Casa Jacob Dybwad, tra le Comunicazioni dell'Istituto Anatomico dell'Università di Christiania diretto dal prof. d.r Kr. Schreiner. Or fu donato alla nostra Biblioteca Marciana il II. importantissimo volume, curato da quel benemerito degli studi neolatini in Norveglia ch'è il D.r Ove C. L. Vangensten, (ora legato alla nostra Italia ed a Venezia da vincoli famigliari) e dai signori A. Fonahn ed H. Hopstock per la parte scientifica speciale.

Al Vangensten si devono già altri lavori riguardanti la nostra storia letteraria, ma quest'opera grandiosa onora insieme la sua patria e la nostra.

Ben a ragione il presente volume porta il motto di Leonardo: « Cquesta tal dubitatione è ssottile e dificile a provare e a chiarirsi ». Infatti, il sottotitolo è: Cuore, Anatomia e Fisiologia, ma le materie trattate nei « ventitre fogli ed un frammento » sono numerose e disparatissime.

« Sebbene sia lecito supporre una correlazione originaria dei fogli », — secondo che nota il prof. Vangensten nella sua dotta introduzione, in eccellente lingua italiana — « non rimane per questo provato se da principio fossero uniti in quaderno; poichè questi fogli, come la maggior parte delle carte leonardesche di Windsor in generale, furono in seguito montati separatamente, in diversi modi. E' possibile che i presenti fogli siano stati tolti dal volume appartenente alla collezione di Pompeo Leone tutt'ora conservato a Windsor ».

La nuovissima psicologia vinciana vuole che di Leonardo si consideri la profonda umanità più tosto che il genio divinatore. E sia. Ma scorrendo le ricche pagine di questo volume, l'ammirazione, la reverenza toccano quasi lo sbigottimento.

Leonardo insiste che la figurazione, come pure gli altri aspetti dei compi si rendono meglio col disegno che con parole, ed esorta alla brevità nella descrizione; menziona brevemente i muscoli del collo; fa una descrizione generale della relazione esistente tra muscoli e tendini; accenna alla funzione dei muscoli longitudinali del tronco, e fa un « discorso dei nervi, muscoli, corde, pannicoli, ligamenti e ossa »; tratta separatamente del diaframma e della parete addominale nei loro moti alternanti e nella relaizone con gli intestini; studia il rapporto del vento al levar del sole e al tramonto; l'influsso del sole e della luna sul flusso e riflusso; le secrezioni, il cuore ed i polmoni dell'embrione; fa la distinzione degli organi intra ed extra-peritoneali; fa alcune considerazioni intorno al volo degli uccelli, ed intorno alla pittura, intorno alla luce ed all'ombra, e descrive e disegna un bagno a vapore portatile!

Con parole solenni e dignitose, biasima Leonardo coloro che disprezzano « le matematiche scienze, nelle quali si contiene la vera notizia delle cose »; coloro che non penetrando seriamente le cose, rimangono superficiali; coloro che abbreviano arbitrariamente gli autori; coloro che si credono capaci di anatomizzare la mente di Dio ecc. ecc. ecc.

Inutile proseguire quest'arido elenco, perchè ognun vede dal solo accenno quale singolare importanza abbia l'opera diligentissima dei Professori Vangensten, Fonahn ed Hopstock, e quanto ad essi debbano gli studiosi delle più varie discipline. Ogni buon Italiano ripete con fierezza e con venerazione le parole del Vangensten, nella chiusa della introduzione al volume: « Com'è ammirevole il lavoro intenso di questo indagatore sulla strada arida della ricerca, tanto nei suoi disegni, quanto nelle sue meditazioni! »

Il terzo ed ultimo volume uscirà nel corso di quest'anno, essendo il gravoso lavoro già assai inoltrato. A questo secondo volume va unito un provvido e minuto indice anche della materia contenuta nel primo.

In questi ultimi tempi, il Prof. Vangensten ha pur condotto a termine una importante monografia su « Leonardo da Vinci e la fonetica », apparso nei *Kristiania Videnskapsselskaps Forhandlinger for 1913, n. 1*, in occasione del giubileo dell'illustre Professore Johan Storm.

Il Vangensten prende le mosse dal trattato di Leonardo « De vocie », dalle ricerche del Solmi e del Rouveyre, dallo studio di Luigi Morandi su Leonardo, Lorenzo il Magnifico e la prima grammatica italiana, per una indagine minuta e conchiusiva sulla fisiologia vinciana dei suoni, tenendo conto delle condizioni della fonetica e della ortografia medievale, e basandosi non soltanto sul famoso trattato che Leonardo aveva prestato a Messer Battista dell'Aquila, ma pur sui disegni dell'Atlanticus e dei quaderni di Anatomia ecc., alcuni dei quali sono nella monografia riprodotti.

L'*ewig werden* del linguaggio, che parve formula scientifica moderna dei filologi d'oltr'alpe, è già espresso da Leonardo, con quel suo calmo e preciso discorso al quale l'antica grafia par che doni anche maggior fascino di solennità: Considera bene chome, mediante il moto della linghua choll'ajuto delij labri e denti, la pronuntiatione di tutti i nomi delle chose ci con note e lli vochaboli senplici e chonposti d'un linguaggio pervengano alli nostri orechi mediante tale isstrumento; li quali, se tutti li effetti di natura avessino nome, s'astenderebbono inverso lo infinito insieme cholle infinite chose che ssono in atto e che ssono in potentia di natura... e sse noi chonciederemo il nostro mondo essere eterno, noi direm tali linghuaggi essere stati et anchora dovere essere, d'infinita varietà, mediante l'infiniti secholi che nello infinito tempo si chontengano.

Jeg.

Sul pianerottolo

Chi non ricorda la vecchia (e non so più se anche moderna) tattica didattico nazionalistica cinese? — rappresentare la Cina nel centro preciso dell'universo, e Pekino nel centro esatto della Cina, e il palazzo dell'Imperatore nel centro matematico di Pekino, e la camera da letto di S. M. nel centro geometrico del palazzo, e il talamo imperiale nel centro assoluto della imperiale alcova.

Questo a me tornava in mente osservando una vignetta di un giornale di battaglia della Capitale, vignetta che è una delle cose serie buttata giù per facezia fra quante di facete quel giornale ne pubblica con l'intenzione seria. Catania centro dell'universo per l'onorevole De Felice.

Tornava in mente per associazione di immagini, non per consentimento nella intonazione satirica del pupazzaio.

Cineseria Defeliciana? Andiamo! E' roba nostrana, europea, italiana, più che mai italiana, se si vuole, in questi giorni di fatiche elettorali; ma italiana, nostrana, europea, come cinese, sapete perchè? Perchè è umana.

Aprite gli occhi, girateli a torno; che vedete voi? Voi e il mondo: voi nel centro il mondo a farvi corona.

E' una legge ottica? Ma le leggi fisiche riflettono per infinite analogie le leggi morali.

Si parla bene di altruismi, di disinteressi, di abbandoni, di immolazioni, di oblii: in realtà l'ioismo ci tiene attanagliati a sè; siamo sempre, consapevolmente o no, volutamente o per caso, punto di partenza o punto di arrivo di tutto, o l'uno e l'altro — e vi prego di non fidarvi di chi più protesta in contrario.

Oggi c'è chi se la piglia col nazionalismo collettivo; investitelo: e lei ha fatto altro, tutta la vita sua, che del... nazionalismo individuale? ha tracciato la sua carta autobiografica diversamente dalle cartografie cinesi?

Un giorno, un bel tipo acceso di commerciante si scalmanava contro certe, diceva lui, deplorevoli persone, maschi e femmine, le quali, diceva lui, trovano il modo del quieto vivere, rendendosi improduttive per la società.

Sapete qual'era il motto, la parola d'ordine di questo flammeggiante apostolo della produttività sociale? « Dietro l'uscio di casa mia non ci son che io ».

Anche quelli che non prenderebbero mai quel motto per divisa della loro vita, si mettano un po' la famosa mano sulla non men famosa coscienza, ce la calchino bene, e se se la sentono, scaglino la prima pietra contro gli egoisti... officiali.

E' forse un segreto di attività universale?

Certo ne emana la lotta per la vita, quella lotta che è forza centripeta e centrifuga, abbattimento e forza, dolore e vittoria, distruzione e risurrezione, equilibrio di estremi, conciliazione di contrari, sintesi di esclusioni, integrazione di disgregati, logica di irrazionalità forza, superamento, vita.

— Buona?

— Forse che si può parlare al mondo di buono?

Colui che fu il più buono tra i figliuoli degli uomini si volse torbido a chi una volta lo chiamò buono, e gli rispose: no.

Siamo curiosi! Vorremmo esser sempre quello che non possiamo essere.

Abbiamo per punto fatale almeno di partenza l'egoismo? Contentiamocene, e per quanto è possibile non prendiamo il biglietto d'andata e ritorno. E' forse qui solo la nostra caratteristica ideale — dico ideale, cioè a cui accostarci indefinitamente — umana.

E' camminare e non volare? Ma se abbiamo piedi e non ali, chi o che cosa incolparne?

Oh, via! persino il Vangelo che è il Vangelo ha questo imperativo morale: Ama il prossimo tuo come te stesso.

E chi non vi sente un divino segreto è un pover uomo.

DIOGENE

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num.	202
Amministrazione	»	21-81
Intercomunale	»	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	»	6

CALENDARIO

28 Lunedì: Ss. Nazario e C.
29 Martedì: S. Marta vergine.
Leva il sole alle 4.51; tramonta alle 19.43.

Per la cultura artistica nazionale

Da tempo si è costituita in Roma una Associazione per la cultura artistica nazionale della quale è presidente il comm. Adolfo Venturi. Del consiglio direttivo centrale fanno parte illustri personalità, dal direttore generale per l'istruzione primaria e popolare comm. Corradini ad Aristide Sartorio, a Corrado Ricci. L'Associazione conta già numerose sezioni provinciali. Secondo gli articoli dello statuto essa, fra altro, ha cura che, per lo apprendimento intuitivo dell'arte e per la educazione del gusto, le scuole italiane siano edificate e arredate, adorne secondo i fini e il grado di ciascuna, lo sviluppo del potere d'attenzione degli alunni, la corrispondenza delle opere d'arte con lo insegnamento.

L'Associazione intende promuovere e favorire la produzione di materiale didattico e di libri scolastici e di premio che siano semenza d'arte e di buon gusto. Essa si propone anche d'integrare la educazione nazionale con l'osservazione degli esemplari delle arti rappresentative, e di sopperire così alle manchevolezze delle scuole italiane, in Italia e all'estero, dalle elementari, popolari e della caserma, fino alle universitarie. Promuoverà quindi lo apprendimento della Storia dell'arte nelle scuole, in modo che giovi alla conoscenza delle bellezze del nostro paese, e produca vincoli nuovi tra il pubblico e l'arte.

Trattasi, come si vede, di un programma nobilissimo del tutto pratico e di grande ed evidente utilità.

Ieri alle 16 in una sala delle Regie Gallerie, sotto la presidenza del Senatore Molmenti, si è radunato un cospicuo numero di studiosi e amatori d'arte per esaminare la opportunità di fondare una sezione della Associazione a Venezia. Fra i presenti ricordiamo la contessa Giustina di Valmarana e la signora Lorenzetti; il comm. Fadiga, Pier Liberale Rambaldi, il dottor Serra, ispettore delle Regie Gallerie; il dottor Roberto Ferruzzi; il prof. Alessandri, il comm. Ongaro sovrintendente dei monumenti, Gino Damerini, Omero Soppelsa, il dottor Giulio Lorenzetti del Civico Museo ed altri dei quali ci sfugge ora il nome.

Numerosissime le adesioni; rammentiamo quella calorosa dell'on. prof. Antonio Fradeletto, della signora Maria Pezzè Pascolato, del dottor Gino Fogolari, del dottor Bratti, etc.

Il senatore Molmenti con chiara parola spiegò gli scopi dell'adunanza, domandando che gli intervenuti si pronunciassero sulla opportunità di fondare la sezione. Il dott. Luigi Serra lesse quindi lo statuto della Associazione centrale, illustrando brevemente l'opera da essa fin qui compiuta.

Aperta la discussione prese primo la parola il collega nostro Gino Damerini, sostenendo l'importanza dei fini che la « Pro cultura artistica » si prefigge, osservando come debba tornare abbastanza facile l'estendere una azione proficua nelle scuole per la diffusione dell'amore dell'arte e suggerendo la nomina di una commissione la quale compili un programma ben definito di lavoro da svolgere energicamente ed in base al quale costituire la sezione veneziana.

Il senatore Molmenti mostrò di aderire a questi concetti; ad essi si associò pure, con nuove argomentazioni il comm. Ongaro. Interloquirono ancora il prof. Alessandri, Omero Soppelsa, Pier Liberale Rambaldi ed altri. Fu deliberato di dar mandato al senatore Molmenti per la nomina di una commissione incaricata di riferire, secondo la proposta Damerini, prossimamente. Dopo di che fu tolta l'adunanza.

La Tombola in Piazza

Ieri sera ebbe luogo la tradizionale estrazione della Tombola di beneficenza.

La piazza San Marco era straordinariamente illuminata, straordinariamente gremita, piena di sedie e di venditori *d'acqua e limon* e presentava il consueto colpo d'occhio pittoresco e movimentato.

Nel palco illuminato, in mezzo alla piazza, avevano preso posto i membri del Comitato; il conte Valier per il Sindaco, il consigliere cav. Manetti per il Prefetto, il signor Candeo-Cicogna Lorenzo per la Direzione del Regio Lotto, l'on. co. Girolamo Marcello, presidente del Comitato, cav. Baruffi e cav. Garzia, vice presidenti; Orlandini, segretario; dottor Rizzioli, cav. Mantovani, Costantini, cav. Colombo, Vianello, cav. Gaidano.

Dapprima si fa lo spoglio dei numeri e nel frattempo giungono numerosi giuocatori che mostrano qualche errore nel la cartella, per esempio un numero segnato due volte. Molti sono accontentati; gli altri, impazienti se ne vanno. Meglio così perchè tre squilli di tromba annunziano il principio dell'estrazione. Ormai tutto è pronto; i numeri sono stati messi nella ruota; la bambina Citran Margherita, di otto anni, una graziosa biondina, sale sulla sedia e caccia la manina nella ruota fra il silenzio generale. Il primo estratto è il numero 11; seguono quindi: 62, 27, 79, 34, 14.

A questo punto, sono le 9,20, sale dalla parte dell'Ascensione un giovanotto sbarbato che viene a denunciare la vincita della quaderna. I numeri corrispondono agli estratti e la cartella figlia è uguale alla madre: la quaderna è vinta; il vincitore è il viaggiatore Illade Zaparoli di Genova, di passaggio per la nostra città per diporto, che alloggia all'albergo Bonvecchiati. La sua cartella era del bollettario N. 1277 N. 26. — La notizia della vincita è accolta con urla e fischi dai delusi.

Si continua l'estrazione: 24, 41, 8.... Nuova confusione, nuovo ondeggiamento del mare di teste: da un punto estremo delle Procuratie Nuove, grida e si sbraccia una vispa biondina in scialle, che tenendo in mano ben stretta la sua cartella, si avanza pallida fra le spinte e i frizzi. Alfine giunge in porto; essa è certa Francescini Antonietta, sarta da uomo, abitante a San Samuele 3120. La cartella che porta il numero 16 appartiene al bollettario numero 130. La cinquina è vinta e la folla torna a fischiare. La sartina sembra più commossa della vincita delle 400 lire della cinquina, regalo capitato dal caso al suo ventunesimo compleanno che ricorreva ieri, che non dei fischi dei.... diseredati.

Dopo le 9 e mezza si riprende per la tombola, per il grosso della festa cui tutti mirano ardentemente: 28, 17, 69, 30, 33, 76, 2, 53, 67, 47; prima confusione con falsi allarmi, 36, 4, 51, 37, 10, 64, 49; da questo punto ogni numero desta mormorii e ilarità senza fine. — Una bella signora seduta vicino al palco manca del numero venticinque per vincere ed è tutta in angustie. Si va avanti: 46, 59, 61, 82, 83, 44, 40, 86, 50, 16, 77, 35, 66. Questa volta si nota un grande movimento presso il Caffè Quadri. Il cameriere N. 2 Ettore Signori avanza tranquillamente senza troppa emozione. La cartella vincitrice, numero tredici, bollettario 177, appartiene al figlio del comm. Vaerini, Achillino. Col 80.o estratto la tombola è vinta e la folla prima fischia e rumoreggia e poi si muove per la passeggiata interrotta, sul Liston.

Durante l'estrazione le accensioni di bengala rossi distrussero la dolcezza dei toni sulla facciata della Basilica e sulla Torre dell'Orologio.

Durante gli intervalli e alla fine la banda cittadina rallegrò la serata con un concerto popolare. Complessivamente sono state vendute *trentamila* cartelle.

Ed ora speriamo che in giornata sia rimosso il palco, certo non bello!, dalla piazza.

Il brevetto di pilota al sottotenente Brivonesi

Il Bollettino della Marina porta la conferma del brevetto di pilota d'idrovolanti per il sottotenente di vascello Bruno Brivolesi che compì una settimana fa le sue prove meccaniche sopra la nostra laguna.

Il Brivonesi, che è anche uno dei migliori capi-squadriglia di dirigibili, passerà fra giorni con il suo apparecchio sulla R. N. « Dante Alighieri ».

Il gran ballo all'Excelsior

Mercoledì sera 30 corrente alle ore 22 le sale dell'Albergo Excelsior al Lido si apriranno al grande ballo di beneficenza a vantaggio della Croce Rossa, e della Società Veneziana contro la tubercolosi.

Il grande numero dei biglietti venduti garantisce un concorso straordinario di pubblico elegantissimo; la festa sarà animata da un cotillon ricco di sorprese; una commissione di dame e di gentiluomini lavora a tale scopo. Oltre alla scelta orchestra che eseguirà le danze più in voga (tango, ballo del tacchino, passo dell'orso, ecc.) si eseguiranno sulla spiaggia concerti di banda; le fontane luminose renderanno l'ambiente fantastico; le cene saranno servite sulle terrazze che danno sul mare, illuminate sfarzosamente.

I biglietti (lire venti, cena compresa) si trovano presso il Comitato a palazzo Trewes a San Moisè, presso il cav. Brocco e nei principali Alberghi.

Si pregano i signori che interverranno alla Festa di volere il giorno innanzi alla festa stessa avvertire la Direzione dell'Albergo se intendono o meno riservare tavole indicando il numero dei posti.

Il concerto di beneficenza rinviato

Il concerto di beneficenza che doveva aver luogo questa sera lunedì 28 nel gran salone dell'Excelsior è stato rimandato a Lunedì prossimo 4 Agosto. I biglietti a L. 5 si acquistano, come abbiamo annunciato, nei negozi di musica Sanzin e Brocco.

Varie di Cronaca

Pei figli del popolo

Con questo titolo, a cura dell'Associazione « Antichi Allievi del Patronato Pio IX », è stato pubblicato, in occasione della distribuzione dei premi, un numero unico che contiene articoli di Mons. Prof. Ambrosi, del Prof. Emilio Pesenti, Fra Galdino, D. Angelo Zia, etc. La pubblicazione che è simpaticamente fregiata di illustrazioni, si presenta molto bene anche dal lato tipografico.

Furterelli

La signora Chiara Luzzatti di anni 81, dimorante a Castello 4429, ha denunciato che l'altra notte forzando la porta di casa che si apre sopra canale, ladri ignoti penetrarono in un locale terreno e rubarono oltre quaranta bottiglie di vino per un importo di 150 lire.

Borseggi

La signora Sara Weninright suddita inglese, ospite di passaggio della nostra città, denunciò l'altra sera alla Questura centrale, che durante una gita a bordo di un vaporino dell'Azienda fu derubata del portamonete contenente una cinquantina di lire in biglietti italiani. — La danneggiata non ha alcun sospetto.

Musica in Piazzetta

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 in Piazzetta S. Marco dalla Banda del 71. Regg. Fanteria:

1. Marcia « Urrà a Venezia », Toffolo — 2. Concerto per clarinetto sopra motivi del « Rigoletto », Verdi — 3. Atto III « Ernani », Verdi — 4. Introduzione atto I e Finale II « Manon Lescaut », Puccini — 5. La Suite: a) Il Mattino - b) La morte di Ase - c) La danza d'Anitra - d) L'Impero del Re delle Montagne: Peer Gijnt; Grieg — 6. Marcia Trionfale « Cleopatra » Mancinelli.

Musica in Campo S. Aponal

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi in Campo S. Aponal questa sera dalle 9 alle 11 dalla Banda C. Monteverde:

1. Marcia — 2. Sinfonia « La forza del destino » Verdi — 3. Atto IV « Andrea Chénier » Giordano — 4. Gavotte « Stephanie » Czibulka — 5. Pot-pourri « Norma » Bellini — 6. Mazurka « Tutta grazia » Tarditi.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,,

Ricordiamo che per questa sera alle ore 21, nella sala del Circolo Filologico (S. Stefano Palazzo Morosini) gentilmente concessa, è convocata l'assemblea generale dei soci della « Dante Alighieri », per deliberare sul seguente ordine del giorno:

1. Nomina di 22 delegati al Congresso di Pallanza;
2. Dimissioni del Revisore dei conti Montagnari e conseguenti deliberazioni.

Antichi studenti Ca' Foscari

E' uscito il Bollettino N. 49 di questo sodalizio, assai interessante per la copia di notizie che contiene tutte inerenti alla vita del sodalizio e della Scuola da cui esso deriva. Lo arricchisce una nitida riproduzione del gruppo dei licenziandi di quest'anno, eseguito nello storico cortile di Ca' Foscari, con la partecipazione dell'intero corpo insegnante. Una bella prova dei legami cordiali che stringono la Associazione alla Scuola superiore è stata data dalla recente iscrizione di tutti i professori quali soci perpetui. Dei soci il Bollettino raccoglie le nomine, promozioni, onorificenze nella copiosa personalia. Con le nuove adesioni avute dal 1. marzo al 30 giugno essi ascendono ormai alla cifra cospicua di 839, dato significativo per dimostrare la vitalità del sodalizio che estende le sue propaggini in tutte le parti del mondo, dove gli antichi studenti hanno conquistato posti elevati. — Uno studio in inglese del D.r Amedeo Tarli, sull'amministrazione dei porti inglesi ed in ispecie di quello di Londra, completa la parte scientifica del Bollettino.

Amici dei Monumenti

Stasera alle ore 21 ha luogo l'annunciata riunione della brigata veneziana degli Amici dei Monumenti, nella sala del Club Alpino al Bauer gentilmente concessa. E' questa l'ultima assemblea estiva e la presidenza fa viva preghiera ai soci di non mancare, dovendosi procedere alla ammissione di nuovi amici.

Buona usanza

✱ All'*Educatorio Rachitici* lire 20 il cap. Ezio e Laura Denti e lire 10 notaio Giacomo e Maria Gastaldis in memoria del cav. A. Dolcetti; — lire 5 il cav. Vittorio Basevi in morte della signora Estella Todesco.

SPORT

Un volo notturno del "P. 4,,

Bracciano, 27

Ieri sera il dirigibile P. 4 uscito alle ore 21.50 è rientrato alla una avendo seguito il seguente itinerario: Vigna di Valle, Roma, Ostia, Palo, Civitavecchia, Tolfa, Oriolo, Bracciano, Anguillara, Vigna di Valle, navigando ad una altezza media di mille metri sul livello del mare e percorso 180 chilometri.

L'equipaggio era così formato: tenente di artiglieria Scelzo comandante, capitani Pasitino e Moiuro, tenente Biffi e meccanico Meneguzzi.

La gara motociclistica Roma-Napoli-Roma

Roma 27

Stamane fuori di Porta San Giovanni è stata data la partenza della corsa motociclistica Roma-Napoli-Roma. Primo a partire è stato il popolarissimo corridore milanese Feliciani. Sono quindi partiti Acerboni anche di Milano, Ravelli di Brescia, Zan di Firenze, Spadoni di Roma; tutti di prima categoria da 500 cm. cubi di cilindrata.

Sono quindi partiti i corridori della seconda categoria da 351 cm. cubi di cilindrata Cesana, Corizza, Porri e Merli di Milano, Cisi e Tuccimei di Roma e Maffeis di Torino.

Ecco l'ordine d'arrivo a Napoli: Categoria 500 cm.; Feliciani partito da Roma 4.45 è giunto alle 9.15; Acerboni partito alle 4.47 giunto alle 9.16; Spadoni partito alle 4.56 giunto alle 9.36 1/5; Zan partito alle 4.51 giunto alle 9.37 1/5.

Categoria 351 cm.: Tuccimei partito alle 5.6 giunto alle 10.11; Maffeis partito alle 5.10 giunto alle 10.28; Porri partito alle 5.18 giunto alle 11; Cesena partito alle 5 è arrivato alle 11.7.

E infine, ecco l'ordine di ritorno a Roma: Feliciani giunge alle 15.4'3" 3/5 non computando l'ora di sosta a Napoli. Secondo arriva Acerboni alle 15.26.48 in ore 9.29.28.

Durante la corsa sono avvenuti degli incidenti e vari corridori, ma non si lamentano disgrazie.

Gare di nuoto a Roma

Roma 27

Stamane, indetta dalla società « Rari Nantes » di Roma, ha avuto luogo sul Tevere la gara di nuoto per il campionato del Tevere 1913, che è già al suo quindicesimo anno di effettuazione.

La gara si svolse su un percorso di m. 7500, ed ha riunito undici concorrenti, tra i migliori di Roma e del circondario.

Al traguardo di arrivo alle ore 11,15 circa, è giunto primo, tra le acclamazioni, il campione della « Rari Nantes » di Bracciano, Bresciani Luigi; a breve distanza, secondo Pizzingrilli Costantino, della « Romana di Nuoto »; terzo Rotondi Gustavo della « Sportiva » di Genzano.

Il vincitore ha impiegato a percorrere il tratto, un'ora e sei minuti.

Contemporaneamente, la Società podistica « Lazio » faceva svolgere l'annuale gara nazionale di nuoto su un percorso di 100 metri. Alla gara hanno partecipato 12 corridori. Primo è riuscito Omero Chiesa, allievo del collegio militare e socio della « Podistica Laziale », secondo, Kustermann, pure della « Lazio ».

Allo svolgimento delle gare assisteva numeroso pubblico.

La fine del giro di Francia

Parigi 27

Ecco i risultati della ultima tappa Dunkerque-Parigi. Giunge primo Buisse alle 3.31'37"; egli compie l'ultimo giro della pista in 1'10" 3/5; secondo Engel alle 3 32'54"; terzo Faber, quarto Garrigou, 5. Thys insieme alle 3.35.42. Faber compie l'ultimo giro di pista in 56"; sesto Vandaele che compie l'ultimo giro di pista in 1'20"; settimo Lambot alle 3.42.40.

Il primo della classifica generale è il belga Thys.

Ecco la classifica generale:

1. Thys con un totale per quindici tappe di 197 ore 5; 2. Garrigou 198, 6; 3. Buysse 201, 54; 4. Lambot 202, 36; 5. Faber 204.49.22; 6. Spiessen; 7. Cristophe; 8. Bertarelli; 9. Vandaele; 10. Engel; 11. Trousselier; 12. Deloffre; 13. Canepari; 14. Deeman; 15. D'Hulat; 16. Petit Jean; 17. Hostein; 18. Legaert; 19. Jean Alavoine; 20. Contesini; 21. Colaers.

Seguono Desmaes, Dumond, Celidonio, Henry Alavoine.

Le corse ciclo-motociclistiche a Padova

Ci telefonano da Padova, 27:

Ecco il risultato delle corse svoltesi stasera in Prato della Valle:

Gran Criterium motociclistico 35 Km.: 1. Antoniazzi di Padova in 29' 1/2 — 2. Sandri di Ferrara — 3. Gambato di Padova — IV. Baggio di Padova.

Campionato Veneto dilettanti 1400: 1. Sesso di Vicenza — 2. Stefani di Stienta — 3. Carteri di Viareggio — 4. Falconi di Treviso.

Americana a coppie: 1. coppia Baldan-Mason — 2. Sesso-Dalla Chiara — 3. Stefani-Galante.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

La Ciotti e tutti gli altri numeri dello spettacolo di varietà furono ieri applauditi da un pubblico enorme.

Stasera dieci numeri con quattro debutti nuovi: « Il Trio Sarli » eccentrici burleschi — « Les Fasters » danzatori internazionali a trasformazione — « Cleo Miranda » divetta e « Karola Wolter » soubrette allemande.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20 1/2-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Dalle Provincie Venete

Sui furti delle tele del Tiepolo

Le tele a Venezia? - L'attività giudiziaria - I ladri entrano ma non escono di chiesa? - L'ispezione artistica e i suoi risultati

Padova 27

E' ancora vivissima in città la impressione prodotta dal furto delle due pale di Giambattista Tiepolo involate dalla chiesa di S. Massimo, e di cui vi ho detto ieri ampiamente.

Le indagini della nostra questura non hanno fino ad ora approdato ad alcun risultato positivo.

Pertanto, non si rimaneva, sino da ieri, con le mani in mano.

Le ricerche sui probabili autori e coadiuvatori del furto furono dirette in special modo nel popoloso rione del Portello, e non più tardi di iersera due individui si trovano già ai Paolotti. Uno è Domenico Melato di anni 20, l'unico rampollo della famiglia che godesse da qualche giorno la libertà. Il Melato rimesso dal carcere una settimana fa, ritornava ieri a vedere nuovamente il sole a scacchi.

L'altro arrestato è tale Giovambattista Polo, sulla cinquantina, di professione muratore. Il Polo ha fama di specialista nel praticare fori nel muro.

Dopo aver ieri e stamane subiti lunghi interrogatori i due individui per la assoluta mancanza di indizi sono stati rilasciati.

Sappiamo intanto che il vicario don Gioachino Stefani, ha dato alla questura maggiori schiarimenti sull'episodio riportato dalla *Gazzetta* di stamane riguardante le insistenti interpellanze mosse a don Gioachino da due signori — uno padovano, l'altro veneziano — sulla vendita o sulla eventuale sostituzione delle pale del Tiepolo.

Uno di questi due signori avrebbe detto, dopo ripetuti e risentiti rifiuti, a don Gioachino:

— Se non si possono sostituire, i quadri si possono anche rubare!

L'episodio è stato riferito particolareggiatamente alla nostra questura.

La quale in seguito ad esso e anche per altri gravi indizii ha allargato e stabilito un intero piano di ricerche anche a Venezia. Già ieri sera il nostro delegato Zavagno, uno specialista del genere, che anche recentemente si è distinto in ricerche consimili, è partito per Venezia, alla ricerca di quell'antiquario della vostra città ch'ebbe a fare le proposte e le minaccie a Don Gioachino.

In seguito alle pratiche svolte oggi dalla questura, sono sorti, a quel che si dice dei dubbii e dei sospetti che tenderebbero a variare radicalmente la versione già data sulle condizioni in cui i furti sono stati perpetrati.

Si è osservato e ci si riferisce, che il largo foro praticato dai ladri in una parete per il loro ingresso nella chiesa e il relativo scalcinamento dei mattoni e la rimozione di una grossa lapide, sono tutte operazioni che non possono essere state compiute senza rumore.

E, come ieri abbiamo osservato, la camera di Don Gioachino Stefani dà con una finestra di sorveglianza — che resta permanentemente aperta — nello interno della chiesa.

Don Gioachino Stefani sarebbe stato a letto, durante il laborioso svolgersi dell'operazione ladresca.

E non avrebbe udito alcun rumore?

Si fa osservare che la lapide rimossa dai ladri e trovata giacente per terra, è stata calata da una considerevole altezza. E non senza urto: ciò attestano delle smussature recenti che reca la lapide stessa in più parti.

E del resto tutta l'operazione dei ladri nello interno della chiesa — rimozione dei candellieri e di altri impedimenti dagli altari, e schiodatura delle tele — non può essere stata compiuta in perfetto silenzio... Si è anche affacciata la ipotesi per cui Don Gioachino Stefani, che sostiene di aver sonno leggerissimo, sarebbe stato narcotizzato.

Altro rilievo fatto, è che nell'orto attiguo alla parete violata della chiesa, sono state riscontrate piste umane recenti verso il muro; ma non le corrispondenti piste di ritorno. E allora i ladri — la porta della chiesa essendo stata trovata chiusa e intatta — una volta entrati nella chiesa non ne sarebbero usciti?

Queste ed altre osservazioni, a quelle che ci si riferisce, avrebbero indotto l'autorità giudiziaria a non considerare come definitiva la versione affacciata ieri — come quella di maggiore e prima evidenza — sulle modalità del furto.

Per ora, dunque, nonchè vedere una via d'uscita risolutiva della questione giudiziaria, non scorgiamo che complicazioni. All'Autorità giudiziaria il risolverle come l'importanza veramente straordinaria del furto richiede.

Si è recato quest'oggi sul luogo del furto, per i rilievi del caso, il dott. Luigi Serra ispettore per la Sopraintendenza dei musei e gallerie di Venezia.

Dei risultati dell'ispezione artistica, sappiamo per ora che sono state fatte pressioni presso il Governo perchè sia concesso il trasferimento della terza pala del Tiepolo (l'unica rimasta, e che è quella di minor valore, situata sull'altar maggiore) dalla Chiesa di S. Massimo al Museo di Padova.

Della concessione del Governo in tal senso il dottor Serra si ritiene sicuro. Per ora, in attesa di disposizioni, la chiesa di S. Massimo è piantonata da agenti di Pubblica Sicurezza.

Il dottor Serra, a proposito dell'osservazione fatta sulle cattive condizioni di conservazione delle tele involate, come della pala rimasta, e della incuria relativa della Sopraintendenza di Venezia ci prega di far osservare che pur essendo verissima la constatazione sulle condizioni dei quadri non è ugualmente esatta quella sull'incuria della Sopraintendenza.

La quale, a richiesta del Direttore del Museo della nostra città, fece a suo tempo gli opportuni rilievi. Per i restauri alla pala rappresentante « S. Giovanni nel deserto » è stato anzi già da tempo fissato il preventivo di lire 600 (di cui 500 date dalla Sopraintendenza di Venezia e sole 100 dalla fabbriceria di San Massimo) ed è stato fatto il bando d'invito agli artisti.

Tanto per l'esattezza. Del resto, ci osservava il dott. Serra, in questo caso come in molti altri è da notarsi che alla buona volontà della Sopraintendenza — la quale ha per le spese di restauro una cifra convenuta da non superarsi — non corrisponde in tutto altrettanta buona volontà da parte delle fabbricierie.

Le quali — è da notarsi — avrebbero l'obbligo legale della completa manutenzione d'ogni arredo od ornamento chiesastico.

In teoria: in pratica, più spesso, si riserbano il diritto — certo più facile — di protestare o di far protestare.

VENEZIA

La morte del cav. Ferro

MURANO — Ci scrivono 27:

E' morto nel pomeriggio di oggi il cav. Ferdinando Ferro, ex sindaco di Murano. Condoglianze alla famiglia.

PELLESTRINA — Ci scrivono 26

Necrologio. — A Portosecco è morto ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, il signor Giovanni Lavagna, integerrimo negoziante. Tutto dedito alla famiglia ed al lavoro, lascia un largo rimpianto.

MIRA — Ci scrivono 27:

Beneficenza — Per onorare la memoria dell'amatissimo cugino Nicolò Scarpa, la signora Fanny Gardani ha offerto alla Congregazione di Carità lire 40 per 8 famiglie povere di Mira Taglio.

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Onorificenza — Il chiarissimo dott. Antonio Borsatti, medico condotto della frazione di Sottomarina, è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio dottore, che si acquistò larghe benemerenze nel lungo ministero della sua professione, porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni.

Beneficenza — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della signora Rita Busetto, i signori Fratelli Spessa fu Carlo di Cavanella d'Adige elargirono alla Congregazione di Carità lire 200 (duecento) destinandole ai poveri.

Doppio binario

Portogruaro-S. Stino di Livenza

Roma, 27

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che dalle ore 12 del giorno 1.o agosto 1913 venga attivato il servizio a doppio binario sul tratto Portogruaro S. Stino di Livenza della linea Casarza Portogruaro Mestre.

BELLUNO

La Pin al reclusorio di Perugia

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Ieri mattina, alle quattro e mezzo, i carabinieri si sono recati nelle carceri giudiziarie, ove venne consegnata loro quella sciagurata Fortunata Pin, di anni quaranta circa, da Borgo Pra, che nel febbraio passato con una coltellata al cuore uccise il proprio marito Casol Antonio e che venne condannata nella ultima tornata delle Assise a soli nove anni di reclusione.

Venne condotta in stazione e col primo treno partì, in traduzione ordinaria, alla volta del reclusorio di Perugia, ove è stato destinato debba scontare la pena.

Mortale disgrazia

A Cusighe il piccino di cinque anni, De Menech Antonio di Giovanni, cadde da un fienile su di un carro carico di fieno, che si trovava nel cortile sottostante, e dal carro balzò per terra.

Il dottor Carlo Pagani, chiamato d'urgenza, constatò che il povero bimbo aveva riportata la frattura del cranio.

Il piccolo De Menech è in fine di vita.

I volontari ciclisti a Brescia

I nostri volontari ciclisti, agli ordini del capo plotone, signor Guido De Poloni, in perfetto assetto da guerra ieri sera si sono radunati davanti alla caserma Jacopo Tasso, ove il loro istruttore, ten. Mombellardo ed il presidente, dott. Vittorio Sperti, rivolsero loro alcune raccomandazioni ed informazioni.

Indi il plotone, accompagnato per qualche tratto da varii ciclisti, è partito per l'annunciata marcia, che avrà mèta a Brescia. I baldi giovani hanno sfilato per piazza Campitello e furono accompagnati dai migliori auguri.

TREVISO

Scuola d'Arti e Mestieri

La dispensa dei premi

TREVISO — Ci scrivono 27:

Nella sala dell'Istituto Tecnico alle ore 10 di stamane ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico 1912-913, con la dispensa dei premi agli alunni dei corsi serali e festivi.

Assistevano i membri del Consiglio direttivo col corpo insegnante ed autorità, fra cui il consigliere di Prefettura dott. Tintori, l'assessore comunale Calzavara, il Provveditore agli studi prof. Nardi, il dott. Amistani della Camera di Commercio, ecc.

Il direttore della Scuola, prof. Fischer diede relazione dell'andamento nell'anno 1912-1913. Egli ha fatto rilevare dapprima che nel corso dei suoi 33 anni di vita ha sempre progredito e che pure in quest'anno il Consiglio direttivo ha voluto dare maggior sviluppo all'insegnamento del disegno geometrico aggiungendovi un corso di disegno di costruzioni, e vide la necessità di un ritocco all'organico; e in seguito a concorso furono nominati nuovi insegnanti allo scopo di rendere più proficuo l'insegnamento.

A nuovi insegnanti furono nominati il prof. Romeo a Mestri per il disegno di costruzioni, il cav. prof. Antonio Carlini per la plastica, il prof. Decio Salvestrini per il disegno di ornato nel primo corso serale ed in una parallela del corso festivo.

Diede notizia sul numero degli inscritti e dei frequentanti, rilevando che per le ristrettezze dei locali e specialmente di quello per la plastica si dovette limitare il numero delle iscrizioni.

Fece di poi una breve esposizione delle condizioni finanziarie della Scuola e porse un ringraziamento alla Deputazione provinciale che ha portato il contributo da lire 800 a lire 1000.

Chiuse la sua relazione accennando al l'opera perseverante e concorde degli insegnanti di questa scuola per la quale essa è stata strumento di progresso nelle arti e nelle industrie.

Rivolse quindi agli alunni parole di incitamento a perseverare nello studio, ricordando loro che uno dei mezzi migliori per sostenere le lotte incruente del lavoro viene offerto da queste scuole di arti e mestieri.

Vennero distribuiti i premi agli alunni, e consistenti in attrezzi di lavoro per le varie arti e mestieri, e in libri istruttivi.

Nella sala erano esposti alcuni lavori degli alunni e fu molto ammirata la mostra di gessi fatti dagli alunni del corso di plastica.

Per la spada d'onore al generale Salsa

Ieri sera in una Sala del Municipio, in seguito alla iniziativa del cav. uff. Dante Appiani, si sono riuniti alcuni autorevoli cittadini chiamati a far parte del Comitato per la spada d'onore da offrire al generale Tommaso Salsa.

Venne nominato presidente il Sindaco avv. Pafrese e inoltre venne inviato un telegramma, ispirato a sensi patriottici e affettuosi, al cittadino illustre che si vuol onorare degnamente.

Funebri Serena

Stamane alle 10 seguirono i funerali del compianto sig. Antonio Serena, e la triste cerimonia si è compiuta in modo solenne.

Sulla bara, per espressa volontà dell'estinto, non vi era che una sola corona di fiori, deposta dalla pietà della figlia col marito avv. Francesco Ferro. Reggevano i cordoni i signori Giuseppe Schnideritch, Silvio Rizzetto, cav. Giovanni Dalla Rovere, Vincenzo Cortelazzo, Carlo Bozza, e Raffaele Mazzolà. Al seguito era lungo stuolo di amici e conoscenti e moltissimi commercianti. La salma, dopo la benedizione al Duomo, venne accompagnata al Cimitero comunale, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Cade da cavallo

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Scendendo a cavallo la strada accidentata di S. Michele di Feletto, stamane il concittadino signor Silvio Aliprandi, per improvviso scarto della bestia, cadeva a terra fratturandosi la gamba destra. — Venne ricoverato all'Ospedale.

Il volo del tenente Kerbaker — Proveniente da Aviano è giunto stasera in un biplano il tenente Kerbaker, che atterrava alla Crocetta. — Ripartì quasi subito.

Per il Museo di Castelfranco

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Diamo qui la nota degli oggetti lasciati dal compianto D.r cav. Giovanni Bordigioni al Civico Museo nostro:

Un quadro ad acquarello del Tessari Vittorio (una ragazza) — Due quadretti ad olio (due signorine) Vittorio Tessari — Quadretto ad olio (una testina) Vittorio Tessari — Una marina acquarello di Prosdocimi Alberto — Quadro ad olio paesaggio di montagna di Gigi Gasparini — Battesimo di San Giovanni, quadro ad olio di Barile zio di P. Veronese 1450 c. — Bronzo statua di Vittorio Emanuele — Due statuette in bronzo, Napoleone I. e Federico II — Quadro ad olio, teste di popolana di Noè Bordignon — Piccola raccolta di conchiglie ed idoli Indiani in bronzo e fossili — Scoltura in legno di V. Besarel che scrive il nome di P. Clementini — Una vasca in pietra con iscrizione e data del 1438 (probabilmente vasca battesimale) trovata in borgo Treviso ove esisteva un convento. Essa è in giardino — Quadro scolpito in legno rappresentante le arti dello scultore De Lotto — Conchiglia dipinta da Romolo Tessari (Marina) — Due paia corna di cervo — Una cassa nuziale in noce scolpita che si trova in mia stanza — Uno sfolla gente in piombo e ferro coperto di cuoio posto a destra del mio letto — Una proboscide di pesce sega — Sedia in noce (Savanarola) con giglio di Firenze — Scudo in pelle di ippopotamo — Un tam-tam o Nagarit De Viscio, trovato nei campi di Agordat, donato dal generale Baratieri a Macola Ferruccio — Un tramonto quadro ad olio, Vittorio Tessari — Capodistria quadro ad olio di Romolo Tessari.

Si ferisce — Durante la consegna degli oggetti alla quale assistevano il Sindaco cav. Puppati — il rag. Franceschato Augusto esecutore testamentario — il cav. Michelini Vieri segretario capo del Municipio ed il Rag. Elia Favero Segretario degli Istituti Pii, quest'ultimo riportava una larga ferita alla mano destra di cui spruzzò abbondantemente il sangue. Nel chiudere una vetrina, una lastra si ruppe ed un pezzo cadde in taglio dall'alto, sulla mano del Favero. Soccorso immediatamente e fasciato alla meglio, si recò all'Ospitale, accompagnato dai suaccennati signori, e colà i medici lo medicarono dichiarandolo guaribile in 15 giorni. Gli auguriamo pronta guarigione.

Messaggerie postali

MASER — Ci scrivono 27:

Chi non conosce la tipica macchietta Asolana del buon Vittorio Fabbris (vulgo Morellato) conduttore e comproprietario della antichissima Messaggeria Asolo-Maser-Cornuda e viceversa?

E chi mai non ha approfittato del mezzo di trasporto che il buon Vittorio offriva? Fra giorni seguirà l'inaugurazione della tramvia elettrica Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene e l'impresa Fabbris fu già dal Comune di Asolo disdettata.

Ciononostante molti sono, anzi moltissimi, coloro che non credono scompaia del tutto la vecchia messaggeria. — Ed hanno ragione. La Messaggeria Asolo-Maser-Cornuda e viceversa non può sparire ed esser soppressa: il suo servizio, sia pur con riduzione di corse e di contributo da parte degli Enti interessati, deve assolutamente continuare, poichè forti sono gli interessi colla Provincia di Belluno. Ed i Comuni interessati dovrebbero ben pensarci prima di sopprimere questo servizio al pubblico che paga e che deve far un giro vizioso, oppure spender assai più per approfittare dei treni in partenza per Belluno. Si riuniscano quindi le On. Amministrazioni e concretino la continuazione del predetto servizio. L'amico Vittorio accetterà di certo e.... gli si allargherà il cuore per giunta e coloro, che potranno ancora usufruire della modesta Messaggeria per approfittare dei treni in partenza da Cornuda per i paesi della Provincia di Belluno, e sono moltissimi, saranno alle previdenti Amministrazioni di Asolo-Maser-Cornuda riconoscenti.

VEDELAGO — Ci scr. 27

(Es.) — *Munifico elargitore* — Il signor Ivo Gritti di Albaredo anche pochi giorni or sono, a beneficio dei poveri del suo paese e del Capoluogo, generosamente elargì lire 800.

Restauri al Municipio — Finalmente il pubblico può ammirare nel nostro Municipio una decorosa sede di un così vasto Comune, e ciò per merito dell'Amministrazione attuale che seppe affidare la impresa dei lavori di restauro al bravo giovane artista Soligo Onorato di Trevignano. Anche il locale ad uso abitazione del Segretario annesso al Municipio venne rimodernato.

VICENZA

Riunioni elettorali

VICENZA — Ci scrivono 27:

Stamane in due successive riunioni all'Albergo alla Luna a Thiene, e all'Albergo al Mondo ad Asiago, assemblee di parecchi sindaci, assessori etc. ed altre personalità del Collegio, proclamarono la candidatura del marchese Giuseppe Roi a deputato di Thiene-Asiago.

Alla comunicazione degli ordini del giorno votati, il designato rispose telegraficamente ringraziando.

Un incendio a S. Bortolo

Stamane si è sviluppato l'incendio nel rurale del signor Giuseppe Dal Brun fuori Porta S. Bortolo affittato a Michele Frighetto.

Malgrado l'intervento dei pompieri quasi tutto lo stabile andò distrutto e il danno è di sette mila lire.

VALDAGNO — Ci scrivono 27:

(G. B.) — *Un arresto a Castelgomberto.* — Nel pomeriggio di ieri veniva tradotto in queste Carceri Mandamentali dai Reali Carabinieri di Castelgomberto certo Albanese Girolamo di Marco, di anni 56, negoziante di animali e possidente da Ceneda di Cornedo, sotto la imputazione di calunnia.

Ecco come sta il fatto: Nel pomeriggio dell'altro ieri (venerdì) egli — unitamente ad altri due — aveva contrattato nell'osteria del signor Agosti Camillo di Castelgomberto una mucca e poi aveva incolpato uno dei due di averlo derubato di un biglietto da lire 50.

Fatti intervenire i Reali Carabinieri, che perquisirono minutamente — ma senza risultato — i due individui, l'Albanese venne dall'inclita Arma arrestato per calunnia ed ancora ieri — come si disse — tradotto qui.

ROVIGO

Una inchiesta amministrativa nel Comune socialista di Gavello

ROVIGO — Ci scrivono 27:

E' noto che tempo fa è seguito al Tribunale il processo contro il socialista dottor Licinio Germini su querela per oltraggio del sindaco di Gavello avv. Aurelio Ballotta. Essendo risultato al processo che il Comune di Gavello è amministrato dalla lega di miglioramento e non dal Consiglio Comunale, il dottor Germini è stato assolto per *inesistenza di reato.*

Ora si apprende che il Ministero dell'Interno — per le risultanze di quel processo — ha ordinata una verifica amministrativa nel Comune di Gavello. Della inchiesta è stato incaricato il rag. Gino Terrenghi della Prefettura di Rovigo.

Un soldato polesano morto a Bengasi

Il Ministero della Guerra informa che a Bengasi è spirato, in seguito a ferite riportate, il soldato del Genio Giovanni Bonato, di Carlo, da Badia Polesine.

La famiglia del Bonato risiede attualmente a Brescia.

Il processo per i fatti del Monte di Pietà

Il primo settembre avrà luogo al Tribunale il processo contro il popolare nob. Francesco Lenta ed altri impiegati del Monte di Pietà imputati di turbativa negli incanti e di interesse personale in qualità di pubblico ufficiale.

Alla difesa siederanno gli avvocati cav. uff. Maneo, Merlin, Ubertone, Tretti e Vanzetti.

Tramutamenti — Il signor nobile Lodovico Cappello, nostro concittadino, ora cancelliere a Tolmezzo, è stato destinato quale segretario della Procura del Re a Rovigo.

Pure a Rovigo, cancelliere di Pretura, è stato tramutato il concittadino signor Attiglio Consigli.

Onoranze ad un eroe

ADRIA — Ci scrivono 27:

Oggi a Mazzorno Destro di Taglio di Po si è commemorato assai solennemente il soldato Crepaldi Gesù, colpito a morte mentre correva all'assalto delle Due Palme nella memoranda giornata del 12 marzo 1912, meritandosi così la medaglia d'oro al valor militare.

Numerosissimi gli intervenuti alla cerimonia.

Notammo il capitano Villasanta, il capitano dei carabinieri Marchese Nazzari, il maggiore di fanteria cav. Nucci Ferdinando, diversi ufficiali del presidio di Rovigo, il sotto-prefetto Conte Condulmer, le rappresentanze municipali e le Società patriottiche del Basso Polesine.

La brava banda musicale di Bottrighe diretta dall'intelligente prof. Alfredo Pozzi, nonchè un picchetto di fanteria del 57.o Reggimento facevano servizio d'onore.

Dopo il ricevimento delle Autorità e signori e conseguente vermouth d'onore, servito dai componenti il Comitato promotore, ebbe luogo fra il più religioso silenzio il discorso commemorativo, pronunciato dall'avv. Oloferne Bonacci, R. Pretore di Ariano, spesso interrotto da vivi applausi.

L'avv. Bonacci fu presentato dal Sindaco Vittorio Spadin.

A mezzogiorno seguì il banchetto, inappuntabilmente servito, offerto dal Comitato alle autorità ed invitati tutti. La massima cordialità ed allegria allietò il banchetto.

Allo spumante brindarono patriotticamente il capitano Villasanta, il maggiore Nucci e i signori Morinelli, Sisti, Avanzo e Silvestrini.

Nel pomeriggio ebbe luogo la estrazione di una grande lotteria con splendidi e ricchi premi, il di cui ricavato assai soddisfacente andò a favore della povera famiglia Crepaldi.

Dell'esito felice della bella patriottica festa va data lode al Comitato organizzatore ed in ispecie al suo presidente, infaticabile, maestro signor Isidoro Silvestrini che nulla trascurò perchè il valoroso caduto fosse dal suo stesso paese degnamente solennemente onorato.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA" 1

A. M. GIANELLA

IL MARCHESE D'IVREA

I.

Berta

— Odi tu, Drengotto?

— Per il Santo Sepolcro, mi vorreste sordo, capitano Berardo?

— E' pianto di donna, questo che ci ferisce l'udito.

— Pianto di donna e pianto di morte, che Iddio ci liberi.

— E l'altra voce sì stridula... che minaccia e che ordina con tanto impero,

— Capitano Berardo!...

— Drengotto!

— Io so che su questa selva corrono assai tristi leggende.

— Leggende?... Fatti sono, arciere mio; orrori, misteri, empietà... Grande è la perfidia degli uomini.

Dopo queste assennate parole vi fu un attimo di silenzio.

Poi Drengotto sussurrò, tendendo un braccio:

— Guardate, guardate!

I due uomini che andavano cautamente, di fratta in fratta, strisciando sull'erbe umide, fra le grandi piante, sostarono di botto, e sbarrarono gli occhi, ammutolendo, dinanzi alla visione che appariva al loro sguardo.

Era notte alta, ma una vasta dolcezza di luna empiva le vie del cielo nitido, cristallino, soavissimo pel biancore latteo che l'astro notturno diffondeva intorno a sè, digradante di tono in tono fin ai lontani confini dell'azzurro cupo.

Nella selva, profonda d'ombre, la mite luce lunare metteva qua e là strisce e chiazze d'impalpabile argento, e nelle parti ove meno folto era l'aggrupparsi degli alberi o si stendevano radure, apparivano come laghetti brillanti, ruscelli silenziosi che sembravano correre via in tortuose risvolte, dando più vita di mistero o di paura ai recessi delle tenebre.

In una di queste aperture della foresta, entro un cerchio di luce lunare, Berardo e Drengotto, nascosti, da un cespuglio cui sovrastavano solo con gli occhi e con la cervelliera di ferro che difendeva loro il capo, videro una donna che, ad onta della distanza e dell'ora, sembrò ad essi giovane, bionda, bella e di sangue gentile, piegata giù al suolo, con le ginocchia e le braccia puntate e la testa abbandonata desolatamente, assai discinta nell'abito e piangente a singulti pietosissimi.

Accanto a lei erano due figure umane che formavano fra loro il più vivo contrasto. Una, quella appunto che minacciava e ordinava con voce stridula e con molta imperiosità, era un uomo di membra possenti ma di statura sì bassa che a stento oltrepassava la misura dei nani, entrando fra gli uomini comuni soltanto per la cuffia di ferro che portava ben alta e ben aguzza sul capo grosso più che non convenisse alla sua persona.

Egli era avvolto in un ampio mantello violaceo fermato al petto da un'aurea borchia, ma sotto mostrava il ricco arnese ond'era armato a sua difesa, fatto con intreccio di anelli, lavorato d'oro e d'argento nel davanti, quale solo i più potenti signori dell'epoca portavano.

Una striscia di ferro gli copriva il naso a proteggerlo, secondo il costume franco e longobardo; ma il resto della faccia era libero fino al mento protetto dalla rete d'anelli che saliva per le orecchie al bacinetto.

E in quell'apparecchio l'espressione della fisonomia era tale, che Berardo e Drengotto, uomini d'arme, non poterono impedire un fremito vago giù per le membra.

— Il demonio! — borbottò l'uno.

— La versiera! — soggiunse l'altro.

E tutti e due si segnarono rapidamente.

Il terzo personaggio vicino alla donna era, per contro, un omaccione di vasta corporatura, ceffo di scherano, col viso dai tratti ben marcati e chiusi in una cornice di barba bruna, corta e foltissima, e col capo coperto da una cuffia di ferro culminante in un piccolo puntale a crocetta e orlata di una breve tesa.

Aveva il busto difeso dalla maglia, donde usciva alla cintura il doppio gonnellino che nascondeva la coscia fino al ginocchio; e le gambe erano fasciate con striscie d'un cuoio assai tenace.

Egli stava immobile e ritto, con le due mani l'una sull'altra appoggiate al grosso pomo dello squadrone, nell'attitudine di chi non ha altra preoccupazione che attendere ordini per eseguirli nel modo più acconcio.

Non pareva esservi altro vivente nella quiete selva, quando Berardo e Drengotto s'avvidero che poco lungi dal gruppo di quei tre erano due destrieri di scuro pelame, legati assieme ai rami di un albero, e assai tranquilli e pazienti.

La loro attenzione tuttavia, dispersa un istante da questo vario esame, si riconcentrò subito intera sulla donna e sul cavaliere più basso.

Questi, dopo una pausa di silenzio, riprese più che mai aspro, torvo e minaccioso nella voce e nel gesto:

— Berta, non vale nessuna preghiera a vincere l'animo mio.

Esso è chiuso ad ogni pietà; eppoi... Ah ah... forse che è ancora dentro di me un'anima sensibile, uno spirito che senta altra forza, la quale non sia odio e vendetta?..

Forse che tu, tu stessa, madonna Berta, non l'hai voluto?

Avanti, scava, lo voglio, scava...

— Grazia, grazia, per le sante piaghe di Cristo Signore Nostro, — implorò ancora la giovane donna, flebilmente.

— Cristo?... Il demonio è meco ormai; e si tresca insieme. Scava!

— Muoio...

— Scava, maledetta.

E la destra dell'uomo si stese sui capelli bellissimi di lei, li ghermì bestialmente e li scosse con forza rabbiosa.

L'infelice ebbe un gemito di spasimo e, per liberarsi dalla tortura, mosse le braccia, prese con le piccole mani delicate una zappa dal manico assai corto e scavò.

L'altro abbandonò l'onda magnifica d'oro che gli fremeva tra le dita, e attese ridendo d'un suo muto riso feroce.

Ma, poco dopo, la zappa sfuggì dalle mani della scavatrice, ed ella dette un grido, s'agitò alquanto come in preda a un folle terrore, a un'indecibile angoscia, poi cadde riversa a terra, simile a un masso, senza vita.

Allora il riso del nano echeggiò forte sotto le arcate della foresta, stridulo al pari della voce di un uccello rapace vittorioso, e si spense in un ghigno soddisfatto, diabolicamente.

— Hai tu veduto, Anscario, mio fedele? — disse il tristo uomo volgendosi all'omaccione impassibile.

— Sì, messere, — quegli rispose con una voce che usciva assai cavernosa da quell'intrico di peli disposto intorno al la sua bocca.

— E che ti sembra del mio operato, o Ascario?

— Voi siete il conte di Bolsengo e io vi sono servo, messere.

— Conosci tu che vi sia al mondo cosa più dolce della vendetta?

— No, per l'inferno.

— Ti vendicasti mai tu d'un nemico?

— Mi vendicai, messere

— E come, come?

— L'attesi, in agguato, e ficcai la freccia del mio arco ben dentro la schiena, poi corsi a goder la vista del suo sangue.

(Continua in sesta pagina)

Dalle Provincie Venete

Sui furti delle tele del Tiepolo

Le tele a Venezia? - L'attività giudiziaria - I ladri entrano ma non escono di chiesa? - L'ispezione artistica e i suoi risultati

Padova, 27

E' ancora vivissima in città la impressione prodotta dal furto delle due pale di Giambattista Tiepolo involate dalla chiesa di S. Massimo, e di cui vi ho detto ieri ampiamente.

Le indagini della nostra questura non hanno fino ad ora approdato ad alcun risultato positivo.

Pertanto, non si rimaneva, sino da ieri, con le mani in mano.

Le ricerche sui probabili autori e coadiuvatori del furto furono dirette in special modo nel popoloso rione del Portello, e non più tardi di iersera due individui si trovano già ai Paolotti. Uno è Domenico Melato di anni 20, l'unico rampollo della famiglia che godesse da qualche giorno la libertà. Il Melato rimesso dal carcere una settimana fa, ritornava ieri a vedere nuovamente il sole a scacchi.

L'altro arrestato è tale Giovambattista Polo, sulla cinquantina, di professione muratore. Il Polo ha fama di specialista nel praticare fori nel muro.

Dopo aver ieri e stamane subiti lunghi interrogatori i due individui per la assoluta mancanza di indizi sono stati rilasciati.

Sappiamo intanto che il vicario don Gioachino Stefani, ha dato alla questura maggiori schiarimenti sull'episodio riportato dalla *Gazzetta* di stamane riguardante le insistenti interpellanze mosse a don Gioachino da due signori — uno padovano, l'altro veneziano — sulla vendita o sulla eventuale sostituzione delle pale del Tiepolo.

Uno di questi due signori avrebbe detto, dopo ripetuti e risentiti rifiuti, a don Gioachino:

— Se non si possono sostituire, i quadri si possono anche rubare!

L'episodio è stato riferito particolareggiatamente alla nostra questura.

La quale in seguito ad esso e anche per altri gravi indizii ha allargato e stabilito un intero piano di ricerche anche a Venezia. Già ieri sera il nostro delegato Zavagno, uno specialista del genere, che anche recentemente si è distinto in ricerche consimili, è partito per Venezia, alla ricerca di quell'antiquario della vostra città ch'ebbe a fare le proposte e le minaccie a Don Gioachino.

In seguito alle pratiche svolte oggi dalla questura, sono sorti, a quel che si dice dei dubbi e dei sospetti che tenderebbero a variare radicalmente la versione già data sulle condizioni in cui i furti sono stati perpetrati.

Si è osservato e ci si riferisce, che il largo foro praticato dai ladri in una parete per il loro ingresso nella chiesa e il relativo scalcinamento dei mattoni e la rimozione di una grossa lapide, sono tutte operazioni che non possono essere state compiute senza rumore.

E, come ieri abbiamo osservato, la camera di Don Gioachino Stefani dà con una finestra di sorveglianza — che resta permanentemente aperta — nello interno della chiesa.

Don Gioachino Stefani sarebbe stato a letto, durante il laborioso svolgersi dell'operazione ladresca.

E non avrebbe udito alcun rumore?

Si fa osservare che la lapide rimossa dai ladri e trovata giacente per terra, è stata calata da una considerevole altezza. E non senza urto: ciò attestano delle smussature recenti che reca la lapide stessa in più parti.

E del resto tutta l'operazione dei ladri nello interno della chiesa — rimozione dei candellieri e di altri impedimenti dagli altari, e schiodatura delle tele — non può essere stata compiuta in perfetto silenzio... Si è anche affacciata la ipotesi per cui Don Gioachino Stefani, che sostiene di aver sonno leggerissimo, sarebbe stato narcotizzato.

Altro rilievo fatto, è che nell'orto attiguo alla parete violata della chiesa, sono state riscontrate piste umane recenti verso il muro; ma non le corrispondenti piste di ritorno. E allora i ladri — la porta della chiesa essendo stata trovata chiusa e intatta — una volta entrati nella chiesa non ne sarebbero usciti?

Queste ed altre osservazioni, a quelle che ci si riferisce, avrebbero indotto l'autorità giudiziaria a non considerare come definitiva la versione affacciata ieri — come quella di maggiore e prima evidenza — sulle modalità del furto.

Per ora, dunque, nonchè vedere una via d'uscita risolutiva della questione giudiziaria, non scorgiamo che complicazioni. All'Autorità giudiziaria il risolverle come l'importanza veramente straordinaria del furto richiede.

Si è recato quest'oggi sul luogo del furto, per i rilievi del caso, il dott. Luigi Serra ispettore per la Sopraintendenza dei musei e gallerie di Venezia.

Dei risultati dell'ispezione artistica, sappiamo per ora che sono state fatte pressioni presso il Governo perchè sia concesso il trasferimento della terza pala del Tiepolo (l'unica rimasta, e che è quella di minor valore, situata sull'altar maggiore) dalla Chiesa di S. Massimo al Museo di Padova.

Della concessione del Governo in tal senso il dottor Serra si ritiene sicuro. Per ora, in attesa di disposizioni, la chiesa di S. Massimo è piantonata da agenti di Pubblica Sicurezza.

Il dottor Serra, a proposito dell'osservazione fatta sulle cattive condizioni di conservazione delle tele involate, come della pala rimasta, e della incuria relativa della Sopraintendenza di Venezia ci prega di far osservare che pur essendo verissima la constatazione sulle condizioni dei quadri non è ugualmente esatta quella sull'incuria della Sopraintendenza.

La quale, a richiesta del Direttore del Museo della nostra città, fece a suo tempo gli opportuni rilievi. Per i restauri alla pala rappresentante « S. Giovanni nel deserto » è stato anzi già da tempo fissato il preventivo di lire 600 (di cui 500 date dalla Sopraintendenza di Venezia e sole 100 dalla fabbriceria di San Massimo) ed è stato fatto il bando d'invito agli artisti.

Tanto per l'esattezza. Del resto, ci osservava il dott. Serra, in questo caso come in molti altri è da notarsi che alla buona volontà della Sopraintendenza — la quale ha per le spese di restauro una cifra convenuta da non superarsi — non corrisponde in tutto altrettanta buona volontà da parte delle fabbricierie.

Le quali — è da notarsi — avrebbero l'obbligo legale della completa manutenzione d'ogni arredo od ornamento chiesastico.

In teoria: in pratica, più spesso, si riserbano il diritto — certo più facile — di protestare o di far protestare.

VENEZIA

La morte del cav. Ferro

MURANO — Ci scrivono 27:

E' morto nel pomeriggio di oggi il cav. Ferdinando Ferro, ex sindaco di Murano. Condoglianze alla famiglia.

PELLESTRINA — Ci scrivono 26

Necrologio. — A Portosecco è morto ieri, dopo lunga e penosa malattia, sopportata con rassegnazione, il signor Giovanni Lavagna, integerrimo negoziante. Tutto dedito alla famiglia ed al lavoro, lascia un largo rimpianto.

MIRA — Ci scrivono 27:

Beneficenza — Per onorare la memoria dell'amatissimo cugino Nicolò Scarpa, la signora Fanny Gardani ha offerto alla Congregazione di Carità lire 40 per 8 famiglie povere di Mira Taglio.

CHIOGGIA — Ci scrivono 27:

Onorificenza — Il chiarissimo dott. Antonio Borsatti, medico condotto della frazione di Sottomarina, è stato in questi giorni insignito della Croce di cavaliere della Corona d'Italia.

All'egregio dottore, che si acquistò larghe benemerenze nel lungo ministero della sua professione, porgiamo le nostre più cordiali felicitazioni

Beneficenza — Nella ricorrenza dell'anniversario della morte della signora Rita Busetto, i signori Fratelli Spessa fu Carlo di Cavanella d'Adige elargirono alla Congregazione di Carità lire 200 (duecento) destinandole ai poveri.

Doppio binario
Portogruaro - S. Stino di Livenza

Roma, 27

La Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato ha disposto che dalle ore 12 del giorno 1.o agosto 1913 venga attivato il servizio a doppio binario sul tratto Portogruaro S. Stino di Livenza della linea Casarza Portogruaro Mestre.

BELLUNO

La Pin al reclusorio di Perugia

BELLUNO — Ci scrivono 27:

Ieri mattina, alle quattro e mezzo, i carabinieri si sono recati nelle carceri giudiziarie, ove venne consegnata loro quella sciagurata Fortunata Pin, di anni quaranta circa, da Borgo Pra, che nel febbraio passato con una coltellata al cuore uccise il proprio marito Casol Antonio e che venne condannata nella ultima tornata delle Assise a soli nove anni di reclusione.

Venne condotta in stazione e col primo treno partì, in traduzione ordinaria, alla volta del reclusorio di Perugia, ove è stato destinato debba scontare la pena.

Mortale disgrazia

A Cusighe il piccino di cinque anni, De Menech Antonio di Giovanni, cadde da un fienile su di un carro carico di fieno, che si trovava nel cortile sottostante, e dal carro balzò per terra.

Il dottor Carlo Pagani, chiamato d'urgenza, constatò che il povero bimbo aveva riportata la frattura del cranio.

Il piccolo De Menech è in fine di vita.

I volontari ciclisti a Brescia

I nostri volontari ciclisti, agli ordini del capo plotone, signor Guido De Poloni, in perfetto assetto da guerra ieri sera si sono radunati davanti alla caserma Jacopo Tasso, ove il loro istruttore, ten. Mombellardo ed il presidente, dott. Vittorio Sperti, rivolsero loro alcune raccomandazioni ed informazioni.

Indi il plotone, accompagnato per qualche tratto da varii ciclisti, è partito per l'annunciata marcia, che avrà mèta a Brescia. I baldi giovani hanno sfilato per piazza Campitello e furono accompagnati dai migliori auguri.

TREVISO

Scuola d'Arti e Mestieri
La dispensa dei premi

TREVISO — Ci scrivono 27:

Nella sala dell'Istituto Tecnico alle ore 10 di stamane ebbe luogo la cerimonia della chiusura dell'anno scolastico 1912-913, con la dispensa dei premi agli alunni dei corsi serali e festivi.

Assistevano i membri del Consiglio direttivo col corpo insegnante ed autorità, fra cui il consigliere di Prefettura dott. Tintori, l'assessore comunale Calzavara, il Provveditore agli studi prof. Nardi, il dott. Amistani della Camera di Commercio, ecc.

Il direttore della Scuola, prof. Fischer diede relazione dell'andamento nell'anno 1912-1913. Egli ha fatto rilevare dapprima che nel corso dei suoi 33 anni di vita ha sempre progredito e che pure in quest'anno il Consiglio direttivo ha voluto dare maggior sviluppo all'insegnamento del disegno geometrico aggiungendovi un corso di disegno di costruzioni, e vide la necessità di un ritocco all'organico; e in seguito a concorso furono nominati nuovi insegnanti allo scopo di rendere più proficuo l'insegnamento.

A nuovi insegnanti furono nominati il prof. Romeo aMestri per il disegno di costruzioni, il cav. prof. Antonio Carlini per la plastica, il prof. Decio Salvestrini per il disegno di ornato nel primo corso serale ed in una parallela del corso festivo.

Diede notizia sul numero degli inscritti e dei frequentanti, rilevando che per le ristrettezze dei locali e specialmente di quello per la plastica si dovette limitare il numero delle iscrizioni.

Fece di poi una breve esposizione delle condizioni finanziarie della Scuola e porse un ringraziamento alla Deputazione provinciale che ha portato il contributo da lire 800 a lire 1000.

Chiuse la sua relazione accennando all'opera perseverante e concorde degli insegnanti di questa scuola per la quale essa è stata strumento di progresso nelle arti e nelle industrie.

Rivolse quindi agli alunni parole di incitamento a perseverare nello studio, ricordando loro che uno dei mezzi migliori per sostenere le lotte incruente del lavoro viene offerto da queste scuole di arti e mestieri.

Vennero distribuiti i premi agli alunni, e consistenti in attrezzi di lavoro per le varie arti e mestieri, e in libri istruttivi.

Nella sala erano esposti alcuni lavori degli alunni e fu molto ammirata la mostra di gessi fatti dagli alunni del corso di plastica.

Per la spada d'onore al generale Salsa

Ieri sera in una Sala del Municipio, in seguito alla iniziativa del cav. uff. Dante Appiani, si sono riuniti alcuni autorevoli cittadini chiamati a far parte del Comitato per la spada d'onore da offrire al generale Tommaso Salsa.

Venne nominato presidente il Sindaco avv. Pafrese e inoltre venne inviato un telegramma, ispirato a sensi patriottici e affettuosi, al cittadino illustre che si vuol onorare degnamente.

Funebri Serena

Stamane alle 10 seguirono i funerali del compianto sig. Antonio Serena, e la triste cerimonia si è compiuta in modo solenne.

Sulla bara, per espressa volontà dell'estinto, non vi era che una sola corona di fiori, deposta dalla pietà della figlia col marito avv. Francesco Ferro. Reggevano i cordoni i signori Giuseppe Schnideritch, Silvio Rizzetto, cav. Giovanni Dalla Rovere, Vincenzo Cortelazzo, Carlo Bozza, e Raffaele Mazzolà. Al seguito era lungo stuolo di amici e conoscenti e moltissimi commercianti. La salma, dopo la benedizione al Duomo, venne accompagnata al Cimitero comunale, dove fu tumulata nella tomba di famiglia.

Cade da cavallo

CONEGLIANO — Ci scrivono 27:

Scendendo a cavallo la strada accidentata di S. Michele di Feletto, stamane il concittadino signor Silvio Aliprandi, per improvviso scarto della bestia, cadeva a terra fratturandosi la gamba destra. — Venne ricoverato all'Ospedale.

Il volo del tenente Kerbaker — Proveniente da Aviano è giunto stasera in un biplano il tenente Kerbaker, che atterrava alla Crocetta. — Riparti quasi subito.

Per il Museo di Castelfranco

CASTELFRANCO — Ci scrivono 27:

Diamo qui la nota degli oggetti lasciati dal compianto Dr cav. Giovanni Bordignon al Civico Museo nostro:

Un quadro ad acquarello del Tessari Vittorio (una ragazza) — Due quadretti ad olio (due signorine) Vittorio Tessari — Quadretto ad olio (una testina) Vittorio Tessari — Una marina acquarello di Prosdocimi Alberto — Quadro ad olio paesaggio di montagna di Gigi Gasparini — Battesimo di San Giovanni, quadro ad olio da Barile zio di P. Veronese 1450 c. — Bronzo statua di Vittorio Emanuele — Due statuette in bronzo, Napoleone I. e Federico II — Quadro ad olio, teste di popolana di Noè Bordignon — Piccola raccolta di conchiglie ed idoli Indiani in bronzo e fossili — Scoltura in legno di V. Besarel che scrive il nome di P. Clementini — Una vasca in pietra con iscrizione e data del 1438 (probabilmente vasca battesimale) trovata in borgo Treviso ove esisteva un convento. Essa è in giardino — Quadro scolpito in legno rappresentante le arti dello scultore De Lotto — Conchiglia dipinta da Romolo Tessari (Marina) — Due paia corna di cervo — Una cassa nuziale in noce scolpita che si trova in mia stanza — Uno sfolla gente in piombo e ferro coperto di cuoio posto a destra del mio letto — Una proboscide di pesce sega — Sedia in noce (Savanarola) con giglio di Firenze — Scudo in pelle di ippopotamo — Un tam-tam o Nagarit De Viscio, trovato nei campi di Agordat, donato dal generale Barattieri a Macola Ferruccio — Un tramonto quadro ad olio, Vittorio Tessari — Capodistria quadro ad olio di Romolo Tessari.

Si ferisce — Durante la consegna degli oggetti alla quale assistevano il Sindaco cav. Puppati — il rag. Francescato Augusto esecutore testamentario — il cav. Michelini Vieri segretario capo del Municipio ed il Rag. Elia Favero Segretario degli Istituti Pii, quest'ultimo riportava una larga ferita alla mano destra di cui spruzzò abbondantemente il sangue. Nel chiudere una vetrina, una lastra si ruppe ed un pezzo cadde in taglio dall'alto, sulla mano del Favero. Soccorso immediatamente e fasciato alla meglio, si recò all'Ospitale, accompagnato dai suaccennati signori, e colà i medici lo medicarono dichiarandolo guaribile in 15 giorni. Gli auguriamo pronta guarigione.

Messaggerie postali

MASER — Ci scrivono 27:

Chi non conosce la tipica macchietta Asolana del buon Vittorio Fabbris (vulgo Morellato) conduttore e comproprietario della antichissima Messaggeria Asolo-Maser-Cornuda e viceversa?

E chi mai non ha approfittato del mezzo di trasporto che il buon Vittorio offriva? Fra giorni seguirà l'inaugurazione della tramvia elettrica Asolo-Montebelluna-Valdobbiadene e l'impresa Fabbris fu già dal Comune di Asolo disdettata.

Ciononostante molti sono, anzi moltissimi, coloro che non credono scompaia del tutto la vecchia messaggeria. — Ed hanno ragione. La Messaggeria Asolo-Maser-Cornuda e viceversa non può sparire ed esser soppressa: il suo servizio, sia pur con riduzione di corse e di contributo da parte degli Enti interessati, deve assolutamente continuare, poichè forti sono gli interessi colla Provincia di Belluno. Ed i Comuni interessati dovrebbero ben pensarci prima di sopprimere questo servizio al pubblico che paga e che deve far un giro vizioso, oppure spender assai più per approfittare dei treni in partenza per Belluno. Si riuniscano quindi le On. Amministrazioni e concretino la continuazione del predetto servizio. L'amico Vittorio accetterà di certo e.... gli si allargherà il cuore per giunta e coloro, che potranno ancora usufruire della modesta Messaggeria per approfittare dei treni in partenza da Cornuda per i paesi della Provincia di Belluno, e sono moltissimi, saranno alle previdenti Amministrazioni di Asolo-Maser-Cornuda riconoscenti.

VEDELAGO — Ci ser. 27

(Es.) — *Munifico elargitore* — Il signor Ivo Gritti di Albaredo anche pochi giorni or sono, a beneficio dei poveri del suo paese e del Capoluogo, generosamente elargì lire 800.

Restauri al Municipio — Finalmente il pubblico può ammirare nel nostro Municipio una decorosa sede di un così vasto Comune, e ciò per merito dell'Amministrazione attuale che seppe affidare la impresa dei lavori di restauro al bravo giovane artista Soligo Onorato di Trevignano. Anche il locale ad uso abitazione del Segretario annesso al Municipio venne rimodernato.

VICENZA

Riunioni elettorali

VICENZA — Ci scrivono 27:

Stamane in due successive riunioni all'Albergo alla Luna a Thiene, e all'Albergo al Mondo ad Asiago, assemblee di parecchi sindaci, assessori etc. ed altre personalità del Collegio, proclamarono la candidatura del marchese Giuseppe Roi a deputato di Thiene-Asiago.

Alla comunicazione degli ordini del giorno votati, il designato rispose telegraficamente ringraziando.

Un incendio a S. Bortolo

Stamane si è sviluppato l'incendio nel rurale del signor Giuseppe Dal Brun fuori Porta S. Bortolo affittato a Michele Frighetto.

Malgrado l'intervento dei pompieri quasi tutto lo stabile andò distrutto e il danno è di sette mila lire.

VALDAGNO — Ci scrivono 27:

(G. B.) — *Un arresto a Castelgomberto.* — Nel pomeriggio di ieri veniva tradotto in queste Carceri Mandamentali dai Reali Carabinieri di Castelgomberto certo Albanese Girolamo di Marco, di anni 56, negoziante di animali e possidente da Ceneda di Cornedo, sotto la imputazione di calunnia.

Ecco come sta il fatto: Nel pomeriggio dell'altro ieri (venerdì) egli — unitamente ad altri due — aveva contrattato nell'osteria del signor Agosti Camillo di Castelgomberto uno mucca e poi aveva incolpato uno dei due di averlo derubato di un biglietto da lire 50.

Fatti intervenire i Reali Carabinieri, che perquisirono minutamente — ma senza risultato — i due individui, l'Albanese venne dall'inclita Arma arrestato per calunnia ed ancora ieri — come si disse — tradotto qui.

ROVIGO

Una inchiesta amministrativa nel Comune socialista di Gavello

ROVIGO — Ci scrivono 27:

E' noto che tempo fa è seguito al Tribunale il processo contro il socialista dottor Licinio Germini su querela per oltraggio del sindaco di Gavello avv. Aurelio Ballotta. Essendo risultato al processo che il Comune di Gavello è amministrato dalla lega di miglioramento e non dal Consiglio Comunale, il dottor Germini è stato assolto per *inesistenza di reato*.

Ora si apprende che il Ministero dell'Interno — per le risultanze di quel processo — ha ordinata una verifica amministrativa nel Comune di Gavello. Della inchiesta è stato incaricato il rag. Gino Terrenghi della Prefettura di Rovigo.

Un soldato polesano morto a Bengasi

Il Ministero della Guerra informa che a Bengasi è spirato, in seguito a ferite riportate, il soldato del Genio Giovanni Bonato, di Carlo, da Badia Polesine.

La famiglia del Bonato risiede attualmente a Brescia.

Il processo per i fatti del Monte di Pietà

Il primo settembre avrà luogo al Tribunale il processo contro il popolare nob. Francesco Lenta ed altri impiegati del Monte di Pietà imputati di turbativa negli incanti e di interesse personale in qualità di pubblico ufficiale.

Alla difesa siederanno gli avvocati cav. uff. Maneo, Merlin, Ubertone, Tretti e Vanzetti.

Tramutamenti — Il signor nobile Lodovico Cappello, nostro concittadino, ora cancelliere a Tolmezzo, è stato destinato quale segretario della Procura del Re a Rovigo.

Pure a Rovigo, cancelliere di Pretura, è stato tramutato il concittadino signor Attiglio Consigli.

Onoranze ad un eroe

ADRIA — Ci scrivono 27:

Oggi a Mazzorno Destro di Taglio di Po si è commemorato assai solennemente il soldato Crepaldi Gesù, colpito a morte mentre correva all'assalto delle Due Palme nella memoranda giornata del 12 marzo 1912, meritandosi così la medaglia d'oro al valor militare.

Numerosissimi gli intervenuti alla cerimonia.

Notammo il capitano Villasanta, il capitano dei carabinieri Marchese Nazzari, il maggiore di fanteria cav. Nucci Ferdinando, diversi ufficiali del presidio di Rovigo, il sotto-prefetto Conte Condulmer, le rappresentanze municipali e le Società patriottiche del Basso Polesine.

La brava banda musicale di Bottrighe diretta dall'intelligente prof. Alfredo Pozzi, nonchè un picchetto di fanteria del 57.o Reggimento facevano servizio d'onore.

Dopo il ricevimento delle Autorità e signori e conseguente vermouth d'onore, servito dai componenti il Comitato promotore, ebbe luogo fra il più religioso silenzio il discorso commemorativo, pronunciato dall'avv. Oloferne Bonacci, R. Pretore di Ariano, spesso interrotto da vivi applausi.

L'avv. Bonacci fu presentato dal Sindaco Vittorio Spadin.

A mezzogiorno seguì il banchetto, inappuntabilmente servito, offerto dal Comitato alle autorità ed invitati tutti. La massima cordialità ed allegria allietò il banchetto.

Allo spumante brindarono patriotticamente il capitano Villasanta, il maggiore Nucci e i signori Morinelli, Sisti, Avanzo e Silvestrini.

Nel pomeriggio ebbe luogo la estrazione di una grande lotteria con splendidi e ricchi premi, il di cui ricavato assai soddisfacente andò a favore della povera famiglia Crepaldi.

Dell'esito felice della bella patriottica festa va data lode al Comitato organizzatore ed in ispecie al suo presidente, infaticabile, maestro signor Isidoro Silvestrini che nulla trascurò perchè il valoroso caduto fosse dal suo stesso paese degnamente solennemente onorato.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA„ 1

A. M. GIANELLA

IL MÀRCHESE D'IVREA

I.
Berta

— Odi tu, Drengotto?

— Per il Santo Sepolcro, mi vorreste sordo, capitano Berardo?

— E' pianto di donna, questo che ci ferisce l'udito.

— Pianto di donna e pianto di morte, che Iddio ci liberi.

— E l'altra voce sì stridula... che minaccia e che ordina con tanto impero,

— Capitano Berardo!...

— Drengotto!

— Io so che su questa selva corrono assai tristi leggende.

— Leggende?... Fatti sono, arciere mio; orrori, misteri, empietà... Grande è la perfidia degli uomini.

Dopo queste assennate parole vi fu un attimo di silenzio.

Poi Drengotto sussurrò, tendendo un braccio:

— Guardate, guardate!

I due uomini che andavano cautamente, di fratta in fratta, strisciando sull'erbe umide, fra le grandi piante, sostarono di botto, e sbarrarono gli occhi, ammutolendo, dinanzi alla visione che appariva al loro sguardo.

Era notte alta, ma una vasta dolcezza di luna empiva le vie del cielo nitido, cristallino, soavissimo pel biancore latteo che l'astro notturno diffondeva intorno a sè, digradante di tono in tono fin ai lontani confini dell'azzurro cupo.

Nella selva, profonda d'ombre, la mite luce lunare metteva qua e là strisce e chiazze d'impalpabile argento, e nelle parti ove meno folto era l'aggrupparsi degli alberi o si stendevano radure, apparivano come laghetti brillanti, ruscelli silenziosi che sembravano correre via in tortuose risvolte, dando più vita di mistero o di paura ai recessi delle tenebre.

In una di queste aperture della foresta, entro un cerchio di luce lunare, Berardo e Drengotto, nascosti, da un cespuglio cui sovrastavano solo con gli occhi e con la cervelliera di ferro che difendeva loro il capo, videro una donna che, ad onta della distanza e dell'ora, sembrò ad essi giovane, bionda, bella e di sangue gentile, piegata giù al suolo, con le ginocchia e le braccia puntate e la testa abbandonata desolatamente, assai discinta nell'abito e piangente a singulti pietosissimi.

Accanto a lei erano due figure umane che formavano fra loro il più vivo contrasto. Una, quella appunto che minacciava e ordinava con voce stridula e con molta imperiosità, era un uomo di membra possenti ma di statura sì bassa che a stento oltrepassava la misura dei nani, entrando fra gli uomini comuni soltanto per la cuffia di ferro che portava ben alta e ben aguzza sul capo grosso più che non convenisse alla sua persona.

Egli era avvolto in un ampio mantello violaceo fermato al petto da un'aurea borchia, ma sotto mostrava il ricco arnese ond'era armato a sua difesa, fatto con intreccio di anelli, lavorato d'oro e d'argento nel davanti, quale solo i più potenti signori dell'epoca portavano.

Una striscia di ferro gli copriva il naso a proteggerlo, secondo il costume franco e longobardo; ma il resto della faccia era libero fino al mento protetto dalla rete d'anelli che saliva per le orecchie al bacinetto.

E in quell'apparecchio l'espressione della fisonomia era tale, che Berardo e Drengotto, uomini d'arme, non poterono impedire un fremito vago giù per le membra.

— Il demonio! — borbottò l'uno.

— La versiera! — soggiunse l'altro.

E tutti e due si segnarono rapidamente.

Il terzo personaggio vicino alla donna era, per contro, un omaccione di vasta corporatura, ceffo di scherano, col viso dai tratti ben marcati e chiusi in una cornice di barba bruna, corta e foltissima, e col capo coperto da una cuffia di ferro culminante in un piccolo puntale a crocetta e orlata di una breve tesa.

Aveva il busto difeso dalla maglia, donde usciva alla cintura il doppio gonnellino che nascondeva la coscia fino al ginocchio; e le gambe erano fasciate con striscie d'un cuoio assai tenace.

Egli stava immobile e ritto, con le due mani l'una sull'altra appoggiate al grosso pomo dello squadrone, nell'attitudine di chi non ha altra preoccupazione che attendere ordini per eseguirli nel modo più acconcio.

Non pareva esservi altro vivente nella quiete selva, quando Berardo e Drengotto s'avvidero che poco lungi dal gruppo di quei tre erano due destrieri di scuro pelame, legati assieme ai rami di un albero, e assai tranquilli e pazienti.

La loro attenzione tuttavia, dispersa un istante da questo vario esame, si riconcentrò subito intera sulla donna e sul cavaliere più basso.

Questi, dopo una pausa di silenzio, riprese più che mai aspro, torvo e minaccioso nella voce e nel gesto:

— Berta, non vale nessuna preghiera a vincere l'animo mio.

Esso è chiuso ad ogni pietà; eppoi... Ah ah... forse che è ancora dentro di me un'anima sensibile, uno spirito che senta altra forza, la quale non sia odio e vendetta?..

Forse che tu, tu stessa, madonna Berta, non l'hai voluto?

Avanti, scava, lo voglio, scava...

— Grazia, grazia, per le sante piaghe di Cristo Signore Nostro, — implorò ancora la giovane donna, flebilmente.

— Cristo?... Il demonio è meco ormai; e si tresca insieme. Scava!

— Muoio...

— Scava, maledetta.

E la destra dell'uomo si stese sui capelli bellissimi di lei, li ghermì bestialmente e li scosse con forza rabbiosa.

L'infelice ebbe un gemito di spasimo e, per liberarsi dalla tortura, mosse le braccia, prese con le piccole mani delicate una zappa dal manico assai corto e scavò.

L'altro abbandonò l'onda magnifica d'oro che gli fremeva tra le dita, e attese ridendo d'un suo muto riso feroce.

Ma, poco dopo, la zappa sfuggì dalle mani della scavatrice, ed ella dette un grido, s'agitò alquanto come in preda a un folle terrore, a un'indecibile angoscia, poi cadde riversa a terra, simile a un masso, senza vita.

Allora il riso del nano echeggiò forte sotto le arcate della foresta, stridulo al pari della voce di un uccello rapace vittorioso, e si spense in un ghigno soddisfatto, diabolicamente.

— Hai tu veduto, Anscario, mio fedele? — disse il tristo uomo volgendosi all'omaccione impassibile.

— Sì, messere, — quegli rispose con una voce che usciva assai cavernosa da quell'intrico di peli disposto intorno alla sua bocca.

— E che ti sembra del mio operato, o Anscario?

— Voi siete il conte di Bolsengo e io vi sono servo, messere.

— Conosci tu che vi sia al mondo cosa più dolce della vendetta?

— No, per l'inferno.

— Ti vendicasti mai tu d'un nemico?

— Mi vendicai, messere

— E come, come?

— L'attesi, in agguato, e ficcai la freccia del mio arco ben dentro la schiena, poi corsi a goder la vista del suo sangue.

(Continua in sesta pagina)

VERONA

Il P. 5 a 1600 metri

VERONA — Ci scrivono 27:

Stamane il dirigibile P. 5 ha compiuto un ardito volo di esercizio spingendosi a 1600 metri di altezza.

E' poi venuto sulla città ove ha svolto magnifiche eleganti evoluzioni.

Probabilmente in giornata eseguirà un altro volo di esercitazione.

Tentato suicidio

Stamane verso le ore 8, in un appartamento sovrastante l'albergo del Cavallino, certa Piazzola Recchia Giuseppina di anni 56, ha tentato por fine alla sua esistenza.

La povera donna, rimasta sola in camera, in un momento di grave sconforto, aveva afferrato un rasoio che si trovava nel cassetto di un tavolo e si era ferita ai polsi ed alla gola, ponendosi poi a gridare aiuto, perchè, la vista del sangue l'aveva terrorizzata.

Avvertito del fatto, fu immediatamente sul luogo il dottor cav. Mario Meneghelli, il quale per lo stato piuttosto grave nel quale la Recchia versava, ne consigliò lo immediato trasporto all'Ospedale.

Questo, venne effettuato mediante una lettiga dei militi della Croce Verde condotti dal sergente Eugenio Vighi.

La Recchia, venne accolta di urgenza dal dottor Malesani, il quale le prodigò energiche e premurose cure facendola poi trasportare in sala chirurgica.

Il suo stato è grave tanto che i medici non hanno potuto ancora pronunciarsi in merito alla probabilità della guarigione.

Incendio in una fabbrica di mobili

Stanotte verso le 24 i nostri pompieri venivano avvertiti che un incendio era scoppiato in un palazzo al Redentore.

Il comandante ing. Domenico Trotter accorse sollecito con una squadra di pompieri con un carro grande e con la pompa a vapore.

L'incendio, si era manifestato causa un corto circuito, in un locale secondario, terreno, annesso alla fabbrica di mobili del cav. Zago alla sinistra della ex chiesa del Redentore e già aveva comunicato il fuoco al locale superiore minacciando di intaccare e distruggere lo intero stabilimento il quale avrebbe fornito facile esca perchè, com'è noto, esso è zeppo di legname e mobili finissimi, artisticamente lavorati e di gran valore.

Il compito dei pompieri era arduo, difficile, pericoloso.

Fortunatamente, in merito alle energiche disposizioni prese dal signor Trotter, coadiuvato dai suoi abili sottufficiali, il fuoco potè in breve essere circuito ai due soli locali suddetti ed in breve ora con la applicazione di forti getti, ogni pericolo fu totalmente scongiurato.

Andarono distrutti parecchi mobili, alcuni dei quali già lucidati e pronti per le commissioni; e del legname da lavoro.

Il danno, che poteva essere ingentissimo, si riduce a circa 5 mila lire.

Il cav. Zago però è assicurato.

Le sorprese del Cinematografo

Alla nostra Questura centrale, iersera verso le 9 la signora Virginia Carli di anni 36 abitante in Vicolo Calinelli 8, denunziava un borseggio sofferto poco prima nella sala del Cinematografo di Via Stella. Due ragazzi approfittando dell'affollamento le avevano strappata di mano la borsetta nella quale vi erano 25 lire ed alcuni oggetti. In merito ai connotati ricevuti la guardia scelta Croce riuscì in breve ad acciuffare i piccoli borsaiuoli i quali se ne erano andati a godere tranquillamente lo spettacolo in Arena.

Essi sono Sclaverano Michele e Marcello Ferroni entrambi di 12 anni. Fu loro sequestrato il borsellino col denaro ancora intatto.

Stamane, vennero trasferiti al carcere.

Le attrattive dell'elettricità

Alla questura di Veronetta pervenne una denuncia a carico di certo Alberto Rambaldo di anni 31 abitante in via S. Alessio n. 39. — Il Rambaldo fu denunciato per appropriazione indebita di una serratura elettrica ch'egli erasi appropriata, approfittando di un lavoro che doveva eseguire in una casa del farmacista signor Antonio Colli.

Detta serratura era stata venduta dal Rambaldo stesso ad un altro operaio che l'aveva acquistata nella massima buona fede.

Le manovre ed i richiamati

Eccovi, come possiamo, alcuni cenni sulle interessanti manovre di confine che si svolgono in questi giorni con importanti esercitazioni di Brigata nelle pittoresche e caratteristiche plaghe comprese fra le valli del Leogra e dell'Agno.

Già, è stato iniziato il 2. periodo, importantissimo per i capitali concetti che informano i temi di manovra, e ciò facilmente si comprende, data l'importanza della regione di confine ove si eseguiscono.

Dato appunto tale fatto — è una giusta riservatezza quella che impone di non dettagliare nè i temi nè le operazioni che si sono svolte o che si vanno svolgendo. — Queste, sono improntate a principi tattici d'attacco, d'invasione e di difesa — sono per questo del massimo interessamento per tutti.

Molte tattiche, si sono svolte con tempo assai sfavorevole, sempre però con ottimi risultati.

Il morale dei nostri baldi soldati, è elevatissimo. I richiamati, fanno un servizio più che regolare resistentissimo, superiore alle previsioni che si erano fatte sui medesimi. Soldati ammalati, o per dir meglio, indisposti, ve ne sono pochissimi.

UDINE

Bruciato vivo

UDINE — Ci scrivono 27

Il piccolo Vittorio Rossi, bambino di anni 2, lasciato incustodito dalla madre, si avvicinò un po' troppo al focolare. — Sventuratamente una favilla gli appiccò il fuoco alle vesti che in breve divamparono avvolgendo il povero piccolo tra le fiamme.

Alle sue grida accorse disperata la madre, ma le cure più amorose non valsero a salvare lo sventuratissimo bimbo dalla orribile morte.

Perita in un incendio

Si ha da San Vito al Tagliamento:

Ieri sera verso le 10 si sviluppava il fuoco in una casipola abitata da certa Angela Fogolin di anni 65, una povera donna che viveva di elemosina.

Accorsero a prestare l'opera loro di spegnimento moltissimi cittadini, ma non poterono impedire al fuoco di prendere vastissime proporzioni.

L'incendio provocò il crollo di un pavimento, e sotto le macerie rimase sepolta la disgraziata vecchia.

Stamane vi fu trovata informe cadavere.

Una patriottica cerimonia a Tolmezzo

Oggi a Tolmezzo, presenti tutte le autorità della città ed una gran folla di popolo, vennero solennemente consegnate le medaglie ai valorosi Tolmezzini che parteciparono alla Guerra libica.

Pronunciarono applauditi discorsi il cavalier Ravoschi, il tenente colonnello Arrighi ed il cav. Da Pozzo.

La visita del Prefetto

PORDENONE — Ci scrivono 27:

Stamane venne in visita nella nostra città il prefetto di Udine comm. Luzzatto.

Dopo la presentazioni delle autorità seguita in Municipio, il Sindaco cav. Querini con gli assessori, il sotto prefetto, l'onorevole Chiaradia, il dott. Alberti, consigliere di Prefettura, accompagnarono il comm. Luzzatto a visitare la Casa di Ricovero — l'Asilo Infantile — le frazioni di Rorai, Torre e Borgomeduna.

Alle 12 e mezza in onore del Prefetto ebbe luogo alle «Quattro Corone» un banchetto cui parteciparono autorità e rappresentanze. Si svolse tra la massima cordialità.

Brindarono applauditissimi il Sindaco, il comm. Borgomanero commissario prefettizio dell'Ospitale, l'onorevole Chiaradia e per ultimo il Prefetto che assicurò di interessarsi a tutti i bisogni della città.

Il comm. Luzzatto venne poi condotto a visitare la Scuola di disegno e la sede della Società Operaia, indi seguì un ricevimento alla villa del Sindaco cav. Querini.

Alla 16, il Prefetto, ossequiato dalle autorità, ripartì.

Cambio di guarnigione? — Circola la voce che il nostro «Genova Cavalleria», terminate le manovre, venga sostituito con altro reggimento.

Non abbiamo ancora avuto conferma della notizia.

ULTIMA ORA

I turchi sgombrano il territorio bulgaro

Sofia, 27

Corre voce che i turchi avrebbero sgombrato il territorio bulgaro.

Ghenadieff, ministro degli esteri, partirebbe stasera per Bucarest come primo delegato bulgaro alla conferenza per la pace.

Verso la conferenza di Bucarest

Turnu Severin 27

Pasic, il generale Vukotic, Panaas, accompagnati da altri delegati e dal generale rumeno Coanda e dal colonnello Chistesco dello stato maggiore generale rumeno, giunsero qui alle 4 e mezza pomeridiane. Furono salutati dalle autorità civili e militari e furono vivamente acclamati dalla popolazione. Essi salirono immediatamente in un treno speciale che li condurrà a Bucarest, ove giungeranno domani mattina.

I delegati rumeni e bulgari

Bucarest 27

Finora i delegati rumeni per la conferenza per la pace a Bucarest sono il presidente del Consiglio e il ministro degli esteri Majorescu, il ministro dell'interno Take Jonescu, il ministro delle finanze Marghiloman.

Ie delegati bulgari Toncheff, Fitcheff, Papakoff e Ivanoff sono arrivati oggi.

Il colera in Serbia

Belgrado 27

Secondo un comunicato ufficiale furono constatati finora nel regno di Serbia 400 casi di colera dei quali 161 seguiti da morte. Tra le persone ammalate di colera si trovavano 348 soldati e tra i morti 138 soldati. A Belgrado furono constatati in totale 118 casi di colera di cui 48 seguiti da morte. Tra gli ammalati sono 106 e tra i morti 42 soldati.

La circolazione aerea tra Francia e Germania

Berlino, 27

Oggi all'ufficio degli affari esteri ha avuto luogo uno scambio di note fra il segretario di stato per gli affari esteri Von Jagow e l'ambasciatore di Francia Cambon circa il regolamento della circolazione aerea tra la Germania e la Francia.

Uragano devastatore a Liegi

Liegi 27

Violenti uragani si sono scatenati nel pomeriggio in varii punti della Provincia. L'uragano, che si è abbattuto nella regione di Agwall, era accompagnato da trombe di acqua che trasformarono le vie in torrenti. Alcune vacche sono state trasportate dalla violenza delle acque e rimasero uccise. Alcune case in costruzione si sprofondarono dalla pressione delle acque. I lastricati delle strade sono stati danneggiati, tutti i raccolti distrutti.

Altrettanto avvenne nella regione di Dulham, ove l'uragano si scatenò verso le quattro pomeridiane. La grandine cadde durante mezz'ora devastando i raccolti e gli alberi.

I danni cagionati da uragani nella Provincia sono incalcolabili. Parecchi agricoltori sono rovinati.

Gravissimo accidente automobilistico
Due morti e cinque feriti

Parigi 27

Un gravissimo accidente automobilistico avvenne presso Fontainebleau. Due automobili si scontrarono ad un crocevia. Rimasero uccisi la signora Linda Orsay e il signor Moncharmant, ventisettenne. Rimasero feriti tre viaggiatori e i due «chauffeur». Uno di questi e due viaggiatori versano in grave stato.

Due ufficiali d'un sottomarino asportati da un'onda

Windau 27

Il sottomarino «Peskar» si trovava in pieno mare, quando una forte ondata asportò due ufficiali: il capitano Wurm che comandava il sottomarino ed il tenente Mezinoff. I due ufficiali sono annegati.

La guerra civile in Cina

Shanghai, 27

Il forte di Wun Sung che era passato nelle mani dei partigiani del governo, è tornato alla sera stessa nelle mani dei ribelli. Il generale che lo comandava è fuggito. Le truppe che ascendevano a tremila uomini sono interamente passate ai ribelli. Essi si sono scelti un nuovo comandante, il quale dichiara che non vuole battersi che se sarà attaccato. Un treno speciale è mantenuto sotto pressione per trasportare via gli stranieri da Wun Sung.

Un espresso internazionale austro-ungarico

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Brindisi:

Pare che il governo austriaco voglia istituire un treno espresso internazionale in arrivo a Brindisi alle 13.30 di ogni sabato in coincidenza con l'arrivo e la partenza dei piroscafi del Lloyd della linea celere Alessandria d'Egitto Trieste e viceversa. Tale treno, a simiglianza di quello inglese bisettimanale da e per Londra, in coincidenza coi piroscafi della Peninsulare, farebbe il servizio dei viaggiatori e della posta.

Il ritorno del Re a Roma

Roma 27

Stamane alle 9 ha fatto ritorno a Roma il Re

La Regina a Valdieri

Valdieri, 27

La Regina coi Principi è qui giunta stamane alle ore 8.20.

Un capitano prigioniero dei beduini?

Roma 27

Il corrispondente del *Giornale d'Italia* da Alessandria d'Egitto, parlando con una personalità che è in stretta relazione coi combattenti nemici in Cirenaica, ha saputo che tra i nostri ufficiali prigionieri, vi sarebbe un capitano catturato ferito dopo l'attacco di Safsaf del primo luglio. Pare si tratti del capitano Del Mercato dell'87.o fanteria, dichiarato disperso.

Il difensore di Charlton

Roma 27

(F.F.) — La famiglia di Charlton, l'uxoricida che tagliò a pezzi la moglie e la calò in un baule nel lago di Como, ha nominato difensore dell'imputato l'on. Giovanni Camera, che gode in America di una certa notorietà.

L'uxoricida, come sapete, è in viaggio per l'Italia e la sua causa verrà discussa nelle Assise di Como.

La suffragetta Pankhurst arrestata

Londra 27

Una dimostrazione delle suffragiste militanti si tenne nel pomeriggio a Trafalgar Square. La signorina Silvia Pankhurst salendo i gradini del monumento a Nelson cominciò a parlare, ma fu immediatamente arrestata dagli agenti di polizia che, circondati da forte scorta di agenti a cavallo, la condussero via respingendo a stento la folla che la voleva liberare.

Le stazioni balneari belghe in pericolo perchè non vi si giuoca

Berlino 27

Il *Tageblatt* ha da Bruxelles che il Governo belga si occupa del problema di salvare Ostenda e Spa dalla completa rovina finanziaria. L'affluenza di forestieri ricchi e diminuita di molto in entrambe le città, dacchè è stato vietato il giuoco d'azzardo, perciò personaggi influenti hanno iniziato pratiche per ottenere il toglimento del divieto. Anche la Camera si è occupata del problema ed una commissione competente iari si è pronunciata nel senso che si debba permettere il giuoco d'azzardo nel Belgio soltanto nella stagione estiva. Il Governo è disposto ad aderire ad una tale proposta per sanare le condizioni finanziarie disastrose di Ostende e Spa.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15; dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.1[illegible]; a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25; loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.2[illegible] (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 20.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro)
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.



N. 2

— Ed egli ?....

— Egli....

— Scorgeva sul tuo volto la gioia feroce ?

— No.

— Perchè ?

— Era morto, messere

— Stolto !... La tua vendetta fu monca, allora, poichè il nemico non ti vide assaporaria.

Io, io sì... E tu lo sai Ascario, tu lo vedi, e ancora lo vedrai.

Durante il dialogo, la giovane donna restava a terra distesa, immota ed insensibile.

Il conte tacque, mise un ginocchio al suolo, e affondò le due mani forti nella fossa, con un impeto bramoso, sollevandole poi subito all'altezza del volto, strette ad un oggetto che Berardo e Drengotto non conobbero, se pure ne sospettarono, poichè l'ombra delle piante, per il corso della luna, aveva ormai invaso il luogo e coperte le persone.

Udirono però essi il nano rompere di nuovo nel suo riso satanico e ne rabbrividirono paurosamente.

Passò qualche attimo di silenzio nella foresta, turbato solo dallo stridore di quel riso che pareva stupire di sè, della sua angosciosa ferocia, l'anima ignota delle cose, delle piante, degl'invisibili abitatori del regno vegetale; poi i due videro l'omuncolo lasciar cadere nella buca breve ciò che reggeva tra le mani, fare un vivace moto con la persona, avanzandosi un po' nella luce, e mettersi in ascolto.

Il capitano Berardo e Drengotto l'arciere tesero anch'essi l'udito, per un'inconsapevole imitazione.

E trasalirono.

Lontan lontano era un brusio indefinibile, simile a una pioggerella sopra un mare di fronde. E a mano a mano il lene romorio cresceva, diveniva più intenso, più vasto, più distinto nei suoi echi.

La sensazione della pioggia scompariva allora per un'altra, per un'impressione di fiumana, di mandria poderosa ... di qualche cosa che era animata da una forza irresistibile.

— Ascario ! — esclamò il conte ritornando vicino allo scherano.

— Messere... — quegli rispose.

— Questo fragore....

— Il marchese d'Ivrea ritorna...

— Forse vincitore !

— Il forse è di più; io fui già al soldo di quell'uomo e lo conosco, messere. Forte e prode e tenace.

Il conte ebbe un gesto violento di furore impotente.

— Maledizione ! — digrignò. — il cielo mi nega i suoi fulmini.

— Fuggiamo di qui, messere, — disse calmo Ascario.

— Sì; colma la fossa e che l'inferno ci accompagni.

Detto ciò il piccolo uomo tristo si chinò sulla donna inerte, la raccolse fra le braccia e la portò correndo a uno dei cavalli su cui la gettò, traverso all'arcione, davanti, come un sacco di cenci. E d'un balzo fu in sella.

Lo scherano, che subito si era occupato a coprire di terra la buca, finì in breve la fatica, prese la zappa e raggiunse il padrone.

Staccati i destrieri, entrambi li spinsero a corsa veloce per un sentiero battuto, e sparvero.

L'ampio rumore multiforme udito non lasciava ormai più dubbi.

Erano passi pesanti di pedoni e di cavalieri in arme; tintinnii di spade e lance e scudi e maglie; nitriti e squilli e voci robuste di richiamo o di comando; canti di guerra o cori soldateschi.

Berardo e Drengotto s'appiattarono meglio nel buon nascondiglio che li celava ad ogni vista, guardando zitti per la rete dei ramoscelli e delle foglie del folto cespuglio, e ascoltando.

Dapprima le voci giunsero fino ad essi confuse, incomprensibili, nel tumulto comune.

Poi apparvero i primi drappelli d'armati, ch'erano cavalieri e fanti con lance e le insegne alzate; e il canto divenne chiaro.

Era un inno aspro di musica e di parole, composto da qualche menestrello più atto a maneggiar l'arco e la chiaverina che il liuto o la mandola in mezzo a quella rude gente guerriera.

Gloria al signor d'Ivrea
gloria al prode Arduino,
che il conte di Pennino,
a lui ribel vincea.

Era il vassallo forte
per armi e per valore;
ma nulla valse: il cuore
ben gli fendè la morte.

La morte che stringea
nel pugno, ferreamente,
il marchese possente
Arduino d'Ivrea.

Uomini e cavalli passarono confusi, in tumulto, nel pittoresco disordine dell'epoca che non conosceva uniformità di divise nè rigori soverchi di disciplina.

Altri drappelli seguirono, più numerosi, a breve distanza.

Berardo e Drengotto contarono duecento e più tra archi e lance, oltre ai cavalieri.

Nè il passaggio degli armati finiva lì.

Poichè a poco intervallo, apparve una numerosa compagnia di gente a cavallo tutti coperti di bellissimi arnesi, di ricche stoffe ed armi poderose, seguiti da famigli e scudieri a piedi o montati, recanti in braccio pesanti scudi con l'*impresa* del padrone e serrando in pugno aste lunghe e forti così che pareva essere vano ogni schermo ai loro colpi vibrati da un saldo braccio.

In mezzo alla nobile cavalcata stava, con molta maestà, un uomo di alta corporatura, chiuso nella maglia di combattimento, coperto d'una specie di manto regale, adorno il capo d'una corona da marchese, formata intorno alla cuffia di ferro.

Cavalcava egli un magnifico leardo pomellato e reggevasi in arcioni così nobilmente e così saldamente che il pensiero correva subito, al cospetto, a uno di quei principi che il Cielo destina alle più alte imprese.

Drengotto l'osservò con un gran palpito al cuore, e sussurrò al suo compagno:

E' lui ?...

— Sì, — rispose Berardo.

— Il marchese d'Ivrea...

— Arduino, in persona.

— Ah, per la santità di Cristo, egli è ben degno di sedere sul trono d'Italia ! Andiamo, presentiamoci a lui...

— Taci arciere.

— Guardate, capitano Berardo;.. egli s'arresta e con lui tutti i cavalieri che fanno scorta.

Non pare che *senta* la nostra vicinanza ?...

Io ardo dalla brama di vederlo in viso, di ascoltare le sue parole.

Orsù, dunque.

E Dengrotto, come spinto da una molla, fece atto di uscire dal nascondiglio vegetale.

La destra ferrea di Berardo lo costrinse all'immobilità.

— Non muoverti e taci, — impose il capitano. — Ciò che Arduino d'Ivrea deve udire dalle nostre labbra non è cosa che si possa dire innanzi a tutti.

Nella reggia d'Ivrea egli ci darà udienza segreta.

Qualche ora d'indugio non ci sarà di danno...

Io poi non lascerò questi luoghi senza penetrar il mistero di quella fossa... Hai dunque obliato il nano ?

Drengotto ebbe un brivido.

— Ho visto la visiera, capitano, — egli rispose — e sempre mi paro averla dinanzi agli occhi.

Io v'obbedirò.

In quel momento il guerriero dalla corona marchionale, che aveva in realtà fatto sosta, si volse ai suoi cavalieri e gridò:

— Miei prodi, noi passeremo il resto di questa notte a Castelforte di Bolsengo.

Il signore del luogo ci è fedele vassallo, e ci concederà ospitalità graziosa s'io non m'inganno.

Seguitemi.

Spinse il leardo sul sentiero già preso dal conte e da Anscario e vi s'internò di buon trotto.

La scorta fida lo seguì, mentre gli ultimi drappelli passavano e sparivano verso Ivrea, e lasciandosi dietro l'eco dei canti di guerra, a mano a mano più fievole, tra il silenzio che la selva riconquistava nel dolce lume lunare.

Continua.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Martedì 29 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 207 — Conto corrente colla Posta — Martedì 29 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Ogni numero Cent. 5 in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimum L. 1. Piccoli avvisi commerciali cent. 10 la parola

Le inaspettate dimissioni dei ministro della Marina

La nomina del contramm. Millo in sostituzione di Cattolica

La notizia delle dimissioni non è ufficiale ma è sicura

Roma 28

(F.F.) — L'on. Leonardi Catolica lascia finalmente il palazzo di Sant'Agostino!

La notizia delle dimissioni del ministro della marina si è diffusa negli ambienti politici e parlamentari verso le 17, quando ancora il Consiglio dei ministri sedeva a Palazzo Braschi. Essa ha prodotto dovunque un senso di stupore e di soddisfazione insieme. Lo stupore derivava dal fatto che le dimissioni non erano assolutamente attese per oggi. Che la posizione dell'on. Cattolica fosse insostenibile, è cosa della quale, nonostante le apparenze, era persuaso lo stesso on. Giolitti, ma non v'era una ragione per attendere le dimissioni oggi. L'ammiraglio Leonardi-Cattolica era rimasto al potere fino ad oggi e poteva restarci sino alla fine di ottobre.

In quanto alla soddisfazione, non è necessario ricordare ai lettori della Gazzetta donde essa scaturisce. Il nostro giornale fu tra i primissimi, se non il primo, a richiamare l'attenzione del Presidente del Consiglio sullo sfacelo che l'ammiraglio Cattolica andava seminando dovunque posasse la mano.

A Montecitorio la notizia è pervenuta alle 17, mentre parecchi deputati e giornalisti erano colà riuniti ad attendere notizie in ordine alle decisioni del Consiglio dei ministri. Subito si è telefonato a Palazzo Braschi ed a Palazzo Sant'Agostino, domandando notizie. Dall'una e dall'altra parte giungeva la conferma. Per tutta la serata i giornalisti hanno corso la città, in cerca di informazioni precise sulla cronaca delle dimissioni. Quanto mi è stato possibile accertare è questo: Alle 16, ora in cui era convocato il Consiglio dei ministri, l'on. Leonardi-Cattolica è stato invitato dal Re a recarsi al Quirinale. Egli ha telefonato subito a palazzo Braschi, avvertendo che non poteva prendere parte al Consiglio dei ministri essendo stato chiamato da S. M. il Re. Alle 17, l'on. Cattolica, uscito dal Quirinale, è giunto a Palazzo Braschi e ha dato conto ai suoi colleghi delle sue dimissioni.

Sul successore di Leonardi-Cattolica, ufficialmente non si sa nulla di definitivo, ma raccoglie molto credito la voce che esso sarà scelto nella persona del contrammiraglio Millo. Appena si è saputo che l'on. Cattolica si era dimesso, è circolata ovunque la voce che il Consiglio dei ministri avesse accettata la proposta dell'on. Giolitti per la nomina a ministro della Marina del Millo. Tale notizia è giunta dappertutto, suscitando commenti in vario senso. Nel pubblico, il nome glorioso del Millo è stato accolto con gioia; ai suoi occhi, la nomina a ministro dell'intrepido conduttore del raid dei Dardanelli — nomina preceduta da quella del Duca degli Abruzzi a comandante delle forze navali — è sembrato il segno atteso ed invocato di un proposito di rinnovamento gagliardo. Nei circoli politici, la voce della nomina del Millo incontrava lo stesso consenso di entusiasmo.

La Gazzetta di Venezia *che or son circa due anni fu tra i primissimi giornali decisamente avversi al ministro Leonardi Cattolica, non si sente oggi affatto lieta o fiera per un ritiro che pure — lo dice il ministro dimissionario — è il frutto della lunga campagna. In questa campagna — è bene dirlo una volta di più ai difensori ufficiosi dell'ex-ministro — noi nulla mettemmo di personale: non nostra era la colpa se i fatti, le gesta, i discorsi dell'onor. Leonardi Cattolica si risolvevano in altrettanti argomenti di critica e di condanna contro di lui. Ma certo sempre e soltanto ci mossero la sollecitudine e l'amore per la nostra Marina, la quale — come disse su queste colonne Napoleone Canevaro — attendeva un uomo, per riacquistare tutta la fiducia nelle proprie grandi, sane e salde forze. E questa attesa è durata troppo gran tempo e ha recato troppo acuti disagi, perchè non debba apparire ben misera la soddisfazione polemica di una campagna fruttuosa. Mille volte avremmo preferito di poter lodare — sempre e senza riserve — l'uomo a capo della Marina Italiana!*

Le dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica, giungendo non impreviste ma improvvise, giustificherebbero le più maliziose interpretazioni, che già corsero i circoli politico-marinareschi; — ma non raccogliamole, in quest'ora che può segnare per la nostra Marina l'inizio di una difficile ma feconda èra di restaurazione di energie morali. Guardiamo soltanto all'avvenire, e all'uomo che in sè deve impersonarlo.

Enrico Millo, per una brillante, meditata, eroica azione di guerra, tocca — fresco di grado e di età — i sommi fastigi della Marineria. Non può negarsi alla scelta del Re e del suo Governo una simpatica audacia e un chiaro significato di energia rinnovatrice.

Del contrammiglio Millo, reduce appena dall'incursione nei Dardanelli e interrogato a Brindisi da un giornalista, ricordiamo una frase incisiva, che bene lo indicò pel posto, subito affidatogli, di capo del personale al Ministero: « A materiale ottimo con uomini mediocri, preferisco uomini ottimi su mediocri navi ». Era l'uomo che aveva scelto personalmente, coll'intuito del grande capitano, gli equipaggi delle siluranti famose. Questa preziosa qualità, di conoscitore di uomini, è in questo momento capitale in un Ministro chiamato ad applicare leggi eccezionali, difettose, delicatissime. Se nel Millo brilleranno anche le qualità dell'amministratore e del tecnico, la Marina Italiana avrà trovato il suo uomo.

Perchè l'on. Cattolica si è dimesso

Roma 28

Ecco le notizie raccolte dai giornali sulle dimissioni del ministro della Marina Leonardi Cattolica.

La *Tribuna* dice che dopo la vivace campagna di stampa condotta contro Leonardi Cattolica, ma sopratutto in conseguenza del voto del Senato il quale aveva approvato con due soli voti la sua legge sul riordinamento del personale della Regia Marina, il ministro aveva espresso la intenzione di dimettersi. La campagna della stampa, prosegue la *Tribuna*, continuò anche dopo l'approvazione della legge. In questi giorni, approfittando della presenza a Roma dell'on. Giolitti, l'on. Leonardi Cattolica lo pregò di accettare le sue dimissioni con tanta insistenza che l'on. Giolitti acconsentì a comunicarle al Consiglio. Di queste dimissioni si parlava già da tempo nei circoli marinari. La *Tribuna* dice poi che l'on. Leonardi Cattolica con alcuni intimi non aveva in questi giorni nascosto il suo gran desiderio di lasciare il portafoglio per un comando, comando che i prossimi movimenti in conseguenza della nomina del Duca degli Abruzzi a comandante in capo della squadra rendevano ora possibile. Il Consiglio dei ministri, avendo il presidente del Consiglio dichiarato che l'on. Leonardi non intendeva recedere dal suo proposito, ha preso atto delle dimissioni e si riservò di deliberare domani in un'altra riunione che avverrà alle 3 sulla nomina del suo successore.

Circa le cause delle dimissioni la *Tribuna* nella sua quarta edizione scrive:

« Crediamo di non errare affermando che esse sono dovute al disgusto del ministro per l'insistere degli attacchi contro la sua persona, più che contro la sua opera. Di questa accusa il successore dell'ammiraglio Cattolica sarà giudice nel designare fra qualche mese l'exministro al comando della seconda squadra che sarà lasciato dall'ammiraglio Amero d'Aste Stella. Nel frattempo l'on. Cattolica sarà probabilmente designato al comando del dipartimento di Napoli tenuto sino ad ora interinalmente da un contrammiraglio ».

La *Tribuna* dice inoltre che sino a quando si sparsero le prime dicerie delle dimissioni del ministro della Marina, correva la voce accreditata negli ambienti navali della possibilità che al posto del ministro fosse chiamato il vice ammiraglio Faravelli, che comandava la squadra al bombardamento di Tripoli e per tutto il primo periodo della occupazione in Libia e che attualmente presiede il Consiglio superiore della Marina. Nei giorni scorsi l'onor. Giolitti ebbe varii colloqui cogli ammiragli Viale e Presbitero. Fra le voci che corrono la *Tribuna* raccoglie anche quel la secondo la quale il nuovo ministro della Marina potrebbe essere il contrammiraglio Millo. Il contrammiraglio Millo è il meno anziano dei contrammiragli ed è attualmente a capo della direzione del personale del Ministero della Marina.

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della Marina ha motivato le sue dimissioni colle ragioni di salute. Egli ha detto che si sentiva stanco e desideroso di riposare dopo le lunghe fatiche alle quali si era sottoposto nella preparazione della guerra italo-turca. Il *Giornale d'Italia* dice ancora che è stato chiamato a Roma il sottosegretario di Stato alla Marina on. Bergamasco, il quale giungerà domattina. Il *Giornale d'Italia* aggiunge che nei circoli politici corre voce che per un senso di delicatezza l'on. Bergamasco presenterà le dimissioni. Probabilmente però il presidente del Consiglio e l'ammiraglio Millo pregheranno l'on. Bergamasco di rimanere al suo posto, tanto più che egli ha tenuto il suo ufficio di sottosegretario con molto valore e con alta coscienza operosa. Il *Giornale d'Italia* scrive inoltre che il presidente del Consiglio ha comunicato oggi ai colleghi nel Consiglio dei ministri la proposta di nomina in carica di ministro del contrammiraglio Millo. Infine il *Giornale d'Italia* reca:

« Sappiamo che la decisione definitiva della nomina del contrammiraglio Millo è stata presa ieri in un lungo colloquio fra il Re e il contrammiraglio Millo; quest'ultimo era assai riluttante ad accettare l'alta carica. Parecchie ragioni egli ha esposto al Re, fra le quali quella principale del compito che si assumeva di fronte agli alti gradi della marina con la famosa legge di selezione. Ma il Re oppose affettuose obbiezioni a tutti gli argomenti esposti dal contrammiraglio Millo e dopo lunga discussione questi finì coll'accettare l'incarico e ringraziò il Re della fiducia in lui riposta ».

Il *Giornale d'Italia* dice pure che il Re e il presidente del Consiglio avevano pensato all'ammiraglio Faravelli, ma le stesse ragioni di salute che avevano determinato in precedenza il ritiro del Faravelli dal comando in capo dela forza navale del Mediterraneo hanno anche questa volta dovuto consigliare il Governo ad esimere l'ammiraglio Faravelli dall'incarico. L'on. Giolitti aveva informato subito stamane il Re dell'irrevocabile risoluzione dell'ammiraglio Leonardi Cattolica e d'accordo col Re stesso scelse quale successore il Millo.

Primi commenti alla nomina di Millo

Che cosa dice l'on. Cattolica

Roma, 28

(F.F.) — Il *Giornale d'Italia*, dando la nomina del Millo come avvenuta, scrive:

« Nessuno potrà mettere in dubbio la notorietà e la simpatia che circondano nel pubblico il nuovo ministro della Marina, nè la sua fredda audacia, nè la sua tenacità ligure. Taluno, invece, potrà fare qualche riserva sulle sue doti come amministratore ed animatore della nostra armata. Si dirà che bisogna attenderlo all'opera, ed è giusto. Si osserva che non entra come « homo novus » del tutto nel palazzo di Sant'Agostino, perchè dalla sua nomina a contrammiraglio, cioè subito dopo il *raid* delle siluranti nell'Ellesponto, il Millo ha passato i suoi giorni al Ministero, dove si era guadagnato la stima dell'ammiraglio Cattolica. Anzi, vi è qualcuno che afferma essere egli stato collaboratore fedele e talvolta ispiratore del ministro ora dimissionario. Questo precedente potrebbe essergli di danno piuttosto che di vantaggio, ove si dovesse vedere un saggio di quella che sarà l'opera sua di ministro, la quale cosa non agevolerebbe le eliminazione di quegli inconvenienti che furono argomento delle critiche dirette contro il suo predecessore. La nostra marina, che non pochi allori côlse nella recente guerra e che diede copiose prove di salda preparazione, di abilità tecnica, di ardimento e di abnegazione a tutta prova, attraversa ora un periodo di mal simulata crisi, più per malvolere di uomini e infelicità di nuovi ordinamenti, che per fatalità di eventi. I mali sono facilmente riparabili; basterebbe che a capo del Ministero della Marina fosse un uomo che ottenesse la fiducia intera dei suoi dipendenti. Sarà il contrammiraglio Millo l'uomo desiderato? Noi ce lo auguriamo sinceramente. Il prestigio meritamente acquistato in guerra dal Millo non sarebbe sufficiente se egli continuasse al Ministero « sicut et simpliciter » taluni metodi deplorati, invece di ridonare all'armata, anche in periodo di pace, la bella compattezza e il bello ardore che la segnalarono all'ammirazione del paese nei momenti della guerra. La conoscenza diretta che ha di quasi tutti i servizi della Marina e la esperienza recente, gli segneranno la via giusta. Sarebbe invero deplorevole che Giolitti volesse addossare ad un valoroso, destinato ad alti e nuovi cimenti per la fortuna d'Italia, una acerba responsabilità, senza che ci fosse la certezza che il nuovo ministro sia in grado di togliere ogni ragione alle giuste critiche che si muovono ai recenti ordinamenti della Marina ».

Il *Corriere d'Italia* scrive: « Questa nomina incontra molte simpatie, perchè il contrammiraglio Millo, che ha dato prova ammirevole del suo valore marinaro, gode anche fama di esperto amministratore e copre attualmente la carica di direttore generale del personale al Ministero. Il Millo, stamane, è stato chiamato a Palazzo Braschi ed ha avuto un lungo colloquio col presidente del Consiglio, ma fino da ieri sera egli era stato chiamato al Quirinale ed aveva a lungo conferito col Re. Il Millo aveva cercato di esimersi dall'accettare l'alta carica, ma non potè infine resistere alle alte insistenze che gli venivano fatte.

« Stasera al palazzo di Sant'Agostino, un funzionario diceva semplicemente: « Comandante, la desidera S. E. il ministro Millo ». Non è occorso chiedere di più per essere sicuri della nomina. Tutte le pratiche relative alle dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica ed alla nomina del Millo, sono state tenute segretissime fino alle ultime ore del pomeriggio ».

All'ultimo momento, persona di gabinetto del ministro mi assicura che il decreto di nomina del contrammiraglio Millo a ministro della Marina, è stato firmato, e che il nuovo ministro ha preso questa sera consegna dell'ufficio.

Un collega ha potuto intervistare l'on. Leonardi Cattolica, il quale ha sostanzialmente detto:

« Niente ragioni di salute; come vedete sto benissimo. Me ne sono andato perchè dopo la campagna dei giornali ed il voto del Senato, sentivo la mia autorità diminuita, e il rimanere al mio posto sarebbe stata una cosa antipatica ed antipatriottica. A torto sono stato fatto segno a tanti attacchi, ma, comunque, questi attacchi hanno diminuito la mia autorità di fronte all'armata ».

Questa la confessione del ministro.

Le deliberazioni del Consiglio dei Ministri

Roma 28

Il Consiglio dei ministri, riunitosi oggi a Palazzo Braschi, ha deliberato sui seguenti oggetti:

Schema di regio decreto che modifica l'organico del personale subalterno dell'amministrazione dell'interno; — Id. id. da convertirsi in legge, con cui il concorso governativo previsto con l'art. 5 della legge 24 marzo 1907 sarà corrisposto ai Comuni del Mezzogiorno continentale, della Sicilia e della Sardegna per l'anno 1914, limitatamente alla metà del suo ammontare in conformità di quanto è disposto dall'art. 3 della legge 9 luglio 1908; — Id. id. riguardante la coniazione d'un nuovo contingente di Rupie e di Bese per la Somalia Italiana; — Id. id. relativo all'imposizione dei tributi alla popolazione indigena dell'Eritrea per l'esercizio 1913-14; — Id. id. riguardante la istituzione di una succursale della Banca d'Italia in Eritrea; — Id. id. relativo all'approvazione del regolamento per la gestione amministrativa e contabile della Colonia Eritrea; — Id. id. riguardante la sottoscrizione degli indigeni alle quietanze sui titoli esigibili presso i pubblici uffici in Libia; — Id. id. relativo all'assunzione in servizio degli interpreti per la Tripolitania e la Cirenaica; — Id. id. relativo al trattamento spettante al personale delle ferrovie dello Stato impiegato in Libia; — Id. id. portante disposizioni transitorie per le truppe indigene in Libia; — Schema di regolamento per la concessione a privati del recapito degli espressi in loco; — Schema di regio decreto per l'aumento dell'indennità giornaliera degli agenti di manutenzione delle linee telegrafiche; — Id. id. che stabilisce la misura della cauzione da prestarsi dai magazzinieri di vendita di privative e dagli spacciatori all'ingrosso; — Id id. che stabilisce le norme per la prima attuazione dei nuovi organici del personale di dogana, delle tasse di fabbricazione, degli ispettori superiori delle gabelle, del personale del catasto, e dei laboratori chimici delle gabelle, approvati con legge 5 giugno 1913; — Id. id. che apporta aggiunte al repertorio per l'applicazione della tariffa generale dei dazi doganali; — Id. id. che stabilisce le norme per la promozione a scelta e per anzianità degli ufficiali della R. Guardia di finanza, in dipendenza alla legge 5 giugno 1913; — Id. id. per i canoni delle baracche nei Comuni colpiti dal terremoto; — Id. id. per l'esecuzione della legge 17 giugno 1912 recante varianti al testo unico delle leggi sull'ordinamento dell'esercito.

L'istruttoria per il Palazzo di Giustizia

Ricciardi, Borrelli e Silvestre in libertà provvisoria

Roma, 28

Il *Giornale d'Italia* reca: Stamane è stata ripresa l'istruttoria del palazzo di giustizia. E' stata richiamata la sig.a Gasperini per essere riesaminata. Si ritiene che questo richiamo sia in rapporto con l'interrogatorio del portiere Schiavo.

La *Tribuna* dice che, secondo notizie attinte da fonte bene informata, alla Gasperini sarebbero state fatte domande circa i 10 anni di convivenza con il Ricciardi e precisamente sui viaggi fatti con lui a Bruxelles, a Parigi, a Basilea e in molte altre città dell'Europa, dove, a quanto sembra, il Ricciardi si recò per affari più che per divertimento. La Gasperini ha ripetuto di non avere minacciato l'antico amante per estorcergli denaro.

Oggi si è riunita la sezione di accusa per decidere in merito alla domanda di libertà provvisoria presentata dagli avvocati Morello, Fabrizi, Lapegna e Monti-Guarnieri, nell'interesse dei commendatori Ricciardi, Borrelli e Silvestre.

La sezione ha deliberato la libertà provvisoria per tutti tre gli imputati, stabilendo lire 16 mila di cauzione per il Ricciardi e il Borrelli e lire mille per il Silvestre.

Stasera stessa i tre imputati sono stati messi in libertà provvisoria.

Il *Giornale d'Italia* dice che durante la libertà provvisoria, il comm. Borrelli è inviato «al confino» a Montefiascone, il comm. Ricciardi a Terracina e il Silvestre a Ceccano.

Il Re passa in rivista gli ascari

Roma 28

Stamane nella caserma di Castro Pretorio il Re ha passato in rivista l'ottavo battaglione ascari eritrei giunto ieri a Roma. Il battaglione si era schierato nel grande piazzale della caserma agli ordini del maggiore Tancredi. Sono anche intervenute alla rivista le rappresentanze di tutti i corpi armati che si trovano a Roma.

Alle 8 precise, accolto dagli evviva della folla che gremiva le tribune e dal suono della marcia reale, è giunto il Re, seguito da un brillante Stato Maggiore, nel quale si notavano parecchi generali e addetti militari esteri. Il Re ha passato in rivista il battaglione eritrei, il quale poi ha sfilato dinanzi a lui insieme alle rappresentanze dei corpi armati. Vittorio Emanuele III ha chiamato poi a rapporto gli ufficiali del battaglione eritreo ed ha scambiato con loro alcune parole. La rivista è terminata alle ore 8.30.

Il Re, acclamato dalla folla, è rientrato al Quirinale.

Una visita di Nitti alla Cassa infortuni per gli operai

Roma 28

Ricorrendo il trentesimo anniversario dell'istituzione della Cassa nazionale di previdenza per gli infortuni degli operai sul lavoro, il ministro di A. I. e C., on. Nitti, si è recato a visitare i nuovi locali della Cassa, accompagnato dal direttore generale del Credito e della Previdenza, comm. Giuffrida.

Il presidente della Cassa nazionale, on Ferrero di Cambiano, ringraziò il ministro della sua visita e ricordò le benemerenze dei fondatori, il cammino compiuto dalla Cassa nazionale nei 30 anni dalla sua fondazione, e i risultati ottenuti.

Il ministro, on. Nitti, rispose rilevando il compito che spetta alla Cassa Nazionale Infortuni, di provvedere cioè alla assicurazione degli operai, contro i rischi del lavoro; con fini non di speculazione ma di sola utilità sociale, questo carattere della Cassa le ha assicurato un largo sviluppo e potrà procurarle risultati anche più larghi, con vantaggio della classe lavoratrice. La riforma della legge infortuni che è attualmente allo studio e che il governo si propone di presentare alla ripresa dei lavori, provvederà all'estensione delle assicurazioni ai lavoratori della terra, e migliorerà l'ordinamento delle assicurazioni per i rischi industriali. Da ciò sicuro vantaggio verrà alla Cassa nazionale infortuni; ma su un altro punto il ministro richiamò l'attenzione specie dei dirigenti del benemerito Istituto. In Italia vi sono altri tre grandi istituti pubblici di assicurazione: l'istituto nazionale delle assicurazioni per la durata della vita umana, la cassa nazionale di previdenza per le pensioni operaie, e la cassa nazionale degli infortuni, che, come gli altri due istituti, può ben considerarsi di Stato, dato il carattere degli enti fondatori, le discipline che lo regolano e le sue finalità. Questi tre grandi istituti possono e devono procedere uniti in molti rapporti. Gran forza e reciproca utilità verrà ad essi da accordi che mirino sopratutto ad organizzare quanto più è possibile gli interessi comuni, gli uffici e le agenzie. Ormai gli scambi di idee già intervenuti, e la evidente reciproca utilità rendono sicuro il ministro che presto si potrà venire all'accordo su questo punto.

Concludendo, l'on. Nitti bene auspicò all'avvenire della Cassa nazionale Infortuni.

Le parole del ministro furono accolte da vivi applausi.

L'on. Nitti visitò poi attentamente tutti gli uffici della direzione generale e della sede compartimentale di Roma, ed espresse ai dirigenti dell'Istituto il suo vivo compiacimento per l'ottimo ordinamento del servizio.

L'opera della "Dante Alighieri,,

La relazione al prossimo Congresso

Roma 28

Ecco un sunto della Relazione del Consiglio Centrale della Società Nazionale « Dante Alighieri » al XXIV Congresso che sarà tenuto a Pallanza il 31 agosto, 1, 2, 3 e 4 Settembre.

I Comitati e i soci

I nostri Comitati sono oggi 314: nel Regno 236 e 78 fuori del Regno.

I nuovi costituitisi nel regno sono: Acqui, Altamura, Bassano, Comiso, Cordignano, Courmè, Forlimpopoli, Gualdo Tadino, Rivarolo Canavese, Roccapiemonte, Sacile, Saronno Sciacca.

Fuori del Regno: Aigle, Berna, Malta e Modane.

I soci delle varie categorie sono complessivamente, con una ragionevole approssimazione, 60 mila, dei quali 2000 perpetui, 43 mila ordinari, e 15 mila aggregati a tre, due ed una lira.

Come altre volte notammo, va diffondendosi largamente la buona usanza di iscrivere soci perpetui anche gli enti pubblici specialmente gli istituti scolastici. Alcuni dei quali, e rammentiamo lo Istituto tecnico di Udine inscritto per la nona volta, risultano registrati nei nostri elenchi più volte a cura degli alunni. — Quest'anno si sono iscritte tra i soci perpetui anche parecchie scuole elementari. Ancora: Cresce ogni giorno il numero dei soci perpetui *in memoriam* iscritti per cura di famiglie e di amici che vogliono così ricordare il nome di persone care, o di cittadini che onorano i nomi di uomini che illustrarono la Patria con l'ingegno e con le opere. Fra i soci perpetui troviamo pure navi della nostra flotta (ricordiamo la *Dante Alighieri*, la *Pisa* e la *Memphy*), e in più luoghi s'iscrissero dai Comitati persone benemerite della propaganda.

Varie iniziative patriottiche assorbirono non piccola parte dell'attività dei nostri amici; e dovendosi per esse senza tregua ricorrere alla generosità cittadina, ciò non fu con vantaggio della opera nostra. Tuttavia, non ci sembrerebbe ragionevole il dolerci dei risultati della propaganda.

Il bilancio sociale

Quest'anno abbiamo curato un regolare e definitivo assetto della nostra finanza, applicando senz'altri indugi il principio della assoluta inalienabilità delle somme derivanti dalle eredità e dai legati, e costituendo, col ricavato del prestito a premi, un fondo straordinario di riserva.

Così nel bilancio sociale dell'esercizio 1912 si è provveduto al saldo di ogni anticipazione, reintegrando i fondi inalienabili. Ma, se per far fronte agli impegni, occorse qualche prelevamento nella nostra riserva, essa dovrà tuttavia gradualmente reintegrarsi, stabilendo nel conto il relativo capitolo in uscita.

Del regolare e definitivo assetto finanziario darà dimostrazione evidente il bilancio sociale illustrato da qualche nota esplicativa.

I contributi dei Comitati non raggiunsero la somma prevista e le elargizioni di generosi oblatori e i proventi straordinari furono alquanto inferiori a quelli dei due ultimi esercizi.

Tali risultanze non sono liete: poichè l'essere rimasti al disotto del preventivo ci ha obbligato, come si è detto, a qualche prelevamento nel nostro fondo di riserva.

Avremmo potuto ridurre, se non le spese di amministrazione sempre contenute nei confini dello strettamente necessario, le erogazioni per intenti sociali. Ma, com'è risaputo, esse sono tutte destinate alla tutela e alla propaganda della nostra lingua e della nostra cultura, e per quanto il Consiglio, ispirato a una ragionevole prudenza, ripeta sempre che le assegnazioni non hanno carattere continuativo, va da sè che, nella realtà, non si potrebbe sopprimere, per esempio, il sussidio ad una scuola bene avviata e frequentata da molti alunni, senza incontrare inconvenienti assai maggiori di quelli derivanti dal dover ricorrere a provvedimenti eccezionali per far fronte agli impegni stessi. Questo tuttavia deve convincere tutti i soci, per non dire tutti i buoni Italiani, del dovere di aiutarci in un'opera che può bensì essere non conosciuta o male conosciuta da chi non sa, anche perchè non vuole informarsene, il bene che da noi si va compiendo, ma che ormai effettivamente risponde a una vera necessità della nostra vita nazionale all'Estero.

Eredità e legati

Quest'anno potè essere avviata a buon fine la liquidazione della eredità del fu Manlio Castagna, la quale, liberata di alcune passività, delle spese, degli onorari al procuratore legale, potrà rendere alla « Dante » una somma netta superiore alle 50 mila lire.

L'acquirente Principe di Gangi, il giorno della stipulazione del contratto, elargì alla « Dante », la somma di cinquemila lire in più del prezzo convenuto.

Nelle pratiche concernenti la eredità, oltre il nostro procuratore legale, ci assiste il Comm. Biagio Lumanna di Palermo, che come già l'avv. Massari di Venezia per la eredità Scarpa e l'avv. Serragli di Firenze per la eredità Brichieri-Colombi, ci fu cortese del suo autorevole e gratuito patrocinio.

Il patrimonio si accrebbe anche per un legato di 10 mila lire del fu cav. Luigi Cantoni di Pomponesco; e ci pervennero altre elargizioni di minore entità, tra le quali, a titolo d'onore, segnaliamo quella del maestro signor Giuseppe Vigilante che donò l'importo del premio attribuitogli come solertissimo insegnante all'Estero.

Dal nostro bilancio risulta l'elenco delle varie fondazioni esistenti presso i Comitati di Venezia, Mantova, Firenze e Milano.

Nell'esercizio 1912 fu inviata a San Paolo del Brasile la somma di lire 200.000 in conto delle 300.000 assegnate a quello Istituto Medio. Oltre a questa somma, per lo stesso istituto dovemmo provvedere ad altre anticipazioni per missioni, viaggi di insegnanti, acquisto di materiale scolastico, ecc. — Tutto ciò dovrà essere specificato in un conto a parte riguardante quest'opera alla cui fondazione abbiamo potuto contribuire con meditati provvedimenti e senza recare un aggravio permanente al patrimonio sociale.

Anche quest'anno abbiamo avuto l'introito di lire 3000 per la vendita dei fiammiferi della « Dante », promossa specialmente dal benemerito Comitato di Milano, ma è inutile aggiungere ch'esso ci verrebbe a mancare, se non si trovasse nei Consigli direttivi la desiderata e indispensabile collaborazione.

Dalla fondazione ad oggi la « Dante » per intenti sociali erogò quasi due milioni di lire.

La relazione ricorda quindi il congresso di Catania, la sottoscrizione pei i profughi dalla Turchia, la consegna della bandiera alla r. n. « Dante Alighieri », la festa del fiore, la rassegna « Italia », a proposito della quale che non si è avuto quell'aiuto vario e complesso che era lecito attendersi.

L'opera dei Comitati

La relazione prosegue dicendo che è tutto un fiorire di utili e ingegnosi espedienti per far conoscere buone risorse: è tutta una industriosa trama per allacciarla alla vicende giornaliere della vita nazionale e locale.

Quindi il diffondersi di opuscoli di propaganda, e alcuni veramente pregevoli, nei quali è riassunta con rara precisione l'opera della « Dante »: quindi, come a Pavia, a Bari, a Treviso, a Novara, a Cesena, a Casal Monferrato, ad Arezzo e in altri luoghi, la solenne offerta dei vessilli ai Comitati; quindi conferenze dette e lette ovunque dai più chiari oratori d'Italia, (basti rammentare i nomi di Antonio Fradeletto, Arturo Vecchini, Enrico Ferri, Salvatore Barzilai, Luigi Rava, Ugo Ojetti, Ada Negri, Innocenzo Cappa, Piero Barbèra, Emanuele Sella, Giovanni Bertacchi, Enrico Barone, G. B. Siragusa, Salvatore Farina, Giulio De Frenzi, Amy A. Bernardy, Francesco Pastonchi, Giannetto Valli, Giovanni Vidari, Ferruccio Rizzati....), per illustrare gli scopi della « Dante » e, in nome della « Dante », per intrattenere le assemblee numerose su argomenti toccanti la storia, l'arte, la scienza, e la vita italiana; quindi l'allearsi continuo con altre istituzioni locali in riunioni o festeggiamenti giovevoli al bilancio.

Per iniziative fruttuose, il Comitato di Padova — per citare qualche esempio — si allea con la Società degli *Ospizi Marini*, e quello di Bari con la *Croce Rossa*; il Comitato di Portici con la *Corda Fratres*, quello di Udine del *Comitato Pro Feriti*, quello di Porto Maurizio con la *Società Operaia*, quello di Sarno con le *Società Sportive*, mentre quello di Torre Annunziata fonda i battaglioni scolastici.

E a Bergamo la « Dante » si fa iniziatrice dell'albero di Natale pei fanciulli poveri, e a Barletta promuove una biblioteca italiana per Tripoli, mentre in altri posti, e ricordiamo Avellino, Conegliano, Venezia, Perugia, Melfi, Varese, i Comitati aprono sottoscrizioni per la flotta aerea.

Le sottoscrizioni per i feriti in guerra trovano sempre buon ausilio nei nostri Comitati; e così per i figliuoli dei profughi dalla Turchia. Napoli prepara una festa di beneficenza e Venezia provvede alla loro educazione scolastica, istituendo un patronato per fornire ai fanciulli gli abiti e il materiale scolastico.

Il Comitato di Torino si rivolge ai proprietari delle maggiori fabbriche, pregandoli di ottenere dagli operai il dono di due giornate di salario per i fratelli espulsi. E la preghiera è ascoltata.

In altro campo, mentre Genova e Napoli curano le Bibliotechine di bordo, istituite con tanto vantaggio degli emigranti sui piroscafi in servizio di emigrazione Varese e Bassano, Mantova e Udine preparano ottimi manualetti che distribuiscono gratuitamente agli emigranti, e, ad Avellino, a Fabriano, a Bologna, a Sinigaglia, a Lecce i Comitati si fanno iniziatori e fautori di altre provvidenze giovevoli ad eliminare qualcuno dei tanti mali che accompagnano il fenomeno emigratorio.

Una sezione femminile costituitasi presso il Comitato di Torino raccoglie i mezzi per fondare una scuola italiana a Lione.

E nel disegno di chi n'ebbe il pensiero, questa dovrebbe essere la prima di parecchie che se ne dovranno istituire.

Il Comitato di Palermo, come per il passato, seguita ad interessarsi alla Scuola della Tunisia.

Potrà forse qualcuno trovare che prima o poi, qua e là, i Comitati del Regno parvero allontanarsi dalla stretta osservanza dello statuto, ma effettivamente per chi guardi bene addentro, e come in principio osservavamo, l'essersi avvicinati a tale o a tal altra iniziativa locale quando l'anima del paese più era tesa verso vicende che la interessavano e la commovevano, fu non solo buono, ma ottimo mezzo per fare intendere come la *Dante Alighieri* non cammini solitaria e incurante di quanto accade nella vita nazionale, ma a tutti gli avvenimenti si riallacci e con tutte le buone iniziative si accordi, per procacciarsi maggiori consensi e più larga collaborazione.

E neppure si potrà obiettare che le varie iniziative di qualche singolo Comitato, massime a pro dell'emigrazione, nuocciano al disciplinato indirizzo dell'azione sociale, sia perchè nulla fu mai intrapreso senza il consentimento del Consiglio e della Presidenza del Consiglio Centrale e sia perchè tali iniziative, a lungo andare, tornarono vantaggiose all'opera nostra.

S. E. il Ministro della Pubblica Istruzione con una circolare del 10 aprile 1912 ai Regi Provveditori agli studi e ai Capi d'Istituto, sollecitò le scuole a concorrere all'opera della « Dante ».

La Società nostra com'è ben noto se non nata, si può dir cresciuta nella scuola; tra i primi collaboratori o assertori troviamo valorosi maestri, e a presiederla furono sempre chiamati uomini che tennero alti posti nell'insegnamento e nell'amministrazione scolastica. Tuttavia la voce autorevole del Ministro non fu davvero superflua, giacchè servì ad allargare, ad intensificare, ad accrescere a favore della « Dante » l'opera della scuola.

Vedemmo ad Ascoli Piceno gl'insegnanti votare un ordine del giorno a pro della « Dante » largamente diffuso in tutta la provincia e fuori della provincia; vedemmo costituirsi e ordinarsi più numerosi i sottocomitati studenteschi anche in luoghi dove i Comitati non esistono e vedemmo moltissime scuole iscriversi fra i soci perpetui. E oltre ai Licei ed agli Istituti tecnici, avemmo iscrizioni di scuole normali; le quali hanno tra le altre un valore singolare per la qualità degli alunni destinati ad essere educatori del popolo. I frutti di questa buona propaganda si raccolsero prima in luoghi dove con le piccole offerte dei fanciulli le classi si inscrissero fra i soci ordinari, e più recentemente con la inscrizione di parecchie Scuole elementari tra i soci perpetui. Se si consideri la somma che per ciò occorre, e il fatto che i fanciulli generalmente sono tutt'altro che ricchi, disponendo, anche se di famiglie agiate, di pochi centesimi per lo più destinati a procacciarsi qualche godimento conforme alla loro età, la manifestazione acquista un'importanza non piccola. E' chiaro che la propaganda dovette essere ben valorosa se seppe ispirare nei piccoli animi il convincimento che fosse maggiore bene il dare alla « Dante » che il comperarsi un balocco ed un dolce.

E' inutile dire come grandissimo merito di ciò torni ai maestri. E se l'esempio delle Scuole elementari di Brescia, di Modena, di Roma, di Terni, di Gaeta, di Bergamo, di Savona, non rimarrà sterile, possiamo sperare che fra non molto pochi in Italia ignoreranno la « Dante Alighieri ».

Quindi la Relazione si occupa dei comitati della « Dante » nell'America del Nord, dell'istituto di studi medi di S. Paolo, dell'azione esplicata in Europa e sulle coste settentrionali dell'Africa. Dovunque, in generale, l'opera del sodalizio trova terreno adatto per espandersi con grande beneficio dei nostri emigranti o dei cittadini che hanno stabilito all'estero la loro dimora.

Riassumendo

In questi ultimi anni e per queste ultime vicende, l'estimazione del nostro paese, sopratutto all'estero è indubbiamente cresciuta.

E se durante qualche anno per citare un esempio recente fra i troppi che stanno a testimoniare la leggerezza, talvolta malevola con cui molti stranieri parlano e scrivono dell'Italia, ha potuto aver libero ingresso in molte scuole francesi, un testo di geografia pieno di fantastiche leggende sul nostro paese, oggi denunziato il fatto, non solo è giunto sollecitamente il biasimo delle autorità della Repubblica, ma il Presidente della Sezione d'Alessandria d'Egitto dell'*Alliance Française* signor F. Bourgeois, pubblica una lettera sciogliendo un inno alla rinascita dell'Italia. E non ripetiamo le frasi di giusta indignazione, con le quali questo valentuomo stigmatizza l'opera di qualche suo connazionale.

In Inghilterra l'autorevolissimo *Times* ha parole d'entusiasmo per la nostra lingua, dimostrando l'assoluta necessità di impararla non solo perchè la letteratura italiana ha corso largo e pieno anche dopo che il rinascimento diventò il comune bene d'Europa, ma perchè di anno in anno è cresciuto il suo valore commerciale; e lo *Standard* dedica un bel supplemento all'Italia. Non rammenteremo ciò che del nostro Paese in esso dicono chiari scrittori nostri, ma indichiamo fra le altre le pagine di Richard Bagot e quelle di Nelson Gay, i quali sulle tracce di una positiva documentazione mettono in luce i valori della nuova Italia, ricordando gli sforzi compiuti dal popolo italiano per meritare il posto oggi conquistato. E dobbiamo segnalare la onesta e utile propaganda che, nella più autorevole stampa inglese, fece per noi il signor Capel Cure (Gian della Quercia) specialmente durante la guerra libica.

Sarebbe desiderabile che questi consensi individuali e sopratutto un più giusto apprezzamento delle forze della nazione nostra da parte di Governi stranieri, trovassero pronta e pratica conferma massime in quei luoghi d'oltre confine dove le popolazioni di stirpe italiana altro non cercano che vivere e progredire pacificamente godendo della pienezza dei diritti, onde largamente fruiscono popolazioni d'altra origine etnica.

E sarebbe desiderabile, non solo per la tranquillità di quelle regioni, ma anche perchè la buona intesa così felicemente manifestatasi anche in ore difficili tra i Governi si cimentasse della simpatia dei popoli, che è il migliore e più saldo fondamento dei raggruppamenti internazionali. Ma ciò non è. La plaga trentina non meno della giulia — per non ricordar che queste — sono assillate da quotidiane e aspre forme di propaganda antitaliana, che riaprono vecchie piaghe e ne incidono delle nuove.

Non si chieggono privilegi; nè s'invocano trattamenti di favore. Si desidera — lo ripetiamo serenamente, non per entrare in dispute politiche alle quali siamo e ci vogliamo mantenere estranei, ma per amore di giustizia e di concordia — che per il desiderio d'infrenare presunte aspirazioni delle popolazioni italiane, non si incoraggino altre tendenze ben più gravi e veramente temibili.

Alla *Camera* austriaca uno slavo, capo dei giovani czechi, poteva concludere un suo discorso dicendo dell'Italia: « Io non parlo per inimicizia e per voler diminuire l'Italia. Io so rispettare questa nazione, che è diventata potente e ricca per merito del patriottismo e dello spirito di sacrificio dei suoi figli, ciò che non può ispirare che ammirazione e omaggio. Ma l'Italia è appunto per questo uno Stato da prendersi sul serio e col quale fare i conti ». Siamo grati a questo signore dei giudizi che nella sua bocca non possono avere sapore d'adulazione. Ma sarebbe stato più utile e rispondente a una giusta valutazione dei fatti e delle necessità dell'alleanza tra i due paesi, se questo slavo (parliamo di lui, ma potremmo parlare di cento altri) ci fosse risparmiato di dir cose intorno alle aspirazioni italiane, che per quanto ipotetiche e non vere, trovano subito ampio credito in mezzo agli interessati a convertirle in assiomi.

*

Tra coloro che meglio operano secondo i fini della « Dante », dobbiamo rammentare il *Touring Club* che oggi si accinge a pubblicare quella Guida Generale d'Italia, da troppo tempo desiderata e che dovrà sostituire le straniere. Le quali — nè sapremmo trovar molte eccezioni — a parte le inesattezze qualche volta inevitabili in simili lavori, mettono in giro fatti e discorsi, e consigli o falsi, o ingiuriosi, sull'Italia e gl'Italiani. Di alcune nostre provincie si parla ancora come di luoghi impervi e malsicuri, e generalmente si raccomanda in modo più o meno urbano di diffidare degli italiani, o per miseria o per inclinazione naturale, facilmente proclivi alla frode e all'inganno.

Brutte cose che debbono avere fine. E l'avranno se l'opera del *Touring* accuratamente preparata dal punto di vista geografico, storico ed artistico, avrà anche il pregio di essere alla portata delle borse più modeste.

Cooperatore egregio avemmo l'Istituto Coloniale Italiano, non solo nell'accennata opera di soccorso per gli espulsi dalla Turchia, ma allorchè si fece banditore d'un decalogo per gl'italiani all'estero, e promotore dello studio per correggere la toponomastica delle colonie, per curar che rivivano, quando si possa, gli antichi nomi di città e luoghi, che insieme con la dominazione barbarica, soffersero l'oltraggio dell'imbarbarimento del nome.

Cortesi cooperatori ci furono anche come sempre la Direzione Generale delle Scuole all'Estero: il Commissariato Generale dell'Emigrazione; e i nostri rappresentanti diplomatici e consolari cui non ci rivolgemmo mai vanamente.

La relazione conclude dicendo che come non fu avara di simpatie per la *Dante* la migliore stampa delle colonie, si trovò costante ausilio di preziosa pubblicità nella stampa della capitale e delle provincie.

Per la direttissima Genova-Milano

Roma, 28

Stamane i Sindaci e i deputati di Genova e di Milano furono ricevuti da S. E. Giolitti, al quale presentarono un ordine del giorno votato dal Comitato ligure-lombardo per la costruzione della direttissima Genova-Milano. Erano presenti il Sindaco di Milano, on. Greppi, il Sindaco di Genova, prof. Grasso, e gli onorevoli Albasini, Canepa, Carcassi, Cornaggia, Della Porta, Macaggi e Treves. Aveva mandata la sua adesione, scusando la propria assenza, l'on. Turati.

Udita l'esposizione fatta dai Sindaci delle due città, dei voti contenuti nell'ordine del giorno, l'on. Giolitti confermò l'intendimento del governo che la costruzione della linea debba procedere nel modo il più sollecito e, pur dichiarando di non poter emettere nessun apprezzamento tecnico sulla variante desiderata da Torino allo sbocco nord della galleria del Valico, espresse il convincimento che gli studi che Torino sta facendo non debban durare che pochissimi mesi.

I rappresentanti di Genova e di Milano fecero presente l'assoluta necessità che tali studi non vengano protratti, e chiesero frattanto che da parte della direzione delle ferrovie vengano approntati tutti gli atti amministrativi occorrenti per l'appalto dei lavori.

Negli alti gradi di Marina

Roma 28

(F.F.) — Sono stati firmati i decreti di promozione degli alti gradi di Marina, giusta la legge ultima sull'ordinamento dei Corpi della R. Marina. Le promozioni riguardanti il Genio navale sono state rinviate.

I nuovi promossi appartengono al Corpo dei macchinisti, a quello di Commissariato ed a quello di Sanità.

I decreti avranno effetto con la data del prima agosto.

Democratici in moto in vista delle elezioni

Roma, 28

Oggi ha avuto luogo l'adunanza della direzione centrale del partito democratico costituzionale italiano, e dei rappresentanti delle sezioni per discutere sulla nomina della commissione esecutiva e per prendere gli accordi preliminari circa le prossime elezioni politiche.

Presiedeva il comm. Vanni. Dopo una lunga discussione, alla quale hanno partecipato molti dei presenti, si è proceduto alla nomina della commissione esecutiva, che è riuscita così composta:

Comm. Vanni, on. Sinibaldi, on. Leonardo Bianchi, comm. Trompeo, principe Torlonia, e segretario cav. Micozzi.

E' stato votato poi un ordine del giorno col quale si stabilisce che le sezioni del partito dovranno comunicare alla direzione centrale per la ratifica le candidature politiche proposte; la direzione centrale dovrà anche proclamare le candidature del partito dove ancora non esistono sezioni regolarmente costituite.

Sulla discussione dello sciopero generale viene votato il seguente ordine del giorno votato da Trompeo:

« La direzione generale del partito democratico costituzionale riunita a Roma per costituirsi e predisporre la sua azione nella prossima ricorrenza delle elezioni generali politiche con le nuove liste elettorali, confermando l'immutabile fiducia nelle patrie istituzioni che garantiscono la possibilità di ogni civile evoluzione in armonia col progresso del paese, esprime la propria fiducia nelle nuove falangi di cittadini chiamati a partecipare col voto al governo della cosa pubblica nella certezza che esse vorranno, con l'affermazione della necessità dell'ordine politico nell'orbita dei limiti fissati dalla sovranità popolare, contribuire alla tutela di tutte le libertà ».

La vittoria greca di Simitli dopo due giorni di combattimento

Atene 27

Dopo due giorni di combattimento la battaglia di Simitli è terminata ieri sera con una nostra grande vittoria. L'esercito bulgaro si trovava sulle altura scoscese del Rujan alto 1267 metri fortificato da quattro linee di trincee. Una potente artiglieria formata da quattro mortai proteggeva l'esercito bulgaro. Cadeva una pioggia dirotta e la nebbia era assai fitta. La temperatura era discesa ieri l'altro a zero gradi. Le truppe greche dovevano superare il difficile passo di Kresna, la cui lunghezza supera un chilometro. I bulgari per rendere difficile il passaggio avevano distrutto tutti i ponti. Il genio greco ristabilì immediatamente le comunicazioni e le truppe greche passavano facilmente; ma all'uscita del passo i greci incontrarono grandi difficoltà. I bulgari li cannoneggiavano vivamente rendendo difficile l'avanzata dell'artiglieria. Per evitare grosse perdite le truppe greche hanno marciato di notte. Ieri i bulgari sono stati respinti su tutto il fronte dei loro posti avanzati verso le loro posizioni principali. Il corpo che ha avanzato per la valle di Nostos dopo i combattimenti di Tsesnovo, Nevrocop ha inseguito il nemico da Mahomia verso Prenoskani. Ivi il nemico oppose una nuova resistenza, ma fu respinto malgrado le accidentalità del terreno. I greci sono usciti dai passi e l'attacco generale è stato ordinato contro tutto il fronte dell'esercito bulgaro. La colonna di destra dell'esercito greco ha respinto i bulgari fino a Arith Hanitza. L'altra colonna si è diretta verso Oniarmahali ed ha sloggiato ed inseguito il nemico dopo una violenta battaglia fino a Papsbachi. La colonna del centro dopo un vivo e sanguinoso combattimento contro il fronte principale bulgaro l'ha respinto al di là di Simitli e di Siratovo. Lo sbandamento dei bulgari è stato completo, sebbene occupassero forti posizioni e avessero l'artiglieria ben piazzata sulle colline. Lo slancio delle truppe greche di fronte al fuoco dell'artiglieria bulgara è stato di tale violenza che esse sono giunte fino alle trincee bulgare impadronendosi dei tre mortai di grosso calibro e dei loro cassoni.

L'altra colonna greca uscita dal passo montuoso di Sussitza si è diretta verso il Rjuon a 1257 metri d'altezza ove ha attaccato la destra bulgara con forze fresche giunte dalla montagna di Diami Tepe.

A sud i bulgari erano trincerati fortemente. Si sono difesi con molto coraggio, ma lo slancio delle truppe greche li ha respinti. I bulgari hanno opposto una nuova resistenza e hanno potuto tenere la posizione fino alle otto di sera, ma battuti su tutta la linea sono fuggiti verso Diomadia. L'ala estrema destra bulgara è stata così completamente vinta.

La situazione nei paesi balcanici è sempre indecisa

Gli ambasciatori a Costantinopoli sono in disaccordo

Parigi, 28

I giornali hanno da Costantinopoli:

Nella loro riunione di ieri gli ambasciatori non sono riusciti a mettersi di accordo sul passo collettivo da fare presso la Porta riguardo ad Adrianopoli: è stato deciso che ciascun ambasciatore farà un passo individuale nei termini che giudicherà convenienti. Si ignora quando questo passo avrà luogo, dovendo gli ambasciatori prendere istruzioni dai loro governi.

Il passo delle Potenze

Berlino 28

Il *Berliner Tageblatt* dice che soltanto gli ambasciatori di Germania e di Francia a Costantinopoli non hanno ricevuto ancora istruzioni sul passo da fare presso la Porta in seguito all'occupazione di Adrianopoli.

A Costantinopoli non si crede a un intervento europeo

Costantinopoli, 28

Nei circoli ufficiali non si crede che le Potenze possano porsi d'accordo per intervenire energicamente a Costantinopoli. D'altra parte si crede che un intervento isolato della Russia sia impossibile.

Nei circoli bulgari di Macedonia si parla di provocare la conversione in massa dei bulgari della Macedonia al cattolicismo. Si crede infatti che se i bulgari della Macedonia rimanessero ortodossi essi non avrebbero nessuna protezione e sarebbero perseguitati dai serbi e dai greci, mentre come cattolici godrebbero la protezione delle Potenze e potrebbero conservare la loro nazionalità.

La conferenza di Londra e lo statuto per l'Albania

Londra, 28

L'*Agenzia Reuter* è informata che la conferenza degli ambasciatori si riunirà domani: ciò non significa che si sia giunti ad una decisione circa la nuova nota di cui si è proposto l'invio alla Turchia, ma piuttosto che gli ambasciatori hanno ricevuto istruzioni relativamente allo statuto dell'Albania che si spera definito in una o due riunioni.

I circoli diplomatici sono soddisfatti perchè le truppe turche non hanno avanzato maggiormente. La situazione, per quel che riguarda l'azione collettiva delle Potenze a Costantinopoli, è invariata. I circoli competenti esprimono la soddisfazione per l'arrivo dei delegati balcanici a Bucarest. Si ritiene che le Potenze non vogliamo immischiarsi in quelle trattative purchè la situazione che da esse risulterà non rechi loro pregiudizio. In caso contrario potrebbe darsi che l'Europa pronunciasse l'ultima parola.

L'accordo austro-russo compiuto sotto gli auspici dell'Italia

Parigi, 28

Il redattore diplomatico del *Figaro* dice che l'accordo, mercè l'azione della diplomazia italiana, è stato stabilito fra l'Austria-Ungheria e la Russia, e può essere considerato come un riavvicinamen l'Austria-Ungheria e la Russia non può esser considerato come un ravvicinamento politico fra i due Gabinetti. Ciò non ostante il redattore dichiara di sapere per informazioni precise, che si deve dare a questo accordo austro-russo un valore reale. E' già molto che momentaneamente durante una crisi balcanica l'Austria-Ungheria e la Russia abbiano potuto affermare una continua identità di vedute, sopratutto quando questa identità ha la base precisa nella volontà chiaramente espressa di opporsi alla distruzione del nuovo equilibrio balcanico uscito dalla guerra balcanica turca.

A che cosa si riduce il passo dell'Italia

Belgrado 28

Nei circoli diplomatici bene informati si esclude che il passo fatto il 26 luglio dal ministro d'Italia a Belgrado ed analogamente i passi fatti dai ministri d'Italia a Cettigne e ad Atene abbiano avuto un carattere di pressione. Il ministro d'Italia per istruzioni ricevute dal suo governo in seguito all'appello rivolto dalla Bulgaria alle Potenze perchè ottenessero la immediata cessazione delle ostilità si adoperò, di concerto coi colleghi di Germania e d'Austria-Ungheria, in senso conciliativo presso il Governo serbo, come i suoi colleghi ad Atene e a Cettigne si adoperarono nello stesso senso presso i Gabinetti ellenico e montenegrino, anch'essi in concorso coi ministri delle potenze alleate. Ai passi dei ministri della Triplice Pasic rispose di non potere accettare per diffidenza verso la Bulgaria la conclusione di un armistizio all'inizio dei negoziati di pace, e una risposta consimile dette il Gabinetto di Atene.

Adrianopoli e la spartizione della Macedonia

Parigi, 28

Un collaboratore dell'*Echo de Paris* afferma che i circoli competenti credono che la sorte di Adrianopoli non potrebbe esercitare alcuna influenza sulla spartizione della Macedonia. Esso aggiunge essere certo che i greci ed i serbi non sopporteranno che la Bulgaria dica loro: « Siccome io non sono sicura di ricuperare Adrianopoli non possono sottoscrivere alle nostre domande ». I circoli greci e serbi dicono che se i turchi entrarono facilmente in Tracia è unicamente perchè la Bulgaria ha ritirato le sue truppe da quelle regioni allo scopo di attaccare i suoi ex alleati. Sarebbe ingiusto che altri all'infuori di lei dovesse sopportare le conseguenze di quest'atto.

Il principe ereditario turco si reca a Adrianopoli

Costantinopoli, 28

Oggi il principe ereditario Jussuf Izzedine e il figlio del Sultano Zia Eddine si recano a Adrianopoli, dove avrà luogo un ricevimento solenne e una grande rivista militare. Emin bey ex deputato di Adrianopoli è stato nomina to tesoriere generale ad Adrianopoli. Parecchi funzionari sono stati mandati a riorganizzare i servizi amministrativi postali e telegrafici. I consoli di Adrianopoli hanno fatto ieri una visita ufficiale alle autorità civili e militari ottomane. Djemal bey governatore di Costantinopoli, pur conservando le sue funzioni, è stato nominato comandante del sesto corpo in formazione che avrà la sua sede nella capitale. La stampa ottomana è unanime nel riconoscere che il governo si trova nella impossibilità di sgombrare Adrianopoli, poichè gravi pericoli interni potrebbero essere la conseguenza dello sgombero di questa città.

I turchi si ritirano dalla Bulgaria

Sofia, 28

Dopo aver incenerito alcuni villaggi nella località di confine Hobitchevo i turchi si sono ritirati dalla Tracia.

Le principesse Eudoxia e Nadjesca hanno preparato vesti e biancheria per 900 prigionieri e continuano la loro opera. Il numero dei profughi che hanno cercato asilo a Sofia, soltanto, ammonta finora a 20 mila.

Una divisione bulgara liberata dai rumeni

Vienna, 28

La *Wiener Sonn und Montags Zeitung* ha da Sofia:

« La brigata bulgara fatta prigioniera dai rumeni presso Fertinondovo, è stata messa in libertà a Sofia. Soltanto 22 ufficiali bulgari sono stati trasferiti a Kargovico ».

Attacchi bulgari respinti dai serbi

Belgrado, 28

Mentre la Bulgaria, che teme una catastrofe ed una disfatta dinanzi alla sua stessa capitale, supplica per la sospensione delle ostilità e chiede disperatamente la pace, le truppe bulgare tentano con attacchi improvvisi di ottenere qualche successo militare anche minimo. All'alba di ieri, le truppe bulgare attaccarono le posizioni serbe di Tzarvonigrad, presso Egri Palanka, punto di congiungimento dell'antica frontiera serbo, turco, bulgara. L'attacco fu subito vigorosamente respinto; i serbi rimasero nelle loro posizioni dopo avere disperso il nemico. Un altro attacco simile, da parte dei bulgari, ebbe luogo a Vlassina, pure senza successo. Su tutti gli altri punti regna la calma.

La conferenza per la pace

Bucarest 28

La questione se la riunione per la conferenza per la pace debba aver luogo a Bucarest o a Sinaia, è risoluta nel senso che la conferenza sarà in ogni caso aperta a Bucarest, ove terrà le sue prime sedute. Si è così tenuto conto del desiderio espresso dalla maggior parte delle delegazioni, come pure dai ministri esteri, cui riuscirebbe difficile e forse impossibile di stabilirsi a Sinaia. Quanto al seguito della conferenza dipenderà dal soggiorno eventuale di Re Carol a Sinaia.

Sono giunti i delegati bulgari: il ministro Toncheff, il generale Fitcheff, i colonnelli Stancioff e Radoff, un membro della Corte di cassazione di Sofia. I delegati Ivanoff e Papriko, che si trovano a Nisc, si recheranno a Bucarest, se le trattative di Nisc non avverranno.

Tra le persone che avvicinarono i delegati bulgari già arrivati si esprime l'opinione che la Bulgaria è risoluta a far tutto per giungere al più presto possibile al termine della conferenza di Bucarest, il cui risultato, secondo i delegati bulgari, dovrà essere approvato dall'Europa perchè possa avere valore definitivo. Secondo previsioni ottimiste i negoziati di pace dovrebbero avere una durata di due settimane.

Le richieste della Serbia alla Bulgaria

Belgrado, 28

La *Politika* ha da fonte bene informata che le richieste della Serbia nelle trattative di pace saranno le seguenti:

Cessione di tutto il territorio conquistato dall'esercito serbo per la seconda volta.

Regolarizzazione della vecchia frontiera serbo-bulgara, visto che questa ha ripetutamente dato luogo a controversie.

Pagamento d'un'indennità di guerra.

A Nisc saranno condotte le trattative militari circa la linea di delimitazione e circa la sospensione delle ostilità. Si ignora però ancora il giorno nel quale queste trattative cominceranno.

Incidente di viaggio a Venizelos

Belgrado 28

Il presidente dei ministri greco Venizelos che avrebbe dovuto giungere stamane a Belgrado dovette interrompere il suo viaggio a Velika-Plana in seguito ad un guasto provocato dalla piena sulla linea Lapovo-Belgrado. Il presidente dei ministri si recò a Zemedria donde per mezzo di una nave speciale proseguì il viaggio via Turnu-Severino per Bucarest.

Ad Atene si smentisce l'accordo colla Turchia

Atene, 28

Una nota ufficiosa smentisce categoricamente la voce che è stata diffusa in vari paesi dell'Europa circa un' intesa fra la Turchia e la Grecia per una azione comune contro la Bulgaria. I rapporti fra i due Stati non sono neppure normali, le relazioni diplomatiche non essendo ancora ristabilite e varie questioni ancora sospese.

*

L'on. Roberto Galli telegrafò in proposito al presidente del Consiglio greco, Venizelos, e ricevette la seguente risposta:

« Atene, 27 luglio. — Nell'assenza del presidente del Consiglio partito per Bucarest, vi prego di smentire nella maniera più categorica le voci tendenziose con cui si afferma che la Grecia abia avuto una intesa con la Turchia per una azione contro la Bulgaria. Non vi fu al cun momento in cui la Grecia abbia avuto qualsiasi intesa con la Turchia, la quale assolutamente agisce di sua propria iniziativa. Con i migliori miei ringraziamenti: Il ministro degli esteri: *Coromillas* ».

I greci padroni della costa da Cavalla a Enos

Salonicco 28

La maggior parte della fanteria della marina che si trova qui, è partita per Dedeagatch. I greci occupano tutta la costa da Cavalla ed Enos.

L'ammiraglio Conduriotis telegrafa, che mercè la presenza della squadra greca a Dedeagatch, l'ordine è stato ristabilito in Tracia.

Quali sono le intenzioni della Rumenia

Vienna 28

Il corrispondente del *Neues Wiener Tageblatt* di Bucarest ebbe un colloquio con una personalità autorevole rumena, la quale ha fatto le seguenti dichiarazioni: La Rumenia non pensa affatto ad entrare nella capitale bulgara. Se però la Serbia e la Grecia manifestassero una tale intenzione, allora le truppe rumene che si trovano molto più vicine, cioè soltanto a 30 chilometri da Sofia, le preverrebbero, e ciò non per umiliare la Bulgaria, ma con intenzioni amichevoli per essa e per impedire colla loro presenza atti di violenza ed eccessi che si teme potrebbero verificarsi a Sofia da parte delle truppe serbe e greche. La Rumenia disapprova nel più alto grado la tendenza della Turchia di oltrepassare la frontiera fissata dalla conferenza di Londra e di mettersi in possesso del territorio assegnato coll'approvazione dell'Europa alla Bulgaria. Però, almeno attualmente, non si pensa di procedere direttamente contro la Turchia e la Rumenia lascia ogni azione alla iniziativa delle grandi Potenze.

Le prospettive per la conferenza di pace che si riunirà al principio della settimana ventura a Bucarest sono, secondo l'intervistato, favorevoli. Le nuove complicazioni provocate dalla Turchia, sono però, secondo il suo parere, in alta misura atte a ostacolare l'andamento delle trattative, poichè se la Bulgaria fosse garantita dall'Europa circa il possesso di Adrianopoli e della Tracia, sarebbe molto più facile per i bulgari di prendere un' attitudine più condiscendente di fronte alle pretese dei suoi alleati. Nel caso contrario essi verrebbero a trovarsi in una situazione penosa, addirittura terribile.

La Grecia rifiuta la tregua di 3 giorni

Atene 28

Il Re ha rifiutato di dare seguito alla proposta bulgara relativa alla tregua di tre giorni. Il rifiuto del Re si fonda su ragioni strategiche, aggravate dalla furberia bulgara.

Spagnuoli assassinati presso Ceuta

Madrid 28

Si conferma da Ceuta, che a mezza strada fra Ceuta e Tetuan, un gruppo di Kabile ha attaccato a colpi d'arma da fuoco una vettura ove si trovavano il segretario della delegazione dei lavori pubblici presso la residenza generale, Gutierrez, e la sua signora, suo cognato Manzano, appaltatore di lavori pubblici, tre figli del Gutierrez, due domestici ed il cocchiere. Le kabile hanno quindi assalito la vettura ferendo mortalmente il cocchiere e uccidendo i due cavalli, ed hanno poi sparato nell'interno della vettura, uccidendo il Gutierrez, il cognato e un figlio. La signora è rimasta gravemente ferita, come pure un figlio di tre anni. Un domestico ed il terzo figlio sono rimasti incolumi. I superstiti devono la loro salvezza all'arrivo di un piccolo distaccamento di cavalleria, che ha messo in fuga gli assassini.

Si segnalano da Tetuan voci secondo le quali sarebbe avvenuta una nuova aggressione sulla linea di Ceuta, presso il fiume Smir. Un battaglione è partito in tutta fretta per far fronte ad ogni eventualità.

Grave accidente d'automobile a Pisino

Pisino 28

L'automobile di Ernesto Wertheimer medico a Vienna recandosi a Trieste si è rovesciata urtando contro un paracarro. Wertheimer e il suo chauffeur sono gravemente feriti. Una signora che lo accompagnava è incolume.

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

	Num.
Direzione - Redazione	202
Amministrazione	21-81
Intercomunale	231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	6

CALENDARIO

29 Martedì: S. Marta vergine.
30 Mercoledì: S. Cristoforo m.
Leva il sole alle 4.53; tramonta alle 19.41.

XXIX Luglio

Si compie oggi il tredicesimo anno dal Regicidio infame di Monza.

La memoria rievoca con rinnovato orrore la morte tragica di Umberto I., del Re Magnanimo e buono nella mente e nell'anima del quale viveva inquieta e tormentosa l'aspirazione a una più grande Italia consacrata con la conquista di Libia. Certo il suo spirito si rallegra ormai del sogno avveratosi per la virtù del Figlio e del Popolo uniti, propizio il momento, nel medesimo volere.

Al Suo spirito immortale corre nella infausta data, con gratitudine e commozione il pensiero della Nazione concorde.

Idrovolanti e dirigibili

Una visita del contrammiraglio Corsi

Ieri mattina il contrammiraglio Camillo Corsi, Ispettore delle siluranti sulla *Vettor Pisani*, si è recato all'Arsenale per assistere alle esercitazioni degli idrovolanti.

Sono usciti dall'idroscalo il Comandante Ginocchio, il Capitano del Genio Navale ing. Guidoni e il Tenente di vascello Viotti che hanno eseguito numerose e magnifiche scese in mare in prossimità della gondola dell'Ammiraglio.

Alla fine il Comandante Ginocchio è uscito col suo «Borel» sopra la laguna compiendo a una altezza di quattrocento metri numerose evoluzioni.

Il cap. Guidoni compie il giro di Venezia

Durante la visita del Contrammiraglio Corsi alle altre officine dell'Arsenale, il Capitano Guidoni, con il suo nuovo apparecchio, compiva l'intero giro di Venezia passando per Murano, Santa Chiara, San Giorgio e Lido.

Nel pomeriggio fino alle quattro sono continuati i voli. Il comandante Ginocchio ha portato con sè come passeggeri il capo timoniere Mendozza e il nuovo allievo tenente di vascello Miraglia. Il Miraglia è stato ancora portato per un breve volo dal tenente di vascello Viotti.

Il "P. 4„ da Vigna di Valle a Venezia

In settimana il dirigibile «P. 4» imprenderà un lungo viaggio dal cantiere di Vigna di Valle presso Roma fino all'aeroscalo di Campalton. Sarà incontrato dal «P. 2» e dal «Parseval» e dalla squadriglia degli idrovolanti.

I contrammiragli a Campalton

Nel pomeriggio di ieri il Contrammiraglio Corsi, accompagnato dal Contrammiraglio Cagni, si recava in lancia a visitare l'aeroscalo dei dirigibili di Campalton. Erano a riceverli i comandanti Benigni e Seimandi. La visita fu lunga e minuziosa e lasciò nei due contrammiragli un'ottima impressione.

Consiglio Comunale

Nella adunanza straordinaria indetta per mercoledì 3 corrente ad ore 13 e mezzo verrà trattato in seduta pubblica, anche il seguente argomento:

Proposte relative al nuovo cimitero comunale di San Nicolò di Lido.

Tombola di beneficenza

Il pagamento dei premi

Ieri alle ore 16, alla sede del Comitato presso il locale Municipio, e alla presenza dei vice presidenti cav. Baruffi e Garzia, del Cassiere Cav. Mantovani, del Segretario sig. Orlandini e di altri membri del Comitato seguì il pagamento dei premi ai fortunati vincitori.

Al sig. Ilade Zapparoli vincitore della quaterna furono pagate L. 300; alla signorina Franceschini Antonietta vincitrice della Tombola L. 400; al comm. Giuseppe Vaerini vincitore della Tombola L. 2000.

Il Comitato ringrazia il sig. Zapparoli che elargì a beneficio delle Pie Istituzioni L. 30 — la Sig. Franceschini per l'offerta di L. 5 e finalmente il Comm. Vaerini per l'offerta di lire 100.

Quest'ultimo volle, con pensiero gentile, regalare la bambina Citran, che eseguì l'estrazione, di una elegante bomboniera.

Inoltre il Comitato manifesta la sua riconoscenza all'onor. Consiglio d'Amministrazione della Banca Veneta che ogni anno, con sentimento filantropico, provvede il deposito cauzionale presso il R. Governo; come pure ringrazia l'on. Municipio per il valido appoggio dato, e ringrazia pure la R. Questura ed il Corpo dei Vigili per il servizio in vero lodevole prestato per la buona riuscita dello spettacolo.

Una cliente ladra

Ieri sera verso le sette certa Bon Giovanna di anni 26 entrava nel negozio di rivendugliolo di D'Este Luigi a Santa Maria Formosa in Salizzada dei Greci 3451 e cominciava a contrattare per la compera di alcuni oggetti. A un dato momento, inosservata, allungava una mano e prendeva un astuccio contenente tre brillanti per un valore complessivo di quattrocento lire quindi troncando ogni forma di contratto si dileguava alla chetichella. La D'Este constatò poco dopo l'ammanco dei brillanti e denunciò la cosa a due vigili fornendo loro le generalità e i connotati. La Bon venne vista dai vigili in una bottega di orefice a San Polo, mentre contrattava per la vendita della refurtiva e perciò fu tratta in arresto e accompagnata alla Questura Centrale. Dopo un breve interrogatorio del delegato dottor Gioia venne passata in camera di sicurezza.

Sui furti dei "Tiepolo„

a S. Massimo di Padova

Il nostro corrispondente da Padova ci scrive:

Seguita a esser vivo in città l'interessamento del pubblico sull'audace furto delle due pale del Tiepolo dalla chiesa di S. Massimo su cui vi ho già informato ampiamente.

E con l'interessamento del pubblico seguitano attive le indagini della questura. La quale in seguito alle osservazioni sulle modalità del furto che sorsero in alcuni ieri, che vi furono da me trasmesse e che tendevano a modificare la prima versione, ha proceduto a un esperimento.

Divisi funzionari ed agenti in due squadre, l'una salì nella stanza del Vicario, dove è il finestrino di sorveglianza che dà nella chiesa, protetto da doppia invetriata (distante quaranta centimetri circa l'una dall'altra) e che non resta mai aperto nè di giorno nè di notte; l'altra squadra, fornita di scalpelli, di picconi, di leve, restò in chiesa e, sulla parete in cui fu praticato il foro, si diede a battere, a scalpellare, a fare insomma il maggior rumore possibile. Ebbene: la squadra che si trovava nella stanza del Vicario, vicino al finestrino, non avvertì, il più piccolo rumore. Le squadre poi si scambiarono con eguale risultato.

Sembra quindi verosimile la prima versione da noi data col primo annuncio della notizia: e vengono a cadere le voci e le osservazioni che hanno provocato il suddetto esperimento.

Continuano intanto da parte della P. S. alacri indagini per la scoperta degli autori del furto. Come ieri vi scrivevo le indagini sono state allargate soprattutto a Venezia per dove fin dall'altra sera partiva il nostro delegato Zavagno, uno specialista in tal genere di ricerche.

Oggi, nel pomeriggio, in seguito alla inchiesta dell'Ispettore della Sovraintendenza dei musei e gallerie di Venezia, dott. Luigi Serra, il Ministero ha dato istruzioni pel trasporto del terzo «Tiepolo» rappresentante S. Massimo Vescovo di Padova e Sant'Osvaldo Re» dalla chiesa di S. Massino ove era piantonato dalla P. S., al Museo. Il trasporto avvenne verso le 17 e fu diretto dal prof. Moschetti alla presenza del delegato Manzi.

Un arresto a Venezia

Fin qui il nostro corrispondente da Padova. A provare l'attendibilità delle nostre informazioni trasmessici fin dal giorno in cui il furto venne scoperto a Padova sull'indirizzo preso dalla questura nelle sue ricerche rivolte soprattutto a Venezia, possiamo annunciare che il delegato Zavagno, ha proceduto ieri nella nostra città, presso un negoziante, all'arresto di persona nota, che sarebbe indiziata come implicata nel furto dei due quadri del Tiepolo.

L'arrestato di ieri sarebbe uno dei due individui che tempo fa a Padova proposero insistentemente al Vicario di «S. Massimo» don Stefani l'acquisto e la sostituzione delle tele oggi rubate.

Com'è noto i due individui — di cui uno padovano e l'altro veneziano — avrebbero consigliato a Don Stefani la vendita delle tele anche in vista di un possibile furto delle medesime...

Per ragioni facili a comprendersi non possiamo dare particolari sulle indagini che la Questura sta compiendo, in sull'arresto di ieri.

La riunione degli "Amici dei Monumenti„

Per l'avvenire della gondola

Iersera gli Amici dei Monumenti tennero, nella sala del Club Alpino gentilmente concessa, l'ultima adunanza estiva. Presiedette il senatore Pompeo Molmenti. La assemblea riescì numerosissima e movimentata.

Fu data comunicazione di parecchi atti compiuti dalla presidenza e fu unanimemente ratificata la proposta del Senatore Molmenti di nominare il consigliere Gino Damerini delegato della brigata nel Congresso nazionale che si terrà in settembre a Certaldo, nella circostanza delle feste per il centenario di Giovanni Boccaccio.

L'assemblea prese poscia atto della relazione del prof. Vitelli relativa al problema dei pontoni lungo il Canalazzo e sul Molo, e della relazione Fadiga relativa all'eccessiva velocità delle lance.

Su quest'ultimo punto vennero appresi con compiacimento i propositi energici del prefetto conte di Rovasenda e delle competenti autorità al fine di ovviare al grave sconcio.

L'assemblea prendendo pretesto dalle notizie, divulgate in questi giorni, della probabile costituzione di una cooperativa di gondolieri per istituire un servizio di lance automobili; preoccupandosi dei pericoli che correrebbe conseguentemente la gondola, fece voti che, ove la cooperativa divenga un fatto compiuto, senza ostacolare i diritti del movimento e della vita cittadina, si provveda a garantire almeno la esistenza dei traghetti con la loro municipalizzazione.

Fu infine approvato, su proposta del cav. Vizzotto Alberti un ordine del giorno contrario alla demolizione della storica torre di Chioggia.

L'assemblea si chiuse con la nomina di due nuovi soci.

La Lega insegnanti primari

e il nuovo regolamento giuridico

Ieri ebbe luogo una seduta straordinaria dei soci per discutere in merito al nuovo regolamento giuridico dei maestri. Rilevate le disposizioni nuove che più vengono a danneggiare gli interessi degli insegnanti e specialmente quelle riguardanti il periodo di congedo limitato a due mesi in casi di malattia, la facoltà concessa ai Comuni di licenziare in certe condizioni un maestro, la valutazione dei diplomi e del servizio nei concorsi, dopo ampia e serena discussione, fu votato un ordine del giorno di adesione e di plauso all'azione vigorosa di tutela spiegata dalla Commissione Esecutiva della Unione Magistrale e specialmente dal suo Presidente on. Comandini, nel difendere il buon diritto dei maestri italiani.

L'arresto di un pregiudicato veneziano

a Udine

Ci scrivono da Udine, 28:

L'altro ieri un giovinastro venticinquenne si divertiva ad importunare con contegno veramente teppistico, quante giovini gli passavano d'accanto.

A far cessare lo sconcio intervenne il vice-brigadiere Fortunati il quale dopo una lunga colluttazione riuscì ad arrestarlo. Il giovinastro fu riconosciuto per Busetto Giovanni di Antonio da Venezia, pericoloso pregiudicato, reduce dal domicilio coatto e ricercato quale contravventore alla vigilanza speciale.

Il termometro ed il barometro

sotto le Procuratie

Riceviamo dal chiarissimo Direttore dell'Ufficio Idrografico del R. Magistrato alle Acque, la seguente lettera:

Roma, 27 luglio 1913.

«Pregiatissimo signor Direttore,

«La *Difesa* di mercoledì sera che, in viaggio da tempo, ho potuto vedere solo oggi, parlando del nuovo servizio meteorologico cittadino (credo sia la prima volta che ne parla), domanda che vengono rimessi al vecchio posto sotto le procuratie il barometro ed il termometro, che vi aveva collocato l'Osservatorio del Seminario, località che quel giornale sembra ritenere più comoda per il pubblico, mentre chiama insufficienti per i profani i registratori del campanile.

Il nuovo posto, nuovo per modo di dire, perchè colà si trovavano gli strumenti meteorologici ab antiquo, fu scelto dopo aver sentito il parere di moltissime persone e fu giudizio quasi unanime: che sia ben scelto lo spazio dei resto la folla che giornalmente si reca a visitare le vetrine. Naturalmente accontentare tutti è difficile, tanto più che molti sono sempre turbati dalle novità.

Quanto al tipo degli strumenti non vi può essere dubbio che per un servizio pubblico essi debbano essere registratori e ciò per ragioni intuitive; i registratori sono dappertutto letti dal pubblico con facilità e non è ammissibile che il popolo veneziano sia meno intelligente di quello delle altre città. Esistendo i registratori alla base del campanile, che sono naturalmente ogni giorno confrontati accuratamente con ottimi strumenti campione, a noi sembra inutile collocare altri strumenti sotto le procuratie. In ogni modo non potrebbero essere gli strumenti di prima o sistemati come prima; la *Difesa* ci permetterà infatti di non tener più il termometro dentro una vetrina. Ricordo che il giorno in cui fu inaugurato il nuovo servizio, l'illustre meteorologo della Università di Padova prof. De Marchi, certo ben noto al consulente scientifico della *Difesa*, prof. Hoernig O Carroll, ci disse: finalmente non vedremo più il termometro *in vetrina* sotto le procuratie. Ora noi siamo troppo amici del prof. De Marchi per dargli il dispiacere di farglielo rivedere. Del resto se vi è qualcuno che ci tiene proprio a consultare il termometro in vetrina, potrà facilmente trovarlo esposto in tutti i negozi d'ottica, con indicazioni egualmente attendibili.

La *Difesa* dice che il termometro sotto le procuratie era più esatto del registratore del campanile che nel maggio scorso arrivò perfino a segnare 40 gradi. Veramente arrivò a segnarne anche 45, ma probabilmente l'osservatore della *Difesa* non si era accorto che lo strumento, allora in prova, non funzionava che in parte, essendo fermo il ventilatore che ne è elemento essenziale. Ora è noto che nei termometri esposti al pubblico (e che non possono quindi essere sistemati in apposite gabbie arieggiate, come negli osservatori) l'aria deve essere fatta circolare rapidamente intorno allo strumento mediante un ventilatore continuamente in funzione, ed allora esso può restare anche esposto al sole, purchè ne sia riparato da un schermo. Evidentemente però, se il ventilatore non funziona, le indicazioni dello strumento non sono più attendibili.

Colgo l'occasione dell'ospitalità concessami, per comunicarle a questo proposito, che desiderando di migliorare sempre più i pubblici servizi di segnalazione, affidati dal Municipio al Magistrato alle Acque, si è pensato di collocare in due altri punti della città, da scegliersi, un indicatore meteorologico del tipo di quelli usati specialmente in Svizzera, collocandoli nelle due vetrine rimaste libere che si trovavano sotto le procuratie.

La Casa costruttrice ne consegnò uno in questi giorni e fra breve sarà quindi esposto, per sentire il giudizio del pubblico; per intanto al vecchio posto sotto le procuratie, dove vi sono ancora gli attacchi delle vetrine, in attesa che sia scelto il posto definitivo.

Grato della ospitalità e con distinta osservanza

Giovanni Magrini.»

Un altro arresto a Treviso

Ci scrivono da Treviso, 28:

Questa notte alle ore 3.15 le guardie di P. S. arrestarono in Piazza dei Signori il veneziano senza fissa dimora, Marangoni Francesco fu Giovanni, di anni 42, perchè trovato privo di denaro e di recapiti.

Il Marangoni era anche in preda ad ubbriacchezza e cantava a squarciagola disturbando la quiete dei cittadini.

Varie di Cronaca

Nomina

Il Consiglio Direttivo dell'Ateneo Veneto nominava in questi giorni il Cav. D.r Giovanni Battista Colbachini, Direttore del Manicomio di S. Clemente, socio effettivo per le scienze, dell'Istituto stesso. La nomina dell'illustre e benemerito scienziato torna ad onore di lui e insieme del glorioso nostro Ateneo.

I borseggi di domenica

La giornata di Domenica malgrado il grande movimento di folla, non presentò nulla di notevole in fatto di borseggi; fu pescato un portamonete con pochi denari nelle tasche del signor Jahl Rudolf, suddito germanico di passaggio a Venezia; un signore di Venezia lamentò pure alla Questura Centrale la perdita o il borseggio del suo portafoglio contenente 50 lire e dei biglietti di visita e null'altro.

Cappello fatale

Ieri mattina verso le 9 certo De Paoli Vincenzo d'anni 47 abitante a Cannaregio 3495 passando per il sottoportico di Rialto allungava una mano nella vetrina del negoziante Mescola Enrico al numero 17 e rubava un cappello di feltro nero che valer poteva due lire, dandosi quindi alla fuga. Il derubato con l'aiuto del vigile Fabbris riuscì ad acciuffare il mariuolo e a condurlo al Commissariato di San Polo. Di qui dopo un breve interrogatorio fu passato alle Carceri di San Marco

Camicie e mutande

Ignoti ladri mediante scasso del lucchetto delle balconate del negozio di biancheria di Ceccato Giulio di anni 27 a San Polo 524 rubarono quattro camicie, sei mutandine da donna e quattro fazzoletti di seta per un valore complessivo di sessanta lire

Sorpreso in flagrante

L'altro ieri i vigili urbani di acqua Tommasini e Simonetti traducevano alla Questura Centrale in istato di arresto, il ragazzo Emilio Baldo di Ernesto di anni 17, dimorante a Castello, che essi avevano sorpreso mentre stava rubando un cavo di corda di quasi trenta metri di lunghezza dalla r. n. «Vettor Pisani» ormeggiata in Bacino di San Marco.

La corda venne trattenuta in sequestro e il Baldo tradotto alle Carceri di San Severo.

Per chi cerca impiego

Leggere Rubrica Concorsi in quinta pagina.

Esanofele

rimedio sicuro contro l'infezione malarica. — Felice Bisleri e C. - Milano.

Musica in Piazza

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle ore 21 alle 23 dalla Banda Municipale in Piazza San Marco:

1. Marcia — 2. Rimembranze «Histoire d'un Pierrot», Costa — 3. Atto 1. «Madama Butterfly», Puccini — 4. Suite 4.a «Scene Pittoresche», Massenet — 5. Ouverture «I Maestri Cantori», Wagner.

Musica sulla R.va Schiavoni

Programma dei pezzi musicali che verranno eseguiti questa sera dalle ore 21 alle 23 sulla Riva degli Schiavoni

1. Marcia «Ai miei musicanti», Musso — 2. Sinfonia «Don Pasquale», Donizetti — 3. Gran Marcia «Religiosa», Ricci — 4. Atto 3. parte 1.a «Ernani 4. Verdi — 5. Atto 2. «La Traviata», Verdi — 6. Mazurka «Fior di Maggio», Mararosa.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 27 Luglio

Barletta ital. da Bari con passeggeri.
H. Sandor a. u. da Fiume con 78 passeg.
Meteovich a. u. da Trieste con 165 passeggeri.
Venezia a. u. da Trieste con 298 passeg.
Graf. Wurbrand a. u. da Trieste con 47 passeggeri.

Arrivi del 28 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 101 passegg.

Partenze del 28 Luglio

Venezia a. u. per Trieste.
Almissa a. u. per Trieste.

Piroscafi merci

Arrivi del 27 Luglio

Gleagoll ingl. da Swansea.
Gerty a. u. da Trieste.
Sarajevo a. u. da Trieste.
Gilda a. u. da Trieste.
Bruenn a. u. da Braila.
Barletta ital. da Bari
Agragas ital. da Tunisi.

Partenze del 28 Luglio

Adriatico ital. per Prevesa.
Bathori a. u. per Trieste.
Lucano ital. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ingl. da I. Barry con carbone.
Stanhope ingl. da Newcastle, carbone.
Magy Lajos a. u. da Swansea, carbone.
Jokai a. u. da Swansea, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 28. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 151 — Cereali 63 — Varie 66 — Per la Ferrovia 73. — Totale generale 355
Scaricati: 75.

Buona usanza

★ All'*Educatorio Rachitici* lire 5 dalla signora Adele Novello in memoria di Nicolò Scarpa, lire 20 dal signor Giacinto Agostini e lire 5 dalla signora Angelina Rossetti in morte del cav. Adolfo Dolcetti

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Anche ieri sera un programma divertentissimo e applausi frequenti.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

Mercati del Veneto

VERONA, 28. — Listino Ufficiale dei prezzi verificatisi sul Mercato del bestiame di oggi:

Buoi: prima qualità a peso vivo da lire 75 ad 85; a peso morto da lire 150 a lire 155 — seconda qualità, a peso vivo da lire 60 a 65; a peso morto da lire 130 a 140; — terza qualità: a peso vivo da lire 45 a 50; a peso morto da lire 110 a 120.

Vacche: prima qualità a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da 140 a 150 — seconda qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da 130 a 140 — etrza qualità: a peso vivo da lire 40 a 45; a peso morto da lire 100 a 110.

Tori: prima qualità, a peso vivo da lire 65 a 75; a peso morto da lire 120 a 130 — seconda qualità: a peso vivo da lire 50 a 60; a peso morto da lire 100 a 110.

Vitelli da latte: a peso vivo da lire 85 a 115 — a peso morto da lire 150 a 175.

Castrati: a peso vivo da lire 70 a 80; a peso morto 135 a 145.

Capi di bestiame portati sul mercato:
Buoi 314 — Vacche e Tori 74 — Vitelli da latte 35 — Castrati 102 — Suini lattoni 8 — Cavalli 77.

Mercato con pochi affari. — Prezzi sempre tendenti al ribasso.

E' da notarsi che nei prezzi su esposti non è compreso il dazio.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 28 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 6.000 — di cui in cotoni americani 6000.

Cotoni disponibili: Mercato difficile — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato difficile — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	6.33	6.28
Luglio Agosto	»	6.33	6.28
Agosto Settembre	»	6.25	6.20
Settembre Ottobre	»	6.14	6.09
Ottobre Novembre	»	6.10	6.05
Novembre Dicembre	»	6.05	6.00
Dicembre Gennaio	»	6.05	6.00
Gennaio Febbraio	»	6.05	6.00
Febbraio Marzo	»	6.07	6.02
Marzo Aprile	»	6.08	6.03

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 28 luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	61.84	61.34	50.92
Termometro cent. al N.	23.0	23.5	26.0
Umidità relativa	69	71	63
Direzione del vento	S.E.	E.	S.
Stato dell'atmosfera	0	7	6

Temperatura massima di ieri 25.7; minima di oggi 20.1. — Marea: 1. alta 10.40; 2. alta 19.55; 1. bassa 3.15; 2. bassa 15.

Disgrazia mortale in una miniera

Tolone 28

Tre operai discendevano entro una gabbia in un pozzo di una miniera nel comune di Val, allorchè la catena che sosteneva la gabbia improvvisamente si spezzò. I tre operai caddero in fondo al pozzo. Due rimasero uccisi. Essi sono Giacomo Fantini di 38 anni e Antonio Zunchetti di 44 anni. Il terzo operaio ha riportato in diverse parti del corpo cinque fratture per le quali versa in pericolo di vita. I corpi delle vittime sono stati trasportati all'ospedale. Il Fantini lascia la moglie e due figli.

False voci di movimento rivoluzionario

a Lisbona

Lisbona 28

Le voci diffuse all'estero circa un movimento rivoluzionario a Lisbona sono destituite di qualsiasi fondamento. E' assoluta la tranquillità

Divorzio e ricerca della paternità

nelle relazioni dei Procuratori Generali

Roma, 28

Il comm. Susca, Direttore Generale dei Culti, ha riferito alla Commissione di Statistica e Legislazione sulla Amministrazione della Giustizia civile nei discorsi dei vari Procuratori Generali.

Specialmente notevole nella relazione è il capitolo nel quale il comm. Susca raccoglie le osservazioni ed i voti dei Procuratori Generali *sul matrimonio, la separazioni personali e il divorzio.*

Sulla materia matrimoniale — dice il comm. Susca — pochi Procuratori Generali si intrattengono, ma quelli che ne parlano si limitano a discutere della questione del divorzio e della interpretazione della Convenzione dell'Aja. Il Procuratore Generale di Casale si scaglia contro le disposizioni della Convenzione dell'Aja, che ha creato un privilegio pei facoltosi. E perciò — dice egli — è una vera ipocrisia legale quella del nostro codice che permette la ratifica dei divorzi all'estero; tanto varrebbe che la nostra legge ammettesse il divorzio di cui potrebbero fruire almeno tanto il ricco che il povero. Il Procuratore Generale di Torino è d'opinione invece non doversi ritenere in Italia esecutivo il divorzio dichiarato all'estero, che è frode alla legge e alla coscienza nazionale. Anche quello di Milano è dello stesso avviso e crede che una oculata valutazione del complesso della convenzione riferentesi ai matrimoni, possa appoggiare e giustificare quel diritto d'ispezione di resistenza che varrebbe ad evitare il contrabbando delle leggi nazionali. Si duole che il suo distretto sia ancora quello che continua a mantenere il triste primato nella separazione personale dei coniugi distanziando gli altri maggiori centri italiani in una proporzione enorme.

Nel distretto di Firenze si sono avuti solo 51 ricorsi per separazioni personali, ma — dice quel Procuratore Generale — non poche sono le separazioni di fatto e per le quali si apre ancor più la falla della delinquenza minorile. Il Procuratore stesso fa voti perchè l'istituto del matrimonio sia regolato da norme che meglio corrispondano alle idee che si son venute formando nella coscienza pubblica.

Il Procuratore Generale di Lucca ricorda che i condannati che entrarono nel 1910 nei vari penitenziari del Regno furono nella misura del 22 per cento, ammogliati con prole, e dell'11 per cento, ammogliati senza prole, e che dai ricoverati a tutto il 31 dicembre 1909 nelle sole case di Portolongone e Volterra 438 avevano moglie; rinnova perciò i più ardenti voti perchè il divorzio diventi un istituto del nostro Codice, riforma che sarebbe più facilmente accettabile di quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso che urta contro i sani principî di libertà e riuscirebbe inattuabile per la mancanza dell'efficace concorso del clero.

Il Procuratore Generale di Ancona invece, pur reclamando la legge sul divorzio, dichiara urgente quella della precedenza del matrimonio civile sul religioso che, insieme all'altra sulla ricerca della paternità, deve considerarsi necessario più ai fini della prevenzione del danno e del pericolo sociale, anzichè a quelli della repressione del fatto compiuto.

Il Procuratore Generale di Napoli dice che colla Convenzione dell'Aja il divorzio è entrato nella legislazione italiana attraverso la giurisprudenza quasi per la finestra, facendo divenire dissolubile il matrimonio solo per i ricchi Invoca per questo l'attuazione del costante proposito di Giuseppe Zanardelli. Così pure il Procuratore Generale di Palermo.

Il Comm. Susca concludendo dice: Una sola impressione mi permetto di manifestare con la maggiore obbiettività e reverenza verso i Procuratori Generali ed è che i voti espressi siano scaturiti non dalla disamina o dall'intuizione immediata dei bisogni concreti dei distretti, ma dalle tendenze dottrinali di ciascun oratore. E' strano però che nei distretti ove è maggiore il numero delle separazioni personali meno si senta o si esprima la necessità di riforme e la necessità si senta invece urgente là dove le separazioni si mantengono in modeste proporzioni. Ciò dicendo non si vuol affermare che dal maggior numero di separazioni personali si debba necessariamente argomentare al più efficace rimedio del divorzio; ma a me sembra che il bisogno di riforme debba essere in rapporto ai mutamenti di fatto, e che debba presentarsi più acuto dove maggiore è il disagio sotto l'imperio della vigente legislazione. E' questione di metodo del resto.

Per quanto si attiene alla costituzione delle famiglie hanno fatto voti per l'approvazione della legge Scialoia sulle disposizioni relative ai figli naturali i procuratori generali di Ancona e Casale ed anche quello di Milano, che vuole la ricerca della paternità, sperando riesca un freno e un incitamento insieme a far onore alle conseguenze delle proprie coscienti azioni e confidando non sia per diventare il pericolo contro cui il legislatore italiano mantiene finora il divieto stesso.

Il comm. Susca, infine, propone al Ministro Guardasigilli di predisporre gli studi occorrenti per stabilire quali modificazioni sia possibile apportare nelle formule attuali degli atti dello stato civile, tenuti presenti quelli in uso presso altri Stati.

Gravissimo incendio a Muro

Roma, 27

La *Tribuna* ha da Lecce:

Un violento incendio sviluppatosi in un angolo del paese minaccia l'intero comune di Muro. Il sindaco chiede soccorsi. Sono state inviate le pompe e gli attrezzi.

"Record„ d'altezza con tre passeggeri

Parigi 28

L'*Excelsior* ha da Londra, 27:

L'aviatore Hawkes ha battuto a Broeklin il record dell'altezza con tre passeggeri elevandosi a 2595 metri.

Altra vittima dell'aviazione

Tolosa 28

L'aviatore Chambenoist, venuto da Hauterive (Haute Garonne), in occasione di una festa per procedere ad esercizi di aviazione, è caduto ed è rimasto ucciso.

Dalle Provincie Venete

VENEZIA

In memoria di Ferdinando Ferro

MURANO — Ci scrivono 28:

La morte dell'amico cav. Ferdinando Ferro, già da noi brevemente annunciata, avvenne ieri alle 16.30.

Il cav. Ferdinando Ferro fu uno dei più coraggiosi industriali in quell'arte del vetro che è vanto e decoro di Murano e seppe dare uno sviluppo tale ai suoi prodotti, da meritarsi in tutte le esposizioni mondiali e internazionali le maggiori onorificenze. Ricordiamo specialmente le esposizioni di Anversa e di Genova.

Nato da famiglia ascritta al libro d'oro dell'isola, sin da bambino incominciò la sua carriera prima come lavoratore in una fabbrica di vetri in Romagna, dove lavorava anche il padre suo e i suoi fratelli, indi come fabbricatore, quando rimpatriato collo stesso suo padre, impiantò lo stabilimento di vetri artistici formando la ditta Francesco Ferro e figli. In tale campo si dedicò con crescente amore e passione sino alla morte del padre e poi ancora nella nuova combinazione, che assunse il nome di Ferro-Toso e C.

Ferdinando Ferro ebbe campo di adoperarsi anche a beneficio delle istituzioni del paese. Ebbe parte prima come assessore nella Giunta Barbon, poi portato dai moderati contro i socialisti assunse la carica di Sindaco. A tale ufficio attese per quattro anni fino acchè riusciti vincitori i socialisti nelle nuove elezioni, credette opportuno ritirarsi dalla vita pubblica per attendere ai suoi affari e alla sua diletta famiglia per la quale aveva un culto speciale. Venne insignito, di motu proprio del Re, del Cavalierato della Corona d'Italia.

Amato e stimato da tutto il paese e specialmente dai suoi operai, tutti ogi ne piangono la sua dipartita. Domani, alle ore 9 nella Parrocchiale di San Pietro Martire seguiranno i suoi funerali che certamente riesciranno degni dell'uomo e delle sue preclari doti.

Alla diletta consorte signora Maria Cipelato, ai carissimi e fidi amici Cesco, Cesare, Iginio, alle sorelle, ai parenti tutti rinnoviamo i sensi del nostro più profondo cordoglio.

In morte del cav. Ferro. — Per onorare la morte del cav. Ferdinando Ferro i figli e generi in luogo di fiori offrono al Patronato S. Pietro lire 25.

Gli alunni e alunne in gita

Accompagnati dai loro maestri e maestre gli alunni delle scuole Ugo Foscolo, in numero di 46 fecero, con un vaporino della Azienda Comunale, una gita di piacere con mèta a Torcello, Burano, Treporti e Cavallino. Pel municipio intervenne l'assessore Barbini. A Burano i piccoli gitanti ebbero una gustosa e gustata colazione. Al Cavallino ospiti di quel R.do Parroco si sbandarono per le vigne ove furono regalati di frutta.

Furono ai bambini guida illustrativa i maestri Granata e Pamio.

Un innamorato energico
o amore o colpi di rivoltella

MIRA — Ci scrivono 28:

Ieri sera alle ore 20, durante un ballo improvvisato da alcuni giovanotti nell'osteria condotta da certa Lorenzini Margherita di Gambarare, avveniva un fatto, che avrebbe potuto avere delle conseguenze assai gravi.

Da vario tempo certo Minotto Giovanni di Celeste di anni 20 pretendeva costringere la sua vicina di casa Artusi Rosa di anni 17, già fidanzata ad un altro giovanotto di Gambarare, ad amoreggiare con lui.

Ai giustificati rifiuti della ragazza l'amore del Minotto maggiormente si accese, tanto più che l'Artusi prendeva spesso in giro gli strani sistemi, che lo spasimante giovanotto usava per accaparrarsi il suo amore.

Al ballo di ieri questi due ripresero subito la viva questione e, nel fervore della discussione, il Minotto estratta la rivoltella sparava quasi a bruciapelo un colpo contro l'Artusi.

Fortunatamente, quest'ultima, accortasi in tempo, portò istintivamente la mano al viso e la palla della rivoltella le perforò la mano destra, lacerandone tutta la parte superiore e producendole pure delle abrasioni al collo.

Certi Colletti, Cagraro e Tolomeo, macchinisti alla Stazione di Marano, si lanciarono prontamente sul Minotto per disarmarlo e, nel mentre l'Artusi fuggiva spaventata, egli fu in tempo di spararle contro un altro colpo che andò a vuoto.

Accorso prontamente sul sito il maresciallo Settin, procedeva all'arresto del Minotto, nel mentre l'Artusi si rivolgeva alle cure del dott. Gasparini.

Anche dopo l'arresto il feritore, anzichè darsi ragione della grave responsabilità del fatto commesso e mostrarsene addolorato, confessò il proprio dispiacere per aver fallito il colpo.

Salvataggio

Due bambini della famiglia Borgato Augusto si trastullavano ieri incustoditi sulla riva del canale.

Per fare uno scherzo alla sorellina Lidia di anni 10, il fratellino minore dava ad essa una spinta facendola cadere nel canale.

Data l'ora in cui poche persone passano per la strada sarebbe essa certamente perita, se le sue grida non fossero state intese da certo Pizzati Gino, che gettatosi vestito in acqua la trasse alla riva.

L'atto del Pizzati è degno d'encomio.

Due vittorie sportive

DOLO — Ci scrivono 28:

Alle importantissime gare di foot-ball, svoltesi ieri a Belluno, la prima squadra del locale Club Sportivo, conseguiva con giuoco brillantissimo ed assai movimentato, il primo premio, consistente: in una coppa di argento dono dell'onorevole Magni, medaglia di argento, ai singoli giuocatori e diploma.

Contemporaneamente, ieri sera, qui a Dolo, la seconda squadra batteva con 4 punti a 1 la squadra di foot-ball «Serenissima» di Venezia.

Rileviamo con piacere le due vittorie, che dànno al giovane fiorentissimo sodalizio una meritata fama nell'ambiente sportivo.

La morte del sig. Pietro Leonardi

MAERNE — Ci scrivono 28:

Ieri nelle ore antimeridiane spegnevasi dopo lunga e penosa malattia, sopportata con stoica rassegnazione, il signor Leonardi Pietro di anni 70.

Fu negoziante probo ed onesto, che dedicò la sua vita di instancabile lavoro, attraverso non poche peripezie, al benessere della famiglia.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 8 nella chiesa arcipretale di Maerne. Alla famiglia, e specialmente all'amico Leonardo figlio del defunto e nostro egregio corrispondente da Maerne le vive condoglianze della *Gazzetta*.

Una bella dimostrazione al Pretore

S. DONA' DI PIAVE — Ci scrivono: 28

Da due anni era titolare di questa Pretura l'egregio avvocato Enrico Colagrosso, il quale fin dall'inizio si era affermato degno della stima generale confermatagli anche dopo che, per matrimonio, contrasse parentela con primaria famiglia del paese. Senonchè mentre tutti ritenevano di averlo ancora per molti anni come giudice di questo mandamento, venne traslocato a Conegliano. Per quanto la nuova sede sia più importante, il trasloco venne appreso con rincrescimento dall'intera cittadinanza, e stasera fu offerto al partente un banchetto di addio, cui presero parte le migliori personalità del Mandamento e molti ammiratori. Allo champagne brindarono: l'avv. Camin per il foro applauditissimo; il cav. uff. Del Negro per i Sindaci; il cav. Jopgiato rispose con un felicissimo discorso, poi e il prof. Nardini per i conciliatori e il signor Spaccari per i segretari comunali. Tutti i brindisi furono applauditi perchè improntati a sensi di affetto e di ammirazione per il bravo magistrato, e di protesta per l'inopinato trasloco. Il festeggiato che riscosse generali applausi e che gli procurò innumerevoli strette di mano.

Il banchetto, veramente sontuoso, venne servito all' Albergo centrale ottimamente.

PADOVA

Terremoto segnalato

PADOVA — Ci scrivono: 28

Stamane alle ore 6 e 53 minuti i microsismografi dell'Istituto di fisica della R. Università registrarono un sismogramma causato da terremoto assai forte, il cui epicentro si calcola ad una distanza da Padova di circa 10 chilometri.

La durata della registrazione fu di circa un'ora

Derubato in treno

In treno, nel tratto Vicenza-Padova, tale Basilio Dal Medico venne oggi derubato del portafoglio contenente 900 lire.

Il furto fu denunciato all'ufficio di P. S. della nostra stazione.

Contro la legge Credaro

La presidenza del Circolo Magistrale di Monselice a nome dei trenta soci componenti il Circolo, avuto cognizione dell'ordine del giorno votato questa mattina nell'assemblea straordinaria tenuta in Padova dalla Unione Magistrale Padovana, lo fa proprio interamente e rinnova alta la protesta contro l'articolo 66 del nuovo regolamento sullo stato giuridico degli insegnanti elementari, reclamando che sia conservata in proposito l'antica disposizione dei sei mesi provvedendo magari acchè meglio essa risponda agli interessi e della scuola e dei maestri.

I notai si rifiutano di ricostituire il Consiglio notarile

Nella sala del Consiglio dei Procuratori presso il nostro Tribunale doveva aver luogo la ricostituzione del Consiglio notarile sciolto con la attuazione della nuova legge sul notariato.

La grande maggioranza dei notari in segno di protesta contro il Ministero di Grazia e Giustizia, non rispose all'appello. Solo sette notari intervennero.

L'avv. Suman sollevò una pregiudiziale che fu una aperta ed eloquente critica alla legge.

In seguito a ciò i notari intervenuti alla riunione si ricusarono di procedere alla ricostituzione nel nuovo Consiglio fino a che il Governo non abbia provveduto a quanto di necessario per la applicazione della legge sul notariato e archivi notarili.

Ferita dal padre per difendere la madre

Venne accompagnata all'ospedale certa Ciatto Angela di Pietro di anni 29 del Portello. La ragazza era ferita al braccio destro.

Interrogata essa raccontò d'essersi ferita cadendo a terra in seguito ad una spinta ricevuta dal padre ubbriaco contro il quale ella s'era messa per difendere la mamma da lui bastonata.

I nostri fucilieri alle manovre

Le truppe dipendenti dalla X Divisione (Padova) eseguiranno le manovre di campagna dal 20 al 30 agosto nel territorio compreso tra Valdobbiadene, Cison di Valmarino e Fellina.

I reggimenti che interverranno alla esercitazione sono: brigata «Marche»: 55 fanteria di stanza a Treviso e 56 di stanza a Belluno; i reggimenti della brigata «Abruzzi»: 58 fanteria e distaccamenti del 57 di stanza nella nostra città.

La partenza delle truppe della Divisione di Padova avverrà la mattina del 14 per via ordinaria.

A queste manovre parteciperanno i richiamati appartenenti alla classe 1882 e 1883 della milizia mobile dell'esercito permanente.

Promossi e premiati alla R. Scuola "Pietro Selvatico,,

Ecco l'elenco dei promossi e dei premiati alla R. Scuola «Pietro Selvatico»:

Corso I. — Aghito Romeo fabbro, Agostini Ernesto dis., Alfonsi Carlo gioielliere, Cordenos Pietro dis., Fanton Giovanni dec., Grumolato Luigi fabbro, tutti promossi con menzione onorevole di I. grado; Marcolongo Giulio faleg. promosso con M. O. di III. grado e M. O. di III. grado per lavori pratici; Mazzari Lodino dis. promosso con m. o. di III. grado, Pagani Cesa Vittorio incisore promosso; Pampaloni Antonio dec. promosso con m. o. di I. grado; Schiavon Giuseppe mecc. promosso al secondo corso; Santini Paolo scalpellino id. id.; Trevese Antonio intagl. promosso con m. o. di III. gr.

Corso II. — Boscardin Bruno scalpellino promosso al III corso; Burlina Pietro intagl. id. id.; Gambetta Guido scalpellino promosso con m. o. di III grado e m. o. di I. grado per lavori pratici; Marcolongo Angelo mecc. promosso con m. o. di III. grado; Marcolongo Giuseppe muratore promosso; Menin Giuseppe mecc. promosso con m. o. di III. grado per lavori pratici; Menin Ermenegildo intagl. promosso con m. o. di terzo grado e m. o di secondo grado per lavori pratici; Mattarello Gustavo meccanico promosso con m. o. di III. grado; Melato Alfredo diseg. promosso al III corso; Nardo Cesare mecc. promosso con m. o. di primo grado per lavori pratici; Pasi Antonio calp. promosso; Penello Antonio id.; Tardivo Giuseppe id.; Trevisen Francesco mur. id.; Vitali Giulio dec. promosso con m. o. di terzo grado; Zancanaro Napoleone meccanico promosso; Zanotto Silvio muratore id.

Corso III. — Basso Oreste disegn. promosso al quarto corso; Bertan Aldo mecc. id id.; Maretto Umberto id. id.; Marcato Ferruccio disegnatore id. id.; Maschio Aldo promosso con m. o. di terzo grado; Maschio Giovanni promosso; Milani Giuseppe modell. promosso con m. o. di terzo grado; Zanella Mario diseg. id. id.; Zurra Gino stuccatore promosso con m. o. di secondo grado e m. o. di primo grado per lavori pratici; Sabbatino Giulio diseg. promosso al quarto corso; Tommasin Antonio decor. promosso con m. o. di terzo grado e m. o. di terzo grado per lavori pratici; Zampieron Giovanni mur. promosso al quarto corso.

Corso IV. — Cesarotto Antonio mecc. promosso al quinto corso con m. o. di secondo grado; Chiesa Guido scalp. promosso con m. o. di primo grado e primo per la vori pratici (lire 80); Dalle Nogare Giovanni dis. promosso al quinto corso; Menin Mario dec. promosso con m. o. di primo grado e premio lire 50 per lavori pratici; Nordin Marcello mecc., Levorato Italo mecc., Sanciati Napoleone diseg. tutti promossi con m. o. di secondo gradi; Finati Publio dec. promosso al quinto corso; Zanudi Luigi faleg. id id.

Corso V. — Levonto Erminio meccanico licenziato con m. o. di secondo gr.; Miozzo Vittorio modell. licenziato; Rizzo Leandro faleg. id.; Scapolo Vittorio muratore licenziato con m. o. di terzo grado.

CAMPOSAMPIERO — Ci scrivono 28

«Asilo Umberto I» — Alla presenza di tutte le Autorità locali, di babbi e di mamme in questo Asilo Umberto I. ha avuto luogo il saggio finale. Il programma fu svolto inappuntabilmente. I bambini riscossero ben meritati applausi. Lodi ben meritate furono pure tributate alle ottime maestre che con zelo amore e disinteresse dedicano tutte le loro energie alla educazione e all'istruzione dell'infanzia.

Il Sindaco, prof. Ponziani disse ben appropriate parole, facendo risaltare l'utilità dell'Asilo.

TREVISO

Per onorare il gen. Salsa

TREVISO — Ci scrivono 28:

L'altra sera, come vi ho informato, in una sala del Municipio si sono riuniti i membri del Comitato costituitosi per la iniziativa del cav. uff. Dante Appiani, allo scopo di offrire per sottoscrizione cittadina la spada d'onore al Ten. Generale Tommaso Salsa.

Venne costituito il Comitato effettivo nelle persone del Sindaco avv. Roberto Patrese, presidente, e dei signori conte Luigi Revedin, co. magg. cav. Nello Sugana, cav. uff. Vittorio Brunelli, cav. uff. Dante Appiani e comm. Isidoro Alberto Coletti.

Inoltre venne inviato a Napoli, dove stava per giungere l'illustre concittadino reduce dalla Cirenaica, il seguente telegramma in segno di saluto augurale dei trevisani:

«*Generale Salsa - Napoli* — Comitato trevisano, oggi costituitosi, per porgere tributo ammirazione suo illustre concittadino, valoroso soldato, deliberava con orgoglio fraterno offrire Lei spada onore ed iniziare sua opera inviando entusiastico affettuoso saluto augurale, nome cittadinanza tutta esultante plaudente. — Sindaco *Patrese*».

Le gare di tiro a segno dei Volontari Ciclisti

Ieri al Poligono di Maserada si sono svolte le gare di tiro a segno fra i Volontari Ciclisti-Automobilisti del Battaglione «Treviso».

Eccone l'esito: 1.o premio med. d'oro grande, dono del presidente co. Luigi Revedin, a Silvio Sacomanni, con punti 45 — 2.o premio, med. d'oro piccola, dono del ten. Bassi, comandante il Battaglione, a Giuseppe Callegari, con punti 47. — 3.o premio, med. argento, del Ministero della Guerra, a Umberto Borsato — 4.o premio, med. d'argento media, ad Egidio Toffanin — 5.o premio, med. di bronzo, a Giuseppe Bottegal — 6.o premio, med. di bronzo, a Luigi Gabrielli.

Vennero assegnate medaglie di bronzo, a titolo di incoraggiamento, ai volontari Scarpa, Raggio e Pavan.

Consiglio Comunale

(*Per telefono*). — Il Consiglio si apre alle 21.15, con 21 presenti. Il ragioniere capo Francescato dà lettura delle spese facoltative del Bilancio per l'esercizio 1913. Il cons. Galeno fa alcune osservazioni non con preconcetto di far mutare il preventivo in corso, ma allo scopo di farne tener considerazione per l'esercizio successivo 1914!

Dopo approvate in seconda lettura senza discussione le spese facoltative nel bilancio preventivo 1913, il Consiglio accoglie le dimissioni del consigliere prof. Augusto Serena, presentate già da vari mesi, e delibera l'acquisto di un terreno di proprietà Ricchetti in frazione di S. Lazzaro per l'erezione di un edificio scolastico.

In seconda lettura dopo vivace discussione, è approvata la riforma dell'organico della direzione didattica e la istituzione di due posti di vice-direttore didattico, con la soppressione invece (con 13 voti contro 9) dei posti di dirigente scolastico.

Il Consiglio si è quindi radunato in seduta segreta e si è occupato in una lunga e movimentata discussione, che ha durato oltre la mezzanotte, dell'inchiesta compiuta dal Consiglio di disciplina per il personale daziario, deliberando noi la sospensione dall'impiego dell'ispettore Motta e del ricevitore Montemezzo.

Ultima giornata di divertimenti

ODERZO — Ci scrivono: 27

(T.) — Il giuoco della tombola, che ebbe luogo ieri, ha richiamato in Città una folla enorme di gente.

Sul palco presidenziale alle ore 18 noto il cav. avv. Giacomini per il Sindaco, il signor Paolo Vizzotto per la Congregazione di Carità ed il segretario comunale signor Sordoni cav. Fortunato delegato dal R. Lotto.

Sbrigate con sollecitudine le operazioni preliminari, incomincia la estrazione dei numeri. Al nonno estratto, sale sul palco certo Tumiotto Buonaventura che viene dichiarato vincitore della quaterna L. 50. — Col numero che segue lo stesso Tumiotto vince la cinquina lire 75.

La Banda suona una marcia, dopo di che si continua la estrazione. Al 39.mo estratto un giovanotto, certo Cremonese Vittorio di S. Biagio di Callalta, sale sul palco e presenta la cartella che viene dichiarata vincitrice della prima Tombola di lire 250.

Pochi numeri ancora e Tumiotto sale a palco per la terza volta e con la stessa cartella vince anche la seconda Tombola di lire 150.

Veniamo però a sapere che la cartella fortunata non era del Tumiotto, ma appartenente ad una Società di cinque persone della Città. Furono vendute N. 4323 cartelle. L'utile netto a vantaggio della locale Congregazione di carità si aggira sulle novecento lire.

Una folla ancora più enorme gremiva, alla sera, ogni angolo della piazza Vittorio Emanuele dove seguì un riuscitissimo spettacolo cinematografico, eseguito dalla locale Società del Cines-Estivo. Ammiratissima la film, bellissima, della prima giornata di Corse al Trotto nella nostra Città.

La Banda Cittadina svolse inappuntabilmente l'annunciato concerto.

Gli agricoltori di Oderzo a Trento

Trento 28

Gli agricoltori di Oderzo riunitisi si sono recati oggi in gita a Trento. Intrapresero la visita degli stabilimenti di quella città guidati dal benemerito locale consiglio provinciale agrario.

Servizio automobilistico Asolo-Possagno

ASOLO — Ci scrivono 28

Oggi si iniziò il tanto sospirato servizio automobilistico Castelfranco Asolo Cavaso Possagno col seguente orario:

Partenze da Castelfranco: 7 — 10.30 — 18.10
Arrivi ad Asolo: 8.2 — 11.32 — 19.12.
Arrivi a Possagno: 8.47 — 12.17 — 19.57.
Parenze da Possagno: 5.49 — 11.43 — 18.27.
Arrivi ad Asolo 6.29 — 12.23 — 19.7.
Arrivi a Castelfranco: 7.36 — 13.30 — 20.14.

Il servizio di cui è concessionario il capitano Marcon di Mestre dà affidamento di buona riuscita e da esso questi paesi si ripromettono maggior incremento di visitatori e di villeggianti.

E' sperabile anche che l'amministrazione delle poste voglia approfittare al più presto del nuovo rapido mezzo di comunicazione.

Le automobili fanno anche servizio di merci. Le tariffe delle corse non sono state ancora pubblicate.

UDINE

Giovanetto ucciso a bastonate?

UDINE — Ci scrivono 28

E' stato denunciato all'Autorità Giudiziaria un gravissimo fatto.

Qualche giorno fa veniva a morte a Braulins (Trasaghis) il bimbo Zeffirino Ferragotto e la voce pubblica attribuisce la morte del giovinetto a percosse che gli sarebbero state inferte da alcuni coetanei.

Sul fatto si interessò subito il pretore di Gemona il quale raccolte le deposizioni ha inviato gli atti alla Procura del Re.

E' stato ordinata la esumazione del cadavere e la perizia necroscopica la quale soltanto potrà svelare il tragico mistero.

La mortale disgrazia di un ragazzo

Ieri mattina il ragazzo Meninni Mario di Corrado di anni 10 da Farla, frazione di Maiano, ebbe la brutta idea di arrampicarsi su uno dei pali che sostengono i fili elettrici della Società del Barman.

Il disgraziato giunto ad una forte altezza, colto da capogiro, lasciò andare il palo e precipitò pesantemente al suolo. — Poco dopo moriva per la congestione cerebrale derivante dalla frattura della scatola cranica.

Echi del viaggio del pallone "Zeppelin" in Italia

Vienna, 28

Sul volo del pallone «Zeppelin» del 21 corrente un partecipante scrive da Innsbruck in una corrispondenza locale in un modo molto particolareggiato il viaggio. Egli descrive l'ascensione ed il volo nonchè l'atterramento in Italia resosi necessario e dove gli abitanti del luogo e i carabinieri assistettero gli aeronauti. Il trattamento da parte dei signori italiani tanto durante la inchiesta quanto nella caserma di gendarmeria fu gentilissimo. I carabinieri misero a disposizione degli aeronauti i proprii letti, mentre essi passarono la notte sui banchi. Tutti gli aviatori sono pieni di lode per la ospitalità avuta in Italia

PORDENONE — Ci scrivono 28:

Gare ciclo-podistiche — Per domenica 10 corr. si stanno organizzando delle gare ciclo-podistiche con molti premi.

CODROIPO — Ci scrivono 28:

I nostri tiratori alle gare di Maniago. — Alla importante 12.ma gara generale che avrà luogo nei giorni 3, 4, 5 e 6 agosto vi prenderanno parte i seguenti soci del locale sodalizio del Tiro a segno: signori: Forte Cesare di Codroipo — Gattolini Cornelio di Varmo — Giavedoni Antonio di Camino — Mainardi dott. Gian Lauro di Camino — Pittacco Ernesto di Sedegliano — Rivoldi Giovanni di Sedegliano — Tomini Giuseppe di Turrida e Vicentini Antonio di Camino.

Sono tutti scelti tiratori i quali faranno onore alla importante gara.

VICENZA

Una lettera dell'on. di domani

SCHIO — Ci scrivono 28:

Rileviamo con viva soddisfazione la favorevole accoglienza fatta al nostro articolo sulla prossima lotta elettorale e ringraziamo quelle personalità politiche che ci onorarono del loro cordiale consenso.

Il prof. Galeno candidato socialista, manda intanto ai «compagni» di Schio una lettera di ringraziamento per l'offertagli candidatura. La lettera, pubblicata dal «*Visentin*» è un vero documento di ingenuità.

Il prof. Galeno dopo aver detto di accettare la candidatura per disciplina di partito, contro il suo parere e contro la sua volontà, francamente dichiara di non poter dare neppure un tentativo di attività al nostro Collegio (che della sua attività non ha punto bisogno), essendo già il nome segnacolo di altra lotta elettorale.

Termina incaricando i «compagni» di Vicenza e di Schio di rappresentarlo in nome dell'ideale socialista.

Il nuovo acquedotto di Malo — A Malo da qualche mese, è stato inaugurato il nuovo acquedotto, opera encomiabile di quella Amministrazione Comunale.

Molte contrade sono però escluse dal beneficio dell'acqua pura, buona e sana e devono provvedersi in vecchie cisterne e indecenti fossati e bere la stessa acqua che bevono le bestie.

Alcune di queste contrade, fra cui quella di «Montepian basso» hanno sorgenti proprie.

Non potrebbe il Comune sfruttarle e renderle utili a quelle popolazioni?

La spesa sarebbe limitata ed il beneficio di quelli abitanti grandissimo.

Ucciso dal treno

VALDAGNO — Ci scrivono 28:

(G. B.) — Certo Zini Giulio di Giovanni, di anni 24, abitante in Contr. Benetti di San Quirico, preso forse, più che da stanchezza, da ebrezza, nella scorsa notte si era seduto sulla sponda del fossato che costeggia la linea tramviaria in prossimità alla villa dell'ing. A. Marzotto. Senonchè appena dopo la mezzanotte mentre giungeva da Recoaro il treno N. 201 disgrazia volle che il Benetti, pur ritenendosi fuori di pericolo, sporgesse il capo in avanti in modo che la macchina lo colpì alla tempia.

Il macchinista, che aveva notato l'individuo, fermò subito il treno e lo Zini vi venne fatto salire con l'idea di trasportarlo a questo Ospitale. Purtroppo egli spirava prima ancora di giungere a San Quirico.

Quivi venne subito telegrafato alla Stazione di questi RR. Carabinieri e tosto il Maresciallo si portò in bicicletta sul luogo e, constatata la morte per commozione cerebrale in seguito alla contusione alla tempia, dispose che il cadavere venisse rimosso e trasportato nella cella mortuaria del luogo.

La morte del canicida idrofobo

THIENE — Ci scrivono 28:

Purtroppo stamane dopo una dolorosissima agonia è morto il Dal Zotto Francesco, canicida comunale ricoverato al nostro ospitale in seguito ai sintomi di idrofobia.

Ancora da ieri mattina il terribile morbo si era manifestato in tutta la sua gravità.

I parenti e gli addetti al servizio che assistettero all'orrenda e straziante fine rimasero impressionatissimi.

La cittadinanza alla triste notizia si è commossa profondamente essendo il Dal Zotto conosciuto per un impiegato buono e zelante. Lascia la moglie ed alcuni figli nel più duro bisogno.

Non faremo commenti sulle singole responsabilità per questa oscura vittima del dovere, solamente insistiamo nell'affermare che si sarebbe potuto scongiurare l'orrenda fine con una pronta cura antirabbica.

VERONA

Il teatro drammatico

VERONA — Ci scrivono 28:

La notizia che da qualche giorno circolava in città è stata stamane confermata.

Anche il Teatro Drammatico, nel quale sono in corso, si può dire, radicali lavori di ampliamento, è stato dichiarato monumento nazionale; cosicchè i lavori saranno sospesi in attesa degli eventi.

Per la Piazza Erbe - Il premio pel concorso

Mentre fervono, anche accentuate, le polemiche per la questione di Piazza Erbe, la Cassa di Risparmio ha fatto pubblicare il seguente interessante annuncio:

«La Cassa di Risparmio della città di Verona nell'intendimento di assicurare al concorso da essa bandito in data 15 giugno 1913 per il progetto della sua nuova Sede quel maggior favore che è richiesto dall'importanza del concorso medesimo per riguardo anche alle esigenze artistiche alle quali deve rispondere, ha deliberato di elevare da lire ventimila a lire trentamila il 1. premio e da lire diecimila a lire quindicimila il 2. premio assegnati al concorso stesso.

La Cassa medesima sempre nell'intento suindicato ha inoltre deciso che il compenso da corrispondersi ai due progetti prescelti dalla Commissione giudicatrice, ma non approvati dalle Autorità Municipali o Governative sia non già il terzo, ma la metà del premio rispettivamente stabilito dovendosi quindi intendere di conformità rettificati gli articoli 20 e 21 dell'avviso di Concorso».

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 28:

Incendio — L'altro giorno un incendio distrusse la stalla di una cascina di proprietà Giavoni presso Caselle. Nessun danno alle persone; solo un bue non ostante fosse uscito con gli altri, dalla stalla, dopo breve corsa cadde morto asfissiato. Sul luogo accorsero prontamente i nostri pompieri.

LEGNAGO — Ci scrivono 28:

Partenza delle Colonie Alpine. — Ieri partirono per la cura climatica di Bosco-Chiesanuova quaranta fra bimbi e bambine.

La partenza dal salone della Borsa alla Stazione seguì accompagnata con concerto della Banda.

Il Presidente cav. D.r Umberto Zennaro offrì dolci ai piccoli coloni pel viaggio.

Le maestre direttrici sono le signorine Ginotti Doratea e Cazzari Adele.

Stamane al cav. Zennaro giunse notizia telegrafica che le Colonie arrivarono ieri sera a Chiesanuova alle 20 circa felicemente. Sono state ricevute dal maestro del luogo Soave Pietro.

ROVIGO

Il tenente Giardina a Napoli

ROVIGO — Ci scrivono 28:

Da Bengasi è già arrivato a Napoli colla r. nave «Regina Margherita» il tenente del 58. fanteria sig. Federico Giardina ferito allo scontro di El Abiar. Siamo informati che le condizioni del tenente sono migliorate.

Tramutamento

Il signor Agelindo Lodi segretario della R. Procura del Re di Rovigo è stato tramutato a Brescia segretario di quella Procura Generale.

Promozione

L'egregio geometra signor Antonio Pugina R. Ufficiale Idraulico a Villafora è stato promosso in seguito ad esami e tramutato all'ufficio di Vicenza.

Una gara-gita Rovigo-Teolo

La Federazione Sportiva Rodigina pare abbia in animo di fissare per il 3 settembre la classica gita-gara sociale a Teolo.

Una bicicletta senza padrone

Giorni sono il cameriere della Borsa ha trovato abbandonata una bicicletta, il padrone della quale non si è fatto ancora vivo.

Che si tratti di una bicicletta rubata e del pentimento del ladro?

La sciagurata fine d'uno di Adria

Milano 28

Oggi è stata fatta una lugubre scoperta nel Naviglio e precisamente nel canale della Martesana. E' stato visto galleggiare un cadavere. Tratto a riva, in seguito a documenti rinvenuti nelle sue tasche è stato identificato per Crepaldi Carlo, di anni 24, scalpellino da Adria. Nelle tasche gli è stata rinvenuta una lettera diretta a lui stesso via Paolo Frisi, presso la famiglia Brusaferri. La lettera proveniva da Adria in data 24 corrente; ed era firmata Matilde. Era una lettera d'amore. Insieme con questa, nella stessa busta, vi è una lettera della madre la quale accusa ricevuta di un ritratto, dice di averlo trovato bello e ne vuole un altro. Secondo le dichiarazioni dei medici, la morte dovrebbe essere accaduta per semplice accidente. Si suppone che il Crepaldi, avendo bevuto troppo, sia caduto per caso, nel Naviglio, giacchè la perizia necroscopica non ha riscontrato nel cadavere nessun segno di violenza.

La vittoria di due lendinaresi

LENDINARA — Ci scrivono 28:

(Ottembu) — Ieri a Padova alla corsa ciclistica per dilettanti su strada di 70 chilometri, presero parte i nostri concittadini signori Cesare Visentin e Giulio Cherubino, che guadagnarono il Visentin il primo premio ed il Cherubino il nono. Anche l'altra domenica, questi due ciclisti vinsero dei premi nella corsa tenuta a Lendinara.

Ai giovani corridori i nostri rallegramenti.

Ultima ora

Il battaglione di fanteria partito per Scutari

Brindisi, 28

La nave *Sterope* è partita per la Bojana col primo battaglione del 42.o fanteria, comandato dal colonnello Vigliani, che si reca a presidiare Scutari. Trattasi di truppe di terra inviate a sostituire quelle di mare, come già fecero le altre Potenze.

Il generale Salsa si reca a Treviso

Roma 28

Il *Giornale d'Italia* ha da Napoli che il generale Salsa parte oggi direttamente per Treviso.

I funzionari dello Stato non potranno fare da intermediari

Roma 28

Il Consiglio dei ministri nella sua adunanza di oggi ha deliberato che non devono mai essere ammessi a trattare gli affari con gli uffici governativi sia a nome loro che come rappresentanti e intermediari di ditte private tutti i funzionari dello Stato, civili e militari, sia che si trovino in attività di servizio, sia che abbiano sotto qualsiasi forma cessato di essere al servizio dello Stato.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Milano, 28

Organizzata dall'Unione sindacale per solidarietà con gli scioperanti del materiale mobile stamane si è iniziato nuovamente lo sciopero di classe dei metallurgici. Numerose squadre di vigilanza postesi nelle vicinanze dei principali stabilimenti di Milano, di Sesto e di Bovisa indussero al ritorno quegli operai che volevano recarsi al lavoro. Tuttavia in parecchi stabilimenti, specialmente nei secondari, si lavora parzialmente. La P. S. ha preso le opportune misure di ordine. Nessun incidente.

Il nuovo deputato di Rimini

Rimini 28

Elezione politica. Venne proclamato eletto Bellini.

La lettera del capitano Glasson era falsa

Roma, 28

L'*Osservatore Romano* a proposito di una lettera pubblicata da un giornale di Roma, recante la firma dell'ex-capitano della guardia svizzera A. R. Glasson, dice di poter assicurare che la lettera non ha ombra di autenticità nè di verità, poichè il capitano Glasson, per quanto risulta all'*Osservatore Romano*, non ha mai inviato ad alcuno la lettera che gli viene attribuita.

Nuovo ufficiale aviatore

Gallarate 28

Stasera ha conseguito brillantemente il brevetto di pilota aviatore il capitano Adolfo Manzoni del 78 fanteria. Funzionavano da commissari il capitano Armani, l'istruttore tenente Calore ed il tenente Scanzani.

Il colera e il vaiuolo in Ungheria

Budapest, 28

Secondo un comunicato del Ministero degli interni l'esame dei casi sospetti di colera a Temes-Sziget finora ha dimostrato che in uno di essi si tratta di colera asiatico. Il governo ha ancora inasprito le prescrizioni rigorose sui luoghi principali di traffico dei fiumi navigabili che furono date fino dallo scoppio del colera nei Balcani.

Nel comune di Szernye del circondario di Bereg è scoppiato il vaiuolo. Finora si sono verificati quattro casi seguiti da morte. In tutto il circondario fu disposta la vaccinazione di protezione.

Disordini fra armeni e curdi

Parigi 28

Il giornale *Pro Armenia* comunica al *Temps* il seguente dispaccio:

Una rivolta sanguinosa è scoppiata a Sassun fra le tribù curde; contemporaneamente si è ribellata la tribù armena di Lazes. Sono segnalati scontri sanguinosi colle truppe turche presso Beybourt fra Erzerum e Trebisonda.

Un agente di polizia impazzito che spara fucilate

Londonderry 28

Un agente di polizia in un improvviso accesso di follia si è messo stamane a tirare fucilate ed ha ferito due dei suoi colleghi ed un borghese ed è poi fuggito nei dintorni della città. Oltre 80 agenti armati sono stati inviati per ricercarlo, circondarlo e impadronirsene.

DALLA VENEZIA GIULIA

Le feste italiane su "terra slovena,, — Mestatori sconfitti — Un uomo decapitato dal treno — Fatto di sangue.

Trieste 28

(Tan.) — Contrariamente a quanto speravano quei quattro mestatori del giornale «Edinost» gli slavi di Barcola dimostrarono ieri nel modo il più lampante ch'è loro intenzione di mantenere o magari di rinsaldare i buoni rapporti con i cittadini dai quali traggono i mezzi per l'esistenza. A sentir i su non lodati signori, i barcolani erano fuori della grazia di Dio perchè la luogotenenza aveva permesso alla Società Ginnastica di tenere la gare di nuoto lungo la loro ridente, splendida riviera e attendevano con la massima ansia il momento buono per dimostrare agli odiati cittadini che Barcola è terra slovena e che gli italiani devono tenersene lontani. Ed invece? Nulla, proprio nulla di tutto ciò: ieri mattina, tanto gli esercenti quanto i villici accolsero i cittadini col sorriso sulle labbra e non pensarono neanche lontanamente a importunare coloro che ogni domenica, come tutti i giorni, portano loro dei bei quattrini sonanti.

La gara si svolse nel massimo ordine e destando molto interessamento nella massa di pubblico che vi assisteva. Per la cronaca aggiungerò che quasi tutti i premi furono vinti dai membri del «Club fiumano».

✱ Anche la festa campestre organizzata da villeggianti triestini, nella villa di Opicina, riuscì magnificamente ed assolutamente indisturbata. Invece di pensare a disturbare i triestini, gli slavi si divertirono un mondo assistendo da lontano alla festa.

✱ Un'altra orribile disgrazia, a meno di 24 ore di distanza da quella accaduta sulla nuova Strada di Zaule, di cui vi diedi notizia, accadde iersera alle 7, all'arrivo nella Stazione della Meridionale, del treno proveniente dall'Italia. Ed è stata la nota dolorosa della splendida giornata domenicale, tutta feste, convegni sociali e gite nei luoghi di villeggiatura.

Fu appunto una gita che riuscì fatale ad una famiglia di popolani, che fu privata ieri del padre, un bravo e laborioso bracciante del porto, Enrico Glerghic, di 39 anni, abitante in Via della Madonnina, n. 44, che prese su, alle due del pomeriggio, tre dei suoi sette figli, e si recò con essi in gita sino alla stazione di Nabresina. Ivi, dopo aver fatto una piccola escursione intorno alle cave di pietra, il Glerghic si recò coi fanciulli in una osteria della borgata a fare una modesta colazione.

Per sua sfortuna, il Glerghic, che altro divertimento alla festa non si prendeva che quello di bere un bicchiere di vino, trovato buono quello del luogo, ne bevve qualche bicchiere di più, cosicchè, quando venne l'ora del ritorno, si trovava ad essere un po' alticcio. Il movimento del treno, poi, fece sì che all'arrivo a Trieste, il disgraziato si sentisse rimescolare lo stomaco, tanto che volle uscire sulla piattaforma per rendere il soverchio, e l'orribile disgrazia accadde. Essendosi sporto troppo all'infuori, per non insudiciare il vagone, precipitò dal lo stesso.

Della sua caduta si accorse uno dei figli, che incominciò a gridare disperatamente, mentre il treno continuava la corsa ed entrava nella tettoia. Quando la disgrazia fu nota, accorsero sul luogo gli addetti della ferrovia, guardie di P. S. ed ispettori. Inutilmente; sul binario non rimaneva che un cadavere; il disgraziato Glerghic era rimasto quasi decapitato. Fu chiamata sul luogo la Guardia Medica, più per formalità che per altro. Il medico non fece che constatare il decesso.

A rilievi di legge esauriti, il cadavere fu rimosso e trasportato alla cappella mortuaria di San Giusto.

E' più facile immaginare che descrivere lo strazio dei parenti della vittima, che lascia oltre alla moglie e figli, la vecchia madre e due fratelli.

✱ Iersera verso le 10, nella casa N. 10 di via S. Francesco d'Assisi, avvenne un gravissimo ferimento. Al terzo piano di detto stabile abitano in comune le famiglie di Giovanni Planitschceh, capo bracciante, e quella di un cognato del Planitschceh, a nome Carlo Stolfa, di 23 anni, bottaio, da Trieste. Quest'ultimo ricevette giorni fa l'annunzio che doveva presentarsi a prestare il servizio militare e le due famiglie, di comune accordo, decisero per una ieri una modesta «fraiada». Questa riuscì allegrissima, ma alle 10, rincasati, i due cognati vennero a diverbio. Se ne dissero di tutti i colori, ed infine, estratto un coltello, lo Stolfa vibrò al Planitschceh un tremendo colpo di coltello alla testa; quindi fuggì. Il poveretto fu trasportato prontamente alla vicina stazione di soccorso. Il sanitario d'ispezione gli riscontrò alla regione frontale sinistra una ferita di taglio lunga 8 cent., denudante l'osso e recidente un ramo arterioso. Prestategli le cure del caso, il medico consigliò di trasportare il disgraziato all'ospedale, ma il ferito volle invece recarsi a casa.

La GAZZETTA di VENEZIA giunge in tutto il Veneto, l'Istria e il Trentino con i primi treni del mattino e quindi prima di qualsiasi altro giornale del Regno.

DAL TRENTINO

Una generosa iniziativa — Le audaci gesta di un nuovo Arsenio Lupin — La casa degli spiriti — Le feste di Piedicastello

Trento, 28

Una generosa iniziativa che costituisce una gentile affermazione dei sentimenti nobilissimi della popolazione trentina, non potrà che avere una eco simpatica nel Veneto che a questo paese è unito con tanti e forti vincoli di solidarietà e di affetto.

La infelice Angelina Zampieri, la vittima della nefanda ferocia di Bortolo Moggioli veniva seppellita, come vi scrissi, nel campo comune.

Per una triste combinazione imposta dal regolamento — che, come tutti i regolamenti in generale, non tiene calcolo del sentimento del popolo — proprio nella fossa vicina veniva inumato il cadavere del Moggioli.

Ciò ha prodotto una dolorosissima impressione nella cittadinanza ed anche fuori di Trento ed il «Risveglio Tridentino» se ne è fatto interprete iniziando — dietro proposta di un abbonato — una sottoscrizione, per acquistare per la povera Zampieri una tomba singola e toglierla così alla vicinanza dolorosa.

La sottoscrizione appena aperta ha già dato magnifici risultati ed, ormai, l'esito della iniziativa può ritenersi assicurato.

L'ufficio sanitario municipale ha dichiarato di compiere gratuitamente ogni sua prestazione per la esumazione e la nuova inumazione della povera fanciulla.

La iniziativa raccoglie intorno a sè tutte le migliori simpatie della cittadinanza.

✱ Come sapete, nelle Carceri del Tribunale si trovano ora rinchiusi quei tali Giovanni Battistic e Giovanni Bertoldi, imputati di una sorprendente serie di furti con scasso compiuti nel Trentino, in altre Provincie dell'Austria, in Germania e nel Regno.

In questi giorni sembra che gli agenti di Polizia recatisi oltre Innsbruck per scoprire la sede centrale dell'Associazione internazionale ladresca abbiano ottenuti risultati positivi molto importanti, con relative confische di molta roba e documenti e precise indicazioni per trovare le piste dei soci.

Si dice pure che ora altri rilievi ed indagini sarebbero stati ordinati in Dalmazia, in Ungheria etc.

Intanto il Battistic in carcere ha dovuto venire assoggettato ad una rigorosa vigilanza temendosi qualche tentativo di fuga, del quale avrebbe manifestato il proposito in una certa corrispondenza clandestina che egli aveva cercato di avviare senza riuscirvi.

Il Battistic è poi noto per precedenti fughe roccambolesche da Vienna, Lions ed altri luoghi.

Un episodio caratteristico: in una perquisizione venne trovata al Battistic una catenella d'oro che egli era riuscito fino ad ora sempre ad occultare.

L'audacia di questo Arsenio Lupin in sedicesimo è oggetto di vivi commenti.

✱ Si ha da Tenna in Valsugana presso Pergine che colà la popolazione è grandemente allarmata per la comparsa di un mostruoso serpente che si dice sia stato visto nella foresta di Albarè.

Varii uomini risoluti hanno organizzata una caccia alla bestia spaventosa... e che minaccia di divenire leggendaria.

✱ Ad Ospedaletto presso Grigne, pure in Valsugana, da qualche sera in una casa si odono dei rumori sospetti, così che è già corsa voce che vi siano degli spiriti. Si può immaginare il terrore degli inquilini della casa... animata e la impressione della popolazione.

✱ Una splendida chiusa hanno avuto iersera le feste di Piedicastello con uno spettacolo pirotecnico sull'Adige riuscito di fantastico effetto.

L'esito finanziario delle feste pro erigendo Asilo Infantile è stato ottimo.

SPORT

I tiri al piccione al o Stand "Excelsior,,

Allo Stand dell'Excelsior al Lido la giornata di Domenica 27 fu brillantissima. — Tiratori N. 30.

Tiro d'apertura — 1. premio De Lazara Co. Achille con 19 su 19 — 2. Cesarano Federico II con 18 su 19 — 3. Onigo Farra Co. Gilmo con 7 su 8.

Tiro «Verona» — Premi L. 2000 — 1. e 2. premio divisi fra De Lazara Co. Francesco ed Asti Cesare con 17 su 17 — 3. Stagni Federico con 16 su 17 — 4. Menegolli Gilmo con 12 su 13 — 5. e 6. Cesarano Federico II e Testa Gerardo con 11 su 12 — 7. fra Pampaiola e G. C. con 10 su 11.

La Bucintoro all'Esposizione di Vercelli

La Giuria dell'Esposizione Internazionale dello Sport a Vercelli, ha assegnato alla *Bucintoro* il diploma di Medaglia d'oro.

Domani a sera mercoledì alle ore 22, nella Sede Sociale, l'on. Presidente Conte Gerolamo Brandolin, consegnerà le medaglie ai vincitori nelle regate sociali del 29 giugno scorso. I soci sono invitati ad intervenirvi.

L'accampamento alpino della S.U.C.A.I

Mai come quest'anno le Università sono state compatte nell'inviare i loro giovani migliori a Tendopoli. Sono già iscritti studenti degli Atenei di Bologna, Ferrara, Firenze, Genova, delle Scuole Superiori di Milano, delle Università di Napoli, Padova, Palermo, Parma, Pavia, Pisa, Roma, Torino, Urbino e della Scuola Superiore di Venezia.

Domani si chiudono le iscrizioni ai primi periodi 3-12; 3-17 e 3-24 Agosto in Via Po 9 Torino.

Corriere Giudiziario

Corte d'Appello di Venezia

Un violento in Adria

Certo Bardella Antonio di ignoti di anni 27 fu condannato dal Tribunale di Rovigo, ad anni uno, mesi 2 e giorni 20 di reclusione, per avere nel 25 ottobre 1911, in Adria, minacciato a mano armata di coltello tale Zen Luigi, e per avere la notte del 29 ottobre 1911, pure in Adria, tentato di introdursi nella casa di abitazione di Bertella Linda, contro il divieto della stessa, forzandone la porta d'ingresso per aprirla senza riuscirvi per circostanze indipendenti dalla sua volontà; inoltre per maltrattamenti verso la propria madre Bardella Lina, percuotendola più volte con pugni e minacciandola di morte allo scopo di ottenere denaro e per contravvenzione al porto d'arma.

La Corte, in contumacia del ricorrente, conferma.

I falsi d'un di Pordenone

Certo Zucchet Giovanni fu Luigi di anni 32 fu condannato dal Tribunale di Pordenone ad anni uno e mesi otto di reclusione, per avere formato una falsa cambiale di lire 200, con l'accettazione di Coran Paolo e l'avallo presso il Banco Coronea e C. di Pordenone, e per altri simili falsi. — Ricorse il P. M.

La Corte, accolto tale appello, eleva la pena ad anni 2 e mesi 11 di reclusione.

Difensore: avv. Locatelli.

Tabacco di contrabbando presso Treviso

Certo Basso Antonio fu Basso di anni 63 fu condannato dal Tribunale di Treviso a mesi tre di detenzione ed un anno di vigilanza speciale, perchè nel 26 Aprile 1912, sulla via da Cornuda a Crocetta, dai Reali Carabinieri venne trovato in possesso di Kg. 56.500 di tabacco lavorato da fiuto e Kg. 1.300 di tabacco in foglia non lavorato, tutto di contrabbando

La Corte eleva la multa a lire 1211 e riduce la pena corporale a giorni 15 di detenzione.

Difensore: avv. E. Bottari.
Pres. Miari; P. M. Lonati

Tribunale Penale di Venezia

Un tedesco borseggiato al Lido

— Ero venuto a Venezia in cerca di lavoro; non possedevo che lire 4.40 e dovendo far ritorno nella mia città, pensai di borseggiare la prima persona che mi fosse sembrata facoltosa.

Chi fa queste franche dichiarazioni è il barbiere romano Giorgetti Fernando di Filippo di anni 31, il quale, il 10 u. s., al Lido, strappava con destrezza dalle mani del tedesco Mazenazer Ferdinando, una busta contenente 500 corone.

Di fronte alla esplicita confessione dell'imputato, al Tribunale non rimane che applicare la pena: sette mesi e 15 giorni di reclusione.

Tentato furto in un negozio

La mattina del 7 corrente certo Ponga Pollione di anni 40, fu Angelo da Chioggia, previa rottura di un cancello di legno, penetrava nel magazzino di Berlendis Lorenzo a Venezia, evidentemente allo scopo di commettervi un furto. Il Ponga, infatti, aveva già messo da parte colori, vernici, smalti ed altro, per un complessivo importo di lire 120. Ma il Berlendis si accorse in tempo del brutto tiro che si stava per giuocargli, e chiamò la Questura alla quale consegnò il mariuolo.

Dinanzi ai giudici, il Ponga è chiamato a rispondere di tentato furto, con l'aggravante della recidiva.

— Trovai, egli dice con aria da ingenuo, la porta del magazzino aperta; vi entrai e chiesi ad una signorina da lavorare... Nego di aver posto la mano su cose non mie.

Ma il Berlendis assicura di avere sorpreso il Ponga mentre toglieva alcuni vasi di colori dagli scaffali del suo magazzino. Richiesto perchè si trovasse in quel posto, il Ponga rispose... domandando in prestito una scala. E il Berlendis non esitò a chiamare la questura.

Sentito anche qualche teste, il Tribunale condanna il Ponga a un anno, un mese e 15 giorni di reclusione, coll'inasprimento di un sesto di segregazione.

Un borseggio in vaporetto

Certo De Santis Amelio di Enrico, l'otto corrente, in un vaporino della N. I., borseggiava certa Irene Rossi del portamonete contenente lire 15. La donna se ne accorse e fece arrestare il borsaiuolo. Il quale, all'atto del suo arresto e, successivamente davanti al Pretore, declinava false generalità.

All'udienza il De Santis ammette soltanto di essersi falsamente qualificato per Sirto Giuseppe.

Il P. M. propone 12 mesi di reclusione. Il Tribunale, dopo l'arringa dell'avv. Berengo, condanna il De Santis a cinque mesi e 25 giorni di reclusione e 50 lire di ammenda.

Disappunti commerciali

VENEZIA — *De Grandis Giovanni*, lattoniere (picc. fall. con decreto 26 corr.) — Comm. giud. avv. Fr. Battisti — Pretura III. mand. di Venezia.

— *Casarin Antonio*, latte e cioccolato (picc. fall. con decr. 26 corr.) — Comm. giud. rag. Clodio Calcagno — Pretura 2. mand. di Venezia.

— *D'Este Francesco* (picc fall. con decr. 26 corr.) — Com. Giud. avv. Umberto Ferraboschi — Pretura III. mand. di Venezia.

— *Ferro Giuseppe*, birraria e bottiglieria (picc. fall. co ndecr. 26 corr.) — commiss. giud. rag. Edoardo Marchese — Pretura III. mand. di Venezia.

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 28 Luglio

ROMA, 28 — Cambio per domani 102.72. — Settimanale 102.70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,70	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	124,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	57,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	495 —	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	482,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,67 1/2	126,77 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102.67 1/2	102,75	—,—	—,—	4
Belgio	102,05	102,15	—,—	—,—	5
Londra	25,93	25,95	25,65	25,67	4 1/2
Svizzera	102,55	102,62 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,20	107,30	—,—	—,—	6
Bancaau.	107,20	107,30	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	25	28
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,70	97,60
» » » fine	100	97,87	97,85
Ferrovie Mediterr.	500	302,50	292,—
Credito Italiano	500	541,—	541,—
Banca comm. it.	500	828,—	828,—
Banco di Roma	100	103,—	103,—
Società Banc. it.	100	96 25	96,—
Banca d'Italia	800	1407,50	1406,—
Lanificio Rossi	900	1485,—	1485,—
Cotonificio Cantoni	250	347,—	348,—
Navigaz. Generale	300	422,—	422,—
Raffineria Zuccheri	200	339,—	338,—
Beni stabili	200	288,—	286,—
Az. Costr. Veneto	200	124,50	121,—
Acciaierie Terni	500	1482,—	1485,—
Edison	150	574,—	572,25
Savona	200	203,—	203,—
Elba	250	171,—	168,—
Ansaldo	250	273,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	282 —	281,50
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	541 —	531,—
Cambio su Berlino		126,75	126,70
» » Francia		102,72 1/2	102.70
» » Londra		25,94	25,93 1/2
» » Svizzera		102,58 3/4	102,60

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,70	97,65
» » » fine	100	97,85	97,90
Banca d'Italia	800	1405,50	1405,—
Banca Comm. Ital.	500	825,50	828,—
Credito Italiano	500	539,—	540,—
Ferr. Meridionali	500	539,75	535,—
Ferr. Mediterranee	300	304,—	292.50
Navigaz. Generale	200	420,50	421.—
Raffineria zuccher.	250	335,—	335,—
Acciaierie Terni	500	1485,—	1478.—
Erid. fabb. zucch.	200	689,—	488.—
Az. Ansaldo e C.	250	273,—	271,50
Az. Banco di Roma	100	103.—	103 —
C. a vista su Francia		102,73	102,71
» » » Londra		25,95	25,93
» » » Germania		126,75	126,77
» » » Svizzera		102,57	102,57

ROMA, 28. — Banca d'Italia 1406 — Azioni Banco di Roma 103.50. — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 168 — Gaz 1018 — Condotte d'acqua 275 — Società Italiana pel Carburo 630 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 28 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,10
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,15
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	72,95
Obblig. Lombarde	258,—
Cambio sull' Italia	97,1/4
Rend. turca unif.	83,90
Banca di Parigi	1724,—
Tunisino nuovo	424,50
Egiz. 4 0/0 (rend.)	101,05
Rendita ung. 4 0/0	84,30
R. spagn. est. 4 0/0	89,25
Banca ottomana	620.—
Argento fino	—,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	5186,—
Lotti turchi	186,50
Ferr. merid. a ter.	522,—
Russo 3 0/0 1891	74,30
» 5 0/0 1906	103.80
» 4 1/2 0/0 '909	99,40
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0.	80,15
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	—,—

LONDRA, (apar 28

R. cons. 2 3/4 0/0	73,—
R. ital. 3 1/2 0/0	94 —
N. spa. est. nuova	86 1/2
R. turca Unificata	84.—
Egiziano nuovo	99 —
Argento fine	27,1/2
Co. u Lond. a Parigi	25,25
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 28

Credito austr.-Cer.	619,50
Lombarde	124,—
Banca anglo-austr.	331,75
Austriache	694,—
Banca austro-ung.	2061 —
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,77
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,35
» » (carta)	81,40
Union Bank	584,40
R. austriaca (oro)	105.95
R. Ungherese 4 0/0	81,10
» » 3 1/2 0/0	70,05
Banca dei P. aus.	507,—

BERLINO 28

C. su Londra (3 m.	20,24
» Parigi (3 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	78,75
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84.60
Rendita turca 1 0/0	84,50
Obb. ferr. ital. 3 0/0	61.80
» Meridionali	65.25
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a.	214,80
Deutsche Bank	—,—
Diskonto	180,87
Bochumer	218,37
Gelsen Kirken	177.12

PARIGI, 28 — Tendenza ferma.
VIENNA, 28. — Tendenza calma.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 · dd. 14; d. 18 10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13 15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d 11.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.20.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 · loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23 18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune di Pellestrina

A tutto 5 agosto venturo aperto concorso posto medico-chirurgo frazioni San Pietro in Volta e Portosecco. Cura gratuita soli poveri. Stipendio 3000. Tenuta armadio farmaceutico 50. Eventuale compenso servizio militari 400 circa. Stazione climatica bagni mare. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Comune di Bicinicco · Udine

A tutto 31 agosto aperto concorso posto Segretario. Stipendio 2000 - annue aumentabili di un decimo per due sessenni lordo R. M. e M. P. Alloggio gratuito annesso terreno arativo. Documenti rituali.

Il Sindaco — D. CIANI

Comune di Precenicco, Udine

Fino 5 agosto venturo aperto concorso posto Medico-Chirurgo - Ostetrico. — Cura gratuita per generalità dei 1831 abitanti. Stipendio 4000 lordo aumentabile 1/10. per 2 sessenni consecutivi. Indennità cavalcatura 300. altre 300 annue se nominato ufficiale Sanitario. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco — DE LORENZO

Comune di Miane (Treviso)

Fino 31 agosto concorso posto segretario. Stipendio 2600 lorde. Quattro aumenti decimo sessennale. Alloggio gratuito. Ulteriori schiarimenti al Municipio.

Comune di Brugnera (Udine)

Fino 15 Agosto aperto concorso medico-chirurgo-ostetrico. Stipendio 5500. Indennità cavallo e Ufficiale Sanitario. Quattro frazioni 5000 abitanti. Documenti rituali. Schiarimenti Municipio.

Sindaco: Grilli.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA,, N. 3

A. M. GIANELLA

IL MARCHESE D'IVREA

II.
L'inviato di Roma

E' Bolsengo una terra di poco meno che tremila abitanti, posta in valle fra i colli della Serra e dell'Incisa, in quel d'Ivrea, da cui dista qualcosa più di cinque chilometri buoni. All'epoca del racconto, che è precisamente il 12 settembre 1001, essa chiamavasi, come da alcune carte antichissime, Castelforte di Bolsengo e apparteneva al machesato d'Ivrea, poichè il conte Bolsengo era vassallo di Arduino, passata poi in feudo ai marchesi di Monferrato.

Sulla collina dell'Incisa notasi ancora l'antica fortezza che ospitava i signori del luogo, da cui traeva nome, titolo comitale e potenza notevole.

All'inizio del secolo XI era essa una rocca ben munita, appollaiata lassù come uno sparviero nel suo nido inaccessibile.

Una stradicciola appena segnata al le falde del colle vi metteva dal basso, ove stava il gregge delle casucce di contadini, pastori e boscaiuoli, povera gente buona che uno sguardo solo del padrone atterriva e rendeva schiava.

Nella parte più deserta della vallata si stendeva la selva.

Il conte di Bolsengo e il suo servo Anscario, correndo di buon trotto, presero appunto la stradicciola già indicata per recarsi al castello. E i due cavalli, come pratici del cammino e vogliosi della stalla, vi s'inoltrarono con tanto ardore e tale sicurezza che, in breve, superata senza incidenti la distanza, giunsero alla forte rocca.

— Dà il segnale, — disse brevemente il conte allo scherano che lo seguiva.

Anscario mise alle labbra un grosso corno e suonò una strana fanfara lugubre che gli echi della notte raccolsero nelle loro ali e portarono lontano, come una voce di mistero.

La guardia all'entrata comparve allora e diede il passo con gli onori dovuti.

I destrieri penetrarono correndo fino in un antico cortile, ove furono arrestati da palafrenieri tosto accorsi.

Torno torno allo spazio scoperto dell'interno era un porticato sostenuto da agili colonne di marmo, nel quale si aprivano i quartieri del pianterreno occ...

Oltre un andito oscuro si trovavano le stalle dei cavalli, e da un lato, sotto il grand'arco sormontato da uno stemma comitale coll'*impresa* del signor di Bolsengo, scorgenvansi i primi gradini di uno scalone.

La donna, che il Bolsengo s'era tolta in arcione svenuta, aveva ripreso i sensi durante la corsa alla volta del castello, ma era rimasta sempre immota, insensibile con lo spirito, senza pianto e senza parola, quasi si fossero inaridite alle sue ciglia e nella sua gola le fonti delle lacrime e della voce.

— Scendete e ritiratevi, — le disse in tono aspro il conte allentando la morsa delle braccia, entro cui ella aveva tremato d'orrore fisico, fino al quel momento, per un ribrezzo istintivo.

Sentendosi libera, si lasciò scivolare a terra subito e barcollando si diresse allo scalone.

Cominciò a salire.

Avrebbe voluto far presto, molto presto; ma ora le gambe le tremavano e tutta la belle persona era affranta.

La luce lunare, rischiarando per metà il cortile, rendeva più pauroso il contrasto delle ombre, e accresceva il turbamento della giovane donna.

— Ahimè, ahimè, — balbettò ella aggrappandosi alla balustrata per non cadere, — io sento la morte serpeggiare nelle mie povere membra affrante... Aiutatemi voi, Vergine Santa!

Avrebbe voluto chiamare qualcuno in soccorso; le sue ancelle...

Ma aveva paura del suono stesso della voce, che avrebbe rivelato un tremito, dal quale il conte poteva trarre motivo di gioia feroce.

E tacque e salì da sè, con disperata energia, ad uno ad uno, gli scalini, fin al primo pianerottolo.

Qui era una porta socchiusa e una linea di luce debole scendeva verticalmente e si proiettava al suolo.

Ella spinse l'imposta ed entrò, chiamando con l'accento affannoso:

— Risinda, Risinda!

Una camerista s'alzò di scatto da un seggiolone in cui sonnecchiava, lì, nell'anticamera, e s'avvicinò prontamente.

L'altra l'afferrò tosto ad un braccio.

— Sorreggimi, — disse.

— Mio Dio, contessa, che vi è accaduto? — chiese l'ancella ch'era giovane di molta leggiadria e di bel tratto.

— Nulla, nulla.

— Voi siete pallida, affemia, come è chi ha veduto la tregenda.

— Nulla ho, ti dico... Conducimi alle mie stanze.

Risinda non fu persuasa delle negazioni della contessa; ma non ardì più ribattere verbo, ed eseguì l'ordine.

Giunte nella stanza da letto, la padrona licenziò la camerista, rifiutando i consueti servigi, e, rimasta così sola, s'abbandonò perdutamente sull'inginocchiatoio, e battè la fronte contro i piedi del grande Crocifisso che lo sormontava, e restò in quell'attitudine pietosa, immobilmente, desolante, simile all'immagine del dolore senza altro conforto che la preghiera.

✱

Alarico conte di Bolsengo era uomo poco men che cinquantenne, assai forte di membra e di spirito, d'animo chiuso e sospettoso, tristo di cuore, ma impareggiabile per ardimento e maestria nel trattar l'armi a piedi o a cavallo, fosse lancia o spada od azza.

Arduino d'Ivrea lo aveva assai caro, tenendolo in conto di un fedelissimo vassallo, e in ogni circostanza si compiaceva a dargli pubbliche attestazioni della sua amicizia e della sua benevolenza.

Ciò aveva conferito al suo grado tale potenza e al suo nome tanto splendore che molti piccoli signori di terre vicine e di minori castelli, avendo figliole da maritaggio, avevano sognato un'alleanza con lui, secondo il costume del tempo che consigliava utili unioni, ad onta dell'età già matura e della grande bruttezza.

Quattro anni avanti, infatti, il conte di Bolsengo aveva dato il suo nome e il suo cuore a Berta di Pesano, bellissima donzella cresciuta alla corte del marchese d'Ivrea, a servizio della moglie di quest'ultimo, col padro prode ma poverissimo cavaliere.

E' fama però che Berta di Pesano non accettasse con troppo entusiasmo quel doppio dono, e che vi si assoggettasse anzi con un segreto dolore, divorandosi le lacrime di ripugnanza e di ribellione, per compiacere il cieco genitore, il quale, nella sua stolta vanità, stimava di rendere, con quelle sciagurate nozze, potente e rispettata, e quindi felice, la figlia.

Berta di Pesano contava allora diciannove anni ed era bella come un sole.

Aveva biondissimi e folti e lunghi i capelli, latte e rosa le carni, neri e dolci gli occhi, alta e florida la persona, gaio e pronto lo spirito.

Divenuta contessa di Bolsengo, il suo viso si era coperto di un incancellabile pallore; la sua anima mite s'era avvolta tutta in una sospirosa mestizia che mai un sorriso delle sue labbra consolava o attenuava.

Continua.

Calle Larga San Marco

Grande casa con completo atelier fotografia attualmente Dalmistro affiasi corrente anno.

Rivolgere offerte: Pellegrini, Traghetto Madonetta.

Pubblicità economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI stanza e salotto elegantemente ammobigliato per persona sola, o marito e moglie, anche per breve soggiorno. — San Samuele, Calle Corner N. 3384.

AFFITTASI primo ottobre negozio sul piazzale ponte Rialto N. 7 per trattare Tolentini Corte del Gallo 555.

AFFITTASI appartamento civile, posizione centrale, comodità moderne. Inoltre disponibile subito grandissimo negozio sito sulla Riva del Carbon. — Rivolgersi Sancanciano, Campiello Flaminio Corner 5688.

AFFITTASI appartamento ammobiliato, comodità moderne, centrale, vista Canal Grande. Cedesi capanna Lido I.a fila tutto agosto metà giornata. — Rivolgersi: Sanbartolomeo, Corte Regina 5355 tutti i giorni dalle 8 alle 10.

AFFITTASI San Giovanni Paolo spazioso terreno, due tettoie, uso qualunque industria. — Rivolgersi: Prosdocimi, Mirano.

AFFITTASI Campo S. Angelo, primo piano, plaga mezzogiorno, appartamento piccola famiglia o mezzà, gas, luce, acquedotto, water. — Rivolgersi: Campo Materdomini 2122.

AFFITTASI II. piano elegante villa di nuova costruzione, con acqua, luce, splendida veranda, vicino approdo S. Maria Elisabetta. — Rivolgersi: dal sig. Cortellini, Bar Milano, Lido.

AFFITTASI casa soleggiata porta sola, Sansimeone, Riomarin 835, conforti moderni. — Per vederla e trattare rivolgersi: Riomarin stesso Palazzo Gradenigo 768.

APPARTAMENTO fittasi subito mezzanini Palazzo Balbi Valier S. M. Giglio, 2506 magazzino e otto locali centralissimo. L. 140.

BRIBANO vicino stazione fittasi villa signorile elegantemente mobiliata. Rivolgersi: Buzzatti.

CANALGRANDE affittasi grande stanza riccamente ammobigliata, disobbligata, vista splendida. Traghetto S. Gregorio, Calle Bastion 187. — Affittasi separata anche piccola stanza.

CERCASI per agosto-settembre quartierino due camere ammobigliate, cucina, vasellame. Centrali. Descrizione, prezzo. — Signora Musi, fermo posta. Esclusi mediatori.

IN VITTORIO fittasi stagione secondo piano ammobiliato in casa civile, quattro camere, tinello, vestibolo, stanza servitù, cucina, granaio, cantina, giardini, luce, acqua, water. — Rivolgersi: Toffoli, Sansamuele 3127, Venezia.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

PALAZZO nuovo, giardino, orto, fittasi primo ottobre fermata tram Sanlazzaro Terraglio. — Rivolgersi Carlo Canova 454, Treviso.

SIGNORILE appartamento primo piano palazzo Zattere 1401 3 saloni 7 stanze, tinello, sala, cucina, magazzino, luce elettrica, gaz, acquedotto. Disponibile subito — 250 mensili. Visita IV corte Lombardo San Trovaso — Amministrazione Rag. Savini.

STANZA salotto vasti ammobigliati, luce, volendo pensione. — Visitarla dalle 2 alle 4, S. Boldo 2271.

VILLEGGIANTI camere appartamenti mobigliati affittansi, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, giardino, vigneto, posizione centrale. — Dirigersi: Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

VILLINO cercasi in affitto prontamente in Udine, tre stanze, annessi con giardinetto, pressi immediati esterno porta cinta daziaria, vicinanza stazione tram. — Offerte: Edoardo Veneziani, Piove di Sacco (Padova).

VITTORIO-VENETO — Fittasi primavera autunno villa ammobiliata sui Passeggi, 10 stanze, luce elettrica, aquedotto, water-closet, giardino. — Rivolgersi: Venezia, avv. Orefice, S. Marco Calle Fabbri 913.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion dodici cavalli, quattro cilindri, cinque posti doppio phaeton, completa fari fanali, qualunque prova, vendesi. — Via Savonarola 100, Padova.

BICICLETTA donna costo 160 vendesi 45 — Calle Botteri 1660 II.

MIRA PORTE — Gruppo case ottime condizioni locative, scoperto 1200 mq., reddito netto 1900, vendo rentacinquemila. — « Max », posta Venezia. Ritiro 7 agosto.

MOGLIANO — Vendesi villa e villino vicino stazione, 26 vani, luce elettrica, 2 ingressi, comodità anche per due famiglie, giardino, orto, frutteti, adiacenza. Trattasi direttamente. — Scrivere: Posta S. T. 90, Venezia.

SALAMANGER noce scolpito completa, splendida, costo 2800 vendesi causa trasloco 1400. Sei quadri antichi fiori costo 1200 vendonsi 480. — Palazzo Gradenigo, Calle Botteri.

STANZA matrimoniale mogano, erable, noce, specchi, marmi, perfetto stato; costo 3600, vendesi causa trasloco 1500. — Palazzo Gradenigo, calle Botteri.

TRIPLEX cucina gaz, quattro fuochi, caldaia, forno, rosticceria, ottimo stato, costo 320, vendesi 150. — Calle Botteri 1560.

Ricerche d'impiego

GOVERNANTE anziana cerca posto fiducia per signore solo anche per provincia, referenze primo ordine. — Scrivere: Mima B. fermo posta Venezia.

SIGNORINA maestra diplomata conoscente tedesco e piano, cerca occuparsi quale istitutrice o signorina di compagnia nei mesi agosto-Settembre, presso famiglia signorile. Mitissime pretese. — Scrivere: Marchi, Saluga 16, Trento.

Offerte d'impiego

AZIENDA di Milano cerca gerente succursale Venezia, ricezione affari, cassa. Cauzione contanti L. 1500 Ottime condizioni. — Offerte dettagliate: « Sebastiani », posta, Milano.

CERCASI signorina praticissima amministrazione per Bureau — Scrivere: Hotel Des Alpes, Belluno.

ENGLISH nurse, age 20 to 35, required for 6 years girl abroad. Good Know ledges of french desired. — Apply Room 152, Grand Hotel Bains, Lido.

Lezioni

INGLESE — Lezioni preparazione esami da professore diplomato. - Scrivere: B. 11236 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ISTITUTRICE inglese scambierebbe lezioni italiano — Scrivere: Q. 11492 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

BUONA AMICA 25, 26, 27 — Con tanto piacere lessi prima lunga lettera, ma ti sono grato anche ultima per tua affettuosa sincerità. Sono lieto del resto che tu mi abbia perfettamente compreso, e ciò mi fa comprendere quanto mi sei sempre affezionata. Assicuro che mi è di grande conforto. Saluti sempre affettuosissimi.

CASETTA LASSU' — Tua cara notizia mi ha colmato di gioia. Finalmente!... Grazie, grazie... Appena deciso spiegami bene tuo programma, affinchè io abbia tempo regolarmi. Anticipa quanto puoi. Ho già tanto desiderio rivederti!... Mio amore diventa ancora più sconfinato adesso che cessata causa del lungo martirio... Oh, vieni presto ai miei baci, piccola buona, vieni presto!...

DOLORE — Felice delle tue parole, condivido sublime idealità ricordo passato, tempo migliore nostra vita; augurati che mio pensiero portiti letizia. Sforzomi tornar sano, ma tal malattia è un'incognita malgrado cure continue. Ah! dissipare tanto dolore, poter tornare felici, godere! Assentomi 5, impossibile precisare indirizzo. Attendo prima giorno indicato, dopo continua stesso modo, o indirizzo scrittoti, incaricato trasmettere. Baci tanti.

INDELEBILE Desidero scriverti sovente sapendo farti felice. Impressione dolorosa ultimo incontro. Speroti buon umore. Devi essere contenta sapendoti amata. Numera lettere. Ricevetti solamente prima. Bacioni infiniti.

MINETTE -Imagino non avrai potuto rispondere e penso al tuo dispiacere per il contrattempo. Non importa, io stesso risponderò sicuramente mercoledì. Mille baci.

ROSALBA — Speravo tanto leggerti, avevo tanto bisogno di conforto in tali tristissimi momenti; invano. Non puoi credere quanto male facciami questa continua privazione. Pensami, vogliami bene, scrivi. Bacioni appassionati, infiniti.

RUBINO — Ricevuto cartolina ma non basta. Scrivi solito numero, posta, qui, sino 10 agosto, diversamente non perdonerò mai tua condotta!

20 FEBBRAIO — E mi tormenta e temo il pensiero che voi sapete perchè il sapore vivo delle spighe mi brucia come lava ardente. Oh! i vostri dolcissimi baci! Voi, sempre voi, fino alla morte voi!

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO persone per lavoro scrittura eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 81 — Roma.

BEL LAVORO per signora 3 lire al giorno, in casa sua, senza tirocinio. Hofis, Boulevard Murat 187 — Parigi.

ESERCIZIO XXXX

Banca Popolare della Città e Distretto di Oderzo

(SOCIETÀ ANONIMA COOPERATIVA)

CORRISPONDENTE DELLA BANCA D'ITALIA, DEL BANCO DI NAPOLI E DEL BANCO DI SICILIA

(con Filiale in Sacile)

Situazione al 30 giugno 1913

ATTIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	cent.
Cassa		L.	94742	34
Portafoglio	Cambiali a 3 mesi L. 2468804,26; » a più lunga scadenza » 937599,90; » al Risconto » 469794,70	»	3876198	86
Effetti riscontati e rientrati in portafoglio		»	---	—
Valori di proprietà della Banca		»	280076	50
Beni stabili (residenza della Banca)		»	10740	—
Conti Correnti Garantiti (Cap. ed Inter.)		»	1037409	74
Effetti in sofferenza	degli esercizi precedenti L. —,—; dell'esercizio in corso » —,—	»		
Debitori	con garanzia » 475,—; senza speciale classific. » 1348,58	»	1823	58
Mobili di Banca		»	3700	—
Bolli e spese ripetibili		»	1	73
Effetti ricevuti per l'incasso		»	189595	35
Depositi a cauzione		»	1080551	39
Totale delle attività L.			6574839	49
SPESE da liquidarsi in fine dell'annua gestione	d'ordinaria Amministrazione L. 14618.38; Tasse » 17680.46; Interessi passivi » 79857.11; Risconti passivi » 15464.44	»	127620	39
		L.	6702459	88

PATRIMONIO SOCIALE

Voce	Dettaglio		L.	cent.
Capitale effettivamente versato Azioni N. 5332 da L. 25 l'una		L.	133300	—
Riserva	ordinaria L. 133300,—; straordinaria » 300072,92			
Fondo di providenza per gl'impiegati	» 33849,86	»	467222	78
Totale L.			600522	78

PASSIVITÀ

Voce	Dettaglio		L.	cent.
Depositi fiduc.	Conto Libero (Capit. e Inter. L. 1321853,17; Conto Vincol. » 2266271,71; Cassa di Risp. » 315849,91	»	3903974	79
Conti correnti con Banche (Capitali ed Interessi)		»	273561	30
Creditori diversi		»	26	46
Dividenti in corso ed arretrati		»	19368	—
Fondo a disposizione del Consiglio		»	2920	55
Depositanti a Cauzione		»	1080551	39
Effetti ricevuti per l'incasso		»	189595	35
Effetti al Risconto (Conto Ritiro)		»	469794	70
Utile netto 1912		»	——	—
Totale delle passività L.			6540383	32
Rendite del corr. eserc. da liquid. in fine dell'annua gestione		»	162076	56
		L.	6702459	88

La Banca tutti i giorni esclusi i festivi:

Riceve denaro in Conto Corrente Libero . . al 3 1/4 0/0 netto da R. M.
» » » » Vincolato per 6 mesi al 3 1/2 0/0 » »
» » » » » per 1 anno al 4 0/0 » »
Emette Libretti di Risparmio fino a L. 500 al 4 0/0 » »
» » a Piccolo Risparmio fino a L. 200 al 4 1/2 0/0 » »
» » a Grosso Risparmio » » 5000 al 3 1/2 0/0 » »
Emette buoni fruttiferi a scad. fissa corrispondendo il 3 1/2 0/0 con scad. a 6 mesi
» » » » » » il 4 0/0 » » a 1 anno
Libretti e buoni gratis.

Accorda prestiti e sconta cambiali.
Fa anticipazioni contro depositi di fondi pubblici.
Riceve cambiali per l'incasso sopra qualunque piazza del Regno.
Rilascia assegni su tutte le piazze verso provvigione e gratuitamente per i propri correntisti.
Eseguisce gratuitamente per conto dei propri correntisti il pagamento delle imposte dirette tanto presso l'Esattoria di Oderzo quanto presso qualunque altra.

I Sindaci
Cav. E. CELLINI - Cav. A. BENETTI
Cav. A. BELLIS

Il Presidente
Cav. V. SACCOMANI

Il Direttore
FRANZIN

Il Cassiere
G. PIOVESANA

Il Contabile
MORO

IL GIORNALE DI VENEZIA
GAZZETTA DI VENEZIA
Mercoledì 30 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 208 — Conto corrente colla Posta — Mercoledì 30 Luglio 1913
Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGELO, CALLE CAOTORTA — Cent. [illegible], in tutta Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità economica cent. 5 la parola minimo L. [illegible] avvisi commerciali cent. 10 la parola

Il contrammiraglio Millo ha preso possesso dell'ufficio di Ministro

Spiegazioni ufficiose al ritiro di Leonardi Cattolica

L'annuncio ufficiale delle dimissioni
La nomina di Millo

Roma, 29

La *Stefani* comunica che il Re con decreto ha accettato le dimissioni dalla carica di ministro segretario di Stato per la Marina, rassegnategli dal vice-ammiraglio Leonardi Cattolica e ha nominato in sua vece il contrammiraglio nobile Enrico Millo.

Stamane il contrammiraglio Millo è stato ricevuto dal Re, al quale ha prestato il rituale giuramento. Tra il Sovrano e il nuovo ministro vi è stato uno scambio cordiale di parole. Alle 9.15 il contrammiraglio Millo ha lasciato il Quirinale.

Il ministro dimissionario Leonardi Cattolica alle 10 precise si è recato al Ministero della marina ove ha ricevuto in visita di congedo il capo di stato maggiore Thaon de Revel, il vice-ammiraglio Faravelli, presidente del Consiglio superiore della marina, il generale Goffi, il contrammiraglio Bertolini, il generale Galvagno, il generale Moneta, il comm. Bruno, il comm. Paces, tutti gli altri capi degli uffici principali e tutti gli altri ammiragli residenti a Roma. A tutti l'ex ministro ha rivolto parole di ringraziamento, quindi ha presentato ai capi dell'amministrazione il nuovo ministro contrammiraglio Millo. Sono state scambiate parole di cortesia e di fiducia.

Già da ieri l'ammiraglio Cattolica aveva in forma privata iniziato la consegna del dicastero al suo successore. La consegna è continuata stamane e in giornata sarà esaurita.

Il neo ministro ha nominato suo aiutante di bandiera il tenente di vascello Franz Roesler. Non è stata presa alcuna decisione per la successione dello ammir. Millo nella carica di direttore generale del personale. Questo ufficio sarà per ora retto dal comandante Ricci, capo divisione anziano. A tale carica dovrà essere nominato un contrammiraglio. Per ora il vice-ammiraglio Leonardi Cattolica andrà in licenza perchè è suo vivo desiderio di riposarsi. Egli ha significato al Re che sarà a completa disposizione dell'armata dopo un riposo di un mese. Si ritiene che egli assumerà il comando della seconda squadra, al quale sarà assunto per il ritiro del vice ammiraglio Amero D'Aste Stella.

Commenti dei fogli romani
al ritiro di Cattolica

Roma 29

Il *Popolo Romano*, commentando le dimissioni del ministro Cattolica, scrive: «Ad evitare possibilmente svariati e inutili commenti possiamo affermare in modo positivo che nessun motivo speciale ha determinato le dimissioni dell'on. Leonardi Cattolica, tranne un alto sentimento di indole generale, cioè il rispetto alla marina. Quando si iniziò la ingiusta campagna contro di lui, l'onor. Leonardi Cattolica aveva pensato fino da allora di ritirarsi, non tanto per il suo carattere calmo e mite, alieno da irose lotte politiche, quanto perchè temeva che la campagna stessa oltre che rivolta contro la sua persona venisse a scuotere il principio di disciplina, specialmente perchè della campagna stessa si facevano usbergo anche quelli tra gli assunti agli alti gradi che gli erano contrari, dando così cattivo esempio agli inferiori, con danno evidente della disciplina, ciò che sopra ogni altra considerazione, lo affliggeva. L'on. Cattolica aveva però fatto obbligo a sè stesso di condurre in porto almeno la maggiore parte e la più importante delle riforme, specie quelle sugli ordinamenti dei corpi militari che costituivano almeno nelle linee principali la base del programma di riforme tracciato e in parte effettuato dal suo predecessore ammiraglio Mirabello.

E' noto come, nonostante l'aspra e non molto leale lotta mossagli, l'on. Cattolica sia riuscito nell'attuazione del suo programma legislativo ed è perciò che egli ha creduto di ritirarsi affinchè, cessata ogni questione personale, lo spirito di disciplina riprenda il suo completo sopravvento, senza dover ricorrere a mezzi che ripugnano all'animo suo. L'on. Leonardi Cattolica, che ha trovato il più cordiale consenso nei suoi colleghi, è gratissimo ad essi e all'on. Giolitti per averlo appoggiato e sostenuto nella forma più leale e affettuosa».

Il *Messaggero* dopo avere detto che le dimissioni hanno destato sorpresa, scrive che forse la decisione non è stata improvvisa e che certo l'affrettarono alcuni incidenti recentissimi, come l'aspra lotta tra i generali del Genio Navale Cuniberti e Ferrati, le relative polemiche per i disegni delle nuove «dreadnoughts», le conseguenti divergenze per la promozione dell'uno e dell'altro, il ricorso del Cuniberti al Consiglio di Stato ecc. Alcuni giornali — soggiunge il *Messaggero* — continuarono i loro attacchi non solo all'opera ma alla persona del ministro e un po' di malumore serpeggiava sempre tra gli ufficiali della Marina per l'ultimo ordinamento dei corpi militari. Il *Messaggero* dopo essersi domandato se il successore del Cattolica avrà giorni più lieti al Ministero della Marina, dice che non bisogna dimenticare che molte ire l'on. Cattolica se le attirò per avere coraggiosamente sostenuto la necessità di una larga selezione del personale della marina, selezione mostratasi necessaria.

Anche la *Vita*, commentando la notizia delle dimissioni, dice che l'amm. Leonardi Cattolica aveva accettato il portafoglio nella speranza di giovare a tutta la marina, e lo lascia perchè teme di poter essere origine di dissensi, e in virtù di tale coerenza egli non può avere amarezze al momento di lasciare il Ministero al quale ha dedicato un lavoro convinto ed assiduo. Egli ha creduto di dimettersi per un nobilissimo senso di opportunità, ma non per questo vuole dire che l'azione del ministro non sia stata costantemente dedicata alla forza e alla gloria della marina (!).

I giornali sono andati fantasticando, dice la *Tribuna*, su quelle che potevano essere le ragioni delle dimissioni del ministro Cattolica. Hanno messo in campo motivi di salute che non esistono perchè egli sta benissimo. Hanno parlato di incidenti interni come la lotta Cuniberti-Ferrati e le polemiche per i disegni delle nuove «dreadnoughts» e altre infinite ragioni sono state tirate fuori. Nulla di vero in tutto questo.

L'on. Leonardi Cattolica si è ritirato per un alto sentimento di delicatezza. La scarsa accoglienza fatta dal Senato alla sua legge sul personale, che venne approvata con due voti soltanto di maggioranza, e l'agitazione che qua e là era andata in proposito turbando gli ambienti della marina per opera di tutti coloro che la nuova legge eliminava dai ruoli, avevano fatto concepire fin dal tempo passato all'on. Leonardi Cattolica il proposito di lasciare il ministero della marina. L'on. Leonardi Cattolica non volle però subito abbandonare il proprio posto sia per non fare il giuoco dei suoi avversari, sia per assistere alla prima applicazione della nuova legge sul personale.

Ciò che si attende
dal ministro Millo

Roma, 29

(F.F.) — Nella giornata d'oggi sono fioriti i commenti intorno alla assunzione del contrammiraglio Millo a ministro della marina e alla dimissioni di Leonardi Cattolica.

I pochi giornali i quali hanno difeso fino ad ieri l'opera del Cattolica e che sono rimasti storditi dall'annuncio delle dimissioni, si affannano a far credere che il nuovo ministro non farà che calcare le orme del predecessore.

Senza voler fare previsioni intorno all'opera che svolgerà il Millo, dobbiamo rilevare che a Palazzo Sant'Agostino non si è precisamente dell'opinione che il nuovo ministro seguirà completamente i metodi e le idee del predecessore. In verità, pur essendovi cordialità di rapporti fra il Millo e il Cattolica, questi non ha manifestato simpatie tanto calorose per il Millo, da poter credere che la sua nomina sia stata voluta dal Cattolica, quasi a continuazione dell'opera sua. I giornali che difesero fino a ieri sera l'opera del Cattolica, renderebbero servigio a lui, al nuovo ministro, al Paese ed alla Marina se mettessero in rilievo il significato e la portata vera dell'assunzione del più giovane contrammiraglio, a ministro. L'assunzione del Millo non rappresenta la continuazione dell'opera dissolvitrice del suo predecessore, ma bensì un'opera in certo senso opposta, in quanto tende a rafforzare i vincoli che collegano l'organismo della Marina al suo ministro, e a conferire al capo dell'armata quella fiducia e quel prestigio che da Palazzo Sant'Agostino non emanavano più da mesi.

Nel Consiglio dei ministri di oggi, il nuovo ministro ha riferito sulle condizioni in cui ha trovato la marina e sui propositi che intende esplicare nell'avvenire. Egli ha fatto un'esposizione sobria e lucida, che ha prodotto sui membri del Consiglio la più favorevole impressione. E' stato ascoltatissimo in mezzo alla viva attenzione di tutti.

Il nuovo ministro ha nominato suo capo di gabinetto il capitano di fregata Leoniero Galleani, che si trova attualmente a Napoli, dove comanda lo *scout* «Nino Bixio».

Il mirabile stato di servizio
del ministro Millo

Roma, 29

Ecco lo stato di servizio del nuovo ministro della Marina:

Enrico Millo di Gustavo e di Luisa Anguissola nato a Chiavari (Genova) il 12 febbraio 1865. Allievo della regia scuola di marina dal 5 novembre 1879; guardia marina dal 1.o agosto 1884; sottotenente di vascello dal primo novembre 1886; tenente di vascello dal 1.o novembre 1889; capitano di corvetta dal primo gennaio 1901; capitano di fregata dal 16 luglio 1905; capitano di vascello dal 1.o febbraio 1910; promosso contrammiraglio per merito di guerra con decreto del 12 agosto 1912.

Ha fatto la campagna d'Africa del 1887. Reggente la carica di capo sezione al ministero della marina dal 1.o settembre 1900 all'11 gennaio 1903. Ridestinato al Ministero dal 6 novembre 1904 al 16 aprile 1906. Reggente la carica di capo divisione al ministero dal 15 ottobre 1907 al 1.o giugno 1908 e dal 16 gennaio al 26 settembre 1911. Direttore generale del personale ufficiale e del servizio militare scientifico dal 21 ottobre 1912 ad oggi.

Comandante della R. nave *Vettor Pisani* e capo dello Stato maggiore all'ispettorato delle siluranti dal 2 settembre 1911 al 26 giugno 1912. Ispettore interinale delle siluranti dal 27 giugno 1912 al 20 ottobre 1912. Comandante della *Volturno* dal 1910. Rese importanti servizi nella Colonia del Benadir, che gli valsero la nomina di Commendatore della Corona d'Italia di *motu-proprio*. Conta 19 anni e mezzo di navigazione. E' autorizzato di fregiarsi della Croce d'oro per anzianità di servizio. Concessagli la medaglia di bronzo per essersi segnalato per portare soccorso alle popolazioni funestate dal terremoto. Nominato commendatore dei SS. Maurizio e Lazzaro, con regio decreto 3 aprile 1913 con la seguente motivazione:

«Capo di stato maggiore dell'ispettorato delle siluranti e comandante della *Vettor Pisani*, all'inizio della campagna di guerra organizzò e diresse con energia e somma perizia i servizi a lui affidati, e coadiuvando nel modo più lodevole il contrammiraglio ispettore e mettendo rapidamente la sua nave in condizioni migliori per compiere le operazione di guerra».

Conferitagli la medaglia d'oro al valore militare per la spedizione nei Dardanelli «per i perfetti criteri militari coi quali preparò una spedizione di torpediniere allo scopo di silurare possibilmente la flotta nemica. Assunto personalmente il comando della squadriglia, diresse la difficile impresa conducendola di notte con eroico ardimento per ben 15 miglia sotto l'intenso fuoco delle numerose artiglierie costiere fino a riconoscere la piena efficienza difensiva delle navi nemiche. Ricondusse la squadriglia completa al largo, manovrando con mirabile calma e perizia marinaresca sotto il fuoco nemico».

Il ministro Millo
accenna al suo programma

Roma, 29

Un redattore della *Tribuna* ha avuto una breve intervista col nuovo ministro della Marina contrammiraglio Millo. Avendo il giornalista domandato se il nuovo ministro avesse un programma, il contrammiraglio Millo ha risposto: «Certo che l'ho. Non si vive nella marina e per la marina senza disegnarcene le sperate linee ideali. Ma si tratta di astrazioni che non sono sempre compatibili con la realtà. Io non mi aspettavo di essere chiamato al governo. Il primo ad essere stato sorpreso sono stato io. Certo una cosa vi posso dire oggi, che porto al Ministero tutta la buona volontà di cui sono capace. Questo è tutto».

L'onor. Bergamasco
resta sottosegretario

Roma, 29

La *Tribuna* dice che oggi nel pomeriggio l'ammiraglio Millo ha partecipato al Consiglio dei ministri, durante il quale l'on. Giolitti ha presentato quelli fra i ministri che Millo non conosceva ancora.

Stamane è arrivato da Voghera l'on. Bergamasco, sottosegretario alla marina. Egli ha avuto subito un colloquio con l'on. Cattolica e poi col nuovo ministro. Nel pomeriggio si è recato a Palazzo Braschi a conferire col presidente del Consiglio.

La *Tribuna* si dice informata che lo ammiraglio Millo ha pregato insistentemente l'on. Bergamasco perchè voglia rimanere al suo posto. Dati gli ottimi rapporti che sono sempre intercorsi fra il sottosegretario e il capo del personale è da attendersi che l'on. Bergamasco accetterà di mantenere la carica. L'ammiraglio Millo sarà, secondo la consuetudine, nominato senatore. Questa nomina non si deve però ritenere immediata, anche perchè essendo la Camera chiusa manca la ragione politica che la consiglia.

L'ammiraglio Millo è stato anche oggi dal Re, che lo conosce da tempo ed ha di lui tanta considerazione da quando era stato designato al Ministero, e poi nominato contrammiraglio e aiutante di campo del Re.

La *Tribuna* dice che è da ritenersi probabile che nell'attesa di un comando, l'ammiraglio Cattolica sia destinato a capo del dipartimento di Napoli.

Consiglio dei Ministri

Roma, 29

Il Consiglio dei ministri riunitosi oggi a palazzo Braschi, ha deliberato tra l'altro sui seguenti oggetti:

Schema di regio decreto dell'ispettorato del genio militare presso il ministero della marina; — Id. id. recante le norme per i commessi delle capitanerie di porto; — Id. id. che stabilisce il limite di navigazione per il piccolo traffico della costa; — Id. id. che estende fino al litorale della Tripolitania e della Cirenaica la limitazione imposta dall'art. 189 del regolamento per la esecuzione del codice per la marina mercantile sulla navigazione per il piccolo traffico della costa; — Schema di regolamento per il personale civile e tecnico insegnante nella regia accademia navale.

Macchi di Cellere non accetta la candidatura

Roma 26

Il conte Vincenzo Macchi di Cellere ha diretto al generale Bompiani, presidente dell'Unione elettorale fra le associazioni costituzionali di Roma e provincia, una lettera colla quale declina l'invito direttogli a presentarsi candidato nelle prossime elezioni politiche del quarto collegio di Roma contro l'uscente on. Leone Gaetani. Il conte Macchi di Cellere dice che egli, avendo consacrato alla carriera diplomatica i suoi migliori anni di vita, sente più che mai in questo momento in cui gli si propone di abbandonarla verso la palestra parlamentare di non poterla e di non volerla abbandonare.

La morte di un vescovo

Roma, 29

L'Osservatore Romano ha da Monte Porzio Catone che è morto colà mons. Guglielmo Giles vescovo titolare di Filadelfia rettore del collegio inglese.

La commemorazione di Re Umberto
Il Re e la Regina Madre al Pantheon

Roma 29

In suffragio dell'anima di Re Umberto I, nel tredicesimo anniversario della sua morte, stamane al Pantheon è stata celebrata l'annuale messa alla presenza del Re e della Regina Madre. L'ottavo battaglione degli ascari eritrei ha montato in parata dinanzi al tempio. Alle 6 di stamane, esso, con la sua fanfara e lo stendardo in testa, si è mosso dalla caserma Umberto I e alle 6.30 formava già il quadrato d'onore in piazza del Pantheon. Nel mezzo, di fronte all'ingresso del tempio, è situato lo stendardo del battaglione col trombettiere del Comando circondato da tutti gli ufficiali in alta uniforme. Tutti gli sbocchi delle vie che conducono al Pantheon, fino all'altezza del Corso e di Piazza Venezia, sono sbarrati dalla truppa. Anche in Piazza del Pantheon dietro le file degli ascari, i carabinieri chiudono il passo alla folla che si accalca numerosissima. Tutte le finestre e le terrazze sono gremite di gente. Nel pronao del tempio è schierato il comizio dei veterani con la bandiera. Si notano anche numerose camicie rosse. Poco dopo le 7 cominciano a giungere le autorità. Arrivano il presidente del Consiglio on. Giolitti, i ministri Bertolini, Sacchi, Tedesco, Calissano, Facta, Credaro, Finocchiaro Aprile, Spingardi, Nitti, il sottosegretario di Stato agli esteri principe Di Scalea, il senatore Finali collare dell'Annunziata con la signora, il prefetto di palazzo, il gran maestro delle cerimonie marchese Borea d'Olmo, il ministro della Real Casa nobile Mattioli Pasqualini, numerose dame e gentiluomini di Corte, il generale Ponzio Vaglia, il prefetto Annaratone che nella qualità di veterano monta la guardia alla tomba di Re Umberto, il cappellano maggiore di Corte mons. Beccaria.

Alle ore 8 meno 10 la fanfara degli ascari schierata in via della Minerva annuncia l'arrivo della Regina. La Regina prima di scendere dall'automobile si volge affacciandosi allo sportello della vettura verso il quadrato degli ascari e sorridendo saluta. Alle 8 precise squillano nuovamente le trombe degli ascari annunciando l'arrivo del Re, che è in carrozza scoperta scortato dai corazzieri. Il Re, che è accompagnato dal primo aiutante di campo generale Brusati e dal generale Piacentini, appena sceso dalla carrozza stringe la mano al presidente del Consiglio, che gli si fa intorno ad ossequiarlo, e a tutti i ministri e subito dopo con essi e con le altre autorità entra nel tempio, dove all'altare di Sant'Agnese presso la tomba di Re Umberto incomincia la messa detta dal cappellano di Corte. La Regina assiste alla messa inginocchiata dinanzi all'altare, il Re è presso di lei in piedi. Dinanzi alla tomba di Umberto ardono sei ceri e la stele votiva e sono disposte le numerose corone di fiori inviate dal capo dello Stato Maggiore, dai ministri, dalle dame e dai gentiluomini d'onore della Regina Madre, da altri personaggi di Corte ecc.

Terminata la messa, la Regina va ad inginocchiarsi presso la tomba di Re Umberto, mentre i cantori della cappella di Sant'Agnese intonano l'assoluzione ad otto voci ed il cappellano maggiore impartisce la assoluzione. Finita la cerimonia il Re si avvicina alla tomba di Umberto I e stringe la mano ai due veterani che montano la guardia. Dopo essersi poi recato insieme con la Regina Madre dinanzi alla tomba di Re Vittorio Emanuele, dove la Regina inginocchiata si trattiene brevemente a pregare, il Re dando il braccio alla Regina esce dal tempio seguito dai ministri e dalle altre autorità. Il Re abbraccia e bacia la madre che, salita subito in automobile, lascia la piazza del Pantheon salutata dalla fanfara degli ascari. Poco dopo, ossequiato dal presidente del Consiglio e dagli altri ministri, parte il Re, fatto segno da parte della folla ad una entusiastica dimostrazione. Alle 8.30 lasciano poi il tempio anche i ministri e le autorità.

Il battaglione degli ascari allora entra nel Pantheon e sfila dinanzi la tomba di Re Umberto e di Re Vittorio Emanuele.

Alle 10 si è poi recata al Pantheon la giunta municipale per deporre sulla tomba del Re una corona di alloro con nastri dei colori del Comune. Durante la visita hanno prestato servizio d'onore nel pronao del tempio un drappello di vigili ed uno di guardie municipali. Più tardi si sono recate a visitare la tomba di Re Umberto le rappresentanze della provincia, dell'università e delle scuole di Roma.

Notizie dalle provincie recano che ovunque è stato commemorato il triste anniversario.

Sul luogo del regicidio

Roma, 29

Ricorrendo l'anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e privati sono imbandierati a lutto. Il municipio, associazioni monarchiche affissero manifesti commemorando la infausta data. La Giunta comunale e le autorità si recarono alla cappella espiatoria a deporre una corona. Nella cappella reale della basilica si sono celebrati solenni uffici in suffragio dell'anima del Re Buono.

La partenza del gen. Ameglio

Roma, 29

Stasera alle 18 è partito per Napoli il generale Ameglio. Alla stazione si trovavano a salutarlo il vicepresidente del Senato sen. Paternò, il sindaco di Palermo comm. De Martino, parecchi deputati e numerosi amici e ammiratori del generale.

Gli esami a segretario comunale

Roma 29

La *Gazzetta Ufficiale* pubblica un decreto del presidente del Consiglio col quale si stabilisce che le prove scritte negli esami per il conseguimento della patente di segretario comunale avranno luogo nei giorni 15, 16, 17 dicembre p. v. presso tutte le prefetture del Regno.

Salsa ricevuto dal Re
e da Bertolini

Roma 29

Il *Giornale d'Italia* dice che stamane alle 10 il generale Salsa, accompagnato dal suo ufficiale di ordinanza, si è recato al Quirinale, dove è stato introdotto alla presenza del Sovrano, che lo aveva fatto invitare. Il colloquio è durato oltre mezz'ora, e il generale Salsa allorchè è uscito dalla sala reale, appariva lieto in volto e soddisfatto. Il generale Salsa si è pure trattenuto in Quirinale per qualche minuto col generale Brusati, e poi ha proseguito nelle sue visite ufficiali.

Il ministro delle colonie onor. Bertolini ha ricevuto stamane il generale Salsa, che fu da lui intrattenuto in cordiale colloquio e al quale ha rinnovato vivissime felicitazioni per i brillanti e segnalati servigi resi in Cirenaica.

La rivoluzione a Shanghai
Una nave italiana nel porto

Shanghai, 29

Dopo due giorni di calma ieri sera alle ore 9 è cominciato il fuoco. Le granate sono passate sopra i quartieri esteri e una è scoppiata in un giardino pubblico mentre la folla ascoltava la musica. Un bambino portoghese è rimasto ferito. A un'ora della mattina il fuoco dell'artiglieria continuava. Il panico regna tra i cinesi che si rifugiano in gran numero nei quartieri esteri. Le navi da guerra italiana, francese, giapponese, inglese e americana sono in rada.

L'Italia e le difficoltà internazionali
Un commento ufficioso

Roma, 29

La *Tribuna* pubblica:

«Le più disparate notizie e congetture si diffondono nella stampa sull'attitudine dell'Italia come delle altre grandi Potenze nella situazione internazionale attuale, la quale è singolarmente complicata poichè l'Italia al pari di ogni altra potenza, se non in maggior grado, deve tenere conto di molti e svariati suoi interessi. L'Italia senza esercitare alcuna pressione in intimi e costanti accordi con i suoi alleati coopera al comune intento di tutte le grandi Potenze che sono unanimi nel desiderio di una soluzione pacifica di tutte le presenti difficoltà. L'Italia ha interesse all'equilibrio balcanico e alla conservazione dell'integrità territoriale della Turchia Asiatica e dell'equilibrio del Mediterraneo e dell'Adriatico. Ha pure interesse alla conservazione della pace europea, che potrebbe essere messa in pericolo da azioni isolate. Poichè finora tutte le Potenze mantengono il progetto che niuna di esse debba trarre vantaggi territoriali dalla presente crisi e poichè in tutti è vivo il desiderio di pace, è da sperare che con calma, ponderatezza e senza impazienza si uscirà dalle presenti difficoltà e si aprirà per l'Europa un lungo periodo di tranquillità».

Le conferenze di Bucarest e di Londra
L'avvenire di Adrianopoli e di Cavalla

Circa il passo collettivo
delle Potenze

Vienna, 29

La *Neue Freie Presse* dice di sapere da fonte diplomatica che il passo collettivo delle Potenze a Costantinopoli avrà luogo sul principio della settimana prossima. Nel caso in cui esso rimanesse senza risultato non è impossibile, dice il giornale, che la Russia col consenso delle Potenze sbarchi le truppe sulle coste del Mar Nero. Il progetto di entrare in Armenia sembra abbandonato.

Verso la conferenza di Bucarest

Bucarest 29

Sono giunti i plenipotenziari serbi e montenegrini. Venizelos è atteso nella notte. Le presentazioni ufficiali si faranno oggi. La prima conferenza al Ministero degli esteri avrà luogo domani. Il generale Coanda è addetto della missione di Rumania.

Il capo della missione bulgara visitò i plenipotenziari rumeni. La nota dominante nella conversazione fu la costante preoccupazione dei bulgari di cancellare l'impressione lasciata dal precedente governo bulgaro e di inaugurare una nuova èra nelle relazioni rumeno-bulgare.

Quali sono gli intendimenti
della Bulgaria

Londra, 29

Il dott. Dillon telegrafa da Bucarest al *Daily Mail* che i delegati bulgari non hanno che uno scopo: porsi d'accordo prima con l'Austria-Ungheria e con la Rumania sulle rispettive frontiere. Essi sperano poi di poter imporre questo piano ai serbi e ai greci sia con la persuasione sia con altri mezzi. Ieri, aggiunge il dott. Dillon, il primo delegato bulgaro mi ha dichiarato che la Bulgaria non ha visto nell'avanzata della Rumania che un atto di pacificazione. Noi abbiamo, egli ha soggiunto, ardente desiderio che la Rumania ristabilisca la pace tra noi e i nostri antichi alleati. E' per questa sola ragione che abbiamo ordinato alle nostre truppe di ritirarsi dinanzi alle truppe rumene. Noi non deploriamo che una cosa: che cioè il precedente nostro governo sia stato male ispirato mostrandosi intransigente con una potenza che voleva soltanto la pace. Il dott. Dillon dice che l'opinione pubblica rumena si adomra per questo eccesso di amicizia della Bulgaria.

Quanto ad Adrianopoli il delegato bulgaro dichiara che se la Tracia sarà perduta per la Bulgaria questa non potrà consentire a concessioni territoriali che in altre circostanze avrebbe fatto.

La conferenza degli ambasciatori
I confini meridionali dell'Albania

Londra 29

La conferenza degli ambasciatori nella sua seduta d'oggi, ha definito completamente i seguenti tre punti: Appoggio finanziario al Montenegro; Protocollo ufficiale per regolare l'accesso della Serbia al mare Adriatico; Schema di organizzazione interna dell'Albania.

La questione dei confini meridionali dell'Albania, unica rimasta sospesa, verrà regolata venerdì. La conferenza non ha discusso la situazione balcanica, poichè è in corso un'azione diplomatica.

Scambio di cortesie fra Turchia e Rumania
Gli ambasciatori attendono istruzioni

Costantinopoli, 29

I principi Jussuf Izzedin effendi e Kiaedn effendi, sono partiti per Adrianopoli. Il Sultano rispose a Re Carol ringraziandolo pei suoi sentimenti amichevoli e rilevando la necessità di stabilire la frontiera alla Maritza, come base degli argomenti contenuti nella recente nota della Porta alle Potenze.

La Turchia propose alla Serbia di riprendere le relazioni diplomatiche senza prima firmare il protocollo di pace. Paulovic ne riferì a Belgrado.

Nessun passo circa Adrianopoli si farà prima che gli ambasciatori abbiano ricevuto nuove istruzioni.

Un'altra battaglia
fra bulgari e greci

Roma 29

La Legazione di Grecia ha ricevuto il seguente dispaccio da Atene, 29:

Il ministro della guerra comunica: Il nemico dopo la sua disfatta del 26 luglio si era ritirato da Djumaia e si accingeva a ritirarsi anche più al nord avendo tuttavia ricevuto importanti rinforzi da Tsaribrod e Kustendil per ferrovia. Esso ha tentato di prendere la offensiva. I rinforzi che gli sono stati inviati erano composti del reggimento dello Czar Ferdinando e di altri 6 reggimenti appartenenti alla prima divisione. Giunte queste forze, il nemico si è proposto di riprendere le posizioni perdute ed ha riunito a tale scopo forze considerevoli operando specialmente contro la ala nostra destra. Le forze bulgare occupavano le alture elevate che raggiungevano i 1378 e 1078 metri. L'esercito bulgaro ha tentato vigorosi attacchi successivi, tutti respinti con gravi perdite del nemico. Un reggimento della nostra ala destra ha conquistato tre volte alla baionetta le suddette alture di 1378 metri e tre volte ne è stato sloggiato. Infine la mattina del 28 luglio questo reggimento ha potuto scacciare definitivamente il nemico e stabilirsi su questa posizione. All'estrema destra il combattimento ha continuato con la stessa violenza, e non è terminato che alla notte con perdite considerevoli per le nostre truppe, ma senza confronto più gravi per il nemico.

Il 27 luglio mattina, il combattimento su questo punto ha avuto termine con altra vittoria per le nostre armi. Il nemico si è ritirato durante la notte. Il 28 luglio mattina la retroguardia bulgara battendo in ritirata, è stata inseguita dal fuoco violento della nostra artiglieria. Le nostre truppe inseguendo il nemico sono giunte a una distanza di quattro kilometri a sud di Djumaia. L'esercito bulgaro si è ritirato verso nord di questa località, oltre la frontiera bulgara.

L'esercito bulgaro, durante la sua ritirata, ha incendiato secondo il suo solito la borgata di Djumaia, appiccando il fuoco ai quartieri greco e turco. All'ala sinistra si sono svolti scontri di importanza locale. Anche in questo punto il nemico aveva riunito forze considerevoli.

Altra città occupata dai greci

Atene, 29

Un comunicato del Ministero della guerra dice che Gumuldjina è stata occupata ieri senza resistenza. Gli abitanti, senza distinzione di religione, hanno accolto con entusiasmo le truppe greche. I bulgari ritirandosi hanno incendiato munizioni depositate alla stazione. Si crede che la strada ferrata da Xanthi a Gumuldjina sia intatta. Sessanta vagoni e quattro locomotive sono stati sequestrati. Gli abitanti hanno informato che i bulgari avevano abbandonato a nord della città da tre giorni l'assedio. I mussulmani hanno domandato la restituzione al culto maomettano di due moschee di cui i bulgari si erano impadroniti. Il comandante greco ordinò questa restituzione.

I greci vogliono tenersi anche Cavalla

Bucarest, 29

In una intervista il presidente Venizelos dichiarò: «Prima della seconda guerra, Cavalla sarebbe rimasta in mano dei bulgari: ma come possiamo noi ora, dopo una guerra vittoriosa, rinunciare a quella città?»

I turchi sgombrano la Bulgaria

Sofia, 29

Le truppe turche non hanno continuato la loro avanzata sul territorio della vecchia Bulgaria. Il terrore della popolazione si è calmato. Non vi sono più che poche pattuglie turche che passano ogni tanto l'antica frontiera, incendiando i villaggi.

DAL TRENTINO

Un terribile nubifragio porta la distruzione nella campagna rivana

Oltre un milione di danni

Trento 29

Un terribile disastro ha improvvisamente portata la distruzione nella fertile e ridente plaga di Riva e di Arco.

La campagna è stata completamente devastata e si può dire, che un velo di miseria e di angoscia ha coperto quella zona poc'anzi così fertile, così ricca.

Poco dopo le 3 pom., uno spaventoso nubifragio si abbattè sopra una vastissima plaga che comprende un grande territorio, da Arco fino al Varone, all'Albola, alle Grazie etc.

Questa ubertosissima plaga è oggi ridotta come nell'inverno il più rigido.

La grandine è caduta con una violenza e di una grossezza tale come, forse, non si ricorda da oltre un secolo. Basti dire che si raccolsero chicchi pesanti più di un chilogrammo, altri grossi come boccie o come arancie.

Sulla città caddero chicchi del volume di un uovo, mentre il Lago, agitatissimo, scrollava impetuosamente le imbarcazioni.

Fu uno spettacolo di una grandezza terrorizzante.

Lo scatenarsi del temporale era accompagnato da boati spaventosi, in mezzo ai quali si udivano echeggiare i lugubri rintocchi delle campane a stormo, le urla disperate delle donne e dei fanciulli, i singhiozzi di tutti quegli infelici che vedevano distrutto, in pochi minuti, ogni loro bene.

Cessato il ciclone s'affacciò agli sguardi uno spettacolo orribile! Sembrava che quella tempesta infernale avesse portato seco ogni cosa, ogni speranza, ogni avvenire, lasciando — soltanto — il suolo coperto di un denso strato di grandine fredda, glaciale, come una visione di morte, ed alta, in qualche luogo, perfino 30 centimetri.

Non è possibile prospettare al naturale l'orrendo quadro di desolazione, di distruzione, di pianto.

I danni sono enormi. Oltrepassano di non poco il milione!

La Regina Margherita a Gressoney

Torino 29

Come vi avevo informati a suo tempo, S. M. la Regina Margherita giungerà a Torino domani mattina col diretto delle 10.20, e da qui ripartirà in automobile per la sua magnifica villa di Gressoney.

Borrelli, Ricciardi e Silvestre in libertà provvisoria

Roma, 29

Stamane verso mezzogiorno i commendatori Borrelli, Ricciardi e Silvestre sono stati posti in libertà provvisoria e hanno lasciato Regina Coeli.

Nessuna grazia a Tullio Murri

Torino, 29

La *Stampa* riceve da Roma:

« Il Consiglio dei ministri si riunirà nuovamente oggi, non avendo esaurito ieri le materie all'ordine del giorno. Nessuna deliberazione però verrà presa dal Consiglio circa la supposta grazia o condono di pena a Tullio Murri. Nessun provvedimento sarà deliberato rispetto al recluso di Volterra. La questione non è stata portata nel Consiglio di ieri, nè lo sarà in quello di oggi. Del caso hanno parlato in precedenza l'on. Giolitti e l'on. Finocchiaro-Aprile, ma si sono trovati d'accordo nel ritenere che non possa sottoporsi alla clemenza sovrana un decreto di grazia per chi ha sofferto solo undici dei trenta anni a cui fu condannato. Nè la grazia potrebbe essere isolata, perchè dovrebbe per giunta estendersi anche a Pio Naldi.

« Per queste e per altre considerazioni i voti ricevuti per un atto di clemenza a favore di Tullio Murri, vengono, almeno per ora, passati agli archivi ».

La salute del prof. Murri

L'operazione è necessaria

Bologna 29

Stamane il prof. Novaro ha visitato per la terza volta il prof. Murri. Il risultato della visita è stato questo: Concordemente col prof. Schiassi, il prof. Novaro ha giudicato essere necessaria l'operazione non potendo più confidare in una completa riduzione spontanea. I fatti inflammatori ancora esistenti faranno solo ritardare l'intervento operatorio di qualche giorno.

Padre Semeria di passaggio per l'Italia

Roma 29

(F.F.) — Di passaggio dalla Palestina, il padre Semeria è passato per Roma, ove si è fermato soltanto poche ore, in attesa della coincidenza del treno che doveva ricondurlo a Bruxelles. Persona che lo ha avvicinato, lo ha trovato col solito buon umore e con una grande barba nera che ancora non aveva avuto il tempo di farsi togliere, ma che sparirà durante il viaggio.

Alla domanda rivoltagli circa la sua attuale dimora a Bruxelles, egli ha risposto soltanto: « Mi trovo bene; dovendo vegetare, ogni residenza è buona. Del resto vi è molto da studiare, ancorchè nel Belgio. »

Essendogli stato osservato che lo studio non appartiene alla vita vegetativa, egli ha spiegato che senza scrivere, senza polemizzare, gli sembra di essere in ozio. « Però mi trovo bene », ha detto con insistenza. Niente altro ha voluto aggiungere.

Un bersagliere accusato di assassinio di un caporale

Roma 29

Stamane al tribunale militare è incominciato il processo a carico del bersagliere Marani Luigi, il quale deve rispondere di insubordinazione e di omicidio commesso sulla persona del caporale Stefano Zaro, in seguito ad una lite sorta per il pagamento di pochi centesimi.

Preside il cav. Desio Ferrari; l'accusa è sostenuta dall'avvocato fiscale cavalier Francesco Dessy. Il Mariani è difeso dagli avvocati Aroca e Levi. Dopo la lettura dell'atto di accusa, si procede allo interrogatorio dell'imputato.

Lo sciopero dei metallurgici a Milano

Milano 29

Oggi, seconda giornata dello sciopero generale metallurgico, l'astensione dal lavoro è completa. Si lavora parzialmente solo in piccole officine. Anche le fabbriche di automobili sono tutte chiuse. Pure a Sesto S. Giovanni l'astensione dal lavoro è completa. Non si è avuto a deplorare alcun incidente.

Cronaca Cittadina

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

30 Mercoledì: S. Cristoforo m.
31 Giovedì: S. Ignazio di Loiola.
Leva il sole alle 4.54; tramonta alle 19.40.

29 Luglio

Ieri decimoterzo anniversario della morte di Re Umberto gli edifici pubblici e numerosi privati avevano esposta la bandiera a mezzasta. Anche dalle antenne di Piazza erano spiegate le bandiere a lutto.

Idrovolanti e dirigibili

Il viaggio di tre aviatori a Chioggia

Ieri mattina il comandante Ginocchio usciva con i due allievi tenenti di vascello Viotti e Cavalieri per alcune evoluzioni sopra la laguna. Data la splendida giornata e l'atmosfera abbastanza tranquilla i tre aviatori si spinsero con gli idrovolanti in direzione di Chioggia marciando a buona velocità e mantenendosi a un'altezza di trecento metri. In breve la meta venne facilmente raggiunta e i tre piloti dopo alcune evoluzioni sopra il porto e la città di Chioggia impresero felicemente la via del ritorno rientrando dopo le undici all'idroscalo dell'arsenale.

Il vice ammiraglio Gualterio assiste ai voli

Nel pomeriggio si recava all'Arsenale S. E. il Vice Ammiraglio Gualterio, di passaggio per la nostra città, il quale accompagnato dal contrammiraglio Cagni si recava a visitare le officine e il reparto degli idrovolanti. Il comandante Ginocchio e il tenente di vascello Cavalieri uscirono con i loro apparecchi compiendo numerose e riuscite evoluzioni.

I voli del "P. 2„ e i preparativi pel "P. 4„

Ieri mattina alle 8 il dirigibile «P. 2» comandato dal tenente di vascello Benigni, usciva dall'aeroscalo di Campalton per compiere alcune evoluzioni sopra la città e la laguna.

Appena rientrato nell'aeroscalo di Campalton si procedeva allo sgonfiamento che durò parecchie ore. Così nell'aeroscalo è ormai preparato il posto per il dirigibile «P. 4» che deve arrivare entro la settimana ventura da Vigna di Valle per prendere parte alle manovre che si svolgeranno in agosto a Schio.

Consiglio Comunale

Oggi alle quattordici si adunerà come fu annunziato, il Consiglio Comunale per la trattazione dell'ordine del giorno già reso noto.

Le capanne sulla spiaggia di Quattro Fontane

Abbiamo dato i nomi degli ospiti delle capanne dello Stabilimento Bagni. Ecco quelli degli ospiti delle capanne che fronteggiano l'*Excelsior*.

Donna Angela Ceresa — Marchesa Dusmet de Smoury — Baronessa Melanie Groedel — Duchessa Grazioli — Hofrat G. von Szaszy-Schuarz — Signora Salom — Comm. co. di Rovasenda — Signora Bozzi — Conte V. Macchi di Cellere — Contessa Valmarana — Sig. Rosen — Maggiore de Bernardis — Kais. Rat Cruenbaum — Comandante Casana — Console Puschkariu — Mr. Weinlinger Karl — Dr. Cartemberg — Conte Nasalli Rocca — Contessa Paula de Fontana — Co.ssa Balbi Valier de Nordis — Dr. Henry Machlup — Signora Swiezawska — Signora Dreher — Comandante Capece — Comandante Pullino — Signora de Drasche-Lazar — Siggnora Marie de Taussig — Signora Maximilian Handen — Signora Bauscher — Donna Maria Lecca Ducagini — Signora Antonietta Florio — Signora Marie de Fay — Avv. Vittorio Benedetti — S. Kaftal — Principessa Liechtenstein — Lilly Bozza — Comandante Piazza — De Hervey — Conte de Meran — Dott. Andreas de Paoli — Console Alfred Viederer — Barone Arthur Guttmann — Godderidge Esq. — Signora de Rust — Signora Bischitz et Beoethy — Signora Daniel — Signor Moutafoff — Signor Kolhany — Prof. d'Agostini — Franklin Richardson Esq. — Sig. Paul Agopian — Prof. Pilenco — Ing. E. Castiglioni — Signora Sforni — Roger Deering Esq. — Sig. Matossiam — Sig. F. K. Smith — Dr. Heinric Kipper — Baron L. De Rothschild — Signora De Haraszty — Prof. C. Martello — Dr. A. T. Webb — Sig. Dalle Molle — Contessa Benvenuti della Torre — Signora Levi — Sig. Macerata — Sig. Schlesinger.

*

Ecco infine i capannisti della Cooperativa bagni impiegati civili:

Andreon dott. Silvio — Baccaglini Dr. Guido — Bergamo comm. Edoardo — Bombardella Famiglia — Bortolato ing. Angelo — Casanova Dante — Castiglioni co. dott. Guido — Coen Giuseppe — Fabris Giuseppe — Fanna avv. Guido — Fano Davide — Fano cav. dott. Giorgio — Fano Vittorio — Fiocco Dr. Prof. Gio. Batta — Franco Giuseppe — Frankovic cav. Adolfo — Friedemberg cav. Vittorio — Gazzola Pietro — Ive Giovanni — Janovitz dott. Guido — Lampronti Marco — Musatti E. — Navarra Arturo — Pascolato comm. Mario — Polacco Carlo — Radaelli cav. ing. Ippolito — Rambaldi prof. P. L. — Ravà Giuseppe — Reinisch Augusto — Sarcinelli nob. dott. Ajace — Scattola Giacomo — Sonnino Gastone — Spandri dott. Pietro — Taiti ing. cav. Scipione — Trabucchi cav. Emilio.

Il servizio dei vaporini Riva Carbon-Ferrovia

A cominciare da Venerdì 1.o Agosto 1913 e sino a nuovo avviso, le corse mattiniere fra: Carbon-Ferrovia e viceversa, seguiranno dalle ore 4 alle 6, ad ogni 15 minuti anzichè ad ogni mezz'ora.

Spedizione di merci per Tripoli

La Camera di Commercio comunica che i trasporti delle merci destinate a Tripoli, in servizio cumulativo ferroviario-marittimo, a mezzo dei piroscafi della Società di Navigazione « Sicilia », debbono ammettersi fino a nuovo avviso — causa uno sciopero della gente di mare — esclusivamente pel transito di Siracusa.

Cooperazione e orticultura

(Lettera aperta al sig. Sindaco di Venezia).

Ci viene comunicata la seguente lettera aperta, che tratta una questione complessa e difficile, che ha certamente bisogno di profondo esame da parte dell'autorità competente:

Ill.mo Sig. Sindaco,

i sottoscritti, Venturini Pietro, Carlovich Antonio, Mazzucco Antonio fruttivendoli di Venezia, espongono a V. S. Illustrissima quanto segue:

In seguito alle ampie discussioni in Consiglio Comunale e allo studio del prof. cav. Gio. Batta Pitotti della Cattedra Ambulante della Provincia di Venezia, parve che il migliore provvedimento contro il caro delle frutta ed erbaggi fosse quello di instituire una Cooperativa, la quale, sopprimendo gli intermediari incettatori, riducesse il prezzo di un genere così necessario al suo valore reale.

Sorse, pertanto, la Società Anonima fra Orticultori e Negozianti di Frutta ed Erbaggi, il cui Statuto, assunto in atti del notaio Buttaro, veniva approvato con decreto 10 Maggio 1912 del R. Tribunale di Venezia.

In effetto, però, questa Cooperativa non solo non servì di calmiere nel commercio delle frutta ed erbaggi, ma danneggiò anche molto gravemente la classe dei fruttivendoli. Se avesse mantenuto gli usi del mercato, essa sarebbe stata affatto inutile ed avrebbe mancato al suo scopo poichè appunto all'osservanza di quegli usi è dovuto particolarmente il caro frutta ed erbaggi. Ma la Cooperativa fece diversamente e *fece peggio*.

Infatti i provvigionisti privati praticano la tara sugli *ordigni* nelle seguenti proporzioni:

Corbe da Kg. 5	tara	Kg. 7
Corboni langhi Kg. 4	»	» 5
Corbini da Este Kg. 3	»	» 4
Corbatti Kg. 2	»	» 3

La Cooperativa non pratica nessuna tara e quindi il fruttivendolo venendo a pagare per un peso maggiore paga conseguentemente a un prezzo maggiore che si riserva di necessità sulle vendite alla cittadinanza; d'altra parte, poichè la non concessione della tara torna a vantaggio degli orticoltori, questi hanno generalizzato via via a tutta la piazza il sistema costringendo i provvigionisti a fare altrettanto sotto l'implicita minaccia dell'abbandono del Banco.

I provvigionisti praticano una provvigione del 10 per cento sulla merce proveniente dall'Estuario e sull'altra merce (l'8 per cento, il 4 per cento, il 3 per cento) a seconda dei generi.

La Cooperativa pratica una provvigione più bassa e cioè dell'8 per cento, 6 per cento, 4 per cento. Ora anche questo rimane senza alcun vantaggio del fruttivendolo, consistendo la provvigione, come è risaputo, nel compenso percentuale che l'orticoltore, corrisponde per singola vendita al provvigionista che gli dà il posteggio e gli fa da mediatore. Il vantaggio del fruttivendolo che è quello che avvicina la merce al cittadino, rende di conseguente impossibile qualsiasi diminuzione del prezzo e il caro degli erbaggi rimane in quello stadio acuto che fu denunciato dalle ripetute discussioni in Consiglio Comunale e dalla Relazione Pitotti.

I sottoscritti potrebbero approfondire le ragioni speciali che dimostrano non solo l'insufficienza della Cooperativa a provvedere all'interesse generale ma anche la insufficienza dei singoli che la compongono; l'elemento personale, però, è accessorio e per sua natura mutevole, e non può quindi menomare la bontà dell'istituzione se l'istituzione è buona. E' contro la Cooperativa in sè e per sè, quale sorse con criteri inadeguati o errati del tutto che elevano i sottoscritti la loro voce fino a V. S. Ill.; sicuri che se la Amministrazione Comunale si ritiene competente allo studio del problema del caro viveri in genere ed in ispecie, deve pure ritenersi competente, perchè non si sia discusso e studiato invano, a provvedere di conseguenza, sia pure in linea di approvazione e di aiuto.

I sottoscritti, pertanto, riservata ogni maggiore altra spiegazione in iscritto ed a voce nell'udienza che l'Ill. Sig. Sindaco volesse loro accordare, si ripromettono di ottenere l'appoggio dell'Amministrazione Comunale nell'attuazione di quel progetto che si onoreranno di presentare e che già è implicitamente tracciato nei suoi criteri di massima dalla stessa breve critica qui fatta alla Cooperativa.

Con perfetta osservanza.

Dev.mi. F.ti: *Venturini Pietro fu Luigi — Carlovich Antonio di Giuseppe — Mazzucco Antonio fu Antonio.*

Venezia, 29 Luglio 1913.

Il risparmio popolare

E' trascorso appena un mese da quando la benemerita Cassa di Risparmio, cominciando coi fatti l'opera santa contro le casse peote, istituiva nei vari sestieri della città delle succursali per dar modo agli operai di versare nella sera del sabato o nella mattinata della domenica quella quota del loro salario che intendevano destinare al risparmio.

L'orario comodo e la facilità e rapidità delle registrazioni costituirono certamente quello incentivo al risparmio che la Cassa si riprometteva, ed infatti oggi con vero compiacimento ci è dato il modo di constatare come le speranze del nostro importante istituto di credito furono pienamente raggiunte, anzi superate.

Una statistica compilata dallo Ufficio di Ragioneria ci dà modo di desumere alcuni dati che meglio di ogni parola confermano quanto abbiamo affermato.

Le operazioni furono iniziate il 3 luglio corrente. In quattro settimane dal 3 al 27 luglio furono emessi complessivamente n. 550 libretti ed effettuati n. 1018 depositi per un importo di lire 24768.53.

In confronto — cifre irrisorie — furono estinti 5 libretti per un importo di lire 162.04.

La sezione che tiene il primato è quella di Castello con 167 libretti e lire 8694.60 depositate.

Seguono:

Dorsoduro:	libretti 155,	depositi L. 6386.30
Cannaregio:	libretti 138,	depositi L. 5996.39
Giudecca:	libretti 46,	depositi L. 1948.34
Murano:	libretti 44,	depositi L. 1742.90

Nel Dipartimento

Commissioni

La Commissione di acquisto viveri e vestiario in economia per il mese di agosto sarà composta come segue:

Capitano di corvetta Civalleri Pietro — Capitano commissario Pasini Salvatore — Capitano medico Spagnuolo Vincenzo.

Alla Commissione sarà aggregato il Capitano commissario P. Manno Amedeo con voto consultivo.

Quando trattasi di acquisti vestiario in luogo del capitano medico interverrà il capitano commissario Bono Antonio.

Il Presidente della Commissione riceverà ordini dal Direttore di Commissariato.

La Commissione di collaudo viveri per il mese di agosto sarà composta come segue:

Tenente colonnello comm. Rouiph Giulio — 1.o tenente Gottardi Pietro — Capitano medico Olivi Gerolamo.

La Commissione di collaudo vestiario, per il mese di agosto sarà la seguente:

Capitano di fregata Dilda Italo — Tenente colonnello comm. Cegani Ugo — Tenente di vascello Gastaldi Alfonso.

Il gran ballo all'"Excelsior„

Il lavoro di preparazione per il gran ballo che avrà luogo questa sera al Grande Albergo « Excelsior » del Lido (ore 22) a vantaggio della Croce Rossa Italiana, e della Società Veneziana contro la Tubercolosi, fu molto proficuo: un grandissimo numero di Biglietti è stato venduto e ne continua la richiesta.

La Banda Cittadina, gentilmente concessa dal Municipio, eseguirà uno scelto programma sul campo del Tennis sfarzosamente illuminato per il generoso concorso della Compagnia Italiana dei Grandi Alberghi.

Il Comitato ha ottenuto un esatto e preciso servizio di Vaporetti tra le Quattro Fontane e Venezia; tale servizio durerà tutta la notte coadiuvato dalle corse continue del Tram elettrico tra l'*Excelsior* e il Pontile Parco delle Quattro Fontane.

Ecco il programma della Banda Cittadina:

1. Marcia alla Turca, Mozart — 2. 1.a Sinfonia, Andante, Minuetto, Finale, Beethoven — 3. Atto 1. « La Traviata », Verdi — 4. Tristano e Isotta: a) Preludio, b) Morte d'Isotta, Wagner — 5. Sinfonia « Guglielmo Tell », Rossini.

L'inaugurazione della bandiera veneziana in Campo S. Giacomo

Domenica 3 Agosto p. v. verrà inaugurata a S. Giacomo Dall'Orio la bandiera « Veneziana » pregevole opera del sig. Enrico Mozzato, con il seguente programma:

Al mattino, alle ore 9 precise, innalzamento della bandiera al suono della marcia intitolata « La Bandiera di S. Marco » espressamente scritta, per l'occasione dall'egregio Direttore della Filarmonica « C. Monteverde » maestro Luigi Termini; discorso tenuto dall'avv. Antonio Vianello. Dopo di che verrà offerto un Vermouth d'onore. Alla sera architettonica illuminazione del Campo, concerto della brava Filarmonica « Monteverde », assegnamento dei premi alle migliori finestre illuminate. — Alle 23 e mezzo incendio a bengala del campo e ammainamento della Bandiera al suono della marcia « La Bandiera di S. Marco ».

Il Comitato prega caldamente i parrocchiani di voler adornare di damaschi le finestre e si raccomanda ancora ai cittadini onde vengano in suo aiuto con una qualsiasi offerta, date le ingenti spese occorsegli, rimettendo le offerte al sig. Gaetano Zennaro, tabaccaio a S. Giacomo.

Istituto Caldana

La fama che a buon dritto seppe conquistare nella sua vita rigogliosa e feconda di cinquantaquattro anni questo Istituto è troppo diffusa e troppo note le benemerenze di quella insigne educatrice ch'è Luigia Caldana perchè sia mestieri trattenersi a lungo sull'argomento.

Stimiamo però opportuno additare al pubblico encomio l'esempio di ardita ed infaticabile operosità offerto dalla sig. Caldana, che non indietreggiando davanti a gravissimi sacrifici, volle ampliare la sede magnifica del proprio Istituto in Palazzo Tron a San Stae, aggiungendo un altro appartamento con un vasto cortile, il quale insieme coll'atrio maestoso servirà alla ricreazione ed agli esercizi ginnastici delle alunne.

Nè qui si arresta l'opera illuminata e feconda della signora Caldana, la quale alle scuole tecniche, da tre anni istituite con lietissimo esito, vuole aggiungere nel prossimo anno il 1. corso d'Istituto tecnico. Coraggiosa è l'iniziativa, nuovo l'esempio e nobile il fine che si propone la benemerita educatrice, a cui non fallirà certamente il largo favore delle famiglie che volessero sottrarre le loro figliuole all'affollamento ed alla promiscuità delle pubbliche scuole.

In tal guisa questo glorioso Collegio Convitto che ogni guarentigia morale, didattica ed igienica offre alle famiglie e che non venne meno giammai alle sue nobili ed alte tradizioni, assumerà una maggiore importanza e si renderà sempre più degno di quelle fauste sorti che noi gli auguriamo e che debbono arridere alle cure sapienti, alla invitta costanza ed al vigile amore.

Corso ferroviario militare di stazione

Il Ministro della Guerra ha disposto che il giorno 15 agosto p. v. sia iniziato, per cura e sotto la direzione del Comando del Corpo di Stato Maggiore un corso ferroviario di stazione della durata di 50 giorni. — Vi interverranno ufficiali inferiori in servizio attivo delle armi di fanteria, cavalleria, artiglieria e genio, ripartiti in quattro gruppi, uno per ciascuna delle commissioni militari di linea (Torino, Venezia, Bologna e Napoli).

Ecco la composizione del gruppo di Venezia ed i rappresentanti che concorrono a costituirlo.

Capo gruppo: Capo Commissione militare di linea di Venezia. — 1.o fanteria, ufficiali 1, stazione Castelfranco — 2. id. id. 1, id. Udine — 7. id. id. 1, id. Milano — 55. id. id. 1, id. Treviso — 57. id. id. 2. id. Padova — 58. id. id. 1, idem Cittadella — 65. id. id. 1, id. Cremona — 67. id. id. 1, id. Como — 71. id. id. 2, id. Mestre — 78. id. id. 2, id. Bergamo — 79. id. id. 1, id. Verona — 80. id. id. 2 id. Verona — 7. Bersaglieri, id. 1, id. Brescia — 12. id. id. 1, id. Milano — Cavalleria Genova (4.), id. 1, id. Treviso — Lancieri Milano (7.) id. 1, id. Portogruaro — Id. Vittorio Emanuele (10.) id. 1, id. Vicenza — Cavalleggeri Monferrato (13.) id. 1, id. Udine — Id. Roma (20.), id. 1, id. Treviglio — Id. Aquila (27.), id. 1, id. Brescia — 4. Artiglieria campagna, id. 1, id. Voghera — id. id. 1, id. Piadena — 27. id. id. 1, id. Milano — 1.o Genio, id. 1, id. Pavia.

Un colpo di rasoio mancato

L'altra sera in calle del Forno a Santa Margherita si accendeva una grave rissa fra certi Agostinis Francesco senza fissa dimora e il facchino Pavan Giovanni, i quali poco prima erano usciti insieme da un'osteria vicina.

A un dato momento l'Agostinis trasse di tasca un rasoio nell'intento di colpire il compagno alla faccia.

Intervennero prontamente due vigili che sequestrarono l'arma e trassero in arresto l'Agostinis.

Questi, che è stato ieri mattina rinchiuso nelle carceri di San Marco, deve rispondere oltre che per porto d'arma senza licenza, e per minaccie a mano armata anche per ingiurie ai vigili.

Il figlio Onofrio

Il signor Nicolò Scoccimarro fu Francesco di anni 57, oste a San Zaccaria 4471, consegnò l'altro giorno al tocco 85 lire al proprio figlio Onofrio, un ragazzetto di 13 anni, perchè andasse a pagare un fornitore certo signor Di Marzio, dimorante in Cancelleria. — Il signor Scoccimarro, da quel momento non vide più il figliuolo. — Alla sera si recò a sua volta dal Di Marzio per sapere se l'Onofrio era andato a portargli i quattrini, ma fu una speranza vana. L'Onofrio con i soldi aveva preso il largo. Il padre iniziò una specie di inchiesta per conto suo e venne così a sapere, che il figlio era stato visto insieme a due giovinotti i quali, sembra, lo consigliassero di partire per Mestre, insieme a loro. — Più di questo il signor Scoccimarro non venne a sapere, ma ne informò tosto la Questura, perchè procedа a ricerche.

Una disgrazia in Marittima

L'operaio Candia Giuseppe di anni 20, abitante a Dorsoduro 1649, mentre lavorava ieri sopra un piroscafo ormeggiato alla banchina di San Basegglo cadeva nella stiva dall'altezza di dieci metri producendosi una forte contusione al torace con leggera commozione viscerale.

Con la barca della Croce Rossa venne trasportato all'Ospitale Civile dove il dottor Trigoni lo medicò con prognosi riservata.

Società, riunioni, assemblee

Gita degli agenti in biade a Treviso

Il Comitato organizzatore della gita, che con qualunque tempo si farà, domenica prossima, 3 agosto, fa caldo appello ai soci ritardatari di mandare al più presto possibile le loro adesioni (che costano lire 5) perchè per la ristrettezza di tempo il Comitato non si trovi nella impossibilità di fare le pratiche necessarie per avere le concessioni ferroviarie.

Nella nuova sede sita in Calle dei Fabbri al N. 909-a presso fotografia Mattei, dalle 9 e 20 alle dodici si attenderanno i ritardatari.

Varie di Cronaca

La "Serenissima„ di luglio

E' uscito ieri in elegante forma tipografica il fascicolo di luglio della *Serenissima* corredato di numerose e nitide fotografie con cenni brevi e completi di tutti gli avvenimenti svoltisi in questo ultimo tempo nella nostra città e nel Veneto. Dal Sommario rileviamo: La prima esposizione di Arte Veneta — Commemorazioni e cerimonie patriottiche — La ricostituzione della sezione di Venezia della Lega Navale — La Esposizione di Udine nel 1916 — La cerimonia a bordo della « Napoli » in onore delle Dame infermiere della Croce Rossa e dei Cavalieri di Malta — Nozze Morosini di Robilant — Trevisanato-Alverà — ed altro.

Tentato suicidio

L'altra sera venne accompagnata all'Ospedale Civile dalla propria madre la diciannovenne Anna Costantini di Guglielmo abitante in Borgoloco San Lorenzo 5079, la quale aveva tentato suicidarsi ingoiando le pastiglie di alcuni tubetti di chinino. Una rottura col fidanzato l'aveva spinta a questo gesto insensato. I medici tengono per ora il giudizio riservato, ma vi sono speranze di salvarla.

Per tre aghi

Brocca Giovanni, cameriere della signora Salom, venne tratto in contravvenzione perchè trovato in possesso di tre aghi da uccelli marini.

Tentato borseggio

Ieri mattina alle 10.45 la guardia di città Di Prima Salvatore traeva in arresto il pregiudicato e ammonito Greco Vincenzo fu Giuseppe di anni 47 abitante all'Asilo dei Senza Tetto perchè poco prima aveva tentato di borseggiare con destrezza un forestiero che scendeva dal vaporino alla Ferrovia.

Un gabbiano vivente

Gli agenti di Dorsoduro elevarono ieri la contravvenzione a Bozzola Giovanni Battista perchè trovato in possesso di un gabbiano vivo ancora fuori del tempo di caccia.

In calle delle Caene

Al ponte della Donna Onesta gli agenti elevarono la contravvenzione per ubbriachezza molesta e ripugnante a Spavento Emilio bracciante d'anni 38 e quindi lo mandarono con una barca della Croce Azzurra all'Asilo degli ubbriachi.

Il furto di una tavola

I vigili Simonetti e Bozzato, hanno accompagnato l'altra sera alla Questura Centrale in istato d'arresto tale Giuseppe Marzotti fu Giuseppe di anni 18, senza fissa dimora, per il furto di una tavola commesso in danno del falegname Ugo Cusan, che ha laboratorio in Corte del Forno a San Marco. Il Marzotti era stato visto, mentre se n'andava con la tavola rubata dal garzone Mario Costantini di 11 anni.

Un bulgaro senza mezzi

La scorsa notte dalle guardie di San Marco venne tratto in arresto un forestiero che tradotto in guardina fu identificato per Melefin Beno di Bodo di anni 36, nato e domiciliato a Sofia. Il Melefin che era stato arrestato per misure di P. S. fu trovato privo di mezzi.

Buona usanza

* All'*Educatorio Rachitici* in memoria del compianto cav. Adolfo Dolcetti pervennero le seguenti offerte: lire 10 da Antonio e Matilde Trentin, lire 10 dal maestro Clemente Stocco di Verona e lire 240 dal direttore e funzionari della Banca d'Italia sede di Venezia.

Corriere Giudiziario

Corte d'Assise di Verona

Il processo per le banconote false

Ci scrivono da Verona, 29:

Stamane si è ripresa l'udienza del processo riguardante l'affare delle banconote false. In sala, dal pubblico è stata subito notata una novità. I detenuti, oltre che essere « guardati » dai Carabinieri, lo sono anche da un alpino e da un bersagliere, entrambi armati di baionetta, « aggiunti » alla benemerita.

Il Presidente, fa subito rilevare che il richiesto incarto del processo di Trieste, non è ancora arrivato nè si sa se arriverà. Si prosegue con la deposizione del Direttore del Banco di Napoli, della succursale di Casale, riguardo la diversità dei timbri, constatata sugli checques, sulla data vera o non vera dei medesimi, riguardo la loro emissione, sul valore di questa ecc.

Dopo alcune contestazioni mosse dallo avv. Sancassani, il perito prof. Tommasoli dà una chiara, esauriente, quanto prudente delucidazione, combattendo le conclusioni del perito di accusa assunte in istruttoria, e dimostra come debbano esservi forti dubbi in merito alle cifre, alle firme che sono state riscontrate sugli cheques e le altre carte credute del Volpari.

Il rag. Caproni a domanda dell'avvocato Sancassani, afferma che a Mestre quello che ha intavolato il discorso delle banconote di grosso taglio, e che mostrò il biglietto del Banco di Napoli falso, fu il Bonomi.

Il capo dei giurati chiede ancora alcune delucidazioni che vengono date anche dallo Sgalla, il quale afferma che il Bonomi più che uno « spenditore » di biglietti falsi, era piuttosto un « grossista ».

Dopo ciò il Presidente chiede alle parti se avessero qualche quesito speciale da proporre.

Il P. M. dichiara che sostiene il capo d'imputazione tranne che per il Cappellari nei cui riguardi ritira l'accusa.

Il Cappellari al sentire ciò manda un sospiro di sollievo e dice ad alta voce: « Potevano ben ritirarla subito dopo il mio arresto e non aspettare 20 mesi! »

Il P. M. incomincia quindi la sua requisitoria fra la più viva attenzione. Con parola eloquente l'illustre e dotto Magistrato accenna a questa ridda di banconote e biglietti falsi, alle scorse udienze movimentate, alle ragioni dell'accusa, che, dice, posano sulla base solida, granitica; aggiunge che questa causa ha il peccato di essere sorta in una forma antipatica. Con perorazione profonda delinea la responsabilità di ciascuno degli imputati, compreso l'Adumi in linea secondaria e così pure la Stefani nei riguardi del favoreggiamento al Volpari. Attribuisce la responsabilità principale al Bonomi, al Volpari, ed al Donida. — Continua poi elencando tutte le interessanti circostanze scaturite dalle varie fasi del processo.

Corte d'Appello di Venezia

Echi di una disgrazia mortale presso Udine

Dal Tribunale di Udine, il signor Garzoni Giuseppe fu Giacomo di anni 43 fu condannato alla reclusione per mesi 3, alla multa di lire 100 e ai danni verso la Parte Civile, con la sospensione della pena per anni 5, condizionata però al pagamento di una provvisionale di lire 557.32 alla parte civile entro due mesi dal passato in giudicato della sentenza.

Il Garzoni era imputato di omicidio colposo, perchè essendo proprietario di una fabbrica di sedie a Manzano non si curò, sebbene avvertito più volte, di cambiare un cinghione di trasmissione che non presentava i requisiti tecnici di solidità e di giunture richiesti, causando così, per imprudenza e negligenza, la morte dell'operaio Calotti Eugenio. Questi fu colpito nel 16 maggio 1912 da un lembo del cinghione stesso improvvisamente spezzatosi — lembo che lo ferì alla fronte, determinandogli una lesione che fu la causa unica e necessaria della sua morte, avvenuta nell'Ospedale di Udine dodici giorni dopo.

Ricorsero il condannato e il Pubblico Ministero.

La Corte, respinto l'appello del P. M. ed accolto quello dello imputato, assolve il Garzoni per non provata reità.

Dif. avv. Brunetti.

Furterelli presso Conegliano

Certo Botteon Tiziano di Giovanni, di anni 20, soldato nell'88.mo Reggimento fanteria, di stanza a Livorno, fu condannato dal Tribunale di Conegliano complessivamente alla reclusione per mesi uno e giorni 29, per avere di correità con Ricò Mario in tre giorni nel novembre 1912 in San Giacomo (Vittorio) mediante scalata, rubato dieci pezze di formaggio in danno di Tonon Giuseppe, e rubato dal pollaio del Tonon suddetto un uovo ed una gallina; inoltre per avere nell'ottobre 1912 in tenere di Vittorio, portato fuori della propria abitazione un fucile senza licenza uccidendo in tale occasione un pollo di ignoto proprietario che poi mangiò insieme col Ricò.

La Corte conferma, ma accorda la legge del perdono.

Difensore avv. Brunetti.

Le minaccie di un friulano

Tal Zuliani Mattia di Giuseppe detto Gresar di anni 26, fu condannato dal Tribunale di Udine alla reclusione per mesi sette e giorni 28, siccome colpevole di minaccie con arma da fuoco per avere in Peonis, nel 17 Dicembre 1911, minacciato con un fucile di grave ed ingiusto danno i fratelli Del Negro Mattia ed Antonio.

La Corte, in contumacia del ricorrente conferma.

Presidente Carminati; P. M. Lonati.

Tribunale Penale di Venezia

Un biadaiuolo derubato

Di un furto abbastanza rilevante di commestibili, in danno del negoziante Cordella Davide, doveva rispondere certo Guizzardi Luigi fu Domenico, di anni 46. Il furto venne consumato la notte dal 17 al 18 aprile u. s. Dal magazzino del Cordella, previa scalata di un muro alto tre metri circa e mediante scasso di una porta, il ladro o i ladri asportarono due sacchi di caffè, quattro pezze di formaggio, della cioccolata, dei salami ed altro ancora, per un valore complessivo di lire 991.

Le indagini della Questura, condotte dal delegato Charmet, portarono alla denuncia del Guizzardi quale autore del furto e di certo Tramontin Antonio di anni 36, quale ricettatore della merce rubata. Nel frattempo il Tramontin venne ricoverato al Manicomio e così il dibattimento si è svolto ieri in confronto del solo Guizzardi.

L'imputato ha negato recisamente il reato addebitatogli, dichiarandosi vittima di un equivoco della Questura.

Le deposizioni testimoniali hanno portato poca luce sul fatto; il P. M. ha chiesto l'assoluzione del Guizzardi per non provata reità; il Tribunale ha pronunciato, invece, sentenza di assoluzione per non avere il Guizzardi preso parte al fatto.

Difensore l'avv. Gioppo.

La beneficenza

(Comunicati delle Opere Pie)

Ospedale Civile di Venezia

All'Ospedale Umberto I per intestare un letto al signor Cesare Modonese furono versate dal signor Giovanni Zanetti L. 20 e dai vicini di negozio L. 20.

Il tentato suicidio del comm. Brunialti

Prefetto di Padova

Padova 29

Una tragica notizia si divulgava stamane poco dopo le 10, suscitando nella cittadinanza tutta un senso di raccapriccio e di dolore profondo: Il Prefetto comm. Alessandro Brunialti s'era sparato nel suo gabinetto, alle ore 10, un colpo di rivoltella alla tempia destra.

Ecco i particolari dettagliati sul tragico avvenimento.

Stamane il Prefetto si era recato in ufficio prima del solito, alle 7 e mezzo. Il comm. Brunialti aveva l'aria dell'uomo preoccupato. Ma gli uscieri non vi fecero caso, poichè fin da quando era scoppiato lo scandalo del Palazzo di Giustizia, nel quale fu implicato il fratello di lui, on. Attilio, deputato di Thiene-Asiago, essi erano abituati a vederlo così, come assorto in un pensiero fisso.

Alle 8 e un quarto circa, il comm. Brunialti uscì per una passeggiata. Diverse persone lo videro, come il suo solito, nelle vicinanze del Pedrocchi.

Alle 8.40 s'incontrò nel negozio del parrucchiere Buio col cav. avv. Bianchini, il quale lo trovò tranquillissimo. All'avvocato Bianchini il Prefetto chiese se egli andava a Venezia, e avutane risposta affermativa, disse: «Vengo anch'io, stasera. Spiacemi di non poter partire assieme, poichè invece che col treno delle 17.53 dovrò andare con quello delle 18.48».

Il comm. Brunialti rientrò in Prefettura e si ritirò subito nel suo studio. Poco dopo ricevette, per il consueto rapporto, il segretario cav. Coletti. Egli appariva in preda a profonda agitazione. Il dottor Coletti ne rimase subito colpito e la sua preoccupazione crebbe maggiormente, quando il comm. Brunialti, dopo avergli stesa la mano con grande effusione e visibilmente commosso affettando disinvoltura «le raccomando la mia famiglia», gli disse.

La frase impressionò il Coletti, il quale la riferì al consigliere cav. co. Di Breganze, il quale si prefisse di esercitare sul suo superiore una attiva vigilanza. E difatti si installò con un pretesto nella stanza del Prefetto.

Poco dopo al cav. Di Breganze il comm Brunialti disse di sentirsi poco bene. Aveva allora sfogliata la posta da Roma e nei giornali aveva letto certamente la notizia della sanzione ministeriale del responso con cui espelleva per indegnità il fratello on. Attilio.

Pallido, il Prefetto disse al Di Breganze: «Fa il piacere, mi sento poco bene; va a chiamare il medico provinciale»...

E mentre il cav. Di Breganze si dirigeva verso l'ufficio del D.r Marzolo che è dalla parte opposta del fabbricato di Prefettura, verso l'ufficio del Prefetto avanzava il comm. avv. Toffanin, al quale il Brunialti aveva fissato per le dieci un abboccamento.

Improvvisamente un colpo di rivoltella echeggiò nella stanza del Prefetto. Dalla camera vicina, spaventato, accorse il segretario dott. cav. Coletti, mentre il cav. Di Breganze allarmato dallo sparo ritornava precipitosamente.

Il Prefetto s'era esploso un colpo di revolver alla tempia destra.

Uscito dal gabinetto nella sala d'aspetto, e abbassate le tendine, s'era abbandonato sopra una poltrona e s'era sparato.

I primi accorsi lo trovarono col capo reclinato sul petto, le braccia penzoloni. Dalla tempia destra un rivolo di sangue gli usciva, rigandogli di rosso il viso terreo. Appariva ormai esanime. Per terra giaceva abbandonata la rivoltella ancora fumante.

Mentre il dott. Coletti cercava di rianimarlo, il cav. Di Breganze faceva avvertire il dott. Marzolo, che prestò le prime cure al suicida.

Il comm. Brunialti che respirava ancora fu adagiato per terra sopra un materasso.

Avvisato accorreva dall'ospitale il prof. Penzo il quale giudicò le condizioni del ferito gravissime. Il proiettile penetrato dalla tempia destra era uscito dalla sinistra, andando a schiacciarsi contro una parete.

Brunialti lasciò un biglietto diretto al vice-prefetto cav. Gey, esprimendo il desiderio di non essere rimosso.

Date anche le sue condizioni disperate non fu quindi trasportato in casa, ma venne trasportato nella stanza, ove egli giaceva, un letto.

Altri particolari

L'arma adoperata dal suicida è una rivoltella americana di grosso calibro, abbrunita. Il comm. Brunialti deve averla acquistata stamane stessa prima di andare in ufficio. Il suo fedele domestico Domenico Faotto, ha infatti affermato che mai ebbe a vedere armi in possesso del suo padrone.

Gli uscieri poi hanno ricordato in seguito che il Prefetto, quando ritornò stamane in Prefettura, aveva un oggetto abbastanza voluminoso nella saccoccia destra della giacca, che appariva rigonfia. Siccome dopo il fatto la tasca fu trovata vuota, è presumibile che essa prima contenesse proprio la rivoltella.

Un altro particolare che dinota come il comm. Brunialti avesse predisposto il suo triste passo, è stato accertato. Stamane egli comperò una mezza bottiglia di cognac nel negozio Dalla Baratta, bottiglia che fun trovata semivuota sul suo scrittoio.

Oltre al biglietto per il cav. Gay, fu trovata sullo scrittoio la copia di un telegramma cifrato diretto al presidente del Consiglio on. Giolitti.

Non ci fu dato di conoscerne il testo integrale. Sappiamo che in esso il commendatore Brunialti partecipa il suo triste divisamento all'on. Giolitti. Gli espone il dispiacere di avere abbandonato la sede di Udine ove era conosciuto ed amato e gli domanda scusa dell'atto che sta per compiere.

Fu premeditato il suicidio?

Sembra che il comm. Brunialti abbia premeditato da lungo tempo il triste passo compiuto stamane.

Si afferma infatti che fin dai primi giorni del gennaio scorso egli aveva scritto al fratello Attilio una lettera manifestando il proposito di togliersi la vita.

Una lettera consimile sarebbe stata indirizzata al Vice-Prefetto, e porterebbe la data del 19 luglio corrente.

Altre lettere sono state rinvenute oggi, sulla scrivania del gabinetto dirette dal suicida alla moglie, al segretario particolare dott. Coletti, ad un industriale friulano residente a Padova di cui ci sfugge il nome.

Fin dalla mattina fu disposto perchè venissero coi dovuti riguardi avvertiti della sciagura i familiari.

La signora e la figlia si trovavano da circa un mese a Venezia ai bagni.

I sanitari però, date le condizioni del ferito cui avrebbe potuto, in un possibile momento di lucidezza, riuscire fatale qualsiasi emozione, vietarono ai parenti di entrare nella sua stanza.

Alle 13.34 arrivò da Vicenza un fratello del comm. Brunialti che è colà proprietario dell'albergo «Roma».

Fu ricevuto dal dott. Coletti e dal consigliere dott. Zanella, i quali lo disposero premurosamente alla terribile verità. Ne seguì, come è facile immaginare, una scena straziante e il Brunialti dovette essere allontanato con dolce violenza.

Alle 15.5 è arrivata pure la signora Brunialti, mentre la signorina, cui la notizia ferale non è stata ancora comunicata, è rimasta a Venezia. La signora Brunialti fu accolta nel suo palazzo da conoscenti i quali vollero assumersi l'incarico di parteciparle la sventura straziante.

L'autorità giudiziaria

Sul posto, chiamato dal commissario cav. Zoncada, si recò il giudice istruttore cav. Bevilacqua.

Appena divulgatasi stamane la impressionante notizia fu un accorrere alla Prefettura di autorità e di cittadini.

Fra i primi notati: il comm. Vettore Giusti, l'on. Romanin Jacur, l'on. Alessio, il sindaco conte Ferri, il cav. Teodolo, il maggiore Macchi, il maggiore Peyron.

Nel pomeriggio fu esposto pei visitatori un libro che in breve accolse numerose firme.

Alle ore 19 le condizioni del ferito sono stazionarie.

Al suo capezzale vegliano il prof. Penzo, il dott. Meneghini, il dott. Zancan e il dott. Marzollo.

La parte della faccia che esce dalle bende è pallidissima; solo le tempie sono soffuse di un rossore oscuro.

Si apprende che la palla ha trapassato orizzontalmente la scatola cranica, ha colpito una lastra della finestra, infrangendola e poi è rimbalzata sul pavimento. E' stata raccolta e sequestrata.

Normalmente l'infermo non si muove e sembra morto; solo a larghi intervalli balbetta qualche monosillabo, lamentandosi — pare — delle vesciche di ghiaccio applicategli dai medici.

Ci riferiscono che il prof. Penzo, mantenendo la prognosi primitiva, avrebbe detto: Se, per un miracolo, dovesse sopravvivere, sarebbe un infelice!

La carriera del Brunialti

Il comm. Alessandro Brunialti era nato 51 anni or sono a Vicenza da buona famiglia di esercenti. Laureatosi in giurisprudenza all'Università di Roma — ospite del fratello Attilio molti anni più vecchio di lui e che egli considerava come padre — intrapreso la carriera amministrativa. La sua assiduità e la sua rettitudine lo portarono subito ad eminente posizione. Fu segretario di Prefettura, poi capo-sezione al Ministero degli esteri e capo Gabinetto dell'on. Giolitti..

Poco più che quarantenne da capo divisione fu promosso prefetto e destinato a Udine dove risiedette per quasi sette anni e cioè fino al 1912, epoca in cui venne traslocato nella importantissima sede di Padova.

Era uomo affabile e di maniere gentili, appassionato alpinista; conduceva vita semplice e modesta.

Prefetto di carriera, limitava quasi tutta la sua attività al disbrigo degli affari amministrativi in cui era molto competente e si occupava di politica solo quel tanto che era indispensabile per eseguire gli ordini dei suoi superiori.

A Padova il comm. Brunialti s'era acquistati, per i suoi modi cortesi e per la sua scrupolosa onestà la stima e la simpatia di autorità e cittadini.

Le condizioni del comm. Brunialti a mezzanotte

(*Per telefono*) — Alle ore 24 le condizioni del comm. Brunialti si mantengono gravi.

Verso le 22 vi fu un accenno di leggero miglioramento, ma il ferito, poco dopo, si riassopì; egli aveva borbottato solo qualche monosillabo.

Si ritiene che nel caso sopravvivesse, egli sarebbe un infelice. Gli occhi sono infatti perduti e rimarrebbe, senza dubbio, un perturbamento gravissimo del cervello.

L'impressione in città perdura penosissima. Durante tutta la serata fu un chiedere ansioso di informazioni.

Il ferito si trova sempre nel gabinetto prefettizio, trasformato in camera da letto. Stasera fu visitato da altri medici, fra cui il prof. Trattenero, il quale ha confermata la gravità del caso.

Il comm. Alessandro Brunialti aveva chiesto la licenza per il primo agosto ed aveva stabilito di andarla a passare a Venezia, al Lido, dove trovavasi già la sua famiglia.

L'impressione a Roma

Il giudizio della stampa

Roma, 29

(F.F.) — La notizia del tentato suicidio del prefetto di Padova comm. Alessandro Brunialti, ha trovato nei ritrovi politici della capitale un largo compianto.

Il *Giornale d'Italia* circa le cause del suicidio scrive:

«Quest'uomo così intelligente, brioso, equilibrato, da quale ragione fu spinto al triste passo? La nostalgia di Udine! Eh via! E' troppo sproporzionata la causa. La devozione verso il fratello? L'affetto verso il deputato era, invero, più che fraterno. Egli sentiva una tenerezza di figlio per il suo Attilio che aveva avuto per lui amorose cure di padre, che lo aveva accompagnato e sorretto nei primi anni della carriera. Le accuse prima, la discussione alla Camera dopo e infine la deliberazione del Consiglio di Stato, furono altrettanti colpi tremendi al cuore di Alessandro Brunialti. Forse gli è parso che un'onta irreparabile, voluta a torto od a ragione da un cieco destino, si abbattesse sulla sua famiglia e travolgesse tutti, anche gli innocenti; mentre lui, nella qualità di prefetto, doveva essere immune da qualunque sospetto di solidarietà o parentela verso uomini deplorati.

Allo schianto del cuore di fratello e di figlio egli non resse e in un momento di indicibile sconforto, tentò di sottrarsi all'immane dolore. Non vi è persona che avendo anche lontanamente conosciuto Alessandro Brunialti, non ne pianga la sorte e non faccia voti affinchè egli riacquisti rapidamente la salute del corpo e la quiete dell'animo esulcerato.»

L'impressione a Udine

Ci telefonano, 29:

La notizia del tragico tentativo del comm. Brunialti, giunta questa sera a Udine, ha prodotto una profonda e dolorosa impressione. In sette anni ch'egli fu tra noi si accaparrò la stima e l'affetto di tutti.

Brunialti collocato a riposo

Roma 29

La *Tribuna* dice che il Consiglio dei ministri ha preso atto ieri del caso Brunialti nella proposta votata dal Consiglio di Stato e ha deliberato il suo collocamento a riposo, con la pensione che spetta.

La *Tribuna* aggiunge che non le consta che il Consiglio dei ministri si sia occupato di un atto di clemenza a favore di Tullio Murri.

Cronache funebri

Ieri mattina, nella sua casa a S. Luca, dopo breve penosissima malattia, è morto a 73 anni, il sig. Antonio Longega, uno dei più noti negozianti della nostra città, il cui nome e il cui ritratto sono stati riprodotti per quasi mezzo secolo in tutti i giornali e in tutte le riviste d'Italia.

Nel 1866, egli prese parte alla campagna del Tirolo con Garibaldi. Tornato quindi a Venezia, aprì a S. Salvatore un negozio con laboratorio di profumerie, e ben presto assunse l'impresa della pubblicità nei giornali cittadini e negli appositi quadri in Venezia e in altre città, intuendo tra i primi l'importanza della *rèclame*, e servendosene largamente per lo sviluppo della sua azienda.

Parlatore sobrio e lavoratore instancabile, quando comprese, poco più di un anno fa, che la sua fibra, per quanto vigorosa, doveva cedere all'età, costituì una Società in accomandita «Ditta A. Longega» per la continuazione del suo commercio, chiamando a farne parte tutti i soli i suoi numerosi figli, pei quali fu ottimo padre, come fu stimato negoziante e buon cittadino.

Dalle Provincie del Veneto

Collegio di S. Donà-Portogruaro

La candidatura dell'avv. Sandrini

E' noto come nel collegio di S. Donà-Portogruaro il deputato uscente, comm. Vittorio Moschini, sia ben lungi dal godere di una larga considerazione e di una solida posizione. A dire il vero, è anzi assai sintomatico il silenzio che molti fautori del deputato uscente mantengono in tema di elezioni, quasi sentendosi a disagio nel sostenere la causa di un uomo che, non avendo al suo attivo alcuna efficace azione in pro' del Collegio, ha per di più gettato su questo il discredito e il ridicolo che accompagnarono le sue ben note vicende extra-politiche. Si può dire che l'on. Moschini non possa vantare altre benemerenze all'infuori dei due discorsi infelici sì, ma anticlericali, che egli non sarebbe punto addolorato di veder dimenticati dagli elettori, ai quali va presentandosi in umile atto di buon cristiano, e crediamo anche di antidivorzista....

E' naturale che contro il deputato uscente si debba dai partiti d'ordine del Collegio di S. Donà-Portogruaro pensare a dar battaglia, una vigorosa battaglia, nella quale, se non saranno temibili le opposte forze ideali e intellettuali molto saranno a temere quelle materiali. E' dunque una bella e sana battaglia, di idealità e di moralità, quella che si deve combattere; — e a ragione i nostri amici del Collegio sono dolenti di non avere per loro rappresentante l'illustre e benemerito prof. Tito Poggi che, officiato, declinò, cortese ma fermo, la candidatura. Ora da varie parti e da qualche tempo si va facendo il nome dell'avv. Amedeo Sandrini quale candidato liberale-costituzionale, e la prova che la scelta è buona, si ha nei pronti attacchi ai quali il Sandrini si vede fatto segno, fin dalle prime voci della sua candidatura.

L'avv. Sandrini, per nascita, appartiene quasi al distretto di Portogruaro, essendo nativo del vicino Sesto al Reghena: fin dall'epoca degli studi universitari egli risiede però a Roma, dove in 25 anni di assiduo intenso e intelligente lavoro professionale si è acquistato una invidiabile posizione in quel mondo giuridico, trattando importantissime cause, anche per Amministrazioni comunali ed altre, e coprendo pubblici uffici.

Conoscendo assai bene, per diretta scienza e per relazioni famigliari, gli interessi importantissimi del Collegio di S. Donà-Portogruaro, l'avv. Sandrini potrebbe essere, per le sue molte e cospicue aderenze in Roma, un serio e autorevole rappresentante politico. Lo sentono bene i fautori del deputato uscente che si affrettarono a far circolare sul conto del Sandrini voci dirette a suscitargli contro antipatie e diffidenze, voci tosto raccolte dall'*Avanti!* e alle quali il Sandrini efficacemente risponde colla seguente lettera a noi diretta:

Chiarissimo Sig. Direttore
della «Gazzetta di Venezia».

Roma, 28 luglio 1913.

Leggo con ritardo nel giornale *Avanti!* del 25 corr. un accenno alla cronaca elettorale del collegio di S. Donà-Portogruaro, nel quale si afferma che io sono «ufficialmente iscritto al partito radicale» in Roma, e che «per l'occasione» della mia candidatura politica nel suddetto Collegio mi sono «improvvisato clericale e come tale mi presento al suffragio degli Elettori; *non per nulla* (aggiunge il giornale) l'avv. Sandrini *è il nipote di monsignor Parroco di Portogruaro*».

Quantunque la proclamazione della mia candidatura non sia ancora avvenuta, poichè da varie parti e da autorevoli persone del Collegio mi si invita a scendere in campo per l'affermazione di quei principi di libero e ordinato progresso, che sono comuni alla grande maggioranza di quegli Elettori, — e poichè io mi accingo con vivo entusiasmo alla lotta, — tengo a dichiarare sulle colonne dell'autorevole *Gazzetta di Venezia*, che confido vorrà dare alla buona battaglia tutto il suo appoggio, che quanto mi concerne nella suddetta corrispondenza dell'*Avanti!* è destituito di qualsiasi fondamento.

Infatti non è vero che io, nè in Roma nè in altre sezioni, sia oggi nè sia mai stato iscritto al partito radicale;

non è vero, quindi, che io mi sia improvvisato nè clericale nè altro «per l'occasione»;

non è vero infine che io sia nipote di Monsignor Parroco di Portogruaro.

Io appartengo, come ho sempre appartenuto, al grande partito liberale costituzionale, che mi onorerò di rappresentare in questa lotta; — nè l'essere io fratello di Mons. Paolo Sandrini, Cancelliere Vescovile della Diocesi di Concordia, può dar modo agli avversari di affibbiarmi la patente di «clericale», dopo quella altrettanto fantastica di «radicale».

Con ogni considerazione.

Obbl.mo
Avv. Amedeo Sandrini

Crediamo e speriamo che queste semplici ed esplicite dichiarazioni, sgombrando il terreno da ogni malizioso equivoco, varranno a far riunire intorno all'avvocato Sandrini tutte le forze d'ordine del Collegio di S. Donà-Portogruaro. L'uomo che, nel pieno vigore dell'operosa esistenza, offre al proprio partito fervore di attività, acutezza d'ingegno, dignità e integrità di vita, merita le più vive simpatie di quanti misurino ed apprezzino rettamente gli oneri e i sacrifici che la vita pubblica, degnamente vissuta, comporta.

VENEZIA

Imponenti onoranze funebri al cav. F. Ferro

MURANO — Ci scrivono 29:

(B. B.) — Poche volte ci fu dato di assistere ad una dimostrazione unanime di cordoglio e di compianto come quella che stamane Murano volle tributare al compianto suo cittadino cav. Ferdinando Ferro. Ciò valse ad attestare ancora una volta la considerazione di Murano per la nobile opera di Ferdinando Ferro nella sua arte a beneficio della sua famiglia e del suo paese.

Circa alle 10, centinaia di persone affluirono alla sua abitazione per iscriversi nell'album ch'era posto in portineria e per prendere parte all'accompagnamento funebre. Difatti alle 10 e un quarto si formò l'imponente corteo che per la fondamenta Manin si avviò alla chiesa parrocchiale di San Pietro Martire. Lo apriva la Banda Musicale di Venezia «Claudio Monteverde» seguita da cinque splendide corone portanti la scritta Luigi Toso — Pauli e C. — Ferro Toso e C. — Salviati; dai bambini con le loro direttrici, dello Asilo Infantile «Principessa Maria Letizia» col delegato Prefettizio prof. Stefano Zanetti. Una grande corona offerta dal Municipio di Murano precedeva la Croce e il Clero composto di dodici sacerdoti con a capo il parroco prof. Don Giovanni Bertanza.

Seguiva il feretro, portato sul carretto municipale, e coperto da gran mazzo di fiori. — I cordoni erano retti dai signori cav. Luciano Barbon consigliere provinciale, Italo Motta, sindaco di Murano, Cav. Bon sindaco di Burano e dal cav. Luigi Toso per la famiglia. Molte signore abbrunate e il figlio Cesco seguivano. Venivano quindi le bandiere della Società delle feste muranesi e della Società del Teatro coi loro rappresentanti. Chiudeva il corteo una infinità di rappresentanze, di autorità, di fabbricatori, di famigliari, di operai, di conoscenti, di amici intervenuti anche da Venezia e da altre città.

In chiesa officiò messa in terzo il prof. Bertanza, assistito dal clero della parrocchia mentre negli altari minori venivano celebrate messe basse. La salma contornata da ceri, piante e dalle corone, fu posta nel catafalco che si ergeva al centro della navata.

Durante l'officiatura fu eseguita dai cantori di Venezia della musica funebre.

Terminata la messa il parroco prof. don Bertanza, portatosi alla balaustra, con nobile parola tessè l'elogio del trapassato porgendo parole di conforto alla desolata famiglia.

Dopo l'assoluzione il corteo si ricompose e si avviò al cimitero. E prima che la salma fosse posta nella cella mortuaria in attesa di essere tumulata nella tomba di famiglia, con toccante parola parlarono a nome di Murano il Sindaco Motta, il cav. Bon quale Sindaco di Burano e per gli amici il signor Toso Luigi che ringraziò tutti gli intervenuti a nome della famiglia: infine l'operaio Fuga Giovanni a nome dei dipendenti dalla Ditta.

Tanta solenne spontaneità di affetto e di ammirazione verso Ferdinando Ferro valga a lenire il dolore della sventurata famiglia alla quale rinnoviamo i sensi del più profondo cordoglio.

— Per onorare la memoria del defunto cav. Ferro i figli e i generi hanno elargito lire 50 all'Asilo Infantile. — I preposti ringraziano.

La grazia Umberto I

La grazia communale istituita dal Municipio in memoria di Umberto I venne assegnata alla vedova Ida Bertoni Pernesi, rimasta con cinque piccoli orfani.

Per l'inaugurazione del teatro

MESTRE — Ci scrivono 29:

Il Comitato costituitosi per l'inaugurazione del teatro, ha diretto ai cittadini la seguente nobile lettera:

«Ill.mo Signore. — La nostra Mestre il 30 Agosto p. v. inaugurerà il suo nuovo Teatro. La felice idea dei Fratelli Toniolo che per solerte opera di abnegazione e di coraggio si corona nella più fortunata attuazione, segna l'estrinsecarsi di un sogno lungamente vagheggiato da quanti sieno consci della parte e del significato che ha il teatro nella civiltà di un paese. E' oggi dunque doverosa cura di ogni cittadino di contribuire perchè sia dato all'opera solenne e degno battesimo.

Furono per questo presi preliminari accordi con una seria impresa di Milano, che assicura un'ottima stagione d'opera col «Faust» di C. Gounod, ed un grande concerto Verdiano, che commemori il grande maestro italico nell'anno sacro al suo ricordo, ed il Comitato che si sottoscrive fa appello agli elevati sentimenti ed alla generosità della S. V. Ill.ma per ottenere un'offerta che contribuisca alla formazione del fondo necessario per realizzare il progetto.

Le sottoscrizioni si ricevono dal cav. Costante Zennaro di qui.

Con la massima osservanza e con vivo senso di gratitudine. — Il Comitato Promotore: *Aurelio Cavalieri, Antonio D'Ambrosio, Marcello Minotto, Alberto Zaiotti, Gaetano Zanolini, Costante Zennaro, Mario Zezi.*»

Gli alunni della Scuola Tecnica ai loro insegnati

I licenziati della Scuola Tecnica pareggiata «Bandiera e Moro» hanno presentato ieri sera al direttore della Scuola D.r Prof. Possiedi, quale rappresentante i professori, una bella dedica, opera, per la parte decorativa dell'alunno Cerutti e per la parte letteraria e calligrafica dell'alunno Michieletto.

Il prof. Possiedi ha gradito vivamente il dono ed ha espresso agli studenti la propria soddisfazione.

Cavallo investitore

Questa sera lungo il Terraglio un cavallo, il cui proprietario ci è finora ignoto, impaurito dal passaggio di una motocicletta, si dava a pazza fuga ed investiva un ragazzetto, certo Callegari Guglielmo di Amadelo, di anni 13, il quale transitava per il Terraglio conducendo un carretto carico di vasi contenenti latte. Il ragazzo fu rovesciato a terra e calpestato in più parti del corpo dalle zampe dell'animale. Trasportato all'Ospedale il dottor Caracciolo gli riscontrò alcune ferite, fra le quali una alquanto grave al ginocchio, giudicandolo guaribile in trenta giorni.

Il cavallo fu fermato e sequestrato dal brigadiere dei vigili signor Amigoni.

Ciclista disgraziato

Questa sera, verso le 20, il calzolaio Rallo Giuseppe di anni 24 correva in bicicletta lungo la strada dei Sabbioni. Giunto di fronte all'abitazione del segretario capo del nostro Comune, il Rallo si vide venire incontro una bambina: per evitarla egli sterzò troppo rapidamente la bicicletta, e cadde a terra, fratturandosi il braccio sinistro. Venne trasportato all'Ospedale e curato dal dottor Caracciolo.

Beneficenza. — Il signor Federico Matter offre lire 5 all'Ospidale Umberto I in morte del cav. Giulio Rinaldi — Il signor Battistella Casimiro offre lire 10 per onorare la memoria del compianto cav. Adolfo Dolcetti.

Uno sconcio

DOLO — Ci scrivono 29:

Nelle ore più calde della giornata, e cioè poco dopo il mezzodì, uno sciame di ragazzi di ogni età e di ogni sesso, va a bagnarsi in costume prettamente adamitico, in località dove il nuoto dovrebbe essere proibito.

Rileviamo lo sconcio, che non può essere più a lungo tollerato, anche perchè i piccoli contravventori, coi loro schiamazzi, dànno non poca noia al vicinato.

MAERNE — Ci scrivono 29:

Funerali Leonardi — Stamane ebbero luogo i funerali del compianto signor Leonardi Pietro.

La dimostrazione di cordoglio non poteva riuscire più imponente pel numeroso concorso di popolo, di rappresentanze di molte e cospicue famiglie e di amici, i quali tutti piangono la scomparsa dell'amico, dell'uomo leale e caritatevole.

Questa solenne attestazione di rimpianto dimostra quanto l'Estinto nella sua vita laboriosa aveva saputo accapparrarsi la stima di coloro che lo conoscevano. Ciò riesca di conforto in quest'ora di dolore della sventurata famiglia cui la *Gazzetta* rinnova le sue vive condoglianze.

BELLUNO

Il generale Bottioni a Belluno

BELLUNO — Ci scrivono 29:

Domattina sarà a Belluno il generale del genio Bottioni, il quale si recherà subito dietro la Vignetta per ricevere in consegna le due grandi caserme: una per gli alpini, l'altra per la artiglieria da montagna, che in questi dì sono state condotte a termine.

Indi il gen. Bottioni, accompagnato dagli ufficiali della locale sezione autonoma del Genio, si recherà a Longarone e poi procederà alla volta di Erto, allo scopo di procedere al collaudo di quella importantissima strada, che ha carattere militare, e che venne costruita, come le caserme di Belluno, dalla impresa Rebonato e Toffanin.

Il generale Bottioni farà ritorno a Verona, alla sera.

Due arresti

Ieri sera, due giovanotti sui venti anni, venditori ambulanti, si recarono in una fattoria, presso Cusighe e chiesero con insistenza alimento e ricovero.

Siccome i due avevano viso poco rassicurante, furono messi alla porta.

Andandosene i due girovaghi asportarono due paia di vestiti che si trovavano presso l'aia.

Il fatto venne constatato dal danneggiato Da Rold Giulio solo stamane. Egli si recò a Belluno a denunciare la cosa ai carabinieri, i quali non tardarono ad acciuffare in Piazza Vittorio Emanuele i malandrini con la refurtiva.

Vennero identificati per Forlin Emilio di Bortolo da Lamon e per Corona Antonio detto Bof, fu Domenico, da Erto. Vennero passati nelle carceri giudiziarie.

Le obbligazioni della Repubblica di S. Marino

Sono stati deferiti alla autorità giudiziaria tali Marinelli Giuseppe e Da Ros Vittorio.

Il primo, in territorio di Pieve del Cadore, con la complicità del secondo, aveva mandato in giro circolari false relative ad obbligazioni di prestito per la Repubblica di S. Marino, ed indi con raggiri entrambi avevano gabbate varie persone.

Venne assodato che il Marinelli, per lo stesso reato, era colpito da mandato di cattura del pretore di Fabriano, e che l'altro, il Da Ros, era fuggito all'estero. Anche il Marinelli si è reso irreperibile.

I nostri volontari a Brescia

Un telegramma giunto oggi alla Presidenza informa che il plotone dei nostri volontari ciclisti è giunto felicemente alla mèta di Brescia.

Sappiamo che la marcia notturna fino a Vicenza è stata compiuta felicemente e che la Presidenza del sodalizio vicentino ha incontrati i nostri baldi giovani ed ha usato loro ogni cortesia.

Da Verona a Brescia la marcia è stata ostacolata da un violento temporale ad onta del quale i giovani hanno proceduto senza far la minima sosta sotto l'imperversare della bufera.

APPENDICE DELLA «GAZZETTA DI VENEZIA» 4

A. M. GIANELLA

IL MARCHESE D'IVREA

Da quelle nozze fatali, che il marchese Arduino aveva egli pure fortemente volute, era nato un figlio, Obizzo; e la madre aveva concentrato ogni sua cura, ogni palpito del suo cuore sul piccolo caro innocente che le sorrideva inconscio, quand'ella, solitaria, lo copriva di baci e di lacrime.

Alla corte d'Ivrea e nel castello di Sparone, ove spesso soggiornava il marchese Arduino, correvano voci sommesse sull'infelicità manifesta e insanabile di Berta, su fatti misteriosi che accadevano nella rocca di Bolsengo; e tratto tratto si ricordava, con molte vaghe allusioni, il giovane bello e prode cavaliere Varmondo scomparso dalla corte d'Ivrea il giorno stesso in cui erano avvenuti gli sponsali.

Molti pensavano che Varmondo si fosse tolto di vita per disperazione d'amore.

Ma i più, per contro, asserivano ch'egli si era dato a girare il mondo in cerca d'avventure, di gloria e d'oblio, come un cavaliere errante.

Queste cose però venivano sussurrate con agile circospezione, poichè assai temevansi il biasimo di Arduino e le vendette del conte di Bolsengo.

*

Anche i due cavalieri frattanto erano balzati a terra e, spariti i palafrenieri con gli animali, s'erano trovati soli in mezzo al cortile taciturno, sotto il bol lume di luna che allungava al suolo le ombre, fantasticamente.

— Messer conte, — disse allora il servo Anscario, — io muoio di sonno e di stanchezza.

Se non avete ordini a darmi vi chiedo licenza d'andar ove consiglio voi pure di recarvi..

— E chi ti ha chiesto consigli, tristo ribaldo? — scattò il Bolsengo con alterigia.

— Oh, messere, la vostra benevolenza...

— Il tuo parlare è assai indiscreto, marrano.

— Ma la mia destra è pronta e sicura, quando il vostro pensiero la guida — rispose a voce bassa ma ardita Anscario, chinando un po' la bocca all'orecchio del padrone.

Questi ebbe un gesto di fastidio subito represso.

— Orsù, vattene con Dio — soggiunse accennando con la mano.

— Col diavolo verrete dire, o messere, — ribattè il truce servo con un riso muto.

E, fatto un profondo inchino, scomparve nell'ombra.

Il conte di Bolsengo s'avviò allo scalone e salì col passo pesante di ferro.

All'uscio per cui era entrata Berta nell'appartamento si fermò, come indeciso. Poi mise la mano sul battente, aprì e si chiuse l'imposta dietro, senza rumore.

In punta di piedi attraversò la prima e la seconda stanza.

Nella terza, ch'era attigua alla camera della contessa trovò Risinda, la quale spiava a traverso la porta quanto avveniva là dentro, ov'era la padrona.

Al rumore dei passi cauti, l'ancella si voltò di scatto con un piccolo grido represso e stette così, ritta immobile, tra la vergogna e l'atterrimento.

Il conte le passò accanto, lanciandole un bieco sguardo di rancore e di minaccia, e continuò il cammino per un lungo corridoio stretto, illuminato paurosamente dalla luna che vi penetrava per due vetrate, dal cortile.

Entrò in una stanza ricca e vasta.

Era rischiarata fiocamente, e nella luce mite si vedevano due letti, uno più ampio ma men nobile, l'altro piccolo, sontuoso, per velluti e frange e ornamenti di gran pregio, con baldacchino e drappelloni sormontati da corona comitale.

Nel primo dormiva della grossa una donna di floridissimo aspetto giovane, ma volgare.

Il conte di Bolsengo, inoltratosi adagio adagio verso il secondo letto, vi sostò presso, aprì le tende e posò lo sguardo sui guanciali.

Un bel fiore di carne, un amor di bimbetto tutto rosa e giglio, tondo e morbido come un cherubino del Tiepolo, coronata la fronte di ricci d'oro, vi dormiva in una sua beatitudine innocente, sorridendo inconscio a qualche sogno divinamente infantile.

Era Obizzo, il figlio.

Il conte lo contemplò a lungo, in un cupo silenzio.

A poco a poco i suoi lineamenti si alteravano per il lavorio oscuro di un pensiero che doveva essere atroce.

Ad un tratto, egli si chinò meglio sul placido sonno del figlio, contraendo le labbra, sbarrando gli occhi foschi.

— Ecco.... l'immagine vera della madre sua, — disse in un soffio aspro. — Oh razza di traditori, vituperio d'amore.... Oh piccolo serpe ch'io mi cresco in seno per la mia tortura e la mia morte!...

Perchè non ti schiaccio ora che non puoi nuocermi? Chi mi tiene dal vuotarti del sangue le vene e i polsi?....

Con atto folle, il tristo signore portò la destra alla cintura e la librò poi alta, armata di pugnale.

La natura sembrò fremere d'orrore per il parricidio feroce imminente.

La luna si velò improvvisamente e la lampada che illuminava la camera parve morire.

In quell'attimo Obizzo si mosse, nel buon sonno calmo, rise un poco giocondamente, aprì i labbruzzi di rosa e clangotto, proferendo, tra le piccole labbra, il nome del padre.

Sorpreso nell'atto selvaggio, il signor di Bolsengo impallidì orribilmente, ebbe un rauco gemito e, scagliando lungi, a terra, l'arma lucida e aguzza, fuggì disperato.

Al rumore si destarono il piccolo Obizzo e la donna dormiente, fra paure e pianti.

Ma il conte era già lontano.

Uscito correndo dalla camera, egli raggiunse il corridoio, lo percorse fino in fondo, spinse, quasi si gettò contro una porta, e la spalancò.

Arretrò stupito, con un grido soffocato dall'istintivo terrore che il mistero dà agli spiriti perversi, mentre la sua destra stringeva l'impugnatura della spada, nella prontezza gagliarda d'una difesa.

Un uomo, vasto di corporatura, tutto avvolto in una scura veste di monaco, col cappuccio ben calato sul volto, sì ch'egli sogguardava di sotto in su, con cert'occhi acuti, fissi, scintillanti nelle tenebre, da parer brage, gli stava dinanzi.

Il Bolsengo trasse fuori mezza la spada; ma qui l'incognito servo di Dio gli arrestò il gesto battagliero, ghermendogli il polso con tale forza che le maglie ferree dell'armatura segnarono le carni, dolorosamente.

Il conte mugolò fra i denti serrati tentando divincolarsi; ma l'altro teneva duro.

— Chi siete?... Chi siete? — disse allora il Bolsengo, sdegnando di chiamare aiuto.

Un sicario prezzolato per uccidermi?... —

E intanto s'adoperava con la sinistra per estrarre la spada.

Il monaco rise entro il cappuccio e allentò la morsa delle dita.

Continua.

TREVISO

La commemorazione di Umberto I

TREVISO — Ci scrivono 29:

Per la triste ricorrenza del 13.o anniversario della morte di Re Umberto I. dagli edifici pubblici e da moltissime case private oggi è esposta la bandiera a mezz'asta.

La data dolorosa è ricordata dai trevigiani che rivolgono un affettuoso e reverente rimpianto alla figura del Re Buono barbaramente assassinato e riaffermano la loro ferma fiducia alla Casa Sabauda.

Riunione di Cancellieri

Sappiamo che per iniziativa del Cancelliere Capo della Pretura del 1. Mand. cav. Castro prossimamente sarà indetta una riunione di funzionari di Cancelleria della Provincia di Treviso allo scopo di ricostituire la Sezione trevisana di detti funzionari.

L'istruttoria per i furti alla Chiesa di Castelfranco

L'autorità giudiziaria procede con diligenza e sollecitudine alla istruttoria sulle note denuncie di ammanchi di oggetti artistici e preziosi verificatisi nella Chiesa del Duomo di Castelfranco V.

Stamane il Giudice Istruttore avvocato Colle del Tribunale di Treviso accompagnato dal suo cancelliere Tognana, si è recato a Castelfranco per procedere all'interrogatorio di varie persone che sarebbero in grado di dare schiarimenti sulla complicata faccenda.

Grave disgrazia d'una contadina

Certa Tiveron Angela di anni 59 da Pezzan di Melma si era arrampicata su di un albero per coglierví la frutta ma un ramo guasto cedette al suo peso e la disgraziata cadde da considerevole altezza e si fratturò la gamba sinistra. Il medico del luogo chiamato dai familiari ordinò il trasporto della ferita all'Ospedale di Treviso.

Un sequestro di tabacco da fiuto

Un sequestro di tabacco da fiuto avvenne questa mattina nel centro della città e precisamente in Piazza Palestro.

Non si sa come, il solerte brigadiere delle guardie di Finanza, signor Bolzanello, sia venuto a conoscenza di tale contrabbando; fatto sta che a colpo sicuro si recò sul punto della piazza ove il tabacco era nascosto, e lo sequestrava.

La contrabbandiera risponde al nome di Regina Zanussi maritata Gambarotto, fruttivendola e venditrice di erbaggi cotti su un banco di Piazza Palestro.

L'operazione del brigadiere sarebbe passata inosservata ai più; ma la Zanussi si fece da sè la rèclame prendendosela con una donna, che secondo lei, avrebbe fatto la spia.

La lotta contro la pellagra a Treviso
Un encomio all'ispettore cav. Chini

La benemerita Commissione Provinciale Pellagrologica della Provincia di Treviso volendo testimoniare il suo vivo compiacimento al proprio Ispettore Sanitario Pellagrologico signor cav. Diomede Chini, gli ha testè diretto la seguente nota a mezzo dello illustre suo Presidente:

« Mi compiaccio significarle che questa Commissione in seduta 14 giugno u. s. ha deliberato di manifestarle la propria soddisfazione per l'opera veramente zelante e degna di elogio che Ella presta in questa Provincia agli scopi della vigilanza sanitaria Pellagrologica.

« La Commissione, persuasa che le riuscirà gradita questa spontanea doverosa manifestazione, non dubita di fare assegnamento anche per l'avvenire sulla di Lei efficace seguita cooperazione nella lotta contro la triste endemia — Con sensi di perfetta stima - Il presidente f. *Benzi* »

Il fuoco

OGGIONO — Ci scrivono: 28

(T.) — Ieri verso la mezzanotte si è sviluppato il fuoco nel fienile della casa dello agricoltore Angelo Furlan in località [illegible] di questa città. Col concorso di molti agricoltori, che abitano in quei paraggi e dei pompieri, che si recarono sul sito con la pompa grande, il fuoco potè essere circoscritto in modo da salvare la parte di fabbricato adibita ad abitazione della famiglia.

Andò distrutta la stalla, il fienile con circa 100 quintali di fieno, attrezzi agricoli ecc. ecc.

Le bestie furono salvate dal Furlan, il quale si ebbe i capelli bruciati. Tutte le masserizie di casa furono portate all'aperto.

Il Furlan è assicurato sia per quanto riguarda il fabbricato che per il fieno e gli attrezzi con la Società Adriatica.

Non si conoscono le cause dello incendio ma si ritengono puramente accidentali.

La partenza del maresciallo

Il signor Fantini Domenico, maresciallo maggiore dei Reali Carabinieri, dopo 26 anni di onorato servizio e 5 anni circa di permanenza nella nostra città, dove seppe acquistarsi larghe simpatie e stima, è andato in pensione.

Al funzionario egregio il nostro saluto.

La partenza della Colonia Alpina

CONEGLIANO — Ci scrivono 29:

Oggi è partito per Resia la Colonia Alpina composta di 41 persone fra fanciulli destinati alla cura climatica e personale dirigente e di custodia.

Alla stazione, come il solito, oltre ai partenti erano convenuti numerosi padri madri e parenti.

La colonia si tratterrà ai monti fino al la metà di Settembre.

La serata Verdiana

CASTELFRANCO — Ci scrivono 29:

Sabato 2 agosto prossimo alle ore 21 avrà luogo in Teatro Accademico a grande Serata Verdiana. Il Comitato promotore composto dei signori Cav. Lorenzo G. Puppati Presidente, cav. Albino Bossum, Ing. Ivo Bordigioni, Prof. Guido Torresini membri — avv. Luigi Pellizzari Segretario, ha concretato il programma ed ha pubblicato un degno manifesto e il programma che riportiamo:

1. a) Preludio I.; b) Preludio III, dell'opera un Ballo in Maschera, Banda Cittadina — 2. Commemorazione detta dal D.r Azzo Albertoni intercalata dall'esecuzione dei seguenti pezzi: a) Racconto d'Azucena, Trovatore, Signora Tilde Moussong de Peècs; b) invocazone d'Ulrica Un Ballo in Maschera, signorina Saffo de Seègner di Fiume; c) Aria di Leonora, Forza del Destino, sig. Lia Albertoni di Goertz; d) Duetto nella Messa da Requiem, sig. Lia Albertoni, signorina Saffo de Seègner — 3. Atto III. Ernani, Banda cittadina.

Direttore della Banda m. Ettore Lucatello — al piano d.r Maestro Azzo Albertoni.

Viglietto d'ingresso 0.60 — Poltrone 1.50 (oltre l'ingresso) — Scanni chiusi L. 1 — Posti a sedere nelle Loggie 0.40 (oltre l'ingresso).

L'aspettativa per la serata verdiana in città è viva. Si prevede che sabato sera il Teatro sarà affollatissimo. Sul palcoscenico tra verde e fiori, spiccherà l'immagine di Verdi. Il nome poi delle gentili signore e signorine allieve del maestro concittadino D.r Azzo Albertoni, e la fama dalla quale sono precedute, e l'affidamento che dànno i nomi del comitato organizzatore sono coefficienti tali che animano senza dubbio il successo alla serata. Ci dispensiamo poi da presentazioni per Azzo Albertoni, il valoroso maestro. Il Paese lo conosce e lo ricorda.

La Banda diretta da Ettore Lucatello aprirà e chiuderà lo spettacolo sul cui esito non dubitiamo.

L'ing. Monico in pericolo di annegare

L'ingegnere Monico Angelo, ff. di Sindaco a Riese, oggi per suoi interessi transitava montato nella sua carrozza per una strada di Fanzolo. Essendosi tenuto troppo vicino alla sponda di un fosso, per lo sfoggio di questi giorni, ed il peso della carrozza, la sponda cedette travolgendo cavallo e carrozza. — Il cavallo annegò e l'ingegnere con l'acqua alla gola, impotente a muoversi, chiamò al soccorso. — Fortunatamente venne sentito da parecchi contadini che stavano lavorando lì presso e venne tratto a salvamento.

Congratulazioni all'egregio ingegnere per lo scampato pericolo.

UDINE

Un' esposizione d'arte friulana

UDINE — Ci scrivono 29

Indetta dal locale Circolo Familiare, si terrà nel venturo dicembre una esposizione libera a tutti gli artisti friulani.

La esposizione comprenderà opere di pittura, di scultura e di arte decorativa.

Nel collegio dei ragionieri

Ieri sera alle 21 si è riunito il Collegio dei Ragionieri della Provincia, per le elezioni per rinnovazione del Consiglio.

Riuscirono eletti il prof. Cottarelli presidente, a segretario il rag. Mario Agnoli ed il rag. Molinari, a tesoriere.

Precipita in un burrone

Certa Giovanna Di Lenardo maritata Chiloy da Uccea (Resia) recatasi a pascolar le armente in alta montagna, precipitò in un burrone trovandovi un'orribile morte.

Un alpino che precipita in un abisso

Ieri una compagnia di alpini, dal ricovero militari « La Buja » in quel di Resiutta, si recava in escursione a Nevea. Ad un passo difficile costituito da un malfermo ponticello di travi valicante un abisso di più di trecento metri, il soldato Sioni Luigi da Remanzacco, mise un piede in fallo e precipitò nel burrone.

Per fortuna il corpo precipitante venne arrestato da un folto cespuglio a quasi 150 metri dal passaggio.

I compagni del poveretto, a gran fatica poterono trarlo in salvo: egli presenta delle lesioni multiple in tutto il corpo per cui fu dovuto ricorrere al nostro ospedale militare.

Le sue condizioni non sono però gravi.

Una mortale sciagura

Il signor Marco Cantarutti fu Giovanni d'anni 76 da Fagagna era salito su una scala a mano per cogliere i frutti di un prugno. D'un tratto la scala che era stata male appoggiata cedette, ed il disgraziato, precipitò pesantemente al suolo.

Il poveretto qualche ora dopo cessava di vivere ucciso dalla commozione cerebrale.

Il lutto di un consigliere comunale

Oggi hanno avuto luogo le onoranze funebri rese alla compianta signora Enrica Crainz vedova Cudugnello madre all'ing. Enrico consigliere del nostro Comune.

La signora Cudugnello fu per lunghi anni benemerita insegnante del nostro Comune ed era stata insignita della medaglia d'oro di benemerenza.

Seguivano il feretro il deputato on. Girardini, gli assessori ed i consiglieri del nostro Comune, le rappresentanze della Cassa di Risparmio, il presidente della Deputazione provinciale cav. Spezzaldi, e moltissime altre notabilità.

A porta Venezia porsero l'estremo saluto alla compianta signora, l'assessore avv. Cristofoli e il direttore delle scuole cav. Pizzio.

Ringraziò a nome della famiglia con parole commosse l'avv. Emilio Driussi.

CODROIPO — Ci scrivono 29:

Furto in latteria — La notte scorsa ignoti penetrarono, mediante scasso della porta, nella latteria sociale di Rivolto ed involarono da un cassetto un orologio d'argento di proprietà del casaro Giovanni Cecatto, nonchè lire 9, giacchè il casaro la sera prima aveva levato una sessantina di lire dell'incasso giornaliero. I ladri si impossessarono anche di una chiave che serve per aprire la cappella dedicata alla Madonna di Lourdes, dove entrarono col proposito di rubare il denaro delle elemosine, ma trovarono la cassetta vuota, perchè anche da quella era stato prelevato la sera prima il denaro. Il furto, evidentemente consumato da persone molto pratiche del luogo, venne denunciato ai carabinieri.

ROVIGO

L'uragano di ieri

ROVIGO — Ci scrivono 29:

Ieri sera, lunedì, un furiosissimo uragano si è scatenato a Rovigo e in tutti i dintorni.

Danni immensi sono stati arrecati al raccolto dell'uva, della canapa e del frumentone, raccolto che era quest'anno rigogliosissimo.

Arresto

Dovendo scontare una condanna di 14 giorni riportata a Ferrara, è stato arrestato ieri, appena tornato da Castelfranco Veneto, il rodigino Pasquale Boniolo.

Turisti polacchi di passaggio

Sono passati iersera per Rovigo alcuni turisti polacchi in bicicletta diretti a Roma e Napoli.

Consiglio Scolastico — Il Consiglio Scolastico Provinciale si riunirà il 31 corrente alle ore 15.

Due incendi

LOREO — Ci scrivono 29:

Oggi verso le ore 14 si svilupparono in Paese due incendi.

Nella casa di certo *Zennaro Gio. Batta* presero fuoco le lenzuola di un letto, poco lungi dal quale dormiva in una culla un bambino.

Grazie al pronto intervento di molti volonterosi, il bambino fu tratto in salvo e le fiamme furono presto domate.

L'altro incendio scoppiò nella casa di certo Domeneghetti Luigi.

Anche qui il fuoco fu presto vinto, senza che producesse gravi danni.

Le cause dei due incendii non si sono potute accertare.

VERONA

Pel 29 Luglio, a Villafranca

VERONA — Ci scrivono 29:

Stamane, nella patriottica cittadina di Villafranca, ha avuto luogo in forma veramente solenne, una cerimonia imponentissima per la ricorrenza della commemorazione del lagrimato nostro Re Umberto.

La cerimonia religiosa si svolse nella storica chiesetta della Paglia, ove si celebrò la messa solenne con intervento di autorità civili e militari.

Dopo questa, autorità, rappresentanze, società, studenti ecc. si recarono in corteo al piazzale del Quadrato, ove, davanti al monumento, il Sindaco di Villafranca, l'egregio industriale cav. Marcello Fantoni, con parola commossa, fra la generale attenzione di tutti gli intervenuti, rievocò la tragica fine del compianto Sovrano chiudendo con calorose frasi improntate al più elevato e nobile sentimento patriottico.

Il ritorno delle truppe dalle manovre

Oggi, è l'ultima giornata di manovre. — Le truppe ripiegheranno le loro tende e domattina inizieranno il viaggio di ritorno a Verona dove giungeranno in tre tappe, il 1.o agosto.

Torneranno così, i richiamati, le armi speciali, bersaglieri, e la Brigata Roma, le cui distintissime musiche del 79.mo ed 80.mo alternandosi seralmente, in detto periodo, hanno deliziato coi loro concerti i villeggianti di Recoaro.

Per la scuola di aviazione

Continuano le trattative per lo impianto di una scuola di aviazione nei dintorni della nostra città.

Vi sono però ancora varie difficoltà da superare specie per la espropriazione di terreni, difficoltà che si spera vengano presto superate.

Il generale Aliprindi

Il tenente generale comm. Fiorenzo Aliprindi, comandante il nostro Corpo di Armata, è ritornato iersera dalle manovre nel Vicentino, insieme al suo capo di Stato maggiore ed all'ufficiale d'ordinanza tenente Leriot, e stamane ha ripreso il suo ufficio.

Per la Sambonifacio-Montagnana
A Pressana una semplice fermata?

COLOGNA VENETA — Ci scrivono 29:

Veniamo informati che nei ripetuti confabulamenti di questi giorni tra il comitato esecutivo della Ferrovia Sambonifacio-Montagnana ed il sindaco della dissidente Pressana si sarebbe addivenuti a questo definitivo accordo: Pressana anzichè con lire 30.000 concorrerà con lire 20.000 e il tracciato rimane senza modifiche e Pressana anzichè una stazione avrà una semplice fermata per viaggiatori cosicchè invece di costruire una strada d'accesso alla ferrovia basterà costruisca un semplice viottolo pedonale. — La Giunta Comunale di Pressana avrebbe anche approvato. Abbiamo motivo di credere che il consiglio insisterà invece per avere una stazione completa e vicina al centro con conseguente modifica al tracciato indipendentemente dalla spesa.

PADOVA

29 Luglio

PADOVA — Ci scrivono: 29

Nella ricorrenza del tredicesimo anniversario della morte di Re Umberto I. vennero spediti i seguenti telegrammi:

« S. E. il Ministro della Real Casa, Roma — Con riverenza rivolge il pensiero Padova alla memoria sacra e cara di Re Umberto e si unisce all'odierna mestizia della Patria e della Reale Famiglia. — L. Ferri, Sindaco ».

« Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre, Roma — Giungano a S. M. la Regina Margherita le sincere espressioni della mestizia grande di Padova nel giorno in cui, con rinnovato dolore, l'Italia commemora il decimoterzo anniversario della fine lagrimata del bene amato Re Umberto. — Ferri, Sindaco ».

Mostra bovina

Ecco i premiati della mostra bovina di Loreggia:

Vitelle — 1. premio med. d'oro signor Brunato Antonio, Roncato Angelo, Soffia Fratelli — 2. Premio med. d'argento sig. Pierobon Fortunato, Mason Anselmo, Pallaro Luigi — 3. Premio medaglia di bronzo sig. Ruffato Pietro, Pallaro Giovanni, Baro Giuseppe — 4. Premio menzione onorevole, sig. Martin Giovanni, Squizzato Gioachino, Garbuio Domenico, Ceron Luigi — Diploma d'onore di 1. grado, fuori concorso, sig. Anna ved. De Portis.

Vacche da lavoro — 1. Premio med. d'oro sig. Martin Giovanni — 2. Premio med. d'argento sig. Salvadego Antonio, Garbuio Domenico — 3. Premio med. di bronzo sig. Visentin Eugenio, Squizzato Gioacaino — 4. Premio Menz. On. Marconato Raimondo, Zorzi Ferdinando, Ceccon Giovanni — Diploma d'onore di 1. grado, fuori concorso, sig. Anna ved. De Portis.

Vacche da latte — 1. premio med. d'oro signor Piccolo Sante, Volpato Giov. — 2. premio med. d'argento sig. Biancato Giuseppe — 3. Premio med. di bronzo sig. Pallaro Giuseppe — 4. Premio Menz. on. De Pieri Domenico, De Pieri Ferdinando, Sinania Francesco.

Tentato suicidio

Stamane tentava di suicidarsi, ingoiando dell'acido cloridrico, l'orefice Reali Giuseppe di Carlo, d'anni 21, abitante in via Cassa di Risparmio.

Le sue condizioni, dopo la lavatura gastrica operatagli all'Ospedale dove fu trasportato, sono alquanto migliorate.

Il Reali non ha voluto spiegare le cause del suo triste passo; pare ad ogni modo, che si tratti di amore.

L'arrestato pei furti dei "Tiepolo,,

L'individuo arrestato ieri a Venezia per il furto dei quadri del Tiepolo è accompagnato ieri sera stessa a Padova dal nostro delegato Zavagno è il Co. Gritti il quale, nella migliore delle ipotesi, deve essere un antiquario od un competente — chiamiamolo così — molto in ribasso, giacchè si trovava in tali condizioni che, poco tempo fa, venne condannato per truffa consumata a danno di due albergatori di Venezia.

Il Co. Gritti sarà posto a confronto con don Gioacchino Stefani il quale dovrà giudicare se il Gritti fu dei due individui che gli proposero — come abbiamo più volte narrato — la vendita e la sostituzione dei quadri.

VICENZA

VALSTAGNA — Ci scrivono 29:

Colonia Villeggiante — Da qualche giorno il nostro paese e la vicina Carpanè vanno animandosi d'un gaio e gentile concorso di villeggianti, venuti tra le magnifiche Prealpi a ritemprare il corpo e lo spirito dalle abituali faticose cure cittadine.

Di giorno in giorno l'eletta schiera va facendosi più numerosa ed è giusto che ciò avvenga date le attrattive del nostro paese.

Su queste due magnifiche sponde del Brenta i villeggianti infatti trovano tutti i conforti che può offrire un'ottima stazione climatica.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Questa sera addio di Pina Ciotti con la sua beneficiata, e domani debutto di Petrolini.

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

L'ordine ritorna nel Messico

Parigi, 29

La legazione del Messico comunica un dispaccio da Messico il quale annunzia ufficialmente che gli sforzi fatti dal governo per la pacificazione danno risultati decisivi. Le strade ferrate sono state riparate dappertutto ove erano interrotte e saranno ben presto rimesse nella condizioni anteriori. Le bande Carranciste sono state cacciate dalla città di Cohauila. Le bande zapatiste sono state inseguite e i ribelli di Campeche si sono rifugiati sul territorio di Guatemala. Questi risultati sono dovuti ad una energica riorganizzazione dell'esercito che contava cinque mesi fa soltanto 27 mila uomini e che ne conta ora sotto le armi 84 mila.

Ultima ora

La sistemazione dell'Albania decisa dagli ambasciatori

Londra, 29

Secondo informazioni dell'*Agenzia Reuter* gli ambasciatori riuniti nel pomeriggio al Foreign Office terminarono la discussione sullo statuto dell'Albania approvando il progetto istituente la commissione di controllo. Questa commissione si comporrà di delegati di ciascuna grande Potenza e di un delegato albanese. Sarà incaricata di organizzare la amministrazione valendosi di elementi già esistenti in certi punti del paese. La sua durata è provvisoriamente fissata per sei mesi. La conferenza ritenne anzitutto necessario di creare un corpo di polizia o gendarmeria incaricato di mantenere l'ordine. A tale scopo le grandi Potenze domanderanno alla Svezia di designare un ufficiale superiore che sarà incaricato di organizzare questo corpo rimanendo in comunicazione colla commissione di controllo per lavorare d'accordo con essa. La commissione preparerà la nomina di un principe che si designerà entro sei mesi. I suoi poteri e le prerogative saranno anticipatamente fissati dalla commissione.

Non si trattò ufficialmente durante la riunione degli ambasciatori sulla questione dei mezzi da impiegare per far rispettare il trattato di Londra alla Turchia, ma se ne parlò molto dopo la riunione nelle conversazioni particolari che ne seguirono. La prossima riunione della conferenza di venerdì si occuperà del la questione delle frontiere, tra la Grecia e l'Albania.

Le Potenze e la Russia

Londra, 29

Secondo informazioni della *Reuter* da fonte diplomatica, tutte le Potenze si rendono perfettamente conto della situazione speciale della Russia nella crisi attuale. Quantunque nessuna desideri vederla agire isolatamente, tutte le provano simpatia per essa.

Le proposte bulgare circa Adrianopoli

Parigi 29

Il corrispondente del *Temps* da Sofia è informato da fonte bulgara che il governo bulgaro per facilitare la soluzione della questione di Adrianopoli sarebbe disposto ad offrire alla Turchia talune soddisfazioni; specialmente lo smantellamento dei forti di Adrianopoli, la neutralizzazione della città, la nomina di un rappresentante religioso del Sultano e la concessione di privilegi ai mussulmani addetti alle moschee.

Il *Temps* riceve da Bucarest: « Corre voce che la Bulgaria rifiuterebbe qualsiasi concessione territoriale in Macedonia e che chiederebbe l'autonomia di quella provincia ».

Atrocità greche contro i mussulmani

Sofia, 29.

Il giornale turco *Toudja* che si pubblica a Filippopoli contiene un lungo racconto del giornalista Ahmed Mouri, turco, che si era recato ultimamente nella sua città nativa di Drama. Ahmed Mouri racconta di avere veduto coi propri occhi centinaia e migliaia di mussulmani che fuggivano dinanzi alle atrocità greche, cadere per via estenuati dalla fame e dalla stanchezza. Tutti i villaggi turchi della linea di Serres, di Drama e di Dedeagatch sono bruciati dai greci che violano le donne, uccidono i fanciulli e bruciano le case. Parecchie centinaia di mussulmani furono massacrati dalle truppe greche. I profughi si dirigono tutti verso la Bulgaria per cercarvi rifugio.

Sovvenzioni dell'Italia ai profughi mussulmani

Sofia 29

La Legazione d'Italia ha donato 3000 franchi per i profughi musulmani.

I maestri cutzo-valacchi hanno pregato il governo di facilitare la partenza dei cutzo-valacchi profughi per la Rumenia. Il governo vi ha acconsentito. I profughi partiranno domani.

Daneff sotto inchiesta?

Vienna 29

La *Suedslavische Correspondenz* ha da Sofia:

Nei circoli parlamentari corre voce che il partito liberale presenterà una proposta alla Sobranje per la nomina di una commissione di inchiesta sul gabinetto Daneff.

Si apprende dai circoli russofili che Daneff attualmente lavora alla compilazione di un memoriale a giustificazione della sua condotta.

Un vescovo che non è stato assassinato

Parigi, 29

La Legazione di Bulgaria ha ricevuto dal Consiglio dei ministri bulgaro il seguente dispaccio ufficiale da Sofia:

Siamo informati che mons. Atanakos, vescovo di Cavalla, che secondo dispacci da Atene sarebbe stato massacrato dai comitadis e per il quale erano stati anche servizi funebri in Grecia, si trova attualmente a Costantinopoli in perfetta salute.

Il Principe Carlo di Rumania si sposa con una figlia dello Czar

Parigi 29

Il *Figaro* dice che si sta trattando il matrimonio tra il principe Carlo primogenito del principe ereditario di Rumania e la granduchessa Olga Nicolaewna, primogenita dello Czar Nicola e che tale progetto incontra nei due paesi il massimo favore.

Le forze navali tedesche in Cina

Berlino 29

La *Berliner Zeitung am Mittag* annuncia che il contrammiraglio Von Spee deve giungere verso la fine della settimana nelle acque cinesi cogli incrociatori corazzati *Schorn, Post, Gneisenau*, col piccolo incrociatore *Goeben* e col trasporto *Titania*. Il contrammiraglio Von Spee assumerà il comando di tutte le forze navali tedesche che si trovano in Cina.

Ventotto annegati

Grodnor, 29

Una chiatta che trasportava 28 persone tra uomini e donne si è capovolta nel Njemen. Tutti i passeggeri sono annegati.

Un console italiano ferito da un connazionale

Buenos Ayres 29

Secondo notizie da Assuncion, nel Paraguay, il ministro residente d'Italia, Pittaluga, sarebe stato ferito con un colpo di rivoltella da un italiano, certo Adelfin.

Incidente di vettura a un ambasciatore

Vienna 29

Secondo un dispaccio da Costantinopoli 28, mentre il marchese Pallavicini, ambasciatore d'Austria-Ungheria passava nel pomeriggio in vettura sul quai dinanzi all'ambasciata francese, i cavalli improvvisamente si impennarono e si gettarono nel mare con la vettura. L'ambasciatore potè salvarsi saltando dalla vettura. Prima che precipitasse nell'acqua la vettura, anche il cocchiere potè salvarsi.

Grave incidente a una corsa automobilistica

Galveston (Texas) 29

Una grande tribuna sulla quale si trovavano cinquemila spettatori è crollata un po' prima dello spettacolo di una corsa di automobili. Un grande numero di persone che vi avevano preso posto ha riportato gravi ferite. Molte di esse hanno riportato fratture, ma non si crede che vi siano morti.

Cannoniera distrutta da un aviatore

New York 29

Si ha da Nogale (Arizzona):

Dispacci ufficiali degli insorti dicono che un aviatore messicano compì un volo sul porto di Guaymase e lasciò cadere una bomba sulla cannoniera messicana *Tampico* che è stata distrutta.

Grosso furto di verghe d'oro

Bruxelles 29

I giornali annunziano che nel Palazzo coloniale dell'esposizione di Gand, è stato scassinato un armadio che conteneva verghe d'oro. Il furto è valutato a 100 mila lire.

SPORT

Un bel viaggio del "P. 4,,

Bracciano, 29

Stamane alle 5,20 è partito dall'aeroscalo di Vigna di Valle il dirigibile P. 4, il quale passando su Tivoli, Palestrina, Gennazzano, Subiaco, Mogliano, Guarcino, Fiuggi, Montecomune, Ferentino, Anagni e Valmontone, è giunto a Roma facendo delle evoluzioni sulla città. Quindi, passando su Anguillara e Trevignano, ha fatto ritorno alle 10.40 al quartiere di Vigna di Valle.

In quattro ore e 15 minuti il dirigibile ha percorso 280 kilometri, navigando ad una quota di mille metri circa sul livello del mare. Il funzionamento del dirigibile è stato ottimo. Componevano l'equipaggio il tenente Scelzo, comandante; il capitano Pastina, il tenente Biffi e il meccanico Menegazzi.

Felice viaggio di tre aviatori militari

Piacenza 29

Stasera alle 19.15 sono atterrati a Piacenza l'aviatore capitano Biego, il tenente Ercole e il tenente Oddo, appartenenti alla squadriglia di Malpensa, da dove provenivano. Essi volando a 1300 metri hanno compiuto in un'ora il viaggio, che ha servito loro come brevetto superiore. Ripartono domani.

Veloce Club Ciclistico Veneziano

Il V. C. C. V. oggi alle ore 9 pomeridiane terrà una seduta straordinaria in Sede Sociale per trattare importanti argomenti.

Verrà pure discusso il regolamento per la importantissima corsa « Coppa Venezia » da disputarsi prossimamente. Per questa corsa, che va assumendo sempre maggiore importanza, è giunto in questi giorni un « necessaire » di argento per fumatori, dono della Cassa di Risparmio di Venezia, che viene quindi ad aggiungersi ai molti e ricchi altri offerti, come altra volta annunciammo, da S. M. il Re, dal Ministro della Guerra, dal Ministero della P. I., dal Prefetto, dalla Deputazione Provinciale, ecc. ecc.

I figli Emma col marito Giuseppe Fregonese, Emilio con la moglie Celestina Pittini, Arturo, Olga, Ernesto con la moglie Chiara Crovato, Guido e Ricciotti, la moglie Giovannina Giustiniani, il genero Guglielmo Crovato, i nipoti, i parenti ed i congiunti tutti annunciano con profondo dolore la perdita del loro caro

Antonio Longega
d'anni 73

avvenuta stamane alle ore 7.

Si prega di non inviare torcie e si dispensa dalle visite.

Venezia, 29 Luglio 1913.

I funerali seguiranno nella Chiesa Parrocchiale di San Luca Mercoledì 30 corrente alle ore 10 ant.

DALLA

Emigrante [illegible] donna [illegible] arrestat[illegible]

Vipe[illegible]



DALLA VENEZIA GIULIA

Emigrante nelle grinfe dei ladri — Una donna fra le fiamme — Chioggiotto arrestato per furto.

Trieste 29

(Tam.) — Venerdì mattina, appena giunto nella nostra città proveniente da Amburgo, l'emigrante Nicolò Vilac Morgen, di anni 40, da Ragusa, s'imbattè in due sconosciuti, suoi connazionali. Questi lo tempestarono di domande e, subodorato che era in possesso di un bel gruzzolo di denaro, lo invitarono a casa loro e, cortesissimi, gli offrirono da pranzo. Nel pomeriggio, poi, lo condussero in un'osteria di via S. Michele e colà lo ubbriacarono. Il pover'uomo allora, colto da forte sonno, reclinò il capo sul petto e si addormentò. Quando si destò, circa un'ora più tardi, i due individui erano scomparsi e con essi la sua valigia nella quale, chiuso in una cintura, custodiva uno «chèque» di 280 lire sterline rilasciato da una banca di Schauenburg, nell'Africa del Sud. E non basta: i due malfattori gli avevano tolto altre dieci sterline che teneva in una saccoccia, nonchè due catene d'oro. Lo sventurato si recò in cerca dei due birbanti, ma non riuscì a rintracciarli. Allora denunciò la cosa alla polizia. Questa, servendosi delle indicazioni fornite dall'oste, riuscì ieri ad agguantare i furfanti e a ricuperare il suaccennato «chèque». I ladri, non immaginando il suo valore, lo avevano lasciato nella valigia!

✱ Ad Antonia Maionica, di 22 anni, madre di tre figliuoletti, abitante in via dei Piccardi N. 15, accadde una tremenda disgrazia: mentre stava preparandosi il caffè con una macchina a spirito, questa si rovesciò e lo spirito incendiato le comunicò il fuoco alle vesti. Attratti dalle grida disperate della sventurata, accorsero alcuni vicini i quali, gettatale addosso una coltra, riuscirono a soffocare le fiamme. La Maionica, però, era già ridotta in uno stato da far compassione: tutto il suo corpo era ricoperto di gravissime ustioni.

Chiamato telefonicamente, accorse sul luogo un medico della Centrale di soccorso il quale, prestato alla misera le prime e più urgenti cure, la fece trasportare all'ospedale dove fu collocata nel bagno dermatologico.

✱ Romano Boscolo, di anni 29, da Chioggia, fu arrestato l'altra sera quale autore del furto di un orologio d'oro del valore di 50 marchi, commesso al bagno della Lanterna, a danno del maestro Clementino Plaiser, da Dresda.

Vipera omicida!

Parenzo 29

Ieri l'altro nel pomeriggio, dopo 24 ore di atroci sofferenze, è morto Antonio Bodettich, di Antonio, di anni 7, dalla villa Varvari che, come narrammo, nel cercare lumache in un campo poco distante dalla sua abitazione, era stato morso al metacarpo della mano sinistra da un vipera. A nulla valsero le cure prestategli dal medico dott. de Manzolini, all'ambulanza del quale il povero ragazzino fu trasportato poco più di un'ora dopo essere stato morso, quando cioè l'infezione del sangue col terribile veleno era già molto avanzata.

Una festa pro Lega

Cervignano, 29

Domenica prossima ci sarà a Cervignano una festa campestre pro Lega Nazionale, forse l'unica che si tiene quest'anno nelle Basse a beneficio della benemerita istituzione.

Da ciò il convicimento che il concorso dei friulani sarà considerevole. Intanto il comitato lavora a tutt'uomo per l'allestimento dell'attraentissimo programma che sarà pubblicato fra breve. Le signore della Lega poi fanno, come al solito, miracoli.

Stato Civile di Venezia

Nascite

Del 26 Luglio: — In Città: maschi 9; femmine 8; Denunciati morti: nessuno. — Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: maschi: 1. — Totale generale: 18.

Del 27 Luglio — In Città: maschi 7; femmine 3; Denunciati morti: femmine 1. — Nati in altri Comuni ma appartenenti a questo: nessuno — Totale generale 11.

Del 28 Luglio. — In Città: maschi 5; femmine 9; Denunciati morti: nessuno - Nati in altri Comuni, ma appartenenti a questo: nessuno. — Totale generale 14.

Matrimoni

Del 26. — Galli Angelo fuochista con Fabris Teresa casalinga celibi — Codato Valerio fuochista ferroviario con Bonelli Carlotta casalinga celibi.

Celebrati fuori di Venezia. — Zen Primo agente di negozio con Saggion Ester casalinga celebrato in Este il 27 maggio 1913.

Del 27 — Vianello Federico scaricatore marittimo con Tassi Angelina casalinga celibi — Pomoni Angelo operaio ferroviario con Santi Antonia casalinga celibi — Peretti Antonio regio impiegato con Fabbri Bianca casalinga celibi — Soldati Narciso muratore con Maso Emilia casalinga, celibi.

Del 28 — Fulici Vincenzo carbonaio con Pedrali Regina casalinga vedovi.

Decessi

Del 26. — Biasola Rosa di anni 60 nubile casalinga Padova — De Col Dal Pio Luogo Giuseppina 51 vedova Venezia — Vianello Ferrarese Teresa di anni 49 vedova casalinga Venezia.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 27. — Bolognato Bacchini Francesca di anni 70 vedova casalinga Venezia — Vio Italia, di anni 61 nubile casalinga Venezia — Bisello Pilli Candida 41 vedova lavandaia Venezia — Torcigliani Gennari Maria di anni 37 coniugata Venezia — Minella Gio. Batta di anni 92 vedovo imprenditore Venezia — Pasinetti Alessandro di anni 82 vedovo regio pensionato Venezia — Hollander Antonio di anni 51 coniugato Venezia — Stoccada Giovanni di anni 51 coniugato agente fornaio Venezia — Benetti Carlo di anni 42 coniugato bracciante Mira — Semenzato Umberto di anni 35 coniugato falegname Venezia — Berti Giovanni Battista di anni 34 celibe facchino Venezia — Tommasi Sebastiano di anni 24 celibe Marano di Valpolicella.

Bambini al disotto degli anni 5: maschi uno; femmine 3.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

Del 28. — Buella Pastori Maria Orsina, di anni 52 coniugata casalinga Verona — Marchi Francesco di anni 56 coniugato cameriere Este.

Bambini al disotto degli anni 5: nessuno.

Decessi fuori del Comune: nessuno.

BOLLETTINO COMMERCIALE

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 27 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 167 passegg.
D. Ernò a. u. da Fiume con 194 passeggeri

Arrivi del 29 Luglio

Metcovich a. u. da Trieste con 180 passeggeri.
Tripoli italiano da Brindisi con 50 passeggeri..

Partenze del 29 Luglio

Metcovich a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.
D. Ernò ital. per Fiume.

Piroscafi merci

Arrivi del 28 Luglio

F. Cosulich a. u. da Sebenico.
Lucano ital. da Barletta.

Arrivi del 29 Luglio

Derna ital. da Trieste.
Lesbos germanico da Amburgo
Napried a. u. da Sulinà
Tripoli ital. da Brindisi.

Partenze del 29 Luglio

Peuceta ital. per Barletta.
Eftichia Vergotto ell. per Cardiff
Bruenn a. u. per Trieste.
Gargano ital. per Chioggia.
Derna ital. per Zara.
Tripoli italiano per Trieste.
D. Ernò a. u. per Fiume.
Venus ital. per Fiume.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Gileton ingl. da Glasgow carbone.
Venus ital. da Cardiff, con carbone.
Patagonia ingl. da I. Barry con carbone.
Stauhope ingl. da Newcastle, carbone.
Magy Lajos a. u. da Swansea, carbone.
Jokai a. u. da Swansea, carbone.
Trevanion ingl. da Barry carbone.
Dan a. u. da Newport carbone.
Principessa Cristiana a. u. da Shields car.
Birchgrove ingl. da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 29. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: — Carboni 186 — Cereali 64 — Cotoni 12 — Varie 118 — Per la Ferrovia 79 — Totale generale carri 459.
Scaricati: 87.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 29 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8000 — Importazioni 11.000.

Cotoni disponibili: Mercato debole — Domanda assai buona.

Cotoni futuri: Mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Luglio	D.	6.28	6.26
Luglio Agosto	»	6.28	6.25
Agosto Settembre	»	6.20	6.17
Settembre Ottobre	»	6.09	6.08
Ottobre Novembre	»	6.05	6.03
Novembre Dicembre	»	6.00	5.99
Dicembre Gennaio	»	6.00	5.98
Gennaio Febbraio	»	6.00	5.99
Febbraio Marzo	»	6.02	6.01
Marzo Aprile	»	6.03	6.02

Mercati del Veneto

ROVIGO, 29 — [illegible] — Mercato attivo nei grani con frazione di ribasso nelle qualità andanti — Granoni calmi con poche vendite di dettaglio.

Fiorentini fini da L. 26.10 a 26.25 — id. buoni mercantili da 25.65 a 25.80 — id. mercantili da 24.50 a 25.25 — frumentoni da 17 a 20.

Prezzo di primo costo per merce posta nelle stazioni Polesine, pronto ricevimento.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 29 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	60.11	58.84	57.21
Termometro cent. al N.	22.0	23.0	25.8
Umidità relativa	77	74	69
Direzione del vento	N.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	3	0	0
Acqua caduta in mm.	1.20	—.—	—.—

Temperatura massima di ieri 26.7; minima di oggi 19.3. — Marea: 1. alta 10.55; 2.a alta 20.50; 1.a bassa 4; 2. bassa 15.45

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 29 Luglio

ROMA, 29. — Cambio per domani 102.70. — Settimanale 102.70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,65	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss 1902 1 Gennaio	97,30	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	121,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,65	126,75	—,—	—,—	6
Francia	102,65	102,75	—,—	—,—	4
Belgio	102,02	102,15	—,—	—,—	5
Londra	25,92	25,94	25,64	25,66	4 1/2
Svizzera	102,52 1/2	102,62 1/2	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,25	—,—	—,—	6
Banca au.	107,15	107,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	28	29
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,60	97,70
» » » fine	100	97,85	97,95
Ferrovie Mediterr.	500	292,—	292,—
Credito Italiano	500	541,—	541,—
Banca comm. it.	500	828,—	831,—
Banco di Roma	100	103,—	103,—
Società Banc. it.	100	96,—	96,50
Banca d'Italia	800	1106,—	1110,50
Lanificio Rossi	900	1485,—	1485,—
Cotonificio Cantoni	250	318,—	317,—
Navigaz. Generale	300	422,—	424,—
Raffineria Zuccheri	300	334,—	338,—
Peni stabili	200	288,—	288,—
Az. Costr. Venete	300	124,—	125,—
Acciaierie Terni	500	1485,—	1495,—
Edison	150	572,25	572,—
Savona	300	205,—	207,—
Elba	250	168,—	165,—
Ansaldo	250	272,—	272,—
Industrie Zuccheri	150	281,50	283 —
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	534,—	537,—
Cambio su Berlino		126,70	126,73 1/4
» » Francia		102.70	102,71 1/4
» » Londra		25,93 1/4	25,93 1/4
» » Svizzera		102,60	102,58 3/4

Genova (Chiusura)

Rend. It. 3 1/2 0/0 cont.	100	97,65	97,67
» » » fine	100	97,90	94,98
Banca d'Italia	800	1405,—	1410,—
Banca Comm. Ital.	500	828,—	831,50
Credito Italiano	500	540,—	541,—
Ferr. Meridionali	500	535,—	537,50
Ferr. Mediterranee	300	292,50	293,50
Navigaz. Generale	200	421,—	423,—
Raffineria zuccher.	250	335,—	336,50
Acciaierie Terni	500	1478,—	1494,—
Erid. fabb. zucch.	200	488 —	691,—
Az. Ansaldo e C.	250	271,50	275,—
Az. Banco di Roma	100	103 —	103 —
C. a vista su Francia		102,71	102,68
» » » Londra		25,93	25,94
» » » Germania		126,77	126,75
» » » Svizzera		102,57	102,57

ROMA, 29. — Banca d'Italia 1411 — Az. Banco di Roma 103.50 — Società Acqua Pia 1860 — Omnibus 168 — Gaz 1018 — Condotte di acqua 278 — Società Italiana pel Carburo 636 — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 29 (chius.)

Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85,12
Rend. ital. 3 1/2 0/0	95,27
C. su Londra a vista	25,24 1/2
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	73,—
Obblig. Lombarde	257,—
Cambio sull'Italia	97,3/8
Rend. turca unif.	83,75
Banca di Parigi	1692,—
Tunisine nuove	425,50
Egiz. 4 0/0 (unif.)	101,—
Rendita ung. 4 0/0	84,—
R. spagn. est. 4 0/0	89,20
Banca ottomana	613,—
Argento fine	—,—
Creditofondiario	893,—
Azioni Suez	6285,—
Lotti turchi	185,—
Ferr. merid. a ter.	—,—
Russo 3 0/0 1891	74,—
» 5 0/0 1906	104,—
» 4 1/2 0/0 1909	99,50
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	—,—
Banca Comm. ital	—,—
Rend. Serba 4 0/0	80,20
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	160,—

LONDRA, (aper. 29)

[illegible] 2 3/4 0/0	73,—
R. ital. 3 1/2 0/0	94 —
N. spa. est. nuova	86 —
R. turca Unificata	84,—
Egiziane nuove	99 —
Argento fine	27,1/4
Ca. u Lond. a Parigi	25,25
Vanezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 29

Credito austr.-Cor.	620,—
Lombarde	124,50
Banca anglo-austr.	331,50
Austriache	697,—
Banca austro-ung.	2070,—
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,77
Cambio su Londra	24 18
Lire italiane (carta)	93,35
R. austr. (argento)	81,35
» » (carta)	81,40
Union Bank	586,—
R. austriaca (oro)	105,95
R. Ungherese 4 0/0	81,15
» » 3 1/2 0/0	70,60
Banca dei P. aus.	506,25

BERLINO 29

C. su Londra (3 m.	20,24
» Parigi (8 g.)	81,95
» Italia 10 g.)	78,75
Cr. mob. aus. fine	196,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 1 0/0	84,10
Obb. ferr. ital. 3 0/0	63,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,75
Deutsche Bank	213,50
Diskonto	181,12
Bochumer	218,62
Gelsen Kirken	179,50

BERLINO, 29. — Tendenza ferma.
PARIGI, 29 — Tendenza debole.

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della « Gazzetta di Venezia »

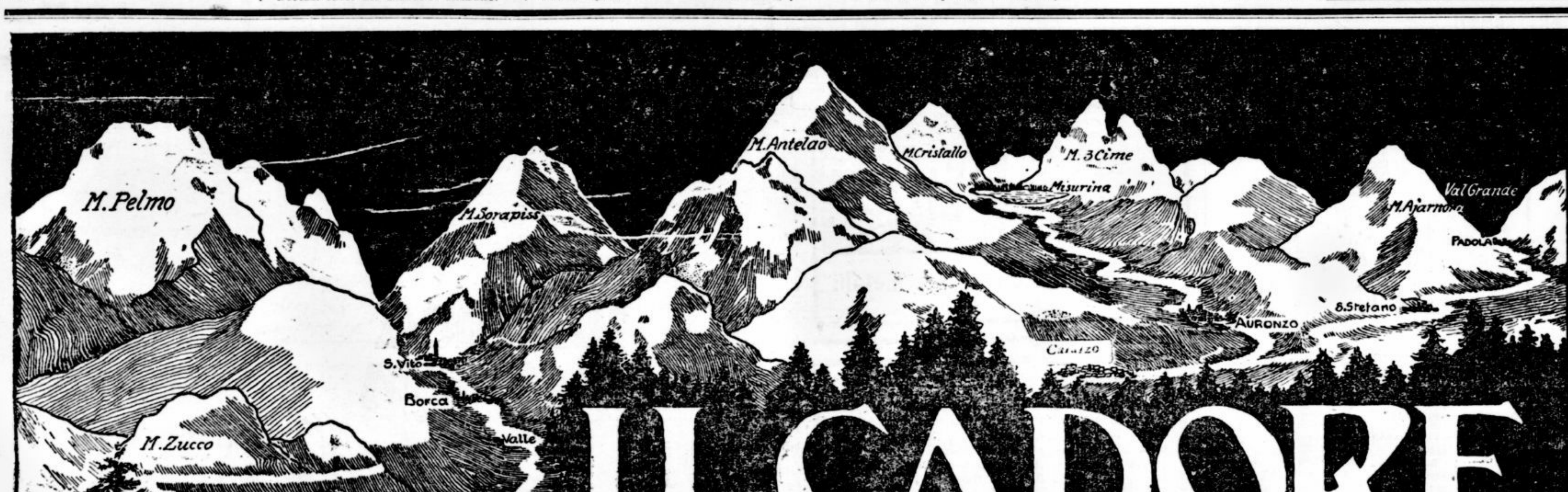
ORARIO DELLE FERROVIE

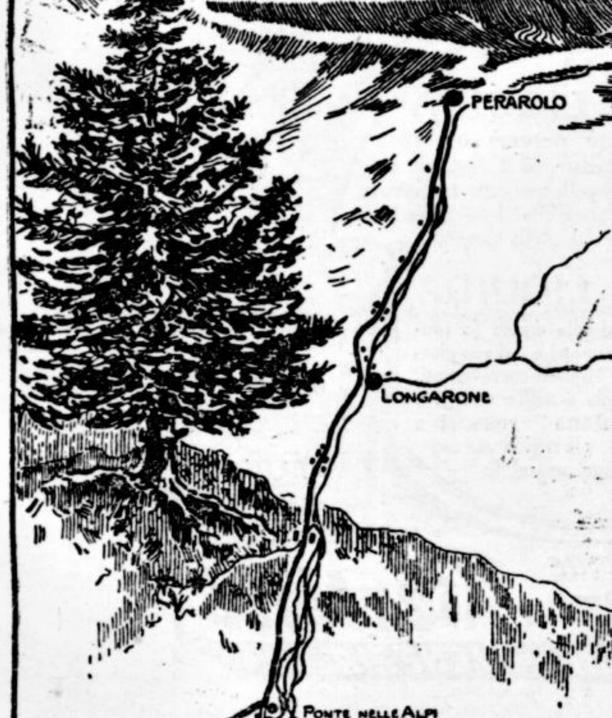
Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.16.
PADOVA — loc. 8.40; loc. [illegible]
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.[illegible] 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.55; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 · loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo ai mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11,25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5.; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9,10; d 14 20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20 15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8; loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA-PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc 5.30.





Valgrande m. 1260

(Da un articolo di GIOVANNI CHIGGIATO (membro della Presidenza Centrale del Club Alpino Italiano) « Rivista del Touring » - Luglio 1912):

« Nulla valse a togliere finora a Valgrande primitività e verginità, nè a scemarle quell'indefinibile senso di pace alpestre, che dona l'oblio del mondo e fa gli uomini di tanto lontani.

« Là traversa la Risena, un torrentello che porta le sue acque al Rio di Padola. D'intorno il bosco è dei più rigogliosi, ma s'apre talvolta e s'allarga ad accogliere in sè una fresca distesa di prati. Da un lato a fiancheggiarla, a proteggerla, il monte Aiàrnola, la Croda di Campo, la Cima d'Ambata, la Cima dei Bagni; di fronte il gruppo di Popera, riscintillante di nevai e di ghiacciai, nel quale culminano il monte Popera e la Cima Undici, cime tutte che per altezza poco si scostano dai tremila metri. A destra di Cima Undici una larga insellatura: è il passo della Sentinella. La catena dolomitica si rileva con la Croda Rossa e si stende fino alla Croda sovra i Collesei; più sotto, erta muraglia minacciosa, sbarra la valle il Creston di Popera. Ma più in là la montagna perde ogni asprezza, si rifà verde, e dichina in un paesaggio da idillio: prati fioriti, colline irrigue, musica di cascatelle; una casera che fuma, un gregge che pascola; Selvapiana, a cui si giunge agevolmente in un'ora di cammino per i sentieri della Valgrande. Dolomiti stupende, dalle linee ardite e slanciate, dalle pareti vertiginose, dalle vette a frastagli: facili talune che sembrano attirare con molli blandizie i più restii lassù a godere le gioie, di cui l'Alpe è libera dispensiera pure ai men degni; ardue le più, tanto da non cedere che ai migliori e dopo fiere battaglie ».

Pubblicità economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI casa soleggiata porta sola, Sansimeone, Riomarin 835, conforti moderni. — Per vederla e trattare rivolgersi: Riomarin stesso Palazzo Gradenigo 758.

AFFITTASI II. piano elegante villa di nuova costruzione, con acqua, luce, splendida veranda, vicino approdo S. Maria Elisabetta. — Rivolgersi: dal sig. Cortellini, Bar Milano, Lido.

APPARTAMENTO 4.o piano, Calle Bissa 5481, tre stanze, salottino, cucina, water, luce acquedotto, affittasi 1.o settembre. Visita 14-17.

CERCASI per agosto-settembre quartierino due camere ammobigliate, cucina, vasellame. Centrali. Descrizione, prezzo. — Signora Musi, fermo posta. Esclusi mediatori.

DISTINTA famiglia affitta stanza ammobigliata S. Maria Formosa, Calle Pestrin 6151.

IN VITTORIO fittasi stagione secondo piano ammobiliato in casa civile, quattro camere, tinello, vestibolo, stanza servitù, cucina, granaio, cantina, giardino, luce, acqua, water. — Rivolgersi: Toffoli, Sansamuele 3427, Venezia.

LIDO affittasi appartamento signorile, villa 6-7 ampi locali e terrazza, ammobigliati elegantemente, comforts moderni, vista incastevole. — Scrivere: N. 11381 Haasenstein e Vogler, Venezia.

PALAZZO nuovo, giardino, orto, fittasi primo ottobre fermata tram Sanlazzaro Terraglio. — Rivolgersi Carlo Canova 454, Treviso.

STANZA salotto vasti ammobigliati, luce, volendo pensione. — Visitarla dalle 2 alle 4, S. Boldo 2271.

VILLEGGIANTI camere appartamenti mobigliati affittansi, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, giardino, vigneto, posizione centrale. — Dirigersi: Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion 10 cavalli, quattro cilindri, cinque posti doppio phaeton, completa fari fanali, qualunque prova, vendesi. — Via Savonarola 100, Padova.

MIRA PORTE — Gruppo case ottime condizioni locative, scoperto 1200 mq., reddito netto 1300, vendo rendacinquemila. — «Max», posta Venezia. Ritiro 7 agosto.

MOBILI seminuovi vendo causa trasloco, Calle Testa, Sanzanipolo 6270 A., p. 2.o.

OCCASIONE STRAORDINARIA — Vendonsi 12 falciatrici Standard nuovissime, ancora imballate, considerate le migliori macchine agricole, puro prezzo costo. — L. Tezzo, Schio.

TRIPLEX cucina gaz, quattro fuochi, caldaia, forno, rosticceria, ottimo stato, costo 320, vendesi 150. — Calle Botteri 1509.

Offerte d'impiego

CERCHIAMO subito signorina o giovanotto stenodattilografi perfetti. — Scrivere: T. 11449 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ENGLISH nurse, age 20 to 35, required for 6 years girl abroad. Good Know ledges of french desired. — Apply Room 152, Grand Hotel Bains, Lido.

Corrispondenze

Minimo L. 1

CHE succede adunque amore? Sono ore angosciose che passo per cagione tua! E' un capriccio o dolorosamente non puoi? Sempre.

MUGHETTO — M'è giunto l'ero del pensiero lontano, sorridi fiore al mio amore.

UMBERTIDE — Impressionato tuo ingiustificato silenzio, bambina adorata scongiuroti tranquillarmi, dubito sii ammalata, scrissiti tre volte, confortami, non lasciarmi in tale angoscia. Tutto tuo.

32. A. — Ritira subito lettera indirizzata Maria Viale, fermo posta L. Inesorabilmente colpito ti bacio con disperazione ed affetto.

Banca Popolare di Pieve di Soligo

(Società Cooperativa Anonima)

CON AGENZIE IN FOLLINA E COL SAN MARTINO

Corrispondente e Rappresentante della BANCA D'ITALIA

Rappresentante dell'Associazione di Mutua Assicurazione sulla vita dell'Uomo LA POPOLARE di Milano

ESERCIZIO XXXXIII

SITUAZIONE al 30 giugno 1913

ATTIVITÀ

Voce			L.	c.
Cassa, numerario esistente		L.	39,210	79
Portafoglio: Cambiali entro i 3 mesi N. 1924	L. 936.009,60			
Cambiali oltre i 3 mesi » 1597	» 924,591,75			
Cambiali ipotecarie » 11	» 84,489 40			
Cambiali riscontate » 218	» 496,580.50	»	2,441 671	25
Fondi pubb. Valore al 30 giugno 1913 L. 127,252,85				
Presso Istituti d'emissione	L. 39,740,95	»		
In Cassa	» 83.797,60	»	123,538	55
Beni stabili: Valore di costo, comprese le migliorie	L. 22,412 06	»		
Somma ammortizzata	» 12,412,06	»	10,000	—
Nuova Sede in costruzione		»	86,004	41
Effetti per l'incasso N. 105		»	35,750	64
Corrispondenti (saldo debitori capitali e interessi)		»	10.709	86
Conti corr. garantiti		»	354,925	58
Agenzia		»	6.801	11
Debitori diversi		»	46,890	25
Depositi a cauzione servizio impiegati		»	18.000	
» a Cauzioni di Conti Correnti		»	85.000	
» a custodia		»	48.780	40
Mobilia: Valore di stima	L. 2,972,50	»		
Somma ammortizzata	» 2,472,50	»	500	
Spese ripetibili (bolli, cambiali libretti di deposito e stampati)		»	431	34
Risconto buoni fruttiferi in circolazione		»	9,901	75
TOTALE		L.	3.318.115	92
Spese: Risconto anno precedente	L. 11.317.63	»		
» del Portafoglio da oggi	» 28,427.71	»		
Spese, interessi passivi, imposte e tasse dell'esercizio	» 73 500.98	»	113.246	32
		L.	3,431 302	24

PATRIMONIO SOCIALE

Voce			L.	c.
Azioni N. 3156 da L. 20 pos. da N. 1299 soci		L.	65,120	—
Riserva ordinaria	» 48.840,—			
Riserva straordinaria	» 54.665.30	»		
id. id. per ammortamento erigenda sede	» 35,418,10	»	138,923	40
TOTALE PATRIMONIO		L.	204,043	40

PASSIVITÀ

Voce			L.	c.
Depositi fiduciari a Conto Corrente, libero Libretti N. 268	L. 563,628,35			
Risparmio » » 718	» 186,674,70			
Scadenza fissa Titoli » 391	»1 457.250 85			
Fondo di Previdenza degli Impiegati	» 21,782.65	»	2,229 336	75
Corrispondenti (creditori, capitali e interessi)		»	147,938	10
Creditori diversi		»	38,140	71
Depositanti a cauzione ed custodia		»	151,780	40
Conto dividendi		»	5.481	50
Cambiali al risconto		»	496.580	50
Risconto portafoglio		»	28,427	71
Fondo e Gratificazione del Consiglio d'Amministrazione		»	116	85
Utile netto Esercizio 1912		L.	—.—	—
TOTALE		L.	3,301,845	92
Risconto anno precedente	L. 28,042,87			
» Buoni in circolazione	» 9.901.75			
Utili lordi ad oggi	» 91,571,70	»	129,516	32
Utile netto a tutto giugno L. 16 270,—				
		L.	3.431,302	24

I Sindaci
Luigi Rigamonti

IL PRESIDENTE
Avv. ANTONIO BERNARDI

Il Direttore
Vittorio Maschietto

La BANCA fa le seguenti operazioni:

1. Emette azioni a L. 70,— l'una.
2. Sconta effetti di commercio e fa prestiti ai Soci.
3. Apre C. Corr. e fa anticipazioni sopra fondi pubb. e titoli industriali
4. Riceve depositi nominativi e al portatore: a Risparmio al 4 0/0 fino a L. 500
Riceve depositi in Conto Corrente libero al 3 0/0
Emette Buoni fruttiferi a scadenza non meno di 6 mesi al 3 3/4 0/0 netto da R. M.
» » » » » di un anno al 4 0/0.
salvo accordi speciali colla Direz. nel caso in cui la Banca abbondi di numerario.
5. Cambia valute nazionali ed estere.
6. Riceve titoli pubblici e valori diversi in plichi chiusi a semplice custodia verso provvigione di L. 1 0/00 per un anno, e L. 0,60 0/00 per 6 mesi.
7. Emette assegni su tutte le piazze bancabili d'Italia, verso modica provvigione.
8. S'incarica dell'incasso e pagamento di cambiali in Italia ed all' Estero.
9. S' incarica della compera e vendita di fondi pubblici ed altri valori.
10. Fa assicurazioni sulla vita per conto della *Popolare* di Milano anche mediante libretti di risparmio libero e colla tariffe le più ridotte.

IL GIORNALE DI VENEZIA

GAZZETTA DI VENEZIA

Giovedì 31 Luglio 1913 — Conto corrente colla Posta — ANNO CLXXI — N. 209 — Conto corrente colla Posta — Giovedì 31 Luglio 1913

Abbonamenti: Italia Lire 18 all'anno, 9 al semestre, 4,50 al trimestre — Estero (Stati compresi nell'Unione Postale) Lire italiane 36 all'anno, 18 al semestre, 9 al trimestre. — Rivolgersi all'Amministrazione S. ANGE[illegible] CALLE CAOTORTA — [illegible] Italia, arretrato Cent. 10
Inserzioni: Si ricevono da Haasenstein & Vogler, VENEZIA, Piazza S. Marco, 144 e succursali in Italia e all'Estero ai prezzi per linea di corpo 7: VI pag. cent. 50. III, IV, V pag. L. 2. Piccola cronaca L. 2,50. Cronaca L. 4. Pubblicità [illegible] commerciali cent. 10 la parola

Sulle vie carovaniere

(Dalla Tripolitania al centro dell'Africa)

E siamo a Socna! — Secondo il concertato programma altre due piccole colonne di truppe miste (italiane ed indigene) opportunamente organizzate, dovranno ora spingersi a Murzuk e Ghat.

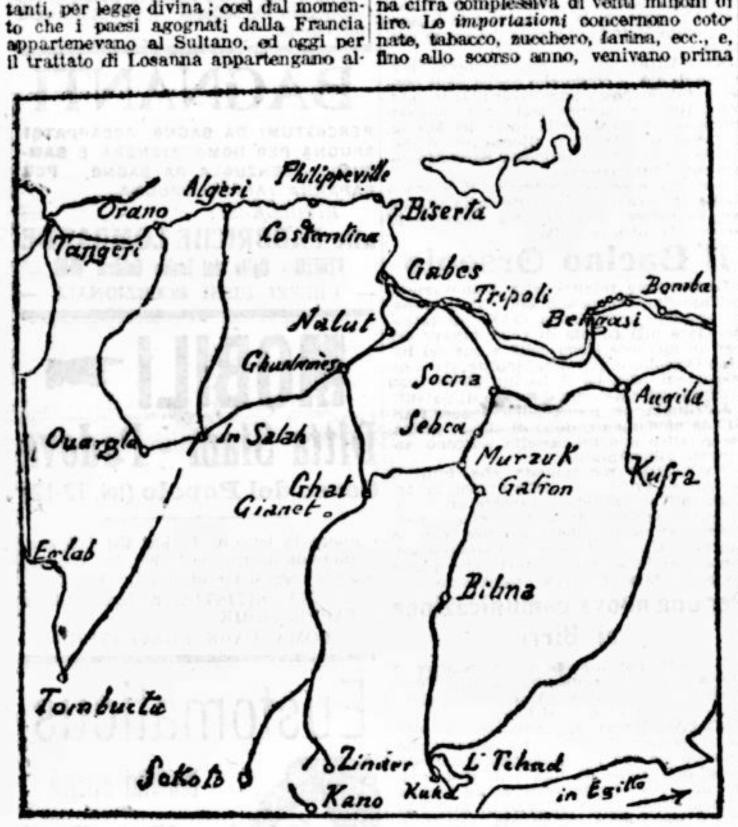
In base agli itinerari, la distanza più breve da Tripoli a ciascuno di questi punti è di *tredici* giorni, per Socna; di *ventuno* giorni, per Murzuk; e di *trenta* giorni, per Ghat.

La giornata di marcia è calcolata sull'esempio delle carovane le quali, di solito, marciano di notte e riposano di giorno, dedicando in media quattordici ore alla marcia e dieci al riposo.

Questi *dati* però non sono rigidi; ma in relazione all'acqua ed ai pascoli della via di marcia. Tuttavia la lunghezza media delle tappe può ritenersi di 50 Km. circa.

Sorvoliamo sulle voci ufficiose, corse per la stampa, per le quali si afferma che l'ulteriore penetrazione che doveva effettuarsi subito, verrà alquanto ritardata, nello scopo di comporre alcune divergenze sollevate dalla Francia la quale, possedendo di faccia a Ghat l'oasi di Gianet, vorrebbe ora includerne nella sua sfera di azione alcuni paesi, col futile pretesto della esistenza di un trattato franco-britannico al riguardo.

Noi conosciamo da un pezzo l'insanabile gelosia della sorella latina, la quale ce ne ha dato prove dai tempi di Carlomagno fino agli ultimi eventi della guerra italo-turca. Ma poichè nulla può contrastare la nostra virile marcia nazionale verso i quaranta milioni di abitanti, per legge divina; così dal momento che i paesi agognati dalla Francia appartenevano al Sultano, ed oggi per il trattato di Losanna appartengano al-



l'Italia, nessuno potrà ragionevolmente contestarci il pieno *diritto* di occuparli *« quam celerrime et quam minutissime »*, per patto internazionale.

E proseguiamo.

Dell'importanza che ha per noi l'occupazione di Socna dal punto di vista militare e politico, nonchè come centro agricolo, e come tappa commerciale, è superfluo parlare.

Per bene intendere poi il valore che quali nodi di allacciamento (*arroccamento*) hanno, oltre Socna, altresì i punti di Murzuk e di Ghat, che stanno per occupare, è necessario di volgere un breve sguardo alla rete delle carovaniere transahariane.

Lasciando in disparte la linea di Tombuctu per Ghadamès a Gabes ed i suoi allacciamenti con Mogador, Tangeri, Orano, Algeri, e Philippeville, tre sono le grandi vie commerciali che uniscono la Tripolitania all'Africa centrale, e cioè:

1. — La via da Kano (o da Sokoto, o Zinder) per Ghat e Ghadamès a Tripoli.

2. — La via dal lago Tchad da Kuka per Bilma, Murzuk e Socna a Tripoli.

3. — La via che dallo stesso Tchad per Kufra ed Angila va a Bengasi.

Ora, poichè Socna allaccia ad Augila la seconda con la terza via, come Ghat e Murzuk allacciano fra loro la prima e seconda via, così l'importanza di tutti questi punti come nodi di *arroccamento*, tanto per una azione militare, quanto per eventuali necessità commerciali, dall'una all'altra arteria, non ha bisogno di essere dimostrata.

Di queste anzidette tre arterie, la prima è più lunga, difficile e pericolosa, ma offre maggiore reddito ed è battuta da due carovane annuali. La carovana di andata si forma a Ghat e parte verso il dicembre. Negli anni migliori si ebbero oltre mille cammelli e merci per più di un milione di lire riuniti dai vari negozianti in una spedizione sola. I cammelli sono affittati a Ghat dai Tuareg che assumono la direzione e la protezione della carovana contro i predoni. Il viaggio dura circa otto mesi fra andata e ritorno. A Ghat la carovana di ritorno si scioglie perchè le carovaniere essendo relativamente sicure, ciascuno ritorna a Tripoli per conto proprio.

La seconda linea, da Kuka per Bilma e Murzuk a Tripoli, è più diretta, più breve ed agevole, fra il Mediterraneo e lo Tchad. Si percorre in sei mesi, fra andata e ritorno, senza che le distanze fra i pozzi siano eccessive.

Il movimento vi era perciò vivacissimo; ma ebbe un grave colpo dalle atrocità del sultano Rabah il quale invase il Bornu, (presso il lato occidentale del lago Tchad) e lo mise a ferro e fuoco. Malgrado la morte del detto sultano, non è ancora rifiorito l'antico traffico.

La terza linea dal Uadai (lato orientale del lago Tchad) a Bengasi, si svolge attraverso le oasi del Tibesti e di Kufra. E' lunga aridissima, e priva di cammelli, che devono essere acquistati a Bengasi, od a Tripoli. Il viaggio, di andata e ritorno, dura da otto a dieci mesi. E' però una linea sicura, perchè i Senussi i quali hanno sul percorso numerose zauie, ne vigilano la tranquillità.

E' appena necessario di ricordare che durante la guerra del Mahdi, la quale chiuse ai prodotti del Uadai lo sbocco del Nilo e li riversò in Tripolitania, il traffico su questa terza linea fu floridissimo. Ma quando Kartum fu ripresa dagl'Inglesi e fu ristabilito l'ordine nel Kordofan e nel Darfur (alto bacino del Nilo), il commercio non si rilevò più.

Secondo la pluralità dei più accreditati scrittori di cose africane, fra i quali è il Corselli, il commercio complessivo della Tripolitania e Cirenaica all'alba del 1912 si poteva calcolare in una cifra di cinquanta milioni di lire.

Nel 1909 il movimento nei porti fu di 621 navi a vapore e 1778 velieri della portata di 884.460 tonnellate. La bandiera italiana era in notevole prevalenza, raggiungendo la cifra di 317.315 tonnellate, con 361 navi. Seguivano le marine: inglese, francese, tedesca, ottomana.

A tale data, le importazioni e le esportazioni quasi si equivalevano in una cifra complessiva di venti milioni di lire. Le *importazioni* concernono cotonate, tabacco, zucchero, farina, ecc., e, fino allo scorso anno, venivano prima l'Inghilterra con due milioni di merci, poi l'Austria, l'Italia (con un milione e mezzo), e la Francia. Le *esportazioni* concernono sparto, spugne, pelli, piume di struzzo, uova, ecc. Siffatte esportazioni, fino all'anno scorso, in ordine decrescente riguardarono l'Inghilterra, la Francia, la Turchia e l'Italia. Quest'ultima per seicentomila lire.

Certamente la prima condizione per ogni commercio è il bisogno, od il desiderio presso gli uomini, di acquistare un oggetto che non possiedono, donde la domanda relativa. Lo sviluppo del commercio, ammessa la domanda, è dipendente da vari fattori quali la facilità del trasporto, la velocità, il buon mercato e la sicurezza delle vie commerciali. Quali sono dunque oggi le condizioni economiche della nostra colonia?

Per rispondere abbiamo consultato le opere più accreditate, come quelle della *Società italiana di esplorazione geografica e commerciale*, del Minutilli, del Camperio, del Krause, del Duveyrier, del Bourbon del Monte, del Corselli, del Mathuisieulx, ecc., ecc.; ed ecco in poche parole quanto, a semplice titolo di studio, possiamo dire.

Le condizioni economiche del Fezzan si connettono ancora intimamente con la questione della tratta. Ufficialmente è abolita; ma di fatto continua tuttora e diminuisce più per le difficoltà di trasporto della merce umana che non per rispetto al divieto. Le risorse agricole del paese sono insufficienti agli stessi bisogni degli abitanti, sì che specialmente grano e sorgo devono essere importati dal Bornu. L'aridità del clima non consente un largo allevamento del bestiame. L'industria è rudimentale e limitata alla manifattura delle stuoie di foglie di palma ed a grossolani tessuti di lana e di cotone. L'unica risorsa del Fezzan è la palma dattilifera, nonchè il commercio tra il Sudan ed il litorale della Tripolitania.

Il Reclus scrive che il Fezzan è la regione prediletta della palma dattilifera e che nelle sue oasi esse sorgono a milioni. Il Duveyrier, meno entusiasta, afferma che in taluni dei villaggi da lui visitati, su cento abitanti non vi era che una dozzina di uomini in tutto il vigore delle forze; il resto erano donne, vecchi o bambini. Frequenti sono perciò le emigrazioni a Ghadamès, Ghat, Socna, Augila e Gialo, dove le condizioni di vita sono migliori.

Cospicue sono le risorse di Ghat, dove però la diffidenza e l'avversione agli stranieri (manifestatesi con reiterate uccisioni di esploratori e di missionari) acquistarono triste nome al paese. Con essi un viaggiatore non tacerà mai abbastanza! Meno parla l'abitante di Ghat (*tuareg*) e più vale la sua parola, di cui è avaro, volendo egli perciò che anche gli altri lo siano.

Gli abitanti, secondo lo sceicco Mohamed Ben Osman, erano un tempo 13 mila; ma in seguito a guerre o ad una carestia, si ridussero alla metà.

Il territorio di Ghat produce grano, sorgo, orzo, avena, aranci, pesche, limoni, albicocchi, pomi, melograni, ecc. Ma il prodotto più abbondante, che fa ricco il paese è dato dagli estesi palmeti. Il Minutilli fa salire a 550.000 il numero delle palme di Ghat divise in una cinquantina di varietà, osservando però che i datteri di Ghadamès sembrano avere maggior pregio. Il Bourbon, calcola che la produzione dei datteri, a Ghat, raggiunga annualmente il valore di nove milioni di lire. L'esportazione dell'avorio è in diminuzione.

Il sottosuolo abbonda di acqua. Nelle adiacenze di Ghat, e più particolarmente nella vallata che fa capo a Gianet, cresce il *tarut*, specie di cipresso selvatico, il cui legno emana squisito odore ed è venduto assai caro. Poco a nord e poco a sud di Ghat, vi sono due giacimenti di allume, rispettivamente a Vaverat e Baracat. Presso le ruine di Ilberes si trova pure l'antimonio.

Impossibile riassumere in un articolo tutta una letteratura, che interessa certamente quanti porteranno laggiù il nome d'Italia. Epperò chiudiamo con le parole, non sospette, di uno straniero, il Mathuisieulx che fu sui luoghi e che nel suo volume: *« La Tripolitaine d'hier et de demain »* ha scritto: *« Il est indubitable que Tripoli décuplerà d'importance quand le port sera relié, par des routes, à l'interieur »*.

E' questo il concetto al quale l'Inghilterra ha ispirato la sua costruenda ferrovia *trans-africana*. Imitiamola in quanto può riguardare la nostra colonia: e questa, allora, non tarderà a rendere più prospera e grande la madre patria.

A. Tragni.

Operazioni militari in Cirenaica

Roma 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Bengasi che nel sottomesso territorio di Orsa ieri tre compagnie del 68 fanteria furono attaccate mentre eseguivano lavori di sistemazione della strada Tocra-Tolmetta, verso Uadi Bakur. Dalle pendici del Gebel dove era appostato, il nemico invisibile aprì un fuoco vivissimo contro le due compagnie più avanzate. I nostri risposero al fuoco energicamente, ma il nemico ingrossando di numero con movimenti avvolgenti cercò di accerchiare i nostri. Le nostre forze riuscirono a controbattere il nemico con l'aiuto di una sezione di artiglieria. Frattanto giungeva un'altra compagnia da Tocra per rinforzo. Il nemico battuto lungo tutto il fronte fu costretto a ritirarsi. L'azione durò dalle 7 del mattino alle 9. Dalla nostra parte vi fu un solo ferito. Però quando i nostri furono rientrati a Tocra si constatò la mancanza di una pattuglia composta di un caporale e quattro soldati: furono subito iniziate ricerche che finora sono riuscite vane.

Il *Giornale d'Italia* ha pure da Bengasi che in seguito ad un furto di 13 buoi avvenuto presso Auari un drappello di carabinieri e di zaptiè si diede ieri alla caccia dei colpevoli. Nei pressi di Auari furono sorpresi alcuni predoni armati di fucile che cercavano di trasportare il bestiame in altra località. I predoni fecero fuoco sul drappello il quale rispose uccidendo due indigeni. Il bestiame fu sequestrato.

A Bengasi è giunta notizia dell'avvenuta attuazione del piano strategico prestabilito al fine di rompere il nucleo nemico fortissimo di Zauia Es Gaffa presso il bosco di Sneidi a circa 10 km. da El Abiar. Mancano però particolari dell'azione. Si apprende soltanto che il corpo operante comandato dal generale D'Alessandro occupò con truppe italiane, ascare e bengalesi le posizioni ribelli da Zauia Es Gaffa a Sidi Ameda, fugando il nemico che riuscì a salvarsi sfuggendo verso est e nord est.

Ieri il generale Stasio ha finito di riconoscere le vie prese dal nemico dopo la fuga da M'dauar: si recò con truppe sino a Zavia e Morassas, situata a 20 chilometri da Tobruk presso la costa. Zavia e i dintorni furono trovati tranquilli. Non vi era alcuna traccia del nemico. Il generale Stasio si spinse pure verso sud onde riconoscere la carovaniera interna presso Seghisa. Anche questa regione fu trovata tranquilla.

Il *Giornale d'Italia*, commentando questi combattimenti, scrive:

« Le notizie che ci giungono oggi dalla Cirenaica, mentre ci confermano la sicura tranquillità ottenuta dalle nostre armi nei settori di Derna e Tobruk, ci annunciano nuovi episodi di tradimento nel settore di Bengasi. Questi episodi non sono purtroppo una novità. La ingenua politica indigena di penetrazione pacifica voluta da Roma, ci ha dato e ci dà il risultato che merita. Nei territori che i giornali ufficiosi decretavano e vantavano sottomettessi per accortezza politica, per sapiente direzione, i tradimenti, gli agguati, gli assalti proprio nelle zone dove sono stabiliti i nostri presidi, si susseguono ininterrottamente. Nè si potrà sperare che cessino all'improvviso, finchè durano le conseguenze del criterio sbagliato e così fatale sin qui seguito per la Cirenaica ».

Per l'occupazione di Marzuk e Ghat

Roma 30

Il *Giornale d'Italia* ha da Tripoli che il pir. *Albaro* è partito per Sirtle con la seconda compagnia del quinto ascari eritrei comandata dal capitano De Dominicis e dai tenenti Teruzzi e Viola. Essa dovrà raggiungere la colonna Miani che è in formazione a Sirte per scortarla sino a Murzuk e a Ghat. La colonna Miani raggiunse Socna e vi resterà probabilmente per proseguire poi verso Murzuk e Ghat, insieme con la compagnia eritrea del capitano Bardi che ha scortato anche la colonna Hercolani. Si ritiene che questo viaggio durerà circa sei mesi.

Inconsulto attacco francese all'opera degli italiani in Libia

Menzogne e fantasticherie

Parigi, 30

Il *Figaro* pubblica un articolo sugli italiani in Tripolitania a firma De Rivasso che ci ricorda i tempi della campagna anti-italiana.

L'autore dell'articolo dice di aver parlato con un testimone imparziale di cui non può rivelare il nome a causa delle funzioni di cui questo è rivestito. La competenza professionale dell'informatore dà, però, tutte le garanzie per l'esattezza e la precisione delle sue dichiarazioni.

Il De Rivasso pretende quindi di fare la storia della conquista dal giorno in cui è stata dichiarata la guerra alla Turchia.

Per mostrare l'esattezza e l'imparzialità di queste informazioni basta citare la conclusione.

« Insomma — dice egli — gli italiani non hanno mai avuto davanti a sè in Tripolitania e in Cirenaica che da 15 a 20.000 uomini al massimo, di cui 2000 regolari turchi. Benchè il loro corpo di spedizione abbia contato da 80.000 a 100.000 uomini, in nessun momento essi hanno osato arrischiare un attacco risolutamente energico. Mai hanno osato lanciarsi in un inseguimento decisivo e anche ora, di fronte ai soli arabi ridotti ai loro deboli mezzi, i loro progressi sono lenti in Tripolitania e nulli in Cirenaica.

« A che attribuire così scarso slancio? Si dice che i generali erano da principio imbarazzati per la mancanza di trasporti. Era realmente così all'inizio della campagna. Ma si possono calcolare ora a 10.000 almeno i cammelli da essi comperati (specie in Tunisia fino al giorno in cui ci siamo opposti a simile mercato) e riuniti intorno a Tripoli.

« Senza dubbio una grande quantità di questi animali è scomparsa, sia per malattia, sia perchè razziata dagli indigeni. Ne rimaneva, tuttavia, una quantità sufficiente per organizzare una forte colonna.

« E', dunque, altrove che bisogna cercare la causa della inazione dei generali italiani: nella loro mancanza di esperienza delle spedizioni africane; e forse nel ricordo delle loro disavventure in Abissinia. Certamente anche nei loro uomini poco allenati. Costoro, illusi da una credenza popolare, pensavano di andare alla conquista del paese dell'oro. Invece delle pepite trovavano della sabbia. Il Perù dei loro sogni era una solitudine calcinata dal suolo ardente. Delusi nelle speranze, depressi dal clima, dagli attacchi ripetuti di un nemico che avevano creduto di domare senza pena e che gli sfidava al di là del misterioso e turbante deserto, andavano al fuoco senza entusiasmo, manifestavano più gusto per la marcia intorno al campo che per la marcia in avanti.

« Senza nessun partito preso di denigrazione, senza voler generalizzare le debolezze tuttora numerose, è permesso di dire che faceva grande pena vedere gli ufficiali trattenere i « tremanti », che alla vista degli arabi gettavano il loro sacco, il loro zaino e il loro equipaggiamento per essere più liberi nei loro movimenti di ritirata ».

L'autore di questo strabiliante articolo, dice, bontà sua, che dal punto di vista economico gli italiani manifestano una attività degna di elogio. Ricorda la costruzione della gettata del porto e la ferrovia del Garian.

Tutto questo in mezzo ad un mare di menzogne e di corbellerie che non meriterebbero di essere segnalate se non fosse altro sintomo della ripresa italofoba, che, a quanto pare, è uno dei divertimenti estivi della stampa francese.

Un'alta funzione affidata al gen. Salsa

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che il ministro della guerra si è intrattenuto in lunghissimo colloquio col generale Salsa. Il ministro Spingardi ha espresso al generale la sua vivissima compiacenza per l'opera da lui prestata in Cirenaica.

Il *Giornale d'Italia* annunzia che al generale Salsa sarà attribuita prossimamente una altissima funzione militare che dovrà esercitare a Roma presso il ministero della guerra.

Le truppe italiane a Scutari

Scutari, 30

E' giunto il primo contingente delle truppe italiane che vengono a sostituire i marinai. E' arrivato anche il primo contingente delle truppe austro-ungariche, che pure sostituiscono i marinai. Il contrammiraglio austro-ungarico è qui giunto.

Gli ascari lasciano l'Italia

Napoli 30

Stamane con treno speciale è arrivato l'ottavo battaglione ascari e si è imbarcato sul piroscafo *Re Umberto* che partirà stasera per Massaua.

Essad pascià ad Agnano

Napoli, 30

Stamane alle 12.15 è giunto da Roma Essad Pascià che si è diretto alle Terme di Agnano.

Sciopero dei fattorini telegrafici a Milano

Milano, 30

Stasera, alla scadenza dei turni di servizio, i fattorini telegrafici si sono radunati in assemblea ed hanno proclamato all'unanimità lo sciopero generale, a datare da domattina alle ore sei. Essi avevano da qualche tempo presentato al ministero un memoriale nel quale erano riassunti i loro desiderata e volevano che questo memoriale venisse discusso immediatamente. Ma dal ministero non era arrivata fino ad oggi nessuna risposta. Lo sciopero ha anche lo scopo di protestare contro il rigore dei superiori.

La morte del console Pittaluga

A[illegible], 30

Il console d'Italia Pittaluga, che era stato colpito a revolverate da un italiano, è morto.

Il monumento a Vittorio Emanuele

Le quadrighe e le lunette a musaico

Roma, 30

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione che la commissione reale ha tenuto per la sistemazione del monumento a Vittorio Emanuele si è deliberato di modificare l'architettura dei portici laterali del sommo portico sopraponendo dei timpani a ciascuno di essi. Inoltre si stabilì di non dare eccessiva importanza all'ingresso posteriore del sommo portico limitando le rampe carrozzabili al solo accesso della piazza del Campidoglio lasciando un ingresso di secondaria importanza al monumento.

Fu poi esaminato il nuovo modello presentato dallo scultore Zanelli per il sottobasamento della statua equestre. La commissione recatasi al monumento stamane ha discusso nuovamente sui piedistalli dei gruppi scultorei della prima piattaforma sulla cornice del portico e su altre secondarie questioni.

Inoltre fu iniziato l'esame dei disegni presentati per il modello delle lunette entro le due testate. Il giudizio sarà emesso probabilmente stasera. Non è escluso, dice il *Giornale d'Italia*, che si riapra un secondo concorso tra pochi artisti.

Il *Giornale d'Italia* dice che nella riunione della commissione per il monumento a Vittorio Emanuele si è chiusa oggi la discussione sulle quadrighe. E' stato dapprima approvato un ordine del giorno dell'architetto Basile, il quale dichiarava non accettabili i modelli delle quadrighe così come erano stati posti in prova sulle testate del sommo portico. E' stato approvato anche un altro ordine del giorno dell' architetto Bazzani nel quale si suggerisce di ristudiare le quadrighe nei rapporti architettonici e scultorei per le modificazioni ai basamenti dei gruppi della Concordia, del Sacrificio, della Forza e del Diritto e per il loro spostamento è stata rimandata ogni deliberazione dopo ampia discussione cui parteciparono Basile, Bazzani, Ojetti, Pogliaghi e Bistolfi. Quest'ultimo ha sostenuto l'opportunità di riporre i gruppi sui basamenti per i quali le opere erano state concepite e cioè su quelli situati ai fianchi delle due scalee dinanzi ai propilei.

Per i bozzetti dello Zanelli per l'Altare della patria è stato all'unanimità invitato l'artista ad attenersi al modello già approvato dalla commissione nel dicembre scorso.

Infine i commissari hanno trattato del concorso dei mosaici per le lunette delle testate. I commissari hanno deliberato di chiamare all'esecuzione dei bozzetti definitivi il Gargellini e il Rizzi che dovranno presentare ancora un modello al vero sopra il luogo e un campione in mosaico.

L'istruttoria per il Palazzo di Giustizia

Roma 30

Sul processo del Palazzo di Giustizia la *Tribuna* dice che, dopo la scarcerazione del Borrelli, del Silvestre e del Ricciardi, l'istruttoria del processo è stata temporaneamente sospesa e forse per alcuni giorni, per una settimana o poco meno, non si avranno nuove deposizioni di testimoni. Oltre i testimoni che devono essere intesi, e sono circa una centinaio, non è da escludersi che il magistrato inquirente non riconosca la necessità e l'opportunità di sentire persone le quali, per una serie di ragioni che sarebbe ovvio accennare, potrebbero fare maggior luce sulle persone e sui fatti in esame. Le posizioni giuridiche dei tre commendatori, date le informazioni avute che si ritengono esatte, sarebbero già separatamente determinate nei punti principali di questa prima parte dell'istruttoria, come la posizione giuridica degli interrogati con mandato di comparizione. Se le nostre informazioni sono vere, prosegue la *Tribuna*, nella prima quindicina del mese prossimo anche questo punto dell'istruttoria sarebbe esaurito, dopo di che si intensificherebbe l'esame, per l'accertamento delle eventuali responsabilità giuridiche, dei documenti relativi agli uomini più sospettati dalla commissione. La *Tribuna* dice inoltre che i commendatori Ricciardi, Borrelli e Silvestre raggiungeranno domattina le rispettive residenze al confino loro assegnato dalla sezione di accusa. Sono giunti a Roma il signor Ricciardi, fratello, e un figlio del commendatore.

La Famiglia Reale in Valle Gesso

Le prossime caccie

Torino, 30

(Mont.) — S. M. la Regina ed i principini da tre giorni sono tornati al prediletto loro soggiorno estivo di Sant'Anna di Valdieri. Prossimamente il Re verrà a raggiungere la famiglia in Valle Gesso, per trattenervisi una settimana, trasferendosi poi a Valsavaranche. dove, fra il 5 e il 12 agosto, avranno luogo alcune battute di caccia allo stambecco.

Le caccie al camoscio, sospese l'anno scorso, avranno di nuovo luogo quest'anno; ma anzichè indire partite successivamente nelle Valli Gesso, ramo di Entraque, Valle Gesso, ramo di Valdieri, e Valle Stura, è intenzione del Re, per non soverchiamente stancare i *batteurs*, fare le caccie in una sola valle e per non danneggiare gli abitanti delle vallate medesime, le battute si succederanno anno per anno nelle diverse valli partitamente.

La caccia si annunzia fin d'ora eccezionalmente abbondante.

La Regina Madre a Gressoney

Torino 30

Come vi aveva annunciato, stamane col diretto delle 10.20 è giunta da Roma in forma privatissima la Regina Madre, accompagnata dal marchese di Villamarina e dal marchese Guiccioli. La Regina è scesa dal treno e salì col seguito in automobile per recarsi a Gressoney Saint Jean.

La salute del prof. Murri

Bologna 30

Le condizioni del prof. Murri essendo stazionarie non è stato pubblicato il bollettino. E' stabilito però che il professore non potrà sottrarsi all'atto operatorio che avrà luogo fra pochi giorni e probabilmente domenica prossima.

Quale sarà il compito del nuovo ministro della Marina

Roma, 30

(F.F.) — Continuano nei giornali della Capitale e negli ambienti politici e militari, i commenti per l'assunzione di Enrico Millo a ministro della Marina.

Il *Giornale d'Italia* scrive che l'altra mattina un suo redattore fu ricevuto dal Millo nel suo gabinetto di direttore generale al Ministero della Marina. Si parlava della crisi del personale, argomento delicato e spinoso. L'ammiraglio Millo disse a questo proposito:

— Si immagini se da questo posto, che non è certamente un letto di rose, dalla direzione, cioè del servizio militare, io non abbia tastato il polso al personale. L'ho tastato, non dubiti. Ebbene, posso dirle che si è molto esagerato. Il nostro Corpo degli ufficiali è nel suo complesso eccellente e sopporta con serenità l'aumento di lavoro e di responsabilità che gli è derivato prima dalla guerra italo-turca e poi dal seguito di guerre balcaniche. Il compito della Marina è oggi più gravoso di quando eravamo in guerra guerreggiata con la Turchia; infatti essa è non soltanto nelle acque della Libia e dell'Egeo, ma anche sul Bosforo e sulle coste albanesi. D'altra parte, tutti i servizi del tempo di pace devono essere ripresi, come esercitazioni, tiri, corsi d'istruzione, ecc. Gli ufficiali fanno mirabilmente il loro dovere e quelli che si lagnano non sono generalmente i migliori. Vero è, però, che tutta la questione del personale va presa in esame e risolutamente ».

Lo stesso giornale, parlando di ciò che il Paese si attende dal nuovo ministro, scrive:

« Attendiamo, adunque, il nuovo ministro all'opera, ma intanto ci permettiamo di dargli un qualche modesto consiglio. A nostro avviso, la questione del personale non può essere risoluta se non con larghi provvedimenti organici. Con provvedimenti a spizzico non si farebbe che aggravare la crisi che si deplora. In sostanza, si tratta di assicurare ad una marina che è in pieno sviluppo (e ne riparleremo quando cominceremo ad avere in squadra sei e più Dreadnought) un personale adeguato. Pretendere di tenere in armamento tante grandi navi con un personale che è rimasto su per giù quello che serviva una flotta assai meno potente ed assai spesso non armata, è pretendere l'impossibile. La questione da risolvere è insieme di ordinamento e di denaro, onde l'energia e il coraggio di Enrico Millo non saranno inutili per vincere le resistenze burocratiche e politiche.

Il ministro della Marina l'avrà a fare col ministro del Tesoro e lo troverà più agguerrito del comandante della flotta turca. Le cosidette convenienze politiche che spesso gli saranno opposte, gli sembreranno più dure da spezzare che i famosi cavi di acciaio proteggenti le navi ottomane. Ma se il fegato sano di cui è dotato continuerà a servirgli a dovere, il nuovo ministro della Marina non potrà che superare quegli ostacoli.

Resta la questione delle costruzioni navali; questione grossa, imponente. Enrico Millo non deve rassegnarsi ad ottenere le nuove *dreadnoughts* in cinque o quattro anni e mezzo, mentre le altre marine mediterranee le hanno in tre anni. Si era rassegnato ad un così amaro destino il ministro che se n'è andato il quale aveva molto buona volontà, ma non altrettanta energia. Ma il nuovo ministro dovrà rompere il maligno incantesimo per il quale la nostra flotta è destinata ad una fatale decadenza e, di rimbalzo, la nostra politica internazionale è minacciata da una latente impotenza. Questione grossa abbiamo detto, perchè insieme amministrativa, industriale, finanziaria ed anche politica. Si tratta di rompere una incrostazione, rimuovere degli ordinamenti, spezzare delle resistenze, affrontare delle responsabilità e ferire degli interessi. Occorre per un'opera di questo genere, un polso di acciaio e se Enrico Millo la compirà, avrà acquistato verso la Marina e verso il paese delle benemerenze in confronto delle quali impallidirà il merito della storica impresa dei Dardanelli. Quanto occorre per assicurare alle nostre costruzioni navali, sia nei cantieri di Stato, sia in quelli privati, un sollecito sviluppo, deve essere coraggiosamente e risolutamente attuato dal nuovo ministro. Questo è l'augurio che gli facciamo, mentre lo vediamo con piacere giungere giovane, forte coraggioso e non pregiudicato al più alto posto della gerarchia marinara e politica. Molto dovremo a Enrico Millo se ci darà una Marina potente ed agguerrita per bontà di personale e per imponenza di materiale. A questo solo patto egli potrà tenere la sua fama di ministro all'altezza di quella di comandante ».

L'on. Bergamasco resta al suo posto

Roma, 30

Bergamasco, in seguito alle dimissioni di Cattolica, rassegnò ieri anche le proprie dimissioni da segretario di Stato per la Marina, però il nuovo ministro Millo e Giolitti espressero a Bergamasco il loro vivo desiderio che continuasse l'ufficio che degnamente occupa. (*Stefani*).

Altri commenti sulla nomina di Millo

Roma, 30

Il *Popolo Romano* commentando la nomina del nuovo ministro della marina dice che la scelta non poteva essere migliore e la notizia è stata accolta dalla marina e dall'opinione pubblica con sincera e generale simpatia. La scelta dell'ammiraglio Millo era inoltre la più indicata perchè uno dei compiti più importanti del momento che si impongono al ministro della marina italiana è il riordinamento del corpo della marina in base alle nuove riforme approvate dal parlamento. Ora il riordinamento già iniziato è portato innanzi così da rendere impossibile qualunque mutamento sostanziale senza scompaginare la nostra marina. L'ammiraglio Millo ha portato la più efficace collaborazione quale direttore generale del personale militare e poichè si tratta essenzialmente di adat-

tare le varie categorie del personale alle nuove riforme, opera delicata e complessa; ne risulta che l'ammiraglio Millo a giudizio delle persone autorevoli della marina, era la persona più adatta per assumere la successione dell'on. Leonardi Cattolica.

La destinazione dell'ex ministro della Marina

Roma, 30

(F.F.) — Con l'ultima deliberazione del Consiglio dei ministri, l'ex-ministro vice ammiraglio Leonardi Cattolica è stato nominato comandante del secondo Dipartimento marittimo. Questa nomina esclude la voce che l'ammiraglio Cattolica, sia pel momento, destinato a comandare la seconda squadra navale. A questo proposito si osserva che il vice ammiraglio Amero d'Aste Stella, il quale, attualmente imbarcato sulla *Regina Margherita*, comanda la seconda squadra e si trova a Rodi, rimarrà in quell'alta carica sino alla fine del prossimo ottobre, quando avrà regolarmente terminato il normale periodo di due anni di comando. Il vice ammiraglio d'Aste, lasciando il comando della seconda squadra, andrebbe ad occupare, a quanto si dice, la carica di capo di Stato Maggiore della Marina, o quella di capo del primo Dipartimento marittimo a Spezia.

Alla Direzione generale del personale di Marina

Roma, 30

La *Tribuna* dice che il Ministro della Marina contrammiraglio Millo ha chiamato alla direzione generale del personale a cui egli era prima preposto il capitano di vascello Silvio Belleni, che sarà sostituito al comando della *Dante Alighieri* dal pari grado Guido Biscaretti di Ruffia, sino ad ieri capo di stato maggiore dell'ispettorato delle siluranti.

La *Tribuna* ha da Spezia che il capo di stato maggiore presso il comando in capo capitano di vascello Ruggero Ruggeri è partito per Taranto per assumere il comando della *Vettor Pisani*. Il Ruggeri è stato nominato ispettore delle siluranti. A surrogarlo interinalmente è stato destinato il capitano di fregata Tombero

DALLA VENEZIA GIULIA

Tentato suicidio di una sartina — Padovano defraudatore — L'arresto del... professore.

Trieste 30

(Tan.) — L'altra sera giunse nella nostra città una elegante signorina, la quale, scesa all'Hotel Adria, s'inscrisse sul libro dei forestieri col nome di Maria Paulich, sarta. Ieri mattina alle 11, visto che la forestiera non aveva ancora dato segno di vita, la cameriera picchiò alla porta della sua stanza, e, siccome non ottenne alcuna risposta, diede l'allarme. Accorse il direttore dell'albergo il quale fece forzare la porta. Entrato nella cameretta, trovò la giovane stesa sul letto e contorcentesi fra atroci dolori. Fu chiamato un medico il quale constatò che la sciagurata aveva tentato di uccidersi ingoiando una dose abbastanza forte d'acido acetico e, fattale la lavatura dello stomaco, la fece trasportare all'ospedale.

L'insano tentativo andrebbe ascritto a dispiaceri di cuore.

✱ In base ad un mandato di cattura emanato dalla R. Questura di Padova, ieri l'altro nel pomeriggio fu arrestato qui tale Giovanni Bonetti, di 30 anni, da Padova. Secondo una nota della suaccennata autorità, il giovanotto sarebbe fuggito da Padova dopo aver commesso un defraudo di 5000 lire. Verrà accompagnato al confine e consegnato ai reali carabinieri.

✱ Come viveva la strana coppia? Lui, Luigi Leopizzi, di 51 anni, da Venezia, si spacciava per professore, ma nessuno era mai riuscito a scoprire che cosa insegnasse e dove tenesse scuola. La polizia volle vedervi chiaro nella faccenda e venne a scoprire che il professore non era tale, ma che invece con la sua compagna viveva della carità del prossimo. I miseri furono arrestati e condotti al confine.

Vapore inglese che investe un vapore genovese

L'equipaggio in salvo

Parigi 30

I giornali hanno da Vigo: Fra il vapore inglese *Dulstan* e il vapore genovese *Guly* ha avuto luogo una collisione al largo di Vigo. Il *Guly* è stato gravemente danneggiato e il suo equipaggio è stato tutto salvato dal *Dulstan*.

La conferenza di Londra

Londra, 30

Secondo una informazione dell'Agenzia *Reuter*, la conferenza degli ambasciatori durò tre ore. Lo statuto dell'Albania è stato approvato definitivamente dalla conferenza. L'Albania sarà governata da un principe, che sarà designato entro sei mesi; intanto occorrerà organizzare la amministrazione dell'Albania. A tale scopo le potenze inviano una commissione di controllo comprendente un rappresentante dell'Albania e un rappresentante di ogni potenza. La commissione si riunirà il più presto possibile in Albania. Dopo presa conoscenza degli elementi di municipi e altre forme di amministrazione già esistenti nel paese, la commissione farà alle potenze raccomandazioni circa la organizzazione. La futura gendarmeria sarà comandata da ufficiali svedesi.

La questione dell'avanzata dalla Turchia non fu trattata dalla riunione di oggi, ma fece oggetto dopo la conferenza di conversazioni particolari fra gli ambasciatori. Si assicura che la situazione relativamente all'azione concertata rimane immutata.

Altre decisioni degli ambasciatori

Londra, 30

Nella sua riunione di ieri la conferenza degli ambasciatori avendo raggiunto l'accordo sullo statuto dell'Albania deliberò di proporre ai governi di procedere alla scelta dei loro rappresentanti nella commissione di controllo assegnando loro onorarii adeguati ed eguali per ognuno di essi. La riunione avendo poi preso nota della comunicazione del Montenegro di avere sgombrato completamente il territorio assegnato all'Albania espresso l'avviso che le Potenze abbiano a dichiarare al governo montenegrino che si occuperanno ora delle misure necessarie per risolvere la questione dell'irrigazione nel Montenegro meridionale e quella del concorso finanziario. La conferenza ritenne pure dovere delle Potenze di far ricordare insistentemente al governo serbo il suo impegno di sgombrare senza ritardo il territorio albanese oltre i confini assegnati dalla conferenza degli ambasciatori confermandogli in pari tempo l'impegno preso dalle Potenze relativamente alla ferrovia e all'accesso all'Adriatico. Infine la riunione deliberò che convenga ripetere ai governi serbo e montenegrino di essere urgente che essi prendano misure per assicurare garanzie effettive alle popolazioni cattoliche e mussulmane e albanesi nei territori ceduti alla Serbia ed al Montenegro, garanzie comprendenti anche, per quanto concerne gli albanesi, il libero uso della lingua albanese per l'insegnamento scolastico, per la pubblicazione di libri e di periodici rimanendo tuttavia inteso che l'uso delle garanzie concesse alle minoranze suddette è subordinato al diritto comune applicabile a tutti i sudditi serbi e montenegrini.

La riunione della conferenza a Bucarest

Primo scambio di vedute dei delegati di Bucarest

Bucarest, 30

Durante la giornata di ieri continuò lo scambio di vedute tra i delegati. Alle ore 16 si tenne una riunione delle delegazioni serba-greca-montenegrina sotto la presidenza del presidente del Consiglio rumeno Majorescu. Alle ore 17 il Re ricevette in udienza il ministro bulgaro Tonceff. L'udienza non durò meno di un'ora. Alle ore 18 il Re ricevette il presidente del Consiglio serbo Pasic in udienza durata più di mezz'ora. La riunione tenuta sotto la presidenza di Majorescu non fu che uno scambio di vedute generali sull'andamento dei lavori della conferenza. Il ministro di Francia ed il ministro di Russia visitarono Pasic.

La situazione resta ancora indecisa. Bisognerà attendere la prima riunione per sapere quale andamento prenderanno i negoziati, tuttavia gli scambi di vedute oggi avvenuti sembrano avere prodotto un leggero miglioramento. Una tregua d'armi pare ora possibile; quanto l'armistizio tutto dipenderà dal corso delle trattative. I circoli diplomatici rumeni si compiacciono di questo primo risultato. Tonceff uscendo dall'udienza avuta col Re dichiarò ad un giornalista che i delegati bulgari vennero a Bucarest con il sincero proposito di concludere la pace e riparare agli errori del precedente Gabinetto e si attendono che non si richiederà da loro sacrifici superiori agli errori commessi.

La conferenza si apre in una atmosfera di sospetto

Parigi 30

I giornali hanno da Bucarest:

Per quanto si può giudicare dalle impressioni raccolte un po' dappertutto nei circoli diplomatici e tra i plenipotenziarii sembra che i lavori della conferenza si apriranno oggi in un'atmosfera di sospetto che in alcuni diventa anche di timore: di sospetto sulle reciproche intenzioni e sullo scambievole concorso, di timore che le trattative siano troncate, ma anche delle complicazioni che potrebbero essere conseguenza di una rottura e soprattutto dell'attitudine che l'una o l'altra potenza prenderebbe. Per il momento si potrebbe dire che questa sensazione di disagio dipenda da un malinteso sul reale sentimento dei negoziatori e che tale malinteso scomparirà forse al primo contatto fra essi. Intanto si cerca soprattutto di evitare che nella ignoranza delle rispettive disposizioni d'animo si formino partiti presi troppo rigidi da una parte e dall'altra.

Le istruzioni dei delegati bulgari

Sofia, 30

Contrariamente a una notizia pubblicata all'estero secondo la quale si avrebbe l'impressione che il governo bulgaro non sia disposto ad accordare che tutte le questioni pendenti siano esaminate nella riunione di Bucarest, il ministro degli esteri dichiara che i delegati bulgari hanno istruzioni di trattare tutte le questioni con tutti i belligeranti.

La prima riunione dei delegati

Bucarest, 30

I delegati esteri della pace si sono recati al ministero degli esteri per la seduta della conferenza per la pace fissata per oggi alle ore 4. Poco tempo prima delle 4 entrarono le delegazioni serba e montenegrina, poi le delegazioni bulgara e greca. I delegati rumeni giunsero ciascuno separatamente. Dalle autorità rumene erano state prese disposizioni speciali che non permettevano la entrata nel palazzo del ministero degli esteri senza speciale biglietto. Dinanzi al palazzo era radunato un gran numero di curiosi.

La Russia e il problema d'Adrianopoli

Parigi. 30

Il *Temps* ha da Pietroburgo che il ministro degli esteri russo Sazonoff si è recato ieri a Peterhof per fare la sua relazione all'imperatore. Il ministro ha sottoposto al sovrano alcune proposte per indurre la Turchia a rinunziare essa stessa ad Adrianopoli. Tale sarebbe per esempio una rettifica della frontiera Enos Midia fino a comprendere il corso dell'Ergene. La diplomazia russa sarebbe infatti disposta a fare concessioni di questo genere. Rimangono da accertare i sentimenti della Bulgaria a questo riguardo. D'altra parte si vedrebbe con favore una azione rumena per restituire ad Adrianopoli alla Bulgaria in compenso dei territori della Dobrugia. In generale si rileva ora una tendenza a temporeggiare per quel che concerne una azione diretta della Russia. Nell'*entourage* di Kokotzoff e di Sazonoff si sembra inclini a favorire una soluzione che riunisca nuovamente le nazioni balcaniche per formare un esercito alla testa del quale si porrebbe la Rumania per costringere la Turchia a rispettare il trattato di Londra.

L'azione turca dovuta a una mossa greca

Vienna, 30

I giornali hanno da Costantinopoli: Il gabinetto Radoslavoff sarebbe disposto a fare concessioni circa la questione del confine in caso che la Porta ritirasse le sue truppe dalla Tracia e sgombrasse Adrianopoli. Le conferenze tra il sig. Nagevitch e il gran visir sembravano già vicine a un risultato favorevole quando improvvisamente le trattative furono sospese. I motivi del mancato accordo sono alcune concessioni fatte alla Turchia dai negoziatori greci Levidis e Dragumis, concessioni che al momento decisivo cagionarono la rottura delle trattative. Il signor Nagevitch fa i maggiori sforzi per riannodare i negoziati. La situazione però è resa difficile dal fatto che la Porta insiste ora per l'accoglimento di quei privilegi che essa aveva domandato alla apertura della prima conferenza della pace a Londra.

Circa l'armistizio

Un altro combattimento

Belgrado 30

Poichè i negoziati per l'armistizio avvengono a Bucarest, il generale bulgaro Paprikoff lascia Nisc diretto a Sofia.

Un combattimento senza importanza vi fu a Vlassina, i bulgari attaccarono i serbi ma furono respinti. Le perdite sono sconosciute. Nei circoli ufficiosi si smentisce categoricamente la notizia del giornale di Belgrado *Tribuna* secondo cui l'Austria-Ungheria e la Russia avrebbero fatto un passo in comune a Belgrado.

Si stipulerà una tregua d'armi?

Bucarest 30

Secondo informazioni attinte nei circoli dei delegati greci si può attendere con certezza che la seduta odierna della conferenza deciderà circa una tregua d'armi di parecchi giorni.

I serbi non marceranno su Sofia

Londra, 30

Il *Daily Telegraph* ha da Vienna che il governo serbo fa dichiarazioni che concordano col punto di vista austro-ungarico al riguardo della Bulgaria. L'esercito serbo non marcerà sotto nessun pretesto su Sofia. Quanto ai negoziati di Bucarest la Serbia non chiederà più di quello che chiedeva prima della campagna.

I rumeni presso Filippopoli

Sofia, 30

Le truppe rumene si sono portate verso Panaguritch. Un distaccamento si è avanzato fino a Spatar Bazardjik. Si segnalano vedette rumene ad una ventina di Kilometri da Filippopoli.

Intorno a Viddin

Belgrado, 30

Le truppe serbe sono giunte dinanzi a Viddin stringendo vieppiù la linea di accerchiamento e presero il villaggio di Taparchik a tre chilometri dalla città. Dalle posizioni serbe si scorge la bandiera bianca inalberata a Viddin, ma ciononostante il nemico decise di difendere la città sino all'estremo. Sulle posizioni dei serbi dell'antica frontiera i bulgari attaccano oggi come tre giorni fa le posizioni di Blassina e Strekar ma gli attacchi sono respinti.

Cavalla resterà alla Grecia?

Parigi 30

L'*Echo de Paris* dice che la grande maggioranza delle potenze senza distinzione fra la triplice alleanza e la triplice *entente* ammette ora che le due rive del Vardar saranno serbe e che Cavalla farà parte del regno ellenico. Quanto all'autonomia della Macedonia il parere generale è che sarebbe stato meglio non parlarne. L'impressione generale è che la Bulgaria cederà per necessità e le potenze si metteranno d'accordo per stanchezza.

Altro combattimento fra bulgari e greci

I greci in fuga?

Vienna, 30

La *Neue Freie Presse* ha da Sofia che il generale Ivanoff ha ricevuto considerevoli rinforzi contro i greci. Una battaglia importante sta per svolgersi. I greci fuggono in direzione di Mahamia verso Nevrokop.

Le relazioni diplomatiche fra Turchia e Grecia

Costantinopoli, 30

Essendo quasi completamente condotte a termine le trattative ad Atene per la regolarizzazione della questione da cui dipende la ripresa delle relazioni diplomatiche, il consulente giuridico del ministero degli esteri Rescid Bey si recherà domani ad Atene per firmare insieme a Ghalib Kemal gli atti riguardo la ripresa delle relazioni diplomatiche tra la Turchia e la Grecia.

Atrocità greche e serbe denunciate dai bulgari

Sofia, 30

Si comunicano le seguenti notizie ufficiali:

I comandanti degli eserciti hanno diretto al quartiere generale dettagliati rapporti su eccessi di ogni genere commessi da truppe regolari greche e serbe che operano a volte insieme con bande mussulmane. Tali rapporti riferiscono numerosi casi di saccheggi e furti e massacri su popolazioni pacifiche e citano i nomi dei villaggi bulgari incendiati nei vari distretti. Così nel distretto di Kilkisch il capoluogo che è centro puramente bulgaro è stato interamente distrutto. Venticinque villaggi sono stati incendiati. Sono stati pure incendiati nel distretto di Ghevgheli quattro villaggi, nel distretto di Strumnitza 7 villaggi, nel distretto di Demir Hissar 7 villaggi, nel distretto di Serres 2, nel distretto di Pertic uno, nel distretto di Nevrokop 5, nel distretto di Pescev 3, nel distretto di Tikvech 10, nel distretto di Istip 2, nel distretto di Radovic 4. Tutti coloro che si trovavano nei villaggi e che non sono potuti fuggire in tempo sono periti tra le fiamme o di coltello. I giornali comunicano scene strazianti e orribili.

La seduta d'ieri del Consiglio Comunale di Venezia

Presiede il Sindaco conte Grimani e sono presenti i consiglieri: Baccaglini, Ballarin, Battaggia, Brandolin, Bolla, Bullo, Carminati, Ciano, Corinaldi, Dal Zotto, Da Venezia, De Toni, Donatelli, Florian, Foscari, Garioni, Giacomazzi, Marcello, Musatti, Nani Mocenigo, Pascolato, Passi, Pellegrini, Pesenti, Picchini, Saccardo, Sacerdoti, Scarabellin, Scattolin, Sorger, Tagliapietra, Tessier, Testolini, Trentinaglia, Treves, Trevisanato, Valier, Vanni.

Assenti giustificati i consiglieri: Paganuzzi, De Biasi e Spadon

La commemorazione del cav. uff. A. Dolcetti

Prima della trattazione dell'ordine del giorno, il SINDACO commemora il compianto cav. uff. Adolfo Dolcetti con queste nobilissime parole:

« Attorno alla salma di Adolfo Dolcetti si raccolse un mesto e numeroso stuolo di autorità, di parenti, di amici, di tutti coloro che dall'affetto, dalla stima, o dalla simpatia si sentivano legati all'egregio concittadino, come in quell'ora triste, riuniti da profondo compianto per la sua lagrimata fine e per lo strazio da cui furono improvvisamente colpiti i suoi cari.

Di tale manifestazione fu veramente degno Adolfo Dolcetti perchè e nella famiglia e nei commerci e nei pubblici offici Egli fu esempio di rettitudine e di bontà, di cortesia e di sinceri convincimenti.

Il Consiglio Comunale che lo annoverò fra i suoi membri più autorevoli vorrà unire il suo al generale compianto ed a questo si associa di tutto cuore la Giunta che ebbe Adolfo Dolcetti caro e stimato compagno di lavoro.

Dalle nostre condoglianze la famiglia, il fratello, i parenti sapranno che la memoria di Adolfo Dolcetti sarà da noi ricordata con vivo e sincero rimpianto.

Tutti i consiglieri si alzano in segno di assentimento.

Il compianto Estinto viene anche ricordato con affettuose parole dal consigliere TREVISANATO.

— Egli fu — dice l'oratore — un ottimo cittadino, un prezioso amico, un padre ed un marito di una delicatezza di sentimenti e di una tenerezza insuperabili.

E fu indiscutibilmente il più multiforme, il più geniale, il più completo dei commercianti che hanno fatto onore a Venezia in questo ultimo quarto di secolo.

Ma io non ho chiesto la parola per tessere l'elogio di Adolfo Dolcetti.

Da 35 anni io lo amavo, da 35 anni egli mi amava, fraternamente; ci eravamo incontrati adolescenti e ci eravamo subito votata una amicizia che col volgere degli anni si era andata sempre più rinsaldando ed intensificando e che non poteva essere troncata che dalla morte.

La morte stessa così barbara, così tragica per la famiglia ed anche per me ha cementata la mia fratellanza spirituale col povero defunto ed è in nome di questa fratellanza che io mi attribuisco il diritto di ringraziare l'illustrissimo signor Sindaco per le sue nobili espressioni e per le condoglianze di cui sento che una parte viene anche a me. (*Approvazioni*).

Per l'abbazia della Misericordia

DE TONI domanda quando si procederà al rialzo del pavimento dell'Abbazia della Misericordia, che è uno dei pochi angoli della vecchia Venezia salvato dal rinnovamento e perciò è la delizia degli artisti e dei forestieri. Questi però, corrono serio pericolo — dato lo stato della pavimentazione — di farsi del male. Vorrebbe che il pavimento stesso fosse di cotto ed a spin di pesce, affinchè il campiello non perdesse la caratteristica veneziana.

L'assessore PASSI risponde che mancano ancora gli accordi con uno dei comproprietari del campiello e che, appena appianata la questione, si porrà mano ai lavori.

Per una nuova comunicazione fra Sant'Antonino e la Riva degli Schiavoni

Si discutono quindi le proposte relative alla esecuzione del progetto N. 8 del piano di risanamento.

Dalla relazione della Giunta si rileva che detto progetto riguarda l'apertura di una nuova comunicazione fra Sant'Antonino e la Riva degli Schiavoni, risanando l'abitato della calle della Pietà e della Bragora. La comunicazione più facile è quella di aprire una nuova via attraverso un cortile privato della Comunità greca, mediante la demolizione di un muro.

Le pratiche per un accordo in proposito furono lunghe e laboriose e durarono per molto tempo, tantochè ad un certo punto parvero di impossibile soluzione. Ultimamente però, in seguito alla intervento del commissario della comunità greca senatore Lorenzo Tiepolo, fu possibile una transazione, mediante la quale la Comunità stessa si impegnava di cedere la parte di area occorrente alla apertura della nuova comunicazione per un compenso di 10.000 lire. Il Comune però dovrà sostenere le spese per le opere intese a regolare la modificazione che si propone. Dette spese vengono preventivate in lire 2.000. In questo senso viene presentata una parte per l'approvazione del Consiglio.

Detta parte è approvata alla unanimità senza discussione.

Per la custodia della chiesa di San Giuseppe

VALIER riferisce intorno alla proposta relativa al contributo annuo di lire 1000, alla fabbriceria della chiesa di San Pietro di Castello per la custodia della chiesa di San Giuseppe. La concessione del sussidio — secondo la proposta della Giunta — dovrebbe datare dal 1.o gennaio 1914.

SACCARDO approva la proposta della Giunta, tanto più che la chiesa di San Giuseppe raccoglie oggetti di grande valore artistico; non capisce però perchè il sussidio non debba datare da quest'anno. Domanda spiegazioni in proposito.

VALIER dice che sull'epoca da cui deve partire la concessione del sussidio si è andati di accordo colla fabbriceria stessa. Osserva ad ogni modo che qualora si decidesse che il sussidio venisse dato anche fino da quest'anno, non saprebbe in quale voce del bilancio si potrebbe collocare la somma necessaria.

Dopo ciò la proposta è approvata; votano contro i socialisti.

Il consuntivo 1912 della Cassa di Risparmio

CORINALDI dà lettura di una esauriente relazione dei revisori del conto consuntivo 1912 della Cassa di Risparmio.

Il consigliere, dopo esposte le cifre e constatato il regolarissimo funzionamento dell'importante istituto di credito, propone un plauso ai dirigenti ed a tutto il personale.

Il SINDACO mette ai voti la relazione associandosi al plauso. E' approvato.

La demolizione del "Malibran" e la pubblica viabilità

Si passa quindi alla proposta di permuta d'aree e modificazione della viabilità pubblica in relazione alla sistemazione del Teatro Malibran.

La relazione della Giunta si concreta nella seguente proposta:

« Il Consiglio delibera:

1. di concedere all'Amministrazione dei teatri Rossini e Malibran la porzione di metri quadrati 83 circa della calle del Teatro a San Giovanni Grisostomo, autorizzandone la radiazione dallo elenco delle strade comunali;

2. di accettare in permuta dall'Amministrazione predetta le aree di mq. 125 circa, comprendenti i due passaggi fra la corte e la calle del Teatro e fra questa ultima e la corte del Milione, ed i due sottoportici con riva di approdo da costruirsi in fianco ai due nuovi ponti che metteranno, rispettivamente alla corte del Milione ed alla calle Maggioni, e di iscrivere tutte le dette aree fra le strade comunali;

3. di provvedere a spese del Comune alla sistemazione delle strade esistenti e dei due passaggi suddetti nel limite delle preventivate L. 4500;

4. di concorrere con lire 5000 nella spesa per la costruzione del nuovo ponte e fondamenta pensile sul rio di Santa Marina da iscriversi fra i manufatti comunali, ritenuto che i lavori dovranno eseguirsi in conformità al progetto presentato sotto la diretta vigilanza dell'ufficio tecnico municipale;

5. di accordare all'Amministrazione dei teatri Rossini e Malibran licenza precaria e revocabile con esenzione da pagamento di qualsiasi canone per la occupazione permanente di colonne di aria soprastanti a spazii pubblici per la costruzione dei progettati ponti e ballatoi privati sul rio di San Giovanni Grisostomo, e di esonerare l'Amministrazione stessa dal pagamento delle tasse per occupazioni provvisorie di spazii pubblici con casseri ed armature per la esecuzione dei progettati lavori.

6. di far fronte alle spese a carico comunale di L. 9600 col fondo stanziato all'art. 8 (a) del bilancio corrente o col corrispondente articolo del bilancio del 1914 ».

SACCARDO rileva la complessità del progetto che sarebbe difficile prendere ora in dettagliato esame; ad ogni modo gli interessa di fare una raccomandazione; e cioè che nel toccare parti remote della città, come la corte del Milion, si usino tutte le precauzioni, perchè deve entrare negli Uffici tecnici comunali un criterio che riguardi non soltanto la parte architettonica, ma anche la ossatura delle murature, in modo che questa non venga a perdere la propria caratteristica veneziana. Ancora egli si domanda perchè il ponte da costruirsi si debba fare in cemento armato, o non piuttosto possa essere costruito in mattoni. Il cemento armato può essere buono in certe costruzioni, ma abusare di esso è dannoso per il carattere della nostra città.

PASSI nei riguardi della prima parte avverte che la Giunta farà viva raccomandazione all'Ufficio tecnico, in quanto poi al ponte osserva che lo stesso Ufficio tecnico ha suggerito la costruzione in cemento armato, data la obliquità del ponte predetto.

SACCARDO non si mostra molto persuaso di ciò, e crede che anche se il ponte è obliquo possa pure costruirsi in mattoni. Ritorna ancora sulla raccomandazione nei riguardi della corte del Milion.

PASSI avverte che la Giunta non è aliena dall'accettare la proposta Saccardo come raccomandazione.

Nessuno essendo contrario, il Sindaco mette in votazione la parte della Giunta con la raccomandazione Saccardo. — E' approvata ad unanimità.

Il Bacino Orseolo

Le proposte relative alla rinnovazione dell'appalto dell'escavo dei rivi comunali, porgono occasione a CIANO di raccomandare alla Giunta di voler provvedere per un migliore sfogo delle acque del Bacino Orseolo, e di volere, inoltre, dare disposizioni affinchè il bacino stesso non continui ad essere un deposito di natanti

La Giunta, per bocca dell'assessore PASSI, dà affidamenti, dopo di che le proposte relative a detto appalto vengono approvate all'unanimità

SACCARDO raccomanda che tutto il complesso problema della viabilità acquea di Venezia, che coinvolge anche una questione recentissima — cioè l'eventuale sostituzione della gondola con la lancia — sia quanto prima studiato e sottoposto al Consiglio, in modo che questo ne possa fare un'ampia discussione

Per una nuova comunicazione ai Birri

Si viene poi alle proposte relative a nuova comunicazione fra il Rio Terrà Barba Fruttarol ai Ss. Apostoli e il Campiello della Madonna ai Birri.

BOLLA bilanciando i vantaggi che possono derivare dalla nuova comunicazione proposta con lo svantaggio della riduzione del fronte di una riva d'approdo che un nuovo ponte verrebbe ad occupare, non crede valga la pena di fare i lavori a spese del Comune. Ma siccome una nuova comunicazione è in genere sempre desiderabile, è disposto a votare le proposte della Giunta, purchè la ditta contraente si addossi tutta la spesa e non si limiti ad un parziale contributo. A questo scopo crede indispensabile che sia rimandata la discussione dell'argomento, affinchè la Giunta possa rinnovare trattative con la ditta contraente; e perciò propone la sospensiva.

L'assessore PASSI crede che dalla ditta contraente la Giunta abbia ottenuto il massimo che poteva ottenere.

Nella discussione interviene anche il Sindaco e infine la Giunta accetta la sospensiva che viene deliberata poi dal Consiglio

Argomenti vari

Senza discussione, il Consiglio approva, in seconda lettura, nei riguardi del mutuo da contrarsi colla Cassa Depositi e prestiti, delle proposte relative alla sistemazione dell'Ospitale dei tubercolosi e dell'Ospitale per i colpiti da malattie infettive d'origine esotica, nonchè dello Stabilimento di disinfezione.

Approva pure in seconda lettura, delle proposte relative alla rinnovazione per anni sei della affittanza passiva dello stabile a S. Stae sede della scuola elementare maschile di San Cassiano; delibera poi un prelevamento dal fondo di riserva del bilancio a. c. di lire 2000 ad incremento dell'art. 116 del bilancio stesso per provvedere a pagamento di compensi a funzionari municipali per lavori straordinari.

E dopo essersi occupato di qualche altro argomento di minore importanza, il Consiglio si raccoglie in seduta segreta.

In seduta segreta

Il Consiglio discute lungamente le risultanze del concorso a medico vice-ispettore del servizio sanitario. La votazione conduce alla deserzione del concorso, 22 essendo le schede bianche su 34 votanti, nessuno raggiungendo quindi la maggioranza.

Vengono quindi nominati: a Cancelliere dei Giudici Conciliatori del III. Mandamento il signor *G. M. Giardini*; — a insegnante di contrabasso al Liceo Marcello il prof. *Francesco Gamberini*.

Si approvano quindi tutti gli altri argomenti di seduta segreta.

Bollettino dell'Osservatorio Patriarcale di Venezia

Bollettino Meteorico del 30 Luglio:

N. B. — Il pozzetto del Barometro è all'altezza di metri 21.23 sopra la comune marea:

Ore	21	9	15
Barometro a O in mm.	56.29	57.08	56.50
Termometro cent. al N.	23.7	24.5	26.7
Umidità relativa	82	77	65
Direzione del vento	S.	E.	S.
Stato dell'Atmosfera	0	3	2

Temperatura massima di ieri 25.8; minima di oggi 21.6 — Marea: 1. alta 11.10; 2. alta 21.40; 1. bassa 4.25; 2. bassa 16.20.

CRO...

Telefoni d... Direzione - Redazione ... Amministrazione ... Intercomunale ... Pubblicità (Haasenstein...

Il volo del com... con il comar...

Il suo incoraggiam...

Nell'anniversa... di Re...

La Società ... alle prese...

La questi... Un'altra lettera ... al ...

CRONACA CITTADINA

Telefoni della Gazzetta

Direzione - Redazione	Num. 202
Amministrazione	» 21-81
Intercomunale	» 231
Pubblicità (Haasenstein e Vogler)	» 6

CALENDARIO

31 Giovedì: S. Ignazio di Loiola.
1 Venerdì: S. Pietro in Vincoli.
Leva il sole alle 4.55; tramonta alle 19.39.

Il volo del contrammiraglio Corsi con il comandante Ginocchio

Il suo incoraggiamento all'idroaviazione

Ieri mattina il contrammiraglio Corsi, ispettore delle siluranti, sulla *Vettor Pisani*, ha volato sopra un «Borel» pilotato dal comandante Ginocchio, in un'atmosfera abbastanza mossa per i frequenti *remours*.

L'ammiraglio già da qualche giorno aveva visitato l'idroscalo interessandosi vivamente all'azione di maestro e di costruttore del comandante Ginocchio, alle applicazioni del capitano ingegner Guidoni, ai voli eseguiti da tutti gli ufficiali piloti della sezione, nonchè al possibile impiego in guerra della squadriglia «San Marco» e delle altre, che si spera, il Ministero andrà formando sulle coste d'Italia.

Il contrammiraglio Corsi si mostrò un partigiano convinto dell'esplorazione degli idroplani al largo e ritenne che le piazze forti e le squadre, fornite di navi appoggio per gli apparecchi, possano da tale esplorazione trarre grandi vantaggi.

Noi che ci siamo sempre interessati di questa squadriglia, la prima in Italia, la quale porta il nome del patrono di Venezia, siamo ben lieti di sapere che poco per volta nei più distinti ed intelligenti ufficiali superiori della nostra marina si va facendo strada la convinzione dell'utilità che si può ricavare da questa nuova arma, purtroppo ancora poco conosciuta e verso la quale non si nutre quella fiducia che in avvenire non lontano indubbiamente non le mancherà e permetterà di affrontare allora con maggiore serenità e chiarezza di vedute i sacrifici finanziari che oggi non non si ammettono e determinano un progresso, che, se pure continuo, è certamente lento.

L'ammiraglio Corsi, ultimato il volo, ebbe parole di encomio per tutti e dimostrò il suo compiacimento sincero con il convincimento che il volo non è soltanto uno sport, ma una utilità guerresca sulla quale, specialmente sul mare, si può fare affidamento.

Il comandante Ginocchio trasportò quindi, per un breve volo l'aiutante di bandiera del contrammiraglio Corsi e nel pomeriggio volò per conto suo al largo sulla laguna compiendo belle evoluzioni.

Nell'anniversario della morte di Re Umberto

In occasione dell'anniversario della morte del Re Umberto I furono scambiati con la Reggia i seguenti telegrammi:

«*S. E. Nob. Comm. Mattioli Pasqualini Ministro della Real Casa - Roma.* — Alla venerata memoria del Sovrano valoroso e magnanimo Venezia rinnova in questo triste giorno anniversario l'omaggio di suo profondo pietoso rimpianto. Piaccia a V. E. esprimere a S. M. degno erede delle virtù paterne i sentimenti di devozione e gratitudine coi quali Venezia partecipa al lutto della Reale Famiglia e della Nazione. — GRIMANI *Sindaco.*»

«*Marchese Guiccioli Cavaliere d'onore di S. M. la Regina Madre - Roma.* — Prego V. S. presentare a S. M. Regina Madre l'espressione di profondo cordoglio e di reverenza all'Augusta Casa di Savoja con cui Venezia commemora un giorno nefasto per l'Italia tutta. — *Sindaco* GRIMANI.»

«*Sindaco Venezia.* — S. M. il Re ha ben gradito i sentimenti che cotesta cittadinanza gli ha espresso in questa mesta ricorrenza e ringrazia sentitamente. — *Ministro* MATTIOLI.»

«*Conte Grimani Sindaco Venezia.* — Sua Maestà la Regina Madre commossa e riconoscente ringrazia dei sentimenti di affettuoso e vivo cordoglio con che Venezia commemorava questo tristissimo anniversario. — *Il Cavaliere d'onore* GUICCIOLI.»

La Società Cacciatori Veneziani alle prese coi bracconieri

La giornata di domenica scorsa fu certo una giornata di battaglia contro il bracconaggio. Mentre l'ispettore Tassan con agenti di Finanza aveva appena elevato contravvenzione nei pressi di Mira contro un cacciatore di nidi, a Venezia per denunzia di un socio si sequestravano ali ancora fresche portate all'imbalsamatore da una notissima signora, e quasi contemporaneamente gli agenti di P. S. di Dorsoduro per invito d'un sergente del Genio Lagunare, sequestravano un gabbiano preso.... all'amo mettendo in contravvenzione il cacciatore.

Ma la vera lotta si svolse a Burano tra i soci Lebreton e Cavazzina che misero in fuga una vera flottiglia di contravventori ritornando a Venezia carichi di zimbelli. Mentre a Chioggia, accolta festosamente nello stesso giorno, una Commissione della Società fondava una Sezione, l'ispettore Vianello Carlo accompagnato da agenti di Finanza inseguiva una barca attraverso i paludi finchè i bracconieri vistisi perduti furono costretti a gettare nel canale fucili e munizioni. In un secondo inseguimento altri bracconieri (pure essendo stati ravvisati) a stento si salvarono a nuoto lasciando in mano alle guardie un sandolo nuovo con fucile, selvaggina, giacche e coperte.

Speriamo che la lezione sia stata salutare.

La questione dell'Erberia

Un'altra lettera aperta della Cooperativa al Sindaco

Ci si comunica la lettera seguente che pubblichiamo, pure osservando che la ironia e le generiche accuse di esagerazione e falsità non appaiono le armi polemiche più efficaci quando si risponde alle cifre.

«Ill.mo Signor Sindaco,

«Su 78 soci che compongono la nostra cooperativa, cinque soli di essi, non trascurano nessuna occasione per metterci in ogni dove in cattiva luce. — Di questi cinque, tre hanno inviato alla S. V. Illustrissima una lettera aperta che tutti i giornali cittadini hanno raccolto e pubblicato.

«Per tagliar corto ad ogni polemica alla quale, anche con cifre esagerate e false, si vorrebbe trascinarci, noi preghiamo a nostra volta la S. V. a voler accogliere la domanda di quei tre nostri... compagni!

«Sarà così finalmente provato quali e quanti interessi cittadini hanno a cuore quei signori e quali sono i veri scopi della cooperativa che ho l'onore di rappresentare.

«Accolga Ill.mo Sig. Sindaco i nostri più rispettosi ossequi. — Il Presidente: *Luigi Bertoldini.*»

Il ballo della Croce Rossa all'"Excelsior,,

Per consuetudine, oramai, ogni anno l'avvenimento mondano saliente sulla spiaggia del Lido, è dato dal grande ballo di beneficenza della Croce Rossa. E perchè riesca tale viene scelta una serata proprio nel cuore della stagione, quando cioè tutti gli alberghi son gremiti, quando ancora le signore veneziane non hanno ancora abbandonato il mare per la campagna. Rimane sempre indimenticato lo splendore dal primo di tali avvenimenti; doppiamente memorabile per il gran pubblico accorso e per l'incasso cospicuo raccolto dal Comitato organizzatore. L'anno seguente la festa fu ripetuta ed ora si continua, senza stanchezza di nessuno, chè fortunatamente coloro che si sobbarcano la non lieve fatica di organizzare il ballo nei suoi molteplici minuti particolari, trovano poi corrispondente conforto.

Iersera alle dieci, adunque, si aprirono le sale terrene dell'«Excelsior» per accogliere i primi invitati, dei quali da un'ora vi era già una folla considerevole distribuita sulle terrazze e nel mosaico salone d'ingresso, magnifico di bellezze e di eleganze esotiche, di audaci abbigliamenti.

Quasi tutti gli ospiti che abitano al l'«Excelsior» partecipavano alla festa unitamente a quelli degli altri alberghi, moltissimi dei quali tornano, oltre che al ballo, al Lido da parecchi anni.

La serata era superba stellatissima. Sulla spianata del tennis suonava la banda cittadina, gentilmente concessa dal Municipio attentamente ascoltata e vivamente applaudita dopo ogni pezzo del programma sceltissimo. Sul giardinetto pensile s'elevano in pennacchi vaporosi e variopinti i getti delle fontane luminose ammirate oltre che dal di dentro anche dal di fuori da un migliaio di persone che del ballo della Croce Rossa si limitavano a cogliere gli aspetti esteriori.

Descriveremo lo splendore dello spettacolo offerto dall'affascinante ritrovo di dame estive? Vorremmo farlo e bene, ma l'ora è tanto tarda che ce lo impedisce. E ci limitiamo forzatamente a qualche nome sulle signore riconosciute tra le moltissime che gremivano le sale, le terrazze, la spiaggia.

Ricordiamo: la baronessa Ortensia Treves de' Bonfili, la contessa Leopolda Brandolin d'Adda con la figlia contessina Margherita, la contessa Giustina di Valmarana con la figlia contessina Pia, contessa Luisa Valier, contessa Nani Mocenigo Bentivoglio, contessina Enrica Falier; contessa Annina Morosini Romno, contessa Morosina Di Robilant Morosini, signora Salom Semama, marchesa Di Rudinì Labouchère, contessa Macchi di Cellere, contessa Lanza di Mazzarino, contessa Arrigoni degli Oddi, signora Bidoli, signora Stefanelli-Sicher, signora e signorine Bozzi, contessa Manzoni, marchesa D'Amadio, contessa Nagroni Prati Morosini, baronessa von Wertheim, contessa Dolfin Boldù Branca, contessa Fontana, donna Angela Ceresa, contessa Rocca Mocenigo, Mrs. Belleville, Mrs. Whitburn, principessina Paternò di Niscemi, duchessa Nicoletta Grazioli, donna Lecca Ducagini, signora Ricttì Stucky, signora Molon, signora Bernardis-Croze, principessa Liechtenstein, contessa Du Bois, signora Leonino Da Zara, signora Pizza Brambilla, signora Bertelli, contessa Casana, contessina Ginevra Serego Alighieri, contessa Gradenigo Passi, contessa Viola, contessa Revedin Bruschi Folgari, signora e signorina Piva, signora Sacerdoti Guggenheim. E le altre innumerevoli ci perdonino gli eccetera inevitabili.

Fra le marsine ci sono senatori e deputati, finanzieri ed artisti, diplomatici ed ufficiali.

L'orchestrina nascosta fra le piante nel salone maggiore invita alle danze alle dieci e mezzo e le coppie si lanciano tosto non chiedendo di meglio; si avvicendano le *mazurke* e i *boston*, languo assai un tentativo di *Tango* (non siamo ancora maturi, pare!) ma tutte le... forze si riserbano e si manifestano per il *cotillon* ripartito in sette figure contraddistinte a questo modo: paraventi — orologi — cuori — ventagli — fiori di carta — palloni — fiori freschi. — Vivacissima risulta la figura dei palloni e il *cotillon* termina lietamente fra una lanciata di fiori freschi. E' il tocco.

La Banda Cittadina ha finito di svolgere il programma e se n'è andata; se n'è andata la folla che stazionava fuori sulla strada, solo le fontane luminose continuano a colorirsi contro la notte fonda e senza stelle, perchè nel frattempo dall'orizzonte è andata salendo una bruma densa e da una parte verso Venezia lampeggia senza minacciare. Il pubblico, a *cotillon* finito, sale al primo piano e va a prender posto attorno alle piccole tavole che riempiono fitte, fitte tutto il grande salone da pranzo, fiorite e scintillanti. — Saranno più di cinquecento coperti, molti dippiù, e una legione di camerieri comincia a servire.

Si farà mattina certamente tra il gorgoglio dello spumante.

Associazione Cooperativa Cure Climatiche "Venetæ,,

Il Consiglio Direttivo, nella riunione di ieri a sera, ha definitivamente stabilito che la partenza della Colonia «Venetiae» per Belluno abbia luogo il 10 del prossimo agosto.

Sono circa 50 coloni che partono con questa prima spedizione; altri ne partiranno dopo qualche giorno. A tal uopo il Consiglio ha deliberato di prorogare le iscrizione, per un periodo di soggiorno climatico di 30 giorni, sino a tutto il 10 dello entrante agosto. La retta, per questo secondo periodo, sarà di lire 60 circa; la partenza per Belluno seguirà il 20.

Si avvertono gli interessati che la visita prescritta dal regolamento sanitario avrà luogo venerdì, 1.o agosto e sabato 2, dalle ore 15 alle 17 nella Poliambulanza di San Cassiano, in calle dei Campanile (fondamenta dell'Olio).

Per le iscrizioni e per ogni schiarimento rivolgersi, sino a nuova disposizione al Presidente prof. Natali, Scuola Diedo a Santa Fosca, dalla Direttrice signorina Canal, Scuola femminile a S. Maurizio.

La figlia del prefetto Brunialti parte per Padova

Ieri mattina alle nove e mezza partiva per Padova la figlia del Prefetto Comm. Brunialti accompagnata dalla signora Cason-Chiarioni cugina della moglie di Arturo Brunialti.

La povera signorina che non sapeva ancora nulla della sciagura del padre, era stata chiamata dalla madre.

Due appartamenti l'un contro l'altro armato

Colpi di revolver, feriti e arresti

Due famiglie Vianello, mai conosciutesi una con l'altra, abitavano da diverso tempo in Calle Cavalli a Castello e più precisamente nello stesso stabile che porta il numero 6522. Una casetta bassa di due piani esternamente non troppo elegante nell'interno abbastanza comoda. Le due famiglie nonostante l'uguale casato non avevano vincoli di parentela; chiudevano in sè in compenso un abbondante odio reciproco che in questi ultimi giorni di caldo andò maggiormente acuendosi.

Ieri sera verso le nove Vianello Aristide, figlio del Vianello secondo piano, d'anni 31, piazzista, attaccò questione nella calle con il Vianello Luigi d'anni 25, barcaiuolo, figlio del Vianello primo piano. Il barcaiuolo, abituato a maneggiare il remo pare avesse il sopravvento e allora dal secondo piano calarono il cognato del Vianello Aristide, Moretti e un fratello che fino allora avevano goduto lo spettacolo dall'alto. Contemporaneamente scendeva dalle scale il padre del Vianello Luigi, Alfonso, che prendeva le difese del figlio. Tutti così i componenti delle due famiglie scesero in rissa con un alternarsi di pugni, graffiature e ingiurie senza numero.

A un dato punto il Vianello Aristide (II. piano) trasse di tasca una rivoltella e sparò un colpo contro Vianello Alfonso (I. piano) il padre del suo contendente. Il colpo andò fortunatamente a vuoto ma allarmò le vicine comari che cominciarono a strillare. Un altro colpo echeggiò nell'aria e questo diretto contro il Vianello Luigi: andò invece a colpire la pianella del Vianello Giustiniano, fratello del tiratore.

Intanto il Vianello Alfonso (I. piano) corse alla Caserma di Santa Giustina a telefonare in Questura. Subito piombava sul campo della pugna il delegato Pistilli che per non sbagliare accompagnò tutti in Questura e nella sala dei telefoni divise: a destra i Vianello primo piano, a sinistra i Vianello secondo.

Conclusione? Il Vianello Alfonso venne accompagnato all'Ospitale perchè ferito nella colluttazione e il Vianello Aristide mandato in camera di sicurezza. — Venne pure sequestrata l'arma, che però non sembra quella adoperata nella rissa. Gli altri cinquecento Vianello vennero mandati nei due appartamenti con un bagaglio di raccomandazioni.

Movimenti operai alle Ferrovie

Ieri l'altro per poche ore avvenne un piccolo movimento interno fra gli operai, circa un'ottantina, delle officine ferroviarie per la richiesta di un'indennità di trasloco alle officine di Mestre negata finora dal Governo. La defezione dal lavoro durò poche ore senza incidenti, quindi dopo il consiglio del capostazione e del delegato cav. Lamponi gli animi ritornarono tranquilli.

Vendite a Palazzo Pesaro

Il signor dott. Walter Schmalzigang di Anversa ha acquistato la terracotta di De La Val Martin: «Donna nuda».

Una festa alla "Bucintoro,,

Iersera nella sede della R. Società Canottieri Bucintoro, con lo intervento del. l'on. Presidente conte Gerolamo Brandolin e di tutta la Presidenza ebbe luogo la cerimonia di consegna delle medaglie ai canottieri vincitori nelle regate sociali del 29 giugno scorso.

Il Presidente della Società, nel rivolgere cordiali parole ai Canottieri volle congratularsi con essi per la tenacia dimostrata e per la disciplina mantenuta durante l'allenamento e nel giorno della gara. Ringrazia anche il loro allenatore signor Cesare Olgenà al quale comunica che la Presidenza gli assegnava in premio dell'opera sua costante una medaglia d'oro.

Essendo presenti alcuni dei vecchi campioni della Società rivolse ai medesimi un saluto, annunciando che successivamente alla decisione di non partecipare ai campionati dell'annata si è manifestato spontaneo in molti soci il proposito di concorrere personalmente affinchè la Società fosse rappresentata con una imbarcazione composta con alcuni nuovi elementi ai campionati d'Italia ad Albano.

Si disse lieto di constatare il crescente sviluppo del canottaggio nella nostra città di cui è eloquente prova il fatto che dal mese di marzo ad oggi si inscrissero alla Bucintoro 112 nuovi soci, e dei quali 72 sono soci vogatori.

Comunica il programma della Società nella rimanente stagione sportiva, programma che si concreta in una nuova gita di Canottieri che sarà effettuata a Mestre e Carpenedo nel mese di Settembre, nella gita di Ottobre con tutte le imbarcazioni risalendo il fiume sino a Mirano, accogliendo in ciò un desiderio gentilmente manifestato dal Sindaco Comm. Errera, e nella gara di resistenza del giro di Venezia che avrà luogo in novembre, oltre alle eventualità di ripetere in un vicino paese le regate Sociali.

Chiudeva infine il suo discorso tra gli applausi dei Soci che affollavano la Sede ricordando il lusinghiero successo ottenuto dalla Società all'Esposizione Internazionale dello Sport a Vercelli, dove la Società avendo figurato degnamente nella mostra tra varie Società Sportive Italiane ed Estere otteneva da quella giuria il diploma di grande medaglia d'oro.

Grave caduta di un operaio

Una gravissima disgrazia avveniva ieri nel pomeriggio verso le cinque a San Gregorio. L'operaio Cocchetto Giovanni d'anni 60, abitante in Calle Albanesi ai Ss. Filippo e Giacomo alle dipendenze della ditta assuntrice di lavori Enrico Giacchetti di San Trovaso, mentre lavorava presso una grondaia in fondamenta Cabalà a San Gregorio cadeva accidentalmente dall'altezza di quattro metri riportando la frattura di alcune costole e gravi ferite alla testa. Venne trasportato all'Ospitale in condizioni disperate. Il suo stato ieri sera si manteneva sempre grave.

Società, riunioni, assemblee

L'assemblea generale della "Dante Alighieri,,

L'altra sera, nella sala del Circolo Filologico, gentilmente concessa, ebbe luogo l'assemblea generale dei soci della «Dante Alighieri».

L'assemblea, convocata per eleggere 22 delegati al prossimo Congresso di Pallanza, nominò alla unanimità i seguenti signori:

Ancona dott. cav. Guido; Bordiga prof. Giovanni; Chiggiato dott. Giovanni; Dalla Zonca Tullio; Di Valmarana contessa Giustina; Fano ing. Angelo; Fiorioli della Lena Ida; Gennario rag. Romualdo; Grego avv. Giuseppe; Giordano dott. Mario; Macchioro avv. Arrigo; Marangoni avv. cav. Guglielmo; Marsich dott. Pietro; Massari avv. Amedeo; Oreffice Anna; Oreffice cav. Marco; Orsi on. prof. cav. uff. Pietro; Pietriboni avv. Ernesto; Ravà avv. cav. Max; Secretant prof. Gilberto; Tomaselli prof. Angelo; Tomaselli Cesco.

Alla carica di revisore dei conti fu poi eletto, in sostituzione del signor Ernesto Montagnari, dimissionario, il signor Alviso Manfroni.

Varie di Cronaca

Certificati elettorali

Nel giorno di sabato 2 agosto durante l'orario normale e nella susseguente domenica, limitatamente al mezzogiorno, potrà essere ritirato il certificato elettorale da coloro che l'avessero smarrito o deteriorato per concorrere alla votazione dei membri Industriali ed Operai del Collegio dei Probiviri per l'industria dei Merletti e Ricami.

Morto improvvisamente

Verso le cinque dopo pranzo, dell'altro ieri, mentre transitava per Calle dei Fabbri, veniva colpito da paralisi cardiaca tale Vincenzo Del Pra fu Vincenzo detto «Macola», dimorante a San Polo 791. — Soccorso da alcuni passanti e poi dai vigili il Dal Pra fu trasportato all'Ospedale Civile, ma vi giunse cadavere.

Tentato suicidio

Olivo Chiosotto fu Nicolò d'anni 60, l'altro giorno fu ricoverato all'Ospedale Civile perchè aveva ingoiato a scopo suicida, dieci centesimi di spirito denaturato. Dopo avute le cure del caso, fu dichiarato guaribile in un paio di giorni. Il Chiosotto era amareggiato da dispiaceri di famiglia.

Tentato borseggio

Il sig. Bacchini Mansueto fu tranquillo d'anni 46, nato a Venezia e domiciliato in Via Garibaldi n. 1725, ieri mentre attendeva il vaporino al pontile di San Tomà, veniva destramente derubato di un portafogli contenente carte importanti e venticinque lire. Accortosi del fatto e caduti gli i sospetti su un giovinotto che gli stava accanto, invitò i pontonieri a trattenerlo.

Nella tasca interna della giacca questi nascondeva appunto il portafoglio del signor Bacchini.

Accorsi i vigili n. 146 e 36, dichiararono in arresto il giovanotto e lo condussero al Sestiere di S. Polo, dove fu identificato per Pangalli Giovanni di Angelo e di Maria Tassan d'anni 18, domiciliato a San Polo n. 808.

Il Pangalli venne trattenuto.

Musica ai Giardini

Programma dei pezzi di musica da eseguirsi questa sera dalle 20.30 alle 22.30 ai Giardini Pubblici dalla banda «C. Monteverde»:

1. Marcia. — 2. Sinfonia Semiramide, Rossini. — 3. Atto III, parte II., «Don Carlos», Verdi. — 4. Andante «Il risveglio della primavera», Bach. — 5. Fantasia nell'op. «Roberto il Diavolo», Meyerbeer. — 6. Polka «Esmeralda», Quarante.

Buona usanza

✱ All'*Educatorio Rachitici*: lire 15 dalle contessine Bullo e Torrani e dai giovanetti Carrozzi, Torrani e Bullo.

Echi di cronaca

Cronache funebri

Funerali Pastori

Ieri mattina seguirono i funerali della compianta signora Maria Orsina Buella-Pastori decessa nelle prime ore di lunedì scorso dopo lunga e penosa malattia.

Il corteo mosse dalla casa dell'estinta in fondamenta Malcanton, dirigendosi alla chiesa dei Tolentini ove seguì la cerimonia funebre.

Precedevano la bara cinque splendide e grandi corone in fiori freschi, omaggio del marito e dei figli, dei cugini Vittorio, Gabriella ed Emilio Pastori, della famiglia Müller, dei cugini Gianni e Carmen Zambellini Artini e del Consorzio Esercenti del Dazio di Chioggia.

La salma era racchiusa in una cassa di mogano, ai lati della quale reggevano i cordoni le signore Elvira Pastori Franchini, Angelina Vienna ved. Müller, Adele Spoladore Zuccarelli e Maria Costantini.

Immediatamente dopo la bara venivano i congiunti: il marito ing. Ag. Enrico Pastori coi figli Antonio e Luigi e i cugini dell'estinta cav. Pietro Zambon, Francesco Vittorio Pastori, Giuseppe Gasparini di Verona, Fabio Franchini pure di Verona, Giovanni Ugolini, Benvenuti Luigi, Luigi e Giuseppe Costantini, Giovanni rag. Artini, Zambellini, cav. Giovanni Costantini ed Emilio Pastori.

Dopo la cerimonia religiosa si formò nuovamente il corteo che accompagnò la salma alla stazione ferroviaria, di dove partì col treno delle 12.15, accompagnata dai figli Antonio e Luigi e dal cugino Gasparini, per Verona, patria dell'estinta, onde venire tumulata nella tomba della famiglia Pastori.

Dalle Provincie del Veneto

Le manovre nel Veneto

Staro (Vicenza) 30

(G.R.) — Le alte vallate del Leogra e dell'Agno risuonano del crepitare inverosa, bianca sotto la sferza del sole e negli orridi burroni e nelle aspre rocce che fanno corona al nostro confine orientale.

La mia piccola automobile corre, veloce e silente, sulla grande strada polverosa, bianco sotto la sferza del sole e bruciante; corre e mi porta da Valli dei Signori a Recoaro, dall'accampamento dell'uno, all'accampamento dell'altro partito.

Le grandi manovre che si svolgono quest'anno in questo estremo lembo d'Italia presentano una novità, dirò così, coreografica. Ma è una novità coreografica negativa. Gli accampamenti non hanno più quella gaia e allegra espressione degli altri anni; al colore giallo delle tende è stato sostituito il colore grigio-verde, e così gli attendamenti sono più tristi e monotoni: sono, in compenso, meno di quelli d'una volta visibili dal nemico.

Seimila uomini partecipano a queste manovre, il cui obbietto principale è la precisa ed esatta conoscenza del terreno, delle strade e dei sentieri d'accesso ai confini. Tremila uomini che formano il 71.o e il 72.o fanteria; il 10.o bersaglieri ed uno squadrone di cavalleria, che alla lor volta compongono la Brigata «Puglie», al comando del Generale Marangoni, sono accampati a Valli dei Signori; altri tremila, costituiti dal 79.o e l'80.o fanteria, il 14.o bersaglieri ed uno squadrone di cavalleria, componenti la Brigata «Roma» comandata dal generale Ciancio, sono accampati a Recoaro.

Il comando di divisione, col Generale Petitti ed il suo Stato Maggiore, è stabilito qui a Staro e al suo servizio funziona in modo regolarissimo un corpo di *volontari-guide*.

Le manovre procedono col seguente ordine: manovre di battaglione, manovre di reggimento e manovre finali di brigata.

Viene alternato il compito dell'azione offensiva a quello dell'azione difensiva per ciascun battaglione, per ciascun reggimento e per ognuna delle due brigate. Così il partito *rosso* (invasore) di ieri è il partito *azzurro* (difensore) di oggi.

La manovra finale di brigata si svolge fra Valli e Recoaro.

Compito del partito *rosso*, rappresentato questa volta dalla Brigata «Puglie», è di prendere d'assalto e conquistare una collina, tenuta e difesa dagli *azzurri* e cioè dagli uomini della Brigata «Roma».

La difesa è dapprima efficace. Un ben nutrito fuoco di fila tiene lontani gli assalitori e rende vani i loro sforzi. I *rossi* non si dànno per vinti. Con un abile movimento accerchiano gli *azzurri*, li avvolgono, li circondano, li fanno arrendere.

Il fuoco degli *azzurri* è cessato. La collina è presa dai *rossi*, vincitori.

Il comandante del Corpo d'Armata di Verona, Generale Aliprindi, che ha assistito all'azione, si congratula coi vincitori per la vittoria e coi vinti per la bella difesa...

Anche sotto il perversare del mal tempo, che ha ostacolato, nei primi giorni, le operazioni militari, le truppe e gli ufficiali hanno data prova di resistenza, di ordinamento e di valore.

Le manovre sono oggi terminate e i reggimenti domani torneranno alle loro sedi.

Soldati ed ufficiali hanno avuto dalla popolazione di Valli e Recoaro ottima accoglienza. Niuno incidente si è dovuto verificare, tranne la disgrazia successa al tenente Zino Lazzaro il quale, come già v'informai, cadendo da una roccia si è fratturato il femore sinistro.

Ogni sera le bande militari hanno svolto, a Valli e a Recoaro, ottimi concerti; ieri sera il programma su sospeso ricorrendo il mesto anniversario dello assassinio del Re Umberto I.

BELLUNO

Due investimenti

BELLUNO — Ci scrivono 30:

Tre giovanette, verso le 7 dell'altra sera, reduci dai lavori nei campi, stavano facendo ritorno alle proprie case, a Cima Pra, presso Ponte nelle Alpi. Un ciclista, che correva pazzamente, investì una delle ragazzine, tale Levis Livia di Marino di anni 16, la gettò a terra e le causò la frattura della clavicola destra e contusioni varie alle spalle.

Pure il ciclistica cadde a terra: ma rapidamente si alzò, inforcò nuovamente la bicicletta, ed a corsa vertiginosa, fuggì verso la direzione di Belluno.

Fervono le indagini per identificarlo.

La povera ragazzina ne avrà per oltre un mese. Fu curata dal dottor Mariani.

— Il vecchio Pietro Cibien, contadino da Sagrogna, mentre stava recandosi a casa, venne investito da un ciclista che correva velocemente in direzione di Belluno.

Il ciclista era assieme di altri due.

Il vecchio cadde e riportò una gravissima contusione al ginocchio sinistro. Gli venne curata dal dottor Luigi Zacchi. Ne avrà per una ventina di giorni, salvo complicazioni.

In seguito a pratiche fatte dalla questura, pare che lo investitore sia stato un cameriere.

Furto

L'altra notte fu perpetrato un furto in danno di Rizzo Francesco fu Angelo di anni quarantuno, da Arsiè di Ponte nelle Alpi. I ladri, entrati nel di lui esercizio, asportarono tutto il denaro lasciato nel cassetto del banco: circa quaranta lire, asportarono poi scatole di sardine sigari ed altre cose.

Pare che il furto sia stato commesso da due giovani venditori ambulanti.

FELTRE — Ci scrivono 30:

Società di Lettura. — La Deputazione Provinciale ha deliberato un sussidio di lire 100 alla locale Società popolare di Lettura.

Ci piace rilevare che attualmente la Biblioteca — che è la più importante della Provincia — ha raggiunto un numero di circa 4000 volumi (romanzi, libri di amena lettura, e di scienza popolare).

Anche il Ministero della P. I. ha promesso un sussidio.

Furti. — I Carabinieri della Stazione di Quero hanno denunciato all'autorità Squaro Martina, imputata di furto continuato di galline in danno di Sacchet Emma.

— Facca Francesco fu Giovanni è stato arrestato dai Carabinieri di Quero e tradotto a queste carceri per furto qualificato.

Forno Cooperativo. — La Presidenza del Forno popolare ha stabilito di indire per domenica prossima un'assemblea dei soci per trattare su un importantissimo ordine del giorno.

Teatro. — E' ormai assicurata la stagione d'opera con la «Traviata» e il «Don Pasquale».

TREVISO

In manicomio

TREVISO — Ci scrivono 30:

Certo Ottaviano Dal Bo fu Gio. Batta d'anni 42 da Fiera, venne indotto ieri da alienazione mentale e commetteva ogni sorta di stranezze rendendosi pericoloso a sè stesso ed agli altri. L'autorità di P. S. su parere del medico dott. Simionati accompagnò l'infelice al manicomio Provinciale di dove era uscito domenica scorsa apparentemente guarito!

Bimba disgraziata

La piccola Amalia Caldato d'anni 3 da Melma, cadeva accidentalmente dalla scala di casa sua ruzzolando fino all'ultimo gradino. Nella grave caduta la povera bambina si produceva la frattura al braccio sinistro e perciò venne raccolta in cura all'Ospitale Civile.

Un furto smascherato

Due ragazzi rinvennero per terra presso l'osteria «Ai 3 Santi» a Fiera, un portamonete con entro del denaro; ma ecco che in quel momento salta loro addosso un tal Zanatta Giuseppe villico da Villorba il quale affermando che quel portamonete gli apparteneva, se lo fece consegnare e, lesto, corse a nasconderlo in un ripostiglio della sua barca ormeggiata in riva al Sile.

I ragazzi però raccontarono l'avventura ai Carabinieri ed il maresciallo Franchini accorso in traccia del Zanatta lo interrogò abilmente confondendolo con un mondo di contestazioni e riuscendo alfine di fargli confessare il suo mal fatto. Così lo Zanatta venne dichiarato in arresto per truffa e fu condotto alle carceri.

Una deplorazione di Cleanto Boscolo

La Commissione esecutiva della Camera del lavoro, in seguito alla relazione sull'andamento dello sciopero di Crocetta Trevisana ha emesso un ordine del giorno in cui fra altro è detto.... «Si trova però nella dolorosa necessità di dover dichiarare: che la condotta dell'avv. Cleanto Boscolo non fu così corretta come la situazione lo richiedeva».

Il servizio automobilistico Castelfranco–Asolo–Possagno

CASTELFRANCO — Ci scrivono 30:

A norma del pubblico locale, avvertiamo che le carrozze, sia in partenza che in arrivo, e tanto nell'andata che al ritorno dalla stazione, sosteranno in piazza davanti la farmacia alla «Gatta» pochi minuti, ciò per i cittadini che intendono approfittare delle corse per Asolo e Possagno e per la nostra stazione.

Il servizio è incominciato bene con affluenza di viaggiatori, ma dobbiamo avvertire ad un inconveniente che deve essere tolto. A parte le tariffe altissime, delle quali dovremo occuparci in seguito, ieri sera alla stazione la carrozza automobile, partiva puntualmente per Asolo alle ore 18.10, ma in stazione era arrivato un solo treno, quello della Valsugana, quindi i viaggiatori delle linee Vicenza-Treviso, Padova-Montebelluna giunti qualche minuto dopo, dovendone approfittare non avrebbero trovato la coincidenza per Asolo. L'Impresa veda di togliere l'inconveniente.

Si reclama una cassetta postale

Sia il pubblico indigeno ed il forestiero che frequenta i nostri mercati, domanda che nel centro della città, tra la farmacia alla «Gatta» del dott. Leonardi e l'appalto di privativa Sale e Tabacchi del sig. Marin Giovanni, venga collocata una cassetta per l'impostazione delle lettere e giornali. Riconosciamo giusto l'invocato provvedimento e ci facciamo voce del pubblico.

Si voleva bere senza pagare

MOTTA DI LIVENZA — Ci scrivono 30

Ieri quattro cantonieri della nuova ferrovia si recarono a bere vino e birra in parecchi pubblici esercizi, con la intenzione, a quanto pare, di non pagare. Recatisi per ultimo nell'albergo del sig. Moretti Luigi bevettero a più riprese quattro litri di birra.

Nel momento di soddisfare il conto vollero pagare il prezzo di un solo litro, negando di averne bevuti quattro.

Annuirono poi, affermando di avere consegnato l'importo prima al proprietario, poi alla padrona, infine alla figlia.

Ne nacque un tafferuglio indiavolato, tanto che i suddetti fellimbusti, forniti di bastoni, minacciavano ed imprecavano con le parole più triviali contro i cittadini mottensi, accorsi in gran numero per sedare possibilmente il tumulto. Per buona fortuna, intervenuti i R. Carabinieri, gli energumeni vennero condotti in caserma a rendere conto del loro operato, evitando così qualche triste epilogo.

Mercato settimanale

ODERZO — Ci scrivono: 31

(T.) — Al mercato di oggi intervennero molti negozianti di animali bovini dal di fuori, ragione per cui, contro ogni aspettativa, furono conclusi moltissimi affari, specialmente su bestie giovani, sorani. Constatiamo con vero compiacimento questo risveglio, anche perchè i prezzi hanno subito un sensibile aumento.

Mercato del grano. — Discretamente animato il mercato dei grani.

Diamo i prezzi del giorno: granoturco nostrano da L. 16.50 a 17 — Estero da 14 a 15 — Sorgorosso lire 11 all'Ettolitro. — Avena nuova da 17 a 18 — Fagiuoli -.- — Frumento da lire 22 a 25 al quintale.

UDINE

Esposizione di artisti friulani

UDINE — Ci scrivono 30

Per iniziativa del Circolo Famigliare, verrà aperta, il giorno 20 novembre, la prima esposizione d'arte fra gli artisti friulani.

Il comitato esecutivo, composto di dieci membri, tra artisti, dilettanti, sarà presieduto dal Presidente del Circolo.

Eletti dal popolo?

Un casetto abbastanza tipico è accaduto Domenica, a Prato Carnico, in occasione delle elezioni parziali amministrative. Sopra 101 inscritti, soltanto 13 accorsero a votare, e i candidati riportarono da 5 a due suffragi a testa.

Un lutto

Ieri sera, nella sua villa di Cormons, si spegneva in giovanissima età, la signora Clete Perusini nata Rubazzer, moglie al dott. Costantino, consigliere comunale di Udine.

Al dott. Costantino Perusini le nostre più sentite condoglianze.

Funerali Crovagna

S. GIORGIO DI NOGARO — Ci scriv. 30

Ieri, verso le ore dieci, ebbe luogo il funerale del compianto maestro signor Giovanni Crovagna. Notammo il prof. Rigotti regio ispettore scolastico, il cav. Cristofoli Achille sindaco, il prof. Prieppi direttore delle Scuole di Cividale ch'egli rappresentava, il corpo insegnante di qui, gli alunni, molti signori ed uno stuolo di popolo.

Le note delle marcie funebri della nostra banda accompagnavano la salma.

Al Camposanto parlò prima il Sindaco cav. Cristofoli che illustrò la vita, dello egregio maestro, poi con alate parole, lo Ispettore prof. Rigotti che ebbe per 25 anni sotto la sua giurisdizione il maestro Crovagna, ne ricordò le elette virtù e la vita esemplare spesa per la educazione e la istruzione del popolo; portò il saluto del corpo insegnante e del Comune di Cividale in cui l'Estinto insegnò per ben 40 anni, il direttore di quelle Scuole prof. Prieppi; per ultimo porse l'estremo vale, e parlò ancora il direttore delle nostre scuole Pantarotto.

Alla desolata famiglia le più sentite condoglianze.

Consorzio di Comuni per la costruzione del nuovo ospedale?

PORDENONE — Ci scrivono 30:

Stamane alle ore 10 al nostro Municipio seguì la preannunciata adunanza pro Ospedale.

Molti i Sindaci e medici e segretari dei Comuni invitati.

Presenziavano, il Commissario Prefettizio dell'Ospedale Comm. Borgomanero, il direttore dell'Ospedale prof. Valan, il consigliere di prefettura dottor Alberti, il medico provinciale dott. Baiardi e molti altri.

Presiedeva l'egr. nostro benemerito Sindaco cav. dott. Querini.

Sul piano finanziario esposto per la costruzione del nuovo Ospedale, su progetto di massima presentato dallo ing. Mior in cui prevede per 200 letti una spesa di circa 260 mila lire, si imperniò una lunga ed ampia discussione, che portò alla compilazione di un ordine del giorno che venne votato ad unanimità e nel quale vien detto che i Sindaci dei Comuni interessati deliberano la massima «di aderire al Consorzio per la provvista dei mezzi per la costruzione di un ospitale ad

...sue ospitaliero ed incaricano il Commissario Prefettizio dell'Ospedale a presentare le proposte per l'attuazione del programma, con ogni riserva per la deliberazione definitiva.

Mortale disgrazia

CODROIPO — Ci scrivono 30:

E' giunta notizia da Buenos Ayres che certo Giovanni Lenarduzzi d'anni 24 di Zompicchia, da sette anni colà emigrato, mentre rincasava dal luogo del lavoro in bicicletta, fu investito da un automobile, che gli fracassava il cranio. Il disgraziato spirò immediatamente.

La luce elettrica a Varmo

La Giunta Municipale di Varmo sta trattando con il cav. Giuseppe Lacchin di Sacile per l'impianto della illuminazione elettrica in tutto il Comune. Le trattative sono molto avanzate e presto il progetto verrà sottoposto alla approvazione del Consiglio Comunale.

VENEZIA

Lotta antimalarica

CAVARZERE — Ci scrivonno: 30

Il Commissario prefettizio preposto al Municipio ha pubblicato un manifesto nel quale sono prescritti i confini della zona di territorio del Comune dichiarata malarica e il tenore degli articoli 158, 160 e 162 del testo unico delle leggi sanitarie, approvate col R. Decreto 1. Agosto 1907 N. 636 e dell'art. 6 del Regolamento unico esecutivo delle leggi per diminuire le cause della malaria approvato col R. decreto 28 febbraio 1907 n. 61.

Detto manifesto fu affisso negli esercizi pubblici ed in altri siti frequentati nel Capoluogo e nelle frazioni, affinchè gli interessati possano venirne più facilmente a cognizione e far valere i loro diritti se questi non fossero da chi di ragione, soddisfatti.

Vendita delle angurie e dei melloni

Il suddetto Commissario ha pubblicato altresì un avviso col quale è disposto quanto segue:

La vendita di cocomeri e poponi (angurie e melloni) è permessa nelle campagne in cui sono prodotti e nelle località seguenti:

a) nel centro di Cavarzere, a destra di Adige nella piazza delle Pompe, ed alla sinistra nella Piazza S. Giuseppe.

b) in frazione di Rottanova, nella piazza di quella Chiesa Parrocchiale;

c) in frazione di San Pietro, nella Piazza di quella Chiesa Curaziale.

Chiunque intenda di esercitare lo smercio in punti diversi dovrà ottenere — prima autorizzazione dal Municipio.

I contravventori incorreranno nelle penalità comminate dalla legge.

Colpito da insolazione

MESTRE — Ci scrivono 30:

Stamattina, verso le 10, il pescatore Gallo Giuseppe stava attendendo alla pesca lungo il Canal Salso, quando, colpito da insolazione, cadde nell'acqua. Raccolto dal vigile urbano Civiero, egli fu visitato dal dott. cav. A. Perinello, che ne ordinò il trasporto all'Ospedale, dove i sanitari riscontrarono non essere il caso molto grave. Attualmente, le condizioni del Gallo sono molto migliorate.

Un bravo ragazzo

Oggi, verso le 13, il fanciullo Campagnolo Vittorio d'anni 9, stava in un sandolo nel Canal Salso. Rovesciatosi il legno, egli cadde nell'acqua e sarebbe certamente annegato se il ragazzo Uccelli Giacinto fu Federico d'anni 17, non si fosse gettato nel canale e non avesse tratto a riva il pericolante. Al bravo Uccelli una lode cordiale.

Cena di laurea

Ieri sera alcuni amici del sig. Cesare Ticozzi, neo-dottore in giurisprudenza, si raccolsero alla trattoria «alla Rosa» per festeggiare, in lieto simposio, la laurea. Molti i brindisi augurali, ai quali rispose il festeggiato.

Tiro a segno

Da domenica 3 agosto p. v. a tutto il 14 settembre corrente anno seguiranno nel Poligono sociale le Gare domenicali con premi in medaglie.

Il giorno di domenica 21 settembre p. v. avrà luogo la Gara finale con ricchi premi.

Il programma è visibile al Poligono o presso la Segreteria Sociale.

VERONA

Due custodi tra le fiamme

VERONA — Ci scrivono 30:

Stamane verso mezzogiorno, una grave disgrazia si svolse con la rapidità di un lampo in un fabbricato del tiro a segno fuori di Porta S. Giorgio.

La notizia subito si diffuse. Si parlava di incendio, di feriti, di ustionati. — Furono quindi avvertiti i pompieri e la Croce Verde.

Quando però giunsero sul luogo i soccorsi, era presso a poco tutto finito. — Il primo accorso, fu il signor Sala Attilio, impiegato all'Officina Elettrica Comunale. Egli narra, che qualche minuto prima di mezzogiorno, proveniente dalla strada di San Felice passava davanti alla casa del custode del Tiro a Segno, quando nella medesima udì una terribile detonazione, da lasciargli lì per lì la impressione che fosse scoppiato qualche deposito di polvere.

Nel contempo, dalle finestre terrene del fabbricato vide uscire lunghissime fiamme che salirono serpeggianti fino a lambire il tetto della casa, dalla quale si udivano pervenire grida di soccorso.

Il signor Sala accorse subito a portare l'opera sua e, appena ebbe varcata la soglia della porta si trovò alla presenza del custode, Luigi Bonani, un buon uomo cinquantenne, che è stato assunto dalla Direzione molti anni fa, il quale aveva le vesti tutte incendiate.

Il Sala, lo condusse subito in istrada, gli strappò di dosso gli indumenti, che ardevano, e lo avvolse in una coperta che gli venne offerta da una famiglia del vicinato.

Nel frattempo, accorsero certi Luigi Moro, il soldato di cavalleria Ettore Sacchetti di anni 21, Guglielmo Zanolli di anni 24 pure addetto al tiro a segno.

Costoro, entrarono nella casa, e constatarono che uno dei locali terreni, ove erano in deposito cartellini e documenti distribuiti nei vari mobili uso scansie, era tutto in fiamme.

Sul pavimento, si contorceva spasimante per lo strazio, con le vesti ardenti, la moglie del custode Bonani Videmia, di anni 46.

La disgraziata, venne a sua volta soccorsa, liberata dagli indumenti che la martorizzavano, condotta all'aperto ed avvolta in altre coperte.

L'incendio fu poi spento dai pompieri.

I due ustionati, versano in istato gravissimo. Essi sono stati accompagnati all'Ospedale.

La custode, interrogata disse che la origine della disgrazia è dovuta allo scoppio di una damigiana che essa col marito si era accinta a vuotare e che credeva fosse piena di vino.

Essa sostiene che nella damigiana, anzichè vino, per grave errore doveva essere stato posto un acido infiammabile.

Come è ciò possibile. — E benchè ciò fosse stato, perchè avrebbe esploso?

Questo è quanto vorrà assodare, almeno che non si verifichino altre cause, la Autorità la quale si recherà sul luogo per le dovute constatazioni.

Un cadavere in Adige

Alcuni giovani, percorrendo iersera la strada che corre lungo l'Adige al forte di S. Catterina, rinvennero a fior d'acqua, impigliato nella ghiaia, a qualche metro dalla riva, un cadavere.

Aveva gli arti rattrappiti, i lineamenti contratti, il viso tutto ricoperto di fango.

Rialzato un po' alla meglio dalla melma, il cadavere fu subito riconosciuto da parecchie persone, per il falegname Musetti Giuseppe che martedì della scorsa settimana, si era gettato in Adige dal muraglione del Lungadige di Porta Vittoria

La triste sorte degli ustionati

(*Per telefono*) — La moglie del custode del tiro a segno è morta stasera in seguito alle ustioni riportate. Il marito è invece in istato allarmante e parla a monosillabi.

Si ritiene che lo scoppio sia avvenuto mentre il marito stava travasando, con la pipa in bocca, lo spirito credendolo vino.

PADOVA

Solenne consegna d'una medaglia d'oro al sen. Cittadella Vigodarzere

PADOVA — Ci scrivono: 30

La Giunta Municipale aveva divisato di far seguire alla cerimonia della consegna della medaglia d'oro conferita al senatore Co. Cittadella Vigodarzere Gino per essere da quarant'anni consigliere comunale, un ricevimento nella sala della Giunta, affinchè i consiglieri ed i rappresentanti della Stampa avessero modo di trattenersi più a lungo col senatore Cittadella, in onore del quale il ricevimento sarebbe stato dato. Ma in seguito al triste avvenimento (il tentato suicidio del Prefetto) che ha turbato profondamente anche la Civica Amministrazione, il Sindaco, accogliendo anche il desiderio espresso dal senatore Cittadella, ha creduto corrispondente al sentimento generale di limitare la cerimonia alla consegna della medaglia.

La consegna seguì alle ore 16 nella sala del Consiglio, presenti 41 consiglieri.

L'ingresso nella sala del sen. Cittadella è salutato da uno scrosciante applauso, cui il festeggiato risponde commosso.

Il Sindaco co. Ferri dà lettura delle gentili lettere di scusa per non aver potuto intervenire alla cerimonia inviate dall'assessore Ricci Curbastro e dai consiglieri Bianchini, Dal Zio, Mion.

Rivolto al sen. Cittadella Vigodarzere, il co. Ferri ricorda quindi come il Consiglio unanime deliberava nella sua ultima seduta di conferire la medaglia ai consiglieri con quaranta anni di carica.

Continua dicendo come i colleghi abbiano con grande compiacimento constatato che il primo nome della serie di questi eletti sia quello del sen. Cittadella, nome per tanti titoli carissimo alla civica assemblea e a tutta Padova.

Accenna alla proposta del Turri il quale chiese che la cerimonia avesse luogo presente il Consiglio, proposta che fu accolta con plauso.

Afferma che è con grande compiacimento che tutto il Consiglio rende omaggio al conte Cittadella perchè tutti conoscono ed apprezzano le squisite sue doti, il suo senno, la sua rettitudine perchè tutti sentono di volergli bene per la sua lealtà e per la sua cortesia squisita.

Augura che il Consiglio possa contarlo per lunghi anni nel suo seno.

Assieme alla medaglia consegna all'illustre uomo il verbale dell'ultima assemblea consigliare che è una nuova dimostrazione dell'affetto e della stima di cui è circondato il festeggiato, affetto e stima — dice il Sindaco — che voi venerando collega ben meritate.

Le parole del Sindaco sono salutate da una interminabile ovazione.

Parla quindi, visibilmente commosso il festeggiato. Egli nota che la parola per de in questo momento solenne quel vigore che sarebbe necessario per esprimere quanto gli passa nell'animo.

Si dice commosso per le gentili espressioni del co. Ferri che crede di non meritare nella loro estensione e che sono segno della bontà d'animo e della benevolenza del Sindaco e del Consiglio a suo riguardo.

Ricorda con parole la lettera del Sindaco. Ringrazia vivamente i colleghi tutti senza distinzione di colore politico, e il segretario Canalini.

Rivolto quindi al banco della Stampa il sen. Cittadella dice: Ringrazio voi la stampa gentile e paziente raccoglitrice anche della mia povera parola che cercavo fosse breve e non avesse ad annoiare.

«In questa sala — prosegue — mi pare di veder passare davanti a me i Sindaci tutti da F. Piccoli a L. Ferri, il giovane valoroso che mi consegna la cara memoria.» E continua nei ricordi. Termina rinnovando i ringraziamenti.

Scoppiano calorosissimi applausi. Quando questi cessano il co. Cittadella esclama battendo le mani:

«Sono due mani solo ma vorrei valessero nell'intensità dell'applauso tutte le loro mani».

Il segretario quindi legge il verbale di consegna della medaglia, che il Sindaco porge al festeggiato.

La medaglia reca la seguente scritta: «A Cittadella Vigodarzere - per quarant'anni consigliere del Comune di Padova la Civica rappresentanza - luglio 1913».

Il sen. Cittadella stringe cordialmente la mano ai colleghi e ai giornalisti ed esce quindi dalla sala salutato da rinnovate ovazioni.

Dopo il tentato suicidio del comm. Brunialti

Il comm. Brunialti ha trascorso la nottata abbastanza tranquillo vegliato dai dottori Meneghini, Vigliani ed Albertotti.

A calmargli gli acuti dolori che accusava al capo gli vennero fatte delle iniezioni di morfina. La febbre è andata gradatamente scomparendo tanto che stamane il ferito aveva una temperatura normale.

Nella mattina i dolori sono scomparsi, il degente si lagnava invece d'un malessere alle spalle.

Nel pomeriggio vennero pubblicati i seguenti bollettini:

Ore 14: Condizioni generali più sollevate. I medici ancora non si pronunciano permanendo possibilità di complicazioni e dubbi gravissimi.

Ore 17: Condizioni generali leggermente migliorate. Persistono condizioni molto gravi nel focolaio della lesione con possibilità di complicazioni. Fu visitato dal prof. Albertotti che dopo accurato esame anche del fondo oculare ha riservato il giudizio.

I premi "Umberto I,,

Alla Società Operaia di M. S. è seguita l'estrazione dei premi commemorativi *Umberto I* che vennero così aggiudicati: tre ai soci effettivi signori Calzavara Alcibiade, Francon Giuseppe e Braga Emilio, distinti rispettivamente coi numeri 77, 12, 86 ed il quarto al socio pensionato Pin Caterino.

Dopo il furto dei "Tiepolo,, Il Gritti denunciato

Il co. Gritti che, com'è noto, è stato arrestato a Venezia in seguito al furto dei *due Tiepolo* nella chiesa di S. Massimo venne sottoposto ad un lungo interrogatorio. A suo carico devono essere risultate gravi prove tanto che fu denunciato all'autorità giudiziaria e passato ai Paolotti. Oggi nel pomeriggio è tornato a Padova il delegato Zavagno ed ebbe un lungo colloquio col Commissario cav. Zoncada. Si ritengono prossimi altri arresti.

Il legato elemosiniere di Padova

Roma 30

E' stato firmato il decreto che erige in ente morale e che concentra il legato elemosiniere di Padova.

VICENZA

Le feste della fiera

VICENZA — Ci scrivono 30:

La Società *Pro Vicenza* nell'assemblea dell'altra sera ha stabilito il programma dei festeggiamenti che seguiranno in occasione della fiera nel prossimo settembre.

Ma la *Pro-Vicenza* rivolge quest'anno uno speciale appello a tutta la cittadinanza perchè voglia finanziariamente cooperare ai suoi scopi. Ai cittadini tutti e in ispecie alla classe dei commercianti essa rivolge l'invito di rispondere con adesioni alla Società. La quale se ha stabilito per la Fiera-Mostra di cavalli e di buoi le giornate 3-4-5-6-7 Settembre, che avranno anche in quest'anno il pieno successo delle fiere precedenti, offrendo altresì il necessario completamento con due giornate di Corse al Trotto (4-7 Settembre) e con le Gare di Cronometraggio, novità queste ultime riuscitissime nel 1912 — ha potuto anche per la imminente stagione offrire al commercio ed al movimento cittadino due giornate di eccezionale importanza e di assoluta novità con il Concorso-Convegno Pompieristico (20-21 Settembre).

A questo è ormai assicurato un successo superiore alle previsioni poichè se Vicenza potrà assistere in quei giorni alle gare e manovre sia speciali sia di squadre o d'insieme date dai molti corpi del Veneto, tutti ammirevoli per organizzazione esemplare e per disponibilità di mezzi moderni, non è men vero che vi prenderanno parte Corpi di primissimo ordine come quelli di Milano Venezia Padova Bologna e di altre città cospicue in corso d'iscrizione. E' certa la venuta del Corpo dei Pompieri dell'Arsenale di Venezia, che offrirà all'avvenimento una caratteristica speciale, così e come saranno del massimo interesse tanto il Corteo-sfilata di tutti i corpi nelle loro uniformi con macchine, stendardi, musiche, stabilito per la Domenica 21 Settembre, quanto il Grande incendio e spegnimento in Campo Marzio per la sera della Domenica stessa a cura del Corpo dei Pompieri della Città di Vicenza.

Nè l'attività della Pro-Vicenza devesi ritenere con ciò esaurita poichè ha creduto opportuno indire Grandi Gare ciclistiche per il 14 Settembre, dato l'enorme interesse di simile sport, mentre per il giorno 8 Settembre sono allo studio spettacoli di gare motociclo-podistiche, se non di Calcio con Corse dei Fantini.

Durante la stagione avremo l'opera «Isabeau» al Teatro Verdi nonchè dei Tiri al Piccione (6-7-8 Settembre) a cura della Società di tiro al piccione.

Nel collegio di Thiene-Asiago Un'altra candidatura

ASIAGO — Ci scrivono 30

Nella vasta sala dell'Albergo *Croce Bianca* convennero iersera numerosissimi elettori, invitati da apposito Comitato, per esaminare la situazione creatasi colla proclamazione da parte di un gruppo di elettori della candidatura del marchese G. Roi a rappresentante politico del *Collegio di Thiene-Asiago*, — proclamazione della quale avete anche voi dato notizia.

Dalla discussione lunga ed animata, cui parteciparono fra altri l'assessore avv. Lorenzi e il direttore didattico prof. Carli, risultò la impressione sfavorevole prodotta dalla suddetta proclamazione, che non fu preceduta da un completo accordo, e si votò il seguente ordine del giorno:

«I Sindaci del Collegio di Thiene-Asiago, riuniti il 14 luglio decorso in Thiene, alla unanimità affidarono ad una Commissione che risultò composta dei Sindaci di Thiene, Asiago, Rotzo, Zugliano, il compito di procurare un accordo fra le parti del Collegio per la scelta del candidato politico. Un gruppo di elettori il 27 luglio decorso, senza attendere l'esito delle pratiche iniziate dalla predetta Commissione, offrì la candidatura politica al signor Giuseppe Roi.

«I sottoscritti, ritenuto che con tale atto si tende a fare apparire come universalmente bene accetta persona che non lo è affatto perchè nuova al Collegio, non conoscitrice degli interessi, e di dubbia fede liberale, indicano alla Commissione dei Sindaci invece il nome del dott. Attilio Colpi, nome che suona integrità di carattere, onestà personale e politica, conoscenza profonda dei grandi interessi del Collegio, come persona che in sè raccoglie le generali simpatie, e che pur essendo rispettoso dei principi religiosi, dà sicuro affidamento di seguire le tradizioni liberali e di piena adesione alle vigenti istituzioni senza restrizione alcuna, tradizioni che sono il vanto del Collegio di Thiene-Asiago.» (*Seguono le firme*).

Questo esplicito ordine del giorno e questa nuova designazione, rivelano uno stato di fatto, tutt'altro che confortante. Le divisioni, le competizioni così manifestatesi minacciano di creare una situazione pericolosa pel trionfo finale dei principi che pure son quelli della grande maggioranza del Collegio. Auguriamo pertanto che si possa far luogo, nelle file del partito nostro, a una designazione veramente unanime che affidi di un sicuro trionfo. (N. d. G.)

Cavallo e carretta ribaltati

VALDAGNO — Ci scrivono 30:

(G. B.) — Iersera dopo le 19 il signor Dalla Valle Antonio se ne ritornava da Recoaro montato sulla propria carretta carica di alcune casse di bottiglie da birra e gazzose vuote ed oltrepassata la fonte Abelliina aveva trovato delle gitanti con dei ragazzi che gli domandarono di montare sulla carretta. Egli aderì volentieri. Giunto sopra la località Bonomini il cavallo s'impaurì per l'incontro di un vitello condotto a mano.

Visto che tentava di gettarsi dalla rampata a sinistra della via, i più agili saltarono dalla carretta sulla via mentre carretta e cavallo con tre bambini furono travolti nella rampata e per buona sorte trovarono delle piante che fermarono il veicolo, mentre le casse andarono a ruzzolare nel letto del torrente Agno.

Per buona sorte i tre ragazzi se la cavavano con delle leggiere contusioni, ma possono dire di averla scampata bella.

Furto a Muzzolon. — Nella notte dal 28 al 29 in Contrada Chiesa della Frazione di Muzzolon del Comune di Cornedo, ignoti ladri — praticato un foro nel muro della rivendita di privative ed altro di certa Menegazzo Marcellina ved. Bicego — asportarono dei pacchi di sigari, 1 pacco di foglia, 5 o 6 chilogrammi di riso e 10 o 12 lire che si trovavano nel cassetto. Nel pomeriggio di ieri fu sul luogo il nostro maresciallo signor Giacometto Luciano con un milite e sembra sia sulle traccie dei colpevoli.

LONIGO — Ci scrivono 30

Un arresto. — Rodolfo Carlo di anni 51, falegname, proprietario della segheria e fabbrica serramenti in legno, sita in via della Fiera, venne, ieri sera, verso le 20, arrestato dai Carabinieri e tradotto nelle Carceri mandamentali, sotto la grave accusa di aver commesso atti nefandi su due bambine: una di 5, l'altra di sette anni, e di aver loro procurato una terribile malattia.

La cittadinanza apprese la sinistra notizia che suscitò ira e dolore insieme.

Stasera il detenuto verrà interrogato dal giudice dottor Zanella.

Festa Costantiniana. — Al 15 agosto avrà luogo la grande festa Costantiniana che doveva aver luogo domenica prossima, 3 agosto.

Ultima ora

I primi risultati della conferenza Una tregua di cinque giorni

Bucarest 30

La conferenza per la pace si è riunita alle 4 pomeridiane al ministero degli esteri. Fin dalle presentazioni i colloqui si sono ispirati a perfetta cortesia. Il presidente del Consiglio rumeno Majorescu dette ai delegati il benvenuto a nome di Re Carlo e del governo. Il presidente del Consiglio Pasic a nome degli alleati pregò Majorescu di assumere la presidenza permanente della conferenza. La proposta di Pasic è stata accolta con acclamazioni. Majorescu assumendo la presidenza pronunciò un discorso a cui rispose Venizelos dichiarando che le varie delegazioni accettano la proposta della sospensione delle ostilità. Il delegato bulgaro Tonceff espresse il desiderio, aderendo alla proposta di tregua d'armi, che lo stesso spirito conciliativo che anima la delegazione bulgara ispiri tutte le delegazioni.

La seduta è stata quindi sospesa affinchè i periti militari potessero redigere una convenzione.

Alla ripresa della conferenza si approvò il protocollo per la tregua d'armi di cinque giorni. Si sono consegnati quattro esemplari uno a ciascuno capo missione perchè sieno telegrafati ai quartieri generali. Tutti i delegati accolsero con viva soddisfazione l'unanime accordo per la sospensione delle ostilità. La conferenza rinviò la seduta a domani alle 4.

Il Re di Grecia inviò un lungo telegramma di protesta contro le asserzioni bulgare su pretese atrocità dei greci contro i cutzo valacchi nel quale accusa i bulgari di massacri e incendi. Il Re di Grecia invoca la testimonianza dei rappresentanti di tutta la stampa estera trovantisi presso l'esercito ellenico.

Un "meeting,, delle donne bulgare

Sofia 30

Le donne bulgare riunite in un *meeting* hanno votato una mozione che: 1. approva la guerra attuale la quale si impose per finire l'opera di liberazione dei bulgari nella Macedonia; 2. dirige un caldo saluto agli invincibili soldati bulgari i quali stupirono il mondo con il loro valore; 3. fa appello alle potenze perchè sia arrestata l'invasione turca nei territorii appena liberati e lasciati ora senza protezione, teatro di feroci atrocità e di vendette; 4. afferma l'ardente desiderio della completa pacificazione nella penisola balcanica.

Grave sciagura alle manovre Due soldati annegati

Milano 30

Una grave sciagura è avvenuta a Golasecca, località tra Sesto Calende e Somma Lombardo. Verso le ore 18, sul fiume Ticino, 24 soldati di cavalleria passavano sul ponte di barche costruito ieri per le manovre. Malauguratamente il ponte si sfasciava e i soldati precipitarono colle cavalcature in acqua. La corrente in quel punto è molto rapida e purtroppo mentre 22 soldati, mercè anche il pronto soccorso dei contadini, potevano, dopo grandi sforzi, essere salvati, due invece perivano miseramente. I loro corpi furono ricuperati.

Anche due cavalli sono morti.

Il Re a Valdieri

Valdieri, 30

Il Re è giunto alle ore 13.45.

Per la riproduzione della selvaggina

Roma 30

Allo scopo di costituire zone di rifugio e di ripopolamento per la selvaggina stanziale in talune foreste inalienabili dello Stato, il Ministro di Agricoltura Industria e Commercio, on. Nitti, ha emanato un decreto col quale le foreste inalienabili di *Somadida* (Belluno), *Fontana* (Mantova), *Boscolungo* (Firenze), *Follonica* (Grosseto), *Camere chiuse della Sila* (Cosenza), *Bullei, Anela, Bono* e *Bottida* (Sassari) sono costituite in Riserve di ripopolamento per la selvaggina.

In dette foreste sarà vietato a chiunque di esercitare la caccia in qualsiasi tempo e con qualsiasi mezzo.

Saranno emanate speciali disposizioni perchè il divieto di caccia sia osservato e per favorire il ripopolamento.

Al decreto in parola sarà data pubblicità dalle Prefetture di Belluno, Mantova, Firenze, Grosseto, Cosenza, Sassari e nell'albo dei Comuni in cui le suddette foreste inalienabili sono situate e dei comuni contigui e prossimi ad essi.

Per combattere la tubercolosi

Torino 30

Il presidente del consiglio on. Giolitti accogliendo la domanda del sindaco di Torino conte Rossi ha disposto perchè, devolvendola dall'apposito fondo, sia versata la somma di lire 15 mila alla società piemontese di igiene, presieduta dal prof. Abba, a favore della crociata contro la tubercolosi dalla stessa società intrapresa sotto l'alto patronato della principessa Laetitia.

Sciopero generale a Barcellona

Barcellona 30

In tutta la provincia è stato deciso lo sciopero. Tutto è tranquillo a Barcellona. Lo sciopero si è esteso a 64 officine. A Terrasaet e a Mitin ieri sera sono stati pronunciati discorsi in cui si è sostenuto lo sciopero rivoluzionario. Sono stati operati alcuni arresti. Il governatore deplora che lo sciopero non sia stato notificato entro il termine legale ed ha dichiarato ad un giornalista che esso assumerebbe perciò un nuovo carattere come sembra confermato da parecchie dichiarazioni di individui arrestati. Tre donne e un uomo che si recavano in vettura in un quartiere operaio spiegavano una bandiera recante questa iscrizione: *Viva la giornata di nove ore.* La polizia li ha arrestati.

Duecento contusi per uno stupido scherzo

Madrid 30

I giornali pubblicano un dispaccio da Valencia annunziante che alla fine di una corsa di tori uno spettatore si mise per ischerzo a gridare: «Si salvi chi può, i tori sono fuggiti». Ne seguì una confusione nei corridoi del circo e numerose persone sono state calpestate. Il totale degli spettatori contusi ammonta a 290.

Teatri e Concerti

Teatro di Lido

Pina Ciotti, con la sua serata di addio e d'onore, fece un teatro esaurito. Non si contano i bis chiesti ed accordati, e gli applausi tributati all'artista.

Stasera debutterà «Petrolini» il celebre parodista.

Tutti gli altri numeri, compreso il Trio Scali, completeranno l'imponente e divertente programma

Spettacoli d'oggi

GRAN CAFFE' ORIENTALE — Cinematografo — Concerto dalle 16 alle 24.
REST. BONVECCHIATI - Conc. 20.30-23.30.
REST. BAUER GRUNWALD - Conc. 20½-23.

LIDO

EXCELSIOR HOTEL - Thè e Diner. Conc.
TEATRO LIDO ore 21 - Spettacolo di varietà.

SPORT

Il "P. 5,, partito da Verona

Ci scrivono da Verona, 30:

Stamane all'alba, alle 4.20, il P. 5 pilotato dal comandante Castracane è partito per un lungo viaggio, prendendo la direzione di Mantova.

Erano pure a bordo il capitano Merzari, i tenenti Curio e Bosio ed il meccanico Roasio.

Si ritiene ritorni a Boscomantico nella serata.

Di ritorno dopo 810 km. di navigazione L'itinerario

(*Per telefono*). — Ho potuto parlare col comandante Castracane, del dirigibile P. 5, sull'itinerario percorso

Partito alle 4.30 di questa mattina da Verona, il dirigibile è passato su Modena, facendo delle evoluzioni sulla città e anche sopra la Scuola Militare; quindi ha proseguito per Bologna, Rimini, Ancona, Venezia, Treviso, Montebelluna, Vicenza, atterrando felicemente alle ore 17 all'hangar di Boscomantico.

Il comandante mi ha detto che il percorso è stato di 810 chilometri ed ha superato ogni precedente *record*. Il *record* precedente è stato di 680 chilometri. Le condizioni atmosferiche hanno permesso di compiere il viaggio alla media oraria di 60 chilometri.

Il dirigibile è stato accolto con entusiasmo dappertutto specialmente dalle colonie bagnanti lungo la Riviera Adriatica.

Un bel volo del "P. 4.,,

Bracciano 30

Stamane il dirigibile «P. 4» ha compiuto un volo di 210 chilometri in tre ore raggiungendo una velocità oraria di 70. km.

Ringraziamento

Le Famiglie PEMMA e PARUZZA esprimono sentimenti di viva riconoscenza a M. Pasquale Bendi Arcidiacono; al D.r Quintino Ortolani, alla Sig. Comproprietaria e dipendenti dell'Hôtel Roma, alla popolazione tutta di Agordo, che concorsero a rendere solenni i funerali della loro amatissima

MARIA PEMMA PARUZZA

nonchè ai R.di Parroco e Vicario di S. Giacomo dall'Orio, alla Egr. Direttrice del Collegio Caldana, a tutti i parenti, amici, conoscenti, dipendenti e quanti con l'intervento al trasporto della salma, nell'ultima dimora, con telegrammi, lettere, biglietti offerte ad istituzioni pie, vollero dare pietoso tributo di onore e di affetto alla loro carissima defunta.

Venezia, 30 Luglio 1913.

La famiglia LONGEGA profondamente commossa ringrazia tutte le gentili persone che vollero lenire il suo dolore con le innumerevoli manifestazioni d'affetto in onore del suo caro

Antonio Longega

Ringrazia le Spett. Società dei Reduci P. B. — Superstiti Garibaldini e R. Bucintoro, che intervennero col vessillo sociale al trasporto funebre.

Ringrazia ancora tutti gli Esercenti che durante il trasporto della salma tennero chiusi i loro negozi, e chiedono venia delle involontarie dimenticanze.

Corriere Giudiziario

Tribunale Militare di Venezia

Insubordinazione contro S. M. il Re

I soldati Mari Amilcare, Faldetti Giovanni, Nonino Angelo sono chiamati a rispondere di «insubordinazione con minaccie verso superiore ufficiale assente». Così l'atto d'accusa.

Il Mari, la sera del 1. giugno 1913, nella propria camerata del carcere militare preventivo di Venezia, alla presenza di più militari, minacciava la sacra persona di Sua Maestà il Re, manifestando ai militari condannati il proposito di farsi tatuare su un braccio le parole: «Morte al Re», facendosi poi il giorno dopo, nel sottostante cortile, scrivere e poi tatuare alla presenza di più militari le incriminate parole, che poi faceva leggere ai detenuti.

Il Faldetti scriveva con un lapis copiativo e poi il Nonino tatuava sull'avambraccio sinistro del Mari le minacciose parole surriferite.

Il soldato Mari deve rispondere anche di diserzione, perchè allontanavasi dal proprio Corpo senza farvi ritorno; ed il Faldetti deve pure rispondere di diserzione qualificata e di alienazione di effetti di corredo militare.

Gli imputati compariscono difesi: il Mari dall'avv. Minozzi; il Faldetti dall'avv. Andrea Tessier; il Nonino dall'avv. Aristide Anzil.

Il Mari, nel suo interrogatorio dichiara di nulla ricordare di quanto è avvenuto. Il suo difensore produce certificato medico dal quale risulta che il Mari, fin da fanciullo, in seguito ad una caduta, andò soggetto ad una forma come d'imbecillità, e che in seguito ebbe a soffrire di assalti morbosi.

Il Faldetti, mentre spiega le cause che lo indussero a disertare, afferma, quanto al reato maggiore di insubordinazione, che egli ripetutamente sconsigliò il Mari di farsi scrivere un motto così vituperevole; che, non potendosi levare d'attorno il Mari stesso che continuava ad insistere, alla fine acconsentì a scrivere, previa promessa, però, da parte del Mari, che avrebbe subito cancellato. Aggiunge che in realtà la frase da lui scritta venne cancellata cosicchè il tatuaggio venne fatto sopra una scritta nuova, e che alla nuova operazione egli fu affatto estraneo. Dichiara di non aver avuto nessuna idea di offendere la persona del Re.

Quanto al reato di alienazione di effetti di corredo militare che a lui è addebitato, dichiara di aver provvisto acchè all'atto della sua diserzione, gli effetti stessi del suo corredo pervenissero al Comando.

Il Nonino dal canto suo, premesso che egli non volle affatto offendere la maestà del Re, e che egli pure fu annoiato dalle lunghe e persistenti richieste del Mari, attenua la propria responsabilità, affermando che egli, analfabeta, non potè nemmeno leggere quanto era stato scritto, cosicchè agì meccanicamente.

Sfilano numerosi testimoni; e la risultanze d'istruttoria riassunte nella sentenza della Commissione d'inchiesta vengono in gran parte ribadite.

Il Comandante il Carcere Militare preventivo di Venezia, il quale aveva compiuta sul fatto una minuta e diligente indagine, conferma che il Faldetti ed il Nonino prestarono il loro aiuto al compagno Mari dopo ripetuti dinieghi.

L'avvocato Fiscale in una robusta requisitoria, dimostrata la gravità dei fatti, chiede che tutti gli imputati sieno condannati per i reati loro attribuiti e, in definitiva domanda la condanna: *del Mari ad anni cinque e mesi due di reclusione militare*; del Faldetti *ad anni cinque e mesi due della stessa pena*; e del Nonino (fatto il cumulo colla pena di un anno di carcere riportato nel giugno dello stesso anno) *a quattro anni e sei mesi della stessa pena*.

L'avv. Minozzi sostiene in base agli elementi di causa ed al certificato prodotto, che deve applicarsi a favore del Mari il beneficio dell'infermità di mente. L'avvocato Andrea Tessier dimostra come il Faldetti non possa rispondere che del reato di diserzione semplice, mentre alla stregua delle risultanze di fatto che minutamente esamina, egli deve essere assolto per non provata reità dalla imputazione di alienazione di effetti militari e per inesistenza di reato per l'insubordinazione. L'avv. Aristide Anzil per il Nonino, dimostra come, ammesso che possa ricorrere il reato, il Nonino dovrebbe sempre considerarsi non come agente principale ma come complice non necessario; che la pena chiesta dal P. M. in ogni caso sarebbe troppo grave.

Il Tribunale, dopo lunga permanenza in Camera di consiglio, pronuncia sentenza con cui condanna:

il Mari ad anni 4 e mesi 6 di reclusione militare;

il Faldetti ad anni due della stessa pena, assolvendolo per non provata reità dal reato di alienazione di effetti militari ed accordandogli per il resto le circostanze attenuanti;

il Nonino ad anni tre fatto il cumulo colla condanna precedente.

Pres. col. Rizzi; P. M. cav. Sicher.

Corte d'Assise di Verona

Il processo per le banconote false

Gli avvocati

Ci scrivono da Verona, 30:

Continua, anzi diremo meglio, volge alla fine, il processone per le famose banconote false, che hanno portato agli arresti di Mestre.

Il P. M. avv. cav. Toschi, continua la sua dotta e minuziosa requisitoria fra la massima attenzione dell'uditorio.

Dopo aver tratteggiata l'opera compiuta dal delegato Speranza, spiega come per poter riuscire in simili importanti servizi, i funzionari debbono a volte servirsi, facendo naturalmente loro bel viso, di persone losche pareggiabili al fango. Tale tattica, dice, è immorale, brutta, ma pur troppo, deve essere così.

Il caso speciale del Bonomi, se è stato un tranello, ha condotto alla scoperta di quella famosa valigetta che niente aveva a che fare col tranello e che rivelò tutto quell'arsenale di roba che fu sequestrata ed esaminata.

Il cav. Toschi, dopo aver accennato ai rapporti generali tra il Volpari e il Bonomi, passa alla Stefani ed alla sua responsabilità singolare, non correa, ma complice, perchè tenitrice e custode di banconote false.

Quindi tratteggia il Volpari come commerciante di biglietti falsi, e lo considera sotto un'altro e poco luminoso triplice aspetto di borsaiuolo, truffatore e falsario.

Ha quindi la parola l'avv. Benini in difesa dell'Adami.

Con frase calorosa l'oratore esamina diligentemente quella intricatissima selva di circostanze, di deposizioni, di contraddizioni che caratterizzano questo processo, riescendo subito a delimitare la responsabilità specifica dell'Adami, dimostrando che questi ha commesso un peccato ma più morale che giuridico, intromettendosi per facilitare lo spaccio delle banconote ai trentini Leoni e Ferrari. Ma questo peccato egli lo ha confessato e lo ha anche troppo scontato con i 19 mesi di carcere già sofferto.

Dopo avere esaminato l'affare Zambelli e la sua relazione con l'Adami, i fatti di Garda e la storia dei due trentini, passa con una acuta e dotta analisi a polemizzare con l'accusa sostenendo la non esistenza della associazione a delinquere.

Chiude con una limpida perorazione invocando dai giurati una completa assoluzione del suo patrocinato.

Parlarono poi, l'avv. prof. Casalini in difesa della Stefani, commentando con frasi concise l'operato della Questura, il famoso tranello architettato dal Volpari, la famosa scucitura riscontrata nella stola della Stefani escludendo qualsiasi compartecipazione di questa ed invocando alfine la assoluzione della sua patrocinata.

Seguirono quindi le arringhe dell'avv. prof. Perego che concluse per la assoluzione del maestro di musica Cappellari e quella dell'avv. Milani pel Donida. L'avv. Milani, espose con calorose e franche parole l'inesistenza di prove concludenti la partecipazione del Donida nello spaccio dei biglietti avvenuti a Garda. Passando quindi alla seconda imputazione del suo patrocinato, l'avv. Milani sostiene che il giorno dell'arresto il Donida è arrivato a Mestre senza essere a conoscenza delle trattative delle banconote false. Dimostra quindi adducendo tesi persuasiva come il Donida sia stato coinvolto nell'affare delle banconote in seguito al tranello tesogli dal Bonomi. Presentando inoltre ed enumerando prove testimoniali, l'oratore sostiene energicamente la tesi sulla inesistenza della partecipazione del Donida sul contratto delle banconote.

Segue per ultimo la dettagliata arringa dell'avv. Sancassani pel Volpari. L'oratore combatte apertamente l'origine del tranello architettato con tanta infamia e tenta demolire molte argomentazioni sciorinate dall'accusa.

Tribunale Penale di Venezia

Furto di aranci - Due arresti per oltraggio

Certo Stangherlin Giovanni di Valentino di anni 17, girovago si presenta davanti il Tribunale come imputato di aver rubato due casse di arancie del valore di lire 14 asportandole dal negozio di Ceschin Alfonso nel cui deposito, insieme con due altri rimasti sconosciuti, sarebbe entrato dopo aver scassinato la porta di detto magazzino.

Lo Stangherlin è difeso dall' avvocato Vitta.

Egli è recisamente negativo; ma il Tribunale, sentiti il danneggiato e i testimoni, lo condanna ad un anno e mezzo di reclusione.

Udita la sentenza, il giovanotto, che era a piede libero, si slanciò fuori dell'aula dove lo attendeva la madre sua, Campania Amalia. Un momento dopo usciva dall'aula anche il vigile Fabbris Giacomo — uno dei testimoni di accusa del processo — al quale la Campania rivolse parole piuttosto aspre. Il vigile non vi fece caso. Ma giunto in Campo della Bella Vienna, si trovò nuovamente a contatto del condannato e di sua madre, dai quali fu oltraggiato. Allora con l'aiuto dei colleghi Locha e Tescari, il vigile Fabbris dichiarò madre e figlio in arresto, traducendoli in Questura. Di qui, verso sera, i due furono tradotti alle Carceri di San Severo.

La fine del processo Muratori

Firenze 30

Stamane è stata emessa la sentenza del processo Muratori. Il Tribunale si è ritirato in Camera di Consiglio alle 16.10 e ne è uscito alle 12.12.

Nella sentenza si ritengono tanto il Tamburini quanto il Gecchi e il Nistri rei di diffamazione e si condannato tutti e tre ad un anno e tre mesi di detenzione e in solido a 1700 lire di multa, più i danni e le spese e la inserzione della condanna in tre giornali.

Nel porto di Venezia

Piroscafi passeggeri

Arrivi del 29 Luglio

Venezia a. u. da Trieste con 163 passeggeri.
Molfetta ital. da Brindisi con 23 passeggeri.

Arrivi del 30 Luglio

Almissa a. u. da Trieste con 93 passeggeri.
Il. Sandor a. u. da Fiume con 109 passeggeri.

Partenze del 30 Luglio

Almissa a. u. per Trieste.
Venezia a. u. per Trieste.
Il. Sandor a. u. per Fiume.
Pimaro a. u. per Grado.
Bosforo ital. per Alessandria.

Piroscafi merci

Arrivi del 29 Luglio

Gileston ingl. da Glasgow.
Patagonia ingl. da Cardiff.
Molfetta ital. da Brindisi.

Arrivi del 30 Luglio

Franconia a. u. da Buenos Aires.
Z. Cosulich a. u. da Trieste.

Partenze del 30 Luglio

Venus ital. per Costantinopoli.
Lesbas germ. per Amburgo.
Oskra a. u. per Costantinopoli.
Barletta ital. per Fiume.
Molfetta ital. per Trieste.
F. Cosulich a. u. per Trieste.
Intrepido ital. per Spalato.
Bosforo ital. per Alessandria.
Z. Cosulich a. u. per Trieste.

Piroscafi in viaggio per Venezia

Stanhope ingl. da Newcastle, carbone.
Magy Lajos a. u. da Swansea, carbone.
Jokai a. u. da Swansea, carbone.
Treranion ingl. da Barry carbone.
Dan a. u. da Newport carbone.
Principessa Cristiana a. u. da Shields car.
Birchgrove ingl. da Methil, carbone.

Movimento ferroviario del porto

Del 30. — Carri caricati e spediti:
Per conto del Commercio: Carboni 181 — Cereali 56 — Cotoni 9 — Varie 140 — Per la Ferrovia 53 — Totale generale carri 438.
Scaricati: 88.

Dispacci Commerciali

COTONI

LIVERPOOL, 30 — Cotoni — Apertura — Vendite probabili della giornata Balle N. 8 mila — Importazioni 6 mila — di cui in cotoni americani 1000.

Cotoni disponibili: mercato debole — Domanda moderata.

Cotoni futuri: — Mercato debole. — Domanda assai buona.

Cotoni americani a consegnare:

		Apert. prec.	Apert.
Corrente	D.	6.26	6.26
Luglio Agosto	»	6.25	6.25
Agosto Settembre	»	6.17	6.17
Settembre Ottobre	»	6.08	6.09
Ottobre Novembre	»	6.03	6.05
Novembre Dicembre	»	5.99	6.—
Dicembre Gennaio	»	5.98	6.—
Gennaio Febbraio	»	5.99	6.—
Febbraio Marzo	»	6.01	6.02
Marzo Aprile	»	6.02	6.03

Avv. MARIO PASCOLATO, Direttore

PANAROTTO LUIGI, gerente responsabile.

Tipografia della «Gazzetta di Venezia»

BOLLETTINO FINANZIARIO

Borsa di Venezia del 30 Luglio

ROMA, 30 — Cambio per domani 102.69. — Settimanale 102.70.

Rendita Italiana 3 1/2 god. 1 Gennaio	97,65	—,—
Cons. Ital. 3 1/2 emiss. 1909 1 Gennaio	97,35	—,—
Obbligazioni 3 1/2 0/0 categoria I, legge 24 dicembre 1908, n. 731	—,—	—,—
Obbligazioni redimibili 3 0/0	410,—	—,—
Azioni Banca d'Italia	—,—	—,—
Azioni Banca Veneta	—,—	315,—
» Banca Commerciale Italiana	—,—	—,—
» Società Bancaria Italiana	—,—	—,—
» Società Veneta di Costruzioni	—,—	125,—
» Cotonificio Veneziano	—,—	58,—
» Soc. Veneta di Nav. Lagunare	—,—	43,—
» Soc. delle acciaierie di Terni	—,—	—,—
Società Adriatica di elettricità	—,—	103,—
Obbl. Prestito di Venezia a premi	37,—	—,—
» Società Ferr. mediterranee 4 0/0	495,—	—,—
Cartelle fondia. Banca d'Italia 3.3/4 0/0	481,—	—,—

CAMBI	A vista		a 3 mesi		sconto
Germania	126,62 1/2	126,72 1/2	—,—	—,—	6
Francia	102,65	102,72 1/2	—,—	—,—	4
Belgio	102,05	102,15	—,—	—,—	6
Londra	25,92	25,94	25,64	25,66	4 1/2
Svizzera	102,55	102,65	—,—	—,—	5
Austria	107,15	107,25	—,—	—,—	6
Banca au.	107,15	107,25	—,—	—,—	

BORSE ITALIANE

Milano (Chiusura)

TITOLI	Nominali	29	30
Rend. It. 3 1/2 con.	100	97,70	97,60
» » » fine	100	97,95	97,85
Ferrovie Mediterr.	500	292,—	292,—
Credito Italiano	500	541,—	540,50
Banca comm. it.	500	831,—	828,50
Banco di Roma	100	103,—	103,—
Società Banc. it.	100	96,50	98,—
Banca d'Italia	800	1410,50	1408,—
Lanificio Rossi	900	1485,—	1485,—
Cotonificio Cantoni	250	347,—	348,—
Navigaz. Generale	300	424,—	422,—
Raffineria Zuccheri	200	338,—	337,—
Beni stabili	200	288,—	286,—
Az. Costr. Venete	200	125,—	125,—
Acciaierie Terni	500	1485,—	1485,—
Edison	150	572,—	573 —
Savona	200	207,—	203,—
Elba	250	168,—	168,—
Ansaldo	250	272,—	273,—
Industrie Zuccheri	150	282 —	28[illegible],—
Cotonificio Veneziano	175	58,—	58,—
Ferrovie Meridionali	500	537 —	537,—
Cambio su Berlino		126,733 1/4	126,621 1/4
» » Francia		102,71 1/4	102 67 1/4
» » Londra		25,931 1/4	25,92
» » Svizzera		102,583 1/4	102,561 1/2

Genova (Chiusura)

		29	30
Rend. It. 3 0/0 cont.	100	97,67	97,65
» » » fine	100	94,96	97,87
Banca d'Italia	800	1410,—	1405,50
Banca Comm. Ital.	500	831,50	828,—
Credito Italiano	500	541,—	540,—
Ferr. Meridionali	500	537,50	534,—
Ferr. Mediterranee	500	293,50	291,—
Navigaz. Generale	200	423,—	421,75
Raffineria zucchar.	250	336,50	336,—
Acciaierie Terni	500	1494,—	1483,—
Erid. tabb. zucch.	900	691,—	689 —
Az. Ansaldo e C.	150	273,—	271,50
Az. Banco di Roma	100	103 —	103 —
C. a vista su Francia		102,68	102,67
» » » Londra		25,94	25,90
» » » Germania		126,75	126,70
» » » Svizzera		102,57	102,57

ROMA, 30. — Banca d'Italia 1406 — Az. Banco di Roma 103,50 — Società Acqua Pia 1890 — Omnibus 168 — Gaz 1024 — Condotte di acqua 276 — Società Italiana pel Carburo 280. — Immobiliare 280.

BORSE ESTERE

PARIGI 30 (chius.)	
Rend. fr. 3 0/0	—,—
» » » perp.	85 02
Rend. ital. 3 1/2 0/0	96,30
C. su Londra a vista	25,25
Nuovi cons. 2 3/4 0/0	75,—
Obblig. Lombarde	258,—
Cambio sull' Italia	97,77
Rend. turca unif.	85,55
Banca di Parigi	1707,—
Tunisine nuove	414,—
Egiz. 4 0/0 (ren. 1.)	101,20
Rendita ung. 4 0/0	84,—
R. spagn. est. 4 0/0	89,25
Banca ottomana	614 —
Argento fino	—,—
Creditofondiario	—,—
Azioni Suez	—,—
Lotti turchi	185,—
Ferr. merid. a ter.	523,—
Russo 3 0/0 1891	71,10
» 5 0/0 1906	—,—
» 4 1/2 0/0 '909	99,20
Rend. Port. nuova	—,—
Banca di Francia	4540,—
Banca Comm. ital	809,—
Rend. Serba 4 0/0	80,40
Obbl. Bulgare 4 1/2	440,—
Società Alti Forni Piombino	160,—

LONDRA, 30 (apert.)	
[illegible] 2 3/4 0/0	73,—
R. Ital. 3 1/2 0/0	94 —
N. spa. est. nuova	86 —
R. turca Unificata	83,—
Egiziano nuove	99 —
Argento fino	27,1/4
Co. u Lond. a Parigi	25,24 1/2
Venezuela dip. 3 0/0	—,—

VIENNA 30	
Credito austr.-Cor.	610 50
Lombarde	114,25
Banca anglo-austr.	335 50
Austriache	698,—
Banca austro-ung.	2011,—
Napoleoni oro	1916,—
Argento	100,—
Cambio su Parigi	95,73
Cambio su Londra	24 17
Lire italiane (carta)	93,30
R. austr. (argento)	81,35
» » (carta)	81,40
Union Bank	586,—
R. austriaca (oro)	105,85
R. Ungherese 4 0/0	81,20
» » 3 1/2 0/0	70,60
Banca dei P. aus.	505,25

BERLINO 30	
C. su Londra (3 m.)	—,—
» Parigi (8 g.)	—,—
» Italia 10 g.)	—,—
Cr. mob. aus. fine	—,—
Rend. italiana con.	—,—
» » fine	—,—
Cons. pruss. 3 1/2	84,60
Rendita turca 1 0/0	8[illegible],—
Obb. ferr. ital. 3 0/0	65,—
» Meridionali	—,—
» di Roma	—,—
Az. merid. a ter.	—,—
» Mediterranee	—,—
Banca Commerc.	—,—
Biglietti b. russi a	214,80
Deutsche Bank	244,75
Diskonto	181,50
Bochumer	219,—
Gelsen Kirken	181 —

BERLINO, 30 — Tendenza calma.
PARIGI, 30 — Tendenza sostenuta.
VIENNA, 30 — Tendenza calma.

ORARIO DELLE FERROVIE

Partenze

MILANO — d. 0.10; d. 5.15; a. 7.05; dd. 8; d. 9.30; a. 12.15 dd. 14; d. 18.10; a. 21.30
VERONA — a. 4.50; a. 17; a. 18.35.
VICENZA — loc. 20.10.
PADOVA — loc. 8.40; loc. 13.15.
BOLOGNA — a. 4.50; a. 5.15; d. 7; dd. 10.15 a. 11.20; d. 14.25; a. 18.35; dd. 21.20; d. 23.8.
FERRARA — a. 7.5; dd. 8.
ROVIGO — loc. 17.
PONTEBBA — d. 5; a. 5.55; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro Casarsa).
UDINE — d. 5; a. 6 (via S. Giorgio Nogaro); a. 5.55; a. 8.47; a. 9.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 11.25; d. 14.20 (via S. Giorgio Nogaro); d. 14.10; d. 16.10 (via Portogruaro-Casarsa; d. 17.20; m. 17.25 (via San Giorgio Nogaro); d. 19.10 (via S. Giorgio Nogaro); a. 19.22; a. 23.30.
CONEGLIANO — loc. 7.10.
TREVISO — loc. 18.25 loc. 21.35.
BELLUNO — a. 5; o. 8.47; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20; a. 19.22.
PERAROLO (Cadore) — a. 5; d. 10.55; a. 14.10; d. 17.20.
MONTEBELLUNA — m 7.10 (solo al mercoledì).
TRIESTE (via Cervignano) — d. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 19.10.
TRIESTE (via Cormons) — d. 5; a. 8.47; a. 11.25; d. 14.10; d. 16.10
BASSANO-PRIMOLANO (Trento) — a. 5.30; a. 9.20; o. 12.30; o. 16.40; d. 19.5; a. 23.25 (festivo, fino a Bassano).
PORTOGRUARO-CASARSA — a. 6; a. 9.10; d. 14.20; d. 16.10; o 17.25; d. 19.10.

Arrivi

MILANO — dd. 4.19; d 6.17; dd. 11.25; d. 12.20; dd. 14.15; a. 18.50; d. 19.30; d. 23.30.
BRESCIA — a. 10.40.
VERONA — a 8; a. 15; a. 23.
VICENZA — o. 9.40.
PADOVA — loc. 13.35; o. 16.20; loc. 20.15.
BOLOGNA — d. 4.40; dd. 8.33; a. 9.40; o. 12.20; d. 13.50; a. 18.50; dd. 21.27; o. 23.
FERRARA — loc. 17.45
ROVIGO — loc. 8 loc. 13.35.
PONTEBBA — a. 12.5; d. 14.5; a. 16.47; a. 21.15; d. 22.37.
UDINE — o 7.55; d. 9.45 (via S. Giorgio Nogaro); d. 9.50; a. 12.5; d. 12.33 (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; a. 17.55 (via S. Giorgio Nogaro); d. 18.28; a. 21.15; d. 22.37; d. 23.18; (via S. Giorgio Nogaro).
CONEGLIANO — loc. 6.27.
TREVISO — loc. 8.40; loc. 19.40.
BELLUNO — a. 8.40; m. 12.5; d. 14.5; a. 18.28; a. 21.15; d. 23.25.
PERAROLO — (Cadore) m. 12.5; d. 14.5; a. 21.15; d. 23.25.
TRIESTE (via Cervignano) — d. 9.45; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
TRIESTE (via Cormons) — diretto 12.33; (via Casarsa-Portogruaro); d. 14.5; a. 16.47; d. 22.37.
CASARSA - PORTOGRUARO — o. 7.50; d. 9.45; d. 12.33; a. 14.10; a. 17.55; d. 23.18.
(Trento)-PRIMOLANO-BASSANO — a. 7.40 (da Primolano); o. 11.32; o. 16; a. 19.5; d. 21.45.
MESTRE — loc. 5.30.

Concorsi, Aste, ecc.

Comune Cercivento (Udine)

A tutto 15 agosto p. v. resta aperto il concorso al posto di Segretario di questo Comune con lo stipendio di L. 2400 lorde. Documenti di rito.

Cercivento, 25 luglio 1913.

Mussinano, Sindaco.

APPENDICE DELLA "GAZZETTA DI VENEZIA „ N. 5

A. M. GIANELLA

IL MARCHESE D'IVREA

— In verità, conte di Bolsengo, la paura vi ha fatto velo agli occhi e alla mente — disse scoprendosi con un rapido gesto la faccia — Guardatemi bene, e cercate nella vostra memoria turbata.

Io sono l'inviato di Roma.

III.

Il marchese d'Ivrea

Udendo le parole del suo conlocutore il Bolsengo subito tremò, e si fece queto e sommesso e arrendevole, quanto prima si era mostrato sospettoso, altero, aggressivo.

L'uomo che l'aveva cangiato in tal modo, se lasciava indovinare, sotto la ampia veste, d'essere di membra vigorose, aveva per contro piccola la testa, scarmo il volto coperto di abituale pallidezza, larga e scoverta la fronte, duri e maligni i lineamenti, che al basso si nascondevano dentro un bosco di barba già griglastra, mentre in su erano illuminati dalla viva luce di quegli occhi che parevano chiudere, nel loro cerchio, mobili punte di verrettoni pronti a guizzar via, e a penetrare, con violenza di balestra, negli animi più invulnerabili.

Tra i due uomini vi fu un breve silenzio, durante il quale s'udì solo il duro respirare dei loro petti.

Essi si osservavano, si indagavano a vicenda, in un muto duello di sguardi acuti.

Il conte indovinava sotto la tonaca l'arnese di maglia e la daga corta e fortissima; sotto l'apparenza del frate l'uomo di guerra.

— Voi siete in arme di battaglia, messere, — disse alfine il legato romano, con tono scaltrito. — Tornate forse da qualche impresa di guerra o di preda?

— No, in verità.

Io amo molto andare così protetto.

Grande è l'odio che mi flutua attorno, e il tradimento è sempre pronto nell'agguato torvo.

Mi capite, messere?

— E vi approvo.

— Ma voi....

— Orsù.

— Come vi siete qui introdotto? —

Il monaco contrasse le labbra ad un freddo sorriso d'enigma.

— La potenza che sa restare segreta, — rispose ambiguamente — supera sempre tutte le altre. Questo vi basti, messere. Ditemi ora se questo è luogo ove le pareti non abbiano orecchie di spioni e possa il nostro colloquio essere salvo da ogni insidia.

Il conte tracciò in aria, colla destra, un cenno rassicurante.

— Qui io mi rifugio — soggiunse poi senza reprimere un lieve tono d'amarezza — quando mi assale il desiderio di solitudine completa e di gelosa sicurezza.

Pure è buona cautela esplorare assieme la stanza.

Accompagnatemi, messere.

E, tratta la spada, si fece a visitare avvedutamente ogni angolo buio, ogni spazio ascoso di mobile, ogni segreto di tende.

Era il luogo una specie di piccola sala d'armi, con belli arnesi di varia forma e diversa grandezza, arredi sapientemente lavorati, ma di lugubre colore, fasci di lance, chiaverine, spade, pugnali, archi e freccie qua e là. Ad una parete era un inginocchiatoio sormontato da un gran Cristo crocefisso nero, e poco discosto un tavolino con sopra pergamene, sigilli, qualche codice, un teschio bianchissimo e una pesante lucerna di bronzo accesa. La luce che da essa pioveva era dubbia e triste, illuminando a mezzo le cose, sì che dietro ogni spigolo rilucente pareva sprofondarsi un baratro di tenebre.

Finita senza sorprese la visita prudente, i due uomini sedettero in alti seggioloni presso il tavolino.

— Voi potete parlare con libertà — disse dopo un nuovo silenzio il castellano. — So già che mi recate i voleri del Sommo Pontefice.

— Che v'ha per suo diletto figlio, messere.

Il Bolsengo nascose un sogghigno.

— M'è caro meritarmi tanta grazia — rispose — e provvedere alla salvezza dell'anima.

Io sono sempre disposto all'obbedienza.

— Ecco un saggio consiglio, messere, poichè è abbandonato dalle potenze del cielo e della terra chi è ribelle al Capo della Chiesa.

Tale è infatti la sorte di Arduino d'Ivrea.

— Contro il quale voi siete venuto a suscitare, per arte di astuzia, la ribellione dei suoi vassalli.

— La mente indovina risparmia metà della via alle parole — disse il monaco a mo' di sentenza. — In verità io sono qui per volgere l'animo vostro contro il marchese d'Ivrea; già ne aveste segreto avviso.

— Sì.

— Le offese patite dalla dignità papale e dai ministri della Chiesa, per mano di Arduino, vi son note.

Vantando diritti sul luogo di Caresana, donato alla Chiesa dal marchese Corrado, nobile figlio del secondo Berengario, il signore d'Ivrea coprì d'odio il vescovo di Vercelli, Pietro, e, fatta assalire e prendere dalle sue bande la città, la mise a sacco e fece ardere vivi il venerando vescovo e l'intero episcopio.

— Per amore di giustizia — interruppe il Bolsengo — io so che Arduino non era presente alla strage.

— A noi giova però che tal voce abbia larga fede.

— E sia; ma non è meno certo però che il vescovo Pietro avesse gravi torti e fosse ambiziosissimo di dominio.

— Chi serve ai voleri di Dio ha diritto di comando; i principi della Chiesa sono i pastori legittimi delle genti, e ad essi ciascuno deve omaggio di obbedienza.

Il Bolsengo chinò il capo in segno di muto assentimento.

— Al vescovo Pietro, voi lo sapete bene, messere, — l'altro proseguì, — successe Leone, amico e consigliere e legoteta di Ottone III.

Egli trasse dalla sua il vescovo d'Ivrea e insieme ricorsere a Papa Gregorio V.

Non avete certo obliato quali furono i risultati di tali pratiche e quelli della presenza a Roma di Arduino.

Il consiglio del Papa e dell'Imperatore negò ogni valore alle proteste del Marchese d'Ivrea, lo giudicò ribelle e fellone e lo condannò a correre ramingo il mondo vestito di sacco.

I suoi beni furono confiscati e dati alla chiesa di Vercelli; ma Arduino, anzichè piegarsi, ritornò più superbo e furioso che mai nella Marca, e rimase in armi.

A che valse la nuova calata di Ottone in Italia per riprendere la lotta e domare il tristo vassallo?

La Marca, donata dall'Imperatore a Olderico Manfredi, marchese di Torino, resta pur sempre in effetto in potere di Arduino, il quale capeggia i malcontenti, e gli stolti che meditano liberare l'Italia.

A Roma corre la voce insistente che Arduino voglia farsi eleggere re d'Italia tutta, mediti la cacciata delle soldatesche di Ottone imperatore e l'esilio del Papa suo alleato, e abbia, per questo ardito proposito, largo seguito di fedeli.

Tolga Iddio che possa mai trionfare simile disegno.

Continua.

Calle Larga San Marco

Grande casa con completo atelier fotografia attualmente Dalmistro affiasi corrente anno.

Rivolgere offerte: Pellegrini, Traghetto Madonetta.

Pubblicità economica

Centesimi 5 laparola
Minimo L. 1.-

Fitti

AFFITTASI stanza e salotto elegantemente ammobigliato per persona sola, o marito e moglie, anche per breve soggiorno. — San Samuele, Calle Corner N. 3384.

AFFITTANSI San Pantalon Campiello Mosche due appartamenti nuovi, 4-7 stanze, mensili 65-95. — Rivolgersi: Bianchi, Rio terrà della Mandola 3785.

AFFITTASI primo ottobre negozio sul piazzale ponte Rialto N. 7 per trattare Tolentini Corte del Gallo 555.

AFFITTASI San Giovanni Paolo spazioso terreno, due tettoie, uso qualunque industria. — Rivolgersi: Prosdocimi, Mirano.

AFFITTASI II. piano elegante villa di nuova costruzione, con acqua, luce, splendida veranda, vicino approdo S. Maria Elisabetta. — Rivolgersi: dal sig. Cortellini, Bar Milano, Lido.

AFFITTASI una o due stanze con salotto, volendo comodo cucina, presso signora sola non affittacamere. — Frari, S. Agostino 2245.

APPARTAMENTINO ammobigliato cerco. Comforts moderni. I.o o II.o piano, oppure 2 stanze con comodo di cucina, prezzo modico. — Scrivere: U. 11451 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

ASOLO — stazione tram — affittasi comoda casa. — Mirano, villino vuoto anche mobigliato. — Mogliano, villa nuova, signorile, affittasi, vendesi. — Ragioniere Savini.

CANALGRANDE affittasi grande stanza riccamente ammobigliata, disobbligata, vista splendida. Traghetto S. Gregorio, Calle Bastion 187. — Affittasi separata anche piccola stanza.

GIOVANE impiegato, colto, cerca stanza ammobigliata, gaz o luce elettrica, dandosi anche pensione, paraggi di S.S. Apostoli o Bartolomeo. — Offerte dettagliate sotto A. 20 fermo posta centrale, Venezia.

MAGAZZENO vasto alto calle Trevisan Zattere 25 mensili. Chiavi Corte Lombardo S. Trovaso.

PALAZZO nuovo, giardino, orto, fittasi primo ottobre fermata tram Sanlazzaro Terraglio. — Rivolgersi Carlo Canova 454, Treviso.

SIGNORILE appartamento primo piano palazzo Zattere 1401 3 saloni 7 stanze, tinello, sala, cucina, magazzino, luce elettrica, gaz, acquedotto. Disponibile subito — 250 mensili. Visita IV corte Lombardo San Trovaso — Amministrazione Rag. Savini.

STANZA salotto vasti ammobigliati, luce, volendo pensione. — Visitarla dalle 2 alle 4, S. Boldo 2271.

VILLEGGIANTI camere appartamenti mobigliati affittansi, luce elettrica, acquedotto, bagni, garage, giardino, vigneto, posizione centrale. — Dirigersi: Villa Bertorelli, Vittorio Veneto.

Vendite

AUTOMOBILE Dedion dodici cavalli, quattro cilindri, cinque posti doppio phaeton, completa fari fanali, qualunque prova, vendesi. — Via Savonarola 100, Padova.

MOGLIANO — Vendesi villa e villino vicino stazione, 26 vani, luce elettrica, 2 ingressi, comodità anche per due famiglie, giardino, orto, frutteti, adiacenza. Trattasi direttamente. — Scrivere: Posta S. T. 90, Venezia.

SALAMANGER noce scolpito completa, splendida, costo 2800 vendesi causa trasloco 1400. Sei quadri antichi fiori costo 1200 vendonsi 480. — Palazzo Gradenigo, Calle Botteri.

STANZA matrimoniale mogano, erable, noce, specchi, marmi, perfetto stato; costo 3000, vendesi causa trasloco 1500. — Palazzo Gradenigo, calle Botteri.

TRIPLEX cucina gaz, quattro fuochi, caldaia, forno, rosticceria, ottimo stato, costo 320, vendesi 150. — Calle Botteri 1560.

Ricerche d'impiego

SIGNORINA quarantenne (fiorentina) seria, educata, di buona famiglia, abilissima direzione casa, cerca posto governante, vicemadre, anche contorni. Ottimi certificati. — Scrivere: F. 33 fermo posta, Venezia.

STENOGRAFA DATTILOGRAFA occuperebbesi presso seria ditta anche per far pratica. — Scrivere: A. Z. 60, fermo posta.

Offerte d'impiego

AZIENDA importante floridissima assumerebbe giovane attivo disponente modesto capitale che garantirebbesi. — Scrivere: «Nettuno» posta, Venezia.

CERCASI signorina praticissima amministrazione per Bureau — Scrivere: Hotel Des Alpes, Belluno.

CERCASI agente mezzà praticissimo corrispondenza magazzino, spedizioni. Esporre requisiti, servizi precedenti, garanzie: «Coloniali» posta Venezia.

CERCHIAMO subito signorina o giovanotto stenodattilografi perfetti. — Scrivere: T. 11449 V. Haasenstein e Vogler, Venezia.

Corrispondenze

Minimo L. 1

LOWE — Oggi corruciato, avvilito passerò per Roma, da là invierò ad Elisa mantello tuo e mio come indicatomi Gardenia. Gelsomino.

MARCHESINA — Ricevetti seconda lettera, ringraziotene. Giudichi male mio comportamento. Penosamente assisto dolorose scene. Vedi ricordandoti sovente cerco lenire lontananza. Bacioni interminabili.

ROSALBA — Nella speranza abbia a riuscire il tuo progetto, ringraziandoti delle dolci parole assicuroti mio immutabile, immenso affetto. Quanto sognaiti! quanto soffersi! Angelo mio, adoroti perdutamente. Quando? Attendo.

SABATO — Prego ritirare posta giovedì come solito.

123. — Ho il cuore tutto palpitante, fremente: una radiosa gioia sta in me: ripeto folle le parole di amore che diedero alla mia anima un sì potente raggio di vita. Di notte, mentre dormo, parmi vederti e dinanzi mi sta scolpito il tuo saluto, la promessa che è la compagna di ogni atto, di tutti i momenti. Ti amo, sì, sì, ti amo potentemente. Sempre. Arrivi a te questo grido che dice tutto quanto ho in cuore. Baci infiniti.

200. — Troppe cose avrei a scrivervi. Domani nel parco troverete quanto intesi, tutto. Ho ricevuto stamane, grazie, ma per carità abbiatevi cura. Ogni pensiero vostro. 33.

Piccoli avvisi commerciali

Cent. 10 alla parola

CERCO persone per lavoro scrittura eseguibile a domicilio. Pallotta, Sangiovanni 81 — Roma.



